ANNO CIC - N. 152 - Cent. 30

GIOVEDI' 1 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

L'Accademia dei Lincei fusa nell'Accademia d'Italia
Lo stato dei lavori per l'attuazione della Carta della scuola

ROMA, 31

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce; segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Il provvedimento per i Lincei

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un disegno di legge per il quale la Reale Accademia d'Italia e la R. Accademia nazionale dei Lincei vengono a costituire un istituto unico sotto la denominazione di Reale Accademia d'Italia.

La coesistenza di due grandi accademie, i Lincei e la R. Accademia d'Italia, viene inevitabilmente a determinare, o una limitazione delle rispettive sfere di attività, o una confluenza di attribuzioni e di compiti che turba qualsiasi lavoro e ne pregiudica, nella dispersione dei mezzi, il risultato. E' parso necessario pertanto riunire la R. Accademia d'Italia e la R. Accademia nazionale dei Lincei in un istituto unico che risulterà più completo ed efficente rispetto a quello che erano rispettivamente ognuna delle due accademie, e potrà meglio attendere allo svolgimento dei lavori fino ad ora forzatamente limitati per insufficenza di mezzi e incompletezza di formazione.

Per effetto di tale fusione, il numero dei componenti di ciascuna delle quattro classi della R. Accademia d'Italia viene elevato da quindici a venti. I nuovi accademici verranno scelti dal Duce, di concerto col Ministro dell'educazione nazionale. Per un quarto dei componenti le classi di scienze morali e di scienze fisiche, la scelta avverrà fra gli attuali soci dei Lincei, senza più distinzione fra nazionali e corrispondenti.

Per la nomina ai posti che si renderanno vacanti in seguito, nel quarto del complessivo numero di posti delle dette due classi, il Governo del Re ha facoltà di scegliere fra i soci dei Lincei fino ad esaurimento di essi.

Il nuovo statuto accademico

Intanto, quelli dei soci stessi che non vengono nominati accademici d'Italia, partecipano vita natural durante, in qualità di aggregati, all'attività culturale della R. Accademia d'Italia.

Sarà così assicurata la prosecuzione dell'attività della R. Accademia nazionale dei Lincei, convogliata e fusa con quella della R. Accademia d'Italia.

Il provvedimento legislativo demanda poi al Governo del Re di stabilire le norme per l'assegnazione dei soci dei Lincei alla R. Accademia d'Italia e per ogni altra esigenza attinente alla composizione ed al funzionamento dell'Accademia stessa. E' stato predisposto pertanto un nuovo schema di statuto.

Le modifiche che sono state apportate rispetto al vigente statuto riguardano soltanto le modalità e procedure interne dell'istituto. Le riforme introdotte nel nuovo statuto tendono a dare una consistenza più unitaria alle varie classi e organismi, intesi come istituto unico, e a rinsaldare l'organicità della Accademia attraverso i poteri conferiti al suo presidente. Ciò del resto è conforme al criterio generale che ha presieduto alla riforma di tutti gli statuti delle accademie e degli istituti di cultura, nei quali l'ufficio del presidente ha assunto una caratteristica più accentuata rispetto all'attività accademica.

Sono state abolite così tutte le disposizioni del precedente statuto che stabilivano sistemi di nomine interne mediante votazioni segrete e ballottaggi. Le nomine dei nuovi accademici vengono ad essere deliberate, non più dalle rispettive classi e dall'adunanza plenaria con votazioni segrete, ma dal consiglio accademico degli elementi di giudizio critico forniti dagli accademici proponenti e sulla base di ogni altro elemento che possa dare sicuro affidamento per la scelta dei nuovi accademici.

Gli archivi del Regno

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'interno:

Un disegno di legge concernente il nuovo ordinamento degli archivi del Regno. L'ordinamento degli archivi è tuttora, nelle sue linee fondamentali, quello esistente nei cessati Stati italiani anteriormente all'unificazione del Regno. Con lo schema di provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei ministri, si dà finalmente quella auspicata organica ed uniforme disciplina alla materia e si risolve in maniera totalitaria l'annoso problema della conservazione delle scritture che tanta parte costituiscono del nostro patrimonio storico-culturale.

Il provvedimento prevede l'istituzione dell'archivio statale in ogni capoluogo di provincia, presso il quale verranno concentrate le scritture attualmente sparse tra vari enti ed istituti; sottopone ad una rigorosa vigilanza gli archivi di tutti gli enti pubblici minori e stabilisce, infine, un'opportuna disciplina degli archivi storici privati.

Norme sui cognomi degli ebrei

Un disegno di legge col quale si dettano norme in materia testamentaria, nonchè sulla disciplina dei cognomi, nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica.

Un disegno di legge per la costituzione di un ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia.

La valorizzazione economica e stradale dell'Albania

Su proposta del Ministro per gli affari esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti riguardanti l'autorizzazione per la spesa straordinaria per la valorizzazione economica e stradale nell'Albania e lo accordo italo-jugoslavo del 19 maggio 1939 XVII relativo all'applicazione della riforma agraria ai sudditi italiani nell'antica provincia di Dalmazia.

Successivamente il Duce ha presentato al Consiglio dei ministri, che li ha approvati, vari disegni di legge di normale amministrazione riguardanti l'Africa Italiana.

Su proposta del Ministro delle finanze:

Un disegno di legge concernente l'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato. Il provvedimento è inteso a stabilire, per i servizi che costituiscono la Ragioneria generale dello Stato, una struttura organica rispondente allo sviluppo che hanno assunto le attribuzioni di detto istituto, chiamato, segnatamente negli ultimi tempi, a compiti sempre più estesi in relazione al progressivo svolgimento degli ordinamenti e delle attività dello Stato.

Uno schema di disegno di legge recante nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

Per gli ufficiali giudiziari

Su proposta del Ministro di grazia e giustizia:

Un disegno di legge recante provvedimenti a favore degli ufficiali giudiziari e degli uscieri degli uffici di conciliazione. In conseguenza dell'aumento degli stipendi dei dipendenti dello Stato, apportato con legge 20 aprile 1939 XVII n. 591, si provvede ad estendere detto aumento alle suindicate categorie di personale con i necessari adattamenti suggeriti dal particolare ordinamento di esso e dallo speciale sistema di retribuzione. Viene migliorato anche il trattamento degli uscieri degli uffici di conciliazione.

Su proposta del Duce, Ministro della guerra:

Uno schema di R. D. che, in relazione alle modifiche apportate al testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli, aggiornata in conformità il regolamento per l'applicazione di detto testo unico.

Uno schema di R. D. che determina i cicli di operazioni di grande polizia coloniale in A. O. I. dal 1.o luglio 1938-XVI al 31 dicembre 1938 XVII.

I corsi navali per universitari

Su proposta del Duce, Ministro della Marina:

Un disegno di legge che stabilisce l'obbligatorietà dell'inscrizione ai corsi preliminari navali per allievi ufficiali di complemento della R. Marina degli studenti universitari soggetti alla leva di mare o arruolati nel Corpo reale equipaggi marittimi.

I corsi preliminari navali allievi ufficiali di complemento della R. Marina per studenti universitari, istituiti con la legge 3 giugno 1937 XV n. 1165, hanno riportato il pieno favore dei giovani ed hanno altresì risposto alle eventuali esigenze della R. Marina.

L'utilità di detta istituzione ha indotto la R. Marina a trasformare i corsi predetti da facoltativi in obbligatori, abbandonando però contemporaneamente il vecchio sistema di reclutamento degli ufficiali di complemento previsto dall'art. 2 del testo unico 16 maggio 1932 X n. 819, che prescrive che gli inscritti nella leva marittima in possesso di determinate lauree sono inscritti di ufficio a seguire speciali tirocini per la nomina ad ufficiali di complemento con l'obbligo della ferma di 28 mesi.

Questo sistema di reclutamento è mantenuto temporaneamente in vigore per coloro che all'entrata della nuova legge non si trovino più in condizioni di partecipare ai corsi preliminari navali essendo laureati o prossimi alla laurea.

Un disegno di legge che porta modifiche alle vigenti disposizioni riguardanti il ruolo speciale di ufficiali di complemento della R. Marina, istituito con la legge 6 giugno 1935 XIII n. 1098. Il provvedimento suddetto aumenta di organici del ruolo speciale di ufficiali di complemento della R. Marina ed istituisce nel ruolo stesso il grado di capitano di corvetta e di maggiore per la direzione macchine.

I nuovi compiti della Runa

Su proposta del Duce, Ministro dell'aeronautica:

Un disegno di legge inteso a modificare transitoriamente talune norme sul reclutamento e sull'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica. Con tale provvedimento viene autorizzato il Ministro dell'aeronautica a bandire concorsi per titoli e per esami per la nomina a sottotenente in S. P. E. nei ruoli servizi e specialisti dell'arma aeronautica, assistenti tecnici del Corpo del genio aeronautico e amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico, tra maresciallo in S. P. delle corrispondenti categorie, prescindendo da qualsiasi limite di età.

Uno schema di R. decreto che approva il nuovo statuto della R. Unione nazionale aeronautica (R.U.N. A.). *Oltre gli scopi che attualmente persegue, la R. U. N. A. provvederà all'istruzione professionale aeronautica pre e post-militare, istituendo all'uopo scuole civili di pilotaggio, scuole di aeromodellismo, di artigiani per la costruzione di alianti. Per quanto concerne l'organizzazione, viene semplificata notevolmente quella esistente sia per quanto riguarda gli organi direttivi centrali, che per quelli periferici.*

I lavori per la Carta della scuola

Il Ministro per l'educazione nazionale, su invito del Duce, espone lo stato dei lavori preparatori per l'attuazione della Carta della scuola.

L'opera legislativa si concreta in vari schemi di legge, che regolano l'intera materia e cioè: principi, fini e metodi della scuola fascista; l'ordine elementare, gli ordini medio, superiore e femminile; l'ordine artistico, l'ordine universitario, l'ordinamento amministrativo della scuola; ecc. Di questi schemi, la più gran parte è pronta.

Parallelamente a tale lavoro, commissioni e uffici ministeriali hanno predisposto i programmi di insegnamento. Data l'organicità unitaria dei provvedimenti in elaborazione, nei quali la Carta della scuola troverà la sua completa attuazione legislativa, essi non saranno presentati separatamente, ma insieme all'esame del Consiglio dei Ministri, e quindi a quello delle Camere.

Mentre si porta a termine il lavoro legislativo, si provvede d'altra parte al non meno necessario compito di preparare materialmente la scuola al nuovo ordinamento: sono vasti e complessi problemi di organici, di libri di testo, di edilizia, di accertamento delle condizioni per l'istituzione, la trasformazione o il mantenimento delle scuole e degli istituti, che il Ministero dovrà risolvere. Nè si trascura la preparazione spirituale e morale della scuola al nuovo ordine, sì che il passaggio possa avvenire, non solo senza inutili danni e scosse, ma con la partecipazione consapevole e volonterosa, del resto già in atto, di tutti gli uomini della scuola, dirigente e militante.

Allo scopo, appunto, di ridurre al minimo il pur inevitabile periodo di saldatura fra vecchio e nuovo ordine, il Ministro propone di mandare questo in attuazione nel suo complesso, e cioè per ogni ordine di studi, nell'anno XIX. L'anno XVIII, mentre sarà utilizzato dagli uffici per predisporre in ogni suo particolare didattico e amministrativo l'attuazione del sistema della Carta, servirà ad autori ed editori per preparare i libri di testo, che si renderanno necessari in base ai nuovi programmi.

Un Istituto di alta matematica

Successivamente il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'educazione nazionale, ha fra l'altro approvato:

Un disegno di legge concernente la istituzione di un R. Istituto nazionale di alta matematica presso la R. Università di Roma. Allo scopo di conservare e di riaffermare il primato italiano nel campo degli studi matematici, si prevede la costituzione di un Istituto nazionale di alta matematica. L'Istituto avrà sede in Roma presso la città universitaria ed attenderà, non solo a studi e ricerche, ma anche al coordinamento dell'attività matematica nazionale con quella mondiale e al collegamento delle ricerche di alta matematica, anche ai fini delle applicazioni tecniche ed autarchiche.

Il disegno di legge, mentre assicura da un canto la necessaria autonomia all'istituto, in quanto esso ha fini puramente di alta scienza, dall'altro prevede opportuni collegamenti tra l'istituto stesso a la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'università di Roma, al fine di facilitare la più feconda collaborazione fra le due istituzioni, nell'interesse dell'alta cultura, anche perchè non si ritiene ammissibile che iniziative del genere restino estranee alla vita universitaria.

L'educazione marinara

Un disegno di legge concernente l'Ente nazionale per l'educazione marinara. Con tale provvedimento viene dato all'E.N.E.M. una sistemazione finanziaria adeguata alla importanza delle funzioni che esso è chiamato ad assolvere nel campo dell'istruzione professionale marittima. Inoltre lo schema di provvedimento estende a favore delle scuole gestite dall'ente, i benefici derivanti dalle scuole di stato dagli oneri stabiliti dalle disposizioni vigenti a carico dei comuni e modifica la composizione della giunta di vigilanza dell'E.N.E.M..

Un disegno di legge che stabilisce concorsi speciali a cattedre di scuola media.

Insegnamento dell'igiene infantile

Un disegno di legge concernente l'insegnamento dell'igiene infantile e della puericoltura nelle scuole medie. Con tale provvedimento viene istituito con carattere obbligatorio l'insegnamento dell'igiene infantile e della puericultura per le alunne delle scuole medie che frequentano le classi alle quali per legge è assegnato l'insegnamento della cultura militare riservato alla sola parte maschile della popolazione scolastica. In tal modo anche le alunne, che durante le ore di cultura militare erano tenute inoperose o adibite a lavori femminili di scarso interesse, avranno un insegnamento specifico di alto valore sociale.

Su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

Uno schema di R. decreto che, integrando le disposizioni del regolamento 1. luglio 1926 IV nr. 1361, determina le dimensioni della leggenda « Spumanti gassificati artificialmente » da apporsi sulle etichette dei recipienti contenenti vini, che siano stati resi spumanti mediante l'aggiunta di anidride carbonica pura.

I conti correnti postali

Su proposta del Ministro delle comunicazioni:

Un disegno di legge che modifica le disposizioni vigenti per i conti correnti postali, allo scopo di snellirne il funzionamento e di rendere più semplici e rapide le varie operazioni di diretto interesse per il pubblico.

Un disegno di legge con il quale vengono rivedute e coordinate le diverse disposizioni relative agli autoservizi pubblici per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli, ai fini di conseguire un opportuno raggruppamento delle concessioni e di coordinarle cogli altri servizi di trasporto.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Un disegno di legge che autorizza la spesa occorrente per l'esecuzione di opere pubbliche nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, la cui necessità fu riconosciuta dal Duce nel suo recente viaggio in Calabria.

Un disegno di legge che autorizza la spesa necessaria per lo sbaraccamento di Reggio Calabria ed in altri comuni delle provincie di Reggio Calabria e di Catanzaro danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908. Il Duce, in occasione del suo viaggio in Calabria del marzo scorso, ha portato la sua attenzione anche su questo problema disponendo che se ne acceleri la soluzione mediante la costruzione di alloggi popolari da assegnare alle famiglie ancora in baracca.

Un disegno di legge che dispone una assegnazione straordinaria di fondi all'Azienda autonoma statale della strada per nuovi lavori di miglioramento e sistemazione delle strade statali.

Con tale provvedimento si assegna all'Azienda autonoma statale della strada un finanziamento straordinario allo scopo di consentire un'operazione di credito che la metta in grado sia di migliorare la attuale rete stradale, sia di assumere la gestione di alcune strade scelte fra le più importanti delle attuali strade provinciali.

Un disegno di legge autorizzante un contributo a carico dello Stato nella spesa del piano regolatore di Aosta e la spesa occorrente per la costruzione del nuovo palazzo del Governo in detta città.

Un disegno di legge relativo ad autorizzazione di spesa per il finanziamento dei lavori di costruzione della nuova sede del Regio Politecnico e di ricostruzione del teatro R. di Torino.

La scuola infermiere di Venezia

Un disegno di legge concernente autorizzazione di spesa per il finanziamento dei lavori di costruzione della scuola convitto per infermiere annessa all'ospedale civile di Venezia.

Un disegno di legge con il quale viene integrata, con le rappresentanze del Governatorato di Roma e dei comuni interessati, la commissione per l'esame dei progetti alberghieri, prevista dall'art. 2 della legge 7 aprile 1938 - XVI N. 475.

Il Duce presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge che detta norme integrative per l'esercizio della funzione consultiva della Corporazione della previdenza e del credito. Con tale provvedimento le funzioni consultive, attribuite al comitato tecnico corporativo del credito dalla legge 12 marzo 1936 XIV n. 375, sulla difesa del risparmio, vengono deferite alla Corporazione della previdenza e del credito. Al fine poi di affrettare la relativa procedura di consultazione, si dettano norme particolari per la composizione e pel funzionamento del relativo comitato consultivo.

Il prezzo dei bozzoli

Un disegno di legge riguardante il prezzo dei bozzoli bianchi nazionali prodotti nella campagna 1939 XVII. Il provvedimento stabilisce in lire 10.50 per kg. a fresco, per partite mercantili, di qualità media, il prezzo dei bozzoli bianchi prodotti nel Regno nella campagna bacologica 1939 XVII.

Un disegno di legge con il quale, per promuovere lo sviluppo industriale di Roma, viene istituita una seconda zona industriale e si dichiarano di pubblica utilità le opere concorrenti per l'impianto e l'esercizio di essa.

Su proposta del Ministro della cultura popolare:

Un disegno di legge contenente norme sul condominio dei teatri e sui rapporti tra i proprietari dei teatri ed i titolari del diritto di palco. Il provvedimento mira ad eliminare gli inconvenienti che si verificano attualmente in molti teatri a motivo dei diritti di palco da parte di privati cittadini. Le relative norme, modificando e completando le disposizioni precedenti, regolano definitivamente i rapporti tra i titolari del diritto di palco, i proprietari dei teatri ed i gestori, al fine di porre termine ad uno stato di cose che può ormai considerarsi anacronistico.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 12.30.

L'imbarco dei Legionari a Cadice

Serrano Suner imbarcandosi per l'Italia consegna i diplomi e le medaglie commemorative ai volontari

Il saluto di Ciano a tutti i vittoriosi

CADICE, 31

I legionari che rientreranno in Patria sono così ripartiti: 2600 *sul* Sardegna; 2100 *sul* Calabria; 4300 *sul* Lombardia; 3000 *sul* Sannio; 1900 *sul* Toscana.

La missione militare spagnola che si reca in Italia comprende il generale Martin Moreno, capo di stato maggiore, il generale Munoz Grande, capo dell'Esercito dell'Urgel, il generale Sueiro comandante la leggendaria 53.a Divisione dell'Esercito di Aragona, il generale Asensio comandante la 12.a Divisione che fece parte delle brigate Navarra e ultimamente del Corpo marocchino, il generale Matomeu che comandava il settore della Città universitaria ed è considerato come il più valoroso di tutti i pur valorosissimi ufficiali spagnoli.

La missione comprende inoltre il leggendario colonnello Rius Capape, eroe della Città universitaria e il primo ufficiale che entrò in Madrid, il contrammiraglio Moreno comandante la squadra del Mediterraneo e un gruppo di ufficiali aviatori nonchè vari volontari falangisti, fra cui l'alfiere Ansuete Gui, e il medico Gil Garcia, feriti e decorati di guerra che fanno parte della Casa militare del Generalissimo.

L'imbarco dei legionari avrà luogo stanotte e i vari piroscafi salperanno le ancore all'alba di giovedì primo giugno.

Il saluto di Ciano

Il settimanale Domingo *conosciuto per la sua grande amicizia verso l'Italia di Mussolini, è stato onorato, in occasione della settimana della grandiosa vittoria, che si sta celebrando in tutta la Spagna, di un messaggio del nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il quale, aderendo ad una preghiera rivoltagli dal corrispondente romano in nome del giornale, ha concesso al "Domingo" anche una sua fotografia con dedica. Il messaggio dice.*

"Il popolo italiano condivide con cuore fraterno l'esultanza della Spagna, nell'apoteosi della vittoria. Con incrollabile fede l'Italia ha seguito le tappe della gloriosa riscossa, fiera di concorrere, col fiore dei suoi Legionari, al trionfo dei comuni ideali sulla barbarie bolscevica. In questi giorni, in cui le eroiche fanterie di Franco levano al cielo le vecchie gloriose bandiere, è per me particolarmente gradito inviare, pel cortese tramite del "Domingo" il mio cameratesco saluto a tutti i vittoriosi combattenti ed al loro grande Capo, artefice della riscossa e della vittoria nazionale, sotto le cui insegne la Spagna ha ritrovato le vie della sua antica grandezza. Arriba Espana! — Firmato: Ciano ».

La partenza di Serrano Suner

La storica città di Burgos dalle glorie antiche e recenti, nella quale, nei giorni angosciosi del luglio 1936 si costituì la giunta di difesa e donde il generalissimo Franco, dopo trenta mesi di epiche vicende, lanciò il fausto annuncio della vittoria, ha salutato col più vibrante entusiasmo il giovane ministro degli interni che in rappresentanza del Caudillo e del Governo nazionale spagnolo, si dispone ad accompagnare gli eroici legionari italiani nel loro viaggio di ritorno in Patria.

E' la prima volta dopo la vittoria che un ministro spagnolo si reca all'estero in rappresentanza del Caudillo e per l'occasione è stato prescelto proprio il più intimo collaboratore politico del generale Franco, il ministro della gobernacion e della stampa, Serrano Suner.

Tutta la popolazione è accorsa nelle vie a salutare il ministro tributandogli ovazioni calorosissime. Fino al campo di aviazione di Gemonal, Serrano Suner, che è accompagnato dalla consorte, è passato fra continue acclamazioni al Caudillo, alla Spagna ed all'Italia. All'aerodromo erano convenuti a salutarlo tutti i ministri residenti a Burgos, alti funzionari dei vari dicasteri ed altra numerosa folla inneggiante all'Italia ed alla Spagna.

In volo a Siviglia

Proveniente da Vittoria è giunto sul campo, poco dopo l'arrivo del ministro, un magnifico trimotore dell'Ala Littoria dal quale sono subito discesi l'ambasciatore d'Italia e la contessa Viola. Lo incontro fra Serrano Suner e lo ambasciatore è quanto mai cordiale. Salutati da una fervida manifestazione il ministro e l'ambasciatore, accompagnati dalle signore, prendono posto sull'aeroplano che con precisa manovra decolla e si innalza maestosamente nel cielo azzurro in direzione sud, verso Siviglia e Cadice. Si sono imbarcati con Serrano Suner il suo capo di gabinetto co. Mayalde, il capo della segreteria Gomenez Arnau, e il segretario particolare co. Montarco. Altri funzionari che partecipano al viaggio lo hanno già preceduto a Cadice.

L'apparecchio dell'Ala Littoria recante a bordo il ministro Serrano, l'ambasciatore d'Italia ed il seguito, ha atterrato a Siviglia, dove, dopo breve sosta, i passeggeri hanno ripreso il viaggio in automobile per Cadice. Erano convenuti all'aeroporto il console d'Italia, i dirigenti dell'Ala Littoria, il governatore, il sindaco, altre autorità ed esponenti della Falange. Il ministro Serrano si è detto molto soddisfatto del viaggio compiuto, esprimendo la sua ammirazione per l'eccellente qualità del velivolo, degno strumento dell'ala fascista.

A Cadice, dinanzi ai legionari schierati, il ministro, a nome del Caudillo, pronuncierà un discorso di commiato ai valorosi componenti il corpo truppe volontarie consegnando loro il diploma e la medaglia commemorativa.

La consegna della medaglia

La medaglia commemorativa, che sarà offerta ad ogni legionario, raffigura la lotta di un cavaliere contro il dragone del comunismo. Nel rovescio, la medaglia reca lo stemma falangista, con le scritte " Ai volontari che lottarono contro il comunismo per la Spagna e la civiltà ". Inoltre ogni legionario riceverà un attestato con la firma autografa del ministro degli interni, segretario del Governo, ed una artistica pubblicazione comprendente discorsi del Generalissimo e del ministro Serrano Suner a Logrono sul significato della partecipazione dei legionari alla guerra di Spagna.

Dato il numero rilevante dei legionari la consegna delle medaglie, dei diplomi e delle pubblicazioni avverrà in modo simbolico al generale Gambara, il quale poi provvederà alla distribuzione di essi ai singoli reparti.

I giornali parlano della partenza per l'Italia del ministro Serrano Suner e scrivono che l'antico studente dell'Università dell'Urbe, che assistette all'inizio del glorioso movimento fascista e ne intuì tutta l'importanza, ritorna adesso come ministro a Roma dopo che il Fascismo ha salvato la sua patria dalla barbara tirannia rossa e quando alla Spagna — intimamente unita all'Italia da vincoli indissolubili, suggellati dal sangue — si aprono orizzonti sconfinati. Il viaggio del giovane ministro della Spagna falangista, che in rappresentanza del Caudillo accompagna i legionari rimpatriati, è quindi non soltanto omaggio, ma anche una promessa di nuova feconda collaborazione fra le due Nazioni.

Rimpatri dall'A. O. I.

NAPOLI, 31

Proveniente da Massaua è giunto il piroscafo *Nazario Sauro* recante a bordo ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa nonchè operai militarizzati.

Grandi riforme in Ungheria
dopo la vittoria del partito governativo

BUDAPEST, 31

I giornali commentano ampiamente i risultati delle elezioni politiche del 28 e 29 maggio, rilevando in modo particolare innanzi tutto che il popolo ungherese, chiamato per la prima volta a votare col voto segreto obbligatorio, ha manifestato una esemplare maturità politica, come è dimostrato anche dal fatto che la lotta elettorale si è svolta in una atmosfera di ordine, non turbato da alcun incidente; in secondo luogo che il partito governativo del conte Teleki, di Imredy e di Daranyi, ha ottenuto una maggioranza stabile e sicura superiore di circa 12 voti a quella conseguita nel 1935 durante il governo di Goemboes; in terzo luogo che l'aumento delle rappresentanze parlamentari di destra, corrispondenti in massima parte alle perdite subite dal centro liberale e dalle sinistre marxiste, non turberà il sereno lavoro legislativo, ma al contrario contribuirà all'acceleramento delle riforme nazionali richieste dalle esigenze dei nuovi tempi.

Infine i giornali scrivono che la tremenda disfatta dei socialdemocratici sta a confermare ancora una volta come questo partito rappresentasse soltanto l'ebraismo sovversivo e rivoluzionario, non già la classe disciplinata ed operosa dei lavoratori magiari.

Il Governo, sostenuto da una stragrande maggioranza parlamentare esprimente la fiducia del popolo — concludono i giornali — saprà attuare le direttive della politica di destra e realizzare le grandi riforme attese dalla sezione, in primo luogo la riforma agraria.

La mobilitazione spirituale nel Giappone

I giornali giapponesi di Tokyo pervenutici in questi giorni danno ampia relazione sui progressi che va facendo in Giappone — dopo aver avuto un periodo di stasi — la mobilitazione spirituale della nazione.

Essi riportano anche il poderoso discorso fatto dal Primo Ministro barone Kiichiro Hiranuma dinnanzi una grande folla di popolo riunita nel parco di Hibiya a Tokyo. Discorso che noi crediamo interessante tradurre e riportare in gran parte anche per il fatto che esso ha avuto una larga ripercussione in tutto il Giappone.

Il Giappone s'è assunto, ha detto il barone Hiranuma, il grande compito di costruire un nuovo ordine nell'Asia Orientale e per questo è necessario abolire il regime di Ciang Kai Seek, promuovere le imprese giapponesi in Cina e rafforzare sempre più l'Impero.

Il governo lavora intensamente per il raggiungimento di questi fini; ma il successo dell'opera sua dipende anche dalla cooperazione di 100 milioni di Giapponesi decisi a superare ogni difficoltà. A tale scopo fu deciso di mobilitare tutte le forze spirituali della nazione. La necessità di questa mobilitazione spirituale era stata riconosciuta già da tempo, ma ora, dato il prolungarsi della lotta in Cina, si impone una più intensa valorizzazione delle forze morali della nazione.

Il popolo giapponese tutto deve essere pronto a dare la sua piena cooperazione, a superare tutte le difficoltà e a continuare la marcia intrapresa con perseveranza.

Non bisogna dimenticare che la storia ricorda esempi di popoli i quali o per la ubriacatura nella vittoria o per il rilassamento dello spirito nazionale si trovarono incapaci di approfittare dei frutti della vittoria. Ricordiamo che oltre all'opera di ricostruzione felicemente intrapresa in Cina rimane ancora una vasta area di territorio nella quale si rendono ancora necessarie le operazioni militari e il Giappone deve condurre a termine la sua immutabile politica per costruire una nuova Asia Orientale e contribuire così alla pace nel mondo. Già nella nuova Cina l'aria è satura di vivo desiderio di por fine al caos e di procedere, colla cooperazione del Giappone e del Manciukuò alla costruzione di questa nuova Asia. I governi di Pekino, di Nankino e quello Mongolo sono tasti gradatamente rinforzati e in altre regioni vi sono dei patriotti che hanno uguali aspirazioni. Si può così ritenere che questi regimi si potranno presto consolidare in un governo centrale, capace di funzionare su solide basi: è ormai questione di tempo. Questi regimi hanno il dominio sulla maggiore parte delle grandi ricchezze del paese e stanno provvedendo alle basi economiche e alle facilitazioni delle comunicazioni che avranno certo grande influenza sull'intero paese. Quando essi avranno potuto espandersi e consolidare le loro influenze e iniziare la ricostruzione in stretta collaborazione col Giappone e il Manciukuò, il Governo nazionale cinese non avrà altro da scegliere e dovrà piegarsi innanzi all'inevitabile, abbandonando la sua politica ostile al Giappone e filo-comunista per far riprendere alla vita nazionale il suo corso normale. Nel caso però che esso si ostini a continuare la sua politica il Giappone deve fare tutti gli sforzi per rovesciarlo. Così le truppe giapponesi dovranno stazionare in tutti i punti strategici della Cina per assicurare il mantenimento della pace e dell'ordine per un lungo tempo e promuovere le varie imprese costruttive assistendo i nuovi regimi nella instaurazione di un governo centrale.

Esaminando la situazione internazionale, ha continuato il barone Hiranuma, dobbiamo constatare che l'opposizione fra le grandi potenze cresce di giorno in giorno e che tutte le nazioni fanno grandi sforzi per aumentare gli armamenti e trovarsi in grado di affrontare ogni evento. Gli sforzi febbrili fatti dalle nazioni che hanno interessi in Estremo Oriente per accrescere la potenzialità dei loro armamenti non devono essere ignorati dal Giappone che deve prepararsi adeguatamente alla difesa. Il Giappone deve possedere una forza sufficiente per respingere qualsiasi tentativo da parte delle Potenze di intervenire contro la sua politica nazionale; deve aumentare la sua forza e accrescere gli armamenti malgrado le difficoltà.

Così la nazione giapponese si prepara a condurre a termine il programma prefisso che consiste nel liquidare il governo nazionale cinese, promuovere le imprese sul continente e nel rafforzamento della potenza nazionale. Questi tre punti sono i capisaldi per la costruzione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale. Per questo il Giappone deve fare i suoi ultimi sforzi per regolare l'incidente della Cina. E questo non potrà ritenersi regolato se non quando delle nuove relazioni saranno stabilite fra Cina e Giappone e non sarà fatto un mutuo accordo di assistenza fra Cina, Manciukuò e Giappone. Quando queste tre nazioni saranno unite per combattere il comunismo e per mantenere una stretta cooperazione economica, un nuovo ordine potrà sorgere nell'Asia Orientale dal quale potranno ritrarre grandi benefici.

Per compiere tutto questo è necessario che lo spirito nazionale sia rinvigorito e che la potenza del Giappone sia aumentata quanto mai perchè esso è destinato ad essere il capo dell'Estremo Oriente.

Noi dobbiamo adoperarci perchè tutti i paesi dell'Asia Orientale riconoscano nel Giappone il capo, la guida e il sostegno della grande Confederazione dell'Asia Orientale.

Naturalmente una così grande impresa non potrà essere compiuta nel breve termine di un giorno e dobbiamo essere preparati a superare molte difficoltà le quali dovranno essere le tappe dell'ascesa dell'Impero. Lavoriamo per il successo delle fortune della patria e il governo da parte sua si adoprerà, con tutti i mezzi, per raggiungere la mèta prefissa e per condurre rapidamente in porto tutti i piani formulati. Base solida per il rafforzamento delle misure necessarie sarà la stretta collaborazione offerta con cuore unanime da tutto il popolo.

L'impero giapponese ha una storia ben gloriosa: essa mostra che quando sorsero delle gravi difficoltà per il paese l'unanime accordo della nazione ha contribuito a superarle felicemente e il prestigio della nazione s'è rivelato sempre più grande di fronte al mondo.

L'antico spirito yamato è sempre vivo nel nostro cuore; esso ci aiuterà a superare con successo tutte le difficoltà.

Giancarlo Castagna

Il commercio al dettaglio
Provvidenze e riforme allo studio

ROMA, 31

Come è noto, di recente la Confederazione dei commercianti ha modificato l'inquadramento delle proprie categorie, così da unire insieme, in federazioni omogenee, i dettaglianti ed i grossisti; ma per necessità tecniche e organizzative alcune categorie di dettaglianti sono rimaste inquadrate con altre federazioni. D'altra parte è evidente che tutti i dettaglianti, sia alimentari che non alimentari, hanno tra loro molti ed importanti problemi in comune. Perciò il presidente Molfino ha deciso di costituire un comitato nazionale per il commercio al dettaglio, che avrà principalmente il compito di: a) studiare il problema generale del commercio al dettaglio, proporne le soluzioni e formulare nuove direttive in relazione alle necessità contingenti, anche allo scopo di perfezionare e di razionalizzare i sistemi di distribuzione; b) promuovere e svolgere un'azione di propaganda di carattere politico sociale fra i dettaglianti della periferia, anche attraverso convegni, manifestazioni, ecc.

Il presidente confederale ha voluto che il comitato nazionale fosse composto di un largo numero di autentici e piccoli negozianti al dettaglio, provenienti da quasi tutte le provincie.

Domani, con l'intervento dei rappresentanti del Governo e del Partito, si terrà la prima riunione del Comitato nazionale per il commercio al dettaglio. All'ordine del giorno sono importanti oggetti, tra cui l'entità e la tutela giuridica dei crediti dei dettaglianti ai consumatori. E' noto che i dettaglianti, specie nei piccoli centri, riforniscono a credito le classi meno abbienti. Questa funzione creditizia è stata svolta sempre gratuitamente. La Confederazione commercianti ritiene opportuno svolgere una nuova e più ampia indagine ed esaminare anche la possibilità di dare a questa attività creditizia un riconoscimento giuridico, in modo da permettere che si sviluppi anche maggiormente. I dettaglianti infatti sono fieri dell'affermazione del Duce, che ha riconosciuto che essi nei momenti difficili fanno credito alla povera gente.

Altro argomento all'ordine del giorno è quello della disciplina dei prezzi e cioè l'opportunità di fissare annualmente i margini per i dettaglianti. E' da notarsi a questo proposito che in Germania la disciplina dei prezzi è fatta nella maggior parte mediante determinazione della maggiorazione che il dettagliante può fare sul prezzo d'acquisto.

Sono anche all'ordine del giorno i seguenti oggetti: Forme associative per i dettaglianti per acquisti in comune. Enti per la riscossione delle imposte: è stato già sperimentato in parecchie città di affidare a speciali enti la riscossione delle imposte di R. M. o di consumo in base ad una cifra globale concordata col fisco per l'intera categoria. Orari dei negozi e chiusura domenicale: si ravvisa la necessità di unificare i criteri che regolano questa materia; sarebbe bene tener presente che i negozi rispondono ad una funzione pubblica e servono la popolazione, quindi dovrebbero essere aperti il più possibile e dovrebbero attuarsi criteri uniformi per le varie categorie. Riforma della legge sulla disciplina del commercio, che permetterà di regolare, in particolare, i trasferimenti dei negozi da una località all'altra, i trapassi delle licenze, i ricorsi da parte delle categorie, ecc. Accordi economici e collettivi, vendite dirette dalla produzione al consumo: il commercio non è contrario alle vendite dei produttori ai consumatori, quando esse effettivamente sono vendite dirette e non invece, come accade spesso, comportino la creazione di vere e proprie attrezzature di distribuzione ,a fianco di quelle di produzione. Unificazione a scopi autarchici dei tipi di prodotti di largo consumo: i dettaglianti possono collaborare con la produzione allo scopo di indirizzarla verso la creazione di tipi di prodotti autarchici dalle caratteristiche costanti e graditi ai consumatori; ma da altra parte i dettaglianti intendono svolgere la più intensa propaganda fra i consumatori per orientarli verso i prodotti autarchici, combattendo i residui di snobismo e di esteromania.

Il Gran Mufti di Gerusalemme respinge il libro bianco

BEIRUT, 31

L'atteggiamento del Gran Mufti e del comitato di insurrezione araba in Palestina, già chiaramente delineato nei giorni scorsi, si è manifestato, nei riguardi del libro bianco, ufficialmente stamane.

L'Alto Comitato arabo, infatti, ha pubblicato stamane un comunicato con cui annuncia di respingere categoricamente i termini e il contenuto delle proposte del Govrno di Londra per la soluzione del problema palestinese. Il consesso inoltre proclama la decisione di non più collaborare ulteriormente in alcun modo con la Gran Bretagna.

Il comunicato non potrà non avere immediate e profonde ripercussioni in Terrasanta. Finora infatti gli arabi avevano tenuto nei rispetti del libro bianco un atteggiamento di diffidente attesa, ma non si erano espressi apertamente avversi e, se alcune bande di insorti avevano continuato la guerriglia, non si poteva ancora parlare nè a Gerusalemme, Giaffa e Caifa, nè nelle campagne di un violento ritorno alle armi. Di tale stato di calma apparente, anzi, avevano tentato di approfittare i capi del partito arabo moderato, comunicando all'alto commissario inglese la loro adesione al libro bianco e mettendo in evidenza che gli arabi si mostravano ben più pronti ad una azione collaboratrice che non gli ebrei.

Con il comunicato di stamane la situazione è prevedibile che muterà radicalmente, poichè appena agli arabi di Palestina giungerà la notizia della decisione del Gran Mufti, essi abbandoneranno il loro atteggiamento per riprendere con maggiore accanimento la lotta.

Gli insorti infatti continuano a riconoscere ogni diritto di decisione al capo esiliato ed ai suoi collaboratori e, se finora potevano avere qualche dubbio nel continuare la guerriglia contro le truppe britanniche e gli usurpatori ebei, ormai sanno come devono comportarsi. Fra il Gran Mufti e l'Inghilterra i ponti sono rotti. La parola è ancora una volt alle armi.

Una banda armata araba ha incendiato la stazione ferroviaria di Deiressheik sulla linea Giaffa-Gerusalemme. Parecchi piantatori sono stati inoltre vittima di tentativi di estorsione di denaro.

La fucilazione di due commissari della marina sovietica

BERLINO, 31

La notizia della scoperta del vasto complotto militare ordito a Mosca dal Capo di Stato Maggiore dell'Armata rossa e da numerosi altri ufficiali superiori e inferiori, tra cui il comandante del distretto militare della Siberia orientale, generale Antoniuk, ha prodotto anche a Berlino viva impressione, per quanto, in sostanza, qui si giudichi la cosa come una conseguenza logica dello stato d'animo esistente nelle alte sfere dell'esercito sovietico dopo la soppressione del maresciallo Tukacewski.

Si apprende qui, da informazioni giunte da Mosca, che il capo dello Stato Maggiore sovietico, generale Sciaposnikof, di cui si era annunciato soltanto il fermo, è stato invece tratto in arresto. Il generale venne sorpreso nel suo domicilio dal capo della Ghepeù in persona, Beria, che, senza tanti complimenti lo invitò a seguirlo nel suo ufficio.

Da questo momento, più nessuna notizia si è avuta del generale Sciaposnikof. C'è chi dice che il generale sia stato isolato in un villaggio delle vicinanze di Mosca, sotto strettissima sorveglianza, ma le voci più accreditate dànno per sicuro che egli sia stato rinchiuso nelle tetre celle della Lubianka, e un tragico destino gli si prepari assieme agli altri ufficiali coinvolti nel complotto militare.

Si apprende poi a Berlino, sempre su informazioni giunte dalla capitale moscovita, che l'ex-Commissario della flotta, Frinowski, e l'attuale primo Commissario politico della Marina, Smirnoff, sono stati fucilati il venticinque aprile.

Il Frinowski era giunto all'alta carica in seguito all'appoggio datogli dal Supremo Commissario politico per l'esercito rosso, Mechlis, il quale è pure scomparso dalla scena.

Queste notizie lascierebbero credere che anche nella Marina sovietica sia stata scoperta una congiura, congiura che la Ghepeù avrebbe prontamente stroncato con i barbari sistemi in uso da tempo sotto il regime sanguinario di Stalin.

Pertanto si attendono nuovi particolari sul complotto ordito dal gen. Sciaposnikif, e sono prevedibili nuovi sensazionali colpi di scena.

Si apprende intanto che i lavori per il recupero della nave presentano grandi difficoltà. Infatti il mare nel punto in cui è avvenuto il disastro è sempre molto agitato e correnti freddissime ostacolano il lavoro dei palombari. Si ritiene che non sarà possibile sollevare la nave prima di un paio di settimane.

374 morti in vari incidenti durante il Memorial Day

NUOVA YORK, 31

Non meno di 374 persone sono rimaste uccise in incidenti di varia natura durante il Memorial Day, festeggiato ieri in tutti gli Stati Uniti. Com'è noto, il Memorial Day, giorno dedicato alla commemorazione dei morti della guerra civile, è una delle più solenni ricorrenze nella Confederazione, dopo la festa dell'Indipendenza che si celebra il quattro luglio.

La maggior parte delle vittime, circa duecento, è dovuta a incidenti stradali. Altre sessantotto persone sono annegate e le rimanenti sono perite in incidenti di altro genere, quasi tutti in relazione con la celebrazione del trenta maggio. I feriti sono stati numerosissimi.

Sciagura aviatoria in Inghilterra

LONDRA, 31

Un aeroplano che rimorchiava un aliante è precipitato al suolo presso Wieburn nel Yorkshire. I due piloti sono rimasti uccisi.

Coone sul luogo della catastrofe del sottomarino "Squalus„

NUOVA YORK, 31

Nella ricorrenza del «Memorial Day» la Marina americana ha commemorato le 26 vittime ancora rinchiuse nello scafo del sottomarino «Squalus». Squadriglie di aeroplani hanno lanciato corone sul luogo dove è avvenuta la catastrofe mentre le batterie costiere sparavano ventun colpi di cannone.

Ponte sul Po pericolante pel cedimento d'un'arcata

TORINO, 31

Un improvviso e impreveduto cedimento si è verificato nelle prime ore di stamane sul ponte con il quale la strada statale Padana inferiore scavalca il fiume Po, a Moncalieri.

Nell'arcata centrale del manufatto, che consta di tre lunghe arcate si è prodotta una grossa spaccatura, che ha rotto l'equilibrio dell'arco e ha causato un avvallamento del piano stradale di circa un metro.

La causa del cedimento non è da ricercarsi nella piena del fiume, che attualmente si trova in regime pressochè normale, ma probabilmente in uno slittamento dei materiali di cui è fatto l'arco in questione, slittamento che potrebbe essere stato provocato da infiltrazioni d'acqua o dal movimento di uno dei piloni sui quali l'arco è impostato.

I cantonieri dell'Azienda Autonoma della Strada, ben presto avvertiti del sinistro, hanno immediatamente provveduto ad interrompere qualsiasi transito sul ponte.

La chiusura del convegno di biologia marina

MESSINA, 31

I partecipanti al secondo convegno di biologia marina e sue applicazioni alla pesca si sono recati a Cannitello ed a Scilla, sulla costa calabra, dove hanno assistito alla caratteristica cattura del pesce spada. Tornati a Messina, raggiungevano Ganzirri dove il direttore dell'Istituto di zoologia e del R. Conservatorio di pesca marittima illustrava loro il funzionamento di quell'importante Istituto di idrobiologia e si recavano poi a visitare i laghi di Ganzirri e del Faro. Rientrati a Messina, proseguivano per la spianata di San Ranieri dove ha sede l'importante R. Istituto storico di biologia marina, ricevuti dal direttore che era loro di guida nella visita e nell'illustrazione dell'interessante materiale faunistico che viene catturato a scopo scientifico sia in superficie quanto alle maggiori profondità del canale.

I congressisti, il cui numero ascende a più di 60, si sono riuniti nuovamente alla sede universitaria dell'Istituto di zoologia per riprendere i lavori del congresso con la lettura delle relazioni Remotti dell'Università di Genova e Mazzarelli e Spartà dell'Università di Messina.

Il convegno ha avuto quindi termine e domani i partecipanti ad esso si recheranno a Oliveri dove visiteranno quelle importanti tonnare con relativi stabilimenti industriali.

Tragica imprudenza d'uno studente
Maciullato dal tranvai

BERGAMO, 31

Il giovane studente di terza ginnasiale Tarcisio Locatelli è rimasto vittima di una grave sciagura. Il Locatelli si era diretto, con un compagno, ambedue in bicicletta, verso Sforzatica, dove è domiciliato, per il ritorno a casa dopo la scuola. Appena sullo stradale, vedendo passare un merci del tram di Monza, il Locatelli vi si attaccava con una mano, facendosi trascinare. Ma, scorto dal personale del convoglio, venne invitato a staccarsi.

A questo punto sembra che il ragazzo si sia impressionato per l'arrivo di un autocarro e nell'atto di abbandonare il treno abbia perduto l'equilibrio, cadendo sulla rotaia, fra due vagoni. Le ruote di uno di questi gli passavano sopra straziandolo orribilmente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.05	92.05	92.20	92.20
„ „ f. m.	92.20	92.0	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.15	72.15	72.15	72.15
Prest. Red. 3.50	68.—	68.—	68.—	68.10
Rend. 5 p. c. cont.	92.90	92.90	—.—	—.—
„ „ f. m.	93.05	93.0	92.95	93.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.55	89.25	89.55	89.55
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	424.—		
Cons. terr. 4 p. c.	415.50	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.50	444.—		
Buoni Tesoro 1940	99.10	99.20	99.20	99.10
„ „ 1941	100.—	100.—	100.—	100.—
„ „ 1943	90.10	90.10	90.20	90.10
„ „ 1944	95.75	95.75	95.75	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	446.—	446.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	447.50	450.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	888.—	891.—		
Assicuraz. Gener.	3390.—	3410.—	3390.—	3420.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	460.—	465.—		
„ Meridionali	857.—	861.—	855.—	862.—
Venete costr. ferr.	293.—	292.50	297.—	295.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2975.—	2975.—		
„ Fürter	328.—	328.—		
„ Val d'Olona	175.—	178.50		
„ Val Ticino	133.50	133.75		
„ Olcese	424.—	426.—		
Stamp. De Angeli	769.—	778.—		
Cantoni Coats	421.—	421.50		
Linif. Can. Naz.	452.—	456.—		
Man. Ross.-Varzi	550.—	557.—		
„ Rotondi	412.—	414.—		
„ Tosi	62.75	62.75		
„ Coton. Mer.	223.—	225.—		
Unione Manifatt.	298.—	298.—		
Lan. Gavardo	568.—	568.—		
„ Rossi	2255.—	2290.—		
„ Targetti	76.—	76.—		
Cascami Seta	288.—	289.—		
Bernasconi Tess.	71.—	71.5		
Châtillon	73.75	74.50		
S. N. I. A Viscosa	340.—	342.—		
Man. It. Pacchetti	206.—	207.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.50	40.—		
"Ilva" Alti Forni	195.—	196.50	196.—	197.—
Metallurgica Ital.	299.5	303.—		
Monte Amiata	359.50	348.—		
Montecatini	154.25	156.75	154.—	157.—
Stab. Dalmine	140.25	140.50		
Breda Costr. Mecc.	291.—	292.50		
Autom. Bianchi	89.50	91.50		
„ Isotta F.	13.75	14.—		
„ F.I.A.T.	435.50	438.50		
Off. M. Reggiane	63.—	68.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	165.—	168.25	166.25	168.25
Elettr. C.I.E.L.I.	307.—	310.—		
Dinamo It. Imp. El.	295.—	299.—		
Edison	332.—	339.—		
„ postergate	268.—	270.—		
Elettr. Bresciana	301.50	310.—		
„ Valdarno	182.75	185.50		
„ Piacentina	279.—	279.—		
Emiliana Es. Elett.	515.—	511.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	122.50	129.—		
Gisalpina ord.	126.75	128.25		
Elett. Gen. Sic.	77.—	80.—		
Idr. Piem. S.I.P.	53.75	54.75		
Impr. Idr. Tirso	121.—	136.—		
Elett. Lombarda	427.—	432.—		
Merid. Elettricità	291.—	294.—		
Terni	218.—	222.—	219.—	219.25
Unione Es. Elett.	10.15	10.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	50.50	91.—		
Distillerie Italiane	200.—	199.50		
Eridania	525.50	525.50		
Raffineria L. L.	626.—	625.—		
A. N. I. C.	92.75	93.—		
Italiana Gas	13.55	13.70		
Mira Lanza	185.—	185.—		
Petroli d'Italia	9.95	9.95		
Aedes	64.—	64.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	88.75	87.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	185.75	185.75		
Saturnia	55.50	55.50		
Pastificio Baroni	19.—	18.75		
Gr. Alb. Venezia	55.50	55.75	55.—	55.—
Italcementi	228.50	232.—		
Pirelli italiana	1438.—	1454.—		
Pirelli & C.	512.50	521.—		
Sarda	69.25	75.50		
Burgo	289.—	291.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.—	428.50	428.—	428.50
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1020.50	1022.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.60	762.1	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.20; id. 3,50 p. c. f. m. 72.15; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 68.10; id. 5 p. c. 93; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.60; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.10; id. 1941 100; id. 4 p. c. 1943 90.10; id. 5 p. c. 1944 95.75; Premuda 625; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 90; Tripcovich 220; Anonima Infortuni Milano 1475; Assicurazioni Generali 3425; Riunione Adriat. prima serie 1497,50; id. seconda serie 1385; Assicuratrice Ital. emiss. '23 447,50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

I danni dell'abbondanza di oro negli Stati Uniti

ROMA, 31

La Guaranty Trust Company di New York, nella sua ultima rassegna mensile, si occupa degli enormi quantitativi di oro che sono concentrati negli Stati Uniti, ed osserva che tale fenomeno costituisce un grave danno per il Paese sotto diversi punti di vista. Negli Stati Uniti si trovano ora più di quindici miliardi di dollari oro, cioè più del 58 per cento della valuta aurea esistente in tutto il mondo.

La rassegna della grande banca metropolitana — che è la terza fra le maggiori banche degli Stati Uniti — dice che «detta massa enorme di oro, innanzi tutto è un'attività che non dà profitti. Quella parte di oro che è in eccedenza ai bisogni delle banche e delle necessarie riserve monetarie rappresenta una perfetta perdita di un eventuale potere di guadagno. Inoltre tale enorme massa di oro si è dimostrata del tutto inefficace come strumento per promuovere la ripresa economica della Nazione. Nello stesso tempo la scarsezza di valuta aurea che esiste presso le altre Nazioni ha, senza dubbio, contribuito alle varie difficoltà fra cui si dibattono diverse Nazioni, e ha avuto serie ripercussioni nel commercio internazionale, compreso il commercio degli stessi Stati Uniti.

Una disgrazia in montagna

BELLUNO, 31

Da Sacco Elena di anni 56 da Perarolo, recatasi in località detta Oselada, a far legna, mentre si accingeva a ritornare, infilando le braccia nelle cinghie della gerla, veniva colpita al capo da un sasso precipitato dall'alto. Pel colpo ricevuto, la donna ruzzolava con il carico, giù per il pendio della montagna, per oltre 200 metri, rimanendo priva di sensi. Trasportata all'ospedale le furono riscontrate fratture alla volta e alla base cranica e giudicata in imminente pericolo di vita.

L'assassino dell'agente è stato giustiziato

ROMA, 31

Con sentenza del trentun marzo u. s. tale Ficca Oddo fu condannato a morte per avere ucciso, esplodendo più colpi di pistola, la sera del ventitre febbraio u. s., negli uffici della Questura centrale, dove era stato accompagnato a seguito di legale arresto, la guardia scelta Campanella Sebastiano, allo scopo di evadere e per assicurarsi l'impunità di numerosi furti precedentemente commessi. L'assassino tentò anche di uccidere un commissario di P. S., un maresciallo ed un'altra guardia scelta.

Stamane all'alba, in località Forte Bravetta, è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di Roma.

Il bollettino giudiziario

ROMA, 31

Mummolo, consigliere Corte appello Venezia, è destinato funzioni presidente sezione tribunale Agrigento. Sartorelli, sostituto procuratore Re in funzioni procuratore Re presso Tribunale Treviso, nominato sostituto procuratore generale Corte appello in funzioni procuratore Re stesso Tribunale. Piuma, consigliere Corte appello in funzioni presidente sezione tribunale Padova, è destinato funzioni presidente tribunale Treviso. Basile, consigliere Corte appello funzioni presidente tribunale di Tolmezzo, è tramutato Corte appello Brescia. Fabris, giudice tribunale Vicenza, è destinato esercitare funzioni consigliere Corte appello Venezia.

Amati, cancelliere funzioni direttive pretura Castelfranco Veneto è nominato primo cancelliere stessa pretura con medesime funzioni. De Bonis, segretario R. Procura Udine, è nominato primo cancelliere pretura Senosecchio. Villante, cancelliere funzioni direttive pretura Schio, è nominato primo cancelliere stessa pretura. Vinci, cancelliere tribunale Verona, è nominato primo cancelliere pretura Feltre. Rosa, primo cancelliere pretura Adria, è trasferito tribunale Verona. Pisano, primo cancelliere pretura Trento, è trasferito pretura Fiume. De Ambrisis, primo cancelliere pretura Feltre, è trasferito pretura Zogno. Pasquazzo, cancelliere pretura Mezzolombardo, è nominato cancelliere con funzioni direttive stessa pretura. Zanotti, primo cancelliere pretura Mezzolombardo, è trasferito pretura Trento.

Nei ruoli del personale statale

ROMA, 31

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. 22-5-1939-XVII sulle norme circa le promozioni al grado 8.o nei ruoli del personale civile di gruppo A delle amministrazioni dello Stato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 13 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Gradi 24 ore mass.	Gradi 24 ore min.
Zara	piov.	759.6	17		
Fiume	cop.	761.0	18	20	14
Pola	piov.	760.5	15	17	13
Trieste	cop.	760.2	16		
Gorizia	cop.	761.5	15	16	13
Udine	cop.	760.9	16	18	12
Treviso	cop.	760.5	18	20	12
Belluno	½ cop.	760.7	15	16	16
Padova	cop.	760.9	17	19	12
Rovigo	cop.	760.4	15	17	12
Vicenza	cop.	760.5	17	18	12
Bolzano	½ cop.	758.9	15	20	10
Trento	¾ cop.	760.1	18	19	12
Grappa	nebb.	617.5	3	3	1
Venezia	cop.	760.3	16	19	13

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola l. m.; Trieste agitato; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 12; Fiume 4; Pola 7; Trieste 53; Gorizia 4; Udine 5; Treviso 6; Belluno 4; Padova 9; Rovigo 7; Vicenza 7; Trento 7; Monte Grappa 11; Venezia 15.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26 tramonta ore 19.49. Luna leva ore 19,14, tramonta ore 4.48 del 2. Primo quarto il 26. Luna piena il 2. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 11.0 e 21.55, basse ore 4.35 e 16.5. — Ieri il Po era in piena ed in aumento l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida ;il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: L'anticiclone col nucleo su l'Atlantico mantiene regime di alta pressione su gran parte della Europa. Sul Mediterraneo persiste regime di bassa pressione col minimo sulla Sicilia. Condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti intermittenti e pioggie ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Roma 21 e 13, Milano 18 e 12, Torino 16 e 12, San Remo 21 e 17, Bologna 14 e 11, Firenze 20 e 13, Rimini 17 e 12, Ancona 16 e 13, Napoli 22 e 15, Foggia 17 e 11, Bari 18 e 15, Lecce 19 e 16, Taranto 18 e 16, Messina 24 e 16, Catania 19 e 14, Cagliari 20 e 13, Sassari 19 e 10, Tripoli 32 e 20, Bengari 25 e 20, Rodi 23 e 18, Lido di Roma 20 e 11.

Herriot lievemente ferito in un incidente d'automobile

PARIGI, 31

In un incidente automobilistico, avvenuto nei pressi di Montargis è rimasto lievemente ferito il presidente della Camera francese, Herriot, che, ricevute le prime cure, ha proseguito poco dopo il suo viaggio per Parigi.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Gustavo Traglia narratore d'oggi

Esprimere in un'opera narrativa tutto il rapido succedersi degli eventi dai quali è stata contrassegnata in questi ultimi anni la vita del nostro Paese, dare di questi fatti che, troppo vicini a noi nel tempo, ci sfuggono un po' ancora nella loro immensa portata storica, un'interpretazione che, per essere condotta attraverso il gioco lieve di una vicenda romanzesca, non vuole per questo essere meno sentita nè meno aderente, ecco un compito tale da tentare — termine ambito di paragone delle proprie capacità espressive — i meglio dotati dei nostri scrittori d'oggi.

Inutile perdersi a dimostrare la difficoltà di tale assunto. Come non mai, in un'opera del genere, occorre saper conciliare in una accorta sintesi i termini letteratura e vita. Parimenti da evitare i due opposti pericoli: di lasciarsi dominare da un canto esclusivamente dalle preoccupazioni letterarie, e dall'altro di cedere troppo alla suggestione di motivi contingenti; di rimanere nell'un caso — per una malintesa aspirazione a spaziare dalle superne altezze — in una atmosfera fredda e pesante, e di precipitare nell'altro in un clima di troppo rovente partecipazione alla realtà del proprio tempo, di non intenderne gli appelli e gli imperativi, di non sapersene dare nè conto nè ragione, e nell'altro di lasciarsene invece padroneggiare e quasi travolgere manifestando per essa dei sentimenti o di iperbolica esaltazione o di rabbiosa denigrazione, indici del pari di una grettamente ristretta visione di uomini e di cose.

Problema di equilibrio, letterario e politico al tempo stesso, è dunque ogni opera narrativa che dal momento presente voglia attingere i suoi motivi ispiratori.

Ed ecco che proprio questa constatazione me ne suggerisce — per logica associazione di idee, un'altra. La enuncio sotto forma di interrogativo nel timore che, espressa in forma troppo recisa, essa non abbia — quasi nuovo re Travicello caduto dal cielo — a suscitare il solito coro di indignati clamori nello stagno dei non meno soliti ranocchi.

Ecco: che tra i giornalisti non si possano trovare per caso elementi tra i meglio qualificati per darci un'opera narrativa che, per una raggiunta sobria misura nello spirito e nelle forme, meriti di essere considerata degna rappresentazione e non meno degna espressione della vita dell'Italia d'oggi?

E già, il giornalismo, questo « mestieraccio » come qualcuno ha voluto definirlo con una punta di amara tenerezza, è non soltanto uno spietato divoratore di energie, un implacabile freno con le sue dure esigenze professionali agli slanci troppo arditi, un rapido demolitore delle giovanili visioni di successi ed affermazioni, ma anche, oltre che scuola di disciplina e di responsabilità, campo e strumento impareggiabile di formazione letteraria. Naturalmente di una letteratura che coloro che credono di aver diritto esclusivo, monopolistico al termine « letterati » non possono trovare in perfetta armonia coi canoni della tradizione stilistica, immutato ed immutabile oggetto della loro perenne sterile ammirazione. Non importa, il pubblico guarda a questi signori con quel senso di timoroso stupore che tributa a tutte le cose che non riesce a comprendere, e continua, interessato e divertito, a darsi alla lettura di quello che scrivono gli altri.

Specialmente quando questi altri — e ritorno a quanto accennavo sopra — sono degli scrittori che, come Gustavo Traglia, hanno affinato le fresche e spontanee doti native attraverso appunto una lunga attività giornalistica, tra le più vaste agili e vivaci.

C'è così da essere facili profeti nell'affermare che il recente romanzo « Le campane di Lecce » che il Traglia ha dato alle stampe per i tipi dell'Editore Ceschina di Milano incontrerà tra il pubblico le migliori accoglienze. Il Traglia ha il gusto giovanilmente sano delle cose in cui, in un irrompente rigoglio di primavera, senti pulsare possente la vita del nostro tempo. Egli in questo clima sa aggirarsi con un senso di franca e, si dica pure la parola, di soddisfatta sicurezza. E che veramente egli sa dare alla sua vita il significato e l'orientamento che oggi si devono, e questo non già per una rassegnata acquiescenza alle circostanze del momento, ma per un cosciente aderire ad esse in nome di una disciplina liberamente accettata e virilmente seguita.

Sono questi sentimenti che appaiono tradotti ne « Le campane di Lecce ».

Si direbbe anzi che il libro è nato solo per dare ad essi un'espressione. La vicenda romanzesca, la trama risulta perciò, in certo senso, un elemento di secondo ordine; se non proprio il pretesto del volume, essa è l'accorta intelaiatura su cui con piacevole levità condurre una salda penetrante analisi dei nuovi orientamenti della presente vita italiana, considerata sopratutto attraverso i motivi ideali che la dominano e la determinano.

La contrapposizione dei caratteri dei due fratelli Ortega costituisce, per così dire, la presentazione del dualismo tra l'Italia di ieri e quella di oggi. Marco, uomo di elevati sentimenti e di raffinata intelligenza, ma abbandonato ad una scettica inerzia perchè nel sconvolgimento del dopoguerra, ha visto travolti i valori tradizionali e ad essi altri non gli par possibile sostituire, si trova accanto — quasi in un muto dialogo di generazioni — il fratello minore Ludovico. Questi è tutt'altro temperamento: uomo di azione, non conosce le tormentanti esitazioni di chi ama perdersi negli sterili trastulli intelettualistici, e della vita del suo tempo sa perciò, con tutta la franca immediata intuizione delle anime pure, comprendere le esigenze ed apprezzare i fattori costruttivi, come sta a dimostrarlo il fatto che egli è fascista della prima ora, fondatore e animatore del movimento delle Camicie nere a Lecce e nel Salento.

E' in particolare attraverso le figure dei due fratelli Ortega, attraverso la contrapposizione dei loro caratteri e dei loro sentimenti delineata con un'immediatezza che quasi sa di dialogo, che del romanzo è fatto la sostanza vero e solo protagonista il Fascismo. Facile era in questo cadere sul terreno di certa stucchevole esaltazione troppo parolaia per essere considerata onesta e sincera. Il Traglia invece si è comportato con un'accorta misura che è, a mio parere, una delle migliori testimonianze delle sue doti di narratore. La tesi del romanzo: dimostrare attraverso il ritorno di Marco ad una vita sanamente e costruttivamente operante in nome degli ideali di patria e di famiglia le capacità di proselitismo del Fascismo e la sua forza di penetrazione nelle coscienze, è svolta con indubbia abilità.

Se a tutto questo si aggiunge la costante naturalezza delle situazioni presentate, la schietta umanità dei tipi raffigurati, l'efficacia delle pagine descrittive, il calore nella rievocazione di taluni recenti avvenimenti politici, la limpida scorrevolezza dello stile, che occorre di più per poter affermare che « Le campane di Lecce » di Gustavo Traglia possono fondatamente aspirare ad assumere, con una loro precisa inconfondibile fisionomia, un degno posto tra la recente produzione letteraria italiana?

Leonida Balestreri

LETTERE

✱ Bompiani ci ha inviato il suo nuovo catalogo, un catalogo insolito illustratissimo e a colori nel quale rivivono le più note copertine dei libri pubblicati dalla sua Casa. Lo ha intitolato « Un'ora con Bompiani ». In questa occasione tutte le librerie italiane hanno dedicato una vetrina alle edizioni Bompiani, distribuendo il nuovo catalogo alla loro clientela, dimostrazione brillantissima della attività intelligente e proficua della Casa, nei suoi dieci anni di vita.

✱ Il numero di maggio di « Circoli » realizza sempre meglio il suo programma vasto e ardito di rivista attuale, sensibilissima allo spirito del nostro tempo e agli interessi più vari ed immediati del nostro Paese. Un articolo del colonnello Canevari parla del processo Bazaine. Un saggio che segnaliamo ad artisti e critici è l'Alba dell'architettura moderna del Loos, in cui sono preannunciate le conquiste dell'architettura moderna e alcune intuizioni del Le Corbusier. Un ampio resoconto delle cose di Jugoslavia fa Alberto Consiglio; Carrà parla della Quadriennale. Enrico Falqui analizza l'ultimo libro di D'Annunzio; Grande vi pubblica una poesia animata di grazia e gentilezza, ecc.

✱ La presidenza del VI Premio « Cervia », di L. 20.000 informa che è stata fissata come data improrogabile per la presentazione dei volumi concorrenti, il 10 giugno. Le opere in nove esemplari di cui uno firmato dall'autore debbono essere indirizzate alla segreteria del Premio « Cervia », Casa Littoria, Ravenna.

✱ Ricorrendo il Ventennale della rivista « L'Ala d'Italia », fondata per volere del Duce nel 1919, l'Editoriale Aeronautica ha compilato una antologia che riveste un carattere di grande importanza culturale e di propaganda. L'antologia redatta da insigni scrittori italiani, uscirà il 4 giugno in occasione del I Congresso mondiale della stampa aeronautica. L'opera comprenderà tra l'altro brani di opere classiche e scientifiche e scritti originali riguardanti l'aeronautica dai miti alle leggende, dalle speculazioni filosofiche ai ragguagli tecnici, dalle fantasie alle applicazioni pratiche, dai primi tentativi agli sviluppi d'imprese di guerra e di primato modernissime.

✱ Mondadori pubblica un nuovo romanzo di Arnaldo Fraccaroli: « Se tu giochi con l'amore ». In questo romanzo c'è il meglio dell'arte di Fraccaroli, e la sua impareggiabile facoltà di far sorridere e appassionare, di divertire e far meditare. Il romanzo si inizia in tono leggero e si fa poi profondo di saggezza e di poesia.

✱ Di J. B. Priestley — l'autore dei « Buoni compagni », romanzo di estro dickensiano non facilmente dimenticabile — la mondadoriana « Medusa » pubblica « Essi camminano per la città » nella bella tradizione di Lorenzo Gigli.

✱ « La terra » è il titolo di un nuovo volume dell'Accademico d'Italia Angelo Gatti che vede la luce in questi giorni per i tipi di Mondadori. Il volume comprende sette lunghi racconti di vario intreccio.

✱ La fama raggiunta da Raffaele Calzini come romanziere non deve aver fatto dimenticare quella già raggiunta come novelliere. Della sua maestria in questo non facile genere letterario ci dà una nuova prova con il volume « Il taciturno » che Mondadori pubblica nella collezione « Lo Scrigno ».

✱ L'Editore Valentino Bompiani ha annunciato in questi giorni una nuova, caratteristica impresa editoriale: « Il Dizionario delle opere » e il « Dizionario dei personaggi ». Il primo accoglierà tutte le opere, antiche e moderne, di letteratura, filosofia, storia e scienza di ogni paese; il secondo presenterà i protagonisti e le figure più importanti e vive delle opere narrative, storiche e poetiche, tanto italiane che straniere. Questo colorico repertorio consentirà ad ogni persona colta; o che voglia formarsi un'idea esatta e concreta di un'opera o di un personaggio, di possedere un quadro sintetico e preciso di tutte le letterature e della cultura d'ogni paese, mediante una comoda e rapida consultazione e una divertente e sostanziosa lettura.

CINEMA

✱ Oggi che la produzione cinematografica cura minuziosamente ogni particolare, sia nella interpretazione che nella ambientazione dei film, rapporti fra architettura e cinematografia sono all'ordine del giorno. Molto a proposito, quindi, Carlo Emilio Rava afferma nella rivista « Domus » (n. 137) che i produttori debbono ispirare l'attrezzatura e lo arredamento dei film ad una estetica architettonica moderna e di buon gusto.

✱ L'attrice cinematografica germanica Herti Kirchner è rimasta vittima in questi giorni di un tragico incidente automobilistico che viene a colpire non soltanto tutti coloro che la conoscevano e l'apprezzavano, ma anche l'intera cinematografia tedesca. Proprio in questi tempi l'attrice si era infatti portata all'avanguardia delle interpreti germaniche. Nell'ultimo film prodotto da Liebeneiner con l'attore Hans Ruehmann, Herti Kirchner si era rivelata quale attrice dalle grandi possibilità, come una delle rare rivelazioni della stagione.

✱ Nunzio Malasomma, tornato dopo una lunga assenza durante la quale ha diretto numerosi film in Germania, giovedì 25 ha dato il primo giro di manovella al film di produzione Consortium già annunziato come « Nemico pubblico n. 1, 2 e 3 » ed il cui titolo definitivo è « Cose dell'altro mondo ».

✱ Il regista tedesco Veit Harlan che di recente ha registrato un grande successo con la pellicola « L'uovo di Norimberga » sta girando attualmente le riprese del film « Viaggio per Tilsit » tratto dal noto dramma di Sudermann. Anche in questa sua produzione Veit Harlan ha scelto per la parte principale l'attrice svedese Kristine Soederbaum.

✱ Verso la seconda metà del mese di giugno avranno inizio a Roma le riprese di una nuova pellicola impernata sull'interpretazione di Beniamino Gigli. La regia di questo film sarà affidata a Johannes.

✱ Le donne danesi sono riuscite a conquistare un nuovo campo di attività. Come se la nomina di una donna all'ufficio sacerdotale non bastasse, la signora Bogdil Betrup è stata addetta di recente alla censura delle pellicole prodotte od importate in Danimarca.

CINEMATOGRAFIA GERMANICA

Alle fonti di Sudermann

Willy Forst e il giallo

BERLINO, maggio

Da quando la cinematografia mondiale, stanca dei soggetti artificiosi appositamente creati per l'obiettivo e per la mimica rudimentale di allora si decise a ricorrere alla letteratura classica o ai romanzi di quarta pagina dei giornali e delle riviste, Sudermann fu considerato una delle fonti più ricercate e più cinematografabili. Il verismo del drammaturgo tedesco, oltre a conquistare le masse nei teatri, offriva ottima materia per lavori cinematografici. Fra le innumerevoli riduzioni mute e sonore dei lavori dello scrittore germanico, la novella *Viaggio a Tilsit* fu tra le prime del repertorio. Tanto per citare qualche esempio dei più salienti basterà ricordare che lo stesso Murnau se ne servì nel suo *Sunrise*. Appena spentasi la memoria di questa creazione dell'indimenticato regista ecco che un altro direttore artistico di primo piano, Veit Harlan, si appresta a ricamare sul canovaccio della stessa novella uno dei lavori destinati a passare negli annali della cinematografia tedesca ed europea. Sebbene la polemica circa il diritto o meno di manomettere con « opportune » rettifiche il patrimonio intellettuale dei classici sia ancora di attualità e pur dando ragione ai puristi, a coloro che in materia di riduzioni cinematografiche non ammettono deroghe alla legge dell'integralità dell'opera originale, Veit Harlan è partito anche questa volta da punti di vista personali dettati più che altro dall'opportunità o per meglio dire dalle esigenze dei tempi. Il soggetto di Sudermann non poteva avere altro sfondo panoramico che quello che ispirò l'autore della novella. Il che vuol dire che Veit Harlan, riportandosi a quell'atmosfera della Prussia Orientale, non poteva astrasi dalla naturale trasformazione dovuta al progredire degli anni e all'evoluzione degli eventi. Da tutto questo è derivato che il mondo naturalistico descritto da Sudermann abbia assunto un carattere più vicino alla realtà odierna, senza tuttavia deformare o sminuire l'elemento drammatico. D'altro canto, lo aver trasportato all'epoca odierna lo sfondo dell'ambiente descritto dal drammaturgo germanico, porta con sè che i forti contrasti fra il bene e il male risultino smussati, lasciando posto ad un mondo più vicino alla verità, a personaggi più umani. E' così che l'Endrik impersonato da Frits van Dongen, anche se il pensiero di un simile misfatto turba la sua coscienza, non è più l'uxoricida che conosciamo attraverso il lavoro originale, ma una creatura di carne ed ossa, che soggiace alle seduzioni di una giovane donna esotica. Quest'ultima è personificata da Anna Daman, un'ultima « scoperta » della cinematografia tedesca che nella pellicola interpreta la parte della donna che difende il proprio amore. Anche in questa produzione di Veit Harlan, Kristine Soederbaum ha una delle parti principali, la parte della donna delicata che si interpone fra i due personaggi già menzionati. Negli ambienti cinematografici tedeschi questa superproduzione forma oggetto della più viva attesa e tutto fa supporre che la pellicola manterrà quello che promette.

✱

Sebbene il corrente anno di produzione cinematografico tedesco si concluda verso la fine del mese di giugno, la Ufa di Berlino, accelerando il ritmo di lavorazione, ha già quasi completato il programma fissato per questa stagione. Le ultime pellicole del vasto piano di produzione del consorzio cinematografico tedesco *Vie verso la felicità*, *La suocera savia* e *Donna al volante* sono già pronte per la proiezione e saranno presentate in questi giorni in prima visione nelle principali sale della Germania. Oltre a questi tre film vanno annoverati *Una notte di ballo inebriante* con l'attrice svedese Zarah Leander e *Hallo, Janine* con Marika Roekk. Queste due superproduzioni si trovano attualmente in fase di montaggio e saranno presentate per il visto censura fra qualche settimana. Fra le pellicole della prossima stagione vanno annoverati in prima linea il film di Georg Jakoby *Revolverata fra le quinte*, quello diretto da Enrich Waschneck *Signorina*, le pellicole *L'Amante* e *Processo sensazionale Casilla* poste rispettivamente sotto la direzione artistica di Gerhard Lamprecht e di Eduard von Borsody, lo stesso regista quest'ultimo che diresse a suo tempo la nota pellicola *Caucciù*. Oltre a ciò il professor Carl Ritter sta girando negli stabilimenti di Babelsger gli esterni della pellicola storica sulla gioventù tedesca *Cadetti*, mentre che Ernst Martin e Johannes Gutar hanno iniziato i lavori di produzione delle pellicole *Patria* e *Dodici minuti dopo le dodici*. Subito dopo le feste di Pentecoste avranno inizio le riprese del primo film della stagione 1939-1940 con Zarah Leander, il cui titolo provvisorio è *Rinvio per Brenton* e la cui direzione artistica è stata affidata al regista Paul Martin. Carl Boese è stato frattanto impegnato per la produzione del film *Fogg porterà una ragazza* e Peter Ostermayr girerà nei pressi del Grossglockner la pellicola *Ebbrezza della foresta*.

✱

Il regista e attore cinematografico tedesco Willy Forst sta girando attualmente a Berlino un nuovo film intitolato *Io sono Sebastiano Ott*, in cui egli oltre alla regia si è assunta una doppia parte. Contrariamente alle precedenti produzioni, la pellicola tratta questa volta un soggetto giallo. Esprimendosi sul suo nuovo lavoro, Willy Forst ha dichiarato testualmente: « E' la prima doppia parte che interpreto ed è anche il primo film giallo che giro. Con esso voglio dimostrare che specie di mago può essere la camera e cercare di battere nuove vie. Come sapete a me piace dedicarmi a cose nuove, poichè il cinema non è fatto per dormire o per perdere la pazienza. Movimento, ritmo e azione incalzante sono elementi imprescindibili nella creazione cinematografica. Con questa mia nuova pellicola voglio dimostrare che non è mia intenzione fossilizzarmi su una linea definita, ma che so impossessarmi di materia interessante, in qualunque campo essa si trovi ». Va notato che a fianco di Willy Forst agiranno nella pellicola Gustav Diessl, Otto Tressler, Paul Hoerbiger e Trude Marlen.

PITTURA E SCULTURA

✱ Si è detto più volte, molto giustamente, che i mobili, anche quelli destinati agli ambienti di lavoro, debbono raggiungere una perfezione qualitativa ed estetica. Un concorso fra gli artisti italiani è bandito a questo scopo dalle riviste « Domus » e « Casabella », con 12 mila lire di premi.

✱ Una mostra del pittore Antonio Santandrea, è stata aperta alla Galleria « Bodrin » di Padova, con un chiaro interessamento da parte del pubblico. La sua arte s'impernia nella spontaneità sincera, intesa nel senso del colore e del disegno, con una vaporosità che immedesima l'uno e l'altro in una fusione plastica di valori tutti particolari.

Una mostra del gas metano alla Fiera di Padova

PADOVA, 31

L'importanza cui è assurta la utilizzazione del gas metano nella battaglia autarchica sarà messa nella sua viva realtà alla Fiera di Padova in occasione della prossima 21.a manifestazione.

Uno speciale padiglione ne starà a dimostrare le conquiste stabilmente autarchiche ottenute da questo nostro abbondantissimo prodotto nel campo dei combustibili. A questa mostra hanno dato di già la loro entusiastica adesione parecchi enti pubblici e numerose ditte private, primi fra tutti i Consigli provinciali delle corporazioni di Rovigo e di Ferrara.

SCENA DI PROSA

✱ La Compagnia dei Piccoli di Vittorio Podrecca ha chiuso felicemente in Venezuela, al gran Teatro Municipal di Caracas, il giro di tutto il Sudamerica, quale poche compagnie teatrali possono vantarsi di avere compiuto. Detto giro, durato due anni, si presentava difficile non solo per la lunghezza e costosità dei percorsi, ma perchè in generale anche in Sudamerica, come in tanti altri paesi, il cinema, penetrato dovunque, ha limitato assai il campo alle attività del Teatro, che per lo più è ancora vegeto solo nei centri maggiori. Furono percorsi i seguenti paesi. Tre mesi nel Brasile; quasi un anno in Argentina; un mese in Uruguay; due mesi nel Chile; un mese nel Perù; un mese all'Equatore; tre mesi in Colombia; un mese in Venezuela, dal giugno 1937 al maggio 1939. Il successo delle 1500 rappresentazioni è stato sempre vivissimo.

✱ Col prossimo anno teatrale, cinque o sei delle attuali formazioni torneranno in campo coi propri quadri pressochè immutati, almeno per quanto si riferisce ai principali esponenti; una diecina subirà trasformazioni sensibili, anche come denominazione in ditta; tre o quattro nuove formazioni, infine, completerebbero il quadro generale della nuova annata.

✱ Le « immutate » sono, fino a questo momento la Compagnia del Teatro Eliseo, la Ricci-Adani, la Galli, la Besozzi-Ferrati, la Benassi-Carli. Le « variate » saranno le attuali formazioni Melato-Carnabuci, De Sica-Rissone-Melnati, Palmer-Stival, Merlini, De Filippo, Cellini-Cimara, Ruggeri-Gramatica, e qualche altra. Le « nuove » saranno la Compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi, la Capodaglio-Annibale Ninchi, la Sabbatini-Montereggi-Scelzo, la Tofano e sicuramente altre.

✱ Per la Compagnia Teatro di Venezia, sarebbe stata decisa la continuazione anche pel prossimo anno.

✱ A Cimma in questi giorni, tiene una serie di interessanti recite al teatro dell'O.N.D., la compagnia drammatica di Paola Borboni e Annibale Betrone. Le rappresentazioni stanno ottenendo il più vivo caloroso successo.

MUSICA

✱ La Società nordica ha lanciato l'idea di erigere un monumento a Edoardo Grieg, sulla piazza Rabenstein di Lipsia, città nel cui Conservatorio il compositore norvegese studiò dal 1858 al 1862 e dove riportò impressioni musicali di importanza decisiva. Fu anche in un concerto al celebre Gewandhaus che egli conseguì il suo primo successo eseguendo 4 pezzi per pianoforte raccolti e stampati più tardi come la prima delle sue opere.

✱ « I falsi mendicanti » di Gresnick sarà prossimamente trasmessa da Liegi. Antonio Gresnick ha dato al teatro venti opere. Studiò a Roma ed a Napoli, ed affermò le sue qualità in Inghilterra. Giorgio IV lo volle maestro di Cappella. Tra le sue opere si distingue questa dal titolo « I falsi mendicanti ».

✱ L'estate musicale di Dresda s'inizierà quest'anno con le settimane straussiane durante le quali l'Opera di Stato celebrerà il 75.mo genetliaco del grande compositore rappresentando una gran parte del suo repertorio lirico che fu tenuto a battesimo nel magnifico teatro della capitale sassone. Verranno rappresentati: « Il Cavaliere della rosa », « Adrianna a Nasso », « La donna senz'ombra », « Dafne », « Arabella », « Elettra », « L'incendio », « La leggenda di Giuseppe », la « Suite di Couperin » e « Il giorno della pace ». E' anche previsto un concerto di lavori sinfonici. Due delle suddette rappresentazioni (« Arianna » 13 giugno e « Arabella » 18 giugno) saranno dirette dallo stesso autore. Il programma di questa stagione estiva comprende altresì 6 grandi concerti i cui direttori saranno Paul van Kempen, Eugen Jochum, Franz Konvitschny e Herbert Karajan. Alcune serate saranno dedicate alla musica da camera.

✱ Durante la settimana teatrale che avrà luogo dall'Opera di Vienna, dalla quale le stazioni radiofoniche effettueranno delle trasmissioni dal 4 all'11 giugno, verranno rappresentate le opere liriche e drammatiche seguenti: il « Giulio Cesare » di Haendel, sotto la direzione di Hans Schmidt-Isserstedt; « Una notte a Venezia » col tenore Helge Roswaenge, sotto la direzione di Hans Knappertsbusch; « Il giorno della pace », la nuova opera di Riccardo Strauss diretta da Clemens Krauss; il « Tannhauser » diretto da Knappertsbusch.

✱ « Remous » è il titolo di una opera di J. van Durme, libretto di J. Weterlings, la cui trasmissione annunciano le stazioni del Belgio. In quest'opera, che data dal 1935, gli autori hanno tolto allo stile lirico tutto ciò che poteva essere virtuosismo per vivificarla d'arte.

✱ L'« Ave Maria » come viene cantata nelle varie Nazioni. Questo è il titolo di una interessante e curiosa trasmissione di musica religiosa effettuata dalla stazione di Praga.

La settimana petrarchesca e la giostra del Saracino

AREZZO, 31

Domenica 4 giugno alle ore 11 in Arezzo il prof. sen. Giovanni Gentile inaugurerà la decima settimana petrarchesca, parlando di « Vittorio Rossi e l'edizione nazionale delle opere del Petrarca ».

Seguiranno nei giorni di lunedì 5, mercoledì 7 e venerdì 9 le altre conferenze della settimana che sarà chiusa domenica 11 giugno, el pomeriggio in piazza grande, organizzata dall'O. N. D. si svolgerà la tradizionale grandiosa giostra del Saracino.

LIBRI NUOVI

Dott. G. Montefusco: « Appunti di statistica e contabilità di stato ». Ed. L. Ambrosini - Roma - L. 3.

ANTONIO MANCINI ALL'ARCOBALENO

Alla Galleria dell'Arcobaleno, a Venezia, s'è aperta una mostra di opere di Mancini. Il catalogo è preceduto da queste note di Diego Valeri che siamo lieti di pubblicare.

I pochi anni trascorsi dalla morte di Antonio Mancini a oggi son bastati a fugare i malintesi e gli errori che intorno a quel nome, vivente l'artista, s'eran venuti addensando. Noi guardiamo oggi a quella pittura col chiaro occhio dei posteri, vediamo stendersi su essa la luce ferma e serena del giudizio storico.

Non è, mi pare, un caso comune: a consolidare una fama, o a rovinarla, occorre generalmente il transito di una generazione, occorre cioè che non vi siano più « contemporanei » a intorbidare, con le loro simpatie o antipatie, più o meno ragionate e polemiche, la valutazione obiettiva dell'opera. Per il Mancini, invece, il processo di cassazione o di rettificazione dei giudizi provvisori sembra già avvenuto in così breve lasso di tempo; e a tutto suo vantaggio, s'intende.

Che cosa può significar questo, se non ch'egli era — ed è — un pittore? Non c'è che la nuda verità che possa imporre, in materia tanto opinabile, una rapida e sicura stabilizzazione dei valori.

Ora, a confermarci nella certezza che Mancini è un pittore autenticissimo, viene la mostra dell'*Arcobaleno*, la quale ci ripresenta dei pezzi celebri e ci rivela qualche prezioso « inedito »: tutte opere dell'ultimo decennio di attività e di vita dell'artista.

Siamo in un favoloso giardino, dove, tra squarci abbaglianti di luce bianca e brulicanti masse di ombra nera, di tutte le possibili varietà del nero, fioriscono — si vorrebbe dire esplodono — i rossi, i verdi, gli ori più puri e incandescenti e brillanti... Siamo come nel cuore di una musica violenta eppur dolce, dove i timbri più limpidi e acuti si urtano e si fondono coi più opachi e gravi, dove sonorità strepitose e canorità squillanti si sostengono su morbidi caldi vellutati silenzi... Siamo in un mondo d'illusione, dove agiscono non tanto persone e cose determinate, quanto parvenze luminose, o luci corpose, in un armonico tumulto di vita, emergente e sviluppantesi dall'inesauribile caos della realtà...

Qui vien fatto di riflettere sull'accusa di superficialità, tanto spesso portata, in altro tempo, contro il Mancini. Che questo pittore non si sia mai impegolato a risolvere, col pennello e con la spatola, dei problemi filosofici, è evidente e, come si dice, pacifico; ed è anche probabile ch'egli non si sia mai domandato, Dio lo benedica, che cos'è un simbolo. Dalla *Testa di bambina* dell'Accademia di Napoli, dipinta a dodici anni, nel 1867, fino a questo *Autoritratto con turbante rosso*, che porta la data del 1930, l'ultimo anno di vita, l'opera di Mancini si è svolta tutta nell'ambito dei problemi e dei fatti strettamente pittorici, senza esitazioni, senza timidezze, senza fuorviamenti, senz'altra intenzione e ambizione che di esser *lei*: aderente dapprima alla gloriosa scuola napoletana del Cavallino e dello Stanzione; poi, dopo il contatto con l'impressionismo francese, e dopo qualche anno di crisi e di smarrimento, sempre più libera e animosa e personale. Nel suo quaderno di memorie e confessioni il pittore scriveva appunto: « Mi doni Iddio la provvidenza del solo pane e la grazia di esprimermi come sento », cioè di far quella « cosa troppo difficile » che è la « buona pittura ». Santa semplicità.

Questa superiore coscienza del valore assoluto della pittura parve, in un tempo viziato di sentimentalismo borghese e di bastardi estetismi, estraneità all'intima vita delle cose (così si esprimeva un autorevole manuale scolastico di storia dell'arte): *alias*, superficialità. Si parlò di effetti « materiali », di volgari bravure, di spettacoli pirotecnici, e via dicendo.

Oggi non c'è chi non senta come questa pittura sia tutta un gran canto, audacemente polifonico, pieno di contrasti tempestosi, ma *uno*: unificato da quella voce d'anima che suona sommessa, quasi segreta, eppur dominante sempre, in ogni tela, in ogni nota di colore.

Il sentimento inspiratore di Mancini — questa voce d'anima — è, manifestamente, l'amore della vita: un amore elementare e, per così dire, virginale (virilmente virginale), che si traduce in continua meraviglia davanti agli aspetti del mondo, infinitamente mutevoli nel divino mistero della luce. Chi attribuiva al pittore la vanitosa volontà di sbalordire il suo pubblico, non aveva osservato che la meraviglia non è per lui (com'era per il poeta secentesco) un fine, bensì un naturale modo di essere. Chi si scandalizzava dei pezzi di vetro, di specchio o di metallo intrusi nella pasta dei colori sopra la tela, non aveva sentito che anche quegl'ingenui artifici servono a esprimere l'amorosa ebbrezza, la saggia e sapiente follia dell'artista...

Mancini ha veramente ritrovato, cercando in sè stesso (per puro bisogno spirituale, senza programma e senza metodo), un poco di quella immensa forza, di quella ilarità enorme da cui immaginiamo agitato e irradiato il primo giorno della creazione. Per questo egli è un pittore senza patemi, senza pensamenti e senza amarezze: il solo, forse, che si possa collocar vicino al più gioioso dei pittori moderni (tanto diverso da lui, del resto), Augusto Renoir.

Diego Valeri

La Chiesa cattolica e l'Islam

Possibilità di un riavvicinamento?

ROMA, 31

Da qualche tempo la Chiesa cattolica, resasi conto che un atteggiamento di recisa opposizione nei riguardi dell'Islam, accompagnato da una propaganda diretta che ponga in aperto contrasto il Vangelo a Corano, non sarebbe giovevole ad una diffusione dei suoi principi e del suo insegnamento, creando sorde ostilità, che possono anche provocare gravi ostacoli di natura politica alle nazioni cristiane che contano tra i loro sudditi forti nuclei di mussulmani, ha provveduto a una costante e progressiva rettifica delle sue posizioni, preoccupandosi sopratutto di capire dell'Islam la dottrina, di penetrarne lo spirito senza prevenzioni, ricavando dalla scienza islamica quella più precisa conoscenza delle idee e delle aspirazioni mussulmane, che serva a chi è chiamato a vivere in contatto con i seguaci del Corano, come base per fecondi scambi di idee.

La Corrispondenza informa che questa necessità di accostamento, questo bisogno che si nota anche nei più colti seguaci del Corano, che si adoprano per un ritorno alle pure fonti originali dell'Islam, molto diverso da quello carnale e mondano che i più conoscono, ma profondamente religioso e osservante scrupoloso, di una più larga e serena comprensione mutua, è diventato per la Chiesa cattolica molto urgente, oggi che l'Italia, centro del cattolicismo, ha fra i suoi sudditi libici ed etiopici, un numero ingente di mussulmani, accresciuto notevolmente dall'unione del Regno d'Italia a quello di Albania, dove il 76 per cento della popolazione è di religione mussulmana.

Un accurato studio del problema di vitale importanza per la Chiesa cattolica e tutt'altro che trascurabile anche dal punto di vista politico, apparirà nel prossimo numero della rivista *L'Italia d'Oltremare*. L'autore rileva che in un certo senso è possibile ed utile una « collaborazione religiosa » fra cattolicesimo e islamismo. Le due fedi possono trovarsi infatti alleate e concordi nel difendere il sentimento religioso, la fede nel soprannaturale e nell'eterno sia contro il bolscevismo denegatore dei « senzadio », sia contro il razionalismo materialista e scettico portato come « civiltà laica » tra le popolazioni mussulmane dalle « grandi democrazie ». « Chi afferma che l'islamismo è assolutamente inconciliabile con il cristianesimo — scrive l'autore — dimentica che il laicismo e il razionalismo moderno, che l'odio a Dio del bolscevismo, sono assai più lontani dalla Verità cattolica di quello che non sia il profetismo islamico. Mentre l'Italia di Mussolini mostra, con spirito veramente romano, larga comprensione dello spirito, della civiltà, della cultura, delle credenze e delle tradizioni mussulmane ed assicura loro rispetto, alta considerazione, libero sviluppo, nell'ambito delle leggi patrie, e della nostra sovranità, cooperando a restituirli alla loro pura origine, quale grandioso compito, oltrechè religioso anche politico, nel senso altissimo che alla parola « polis » la Chiesa attribuisce, tocca ad essa nel momento attuale. L'Italia fascista ha iniziato felicemente un'opera di chiarificazione e di riavvicinamento politico-culturale all'Islam, illuminata da una luce superiore di alta giustizia al cui potente influsso il mondo islamico non ha saputo sottrarsi.

La Chiesa cattolica, per sua natura così sensibile a tutte le vie che la Provvidenza le apre davanti, non vorrà essere impari al nuovo compito, che non esula dalla sua missione, nè la soverchia, ma è ad essa strettamente aderente. Una collaborazione religiosa, infatti, nell'opera di progressivo accostamento dell'Islam, è essenzialmente missione spirituale. Ed è in questo senso che la Chiesa cattolica, all'infuori e al disopra di ogni interesse politico; può e deve prestare la sua cooperazione agendo lentamente sugli spiriti, sviluppando quel carisma che è la sua maggiore forze: quello che apprende ad amare tutti gli uomini e tanto più amarli quanto più sono vicini a Dio ».

L'anno scolastico in Eritrea

ASMARA, 31

Con il 31 maggio le scuole di Asmara e dell'Eritrea chiudono per le vacanze estive. Gli esami si svolgeranno nella prima quindicina di giugno.

Si segnala intanto che la popolazione scolastica metropolitana in Asmara e negli altri centri della colonia primogenita risulta in continuo, progressivo sviluppo come dimostrano le seguenti cifre: le scuole elementari di Asmara sono state frequentate, durante questo anno scolastico, da ben 1837 alunni; le altre 16 scuole per nazionali dell'Eritrea ne hanno accolti altri 750. Ben 788 allievi hanno frequentato le scuole medie di Asmara e precisamente 331 l'Istituto Tecnico e 457 il Ginnasio-Liceo. Queste scuole hanno accolto nell'anno scolastico, che ora si chiude, ben 200 allievi in più dell'anno precedente e per il futuro anno sono previsti altri 200-250 alunni in più.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Federale tra i dirigenti e gli ammalati dell'Ospedale al mare

La distribuzione delle tessere al personale femminile

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, il federale ha compiuto una lunga visita all'Ospedale al mare.

Egli ha voluto che tale visita avvenisse senza alcun preavviso in modo da poter rendersi conto — come ha effettivamente potuto — dell'efficienza e del funzionamento del grande e complesso organismo ospitaliero nel corso della normale attività.

La accompagnavano la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la segretaria provinciale della sezione operaie e lavoranti a domicilio, un componente del direttorio federale e il capo della segreteria politica federale. Al suo arrivo all'Ospedale egli è stato ricevuto dal presidente, dal direttore, dai primari, dagli altri medici e dai dirigenti amministrativi. Erano inoltre presenti, convenute per la distribuzione delle tessere del Partito alle fasciste facenti parte del personale interno, la segretaria del Fascio femminile di Lido e le sue collaboratrici.

Guidato dal presidente, dal direttore e dai sanitari, il federale ha iniziato subito la visita ai vari padiglioni, incominciando da quelli dove sono ricoverati i piccoli e passando successivamente nei vari reparti maschili e femminili delle sezioni mediche e chirurgiche. Lungo le corsie egli si è frequentemente soffermato per intrattenersi con i malati ai quali ha rivolto parole di cordiale solidarietà e per chiedere ai medici, alle suore e alle infermiere notizie oltre che sullo stato di salute dei malati stessi, sulle loro condizioni sociali e familiari. Particolarmente nei padiglioni dei bimbi egli si è indugiato per portare ai piccoli infelici il conforto paterno di una carezza e di un sorriso affettuoso.

Il federale ha inoltre visitato il dopolavoro, i laboratori, i gabinetti scientifici, i depositi, le officine, i guardaroba, la lavanderia, le cucine, le dispense, interessandosi dettagliatamente di tutta quella che è l'imponente attrezzatura posta al servizio del grande e moderno istituto sanatoriale, di cui ha voluto vedere anche la chiesetta.

Completata la visita, il federale e la fiduciaria provinciale si sono recati nell'ampia sala del teatro — dove nel frattempo si erano adunati il personale maschile e femminile nonchè tutti i convalescenti — e dal microfono posto sul palcoscenico, ha rivolto per mezzo degli altoparlanti distribuiti nei padiglioni, il suo fervido saluto augurale a tutti i ricoverati ed espresso parole di vivo elogio a quanti — presidenza, dirigenti, sanitari, religiosi, impiegati e personale in genere — operano con scienza, con amore e con dedizione a beneficio dell'Istituto. Infine egli ha proceduto alla distribuzione di 150 tessere ad altrettante fasciste, operaie e giovani fasciste dipendenti dall'Ospedale ed ha chiuso la breve riunione e la visita ordinando il saluto al Duce.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione leva aeronautica

Tutti i giovani fascisti della classe 1921 che desiderano, all'atto della chiamata alle armi, essere arruolati nella R. Aeronautica, si presentino al Comando Federale, Ca' Littoria, per presentare la domanda di assegnazione alle liste di leva aeronautiche, osservando il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, dalle ore 15.30 alle 19.30 esclusi i mercoledì.

Esami per vigilatrici colonie climatiche

Gli esami per vigilatrici di colonie climatiche regolarmente iscritte, avranno luogo a Ca' Littoria, sabato 10 giugno alle ore 16, per coloro che risiedono in città, domenica alle ore 9 per coloro che risiedono in provincia.

Le candidate che avranno superati gli esami dovranno compiere un mese di tirocinio gratuito presso le colonie dipendenti da questo Comando.

La festa delle Legioni

Come già abbiamo ripetutamente annunciato, la Festa delle Legioni si svolgerà in Piazza S. Marco, domenica 4 giugno alle ore 21.

I biglietti per la tribuna in num. di 250 sono ritirabili a Ca' Littoria presso gli uffici amministrativi della G. I. L., presso il Comando Federale degli AA. BB., Palazzo Foscarini e presso il Dopolavoro provinciale al prezzo di L. 10.

Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del 1.o anno la lezione di Organizzazione sindacale e corporativa.

Federazione Fasci Femminili

Visita al GUF. — La Fiduciaria provinciale ha visitato la Sezione del G.U.F. femminile per il necessario collegamento di attività tra Fascio femminile e G.U.F.

Riunioni a Ca' Littoria. — La V. Fiduciaria provinciale ha convocato le incaricate rionali per l'U. N. P. A. per direttive ed istruzioni.

Ospitalità. — Le camerate addette al gruppo ospitalità hanno ricevuto ed accompagnato nella visita alla città e monumenti, 85 M. R. e D. F. da Castelfranco Emilia, 60 M. R. e D. F. da Lesa di Lago Maggiore; 80 M. R., D. F. e GG. FF. da Albinea di Reggio Emilia; 50 M. R. da Paderno del Grappa; 40 M. R. da Padova; 40 M. R. da Fiume.

G. I. L.

Ispezioni. — L'Ispettrice federale ha ispezionato la scuola di avviamento «Regina Elena».

Lezioni. — Continuano le lezioni di lingue, di teoria della musica, di stenografia, dattilografia, economia domestica, ginnastica, legatoria.

Il giorno 20 maggio ha avuto termine il corso di igiene e pronto soccorso per Giovani italiane.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. — Si avvertono le allieve del corso di artigianato presso l'Istituto Veneto del Lavoro che sabato 3 corr. avrà luogo l'ultima lezione dovendosi allestire la mostra dei lavori presso la Casa della Giovane fascista.

DOPOLAVORO

Gita a Predappio del Dopolavoro A. C. N. I. L.

Il Dopolavoro dell'A. C. N. I. L. ha iniziato la sua attività escursionistica per l'anno XVII con una gita avente per meta Predappio.

I gitanti in numero di 80 partirono lunedì mattina alle ore 5.30 da Piazzale Roma in torpedoni da turismo accompagnati dal comm. rag. Pietro Asperti Direttore dell'A. C. N. I. L., il segretario del Dopolavoro Antonio Folin e i componenti il direttorio Antonio Doria e Meo Giacomo.

Dopo aver fatto tappa a Rovigo, e successivamente a Ravenna, dove furono visitati i principali monumenti e la tomba di Dante, la comitiva giunse a Predappio alle ore 13. I dopolavoristi coi gagliardetto in testa, si avviarono incolonnati a rendere omaggio alle tombe dei Genitori del Duce deponendo una corona d'alloro.

La comitiva si riunì quindi nei locali del Dopolavoro del Fascio, ove il comm. Asperti, dopo aver rivolto ai convenuti il saluto del Presidente del Dopolavoro A. C. N. I. L. co. Carlo Brandolini d'Adda, parlò brevemente per mettere in giusto rilievo il carattere ideale della visita alla città natale del Duce e l'alto significato che essa riveste per il cuore di ogni italiano.

Poscia i dopolavoristi si recarono a visitare la casa del Duce. Ripreso il viaggio la comitiva raggiunse alle 17.15 Rimini, ove pernottò. Alla mattina del giorno 30 venne compiuta una gita a S. Marino.

Il viaggio di ritorno si iniziò da Rimini nel pomeriggio dello stesso giorno e si svolse particolarmente movimentato a causa dell'allagamento di alcuni punti delle strade dovuto allo straripamento di alcuni fiume della Romagna e che obbligarono alla comitiva a mutare percorso prolungandolo per Bologna. Il ritorno a Venezia ebbe luogo alle 22,30.

Il Dopolavoro dipendenti del Comune a Possagno, Asolo e Maser

Per domenica 11 giugno è indetta una gita con il seguente programma orario: Ore 7,45 partenza in automezzi da Piazzale Roma per Possagno ove si giungerà verso le ore 9,15; visita al tempio di Canova ed alla Gipsoteca canoviana. Ore 11 proseguimento per Asolo, colazione, sosta ad Asolo. Ore 16 proseguimento per Maser, visita alla Villa Barbaro-Volpi che conserva i dipinti di Paolo Veronese. Ore 17,45 partenza per Venezia.

La quota è stabilita in L. 32 per i dipendenti del Comune ed una persona di famiglia (coniuge o figlio) e comprende il viaggio, la colazione e le visite indicate in programma. Per altre persone di famiglia la quota è fissata in L. 22. Le iscrizioni saranno accettate fino al giorno 5 giugno presso l'Ufficio Turismo.

Una musicista veneziana premiata al concorso d'arpa di Bologna

Al IV Concorso nazionale d'arpa svoltosi a Torino il 20-21 maggio il secondo premio nella categoria diplomate (il primo premio non è stato assegnato) è stato assegnato alla signorina Ornella Orlandini presentata dal Dopolavoro provinciale di Venezia.

Gli esami alla scuola infermiere volontarie C.R.I.

Il giorno 30 corr. ebbero luogo gli esami di promozione dal I al II Corso della Scuola Infermiere volontarie. Ottennero la promozione le allieve: Bastianutto Lina col massimo dei voti, Bonzio Maria, Coatto Ada, De Rossi Maria Luisa Donadelli Norma, Fogolari Giulia, con lode; Guadalupi Carmela con lode, Montalto Elisabetta, Muscinelli Laura, col massimo dei voti, Rosa Salva Licia, Saletti Luigia col massimo dei voti.

Nella giornata di ieri 31 corr. con l'intervento del Delegato del Comitato centrale ebbero luogo gli esami del II corso. Ottennero la promozione le allieve: Bastianutto Lina, Bercetti Teresa, Borin Giuseppina, Bragadin Fernanda col massimo dei voti, Fant Elena, Giannì Gemma, Gobetti Maria, Longo Maria col massimo dei voti, Mazzariol Myriam, Mel Emilia, Miraglia Nicoletta, Montesi Eva, Nani Mocenigo Amalia con lode, Spiro Wera, Zolli Margherita con lode.

Ripresa al Lido...

a dispetto del tempo!

Ad ogni primo dì di giugno, si può dire che il Lido dia inizio ufficiale alla vita balneare, che di giorno in giorno acquista maggior interesse e raccoglie nella sua splendida rena maggiori folle di bagnanti nazionali ed internazionali. Non dobbiamo credere che le bizze del tempo avranno la forza di interrompere la tradizione, il richiamo del mare è tale da far vincere ogni avversità.

Da questa mattina il Lido comincerà quindi a popolare, dopo una sì lunga inerzia invernale la sua spiaggia, che è stata oggetto in questi mesi di sistemazioni varie, di sapienti ed opportune opere di trasformazione dei suoi impianti, di lavori di protezione per evitare che il risucchio e lo sbattimento delle onde avessere a divorare la sua rena.

Tutte le zone dalle comunali a quelle degli alberghi sono state migliorate, abbellite nel loro aspetto, ingraziosite da una maggior decorazione floreale; così è avvenuto per lo Stabilimento Bagni, che si riaprirà nella prossima settimana. Quale novità e quale maggior attrazione in luogo dei negozi di oggetti veneziani, quest'anno verranno allestite tutto intorno delle mostre speciali di mode e di altro genere di eleganza da parte di enti e di case produttrici tra le più note d'Italia, cosicchè il turista italiano e sovratutto quello straniero potrà ammirare questa nuova produzione nazionale, che giorno per giorno si corona di nuove affermazioni. Oltre a questa radicale trasformazione attuata nel piazzale del grande Stabilimento, la stessa Ciga provvederà per questa stagione turistica ad un'originale e singolare iniziativa, sulla spiaggia dell'Excelsior, che riaprirà i suoi battenti verso la fine della prima quindicina di giugno. Un trabaccolo di buona portata ed in ottime condizioni, alla fonda di fronte la spiaggia di questo albergo, verrà ridotto sapientemente in un delizioso ritrovo galleggiante. Il natante decorato con squisita concezione marinara, verrà dotato di un radiogrammofono, sulla tolda verranno sistemati dei tavoli e per gli accorgimenti cui verrà soggetta verrà ridotta in una elegante piattaforma mentre tutta la sua attrezzatura costituirà un mirabile ed originale ornamento a questo delizioso ed elegante ritrovo galleggiante. In talune ore del pomeriggio il trabaccolo levate le ancore salperà per brevi gite in mare e specie nelle giornate di maggior calura diverrà una delle mète più desiate dei bagnanti, i quali saliranno a bordo attratti da una breve corsa sui flutti dell'Azzurrissimo.

Gran parte degli alberghi di Lido si riapriranno in questi giorni e da questa mattina si inizierà il primo periodo per tutte le capanne comunali e degli alberghi e si prevede sin da quest'oggi una buona affluenza, che speriamo aumenti e vada intensificandosi viepiù.

Il comm. Rendina Questore di Bologna

Apprendiamo con vivo compiacimento che il comm. dott. Federico Rendina trasferito dalla nostra città nello scorso agosto, a reggere la questura di Udine, è stato in questi giorni promosso a questore di Bologna.

Al valoroso funzionario, carissimo amico nostro, che ieri ha preso possesso del suo nuovo alto ufficio, giungano i nostri più vivi e affettuosi rallegramenti.

L'ammiraglio Tur a Roma

Ieri alle ore 0,12 l'ammiraglio di Divisione Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, è partito per Roma.

Il saggio del Collegio Navale

Le autorità e le famiglie e i raccomandatari degli allievi visiteranno oggi alle 17.30 la mostra didattica dei lavori di disegno ed assisteranno alla relazione sull'attività degli studi, alla premiazione degli allievi che si sono distinti negli studi e nei ludi juveniles della cultura, dello sport e nelle competizioni marinaresche. Seguirà l'annunciato saggio musicale e di dizione.

Onorificenza

Il consigliere di Corte d'Appello a riposo comm. dott. Carlo Miani-Calabrese, che è stato per moltissimi anni distinto e colto giudice prima presso il Tribunale Marittimo militare e successivamente presso il nostro Tribunale civile e penale, è stato in questi giorni nominato commendatore della corona d'Italia. Rallegramenti.

La gita della "Bucintoro,, rinviata

La presidenza della R. Società Canottieri Bucintoro, visto il persistere del cattivo tempo, ha deciso di rinviare a data da destinarsi la gita sociale a Stra, indetta per domenica 4 giugno.

Con successivo comunicato e con circolare ai soci, verrà data notizia della nuova data di effettuazione della gita stessa.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà oggi, dalle 17 alle 19 in Piazza San Marco il seguente programma:

1. Schubert: Marcia militare.
2. Beethoven: Adagio della 4.a sinfonia.
3. Giordano: «Fedora», Atto II.
4. Palombi: Suite all'antica a) Preludio e fuga; b) Aria; c) Giga.
5. Seppelli: La nave rossa, Fantas.

L'esercitazione antiaerea

Disposizioni della Capitaneria di Porto

Il Colonnello di Porto Comandante del Compartimento Marittimo vista l'ordinanza di S. E. il Prefetto relativa ad una esercitazione di protezione antiaerea, che sarà effettuata nel giorno 3 giugno p. v. e nella notte fra il 3 e il 4 giugno stesso ordina:

Le disposizioni contenute nella suddetta ordinanza del Prefetto avranno completa applicazione nell'ambito portuale di Venezia, del Lido e di Marghera.

Esercitazione diurna: Al segnale di allarme le navi e i galleggianti compresi i vaporetti e i motoscafi del servizio pubblico, il movimento nell'ambito portuale, dovranno fermarsi ed attraccare alle rive su una sola fila, per lasciare libera la rotta ai natanti addetti al servizio di protezione antiaerea, rimanendovi fino al segnale di cessato pericolo.

Esercitazione notturna: Dal tramonto del giorno 3 giugno p. v. fino al segnale di cessato pericolo, tutte le luci delle banchine, delle calate, delle strade e zone demaniali marittime, dovranno essere spente, e quelle dei fabbricati ad uso ufficio ed abitazione e degli impianti fissi o mobili dovranno essere oscurate, in modo da impedire qualche irradiazione all'esterno, specialmente verso l'alto, chiudendo porte saracinesche ed infissi di ogni genere usando, ove occorra, ripari di tendaggi e spegnendo le luci.

Le navi ed i galleggianti ormeggiati nell'ambito portuale ,oltre a spegnere tutte le luci esterne - esclusi i fanali regolamentari di fonda - dovranno tenere chiusi i portelli, osteriggi e finestrini, mascherandoli ove occorra, con tendaggi e simili, in modo che nessuna luce possa trasparire.

Al segnale di allarme, le navi ed i galleggianti compresi i vaporini e i motoscafi del servizio pubblico in movimento nella zona portuale suddetta, spegneranno subito tutte le luci, trarne i fanali di via e raggiungeranno al più presto il più vicino posto di ormeggio o pontone di approdo, sostandovi fino a quando non sarà dato il segnale di cessato pericolo.

Le disposizioni relative all'oscuramento di cui al n. 3 della presente, non si applicano ai fari, fanali e segnalamenti marittimi.

Durante il perido di esperimento è vietata nell'ambito portuale e marittimo suddetto la pesca con fonti luminose.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Il Duce vuole liberare il popolo italiano dalla tubercolosi, una delle più gravi sciagure umane: per raggiungere questa grande meta è necessario che tutti diano il loro obolo alla santa battaglia.

Acquistate il francobollo antitubercolare.

Le belle villeggiature

La Valle del Biois

La chiara scrittrice Carmela Ronchi, di Forno Canale, così descrive la Valle del Biois:

«La Valle del Biois è una fra le più belle valli dell'Agordino. Verdissima, ricca di acqua, di alberi, di paesaggi sereni e luminosi, ai quali fanno da cornice le aspre montagne dolomitiche: meta di scalatori, ed oltre Falcade, per Passo Valles e Passo San Pellegrino, la valle si allunga, rivelando ad ogni passo motivi paesistici nuovi: faggeti, prati e campi, i larici sventagliati nell'aria cilestrina, gli abeti dalla chioma che nella notte sembra nera; strade, stradette, stradelle; rumor di acque e fonti sul muschio: forza e poesia. Un volo attraverso la valle, con lo slancio di un falchetto: VALLADA e i suoi sette villaggi tra china e monte; sui Colle Celentone (verità o leggenda del rifugiato Conte Celentone?) la bellissima Chiesa di S. Simone (monumento nazionale), dalle pitture pregiatissime di Paris Bordom; vedetta bianca tra l'incomparabile verde; come stagliato nel cielo, a venti minuti da FORNO DI CANALE è il paesello che fu patria del nostro contadino Poeta: Valerio Da Pos, il ricordo di Giuseppe Xaiz, il pittore, dalla tavolozza felicissima ed immortale e, al di là della vecchia casa dov'è nato, la Valle di Garis, fiorita come un giardino, piacevole come un parco senza fine; la Mora tra l'acqua che canta e gli abeti negli arpeggi del vento: CAVIOLA rinnovata, con il suo colore d'antico e di festoso, la sua festa estiva, le sue Cime d'Auta, ballatoi inghirlandati di grani; Caviola che ha il vanto di avere donato dalla sua gente un Marchiori, insigne come le opere del suo scalpello; BRUSTOLADE, in una serie di villette sui prati che hanno un colore di velluto; FALCADE, nell'ampia conca a cui fanno vedetta le tre cime di Focobon, in un quadro di riposo francescano; ed oltre il PASSO VALLES e PASSO S. PELLEGRINO: oasi di solitudine e di bellezza, che nel ricordo si riempiono di poemi eroici.

E dappertutto un grande senso di serenità e di sosta: comodità alberghiere, schietto senso di ospitalità, paesaggi che non hanno gli uguali; passeggiate amenissime e comode; ascensioni ai rifugi alpini nei posti più felici per visioni artistiche e vita montanara; scalate al Civetta e a montagne consimili, nel cimento della vita e nella misura dell'ardimento, placide soste ove un abete disegna nell'ombra, che pare velluto, un suo arabesco d'ombre. E sopratutto il colore e la visione della roccia dolomitica, regina d'ogni paesaggio».

Ecco, dunque, bellissime località di piacevole soggiorno, da tenersi presenti quando deciderete per la vostra villeggiatura!

I lavori del Tempio Votivo

nella relazione di una Commissione

In seguito a contestazioni e ad eccezioni sollevate in merito ai lavori eseguiti nel Tempio votivo dopo la morte dell'architetto-progettista Giuseppe Torres, il Patriarca, in adesione anche al desiderio espresso dalla direzione tecnica dei lavori, ebbe a costituire l'anno scorso una Commissione con il mandato di riferire su quanto riguardava la situazione del Tempio.

Furono invitati a far parte della Commissione, in qualità di presidente, l'arch. ing. Ferdinando Forlati, sopraintendente ai monumenti e, come membri, l'ing. Giulio Pancini, allora ingegnere capo del Genio civile, Guido Cadorin dell'Accademia di Belle Arti.

La commissione, dopo lungo e minuto esame, ha presentato una relazione, che l'organo del Tempio votivo pubblica integralmente.

La Commissione esaminati i numerosi disegni che le furono sottoposti, tutti datati, quasi tutti firmati (ma sempre evidentemente provenienti dallo studio Torres) e di epoca vicina alla sua scomparsa esprime il parere che questi disegni davano tutti gli elementi sufficienti per la esecuzione materiale dell'opera compiuta, fino alla copertura della cupola, compreso il basamento per la posa in opera della Madonnina. Al quesito se risultasse che nella costruzione dell'architravo sovrastante l'arcone dell'abside la soluzione adottata era stata oggetto di studi eseguiti prima della morte dell'architetto e di accordi intercorsi tra architetto ed ingegnere, la commissione dichiara, apparire evidente che anche l'architetto era a conoscenza degli accorgimenti adottati dal tecnico per sostenere il tamburo e la cupola in corrispondenza dell'arcone dell'abside, e pur ammettendo la possibilità di altre soluzione, ritiene che quella adottata bene risponda allo scopo e dichiara che dal lato artistico è stata oggetto di studi, di modelli e di accordi fra l'architetto e l'ingegnere.

Altro quesito era se per la copertura della cupola fosse stata scelta dall'ingegnere Fantucci direttore tecnico dei lavori una soluzione compresa fra le varie indicate nei disegni consegnati all'architetto.

Alla Commissione furono esibiti 5 disegno portanti la data ottobre 1935; in alcuni di essi vi è l'indicazione del materiale e cioè piombo per le cordonate e rame per i pannelli, come appunto fu eseguita. La soluzione scelta rappresenta una semplificazione, che fu adottata dal. l'ingegnere direttore dei lavori per esigenze tecniche e per ragioni di buona e pratica costruzione, sempre però — come si è detto, — con i materiali indicati.

Ultimo quesito era se la statua per la Madonnina per la cupola sia stata eseguita secondo precise istruzioni date dall'architetto. La commissione afferma che dai documenti esaminati risulta che per la statua l'ingegnere direttore dei lavori si è attenuto a quanto aveva predisposto in vita l'arch. Torres, rimanendo completamente estraneo alla formazione del bozzetto e del modello al vero della Madonnina; alla Commissione poi risulta che essa è stata eseguita dal prof. Zanetti in base a indicazioni intervenute direttamente fra l'arch. Torres e lo scultore; ciò anche secondo dichiarazione di quest'ultimo.

La commissione, oltre avere rilevato la felice conoscenza tecnica con la quale furono risolti vari problemi statici, ha espresso il voto che alla ripresa dei lavori di finimento, dei quali mancano i disegni e che rivestono impronta squisitamente artistica, sia necessaria anche l'intervento di una direzione artistica, cui spetti la responsabilità di tali delicatissime ore.

Con che, aggiungiamo noi, il Tempio del Lido non diverrà certo bello, e non resterà meno sgradevole di linea e di aspetto nel paesaggio veneziano; cose queste che si dovevano prevedere quando fu prescelto ed approvato il progetto originario e non dipendono affatto dall'andamento dei lavori di costruzione.

Donne artiste e laureate

Il giorno 26 u. s. si è riunita a Cà Dolfin il comitato direttivo dell'Associazione delle donne artiste e laureate del Circolo di Venezia.

Il presidente dell'Unione artisti e professionisti ha dato il benvenuto a nome di tutti i professionisti, alla commissaria del Circolo ed alle sue collaboratrici, ha illustrato gli scopi che l'associazione si prefigge, ed ha dettato in linea di massima le linee da seguire nei campi dell'arte della cultura e della scienza.

Interessi del pubblico

Concorsi al Ministero degli Esteri

E' aperto un concorso per esami a 6 posti di volontario nel ruolo per i servizi tecnici presso il Ministero degli Affari Esteri.

E' aperto inoltre un oncorso per esami a 30 posti di volontario nella carriera d'ordine del Ministero degli affari esteri

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Esami per la professione di bagnino

Il giorno 7 giugno p. v. avranno luogo gli esami di abilitazione allo esercizio professionale di «Bagnino marno». Gli esami stessi saranno effettuati presso il Grande stabilimento bagni della C.I.G.A. al Lido alle ore 14.30.

Per l'ammissione alle prove, gli aspiranti devono presentare domanda alla R. Capitaneria di Porto entro il 6 giugno in carta libera con il certificato di buona condotta e la quota d'iscrizione di lire 30.

Per informazioni rivolgersi alla Capitaneria oppure alle Delegazioni di Spiaggia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 1 — Giovedì di Pentecoste, A S. Maria Formosa festa del Cuore di Maria in unione alla confraternita primaria di Notre Dame di Parigi: alle 11 Messa solenne e alla sera funzione di chiusura del mese mariano. — Per la tredicina in onore di S. Antonio alle 10 ai Frari e alle 11 a S. Moisè alle 18.30 e alle 20 ai Frari — A S. Trovaso alle 18 benedizione e inno — Incomincia il mese consacrato al Cuore di Gesù. — In molte chiese Messa, coroncina e benedizione. — All'Abbazia della Misericordia, alla Fava, ai Gesuiti, a S. Giuseppe di Castello a sera predica e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17: festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Danza dei vagabondi e Varietà — **Rossini:** La ballerina dei gangsters.

Cinematografi

Accademia: Una donna qualunque — **Garibaldi:** Napoli che non muore — **Imperiale:** Il segreto del giurato e Resurrezione — **Italia:** I fuori legge dell'Oriente — **Santa Margherita:** Paradiso perduto e L'ammutinamento dell'Elsinore — **Massimo** Quando la vita è romanzo **Nazionale:** Raggio di sole — **Olimpia:** L'inesorabile — **Savoia:** Scipione l'Africano.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto a S. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido Comunale a S. Elena.

STATO CIVILE

30 Maggio 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	3
MATRIMONI	6

Matrimoni: Quintavalle Antonio orologiaio con Carrettiero Antonia commessa negozio; Paveggio Vittorio manovale con Toffaloni Emma cotoniera; Casaril Felice impiegato con Tondolo Valda impiegata; Pollana Mario meccanico con Garganego Giuseppina cas.; Scarpa Dr. Angelo medico chirurgo con De Rossi Elena civile; tutti celibi.

Decessi: Guarnaccia Boni Maria dei Dolori di anni 74 ved. cav.; Grandese Giovanni di anni 45 con. cuoco; Boniceili Alessandro di anni 76 con. bracciante.

Esoneri dall'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia

A mente degli art. 28 e 32 del R. D. L. 14 aprile 1939, n. 636, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio 1939, n. 105) i datori di lavoro, che prima dell'entrata in vigore del Decreto abbiano provveduto a garantire ai propri dipendenti un trattamento di quiescenza o di previdenza mediante la costituzione di casse, fondi o gestione speciali, e gli Enti e gli Istituti pubblici e parastatali, comunque costituiti, e le Opere nazionali possono chiedere l'esonero dall'obbligo della assicurazione per l'invalidità e vecchiaia nei confronti del personale dipendente purchè inoltrino la relativa domanda rispettivamente entro sei mesi o un anno dalla data di pubblicazione del predetto decreto.

Poichè la domanda di esonero sospende l'obbligo dell'assicurazione solo per l'invalidità e la vecchiaia per il tempo preveduto dai detti art. 28 e 32, i datori di lavoro e gli Enti che si avvarranno della facoltà di cui sopra dovranno versare i contributi per le altre assicurazioni.

Tale versamento sarà effettuato con elenco nominativo del personale dipendente, trimestralmente e non oltre il decimo giorno del mese successivo all'ultimo del trimestre cui l'elenco si riferisce.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15 Concerto scambio italo-brasialiano — 18 Programma III: Programma speciale per il Giugno Radiofonico — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: «Un Eroe» tre atti di Oreste Poggio — 21 Programma I: Stagione lirica dell'Eiar: «Poliuto» di G. Donizetti — Programma II: Ritmi e canzoni — 21 Conversazione di Dante Dini — Programma II: Da Budapest: Concerto del pianista E. Lohnanyi.

ESTERO: 20 Kalundborg: Musica d'opere italiane e francesi — 20 London Nat.: Varietà — 20.15 Breslavia: Musica ungherese — 20.15 Koenigsberg: Varietà e danze — Berlino: Banetzki: «Bezauberndes Fraulein», operetta — Vienna: Musica da ballo — 20.30 Marsiglia: Serata teatrale — 20.40 Monteceneri: Donizetti: «Don Pasquale» — 20.45 Oslo Violino e piano 21 Brusselles I: Concerto sinfonico London Reg.: Melodie dai disegni animati di Walt Disney — 21.10 Hilversum I: Concerto di piano — 21.15 Trasburgo: Organo da cinema — 21.30 Stoccolma: Musiche di Sibelius — 21.30 London Nat.: Dohnanyi: «Quartetto d'archi in la minore op. 33 n. 3» — 21.30 Sottens: Concerto di musica da camera italiana — 21.45 Lussemburgo: Concerto sinfonico — Budapest: Concerto di piano (Ernest Dohnanyi) — 22.07 Parigi P.P.: Varietà 22.10 Belgrado: Sassofono — 22.10 Bratislava: Piano e canto — 22.20 London Nat.: Musica — 22.55 Kalundborg: Musica di film — 23 Parigi P.P.: Cabaret

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 11 ottobre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.



Listino dei prezzi massimi

in vigore dal 1 giugno

Pane: di pasta dura (ciopete, mantovane ecc.) al kg. L. 2.40; di pasta normale (montasù, spaccate, ecc.) 2.35; in forme da gr. 250 2.10; in forme da gr. 400, 1.85. Pane speciale all'olio 3.40; condito 4.10; grissini 6.00.

Pasta alimentare: di semola extra al kg. 3.25; di semola I. qualità 3.10; comune 2.60; miscelata con nutralia 2.45.

Farina di frumento: tipo A sciolta al kg. 2.55; tipo B sciolta 2.—; tipo A in sacchetti sigillati cadauno 2.75.

Riso: vialone al kg. 3.00; maratelli 2.40; originario camolino 2.05.

Farina di granoturco: bianca e gialla al kg. 1.20; gialla di puro granito 1.25.

Olio: sopraffino vergine d'oliva al litro 8.55; fino d'oliva 8.15; di oliva 7.90; sopraffino vergine in recipienti di carta impermeabilizzata da mezzo litro L. 5.10; da un litro lire 10.20. Olio di semi I. qualità 7.20.

Burro: di affioramento al kg. lire 15.50; centrifugato 16.50.

Lardo al kg. 9.20; strutto 8.40.

Conserva di pomodoro: sciolta al kg. L. 3.85; in scatola da gr. 1000 alla scatola L. 3.85; id. da gr. 500 2.10; id. da gr. 200 0.95.

Latte alimentare pastorizzato al litro lire 1.20.

Formaggio: grana 1936 al kg. lire 15.60; grana 1937, 14.15; provolone e caciocavallo grasso 11.75; id. tre quarti grasso 10.75; id. mezzo grasso 9.75; gruviera nazionale stagionata 11.15; id. marchiata 11.65; gorgonzola di I. scelta 10.10; di II. scelta 9.60.

Uova: refrigerate al paio 1.05; conservate in calce 0.95; sterilizzate e stabilizzate 1.10.

Zucchero raffinato semolato o pilè al kg. 6.65.

Caffè tostato: qualità massimo pregio al kg. 35.50; tipo corrente 30.50; Gimma e Sidamo 32.50; Harrar 34.50. Il caffè deve essere venduto tostato in grani. E' vietata la vendita del caffè crudo e del caffè tostato macinato.

Baccalà: secco al kg. 3.95; style 3.10; pressato 2.95; salinato gran banco 3.40; bagnato 2.80.

Stoccafisso: Finmarken kg. 6.00; italiano e olandese 6.10; Bergen Westre 6.60.

Tonno all'olio al kg. L. 18; ventresca nazionale 22.00.

Salumi: salame nostrano al kg. lire 16; salsicce 11.50; musetto 10.50; salame stagionato (tipo Milano, tipo ungherese) 20.50; mortadella di I. qualità (puro suino) 13.00; mortadella mista suino bovino 10.00; ossocollo 20.50; sopressa 19.50; pancetta tesa 10.00; pancetta arrotolata 11.00; pancetta insaccata 12.00.

Carbone vegetale al kg. 0.55.

Legna da ardere secca: essenza forte fr. dom. consumatore al q.le lire 17.50; dalle rivendite al dettaglie 19.50; essenza dolce: 16.50; dalle rivendite al dettaglio 18.50.

Antracite inglese arancio: grigliato al q.le 37.00; dalle rivendite al dettaglio 40.00.

Coke Marghera: pezzatura 40-70 al q.le 32.25; id. 20-40 33.75; dalle rivendite al dettaglio: pezz. 40-70 34.75; id. 20-40 36.25.

Petrolio per illuminazione al litro 3.35.

Saponi freschi: extra puro al kg. L. 4.25; puro 4.00; resinato 3.75; comune 3.30; tipo unico 2.50.

Saponi marmorati di impasto: di prima al kg. 3.50; tipo unico 2.50; di seconda 2.25. Lisciva saponosa solida 1.50.

Carni fresche e congelate

Prezzi all'ingrosso - Carne fresca al quintale: bue L. 766; vacca e toro L. 666.

Carne congelata al quintale: bovini adulti L. 655; vitelli L. 725.

Prezzi al minuto. - Carni bovine fresche. Bue: 1.o taglio con osso al kg. 10.20, senza osso 13.25, filetto 16.25; 2.o taglio con osso 8.75, senza osso 10.75; 3.o taglio scelto 6.70; 3.o taglio comune 5.70.

Vacca e toro: 1.o taglio con osso 9.20, senza osso 12.25, filetto 15.25; 2.o taglio con osso 7.20, senza osso 9.75; 3.o taglio scelto 5.70; 3.o taglio comune 4.70.

Carni congelate - Bovino: 1.o taglio con osso 7.50, senza osso 9.50; 2.o taglio con osso 6.50, senza osso 8.50; 3.o taglio scelto 6.00; 3.o taglio comune 4.50.

Vitello: 1.o taglio con osso 9.50, senza osso 13.00; 2.o taglio con osso 9.50, senza osso 13.00; 3.o taglio scelto 7.00.

Frattaglie al kg.: cuore e regato L. 9; lingua 12; milza 6; polmoni 3; trippa cotta 6.50; cervello e midollo 16.00.

Carni suine all'ingrosso: al quintale L. 905.

Carni suine al minuto: polpa senza osso al kg. L. 13.70; braciole di lombo 11.65; braciole di costata 10.15; petto e costicine 7.15.

Carni di bassa macelleria: per il capoluogo al kg. L. 4; per gli altri comuni della provincia 3.50.

L'orario estivo dell'A.C.N.I.L.

Da oggi va in vigore sulle linee dell'A.C.N.I.L. il seguente orario:

Linea Canal Grande

Partenze da Lido - corsa a tariffa diurna: ore 0.15, 0.30, 0.45 (fino a S. Zaccaria) 4.45, 5, 5.15, 5.30, 5.45, 5,55 indi ai minuti 5, 15, 25, 35, 45 e 55 poi corse alle ore 23.05, 23.15, 23.30, 22.45, 24.

Partenze da S. Zaccaria per P. Roma: ore 4.47

Partenze P. Roma per Lido: ore 0.15, 0.30, 0.45, 5, 5.15, 5.30, 5.45 5,55 indi corse ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 poi corse alle ore 23.05, 23.15, 23.30, 23.45, 24.

Partenze da S. Zaccaria per Lido ore 5.09, e 5.24.

Partenze da Lido - corse a tariffa notturna ore 1, 1.15 (fino a S. Zaccaria) 1.30, 1.45 (fino a S. Zaccaria) 2, 2.15 (fino a S. Zaccaria) 3, 4.

Partenze da S. Zaccaria per P. Roma a tariffa notturna ore 4.32.

Partenze da P. Roma per Lido a tariffa notturna ore 1, 1.15, 1.30, (fino a S. Zaccaria) 2, 2.30 (fino a S. Zaccaria) 3 e 4.

Partenze da S. Zaccaria per Lido a tariffa notturna ore 4.24, 4.54.

Linea Ferroviaria - P. Roma - Rio Nuovo - S. Marco - S. Zaccaria Casinò.

Partenze da Ferrovia per Lido a tariffa diurna: ore 7.15, 7.35, 7.55, 8.15, 8.35, indi ai minuti 25, 45 e 5 di ogni ora fino alle ore 1.05.

Partenze da Ferrovia a S. Zaccaria a tariffa diurna ore 7.25, 7.45 8.06, 8.25 indi ai minuti 45, 55, 5, 15, 25, 35 di ogni ora fino alle ore 0.35.

Partenze da Ferrovia per Casinò a tariffa diurna ore 13.45, 14.05, 14.25 indi ai minuti 45, 5, 25, di ogni ora fino alle ore 24.01.

Partenze da Ferrovia per Casinò a tariffa notturna: ore 0.45, 1.20, 1.40, 2, 2.20, 2.50, 3, 3.20, 3.40, 4, 4.20, 4.40.

Partenze da Ferrovia a S. Zaccaria a tariffa notturna ore 5, 5,20, 5.40, 6, 6,20.

Partenze da Casinò per Ferrovia a tariffa diurna ore 14.15, 14.35, 14.55 indi ai minuti 15, 35, 55 di ogni ora fino alle 0.15.

Partenze da Lido per Ferrovia a tariffa diurna ore 7.10, 7.30, 7.50, indi ai minuti 10, 30 e 50 di ogni ora fino alle ore 0.10.

Partenze da S. Zaccaria per Ferrovia a tariffa diurna ore 6.54, 7.04 7.14, 7.24, 7.34, 7.44, 7.54, 8.05, 8.14 indi ai minuti 24, 34, 44, 54, 4, e 14 di ogni ora fino alle 0.34.

Partenze da Casinò per Ferrovia a tariffa notturna ore 6.35, 0.55, 1.15, 1.35, 1.55, 2.15, 2.35, 2.55, 3.15, 3.35, 3.55, 4.15, 4.35, 4.55, 5.15, 5.35.

Partenze da S. Zaccaria per Ferrovia a tariffa notturna ore 0.54, indi ai minuti 14 e 34 e 54 di ogni ora fino alle ore 5.54.

Linea Riva Schiavoni - Lido diretta

Partenza da Riva Schiavoni per Lido dalle ore 6.20 alle 0.40 ad ogni 20 minuti ai minuti 20, 40 e 0 di ogni ora.

Partenze da S M .Elisabetta di Lido per Riva Schiavoni dalle ore 6.40, alle 0.40 ad ogni 20 minuti 40, 0, 20 di ogni ora.

Linea S. Nicolò di Lido - S. M. Elisabetta - Alberoni

Partenze da S. Nicolò dalle 7.05 alle 7.55 ogni 10 minuti 8.35, 8.45 per S. M. Elisabetta 9.35, 9.45, 10.05, 10.25, 10.45, 10.55, 11.20, 12.05 indi ogni 10 minuti fino alle 12.45, 13.10, 13.30, 13.45, 14.35, 15, 15.50, 16, 16.20, 16.35, 17.25, 17.35, 17.45, 17.50, 18.10, 19, 19.15 19,25, 20.15, 20.55, 21.10, 21.40, 22.10, 23, 23.30 e 24.

Partenze da S. Nicolò per Alberoni Golf: ore 7.55 (fino ad Alberoni) 8.45, 11.0, 13.45, 15, 16.35, 18.10, 19,25, 22.10.

Partenze da Alberoni Golf a San Nicolò: ore 8.15 (da Alberoni) 9.08 11.43, 14.05, 15,23, 16.58, 18.33, 19.48, 22.33.

Partenze da S .M .Elisabetta per S. Nicolò dalle ore 7 alle 7.50 ogni 10 minuti: 8.30, 8.40, 9.25, 9.40, 10 10.20, 10.40, 10.50, 11.10, 12, 12.10, 12.20, 12.30, 12.40, 13, 13,20 13.40, 14,25, 14.50, 15.40, 15.55, 16.10, 16.30, 17.15, 17.30, 17.40, 17.50, 18, 18.50, 19.10, 19.20, 20.05 20.25, 20.45, 21, 21.30, 22. 22.50, 23.20, 22.50.

Linea Riva Schiavoni - S. Nicolò di Lido (Casa Rossa).

Partenza da Riva Schiavoni per S. Nicolò ore 6, 7.30, 9, 10.50, 12.35 14.10, 16.10, 17.40, 19.30, 21, 0.30.

Partenze da S. Nicolò per Riva Schiavoni: ore 7, 8.30, 10, 11.55, 13.35, 15.15, 19.05, 18.40, 20.30 22.

Linea Quattro Fontane.

Partenza da Riva Schiavoni per Quattro Fontane dalle ore 5.45 alle 8.15 ad ogni mezz'ora e dalle 9.15 alle 12.15 ad ogni ora, 13 dalle 15.15 alle 18.15 ogni ora - dalle 18.45 alle 20.15 ogni mezz'ora e alle 21.15.

Partenze da Quattro Fontane per Riva Schiavoni dalle 6.15 alle 8.45 ogni mezz'ora - dalle 9.45 alle 12.45 ogni ora - 13.30 - dalle 13.45 alle 18.45 ogni ora - dalle 19.15 alle 20.45 ogni mezz'ora e alle 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Ospedali psichiatrici -Sacca Sessola.

Partenze da Riva Schiavoni per Saccasessola: ore 8 e 9 (fino a San Servolo) 9.30, 11. 12 (fino a S. Servolo) 12.30 (fino a S. Clemente) 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Partenze da Saccasessola per Riva Schiavoni ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.15, 18, 19.30, 22.50 (diretta).

Partenze da S. Clemente per Riva Schiavoni: ore 12.50.

Partenze da S. Servolo per Riva Schiavoni ore 9.15, 12.15.

Linea Riva Schiavoni - Marittima.

Partenze da Riva Schiavoni per Marittima ore 6.10, 6.40, 7.10, 7.40 indi corse ad ogni mezz'ora ai minuti 10 e 40 di ogni ora e 22.10.

Partenze da Marittima per Riva Schiavoni ore 6.40, 7.10, 7.40, 8.10, ai minuti 40 e 10 di ogni ora indi corse ad ogni mezz'ora 21.40, 22.10.

Linea Riva Schiavoni - Giudecca (Notturna)

Partenze da S. Zaccaria per Giudecca (Traghetto) ore 1.15 e fino alle 4.15 ad ogni mezz'ora.

Partenze da S. Zaccaria a S. Giacomo ore 0.30, dalle 4.45 alle 6.15 ad ogni mezz'ora e alle ore 7, 22.30 23, 23.30. 24.

Partenze da Giudecca (Traghetto) per S. Zaccaria ore 1.04, 1.34, 2.04, 2.34, 3.04, 3.34, 4.04.

Partenze da S. Giacomo per San Zaccaria ore 0.15, 0.45 dalle 4.30 alle 6.30 ogni mezz'ora, 7.15, 22.45 23.15, 23.45.

Linea Traghetto Zattere-Giudecca.

Partenza da Zattere per Giudecca dalle 4.30 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 4.30 ogni mezz'ora.

Partenze da Giudecca per Zattere: ore 4.37 fino alle 0.52 corse continue indi dalle 1.25 alle 4.25 ad ogni mezz'ora.

Linea Fondamente nuove - Cimitero - Murano.

Partenze da Fond. Nuove per Murano (Museo) ore 0.30 (fino a Colonna) 1, 1.30, 2, 3, 4, 5, 5.20, 5.40, 6 indi corse ad ogni 20 minuti e dalle 21 alle 24 ogni mezz'ora.

Partenze da Murano (Museo) a Fond. Nuove ore 0.40, (da Colonna) 1.15, 1.45 (da Colonna) 2.10, 3.10, 4.10, 5.20, 5.40, 6, 6.20 indi corse a ogni 20 minuti, 19.20 e fino alle 21 a ogni 20 minuti indi 21.15, e 21.45 (da Colonna) 22.15, 22.45 (da Colonna) 23.15, 23.45 (da Colonna). 0.15.

Linea Venezia - S. Erasmo.

Partenze da Venezia per S. Erasmo ore 6.10, 12.10, 15.30 (festiva) 18.10.

Partenze da S. Erasmo per Venezia ore 7, 13.30, 16.15 (festiva) 19.

Linea Venezia - Chioggia.

Partenze da Venezia ore 6, 8.45, 9.45 (fino ad Alberoni), 11.15 (diretta) 12.15 (fino ad Alberoni) 12.30, 14.10 (fino ad Alberoni), 15.30, 16, 17.30 (fino ad Alberoni) 18.30, 20.30 (diretta) 24 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia 5.30, 7.15 (diretta), 9, 12.15, 14 (diretta) 16, 19, 23.30 (festiva).

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti.

Partenze da Venezia Punta Sabbioni ore 8.30, 12.30, 18.55.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.15, 10.30, 14.30.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6, 16.30. 18.30, 20.15.

Partenze da Venezia per Burano ore 21.15 e 23.30 (festiva).

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore 10.15, 14.10, 19.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.30, 8.30, 12.30, 15.45.

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.05, 6.45, 17.20, 19.20 20.

Partenze da Burano per Venezia ore 5, 22.30 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni ore 6.40, 9.30, 12.45, 16.30 19.45.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore 7.30, 10.20, 13.35, 17.20 20.35.

Linea Rialto - S. Giobbe - San Giuliano - Mestre.

Partenze da Rialto per Mestre ore 4, 5, 6.15, 7.25, 10.30, 12.15, 13.35, 15, 18.30, 20.

Partenze da Mestre per Rialto ore 4.15, 5.20, 6.35, 7.45, 10.50, 12.35 13.55, 15.20, 18.50, 20.20.

Treni popolari

Giovedì 8 giugno p. v., festività del Corpus Domini si effettueranno i seguenti treni popolari in partenza dalle stazioni del Compartimento di Venezia:

Venezia-Padova classe 3.: L. 5 adulti e L. 4 ragazzi; da S. Donà di Piave L. 12 adulti e L. 6 ragazzi.

Orario andata: partenza da Venezia S. L. ore 7.14; arrivo a Padova ore 8.06. Ritorno: partenza da Padova ore 20.20; arrivo a Venezia S. L. 21.05.

Belluno-Padova classe 3. prezzo L. 14 adulti e L. 7 ragazzi.

Orario andata: partenza da Belluno ore 7.05; arrivo a Padova ore 9.40; ritorno: partenza da Padova 20.05; arrivo a Belluno 22.42.

Montebelluna-Padova: classe 3 - prezzo L. 6 adulti e L. 4 ragazzi.

Orario: andata: partenza da Montebelluna ore 8.40; arrivo a Padova ore 9.40. Ritorno: partenza da Padova ore 20.05; arrivo Montebelluna ore 21.06.

Treviso-Padova classe 3. prezzo lire 7 adulti e L. 4 ragazzi.

In questo treno saranno ammessi gli affluenti da Casarsa al prezzo di L. 16 adulti e L. 8 ragazzi, da Pordenone e Sacile a L. 14 gli adulti e L. 7 i ragazzi e da Conegliano L. 11 adulti e L. 6 ragazzi.

Orario andata: partenza da Treviso ore 8.09, arrivo a Padova ore 9.07. Ritorno: partenza da Padova ore 19.05, arrivo a Treviso ore 20.10.

Schio-Padova classe 3. prezzo lire 8 adulti e L. 5 ragazzi.

Orario andata: partenza da Schio ore 7.20; arrivo a Padova ore 7.47. Ritorno: partenza Padova ore 18.50 arrivo a Schio 20.25.

Vicenza-Padova classe 3. prezzo lire 5 adulti e L. 3 ragazzi.

Orario andata: partenza da Vicenza ore 7.16, arrivo a Padova 7.47 ritorno: partenza da Padova ore 18.50, arrivo a Vicenza 19.20.

Tutti i gitanti dei treni popolari possono accedere alla Fiera Campionaria Triveneta di Padova acquistando sul posto il biglietto di ingresso ridotto di lire 1.50.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Tarvisium Venetiae

La Gita sociale di quest'anno avrà luogo domenica prossima 4 giugno a Vicenza, Monte Berico e Valdagno per poi raggiungere Recoaro, Valle dei Signori, Schio, Thiene e Bassano.

La quota di L. 30 (trenta), dovrà non più tardi di venerdì essere consegnata all'esattore.

Gli artiglieri sul Montello

La Batteria «San Marco» invita gli artiglieri veneziani a partecipare al raduno da essa organizzato per la domenica 18 giugno sul Montello e per il quale è stato fissato il seguente programma di massima: partenza dal Piazzale Roma ad ora che verrà precisata in seguito; ore 9 posa di una corona sulla cripta dell'Ossario di Montello. sopra Nervesa della Battaglia, e visita dell'Ossario stesso; ore 9.45 visita al cippo Baracca e posa di un omaggio floreale; ore 10.15 partenza per i cimiteri di Giavera; ore 10.45 posa di corone nei cimiteri di Giavera e Messa al campo; ore 12 distribuzione del cestino viveri e libertà per le zone del Montello; ore 17 adunata dei radunisti per il ritorno a Venezia.

Al raduno del solstizio possono partecipare anche i familiari degli artiglieri. La quota per i soci è stata fissata in lire 20, per i familiari in lire 22.

Detta quota dà diritto al viaggio di andata e ritorno in torpedoni ed al cestino per il pranzo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: Continua con enorme successo Spadaro che sulla scena presenta INTERMEZZI 1939. - Sullo schermo DANZA DEI VAGABONDI con Evelyn Dall, Harry Richman e la famosa orchestra Ambrose

Rossini dalle 16.30: LA BALLERINA DEI GANGSTERS con Sessie Matthews, Nat Pendleton. Un film brillante, musicale, umoristico.

Cinematografi

Olimpia L'INESORABILE con William Warren, G. Patrich e Costance Moore — Prezzi ribassati.

Italia dalle 15.30: I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE vicenda drammaticissima con Jak Holt e Mae Clarke.

Accademia dalle ore 15.30: UNA DONNA QUALUNQUE commedia brillante con Melwyn Douglas e Mary Astor.

Massimo dalle 15.30: QUANDO LA VITA E' ROMANZO con Grace Moore, Melwyn Douglas, Stuart Edwin.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 31 - Sezione II - Presidente: Rapolla; Giudici: Pisani e Acerra-Manfredi; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor).

L'oltraggio al collocatore

L'operaio Mario Sorato di Luigi di anni 34 si era recato il 12 ottobre dell'anno scorso dal collocatore di zona dei Sindacati dell'industria sig. Giovanni Ferracini per cercare occupazione. Gli fu risposto che per il momento non vi era nessuna richiesta di mano d'opera e che perciò ritornasse un'altra volta. Nell'allontanarsi il Sorato borbottò delle parole e delle frasi non bene comprensibili, ma successivamente dinanzi all'osteria parlando con alcuni compagni si sarebbe espresso in maniera poco favorevole verso il sig. Ferrarini, il quale avrebbe preferito a lui quegli operai che gli avessero fatto dei donativi. Tali affermazioni il Sorato avrebbe ripetuto anche dinanzi ai carabinieri. Venne perciò denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e anche per calunnia.

Ieri processato è stato condannato a un anno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed è stato assolto dalla calunnia per insufficienza di prove. Difensore: avv. Vitta di ufficio.

Una fucilata agli uccelli

Uno strano racconto faceva Attilio Broccato l'8 settembre dell'anno scorso recandosi dal medico di Camponogara per farsi curare una ferita provocata da una fucilata. Richiesto in qual modo egli si fosse ferito narrò che quella mattina transitando di buonora per una scorciatoia, attraversante la proprietà di Marco Antonio Broccardo fu Felice di anni 62, sarebbe stato da questi fatto segno a due colpi di fucile di cui uno l'avrebbe colpito. Le ferite riportate furono giudicate guaribili in 30 giorni e le indagini svolte successivamente dai carabinieri avrebbero portato alla scoperta di elementi di colpevolezza a carico del Broccardo, il quale negò di aver sparato contro il Broccato. Tale negativa il Broccardo ha mantenuto anche all'udienza di ieri, nella quale è comparso, imputato di lesioni, aggiungendo che quel giorno aveva sparato sì con il suo fucile ma agli uccelli e non al Broccato.

Dopo il dibattimento il Broccardo è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Biga.

La caldaia di rame

I carabinieri di Musile di Piave in perlustrazione verso le quattro della mattina del 28 aprile si imbatterono al foro boario in un individuo, che alla loro vista cercò di dileguarsi. La raggiunsero però e lo trovarono in possesso di una caldaia di rame di provenienza incerta.

In seguito alle indagini esperite si venne a conoscenza che la caldaia, del valore di una settantina di lire, era stata rubata a Vincenzo Vazzoler dallo sconosciuto, che fu identificato per Arturo Mario Carlo di Giovanni di anni 38. Questi ieri giudicato dal Tribunale, è stato condannato a tre mesi di reclusione e L. 300 di multa. Difensore avv. Gigli.

La valigia rubata e un viaggio rimandato

La signora Teresa Mazzariol la mattina del 17 novembre dell'anno scorso doveva partire col diretto delle 10.50 per Milano. Pregò la sorella di chiamare un facchino, il quale poco dopo si presentò. Gli fu consegnata la valigia, che dalla abitazione di S. Polo egli doveva portare alla stazione e la sig. Mazzariol gli disse di incamminarsi e di attenderla nell'atrio della stazione. Il facchino lasciava anzi un impermeabile quale pegno in casa della Mazzariol. Questa però recatasi alla stazione, attese invano l'arrivo del facchino, invano lo cercò e fu perciò costretta suo malgrado a rinunciare alla partenza e a ritornarsene a casa, dove apprese che il facchino era ritornato a prendersi l'impermeabile e a farsi pagare il trasporto. Alla Mazzariol non rimase altro che denunciare ogni cosa all'autorità di P. S. dato anche che il danno subito si aggirava sulle L. 150.

Le indagini portarono all'identificazione del facchino nella persona di Giuseppe Sorgato di Domenico di anni 41, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria, alla quale sono stati pure denunciati per incauto acquisto Giuseppe Bortoluzzi di Agostino di anni 36, Pantaleo Schinzi di anni 38 e Maria Vianello fu Luigi di anni 47. Il Bortoluzzi aveva acquistato la valigia e per di più aveva omesso di registrare la compera nell'apposito registro, mentre gli altri due avevano acquistato degli indumenti vari.

Dopo il dibattimento il Sorgato è stato condannato ad otto mesi di reclusione e 800 lire di multa, il Bortoluzzi per l'omessa registrazione è stato condannato a L. 50 di ammenda; mentre tutti sono stati assolti dall'incauto acquisto per insufficienza di prove. Difensori: del Sorgato avv. Biga, del Bortoluzzi avv. Vitta, dello Schinzi avv. Ezio Bottari, del Vianello avv. Renato Zolli.

L'impermeabile ed il basco fanno riconoscere il ladro

Quando la signora Maria Milan, abitante a Cannaregio n. 211 il 31 gennaio dello scorso anno s'accorse che quattro lenzuola, tre federe e un asciugamano erano scomparsi dalla finestra, dove essa li aveva appesi per asciugare, non potè scorgere che due individui che in fuga stavano voltando la calle. Le rimase impresso però nella mente l'impermeabile e il basto indossati da uno dei due, indumenti che essa riconobbe in un tempo successivo, quando venne chiamata al Commissariato di Pubblica Sicurezza e che, come poi seppe, appartenevano ad Andrea Tondelli di Cesare di anni 30, il quale era stato arrestato quale sospetto autore del furto della biancheria.

Il Tondelli non era stato solo a compiere l'impresa, ma era insieme a Serio D'Annibale fu Settimio di anni 17 il quale anzi avrebbe dato le prime indicazioni su chi fosse stato l'autore del furto .Il Tondelli ed il D'Annibale, comparsi all'udienza hanno cercato vane giustificazioni e l'alibi prodotto dal Tondelli che in quel giorno del 31 gennaio sarebbe stato a lavorare in un mulino a S. Giobbe, non è riuscito a convincere il Tribunale, il quale ha condannato il Tondelli ad un anno e 4 mesi di reclusione e a lire 1.200 di multa ed ha accordato al D'Annibale il perdono giudiziale. Difensori: avv. Gigli per il D'Annibale, avv. Vitta per il Tondelli.

Cronaca di Mestre

Il Cardinale Piazza visita l'Istituto "Maddalena di Canossa,,

Ieri mattina, come era stato annunciato, S. Em. il Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, ha inaugurato solennemente la Cappella delle Suore Canossiane e nell'occasione ha visitato l'Istituto Magistrale «Maddalena di Canossa» che da tre anni svolge in Mestre la sua opera educativa.

Alle ore 8 S. Em. ricevuto all'ingresso da Mons. Arciprete, dai sacerdoti della parrocchia, dalla superiora provinciale delle suore canossiane, dalla preside dell'Istituto Magistrale parificato e dalle educande entrava nella Cappella per la celebrazione della S. Messa, alla quale hanno assistito oltre le insegnanti e le alunne della scuola magistrale anche i membri del comitato dell'Asilo Vittoria, le superiore delle varie Congregazioni religiose di Mestre e alcuni benefattori.

Dopo il Vangelo S. Em. rivolse ai presenti la sua paterna parola. Quindi dopo la messa il Cardinale visitava gli asili, successivamente le alunne delle elementari e delle magistrali ed infine la scuola di lavoro e l'educandato.

Alle ore 10 le alunne ed i bimbi dell'asilo si disposero nella sala maggiore dell'Istituto per una breve accademia, preceduta da brevi parole di mons. Arciprete che ricordò la vita dell'Istituto

Alle parole dell'Arciprete seguì un coro delle alunne delle magistrali, dopo il quale la studentessa Maria Caberlotto, della terza classe lesse un devoto indirizzo di ringraziamento a Sua Eminenza. Si svolsero quindi altri cori ed altre dizioni.

S. Em. volle a tal punto rinnovare la sua paterna parola per esprimere il suo alto compiacimento per tutto ciò che aveva avuto occasione di vedere ed impartì infine l'apostolica benedizione.

La benedizione delle rose

Nelle varie chiese di Mestre, Carpenedo e dintorni, ieri sera si chiusero le funzioni religiose del mese di maggio con la tradizionale benedizione delle rose.

Una eccezionale frequenza di fedeli accorse ovunque e suggestivi riuscirono i riti.

Lo stato dei corsi d'acqua

Le piogge insistenti di questi giorni hanno ingrossato quasi tutti i corsi d'acqua senza causare tuttavia alcun straripamento.

In tale contingenza si è rivelato di somma utilità per evitare qualsiasi dilagamento, lo scavo dell'Osellino, compiuto di recente.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati:

Attilio Manente di anni 57 abitante a Chirignago il quale togliendo delle mattonelle di carbone battè violentemente il gomito destro contro una piastra di ferro e si produsse delle contusioni guaribili in 15 giorni.

— Riccardo Biason di anni 19 il quale avvitando il bullone d'una macchina venne colpito al piede destro dalla chiave sfuggitagli di mano e riportò delle contusioni guaribili in 10 giorni.

— Cella Pasqua d'anni 20 abitante a S. Donà, lavorando sul telaio d'una macchina, si produsse la distorsione della mano destra. Venne giudicata guaribile in 10 giorni.

— Nel raccogliere dei pezzi di legno Amelia Padovan di anni 25 abitante a Chirignago andò a finire col piede sinistro sopra un chiodo e si produsse delle ferite al piede sinistro guaribili in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta

Ieri si è recato a farsi medicare dal sanitario di guardia dell'ospedale Silvano Savoldello di anni 10 abitante a Marghera il quale scendendo dalla propria bicicletta cadeva a terra producendosi delle ferite lacero alla coscia sinistra guaribili in 10 giorni.

Furto di polli

La scorsa notte ignoti ad ora imprecisata rubarono ad Umberto Forcelli di anni 33 abitante in via Rapetti 22 sei galline causandogli un danno di un centinaio di lire.

Bicicletta involata

Luigi Vianello di anni 28 abitante in via Castellana 16 l'altra notte verso le 1.25 si recò in uno stabile di via Palazzo e lasciò fuori della porta la propria bicicletta del valore di un centinaio di lire; il solito ignoto nel frattempo gliela rubò.

Un vasto programma di bonifiche nel Vicentino

VICENZA, 31

Un decreto datato 15 maggio ed in corso di registrazione alla Corte dei Conti, delibera l'ampliamento del comprensorio del Consorzio di bonifica della valle di S. Agostino - Pila e Spianzana con l'aggregazione del bacino del Retrone. Attualmente le opere di bonifica erano previste soltanto pel comprensorio di S. Agostino per una superficie di 551 ettari. Ora la nuova disposizione contemplata nel decreto legge suddetto estende la bonifica al bacino del Retrone per una superficie di ben 4400 ettari. Le opere interesseranno i comuni di Vicenza, Altavilla, Arcugnano, Creazzo, Sovizzo, Castelgomberto, Montecchio Maggiore, Monteviale Costabissara, Gambugliano.

CRONACA DI CHIOGGIA

Per le famiglie dei naufraghi

Martedì sera le autorità e gerarchie locali si recarono presso le famiglie delle vittime del mare per portar loro la parola del conforto, i sensi del più vivo dolore del Prefetto e del Federale, l'assicurazione di tutto il loro interessamento presso le Autorità e gerarchie centrali e il primo immediato sussidio dato dal Prefetto alle desolate bisognose famiglie stesse.

Nella tristezza e nel dolore è immersa la città. Sulla imponente massa di bragozzi stazionanti in canal S. Domenico, obbligati al riposo dal cattivo tempo, sta innalzato a mezz'asta il tricolore. Epigrafi vengono pubblicate da famiglie e da armatori in onore delle povere vittime che trovarono nel lavoro la morte.

Il diciottenne Grasso Angelo superstite dal bragozzo «Gigetto» narra che il bragozzo trovavasi domenica verso le ore 16 a porto Reno per pescare a «scombri», e che, resosi ad un tratto agitato il mare, per il sopravveniente maltempo fece rotta per porto Corsini. Giunto fra le dighe del porto, quando l'equipaggio già respirava credendosi al sicuro, un colpo di mare rovesciava il bragozzo. Lanciato nel mare si trovò il Grasso con altri tre compagni entro a un cassone della diga. Per poco rimase ad essi unito poichè ne fu separato da altro forte colpo di mare. Gli restavano in mano delle ciocche di capelli del compagno Lombardo che aveva tentato di tenere a se stretto per poterlo trarre possibilmente a salvamento, vedeva i compagni poco lontano dibattersi e invocare aiuto. Un altro flutto più degli altri terribile, sollevandolo, lo gettava al di là della diga, dove, aggrappandosi a dei sassi potè trarsi a salvamento.

Ieri il Podestà e il Segretario politico recavasi sui luoghi del naufragio per prendere contatto coi pescatori sfuggiti alle ire del mare e per rendersi conto esatto dei loro immediati bisogni. Risultano finora trovate quattro salme.

Curiosità clodiensi

(It.) CAMPO VOLTOLINA. Si trova a Vigo oltre il canal Vena fra la calle omonima e la calle Moretti ed è volgarmente conosciuto come campo Conigli o meglio Corini. Esiste in tal campo l'asilo infantile gratuito «Sacro Cuore» istituito da mons. Gio. Maria Poli. Il benefico sacerdote infatti direttore del Patronato orfani vista la mancanza di istituti che potessero raccogliere fanciulli acquistava all'uopo nel 1915 una casa in calle Voltolina. Nel 1916 chiedeva il Reverendo la concessione di un tratto di campo per dotare l'istituto di un conveniente cortile le cui mura venivano costruite nel 1919. L'Istituto che fu adibito anche per qualche anno a scuola elementare, da molti anni è asilo per bambini ed è retto dalle suore della Sacra Famiglia.

VITA SPORTIVA

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

E' calato il sipario nella A

e l'ultimo atto dei "cadetti„

Il Venezia all'assalto del munito Brumana

per la conquista della promozione

Domenica si è avuta la conclusione del campionato di Divisione Nazionale SERIE A. *A Milano, il Bologna, che già da due domeniche aveva conquistato lo scudetto, è stato proclamato ufficialmente squadra Campione d'Italia 1938-39 e dai campioni dell'Ambrosiana hanno avuto le consegne. Il generale Vaccaro presidente F.I.G.C., ha consegnato ai bolognesi l'ambito trofeo.*

La squadra dei veltri è quella, che come si è già detto, si è resa più meritevole della vittoria finale per la sua continuità e per la sua saldezza, per quanto anche i bolognesi abbiano avuto delle giornate oscure.

Al secondo posto, con 4 punti di distacco dalla squadra campione, si è piazzato il Torino, il quale ha avuto una condotta di gioco che ha lasciato dei dubbi e a partite eccellenti ha alternato altre di scarso rendimento.

Così pure l'Ambrosiana, che pur avendo un'inquadratura solida e ben costrutta, si è dovuta accontentare del terzo posto, dopo essersi presa la soddisfazione di battere domenica i nuovi campioni, dopo una cavalleresca partita. Ha voluto così dimostrare che i vecchi campioni possono stare di fronte ai nuovi senza sentirsi per nulla diminuiti.

Anche il Genova che, sembrava ad un certo momento lanciatissimo ha chiuso il torneo al quarto posto, mentre la Liguria la squadra fenomeno, che aveva fatto strabiliare le folle sportive per le sue imprese che l'avevano portata più volte al comando della classifica, ha chiuso al sesto posto con 31 punti con lo stesso punteggio della Roma.

Dove la lotta si è trascinata più che mai ardente fino alle ultimissime battute è stato nelle posizioni di retroguardia. Difatti la Triestina poteva conquistare la salvezza, cioè la permanenza in Serie A, mercè un punto segnato all'ultimo minuto di una partita elettrizzante, in cui l'avversario degli alabardati era la Juventus, la quale stava per chiudere l'incontro vittorioso per uno a zero. Quella rete segnata da Costa all'ultimo minuto rimarrà nella storia del calcio triestino, poichè ha portato la squadra giuliana a quota 24, nel quale punteggio è stata raggiunta dal Livorno, che in uno sforzo supremo di volontà aveva vinto sul campo di Genova, e dalla Lucchese che aveva vinto in casa propria sulla Liguria. Mercè il maggiore quoziente reti la Triestina rimane in Serie A, mentre Livorno e Lucchese sono retrocesse in Serie B. Cala così il sipario sul campionato divisione Nazionale Serie A 1938-39.

Nella SERIE B *si continuerà ancora per una domenica ed è in programma una partita del più alto interesse, della passione più intensa e del combattimento più accanito. E questa la partita di Bergamo, la finalissima, fra Atalanta e Venezia. Prima di parlare di ciò accenniamo brevemente a quanto è avvenuto domenica.*

La Fiorentina, con la vittoria ottenuta sull'Alessandria ha conquistato il diritto alla promozione e nulla potrà più minacciarla, anche se domenica dovesse perdere a Verona.

Il Siena, che costituiva un serio pericolo, più forse di quello del Venezia, ha ceduto le armi ed è tagliato fuori dalla competizione. Difatti il Siena, che è stato battuto dalla gagliarda e tenace squadra patavina, non potrà nella migliore della ipotesi, vincendo ad Ancona, che raggiungere il punteggio di 42.

Rimane così il Venezia, il solo che sia in grado di raggiungere e superare col quoziente-reti l'Atalanta, la quale a tutt'oggi si trova al secondo posto a 43 punti.

La squadra veneziana, dopo la partita chiusasi in parità con la Fiorentina a S. Elena, aveva perduto l'ultima seria speranza di aspirare alla promozione, tanto più poi che aveva un duro cammino da percorrere, costituito principalmente da due partite difficilissime su campi avversari, quali quelli di San Remo e di Ancona, mentre gli avversari avevano già acquisito un vantaggio quasi incolmabile. Un tenue filo di speranza sorreggeva ancooa i più ardenti e appassionati ammiratori della squadra nero-verde rappresentato più che altro dalla teorica possibilità di ottener un punteggio non ancora raggiunto dai primi. Veniva intanto la vittoria di S. Remo, ma a complicare ancor più la situazione a sfavore del Venezia si verificava l'inaspettata vittoria dell'Atalanta allo Stadio Berta, la quale faceva aumentare il distacco del Venezia oltre che dalla Fiorentina anche dall'Atalanta. Il filo già tenuissimo diveniva di una sottigliezza fragilissima; bastava una piccola incrinatura perchè esso si spezzasse. Ma la situazione in seguito migliorava e nelle precedenti note si è rilevato che tre erano i tempi per i quali il Venezia avrebbe dovuto passare per aspirare alla promozione. Tre tempi difficilissimi a superare, due dei quali si sono avverati in pieno, e cioè il pareggio dell'Anconitana a Bergamo e il pareggio dell'Atalanta a Ferrara, unito questo però alla vittoria veneziana sul Salerno a largo punteggio, in cui il minimo era costituito appunto dal 3 a 0. Difatti bastava che la vittoria di domenica fosse stata più limitata perchè il compito del Venezia sarebbe stato quasi impossibile, dato che avrebbe dovuto vincere a Bergamo con un punteggio abbondante. Come si vede il filo della speranza è divenuto oggi più consistente tanto che basterà al Venezia vincere con lo scarto minimo di uno a zero per ottenere il quoziente-reti (1,69) *superiore all'Atalanta* (1,65) *e quindi la promozione. Anche se l'Atalanta avesse perduto a Ferrara, per il Venezia la situazione sarebbe rimasta la stessa, cioè sarebbe stata, come è oggi, necessaria a Bergamo, la vittoria e unicamente la vittoria anche a minimo punteggio.*

Non son due se non son tre dice il proverbio e dovrebbe perciò verificarsi anche il terzo tempo, cioè la vittoria sugli atalantini. Nel calcolo delle probabilità di promozione in Serie A si può dare il trenta per cento al Venezia ed il settanta all'Atalanta, in considerazione che questa gioca sul suo campo e può anche con un pareggio conquistare l'ambita meta.

Non bisogna tuttavia dimenticare che il Venezia si trova in una posizione morale altissima, specie dopo le battaglie superate e vinte ed è pronto e deciso, proteso nello spasimo finale della lotta, mentre l'Atalanta, che si considerava già promossa deve porre in azione tutte le sue forze, che sembrano però oggi alquanto rilassate, per contenere l'ardimentoso e inaspettato assalto del Venezia.

Essere giunti a questo punto è già per il Venezia titolo d'onore, e se anche a Bergamo dovesse tutta naufragare rimarrebbe sempre la magnifica dimostrazione di fede e di volontà, data dai giocatori, dall'allenatore, dal presidente e dai dirigenti tutti dell'A.F.C. Venezia.

Agli atleti nero-verdi, che si accingono all'ardua contesa, i veneziani, che stanno vivendo la settimana di passione e che in massa saranno domenica sugli spalti dell'inviolato Brumana, rivolgono il più fervido e caloroso augurio di vittoria, che si tramuterà certamente in trionfo al loro ritorno a Venezia.

Prima di chiudere questa nota bisogna rilevare la bella vittoria del Padova a Siena e quella altrettanto brillante del Verona a Vercelli. Il Padova potrà ora guardare con sicurezza la partita che la pone all'Appiani di fronte alla Sanremese, mentre il Verona che ospiterà la Fiorentina potrà, vincendo, raggiungere il Siena al quarto posto. Per la retrocessione le più pericolanti sono La Spezia e il Pisa che giocheranno a Salerno e a Lodi. Qui si avrà la partita più accanita, poichè il Fanfulla si trova anch'egli in pericolo avendo trentadue punti e non ha nessuna intenzione di retrocedere. Ed è appunto l'esito di questa partita che pone in zona di sicurezza le squadre che hanno 33 punti, poichè qualunque sia il risultato, senza tener conto della partita di Salerno, sarà o il Fanfulla e lo Spezia che dovrà retrocedere.

Domenica riprenderanno le partite di finale della SERIE C *e nel Girone A l'Udinese giocherà allo Stadio Moretti con il Savona. La vittoria è necessaria ai friulani per mantenersi in linea per la promozione.*

Ecco le partite:

Serie B: *Atalanta-Venezia; Padova-Sanremese; Verona-Fiorentina; Spal-Pro Vercelli; Alessandria-Vigevano; Salernitana-Pisa; Casale-Palermo; Fanfulla-Spezia.*

Serie C: *Girone finale A: Udinese-Savona; Brescia-Reggiana.*

mang.

Treno popolare per Bergamo

per la "partita della promozione„

In seguito al personale interessamento del segretario federale, la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato ha istituito per domenica in occasione della partita tra la squadra nero-verde e l'Atalanta, «la partita della promozione», un treno popolare Venezia-Bergamo.

Il treno partirà dalla stazione di S. Lucia verso le ore 7 di domenica mattina fermando a Mestre ed arriverà a Bergamo verso mezzogiorno; il ritorno avverrà con partenza verso le ore 20 ed arrivo a Venezia a mezzanotte circa.

I prezzi sono stati fissati, per partenza da Venezia-S. Lucia, in lire 25 per persona; ragazzi fino ai dieci anni, L. 14. I biglietti verranno posti in vendita nelle biglietterie delle stazioni di Venezia e Mestre a partire dalle ore dieci di domani venerdì.

E' opportuno che gli sportivi tengano presente che il numero dei biglietti disponibili è limitato alla capacità del treno: chi vuole avere assoluta sicurezza di usufruire del treno popolare dovrà pertanto effettuare l'acquisto nella giornata di domani venerdì.

Per accordi intercorsi con la segreteria del Dopolavoro provinciale, i dopolavoro aziendali, che si sono fatti promotori di gite a Bergamo dei propri iscritti a mezzo del treno popolare, sono pregati di comunicare entro stasera alla sede del Dopolavoro, versando il relativo importo, il numero dei biglietti occorrenti: il Dopolavoro provinciale provvederà nella mattinata di venerdì a ritirare i biglietti ed a farne consegna. In questo modo essi avranno assoluta sicurezza di avere a disposizione i biglietti di viaggio nel numero necessario.

L'A.F.C. Venezia è sicura che, approfittando delle eccezionali facilitazioni, gli sportivi veneziani accorreranno in gran massa a Bergamo per portare alla loro squadra l'appoggio e l'incitamento in questo passo decisivo.

Direttorio III Zona

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: **Legnago-Ceggia 2 a 1.**

Calendario gare: Si mandano a giocarsi domenica 4 giugno le gare Legnago-Rossi e S. Donà-Ceggia e domenica 11 giugno le gare Legnago-San Donà e Ceggia-Rossi. La partita di ricupero Rossi-San Donà si disputerà in data da stabilirsi.

CAMPIONATO RISERVE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Venezia II-Vicenza II 4 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per scorrettezze di giuoco si ammoniscono i nominati Filippi Lionello (Vicenza) e Fioravanti Giorgio (Venezia). Per comportamento scorretto verso l'arbitro di propri sostenitori si ammonisce l'A.F. C. Venezia.

Squadra campione: Atteso il quoziente tra le porte segnate e quello subito dalle squadre del Venezia e del Vicenza in applicazione delle Norme Generali del Regolamento campionati, si proclama la seconda squadra dell'A.F.C. Venezia « Campione riserve » della Terza Zona per l'anno 1938-39.

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone finale: Si conferma l'inizio del girone finale fra le vincenti i cinque gironi eliminatori A, B, C, D ed E, per il titolo di « Campione ragazzi » della Terza Zona per l'anno 1938-39, con la data del 4 giugno.

Dovendosi ridurre a quattro le finaliste, mediante sorteggio vengono qualificate per il secondo turno le vincenti i gironi eliminatori A (squadra da precisarsi), C (A.F.C. Padova sq. A) ed E (A.C. Treviso sq. B). La quarta sarà designata dalle due gare del primo turno fra le vincenti i gironi eliminatori B (A.F.C. Vicenza) e D (A.F.C. Mestre), gare che si svolgeranno col calendario seguente: 4 giugno: A. F. C. Vicenza-A.F.C. Mestre, a Vicenza ore 15.30; 11 giugno: A.F.C. Mestre-A.F.C. Vicenza, a Mestre ore 15.30.

La eliminazione sarà fatta in base al miglior quoziente fra le porte segnate e quelle subite dalle squadre in gara: in caso di parità di quoziente verrà disputata una gara in campo neutro, a cura del Direttorio di Zona.

Le gare dei turni secondo e terzo si svolgeranno con lo stesso criterio. Il calendario relativo verrà reso noto con un prossimo comunicato.

CAMPIONATO SEZ. PROP.

Girone finale: Si stabilisce l'inizio del girone finale fra le vincenti i campionati provinciali per il titolo di « Campione Sez. Propaganda » della Terza Zona per l'anno 1938-39 con la data dell'8 giugno.

COPPA VENETO

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Rossi-Palladio 1 a 0.

Calendario gare: Si mandano a giuocarsi domenica 4 giugno le gare: Castagnaro-Cadidavid, Motta L.-Venezia II e S.I.R.M.A.-Adria. Si rinvia a giovedì 8 giugno la gara: Verona II-Rossi. - *Il presidente:* A. Scalabrin.

Ancora sul

27.° Giro d'Italia

Universal 1939

Adottati dalla maggioranza dei concorrenti al 27.o Giro d'Italia i freni universal in duralluminio si sono dimostrati all'altezza della propria fama. In trecento e una decina di chilometri gli atleti li hanno esperimentati e si comprende che cosa voglia dire esperimentare un freno andando a quelle velocità straordinarie. Lungo tutte quelle serie di strade dalla Lombardia a Roma e da Roma per gli apennini a Venezia e da qui attraverso gli orrori delle dolomiti nuovamente fra i monti della Lombardia e giù per la china Lombarda quante volte l'uomo non ha dovuto la sua salvezza al freno Universal il perfetto l'inimitabile? Salvezza dell'uomo e salvezza della vittoria.

I più calorosi encomi ai Fratelli Pietra di Milano, costruttori del perfetto meccanismo che hanno dato la possibilità ai campioni di usarli e condurre le proprie difese alla vittoria.

I freni Universal in duralluminio sono per altro una nuova vittoria autarchica che tutti gli italiani devono ammirare con compiacimento.

PALLACANESTRO

La vittoria della Dienai

nel campionato di seconda divisione

La Dienai ha riconfermato domenica la sua classe vincendo la partita contro la squadra della Reyer aggiudicandosi in tal modo il titolo di campione provinciale.

Partita senza storia. Gettatasi all'attacco, pur senza troppo impegnarsi, la Dienai si trova ben presto in vantaggio e termina il primo tempo in suo favore per 21 a 13. Il punteggio poteva essere contrato, almeno in parte, nella ripresa. Invece si è assistito a un secondo tempo che è stato letteralmente una partita di allenamento per i dienaini. Usi al loro travolgente finale, i vincitori si lanciano contro il cesto avversario mentre la Reyer ha assistito passivamente ai punti continui senza decidersi prima, e senza sperare poi di reagire efficacemente. Il pallone vola da una mano all'altra dei verdi e finisce ogni volta nel cesto. Il gioco della ripresa si risolve in una lotta sul terreno della Reyer.

Non la fortuna, ma la tenacia e il cuore hanno condotto la Dienai alla vittoria: il cuore soprattutto. Essa è e sarà una squadra che non si lascia abbattere e che si getta nelle riprese irresistibilmente, tesa nello sforzo della vittoria. Finchè in questa formazione si giocherà con l'animo e la tecnica di un Poli Ferruccio, di un Zanchetta, di un Arrigoni, finchè essa conterà giocatori precisi nel lancio, guizzanti come Marsico, Matiz e Barel, e uomini risoluti come Poli Angelo e Mainente, sarà difficile trovare una degna rivale. Si potrà essere superiori alla Dienai in tecnica o altro, non in tenacia.

Ecco la formazione della squadra vincente: Poli F., Marsico, Matiz, Barel, Mainente, Arrigoni, Zanchetta, Poli A.

Comitato esecutivo III Zona

Comunicato n. 32 del 30 maggio 1939 XVII:

Campionato seconda divisione maschile: Finale provinciale: Omologazione partita del 28 maggio: S. P. Dienai B-b, A.S.F.V. Reyer 73 a 28. Classifica finale del girone veneziano: 1. S. P. Dienai, Venezia, 2. A.S.F. Reyer.

Finali di zona campionato seconda divisione maschile. Avranno inizio domenica 11 giugno. Alle società ed ai comitati interessati saranno impartite, con circolare a parte, le necessarie istruzioni.

Campionato seconda divisione femminile: Omologazione partita del 25 maggio: O.N.D. Tabacchi b. O. N. D. Junghans 22 a 14.

Le partite O.N.D. Tabacchi-A.S.F. V. Reyer e O.N.D. Junghans-Gil Mestre del 28 corr. sono state sospese dai rispettivi arbitri per impraticabilità dei campi di gioco.

Pertanto le partite saranno ridisputate col seguente calendario:

Partita Dop. Junghans-Gil Mestre: Per accordi intervenuti fra gli allenatori questa si svolgerà domenica 4 giugno alle ore 10 sul campo S. Industriale Breda di Porto Marghera.

Partita Dop. Tabacchi A. S. F. Veneziana Reyer: Domenica 4 giugno ore 10 campo del Dopolavoro Tabacchi.

Punizioni: Si ammonisce l'allenatore del Dop. Tabacchi per contegno poco riguardoso verso l'arbitro.

Si ammoniscono le giocatrici Costantini Vittorina e Girotto Fernanda (O.N.D. Tabacchi) prima ammonizione per infrazione all'articolo 269 R. T.

Campionato allievi: Risultano regolarmente inscritte le seguenti squadre: G.S. Laetitia, G.I.L. Giudecca.

Il campionato sarà regolato dal seguente calendario:

Domenica 11 giugno, ore 10 campo Laetitia: G. S. Laetitia-Gil Giudecca; domenica 11 giugno ore 10 campo Gil Giudecca: Gil Giudecca-G.S. Laetitia.

La regata Murano - Torcello

su gondole a due remi

La seconda manifestazione del ciclo per le celebrazioni del XIII centenario della fondazione della Basilica di S. Maria Assunta di Torcello organizzate dal Dopolavoro provinciale con la collaborazione dell'Ente provinciale per il Turismo e dell'Ufficio comunale del turismo si svolgerà domenica 29 giugno con la regata su gondole a due remi sul percorso Murano-Torcello. Già il primo annuncio di questa regata ha suscitato vivo interesse ed entusiasmo nella massa dei gondolieri e particolarmente fra i più noti campioni del remo.

La competizione si svolgerà con le gondole della tradizionale regata ad un remo di Murano ed è dotata di cospicui premi in denaro e cioè lire 2000 per il primo premio; L. 1500 per il secondo; L. 1000 per il terzo e L. 600 per il quarto oltre, naturalmente, alle tradizionali bandiere che saranno uguali a quelle della Regata storica Reale ed alle medaglie ricordo.

Si osserveranno le seguenti norme.

Partenza da Murano (Colonna) alle ore 16, percorrendo il canale Bisato, canale S. Giacomo, canale Mazzorbo, Burano (giro del «paleto» di fronte al cantiere Amadi), Torcello, dove verranno consegnate le bandiere ed i premi;

Le coppie partecipanti alla regata saranno nove e una riserva. I concorrenti dovranno essere iscritti alle associazioni sindacali, o dipendenti dal P. N. F., militari ed affini.

La commissione tecnica si riserva il diritto dell'ammissione dei concorrenti nel ruolo dei regatanti, secondo criteri discrezionali e non soggetti a reclamo.

Le decisioni della commissione tecnica sono inappellabili; non verrà corrisposta nessuna indennità di allenamento;

I concorrenti dovranno indossare magliette sportive e calzoni bianchi, le fascie del colore della gondola saranno fornite dal Dopolavoro provinciale; le iscrizioni si ricevono all'ufficio sportivo del Dopolavoro fino alle ore 18 del 19 giugno.

VELA

Le regate di domenica

del Diporto velico

Domenica, come è stato annunciato, si correranno le prime regate veliche dal Dopolavoro provinciale per imbarcazioni di stazza locale: topi cat. A - B e derive cat. m. 5.50 e m. 4.50.

Alle regate potranno partecipare le imbarcazioni iscritte al Diporto Velico del Dopolavoro provinciale di Venezia, ed aventi le caratteristiche richieste dal regolamento: Topi cat. A: equipaggio n. 3 persone, velatura massima mq. 30, n. 3 remi e forcole, paglioli, 2 vele al vento, facoltativa ancora e salvagente. Topi cat. B: equipaggio n. 2 persone, velatura massima mq. 25, n. 2 remi e forcole, paglioli, 2 vele al vento, facoltativa ancora e salvagente. Derive m. 5.50: equipaggio n. 3 persone, velatura massima mq. 20, n. 2 remi e scalmiere, paglioli, 2 vele al vento, facoltativa ancora e salvagente. Darive m. 4.50: equipaggio n. 2 persone, velatura massima mq. 15, n. 2 remi e scalmiere, paglioli, 2 vele al vento, facoltativa ancora e salvagente.

Le regate sono dotate di 6 premi costituiti in oggetti utili, per ogni categoria, premi che verranno esposti nelle vetrine della sede del Dopolavoro a S. Marco.

Il raduno delle imbarcazioni avrà luogo alle ore 10 nello specchio d'acqua prospicente la Colonna di Murano. Le partenze si inizieranno alle ore 10.30 con intervalli di 10 minuti per categoria; il percorso si svolgerà lungo il canale dei Marani, canale della Certosa, canale di S. Nicolò e si andrà fino alla boa bianco e nera del canale dei Treporti, che si girerà lasciandola alla propria dritta, per far ritorno per il canale di S. Nicolò giungendo al traguardo che sarà posto alla Riva dell'Impero.

Le imbarcazioni si potranno iscrivere alle regate entro la sera di venerdì presentando l'apposito modulo, alla sede del Dopolavoro. Domani sera al Dopolavoro si terrà una riunione dei partecipanti per istruzioni ed eventuali schiarimenti. A coloro che avranno le imbarcazioni sprovviste di numero di regata, verranno fatte le assegnazioni.

Le imbarcazioni che non hanno ancora fatto la verifica o la nuova misurazione delle vele, troveranno la apposita commissione incaricata, presso il cantiere nautico del Dopolavoro provinciale alle Zattere nel giorno di sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Parma vince i Littoriali di volo a vela

LITTORIA, 31

Si sono conclusi oggi a Sezze Littoria i Littoriali di volo a vela. Erano in lizza 16 universitari, rappresentanti di 4 Guf. L'esito finale ha visto nettamente vittorioso il Guf di Parma seguito da quello di Milano e successivamente da quello di Modena e Roma. I protagonisti dei più brillanti episodi, che hanno totalizzato i punteggi maggiori, sono gli universitari Cenni e Mantelli.

ATLETICA LEGGERA

Il Gran premio dei giovani

si svolgerà il 7, 8 e 9 luglio

ROMA, 31

Il campionato nazionale di atletica leggera, categoria avanguardisti, valevole per il 14.o gran premio dei giovani, si svolgera nei giorni 7, 8 e 9 luglio, e non nei giorni 14, 15, 16 in considerazione che in quest'ultima data verrà effettuato l'incontro internazionale di atletica leggera Italia Germania.

PUGILATO

La riunione della Reyer rinviata

La presidenza della Reyer fa noto che a causa della sopraggiunta concomitanza dell'esperimento di protezione antiaerea, la riunione pugilistica in programma per sabato 3 e imperniata sul combattimento Di Curti-Di Paolo, è stata rinviata a sabato 17.

Solenni riti in memoria

di due piloti atlantici

TRIPOLI, 31

A Tripoli si sono svolti oggi solenni riti celebrativi alla memoria dei colonnelli aviatori atlantici Alessandro Miglia e Jacopo Calò Carducci che, col primo aviere motorista Arturo Bottacin, il primo aviere marconista Michele Evangelisti e il primo aviere fotografo Efisio Transa sono scomparsi nel cielo della Gran Sirte il 27 aprile scorso.

La celebrazione si è iniziata con una solenne Messa di suffragio alla quale assisteva il Maresciallo Balbo con gli atlantici dell'aeronautica libica e gli atlantici giunti dall'Italia. Erano presenti gerarchie e rappresentanze delle forze armate della Libia con le bandiere degli stormi e dei reggimenti e i labari dei gruppi di aviazione del presidio coloniale.

Compiuta la cerimonia religiosa, il Maresciallo Balbo ha inaugurato le strade del quartiere operaio intitolate ai piloti caduti.

Dopo l'inaugurazione dell'aeroporto della Mellaha, partivano aeroplani con a bordo gli aviatori atlantici guidati dal Maresciallo Balbo. Sul mare della Gran Sirte venivano lanciati fasci di alloro in omaggio alla memoria dei camerati.

La Polizza del Rurale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Che l'agricoltura costituisca il settore più vasto dell'attività italiana e ad un tempo la fonte della maggiore ricchezza nazionale, non vi è chi ne dubiti.

Ecco perchè il Governo fascista ha compiuto e compie sforzi giganteschi per valorizzare al massimo grado le possibilità produttive della nostra terra; con le bonifiche, con la battaglia del grano, con i vasti rimboschimenti, con la sempre più efficace assistenza ai lavoratori agricoli con i premi ai fedeli della terra e così via.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto anche in questo campo e nell'ambito delle sue funzioni previdenziali, fiancheggiare una tale opera poderosa, valutando i rischi cui l'agricoltore va soggetto ed attuando le provvidenze più adatte a neutralizzarli negli avversi riflessi economici.

Ha così creato la

Polizza del rurale

che oltre ai grandi benefici, comuni a tutte le forme di assicurazione sulla vita, contiene anche clausole eccezionalissime, ad esclusivo favore degli agricoltori. Le riportiamo testualmente:

1. - SOSPENSIONE PER UN ANNO AL MASSIMO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, purchè la polizza sia in vigore da almeno diciotto mesi, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, la quantità di uno dei prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotta almeno del 50 per cento rispetto alla quantità media normale.
   Tale concessione è rinnovabile.
2. - LIQUIDAZIONE IMMEDIATA DI UN QUARTO DEL CAPITALE, purchè la polizza sia in vigore da almeno tre anni, fermi restando tutti gli obblighi contrattuali per la parte di capitale che rimane in vigore, qualora per calamità o avversità atmosferiche, il complesso globale di tutti i prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotto almeno del 60 per cento rispetto alla media conseguita nella zona nell'ultimo quinquennio.
   Tale facilitazione può essere concessa una sola volta per ciascun contratto.
3. - ESONERO DEFINITIVO DALL'OBBLIGO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, fermi restando per l'Istituto tutti gli impegni derivanti dalla polizza, purchè questa sia in vigore da almeno tre anni, qualora l'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, abbia ottenuto il primo premio nel CONCORSO ANNUALE PROVINCIALE DEL GRANO E DELL'AZIENDA AGRARIA O IN QUELLO DEL GRANOTURCO OPPURE IN QUELLO DELLA FONDAZIONE NAZIONALE DEI FEDELI ALLA TERRA « ARNALDO MUSSOLINI ».

Nel richiamare l'attenzione di tutti i

Lavoratori agricoli

sul valore delle clausole su esposte, li invitiamo a richiedere la « Polizza del Rurale », che è un vero contratto di garanzia del loro lavoro, della loro vecchiaia e del benessere delle proprie famiglie.

Tutta l'organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è sempre pronta a dare, a chiunque ne faccia richiesta, chiarimenti e consigli.

Realtà dell'Impero

—Sembra venuta l'età dell'oro per gli intorbatori di acque e per i loro strettissimi parenti, i pescatori nel torbido. Quanto poi ai bugiardi per vocazione o di professione, si direbbe che vivano, ovunque siano, nel paese di Cuccagna. E' universalmente noto che simil gente non si cura delle smentite e continua il proprio gioco, anche se è screditatissima. Uno dei consueti bersagli di questi virtuosi della frottola è l'Impero Italiano. Essendovi al mondo parecchie anime pie le quali non si rassegnano alla realtà della espansione imperiale italiana, i bugiardi di professione le deliziano col racconto di tutto ciò che... non succede in Africa Orientale sotto la nostra bandiera. Fantasticano di «eserciti» etiopici che sarebbero in campo contro di noi, danno per falliti i nostri sforzi di colonizzazione, eccetera. La verità è che l'Impero d'Etiopia è aperto a tutti gli onesti osservatori, i quali, se vogliono, possono rendersi conto, sui luoghi, della reale situazione. Ultimamente è stato tradotto in italiano un eccellente libro della scrittrice tedesca Luisa Diel, la quale, con cameratesca simpatia, ma con tutta sincerità, riferisce ciò che ha veduto lungo itinerari di migliaia di chilometri: ha veduto ovunque il lavoro che ferve, l'ordine che nasce, la civiltà che avanza.

Questa avanzata della civiltà fascista su territori aspri, fra genti primitive, in condizioni particolarmente difficili è ardua, ma viene compiuta dai nostri con spirito altissimo, con fede sicura. Una delle caratteristiche della nostra azione in Etiopia è il calcolo accurato delle possibilità, per evitare quelle illusioni e quelle delusioni che tanti altri colonizzatori hanno provato. Una salda regola presiede a tutti gli sviluppi della messa in valore del territorio, di cui vengono sistematicamente esplorate le risorse. Chi ci dipinge come un'orda di frenetici cercatori di ricchezze da mettere alla luce con un colpo di vanga, mostra di ignorare la tempra dell'italiano, che non si è mai disanimato dinanzi agli ostacoli.

La colonizzazione dell'Etiopia procede metodica, non per colpi di sferza; noi sappiamo che conseguiremo il premio, ma l'attesa non ci dà la febbre. Le forze del lavoro son fatte affluire nell'Impero man mano che avvengono determinati sviluppi: l'Italia fascista non lancia alla cieca il proprio sangue sulle piste incerte. Questo avrebbe fatto il conto dei sullodati bugiardi e denigratori, per i quali sarebbe stata una manna una di quelle tragedie della colonizzazione bianca che altri paesi hanno conosciuto, cominciando dalla Francia con certe sue criminose esperienze in alcune isole oceaniche. Gli osservatori onesti sanno che in Etiopia le grandi strade imperiali vengono tracciate e aperte al traffico con ritmo sicuro, che le ricerche minerarie procedono con serio metodo scientifico, che gli sfruttamenti agricoli e forestali vengono progettati e cominciati attraverso tutta una serie di esperienze conclusive, che i piani regolatori dei centri urbani vengono attuati secondo logiche direttive. —

—Noi possiamo dire con sicura coscienza che i paesi sedicenti democratici possessori di grandi imperi coloniali possono prendere l'esempio da quanto l'Italia fascista sta compiendo in Africa Orientale, come nell'Africa Settentrionale italiana. Ed è questo, probabilmente, che dà ai nervi a certi stranieri e che mette in moto le lingue e le penne dei calunniatori, i quali non sanno rassegnarsi dinanzi alla chiara dimostrazione di primato che il popolo italiano, ancora una volta, rinnova.

Non siamo andati alla ricerca dell'Eldorado, non ci siamo illusi di trovare subito, nei territori dell'Impero, tutte le materie prime che ci occorrono: abbiamo sempre saputo di affrontare un'impresa che vuol tempo, mezzi, fatica, sacrificio. Ma intanto il domani già si delinea, le basi della prosperità vengono gettate con mano ferma, lo attrezzamento dell'Impero è in pieno svolgimento, il lavoro italiano continua a trovare nell'Africa Italiana un grande sbocco: sicuri di noi stessi, siamo all'opera con la mentalità dell'agricoltore che pianta l'albero e non si sgomenta al pensiero degli anni che esso impiegherà nel crescere. Tuttavia — è bene ricordarlo a tutti i bugiardi del mondo — lo stile fascista è fatto per accelerare i tempi. Prima che gli stranieri di malanimo e di malafede non credano, l'efficienza dell'Impero italiano d'oltremare sarà giunta a tal punto da imporsi e farà sentire i suoi effetti — come d'altronde ha cominciato a farli sentire — sulla situazione generale dei rapporti internazionali.

g. m.

I mussulmani d'Albania riconoscenti al Duce

TIRANA, 31

Il capo della comunità musulmana albanese ha inviato una circolare alle dipendenti autorità religiose musulmane nella quale esalta, con espressioni di profonda riconoscenza, il gesto del Duce che ha disposto che diecimila bambini albanesi siano inviati alle colonie estive marine in Italia.

La circolare aggiunge che la presidenza della comunità mussulmana, considerando tale gesto come una delle migliori e più benevole iniziative a vantaggio dei bimbi albanesi, prega tutte le autorità religiose dipendenti di svolgere una attiva opera di propaganda con discorsi e riunioni, affinchè le popolazioni mussulmane possano rendersi conto della importanza della provvidenza con cui l'Italia fascista ha dato una nuova prova del suo cordiale interessamento per il benessere del popolo albanese.

E' giunto frattanto a Tirana il primo gruppo di ufficiali dei carabinieri reali inviati a prestar servizio in Albania. Gli ufficiali sono stati presentati dal generale Agostinucci al Luogotenente generale, al generale Guzzoni e al Presidente del consiglio albanese, all'ispettore del P. N. F. e al ministro degli interni.

L'acquisto delle cedole del prestito Joung

ROMA, 31

In dipendenza di accordi intervenuti fra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 1. giugno 1939 del prestito internazionale del Governo tedesco 5 e mezzo per cento 1930 (Young). L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle maturate dal 1936 in poi. Pertanto anche le cedole 1. giugno 1939 verranno pagate in ragione del due per cento del capitale nominale dei titoli anzichè nella misura di 2,75 per cento.

La Mostra dell'artigianato chiusa a Firenze

FIRENZE, 31

Stasera si è chiusa, dopo 21 giorni di apertura, la nona Mostra mercato nazionale dell'artigianato che ha richiamato giornalmente e ininterrottamente una grande affluenza di visitatori. Pur non essendo possibile conoscere ancora le cifre ufficiali, in linea approssimativa si ritiene che l'affluenza del pubblico sia stata in misura doppia dello scorso anno e che oltre due terzi dei prodotti esposti siano stati venduti. Numerosissime sono state anche le ordinazioni.

Successo della Mostra medicea

FIRENZE, 31

Il successo della Mostra medicea si delinea di giorno in giorno sempre maggiore. Oltre a S. M. il Re Imperatore, ai Principi di Casa Savoia, ai Reggenti di Jugoslavia, all'ex-regina di Spagna, alle Principesse di Grecia, a numerosi ministri, agli ambasciatori degli Stati Uniti e del Belgio e ad altre cospicue personalità, la mostra è stata visitata a tutt'oggi da circa 100 mila persone tra cui moltissimi gli stranieri. La mostra rimarrà aperta a tutto l'ottobre prossimo.

La seconda festa fiorentina

FIRENZE, 31

Nel suggestivo anfiteatro di Boboli e nelle fastose sale di palazzo Pitti si è svolta oggi la seconda festa offerta dal Podestà in occasione del 5.o Maggio musicale fiorentino che sta per concludersi con un completo successo per la eccezionalità e la perfezione dei suoi spettacoli. La festa odierna è stata onorata dall'augusta presenza della Principessa di Piemonte che vi ha assistito unitamente ai Principi Bona e Conrad di Baviera, al Segretario del Partito, al Ministro della Cultura Popolare, ai sottosegretari di stato per gli Affari albanesi, per l'Africa Italiana e per l'Aeronautica, alle maggiori autorità e gerarchie della provincia.

Le gradinate del magnifico anfiteatro erano gremite di una folla di oltre tremila invitati, rappresentanti tutte le categorie sociali, fra cui erano autorità e gerarchie di tutta la Toscana, eminenti personalità della politica, della cultura e dell'arte italiana e straniera.

Subito dopo l'arrivo della Principessa di Piemonte e dei ministri ha avuto inizio un caratteristico spettacolo di canti e danze eseguiti da un complesso di 42 albanesi uomini e donne nei loro costumi nazionali; spettacolo che si è svolto fra il massimo interesse del pubblico e che ha suscitato frequenti applausi agli esecutori. Allo spettacolo hanno partecipato anche le fanfare federali della Gil di Roma, Milano, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Bari, Benevento e Venezia che hanno suonato magistralmente sotto la direzione del maestro Blanc le giocondé marce e i baldi inni della nostra gioventù guerriera fra i più fervidi applausi della folla intervenuta.

S. A. R. ha voluto attestare il suo augusto compiacimento al maestro Blanc e al direttore del complesso albanese. Anche il Segretario del Partito ed il Ministro della Cultura popolare hanno rivolto il loro elogio agli artisti albanesi e ai complessi della Gil. Al termine della festa la Principessa di Piemonte è stata salutata da una nuova vibrante acclamazione che si è poi ripetuta quando il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare e i sottosegretari di stato hanno lasciato palazzo Pitti.

La chiusura della Fiera di Bologna e della Mostra nazista

BOLOGNA, 31

Questa sera, alla presenza delle autorità cittadine, hanno chiuso i battenti la 13.a Fiera di Bologna e la prima Mostra del nazionalsocialismo, che è stata organizzata a cura del Ministero della propaganda del Reich. Le due manifestazioni, nonostante la avversità della stagione, hanno ottenuto uno splendido successo sia per l'interesse della cittadinanza, sia per il grandissimo numero di visitatori tra cui numerosissime sono state le personalità che le hanno visitate.

La morte del commediografo Giulio Svetoni

FIRENZE, 31

All'età di 70 anni è deceduto il noto commediografo fiorentino Giulio Svetoni, autore di numerosi e applauditi lavori. La notizia della morte dello Svetoni ha suscitato nell'ambiente artistico e teatrale vivo cordoglio.

Il Principe Umberto ispeziona il 65 Reggimento fanteria

PIACENZA, 31

Stamane è giunto a Piacenza S. A. R. il Principe di Piemonte per visitare, come ispettore dell'Arma di Fanteria, il 65.o Reggimento. Benchè il viaggio dell'augusto Principe avvenisse in forma privata, nei pressi della stazione una numerosa folla ha accolto Umberto di Savoia con una calorosa dimostrazione, inneggiando a Casa Savoia. Le manifestazioni si sono ripetute lungo tutto il percorso. Una folla di studenti ha circondato la vettura lanciando fiori.

Il Principe si è recato a Palazzo Farnese, dove si trova la caserma del 65.o Reggimento fanteria ed ha assistito alle esercitazioni delle truppe motorizzate e ad esercitazioni ginniche. Ha visitato poi altre caserme dello stesso reggimento, ovunque accolto dal fervido saluto della cittadinanza. Alle 11 il Principe è ripartito per Parma.

La visita a Parma

PARMA, 31

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto improvvisamente in provincia di Parma. Ha ispezionato a Fidenza il 23.o battaglione carri di assalto, fatto segno a manifestazioni di entusiasmo da parte della cittadinanza. Giunto a Parma, il Principe, che è rimasto a mensa con gli allievi della scuola di applicazione, ha assistito poscia ai loro esami. Successivamente l'Augusto ospite ha ispezionato il 66.o fanteria e il 23.o autogruppo ed ha fatto visite alle altre caserme cittadine, entusiasticamente salutato dalla popolazione. Dopo aver visitato la raccolta di cimeli napoleonici al palazzo ducale di Colorno, il Principe ha visitato la pinacoteca di Parma. In serata l'augusto Ospite è ripartito con treno speciale.

L'arrivo a Firenze

FIRENZE, 31

S. A. R. il Principe di Piemonte è qui giunto nella notte.

I riti d'omaggio compiuti dall'ambasciatore brasiliano

ROMA, 31

Oggi l'ambasciatore del Brasile presso la Reale e Imperiale Corte, sig. Pietro Leao Velloso, si è recato a rendere omaggio alle tombe dei Reali d'Italia al Pantheon dove ha deposto una grande corona d'olloro. Dal Pantheon, l'ambasciatore si è recato al Vittoriano deponendo un altra corona sul sacello del Milite ignoto.

S. E. Leao Velloso si è recato pure a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal vice-segretario del Partito, Suppiej, e dal capo del Centro stranieri. Prestava servizio d'onore un reparto della Gil con fanfara.

Il ministro Gurtner visita l'Agro Pontino

LITTORIA, 31

Il ministro della giustizia del Reich, S. E. Gurtner, accompagnato da numerosi magistrati tedeschi e da S. E. Novelli, è giunto stamane a Littoria. Ricevuto al palazzo del Governo dalle autorità, l'ospite ha visitato nel capoluogo i principali edifici e sopratutto il grandioso palazzo di giustizia inaugurato dal Duce. Successivamente egli ha proseguito attraverso le campagne bonificate alla volta di Sabaudia recandosi nella zona turistica del Circeo e ripartendo quindi per la capitale.

Il ministro tedesco Hierl lascia Roma

ROMA, 31

Stamane, alle ore 7.10, è partito per rientrare in Germania, il ministro Hierl, capo del servizio del lavoro del Reich. Alla stazione è stato salutato dal Sottosegretario di stato per l'agricoltura e la bonifica integrale, dall'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, dal capo di gabinetto del ministro dell'agricoltura e foreste e da altri funzionari dello stesso dicastero. All'atto della partenza, una compagnia della Milizia forestale, schierata sotto la pensilina, gli ha reso gli onori.

Cambio della guardia ad Enna alla Federazione dei Fasci

ROMA, 31

Il *Foglio di disposizioni* n. 1337 del Segretario del Partito reca: Il Duce su mia proposta ha nominato il fascista Giovanni Gregorio (16 marzo 1921) segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Enna in sostituzione del fascista Arturo Mensi. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 5 giugno XVII alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Altri trecento italiani rimpatriati dalla Corsica

LIVORNO, 31

Con il piroscafo *Città di Messina* sono giunti 300 connazionali rimpatriati dalla Corsica.

Cade in acqua e annega

BERGAMO, 31

A Brignano, nella roggia che scorre a pochi metri dalla cascina detta «Severino» è stato estratto, già cadavere, il piccolo Giuseppe Carminati di 14 mesi. Il bimbo, eludendo l'attenzione della mamma, era uscito dalla cucina ed i primi passettini incerti l'avevano condotto presso l'acqua nella quale era caduto trovando la morte.

L'attiva partecipazione italiana al Congresso delle massaie rurali

LONDRA, 31

Stasera l'ambasciatore Grandi e la contessa Grandi hanno offerto nelle sale dell'ambasciata d'Italia un ricevimento in onore della marchesa Medici del Vascello ispettrice del P. N. F. e prima delegata italiana al congresso triennale delle massaie rurali che si svolge in questi giorni a Londra. Al ricevimento hanno partecipato 500 delegate rappresentanti 31 paesi europei, africani, americani, asiatici e australiani; alcune delegate sono intervenute indossando i costumi nazionali.

Il congresso, apertosi ieri a Westminster Hall, si propone di intensificare i rapporti fra le associazioni di donne rurali appartenenti ai vari paesi del mondo, di migliorare, attraverso questo scambio di idee, e i relativi confronti fra il progresso raggiunto nei vari stati, le condizioni generali della massaia.

La relazione che la prima delegata italiana marchesa Medici del Vascello, ha fatto al Congresso, ha riscosso le approvazioni di tutte le partecipanti che hanno francamente espresso la loro ammirazione per quanto anche in questo campo è stato fatto dall'Italia di Mussolini.

Al ricevimento svoltosi alla R. Ambasciata d'Italia, seguiranno nei prossimi giorni un ricevimento da parte del Lord Mayor di Londra, e quindi un altro ricevimento all'Ambasciata degli Stati Uniti.

Strano caso di telepatia

RIO DE JANEIRO, 31

Di uno strano caso di telepatia si occupano i giornali brasiliani e uruguaiani. Si tratta di una certa Anna Bartel, di anni 66, che, nata a Colonia nell'Uruguay da poveri contadini, fu 58 anni or sono rapita dai suoi padrini, i coniugi Muller, e portata in Brasile.

La Bartel, cresciuta analfabeta, completamente ignorando il suo paese natio e i suoi famigliari, dopo una serie di peripezie, tra cui un matrimonio infelice con un marinaio disertore, ascoltando in questi giorni una trasmissione della Radio Uruguay, udì il nome di Colonia. A quel nome la vecchia ebbe un sussulto seguito da uno stato di acuta persistente emozione, tale che l'autorità brasiliana decise di scrivere all'Intendente di Colonia per avere eventuali notizie sulla parentela della Bartel. Si è così saputo che questa ha nella città di Colonia sorelle e nipoti che si propone di raggiungere «per finire nella sua terra i suoi giorni».

25.000 lire incassate in un giorno da un falso medicastro francese

BUENOS AIRES, 31

Nella sua campagna contro i «curanderos», i ciarlatani della medicina la Polizia ha arrestato a Capilla del Señor certo Desiderio Fernando Larive, francese, cinquantenne, che in un sol giorno aveva carpito alla buona fede della cittadinanza con un suo «sistema terapeutico infallibile per tutti i mali» oltre 5000 pesos, circa 25.000 lire italiane.

Il Larive è stato denunciato all'autorità giudiziaria per attentato alla salute pubblica.

Tre giornalisti francesi assaliti e denudati da lebbrosi

PARIGI, 31

Si apprende da Marsiglia la bizzarra avventura capitata a tre giornalisti che dovevano accompagnare il gen. Viala, ispettore generale delle truppe coloniali, in una visita al lebbrosario di Valdonne. I giornalisti si dirigevano in automobile verso il lebbrosario quando, a una svolta, sono stati improvvisamente assaliti da una trentina di lebbrosi che li hanno malmenati e spogliati lasciandoli completamente nudi. I tre giornalisti sono ritornati a Marsiglia in pietoso stato, avvolti in coperte loro prestate da alcuni contadini.

Di fronte alla opposizione dei lebbrosi più insofferenti i tre giornalisti hanno dovuto rinunziare alla progettata visita.

Una tastiera invece del timone
Esperimenti in Inghilterra

LONDRA, 31

In un prossimo avvenire anche una dattilografa potrà guidare una nave, brontolano i vecchi lupi di mare, alla notizia che il timone sarà costituito con una tastiera in due navi mercantili di piccolo tonnellaggio, attualmente in costruzione nei cantieri britannici. Invece della ruota del timone, le due navi avranno un bel quadro con bottoni luccicanti e lampadine colorate. Il timoniere premerà un bottone e il timone ubbidiente prenderà l'angolo voluto. Non appena la nave devia dalla rotta, si accende una luce colorata e il timoniere premendo un altro bottone rimette la rotta a posto. Premendo una serie completa di bottoni si può far fare alla nave un giro completo su se stessa. Esperimenti compiuti con piccole imbarcazioni hanno dato risultati perfetti. Adesso si tratterà di vedere se anche nelle grosse navi si potrà sostiuire una tastiera alla ruota del timone.

Carico distrutto dal fuoco su una nave britannica

AMSTERDAM, 31

Un grave incendio si è verificato nel porto di Rotterdam a bordo del piroscafo britannico *Bodnant*, di 5342 tonnellate, carico di coloniali.

I vigili del fuoco portuali hanno dovuto lottare oltre due ore prima di circoscrivere il fuoco. Il carico è stato completamente distrutto e il reparto macchine, secondo i primi accertamenti, è rimasto gravemente danneggiato.

Le solenni onoranze funebri allo squadrista adriese Tiengo

ADRIA, 31

Adria fascista ha dato stamane l'estremo saluto al suo carissimo ed eroico figlio dott. Giovanni Tiengo, ferito della grande guerra e della Rivoluzione, fratello adorato di Carlo Tiengo, Prefetto di Torino. Tutti i forti rurali adriesi hanno voluto partecipare al dolore che ha colpito la famiglia Tiengo ed hanno accompagnato la salma fino al cimitero.

Alle ore 9, nella Casa del Fascio, ha avuto termine il servizio d'onore nella camera ardente, in cui si erano alternati gli squadristi polesani, tra i quali lo stesso prefetto Tiengo, il federale di Rovigo, ecc.

Si è quindi composto un lunghissimo corteo aperto dai vigili del fuoco adriesi e dai labari del comune di Adria e della Federazione dei Fasci di combattimento di Rovigo. Seguivano quindi le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e religiose. Il feretro, scortato da un reparto armato della M. V. S. N., era seguito dai fratelli e familiari tutti dello scomparso. Veniva poi uno stuolo foltissimo di autorità e gerarchi. Moltissime erano le corone.

La salma venne trasportata nella antica chiesa di S. Maria Assunta della Tomba, ove officiò il parroco. Indi s'è ricomposto il corteo, che sfilando per il Corso Vittorio Emanuele, si portò fra due ali di popolo fino al cimitero, ove, dopo l'appello fascista dello scomparso, eseguito dal federale Pizzirani, cui rispose il «Presente!» della folla ed una scarica di fucileria, la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Tiengo e specialmente a S. E. Carlo Tiengo sono pervenuti numerosissimi telegrammi di condoglianze, tra cui quelli del Principe Umberto, del Segretario del P. N. F., dell'on. Marinelli.

Il Tevere verso la piena
Un nubifragio sulla Flaminia

ROMA, 31

Le piogge di questi giorni hanno notevolmente aumentato il livello del Tevere. Segnalazioni da Orte informano che anche nell'alto corso le acque del fiume si avviano verso la piena. All'idrometro di Ripetta il livello è salito da quello normale di metri 5.80 a 7.30. L'ultima registrazione è stata fatta alle ore 8 di questa mattina. Al momento tuttavia l'aumento del volume delle acque del Tevere non è tale da destare preoccupazioni.

Notizie da Fossombrone dicono che la perturbazione dell'atmosfera è stata ancor più accentuata e molesta del consueto, in ispecie lungo la via Flaminia, dove qualche danno hanno subito anche vari merciai di ritorno dal mercato, giacchè nel pomeriggio il nubifragio ha rovinato anche alcuni camioncini. Il Metauro anche oggi è in piena trasporta alberi ed anche qualche capo di bestiame. Un mulino è allagato.

Nella zona di Ancona il mare è burrascoso. Un veliero partito per Pola, in procinto di colare a picco ha dovuto gettare in mare una quarantina di barili di vino. E' rimasto leggermente ferito il comandante.

Gli aiuti alle popolazioni delle zone colpite dal maltempo

BOLOGNA, 31

Il maltempo continua ad imperversare sulla nostra regione. Anche oggi la pioggia è caduta con abbondanza e quasi senza interruzione, ma per fortuna non si hanno a segnalare nuovi danni dopo quelli già annunziati ieri.

Il Prefetto di Bologna e il Federale si sono attivamente interessati perchè in ogni zona colpita le popolazioni avessero aiuto e vigile assistenza. Nessuna vittima umana e nessun capo di bestiame perduto si devono lamentare, grazie all'opera assidua dei vigili al fuoco e alla previdenza dei rurali.

Un terremoto con epicentro nella penisola balcanica

FAENZA, 31

Ai grandiosi perturbamenti meteorologici ovunque segnalati ecco aggiungersi i sussulti della terra. Infatti i microsismografi dell'osservatorio Bendandi registravano questa notte alle ore 1.28' un prolungato sismogramma causato da una forte scossa tellurica che si calcola avvenuta distante mille chilometri.

Il movimento sismico che ha tenuto le macchine in agitazione per oltre mezz'ora ha avuto prevalente direzione sud-est con probabile epicentro nella penisola balcanica.

Per la beatificazione di Pio X

ROMA, 31

Da molte parti sono giunte al Pontefice devote manifestazioni di esultanza e di speranza per la non lontana glorificazione di Pio Decimo.

SPIGOLATURE AGRICOLE

In una interessante nota comparsa su «Agricoltura Fascista» M. e Z. hanno illustrato gli apporti e le aspirtazioni di azoto che si verificano nelle nostre terre coltivate, a seconda della successione colturale seguita, al fine di stabilire il fabbisogno annuo di concimi azotati necessari in una azienda intensiva per mettere le colture in condizioni di fornire buone ed elevate produzioni senza intaccare le riserve azotate del suolo. Nel caso della classica rotazione decennale, supposto di avere una produzione media di 30 ql. di frumento per ettaro, di 70 ql. di fieno e di 40 ql. di granoturco o corrispondenti produzioni di barbabietole, patate, canapa ecc. e con un carico di bestiame mantenibile di 3 ql. per ettaro, di 120 kg. di azoto a cui devonsi aggiungere le seguenti perdite: kg. 35 di azoto per dilavamento, 25 kg. per denitrificazione e 15 kg. per esalazione ammoniacale, perdite calcolate sulla base delle normali condizioni di clima e di suolo di una azienda dell'Italia centrale. Complessivamente quindi sono 195 kg. di azoto che vengono in media, nel decennio, asportati o perduti da un ettaro di terreno per anno. A tali asportazioni e perdite fanno riscontro 80 kg. di azoto fissati dai batteri simbionti delle leguminose prative, 40 kg. dei fissatori diretti, 40 kg. che tornano al terreno con il letame e i residui vegetali, 7 kg. con le precipitazioni meteoriche e 3 kg. sotto forma di ammoniaca assorbita direttamente dall'atmosfera dall'apparato fogliare delle colture. In totale 170 kg. di azoto di fronte a 145 asportati o perduti con un deficit quindi di 25 kg. di azoto ad ettaro. Ecco quindi che per colmare questo deficit non rimane che ricorrere ai concimi azotati minerali che, in questo caso si limiterebbero per una azienda di 10 ettari a circa 15 ql. al titolo 15-16 di azoto — se si è, bene inteso, provveduto a conservare nel miglior modo il letame e gli altri residui organici — da distribuirsi principalmente e cioè 2/3 circa, al grano, e il rimanente al rinnovo, di solito letamato, ed alle leguminose prative in parte all'impianto ed in parte alla ripresa vegetativa primaverile.

*

Presso la Stazione di patologia vegetale di Roma il prof. Borzini ha condotto interessanti ricerche sull'azione che eserciterebbe il furforolo come anticrittogamico.

Dalle ricerche in parola fatte sul grano, si è potuto stabilire che mentre il furforolo da solo ha un'azione in genere negativa, quando invece sia unito con composti organici od inorganici, e tra questi principalmente i composti di mercurio, eserciterebbe una netta azione tossica contro le crittogame.

Già in America alcuni composti del furforolo sono stati impiegati con successo contro la moria di piantine di granoturco derivante dalla infezione del seme da parte di diversi funghi.

Le ricerche attualmente in corso nel suddetto Istituto riguardano appunto alcuni composti del furforolo con il mercurio, costituenti prodotti interamente nazionali ed autarchici.

I vantaggi che deriverebbero da una pratica applicazione di questi derivati, anche se eventualmente dovessero limitarsi alla lotta contro determinate malattie, sarebbero in ogni caso del tutto evidenti quando si tenga conto che ingenti quantità di furforolo, prodotto specialmente dall'industria per la estrazione del vano tuttora, com'è noto, una conveniente utilizzazione.

*

La Federazione nazionale dei Consorzi provinciali, produttori dell'agricoltura, nella sua prima assemblea ha, fra l'altro, deliberato un contributo perchè la R. Università di Bari istituisca una Cattedra di ruolo della viticoltura, al fine di provvedere alla preparazione di tecnici della viticoltura, di cui purtroppo si deve lamentare la mancanza specie dopo l'abolizione delle scuole enologiche.

Questa mancanza è stata rilevata in seno alla stessa assemblea di cui sopra dal Consigliere nazionale Fantecchi, il quale ha proposto che si istituiscano corsi specializzati, da aggiungere così alle Università come alle scuole medie, in alcuni dei centri più importanti della viticoltura, corsi destinati a perfezionare, non solo scientificamente ma praticamente, i giovani che intendono dedicarsi alla enologia.

E' tuttavia necessario, osserva molto giustamente il «Commercio vinicolo» in una sua nota redazionale, che non si dimentichi di valorizzare il titolo conseguito da questi giovani, giacchè come si è visto negli ultimi tempi in organismi proprio viticolo-enologici, lo esigere la sola laurea in scienze agrarie non significa certo mettere in valore la specializzazione vitivinicola!

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'attività assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale infatti, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, ti effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo disponibile presso tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante versamento da parte dei singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accreditamento eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Costernazione in campo democratico

Molotof giudica ambigue e insufficenti le proposte anglo-francesi

Prossima ripresa dei negoziati commerciali col Reich

MOSCA, 31

Il Presidente del consiglio dei commissari del popolo e Commissario per gli affari esteri Molotof ha parlato questa sera per 70 minuti alle due Camere riunite in supremo consiglio sovietico. Egli si è astenuto meticolosamente dal dare qualsiasi indicazione sull'accoglienza che il Governo sovietico ha fatto alle ultimissime proposte franco-britanniche.

In merito ai negoziati sin qui svolti, Molotof ha dichiarato come nelle prime proposte anglo-francesi non vi era reciprocità ed erano lasciate insolute diverse questioni, come ad esempio quella riguardante ciò che si sarebbe fatto o dovuto fare qualora i vicini dell'Unione sovietica non si fossero difesi. Ha proseguito chiedendosi se vi erano delle indicazioni concrete che le potenze democratiche vogliano fare uno sforzo effettivo contro le aggressioni, ed ha quindi detto: «Noi siamo per la pace, ma dobbiamo essere molto prudenti. In Inghilterra si parla molto di arresto delle aggressioni. Noi conosciamo la differenza tra le parole ed i fatti; tale differenza deve essere rilevata anche in Inghilterra. Questo è il nostro punto di vista, circa il quale non abbiamo da consultare nessuno.

«Dobbiamo ricordare l'avvertimento dato da Stalin secondo cui dobbiamo evitare di tirare fuori le castagne dal fuoco col nostro zampino per conto di altri.

«Nell'alleanza italo-germanica vi è il principio della reciprocità assoluta. Nelle ultimissime proposte che ci sono pervenute per altro un certo grado di reciprocità è ammesso, ciò che importa un passo innanzi, ma vi sono numerose qualificazioni, che possono rendere inoperante la reciprocità ammessa.

«L'Unione sovietica non può assumere alcuna obbligazione nei riguardi di paesi che insistono su di una neutralità che non possono difendere».

Molotof è quindi passato ad una rassegna del panorama internazionale ed ha detto che il patto anglo-polacco e quello anglo-turco hanno modificato la situazione internazionale. «Questi sforzi contro le aggressioni devono essere riconosciuti, ed è stato in seguito ad essi che la Unione sovietica ha accettato di iniziare negoziati con l'Inghilterra, nel corso dei quali il Governo sovietico ha insistito su questi tre punti principali: 1) il patto deve essere esclusivamente di natura difensiva; 2) esso deve garantire tutti i paesi, senza eccezione di sorta, situati al confine occidentale della Russia sovietica; 3) il patto deve essere un accordo concreto di assistenza nell'eventualità di futuri attacchi.

Molotof è quindi venuto a parlare delle relazioni con la Germania ed ha detto: «L'Unione sovietica non si rifiuta di prendere in considerazione un miglioramento dei rapporti commerciali con la Germania, ed è da prevedere una prossima ripresa dei negoziati al riguardo, i quali furono interrotti tempo fa, con l'ambasciatore tedesco von Schulenberg».

Quanto all'Estremo oriente, Molotof ha riaffermato che l'Unione sovietica non può tollerare alcuna provocazione ai suoi confini e che difenderà quelli della Mongolia esterna come se fossero i propri.

Delusione a Londra

LONDRA, 31

I giornali, usciti in edizioni speciali serali, riportano il discorso sulla politica estera pronunciato oggi al parlamento sovietico dal Commissario agli esteri, Molotof. Il discorso è giunto come una delusione per la maggioranza del pubblico inglese, al quale i giornali avevano dato ad intendere che l'accordo con la Russia era una cosa conclusa e avevano previsto che Molotof avrebbe accettato in pieno le proposte anglo-francesi.

Negli ambienti politici il discorso viene commentato come una prova che il Governo russo nutre ancora dei sospetti verso le democrazie occidentali e ci si accorge anche che la conclusione delle trattative è ancora lontana.

Le previsioni che si fanno sono perciò di notevoli difficoltà; a meno che Gran Bretagna e Francia non si sottomettano in tutto e per tutto alle richieste sovietiche. Gli ambienti ufficiali britannici si mantengono molto riservati in proposito e si limitano a dichiarare che il discorso di Molotof è allo studio.

Malumore a Parigi

PARIGI, 31

Le dichiarazioni fatte oggi a Mosca dal Commissario agli affari esteri bolscevico Molotof, a proposito dello sviluppo delle trattative con la Francia e l'Inghilterra, suscitano questa sera negli ambienti politici parigini viva contrarietà e amarezza. Mentre si rileva che tali dichiarazioni dimostrano sfiducia e diffidenza nei riguardi delle potenze democratiche, si aggiunge che la meticolosità perfino letterale che i Sovieti voglio introdurre nel trattato da concludersi e le formule categoriche e assolute che essi esigono per la reciproca assistenza militare, incominciano a far capire chiaramente come, attraverso la alleanza con le potenze occidentali, i bolscevichi vogliono e contino trarre molti più vantaggi di quanti essi non possano accordare agli altri contraenti.

Per quanto si ritenga che la Francia e l'Inghilterra siano oramai compromesse, pure si comincia a risentire un certo malumore ed a manifestare qualche preoccupazione per i metodi bolscevichi che, approfittando della particolare situazione europea, tendono ad imporre la loro volontà esigendo di dare all'alleanza franco-anglo-sovietica un carattere sopratutto bolscevico.

Le impressioni polacche

VARSAVIA, 31

Nei più autorevoli ambienti politici di Varsavia è espressa questa sera l'opinione che il discorso pronunciato da Molotof a Mosca abbia rivelato che i negoziati anglo-sovietici sono ancora lontani da una conclusione, perchè le divergenze tra i Governi di Mosca e di Londra sono tutt'altro che trascurabili. Gli stessi ambienti fanno rilevare che lo atteggiamento sovietico rivelato dal discorso di Molotof non ha sorpreso, perchè nella capitale polacca si sapeva del desiderio sovietico di ottenere impegni assai più vasti dalle democrazie occidentali, non escluso quello di impegnare Francia e Inghilterra sui problemi dell'Estremo Oriente.

Disapprovazione americana dei negoziati demo-bolscevichi

NUOVA YORK, 31

Il «New York Times», in un articolo sintomatico, esprime il senso di perplessità suscitato negli Stati Uniti dai disperati sforzi della Gran Bretagna e della pedissequa Francia per concludere il noto accordo con la Russia dei sovieti.

Il giornale mette in giusto rilievo come la politica anglo-francese sia per questo riguardo una politica antieuropea. Difatti Inghilterra e Francia si adoperano a far rientrare la Russia nell'ambito delle gandi correnti della politica occidentale in una posizione più importante di quella che la Russia zarista occupava prima della guerra mondiale; e questo all'indomani del completo fallimento del tentativo fatto dai sovieti per consolidarsi nell'occidente europeo attraverso la Spagna.

Il patto di non aggressione tedesco-danese firmato a Berlino

BERLINO, 31

Alle ore tredici il ministro degli esteri von Ribbentrop, ed il ministro di Danimarca a Berlino, Zahle, hanno firmato al Ministero degli esteri, alla Wilhelmstrasse, il patto di non aggressione fra il Reich e la Danimarca. Con questo patto, il cui testo è molto semplice, a quanto si dice, le due nazioni si impegnano a non ricorrere per nessuna ragione alla violenza l'una verso l'altra.

Le manovre navali sovietiche

HELSINKI, 31

La flotta sovietica del Baltico sta svolgendo complesse manovre nei pressi delle isole finlandesi di maggior importanza strategica. Le esercitazioni di tiro sono state notevolmente intensificate da quando la Lega delle nazioni ha impostato la discussione della fortificazione finno-svedese delle isole Aaland.

Ispettorati militari inglesi per le forze d'oltremare e in patria

LONDRA, 31

Il Ministero della guerra ha annunziato diversi cambiamenti negli alti gradi dell'Esercito. Sono state ricostituite due cariche esistenti prima della grande guerra: quella di ispettore generale delle forze d'oltremare e quella di ispettore generale delle forze in patria. A ricoprire la prima carica è stato chiamato il generale sir Edmund Ironside, governatore militare di Gibilterra, che è stato sostituito nel comando della roccaforte dal luogotenente generale sir Clive Liddel. L'ispettore generale delle forze d'oltremare avrà il compito di ispezionare l'addestramento dei comandi superiori dell'Esercito professionale e territoriale in Inghilterra, (dalla brigata in sè), di ispezionare le guarnigioni d'oltremare, di consultarsi con il governo dell'India, di mantenere contatti cogli stati maggiori stranieri e di cooperare i preparativi per l'eventuale invio di un corpo di spedizione fuori dell'Inghilterra.

Il generale sir Walter Kirkel è stato nominato ispettore generale delle forze in patria. Egli ha il compito di ispezionare la milizia (composta dai coscritti), l'esercito professionale, i depositi, i reparti antiaerei ed unità dell'esercito territoriale.

Il generale Gordon Finlaysom è stato nominato aiutante generale e il maggior generale Wilson, comandante in capo delle forze britanniche in Egitto. Altri cambiamenti negli alti comandi sono stati contemporaneamente annunciati.

Il rinvio della discussione sulla neutralità americana

WASHINGTON, 31

La commissione senatoriale degli esteri ha rinviato al 14 giugno la discussione delle riforme proposte dal Governo alla legge sulla neutralità. Era desiderio del dipartimento di stato che tale discussione avvenisse con una certa sollecitudine, ma il parere contrario ha finito per prevalere in seno alla commissione.

E' perduta ogni speranza per l'aviatore Smith

LONDRA, 31

I giornali dichiarano che bisogna abbandonare tutte le speranze di trovare salvo l'aviatore americano Smith il quale ha tentato la traversata dell'Atlantico a bordo di un aeroplano minuscolo. L'autonomia di volo dell'apparecchio era di 40 ore.

Trenta fanciulli feriti per uno scoppio di gas in una scuola americana

BARBERTON (Ohio), 31

Un'esplosione di gas si è verificata oggi al pianterreno della scuola elementare locale. Trenta fanciulli che si trovavano nelle aule, sono rimasti tutti feriti ed hanno dovuto essere trasportati all'ospedale, dove sono stati tutti ricoverati, data la gravità del loro stato. Cinque di essi sono in condizioni gravissime e i medici disperano di salvarli.

Sembra che l'esplosione sia stata provocata dal bidello, il quale aveva acceso un mucchio di carte in una piccola stufa presso una conduttura del gas. Gli allievi dovevano passare alla fine della settimana nella nuova scuola moderna appositamente costruita per eliminare gli inconvenienti che si erano verificati in passato nel vecchio edificio ove si è avuta a lamentare l'esplosione

Le accoglienze di Amburgo ai volontari germanici

Un discorso del Maresciallo Goering

BERLINO, 21

Nel pomeriggio i 4,500 legionari tedeschi di Spagna sbarcati stamane ad Amburgo, si sono radunati nella spianata del Moorweide dove ha rivolto loro un discorso il Maresciallo Goering, il quale ha messo in rilievo la fraternità di armi creatasi nella guerra di Spagna tra soldati italiani, tedeschi e spagnoli ed ha annunciato che il Fuehrer ha istituito da oggi un ordine militare di quattro classi: una croce di bronzo con spade, per tutti i partecipanti alla guerra di Spagna nella Legione Condor, una d'argento per coloro che hanno combattuto contro il nemico, una d'oro per coloro che hanno compiuto particolari atti di valore ed infine una croce d'oro con brillanti per coloro che hanno dato prova di grande eroismo militare.

Le croci d'oro e quelle d'oro con brillanti sono state consegnate dallo stesso Goering a trentanove ufficiali e soldati, tra cui il generale Speerle.

Il Maresciallo Goering ha poi comunicato che per ordine del Fuehrer un reparto dell'aviazione, un reggimento d'artiglieria antiaerea ed una sezione di servizi di informazione aerea verranno uniti per formare una Legione Condor nell'aviazione del Reich. L'oratore ha annunciato pure che il sei giugno i legionari sfileranno dinanzi al Fuehrer a Berlino.

Il popolo tedesco — ha concluso il maresciallo Goering — è orgoglioso dei suoi legionari i quali col loro valore e col loro eroismo hanno dimostrato che la Germania può fidarsi in ogni momento delle sue forze armate: Il popolo tedesco — ha esclamato Goering — è invincibile e tale rimarrà. Alla manifestazione ha presenziato una folla enorme che ha acclamato entusiasticamente i legionari. Nella tribuna d'onore erano tra gli invitati i consoli generali dei paesi aderenti al patto anticomintern, dell'Ungheria e della Jugoslavia, come pure l'addetto navale comandante Pecori Giraldi.

Rinforzi giapponesi ad Amoy

Una diffida alla Francia

TOKIO, 31

Un reparto di fanteria nipponica è sbarcato stamane ad Amoy, rafforzando così i contingenti imperiali colà già dislocati. Una comunicazione ufficiosa del comando navale nipponico in Cina ha precisato nel pomeriggio che lo sbarco odierno è stato determinato dalla necessità di rafforzare i presidi giapponesi, in seguito all'intensificata attività sovversiva a Kulangsu, conseguente all'arrivo dei marinai degli altri paesi.

Il Consiglio generale del Giappone ha consegnato una nuova nota al Presidente del Consiglio municipale della concessione estera di Kulangsu. La nota ripete nuovamente le domande giapponesi per un "controllo effettivo" degli elementi terroristi nell'isola. La nota cita altri dieci casi di terrorismo antinipponico.

L'Agenzia "Domei" manda un telegramma da Sciangai secondo il quale il Consigliere d'ambasciata giapponese Morishima ha presentato all'ambasciatore di Francia una nota con la quale si avverte che se la Francia non può impedire l'uso abusivo che i vapori fanno della bandiera francese, le autorità nipponiche saranno obbligate a prendere tutte le misure che giudicheranno necessarie declinando ogni responsabilità.

La stampa giapponese continua ad occuparsi degli incidenti avvenuti alla frontiera mongolo-mancese. Particolari sono pubblicati in grande rilievo, insieme a note di commento con cui la responsabilità degli incidenti viene riversata sulla Russia. Questa, secondo i giornali, avrebbe voluto saggiare la preparazione giapponese in considerazione della eventualità di un conflitto di maggiori proporzioni. Inoltre i Sovieti vorrebbero con questi incidenti di frontiera galvanizzare l'opinione pubblica russa e stornare l'attenzione del popolo da problemi di carattere interno. Sopratutto a Mosca si preoccuperebbero di mascherare l'indebolimento dell'Armata rossa, dovuto alle recenti "epurazioni". Gli incidenti di frontiera continuano e minacciano di aggravare la situazione.

Tutti i giornali nipponici discutono le riforme alla legge di neutralità degli Stati Uniti, proposte dal segretario di stato americano Cordell Hull. L'opinione comune è sinteticamente espressa dall'autorevolissimo "Asahi Shimbun" con le seguenti parole: Le proposte equivalgono ad un abbandono della neutralità da parte degli Stati Uniti e al loro ingresso nel cartello internazionale della guerra".

Un morto e nove feriti in una miniera della Westfalia

BERLINO, 31

Si ha da Hamm (Westfalia) che una esplosione di gas è avvenuta nella miniera di carbon fossile di Koenigsborn. Un minatore è morto e nove altri sono rimasti feriti.

Per un sobbalzo del carro cade e si frattura il cranio

BERGAMO, 31

A Ranica di una mortale disgrazia è stato vittima il contadino Giacomo Pezzoli, di 53 anni. Questi si trovava seduto su di un carro carico di fieno, quando, per un sobbalzo, proprio nell'entrare nel cortile delle case operaie degli Stabilimenti Zoppi, cadeva a terra riportando la frattura del cranio. Prontamente soccorso dal fratello Michele che si trovava a terra a guidare il cavallo e che di nulla si era accorto, fu trasportato a casa, dove nonostante le pronte cure il Pezzoli decedeva poche ore dopo.

Cinque morti nel rovesciamento d'un battello cisterna

ANVERSA, 31

Ieri alle ore 17,37, uno dei tre battelli cisterna rimorchiati dalla petroliera jugoslava "Perun" partita da Hoboken verso la Jugoslavia con un equipaggio belga, si è rovesciato a 45 miglia a nord-ovest di La Corugna. L'equipaggio del battello, composto da cinque belgi, è perito.

TENNIS

La prima leva popolare

Circa cento eliminatorie

ROMA, 31

La prima leva popolare giovanile del tennis fascista, che avrà il suo battesimo sui campi di giuoco di tutta la Penisola il 3 giugno p. v., per la conquista della Coppa Porro Lambertenghi, registra a tutt'oggi circa cento eliminatorie. E' la prima volta in Italia che si contano oltre 800 tennisti impegnati in una gara che consacra il principio fondamentale della Federazione italiana tennis di fare del tennis uno sport di massa, secondo le direttive del Presidente del Coni.

Nove primati internazionali battuti da Lurani

MILANO, 31

Si apprende da Dessau che oggi su quell'autostrada Giovannino Lurani ha migliorato alcuni primati internazionali su brevi distanze. L'originale macchina che è servita per questa nuova affermazione dell'automobilismo italiano è la vettura speciale Nibbio, studiata, disegnata e preparata dal Lurani; il motore, messo a punto dalla casa di Mandello Lario, è un bicilindrico Guzzi asse a cammes in testa, due carburanti, non sovralimentato. Ecco i primati migliorati dal Lurani Classe prima, categoria 500 cc. chilometro lanciato in 20"97 100, media km. 171,673; miglio lanciato 33"77-100, media 171,561; cinque chilometri lanciati in 1.45.47-100 alla media di km. 170.664; cinque miglia lanciate in 2.55.29 alla media di 165,258; dieci chilometri lanciati in 3.38.34; media 164.880; dieci miglia in 5.55.32 alla media di 162.141; un chilometro con partenza da fermo in 33.02, media 109,024 un miglio da fermo in 46.83 alla media di km. 123.716.

Brillante inizio a Milano dei Littoriali femminili

MILANO, 31

Da stamane le goliarde italiane sono in lotta per la conquista dell'ambito M d'oro. Senza alcun rito, sportivamente disciplinate e puntuali, un centinaio di concorrenti hanno cominciato la loro fatica sui campi di tennis. Si è notato subito uno spirito di combattività e di agonismo ammirevoli. Una serie di palleggi e di colpi veramente maestri hanno dimostrato l'indiscusso valore e le ottime qualità delle atlete in gara. Anche nel torneo di pallacanestro, diviso in quattro gironi, alcune squadre, come quelle di Padova, Torino e Catania sono apparse veramente ottime. Il tempo non ha voluto essere favorevole: scrosci di pioggia a tratti hanno fatto sospendere le gare, che poi sono state riprese e continuate fino all'oscurità. Ecco i risultati odierni:

Pallacorda: hanno superato il secondo turno Cuneo di Genova che batte Zucconi di Pavia per ritiro; Giaccai di Firenze batte Maffei per ritiro; Martinenghi di Milano batte Perciabosco di Messina per ritiro: Bitossi di Ferrara batte Moruzzi di Parma 6 a 2, 6 a 0; Pallavicini di Venezia che batte Piazza 6 a 0, 6 a 1, Terrabrami di Roma batte Sforzini di Bologna 6 a 0, 6 a 0.

Pallacanestro: Ferrara batte Firenze 24-9 (primo tempo 18-3); Padova batte Torino 35 a 25 (17-10); Cagliari batte Trieste 2-0 per ritiro; Catania batte Bari 39-9 (9-4); Siena batte Urbino 2 a 0 per ritiro; Venezia batte Roma 31 a 20 (18-9), Milano batte Genova 37-12 (21-6); Napoli batte Bologna 42 a 7 (17-5); Messina batte Palermo 16-11 (4-6); Pisa batte Pavia per rinuncia; Parma batte Sassari 8 a 4 (5-2).

Una coppa del Duce in palio nell'avioraduno giornalistico

ROMA, 1

In occasione del primo raduno aereo internazionale dei giornalisti indetto dall'Editoriale Aeronautica, che avrà luogo a Roma il 4 giugno all'aeroporto del Littorio, il Duce ha assegnato una coppa da mettere in palio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURE

VALLE DEL BIOIS, Agordino, Dolomiti. Soggiorno preferito. Alberghi, Pensioni. Ville e Appartamenti. Pro Loco, Caviola.

SAN CASSIANO - Dolomiti. Albergo Rosa Alpina, acqua corrente, termosifone. Pensione Tofana, chiedere prospetti.

RICERCA IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CAMERIERE, domestico, infermiere portinaio, cerca occupazione presso Istituti o famiglie civili. Miti pretese. Scrivere Cassetta 13 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CONTABILE e dattilografo, lunga pratica per paghe operaie ed uffici legali cerca occuparsi. Miti pretese. Scrivere Cassetta 14 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, Inglese. Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacino Orseolo. telefono 24-034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min Lire 3.—)

A seri produttori Veneto introdotti enti istituti religiosi affiderebbesi esclusività vendita generi alimentari, tessili calzature, conosciutissime case. Cestinansi offerte prive serie referenze assoluta capacità. Scrivere Cassetta 193 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

CERCASI Agente Assicurazione Veneto, Tre Venezie nuova Polizza Ciclisti. Sarep, Alò 3, Bologna.

CERCANSI ovunque produttori pubblicitari forniti licenza questura importantissime pubblicazioni statali. Ditta Scarano, Marcantonio Colonna 60, Roma.

CERCASI rappresentante per motori marini piccola potenza Officina Busso, Via Erione 33, Torino.

CERCANSI rappresentanti ovunque, buon mensile, detersivi da bucato, prodotti Peterson. Milano.

GROSSISTA seterie cerca rappresentante introdotto provincie Tre Venezie. Indicare referenze: Casella 1401-L, Unione Pubblicità Italiana, Como.

SERIA ditta cerca per vendita prodotti chimici viaggiatore introdotto stabilimenti tessili Veneto Emilia munito sesta serie precisare referenze pretese. Scrivere Cassetta 27 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ADDIZIONATRICE buono stato acquisterei occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis) «Simar» Washington 29 Milano.

AUTARCHIA «Carburatore» Risparmio benzina 30 % garantito. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17. Napoli.

CINETECNICI - industriali - amatori cinematografia - inviateci intestellandoci - adesione gruppo Aurora.

ABBISOGNANCI rappresentanti provinciali buon mensile. Candidina, Corso Genova, 16. Milano.

LINGUAPHONE, corsi linguistici piccole rate. Rivolgersi S. A. La Favella Milano, Cantù, 2.

ANNO CIC - N. 153 - Cent. 30 — VENERDI' 2 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I ventimila vittoriosi in Spagna navigano verso la Patria

Il genio del Duce e l'amicizia italo-spagnola esaltati dal generale Queipo De Llano

CADICE, 1

Uno spettacolo grandioso ha offerto il commiato che le più alte autorità spagnole hanno dato ai legionari italiani. La cerimonia si è svolta sul molo, alla presenza di tutta la popolazione e di numerose rappresentanze giunte da ogni città della Spagna.

Il ministro degli interni, Serrano Suner, è giunto a Cadice proveniente da Siviglia, nel preciso momento in cui il Generale Queipo De Llano da una tribuna eretta sul molo, arringava i legionari partenti, esaltando l'amicizia italo-spagnola, proclamando la fratellanza indistruttibile dei due popoli ed esprimendo la gratitudine degli spagnoli verso il Duce e verso i legionari "venuti a combattere per la redenzione di questo Paese senza nulla chiedere".

Due popoli uniti

"I nostri popoli — ha detto il Generale — che non si comprendevano abbastanza, sono ormai uniti anzichè separati dal Mediterraneo grazie al genio del Duce. Nelle lotte che potranno sorgere nel futuro per la civiltà universale la Spagna sarà sempre al vostro fianco. Gli italiani che hanno seguito l'esempio delle legioni romane, venuti nelle Provincie Tarragonesi e Beliche non hanno conquistato la terra, ma i cuori. Quando sarà necessario la Spagna preferirà, comunque, seguire l'Italia anzichè i Paesi che l'hanno insultata oppressa e mortificata. La torcia della civiltà che altri popoli reggevano — ha concluso Queipo De Llano — è ormai spostata verso il vostro. La Spagna non lo ignora ed è sempre pronta a lottare per la buona causa.

I legionari, dopo avere entusiasticamente acclamato il discorso del generale, hanno circondato il ministro, che era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, rivolgendogli una affettuosa cordialissima manifestazione. Ristabilitosi il silenzio, il consigliere nazionale Jimenez Caballero, esprimendosi in perfetto italiano, ha porto ai valorosi legionari il saluto fervidissimo dei combattenti spagnoli.

Pronti per i prossimi trionfi

Egli ha affermato che i tentacoli delle demoplutocrazie risulteranno impotenti contro la ferma decisione degli italiani e degli spagnoli, entrambi figli della Madre Roma. In caso di necessità tutta la Spagna si ergerebbe come un solo alcazar per difendere l'Italia. Ha poi assicurato i partenti che gli spagnoli onoreranno sempre i Caduti italiani sepolti accanto ai Caduti spagnoli. "Partite tranquilli — ha concluso Ernesto Jimenez Caballero — ed orgogliosi, ma tenetevi pronti per i prossimi trionfi che ci attendono uniti nel grande impero mediterraneo".

Vivissime ovazioni e fragorosi alalà hanno accolto la fine del discorso. Salutato da una rinnovata manifestazione, protrattasi a lungo, il ministro Serrano Suner ha quindi pronunciato una vibrante allocuzione ripetutamente interrotta da applausi che si sono specialmente intensificati quando il Ministro ha abbracciato simbolicamente nel Generale Gambara tutti i legionari.

Il grande amico della Spagna

S. E. Serrano Suner ha cominciato col salutare col più vivo affetto le centurie valorosissime di Roma che hanno offerto con disinteresse, alla Spagna, tutto, compreso la vita. Egli ha poi salutato nel Duce, suscitando una tempesta di acclamazioni il grande amico della Spagna ed ha detto tutta la sua affettuosa emozione per l'imminente viaggio che lo recherà in Italia. Ha quindi incaricato i legionari, allorchè torneranno alle loro case, di esprimere la gratitudine eterna della Spagna.

Ha affermato che vede partire i legionari senza nostalgia nè tristezza giacchè — egli continua — il nostro mare, lungi dal separarci ci unisce alle più pure essenze della romanità, vincolo eterno ed indistruttibile dell'amicizia italo-spagnola. Ricordate le ansiose giornate del luglio 1936, si è detto sicuro che se "il comunismo tentasse nuovamente di insozzare le nostre terre, italiani e spagnoli sorgerebero nuovamente in piedi per formare una foresta di baionette".

Legionari — ha continuato il Ministro — tornate in Patria vittoriosi, fieri del servizio che avete prestato a Roma e alla civiltà. Voi avete aggiunto nuove glorie al nome di Roma, consacrando le aquile del nuovo Impero.

Il saluto di Gambara

Il Ministro dichiara poi che vorrebbe abbracciare, uno per uno, tutti i combattenti italiani, per significare loro tangibilmente la gratitudine della Spagna. Ma poichè questo è materialmente impossibile, abbraccierà il Capo delle truppe volontarie, volendo, nella persona del generale Gambara, ringraziare singolarmente tutti gli italiani venuti a lottare per la Spagna.

La fine del discorso viene accolta con entusiastici applausi dalle truppe legionarie e dalla moltitudine accalcata sul molo. Poi, mentre tutte le sirene dei piroscafi e degli stabilimenti urlano e sugli alberi di tutte le navi ancorate nel porto viene innalzato il gran pavese e le campane delle chiese suonano festosamente, il Ministro abbraccia affettuosamente il generale Gambara.

Il valoroso comandante dei legionari ringrazia il Ministro e saluta nel generalissimo Franco il Caudillo vittorioso, inneggia con vibranti parole all'amicizia italo-spagnola ed infine ordina il saluto al Duce. Un poderoso "A Noi!" erompe dai legionari che, subito dopo, circondano la tribuna acclamando entusiasticamente il ministro Serrano Suner e il Generale Queipo de Llano.

Commozione di folla

La moltitudine assiste commossa a questa manifestazione d'amore tra le due Nazioni, che non ha precedenti. Su tutte le navi che si allineano nella grande baia, fino alle più lontane, si diffonde la commozione patriottica della grande ora. Sempre tra continue acclamazioni, alti ufficiali spagnuoli e personalità politiche distribuiscono ai legionari le medaglie commemorative e opuscoli con il discorso pronunciato dal Ministro dell'Interno a Logrono due mesi fa. L'imponentissima cerimonia termina col suono degli inni dei due Paesi eseguiti dalla banda dei Carabinieri, venuta in Spagna per partecipare alla grande rivista di Madrid e che accompagnerà i legionari nel viaggio di rimpatrio.

Poco dopo i legionari cominciano a incanalarsi ordinatamente verso i pontili delle varie navi, mentre la popolazione si stringe ancora loro dappresso ed acclama entusiasticamente all'Italia, alla Spagna, al Duce ed a Franco. La partenza delle navi è cominciata alle ore venti, con le unità più lente, destinate a precedere il grosso del convoglio, ed altre navi salpano a loro volta, una ad una, fino alle due del mattino. La Missione spagnola ha preso imbarco sul "Sardegna".

La scorta delle navi da guerra

Per ultimo è partito l'incrociatore "Duca d'Aosta", venuto dall'Italia a presiedere la scorta di navi da guerra che fiancheggeranno il convoglio durante tutto il viaggio. All'alba l'intero Corpo delle truppe volontarie ed i tremila spagnoli delle Frecce Azzurre, nere e verdi, invitati dal Governo italiano, hanno lasciato la penisola.

L'incrociatore "Duca d'Aosta", nave ammiraglia del convoglio, reca a bordo il Ministro dell'Interno Ramon Serrano Suner, e il generale Gambara.

A bordo del "Sardegna" sono pure partiti i membri della missione militare e navale spagnola che accompagnano i legionari in Italia. Fra gli ospiti sono il gen. Martin Moreno, Capo di Stato maggiore del Generalissimo, il col. Rios Capace, l'eroico difensore della città universitaria che era alla testa delle prime truppe che entrarono in Madrid, il gen. Munoz, grande comandante il corpo dell'esercito di Urgel che conquistò Puigcerda e raggiunse la frontiera francese l'undici febbraio, il gen. Asensio capo di una delle principali colonne che marciarono su Madrid fino dal 1936, il gen. Bartomen uno degli ufficiali spagnoli più popolari per il suo leggendario coraggio, il gen. Soiro con altri 25 alti ufficiali che ebbero, quasi tutti, il comando effettivo di truppe operanti. La missione navale comprende il vice ammiraglio Manuel Moreu e undici ufficiali di marina. Il gruppo degli ospiti spagnoli comprende pure trentadue infermiere che si distinsero in difficili servizi di guerra e numerose famiglie di alti ufficiali spagnoli.

Il valore legionario

Mentre sono in viaggio i volontari italiani, i giornali spagnoli ne magnificano entusiasticamente il valore e lumeggiano le nobili e disinteressate supreme ragioni dell'intervento italiano in difesa della comune civiltà cristiana minacciata dal sovversivismo sovietico di Mosca e dal disordine giudaico del fronte popolare.

Il "Diario Vasco", in una nota di politica estera, denuncia la malafede e l'equivoca condotta che la Francia si ostina a mantenere nei confronti della Spagna ad onta delle falsità e degli untuosi atteggiamenti di certa stampa francese che ostenta preoccupazioni e interessamento per le condizioni interne della Spagna, mascherando con ciò soltanto bassi calcoli economici.

Dopo aver osservato sarcasticamente che mai la Francia ha mostrato interesse ad avere vicino una Spagna forte e potente, perchè solo una Spagna debole poteva essere una docile pedina per il gioco diplomatico francese. L'articolista chiede imperiosamente che vengano restituiti alla Spagna, in esecuzione dei chiari patti stipulati, gli oggetti d'arte, l'oro e i valori rubati dai rossi e accolti compiacentemente dalla Francia.

La romanità spagnola

Il cons. naz. prof. Gimenez Caballero, che ieri ha salutato a Cadice i legionari italiani partiti, a nome dei compagni d'arme, ha pronunciato questa sera un discorso trasmesso dalla radio nazionale di Siviglia in cui rievoca i primi giorni in cui il marxismo e le democraze hanno tentato di soffocare l'autentica Spagna, ma Roma, come madre storica ed eterna, accorse a salvare per la quarta volta nella storia la Spagna cattolica e romana. I legionari di Roma si sono sacrificati per difendere la romanità spagnola, il loro sangue si è mescolato con quello spagnolo.

L'oratore, che come soldato di Franco, ha trascorso la campagna vicino ai legionari italiani, rievoca la figura di alcuni di questi soldati di Mussolini esaltandone l'eroismo. Riprendendo un concetto già svolto nel discorso di ieri, afferma che hanno torto i nemici della Spagna di rallegrarsi per la partenza dei legionari italiani, illudendosi di poter riprendere la antica e nefasta loro influenza. Essi devono sapere che il sangue versato da Roma ha fatto fiorire nella Spagna una falange immensa di combattenti uniti spiritualmente alla Roma eterna. Domani tutta la Spagna sarebbe un grande unico alcazar per difendere la idea di Dio e di Roma, la Patria spagnola e il Caudillo Franco. La gioventù falangista vigila, le armi al piede, affinchè nessuno dimentichi i caduti italiani e affinchè il loro sacrificio non soffra tradimenti. I caduti di questa crociata illuminano la prossima aurora imperiale dell'orbe romano e spagnolo nel mondo.

Lo statu quo del Mediterraneo

Crolla il castello di menzogne degli intriganti democratici

BERLINO, 1

La Corrispondenza politico-diplomatica osserva che con il rimpatrio dei legionari italiani e tedeschi dalla Spagna, viene a cadere un'altra tendenziosa menzogna diffusa da coloro che considerano essere compito della propria politica quello di pregiudicare il prestigio ed il buon nome delle potenze dell'Asse nel mondo. Vale la pena ricordare infatti, che secondo costoro, i legionari tedeschi avrebbero avuto anzitutto la missione di occupare il Marocco spagnolo ed erigervi delle basi navali per la flotta germanica, mentre ai legionari italiani si attribuiva l'intenzione di conservare le Baleari e di non ritirarsi dalla Spagna, anzi addirittura di iniziare dal suolo spagnolo un'azione contro la Francia.

Queste calunniose diffamazioni offrirono perfino il pretesto ad azioni diplomatiche da parte di quelle potenze che, diffondendo delle menzogne, ordivano nello stesso tempo oscuri piani di occupazione di territori spagnuoli.

La vittoria di Franco ha posto fine a questi intrighi. La Spagna è risorta nella sua piena integrità nazionale ed è animata dal fiero proposito di mai far mercato della propria indipendenza, acquistata a prezzo di torrenti di sangue. L'ignobile calunnia di una Spagna che avrebbe pagato un compenso indegno di essa a coloro che l'avevano aiutata in nome di un nobile ideale di dignità europea, è crollata con una chiarezza che dovrebbe far riflettere più di uno.

Lo statu quo del Mediterraneo occidentale, di cui tanto si è parlato, è rimasto intatto, non già ad onta ma al contrario, in grazia della vittoria di Franco e dei suoi amici.

La Corrispondenza politico diplomatica rileva infine che le democrazie ripetono ora il gioco nel settore del Mediterraneo orientale: anche qui, quelli stessi che attribuiscono alle potenze dell'Asse intenzioni aggressive, dispongono arbitrariamente delle sorti di popoli. E' certo infatti che il mercato franco-turco per il Sangiaccato male si concilia con l'accusa ad altre potenze di volere turbare il "sacro" statu quo nel Mediterraneo.

La nave ospedale "Gradisca„ arrivata a Napoli

NAPOLI, 1

Stamane proveniente dalla Spagna è giunta la nave ospedale «Gradisca» recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa feriti, ammalati e convalescenti dei quali 51 barellati. Al molo Pisacane rendeva gli onori un battaglione di formazione con la banda del Corpo d'armata. Sono saliti a bordo per salutare i valorosi legionari il comandante del corpo d'armata seguito dalle principali autorità e gerarchie. Il luogotenente generale comandante della Nona zona CC. NN. ha porto ai reduci il saluto del capo di S. M. della M. V. S. N.. La folla ha entusiasticamente acclamato i legionari al loro arrivo e durante tutte le operazioni di sbarco.

La rapida organizzazione dell'Alleanza d'acciaio

mentre le democrazie stentano a ritrovare l'orientamento dopo il "non basta„ di Molotof

La profonda delusione anglo-francese si ripercuote in borsa - Anche tra Londra e Parigi non c'è pieno accordo sulla risposta da dare al Governo di Mosca

ROMA, 1

L'organizzazione di quella che ormai si chiama nella storia europea, l'«alleanza d'acciaio» fra l'Italia e la Germani, è in rapido sviluppo. In quindici giorni questa alleanza è passata dall'annuncio al fatto compiuto. In poche settimane la sua vasta e permanente organizzazione per il tempo di pace e di guerra sarà interamente raggiunta, con il fiducioso e risoluto apporto di tutte le risorse nazionali delle due potenze associate.

Questa alleanza di nuovo tipo è totalitaria, nei mezzi e nei fini. Infatti l'organizzazione si svolge nelle sfere militari e in quelle dell'economia di guerra, che è quanto dire quasi tutta l'economia nazionale, perchè lo sforzo della guerra si proietta ormai, per riflessi diretti e indiretti, su quasi tutti i settori produttivi, commerciali e finanziari delle nazioni.

Le commissioni paritetiche italogermaniche, alle quali, sotto la direzione dei due Ministri degli esteri, è affidato il compito di individuare e risolvere i vari problemi concreti di questa organizzazione, si vanno già costituendo e svolgeranno rapide e silenziose il loro lavoro.

Frattanto importanti accordi sono stati già raggiunti tra le armate aeree, i loro sistemi produttivi e i loro compiti europei ed extraeuropei, con il recente viaggio in Italia del Sottosegretario all'aeronautica germanica, generale von Milch. Vaste intese saranno presto raggiunte tra gli eserciti e le marine da guerra. Risolutivi accordi sono stati pure conclusi o sono prossimi a concludersi nei campi del lavoro, delle materie prime e alimentari e delle varie produzioni.

Ma a fianco di questa solidarietà tecnica e produttiva, si sviluppa quella degli indirizzi politici che per tutti i vitali problemi in Europa e fuori dell'Europa avviano ad un fronte unico e ad una azione associata, ossia al riconoscimento attivo di vitali interessi comuni nelle più diverse sedi geografiche, l'Italia e la Germania. Questa è l'alleanza di acciaio. E' la vera alleanza.

Nel suo discorso al Parlamento sovietico, Molotof ha avuto ieri per essa un pensiero nostalgico, un motivo di diffidenza verso la Francia e la Gran Bretagna. «L'alleanza italo-tedesca — egli ha detto — è un esempio dell'assoluta reciprocità». Infatti solo nella reciprocità sta la fiduciosa e sicura alleanza. E su queste granitiche basi l'Italia e la Germania, ferme alla loro politica di ordine nella giustizia, ossia nella parità dei mezzi e delle posizioni, marciano fiduciose verso il loro avvenire, mentre di fronte a questo blocco unitario, l'altro blocco, faticosamente costruito con la politica dell'accerchiamento dalle due democrazie imperiali, rivela le sue organiche insufficienze, i suoi conflitti interni, invano mascherati dalle grandi frasi sonanti.

Intanto le dichiarazioni di Molotof, ansiosamente attese a Parigi e a Londra, creano nuovi ed amari dispiaceri. Ma qualunque sia il risultato finale di questa corsa dei due grandi imperi verso la repubblica dei Sovieti, appaiono ormai evidenti — come rileva giustamente il Giornale d'Italia — il suo travaglio e il suo significato mentre lunghi, incerti e ingrati mercanteggiamenti avviliscono la preparazione della alleanza dei tre. E però non è senza significato per il mondo intero questa lunga sosta nell'anticamera del Kremlino, con il cappello in mano e la borsa aperta, dei rappresentanti dei due imperi, i quali usano vantare la loro fierezza e la loro potenza, sicuri delle loro forze.

Amare constatazioni inglesi

"Molotof vuole di più„

LONDRA, 1

Un commento al discorso di Molotof, comune a tutti i giornali londinesi, è che il Commissario agli esteri sovietico, pur non accettando le proposte anglo-francesi, ha lasciato la porta aperta ad ulteriori trattative e che quindi l'accordo potrà forse essere raggiunto. Non ha detto di sì, non ha detto di no. «Molotof vuole di più» — scrive il Daily Express in un titolo a caratteri cubitali

Tutti i giornali, seppure con cautela e per non offendere la suscettibilità sovietica, esprimono disappunto ed irritazione per il fatto che il Commissario agli esteri sovietico ha manifestata, senza ambagi, la diffidenza suscitata perfino a Mosca dall'ambigua politica anglo-francese.

Il Times tenta di dissipare tale diffidenza affermando che nessuna nazione è più decisa all'azione della Gran Bretagna, e all'azione militare se necessario. «Il capo delle forze armate sovietiche — continua il giornale — è stato invitato in Inghilterra, e se egli verrà, potrà vedere cosa stiamo facendo e cosa siamo pronti a fare ».

Il Daily Telegraph deplora che le difficoltà ed i malintesi che hanno così a lungo ritardato la conclusione del patto, non siano stati ancora superati.

« La maggiore difficoltà — aggiunge il giornale — consiste nelle richieste sovietiche che vogliono garantire gli stati baltici, i quali, però, non vogliono garanzie ».

Il New Chronicle, che ieri aveva annunciato come cosa fatta il patto tripartito, scrive oggi che, purtroppo, la nebbia che avvolge le trattative coi Sovieti non è stata dispersa dal discorso di Molotof, ma di questo attribuisce la colpa all'asserita irresolutezza del Governo britannico. La vera intenzione della Russia sovietica — secondo il giornale antifascista — consiste nel rimanere estranea a una guerra europea; e l'accenno fatto da Molotof alle trattative commerciali con la Germania, dimostra che la Russia non è ancora decisa a schierarsi nel campo democratico.

Gli ambienti ufficiali britannici si affannano dal canto loro a ripetere che il discorso di Molotof rivela delle divergenze di forma, piuttosto che di sostanza, tra i punti di vista britannico e sovietico. Si attende ora la risposta ufficiale sovietica che si prevede sarà sulla linea della dichiarazione di Molotof.

Vari giornali, riportando brani del discorso di Molotof, mettono in evidenza il passo in cui è detto che, conducendo trattative con l'Inghilterra e con la Francia, l'U.R.S.S. non ritiene affatto di dover rinunciare alle relazioni di affari con paesi come la Germania e l'Italia.

La «Reuter», in una nota ispirata, afferma che per quello che riguarda le garanzie richieste dal Governo sovietico per gli stati baltici, il punto di vista britannico è che non si dovrebbero imporre delle garanzie a degli stati che non sono disposti ad accettarle.

Il redattore diplomatico dell'Evening Standard afferma che il Governo britannico è disposto per giungere ad un accordo coi Sovieti, a ritirare la proposta che l'applicazione del progetto di accordo anglo, franco, russo debba dipendere dalla Lega delle nazioni. I Sovieti considerano che far dipendere l'applicazione del patto dal lento meccanismo ginevrino, significherebbe togliergli ogni efficacia.

« Questa proposta — continua il giornale — venne avanzata dal Governo inglese per superare le obiezioni di quegli stati che si oppongono ad una nuda e cruda alleanza militare anglo-franco-russa ». L'Evening Standard conclude dicendosi sicuro che l'accordo verrà concluso entro pochi giorni.

Tale sicurezza non trova però conferma negli ambienti finanziari, come è dimostrato dalla borsa che denuncia oggi un notevole ristagno di tutte le operazioni con tendenza al ribasso.

Intanto si apprende che l'ambasciatore britannico a Parigi sir Eric Phipps, avrebbe esaminato oggi con il ministro degli esteri francese la risposta da dare al discorso pronunciato da Molotof, a proposito della quale tra Parigi e Londra continuerebbero ad esistere alcune differenze di valutazione.

Le impressioni americane

WASHINGTON, 1

Negli ambienti ufficiosi della capitale si è dell'opinione che il discorso pronunciato ieri da Molotof a Mosca abbia lasciato la porta aperta ad ulteriori negoziati tra l'Unione sovietica, la Francia e l'Inghilterra. Il tono secco e la intransigenza sostanziale del discorso lasciano prevedere in detti ambienti che l'Inghilterra e la Francia se vorranno concludere l'accordo, dovranno accettare la quasi totalità delle richieste sovietiche.

I circoli militari e navali americani poi sono d'avviso che le potenze democratiche dell'occidente europeo non potranno sottrarsi alle condizioni sovietiche, se vorranno dare un contenuto effettivo alle garanzie offerte da Londra e da Parigi agli stati dell'Europa centro-orientale, perchè la Russia soltanto è in grado di aiutare i paesi garantiti.

Sia nei circoli di governo che in quelli diplomatici, infine, si ha la sensazione che Molotof, annunziando la ripresa dei negoziati commerciali con la Germania e rilevando il miglioramento dei rapporti con l'Italia, ha voluto indirettamente precisare che l'Unione sovietica non si sente ora in alcuna guisa legata alle potenze democratiche europee e in un certo senso tiene a sottolineare questa sua libertà d'azione.

Mosca non risponderà

se non avrà le assicurazioni richieste

BERLINO, 1

Il "D. N. B." ha da Mosca:

Nei circoli sovietici si dichiara che il discorso di Molotof costituisce in realtà la risposta della U. R. S. S. alle ultime proposte anglo-francesi ma che la risposta ufficiale verrà data non appena l'Unione sovietica avrà ottenute le assicurazioni previste dal Molotof. Queste riguardano soprattutto le garanzie in favore dei tre stati limitrofi dell'U. R. S. S., vale a dire Lettonia, Estonia e Finlandia.

L'ambasciatore d'Inghilterra ha avuto oggi nel pomeriggio un colloquio di un quarto d'ora con Potemkin, ma si assicura che tale colloquio non aveva alcuna relazione coi negoziati in corso.

Smentita alle falsità straniere

Nessun pericolo di complicazioni tra Italia e Grecia

ATENE, 1

L'Agenzia Telegrafica di Atene pubblica:

« Le notizie pubblicate da un giornale straniero su pretese misure militari, non normali, in Grecia, che sarebbero state prese presso la frontiera albanese, sono completamente infondate. Non può esistere alcun pericolo di complicazioni tra Grecia e Italia, giacchè è noto che l'Italia ha dato alla Grecia piena assicurazione che sarà rispettata la sua indipendenza e la sua integrità ».

Le clausole del patto tedesco-danese

COPENAGHEN, 1

Oggi il Ministro degli esteri danese, Munch, ha dato lettura al Parlamento, del testo firmato del patto di non aggressione tedesco-danese. Il patto stabilisce che le parti contraenti si impegnano pure a non prestare aiuto a terze potenze che dovrebbero aggredire la Danimarca oppure la Germania. Segue un paragrafo dove le parti contraenti sono libere di vendere merci a qualunque potenza impegnata in guerra. Il testo del patto è stato accolto favorevolmente e si crede che sarà approvato entro pochi giorni.

Parigi accusa Mosca di tentare un ricatto

PARIGI, 1

E' superfluo rilevare che il discorso di Molotof ha prodotto a Parigi la più amara disillusione. Molti giornali esprimono anzi indignazione per la risposta negativa dei Sovieti ai lusinghieri «vieni meco» anglo-francesi e sostengono che Molotof approfitta della situazione per tentare una specie di ricatto ai danni delle plutocrazie democratiche.

I giornali di destra dichiarano concordemente che l'atteggiamento assunto dai Sovieti equivale ad un rifiuto ed il «Jour» scrive che il discorso di Molotof è un cinico tentativo di ricatto contro Londra e Parigi.

Gli organi ufficiosi tentano invece di sminuire il senso di umiliazione prodotto dalle parole di Molotof sull'opinione pubblica francese scrivendo che il Commissario agli esteri ha sottolineato all'eccesso le divergenze e che, in questo modo, non ha certo facilitato lo svolgimento ulteriore delle trattative, ma che è chiaro che i tre Governi sono d'accordo sui punti essenziali e che il patto non potrà quindi mancare di realizzarsi.

I giornali di sinistra sono meno ottimisti. Essi credono che un accordo potrà ancora essere comunque raggiunto ma esprimono un doloroso stupore di fronte all'intransigenza sovietica ed invitano il Governo a fare altre concessioni al punto di vista dei bolscevicni. Gli organi bellicisti sono alquanto imbarazzati. Essi affermano che le pretese sovietiche non sono illogiche, ma che sono per altro pericolose per la Francia e l'Inghilterra e che esse, comunque, mettono in evidenza la reciproca inguaribile diffidenza dei nuovi alleati.

All'estrema sinistra, infine, si applaude alle parole di Molotof traendone pretesto per scagliarsi ancora una volta contro Chamberlain e Bonnet, definendoli i segreti alleati del Fascismo.

Nell'insieme si può registrare una profonda delusione a molta sfiducia nell'eventuale realizzazione del sospettato accordo anglo-franco-sovietico. In generale, secondo la stampa francese, le divergenze fra i Sovieti ed i Governi di Londra e Parigi verterebbero essenzialmente su tre punti. I Sovieti metterebbero come condizioni: 1.o che l'alleanza sia difensiva sì, ma automatica e senza alcun riferimento alla S. D. N. e senza nessuna possibilità di malintesi o di divergenti interpretazioni del testo; 2.o che vengano stabiliti contatti immediati fra gli stati maggiori delle tre potenze per elaborare un sistema di cooperazione costante fra gli eserciti dei tre paesi; 3.o che la garanzia franco-inglese venga estesa agli Stati baltici.

Gli Stati baltici respingono le pretese sovietiche

REVAL, 1

Il giornale Pae Valeht commentando il discorso di Molotof scrive fra l'altro: « Si può dedurre da queste dichiarazioni che l'U. R. S. S. vuole stringere una alleanza con l'Inghilterra e la Francia soltanto a prezzo di una rinuncia degli stati baltici alla loro neutralità. Se questo punto di vista sovietico non costituisce un pretesto per sottrarsi ad una alleanza con le democrazie occidentali, bisogna dedurre che Mosca vuole semplicemente limitare l'indipendenza e la sovranità degli stati baltici. Gli stati baltici respingono le preoccupazioni sovietiche. Essi si riservano il diritto di decidere circa la possibilità di difendersi ed i dirigenti dell'Estonia hanno espresso questo punto di vista già a parecchie riprese.

La missione albanese che sarà ricevuta dal Sovrano

TIRANA, 1

A bordo del R. Esploratore «Pessagno» è partita oggi da Durazzo la delegazione albanese presieduta dal Presidente del Consiglio Verlaci e composta dal Segretario del Partito albanese, del Ministro degli esteri e dell'istruzione, nonchè di ufficiali superiori dell'Esercito, della gendarmeria, della guardia di confine.

La delegazione, che sarà ricevuta in udienza dal Re Imperatore, è stata salutata sul molo di Durazzo con gli onori militari, resi dai reparti dell'Esercito e della Marina. Erano presenti alla partenza il contrammiraglio Da Zara, comandante militare marittimo d'Albania, i Ministri degli interni e dell'economia, l'ispettore del P. N. F. in Albania, il personale della luogotenenza, le gerarchie fasciste, il prefetto, il sindaco, autorità civili e militari, nonchè numerosa folla che ha tributato alla delegazione governativa calorose manifestazioni che si sono rinnovate al momento in cui l'esploratore «Pessagno» ha salpato. Mentre il Presidente del Consiglio e gli altri componenti la delegazione salutavano romanamente, la folla levava entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Il dazio sullo zucchero

ROMA, 1

Con R. D. L. pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale», dalla data d'entrata in vigore del presente decreto e fino a tutto il 15 agosto 1939 XVII, il coefficiente di maggiorazione dei dazi stabiliti per lo zucchero di prima e seconda classe, sotto il n. 9 della tariffa generale dei dazi doganali, è ridotto da [illegible] a 1,3. Lo stesso coefficiente di maggiorazione è elevato a 4 a partire dal 16 agosto 1939.

I problemi del commercio al dettaglio

discussi dal Comitato nazionale

452 mila aziende con un complesso di tre milioni di dipendenti -- La proficua attività e la disciplina della categoria

ROMA, 1

Ha avuto luogo stamane, con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Ricci, del presidente della Confederazione fascista dei commercianti, del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio prof. Del Giudice, del direttore generale del commercio gr. uff. Caravale, di tutti i presidenti e dei direttori delle Federazioni nazionali di categoria e delle Unioni provinciali dei commercianti, la prima riunione del Comitato nazionale per il commercio al dettaglio.

Le direttive del dott. Molfino

Dopo il saluto al Duce dato dal Sottosegretario delle Corporazioni, parla il dott. Molfino ponendo in rilievo l'importanza politica, sociale ed economica delle quattrocentocinquantaduemila aziende commerciali al dettaglio, nelle quali sono investiti capitali per oltre 10 miliardi e dalle quali traggono i mezzi di sussistenza quasi tre milioni di persone.

Il dott. Molfino si sofferma sull'efficacia dell'azione svolta dal commercio al dettaglio in tutti i momenti e ricorda che durante il periodo sanzionista, pur essendo conosciuta la scarsità di alcuni prodotti di importazione, non si manifestò mai nessun fenomeno nè di panico nè di accaparramento di merce: esempio mirabile della disciplina e dell'educazione politica che il Regime ha dato al popolo italiano, ma conseguenza anche della disciplina e del senso del dovere dei negozianti italiani, fascisticamente consapevoli dell'importanza della loro funzione e del categorico dovere di uniformarsi all'interesse generale della nazione.

I dettaglianti, continua il presidente confederale, sono accorsi con entusiasmo, a combattere in terra d'Africa e di Spagna, ove, per il trionfo dell'ideale fascista, 56 caddero e 93 furono feriti, con una medaglia d'oro, 34 d'argento e con un totale di 60 decorazioni al valore.

Ricorda poi la costituzione della Federazione nazionale fascista dei dettaglianti dell'alimentazione, iniziativa che ha avuto l'alto elogio del Duce che apprezza i sacrifici e conosce e valuta l'importanza delle categorie commerciali, la cui funzione più volte ha riaffermato insostituibile.

Gli acquisti collettivi

La Confederazione ha poi deciso la costituzione del Comitato nazionale per il commercio al dettaglio. Per quanto si riferisce al problema dei crediti dei dettaglianti ai consumatori, il dott. Molfino sottolinea le benemerenze acquisite in questo campo. Il Duce, che tutto conosce e sa, ha dichiarato che « anche nei tempi duri i dettaglianti sono utilissimi per il credito che fanno alla povera gente e perchè aiutano a superare le difficoltà del momento. E' necessario riconoscere questa attività benemerita dando maggiore valore giuridico alla registrazione dei crediti e tutelando il commerciante.

Il presidente della Confederazione dei commercianti illustra poi ampiamente le direttive seguite sulle questioni dell'orario dei negozi e dell'apertura domenicale. Per quanto si riferisce al problema dell'organizzazione di forme associative per gli acquisti collettivi, il dott. Molfino dichiara che si deve prendere in attenta considerazione l'opportunità di sviluppare queste forme collettive che in buona parte, là dove sono state costituite, hanno dato buoni risultati ed hanno permesso di organizzare e di regolare la distribuzione in modo da raggruppare molte domande singole, in grandi blocchi compatti, impegnando il consumo in alcune località in maniera continuativa.

Accenna inoltre a tutte le questioni che interessano il controllo dei prezzi e tiene a precisare che le categorie commerciali hanno dato in questo campo prove efficaci della loro salda disciplina fascista. Ricorda in proposito che nel periodo sanzionista, in pieno periodo di rialzo dei prezzi all'origine in Italia e in tutto il mondo, i prezzi al dettaglio dei generi alimentari aumentarono appena del 0.30 per cento da 333.83 a 334.78 e l'indice generale del costo della vita del 3.80 %. Il commercio non gradisce ma subisce gli aumenti di prezzi.

Il controllo dei prezzi

« Ho più volte affermato — continua il presidente della Confederazione — che il commercio è danneggiato dall'aumento dei prezzi, poichè agli aumenti il consumatore risponde contraendo i consumi. I dettaglianti hanno, perciò, considerato utilissimo, nell'interesse generale della nazione, il criterio proposto per la prima volta dal Partito e attuato con la legge del 5 ottobre 1936, per cui la disciplina dei prezzi si applica a tutti i settori, consapevoli che tale disciplina risponde ad un'effettiva necessità nazionale, che può dare risultati concreti soltanto quando sia effettivamente totalitaria ».

Il dott. Molfino precisa in proposito che il pensiero delle categorie commerciali è che si affidi alle Corporazioni interamente per tutti i generi la fissazione dei prezzi con l'esame dei costi di produzione e di distribuzione.

Si sofferma infine sulla importanza dell'azione del dettagliante nella battaglia autarchica e conclude che il commerciante al dettaglio deve essere il migliore propagandista del prodotto autarchico, il migliore combattente di questa santa battaglia per l'indipendenza economica voluta dal Fondatore dell'Impero.

Le dichiarazioni del presidente della Confederazione dei commercianti sono accolte con grandi acclamazioni all'indirizzo del Duce del Fascismo.

Il presidente della Federazione nazionale dettaglianti dell'alimentazione, consigliere nazionale Agnino, si intrattiene quindi sul problema della disciplina dei prezzi ed afferma l'opportunità di stimolare le iniziative di organizzazione di acquisti collettivi con bene ponderati sistemi che si inquadrano nelle necessità del momento economico che viviamo ed in quelle eventuali di casi di emergenza. Già un promettente fervore di studi sta animando la categoria dei dettaglianti in parecchie regioni intorno a questo problema.

Accenna all'auspicata estensione dell'obbligo della licenza a tutte le attività di vendita al pubblico, alla necessità di revisione delle leggi contro le frodi in commercio e conclude ponendo in rilievo la disciplina corporativa della categoria.

Dopo il saluto ai convenuti, portato dal consigliere nazionale Visco, presidente della Federazione nazionale grossisti dell'alimentazione, il quale ha rilevato lo spirito di collaborazione esistente fra i grossisti e i dettaglianti dell'alimentazione, si è iniziata la discussione sui problemi posti all'ordine del giorno.

I proprietari di case per gli Italiani che rimpatriano

ROMA, 1

Il Presidente della Federazione fascista dei proprietari dei fabbricati ha diretto alle organizzazioni dipendenti la seguente circolare:

« Continua incessante dalla Francia, dalla Tunisia, dalla Corsica l'afflusso di famiglie di italiani che, con fierezza veramente romana, reagendo alle lusinghe di chi vorrebbe indurli a rinnegare la loro patria, preferiscono abbandonare il paese che li ospita e tornare nella loro terra per dare ad essa il frutto del loro lavoro e l'apporto della loro fede purissima mai offuscata.

« Enti e cittadini curano, con vero slancio fraterno e con spirito di schietto cameratismo, che i rimpatriati abbiano la diretta sensazione dell'alto spirito di solidarietà che anima tutta la nazione. In questa azione è evidentemente di fondamentale rilievo agevolare ai rimpatriati la ricerca di un alloggio compatibile con le esigenze delle singole famiglie, affinchè esse possano avere la possibilità di iniziare al più presto la loro nuova vita nella Patria comune e di formarsi in essa un nuovo focolare: elemento primo di tranquillità di vita e di lavoro.

« La proprietà edilizia non deve essere assente in questa nobile gara e i nostri sindacati presso le Unioni degli industriali vorranno dare la loro più attiva collaborazione alle autorità locali per la sistemazione delle famiglie dei rimpatriati negli alloggi disponibili.

« In special modo gli uffici affitti dei nostri sindacati potranno svolgere utile opera in questo senso tenendo presente come direttiva di massima che a dette famiglie deve essere in ogni caso concessa la preferenza nella segnalazione degli alloggi.

« Nei riguardi infine delle famiglie in condizioni economiche sfavorevoli, i sindacati vorranno tener presente l'ottima iniziativa di S. E. il Prefetto di Padova, il quale, aderendo alla proposta del presidente di quel nostro Sindacato, ha disposto l'erogazione di contributi sul fondo dell'E.C.A. per il pagamento delle pigioni degli appartamenti occupati da dette famiglie rimpatriate e che si trovano nelle cennate condizioni.

« La Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati confida che i sindacati tutti vorranno svolgere la più fervida opera in base alle direttive suesposte, dando così nuova prova dello spirito di comprensione e di collaborazione che ha sempre animato la proprietà edilizia in ogni contingenza della vita nazionale ».

I provvedimenti riguardanti gli ebrei

Emendamenti al disegno di legge sulle professioni
L'inizio dei lavori dell'Ente per la gestione e liquidazione delle proprietà ebraiche

ROMA, 1

Si è riunita oggi a palazzo Madama la commissione degli affari interni e della giustizia. All'ordine del giorno è il disegno di legge, già approvato dalla competente commissione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sull'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica. L'articolo 25 del disegno di legge, nel testo originale presentato alla Camera dice: « E' vietata qualsiasi forma di associazione e collaborazione professionale a carattere continuativo tra i professionisti non appartenenti alla razza ebraica e quelli di razza ebraica ».

Per il suddetto articolo è stato dalla Camera concretato un emendamento che ne modifica il testo nel mondo seguente: « E' vietata qualsiasi forma di associazione e collaborazione professionale tra i professionisti non appartenenti alla razza ebraica e quelli di razza ebraica ».

Sono state così soppresse le parole « a carattere continuativo ».

Approvata dal Senato, la legge sarà pubblicata nel suo testo definitivo dalla *Gazzetta Ufficiale*. Disposizioni transitorie stabiliscono che per 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa può essere continuato senza limitazioni l'esercizio delle professioni da parte di cittadini di razza ebraica e coloro i quali sono autorizzati a continuare gli studi superiori ed a conseguire l'abilitazione professionale potranno chiedere l'iscrizione negli albi aggiunti o negli elenchi speciali dopo aver conseguito il titolo relativo.

Frattanto il Ministro guardasigilli, di concerto con i ministri interessati, emanerà le norme per la determinazione dei contributi da porsi a carico degli iscritti di razza ebraica negli elenchi speciali, la cui tenuta è affidata ad una commissione distrettuale con le stesse norme vigenti per gli albi professionali.

Per essere iscritti negli elenchi speciali di cui sopra, è necessario:

a) essere cittadini italiani;

b) essere di specchiata condotta morale e non aver svolto azione contraria agli interessi del Regime e della Nazione;

c) di avere la residenza nella circoscrizione della Corte d'Appello;

d) essere in possesso degli altri requisiti stabiliti dai vigenti ordinamenti professionali per l'esercizio delle rispettive professioni.

In questi giorni, poi, al Ministero delle finanze, il ministro Thaon di Revel ha insediato il consiglio di amministrazione dell'Ente di gestione che fissa i limiti di proprietà immobiliari e di attività industriali e commerciali per i cittadini italiani di razza ebraica.

Erano presenti il presidente senatore Asinari di Bernezzo, il sen. Sirovich, presidente di sezione della Corte dei Conti, rappresentante in seno alla commissione del Ministero delle finanze, il generale Mormino rappresentante del Ministero dell'Interno, il consigliere Pascolato, rappresentante del P. N. F., il sen. Delle Donne, rappresentante il Ministero delle Giustizia, il comm. Festa Campanile, rappresentante il Ministero della agricoltura, il camm. Caravale rappresentante il Ministero delle Corporazioni, il comm. Baccaglini, direttore generale del comitato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, il consigliere Usai rappresentante la Confederazione degli agricoltori, il commend. Diamanti, consulente degli affari legali della Confederazione degli industriali.

Dopo l'insediamento, il Consiglio si è riunito per uno scambio di vedute sul lavoro da compiere ed ha proceduto alla nomina di una giunta composta di tre membri.

Una conferenza radiofonica d'una personalità giapponese

ROMA, 1

Il prof. Toyoichiro Nogami dell'Università di Tokio, notissimo esperto di teatro giapponese e di letteratura inglese, ha tenuto una conferenza radiofonica in giapponese durante la trasmissione di uno dei programmi dedicati all'Estremo Oriente. L'insigne studioso ha esaltato con nobili parole Roma e l'Italia, nelle quali oggi si congiungono l'antichità più remota delle tradizioni e dei monumenti con una ammirevole modernità di concezioni e di opere pubbliche. In questa felice fusione, il prof. Nogami vede la caratteristica più saliente e significativa dell'Italia di Mussolini.

L'esecuzione capitale di due assassini

NAPOLI, 1

Stamane all'alba, in località Camaldoli, presso Cappella dei Cangiari, è stata eseguita la sentenza del 20 febbraio 1939 XVII, della Corte d'assise di Napoli che condannava alla pena di morte Ricco Mario per aver ucciso mediante colpi di coltello alla gola la zia Pistoiera Angelina a scopo di furto.

SASSARI, 1

La Corte d'assise di Sassari, con sentenza 17 gennaio 1939 XVII condannò alla pena di morte Mulas Antonio Luigi, per aver ucciso a scopo di rapina il carrettiere Manca Giovanni. Il Mulas aggredì il Manca mentre questi dormiva in aperta campagna e lo colpì più volte con un corpo contundente, frantumandogli il cranio. Quindi si impossessò del portafoglio della vittima, contenente oltre duemila lire. Stamane all'alba, in località Lilacheddi, è stata eseguita la sentenza.

Concorso per agenti dei fari

ROMA, 1

Con decreto in corso il Ministero della Marina ha prorogato a tutto il 15 giugno p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 22 posti di agente dei fari e segnalamenti marittimi bandito con decreto ministeriale in data 12 marzo 1939 XVII, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del Regno n. 74.

Le famiglie dei lavoratori nell'Africa orientale italiana

ROMA, 1

Presso il Governo generale dell'Africa Orientale Italiana è stata istituita una speciale Commissione centrale consultiva, al fine di regolare l'afflusso delle famiglie dei lavoratori nazionali nei vari territori dell'Impero, a seconda delle possibilità e delle condizioni locali.

Il compito della predetta è di proporre semestralmente le assegnazioni ai singoli Governi dei fondi per il trasferimento delle famiglie medesime.

Interessi del pubblico

20 viaggi gratuiti di lavoratori in Germania

Anche quest'anno l'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, aderendo all'iniziativa della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria, invierà a proprie spese venti lavoratori dell'industria in viaggio di diporto in Germania.

I lavoratori, come lo scorso anno saranno prescelti tra coloro che nel quinquennio 1934-38 non abbiano subito alcun infortunio sul lavoro, denunciato a norma di legge.

I lavoratori che desiderano concorrere devono far pervenire domanda all'E.N.P.I., via Sallustiana 58, Roma, entro il 30 giugno p. v. preferibilmente sul modulo predisposto dall'ente stesso e che può essere richiesto direttamente alla sede di Roma o agli uffici regionali. Le domande devono essere controfirmate, per garanzia, dalla direzione dello Stabilimento al quale il lavoratore appartiene.

Collocatori di pubblicazioni ed inserzioni pubblicitarie

L'Unione fascista dei lavoratori del Commercio (Ponte dei Greci) è a disposizione dei camerati che si occupano dell'esercizio della propaganda diretta presso enti o privati al fine di ottenere l'acquisto di determinate pubblicazioni od altri oggetti, l'abbonamento a riviste, periodici o simili, ovvero l'impegno di inserzioni pubblicitarie.

Si tratta di chiarire l'applicazione del R.D.L. 16 dicembre 1938.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 1

L'Istituto centrale di statistica comunica: L'andamento stagionale nella prima quindicina di maggio è stato caratterizzato da diffusa piovosità e abbassamenti di temperatura. Nell'Italia settentrionale: pioggie frequenti e spesso abbondanti: manifestazioni temporalesche con qualche grandinata; abbondante nevicata il giorno 2 nella parte montana e submontana della provincia di Cuneo, neve in montagna in qualche parte della Liguria, temperatura relativamente bassa.

Lo stato di vegetazione del frumento e dei cereali vernini minori, per quanto il decorso stagionale della quindicina sia stato poco favorevole per la eccessiva piovosità e per deficenza di temperatura, si mantiene in complesso ancora buono o soddisfacente: le pioggie e i venti hanno provocato parziali «allettamenti». la ruggine ha fatto la sua comparsa in qualche parte, ma per ora in forma lieve.

Lento germogliamento del riso per le basse temperature. La semina del granoturco in varie parti e così quella della patata comune in montagna non è ancora ultimata a causa della stagione piovosa. La vegetazione della barbabietola da zucchero, anche in conseguenza delle parziali risemine che in alcune parti si sono dovute effettuare o per mancata germinazione o per i danni provocati dagli insetti, si presenta poco uniforme.

Le leguminose da seme si avviano alla maturazione con discrete previsioni sul raccolto; in Sicilia è cominciata la raccolta della fava. Il trapianto del pomodoro e del tabacco e le cure colturali delle coltivazioni in genere sono stati contrariati dal maltempo. La semina del cotone e del ricino in parte è stata ultimata; normale andamento delle coltivazioni della canapa e del lino.

L'andamento stagionale ha provocato ritardi nella falciatura dei prati. La produzione del maggengo non ovunque si prevede quantitativamente abbondante; la fienagione è molto contrariata dalle pioggie; in buona ripresa la vegetazione dei pascoli. La «cacciata» della vite è stata generalmente buona; limitati per ora gli attacchi di peronospora. La mignolatura dell'olio si presenta quasi ovunque buona; è segnata forte defogliazione da qualche parte della Toscana, causata dal «cycloconium»: infestioni assai diffuse di «tignola» in varie provincie. Le basse temperature e le pioggie hanno provocato in qualche parte «cascola» nei frutteti e hanno un poco contrariato la fioritura degli agrumi. La produzione della foglia di gelso si presenta abbondante, ma è ritardata dalle basse temperature.

Il prezzo del grano

Molino chiuso dalle autorità per dieci giorni

ROMA, 1

Il «Giornale d'Italia» ha da Bari che il Prefetto con sua ordinanza ha chiuso per dieci giorni il molino di D'Innella di Spinazzola per vendita di grano a prezzi superiori a quelli di listino.

L'assistenza agli impiegati agricoli e forestali

ROMA, 1

Si è oggi riunito il consiglio direttivo della Cassa nazionale fascista di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali. Il presidente consigliere nazionale Dallari ha riferito sulla intensa attività svolta dalla cassa nel campo assistenziale ed in quello concernente il trattato di quiescenza e previdenza dei dirigenti, dei tecnici e degli impiegati di aziende agricole. E' stata quindi approvata all'unanimità la convenzione mediante la quale tutti gli impiegati dell'agricoltura sono assicurati contro gli infortuni sia professionali sia extra professionali. E' stato altresì approvato il piano di ammortamento delle indennità di anzianità maturate anteriormente al primo gennaio 1938, data di entrata in vigore del trattamento di quiescenza che, nella sua originalità, segna una importante mèta nelle realizzazioni della previdenza a favore delle categorie impiegatizie dell'agricoltura.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.05	92.05	92.20	92.20
" " f. m.	92.10	92.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.15	72.15	72.15	72.15
Prest. Red. 3.50	68.—	68.—	68.10	68.05
Rend. 5 p. c. cont.	92.90	92.90	—.—	—.—
" " f. m.	93.05	93.05	93.05	93.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.25	89.40	89.55	89.25
Cred. Fond. 4 p. c.	424.—	423.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	410.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	441.—	445.50		
Buoni Tesoro 1940	99.20	99.10	99.10	99.10
" " 1941	100.—	100.—	100.—	100.—
" " 1943	90.10	90.10	90.10	90.10
" " 1944	95.75	95.75	95.75	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	446.—	446.—		
El Ferr. 4.50 p. c.	450.—	450.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	891.—	897.—		
Assicuraz. Gener.	3410.—	3300	3420.—	3285.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	465.—	468.—		
" Meridionali	861.—	867.—	862.—	866.—
Venete costr. ferr.	292.50	292.50	295.—	294.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2975.—	2975.—		
" Furter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	178.50	180.—		
" Val Ticino	133.75	136.—		
" Olcese	426.—	438.—		
Stamp. De Angeli	778.—	785.—		
Cantoni Coats	421.50	424.—		
Linif. Can. Naz.	456.—	460.—		
Man. Ross.-Varzi	[illegible]	568.—		
" Rotondi	414.—	416.—		
" Tosi	62.75	65.—		
" Coton. Mer.	225.—	227.—		
Unione Manifatt.	298.—	300.—		
Lan. Gavardo	568.—	568.—		
" Rossi	2290.—	2290.—		
" Targetti	76.—	76.—		
Cascami Seta	289.—	295.—		
Bernasconi Tess	71.50	72.—		
Châtillon	74.50	75.50		
S. N. I. A. Viscosa	342.—	346.—		
Man. It. Pacchetti	207.—	209.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.—	40.25		
"Ilva" Alti Forni	196.50	198.—	197.—	197.—
Metallurgica Ital.	303.—	305.—		
Monte Amiata	348.—	343.—		
Montecatini	156.75	158.50	157.—	159.—
Stab. Dalmine	140.50	142.—		
Breda Costr. Mecc.	292.50	[illegible]		
Autom. Bianchi	91.50	92.50		
" Isotta F.	14.—	14.18		
" F.I.A.T.	438.50	440.—		
Off. M. Reggiane	68.—	70.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	168.25	169.25	168.25	169.—
Elettr. C.I.E.L.I.	310.—	318.50		
Dinamo It. Imp. El.	299.—	301.—		
Edison	339.—	339.—		
" postergate	270.—	273.—		
Elettr. Bresciana	310.—	312.—		
" Valdarno	185.50	186.25		
" Piacentina	279.—	279.—		
Emiliana Es. Elett.	511.—	520.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	129.—	130.—		
Cisalpina ord.	128.25	130.—		
Elett. Gen. Sic.	80.—	80.50		
Idr. Piem. S.I.P.	54.75	55.50		
Impr. Idr. Tirso	136.—	139.—		
Elett. Lombarda	432.—	436.50		
Merid. Elettricità	294.—	295.25		
Terni	222.—	226.—	219.25	226.—
Unione Es. Elett.	10.18	10.25		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	91.—	92.—		
Distillerie italiane	199.50	199.—		
Eridania	525.50	528.50		
Raffineria L. L.	625.—	625.—		
A. N. I. C.	93.—	93.25		
Italiana Gas	13.70	13.—		
Mira Lanza	185.—	186.—		
Petroli d'Italia	9.95	9.95		
Aedes	64.—	64.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	87.75	88.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	185.75	187.—		
Saturnia	54.50	54.—		
Pastificio Baroni	18.75	19.—		
Gr. Alb. Venezia	55.75	55.75	55.—	55.—
Italcementi	232.—	232.70		
Pirelli italiana	1454.—	1445.—		
Pirelli & C.	521.—	521.—		
Sarda	75.50	75.75		
Burgo	291.—	292.55		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.25	428.50	428.25
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1022.—	1020.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	[illegible]	—.—	—.—
BERLINO	[illegible]	762.55	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19	19.	19.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.20; id. 3.50 p. c. 72.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68; id. 5 p. c. 93; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.10; 1941 100; 1943 90.70; 1944 95.75; Premuda 625; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 90; Tripcovich 220; Anonima Inf. Milano 1500; Assicurazioni Generali 3300 ex; Riunione Adriat. prima serie 1497.50; id. seconda serie 1400; Assicuratrice Ital. emiss. '23 447.50; Cantieri Riun. dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 — Zurigo 428.25 — New York 19.

Il nuovo giornale di Bengasi

BENGASI, 1

Ha iniziato oggi le pubblicazioni *Il Giornale di Bengasi*, quotidiano fascista della Libia Orientale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.6	18		
Fiume	cop.	757.7	22	24	14
Pola	piov.	757.5	21	23	13
Trieste	cop.	757.4	21		
Gorizia	cop.	759.0	18	22	13
Udine	cop.	758.2	21	21	13
Treviso	cop.	758.3	21	24	13
Belluno	cop.	760.0	14	14	11
Padova	cop.	758.9	18	23	14
Rovigo	cop.	758.3	19	21	13
Vicenza	cop.	758.6	20	21	14
Bolzano	cop.	757.6	10	20	5
Trento	cop.	759.8	16	16	13
Grappa	cop.	617.5	7	7	3
Venezia	cop.	757.9	21	24	15

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 6, Fiume 6, Pola gocce, Trieste 2, Gorizia 1, Udine 1, Treviso gocce, Belluno 1, Padova 4, Rovigo 1, Vicenza gocce, Trento gocce, Venezia gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.50. Luna leva ore 20.9, tramonta ore 5.48 del 3. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.40 e 22.20, basse ore 4.55 e 16.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in piena; il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine e l'Isonzo erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: L'anticiclone delle Isole britanniche mantiene la sua azione su gran parte dell'Europa centrale. Il ciclone dell'Italia meridionale tende a spostarsi verso levante pure continuando a mantenere regime di bassa pressione su tutto il Mediterraneo. Le condizioni del tempo tendono a migliorare ma restano ancora instabili. Probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia sulla regione orientale.

Le altre temperature di ieri

Roma 25 e 13; Milano 20 e 13; Torino 21 e 11; Genova 20 e 15; Sanremo 22 e 15; Bologna 16 e 12; Firenze 21 e 14; Rimini 16 e 14; Ancona 16 e 14; Foggia 17 e 12; Bari 18 e 16; Lecce 20 e 16; Taranto 20 e 16; Messina 21 e 15; Palermo 23 e 11; Catania 22 e 14; Cagliari 23 e 12; Sassari 19 e 11; Tripoli 21 e 15; Bengasi 32 e 18.

Il crollo del ponte sul Po

La ricerca delle vittime

TORINO, 1

Le ansiose ricerche continuate ieri sera fino a tarda ora e riprese nuovamente stamane all'alba non hanno portato finora al recupero di altre vittime del crollo del ponte sul Po a Moncalieri. Nella impressionante disgrazia sono stati accertati fin'ora due morti e si sono avuti una diecina di feriti. Però numerosi dispersi si sono pure verificati in questa sciagura e purtroppo sulla sorte di questi non si possono nutrire dubbi. Le spoglie evidentemente trascinate dalla corrente sono state portate lontano.

Il corpo dei Vigili del fuoco di Torino e quelli del comune di Moncalieri assieme a tutti i barcaioli del Po ed un forte reparto dell'8. artiglieria stanno scandagliando il fiume tratto per tratto nell'ardua opera di ricerca. Le autorità pure mobilitate nella pronta opera di soccorso sono sul posto.

La bilancella alla deriva

PIOMBINO, 1

Un temporale di natura ciclonica metteva in difficoltà l'altra sera la bilancella Santa Caterina di Rio Marina, carica di ghiaino e diretta a Portovecchio. L'equipaggio composto di due persone, abbandonava alla deriva il naviglio e raggiungeva col battello la costa di Piombino, riferendo l'accaduto alla locale autorità marittima che inviava un rimorchiatore a recuperare il galleggiante alla deriva, pericoloso per la navigazione. La bilancella veniva trovata da un peschereccio di Porto Santo Stefano e colà rimorchiata.

Pilota civile italiano condannato a Tunisi per sorvolo di... zone proibite

TUNISI, 1

Il tribunale correzionale di Tunisi ha condannato ad un'ammenda di franchi 57.500 (oltre alle spese giudiziarie che portano tale somma a più di sessantamila franchi!) il pilota aviatore Giovanni Figini, addetto alla linea regolare Tunisi-Tripoli-Roma dell'Ala Littoria.

Il comandante Figini doveva rispondere di due infrazioni ai regolamenti locali sulla navigazione aerea, per aver egli sorvolato, rispettivamente il 1. e il 15 dicembre scorso, il porto di Tunisi e le località di Sidi Fatallah e Rades, considerate zone proibite.

Il pilota dell'Ala Littoria, nel verbale redatto a suo tempo, ha riconosciuto di aver sorvolato le predette zone, distanti appena una diecina di chilometri dall'idroscalo, ma di essere incorso nell'errore, dopo di aver volato a 4000 metri di altezza tra le nuvole, dalle quali si era abbassato, ritenendo di trovarsi sull'aeroporto, del resto vicinissimo.

Il tribunale non ha voluto prendere in considerazione le esplicite dichiarazioni dell'aviatore italiano, basando la sua condanna sulle asserzioni del semaforista di Capo Bon e dell'addetto alla stazione meteorologica, i quali hanno affermato che non vi erano delle nuvole nei giorni incriminati ed al momento del sorvolo delle zone proibite.

L'industria italiana alla Mostra di New York

NEW YORK, 1

Nel grande padiglione italiano all'Esposizione internazionale di New York, un ampio settore è dedicato all'industria italiana che mostra con evidenza di risultati come lo sforzo autarchico del paese sia confortato dal più lusinghiero successo. La mostra comprende tre reparti distinti, dedicati rispettivamente alla metallurgia, alla chimica ed alla presentazione dei risultati che in Italia sono stati conseguiti nel campo dell'idrogenazione.

Un altro scandalo a Wall Street

Appropriazioni di 25 milioni

NUOVA YORK, 1

Il noto agente di cambio Stefano Paine, della ditta Paine Webber and Co., una delle sei ditte più famose di Wall Street, è implicato in uno scandalo finanziario che ricorda quello per il quale il magnate di Wall Street, Witney, è stato condannato a cinque anni di reclusione a Sing Sing.

Il Paine, al quale già da parecchie settimane era stato proibito l'ingresso alla Borsa dei valori, dovrà comparire davanti al gran giurì sotto l'accusa di truffa. Tre avvocati di Boston, fra i quali si trova anche un certo Leon Salomon, dovranno ugualmente comparire al gran giurì sotto la stessa accusa.

Il Paine è accusato di avere sottratto un milione e 250 mila dollari (circa 25 milioni di lire) a due fondi la cui gestione gli era stata affidata in qualità di curatore. Una inchiesta che dura da un anno ha dimostrato che speculazioni fraudolente hanno fatto perdere sei milioni di dollari a sei fondi di cui il Paine era curatore. Tredici altre persone sono state messe in istato d'accusa per questo fatto.

Quattro morti e sei feriti nel naufragio d'un vaporetto

VARSAVIA, 1

Un vaporetto, a bordo del quale si trovavano sedici passeggeri, è affondato ieri nel porto di Buck in seguito ad un'esplosione prodottasi nell'apparato motore. Si deplorano quattro morti e sei feriti gravi.

Paurosa esplosione a Parigi

Otto feriti in un magazzino

PARIGI, 1

Si apprende che una grave esplosione, causata da combustione improvvisa di gas, si è prodotta stamani in un magazzino per la vendita all'ingrosso di banane, situato nel centro di Parigi. Otto persone sono state gravemente ferite ed hanno dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Guerrazziana

Lo scrittore potrà essere, come si legge nei manuali di storia letteraria, già caduto in oblio — ma forse non è vero —, potrà avere anche tutti i difetti che i critici vi ravvisano — ma certamente esagerano —, il politico potrà avere tutti gli errori che alcuni vi trovano, il cittadino tutte le colpe che alcuni sostengono. E tuttavia l'uomo, cioè il Guerrazzi nella sua complessità, rimane una delle figure più robuste e più fiere del nostro ottocento.

Livornese, egli porta in sè quel che di torbido e caldo che ribolle nell'apostolo; avvocato, si fece tribuli a lungo nella sua città, sola nel quieto granducato ad essere sempre ribelle. Egli è anzi toscano di buon sangue e di vecchia razza: ed ha quella forza e quell'asprezza dei popolani del duecento, ed anche quel culto di sè e quel gusto del fantastico dei toscani della rinascenza.

Nato nel medioevo o nel rinascimento, sarebbe forse divenuto capitano del popolo o capitano di ventura. Nato nell'ottocento, sarà naturalmente cospiratore e ribelle.

Qualcosa era in lui di perennemente grigio e schiumante come il suo mare sugli scogli dell'Ardenza. Romanziere, voleva far d'ogni giorno una propria avventura: poeta, aspirava ad essere apostolo: avvocato, si fece tribuno: popolano, diverrà dittatore.

Anche di lui, come di Napoleone, è stato detto che tutto provò: la persecuzione ed il trionfo, il carcere ed il potere, l'applauso e la calunnia. Ora avvolto dall'ardenza dell'entusiasmo e ora dal gelo della diffidenza, ora amato ed ora rinnegato: finchè morirà, scontento dei tempi e più ancora degli uomini, in una disdegnosa solitudine.

*

Victor Hugo dice di sè che sarebbe stato soldato se non fosse stato poeta. Francesco Domenico Guerrazzi fu poeta per non poter essere soldato. I suoi scritti nascono da un desiderio d'azione: e, come egli confessa, scriveva romanzi non potendo far battaglie. Perciò nella sua arte vi è sempre qualcosa di battagliero, di gladiatorio, di muscolature in tensione, di anima esasperata ed esaltata.

Ciò naturalmente, per i cultori della pagina composta e pettinata, patinata e levigata, è grandissimo difetto. Ma il Guerrazzi non si curò dei difetti. Tendeva a portare nei suoi scritti la pienezza delle sue passioni che spezza i limiti formali. Ma a coloro che troppo gliene fanno carico, bisogna dire che molte delle sue pagine, aspre, selvaggie, intricate ora come cespiti di boscaglie, ora mobili e scomposte come criniere di cavalli estrosi, hanno, proprio per ciò, una loro bellezza. E non bisogna dimenticare che vi sono larghe pagine agitate di masse e di passioni addensate che hanno il segno delle grandi creazioni: che hanno quella veemenza ed eloquenza della nostra più alta letteratura. Ma qualunque cosa ne pensino, i critici dovranno riconoscere che l'arte del Guerrazzi non ha certo nociuto alle nostre lettere. La mirabile prosa del Carducci, tra le più belle, se non la più bella della letteratura italiana, trova la sua origine nella prosa del livornese, e a nessun'altra è vicina come a quella: pur composta ed elaborata com'è, ne conserva però le movenze gli impeti e i colori.

Indubbiamente il Guerrazzi ha contribuito ad innalzare il tono della nostra prosa. Nel tempo in cui il D'Azeglio sosteneva il candido concetto di scrivere come si parla ad amici, il Guerrazzi rivendicava pure alla prosa il respiro della poesia.

Per questo loro fermento, a gettata incandescente, le sue opere — anche se non pare a Croce che al Guerrazzi vorrebbe togliere pur questo merito — passarono per l'Italia come suscitatrici rapsodie. I fratelli Bandiera confessarono di avere appreso ad amare l'Italia sulla *Battaglia di Benevento;* Jacopo Ruffini confesserà di avere appreso ad amare l'Italia sull'*Assedio di Firenze*. Non è il caso di discutere d'estetica: bensì d'affermare che quando uno scrittore affascina le immaginazioni, accende passioni, scuote animi, suscita eroi, quello scrittore ha toccato la mèta somma dell'arte. Se poi altri volessero dire che l'arte non deve avere altro fine che sè stessa, si può ricordare che questo concetto appartiene ai tempi di decadenza, di sterilità, di ozio, di fiacchezza, di concezione frammentaria della vita, di aridità della mente e d'inverno dell'anima.

Con il Guerrazzi la nostra letteratura continua e ravviva la sua secolare tradizione: che è sempre stata missione, messaggio d'amore e canto di fede. Ed egli è veramente il portatore di fuoco che concepisce il Carlay e l'interprete dello spirito che voleva Mazzini.

Qualcuno ha detto che il romanticismo italiano non esiste; ed è certo che non esiste se si ricerca nel Manzoni. Ma esiste invece pienamente — se pur non sol.mente — nell'opera del Guerrazzi, dove acquista anzi un particolare e virile rilievo. Dinanzi ad un certo romanticismo che insegue pallide eroine evanescenti nelle notti lunari, lacrimoso, amoroso e rassegnato, egli raffigura uomini di ferro e climi di battaglie, campi polverosi, cieli sanguigni, cuori in furore: volontà d'azione e volontà d'eroismo.

*

Gli anni del 1848-49 trovano il Guerrazzi ministro del Granduca, poi triunviro, poi dittatore.

Dissennata dittatura è stata detta la sua; e qualcuna l'ha definita un nuovo tumulto dei Ciompi, ed un nuovo Michele di Lando è stato chiamato egli stesso.

Ma la sua dissennatezza — se così può chiamarsi — derivava dal grande disorientamento delle menti dopo la caduta dell'idea giobertiana e la disfatta di Novara; disorientamento che involse tutti gli italiani: onde in quel tempo non errò soltanto colui che non agì. Del resto i suoi errori nessuna conseguenza ebbero sulle vicissitudine politiche: il dramma di quegli anni avrebbe avuto egualmente la stessa soluzione.

Fallita ogni idea, sfiduciato ogni animo, fiaccata ogni forza, soltanto il municipalismo resisteva, scoppiando da sedimenti profondi con insospettata violenza: non bisogna infierirvi. In tanto rammarico e depressione, la risorta gelosia regionale, l'orgoglio delle glorie d'un tempo era l'ultima illusione di forze e l'ultima dignità. Ed a ciò, crollando ogni altra cosa intorno, il Guerrazzi rimase fermo, con animo indomito. Gli errori di angustia e di settarismo che in tal modo commise sono del resto scontati, non tanto dalla sua condanna all'ergastolo e all'esilio, quanto dal fermento che egli aveva saputo creare, e che continuava in Toscana, scuotendola dal torpore e dall'inerzia. La Toscana della dittatura non è certo il soporifero regno del lorenese Morfeo: e perciò se il Guerrazzi rievoca in Firenze, come ha detto l'Oriani, l'ultimo priore turbolento, egli ne è pure talvolta l'ultimo gonfaloniere generoso.

Se non che le sue colpe, affermano alcuni, sono anche di ambizione e di megalomania. Il politico ripeterebbe insomma le esagerazioni dello scrittore.

Non lo negheremo. In realtà nella sua complessa figura c'è l'eroe del Carlay e il superuomo del Nietzsche. C'è la dedizione dell'eroe, e c'è la superbia del superuomo. Ma l'uno e l'altro di questi caratteri si ritrovano pure in altri spiriti del suo tempo perchè sono in fondo le stesse contraddizioni del romanticismo: che è culto della patria, e nello stesso tempo culto dell'individuo che la patria disgrega: che è mirabile altruismo, e nello stesso tempo incoercibile egoismo: che è aristocratica idealità, ed insieme sentimento democratico: aspirazione alla virtù e alla morale, ed insieme sete di libertà che infrange i limiti della virtù e della morale. Queste tendenze che fermentano nelle varie generazioni, che ne inquietano gli animi, che ne generano gli errori, si ritrovano a volte, radicate profondamente ed intensamente sentite, in una stesso individuo come nel caso del Guerrazzi.

Le sue colpe quindi rappresentano l'inquietudine stessa di quel secolo di cui egli rimane uno degli spiriti più agitati. Uomo d'asprezza e di disdegno, di violenza e di passione, ci appare infatti perennemente irrequieto come la spuma e come la fiamma: e indomito e temerario sui marosi del suo tempo egli sembra ripetere il grido di Mazzini: « La tempesta è il mio pilota ».

Folco Tempesti

La Mostra dei profumi

inaugurata a Napoli dal Segretario del Partito

NAPOLI, 1

Questa sera, alle ore 21.45, con l'intervento del Segretario del Partito, è stata solennemente inaugurata la Mostra nazionale dei profumi e delle essenze che, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte, è stata organizzata ed allestita dalla Federazione dei Fasci femminili napoletani con la collaborazione dell'Unione industriale, dell'Unione professionisti e artisti, del Banco di Napoli e con il concorso del Comune, della Provincia e di altri enti.

La mostra, che sorge nella Villa comunale fra una suggestiva cornice di verde e di luci riflesse, occupa la palazzina del circolo della stampa e prosegue per un adeguato tratto della villa dove si allineano gli eleganti e suggestivi chioschi dei moltissimi espositori, tutti italiani.

Allestita con la maggior cura, essa ha lo scopo di illustrare, con la sua importantissima documentazione, le conquiste autarchiche conseguite anche nel campo dei profumi, segnandone una importantissima tappa. E' giusta fierezza italiana constatare che gli sforzi dei tecnici e degli industriali nella preparazione e presentazione di tutto quanto può interessare la toletta anche dei più raffinati consumatori italiani ed esteri, sono stati coronati da un completo successo.

Accanto alle ciprie, ai cosmetici di ogni genere, l'industria italiana si è particolarmente distinta nella produzione dell'acqua di colonia e di lavanda, da gareggiare con i tipi più rinomati delle migliori case estere, superandoli anche per varietà di tipi e gradevolezza di profumo. Alle due mostre, quella dei profumi e quella delle essenze, sono annesse la mostra d'arte pittorica, con la partecipazione di rinomati artisti che esposero alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma, e quella dell'artigianato che raccoglie pregevoli lavori di artigiani di varie regioni d'Italia. Completa la mostra un teatro all'aperto capace di 700 posti nel quale saranno offerti spettacoli artistici di vario genere.

Il Segretario del Partito, giunto da Roma, ricevuto alla stazione dalle autorità, si è subito recato in automobile alla mostra dove erano ad attenderlo il dott. Cornelio Di Marzio, in rappresentanza della Confederazione professionisti ed artisti, altre autorità e gerarchie e il direttorio del Fascio femminile al completo e dove è stato accolto da vibranti ovazioni all'indirizzo del Duce da parte della folla che si accalcava dinanzi all'ingresso.

Il gerarca si è recato nel salone del circolo della stampa. Quivi la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rilievo come il fatto stesso che questa mostra sia promossa dalla Federazione dei Fasci femminili, sta a indicare che con essa si vuole combattere la battaglia autarchica nel senso mistico che ha per gli Italiani questa parola.

Dopo avere rilevato che lo scopo proseguito è quello che le donne italiane non usino neppure una goccia dei profumi stranieri, evitando così che all'estero vada nostro oro, ha proseguito annunciando che partecipano alla mostra 51 espositori così suddivisi: 19 profumieri, 12 essenzieri, 20 artigiani, partecipazione che supera notevolmente il complesso della precedente esposizione. A questi bisogna aggiungere 25 artisti chiamati ad apportare il contributo della loro arte.

Dopo avere manifestato il devoto pensiero degli organizzatori ed espositori a S. A. R. la Principessa di Piemonte, che oltre ad avere concesso l'alto patronato alla mostra, ha voluto anche offrire una coppa, ha ringraziato il Segretario del Partito per il suo intervento, rivolgendogli viva preghiera di voler portare al Duce l'attestazione dell'inesauribile fede e della passione delle donne fasciste.

Il Segretario del Partito, dopo avere manifestato il suo compiacimento per la bella iniziativa, ha dichiarato aperta la mostra nel nome del Duce. Quindi, seguito dalle autorità, ha iniziato la visita dei vari reparti soffermandosi dapprima nell'atrio della mostra dove, sulla vetrata luminosa, spiccava la scritta: « Partito nazionale fascista - Anno XVII - Federazione Fasci femminili - Credere, obbedire, combattere ».

Passando dinanzi al teatro all'aperto, il Segretario del Partito è stato accolto da possenti applausi e da ovazioni al Duce da parte degli invitati, mentre la musica dei ferrotramvieri intonava l'inno *Giovinezza*.

La minuziosa visita è durata circa un'ora e al termine di essa il Segretario del Partito ha espresso la sua viva soddisfazione. Salito in automobile, si è quindi diretto alla stazione, salutato da nuove vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte dei presenti, cui ha fatto eco la numerosissima folla che sostava nella Villa comunale e sulla via Caracciolo.

Il Duce per la costruzione

d'uno zuccherificio in Albania

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto, accompagnati da S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali, i consiglieri Ilario Montesi ed Emilio Arlotti e i camerati Andrea Piaggio e Emilio Oberti, in rappresentanza degli industriali dello zucchero, i quali, dopo esposti i risultati soddisfacenti ottenuti nelle prove di coltivazione delle barbabietole in Albania negli anni passati, hanno prospettata l'opportunità di farvi sorgere uno stabilimento capace di produrre tutto lo zucchero necessario al consumo di quel paese.

Il Duce, anche in considerazione dell'impulso che la coltivazione delle bietole dà al miglioramento agricolo dei terreni, specie in zone di bonifica, ha molto apprezzata tale iniziativa ed ha dato precise direttive per l'immediata costruzione dello zuccherificio.

Il Premio Firenze a Maffio Maffii

FIRENZE, 1

Si è riunito oggi, in palazzo Vecchio, il collegio dei giudici dell'istituto del Premio di Firenze. Presiedeva il Podestà di Firenze conte dott. Paolo Venerosi Pesciolini. Erano presenti le LL. EE. Alfieri, Bottai e Solmi; gli accademici d'Italia Marinetti, Ojetti, Papini, il presidente della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti Pavolini, il Federale di Firenze e membro del Direttorio nazionale del Partito, Ricciardi Pollini, Luigi Bonelli, Guelfo Civinini e il segretario del Sindacato interprovinciale autori e scrittori, Alberto Luchini, che fungeva da Segretario.

Il collegio dei giudici, considerate attentamente le norme statutarie del premio ed i termini di pubblicazione delle opere da esaminare, lo ha assegnato all'unanimità al camerata Maffio Maffii direttore della *Nazione*, per il suo libro *Cleopatra contro Roma*, pubblicato il 21 aprile 1939 XVII, dalla casa editrice Vallecchi.

Nel premiare l'opera, « egregia per valore letterario e utile alla formazione del popolo rinnovato dal Fascismo », in conformità esatta con le norme dettate dal compianto Ferdinando Agnoletti, il collegio ha voluto altresì far onore a tutta l'attività letteraria, politica e giornalistica del camerata Maffii, iniziatasi nel 1904-1905 a Firenze sulla rivista nazionalista « Il Regno », e mantenutasi sempre su un'identica linea.

Il conferimento del premio avrà luogo il 24 giugno 1939 XVII in palazzo Vecchio, nel salone dei Dugento, alla presenza di S. E. Dino Alfieri, Ministro della cultura popolare, pronunciando l'elogio dell'uomo e delle opere S. E. Marinetti.

Al camerata Maffii inviamo i più vivi rallegramenti.

GIOVE, IL GIGANTE DEL SISTEMA SOLARE

Il sistema di Giove si è accresciuto di due nuovi satelliti. Un articolo dell'astronomo Mentore Maggini su *Sapere* porta a conoscenza del pubblico questo pianeta gigante la cui importanza è tanto aumentata.

Era l'anno 1610, e più precisamente il 7 gennaio, quando Galileo Galilei rivolse sul pianeta Giove il suo meraviglioso *perspicillo nuper a se reperto* e vide il pianeta come astro rotondo contornato da quattro astri minori che, quali lune o satelliti, gli ruotano intorno. Giove è stato dunque il primo astro su cui si è fissato l'occhio armato del telescopio. Se la scoperta dei quattro principali satelliti, cioè delle « stelle medicee » segna un'epoca importante nella storia dell'astronomia, ne segna una pure notevole la scoperta delle macchine che si scorgono sulla superfice del pianeta. Fu ancora un italiano a vedere queste macchie, pochi anni dopo l'invenzione del canocchiale: il gesuita Giovanni Battista Zupi che le osservò a Napoli nel 1630 insieme al Fontana, seguito poi dai PP. Bartoli, Zucchi, Riccioli e Grimaldi. A questi primi scrutatori del cielo, cui i mezzi ottici, quantunque imperfetti, permettevano larga messe di scoperte in un campo vergine, il pianeta apparve come un disco lucente, attraversato da bande oscure e chiare, parallele al diametro che corrisponde all'equatore.

Per chi ama le cifre diremo che il diametro del colosso è 11 volte quello terrestre, la massa ne è oltre 318 volte più grande, il volume 1300 volte: aggiungeremo che un chilogrammo trasportato su quel mondo vi peserebbe due chilogrammi e mezzo.

Dunque, nessuna meraviglia che i primi osservatori abbiano quasi subito veduto qualche particolarità della superficie di un mondo tanto grande. Ed ecco che subito si presenta un metodo per determinare la durata di rotazione di quel colosso per mezzo dello spostamento generale che mostrano le sue macchie, pur mantenendo immutate le loro posizioni relative. Sembra che la prima idea l'avesse il Keplero, ma le prime misure precise sono dovute all'italiano Cassini; oggi si sa che il mondo di Giove ruota intorno al proprio asse con notevole velocità e che questa velocità è diversa a seconda che si considerano le regioni equatoriali o le latitudini più elevate. Così all'equatore il giorno è lungo 9 ore e 50 minuti, mentre è lungo 9 ore e 56 minuti nelle zone temperate e polari.

L'anno di Giove è lungo dodici volte il terrestre, mentre i giorni sono più corti della metà; il calendario di quel pianeta risulta così composto di oltre diecimila giorni che si susseguono velocemente, perchè il Sole impiega soltanto 4 ore e 40 minuti dalla levata al tramonto ed altrettanto è lunga la notte. Ed ecco un'altro bizzaria; a causa della diversa durata di rotazione a a seconda delle latitudini, nelle regioni equatoriali l'anno contiene un numero di giorni superiore a quello delle regioni temperate e boreali. Sarabbe come chi dicesse, per esempio che a Mogadiscia l'anno conta pio che a Mogadiscio l'anno conta Roma! Questo fatto sta a indicare che la superficie che noi vediamo di quel pianeta non è solida come la crosta terrestre; certamente la grande mole ha fatto sì che non si siano ancora raggiunte quelle proporzioni di raffreddamento della massa quali esistono sulla Terra e su Marte.

Veniamo ora al capitolo più interessante di questo dramma: alla « macchia rossa ». La macchia rossa..., non è il titolo di un romanzo di Wallace, è un rosso fantasma sperduto sul torbido oceano, una specie di isola galleggiante lunga 50 mila chilometri. Cassini nel 1665 scoprì questa macchia, ma solamente nel 1879 l'attenzione degli astronomi venne richiamata su di essa a cagione della sua colorazione rossa, colorazione che, pur subendo alti e bassi è rimasta fino ad oggi; nel 1936 fu molto intensa. La macchia va alla deriva scompaiono e si trasformano le altre macchie minori, essa rimane e lentamente si sposta in longitudine, quasi un immenso zatterone avviato per lo Stige di quel mondo infernale.

Diciamo ora due parole sui satelliti che accompagnano il colosso nel suo giro attorno al Sole. Si sa che Galileo scoprì i quattro maggiori (sono quelli che anche il più modesto cannocchiale fa vedere a fianco del pianeta) e si sa anche la polemica che il nostro ebbe col branderburghese Simone Wayer (Simon Marius). Oggi s'inclina a pensare che questi due astronomi abbiano indipendentemente effettuata la scoperta. Il Galilei chiamò questi astri « stelle medicee », ma la denominazione non è rimasta; è rimasta piuttosto quella proposta dal Mayer di chiamarli, in ordine di distanza dal pianeta, Io, Europa, Ganimede, Callisto; gli astronomi però preferiscono indicarli coi numeri romani I, II, III, IV.

Spesso sembra che il loro disco non sia perfettamente rotondo, ma allungato, ciò che fa pensare ad un effetto di marea da parte dell'enorme pianeta. Il quale, veduto col suo corteggio di lune, costituisce uno degli spettacoli più belli, da un'ora all'altra variano gli aspetti che il sistema presenta; ora è un satellite che passa dinanzi al disco del pianeta proiettando una ombra nera simile ad una goccia d'inchiostro di China, che si sposta lentamente; ora è un altro che sparisce dietro il corpo principale; talaltra sparisce il satellite nell'ombra portata dal corpo medesimo.

Così al fantastico si aggiunge il fantastico. Gioco di luci e di ombre, di fasi, di esclissi, di occultazioni; le varie lune, quando sono eclissate, cioè quando s'immergono nel cono d'ombra del pianeta, assumono varie colorazioni, come fa la nostra, che varia dal grigio ardesia all'aranciato, al rosso. Da simili cambiamenti di colore, dovuti ad altrettante colorazioni del cono d'ombra per effetto di rifrazione ed assorbimento dei raggi solari nell'atmosfera del pianeta, si cerca oggi di dedurre la trasparenza ed altri elementi dell'atmosfera stessa.

Degli altri satelliti solo il V fu scoperto visualmente il 9 settembre 1892, dal Barnard col grande rifrattore dell'osservatorio Lick in California, cioè di tutti il più prossimo al grande pianeta, distanuone poco meno della metà di quanto la Luna dista dalla Terra. Tutti gli altri satelliti vennero scoperti con la fotografia: il VI ed il VII dal Perrine nel 1904 e 1905 sempre dall'osservatorio di Lick, l'VIII dal Melotte nel 1908 a Grrenwich, il IX nel 1914 da Nicholson a Lick; quest'ultimo satellite è simile ad una stellina di 18 grandezza. In quanto ai due scoperti recentemente, il dott. Nicholson ci scriveva nel gennaio di quest'anno, che il suo programma di ricerche col grande rifrattore di m. 2,50 di M. Wilson era « *to lock for undiscovered faint satellites of Jupiter* » egli ha mantenuta la promessa ed ha aggiunto così due nuovi membri al corteggio, già numeroso delle lune che accompagnano il pianeta gigante nel suo giro intorno al Sole.

Un viaggio in Germania

del comandante dei RR. CC.

ROMA, 1

Invitato dai dirigenti della polizia del Reich, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, S. E. Riccardo Moizo, accompagnato da un generale e da due ufficiali, si recherà prossimamente in Germania. Tale viaggio si inquadra nella serie delle scambievoli relazioni attraverso cui si vanno da tempo rinsaldando i vincoli della più stretta solidarietà tra le varie organizzazioni armate dei due paesi amici ed alleati.

Il finanziamento dell'Ente

per l'educazione marinara

ROMA, 1

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge col quale viene data all'Ente nazionale per l'educazione marinara quella sistemazione finanziaria adeguata alla importanza della funzione che esso è chiamato ad assolvere nel campo dell'istruzione professionale e marittima. L'ente, che è una benemerita istituzione attraverso la quale il Regime si preoccupa dell'educazione tecnica professionale della gioventù lavoratrice indirizzata verso i vari settori produttivi del mare, ha attualmente ben ventisette scuole professionali in città marittime, tra cui Venezia e Chioggia. La popolazione scolastica di tali scuole supera i tremila allievi, che nei corsi biennali vengono preparati ai gradi minori della marina mercantile e alla professione di carpentiere. Allo stesso fine l'Ente tiene anche altri corsi serali per adulti.

L'Ente nazionale per l'educazione marinara, che è presieduto dall'amm. Foschini, non limita la sua attività alle sue scuole, ma svolge altresì un'intensa opera di educazione marinara, tenendo nelle città marittime ed anche nelle città interne corsi di conferenze per la diffusione delle nozioni tecniche pescherecce partecipando attivamente inoltre alla preparazione premilitare nelle specialità della Regia Marina, elettricisti, radiotelegrafisti, ecc.

La resa per fame dei ribelli

delle tribù del Waziristan

LONDRA, 1

E' stato annunciato a Simla che le autorità britanniche hanno tolto il blocco aereo imposto contro le tribù del Waziristan. In base a questo blocco aereo tutti quegli indigeni che venivano scorti da un aeroplano dell'aviazione militare britannica intenti a coltivare i campi venivano bombardati e mitragliati. Le tribù ribelli del Waziristan che sotto la guida del fachiro Ipi hanno tenuto in scacco le forze britanniche per più di tre anni, benchè oltre alla normale guarnigione di 20.000 soldati fosse stato inviato sul luogo un corpo di spedizione di 12 mila uomini al comando del generale Coleridge, sono state costrette a venire a patti con gli inglesi in seguito al blocco aereo.

Le tribù infatti si erano dovute ritirare nella zona montagnosa e sterile non potendo coltivare i campi delle pianure e sono state costrette a capitolare per fame. La rivolta continua tuttavia a serpeggiare sulla frontiera nord-occidentale e gruppi isolati di ribelli attaccano le forze inglesi e fanno saltare i ponti.

Si apprende inoltre che ingenti forze di polizia sono state inviate nella riserva di Samburu nel Kenia, per far fronte all'agitazione delle tribù indigene provocata dal tentativo del Governo di ridurre il numero dei capi di bestiame. Gli ordini impartiti dalle autorità inglesi non vengono rispettati dagli indigeni e si teme possano verificarsi gravi disordini.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di maggio della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il sommario: L'indicatore di virata quale strumento principe del V.S.V. (Ten. col. pilota Giorgio Rossi) — Considerazioni pratiche sul comportamento di alcuni impianti di bordo nel volo strumentale in quota (G. Simone - S. Cardona) — Batterie di accumulatori. Loro conservazione e sistemi di ricarica (Ten. col. A. A. r. s. Achille Baricco) — Nota sul meccanismo di predeterminazione delle miscele carburanti nei miscelatori volumetrici a pistoni (Cap. A. A. Vasco Lessi) — Il costo di produzione nel trasporto aereo (Dott. Renato Vigliar).

Libreria

VALENTINO TOCCI: Duelli aerei. Editoriale Aeronautica, Roma, 1939, con 32 tavole fuori testo, L. 12.

E' uscita in Roma, a cura dell'« Editoriale Aeronautica », una commovente documentazione dell'apporto dell'Aviazione legionaria alla vittoria spagnola. Fra le tante pubblicazioni apparse finora sulla guerra civile in Ispagna ne mancava una che riguardasse esclusivamente l'Arma Aerea: questo libro viene a colmare questa lacuna.

« Duelli aerei » è il diario di guerra di un pilota che, accorso tra i primi in Ispagna allo scoppio del movimento insurrezionale, ha vissuto nel clima ardente della lotta antibolscevica e di questa ci ha descritto gli episodi più crudi. Il campo di azione è la martoriata terra della Spagna eroica, i protagonisti sono i generosi volontari Italiani, sempre pronti ad accorrere là dove si combatte per un alto ideale.

Estese cronache, documentari cinematografici e numeri speciali illustrati italiani hanno parlato al nostro cuore con efficacia, ma queste pagine di episodi aviatorii, che un pilota della leggendaria squadriglia « Asso di Bastoni » ci ha lasciato, sono la più viva e commovente testimonianza apparsa finora.

« Duelli aerei » non è opera di uno scrittore consumato: questo libro è stato scritto da un ufficiale aviatore che ha narrato ciò che realmente ha visto e vissuto, e l'ha narrato con semplicità e con un impressionante verismo: è questa sincerità che parla al nostro cuore.

Con brevi ma efficaci immagini, come tanti piccoli quadri, l'autore rappresenta con immediatezza l'inizio del conflitto e lo svolgersi degli avvenimenti spagnoli, intramezzandoli con descrizioni di luoghi suggestivi e di fatti accaduti.

Sono pagine vive e splendide sui combattimenti sostenuti nei cieli, nella gioia del volo e nella serenità di compiere il proprio dovere, sul commovente eroismo dei difensori dell'Alcazar, sulle nefandezze commesse dai rossi, sostenuti da « miliziane » che non meritano più il dolce nome di « donna », pagine sono dalle quali trapela l'entusiasmo del combattente che sa di compiere una alta missione. Questo libro che l'« Editoriale Aeronautica » lancia sul mercato librario in questi giorni è destinato al più grande successo.

Valentino Tocci, dopo aver partecipato alla guerra di Spagna, fu, al suo ritorno destinato all'aeroporto di Rimini con l'incarico di costituire una pattuglia acrobatica. E qui un giorno, nell'adempimento del suo dovere, un banalissimo incidente lo toglieva alla vita. Mentre era in volo, un guasto prodottosi all'elica gli avrebbe consentito di lanciarsi in salvo con il paracadute, ma egli, fidando ancora, con il suo coraggio, di poter dominare l'avverso evento, preferì tentare la sorte coronando con una degna morte il suo brillante passato. La abnegazione e lo sprezzo dimostrati gli valsero la più alta ricompensa al valore aeronautico: la Medaglia d'Oro. Questo libro postumo si affida il ricordo alle nuove generazioni di piloti.

INDIRO MONTANELLI: Giorni di festa. Romanzo, Mondadori ed. Milano.

La trama di questo libro si sviluppa e si conclude in dodici ore, intorno alla piccola grande figura di una vecchia signora che è l'immagine di un vecchio mondo che scompare, con il suo fardello di menzogne, sotto l'urto di un nuovo mondo di rudi sincerità. I personaggi di questo racconto sono dieci, e ciascuno è, con il proprio romanzo prepotente, protagonista nella complessa vicenda. La narrazione è agile, asciutta, ricca di fatti, volutamente scarsa di pezzi di colore e descrittivi. Lo stile nuovo e affascinante, oltre che l'intreccio serrato e drammatico di questo romanzo, impongono la massima curiosità nel lettore, ponendo di colpo questo giovane scrittore fra i migliori romanzieri italiani della nuova generazione.

NINA BOZZANO: Nella vita, romanzo - Cappelli ed Bologna - Lire 9.

La bella figura della protagonista Selma Dujazet studentessa in medicina, emerge magnifica di vita e di ardore, tra l'amore di tre giovani che se la contendono. Da povera e sola, improvvisamente milionaria. Causa l'eredità di una vecchia zia castellana a Nevers, essa lascia Genova, ove studia, ed accorre in Francia nel castello avito, ove due giovani cugini si contendono il suo amore e la sua fortuna. Tra Ugo buono, timido e mistico, e Jean ardente impulsivo e brutale, Selma non sa scegliere, pensa con nostalgia al collega di studi Daniele Varedo, che ha lasciato a Genova e che l'ama di un dolcissimo amore: tra lotte ed incresciose vicende ella decide per lui, e torna in patria all'oscuro collega. Sarà Daniele Varedo che amerà e con lui sarà felice. Nel viaggio di ritorno, è appunto il giovane studente che trova a Bardonecchia ad offrirle col saluto dell'Italia il suo amore e la felicità.

AURO D'ALBA: Tonici - Edizione Istituto Grafico Tiberino - Roma.

Il poeta di Ofelia, dopo cinque anni di silenzio, ci fa questo dono di luce, di poesia e di vita. Fascista, credente, poeta: la sintesi introspettiva della figura di Auro D'Alba è tutta qui.

Fascista, dopo aver vissuto l'amor di patria nella dinamica del futurismo e nella realtà della grande guerra, che combattè da valoroso bersagliere, poi aderente all'adunata di Piazza S. Sepolcro e fondatore della squadra del Fascio Romano « La Gualrcona », oggi Lgt. Generale della Milizia.

Credente, dopo aver patito il travaglio del combattimento intimo più accanito, ed esser passato, attraverso la prova dolorosa dello schianto nella propria carne e nel proprio sangue, colpito in quello che l'individuo ha di più sublime: la continuazione di se stesso.

Poeta, per spontaneo bisogno dell'anima che trova nella parola l'espressione più viva di sè: autentico lirico che, meglio di ogni altro sentimento, sa manifestare lo strazio e l'ideale vissuto. Questo nuovo libro riassume i tre aspetti.

LIBRI NUOVI

A. Cortot: *Corso d'interpretazione* a cura di J. Thierry, versione italiana di A. Curci. Edizioni Curci, Milano. L. 25.

Massimo Scaligero: *La Razza di Roma*. Edizioni Mantero. L. 12.

J. B. Priessley: «Essi camminano per la città» romanzo - Collezione Medusa, ed. Mondadori, Milano.

Spigolature

L'aeroplano, questo mezzo moderno e rapidissimo, viene ogni giorno più sfruttato per gli usi più impensati e strani. Naturalmente, l'America è all'avanguardia delle trovate sensazionali e originali. Gli americani, per esempio, hanno imposto da anni la protezione alata alla selvaggina contro gli animali rapaci. E' facile vedere, scrive l'*Italpress*, nel Canadà aeroplani perlustrare pazientemente i tortuosi corsi dei fiumi alla ricerca dei branchi migranti dei salmoni, da segnalare ai pescatori a terra, od anche far la ronda attorno a quelli degli alci sterminando i lupi che li insidiano. Sia nel Canadà che nell'Alaska è diventata pratica comune il ripopolamento dei laghi col lancio dall'aeroplano di milioni di pesciolini appena usciti dall'uovo, mentre gli sportivi fanno delle vere e proprie battute in grande stile contro i corvi, mediante grandiose azioni aereo-terrestri. Gli aviatori, passando rasente agli alberi, li fanno levare in volo in modo che possano essere agevolmente abbattuti dalle schiere dei cacciatori appostati. Anche in aeroplano si dà la caccia alle aquile ree di appetire gli stessi agnelli o capretti destinati alle mense degli uomini. Ma questo genere di caccia non ha molti appassionati. Le aquile hanno la pessima abitudine di difendersi e in più di un'occasione hanno messo a serio rischio la vita dei persecutori. Quando un aeroplano romba nel cielo americano, dal circolo polare al Golfo del Messico, corvi, aquile e falconi trasaliscono e si disperdono in cerca di riparo, mentre caprioli, cervi, anitre, ed altre pacifiche e saporite bestiole continuano fiduciose nelle loro occupazioni. Altro grandissimo merito dell'aeroplano è quello del trapianto delle trote adulte nei fiumi e nei laghi che ne sono senza. Prima si richiedeva un'imponente attrezzatura di cisterne su treni od autocarri, con acqua rinnovabile per evitare l'asfissia delle viaggiatrici; dal momento che il trasferimento richiedeva parecchie ore. Adesso, con l'aeroplano, è questione di trenta minuti al massimo. Trote di venti o trenta centimetri o anche più vengono pigiate, quasi come sardine, in recipienti con poca acqua, ma sottoposti a frequenti insufflazioni d'ossigeno. Resistono benissimo, come pure non sembrano risentire del salto finale, quando sono lanciate in acqua, col recipiente che poi si apre automaticamente, da un'altezza di circa 30 metri.

*

Riesce interessante in vista dell'opera di ricostruzione di tutti i settori di attività della Spagna nazionale, cui il generale Franco sta accingendosi, dare uno sguardo all'attuale consistenza della flotta spagnola. Nelle cifre e nei dati che seguono sono comprese anche le navi consegnate dagli equipaggi rossi in porti neutrali. Corazzata *Jaime I*, costruita nel 1921 su progetto del 1912; dislocamento 14.224 tonnellate, armata con otto 305, seriamente avariata; incrociatore *Canarias* da 10.000 tonnellate ed armato con 8 cannoni da 203. E' stato costruito nel 1935; incrociatore *Navarra*, costruito nel 1922; disloca 4.857 tonnellate ed è armato con 7 cannoni da 152; incrociatore *Mendez Nunèz*, costruito nel 1924, disloca 4.509 tonnellate ed è armato con 6 cannoni da 152; incrociatori *Libertad*, *Almirante Cervera*, *Miguel de Cervantes*, costruiti fra il 1925 ed il 1931; armati con 8 cannoni da 152 e del dislocamento di 7.475 tonnellate; 10 cacciatorpediniere della classe *Lepanto* costruiti tra il 1928 ed il 1936, armati con 5 cannoni da 120 e del dislocamento di 1.536 tonnellate; 2 cacciatorpediniere della classe *Alsedo* costruiti nel 1922, dislocamento 1.044 tonnellate, armamento 3 cannoni da 102; circa 8 torpediniere da 180 tonnellate ed armate con 3 cannoni da 47 di costruzione pre-bellica, circa dodici sommergibili di dislocamento fra le 556 e le 1.050 tonnellate costruiti dopo la grande guerra, 4 cannoniere da 2 mila tonnellate ed armate con 4 cannoni da 120 di recente costruzione. Altre dodici cannoniere di più antica costruzione e di minore armamento

*

La carne più antica che si conosca può considerarsi quella trovata nella grande cava di lignite della valle Geisel in Germania e rimonta a non meno di 50 milioni di anni poichè appartiene all'eocene. La carne è fossilizzata e potè conservarsi perchè gli animali, morendo, caddero nelle acque acide delle torbiere che con l'andar degli anni si trasformarono ei banchi di lignite attualmente in sfruttamento. I resti che si trovano in masse enormi si possono considerare il più grande deposito del genere. Le fibre muscolari che sono state studiate dal dr. E. Voigt dell'Università di Halle, appartengono ad un estesa varietà di specie animali: insetti, gamberi, pesci, rane, lucertole, pipistrelli e animali cornuti. All'esame microscopico si son rivelati i più minuti particolari della struttura muscolare.

Il Cardinale Villeneuve a Napoli

NAPOLI, 1

Con la motonave *Saturnia* è giunto il Cardinale Villeneuve, Arcivescovo di Quebec, prescelto dal Pontefice a rappresentarlo quale legato apostolico alle feste che si svolgeranno a Domremy, in Francia, per l'elevazione al rango di Basilica minore della chiesa dedicata a Santa Giovanna d'Arco.

Portuali americani in sciopero

NUOVA YORK, 1

Lo sciopero dei portuali della Compagnia di navigazione «Eastern Steamship Line», che ha paralizzato nel giorno di Pentecoste il servizio fra Nuova York e le Bermude, come pure quello con i porti meridionali si è esteso a sette porti del litorale orientale. Tremila portuali sono ora in sciopero ed i servizi della Compagnia in questione sono completamente paralizzati.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'approvazione del Duce a due iniziative del Centro Volpi di Elettrologia

Un Convegno nazionale per l'incremento dell'istruzione tecnica industriale e una Mostra internazionale del cinema didattico

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto stamane il conte Volpi di Misurata, che gli ha riferito sul lavoro di organizzazione in corso, a cura del Centro Volpi di elettrologia, per lo svolgimento in Venezia, nell'autunno prossimo, del primo Convegno nazionale per l'incremento dell'istruzione tecnica industriale e della prima mostra internazionale del Cinema didattico, con l'appoggio del Ministero dell'Educazione nazionale e con l'attiva partecipazione della Confederazione fascista degli industriali, ed in particolare della Federazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali, della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria di quella dei professionisti e degli artisti, e di altri enti ed organizzazioni.

Il conte Volpi, che ha ricordato come nella stessa sede sia stata realizzata l'anno scorso una riunione di 1500 rappresentanti di categorie industriali e scientifiche per i problemi della sperimentazione, ha messo in rilievo che le manifestazioni predette hanno lo scopo di stimolare sempre più l'interessamento dei giovani verso i problemi della scienza e della tecnica applicata al lavoro produttivo, ed in genere di favorire la formazione delle specializzazioni tecniche per l'autarchia e di facilitare l'afflusso alle carriere industriali con vantaggio dei singoli interessati, e, insieme, del potenziamento tecnico ed economico della Nazione sul piano dell'Impero.

Il Duce ha approvato l'iniziativa ed ha dato istruzioni al conte Volpi per la sua migliore realizzazione.

Presidente del convegno è il R. Provveditore agli Studi; vice presidenti il presidente dell'Unione professionisti ed artisti e il segretario del sindacato insegnanti.

Sono chiamati a partecipare al Convegno, oltre agli insegnanti iscritti o rappresentati dal Sindacato gli studenti del GUF iscritti alle facoltà che danno accesso allo insegnamento, una rappresentanza della Unione dei Lavoratori della Industria; i colleghi della A.F.S. e quanti possano aver interesse alla manifestazione.

Chiunque desideri farlo è invitato a presentare per iscritto al Sindacato, entro il 9 giugno, idee e proposte sull'attuazione del principio «Il lavoro nella scuola», idee e proposte potranno essere trasmesse al Ministero dell'Educazione nazionale.

Sindacato Periti Industriali

Per le ore 10 di sabato 3 giugno a Milano, presso il Palazzo dell'Arte al Parco, è convocato il Direttorio nazionale del Sindacato e contemporaneamente si effettuerà un raduno a cui parteciperanno i dirigenti i sindacati interprovinciali con il maggiore numero di iscritti.

I convenuti visiteranno, accompagnati dal Cons. naz. Battifoglia e dai colleghi di Milano, la Mostra di Leonardo da Vinci e delle invenzioni italiane.

Il Cardinale Patriarca al Centro rieducazione minorenni

Ieri mattina alle ore 7.30 S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza si è recato al Centro di rieducazione per minorenni, accompagnato dal suo segretario particolare per la somministrazione della cresima e della prima comunione ad una trentina di ragazzi ospiti del centro. Presenti al rito erano S. E. Ronga, il comm. Filippo Zanni, per il Procuratore generale, il co. Ettore Zorzi, il procuratore del Re comm. Ciaccia, il presidente del tribunale dei minorenni cav. Rapolla ed il giudice di sorveglianza cav. Galante, il comm. Vianello, il direttore del centro cav. uff. dott. Lanza, il dott. comm. Panzero direttore delle carceri, il cav. Brozzetti, il cav. dott. don Riccardo Turchetto cappellano del centro e istruttore dei ragazzi.

Il Patriarca ha celebrato la Messa e quindi impartì i due Sacramenti ai giovani, rivolgendo loro paterne ed affettuose parole ed augurando che essi traggano profitto della bontà della educazione impartita ad essi e di rendersi meritevoli delle cure che il Regime li rende costante oggetto. Prima di lasciare il Centro il Cardinale ha impartito la benedizione ai giovani ed a tutti i presenti.

Assemblea della Mutua S. Marco

Presenti i Delegati agricoltori delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia costituenti il V compartimento assicurativo agricolo, si è svolta domenica 28 u. s. a Venezia l'assemblea annuale, ordinaria della Cassa Mutua infortuni agricoli «S. Marco» sotto la presidenza del dott. comm. Carlo Salvagnini, assistito dal d.r comm. Alfonso Baccaro del Ministero delle Corporazioni e dal direttore Cesare Campogalliani.

Dopo le relazioni sono seguite alcune dichiarazioni del presidente circa i nuovi compiti assistenziali che in virtù di un recente accordo interconfederale vengono ora affidati all'Istitutzione, per la degenza ospitaliera e le cure agli infortunati; ed alcune opportune osservazioni in merito alla intensa attività svolta nel campo prevenzionale, per creare nei lavoratori della terra una coscienza anti-infortunistica e per apprestare e diffondere — applicando il programma della Federazione Casse Mutue — i mezzi di difesa, onde ridurre la frequenza dei più comuni infortuni agricoli ed attenuarne le conseguenze. I presenti hanno constatato con compiacimento che nel decorso anno la Mutua ha affrontato una non lieve mole di lavoro ed ha sviluppato ua proficua attività, trattando oltre 16.000 casi d'infortunio con indennizzi che sono saliti ad un complessivo ammontare di L. 5 milioni 800.000 fra pagati e preventivati a fine esercizio.

I risultati dell'esercizio vennero approvati all'unanimità.

A comporre il collegio sindacale pel 1939 vennero designati i camerati: Baccaro, Presidente, Allatere Renazzato, Reggianini, Casalin.

Corsi speciali al "Paolo Sarpi,,

Si sono conclusi al R. Istituto tecnico «P. Sarpi» i corsi speciali per la preparazione dei diplomandi ragionieri.

Oltre a un breve corso pratico di contabilità a ricalco e meccanizzata, effettuato con la gentile cooperazione della ditta Olivetti, che mise a disposizione dell'Istituto tecnici e macchine, si è svolta tutta una serie di lezioni su argomenti di carattere professionale, a mezzo di delegati della Unione fascista dei commercianti, della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e del Segretario del Sindacato fascista dei periti commerciali.

La lezione conclusiva fu tenuta ieri dal cav. rag. Vittorio Fezzi, segretario della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Il rag. Fezzi ha parlato sul tema: «I contratti di lavoro», argomento svolto, con la particolare competenza che gli deriva dalla lunga pratica di organizzatore fascista, in forma di conversazione pienamente accessibile alla mentalità dei giovani. Alla lezione assistettero anche il Preside e vari professori.

FEDERAZIONE FASCISTA

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classi 1920 - 2. 3. quadr. cl. 1919

Sabato 3, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra «Specializz.»

Anti-incendi, classe 1920, sabato 3 alle ore 14.30, caserma Vigili del Fuoco.

Premilitari leva dell'Aria classi 1918-19-20

Sabato 3, alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Premilitari leva Mare

Classe 1920: Sabato 3 alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti classe 1920 sabato 3, alle ore 15, Ospedale di S. Anna.

Classe 1921: domenica 4 alle ore 8.30, R. Arsenale (compresi i rivedibili).

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII.

Sezione Leva dell'Aria

Tutti i giovani fascisti della classe 1921 che desiderano, all'atto della chiamata alle armi, essere arruolati nella R. Aeronautica, si presentino al Comando federale, Cà Littoria, per presentare la domanda di assegnazione alle liste di leva aeronautiche, osservando il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30, esclusi i mercoledì.

Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del II anno la lezione di Politica economica.

Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale: Si avvertono le allieve del corso di artigianato presso l'Istituto Veneto del Lavoro che sabato 3 corr. avrà luogo l'ultima lezione dovendosi allestire la mostra dei lavori presso la Casa della Giovane fascista.

Fascio Femminile del Lido

Comando G.I.L.

Tutte le organizzate devono trovarsi in perfetta divisa sabato 3 corrente alle ore 15 nella palestra del Liceo Marco Polo.

DOPOLAVORO

Dopolav. lavoratori del commercio Gita a Valdagno

Domenica 21 con una comitiva di 100 lavoratori del Commercio tessili e dell'abbigliamento, ha effettuato una gita a Valdagno organizzata dal Dopolavoro di categoria, per la visita agli stabilimenti «Marzotto» ed alle opere dopolavoristiche e sociali del luogo.

Mercè la cordialissima accoglienza dei dirigenti del Dopolavoro «Marzotto» i lavoratori Veneziani hanno potuto seguire nel modo più soddisfacente lo svolgersi del programma prestabilito. Esso ha consentito in una prima tappa a Vicenza, la visita di Valdagno, gita a Recoaro Terme.

Vita sindacale

Sindacato Insegnanti

Convegno provinciale sulla carta della scuola. — Il Sindacato Nazionale degli Insegnanti, indice per l'11 giugno prossimo, una giornata di convegni provinciali sulla Carta della scuola, particolarmente indirizzata agli insegnanti privati da esso rappresentati, ma naturalmente aperta a quanti in Italia si interessano ai problemi della nuova scuola e della cultura fascista.

Il tema preciso e comune dei convegni sarà «Il lavoro nella scuola». A Venezia il Convegno sarà tenuto domenica 11 giugno alle ore 10.30 nella Sala dell'Unione professionisti ed Artisti.

Preparazione della donna alla vita coloniale

Un campo femminile in Libia

Per disposizioni del Partito, verrà organizzato un Campo femminile in Libia, a titolo di perfezionamento pratico per le allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. Titolo di preferenza per la partecipazione al campo è il diploma conseguito ai Corsi femminili dell'anno XVI e XVII oltre agli indispensabili requisiti fisici e morali. Per Venezia il turno si effettuerà dal 15 settembre al 4 ottobre. La quota di partecipazione è di L. 650. Nella quota di partecipazione sono compresi tutti i servizi indistintamente, dal momento della partenza da Venezia a quello del ritorno e della quota di assicurazione contro gli infortuni.

Il campo sorgerà nell'oasi di Tripoli, a breve distanza dalla città, sarà provvisto di tutti gli impianti di acqua corrente, docce, luce elettrica, telefono, radio, ecc. Entro il campo funzionerà un ufficio postale e telegrafico. E' necessario il seguente equipaggiamento: sahariana kaki con gonna pantaloni, casco coloniale ed accessori, secondo l'uniforme prescritta, maglia bianca con mezze maniche, sacco da montaga e borraccia, lampadina elettrica, ventriera di lana.

E' necessario inviare immediatamente le adesioni per poter assicurare il relativo numero di posti pel turno stabilito.

Le adesioni dovranno essere accompagnate da un anticipo di lire duecento.

Le fasciste che intendono partecipare al campo potranno avere ulteriori spiegazioni rivolgendosi alla Segretaria provinciale dei Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale a Ca' Littoria nelle ore di ufficio.

IX campagna antitubercolare

Il concorso dei Condottieri

Come abbiamo già annunciato gli acquirenti di francobolli antitubercolari possono partecipare oltre al Concorso pronostico anche al Concorso dei Condottieri istituito per la IX Campagna. Avvertiamo che i cinque francobolli speciali necessari per partecipare al concorso (ogni libretto di francobolli antitubercolari contiene un francobollo speciale) devono essere spediti entro il 30 giugno direttamente alla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi a Roma, via Nazionale 200.

Cifre ammonitrici

Nella VII Campagna antitubercolare furono raccolte L. 21.001.733; nell'VIII Campagna L. 26.076.347. Si è fatto un notevole passo in avanti ed un altro sarà fatto nella IX Campagna in corso. Ma siamo ancora lontani dalla meta segnata: «una lira per abitante», cioè una somma complessiva di 44 milioni di lire. Cifra molto modesta in confronto di quella che si spende annualmente in Italia per gli spettacoli. Nel 1937 per gli spettacoli (teatri, cinema, concerti, balli, sport, ecc.) si sono spesi 748 milioni di lire con un aumento di 121 milioni in confronto del 1936, cioè lire 17,63 per abitante. Notiamo che il cinematografo è in prima linea avendo incassato 525 milioni di lire.

Non pretendiamo che si rinunci agli onesti divertimenti i quali costituiscono una gradita parentesi nel quotidiano lavoro; domandiamo soltanto che si rinunci durante l'anno ad una serata cinematografica o teatrale, o ad una giornata sportiva, per dare l'importo risparmiato alla Campagna antitubercolare. Si raggiungeranno così, con minimo sacrificio, i 44 milioni occorrenti per lenire tanti dolori e salvare dal morbo migliaia di fratelli.

Il Podestà visita a Padova la Mostra degli Artisti veneti

Il Podestà che nel pomeriggio dell'altro ieri si era recato a Padova a visitare la Mostra regionale degli artisti veneti ha lasciato quella città alla sera ed è partito per la capitale.

Riduzioni per la Mostra del Veronese

Accogliendo gentilmente il desiderio manifestato dalle presidenze dell'Ateneo di Venezia e dell'Istituto di cultura fascista, l'autorità comunale ha disposto che la tessera di abbonamento alla Mostra di Paolo Veronese sia rilasciato ai soci delle istituzioni a L. 20 invece che a lire 35. Gli aventi diritto possono ritirare la tessera all'ingresso di Cà Giustinian.

La chiusura dell'Anno Accademico all'Ateneo di Venezia

La solenne chiusura dell'anno accademico dell'Istituto avrà luogo domenica prossima 4 giugno, alle ore 10, nell'aula magna. In tale occasione verranno distribuiti i premi ai vincitori del concorso di Fondazione «Cornelia Sabbadini» e «Giovanni Bordiga».

Il docente del Corso di Storia veneta prof. Bruno Dudan terrà una conversazione sul tema: «La costituzione di Venezia nel 1848». La cerimonia è pubblica.

L'apertura dei bagni popolari

Le zone balneari comunali *B* e *C* e il bagno municipale sono stati aperti ieri.

La festa della R. Marina

Gli stendardi di 24 unità partiranno domani per Roma

Domani sabato 3 corrente partiranno per Roma ventiquattro stendardi appartenenti alle unità del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico di Venezia e di Pola.

Gli stendardi che si trovano custoditi nel Museo Navale dell'Arsenale saranno prelevati alle ore 19.40 da un corteo composto da una compagnia di marinai con alla testa la ganda del 56.o Fanteria sotto la direzione del comandante Cardinali. Il corteo si avvierà alla stazione di Santa Lucia.

Nel frattempo due battaglioni formati dalla Scuola meccanici e dai marinai del CREM di Venezia e di Pola avranno raggiunto in precedenza la stazione. Le formazioni scorteranno i ventiquattro stendardi che con treno speciale partiranno alle ore 20.55 alla volta della capitale dove, come si sa, prenderanno parte alla solenne celebrazione della Marina che avrà luogo il 10 corrente in Roma alla presenza del Re Imperatore e del Duce.

La festa degli studi e la premiazione degli allievi al Collegio Navale

Alle 17 di ieri, alla presenza delle maggiori gerarchie della provincia, gli allievi del Collegio navale hanno conclusa l'attività scolastica. Una interessante esposizione dei disegni degli allievi del liceo scientifico, preparati dal prof. A. Bianchi, ha attirato i visitatori nella attrezzata sala di disegno.

In palestra, alla presenza delle autorità e delle famiglie e raccomandatari degli allievi, il preside direttore degli studi ha esposto in una concisa relazione l'andamento dei licei classico e scientifico, accennando al profitto e all'applicazione nello studio realizzati nel quadro della molteplice complessa attività del Collegio navale. Ha accennato anche al sabato culturale fascista degli insegnanti.

Il comandante ha quindi premiato gli allievi migliori nello studio e vincitori dei ludi federali della cultura e dello sport e dei ludi di atletica e navali del battaglione.

Dopo la premiazione, si è svolto un breve saggio musicale affidato agli allievi Cavaretta, Maritati, Hernandez, i quali, istruiti dai maestri Giarda e Casellari, eseguirono rispettivamente al pianoforte ed al violino, con sicurezza e con slancio, musiche di Chopin, Grieg, Listz, Schuber, Monti ecc., riscuotendo vivissimi applausi.

Dopo le esecuzioni musicali gli allievi Trovamala, Gaspari P., Pallavicini, Di Giacinto e Ciochino, in un saggio di dizione hanno detto, con molta espressione, e tra cordiali applausi, rispettivamente «Il dovere» di Pascoli, «Per la morte di Napoleone» di Carducci, «Al Duca degli Abruzzi ed ai suoi compagni» di Pascoli, «Saluto al tricolore» di Carducci.

La simpatica festa, che corona la attività degli studi degli allievi del Collegio, si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce del fascismo.

CRONACA ROSA

Stamane nella Basilica di San Marco alla presenza di pochi intimi Mons. Racchello ha benedetto le nozze del Dr. Giorgio Boscaro specialista in igiene addetto alle Casse Mutue dell'Industria con la signorina Giulia Giorgi. Testimoni il prof. Angelo Spanio, primario del nostro Ospedale ed il cav. De Mandato, maggiore di Fanteria.

Agli sposi felici i nostri più vivi rallegramenti ed auguri.

La rivista "Porto di Venezia,,

E' uscito nei giorni scorsi il fascicolo di aprile della rivista «Porto di Venezia», edita dal Provveditorato al Porto.

Proseguendo nella sua rassegna delle provvidenze attuate dal Regime nella sua politica marinara mercantile, la rivista analizza e descrive le principali caratteristiche della moderna legislazione italiana circa il disciplinamento delle attività della gente di mare; segue un altro articolo contenente alcune considerazioni d'indole generale sull'andamento dei traffici marittimi internazionali durante il 1938, traffici che, nell'anno scorso, hanno risentito in misura assai notevole delle note contingenze di natura economica e politica e che si sono ripercossi anche su una delle più grandi arterie marittime del mondo: il Canale di Panama.

Sulla marina mercantile francese la rivista pubblica un breve studio, mentre un successivo descrive in brevi cenni la storia delle assicurazioni marittime, di cui analizza le attuali caratteristiche ed i compiti fondamentali che questi importanti istituti finanziari esplicano oggi nel campo dei traffici internazionali. Un'altra puntata della legislazione marittima della Repubblica Veneta si riferisce all'ordinamento ed alla attività del «Magistrato all'Armar», supremo organo coordinatore delle attività militari della Serenissima.

Dopo alcune note bibliografiche e la consueta rubrica sulla vita e novità marittime dei principali paesi del mondo, troviamo la «parte ufficiale» con il resoconto della recente riunione del Consiglio d'amministrazione del Provveditorato al Porto, le ordinanze e disposizioni del Provveditore, la parte legislativa, le statistiche del movimento portuale veneziano durante il primo trimestre dell'anno in corso e la tabella delle linee regolari di navigazione in cui è inconcluso il porto di Venezia.

Esperimenti di protezione antiaerea

Come dall'ordinanza Prefettizia in data 30 maggio c. a., nel giorno 3 giugno e nella notte dal 3 al 4 sarà effettuato un esperimento di protezione antiaerea che durerà dalle 8 del giorno 3 all'alba del giorno 4, e durante l'esperimento sarà dato un allarme diurno ed uno notturno.

Si precisa che dal tramonto del 3 e per tutta lala notte dal 3 al 4 la città e le frazioni del Comune dovranno assumere, per quel che riguarda l'illuminazione, l'assetto di guerra, pertanto è assolutamente vietata qualsiasi irradiazione di luce dall'esterno dalle abitazioni, negozi ecc.

I. Legione "Milmart,,

Esperimento protezione antiaerea

Tutti gli Ufficiali nei quadri della Legione sono comandati ad esercitare opportuna sorveglianza ispettiva durante la esercitazione notturna di protezione antiaerea del 3 corr. affinchè siano osservate scrupolosamente le norme di cui alla Ordinanza prefettizia in data 30 maggio.

Sono pertanto invitati a presentarsi, per gli ordini del caso, a questa sede alle ore 20.30 del giorno di sabato 3. Uniforme di marcia.

Una commissione di donne naziste visita le istituzioni del Fascio Femminile

Ieri sera alle ore 22.15, proveniente dal Brennero, è giunta una rappresentanza di 33 organizzate del Partito nazional socialista di Berlino. Le gentili ospiti sono state accolte alla stazione di Santa Lucia dalle gerarchie del Fascio femminile e accompagnate all'albergo Britannia ove hanno preso alloggio.

Stamattina le donne naziste si recheranno a Cà Littoria a rendere omaggio ai Caduti, dedicando poi l'intero pomeriggio alla visita alle principali istituzioni della Federazione dei Fasci femminili nella nostra città. Lo studio alle organizzazioni femminili del Partito fascista verrà esteso dalle camerate tedesche alle principali città della nostra penisola.

Treno popolare per Bergamo

In occasione della gara di calcio che si svolgerà domenica 4 giugno p. v. fra la squadra veneziana e l'Atalanta è stato prepisto un treno popolare Venezia-Bergamo. I biglietti, acquistabili presso le biglietterie delle stazioni di Venezia S. L. e Venezia-Mestre, costano L. 25 per adulti e L. 14 per i ragazzi. Orario: andata, partenza di Venezia ore 7.14, da Mestre ore 7.34; arrivo a Bergamo ore 12.12. Ritorno: partenza da Bergamo ore 20.30, arrivo a Mestre ore 1.01, a Venezia ore 1.15.

Listino dei prezzi massimi

Al listino dei prezzi massimi ieri pubblicato vanno aggiunte le voci seguenti:

Olio di oliva in recipienti: sopraffino vergine in lattine al litro lire 10.30; id. id. in bottiglie (vetro a resa) al litro L. 9.10.

Legna da ardere secca in pezz. da stufa: Essenza forte: franco domicilio consumatore, per quantitativi non inferiori ai 10 q.li al q.le L. 17.50; dalle rivendite al dettaglio per quantitativi inferiori ai 10 q.li, al q.le L. 19.50.

Essenza dolce (compresi listelli per accens.): franco domicilio consumatore per quantitativi non inferiori ai 10 q.li, al q.le L. 16.50; dalle rivendite al dettaglio per quantitativi inferiori ai 10 q.li, al q.le lire 18.50.

Carni fresche e congelate, prezzi al minuto: bue 2.o taglio con osso anzichè a L. 8.75 a L. 8.20 al kg.

Aziende industriali e Assicurazioni sociali

Ad integrazione e chiarimento di quanto è stato pubblicato ieri, la Unione industriali precisa che fino a quando non saranno impartite ulteriori disposizioni circa gli esoneri dall'obbligo delle assicurazioni di invalidità e vecchiaia a mente del R. D. L. 14 aprile 1939, le aziende industriali dovranno continuare nelle trattenute e conseguenti versamenti delle assicurazioni sociali nella misura prevista dal sopracitato R D.

Rimane altresì confermato l'obbligo da parte delle aziende di trattenere il contributo previdenziale a carico dei dipendenti stabilito dai vigenti contratti collettivi di lavoro, accantonando però presso l'azienda senza versarlo agli enti previdenziali preesistenti al R. D. 14 aprile 1939.

La "Rodi,,

Oggi alle ore 17 giungerà da Trieste la motonave *Rodi* che ripartirà alle ore 21 per Istambul e Pireo.

Pranza a sbafo e si ribella alle guardie

Il bracciante Mario Scarpa, di anni 46, da Pellestrina, iersera alle 22 in un'osteria nei pressi dei SS. Apostoli aveva mangiato e ben bevuto facendo un conto di otto lire. All'atto di pagare egli dimostrò all'oste le sue tasche rovesciate dandogli così la sicurezza che egli non aveva un centesimo. L'oste chiamò due guardie di finanza, pregandole di trarre in arresto lo sbafatore, che fu condotto alla Questura. Ma strada facendo egli aggravò maggiormente la sua posizione ribellandosi alle guardie, oltraggiandole e tentando di fuggire. La guardia di finanza Giorgio Rampin riportò in tale contingenza una contusione alla guancia destra guaribile in otto giorni. Lo Scarpa è stato quindi condotto a S. Maria Maggiore.

STATO CIVILE

31 Maggio 1939 XVII

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	11

Matrimoni: Guidi Mario, elettricista, con Antonelli Jolanda, orologiaia; Rampazzo Riccardo, impiegato, con Vianello Annetta, civile; Dal Fabbro Italo, panettiere, con Piasentini Antonia, cas.; Viamin Antonio, agente negozio, con Brombara Giulietta, cas.; Bordignon Lorenzo, agente negozio, con Panato Nicoletta, tipografa; Soratroi Lorenzo, brig. R. G. finanza, con Pellegrini Bernardina, cas.; Vianello Fioravante, vicebrig. R. G. finanza, con Sabattini Elisa, cas.; Biasizzi Giovanni, manovale, con Trevisan Emilia, cotoniera; Buraschi Girolamo, cantoniere, con Brunello Nerina, sarta, Nen Giovanni, muratore, con Brunello Roma, cas.

Decessi: Priviero Maria d'anni 69 nub. civile; Stefancich Boato Giulia 73, ved. cas.; Gregoris Begotti Elisabetta 78, con. cas.; Torchiani Grazia 76, nub. religiosa; Colussi Ines 44, nub. civile; Viaro Antonio 91, ved. inv.; Ferro Nicola 38, con. bracc.; Battelli Matteo 51, con. minatore; Degli Angeli Francesco 27, cel. fattorino.

I ladri nella casa vuota

La scorsa notte ignoti diedero la scalata ad un muro di cinta del giardino del principe di Borbone alla Giudecca. Poichè nessuno era presente in villa, il custode si accorse del fatto al suo ritorno, in quanto che i ladri avevano lasciata aperta una finestra del pianterreno. I furfanti poterono così asportare otto materassi di lana, dodici cuscini, un tappeto persiano, un soprammobile d'argento; caricarono il tutto in una barca ormeggiata in quei pressi e con essa si dileguarono. Il danno patito dal derubato e denunciato alla Squadra mobile si aggira sulle 8000 lire. Il comando della Mobile ha subito iniziato attive indagini e ritiene di trovarsi sulla buona strada per acciuffare i colpevoli.

Ancora i lavori del Tempio Votivo

La signora Giulia Zanuso Torres ci scrive una lettera per pregarci di far sapere che fu lei a sollevare le eccezioni in merito ai lavori del Tempio votivo, alle quali ha risposto la Commissione nominata dal Cardinale Patriarca. Il resto della lettera contiene osservazioni che riteniamo superfluo pubblicare e che in ogni caso potrebbero essere più opportunamente inviate al Bollettino ufficiale pel Tempio votivo.

Ogni cosa a suo posto

Il vigile Gavagnin iersera alle ore 22 osservò un malcauto passante che aveva preso il Palazzo Ducale per un vespasiano. Intendendo elevargli la contravvenzione, l'altro si oppose a fornire le generalità, cosicchè il vigile Gavagnin si trovò costretto a trarlo in arresto e condurlo a trarlo in arresto e condurlo a palazzo Ziani dove è stato identificato per Angelo Ortolani di anni 42, abitante a Cannaregio 567.

PICCOLA CRONACA

Uno scherzo bestiale

Bruno Rossi di anni 11 abitante a S. Marco 977 iersera alle ore 20 mentre si trovava sopra il ponte del rio della Verona, dove si sta procedendo ai lavori di consolidamento delle fondazioni è stato sollevato di peso da due suoi coetanei e fatto cadere nel sottostante rio in secca sopra un mucchio di sabbia dall'altezza di circa tre metri. Il Rossi riportò la frattura della gamba destra per cui è stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni quaranta.

Una distorsione

Giuseppina Pianca di anni 31 abitante a S. Marco 3611 ieri è caduta scivolando sul pavimento della cucina distorcendosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni dieci.

Frattura d'un polso

Tito Gambini di anni 41 alloggiato in una pensione di calle dei Fabbri transitando per il ponte della Paglia è caduto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Le cordialità della padrona di casa

Maria Conforti di anni 49 abitante a Cannaregio 5005 dovette farsi medicare all'ospedale di contusioni al fianco sinistro ed in altre parti del corpo riportate in seguito a pugni ricevuti dalla sua padrona di casa Lucia Martinuzzi con la quale alle ore 11 era venuta a diverbio per motivi di interesse. Ne avrà per 10 giorni.

Frattura d'una spalla

Silvio Ziliotto di anni due abitante a Castello 2398 è scivolato dalla sedia fratturandosi la spalla destra Guarirà in giorni quaranta.

Operaio che s'amputa un dito

Mario De Fina di anni 17 abitante a Cannaregio 1741 lavorando con la pedalina nello stabilimento alluminio Zuccolin a Cannaregio si amputò la falange del dito mignolo destro. Guarirà in giorni venti.

Contusa alla fronte

Roma Ciauli di anni 10 abitante a Cannaregio 1195 è scivolata nei pressi di casa riportando una contusione alla fronte guaribile in sei giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Venerdì delle Tempora di Pentecoste con la commemorazione dei Santi Marcellino, Sacerdote, Pietro esorcista, nel 299 ed Erasmo Vescovo di Campania, nel 303 martidi. Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — Primo Venerdì del mese nel quale si onora in modo speciale il Cuore di Gesù in moltissime chiese. — Alla Madonna dell'Orto dal mezzogiorno a sera rimane esposto il SS. Sacramento.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le ran pe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16 sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: L'argine e Spadaro — **Rossini:** Baciamoci così.

Cinematografi

Garibaldi: Napoli che non muore **Imperiale:** Il segreto del giurato e Ressurezione — **S. Margherita:** Il suo destino — **Italia:** L'allegro cantante — **Massimo:** Quando la vita è romanzo — **Nazionale:** Raggio di sole — **Olimpia:** L'inesorabile.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 Programma speciale per il Giugno Radiofonico — 11.25 Radio Sociale — 13.15 Programma I: Meridiano: «Super il disgraziato». Scena di Simili — 18 Programma speciale per il Giugno Radiofonico — 19.25 Programma I e II: Convers. di Giuseppe Stellingwerit «La protezione antiaerea» — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: «Poker di dame». Operetta in tre atti di E. Bellini — 21 Programma II: Saggi di storia della Musica — Programma II: «Un vecchio ragazzo» Tre atti di Giuseppe Adami — 21.30 Programma III: Conversazione di Ugo Betti. — 21.30 Concerto diretto dal M.o Mario Gaudiosi — 21.40 Programma I: Canzoni e ritmi — 22.30 Programma II: Musica da camera. Quartetto d'archi della Scala. — 22.30 Programma III: Musica da camera. Mezzosoprano N. Annibali — 22.35 Programma I Concerto del pianista Wolfango Brugger.

ESTERO: 19.15 London Nat.: Beethoven e R. Strauss (cello e piano) — 20 Brusselles I: Musica degli Strauss — 20.10 Bucarest: Puccini: «Tosca», opera (dischi) — 20.15 Varsavia: Verdi: «Macbeth» opera — Berlino: Donizetti «Don Pasquale» opera in tre atti — 20.30 Colonia: Varietà «Il riso fa buon sangue» — Radio Parigi: (dall'Odèon) Roman Coolus: «Coeur à coeur» commedia in tre atti — Parigi P.T.T.: Musica da ballo — 21 Parigi T. E.: Musica da camera — Vienna: Orchestra e canto — 21.10 Hilversum I. Orchestra — 21.15 Brusselles I: Radiorchestra — Lussemburgo: Jean Delage: «Silence» commedia — 21.25 Praga: Novak: «Quartetto d'archi» — 22 Budapest Musica da ballo — 22.07 Bordeaux Sud Ovest: Music-Hall. — 22.10 Brusselles I: Musica da ballo — 23 Vienna: Musica leggera e da ballo 24 Saarbrucken: Concerto notturno

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto a S. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido Comunale a S. Elena.

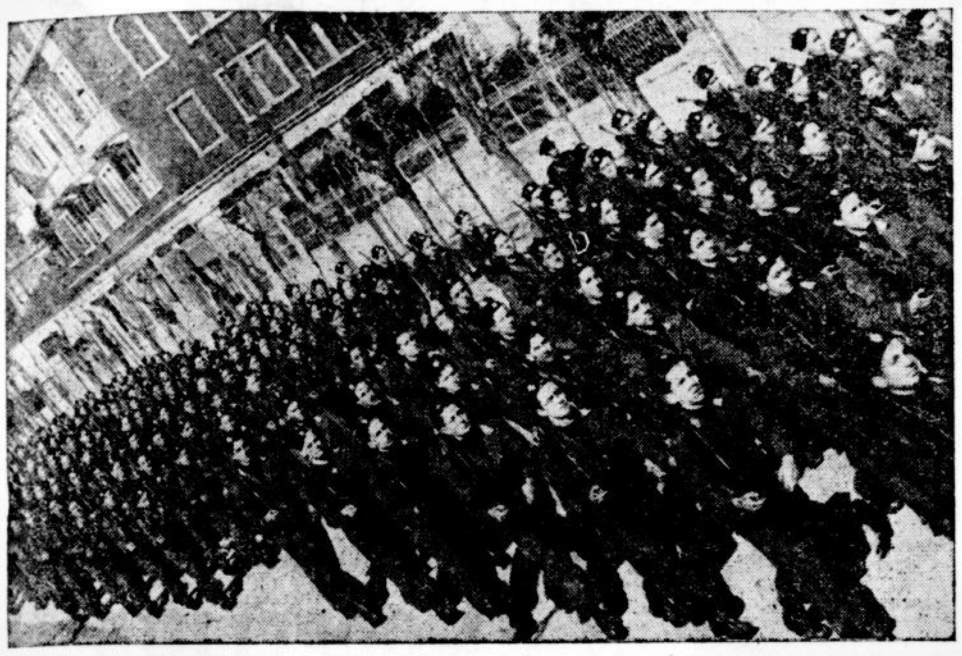
Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 14 Novembre 1938.

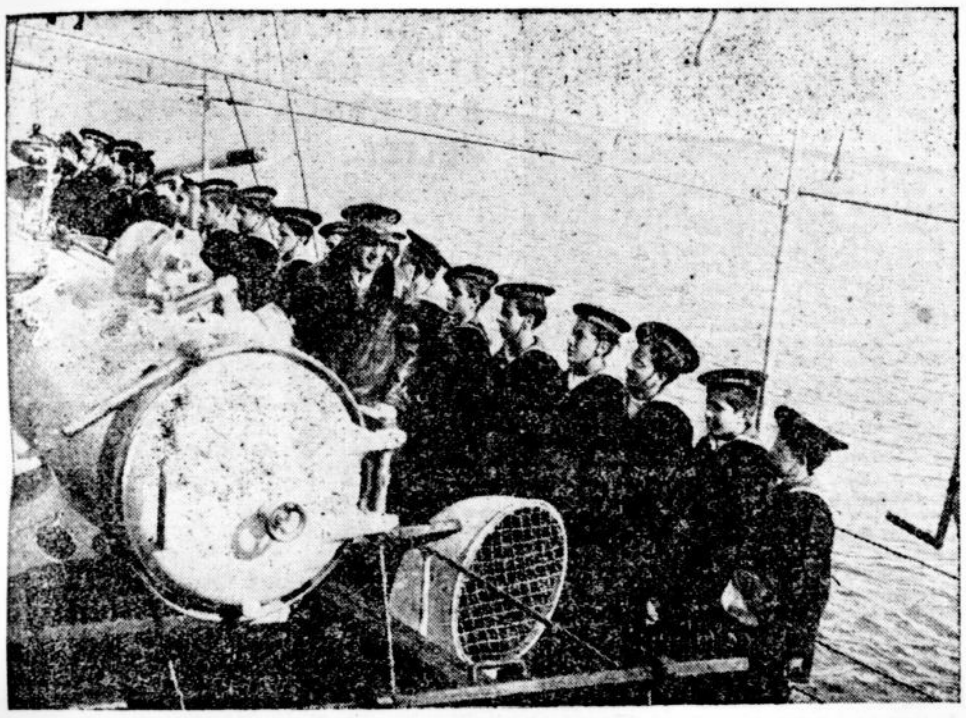
Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

La festa delle Legioni

che schiererà in Piazza San Marco le più balde forze della G. I. L.



I futuri legionari in marcia



Addestramento marinaro di giovani della Gil

La Festa delle Legioni Avanguardisti e Balilla moschettieri e Avanguardisti marinai si svolgerà, come abbiamo ripetutamente annunziato, domenica sera alle ore 2115, in Piazza San Marco.

Dalla bella e interessante manifestazione, il grande pubblico potrà rendersi conto del grado di addestramento raggiunto dalle giovani forze del Littorio, alle quali è commesso l'avvenire della Patria imperiale.

La festa delle Legioni costituirà la prima manifestazione ginnico-atletica che la GIL svolge in Piazza San Marco, ove per l'occasione verrà eretta una grandiosa tribuna, capace di un migliaio di posti addossata alle Procuratie novissime, alla quale si potrà accedere mediante il pagamento di lire 5.

Sui balconi delle Procuratie prenderanno posto i soci perpetui della GIL, i benemeriti di questa gagliarda organizzazione che potranno così assistere a questo superbo spettacolo di forza e di giovinezza. La magnifica platea sulla quale agiranno i 1500 organizzati nelle più difficili evoluzioni collettive, sarà illuminata da potenti riflettori disposti sui tetti delle Procuratie e sulla torretta dell'Orologio, onde dare al quadro un effetto di maggior rilievo coreografico.

La manifestazione, della quale abbiamo veduto ieri una prova nella palestra del «Marco Foscarini», sede del Comando avanguardisti e balilla, si aprirà con la presentazione di un complesso di 14 manipoli di balilla moschettieri che si esibiranno con l'arma in esercizi i più svariati, interessanti per il ritmo perfetto con il quale il movimento viene eseguito dalla grande massa dei giovani.

Le falangi di questi giovani cederanno il posto ad altrettanti manipoli di avanguardisti marinari, che offriranno un interessante spettacolo negli esercizi con bandiere di segnalazione, che agitandole per la composizione di parole e di frasi, richiameranno l'idea di un forte nucleo di sbandieratori, che nella cornice della piazza, comporranno un complesso mirabile. L'esercizio sarà eseguito al solo ritmo del comando. Una nota emozionante sarà costituita dal salto a pesce su ostacolo armato che sarà eseguito simultaneamente da un manipolo di avanguardisti marinari della «S. Marco».

L'ardimento, l'impeto, la precisione dello scatto e l'irruenza dello stesso, dei nostri organizzati, avranno la loro sintesi più efficace nell'esercizio collettivo col pugnale eseguito da quindici manipoli di avanguardisti moschettieri. Questa balda e fiera specialità delle nostre avanguardie darà una brillante dimostrazione dello spirito e dell'audacia di cui sono animate queste giovani fiamme bianche, che nella diuturna preparazione nelle palestre e nelle aule di studio si preparano a divenire i fieri legionari di domani, a tutto pronti per la patria fascista ed imperiale, per i suoi luminosi destini.

Spettacolo adunque di forza, di giovinezza, di vita intensa e dinamica, che si svolgerà in un clima di gagliarda marzialità.

Dopo l'esercizio collettivo seguirà l'ammassamento per il coro finale durante il quale verranno cantati dai giovani gli inni della organizzazione e quelli nazionali.

Il programma sarà intercalato da alcune sorprese una delle quali sarà costituita dall'oscuramento improvviso della piazza che si illuminerà delle luci di 800 lampadine tascabili tenute da altrettanti organizzati e componenti coi loro colori la sigla del Duce.

Nella prima Campagna antitubercolare furono raccolte L. 7,570,913; nella VIII.a Lire 26.076.347. Abbiamo fatto un grande cammino, ma dobbiamo continuare con maggiore velocità per raggiungere al più presto la meta segnata dal Duce: quarantaquattro milioni, cioè una lira per abitante.

Il saggio di questa sera al Liceo "B. Marcello,,

A modifica dell'avviso precedentemente comunicato sul rinvio degli ultimi saggi, per indisposizione di uno degli alunni solisti, si rende noto che il V e il VI saggio seguiranno nell'ordine prestabilito e cioè il V saggio (delle scuole di violino e composizione) questa sera venerdì 2 giugno alle ore 21 precise, e il VI (delle scuole di oboe, arpa, canto e arte scenica) lunedì 5 giugno alle ore 21. Ecco il programma del V saggio:

M. Pasqualotto (anno 6.o, scuola di composizione m. G. Bianchi): Preludio e fuga per organo (all'organo l'alunno Romeo Fracalanza).

2. B. Pasut (anno 7.o, scuola di composizione m. G. Bianchi): Suite per pianoforte (omaggio a Bach). Al pianoforte l'alunno Ugo Amendola. Madrigale e danza per orchestra d'archi. Dirige l'alunno Bruno Pasut.

3. Vivaldi: Concerto in re minore per orchestra d'archi. — Bach: Toccata e fuga in re minore per orchestra, Trascrizione dall'organo dell'alunno Eugenio Bagnoli (anno 6.o scuola di composizione m. Virgilio Mortari). Dirige l'orchestra l'alunno Eugenio Bagnoli.

4. Brahms: Concerto per violino e orchestra op. 77. Solista alunno Gino Francesconi (anno 10.o, 2.o sup. scuola di violino prof. Luigi Ferro).

5. Beethoven: Ouverture «Leonora» n. 3. Dirige l'orchestra l'alunno Ermanno Wolf (anno 5.o, scuola di composizione m. G. Bianchi).

I Duchi di Genova lasciano Messina

MESSINA, 1

S. A. R. il Duca di Genova, partito stamane in automobile da Taormina, passando per Francavilla, Novara di Sicilia e Mazzara, ovunque salutato da vivi applausi, giungeva a Olivieri, piccolo centro di poco più di un migliaio di abitanti, per la maggior parte dediti alla pesca ed abilissimi nella cattura dei tonni, per la cui lavorazione esiste da tempo un importante stabilimento.

Ad attendere il Principe, si trovavano il Prefetto, il Federale, il Podestà, le alte autorità, le gerarchie federali, numerosi docenti e studenti di varie università e una folla di popolo.

Fatto segno ad una calda dimostrazione, il Duca di Genova è stato ricevuto all'ingresso dello stabilimento dal presidente del consiglio di amministrazione e dal direttore, che gli sono stati di guida nella visita ai vari reparti che, dallo squartamento del pesce vanno fino alla chiusura in scatola, dando lavoro a cinquecento persone.

Il Duca di Genova alle ore 15 ripartiva per Messina, mentre i partecipanti al convegno di biologia marina e sue applicazioni, dopo un ricevimento offerto dai dirigenti degli stabilimenti, proseguivano per Milazzo di dove stasera hanno fatto ritorno per presenziare alla seduta della Unione zoologica italiana.

S. A. R. la Duchessa, nel pomeriggio, partita da Taormina, ha visitato la Casa della madre e del fanciullo di Messina, dove erano ad attenderla il Preside della provincia, il Podestà, la fiduciaria dei Fasci femminili ed il direttore.

In serata, ossequiati alla stazione marittima da tutte le autorità e gerarchie, e da una folla che ha loro improvvisato una vibrante manifestazione, i Duchi di Genova hanno lasciato Messina.

IN TRIBUNALE

Ciclista investito dall'auto

(Udienza del 1 - Sezione III - Presidente: Bruno: giudici: Illich e Zen; P. M.: Grisolia, cancelliere: De Manincor).

Luigi Callegaro fu Mattia di anni 50 si trovava a passare il 16 ottobre del 1937 nel tratto di strada Oriago Mira alla guida di un automobile, quando all'altezza dello scalo ferroviario di Oriago, andava ad investire un ciclista. Questi era Cesare Bertolaso, il quale in quel momento o pochi istanti prima aveva mutato direzione per ritornare indietro e si era portato verso il centro della strada. Il Bertolaso riportò delle lesioni alla gamba destra, che lo hanno costretto a letto per sei mesi, mentre il Callegaro veniva accusato di lesioni colpose per distrazione ed imperizia nel guidare l'auto.

Comparso dinanzi al Pretore di Dolo il Callegaro veniva assolto per insufficienza di prove. Presentava però appello per ottenere una formula di assoluzione più ampia, ma ieri il Tribunale, dopo il nuovo esame del processo, confermava la sentenza del primo giudice. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

Prime cinematografiche

"L'inesorabile,,

Su di un'ossatura teatrale, cioè dialettica e discorsiva — caratteristica che deriva dal peculiare abito artistico dell'autore del soggetto, il noto e fortunato commediografo ungherese Ladislao Fodor — uno dei più reputati registi americani, James Whale, ha saputo realizzare il film *L'inesorabile* in una forma impeccabilmente cinematografica, con un ritmo serrato e appassionante e con una sapiente e sobria graduazione di effetti drammatici.

Amor di tesi ha fatto calcare un po' troppo le linee della figura principale: il pubblico ministero Stowell, il quale non appare soltanto inesorabile, inflessibile rappresentante della legge, ma anche inumano e ingiusto, poichè di troppi e inoppugnabili elementi non vuol tener conto, trasformando la giustizia in una feroce macchina repressiva. Ma quest'aspetto artificioso, se è l'unico punto debole del lavoro, serve a rendere evidente e persuasivo il conflitto fra l'uomo e il magistrato, cosicchè quello, con una personale dolorosa esperienza, finisce con l'infondere a questo quel senso di umana comprensione che aveva smarrito nell'esagerata coscienza dei propri doveri punitivi.

Warren William e Gail Patrick danno giusto e plastico rilievo ai loro personaggi, infondendo ad essi una profonda umanità, anche quando la narrazione s'incaglia in qualche situazione troppo teatrale. L'interpretazione è, del resto, tutta accuratissima ed equilibrata. (Olimpia).

c. v.

MALIBRAN

Questa sera Spadaro darà la sua serata d'onore, presentando il magnifico avanspettacolo che tanto successo ha ottenuto in questi giorni, sotto una nuova forma, con nuove canzoni, nuove danze e nuovi balli.

Le simpatiche accoglienze che il pubblico ha riservato in queste sere al valente artista danno affidamento di un nuovo successo anche per le recite odierne.

Gli spettacoli al Casino Municipale

Esito felicissimo ha avuto iersera il programma d'arte varia col quale si è riaperto il salone delle feste al Casino Municipale. I vari numeri dello spettacolo, fra cui il quartetto acrobata americano Starnes e Anavan, la danzatrice Ruth Hazen, il giocoliere Howard Nicols, il trio Alcaraz e tutti gli altri nelle loro applauditissime esibizioni, con l'orchestra diretta da Piero Rizza, nel suo interessantissimo programma e con la brava archestra «tipica» Manuelita, hanno allietato il pubblico continuamente. Da stasera lo spettacolo si replica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: Serata in onore di Spadaro che presenta INTERMEZZI 1939 con nuove canzoni, nuove danze, e nuovi balli. Sullo schermo: la Scalera Film presenta L'ARGINE drammatico, passionale con Gino Cervi, Luisa Ferida.

Rossini dalle ore 16.30: La Eia presenta un film di soprproduzione Columbia BACIAMI COSI' con Madeleine Carroll e Mischa Auer.

Cinematografi

Olimpia L'INESORABILE con William Warren, G. Patrich e Costance Moore — Prezzi ribassati.

Italia dalle 15.30 L'ALLEGRO CANTANTE capolavoro tragico comico sentimentale con Giovanni Manurita, Germana Paolieri e Fratelli De Rege.

Massimo dalle 15.30: QUANDO LA VITA E' ROMANZO con Grace Moore e Melwyn Douglas e Stuart Ervin.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Gli interessi cristiani in Palestina

ROMA, 1

Mentre ferve la lotta tra arabi ed ebrei per la conquista della Terrasanta, gli ambienti cattolici si domandano se la potenza mandataria che si adopera per una soluzione, destinata sopratutto a garantire il definitivo possesso della Palestina sotto una forma o un'altra, ricordi qualche volta che i più sacri e più alti diritti su quella terra, che fu teatro del grande dramma della Redenzione, spettano alla cristianità e specialmente ai cattolici. La questione dei Santuari, che non fu risolta come equamente proponeva la Sede Apostolica fin dal giugno 1922 con la costituzione di una Commissione composta dai consoli delle potenze che hanno un Console in Terrasanta e di altra persona designata all'uopo da parte di quelle potenze che non hanno Console in Palestina, è rimasta insoluta. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» pare difficile che i cattolici, addivenendosi un giorno o l'altro a una soluzione generale del problema palestinese, possano contentarsi di affidamenti più o meno sinceri che i diritti delle comunità cristiane saranno rispettati e tutelati, tanto più che fino dal 1922 la Santa Sede affermava, a buon diritto che «i diritti delle confessioni cristiane — o specialmente quelli dei cattolici — non sarebbero sufficientemente salvaguardati». E la situazione non è certo migliorata da allora in poi.

VITA SPORTIVA

LE MANIFESTAZIONI DEL DOPOLAVORO

Oltre sessanta equipaggi iscritti al raduno nazionale del remo

Le previsioni di una larga partecipazione di dopolavoristi al III.o Raduno Nazionale del Remo per i campionati nazionali di canottaggio che si svolgeranno nei giorni 10 e 11 prossimi sono state superate largamente dalle numerose iscrizioni giunte e che continuano a pervenire al Dopolavoro veneziano che per incarico della Direzione generale dell'O. N. D. organizza la bella manifestazione remiera.

E' già stata superata infatti la mezza centuria di imbarcazioni (esattamente 62 equipaggi) così che in più di qualche gara si renderà necessario lo svolgimento delle eliminatorie. Questa notevole affluenza di concorrenti è un primo indice del successo che non dovrà mancare alla manifestazione, per l'organizzazione della quale il Dopolavoro veneziano rivolge in questi giorni tutte le sue cure con la cordiale e veramente cospicua collaborazione delle autorità marittime.

Ai forti equipaggi che verranno da varie provincie d'Italia si aggiungeranno quelli di Venezia che in questi ultimi giorni che precedono alla disputa dei campionati stanno ultimando la loro preparazione svolta con puntigliosa assiduità da alcuni mesi, seppure ostacolata dall'inclemenza del tempo.

Le gare in programma

Come è stato annunciato il Raduno Nazionale del Remo comprende le seguenti competizioni: campionato nazionale assoluto su imbarcazioni a sedile fisso (tipo federazione Lariana) a due e quattro vogatori di punta e timoniere; due e quattro vogatori di coppia e timoniere sul percorso di m. 1500; primo campionato nazionale per bancari ed assicuratori su imbarcazioni a sedile fisso a due vogatori di punta e di coppia e timoniere, sul percorso di m. 1500; secondo campionato nazionale di voga su imbarcazioni da salvataggio per il Trofeo Finmare riservato agli iscritti ai D. I. M. M. con scialuppe da salvataggio del tipo unico in dotazione nelle navi passeggeri, sul percorso di m. 2800; seconda gara nazionale di velocità su jole da mare a sedile scorrevole del tipo della R. F. I. C. a quattro vogatori e timoniere riservata alle sezioni nautiche dell'O. N. D. categoria non classificati della R. F. I. C., sul percorso di m. 1500; prima gara nazionale su sandolini monoposto, sul percorso di m. 500; prima gara nazionale femminile di voga su imbarcazioni a due vogatrici di punta e timoniere (tipo caicchi da m. 4) sul percorso di m. 750.

Sono quindi dieci regate le cui finali si disputeranno nel pomeriggio di domenica 11 nello specchio d'acqua davanti alla Riva dell'Impero, dei Giardini Pubblici e di S. Elena nell'incomparabile cornice del Bacino di S. Marco ed alle quali presenzierà il Direttore generale dell'O. N. D. Ispettore del P. N. F. Corrado Puccetti che in tale occasione inaugurerà le nuove sedi del Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile sulle Zattere, quelle dei Dopolavori aziendali Ilva e Montecatini a Marghera, del Dopolavoro sestierale di Dorsoduro, del Dopolavoro dell'Arsenale ed i cantieri nautici del Dopolavoro provinciale e del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali alle Zattere.

Il campo di regata

Come già detto il campo di regata per i campionati sarà in canale di S. Marco ed avrà uno sviluppo massimo di 1500 metri; il traguardo sarà sistemato al limite della Riva dell'Impero verso il ponte della Veneta Marina, mentre la linea di partenza per le competizioni sui 1500 metri sarà a metà strada fra S. Elena e l'imbocco delle canalette davanti a S. Maria Elisabetta di Lido. Poichè il traguardo è unico per tutte le gare, quelle a percorsi minori ai 1500 metri avranno le linee di partenza alle corrispondenti distanze dal traguardo.

Particolarmente indovinato è il percorso per le scialuppe da salvataggio ad otto remi che, come è noto, si disputeranno il Trofeo Finmare sulla distanza di 2800 metri. La partenza per questa regata sarà data da una distanza di 200 metri dal traguardo e quindi le imbarcazioni compiranno il tratto di percorso fino alla linea di partenza dei 1500 metri dove gireranno la boa e rifaranno quindi tutto il percorso fino al traguardo comune a tutte le regate. In tal modo il pubblico potrà seguire in tutte le sue fasi, dalla partenza all'arrivo, anche questa competizione che è senza dubbio fra le più spettacolari.

Il pubblico potrà assistere alla bella manifestazione remiera, gagliarda espressione di forza e di prestanza fisica dei dopolavoristi canottieri impegnati nelle sane competizioni del remo, dalla Riva dell'Impero verrà allestita, a lato del ponte e di S. Elena. Sulla Riva dell'Impero verrà allestita, a lato del pontone di traguardo, una tribuna che potrà ospitare circa duemila spettatori che potranno accedervi acquistando il biglietto del costo di L. 2. I dopolavoro aziendali che intendono acquistare un certo numero di questi biglietti per i propri iscritti dovranno fare la prenotazione entro lunedì.

Gli iscritti

Ecco gli iscritti a tutto ieri:

Campionato bancari, a due di punta: 1. Cassa di Risparmio, Venezia; 2. Assicurazioni Generali, Venezia, 3. Istituto Casse di Risparmio, Venezia; 4. Banco di Sicilia, Venezia; 5. Banca Nazionale del Lavoro, Venezia.

Campionato assoluto, a quattro di punta: 1. Acciaierie Falck, Dongo (Lago Como); 2. Portuale Passoni, Venezia; 3. Junghans, Venezia; 4. Arsenale, Venezia; 5. Ilva, Lovere; 6. S. Pietro in Volta (Venezia); 7. Provinciale Varese.

Campionato marittimi, imbarcazioni da salvataggio: 1. Conte di Savoia, Genova; 2. Rex, Genova; 3. Adriatica, Trieste; 4. Fiumana, Trieste.

Campionato assoluto, due di punta: 1. Cristalleria, Murano; 2. Rionale Luigi Scaraglio, Torino; 3. Provinciale, Varese.

Sandolini monoposto: 1. Vetrocoghera; 3. Rionale Luigi Scaraglio, Torino.

Campionato bancari, due di coppia: 1. Assicurazioni Generali, Venezia; 2. Banca Popolare, Lodi; 3. Cassa di Risparmio, Venezia; 4. Istituto Casse di Risparmio, Venezia; 5. Banca Nazionale del Lavoro, Venezia.

Jole da mare a quattro vogatori: 1. Credito Italiano, Milano; 2. Cartiere Burro, Burgo Corsico; 3. Società Terni, Terni; 4. Telve, Venezia; 5. Ferroviario, Milano; 6. Vetrocoke, Marghera; 7. D. I. M. M., Trieste; 8. De Sigis, Pavia; 9. Villa d'Este, Cernobbio; 10. Ferroviario, Trieste; 11. Ferroviario, Venezia; 12. Arsenale, Venezia.

Gara femminile su caicchi: 1. D. I. M. M., Trieste; 2. Junghans, Venezia; 3. Junghans, Venezia; 4. Junghans, Venezia; 5. Cristalleria, Murano; 6. Cristalleria, Murano; 7. Rionale Luigi Scaraglio, Torino.

Campionato assoluto due di coppia: 1. Acciaierie Falck, Dongo (Lago di Como); 2. Cristalleria, Murano; 3. Rionale Luigi Scaraglio, Torino; 4. Ilva, Lovere; 5. Comunale, Lovere; 6. Provinciale, Varese.

Campionato assoluto quattro di coppia: 1. Portuale Passoni, Venezia; 2. Magneti Marelli, Milano; 3. Junghans, Venezia; 4. Arsenale, Venezia; 5. S. Pietro in Volta (Venezia); 6. Ilva, Lovere; 7. Villa D'Este, Cernobbio; 8. Ferroviario Milizia Ferroviaria, Milano; 9. Comunale, Lovere; 10. Provinciale, Varese.

AUTOMOBILISMO

Il circuito dell'Impero

Sessanta corridori iscritti

ROMA, 1

Una sessantina almeno di corridori, con le più veloci macchine sport del momento, parteciperanno al «I.o circuito dell'Impero», che sarà disputato al lido di Roma l'11 giugno prossimo. Alla gara sono ammesse le macchine delle classi fino a 750 e fino a 1100 cmc. di cilindrata che correranno insieme con classifica separata, e dovranno compiere 10 giri del circuito, e cioè in totale Km. 101,320 e le macchine fino a 1500 e oltre 1500 e fino a 3000 cmc. che correranno insieme, con classifica separata e dovranno compiere 12 giri del circuito, pari a Km 121,584 in totale. Già numerose iscrizioni sono pervenute alla sede del R. A. C. I. organizzatrice del «I.o circuito dell'Impero»; tuttavia moltissime altre sono attese. Il termine scadrà il giugno prossimo. E' in preparazione un «Numero unico» che conterrà i dati ufficiali riguardanti la corsa.

PALLACANESTRO

Il IV torneo Valcarenghi

CREMONA, 30

Va celermente completandosi, a cura del locale Comitato esecutivo della F.I.P., l'organizzazione del IV Torneo «L. Valcarenghi» a vantaggi per squadre maschili e femminili.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato esecutivo della F.I.P. Cremona entro e non oltre il giorno 8 giugno 1939 XVII.

CICLISMO

La corsa "P. Amadio,, rimandata

La corsa ciclistica per aspiranti «Pietro Amadio» in programma per domenica prossima è stata rimandata al 18 giugno.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 1

Il Direttorio divisioni superiori ha diramato il comunicato ufficiale numero 71.

Il Direttorio aderisce alla richiesta presentata dalla Lucchese e decide di esperire una inchiesta in merito a quanto pubblicato da parte della stampa prima della gara Triestina-Juventus del 28 maggio.

La classifica finale per l'aggiudicazione della coppa dell'Anonima Infortuni sarà pubblicata appena terminato il campionato nazionale serie B.

In base al parere tecnico dato dal C.I.T.A. sul reclamo sporto dal Fanfulla, si respinge lo stesso incamerandone la tassa e si omologa il risultato Atalanta-Fanfulla 1-0 del 30 aprile 1939.

Classifiche ufficiali: Campionato nazionale serie A: Bologna p. 42; Torino 38, Ambrosiana 37, Genova 35, Roma 31, quoziente 1,114; Liguria 31, quoziente 1,029; Napoli 31, quoziente 0,857; Juventus 29, Milano 28, quoziente 1,059; Lazio 28, quoziente 0.825; Bari 27, Novara 26, Modena 25, Triestina 24, quoziente 0,821; Livorno 24, quoziente 0,816; Lucchese 24, quoziente 0,575.

La Bologna viene proclamata vincitrice del campionato nazionale di serie A 1938-39; il Livorno e la Lucchese retrocedono in serie B.

Campionato riserve: Ambrosiana p. 35, Torino 33, Livorno 32, Napoli 30, Lazio 29, Milano 27, Roma 26, Liguria 23, Modena 22, Bologna 22, Juventus 20, Novara 17, Lucchese 11.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di società per contegno scorretto del pubblico durante le gare: Lucchese-Liguria e Triestina-Juventus. Si commina alla Lucchese la multa di lire 500, a tanto limitata per il comportamento dei dirigenti, mentre si ammonisce la Triestina.

La partita della promozione

I neroverdi sui laghi

La settimana di passione, che non trova riscontro negli avvenimenti calcistici, sta volgendo al termine. La grande ora è molto vicina. Gli atleti lagunari si sono preparati con scrupolo. Ieri mattina hanno sostenuto un leggero allenamento atletico durato mezz'ora saggiamente distribuita in corse, scatti e salti con la corda da fermo e in moto. Tutti i giocatori hanno messo il massimo impegno. Il loro morale è altissimo. Un'immensa fiducia è in tutti. Lo stato di salute è ottimo. Anche Signoretto, già collaudato domenica scorsa quale centro sostegno nelle riserve, sembra aver raggiunto un buon grado di forma. I dolori alla gamba non sono stati più denunciati. Anche Pernigo, dopo aver superato l'attacco influenzale, sembra oggi abbastanza ristabilito. Entrambi i giocatori fanno parte della comitiva dei partenti. La squadra nero-verde intanto ha lasciato Venezia ieri nel pomeriggio col direttissimo delle 15.10 con meta una riposante e ridente località sui laghi, vicino alla città lombarda, ma che è rimasta sconosciuta.

I nero verdi, che saranno a Bergamo solo qualche ora prima del grande incontro scenderanno in campo nella seguente probabile formazione: Bacigalupo, Signoretto, Gattaronchieri, Tortora, Stefanini, Famea, Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi e Chiesa. Sono partiti anche Baldi, Dalla Puppa e Valinasso.

La notizia dell'istituzione del treno popolare per Bergamo è stata accolta con vivissima soddisfazione dalla massa degli sportivi veneziani, i quali vedono così facilitato il loro desiderio di essere presenti allo stadio Brumana. Ne fa prova il numero delle prenotazioni affluite attraverso i Dopolavoro Aziendali e la Segreteria provinciale del Dopolavoro. Tutto lascia prevedere perciò che i posti a disposizione verranno coperti nella stessa giornata di oggi. I biglietti saranno posti in vendita da stamane presso le biglietterie delle stazioni di Venezia e Mestre. Per evitare spiacevoli sorprese consigliamo gli sportivi di provvedersi del biglietto entro oggi. Il treno partirà dalla stazione di Venezia alle ore 7.14 di domenica e sarà a Bergamo prima di mezzogiorno e ripartirà da Bergamo alle ore 20.20. Il prezzo del biglietto di viaggio, come già detto ieri, è di Lire 25.00 (Lire 14 per i ragazzi fino a dieci anni).

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 33 del 30 maggio

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazione gare: Dop. Sirma-Dop. Dimm 1 a 1; Dop. Moretti - G S Grande Italia 3 a 3.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco scorretto si ammonisce il giocatore Roda Romeo (Dop. Moretti).

Gare dell'8 giugno 1939 (festa del Corpus Domini) Dop. Moretti-Dop. Sirma ore 16 campo Murano; Dop. Marina M.-GS Grande Italia ore 16 campo Chiovere S. Girolamo.

COPPA «A. ZUCCHETTA

Omologazione gara: GIL E. Elena-Dop. Cristallerie 2 a 1.

Dop. Assicurazioni Generali-Dop. Stucky (reclamo Dop. Assicurazioni Generali). Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti.

Gara del 3 maggio 1939: Dop. Ass Generali-Dop. Cristallerie (ricupero) ore 16 campo Murano.

TORNEO ESTIVO

Il Direttorio Provinciale di Venezia della FIGC indice ed organizza un torneo estivo per squadre composte di 6 giocatori per la disputa della II coppa «A. Moro Lin».

Ogni e qualsiasi schiarimento in merito allo svolgimento del predetto torneo dovranno essere richiesti a questo direttorio. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 10 giugno p. v. — Il Presidente: Egidio Centanni

La costituzione della Società veneziana di equitazione

Iersera presso la sede del Comando Cavalieri in congedo d'Italia si è svolta la riunione costitutiva della Società veneziana di equitazione sorta con l'autorizzazione della Federazione Italiana Sport equestri e dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista. La nuova società è affiliata alla F.I.S.E.

Alla riunione era presente l'avv. Aminta Mario Ughi incaricato della F.I.S.E. Con la costituzione a Venezia di questa società, viene a colmarsi una lacuna dello sport veneziano, che fra tutte le sue fiorenti attività non poteva sin d'ora elencare quella ippica. Ragioni varie avevano reso oltremodo difficile la vita ed il sorgere di qualsiasi organismo atto allo sviluppo degli sport equestri, mentre ora tali difficoltà sono state superate nella forma migliore e con la creazione della nuova società l'esercizio di questo sport è consentito anche a coloro che non hanno la possibilità di tenere cavalli propri, agevolandone i proprietari con il mantenerli in economia ed insegnando l'equitazione ai giovani.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il sapore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si cimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette che è particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Assemblea dei Combattenti

Nella sede del Dopolavoro comunale in Piazza Matter, gentilmente concessa, domenica 4 corrente alle ore 11.15 avrà luogo l'annuale assemblea generale degli ex combattenti di Mestre. Alla riunione vi parteciperanno tutte le autorità.

Tutti i soci sono invitati a parteciparvi.

Plotone Bersaglieri

Per domenica 18 corr. anniversario della fondazione del Corpo, il Comandante del Battaglione ha indetto un'adunata a Venezia di tutti i bersaglieri della provincia.

In tale occasione avrà luogo il rapporto annuale della compagnia presieduto dal Federale; indi seguirà il rancio sociale.

Il comandante del plotone di Mestre fa vivo appello ai camerati mestrini d'intervenire numerosi in divisa. Le prenotazioni per il rancio si chiuderanno giovedì 15 corr. e si prega fin d'ora di versare l'importo di L. 10 al camerata Dal Bo (Piazzetta Matter). Con altro avviso verrà data l'ora del raduno.

Squadrone cavalleggeri

Tutti gli inscritti a questo Squadrone dovranno trovarsi domenica 4 corrente alle ore 8.30 in sede in perfetta divisa per celebrar la festa dello Statuto e partecipare poi alla assemblea dell'associazione Combattenti. Nessuno deve mancare.

Carabinieri d'Italia

Si avvertono tutti i soci e coloro che hanno dato l'adesione al cameratesco rancio che l'adunata dei Legionari della Coorte di Venezia avrà luogo a Mestre giovedì 8 corrente festa del Corpus Domini; le iscrizioni rimangono aperte sino al giorno 6 corrente.

I camerati della centuria di Mestre si troveranno alla sede giovedì alle ore 10. Il rancio avrà luogo alle ore 12.30. Moltissime sono le adesioni.

Beneficenza al Vittoria

La signora Antonietta Favaro per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria ha versato L. 10.

La signora Emma Scavalie Melli ha offerto allo stesso istituto L. 100. Il Comitato ringrazia.

Conferenza per signorine impiegate

Ricordiamo che lunedì prossimo 5 corrente in saletta San Lorenzo alle ore 20.15, le signorine impiegate sono invitate alla conferenza che sarà tenuta per loro sul tema: «Il dogma della grazia in un cristiano del 900».

Festeggiamenti a Marghera

Anche quest'anno avranno luogo a Marghera i consueti festeggiamenti. Si svolgerà una serie di concerti tra i quali primeggeranno quelli della Banda della S.A.V.A. e della Filarmonica Verdi.

Il ricco parco di divertimenti costituirà uno dei numeri principali del programma, mentre sarà motivo di speciale attrazione la serata di fuochi pirotecnici che tanto entusiasmo ha sempre suscitato nella massa degli spettatori. In campo sportivo verrà ripresa la consueta «Traversata podistica di Marghera» che, alla sua terza edizione, sarà oggetto di speciale cura da parte della sezione sportiva del Dopolavoro «A. Cattapan». Non è stato nemmeno dimenticato uno degli sport più popolari, quello delle bocce poichè tutti gli appassionati di questo gioco saranno chiamati a raccolta per la disputa della 1.o Gran Premio «A. Cattapan».

L'inizio ufficiale dei festeggiamenti è stato fissato per il giorno 10 del prossimo giugno.

Una serie di feriti

Adoperando un coltello: La quattordicenne Basana Ide abitante in via Forance 51, si produsse delle ferite da taglio alla mano destra usando un coltello: ricorse all'ospedale dove fu giudicata guaribile in giorni 10.

Una sassata sulla testa: Bruno De Stefani di anni 8 abitante in via Rossini giocando con altri coetanei fu colpito al capo da un sasso lanciatogli da un compagno; riportò una ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Un bullone sulla testa: L'operaio dell'Ilva Fioravante Ceccato di anni 47 a Carpenedo in via Carlo Goldoni 21, trovandosi sotto ad una armatura fu colpito da un grosso bullone al capo e riportò delle ferite lacero conuse al cuoio capelluto guaribili in giorni 10.

Si colpisce ad una gamba: Giovanni De Lazzari di anni 68 da Marghera per alcune ferite lacero contuse alla gamba destra ricorse all'Infail di Marghera dove venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Si ferisce col piccone: Il bracciante Anselmo Doro di anni 22 accudendo ad alcuni lavori con un piccone alla gamba sinistra e si produsse delle ferite lacero contuse, guaribili in giorni 10.

Ferita da una lamiera: Liana Da Lio di anni 15 trasportando una lamiera questa le scivolò di mano e le produsse una ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Ingoia una moneta

Ieri a mezzogiorno la piccola Loredana Boni d'anni 4 abitante in via Andrea Costa 41, teneva fra le mani una moneta di 10 centesimi, quando ad un certo momento la mise in bocca ingoiandola. Trasportata all'ospedale fu trattenuta in osservazione.

Ruba un orologio

Emilio Bortolozzo di anni 43 ha denunciato al Commissariato di P. S. che il proprio inquilino Pietro Cavallerin gli ha rubato dalla stanza da letto un orologio d'oro del valore di 300 lire.

Nuovi francobolli vaticani

ROMA, 1

Con speciale ordinanza, il Governatore dello Stato della Città del Vaticano ha autorizzato l'emissione di una serie di quattro specie di francobolli commemorativi dell'incoronazione del Sommo Pontefice Pio Papa XII. Il valore dei singoli francobolli sarà rispettivamente di centesimi 25, 75, 80 e lire 1.25.

Un sottomarino britannico non torna alla superfice

Il "Thetis„ che stava eseguendo le prove di collaudo è a 40 metri di profondità

A bordo sono 57 militari e 20 civili

LONDRA, 1

L'Ammiragliato ha comunicato questa sera che al nuovissimo sottomarino britannico Tetis è avvenuto un incidente mentre compiva delle prive al largo di Birkenhead. A bordo si trovano complessivamente una settantina di persone tra le quali i dirigenti della Camell Laird Company, costruttrice del Thetis.

Il sottomarino che, come si è detto, è una nuovissima unità della flotta, del tipo dei pattugliatori e che ha una stazza di 1020 tonnellate, un cannone da quattro pollitici e sei tubi lanciasiluri, con un normale equipaggio di cinquantatre uomini, era partito stamane alle nove e quarantacinque da Birkenhead e per l'intera mattinata aveva compiuto prove di superficie. Alle tredici e quaranta si era immerso per compiere delle prove subacquee che avrebbero dovuto durare tre ore. Da allora non se n'è avuta più notizia.

Tutti i mezzi speciali della flotta britannica stanno affluendo sul punto dove il rimorchiatore della società costruttrice del "Thetis" che accompagnava la nuova unità durante i collaudi, è alla cappa e che corrisponde al punto di immersione del sommergibile. Secondo le prime ipotesi, il "Thetis" si troverebbe ad una profondità di poco più di quaranta metri, poichè il il fondale in quella località si aggira appunto su tale misura.

Fino a mezzanotte nessuna notizia è stata segnalata. Negli ambienti dell'Ammiragliato si afferma che "Thetis" è in grado di restare alla profondità di una quarantina di metri per trentasei ore, anche se avesse a bordo cento uomini.

Alle ventidue, dal porto di Mersey è uscito il rimorchiatore "Vigilant" con a bordo modernissimi mezzi di salvataggio, per recarsi nella zona delle ricerche. Per quanto ciascun marinaio del "Thetis" sia provvisto di un apparecchio salvagente per risalire alla superficie, nessun marinaio è stato ancora rinvenuto. Secondo alcuni, l'equipaggio spererebbe ancora di poter riparare il guasto e di pote riportare il sommergibile alla superficie; secondo altri il fatto farebbe temere che la catastrofe fosse fatale.

E' stato intanto accertato che a bordo del "Thetis" vi sono settantotto persone e cioè cinquantasette ufficiali e marinai, venti tecnici della società costruttrice e un pilota. L'Ammiragliato continua a far affluire nella zona delle ricerche ben diciassette unità, tra cui modernissimi cacciatorpediniere e spazzamine.

Il disastro dello Squalus

La campana salvatrice

invenzione d'un udinese

MILANO, 1

Una volta ancora — scrive la *Sera* — il mondo ha dovuto rimanere dolorosamente commosso per la tragedia di un sottomarino, lo *Squalus*, sprofondato negli abissi marini incatenando alla propria sorte quella dell'equipaggio: ventisei uomini sono stati schiantati dall'asfissia, avvelenati dai gas. La nave superba s'è tramutata ad un tratto in una tomba: tomba di vivi prima di essere tomba di morti. Trentatrè uomini però hanno potuto essere strappati alla tragica sorte dalla «campana conica» del rimorchiatore *Falcon*.

Pochi sanno, o nessuno, che questa «campana» è un vero miracolo di tecnica dovuto alla genialità di un udinese il camerata Ermenegildo Semintendi che quasi vent'anni fa si è reso precursore delle ricerche del mezzo più pratico e sicuro per soccorrere gli equipaggi dei sommergibili affondati.

La «campana conica» è stata dal Semintendi brevettata nel 1928 subito dopo la tragica fine del sottomarino americano « S. 4 ». Essa consiste in due parti: una non ingombrante ed applicabile allo scafo del sottomarino; l'altra più complessa e pesante trasportata dal rimorchiatore soccorrente e che serve al salvataggio delle persone ed al trasporto. Il dispositivo applicato al sommergibile riceve in caso di affondamento l'apparecchio sino ad una inclinazione di 180° portando a salvamento l'equipaggio in più riprese. La «campana» può raggiungere una profondità superiore alla resistenza dello stesso sottomarino, se il caso lo richieda, anche a cento metri. Il signor Semintendi, a mezzo dell'addetto navale all'Ambasciata americana di Roma, l'allora capitano Fode A. Todd comunicava il suo progetto al Nevy Departement di Washington che a sua volta lo sottoponeva ad una speciale Commissione la quale l'esaminò, accertando la bontà dell'applicazione. Oltre un anno dopo, e precisamente in data 18 novembre 1929, il Semintendi riceveva dall'Ambasciata di Roma i ringraziamenti del Governo americano. Ora egli ha visto con commossa soddisfazione collaudata la sua «campana conica» ed è pago di aver contribuito alla fuga dalla tomba dello *Squalus* di una buona parte dell'equipaggio.

La questione di Kulangsu

Nuova riunione di consoli

I combattimenti in Mongolia

TOKIO, 1

I consoli britannico, francese, americano e olandese hanno discusso per due ore, nel pomeriggio, con il console generale del Giappone, nella residenza privata di quest'ultimo le richieste nipponiche per la soppressione delle attività nippofobe nella zona internazionale di Kulangsu. La precedente conversazione diede risultati negativi e di quella odierna nulla si sa. I convenuti si sono limitati a dichiarare di essersi accordati per continuare le conversazioni.

Da Hong Kong si sa che il servizio di controspionaggio giapponese a Kalgan (Sciansi) ha fatto arrestare il tenente colonnello Christopher Spear, addetto militare inglese a Ciungking, che si trovava presso la ferrovia di Pechino a Paotau nella zona delle operazioni militari.

Per timore che navi da guerra giapponesi possano da un momento all'altro attaccare il porto di Swatow, le autorità militari cinesi hanno fatto minare vari punti del corso del fiume Han a valle di detta città. Nello stesso tempo hanno diramato un avvertimento alle navi mercantili perchè si tengano lontane dalle zone di sbarramento.

—Un attacco delle navi giapponesi era imminente, ma poi è sopravvenuto un violento tifone che ha indotto il comando navale nipponico a rinviare il concentramento di unità al largo di Swatow. A quanto sembra, tale concentramento era già stato iniziato con un centinaio di navi e motoscafi.

Informazioni ufficiose nipponiche dal confine con la Mongolia esterna rivelano che forze aeree giapponesi hanno contrattaccato e stroncato un'offensiva mongolo-sovietica lungo il fiume Holha, obbligando gli attactanti a ritirarsi.

Da Tokio si ha che i giornali giapponesi pubblicano ampi sunti del discorso di Molotof, e ne rilevano la portata che si riassume nel rigetto delle ultime proposte anglo-francesi per un patto di alleanza. Inoltre la stampa di Tokio vede nel discorso una conferma della politica sovietica, mirante ad ottenere da un eventuale patto con la Gran Bretagna e la Francia vantaggi per la situazione della Russia in Estremo Oriente contro il Giappone.

Intanto l'atteggiamento del Governo di Tokio di fronte alla situazione internazionale in generale è oggetto di critiche da parte di alcuni giornali. Il «Kokumin Scimbun» torna ad affermare che l'opinione pubblica giapponese è a favore d'una alleanza anticomintern di carattere militare.

I giornali nipponici continuano ad occuparsi degli incidenti alla frontiera russo-mancese, e, riferendosi agli accenni di Molotof, respingono recisamente l'accusa di responsabilità rivolta al Giappone. Nei circoli ufficiali pure ammettendosi che gli ultimi incidenti al confine della Mongolia Esterna aggravano la situazione, non si ritiene che essi possano avere sviluppi tali da determinare un conflitto russo-giapponese.

I Principi di Jugoslavia accolti entusiasticamente a Berlino

L'incontro con il Fuehrer alla stazione

BERLINO, 1

Alle 13.55 è giunto al Lehrter Banhof il treno speciale con i Principi di Jugoslavia ed il seguito. La stazione era addobbata con i colori tedeschi ed jugoslavi.

Ad attendere gli ospiti erano il Fuehrer con il Maresciallo Goerin e la signora Goering, von Ribbentrop, vari altri ministri del Reich, dirigenti dello stato, del Partito, il personale della Legazione di Jugoslavia al completo, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico, tra cui l'ambasciatore d'Italia Attolico, il ministro d'Ungheria, l'ambasciatore del Giappone e una folla di autorità.

Quando i Principi sono scesi dalla vettura salone, il Fuehrer si è fatto loro incontro insieme con Goering e li ha salutati con grande cordialità. La signora Goering ha offerto alla Principessa Olga un magnifico mazzo di fiori.

Dopo le presentazioni, mentre la musica intonava gli inni dei due paesi, i Principi si sono avviati, al fianco del Fuehrer, di Goering e della consorte del Maresciallo, verso l'uscita, accolti sul piazzale da una entusiastica dimostrazione.

Passato in rivista un battaglione d'onore, composto da una compagnia di fanti, di avieri e della marina, i Principi hanno preso posto in una automobile dirigendosi verso il castello di Bellevue, dove alloggeranno durante il loro soggiorno a Berlino.

Lungo tutto il percorso una moltitudine che gremiva le vie facendo ressa contro gli sbarramenti delle S. A., ha rinnovato al loro indirizzo calorose acclamazioni e grida di evviva. Al castello di Bellevue, il Fuehrer e il suo seguito hanno preso congedo, facendo ritorno alla Cancelleria.

Alle ore 17, il Principe Paolo, accompagnato dal Ministro degli esteri Zinzar Markovic e dal seguito, si è recato alla Cancelleria a far visita al Fuehrer, col quale ha avuto un colloquio durato mezz'ora. All'andata come al ritorno, la cittadinanza berlinese ha tributato agli ospiti jugoslavi grandi dimostrazioni di simpatia. Poco prima delle 18, il Fuehrer ha ricambiato la visita al castello di Bellevue.

Incidente aviatorio

ROMA, 1

Il giorno 29 u. s. un apparecchio da bombardamento pilotato dal tenente Facetti Umberto ed avente a bordo il maresciallo pilota Vanoni Carlo, l'aviere scelto motorista Martellani Mario e il marconista Masia uigi e il primo aviere armiere Guidetti Agordo, precipitava per cause imprecisate nei pressi di Pavia. I componenti dell'equipaggio, non avendo potuto fare uso del paracadute, sono deceduti (*Stefani*).

CALCIO

Gli azzurri partiti per Belgrado

Leggero allenamento contro una formazione mista del Padova

PADOVA, 1

Stamane alle 11 il Commissario tecnico Pozzo ha fatto svolgere un leggero allenamento agli azzurri con una squadra mista del Padova. La consegna era di non forzare e gli allenatori avevano avuto precisi ordini di astenersi dallo spingere il gioco su un piano di combattività. Il posto di Serrantoni è stato occupato durante l'allenamento prima da Perazzolo, poi da Baldi e infine da Meazza, che ha ceduto a Chizzo il ruolo di mezzo sinistro.

I nazionali hanno dimostrato un buon affiatamento per quanto riguarda la fusione generale, mentre qua e là sono emerse alcune deficenze che si possono specialmente individuare nella non perfetta forma di Colaussi e nell'incertezza sul ruolo di mezzo destro, nel quale chi ha dimostrato maggior rendimento è stato Meazza. Chizzo a sinistra non è apparso all'altezza dei compagni. Gli azzurri sono scesi in campo nella seguente formazione: Olivieri; Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Locatelli; Biavati, Perazzolo, Piola, Meazza, Colaussi.

Durante il primo tempo sono avvenuti i seguenti scambi: Sardelli ha presto il posto di Foni e Baldi ha rimpiazzato Perazzolo che è retrocesso a mediano al posto di Depetrini. Nella ripresa Caimo, che difendeva nel primo tempo la rete degli allenatori, si è scambiato il posto con Olivieri. I nazionali hanno mietuto larga messe di reti e la parte del leone l'ha fatta Piola che in forma splendente, ha ottenuto 4 delle 8 reti. Le altre sono state segnate: 2 da Biavati ed una ciascuna da Meazza e Colaussi. Pozzo non ha nascosto la propria preoccupazione specialmente per quanto riguarda la sistemazione della prima linea in seguito all'assenza di Serrantoni.

La carovana azzurra è partita alle 15.30 alla volta di Belgrado. Di essa fanno parte il comm. Mauro, il comm. Coppola, Vittorio Pozzo, il massaggiatore Angeli ed i giocatori Olivieri e Caimo; Foni, Rava e Sardelli; Depetrini, Andreolo, Locatelli, Perazzolo e Campatelli; Biavati, Baldi, Piola, Meazza, Colaussi e Chizzo.

Il gen. Vaccaro raggiungerà la squadra durante il giro le cui partite, come è noto, sono così fissate: 4 giugno a Belgrado; 8 giugno a Budapest; 11 giugno a Bucarest. Serantoni ha fatto ritorno a Roma.

I Littoriali femminili

MILANO, 1

Animatissima la seconda giornata dei Littoriali femminili di sport, la cui direzione è stata assunta dal dott. Gatto, vicesegretario del Guf. Tennis e pallacanestro sono stati anche oggi di scena e sui campi del Tennis Milano, con ritmo veloce e senza soste, oltre quaranta partite sono state disputate con spirito agonistico, portando a termine le eliminatorie del singolo e parte del terzo turno del doppio. Le tenniste, tra cui figuravano parecchi nomi noti nel campo sportivo italiano, si sono date battaglia, incuranti del tempo incerto, ed hanno portato a termine questa giornata col solito spirito goliardico, sereno e gaio e con perfetta cavalleria e disciplina. Sui campi di pallacanestro, sia al coperto che allo scoperto, battaglie grosse; schiacciante vittoria di Milano su Bologna; meritatii i successi di Torino su Cagliari, Venezia su Napoli, e quelli del Siena e Catania, apparsa egguerrita. Domani incominceranno le gare di nuoto, con un totale di 132 concorrenti, mentre le gare di ginnastica, per ragioni organizzative, sono state rinviate a sabato e domenica. Ecco i risultati:

Tennis singolare: dopo le partite di qualificazione sono state ammesse al girone finale le seguenti: Martinenghi di Milano, Zucchi di Genova, Pallavicini di Venezia, Vivalda di Ferrara, Cuneo di Genova, Terrabrami di Roma, Gabrielli di Napoli, Guapellini di Milano, a cui si aggiungono le seguenti, ammesse di diritto in seguito alle prove prelittoriali e a gare disputate durante l'anno in corso, riconosciute dalla Federazione italiana tennis: Monti di Milano, Cattaneo di Milano, Canal di Padova, Arosio di Pavia, Franzoni di Perugia, Gorini di Torino, Rossi di Venezia, Bozzano di Genova.

Pallacanestro, primo girone: Milano batte Bologna 50-7; Venezia batte Napoli 27-24; Genova batte Roma 23-19. Secondo girone: Torino batte Cagliari 22-18; Trieste batte Firenze 25-21; Padova batte Ferrara 21-16. Terzo girone: Messina batte Pavia 2-0 (ritiro); Modena batte Pisa 15-11. Quarto girone: Siena batte Sassari 29-13; Bari batte Urbino 2-0 (rinuncia); Catania batte Parma 30-6.

PALLACANESTRO

Campionato giovani fascisti

L'incontro Venezia-Cagliari si giocherà l'8 giugno

ROMA, 1

Giovedì 8 giugno alle 15.30 si effettueranno tra le altre le seguenti gare di ricupero del campionato nazionale prima divisione Gil di pallacanestro: Finale per il quinto e sesto posto Venezia-Cagliari; finale per il settimo e l'ottavo posto Treviso-Catania.

TENNIS

Il secondo turno della coppa della Federazione

ROMA, 1

Giusta quanto disposto il 24 corr. i seguenti incontri del secondo turno per la Coppa della Federazione italiana tennis devono giuocarsi il 4 giugno: Tennis Genova-Tennis Padova; Guf Firenze-Tennis Milano B, C. T. Parioli-S. S. Parioli.

L'imposta sugli olii minerali

ROMA, 1

Le disposizioni del R. D. L. 28 febbraio 1939 XVII, riguardanti l'istituzione di un'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e sui prodotti della loro lavorazione, in sostituzione della preesistente tassa di vendita, entreranno in vigore il primo luglio 1939 XVII.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità chioggiotensi

(It.) CAMPO BENETTEI. E situato tra la calle Fabris e la calle Ponte Scarpa, sulla riva di S. Domenico. Prese questo nome probabilmente dalla famiglia Benetti abitante in Chioggia fin dalla prima metà del sedicesimo secolo. Compare infatti nell'elenco di quelle famiglie che domandarono inutilmente nel 1581 di essere ammesse ai Consigli della città. Derivarono forse dai Benetto di Venezia, famiglia questa pure dell'ordine popolare. E' limitato il campo a sud dalle muraglie del convento di S. Chiara, ora Seminario e serviva di deposito di sassi agli scalpellini che avevano bottega in quei pressi. A nord è limitato da un magazzino adibito a ricordo d'uomo, sempre a deposito di legnami. Da questo campo a traverso la calle Ponte Scarpa si passa al campiello Furlanetto che limita la calle omonima.

Sette salme recuperate dei pescatori naufragati

A quanto consta, delle otto salme di naufraghi sette sono state già rinvenute. Solenni funerali saranno celebrati a suffragio delle vittime del mare in Cattedrale martedì 6 corrente.

Comando Centro Premilitare

Sabato tutti i premilitari delle classi 1920-21 (leva mare e leva terra) dovranno trovarsi, alle ore 14 in perfetta divisa, in caserma Gregoruti in S. Croce. Gli assenti saranno senz'altro diffidati ai RR. CC.

Leva mare

Tutti i giovani della classe 1921 iscritti alle liste di leva presso la Regia Capitaneria di porto di Chioggia possono presentarsi alla Gil, ufficio premarinaro, per ricevere istruzioni riguardo la visita medica obbligatoria.

Giornata francescana

Sotto gli auspici di Mons. Vescovo di Chioggia avrà luogo domenica tra noi l'annunciata giornata francescana. Il programma della festa è il seguente: Ore 9 in Duomo, Messa prelatizia e omelia del Vescovo. Dopo la Messa discorso del padre commissario del T.O.F.; ore 10.30 Adunanze particolari: per le donne nella chiesa di S. Caterina. Per gli uomini a S. Francesco.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 154 - Cent. 30 SABATO 3 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 } Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL VIAGGIO DI RITORNO DEI LEGIONARI

Canti di guerra e di vittoria sulle navi che trasportano in patria la giovinezza fascista

Da bordo del piroscafo Sardegna in navigazione, 2

I nove piroscafi che trasportano gli eroici legionari non hanno ancora proceduto alla formazione in colonna sicchè ciascuno procede con la propria velocità iniziale. Ma l'incolonnamento avverrà tra breve. E in quel momento dalla fila dei piroscafi si leverà possente e altissimo il saluto al Duce come i legionari si sono ripromessi ieri al momento dell'imbarco.

Sul piroscafo Sardegna, ove viaggia il generale Gambara con il suo stato maggiore e ove sono ospitate le personalità spagnole, la banda dei RR. CC. diretta dal maestro Cirenei ha tenuto un concerto musicale che ha suscitato l'entusiasmo dei legionari della vittoria e del Battaglione arditi che sono sullo stesso piroscafo. Ed è già annunciato un concerto che sarà svolto sullo stesso piroscafo dalla fanfara del Battaglione arditi alla quale incombe lo onorifico incarico di rendere gli onori sera e mattina alla cerimonia dell'alza bandiera e dell'ammaina bandiera.

Negli altri piroscafi l'entusiasmo non è inferiore. A bordo del Piemonte e del Liguria, ove viaggiano i tremila spagnoli delle divisioni miste Frecce Nere, Azzurre e Verdi, si fa sempre più impaziente l'aspettativa per l'arrivo in Italia.

L'annuncio che a Napoli i legionari verranno passati in rivista dal Sovrano è stato accolto con acclamazioni festosissime dai legionari che hanno lanciato il più ardente loro saluto al Re e il saluto al Duce.

Sul "Duca d'Aosta„

Nella prima giornata di navigazione il ministro Serrano Suner, che ha seguito dal ponte del Duca d'Aosta la manovra dei caccia che con perfetto sincronismo scortano l'incrociatore, ha lodato la loro precisione dichiarando che essa rivela la grande capacità dei comandi e il perfetto allenamento degli equipaggi nonchè le magnifiche qualità dei materiale.

Sull'imbrunire, il ministro accompagnato dall'ambasciatore e dal seguito, ha assistito alla cerimonia dell'ammaina bandiera restando vivamente colpito dalla sua potenza emotiva. Durante il pranzo nel salone del comandante il ministro ha espresso il suo gradimento per la signorile ospitalità e si è interessato specialmente alle caratteristiche della possente nave, ai suoi particolari nonchè alla gloriosa figura del Principe di cui essa porta il nome.

Dopo aver ascoltato la commemorazione, trasmessa alla radio di Siviglia dei caduti legionari, il ministro Serrano si è trasferito a conversare sul ponte con gli ufficiali e con le persone del suo seguito. La nave in quel momento si trovava di fronte a Gibilterra ciò che ha fornito argomento per la conversazione ed il ministro ha accennato ad un recente libro che riflette il grande interesse della gioventù spagnola per questo problema.

Nella prefazione di detto libro il dr. Lopez Ibor, rappresentante della gioventù universitaria, ricorda come secondo Schimtt tutta la politica gira intorno al concetto di amicizia e di inimicizia ed alla luce di questa definizione le dichiarazioni del ministro Serrano Suner nei discorsi di Logrono e di Cadice ai legionari, acquistano un particolare rilievo. Inoltre Lopez Ibor ha ricordato le parole del grande pensatore spagnolo Angela Ganivet, il quale intorno al 1900 scriveva: «Gibilterra è una offesa permanente che gli spagnoli hanno in parte meritato per la deficienza dei loro governi; è una forza per l'Inghilterra finchè la Spagna sia debole, ma si convertirebbe in un punto debole e perderebbe la sua importanza quando la Spagna fosse forte». Perciò l'autore conclude esprimendo il pensiero della Spagna falangista: «La Spagna deve nuovamente guardare verso il mare, verso il Mediterraneo di dove le pervennero la grazia, la misura, la lucidità di giudizio».

Il giovane ministro spagnolo che si dirige verso Roma, ha finito con l'invocazione con cui Lopez Ibor chiude il suo scritto: «Spagna sii fedele alla tua missione!». Con un ultimo sguardo alla sponda marocchina, su cui spiccano le luci di Tangeri e di Ceuta, si chiude la prima giornata di viaggio.

Gli aviatori legionari arriveranno a Genova verso la metà del mese

ROMA, 2

Il cinque giugno a Siviglia i piloti legionari consegneranno ai camerati spagnoli gli apparecchi delle loro magnifiche squadriglie; nei giorni nove e dieci corrente s'imbarcheranno a Cadice sul piroscafo Duilio *per rientrare in Italia.*

Il piroscafo toccherà successivamente Palma di Maiorca, dove si imbarcheranno gli aviatori legionari delle basi aeree delle Baleari. Il piroscafo si prevede giungerà verso il quindici o il sedici di questo mese a Genova, dove i nostri valorosi aviatori saranno onorati con una manifestazione popolare e saranno ricevuti con gli onori militari.

I legionari italiani e spagnoli dopo la rivista di Napoli sfileranno a Roma dinanzi al Duce

ROMA, 2

I 19.501 legionari italiani e i 3161 legionari spagnoli, accompagnati da una missione spagnola, giungeranno a Napoli nel pomeriggio del giorno cinque con nove piroscafi del tipo "regione".

Essi sbarcheranno nelle prime ore del sei ai moli Razza e Pisacane, e si ammasseranno al molo Razza, dove saranno passati in rassegna alle ore undici da S. M. il Re Imperatore.

Successivamente sfileranno davanti all'augusto Sovrano in piazza del Plebiscito dove saranno costruite apposite tribune per le autorità italiane e per quelle spagnole che accompagneranno i legionari. Allo sfilamento dei legionari assisteranno anche gli ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia, reduci dalla Spagna.

Dopo la rivista, tremila legionari italiani ed i legionari spagnoli — che dovranno convenire a Roma per le manifestazioni in loro onore nella Capitale — si recheranno nelle caserme già approntate a Napoli, mentre gli altri raggiungeranno gli alloggiamenti predisposti nei dintorni della città, dove avranno luogo le operazioni di smobilitazione.

La sera del sei i seimila legionari italiani e spagnoli partiranno per Roma ove giungeranno nelle prime ore del sette: dopo avere sostato nelle caserme della Capitale si ammasseranno in viale Principe di Piemonte, per sfilare, alle ore dieci, in via Nazionale davanti al Duce.

Allo sfilamento assisteranno il ministro Serrano Suner, i membri del Governo e del Gran Consiglio fascista, ed i membri militari della missione spagnola che prenderanno posto in apposite tribune costruite davanti al palazzo dell'Esposizione.

I legionari dopo lo sfilamento proseguiranno per Piazza Venezia, ove si troveranno schierate le rappresentanze di tutte le forze armate. Essi renderanno, alle ore 10.45, omaggio al Milite Ignoto e gli onori al Duce. Alla manifestazione in Piazza Venezia assisteranno dal Vittoriano le autorità che hanno presenziato allo sfilamento in via Nazionale, i membri civili della missione spagnola, rappresentanze di ufficiali, associazioni, ecc.

Alla fine della cerimonia i legionari si recheranno al Circo Massimo ove saranno alloggiati nei padiglioni messi a disposizione del P.N.F. Nei giorni successivi avranno luogo a Roma altre manifestazioni in loro onore. I legionari spagnoli si recheranno, poi in visita ad alcune città l'Italia.

L'articolo del conte Ciano

L'eroica gesta legionaria esaltata in Ungheria

BUDAPEST, 2

I giornali riproducono per esteso l'articolo pubblicato dal conte Ciano in *Gerarchia* ed esaltano nei commenti la lotta condotta dall'Italia per la vittoria dell'ordine in Spagna. Il *Pester Lloyd*, che riporta l'articolo su due intere pagine, scrive tra l'altro: «Adesso, mentre i legionari italiani ritornano dalla Penisola Iberica, l'articolo del ministro degli esteri italiano, ha un'importanza tutta speciale, si potrebbe anzi dire un carattere solenne.

«L'idea per la quale l'Italia ha sostenuto immensi sacrifici, è la idea dell'ordine, sempre proclamata da Roma così nei trascorsi secoli, come anche oggi. Nello stesso tempo la storia della lotta combattuta in Spagna dimostra che l'Italia è pronta ad intervenire dappertutto per sostenere quest'ordine, che ha una manifestazione importantissima anche nella politica dell'Asse e del patto anticomintern. E' un orgoglio imperiale quello che traspare dallo scritto del conte Ciano.

«Alla vittoria in Etiopia che l'Italia conquistò da sola, si aggiunge la vittoria in Spagna, alla quale Mussolini ha apportato un contributo decisivo e determinante. In ambedue i casi la vittoria è stata riportata contro un mondo nemico: e questo è l'aspetto più memorabile delle due imprese. Alle feste che il popolo italiano prepara per i suoi figli reduci dalla Spagna, partecipano tutti i popoli che credono nella necessità dell'ordine nuovo».

Il *Nemzeti Ujsag* dichiara che la storia non conosce altri esempi d'intervento così moralmente sublime come quello dei volontari italiani in Spagna; mette poi in rilievo che l'esposizione del conte Ciano costituisce per tutti i tempi un atto d'accusa ricco d'insegnamenti contro il marxismo e la massoneria menzognera, subdoli e avvelenatori; pone infine in risalto che l'Italia, salvando a prezzo di giganteschi sacrifici la nazione spagnola, ha reso un incalcolabile ed indimenticabile servigio alla civiltà.

L'*Ujsag* sottolinea che l'articolo del conte Ciano, il quale mette in evidenza l'enorme influenza esercitata dall'intervento italiano sulle sorti della guerra spagnola, ha suscitato in Ungheria vivissimo interesse.

Lo stagno dell'Impero

I favorevoli risultati delle ricerche nella Migiurtina

ROMA, 2

Le metodiche ricerche che si vanno sviluppando in tutto il territorio dell'Impero per la valorizzazione delle ricchezze minerarie, continuano a registrare significativi successi Di particolare interesse risultano i rinvenimenti di cassiterite (minerale di stagno) nella Migiurtina e precisamente in località Magiaian, tanto che si è subito provveduto a inviare sul luogo il personale occorrente per l'inizio della estrazione. Il ritrovamento, riveste molta importanza, poichè l'Italia, deve importare dall'estero la maggior parte del proprio fabbisogno di stagno; si spera che già nel corrente anno sia possibile la produzione di diverse centinaia di tonnellate di minerale, iniziando senz'altro gli invii di stagno in Patria. Nella stessa Migiurtina sono stati rinvenuti notevoli giacimenti di minerale di piombo e di ferro e nelle vicinanze di Durbo, un giacimento di ottima lignite picea: sono in corso ricerche per accertarne la consistenza.

Le direttive del Duce per lo sviluppo delle assicurazioni popolari

L'imponente attività e i magnifici risultati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni in una relazione del senatore Bevione

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, senatore Bevione, che gli ha presentato ed illustrato il bilancio dell'Istituto stesso per l'esercizio 1938. Le cifre di tale bilancio rappresentano un chiaro indice del poderoso sviluppo conseguito dall'Istituto nazionale che nell'ultimo esercizio ha ancora fortemente migliorato le posizioni in precedenza raggiunte. Si è difatti avuto nel 1938 una produzione che si avvicina ai tre miliardi di lire di capitali assicurati, superando quella dell'esercizio precedente, già rilevante, a causa della vasta ed eccezionale operazione assicurativa abbinata al prestito sulla proprietà immobiliare.

I capitali assicurativi in vigore all fiaccnd—m—— — etaoin re alla fine del 1938 raggiungon la cifra imponente di diciotto miliardi e duecento milioni, con un aumento di un miliardo e seicento milioni rispetto al portafoglio in vigore alla fine del 1937; mentre le riserve complessive a garanzia degli impegni contratti dall'Istituto, si elevano, da quattro miliardi e seicentocinquantuno milioni, a cinque miliardi e centonovantacinque milioni, con l'aumento senza precedenti di oltre mezzo miliardo.

I premi corrisposti dagli assicurati ammontano a oltre ottocentodiciannove milioni e anche questa cifra supera notevolmente le corrispondente del 1937, che fu di seicentosessantacinque milioni.

Un ulteriore passo avanti hanno compiuto nel 1938 le assicurazioni popolari, la cui produzione è stata di duecentosessantasei mila contratti per cinquecentoquarantatrè milioni di capitali assicurati, con un aumento di ventimila contratti e di ventisette milioni di capitali rispetto all'esercizio precedente.

Il portafoglio di questo importante ramo di attività dell'Istitpto comprese le polizze abbinate al prestito immobiliare, risulta costituito al trentuno dicembre 1938 da circa un milione e mezzo di polizze per tre miliardi di capitali assicurati.

Nuovi investimenti per quasi duecentocinquanta milioni l'Istituto ha effettuato nel 1938 in opere di interesse nazionale, e cioè per bonifiche, costruzioni ferroviarie, opere stradali, immobili e finanziamenti di pubblico interesse.

Il favorevole andamento della mortalità, la saggia politica degli investimenti e la rigida amministrazione hanno permesso di realizzare un utile di circa sessantasette milioni superando quello del precedente esercizio di tre milioni e settecentomila lire. Spetta pertanto allo Stato, dedotti gli accanonamenti di legge, una quota di partecipazione di lire ventisette milioni duecento ottantatrèmila ottocentocinquantarè, somma che il sen. Bevione ha consegnato al Duce. Così dal 1934 ad oggi, da quando cioè il Consiglio di amministrazione dell'Istituto decise di iniziare il versamento diretto alle finanze dello Stato della quota di utili che prima veniva accantonata in un fondo speciale, l'Istituto nazionale ha versato al Tesoro una cifra complessiva che supera i centoventiquattro milioni.

Una quota di utili uguale a quella di spettanza dello Stato viene distribuita tra gli assicurati. Essa permetterà di incrementare del cinque per mille le somme assicurate con polizze emesse fino al trenta giugno 1936 XIV, mentre per i contratti stipulati dopo quella data in forma ordinaria a premio annuo, consentirà di liquidare in contanti il sei per cento del premio stesso all'atto del pagamento della successiva annualità. Viene raggiunta così, dal 1930 ad oggi, la cifra complessiva di centonovantuno milioni che l'Istituto Nazionale ha assegnato ai suoi assicurati a titolo di partecipazione agli utili.

Il Duce ha vivamente elogiato il sen. Bevione e i suoi collaboratori per questi magnifici risultati della grande azienda assicurativa dello Stato ed ha impartito al sen. Bevione le sue direttive per un sempre maggiore sviluppo delle assicurazioni popolari nella loro triplice forma di Polizza XXI aprile, Polizza del rurale e Polizza della GIL, le quali perfezionano ed integrano le nuove vaste riforme del Regime per la previdenza obbligatoria, educando il popolo lavoratore ai saldi presidii del risparmio assicurativo libero.

Il Duce approva l'opera dell'Istituto imposte di consumo

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro delle finanze e il Sottosegretario di stato all'interno e con l'intervento dei direttori generali dell'amministrazione civile dei servizi della finanza locale, il senatore Celesia di Vegliasco, presidente dell'Istituto nazionale per la gestione delle imposte di consumo, col direttore centrale dell'istituto stesso e il segretario del consiglio d'amministrazione.

Il senatore Celesia sa presentato al Duce il bilancio dell'anon decorso, illustrando i risultati dell'attività svolta dall'istituto in questo primo periodo della sua vita quali appaiono dalla relazione e dai dati che la corredano. Si seduce da questi che l'istituto ha assunto l'appalto del servizio di riscossione delle imposte di consumo di circa 650 comuni, della più diversa importanza, e fra i quali dieci comuni capoluoghi di provincia.

Le riscossioni relative ascendono all'ammontare annuo di circa 250 milioni. La gestione, ispirata ai criteri della maggiore economia, si è svolta e si svolge nella maggiore regolarità, con il manifestato compiacimento delle amministrazioni locali interessate.

Il Duce, gradito l'omaggio, ha manifestato al senatore Celesia la sua approvazione per l'opera svolta dall'istituto nei coincidente interesse dei comuni, dei contribuenti e dello stato; e il suo incoraggiamento per la prosecuzione dell'opera stessa, per l'attuazione del programma segnatogli dalla legge istitutiva..

L'importanza degli accordo per gli scambi italo-argentini

ROMA, 2

A proposito della firma del protocollo addizionale alla convenzione italo-argentina del 4 marzo 1937 per regolare l'intercambio commerciale e i pagamenti relativi, è stato intervistato il dott. Manuel Malbran, il quale ha dichiarato di avere, non appena gli venne riconosciuta la sua qualità di ambasciatore argentino in Italia, iniziate trattative per ristabilire la normalità delle relazioni commerciali fra i due paesi.

«La situazione di squilibrio — ha aggiunto il dott. Malbran — che si era determinata nel 1938 nelle relazioni commerciali italo-argentine, aveva prodotto alcune difficoltà che si dovevano far scomparire e si doveva altresì fare in modo che non tornassero a ripetersi nel futuro.

«Le trattative sono state lunghe e difficili. Siamo arrivati ad un risultato che considero soddisfacente ed equo per entrambi i paesi. E' da sperare — ha concluso l'ambasciatore — che ristabilire in tal modo la normalità delle relazioni commerciali, esse si intensifichino sempre più in avvenire, ed insieme con esse si irrobustiscano le relazioni morali e culturali, contribuendo a rendere ogni giorni più stretta la tradizionale amicizia che esiste fra i nostri due Paesi».

Infine il dott. Malbran ha tenuto a rilevare di aver trovato sempre nel ministro Guarneri un alto spirito di comprensione e la più decisa volontà.

E' stato pure intervistato il Ministro per gli scambi e valute, S. E. Guarneri, il quale ha detto che il nuovo accordo assicura un periodo di scambi proficui per entrambi i paesi, che saranno incrementati da manufatti di ogni natura che la rinnovata attrezzatura italiana fornirà in cambio degli apprezzati prodotti argentini. Il ministro si è detto certo che gli sforzi degli esportatori dei due paesi sapranno ravvivare rapidamente le tradizionali correnti di scambio, nel clima dell'antica e cordiale amicizia italo-argentina.

Il volume degli scambi (circa 450 milioni annui da una parte e dall'altra) non subirà variazioni. I ritocchi alle «voci» sono stati insignificanti. L'Argentina continuerà principalmente ad esportare frumento e poi in ordine di importanza, mais, carni, pelli, cereali, semi oleosi, estratti di carni, materie concianti, sego, caseina, frutta, lana. Mentre gli acquisti italiani saranno contingentati, quelli argentini saranno liberi e si orienteranno soprattutto verso i tessuti di cotone, le lane, il rayon, la seta, la canapa, i marmi, alcuni generi alimentari, macchinari, prodotti chimici e farmaceutici, ecc.

L'andamento degli scambi italo-britannici

ROMA, 2

Nei primi quattro mesi dell'anno in corso, secondo i dati delle recenti statistiche ufficiali, il valore delle esportazioni italiane in Inghilterra è ammontato a 219,1 milioni circa, dei quali quasi 89,7 milioni per prodotti finiti, oltre 76,1 milioni per generi alimentari, 32,1 milioni per materie semilavorate e più di 21,1 milioni per materie greggie per le industrie. Durante gli stessi mesi del 1938, il valore delle merci esportate dall'Italia in Gran Bretagna, aveva di poco superato i 178,2 milioni.

Sempre nel primo quadrimestre dell'anno in corso, gli acquisti italiani in Inghilterra sono stati inferiori al valore di 203 milioni, dei quali, oltre 165,7 milioni per materie greggie per le industrie, più di 22,2 milioni per prodotti finiti, 11 milioni e mezzo per materie semilavorate, e poco più di 3 milioni e mezzo per generi alimentari. Dal gennaio all'aprile dell'anno precedente, i nostri acquisti dall'Inghilterra avevano superato 258 milioni e 400 mila lire. Pertanto, in confronto allo stesso periodo del 1938, le nostre esportazioni verso la Gran Bretagna sono aumentate quest'anno di oltre 40,8 milioni, mentre di più di 55,4 milioni sono invece diminuite le nostre importazioni dallo stesso paese.

Trenta morti in India per un'esplosione

CALCUTTA, 2

Informano da Allahabad che trenta persone sono rimaste uccise per una esplosione avvenuta stamane in un magazzino di Kotah. Una dozzina di abitazioni è rimasta distrutta. Si teme che sotto le macerie si trovino sepolte altre vittime.

A quanto sembra, al momento dello scoppio alcuni operai erano intenti a immagazzinare esplosivi. La causa del disastro pare debba attribuirsi a combustione causata dal caldo intenso.

L'ONOMASTICO DEL PONTEFICE

Pio XII parla al Sacro Collegio del suo passo per la pace

CITTA' DEL VATICANO, 2

Ricorrendo oggi l'onomastico del Pontefice, il Sacro Collegio dei Cardinali è stato ricevuto stamane da Sua Santità per la presentazione degli auguri. Il Cardinale decano, Granito Pignatelli di Belmolte, ha letto un indirizzo esprimendo a Pio XII i voti e la devozione dei porporati.

Sua Santità ha risposto rivolgendo i suoi paterni e vivi ringraziamenti ed ha detto che era lieto di poter in questo giorno intrattenersi con coloro che la Provvidenza ha a lui associati «come i più intimi consiglieri e collaboratori nelle sacre e molteplici sollecitudini nel supremo ufficio pastorale».

Quindi il Santo Padre è passato a considerare le difficoltà dell'ora presente, «ora che volge satura, in più di un lato, di fermenti che iniziano e compiono eventi, dei cui termini estremi non è acume di prudenza che venga a dire se condurranno a costruzione od a disfacimento».

Il Santo Padre, dopo aver detto che la Chiesa, fin dal principio della sua esistenza, ha sempre elevato al Signore le sue preghiere ed esercitata la sua azione tra gli uomini per il trionfo della vera pace, ha ricordato che ai primi di maggio la Santa Sede, in una ora che appariva particolarmente grave nella vita dei popoli, fece conoscere ad alcuni uomini di stato di grandi nazioni europee la preoccupazione che la situazione delle cose in quel momento ispirava, e il timore che i dissidi internazionali si inasprissero al punto da degenerare in conflitto sanguinoso.

" Da un tale passo — ha detto il Pontefice — che riscosse, lo diciamo con animo grato, in generale la simpatia dei governi e, dopo venuto, senza nostra cooperazione, a notizia del pubblico, la gratitudine delle popolazioni, raccogliemmo assicurazione di buona volontà e del proposito di mantenere la pace tanto desiderata dai popoli.

" Chi più di noi poteva restare soddisfatto nel conoscere questo inizio di distensione degli animi e con maggior ardore bramare e augurare che essa si consolidasse sempre più?

" Nè vogliamo tacere che anche altre informazioni da noi potute avere in occasione dell'anzidetto passo, circa i sentimenti e le intenzioni di influenti uomini di stato, a cui ne siamo vivamente riconoscenti, ci sollevarono a qualche maggiore speranza che le considerazioni di nobile umanità, la coscienza dell'inevitabile responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi alla storia, il retto giudizio dei veri interessi dei loro popoli, abbiano bastevole vigore e peso da indurre i Governi, negli sforzi per il conseguimento di una pace stabile, che salvi la libertà e l'onore delle nazioni, a pensieri e ad opere che valgano ad attenuare, ridurre o vincere gli ostacoli reali psicologici i quali si interpongono ad una sincera e sicura intesa. Circostanza questa che ci ha lasciata aperta la via a nuove sollecitudini ed a nuove premure.

Il Santo Padre invita tutti i suoi figli a confidar nella Divina Provvidenza che regge le sorti degli uomini; ricorda con commossi accenti la risonanza figliale che il suo caldo invito ad una crociata di preghiere ha avuto in tutto il mondo e specialmente tra le candide legioni di bambini.

Infine il Santo Padre prende occasione dagli inizi del mese di giugno, dedicato al Cuore Sacratissimo di Gesù, per raccomandare a tutti di rivolgersi con cresciuto ardore e con più aperta ed ansiosa speranza a Colui che è rifugio e conforto in tutti gli affanni e timori.

I brindisi del Fuehrer e del Principe Paolo

Amicizia e collaborazione tra Germania e Jugoslavia

BERLINO, 2

Al pranzo di gala offerto in onore del Principe Reggente Paolo di Jugoslavia, il Fuehrer ha pronunciato un brindisi salutando l'ospite cordialmente a nome anche di tutto il popolo tedesco e l'ha pregato di accogliere i suoi sentimenti di cordiale amicizia per S. M. il Re Pietro II di Jugoslavia e per tutto il popolo jugoslavo.

«L'amicizia tedesca verso il popolo jugoslavo — ha detto il Fuehrer — non è soltanto spontanea. Essa è divenuta profonda e durevole durante la tragica confusione della guerra mondiale. Il soldato tedesco ha cominciato da allora ad apprezzare il coraggioso avversario jugoslavo. Questo reciproco rispetto del popolo tedesco e del popolo jugoslavo, l'uno verso l'altro, trova la sua conferma nei comuni interessi politici, culturali ed economici.

«Nella vostra visita a Berlino — ha continuato il Fuehrer — noi vediamo una vivente prova della esattezza di questa opinione e vi aggiungiamo la speranza che con ciò l'amicizia tedesco-jugoslava possa svilupparsi ulteriormente e divenire sempre più stretta in avvenire. La vostra presenza a Berlino ci darà la lieta occasione in uno scambio di vedute aperto ed amichevole, che non potrà che essere utile che ad entrambi i popoli e stati».

Il Fuehrer, concludendo, ha dichiarato che rapporti fiduciosi già esistono fra la Germania e la Jugoslavia, specialmente da quando, dopo l'annessione dell'Austria, i due paesi hanno ricevuto comuni frontiere. Questi rapporti fiduciosi contribuiranno non soltanto ad una durevole pace fra i due popoli, ma anche saranno un elemento di pacificazione del continente europeo.

Il Principe Paolo ha risposto ringraziando per il saluto il Fuehrer e dicendo di essere convinto che l'accoglienza fatta a lui ed alla Principessa dal Fuehrer stesso, dal Governo e dal popolo tedesco, sarà salutata con gioia dal popolo jugoslavo come una nuova prova della simpatia ed amicizia che legano i due paesi vicini.

Il Principe ha poi parlato con parole di ammirazione del grande sviluppo compiuto dalla Germania ed ha detto che il popolo jugoslavo, anche nel passato, ha apprezzato le qualità del popolo tedesco. I rapporti fra le Germania e la Jugoslavia ed i contatti amichevoli fra i due Governi hanno stabilito una giusta opinione circa gli interessi vitali dei due popoli. Questa concordanza si completa con gli stretti rapporti economici. «La mia visita — ha concluso il Principe Paolo — è nello stesso tempo una manifestazione della decisa volontà del popolo jugoslavo di vivere e di collaborare col popolo tedesco in una atmosfera di pace e di amicizia».

Il Capo del Governo bulgaro si recherà a Berlino

SOFIA, 2

Il Primo ministro e Ministro degli esteri di Bulgaria, Kiosseivanof, si recherà in visita a Berlino, con ogni probabilità verso la metà di questo mese.

Sarà questo il primo contatto personale fra il Primo ministro bulgaro e gli uomini di Stato tedeschi.

Aspre critiche polacche a Mosca

VARSAVIA, 2

La stampa polacca è pervasa oggi da un senso di delusione circa il progresso delle trattative anglo-franco-sovietiche. Commentando il discorso di Molotof, i giornali di Varsavia non risparmiano le più aspre critiche alla U. R. S. S. Il governativo *Express Poranny*, rileva che i Sovieti esercitano una pressione sulla Gran Bretagna per costringerla a contrarre impegni dai quali Londra non potrà più sciogliersi. Il nazionalista *A B C* scrive che le dichiarazioni di Molotof aggravano la situazione internazionale e cerca di consolare i franco-inglesi affermando che la forza militare sovietica è di scarsissimo valore.

Un commissario sovietico mongolo in fuga

KHARBINE, 2

La guardia frontiera della Manciuria ha arrestato alla frontiera della Mongolio un uomo che cercava di passare clandestinamente al Manciukuò. Interrogato dalle autorità, il prigioniero disse chiamarsi Binba Cnap ed essere il commissario generale dell'esercito rosso in Mongolia. Egli ha dichiarato che, stanco del servizio sovietico, aveva deciso di passare la frontiera. Il fuggiasco, originario della Mongolia esteriore, aveva ricevuto l'istruzione di propagandista all'Accademia orientale di Mosca e, dopo un tirocinio di tre anni nell'esercito rosso era stato nominato commissario generale politico dell'esercito rosso in Mongolia.

Le inondazioni in Jugoslavia

Fabbriche e scuole chiuse

BELGRADO, 2

Le inondazioni che hanno colpito la Croazia stanno assumendo un carattere catastrofico. A Karlowa si sono dovute chiudere fabbriche, uffici e scuole. Le dighe di fortuna che erano state erette nei giorni passati sono state travolte ieri notte.

Uragani e pioggie torrenziali vengono segnalati pure in Serbia e in Slavonia. Il continuo aumento del livello delle acque della Sava ha causato vivo panico nei quartieri occidentali di Belgrado. Anche il Danubio è in piena.

Unità d'armi tra Italia e Albania

La delegazione albanese

accolta dal conte Ciano all'arrivo a Roma

ROMA, 2

Stamane, alle 9,6, con treno speciale proveniente da Brindisi, è giunta la delegazione che reca a S. M. il Re Imperatore la richiesta delle forze armate albanesi di entrare a far parte dell'Esercito italiano.

Alla stazione, addobbata all'esterno ed all'interno da una fitta selva di bandiere italiane ed albanesi e con piante ornamentali, sono convenuti a ricevere la delegazione il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, il Sottosegretario agli affari albanesi Benini, il Sottosegretario alla guerra Pariani, il Sottosegretario alle comunicazioni Jannelli, il vice segretario del Partito dott. Gardini ed i rappresentanti di tutti i dicasteri, nonchè un folto stuolo di ufficiali superiori di tutte le armi, corpi e servizi del presidio.

Sotto la pensilina della banchina d'arrivo prestava servizio di onore una compagnia del II. Granatieri con bandiera e musica. Al giungere del convoglio, mentre la musica suonava gli inni nazionali e le truppe presentavano le armi, la delegazione è scesa dal treno e ad essa si è fatto incontro S. E. Ciano, seguito dai sottosegretari e dagli alti ufficiali.

Dopo un cordiale scambio di saluti, i componenti la delegazione si sono diretti all'uscita. Al loro apparire sul piazzale esterno, una numerosa folla ha improvvisato una vibrante manifestazione, che si è rinnovata allorchè essi, accompagnati da alti funzionari del Ministero degli esteri, hanno lasciato la stazione.

La delegazione è presieduta dal Presidente del consiglio Verlaci e composta dal Segretario del partito albanese, dai ministri degli esteri e dell'istruzione pubblica, nonchè da ufficiali superiori dell'Esercito, della gendarmeria e della guardia di confine.

Un migliaio di bambini albanesi

visitati dalla missione odontoiatrica

TIRANA, 2

Il corpo sanitario odontoiatrico diretto dal prof. Perna è giunto a Coritza dove, nella prima giornata di lavoro, ha visitato oltre mille bambini e ne ha sottoposto a cura 300.

L'attività del corpo odontoiatrico è seguita con vivo entusiasmo dalla popolazione. Il giornale «Gazeta Korcef» gli dedica un articolo in cui scrive tra l'altro: «Il popolo albanese, profondamente commosso per le alte opere di beneficenza e per la generosità mussoliniana, sempre larghissima verso l'Albania ed ora ancor più dopo il grande storico avvenimento della fusione dei destini dei due popoli, salutano nella missione sanitaria un'altra nobile e generosa manifestazione di beneficenza e di fraternità dell'Italia imperiale verso l'Albania fascista.

«Con questo sentimento e con questo spirito ci rendiamo interpreti della profonda riconoscenza del nostro popolo verso il Re Imperatore, il Duce e il Segretario del Partito, che non lasciano passare occasione senza dar prova vivissima dei paterni sentimenti coi quali risolvono tutti i problemi e vengono incontro ai bisogni del popolo albanese, il quale rinasce dopo l'intervento salvatore del Duce, che ha riunito fraternamente i due popoli sotto il segno del Littorio.

Sono frattanto giunti a Durazzo ed hanno subito proseguito per Tirana 10 medici della GIL destinati uno per ogni provincia per scegliere i 10 mila ragazzi albanesi che saranno inviati alle colonie estive climatiche della GIL in Italia. I 10 medici si sono presentati alla sede del Partito fascista albanese ove sono stati ricevuti dall'ispettore del P. N. F. in Albania.

L'assemblea dell'Istituto coloniale internazionale

ROMA, 2

Con la partecipazione di membri di varie nazionalità, molti dei quali accompagnati dalle rispettive signore, si svolge in questi giorni a Roma la 24.a sessione dell'Istituto coloniale internazionale.

I lavori dell'importante riunione si svolgono nella magnifica sede dell'Istituto Fascista dell'Africa italiana a Palazzo Brancaccio e sono presieduti da S. E. Federzoni, Presidente dell'Accademia d'Italia e dell'I. F. A. I.

Dopo un brillante ricevimento offerto ai congressisti ieri sera a Palazzo Brancaccio, ha avuto luogo stamane, nel salone delle conferenze, la solenne inaugurazione dei lavori della 24.a Riunione.

Sono intervenuti: S. E. Teruzzi, Sottosegretario di Stato all'Africa Italiana, in rappresentanza del Governo, il prof. Zangara, membro del Direttorio Nazionale, in rappresentanza del Partito, e i rappresentanti del Governatore di Roma, del Comando del Corpo d'Armata e del Comando della Divisione, nonchè numerose autorità.

Ha preso per primo la parola S. E. Federzoni quale Presidente dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana che, dopo aver rivolto un caloroso saluto ai membri dell'Istituto coloniale internazionale, ha esaltato la potenza costruttrice dell'Italia Fascista, invitando i convenuti da paesi così lontani a constatare, nelle gigantesche opere che lo attestano, quanto formidabile lavoro è stato compiuto, pur in così breve spazio di tempo, dalla tenace volontà del popolo italiano.

S. E. Federzoni ha poi, quale Presidente dell'Istituto internazionale, ringraziato le autorità italiane per l'intervento alla cerimonia e l'appoggio dato alla realizzazione della 24.a Riunione, riassumendo efficacemente la storia dell'Istituto coloniale internazionale ed enunciando i dati cospicui della sua operosità scientifica. Ha infine ricordato, con commosse parole, la figura dei membri dell'Istituto scomparsi dopo l'ultima riunione.

Si è levato poi a parlare S. E. il gen. Teruzzi, Sottosegretario di Stato all'Africa Italiana, il quale ha porto ai convenuti il saluto augurale del Governo fascista nonchè l'adesione e la spirituale fraternità degli italiani tutti operanti nei territori d'oltremare, dichiarandosi lieto di riconoscere tra i congressisti alte personalità che dedicano le loro intelligenti cure allo studio della rinascita coloniale del nostro Paese.

L'oratore ha rilevato che gli argomenti posti all'ordine del giorno di questa 24.a Sessione rivestono grandissima importanza e toccano direttamente la realtà operante della politica coloniale dell'Italia fascista, che nulla ha trascurato per perseguire la tutela, l'assistenza e l'elevazione civile delle popolazioni indigene, come è inoppugnabilmente documentato nelle sobrie relazioni già a suo tempo trasmesse all'Istituto internazionale coloniale.

Tuttavia il Sottosegretario ha inteso richiamare l'attenzione su alcuni principi basilari che costituiscono la grande via della colonizzazione italiana e che balzano vivi dagli argomenti medesimi che formeranno oggetto delle trattazioni della Sessione.

Il Sottosegretario ha infine indicato con felice sintesi i risultati della colonizzazione fascista in Libia e nell'A. O. I., affermando come l'Italia senta profondamente la missione di civiltà che è chiamata a svolgere nei territori d'oltremare a fianco degli altri popoli civili d'Europa.

I discorsi di S. E. Federzoni e di S. E. Teruzzi sono stati accolti da vivi applausi.

I lavori della Riunione proseguiranno oggi nel pomeriggio e nei giorni seguenti sotto la presidenza di S. E. il conte Volpi di Misurata e di S. E. Rossetti, decano dei membri italiani dell'Istituto.

La "Giornata della Marina,,

Sulle navi da guerra come su quelle mercantili saranno rievocate le fulgide glorie marinare dell'Italia

ROMA, 2

Il dieci corrente, giornata celebrativa della Marina, assumerà un'eccezionale importanza, non solo per il raduno a Roma di 22 mila uomini delle varie specialità navali, che saranno accantonati ai Parioli, e di cospicui contingenti in congedo, ma perchè nello stesso momento in cui i magnifici battaglioni sfileranno in via dell'Impero, su tutti i mari del mondo, nei cantieri, nei porti e nelle basi, in Italia, nell'Impero, in Libia, nell'Egeo, in Albania e nell'Estremo Oriente, la grande famiglia marinara, la flotta mercantile come le unità da guerra e le maestranze, in un solo palpito di fede arresteranno il lavoro o la navigazione per rievocare le fulgide glorie della Marina.

Si calcola dunque che quasi trecento mila uomini celebreranno questo rito superbo; inoltre per la prima volta dinanzi al Sovrano sfileranno i nuovi stendardi concessi di recente alle Regie Navi, che d'ora in poi rappresenteranno le varie unità in ogni manifestazione a terra e saranno custoditi in navigazione e in combattimento nella torre di comando.

La cerimonia s'inizierà a Roma sull'altare della Patria, ove dinanzi alla grande scalea, S. M. il Re Imperatore consegnerà le decorazioni al valore ai prodi che si distinsero in Ispagna e in Albania e le medaglie d'oro alla memoria del sergente Conti e del secondo capo Lamonti. Presenti il Duce, i Principi Reali e le massime gerarchie, seguirà poi lo sfilamento in via dell'Impero.

L'accampamento marinaro sta sorgendo ai Parioli. Una delle caratteristiche più significative sarà un grande podio al centro, che riprodurrà esattamente la parte prodiera di una corazzata da trentacinque mila tonnellate, della classe "Littorio", con il modello dei suoi nove cannoni da 381, in torri trinate. La geniale costruzione costituirà l'arengario del campo.

La popolazione romana sarà ammessa a visitare il grande raduno probabilmente il giorno undici. Particolarmente suggestivo sarà il gruppo delle bandiere e delle insegne che converranno a Roma per quest'eccezionale rito guerriero, e cioè le bandiere della R. Accademia, del Battaglione S. Marco e delle forze da sbarco, 72 stendardi della prima e seconda squadra, 105 stendardi dei sommergibili, 71 stendardi delle forze dipartimentali, 8 labari delle Legioni Milmart, 88 signa delle Legioni premarinare, 90 gagliardetti dell'Associazione marinai di Italia; un complesso, insomma, di simboli gloriosi che testimoniano la fede della gente che sul mare vigila ed opera per la potenza dell'Italia imperiale e fascista.

Con l'arrivo a Roma dei contingenti in servizio, coinciderà la adunata delle forze in congedo dei marinai d'Italia, anch'esse numerose ed imponenti.

Il Foglio d'ordini della Marina

L'elogio a due valorosi

ROMA, 2

Il «Foglio d'ordini» della R. Marina reca: Il capo meccanico di terza classe Pietro Manchisi, matricola 10223, in seguito allo scoppio di un tubo di vapore avvenuto durante una manovra nel corso di una missione di particolare importanza riportava estese ustioni al volto, alle mani ed ai piedi. Incurante delle proprie ferite si prodigava prontamente per ridurre le proporzioni e le conseguenze dell'avaria e si recava all'infermeria per la medicazione soltanto dopo aver ultimate tutte le operazioni necessarie ad assicurare la continuazione della manovra. Lo elogio.

Il 2.o capo meccanico Nicola Liberati matricola 18736 in seguito allo scoppio di un tubo di vapore avvenuto durante una manovra nel corso di una missione di particolare importanza riportava estese ustioni al volto e alle mani. Incurante delle proprie ferite rimaneva al suo posto assolvendo le sue mansioni di capo guardia e solo dopo di aver provveduto a tutte le operazioni necessarie per la continuazione della manovra ed essersi assicurato dell'incolumità di tutti i dipendenti, si recava all'infermeria per le medicazioni. Lo elogio.

L'aspirante sottotenente del Genio navale Ferdinando Gerardis è autorizzato a fregiarsi di un distintivo d'onore di ferito per causa di servizio.

I seguenti ufficiali di S. M. sono stati promossi al grado rispettivamente indicato: a capitano di vascello C. N. il capitano di fregata C. N. Ugo Bisciani; a capitano di fregata C. N. il capitano di corvetta C. N. Gennaro Coppola; il maggiore del Genio navale (R. D.) Alberto Marolla è stato promosso tenente colonnello.

I corsi ufficiali per gli inscritti

alla Milizia universitaria

ROMA, 2

L'odierna dispensa del «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare concernente i corsi allievi ufficiali di complemento per gli studenti iscritti alla Milizia universitaria.

La circolare stabilisce che il periodo applicativo per gli allievi ufficiali di complemento studenti universitari che hanno ultimato il secondo periodo preliminare avrà inizio il 15 luglio p. v. e terminerà il 31 ottobre successivo. Non sono consentite proroghe alla data di presentazione. Non saranno concesse licenze durante il periodo di istruzione a meno di circostanze eccezionali.

Un'altra odierna dispensa del «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare relativa ai corsi allievi ufficiali di complemento ordinari in cui si dispone che detti corsi si svolgeranno in Italia, nell'Africa Orientale Italiana, in Libia. I corsi destinati a svolgersi in Italia saranno suddivisi in due blocchi: 1.o) con inizio il primo settembre 1939 e termine il 29 febbraio 1940, secondo blocco con inizio il 15 gennaio 1940 e termine il 15 luglio 1940. I corsi che avranno luogo in A. O. I. avranno inizio il 1.o ottobre 1939 e termine il 31 marzo 1940. I corsi da svolgersi in Libia avranno inizio il 15 novembre 1939 e termine il 15 maggio 1940. Le domande per l'ammissione ai corsi dovranno essere presentate entro il 30 giugno c. a. termine assolutamente improrogabile.

L'encomio ad un artigliere

ROMA, 2

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

«Encomio solenne al caporal maggiore Di Matteo Remo dell'8.o Reggimento Artiglieria di C. d'A.: Durante l'addestramento al servizio del pezzo, rimasto accidentalmente ferito ad una gamba, dava prova di esemplare calma per il grave infortunio. Sottoposto all'amputazione dell'arto dimostrava ammirevole forza d'animo e serena rassegnazione rammaricandosi soltanto di dover lasciare la propria batteria».

La chiusura delle scuole

15 giugno: fine delle lezioni

Nessuna innovazione per gli esami

ROMA, 2

La chiusura delle scuole è ormai imminente e, con essa, si inizieranno gli esami. Quest'anno le prove, sia interne, che di maturità e di abilitazione, non subiranno alcuna innovazione, ma procederanno col ritmo e con le stesse disposizioni degli anni precedenti perchè, come è noto, la nuova riforma dell'ordinamento scolastico si tradurrà in atto solo nell'anno XIX. Le scuole termineranno le lezioni il 15 giugno, fatta eccezione per gli istituti tecnici, industriali, a indirizzo minerario, nei quali i corsi avranno termine il 5 giugno e il periodo di esercitazione di miniera avrà luogo nella quindicina successiva; e per le scuole e istituti tecnici agrari, nei quali le esercitazioni di campagna e nelle industrie agrarie potranno continuare anche dopo il 15 giugno, ma non oltre il giorno 30 dello stesso mese.

La norma del paragrafo 5 dell'ordinanza 28 maggio 1938 XVI, per gli esami di abilitazione all'insegnamento professionale, per le donne, verrà così modificato: «La prova pratica dei lavori femminili sarà costituita da due esercizi: la prima per la sartoria e la biancheria; la seconda per gli altri esperimenti previsti dai programmi».

Mentre gli esami interni avranno inizio due o tre giorni dopo il termine delle lezioni, quelli di maturità e di abilitazione, per la sessione estiva, avranno luogo il 30 giugno.

Il programma dei "popolari,,

di domenica 11 giugno

ROMA, 2

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 11 giugno da e per le Venezie:

VENEZIA-PADOVA 3.a classe adulti lire 5, ragazzi lire 4, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50, acquistabile sul posto. Venezia p. 7.14, Padova a. 8.06. Padova p. 19.05, Venezia a. 19.45.

VENEZIA - BASSANO DEL G., 3.a classe adulti L. 8, ragazzi L. 4. Venezia p. 6.18, Bassano del Grappa a. 7.48. Bassano del Grappa p. 21.05, Venezia a. 22.22.

TORINO - PADOVA - VENEZIA 2.a classe adulti L. 65, ragazzi lire 34; 3.a classe adulti L. 39, ragazzi L. 21. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50, alla Mostra del Veronese a Venezia L. 4, acquistabili sul posto. Torino p. 23.12 del 10, Venezia a. 7.12. Venezia p. 20.16, Torino a. 4.56 del 12.

MILANO - PADOVA - VENEZIA 2.a classe adulti L. 45, ragazzi lire 24; 3.a classe adulti L. 27, ragazzi L. 15 (due treni); ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova L. 1.50, alla Mostra del Veronese di Venezia lire 4, acquistabili sul posto. Milano p. 0.25 e 2.50, Venezia a. 5.19 e 8.55. Venezia p. 16.13 e 18.52, Milano a. 21.43 e 0.16.

CREMONA - PADOVA - VENEZIA, 3.a classe adulti L. 23, ragazzi L. 13; ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50, alla Mostra del Veronese L. 4, acquistabili sul posto. Cremona p. 5.05, Venezia a. 10.18. Venezia p. 19.44, Cremona a. 0.40.

BOLOGNA - PADOVA - VENEZIA, 3.a classe adulti lire 18, ragazzi lire 11, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50, alla Mostra del Veronese a Venezia lire 4, acquistabili sul posto. Bologna p. 5.28, Venezia a. 8.40. Venezia p. 20.44, Bologna a. 23.52.

FORLI' - PADOVA - VENEZIA, 3.a classe adulti lire 23, ragazzi lire 13, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50, alla Mostra del Veronese a Venezia lire 4, acquistabili sul posto. Forlì p. 4.43, Venezia a. 10.08. Venezia p. 20, Forlì a. 1.10.

RAVENNA - PADOVA - VENEZIA, 3.a classe adulti lire 21, ragazzi lire 12, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50, alla Mostra del Veronese di Venezia lire 4, acquistabili sul posto. Ravenna p. 6.16, Venezia a. 10.08. Venezia p. 20, Ravenna a. 23.38.

TRENTO-PADOVA, 3.a classe adulti lire 17, ragazzi lire 9, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50 acquistabile sul posto. Trento p. 5.32, Padova a. 10.05. Padova p. 20.18, Trento a. 0.05.

BASSANO DEL GRAPPA-PADOVA, 3.a classe adulti lire 6, ragazzi lire 4, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50, acquistabile sul posto. Bassano del Grappa p. 9.05, Padova a. 10.05. Padova p. 20.18, Bassano del Grappa a. 21.20.

VERONA-PADOVA, 3.a classe adulti lire 11, ragazzi lire 6, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50, acquistabile sul posto. Verona p. 6.35, Padova a. 7.59. Padova p. 21.44, Verona a. 23.10.

TRIESTE-PADOVA, 3.a classe adulti lire 20, ragazzi lire 11, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50, acquistabile sul posto. Trieste p. 5.15, Padova a. 8.57. Padova p. 20.20, Trieste a. 23.45.

GORIZIA-PADOVA, 3.a classe adulti lire 20, ragazzi lire 11, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50, acquistabile sul posto. Gorizia p. 6.20, Padova a. 10.05. Padova p. 19.20, Gorizia a. 23.45.

UDINE-PADOVA, 3.a classe adulti lire 17, ragazzi lire 9, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50, acquistabile sul posto. Udine p. 7.05, Padova a. 10.05. Padova p. 19.20, Udine a. 23.

L'artigianato rurale e montano

alla XXI Fiera di Padova

PADOVA, 2

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia col concorso dell'E. N. A. P. I., in accordo e con la collaborazione degli ispettorati interprovinciali dell'artigianato di Venezia e di Trieste, nonchè cogli istituti per l'artigianato e le piccole industrie di Bolzano, Gorizia, Rovereto e Trieste, sta allestendo alla XXI.a Fiera di Padova una mostra dell'artigianato rurale e montano delle Venezie che illustrerà particolarmente l'apporto che l'artigianato e le piccole industrie recano all'agricoltura e alle industrie maggiori a queste connesse, in funzione delle direttive per il conseguimento dell'autarchia.

La funzione assolta dall'artigianato e dalle piccole industrie non si esaurisce infatti nella produzione di oggetti artistici, ma si estrinseca anche nella fabbricazione di numerosi prodotti a carattere nettamente utilitario i quali recano tuttavia l'impronta della lavorazione a mano, di una lavorazione cioè nella quale l'estro inventivo e la tecnica individuale hanno una parte preminente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.05	92.07	92.20	92.20
" " f. m.	92.20	92.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.15	72.15	72.15	72.15
Prest. Red. 3.50	68.—	68.—	68.05	68.30
Rend. 5 p. c. cont.	92.90	92.90	—.—	—.—
" " f. m.	93.05	93.05	93.05	95.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.40	89.30	89.25	89.50
Cred. Fond. 4 p. c.	423.—	422.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.50	445.50		
Buoni Tesoro 1940	99.10	99.—	99.10	99.10
" 1941	100.—	100.—	100.—	100.—
" " 1943	90.10	90.10	90.10	90.10
" " 1944	95.75	95.75	95.75	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	446.—	446.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	450.50	450.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	897.—	899.—		
Assicuraz. Gener.	3300.—	3290.—	3285.—	3300.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	468.—	469.—		
" Meridionali	867.—	867.—	866.—	867.—
Venete costr. ferr.	292.50	292.50	294.—	293.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2975.—	2970.—		
" Fürter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	180.—	185.50		
" Val Ticino	136.—	140.—		
" Olcese	438.—	444.—		
Stamp. De Angeli	785.—	796.—		
Cantoni Coats	424.—	424.—		
Linif. Can. Naz.	460.—	473.—		
Man. Ross.-Varzi	568.—	586.—		
" Rotondi	416.—	424.—		
" Tosi	65.—	65.25		
" Coton. Mer.	227.—	228.50		
Unione Manifatt.	300.—	302.—		
Lan. Gavardo	568.—	568.—		
" Rossi	2290.—	2290.—		
" Targetti	76.—	78.—		
Cascami Seta	295.—	305.50		
Bernasconi Tess.	72.—	78.—		
Châtillon	75.50	78.—		
S. N. I. A Viscosa	346.—	349.50		
Man. It. Pacchetti	209.—	210.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.25	40.75		
"Ilva" Alti Forni	195.—	179.50	197.—	198.—
Metallurgica Ital.	305.—	305.—		
Monte Amiata	343.—	348.50		
Montecatini	158.50	159.25	159.—	159.—
Stab. Dalmine	142.—	143.		
Breda Costr. Mecc.	297.—	300.50		
Autom. Bianchi	92.50	93.50		
" Isotta F.	14.18	14.16		
" F.I.A.T.	440.—	439.50		
Off. M. Reggiane	70.—	69.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.25	170.25	169.—	170.50
Elettr. C.I.E.L.I.	318.50	316.—		
Dinamo It. Imp. El.	301.—	301.—		
Edison	339.—	336.50		
" postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	312.—	313.—		
" Valdarno	186.25	183.—		
" Piacentina	279.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	520.—	515.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	130.—	130.75		
Cisalpina ord.	130.—	130.75		
Elett. Gen. Sic.	80.50	80.50		
Idr. Piem. S.I.P.	55.50	54.75		
Impr. Idr. Tirso	139.—	136.—		
Elett. Lombarda	436.50	438.50		
Merid. Elettricità	295.25	295.50		
Terni	226.—	226.25	226.—	227.—
Unione Es. Elett.	10.25	10.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	92.	92.50		
Distillerie Italiane	199.—	201.—		
Eridania	528.50	530.50		
Raffineria L. L.	625.—	622.—		
A. N. I. C.	93.25	94.25		
Italiana Gas	13.—	13.02		
Mira Lanza	186.—	186.50		
Petroli d'Italia	9.95	9.95		
Aedes	64.—	65.		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	88.—	88.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	187.—	185.75		
Saturnia	54.—	52.—		
Pastificio Baroni	19.—	19.25		
Gr. Alb. Venezia	55.75	55.75	55.—	56.—
Italcementi	232.70	232		
Pirelli italiana	1445.—	1450.—		
Pirelli & C.	521.—	519.—		
Sarda	75.75	75.		
Burgo	292.55	295.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.3
ZURIGO	428.25	428.25	428.25	428.25
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1020.50	1017.85	—.—	—.
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.5	762.55	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.20; id. 3.50 p. c. 72.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.25; id. 5 p. c. 93; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.10; 1941 100; 1943 90.10; 1944 98.75; Premuda 625; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 90; Tripcovich 221; Anonima Inf. Milano 1595; Assicurazioni Generali 3305; Riunione Adriat. prima serie 1497.50; id. seconda serie 1400; Assicuratrice Ital. emiss. '23 448; Cantieri Riun. dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.25 — New York 19.

L'organizzazione dell'economia di guerra in Estonia

REVAL, 2

Nel quadro dei provvedimenti diretti ad organizzare l'economia di guerra il Governo d'Estonia ha presentato al Parlamento un progetto di legge mediante il quale dovrà essergli data facoltà di disporre la costituzione di riserve di materie prime e di generi di consumo. In base a tale progetto di legge, potrà essere fatto obbligo alle imprese di commercio e industriali di formare riserve delle merci necessarie per la difesa del paese o, in caso di guerra, per l'approvvigionamento della popolazione. In caso di necessità, il Governo farà garanzia per i prestiti che le imprese dovessero contrarre. E' pure prevista la temporanea esenzione doganale delle merci importate finchè resteranno immagazzinate quali scorte di guerra.

La Svizzera contro la Società delle Nazioni

GINEVRA, 2

L'ultima sessione societaria se, come già molte altre precedenti, non ha fatto storia, pure ha servito a una più chiara registrazione ed è naturale, non si è fatta sulla base dei cosidetti lavori ufficiali della Lega, ma su quella delle voci e discorsi che li hanno accompagnati dietro le quinte, e che parlano di un crollo imminente della malferma baracca internazionale, almeno nella sua forma attuale. Perchè conseguenza del determinarsi di due blocchi in Europa, uno dei quali di Potenze estranee alla Lega, sarà la necessità per le nazioni neutrali di uscire da questa, che perduta così ogni residua apparenza di internazionalità non avrà più altra definizione se non di organo, quale di fatto è, degli interessi delle democrazie contro gli Stati totalitari. Il pericolo che la presenza di un tale istituto rappresenta per la neutralità della Svizzera, è stato nettamente avvertito nella Confederazione, e sempre più insistente si fa nella stampa e nei circoli politici più responsabili, la richiesta dell'uscita della Svizzera dalla Lega.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	760.7	23		
Fiume	1/2 cop.	761.8	22	24	19
Pola	cop.	761.1	22	22	17
Trieste	1/2 cop.	758.6	24		
Gorizia	1/2 cop.	762.0	22	24	16
Udine	1/2 cop.	760.9	21	26	16
Treviso	1/2 cop.	762.2	23	29	16
Belluno	3/4 cop.	762.4	18	23	12
Padova	1/4 cop.	762.3	23	26	16
Rovigo	cop.	761.9	22	24	16
Vicenza	1/2 cop.	762.4	19	25	16
Bolzano	1/2 cop.	761.5	20	24	14
Trento	cop.	761.5	21	23	14
Grappa	nebb.	619.8	9	12	6
Venezia	3/4 cop.	761.4	20	24	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 1, Fiume gocce, Pola 3, Trieste 1, Gorizia gocce, Udine 2, Treviso gocce, Belluno 4, Padova 2, Rovigo 5, Vicenza 9, Bolzano 1, Trento 3, Monte Grappa 6, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.51. Luna leva ore 22.58, tramonta ore 6.32 del 4. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 12.15 e 22.45, basse ore 5.30 e 17.30. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni; il Po era in piena; il Piave il Brenta e l'Adige erano in torbida; tutti gli altri erano in debole morbida ed in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: L'Europa centrale è ancora sotto l'influenza dell'anticiclone delle isole britanniche. Sul Mediterraneo pressione relativamente bassa con minimo sul Mar di Levante. Le condizioni generali sono notevolmente migliorate. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 26 e 15; Milano 20 e 16; Torino 19 e 15; Genova 20 e 16; Sanremo 24 e 17; Bologna 20 e 16; Firenze 25 e 15; Rimini 20 e 16; Napoli 22 e 16; Foggia 20 e 16; Bari 20 e 16; Lecce 20 e 15; Taranto 22 e 16; Messina 20 e 16; Palermo 22 e 13; Catania 22 e 16; Sassari 22 e 12; Tripoli 25 e 16; Bengasi 22 e 17; Rodi 23 e 19; do ROMA 25 e 15.

Il chimico dei cadaveri!

Le indicazioni della Bibbia - Un impressionante esame microscopico - Una guerra e una bandiera Battaglia antidemografica... per le mosche

Insieme alle prime ondate di caldo giunge l'esercito delle mosche. Esercito di morte che ha come armi potentissime la trasmissione di gravi infenzioni e che è talora la causa di vere e proprie epidemie. Infatti, fin dai tempi più antichi, erano conosciute le malefiche possibilità di questo animaletto e finanche ne parla la Bibbia, quando all'Esodo si afferma che una eccezionale invasione di mosche e di pidocchi fu seguita da una moria del bestiame ed ancora da una epidemia di ulceri impressionante. Ma per la mancanza di mezzi adatti allo studio non si conosceva il modo con il quale essa riuscisse a produrre fatti di tale gravità, ne le cronache e le descrizioni dei tempi successivi mostrano di averli approfonditi completamente.

L'uomo, una volta, ed un po' anche oggi, credeva soltanto in quello che vedeva e... basta. Quando della mosca non se ne potevano studiare, per la mancanza di mezzi tecnici, i particolari sconosciuti, nessuno immaginava lontanamente che essa fosse la più grande apportatrice di danni, di malattie e di morte, nelle città e nelle campagne. E questa ignoranza era perdonabile. Non ugualmente può e deve accadere oggi che i più perfezionati microscopi possono fare di una sola zampa di mosca tutto un loro mondo e le statistiche possono stabilire con esattezza quanti e quali siano i malanni portati dalle mosche.

I microscopi mostrano che non esiste una sola mosca (nemmeno quella celebre ... mosca bianca) che non porti con se i germi di una qualche infezione e di qualche malattia, raccolti nelle sue intricate e volubili peregrinazioni. Quando gli ha raccolti, essa non ne muore, ma li deposita dove capita, e fa morire invece gli esseri umani. Più di qualsiasi teoria vale la statistica che segue. Fra i mesi di luglio, agosto e settembre si depositano le larve delle mosche e si può dire che il numero e l'attività di queste ultime sia al massimo. Ecco che negli stessi mesi aumentano parallelamente le morti per diarrea e per malattie infettive. Diminuisce il numero delle mosche con il sopraggiungere dei primi freddi e diminuisce il numero di questi casi di morte. Se per una anomalia della natura nel mese di gennaio ricomparissero le schiere di questo insetto, nello stesso mese questo genere di morte incomincerebbe nuovamente il suo triste lavoro.

Forse vi domanderete la qualità ed il tipo di questo trasporto e di questa deposizione di germi infettivi. Ebbene ci sono quelli del colera, del tifo, della tubercolosi, del carbonchio ed altri diversi! E non è a dire che tutto questo lavoro rappresenti un semplice divertimento per la mosca: è piuttosto una necessità. Perchè la mosca, come tutti gli altri esseri viventi, ha anche essa bisogno di nutrirsi e, disgraziatamente, preferisce proprio quelle sostanze che presentano o un carattere spiccatamente antigienico oppure un carattere prelibato.

Un esempio? Lo sputo di un tubercoloso può servire come primo piatto ed un dolce deposto su una tavola, come secondo piatto per il pranzo di una mosca. L'animale è così perfettamente a posto con il suo stomaco, ma il guaio grande è che sulla superficie del dolce ha deposto, manovrando con le sue zampine, e con l'elegante proboscide, qualche germe della tubercolosi. Noi andiamo a comprare il dolce, ignari di questa tremenda opera, lo portiamo a casa, ne diamo ai bambini e dopo qualche tempo ci domanderemo angosciati, al loro capezzale: ma come è diventato tubercolotico se la madre ed il padre erano fiorenti di salute?

E questo, c'è da assicurare, è uno soltanto degli infiniti episodi della vita di una mosca. Chi ha e chi non ha fantasia può continuare da se.

Ed allora se non vogliamo piangere dolori dei quali non abbiamo direttamente la colpa, combattiamo le mosche. In questa guerra, in prima linea, compaiono le donne e precisamente le massaie. Poi vengono i chimici e tutti gli altri che sono truppe di rincalzo. Sulla bandiera dell'esercito umano sia scritto: *pulizia*, una leggenda che vale meglio ancora di una formula chimica.

Combattere le mosche? Come? Acchiappandole? No. Dispensate e dispensatevi pure da questa inutile ed acrobatica fatica. Se nella vostra casa ci sono venti mosche e voi riuscite ad ucciderne 19 (è un primato, e ricordatevi, dopo, di lavarvi le mani!), la ventesima mosca ancora viva, vendicherà la vostra vittoria deponendo nella cassetta delle immondizie qualche decina di uova. Dopo qualche settimana le mosche saranno cinquanta e questo sistema non va.

Invece delle mosche adulte, contro le quali, come vedremo, si potranno adottare provvedimenti più in grande, distruggiamo le loro possibilità di riproduzione, privandole delle sostanze sulle quali di preferenza esse amano deporre le uova nella stagione calda. Così la battaglia sarà veramente in grande e noi la potremo completamente vincere in poco tempo.

Quali sono queste sostanze? Eccone un elenco abbastanza completo: in primo luogo lo sterco delle vacche nelle stalle, poi le carogne nella strada, le pelli ed i peli del pollame, gli scarti di cucina, la segatura scopata nei cortili e nelle case, gli intestini di bovini e gli escrementi umani. Altre passeggiate preferite dalle mosche in vena di perpetuare la specie sono quelle sugli escrementi di polli, maiali e conigli; sui vegetali, come grano guasto, piselli cotti, cocomeri e meloni freschi e guasti, cetrioli, carote, cavoli, patate e loro bucce, con tutte le altre frutta più o meno fresche. Sulle materie animali come la carne guasta, il contenuto degli intestini dei bovini, il brodo vecchio, le uova cotte, gli sputi mischiati con terra e le carte igieniche quando sono diventate... antigieniche!

Difficilmente la mosca affiderà la sua prole numerosa ad altre sostanze. Quello che però è argomento fondamentale in questa lotta è la disinfezione o la copertura del concime nelle stalle. Se esse si trovano nell'abitato è necessario che il concime non si ammucchi e che sia quotidianamente asportato, mentre sarà ben coprirlo subito perchè il suo calore naturale è una delle ragioni della preferenza accordatagli dalla mosca. Uno dei vantaggi della diffusione degli automobili come mezzo di trasporto, fra i tanti danni che portano alla salute ed alla incolumità pubblica, è appunto quello che diminuisce sensibilmente nell'abitato il numero degli ambienti adibiti a stalla e quindi a... centro riproduttore delle mosche.

Si usa anche gettare, con qualche utilità, nel concime del petrolio, una soluzione di solfato di ferro o del cloruro di calcio e quest'ultima sostanza se è molto energica per la distruzione delle larve, presenta il difetto di diminuire il potere concimante, mentre nelle campagne il mezzo di lotta più semplice è quello di utilizzare subito il concime, perchè quando si sia asciugato al sole non è più preferito dalle mosche. Nelle città, oltre alle stalle, le località preferite dalle mosche sono anche i cessi, che, oltre ad essere dei luoghi preferiti per la riproduzione, sono anche dei grandi serbatoi di bacilli infettivi. Sulle immondizie, inoltre, le mosche si depongono con preferenza e spesso vi possono morire per la presenza di sostanze nocive alla loro salute.

Ho accennato come le donne possano essere i fanti di prima linea in questa battaglia. Infatti sono proprio loro che devono proteggere i bambini ed i malati facendo sì che le mosche non si posino sul loro corpo, sulle mani, sulla bocca, quando essi riposano. Si pensi che una mosca può uccidere un fanciullo in pochi giorni e che può infettare decine di uomini sani dopo avere toccato un solo malato. Si abbia cura continua del cibo sia in casa che fuori. Quando esso si acquista è bene rivolgere sempre le proprie preferenze a quei negozi nei quali si sia veramente ben compreso il valore della battaglia contro le mosche e nei quali le sostanze alimentari siano conservate al sicuro dal loro assalto e dalla loro avidità; quando si è in casa non lasciare il cibo scoperto, ma chiuderlo e coprirlo fino al momento nel quale si usa, specialmente il latte, le frutta e la carne.

Abolite la carta moschicida, inutile museo di minuscoli cadaveri, si è trovato che la formalina con il latte, lanciata con uno spruzzatoio costituisce un cibo prelibato e mortale al tempo stesso per le mosche, in particolar modo per quelle adulte. Non si dimentichi mai che la mosca è nemica dell'ombra ed è invece attirata dalla luce e quindi dopo avere aerificato le case nelle prime ore fresche del mattino, si socchiudano o si proteggano le finestre e le porte delle cucine e delle camere da pranzo in primo luogo. Non si lascino i rifiuti all'aria aperta ma si gettino nelle scatole per le immondizie e si curi che esse siano chiuse. La lotta contro le mosche non è nulla di particolare in se stessa, giacchè, in conclusione, si definisce in un termine di igiene generale: la pulizia degli ambienti, delle cose e delle persone.

Non bisogna nemmeno pensare che sia sufficiente un solo giorno di lotta per pretendere di non vedere più mosche sulla faccia della terra. La lotta deve diventare non dico passione per ogni buona madre e per ogni prudente massaia, ma una abitudine. Essa stessa deve insegnare ai suoi bambini l'esistenza di questo pericolo in modo che trovi in essi dei cooperatori.

Quando tutti lotteranno contro le mosche, contribuendo così all'opera che le organizzazioni d'igiene delle nostre città efficacemente potranno iniziare e severamente sostenere (istituire le contravvenzioni anche per eccesso... di mosche!) nelle vie, nei negozi e nell'igiene pubblica ed in quella urbana, ripeto ancora, che molti e spesso grandi dolori saranno evitati e l'esercito senza bandiera di questi ronzanti animaletti ripiegherà sconfitto fuori delle nostre case, delle nostre città e della nostra vita.

E mai ci dovremo fare troppe illusioni su una vittoria assoluta. Per la mosca ogni distrazione dell'uomo è buona alla rivincita. E soprattutto incominciare la battaglia subito, ora che le avanguardie appena incominciano ad arrivare.

Mario La Stella

Come al tempo delle crociate

RIGA, 2

Tutti sanno che i crociati ritornando dalla Palestina, portavano nei loro bagagli dei sacchi di terra destinata ad essere gettata sulle loro tombe dopo la loro morte. Secondo notizie pervenute da Kiev si fa attualmente la stessa cosa nell'Ucraina sovietica. Poichè in parecchie regioni i funerali religiosi sono severamente vietati sotto pena di gravi sanzioni, i contadini inviano segretamente un sacco di terra del loro villaggio a Kiev, dove viene consacrata nelle rare chiese ancora esistenti, poi questa terra benedetta viene gettata sulle tombe dei morti dopo i funerali religiosi effettuati clandestinamente.

Raccontando questo modo di procedere che ricorda stranamente il medioevo, il giornale « Bezbojnik », organi dei « Senza Dio », domanda nel suo numero 12 di quest'anno di prendere severe misure contro questa « superstizione ».

La tassa sulle... barbe!

Una singolare proposta al Ministro francese delle finanze

GINEVRA, 2

Il Ministro francese delle Finanze sta lambiccandosi il cervello per trovare una nuova fonte di introiti per lo Stato e per introdurre un'altra imposta qualsiasi. Un giornale parigino, assecondando questa intenzione del Ministro, gli ha suggerito di mettere una tassa sulle... barbe.

Chi vuol essere barbuto paghi un tanto a centimetro al fisco. Questa proposta, per quanto singolare possa apparire, non è affatto nuova. La storia contiene molti esempi del genere. Così è stato proprio un Ministro delle Finanze italiano che voleva introdurre una tassa simile nel 1894, ma che poi fece fiasco con questo suo progetto. Lo zar Pietro il Grande, invece, la fece applicare sul serio ed i barbuti russi dovetero pagare di buona o di cattiva voglia se volevano conservare l'« onor del mento ». Anche i successori di Pietro il Grande mantennero in vigore questo strano provvedimento fiscale. Persino in Francia nel 1520 Francesco I, pensò bene d'introdurre la tassa sulle barbe. Forse è a questo antecedente storico che si è ispirato il giornale con la sua faceta proposta.

L'elogio di Mussolini per l'attività della "Dante,,

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente della «Dante Alighieri», consigliere nazionale Felice Felicioni, che gli ha riferito sull'organizzazione della «Giornata della Dante» e sulle manifestazioni predisposte per solennizzare il 50.o dell'associazione. Tali manifestazioni si concluderanno con un grande raduno nazionale, che si inaugurerà a Roma il 14 setembre p. v. e, dopo una visita alle terre del Duce, si chiuderà a Ravenna con un'orazione di Giovanni Papini su «Dante, simbolo di italianità nei secoli.»

Il presidente della «Dante» ha inoltre riferito sul promettente sviluppo dei corsi di lingua e di cultura italiana della «Dante Alighieri», che in Europa e nelle Americhe assommano a 530 con circa 20 mila iscritti.

svolta dal consigliere nazionale

Il Duce ha elogiato l'opera Felicioni e dai suoi collaboratori.

Una sintesi dell'Austria a Berlino

Un violino di Mozart ai valzer di Johann Strauss - Ritorno del bastone - Passato delle iniezioni -

BERLINO, 2

Una nuova interessante esposizione si è aperta nei padiglioni del Kaiserdamm a Berlino. Già il titolo di essa divela a sufficienza il suo contenuto: « Monti, uomini ed economia della Marca Orientale ». Si tratta dunque d'una rassegna di tutto ciò che riguarda la vita, l'arte, il lavoro in questa fra le più belle e più interessanti regioni del Reich: l'Austria. Berlino ne accoglie ai piedi del suo « Funkturm », della sua torre della rado, una sintesi multiforme e pittoresca. Vi è rappresentata l'intera Marca Orientale, dal lago di Costanza fino alla frontiera ungherese, e non soltanto come si presenta oggi, ma anche come essa era nel passato, con le sue tradizioni, i suoi ricordi, la sua storia.

Quali valori culturali sono stati ivi creati, quali manifestazioni di vita, di civiltà, di arte ivi si trovano, tutto questo mostra l'Esposizione al Kaiserdamm, che sin dal primo giorno della sua apertura attirra moltitudini di berlinesi, curiosi di imparare a conoscere i compatrioti di Vienna, di Graz, di Innsbruck, di Salisburgo. E non manca neanche il reparto della tecnica ed il reparto della moda, per la quale Vienna è un centro creativo di prim'ordine.

Attraversando il sontuoso atrio d'ingresso adorno delle bandiere delle sette provincie dell'Austria, si entra a destra in una grande sala nella quale sono raccolte tutte le rappresentazioni artistiche, soprattutto pittoriche, della Marca Orientale. Paesaggi alpestri e danubiani, ritratti della gente che vi abita. Molte centinaia di quadri illustrano l'Austria nelle sue diverse regioni. A sinistra dell'atrio d'ingresso, invece, si apre una sala, al cui centro si erge un tempietto rustico in stile barocco. Interno a questo tempietto v'è una raccolta di pittoreschi e variopinti costumi popolari austriaci, molti dei quali tramandati di generazione in generazione ed usati ancora oggi in speciali ricorrenze. Si vede, fra l'altro, anche un'antichissima svastica dorata, che si soleva un tempo far pendere al disopra del desco. Ciò dimostra come questo segno, oggi elevato ad emblema del Partito nazionalsocialista e del Terzo Reich, si trovi radicato negli usi e costumi del popolo austriaco.

Di sala in sala si ottiene una visione completa dei capolavori di architettura sorti nei tempi passati in Austria per opera dei principi e dei regnanti. La nuova Marca Orientale è rappresentata innanzi tutto da un grande busto del Fuehrer sotto al quale v'è scritto « Adolfo Hitler », figlio della Marca Orientale ». La sala in cui si trova questa scultura è adornata di mosaici in vetro mostranti vedute di Braunau e di Linz, le due città in cui Hitler trascorse la sua prima giovinezza. Numerose vetrine contengono ricordi del passato. Vi si vedono, così, fra l'altro, oggetti appartenuti al Principe Eugenio di Savoia, il violino di Mozart bambino, un pianoforte sul quale suonò Beethoven ed una interessante raccolta di figure illustranti la vita artistica, musicale, teatrale e mondana di Vienna. L'economia austriaca è rappresentata in special modo dall'agricoltura, dall'industria dei legnami e dall'industria in genere, incrementata questa dai provvedimenti del Governo nazionalsocialista. L'industria della moda, che, come si è detto, ha la sua sede a Vienna, mostra un assortimento scelto di nuovissime creazioni. Non manca naturalmente anche un'ampia illustrazione dell'Austria come Paese del turismo.

Dalle meravigliose cascate di Bad Gastein ai pittoreschi laghi del Tirolo e della Carinzia, dai palazzi e castelli del salisburghese al Prater di Vienna ed al parco di Schonbrun tutta la Marca Orientale vi rivela le sue infinite bellezze e v'invita a visitarla. E quando, forse un po' stanchi di tante cose viste, uscite dai padiglioni, vi accoglie la fragranza dei mille e mille fiori delle aiuole del giardino, ove trovate un autentico caffè viennese provvisto d'una ottima orchestra suonante un elettrizzante valzer di Johann Strauss.

*

Dopo la guerra la moda di portare il bastone da passeggio è andata man mano scomparendo. Forse ne son colpa l'automobile e lo sport. Con ciò non si creda però non esistano più affatto degli entusiasti assertori del bastone. Ed a ragione! Il bastone è stato in tutti i tempi segno di virilità ed esso ha al suo attivo epoche auree per davvero. Anche l'avvenire appartiene al... bastone; e guai a chi avesse dubbi in proposito: sarà « bastonato » di santa ragione! In Germania, attualmente è in atto una campagna che ha lo scopo di rimetterlo in voga, non solo per impedire, una buona volta, che l'uomo rimanga sempre a... mani vuote, ma anche per dare nuovo incremento all'industria tedesca specializzata, la quale piange miseria. E' vero che esistono ancora oggi degli appassionati, ma non bastano! Si contano sulle dita! E pensare che un tempo v'eran di quelli che si facevan fare il bastone su misura, col pomo d'oro, il manico intagliato, la data incisa; v'era di quelli che se lo facevan regalare per il giorno natalizio e poi lo portavano con loro per tutta la vita! C'era perfino qualcuno che se lo faceva tempestare di pietre preziose! E che dire dei sovrani, dei principi, dei granduchi, che oltre alla spada non dimenticavano mai il bastone? Federico il Grande usava portarlo seco anche in guerra e con esso additava ai suoi generali le fasi della battaglia ed incitava i soldati all'attacco. Il suo bastone era una spada, era una bandiera. A Berlino esiste una interessante collezione di bastoni di tutte le foggie e di tutte le epoche. Basta visitarla per uscirne appassionati propugnatori dell'uso del bastone. Del resto, lo stesso Re Federico II di Prussia era un collezionista di bastoni e il suo antagonista, il conte Bruhl di Dresda, possedeva anche una raccolta di 300 artistici bastoni. Si diceva che ne avesse uno per ogni abito ed uno per ogni tabacchiera! Per concludere diremo ancora che la Germania, dopo l'Inghilterra, è la più grande fabbricante di bastoni che esista attualmente nel mondo.

*

Uno dei più importanti strumenti adoperati oggi dal medico è la siringa per le iniezioni. Ma chi è stato ad inventarla? In verità, più di uno accampa questo merito e per molti anni esso è rimasto in contestazione. Ultimamente, però, alcuni scienziati tedeschi hanno cercato di chiarire una volta per sempre questo dubbio, compilando una vera e propria storia della siringa. Fu — come informa l'Agenzia « Centraleuroa » — la cognizione della circolazione del sangue a far sorgere l'idea di utilizzare questo movimento circolatorio per diffondere rapidamente nel corpo umano il rimedio terapeutico. Questa diffusione per « via diretta » presentava il vantaggio su quella orale di non venire influenzata dal processo digestivo, che non manca di diminuire l'efficacia delle medicine. Malgrado questa cognizione si riuscì soltanto in epoca posteriore a metterla in pratica, mancando ancora uno strumento adatto per « iniettare » nel sangue il rimedio terapeutico. La tecnica di allora non era ancora in grado di fabbricare gli aghi capillari. Uno dei primi che seppe trovare una applicazione a questa teoria fu il medico di Corte del Grande Elettore Elsholtz, il quale, circa 300 anni fa, riuscì ad « iniettare » direttamente la medicina. Malgrado questo primo successo, dovettero trascorrere ancora molti anni prima che questo sistema terapeutico venisse ulteriormente sviluppato. Fu soltanto sui principi del XIX secolo che un medico francese seppe nuovamente ad occuparsi della questione. Egli riuscì ad applicare delle iniezioni mediante un minuscolo tubo di metallo provvisto di una pompa di gomma. Per l'operazione bisognava però mettere a nudo la vena mediante un taglio. Cinquant'anni più tardi un chirurgo tedesco eseguì la prima « iniezione » endovenosa come oggi è usata dappertutto. Le iniezioni hanno salvato già infiniti bambini dalle conseguenze letali della difterite; innumerevoli sono le persone che debbono la loro vita e la possibilità di sopportare senza sofferenza le più dolorose operazioni (basta pensare a molte cure odontoiatriche, impossibili senza le iniezioni di novocaina) a questo grande progresso della tecnica terapeutica.

Un vulcano dell'Alaska in violenta eruzione

NUOVA YORK, 2

Il vulcano Veniamin nell'Alaska, che da molti anni dava scarsissimi segni di attività, da tre giorni è entrato in un periodo di attività eccezionale. Dal cratere si sprigionano fiamme che si elevano per cinquecento metri nell'atmosfera e arrossano la base di una colonna di fumo densissima alta ben un chilometro. Informazioni marconigrafiche dei servizi costieri governativi dell'Alaska dicono che il fenomeno è di una imponenza pressochè senza precedenti.

Le autorità locali hanno fatto sgombrare la cittadina di Perryville, nell'Alaska, e hanno mobilitato tutte le navi disponibili per prestare soccorso agli abitanti della regione entro cinquanta miglia dal vulcano dove ceneri e lapilli cadono con crescente intensità.

Ebreo più volte assassino giustiziato a Parigi

PARIGI, 2

L'assassino ebreo Mar Bloch, originario dall'Ucraina, il quale in Polonia e in Germania aveva consumato dopo la guerra numerosi furti e molte frodi, è stato giustiziato stamane.

Bloch da qualche tempo si era rifugiato in Francia, dove aveva assassinato un altro ebreo e la moglie della sua vittima. Dinanzi alla Corte d'assise aveva detto che considerava come sua missione sterminare tutti gli appartenenti alla sua razza.

La Sovrana all'inaugurazione del convegno per la cura post-encefalitica

ROMA, 2

Stamane, all'augusta presenza di S. M. la Regina Imperatrice, ha avuto luogo, nel palazzo della provincia, la solenne inaugurazione del terzo convegno di studi e ricerche sulla cura del parkinsonismo postencefalitico. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Sottosegretario agli interni, il prefetto, il federale, il preside della provincia, il direttore generale della Sanità pubblica e i rappresentanti delle assemblee legislative; gli ambasciatori di Germania, d'Inghilterra e il ministro di Bulgaria presso il Quirinale, i direttori delle cliniche delle R. Università di Roma e alti esponenti della medicina italiana.

S. M. la Regina Imperatrice è stata ricevuta all'ingresso del palazzo della provincia da S. E. Buffarini, dalle autorità e dalle gerarchie. Accolta da una dimostrazione di devozione e simpatia, la Sovrana ha raggiunto il salone consigliare della provincia, sulle cui pareti erano le dimostrazioni grafiche dei risultati clinici ottenuti nel centro di Roma della terapia postencefalitica e dei centri di cura in Italia e nel mondo.

Quindi il direttore generale della sanità pubblica, prof. Petragnani, ha fatto un breve riassunto della cura che attualmente si pratica in questa malattia, la cui applicazione, a Roma prima e in tutta Italia poi, è stata voluta dall'augusta Sovrana e assecondata pienamente dal Regime.

Ha poi parlato il preside della provincia, che ha rivolto parole di devoto ringraziamento a S. M. la Regina Imperatrice, squisitamente sensibile ad ogni sofferenza umana, per essersi degnata di intervenire all'odierna cerimonia e si è unito alle parole del prof. Petragnani nell'esaltare la magnifica opera dell'augusta Signora.

Successivamente, ricevuto il consenso da S. M. la Regina Imperatrice, S. E. Buffarini ha dichiarato aperti i lavori del convegno ed ha invitato a prendere la parola il prof. Panegrossi, direttore dell'istituto provinciale Regina Elena di Roma. Il prof. Panegrossi, dopo aver rilevato la parte viva, appassionata, commovente presa da S. M. la Regina Imperatrice nell'assistenza di questi infelici e avere accennato brevemente agli ottimi risultati ottenuti con questa terapia, si è intrattenuto su alcune obiezioni critiche ingiustamente mosse a questo sistema terapeutico, talune delle quali sono state sorpassate dai tempi e dai fatti, altre hanno bisogno per essere completamente rimosse da qualche perfezionamento nell'organizzazione del complesso problema della assistenza di questi malati: organizzazione alla quale, con fervore fascista, attende il Ministero degli interni. A termine della prolusione, che ha riscosso l'unanime approvazione dell'assemblea, S. M. la Regina Imperatrice, applaudita da tutti i presenti e ossequiata dalle autorità, ha lasciato il palazzo della provincia.

Il Sovrano inaugura la mostra degli artisti americani

ROMA, 2

Stamane S. M. il Re Imperatore si è recato all'Accademia americana, dove ha inaugurato la mostra degli artisti americani. Alla cerimonia erano presenti con l'ambasciatore d'America presso la Reale Imperiale Corte, tutti i rappresentanti degli istituti culturali esteri con sede in Italia e una larga rappresentanza della collettività americana dell'Urbe. La visita del Sovrano si è prolungata per oltre mezz'ora. All'uscita dall'Accademia, il Re Imperatore è stato vivamente applaudito dalla folla che sostava sulla via.

I Principi di Piemonte in Sardegna

La festosa partenza da Napoli

NAPOLI, 2

Quest'oggi, alle ore 15.30, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, a bordo della motonave *Città di Palermo*, scortata da una flottiglia di cacciatorpediniere, sono partiti alla volta della Sardegna, per visitarvi i principali centri di quell'isola, fra cui Carbonia. Al molo Razza prestava servizio d'onore un plotone del 40. Fanteria con bandiera e la banda del corpo d'armata. Sotto la pensilina erano schierati gli ufficiali in rappresentanze delle varie armi del presidio, il Prefetto, il Federale, le autorità e gerarchie provinciali e cittadine con un folto gruppo di generali.

Le LL. AA. RR. sono giunte al molo Razza alle ore 15.20 fatte segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte della popolazione che si assiepava lungo il percorso dalla Reggia alla stazione marittima. Quivi gli augusti Principi sono stati ricevuti con gli onori militari, resi anche dagli equipaggi dei sommergibili schierati in coperta. Il Podestà ha offerto all'augusta Principessa un omaggio floreale con nastro dai colori del Comune.

Ricevuto l'omaggio delle autorità e delle gerarchie, i Principi di Piemonte sono saliti a bordo della motonave che aveva issato sull'albero maestro il gagliardetto dei Reali Principi, e subito la « Città di Palermo » ha levato le ancore fra possenti ovazioni della folla che si accalcava dietro i cancelli, mentre i presenti salutavano ramanamente e la musica eseguiva gli inni nazionali.

L'inaugurazione dei gagliardetti delle scuole elementari di Roma

ROMA, 2

Domani 3 giugno, alle ore 10, in forma solenne, saranno inaugurati sul Campidoglio i gagliardetti delle scuole elementari di Roma. Interverranno il Segretario del Partito, comandante generale della G. I. L. e il Ministro dell'educazione nazionale. Un coro di mille alunni canterà gli inni della Patria. La cerimonia verrà radiotrasmessa, a cura dell' E. I. A. R. e dell'ente radio rurale, a tutte le scuole elementari del Regno.

I cinematografi parrocchiali e i locali di pubblico spettacolo

ROMA, 2

« La Corrispondenza », informa che, con recente disposizione del Ministero della Cultura Popolare è stato delimitato il campo di azione delle sale cinematografiche parrocchiali o gestite da associazioni o enti religiosi, nel senso ciò che, in relazione alle finalità proprie degli enti stessi, dette sale debbono nettamente differenziare da quelle a carattere industriale. Agli spettacoli nei cinematografi parrocchiali, potranno essere ammessi solo i parrocchiani della parrocchia e a quelli di enti religiosi solo gli iscritti e i loro familiari. Inoltre le pellicole dovranno avere carattere religioso-educativo con assoluta esclusione delle altre, evitando così qualsiasi forma di concorrenza con i locali di pubblico spettacolo.

L'episcopato inglese e l'Azione Cattolica

ROMA, 2

« La Corrispondenza » informa che per disposizione dell'Episcopato i consigli parrocchiali dell'Azione Cattolica, sono stati avvertiti che anche in Inghilterra, come del resto dappertutto, nessuna attività di carattere politico o che abbia anche solo l'apparenza di sconfinare nel campo politico, deve essere intrapresa nel nome e sotto la responsabilità dell'Azione Cattolica. L'invito rivolto ai cattolici di estendere la loro azione ai diversi campi della vita pubblica non implica che le organizzazioni aderenti all'A. C., debbano essere messe in azione per la lotta politica o, peggio, elettorale. Esso vuol dire solo che i singoli fedeli, come cittadini, debbono comportarsi nella vita pubblica secondo i principi cattolici e la loro coscienza cristiana. « La Corrispondenza » ritiene che analoghe istruzioni saranno impartite, a conferma del resto di quelle altre volte date, anche dall'Episcopato di altri Paesi. La Sede Apostolica si prefigge, infatti di eliminare ogni, anche lontana parvenza di formazione politica all'A.C. sì che scompaiano tutte le diffidenze e i rapporti con le autorità civili siano improntati a maggiore cordialità e a collaborazione leale.

L'organizzazione della stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 2

L'organizzazione tecnica della XXIII Stagione lirica nell'anfiteatro romano di Verona si può dire — poco più di un mese e mezzo dalla data inaugurale dei grandiosi spettacoli — compiutamente realizzata in ogni settore. Il complesso dei cantanti, l'orchestra, la massa corale, i servizi inerenti al più vasto palcoscenico del mondo, hanno il loro pratico riferimento nella catalogazione di tutti gli scritturati che l'Ente Autonomo ha già disposto nei minimi dettagli.

La Sovraintendenza dell'Ente — in altri termini — ha già iscritto in partita di ordinaria amministrazione gli effettivi numerici e di qualità, indispensabili alla prossima stagione: un organismo di oltre millecinquecento unità: e sia detto senza far torto alla sostanza squisitamente eletta della manifestazione, ogni unità è contradistinta, per esigenze di disciplina interna, dal suo numero d'ordine.

A questo lavoro, delicato e complesso, di preparazione degli spettacoli nei riguardi pratici ad amministrativi, corrisponde su un terreno immensamente più vasto (e ricco di elementi utili alla fortuna della classica stagione veronese) la organizzazione turistica in Europa e in ogni parte del mondo. I primi frutti di quest'ardua, appassionante fatica, si concretano negli accordi già intervenuti con la «Cit» e, intanto, con la «Isaria» di Monaco, accordi che assicurano il numeroso e costante concorso del pubblico straniero — particolarmente germanico — come si può riscontrare nelle frequenti richieste di informazioni che giungono all'Ente Autonomo. Ma l'interesse per la XXIII stagione Lirica si manifesta vivissimo anche in America, donde affluiranno a Verona, nel periodo degli spettacoli folte comitive turistiche; nè si deve escludere che un apporto notevole di curiosità si debba al fatto che nel calendario della stagione figura l'opera «Giulietta e Romeo» di Zandonai, attraverso la quale, coi di vini suffragi della musica, i fantasmi gloriosi degli «amanti di Verona» sono ricondotti — malgrado ogni arbitrio di prelevamenti vicentini — alla loro città e all'atmosfera della immortale leggenda. E in questo fervore di integrale valorizzazione dell'opera d'arte e di rispetto alla fantasia di Luigi Da Porto, di Matteo Bandello, di Shakespeare, Riccardo Zandonai lavora con appassionata dedizione.

Aria di lavoro per tutti, del resto anche in altri campi che hanno diretti rapporti col successo degli spettacoli lirici: vogliamo dire, anzitutto, nel campo alberghiero dove si va migliorando sempre più la attrezzatura dell'ospitalità, elemento di grandissima importanza nel quadro dell'organizzazione turistica.

Collabora attivamente alla fortuna degli Spettacoli il Dopolavoro Provinciale di Verona che ha valido fraterno aiuto in quelli di Trento e Rovereto, di Mantova, Padova, Rovigo, Faenza, Forlì, Modena.

Spigolature

Recentemente, una nota società di assicurazione ha fatto conoscere i risultati di una ricerca condotta nel 1937 in tutto il territorio del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda su molte migliaia di infortuni che assumono per le circostanze in cui si verificano una particolare fisionomia. Così si sono verificati, scrive *Sapere*, 6 infortuni mortali e 34 gravi ferite in individui che hanno tentato istintivamente di allontanare qualche oggetto dal naso o dall'orecchio. Molto maggiore, specie nei motociclisti, sono stati i casi d'infortunio occorso per il tentativo di liberazione dell'occhio da corpi estranei, come moscerini, ecc.; donde la necessità di portar sempre gli occhiali. Anche l'accendere la sigaretta al volante può portare letali conseguenze; ma nell'inchiesta suddetta ben 22 morti e 32 feriti danno una speciale e nuova « voce »: la truccatura del viso al volante. La mancanza di precauzioni nel maneggiare alcool o benzina sul focolare ha prodotto ben 189 morti da ustioni; infine circa 500 incendi con conseguenze luttuoso si sono originati dal fatto che il ferro elettrico era stato lasciato inserito alla presa di corrente (in alcuni casi per la curiosità improvvisa di affacciarsi alla finestra). Una « voce » ammonitrice per non far contravvenire alle norme igieniche è poi costituita da 43 casi di setticemia, con 9 esiti letali, originati dall'aver incollato con le labbra gli orli delle buste da lettere con conseguente minuscolo taglio della mucosa linguale o labiale.

*

Duemila anni fa, quando Vienna era ancora il romano castello di Vindobona, il suo centro era precisamente quello che più tardi fu detto Hahe Markt. Secondo la tradizione storica, è qui che venne data alle fiamme la salma dell'Imperato Marc'Aurelio. Nel 1328 all'angolo con la Tuchlauben fu costruito il tribunale che giudicava i delitti capitali. E' anche qui che nel 1703 fu eseguita l'ultima decapitazione con la spada. Nel 1440 le superiori autorità municipali aprirono in una casa dell'Hobe Markt il primo spaccio di birra. In quel medesimo periodo sorgeva, sempre sull'Hohe Markt, una gabbia nella quale venivano rinchiusi gli schiammazzatori, pena che rappresentava un sommo delitto per la plebe della città. Nel 1732 l'architetto Emanuel Fischer von Erlach vi eresse la bella fontana intitolata all'Imperatore Giuseppe. Ora, sia per un privilegio di cui s'ignorano le fonti storiche sia per un tacito consenso divenuto consuetudine, da quell'epoca intorno a quella fontana si radunano le lavandaie di Vienna. In questi giorni si sta procedendo alla sistemazione della storica piazza le cui baracche sono destinate a scomparire per far posto alla progettata zona verde. Il curioso è che nonostante i nuovissimi criteri di trasformazione urbana, nonostante la vicinanza al maggior centro di Vienna le stesse autorità non hanno voluto intaccare i diritti ormai bicentenari delle lavandaie viennesi le quali continuano a trafficare intorno alla fontana in attesa delle massaie che vengono a contrattarne l'opera.

*

Durante i lavori di restauro alla chiesa del convento di Michaelbeuren, presso Salisburgo, sono stati scoperti i resti d'una antica basilica romanica del XII secolo. Questa basilica era stata ricoperta in epoca posteriore da lavori architettonici in stile barocco. Si progetta di rimettere completamente alla luce l'antica chiesa, lasciando però intatto il bel coro barocco con i suoi notevoli affreschi. La costruzione è d'un pregevolissimo stile romanico.

*

Il giornale *Yeni Sabah* di Ankara, riferendosi alla decisione presa dal Congresso delle belle edizioni di procedere alla traduzione di vari capolavori delle letterature straniere, tra i quali diversi italiani, si domanda in quale delle numerose lingue turche attualmente in uso verranno fatte queste traduzioni. L'articolo, dopo aver fatto una enumerazione di alcuni esemplari delle lingue turche, rileva che la lingua epurata delle locuzioni persiane e arabe, è artificiale e di conseguenza non vitale.

*

Tra tanti primati ferroviari è da registrare anche quello del ritardo. E non v'è dubbio che esso spetti a un treno che, partito da Port Augusta, nell'Australia meridionale, alla volta di Alice Spring, nel cuore del continente, è arrivato a destinazione dopo 34 giorni a causa degli allagamenti prodotti da pioggie torrenziali in una vasta regione semidesertica, dove le precipitazioni atmosferiche sono rarissime e talvolta si verificano solo a distanza di anni.

*

Dopo dodici anni trascorsi in meditazione in una solitaria caverna nei pressi di Nimsar, un monaco indù è rimasto talmente scosso dallo stato di disordine morale e religioso del mondo, che ha deciso, per espiare la colpa dell'umanità, di infliggersi una curiosa penitenza. Egli ha dichiarato, infatti, che per sei anni consecutivi ascolterà giorno e notte, senza interruzione, le musiche più violente. A tal fine s'è comperato, spendendo quanto aveva raggranellato con le elemosine, un vecchio grammofono ed una provvista di dischi incisi con la più fragorosa e selvaggia musica sincopata. In tal modo egli spera di placare le divinità offese dalla immoralità e dall'assenteismo degli uomini.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Bastianini: « Gli italiani all'estero » - Panorami di vita fascista - Mondadori ed. Milano.

Carlo Linati: «A vento e sole». Pagine di Vagabondaggio - Società Subalpina editrice Torino - L. 15.

Piero Bargellini: «Città di pittori » (ill.) - Vallecchi ed Firenze, L. 15.

Cronaca della Città

Il Segretario Federale tiene rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali e ai segretari dei Fasci del territorio urbano

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri sera alle ore 21.30 i fiduciari dei gruppi rionali del Fascio di Venezia ed i Segretari politici dei Fasci di combattimento di Lido, Malamocco, Murano, Burano e Mestre si sono riuniti a Cà Littoria per il rapporto preannunciato nel comunicato n. 70.

Il Segretario federale, iniziato il rapporto con il saluto al Duce, ha intrattenuto i collaboratori dei Gruppi e dei Fasci della città sui compiti specifici che spettano alla organizzazione del Partito e alla azione delle gerarchie in questo particolare momento della vita politica italiana ed ha impartito direttive dettagliate per il lavoro che in ordine a tali compiti dovrà essere svolto con energia, dedizione ed operosità più che mai intense.

Da ultimo il Federale ha preannunziato i rapporti che egli terrà prossimamente ai Gruppi rionali del Fascio di combattimento di Venezia.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classi 1920 - 2. 3. quadr. cl. 1919 Sabato 3, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra «Specializzati» *Anti-incendi*, classe 1920, sabato 3 alle ore 14.30, caserma Vigili del Fuoco.

Premilitari leva dell'Aria classi 1918-19-20 Sabato 3, alle ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Premilitari leva Mare Classe 1920: Sabato 3 alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti classe 1920 sabato 3, alle ore 15, Ospedale di S. Anna.

Classe 1921: domenica 4 alle ore 8.30, R. Arsenale (compresi i rivedibili).

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII.

Gioventù Italiana del Littorio

La competizione per il Trofeo « Ardito »

Il segretario federale, Comandante federale della G I L ha disposto che quest'anno il trofeo «Ardito» donato alla GIL veneziana dall'Associazione Arditi d'Italia — sia messo in palio fra i comandi Giovani fascisti della città e provincia di Venezia in una gara di percorso di guerra a squadre.

L'avere assegnato quale premio per tale gara il trofeo «Ardito» ha voluto dimostrare in quale conto sia tenuta nella preparazione della gioventù della nostra provincia l'educazione a quello spirito guerriero di cui gli Arditi d'Italia sono la più viva espressione.

Corsi di preparazione politica

Si avvertono gli allievi del I. anno che la lezione di «Diritto pubblico fascista» che doveva aver luogo questa sera è stata rinviata a data da destinarsi.

Gruppo Fascisti Universitari

Presso la Segreteria del Guf (Cà Dolfin) è visibile il bando di concorso per borse di studio per l'estero.

Gruppo di San Polo

Per onorare la memoria della moglie, il fascista Antonio Caselati, a mezzo del figlio Vilfrido, ha elargito lire 500 a questo Gruppo.

Lo squadrista Bartolomeo Alberto ha versato lire 50 nel XVI anniversario della morte del fratello Guido grande invalido di guerra.

Federazione Fasci Femminili

S'invitano le fasciste che non lo abbiano ancora fatto, a rinnovare al più presto la tessera per l'anno 17. L'ufficio tesseramento è aperto nei giorni di lunedì martedì giovedì e venerdì di ogni settimana dalle 9.30 alle 11.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Si avvertono le allieve del corso di artigianato presso l'Istituto Veneto del lavoro che oggi avrà luogo l'ultima lezione dovendosi allestire la mostra dei lavori presso la Casa della giovane fascista.

L'arrivo di S. E. Farinacci

Ieri mattina alle ore 7.58, proveniente da Roma, è giunto S. E. l'avv. Roberto Farinacci che è sceso ad alloggiare al Danieli.

La partenza delle donne naziste

Ieri alle ore 20.30 hanno lasciato la nostra città dirette a Trieste, le organizzate del Partito nazionalsocialista, le quali nella mattinata avevano reso omaggio a Cà Littoria ai Caduti fascisti.

Il Cardinale Piazza per la campagna antitubercolare

S. Em. il Cardinale Patriarca con i sensi della più viva comprensione ed umanità per gli alti fini sociali della lotta contro la tubercolosi ha disposto che domenica prossima tutte le consuete questue alla porta delle chiese del Patriarcato siano devolute a beneficio della IX Campagna antitubercolare.

S. Em. il Cardinale in tale occasione ha rivolto al clero del Patriarcato la seguente nobilissima lettera pastorale:

« Nella Campagna antitubercolare, indetta anche quest'anno dal R. Governo, un contributo importante può essere dato dal Clero sia con la propaganda dei mezzi di difesa contro il terribile male, sia nel dare la propria opera nella raccolta delle offerte.

« Faccio appello alla nota bontà e zelo sempre encomiabile del Ven. Clero del Patriarcato perchè tale contributo sia dato con generoso spirito di carità. Le alte finalità della Campagna antitubercolare, le provvidenziali grandiose opere attuate per arginare il morbo, i confortanti risultati ottenuti, la quantità di vittime strappate alla morte, sono altrettanti motivi che esortano ad una propaganda sempre più intensa ed efficace e a sollecitare con amorevole insistenza la carità dei fedeli.

« Ho disposto che la consueta questua alle porte delle Chiese sia fatta domenica prossima 4 giugno. Dovrà quindi esser attuata in tutte le Chiese del Patriarcato nell'occasione delle S. Messe e delle Funzioni.

« Per la raccolta delle offerte lo incaricato la Gioventù femminile di A. C. Ove non si potesse aver l'aiuto di questa, si provveda nel modo migliore. Benedico di cuore ».

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta del 1 Giugno ha trattato i seguenti oggetti:

Cavarzere. Comune: Pagamento fornitura mezzo di trasporto. Storno di categorie: appr. — Id. Pagamento fornitura vestiario ai vigili. Storno di categoria: appr. — S. Michele del Quarto. Comune: Imposte di consumo, Tariffa e regolamento materiale: appr. — Comune di Venezia: id. Illuminazione scuola S. Rocco. Concorso nella spesa: approva —Id Provincia: Acquisto di 40 copie del volume sulla Medaglia d'oro Antonio Locatelli per L. 1500 complessive: appr. — Venezia id: Assicurazione Asilo Accattoni contro gli incendi: parere fav. — Id: Spese per la manutenzione degli apparecchi radio riceventi in donazione per le scuole: parere fav. — Id. Alienazione immobile in Sestiere S. Croce mappale n. 437, 38, 39 alla Soc. An. immobiliare Persichetti: appr. — S. Donà. Comune: Liquidazione spese per lavori alle Canonica di Grassaga. Storno di fondi appr. — Camponogara: id: Storno di fondi ed inscrizione articolo: approva — Cavarzere: Id: Contributo di L. 500 all'Associazione Mutilati in occasione del Raduno a Roma: appr. — Dolo. id: Acquisto corona per la ricorrenza della morte della vedova del defunto Segretario comunale d.r Egidio Tirelli, approva — S. Stino di Livenza. Comune: Regolamento organico Medichese: approva Venezia. id: Fitto locali provvisori per la Divisione militare: approva — Id Assunzione in servizio provvisorio di due disegnatori provvisori, un geometra provvisorio e uno cangeggiatore: parere fav. — Id: Pellegrini Narciso invalido di guerra, assunzione in servizio provvisorio come portiere per Cà Farsetti: parere fav. — Vigonovo id: Regolamento sanitario: approva a condizione — Venezia: id Farmacia di Favaro. Licenza di esercizio: approva — Id: Annullamento licenze commerciali non rinnovate entro il 31 dicembre: appr. — Mira. id: Ricovero nell'Istituto Costante Gris di Mogliano V. dei bambini Mezzato Angelo di anni 12 ed Antonio di anni 9: appr. — Mirano, E.C.A.: Eredità Barbato Giovanni Terzo: approva — Cinto Caomagg.: Variazioni al bilancio - rinvia — Venezia. E. C. A. O. P. Elemosiniera. Bilancio 1939: appr. — Id Ist. nore Dorotee O.P. Benedetta dal Mistro. Bilancio 1939-41: approva — Fiesso d'Artico. Comune: Nomina del tesoriere comunale: appr. — Id. Stipulazione del patto del Tesoriere comunale «Monte di Bologna»: appr. — Venezia. Prov. - Aumento contributo a favore della strada militare «Duca di Genova» di Chioggia da L. 5000 a 8000 e concessione di contributo straordinario di L. 7000: parere fav. — Jesolo. Comune: Cessione terreno del Comune nella spiaggia di Jesolo alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia per Colonia Marina permanente: approva.

La partenza degli stendardi di ventiquattro unità navali

Stasera, come abbiamo riferito, partirà dall'Arsenale il corteo di 24 stendardi che accompagnati da tre battaglioni della Marina ripartiranno con treno speciale alle 20.55 per Roma, onde prendere parte alla solenne celebrazione della Marina dinanzi a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

Questa sera non sarà aperta la Mostra del Veronese

La Mostra del Veronese, aperta durante tutta la giornata di oggi, non si riaprirà questa sera dalle 20 alle 23 in seguito all'annunciato e sperimento aereo.

Un transatlantico inglese con un migliaio di turisti

Domenica mattina alle ore otto getterà le ancore in bacino di S. Marco il transatlantico inglese *Stratheden* di 25 mila tonnellate in crociera adriatica. Lo *Stratheden* sul quale si trova imbarcato un migliaio di turisti inglesi è partito da Londra alcuni giorni fa per una crociera adriatica con mèta Venezia, con brevi soste a Ragusa ed a Trieste.

Il transatlantico, raccomandato all'agenzia Pardo Bassani, lascierà Venezia lunedì 5 giugno alle ore 17. Nella breve sosta gli ospiti inglesi parteciperanno a numerose gite nelle isole dell'estuario ed a Torcello.

L'odierno esperimento antiaereo

La delegazione provinciale di protezione antiaerea comunica:

In occasione dello svolgimento dell'esperimento di P. A. A., che si svolgerà nella giornata e nella sera di oggi, ricorda alla popolazione la necessità di dimostrare la massima disciplina obbedendo alle disposizioni del Comitato provinciale di P. A. A. rese note da apposito manifesto:

Riparare nei ricoveri o nelle proprie case, se raggiungibili in tempo ai segnali d'allarme.

Chiudere le imposte — se di giorno — a protezione dalle schegge; e di notte, anche e specialmente, a mantenere l'oscuramento esterno. Chiudere i rubinetti principali del gas — spegnere ogni luce — contribuire alle Organizzazioni dell'Unpa — con disciplinato contegno per il migliore esito dell'esperimento — a dimostrazione del grado raggiunto di cognizione e di comprensione.

Oscuramento degli esercizi pubblici ed alberghi

L'Unione provinciale fascista dei commercianti richiama l'attenzione degli esercenti sull'obbligo di curare nel miglior modo possibile il mascheramento delle luci nel tramonto del giorno 3 e per tutta la notte fino all'alba del giorno 4.

Si tenga presente che la città dovrà assumere l'aspetto di oscuramento del tempo di guerra dalle 21 del giorno 3 all'alba del giorno 4.

„Cappuccetto Rosso„ al Goldoni

Organizzato dall'Ispettorato femminile GIL, Gruppo San Marco, nei giorni 8 e 9 giugno alle ore 16 avrà luogo al Teatro Goldoni uno spettacolo d'eccezione. Ottanta bambine e bambini appartenenti alla GIL del Gruppo San Marco rappresenteranno la favola «Cappuccetto Rosso» parole e musica del M.o Romolo Corona.

Le prove proseguono con ritmo veloce e con il massimo entusiasmo da parte dei piccoli artisti che dei loro istruttori. Primi fra tutti il valente Maestro Vittorino Zardo che con rara competenza ha allestito il non facile lavoro, coadiuvato per la parte recitativa dalla Camerata Irene Asparini Zanetti; per la parte coreografica e direzione di scena dalla Camerata Lidia Sussi, avendo a valida collaboratrice la Camerata Amelia Cardona Zavarco.

Tutto fa prevedere un magnifico successo.

Anche l'allestimento scenico è stato curato in ogni minimo dettaglio. Le scene sono state fornite dalla Casa Musicale Pierrò di Milano e i deliziosi costumi eseguiti su modelli della Casa stessa sono stati confezionati dalle mamme dei piccoli attori con gusto ed effetti squisiti.

La regata di S. Croce

Domani domenica verrà corsa la seconda regata sestierale per il Panautico del Sestiere di Santa Croce.

Le nove coppie concorrenti sono state scelte fra le migliori che in precedenti eliminatorie risultarono in altri manifestazioni remiere qualcuno dei concorrenti ebbe a vogare in regate ufficiali (come quelle di gondolo ad un remo) piazzandosi in buoni posti.

La partenza verrà data alle 16 precise dal Macello ed i concorrenti percorreranno il canale di S. Giuliano con giro del paletto e ritorno per il canale di Cannaregio e arrivo al centro della Riva di Biasio, dove i Gerarchi del sestiere e del Dopolavoro provinciale faranno la premiazione. Ecco il ruolo dei regatanti:

1. bianco: Schiavini Mario e Baci Pietro; 2. canarino: Sambo Giulio e Zennaro Pietro; 3. viola: Boscolo Luigi e Boscolo Mario; 4. celeste: De Pretto Bruno e Danuol Giulio; 5. rosso: Fuin Bruno e Fuin Giovanni; 6. verde: Scotto Alberto e Scattolin Mario; 7. arancio: Grossi Enrico e Silvestri Attilio; 8. rosa: Benzon Giuseppe e Zanion Giuseppe; 9. Rumor Bruno e Campedel Giovanni.

Si invitano le imbarcazioni sportive ed intervenire alla regata osservando nel compiere la massima disciplina nella circolazione delle barche nel campo di gara e lungo il rio di Cannaregio.

Tiro a segno nazionale

Visto che il tempo avverso ha proibito ai tiratori di completare domenica scorsa, nella prima adunata domenicale, le serie stabilite dal programma per entrambe le categorie, la Commissione tecnica ha disposto che i tiratori che non completarono le serie medesime, abbiano facoltà di ripeterle domani domenica, rispettivamente sui poligoni di Mestre e di S. Nicolò di Lido, con l'orario consueto.

In via eccezionale la Commissione dà pure facoltà ai camerati che hanno ultimate le serie di rinnovarle: in tal caso però la prima serie, cioè quella eseguita domenica scorsa 28 maggio, verrà annullata prima di incominciare questa nuova serie facoltativa.

I tiratori assenti domenica scorsa dalla presidenza ritenuti giustificati e quindi potranno partecipare senz'altro all'adunata di domani.

Le armi dei soci saranno traslocate da Murano al Lido a cura della sezione.

Sul poligono di Mestre domattina dalle 8 alle 9.45 avranno luogo le due ultime lezioni regolamentari a circa 200 per i partecipanti al corso di esercitazioni allo scopo di ottenere il permesso di porto d'arme. Prossimamente sarà attivato un altro corso a favore di tutti gli interessati che hanno interrotto il primo e non furono invitati a partecipare.

L'arrivo a Venezia di due giramondo

Sono giunti l'altro ieri a Venezia i fratelli Enrico e Corrado Schildmann che con una piccola barca, l'« Etymon », stanno visitando i paesi del mondo addentrandosi per tutto ove scorra un rivo d'acqua da far avanzare la loro imbarcazione, senza preoccupazione alcuna al tempo che impiegheranno.

Sono partiti nell'aprile dello scorso anno da Duisburg e discesi il Reno sono passati poi sul Rodano che hanno percorso fino a Marsiglia; quindi hanno costeggiato la Riviera fino a Genova da dove messa la barca in un autocarro si son fatti trasportare a Pavia. Messa quindi l'imbarcazione sul Ticino hanno trascorso i mesi invernali girovagando per il Po e tutti i suoi affluenti e con la nuova stagione si sono affacciati al mare per raggiungere la costa dalmata. L'esperienza dei loro precedenti viaggi li consiglia infatti a trascorrere l'inverno sui corsi d'acqua interni ed affrontare il mare nei mesi caldi.

Fra una diecina di giorni lasceranno la quiete del rio Querini Stampalia ove attualmente è ormeggiata l'« Etymon » e proseguiranno sull'altra sponda che discenderanno e girata la Grecia entreranno nel Danubio.

PICCOLA CRONACA

La tombola di un gondoliere

La scorsa notte il gondoliere Aldo Scarpa di anni 46, abitante a Castello 2530, si accingeva a coprire la sua gondola, ormeggiata al traghetto di calle Vallaresso e scivolato sul fondo della barca urtando il capo sulla paiolata e riportando una contusione al cuoio capelluto guaribile in dieci giorni.

Cadendo dal letto

La piccina Maria Bozzato di anni due abitante a Castello 269 giocando col fratellino Giorgio è caduta dal letto fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni sessanta.

Colpito da una finestra che precipita sulla via

Il piccolo Umberto Toso di anni cinque abitante in Cannaregio 4151 per poco ieri non rimaneva ucciso dalla caduta di un telaio di una finestra in calle del Fumo a S. Canciano. Era avvenuto infatti che la donna Olga Cassetti abitante nella calle stessa al n. 5145, mentre stava pulendo il pavimento con la finestra aperta, si alzava improvvisamente e sollevando con la schiena la finestra, che sfilata così dai ganci precipitava nella sottostante calle. Il bimbo ne riportava delle contusioni multiple agli arti inferiori guaribili in pochi giorni.

Un vigile salva un ragazzo che stava per annegare

Il dodicenne Alfredo Forte abitante a S. Marco 1603 ieri verso le 16 giocava con altri coetanei vicino al ponte delle Veste, scivolò e cadde in acqua. In quel mentre passava di lì il milite in servizio effettivo Vittorio Vianello di anni 31, che tuffatosi nel rio trasse a riva il ragazzo che avrebbe minacciato in caso diverso di annegare.

STATO CIVILE

1 Giugno 1939 XVII

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	5

Corte d'Appello

Il felice epilogo di un incidente fra fidanzati

Da circa tre anni lo studente G. P. si era fidanzato con la signorina A. V. I rapporti fra i due giovani proseguirono senza che alcuna nube venisse ad offuscare la loro felicità, ma nell'ottobre dell'anno scorso i primi dissapori incominciarono a verificarsi specie quando i genitori del P. avrebbero dimostrato di non vedere molto favorevolmente la relazione.

Il P., che era prossimo a laurearsi in giurisprudenza, si era messo con lena a studiare ed il 6 ottobre si recò al consueto appuntamento serale con la fidanzata, ma il giorno dopo, che era domenica, senza dire nulla alla V. fece una gita a Verona con i familiari.

La ragazza, disperata per questo contegno, secondo lei inspiegabile, del P., la mattina successiva verso le nove si recava in casa del giovane e dopo aver fatto le sue rimostranze per quanto era accaduto, estraeva dalla borsetta una bottiglia di acido muriatico, sembra molto allungato con l'acqua, e lo gettava contro il P., che in quel momento, voltato di spalle, stava per allontanarsi. Le ferite riportate dal P. furono leggere tanto che in meno pure cinque giorni tutto sparì; ma la V. non potè sottrarsi al procedimento penale per lesioni e dal Tribunale di Venezia nel gennaio scorso fu condannata a tre mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

La V. presentava appello e ieri dinanzi alla nostra Corte (Presidente Flores, cons. est. Otello, P. G. Segati) si è ridiscussa la causa e la V. è stata assolta per mancanza di querela essendo stata la sua azione considerata una semplice molestia. La giovane era difesa dall'avv. prof. Contursi-Lisi.

Sembra che i due giovani, dopo questa parentesi creata da un malinteso, realizzeranno fra breve il loro sogno d'amore.

IN TRIBUNALE

Tra marito e moglie

(Udienza del 2. Sez. III, Pres. Bruno. Giudici: Illich e Zen. P. M. Bernabei. Canc. De Manincor).

Fra Bruno Morosini fu Giovanni, di anni 27, ed Antonia Trabucco i rapporti coniugali erano da qualche tempo molto tesi. Siccome violente scenate erano all'ordine del giorno fra marito e moglie. La Trabucco sarebbe stata fatta segno anche a percosse, a sevizie morali e minacce, tanto che la donna si decise a chiedere al Tribunale la separazione coniugale. Le fu accordata e andò a vivere con i suoi familiari portando con sè il figlioletto. Nonostante questo il Morosini continuava a molestare la Trabucco e quando la incontrava per via la insultava facendole delle scenate. Stanca di ciò la Trabucco ricorse all'autorità ed in seguito il Morosini venne denunciato per maltrattamenti e per ingiurie verso la Trabucco.

Il Morosini ha negato ogni accusa, mentre la Trabucco ha fatto remissione della querela, riguardante le ingiurie. Il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore avvocato Cisco.

Vita sindacale

Riunione lavoratori delle Imposte di Consumo

Lunedì 5 c. m. alle ore 18.30 presso la sede dell'Unione interprovinciale fascista dei lavoratori delle Aziende del credito e della assicurazione e dei servizi tributari, sono convocati tutti i dipendenti della ditta Trezza di Venezia (esclusi quelli di Mestre) liberi da servizio.

Unione professionisti ed artisti

Colonie marine e montane: Tutti i professionisti che desiderano inviare i loro figli alle colonie marine o montane per il I turno, possono presentare, entro il giorno 10 corr. domanda presso gli uffici dell'Unione (Cà Dolfin, Dorsoduro 3833).

L'UNIONE FASCISTA LAVORATORI INDUSTRIA DI VENEZIA partecipa la dolorosa scomparsa del camerata

ANDREA UNGANIA

appassionato organizzatore sindacale, Capo Gruppo dei Lavoratori dell'Edilizia e delle Industrie Estrattive.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 10 nella Chiesa dei Carmini.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Sabato delle Tempora di Pentecoste. Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 16 si cantano i primi vespri della SS. Trinità. — Alle Cappuccine a S. Raffaele si espone quella S. Immagine della Madonna delle Grazie, alle 6.30 Messa e recita delle litanie che si cantano anche alle 18.15, dopo il rosario. — A S. Fosca alle 15 rosario, benedizione e canto delle litanie. — 18 SS. Sacramento rimane esposto ogni giorno, e così pure le domeniche i giorni di giovedì e sabato anche alle 20.30 nella S. Maria della Celestia di Suore Francescane. Dopo la Messa oggi termina il Tempo Pasquale.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche dalle ore 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 11.30 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le ran pe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Galleria Accademia: feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17, ingresso L. 4.

Nella prima Campagna antitubercolare furono raccolte L. 7.520.913; nella VIII.a Lire 26.076.347. Abbiamo fatto un grande cammino, ma dobbiamo continuare con maggiore velocità per raggiungere al più presto la meta segnata dal Duce: quarantaquattro milioni, cioè una lira per abitante.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Cà D'Oro: feriali 9-12 ingresso L. 2; festivi 9-12 gratuito.

Museo Navale: feriali 9-12 e 13-16 30; 9.12. Domenica 10-12 (ingresso gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9-12.30 e 14-17, festivi 9-12. Giovedì e sabato anche 20.30-23, festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); 9-12 gratuito.

Museo Seminario Patriarcale (feriali e festivi 8-15 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17, festivi 9.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 9-12 e 14-16 (su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (ingresso gratuito).

Villa di Strà: feriali 9-12 e 14 al tramonto; festivi L. 3; festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: L'argine e Spadaro — **Rossini**: Baciamoci così.

Cinematografi

Garibaldi: Napoli che non muore — **Imperiale**: Ultimatum e Notte di nozze — **Italia**: L'allegro cantante — **S. Margherita**: Il tuo destino — **Massimo**: Il suo destino — **Marconi** — **Nazionale**: Il segreto del Tibet — **Olimpia**: L'inesorabile — **Savoia**: Il trionfo della primula rossa.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 Programma speciale per il giugno radiofonico — 18 Programma III: Programma speciale per il giugno radiofonico — 18 Programma di Ferruccio Cerio, commento di... — 21 Programma I: «Frate Marco», Leggenda drammatica in un prologo e tre tempi di Ferruccio Cerio, commenti musicali e corali di Ettore Montanaro (Novità).

21 Programma II: Stagione lirica dell'Eiar «Poliuto» tragedia lirica in tre atti, musica di G. Donizetti. 21.15 Programma III: Canzoni e ritmi.

ESTERO: 18.20 London Reg.: Brahms: Trio con piano in do op. 87 — 19 Parigi T. E.: Cembalo e canto — 19.15 Bucarest: Organo e coro — 19.15 Berlino Banda e coro — 20 Strasburgo: Musica da ballo — 20.30 Bruxelles II: Musica fiamminga — Londra Radiorchestra. — Rennes: Concerto sinfonico — Lilla: Henri Giraud — 21 Firth Gottwald: «Tip auf Amalia» commedia — Bruxelles I: Dall'Esperance — Monte Ceneri: Commedia e canto — 21.20 Kalundborg: Concerto sinfonico — 21.40 Parigi P. T.: Musica da ballo — 21.40 Mosca I: Musica — 22 Varsavia: Musica da ballo — 23 Parigi P.P.: Cabaret — 23.10 Praga: Musica da ballo — 24 Amburgo: Musica brillante.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zaniratti all'Angelo — Spongia in campo S. Lio — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. Polo — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lido alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Lunedì 5 passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 22 Novembre 1938.

La Festa dello Statuto

Riti al Tempio Votivo del Lido

Una breve ed austera cerimonia si svolgerà domenica mattina 4 giugno alle ore 10.30, dinanzi al Tempio Votivo del Lido, alla presenza delle autorità civili e militari, per commemorare la festa dello Statuto.

Le truppe del presidio, le rappresentanze combattentistiche e le organizzazioni del Partito si schiereranno di fronte al Tempio e renderanno gli onori ai Caduti della grande guerra. Quindi i reparti militari, accompagnati dalla musica, canteranno le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza», elevando poi alla voce il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Per la ricorrenza della festa dello Statuto, il Podestà ha disposto: la illuminazione straordinaria degli edifici pubblici del centro e delle frazioni, la esecuzione di concerti nelle frazioni del Comune, da eseguirsi da parte delle Società Filarmoniche locali.

Disposizioni della Federazione Fascista

L'Ufficio stampa delle Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma che si recheranno al Lido per la celebrazione della Festa dello Statuto, dovranno trovarsi domattina alle ore 9 al pontile della Pietà per prendere imbarco sul mezzo militare messo a disposizione del Comando della Divisione fanteria «Marche».

49 Legione M.V.S.N.

Alle ore 10 di domani domenica gli ufficiali nei quadri e nella riserva della 49.a Legione sono invitati a partecipare alla cerimonia che si svolgerà al Tempio Votivo di Lido. Per tale cerimonia gli ufficiali dovranno indossare uniforme con berretto rigido G. V. Per il resto della giornata gli ufficiali indosseranno la grande uniforme militare con fez.

Sottufficiali in congedo

Tutti i sottufficiali in congedo, sono pregati di trovarsi domenica 4 giugno 1939 alle ore 9 in campo San Luca per partecipare alla cerimonia sociale e per la consegna della bandiera. Per la cerimonia.

La rappresentanza di Cà Foscari al congresso internazionale di storia letteraria

In questi giorni si svolge a Lione il terzo congresso internazionale di Storia letteraria che segue gli anni scorsi ebbe sede a Budapest e poi ad Amsterdam.

Partecipano al congresso i più illustri studiosi e letterati di Europa e d'America. Il congresso, che giunge presenta per Venezia un particolare interesse, dato che abbiamo qui la più importante Facoltà di filologia moderna d'Italia.

La nostra Cà Foscari ha mandato come proprio rappresentante ufficiale al convegno il prof. Italo Siciliano, insigne conoscitore delle lingue neo-latine ed ordinario di lingua e letteratura francese nel nostro R. Istituto.

La chiusura del corso per tornitori dell'Istituto per il Lavoro

Per iniziativa dell'Istituto per il Lavoro in collaborazione con l'Unione industriali, l'Unione lavoratori dell'industria e l'Artigianato, presso la R. Scuola tecnica industriale il 7 novembre scorso veniva iniziato un corso di perfezionamento per operai tornitori.

Il corso, diretto dal prof. cav. Fausto Bressan, direttore della R. Scuola predetta, con insegnanti per la tecnologia meccanica l'ing. Arrigo Travaglia e per il disegno, matematica ed elementi di meccanica il cav. Virgilio Bolla e per le esercitazioni il capo officina Zanon Ferrucci, si è chiuso, dopo circa otto mesi, ieri sera.

La Commissione esaminatrice presieduta dal prof. Bressan e composta dall'ing. Aldo Cacciari per gli industriali, Gino Berti per i lavoratori dell'industria, dr. Giulio Fumagalli per l'Ufficio di collocamento oltre agli insegnanti del corso, provvide agli esami delle materie teoriche ed alla prova d'arte in officina dei numerosi operai che con assiduità esemplare frequentarono il corso.

I giovani operai saranno prossimamente riconvocati per la cerimonia di consegna dei certificati e per le classificazioni possono essere conosciute dagli operai dall'aula della R. Scuola tecnica industriale.

CRONACHE FUNEBRI

Andrea Ungania

Ieri, dopo lunga malattia, è deceduto il camerata Andrea Ungania, simpatica figura di organizzatore della Unione dei Lavoratori dell'Industria di Venezia.

Il camerata Ungania, che reggeva da circa un decennio i gruppi dei Sindacati lavoratori dell'edilizia e delle industrie estrattive, aveva dato alla organizzazione la sua appassionata, entusiastica ed intelligente opera che gli aveva conquistato la stima e l'affetto dei lavoratori.

Con Andrea Ungania scompare una delle belle figure del sindacalismo veneziano, e la notizia della sua morte ha destato sincero e profondo cordoglio tra tutti coloro che lo conoscevano e lo apprezzavano.

Alla famiglia vadano le nostre condoglianze.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 1 giugno:

Matrimoni: Möller Fritz, commerciante, con Koennecke Hiowatha, civile.

Decessi: Gaggio Trevisan Caterina chà Cecilia d'anni 69 con. cas.; Pedrinzon Toresan Gilda 61, ved. cas.; Broia Serafin Luigi 77, ved. cas.; Zignol Melocco Santa 53, ved. casalinga.

L'arrivo del ministro di Romania

Pure alle 7.58 di ieri è giunto dalla capitale S. E. Zanfirescu, Ministro di Romania presso il Quirinale. L'illustre ospite si è recato ad alloggiare al Britannia.

TEAT

"Cesare al

Sotto nicipale, mese, al presenta vissimo zano Ce nosciuti no, ha nali ra popolare ri e ai lano. D si concl in dei ne vit boldi e la Sovit salutat concludo

Il Go il prod si propo esperim L'uom fecola gia, a driana.

leri su suo succ suo ono chieste patico esa cuo Quest gramma il teatr 23: in colo, in avrà pr gentile le ore 1

Il qui al

Il sag to essen gli allie dio — saggio gli allie « Bened lunghiss veva co caratter la che ha altre gli allie ciuto ta indomite pra supposto dro dott adire alt loro fu in Marti ria Bach *Preludio* tistica, e la Bianch pianistic a Bach e la indiv ha mag Mortari plice ve *fuga* in ricorda robustezz ni il *C* sono pr sentato equilibra verture n. 3 e il dovuto f lo a ses con limp ha molto alievi, il Romeo I fra gli applaudi

Spet

Malil MEZZI scherno ciale I no Cerv

Rossi film di BACIAM Il C

Olimp G. Patr Prezzi

Italia tragico, ro Sim lieri e P

Massi ROMAN Melwyn

CASINO SALA D d'Arte via

TEATRI E CONCERTI

"Cesare„ di Giovacchino Forzano al Teatro La Fenice

Sotto gli auspici del Casino Municipale, saranno date, alla fine del mese, al teatro La Fenice, due rappresentazioni straordinarie del nuovissimo lavoro di Giovacchino Forzano *Cesare*, che, dopo le acclamatissime recite di Roma e di Milano, ha iniziato un giro di eccezionali rappresentazioni a carattere popolare, nei maggiori teatri d'Italia, cominciando alla Scala di Milano. Dopo le recite scaligere, che si concluderanno lunedì 5, il lavoro, con la speciale formazione riunita e gestita dall'avv. Luigi Riboldi e dall'ing. Michele Suvini della Suvini-Zerboni, e sotto la direzione e regia dello stesso Forzano continuerà il giro su riferito che si concluderà nella nostra città.

GOLDONI

Il Goldoni ospiterà domenica sera il ben noto Cesare Gabbrielli che si produrrà nei suoi interessantissimi esperimenti di lettura del pensiero.

L'uomo che è stato definito «l'artefice magico» da Gabriele d'Annunzio, sarà coadiuvato dalla figlia Adriana.

MALIBRAN

Ieri sera Spadaro ha rinnovato il suo successo nella serata svoltasi in suo onore. Applausi prolungati, richieste di bis, subito accolte dal simpatico artista, questa è la cronaca della serata.

Questa sera si ripete l'intero programma. Per disposizioni superiori il teatro dovrà chiudere alle ore 23; in conseguenza l'ultimo spettacolo, iniziando col film «L'argine», avrà principio alle ore 20.15. Spadaro inizierà invece la sua produzione alle ore 21.30 terminando alle ore 23.

Il quinto saggio di studio al "Benedetto Marcello„

Il saggio di composizione — punto essenziale del consuntivo presentato al pubblico dagli istituti musicali al termine dell'anno di studio — era da alcuni anni scomparso, per il progressivo diradarsi degli allievi, dalle consuetudini del «Benedetto Marcello» di cui per lunghissimo ininterrotto periodo aveva costituito una delle più felici caratteristiche. Una brillante ripresa, che ci auguriamo sempre più salda e vigorosa, nella frequenza degli allievi al massimo corso del nostro istituto, ha consentito ieri il ritorno, se pure parziale, alla tradizione, consentendo di apprezzare in due giovani allievi una solida preparazione tecnica che, quale presupposto indispensabile, consente di adire alle migliori speranze per la loro futura attività creatrice: così in Maria Pasqualotto (scuola Gabriele Bianchi) che ha offerto un *Preludio e fuga* per organo di plastica e lineare fattura contrappuntistica, come in Bruno Pasut (scuola Bianchi) il quale, dopo una suite pianistica, che nel nome «Omaggio a Bach» trova a priori la più netta individuazione stilistica, confermata dalla formale e fedelissima imitazione dello stile bachiano, ha presentato, dirigendo l'orchestra di archi, un *Madrigale e danza*, ligio ancora il primo a certo arcaico periodare, più libera la seconda nel suo spigliato e vivace ritmo. Eugenio Bagnoli, noto come uno dei migliori pianisti usciti dalla scuola veneziana ed allievo ora per la composizione della scuola di Virgilio Mortari, ci è apparso ieri nella duplice veste di trascrittore e di direttore, con la stupenda *Toccata e fuga* in re minore di Bach, da lui recata dall'organo all'orchestra con robustezza di timbri e di coloriti e dirigendo pure con vivida precisione il *Concerto in re min.* di Vivaldi. In veste direttoriale si è presentato anche Ermanno Wolf-Ferrari (scuola Bianchi) realizzando con equilibrata e vigorosa fusione l'ouverture beethoveniana della *Leonora n. 3* e il *Concerto* in re di Brahms, dove il licenziando Gino Francesconi sosteneva l'ardua parte del solista con ampia robustezza di cavata, con limpidezza di suono e con una maturità di interprete che trascende, si può dire, i limiti giustificamente prevedibili per un giovane allievo. Autori ed interpreti, fra i quali ricordiamo ancora gli ottimi Romeo Fracalanza ed Ugo Amendola per le musiche d'organo e di pianoforte della Pasqualotto e del Pasut, furono a lungo e caldamente applauditi.

gp.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Malibran dalle 17 Spadaro presenta INTERMEZZI 1939 con nuove canzoni, nuovi balli, nuove danze. - Sullo schermo L'ARGINE un film Scalera passionale, drammatico con Gino Cervi, Luisa Ferida.

Rossini dalle 16.30 Il Consorzio EIA presenta un film di superproduzione Columbia: BACIAMI COSI' con Madeleine Carroll e Mischa Auer.

Cinematografi

Olimpia L'INESORABILE con William Warren, G. Patrich e Costance Moore — Prezzi ribassati.

Italia dalle 15.30 L'ALLEGRO CANTANTE capolavoro tragico comico sentimentale con Giovanni Manurita, Germana Paolieri e Fratelli De Rege.

Massimo dalle 15.30: QUANDO LA VITA E' ROMANZO con Grace Moore e Melwyn Douglas e Stuart Ervin.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

La festa delle Legioni si svolgerà domani sera in Piazza



Ferve l'attivissima preparazione nella palestra della Gil, delle balde centurie di avanguardisti, balilla, moschettieri e marinaretti, per la festa delle Legioni che si svolgerà domenica sera alle ore ventuna in Piazza San Marco.

Questa manifestazione, la prima del genere che avrà una sì maestosa cornice, offrirà una brillantissima prova dell'addestramento militare raggiunto dalle falangi della giovinezza dell'Italia fascista ed imperiale.

Lo spazio riservato agli esercizi collettivi dei 1500 organizzati sarà delimitato oltrechè dalla tribuna eretta a ridosso delle Procuratie nuovissime, da funi stese lungo i fanali e le antenne della Piazza. Il pubblico potrà assistere liberamente a questa superba esibizione di forza e di bellezza dietro le funi tese fra le antenne, mentre si eviterà qualsiasi agglomeramento lungo i corridoi fra i fanali ed i tavoli dei caffè, dove il pubblico potrà prender posto, pagando oltre la consumazione, un lieve soprapprezzo. — —Nella giornata di ieri sono stati installati ad ogni fanale altrettanti proiettori che con i loro effetti luminosi daranno il massimo risalto coreografico alle evoluzioni dei reparti che si succederanno negli esercizi.

Diamo qui sopra una interessante fotografia che documenta l'efficenza raggiunta dai fieri Balilla in un'esercitazione di salita alla pertica nella cornice rigogliosa della natura.

Prime cinematografiche

«L'argine»

Corrado d'Errico e Margadonna, regista e sceneggiatore del film *L'argine*, si sono serviti del soggetto, tratto dalla commedia di Rino Alessi, al solo scopo d'infarcirlo di elementi spettacolari, a tutto detrimento dei valori espressivi e contenutistici. La rude e sana gente di Romagna, con la sua moralità patriarcale, col suo spirito franco e arguto, è confinata in alcune scene iniziali, non prive di colore e di calore; falsate tuttavia un po' dalle battute d'un dialogo troppo letterario e filosofeggiante. L'ambientazione nella laguna comacchiese e nella dantesca pineta ravennate ha offerto lo spunto al lirismo paesistico, pittoresco e significativo, benchè un po' annerito e bruciacchiato dall'abuso del controluce. Poi abbiamo qualche ottima sequenza di color locale, con danze e canti, e musica di Balilla Pratella. Ma tutto ciò dura troppo poco, perchè i realizzatori hanno fretta di condurci tra le false, snobistiche eleganze d'un tabarino, ove troviamo Gino Cervi trasformato con eccessiva rapidità e senza graduazione in un arlecchinesco e lisciato suonatore di fisarmonica. Fra le altre «attrazioni», viene ammannito anche il lamentoso trio Lescano.

La commedia, così ridotta, non è più nè carne nè pesce, e la sua intima drammaticità, che doveva aver risalto nelle vicende dell'amore violento e selvaggio di Zvani e di Sina, perde vigore e non appassiona. Le sole scene intensamente emotive, quelle tra suocera e nuora, accanto alla culla del bimbo, sono anch'esse guastate dalla mimica e dalla postura teatrale delle attrici.

L'interpretazione è discontinua e non sempre equilibrata. Luisa Ferida alterna a momenti di bella spontaneità, altri un po' manierati; Gino Cervi se la cava come meglio può tra le due successive incarnazioni, troppo lontane e contrastanti: quella del rude traghettatore del delta padano — e qui ha accenti di chiara efficacia — e quella del pagliaccesco finto «gaucho». Buona qualche scena di Rubi d'Alma. Sinaz, ottimo caratterista, disegna con molta eleganza e penetrazione la macchietta del furbo proprietario di tabarino. (Malibran).

c. v.

Nonna e quattro nipoti periti in un incendio

ISTANBUL, 2

Giunge notizia che in località Izmit si è verificata una terribile disgrazia che ha costato la vita a cinque persone. Un violento incendio si è sviluppato in una casa di campagna situata in una località alquanto isolata mentre i proprietari contadini del luogo erano nei campi al lavoro. Nella casa erano restati soltanto una vecchia quasi ottantenne con quattro nipotini. Si suppone che il fuoco sia stato provocato dai bimbi che giocando con dei fiammiferi avrebbero inavvertitamente dato fuoco ad un mucchio di fieno che era sull'aia presso la porta. Il fuoco propagatosi rapidamente ha investito tutta la casa costruita in gran parte di legno ed ha bloccato la vecchia ed i bimbi che terrorizzati non hanno potuto o saputo far nulla per circoscrivere il fuoco. Essi sono così miseramente periti fra le fiamme e quando alcuni contadini richiamati dall'alta colonna di fumo che si elevava dalla casa sono giunti sul luogo non hanno trovato che cinque cadaveri carbonizzati.

VITA SPORTIVA

La vigilia di Atalanta-Venezia

Il treno popolare esaurito - Un secondo treno deciso dalle Ferrovie

Siamo giunti alla vigilia della grande gara dopo una settimana di attesa e di passione e che fa ormai storia a sè come la più celebre di quante ne ricordi il calcio cittadino. Non si tratta soltanto di una mobilitazione generale del Veneto e della Lombardia, ma bensì anche di altre località, dalle quali giungono al sodalizio veneziano telegrammi d'incitamento. L'esodo degli sportivi veneti è quasi completo. Centinaia e centinaia di persone affluiranno a Bergamo da altri centri. Particolarte folti i gruppi annunciati dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Liguria e dall'Emilia. Davvero la gara tra bergamaschi e veneziani sta assumendo un aspetto fantastico. L'altro ieri, alla stazione di Padova, mentre gli azzurri che attorniavano Pozzo, aspettavano l'ora della partenza del treno che li doveva trasportare a Belgrado, s'intese appunto parlare della partita.

— Decisamente — disse un popolarissimo giocatore della nazionale — questa volta le nostre squadre di A dovranno abbassare il capo di fronte a tanto invidiabile scalpore...

— Caro mio — soggiunse un altro azzurro che ebbe a giocare a Venezia per la Coppa Italia — i finali emozionanti sono ogni anno all'ordine del giorno nella serie cadetta..., altro che noi....

— Credo che la vostra gara riuscirà più interessante e più viva della nostra di domenica scorsa — disse un altro che aveva giocato nella partita Ambrosiana-Bologna.

— Be! — saltò fuori il più furbone della compagnia — lo scorso anno si è avuto un finale giallo; quest'anno si tratta di un finale verde... Sì, questione di colore.... Al Modena è andata bene...; speriamo che..... — e non potè finire la frase perchè un compagno lo prese rudemente sotto il braccio e lo trascinò sul treno che quasi si muoveva.

Gli azzurri avevano ragione. La partita di domani è una gara di forza, dove essenzialmente si combatte tutto un campionato. Intanto le squadre si sono esiliate, si sono tolte senza tanti scrupoli dalla circolazione. Dove sono andate a cacciarsi? L'undici atalantino si dice sia scomparso dalla sua città, silenziosamente. Nessuno sa dove sia andato a finire.

Quel tale che sa tutto sussurra che i nero-azzurri si trovano a Lovere sul Lago d'Iseo. Sarà vero? E i nero-verdi? Dove s'è intanata la squadra lagunare? Eclissatasi da Venezia nel pomeriggio di giovedì, non ha dato più notizia di sè. Ancora una volta quello che sa tutto è venuto a riferire che si trova sulle sponde del Lario. Ma ora si pensa che potrebbe essere a Como. Mah! Meglio lasciarli in pace anche per soddisfare il desiderio di chi ne tiene la cura. Indubbiamente si tratterà di ridenti luoghi dove la tranquillità e il silenzio potranno recare agli atleti quella serenità morale e spirituale necessaria nella attesa dell'incontro.

Pernigo ha ieri sera raggiunto la squadra. Ha dichiarato di sentirsi abbastanza bene, per cui c'è da credere che anche lui possa essere in linea con i compagni.

I due treni popolari

Come era prevedibile, poche ore sono bastate per esaurire tutti i posti disponibili del treno popolare tanto che per fronteggiare le richieste la Direzione Compartimentale delle Ferrovie è venuta nella determinazione di istituire un secondo treno popolare per Bergamo che partirà a un quarto d'ora di distanza dal primo. In base alla situazione dei biglietti venduti nella giornata di ieri, anche il secondo treno sarà rapidamente esaurito: infatti ieri sera metà dei biglietti disponibili del secondo treno era già collocata. La vendita prosegue alle biglietterie della stazione: ripetiamo il consiglio di provvedere in tempo all'acquisto.

Coloro che non riuscissero a provvedersi del biglietto per il treno popolare potranno raggiungere Bergamo con i treni ordinari usufruendo della riduzione festiva del 70 per cento per comitive di cinque persone: le comunicazioni tra Venezia e Bergamo hanno un orario perfettamente corrispondente alle necessità della gita. Costo del biglietto lire 37.

L'orario definitivo del primo treno popolare (rosso) è il seguente: Venezia S. Lucia, partenza ore 7,14, Mestre part. ora 7.34 - Bergamo arr. ore 12.12, Bergamo ritorno, part. 20.30, Mestre arr. 1.01, Venezia S. L. arrivo ore 1.15. Il treno bis (verde) seguirà sia nell'andata che nel ritorno il primo treno ad un quarto d'ora di distanza.

Sono assegnati al treno rosso i possessori dei biglietti con numerazione dal n. 1 al n. 1.100; sono assegnati al treno verde tutti gli altri. I viaggiatori dovranno osservare rigorosamente l'assegnazione di cui sopra.

I biglietti per lo stadio

La Presidenza dell'A.F.C. Venezia si è interessata presso la Segreteria dell'Atalanta onde avere a disposizione un sufficiente quantitativo di biglietti di ingresso al Campo Brumana. I biglietti sono stati spediti per pacco espresso ieri, cosicchè dovrebbero giungere a Venezia stamane. Dalle ore 10 pertanto saranno in vendita al solito botteghino di Piazza S. Marco i biglietti di ingresso per la partita di Bergamo per i quali sono stati fissati i seguenti prezzi: tribune popolari lire sette; laterali coperte lire 15 (quindici). I posti numerati di tribuna sono esauriti. I dopolavoro aziendali potranno comunicare telefonicamente il loro fabbisogno alla segreteria del Dopolavoro nelle prime ore della mattinata: la segreteria provvederà a fermare il quantitativo necessario ed a consegnare i biglietti prenotati entro mezzogiorno.

Il giro degli azzurri

Giocatori e dirigenti festosamente accolti a Belgrado

BELGRADO, 2

La squadra azzurra è arrivata a Belgrado questa mattina alle 7.25 con l'espresso del Sempione. Alcune centinaia di sportivi jugoslavi si erano riuniti alla stazione per accogliere i calciatori italiani. Si notavano, fra gli altri, i dirigenti della Federazione jugoslava di calcio con a capo il presidente Nicolaievic che rappresentava anche il Ministro dell'Educazione fisica. V'erano anche presenti numerose rappresentanze della collettività italiana di Belgrado.

Al giungere del treno la folla ha improvvisato una bellissima manifestazione in onore degli «azzurri». Il presidente della Federazione jugoslava ha, quindi, rivolto il suo saluto all'avv. Mauro, vice-presidente della Federazione italiana, dicendo che i camerati jugoslavi sono più che lieti di ricevere in cordialità e amicizia gli azzurri italiani di cui conoscono l'alta perizia ed il magnifico cuore. Ha conchiuso con un triplice evviva alla squadra italiana, che, intanto, era presa di mira dai fotografi. Ha risposto l'avv. Mauro, ringraziando il presidente della Federazione jugoslava della tanto amichevole accoglienza, ed esprimendo eguali sentimenti di amicizia la quale, del resto, oltrechè le due Federazioni, lega l'Italia e la Jugoslavia.

Dopo un omaggio di fiori che i calciatori jugoslavi hanno fatto ai camerati italiani, i dirigenti italiani e la squadra, accompagnati dai dirigenti jugoslavi, si sono recati all'Albergo del Re di Serbia, dove hanno preso alloggio, salutati calorosamente ancora una volta dalla massa degli sportivi. Dopo la colazione, i calciatori italiani, che sono tutti in perfetta salute, sono andati a riposare, mentre i dirigenti delle due Federazioni hanno fissato il programma delle quattro giornate belgradesi della squadra italiana, programma che contiene, fra l'altro, la visita alla città, l'omaggio alla tomba del Milite Ignoto serbo, alla tomba dei Karageorgevic, al Cimitero dei soldati italiani caduti in Serbia durante la grande guerra, alla Legazione d'Italia e alla Casa degli italiani.

Il Commissario tecnico, Vittorio Pozzo, condurrà nel pomeriggio la squadra sul campo di giuoco per prenderne conoscenza e per un leggero allenamento. Egli deciderà domani sera, dopo gli allenamenti e dopo un accurato esame delle condizioni fisiche dei giuocatori, che finora sono perfette, la composizione della squadra che scenderà in campo. La squadra jugoslava continua ad allenarsi; la sua formazione definitiva sarà stabilita domani, ma pare certo che sarà la stessa che ha giuocato contro gli inglesi.

I giornali dedicano pagine intere alla squadra italiana e al Commissario tecnico Vittorio Pozzo, ricordando che egli ha condotto gli «azzurri», da molti anni, di vittoria in vittoria, fino alla duplice conquista del campionato del mondo.

PUGILATO

Lou Nova batte sonoramente Max Baer

NEW YORK, 2

Max Baer, ancora una volta, non ha avuto fortuna nelle sue smargiassate. Aveva detto che, a causa di un contratto cinematografico, «si vedeva costretto» a mettere f. c. Lou Nova nel combattimento fissato per ieri sera al Yankie Stadium di New York, ed è, invece, finito duramente sconfitto. L'arbitro, infatti, constatate le pietose condizioni in cui il californiano era ridotto, ha interrotto l'impari lotta all'11.o assalto, proclamando Lou Nova vincitore per f. c. tecnico.

La folla, che gremiva la vasta arena di Lou Island, ha accolto il verdetto con le più vive approvazioni e Lou Nova è stato portato in trionfo da migliaia di appassionati.

L'incontro ha avuto fasi drammatiche, anche se l'italo-americano ne è stato il continuo dominatore. Nova ha assunto l'offensiva fin dall'inizio, portando dei precisi e violenti colpi alla mascella del californiano.

Baer ha cercato di opporsi alla potenza dell'avversario, ricorrendo a tutte le risorse della sua classe pugilistica ed anche alle armi solite dell'ironia e dell'insulto, ma dal sesto assalto in poi, sballottato dalle continue «serie» di destri e di sinistri, è soltanto riuscito a penosamente difendersi.

L'incontro divenne allora una vera punizione per il bel Max, che vedeva dileguarsi ad ogni pugno di Nova le sue energie. All'undicesimo assalto Baer era in condizioni pietose. Con gli occhi senza luce e semichiusi, gocciolando sangue dal naso e dalla bocca, reggendosi a malapena in piedi, costituiva il vero quadro di quello che si suole chiamare un pugile «massacrato». Fu a questo che l'arbitro alzò il braccio di Lou Nova, dichiarandolo vincitore per f. c. tecnico.

Neusel incontrerà Farr

BERLINO, 2

Stando a quanto si vocifera in questi ambienti pugilistici, il campione tedesco dei pesi massimi Walter Neusel, avrebbe accettato di incontrare per la seconda volta l'inglese Tommy Farr. Il combattimento, dovrebbe formare il punto centrale di una grande manifestazione all'aperto progettata a Cardiff e che si svolgerebbe verso la fine del mese di giugno. Come si ricorderà, il tedesco era stato sconfitto già nel 1937 dall'allora campione britannico, ma le sue esibizioni successive contro lo neozelandese Strickland, contro Ben Foord e la conquista del titolo nazionale contro Arno Kölblin, lo hanno riportato all'avanguardia del pugilato europeo. D'altra parte, data la popolarità dei due campioni in Inghilterra, si prevede che l'incontro di Cardiff segnerà un successo finanziario senza pari neanche nella stessa Inghilterra. Si assicura che in caso di vittoria, Neusel sarà opposto al vincitore dell'incontro Schemeling-Heuser, valevole per il titolo europeo... sempre ben inteso, che De Leo non mandi a monte tutti i progetti degli organizzatori tedeschi.

VELA

Le regate di domani del diporto velico

Domani, come è stato annunciato, avranno luogo le prime regate organizzate dal Diporto velico del Dopolavoro provinciale, regate che si svolgeranno sul percorso: Canale delle Navi, Canale dei Marani, canale di S. Nicolò giro della boa bianco e nera nel canale del porto, canale di S. Marco e arrivo davanti alla Riva dell'Impero. Alle regate parteciperanno le imbarcazioi iscritte al Diporto Velico ed aventi le caratteristiche richieste dal regolamento: topi categorie A e B e derive delle categorie da m. 5.50 e da m. 4.50.

Il raduno dei concorrenti è fissato per le ore 10 a Murano nello specchio d'acqua antistante alla Colonna: la prima partenza sarà data alle ore 10.30 e a dieci minuti di intervallo l'una dall'altra seguiranno le altre.

Nel pomeriggio di oggi al cantiere Nautico del Dopolavoro provinciale alle Zattere vi sarà la commissione di verifica per il controllo delle vele e la misurazione di quelle nuove.

CICLISMO

La brillante affermazione di Sperandio-Bevilacqua

Non è ancora spenta l'eco della bella affermazione conseguita domenica scorsa da Bevilacqua e Sperandio a Bolzano con la conseguente assegnazione del ricco trofeo, che l'altro ieri i bravi corridori del Dopolavoro ferroviario di Venezia hanno avuto modo di imporsi nel Gran Premio Montanara e Curtatone sul percorso Pisa, Spezia, Parma, Mantova.

Nella tappa Parma-Mantova Sperandio Oreste contro un forte lotto di 43 corridori di alto valore vinceva con distacco, mentre il compagno di squadra Toni Bevilacqua si classificava al terzo posto. Per merito dei due veneziani al Dopolavoro ferroviario di Venezia è stata assegnata la ricca coppa «Mantova Sportiva».

Il Giro ciclistico della Svizzera

ZURIGO, 2

Il Giro ciclistico della Svizzera, si svolgerà quest'anno dal 5 al 12 agosto con partenza ed arrivo a Zurigo e comprenderà complessivamente otto tappe senza una giornata di riposo. Le tappe saranno Grenchen, Morat, Sierre, Thun, Lucerna, Lugano e Rorschach. Come si ricorderà il Giro della Svizzera si è svolto per la prima volta nell'anno 1933 e ha assunto di anno in anno maggiore importanza. I vincitori dei sei giri finora disputati furono: Max Bulla (Austria), Luigi Geyer (Germania), Rinaldi (Francia), Garnier (Belgio), Carlo Litschi (Svizzera) e Valetti (Italia): cioè a dire un nuovo corridore di una nazione diversa ogni anno.

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 11 del 30 maggio 1939 XVII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Campionato veneto aspiranti: In seguito ai risultati delle tre prove valevoli per la classifica del titolo a margine indicato si proclama campione veneto della categoria aspiranti per l'anno XVII il corridore Gava Giovanni del Pedale Vicentino. Allo stesso viene assegnato un diploma d'onore.

Campionato Italiano allievi: La gara di Campionato Italiano allievi si svolgerà il 18 giugno p. v. a Padova a cura della S.C. Padovani. Le iscrizioni sono libere e dovranno essere inviate alla Società organizzatrice accompagnate dalla relativa tassa di L. 2 entro le ore 24 di giovedì 15 giugno. La gara si svolgerà su un percorso di 100 km. e la partenza sarà data alle ore 14.30. Commissario cav. Tomelleri.

Approvazioni: 11 giugno: IX Giro Campi di Battaglia del Piave per II e III cat. organizzata dalla S. C. Veneziani, partenza ore 12, km. 180 Commissario Mazzoleni. Tale gara è la terza prova valevole per il campionato veneto della II e III catg.

11 giugno: III giro ciclistico della Zona di Sacile per GG. FF. organizzato dalla GIL di Sacile, partenza ore 15, km. 75, Commissario Sant. — 13 giugno: Campionato interfederale di velocità per GG. FF. Pista di Padova, ore 15. A tale gara sono ammessi tre Giovani fascisti a scelta dei singoli Comandi Federali. Le iscrizioni a tale gara dovranno essere inviate al Comando G.I.L. di Padova.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare come da verbali di arrivo: Giro dei Lagni, Trento. Giro della Mendola, Bolzano. Circuito di Polverara. Il Segretario: A. Musi. Il Presidente: V. Tomelleri.

Un greco uccide la moglie e dà fuoco al cadavere

ATENE, 2

E' stato appurato dalle autorità che certa Cesmengis di 19 anni, il cui cadavere è stato trovato carbonizzato nel granaio della sua abitazione, è stata uccisa dal proprio marito, il quale appiccava quindi il fuoco al granaio per far credere trattarsi di una disgrazia.

I moventi dell'atroce delitto vengono attribuiti al fatto che tanto il marito quanto i suoi genitori non potevano sopportare la poveretta e volevano impossessarsi di un certa somma di monete d'oro e biglietti di banca che essa possedeva. E' stato altresì accertato che la disgraziata era in istato interessante. Tanto il marito, quanto i suoi genitori sono stati incarcerati.

Cronaca di Mestre

Gioventù Italiana del Littorio

Festa dello Statuto

In seguito a quanto disposto dal locale Comando di Presidio la cerimonia dello Statuto avrà luogo in Mestre domenica 4 corr. alle ore 10 davanti alle lapidi dei Caduti sito sotto il portico del Palazzo comunale. All'austera e breve cerimonia il Comando della GIL sarà così rappresenato: Una compagnia di GG. FF. composta dai plotoni tipo di Mestre e Marghera, da reparto pre avieri e dal reparto premarinari; una centuria di avang. moschettieri; una centuria di balilla moschettieri; il reparto musica del comando AA. BB.

I reparti suddetti, al comando dei rispettivi ufficiali della Gil dovranno concentrarsi per le ore 9.15 precise nel piazzale Regina Margherita (Palazzo Telve).

I dirignti e gli ufficiali della Gil non comandati in servizio assisteranno alla cerimonia prendendo posto sotto il porticato del Palazzo comunale.

Disposizioni di carattere generale. Uniforme: di marcia per gli ufficiali e sottufficiali comandati in servizio. Uniforme ordinaria per gli altri.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: granone bianco e giallo da 90 a 003; avena da 95 a 100, fieno fresco di prima da 30 a 35 consegna agosto fieno vecchio da 45 a 50; paglia di frumento a 30, di riso a 20, di avena a 30 il quintale imballata, pollame vivo prezzo per kg. polli da otto a 8.50, galline da 7 a 7.50, anitre a 5.0, oche a 4, conigli a 3.60 piccioni da 6 a 6.50 il paio, uova a cent. 90 il paio. Pollame da allievo prezzo per paio, oche da 10 a 11, anitre da 6 a 6.50, pulcini a 1.60, tacchini a 4,20. Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna dolce a 13, forte a 15 il q.le.

Lo spostamento del mercato di chincaglierie

Il Podestà, in considerazione della sempre crescente pericolosità della circolazione stradale nel tratto di via Rosa prospiciente l'edicola e l'adiacente mercato delle mercerie e chincaglierie varie, e ciò per la strettezza della località e l'affollamento che si forma intensissimo attorno ai banchi dei rivenditori e sulle aree adiacenti, ha ordinato che il mercato delle mercerie e chincaglierie si trasferisca col 1.o luglio p. v. in Piazzale 27 Ottobre.

Per un periodo di sei mesi, e cioè fino al 31 dicembre 1939, è concesso ai posteggiatori l'esonero dalla tassa di posteggio.

Il commissario del P. S. a Varese

Il cav. D'Avanzo Eugenio che da due anni regge il nostro Commissariato di P. S. dietro sua richiesta è stato trasferito a quello di Varese. Il cav. D'Avanzo ha già fatto la consegna del suo ufficio al cav. d.r Marchi del commissariato di P. S. di Marghera il quale provvisoriamente reggerà quello di Mestre in attesa che giunga il nuovo Vice commissario d.r Dario Giuseppe proveniente da Grossetto.

Al cav. D'Avanzo che durante la sua permanenza a Mestre ha saputo cattivarsi moltissime simpatie da parte della popolazione auguriamo il nostro augurio di una vieppiù brillante carriera.

Un fermo fatto dalla Milizia

Una pattuglia di militi del Porto Marghera durante u ngiro di ispezione per il Molo s'incontrarono con un tizio a cui chiesero i documenti di riconoscimento ed essendo sprovvisto, venne passato alle carceri in attesa che giungano sul suo conto precise indicazioni. Il fermato ha dichiarato di chiamarsi Pietro Tinca fu Amedeo di Venezia abitante a Oriago.

I tifosi nel calcio

A tarda ora dell'altra sera nell'osteria di Pomiato a Maerne si dava fine ad una appassionata partita alle carte fra quattro giovani tra i quali certi Campello Cesare di anni 48 abitante in via Miranese 44 e Favaro Angelo abitante in via Salvanese a Zelarino.

Ad un certo momento una carta giocata male provocò le iere del Campello che cominciò ad inveire contro l'amico, provocando una viva discussione, nel corso della quale egli riportò delle ferite all'occhio destro guaribili in 15 giorni.

Ferisce il fratello

Ieri verso le 19.30 è stato accompagnato all'ospedale l'undicenne Dino Bianco abiante in via Terraglio 304 il quale trastullandosi con la sorella che aveva fra le mani una falce, riportò una ferita alla gamba giudicata guaribile in 10 giorni.

Morso da un cane

Miranda Artusi di Tommaso di anni 19 abitante a Marghera nel pomeriggio di ieri mentre si trovava vicino a casa venne morsa da un cane d'una abitazione vicina. Fu medicata all'ospedale e giudicata guaribile in pochi giorni.

Infortuni sul lavoro

Sotto una pressa: Alle ore 3 della scorsa notte veniva medicato all'ospedale l'operaio Marcello Benedetti di anni 33 abitante a Castello 448 dipendente dalla Italcrom di Marghera il quale mentre lavorava ad una pressa s'impigliava sotto i rulli coll'indice della man odestra. Guarirà in giorni 20

Lavorando alla sega circolare: Simionato Ferruccio di anni 15 apprendista della ditta Zerbo lavorando alla sega circolare andava a finire fra i denti del nastro e si produsse delle ferite al dorso della mano guaribili in giorni 10.

Ustionato dal cannello ossidrico: L'operaio della ditta ing. Romaro Levorato Agostino di Olivo di anni 20 da Mestre mentre eseguiva dei lavori con la fiamma ossidrica si produceva delle ustioni al dito medio della mano sinistra. All'Infail dove si recò per le medicazioni venne giudicato guaribile in 12 giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La catastrofe del sottomarino inglese

Il "Thetis„ racchiude 88 cadaveri?

Quattro uomini si sono salvati - Disperati tentativi di sollevare la nave muta ai richiami dei palombari

LONDRA, 2

Si ha ragione di credere che l'Ammiragliato britannico abbia già abbandonato tutte le speranze di salvare gli uomini del Thetis. Alle ore 21.55 all'Ammiragliato è stata fatta la seguente dichiarazione: «Con dolore dobbiamo dichiarare che le speranze di salvare altre vite stanno diminuendo. La poppa del Thetis non è riemersa come si prevedeva, quando la bassa marea si è verificata verso le ore diciotto. Si sta ora facendo tentativi di sollevare la poppa mediante pontoni".

La dichiarazione pessimistica è stata interpretata come l'ammissione che gli uomini rinchiusi nello scafo del Thetis sono ormai da considerarsi perduti. Soltanto un miracolo può salvarli.

Gli sforzi però continuano anche all'ultimo momento. Quattro palombari che lavoravano al ricupero delle unità della flotta tedesca a Scapaflow sono giunti in aeroplano e sono stati subito imbarcati su di un cacciatorpediniere che ad altissima velocità si è diretto verso lo specchio d'acqua che ricopre il Thetis, per aiutare gli altri palombari già al lavoro, alla luce dei riflettori di una dozzina di navi. Dei cavi sono stati passati sotto il sottomarino, per impedire che esso si adagi completamente sul fondo del mare e per tentare di sollevarne la poppa. I lavori continuano tutta la notte.

Il palombaro Broad, che ha il fratello nell'interno del Thetis, ha confermato che nessun segno è stato udito dall'interno dello scafo dopo le tredici e trenta di oggi e che il sottomarino è incastrato di prua abbastanza profondamente nel fondo del mare. Se ciò è esatto, le operazioni di sollevamento richiederanno un tempo assai lungo.

La convinzione che il sommergibile sia ormai una bara è rafforzata dal fatto che nessun uomo ha adoperato gli apparecchi di salvataggio Davis. Il mancato affioramento della poppa, questa sera alle diciotto che avrebbe dovuto permettere l'apertura di alcune bocchette per immettere aria pura, è stato il fattore decisivo della perdita dell'equipaggio. Poco dopo infatti si è passati ai primi sforzi di sollevamento dello scafo.

La signora Hole è stata informata questa sera da un ufficiale dell'Ammiragliato che il marito è perito mentre tentava di uscire dal Thetis. Non si sa quando l'episodio sia avvenuto, ma sembra che la comunicazione sia da porsi in rapporto con le voci che un marinaio era uscito dallo scafo durante la giornata, oltre il comandante e gli altri tre salvatisi stamane.

Calata una scialuppa, veniva aperta la boa telefonica e si aveva così il primo contatto con gli uomini racchiusi nell'interno della nave. Non si può ancora sapere quali siano state le cause che hanno prodotto il sinistro.

Ad un tratto però si aveva una nuova sorpresa. Dallo specchio d'acqua affioravano prima una, poi un'altra sagoma umana. I marinai spingevano le loro imbarcazioni verso i naufraghi e potevano trarre a bordo due uomini che erano testo riconosciuti per ufficiali del sommergibile. Costoro si erano lanciati fuori della prigione d'acciaio usando del dispositivo Davis di cui è dotato il sottomarino.

L'apparecchio Davis

I due ufficiali emersi dal sottomarino sono il capitano Oram, comandante la quinta flottiglia di sottomarini, che si trovava a bordo del "Thetis" al momento dell'immersione, ed il luogotenente Wood. Essi si trovano ora a bordo dell'incrociatore "Brazen". La nave "Vigilant", specialmente attrezzata allo scopo, è sul posto ed ha iniziato le operazioni di salvataggio.

Un nuvo comunicato dell'Ammiragliato annunziava più tardi che altri due componenti l'equipaggio del "Thetis" oltre al capitano Oram ed al luogotenente Wood sono usciti dal sottomarino, facendo uso dell'apparecchio di salvataggio Davis. L'apparecchio Davis, come è noto, consiste in una maschera respiratoria collegata ad una bombola di ossigeno. Indossato l'apparecchio, gli uomini entrano in una speciale camera che viene lentamente riempita d'acqua. Quando la pressione interna è uguale a quella esterna la camera di salvataggio viene aperta e gli uomini salgono alla superfice. Anche gli altri due salvati sono a bordo dell'incrociatore "Brazen". L'Ammiragliato conferma che il resto dell'equipaggio, che si trova nell'interno del sottomarino, non è in pericolo e si spera che tutti i componenti potranno salire alla superficie facendo uso del dispositivo di salvataggio. Otto incrociatori ed altre navi minori sono giunti sul luogo dell'affondamento.

I quattro superstiti

LONDRA, 2

Le ansie che si nutrono per la sorte di coloro che sono tuttora nell'interno del sommergibile aumentano di ora in ora e ad aggravarle ancor più è giunto alle diciannove un comunicato dell'Ammiragliato in cui è detto che la poppa del "Thetis" la quale stamane era fuor d'acqua, nel pomeriggio è stata sommersa dalle acque del mare. Perciò si è dovuto abbandonare il tentativo di aprire uno squarcio nelle lamiere dello scafo con la flamma ossidrica. Il lavoro sarà ripreso con la bassa marea, sempre sperando che durante l'alta marea lo scafo non abbia modificato la sua inclinazione.

Il comandante del cacciatorpediniere "Brazen" che prende vivissima parte ai lavori di salvataggio, essendo un tecnico di sommergibili, ha espresso il convincimento che gli uomini nell'interno del "Thetis" siano ancora vivi. Teoricamente e in condizioni normali essi dispongono di trentasei ore d'aria, e cioè fino alle una e quaranta di domattina sabato.

Il comandante fra gli salvati

Fra le autorità si comincia a far strada l'opinione che l'apparato Davis di prua sia completamente inondato e che anche qualche compartimento interno sia allagato; non escludono nemmeno che coloro che sono nell'interno comincino ad avere difficoltà di respirazione. Non sanno invece spiegarsi come mai nessuno abbia seguito l'esempio del comandante del "Thetis", che è fra i quattro ritornati per primi alla superficie, usando altri apparecchi di salvataggio del "Thetis". Prima che fosse ricoperto dall'alta marea, il sottomarino avere una inclinazione di quarantacinque gradi, con la prua conficcata nel fondo marino e la poppa emersa.

Il suo ritrovamento stamane è stato compiuto da un idroplano dell'aviazione della flotta. Soltanto poco dopo il tocco si è avuta la conferma ufficiale che a bordo del "Thetis" si trovano ben 92 persone e precisamente 62 ufficiali e marinai e 30 tecnici della Cammell Laird, la ditta costruttrice del sommergibile.

Come si sa, il sommergibile "Teti" una grossa unità, la più recente, della marina britannica, stazzante oltre mille tonnellate in emersione e millecinquecento in immersione, era stato da pochi giorni sottoposto al periodo di collaudo, prima della definitiva consegna da parte dei cantieri al personale della marina. Già essa aveva un equipaggio militare a bordo, ma ancora fiancheggiavano gli ufficiali e i sottufficiali motoristi alcuni tecnici della Cammell Laird Co. Questo anche perchè, durante la prima prova, pare che si fossero manifestati alcuni inconvenienti per i quali gli ufficiali della Royal Navy non potevano assumersi la resposabilità di dare per collaudata la nave ed accettarla nei quadri regolari.

La tragica prova

Ieri mattina il "Teti" lasciava la sua base e usciva dal golfo per ulteriori prove. Dopo alcune ore di navigazione alla superficie, verso le ore tredici, il comandante segnalava al rimorchiatore di scorta che avrebbe iniziato una immersione della presumibile durata di tre ore.

Dal rimorchiatore si rispondeva che si sarebbe rimasti in attesa, incrociando lento moto sul posto. Si vedevano allora i marinai apprestare il "Teti" per la manovra e quindi scomparire ad uno ad uno. Ribattuto l'ultimo portello di boccaporto, il sommergibile lentamente si inabissava.

Da quel momento più nessuno aveva notizia della nave.

Quando ormai erano trascorse le tre ore, il rimorchiatore fermava le proprie macchine, tenendo però uomini in vedetta per avvertire immediatament quel ribollire di bolle d'aria e d'acqua che segnalano alla superficie il prossimo emergere del sottomarino. Questo per potersi scostare a tempo e non intralciare la manovra del "Teti" e pure per segnalare eventualmente ad altre navi quanto stava per accadere, al fine di evitare investimenti.

L'allarme

Verso le ore diciassette però il "Teti" si trovava ancora immerso nè dava segnalazione alcuna. Il comandante del rimorchiatore poggiava allora verso il faro natante che sta non lungi dall'estuario ed a mezzo di bandiere segnalava il ritardo del sommergibile. I guardiani del faro si mettevano immediatamente in comunicazione telefonica con la Capitaneria di porto e l'allarme era dato.

Immediatamente veniva interessato assieme alla direzione del cantiere, il comando della piazza marittima, il quale provvedeva ad adunare le forze necessarie per gli eventuali soccorsi.

Tutta Liverpool era preso da allarme. E' noto come la stazione radiofonica locale abbia interrotto bruscamente i programmi con un messaggio così concepito: « Sottufficiali e marinai della prima flottiglia posamine, della sesta flottiglia cacciatorpediniere, dei sommergibili «Cachalot» e «Narwhal», sono comandati a bordo nel minor tempo possibile ». *Uguale avviso veniva ripetuto ogni quarto d'ora, mentre lo si proiettava pure sugli schermi di tutti i cinematografi.*

I marinai accorrevano e le navi appena raggiunto il minimo indispensabile di equipaggio e di pressione prendevano il largo. Sulle indicazioni date dal rimorchiatore di scorta del "Teti" ricominciavano i sondaggi, filando degli scandagli nel tentativo di identificare la posizione nella quale si sarebbe dovuto trovare il sommergibile.

Individuato

Tutto ciò non dava però alcun risultato. Il fondale era misurato in trenta "fathoms" cioè esattamente in trentaquattro metri, ma malgrado ogni ricerca, al calare della notte non si poteva stabilire con precisione dove fosse finito il sottomarino. Le navi di salvataggio restavano per tutta la notte sul posto incrociandovi lentamente. Questa mattina all'alba si levavano in volo gli aeroplani, i quali passavano e ripassavano sullo specchio d'acqua del golfo di Liverpool. Ad un tratto le vedette delle navi scorgevano uno degli apparecchi che dopo una "picchiata" che lo aveva portato fin quasi a radere l'acqua, lanciava un galleggiante di segnalazione. L'apprecchio tornava rapidamente alla base e l'ufficiale osservatore narrava di aver potuto scorgere attraverso lo specchio d'acqua fortunatamente calmissimo, la sagoma scura.

Il posamine e i motoscafi di vedetta si dirigevano intanto affrettatamente verso il punto indicato e qui poterono ritrovare non soltanto il segnalatore lanciato dall'areo, ma anche la boa telefonica liberata dal sommergibile. Immediatamente giungeva sul posto anche il cacciatorpediniere "Brazen".

L'accordo italo-tedesco per i servizi aerei

ROMA, 2

E' stato pubblicato in questi giorni l'accordo recentemente firmato a Berlino fra l'Italia e la Germania, relativo all'impianto e all'esercizio di linee di navigazione aerea fra le due nazioni. In base ia tale accordo, il Ministero dell'Aeronautica italiano concede, nei riguardi del territorio italiano, le autorizzazioni necessarie a che un'impresa germanica di navigazione aerea, da designarsi dal Ministero germanico dell'Aeronautica, esercisca servizi aerea regolari con trasporto di persone, posta e merci, tra cui:

Berlino - Monaco - Venezia - Roma e ritorno, con atterraggi a Venezia e Roma. Berlino - Kabul e ritorno con atterraggio facoltativo a Rodi, Vienna (Graz, Klangenfur) Venezia - Milano e ritorno con atterraggi a Venezia e Milano. Praga - Presburgo - Graz - Trieste - Venezia - Roma e ritorno con atterraggi a Trieste, Venezia e Roma. Prolungamento di una delle linee sopra indicate da Milano, da Venezia o da Roma via Brindisi ed oltre e ritorno, con atterraggio a Brindisi.

Da parte sua il Ministero germanico dell'aeronautica concede, nei riguardi del territorio germanico, le autorizzazioni necessarie a che una società di navigazione aerea italiana, prescelta dal Ministero italiano dell'aeronautica, esercisca fra le altre la Roma - Venezia - Monaco - Berlino e ritorno con atterraggi a Monaco e Berlino; la Milano - Venezia (Klangenfurt-Graz) - Vienna - Budapest e ritorno, con atterraggio a Vienna e con atterraggi facoltativi a Klangenfurt e a Graz; Roma - Venezia - Trieste - Graz - Presburgo - Praga e ritorno, con atterraggi a Graz e Praga; Roma - Venezia - Budapest - Varsavia - Gdynia e ritorno.

Le concessioni resteranno in vigore fino al 31 dicembre 1949; esse s'intendono tacitamente rinnovate di cinque in cinque anni. Qualora nell'esercizio delle linee aeree fossero riscontrate ripetute contravvenzioni alle disposizioni stabilite nell'accordo, il Ministero dell'aeronautica dello stato interessato ha il diritto di chiedere la revoca del personale dell'impresa di navigazione aerea colpevole.

Tre rapinatori assassini fucilati in Friuli

UDINE, 2

Stamane all'alba in località greto fiume Cormor è stata eseguita la sentenza del ventitre febbraio 1939 XVII della Corte d'assise di Udine, con la quale Bustin Marcello, Michelazzi Romano e Coretti Giuseppe vennero condannati alla pena di morte. Costoro, associati per delinquere, avevano commesso numerosi furti e rapine nella zona periferica di Trieste e nei villaggi dell'altipiano Carsico, introducendosi spesso travisati ed armati, nelle private abitazioni. Da ultimo, penetrati di notte a scopo di furto, nella cas di certo Rauber Giovanni, lo uccisero a colpi di scure e di rivoltella sotto gli occhi della moglie e uccisero anche il di lui fratello Rauber Luigi, accorso in aiuto.

Terrorismo giudaico in Palestina

Strage di arabi e di inglesi

alla stazione automobilistica araba di Gerusalemme

GERUSALEMME, 2

Due gravi episodi di terrorismo hanno caratterizzato la giornata ed hanno causato la morte di tredici persone, tra cui quattro soldati britannici. Un'esplosione stamane ha scosso l'intero abitato gerosolimitano. Sei arabi sono rimasti uccisi, sette sono in condizioni disperate ed altrid diciassette sono pure feriti abbastanza gravemente.

Subito dopo l'esplosione, che si è verificata alla stazione automobilistica araba della Porta di Giaffa, gli abitanti del quartiere hanno cominciato a prendere a sassate tutti gli autoveicoli ebrei che transitavano per il quartiere. La polizia, per evitare il peggio, ha subito ordinato agli ebrei di chiudere i propri negozi ed uffici nel quartiere arabo e di trasferirsi nel quartiere ebraico.

Il comandante militare di Gerusalemme ha poco dopo ordinato la sospensione di tre linee automobilistiche urbane gestite da ebrei. Altre quattro linee urbane sono state sospese in seguito a fucilate sparate contro un autobus di una linea araba. Una folla compatta di arabi per tutta la giornata ha stazionato dinanzi all'ospedale, piangendo i morti nell'esplosione ed imprecando contro gli autori.

Il servizio telefonico automatico di Gerusalemme, entrato in funzione appena poche settimane or sono, è stato oggi completamente paralizzato in seguito ad una serie di esplosioni verificatesi alla centrale e nelle sottostazioni. Il sabotaggio degli impianti telefonici ha rivelato una tale perizia tecnica da preoccupare le autorità.

I quattro soldati britannici rimasti uccisi nella giornata, insieme a tre agenti di polizia ausiliaria ebrei, costituivano una pattuglia in perlustrazione sulla linea ferroviaria.

Una bomba è stata lanciata questa sera contro il sindaco di Giaffa, mentre era seduto al caffè. Il sindaco è rimasto ferito alle braccia, ma ha estratto egualmente la rivoltella ed ha fatto fuoco sul lanciatore della bomba, senza colpirlo. Questi si è eclissato. Il comandante militare di Giaffa ha subito ordinato la chiusura di tutti i caffè e cinema per tempo indeterminato.

Misera fine d'un vecchio

BELLUNO, 2

Malgrado i suoi 77 anni Mazzarol Domenico da Lasta di Rocca Pietore, non voleva rimanere in ozio. Come di consueto oggi si recl nel bosco a raccogliere legna secca. Ma la pioggia persistente da oltre un mese, ha fatto sì che si smuova qualche frana. Un masso disgiuntosi da una frana colpiva in pieno il povero vecchio fratturandogli il bacino. Trasportato in fin di vita alla sua abitazione, il Mazzarol dopo un'ora decedeva.

Misteriosa morte di una donna accapigliatasi con altre due

CASALE, 2

Otto giorni fa in seguito a pettegolezzi originati da gelosia, tre donne di frazione Popolo di Casale, si accapigliarono ed una di esse, la sposa ventitreenne Maddalena Libero in Campana, riportò alcune lesioni al viso, giudicate di lieve entità dal sanitario locale. Senonchè la Libero, che in seguito all'incidente accusò malessere generale, è improvvisamente deceduta stanotte. Il fatto ha suscitato enorme impressione e numerosi commenti non solo nella frazione Popolo, ma anche in Casale.

L'autorità giudiziaria si è subito preoccupata della strana morte della donna ed ha mandato sul posto il pretore di Casale per le indagini che già erano state iniziate nella notte dai carabinieri. Le avversarie della Libera nell'incidente di otto giorni fa si chiamano Rosa Zola in De Andera e Luigia Bozzalli.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) CALLETTE E PONTI: - I ponti che attraversano la Vena avevano un tempo in parte altri nomi. Dopo il ponte di Vigo si avevano man mano il ponte Caneva o del Crocefisso, quello di S. Andrea, della Pescheria, delle Prigioni, di San Giacomo, delle Beccarie, dei Corteleri, Le callette stradali che danno sul corso erano più di quelle che oggi si vedono e cioè: calletta dei Penzi, oggi di S. Pieretto, stradale ponte dei Carteleri, calletta ponte delle Beccarie, calietta Cipriotto, calletta dei Falconeto, strada e corte di S. Giacomo, stradale delle Prigioni, della Pescaria, di S. Andrea e Villani, strada del Campanile di S. Andrea, stradale Caneva o del Crocifisso, calletta dei Zambonati, poi dei Tiozzo e dei Doria, di Vigo. I ponti prima in legno vennero man mano ridotti in pietra.

La Pavia-Venezia

Come negli anni scorsi Chioggia sarà domenica ancora una volta sede dell'ultimo controllo volante del Pavia - Venezia. L'allestimento del posto di controllo è stato affidato al Nucleo Universitario Fascista che da tre anni ne cura l'organizzazione. Gli appassionati potranno assistere al passaggio dei concorrenti lungo tutta la fondamenta del canal Lombardo e lungo la divetta Vigo, dove sarà posto il controllo che aperto alle ore 12.30 si chiuderà alle ore 19.30.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 155 - Cent. 30 DOMENICA 4 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Re Imperatore promulga il nuovo Statuto dell'Albania

Il Duce esalta lo storico evento che consacra l'unione dei due Regni e dei due popoli nell'orbita dell'Impero di Roma

La Carta costituzionale

consegnata dal Sovrano alla delegazione albanese

ROMA, 3

S. M. il Re Imperatore ha oggi ricevuto in udienza speciale la delegazione albanese convenuta a Roma per la cerimonia della consegna dello statuto che l'Augusto Sovrano si è degnato di elargire al popolo albanese al fine di determinare la nuova struttura costituzionale del Regno d'Albania.

La delegazione era composta dal Presidente del Consiglio S. E. Shequet Verlaci, dal Ministro degli affari esteri S. E. Gemil Dino, dal Ministro Segretario del Partito albanese, S. E. Tewik Mboria, dal Ministro dell'istruzione pubblica S. E. Ernest Koliqui, dal colonnello Agif Permeti, dal tenente colonnello Teodoro Stamati, dal tenente colonnello Tahsim Bisquemi, dal maggiore Ndoc Gjnai dal capitano Sheu e dal capitano Gieluci.

La parola del Sovrano

S. M. il Re Imperatore, circondato dalla sua casa civile e militare, ha rimesso nelle mani del Presidente del Consiglio albanese la Carta costituzionale, esprimendo la paterna sollecitudine e l'affetto verso il popolo albanese che hanno inspirato la sua determinazione.

S. E. Verlaci ha manifestato quindi a S. M. il Re Imperatore la profonda gratitudine del popolo albanese per la nuova prova dell'interesse e dell'attaccamento che l'Italia fascista non cessa di dimostrare per l'elevazione e per il bene dell'Albania, rinnovata sotto i segni del Littorio.

Il Presidente del Consiglio ha pure espresso il giubilo delle forze armate albanesi per l'onore che è stato loro concesso di fondersi con le corrispondenti forze armate d'Italia e la riconoscenza di tutto il popolo skipetaro per aver la Maestà Sua consentito la unificazione dei servizi diplomatici e consolari dei due Paesi.

S. E. Verlaci ha chiuso il suo dire rinnovando al Sovrano la espressione della fedeltà di tutto il popolo albanese.

Presenziavano la cerimonia S. E. il Ministro per gli affari esteri, S. E. il Ministro Segretario del Partito, S. E. il Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi, S. E. il Sottosegretario di Stato per la guerra, S. E. il Sottosegretario di Stato per la Marina, S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, S. E. il R. Luogotenente generale a Tirana.

La Carta costituzionale

Lo statuto che S. M. il Re Imperatore si è degnato di elargire oggi al popolo albanese per determinare la nuova struttura costituzionale del Regno di Albania si compone di cinquantaquattro articoli riuniti in sette titoli. Il primo, che concerne le disposizioni generali, dispone all'art. 1 che lo Stato albanese è retto da un Governo monarchico costituzionale. Il Trono è ereditario secondo la legge salica della dinastia di S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia.

L'art. 2 prescrive che la bandiera albanese è rossa e caricata al centro dall'aquila nera bicipite con il segno del fascio littorio.

L'art. 3 stabilisce che la lingua ufficiale dello Stato è l'albanese. L'art. 4 prescrive che tutte le religioni sono rispettate. Il libero esercizio del culto e delle pratiche esteriori è garantito, conformemente alle leggi. Il potere legislativo (art. 5) è esercitato dal Re con la collaborazione del Consiglio superiore fascista corporativo.

L'art. 6 stabilisce che il potere esecutivo appartiene al Re e l'articolo 7 che la giustizia emana dal Re ed è amministrata in suo nome dai giudici che egli istituisce. L'interpretazione delle leggi (art. 8), in modo per tutti obbligatorio, spetta esclusivamente al potere legislativo. L'art. 9 precisa che l'ordinamento delle istituzioni comunali e provinciali è stabilito per legge.

Il Consiglio fascista corporativo

Il secondo titolo, che tratta del Re, riproduce in gran parte le corrispondenti disposizioni dello Statuto fondamentale del Regno d'Italia. Anche il titolo terzo relativo al Governo del Re è ispirato alle disposizioni dello Statuto del Regno relativo ai ministri.

Anche il titolo terzo relativo al Governo del Re è ispirato alle disposizioni dello Stato del Regno relativo ai ministri.

Il quarto titolo riguarda la costituzione ed il funzionamento della Camera legislativa, che è designata col nome di Consiglio superiore fascista corporativo. Gli articoli di questo titolo sono i seguenti:

Art. 26 — Il Consiglio superiore fascista corporativo è formato dai componenti del Consiglio centrale del Partito fascista albanese e dai componenti effettivi del Consiglio centrale dell'economia corporativa. La composizione del Consiglio centrale del Partito fascista albanese e quella del Consiglio centrale dell'economia corporativa non possono essere modificate che per legge.

Art. 27 — I consiglieri devono possedere i seguenti requisiti. a) avere compiuto l'età di 25 anni; b) godere i diritti civili e politici; c) riunire in sè gli altri requisiti voluti dalla legge.

Art. 28 — La competenza ad accertare l'esistenza delle condizioni di ammissione dei consiglieri spetta ad una commissione composta dal presidente e dai vice presidenti del Consiglio superiore fascista corporativo.

Art. 29 — I consiglieri, prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni, prestano il giuramento di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato e di esercitare le loro funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

Art. 30. — Ai consiglieri spetta una indennità annua determinata per legge.

Art. 31. — I consiglieri decadono dalla carica col decadere della funzione esercitata dai consiglieri che concorrono a formare il Consiglio superiore fascista corporativo.

Art. 32. — Il Consiglio superiore fascista corporativo è convocato dal Re. Al Re appartiene altresì di stabilire le sessioni e di prorogarle.

Art. 33. — Il presidente ed i vice presidenti del Consiglio superiore fascista corporativo nomina le altre cariche stabilite dal regolamento del Consiglio superiore.

Art. 34. — Nessun oggetto può essere messo all'ordine del giorno del Consiglio superiore fascista corporativo senza l'autorizzazione del Re.

Art. 35. — Le sedute del Consiglio superiore fascista corporativo sono pubbliche. Ma quando i ministri lo richiedano, esso può deliberare in segreto.

Art. 36. — Le votazioni hanno sempre luogo in modo palese.

Art. 37. — I disegni di legge approvati dal Consiglio superiore fascista corporativo sono presentati alla sanzione del Re. Il Re può rifiutare la sanzione. Egli può chiedere anche una seconda discussione dei disegni di legge.

Art. 38. — Il Consiglio superiore fascista corporativo determina con un proprio regolamento interno il modo secondo il quale deve esercitare le proprie attribuzioni.

Art. 39. — Il Consiglio superiore fascista corporativo ha il diritto di accusare i ministri del Re per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni e di tradurli avanti l'alta Corte di giustizia.

L'ordine giudiziario

Il titolo 5.o tratta dell'ordine giudiziario. Eccone gli articoli:

Art. 40. — I giudici, nell'esercizio delle loro funzioni, sono indipendenti. Essi sono inamovibili, conformemente alla legge sull'ordinamento giudiziario.

Art. 42. — Nessuno può essere distolto dai suoi giudici naturali. Non potranno perciò essere creati tribunali straordinari, tranne nei casi previsti dalla legge.

Art. 43. — Per giudicare i ministri accusati dal Consiglio superiore fascista corporativo, è istituita l'Alta Corte di giustizia. Essa si compone di nove membri nominati dal Re. Le norme relative all'ordinamento dell'Alta Corte di giustizia ed all'esercizio delle sue attribuzioni sono stabilite con legge.

Art. 44. — Le udienze dei tribunali in materia civile e di dibattimenti in materia penale saranno pubblici conformemente alle leggi. Il titolo sesto, « Dei diritti e dei doveri dei cittadini », si ispira fondamentalmente alle analoghe disposizioni dello statuto del Regno d'Italia. Il titolo settimo comprende le disposizioni finali secondo cui sono abrogate tutte le leggi contrarie allo Statuto e si stabilisce che questo entri in vigore da domani 4 giugno.

La fusione delle Forze Armate

Ed ecco il testo dell'indirizzo che il Consiglio dei ministri albanese, nell'udienza solenne tenuta il 26 maggio, ha fatto pervenire a S. M. il Re Imperatore, per chiedere che le forze armate albanesi venissero fuse con le corrispondenti forze armate d'Italia:

« *Maestà!*

« *L'Assemblea costituente, riunitasi a Tirana il 12 aprile 1939, mentre pregava la Maestà Vostra ed i sui reali successori di accettare la Corona di Skanderbeg, affidava alla Vostra Augusta persona la sacra missione di condurre anche il popolo albanese verso i suoi più alti radiosi destini.*

« *La Maestà Vostra si degnava di accogliere l'offerta del popolo d'Albania, assumendo anche il supremo comando delle forze armate albanesi, disposte a tutto osare con decisione, tenacia e fede per la difesa dei vitali interessi italo-albanesi.*

« *Oggi, per mettersi in grado di concorrere più prontamente e più proficuamente alla realizzazione dei destini imperiali dei due popoli, queste forze armate chiedono alla Maestà Vostra l'onore di essere ammesse a far parte delle gloriose forze armate dell'Impero fascista.*

« *Le truppe albanesi daranno alla Maestà Vostra, in ogni occasione sicure prove di fedeltà e del loro tradizionale spirito guerriero* ».

Oggi la delegazione albanese, con a capo il Presidente del Consiglio Verlaci, si è recata al Vittoriano. Prestavano servizio carabinieri e metropolitani in alta uniforme e sul ripiano antistante la tomba del Milite ignoto, era una rappresentanza dell'ufficialità del presidio. La delegazione albanese, salita la scalea preceduta da due carabinieri che portavano una grande corona d'alloro con i colori albanesi, ha sostato salutando romanamente dinanzi al sacello deponendo poi la corona. Ridiscesa dal Vittoriano, la delegazione albanese è stata salutata come all'arrivo dagli applausi cordiali del pubblico che sostava presso il monumento.

L'esultanza dell'Albania

Il popolo in ascolto alla radio

TIRANA, 3

La radiocronaca della consegna della Carta costituzionale da parte del Re Imperatore alla delegazione governativa albanese, presieduta dal Presidente del Consiglio Verlaci, è stata diffusa a Tirana e in tutti i centri albanesi ove le popolazioni hanno improvvisato calde entusiastiche manifestazioni al Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia ed al Duce.

Tutte le città sono imbandierate con i colori italiani ed albanesi.

I giornali pubblicano, mettendola in grande rilievo, la cronaca dell'arrivo e della prima giornata romana della delegazione albanese, sottolineando nei titoli la cordiale accoglienza fatta alla rappresentanza albanese dal Governo e dal popolo italiano.

E' frattanto qui giunto in volo dall'Italia il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, ricevuto all'aeroporto dal Ministro dell'economia nazionale albanese, dal segretario generale della Luogotenenza, dall'Ispettore e dal Segretario federale del P.N.F., dal console generale Vallabio, dal Prefetto della capitale, nonchè dalle altre autorità civili e militari

La parola di Mussolini

ai rappresentanti del popolo skipetaro

"Un'èra di pace, di prosperità e di elevazione si è iniziata per l'Albania,,

ROMA, 3

Alle ore 19.30 il Duce, presente il ministro degli affari esteri co. Ciano, il Sottosegretario per gli affari albanesi Benini e il Luogotenente generale Jacomoni, ha ricevuto a Palazzo Venezia la missione albanese, composta dal Presidente del Consiglio Verlaci, dal ministro degli esteri Gemil Dino, dal Segretario del Partito fascista Mboria, dal ministro della P. I. Kolici, accompagnati dal comandante delle forze armate albanesi Permeti, dal capo della gendarmeria e dal capo della guardia di confine.

Il Presidente del Consiglio, S. E. Verlaci, ha rivolto un breve indirizzo al Duce, ringraziandolo per quanto aveva fatto per l'Albania. Alle parole di S. E. Verlaci si è associato il ministro Gemil Dino.

Il Duce ha ricordato le decisioni storiche della giornata, che consacrano in maniera definitiva l'unione dei due Regni e dei due popoli nell'orbita dell'Impero di Roma con uguali diritti e con uguali doveri ed ha confermato che con gli eventi dell'aprile si è iniziata per l'Albania un'era di pace, di prosperità e di elevazione del popolo secondo le direttive e la disciplina del Fascismo.

Ciò che è stato fatto in queste poche settimane, dimostra quello che può la volontà del Fascismo e quello che sarà fatto nel futuro con il metodo e la continuità, attribuiti dell'azione fascista.

Il Duce si è quindi intrattenuto a cordiale colloquio con tutti i membri della missione ed ha poi comunicato ai presenti le cariche di cui sono stati insigniti i cittadini albanesi.

Senatori del Regno: S. E. Verlaci, Marka Gjoinj, Mustafà Merlika Krua e Vangjel Turtulli.

Accademico d'Italia: padre Giorgio Fishta.

Ambasciatore di S. M. il Re Imperatore: S. E. Gemil Dino.

Professore ordinario nella R. Università di Roma: S. E. Ernesto Koliyi.

Generale di divisione del R. Esercito: gen. Giuseppe Sereggi.

Shevqet Verlaci appartiene ad antica famiglia albanese. Coprì numerose cariche politiche e fu già Presidente del Consiglio dei ministri nel 1924. Figura molto rappresentativa, si mostrò sempre leale e sincero amico dell'Italia. Capo della delegazione albanese che venne a Roma nell'aprile scorso ad offrire la corona d'Albania a S. M. il Re Imperatore, è l'attuale Presidente del Consiglio albanese.

Marka Gjoni è discendente dell'antica casa Gjomarkaj della secolare forte stirpe dei Mirditi. La sua famiglia è depositaria del famoso codice della montagna (canon di lek Dukagini). Strenuamente avversario di Zog, fu sempre di sentimenti favorevoli alla Italia. Scese con i suoi uomini dalla montagne della Mirdizia verso San Giovanni di Medua per incontrare le truppe italiane.

Mustafà Merlika Kruja. E' l'erede della tradizione politica italofila di Luigi Gurakuqi, ucciso da un sicario di Zog. Uomo di larga preparazione culturale e noto scrittore, fu costretto per i suoi sentimenti politici a riparare all'estero con un gruppo di fedeli è rimasto in esilio dal 1924 sino alla fuga di Zog.

Vangojel Turtulli. Noto filantropo di Korca, appartiene ad una delle famiglie più influenti di tale regione. Ha acquistato particolari benemerenze favorendo la fondazione di scuole, di biblioteche e di ospedali.

Padre Giorgio Fishta. E' il poeta nazionale albanese. La sua opera principale « Lahula e Malsis » è di gran valore patriottico e letterario.

Gemil Dino. Laureatosi all'università di Napoli, abbracciò giovanissimo la carriera diplomatica, raggiungendo in pochi anni posti di grande responsabilità. Ministro a Roma dal 1926 al 1927, si adoperò fin da allora per stabilire su solide basi di amicizia e di moderazione le relazioni italo-albanesi. Ministro a Sofia, fu da quel posto chiamato a ricoprire la carica di Ministro degli affari esteri nel Governo designato dall'assemblea costituente il 12 aprile u. s.

Ernesto Koliqui. Di vasta cultura storica letteraria, svolse sempre la più appassionata opera per sviluppare i vincoli della tradizionale amicizia italo-albanese. Si è laureato nell'università di Padova ed è autore di numerose pubblicazioni di valore indiscusso. Professore incaricato di lingua albanese nella R. Università di Roma, è attualmente Ministro della pubblica istruzione.

Giuseppe Sereggi. Distinto ufficiale, ha frequentato la scuola di guerra a Torino ed ha contribuito a diffondere nell'Esercito albanese la cultura e l'elevato spirito militare dell'Esercito italiano.

L'Italia assume

la rappresentanza internazionale dell'Albania

Il conte Ciano e S. E. Gemil Dino firmano il trattato

ROMA, 3

Oggi, tre giugno, a palazzo Chigi, S. E. il conte Galeazzo Ciano per il Governo italiano e S. E. Gemil Dino per il Governo albanese, hanno proceduto alla firma dell'accordo relativo all'unificazione dei servizi diplomatici consolari dei due Paesi ed all'assunzione da parte dell'Italia della rappresentanza internazionale dell'Albania.

Presenziavano alla firma S. E. Bastianini, Sottosegretario per gli affari esteri, S. E. Benini, Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi S. E. Jacomoni, Luogotenente generale in Tirana ed alti funzionari del Ministero degli esteri.

In tale occasione S. E. il conte Ciano ha consegnato a S. E. Gemil Dino, testè nominato ambasciatore di Sua Maestà, le insegne del gran cordone dell'Ordine Mauriziano, che Sua Maestà si è degnata di conferirgli in questa occasione.

Ecco il testo del trattato oggi firmato a palazzo Chigi:

« *Il Governo italiano e il Governo albanese, mossi dal desiderio di rendere sempre più intima la collaborazione tra loro esistente;*

« *convinti che l'unione indissolubile realizzatasi tra l'Italia e l'Albania rende necessario il pieno coordinamento dell'azione dei due Paesi anche nel campo delle realizzazioni internazionali e che la dualità delle rappresentanze diplomatiche e consolari mal si concilia con la comunità del Monarca:*

« *hanno autorizzato i sottoscritti a convenire gli articoli seguenti:*

« Art. 1. — *La gestione di tutte le relazioni internazionali dell'Italia e dell'Albania è unificata ed è accentrata al Regio Ministero degli affari esteri in Roma.*

« Art. 2 — *E' istituita una commissione permanente che sarà consultata ogni qualvolta un esame particolare degli interessi albanesi lo richieda, ed in special modo circa la conclusione di trattati concernenti strettamente l'Albania. Tale commissione sarà composta di quattro membri, nominati due dal Governo italiano e due dal Governo albanese.*

« Art. 3 — *I due Governi, mentre confermano che anche per l'assunzione in avvenire del personale della carriera diplomatica-consolare nulla è innovato a quanto dispone la convenzione del 20 aprile 1939 XVII sulla parità dei diritti, determineranno d'accordo le modalità secondo le quali l'attuale personale albanese potrà trovare una adeguata utilizzazione presso il R. Ministero degli affari esteri.*

« Art. 4 — *Il presente accordo entra in vigore immediatamente al momento della sua firma.*

« *In fede di che, i sottoscritti hanno firmato il presente accordo*

« *Fatto in Roma, addì 3 giugno 1939-XVII.*

Per l'Italia: Firmato: CIANO
Per l'Albania: Firmato: GEMIL DINO.

Le vibranti accoglienze di Cagliari

ai Principi di Piemonte

CAGLIARI, 3

Al loro sbarco nell'isola che li ospiterà per una settimana, i Principi di Piemonte hanno ricevuto dal popolo cagliaritano un omaggio di calorosissimo affetto ed entusiasmo.

Fin dalle prime ore del mattino la città è animatissima. Finestre e balconi sono addobbati di tricolori, mentre le formazioni e le organizzazioni del Partito si dispongono per le vie dove passerà il corteo degli Augusti Ospiti.

Poco prima delle nove la motonave *Città di Palermo*, scortata da unità della Marina, è avvistata dall'enorme folla che si raccoglieva in via Roma e nelle vicinanze del porto. E subito la folla prorompe in un clamoroso grido di saluto, grido che si ripete allorchè i Principi, compiute rapidamente le operazioni di attracco, scendono dalla motonave ricevendo l'ossequio di tutte le autorità e gerarchie cittadine con a capo il Prefetto, il Federale, il comandante del Corpo d'armata.

Formatosi il corteo delle automobili, Umberto di Savoia e Maria Josè passano tra fittissime ali di popolo festante, contenuto a stento nel suo entusiasmo, dai cordoni delle forze armate. Raggiunto il palazzo del Governo, i Principi sono costretti ad affacciarsi al balcone, invocati da un folto ammassamento dei gruppi rionali della Federazione fascista di Cagliari che inneggiano ripetutamente a Casa Savoia, fra alte grida al Re Imperatore e al Duce.

Frattanto nel grande salone della provincia si raccolgono le autorità e le gerarchie cittadine, insieme a tutti i Podestà e i Segretari politici dei paesi della provincia, i quali vengono successivamente presentati agli Augusti Principi.

Dopo il ricevimento, i Principi escono dal palazzo e riattraversano l'imponente calca della folla acclamante, raggiungendo dapprima il parco delle rimembranze dove rendono omaggio al monumento ai Caduti. Dal parco delle rimembranze gli Augusti Ospiti si recano in Piazza Dettori, alla caserma dei giovani fascisti, dove si soffermano qualche tempo in severo raccoglimento nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Dal sacrario, i Principi di Piemonte si recano a visitare la Casa Littoria, ricevendo l'omaggio delle gerarchie con a capo il Federale. La folla, che sosta sempre compatta nelle vie, accompagna col suo vibrante applauso i Principi allorchè essi si recano a visitare il venerato Santuario della Madonna di Bonaria dove, dopo la visita alla Chiesa, inaugurano la Cappela votiva, eretta nell'attigua basilica, del 46.o reggimento fanteria, dopo il glorioso ritorno del reggimento stesso dall'Africa italiana dove, combattendo nei ranghi della vittoriosa divisione Sabaudia, si era coperto di gloria per la conquista dell'Impero.

Rientrati in città, i Principi di Piemonte hanno raggiunto il giardino pubblico, accolti da un foltissimo gruppo di massaie rurali, indossanti i loro pittoreschi costumi. Quindi, nella palazzina d'arte comunale, i Principi inaugurano la mostra sindacale degli artisti sardi, sostando nelle diverse sale nelle quali ammirano, fra l'altro, una fedele riproduzione della Reggia Nuragica di Terralba e una scelta colezione di tappeti sardi antichi.

Frattanto, dinanzi alla palazzina si sono adunate tutte le organizzazioni giovanili e dopolavoristiche e i Principi si affacciano al balcone, mentre da un imponente coro di voci sale il canto dell'antica fedeltà sarda *Sunserve Deus su Re*. Dopo la manifestazione i Principi, sempre acclamati, rientrano al palazzo del Governo.

S. E. Alfieri sarà oggi a Vienna

ospite del ministro Goebbels

BERLINO, 3

Il ministro italiano per la Cultura Popolare, Dino Alfieri, giungerà domenica 4 corr. a Vienna ospite del Ministro del Reich per la Propaganda dottor Goebbels, ed assisterà alle manifestazioni della settimana teatrale.

Inoltre il ministro Alfieri parteciperà ad una riunione dei capi degli uffici locali di propaganda che sono stati convocati a Vienna dal ministro dr. Goebbels.

In avvenire il ministro del Reich per la propaganda ed il ministro italiano per la Cultura Popolare, nel quadro della loro collaborazione già esistente da lungo tempo in questioni di stampa, cultura, avranno regolarmente analoghi incontri.

Alfieri partito da Roma

ROMA, 3

Questa mattina alle 9,30 il ministro della cultura popolare, S. E. Alfieri è partito per Vienna ossequiato alla stazione dall'ambasciatore di Germania von Mackensen e dagli altri funzionari del ministero della cultura popolare.

La fervida attesa a Vienna

VIENNA, 3

In attesa dell'arrivo del Ministro italiano della cultura popolare, S. E. Alfieri, che giungerà domani per presenziare le prime manifestazioni della settimana teatrale del Reich, Vienna, tutta imbandierata, presenta un aspetto festivo. Tutta la stampa viennese pubblica articoli di saluto per l'ospite.

Nave ausiliaria per la Jugoslavia

varata a Trieste

TRIESTE, 3

Stamane, nel reparto di S. Marco dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, è stata felicemente varata la nave ausiliaria «Bjeli Orao», costruita nei nostri cantieri per la marina da guerra jugoslava. Presenziavano il solenne rito una rappresentanza dei Ministeri delle finanze e della guerra jugoslavi, il console di Jugoslavia a Trieste col personale del consolato, il Prefetto e le maggiori autorità e gerarchie provinciali, il presidente dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, insieme ai dirigenti dei cantieri, nonchè un largo stuolo di personale tecnico.

L'unità jugoslava, la prima costruita nei nostri cantieri, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza m. 60, larghezza m. 7,90, dislocamento 640 tonn. Fungeva da madrina la signora Letica, consorte dell'ex-ministro delle finanze jugoslavo.

Il Re Imperatore visita

la ripristinata Curia romana

ROMA, 3

Stamane S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale e dagli aiutanti di campo di servizio, si è recato al Foro Romano, ove, ricevuto da S. E. Bottai, ministro dell'Educazione nazionale, ha visitato la restaurata Curia del Senato Romano che gli è stata illustrata dal direttore prof. Bartoli.

Il successo della mostra

dell'artigianato

FIRENZE, 3

L'ottimo esito della nona edizione della Mostra mercato nazionale dell'artigianato, chiusasi il 31 maggio, è confermato dalle prime cifre che oggi vengono comunicate. Il totale dei visitatori è stato di unità 198.615 contro 95.799 dell'anno scorso.

La parte commerciale si riassume in questi dati: espositori presenti 2112; area occupata per la mostra-mercato mq. 9395; ambienti esposti n. 107; ambienti venduti 68; vendite contanti al minuto L. 1.224 mila contro 674 mila dell'anno scorso; affari con il commercio all'incirca lire 14 milioni.

Un colloquio di Gurtner

col Segretario del Partito

ROMA, 3

Il Ministro della Giustizia del Reich, S. E. Hans Gurtner, è stato ricevuto nel pomeriggio di ieri, presente il ministro guardasigilli, dal Segretario del Partito, il quale lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Il Regime per il potenziamento dell'agricoltura

Le direttive di S. E. Tassinari per lo sviluppo dell'irrigazione

MILANO, 3

Il Sottosegretario di Stato Tassinari ha inaugurato stamane, nel salone dell'Unione provinciale agricoltori, il convegno d'istruzione professionale per dirigenti di consorzi di irrigazione e di aziende agricole irrigue, convegno tecnico che avrà il suo completamento pratico attraverso le visite dei comprensori di bonifica.

Il sottosegretario ha riepilogato i precedenti storici dell'autarchia in Italia, particolarmente attraverso gli scritti del Duce, la battaglia del grano e la politica delle compensazioni degli scambi con l'estero, inquadrando quindi il tema delle più urgenti necessità autarchiche e ricordando come si debba tendere a raggiungere i novanta milioni di quintali di grano per una popolazione che si spinge decisamente verso i 50 milioni di abitanti, coprire il fabbisogno di carni, saldare la produzione con il consumo di granoturco. Rileva come i due problemi cerealicolo e zootecnico, siano intimamente connessi e come si debba, attraverso l'incremento della produzione zootecnica, giungere a coprire le ancora deficenti sussistenze di grassi animali e porre le basi di una maggiore possibilità di colture industriali, dalle tessili alle alcoogene.

Nota che l'irrigazione che è un aspetto fra i più importanti della bonifica integrale perchè influenza direttamente le culture foraggere, influenza beneficamente l'incremento del patrimonio zootecnico e, con i suoi riflessi immediati, le produzioni cerealicole in specie, e tutte le altre produzioni vegetali. Per questo, nell'opera di bonifica, l'irrigazione ha un largo posto espresso da questi dati riassuntivi: oltre 800.000 ettari resi irrigabili nell'era fascista con 4.585 chilometri di canali di irrigazione, di cui 700.000 nell'ultimo decennio, in applicazione della legge Mussolini sulla bonifica integrale.

Il sottosegretario si sofferma ad illustrare, per sintesi, la distribuzione degli ettari irrigui nelle maggiori zone interessate, rilevando come, su un patrimonio nazionale di oltre 2 milioni di ettari irrigui, Lombardia e Piemonte, segnino mezzo milione di ettari ciascuno e Veneto ed Emilia quasi 300 mila ettari ognuno.

I benefici dell'irrigazione, specialmente nei terreni sciolti e sabbiosi, sono spesso prodigiosi nel clima italiano ed il Sottosegretario cita per alcune aziende degli incrementi perfino di 2.000, 5.600 lire per ettaro di prodotto lordo e di 800-2.000 lire per ettaro di reddito di lavoro.

Prospetta quindi il problema delle nuove possibilità irrigue, ricordando che l'irrigazione non è un problema semplicemente idraulico, ma è sopratutto un problema economico. Nel selezionare le iniziative sulla base del principio del maggior reddito e del minor costo in rapporto ai mezzi finanziari messi a disposizione, bisogna tener presente inoltre il dovere di indirizzare le iniziative per l'esaurimento delle necessità dell'autarchia nazionale, che è il fine principalissimo da raggiungere.

Altro problema importantissimo è quello della disciplina nelle utilizzazioni, al fine di evitare le dispersioni e di giungere ad un razionale regolamento delle distribuzioni. A queste direttive di massima dell'incremento delle possibilità irrigue deve inoltre rispondere un adeguato movimento di miglioramenti e di sistemazioni fondiari nell'interno delle aziende, con le sistemazioni di terreni, di canali, di scolo e di irrigazione, fabbricati rurali. Ciò contribuirà anche ad accelerare la soluzione dell'annoso problema dell'indennizzo per migliorie compiute dall'affittuario.

Infine i piani di irrigazione incidono positivamente sulla politica dei prezzi, poichè irrigazione significa potenziamento della produzione agraria e da essi derivano nuovi coefficienti per dare basi sempre più solide di tranquillità all'economia dell'agricoltura, attraverso la stabilità di prezzi remunerativi e coordinati.

S. E. Tassinari così conclude: «La bonifica è l'opera ciclopica destinata a segnare nei tempi il nome di Mussolini. Dalla bonifica considerata un tempo come opera di risanamento igienico, si giunge, attraverso le realizzazioni del Regime fascista e specialmente attraverso la legge mussoliniana, alla bonifica considerata principalmente come opera di potenziamento economico e di elevazione sociale. A questa opera l'irrigazione contribuisce potentemente utilizzando i benefici dell'acqua sposata al sole italiano. La colonizzazione e la valorizzazione di terre nuove daranno a llavoratore italiano nuove sedi di vita civile e alla nazione l'indipendenza economica».

Calorosi applausi hanno coronato la serrata impostazione delle direttive del sottosegretario e nuovamente è prorotto il «Saluto al Duce». Lasciata l'Unione, S. E. Tassinari si è recato alla casa del Fascio a rendere omaggio al sacrario dei Caduti ed al «Popolo d'Italia».

I problemi della produzione dei semi oleosi

ROMA, 3

Si è riunito a palazzo Margherita il consiglio dei delegati provinciali dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleoginose. Hanno partecipato alla riunione tutti i membri del comitato direttivo ed erano presenti i rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e della Confederazione fascista degli agricoltori.

Il presidente dell'associazione, ordinato il saluto al Duce, ha disposto che venisse data lettura del bilancio consuntivo 1938-39 dell'associazione con la relativa relazione del collegio dei sindaci. Il bilancio è stato approvato all'unanimità.

Il presidente ha quindi illustrato ai convenuti l'attività svolta dall'associazione in questo terzo anno dal riconoscimento governativo, soffermandosi particolarmente sull'azione svolta per disciplinare in modo totalitario la produzione del seme ricino, per organizzare gli ammassi volontari per la vendita dei semi oleosi e per la valorizzazione di alcune culture alle mète dell'autarchia nel settore degli olii vegetali provenienti dalle colture di piante erbacee oleoginose.

Il presidente dell'ente ha accennato in modo particolare a quanto si è fatto per il seme di colza, di ravizzone e di arachide per i quali semi da due anni si sono stipulati contratti di coltivazione e vendita. Per il seme di lino si sono invece effettuati ammassi definiti con vantaggio dei produttori conferenti. Quest'anno gli ammassi saranno attuati anche per la vendita dei semi di girasole, di sesamo, di senape e di soja.

Dopo avere rilevato che gli ammassi, per poter dare utili frutti economici ai produttori, devono diventare totalitari, il presidente dell'ente si è augurato che tutti i produttori di semi oleosi vendano il loro prodotto mediante l'organizzazione predisposta dall'associazione. Ha quindi affrontato il problema dei prezzi.

E' seguita una amplissima discussione su diversi problemi di carattere tecnico, economico ed organizzativo inerenti particolarmente i servizi di consegna, di collaudi e di ammasso dei semi oleosi e la riduzione dei prezzi. Il presidente ha risposto ai vari interlocutori impartendo loro precise direttive anche sulle questioni di carattere locale e concludendo con l'invitare tutti a compiere il proprio dovere nella battaglia autarchica per superare tutti gli ostacoli e raggiungere tutte le mète indicate dal Duce.

Il reddito degli affittuari e l'imposta di R. M.

ROMA, 3

Oggi, sotto la presidenza del vice presidente del Senato, Salvi, si sono insieme riunite le commissioni di Finanza e dell'Agricoltura per la discussione e l'approvazione di due disegni di legge, illustrati dal senatore Raineri. Dopo un'ampia discussione sulla revisione generale degli estimi dei terreni, la commissione su proposta del senatore Serpieri ha fatto voti perchè il reddito degli affittuari, colpito da imposta di R. M. a termine dell'art. 5 del disegno di legge, sia sempre determinato al netto del reddito di lavoro, anche quando questo sia prestato dallo stesso affittuario coltivatore diretto; che in tal caso il lavoro sia valutato sulla base dei contratti collettivi, secondo il disposto dell'art. 2; che l'imponibile di R. M. sul reddito degli affittuari sia determinato sulla base del reddito agrario catastale, pur con le variazioni suggerite da circostanze particolari e di congiuntura.

Quindi è stato discusso ed approvato il disegno di legge concernente la soppressione dell'imposta straordinaria sui terreni bonificati e norme di perequazione tributaria.

L'inizio delle radiotrasmissioni per i nostri rurali in Germania

ROMA, 3

A cura della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, dell'Eiar e dell'ente radiorurale, si sono iniziate oggi le trasmissioni radiofoniche per i 37 mila rurali italiani trasferiti stagionalmente in Germania.

Il cons. naz. Franco Angelini, presidente della Confederazione lavoratori agricoli, ha rivolto un breve saluto ai contadini italiani, illustrando il significato dell'iniziativa che mira a far giungere settimanalmente ai nostri connazionali, durante la loro temporanea permanenza sul territorio dell'alleata Germania, la voce della Patria.

Alla trasmissione inaugurale odierna, altre seguiranno ogni sabato dalle ore 20.15 alle 20.45. Nel corso di esse verrà trasmesso un notiziario di carattere sindacale curato dalla Confederazione e saranno svolti programmi di varietà.

Le autorità e gli agricoltori tedeschi, opportunamente interessati, faciliteranno la totale partecipazione dei nostri rurali a queste audizioni. Sono stati altresì presi i necessari accordi perchè i lavoratori agricoli italiani possano vedere comprese nei programmi di varietà le musiche e le canzoni preferite.

Personalità spagnola in viaggio di studio in Italia

ROMA, 3

L'Istituto nazionale di cerealicoltura spagnolo, che aveva la sua residenza nella martirizzata Città universitaria di Madrid e che è stata totalmente distrutta dalle orde anarchiche, ha inviato in viaggio ufficiale di studio in Italia l'ing. agronomo Francesco De Silva, specialista in cerealicoltura. L'ing. De Silva ha visitato i grandi istituti di genetica e cerealicoltura di Bergamo, Bologna, Roma e Rieti, il centro di produzione delle sementi di Bologna e gli istituti di elettrogenetica di Grottarossa e per il trattamento preventivo delle sementi di Terni.

Il viaggio è stato organizzato dal delegato generale di agricoltura della falange spagnola in Italia ing. agronomo Morales y Fraile. L'ing. De Silva è rimasto entusiasta degli enormi progressi realizzati dall'Italia con l'aumento della produzione cerealicola, base della vittoria del grano ideata e realizzata dal Duce.

L'inchiesta del Comitato Dies sull'influenza in America dei comunisti e degli ebrei

WASHINGTON, 3

Nella seconda udienza del Comitato parlamentare Dies, il generale Moseley ha insistito sulla necessità di far piazza pulita dei comunisti e degli ebrei internazionalisti. Egli ha poi espresso la sua ammirazione per Hitler che ha rimesso nelle mani del popolo tedesco il governo del Paese, che ha risolto i problemi della finanza tedesca rendendola indipendente dal resto del mondo ed il problema degli scambi senza oro.

Moseley non approva tutti i provvedimenti presi dal Nazismo, ma si dice favorevole alla soluzione data al problema razziale che ha tolto agli ebrei l'influenza eccessiva che essi avevano nella vita tedesca. Egli ha rilevato poi che anche negli Stati Uniti l'influenza degli ebrei è eccessiva. Rispondendo ad una domanda rivoltagli, Moseley ha confermato di essere favorevole all'istituzione di tribunali speciali per i reati politici e, notando la sorpresa di uno dei commissari, ha aggiunto che in un paese dove sono tollerati speciali tribunali ebraici, non contemplati dalla costituzione e che sono presieduti da rabbini e che decidono importanti cause in materia civile, possono anche esistere tribunali speciali per la difesa dei veri interessi della nazione insidiata da troppi nemici interni.

Moseley ha affermato che il controllo della stampa mediante le agenzie di pubblicità è in gran parte nelle mani degli ebrei ed ha concluso esortando le autorità municipali delle grandi città a vigilare sempre contro la possibilità che elementi rivoluzionari si possano impossessare dei servizi pubblici.

Importanti problemi autarchici esaminati dalla Corporazione della chimica

ROMA, 3

Nei giorni 30 e 31 maggio e primo giugno si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del consigliere nazionale Angelo Tarchi, la Corporazione della chimica per l'esame di alcuni importanti problemi di interesse autarchico e di un rilevante numero di domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali.

Sono state queste le prime riunioni tenute dalla Corporazione dopo i noti provvedimenti con i quali è stata modificata la composizione delle varie Corporazioni e del Consiglio nazionale.

La Corporazione ha iniziato i lavori con l'esame del problema relativo ai gas compressi, e particolarmente all'ossigeno. Tenuto conto dei diversi fattori che caratterizzano questo problema, e che sono rappresentati dalla necessità di attuare un'opportuna rete di produzione intesa ad assicurare la più economica distribuzione dei gas, la Corporazione ha fissato i criteri in base ai quali devono essere concesse le autorizzazioni per gli impianti destinati alla produzione dei gas compressi. E' infatti evidente che l'impiego di questi gas rappresenta un apporto di autarchia tanto più notevole ed efficiente, quanto meglio si riuscirà ad assicurare l'economicità dei trasporti e delle bombole impiegate, in relazione ai consumi di metallo, di nafta e di gomma richiesti per la distribuzione.

Altro problema che la Corporazione ha esaminato e che ha un preminente interesse dal punto di vista della difesa bellica, è quello del cloro.

Dalla discussione è risultato che già l'industria italiana produce quantitativi di cloro eccedenti gli attuali fabbisogni civili, ma che si reputano indispensabili per le esigenze della difesa del paese. Ed anzi la Corporazione, in apposita mozione, ha indicato i mezzi atti sia ad assicurare le maggiori disponibilità di cloro per il caso di emergenza, sia a favorire l'utilizzazione del gas in tempi normali, mediante produzioni che, oltre ad avere il vantaggio di assorbire il cloro disponibile, danno anche un apporto positivo alla battaglia autarchica.

Successivamente è stata fatta dalla Corporazione un'approfondita disamina delle possibilità offerte dall'utilizzazione chimica del legno e scarti agricoli. Di fronte al fatto che ogni altro impiego delle sostanze legnose porta al massimo ad una utilizzazione del 50 per cento, è evidente lo speciale interesse che presentano i processi di utilizzazione chimica con i quali viene assicurato lo sfruttamento pieno ed integrale dei materiali disponibili. Dal sottobosco e dagli scarti agricoli, si ottengono notevoli quantitativi di alcoli, di mangime per il bestiame, di resine, di lignina, di zuccheri e di altre sostanze. D'altra parte, dalla Corporazione è stata messa in luce l'infondatezza dei timori che da qualche parte erano stati espressi circa la disponibilità dei materiali da sottoporre ai processi di saccarificazione. Si è infatti rilevato che tale disponibilità esiste e che l'utilizzazione chimica non pregiudica le altre possibili e convenienti forme di impiego dei materiali legnosi. Ed è perciò che con vivo compiacimento la Corporazione ha preso atto delle iniziative industriali già attuate senza che sia stato chiesto alcun contributo finanziario allo Stato, ed ha espresso parere favorevole all'accoglimento di altre domande intese ad estendere e svilupparo, secondo le direttive fissate dagli organi corporativi, le iniziative in questione.

Passando poi a discuteresa la situazione produttiva dei fertilizzanti azotati, la Corporazione ha rilevato che mentre la produzione dei concimi nitrici ed ammoniacali si sviluppa già secondo il ritmo indicato dal piano tutarchico, è necessario assicurare l'incremento produttivo della calciocianamide. In proposito è stata segnalata l'urgenza di provvedere alla necessaria disponibilità di energia idroelettrica proponendo intanto che sia anche studiata la possibilità di utilizzare per la produzione di concimi azotati le risorse idriche del Regno d'Albania.

Inoltre il vice presidente ha riferito in merito alla Mostra autarchica della chimica-farmaceutica, organizzata nello scorso aprile presso la Fiera di Milano ed al convegno intercorporativo chimico - medico - farmaceutico svoltosi in tale occasione, rilevando il pieno successo conseguito da queste manifestazioni tenutesi sotto gli auspici e le direttive della Corporazione. Al riguardo è stata approvata una mozione la quale si auspica la più ampia e costante collaborazione tra le varie categorie, compresa quella dei medici per la valorizzazione dei medicinali italiani.

Sulla base delle direttive tracciate dalla Corporazione, i competenti comitati tecnici corporativi dovranno svolgere il lavoro necessario per la soluzione dei diversi problemi (gas compressi, cloro, utilizzazione del legno, prodotti azotati).

Per quanto riguarda i nuovi impianti industriali, la Corporazione ha espresso parere favorevole su 51 domande e parere contrario su 28, disponendosi il rinvio di altre trenta per ulteriore istruttoria. In complesso quindi la Corporazione, oltre ad alcuni quesiti particolari, ha esaminato centonove domande di autorizzazione per nuovi impianti, molte delle quali si riferivano a settori industriali costituenti oggetto d'esame in sede di problemi generali, quali i gas compressi e l'utilizzazione chimica del legno.

La vita nell'Impero

Il mercato di Addis Abeba — Il nuovo ospedale di Asmara

ADDIS ABEBA, 3

Sono stati appaltati i lavori di costruzione delle strade interne e di quelle che allaccieranno il mercato indigeno, il caravanserraglio e le grandi arterie di traffico alla zona ove sorgerà il grande mercato nazionale. L'opportunità di creare in Addis Abeba un grande centro commerciale ove affluiscano i prodotti locali destinati all'esportazione e le mercanzie di importazione, più specialmente indicate per facilitare gli scambi con gli indigeni, era stata da tempo segnalata dagli organi commerciali competenti e, in merito, piani e progetti diversi furono allora elaborati. A seguito di ulteriori riunioni, presiedute dal Podestà è stato impostato il progetto pratico di realizzazione che entra oggi in atto con l'assegnazione in appalto della costruzione delle strade necessarie. Il nuovo mercato sorgerà tra i confini del quartiere industriale e di quello indigeno. L'ubicazione è stata scelta in considerazione degli interessi che legano il commercio all'ingrosso, sia nei confronti di nascenti attività industriali, sia del mercato indigeno. Esso è anche ben situato rispetto al caravanserraglio al quale è unito da una strada diretta per una distanza di 600 m. Il caravanserraglio è la meta dei commercianti locali con i quali, quelli metropolitani avranno ragioni quotidiane di contatto.

Il mercato sarà composto di un corpo centrale di edifici destinati agli uffici podestarili, postelegrafonici, borsa merci, funzionante da informatore internazionale ed un ufficio campionatura, che avrà lo scopo di far meglio conoscere ed apprezzare i prodotti del mercato di Addis Abeba sui centri internazionali di consumo.

Nell'isolato centrale potranno pure trovar posto agenzie bancarie, uffici di rappresentanza, depositi ed alcune attività di commercio al dettaglio e di artigianato da servire ai bisogni dei titolari ed impiegati degli uffici: esercizi pubblici, caffè, ristoratori ecc.

Nel retro del corpo centrale di fabbricato, separati da una larga strada, sorgeranno una serie di edifici divisi l'uno dall'altro da strade al fine di consentire l'accesso da ogni parte.

In questi edifici troveranno posto magazzini fiduciari di istituti bancari, e, secondo proposte avanzate, impianti per la lavorazione del caffè, presse speciali per le pelli, e molti altri servizi utili all'economia generale: pubbliche pese, servizi di vigilanza, distribuzione dell'acqua, energia elettrica, ecc.

Tra le più importanti opere sanitarie di Asmara va annoverato l'ampio e moderno ospedale «A. Locatelli» dell'I.N.F.A.I.L. costruito, con adeguati criteri di importanza e razionale praticità, per l'assistenza e cura degli operai infortunati sul lavoro.

Questo veramente importante istituto sanitario che attesta delle premure del Regime per i lavoratori, è particolarmente apprezzato per la perfetta efficienza del reparto chirurgico, il quale comprende due sale operatorie per asettici e per settici, complete del più moderno fabbisogno scientifico, e di una sala ortopedica completa, corredata di tutti i più perfezionati apparecchi necessari alla cura delle lesioni traumatiche, compreso un apparecchio radiologico portatile.

Del pari importante il reparto di radiologia fornito di moderni impianti per la roentgendiagnostica e di fisioterapia, adatti specialmente alla rieducazione funzionale dei traumatizzati sul lavoro.

Nella vasta organizzazione sanitaria-assistenziale dell'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, attuata in tutto l'Impero, questo centro medico-chirurgico di Asmara è d'importanza predominante e risponde alle necessità sanitarie dell'imponente massa di lavoratori che nell'Eritrea operano per il potenziamento dell'Impero.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.07	92.40	92.20	92.50
„ „ f. m.	92.40	92.47	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.15	72.25	72.15	72.20
Prest. Red. 3.50	68.—	68.95	68.30	69.10
Rend. 5 p. c. cont.	92.90	93.—	—.—	—.—
„ „ f. m.	93.05	93.10	95.05	93.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.30	89.30	89.50	89.35
Cred. Fond. 4 p.c.	422.—	422.75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.50	444.—		
Buoni Tesoro 1940	99.—	99.—	99.10	99.—
„ „ 1941	100.—	100.—	100.—	100.—
„ „ 1943	90.10	90.10	90.10	90.10
„ „ 1944	95.75	95.75	95.75	95.75
I. R. I. 4.50 p.c.	446.—	448.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	450.50	452.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	899.—	901.—		
Assicuraz. Gener.	3290.—	3340.—	3300.—	3315.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	469.—	475.50		
„ Meridionali	867.—	875.—	867.—	873.—
Venete costr. ferr.	292.50	293.—	293.—	293.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2970.—	2975.—		
„ Fàrter	328.—	328.—		
„ Val d'Olona	185.50	185.50		
„ Val Ticino	140.—	149.—		
„ Olcese	444.—	450.50		
Stamp. De Angeli	795.—	809.—		
Cantoni Coats	424.—	426.—		
Linif. Can. Naz.	473.—	486.—		
Man. Ross.-Varzi	586.—	600.—		
„ Rotondi	424.—	427.—		
„ Tosi	65.25	65.25		
„ Coton. Mer.	223.50	236.50		
Unione Manifatt.	302.—	307.—		
Lan. Gavardo	568.—	590.—		
„ Rossi	2290.—	2285.—		
„ Targetti	78.—	80.—		
Cascami Seta	305.50	312.—		
Bemasconi Tess.	78.—	79.—		
Châtillon	78.—	79.25		
S. N. I. A Viscosa	349.50	335.—		
Man. It. Pacchetti	210.—	210.—		
Contessie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.75	41.50		
"Ilva" Alti Forni	199.50	202.—	198.—	201.—
Metallurgica Ital.	305.—	305.—		
Monte Amiata	348.50	345.50		
Montecatini	159.25	159.25	159.—	159.50
Stab. Dalmine	143.—	148.—		
Breda Costr. Mecc.	300.50	303.—		
Autom. Bianchi	93.50	94.—		
„ Isotta F.	14.18	14.18		
„ F.I.A.T.	439.50	442.50		
Off. M. Reggiane	69.75	70.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	170.25	173.—	170.50	172.50
Elettr. C.I.E.L.I.	316.—	313.—		
Dinamo It. Imp. El.	301.—	305.—		
Edison	336.50	337.50		
„ postergate	273.—	274.—		
Elettr. Bresciana	313.—	311.—		
„ Valcismo	188.—	186.—		
„ Piacentina	276.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	515.—	515.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	130.75	129.00		
Cisalpina ord.	130.75	130.50		
Elett. Gen. Sie.	80.50	80.—		
Idr. Piem. S.I.P.	54.75	55.25		
Impr. Idr. Tirso	136.—	130.—		
Elett. Lombarda	438.50	438.—		
Merid. Elettricità	295.50	295.50		
Terni	226.25	227.—	227.—	227.—
Unione Es. Elett.	10.20	10.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Ternomasi	92.50	96.50		
Distillerie Italiane	201.—	204.—		
Eridania	530.50	533.—		
Raffineria L. L.	622.—	635.—		
A. N. I. C.	94.25	95.—		
Italiana Gas	13.02	13.05		
Mira Lanza	186.50	186.50		
Petroli d'Italia	9.95	10.50		
Aedes	65.—	68.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	88.75	88.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	185.75	186.50		
Saturnia	52.—	54.50		
Pastificio Baroni	19.25	19.25		
Gr. Alb. Venezia	55.75	57.—	55.—	55.75
Italcementi	232.—	234.—		
Pirelli italiana	1450.—	1451.—		
Pirelli & C.	519.—	510.—		
Sarda	75.—	73.—		
Burgo	295.—	297.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.25	429.50	428.25	429.50
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1017.85	1015.25	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.2	—.—	—.—
BERLINO	762.55	762.35	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.40; id. 3.50 p. c. 72.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69; id. 5 p. c. 93; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.10; 1941 100; 1943 90.10; 1944 95.75; Premuda 625; Gerolimich vecchie 116; Martinolich 90; Tripcovich 220; Anonima Inf. Milano 1505; Assicurazioni Generali 3320; Riunione Adriatica prima serie 1497.50; id. seconda serie 1407.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 449; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 429.50 — New York 19.

Cinque operai ustionati per un incendio di nafta

MILANO, 3.

In via Fanfulla da Lodi 2, cinque operai stavano travasando della nafta da una autobotte in un deposito sottoterra, quando improvvisamente — a poi dichiarato uno di essi — è scoppiata una grande fiammata che li ha investiti in una nube di fuoco. In soccorso dei poveretti che urlavano per lo spasimo, è accorsa parecchia gente e poi i pompieri, i quali hanno dovuto provvedere anche a spegnere l'incendio che dall'autobotte si era esteso al deposito sotterraneo.

Poco dopo con alcune lettighe della Croce Rossa e con automobili private messe a disposizione da automobilisti di passaggio, i cinque operai sono stati portati all'ospedale in condizioni pietosissime, gravemente ustionati al viso, alle mani e alle gambe.

Tutti, meno uno, sono stati giudicati con prognosi riservata. Essi sono: Giovanni Minghetti di 52 anni, Santo Botta di 25, Mario Zambruno di 20 da Tortona, Amerigo Reati di anni 29, e Santo Quaini di 27 anni. Quest'ultimo è guaribile in una diecina di giorni.

Sul luogo dell'incidente si è subito recato un funzionario della Questura centrale, per iniziare la inchiesta.

Il rinvio del Torneo delle Contrade

FERRARA, 3

In considerazione del persistere della cattiva stagione, che ha ostacolato il compimento dei lavori di organizzazione, il Comitato esecutivo ha ritenuto opportuno di rinviare il Torneo delle Contrade. La manifestazione si svolgerà pertanto domenica undici giugno.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	762.2	20		
Fiume	¼ cop.	762.1	21	27	18
Pola	½ cop.	762.6	22	26	18
Gorizia	ser.	762.3	25	28	14
Udine	ser.	761.6	26	28	16
Treviso	½ cop.	761.9	25	29	17
Belluno	¼ cop.	761.8	21	25	13
Padova	¼ cop.	762.6	24	27	14
Vicenza	ser.	762.0	24	26	17
Trento	¼ cop.	761.6	22	27	14
Grappa	½ cop.	621.5	11	11	7
Venezia	cop.	761.9	23	25	17

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Efemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.52. Luna leva ore 21.40, tramonta ore 7.29 del 5. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 12.50 e 23.15, basse ore 6 e 17.55. — Ieri alle ore 8 il Po era in piena; il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: L'anticiclone delle Isole britanniche ha esteso la sua azione a parte della Penisola balcanica ed al Mediterraneo centrale. Bassa pressione domina sul Mar di Levante e sull'Africa settentrionale. Condizioni di tempo generalmente buone con probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 28.2 e 16.2; Milano 27.1 e 17.3; Genova 25.2 e 19; Sanremo 25.4 e 18.8; Bologna 24.9 e 17; Firenze 28.5 e 16.4; Rimini 21.3 e 15.5; Ancona 20.4 e 16; Foggia 23.5 e 13.5; Bari 22.5 e 17.4; Lecce 24.6 e 16.1; Taranto 25.6 e 18.4; Messina 22.5 e 16.6; Catania 24.3 e 15; Sassari 22.5 e 13.5; Tripoli 23.4 e 15.9; Bengasi 22.5 e 18; Rodi 22 e 18.8; Lido Roma 27 e 16.

Tragico crollo in Argentina durante una riunione aerea

BUENOS AIRES, 3

Nelle adiacenze dell'aerodromo di Tucuman, capitale della provincia omonima, durante una riunione aviatoria con esibizioni del noto paracadutista Pietro Picasso, che dopo una serie di brillanti acrobazie si è lanciato nel vuoto da 2000 metri di altezza, una folla enorme di curiosi si era addossata al parapetto della ferrovia Centrale-Nord Argentina, che finì per cedere. Numerosi spettatori sono stati travolti e trascinati dalle macerie in fondo alla ripida scarpata.

Sono stati raccolti cadaveri i gemelli Francesco e Antonio Romano, italiani, di 16 anni, e Riccardo Medina, di 17. Altri quindici giovani sono stati ricoverati all'ospedale di Tucuman in gravi condizioni per le ferite riportate nel pauroso incidente.

La morte del musicista Arbos

SAN SEBASTIANO, 3

Dopo lunga malattia è morto stamane a San Sebastiano il celebre musicista Fernandez Arbos, membro dell'Accademia delle Belle Arti e direttore dell'orchestra sinfonica di Madrid.

Un raro epistolario

Lettere inedite di Salvator Rosa

Il Ministro dell'Educazione Na-ionale ha di recente destinato al-a Biblioteca Vittorio Emanuele II di Napoli, un carteggio di ine-timabile valore artistico e lette-ario, nonchè storico. Si tratta di uecento lettere autografe inedite i Salvator Rosa, scritte nella aggior parte a Firenze e a Pisa. urante il suo lungo e laborioso oggiorno in Toscana. Soggiorno he, com'è noto, fu decisivo per li ulteriori sviluppi dell'arte del rande pittore napoletano. Queste ettere, dal Rosa indirizzate al suo mico diletto e fedele Giovan Bat-sta Ricciardi, costituiscono la mpleta rivelazione di un uomo i eccezione, il quale si confessa pertamente all'amico, senza reti-enze e senza pentimenti. Il pit-ore, il poeta, il musico, l'uomo sciente del proprio genio, impul-ivo audace, generoso, intolleran-e di soprusi, nemico della corti-ianeria e dei cortigiani, ci viene nanzi senza dubbio di autenti-ità.

Questo epistolario è stato tra-ritto e annotato da un illustre ritico d'arte Aldo de Rinaldis, oto e ammirato per le sue pode-se monografie sui maggiori pit-ori italiani e, specialmente per n'opera che fa testo sui pittori apoletani del '600. Il De Rinal-is, nel narrarci la storia di que-te 200 lettere del Rosa, da quel mpetente che tutti ammiriamo, ustra e spiega in una introdu-ione alla raccolta, gli stati d'ani-o del sommo napoletano, inda-a in questo epistolario attraver-o il quale ricostruisce con la assima rispondenza al vero, epi-odi e fatti particolari della vita el Rosa, agevolando in tal mo-o il lettore nella conoscenza di uei punti oscuri che qua e là af-orano dal carteggio in parola. olo quindici di queste lettere e-ano già note; le altre 185 sono ssolutamente inedite. (F.lli Pa-mbi, Editore, Roma).

Il signor Filippo Mariotti, se-retario dell'Istituto tecnico di irenze nel penultimo decennio el secolo passato, fu l'unico a co-oscere l'esistenza di questo pre-oso epistolario nella biblioteca i una famiglia toscana, erede in-retta dei Ricciardi, e non le det-alle stampe, non ne trasse ma-ria di documentazione, non ne alesò mai la sede, nè deviò le ossibili ricerche. Per fortuna, da uella biblioteca privata il carteg-io pervenne alla libreria anti-aria romana del dottor Garra, quale dette un catalogo in i-ampa con indicazioni «volutа-ente generali» del contenuto di ascuna lettera e ne propose lo cquisto al Ministero dell'Educa-ione Nazionale nel giugno 1937.

Malgrado le sue tante e giustifi-abili lacune, questo carteggio ci presenta come insuperabile do-umentazione biografica per un ecorso di vent'anni e più, poichè consente di seguire Salvator osa nelle sue inquietudini e nel o lavoro d'anno in anno, talvol-di settimana in settimana, dai imi tempi della sua definitiva mora in Roma fin quasi alla vi-lia della lunga malattia che lo strusse.

Con vero e squisito senso d'ar-ta, il De Rinaldis, senza darci a trascrizione rigorosamente tteraria, che sarebbe stata — e-i ha ragione — inopportuna, è uscito a far risaltare il pensiero lo stile del Rosa, dando anche r chiarezza di discorso, qual-e ritocco alla punteggiatura, sai spesso bislacca e manchevo-nel testo. Ma necessariamente, nuto a rispettare la sintassi e grammatica di queste lettere pidamente scritte, quasi alla eca, non ha ritenuto opportuno r da revisore ai modi ortografi-rosiani, di distruggere talune piche scorrettezze scaturite dal aletto napoletano.

Il Rosa conobbe il Ricciardi e il affei all'inizio del suo soggiorno scano. Nel Ricciardi — che finì tore di filosofia morale nello udio di Pisa, il pittore napoleta-o potè conoscere «varietà di itica, comprensione dell'arte e a prontezza a donare quotidia-amente i frutti della sua cultu-, non dissimile da quella che il affei manifestava nel regalare i odotti dei suoi possedimenti». sserva il De Rinaldis che non è dubitare che i sentimenti del osa inclinassero verso il Ricciar-. I silenzi epistolari del Maffei prolungavano talvolta per un mestre circa, senza che il Rosa soffrisse; mentre i silenzi del cciardi «gli davano il senso di a solitudine penosa». Dopo 26 ni di consuetudine amichevole li gli scriveva: «*Nell'esame di a vita trovo d'aver commesso olte e molte mancanze* intorno la trasgressione di una leg-christiana; ma non già un mi-mo in quella dell'amicizia, ma-iosamente».

E il Rosa, quando scrisse queste role, era sincero.

Se il Rosa era disposto a transa-oni con il suo amico diletto, non ela dava mai vinta quando si scuteva di pittura. Una volta, ll'offrirgli la propria opera, gli rive: «Nè vi dia noia s'ella tal-lta non incontra l'intera sua ddisfazione, havend'io per fine ando si tratta di pittura di acere solamente a quelli dell'ar-».

E non aveva torto.

L'uomo andava piegando verso decadenza: cominciò a soffri-dei primi fenomeni di stanchez-a 49 anni, nel giugno del 1664. riodicamente soffriva di inespli-bili emicranie ed era preoccu-to delle sue vertigini, mentre la oglie, la signora Lucrezia, «in-cchiata e di non troppo buona salute» già da tempo sopravan-zava il Rosa lungo la crisi del de-cadimento. «Alla povera signora Lucrezia — scriveva il pittore — per il travaglio che di continuo la tormenta, li son cascati tutti i ca-pelli».

La vita dell'artista si colmava di malinconia. Non era più il bur-lone di una volta ed il perenne sorriso sulle labbra era tramutato in una smorfia stanca.

«Chiano, chiano (dice lo napoli-tano) non tanto frusciamento» (lettera al Ricciardi: 20 giu-gno 1664). «Da molto tempo in qua sento nell'operare una co-sì straordinaria stanchezza, che, per non perdere o a straccare il gusto del dipingere, eleggo sogget-ti facili e che non m'habbino a durar troppo tempo sotto al pen-nello e di rado trapasso il numero delle figure...».

Così si distaccava dalle consue-tudini del suo lavoro; le riprese, se ne distaccò ancora. Per la sua testa «fuor di squadro», per i suoi occhi stanchi, la sola medici-na efficace era il detestato riposo. Ma vi s'era abituato, con l'uso al suo soffrire e ne parlava talvolta coi più vividi occhi cromatici del suo linguaggio pittoresco di na-poletano di razza: «Sono 5 mesi che non ho tocco pennelli, sforza-to così dalle mie indisposizioni e per grazia de' fatti si scrive e si legge con gli occhiali...». Dal 1665 al 1672 la sua vita si svolse in una alternativa serrata di beres-sere, che lo riportava alla consue-ta foga accanita della sua fatica, e di sofferenza, che gli lasciava uno strascico di fisica malinconia, di infingardaggine, nella quale la sua «incomparabile vivacità» si stemperava («confesso che in me l'infingandaggine si va inoltran-do a gran segno e s'io vi dicessi direi bugia, credetemi, amico, che non trovo cosa che più mi piac-cia...»).

Il 14 luglio 1668, Salvator Rosa scriveva da Roma al Ricciardi: «Amico unico, la flussione de' gli occhi seguita tuttavia ad inquie-tarmi e la settimana passata s'i-noltrò a segno che mi necessitò a buttar via i pennelli, e per dispe-rato andarmene a camminare, ri-negando quei pochi semi di pa-zienza che conservo. Infatti, ami-co caro, l'applicazioni non sono più per me e tocco con mani ch'o-gni volta che mi disaplico, godo assai miglior salute...».

E ancora, da Roma, all'amico Ricciardi confessava il progredire dei suoi mali fisici e morali: «Nel-le mie stanze non vi si smorza mai il fuoco. D'ogni altra cosa il mio labbro favella, che di pennello: le tele volte al muro, i colori in tutto e per tutto impietriti, nè al-tre specie in me si raffigurano, che di cammini, di bracieri, scal-daletti, manicotti, guanti impellic-ciati, sparpini di lana, berrettini foderati e simili sorte di cose. In-fatti, amico, io mi conosco assai deteriorato dal mio solito calore; e che sia vero mi son ridotto a passare i giorni intieri senza fa-vellare, e quella ardenza di una volta in me spiritosa, la contem-plo sfumata affatto. Guai a me, amico, se mi trovassi necessitato d'aver ad esercitare il pennello per bisogno, che saria sforzato o di morir sotto il giogo, o di stra-pazzare il mestiero...».

L'epistolario si arresta al feb-braio del 1672, alla vigilia cioè della lunga malattia che lo spen-se a 58 anni.

Ma spiritualmente, come lo di-mostra questo carteggio — egli e-ra già condannato. Un crudele destino volle che Salvator Rosa sentisse la sua fine morale e vi-vesse il suo dramma intimo senza concedere neppure una larva di pietosa illusione all'artista im-mortale.

Francesco Geraci

Ardita operazione d'ingegneria sul relitto della "Stockholm,,

TRIESTE, 3

Una brillante operazione, certa-mente non comune nella storia del-la tecnica navale, è sata portata fe-licemente a compimento nel cantie-re di Monfalcone. Si tratta dell'ar-dita operazione di alaggio della par-te poppiera, risultata utilizzabile, della motonave «Stockhom» incen-datasi nello scorso dicembre men-tre si trovava in via di allestimento

Due settimane or sono il relitto della «Stockholm» è stato immesso nel bacino galleggiante del cantiere dove è staato letteralmente tagliato in due pezzi, che, risultando entram-bi galleggianti grazie agli scompar-timenti stagni sono stati poi rimessi in mare. La parte destinata alla successiva demolizione ha raggiun-to così l'apposita banchina, mentre quella ancora utilizzabile, compren-dente circa un quarto della lunghez-za della nave, e cioè la parte pop-piera, è stata sottoposta alla mano-vra di alaggio, portata felicemente a compimento ieri mattina.

L'operazione è durata circa una ora. Il relitto è stato trascinato da poderose gru sullo scivolo, alla velo-cità, se così si vuole chiamare, di circa due metri al minuto primo. Va rilevato che la massa d'acciaio for-mata dalla parte dello scafo desti-nata a dar vita alla nuova «Stock-holm» rappresenta qualchecosa co-me un migliaio di tonnellate di peso

Con la ricollocazione sullo scafo dell'imponente massa di acciaio i Cantieri riuniti dell'Adriatico han-no dato ancora una volta una bril-lante prova del loro magnifico at-trezzamento.

Un incidente aviatorio

ROMA, 3

Il giorno 1 corr. mese un appa-recchio pilotato dal sergente Lando Giampietro precipitava, per cause imprecisate, nei pressi di Gorizia. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

Salvato in pieno oceano grazie alla radio

PARIGI, 3

Ancora una volta grazie alla radio una vita umana ha potuto essere salvata in pieno oceano. Il transatlantico francese *Massilia* della linea Bordeaux-Buenos Ay-res, ricevette l'altra notte un messaggio radiofonico lanciato da un vapore che navigava a cir-ca mille chilometri di distanza. Il messaggio chiedeva consigli medici, a proposito di un mari-naio che, morso da uno squalo ad un braccio, presentava sinto-mi di cancrena. Il comandante del transatlantico fece svegliare il medico di bordo che, dopo es-sersi consultato con un altro me-dico presente tra i passeggeri, trasmise per radio i consigli ri-chiesti. Ma le condizioni del ma-lato peggioravano e soltanto u-na urgente operazione poteva salvarlo.

In seguito ad un secondo mes-saggio, il *Massilia* deviò dalla propria rotta andando incontro al vapore. Il ferito fu trasportato sul transatlantico e con una tem-peratura di 50 gradi — si trova-va in vicinanza dell'Equatore — il medico di bordo, assistito da due viaggiatori, pure medici, procedette all'amputazione del braccio; l'operazione è perfetta-mente riuscita e una colletta tra i passeggeri del transatlantico ha procurato al disgraziato mari-naio ormai invalido, 11 mila fran-chi.

Rito di giovinezza in Campidoglio

I gagliardetti di 88 scuole elementari

inaugurati alla presenza del Segretario del Partito e del ministro Bottai

ROMA, 3

Una simpatica cerimonia si è svolta stamane in Campidoglio, dove erano adunati oltre 5 mila alunni di tutte le 88 scuole ele-mentari dell'Urbe, formando le piccole italiane una distesa di in-comparabile bellezza e grazia femminile, i balilla un severo, di-sciplinato blocco di saldi cuori pur nel primo germoglio dell'età. Fan-ciullezza italiana e fascista, che dava una nota gioiosa all'aduna-ta.

Ai piedi del palazzo senatorio, sulla doppia scalinata dove era la teoria dei vecchi gagliardetti delle scuole elementari di Roma, era stata all'uopo disposta u-na ampia predella per le gerar-chie che avrebbero presieduto il suggestivo rito dell'inaugurazione delle nuove insegne. Ed ecco, a corona, gli 88 gagliardetti nuovi: 88 fiammanti tricolori che portano ciascuno, intessuto in oro, il no-me della scuola di cui sono sim-bolo ed insegna, e dei quali sono gentili e baldi alfieri altrettante piccole italiane e balilla. Ogni ga-gliardetto ha, dietro, la madrina: dame della Corte Reale-Imperiale, nomi illustri per virtù e valore di casati e nomi oscuri di popolo ma aureolati e gloriosi per gesta di guerra.

Intanto, avvicinandosi l'ora fis-sata per il rito, lo schieramento dei giovanissimi si fa sempre più fremente. Ma basta un ordine e le centurie, disciplinatissime e sempre al comando, ritornano ri-gide sull'attenti. E sull'attenti, mentre gli alfieri levano alti i ga-gliardetti, le centurie stanno al-lorchè appaiono, sulla piazza del Campidoglio, il Segretario del Partito e il Ministro dell'educa-zione nazionale che, prima di sa-lire sul palco, passano in rasse-gna le formazioni.

Sul palco sono: il vice governa-tore di Roma, le rappresentanze del Senato, della Camera dei Fa-sci e delle Corporazioni, il co-mandante del Corpo d'armata, il rappresentante del comandante l'arma dei CC. RR. e altre nume-rose autorità e gerarchie. Fra le autorità scolastiche dell'Urbe, il R. Provveditore agli studi, il di-rettore generale delle scuole ele-mentari, l'ispettore scolastico e tutti i direttori didattici.

La cerimonia ha subito inizio col saluto al Duce, che provoca una dimostrazione di incontenibi-le e ardente entusiasmo. Il tonan-te e possente «A noi!», ritmato dai tamburi, che si leva impetuo-so dalle centurie dei balilla e del-le piccole italiane si ripercuote, mirabile di freschezza e di ardore, fra i marmi secolari del Campi-doglio, mentre un frenetico volo di fazzoletti tricolori si forma e turbina, intorno, alimentato e di continuo rinnovato da mille e mil-le mani protese in alto.

Quindi mille alunni fra piccole italiane e balilla — allineati lun-go la scalea del portico di destra, accompagnati dalla musica, can-tano la Marcia Reale e Giovinez-za. E quando le note gravi e so-lenni dell'Inno all'Impero si di-spiegano dalle canore gole argen-tine dei giovanissimi, ecco farsi innanzi due gagliardetti che, per tutti, riceveranno l'acqua lustra-le. Li recano un balilla e una pic-cola italiana, accompagnati dalle madrine. L'ordinario militare, mons. Bartolomasi, procede al ri-to della benedizione nel silenzio, rifatto profondo, della splenden-te adunata. E allorchè la benedi-zione di Dio è, con ampio gesto, estesa dal Vescovo a tutti i ga-gliardetti, le risponde una soavis-sima *Ave Maria* cantata pur essa magistralmente, dal coro. Infine sono le note guerriere della Pa-tria immortale, dal Risorgimento alla guerra, alla rivoluzione e al-l'Impero, che squillano cantate dal coro, a coronare di passione e di fede il bellissimo e fascistis-simo rito.

Compiuta la cerimonia, le cen-turie defluiscono, in perfetto e di-sciplinatissimo ordine, dalla piaz-za del Campidoglio, mentre i nuo-vi gagliardetti delle scuole ele-mentari di Roma, scesi dal Cam-pidoglio, si recano all'Altare della Patria, dove, sul sacello del Mi-lite Ignoto, viene deposta una grande corona di alloro, omaggio devoto e memore degli alunni del-l'Urbe al valore e alla gloria.

LA MOSTRA DEL VERONESE

in una conversazione alla radio

L'altra sera tutte le stazioni del-l'Eiar hanno radiodiffuso una con-versazione del comm. Giannino O-mero Gallo sulla Mostra del Vero-nese a Venezia. Ne pubblichiamo qui sotto il testo:

«Sulla riva sinistra del fiume, in una solitaria strada di Verona, che qualcuno felicemente chiamò aiuola benedetta dai più vivi sorrisi del-l'arte, Paolo Caliari nacque da una famiglia del popolo nel 1528. Dise-gnò a lume di lanterna, fece mo-delli di cera e di creta, lavorò la terracotta, dipinse a 10 anni, fu di-scepolo prediletto di Antonio Badi-le, al quale rivelò il formidabile in-gegno.

«Da Venezia, quando sentì l'ac-corata nostalgia di Verona, ritornò nella patria per sposare Elena, la figlia del suo primo maestro. In questo matrimonio i contemporanei riconobbero la felicità degli sposi nati e cresciuti per amarsi così, e i diaristi dichiararono che per le nozze la primavera esultava nel mondo, le rondini giungevano dai giardini lontani, le viole profuma-vano la città, i ruscelli sussurrava-no il più dolce canto d'amore.

«Tre chiese di Venezia da secoli sono aperte al culto dei fedeli e al-l'ammirazione delle genti. Esse ra-dunano le opere immortali che sono creature espresse dalla potenza u-mana e sovrumana del genio. Nella viva, eterna testimonianza dell'arte, esse ripresentano i tre nomi che so-no legati alla gloria e alla storia della scuola pittorica della magnifica città: Tiziano Vecellio, Jacopo Tin-toretto, Paolo Veronese. Fra le mu-ra severe di una architettura del più tardo stile gotico, Santa Maria Gloriosa dei Frari, nelle ombre vit-toriose dei condottieri e dei capita-ni, con la reliquia del cuore di Ca-nova, serba la spoglia del grande Tiziano la cui Assunta fa piegare le ginocchia della folla. Fra calli e canali, giardini segreti e fonda-menta assolate che odorano d'acqua marina e di alghe abbandonate, la Madonna dell'Orto suscita il prodi-gio di Jacopo Tintoretto. S. Seba-stiano, in un quartiere oblioso, con una porta spalancata in fianco alle Zattere, in una rete di trinchetti e di vele, nell'alveare delle barche lagunari, fra immagini votive e cro-cefissi schiodati è il tempio miraco-loso che nelle allegorie decorative del soffitto, della cupola, del presbi-terio, rinnova il mito di Paolo Ve-ronese.

«La città che aveva onorato ed esaltato il tormento di Tiziano, che in una rassegna superba aveva al-lineato le figure tempestose del Tin-toretto, ha voluto intrecciare le rose dei suoi giardini per dedicarle alla memoria di Paolo.

«L'uomo che amò la sua patria, la sua casa, la sua famiglia e se ne appagò come di un dono divino, che nell'arte soggiacque al tormen-to del suo istinto, che si allontanò volutamente da ogni desiderio ter-reno e visse soltanto nell'alone lu-minoso e scintillante di una fanta-sia prepotente, ha in questi giorni il suo trionfo a Venezia. Quindici sale del Palazzo Giustiniani sul Ca-nal Grande accolgono il fiore del-la sua arte. E' arrivato da tutte le metropoli d'Europa — chiese, gal-lerie, privati — è giunto dal più lontano oltremare per dirci che un mondo e un'umanità si genuflettono al genio che è la più insigne espres-sione della stirpe. Alle folle degli amatori, degli studiosi, degli appas-sionati, la città di porfido e di por-pora, con una dogale signorilità, addita la inesauribile grandezza e la eterna bellezza di Paolo; a pochi passi da Piazza S. Marco — col contributo d'Europa e d'America, perchè il pittore fu, nel senso latino, il più generoso degli artisti — nella chiesa di S. Sebastiano che lo vide dipingere nei giorni della scon-finata e sognante attività, nella vil-la di Maser, a pie' dei colli asolani, che Andrea Palladio eresse per Mar-cantonio e Daniele Barbaro, che A-lessandro Vittoria ornò di statue, che il Conte Volpi di Misurata ria-perse festosamente alla rassegna ve-neziana.

«In tre sedi il rifulgente ingegno dell'artefice, nei tre tempi di una vita senza tramonto, attraverso un patrimonio mirabile, ribadisce la più ampia e vasta dimostrazione del genio.

«Intervenuto ad una processione per l'indulgenza concessa dal Vica-gio di Cristo, Paolo fu colto da una febbre subitanea che lo trasse a mor-te tra la costernazione del popolo, ancora nel vigore di una vita ope-rosa, donata con la prodigalità che non conobbe nè tempo, nè numero, nè misura.

«La Mostra di Venezia ce lo ad-dita vivo due volte nel trionfo stu-pendo delle sue più alate e alte fan-tasie nelle quali il colore è musica e la musica vale tutte le armonie dell'universo».

Gli echi della Mostra sulla stampa estera

Il *Volkischer Beobachter*, il grande giornale del Partito Na-zista, che si pubblica a Monaco nel suo numero di ieri dedica u-na intera pagina del suo inviato speciale Dr. Wilhelm Rüdiger sulla mostra veneziana di Paolo Veronese che lo scrittore studia sotto la sua triplice formazione.

Dopo un primo confronto fra Milano — città dei commerci, del-l'industria, delle fabbriche e Ve-nezia — città in linea con il mo-vimento fascista ma tuttora chiu-sa nella sua sognante cornice e di conseguenza dopo un'analisi antitetica fra le due mostre di Leonardo Da Vinci e di Paolo Ve-ronese il Dr. Rudiger entra nel pieno del problema presentando al suo lettore un Paolo Caliari considerato a sè, grandissimo pit-tore che non interroga la vita, che forse non la cerca, per appa-garsi soltanto di una festa piena, di una gioia pressochè femminile per una sconfinata e stupenda visione. Nel palcoscenico di Ve-nezia Veronese è l'artista più brillante del costume, insuperabi-le creatore di vestiti variopinti e di mossi droppeggi, in una glo-ria di colori che forse neppur fu raggiunta da Giovanni Battista Tiepolo. Veronese non è un dram-matico o un tragico come Tizia-no o Tintoretto ma «un geniale inscenatore di santi». Natural-mente il critico vuole affrontare in pieno il problema dei «tre geni». Ecco che il terzo è certo il più veneziano perchè riesce a sentire e a comporre il colore, la forma, lo spirito musicale della città. Non si sarebbe potuto tro-vare, continua il Dr. Rudiger, per la Mostra di Paolo Veronese un luogo più adatto del Palaz-zo Zustinian, di fronte agli splen-dori di S. Maria della Salute. Il giornalista esalta l'organizzazio-ne della Mostra in tutta la sua magnifica ricchezza, le tappezze-rie degli addobbi, il giuoco della luce — di giorno e di sera — il valore storico e letterario del ca-talogo composto dallo stesso or-ganizzatore della rassegna. Am-mirando la geniale organizzazio-ne della Mostra che ha saputo raccogliere i grandi capolavori del Maestro, l'articolista tedesco afferma che indubbiamente la più bella e suggestiva sorpresa è co-stituita da una serie di piccoli quadri. Le due mostre della Villa Volpi a Maser e della Chiesa di S. Sebastiano completano il gioiello di un quadro d'assieme superbo. La villa del Conte Giu-seppe Volpi di Misurata «situata quasi al confine con le monta-gne raduna nelle sue chiare sale quelle alate rappresentazioni mi-tologiche che svelano l'affinità di Paolo Veronese con Giovanni Battista Tiepolo». La Chiesa di S. Sebastiano, in uno degli estremi lembi della città dove è vivo il tumulto del lavoro marino, pre-senta agli occhi del visitatore di-pinti ed affreschi che sono la mi-rabile affermazione del grandio-so. L'articolo del Dr. Rudiger che si dilunga per oltre quattro co-lonne di testo è chiuso da un sa-luto al grande artefice scomparso del quale è riportata la leggenda tombale ed è illustrato da due riuscitissime riproduzioni: «L'i-dilio mitologico d'Europa» e il ritratto di S. Menna della Galle-ria Estense di Modena.

Le udienze del Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il sansepol-crista Mario Dessy, condirettore del-la Snia Viscosa, il quale gli ha ri-ferito sulla sua attività fascista di questi ultimi anni nel campo indu-striale.

Convegni in tutte le città per illustrare la Carta della scuola

ROMA, 3

Domenica 11, alle ore 10.30, in tutte le sedi delle Unioni provin-ciali fasciste dei professionisti e de-gli artisti, avrà luogo un convegno sulla Carta della scuola, indetto dal Sindacato nazionale fascista degli insegnanti privati. Il convegno, che avrà per tema: «Il lavoro nella scuola», sarà presieduto dal Regio Provveditore agli studi della pro-vincia. Tutti gli uomini di scuola e quanti si interessano di problemi della cultura fascista sono invitati ad intervenire.

Il XXXII Congresso dell'Istituto per la storia del Risorgimento

ROMA, 3

Il R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano terrà il suo XXVII Congresso in Palermo nei giorni 12-15 ottobre del corrente anno. Il tema principale proposto alla discussione è: «Il 1848», del quale sarà relatore il prof. Nino Cortese. Altre sedute saranno de-dicate allo svolgimento di comu-nicazioni sui vari argomenti.

I soci dell'istituto che deside-rano iscriversi al Congresso posso-no rivolgersi per schiarimenti alla segreteria dell'Istituto presso il Vittoriano.

L'Istituto di cura per encefalitici Un telegramma alla Sovrana

ROMA, 3

I medici partecipanti al convegno di studi sulla cura dell'encefalite si sono oggi recati, assieme al di-rettore generale della Sanità, in Ariccia per visitare l'istituto per la cura dei postumi della paralisi in-fantile. Essi hanno così assistito a tutte le cure fisio-chinesi-terapiche che si praticano ai bambini ricove-rati, comprese le cure subacquee, nonchè agli esercizi di nuoto in pi-scina.

Al termine della minuziosa visita, eseguita sotto la guida del diret-tore prof. Spolverini, hanno inviato a S. M. la Regina Imperatrice il seguente telegramma: «I medici del terzo convegno di studi e ricerche sui postumi encefalitici, visitando stamane l'Istituto ortopedico *Prin-cipe di Napoli* in Ariccia, ammira-ti della perfetta organizzazione e dei splendidi risultati che si con-seguono, elevano il pensiero devoto a S. M., che ne fu la ideatrice e che tanto amorevolmente lo segue».

La settimana alla Radio

La stagione lirica dell'Eiar offre ai radioamatori, questa settimana *La rondine*, di Giacomo Puccini, tra-smessa dal primo programma, oggi domenica 4 giugno alle ore 21 e dal secondo programma, martedì 5 giu-gno alle ore 21. Rappresentata per la prima volta al teatro di Monte-carlo, il 28 marzo del 1917, *La ron-dine* ebbe un esito felicissimo; esito confermato tutte le rare volte in cui l'opera giunse alla ribalta. Il Mae-stro aveva per *La rondine* una te-nerezza speciale e bruciava dal de-siderio di vederla andare vittoriosa per il mondo. Per questa tenerezza tornò a rimettere le mani nello spar-tito, ritoccandolo, rinfrescandolo, per fare la sua *Rondine* più bella, certo delle sue forti qualità vitali. Nella favola della *Rondine* abbiamo la storia e le peripezie di un me-lanconico idillio, l'idillio cioè di u-na giovane e bellissima mondana, che, pure adorando il giovane che è pazzo di lei, col cuore spezzato, ha il coraggio, per non spingerlo sul-la via della perdizione di allonta-narlo da lei.

Seguirà *Il conte Ory* di Gioacchi-no Rossini (primo programma, gio-vedì 8 giugno, ore 21; secondo pro-gramma, venerdì 9 giugno, ore 21). Il grande successo riportato dal *Mo-sè* aveva acuito nei parigini il desi-derio di una nuova opera del cele-bratissimo Maestro. Voglia di lavo-rare Rossini non ne aveva in quel torno di tempo; stanco anelava no-stalgicamente ad un viaggio a Bo-logna, dove nella casa diletta, a-vrebbe rinfrancato le forze dello spi-rito e del fisico. Ma a Parigi si re-clamava insistentemente un suo la-voro e fu allora che il Maestro diede incarico allo Scribe di apprestargli un libretto che gli consentisse di servirsi di parte del materiale mu-sicale che già aveva sfruttato nella composizione de *Il viaggio a Reims* o *L'albergo del giglio d'oro*, opera in un atto rappresentata già con scarso successo. Nacque così il *Conte Ory*.

*

La settimana reca due concerti sinfonici, uno diretto dal maestro Tansini (terzo programma, domenica 4 giugno, ore 20) e uno ritrasmesso da Berlino. Programma del primo: *Apoteosi* di Virgilio Fucile; la *Sin-fonia* dell'opera «Le trame deluse» di Cimarosa, *Scene pittoresche* di Massenet; *Preludio giocoso* dal «Bucalmacco» di Gasco; *Sinfonia* dell'opera «La forza del destino» di Verdi, *Andante* di Geminiani, *Danza delle ondine* dalla «Loreley» di Catalani, *Viaggio di Sigfrido sul Reno* dall'opera «Il crepuscolo de-gli Dei» di Wagner. Il concerto ri-trasmesso da Berlino sarà diretto dal maestro Hilmann Weber col con-corso del violinista G. Havemann (secondo programma, lunedì 5 giu-gno, ore 21). Il programma com-prende l'*Ouverture* dell'opera «Eg-mont» ed il *Concerto per violino in re maggiore* di Ludovigo Van Bee-thoven.

*

Ecco il diario della musica da camera: domenica 4 giugno alle ore 22,20 (ca) per le stazioni del se-condo programma: violinista Arrigo Pelliccia, pianista Nelly Africano. Programma: *Sonata in re maggio-re* per violino e pianoforte di Vi-valdi-Respighi; *Dodici variazioni* di Beethoven sopra un'aria delle «Noz-ze di Figaro» di Mozart; quattro piccole composizioni: a) *Andantino* di Padre Martini; b) *Rondò* di Giar-dini-Bonelli; c) *Romanza facile* di Martucci-Fasano; d) *Bagattella* di Scarlatescu. Martedì 6 giugno al-le ore 21,45 per le stazioni del ter-zo programma: pianista Elva Bon-zagni. Programma: *Canto di pri-mavera* di Catalani; il *Fiorellino* di Martucci; *La casa dei gelsomini*, *Mandorli in fiore sulla collina*, di Martini; *Bluette* di M.E. Bossi; *Nel giardino delle orchidee* di Niemann; *Lotus Land* di Cyril Scott. Merco-ledì 7 giugno alle ore 21 per le sta-zioni del secondo programma: pia-nista Enrico Contessa ed il quar-tetto «Ars nova» di Firenze, com-posto da Olinto Barbetti, primo violino, Giuseppe Caretti, secondo violino; Ubaldo Vanzini, viola; Ma-rio Bianchi, violoncello. Il program-ma comprende: musiche di Contes-sa e di Martucci: di Contessa vie-ne eseguito: *Quartetto in do mino-re*, per pianoforte, violino, viola e cello; di Martucci: *Momento mu-sicale e minuetto*.

*

Il programma di prosa e operette offre: *Il Ventaglio* di Carlo Goldo-ni (secondo programma, giovedì 8 giugno, ore 21); *Ombrello n. 13*, dramma giallo di Fantera e Conte (primo programma, martedì 6 giu-gno, ore 21; *Punto a croce e nodo piano*, un atto di Nino Martoglio, (secondo programma, domenica 4 giugno, ore 21,45); *La macchinetta del caffè*, tre atti di Silvio Zambal-di (terzo programma, sabato 10 giu-gno, ore 20,30); *La moglie rossa*, un atto di Guglielmo Giannini, (terzo programma, venerdì 9 giugno, ore 22); *I mulini di Pit-Lil*, operetta-ri-vista in due tempi di Colombini Musica di Carlo Lombardo (secondo programma, sabato 10 giugno, ore 21).

Getta acquaragia nel camino ed è orribilmente ustionata

VALENZA, 3

Vittima della sua imprudenza è rimasta certa Giuseppina Brezzi, di anni 56, da Castelletto, la quale, per volere accendere con maggiore celerità il fuoco, gettava sulla legna posta sul caminetto una quantità abbondante di acquaragia. Con un fiammifero dava fuoco poi al tutto, ma una vampata si sprigionava dal camino investendola in pieno e cau-sandole l'incendio delle vesti.

Pazza per il terrore la donna usci-va di corsa nel cortile mentre le fiamme la avvolgevano totalmente. Il marito afferrava allora la donna e la buttava dentro una vaschetta piena di acqua per il bestiame, sal-vandola da sicura morte.

Spigolature

Alle foci del Danubio, in questi giorni, è stata ammainata una bandiera: la bandiera di un ente internazionale che non era un ve-ro e proprio Stato, e che tuttavia godeva di molti diritti che sono proprii degli Stati, da quello di avere precisamente una propria bandiera, a quello di esercitare il potere legislativo, amministrativo e giudiziario, di avere dunque, fra l'altro, una propria polizia e pro-prii tribunali. La recente conven-zione, firmata dalla Romania da u-na parte e dall'altra dell'Italia, Germania, Francia e Inghilterra, ma portata a compimento sopratut-to per i buoni uffici di Roma, sta-bilisce infatti che sul tratto del Danubio marittimo cessi l'autori-tà della Commissione Europea del Danubio, e si reintegri l'autorità sovrana della Romania. Si conclu-de così, dopo oltre 80 anni, un lun-go capitolo della storia del grande fiume. La storia internazionale del Danubio comincia, in realtà dal-l'anno 1856, quando al Congresso di Parigi, dove anche il piccolo Piemonte era rappresentato dal co. di Cavour, fu creata una Commis-sione Europea, incaricata di com-piere i lavori necessari per facili-tare la navigazione sul Basso Da-nubio, e, dato lo stato di incompiu-ta organizzazione politica e giuri-dica dei territorii attraverso i qua-li il Danubio passava nel suo ul-timo tratto, dotata di amplissimi poteri. La Commissione meritò il trattamento eccezionale, portando a termine opere grandiose. Con la ricordata Convenzione, la Commis-sione non viene soppressa, e anzi continua a svolgere la sua funzio-ne essenziale di controllo. Il Danu-bio è fattore indispensabile alla vi-ta dei popoli dell'Europa centro-o-rientale; il suo sbocco al mare toc-ca perciò non solo gli interessi del-la Romania, anche se la sovranità romena reclama di essere rispetta-ta: di recente, la Polonia e la Gre-cia hanno fatto capire che nella Commissione ci si vedrebbero vo-lentieri.

*

Siamo in giugno, ormai, e si può parlare di questo aggeggino da far vento, anche se, ai dì nostri, esso è molto scaduto nell'apprezzamen-to dei popoli d'ogni razza: soprat-tutto di quelle più civili. Le ori-gini del ventaglio sono antichissi-me; un secolo prima di Cristo già si conosceva. Si conosceva precisa-mente in Giappone, dove, 32 anni prima dell'era volgare, la favorita d'un minatore cinese, Pan Chieg-Yii, trascurata dal suo signore, si paragonò appunto a un ventaglio che, al cessar del caldo, si mette da parte e si dimentica. Segno, voglio dire, che il ventaglio allora già e-sisteva. Si trattava sempre, però, di ventagli fissi, a forme svariatis-sime, rotonde, ovali, triangolari. Il ventaglio pieghevole, che trionfo poi in tutti i tempi, è pure d'origine giapponese, e se ne attribuisce l'in-venzione ad una donna di nome At-sumori, che adoperò la prima vol-ta, verso la fine del 1100 dopo Cri-sto, un foglio di carta ripiegato per farsi vento. Dal Giappone il venta-glio passò presto in Cina, e prese le forme più svariate e più aggra-ziate. Nel mondo greco-romano l'o-rigine del ventaglio si riconnette direttamente ai flabelli egizi ed as-siri. L'uso pratico ne ridusse di molto le proporzioni; si ebbero così flabelli costituiti da una sola fo-glia vegetale, di palma specialmen-te. Alle foglie si sostituirono via via vèntole vere e proprie, di legno, di metallo, di papiro intrec-ciato. Una volta conosciuti i ven-tagli pieghevoli dell'Oriente, questi ebbero presto il sopravvento. So-prattutto i secoli dal XV al XVIII segnarono il trionfo del ventaglio; e artisti famosi furono scomodati per abbellirlo.

*

Un veliero francese si era inca-gliato sulle scogliere di Glènans. Il capitano salì con tutti i suoi uomi-ni in un canotto e si diresse ad un vicino semaforo dal quale con-tava di richiedere l'invio di rimor-chiatori. Presso alla nave abban-donata si trovarono a passare alcu-ne barche da pesca e i pescatori presero possesso della nave e si ac-cinsero a disincagliarla, intendendo di profittare di quella disposizione del diritto marittimo che concede i due terzi del valore della nave a chi scopre e ricupera un bastimen-to naufragato. Erano, dopo molti sforzi, riusciti a disincagliarla quando sopraggiunse il capitano della nave coi suoi uomini. Sorta questione e ritornati i due gruppi discordi, insieme in porto, il pro-prietario della nave versò a titolo di transazione ai pescatori una in-dennità di lire seimila. Ma la com-pagnia di assicurazione alla quale poi si rivolse per il rimborso della somma, si rifiutò, sostenendo che l'equipaggio del veliero aveva a-vuto torto di abbandonare la nave; e la questione fu portata in tribu-nale. A chi appartiene uno dei più grandi ghiacciai del mondo, quel-lo dal quale nasce il fiume Rodano? La questione è stata da poco deci-sa dai tribunali svizzeri. Il ghiac-ciaio, nella prima metà del secolo scorso, apparteneva ad una comu-nità francese del Cantone del Val-lese, ma nel 1862 un tal Seiler ri-scattò dai suoi associati la loro parte e costruì un albergo nei pres-si del ghiacciaio. Nel 1927 però lo Stato del Cantone del Vallese ri-vendicò per sè il ghiacciaio, rile-vando che «i beni incolti sono sem-pre dappertutto patrimonio dello Stato». Ma il tribunale ha dato ragione ai discendenti del Seiler, osservando che le montagne di ghiaccio appartengono sì allo Sta-to, ma a titolo privato, e che per-ciò sono ben suscettibili di appar-tenere anche a dei privati. La cau-sa è durata dieci anni.

4 GIUGNO 1939-XVII
SS. TRINITA'

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'Ospedale al Mare in prima linea nella lotta antitubercolare

Mezzo milione circa di presenze giornaliere in questi ultimi anni, 70 provincie d'Italia che inviano i numerosi malati all'Ospedale al Mare al Lido di Venezia: solo queste due cifre basterebbero a dire l'importanza massima che ha acquistato in pochi anni la magnifica istituzione, sorta dal 1921 all'estremità del Lido presso la scogliera che conduce al faro di S. Nicolò.

Lungo una spiaggia in lento declivio di circa mezzo chilometro con sabbia finissima ed una profondità fra gli edifici e il battente d'acqua di 110 metri, l'Ospedale al Mare con i suoi 24 padiglioni che spandono intorno l'eco di un'assidua, spesso febbrile attività, desta un senso di ammirazione per l'opera completa e complessa e meravigliosa quando si pensi alle sue modeste origini. Una grande baracca di legno a Quattro Fontane di Lido, frutto della buona volontà di un Comitato di brave persone e di contributi di provincie del Veneto, che accoglieva fin dal 1868 bimbi bisognosi di cure, mentre i preposti all'Opera facevano tutti gli sforzi per beneficiare il maggior numero possibile di aspiranti. L'antico Ospizio Marino contrastante negli ultimi anni con le eleganti ville e i ricchi alberghi ha così il vanto di esser stato la culla di questa mirabile istituzione divenuta nel suo genere la più bella e importante d'Italia, forse d'Europa.

Nel 1921 ebbero inizio i lavori trasferendosi l'Ospizio marino a S. Nicolò di Lido e vennero subito poste le basi di quello che doveva divenire l'Ospedale al mare e che, aggiungendo padiglioni a padiglioni, perfezionando e ampliando di anno in anno ogni costruzione, rendendo sempre più moderni e rispondenti al celere ritmo della vita i servizi generali è giunto si può dire ad uno sviluppo perfetto, soddisfacente in ogni dettaglio ai bisogni degli abitanti di quello che può considerarsi un vero villaggio marino.

Quando nel 1926 il prof. Garioni assunse l'incarico di Commissario dell'Ospedale al Mare e trovò un vasto complesso di opere non però ancora rispondenti alle numerose richieste che provenivano da ogni parte egli si trovò di fronte a queste due soluzioni: ridurre l'attività dell'Ente entro i limiti della sua reale efficenza, oppure portare l'efficenza al livello dei reali bisogni; egli preferì la seconda e si mise all'opera con ardore e con fede.

Fu così possibile giungere in questi ultimi anni al massimo sviluppo dell'Ospedale che si vede costretto per mancanza di posti a respingere richieste.

I suoi luminosi padiglioni costruiti secondo i più moderni concetti della tecnica ospedaliera, innondati di aria e di sole, con le vaste ideali terrazze, comprendono le varie sezioni dell'Ospedale: *quella clinica*, aperta tutto l'anno per adulti e bambini con reparti chirurgici e medici e gabinetti: radiologico, micrografico, di terapia fisica, di oculistica, dermatologia, otorinolaringoiatria e ginecologia.

Nella sezione chirurgica affluiscono gli affetti da tubercolosi ossea delle articolazioni, delle sierose, e delle ghiandole e vi trovano la più completa assistenza chirurgica e ortopedica praticando con norme adatte l'elioterapia naturale e artificiale, la talassoterapia, radioterapia, diatermia, elettroterapia ecc.

Nel reparto medico troviamo linfatici, scrofolosi, malati di tubercolosi delle ghiandole e delle sierose, reumatici, anemici, diatesici, ecc. Nel reparto rachitici viene praticata la terapia nella sua forma attiva e in quella progressiva, con l'attinoterapia, il sole artificiale di alta montagna, la rieducazione del movimento, la balneoterapia.

Anche la materia in ogni sua forma, specie cronica, viene curata con tutti i mezzi più moderni nell'apposito reparto, mentre le forme ginecologiche e diabetiche (artritismo, gotta, obesità, infantilismo, adenoidismo) vengono particolarmente curate con bagni marini, riscaldati, concentrati, bagni carbo-gassosi, bagni marini, bagni d'alghe e radioattivi.

Grande importanza ha poi la sezione profilattica, specialmente indicata per soggetti predisposti alla tubercolosi, sezione aperta tutto l'anno per bambini dai 6 ai 12 anni, e per adulti dozzinanti, i cui risultati sono sempre ottimi: basterebbe solo pensare alle migliaia di bimbi d'ogni parte d'Italia che isolati o in colonie lasciano ogni anno il Lido belli, sani, vispi, cresciuti di peso; basterebbe citare le sempre maggiori richieste da parte di famiglie e di Enti per l'accoglimento all'Ospedale al Mare di fanciulli per le cure marine ed elioterapiche.

Ogni forma di malattia trova così la sua cura ed assistenza e spesso anche le forme più ostinate e ribelli vengono vinte dalle pazienti, costanti cure dei sanitari, mentre il tempo, il sole, il clima sono i preziosi coefficenti che le soggiogano completando quei quasi miracoli di arte chirurgica, miracoli anche delle risorse naturali, su quelle che sono le incognite riserve dell'organismo.

Non solo alle cure fisiche ha pensato questa mirabile istituzione, ma a tutto ciò che tende a educare e ricreare a istruire sollevando così il morale di tanti degenti che costretti a lunga permanenza all'Ospedale al Mare, sentono così meno grave il sacrificio della lontananza dalle proprie famiglie.

I bimbi possono frequentare le cinque classi elementari equiparata alle scuole pubbliche, gli adulti operai o che vogliano apprendere un mestiere hanno a loro disposizione officine, laboratori di falegnameria, di meccanica, di pittura e decorazione, mobilifici ecc.

Il ricreatorio comprende fra l'altro un teatro bellissimo, nel quale si svolgono spettacoli teatrali e cinematografici, concerti ecc. Un modernissimo impianto permette l'audizione di radioprogrammi nelle sale convegno, nell'infermerie di tutti i padiglioni, nelle stanze dei dozzinanti, nelle ampie terrazze e perfino nella spiaggia stessa che, durante la stagione estiva, viene divisa a settori, separando i ricoverati secondo la necessità ed opportunità del caso.

I grandi viali alberati, i riposanti giardini, la bella e mistica chiesetta, oasi di pace, di conforto e di preghiera, danno un senso di profonda, serena giocondità. E questa giocondità entra nei padiglioni e si unisce al mirabile incessante ritmo di attività rivolto a quella parte di umanità sofferente curata e assistita amorosamente da valenti e illustri sanitari che profondono tesori di scienza e di opere, da suore di carità, infermiere professioniste, assistenti sanitarie, e volontarie della C.R.I. che danno le loro migliori energie in una vera dedizione a lenire tante sofferenze fisiche e morali, riunite in quel lembo di terra e di mare dove la campagna antitubercolare ingaggiata dal Regime fascista ha trovato uno dei suoi presidi più forti, e dove tante piaghe sociali vengono prevenute e sanate, tante giovinezze ridate alla speranza e alle gioie di vivere.

C. B.

Il Segretario federale visita un nuovo stabilimento a Marghera

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dai rappresentanti dei lavoratori dell'industria e degli industriali, e dal segretario povinciale dell'O. N. D., si è recato a Marghera dove ha visitato lo stabilimento della società Vetrocoke destinato alla produzione di azotati.

Il nuovo grandioso complesso di impianti interessa una superficie di mq. 300 mila, della quale oltre la metà è già utilizzata e dà oggi lavoro a circa 600 operai, oltre a circa 900 dipendenti dalle imprese che attendono alla costruzione di nuovi fabbricati o all'allestimento di quelli già ultimati.

La «Azotati» produce, e più produrrà, un notevolissimo quantitativo di fertilizzanti e di altri derivati dall'ammoniaca, di alto interesse ai fini del potenziamento dell'economia agricola e della difesa nazionale, per i quali siamo tuttora tributari dell'estero, mentre — ad avvenuto completamento degli impianti della Vetrocoke e di altre società italiane — diverranno esportatori. Ciò è tanto più importante in quanto lo stabilimento di Marghera impiega materie prime del tutto autartiche.

Il Segretario federale, guidato dai dirigenti dell'azienda, ha visitato tutti gli impianti, rendendosi minutamente conto delle provvidenze assistenziali attuate a favore dei lavoratori dipendenti. Particolare interessamento egli ha posto nell'esame del laboratorio e della scuola destinata, oltre che al perfezionamento degli operai chimici, alla formazione di nuovi specializzati e di capaci operai.

Gioventù Italiana del Littorio

Ufficio sanità ed assistenza

Gli esami per vigilatrici di Colonie climatiche regolarmente iscritte, avranno luogo a Ca' Littoria sabato 10 giugno alle ore 15 per coloro che risiedono in città, domenica alle ore 9 per coloro che risiedono in provincia.

Le candidate che avranno superati gli esami dovranno compiere un mese di tirocinio gratuito presso le Colonie dipendenti da questo Comando.

Gruppo di Santa Croce

Oggi alle ore 15 con partenza dal Macello, giro del paletto nel canale di S. Giuliano e ritorno alla Riva di Biasio, si correrà la seconda regata sestierale per la disputa del Palio nautico.

Si invitano tutti i fascisti e la popolazione del sestiere a presenziare all'arrivo dei concorrenti che avverrà alla macchina sita alla Riva di Biasio.

Le tessere per impiegati della Previdenza sociale

La locale Sede dell'Istituto fascista della Previdenza sociale comunica che sono ad essa pervenute le tessere speciali per impiegati sulle quali debbono essere applicate le marche mensili per gli stessi stabilite dalla tabella A annessa al R. D.L. 14 aprile 1939 n. 636.

Le predette tessere dovranno essere richieste su speciali moduli che possono essere ritirati alla Sede dell'Istituto e sui quali dovrà essere chiaramente indicata, oltre alle complete generalità del dipendente, la qualifica impiegatizia dello stesso.

Nell'attribuire tale qualifica le Ditte dovranno fare riferimento alle mansioni dai singoli esercitate in rapporto a quanto stabilito dal R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825 e 1833 sull'impiego privato e dai contratti collettivi di categoria.

Le onoranze ai Caduti della grande guerra per la festa dello Statuto

Stamane alle ore 10.30, dinanzi al Tempio Votivo del Lido, alla presenza delle autorità civili e militari si svolgerà un breve ed austero rito per commemorare la festa delo Statuto.

Le truppe del presidio, le rappresentanze combattentistiche e le organizzaioni del Partito si schiereranno di fronte al Tempio e renderanno gli onori ai Caduti della grande guerra. Quindi i reparti militari, accompagnati dalla musica, canteranno le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza», elevando poi alla voce il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Per la ricorrenza della festa dello Statuto, il Podestà ha disposto: la illuminazione straordinaria degli edifici pubblici del centro e delle frazioni, la esecuzione di concerti nelle frazioni del Comune, da eseguirsi da parte delle Società Filarmoniche locali.

Le rappresentanze delle Associazione combattentistiche e dei reparti d'arma che si recheranno al Lido per la celebrazione, dovranno trovarsi alle ore 9 al pontile della Pietà per prendere imbarco sul mezzo militare messo a disposizione del Comando della Divisione di fanteria «Marche».

Alle ore 10 gli ufficiali nei quadri e nella riserva della 49.a Legione sono invitati a partecipare con la prescritta uniforme di marcia con berretto rigido G. V. Per il resto della giornata gli ufficiali indosseranno la grande uniforme militare con fez.

Breve sosta di S. E. Alfieri

Ieri sera verso le ore 18 è giunto S. E. Dino Alfieri ministro della cultura popolare, ricevuto alla stazione di Santa Lucia da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale e dal presidente dell'Ente provinciale del Turismo.

Il Ministro si è dimostrato spiacente di non poter dedicare il tempo predestinato alla visita della Mostra del Veronese, giacchè il notevole ritardo del treno lo costrinse a rimanere in stazione per ripartire alle ore 18.49 alla volta di Vienna, ove sarà ospite del Ministro Goebbels e dove assisterà alle manifestazioni della settimana teatrale.

La festa delle Legioni



Questa sera si svolgerà in Piazza S. Marco la Festa delle Legioni, che, come abbiamo detto ampiamente, nei giorni scorsi, costituirà una delle più interessanti manifestazioni offerte dalla Gil, che per la prima volta avrà l'onore di agire in sì superba platea.

Lo spettacolo che verrà offerto dalle fiere organizzazioni giovanili del Partito, educate ai sani principii del Regime, sarà uno dei più grandiosi e dei più suggestivi, attestazione mirabile delle capacità ginniche e militari della nostra gioventù.

La festa delle Legioni avrà il suo inizio alle ore 21. Alla festa prenderanno parte 1500 organizzati; il progamma comprende: 1. Manovra in ordine chiuso eseguita da 14 manipoli di Balilla moschettieri; 2. esercizio con bandiere di segnalazione, eseguito da 14 manipoli di Avanguardisti marinari; 3. manipolo Avanguardisti marinai «S. Marco»: salto a pesce ad ostacolo armato; 4. esercizio collettivo col pugnale eseguito da 15 manipoli di Avanguardisti moschettieri; 5. ammassamento e cori.

La partenza per Roma degli stendardi

Iersera sono partiti per Roma, come abbiamo annunciato, ventiquattro stendardi di altrettante gloriose unità della nostra R. Marina che hanno partecipato alla Grande guerra. Le insegne, che si recano nella capitale per presenziare ai solenni riti celebrativi della giornata dedicata all'esaltazione della nostra Marina, e si concluderanno in una sfilata dinanzi a S. M. il Re Imperatore e al Duce, sono stati prelevati dal Museo storico navale in Arsenale ove sono custoditi, alle ore 19.30.

Per quest'ora in campo dell'Arsenale avevano preso schieramento, una compagnia di marinai ed altri reparti di allievi della Scuola meccanici oltre la banda del 56 Fanteria. Gli squilli rituali hanno segnato la rimozione degli stendardi dalle loro custodie e l'uscita dal Museo mentre le formazioni presentavano le armi e la banda intonava gli inni nazionali. Una moltitudine di popolo ha seguito questa patriottica cerimonia, accompagnandosi pure al corteo che veniva quindi formato sotto la direzione del comandante Cardinali, per scortare questi emblemi della patria sino alla stazione.

In testa al corteo è la banda del 56 Fanteria che esegue marce militari ed inni guerrieri, vengono quindi gli stendardi ed i reparti di scorta. Attraverso le vie principali il corteo raggiunge la stazione ferroviaria, ove già si trovavano due battaglioni formati dalla Scuola meccanici e dai marinai del CREM di Venezia e di Pola. Nonostante che la città, per la sospensione dell'illuminazione pubblica in relazione all'esperimento di protezione antiaerea, fosse piombata in quell'ora in una semi-uscurità, i cittadini non hanno mancato di soffermarsi rispettosamente al passaggio del corteo e di tributare vere acclamazioni agli stendardi. Così è avvenuto pure alla stazione ov'erano convenute numerose autorità e gerarchie. Una dimostrazione si è rinnovata alla partenza delle insegne, avvenuta alle ore 20.55 con treno speciale. Nel convoglio sono saliti pure i due battaglioni di marinai che sfileranno sul la Via dell'Impero insieme alle altre formazioni della nostra Marina.

Chiusura dell'anno accademico all'Ateneo di Venezia

Questa mattina, alle ore 10, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo, la solenne chiusura dell'anno accademico.

Dopo la relazione del presidente senatore prof. Davide Giordano il zione sul tema: «La costituzione di Venezia nel 1848».

In tale occasione verranno premiati i migliori saggi presentati dagli allievi del Corso di Storia veneta.

La cerimonia è pubblica.

Le glorie della Marina

"Dalla vittoria all' Impero: 1918-1938,,

Con questo titolo, in una copertina che è da sola un suggestivo quadro di vita navale e con un pregevole lavoro di condensazione, l'Ufficio Storico della Marina ha presentato al pubblico un fascicolo di non moltissime pagine, ma denso di contenuto, nel quale sono ricordati gli avvenimenti e l'opera intensa e silenziosa, spesso eroica, svolta, nei diversi settori di sua competenza, dalla nostra marina militare, quale contributo alla vittoria della Grande Guerra e successivamente alla conquista dell'Impero — il suo ventennale.

Sono pagine fitte di rievocazioni e di riferimenti storici, di documentazioni, citazioni e moniti, avvivate da visioni fotografiche di grande interesse, che danno luce e valore al rapido succedersi dei numerosi argomenti, condensati con abili tocchi, e col controllo di cifre, di grafici, di immagini, che rendono, in complesso, interessante, piacevole ed istruttiva la bella pubblicazione, che si impone a prima vista all'attenzione ed alla curiosità dei lettori, e che conseguirà il meritato successo specialmente nel campo giovanile, tra i futuri marinai d'Italia.

Alta onorificanza al sen. Ronga

S. E. il senatore gr. uff. Giulio Ronga, Primo Presidente di questa Corte d'Appello, è stato insignito dell'alta onorificenza di *Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano*. Al vivo compiacimento di tutta la Magistratura Veneta per il nuovo riconoscimento delle alte doti del Capo di questo Distretto uniamo l'espressione dei nostri più vivi rallegramenti.

Un treno popolare Venezia-Trieste

Giovedì 8 corr. (festa del Corpus Domine) in aumento al programma dei treni popolari già annunciato si effettuerà anche la gita Venezia-Trieste di terza classe al prezzo di L. 18 gli adulti e L. 10 i ragazzi. Orario, andata: partenza da Venezia ore 6.18, arrivo a Trieste ore 9.18; ritorno: partenza da Trieste ore 20.50, arrivo a Venezia 23.54.

Treno popolare per la Fiera di Padova

Il giorno 8 giugno in occasione della inaugurazione della Fiera sarà effettuato un treno popolare Venezia-Padova con le modalità seguenti: 3. cl. adulti L. 5; ragazzi L. 4 ingresso fac. alla Fiera Campionaria L. 1.50 acquistabile sul posto. Venezia parte alle 8.14 Padova arr. alle 8.06; Padova parte 20.55 Venezia a. 21.05.

Un circolo che cambia nome

Siamo pregati di pebblicare che il Circolo di riunione «Clubino» ha mutato il suo nominativo in «Nuovo Circolo».

Crociera di fine settimana della Lega Navale

La Sezione della L.N.I. in cordiale collaborazione con la Società Fiumana di Navigazione, ha organizzato una crociera di fine settimana per i propri iscritti.

La gita, che si effettuerà con una modernissima motonave della Società Fiumana dal sabato pomeriggio al lunedì mattina, ha per mèta Fiume e Abbazia e il prezzo è fissato in lire 140 con vitto e alloggio in prima classe.

Il programma prevede l'imbarco sulla Riva dell'Impero alle ore 17 di sabato 17 giugno con ritorno a Venezia lunedì mattina 19 corr. alle ore 8.30. Per l'intera giornata di domenica 18 giugno i partecipanti alla crociera avranno libero passaggio sui piroscafi della Società Fiumana nel tragitto Fiume-Abbazia.

L'iniziativa della L. N. ha anche carattere di esperimento perchè eventualmente altre brevi crociere di fine settimana potranno ripetersi durante la stagione estiva.

Il 7 giugno è il termine massimo per le iscrizioni; avranno precedenza quelle che saranno accompagnate dal versamento della quota.

Nuovo orario dei barbieri e parrucchieri

Un decreto del Prefetto in data 30 maggio reca le seguenti modificazioni alle disposizioni del 24 ottobre 1936 riguardante l'orario dei negozi di barbiere, parrucchiere e misto del comune di Venezia:

Barbieri e Misti: martedì mercoledì, giovedì e venerdì apertura ore 8 chius. ore 20, sabato dalle 8 alle 21; domenica (dall'1 settembre al 31 marzo) apert. ore 7.30 chiusura ore 13.30 domenica (dall'1 aprile al 30 settembre aper. 7.30 chiusura ore 13.30.

Epifania, S. Giuseppe, S. Marco, 9 maggio, Corpus Domeni, Ascensione, SS. Pietro e Paolo, Ferragosto, Ognissanti, 4 Novembre e 8 dicembre apert. ore 8 chiusura ore 15.

Qualora dette feste cadessero di sabato seguirà l'orario normale e cioè aper. ore 8 chiusura ore 21.

Capo d'Anno, Pasqua e Natale apertura 8 chius. 13; 21 aprile e 28 ottobre chiusura completa; 20 aprile e 27 ottobre apert. 8 chius. 21.

Riposo settimanale ogni lunedì.

Parrucchieri per Signora: Seguiranno lo stesso orario per barbieri misti, tenuto presente che il riposo settimanale cade nella giornata domenicale e che quindi il lunedì si segue l'orario fissato per i giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

L'orario così stabilito si applicherà integralmente per Venezia città, Lido, Mestre e Marghera, mentre per il rimanente territorio del comune di Venezia la chiusura serale, domenicale e semifestiva sarà protratta di mezz'ora.

Con altra disposizione poi il Prefetto ha autorizzato gli esercenti negozi di barbiere, parrucchiere e misto del Lido a derogare alle vigenti disposizioni sul riposo festivo dal 1 giugno scorso al 30 settembre.

La stagione del Lido e quella dei turisti

Il tempo finalmente rabbonito ha permesso agli amatori del mare di rompere gli indugi; e ieri la spiaggia del Lido pullulava di bimbi accompagnati dalle mamme, che erano andate ad effettuare la presa di possesso delle rispettive capanne. Molta gente si è avventurata al primo bagno di stagione, e spera vivamente che la serie possa svolgersi senza interruzioni dovute al tempo.

Oggi poi s'inaugura ufficialmente la stagione dei treni popolari: da Milano ne giungeranno due, uno in arrivo alle ore 5.03 e un altro alle ore 5.18; da Trieste ne giungerà un altro alle ore 10.18; da Bologna un treno arriverà alle ore 8.40, da Roma e da Napoli un altro alle 9.14.

Al movimento di forestieri vanno aggiunti 1000 turisti inglesi che, come abbiamo annunciato, arriveranno oggi con la crocera adriatica col transatlantico *Strateden*, e che ripartiranno domani alle ore 17.

Da Venezia, oltre i due treni per i tifosi del calcio che si recheranno ad assistere alla emozionante partita Venezia-Atalanta, saranno formati dei treni speciali per Trieste in partenza alle ore 6.15 per Postumia, in partenza alle ore 10.35, per Ferrara in partenza alle ore 5.53, per Milano alle ore 4.30.

IX campagna antitubercolare

Il concorso dei Condottieri

Ricordiamo che coloro i quali intendono partecipare al Concorso dei Condottieri devono spedire i francobolli speciali alla Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi a Roma (Via Nazionale 200) entro il 10 giugno e non entro il 30 corrente come fu eroneamente pubblicato.

Le risposte al Concorso pronostico devono essere invece spedite entro il 30 giugno.

PICCOLA CRONACA

Si frattura ambo le mani

Maria Lucio di anni 79 abitante a Castello 3036 iermattina è scivolata in salizzada S. Francesco e nella caduta metteva avanti le mani fratturandosi le braccia. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata.

Ferito alla fronte

Giovanni Favretti di anni 18 abitante a Dorsoduro 3071 è scivolato in salizzada S. Pantalon producendosi una ferita alla fronte guaribile in giorni venti.

Infortunio di giuoco

Romano Valle di anni tre, abitante a Cannaregio 3027, giuocando con alcuni coetanei a S. Girolamo, è caduto ferendosi al sopraciglio destro. Guarirà in giorni dieci.

Cade da un'armatura

Tiziano Tombazzi di anni 24 abitante a S. Elena lavorando per conto dell'impresa Danella è caduto da un'armatura fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Frattura d'una clavicola

Giorgio Nube di anni 7 abitante a S. Croce 2146 è scivolato in campo S. Polo fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Colpito da malore al caffè

Marcello Piazzon di anni 33 da Limena ieri alle ore 15.30 trovandosi al caffè Colonne in Via Garibaldi, colpito da malore, cadde, ed accompagnato all'ospedale venne ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Precipita nella tromba delle scale e muore

Iersera verso le ore 22 è stato ricoverato all'ospedale Angelo Castagna di anni 72 abitante a Cannaregio 5476. La donna che lo accompagnava con la Croce Rossa era Anna Tommasin di anni 60 lavandaia. Costei ha riferito che il povero diavolo rincasando alquanto brillo, venutegli mano l'equilibrio era precipitato nella tromba delle scale dal terzo piano. Nel tragico volo che gli ha costato la vita il disgraziato è stato raccolto al pio luogo dove in seguito alla commozione viscerale il Castagna è deceduto nella notte.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.30: Dal Palazzo Madama di Torino: Seduta inaugurale del I Convegno di Ingeneria matematica 16 Programma I: Canzoni e ritmi — 17 Programma I e II: Nel pomeriggio: Da Zagabria: Cronaca dell'incontro di calcio Iugoslavia-Italia — in 3 atti di Ugo Falena «La signora Pomarè» — 20.40 Programma III: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini (Programma dedicato al Giugno Radiofonico) — 21 Programma I: Sagione lirica dell'Ejar «La Rondine», opera in tre atti di G. Puccini — 21.10 Programma II: Fantasia Sabauda di G. Pettinato — 21.40 Programma I: Conversazione di S. E. Arturo Farinelli «Le stelle» 21.45 Programma II «Punto a croce e nodo piano» Un atto di Nino Martoglio. — 21.45 Programma III: «La Beccaccia» Scena di R. Melani — 22 Programma III: Concerto d'esordienti organizzato dalla Federazione dei Fasci di Milano — Programma I Conversazione di Augusto De Marsato del violinista Arrigo Pelliccia e della pianista Nelly Affricano — 22.20 Programma II: Incontro di due rivoluzioni nel patto Italo-Germanico

ESTERO: 19.50 Lubiana: Concerto di piano — 20 Praga: Flotow: «Marta» opera (adatt.) — Belgrado: Hervè: Santarellina» operetta - Hilversum II: Mendelssohn-Brahms — soprano — 21. Monteceneri: Gino Rocca: «Ricevimento di gala» un atto — 21.5 London Reg.: Madrigali di Gesualdo e Monteverdi — 21.30 Parigi T.E.: Haurigot: «Alphonsine» commedia in tre atti J Stoccolma: violino e piano — 21.35 Midland Reg.: Musiche di Schumann — 21.35 «New Songs for old» — 22.10 Sottens Radiorchestra — Bordeaux: Richard Cayez «Le fou du logis» dramma in tre atti.

STATO CIVILE

2 Giugno 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	3
MATRIMONI	0

Decessi: Benedetti Dal Gian Elisabetta d'anni 88, ved. pens.; Zenaro Guglielmo 66, con. pens.; Dunaglio Carlo 76, con. r. pens.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 4 — Domenica I dopo Pentecoste. — La SS. Trinità con la commemorazione della Domenica Doppio di I classe e Domenica di I classe. — Titolare dell'Oratorio del Seminario Patriarcale e vi si canta solennemente la Messa. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja perchè prima domenica del mese; alle 10 Messa solenne alle 17 Vesperi solenni e poi la funzione della domenica.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. ...).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2) festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito): festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Gabbrielli nei suoi esperimenti — **Malibran**: L'angione e Varietà — **Rossini**: Baciami così.

Cinematografi

Garibaldi: Napoli che non muore — **Imperiale**: Ultimatum o Notte di nozze — **Italia**: Penitenziario — **S. Margherita**: Il suo destino — **Massimo**: Quando la vita è romanzo — **Nazionale**: Il segreto del Tibet — **Olimpia**: L'inesorabile — **Savoia**: Il trionfo della Primula rossa. **Casino Municipale**: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconeta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Domani, lunedì, passeranno in vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 17 novembre 1938.

Martedì 6, andranno venduti gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 18 ottobre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

L'arresto di una megera

Il cav. De Martino, comandante la Squadra mobile, ha ieri portato a compimento una laboriosa operazione riuscendo a sorprendere e trarre in arresto una megera, tale Ardenia Tognetto, di anni 53, abitante a Castello 3885, che dava ospitalità a coppie irregolari.

L'esperimento di protezione antiaerea

L'esperimento di protezione antiaerea si è svolto nella giornata di ieri in due fasi, nel pomeriggio e verso la mezzanotte.

La città che nel mattino era stata costellata di striscioni con frecce indicanti il verso che avrebbero dovuto seguire i passanti in caso di allarme, per raggiungere il più vicino rifugio, è stata colta dal primo segnale alle ore 14.15.

A quest'ora infatti le sirene collocate nelle celle dei campanili della Basilica dei Frari e della chiesa di S. Francesco della Vigna, hanno emesso un triplice sibilo annunciando in tal guisa che l'esperimento aveva inizio e la città, secondo il presupposto, si sarebbe trovata sotto l'offesa dei velivoli nemici. Contemporaneamente le segnalazioni venivano ripetute da due sirene di Murano, da altre quattro dislocate nei punti principali del Porto Industriale di Marghera e da una istallata all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido.

Il comando dell'esperimento era stato collocato per l'occasione alla base del Campanile di San Marco, al quale facevano capo telefonicamente i vari comandi sestierali dell'*Unpa*. Qui convennero oltre S. E. il Prefetto, il capo di stato maggiore del Comando Militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico con il capitano di corvetta Rusca, il tenente colonnello Romei del Comitato centrale di protezione antiaerea, giunto appositamente da Roma, il Questore, il comandante di gruppo dei RR. CC., l'ispettore provinciale e il presidente della sezione di Venezia dell'Unione nazionale protezione antiaerea, il vice segretario del Fascio di Venezia con i componenti del Direttorio, il capo della Segreteria politica, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con tutte le gerarchie dell'organizzazione, alcuni preposti della Croce Rossa con a capo il presidente del Comitato provinciale di Venezia, il comandante dei pompieri e il comandante dei vigili, che hanno diretto il primo le esercitazioni pompieristiche, svoltesi in campo San Lorenzo, dove si supponeva l'incendio del tempio omonimo, e il secondo il laborioso servizio di vigilanza fatto dai vigili in collaborazione con la polizia e con le organizzazioni giovanili del Partito.

Perfetta organizzazione di servizi

In un batter d'occhio dopo il segnale delle sirene — là dove esse sono state udite — le vie si sono spopolate e i cittadini si sono raccolti nei rifugi o nelle rispettive abitazioni se non erano troppo a considerevole distanza.

L'esperimento, durante il quale la popolazione è continuamente rimasta nei rifugi, è durata quarantacinque minuti. Esso è consistito in una prova di bonifica di un terreno lastricato, compiutasi nel cortile dei Forni. La prova prevedeva un terreno cosparso di iprite, sul quale bisognava agire immediatamente con tutti i mezzi disponibili per evitare i venefici e disastrosissimi effetti di questo terribile gas.

Sul tratto che si supponeva colpito da questo gas si è proceduto anzitutto ad un integrale lavaggio e successivamente tale operazione è stata estesa alle pareti circostanti mediante il getto di alcun epompe, allo scopo di evitare eventuali infiltrazioni del gas.

Contemporaneamente in campo San Lorenzo accorrevano i pompieri al comando dell'ing. Gaiani. Qui si supponeva che la chiesa fosse stata colpita da bombe incendiarie; in un batter d'occhio furono montate alcune scale all'italiana, posti in azione alcuni getti schiumogeni ed attuati una serie di finti salvataggi, eseguiti con mirabile prontezza.

Queste le fasi principali dell'esperimento diurno che si è completato con la esplicazione dei mezzi di soccorso alla popolazione civile attuati dalle crocerossine con la collaborazione di un centinaio circa di giovani fasciste.

L'allarme notturno

Alle ore 20 ha avuto inizio la preparazione della prova serale. Tutte le case hanno chiuso le imposte, o hanno velato le finestre prive d'imposte con tende o carta azzurra. Con schermi azzurrognoli sono state velate tutte le luci insopprimibili, mentre l'illuminazione pubblica era totalmente sospesa. Tutti i natanti hanno navigato con i soli fanali di posizione.

I negozi e tutti gli esercizi pubblici avevano adottato l'oscuramento prudenziale con paralumi azzurri e con tende in modo da non far apparire l'irradiazione della luce all'esterno. Alle ore 23 poi come prescriveva l'avviso prefettizio tutti gli esercizi pubblici hanno chiuso i loro battenti, riaprendoli a cessato pericolo.

Alle 23.15 precise le sirene hanno emesso per la seconda volta la segnalazione di aeroplani nemici in vista. Immediatamente la luce elettrica si è spenta anche nelle case.

S. E. il Prefetto e tutti i membri addetti agli esperimenti stessi si sono portati come nel pomeriggio, sulla cella campanaria del campanile di S. Marco ad osservare l'aspetto della città piombata nella più completa oscurità, ma rischiarata però da una luce lunare potente, nella quale i marmi dei palazzi luccicavano in un modo meraviglioso come non mai: è stato osservato qua e là qualche barlume di luce lasciato trasparire da qualche inosservante delle disposizioni impartite dal Comitato della protezione antiaerea; ma si trattava di pochissimi casi sporadici, sicchè si può dire che l'oscuramento della città sia risultato totalitario.

Il Prefetto e la commissione si sono recati poi a rendersi conto del simulato incendio della chiesa di Santa Maria del Giglio; qui i pompieri erano partiti immediatamente alla segnalazione data da Cà Foscari ,e in tre minuti avevano raggiunto il punto indicato. La chiesa di Santa Maria del Giglio doveva figurare incendiata: le motopompe erano perciò accorse e si erano ormeggiate nel rio delle Ostreghe, donde partivano le numerose manichette che figuravano alimentare i diversi elementi necessari allo spegnimento del fuoco. Il Prefetto si è compiaciuto per la precisione della manovra e si è interessato del funzionamento della squadra dei pompieri, avvenuto in una forma veramente encomiabile.

Per tutta la notte lo stato d'allarme si mantenne mediante l'oscuramento della città e della terraferma, senza che si sia verificato il minimo incidente.

Necessità di disciplina

I risultati dell'esperimento di ieri se hanno messo in rilievo la ottima organizzazione della protezione antiaerea, hanno anche dimostrato che l'obbedienza della popolazione al segnale d'allarme non è tanto pronta e tanto rapida come sarebbe desiderabile Si è notato un certa lentezza nei movimenti, mentre sarebbe necessario che, appena udito il segnale di allarme, tutti *corressero a rifugiarsi* nei rifugi prestabiliti, o quanto meno nelle rispettive case, se esse sono vicine. E le esercitazioni hanno appunto lo scopo di abituare i cittadini a correre al rifugio.

Convien tuttavia soggiungere che almeno di giorno, i segnali delle sirene non sono abbastanza chiaramente percepibili, ma si confondono con i suoni consueti delle sirene dei piroscafi che circolano nel porto. Perciò ieri non pochi cittadini non hanno obbedito subito alle prescrizini in caso d'allarme perchè, in perfetta buona fede, non si erano resi conto che l'allarme era stato dato.

Nel silenzio della notte, per contro, i segnali sono stati chiaramente percepiti. E anche la disciplina dell'oscurità è stata generalmente perfetta.

Come s'è svolto l'esperimento a Mestre

Alle ore 14 20 di ieri le varie sirene davano il segnale di allarme e immediatamente strade e piazze si spopolavano, le vetture filoviarie e tutti gli automezzi si fermavano disponendosi ai lati della strada mentre uno speciale servizio veniva svolto da vigili, militi fascisti, giovani fascisti e avanguardisti, che muniti di fascia rossa al braccio indicavano ai cittadini i vari ricoveri che erano anche contrassegnati con frecce e indicazioni.

In brevissimo tempo ogni strada era deserta ed il Comitato con a capo il generale Paiola poterono constatare come il pubblico, in perfetto ordine e con il più alto senso di comprensione e di disciplina si attenesse alle superiori prescrizioni.

Alle ore 14.50 le sirene annunciavano il cessato pericolo e tutti poterono riprendere le loro attivita commentando il magnifico risultato dell'esperimento.

Alla sera tutte le vie erano oscurate e tutti gli esercizi pubblici avevano provveduto, come pure le case private, con tende od altro ad evitare che anche un solo filo di luce potesse essere scorto all'esterno. Tutti gli automezzi avevano delle speciali illuminazioni oscurate.

Un nuovo esperimento avverrà il 17 giugno

La protezione di Porto Marghera e la camera gassata

Un altro esperimento seguirà il 17 giugno, il quale pur comprendendo Venezia città, sarà però espressamente destinato alla zona industriale nel settore di Marghera. Durante questa prova, alla quale parteciperanno alcune unità della R. Marina, e presenzierà il comandante della Piazza Marittima ammiraglio Tur, saranno impiegati speciali sistemi di spegnimento di incendio, simulando un attacco di velivoli lanciatori di bombe incendiarie; saranno perciò impiegati gas spumogeni ed altre materie antipiriche per combattere le fiamme.

Abbiamo potuto sapere che il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani in questi giorni ha informato la presidenza dell'Unpa che il Ministero dei LL. PP. ha acconsentito il prestito della grande camera gassata, da usarsi come modello, che dovrebbe avere una larghissima diffusione.

Si tratterà infatti di far accorrere la popolazione, al momento dell'incursione aerea nemica, in un dato ambiente al sicuro dagli effetti dei gas tossici.

Questa camera gassata del Magistrato alle Acque sarà probabilmente montata nella zona del Cotonificio Veneziano, il quale mercè l'intervento del Prefetto e la collaborazione del presidente dell'Unpa di Venezia comm. Cavizzago, ha ottenuto che la direzione del Cotonificio stesso si assumesse l'onere del montaggio.

L'esperimento avrà la sua attuazione a Marghera.

Il presidente del Comitato di Venezia della Croce Rossa prof. Brunetti ha promesso tutto il suo appoggio acciò esso abbia a riuscire nel modo più soddisfacente. In tale circostanza è stata assicurata anche la collaborazione della Federazione fascista e del Fascio femminile di Venezia.

TEATRI E CONCERTI

La serata di C. Gabrielli al Goldoni

Come già annunciato, il cav. uff. Cesare Gabrielli si produrrà questa sera nei suoi esperimenti di arte magica, esperimenti che tanto favore di pubblico ottengono in tutte le piazze. Lo coadiuverà la figlia Adriana, continuatrice della sua arte.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Unica serata del cav. uff. Cesare Gabbrielli «L'artefice magico nei suoi interessanti esperimenti

Malibran dalle 14.30: Spadaro presenta INTERMEZZI 1939 con nuove canzoni, nuovi balli e nuove danze. Sullo schermo L'ARGINE un film Scalera, passionale drammatico con Gino Cervi, Luisa Ferida.

Rossini dalle 15: Il consorzio EIA presenta un film di superproduzione Columbia BACIAMI CCSI' con Madeleine Carroll e Mischa Auer.

Cinematografi

Olimpia L'INESORABILE con William Warren, G. Patrich e Costance Moore — Prezzi ribassati.

Italia dalle 14.30: PENITENZIARIO il dramma del brivido con Jean Parker e Walter Connolly.

Massimo dalle 14.30: QUANDO LA CITA E' ROMANZO con Grace Moore e Ervin Stuart e Melwyn Douglas.

Avviso ai naviganti

Per disposizione della Capitaneria di Porto, dal 1 corr. mese e fino a nuovo avviso, è vietato il transito e la pesca da parte delle navi e dei galleggianti minori nella zona al largo di Pellestrina compresa fra i paralleli 45.16' Nord e 45.18' nord ed i meridiani 12.24' e 12.26' E. G. per impedimenti subacquei.

Gli estremi dei predetti impedimenti saranno indicati mediante segnali Cerri e quello a Nord dello sbarramento da una boetta luminosa a luce fissa bianco della portata di miglia due. I contravventori saranno puniti a termine di legge.

VI saggio al Liceo Marcello

Ricordiamo che domani 4 corrente alle ore 21 seguirà l'ultimo Saggio degli alunni del Liceo musicale «Benedetto Marcello» coi programma seguente: Wagner: Lohengrin: Aria di Elsa (atto I.) «sola nei miei primi anni..» Alunna Luciana Bernardi - prof. Ferraris — Verdi: «Otello» Ave Maria. Alunna Ada Bertelle, prof. Ferraris — Handel: Concerto grosso n. 8 con Oboe solista e cembalo. Solista alunno Wladimiro Cambruzzi scuola di Oboe prof. Bredmiller II. —Haendel: Concerto n. 6 per arpa orchestra a corde. Solista al. Evelina Vio scuola di arpa prof.a Ciccognari — Cimarosa: «Il matrimonio segreto» atti I terzetto. Alunne: Bianca Baessato, Ada Bertelle, Brunilde Casellati, scuola prof.a Ferraris Donizetti: «Don Pasquale» «Cavatina di Norina». Alunna Bianca Baessato, scuola prof.a Ferraris. — Mozart: «L'Oca del Cairo». Cavatina di Celidora (Luciana Bernardi). Recitativo. Celidora e Biondello (Emilio Cristinelli. Aria di Biondello: Quartetto. Celidora, Biondello Lavina (Bianca Baessato) e Calandrino (Aldo De Fenzi).

Il nuovo consiglio direttivo dell'Asilo G. B. Giustinian

Nella sede dell'Asilo lattanti e slattati «G. B. Giustinian» si è ieri costituito il nuovo consiglio direttivo della benefica istituzione cittadina che svolge si vasta e proficua assistenza all'infanzia povera. A presidente del consiglio direttivo, formato da un gruppo di benefiche signore, alla cui instancabile attività si deve la fiorente vita della istituzione, è stata nominata la N. D. Maria Josè Brandolini d'Adda Cadaval, e a vice presidente la signora Anna Rocca.

La regata di S. Croce per il Palio nautico

Oggi nel pomeriggio sarà disputato, come è sato annunciato, la seconda regata sestierale per il Palio Nautico. Saranno i dopolavoristi di S. Croce che si contenderanno le bandiere lungo il percorso dei canale di S. Secondo. La partenza sarà data infatti alle ore 16 precise davanti al Macello ed i regatanti raggiungeranno la briccola della Madonnina dove gireranno il paletto e ritorneranno quidi per il canale di Cannaregio e raggiungeranno la Riva di Biasio dove sarà il traguardo La lotta fra i forti rematori si prevedo assai combattuta anche perchè molti regatanti hanno già avuto di affermare le loro possibilità in precedenti competizioni.

Ecco il ruolo dei regatanti: 1. bianco: Schiavini Mario e Bacci Pietero — 2. canarino: Sambo Giulio e Zennaro Pietro — 3. viola: Boscolo Luigi e Boscolo Mario — 4. celeste: De Pretto Bruno e Danuol Giulio — 5. rosso: Fuin Bruno e Fuin Giovanni — 6. verde: Scotto Alberto e Scattolin Mario — 7. arancio: Grossi Enrico e Silvestri Attilio — 8. rosa: Benzon Giuseppe e Zanion Giuseppe — 9. marron: Rumor Bruno e Campedel Giovanni.

Una festa popolaresca a S. Nicolò di Lido

Ieri sera al tramonto la campana grande della chiesa di San Nicolò ha suonato per la prima volta a distesa inaugurando così coll'Angelus la sua funzione di richiamo ai fedeli. Dopo pochi minuti si mosse il battaglio della mediana, seguito poi da quelli della piccola e della piccolissima. Il concerto armonioso dei sacri bronzi si è diffuso per l'aere con accenti squillanti richiamando al tempio una moltitudine di fedeli.

Oggi invece le campane alle ore 10.30 suoneranno a distesa per annunciare la Messa solenne che sarà celebrata dal padre rettore di San Nicolò ed alla quale interverranno le rappresentanza militari con picchetti d'onore della Mimart.

Alle ore 16 dopo un discorso d'occasione del rettore padre Giuseppe Olivan dei Minori francescani, seguirà nel piazzale esterno un concerto bandistico corale, al quale parteciperà la Banda della I. Legione Marittima diretti dal maestro Castiglioni coi complessi corali della Vetrocoke e della Manifattura Tabacchi. La festa si svolgerà così in tono tipicamente popolaresco, che sarà allietato dalla presenza dei «banchetti» di fritole e d'altre leccornie. A sera il frontale del monumentale tempio sarà illuminato da riflettori. Ecco il programma del concerto:

Parte I. - 1. Inni nazionali, banda; 2. Bellini: Norma, sinfonia, banda; 3. Blanc: Inno Impero, banda e coro; 4. Verdi: Nabucco, banda e coro.

Parte II. - 5. Verdi: La forza del destino, finale 3.o e preghiera; 2 Mascagni: Cavalleria rusticana, intermezzo, banda; 7. Caudana: Il Dopolavoro, coro a tre voci; 8. Zanon: Cantiam, coro a tre voci.

Parte III. - 9. Verdi: Traviata, atto 1. preludio, banda; 9. Blanc: La preghiera del milite, banda e coro; 11. Verdi: I Lombardi, coro e banda; 12. Mascagni: Silvano, notturno, banda; 13. Puccini: Inno a Roma, banda e coro; 14. Inni nazionali.

Vita sindacale

Convegno provinciale sulla Carta della Scuola

Il Convegno sulla Carta della Scuola, che avrà luogo presso l'Unione professionisti ed artisti domenica 11 corr. alle ore 10.30, si svolgerà nel modo seguente: Aperta la riunione dal R. Provveditore agli Studi, Presidente, il presidente dell'Unione ed il segretario del Sindacato parleranno brevemente sugli scopi del Convegno. Successivamente il presidente darà lettura delle varie idee e proposte pervenute sul tema «il Lavoro nella Scuola», illustrandole approvandole, discutendole o confutandole, e darà anche notizia delle varie pendenze ed ipotesi avanzate al riguardo dalla stampa scolastica italiana.

Prenderà infine la parola per la sua trattazione, l'oratore ufficiale, cui spetta di lumeggiare l'importanza e i diversi aspetti del tema e di concludere il convegno.

Oratore ufficiale è stato designato il prof. Pietro Mazzaról, ordinario di ragioneria e tecnica commerciale presso il locale R. Istituto Tecnico Commerciale.

Sindacato notai

Il giorno 28 u. s. nella sede dell'Unione ha avuto luogo l'assemblea ordinaria del Sindacato distrettuale notai, presieduta dal segretario D'Agnolo Vallano e con la partecipazione del vice presidente dell'Unione prof. Teo Gianniotti, del direttore e di numerosi professionisti.

Aperta l'assemblea con il saluto al Duce, il segretario ha dato lettura alla relazione sulla complessa attività svolta dal Sindacato a favore della categoria professionale e dettate le direttive per una sempre maggiore affermazione della categoria stessa.

E' stato approvato inoltre il bilancio consuntivo 1938.

Raduno culturale al Cantiere navale Breda

Il V.o raduno culturale del Cantiere Breda è stato dedicato alla audizione di alcune liriche moderne, recitate con finissima arte d'interprete dal sig. Antonio Zolin che fu vivamente applaudito. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Tiro a segno nazionale

Perchè necessita eseguire alcuni lavori al Poligono di S. Nicolò di Lido la riapertura del tiro che doveva aver luogo oggi domenica è sospesa. L'adunata indetta per domani in tale poligono è rinviata a domenica prossima. Restano ferme le disposizioni concernenti il poligono di Mestre per i soci ivi residenti.

Estrazione del Lotto del 3 Giugno

Ruota					
VENEZIA	67	68	48	75	18
BARI	69	87	54	17	23
FIRENZE	70	66	76	46	20
MILANO	29	70	62	61	58
NAPOLI	20	51	50	71	53
PALERMO	25	82	35	32	23
ROMA	22	57	6	1	4
TORINO	11	39	49	62	74

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Andrea Ungania, L. 20 alle Colonie Solari del Partito, dal gr. uff. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Film** nel suo numero del 3 giugno pubblica tra l'altro: D.: Gran rapporto del cinema italiano; A. Farteili, C. Salsa, C. Campanile Mancini, O. Scaccia: 7 giorni a Roma: F. Trandafilo: Cinema sovietico di oggi; C. Linati: Vita dello Schermo; E. Roma e Serretta: Lettere ai divi; A. Consiglio: Gallone e il film musicale; M. Pettinati: Dal «Ladro di Bagdad» a «Manon Lescaut»; E. Handamir: «Golden Boy» ragazza d'oro; S. Manzari: Il debutto d'una attrice. Il paginone di Lamarr.

Un massimo bisecolare raggiunto nelle pioggie dei giorni scorsi

Nessun danno per l'agricoltura

La pioggia caduta in questi giorni con una frequenza che non ha precedenti, ci ha guidato a compiere una breve e rapida analisi sulle caratteristiche di questo fenomeno, che nel corso di osservazioni bisecolari, rappresenta il periodo piovoso massimo come durata.

Infatti considerando il periodo che va dal 26 aprile, primo giorno di pioggia, a tutto il 31 maggio, rileviamo che nel primo mese abbiamo avuto cinque giorni di pioggia, nel successivo ben 23, vale a dire si sono registrati 28 giorni piovosi su 36, con una caduta complessiva per il maggio di 157 mm. mentre in questo mese la media dei giorni piovosi si aggira dagli 11 ai 12 e la quantità di acqua caduta dai 90 ai 100 mm. Dal confronto di queste cifre si potrebbe arguire che questo periodo di pioggie, che rappresenta adunque un massimo bisecolare, dovesse essersi manifestato con danni notevoli alle opere idrauliche ed in particolare modo all'agricoltura. Osserviamo a tale proposito che il fenomeno non ha avuto invece alcuna dannosa conseguenza per essersi manifestato con temperature miti poco al di sotto della media generale e senza avere mai raggiunto delle temperature minime mantenendosi fra i 14 gradi ed i sei, vale a dire ad un livello di poco inferiore a quello normale che oscilla per la temperatura massima fra 17 gradi e 17,5.

Da queste sommarie considerazioni che noi abbiamo potuto rilevare dai dati forniti cortesemente dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, possiamo trarre la confortevole deduzione che questo eccezionale periodo piovoso non ha recato alcun danno all'agricoltura, che i provvedimenti attuati per lo scolo delle acque sia nelle campagne come nelle zone di bonifica hanno funzionato ottimamente, evitando in tal guisa qualsiasi forma d'infrigidimento del terreno dovuto generalmente al ristagno delle acque.

Se questo periodo piovoso rappresenta un massimo bisecolare per la sua durata, il massimo come intensità nel corso degli ultimi due secoli si è registrato nel 1905 con la famosa rotta del Bacchiglione.

Per la mancanza di statistiche e di dati elaborati prima del 1700 i raffronti si possono fare tutt'al più nello spazio degli ultimi due secoli. Fu infatti nel 1713 che il Poleni compiva a Padova le prime osservazioni sulla caduta delle pioggie, che venivano continuate da altri studiosi ed estese in seguito ad altre città del Veneto come Vicenza ed Udine. A Venezia le prime osservazioni furono eseguite nel 1836 dallo osservatorio del Seminario Patriarcale e ricevettero successivamente il massimo impulso non solo da noi ma in tutta la rete delle Venezie, con la istituzione del Magistrato alle Acque.

L'avventura di due boscaioli

NOVARA, 3

Approfittando della piena del Ticino due boscaioli, certo Roggia Luigi e Vernino Carlo, che stavano arpionando i legnami trascinati dalla corrente, riuscirono ad agguantare un grosso tronco d'albero. Ma dopo un lungo e faticoso lavoro, stremati dal peso della pianta e dalla violenza dei gorghi, furono travolti. Rimasero però aggrappati al grosso tronco natante, percorrendo così un tratto di oltre un chilometro fino a che la pianta non si accostò alla sponda ed entrambi riuscirono a prendere terra ed a salvarsi. Il Roggia è rimasto ferito ma non gravemente.

Una signora morta e due feriti in una sciagura stradale

DESIO, 3

Un tragico incidente stradale è avvenuto qui ieri sera, in piazza Vittorio Emanuele III. Un autotreno guidato dall'autista Giuseppe Conti, di 32 anni, da Giussano Brianza, e l'automobile pilotata dal nobile dott. Antonio Colleoni, vice podestà e notaio di Desio, che era accompagnato dalla moglie Paola Lanzani, si sono scontrati con estrema violenza.

La signora è stata estratta dalla macchina e trasportata all'ospedale in tanto gravi condizioni che, nonostante le cure prodigatele, stamane ha cessato di vivere.

I ciclisti Giuseppe Malberti di 31 anni e Andrea Brambilla di anni 45, sono stati urtati dall'autotreno e sono rimasti contusi, come il dott. Colleoni che guidava l'auto investita e rimasta gravemente danneggiata.

I cognomi ebraici

ROMA, 3

In relazione alle norme che disciplinano l'uso dei cognomi per gli appartenenti alla razza ebraica si precisa che il disegno di legge consterà di cinque articoli.

Col secondo articolo si stabilisce che tutti i cittadini ebrei, non discriminati, se hanno cambiato cognome, per tale loro qualità dovranno riassumere il loro cognome primitivo. Il Ministro dell'interno è autorizzato ad effettuare la revisione di tutti i mutamenti dei cognomi disposti in questo senso, e decreterà la revoca immediata dei decreti reali con i quali fu autorizzata la assunzione dei nuovi cognomi.

L'articolo terzo stabilisce che al cittadino nato da padre ebreo, ma da madre non appartenente a razza ebraica, può essere concesso di assumere il cognome materno, purchè, naturalmente, oltre a essere nato da matrimonio misto risulti anche non ebreo ai sensi di legge, vale a dire purchè risulti appartenente ad altra religione anteriormente al 1.o ottobre 1938. Gli interessati dovranno far domanda in carta bollata da lire 4 al Ministero dell'interno, Direzione generale della demografia e razza, ed è il Ministero dell'interno che, con rapida procedura, promuove il decreto reale che autorizza il cambiamento in assoluta esenzione da tassa di concessione governativa.

L'articolo quarto stabilisce che le famiglie non appartenenti alla razza ebraica, le quali portino un cognome di quelli notoriamente appartenenti a famiglie di razza ebraica, in modo da poter essere ritenute ebree, possono chiedere di mutare il loro cognome con altro a loro scelta che elimini ogni possibilità di equivoco e di confusione. Anche in questo caso la procedura è identica a quella summenzionata.

Preparazione alle carriere industriali di 60 laureati in discipline tecniche

a cura e spesa dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale

ART. 1. - In applicazione dell'art. 9 del R. decreto legge 24 giugno 1937 - XV, n. 905, e dell'art. 39 del proprio statuto l'I.R.I., a sue cure e spese, istituisce per il periodo 1.o dicembre 1939 - XVIII-30 novembre 1940-XIX, un corso di preparazione alle carriere industriali nei seguenti rami: *a*) siderurgico; *b*) meccanico, *c*) chimico; *d*) minerario. I posti da assegnare per ciascun ramo sono quindici.

ART. 2. - Per l'ammissione si richiedono:

1. la cittadinanza e l'appartenenza alla razza italiana;
2. la laurea in ingegneria, in chimica, in fisica o in scienze geologiche o titoli equiparati e le relativa abilitazione all'esercizio professionale;
3. l'inscrizone al P. N F.;
4. l'avvenuto adempimento degli obblighi militari di leva,

I candidati non devono aver superato alla data del 31 dicembre 1938-XVII l'età di 32 anni.

ART. 3. L'I.R.I. si riserva di giudicare della idoneità dei concorrenti e di non ammettere quelli che, a insindacabile suo avviso, non risulteranno in possesso dei titoli e delle qualità volute, anche se ciò dovrà portare a non coprire tutti i posti disponibili.

Ai fini del giudizio di ammissione, i concorrenti potranno essere chiamati a sostenere una conversazione dinanzi ad una commissione all'uopo nominata dall'I.R.I. e una prova pratica nelle lingue estere e in stenografia, qualora abbiano dichiarato di conoscerle.

ART. 4. - Le domande di ammissione, dirette all'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.), via Versilia 2, Roma, dovranno pervenire — a mezzo posta raccomandata — entro il 15 luglio 1939 - XVII.

Le domande dovranno contenere un completo «curriculum vitae» del candidato, indicare quale dei rami di cui all'art. 1 sia prescelto e contenere una dichiarazione di accettazione di tutte le condizioni previste dal presente avviso.

Alle domande dovranno allegarsi i seguenti documenti:

- atto di nascita;
- Certificato di cittadinanza e razza italiana;
- certificato di stato di famiglia (per i coniugati);
- certificato di iscrizione al P. N. F.;
- certificato di laurea con indicazione delle votazioni riportate anche nelle singole materie, e di esame di Stato con indicazione della votazione;
- certificato relativo all'adempimento degli obblighi militari di leva;
- una fotografia dell'aspirante con firma autentica del notaio.

Sarà preso in considerazione ogni altro titolo ed elemento che il candidato segnalerà in quanto adatto a meglior far rilevare le sue attività, i suoi studi e le sue speciali attitudini.

ART. 5. - L'I.R.I. discrezionalmente stabilirà la sede dove gli ammessi svolgeranno durante il corso la loro attività, disporrà trasferimenti da sede a sede e deteminerà le mansioni degli ammessi.

Gli ammssi, oltre l'obbligo della continuativa frequenza del corso, assumono le stesse responsabilità del personale dipendente dagli enti e aziende presso i quali si troveranno per compiere la preparazione e si intendono sottoposti alla osservanza di tutte le disposizioni disciplinari e di ordinamento interno in vigore per tale personale, con dipendenza gerarchica, a tutti gli effetti, dai funzionari preposti ai singoli uffici e reparti; in caso di infrazione, l'I. R. I. potrà allontanarli dal corso senza alcun compenso.

ART. 6. - Agli ammessi l'I.R.I. corrisponderà per il periodo dal 1.o dicembre 1939-XVIII al 30 novembre 1940-XIX un assegno che, per coloro i quali alla data del 31 dicembre 1938 - XVII occupavano un posto retribuito, sarà determinato caso per caso, mentre per gli altri viene stabilito in L. 12.000, lorde di R. M.

Saranno altresì corrisposti un assegno di L. 1.200 in ragione d'anno lorde di R. M. per la moglie convivente e un assegno dell'istesso importo per ciascun figlio vivente a carico.

L'importo dell'assegno e degli eventuali assegni di famiglia sarà pagato in quote mensili uguali posticipate, in ragione della durata della presenza al corso.

In caso di richiamo alle armi o per servizio della M. V. S. N. o di malattia, l'I. R. I. continuerà a corrispondere l'assegno con quelli eventuali di famiglia per il periodo di tre mesi, e comunque non oltre la durata del corso; se l'interruzione eccederà complessivamente la durata di tre mesi, verrà meno ogni effetto dell'ammissione al corso.

ART. 7. - L'I.R.I. provvederà al pagamento delle spese di viaggio in seconda classe per raggiungere la sede in seguito all'ammissione al corso e per il ritorno alla residenza abituale al termine di esso.

Per i trasferimenti da sede a sede l'I.R.I. rimborserà le spese di viaggio in seconda classe e contribuirà alle maggiori spese derivanti dai trasferimenti stessi nei modi che riterrà opportuni. Per eventuali viaggi all'estero e permanenze presso stabilimenti industriali stranieri, le modalità e le condizioni saranno stabilite dall'I.R.I. di volta in volta.

L'I.R.I. rimborserà altresì le spese di viaggio in seconda classe di andata e ritorno per raggiungere la sede destinata alla conversazione di cui al 2. comma del precedente articolo 3.

ART. 8. - Al termine del corso, tenuto conto delle attitudini e qualità manifestate dai partecipanti, l'I.R.I. si adopererà presso le aziende da esso controllate per la loro assunzione in servizio, senza peraltro che l'aver partecipato al corso dia agli interessati alcun particolare diritto al riguardo.

L'I.R.I. rilascerà agli interessati, che ne facciano richiesta, un certificato con l'indicazione delle mansioni esercitate presso le aziende alle quali furono addetti e delle altre attività eventualmente svolte durante la preparazione.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE
Il Presidente A. BENEDUCE

Roma, il 25 maggio 1939-XVII

VITA SPORTIVA

LA GRANDE MARATONA MOTONAUTICA

La Pavia-Venezia si corre oggi lungo il Po e la laguna

La gara più bella, più avvincente e più completa tecnicamente e sportivamente, la più lunga maratona motonautica del mondo, si correrà oggi lungo il Po ed i canali della Laguna, da Pavia a Venezia.

La Pavia-Venezia, nata con i grandi concorsi internazionali di Venezia, è giunta alla sua undecima edizione che equivale a undici successi sempre maggiori per i quali la grande corsa italiana, spesso imitata ma neppure eguagliata, s'è imposta all'ammirazione dell'estero.

Gli organizzatori pavesi raccogliendo l'eredità della Sezione di Milano della Lega Navale che alla Pavia-Venezia diede i natali, hanno prodigato le cure più amorose a questa gara che devesi considerare una loro creatura, a cui hanno saputo dare i maggiori sviluppi adattandola sempre più e sempre meglio alle evoluzioni dei mezzi ognor più veloci.

Così da una gara di resistenza e di regolarità come era quella del 1929, per gradi, la Pavia-Venezia è giunta ora ad una vera e propria gara di velocità giacchè, anche se lascia largo posto alle imbarcazioni così dette da turismo, ha dato un notevole impulso alle imbarcazioni da corsa che rendono più bella e più emozionante la gara.

Certo a darle questo suo carattere velocistico ha contribuito l'entrata in lizza degli idroscivolanti, il mezzo che per una corsa del genere, è naturalmente l'ideale e che l'esperienza di dieci anni si è pienamente confermato come il più rispondente ad un percorso in cui continua è l'insidia dei bassi fondali. L'idroscivolante è divenuto così l'incontrastato dominatore della corsa ed anche quest'anno, come nei precedenti, sarà senza dubbio un idroscivolante che arriverà primo in Bacino di S. Marco ad iniziare la serie degli arrivi del carosello motonautico, che con tutta probabilità incominceranno tra le ore una e le due.

Quest'anno i concorrenti se non avranno eccessive preoccupazioni per le secche, incontreranno forse qualche insidia nei detriti che trasporta la corrente del fiume in piena.

Come il solito il traguardo sarà sistemato ai piedi della riva del Giardinetto Reale, dove sono già i pontoncini per i commissari di traguardo, sistemativi dal Comando della Base Navale.

Il Magistrato alle Acque ed il Genio Civile hanno provveduto alla segnalazione di tutto il percorso lagunare, con larghezza di mezzi e giusto criterio in modo che la via che i concorrenti dovranno seguire lungo i canali possa essere subitamente e facilmente individuata.

Il pubblico potrà assistere agli arrivi dal Giardinetto Reale e dal Molo. Sarà tenuto informato sullo svolgimento della corsa a mezzo di altoparlanti che cominceranno a diffondere le prime notizie verso mezzogiorno.

Ecco il libro d'oro della Pavia-Venezia. 1929: Negri-Calvi su fuoribordo (Elto-Picchiotti) in ore 11 26'32" media km. 35,670; 1930: Mazzotti-Cattaneo su idroscivolante (Isotta Fraschini - S.I.A.I.) in ore 1.10'35" media km. 50,633; 1931: Mazzotti-Cattaneo (Isotta Fraschini-S.I.A.I.) in 6.52'54" media km. 61,653; 1932: Biseo-Bertoli su idroscivolante (Fiat-S.I.A.I.) in 5.27'2" media km. 75,862; 19'3: Rossi-Cattaneo su idroscivolante (Isotta Fraschini-S.I.A.I.) in 8.37'54" media km. 55,402; 1934: Biseo-Donati su idroscivolante (Farina - S.I.A.I.) in 5.44'8" media km. 75,600; 1935: Rossi-Cattaneo su idroscivolante (Isotta Fraschini-S.I.A.I.) in 5.1'50" media km. 86,073; 1936: Rossi-Cattaneo su idroscivolante (Isotta Fraschini-S.I.A.I.) in 4.45'02" media km. 91.051; 1937: Gorini-Donati su idroscivolante (Alfa-S.I.A.I.) in ore 4.47'32" media km. 90,354; 1938: Gorini su idroscivolante (Alfa Romeo-R, Aeronautica) in 4.26' media Km. 97,700.

Le partenze da Pavia avverranno nell'ordine seguente: ore 7.30, motoscafi da crociera; ore 8: fuoribordo da turismo 50 e 1000 cmc.; ore 8.15: motoscafi da turismo 400 kg. e 800 kg.; ore 8.30: fuoribordo da corsa classe C; ore 8.50: fuoribordo da corsa classe X; ore 9.10: motoscafi da corsa 400 kg. e 800 kg.; ore 9.30: idroscivolanti di tutte le classi.

I Littoriali femminili

Affermazioni delle veneziane

MILANO, 3

Con la quarta giornata dei Littoriali femminili dello sport, le gare sono entrate nella fase culminante. Centinaia di goliarde animano i vari campi, finalmente rallegrati dal sole. L'Arena accoglie il maggior numero di partecipanti, e qualche titolo è stato già assegnato. Notevoli progressi tecnici si sono ottenuti. Infatti nella staffetta 4 per 100 il Guf di Roma ha battuto il primato dei Littoriali e nel lancio del giavellotto la genovese Cossi ha perfino migliorato il primato nazionale femminile, gettando l'attrezzo ad oltre 40 metri.

Del nuoto, tennis e fioretto si conoscono già le finaliste, mentre si susseguono accaniti gli incontri di pallacanestro.

Per assistere ai Littoriali è giunta una delegazione ufficiale giapponese, interessandosi alla complessa organizzazione, assistendo alle gare ed esprimendo il suo compiacimento per il serio e disciplinato comportamento delle fasciste universitarie.

Domani, oltre al proseguimento delle gare, si avrà all'Arena l'adunata intorno alle gerarchie, alla quale assisterà il Segretario del Partito.

Intanto si conosce la classifica ufficiale dei Littoriali maschili per l'anno XVII, che è la seguente: 1. Guf Milano punti 1164; 2. Padova 1030; 3. Roma 1008; 4. Torino 974; 5. Genova 962,5; 6. Bologna 920,5; 7. Napoli 894,5; 8. Firenze 878,5; 9. Pavia 765,5, primo della categoria B; 10. Pisa 741; 11. Trieste 659; 14. Venezia 607,5.

Ecco ora i risultati delle gare odierne dei Littoriali femminili:

Tennis, semifinali del singolare: Franzoni di Perugia batte Rossi di Venezia 6-3 6-4; Arosio di Pavia batte Monti di Milano 1-6 6-2 8-6. Nei quarti di finale del doppio, Rossi-Pallavicini di Venezia battono Zucchi-Vicini di Genova 6-2 6-1; Monti-Martinenghi di Milano battono Bitossi-Vivalda di Ferrara 7-5 6-4; Clerici-Cattaneo di Milano battono Gorini-Agudio di Torino 7-5 6-2; Bozzano-Cuneo di Genova battono Castellaneta-Cappuccelli di Bari 6-3 6-4.

Atletica. Corsa ostacoli m. 80 — dopo sei batterie si classificano per le semifinali sedici atlete, tra cui Masaraki di Padova, Ferri di Padova, Sgarbossa di Venezia. Corsa piana m. 100 — dopo nove batterie si classificano per le semifinali diciotto concorrenti, tra cui Faedo di Padova e Marangoni di Trieste. Corsa piana m. 200 — dopo sei batterie e tre semifinali si classificano per la finale sei concorrenti. Bassanello di Venezia e Rabbis di Padova sono state eliminate nelle semifinali.

Staffetta 4 x 100 - tre batterie. Prima batteria: 1. Torino, 2. Cagliari, 3. Genova, 4. Padova. Seconda batteria: 1. Roma in 53 5 decimi: nuovo primato littoriale, 2. Ferrara, 3. Firenze. Terza batteria: 1. Milano, 2. Parma, 3. Napoli, 4. Venezia.

Finale lancio del disco: 1. Marsi Laura di Trieste m. 30.07; 2. Degli Altamer di Milano, 3. Treleoni di Roma; 8. Perale di Venezia, 9. Villani di Venezia, 12. Gaiofatto di Padova.

Salto in alto: 1. Arnaud Fede di Roma m. 1 35; 2. De Dottori di Milano, 3. Lastucci di Pisa, 12. Venuti di Venezia. Salto in lungo: Finale: 1. Serafini Lina di Urbino m. 4.54; 2. Rossi di Torino; 3. De Dottori di Milano; 9. Mescola di Venezia, 11. Spezia di Venezia, 12. Busetto di Padova.

Lancio giavellotto: finale: 1. Angela Cressi di Genova m. 40.12, nuovo primato italiano, 2. Tabellini di Roma, 3. Coselli di Trieste, 11. Facchi di Padova.

Scherma: dopo sei quarti di finale e tre semifinali, sono ammesse alle finali nove concorrenti tra cui Rotl di Trieste, De Ponti di Venezia.

Nuoto - metri 100 a rana: sono ammesse alla finale sei concorrenti, tra cui De Ranzini di Venezia, De Franco di Venezia. Metri 100 sul dorso: sono ammesse alla finale sei concorrenti, tra cui Bencetti di Venezia. Metri 100 stile libero: sono ammesse alla finale sei concorrenti tra cui Lokar di Trieste. Nella classifica, dall'8.o al 18.o posto, 9. Trani di Venezia, 15 Jacuzzi di Venezia. Staffetta 3x100 mista - finale: 1. Guf Napoli in 5.6.8 decimi; 2. Milano, 3. Genova, 4. Venezia, 5. Roma, 6. Torino, 7. Ferrara.

Pallacanestro - primo girone: Guf Venezia batte Bologna 30-18; Milano batte Roma 29-24; Napoli batte Genova 32-14. Secondo girone: Cagliari batte Firenze 19-12; Padova batte Trieste 19 a 18; Torino batte Ferrara 17 a 9. Terzo girone: Messina batte Pisa 54-8; Palermo batte Modena 24-4. Quarto girone: Sassari batte Bari 12-3; Siena batte Parma 39-17.

Lou Nova sfida Joe Louis per il titolo mondiale

NEW YORK, 3

Si apprende che il pugile italoamericano Lou Nova, che ha così clamorosamente battuto Max Baer per fuori combattimento tecnico, ha sfidato il negro Joe Louis per il titolo mondiale dei massimi.

VELA

Le regate d'oggi per lupi e derive

Circa una cinquantina di imbarcazioni parteciperanno oggi alle prime regate indette dal Diporto Velico del Dopolavoro provinciale, gare che si svolgeranno sul percorso, canale delle Navi, canale dei Marani, canale di S. Nicolò, giro della boa bianco e nera del canale del Porto e ritorno per il canale di S. Nicolò, canale di S. Marco con arrivo davanti alla Riva dell'Impero.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi nello specchio d'acqua davanti al piazzale della colonna a Murano per le ore 10.

IPPICA

Il concorso femminile

MILANO, 3

Al concorso ginnastico nazionale femminile iniziatosi oggi, partecipano numerose squadre. La gara obbligatoria collettiva di preparazione fisica, portata a termine questa sera, ha dato la seguente classifica. Prima divisione, seconda categoria: 1. Pro Patria di Busto Arsizio, 2. Forza e Coraggio di Milano, 3. Cotonificio Cantoni di Legnano, 4. Unione Sportiva di Sestri Ponente. Terza categoria: 1. Soc. Ginnastica Triestina, 2. Soc. Ginnastica Torino, 3. Soc. Ginnastica Pavia, 4. Gruppo sportivo Bernocchi di Legnano, 5. Fanfulla di Lodi.

Seconda divisione, terza categoria: 1. Mediolanum di Milano. Quarta categoria: 1. Dopol. Pirelli di Milano, 2. Guf Pola.

La Società Pro Patria di Busto Arsizio è proclamata campione d'Italia.

La prima delle partite balcaniche

I calciatori azzurri a Belgrado con Perazzolo al posto di Serantoni

BELGRADO, 3

La squadra nazionale italiana ha fatto stamattina quel po' di lavoro che aveva in programma e che, a causa del maltempo, non aveva potuto svolgere ieri. Fra un brontolio e l'altro del cielo, mentre il tempo minacciava, ma ancora non procedeva ad atti di... violenza, gli «azzurri» si sono recati sul campo del B.S.K.

Il lavoro, dato che si tratta del giorno precedente alla gara, è limitato ad un quarto d'ora di attività, in «tuta» e scarpette da corsa, con marce, corse, esercizi, qualche salto e qualche scatto. Raggiunta e constatata quella scioltezza di movimenti che il viaggio aveva un po' allontanato, la squadra senz'altro rientrava all'albergo.

Delle condizioni del campo già è stato detto. Dopo tutta la pioggia caduta, esso si presentava, tuttavia, stamane privo di acqua e di fango. Contemporaneamente all'allenamento, due dirigenti italiani, assieme a due giocatori appositamenti messi a disposizione, e che, quindi, non si erano recati al campo, si sono recati a deporre una corona al cimitero dei soldati italiani caduti durante la grande guerra.

Nel pomeriggio si è svolto un breve ricevimento alla Legazione d'Italia, nonchè la presenza al campo di tennis dove la giocatrici italiane erano impegnate in gare di carattere ufficiale.

Le condizioni fisiche e generali dei giocatori italiani continuano ad essere buone. La formazione della squadra non dovrebbe, quindi, differire da quella schierata contro l'Inghilterra, con la sola variante di Perazzolo al posto di Serantoni. Sarà, quindi, la seguente: Olivieri; Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Locatelli; Biavati, Perazzolo, Piola, Meazza, Colaussi.

La Jugoslavia annuncia questo schieramento: Lovric; Pozega, Dubac; Manola, Dragicevic, Lehner; Glisovic, Vujadinovic, Petrovic, Natosic, Perlic.

L'attesa per la partita intanto, è vivissima. Tutti i posti del campo sportivo del B.S.K., circa trentamila, sono già venduti e la ricerca continua affannosamente, dando notevole guadagno agli incettatori. Lo incasso, dato che i prezzi dei biglietti sono bassi, si calcola intorno al mezzo milione di dinari.

Il tempo, come già detto, non è favorevole. Anche per questo pomeriggio si prevede qualche rovescio d'acqua. La squadra azzurra non si lascia però turbare dal cattivo tempo che, invece, è ansiosamente auspicato dagli jugoslavi i quali si trovano a loro agio sul terreno pesante.

Nell'approssimarsi della partita i giornali aumentano il volume dei loro commenti. I redattori sportivi esaltano il valore della squadra azzurra e dei singoli giocatori, ma non nascondono la speranza di una vittoriosa affermazione della loro squadra la quale scenderà in campo nella stessa formazione che ha giocato contro gli inglesi. Scommesse considerevoli si registrano sull'esito della partita.

La partita sarà radiotrasmessa

ROMA, 3

Domani 4 giugno alle ore 17 le stazioni dell'EIAR trasmetteranno la radiocronaca da Belgrado dell'incontro di calcio tra le squadre nazionali dell'Italia e della Jugoslavia.

La Germania e la Coppa Davis

BERLINO, 3

Con la recente vittoria sulla Svezia, la squadra tedesca di Coppa Davis, si è qualificata per la semifinale di zona. Sabato prossimo sugli stessi campi del Rot-Weiss di Berlino, i tennisti tedeschi affronteranno la compagine inglese che a Wimbledon è riuscita ad eliminare la Francia. Le probabilità dei tedeschi in questa edizione del torneo sono particolarmente favorevoli. Specie negli incontri di singolare disputati contro la Svezia, il numero uno della squadra tedesca Henkel è riuscito a liberarsi con una certa facilità del fortissimo Schroeder e il boemo Menzel, venuto a rafforzare la squadra germanica, ha vinto anche lui senza impegnarsi eccessivamente. Con due elementi del genere la Germania affronta l'odierna squadra inglese senza eccessive preoccupazioni. Almeno la metà dei quattro incontri di singolare dovranno essede salvati con una certa sicurezza. Resterebbe quindi la questione del doppio. L'unica sorpresa dell'incontro Germania-Svezia della settimana scorsa si è avuta appunto in questa specialità. Henkel-Metaxa, mancanti dell'affiatamento indispensabile per una competizione di grande responsabilità, sono stati battuti con estrema facilità dal doppio svedese Schroeder-Rohlsson, cioè a dire da una coppia non certo temibilissima in campo internazionale. Contro gli inglesi questa debolezza della squadra tedesca si farà risentire in modo più accentuato, nè è da sperare che nei pochi giorni disponibili per la preparazione il berlinese e il viennese riusciranno a trovare quell'affiatamento indispensabile ad un doppio

PUGILATO

Turiello battuto ai punti dal francese Cerdan

MILANO, 3

Diecimila persone circa gremivano questa sera il Velodromo Vigorelli per la riunione pugilistica il cui numero centrale era costituito dall'incontro Turiello-Cerdan, valevole per il campionato d'Europa dei pesi medioleggeri.

Sono le 23.30 quando i due atleti, dopo essere stati presentati a S. A. R. il Duca di Bergamo, iniziano la partita. Arbitra lo svizzero Nicod. Il primo a colpire è Cerdan, che porta un veloce sinistro; due successivi sinistri vengono bloccati da Turiello che risponde di destro. Nel secondo tempo si accentua l'azione offensiva del francese, che viene però efficacemente controbattuta dal milanese.

Nelle riprese successive Turiello si esibisce nel suo vario repertorio di schivate. Il sesto tempo è in netto vantaggio di Cerdan; il nono tempo vede l'energica riscossa del campione d'Europa, che mette a segno molti colpi. All'11.o tempo Turiello viene ammonito per colpo basso.

Il campione italiano tenta con risoluta condotta di annullare lo svantaggio di punti dei primi tempi e l'incontro diviene più che mai avvincente, per la reazione disperata opposta da Turiello all'avversario. Ma è ancora Cerdan che, per la sua superiorità fisica, tocca ripetutamente Turiello. La vittoria ai punti del campione di Francia è meritata e la folla l'accoglie con un grande applauso. L'incasso ha superato le 130 mia ire.

Ecco i risultati: Pesi piuma: Bondavalli di Reggio Emilia batte Grisoni della Spezia per abbandono giustificato alla settima ripresa. Pesi medi: De Laurentis di Trieste batte Buratti di Roma ai punti in dieci riprese. Pesi leggeri: Tamagnini di Civitavecchia e Mak Perez di Algeri incontro nullo in dieci riprese. Pesi medioleggeri: Marcello Cerdan di Algeri, campione di Francia, sfidante, batte Saverio Turiello di Milano, detentore, ai punti in quindici riprese.

La partecipazione del Partito alla "Giornata della Marina,,

ROMA, 3

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

Manifestazioni con le quali il Partito celebrerà il dieci giugno XVII la Giornata della Marina: A Roma: *Adunata dei gruppi marinai d'Italia. Gli allievi dei collegi navali della Gil e della scuola marinara Caracciolo di Sabaudia, e rappresentanze di giovani premarinai prenderanno parte allo sfilamento delle forze della marina sulla Via dell'Impero.*

In tutta Italia: *Inizio della Settimana navale, organizzata dalla Lega navale italiana con celebrazioni nella città e nei dintorni costieri dei Caduti del mare, conversazioni e proiezioni di propaganda, gare nautiche, brevi crociere, visite e istituzioni e unità navali*

La città di Santi Quaranta si chiamerà Porto Edda in omaggio alla contessa Ciano

TIRANA, 3

Il Consiglio dei ministri ha deciso che la città di Santi Quaranta, porto dell'estrema Albania meridionale, prenda il nome di Porto Edda, in omaggio alla contessa Edda Ciano Mussolini. Il Consiglio dei ministri, interprete del desiderio espresso dalla popolazione di Albania, ha anche deliberato di offrire la cittadinanza onoraria di tale città al generale Pariani, sottosegretario di stato alla guerra

I segnalamenti visivi sui velocipedi

ROMA, 3

Il Ministro dei LL. PP. comunica che nessuna proroga sarà concessa per l'integrale applicazione delle norme sul segnalamento visivo dei velocipedi, che andranno in vigore entro il 10 agosto prossimo. Chi dopo il 10 agosto circolerà con un velocipede sprovvisti di tutti o di uno dei dispositivi, sarà punito con la pena da lire 25 a 200. E tale pena sarà applicata anche se il ciclista condurrà a mano il velocipede

Alta onorificenza a Leonino da Zara

ROMA, 3

S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, ha conferito la medaglia d'oro del Ministero al gr. cr. Leonino Da Zara.

Il gr. cr. Da Zara è stato Segretario delle Università sindacali, e in seguito Ispettore nazionale e capo ufficio stampa della Confederazione artisti e professionisti, e Ispettore politico e Segretario della Commissione di cultura della Federazione fascista dell'Urbe.

Grave situazione a Gerusalemme

Cinque arabi arrestati

GERUSALEMME, 3

La città va assumendo nuovamente l'aspetto delle giornate di crisi più acute. Si hanno ora altri particolari sull'attentato terroristico che ha causato la morte a 7 persone. Si tratta di una pattuglia di perlustrazione caduta in un'imboscata tesa dagli arabi, i quali, fermato l'autocarro sul quale viaggiavano gli agenti, hanno ucciso tutti gli occupanti, impadronendosi delle armi. Stamani sono stati arrestati cinque arabi presso Kafraquina, ritenuti autori dell'attentato.

Il Segretario del Partito alle manifestazioni fasciste di Arezzo

AREZZO, 3

Nel pomeriggio di oggi il Segretario del Partito ha presenziato in Arezzo ad importanti manifestazioni fasciste, presenti le organizzazioni del Regime della città e della provincia e il popolo, che lo hanno accolto con manifestazioni di travolgente entusiasmo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Dopo aver passato in rivista una compagnia dell'88.o Reggimento fanteria-scuola, schierata sotto la tettoia della stazione con musica e bandiera ed un reparto della 96.a legione «Petrarca», che prestava servizio d'onore, il gerarca è uscito sul piazzale, salutato dagli squilli della fanfara della Gil e da calorosissimi applausi della folla. Subito il Segretario del Partito ha passato in rivista il formidabile schieramento delle forze fasciste acclamanti fervidamente al Duce, e che hanno fatto ala per le vie centrali della città dalla stazione ferroviaria alla Casa Littoria «Arnaldo Mussolini», alla piazza del comune e a piazza Umberto I da dove il gerarca ha proseguito in automobile la visita.

Alla Casa Littoria «Arnaldo Mussolini» il Segretario del Partito ha presenziato alla benedizione della grande campana per la torre littoria per Addis Abeba, modellata dallo scultore fiorentino Moschi, fusa da provette maestranze aretine e donata alla capitale dell'Impero dalle CC. NN. di Arezzo, ed alla benedizione di 118 gagliardetti dei Fasci della provincia. Reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ha poi visitato la Casa Littoria. Quindi, in piazza Umberto I., ha reso omaggio alla cappella votiva dedicata ai Caduti aretini della grande guerra. Alle 17.30 ha inaugurato la nuova e bella sede del gruppo rionale fascista «Aldo Roselli» e, successivamente, la caserma per i giovani fascisti «Vittorio Ceccherelli», la nuova grande Casa della Gil e la palestra intitolata alla medaglia d'oro Duilio Nicchiarelli destinata alla Gil.

Quindi, nel nome del Duce, ha dato inizio ai lavori della nuova sede della Casa Littoria «Arnaldo Mussolini» che sorgerà presso la Casa della Gil. Successivamente ha visitato le più importanti opere realizzate dal Regime in Arezzo. Alle 19, nel teatro Impero, gremitissimo di fascisti, ha presieduto al rapporto delle gerarchie provinciali del Fascismo aretino.

Il Segretario del Partito ha chiuso infine la giornata aretina assistendo in piazza Grande, gremitissima di popolo ad una manifestazione dopolavoristica consistente nella rievocazione della trecentesca giostra del Saracino, organizzata in suo onore, e alle esibizioni dei gruppi dopolavoristici in costume che, dinanzi a lui, hanno svolto cori e danze. Quindi, salutato nuovamente da una grandiosa manifestazione all'indirizzo del Duce, a mezzanotte è partito alla volta di Milano.

Missioni della gioventù nazista in visita a Trieste

TRIESTE, 3

Sono arrivate a Trieste 30 dirigenti provinciali della Hitlerjugend che hanno intrapreso un viaggio di studio delle istituzioni femminili fasciste in Italia.

Stamane sono giunti provenienti da Tarvisio 30 dirigenti maschili della Hitlerjugend, guidati dallo stabfuehrer lauterbacher.

Mentre le camerate tedesche concludono a Trieste il loro viaggio in Italia, i camerati della gioventù hitleriana iniziano da Trieste il loro viaggio di studio. A ricevere la delegazione maschile si trovava anche il console generale di Germania a Trieste, dott. Dankwort. La delegazione, in mattinata, ha visitato la colonia estiva di Sesana sul Carso ed insieme alla delegazione femminile ha visitato nel pomeriggio i campi di battaglia. Dopo la visita di Trieste, i 30 dirigenti maschili proseguiranno il loro viaggio alla volta di Venezia e visiteranno successivamente i maggiori centri della penisola per concludere il loro viaggio in Italia l'11 giugno.

La tragedia di Capo Great Horme

98 morti nell'interno del "Thetis,,

Tutte le speranze abbandonate - Equipaggio e tecnici avvelenati dai gas rossi
I quattro superstiti tenuti isolati dal mondo - Critiche all'Ammiragliato per l'inefficacia dei soccorsi e per i difetti del sommergibile

LONDRA, 3

Ormai non vi è più speranza alcuna per l'equipaggio del "Thetis". Di questo dà conferma un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato il quale aggiunge che però continuano i tentativi di sollevare il sommergibile alla superficie. Il numero delle vittime è di novantotto. L'Ammiraglio precisa che al momento dell'immersione si trovavano a bordo del sommergibile non centouno, come era stato annunciato, ma centodue uomini, tra cui sette funzionari dello stesso Ammiragliato. Soltanto quattro uomini, come è noto, si sono salvati.

Per l'intera notte la folla che si è andata ammassando da ieri sulla riva che fronteggia a distanza il luogo dove si è inabissato il sommergibile "Thetis", ha visto lontano sul mare un grande baluginare di luci, grandi fiamme bianche che si rifrangevano sulla superficie calma del mare, che s'alzavano alle volte a figgersi nel cielo, che creavano come una fiaccola immensa nella immensità dello spazio.

Erano le venti e più unità della marina britannica che battevano la zona con tutti i loro riflettori, ma nessuno più ormai poteva sperare che tanto apparato di forze e di luci potesse sia pure lontanamente servire a qualche cosa.

Funerale sul mare

Quelle torcie elettriche non erano altro se non l'impressione moderna dei ceri funebri in una tragica veglia del parentado di acciaio attorno al morto di acciaio sepolto nella profondità del mare.

Il sommergibile "Thetis" prima ancora di poter levare sul corto albero le croci di S. Andrea della "Union Jack" prima, cioè, di entrare ufficialmente a far parte delle forze navali di S. M. Britannica, è precipitato nell'abisso, rinchiudendo fra le sue pareti 98 uomini.

Decine e decine di episodi affiorano soltanto che si passi in mezzo a questa folla, dalla disperazione straziante della donna che non vedrà mai più il suo compagno e che disperatamente serra a sè un bambino il quale neppure più osa ricordare che da troppo tempo è passata l'ora della pappa e della culla, al cupo dolore del marinaio che ha egli pure un congiunto laggiù e che ogni tanto lancia lo sguardo ad un grande orologio e fissa le sue pupille come per leggere nella corsa implacabile delle lancette la condanna definitiva per i prigionieri del "Thetis". Mirabili episodi di altruismo, di bontà, di umana comprensione del dolore altrui, come la infaticata opera della moglie del comandante del sottomarino, la quale ha saputo trovare per molto e molto tempo parole e accenti per consolare coloro che le erano compagni nella sventura, così come i consorti erano compagni di prigionia. Poi anch'ella, anche questa giovane donna è crollata sotto il peso del destino, e non ha più potuto resistere ed ora è nella sua casa fatta deserta in muta contemplazione di un ritratto che sarà l'ultimo conforto della sua vita avvenire.

Tentativi falliti

Alle 16.16 l'Ammiragliato ha inviato alla direzione dei cantieri Camell and Laird, il seguente telegramma, che mezz'ora dopo era già affisso all'albo delle comunicazioni per il pubblico all'ingresso dei cantieri: « Dolenti annunziare che tutte le speranze di salvare le vite nel *Thetis* devono ora essere abbandonate ».

Il messaggio è stato inviato dall'Ammiragliato dopo consultazioni marconigrafiche con i dirigenti dei lavori di salvataggio sul posto del disastro, le quali lo hanno convinto che tutte le possibilità di salvataggio dell'equipaggio erano scomparse

I lievi battiti che i palombari credevano di aver percepito questa mattina, non si sono più ripetuti. Anche il tentativo di sollevamento dello scafo, che era stato annunciato questa mattina deve essere fallito a giudicare dal nuovo comunicato ufficiale che prevede ulteriori tentativi.

La direzione del cantiere Cammel Laird, che ha costruito il sottomarino, dichiara che il "Thetis" era stato già coinvolto in vari incidenti, ritenuti però di lieve entità. In una prova di immersione in bacino il sottomarino era rimasto motto tempo sott'acqua prima di poter risalire In un'altra prova di immersione in mare aperto, il timone di profondità non aveva funzionato; una terza volta il "Thetis" aveva urtato di prua contro il molo di un cantiere.

Una commissione di periti farà una inchiesta per accertare se il "Thetis" urtò contro qualche rottame di nave. Il fatto che il sottomarino si era conficcato quasi verticalmente nella fanghiglia del fondale, fa presumere che la acqua fosse penetrata attraverso uno squarcio nei due compartimenti stagni di prua.

La direzione del cantiere chiarisce altresì che la possibilità di aprire un passaggio attraverso la poppa del sottomarino, che in un primo tempo emergeva a bassa marea, fu presa in esame, ma dovette essere scartata, perchè le operazioni di taglio della lamiera avrebbero occupato troppo tempo, mentre la emergenza di parte della poppa causata dalla marea bassa non poteva durare più di due ore al massimo. Inoltre l'uso del macchinario occorrente per il taglio della lamiera avrebbe indubbiamente prodotto lo spostamento dello scafo ed il suo immediato affondamento.

Rovesciato sul fondo

Alle sei di questa mattina era stato annunziato che era stato intrapreso il tentativo di sollevare la poppa del sottomarino e contemporaneamente quello di collegare la camera dell'equipaggio con un tubo attraverso il quale pompare dell'aria. Si sperava che qualcuno potesse essere ancora vivo a bordo del sommergibile.

L'Ammiragliato aveva annunziato che alle due di questa mattina alcuni palombari avevano percepito dei colpi battuti all'interno contro lo scafo del Thetis. *L'ultimo dei quattro scampati, Frank Shaw, aveva dichiarato che prima della sua uscita, cioè alle dieci di ieri mattina, l'aria si era già fatta molto cattiva. Le autorità militari hanno avvertito la famiglia del marinaio Stoke che questi era morto, cercando di uscire dal sottomarino. Degli altri non è stato annunciato il nome. Si ritiene che il corpo dello Stoke abbia ostruito il passaggio al resto dell'equipaggio racchiuso nell'interno dello scafo.*

Il sottomarino attualmente è rovesciato sul fondo così che ogni tentativo di scampo che potesse essere tentato all'interno, seppure vi fossero stati ancora uomini vivi a bordo, era impossibile.

Si ritiene che l'affondamento sia dovuto all'inondazione della camera anteriore dei siluri il che spiegherebbe il fatto che il sommergibile è calato quasi verticalmente e che in un primo momento l'intero equipaggio era salvo. Altra supposizione è che i timoni di profondità non abbiano risposto e che quindi il Thetis *sia andato a conficcarsi con la prua nella melma del fondo con tale violenza da rimanervi incastrato.*

Si apprende che il capitano Oram, comandante della quinta squadriglia sottomarini, che si trovava a bordo per assistere al collaudo del Thetis, *e che è stato il primo a salvarsi, si era offerto come volontario per il tentativo di raggiungere la superfice e segnalare con la sua presenza la posizione del sottomarino. All'interno non si sapeva ancora che la posizione del* Thetis *era stata individuata.*

Il più grave disastro

Il disastro del Thetis *rimane nella storia come il più grave che si sia fin qui verificato in tutti i mari del mondo. I morti infatti sono 98 e solo 4 i superstiti. I dirigenti dei cantieri costruttori del sommergibile hanno espresso l'opinione che la morte dei marinai nell'interno del* Thetis *deve essere stata molto rapida, perchè l'inclinazione assunta fin dall'inizio dal sommergibile deve aver rovesciato gli accumulatori, numerosissimi in ogni compartimento, spargendo così i fatali gas di cloro in eccezionale quantità. Uno dei tecnici ha detto esattamente: « Molto prima della mezzanotte passata avevamo abbandonato ogni speranza di salvare i rinchiusi nello scafo. A bordo del* Thetis *gli accumulatori sono molto più numerosi del consueto e l'inclinazione assunta dal sommergibile deve aver subito sprigionato enormi quantità di cloro ».*

I rappresentanti locali dell'Ammiragliato escludono che lo scafo possa essere sollevato nelle prossime ventiquattr'ore. D'altra fonte poi si è saputo che non è stato ancora deciso se il sollevamento debba essere compiuto nel punto dove il disastro si è verificato o se il sottomarino debba essere rimorchiato sott'acqua fino ad uno dei tanti bacini lungo la costa.

L'annunzio che tutte le speranze sono perdute è stato accolto dalla folla dei parenti ed amici delle vittime con grande costernazione, perchè contrastava con l'ottimismo conservato fino a mezz'ora prima dalle autorità. Molte donne sono svenute alla lettura del telegramma; altre sono scoppiate in pianto dirotto.

Non poche sono state le critiche. L'Ammiragliato è apertamente biasimato per la passività sostanziale o quanto meno per l'assenza di attività efficace per un tempo troppo lungo dop il disastro. Non pochi sono stati coloro i quali hanno accusato l'Ammiragliato di « aver sacrificato l'equipaggio per salvare il sottomarino ».

William Allen, padre di un meccanico perito nell'interno del "Thetis", ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Il "Thetis" era un sommergibile condannato. Alle prove di velocità non raggiunse le medie previste; la seconda prova di immersione non riuscì perchè gli impianti stabilizzatori non funzionavano affatto. Molti marinai sapevano che se si fosse immerso, non sarebbe più ritornato alla superficie. Anche se tutto a bordo avesse funzionato perfettamente fino al momento del disastro, la immersione non avrebbe dovuto avvenire in quello specchio d'acqua, perchè il fondo del mare è pieno di relitti di navi affondate durante la guerra. Due marinai i quali hanno usato l'apparecchio Davis sono rimasti impigliati in rottami di navi affondate ed uno di essi ha ostruito l'apparecchio, impedendo che altri lo usassero ».

Intanto non è possibile avere una versione autentica delle cause del disastro. I quattro superstiti, i quali versano in uno stato di gravissima prostrazione, sono virtualmente isolati dal mondo, a cura dell'Ammiragliato.

Pare che l'incidente sia dovuto in ultima analisi a un guasto gravissimo verificatosi nei tubi di lancio prodieri. Si sa che i tubi lancia-siluri hanno la doppia apertura; essi cioè sono chiusi al loro sbocco esterno, cosicchè dall'interno si può infilare nella camera di lancio il lungo e pesantissimo proiettile, si chiude quindi la culatta del tubo lancia-siluri e meccanicamente s'apre il portello che mette in comunicazione il tubo col mare aperto. Quando questo ha permesso la entrata dell'acqua nel tubo lancia-siluri, il proiettile è praticamente pronto a partire, non dovendo superare alcuna pressione dall'esterno. Lanciato il proiettile, il tubo lancia-siluri rimane pieno di acqua; con la immissione di aria compressa a parecchie e parecchie decine di atmosfere, si ottiene lo svuotamento del tubo e la chiusura del portello esterno. Normalmente un marinaio si introduce nel tubo per la eventuale pulizia e la manutenzione necessaria. Il tubo così vuotato resta pronto per un nuovo lancio.

Alcune ipotesi

Secondo alcune ipotesi, pare che sia stato il cattivo funzionamento di questi congegni a provocare il primo disastro. La nave — come si è accennato — pare stesse navigando in immersione, quando, forse spinta da una improvvisa corrente, dette di prua, cioè battè — come si potrebbe dire — "una nasata". I tubi lancia-siluri, o uno di essi, cedettero allo sforzo e si aprì così una enorme via d'acqua. Basti considerare che il calibro normale dei siluri si aggira sui cinquecento mm., il che corrisponde ad un tubo della grossezza in sezione di oltre un metro e mezzo di superficie. Questa enorme valanga di acqua che, trovandosi il sottomarino a una trentina di metri di profondità, può essere calcolata nella pressione di circa cinquanta tonnellate, deve avere invaso la camera di lancio e i locali contigui prima assai che la pur rapidissima manovra delle porte stagne desse modo di limitare l'ingurgitare di liquido.

Da allora, cominciò la lenta agonia del "Thetis". Il sommergibile si trovò infatti non soltanto "appruato", ma addirittura incastrato nella melma del fondo.

Inutili si manifestarono gli sforzi del comandante per tentare di disincagliare la nave. Infatti nè la espulsione di acqua dei serbatoi di zavorra, nè l'azione delle macchine, poterono trarre lo scafo dalla difficile posizione in cui si trovava. Non è anche da escludere che nell'incidente siano rimaste compromesse in maniera definitiva anche le macchine elettriche che in immersione comandano le eliche. Ciò è confermato da quanto era accaduto più tardi.

I "vapori rossi,,

Come è noto, nella mattinata di ieri, tostochè il sommergibile fu individuato dagli aerei e dall'interno si ebbe l'impressione di essere ormai in contatto con i soccorritori, quattro fra i componenti dell'equipaggio uscirono attraverso la botola di salvataggio, usufruendo del famoso sistema Davis.

La manovra è press'a poco quella dei lancia-siluri: si mettono uno o due uomini in un pozzetto che viene ermeticamente chiuso dall'interno, e questi manovrano una valvola che immette l'acqua esterna nel pozzetto. Quando essi sono totalmente sommersi e quindi la pressione è uguale fra dentro e fuori il pozzetto, aprono la botola esteriore e, per la spinta di galleggiamento propria del corpo umano, aumentata dalla riserva d'aria dello speciale casco, risalgono alla superficie. Subito dopo la botola esterna viene chiusa dai membri dell'equipaggio rimasti nel sommergibile con aria compressa si espelle l'acqua rimasta, e si ripete la manovra.

Il fatto che, dopo due soli esperimenti, il tentativo abbia dovuto essere sospeso, dice chiaramente che qualcosa non funzionava. Questo contrattempo può essere identificato agevolmente con la impossibilità di pompare via dal pozzetto l'acqua entratavi ad ogni evasione. Il che si identificherebbe con un non riparabile guasto delle macchine elettriche.

In più, aggiungasi che, come si è detto, fin dal primo momento deve essersi manifestato il caso di avvelenamento collettivo da parte dei vapori di cloro. Lo sfondamento operato dall'acqua deve avere raggiunto la parte bassa del sommergibile, ove appunto sono allineati gli enormi accumulatori. Il contatto dell'acido solforico col cloruro di sodio produce notoriamente i venefici gas, chiamati in chimica comunemente "vapori rossi". Basta una percentuale pari a pochi millesimi nell'aria, per provocare l'avvelenamento immediato.

Episodi terrificanti

Oltre a questo ancora, secondo un ultimo racconto, pare che nell'interno del sommergibile si siano verificati episodi tanto anormali quanto terrificanti. Secondo quanto avrebbe narrato frammentariamente uno degli scampati, mentre la maggioranza dell'equipaggio conservava perfetta disciplina, tre marinai avrebbero tentato di uscire anche fuori dall'uso del pozzetto di evacuazione. Due di costoro sarebbero morti nel tentativo di aprire uno dei portelli della torretta, mentre il terzo sarebbe impazzito. Tale racconto, che corre stamane di bocca in bocca, non ha però alcuna conferma. Val meglio quindi esaminare ancora con un qualche dettaglio quali debbano essere state le ragioni per le quali non si è potuto salvare l'equipaggio, malgrado i mezzi imponenti accorsi sul posto.

Come si è ampiamente narrato, la bassa marea di ieri aveva liberato la parte poppiera del battello, la quale affiorava di qualche metro dal livello dell'acqua. Naturalmente si tentò di immettere aria nelle manichette appositamente piazzate all'esterno di ogni compartimento. Tale tentativo non diede alcun risultato. Perchè?

Qualcuno dice che quando si fecero queste prove ormai nell'interno del sommergibile non potevano esservi altro che cadaveri. Non è infatti pensabile che, essendo stato segnalato dall'esterno che il sommergibile emergeva dalla parte di poppa, l'equipaggio non avrebbe tentato in una qualsiasi maniera di raggiungere la parte affiorante, se esso fosse stato ancora in vita.

Tanto più che è presumibile che se una parte del sommerbile è invasa dalle acque, questa deve essere certamente la parte prodiera, infissa nel fondo del mare, mentre quella di poppa dovrebbe essere libera dall'acqua. Le porte dei compartimenti stagni avrebbero potuto infatti essere manovrate anche a mano, con il risultato di aprire la strada alla salvezza. Se questo non fu fatto, si è perchè quasi certamente nessuno era più in grado di farlo.

Contro tale tesi, vi è chi obbietta che alcuni palombari affermano di aver ricevuto segnali, sia pure debolissimi, dall'interno del sommergibile. Si può però far presente due cose: primo, che qualcuno può ancora essere stato in vita per lungo tempo, magari chiuso in uno dei compartimenti, senza per altro avere la forza di uscire; inoltre essendo il sottomarino in balìa della marea e quindi spostato dal moto ondoso con alterno movimento, anche il rollare di un qualsiasi ordigno nelle camere di ferro del sommergibile, può avere prodotto colpi e rumori facilmente confondibili con lente segnalazioni.

L'impressione, non soltanto a Liverpool, ma anche in tutta l'Inghilterra è, come ben si capisce, enorme.

Progettisti ed esperti perduti dalla Marina britannica

LONDRA, 3

Il dolore causato dalla perdita dei novantotto uomini, negli ambienti navali britannici è aumentato dal fatto che tra di essi vi sono quattro tra i migliori comandanti di sommergibili della intera marina britannica e alcuni tra i migliori progettisti ed esperti di sottomarini di tutto il Regno Unito.

Le critiche all'Ammiragliato ormai non si contano. Esse sono formulate in tutti i settori dell'opinione pubblica e questa sera lo Ammiragliato ha fatto sapere che i tentativi di immettere aria nell'interno dello scafo continuano, perchè in tal modo saranno facilitate le operazioni di sollevamento del "Thetis". Queste, secondo notizie ufficiose, richiederanno nella migliore delle ipotesi, non meno di tre giorni E' da escludere che una inchiesta pubblica sia svolta sul disastro; vi sarà invece la consueta corte inquirente dell'Ammiragliato, la quale potrà pubblicare le sue conclusioni a tempo debito.

Quanto alle cause della perdita del "Thetis" esse permangono oscure, e nessuna delle tante messe in circolazione trova credito sufficiente. Occorrerà attendere che il "Thetis" sia riportato a galla e che i tecnici l'abbiano esaminato.

L'Ammiragliato ribatte *le critiche di lentezza e d'insufficienza*

LONDRA, 3

L'Ammiragliato ha ribattuto questa sera le critiche di lentezza e di insufficienza di mezzi che sono state rivolte all'opera di salvataggio del "Thetis". Un suo comunicato spiega:

1) che non fu possibile praticare un foro nella poppa perchè il sottomarino non rimase visibile fuori d'acqua un tempo abbastanza lungo per permettere la difficile e lenta operazione; nel momento infatti in cui tale foro stava per essere aperto è sopravvenuta l'alta marea;

2) che non potè essere immesso un tubo comunicante con l'aria aperta nello scafo del relitto perchè i palombari incontrarono grandissima difficoltà a causa di correnti subacquee;

3) che prima di tentare il sollevamento dello scafo vennero fissati i galleggianti alla poppa, ma che subito dopo, per un brusco movimento del sottomarino, si distaccarono.

I tentativi per il ricupero del relitto continuano, ma non si ritiene che sarà possibile riportarlo alla superficie per questa notte. Dalle dichiarazioni dei quattro sopravvissuti risulta che al momento del loro salvataggio la respirazione era divenuta molto difficile. Il tentativo di evasione col dispositivo Davis era particolarmente arduo dato che una delle due camere di uscita era inutilizzabile e che per raggiungere l'altra occorreva arrampicarsi lungo le pareti del sommergibile per la posizione quasi verticale assunta dallo scafo. La uscita dalla camera Davis è stata effettuata dai quattro uomini orizzontalmente invece che verticalmente come previsto. La posizione del sottomarino fu certo una delle ragioni che impedirono l'ulteriore funzionamento della camera di salvataggio.

L'operaio Shaw è tuttora a letto in seguito ad una scossa nervosa. Egli ha rivolto un tributo di ammirazione ai suoi compagni periti affermando che fino al momento in cui egli abbandonò lo scafo, l'equipaggio si era mantenuto calmissimo e all'interno della bara d'acciaio si era parlato di sport e si scherzava. Anche il luogotenente Woods è costretto a letto, ma le sue condizioni sono buone. Il capitano Oram e il marinaio Arnold sono tuttora a bordo del cacciatorpediniere "Brazen".

I tentativi di recupero continuano attivamente. Si tenta ora di fissare il sottomarino a dei cilindri di acciaio galleggianti con la speranza che al sopravvenire dell'alta marea esso venga disincagliato dal fango in cui si è infisso.

Il ritorno dei Legionari

Serrano Suner sul "Duca d'Aosta,,

assiste ad esercitazioni aeronavali

Da bordo del R. Incrociatore *Duca d'Aosta*, 4

Stamane il ministro Serrano Suner, l'ambasciatore co. Viola e il seguito hanno assistito ad alcune esercitazioni consistenti in un simulacro di attacco di siluranti protette da cortine di fumo e in un tiro antiaereo.

Il Ministro spagnolo ha seguito con grande interesse le varie fasi delle esercitazioni esprimendo il suo alto compiacimento che ha desiderato fosse comunicato anche al comandante dei caccia di scorta. Il Ministro ha specialmente ammirato la grande potenza e precisione del tiro antiaereo nonchè i perfezionatissimi congegni di puntamento e di manovra.

Durante le esercitazioni il convoglio ha incontrato un piroscafo italiano che ha fatto il saluto alla bandiera e successivamente l'esploratore "Da Mosto" che, passando vicino al "Duca d'Aosta", ha fatto una salve di diciannove colpi mentre i marinai schierati sul ponte facevano il saluto alla voce.

Serrano Suner ha conversato affabilmente col comandante e gli ufficiali e coi giornalisti ai quali ha riferito nuovi particolari sulla sua prigionia a Madrid durante il terrore rosso. Egli ha poi ricordato che un Principe Emanuele Filiberto di Savoia fu ammiraglio di Spagna e vicerè di Sicilia e che la sua salma è tumulata nel famoso monastero spagnolo dell'Escuriale. Da questa antica comunanza di armi il Ministro spagnolo ha tratti auspici per una sempre maggiore e più stretta intesa fra i due Paesi.

Napoli e Roma imbandierate

ROMA, 3

In onore dei legionari italiani e spagnoli, gli edifici pubblici di Napoli saranno imbandierati i giorni 5 e 6; quelli di Roma i giorni 6 e 7 con le bandiere italiana e spagnola.

Due offensive giapponesi sferrate in Cina

SCIANGAI, 3

Le autorità militari cinesi hanno ammesso oggi che i giapponesi ieri hanno iniziato due offensive. Una di esse mira alla sponda dello Yang Tsè e alla conquista del porto di Ichang, e la seconda ha per arrivo Lanchou, sull'autostrada tra la Russia sovietica e le provincie dello Sianfu e dello Sciensi.

L'avanzata nipponica su Ichang ha avuto inizio ieri mattina. Essa è compiuta da cospicue forze motorizzate nipponiche, le quali hanno già passato il fiume Han, presso Chen Kiang. Al nord l'armata giapponese che ha per base Paotou nel Sukiana, ha invaso per la prima volta la provincia dello Sciansi, attraversando il fiume Giallo su di un ponte costruito dal genio militare. L'avanguardia di quell'esercito è costituita da fanteria, autoblindomitragliatrici e carri armati. Essa avanza sulla grande arteria trasversale della provincia, danneggiata dalle forze cinesi in ritirata e riattata dalle popolazioni locali rapidamente mobilitate da ufficiali del genio nipponici.

NOTIZIE RECENTISSIME

Guerra in famiglia
nel cosidetto "fronte della pace,,

ROMA, 3

La politica dell'accerchiamento, con la sua appendice più o meno assicurata dell'alleanza anglo-russa-francese, non allarma l'Italia e la Germania. Non sarà essa che potrà alterare in Europa e fuori d'Europa il quadro delle forze, la gravitazione dei loro destini. Tanto meno potrà arrestare o deviare lo sviluppo della politica responsabile delle due potenze dell'Asse, che ha per sè la forza della giustizia aggiunta a quella degli spiriti e delle armi.

Ma la politica dell'accerchiamento interessa l'Italia e la Germania. Le difficoltà che essa trova nel suo accidentato cammino, sono altrettante denuncie della sua organica inconsistenza e della sua pericolosa insincerità. Se veramente il blocco circolare fosse concepito e sentito come la lega dei popoli liberi, adunati alla difesa contro il preteso aggressore, esso sarebbe stato costituito in tutte le sue parti in meno di 24 ore. Nessuno sarebbe mancato all'appello. Nessuno avrebbe opposto a tanto luminoso fine il mercanteggiamento, le riserve, il rifiuto.

Ma più di una nazione sente che questa dovrebbe invece essere la lega dei popoli schiavi, sottomessi senza libertà di parola all'egemonia dei suoi padroni e agli indirizzi dei suoi variabili interessi. Così avviene che, a parte il caso russo ancora aperto, l'adesione di alcuni stati alla « lega della libertà » è soltanto il prodotto di una coscrizione, ossia di una iniziale rinuncia alla loro vera libertà.

Tipico è il problema delle garanzie. La Gran Bretagna esita. Il Ministro degli affari esteri di Estonia ha dichiarato ieri con fermezza di non desiderare la garanzia franco-britannica e di considerarla anzi, se fosse imposta, come un atto di aggressione. La Gran Bretagna si è affrettata ad opporre questa dichiarazione estone alla richiesta sovietica.

Ma — come osserva il *Giornale d'Italia* — perchè la Gran Bretagna si è invece affrettata ad imporre alla Romania e alla Grecia la stessa garanzia, la quale può solo compromettere le posizioni politiche e le libertà degli stati che le hanno subita e rivelare il particolare indirizzo degli interessi franco-britannici? La verità è che i padroni dell'accerchiamento cercano oggi in Russia sopratutto carne da cannone per la loro politica, senza badare a reciprocità di diritti e doveri, di prestazioni e di rischi, così come hanno cercato in Romania e in Grecia quella ipoteca su rifornimenti o posizioni strategiche favorevoli ai loro bisogni, che non appare invece necessaria nè in Estonia ,nè in Lettonia, nè in altri Stati baltici.

In realtà la politica dell'accerchiamento tende a ricostruire in nuove sedi ed etichette la società delle nazioni, riveduta e corretta. Il travaglio di formazione della barriera di accerchiamento appare duro e complesso. Esso si accompagna con scaramucce e battuglie tra i paesi stessi chiamati a portarvi la loro pietra. Il fronte detto della pace si inizia con la guerra in famiglia.

L'elogio e le direttive del Duce
al generale Nasi

ROMA, 3

Il Duce, presente il Sottosegretario per l'Africa italiana, ha ricevuto il generale Guglielmo Nasi, al quale ha espresso il suo elogio per l'opera compiuta prima quale valoroso combattente della Divisione libica sul fronte sud, durante la guerra per la conquista dell'Impero, e quindi quale Governatore dell'Harar, sia nel campo politico che in quello economico.

Il Duce ha poi impartito al generale Nasi direttive per le nuove funzioni di vice-governatore generale dell'A.O.I. e di governatore dello Scioa, che ha assunto dai primi di maggio.

La guardia a Palazzo Venezia
sarà fornita oggi dai carabinieri

ROMA, 3

Il giorno 4, alle ore 18, il cambio della guardia a Palazzo Venezia, sarà fornito, per la prima volta, dall'Arma dei Reali Carabinieri.

Il generatore d'energia
L'invenzione di due ingegneri
destituita di fondamento

ROMA, 3

Vari giornali, hanno pubblicato una notizia secondo la quale due ingegneri, residenti a Palermo, avrebbero « realizzato un'invenzione » destinata a rivoluzionare la tecnica della produzione dell'energia elettrica, consistente in un generatore caratterizzato dal fatto che il lavoro assorbito per il suo funzionamento sottocarico, sarebbe eguale a quello per il suo funzionamento a vuoto ». Gli stessi giornali hanno pure soggiunto che tale invenzione sarebbe già stata sottoposta al controllo del Consiglio nazionale delle ricerche. Ora il Consiglio stesso, ad evitare che si diffondano notizie non rispondenti a verità, comunica che un esposto dei suddetti ingegneri è realmente pervenuto ai propri uffici i quali per altro hanno riconosciuto trattarsi di proposta errata, destituita di ogni fondamento.

Il saluto della stampa spagnola
ai Legionari italiani

SAN SEBASTIANO, 3

La stampa spagnola pubblica una ampia cronaca sulla permanenza a Cadice e sull'imbarco per l'Italia del ministro Serrano Suner. Durante l'assenza del ministro regge interinalmente il Ministro dell'interno il Ministro della difesa nazionale tenente generale Davila.

I giornali riproducono il testo della vibrante allocuzione pronunciata alla radio di Siviglia dal noto scrittore Gimenez Caballero in onore dei Caduti italiani.

La scrittrice Cardona in un caldo, vibrante articolo su la Voz de Espana *rivolge un nobile indirizzo ai legionari italiani che tornano in Patria, celebrando il contributo da essi apportato alla lotta contro il bolscevismo cui la massoneria aprì le porte con le sue ipocrisie demagogiche. Dopo aver rievocato i grandi momenti storici vissuti insieme dai due popoli ed avere delineata la affinità fra loro esistente, la scrittrice conclude affermando che nell'Italia fascista la comprensione per la Spagna e per i problemi del suo avvenire è perfetta.*

Il redattore diplomatico della falangista Espana *di Pamplona, sotto il titolo « Addio ai legionari » rivolge un caldo saluto ai legionari italiani partiti, « che lottarono con insuperabile eroismo e con cavalleresco disinteresse a fianco dell'esercito spagnolo. La grande menzogna democratica che cercò, nella maniera più vile di deformare l'aiuto italiano — scrive il giornale — non sarà dimenticata dalla Spagna. Ma la Spagna non dimenticherà, sopratutto, che i legionari sopraggiunsero nel momento più grave della guerra quando il corpo di spedizione dei mercenari internazionali, attraverso la frontiera francese, già aveva invaso la Spagna. Dall'aiuto italiano non deriveranno semplici manifestazioni di gratitudine od espressioni retoriche, ma una concreta ed effettiva solidarietà nella vita futura dei due popoli. Le due penisole — conclude l'*Espana *— sono unite nell'aspirazione comune alla grandezza e tale solidarietà interpeninsulare, consacrata da sangue generoso, costituisce un fattore nuovo e decisivo nella politica mediterranea.*

Nel suo editoriale la Gaceta Regional *di Salamanca, sotto il titolo « L'Italia nostra amica », afferma che, contro i calcoli materialistici della democrazia il genio di Mussolini seppe vedere, fino dai primi momenti della rivolta spagnola, che esistevano nel fondo del conflitto realtà spirituali la cui saldezza interessava la civiltà del nostro tempo e l'avvenire dell'Europa. L'azione del Duce, diretta all'intervento — scrive il giornale — era stata preceduta dal caldo affetto e dalla simpatia del popolo italiano per la Spagna cavalleresca e cattolica. Le cancellerie che si sono preoccupate della partenza dei legionari italiani non sanno vedere che esiste qualche cosa di più importante e pericoloso, e cioè che l'Italia rimane per sempre nel cuore degli spagnoli.*

La morte di Philip Sassoon

LONDRA, 3

E' morto questa mattina dopo un mese di malattia, all'età di 50 anni, il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici sir Philip Sassoon. Con lui scompare dalla vita pubblica inglese una delle figure di maggior rilievo. Egli apparteneva ad una delle più ricche e potenti famiglie ebree del mondo. L'enorme patrimonio del Sassoon accumulato nelle Indie dal nonno e dal padre di sir Philip aveva consentito a quest'ultimo di raccogliere con finissimo discernimento e con la massima larghezza di mezzi una pregevolissima collezione di oggetti d'arte e di preziosi cimeli artistici nel suo magnifico palazzo in Park Lane a Londra e un'altra nel suo palazzo di campagna a Hythe. Non aveva mai voluto pigliar moglie sostenendo che un uomo ricco come egli era, non avrebbe mai potuto essere sicuro di essere amato disinteressatamente. Fu per lunghi anni Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica e in quel periodo fece lunghe trasvolate di ispezione in tutto l'Impero Britannico. Apparteneva alla Camera dei Comuni dal 1912 come membro del partito conservatore.

Un incidente d'auto al figlio
del ministro francese ad Oslo

OSLO, 3

Il figlio del ministro di Francia ad Oslo è rimasto ferito gravemente in un incidente automobilistico. Insieme al giovane, che guidava la macchina e che sembra fosse sotto l'influenza di abbondanti libazioni, si trovava una signorina della quale non si è potuta stabilire con esattezza la identità, che è rimasta pure ferita. Sia l'uno sia l'altra sono stati condotti all'ospedale, in gravissime condizioni. Narrando il fatto, i giornali ricordano che tempo fa la polizia aveva ritirato la patente di guida al giovane, il quale era stato sorpreso parecchie volte al volante in stato di ubriachezza ed aveva causato gravi incidenti. Il provvedimento però era stato ritirato in seguito all'intervento del padre.

Il ministro Gürtner a Napoli

NAPOLI, 3

Il ministro di Grazia e Giustizia del Reich S. E. Franz Guntner qui giunto in forma privata si è recato in gita al Vesuvio. Nel pomeriggio visitò Pompei, Sorrento, Amalfi, facendo poi ritorno a Napoli.

Ex - magistrato americano
accusato di corruzione

NUOVA YORK, 3

L'ex presidente della Corte di Appello Manton, accusato di corruzione, è stato messo a confronto per la prima volta con alcuni testimoni. Nel corso dell'interrogatorio è stato constatato che il conto corrente che egli ha in una banca, mentre lo stipendio del Manton era di 12 mila dollari l'anno, salì in breve periodo di tempo a un milione e mezzo di dollari.

Manton, che si difende senza avvocato, non ha potuto dare spiegazioni circa questi enormi guadagni pur contestando l'accusa di corruzione fattagli. Egli ha ammesso tuttavia di aver ricevuto prestiti per un totale di 300 mila dollari da due grandi compagnie che avevano avuto processi nei quali era stato giudice.

Dagli avvocati dell'« American Tobacco » Manton ricevette 250 mila dollari ed un mese dopo pronunciava un verdetto a favore di tale compagnia.

L'ex-magistrato ha detto che questi prestiti non sono stati fatti a lui, ma a società ch'egli controlla. Ha confessato poi di aver nominato certo Murray liquidatore del fallimento di una ferrovia locale di Nuova York, dopo che lo stesso Murray aveva investito 22 mila dollari in una società che Manton controlla.

Tesoro completamente assorbito
da spese giudiziarie

PARIGI, 3

Il tanto disputato « tesoro della rue Mouffetard » finirà tutto in spese di carta bollata. Si ricorderà che alcuni mesi fa alcuni operai intenti alla demolizione di un vecchio immobile, scoprirono nella cavità di un muro 3800 luigi d'oro con l'effige di Luigi XV, il cui valore attuale è stimato a più di un milione e mezzo di franchi. Il tesoro, secondo quanto si apprende da un documento trovato insieme alle monete, era stato nascosto da Louis Nivelle, segretario di Luigi XV e consigliere della Corona, per sottrarlo ai legittimi eredi e con l'intenzione di farne dono a una sua figlia illegittima. Gli operai che ritrovarono le monete credettero di avere un diritto incontestabile sul tesoro; ma questo venne loro disputato dal proprietario dell'immobile e da alcuni discendenti del Nivelle. Ne risultò una serie di processi che non sono ancora terminati e che andranno certo per le lunghe.

Intanto l'amministrazione giudiziaria ha deciso di vendere all'asta una buona metà del tesoro per pagare le spese di procedura che ascendono già ad alcune centinaia di migliaia di franchi. Si prevede quindi che quando verrà la sospirata sentenza, non resterà nemmeno un luigi da spartire tra gli aspiranti al tesoro.

Un duello fra americane
a base di paste con panna

WASHINGTON, 3

Quei buontemponi bonaerensi che recentemente fecero un duello a colpi di pani di burro, hanno senza dubbio schiuso nuovi orizzonti alla cavalleria umoristica.

Ann Holstead e Varanda Plostow, studentesse del Politecnico di Ruston (Louisiana), in seguito a un diverbio con cui si è conclusa una discussione d'arte, decidevano di scendere sul terreno. Ma rinviavano di 24 ore lo scontro, progettato a colpi di paste con panna e cioccolata, non tanto per il timore che il duello potesse indurle ad accapigliarsi, ma anche e soprattutto perchè correvano il rischio di imbrattarsi.

Timore infondato, perchè il giorno dopo entrambe sono uscite illese dal duello, svoltosi regolarmente alla distanza di dieci passi: tutti colpi a vuoto. Così le avversarie, riconciliate, hanno potuto abbracciarsi senza pregiudizio dei vaporosi vestiti primaverili.

Gira il mondo per trovare
un cognome uguale al suo

LONDRA, 3

Certo M. R. Shackford — nome tutt'altro che comune — abitante a Southampton si è messo in testa, qualche anno fa, di trovare un'altra persona che portasse un cognome identico al suo. Naturalmente ha cominciato a cercarla dapprima in Inghilterra, ma senza risultato. Allora ha intrapreso il periplo mondiale, soffermandosi in modo particolare nei paesi di lingua inglese, con la speranza di soddisfare il suo maniaco desiderio, di trovare cioè un altro Shackford. Nonostante le sue più accurate ricerche egli ha dovuto tornare a Southampton scornato, senza aver trovato ciò che cercava. Ed egli ora impreca contro la sorte che non lo ha fatto chiamare coi nomi di Smith, di Brown, di Dupont o di Durand.

Operaio strappato alla morte
dalla forza d'un mugnaio

COPENAGHEN, 3

In un grande molino di Thisded si è svolta una drammatica scena. Un giovane operaio, certo Andrea Overgaard, avvicinatosi imprudentemente ad un motore, è rimasto impigliato con la giacca nella cinghia di trasmissione che lo ha trascinato in alto, mentre gli astanti gridavano inorriditi.

Un attimo ancora e il disgraziato sarebbe finito stritolato dagli ingranaggi. Il proprietario del molino — Alfredo Olsen — è accorso e, comprendendo di non avere il tempo di fermare il motore, ha afferrato uno dei volani ed è riuscito, con uno sforzo prodigioso, a tenerlo fermo per qualche istante, dando così modo agli operai presenti di liberare il loro compagno di lavoro e di trarlo in salvo. L'Andrea Overgaard, strappato alla morte dal pronto e coraggioso intervento dell'Olsen, non ha riportato che delle lievi escoriazioni.

Gli appalti dello Stato
e l'esclusione degli ebrei

ROMA, 3

L'art. 10 del R. D. L. 17 novembre 1938, recante provvedimenti per la difesa della razza, fa, com'è noto divieto ai cittadini italiani di razza ebraica di « essere proprietari, gestori a qualsiasi titolo di aziende dichiarate interessanti la difesa della nazione, e di aziende di qualsiasi natura che impieghino cento o più persone, nè avere di dette aziende la direzione, nè assumervi comunque l'ufficio di amministratore o di sindaco. L'art. 69 delle norme integrative ha disposto che le amministrazioni civili o militari dello Stato, del Partito e delle organizzazioni dipendenti o controllate, e le amministrazioni pubbliche hanno facoltà di revocare le concessioni conferite a persone appartenenti alla razza ebraica e di risolvere d'autorità i contratti d'appalto per lavori e forniture stipulati con tali persone. La stessa facoltà è data per le concessioni e per gli appalti a società non azionarie, regolari o irregolari, nelle quali sono soci a responsabilità illimitata persone appartenenti alla razza ebraica.

Ora, poichè in pratica le aziende che hanno o intendono avere rapporti contrattuali con le pubbliche amministrazioni incontrano difficoltà per la dimostrazione di non appartenenza alla razza ebraica dei loro componenti, la Confederazione degli industriali ha informato le organizzazioni dipendenti essere sufficiente una dichiarazione del rappresentante legale dell'azienda, il quale attesti sotto la sua personale responsabilità la non appartenenza alla razza ebraica delle predette persone. Le attestazioni non veritiere darebbero luogo all'applicazione delle sanzioni previste dal diritto comune e dalle norme speciali disciplinanti i contratti dello Stato e delle amministrazioni pubbliche. Qualora, nei casi che presentino qualche dubbio, l'amministrazione pubblica richieda la produzione di altri documenti per l'accertamento della razza degli interessati, i rappresentanti legali dell'azienda dovranno a ciò corrispondere puntualmente, al fine di rendere possibile un giudizio sicuro.

La nobile opera delle crocerossine

ROMA, 3

Si è oggi riunita, sotto la presidenza del senatore Ferrari, la commissione delle forze armate che ha approvato il disegno di legge per la corresponsione delle indennità già concesse al personale militi e assimilati ed anche alle infermiere della Croce Rossa italiana inviate in servizio all'estero. Il provvedimento, illustrato dal senatore Amantea, ha dato occasione al senatore Valli di rievocare la disinteressata opera prestata dalle infermiere e di inviare un saluto al nobile corpo che si trova a fianco dei nostri combattenti in ogni contingenza di guerra.

Il nuovo console generale
di Jugoslavia a Trieste

TRIESTE, 3

Alla carica di console generale del Regno di Jugoslavia a Trieste, già ricoperta dal signor Radovan Petrovic, attualmente direttore del dipartimento politico del Ministero degli esteri di Belgrado, è stato nominato il signor Vladimiro Saponijch. Egli era a suo tempo addetto al consolato jugoslavo di Zara. Parla l'italiano ed è buon conoscitore dell'Italia, della cultura e dell'arte italiana.

La Marina mercantile italiana
alla Fiera di Padova

PADOVA, 3

Nel padiglione del Turismo e dei trasporti che, con l'autorizzazione del Ministero della cultura popolare, Direzione generale del turismo, la Fiera di Padova sta allestendo un posto importantissimo occuperà la marina italiana che sarà presente con le sue quattro compagnie di navigazione: « Italia », «Lloyd Triestino», «Adriatica» e « Tirrenia ». Si avrà così un quadro eloquente delle possibilità acquisite dalla nostra marina.

Due panetterie torinesi chiuse
per inosservanza dei prezzi

TORINO, 3

L'autorità ha ordinato la chiusura per un mese delle seguenti panetterie a Moncalieri:

Curletto Mario fu Agostino, Borgo Aie; Neirone Mario fu Rocco, via Tinivelli 2, perchè vendevano pane a prezzo superiore a quello di listino.

I titolari delle due ditte sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per le competenze di legge.

Il Po comincia a decrescere

ROVIGO, 3

Dopo una notte di sereno ed aria fredda stamane in tutta la zona polesana è tornato a splendere il sole che in poche ore ha riscaldato l'aria e fatto aumentare la temperatura. Il tempo ormai sembra essere ritornato al sereno.

Le acque del Po, da vari giorni in piena, dai m. 1.30 sopra il segnale di guardia che avevano raggiunto all'idrometro di Polesella, nelle prime ore del pomeriggio, hanno incominciato a decrescere di un centimetro all'ora. La navigazione fluviale sta riprendendo la normalità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISO
Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato « *Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori* è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

ANNO CIC - N. 156 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 5 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le feste di Napoli ai reduci dalla Spagna

Stamane i Legionari vittoriosi

ricevono il caldo saluto della Patria

La vigilia sui piroscafi

DA BORDO DEL PIROSCAFO «SARDEGNA» IN NAVIGAZIONE, 5 — *C'è una commozione sottilissima quest'oggi nel più intimo cuore di ogni legionario. E' imminente l'arrivo in Patria ove altri cari attendono con uguale commozione. E la giornata d'oggi è trascorsa più veloce delle precedenti. Così è parso almeno a ciascun legionario perchè ciascuno ha avuto da fare nei preparativi tipici di ogni vigilia. Si inviano gli ultimi radiogrammi e si scambiano altissimi "A Noi!" Con gli altri piroscafi che il Sardegna sorpassa nella giornata bellissima ed azzurrina. Piemonte, Liguria, Sicilia, Sannio e Calabria sono ormai sulla scia del Sardegna e i piroscafi assumeranno la formazione in colonna preceduti dall'incrociatore Duca d'Aosta. Sul Sardegna al momento, prima della cerimonia dell'ammaina bandiera, il generale Gambara ha letto alle truppe la "preghiera del marinaio" ascoltata dai legionari sull'attenti e a capo scoperto. Come nei giorni precedenti, è seguito un concerto della banda dei RR. CC. Ma la cronaca registra un altro episodio che è a testimonianza del tanto affetto del popolo italiano per i legionari del Corpo Truppe Volontarie. Il Sardegna nella sua corsa raggiunge una piccola "Carretta" di poche migliaia di tonnellate, la Ulisse. L'equipaggio del Ulisse riconosciuto il trasporto militare si schiera sulla passeggiata di dritta e sull'attenti lanciava ripetuti alalà al Duce ed ai legionari i quali rispondevano con non minore entusiasmo e fraternità. Sul Sardegna è particolarmente festeggiato lo anniversario dello Statuto. La passeggiata di sinistra è stata addobbata con il pavese e qui personalità spagnole ed ufficiali italiani hanno trascorso alcune ore in cameratesca cordialità mentre l'orchestra militare accompagnata dai cori degli ufficiali dei battaglioni "Arditi" e "Littorio" suonava canzoni di guerra italiane e spagnole. Il generale Gambara ed il generale Moreno hanno festeggiato alle fortune della Spagna e dell'Italia.*

stituisce celebrazione degli eroi caduti e solenne promesse di seguirne l'esempio glorioso.

Il Capo di S. M. della Milizia ha risposto esprimendo la fierezza delle CC. NN. di aver diviso coi camerati dell'Esercito il combattimento e la vittoria e vivamente ringraziando per il significativo atto di cameratismo che assume tutto un particolare valore mentre stanno per rimpatriare i legionari: l'epopea della Spagna che ha visto combattere fianco a fianco soldati e CC. NN., comprova, come già la guerra d'Africa, che il popolo italiano votato con piena dedizione alla potenza della Patria imperiale ed alla gloria del Re Imperatore è un granitico fascio di forze agli ordini del Duce.

Il saluto dei Combattenti

ROMA, 5 — Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti ha diretto il seguente marconigramma al generale Gambara a bordo del piroscafo *Sardegna*:

«I combattenti di tutte le vittorie salutano con cuore esultante i prodi legionari della Spagna, araldi armati della civiltà nuova che l'Italia del Littorio consacra con la fede e col valore del suo popolo guerriero».

Il generale Gambara ha così risposto:

«Legionari rimpatrianti fieri saluto combattenti d'Italia, lanciano potente alalà amato Duce pronti come ieri tradurre sua ferrea volontà. Viva il Re!».

La Fiera di Padova

Il Duca di Pistoia

alla cerimonia inaugurale

ROMA, 5 — La ventunesima Fiera di Padova sarà inaugurata l'8 giugno prossimo, alle ore 10, alla presenza di S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore.

Il Duce riceve Trenker

ROMA, 5 — Il Duce ha ricevuto il regista Trenker Luigi, che gli ha riferito su un film di prossima lavorazione da lui diretto, intitolato: «Un pezzo di terra».

Il Duce assiste alla celebrazione

dell'annuale dell'Arma dei Carabinieri

ROMA, 5. — Alla presenza del Duce, il 125.o annuale della fondazione dell'arma dei Carabinieri Reali è stato celebrato ieri mattina, con una grandiosa manifestazione ginnico-sportiva natatoria. La prima parte del saggio si è svolta nella caserma «Vittorio Emanuele» in via Legnano. I tre edifici della imponente costruzione militare, intitolati alle medaglie d'oro Bonsignore Pietrocola e Camarrusti, erano adorni di vessilli. Dalle tribune costruite nella vasta area interna sino al limite verde dei giardini una densa corona di bandiere splendeva al sole. Sotto questo arco trionfale stava schierato un battaglione di carabinieri in grande uniforme. Il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i sottosegretari all'Africa italiana e alla guerra, il vice Segretario del Partito Serena, il capo di S. M. della Milizia, il capo di gabinetto del ministro della cultura popolare, il Prefetto, il Segretario federale, numerosissimi ufficiali generali oltre i comandanti delle venti legioni territoriali dei CC. RR., della legione allievi e della scuola centrale, attendevano il Duce presso l'atrio monumentale nel quale sono murate le lapidi che ricordano i gloriosi caduti. Ai lati delle tribune gremite di pubblico si erano posti carabinieri nelle uniformi delle varie epoche dal 1814 anno della fondazione, sino alla conquista dell'Impero. L'echeggiare degli squilli e lo scroscio tonante delle acclamazioni hanno salutato il Duce al suo arrivo. Ricevuto dal comandante generale dell'arma e dalle altre autorità presenti, il Duce è salito sulla tribuna centrale, mentre tra le incessanti ovazioni della folla, il battaglione schierato nell'arena rendeva gli onori.

Il saggio è subito incominciato. Le gagliarde colonne degli atleti, al canto dell'inno Giovinezza si schierano nel campo dove compiono una serie di perfette esercitazioni ritmiche seguite da rapide evoluzioni e figurazioni simboliche di bellissimo aspetto. Il mirabile esercizio si conclude col canto corano dell'inno «Etiopia» la cui eco viene coperta da una altissima scarica di fucileria. Con simultaneità e prontezza le squadre in maglia nera si dispongono quindi sul campo in modo a formare la parola DUCE, ed allora tornano ad echeggiare gli squilli e mentre risuona fragoroso l'«A noi!» del rinnovato saluto, un'altra scarica formidabile dei moschetti scuote l'aria torpida della mattinata estiva. Poi, improvvisamente, con una raggiera fulminea di rombi, vengono proiettate nel cielo dense fumate di bianco, di rosso e di verde, sicchè d'un tratto l'arco azzuro si trasforma in una suggestiva cupola tricolore che si dirada in un volo lento di morbide piume. Il canto dell'inno al Duce domina questa parte centrale della manifestazione che l'applauso della folla sottolinea con vibrante calore. Quindi fanno irruzione nell'arena i ginnasti a dorso nudo e le più interessanti esercitazioni ginnico-sportive si svolgono in una fluente successioni di quadri.

La preparazione fisica e militare dei militi dell'arma fedelissima, desta viva ammirazione. Cerchi fiammeggianti vengono superati dagli atleti e dai motociclisti mentre agli attrezzi disposti sul campo i giovani temprati alle più ardue e rischiose esercitazioni danno superba manifestazione della loro prodezza. Riuniti a falange riempiendo ancora il cielo del loro canto guerriero, i partecipanti al saggio hanno quindi sfilato dinanzi al Duce levando il braccio romanamente. L'inno dei Giovani fascisti e la marcia delle legioni hanno accompagnato questo stupendo sfilamento, poi ammassatisi nell'arena gli atleti hanno prorotto nel canto eroico del Carabiniere, cui ha fatto seguito l'inno Impero. Il Duce si è quindi recato nella vicina cavalleri a scoperta ove, i sottotenenti della scuola centrale dei CC RR. di Firenze prima e una sezione allievi carabinieri a cavallo poi, hanno compiuto evoluzioni alle tre andature, con salto di ostacoli

Agli onori resi dai Carabinieri schierati nel campo ha fatto eco la nuova ardente acclamazione della moltitudine, quando il Duce ha lasciato la caserma della legione allievi per recarsi allo stadio del P N F. nella cui piscina ha avuto luogo la terza parte della manifestazione. Allo stadio il Duce è stato accolto da un'altra fervida interminabile acclamazione da parte della folla che si pigiava lungo la gradinata della piscina e nei dintorni del grande anfiteatro sportivo. Un battaglione di carabinieri nuotatori, dopo aver reso gli onori, si è esibito in varie prove comprendenti tuffi da varie altezze, batterie nei vari stili e salvataggi di nuotatori colpiti da crampi o di pericolanti semi asfissiati. Infine un plotone armato in perfetta tenuta ed in completo assetto di guerra con elmetto, zaino e bandoliera ha attraversato rapidamente a nuoto la piscina e appena giunto all'altra sponda, ha sparato salve di fucileria.

Terminata la grandiosa manifestazione tra gli squilli delle trombe, il Duce ha espresso il suo alto compiacimento al comandante dell'arma dei RR. CC. ed ha lasciato lo stadio, mentre l'«A noi!» del saluto al Duce echeggiava poderosamente nella immensa raggiera sportiva ed ha ripreso con esultante entusiasmo da parte della folla accorsa dal popolare quartiere Flaminio

IL DUCE ACCLAMATO DAL POPOLO

è costretto ad affacciarsi più volte al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 5. — *Nel pomeriggio di ieri, celebrandosi la festa dell'Arma dei Carabinieri Reali, il distacco della guardia a palazzo Venezia è stato dato, alla Milizia, da una compagnia di allievi carabinieri. Il distacco della guardia è stato presenziato dal comandante l'Arma dei carabinieri reali, gen. Moizo, dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo, da un folto e brillante stuolo di alti ufficiali dell'arma, coi comandanti di legione e da una larga rappresentanza dell'ufficialità delle forze armate.*

La folla grandissima che si era addensata in Piazza Venezia, ha seguito con ammirato orgoglio e vivi applausi, le varie fasi del distacco della guardia che si sono effettuate, fra i reparti, con disciplina e tecnica perfettissima. E allorchè, a distacco compiuto, la compagnia allievi ha sfilato a passo romano di parata, la folla ha applaudito a lungo il comportamento vigoroso e marziale degli allievi che hanno tenuto il passo con robusto e magnifico stile. Defluiti i reparti dalla piazza, la folla ha fatto impeto sotto il balcone di Palazzo Venezia, acclamando e invocando insistentemente.

Alle acclamazioni e alle invocazioni ardenti e vibrantissime, il Duce si è affacciato una prima volta salutando romanamente, e poichè la dimostrazione, ritiratosi il Duce, non accenava a placarsi acquistando anzi di intensità e di passione, il Duce è stato costretto a riaffacciarsi una seconda volta tra l'entusiasmo travolgente della folla che scandiva alto il suo nome. Il Duce si è soffermato qualche tempo al balcone ammirando compiaciuto e sorridente il superbo spettacolo della folla acclamante e allorchè ha risalutato lasciando il balcone una entusiastica manifestazione di fede e di passione lo ha avvolto salendo a lui con l'impeto inesauribile e infrangibile della devozione e della dedizione.

Le ispezioni alle attività

per il sabato fascista

ROMA, 5 — Nella giornata di sabato 3 giugno componenti il direttorio nazionale e ispettori del P.N.F. hanno effettuato per ordine del Segretario del Partito ispezioni senza preavviso alle attività svolte per il sabato fascista ad alcuni comuni delle seguenti provincie: Rieti: Gardini; Cuneo: Mezzasoma; Como: Suppiej; Cosenza: Zangara; Viterbo: Vecchioni; Alessandria: De Francisci; Ancona: Daffeni; Aosta: Ginnasi; Siena: Bonfiglio; Ascoli Piceno: Schiassi; Asti: Bergamaschi; Bari: Lugini; Belluno: Bonsembiante; Benevento: Cerruti; Bergamo: Pocherra; Bolzano: Valdrè; Brescia: Zampi; Brindisi: Dellarocca; Caltanissetta: Mugnozza; Campobasso: Rossi; Catania: ispettore Franceschini.

Varie manifestazioni trevigiane

presenziate da Suppiej

TREVISO, 5 — Il Vice segretario del Partito Suppiej ha presenziato, per ordine del Segretario del Partito, a varie manifestazioni che si sono svolte in provincia di Treviso.

Ricevuto nel capoluogo dal Prefetto e dal Segretario federale, il Vice segretario del Partito ha reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione visitando il sacrario nel tempio di S. Francesco e successivamente la sede della Federazione e del Comando federale della Gil, dove erano adunati gerarchi e dirigenti delle due organizzazioni.

Nella stessa mattinata ha presenziato al rapporto del Fascio di Silea e nel pomeriggio, dopo la visita alle sedi dei fasci di Villorba, Spresiano, Susegana e Conegliano, è partito per Vittorio Veneto ove insieme con i rappresentanti delle Forze armate, ha passato in rassegna le forze fasciste della città.

Il Vice segretario ha quindi assistito al rapporto delle camicie nere. Ovunque è stato accolto con ardenti manifestazioni di devozione al Duce, particolarmente nella città di Vittorio Veneto. Il Vice segretario, dopo il rapporto, si è intrattenuto con gli squadristi della zona ed ha assistito ad alcune manifestazioni dopolavoristiche. In serata è partito per Roma.

Bottai presiede il convegno

per la scuola paterna

MANTOVA, 5. — Per onorare Mantova, terra di Ferrante Aporti, creatore dei primi asili d'infanzia, il Ministro dell'educazione nazionale ha ieri qui presieduto il primo convegno nazionale per la scuola paterna.

Il viaggio di Serrano Suner

Mediterraneo vincolo indissolubile tra la Spagna e l'Italia

Dalla R. Nave «Duca d'Aosta», 5 — Durante la notte il mare è stato alquanto agitato, ciò che ha dato modo al ministro Serrano Suner di apprezzare l'ottima stabilità della nave. Nella mattina, il Ministro, con l'ambasciatore ed il seguito, ha assistito alla messa celebrata a bordo sull'altare che era addobbato con bandiere italiane e spagnole.

Durante la Messa il cappellano ha associato nella preghiera l'Italia e la Spagna affratellate dalla comune fede. Il comandante Nomis ha letto una vibrante allocuzione per esaltare il significato della commemorazione dello statuto inneggiando al Re e Imperatore e al Duce, ha concluso rivolgendo un fervido saluto all'illustre ospite rappresentante della nuova Spagna.

Il Ministro spagnuolo con l'ambasciatore, il comandante ed il seguito, hanno fatto colazione con gli ufficiali rispondendo al brindisi del comandante in seconda il quale aveva messo in rilievo il significato della presenza degli ospiti. Il ministro Serrano Suner con magnifica improvvisazione, ha espresso il suo compiacimento di trovarsi a bordo della superba nave circondato dai valorosi ufficiali della Marina italiana che tanto ha contribuito alle glorie d'Italia. Egli ha rivolto il pensiero al Re e Imperatore e al Duce esprimendo la convinzione che il mediterraneo costituisce un vincolo indissolubile tra la Spagna e l'Italia e ricordando che di fronte alle interessate rivendicazioni imperialistiche anglo-francesi il «mare nostrum» è ragione di vita per l'Italia e per la Spagna.

Un dono del Ministero della Guerra

al Comando Generale della Milizia

ROMA, 5 — Il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani ha fatto pervenire al Comando generale della Milizia, quale dono del Ministero della Guerra, un pregevole quadro dedicato ai soldati e CC. NN. insieme caduti in terra di Spagna. Il dono è accompagnato da una nobilissima lettera con la quale il gen. Pariani, ricordando la magnifica epopea nella quale CC. NN. e soldati si sono trovati fraternamente uniti come sempre nel nome d'Italia gareggiando soltanto in nobiltà e sacrificio, rileva che il quadro, nella sua austera ma viva espressione di continuità di marcia, co-

La seconda giornata cagliaritana dei Principi di Piemonte

CAGLIARI, 5. — I Principi di Piemonte hanno iniziato la loro seconda giornata cagliaritana ascoltando la Messa celebrata nella cattedrale dall'Arcivescovo, presenti le autorità, le gerarchie ed una grande folla. Terminata la funzione il Principe ha passato in rivista le truppe del Corpo d'armata schierate in un percorso di alcuni chilometri da via Roma fino al viale Trieste.

Dopo la rassegna il Principe ha raggiunto il palco reale in via Roma, dove si trovava la Principessa, ed ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore per eroiche azioni compiute in Africa orientale ed in Spagna. Ha quindi avuto luogo il superbo sfilamento delle truppe, dei giovani fascisti e degli avanguardisti. L'importante parata guerriera ha suscitato l'entusiasmo della folla. Terminata la cerimonia i Principi sono saliti in automobile e tra due fitte ali di popolo acclamante si sono recati al Museo archeologico che hanno visitato accuratamente, rientrando poi al palazzo del Governo.

Nel pomeriggio i Principi hanno inaugurato nel rione Avendrace il primo lotto di case popolari costruite dall'Istituto provinciale fascista autonomo. Mentre il Principe si recava poi a visitare la caserma e gli impianti militari, la Principessa, percorrendo il viale Fra' Ignazio da Laconi e passando dinanzi agli istituti di beneficenza, dinanzi ai quali erano schierati tutti i ricoverati che l'hanno acclamata vivamente, raggiungeva la clinica pedriatica universitaria. Ricevuta dal magnifico rettore e dal personale della clinica ed accompagnata dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità, ha visitato minutamente le sale di degenza e gli impianti soffermandosi al letto dei piccoli infermi ai quali ha rivolto gentili e materne parole. Quindi si è recata all'ospedale civile, del quale ha visitato i singoli reparti. Altra visita accurata e minuziosa la Principessa ha fatta alla scuola assistenti sanitarie visitatrici annessa all'ospedale. Salutata dalle vive acclamazioni del personale e di una imponente folla raccoltasi davanti all'edificio, la Principessa è poi rientrata al palazzo.

LA CELEBRAZIONE DELLO STATUTO

Il Sottosegretario alla Guerra distribuisce le medaglie al valore

ROMA, 4. — Alla celebrazione della festa dello Statuto a Roma ha conferito un carattere specialmente solenne la consegna delle decorazioni agli ufficiali e soldati che hanno valorosamente combattuto in terra di Spagna ed Africa ed ai congiunti degli eroi caduti in combattimento.

Il rito si è svolto davanti alla tomba del Milite Ignoto. Sulle scalee dell'Altare della Patria erano adunate le formazioni della GIL, le associazioni combattentistiche e d'arma, con le bandiere scintillanti di decorazioni. Sui vari ripiani hanno preso posto alte autorità e gerarchie, ed ufficiali rappresentanti di tutte le armi e specialità. In piazza Venezia era un imponente schieramento di tutte le armi e corpi del presidio con batterie di artiglieri e di carri armati e squadroni del Genova Cavalleria. Presso i lati della scalea erano anche ammassati la guardia reale albanese e un reggimento di formazione composto da rappresentanze della R. Accademia della guardia di finanza, della scuola militare, dell'Aeronautica e della M.V.S.N.

Poco prima delle 9 sono giunti il Presidente della Camera dei fasci e delle corporazioni, S. E. il conte Costanzo Ciano, il vice presidente del Senato S. E. Berio, il sottosegretario di Stato all'A.O.I. S. E. Teruzzi, il vice segretario del Partito Serena, il capo dello stato maggiore della M.V.S.N. S. E. Russo, il Prefetto, il vicegovernatore di Roma, il federale dell'Urbe. Erano presenti anche numerosi addetti militari stranieri.

Alle 9 le truppe schierate in piazza Venezia presentano le armi alle bandiere dei reggimenti che ascendono la scalea e vengono a porsi dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Si ode il rombo del cannone che spara dal Giannicolo, poi dall'alto del monumento una mitragliatrice sgrana una raffica. La musica presidiaria intona la «Canzone del Piave».

Il Sottosegretario di Stato alla guerra, accolto dai generali comandanti di corpo d'armata e del presidio, sale la scalea del Vittoriano ed ordina il «Saluto al Re Imperatore» ed il «Saluto al Duce», cui fa eco la voce possente degli armati.

Con austera semplicità ha quindi inizio la cerimonia della consegna delle ricompense; gli altoparlanti diffondono i nomi degli eroici Caduti, decorati di medaglia d'argento al valore militare, alla memoria, e le rispettive decorazioni:

Soldato Protani Angelo; tenente Sordini Francesco, serg. Andreka Umberto; caporale Pillondo Giuseppe; cap. Amici Luigi; sottoten. Dettori Raimondo.

Seguono le consegne: della medaglia di bronzo al valor militare conferita alla memoria del colonnello Parisi Alessandro e quelle della croce di guerra al valor militare assegnate alla memoria del tenente Dania Claudio e del sottoten. Dettori Raimondo.

S. E. il generale Pariani appunta, tra gli applausi dei presenti, le decorazioni sul petto delle vedove, dei figli e dei genitori degli eroici Caduti.

Il Sottosegretario alla guerra rimette poi la medaglia d'argento al valor militare ai tenenti colonnelli Del Riccio e Rovelli, al magg. Sartori, ai capitani Zincoe, Leonia, Sacchetti e al comm. Achille Benedetti, corrispondente di guerra del «Corriere della sera» dalla Spagna, il quale ha ottenuto la sua terza medaglia d'argento al valor militare con una motivazione che lo anovera «tra i più nobili rappresentanti del valore italiano».

Segue la consegna delle medaglie di bronzo al valor militare: ai generali di brigata Olearo e Signorelli; ai tenenti colonn. Faina senatore del regno, Raucci e Primiero, al cap. Ragnini, ai ten. Nicolis de Robilant, Ciaccia, Figa e Patane, al sottoten. Salvatori, al maresciallo magg. Ianiello, al serg. Lustri, al sold. Tota e al dott. Marco Franzetti, corrispondente di guerra della «Tribuna» dalla Spagna.

Infine vengono consegnate le croci di guerra al valor militare ai tenenti colonn. Festari e Primiero, al magg. Aprile, ai capitani Polizi e Nicoletti, ai tenenti Oddi, Cosmelli e Ortolani, al serg. magg. Bozzi, ai caporali magg. Quarra e Gianfranco; ai caporale Armeno, ai sold. Marsili, Pasquini, Vernini e Chierangeli.

Il Re Imperatore presenzia

all'adunanza dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 5. — Ieri la R. Accademia nazionale dei lincei ha tenuto alla presenza augusta di S. M. il Re Imperatore la sua solenne adunanza annuale. Nel salone di palazzo Corsini erano convenuti accademici d'Italia, numerosissimi soci dei lincei, autorità, gerarchie e personalità del mondo scientifico artistico e culturale dell'Urbe. Allorchè il Sovrano ha fatto il suo ingresso nel salone è stato accolto da un vibrante e devoto applauso. Attorno al Sovrano erano: il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni S. E. Costanzo Ciano, il Duca del Mare ammiraglio Thaon di Revel, il presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Federzoni, il sen. Boerio per il Senato, il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Solmi, il prof. De Francisci per il Partito. Il presidente dell'accademia dei lincei sen. Millosevich, avuto l'assenso da S. M. il Re Imperatore ha riferito brevemente sull'attività dell'Accademia durante il decorso anno, nel quale sono stati stampati circa dieci grossi volumi di atti e di altre pubblicazioni per un complesso di ottomila pagine. Il sen. Millosevich ha ricordato alcune delle principali opere pubblicate nella collezione dei monumenti antichi nell'edizione nazionale dei classici nonchè le pubblicazioni delle principali commissioni istituite presso l'Accademia stessa. Infine ha commemorato con elevate parole i soci scomparsi ricordando i nuovi soci entrati a far parte dell'Accademia con le ultime elezioni. Seguita quindi la proclamazione dei premiati.

Il premio reale (relatore l'accademico Severi) per la matematica è stato attribuito ai proff. Enrico Compiani e Mauro Picone; il premio reale per le scienze sociali ed economiche (rel. il sen. Flora) è stato assegnato al prof. Ugo Giuseppe Papi, il premio Cannizzaro (relat. il prof. Mario Betti) è stato attribuito al prof. Otto Hahn di Berlino. E' seguita la proclamazione dei premi ministeriali: per le scienze fisiche al prof. Antonio Nadile, per la chimica al prof. Bruno Foresti, per le scienze naturali alla dottoressa Luigi Nibili Massuero; per le scienze filologiche al prof. Almo Zanolli, per le scienze storiche al prof. Apollo Brezzi per le scienze giuridiche al dott. Adriano De Cupis, per le scienze filosofiche al prof. Calogero Sacheli. Il premio dell'Accademia dei lincei per gli studi corporativi è stato vinto dal prof. Giuseppe Chiarelli il premio Grassi al dott. Felice Jerace, il premio «Carpi» dalla dottoressa Carmela Manunta, il premio Sella al dott. Bruno Ferretti. Infine i premi del Ministero dell'Educazione nazionale per l'istruzione nautica sono stati assegnati per le scienze naturali ai proff. Giuseppe Simeoni e Massimo Vanni, mentre i proff. Orazio Giliberto e Giovanni Viola hanno vinto il premio per argomento di carattere pedagogico. Non sono stati conferiti il premio per la fisica e il premio della compagnia assicurazione Milano. Dopo la proclamazione dei premiati il prof. Pericle Ducati ha tenuto un'ampia e dotta dissertazione sul suggestivo tema: «Romana ars», che è stata applauditissima. La solenne cerimonia si è conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, e allorchè il Sovrano è uscito dal salone, i convenuti lo hanno accompagnato con un caloroso applauso di devotissimo omaggio.

Dopo la tornata reale gli accademici dei lincei e le principali autorità colà convenute sono passate nella sede della reale Accademia d'Italia alla Farnesina dove il presidente Federzoni ha rivolto brevi parole per celebrare la fusione voluta dal Duce dei due grandi istituti di alta cultura esistenti in Roma per il più intenso sviluppo del movimento intellettuale dell'Italia fascista. S. E. Federzoni ha annunciato che le importanti imprese e pubblicazioni scientifiche che sono vanto dei lincei saranno continuate ed anzi avranno con il nuovo ordinamento un incremento sempre maggiore. Ha infine esaltato il significato della determinazione per la quale entra a far parte dell'accademia d'Italia il grande poeta albanese Padre Fishta che è il più nobile rappresentante attuale della nuova letteratura della nazione ormai ricongiunta per sempre a Roma Imperiale: ed ha concluso affermando che per attuare il disegno del Duce l'accademia d'Italia rafforzata dal nuovo apporto di pure e potenti energie sarà sempre più un'organismo di vita al servizio della scienza e della Patria fascista. Il discorso di S. E. Federzoni è stato lungamente caldamente applaudito. Ha poi avuto luogo nei giardini della Farnesina un ricevimento animato e cordiale al quale tutti gli accademici hanno partecipato.

Le onoranze di Chioggia

alle vittime del mare

CHIOGGIA, 5 — L'ufficio stampa del Fascio di Chioggia comunica che domani martedì 6 corr. avranno luogo in Cattedrale, alle ore 10 precise, i solenni funerali a suffragio delle vittime del mare. Tutta la cittadinanza deve parteciparvi; tutti i negozi perciò devono rimaner chiusi; chiusi resteranno anche i mercati del pesce.

Alle ore 9 fascisti, fasciste, organizzazioni giovanili, organizzazioni varie dipendenti dal Partito dovranno radunarsi in perfetta divisa ai propri settori e nei punti soliti di raggruppamento.

Alla mesta cerimonia parteciperanno S. E. il Prefetto, il Federale, gerarchie e autorità provinciali.

La giornata celebrativa della Marina

Le disposizioni del Ministero

ROMA, 5 — *Per la giornata celebrativa della R. Marina, stabilita per il dieci corrente, il Ministero della Marina ha emanato le seguenti disposizioni alle squadre navali ed alle autorità periferiche:*

Tutte le navi dislocate nelle acque nazionali e delle colonie, alzeranno la gran gala di bandiere durante il giorno e la sera saranno illuminati sino alle ventiquattro.

A mezzogiorno sia le navi sia le batterie di saluto della R. Marina eseguiranno una salva di 21 colpi.

In forma solenne sarà effettuata in tutte le piazze militari marittime la consegna delle ricompense al valor militare e di marina.

A tutti gli operai, alle maestranze ed ai salariati della R. Marina sarà corrisposta la mercede di una intera giornata lavorativa.

Su tutte le R. navi, nelle caserme del C.R.E.M., delle scuole di marina e della Milizia artiglieria marittima, nonchè in tutti gli arsenali, i comandanti illustreranno agli equipaggi, ai militari ed alle maestranze riunite l'importanza ed il significato della giornata celebrativa della Marina. Contemporaneamente uguale commemorazione verrà fatta dai rispettivi dirigenti in tutti i cantieri ausiliari e da tutti i comandanti dei piroscafi nazionali in porto ed in navigazione.

I raduni di tutte le forze militari e del lavoro interessate direttamente al mare, che verranno così realizzati per celebrare la R. Marina in tutti i principali centri marittimi, centri italiani, dell'Albania e dell'Impero, e su tutti i mari del mondo raggiungeranno l'imponente cifra di 250.000 uomini.

32.887 abitanti ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 5 — Al 31 maggio la popolazione nazionale residente ad Addis Abeba ha raggiunto la cifra di 32.887 di cui 28.647 maschi e 4240 femmine.

Il Segretario del Partito a Milano

per il giuramento delle studentesse atlete

MILANO, 5 — Il Segretario del Partito è giunto a Milano per presenziare al giuramento littoriale delle fasciste universitarie. Il Segretario del Partito ha in mattinata visitato la sede del comando prendendo visione di tutto il complesso organizzativo. Prima di lasciare la sede del comando dei littoriali femminili dello sport il Segretario del Partito ha elogiato il segretario del Guf di Milano ed i suoi collaboratori per l'organizzazione.

Il gerarca si è recato quindi al palazzo del ghiaccio dove si svolgevano gli incontri finali di fioretto. Il gerarca, ricevuto dal Prefetto, dalla Fiduciaria dei Fasci femminili e da altre personalità, veniva accolto con una fervida dimostrazione al Duce da parte delle schermitrici e dal folto pubblico che assisteva alla gara. Il Segretario del Partito ha chiuso la mattinata compiendo una visita alla Mostra di Leonardo e delle invenzioni. Egli era qui atteso dai componenti le presidenze dei due comitati e da tutte le autorità civili e militari e dalle gerarchie cittadine seguito dalle quali si è sugito recato ad inaugurare il teatro televisivo, mirabile realizzazione dell'autarchia scientifica e tecnica italiana.

Nel corridoio circolare, che attornia il salone, il gerarca ha sostato dinanzi al quadrato del tubo catodico dove è apparsa, mentre ne risonava la voce, l'effige del segretario nazionale degli inventori che ha rivolto al Segretario del Partito un indirizzo di saluto.

Nel lasciare la Mostra il Segretario del Partito, cui la folla dei visitatori ha rivolto frequenti manifestazioni di simpatia, ha espresso al presidente il suo più vivo compiacimento per l'attività degli inventori italiani e per la mirabile organizzzione della mostra, che si promette di tornare a visitare, la quale documenta che le mète autarchiche segnate dal Duce saranno presto integralmente raggiunte.

Nel pomeriggio all'Arena in una cornice entusiastica di gioventù studentesca e di popolo il Segretario del Partito ha presenziato alla solenne cerimonia del giuramento littoriale femminile e alla fase conclusiva delle gare di atletica leggera per l'ambita conquista della «M» d'oro del Duce. All'apparire del Segretario del P. N. F. le musiche intonano Giovinezza e dagli spalti gremiti vibra l'invocazione al Fondatore dell'Impero che si ripete entusiastica allorchè il gerarca ordina il saluto al Duce. Dal settore dove sono spettatori i soldati del presidio si leva un fresco canto bersagliresco che rinnova l'entusiasmo della folla. Sul campo sono, mirabili per grazia e prestanza, le schiere delle atlete universitarie ed il drappello delle alfiere con i vessilli dei ventiquattro Guf partecipanti ai Littoriali femminili. La più giovane delle nuove littrici, la Serafini, del Guf di Urbino, vittoriosa nel salto in lungo, salita sul podio dice con ferma voce la formula del giuramento per vincere nel nome di Roma e combattere come il Duce comanda. «Lo giuro» prorompe dai gagliardi petti della giovinezza del Littorio, suscitando una nuova dimostrazione di plauso la quale si ripeterà poi durante tutta la pittoresca sfilata che avviene col più perfetto sincronismo.

Lasciata l'Arena, mentre ancora risuonano le acclamazioni e le universitarie affollatisi alle uscite scandiscono a piena gola l'invocazione al Duce, il gerarca fa un sopraluogo al castello sforzesco dove prende visione dei miglioramenti apportati agli impianti del grandioso anfiteatro per la stagione lirica popolare estiva. Quindi si porta sul campo Lambertenghi ad assistere alla partita finale di singolare di pallacorta. Il gerarca è ricevuto oltre chè dalle gerarchie del Guf e dal presidente del circolo tennistico, dagli squadristi del gruppo fascista «Asso» che levano alto il grido «Duce!» «Duce!» così al suo giungere che quando egli si allontana per portarsi ad assistere ad alcune delle gare finali di nuoto.

Alla piscina Gozzi dove era anche il Duca di Bergamo, il Segretario del Partito, accolto dall'inno Giovinezza e da una calorosissima manifestazione da parte della folla di studenti e di popolo che gremisce gli ampi spalti, presenzia al lato del Principi alla disputa delle tre gare dei cento metri, di tuffi e della staffetta. Una prolungata dimostrazione e calorosi applausi salutano le valorose ondine universitarie vincitrici e si rinnovano allorchè il Duca di Bergamo e il segretario del P. N. F. lasciano la piscina dopo aver seguito con compiacimento le combattute gare.

Il Gerarca, — è ormai sera — conclude la intensa giornata con una visita al gruppo «De Cristoforis», dell'Associazione combattenti, che inquadra i reduci delle guerre di Africa. Nel cortile dove è accolto da una caldissima manifestazione sono schierati i vittoriosi delle prime guerre d'Africa con casco e decorazioni. Il gerarca li passa in rassegna e si intrattiene con loro con cameratesca cordialità mentre la musica dei combattenti fa echeggiare l'inno fascista. Salito a visitare la sede, sempre accompagnato dal prefetto, dal federale e dalle altre gerarchie, il Segretario del Partito viene offerta la tessera del gruppo che egli gradisce rivolgendo ai reduci parole di saluto rilevando che il loro valore, i loro gloriosi caduti, sono stati rivendicati dalla vittoria imperiale dell'Italia fascista. Con commosse manifestazioni i vecchi combattenti hanno rivolto il loro evviva al Duce rinnovando la invocazione e le dimostrazioni quando il Segretario del Partito si è allontanato.

Prima di lasciare Milano iersera il Segretario del Partito è intervenuto in piazza Belgioioso al concerto di apertura dell'estate musicale milanese dedicata alla presentazione di artisti lirici esordienti. Al giungere del Gerarca che è stato ricevuto dal prefetto, dal federale e dalle altre gerarchie, l'orchestra che aveva iniziato il concerto coralo al suono degli inni nazionali, ha intonato nuovamente Giovinezza. Il pubblico foltissimo, sorto in piedi, ha poi applaudito con calore rinnovando la dimostrazione quando il Segretario del Partito dopo essersi trattenuto ad ascoltare diverse esecuzioni ha lasciato la piazza della federazione fascista per recarsi alla stazione e partire per Roma.

Il festoso ritorno a Tirana

della delegazione reduce da Roma

TIRANA, 5 — Nel pomeriggio di ieri sono giunti a Durazzo gli esploratori *Pessagno* e *Vivaldi* recanti a bordo il Presidente del Consiglio albanese ed i membri della delegazione governativa, che hanno partecipato alle cerimonie romane. Erano ad attenderli sul molo i ministri della Giustizia, delle Finanze e dell'Economia, il segretario generale della Luogotenenza con tutto il personale, le autorità militari, civili e religiose locali e le gerarchie albanesi. Il Presidente del Consiglio e le autorità hanno passato in rivista i reparti militari che rendevano gli onori mentre la musica intonava la Marcia Reale e «Giovinezza» e l'inno albanese, fra vive acclamazioni della folla.

Il Presidente del Consiglio e le autorità hanno quindi proseguito in automobile per Tirana ove in piazza Scandenberg numerosa folla li attendeva e ne ha salutato l'arrivo con una calorosa dimostrazione che si è rinnovata dinanzi alla sede della presidenza del consiglio. A nome del Presidente Verlaci il ministro delle finanze Alizoti ha pronunciato un applaudito discorso. La manifestazione si è conclusa con entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Ha fatto qui ritorno in aereo il Luogotenente generale, il quale è stato ricevuto all'arrivo dai membri del governo dal segretario generale e dal personale della luogotenenza e dalle altre autorità e gerarchie italiane ed albanesi.

Altri mille italiani

rimpatriati dalla Francia

TORINO, 5. — Sono giunti ieri a Torino provenienti dalla Francia altri 1000 connazionali ricevuti amorevolmente ed assistiti da funzionari della Federazione e dalle donne fasciste.

Berlino di fronte all'accerchiamento

Un discorso di Hitler ai combattenti

CASSEL, 5. — Il Fuehrer ha patecipato ieri alla seduta del congresso dell'Associazione nazionale combattenti tedeschi. Egli è giunto appositamente in aeroplano da Berlino. Alla seduta hanno partecipato i delegati delle varie sezioni combattenti di tutta la grande Germania. Erano presenti pure le delegazioni delle nazioni amiche, prima fra tutte quella italiana con a capo il presidente dell'Ass. combattenti Amilcare Rossi.

Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti tedeschi e nello stesso tempo presidente del congresso, generale Reinhard, ha salutato il Fuehrer il quale ha preso subito la parola.

Il Fuehrer ricordando che questa è la prima volta che egli partecipa ad un congresso degli excombattenti, ha ricordato come a Versaglia sia stata imposta alla Germania una pace iniqua. Per me came capo della Nazione — egli ha soggiunto — si pone sempre una domanda: erano inevitabili gli avvenimenti di allora? Il Fuehrer ha definito obbrobrioso quanto accadde venti anni fa, osservando che i veri scopi della politica britannica di accerchiamento del 1914 furono la rapina delle colonie tedesche e la distruzione del commercio estero germanico. Egli ha continuato accusando il governo tedesco del 1914 di non aver preso ne necessarie precauzioni contro le intenzioni aggressive dell'Inghilterra.

Il Fuehrer ha quindi messo in rilievo che oggi invece il popolo tedesco può guardare nonostante tutto con fierezza al proprio passato e che la politica tedesca di fronte alle manovre di accerchiamento britanniche è cambiata totalmente. Essa è cambiata sopratutto perchè alla testa del Reich non vi è un borghese in abito da soldato, bensì un soldato che di quando in quando porta l'abito borghese. Di Bethmann Ohlwegg non ve ne sono più in Germania. Io ho preso cura, egli ha detto, che chiunque da vicino e da lontano abbia a che fare con la direzione dello stato sia al cento per cento un vero uomo ed un vero soldato.

Rilevato che il trattato di Versaglia non nacque per caso, ma che esso obbedì ad uno scopo di accerchiamento, «noi non abbiamo il diritto, egli ha concluso, di dubitare che la stessa politica sia messa al servizio dello stesso fine. Abbiamo anzi il dovere di dire questa verità alla nazione e di intensificare all'estremo la forza della resistenza».

Gli Stati baltici respingono

la garanzia sovietica

RIGA, 5. — La stampa lettone pubblica oggi una dichiarazione semi-ufficiale nella quale vengono respinte le premure sovietiche per la sicurezza degli Stati baltici. Tali premure, dice fra l'altro la dichiarazione, creano l'impressione che i patti di non aggressione tra la Germania e gli Stati baltici non abbiano alcun valore e che pertanto i paesi baltici abbiano bisogno dei consigli e della salvaguardia dei Sovieti.

Il governo lettone — continua la dichiarazione — respinge questa tutela straniera e considera che il patto di non aggressione con la Germania è altrettanto efficace quanto quello che i Sovieti vorrebbero offrire. Gli Stati baltici non desiderano alcuna garanzia unilaterale, che sarebbe incompatibile con la loro neutralità.

Tutto va bene in Francia

grazie al signor Daladier

PARIGI, 5 — Alla fine della riunione del comitato esecutivo del partito radico-socialista, il presidente del Consiglio Daladier, in un discorso che è stato radiodiffuso, ha fatto l'apologia del proprio governo affermando che all'interno tutto va meglio da quando egli è al potere e che, anche nel campo internazionale, tutto andrebbe meglio se le direttive della politica estera francese non fossero fraintese. Per esempio, la politica inglese di accerchiamento, alla quale la Francia si è associata, non avrebbe, secondo il sig. Daladier, lo scopo di circuire le potenze totalitarie e le nazioni che gravitano entro l'orbita di queste potenze. Noi siamo, egli ha detto, per la collaborazione che è proprio il contrario dell'accerchiamento. Ma non è colpa nostra se a ciascun nostro passo sulla via della collaborazione si è risposto con un rifiuto. Secondo il sig. Daladier la volontà di accerchiamento anima non la Francia, ma le potenze che non si sono ancora accorte dello spirito di collaborazione che, a suo dire, guida la politica internazionale francese. Premesso questo, il sig. Daladier ha spinto la solita coroncina dei «jamais». «Diciamo no — egli ha affermato — all'aggressione come alla tirannia autarchica, diciamo no al fanatismo ideologico come alle rivendicazioni del cosidetto «spazio vitale», diciamo no a tutto ciò che è violenza e brutalità».

Ciò non di meno il presidente del consiglio ha concluso affermando che, sebbene sia preoccupato dai problemi dell'ora presente, il suo governo sa anche guardare all'avvenire, ed a questo proposito ha preconizzato la pubblicazione di un codice per la difesa della famiglia francese.

Il comitato esecutivo del partito radicale e radicale socialista ha approvato un ordine del giorno col quale si invoca una profonda riforma dei metodi parlamentari con cui si possa raggiungere un sostanziale miglioramento nel funzionamento del regime rappresentativo.

Voroscilov declina l'invito

del Governo britannico

ROMA, 5. — E' noto che il Governo britannico invitò la settimana scorsa il maresciallo Voroscilov ad assistere alle manovre dell'esercito britannico che si terranno in agosto. A questo invito fu attribuita dai giornali ufficiosi inglesi eccezionale importanza politica in rapporto al noto piano di accerchiamento.

Senonchè i redattori diplomatici dei giornali londinesi annunciano concordemente che il Governo britannico è stato avvertito dal Governo di Mosca che il maresciallo Voroscilov non ha alcuna intenzione di accettare l'invito. Se il Governo britannico desidera che l'esercito sovietico sia rappresentato alle manovre britanniche di agosto esso è esortato da Mosca ad invitare piuttosto una missione di alti ufficiali dell'esercito sovietico ossia ad addivenire a contatti diretti tra i rispettivi stati maggiori dei due Paesi. Data la grande risonanza che l'invito di Voroscilov aveva avuto nella stampa ufficiosa britannica il netto rifiuto del maresciallo Voroscilov ha suscitato a Londra una impressione penosa.

Le calorose accoglienze di Vienna

al Ministro italiano della Cultura Popolare

Il devoto saluto al Duce e al Fuehrer

VIENNA, 5. — Il ministro italiano della cultura popolare Dino Alfieri è giunto ieri mattina a Vienna dove, quale ospite del ministro della propaganda tedesca, Goebbels, assisterà alla cerimonia inaugurale del congresso della Camera nazionale del teatro del Reich.

Il ministro Alfieri era accompagnato dall'addetto stampa presso la Ambasciata di Berlino dott. Ridomi e da alti funzionari. La stazione sud dove egli è giunto era tutta imbandierata coi colori italiani e tedeschi. Erano a riceverlo il ministro italiano, il ministro della propaganda Goebbels, col sottosegretario allo stesso dicastero Hancke e numerose personalità, dirigenti dello Stato, del Partito e delle forze armate di Vienna. Era pure presente il console generale d'Italia comm. Rochira col console conte Gaetani ed una numerosa rappresentenza del Fascio e della Gile di Vienna. Parecchie migliaia di persone si erano ammassate avanti alla stazione dietro i cordoni per assistere all'arrivo del ministro e gli hanno tributato una entusiastica dimostrazione.

Il ministro Alfieri salutato dal ministro Goebbels ha passato in rivista la formazione d'onore, schierata davanti alla stazione, fatto segno a colorose dimostrazioni di deferente cordialità da parte della folla. Tutta la città era imbandierata per l'arrivo del ministro fascista. Sulla terrazza dell'albergo ove egli ha preso alloggio ha avuto luogo una colazione offerta dal ministro Goebbels. In seguito i due ministri hanno avuto un lungo scambio di vedute concernenti la loro collaborazione in tutte le questioni della stampa e della cultura.

I ministri Alfieri e Goebbels hanno inviato da Vienna il seguente telegramma al Duce ed al Fuehrer:

«Mentre si manifestano anche nei contatti spirituali i punti d'incontro delle nostre due grandi cultura eleviamo il nostro devoto saluto al Duce ed al Fuehrer grati perchè hanno additato ai nostri popoli la via in forza della quale si sentono sempre più saldamente uniti per il sicuro possente avvenire delle due nazioni amiche».

In serata il ministro Alfieri col ministro Goebbels ha assistito all'Opera di Stato alla rappresentazione del «Giulio Cesare» di Handel.

La stampa domenicale viennese prende occasione dalla visita per esaltare l'amicizia italo-tedesca la quale si riflette profondamente anche nel campo culturale. Il «Voelkischer Beobachter», sottolinea che le potenze dell'Asse oltre ad essere disposte ad unire le loro armi affilate contro il mondo invidioso, mirano a sempre più profondi rapporti spirituali. Il giornale saluta cordialmente nel ministro Alfieri il sincero amico del Terzo Reich.

Il «Neues Wiener Tageblatt» esalta l'opera del ministro della cultura popolare italiano e ricorda che già nel 1933 egli aveva dato in Milano una sede magnifica della Società italo-tedesca. Vienna conscia dell'importanza dei rapporti culturali fra l'Italia e la Germania, dice il giornale, accoglie l'ospite del ministro Goebbels entro le sue mura con tutto il cuore, a braccia aperte, come un camerata. La collaborazione culturale e la comune mobilitazione delle più alte virtù umane alle quali i due ministri della propaganda hanno dedicato la loro attività instancabile, conferire all'Asse la più alta nobiltà morale.

Una data che per l'Ungheria

muta significato

BUDAPEST, 5 — Nell'anniversario del trattato del Trianon i giornali mettono in rilievo i cambiamenti avvenuti nel bacino danubiano in questi ultimi anni, sottolineando l'ingrandimento realizzato dall'Ungheria secondo giustizia con l'appoggio delle Nazioni amiche, proclamano che da oggi in poi il 4 giugno 1920 non sarà più un giorno di luttuoso ricordo, ma una data dalla quale gli ungheresi dovranno trarre incitamento per nuove speranze e per nuova fiducia nell'avvenire della Nazione magiara.

Gravi disordini nel Transvaal

JOHANNESBURG, 5. — Nove indiani sono stati feriti a colpi di coltello e moltissimi a bottigliate, durante violenti disordini verificatisi ieri dopo la riunione del congresso degli indiani del Transvaal. Il congresso doveva discutere la convenienza di svolgere un azione di resistenza passiva contro una legge passata dal governo sudafricano, che limita i diritti commerciali degli indiani. I tremila congressisti si sono divisi in due fazioni opposte, una delle quali a favore della resistenza passiva e l'altra contraria. Centinaia di poliziotti subito chiamati, hanno durato fatica a separare i riottosi, molti dei quali sono stati arrestati.

VARIETÀ FEMMINILI

Moda estiva

Qualcuno ha messo recentemente di moda, nel campo scientifico, la terapeutica dei colori. Siamo perfettamente d'accordo che le belle tinte vive predispongono all'ottimismo e quelle cupe alla malinconia; che i mezzi toni fanno sognare e gli azzurri e i rosa sorreggono il trionfo della giovinezza.

Il rosso è audace e orgiastico; il giallo, chiaccherino; l'arancione, esaltatore; il verde, brividoso se cupo, sorridente se primaverile, sprezzante se metallico, suadente se liquido; il blu sembre sognante anche se diversamente secondo i suoi infiniti toni; il rosa, invitante; il grigio chiaro, pacato e tranquillo; quello ferrigno, meditabondo e melanconico ma forte.

E il bianco! chi dirà la magia del bianco ricco di infinite sfumature e suggestivo di sensazioni innumerevoli?

Da quello luminoso e splendido che davvero riflette in sè la luce tutta dello spettro solare, all'argenteo, all'alabastrino, al niveo, al lunare, all'opaco della gardenia, al freddo del marmo, al caldo dell'avorio, tutte le tonalità del bianco si prestano per vestire la bellezza femminea a tutte le età e in tutte le circostanze.

*

Trionfo di colori nella moda di quest'anno. Il bianco compreso. Soltanto il nero è bandito, finalmente! dalla tavolozza di quest'estate ritardataria. E così sia! Abbiamo subito una inesplicabile sovranità del nero e ne abbiamo anche riflessa la catastrofica suggestione. Il nero è lutto, è negazione, è pessimismo, e morte.

Vivano i colori! i sgargianti, luminosi, festosi, ridenti, incoraggianti, esaltatori colori di tutte le tavolozze! Nei nuovi modelli estivi essi ridono nei tessuti di crespo assumendo negli stampati le forme più impensate. Nei cappelli formano mazzolini, ghirlandette, ciuffi, tralci oppure si annodano in gale bizzarre o ancora mascherano di una nota viva il bianco o il grigio di una penna.

Tutto è stampato nella moda estiva, la mussola porta dei nodi alla maniera antica; il crespo dei bolli, dei circoli, delle stelle, dei fiori.

Trionfo anche delle rigature: regolari, irregolari, ampie, strette, visibilissime, invisibili.

Veduto: un vestito di seta blu marino scuro a righe bianche sottili lavorate in diversi sensi, montato sopra un fondo di gonna di piccato bianco: effetto elegantissimo.

Un'altra: crespo della Cina rosso fiamma disseminato di margherite bianche; gonna ampia profilata di nero, uguale profilo torno torno alla scollatura quadrata del corpetto.

Una cappellina ampia in paglia verde guarnita sul davanti con un ciuffo di fiori di pisello in rosa a tre gradazioni.

Delle ghirlandette di rose annodate con un velluto che sostituiscono il cappello e lasciano vedere i ben acconciati riccioli.

Una deliziosa blusa da pomeriggio in mussola di seta color banana incrostata da tramezzi di trina. Una altra, in organza di seta color rosa pallidissimo lavorata a tramezzi di valencienne nera disposto a stella con centro all'altezza della scollatura.

Molto pieghettato ancora; è una trovata per conciliare la linea novecento, dritta e semplice con l'ampiezza ottocentesca voluta dalla moda nuova. Perchè, dicono, vi sono sempre degli accomodamenti, anche con la moda....

Le gambe

Le sottane tornano ad accorciarsi. E viene la stagione dei bagni, dei calzoncini corti, dei costumi; insomma, la stagione delle gambe in mostra. Bisogna adunque fare in modo di averle belle e, se natura o le circostanze vi si oppongono, bisogna chiedere alla scienza e all'estetica il modo di correggerle.

Gambe grosse, massicce, grevi, torpide anche all'occhio. Sono le peggiori.

Se l'eccesso dipende da conformazione ossea, poco c'è da fare. Ma se la pesantezza è data da infiltrazioni di cellulite, da depositi adiposi, da edemi, da insufficenza di circolazione sanguigna, i modi di migliorare non mancano.

La circolazione venosa, spesso turbata nelle donne, reclama cure quotidiane. Evitate di stare in piedi, di camminare troppo, di esporre le gambe al sole (importantissimo, questo!). Fate delle frizioni ma leggere (niente massaggi) con lozioni solventi; non bagnate i piedi nella acqua troppo calda e troppo a lungo, errore che si commette spesso. Dormite con le gambe leggermente alzate, appoggiate sopra un cuscino.

Le infiltrazioni di cellulite sono pure un inconveniente della stasi venosa alla quale spesso sono collegate. Occorre curarla sollecitamente sotto pena di veder formarsi indurimenti che diventerebbero dolorosi e difficili a guarirsi.

La cellulite si risolve con cure appropriate che vengono prestate sopratutto negli Istituti Kinesiterapici.

Il massaggio conviene e risulta efficace soltanto sulle gambe grasse ma non per infiltrazioni di cellulite nè per varicosità; si riscontrano sopratutto nell'adolescenza e la prima giovinezza.

Il caso opposto — le gambe eccessivamente magre — è arduo a rimediare, ma non è però grave come le gambe grevi. Nessuno pensa di rimproverare come un autentico difetto un eccesso di snellezza in due gambe nervose, giovani, finemente calzate, sempre in moto.

Però, s'intende che è meglio nutrirlo il muscolo delle vostre gambe se sono troppo fine, con esercizi ginnastici bene appropriati e con l'esporle molto al sole che, richiamando il sangue al muscolo, lo nutre e, per ciò stesso, lo ingrossa. Se la magrezza delle gambe fosse collegata a uno stato di deperimento generale, guarendo questo si otterrà anche uno sviluppo più armonico delle gambe. Se approvata dal vostro medico, un'appropriata e sorvegliata cura arsenicale potrà conseguire ottimo effetto.

La bellezza delle gambe dipende anche molto dal saper farle riposare. Ma s'intende «riposo allungato» stando cioè sdraiate e non sedute, chè la prolungata posizione a sedere nuoce alla bellezza delle gambe almeno quanto l'eccessivo stare in piedi.

Lo sport rafforza le gambe ma non le abbellisce perchè le sviluppa eccessivamente.

Non giova alle gambe nemmeno il calzare scarpini troppo scollati che lasciano sviluppare in libertà la caviglia. Le nostre nonne avevano l'abitudine di far portare alle ragazze scarpe e stivaletti alti che chiudevano la gamba fino a metà del polpaccio. Soltanto a sviluppo terminato, cioè verso i sedici anni, una signorina inaugurava le scarpe scollate; ma, allora, la caviglia, definitivamente formata, appariva snella, slanciata, bellissima.

Ora si sviluppa in libertà. Come si sviluppano in libertà i piedi nel sandalo. Fra dieci anni, le donne avranno tutte i piedi assai più grandi di quelli delle loro mamme. Come queste li hanno già tutte più grandi di quelli delle loro bisnonne che uscivano pochissimo e quasi mai a piedi.

Perchè la bellezza è molto spesso frutto di rinunzia.

Piccola Posta

AFFLIZIONE 50. — Se il medico non era il medico curante di famiglia, puoi accompagnare tua figlia da uno dei clinici primari del nostro ospedale civile, per un nuovo più approfondito esame. Se invece è il medico ordinario di casa pregalo di combinare lui un consulto con uno dei detti clinici. L'ospedale consente ricerche, indagini, esami complessi, e certo sarà trovata la causa delle febbriciattole. Per la forfora, lava spesso accuratamente la testa con acqua e sapone; e adopera qualche preparato a base di petrolio; ce n'è sono di ottimi in commercio.

SPOSA. — Non è obbligo che tu porti la camera da letto. Se vuoi farlo lascerai al tuo sposo di provvedere a tutta la biancheria da casa, tende, tappeti, tranne quella da letto che insieme ai materassi e alle coperte fa parte della camera. Se invece tuo marito provvede a tutto il mobilio, alla cucina, ai materassi, tu penserai a tutto il resto. Auguri.

ASSIDUA. — Sospendi la cura e non dare medicine. Invece, dalle da mangiare cose leggere e sostanziose: carni ai ferri, uova freschessime, legumi conditi bene, pesce. Molto pesce che è un ricostituente cerebrale e nervoso ottimo. Se lo stomaco è buono, la debolezza sarà vinta presto. Imponile anche di dormire almeno nove ore. Non prendere il cremor di tartaro se non te lo ordina il medico perchè ha molte controindicazioni.

EH! EH! — Perchè vuoi liberartene? Se è una brava figliola e se ti ama, sposala. Hai l'età perfetta per diventare un buon marito e anche una esperienza sufficente. Il mestiere del conquistare è fuori moda, credi a me. Lo hanno rovinato Don Giovanni e Casanova. Cosa vuoi più fare, tu, con le tue dieci innamorate in sette anni? Non ti accorgi che sei un sentimentalone? Sposati, dunque, prima che il tuo «dongiovannismo» a scartamento molto ridotto non ti giuochi il tiro di farti incappare in uno di quei ricordi che pesano poi su tutta la vita. Quando non la stroncano.

B. M. — Sì, il mondo è purtroppo pieno di creature che ingannano e tradiscono ma ne ha pure tante che sono buone e degne della più alta stima. Tu non hai ancora imparato a distinguere; e allora, sii molto cauta, non confidarti con nessuno.

SENZA SPERANZA. — Ma che ti hanno fatto la vita e gli uomini per ridurti così? Non mi pare che abbia ragioni speciali d'infelicità: sei sana, hai un lavoro che potrebbe essere l'indipendenza, sei giovane, libera di te; domani potresti incontrare l'amore. E allora?

ENNIA. — Se lo ami, la differenza d'età che esiste tra voi non ha grande importanza. Ma questo lo sentiresti anche da te. Il fatto che tu me lo chieda dimostra già che non lo ami. E allora...

TRIESTE 444. — Molto probabilmente la tua malinconia è causata da ragioni fisiche, cioè dal passaggio dallo stato di fanciulla a quello di donna. Se continuasse, dovresti consultare un medico perchè vorrebbe dire che qualcosa non va e con una cura opportuna potresti riacquistare anche il buonumore che dovrebbe essere naturale in una creatura che ama ed è riamata. Quanto al bimbo, non temere che verrà. Un mese di matrimonio è un po' poco per vederlo!

UNA. — L'Accademia cinematografica esiste a Roma. Ma per entrarci dovresti, prima di tutto, essere certa che hai le disposizioni: sei fotogenica? hai una bella voce rotonda e calda? sai muoverti, gestire? hai una fisionomia espressiva? Comunque, per ora, studia. Hai tempo dopo la licenza liceale a tentare l'Accademia.

BRUNA. — Sei tanto giovane e viene la primavera! coraggio, dunque: riapri il cuore alla speranza che, nel caso tuo è certezza. Perchè tua sorella ha superato il male ed è entrata in convalescenza, si ristabilirà perfettamente. Tu, incontrerai l'amore e sarete entrambi felici. Tutti i tuoi mali hanno, nel tempo, un rimedio sicuro. Fatti dunque animo: sorridi ed infondi anche nella tua sorella un sereno ottimismo. Il tuo peso è perfetto.

ROSETTA. — Hai fatto benissimo a rispondere di no. Ma sta in guardia perchè mi sembri molto facile da imbrogliare. Diffida dei maschi. Ascolta soltanto colui che ti porterà all'altare e dagli retta soltanto quando il prete vi avrà fatti marito e moglie.

VIOLETTA

La traversata dell'Atlantico

su una jole di dieci metri

NUOVA YORK, 5. — Due intrepidi italiani residenti a Nuova York Giovanni Martucci e sua moglie, sono partiti ieri a bordo di una jole lunga appena dieci metri, diretti a Napoli dove il Martucci ha un fratello. Li accompagnano altri tre passeggeri, uno dei quali manterrà il contatto col resto del mondo mediante una piccola stazione trasmittente installata a bordo. Il Martucci si propone di raggiungere Halifax e proseguire poi per Lisbona e Genova.

Un treno contro un autobus

Dieci morti e 26 feriti

AMBURGO, 5. — Una grave sciagura si è verificata oggi ad un passaggio a livello nei pressi di Amburgo. Un treno ha investito un autobus carico di operai, dieci dei quali sono rimasti uccisi e ventiquattro feriti, di cui nove gravemente. Nel cozzo anche il treno deviava ma le vittime sono tutti operai che viaggiavano a bordo dell'autobus, a bordo del treno soltanto due persone sono rimaste leggermente ferite.

La brillante conclusione del campionato di calcio della Serie B

Il Venezia in Divisione Nazionale A

Contenuti con autorità gli attacchi dei neroazzurri nel primo tempo i neroverdi passano sull'inviolato stadio Brumana battendo la valorosa avversaria nella ripresa e chiudono in bellezza una partita ricca di bel gioco e di alta passionalità sportiva

Quattromila veneziani salutano sul campo della Bergamasca la magnifica vittoria - Giocatori e dirigenti portati in trionfo dalla folla entusiasta all'arrivo alla stazione di Santa Lucia - L'entusiasmo di Venezia

BERGAMO, 5. — Il Venezia ha conquistato la promozione in Serie A. — Ecco la conclusione magnifica di una settimana di passione e di una partita fantastica per la combattività, per l'ardore, per lo spasimo frenetico con cui gli undici giocatori nero-verdi hanno portato a termine questo campionato dall'emozionante finale, coronandolo della vittoria più bella.

L'inseguimento della squadra veneziana, iniziatosi in un momento disperato, in cui le ultime speranze di raggiungere la mèta erano racchiuse soltanto nell'animo del più accesso appassionato, ha avuto il suo trionfo proprio sul traguardo d'arrivo, piegando di autorità la squadra che era stata sempre nelle posizioni di avanguardia e che si riteneva ormai già in porto.

Non si può tanto facilmente dimenticare quanto si è veduto sul campo Brumana quando l'arbitro ha fatto trillare il fischietto che poneva fine all'ultimo secondo dell'incontro. I quattromila veneziani presenti, sono scattati in un unico urlo di gioia spasmodica e di felicità immensa: Venezia! Venezia! Venezia! era il grido che imperava e rintronava da un capo all'altro del campo, mentre i giocatori in uno con l'allenatore Girani si baciavano ed abbracciavano dalla contentezza.

Il Presidente dell'A.F.C. Venezia comm. Bennati, che si trovava in tribuna veniva preso dai veneziani e sollevato sulle spalle era portato in trionfo fino alla porta degli spogliatoi. Qui a stento poteva sottrarsi alle manifestazioni di ardente entusiasmo della folla che gli si faceva d'attorno per volerlo abbracciare. Gli sportivi veneziani, che avevano dato una prova bellissima del loro attaccamento ai colori nero-verdi calando a Bergamo in numero così imponente con ogni mezzo e con due treni popolari, che da soli quest'ultimi hanno trasportato 2500 persone, hanno vissuto all'unisono con i giocatori la giornata, le ore, i minuti, i secondi della grande partita.

I giocatori nero-verdi non sono mancati all'attesa ed hanno risposto in pieno alla fiducia sconfinata in essi riposta. Il lumicino di speranza che andava sempre più illuminandosi ha lanciato ieri allo stadio Brumana la luce più sfolgorante, mandando i suoi bagliori incandescenti fino a Venezia, dove la folla innumere dei veneziani ha appreso subito la notizia con altre manifestazioni di gioia.

Dopo dieci anni di vane speranze, di illusioni, di delusioni, di preparativi inutili, di attese e di trepidazioni il grande evento è stato realizzato per la volontà ferrea e per la fede incrollabile dei dirigenti tutti dell'A. F. C. Venezia, con in testa il Presidente comm. Arnaldo Bennati e dei giocatori, che di questa volontà e di questa fede ne hanno risentito il benefico influsso. Tutti hanno lottato senza posa fino all'ultimo ed hanno avuto il premio più bello, più ambito.

Il Venezia giocherà il prossimo anno in Serie A. Questa è la verità che non può avere più alcuna smentita. Il terzo fatto, il terzo tempo, come da noi previsto, si è avverato in pieno ed ancora una volta il vecchio adagio non vi è due senza il tre, non ha smentito la sua massima. La fatica è finita, il campionato si è chiuso ed il gagliardetto neroverde, garrito al vento vittorioso sul campo Brumana, entra trionfante fra la schiera di quelli delle squadre elette del calcio italiano, dove nuove vittorie non dovranno mancare.

Ripensando alla emozionante, drammatica, decisiva partita in cui le due squadre, Venezia ed Atalante, erano impegnate, viene da rabbrividire. Ma una cosa è certa e sicura ed è che il Venezia ha dimostrato ieri il suo vero valore, le sue doti ammirevoli di squadra di classe, che ha meritato la vittoria. Se vi era una squadra che doveva vincere, questa non poteva essere che il Venezia. Per la sicurezza, per la calma, per il gioco magnifico e scintillante con cui gli undici giocatori hanno combattuto. Vanno tutti elogiati ed ammirati perciò con tutto il calore e con tutta la passione. Di fronte ad una squadra, partita favorita nella vittoria finale, squadra a cui bastava anche il pareggio per raggiungere la mèta, il Venezia ha saputo opporre la sua forza controllando l'avversario valoroso, il quale non ha resistito al suo assalto travolgente.

Nel primo tempo l'Atalanta ha forse attaccato di più, ha ottenuto un numero maggiore di calci d'angolo, ma non ha dato mai la sensazione di una superiorità efficiente. E' stata più che altro una superiorità fittizia, in cui i veneziani, che non hanno mai avuto nessun timore all'infuori di una fuga con un tiro da pochi passi di Fornasario, salvato da Bacigalupo, hanno portato una serie di offensive lineari, incisive, pericolose, che hanno sconvolto la difesa. Il tiro di Pernigo che al 30' del 1. tempo ha colpito il palo sullo spigolo, facendo schizzare il pallone è lo specchio più veritiero della vera supremazia veneziana. Chiusosi il primo tempo zero a zero non vi era più dubbio che il Venezia, che nel primo tempo aveva dimostrato anche dell'eccessiva prudenza, sparasse tutte le sue cartucce nella ripresa. E le ha sparate ma non a vanvera, alla cieca, ma con un sistema di gioco ed una tattica di grande squadra di classe. A poco a poco ha martellato sulle retroguardie avversarie, non ha dato requie, non ha concesso respiro, con una vera calma ammirevole. Più volte il punto era stato mancato d'un soffio, e si vedeva ormai che chi dominava era il Venezia, il quale aveva già la partita in pugno. E la rete è arrivata al punto giusto, al 22' della ripresa, una rete magnifica, superba, elaborata da Corbelli e Alberti e conclusa di testa da Pernigo, il piccolo, ma grande Pernigo.

L'Atalanta, che già puntava tutte le sue carte sull'incontro pari, ha accusato il colpo, è rimasta sommersa da tanta vitalità dei veneziani, ha cercato di reagire, ma si è smarrita e stanca ed affranta non ha avuto più la forza necessaria per superare lo svantaggio e portarsi ancora alla pari. Il tempo inesorabile passava lento per gli sportivi veneziani, veloce per quelli bergamaschi, ma i minuti erano i minuti, i secondi erano i secondi e l'Atalanta era ormai in balia dei nero-verdi, che poco è mancato non segnassero ancora dei punti, mentre i nero azzurri in un ultimo vano e disperato tentativo al 40' vedevano allontanarsi lungo la linea di fondo un pallone, che tirato dall'ala destra Amadei, era passato parallelamente alla linea della porta.

porta. Così proprio nell'ultima partita veniva espugnato lin'violato campo Brumana e nello stesso tempo l'Atalanta si vedeva soffiare la promozione dal Venezia.

Bacigalupo è stato insuperabile, alcuni suoi interventi verso la fine del primo tempo quando l'Atalanta esercitava la sua massima pressione, sono stati più che provvidenziali, poichè ha salvato la rete da sicuri punti, come pure ha saputo con successo affrontare a tu per tu Fornasaris, quando se l'è visto solo avanzare verso di lui. Signoretto ha fatto un ritorno in squadra che più felice non poteva essere; il veneziano ha giocato con il cuore in gola, come del resto tutti gli altri, non ha sbagliato un pallone ed ha colpito sicuro e deciso. Egli non ha voluto mancare a questa partita ed ha voluto così dare il suo validissimo contributo. Gattaronchieri non è stato da meno del suo compagno ed ha completamente demolito ogni azione offensiva dell'avversario. Stefanini è stato un dominatore, ha lavorato come un negro; egli era sempre presente, dove vi era una situazione da difendere o un'azione d'attacco. Tortora, il calmo giocoliere al posto di mediano sinistro, ha fatto mirabilia, come pure Famea, mediano destro, ha messo in evidenza le sue doti di giocatore di grande avvenire. Il quintetto di attacco ha suscitato la più viva ammirazione. Mai si era visto un gioco così chiaro, preciso, sbrigativo ed incisivo. Solo l'abilità di un trio difensivo come quello dell'Atalanta ha potuto limitare la segnatura ad un solo punto. Ma questo è stato un vero capolavoro d'intesa, d'intuizione, e di precisione. Alberti ha fatto impazzire la difesa atalantina con i suoi tiri stregati, mentre Pernigo, sebbene controllatissimo, è stato l'agile stoccatore che ha colpito giusto e preciso. Che dire poi dell'opera preziosa di Corbelli e Lombardi? Magnifici, superbi nel loro gioco di classe e di stile, i due giocatori hanno contribuito non poco alla vittoria di ieri, lavorando instancabilmente da un capo all'altro della partita. Della Puppa, il giovanissimo ragazzo veneziano, è stato un po' la *mascotte* di ieri come delle altre partite di S. Remo e di Ancona ed ha giocato con volontà unitamente ad un cuore immenso.

E non bisogna dimenticare l'elogio più caldo ed appassionato a Girani, al buon Bepi che assunta la direzione della squadra in un momento burrascoso, ha saputo infonderle fede, coraggio, unità, volontà. L'aver saputo ottenere questa fusione di cuori, di animi, di volontà, in un cuore, in un'anima, in una volontà soli, è merito grandissimo di Girani. Egli ne deve andare orgoglioso e fiero, poichè non è di tutti poter fare quello che lui ha fatto.

L'Atalanta è caduta con l'onore delle armi. Già un'altra volta, cinque anni or sono, la squadra bergamasca si vedeva privata nella quasi identica situazione, della promozione dalla squadra di Bari. Ieri essa non ha saputo nulla opporre allo slancio del Venezia. Ha resistito, ha resistito, ma poi è crollata. Borgioli, che aveva salvato più volte la sua rete, ha fatto l'impossibile per evitare la stoccata. Morzenti e Ciancamerla hanno lottato strenuamente per l'inviolabilità della loro rete e del loro campo, ma la pressione veneziana era troppo travolgente per poter resistere a lungo. La linea mediana con Bonilauri al centro ha errato un pò nella tattica, retrocedendo più di qualche volta, mentre si rendeva necessario l'attaccare. Schiavi è stato un tenace mediano, il migliore fra tutti e tre.

Il quintetto invece ha lasciato molto a desiderare ed ha confermato la sterilità delle ultime partite. Mancanza di intesa e imprecisione nei tiri sono stati i maggiori difetti del quintetto, che ha cercato di intessere delle azioni offensive pericolose, ma che non è quasi mai riuscito ad ottenere l'intento. Se vi è stato qualche momento in cui l'Atalanta sembrava dovesse passare è stato solo per qualche azione o prodezza individuale. Difatti Fornasaris ha avuto qualche spunto felice, ma non ha saputo concludere per troppa precipitazione e Cominelli e Scategni hanno tentato con tiri da lontano di sorprendere Bacigalupo, ma i palloni non erano troppo ben diretti e finivano ai lati della porta o sopra la traversa. Delle due ali, Amadei è stato alquanto lento, mentre più veloce e pericoloso è stato Nicolosi.

Ha diretto l'incontro in maniera perfetta Scorzoni, il cui compito è stato molto agevolato dal gioco veramente cavalleresco dei ventidue giocatori.

Un pubblico calcolato a circa quindicimila persone ha assistito all'incontro. Oltre ai circa quattromila veneziani, molti erano gli sportivi giunti da Milano e da molte città del Veneto e della Lombardia. Dalla tribuna d'onore ha assistito al secondo tempo della partita S. A. R. il Duca di Bergamo, il quale era accompagnato dal sen Suardo, presidente del Senato, dai consiglieri nazionali Antonio Pesenti, Capoferri e Camillo Pesenti Pigna, dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità e personalità di Bergamo. Sono pure presenti il comm. Pozzani, presidente dell'Ambrosia, il comm. Culiolo, presidente del Genova e moltissimi giocatori di Milano.

Il terreno di gioco è buono, la giornata è caldissima ed il sole è cocente. Alle 15.30 le due squadre fanno il loro ingresso in campo accolte da un subisso di applausi. Alle 1..33 l'arbitro fischia l'inizio. Il Venezia, che gioca contro sole, batte la palla. Il tentativo veneziano di discesa sulla sinistra è subito interrotto dall'intervento di Ciancamerla e al 1.o i nero-verdi subiscono un calcio di punizione dal centro del campo, ma subito dopo è l'Atalanta che viene punita. Al 2.o è Fornasaris che per primo tira verso la rete veneziana, ma il pallone finisce molto a lato. L'arbitro concede diverse punizioni ad ambedue le squadre, dimostrando chiaramente che non vuole nessun accenno a gioco pesante. Ed ecco al 3.o i nero-verdi lanciati all'attacco e l'azione si conclude con un debole tiro di Famea che Borgioli para con facilità. L'Atalanta si fa audace e al 4.o ottiene il primo calcio di angolo in suo favore, che rimane senza esito, ma è invece la prima linea veneziana che al 5.o è in area bergamasca; Corbelli manda il pallone ad Alberti, questi tira e la sfera di cuoio passando dinanzi alla porta finisce sulla linea di fondo dal lato sinistro, mentre Dalla Puppa arriva troppo tardi per poter con un leggero tocco deviare in rete. Ma l'Atalanta ritorna al contrattacco ed al 6.o ottiene un altro calcio d'angolo; sul tiro che ne segue Cominelli manda fuori di testa sfiorando il palo. Il gioco è condotto a forte andatura e rapide e veloci sono le inversioni del fronte di combattimento ed è così che all'8.o Corbelli, Alberti e Pernigo intrecciano una perfetta triangolazione, che è interrotta da un'uscita di Borgioli, che salva la situazione. Al 10.o Lombardi manda alto sopra la traversa, mentre al 12.o un vero assalto atalantino è arrestato dall'intervento calmo e sicuro di Signoretto. Ed al 13.o è Dalla Puppa che raccoglie un pallone di testa ed impegna Borgioli, il quale para. L'Atalanta che usa molta prudenza, non desiste dall'offensiva ed al 14.o si ha un altro calcio d'angolo contro il Venezia, che rimane infruttuoso. Al 15.o un perfetto tiro di Tortora trova una precisa entrata in tuffo di Alberti che di testa manda a lato, mentre il giocatore neroverde finisce in rete. Il Venezia attacca con maggiore spigliatezza cercando di non scoprirsi troppo nella difesa ed al 16.o Corbelli sfiora il palo, al 17.o Borgioli para un debole tiro di Pernigo, che è pressato dai due terzini, e al 19.o è ancora Corbelli che manda a lato. Ma al 20.o Fornasaris, riceve un perfetto passaggio da Amadei e libero fugge con il pallone verso la rete veneziana; egli è solo a pochi passi da Bacigalupo, il quale para a mani aperte il forte tiro del bergamasco e la palla schizza via, nel mentre i terzini sopraggiunti allontanano ogni minaccia.

Gli atalantini insistono all'attacco ed al 21.o Amadei discende veloce e spara impegnando Bacigalupo, che si salva molto bene. Al 24.o l'Atalanta subisce un calcio di punizione dal limite che nulla frutta ai veneziani.

La partita ha sempre un ritmo velocissimo e le azioni sono condotte con maestria; i veneziani sono più calmi dei loro avversari, i quali sembrano invece molto emozionti. Al 29.o un tiro di Lombardi è alzato da Borgioli di pugno sopra la traversa. Il Venezia usufruisce così di un calcio d'angolo, ma al 30.o Corbelli manda ad Alberti, questi a Pernigo che scavalcati i terzini è tutto solo dinanzi a Borgioli; il centro attacco veneziano spara una potente fucilata che va a colpire lo spigolo interno del palo laterale e schizza via lungo la linea di fondo. L'occasione mancata mette nuova lena ai veneziani, mentre l'Atalanta preferisce ora difendersi lasciando solo tre uomini all'attacco. Al 34.o Stefanini tira un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, ma il pallone è bloccato da Borgioli; poco dopo è il Venezia che subisce la stessa punizione quasi dal limite. Al 36.o un bolide di Amadei sibila ai lati della porta veneziana ed al 39.o è lo stesso Amadei che impegna Bacigalupo. L'Atalanta ora sferra l'offensiva ed al 41.o ottiene un calcio d'angolo, ma al 43.o è Borgioli che salva una situazione imbarazzante sotto la sua porta. Al 44.o ed al 45.o si hanno due calci d'angolo contro il Venezia; ambedue provocano azioni pericolose dinanzi la rete nero-verde, ma Bacigalupo con prontezza e sicurezza salva sempre.

La ripresa s'inizia alquanto in sordina ed il gioco staziona a metà campo. Si hanno attacchi e contrattacchi, che non sono però pericolosi, ma è al 6.o che Cominelli manda una frecciata a sfiorare il palo, poi è Nicolosi che discende veloce, ma l'azione è fermata dal pronto intervento dei difensori nero-verdi.

Ecco ora il Venezia in azione. E' Alberti che al 10. fugge e opera un tiro raso-terra, che esce a lato di poco. Due minuti dopo Pernigo, che sta per concludere una bella intesa con Corbelli, è atterrato da un terzino proprio sul limite dell'area di rigore. Il tiro di punizione contro l'Atalanta provoca un'azione confusa finchè un bergamasco manda in angolo. Il calcio è tirato dal Venezia, ma nulla si ottiene. Al 15.o è ancora Cominelli che sfiora il palo, ed al 16.o è il Venezia che subisce una punizione. Poi sono le offensive veneziane che si fanno sempre più travolgenti; al 18.o un tiro di Della Puppa finisce a lato ed al 20.o i nero-verdi mancano d'un soffio la segnatura finchè si arriva al 22.o. La palla è a Corbelli, questi manda ad Alberti, che discende lungo la linea e intanto Pernigo parte, s'incunea fra i terzini e riceve il perfetto passaggio dell'ala destra veneziana, e di testa da pochi passi mette in rete di precisione in maniera imparabile

Il punto è fatto ed è salutato dall'uragano degli applausi, dalle urla e dalle grida dei veneziani. Due grandi bandieroni neroverdi, portati da Venezia, vengono spiegati in segno di giubilo sulle tribune popolari.

La partita prosegue; si attende una veemente risposta atalantina, che però non viene. La squadra bergamasca accusa il colpo e non ha la forza di reagire. E il Venezia domina, comanda. Dopo un debole tiro al 26.o di Cominelli a lato, al 27.o Borgioli è chiamato al lavoro da un bolide di Alberti. Qualche debole attacco degli atalantini è controllato dalla difesa nero-verde, mentre al 29.o Pernigo è atterrato ancora una volta, mentre sta per minacciare la rete avversaria. Al 31.o il Venezia usufruisce di un calcio d'angolo, mentre al 35.o subisce la stessa sorte. Le lancette dell'orologio segnano il tempo; l'ansia e la trepidazione sono in tutti. Ecco l'Atalanta sembra rianimarsi ed al 38.o Amadei dalla destra da pochi passi manda la palla dall'altra parte della porta dopo averla sfiorata. L'ultimo pericolo è scongiurato. Si hanno poi al 40.o e 41.o due deboli tentativi isolati di Scategni, mentre il finale è di marca veneziana ed al 43.o Borgioli salva la rete da un tiro di Corbelli.

Scorzoni fischia la fine e l'entusiasmo più ardente si scatena da parte dei veneziani, che acclamano alla squadra superbamente vittoriosa. Per Bergamo non si odono che canti di gioia veneziani e mentre la folla si avvia festante alla stazione per far ritorno a Venezia, vengono intravisti Girani e i giocatori vicino ad un albergo. D'un colpo sono circondati, presi e condotti di forza nel treno popolare bis, con il quale i vincitori fanno ritorno a Venezia. Subito sono circolati dei biglietti nero-verdi con la scritta a stampa « Venezia in A », biglietti che hanno adornato i treni.

mang.

VENEZIA: Bacigalupo, Signoretto, Gattaronchieri, Famea, Stefanini, Tortora, Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi I, Della Puppa.

ATALANTA: Borgioli, Ciancamerla, Morzenti, Pastorino, Bonilauri, Schiavi, Amadei, Cominelli Fornasaris, Scategni, Nicolosi.

ARBITRO: Scorzoni.

SEGNALINEE: Franchi e Guggiana.

L'entusiasmo di Venezia

Una dimostrazione ai giocatori

La notizia della vittoria della squadra nero-verde ha suscitato in città, come è facile immaginare, il più grande entusiasmo. Anche se una massa compatta di tifosi, che si può calcolare a quattromila persone, s'era recata a Bergamo, una buona parte era tuttavia rimasta a Venezia ove ha appreso con la maggiore gioia il vittorioso esito dell'incontro pochi minuti dopo che la partita s'era conclusa.

Più rapidamente e dettagliatamente informati sono stati i numerosi spettatori che dal Giardinetto Reale assistevano agli arrivi della Pavia-Venezia, ove, a mezzo degli altoparlanti, è stato comunicato l'esito del primo tempo nell'istante stesso che l'arbitro fischiava per il riposo, grazie ad una comunicazione telefonica diretta con lo stadio Brumana.

Una seconda comunicazione veniva fatta alla folla poco più di mezz'ora dopo, annunciando il punto segnato da Pernigo appena tre minuti dopo che il giovane attaccante nero-verde aveva realizzato la rete che doveva fruttare al Venezia la promozione nella Nazionale A. La comunicazione ha mandato in visibilio il pubblico mentre s'acuiva ancor più l'attesa per l'esito finale dell'incontro che veniva infatti comunicato con il risultato ben noto, qualche decina di minuti dopo.

Come già detto, la notizia s'è divulgata in un baleno per la città anche perchè vari bar e caffè che avevano incaricato qualcuno dei tifosi che s'erano recati a Bergamo di telefonare immediatamente il risultato, appena ricevuta la comunicazione, hanno esposto numerosi cartelli che portavano a caratteri cubitali il risultato della affermazione veneziana.

L'animazione in città è durata per tutta la sera e verso le undici colonne di appassionati si sono avviate alla stazione ferroviaria per esprimere la loro simpatia ai giocatori che dovevano arrivare alle 23,58. Migliaia di persone sostavano prima di mezzanotte davanti alla stazione e varie centinaia s'erano recate nell'interno, tanto che ad un certo momento è stato necessario far sgomberare la stazione perchè non avessero ad essere intralciati i servizi. Giunto però il direttissimo, gli sportivi sono rimasti delusi nel non veder scendere i giocatori. Ma non disarmarono e non abbandonarono il loro posto.

Immaginando che i tifosi dei due treni popolari avessero requisito i giocatori, hanno atteso l'arrivo dei due convogli e dal secondo infatti sono scesi anche gli atleti nero-verdi che hanno avuto, dopo quelle di Bergamo, una nuova dimostrazione di simpatia e di entusiasmo.

Alla stazione era anche il capo dell'ufficio sportivo della Federazione cav. Franco Olivetti, che si è felicitato con i dirigenti ed ha avuto parole di vivo elogio per tutti i giocatori i quali sono stati condotti in trionfo per le strade.

L'Ambrosiana e il Genova a Sant'Elena

Giovedì, 8 corr., festa del Corpus Domini, sarà allo stadio di S. Elena la squadra dell'Ambrosiana per una partita amichevole con la squadra nero-verde. Sarà questa l'occasione per tributare gli onori del trionfo alla squadra vittoriosa.

Domenica prossima 11 corr. sarà ospite dei nero-verdi la squadra del Genova.

La gioia dei vincitori

dopo raggiunta la meta

Abbiamo potuto avvicinare negli spogliatoi gli artefici della vittoria dopo la entusiasmante ed avvincente partita, che non sarà tanto presto dimenticata, da chi ha avuto la fortuna di assistervi. Sono tutti allegri e sorridenti. I volti sono raggianti. Abbiamo chiesto qualche impressione. Ecco quello che ci hanno risposto:

Il presidente comm. Bennati: *Cosa volete che vi dica? Sono contentissimo. A stento ho potuto sottrarmi all'entusiasmo degli sportivi che mi volevano tutti abbracciare. La squadra è andata benissimo. Hanno giocato tutti con cuore e con volontà.*

Giuseppe Girani: *Non ho mai dubitato della vittoria. Ero sicuro che si doveva passare e siamo passati. La squadra veneziana ha dominato l'Atalanta ed ha vinto. Sono felicissimo per Venezia.*

Tortora: *Sono stato sempre sicuro che la vittoria non poteva sfuggirci. Si è svolto tutto secondo le nostre previsioni. Era previsto lo zero a zero del primo tempo ed il punto della vittoria nella ripresa.*

Pernigo: *Ho segnato il punto di testa. Io e Alberti ci siamo visti e ci siamo guardati. Ho intuito il passaggio perfetto del mio compagno, che aveva frattanto smarcato Ciancamerla l'ho raccolto ed ho messo in rete sorprendendo Borgnoli.*

Bacigalupo (*E' un po' restio a pronunciarsi perchè teme le interviste*). *Ho l'anima colma di gioia. Porto fortuna, perchè è la terza squadra che è promossa in Serie A quando gioco io. Dopo il punto segnatomi dalla Fiorentina a S. Elena non mi è passato più nessun pallone e questo in ben cinque partite, di cui tre sui campi avversi.*

Corbelli: *Non sono stanco. E' andata molto bene. Ho avuto sempre calma e sangue freddo. Era una settimana che si pensava a questa partita.*

Lombardi: *Sono contento. La squadra ha "girato". Speriamo che l'anno prossimo si vinca ancora e così sempre.*

Signoretto: *Sono felice di aver partecipato a questa partita. Mi sarebbe rincresciuto di essere stato assente. Sono stato sempre sicuro della vittoria e non ho dubitato mai.*

Stefanini: *Cosa devo dire? Ho vinto per i veneziani e per il Presidente. Penso alla gioia della mia mamma e del mio papà quando apprenderanno la vittoria. Sono felice.*

Famea: *E' troppo grande la mia soddisfazione per trovare le parole adatte ad esprimerla.*

Gattaronchieri: *La squadra è andata ottimamente. Abbiamo resistito bene a qualche violento attacco dell'Atalanta. La vita militare mi ha fatto molto bene.*

Alberti: *Sono contentissimo. La palla che ho passato a Pernigo e che è entrata in rete, me l'aveva data Corbelli; io ho scartato i terzini e ho operato il passaggio al centro.*

Dalla Puppa: *Sono contento. Sono stato un po' emozionato ma ho giocato con tutta la volontà e con tutto l'entusiasmo.*

Il dott. Chiesa, (*amministratore del Venezia*: *Se non ho rimesso la pelle oggi non la rimetterò mai più, tanta è stata l'emozione. Avevo tutto previsto, tutto calcolato. Gli ultimi tre risultati, compreso quello di oggi, li avevo scritti ancora tre settimane fà in un foglietto che si trova chiuso in uno scrittoio di un amico.*

E mentre così conversiamo, il cassiere Giuseppe Vandelli è più che mai allegro pensando ai grandi incassi delle partite di Serie A del prossimo anno.

mang.

I risultati

INTERNAZIONALI

Belgrado: Italia-Jugoslavia . 2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia-*Atalanta	1-0
*Verona-Fiorentina	2-0
*Padova-Sanremese	4-3
Siena-*Anconitana	3-1
*Fanfulla-Spezia	1-0
Palermo-*Casale	1-0
Pro Vercelli-*Spal	3-0
*Alessandria-Vigevano	4-1
Pisa-*Salernitana	2-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

*Udinese-Savona	2-1
*Brescia-Reggiana	4-1

Girone finale B

Macerata-*Mater	3-2
*Molinella-Catania	3-1

PRIMA DIVISIONE

Girone finale

*Legnago-Rossi . 1-1

COPPA VENETO

Adriese-*Sirma	2-1
Cadidavid-*Castagnaro	2-1

COPPA VENEZIA GIULIA

*Bar Venier-Grado . 9-1

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia Giulia

Safrec (Udine)-*Dai (Gorizia) 5-1

Rovigo

Finale - Badia: Gil Rovigo - Gil Caltoceneselli 1-0.

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

*Audacini-Pescantina . 2-0

Pallacanestro

II DIVISIONE FEMMINILE

Venezia

Girone unico: Reyer-*Tabacchi 39 a 16; Mestre-Junghans sospesa.

Hockey su prato

CAMPIONATO NAZIONALE

*Pubblico Impiego-Lazio . 10-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE B

Fiorentina	34	16	13	5	62	30	45
Venezia	34	16	11	7	39	23	43
Atalanta	34	15	13	6	43	26	43
Siena	34	17	8	9	43	35	42
Verona	34	16	8	10	46	36	40
Pro Vercelli	34	14	9	11	50	44	37
Palermo	34	13	10	11	35	34	36
Alessandria	34	14	7	13	57	43	35
Padova	34	15	5	14	57	51	35
Fanfulla	34	12	10	12	39	32	34
Sanremese	34	14	6	14	41	45	34
Anconitana	34	13	7	14	50	44	33
Pisa	34	13	7	14	52	46	33
Vigevano	34	11	11	12	43	49	33
Spezia	34	12	7	15	43	50	31
Spal	34	10	6	18	37	55	26
Salernitana	34	10	3	21	40	58	23
Casale	34	2	5	27	13	88	9

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

Udinese	3	2	0	1	3	2	4
Reggiana	3	1	1	1	7	3	3
Savona	3	1	1	1	5	4	3
Brescia	3	1	0	2	4	1	2

Girone finale B

Molinella	3	2	1	0	5	2	5
Catania	3	1	1	1	3	3	3
Mater	3	0	2	1	3	4	2
Macerata	3	1	0	2	3	5	2

Siena-Anconitana 3-1 (2-1)

ANCONA, 5 — La squadra toscana è passata ieri vittoriosamente sul terreno del Littorio dopo una partita assai movimentata che ha registrato incidenti fra giocatori e rumorose proteste del pubblico avverso alle decisioni dell'arbitro, il quale ha avuto il torto di non frenare il gioco duro ai primi accenni. L'inizio è stato sfavorevole ai giallorossi che già al 4' si sono trovati in svantaggio a seguito di un autorete di Finotto. Il Siena ha approfittato del momentaneo sbandamento dell'Anconetana per attaccare con decisione cogliendo al 9' un secondo punto ad opera di Bandini. I giallorossi al nuovo scacco sono passati al contrattacco . ed al 18' Varoli ha segnato un punto annullato per supposta irregolarità fra i clamori della folla. In seguito i falli si sono fatti più frequenti e Torti è stato il primo a farne le spese. Nella ripresa l'Anconetana è stata ridotta a nove uomini per il forzato abbandono di Torti e l'espulsione di Bruscantini. L'incontro si è fatto caotico e duro. Al 33' Liguera ha marcato u npunto su rigore per i giallo rossi, mentre Bandini al 4' ha consolidato la vittoria del Siena con un terzo goal. Arbitro Belloi. Dopo la partita l'Anconetana ha presentato reclamo.

Alessandria-Vigevano 4-1 (4-1)

ALESSANDRIA, 5 — Partita di ordinaria amministrazione per chiusura di stagione. Le due squadre, ormai sicure della classifica, non si sono troppo impegnate e si può dire che si è giocato solo nel primo tempo, mentre nella ripresa, specie l'Alessandria paga dell'alto punteggio ottenuto, ha fatto soltanto dell'accademia. I punti sono stati segnati tutti nel primo tempo e cioè al 3' minuto da Porcelli del Vigevano al 4. da Pietruzzi, al 25. da Robotti, al 35 ancora da Pietruzzi e al 40' da Taverna.

Padova-Sanremese 4-3 (3-0)

PADOVA, 5. — Partita d'epilogo di un campionato piuttosto modesto pei bianco rossi, ormai del tutto tranquilli dopo la vittoriosa impresa di Siena. Nessuna preoccupazione in ambedue le squadre, la prima, quella locale, priva di Grassetto e di Orzan, la seconda, quella ospite, calata all'Appiani con una mezza dozzina di riserve, quasi tutti giovani volonterosi e smaniosi di mettersi in luce. E il Padova, quanto mai brillante ed aggressivo all'attacco, in vena di prodezze per la giornata veramente d'eccezione di Degli Esposti, non tardava a porsi in vantaggio e, continuando a premere ed a comandare le operazioni, giungeva al riposo con tre punti di vantaggio. C'era, pel pubblico (non la solita ressa, ma un buon numero di fedelissimi), il bastante per dormire tra due guanciali: e si pensavano a trascorrere in tutta tranquillità gli ultimi quarantacinque minuti della stagione, quando la Sanremese, che per nulla aveva disarmato, passata una volta con il passaporto d'un « rigore », si faceva sempre intrapredente ed aggressiva. Al 32' si profila la minaccia d'un pareggio: l'arbitro non scorge una mano evidentissima di Ruffino, che può approfittare della spiegabile titubanza della difesa per porgere a Frione che metteva a rete senza remissione. Ma Degli Esposti penserà, poco dopo, a rimettere le cose a posto, concludendo con un tiro a rete una sua fantastica azione individuale: nè vale un terzo punto dei liguri, ottenuto a quattro minuti dalla fine, a cambiare le sorti d'una partita tranquilla nella sua prima fase, un po' rude e caotica nella ripresa.

La Sanremese, scesa a Padova evidentemente senza alcuna pretesa, ha recitato benino la sua parte: la squadra, pur con tanti novizi e battutissima nel primo tempo s'è pur valsa dell'ardore dei più giovani e della esperienza degli anziani per non far brutta figura e terminare degnamente la sua fatica. Simontacchi ha giganteggiato in difesa: ma lo stesso Stacchieri, al suo esordio, non è spiaciuto, mentre Lanfranco non è apparso troppo sicuro nella presa. All'attacco il meglio si è visto da parte di Acquarone e di Ruffino, interni di buona classe. Preciso e veloce Frione.

Il Padova s'è ripresentato al suo pubblico agghindato a festa: squadra ricca di brio, scintillante all'attacco. Unico grave neo, apparso particolarmente nella ripresa, la riesumazione di Duimovich addirittura irriconoscibile. Grassetto, lasciato a riposo, non avrebbe per certo permesso alla temibile coppia di destra di farsi largo e non sarebbero scaturiti due almeno dei tre punti segnati. Chinol, invece, s'è fatto valere come il solito, mentre Cavasin nulla poteva fare per evitare le tre reti. Nella mediana Rossi è calato nella ripresa, dopo un superbo primo tempo e nella linea avanzata Degli Esposti ha fatto stacco netto su avversari e compagni per la sua velocità, per la prontezza nello sbarazzarsi degli avversari, per la precisione e potenza nel tiro a rete. Cappello ha impressa, in alcune azioni, la sua azione inconfondibile d'una classe ben superiore alla media e lo stesso Pavan è apparso ieri molto migliorato, più preciso ed utile. Bene pure Menti: un po' lento Benelle.

S'inizia in tono veloce, con larga pressione bianco-rossa. All'8' Degli Esposti, servito da Pavan, mette a rete il primo pallone della partita, con un tiro diagonale che sorprende Lanfranco. Ne segue poi un cumulo di lavoro per i difensori liguri ed una sequela di calci d'angolo, quasi tutti contro la Sanremese; solo al 22', in una rapida azione di contrattacco Chinol deve mettere in angolo. Al 23' Cappello inscena una rapida puntata: scavalca tre avversari e, giunto quasi sulla linea di fondo, traversa al centro, dove trovasi appostato Degli Esposti, che aveva stretto su Lanfranco. Intervento netto della guizzante ala patavina e la seconda rete è fatta. Si registra ancora un tiro improvviso e potente di Cappello, deviato a stento da Lanfranco, una discesa di Frione, infrenato da Bettini e, al 29', una bella parata di Cavasin su tiro di Ventimiglia. Al 31' Ruffino calcia fuori di poco. Angolo contro il Padova, al 35', provocato da Imberti che tenta di sorprendere Cavasin. Poi Simontacchi deve pure mettere in angolo: al 40', sesto calcio d'angolo contro gli ospiti. Batte Menti I: breve mischia, raccoglie Pavan che segna con un tiro forte e bene indirizzato.

Zona smorta nei primi minuti di giuoco della ripresa: il tono della gara, sino allora piuttosto acceso, scema un po', anche perchè il Padova non s'impegna più a fondo. Tiri alti di Benelle e Pavan. Poi tocca a Frione l'incarico di portare la minaccia verso l'area padovana, però senza esito. Al 16' Acquarone è atterrato rudemente da Duimovich, in piena area. Il « rigore » è trasformato, con un tiro potentissimo, da Simontacchi. Brillante azione di Degli Esposti, al 20': poi una serie di quattro calci d'angolo in due minuti, tutti contro i liguri, stanno a dimostrare la netta pressione dei bianco-rossi. Al 28' secondo punto degli azzurri, autore Frione, che raccoglieva un passaggio di Ruffino. Al 34' però Degli Esposti, partendo da una sessantina di metri dalla rete di Lanfranco, iniziava una galoppata, scavalcando ogni ostacolo, compreso lo stesso portiere ligure, dietro al quale poneva il quarto pallone. Ma prima della fine la Sanremese, indomita, era per la terza volta al successo: segnava Ruffino, in seguito a grave errore di Duimovich

PADOVA: Cavasin; Chinol, Lamovich; De Marchi, Rossi, Bettini; Degli Esposti, Benelle, Pavan, Cappello, Menti I.

SANREMESE: Lanfranco; Simontacchi, Saccheri; Nuvolone, Pisano, Finelli; Frione, Acquarone, Imberti, Ruffino, Ventimiglia.

Arbitro: Viarengo.

Verona-Fiorentina 2-0 (1-0)

VERONA, 5 — La squadra giallo bleu ha dato l'addio al suo pubblico per questo campionato suggellando un onorevole comportamento con una chiara vittoria sulla Fiorentina, una delle due unità che nella prossima stagione saliranno ai fastigi della massima Divisione. La situazione in classifica delle due unità non poteva certo promettere eccessive emozioni. Erano di fronte due squadre che alla classifica nulla ormai avevano più da chiedere, si trattava per il Verona, tutt'al più, di mantenere allo Stadio l'aureola di invulnerabilità e di puntare al primato, fra le squadre della B, dei punti conquistati giocando sul terreno amico.

La vittoria è venuta; non è costata eccessiva fatica perchè la Fiorentina dopo una mezz'ora nella quale ha dimostrato di battersi con un certo impegno, ha poi rallentato il ritmo delle sue azioni. Anche da parte blu gialla non abbiamo visto niente di trascendentale. Ha influito forse un po' anche la temperatura, insolitamente calda, ed alla quale i giocatori non erano certo abituati dopo tanta pioggia e, diciamolo pure, freddo.

Si sapeva a priori che la Fiorentina non sarebbe scesa a Verona con la sua formazione migliore, ed infatti erano in campo quattro riserve, quattro elementi che si sono battuti con un certo impegno ma che non avremo certo visto se la squadra viola avesse avuto necessità assoluta di vincere. Partita quindi in tono minore e che il pubblico non ha eccessivamente sentito, come l'ha dimostrato lo stesso numero d i spettatori presente allo Stadio.

Giudicare la Fiorentina sulla partita odierna non è il caso. La classifica ha già detto, da domenica scorsa, quanto valga l'unità del marchese Ridolfi, che riprendendosi brillantemente nel finale del torneo è riuscita a garantirsi la prima di quelle due poltrone verso le quali convergevano le mire delle diciotto.

La squadra toscana, come l'abbiamo vista ieri, ci ha fatto apprezzare un ottimo centro mediano, Pini, che ha però ai suoi fianchi due instancabili lavoratori in Benelli e Michelini, migliore forse il secondo del primo, ma ambedue decisi negli interventi, sicuri nel tocco del pallone e pronti nel sorreggere la difesa dove è emerso Magli, mentre Piccardi non sempre ha saputo contenere l'insidia di Bonesini e l'astuzia di Conti ,che per ciò è stato sempre male servito dai compagni di squadra.

Manelli, all'estrema destra è apparso l'elemento più insidioso dell'attacco viola, dove anche Tagliasacchi si è fatto notare ma dobbiamo riconoscere che in fatto di tiro in rete, tutto il quintetto ha difettato. Una sola difficile parata ha avuto Micheloni, al 17' del primo tempo ed il guardiano veronese ha confermato, in questa occasione la sua eccellente classe. E' piaciuta anche l'attività di Grolli, che in tempi non molto lontani ebbe a vestire la maglia giallo blu del Verona. Ieri però non è riuscito mai a far breccia, anche perchè la coppia dei terzini veronesi, Gorreta e Felini, confermando il superbo comportamento fornito durante tutto l'anno, è apparsa affiatata, pronta decisa a rompere tutte le insidiose puntate dei viola.

La mediana ha avuto un Bernardi un po' giù di tono, però il capitano del Verona, deve essere orgoglioso di aver, anche in questa stagione, nonostante tante critiche e tanti appunti, dimostrato di aver tenuto sempre onorevolmente il campo. Procura e Sabadini hanno giocato sul piano del consueto rendimento. All'attacco il più pericoloso è apparso Bonesini ed il più attivo, come sempre del resto, Andreis. Conti ci è piaciuto ma è stato troppo poco servito dai compagni, è però una promessa che non dovrebbe deludere.

I viola fiorentini sono i più attivi all'inizio della partita, ma poi i veronesi si riprendono ed impegnano Griffanti con Conti, prima ed Icardi poi. Al 5' viene concesso al Verona un calcio di punizione dal limite dell'area. Bonesini si incarica del tiro e riesce a trovare una breccia nella barriera dei viola. Il pallone si insacca in rete anche perchè Griffanti è partito un po' in ritardo per il tuffo. Immediata reazione fiorentina che sfocia in un angolo contro il Verona, all'8'. La Fiorentina insiste e la difesa blu gialla è oberata di lavoro. Al 17' un bellissimo colpo di testa di Poggi manda il pallone a sbattere contro la traversa, la palla ritorna in campo e Tagliasacchi la riprende sparando forte raso terra: Micheloni ha però intuito il tiro ed ha bloccato, meravigliosamente, in tuffo. Sono ancora i viola che insistono, senza però rendersi eccessivamente pericolosi, poi i bleu-gialli si risvegliano ed il gioco staziona a metà campo con azioni confuse e prive di bellezza tecnica. Griffanti al 28' e Micheloni al 33' devono intervenire. Il portiere veronese è poi chiamato al lavoro anche al 36' con un tiro di Vecchi. I fiorentini tendono però ad appoggiare sulla destra dove Manelli si fa notare, senza però dare eccessivi fastidi a Micheloni. Il finale è di marca veronese e Bonesini impegna con due tiri successivi Griffanti, proprio allo scader del tempo è concesso al Verona un calcio d'angolo. Ma appena Bonesini ha scoccato il tiro l'arbitro dà il segnale del riposo.

La ripresa è condotta su un tono minore: il caldo si fa sentire e gli uomini in campo rallentano il ritmo del gioco; qualche azione pericolosa dei viola è bilanciata da puntate veronesi la più pericolosa delle quali è merito di Conti e Bonesini. Al 9' un angolo contro il Verona trova la contropartita al 13' in analoga punizione a carico della Fiorentina. Due parate consecutive di Micheloni impegnato prima da Manelli e poi da Grolli, un angolo contro la Fiorentina al 25' e poi il secondo punto del Verona al 29'. Conti riesce ad aver la palla da Bonesini, scende lungo la linea laterale, stringe al centro, gli si fanno incontro Michelini e Piccardi, ma la piccola ala destra veronese riesce ad alzare convergendo al centro dove Andreis è pronto a raccogliere e scaraventare in rete. La Fiorentina non reagisce, ormai non va più alla ricerca del pareggio e si accontenta di giocare. Un angolo contro il Verona è l'unico episodio degno di rilievo dell'ultimo quarto d'ora di questa partita di chiusura. Cordiale l'applauso che saluta i ventidue atleti in campo.

Piero Pavan

VERONA: Micheloni, Gorreta, Felini, Procura, Bernardi, Sabadini, Conti, Bonesini, Icardi, Andrei, Biagini.

FIORENTINA: Griffanti, Magli, Piccardi, Benelli, Pini, Michelini, Manelli, Grolli, Tagliasacchi, Poggi II, Vecchi.

Arbitro: Scotto.

Palermo-Casale 1-0 (0-0)

CASALE, 5 — Anche l'ultima partita di Campionato che coincideva con il saluto d'addio dei nerostellati alla Divisione B, non è stato molto fortunato per i medesimi, i quali hanno subito una immeritata sconfitta. Pur tenuto conto, che lo incontro non aveva alcuna importanza agli effetti della classifica, il Casale si è battuto con energia tenendo egregiamente fronte alla quadrata squadra siciliana. Il primo tempo è terminato 0 a 0 dopo fasi alterne. Dopo il riposo il gioco non ha mutato fisionomia. Attacchi ad ambo le reti con ripetute parate dei due portieri. In conseguenza di ciò si riteneva che la gara dovesse chiudersi alla pari, ma invece al 42' un errato intervento di De Giovanni faceva spiovere la palla nella rete dei nerostellati. L'autogal ha dato così al Palermo una insperata vittoria. Sono stati battuti 5 angoli a favore del Palermo, contro 4 per il Casale. ARBITRO: De Benedetti.

Pro Vercelli-Spal 3-0 (0-0)

FERRARA, 5 — La partita di chiusura del Campionato come prevedevasi ha visto una squadra bianco celeste incoraggiata e priva di mordente, il che ha dato la possibilità all'undici piemontese di conquistare una netta vittoria. La Spal si è salvata solo nel corso del primo tempo, che è riuscita a portare a termine alla pari (0 a 0) dopo che Villetti aveva sciupato una facile occasione da goal su rigore. Nel secondo tempo la Pro Vercelli ha serrato le file buttandosi animosamente all'attacco. Ben presto la difesa concittadina si è disorientata e Quario al 10' ha infilato il primo pallone nella rete di Bonomartini. Il successo ha spronato i bianchi i quali a coronamento di una travolgente offensiva hanno paralizzato altri due punti sempre ad opera di Quario al 29' e 36'. ARBITRO Colonni.

Fanfulla-Spezia 1-0 (1-0)

LODI, 5 — La partita che aveva grande importanza agli effetti della classifica per entrambe le squadre, si è risolta con una vittoria di stretta misura dei bianconeri dopo novanta minuti di lotta accanita ed emotiva. Il Fanfulla ha assunto il comando fin dalle prime battute mettendo subito in pericolo la rete ligure. Al 12' su calcio di punizione accordato al Fanfulla, Croia con un tiro ben aggiustato ha marcato il punto che doveva dare la vittoria ai suoi colori. Difatti la rabbiosa reazione dello Spezia non ha avuto successo perchè la difesa locale ha sempre sventato l'insidia. Nella ripresa l'incontro ha mantenuto una andatura serrata ed il risultato è stato più volte in pericolo in seguito ai serrati attacchi dei mianchi impegnati a fondo per strappare il pareggio. Gli sforzi dello Spezia sono però stati vani, ed anzi il Fanfulla ha sempre contrattaccato pericolosamente, tanto che il gioco nel complesso equilibrato ha registrato tre angoli per parte. ARBITRO: Scarpi

VITTORIOSO INIZIO DEI CALCIATORI ITALIANI NEL GIRO DELLE TRE CAPITALI

La classe degli azzurri s'impone sulla volitiva squadra jugoslava

Italia-Jugoslavia 2-1 (1-0)

BELGRADO, 5 — L'incontro è terminato alle ore 19 italiane, con la vittoria degli azzurri, i quali hanno vinto la loro battaglia mercè la migliore classe e la calma dimostrata in campo. Gli azzurri hanno svolto un gioco corretto, cavalleresco, hanno attaccato e contrattaccato a tempo opportuno, hanno avuto due reti di vantaggio, non si sono slegati quando gli jugoslavi hanno raccorciato la distanza, hanno sbagliato un rigore quando Dubac ha messo a terra Piola, dopo che poco prima Petrovic aveva azzoppato Meazza, hanno serrato le file ed hanno vinto.

Si inizia alle 17 davanti ad un pubblico enorme. Si gioca sul campo del Beogradisky, molto largo, molto duro, a buche, non certo un campo ideale per chi il calcio lo gioca di tecnica. E' la prima volta che la nazionale italiana si reca in Jugoslavia (i due precedenti incontri sono stati giocati, il primo a Padova il 4 novembre 1925, il secondo lo scorso anno a Genova il 22 maggio ed hanno segnato due vittorie nostre per 1 a 0 e per 4 a 0, rispettivamente. Dirige l'incontro il belga Langenus, il quale ha dovuto usare diplomazia per non far succedere di peggio. Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni.

JUGOSLAVIA: Lovric; Poszega, Dubac; Manola, Draigicevic, Lehner; Perlic, Matosic, Petrovic, Vujadinovic, Glisovic.

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Locatelli; Biavati, Perazzolo, Piola, Meazza, Colaussi.

I due capitani Vujadinovic e Meazza assistono al lancio della moneta; vince il campo l'Italia che gioca a favore di sole. I primi attacchi sono degli azzurri. Il gioco è subito molto veloce e deciso; azioni volanti e ficcanti degli azzurri che impegnano subito la difesa jugoslava. Contrattacchi insidiosi dei veloci, ma non troppo tecnici avversari. Al 3' registriamo un'entrata volante di Andreolo; poi subito un bell'attacco di Petrovic sventato da Rava; e al 4' il primo angolo per l'Italia. Sul tiro Meazza manda alto sulla traversa. Il gioco prosegue veloce e si sposta rapidamente da un campo all'altro. Al 9' assistiamo a una bella presa in tuffo di Lovric su tiro forte di Biavati. Poco dopo si ha l'impressione che Locatelli abbia deviato in angolo. L'arbitro non lo concede e il pubblico urla. Al 18' un altro angolo contro l'Italia, questa volta provocato da una errata entrata di Locatelli. Il gioco prosegue sempre veloce. Belle azioni di Perazzolo, Biavati, Meazza, Piola, Colaussi da parte degli azzurri; attività ininterrotta e pericolosa di Glisovic, Perlic, Petrovic. Al 22' intervento acrobatico di Olivieri che, su tiro pericolosissimo di Petrovic, riesce a trattenere il pallone sventando il pericolo. Gli jugoslavi attaccano sempre, ma la difesa italiana, imperniata nel trio Foni, Rava, Olivieri, non perdona e rompe tutto. Tiri di Glisovic e di Patosic sono alternati da tiri dei nostri avanti ma non si passa. Al 28' è Piola che manda alto un pallone destinato a rete.

Al 30' calcio di punizione contro l'Italia da cinque metri dalla linea del rigore; Matosic sbaglia nettamente il bersaglio. Il gioco è alterno e si prosegue sempre a reti inviolate, ma al 35' viene la doccia fredda per il numeroso pubblico di tifosi presenti. Bella triangolazione della nostra linea attaccante. Il pallone perviene all'aitante centro attacco italiano. Piola avanza veloce, si libera di forza dei suoi avversari e con forte tiro di sinistro mette a rete. Uno a zero in favore dell'Italia!

Gli jugoslavi non si abbattono per questo; scattano prontamente al contrattacco e la nostra difesa ha del lavoro. Buon pane per i suoi ottimi denti. Gli italiani però non si lasciano imbottigliare sotto porta, attaccano essi pure, e portano pericolosi palloni sotto la porta di Lovric: sono tiri di Colaussi e di Piola. Ma i più insistenti all'attacco sono gli jugoslavi che, con Glisovic e con Perlic, sono alquanto minacciosi. Al 42' abbiamo uno scontro fra Locatelli e Glisovic: fallo contro l'Italia. Poco dopo assistiamo a una entrata a vuoto del biondo ed attivo Perazzolo. I nostri vogliono però terminare il tempo in bellezza. Essi sono ora tutti all'attacco compreso il « mastino » Depetrini che è confuso con gli uomini di prima linea. L'ultimo pericoloso attacco del primo tempo è portato però dagli jugoslavi che con Perlic e Petrovic impegnano la nostra difesa. Foni, calmo, preciso e tempista, libera. E si va al riposo con gli azzurri in vantaggio.

Il gioco riprende dopo un quarto d'ora con ritmo meno veloce che nel primo tempo. Sono ora gli jugoslavi che giocano a favore di sole e attaccano; già al primo minuto Foni deve liberare la nostra area; poco dopo è Olivieri che su tiro di Petrovic libera con facilità. Al 3' registriamo il primo angolo della ripresa, contro l'Italia. Subito dopo tiro di Perlic e volo di Olivieri che rimanda. Matosic raccoglie e Olivieri libera definitivamente. Al 5' punizione dal limite dell'area per l'Italia. Tira la punizione Biavati, e Lovric libera di pugno.

Il pubblico ora incita i suoi uomini a gran voce, e l'ardore degli jugoslavi si moltiplica. Passaggio al centro di Perlic e Rava libera di testa; poi è Vujadinovic che tira, e la palla va a lato. La pressione dei padroni di casa è continua ed i nostri hanno il loro lavoro nell'arginare le offese. All'8' punizione a favore dell'Italia. Al 12' tiro alto di Glisovic; subito dopo bella parata di Olivieri. La pressione degli jugoslavi è continua. Il pubblico incita nuovamente a gran voce i propri giocatori, e tutto lascia sperare. Ma ecco al 17' il secondo punto per l'Italia, autore Colaussi. Con due reti di vantaggio gli azzurri hanno rallentato il ritmo del loro gioco favorendo così lo svilupparsi degli attacchi da parte degli jugoslavi che riescono a raccorciare le distanze ma non a raggiungere il pareggio. Il gioco verso la fine s'è appesantito e ne hanno sofferto le conseguenze Piola, Meazza e Perazzolo.

COPPA VENETO

Adria-Sirma 2-1 (2-0)

La squadra dell'Adria, scesa a Murano per incontrare la Sirma per la disputa della Coppa Veneto ha dimostrato ai pochi spettatori presenti in campo, di possedere un solido impianto, di sapere impostare sulle sue due veloci ali, un gioco a largo respiro e di sfruttare le ottime occasioni da queste imbastite. La squadra della Sirma, cara a De Biasi, non meritava la sconfitta, perchè pur tardando ad ambientarsi, nel primo tempo, (dato il cattivo stato del terreno che deviava il pallone causa i ciuffi d'erba), ha portato un numero maggiore di azioni sotto la porta dell'Adria, ma è stata da questa superata, come assieme ed ordine di gioco; e con due ottime azioni gli ospiti si sono portati in vantaggio con Carlin al 25' e Gregnamin al 42'. Nella ripresa la Sirma, ha portato attacchi su attacchi alla rete di Penzo e soltanto al 37' Bertolini, su rigore, segnava l'unico punto. In questo tempo la Sirma ha tentato il tutto per tutto ma la fortuna e la bravura degli avversari hanno evitato il pareggio

ADRIA: Penzo; Ballarin, Rosdocimi; Destro, Segantin, Boaretto; Gragnamin, Polo, Carlin, Sambo, Sinigardi. - SIRMA: Costantini; Bonaldo, Bigoli, Bertolini, Boschian, Segati; Dall'Oro, Bottara, Ambrosi Sissi, Colombo. - Arbitro: Cecconi.

Udinese-Savona 2-1 (1-0)

UDINE, 4 — (l. p.) Una lunga ed interminabile ovazione ha accolto il fischio di chiusura che ha sanzionato la stentata vittoria degli undici atleti friulani, oggi in maglia azzurra sulla massiccia e quadrata unità del Savona che giocava al Campo Moretti la sua prima partita esterna del torneo di finale.

E' doveroso premettere prima di addentrarci nel commento della contesa, che se il risultato ha premiato la squadra più volitiva ma indubbiamente inferiore in linea tecnica, ha privato il Savona di un pareggio che sarebbe stato forse la conclusione più equa di una battaglia nella quale le scale dei valori erano poste alla medesima altezza. Ma non travisiamo: i compagni di Ciroi, se non hanno fatto mostra di quei numeri che gli ospiti friulani sono soliti ammirare, ciò va in parte dovuto alla minorazione fisica del suo protagonista. Gallo, paralizzato nei movimenti da un doloroso gonfiore alla caviglia destra che gli ha impedito di muoversi con quella intuitiva sveltezza abituale di questo giocatore. Ne è risultato che gli uomini del settore di retroguardia preoccupati del corridoio aperto al centro, sono stati costretti a rivolgere la loro costante attenzione anche su taluni reparti avversari la cui sorveglianza non era di loro competenza. Ecco perchè le due ali della compagine ligure hanno potuto sgambettare con tranquilla facilità, parandosi molto spesso davanti alla difesa udinese che oggi ha fatto mirabilia per sottrarsi dalle insidie dell'attacco bianco-bleu. Denunciaa la causa principale del traballante e discontinuo comportamento di qualche aleta friulano, possiamo scagionare senza esitazione quei due o tre giocatori incorsi in talune manchevolezze .La squadra udinese non ha tardato ad accorgersi che sulla bilancia della tecnica, il piatto degli ospiti pesava di più. Svestitisi di quel corredo di cognizioni del quale invano avevano cercato di farsi sfoggio in apertura di gioco il complesso «bianco nero» ha impostato allora la sua tattica sulla improvvisazione, determinando continui capovolgimenti di fronte che hanno conferito all'incontro emotività ed iteresse. Abbiamo così ammirato lo spunto individuale di Sdraulig che, con Zorzi, ha dato vita alle migliori azioni dell'attacco l'ingegnoso e battagliero comportamento di Barbotf, il gioco saldo e tempestivo dell'intera difesa, inesorabilmente decisa in ogni intervento, anche se un solo attimo di disattenzione di Venier ha lasciato il disco aperto all'attacco dei liguri.

Animo e volontà sono state dunque le due armi adoperate con maestria ed efficacia dai nostri calciatori i quali tra l'altro, hanno avuto anche il merito di non perdere per un solo istante il controllo di se stessi e degli avversari. Potremmo anche affermare che lo scarto delle reti avrebbe potuto essere assai più rilevante se qualche attaccante non avesse peccao di eccessiva precipitazione a portare a termine le rare, ma insidiose puntate, la cui conclusione nella maggior parte era affidata a Zorzi. Si aggiunga che quest'ultimo nel primo tempo ha messo a segno un magistrale pallone viziato per altro di un fallo di mano mentre nella ripresa quando la vittoria era ormai assicurata, Faini è uscito a battere nuovamente Origone ma anche questa volta l'arbitro non ha convalidato la segnatura in seguito ad una discutibile posizione fuori gioco in cui era venuto a trovarsi l'ala sinistra Sdraulig che aveva costruito la migliore azione della giornata.

Il Savona, è doveroso affermarlo, ha suscitato un'ottima impressione sopratutt per le pregevoli ed esatte trame di gioco imbastite nel corso della movimentata contesa. Squadra salda ed omogenea in ogni reparto. Il Savona ha avuto nella mediana il suo punto vitale e nella quale Nervi ha giganteggiato nei confronti del minorato Gallo. Solidi e tenaci entrambi i laterali, mentre la difesa è apparsa frequentemente vulnerabile. Origone, ad esempio, con una maggiore attenzione avrebbe potuto evitare il pallone indirizzatogli da Faini che ha portato i friulani in vantaggio.

L'attacco ha costituito un continuo pericolo per la difesa udinese, i cinque suoi uomini hanno messo in luce doti di velocità e di precisione e non è certo esagerato affermare che l'Udinese deve in gran parte all'eccezionale bravura di Gremese se l'indiavolato quintetto di punta bianco-bleu si è limitato a realizzare una sola segnatura nel corso della partita.

Sono le 15.35 quando l'arbitro fischia l'inizio che viene salutato da un pubblico di non meno di quattromila spettatori. Sono i bianco-neri, che battono per primi, ma l'iniziativa viene tosto presa dagli ospiti che, con una serie di fitti passaggi portano la minaccia in area udinese. Tuttavia Origone è il primo dei due portieri ad essere impegnato su tiro di Tabanelli .Due minuti appresso Gremese si fa applaudire per una audace parata volante che impedisce ad Allegri di impossessarsi della palla calciata dal fondo dall'ala sinistra. Al 10' una veloce puntata di Sdraulig sorprende la difesa avversaria: dal limite l'ala udinese indirizza al centro un preciso e dosato pallone sul quale sopraggiunge Zorzi che batte Origone. L'arbitro però aveva scorto lo attaccante friulano nel preciso istante in cui si valeva dell'ausilio delle mani per cui annullava la segnatura fra la viva delusione del pubblico che non aveva potuto rendersi conto del fallo, tanta era stata la rapidità dell'azione. La squadra di Levratto si riprende e torna nuovamente ad insidiare la rete di Gremese. Ma al 25' l'Udinese, incitata a gran voce dai suoi sostenitori, si scuote ed ottiene un calcio d'angolo che però rimane senza esito. Non sono trascorsi due minuti che, in un'azione veloce e drammatica, i concitadini riescoo ad assicurarsi il vantaggio con un punto che suscita un interminabile entusiasmo E 'ancora da Sdraulig che porta l'azione: il tecnico e preciso attaccante si libera con facilità di Morchio e smista a Zora che si trova libero. Il tiro del condottiero è preciso e fulmineo e vano risulta il tardivo intervento di Testa che, nell'intento di liberare, sospinge la palla in rete

I liguri, punti sul vivo dallo smacco improvviso, tornano a riprendere l'iniziativa minacciando seriamente la rete di Gremese il quale però si libera con ammirevole coraggio.

La ripresa vede il Savona tutto proteso all'attacco e, dopo un periodo di netta superiorità Allegri all'11 trova finalmente la via del goal sfruttando un preciso passaggio di Borgo. I friulani non reagiscono e del loro assopimento ne approfittano ancora gli ospiti per ottenere un altro calcio d'angolo.

Ma quando il pubblico fa suonare la sveglia in campo udinese, allora, ad un solo segnale i compagni di Ciroi prendono d'assedio la rete avversaria costretta a capitolare al 27 con un preciso e formidabile tiro di Faini che sorprende Origone. Nulla più da fare per il Savona. L'Udinese così lanciata, non dà tregua alla difesa, bianco - bleu superata nuovamente al 33' da una insidiosa freccia di Faini. Un precedente fuori giuoco di Sdraulig impedisce però il consolidamento della segnatura.

Qualche vivace sprazzo dei liguri, quindi la fine salutata a viva voce dalle quattro migliaia di appassionati.

UDINESE: Gremese, Ciroi (cap.) Venier, Dianti, Gallo Barbot, Marini, Faini, Zorzi, Tabanelli, Sdraulig

SAVONA: Origone, Morchio, Testa, Sandroni, Nervi, Argenti, Allegri, Vanara (cap.) Calcagno, Caviglia, Borgo.

ARBITRO: Zilli.

GINNASTICA

La squadra veneziana vittoriosa al concorso femminile di Milano

MILANO, 5. — Il concorso ginnastico femminile si è concluso ieri dopo una lunga serie di gare, alle quali ha partecipato un numero imponente di concorrenti, qui convenute da ogni parte d'Italia. Ecco la classifica:

Terzo campionato nazionale di ginnastica artistica: 1. Bertoni Maria, della Forza e Coraggio di Milano; 2. Trevisan Rosa, Gil Venezia; 3. Ferrari Franca, Ginnastica Varese, 4. Bonino Maria, Ginnastica Triestina, 5. Balestra Gabriella, Gil Venezia, 6. Bernardi Lodoletta, Gil Venezia. Premi di rappresentanza: 1. Gil Venezia, 2. Ginnastica Pavese, Pavia, 3. Società Ginnastica Triestina.

Categoria superiore: 1. Avanzini, Pro Patria di Busto Arsizio, a pari merito con Bimbocci pure della Pro Patria, 3. Corsi dell'Etruria di Prato, 4. Vigliano, Ginnastica Torino, 5. Govoni, Etruria di Prato. Premi di rappresentanza: 1. Soc. Ginnastica Etruria di Prato; 2. Soc. Ginnastica Torino, 3. Forza e Coraggio di Milano.

Gare ginnico atletiche - categoria superiore: 1. Gibello, Ginnastica Torino; 2. Venturelli, Dopolavoro Pirelli, 3. Ciocca, Pirelli. — Categoria inferiore: 1. Cividino, Triestina; 2. Traldi, Forza e Coraggio, Milano; 3. Bergelesi, Forza e Coraggio Milano; 4. Del Pop, Triestina, 5. Stiebel, Triestina. Premi di rappresentanza: 1. Soc. Ginnastica Triestina; 2. Forza e Coraggio di Milano.

Gara staffetta: 1. Pro Patria di Busto Arsizio, 2. Ginnastica Torino, 3. Forza e Coraggio di Milano.

PODISMO

Agostini e Andretta vincitori delle gare di Rovigo

ROVIGO, 5. — Sul percorso di Km. 9.200, con la partecipazione di oltre 130 concorrenti rappresentanti sei comandi federali della Gil del Veneto, si sono svolte le gare di corsa e marcia per la disputa del Gran Premio del P.N.F. Ecco gli ordini di arrivo:

Corsa: 1. Agostini Bruno, Venezia in 30'30'' 2 quinti; 2. Mosca Domenico, Belluno 31'58'' 4 quinti; 3. Carion Attilio, Rovigo 31'59'' e due quinti; 4. Corrò Guerrino, Venezia 31'60''; 5. De Min Arturo, Belluno; 6. Sernaglia, Treviso; 7. Bergo, Rovigo; 8. Zaramella, Padova; 9. Marchiori, Rovigo.

Marcia: 1. Andretta Gabriele, Padova in 47'1'' due quinti; 2. Ceccon Ernesto, Treviso 47'1'' 4 quinti, 3. Mezzalira Valentino, Padova 47'2''; 4. Gava Italo, Treviso; 5. Braghetto, Padova; 6. Pagotto, Treviso; 7. Francini, Belluno; 8. Bertoni, Rovigo; 9. Ferrari, Treviso.

TIRO ALLA FUNE

Le squadre di Treviso e Rovigo vincono i campionati veneti

ROVIGO, 5. — Al campo sportivo Littorio di Lendinara si sono svolti i campionati veneti di tiro alla fune per squadre di terza categoria. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: 1. Treviso (Piccolo, Basso, Martinuzzo, Zanchetta, Baldassari, Martinuzzo II, Basso, Martinuzzo III Bertolini) per due vittorie; 2. Rovigo.

Pesi medi: 1. Treviso (Dal Bo, Bano, Bressan, Bonotto, Valli, Perencini Mazzega, De Stefani, Perunconi) vitt. 4; 2. Rovigo vitt. 2; 3. Venezia.

Pesi liberi: 1. Rovigo (Guzzon, Visentin, Sinigalia, Quaglio I, Quaglio II, Mantovan, Zanirato, Sboccio Rosina) Vitt. 4; 2. Belluno, vitt. 2; 3. Venezia.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato delle società di divisione nazionale

L'incontro di Trieste

TRIESTE, 5 — La seconda giornata di atletica leggera, disputata allo Stadio tra la Reyer di Venezia la Bentegodi di Verona, l'U. Ginnastica Goriziana, l'A. Atletica Udinese e la Giovinezza di Trieste, non ha dato risultati degni di nota; però gli atleti veneti hanno ugualmente colto belle vittorie in diverse prove. Ecco i risultati:

Incontri di ricupero: Salto con l'asta: 1. Martini, Bentegodi m. 3.30; 2. Venturini, Reyer m. 3.30; 3. Pagani, Bentegodi m. 3.30; 4. Bartolozzi, m. 3; 5. Milani, Reyer m. 3; 6. Forcellini, Reyr m. 3; seguono altri.

M. 400 ostacoli: 1. Colautti, Giovinezza in 57'' 9 decimi. Corsa metri 5000: prima serie 1. Trevisani Federico, Bentegodi in 15.42 2 quinti; 2. Burlo Romano, Giovinezza, 15.47 1 quinto, 3. Marchi, Reyer 15.57 4 quinti; 4. Del Giudice Udinese 16. 3 quinti; 5. Menin, Reyer 16.42 4 quinti; 6. Olivatti, Bentegodi 16.47 4 quinti. Seconda serie: 1. Gallo, Reyer 16.11 1 quinto; 2. Dosualdo, Udinese 16.56 3 quinti; 3. Missio, Udinese 16.57 4 quinti; 5. Miglioranzi Bentegodi 17.7 1 quinto.

Disco: 1. Oberweger, Giovinezza m. 45.85. 2. Consolini, Bentegodi m. 44.53; 3. Agosti, Udinese m. 39.03; 4. Spazzali, Goriziana m. 45.83; 5. Botos, Udinese m. 34; 6. Faggiotto, Bentegodi m. 33.93.

M. 800 prima serie: 1. Del Giudice, Udinese in 1.58 7 decimi, 2. Pasinato, Reyer 1.58 7 decimi, 3. Olivieri, Giovinezza 1.59 6 decimi; 4. Fornasari, Bentegodi 2.1 4 decimi seconda serie: 1. Troiani, Bentegodi 2.4 2 decimi; 2. Toso Udinese 2.4 6 decimi; 3. Polli, Reyer 2.5; 4. Zugliani, Refer 2.5 9 decimi.

Lungo: 1. Cantele Antonio, Reyer m. 6.91; 2. Pittoni Udinese, 6.82; 3. Violata, Reyer 6 80; 4. Pellarini Giovinezza 6.77; 5. Faggiotto, Bentegodi 6.56.

M .200 prima serie: 1. Craighero Udinese 22 9 decimi; 2. Andrioli, Bentegodi 23 3 decimi. Seconda serie: 1. Ferrazzutti, Udinese 22 7 decimi; 2. Pontedera, Bentegodi 23 2 decimi; 3. Santini, Reyer 23 8 decimi; 4. Cadamuro, Reyer 24 1 decimo; 5. Elasoni, Udinese 24 2 decimi. Terza serie: 1. Oliviero, Bentegodi 23 6 decimi; 2. Rebuffi Reyer 23 7 decimi.

Giavellotto: 1. Agosti, Udinese, m. 53.05; 2. Spazzali, Goriziana, m. 52.48; 3. Ossonna, Reyer 52.03; 4. Prussian, Goriziana 49.02; 5. Bonomini, Bentegodi 48.30; 6. Cranios, Bentegodi. 47.10.

Staffetta 4 x 400: 1. Bentegodi di Verona in 3.28 9 decimi; 2. Giovinezza di Trieste in 3.32 5 decimi, 3. Udinese in 3.35 4 decimi; 4. Reyer Venezia in 3.38 6 decimi.

La squadra scledense vince l'incontro di zona

SCHIO, 5. — Sei società del Veneto e dell'Emilia si sono presentate ieri al campo del Dopolavoro Rossi di Schio per disputare lo incontro di zona del campionato italiano di prima divisione. Ecco la classifica generale:

1. Dopolavoro di Schio con punti 7413; 2. Umberto I. Vicenza con p. 7002; 3. Grion di Pola con p. 6299; 4. Gruppo atletico Carnaro con p. 6290; 5. G.I.L. Imola con p. 57866. Palestra ginnastica Ferrara con p. 5529.

PALLA A SFRATTO

La squadra di Mestre vince il campionato provinciale

Si è disputato ieri a Mestre il campionato provinciale di palla sfratto che ha chiamato in lizza quattro agguerriti quintetti, tetti della zona di Mestre e Marghera. Invero il numero delle squadre partecipanti è risultato superiore al previsto, quando si rammenta che nell'ultimo campionato nazionale soltanto due (Mestre e Vetrocoke) furono i concorrenti, e la competizione è riuscita abbastanba equilibrata. Questa constatazione torna gradita ed è di conforto rilevare che l'opera propagandistica svolta dal Dopolavoro a favore di questo genere di sport comincia a dare diggià buoni frutti. Ai campionati nazionali che avranno luogo il 18 corr. a Pisa le due squadre che rappresenteranno la nostra provincia troveranno certamente un campo di gara più vasto, più difficoltoso per coquistare nuovamente il titolo che da anni è in possesso della baida squadra mestrina.

Delle quattro squadre schieratesi in campo due erano considerate le anziane della competizione, Mestre e Vetrocoke, e due le nuove, Leghe Leggere e Sava, del dopolavoro Aziendali che tentano di affermarsi in questo sport che come gli altri desta entusiasmo ed emozioni.

Il Dopolavoro di Mestre, composto dagli anziani ma ancor validi elementi che tanti allori conquistarono anche in campo nazionale, ha vinto la competizione con abbastanza facilità piegando uno ad uno con autorità tutti gli avversari. Il Mestre infatti sfrattava quattro volte le Leghe Leggere, cinque la Sava e due la Vetrocoke, più dura a cedere. A sua volta la Vetrocoke aveva ragione con facilità della Sava e con più fatica delle Leghe Leggere, che liquidava con un solo sfratto. Infine le Leghe prevalevano sulla Sava e si assicuravano il terzo posto dopo la Vetrocoke.

Ecco i risultati: Mestre batte Leghe Leggere; b. Sava, b. Vetrocoke Verocoke b. Sava, b. Leghe Leggere; è battuto da Mestre.

Leghe Leggere b. Sava; è battuto da Mestre e da Verocoke.

Classifica: 1. Dop. comunale Mestre (Longo, Scarpa, Cecchinato, Volpato e Gianello) con 3 vittorie; 2. Vetrocoke: (Riccato, Milan, Andrioletti, Da Lio, e Chinellato) con 2 vittorie: 3. Leghe Leggere (Valotto, Dotto, Fantolan, Stevanato e Fioroto) con 1 vittoria; 4. SAVA: (Scroccaro, Brancaleon, Pandolfo, Perini e Tiletti) con 0 vittorie.

Fungeva da giudice arbitro Rino Biaggini: da giudici di campo Carretto e Arrigoni.

CANOTTAGGIO

I milanesi vincitori nell'incontro con i torinesi

TORINO, 5. — Ha avuto luogo sul Po l'incontro remiero Piemonte-Lombardia per imbarcazione a otto viaggiatori di punta con timoniere. Ecco i risultati: 1. Canottieri di Milano in 5'52'' 4 quinti; 2. Guf Torino in 5'55'' 1 quinto.

TENNIS

Verona - Guf Torino 3-2

VERONA, 5. — Per la Coppa del Decennale, sui campi di tennis della Piscina Lido, si sono battute le squadre dell'Ass. Tennis Verona e del Guf Torino. L'incontro, disputatissimo, ha dato la vittoria al Verona per tre a due.

Il Giro ciclistico del Piemonte

Bartali giunge solo al traguardo

imponendo le sue qualità nella faticosa gara

Del Cancia e Coppi ai posti d'onore - Valetti ritirato

TORINO, 5 — Il giro ciclistico del Piemonte, terza prova per il Trofeo dell'Impero ha avuto il suo inizio stamane alle 8,30 con la partenza data dal segretario federale Gazzotti ai 74 corridori dei 104 inscritti. Tra gli assenti: Bini, Bergamaschi, Magni e Guerra ed altri meno noti. La giornata è ottima, cielo luminoso, fresco, strade asfaltate ed in ottimo stato. Si prevede battaglia grossa e velocità altissima.

Sin dai primi chilometri si registrano fughe e cacce come se la gara fosse una qualunque americana in pista. Sono Rimoldi, Malavasi e qualche altro che movimentano la corsa. Un più serio tentativo di cinque uomini riesce a prendere un vantaggio di trecento metri ed a Cavaglià km. 48 riescono ad avere 1' 35'' di precedenza, ma poi sono ripresi. A Biella km. 68 si giunge alle 10,11 e Mollo vince il traguardo precedento Marabelli ed altri.

Segue la salita di Pettinengo ove pure Mollo assai combattivo raggiunge la vetta per primo e così pure sulla susseguente erta di Santa Maria ove Mollo transita per primo seguito da Canavesi, Generati, Introzzi e poco più lontano da Cazzulani. Nelle posizioni arretrate non ci si scompone. Bartali, Valetti, Vicini e compagni sono a oltre quattro minuti dal gruppetto di testa, ne si preoccupano di quanto avviene in testa. Vicini fora ma potrà riprendere il suo gruppo. Intanto il gruppo di testa formato da sei corridori fila velocissimo e raggiunge il controllo di Vercelli alle 12.25.

Si sono percorsi 141 km. metà circa della corsa a oltre trentacinque chilometri orari in ore 3.51 dalla partenza. Il traguardo a premio è vinto da Canavesi che precede Generati, Mollo, Introzzi e Cazzulani. La folla che dalla partenza e lungo tutte le strade e paesi attraversati è stata imponente, è delusa per la mancanza dei nomi preferiti: Bartali, Valetti, Vicini, Bizzi e compagni. Questi sono tutti insieme e giungono con 6' 35'' di ritardo sul primo gruppo. Sapranno essi nella seconda parte della corsa riprendere i fuggitivi? Il distacco è grave ma la lotta a distanza potrà riservare delle sorprese. Intanto la giornata calda disturba alquanto i corridori che già sono seminati sul percorso.

A questo punto la corsa entra nella sua fase più emozionante e risolutiva. Bartali, Favalli e Servadei che appaiono ora preoccupati del vantaggio acquisito dal plotone di testa ravvivano l'andatura. I fuggitivi accennano a perdere terreno già a Strappiana dove Introzzi si aggiudica il traguardo a premio. Difatti il vantaggio, è sceso a 5'. Ci si avvia ora verso le colline del Monferrato ed il gruppo condotto da Bartali incalza e transita da Casale fra una cornice di folla che applaude e incita.

La salita di Moncalvo vede Marabelli primo sulla vetta. Sono le 13.45 e la media è di 36 orari. Il quintetto che trovasi al comando si ricompone nella discesa ma perde in seguito ancora terreno. Bartali e compagni sono a 3' 40''. La lotta è appassionante; invano Cazzulani si prodiga al comando, il vantaggio diminuisce rapidamente ed al passaggio di Asti km. 206 (ore 14.15), avviene il ricongiungimento. Del gruppo inseguitore figurano per il momento 15 uomini fra i quali notiamo Bartali, Bizzi, Cinelli, Crippa, Coppi, Servadei, Bizzi ecc.

L'andatura cala e ciò favorisce la ripresa di alcuni ritardatari e precisamente Vicini, Rimoldi ed altri. Valetti che era stato staccato a Calliano si riporta a sua volta sul grosso dopo Asti, ma disturbato da dolori viscerali e provato dalla fatica poco dopo abbandona. Scompare così dalla corsa uno degli atleti più in vista e che alla vigilia raccoglieva gran parte dei favori del pronostico. La strada riprende a salire. Si notano segni di stanchezza in alcuni concorrenti. Gli ultimi 40 km. del percorso aggravano il peso della corsa come prevedevasi. Sull'erta di Moriondo scatta Coppi ma è subito riacciuffato da Bartali che lo supera.

Da questo momento rivediamo il grande campione impegnato in una offensiva che sgominerà ogni avversario. Il toscano supera primo il valico seguito a 10 metri dal valoroso Coppi a 40 da Vicini. Più lontano notiamo Cinelli, Del Cancia, Bizzi e più frazionati gli altri. Nella discesa Del Cancia è il più sollecito a portarsi alla ruota di Bartali. Ad Andezeno Cinelli si ferma accusando crampi alle gambe. Intanto Bartali ha staccato Cinelli, mentre Vicini e Cottur inseguono a 45''. Il duello fra Bartali ed i suoi avversari è bellissimo. L'ultima salita della giornata, La Rezza, favorisce il toscano che ben presto distacca di 100 metri Del Cancia il quale ha sulla scia Vicini.

Fra gli inseguitori il giovane Coppi è in ritardo di 1' 50'' Bizzi invece fermatosi improvvisamente contrariato ed innervosito ha scagliato lontano la macchina manifestando propositi di abbandono, ma poi è risalito in sella deciso a terminare la corsa. Intanto Bartali con un finale di gara meraviglioso vola verso la vittoria ad andatura sciolta e possente fra le ovazioni della folla che assiepa il percorso negli ultimi chilometri. Il suo ingresso al Velodromo torinese scatena un entusiasmo incontenibile fra le migliaia di spettatori presenti. Sorridente il toscano taglia il traguardo alle ore 16. 18', 45''. Del Cancia pure molto applaudito giunge alle 16. 20', 26''. Terzo è Coppi ad oltre 2'. Dopo una ventina di secondi irrompe il gruppo formato da Crippa, Bizzi, Cazzulani, Leoni, Cottur, Rimoldi, che disputa una lunga volata dal quale esce vittorioso Leoni su Bizzi seguito da Cazzulani, Vicini, Cottur, ecc nell'ordine. Mollo sopraggiunge alle 16, 23', 30'' più lontano degli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bartali che ha percorso i 270 km. in ore 7. 48' 45'' alla media di km. 34.560; 2. Del Gancia; 3. Coppi; 4. Leoni; 5. Bezzi; 6. Cazzulani; 7. Vicini; 8. Cottur; 9. Crippa; 10. Rimoldi.

Sulla pista del motovelodromo nell'attesa dell'arrivo dei corridori si è svolto un incontro nazionale comprendente tre prove: velocità, corsa a cronometro, inseguimento. E' risultato vincitore Battesini con punti 17; 2 Rigoni; 3. Loatti; 4. Poia.

Oreste Sperandio vince la coppa Sandro Sandri con oltre 11' di vantaggio

CODROIPO, 5 — Ha avuto luogo ieri la disputa della corsa ciclistica per indipendenti, dilettanti e giovani fascisti per la coppa Sandro Sandri. Alle 12.39 il segretario del Fascio ha abbassato la bandierina dando il via al policromo plotone che non ha tardato ad incurvarsi sul cavallo d'acciaio e spingere a tutta andatura lungo il bellissimo nastro asfaltato che porta al Ponte della Delizia. Al bivio per Valsasone s'infila una strada in condizioni di fondo poco felici tanto che si verifica una prima caduta senza conseguenze. Il primo ad iniziare la serie di forature è stato l'anziano De Franceschi il quale, data la velocità del plotone, non rientrò più in gruppo.

Il traguardo volante di Valvasone viene vinto da Roman seguito da Perini e Lorenzini. Subito dopo è a terra Boemo con la gomma afflosciata seguito nella disgrazia da Peressi. Qui Vistosi allunga e prende un notevole vantaggio che conserverà fin verso Osoppo. A Pinzano quel premio di traguardo vede 1. Vistosi, 2. Lorenzini. A Ragogna vince ancora Vistosi e così pure a San Daniele il cui premio speciale di traguardo è vinto da Degano.

Al bivio Taboga Sperandio parte in volata e continua con poderosa azione fino a giungere al culmine di Montenars con oltre un minuto di vantaggio sul secondo che è Carraro, seguito da Nello Ferruglio, da Bevilacqua, da Boemo ed altri leggermente staccati. Nella discesa per Artegna Ferruglio fora e non riprenderà che verso Faedis. A Tarcento transita per primo Sperandio e così pure a Nimis e a Monte Croce seguito a distanza progressiva dal gruppo che ormai è rassegnato a non inseguire più. A Nimis Degano fora la seconda gomma e poichè non ha più tubolari di scorta, dovrà abbandonare. Ad Udine il gruppo transita esattamente 5'30'' dal fuggitivo il quale nei 25 chilometri che separano dall'arrivo guadagnerà altri 6 minuti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sperandio Oreste, Dopolavoro Ferr. di Venezia in 3.47'30'' alla media di km. 35.890; 2. Bevilacqua Antonio, id. a 11'12''; 3. Meneghetti Renato, U. C. Trevigiani a ruota; 4. Brotto Giovanni, V. C. Bassano del Grappa; 5. Perini Vilfredo, U. C. Trevigiani; 6. Roman Giovanni, Dop. Ferr. Trieste; 7. Vistosi Guido, S. C. Veneziani; 8. Carraro Natale, Dop. Ferr. Venezia; 9. Ferruglio Nello, U. C. Sandanielesi; 10. Nadal Vittorio, O. N. D. Pordenone, ed altri cinque in gruppo.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato definitivamente al Dopolavoro Ferr. di Venezia per merito di Sperandio e Bevilacqua.

La terza vittoria consecutiva di Gorini

nella maratona motonautica Pavia - Venezia

L'undicesima edizione della grande maratona motonautica Pavia-Venezia è stata favorita, contro la tradizione che l'aveva quasi sempre vista tra la pioggia ed il vento, da una magnifica giornata di sole e dalla piena del Po, una piena migliore di tutte le precedenti perchè il fiume era più gonfio degli anni scorsi, ma con acque pulitissime senza detriti traditori.

Come era nelle previsioni, non sono stati abbassati i primati perchè, come si sa, quest'anno si tornava alla vecchia formula, cioè senza la neutralizzazione del tempo perduto nelle tre conche. Questa maggiorazione di tempo avrebbe dovuto però essere attenuata dall'abolizione di tutta una serie di controlli a firma che, salvo due, sono stati sostituiti da controlli volanti.

Ma ciò che ha pesato sui risultati della gara — salvi gli idroscivolanti — è stata l'affrettata preparazione generale che ha causato una severissima selezione nonostante le condizioni ideali del fiume così che dei 31 iscritti, si sono avuti 25 partenti e 11 soli arrivati.

La terza vittoria di Gorini

La gara è stata vinta per la terza volta consecutiva dal col. Gorini della R. Aeronautica che, assistito dal sergente maggiore motorista Ponzalino, ha fatto una corsa regolare e velocissima, lievemente ritardata dal guasto del serbatoio di sinistra che s'è vuotato inopinatamente dopo il passaggio da Cremona; ma il valoroso aviatore è riuscito a giungere con la scorta di destra fino a Casalmaggiore ove in un battibaleno ha riparato il guasto e fatto il rifornimento. Gorini, che pilotava un idro simile a quello dell'anno scorso, che come si ricorderà andò quasi totalmente perduto nell'incidente occorsogli durante la Marsiglia-Cannes ove il colonnello rimase gravemente ferito, ha avuto anche quest'anno il più pericoloso avversario nel suo camerata, il paracadutista Freri, che è stato sempre sulla sua scia senza riuscire però a spuntarla.

Brillanti sono pure le prove di Venturi-Mora e di Vito Mussolini, rispettivamente primo e secondo della categoria inferiore degli idro, i quali si sono dati battaglia fin dall'inizio, ma il mezzo superiore di Mora-Venturi ha avuto ragione dell'abilità e dell'esperienza del nipote del Duce, che pure è un veterano di quest'appassionante gara.

Se tutti e quattro gli idro partiti da Pavia sono giunti regolarmente a Venezia, senza incidenti di rilievo, ciò che non si è mai verificato, non altrettanto è avvenuto per gli scafi ad elica immersa fra i quali, invece, la selezione è stata severissima (su 21 partiti, 7 soli sono giunti al traguardo) ed anche quest'anno, come già nell'edizione del decennale, nessun concorrente dei motoscafi da corsa è riuscito a concludere la gara.

Severa selezione

I concorrenti, fidandosi troppo della piena, non sempre hanno badato alle segnalazioni rinunciando a seguire il filone. E' avvenuto così che più di qualcuno è caduto proprio in quell'insidia che questo anno non temeva, le secche. La sicurezza era tale che un concorrente è finito in secca in Laguna, vicinissimo al traguardo, però senza danno alcuno e con la perdita di appena qualche minuto.

Già qualcuno dei concorrenti aveva dovuto rinunciare alla gara ancora alla partenza o nelle immediate vicinanze di Pavia, come Palavidino, Casalini, Cutolo e Poletti e con vero rammarico s'è saputo che uno dei famosi Negri, veterani della Pavia-Venezia, che pare fosse o nell'imbarcazione di Cutolo o in quella di Caccia, al momento della partenza ha riportato una grave ferita ad una mano. A Cremona i 25 concorrenti partiti erano già scesi a 20 ed a Casalmaggiore erano 18. Dei tre fuoribordo da corsa, l'unico ch'era riuscito a proseguire comunicava poi d'aver fatto avaria e d'essersi fermato a Rocca Bianca di Parma. Dei motoscafi da corsa quello che ha resistito di più è stato il litro e mezzo di Gnocchi che è giunto fin a Pontelagoscuro dove però, rotto l'asse dell'elica, si arrestava. Gnocchi era balzato in testa a Cremona allorchè, poco dopo Piacenza, s'era ritirato Crespi e Galli era stato costretto a rallentare per poi abbandonare.

Scomparse tutte le categorie corsa, la lotta s'è ristretta fra il turismo, per l'ormai classico duello fra entrobordo e fuoribordo, risoltosi in favore del primo grazie alla bella corsa di Rusconi che ha portato vincitore al traguardo il suo B.P.M.-Taroni.

La lotta nei fuoribordo

Ma Rusconi fin dall'inizio aveva dovuto impegnarsi con gli entrobordo. Alla partenza era Sismondi a balzare in testa tallonato da Rusconi che a Piacenza giungeva in ritardo di 1'30'' e che a Cremona saliva a ben 5' Intanto sopraggiungeva velocissimo Pieraccini che facendo il terzo fra i due litiganti giungeva a Casalmaggiore con un vantaggio di circa 6' su Sismondi e di 13' su Rusconi. Ma prima di Borgoforte Sismondi riprendeva il comando però per abbandonare ben presto per cause che non furono note a Venezia. La lotta si restringeva quindi tra Rusconi e Pieraccini, mentre ormai staccati inseguivano Miozzi e Rubino. Il duello fra i due continuava tenacissimo ed entusiasmante fino a Pontelagoscuro dove Pieraccini però era costretto a fermarsi.

Pure ricca di fasi è stata la lotta fra i fuoribordo da turismo. I motori da mezzo litro hanno avuto la meglio sul vecchio Elto da un litro dell'onnipresente e valoroso Silvani che lo aveva montato su uno scafo non più giovane che un tempo era nell'avverso campo degli entrobordo. Fra i sei partiti è stato un continuo alternarsi al comando: a Piacenza era in testa Perini, a Cremona giungeva primo Silvani, naturalmente festeggiatissimo, a Casalmaggiore era Lombardi ad assumere il comando ed a mettere subito un buon distacco fra sè e gli inseguitori; ma Silvani riusciva a rimontare tanto che ad Ostiglia il distacco era di soli 5'. A Pontelagoscuro la pattuglia perdeva due unità: Morosi e Segurini, il quale ultimo proprio nei pressi del traguardo, non si sa bene se a causa di una secca o di che altro, rompeva l'elica. A Pontelagoscuro si fermava anche Scalera così la lotta continuava fra i tre concorrenti che dovevano poi terminare la corsa. Intanto la signorina Lombardi filava velocissima mentre Silvani veniva superato da Perini.

Al traguardo

Si è rinnovata al Giardinetto Reale la festa degli arrivi. Moltissimo pubblico si è assiepato lungo la balaustra del giardino da mezzogiorno fino a sera ad ammirare lo arrivo dei veloci scafi in Bacino di S. Marco. Pubblico paziente che non ha abbandonato il suo posto di osservazione anche se gli arrivi si sono avuti quest'anno con notevoli intervalli l'uno dall'altro.

Sul pontile di traguardo sono convenuti il Prefetto, l'ammiraglio Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Federale, il vice Podestà comandante Rocca Presidente del Circolo Motonautico di Venezia, il capitano di vascello Grillo comandante della Base Navale, presidente della Giuria, il capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, il vice federale di Pavia, l'ing. Vincenzo Balsamo vice presidente della commissione sportiva della R.F.I.M. e presidente della Motonautica Associazione Milano, il cap. Molesini commissario dirigente del traguardo, il cap. Spampani, l'ing. Carlo Saglio presidente dell'Associazione Motonautica Pavia, organizzatrice della gara, il cronometrista Saggiori e molti altri ufficiali di gara e commissari di tragnardo.

Gli arrivi

Il primo ad apparire in Bacino di San Marco è stato anche questo anno l'idroscivolante del col. Gorini che, uscito dall'Orfano raggiunge velocemente il traguardo, mentre la folla applaude calorosamente. Il col. Gorini è complimentato dalle autorità presenti che si felicitano per la sua nuova vittoria. Il valoroso pilota esprime la sua ammirazione per la perfetta segnalazione di tutto il percorso e particolarmente dei canali della Laguna, curata con diligenza dal Magistrato alle Acque e dal Genio Civile che gli ha consentito di individuare facilmente il percorso da seguire. Anche agli altri concorrenti il pubblico veneziano rivolge calorosi applausi. Particolarmente festeggiato è Vito Mussolini al quale la folla rivolge una lunga ovazione. Dopo esser stato complimentato dalle autorità, il nipote del Duce, fatto segno ad una nuova calorosa dimostrazione, accompagnato dal Prefetto lascia in motoscafo il pontone del traguardo.

Applausi e viva ammirazione suscitano l'arrivo della signorina Lombardi che, più fortunata della signorina Morosi, costretta a ritirarsi dopo Ostiglia, è l'unica motonauta arrivata a Venezia a conclusione di una brillantissima corsa con il suo fuoribordo da turismo.

Con l'arrivo dell'undecimo concorrente, Miozzi, con il suo bel motoscafo da turismo, alle ore 20.2, non essendovi altri concorrenti in gara, il traguardo è stato chiuso.

La classifica

1. Gorini Goffredo (motorista Ponzalino Marco) su Alfa Romeo-Gorini dell'A. M. Verbano alle ore 13 49' 16'' che impiega ore 4 19' e 16'' a percorrere i 414 km. alla media di km. 100.205, primo degli idroscivolanti 1200 kg.

2. Freri Prospero (motorista Flamini Salvatore) su Alfa Romeo-Gorini Freri dell'A. M. Verbano alle ore 14 12' 29'' in ore 3 42' 29'' alla media di km. 91.970, secondo degli idroscivolanti 1200 kg.

3. Fernando Venturi e Paolo Mora su Fiat-Saimon della Squadra Motonautica della Milizia alle ore 15 40' 54'' in ore 6 10' 54'' alla media di km. 70.045, primo degli idroscivolanti 800 kg.

4. Mussolini Vito e Agosti Luciano su Farina-Siai della Squadra Motonautica della Milizia alle ore 15 46' 13'' in ore 6 16' 13'' alla media di km. 69.055, secondo degli idroscivolanti 800 kg.

5. Rusconi Carlo e Ossola Riccardo su B.P.M.-Taroni della M. A. Cremona alle 16 7' in ore 7 52' alla media di km. 55.045, primo dei motoscafi da turismo due litri.

6. Lombardi Adriana e Mereghetti Nino su Johnson-Riva della M. A. Cremona alle ore 17 1' 47'' in ore 9 1' 47'' alla media di km. 47'952, primo dei fuoribordo da turismo 500 cmc.

7. Robino Guido e Robino Roberto su Gray-Baglietto dell'A. M. Ligure alle ore 17 32' 43'' in ore 9 17' 43'' alla media di km. 46.582, primo dei motoscafi da turismo quattro litri.

8. Della Chiesa-Duiso Pietro su B.P.M.-Riva dell'A. M. Torino alle ore 17 19' 37'' in ore 9 49' 37'' alla media di km. 44.062, primo dei motoscafi da crociera.

9. Perini Corrado e Sassi Riccardo su Laros-Laros dell'A. M. Pavia alle ore 18 20' 36'' in ore 10 20' 36'' alla media di km. 41.82, secondo dei fuoribordo da turismo 500 cmc.

10. Silvani Samuele e Pagliano Carlo su Elto-Taroni della M. A. Cremona alle ore 19 15' 25' in ore 11 15' 25'' alla media di km. 38.465 primo dei fuoribordo da turismo 1000 cmc.

11. Miozzi Eugenio e Gay Carlo su Bugatti-Queroni della M. A. Cremona alle ore 20 2' 5'' in ore 11 47' 5'' alla media di km. 36.742, secondo dei motoscafi da turismo due litri.

La Coppa del Duce per l'associazione motonautica con il maggior numero di arrivati fra i primi dieci è stata assegnata alla Motonautica Associazione Cremona.

Il Guf Venezia in testa

alla propria categoria nei Littoriali femminili

MILANO, 5. — Ecco i risultati delle gare dei Littoriali femminili dello sport. Classifica finale del getto del peso: 1. Paola Risso, Genova, littrice, con m. 10,87, segnando il nuovo primato littoriale (primato precedente m. 10,16); 2. Fumagalli, Roma, m. 8.60; 3. Aiello, Napoli, 4. Circhiani, Modena, 5. Benelli, Venezia, 6. Taccola, Pisa.

M. 100 piani: nelle tre semifinali il miglior tempo veniva segnato dalla Antonelli di Roma con 13'' 4 decimi. Nella finale riusciva 1. l'Antonelli di Roma, in 13'' 3 decimi a quale conquistava così il titolo di littrice; 2. Musso, Torino, in 13'' 4 decimi; 3. Zamboni, Ferrara; 4. Motta, Milano; 5. Spinelli, Roma; 6. Malagutti, Ferrara.

Nelle tre semifinali degli 80 metri ad ostacoli primeggiava la Porcelli di Torino con 15'' 1 decimo. Nella finale invece conquistava il titolo di littrice Rebbora di Milano con 14'' 6 decimi segnando il nuovo primato littoriale (primato precedente 15'' 4 decimi); 2. Poerclli, Torino, 14'' 6 decimi; 3. Giardina, Roma; 4. Boldrini, Roma; 5. Villa, Parma; 6. Japelli, Napoli.

Nella finale dei 200 metri piani conquistava il titolo di littrice la Tommasi di Torino con 28'' 6 decimi; 2. Lisoni, Milano; 3. Bonauguri, Milano; 4. Petrone, Napoli; 5. Spagnoli, Roma; 6. Voltarelli, Milano.

Finale staffetta 4 per 100: 1. Roma (Spinelli, De Filippis, Boldrini, Antonelli) che conquistava il titolo di littore per l'anno XVII con 53'' nuovo primato littoriale (primato precedente 55'' 7 decimi); 2. orino 53'' 8 decimi; 3. Cagliari 54'' 9 decimi; 4. Milano, 5. Ferrara, 6. Parma.

La classifica per Guf dei littoriali di atletica leggera: 1. Roma (littore dell'anno XVII) con punti 130; 2. Milano p. 120; 3. Torino p. 112.

Nei littoriali di scherma, nella disputa degli incontri finali è riuscita prima la Velleda Cesare di Genova che conquista il titolo di littrice con 8 vittorie e zero sconfitte; 2. Libberi, Milano; 3. Falzoli, Parma; 4. Rotl, Trieste; 5. Battaglia, Roma, tutte con 5 vittorie; 6. Cortesi, Parma con 4 vittorie.

Nei littoriali di pallacorda si sono avute le semifinali del doppio vinte dalle coppie Monti-Martinenghi di Milano e Pallavicini-Rossi di Venezia.

Nella finale del singolare riusciva vittoriosa l'Arosio di Pavia che batteva Franzoni di Perugia per 6,1 6,1. Nell'incontro per il terzo e quarto posto, Monti di Milano batteva Rossi di Venezia per 6,1 6,2. Arosio ha conquistato il titolo di littrice.

Nei littoriali di nuoto si sono avuti i seguenti risultati finali: metri 100 sul dorso: 1. Mimma Gabrielli, Genova, littrice in 1, 33'' 1 decimo; 2. Paternoster, Genova, in 1' 36'' 2 decimi; 3. Mattelli, Genova, 4. Pecora, Napoli, 5. Bencetti di Venezia; 6. Azzariti di Roma.

Metri 100 a rana: 1. Anita De Renzini di Venezia, littrice dell'anno XVII in 1' 3'' 5 decimi; 2. Rebora, Milano, in 1' 42'' 3 decimi; 3. Lana, Milano, 1' 42'' 6 decimi; 4. Morgera, Napoli, 5. Giorgi, Genova, 6. Franco, Venezia.

Metri 100 stile libero: 1. Bianca Lokar, Trieste, littrice in 1' 13'' 7 decimi nuovo primato italiano e universitario; 2. Cretovilla, Genova, 1' 14'' 9 decimi; 3. Bozzi, Milano, 4. Massari Genova, 5. Martinelli, Genova, 6. Claramelli, Pisa.

Staffetta 3 per 100 stile libero: 1. Genova (Croci, Martinoli, Mazzari) in 4' 24'' 9 decimi littore; 2. Milano in 5' 1'' 4 decimi; 3. Napoli, 4. Trieste, 5. Torino, 6. Bologna.

Tuffi da metri 3: 1. Carla De Filippi, Milano, littrice con punti 46; 2. Morgari, Torino, p. 42.50; 3. Foschini, Napoli; 4. De Rossi, Venezia; 5. Martinolli, Genova, 6. Migliorini, Milano.

La classifica generale per Guf nel nuoto: 1. Genova con p. 88; 2. Milano p. 82; 3. apoli p. 77.

La classifica generale per Guf littoriali dopo i seguenti sport: Sci, atletica leggera, nuoto e scherma: 1. Milano con p. 359; 2. Genova p. 334; 3. Torino p. 315; 4. Roma, 5. Venezia (1. della categoria B); 6. Trieste.

Il raduno dei giornalisti aviatori

Il festoso arrivo a Roma

ROMA, 5. — Le manifestazioni per celebrare il ventennale dell'Ala Littoria si sono aperte ieri con il grandioso raduno aereo internazionale dei giornalisti aviatori e con la disputa della coppa «Tullio Morgagni». Quarantadue apparecchi di tutti i tipi, rappresentanti i maggiori giornali italiani ed alcuni dei più importanti quotidiani stranieri, hanno atterrato nel pomeriggio sulle verdi piste dell'aeroporto del Littorio, accolti dal saluto entusiastico della folla. Alcuni giornali erano rappresentati da più di un apparecchio.

Gli arrivi sono avvenuti dalle 16 alle 18.

La ressa degli apparecchi non ha influito sulla manovra di atterraggio che si è svolta per tutti nel modo più perfetto. Incolonnati nel settore orientale dell'aeroporto, i velivoli partecipanti al raduno e alla coppa Tullio Morgagni sono stati presi in custodia dai commissari preposti all'esame dei vari elementi della classifica.

Gli apparecchi hanno compiuto diversi percorsi. La maggior parte dei nostri concorrenti ha preferito restare nell'ambito dei campi della penisola, ma alcuni hanno toccato terre straniere facendo scalo chi a Berlino, chi a Brusselle, chi in altre capitali europee. Un giornalista che ha partecipato alla campagna di redenzione in Spagna è rientrato in patria in occasione del raduno, partendo da Saragozza.

Naturalmente gli aviatori stranieri sono partiti tutti dalle lororo sedi. Molti di essi hanno notevolmente allungato il percorso per migliorare la loro classifica. La manifestazione si è svolta nel quadro di una organizzazione perfetta degna ancor più di rilievo in quanto era la prima volta che una manifestazione del genere si svolgeva nel mondo. Particolarmente ammirati di una così armonica scelta di elementi favorevoli per il più felice svolgimento del caratteristico convegno sono stati i concorrenti stranieri, ai quali la folla ha tributato le più calorose accoglienze. Il sottosegretario all'aeronautica gen. Valle, il presidente dell'Editoriale aeronautica e capo di gabinetto del Ministro generale Ilari, il presidente della R.U.N.A. gen. Mecozzi, il direttore generale dell'aeronautica civile Pellegrini, ed altre autorità, hanno assistito alle varie fasi della manifestazione intrattenendosi cordialmente con i giornalisti piloti. Durante lo svolgimento del raduno è giunto in volo all'aeroporto del Littorio il vice presidente dell'Interavia e presidente dell'Aeroclub di Ginevra Devaud, che viene a rappresentare il convegno aeronautico internazionale ai lavori del primo congresso mondiale della stampa aeronautica che si inaugurerà domattina nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio.

PALLA A VOLO

La squadra di Venezia vince il campionato veneto femminile

ROVIGO, 5. — Al campo sportivo di Lendinara si è svolto il campionato femminile di zona. La vittoria è arrisa alla squadra del Dop. prov. di Venezia che ha battuto la squadra di Rovigo per 2 a 0 (15-10; 15-5).

Squadra vincente (Colonificio Veneziano; Bullo M., Burelli G., Bonneap W., Giusto I., Gaggetta L. Pomiato G., Giusto E., Pittuzzi W.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.3	22		
Pola	ser.	762.3	21	25	16
Trieste	ser.	761.8	24		
Gorizia	ser.	761.8	25	28	15
Udine	ser.	760.9	25	28	15
Treviso	ser.	761.8	25	28	16
Belluno	ser.	761.8	21	26	13
Padova	ser.	760.9	25	28	15
Rovigo	ser.	762.2	26	30	15
Vicenza	ser.	761.4	26	27	16
Bolzano	ser.	759.8	26	29	12
Trento	ser.	760.0	25	28	14
Grappa	ser.	621.7	14	15	9
Venezia	ser.	761.6	24	26	17

Mare: Zara calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 22.17, tramonta ore 8.28 del 6. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 13.30 e 23.40, basse ore 6.30 e 18.35. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in piena; l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; tutti gli altri erano in debole morbida ed in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: L'anticiclone delle Isole britanniche mantiene regime di pressione alta e quasi livellata nel Mediterraneo centrale. Le condizioni del tempo resteranno buone con cielo sereno o poco nuvoloso.

5 GIUGNO 1939-XVII
S. BONIFACIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA FESTA DELLO STATUTO

La cerimonia di omaggio ai Caduti
alla cripta del Tempio Votivo di Lido

In una atmosfera di schietta marzialità, la festa dello Statuto è stata ieri ricordata oltre che dal garrire del tricolore, anche da uno speciale rito svoltosi dinanzi al piazzale della Cripta del Tempio Votivo al Lido. Difatti non meglio che così si poteva festeggiare questa storica data che con un tributo d'omaggio ai prodi Caduti per la grandezza della Patria Imperiale.

Alle ore 10 le truppe agli ordini del col. Grotti, comandante del 56.o Regg. Fanteria, che era a cavallo di un bellissimo sauro, erano disposte in quadrato dinanzi all'ingresso della Cripta; a destra i fanti del 56.o su due battaglioni; a sinistra un battaglione di formazione di avieri, marinai, finanzieri, della Milmart, della 49.a San Marco. Colla schiena rivolta alla mura che cinge il Tempio erano al lato destro tutti i galiardetti, gli stendardi, le fiamme delle associazioni d'arma, del nastro azzurro, dei volontari, dei sottufficiali in congedo, delle madri e vedove dei Caduti, dei reduci di Spagna e di Africa, del Fascio di Lido.

Alla sinistra nella stessa posizione erano un foltissimo gruppo di ufficiali in servizio ed in congedo di tutte le armi e corpi, una centuria di mutilati e una della Gil. Da ambedue i lati del quadrato che chiudevano la strada, erano ancora fanti del 56.o

Le maggiori autorità e alte gerarchie militari sostavano dinanzi allo sbarco della Riviera di San Nicolò. Fra le autorità accolte dalle prime note della marcia reggimentale e dal presentat arm, ordinato dallo stesso colonnello Grotti erano il Prefetto sen. Catalano, il comandante militame marittimo dell'Alto Adriatico ammiraglio di Divisione Tur, il generale Gelich comandante la Divisione Marche, il gen. Silvestri della R. Guardia di Finanza.

Erano poi convenuti, oltrechè tutti i capi di corpo e di servizio della R. Marina, del Presidio, il capo di Stato maggiore della Marina capitano di vascello Borgatti, coll'aiutante di bandiera dell'ammiraglio Tur ten di vascello Frigerio, il console generale Martini, comandante del 14.o gruppo Battaglioni Camicie nere, il console della Milizia Benincampi, il ten. col. dei carabinieri Guerrini, il magg. Evangelisti, ufficiale addetto al comando della Divisione Marche ecc. ecc. Fra le autorità civili erano presenti il consigliere nazionale Brass per il Podestà, il comm Casellati preside della provincia, il comm. Zanni per il Presidente della Corte d'Appello, il conte Ettore Zorzi per il Procuratore generale, il Questore ecc.

Alle ore 10.30 le autorità si dispongono in linea di fronte dinanzi all'ingresso della Cripta, dopo di che i fanti guidati dal maestro della banda del 56o fanteria, che è pure presente con lo speciale reparto trombettieri e tamburini, inizia le note della Marcia Reale e Giovinezza, che accompagnate da un coro di soldati vengono ascoltate sull'attenti e col presentat'arm della truppa. Il col. Grotti ordina quindi la Canzone del Piave in memoria dei gloriosi caduti per la Patria. Le meste note della canzone, accompagnati dalle voci degli astanti destano un senso di profonda mestizia e di reverenza per coloro che si sono immolati per la grandezza dell'Italia.

Il rito esterno si conclude presso l'ara del primo soldato caduto in difesa di Venezia, dove tutte le autorità presenti e la folla di ufficiali sostano qualche istante in composto raccoglimento.

Ai lati della cripta, presso quattro grandi corone di alloro inviate dal Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico, dal Comando della Divisione Marche, dai mutilati e dal Comune di Venezia, sono due carabinieri con elmetto che presentano le armi.

Le autorità ed i vessilli sfilano in corteo attorno alla cripta, compiendo atto di omaggio alle sacre spoglie di coloro che nel loro sonno eterno vigilano ai più alti ed ai più felici destini dell'Italia nostra.

La cerimonia è così finita col grido fatidico di saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dall'ammiraglio Tur. Le autorità lasciano l'isola salutate ancora una volta dagli squilli regolamentari e dal suono della marcia dei Fanti del Sabotino.

Ma un carattere eminentemente popolare e grandissimo è stato l'afflusso della gente, che fino a tarda ora sostò in quei pressi che apparivano fantasticamente illuminati da una luce riflessa.

Particolarmente ammirati sono stati, alle ore 18, due velivoli pilotati dal cav. Fiorani e dott. Bravetti, che partiti dal campo « Giovanni Nicelli » hanno lanciato sul sagrato della chiesa e sul popolo manifestini inneggianti a San Nicolò e alle fortune della Patria.

La festa di S. Nicolò

Per tutta la giornata le squille bronzee di San Nicolò di Lido hanno esaltato nella luce vivida di una giornata incantevole le glorie del Santo del mare osannanti col loro suono a distesa le glorie presenti e futuro della Marina d'Italia.

Nella mattinata, colla partecipazione di una rappresentanza della Milmart e di alcune autorità, padre rettore Olivan dei Minori ha celebrato la Messa solenne della SS. Trinità della quale ricorreva la festa, e nel pomeriggio dopo le funzioni vespertine, all'esterno del tempio seguì la festa popolaresca con la collaborazione della banda della Milmart e cori della Vetrocoke e Manifattura Tabacchi dei più noti brani verdiani. Il concerto si è aperto e chiuso col suono degli inni nazionali.

Attorno al piazzale del tempio numerose bancherelle con ogni sorta di leccornie hanno dato alla fe-

I primi "popolari,,
Diecimila gitanti a Venezia

Giornata folgorante, con un sole dardeggiante sulle acque quiete del Bacino e del Canal Grande, sul quale una lieve brezza di nord-est ne calmava a tratti la conseguente calura, ha favorito questo primo scaglione di « popolari ». E davvero non si sarebbe potuto desiderar di meglio: acqua tepida anche al Lido la cui spiaggia ha brulicato della consueta folla, che è attratta dalla suggestiva visione dell'azzurro.

Coi « popolari » è giunta anche una folla di turisti inglesi col transatlantico « Stradheden », il quale giunto alle ore otto in Bacino di San Marco, si è ormeggiato dinanzi al monumento Vittorio Emanuele. Sono oltre un migliaio le persone che sono scese a terra e che si portarono un po' dappertutto o nei caffè o nei ristoranti. Le prime visite sono state per la Basilica di San Marco e per il palazzo Ducale; poi il resto con la consueta passeggiata in gondola. Il transatlantico britannico, come abbiamo già annunciato, partirà oggi nel pomeriggio alle ore 17.

Anche colla motonave « Saturnia » proveniente da Nuova York sono giunti turisti americani e inglesi in numero di circa duecento che sono scesi qui, mentre altri sono ripartiti per Trieste colla stessa motonave, che ha lasciato il pontile delle Zattere prima di mezzodì.

Anche il ponte del Littorio è stato continuamente valicato da macchine su macchine: se ne osservavano ieri giunte da ogni parte della penisola. Molte anche quelle provenienti dalla Germania e qualcuna anche dalla Gran Bretagna.

In complesso coi treni popolari sono giunti 2676 gitanti suddivisi: 946 per due treni di Milano, 830 da Bologna, 600 da Roma-Napoli e 800 da Trieste, aggiungendovi una folla fluttuanta di circa sei o sette mila persone giunte in auto, con torpedoni e con ogni altro mezzo dalla terraferma, con piroscafi ecc., si arriverebbe a circa 10 mila persone.

La mostra del Veronese è stata pure mèta specialmente da parte dei turisti inglesi, che hanno da mattina a sera invaso le ricche sale di palazzo Giustinian.

I servizi dell'Azienda hanno funzionato in modo egregio; però si vorrebbe che quei battelli di vecchio tipo, che sono fra l'altro anche alquanto sudici, scomparissero definitivamente dalla circolazione anche perchè rappresentano un anacronismo di fronte a quelli tipo '900.

Da Venezia, oltre ai due treni di sportivi partiti per Bergamo, sono partite 219 persone per Verona, 88 per Ferrara e 296 per Postumia.

Il Palio nautico
Schiavini e Bacci vincono
la regata di S. Croce

Anche la seconda regata sestierale, valevole quale selezione per il Palio Nautico, ha avuto un brillante successo sia dal lato sportivo come da quello spettacolare: bella la lotta ingaggiata dalle coppie in gara e copiosa l'affluenza di pubblico che affollava le fondamente di Cannaregio e di S. Giobbe e più ancora la riva di Biasio al centro della quale era il pontone per l'arrivo, dove avevano preso posto l'Ispettore dell'O.N.D. per la VI zona con la gentile consorte ed i gerarchi del Gruppo fascista e del Dopolavoro sestierale di S.ta Croce.

Qualche minuto dopo le sedici il giudice arbitro Mario Pescante ha dato il «via» ai nove pupparini, allineati davanti al Macello. La partenza è regolare ma nella foga della «cavata» iniziale quattro imbarcazioni si abbordano e di ciò ne approfitta il bianco di Schiavini e Bacci per assumere il comando. Sulla sua scia si mette il viola dei due Boscolo e sulla stessa linea del viola è il celeste di De Pretti e Danuol; seguono: il canarino di Zennaro e Sambo, il rosso dei due Fuin, il verde di Scotto e Scapin e quindi gli altri.

In questo ordine le imbarcazioni raggiungono la briccola della Madonnina che funge da «paleto». Gira primo il bianco che ha ormai un netto distacco su tutti gli altri regatanti e quindi il viola, celeste, canarino, rosso, maron, verde e arancio. Le posizioni in cui è stato girato il «paleto» non muteranno nel ritorno. I regatanti sfilano lungo il rio di Cannaregio tra due ali di popolo che li incita; il bianco aumenta sempre più il suo distacco e non appena sbucati in Canal grande i due forti vogatori sono accolti da vivissimi applausi della folla che assiepa la riva di Biasio e raggiungono il pontone dove la signora Pesci consegna loro le bandiere.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. bianco di Schiavini Mario e Bacci Pietro in 28'10''; 2. viola di Boscolo Luigi e Boscolo Mario in 32'25''; 3. celeste di De Pretti Bruno e Danuol Giuseppe in 34'; 4. canarino di Zennaro Piero e Sambo Giulio in 35'51''; 5. rosso di Fuin Bruno e Fuin Giovanni. Seguono gli altri.

LA MAGNIFICA FESTA NOTTURNA DELLE LEGIONI
NELLA SUPERBA CORNICE DI PIAZZA S. MARCO
L'entusiasmo della folla per le brillanti esercitazioni

La festa delle Legioni, svoltasi nella suggestiva cornice di Piazza San Marco, ha avuto un successo veramente grandioso. Al cospetto di un'immensa folla acclamante, la balda gioventù del Littorio ha dato ancora una volta un saggio mirabile del suo perfetto addestramento, della sua salda disciplina, dello spirito altissimo che anima le giovani camicie nere cui la Patria affida il compito di assicurare sempre più fulgidi destini all'Italia fascista e imperiale.

Superbo spettacolo di giovinezza

Spettacolo di una bellezza incomparabile è stato quello di ieri sera che ha offerto la visione superba di una massa di 1500 giovani in armi, pronti al comando, abilissimi e intrepidi nei più ardui esercizi, sciolti nei movimenti e armonicamente fusi nelle evoluzioni e nelle prove collettive.

La Piazza ha assunto per questa memorabile serata l'aspetto delle occasioni eccezionalissime. Folla immensa dappertutto, nel grande palco eretto di fronte alle Procuratie Nuovissime, lungo i portici e ai tavolini dei caffè, a ridosso delle palizzate che tenevano libero il centro della grandiosa platea, di fronte alla Basilica di San Marco e via via in Piazzetta e sul Molo. Folla entusiasta, ammirata di questo meraviglioso spettacolo di giovinezza, e pronta a sottolineare col suo applauso più fervido le brillantissime esercitazioni.

Alla bella manifestazione erano presenti le autorità cittadine, che ne hanno seguito le varie prove dai poggioli del Palazzo Reale. Numerosissimi erano inoltre, fra la folla degli spettatori, i congiunti dei giovani partecipanti al saggio, orgogliosi più che mai di vedere i loro cari offrire un esempio così mirabile di addestramento e di abilità.

Le autorità e la missione nazista

Fra le autorità convenute in palazzo Reale, erano, oltre S. E. il Prefetto sen. Catalano con la gentile consorte, l'ammiraglio Tur, comandate militare marittimo dell'Alto Adriatico, pure con la signora, il suo capo di stato maggiore capitano di vascello Borgatti e l'aiutante di bandiera ten. di vascello Frigerio, il federale col capo della segreteria politica e tutti i membri del Direttorio federale e del Fascio, i vicesegretari federali, il Preside della provincia, il senatore Casanuova, il gen. Gelich, i rappresentanti della magistratura, della finanza e tutta la più eletta società veneziana.

Da un poggiolo del Palazzo Reale assisteva inoltre alla manifestazione il capo di stato maggiore della Hitler-Jugend con un gruppo di addetti ed il console di Germania a Venezia con tutti gli esponenti della colonia del Reich nel Veneto.

Fra la moltitudine che infittiva nella Piazza, la quale era illuminata sfarzosamente da riflettori collocati alla sommità dell'asta di ciascun fanale (rossi a sinistra e verdi a destra) si notavano foltissimi gruppi di forestieri fra i quali era un migliaio di inglesi giunti col transatlantico *Strathеden* nella mattinata.

Spiccava nell'oscurità del cielo azzurro, costellato da miriadi di stelle, l'altissima torre di S. Marco dalla quale si spandeva una luce rossa e verde che avvolgeva la cella campanaria. Anche la torretta dell'orologio coi suoi mori era illuminata a luci colorate.

Lo spettacolo suggestivo della Piazza, aveva le sue propaggini in Bacino popolato di gondole e di barche adornate di palloncini alla veneziana le quali facevano corona alla gigantesca e bianca mole del transatlantico inglese.

Le brillanti esercitazioni

Il saggio, svoltosi sotto l'abile direzione del comandante Speranza, ha avuto, come abbiamo detto, un completo successo per la bellissima ed impeccabile riuscita degli esercizi curati in maniera veramente ammirabile. I comandi venivano trasmessi a mezzo di microfono agli altoparlanti collegati con la Piazza.

La manifestazione si è iniziata col saluto al Duce ordinato dal federale; quindi ha avuto inizio il primo esercizio costituito dalla manovra in ordine chiuso, eseguita da una massa di 14 manipoli di balilla moschettieri. I movimenti impeccabili di questi baldi giovanetti hanno suscitato le prime fervide acclamazioni della folla, che non si stancava di battere le mani.

L'esercizio con le bandierine giallo-oro, eseguito da 14 manipoli di avanguardisti marinari è stato pure di grande effetto per la sua perfetta sincronia, ed è stato coronato da una larga messe di applausi.

Il difficile ed emozionante salto a pesce, che richiedeva una perizia non comune dovendosi superare una siepe irta di baionette, è stato compiuto con una precisione impeccabile dagli avanguardisti ed ha fatto scattare il pubblico in un applauso lunghissimo ed irrefrenabile.

E' seguito l'esercizio più spettacolare della serata, effettuato da 14 manipoli di avanguardisti marinari i quali, reggendo in una mano delle piccole bandiere da segnalazione, e nell'altra delle lampadine tascabili, hanno dato vita ad un quadro d'assieme stupendamente coreografico e suggestivo. Naturalmente la folla non ha risparmiato gli applausi chiedendo a gran voce il ripetersi dell'esercizio, che però, dato il tempo ristretto per lo svolgimento dell'intero programma, non è stato accordato.

Infine si sono svolti gli esercizi con pugnale, eseguiti da 15 manipoli di avanguardisti moschettieri i quali hanno dimostrato la loro abilità nella prontezza e nella precisione.

La preparazione dei giovani

A parte l'effetto coreografico dato dalle luci, dallo scenario eccezionale e dalle manovre necessarie a far assumere ai reparti i vari schieramenti, le caratteristiche precipue delle manifestazioni erano contenute nello spirito delle esercitazioni, le quali sono state concepite in funzione della preparazione militare dei giovani tenuto conto delle esigenze di specialità.

Così ogni esercizio non era fine a sè stesso, ma rispondeva allo scopo di addestrare i reparti balilla moschettieri al sicuro maneggio dell'arma ed alle evoluzioni in ordine chiuso, i reparti marinari alla segnalazione con bandiere, gli avanguardisti moschettieri alla scherma col pugnale; quest'ultimo esercizio in particolare, difficile per una esecuzione collettiva sincrona e faticosa, sviluppa nei giovani l'aggressività, l'occhio, lo slancio, tutte qualità che debbono essere proprie degli assaltatori.

Si può ben dire che il saggio offerto dalla eletta rappresentanza dei giovanissimi organizzati della Gil costituisce la sintesi di un semestre di accurata e di ciplinata preparazione di quadri e di gregari. Se si pensa che la maggioranza di questi giovanetti ha davanti a sè dai quattro ai sei anni di permanenza nei ranghi della Gil, si può valutare in pieno quali soldati sarà in grado di offrire il Partito alle forze armate al compimento del 21.o anno di età.

La fine dell'indimenticabile serata è stata coronata da un magnifico coro diretto dal maestro Pregel. I 1500 organizzati, ammassati nel centro della Piazza, hanno eseguito l'inno Giovinezza con l'aggiunta delle parole dell'arditismo e di All'armi.

La folla ha voluto dimostrare ancora una volta la più viva approvazione con acclamazioni interminabili; dopo di che il Federale ha ripetuto l'ordine del saluto al Duce a cui ha risposto le migliaia dei presenti col loro possente « A noi! ».

La musica dei Giovani fascisti sì è infine posta alla testa della colonna dei partecipanti al saggio che hanno lasciato la piazza per raggiugere la loro sede, fatti segno ad una ovazione lunghissima

Il passaggio di S. E. Benni

Ieri nel pomeriggio alle ore 15,55, proveniente da Roma è transitato per la stazione di Santa Lucia, S.E. Benni, ministro delle comunicazioni. Ad ossequiarlo alla stazione ferroviaria si trovavano S.E. il Prefetto sen. Catalano, la cui consorte ha fatto omaggio di un ricco mazzo di rose alla moglie del ministro.

Erano inoltre il capo Compartimento comm. Di Prima, il questore il rappresentante del Federale. Il ministro ha gradito il saluto delle autorità veneziane ed è ripartito col lusso alle ore 16,7 per Belgrado, ove sarà ospite del ministro delle comunicazioni del Regno di Jugoslavia, al quale restituisce la visita da lui resagli recentemente nell'Urbe.

S. E. Lauterbacher ospite di Venezia

Ieri mattina proveniente da Trieste è giunto a Venezia il capo di Stato Maggiore della Hitler Jugend S. E. Lauterbacher accompagnato da tutti i capi servizio. L'illustre personaggio si è recato a visitare ieri nel pomeriggio il Collegio navale, potendo assistere ad una superba esibizione da parte degli accademisti, per la quale l'ospite graditissimo ha esternato tutta la sua ammirazione ai dirigenti ed agli istrutteri.

S. E. Lauterbacher, che è ospite del Segretario del Partito Fascista si è recato nella mattinata a porgere il suo omaggio floreale all'Ara dei Caduti fascisti di Cà Littoria e stamane alle ore 8.12 ha lasciato Venezia, diretto a Milano.

Il console generale Martini partito per Napoli

Il console generale Martini, comandante del 14.o Gruppo battaglioni Camicie Nere, è partito ieri sera da Venezia alle ore 22.55 per Napoli per partecipare al ricevimento dei volontari di Spagna essendo egli stato al comando del 10.o Gruppo Banderas Martini.

La festa di bimbi al Teatro Goldoni

Affluiscono all'Ispettorato femminile GIL Gruppo San Marco le richieste di posti e palchi per la rappresentazione della fiaba musicale «Cappuccetto Rosso» del maestro Corona, che verrà rappresentata al Teatro Goldoni nei giorni 8 e 9 corr. mese alle ore 16.

La vendita dei biglietti si effettua tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 al Gruppo San Marco (Calle del Doxe - San Maurizio) e nei giorni dello spettacolo dalle ore 15 in poi all'ingresso del Teatro.

Fervono i preparativi per la buona riuscita dell'operetta che otterrà certamente un completo successo.

L'orchestra diretta dal maestro Vittorio Zardo, sarà composta di una ventina di elementi.

I piccoli artisti recitano, cantano danzano con quella grazia deliziosa che è propria dei bimbi italiani nei quali la musica e l'arte sono doni naturali.

I prezzi mantenuti in un limite accessibile a tutte le borse sono i seguenti: Ingresso platea e palchi L. 3; poltrone L. 3; Poltroncine 2. Palchi pepiano e I ordine L. 20; di II ordine L. 12; di III ordine L. 5. Loggione L. 1.50.

La manifestazione artistica ha carattere benefico: il ricavato andrà a totale beneficio della GIL del Gruppo San Marco.

Pubblicazioni matrimoniali

Concina Aldo impiegato con Puppa Tersilia casalinga; De Vora Amedeo maresciallo d'artiglieria con Rossi Olga civile; Falchetta Arduino disegnatore con Morachiello Nella casalinga; Broccini Luigi maresciallo di marina con Vorano Letizia impiegata; Longato Giuseppe assistente chimico con Costantini Pierina casalinga; Guelfi Franco dirigente industriale con Donatelli Maria casalinga; Morello Elio impiegato con Scarpa Miranda casalinga; Zocco Umberto, orefice, con Di Matteo Rosaria orologiaia; Calzolari Ilio vigile urbano con Furlanetto Luciana casalinga; Gamba Davide carpentiere in ferro con Squarcina Jole casalinga, Muner Mario professore con Bettini Eleonora civile; Zucchetta Gino panettiere con De Rogertis Erminia casalinga; Giriello Gino carpentiere in ferro vedovo con Bevilacqua Rosina, casalinga; Massarol Giuseppe elettricista con De Rossi Margherita casalinga; Rigo Mario falegname con Dal Maschio Erminia casalinga; De Franceschi Gino fuochista con Pastorello Flora casalinga; Beggiora Antonio banconiere con Toma Amelia casalinga; Baldan Giovanni calderaio con De Stefani Luigia casalinga; Ferrarese Angelo bracciante, con De Poli Giovanna, casalinga; Rebuffi Germano fuochista con Bona Domenica casalinga; Arzalis Aristide meccanico con Borgato Lidia casalinga.

La processione del Corpus Domini a Castello

Ieri nel sestiere di Castello si è svolta la tradizionale processione del Corpus Domini che da epoca remota si svolge sempre nella Festa della Trinità, anzichè nel successivo giovedì. La processione, preceduta dalla banda del patronato Leone XIII, alla quale hanno partecipato tutte le rappresentanze delle Associazioni cattoliche degli ordini religiosi è uscita verso le ore 18 dalla Basilica di San Pietro e percorrendo all'intorno campo S. Pietro, s'avviò per calle San Gioacchino, via Garibaldi, fino al Ponte della Veneta Marina.

Durante il passaggio per la caserma Sanguinetti, ove sono ospitati i fanti della Divisione Marche, per l'Ospedale di Marina di Sant'Anna il parroco di San Giuseppe, don Moro, che reggeva il Santissimo, ha sostato qualche istante benedicendo. Anche al Ponte della Veneta Marina il corteo si fermò per lasciare dire qualche parola di circostanza al cav. Penso facente parte della presidenza dell'Azione Cattolica. Dopo di che don Moro benedice il bacino di San Marco e tutte le innumerevoli imbarcazioni che si trovavano in quell'istante a diporto.

La processione ha fatto ritorno in chiesa alle ore 18 e la funzione si chiuse col canto del Te Deum e la benedizione eucaristica.

L'impermeabile su misura

Il dott. Vincenzo Calcagno, direttore delle scuole all'Angelo Raffaele, un giorno ebbe l'infelice idea di credere a quegli inestimabili imbroglioni che ti si presentano offrendoti tutte le migliori cose a prezzo convenientissimo e con tutte le garanzie possibili ed immaginabili. Ma il dott. Calcagno andò anche più in là del segno perchè ad un tizio che disse chiamarsi Walter Weber, rappresentante della ditta Mafre di Milano, fabbricante di impermeabili, ne commise uno anticipando lire 180, metà del prezzo convenuto. L'impermeabile sarebbe arrivato dopo alcuni giorni, perchè doveva essere confezionato su misura. Attendi ed attendi, ma l'impermeabile non viene e non verrà mai. In conclusione il dott. Calcagno viene a sapere che la ditta suddetta era fallita da più di qualche anno e che il nominato viaggiatore gli ha fornito false generalità. Da qui una denuncia per truffa contro l'ignoto mistificatore.

DIARIO SACRO

5. Lunedì. — San Bonifacio Vescovo e Martire di Magonza, apostolo della Germania nel 755, benedettino. — Ogni lunedì a San Giacometto di Rialto, alle ore 19 si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione. — Continua il mese del Sacro Cuore di Gesù e si fa predica alla sera, seguita dalla benedizione: alla Fava, San Giuseppe di Castello, alla Misericordia, ai Gesuiti. — Ai Santi Canciano, Canzio, Canzionilla e Proto Martiri, solennità titolare: dopo le 10 canto di Terza e Messa solenne: a sera secondi Vesperi e interviene quella Congregazione di sacerdoti.

Asta del Monte

Oggi, lunedì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 17 novembre 1938.

Martedì 6, andranno venduti gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 18 ottobre 1938

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran dalle 17: UN IMMORTALE SU MISURA con Elvire Popesco, Victor Boucher, Jules Berry regia di Roger Richebè.

Rossini dalle 16.30: Ultimo giorno della spassosa commedia BACIAMI COSI' con Madeleine Carroll e Mischa Auer.

Cinematografi

Olimpia EQUATORE con Milena Cerrovich e Ivano Claar.

Italia dalle 15.30: PENITENZIARIO con Walter Connolly e Jean Parker. Drammatico.

Massimo dalle 15.30: MISCHA IL FACHIRO con Mischa Auer super comico.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. 9 Da Roma: Cronaca della parata dell'Arma dei RR. Carabinieri nel 125. anniversario della Fondazione. — 12.25 Radio Sociale 12.35 Conversazione del Consigliere nazionale Umberto Guglielmotti — 18 Programma III: Programma speciale per il giugno radiofonico 20.20 Commento dei fatti del giorno 21 Programma I: Storia del teatro drammatico (XII lezione) — Programma II: Da Berlino, Concerto sinfonico. Grande orchestra diretta dal m.o Hilmann Webert. Musiche di Beethoven — 21.30 Programma III: «Il marito scapolo» Un atto di Mario Datri. Musica di Emilio Storaci — 21.45 Programma I: Coro di voci bianche, diretto dal M.o Achille Consoli — 22.10 Programma II: Canzoni e ritmi — 22.20: Programma I: Concerto della pianista Liliana Vallazza.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Violino — 19.50 London Reg.: Concerto variato — 22 Stoccolma: Festival Wiklund — Brusselles I: Henry Purcell: «The Fairy Queen» — Hilversum I: Orchestra di Maestricht — 20.15 Stoccarda: Orchestra e canto — Deutschl.: Haydn — Breslavia: Varietà brillante — 20.30 Strasburgo, Rennes Lilla, Parigi P. T. T., Nizza (La Comédie Francaise) Edmond Seé: «L'indiscreto» commedia in tre atti — Tolosa: Debussy: «Pelleade e Melisenda» opera in 5 atti — Radio Parigi: Trasmissione dall'Opéra — 20.35 Amburgo: Wolf-Ferrari: «La vedova scaltra» Bucarest: Concerto di piano — 21 London reg.: Varietà «Right away!» Budapest: Musica d'opera — Brusselles: Concerto sinfonico — 21.10 Brno: Orchestra e coro — 21.30 Amburgo: Beethoven — 22.15 Lubiana: Musica da ballo — 22.30 Breslavia: Piano e canto — 23 Parigi P. P.: Cabaret — Budapest: Musica zigana — 23.5 Kalundborg: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconeta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Cronaca di Mestre

Uno scontro tra due auto

Verso le ore 2 della notte scorsa un'auto guidata da Giuseppe Limatore di Luigi, di anni 37, abitante in via Stazione, con a bordo tre persone, dalla stazione ferroviaria era diretta alle Barche, percorrendo la via Cappuccina. Dalla via laterale della caserma dei vigili del fuoco usciva improvvisamente una auto straniera, guidata dal proprietario marchese Boxaric Leone, di anni 28, da Lubiana, il quale tentò di portarsi subito alla destra della strada, ma la manovra non ebbe l'effetto desiderato e le due auto cozzarono violentemente.

Fra i viaggiatori delle due auto vi furono dei feriti che con delle macchine di passaggio vennero trasportati all'ospedale, dove il medico di guardia praticava ad essi le cure del caso. Essi sono il Limatore, che riportava delle contusioni al capo ed uno choc grave: dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni; il marchese Boxaric, che riportava ferite lacero contuse al sopraciglio destro e delle escoriazioni multiple al viso, guaribili in 15 giorni; Henda Giovanni fu Enrico, da Lubiana, per delle contusioni al sopraciglio sinistro guaribili in 10 giorni; Hrek Leone di Giulio, da Lubiana, per ferite perforanti al mento, guaribili in [illegible] giorni. Tutti i feriti, escluso, il primo, vennero rilasciati mentre le due auto, che nell'urto hanno riportato seri danni, vennero rimorchiate in un'autorimessa. Dell'incidente se ne sta ora occupando l'autorità di P. S.

Investito da un auto

Alle ore 20 di ieri Gentilini Paolo di Luigi di anni 3 abitante in via Marghera si trovava a giocare presso l'argine del canale Salso quando improvvisamente attraversò la strada allo scopo di rincasare. Veniva allora investito dall'auto guidata da Paggia Giovanni abitante in via Col di Lana 11 il quale vistosi improvvisamente tagliare la strada cercava di sterzare, frenando violentemente la macchina senza però riuscire ad evitare il sinistro.

Il bambino urtato venne gettato a terra e subito soccorso dallo stesso Paggia veniva trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse riportate alla fronte giudicandolo guaribile in pochi giorni.

Una madre che cade col figlio in braccio

Veniva ricoverato all'ospedale dal medico di guardia, nella giornata di ieri, il piccolo Moschini Giovanni di Enrico, di mesi 13, abitante in via dei petroli a Marghera, per probabile frattura del terzo inferiore della gamba destra venendo giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il piccolo si trovava nelle braccia della madre che stava trastullandolo, ma nel camminare; la donna inciampava su un bastone, cadendo a terra. Essa rimaneva completamente illesa, mentre il piccolo riportava quanto abbiamo detto.

Un colpo di accetta su una mano

Qualiato Giovanni di Michele di anni 7 abitante a Malcontenta, [illegible] stava giocando con dei coetanei, uno dei quali era munito di una accetta tagliente. Il Qualiato a scopo di gioco stese la mano e l'amico [illegible] va un colpo d'accetta che lo colpiva producendogli la frattura della falangetta unghiale con ferite da taglio al dito indice della mano destra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Ingoia un medicamento della madre

Catullo Franco di Umberto, di anni 2, abitante in via Fedeli 2[illegible], gironzolando da una stanza all'altra della sua casa trovava una bottiglietta di protargolo, che egli incoscientemente metteva alla bocca trangugiandone una certa quantità.

Fortunatamente la madre se ne accorse subito e immediatamente lo accompagnava all'ospedale, dove il medico di guardia subito gli praticava le cure del caso giudicandolo poi fuori pericolo.

Le conseguenza di una caduta

Sedona Lidia di Paolo di anni [illegible] abitante in via Teatro Vecchio, [illegible] ieri si trovava appoggiata ad un cancello, quando giunto il padre questi sollevò la spranga di ferro allo scopo di aprire il cancello stesso ed infatti questo, liberato dal fermo si apriva improvvisamente e la ragazzina cadeva a terra. Accompagnata all'ospedale il medico di guardia le riscontrava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto che vennero giudicate guaribili in una diecina di giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Ven[illegible]

ANNO CIC - N. 157 - Cent. 30

MARTEDI' 6 GIUGNO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Trionfale ritorno dopo 30 mesi di guerra vittoriosa

Il Duce porge il saluto della Patria ai Legionari

"Sui campi di battaglia voi avete col sangue sigillato l'unione tra la Spagna e l'Italia. Per 30 mesi voi siete stati l'incubo -- letteralmente l'incubo -- delle pluto-democrazie, e questo vi deve inorgoglire,,

Oggi il Re Imperatore passa in rivista i gloriosi reduci

L'ordine del giorno di Mussolini

Il grande premio ai vittoriosi

La "Littorio,, rimane coi suoi quadri e i suoi gregari

ROMA, 5

In occasione del ritorno dei legionari dalla Spagna, il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno:

«CAMERATI LEGIONARI!

«La Patria vi saluta mentre ne rivedete le sponde sacre, dopo 30 mesi di guerra vittoriosa contro le democrazie ed il bolscevismo. Vi precedono le migliaia di vostri camerati eroicamente caduti, vi accompagnano i camerati delle leggendarie «Frecce», fiore delle fanterie spagnole.

«LEGIONARI!

«Sui campi di battaglia voi avete col sangue sigillato l'unione tra la Spagna e l'Italia. Grazie anche ai vostri sacrifici, è sorta la Spagna di Franco, una, libera e grande.

«Per 30 mesi voi siete stati l'incubo — letteralmente l'incubo — delle pluto-democrazie, e questo vi deve inorgoglire.

«La Divisione «Littorio», la divisione irresistibile, ormai ben nota e temuta, rimane coi suoi quadri e coi suoi gregari. Avete pienamente meritato questo grande premio.

MUSSOLINI

Un messaggio dei volontari della legione Giulio Cesare

ROMA, 5

Il comandante della legione volontari d'Italia «Giulio Cesare» ha indirizzato ai vittoriosi legionari di Spagna un fraterno e appassionato messaggio a nome di tutti i camerati d'Italia. In esso è detto che il «volontarismo eroico, sempre ansioso di offrirsi e di prodigarsi per un'idea superiore ed immortale, li considera la più pura espressione della sua fede appassionata. Volontari essi furono per l'eterno ideale di Roma. Soldati essi furono della spiritualità creatrice di ogni ardimento e di ogni bellezza, contro il materialismo bruto, nemico di ogni civiltà e di ogni progresso. Essi sono un esempio, un simbolo, una guida per tutti.

E il messaggio conclude: «La legione «Giulio Cesare», che inquadra e raccoglie i volontari di tutte le guerre, è orgogliosa di accrescere i suoi battaglioni di tanta forza guerriera e spirituale, e mentre alza in loro onore tutti i suoi gagliardetti splendenti di tutti i segni di prodezza dei camerati caduti, eleva al cielo il tonante grido di battaglia e di vittoria del volontarismo italiano: *Roma! Impero! Duce!*».

La missione spagnola

ROMA, 5

Ecco alcuni dati biografici dei più alti componenti della missione spagnola che accompagna i legionari:

DON RAMON SERRANO SUNER: Ministro dell'Interno.

Nato 36 anni fa a Cartagena, ha studiato a Madrid dove conobbe José Antonio Primo De Rivera e completò le sue conoscenze giuridiche nelle università di Roma e di Bologna. Tornato a Madrid vinse il concorso per la nomina ad avvocato di stato.

Dopo la caduta di Azana fu eletto deputato nel 1933 a Saragozza, e si rivelò oratore sobrio, avversario della facile demagogia parolaia, la sua competenza giuridica valse a far votare, malgrado il veto di Alcalà Zamora, la legge di amnistia di cui beneficiarono Costantino Mola, Milian Astray, Losada e Berenguer che erano stati arrestati nel 1931. Rieletto nel 1936, Serrano Suner, fu tra i primi ad avvertire il pericolo della bolscevizzazione della Spagna e fu agente di collegamento fra i capi militari di Madrid ed il generale Franco suo cognato, che si trovava nel Marocco. Arrestato allo scoppio della guerra riusciva a sfuggire al tristemente celebre massacro del Carcere modello di Madrid ed a rientrare nella Spagna nazionale.

Il Caudillo lo nominò Ministro dell'interno. Promulgò la legge sulla stampa dando alla professione giornalistica una dignità che si armonizza col compito nazionale affidatole; creò l'Auxilio social che sostituisce il principio totalitario della giustizia sociale all'umiliante concetto della beneficenza.

Il soggiorno fatto nelle università italiane non poteva non influire sulla formazione del giovanissimo ministro spagnolo che non da oggi soltanto è convinto assertore della romanità. I suoi discorsi hanno suscitato vasta eco specialmente in Francia perchè non permettevano nessuna illusione sulle possibilità di far dimenticare l'atteggiamento ostile assunto nei riguardi della rivoluzione spagnola, dai governi che dal 1936 si sono succeduti all'amministrazione della cosa pubblica francese. Egli ha ribadito nel recente discorso di Logronò, pronunciato in occasione dei festeggiamenti organizzati in onore dei legionari italiani, i principi della rivoluzione nazionale chiaramente esposti nella serie di discorsi pronunciati nel luglio del 1938 durante un viaggio nel Marocco, che ebbero grande risonanza.

GENERALE MUNO GRANDE

Uscito nel 1915 dall'accademia di fanteria ha chiesto di partire per l'Africa dove collaborò all'organizzazione dei «regulares» marocchini. Promosso comandante per merito di guerra partecipò allo sbarco di Alhucemas (1925) durante il quale fu gravemente ferito. Ha creato poi una formazione indigena che ha preso il suo nome e che ha partecipato ad azioni brillantissime durante la guerra d'Africa. Promosso tenente colonnello per merito di guerra faceva ritorno in Spagna e alla testa delle sue truppe reprimeva il movimento sovversivo del 1934.

All'inizio della guerra spagnola si trovava a Madrid. Imprigionato dai rossi riusciva a fuggire a sicura morte ed a raggiungere le forze nazionali. Ha comandato reparti di navarresi sul fronte del nord e, promosso generale dopo la vittoria dei nazionali nel paese basco, assumeva il comando del Corpo esercito d'Urgel. Ha comandato il settore sinistro del fronte nazionale durante la campagna della Catalogna ed è entrato per primo in Seo d'Urgel liberata dalle sue truppe.

GENERALE MARTIN MORENO

Brillante scrittore di cose militari è uno dei migliori ufficiali di stato maggiore dell'Esercito spagnolo ed è stato promosso generale in seguito ai servizi resi durante le campagne del Marocco. Era capo degli studi alla Scuola superiore di guerra, quando, all'inizio della guerra, il generalissimo Franco lo prese con sè al Gran quartiere generale. E' capo dello stato maggiore del «Caudillo».

GENERALE CARLOS ASENSIO

Appartiene pure egli alla scuola degli «africani». A 25 anni è nominato comandante per meriti di guerra, tenente colonnello capo dei «regulares» di Tetuan. All'inizio della guerra spagnola traversa in aereo lo stretto di Gibilterra e partecipa, col generale Yague, alla liberazione di Almendralejo, Merida, Badajoz, Talavera. Nel novembre del 1936 occupa la Città universitaria di Madrid, poi passa al comando delle operazioni dello Jarama, nel giugno del 1938, a lato dei legionari italiani partecipa alle operazioni nel settore dello stradale Teruel-Sagunto. Durante l'offensiva della Catalogna, conquista Reus ed è fra i primi ad entrare in Barcellona. E' stato promosso colonnello e poi generale per meriti di guerra. Ha 44 anni e fa parte della Giunta politica della Falange.

GENERALE ALVARO SUEIRO

Ha svolto la sua carriera militare in Africa al comando del «Tercio» ed ha partecipato allo sbarco di Alhucemas. Promosso successivamente aiutante del generale Franco e poi tenente colonnello per merito di guerra, è nominato professore all'Accademia militare di Saragozza. Ha diretto i lavori di fortificazione di Saragozza e della linea aragonese. Ha assunto successivamente il comando del 53.o Corpo dell'esercito d'Aragona e poi quello del «Maestrazgo» che ha partecipato alla battaglia dell'Ebro e all'offensiva della Catalogna.

GENERALE BARTOMEU

Era tenente colonnello dei «regulares» all'inizio della guerra. Ha partecipato brillantemente alla marcia su Madrid occupando Casa de Campo, Chapineria, Brunete e Garavitas. Ha comandato le truppe che nel settore Andalusia-Estremadura hanno brillantemente resistito durante il diversivo tentato dai rossi per paralizzare l'offensiva nazionale in Catalogna. E' stato ferito due volte durante la campagna ed è stato promosso generale per merito di guerra.

CONTRAMMIRAGLIO MOREU

Nel 1937 assunse il comando dell'incrociatore *Almirante Cervera* assicurando il blocco della costa cantabrica. Durante numerosi incidenti con navi inglesi e francesi, ha dato prova di una diplomazia accorta.

E' stato nominato sottosegretario alla Marina del primo Governo nazionale e nel 1938 ha assunto il comando della divisione degli incrociatori.

L'ingresso nel Golfo di Napoli

Vibrante messaggio di Serrano Suner ai legionari lanciato sul "Sardegna,, dall'idrovolante del "Duca d'Aosta,,

Da bordo del *Sardegna*, 5

Alle prime ore del mattino di oggi i nove piroscafi che formano il convoglio dei legionari hanno assunto la formazione di colonna. Subito dopo la cerimonia dell'alza bandiera, a bordo di ogni piroscafo, secondo gli ordini diramati dal generale Gambara, le truppe passavano in rango per rendere gli onori all'incrociatore *Duca d'Aosta* che sarebbe più tardi passato dinanzi al convoglio per porsi alla testa d'esso.

Un'improvvisa nebbia oscura l'orizzonte per oltre mezz'ora, ma alle ore 11 e mezzo, ritornato il sereno, si preannunzia l'incrociatore *Duca d'Aosta* che è scortato dai caccia *Granatiere* e *Carabiniere*. Sul ponte di comando del *Sardegna* si trovano il comandante il C. T. V. generale Gambara con il suo capo di stato maggiore col. Bodini e lo stato maggiore, il generale Martin Moreno con le altre personalità militari spagnole.

Il sopraggiungere del *Duca di Aosta*, avente a bordo il Ministro Serrano Suner, l'ambasciatore d'Italia conte Viola di Campalto e l'ammiraglio Moreno con i rispettivi seguiti, è salutato al suono dell'Inno nazionale spagnuolo mentre il battaglione lancia un altissimo *A Noi* ed i battaglioni del «Littorio» presentano le armi.

Il *Duca d'Aosta*, seguito sempre dai caccia, passa velocissimo imponente ed agilissimo al contempo, nella sua mole ferrigna. Gli equipaggi delle tre unità da guerra sono schierati lungo le passeggiate e rispondono al saluto dei legionari. E' una visione di pochi istanti, ma che non sarà facilmente dimenticata dai legionari. Il *Duca d'Aosta* si è posto alla testa del convoglio, mentre il *Granatiere* e il *Carabiniere*, con una perfetta conversione che ha suscitato l'ammirazione delle personalità spagnole, si sono affiancate all'incrociatore.

Salutato con gli onori del grado, il generale Gambara ha lasciato il ponte di comando. La navigazione procede regolarissima in un crescente entusiasmo dei legionari che ben sanno come ormai poche ore restino per scorgere il suolo della Patria.

Dal *Duca d'Aosta* veniva poi catapultato l'idrovolante di bordo il quale, giunto all'altezza del *Sardegna* ed abbassatosi con audacissima perizia, lanciava il seguente messaggio del ministro Serrano Suner diretto al generale Gambara:

«*Caro generale, vi sarò grato se vorrete portare a conoscenza dei nostri valorosi legionari il seguente messaggio*:

«Legionari d'Italia! *Nel momento in cui dopo aver condiviso coi camerati spagnoli le dure fatiche della guerra e le gioie della vittoria, state per rimettere piede sul suolo della vostra bella Patria, il ministro dell'interno, segretario del governo di Spagna e rappresentante del Caudillo, generalissimo Franco, a mezzo del vostro eroico Generale, vi porge un ulteriore commosso saluto pieno di ammirazione e di gratitudine. Portate alle vostre famiglie l'eco delle aspre battaglie combattute insieme e della vittoria conseguita contro il comune nemico; l'assicurazione del cordiale affetto e dell'imperitura riconoscenza del popolo spagnolo per i fratelli italiani, l'assicurazione che le spoglie dei legionari eroicamente caduti saranno dalla Spagna fraternamente custoditi ed eternamente onorate, chè il loro spirito sublime presiederà la nostra intima ed eterna amicizia. Non vi dico addio, perchè non ci separiamo. Attraverso il nostro mare, che abbiamo solcato su queste superbe navi, i nostri palpiti, le nostre ansie e le nostre gioie ci saranno ormai comuni ed i vincoli della fratellanza, suggellata col sangue, non si scioglieranno mai più. Recate all'augusta maestà del Re Imperatore e al Duce, il saluto fraterno dei camerati spagnoli e fate eco al mio grido*: Viva l'Italia! Arriba Espana».

tradizione del volontarismo italiano.

All'altezza dell'isola d'Ischia lo incrociatore *Gorizia*, seguito dagli otto caccia, ha incontrato il *Duca d'Aosta* ed ha salutato il ministro Serrano Suner con una salve di diciannove colpi di cannone mentre gli equipaggi salutavano alla voce. Il ministro dal ponte di comando ha risposto col saluto romano al passaggio di ciascuna unità. Serrano Suner ha espresso la sua ammirazione per il magnifico spettacolo.

Quindi il *Gorizia* avvista il piroscafo *Sardegna* che reca i membri della missione militare e navale spagnuola, che accompagnano i legionari ed il generale Gambara. Dal *Sardegna* si ricambia il saluto con lo sventolio di bandiere e fazzoletti e si acclama instancabilmente al Re Imperatore ed al Duce. Gli altri piroscafi del convoglio, *Umbria*, *Sannio*, *Sicilia*, *Toscana*, *Calabria*, *Lombardia* e *Piemonte* si susseguono alla distanza variante da due ai 10 minuti.

Appena l'*Umbria* compare all'orizzonte il Gorizia esegue una salve di 21 colpi per rendere il saluto della Marina ai gloriosi reduci. Gli equipaggi del *Gorizia* e dei caccia, sempre schierati in coperta, ripetono ad ogni incontro di nave il saluto alla voce. Dal *Piemonte*, che ha issato a prora il gagliardetto spagnuolo, viene cantato l'Inno spagnuolo e *Giovinezza*. Così anche dagli altri piroscafi fra vibrante entusiasmo le musiche intonano gli inni patriottici.

Oltrepassato il piroscafo *Piemonte*, ultimo del convoglio, con un'accostata di cento gradi, l'incrociatore *Gorizia*, seguito per contromarcia dalle squadriglie dei caccia, rimonta la schiera dei piroscafi e defila sotto il loro bordo a una distanza sempre più avvicinata sino a raggiungere quella di soli 50 metri suscitando l'irrefrenabile entusiasmo dei legionari e degli equipaggi. Questi all'ordine «rompete le righe» si lanciano per occupare i posti più elevati delle navi spingendosi fin sopra gli alberi lungo le sartie. Le acclamazioni alle fortune dell'Italia imperiale e della Spagna liberata dalla tirannia comunista assumono un carattere di esplosione entusiastica fra gli altissimi canti di gloria e di gioia.

La radiocronaca delle odierne manifestazioni

ROMA, 5

Domani 6 corr., alle ore 10.45 le stazioni dell'EIAR trasmetteranno da Napoli la cronaca delle manifestazioni che, alla presenza di S. M. il Re Imperatore, avranno luogo in onore delle forze legionarie reduci dalla Spagna.

L'incontro del convoglio con la prima divisione navale

Da bordo del R. Incrociatore «*Gorizia*», 5

Stamane nel porto di Napoli, dove giganteggiano le salde strutture di oltre 50 unità navali, l'ammiraglio Sportiello comandante la prima divisione navale ha passato le sue insegne sull'incrociatore *Gorizia*. L'incrociatore, con rapida perfetta manovra, è uscito dal porto e si è messo alla testa delle squadriglie dei caccia *Alfieri* e *Maestrale* per andare incontro al convoglio dei piroscafi che riconducono in patria i valorosi legionari reduci dalla Spagna. Il *Gorizia* e i caccia modernissimi, *Alfieri*, *Oriani*, *Gioberti*, *Carducci*, *Maestrale*, *Libeccio*, *Grecale* e *Scirocco*, appena fuori del porto dirigono subito ad alta velocità.

Sul *Gorizia* hanno preso imbarco numerosi giornalisti che rappresentano i principali giornali d'Italia, fieri del privilegio loro toccato di andare incontro alle navi che riportano in patria gli assertori di una civiltà millenaria consacrata dall'eroica

Legionari e popolo acclamano al Fondatore dell'Impero

L'incontro tra Ciano e Suner a bordo del "Duca d'Aosta,,

NAPOLI, 5

Alle ore 13 S. E. Galeazzo Ciano, accompagnato dal capo del cerimoniale del Ministero degli esteri, da alcuni funzionari di gabinetto dello stesso Dicastero e da diversi ufficiali delle forze armate è partito da Roma alla volta di Napoli per recarsi a porgere il saluto dell'Italia fascista all'inviato di Franco, ministro Serrano Suner. Alla stazione dell'Urbe, il ministro degli esteri è stato ossequiato dal capo di gabinetto al Ministero della cultura popolare, dal Prefetto e da altri funzionari del Ministero degli esteri.

L'arrivo del conte Ciano

A Napoli, in attesa dell'arrivo del ministro, erano schierate all'esterno della stazione centrale larghe rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, con labari e la banda del R. Asilo del popolo. All'esterno le pensiline erano adorne di bandiere dai colori italiani e spagnoli, mentre larghi drappi avvolgevano le colonne che sostengono la tettoia. Lungo la pensilina si dispongono in servizio d'onore un battaglione del 31.o reggimento fanteria con musica, un folto stuolo di ufficiali della Milizia cui fa seguito la banda dei ferro tramvieri. Sono ad attendere il capo di S. M. della Milizia con un folto gruppo di ufficiali generali della seconda zona, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il Prefetto, il Federale ed altre autorità e gerarchie.

Alle ore 15.42, accolto con gli onori militari, giunge il treno speciale e ne discende il conte Ciano che, seguito dalle autorità, passa in rivista il battaglione d'onore e gli ufficiali della Milizia. Sul piazzale della stazione il ministro è accolto dagli applausi delle formazioni fasciste e dalla popolazione che gremisce anche le finestre e i balconi imbandierati mentre la musica suona l'inno Giovinezza.

Fra sempre rinnovate acclamazioni da parte della popolazione che si assiepa lungo il percorso, S. E. Ciano seguito dalle autorità e gerarchie, si reca in automobile all'albergo, dinanzi al quale sono schierate folte rappresentanze dei gruppi rionali fascisti e di lavoratori che manifestano all'indirizzo del conte Ciano la loro devozione per il Duce e per il Regime

Alla stazione marittima

Mentre il ministro Ciano si intrattiene all'albergo con le autorità, dalle formazioni e dalle rappresentanze degli operai, cui si unisce la popolazione, partono continue acclamazioni. Alle ore 17.30 il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano esce dall'albergo, seguito dalle autorità e gerarchie. Per le vie imbandierate coi colori delle due nazioni, il corteo delle automobili si avvia alla stazione marittima del Littorio. Lungo tutto il percorso sono schierate le forze armate del presidio.

Alla stazione marittima presta servizio d'onore un battaglione di formazione con bandiera e musica del Corpo d'Armata, nonchè una larga rappresentanza di ufficiali delle varie armi del presidio. Al centro dello schieramento è il labaro della Federazione fascista con la scorta d'onore.

S. E. Ciano, seguito dal capo di S. M. della Milizia, dal comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, dai comandanti del Corpo d'armata e della divisione, dal Prefetto e da altre autorità, passa in rivista il battaglione di formazione e gli ufficiali, salutato dagli onori militari. Sulla banchina dove l'incrociatore *Duca d'Aosta* approderà, sono ad attendere l'ambasciatore di Spagna, il vice presidente del Senato prof. Salvi con senatori e consiglieri nazionali, un gruppo di reduci dalla Spagna e numerose altre autorità.

La stazione marittima, tutta pavesata con le bandiere italiane e spagnole, presenta un aspetto di grande solennità. Le unità della prima squadra ancorate nel porto, hanno al picco la bandiera spagnola e gli equipaggi schierati sulle tolde.

Giungono le navi dei reduci

Alle ore 17.30 si profila all'imbocco del porto la sagoma possente ed elegante dell'incrociatore *Duca d'Aosta*, mentre squadriglie di aeroplani volteggiano nel cielo con ardite evoluzioni, rasentando le torrette della nave. Sulla tolda del *Duca d'Aosta* è schierato l'equipaggio che conferisce nella sua rigida immobilità una nota di fierezza guerriera allo spettacolo. L'arrivo dell'incrociatore *Duca d'Aosta* è saluto dagli applausi della folla che si accalca dietro i cancelli della stazione marittima e dal sibilo delle sirene e dalle salve delle batterie costiere.

Alle ore 18.5 il *Duca d'Aosta* si ormeggia al Molo Razza e subito dopo attracca anche il piroscafo *Sardegna*.

Durante le operazioni di attracco, le sirene delle navi ancorate in porto, fanno sentire ancora una volta il loro sibilo prolungato, mentre dal *Sardegna* risuonano i canti degli inni nazionali fra lo sventolio di bandiere tricolori e spagnole e tra possenti acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Alle ore 18.15 il ministro Ciano, seguito dall'ambasciatore di Spagna, dal Prefetto e dal console generale Muti, sale a bordo dell'incrociatore *Duca d'Aosta*. Gli si fanno incontro il ministro Suner, ed i membri della missione militare e navale spagnola. Lo incontro tra i due ministri è cordialissimo. Dopo le presentazioni i ministri Ciano e Suner muovon pochi passi sulla tolda e si soffermano all'altezza della bandiera del 40.o reggimento fanteria, nel mentre il battaglione di formazione presenta le armi, la musica suona l'inno spagnuolo e l'equipaggio al posto di manovra rende gli onori. I due ministri salutano romanamente quindi si intrattengono in cordiale conversazione.

Le ardenti acclamazioni al Duce

Frattanto, mentre il *Sardegna* comincia le operazioni di attracco il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, seguito dalle autorità militari, si porta alla pensilina della stazione marittima, dinanzi alla bella nave. Sui ponti del *Sardegna*, insieme con gli ospiti spagnoli, i legionari si accalcano sventolando cappelli e fazzoletti, e innalzando appassionate acclamazioni al Duce, mentre altissimi risuonano i canti che hanno accompagnato i legionari anche nelle ore più aspre della battaglia, i canti cari al cuore di tutti gli italiani. Ai canti si alternano le canzoni squadriste che oggi acquistano un nuovo sapore di vittoria. Dalla pensilina elevano alte acclamazioni gruppi di reduci spagnoli.

L'arrivo del capo di S. M. della Milizia è salutato da una imponentissima manifestazione al Duce, cui si uniscono gli alti ufficiali spagnoli che sono sul ponte di comando del *Sardegna*, insieme con il generale Gambara comandante del G. T. V. Attraverso la passarella salgono a bordo il capo di S. M. della Milizia con la signora Garcia Condè consorte dell'ambasciatore di Spagna e le altre autorità militari. Mentre il generale Russo porge il saluto al generale Gambara, la signora Garcia Condè offre alla consorte del ministro Suner un fascio di fiori legato con nastri dai colori spagnoli. Quindi il capo di S. M. della Milizia, il generale Gambara ed un gruppo di generali spagnoli si portano a bordo dell'incrociatore *Duca d'Aosta* Quivi, tra le altissime acclamazioni della folla, il ministro Ciano abbraccia il gen. Gambara.

L'entusiasmo della folla

Alle ore 18.45 i ministri Suner e Ciano, il generale Gambara e tutte le personalità discendono dal *Duca d'Aosta*, mentre echeggiano le salve, sibilano le sirene ed il battaglione di formazione presenta le armi. I ministri passano in rivista il reparto d'onore e la rappresentanza degli ufficiali.

Si forma quindi la colonna delle automobili. Nella prima macchina sono i ministri Ciano e Suner; nelle altre seguono il capo di stato maggiore della Milizia, il generale Gambara, l'ambasciatore di Spagna e le autorità italiane e spagnole. Il passaggio suscita il caloroso entusiasmo della popolazione che si accalca dietro i cordoni di truppa, alle finestre ed ai balconi e lancia sul corteo una pioggia di fiori. Il ministro Suner risponde commosso salutando romanamente.

Il corteo giunge così all'albergo «Excelsior», dinanzi al quale le manifestazioni raggiungono una intensità ancora maggiore. La moltitudine inneggia al Duce, a Franco ed ai valorosi Eserciti delle due nazioni e la dimostrazione popolare, spontanea e commovente, richiama al balcone i ministri Ciano e Suner che rispondono col saluto romano. Manifestazioni calorose di simpatia sono pure rivolte al valoroso generale Gambara, comandante del C. T. V.. Quindi la folla si dirada lentamente, al canto degli inni della Rivoluzione.

RITI GUERRIERI A ROMA NEL 125° ANNUALE DELLA "BENEMERITA,,

IL DUCE CONSEGNA LE RICOMPENSE AL VALORE

E ASSISTE AL MARZIALE SFILAMENTO DEI REPARTI

ROMA, 5

La fedelissima Arma dei Reali Carabinieri ha celebrato stamane in Roma il 125.o annuale della sua fondazione. La cerimonia si è svolta alla presenza del Duce che, dopo aver passato in rassegna i reparti schierati, ha consegnato le ricompense ai genitori dei «fedelissimi» caduti ed ai decorati ed ha poi assistito allo sfilamento degli squadroni e dei plotoni.

Alle 8.30 i generali e i colonnelli dei carabinieri, al seguito del comandante generale S. E. Moizo, hanno reso omaggio al sacrario dei caduti dell'Arma, che è nel Museo storico, dove è stata anche scoperta la lapide che ricorda la inaugurazione del Museo avvenuta all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore e la visita del Duce, fondatore dell'Impero.

Insieme ai comandanti dell'arma, hanno reso omaggio al sacrario i militi della Forestale, rappresentati da un folto stuolo di ufficiali al seguito del generale Agostini.

Con questo significativo rito si è voluta sottolineare la fraternità d'armi che esiste fra i benemeriti ed i militi forestali, i quali parteciparono insieme al combattimento di Cadu Gadu. Il generale Agostini ha anzi disposto che tutti i reparti dei forestali dell'Italia e dell'Impero si rechino oggi nelle caserme dei RR. CC. ad esprimere il cameratismo delle due armi.

La rassegna dei reparti

Alle 9 il Duce, ricevuto da S. E. Moizo, dal sottosegretario di stato alla guerra, dal Segretario del Partito e dal capo di gabinetto del Ministero della cultura popolare, nonchè dai generali e dai colonnelli dell'Arma, è giunto all'imbocco di via Crescenzio dove erano schierati i reparti armati, irrigiditi sull'attenti. I reparti salutano successivamente alla voce il Duce, che li passa in rassegna, tra le acclamazioni della folla che si era ammassata dietro le transenne.

Giunto in Piazza del Risorgimento, addobbata di bandiere, il Duce sale sul podio per procedere alla consegna delle ricompense. Nella tribunetta era già un folto stuolo di autorità e di gerarchie e numerosi ufficiali superiori. Intorno al Duce, sul podio, erano, oltre alle personalità che lo avevano accompagnato nella rassegna, il Sottosegretario di stato al Ministero dell'Africa italiana, il capo di S. M. della Milizia, rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Prefetto, il Federale di Roma, i comandanti del corpo d'armata e della divisione, il capo della polizia ed alte cariche dello stato.

Dalle tribune erette per il pubblico si levano alte acclamazioni al Duce che saluta sorridendo la folla. Frattanto la bandiera dell'Arma con la scorta, si porta ai piedi del podio, dirimpetto alla compagnia d'onore, mentre la musica intona gli inni nazionali ascoltati sull'attenti.

Le medaglie al valore

S. E. Moizo inizia la lettura delle motivazioni delle quattro medaglie d'oro al valor militare concesse alla memoria di eroici «benemeriti» caduti nell'adempimento del loro dovere:

Carabiniere Giovanni Pazzaglia. Carabiniere di una stazione sede di residenza in territorio di recente conquista, trovandosi per servizio lontano dalla sede e venuto a conoscenza di gravi sintomi di ribellione serpeggianti nella giurisdizione della propria stazione, insistentemente chiedeva di raggiungerla. Due giorni dopo il suo arrivo, attaccato il fortino da preponderanti forze ribelli, addetto all'unica mitragliatrice di cui disponevano i difensori, per ben sette ore di accanito combattimento, con mano salda e cuore intrepido, teneva testa al nemico facendone strage. Esaurite le munizioni, unico nazionale ancora illeso tra i difensori, rendeva inservibile l'arma e, sublime esempio di consapevole eroico sacrificio, si adunava con i superstiti attorno alla bandiera innalzata al cielo al centro del fortino, e fronte al nemico, trovava morte gloriosa. — Arbi Ghebià (Beghemeder), 10 settembre 1937 XV».

Appuntato Leandro Veri. — Di notte, in unione col proprio comandante di stazione, durante le ricerche di uno sconosciuto che armato di fucile da guerra e di baionetta, aveva minacciato nella vita una guardia giurata, venutosi a trovare isolato per esigenze del servizio, avvistato il ricercato non esitava ad inseguirlo e ad intimargli il fermo. Ferito gravemente in più parti del corpo da un colpo a mitraglia, rispondeva al fuoco e continuava nell'inseguimento del ribelle, raggiungendolo ed ingaggiando con lui violenta colluttazione, riuscendo anche a disarmarlo del fucile. A causa della perdita di forze, sfuggitogli il ribelle, ne riprendeva l'inseguimento per un lungo tratto e, malgrado l'incessante perdita di sangue, lo faceva segno ad altri colpi della sua pistola, lo raggiungeva ed impegnava nuova violenta colluttazione, finchè, esausto, cadeva con l'avversario che, ancora in grado di reagire, tentava colpirlo con la baionetta che aveva a portata di mano. Il sopraggiungere del superiore poneva fine alla lotta con l'uccisione del ribelle. Trasportato in luogo di cura, decedeva dopo cinque giorni di atroci sofferenze. Laigueglia (Savona), 13 dicembre 1938 XVII.

Carabiniere Antonio Lorusso: «Di notte, in un Regio Arsenale milit. marittimo, per assicurare alla giustizia tre pericolosi malfattori che, sorpresi in flagrante tentativo di furto, cercavano scampo a bordo di un battello, pur essendo inesperto del nuoto e conscio del grave pericolo cui andava incontro, si slanciava in mare, riuscendo ad aggrapparsi all'imbarcazione. Stando immerso sosteneva disperata lotta con i malfattori, abbattendone uno con gli ultimi colpi della pistola, sino a che, sopraffatto dal numero e dal furore degli avversari, trovava morte e gloria nel mare Fulgida espressione di virtù militare, educata al culto di una tradizione secolare. — Taranto (località Pizzone), 4 maggio 1938 XVI».

Carabiniere Francesco Calì: «Con altro carabiniere, sorpresi in flagrante tentativo di furto tre pericolosi pregiudicati, che con una barca avevano raggiunta la riva di un R. Arsenale militare marittimo e che, al fermo ad essi intimato, cercavano di riguadagnare il mare, non esitava a lanciarsi in acqua completamente vestito, allo scopo di assicurarli alla giustizia. Riuscito ad afferrare il bordo della barca, tentava, fino all'estremo delle sue forze, di imporre ai malviventi il rispetto della legge, ma sopraffatto da essi, trovava morte gloriosa in mare. Nobile esempio del dovere e di alto spirito di sacrificio. Taranto (località Pizzone), 4 maggio 1938 XVII.

Successivamente salgono sul podio i genitori degli altri decorati con medaglia al valor militare, nove d'argento e sedici di bronzo e dei sei «benemeriti» decorati di medaglia d'argento al valor civile.

La superba sfilata

Terminata la cerimonia della consegna delle ricompense, ha inizio il superbo sfilamento dei diversi reparti agli ordini del generale di brigata Hazon. Apre la sfilata una sezione a cavallo di sottotenenti del corpo di applicazione, che precede un battaglione di allievi sottufficiali con bandiera. Poi, al ritmo scandito dai rulli dei tamburi e dagli squilli di tromba, sfilano martellando il selciato col solenne passo romano di parata, tre battaglioni della legione allievi, il cui passaggio suscita una entusiastica manifestazione della folla. Seguono poi un battaglione motociclisti ed un battaglione di ciclisti in tenuta di campagna. Poi ecco il reggimento dell'arma a cavallo.

A sfilamento ultimato, mentre i reparti si avviano verso Piazza Venezia, la compagnia d'onore e la fanfara rendono gli onori al Duce che, salutato da sempre più entusiastiche manifestazioni della folla, rientra a Palazzo Venezia.

Dopo la partenza del Duce il generale Moizo, accompagnato dal capo di S. M. del comando generale dell'Arma, dai comandanti di divisione, di brigata e di legione, si è recato a palazzo Littorio dove, ricevuto dal Segretario del Partito, ha reso omaggio al sacrario dei caduti per la Rivoluzione, deponendovi una grande corona di alloro con i colori dell'arma. Nel cortile del palazzo rendeva gli onori un reparto di carabinieri.

L'omaggio al Milite Ignoto

Un'alta significazione ha assunto l'omaggio che l'Arma dei Carabinieri Reali ha tributato stamane al Milite Ignoto. Oltre 4 mila uomini erano allineati in Piazza Venezia, mentre la platea centrale era occupata da un battaglione con bandiera della scuola centrale allievi sottufficiali di Firenze, con gli ufficiali a cavallo; da un battaglione della legione allievi di Torino e da battaglioni della legione territoriale e della legione allievi di Roma.

L'imponente schieramento, che era al comando del generale di brigata Hazon, era completato, sul lato del palazzo delle Assicurazioni, da uno squadrone di corazzieri e da squadroni della legione territoriale di Roma e delle legioni allievi di Roma e di Firenze.

Poco dpoo le 11, la gloriosa bandiera della legione allievi di Roma, viene portata sul frente dello schieramento, in linea con la bandiera della scuola centrale di Firenze, mentre la musica, dopo i regolamentari squilli di attenti,, intona le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza. E allorchè giungono sulla piazza il comandante dell'Arma CC. RR. generale Moizo, accompagnato dal capo di S. M. del comando generale dell'Arma e dal largo e brillante stuolo degli ufficiali generali coi comandanti di legione, le truppe presentano le armi.

Poi, mentre il generale Moizo e gli alti ufficiali salgono la scalea del Vittoriano, preceduti da due carabinieri che recano una grande corona di alloro col nastro rosso azzurro dell'Arma, la musica intona l'inno del Piave.

Compiuto il rito dell'omaggio al sacello del Milite Ignoto, il generale Moizo e gli altri ufficiali scendono dal Vittoriano. E dopo il saluto al Re e il saluto al Duce, seguiti dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, le truppe, resi gli onori alla bandiera, defluiscono dalla piazza tra gli applausi del pubblico che si era raccolto fittissimo intorno.

Una rappresentanza di ufficiali dei CC. RR. ha pure reso omaggio al sacrario dei Caduti della M. V. S. N. nella sede del comando generale. La rappresentanza ha sostato dinanzi ai cimeli dell'eroismo legionario custoditi nel sacrario deponendo una grande corona d'alloro sull'ara votiva. Successivamente gli ufficiali dei CC. RR. hanno visitato la sala prede belliche interessandosi ai cimeli che testimoniano delle gesta compiute dai legionari della Milizia nella guerra di Spagna.

La visita del Duce

ad un istituto di rieducazione dei minorenni

ROMA, 5

Alle ore 12.15 il Duce si è recato a visitare l'Istituto medico pedagogico forense, nei pressi del forte Bravetta, istituzione la cui caratteristica è la rieducazione dei minori traviati senza limitazione della libertà personale ma risvegliando nei ragazzi il sentimento della dignità personale, sentimenti patriottici e fascisti, religiosi e di attaccamento alla famiglia.

Fondato nel 1931, l'Istituto raccoglie oggi 82 ragazzi dai dodici ai 21 anni, che vengono diretti principalmente verso l'agricoltura, in un'apposita colonia agricola di 14 ettari, anessa all'istituto, ove si effettuano coltivazioni varie dagli ortaggi per uso interno e per il mercato, al grano. La colonia dispone inoltre di animali da lavoro e da latte, alleva suini, conigli e polli. I ragazzi vengono anche avviati all'artigianato in appositi laboratori di falegnameria, calzoleria e sartoria.

Il saggio ginnico

L'istituto funziona anche da casa di rieducazione per i minorenni inviati dal Ministro di grazia e giustizia, che ne ha attualmente 60. I ragazzi sono tutti iscritti alla Gil e mentre i più grandi seguono la scuola di avviamento professionale, i più piccoli frequentano le scuole elementari pubbliche. Dei ragazzi usciti dall'istituto, il 97 per cento circa ha dato ottimi risultati e due tra gli ospiti dell'istituto hanno combattuto valorosamene in A. O. L'istituzione viene anche incontro alle carenze organiche dei giovani ricoverati, ai quali sono prodigate cure fisiche in genere e cure endocrinologiche.

Il Duce è stato ricevuto dal Ministro di grazia e giustizia, dal direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, dal presidente e giudice del tribunale dei minorenni, dai presidenti e dai membri del consiglio di presidenza dell'Istituto. All'ingresso un reparto di giovanetti in uniforme della GIL presentano marzialmente le armi al Fondatore dell'Impero, e lanciano il saluto al Duce.

Il Duce sosta nell'ampio cortile ove i ragazzi in costume sportivo delle organizzazioni giovanili eseguiscono un rapido, perfetto saggio ginnico compiendo evoluzioni in formazione ed esercizi a corpo libero.

Il Duce li osserva con molta attenzione e sorride loro paternamente. Egli visita poi la direzione e i reparti di calzoleria e sartoria. Nella sede della Gil si interessa alla decorazione del locale, interamente eseguita da uno degli allievi, che fa chiamare ed al quale rivolge parole di incitamento e di elogio. Egli passa quindi a visitare le camerate ariose e linde, sulle cui candide mura grandi scritte esaltano la patria, la religione e la famiglia. E dalle finestre delle camerate, il Duce osserva ed ammira il panorama delle coltivazioni dell'istituto, ove, fra il grano rigoglioso, occhieggia la porpora dei papaveri.

L'entusiasmo dei giovani

Il Duce prosegue la sua visita sostando brevemente nel guardaroba, ove rivolge affabili parole alle suore addette all'istituto. E torna al pianterreno, passa per le cucine perfettamente tenute, odorose di sane vivande, nei bene ordinati refettori, attraversa il cortile ove sono gli allevamenti degli animali di bassa corte; sosta nella sala dell'O.N.D., nel magazzino degli attrezzi agricoli; esamina le stalle ove sono candidi bovini e nel reparto destinato all'allevamento dei suini; si ferma brevemente nel laboratorio di falegnameria ove osserva con compiacimento i lavori dei giovani ricoverati.

Dopo una ultima breve sosta nell'oratorio, raccolto e sereno, ove si intrattiene affabilmente col cappellano dei giovani ricoverati, il Duce visita la direzione ed appone la firma e la data nell'albo d'onore dei visitatori. I ragazzi raccolti nel cortile intonano l'inno dell'Impero. Il Duce esce, si ferma e li ascolta. All'inno dell'Impero seguono le note vibranti e liete delle Cantate di legionari. Poi è un grido solo: «Duce, Duce, Duce».

La visita è terminata. Il Duce risponde levando il braccio romanamente e col suo chiaro sorriso all'entusiasmo dei giovani, che nel suo motto «Credere, obbedire e combattere», hanno trovato la via della vita e della redenzione.

Lascia infine l'istituto tra sempre rinnovate altissime acclamazioni. Prima di salire in automobile il Duce ha espresso al Ministro di grazia e giustizia il suo compiacimento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'istituto medico pedagogico forense.

Il Duce tiene rapporto

ai generali e ai comandanti di legione

ROMA, 5

Il Duce, in occasione dell'annuale dell'Arma dei CC. RR., ha tenuto rapporto ai generali ed ai comandanti di legione. Il Duce ha elogiato l'opera svolta dall'Arma ed ha tracciato le direttive per l'attività futura.

I rapporti economici

italo-tedeschi nel 1938

ROMA, 5

Dalla relazione annuale della Camera di Commercio e Navigazione Italiana di Amburgo, l'Agenzia «Gea», rileva che l'anno 1938 è stato particolarmente favorevole per l'incremento dei rapporti economici fra i due Paesi dell'Asse, essendosi rivelati più che mai cordiali.

Le nuove impostazioni della collaborazione italo-tedesca ed i cambiamenti territoriali della Germania resero necessario un adattamento degli accordi economici alle nuove situazioni. Il 28 maggio 1938 sono stati firmati a Berlino degli accordi economici tra l'Italia e la Germania su basi più vaste. Speciale attenzione merita la soluzione riferentesi alla collaborazione tra i porti tedeschi del Mare del Nord e quelli italiani dell'Adriatico, e sono stati trovati i mezzi e le vie per la liquidazione degli investimenti di capitali italiani nella ex Austria. Inoltre è stato esteso al Austria l'accordo di compensazione esistente tra l'Italia e la Germania dal settembre 1934 circa gli scambi commerciali, i pagamenti ed il turismo. E' stato firmato pure un accordo sul regime doganale del traffico delle merci tra il Reich tedesco rispettivamente l'Austria e l'Italia. Accanto ai diversi accordi motivati dall'annessione dell'Austria alla Germania, sono stati portati a termine nello stesso giorno (28 maggio) dell'anno scorso un ulteriore accordo per la regolamentazione dei pagamenti italo-tedeschi derivati da affari assicurativi ed un altro sul regolamento degli interscambi tra la Germania e le Colonie e possedimenti italiani. Quest'ultimo accordo, che sostituisce i precedenti di carattere identico del dicembre 1936 e del dicembre 1937, fissò i reciproci contingenti ed i pagamenti delle importazioni nelle relazioni economiche tra la Germania ed i possedimenti italiani. Come si può constatare, il numero degli accordi economici firmati nel corso del 1938 tra i Governi italiano e tedesco è stato veramente grande.

Il risultato del commercio italotedesco per il 1938 rappresenta un ulteriore successo della collaborazione economica dei due Stati dell'Asse. Dimostra però anche tangibilmente che vi sono, malgrado gli sforzi autarchici in Italia e in Germania, ancora delle possibilità per un reciproco potenziamento del traffico commerciale. Poichè l'autarchia non deve significare il ritiro dal mercato mondiale ed aver per conseguenza una riduzione del tenore di vita, il conseguente aumento del consumo provocherà anche una maggior richiesta di merce. La produzione viene aumentata, il consumo raffinato, mentre i traffici con l'estero troveranno nuove e più appropriate possibilità di smercio anche per nuovi articoli.

Nella collaborazione economica italo-tedesca, che riposa in molti campi sul felice completamento delle economie interne italiana e tedesca, si è dovuto tener conto nel 1938 in maggior misura di più alte necessità di carattere politico. In tal modo si spiega il fatto che il 1938 ha portato un notevole incremento delle importazioni tedesche dall'Italia ed un tenue regresso delle esportazioni tedesche verso l'Italia. Ciononostante la Germania è il miglior cliente dell'Italia come pure primo paese fornitore, mentre d'altra parte l'Italia sta nel commercio estero della Germania al terzo posto quale compratrice, e rispettivamente fornitrice (nel commercio estero della «Grande Germania» occupa il secondo posto quale fornitrice).

La II Divisione navale

concentrata a Livorno

LIVORNO, 5

Sono arrivate in porto le navi della II Divisione composta degli incrociatori *Bolzano*, *Sangiorgio*, *Trento* e *Trieste* con numerosi caccia e sommergibili qui concentrati per la celebrazione della «Giornata marinara» del 10 corrente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	763.1	25		
Fiume	½ cop.	763.5	25	28	18
Pola	¾ cop.	763.4	22	26	17
Gorizia	½ cop.	763.3	25	29	17
Udine	¼ cop.	762.0	27	28	10
Treviso	¾ cop.	762.3	26	29	16
Belluno	½ cop.	761.8	24	28	13
Padova	¼ cop.	762.8	25	29	16
Rovigo	¾ cop.	762.2	26	31	16
Vicenza	¾ cop.	762.1	26	27	17
Bolzano	½ cop.	758.5	27	32	14
Trento	¾ cop.	761.1	25	30	16
Grappa	½ cop.	623.0	13	16	12
Venezia	½ cop.	762.3	21	26	18

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 22.49, tramonta ore 9.26 del 7. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 14, basse ore 7 e 19.20. — Ieri l'Adige era in leggera piena in tutto il suo corso; il Po era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Sull'Italia e sul Mediterraneo pressione quasi livellata relativamente alta. La depressione è sul Mare di levante. Condizioni invariate. Cielo vario con foschia al mattino.

Le altre temperature di ieri

Roma 28 e 17; Milano 30 e 18; Torino 28 e 15; Genova 25 e 20; Sanremo 27 e 19; Bologna 28 e 21; Firenze 30 e 14; Rimini 23 e 14; Ancona 23 e 16; Foggia 25 e 14; Bari 24 e 16; Lecce 27 e 18; Messina 23 e 16; Palermo 24 e 14; Catania 25 e 15; Cagliari 28 e 18; Sassari 27 e 18; Tripoli 25 e 19; Bengasi 23 e 17; Rodi 24 e 20; Lido di Roma 27 e 16.

La delegazione italiana

al Congresso agricolo di Dresda

DRESDA, 5

E' giunta stamane la delegazione ufficiale, rappresentante l'Italia al 16o congresso internazionale di agricoltura che si svolgerà a Dresda dal 6 al 12 giugno. La delegazione è presieduta dal cons. naz. Angelini e di essa fanno parte il gr. uff. Mariani e il gr. uff. Nicotra, in rappresentanza del Ministero dell'agricoltura, il comm. Bartadà per il Ministero delle corporazioni e il prof. Baldrati per il Ministero dell'Africa italiana. Partecipano altresì ai lavori dell'importante congresso numerosi tecnici ed economisti italiani giunti a Dresda con la comitiva organizzata dall'Istituto fascista di tecnica e di propaganda agraria.

Nelle nove sezioni del congresso saranno svolte quattro relazioni generali e 32 comunicazioni nelle quali i congressisti italiani illustreranno in particolare modo l'azione svolta in Italia per conseguire le mète autarchiche nel settore agricolo. La solenne inaugurazione del congresso avrà luogo domani, alla presenza del ministro d'agricoltura del Reich, sig Darrè.

41 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 5

Ieri, 4, con 58 treni, hanno avuto inizio le gite popolari organizzate dalle Ferrovie dello Stato per l'anno XVII. Su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 387, si sono trasportati 41.375 viaggiatori. Il programma per le prossime gite di giovedì 8 (festa del Corpus Domini) e di domenica 11 corr, è stato già diramato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.40	92.35	92.50	92.57
" " f. m.	92.47	92.47	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.25	72.25	72.20	72.25
Prest. Red. 3.50	68.95	68.85	69.10	68.95
Rend. 5 p. c. cont.	93.—	92.95	—.—	—.—
" " f. m.	93.10	93.0	93.20	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.30	89.20	89.35	89.30
Cred. Fond. 4 p. c.	422.75	422.75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	444.—	444.		
Buoni Tesoro 1940	99.—	98.90	99.—	99.—
" " 1941	100.—	99.90	100.—	100.—
" " 1943	90.10	90.—	90.10	90.10
" " 1944	95.75	95.75	95.75	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	448.—	449.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	452.50	453.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	901.—	905.—		
Assicuraz. Gener.	3340.—	3320.—	3315.—	3330.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	475.50	478.—		
" Meridionali	875.—	817.—	873.—	876.—
Venete costr. ferr.	293.—	297.—	293.—	293.—
N. G. I. Rubattino	52.75	52.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2975.—	3000.—		
" Fürter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	185.50	186.—		
" Val Ticino	149.—	143.—		
" Olcese	451.50	451.—		
Stamp. De Angeli	809.—	810.—		
Cantoni Coats	426.—	426.—		
Linif. Can. Naz.	482.—	482.—		
Man. Ross.-Varzi	601.—	601.—		
" Rotondi	427.—	427.—		
" Tosi	66.25	66.25		
" Coton. Mer.	235.50	236.—		
Unione Manifatt.	307.—	305.—		
Lan. Gavardo	590.—	595.—		
" Rossi	2285.—	2275.—		
" Targetti	80.—	81.25		
Cascami Seta	312.—	308.—		
Bernasconi Tess.	79.—	75.25		
Châtillon	79.25	78.75		
S. N. I. A Viscosa	355.—	354.50		
Man. It. Pacchetti	210.—	209.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.50	42.25		
"Ilva" Alti Forni	202.—	203.50	201.—	203.—
Metallurgica Ital.	308.—	308.—		
Monte Amiata	350.—	350.—		
Montecatini	159.25	161.50	159.50	162.—
Stab. Dalmine	143.	144.—		
Breda Costr. Mecc.	303.—	303.—		
Autom. Bianchi	94.—	94.75		
" Isotta F.	14.18	14.50		
" F.I.A.T.	442.50	443.—		
Off. M. Reggiane	70.25	70.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	173.—	172.75	172.50	172.7
Elettr. C.I.E.L.I.	313.—	313.—		
Dinamo It. Imp. El.	305.—	312.—		
Edison	337.50	335.75		
" postergate	274.—	273.—		
Elettr. Bresciana	311.—	313.—		
" Valdarno	186.—	186.—		
" Piacentina	276.—	277.50		
Emiliana Es. Elett.	515.—	515.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	130.75	130.50		
Cisalpina ord.	130.50	129.—		
Elett. Gen. Sic.	80.—	81.25		
Idr. Piem. S.I.P.	55.25	55.—		
Impr. Idr. Tirso	130.—	130.—		
Elett. Lombarda	438.—	435.		
Merid. Elettricità	295.50	295.50		
Terni	227.—	226.25	225.—	226.—
Unione Es. Elett.	10.20	10.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.50	96.25		
Distillerie Italiane	204.—	210.—		
Eridania	533.—	536.—		
Raffineria L. L.	635.—	634.—		
A. N. I. C.	95.—	95.25		
Italiana Gas	13.05	13.05		
Mira Lanza	186.50	187.50		
Petroli d'Italia	10.50	10.25		
Aedes	68.	69.60		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	88.75	88.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	186.50	194.—		
Saturnia	54.50	55.25		
Pastificio Baroni	19.25	19.25		
Gr. Alb. Venezia	57.—	60.—	55.75	58.50
Italcementi	234.—	233.50		
Pirelli italiana	1451.—	1452.—		
Pirelli & C.	510.—	515.—		
Sarda	73.	72.—		
Burgo	297.50	309.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	429.50	429.50	429.50	429.50
LONDRA	89.—	89.05	89.—	89.05
AMSTERDAM	1015.25	1014.25	—.	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.2	—.—	—.—
BERLINO	762.35	762.80	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.50; id. 3.50 p. c. 72.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69; id. 5 p. c. 93; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.10; 1941 100; 1943 90.10; 1944 95.75; Premuda 625; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 90; Tripcovich 224; Anonima Inf. Milano 1495; Assicurazioni Generali 3330; Riunione Adriatica prima serie 1505; id. seconda serie 1412.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 454; Cantieri dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.05 — Zurigo 429.50 — New York 19.

LIBRI NUOVI

Guido Taddia: «Momenti perduti», Liriche. Edizioni C.E.L.U.I., Trieste. — L. 7.

I debiti delle ferrovie svizzere

ZURIGO, 5

Il Consiglio federale ha sottoposto alle Camere un progetto di decreto concernente l'approvazione della gestione e dei conti delle Ferrovie federali per l'anno 1938. Esso propone di mettere al 1. gennaio 1939 l'eccedenza accumulata delle spese del conto profitti e perdite degli anni dal 1931 al 1938, ammontante a 278,9 milioni di franchi, per 7,5 milioni a carico del conto «disavanzo di guerra» e di portare a conto nuovo il resto di 279,1 milioni, quale saldo passivo. Il rapporto, contiene fra altro le cifre seguenti: le spese di costruzione sono ascese l'anno scorso a 30,1 milioni, gli introiti di esercizio a 323,4 milioni e le spese di esercizio a 229,5 milioni, lasciando quindi un sopravanzo d'esercizio di 93,7 milioni. Le spese per il personale sono ascese a 186,6 milioni per un effettivo di 27,631 funzionari, impiegati ed operai, ossia circa 1 milione di franchi di più che nel 1936, anno in cui l'effettivo del personale comprendeva ancora 1000 unità di più. Su un totale di 55,9 milioni di chilometri locomotiva 46,3 milioni furono effettuati a trazione elettrica e il resto a trazione a vapore. Il saldo passivo dei conti annuali ascende a 35,2 milioni di franchi, ossia 20,7 milioni di più che per l'anno 1937.



CASACCE

Queste casacce che, in Sant'Agostino drizzano, sotto le volte di pietra grigia i loro Cristi bianchi e mori, le loro cappe dai cappucci spettrali, i gonfaloni pesanti d'oro, le mazze fiorite di volute barocche, bisogna vederle all'aperto, nelle ormai rare processioni della riviera e dell'entroterra, per rivivere il clima nel quale un tempo prosperarono, portato dai « battuti » e dai « malemmi » portoriani, in gara di rivalità religiosa con le confraternite degli altri sestieri.

Incontrammo per la prima volta il Cristo Moro a Sant'Eusebio, villaggetto dei contrafforti genovesi, famoso per i suoi castagneti, per il vino bianco « del Bisagno » e per le trattorie dove la domenica si balla sotto le frasche. Ma quella domenica tuttora invernale non si ballava, e le osterie erano vuote, e sul sagrato — davanti alla chiesina di pietra viva — c'eran solo dei ragazzi e un gruppo di giovanotti, i quali avevano rivestito per le « prove » del Cristo Moro un camice di tela azzurra sui calzoni della festa. Sul camice, una cappa dello stesso colore formava pellegrina, ricadendo, là dove formava cappuccio, in pieghe rotonde intorno al collo.

L'azzurro della cappa, il bianco dei ricami, il rosa acceso dei volti e in alto, più in alto di tutto, il Cristo Moro rilucente d'ebano e di argento, tintinnante di filigrane, spiccavano sul paesaggio brullo, ischeletrito dell'inverno.

Le facce dei giovani, dure alcune, altre congestionate; l'espressione attonita dei fanciulli intorno, a semicerchio, componevano un quadro cui mancava solo una firma: Zuloaga o — dei nostri — Antonino Traverso.

Chiedemmo: facevano le « prove ». Ed erano prove di giovani atleti in gara di muscoli e di resistenza: un corpo a corpo da cui esulava ogni suggestione religiosa, una ostinazione che, esaurita dopo pochi minuti, ritornava ciecamente sull'ostacolo, decisa a vincerlo.

Il Cristo, pesantissimo, oscillava. Infilato nel crocco, che i giovani via via si passavano l'un l'altro cingendolo alle reni, sostenuto dalle braccia rialzate in difficilissimo equilibrio, pareva si ricusasse di obbedire alla giovanile vigoria dei portatori: quel suo legno nero, lucido, sembrava sempre più greve come per un sangue pesantissimo. Ma i giovani non cedevano: prima l'uno, poi l'altro, ricominciavano la prova, chi a testa bassa, come a cozzare con la fronte contro una plumbea muraglia, chi a gola riversa, con la nuca spezzata in due, e gli occhi fissati a quel tremolio lassù in cima, degli ultimi fiori tintinnanti d'argento.

Spaventoso, agonizzante, il Cristo gemeva delle grosse lacrime porpuree sull'affanno, sul sudore, sul vacillante passo dei portatori.

Qualcuno ci disse che per domeniche e domeniche di fila, per settimane di seguito, sino al giorno fissato per la processione, i giovani del paese si esercitavano in tal modo: e che alla festa del Patrono, quando la processione partiva scendendo alla valle, alcuni di loro pagavano per portare una volta di più il Crocifisso. Le ragazze dei paesi, vestite a nuovo, accorrevano per ammirare i « forti » della valle.

*

A San Gottardo, sempre in Val Bisagno, incontrammo invece una sera, a tarda ora, la processione che usciva dalla Chiesa con le sue « caxe », le sue mazze, il baldacchino e la fila salmodiante delle Figlie di Maria vestite di bianco.

La valle, in quel punto, si allargava, nel vespero primaverile rossa di peschi: qualche cipresso sopravvissuto alle ville demolite fingeva alla collina una certa parentela con la campagna toscana. Non erano sorte ancora, allora, le case popolari che oggi fanno di San Gottardo un sobborgo della città: era un paesotto autentico, con due o tre osterie, la scuola allogata in un villone antico, la chiesa appollaiata in alto, a dominare l'incontro di due strade. Ma tutto il paese in fondo era lì, schierato lungo la carrozzabile, e la processione uscita dalla chiesa doveva come un serpe girare su se stessa, per tornare al punto donde era partita.

Perciò le macchine e i tram, all'entrata del paese, avevano dovuto fermarsi ed affacciati ai finestrini i passeggeri assistevano come da un palco all'inaspettata coreografia.

La « caxa » enorme, con la Madonna, qualche altra figura più piccola, procedevano fra le ali dei portatori dei preti e delle beghine: i ceri accesi e le fiaccole, or morenti or guizzanti, illuminavano la dovizia dei ricami, il bruno dei legni, il rosso dei damaschi e dei velluti.

E come l'ora andava facendosi più tarda e la sera più vellutata, più risaltava, lungo l'arteria del paese, quel serpe di luce a scaglie di porpora e d'oro, mentre le voci delle Figlie di Maria si alzavano più acute. Ma il bianco di quei loro veli si dissolveva, mangiato dall'ombra.

Passo a passo, con una lentezza esasperante per coloro che avevano fretta di tornare a casa, incantevoli per quelli che nella gioia degli occhi dimenticavano il ritorno, la processione incedeva illuminando di sè il breve tratto della valle. L'aria non più tepida ma vibrante della sera primaverile, agitava di tanto in tanto i veli, sollevava le sciarpe azzurre, piegava le lingue di fuoco delle torcie, tintinnando i fiori d'argento dei Cristi imponenti, tra le nappe del baldacchino.

La luce però tra persona e persona, non era tutta eguale; v'eran tratti d'ombra profondissima da cui emergeva in volto, uno solo, e quello risaltava più stupendamente; e ora era il viso di una fanciulletta coi treccini tirati sulle tempie, con la boccuccia molle in preghiera, ora quello di un portatore di « caxa », contraffatto dalla fatica e dal sudore; ora quello di una beghina beata per quella festa della « sua » Madonna, ora quello di un prete lampeggiante dagli occhi e dai gesti di autorità e comando.

Prima dell'erta della chiesa la processione si sciolse. Ci fu un gran daffare a piegare i labari, a spegnere ad una ad una le torcie; le ragazze si toccavano i veli i fiori, ricomponevano le sciarpe, squadrandosi. Le beghine erano tutto intorno al parroco, come uno sciame di faraone, picchiettate di bianco sul nero dei vestiti. E ora che la più grande fatica ricominciava: riportare nella loro casa la Madonna e gli altri santi, ecco che nessuno più guardava; tutti avevano fretta di andarsene, di rientrare, e i tram scampanellavano, le macchine si impazientivano, e il paese diventava buio e silenzioso, coi rarissimi fanali accesi sull'unica strada ritornata deserta.

*

La terza « casaccia » che vedemmo era in grande stile, un pomeriggio di domenica, sagra del Patrono. Voltri, alle porte di Genova, già densa di popolazione, l'aveva in quel giorno decuplicata: quei di Crevari, quelli di Vesima, quelli di Sambuco, quelli di Mele, quelli delle Fabbriche, tutti erano venuti per godersi lo spettacolo, vestiti con gli abiti migliori e allegri per la giornata solare e per il vino bevuto nelle osterie lungo la marina.

Stretta fra le colline e il mare, anche Voltri non poteva offrire alla processione che un'unica arteria, poichè non si poteva pretendere che il corteo si svolgesse nella piccola strada, chiusa tra i palazzi antichi e le antiche case dei coltivatori e dei pescatori.

Lungo la via Aurelia, dunque, dove le rotaie stridevano sotto i tram ultracarichi di gente che aveva passata la giornata fuori della città. C'erano in quei veicoli, allora piuttosto sconquassati delle intere famiglie borghesi le quali avevano cercato le rose della villa Brignole De Ferrari o la breve escursione in collina. Ma c'erano anche comitive di escursionisti, con gli scarponi e i sacchi, con i cappellucci fioriti di fiori alpestri e le camicie sportive a quadri gialli, a quadri rossi. Ragazze spettinate, accese, con la gola riarsa dalle risa, dai canti, dai richiami: giovanottoni bruciati dal sole, impolverati scalmanati.

Essi, le ragazze e i giovanotti, erano quelli che più si divertivano per l'incedente gravità della processione, per i costumi di velluto rosso logorato, per le conchiglie cucite sulle pellegrine, per i bordoni altissimi e per le voci stonate di tutti, uomini e donne?

Da tram a tram i commenti correvano, qualche risata volava, ma coloro che procedevano portando i catafalchi dipinti e dorati, le mazze rutilanti, nemmeno se ne avvedevano, chiusi in una solennità che non era di questi tempi, in un orgoglio che veniva loro dai padri dei padri. Le loro teste non erano teste di uomini d'oggigiorno; facce aduste, stagliate con popolana vigoria, barbe rasate azzurrine sull'ocra della pelle, nuche forti e arrossate. Essi soli sembravano « a fuoco » nel paesaggio tipicamente ligure composto di alte case rosa e di barche contro il mare azzurro, e certo lo sentivano e lo sapevano, non degnando di uno sguardo quelli che ridevano irriverenti.

Ma quando i Cristi apparvero, sorretti con enorme fatica, essi, i giovani, non risero più.

La bellezza quasi sportiva del rito, in cui i più aitanti della riviera e della montagna si cimentavano, affascinava quella gioventù la quale a sua volta aveva imparato a durare un sforzo, ogni domenica, sulla pigrizia cittadina.

I portati dei Cristi avrebbero potuto — in quel punto — sorridere di quegli spettatori vestiti con camicie da butteri del Texas, *fissati* per la montagna sino ad affrontare ore di cammino e chilometri di salita, nè meno sudati nè più estatici di loro. Ma, pur distratti un attimo dall'incarico che li ingrandiva ai propri occhi e a quelli dei compaesani, non vi pensavano certo e sfiorando con le alte braccia del Cristo le antenne dei convogli fermi, apparivano visibilmente consci e fieri di misurarsi di fronte a giudici degni di loro.

Passarono così fondendosi per un istante, quei due mondi che parevano divisi: l'uno chiuso nel suo passato bardato d'oro, ammantato di tradizione, compenetrato di fede, l'altro appagato di vita vigorosa e gioconda.

Poi come i convogli carichi riprendevano la corsa e la « casaccia » si allontanava, le voci degli escursionisti soverchiarono con giovanile prepotenza le litanie dei salmodianti.

Camilla Bisi

Genova, maggio.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **La Nuova antologia** del 1. giugno pubblica: Francesco Pastonchi: Infanzia - Paesi; Gioacchino Volpe: Corsica e Italia; Renato Simoni: Umanità e arte di Alfredo Panzini; Riccardo Bacchelli: La miseria viene in barca - Fine; Franco Savorgnan: Le colonie albanesi in Italia; Giuseppe Schirò: Tradizioni e glorie italo-albanesi; Vincenzo Gemito e Matilde Duffaud: Lettere d'amore, d'arte e d'affari. A cura di Erminio Campana.

✱ Il fascicolo 106 di **Sapere** del 31 maggio 1939-XVII è ricco di articoli vari ed interessanti: Storia, qualità, lavorazione del diamante pietra indomabile (Prospector); Come e perchè si sostiene l'aeroplano (Giacomo Malannino); Giove, gigante del sistema solare (Mentore Maggini); Cinematografia coi raggi X (Enrico Giupponi); Uomini di 2500 secoli fa (Egisto Minelli); Bimbi dei Mari del Sud (H. A. Berntzik); Scienza e mensa per le messaie: vitamine e proteine (Nadia Nosotti); La febbre che guarisce (A. S.); Il Bounty e i meticci di Pitcairn (Lino Businco); Cataclismi nell'atomo di uranio (Gaetano Castelfranchi); ed altri, oltre le consuete rubriche: Libri; Un lettore ci domanda; Concorsi con premio.

Un popolo di pensionati

I tre pericoli che minacciano la Francia

ROMA, 5

Secondo notizie all'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », sta per essere distribuita ai membri delle assemblee legislative francesi una pubblicazione ufficiale del Ministero dell'Economia Nazionale nella quale si constata e si documenta la triplice minaccia che incombe sulla Francia: il decadimento delle abitazioni che risalgono per la massima parte e specie nelle provincie, al secolo scorso; il decadimento degli impianti industriali che anche essi da tempo non sono più rinnovati; e infine, più pericolosa di tutte, il decadimento della popolazione, che ogni anno vede salire sempre più la proporzione dei vecchi a causa della persistente denatalità. Fra l'altro, il Ministero prevede che nei prossimi anni questo progressivo invecchiamento che sta facendo diventare la Francia un popolo di pensionati, finirà col far tracollare il bilancio dello Stato sotto il peso delle assicurazioni sociali, per le quali mentre aumenta d'anno in anno la quantità degli assegni corrisposti, diminuisce il numero dei contribuenti.

Un importante accordo culturale

stipulato tra l'Italia e la Bulgaria

SOFIA, 5

Il Presidente del Consiglio Kiosseivanof e il ministro d'Italia, marchese Talamo, hanno proceduto alla firma della convenzione culturale fra la Bulgaria e l'Italia. Il punto più importante della convenzione, che è la più vasta fra quelle finora stipulate dalla Bulgaria, riguarda l'insegnamento della lingua italiana che diviene materia di studio obbligatoria nelle scuole bulgare.

L'Università di Sofia manterrà l'insegnamento della letteratura italiana ed il lettorato di lingua italiana e da parte sua l'Università di Roma istituirà un lettorato di lingua bulgara. La convenzione contempla anche la possibilità di organizzare annualmente scambi di professori universitari d'ogni categoria onde rendere più attiva la collaborazione fra le Università dei due Paesi. E' previsto anche lo sviluppo graduale, nel quadro della sezione di filologia romana, delle facoltà di lettere, dello studio della lingua e della letteratura italiana.

Nell'intento poi di dare incremento alle relazioni culturali fra i due Paesi, viene deciso di procedere allo scambio di trasmissioni radiofoniche, rappresentazioni teatrali e film artistici e documentari di attualità bulgare e italiane ed esposizioni d'arte.

Le escursioni ed i viaggi turistici nei due paesi saranno grandemente facilitati sopratutto per gli studenti. La convenzione prevede anche la più stretta relazione tra la stampa bulgara e quella italiana e da questo scopo saranno organizzati dei contatti diretti e delle riunioni periodiche fra i giornalisti dei due paesi. Una commissione mista culturale bulgaro-italiana, che funzionerà permanentemente, viene istituita per lo studio delle varie questioni che fanno l'oggetto dell'accordo. La convenzione ha la durata di tre anni ed è rinnovabile ogni due anni.

Il Congresso della stampa aeronautica

inaugurato in Campidoglio dal gen. Valle

ROMA, 5

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio si è inaugurato stamane il I.o Congresso mondiale della stampa aeronautica. Cinquecento giornali di 23 nazioni sono rappresentati in questo importante Congresso, organizzato dall'Editoriale aeronautica per celebrare il ventennale dell'Ala fascista.

La sala insigne, adorna degli splendidi gonfaloni di Roma, era gremita di congressisti. Nelle prime tre file di poltrone avevano preso posto gli alti rappresentanti delle organizzazioni aeronautiche internazionali e nazionali e gli ufficiali generali dell'arma azzurra presenti in Roma. Presso il tavolo d'onore sedevano il Sottosegretario all'Aeronautica, S. E. Valle, il presidente dell'Editoriale aeronautica, Bar, il vice-governatore marchese Dentice D'Accadia, il rappresentante del Ministero della cultura popolare e del consigliere delegato dell'Editoriale aeronautica.

Il saluto dell'Urbe

Ha preso per primo la parola il vice-governatore, il quale si è detto lieto di porgere ai partecipanti ai lavori e alle svariate manifestazioni del I.o Congresso mondiale della stampa aeronautica, il saluto di Roma, ed ha rilevato che nessun altro raduno poteva più degnamente inaugurarsi sul sacro colle del Campidoglio dove, da tre millenni, dal giorno in cui Romolo vi pose il primo tempio a Giove Feretrio, celebrando il rito delle spoglie opime del vinto nemico, fece sempre capo il trionfo.

Dopo aver rilevato che molti audaci tentativi sarebbero naufragati nello scetticismo agnostico, se la stampa aeronautica, in ogni nazione non avesse dato ala all'ala e non avesse perfino previsti, con profetica genialità, gli orizzonti più impensati, l'oratore ha ricordato specialmente la rivista «L'ala d'Italia», nata nel 1919 per volontà del Duce che è dunque a veterana e la più gloriosa delle pubblicazioni aviatorie italiane.

Sottolineato l'alto significato del fatto che il Congresso si riunisce alla presenza spirituale di Benito Mussolini, il vice-governatore ha concluso dichiarando che sulla scia indelebile di tutti i voli che hanno compiuto e compiono i pionieri dell'ala di ogni nazione, sotto gli auspici e con il più fervido interessamento della stampa mondiale, Roma è lieta di ospitare i congressisti.

Terminati gli applausi che hanno coronato il caloroso saluto del vice governatore, si è levato a parlare il Sottosegretario all'aeronautica.

Il discorso del gen. Valle

« La stampa aeronautica — ha detto il generale Valle — come giornalismo vero e proprio, tecnico e volgarizzatore, precedette in Italia le prime esperienze del « più leggero dell'aria ». Nell'ultimo scorcio del settecento, le esperienze fisiche uscirono, per dir così, dal campo della magia e dell'alchimia per passare all'applicazione pratica. I nostri scienziati giustificavano e spiegavano le forme e le forze della loro scienza. La filosofia abbandonava l'ermetismo teorico ed animava la ragion pratica. Non per nulla l'Italia è la patria di Gian Battista Vico, antesigna della «scienza nuova» e di Calilo Galilei, calcolatore dei «massimi sistemi».

« L'idea della conquista dell'aria, insita nell'uomo dagli antichissimi tempi, variamente fantasticata ed esaltata dai poeti come un'aspirazione al sovrannaturale, acquistava nel '700, dopo secoli e secoli di travaglio, una consistenza d'attuazione e di prova. E possiamo dire che i primi volgarizzatori e polemisti della scienza e dell'arte del volo furono due italiani: Alessandro Volta, che rivoluzionò il mondo con la scoperta dell'elettricità, e Tiberio Cavallo, che vide attuata e sperimentata la propria intuizione aerostatica a Londra.

« Il primo esperimentando il gas dei palloni, ne spiegava gli effetti e le possibilità in alcune lettere ancora oggi degne di considerazione. Il secondo aveva già scritto, oltre ad un'opera di capitale importanza e di grandi prospettive, articoli e memorie in italiano ed in inglese, che tendevano a diffondere il nuovo strumento di progresso e di potenza.

« Il giornalismo e l'arte figurativa diffusero in seguito ampiamente gli studi degli scienziati, le applicazioni dei costruttori, le esperienze dei piloti. Sorressero, aiutarono, parteciparono alle fasi risolutive della battaglia conquistatrice, la più rapida, la più attiva, la più fervida battaglia di trasformazione e di moti formatasi nella mentalità umana, nell'audacia del supremo rischio e della suprema conoscenza che la storia della scienza ricordi.

"Ho volato, volo e volerò„

« I tecnici hanno dato al volo ali potentissime, congegni perfetti, leggi di condotta e di manovra sulla macchina, che assai si avvicinano alla completa sicurezza.

« Il mondo, nel novero di pochi anni (è appena iniziato il secondo ventennio che, se nella vita umana è appena la maturità, nella vita della scienza si ritiene normalmente come infanzia), ha dilatate, mercè l'aviazione, le sue possibilità di traffico, di commercio, di relazione tra i popoli. I popoli possono intendersi ed unirsi attraverso le vie dell'aria in una collaborazione feconda di idee e di opere. Nasce una nuova civiltà.

« Il giornalismo aeronautico, liberatosi dall'inviluppo tecnico dei primordi e dal formalismo teoretico, intende oggi appieno la sua alta missione di rinnovamento etico e spirituale fra i popoli.

« Benito Mussolini, circa 30 anni fa, lanciava dalle pagine di un giornale giovane e battagliero, allora diretto da Cesare Battisti, eroe nostro purissimo, la voce della nuova èra in nome dell'aviazione.

« La parola che riassume e dà un carattere inconfondibile al nostro secolo mondiale è « movimento ». La legge che ci forzava a strisciare per terra è superata. Il sogno di Icaro, il sogno di tutte le generazioni, va traducendosi in realtà: l'uomo ha conquistato l'aria. Non più il dominio fratricida dell'uomo sull'uomo, ma il dominio dell'uomo sulla natura, della vita sull'universo. Dai vapori del sogno esce il pensiero, la divina utopia madre del vero ».

« Sono parole scritte nel luglio 1905 sul « Popolo „ di Trento da Benito Mussolini, oggi Capo del Governo d'Italia e Duce del popolo italiano. Egli è anche il Capo dell'aviazione italiana: è anche il pilota attivo che riafferma, come affermava in tempi oscuri per l'Italia e l'aviazione: «Ho volato, volo e volerò».

La missione del giornalismo

« Il giornalismo aeronautico ha seguito di pari passo il progresso della milizia aeronautica: ha esaltato i suoi eroi, ma li ha anche compresi, seguiti, imitati. Il giornalismo aeronautico ha inaugurato un nuovo stile materiato di opere, una dottrina di azione, uno spirito nuovo, un'etica di vasta portata e di larga comprensione.

« Occorre ripetere che dall'aviazione nasce la nuova civiltà del tempo d'oggi: e che il giornalismo aeronautico può divenire il più efficace apostolo. Noi Italiani lo sappiamo e lo auspichiamo da questa Roma, madre e maestra di popoli, ed è nell'auspicio di tale avvento che io porto ai partecipanti al I.o Congresso della stampa aeronautica il fervido, augurale saluto del Governo fascista ».

Una grande acclamazione ha accolto le parole del Sottosegretario all'aeronautica. Subito dopo il gen. Valle ha dichiarato aperto il Congresso in nome di S. M. il Re Imperatore. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce, ordinato dal Sottosegretario all'Aeronautica e coronato da una entusiastica manifestazione.

TEATRI CONCERTI CINEMA

Prime cinematografiche

«Equatore»

Nobiltà d'intenti e austera secchezza di concezione e di realizzazione, sono le qualità che dobbiamo subito riconoscere in *Equatore*: il film che Gino Valori, direttore della messinscena, e un valoroso gruppo di attori e di tecnici sono andati a realizzare in gran parte nella torrida atmosfera dell'Oltregiuba. Il color locale non poteva certo essere trascurato, chè anzi esso costituiva la ragione prima del lavoro; ma è stato contenuto in limiti di tale sobrietà e di così accurata scelta, da assumere il valore del documentario, non però la sua abituale aridità e frammentarietà.

Le sequenze iniziali ricostruiscono, infatti, magnificamente l'atmosfera equatoriale, con una minuziosa e vivida illustrazione di quelle terre bruciate dal sole, ove la natura è ancora in netto sopravvento sull'opera dell'uomo ed ove, al desolante spettacolo della nudità del suolo, si contrappongono spesso zone meravigliosamente pittoresche e con una vegetazione gigantesca e aggrovigliata, tra la quale l'uomo si perde e sembra un pigmeo. I brani migliori sono quelli riproducenti i costumi e le danze degli indigeni; di tanto maggior valore, in quanto sono visti da un obbiettivo che disdegna la spettacolarità fine a se stessa. Tutta l'ambientazione è oggetto d'amorosa cura; peccato che non si sia rinunciato ad una troppo raffinata eleganza maschile e soprattutto femminile, in contrasto con la lontananza da ogni centro di vita civile.

L'interpretazione è pregevolissima da parte di Erler, Fantoni, Raffaelli, Milena Penovich, Ivana Claar, Yvonne Sandner: quest'ultime, al loro primo film impegnativo, agiscono con una sobrietà espressiva così misurata ed appropriata da far invidia ad attrici di consumata abilità.

Quella che non riesce a concretarsi è la narrazione. Gli avvenimenti che intessono la trama — il soggetto è di Alessandro De Stefani — non hanno uno sviluppo persuasivo e destano perciò scarso interesse. Molte e nobili cose hanno voluto gli autori immettere in questo film: il contrasto fra i sistemi stranieri di colonizzazione — basati sull'ignobile sfruttamento degli indigeni e che favoriscono lo sviluppo del vizio per averne in cambio un più saldo e facile dominio — e quelli italiani che considerano il negro come una creatura umana e non come una bestia da soma, e perciò lo compensano giustamente pel suo lavoro e cercano di fargli godere i benefici del vivere civile. Fa anche capolino la necessità della tutela della razza. Ma tutto ciò affiora qua e là con scarsa evidenza e senza calore. Inoltre, il conflitto passionale è privo di profonda giustificazione logica, di vibrazione e di emotività. Più manchevole ancora è la caratterizzazione dei personaggi, e ciò non per difetto dell'interpretazione, la quale, come abbiamo detto, è buona, ma per l'inconsistenza degli eventi, che solo faticosamente e senza chiarezza lo spettatore riesce a dipanare, nel loro significato e nei moventi, dal groviglio del racconto visivo e dialogico. (Olimpia).

c. v.

L'ultimo saggio di studio

al Benedetto Marcello

Al fedele ed assiduo pubblico, frequentatore dei saggi di studio, la presidenza del Liceo musicale « Benedetto Marcello » ha offerto iersera, a conclusione del ciclo, una manifestazione che evadeva dai consueti familiari orizzonti dei saggi, affiancando alle esecuzioni musicali una garbata presentazione scenica dei tre numeri finali del programma: allievi ed allieve, nei panni di cavalieri e damine settecentesche, davano vita nella tenue cornice di un piccolo palcoscenico eretto nello sfondo della sala ad alcune pagine melodrammatiche di Cimarosa, Donizetti e Mozart. Così che al concludersi della serie dei saggi di studio, nessun settore della musica sinfonica e strumentale, del canto e del teatro è rimasto estraneo alla rinnovata attività didattica che il nostro istituto svolge sotto la fervida ed animatrice guida del maestro Gabriele Bianchi. Alla scuola di canto della signora Ines Maria Ferraris spettano in primo luogo gli onori della serata: l'efficacia dell'insegnamento, l'esatta messa a fuoco nell'impostazione vocale hanno trovato agevole riscontro nella fresca agilità delle giovani voci sì da permettere una spigliata e disinvolta interpretazione di pagine non facili e seriamente impegnative dal lato vocale e drammatico come nell'incarnazione scenica dove emersero le doti di Caterina Colonna e Romano Lopez, titolari della scuola di arte scenica. Così al terzetto femminile dal *Matrimonio segreto* di Cimarosa eseguito dalle alcunne Bianca Baessato, Ada Bertelle e Brunilde Casellati, come alla cavatina di Norina dal *Don Pasquale* (Bianca Baessato) e alle più significative pagine da *L'Oca del Cairo* nella ricostruzione di Virgilio Mortari (Bianca Baessato, Luciana Bernardi, Emilio Cristinelli ed Aldo De Fenzi), il successo arrise pronto ed espansivo fra prolungati applausi, che salutarono pure all'inizio del programma l'aria di Elsa dal *Lohengrin*, detta con schiettezza di accenti da Luciana Bernardi e la Canzone del Salice e l'Ave Maria dall'*Otello* di Verdi realizzate con espressivo calore da Ada Bertelle. Tra le esecuzioni musicali si intercalavano due pagine händeliane: la prima, il *Concerto n. 8 con oboe solista* ebbe in Wladimiro Cambruzzi (scuola prof. Riedmiller) un interprete dal suono preciso ed intonato e dal nitido fraseggio, la seconda, il *Concerto n. 6* per arpa e orchestra valse a riconfermare le eccellenti doti, altra volta apprezzate dell'arpista Evelina Vio (scuola prof. Cicognari). Anche a questi numeri del programma, cui prese parte l'orchestra degli allievi diretta da Gabriele Bianchi, andarono i prolungati consensi del pubblico, convenuto in misura assai superiore alla modesta capacità della sala.

gp.

Mostre e gruppi merceologici

della Fiera di Padova

PADOVA, 5

Giovedì 8 giugno prossimo alle ore 10 alla presenza di S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia designato da S. M. il Re Imperatore, e dei rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera delle Corporazioni e del Partito sarà inaugurata la Fiera di Padova nella sua XXI edizione quale manifestazione nazionale del prodotto italiano, che comprenderà i seguenti Gruppi merceologici: Abbigliamento con la partecipazione del Comitato del prodotto italiano, alimentazione e vini liquori d'Italia, economia domestica e alberghiera; mobilio; arredamento della casa; forniture dell'ufficio; chimico farmaceutico sanitario; meccanica generale; meccanica agraria; macchine per molini e pastifici, sport, edilizia, radio cinefoto.

La Fiera di Padova comprende poi la Mostre speciali: della Vittoria allestita dalla Città di Padova, dell'Albania allestita dalla Fiera di Padova con l'approvazione del Ministero degli affari esteri, Sottosegretariato affari albanesi, del nazionalsocialismo allestita dalla Direzione generale di propaganda del Reich, di « Luigi Negrelli e il Canale di Suez» allestita dalla Fiera di Padova sotto l'egida dell'I. F. A. I. e con la partecipazione della Confederazione nazionale lavoratori dell'industria e del Lloyd Triestino, della cellulosa allestita dall'Ente naz. per la cellulosa e per la carta, del turismo e dei trasporti allestita dalla Società di aeronavigazione civile «Ala Littoria», dalla Società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica», «Tirrenia», dagli Enti provinciali del turismo delle Venezie e dalla Federazione naz. fascista alberghi e turismo, delle carni allestita dalla Confederazione naz. agricoltori, dell'organizzazione del lavoro agricolo allestita dalla Confederazione fascista lavoratori dell'agricotura, delle funzioni, sviluppi e attività dei Consorzi agrari nel potenziamento della agricoltura nazionale realizzata dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari, del gas metano, dei Monopoli di Stato, del Consorzio agrario provinciale di Padova, dell'artigianato rurale delle Venezie, dell'artigianato meccanico Olinto Maran, animali da cortile e convegno sezioni pollai massaie rurali (8-19 giugno), nazionale canina (25 giugno), apistica allestita dal Consorzio apistico del la provincia di Padova.

Per lo sviluppo industriale

delle zone montane

TORINO, 5

Il convegno di ingegneria montana ha oggi approvato il voto che la superiore autorità, valendosi del potere di controllo e di tutela di ogni nuovo sviluppo industriale, collabori con una pronta efficace azione onde ottenere che nuove iniziative industriali sorgano man mano nelle zone montane e pre-montane, concedendo tutte le agevolazioni in atto per i maggiori sviluppi di attività industriali nel piano, assicurando pure l'indispensabile assistenza per il superamento delle varie difficoltà che tale nuovo caratteristico sviluppo di lavoro incontrerebbe inizialmente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Dalle 17 a prezzi estivi ribassati: UN IMMORTALE SU MISURA con Elvire Popesco, Victor Boucher, Jules Berry; regia di Roger Richenè.

Rossini Dalle 16.30 L'ISOLA DELLE VEDOVE con Marcelle Chantal, Pierre Renoir, Aimè Clarand. Fortemente drammatico.

Cinematografi

Olimpia EQUATORE con Milena Cerrovich e Ivano Claar.

Italia Dalle 15.30 PENITENZIARIO, con Walter Connolly e Jean Parker, drammatico.

Massimo Dalle 15.30 MISCHA IL FACHIRO con Mischa Auer, super comico.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Spigolature

Gli Ucraini, conosciuti fino a pochi anni addietro e prima della Grande Guerra col nome di Piccoli Russi, Malo Russi e Ruteni, occupano con i loro nuclei etnografici principali la maggior parte delle Terre Nere, una grande distesa di terreni formati da marne ed argille grasse mescolate a resti organici e coperte da uno strato di humus di fertilità meravigliosa: una fascia larga in media 400 chilometri che dal Dniester, sul confine romeno, si stende verso oriente fino agli Urali meridionali.

Si pensi all'enorme ricchezza di questa regione. A prescindere dal fatto che essa è il granaio di tutta la Russia, nella regione del Donetz — precisa il gen. U. Ademollo nell'articolo dedicato all'Ucraina dal fascicolo di giugno de « Le Vie del Mondo », la magnifica rivista illustrata di volgarizzazione geografica della Consociazione Turistica Italiana — in questa regione collinare verso il Don esiste il bacino carbonifero che rende l'80% della produzione di carbone della intera Russia; nelle colline di Krivoi Rog si ha il 75% dei minerali di ferro della Russia. Inoltre il 25 per cento delle ferrovie russe si sviluppa sul territorio della Repubblica ucraina, che possiede il maggior porto russo sul Mar Nero, Odessa, e con Kiev una delle più pittoresche città d'Europa. E fu proprio a Kiev — ricorda l'Ademollo — che nel gennaio del 1919, dopo che le truppe tedesche avevano abbandonato l'Ucraina, un congresso di 450 deputati proclamò la unione dei territori ucraini della Russia con quelli della ex monarchia austro-ungarica. La Repubblica Ucraina avrebbe dovuto far parte della barriera contro la Russia, costituita dagli Stati marginali, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, ma l'Europa stanca della guerra, dilaniata da varie crisi, l'abbandonò al suo destino, finchè nel 1922 il paese, con quasi 32 milioni di abitanti e 445 mila kmq. fu incamerato e divenne membro costitutivo dell'Unione Sovietica. Ma la partita non è chiusa e il prossimo avvenire s'incaricherà certamente di modificare ancora una volta la carta della ricca e contesissima regione.

*

Poichè si insiste da più di uno scrittore straniero, particolarmente tenero per il « giudaismo » e le sue sorti nell'affermare strette affinità di origine tra la dottrina cristiana e quella giudaica, sì che la prima sarebbe stata da principio giudaica, poi giovanniaca e infine ellenica ed universale, « La Corrispondenza », credo opportuno ricordare che siffatta tesi, tratta dall'opera del noto modernista Loisy, intitolata « L'Evangelo e la Chiesa », dove appunto si afferma che « sebbene il Cristianesimo del Vangelo contenesse in sè il germe di una religione universale, pure il pensiero cristiano da principio fu ebraico e non poteva essere che tale, » fa parte delle sessantacinque proposizioni condannate solennemente dal Santo Uffizio con il notissimo decreto « Lamentabili sane exitu » del 3 luglio 1907 come « gravissimi errori del modernismo e come tali « riprovate e proscritte ». La tesi in parola — aggiunge « La Corrispondenza » è precisamente la sessantesima. La tesi della Chiesa, in contrapposto alle affermazioni dei modernisti è la seguente: « Ciò che noi sappiamo del giudaismo ai tempi di Cristo è solo atto a dimostrare come fossero ben differenti tra loro il Cristianesimo e il giudaismo. Il Cristianesimo non deve affatto al giudaismo nè la sua origine, nè il suo sviluppo. Esso fu soltanto conseguenza, divina opera esclusiva di Cristo medesimo. Il Cristianesimo fu fin da principio di sua natura propria ed esclusiva universale di fronte al giudaismo « particolareggiante ».

*

Nel corso di alcuni secoli le opere conservate alla Corte del Principe della Chiesa ungherese, il Primate di Esztergom, non avevano nulla da invidiare ai tesori delle più grandi dinastie europee. Purtroppo le guerre sanguinose che ebbero luogo nel medioevo e all'inizio dell'era moderna, causarono la rovina e la distruzione di gran parte di esse. Tuttavia ciò che ancora rimane costituisce una raccolta eccezionale. Queste opere d'arte, riferisce l'« Italpress », sono custodite a Esztergom, sulla riva del Danubio, nel Palazzo del Primate, ricostruito nel secolo decimottavo. Innanzi tutto vi è il museo cristiano con una galleria di quadri. La Ungheria e l'Italia sono ben rappresentate particolarmente rispetto all'epoca primitiva, di cui si può qui ammirare qualche opera di bellezza rara ed importanza storica singolare. Il tesoro propriamente detto, è forse ancora più ricco. Fra tutti gli oggetti quello che rappresenta il maggior valore, tanto artistico quanto materiale, è senza dubbio il famoso calvario, appartenuto al Re Mattia Corvino. E' tutto in oro, pesa cinque chili ed è alto settantadue centimetri. E' ornato di 213 perle fine, di un gran numero di pietre preziose: rubini, topazzi, smeraldi, ecc. Questo calvario che consta di due parti, si riferisce, molto probabilmente ad un'epoca anteriore a Re Mattia, poichè la base porta l'impronta del più puro stile del XV secolo; la parte superiore sembra invece posteriore. Questo oggetto, unico, ha una grande importanza nella storia universale dell'oreficeria: sotto tutti i punti di vista è di un valore considerevole.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La festa dei carabinieri celebrata a Venezia

Ieri nella ricorrenza del 125.o anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, i militi della *fedelissima*, del gruppo di Venezia, hanno celebrato questa data con riti altamente significativi.

Per l'occasione il ten. colonn. Guerrini comandante del gruppo si è raccolto con gli ufficiali, fra cui il comandante della compagnia interna capitano cav. Ciriello, i sottufficiali ed i militi, oltre una larga rappresentanza di carabinieri in congedo nella sala convegno della caserma di San Zaccaria, in perfetto cameratismo. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal tenente col. Guerrini, i convenuti hanno seguito alla radio la cerimonia principale dell'Arma svoltasi alle ore 9.30 a Roma in piazza del Risorgimento, alla presenza del Duce. Ogni fase della rassegna, dello sfilamento è stata seguita col più vivo interesse che si è acuito quando, attraverso il diaframma è stato udito il nome dei valorosi militi decorati di medaglia d'oro, ed è seguita da parte del gen. Moizo comandante dell'Arma, la consegna delle ricompense ai decorati dell'Arma stessa.

Quindi il col. Guerrini dopo aver ricordato in felice e smagliante sintesi le glorie dell'Arma che costituiscono una storia fulgidissima del valore e dell'ardimento dei militi della Benemerita, che arricchirono di nuovi allori dalla carica di Pastrengo in poi, ai momenti terribili della grande guerra, nella epica conquista imperiale e recentemente in terra di Spagna a servizio di un alto ideale contro la barbarie bolscevica. Le parole del comandante del Gruppo sono accolte da vivissimi consensi e la cerimonia nell'interno di caserma si conclude al grido possente di Viva il Re e con un vibrante A Noi! che corona il saluto al Duce.

Successivamente si svolgeva un rancio speciale al quale parteciparono alcuni carabinieri in congedo fraternizzando nel più cordiale cameratismo coi compagni in servizio.

Nella mattinata alle ore 9.30 un drappello di carabinieri ed una larga rappresentanza di quelli in congedo con alla testa il col. Guerrini ed il comandante di compagnia cap. Ciriello si sono recati a rendere omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione deponendo rispettivamente una corona di alloro nella cripta ossario del tempio votivo di Lido ed al Sacrario di Ca' Littoria.

Corso di cultura assicurativa

Nella scorsa settimana sono continuate, con la consueta numerosa frequenza, degli iscritti, le « conversazioni » del « Corso di cultura assicurativa ».

Lunedì 29 maggio, alle ore 21, il prof. Bruno de Finetti ha tenuto l'annunciata conversazione sul tema: « Essenza e scopo della riserva matematica ».

L'esimio docente universitario, esaminato il concetto di riserva come valore dell'assicurazione ad una certa epoca e come prezzo teorico del riscatto, ha fatto un interessante parallelo fra la riserva premi dei rami danni e il riporto premi delle riserve vita. Quindi si è soffermato sulla distinzione in parte rischio e parte risparmio delle stesse riserve vita in generale, per chiarire poi il concetto di somma sotto rischio.

Il prof. De Finetti, che ha parlato con chiarezza pari alla ben nota competenza, ha concluso la sua brillante conversazione accennando ai vari metodi di calcolo ed alle riserve delle assicurazioni sociali.

Mercoledì 31 maggio, ha parlato il dr. Renato Ciarlini su « Assicurazioni sulla vita - tecnica del ramo ».

L'oratore, dopo essersi scusato che, data la brevità del tempo, non poteva soffermarsi a lungo sulle varie suddivisioni del ramo, ha illustrato, con notevole chiarezza e con l'uso di interessanti grafici, la attività che si svolge nei vari uffici.

Ha così esaminato il lavoro di accettazione e di amministrazione, tecnica e contabile, esemplificando con le varie fasi di vita di una polizza.

La visione di fac-simili ha completato l'esposizione.

Venerdì 3 giugno il cav. Bordignon ha illustrato « L'assicurazione infortuni, generalità e tecnica del ramo » con facile e chiara parola e numerosi esempi.

Dopo un breve proemio l'oratore è entrato nell'argomento definendo l'essenza dell'assicurazione infortuni e, dopo aver citato alcuni punti controversi della dottrina infortunistica, egli ha analizzato le condizioni di polizza di un corrente contratto.

Quindi egli ha analizzato le varie concezioni della responsabilità civile verso terzi, seguito con molta attenzione dall'uditorio.

Il corso rivela sempre più la sua importanza pratica dal numero veramente notevole dei suoi frequentatori, appagando così in larga misura l'opera silenziosa e fattiva dei camerati collaboratori, i quali sono ben lieti di portarlo brillantemente a compimento, nell'interesse dei lavoratori.

Nella prossima settimana avranno luogo le seguenti conversazioni: lunedì 5: « Le assicurazioni incendi - generalità e tecnica del ramo » (comm. Ommassini); mercoledì 7: « Le assicurazioni trasporti - generalità e tecnica del ramo » (cav. Pescarolo); venerdì 9: « Le assicurazioni furti - generalità e tecnica del ramo » (prof. G. U. Ugolini).

I corsi hanno luogo, alle ore 21, presso la sede dell'Unione dei Lavoratori, (calle Bembo 4780).

Crociere riservate agli organizzati della Gil

Il Comando generale della G.I.L., d'intesa con la Lega navale italiana, ha preparato alcuni progetti di crociere. Gli itinerari previsti sono i seguenti:

Crociere riservate ai giovani fascisti e agli avanguardisti: Napoli - Caprera - Barcellona - Porto Mahon (Minorca) - Palermo - Napoli (durata della crociera: otto giorni - quota d'iscrizione L. 400 circa); Napoli - Siracusa - Tripoli - Bengasi - Pireo - Atene - Napoli (durata della crociera: undici giorni - quota d'iscrizione L. 500 circa).

Crociera riservata alle giovani fasciste e alle giovani italiane: Napoli - Siracusa - Tripoli - Bengasi - Rodi - Pireo - Napoli (durata della crociera: tredici giorni - quota d'iscrizione L. 600 circa).

Gli organizzati della G.I.L. che intendono partecipare a tali crociere, devono far pervenire la loro adesione al comando federale della G.I.L. entro il 10 giugno p. v.

La crociera di fine settimana della Lega Navale

L'annuncio dell'indovinata crociera di fine settimana della Lega Navale ha destato vivissimo interesse non solo a Venezia, ma anche nei centri vicini per cui tutto fa prevedere che i posti disponibili verranno rapidamente coperti.

Come è stato annunciato essa si svolgerà dal pomeriggio di sabato 17 al lunedì mattina 19 corr. ed avrà per meta l'incantevole golfo del Carnaro con sosta a Fiume ed Abbazia. I crocieristi colla tenue spesa di L. 140 godranno trattamento di prima classe (vitto e alloggio) in una modernissima motonave della Società Fiumana di Navigazione.

La Lega Navale ha inserito questa manifestazione nel programma della «settimana navale» disposta dal Segretario del Partito per onorare la Marina Italiana di cui ricorre nei prossimi giorni la festa.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Lega Navale (Campo S. Gallo 1093) ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

La convocazione del Consiglio generale delle Corporazioni

Lunedì 12 giugno 1939 XVII alle ore 10,30 presso la sede in Via XXII Marzo avrà luogo la riunione generale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Relazione di S. E. il Prefetto, Presidente - Conto consuntivo dell'esercizio 1938 - Variazioni al testo degli usi della Borsa Valori - Sistemazione della sede del Consiglio.

L'orario estivo dell'ufficio provinciale delle Corporazioni

In seguito alla adozione dell'orario estivo da parte dell'Ufficio provinciale delle Corporazioni a partire da mercoledì 7 giugno 1939-XVII, il servizio per il pubblico si svolgerà col seguente orario: da lunedì a venerdì 10-12; 16-18; sabato 9-12.30

Beneficenza a mezzo "Gazzetta" nel mese di Maggio

Asilo lattanti e slattati G.B. Giustinian	L. 1.425,—
G.I.L.	» 1.410,—
Ente Comunale di Ass.	» 995,—
Conferenze femminili	» 915,—
Società Veneziana contro la tubercolosi	» 900,—
Asilo di Carpenedo	» 510,—
Istituto Canal al Pianto	» 425,—
Federazione provinciale maternità infanzia	» 422,—
Mutilati di guerra	» 175,—
Istituto Artigianelli	» 120,—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 100,—
Sottosez. signorine presso le Suore di Nevers	» 100.—
Conferenze maschili	» 100,—
Società Dante Alighieri	» 50,—
Colonia alpina Città di Mestre - Asolo	» 50,—
Persona designata	» 50,—
Colonia alpina S. Marco	» 50,—
Comitato assistenziale Scuola S. Maurizio	» 50,—
Opera nazionale maternità infanzia, Comitato cittadino	» 30,—
Società Smobilitati Benefica	» 20,—
Unione Silite Parvclos	» 20,—
Istituto Solesin	» 20,—
Ospedale Saccasessola	» 20,—
	L. 8.157,—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'ing. Fulvio Picchini, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dall'ing. Giorgio Marsich; L. 20 id. dall'ing. Giorgio Coen.

✱ La contessa Annina Morosini offre L. 200 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

Il ministro Alfieri a Venezia
La visita al Collegio Navale

Stamane giungerà da Vienna S. E. Dino Alfieri Ministro per la Coltura popolare, reduce dalla settimana teatrale di Vienna. Lo illustre ospite visiterà la Mostra del Veronese, il Collegio navale a S. Elena ove sosterà pure per la colazione, che il Ministro consumerà in cameratesca unione con gli allievi dell'Istituto.

Nell'occasione S. E. Alfieri che in altre occasioni ha dimostrato la sua viva simpatia per questa tipica istituzione del Regime, assisterà ad alcuni saggi ginnici e ad una manovra in mare. Il Ministro ripartirà in serata per Roma.

Allievi del Collegio Navale alle feste romane della Marina

Questa sera alle ore 22.55 partirà per Roma onde presenziare ai riti celebrativi della giornata dedicata all'esaltazione della Marina, una larga rappresentanza degli allievi del Collegio Navale.

S. E. Jorga alla Casa romena

Ieri alle ore 14.07 proveniente da Bucarest è giunto a Venezia S. E. Nicola Jorga ex presidente del Consiglio dei ministri romeno che ha preso alloggio alla Casa romena a S. Fosca.

Magistrati e funzionari di Milano in visita a Venezia

E' giunto ieri mattina, ospite graditissimo un gruppo di funzionari e magistrati di Milano con a capo S. E. Stefano Quaini presidente del Tribunale e il camerata comm. Gaetano Nocera, dirigente del Dopolavoro.

Durante la mattinata il gruppo di magistrati e funzionari visitò particolarmente la città e i suoi maggiori monumenti, chiese, biblioteche palazzi ecc. e alle ore 10 l. Mostra di Paolo Veronese, dove gli ospiti furono accolti e accompagnati in una lunga visita alle quindici sale della magnifica rassegna dal direttore prof. Pallucchini.

Funzionari e magistrati parteciparono alle 12,30 ad una colazione offerta dal Podestà di Venezia, che era rappresentato dal vice podestà Brass.

L'avvocato Brass recò agli ospiti con nobili e calde parole di incitamento il saluto di Venezia per quanti funzionari e Magistrati dell'Ordine giudiziario di Milano partecipano alla spirituale vita di quel Dopolavoro che li fonde in una sola famiglia. Rispose ringraziando con arguta parola il consigliere comm. Virgilio Feroci.

I convenuti visitarono le sale del Casino Municipale, i vari ritrovi e l'isola incantevole che già accoglie le prime folle di turisti.

La nuova Casa Littoria di S. Erasmo inaugurata dal Segretario federale

La nuova Casa Littoria del Gruppo fascista di S. Erasmo — che fa parte del Fascio di combattimento di Murano — ha iniziato domenica scorsa la sua attività con una breve manifestazione inaugurale a cui ha presenziato il Segretario federale.

La cerimonia ha avuto luogo alle ore 10.30 alla presenza oltre che dei fascisti, delle organizzazioni giovanili e della popolazione di S. Erasmo, anche di una numerosa rappresentanza di camerati e di organizzati del Fascio di Murano, tra i quali erano tutti gli squadristi dell'isola.

La nuova Casa Littoria costruita con i contributi raccolti tra i camerati del Fascio muranese e del Gruppo di S. Erasmo, è un edificio semplice e razionale in cui hanno trovato degna sistemazione tutti gli uffici che presiedono all'attività dei diversi settori dell'organizzazione.

Il Segretario federale è giunto a S. Erasmo accompagnato dalla fiduciaria provinciale dei fasci femminili, dal vice federale Bonfanti, dal segretario federale amministrativo, dal vice segretario politico del Fascio di combattimento di Venezia e da altri gerarchi.

Sul posto erano ad attenderlo il segretario politico del Fascio di combattimento di Murano e il fiduciario del Gruppo di S. Erasmo con i rispettivi collaboratori.

Dopo aver passato in rassegna i reparti e le rappresentanze schierate, il Federale ha presenziato al breve rito religioso della benedizione officiato dal parroco di S. Erasmo dopodichè ha compiuto la visita inaugurale ai locali del nuovo edificio. Al termine della visita egli ha rivolto ai camerati presenti parole di compiacimento per la bella realizzazione che fa onore al Fascismo di quella semplice ed operosa zona lagunare e li ha esortati a frequentare con assiduità la loro Casa Littoria per vivere sempre più intensamente e da vicino la vita dinamica del Partito.

Durante la sua permanenza a S. Erasmo il Federale ha ricevuto dalle massaie rurali l'omaggio di alcune primizie della locale produzione orticola nonchè bellissimi fasci di fiori che egli, ritornando a Venezia, ha recato al Sacrario di Ca' Littoria, mentre le pregiate ortaglie venivano da lui destinate al posto di ristoro di Cannaregio in cui vengono ospitati al loro giungere nella nostra città, i connazionali rimpatriati dalla Francia.

Il Federale al laboratorio scuola dell'Istituto veneto per il lavoro

Il laboratorio-scuola per operai elettrometallurgici, dell'Istituto veneto per il lavoro, ha avuto ieri una lunga visita del segretario federale che ha voluto conoscere esattamente l'attrezzatura e il funzionamento di questa utile istituzione di cui beneficia ogni anno un notevole numero di ragazzi del popolo i quali, desiderosi di apprendere un mestiere, vi trovano gratuitamente la necessaria assistenza ed una razionale istruzione che ne fa, nel breve giro di tre corsi, degli ottimi operai specializzati da immettersi con sicuro affidamento nelle maestranze dei cantieri, delle officine e degli stabilimenti industriali.

Attualmente il laboratorio-scuola accoglie, nei suoi corsi diurni, 91 giovani apprendisti più 67 motoristi militari che fanno parte di quel contingente che ogni anno il Ministero dell'Aeronautica affida per sette mesi alla scuola veneziana; inoltre 49 premarinari e 103 motoristi e montatori preaeronautici che frequetano i corsi serali.

Il federale, che era accompagnato dal suo segretario particolare, è stato ricevuto all'ingresso del laboratorio dal segretario provinciale della Federazione degli artigiani, dal direttore dell'Istituto veneto per il lavoro camerata Dall'Oro, dall'ispettore dei corsi camerata generale Zambon, dal direttore della scuola e dei corsi camerata Salvagno, dal capitano della R. A. Benuzzi direttore del reparto militare e dagli insegnanti.

Con la loro guida egli ha visitato tutti i reparti, le officine, la fonderia, le aule di studio, soffermandosi ad osservare il lavoro che veniva svolto dagli allievi, sotto la sorveglianza del personale tecnico, intorno agli attrezzi, presso le fucine, ai banchi di studio e nella rombante sala dei motori d'aviazione.

Informatosi minutamente dei risultati conseguiti nei corsi precedenti e del profitto degli allievi in quello che sta ora per concludersi, il federale si è infine intrattenuto con i giovani operai che al termine della visita erano schierati nella sala d'ingresso del laboratorio, chiedendo ad essi direttamente notizie sulla loro attività ed incitandoli a perseverare con serio impegno nello studio e nella applicazione pratica per divenire delle perfette maestranze al servizio del lavoro fascista.

Prima di congedarsi egli ha espresso ai preposti all'Istituto e al direttore della scuola e ai suoi collaboratori il proprio compiacimento.

Serata benefica-patriottica al teatro Goldoni

Come abbiamo dato notizia la sera del 10 giugno nel teatro Goldoni avrà luogo la recita del « Cappellano delle Fiamme Nere » tre atti di Carlo Trabucco, autore di «Preti di oltre Piave». Si produrrà una compagnia di valenti attori filodrammatici veneziani che hanno voluto essere presenti per questa manifestazione patriottica e benefica. L'Istituto artigianelli della nostra città beneficierà della serata.

CRONACHE FUNEBRI
I funerali del camerata Ungania

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del camerata Andrea Ungania, organizzatore dell'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia, presso la quale, fino al momento della malattia, ha rivestito la carica di Capo Gruppo dell'Edilizia e dei lavoratori dell'industria estrattive. La notizia della scomparsa del camerata Ungania, ha suscitato vivissimo rimpianto fra tutti i dirigenti e i lavoratori, che durante oltre dieci anni avevano imparato ad amare il loro camerata. Tra le molte gerarchie ed Enti che hanno fatto giungere l'espressione del loro cordoglio, nella luttuosa circostanza, ricordiamo il Presidente Confederale Consigliere Nazionale Tullio Cianetti, che ha avuto parole di profonda partecipazione; i lavoratori edili della provincia di Padova, l'Unione Industriali di Venezia, ecc.

Alla cerimonia funebre sono intervenuti, oltre ai famigliari, il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria camerata Mario De Sarlo, i funzionari ed il personale dell'Unione stessa, con labaro e molti dirigenti di categoria, il direttore delle Casse Mutue Industria con il personale, una rappresentanza di fascisti del gruppo rionale di D. Duro, i labari e le rappresentanze dell'Unione Fascista Lavoratori Agricoltura dell'Unione Fascista Lavoratori Commercio e dell'Unione Fascista degli Artigiani.

Dopo la celebrazione della messa funebre, la salma trasportata a spalle dai dirigenti di categoria, è stata portata sulla riva del Campo dei Carmini, dove il segretario dell'Unione ha fatto l'appello fascista dello scomparso.

STATO CIVILE

3 - 4 Giugno 1939 XVII

NATI	11
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	4

Atti di stato civile registrati il giorno 3 giugno:

Matrimoni: Morasutti Galliano, oper. marittimo, con Coin Ermina, cameriera.

Decessi: Perissinotto Anna d'anni 82, nub. cas.; Lazzaro Elvira 18, nub. domestica; Merlante Bruno 29, con. muratore; Rumor Mario 1; Palladin Giuseppe 56, con. terrazzaio; Picco Giuseppe 41, cel. muratore; Ungania Andrea 60, con. organizzatore sindacale.

Dodici bambine chiamate "Albania"

A dodici bambine nate in Venezia nella terza settimana di maggio, venne imposto il nome « Albania ». La Associazione italo-albanese ci prega di pubblicare l'elenco: le bambine sono nate da Teodoro Zanzur e da Padovan Maria; Bevilacqua Ettore e Pellizzato Lidia; Santolini Alfredo e Boschini Giuseppina; Bortoluzzi Emilio e Tagliapietra Maria; Cravin Fioravante e Scarpa Maria; Ferracin Antonio e Pettenò Giuseppina; Martino Giuseppe e Giordanelli Flora; D'Este Giovanni e D'Este Maria; Quintavalle Antonio e Quintavalle Giuseppina; Scarpa Felice e Scarpa Angela; Ramo Umberto e Rinaldo Giovanna; Pizzo Giovanni e Pescarolo Giovannina.

Sono state battezzate alle rispettive sedi. Padrino era il delegato dalla Associazione italo-albanese. A tutte le famiglie delle neonate verrà in un prossimo giorno, alla sede sociale, offerto un rinfresco e verranno distribuiti doni ricordo.

Folla domenicale alle Mostre di Paolo Veronese

La Mostra di Paolo Veronese a Ca' Giustinian, a S. Sebastiano, alla villa Volpi di Maser e cioè nelle tre sedi incantate che radunano le più belle opere del grande pittore, per tutta la giornata di domenica è stata mèta incessante di visitatori, di turisti italiani e stranieri. Particolarmente nel pomeriggio di domenica le 15 sale del magnifico palazzo sul Canal grande accolsero una vera ressa di ospiti. I visitatori raggiunsero infatti il migliaio.

L'arrivo d'una principessa indiana

Ieri con il transatlantico *Conte Rosso* proveniente dall'India e dall'Estremo Oriente è giunta la principessa Maharani of Dharampur con numeroso seguito. La gentile ospite è scesa al Danieli e quest'oggi partirà per Genova ove si imbarcherà per l'America.

Il "Conte Rosso" e l'"Italia"

Ieri mattina alle ore sette si è ormeggiato al pontile delle Zattere il transatlantico *Conte Rosso* proveniente dall'Estremo Oriente recante a bordo 250 passeggeri che sono sbarcati, dopo di che il piroscafo ha fatto rotta per Trieste.

Alle ore 13 dall'Africa Orientale Italiana è giunto il piroscafo *Italia* con 150 passeggeri; ripartì alle ore 24 per Trieste.

La partenza dello "Stratheden"

Ieri alle ore 17 ha levato le ancore dal Bacino di San Marco il transatlantico inglese *Stratheden* che con un migliaio di partecipanti alla crocera adriatica farà ritorno a Londra.

Il Presidente dell'Ala Littoria

Ierimattina è giunto il consigliere nazionale dott. Klinger presidente dell'Ala Littoria che è stato ricevuto dai dirigenti della rete adriatica e si è recato successivamente ad alloggiare al Danieli.

Visita collettiva alla Fiera di Padova del dopolavoro commercianti

Il Dopolavoro dei Commercianti ha deciso di organizzare una gita collettiva alla Fiera di Padova per il 15 giugno p. v. La partenza avverrà alle ore 16 dal Piazzale Roma con automezzi da gran turismo. La quota è stata fissata in L. 20. Essa comprende il viaggio di andata e ritorno, ingresso nel recinto della Fiera Campionaria. Le prenotazioni si ricevono presso il Dopolavoro dei commercianti, palazzo Giovanelli sino a tutto il 12 corr. I commercianti possono accompagnare i loro famigliari.

Precipita dal terzo piano e rimane cadavere

Ieri sera verso le ore 20 gli abitanti le cui finestre sovrastano corte Scura a San Polo udirono un tonfo sordo come di un corpo caduto dall'alto. Affacciatisi s'avvidero infatti che sul selciato giaceva esanime il corpo di una povera donna presso la quale accorsero per porgerle aiuto. Ma purtroppo la poveretta era già morta. Si trattava di certa Carolina Zaramella ved. Pagan, di anni 65, abitante al numero 2048. E' risultato che la disgraziata, sofferente di mastoidite, stava alla finestra cercando refrigerio al suo dolore nell'aria più fresca, senonchè colta da capogiro precipitava dal terzo piano, cioè da circa 10 metri d'altezza.

Dopo il sopraluogo della polizia la salma è stata dalla Croce Rossa trasportata alla cella mortuaria del Cimitero di S. Michele.

Muore per congestione cerebrale

Iersera alle ore 19, Maria De Pizzioli, di anni 69, abitante a San Marco 3822, mentre conversava nella propria abitazione con alcune amiche fu colta da improvviso malore. Chiamato d'urgenza, il dottor Saccardo ne ordinò il ricovero all'ospedale civile per sopravvenuta congestione cerebrale, in seguito alla quale ella morì tre quarti d'ora dopo nel pio luogo.

PICCOLA CRONACA

Si frattura la gamba

Giuseppina Conca di anni 50 abitante a Cannaregio 2994 ieri alle ore 14 è scivolata sul ponte dei Paretteri. Soccorso dal vigile Berta venne trasportata all'ospedale ove rimase ricoverata per la frattura della gamba sinistra guaribile in giorni 40.

Cade sulla rotaia

Natalina Veglianetti di anni 22 abitante a Castello 2590 scendendo dal tram a Santa Maria Elisabetta di Lido inciampò nella rotaia e cadendo si fratturò il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si rompe un calcagno

Il bracciante Giuseppe Armano di anni 46 abitante a Cannaregio 97 è scivolato dalle scale di casa rompendosi il calcagno sinistro. Guarirà in giorni 40.

La mano ferita

Il tredicenne Mario Tonello abitante alla Giudecca 961 ieri alle ore 18.30 caduto in prossimità della propria casa, si produsse una ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Tre dita schiacciate

Luigi Bressanello di anni 18 abitante a Burano lavorando nella falegnameria De Biasi sulle Fondamente Nuove riportò una ferita da schiacciamento alle dita medio, indice ed anulare della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Sfortuna nel gioco

Lo studente Antonio Trivellari di anni 17 da Mestre giocando con alcuni compagni in campo S. Maria Nova si causò una ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in giorni otto.

La distorsione di un piede

Il muranese Giuseppe Santon di anni 44 cadendo nei pressi di casa riportò la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni otto.

Grave malore per via

Nel transitare per il campo di S. Maria Formosa Vittoria Nigris di anni 68, abitante a Castello in Corte Colonne, fu colta da malore. Il vigile Penso la fece trasportare all'ospedale civile dove è stata ricoverata in stato comatoso.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 Programma dedicato al giugno radiofonico. — Programma II. (meridiano): Concerto per solista e orchestra diretto dal M.o Fernando Previtali ,pianista Lya de Barberis — 19.20 Programma III. Concerto campestre — 19.25 Programma I e II: Conversazione del Consigliere Naz. Eugenio Coselschi — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III. Canzoni e ritmi — 21 Programma I: « Ombrello n. 13 » ,dramma giallo di Omero Fantera e Alfredo Conte — 21 Programma I. Stagione lirica dell'« Eiar »: « La Rondine » Opera in tre atti di Giacomo Puccini. Interpreti principali: Maria Carbone, Adriana Perris, Paolo Civil, Luigi Nardi, Giulio Tomei, direttore: M.o Vincenzo Bellezza — 21.30 Programma III. Trattorie fiorentine. Impressioni di Luigi Bonelli — 21.40 Programma II. Conversazione di F. Sapori « La mostra del Premio Cremona ». — 21.45 Programma III. Musica da camera, pianista Elva Bonzagni. — 21.45 Programma III. Orchestra d'archi di ritmi e danze.

ESTERO: Parigi T. E.: Piano e canto — London Nat.: E. Barker-Ch. Rose: « His Majesty's Pleasure », operetta — Bucarest. Festival R. Strauss — 20.15 Lipsia: Varietà. « Una serata allegra » — 20.10 Hilversum II. Varietà — Strasburgo (Rennes, Nizza). Trasmissione dall'Opera Comique — 20.30 Parigi T. E. Concerto sinfonico — Bordeaux. Orchestra e solisti — Stoccolma. Radiorchestra — 20.30 Radio Parigi. Musica da camera — Parigi P. T. T. (Marsiglia, Lione). Varietà musicale: « Successi di tutti i paesi » — 20.30 Sottens. Oscar Wilde: « Il ventaglio di Lady Windermer », commedia in quattro atti, — 21 Deutschl. Radiorch. — 21 Lussemburgo. Rossini: « Il barbiere di Siviglia », opera in quattro atti — Lilla. Trasmissione dal teatro Montansier di Versailles — Belgrado. Violoncello — 21.30 Radio Parigi. Shakespeare: « Romeo e Giulietta », tragedia in cinque atti — 22.20 Kalundborg. Schumann: « Quintetto » con piano in mi bemolle maggiore op. 44 — 22.35 Amburgo. Musica brillante.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Martedì. San Norberto Vescovo di Magdeburgo, nel 1134. Continua la tredicina di S. Antonio con predica e benedizione alle 18.30 a San Moisè e alle 20 ai Frari. A San Trovaso alle 18 preghiere e benedizione. Pie pratiche e messa alla mattina: a San Giovanni Grisostomo, San Lio, San Simeone e alle 11 a San Moisè.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Un immortale su misura — **Rossini**: L'isola delle vedove.

Cinematografi

Garibaldi: La trappola d'oro — **Imperiale**: Prigione senza sbarre — **Italia**: Penitenziario — **S. Margherita**: Napoli che non muore — **Massimo**: Mischa il tachiro — **Nazionale**: Il segreto del Tibet — **Olimpia**: Equatore — **Savoia**: Casta diva.

Lido, Casino Municipale: Sala delle feste spettacolo d'arte varia.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconeta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissserotto in Campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 15 Ottobre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Interessi del pubblico

Riduzioni ferroviarie per Genova

Il Ministero delle Comunicazioni in occasione delle Manifestazioni aeronautiche organizzate dalla R.U.N.A. di Genova, ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le città d'Italia per permettere a tutti i cittadini italiani residenti anche nelle Città più lontane di poter assistere agli interessanti programmi che la Reale Unione Nazionale Aeronautica farà svolgere dal 7 al 19 giugno .

Borse di studio

A tutto 30 giugno 1939 XVII l'Istituto nazionale «Margherita di Savoia» apre il concorso per borse di studio e posti nei Convitti. Possono concorrere orfani di maestri e figli di maestri con numerosa prole. Per maggiori chiarimenti, rivolgersi alla segretaria Angela Manozzi, Scuola «A. Diaz» Venezia.

Il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri ha il profondo dolore di annunciare la perdita del

DOTT. ING.
FULVIO PICCHINI

I funerali, ai quali si invitano i camerati del Sindacato, avranno luogo martedì 6, alle ore 9.30, partendo dal Lungomare S. Nicolò n. 2 per la Chiesa di S. M. Elisabetta di Lido.

VENEZIA-LIDO, 5 Giugno 1939-XVII.

La chiusura dell'Anno accademico

all' Ateneo di Venezia

La cerimonia di chiusura dell'anno accademico dell'Ateneo di Venezia ha avuto luogo quest'anno, con quella austera semplicità che caratterizza ogni manifestazione della vita culturale dell'Istituto oggi diretto da quella personalità insigne che è il Senatore Davide Giordano.

Fra i convenuti che affollavano l'Aula Magna dell'Ateneo abbiamo notato i rappresentanti di tutte le autorità e gerarchie cittadine.

La relazione del Presidente dell'Istituto

Il senatore Giordano inizia la cerimonia leggendo la sua relazione sulla attività annuale dell'istituto. Cause indipendenti dalla nostra volontà, egli dice, ci hanno fatto ritardare fino da oggi la chiusura dell'anno Accademico, giorno questo di lieto augurio poichè lo Statuto accompagnò l'Italia dalle prime audacie piemontesi a quelle, che viviamo dell'Italia fascista, altera per le tre corone del nostro Re, di Italia, d'Albania, dell'Impero. Vogliamo trarre da questo giorno lieti auspici per l'Ateneo, che superò quest'anno quello che poteva presentarsi quale grave perturbamento ma che nella sua vita laboriosamente scientifica fu di quasi inavvertita evoluzione, pel numeroso rinnovamento di soci.

Il presidente commemora tra i soci, un magistrato colto ed illustre, Umberto Castellani: ed Alberto Zajotti, critico d'arte, scrittore, giornalista. A coprire un posto vacante nel Consiglio accademico fu chiamato il maestro prof. Gabriele Bianchi, ed il prof. Francesco Tullio Roffarè a coprire il posto di Segretario, veste sotto la quale vi ha già dato prove della sua sagace attività.

La presidenza ha delegato a presiedere la Commissione per la Biblioteca circolante dell'Istituto la prof.ssa Maria Ciaroso Lorenzetti.

L'Ateneo, riconoscendo nell'Istituto di cultura fascista un collaboratore, d'accordo con esso, che promuove conferenze prevalentemente di carattere politico, ha tenuto nell'anno decorso sette conferenze di cultura varia che vennero così ad integrare il programma dell'Istituto stesso, e per dare pratica sanzione all'accordo, i membri dei due Istituti poterono reciprocamente intervenire alle manifestazioni culturali svolte d'ambo i lati.

Accennando alla rivista dell'Ateneo affidata alle cure intelligenti del Consigliere Co. Elio Zorzi, è lieto di notare come essa è apprezzata sempre più non solo dai soci, ma va allargando la cerchia dei suoi abbonati e interessando il mondo intellettuale per la serietà e la varietà degli scritti.

Ricorda che il Concorso Filippo Nani Mocenigo, con premio di lire mille per una memoria originale che interessi la storia e l'are, o il commercio della Serenissima, e al quale possono partecipare i giovani di famiglia residente da almeno cinque anni a Venezia, o nelle tre Venezie, o nella Dalmazia e di età non inferiore ai venti, ne superiore ai trent'anni, scade il 31 dicembre di questo anno.

Comunica che il soffitto ad intonaco della Sala di lettura rifatto oltre un secolo fa appariva screpolato, e cominciò a lasciare andare qualche pezzo. Da assaggi fatti sollecitamente condurre, per consiglio, e colla competente sorveglianza dell'amministratore ing. Mario Nono, appariva che la cosa era pericolosa per i lettori, donde fu necessario rinnovare tutto l'intonaco, e provvedere al rifacimento. Provvisoriamente il Gabinetto di lettura è stato trasferito nella saletta Tommaseo.

Nell'intento di allargare la propaganda degli studi e delle iniziative che rispecchiano la vita spirituale odierna l'Ateneo offre ospitalità, ad altri Enti culturali politici. Il presidente elogia l'attività del prof. Pompeati e del prof. Roffarè rispettivamente vicepresidente e segretario e ringrazia il prof. Bruno Dudan, per il suo Corso di Storia Veneta.

Dà quindi la parola al docente del corso stesso che parla degli ordinamenti costituzionale di Venezia negli anni 1848-1849.

Tra le cause più importanti che influirono ad avvivare, almeno nella prima fase del periodo rivoluzionario veneziano l'idea federalistica è senza dubbio da annoverare il fatto che Venezia si resse sostanzialmente libera, per 14 secoli. Così quando nel 1848 sorse la nuova repubblica veneta essa fu salutata col grido di libertà in quanto era intenzione proprio del Manin di « conciliare le gloriose tradizioni del passato con le condizioni presenti ». Ma è interessante osservare che mentre nei discorsi pronunciati nelle assemblee e nei proclami sono frequenti gli accenni all'antica repubblica veneta si fu disposti a sacrificare sull'altare dell'unità italiana tendenze e concetti particolari. Manin repubblicano e, in primo tempo, federalista credette per lungo tempo, nelle necessità dell'unificazione, piuttosto che nel concetto dell'Unità Italiana. Al governo provvisorio di Milano egli dichiarava che i tre colori « non cancellano le memorie di ciascuna parte dell'Italiana famiglia ma rappresentano l'interesse della comunione italiana. Netta opposizione si avverte nel suo pensiero politico contro il municipalismo e non meno nette d'altra parte furono le sue riserve di fronte ad unioni troppo salde o a fusioni premature. Convenzione federalistica strumentale e temporanea fu quella del Manin ma indubbiamente sia il Manin che il Tommaseo i quali furono contrari alla fusione con il regno Sardo (il fatto che le provincie di terra ferma deliberassero per prime la fusione immediata con il Piemonte provocò sorpresa ed anche amarezza a Venezia) sacrificarono in pieno i loro principi repubblicani di fronte allo scopo comune della libertà e dell'indipendenza.

L'impressione che si fosse stati lontani dal voler attuare uno stabile federalismo si ha pure studiando gli ordinamenti costituzionali quali furono concretati dal marzo 1848 all'agosto 1849, ordinamenti che, se parvero aderire ad una concezione di vera e propria repubblica democratica a tipo moderno risentono per altro del carattere di provvisorietà della nuova Repubblica veneta.

In un primo tempo infatti le funzioni governative furono divise tra i membri del governo, e solo in un secondo periodo, troviamo accanto al governo una consulta di deputati provinciali per avvisare consultivamente ai provvedimenti desiderati dalla causa nazionale e per preparare ad un tempo le idee elettorali e costituzionali.

I sommi poteri della Repubblica furono attribuiti al popolo che acclamò il governo provvisorio. Più tardi la sovranità fu esercitata per mezzo di una assemblea provinciale fino a che non fu sostituita da una assemblea legislativa. Il funzionamento dell'assemblea legislativa fu assai bene regolato ma non bisogna dimenticare per altro che il 3 marzo 1849 fu respinta la proposta di nominare una Commissione che studiasse la compilazione di uno statuto costituzionale seppur provvisorio, altro luminoso sintomo della tendenza unitaria che permaneva di fronte al persistere di una immutata situazione nel cuore dei rivoluzionari veneziani. Da ultimo dallo studio delle costituzioni e degli atti delle assemblee veneziane appare il carattere di repubblica democratica esente però di qualsiasi tendenza al demagogismo e temprata dalle esigenze che imponevano le circostanze di allora, carattere che il governo assunse e conservò in quel periodo.

Il prof. Dudan, dopo di avere delineato la personalità morale del Tommaseo, quale appare anche dai brani dei suoi vibranti discorsi e dalle sue riflessioni ed idee di carattere politico, conclude affermando che se è vero che il ricordo della tradizione della storia veneta serresse gli animi dei veneziani nell'epica impresa del 48-49 è altrettanto vero, d'altra parte, il fatto che i veneti trassero dalla loro storia indubbiamente solo gli elementi dinamici e non già quelli disgregatori.

La dotta ed informatissima sintesi storica del prof. Dudan fu alla fine vivamente applaudita.

La consegna dei premi per il corso di storia veneta

Il senatore Giordano dà quindi la parola al segretario dell'Istituto che legge la relazione sull'esito del concorso per i lavori di storia veneta. Da essa risulta il seguente ordine di classifica.

1.o premio L. 250: Luzzatto Livio, allievo del R. Liceo Scientifico Benedetti sul tema: « Venezia nella difesa del suo dominio « Da mar » su Candia ».

2.o premio L. 150: Vielmo Italo, allievo del R. Liceo Scientifico Benedetti sul tema: « Conquista e dominazione veneta della Morea ».

3.o premio L. 100: Giacomini Giocondo, allievo del R. Liceo Scientifico Benedetti sul tema : « Venezia e l'Albania ».

Degni di diploma sono: Manzoni Alessandro; Capolin Gino; Durigato Sergio; Ravet Lorenzo; Belvedere Carlo; Pivetta Giuseppe; Bertoli Giovanni.

Su proposta del docente la presidenza ha deciso inoltre di inviare un particolare elogio al Preside del R. Liceo Scientifico di Venezia perchè questo Istituto ha presentato un numero veramente rilevante di candidati ottimamente classificati tra i quali i tre proposti per il massimo premio.

Il senatore Giordano ha chiuso la cerimonia con un vivo ringraziamento alle personalità intervenute.

La chiusura del centenario del Cavanis

Una chiesetta inaugurata al Col Draga

POSSAGNO, 5

Il ridente Col Draga di Possagno è stato ieri la meta di un eccezionale affluenza di distinte personalità e famiglie veneziane, trevigiane e di altri centri; di popolane e di giovani. In quel Colle dove sorge la villa Alpina dell'Istituto Cavanis, si è concluso il primo centenario dall'erezione canonica dell'Istituto Cavanis, con l'inaugurazione di una meravigliosa chiesetta monumento dell'Istituzione stessa.

Attorno a quella residenza estiva dei convittori dell'Istituto altre bellissime costruzioni sorsero. La casa degli esercizi spirituali che porta sopra la facciata d'ingresso un grande Sacrocuore con la scritta « Ego Sum Via Et Veritas ed Vita » e davanti ad essi s'innalza una bellissima produzione della Madonnina del Grappa che ha di fianco l'antenna, sulla quale il tricolore sventola illuminato dall'esteso spazio che dal Brenta al Piave domina quel piccolo belvedere incantevole.

Lassù in quel colle vi è la vita di quanti vi andranno. Un magnifico pineto, un campo sportivo ed oggi una chiesa che porta incisa sopra la porta « Cordi Jesu. In sinu Virginis Matris a Spiritu Sancto Formato ». Essa è un gioiello d'arte ideato dall'architetto Lino Scattolin, che ha voluto nella sua sapienza, trarre un vero capolavoro, nella sua semplicità, nello suo stile. Una grande scalinata porta alla porta principale del tempio, che ha sottostante dei sotterranei nei quali una seconda chiesetta verrà eretta.

Nella chiesa l'altare è circondato da archi che comunicano con un sottoportico riservato per gli alunni durante le funzioni. Tutto ornato di un brillantissimo mosaico veneziano con scritte. Nell'alto tre pitture di Marco, S. Tomaso e nel mezzo una Madonna che raccoglie sotto il suo manto due poveri, una fanciulla ed un fanciullo opere del pittore Martina; un'altra bellissima pittura opera di Gattinera si trova sulla facciata dell'altare che rappresenta una invocante al Sacro cuore di Gesù.

L'altare, sobrio e meraviglioso ornato di artistici candelabri in vetro reggono i ceri che illuminano con la loro fiacca fiamma un'altra bellissima opera d'arte. Un Crocefisso con un Gesù della grandezza normale.

La consacrazione venne fatta il 2 corrente, primo venerdì del mese, e l'inaugurazione si è svolta ieri con un solenne Ponteficale.

S. E. mons. Antonio Zantiero Vescovo di Treviso onorò con la sua presenza a questa cerimonia, che non fu solo per l'inaugurazione del tempio, ma anche per la chiusura di questo centenario. Cerimonie che non sfuggiranno tanto facilmente ai presenti.

Oltre settecento persone si erano date convegno lassù e accolsero il presule, giunto alle ore 10,15, con grandi applausi.

Egli benedì i presenti e si portò subito davanti alla chiesa dove sulla gradinata avevano preso posto tutti i convittori con il comitato ed il padre rettore padre G. B. Piasentini. Accompagnati dal suono della banda i convittori cantarono una canzone che lo stesso Padre Rettore scrisse nella ricorrenza della nuova inaugurazione e che fu musicata dal maestro Giuseppe Pagnin.

S. E. il Vescovo si ritirò nella casa del ritiro, dove sostò brevemente in preghiera, indossò i paramenti sacri ed attese che il numerosissimo clero in corteo presieduto dalla croce astile vi si recasse a prenderlo.

Nel frattempo Padre Piasentini, dopo che venne recitata una preghiera, pronunciò un elevatissimo discorso sulla costruzione di questa chiesa monumento costruita con un'arte fatta di fede intonata sull'amore, e vuole ringraziare tutti, il progettista, i collaboratori, gli alunni che vollero dare la loro opera col trasportare una gran parte del materiale, gli oblatori ed infine quelli che diressero le sagge mani degli operai ed artisti che portarono a tanta bellezza questa nuova casa di Dio che resterà a perenne ricordo. E tutto questo egli non lo vuole scordare che lo fu per quelle sagge fondamenta che i fratelli Cavanis hanno gettato con la loro assiduità, opera, umiltà per amore a Dio onnipotente che da la forza di seguire e la certezza di trovare nella carità la carità.

S. E. il vescovo entrò quindi in chiesa; sostò e dopo una preghiera si cantò il solenne Ponteficale accompagnato dal canto dei piccoli, accompagnati dal suono di una orchestra, appositamente venuta da Venezia e dall'armonium.

Al Vangelo S. E. parlò egli pure con un discorso piano, convincente, persuasivo verso i piccoli, i grandi alunni ed ex alunni; verso i genitori dei convittori, verso il popolo presente.

Ha parole di grande incitamento verso i giovani perchè abbiano da inspirarsi verso questa grandezza e li invita a rivolgersi con tutto il loro amore verso il Re invisibile, ma universo, che protegge e proteggerà l'Istituto Cavanis, che ha dato e darà alla Patria ed alla chiesa la più grande energia. Fa una biografia riassuntiva dei fratelli Cavanis, dei loro sacrifici e della loro santa vita compiuta per un ideale comune, beneficare il povero in onore a Dio con le loro fatiche, privazioni, affanni, tracciando così la strada ai futuri.

Terminata la messa, nel campo sportivo tutto imbandierato ed ornato di scritte, e addobbi, circa 800 persone si riunirono a pranzo. Ne seguì nel pomeriggio un solenne Te Deum di ringraziamento da parte di S. E. il Vescovo e un concerto di violini, che è stato calorosamente applaudito.

Salutato da grandi applausi S. E. il Vescovo ripartì per la sua residenza, e subito poi le varie comitive con gli automezzi che si erano serviti fecero ritorno alle loro case.

Un premio dei Lincei

a un professore veneziano

Fra i nomi dei professori premiati nella ultima solenne adunanza dei Lincei, vi è quello del prof. Orazio Giliberto, insegnante di ruolo presso il nostro R. Istituto nautico «Sebastiano Venier» il quale ha vinto il premio ministeriale per argomenti di carattere pedagogico-professionale.

Gli studi di questo professore, che mirano a rendere sempre più stretta la fusione della teoria con la pratica, conciliando il rigore scientifico della materia con le reali esigenze della navigazione, rispondono perfettamente alle più recenti direttive del Regime sull'insegnamento tecnico-professionale.

Al prof. Giliberto le nostre vive congratulazioni.

CRONACA SACRA

Scuola Grande Arciconfraternita S. M. del Carmelo

I confratelli capitolari sono invitati a partecipare alla solenne Processione che seguirà presso la Basilica di S. Marco alle ore 9.15 di giovedì 8 corr.

Il raduno è fissato come negli anni scorsi nella cappella dei Mascoli alle ore 9. Viene raccomandato ai confratelli che ne fossero in possesso, l'uso della cappa.

Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del primo anno la lezione di « Elementi di Storia ».

Parziale sospensione dell'acquedotto

Per lavori di nuova conduttura resterà sospesa la fornitura dell'acqua potabile nella zona compresa da Barbaria delle Tole, Campo S. Giustina, Campo S. Francesco e Calli limitrofe dalle ore 23 di oggi martedì e fino alle prime ore di domani mercoledì 7 corrente.

IN TRIBUNALE

Pena mutata

Sezione III

Maddalena Venturato, di anni 43, devotissima di Bacco e sovente colta in istato di manifesta ubriachezza, per questo suo riprovevole contegno fu condannata dal Pretore di S. Donà di Piave, in data 24 marzo u s., a cinque mesi di arresto ed assegnata ad una casa di lavoro per un periodo non inferiore a due mesi. Ricorsa in appello il Tribunale pur confermandole la pena dell'arresto ha mutato quella della casa di lavoro in un ugual periodo di libertà vigilata. Difesa avv. Pasetto.

Lite in famiglia

Per futili motivi Bertoldo Graziadio, di anni 48, da Martellago, la sera del 9 aprile u. s. prese a litigare con la moglie e nel corso della disputa alquanto vivace ed animata non mancò di menar le mani e di produrre alla consorte, Caterina Milan, delle lesioni guaribili in pochi giorni. Il Graziadio è stato condannato a mesi tre di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Ladri di tubi di piombo

Luigi Sorarù di anni 48 ed Orlando Rodighiero di anni 20, il 24 aprile si introdussero nell'abitazione del sig. Cosimo Guadalupi e indisturbati strapparono alcuni tubi di piombo che rivendettero a Luigi Valese, di anni 46. Costui in sede d'udienza ha precisato che l'acquisto di una certa quantità di piombo dai due summenzionati fu fatto da una sua cognata, durante la sua assenza, motivo per cui egli si trova ad essere completamente ignaro di quanto gli è stato imputato. Il Sorarù ed il Rodighiero sono stati condannati ciascuno ad otto mesi di reclusione ed 800 lire di multa con il beneficio della condizionale e non iscrizione; il Valese è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Bondi e Pasetto.

Una signora borseggiata

Sezione 2.a

Transitando per il lungomare Malamocco il 9 maggio u. s., Mario Bighini di anni 26 senza fissa dimora approfittò di un attimo di disattenzione della signora Mercedes Branco Pizzo di Padova per alleggerirla della borsetta contenente una settantina di lire. Raggiunto immediatamente veniva quindi arrestato e nella giornata d'ieri giudicato; è stato condannato a mesi nove di reclusione e ad 800 lire di multa.

Difesa: avv. Pognici.

Le prestazioni del rappresentante

Il rappresentante di commercio Ostilio Pedrocco di anni 48 è stato accusato dell'appropriazione indebita di L. 2293,15 in danno della ditta Augusta di Torino, produttrice di macchine da caffè. Nell'udienza di ieri egli ha dimostrato che la somma suddetta costituiva l'importo di una fattura riscossa dal cliente Giuseppe Doss e che egli si tenne per compensarsi in tal guisa di alcune sue prestazioni nei riguardi della ditta suddetta. E' stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Zolli.

Tre... buoni compagni

Tre giovani, Giuseppe Tona di anni 17, Gino Cavaldoro di anni 20 e Sebastiano Insinga pure di anni 20 nativo da Buenos Ayres in una sera dello scorso marzo si unirono in compagnia col cuoco di bordo Guido Nigris e giunti a S. Lio, tutti e tre un pò brilli, su proposta del Cavaldoro idearono di alleggerire il marittimo dell'orologio.

Il Tona chiese l'ora e quando lasciatici il Nigris fece per sapere il tempo trascorso coi tre... buoni compagni constatò di essere stato derubato del proprio orologio e della catena d'oro per un valore complessivo di L. 300. Nell'udienza di ieri al Tona è stato concesso, per la minore età, il perdono giudiziale; il Cavaldoro condannato ad otto mesi e L. 700 di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione e l'Insinga assolto per insufficienza di prova.

Difesa: avv. D'Anna, Bondi e Pognici.

I treni popolari per domenica

Domenica 11 giugno si effettueranno i seguenti treni popolari in partenza dalle stazioni di questo Compartimento:

Venezia-Padova, classe 3.a; prezzo: adulti L. 5, ragazzi L. 4, da S. Donà di Piave L. 12 gli adulti e L. 6 i ragazzi. Orario: partenza da Venezia S. L. ore 7.14, arrivo a Padova ore 8.06; ritorno: partenza da Padova ore 19.05, arrivo a Venezia ore 19.46.

Verona-Padova, classe 3.a; prezzo: adulti L. 11, ragazzi L. 6. Orario: partenza da Verona P. N. ore 6.35, arrivo a Padova ore 7.59; ritorno: partenza da Padova ore 21.44 arrivo a Verona P. N. ore 23.10.

Trento-Padova, 3.a classe; prezzo: adulti L. 17, ragazzi L. 9. Orario: partenza da Trento ore 5.22, arrivo a Padova ore 10.05; ritorno: partenza da Padova ore 20.18, arrivo a Trento ore 0.05.

Bassano del Grappa-Padova, classe 3.a; prezzo: adulti L. 6, ragazzi L. 4. Orario: partenza da Bassano ore 9.03, arrivo a Padova ore 10.05; ritorno: partenza da Padova ore 20.18, arrivo a Bassano 21.20.

I gitanti dei treni popolari possono accedere alla Fiera campionaria triveneta di Padova acquistando sul posto il biglietto d'ingresso ridotto di L. 1.50.

Venezia-Bassano del Grappa, classe terza: adulti L. 8, ragazzi L. 4. Orario: partenza da Venezia ore 6.18, arrivo a Bassano ore 7.48; ritorno: partenza da Bassano ore 21.05, arrivo a Venezia ore 22.22. Gita facoltativa a Marostica al prezzo di L. 1.20. Il biglietto è acquistabile sul posto.

VITA SPORTIVA

La premiazione dei motonauti

vincitori della Pavia-Venezia

Iermattina nella sala della Consulta a Ca' Farsetti si è svolta la premiazione dei vincitori dell'XI Pavia-Venezia. Fra le autorità convenute per l'occasione erano il Prefetto senatore Giuseppe Catalano, il senatore Gambardella, il comandante la Divisione fanteria Marcno gen. Gelich, il comm. Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, che era stato ricevuto allo scalone d'onore dal Podestà conte Giovanni Marcello e dai vice-podestà consigliere nazionale avv. Brass e comandante Leone Rocca, il capo dell'Ufficio sportivo Olivetti per il Federale, il vice-federale di Pavia ing. Carena, il capitano di vascello Grillo, comandante la Base Navale e presidente della giuria della gara, il col. Timossi, comandante del Porto, il comm. Balsamo della R.F.M., l'ing. Saglio, ecc.

La vasta sala della Consulta era gremita di concorrenti e ufficiali di corsa. Sul tavolo presidenziale erano disposti i doni fra i quali troneggiava l'ambitissimo trofeo costituito dalla Coppa del Duce.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Prefetto, il Podestà ha porto il saluto di Venezia ai motonauti ed in particolar modo a Vito Mussolini, che è stato vivamente acclamato, quindi ha concluso auspicando le più brillanti affermazioni a questa eccezionale gara motonautica.

Le parole del conte Marcello sono state applaudite; quindi l'ing. Saglio, commissario dell'Associazione Motonautica Pavia, ha illustrato brevemente le difficoltà organizzative della manifestazione, cui è assicurato un avvenire vieppiù promettente. Il comm. Balsamo infine, a nome della Reale Federazione Motonautica Italiana, espresse a tutti i partecipanti il più vivo plauso, elogiando l'opera fattiva dell'ing. Saglio.

Si svolse quindi la consegna dei premi fra le ovazioni dei presenti, al termine della quale il Prefetto ordinò nuovamente il duplice saluto al Re Imperatore e al Duce. Seguì un vino d'onore.

Ecco l'elenco dei premi:

Coppa del Re Imperatore a Rusconi Carlo, M. A. Milano; Medaglia del Principe di Piemonte a Perini Corrado, A. M. Pavia; Coppa del Duce al R. C. Motonautico Verbano, Stresa, con i concorrenti Gorini e Freri; Premio del P.N.F. a Rusconi Carlo della M.A.M.; Coppa Reale Federazione Motonautica alla M.A.C. con i concorrenti Lombardi Adriana, Silvani Samuele, Miozzi Eugenio; Coppa Montelera a Gorini Goffredo; Coppa Annibale Carena a Carlo Rusconi della M. A.M.; Coppa Maddalena a Gorini; Coppa Podestà di Milano a Gorini; Premio Ministero della Guerra a Gorini; Coppa Federazione Fasci Combattimento di Venezia, biennale, a Della Chiesa della Motonautica Assoc. Torino; Premio Ministero della Cultura Popolare a Adriana Lombardi; Coppa Podestà di Pavia a Vito Mussolini della A. M.P.; Trofeo R.A.C.I. di Pavia, Triennale, a Perini della A.M.P.

Premi di classifica. Motoscafi da turismo, classe I: Coppa A.M.P. a Rusconi Carlo della M.A.M.

Motoscafi da turismo classe II: Coppa Anonima Infortuni, Premio R.A.C.I., Medaglia C.I.T. di Roma a Robino Guido della M.A.L.

Motoscafi da crociera: Coppa A. M.P. a Della Chiesa, A. M. Torino; grande medaglia argento del Comune di Reggio Emilia a Della Chiesa.

Fuoribordo da turismo 500: Coppa A.M.P. a Adriana Lombardi della M.A.C.; Coppa Assicurazioni Generali di Venezia, idem.

Fuoribordo da turismo 1000: targa *Gazzetta dello Sport* a Silvani Samuele, M.A.C.; Coppa Città di Cremona idem; medaglia del C.O. N.I. idem.

Idroscivolanti kg. 800: Coppa Federazione P.N.F. Venezia a Fernando Venturi della M.V.S.N. Roma; Coppa R.A.C.I. di Milano id.

Idroscivolanti kg. 1200: Premio Ministero della Marina a Gorini.

Motoscafi da turismo: medaglia vermeil C.I.T. di Roma a Miozzi Eugenio, secondo classificato; medaglia Comune di Ferrara idem.

Fuoribordo turismo 500: medaglia C.P.O. di Mantova a Perini Corrado; medaglia C.I.T. idem.

Idroscivolanti: Medaglia Ministero Aeronautica a Vito Mussolini; medaglia Fascio di Ferrara idem.

Idroscivolanti: Coppa Fascio di Pavia a Freri; medaglia Ministero Aeronautica idem; Coppa co. Volpi di Misurata idem; orologio della Cassa di Risparmio di Piacenza a Freri.

CALCIO

Il Venezia in Serie A

Calorosi telegrammi di autorità

società e sportivi

Numerosi telegrammi sono pervenuti alla Società fra i quali riportiamo quelli del Federale e del Podestà.

« In particolare a te, ai giocatori ai tuoi collaboratori esprimo mia vivissima soddisfazione per successo che valorizza sport fascista della nostra Venezia - Federale Foscari »

Il Federale ha inoltre telegrafato anche all'allenatore ringraziandolo per la fattiva collaborazione data al successo della squadra.

« Avete onorato lo sport veneziano. Mi rallegro cordialmente con voi e con i vostri benemeriti dirigenti - Podestà Giovanni Marcello ».

Hanno telegrafato anche molte squadre di calcio fra le quali il Bologna.

« Famiglia rossoblu saluta con simpatia meritata vostra promozione invia cordiali alalà - Bologna Calcio ».

Il presidente del Genova ha inviato il seguente telegramma: « Esultanti inalziamo gagliardetto rossoblu per festeggiare meritata vittoria nostri fratelli neroverdi che rientrando nella massima divisione calcistica contribuiranno affermare sempre più calcio italiano. Per il Venezia eja eja alalà - Culiolo Genova Calcio ».

Telegrammi hanno inviato il Direttorio della Zona della F.I.G.C., società sportive, enti, ex giocatori neroverdi, tifosi ecc. Hanno telegrafato pure i marinai italiani imbarcati sull'incrociatore *Cadorna*. Numerosi sono i telegrammi inviati all'allenatore Giuseppe Girani.

TENNIS

Nuova racchetta italiana

ROMA 5

A conclusione di uno scambio di vedute tra il presidente della Federazione italiana tennis e i maggiori esponenti dell'industria italiana delle racchette, tenutosi a Milano la settimana scorsa, inteso a promuovere un sempre più ampio sviluppo del tennis tra le masse giovanili, alcune case hanno deciso di mettere in commercio un tipo di racchetta che, pur rispondendo ai requisiti tecnici essenziali, abbia un prezzo adeguato alle possibilità di un largo acquisto. La racchetta, che costerà 50 lire, sarà denominata, in omaggio alla grande competizione giovanile del tennis fascista, promossa dalla Federazione italiana tennis, «Coppa Porro Lambertenghi».

IL RADUNO NAZIONALE DEL REMO

300 canottieri con 70 imbarcazioni

iscritti ai campionati dopolavoristici

Settanta imbarcazioni con un complesso di trecento canottieri, parteciperanno al III Raduno nazionale del remo che, come è noto si svolgerà in Bacino di S. Marco, davanti alla Riva dell'Impero, sabato e domenica prossimi. E questa imponente partecipazioni di dopolavoristi canottieri, che convergeranno a Venezia da tutta Italia, e suscettibile di ulteriori aumenti giacchè le liste di giorno in giorno si allungano e si arricchiscono dei migliori e più forti equipaggi, molti dei quali contano al loro attivo brillanti affermazioni in campo nazionale.

In questa massa imponente di concorrenti notevole è la partecipazione di equipaggi veneziani che, consci del valore e dell'importanza della grande manifestazione remiera, durante la quale saranno disputati i campionati nazionali, concorrono con ferma decisione di fare onore ai colori di Venezia ed al Dopolavoro veneziano.

Sono equipaggi che già da tempo hanno condotto una assidua e costante preparazione, hanno alleato, nel silenzio delle « uscite », spirito e muscoli per le belle, cavalleresche contese che domenica, nell'incomparabile cornice del Bacino di S. Marco, alla presenza di una moltitudine di popolo e del Direttore generale dell'O. N. D. Ispettore del P. N. F. Corrado Puccetti, dovranno sostenere con i più forti armi dei dopolavoro d'Italia.

Partecipazione quindi agguerrita ed entusiasta, sicura promessa che i canottieri veneziani sapranno bene figurare e magari affermarsi nei confronti dei forti avversari. In tutte le competizioni i colori di Venezia saranno presenti, affidati alla tenacia ed ai muscoli di giovani decisi a lottare fino in fondo, con tutte le loro energie, perchè così sono stati preparati in questi mesi ed in questi ultimi giorni che precedono alla bella manifestazione che riuscirà una superba dimostrazione della vitalità e dell'efficenza del Dopolavoro.

Nel campionato assoluto su imbarcazioni a sedile fisso due di punto, Venezia sarà rappresentata dagli equipaggi del dopolavoro Cristalleria di Murano e del sestiere S. Polo che avranno per avversari gli armi del Dopolavoro provinciale di Varese e del rionale Luigi Scaraglio di Torino.

Nel campionato a due di coppia l'imbarcazione muranese della Cristalleria avrà a lottare sola contro cinque armi di Como, di Torino, due di Lovere e di Varese.

Veramente in forze è la rappresentanza veneziana nei due campionati su jole a quattro. Ben cinque saranno infatti gli equipaggi di Venezia nella gara delle quattro di punta che oltre al « quattro » del Dopolavoro Ilva di Lovere detentore del titolo, annovera l'imbarcazione del dopolavoro Falk di Dongo e del provinciale di Varese. Venezia allineerà il « quattro » del Portuale Passoni composto di giovani robusti e bene affiatati, quello della Junghans un equipaggio che sebbene allestito da poco tempo ha già ottenuto notevoli risultati negli allenamenti, quello dell'Arsenale e quello della Vetrocoke che nelle « piste » eseguite in questi ultimi giorni hanno fatto registrare tempi buonissimi; fortissimo è infine il « quattro » di S. Pietro in Volta formato da quattro giovani dalla forza non comune anche se non eccessivamente stilisti, per quanto siano molto migliorati dalla loro esibizione nel giro di Venezia.

Pure cinque sono gli equipaggi veneziani che parteciperanno alla gara delle quattro di coppia, gara alla quale sono già inscritte ben undici imbarcazioni per cui si renderà necessaria la disputa di due eliminatorie che daranno complessivamente gli otto armi per la finale. Il Dopolavoro veneziano sarà rappresentato dai « quattro » del Passoni, della Junghans, dell'Arsenale, della Vetrocoke e di S. Pietro in Volta che si troveranno a lottare con equipaggi fortissimi quali quelli del Dopolavoro Ferroviario, Milizia ferroviaria Milano, Ilva e Comunale di Lovere, Provinciale di Varese, Magneti Marelli di Milano e Villa d'Este di Cernobbio.

Nella gara nazionale per jole a sedile scorrevole quattro vogatori concorreranno i «quattro» della Telve, del Ferroviario, della Vetrocoke e dell'Arsenale per i colori di Venezia ed avranno ad avversari ben otto armi di Milano, di Trieste, di Pavia, di Terni, di Cernobbio e di Burgo Corsico. Anche in questa gara verranno disputate al sabato due eliminatorie ed i quattro equipaggi primi classificati nelle due prove disputeranno domenica la finale.

Gli equipaggi veneziani dominano nettamente il campo nei campionati riservati ai bancari ed assicuratori e così pure nella gara femminile su caicchi a due vogatrici. Particolarmente interessante riuscirà la gara dei sandolini monoposto, alla quale sono iscritti sei concorrenti, due di Venezia, tre di Perugia e uno di Torino.

Le dieci competizioni che si svolgeranno adunque domenica nel pomeriggio davanti alla Riva dell'Impero promettono di riuscire ricche di emotività e di interesse così da tenere avvinta ed entusiasmare la folla che vi assisterà.

Incidente aviatorio a Vicenza

ROMA, 5

Il giorno 2 corrente un apparecchio pilotato dal tenente Baresi Antonio precipitava nei pressi di Vicenza. Il pilota è deceduto.

Cronaca di Mestre

La festa dei Carabinieri

La festa dell'Arma dei CC. RR. si è svolta a Mestre con la commemorazione fatta alle ore 8.30 dal comandante la compagnia cap. cav. Basso che riunì tutti i sottufficiali e militi nella sala convegno della caserma stessa. Il cap. cav. Basso parlò sull'eroismo dei militi fedelissimi esaltando i caduti della grande guerra, d'Africa e di Spagna. Sia all'inizio che alla fine della riunione venne ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

I militi seguirono quindi alla radio la commemorazione della cerimonia romana e si esibirono successivamente in esercizi ginnico-sportivi. Per tutto il giorno la caserma fu imbandierata ed alla sera illuminata.

Anche i Carabinieri in congedo hanno festeggiato il 125.o annuale dell'Arma.

Mese di maggio al Berna

Anche quest'anno la sentita devozione alla Vergine, ha avuto nell'Istituto una singolare e commovente dimostrazione. Domenica mattina 4 giugno si è celebrata con solenne rito la chiusa del mese dedicato a Maria, coll'offertà di un bellissimo cuore d'argento, dono degli alunni, simbolo della consacrazione del loro cuore alla Madonna.

Alla sera nell'interno dell'Istituto ha avuto luogo la devota processione con la statua della Madonna. I cortili e le camerate sono stati imbandierati ed illuminati.

Prima della benedizione il Direttore ha rivolto a tutti la sua paterna parola d'incoraggiamento nel bene e di propositi di perseveranza a Maria Immacolata.

Cadute di ciclisti

So nun'auto pubblica ieri è stato trasportato d'urgenza all'ospedale alle ore 13.30, certo Almido Grigio il quale salito in bicicletta si era diretto velocemente verso via Guglielmo Pepe, quando nel fare la curva di via Mestrina, era scivolato e nella conseguente caduta era andato a sbattere con il capo contro il muro di una casa.

Il medico di guardia gli riscontrò la commozione cerebrale e la probabile frattura della base cranica; è stato ricoverato con prognosi riservata.

Pure Giovanni Bettiolo di anni 14 abitante a Chirignago in via Dosa 519 è stato ricoverato all'ospedale per lo stesso motivo. Egli correndo in bicicletta nei pressi di casa era caduto a terra producendosi la frattura del polso sinistro che il medico di guardia giudicò guaribile in 3 giorni.

Feriti sul lavoro

Colpito da una cassa di lingotti - Giuseppe Visentin di anni 42 abitante alla Gazzera Bassa 93, operaio della L.L.L. ieri scaricando una cassa di lingotti di alluminio, questa gli fuggì di mano colpendolo al piede destro; si produsse delle contusioni con sospette fratture. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Ferito da un cristallo - L'operaio della eVtrocoke Giulio Dal Corso di anni 39 abitante a Chirignago addetto al taglio dei cristalli si produsse al ginocchio sinistro delle ferite da taglio guaribili in 10 giorni.

Spingendo un carro - Nello spingere un carro ferroviario il venticinquenne Giuseppe Callegaro si produsse delle contusioni alla mano sinistra guaribili in una diecina di giorni.

Ferito da filo spinato - Giuseppe Camilli abitante a Maerne nel raccogliere del filo spinato si ferì alla gamba destra; dovette ricorrere per le medicazioni all'Infail dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Investito da una frana - Carlo Casalin di anni 33 abitante a Mogliano ieri è stato accompagnato con l'autolettiga all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del femore sinistro e lo ricoverò giudicandolo guaribile in 30 giorni. Egli si era infortunato in un lavoro di sterro.

Ferita da un coltello - Certa Romana Favaretto di anni 18 abitante a Scorzè, ieri è stata accompagnata all'ospedale dove il medico le praticò le cure del caso avendole riscontrato delle ferite da taglio al palmo della mano destra prodottosi con un coltello. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce coi cocci d'una bottiglia

Il piccolo Roberto Vivian di anni due e mezzo abitante in via Pasqualigo a Carpenedo, ieri nel pomeriggio giocando con una bottiglia inciampò e cadendo a terra si produsse delle ferite da taglio al malleolo interno sinistro. Accompagnato all'ospedale il medico di guardia gli praticò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 13 giorni.

Due discoli contravvenzionati

Un givile urbano ha sorpreso ieri i giovani Ubaldo Chiara di anni 17 e Castellaio Mario di anni 17 abitanti a Carpenedo nell'atto di tirar sassi contro i fanali dell'illuminazione pubblica. Ad entrambi il tutore dell'ordine elevò la contravvenzione.

MIRANO

Il saggio ginnico della GIL

Domenica, nel pomeriggio, al campo sportivo comunale, con un magnifico sole ha avuto luogo l'annunciato saggio ginnastico della Gil, alla presenza del segretario politico, del podestà, dei membri del direttorio, del comandante AA. BP., dei gerarchi del Fascio e di numerosissima folla.

Lo spettacolo dato dai giovani è stato veramente superbo; le esercitazioni si sono svolte in maniera impeccabile e la fine di ogni esercizio è stata vivamente applaudita.

Tutti i reparti hanno dimostrato una perfetta preparazione ed efficenza; gli esercizi con gli appeggi, con l'asta, coi bastoni sono stati particolarmente gustati; molto ammirati gli esercizi di ginnastica ritmica a corpo libero delle giovani italiane e quelli con l'arco delle figlie della Lupa. I balilla moschettieri hanno compiuto magnifiche evoluzioni; da ultimo i millecinquecento giovani hanno eseguito in modo perfetto il movimento di schieramento ed hanno quindi intonato l'inno Giovinezza e l'inno dell'Impero che sono stati lungamente acclamati dal pubblico.

E' seguito lo sfilamento dei reparti, davanti al palco delle autorità e la consegna dei diplomi da parte del comandante Gil di Fascio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(lt.) CHIOGGIA CITTA'. - Poichè in alcuni documenti dell'undecimo secolo si parla di Vico o plebato si volle da alcuni che Chioggia non avesse fin dagli antichi tempi il nome ed il grado di città. Poichè in detti documenti si dice sempre in vico clugia majori o in vico clugia minori o in clugia vico maiori bisogna però ammettere, scrive il Bellemo che le due Chioggie si considerassero due vichi di una sola città: Chioggia. Quando poi nei documenti incontrasi la parola Pieve, ciò riguarda la giurisdizione ecclesiastica. Che fosse città fin dai più antichi tempi lo afferma l'atto di traslazione della sede vescovile da Malamocco a Chioggia nel quale mentre nessun titolo è premesso a Malamocco, si ripete invece più volte che la sede viene trasferita nella città di Chioggia maggiore: ciò chiaramente indica che anche antecedentemente alla traslazione Chioggia era considerata città. E che lo fosse lo dice nella sua cronaca il Dandolo il quale scrive che dopo le guerre con Pipino ritornarono i chioggiotti e gli altri veneziani alle loro città. Tra le dodici città tribunizie inoltre ricordate nella cronaca di Giovanni diacono sono comprese Chioggia maggiore e Chioggia minore. E che fosse città lo accerta infine il fatto di avere avuto essa ab immemorabile territorio proprio riconosciutole poi dal pactum clugie, e di segnare nei documenti propria indizione.

Lo Statuto

Si è celebrata domenica la festa dello Statuto. Fin dal primo mattino la città apparve avvolta nel tricolore che sventolò per tutta la giornata sui balconi degli edifici pubblici e privati. La sera la città e i pubblici edifici furono straordinariamente illuminati.

Convegno Francescano

Ebbe luogo domenica l'annunciata giornata francescana. Convennero in città una quindicina di rappresentanze di Congregazioni di città vicine frazioni. Nella cattedrale celebrò la messa S. E. mons. Vescovo il quale rivolse ai convenuti vive parole di elogio per la partecipazione presa alla giornata.

Quindi il padre francescano commissario provinciale, parlò sui terz'ordine francescano. Nel mattino si ebbero anche in S. Caterina una conferenza per le donne francescane e in S. Francesco si tenne quella per gli uomini.

A mezzogiorno i convenuti si radunarono fraternamente a colazione all'albergo Italia. Nel pomeriggio alle ore 16, dopo la recita della Corona francescana, un padre francescano tenne la conferenza generale sempre sullo stesso argomento del terz'ordine francescano. Parlò quindi nuovamente S. E. il Vescovo il quale ringraziò tutti, esaltò la bellezza della giornata passata e dimostrò il suo vivo piacere per essersi trovato in mezzo ai figli di S. Francesco. La giornata si chiuse col solenne canto del «Te Deum» e con la Benedizione Eucaristica.

Per un defunto pescatore

Come il Regime abbia assicurato nuove previdenze reali per i pescatori che comprendono l'opera del Fascismo anche nel campo dell'assistenza e dell'assicurazione è dimostrato chiaramente in questi giorni nell'occasione della dipartita del pescatore Penso Dobrillo, morto nella sua casa per malattia.

Gli Istituti assicurativi, interessati nella provvida «Polizza del pescatore», voluta dal Duce, hanno infatti liquidato il contratto della polizza, anche se esso non aveva ancora versate le quote necessarie per il perfezionamento della Polizza stessa.

Con questo provvedimento la famiglia del detto Penso Dobrillo viene in possesso del capitale previsto in caso di morte, attraverso la Cooperativa pescatori chioggiotti, della quale il Penso era affezionato socio.

PIEVE DI CADORE

La festa dello Statuto

Con la rivista passata al battaglione alpino «Pieve di Cadore», alla M. V. S. N. e G. I. L., presenti: la bandiera del municipio decorato di medaglia d'oro al V. M. accompagnata dal podestà cav. Fornasier, vigili e carabinieri, autorità e molto pubblico accorsovi da tutto il comune e villaggi limitrofi, domenica mattina è stata solennemente commemorata la festa dello Statuto. Dopo l'esposizione durante il giorno del vessillo nazionale, in serata furono illuminati gli uffici pubblici, caserme e case private, mentre le musiche degli alpini e G. I. L. tennero concerto in piazza Tiziano.

La fondazione dell'Arma Benemerita

Stamane al locale comando di sezione Carabinieri venne commemorato il 125.o anniversario della fondazione dell'Arma. La commemorazione della storica data è stata tenuta dal tenente comandante la sezione, il quale ha ricordati i sacrifici ed eroismi dell'Arma Fedelissima riscuotendo nutriti applausi dai presenti, autorità ed invitati. Terminata la commemorazione nella sala convegno venne servito un ricco rinfresco.

Beneficenza della Cassa Risparmio

La locale filiale della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, ha versato l'importo di lire 3.500 perchè sia distribuito alle diverse istituzioni del distretto di Pieve di Cadore.

MOTONAUTICA

Una riunione in luglio sul lago di Bolsena

ROMA, 5

Ad integrazione del calendario gare per l'anno XVII, la Motonautica Associazione Vulcinia di Bolsena organizzerà nei giorni 15 e 16 luglio prossimo venturo una riunione motonautica nazionale sul lago di Bolsena: sabato 15 luglio gare per motoscafi da turismo; domenica 16 luglio, gare per fuoribordo corsa delle classi A, C e X e per motoscafi da corsa, classe 400.

NOTIZIE RECENTISSIME

Patti di non aggressione conclusi dal Reich con la Lituania e l'Estonia

BERLINO, 5

Da fonte competente si informa che mercoledì prossimo saranno firmati in questa capitale, i patti di non aggressione tedesco-lituano e tedesco-estone. Si ritiene probabile che i Ministri degli esteri dei due Paesi baltici verranno per l'occasione a Berlino. (Stefani).

L'Asse e i suoi amici

Verso la conclusione d'un patto tra Germania e Jugoslavia

PARIGI, 5

La stampa francese ha fatto un'ampia cronaca della visita del Principe Paolo di Jugoslavia a Berlino, mettendone in rilievo il grande significato, specie nella attuale situazione politica europea. Commentando l'esito, oggi si afferma che il Principe Reggente, d'accordo col ministro degli affari esteri Markovic, avrebbe accettato di proporre a Belgrado che venga concluso un patto di non aggressione fra la Jugoslavia e la Germania, con clausole molto precise ed importanti. A questo patto verrebbero poi aggiunti accordi economici e politici.

La stampa francese aggiunge che in caso di conflitto, la Jugoslavia, secondo il desiderio del Principe Paolo e del suo Governo, manterrebbe un atteggiamento di cooperazione amichevole verso la Germania e l'Italia. Ciò sarebbe dovuto anche, al contraccolpo dell'accordo anglo - turco sull'opinione pubblica ellenica. Non si esclude poi che la Jugoslavia possa aderire al patto anticomintern.

Il ministro Benni a Belgrado per incontrarsi con S. E. Spaho

BELGRADO, 5

Stamane è giunto a Belgrado il ministro delle comunicazioni Benni, venuto a restituire la visita fattagli l'anno scorso dal ministro delle comunicazioni jugoslavo, Mehmed Spaho.

Nel pomeriggio di oggi il ministro si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il ministro Benni è stato anche ricevuto dal ministro Spaho col quale anche domani avrà modo di trattenersi in cordiale conversazione.

Il ministro tedesco Frick in visita a Budapest

BUDAPEST, 5

Il Ministro tedesco degli interni, Frick, accompagnato dal Sottosegretario Pfundtner e da un largo seguito di funzionari è giunto in visita ufficiale a Budapest. Alla stazione, pavesata con bandiere magiare e tedesche, erano ad attendere ed a porgere il benvenuto agli ospiti germanici, il Ministro ungherese degli interni, Keresztes Fischer, diversi Sottosegretari di stato, il prefetto, il borgomastro alte gerarchie della capitale il Regio Ministro d'Italia a Budapest, il ministro di Germania ed i funzionari della legazione tedesca.

Il ministro Frick, che ha ricevuto una calorosa accoglienza, si fermerà a Budapest fino a sabato 10 corr. e farà visita al Reggente, al Presidente del Consiglio, al Ministro degli interni e a varie organizzazioni di questa capitale.

La catastrofe del "Thetis"

Dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni - Il ritardo dei soccorsi e la confusione delle responsabilità

LONDRA, 5

Alla Camera dei Comuni il deputato Alexander, ex-primo Lord dell'Ammiragliato con il governo socialista ha chiesto al Primo Ministro se aveva dichiarazioni da fare in rapporto alla sciagura del Thetis.

Chamberlain ha risposto facendo una lunga dichiarazione controbattendo alcune delle critiche che sono state avanzate basandosi sulle risultanze accertate dal Consiglio supremo dell'Ammiragliato che aveva inteso, nella sua riunione odierna, il rapporto del capitano Oram e del direttore della società Cammel Laird, costruttrice del sottomarino.

Il personale extra che si trovava a bordo del sottomarino, ha esordito il Primo Ministro, non ha nulla a che vedere con l'affondamento. Il Thetis *è affondato a causa dell'allagamento di due compartimenti anteriori attraverso un tubo lanciasiluri apertosi o lasciato aperto prima che il sottomarino si immergesse. Il dispositivo di segnalazioni del* Thetis *si è danneggiato al momento dell'affondamento impedendo le comunicazioni con le navi della superficie. Dall'interno del sottomarino sono state lanciate delle boe di segnalazione e dei segnali fumogeni che non sono però stati scorti.*

Dopo aver descritto le operazioni che hanno portato al ritrovamento del Thetis, *il Primo Ministro ha detto che il comandante in capo dell'arma sottomarina a Plymouth si è messo in contatto con la compagnia di salvataggio allo scopo di fare in modo che tutto il necessario venisse trasportato sul luogo del sinistro il più rapidamente possibile. Dopo aver descritto il salvataggio del capitano Oram e degli altri tre sopravissuti, il Primo Ministro ha aggiunto che è stato fatto il tentativo di sollevare maggiormente la poppa del* Thetis *allo scopo di praticare un foro, ma che il tentativo è fallito. Ritiene che tre uomini abbiano tentato di evadere insieme ai primi due, ha continuato Chamberlain, ma essi sono rimasti uccisi e debbono essere stati ritirati nell'interno del sottomarino.*

Il Primo Ministro ha quindi dichiarato che, data la gravità del disastro, sarà tenuta una pubblica inchiesta ed ha concluso esprimendo, a nome del Governo e della Camera, il profondo dolore per la perdita di vite così preziose e proofnda simpatia per i parenti degli scomparsi.

Rispondendo ad un'interrogazione supplementare Chamberlain ha detto che non si sa quando lo scafo del Thetis *potrà essere sollevato. Egli ha aggiunto che spera di annunziare presto la composizione della commissione di inchiesta.*

Interrogato sulle condizioni dei quattro superstiti, il primo ministro ha detto che uno di essi si trova all'ospedale e che gli altri tre si sono ormai rimessi.

I giornali della sera continuano una violenta campagna chiedendo che venga tenuta una inchiesta pubblica per accertare di chi è la colpa del fallimento del tentativo di salvataggio.

L'Evening Standard scrive che la vera ragione del fallimento è il ritardo. Se il macchinario per il sollevamento del Thetis *fosse giunto prima, sarebbe stato possibile praticare un foro nella poppa del sottomarino. I palombari di Scapaflow affermano che se fossero giunti sul luogo tredici ore prima la vita dell'intero equipaggio sarebbe stata salvata. Gran parte dell'insuccesso sembra sia dovuta alla confusione delle responsabilità tra la ditta Cammel Laird e l'Ammiragliato.*

Tutta la responsabilità dell'accaduto in ogni modo appartiene interamente all'Ammiragliato.

Tutti i giornali mettono in grande rilievo le impressioni di cordoglio della stampa italiana. Il messaggio di condoglianze del Re d'Italia eal Re d'Inghilterra e quello del Duce a nome della Marina italiana all'Ammiragliato, riprodotti da tutti i giornali, sono stati appresi e vengono commentati con grande simpatia in questi ambienti.

Il comandante in capo della Home Fleet *ha ordinato un servizio funebre nel rito anglicano e cattolico a bordo di tutte le navi al suo comando.*

Le condoglianze del Re Imperatore e del Duce

ROMA, 5

In seguito alla catastrofe del sottomarino *Thetis*, S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

« S. M. il Re - Londra. — *Nel seguire le dolorose notizie sulla perdita del sottomarino* Thetis, *desidero esprimere a V. M. i sentimento del più vivo cordoglio mio e del popolo italiano per il lutto che tanto profondamente colpisce, nella sua marina, l'Impero britannico.* — VITTORIO EMANUELE ».

Il Duce, come Ministro della Marina, ha incaricato l'addetto navale a Londra di esprimere all'Ammiragliato inglese il cordoglio della Marina italiana per le vittime del *Thetis*.

Alfieri lascia Vienna

dopo un'altra giornata di fervide manifestazioni italo-tedesche

VIENNA, 5

Il Ministro italiano della cultura popolare ha presenziato stamane a Vienna, per invito del Ministero della propaganda del Reich, il grande rapporto annuale tenuto da questo ai funzionari centrali e regionali di: Ministero stesso, in un salone dello storico palazzo comunale.

Il primo borgomastro della città, Neubacher, ha rivolto un vibrante saluto ai due ministri esaltando l'amicizia tra i popoli italiano e tedesco « la quale determinerà — egli ha detto — il corso della politica mondiale ».

Il dott. Goebbels ha quindi pronunciato un discorso rilevando il significato della presenza di S. E. Alfieri alla riunione interna dei gerarchi della propaganda del Reich. Anche nel campo propagandistico e culturale, come in quello politico e militare, si va realizzando un attivo coordinamento fra Roma e Berlino. Goebbels ha impartito ai suoi funzionari le direttive per il prossimo lavoro ed ha concluso affermando che il Fascismo e il Nazionalsocialismo non garantiscono soltanto l'avvenire dei due popoli, ma sono i pionieri di una nuova Europa.

Si è alzato quindi a parlare il Ministro italiano della cultura popolare, il quale, dopo avere sinteticamente illustrato le prospettive fasciste, si è compiaciuto per la cooperazione tra i due Ministeri sulla linea dell'accordo realizzato dal conte Ciano nel recente viaggio a Berlino. S. E. Alfieri ha rilevato quindi che il Patto tra l'Italia e la Germania, voluto dal Duce e dal Fuehrer, imprime compiti particolari ai due Ministeri affini.

Alla fine del discorso, che è stato seguito con vivo interesse, i gerarchi tedeschi si sono scattati in piedi con una vibrante acclamazione per l'Italia fascista, scandendo in coro il nome del Duce.

In nome dei collaboratori di Goebbels, il direttore ministeriale Gutterer ha pregato il ministro Alfieri di portare il cameratesco saluto di tutti i colleghi tedeschi elevando un triplice *Heil* per il Re Imperatore e il Duce.

Il Ministro italiano della cultura popolare aveva iniziato la sua giornata oggi tra le Camicie nere di Vienna recandosi a visitare la Casa del Fascio assistendo a un perfetto saggio ginnico della Gil. Successivamente, ricevuto dal comandante militare della città di Vienna, aveva deposto una corona di alloro sul monumento ai Caduti in guerra, passando in rivista una compagnia d'onore della guarnigione. La vasta piazza della Hoffburg brulicava di folla dalla quale partivano cordialissime manifestazioni per il rappresentante dell'Italia fascista.

Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta dal primo borgomastro di Vienna, il ministro Alfieri ha presenziato all'Opera di stato all'assemblea annuale generale delle Camere del teatro del Reich, nel corso della quale il dott. Goebbels ha pronunziato un importante discorso programmatico; alle parole di omaggio verso l'Italia amica del ministro nazista, ha fatto eco una vibrante dimostrazione dei presenti. Il console generale Rochira ha offerto quindi un tè nel palazzo del Rennweg cui sono intervenuti con il ministro Alfieri, il ministro del Reich Seiss Inquart, il Segretario di stato della propaganda, Hanke, il generale d'armata List, numerosi gerarchi e tutte le autorità di Vienna.

Il Ministro italiano della cultura popolare, dopo aver assistito questa sera alla rappresentazione della « Maria Stuarda » di Schiller al Burgertheater, ha lasciato Vienna alle 22, salutato alla stazione dal Ministro della propaganda del Reich e dai suoi collaboratori.

L'incontro Alfieri-Göbbels

I colloqui tra i due ministri

BERLINO, 5

Il *D. N. B.* comunica:

« *Il ministro italiano della cultura popolare, Dino Alfieri, si è recato a Vienna invitato dal ministro tedesco per la propaganda, dott. Goebbels, ed ospite del governo germanico, per assistere alla settimana del teatro tedesca. In tale occasione è avvenuto tra i due ministri un amichevole scambio di vedute circa la collaborazione in merito ai compiti che rientrano nelle attribuzioni dei rispettivi ministeri* ».

Colpi di rivoltella a Londra contro la Duchessa di Kent

LONDRA, 5

Un individuo, la cui identità non è stata ancora resa di pubblica ragione, ha sparato questa sera dei colpi di rivoltella contro la Duchessa di Kent, mentre usciva dalla sua residenza in Belgrave Square, per salire nella sua automobile. La Duchessa è rimasta illesa e non si è accorta dell'attentato che quando l'uomo è stato arrestato.

Secondo la versione data dalle autorità, non è esatto che i colpi siano stati diretti contro la Duchessa, ma l'uomo sarebbe stato arrestato per aver semplicemente sparato dei colpi in aria. A Scotland Yard si stanno compiendo indagini relativamente ai colpi di rivoltella che hanno mandato in frantumi le vetrate della sala da pranzo della residenza londinese della principessa reale, sorella del Re, e del marito conte di Harewood. Un cameriere dei Duchi ha precisato a Scotland Yard che essi erano già a letto, quando l'incidente è avvenuto.

Travolta ed uccisa da una lastra di marmo

VICENZA, 5

Una pietosa fine ha fatto stamane una povera operaia addetta al lavoratorio dell'industria marmi Caicchiolo in via del Quartiere. La disgraziata, Amelia Giacomin di anni 45, convivente con una sorella in Viale Astichello, era addetta alle solite operazioni di levigatura. Vicino ad essa stava eretta una grossa lastra di marmo che forse inavvertitamente urtata, si rovesciava addosso alla donna. Questa, facendo appello a tutte le sue forze pur essendo stata colpita con violenza al petto, tentava di sostenere il pesante fardello fino all'accorrere dei compagni di lavoro attratti dalle grida della Giacomin che quando veniva soccorsa presentava anche una mano contorta nello sforzo compiuto. Si tentava di portarla per le cure necessarie all'ospedale, ma purtroppo quando vi giungeva era già cadavere.

Gli ebrei e le professioni

Gli emendamenti al disegno di legge

ROMA, 5

Nella discussione del disegno di legge che disciplina l'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica, svoltasi seno alle commissioni legislative degli affari interni, della giustizia e delle professioni ed arti, riunite sotto la presidenza di S. E. Costanzo Ciano e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per gli interni, Buffarini Guidi, sono stati esaminati vari emendamenti.

Albi e artisti

Sull'articolo primo — il quale stabilisce che l'esercizio delle professioni di giornalista, medico, churugro, farmacista, veterinario, ostetrico, avvocato, procuratore, patrocinatore legale, esercente in economia, in commercio, ragioniere, ingegnere, architetto, chimico, agronomo, geometra, perito agrario perito industriale è, per i cittadini appartenenti alla razza ebraica, regolato dalle disposizioni di legge in esame — si accende una viva discussione alla quale partecipano diversi consiglieri nazionali.

Fra l'altro, il consigliere Pavolini precisa che tutta la legge è imperniata sugli albi professionali esistenti. E' vero che nella Confederazione professionisti ed artisti sono inquadrati tutti gli artisti che non hanno albi professionali, ma nei confronti di questi si è provveduto alla esclusione dalle organizzazioni sindacali di coloro che appartengono alla razza ebraica

Il sottosegretario Buffarini - Guidi dichiara che il disegno di legge vuole disciplinare l'esercizio delle professioni che hanno un albo e sono conque assoggettate ad una speciale autorizzazione delle autorità; non è possibile disciplinare le professioni che non hanno albi e non sono soggette ad autorizzazione. Nota che nè i tecnici agricoli nè le infermiere diplomate hanno un albo: i primi non hanno bisogno, per l'esercizio della loro professione, di autorizzazione, mentre questa è richiesta invece per le infermiere diplomate. Ad ogni modo anche queste professioni saranno in sede opportuna appositamente disciplinate.

In merito alla professione di giornalista, Farinacci rileva che data la delicatezza dei compiti affidati ai giornalisti, non dovrebbero poter esercitare la professione i cittadini di razza ebraica, disriminati o non discriminati.

Il sottosegretario Buffarini Guidi dichiara che terrà conto della proposta come raccomandazione.

Per i giornalisti

Sull'articolo 4 il quale stabilisce che i cittadini italiani di razza ebraica non discriminati i quali esercitino una delle professioni previste dalla legge, esclusa quella di giornalista, saranno iscritti in elenchi speciali e potranno continuare nell'esercizio professionale con le limitazioni stabilite dalla legge stessa.

Pavolini segnala la necessità che venga ripristinato un rigido controllo nel passaggio degli albi professionali agli elenchi aggiunti dei professionisti di razza ebraica e quindi propone che alle parole « saranno iscritti negli elenchi speciali » si sostituiscano le parole « potranno essere iscritti negli elenchi speciali ».

Gianturco osserva che sarebbe desiderabile che, anche per la professione di giornalista, fosse costituito un elenco speciale, onde poter individuare i giornalisti di razza ebraica. Il sottosegertario Guffarini Guidi non vede la ragione per la quale si dovrebbe fare un elenco speciale di giornalisti ebraici non discriminati, dopo che è stato stabilito che i cittadini italiani di razza ebraica non discriminati non possono esercitare la professione di giornalista. Accetta invece l'emendamento proposto dal consigliere Pavolini. L'art. 4 è approvato con l'emendamento Pavolini.

Sull'articolo 5 il consigliere Giuseppe Chiarelli nota che gli iscritti negli elenchi speciali professionali non possono essere rappresentati dalle associazioni sindacali di categoria giuridicamente riconosciute e non sarebbero quindi tenuti a rispettare i contratti collettivi di lavoro. Ne verrebbe la conseguenza che gli ariani diepndenti da professionisti ebrei non sarebbero tutelati dalle norme corporative in vigore; è quindi necessario evitarlo, e in ciò sta la ragione di un suo emendamento, il quale tende a stabilire che, anche per iscritti negli elenchi speciali per professionisti di razza ebraica, valgano le norme derivanti dalla disciplina collettiva dei rapporti di lavoro.

E' poi approvato un emendamento per cui la cancellazione dagli albi e dai ruoli, dei professionisti ebrei, viene deliberata non oltre il febbraio 1940 XVIII ed ha effetto alla scadenza di detto termine.

CALCIO
PRIMA DIVISIONE

San Donà-Ceggia 1 0 (0-0)

SAN DONA', 5

(Vell.) E così la serie degli incontri fra sandonatesi e ciliensi è finita e possiamo tirare le due sbarre di chiusura al conto che segna un netto vantaggio per i colori di San Donà. L'ultimo confronto, quello di ieri, ha tradito l'attesa essendosi svolto in un clima di vacanza, senza scosse, senza brividi, forse perchè i ventidue giocatori mal sopportavano il calore della giornata, sferzati com'erano da un sole cocente. I sandonatesi sono scesi in campo con la convinzione di battere gli avversari e questa convinzione li ha un pò traditi, perchè all'atto pratico i ciliensi si sono dimostrati più solidi del previsto e ben disposti a difendersi contro gli attacchi dei bianchi. E' mancata l'intesa fra uomo e uomo e fra reparto e reparto nella compagine locale, e le azioni son nate più dall'estro improvvisatore di qualche nostro elemento che non dallo sviluppo di tempi impostati sulla manovra dei settori. Ne è derivato un gioco senza continuità, senza forma e nervoso. Chi ha tratto vantaggio con intelligente tempestività da questa situazione è stato il Ceggia, che ha contrapposto una serie di azioni ben congegnate e pericolose che avrebbero portato ben altro risultato se non avessero trovato nella nostra difesa una barriera veramente insormontabile. Gli attaccanti sandonatesi non hanno mai potuto contare su Prendato, guardato a vista da Bortolussi e da Ferrante i quali, pur di obbedire alla consegna ricevuta, hanno impiegato tutti i mezzi, leciti e non leciti, per neutralizzare la molla di lancio del quintetto sandonatese. Carrara ha sciupato molti, troppi palloni, e le sue condizioni di forma devono attirare l'attenzione dei dirigenti. Gnoli è come sempre pericoloso per la difesa avversaria e il suo punto, segnato al 20' del secondo tempo, è frutto di una di quelle sue fucilate caratteristiche che sorprendono per potenza e per precisione. Gavagnin è stato volonteroso al pari di Benetti, che è stato a volte molto prezioso per il valido aiuto dato alla difesa bianca.

La mediana ha giocato bene per tutta la partita ed è stata, specialmente con Bullo, redditizia nel doppio compito, neutralizzando completamente gli attacchi dei rosso-neri e fornendo ottimi palloni ai compagni della linea di punta.

San Donà: Striuli; Fantin, Perissinotto; Pavan, Zambon, Bullo; Prendato, Carrara, Gnoli, Benetti, Gavagnin.

Ceggia: Sandrin; Ferrante, Pizzato; Semenzato, Vallotto, Bortolussi; Benvenuti, Ghezzo, Trevisan, Sforzin, Brancaleon. — Arbitro: Agnolon.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 158 - Cent. 30 — MERCOLEDI' 7 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-469 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.60 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST.

DALLA GRANDE PARATA DI NAPOLI ALL'APOTEOSI ROMANA

I Legionari sfilano davanti al Re Imperatore

tra le ardenti acclamazioni del popolo partenopeo

Oggi il Duce passerà in rassegna i vittoriosi

NAPOLI, 6

Con le sue acclamazioni ardenti al generale Gambara, Napoli ha ieri salutato idealmente tutti gli eroici legionari del Corpo truppe volontarie; oggi la regina del Mediterraneo, con slancio affettuoso, riserva gli onori del trionfo a ciascuno dei legionari, con lo stesso spirito con cui li accompagnò alla partenza. Le Frecce nere spagnole saranno nell'ora del trionfo ancora una volta vicine ai legionari, così come lo furono negli aspri cimenti della cruenta battaglia.

Lo sbarco dei Legionari

Fino dalle primissime ore del mattino la popolazione ansiosa di accorrere ad acclamare i fratelli reduci dalle epiche imprese in terra spagnola e, con essi, la maestà del Re Imperatore, venuto a rendere ancora più solenne, con la sua augusta presenza, quest'ora di purissima gloria, ha incominciato a dirigersi verso la stazione marittima. Migliaia e migliaia di CC. NN., masse di popolo esultante, a frotte, isolati o in ordinati gruppi di maestranze e di iscritti alle varie organizzazioni del Partito, convergono in tutte le vie che saranno percorse dai legionari.

Nelle strade, tutte imbandierate di tricolori affiancati dei vessilli spagnoli, è raccolto idealmente tutto il popolo italiano. Ecco i legionari, ordinatamente, alle prime luci dell'alba, discendere dai piroscafi, ammassandosi sulle banchine del Molo Beverello, fino alla testa del molo Razza. I reparti si affiancano ai reparti.

Cominciano ad apparire sul molo, con le spalle al mare, la ferrigna Divisione "Littorio" ed il reggimento "Urbe" delle Frecce verdi. Lo schieramento è aperto sulla testa del molo dalla banda dei RR. CC. reduci dalla Spagna. Seguono tre battaglioni, uno di "Frecce verdi", uno di "Frecce azzurre" ed uno di "Frecce nere" ciascuno col labaro della propria divisione, costituenti il reggimento "Urbe". Si stende quindi lo schieramento della Divisione "Littorio" con al centro il labaro. Lo spettacolo offerto dai fieri soldati di Spagna e d'Italia è veramente superbo.

L'arrivo del Sovrano

Tutta la stazione di Mergellina dove arriverà il treno reale, è stata trasformata per l'occasione in un magnifico giardino. Alte palme con alla base bellissimi fasci di rose, garofani, iris ed altri fiori delle più pregiate qualità in un armonico quadro di colori e di luci, sono disposte tutto intorno all'atrio, mentre grandi drappi tricolori, con al centro lo stemma sabaudo, corrono lungo le pareti; la magnifica decorazione continua con artistico motivo floreale lungo lo scalone che immette nella stazione, dove è disteso un lungo tappeto, mentre dalla pensilina pendono drappi tricolori sino a fasciare le cornici. Sulle colonne di sostegno della pensilina, dove il treno reale si fermerà, pendono altri drappi tricolori fra i quali si alternano gli stemmi con lo scudo sabaudo ed il fascio littorio. Presta servizio d'onore una compagnia del 40.o Fanteria con bandiera e la musica.

Alla stazione sono convenuti il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito, i rappresentanti del Senato e della Camera, i Sottosegretari di Stato alla presidenza, all'Africa italiana, alla guerra, alla marina e all'aeronautica, il capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Podestà il Federale, il comandante in capo del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione dell'undicesima zona CC. NN. della prima squadra navale, la medaglia d'oro console Muti, il consigliere nazionale Basile, ispettore dei Fasci all'estero e delegato straordinario dei Fasci di Spagna, il capo del cerimoniale al Ministero degli esteri e un folto stuolo di generali, di autorità e gerarchie.

La rassegna dei reparti

Alle ore dieci e trenta echeggiano gli inni e il reparto d'onore presenta le armi. Giunge il treno reale; ne discende S. M. il Re Imperatore che veste la uniforme di marcia. Il Sovrano riceve subito il saluto del conte Ciano, mentre tutte le altre autorità e gerarchie protendono il braccio nel saluto romano.

S. M. il Re Imperatore, seguito dal ministro Ciano, dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari di Stato e dal capo di S. M. della Milizia, passa in rivista la compagnia d'onore e per lo scalone si avvia verso l'esterno della stazione. Nell'atrio il Sovrano si sofferma a conversare col conte Ciano, col console generale Muti, coi Sottosegretari di Stato e coi comandanti militari e le autorità.

Quando S. M. il Re Imperatore appare sulla soglia della stazione l'imponente massa di pubblico, che si assiepa dietro i cordoni di truppa, alle finestre ed ai balconi imbandieratissimi, prorompe in un uragano di applausi, mentre le musiche intonano gli inni. La manifestazione popolare al Sovrano dura fino a che il corteo delle vetture reali si forma di nuovo.

Nella prima autovettura prendono posto S. M. il Re Imperatore ed il conte Galeazzo Ciano; nella seconda il Segretario del Partito e il Sottosegretario di Stato alla presidenza, il Prefetto e il Federale; nelle altre automobili seguono tutte le altre gerarchie civili, militari e politiche.

Il corteo percorre lentamente via Mergellina, viale Elena, via Caracciolo, via Cesario Console, piazza Plebiscito e via Vittorio Emanuele, sfolgoranti di bandiere al sole, mentre la popolazione che si accalca ai lati delle vie non si stanca di manifestare all'augusto Sovrano la sua passione di fede e di devozione a Casa Savoia.

Alle dieci e quindici il Re Imperatore giunge alla stazione marittima. Risuonano gli squilli di attenti e le note della Marcia Reale, mentre dalle batterie costiere vengono sparate le salve d'onore. Incontro a S. M. il Re Imperatore si porta il generale Gambara. Il Sovrano, dopo aver salutato calorosamente il valoroso, passa in rivista con lui, col conte Ciano e il Segretario del Partito l'imponente schieramento dei ventimila legionari che presentano le armi e salutano a gran voce al passaggio. Dalla folla enorme si levano altissime le acclamazioni al Sovrano e al Fondatore dell'Impero e si inneggia lungamente ai valorosi reduci di Spagna. Terminata la rassegna, S. M. il Re Imperatore, sempre col conte Ciano e le altre autorità e gerarchie, si reca a prendere posto nella tribuna di piazza Plebiscito, mentre i legionari si dispongono per lo sfilamento.

La magnifica sfilata

S. M. il Re Imperatore riceve alla tribuna reale l'omaggio del Cardinale Arcivescovo Ascalesi e delle altre autorità e gerarchie; prende posto quindi sul palco seguito da S. E. Ciano, dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari e dalle alte personalità. In altre tribune sono l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Garcia Condè, l'ambasciatore d'Italia in Spagna, conte Viola, un gruppo di ufficiali tedeschi composto dagli addetti navali e militari e da una missione di ufficiali che hanno tutti combattuto in Spagna sotto la guida del colonnello Fuchs, le rappresentanze consolari ed il grande invalido Lepore in rappresentanza del commissario della Associazione mutilati Delcroix.

Ai lati del portone centrale della Reggia sono allineati il labaro della Federazione provinciale dei Fasci ed i gonfaloni del Comune e della Provincia, con il labaro delle medaglie d'oro napoletane e quello delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Lo sfilamento dei legionari ha subito inizio. Preceduto dalla banda dei RR. CC. sfilano in testa le truppe con la bandiera del Corpo truppe volontarie, il generale Gambara e lo stato maggiore. Giunto all'altezza della tribuna reale, il gen. Gambara saluta il Re Imperatore, salendo quindi sul palco.

Avanzano ora marzialmente i battaglioni delle "Frecce verdi, azzurre e nere", cui la folla rende il saluto, che ha lo stesso calore e lo stesso entusiasmo di quello reso dalla folla madrilena ai nostri legionari sfilanti dinanzi a Franco.

Con alla testa il generale comandante e lo stato maggiore, preceduta dal labaro, avanza quindi la ferrea Divisione "Littorio". Per quaranta minuti si alternano sfilando i diciotto battaglioni di arditi, con il pugnale snudato, gruppi di artiglieri e genieri, raggruppamenti di carristi e di motomitraglieri.

Sotto una pioggia di fiori

La folla, salutando i labari, molti dei quali sono decorati al valor militare, grida il nome fatidico dei battaglioni, ripetendo i motti di audacia e di dedizione ricamati sui labari e incisi nei cuori dei legionari: Tutto per la Patria, Sempre e dovunque, Omnia Franco.

Dallo sfondo in piazza Trieste e Trento, giunge l'eco delle acclamazioni che si rinnovano al passaggio di ogni reparto. Una pioggia di fiori scende sui legionari. Alle ore dodici lo sfilamento è terminato. S. M. il Re Imperatore, ossequiato da tutte le autorità e salutato con gli onori militari resi da un battaglione con bandiera e musica, seguito dalla sua casa militare, si dirige alla Reggia, mentre la moltitudine acclama fervidamente. Poco dopo si allontanano anche il ministro Ciano, il ministro Suner, il Segretario del Partito ed i Sottosegretari, fatti segno a vive manifestazioni da parte della folla.

Terminato lo sfilamento, i legionari si sono divisi in due colonne che hanno percorso diverso itinerario per raggiungere la stazione centrale e gli alloggiamenti predisposti. Durante il percorso i soldati sono stati oggetto delle affettuosissime accoglienze dei familiari, molti dei quali venuti anche da centri lontani d'Italia, e della popolazione che, con mirabile slancio, amore e riconoscenza verso i baldi assertori della civiltà contro la tirannide bolscevica, offrono loro fiori, sigarette ed altri doni.

Il Re Imperatore lascia Napoli

Alle 12.15 S. M. il Re Imperatore, in automobile con il suo primo aiutante di campo generale, S. E. Asinari di Bernezzo, esce dalla Reggia seguito da altre automobili nelle quali prendono posto il Prefetto, il Podestà, il Preside della provincia, il vice-federale e si avvia alla stazione di Mergellina.

L'uscita del Sovrano dalla Reggia è salutata da colpi di artiglieria a salve, mentre la folla prorompe in nuove più alte dimostrazioni di affetto e di devozione e le truppe presentano le armi. La macchina reale percorre così via Chiaia, la riviera di Chiaia, Via Mergellina dove la folla si riversa per manifestare l'ardente passione a Casa Savoia.

Alla stazione di Mergellina sono ad attendere il comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno con il comandante della prima Squadra, i comandanti del Corpo d'armata, della Divisione, della II. zona CC. NN., altre autorità, gerarchie e generali.

S. M. il Re si dirige al treno reale salutato al suo passaggio con gli onori militari della compagnia d'onore con bandiera e musica.

Alle ore dodici e trenta il treno reale si mette in moto, mentre le autorità presenti si irrigidiscono sull'attenti, le truppe presentano le armi e la musica suona la Marcia reale. Prima di salire sul treno, S. M. il Re Imperatore ha esternato al Prefetto e al Podestà il suo alto compiacimento per le manifestazioni di affetto e di devozione rese dal popolo napoletano.

Una colazione in onore di Suner

Alle ore 13.30 il conte Ciano ha offerto una colazione in onore del ministro Serrano Suner. Oltre al ministro, sono intervenuti anche i capi delle missioni navale e militare, i cinque generali spagnoli, l'ammiraglio Moreno, il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato alla presidenza del Consiglio, alla guerra, alla marina e all'Africa italiana, il capo di S. M. della Milizia, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e l'ambasciatore d'Italia in Spagna, il senatore Salvi ed il cons. naz. De Francisci, in rappresentanza del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Prefetto con le autorità cittadine, i comandanti del Corpo d'armata, della Divisione dell'undicesima zona Camicie nere, e varie altre alte personalità.

I comandi del dipartimento marittimo del Basso Tirreno e del corpo d'armata hanno offerto a loro volta una colazione ai componenti le missioni spagnole ed al gruppo delle infermiere volontarie della Croce Rossa spagnola. Vi hanno preso parte anche varie autorità e gerarchie cittadine.

Il conte Ciano, il ministro Serrano Suner con il Segretario del Partito e le altre personalità spagnole e italiane, hanno lasciato alle diciassette l'albergo per recarsi alla stazione di Mergellina. Nuove dimostrazioni di simpatia per la nazione spagnola e per il Ministro degli esteri italiano sono avvenute da parte della folla che sostava dinanzi all'albergo, quando il ministro Suner e S. E. Ciano hanno preso posto nell'automobile, subito seguita da quella del Segretario del Partito, che era accompagnato dal Federale di Napoli.

Alla stazione i due ministri sono stati accolti con nuove e vibranti manifestazioni. Alle ore 17.15 il treno speciale si è messo in moto, mentre le musiche suonavano l'inno spagnolo, Marcia Reale e Giovinezza. Dalla stazione centrale sono partiti alla volta di Roma i componenti le missioni militari e navali spagnole.

Il saluto dell'Urbe

a Serrano Suner

giunto da Napoli col ministro Ciano

ROMA, 6

Le accoglienze che l'Urbe tributerà domattina ai Legionari italiani e spagnoli saranno veramente degne di loro e delle eroiche gesta da essi compiute in quasi tre anni di cruentissima guerra contro la barbarie.

I legionari italiani e spagnoli giungeranno nelle prime ore di domani a Roma, facendo scalo a San Lorenzo. Dopo una sosta nelle caserme già approntate, si ammasseranno alle ore 9.40 in piazza dell'Esedra, per sfilare, alle ore 10, in Via Nazionale, davanti al Duce, presenti il Ministro Serrano Suner, i membri del Governo, del Gran Consiglio fascista ed i componenti della missione militare spagnola, che prenderanno posto in apposite tribune, davanti al palazzo della Esposizione.

Percorse Via Nazionale, Via IV Novembre e Via Cesare Battisti, le formazioni si ammasseranno in Piazza Venezia, disponendosi in linee di colonne davanti al Vittoriano. Alle 10.45 tutti i battaglioni presenteranno le armi: i comandanti delle colonne, dei reggimenti e dei battaglioni legionari saliranno la scalea e deporranno corone sul sacello del Milite ignoto, mentre la musica del II Granatieri suonerà il «Piave» e quindi l'«Inno Spagnolo», seguito da quelli nazionali italiani.

Dopo aver reso omaggio all'altare della Patria, i legionari defluiranno per Via dell'Impero e Via dei Trionfi, portandosi ai loro alloggiamenti del Circo Massimo.

Frattanto stasera l'Urbe ha tributato il suo primo fervido saluto al ministro Serrano Suner e ai componenti le missioni militare e navale spagnole giunti da Napoli. La stazione Termini era riccamente e profusamente addobbata di bandiere delle due nazioni amiche e di piante ornamentali e di fiori. Lo stesso stile decorativo era ripetuto all'esterno della stazione, mentre l'atrio della saletta reale appariva suggestivamente trasformato dalle gale vivide dei vessilli e dai motivi floreali che l'adornavano.

Nell'interno della stazione, sotto la pensilina d'arrivo, era schierato in servizio d'onore uno squadrone del Genova Cavalleria, con musica e stendardo. All'esterno, proprio di fronte alla saletta reale, era allineato il II.o Granatieri con bandiera e musica. Prestavano servizio d'onore, lungo il viale Principe di Piemonte, Piazza dei Cinquecento e Piazza dell'Esedra, carabinieri, militi e metropolitani, che contenevano la grandissima folla ammassatasi per rendere agli ospiti l'omaggio caloroso della sua cordiale simpatia.

Intanto, alle 19.25 giunge in stazione, da Napoli, il treno speciale coi membri del Governo che avevano assistito nella mattinata, alla grande rivista delle gloriose truppe legionarie all'Augusta presenza del Re e Imperatore.

Alle 19.40, in perfetto orario, entra in stazione il treno speciale che reca il ministro Serrano Suner e il conte Ciano. Si fanno incontro al vagone da dove scendono i due ministri con la signora Suner, le gerarchie del Governo e le autorità e le personalità in attesa, mentre lo squadrone del Genova Cavalleria presenta le armi e la musica intona l'inno spagnolo, seguito dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza. Il ministro Suner e il conte Ciano passano quindi in rivista la compagnia d'onore e, seguiti dalle altre gerarchie e dal folto stuolo delle autorità escono dalla stazione.

Allorchè il ministro della nazione amica e il conte Ciano appaiono all'esterno, un applauso vibrantissimo si leva dalla folla. I due ministri salgono sull'automobile che seguita da una colonna di macchine si allontana. Infine, alle ore 19.50 giunge il treno che porta i componenti le missioni militare e navale spagnole.

L'odierna radiocronaca delle manifestazioni romane

ROMA, 6

Domani sette corrente, alle ore 9.50, le stazioni dell'EIAR trasmetteranno da Roma la radiocronaca della sfilata delle rappresentanze delle Frecce spagnole e dei Legionari reduci dalla Spagna, che avrà luogo alla presenza del Duce in via Nazionale e dell'ammassamento delle truppe stesse in Piazza Venezia.

Il saluto della Spagna al Duce recato da Serrano Suner

ROMA, 6

Giungendo in Italia, S. E. Serrano Suner, ha inviato al Duce, da bordo del *Duca d'Aosta*, il seguente telegramma:

«Nel porgere a Vostra Eccellenza il più devoto saluto della Spagna del Generalissimo Franco e mio, mi è particolarmente grato farlo da questa superba nave che mi ha permesso di ammirare la potenza marinara dell'Italia fascista. RAMON SERRANO SUNER».

Il Führer parla

ai legionari della "Condor,,

ed esalta il valore dei camerati italiani

BERLINO, 6

Stamane i Legionari reduci dalla Spagna hanno avuto l'onore di sfilare davanti al Fuehrer. La parata si è svolta sul rettilineo della via Trionfale, alla presenza di una folla immensa che ha tributato ai valorosi reduci calorose dimostrazioni. Il Fuehrer vi ha assistito da un apposito palco insieme ai comandanti delle forze armate.

Erano presenti anche i generali spagnoli Queipo de Llano, Valin, Solagha e Aranda. Nella tribuna d'onore erano numerose autorità politiche e militari, i membri del corpo diplomatico tra cui l'ambasciatore d'Italia Attolico, con gli addetti militari, e varie altre personalità. Nella tribuna della stampa, tra i giornalisti italiani, era presente il presidente dell'*Agenzia Stefani*, Manlio Morgagni.

La sfilata sulla Via Trionfale

La sfilata ha avuto inizio alle ore dieci in punto. In testa alla colonna era il comandante della legione *Condor*, generale Richtofen, seguiva la massa dei legionari, e cioè gli avieri dei vari reparti: la combattimento, da caccia, da ricognizione, la antiaerea; veniva poi il gruppo degli istruttori dei volontari spagnuoli; quindi il gruppo carrista ed il gruppo degli istruttori della marina da guerra. In una seconda colonna si trovavano i legionari tornati dalla Spagna prima della fine della guerra.

Subito dopo la sfilata il Fuehrer ha fatto ritorno alla Cancelleria, mentre il Feldmaresciallo Goering, recatosi al Ministero dell'aeronautica, rendeva omaggio agli aviatori caduti nella grande guerra deponendo una corona d'alloro nel sacrario dei Caduti.

Alla superba sfilata militare nella via Trionfale è seguito poco dopo al Lustgarten il rito celebrativo. La legione *Condor* era schierata sull'immenso quadrato in fondo al quale, a destra, sorgeva un alto podio fasciato da bandiere germaniche e spagnuole.

La manifestazione si è iniziata nella vicina cripta votiva di Unter der Linden dove il Fuehrer ha deposto una corona d'alloro rendendo così omaggio ai Caduti in terra di Spagna. Ha passato quindi in rivista le formazioni volontarie; dopo di che il Maresciallo Goering ha fatto l'appello degli eroi, vale a dire di coloro che hanno fatto sacrificio della loro vita per la libertà della Spagna e la salvezza dell'Europa.

Infine il Fuehrer, salito sul podio ha parlato ai legionari. Egli ha detto:

La parola di Hitler

«Camerati!

«Finalmente io posso salutarvi in Patria. Sono oltremodo felice di vedervi davanti a me e sono tanto orgoglioso di voi. E ciò che sento io, lo sente tutto il popolo tedesco, tutti i milioni di tedeschi che agli altoparlanti hanno seguito in ispirito il vostro ingresso a Berlino. I loro cuori hanno palpitato di gratitudine e commossa fedeltà nel momento che voi siete rientrati in Patria.

«Nell'estate del 1936, la Spagna sembrò perduta. Forze internazionali attizzarono colà il fuoco di una rivoluzione che mirava a ridurre in cenere, non solo la Spagna, ma anche l'Europa. Le potenze cristiano-democratiche hanno fornito armi e munizioni ai cosiddetti volontari. Una terribile sorte pesava sul nostro continente e la civiltà europea sembrava perduta.

«I cittadini tedeschi abitanti in Ispagna avevano visto distrutto in poche settimane quello che avevano costruito in anni di lavoro. Navi tedesche furono inviate in Spagna per tentare di recare aiuto e di assumersi la protezione delle vite e dei beni ed eseguire i trasporti dei nostri compagni. In questo frangente, comparve un uomo, Franco, che seguendo l'imperativo della propria coscienza, iniziò la lotta per salvare la Spagna. Contro di lui si scatenò una congiura mondiale.

«Nel luglio 1936, decisi di accogliere la domanda di aiuto del generale Franco e di dargli tutto il necessario soccorso fino a quando lo stesso aiuto veniva dato ai rossi. Allora la Germania nazionalsocialista ha incominciato a partecipare alla lotta per la Spagna indipendente sotto la guida di Franco

L'intervento italo-tedesco

«Ho preso questa decisione riconoscendo che non si trattava di salvare soltanto l'Europa, ma anche la nostra Patria da una simile catastrofe, ed anche perchè mi animava un profondo sentimento di simpatia per i dolori di quel paese, che durante la guerra mondiale, malgrado i tentativi dell'Inghilterra, aveva conservata la sua neutralità, acquistandosi in tal modo la gratitudine dell'intera nazione tedesca.

«Ho preso tale decisione in pieno accordo con l'Italia, perchè Mussolini è stato inspirato dalle stesse considerazioni ideali quando prese la decisione di intervenire nella lotta contro l'organizzata distruzione internazionale e di dare alla Spagna l'aiuto del suo Paese. Risultò così per la prima volta una comune dimostrazione pratica dei legami ideologici che uniscono i due Paesi.

«La plutocrazia internazionale non ha voluto nè comprendere, nè ammettere tali scopi ideali. Per lunghi anni, i giornali inglesi e francesi hanno fatto credere ai loro lettori che la Germania e l'Italia avevano intenzioni di conquista in Ispagna, di spartirla e di rapirle le sue colonie. Così ricordiamo l'infame affermazione che la Germania aveva inviato ventimila uomini nel Marocco per occuparlo e portarlo via alla Spagna. Con queste calunnie gli uomini politici delle democrazie hanno sempre tentato di aizzare i popoli.

«Voi siete tornati dalla Spagna, e le festose accoglienze che vi sono state tributate nella capitale fanno giustizia delle calunnie della democrazia. Voi avete contribuito a salvare un paese infelice, dando il vostro aiuto ad un eroico uomo che si era assunto il compito di salvare la sua Patria, e che gloriosamente l'ha salvata. Voi siete tornati come valorosi esecutori del mio incarico. In questo momento tutta la nazione, per mio mezzo, vi esprime la sua gratitudine.

«Voi siete davanti a me, quali coscienti soldati tedeschi, coraggiosi, fedeli e sopratutto modesti. Noi siamo orgogliosi per la lotta da voi sostenuta. Naturalmente è stato doloroso per noi, negli anni passati, dover tacere sulle vostre gloriose battaglie; ma già allora io avevo il pensiero di esprimervi il giusto meritato riconoscimento allorchè voi, valorosamente e vittoriosamente, avreste fatto ritorno in Patria. Oggi questa mia intenzione è realizzata. Tutto il popolo tedesco vi saluta con orgoglio e devozione.

«Il mio ricordo va anche a coloro che sono caduti in terra di Spagna nell'adempimento del loro dovere. Nessuno ha più della Germania nazionalsocialista la comprensione dei sacrifici da voi sostenuti. Soldati dell'eroica legione, io vi ringrazio di esservi dimostrati pronti a qualunque sacrificio, di avere dimostrato coraggio, fedeltà, disciplina e obbedienza. Voi avete adempito in silenzio il vostro dovere, il vostro esempio ha fatto aumentare la fiducia del popolo tedesco in sè stesso.

Monito agli accerchiatori

«Il vostro comportamento non lascia alcun dubbio al mondo. Se la cricca internazionale avesse mai l'intenzione di attaccare il Reich tedesco, essa non ha una idea di quello che farà il potente Esercito tedesco per rompere lo accerchiamento a favore del quale la cricca svolge la sua propaganda. In questo senso la lotta che avete condotto in Spagna è stata anche una lotta a favore della Germania.

«Voi siete tornati vittoriosi, ed il vostro comportamento potrà servire di ammaestramento ai giovani soldati del nostro Esercito. Il vostro comportamento ha inspirato fiducia nell'Esercito tedesco e nel valore delle sue armi.

«In questo momento, rivolgiamo il pensiero a coloro che hanno lottato con voi al vostro fianco, ai camerati italiani, eroici e del pari pronti ad ogni sacrificio, i quali hanno lottato per la civiltà contro le forze distruttrici».

«Il nostro pensiero va anche al Paese da cui ora venite. La Spagna ha dovuto subire una dura sorte e voi avete visto gli orrori della guerra, le sue atrocità e avete aiutato un nobile e orgoglioso popolo a raggiungere la sua esistenza nazionale per la quale quel popolo ha lottato per quasi tre anni. La fortuna ha concesso a quel popolo di avere un Capo, che per propria fermezza e decisione è diventato il salvatore della sua Patria. Il popolo spagnolo, sotto la geniale guida del suo Capo, va verso la rinascita.

«Legionari e soldati, viva il popolo tedesco, viva il popolo spagnolo e il suo grande Capo, viva il popolo italiano ed il suo Duce. Salute e vittoria!».

La libera contrattazione degli affitti

riconfermata per il 1940 dal ministro Thaon di Revel

Nel 1942, consolidati i nuovi redditi, si procederà all'attuazione della riforma catastale

ROMA, 6

La Commissione generale del bilancio ha esaminato, sotto la presidenza del presidente Acerbo, il disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto legge 13 aprile '39-XVII, riguardante l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione dei relativi redditi e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano.

Si è avuta, al riguardo, una interessante discussione, alla quale è intervenuto il Ministro delle finanze, Thaon di Revel.

La determinazione dell'imponibile

Nel corso della discussione, da taluni consiglieri è stato rilevato che, nella formazione delle tariffe, si dovrà tener conto che vi sono case colpite dal vincolo degli affitti e case non colpite da tale vincolo. Si è chiesto, per conseguenza che, nella determinazione dell'imponibile, si abbia riguardo al minor reddito delle prime ed al maggior reddito delle seconde, chè, se si adottasse una media eventuale dei due redditi, ne risulterebbe un gravame per le case colpite da vincolo.

E' stata fatto inoltre la raccomandazione che si tenga conto, nel regolamento da emanarsi, della necessità che le revisioni degli estimi non siano eccessivamente frequenti, per evitare troppo rapidi cambiamenti della base imponibile ,con disagio sia dei contribuenti che dell'amministrazione finanziaria.

Un punto toccato da più consiglieri è quello relativo al vincolismo, che turba, in gran parte, il mercato odierno delle pigioni. Essi, in proposito, si sono dichiarati perplessi circa il modo di innestare il nuovo catasto su questa situazione dei redditi della proprietà edilizia vincolata. Ove non possa trovarsi una forma transitoria, che consideri questo stato di fatto, ad avviso di alcuni consiglieri sembrerebbe meglio rispondente allo spirito informatore del provvedimento di fissarne l'applicazione al momento in cui il mercato, reso libero da vincoli, dimostra l'effettivo reddito degli immobili.

Il consigliere Capri Cruciani propone un'aggiunta all'articolo 29, secondo la quale il nuovo catasto urbano non potrà essere applicato, se non dopo trascorsi due anni dall'abolizione dei provvedimenti limitativi dalla misura delle pigioni.

Le dichiarazioni del ministro

Il ministro Thaon di Revel precisa, in ordine alle preoccupazioni manifestate dalla Commissione, per quanto riguarda il vincolismo degli affitti che sarà accertato il reddito delle unità immobiliari, considerate in regime di mercato libero.

Qualora il minor reddito sia puramente di congiuntura, il contribuente ha diritto di ottenere che sia accertato. Esclude che il vincolo degli affitti possa durare, perchè occorrerà adeguare tutta l'economia del Paese alla nuova situazione tributaria.

D'altra parte, a suo avviso, è nell'interesse dei proprietari di casa che tutta la catastazione avvenga in condizioni di libero mercato, poichè, se il vincolo dovesse durare, non sarebbe quello attuale, che ha bloccato la situazione della proprietà edilizia in un determinato momento, ma si dovrebbe riferire alla nuova catastazione degli immobili.

In questo senso la riforma catastale ha un'importanza non solo fiscale, ma anche economica e sociale, perchè, in una nuova situazione di vincoli, al proprietario verrà logicamente riconosciuto il diritto di percepire il reddito accertato dal catasto, ma non di più, finchè, per ragioni politiche, economiche e sociali, avrà durata il vincolo.

In definitiva il reddito catastale dovrebbe in avvenire essere garantito al proprietario. Se il suo reddito fosse minore, esso sarà accertato su denuncia dell'interessato e se durerà per tre anni si consolida e condurrà al declassamento.

Il Ministro conclude affermando che la catastazione non può farsi che in condizioni di libero mercato e con l'insieme di provvedimenti tributari in progetto ve ne sarà uno indispensabile, inteso a svincolare l'economia del Paese in modo che possa assestarsi su nuove basi.

Servizi e prezzi

Unitamente alla revisione dei canoni di affitto si prevede la revisione del costo dei servizi ed in genere dei prezzi.

Il ministro dichiara che non si può per queste ragioni accettare l'emendamento proposto dal consigliere Capri-Cruciani, poichè — pur ammettendo che il nuovo emendamento abbia riferimento al primo gennaio 1939 — la riforma si attuerà certamente dopo che saranno stati fusi i provvedimenti di ordine economico e sociale che sbloccheranno i vincoli.

Infine, circa la raccomandazione che le revisioni periodiche non siano molto frequenti, il ministro osserva che, secondo il congegno catastale, tali revisioni dovranno avvenire ad una certa distanza di tempo. Per il catasto dei terreni, esse si hanno ogni dieci anni, e non ha difficoltà a stabilire che per il catasto dei fabbricati avvengano ogni cinque anni e non più di frequente.

Il consigliere Capri Cruciani teme che i tecnici, i quali dovranno determinare i redditi, saranno costretti a ricorrere ai dati forniti dai contratti del regime di libera contrattazione, i quali, essendo ridotta l'offerta degli appartamenti non vincolati non possono dare elementi giusti per una stima; per modo che i tecnici, se dovessero basarsi su questi elementi, sarebbero indubbiamente portati a dare una valutazione superiore a quella reale.

Il reddito medio costante si potrebbe avere soltanto quando fosse trascorso un certo periodo di tranquilli scambi, in modo che i prezzi si potessero livellare su una base equa, la quale non può derivare che da un libero incontro della domanda e delle offerte. Per queste considerazioni insiste nell'emendamento.

La data di attuazione della riforma

Interloquiscono i consiglieri Molfino, Pinelli Francesco, Suvich, Da Empoli ed il relatore Brizzi.

Il ministro Thaon di Revel chiarisce che *conditio sine qua non* del complesso di riforme tributarie in progetto è l'abolizione del vincolismo congiunta ad una graduale revisione dei canoni di affitto, dei salari, degli stipendi, dei prezzi. Il blocco degli affitti avrà termine nel 1940 e la legge entrerà in vigore alla fine del 1942.

A somiglianza di quanto si fa per i terreni, in un primo tempo si tratta di stabilire la categoria alla quale appartiene, in linea tecnica, il fabbricato, passando poi all'accertamento del reddito sulla base del libero mercato per correggere la erronea valutazione data dal vincolismo.

Il Consigliere Capri-Cruciani prende atto delle dichiarazioni del ministro che nel 1940 avrà termine il vincolismo e che trascorreranno due anni prima dell'applicazione della nuova legge, ed in questo senso dichiara che l'emendamento proposto non ha più ragion d'essere e pertanto lo ritira. Il disegno di legge è quindi approvato.

I problemi dell'abbigliamento

e le soluzioni proposte dalla Corporazione

ROMA, 6

La Corporazione dell'abbigliamento, riunitasi ieri ed oggi al Ministero delle Corporazioni, ha esaminato un lungo ordine del giorno, del quale demmo nei giorni scorsi ampia notizia. L'istituzione di un centro di controllo dei prodotti tessili destinati all'abbigliamento è stata demandata allo studio di una commissione tecnica. La Corporazione ha deciso di affidare ad una commissione corporativa, da nominarsi dal presidente, l'esame del problema della industria del cuoio per l'abbigliamento; quindi sono state lette e approvate le mozioni da presentare al Ministero delle Corporazioni, mozioni che rispecchiano il pensiero della Corporazione in merito ad alcuni problemi ieri ed oggi esaminati.

Sulla difesa dei prodotti italiani, la Corporazione si è trovata concorde nel far voti che le disposizioni della legge 19 gennaio 1939 siano opportunamente modificate prima del primo agosto prossimo venturo, data fissata per la loro entrata in vigore, in modo da precisare senza possibilità di equivoco: 1) che le indicazioni riflettenti le origini italiane dei prodotti venduti in Italia siano fatte in ogni caso con caratteri non più piccoli e non meno visibili di quelli adoperati per le diciture e denominazioni in lingua straniera; 2) che tali indicazioni siano poste in ogni caso sia sull'involucro che sull'imballaggio, nonchè — se possibile — sugli stessi prodotti.

Sul tema: «pelli e pelo di coniglio», la Corporazione ha avvisato la necessità di dare maggiore incremento all'utilizzazione di questi due prodotti e si è compiaciuta delle iniziative industriali e della R. Stazione sperimentale delle pelli di Napoli, per le prove compiute col sistema della depilazione chimica, e rilevando che la raccolta delle pelli, come si fa oggi, presenta inconvenienti gravissimi con riflessi di carattere economico, si augura che il nuovo sistema dia una produzione di pelo largamente utilizzabile oltre che dall'industria del cappello, da quella dei tessuti. In conseguenza la Corporazione ha espresso il voto che gli industriali impieghino gradatamente le pelli di conigli per tutti quegli usi nei quali queste ultime possono essere sostituite da pelli di montone, capretto, agnello e simili, attualmente importate in notevole misura; invita il Ministero delle Corporazioni a farsi promotore di provvedimenti per una più razionale disciplina della raccolta delle pelli di conigli; si augura che attraverso gli organi dei Ministeri dell'agricoltura e delle Corporazioni, del Partito e delle organizzazioni sindacali, e dell'Istituto nazionale per la coniglicultura, venga fatta propaganda per l'incremento qualitativo e quantitativo dell'allevamento del coniglio. Da ultimo propone che s'incoraggino tutte le iniziative tendenti alla migliore ultilizzazione delle pelli e del pelo.

In materia di collaborazione tra moda e cinema, la mozione approvata propone che la Corporazione dello spettacolo esamini il problema e quindi vengano studiate, presso il Centro sperimentale di cinematografia, con l'intervento dei rappresentanti degli industriali dello spettacolo e dell'abbigliamento, le direttive che, per quanto riguarda la moda, siano da dare alla produzione cinematografica.

La commissione ha esaminato infine varie domande d'impianti industriali, dando in merito il suo parere. Esaurito così l'ordine del giorno, la commissione ha concluso i suoi lavori.

Prestiti matrimoniali

per oltre 8 milioni in marzo

ROMA, 6

Durante il decorso mese di marzo sono stati concessi 5079 prestiti matrimoniali per un ammontare di lire 8.159.950. Dall'inizio della concessione sino al 31 marzo u. s. sono state pertanto accordate 77.341 domande per il complessivo importo di lire 127 milioni 109 mila 260.

Parigi e Londra cercano una formula che piaccia a Mosca

PARIGI, 6

A proposito dei negoziati per l'alleanza anglo-franco-sovietica, i giornali francesi scrivono che gli esperti del Quai d'Orsay e del Foreign Office stanno lavorando per trovare una formula che possa soddisfare i Sovieti riguardo alla richiesta di garanzia degli Stati baltici senza per altro offendere o alienarsi questi ultimi.

Si osserva negli ambienti politici parigini che tre sono le soluzioni prospettate: 1. Una garanzia tacita come quella accordata dalla Francia e dall'Inghilterra al Belgio, alla Svizzera ed all'Olanda. 2) Una dichiarazione tripartita per mantenere lo *statu quo* nel nord-est europeo. 3). Una garanzia degli interessi vitali degli Stati baltici.

Comunque si sottolinea in questi ambienti politici con amarezza il mutamento della situazione iniziale. Mentre prima si trattava di garantire l'integrità di alcuni stati importanti, ora si tratterebbe di garantire degli Stati eccentrici per costruire un macchinoso sistema politico destinato a far capo a Mosca.

Il Consiglio dei ministri di oggi a Parigi e quello di domani a Londra sceglieranno tra le soluzioni progettate e dopo essersi messi d'accordo, assieme trasmetteranno a Mosca nuove proposte.

I lavoratori del commercio al Duce

Profonda riconoscenza per le provvidenze sociali

ROMA, 6

Si è riunito sotto la presidenza del cons. naz. prof. Del Giudice il consiglio della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio per procedere all'approvazione del bilancio consuntivo per il 1938.

Prendendo occasione dell'esposizione dell'attività della Confederazione e delle Federazioni nazionali aderenti, durante il 1938, il presidente ha sottolineato particolari aspetti dei problemi sindacali e corporativi che hanno avuto il loro svolgimento durante tale anno e su di essi ha richiamato l'attenzione dei convenuti ad illustrazione dei motivi e delle premesse dell'ulteriore attività da svolgere.

Alla fine della riunione è stata acclamata la seguente mozione:

«Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, riunito nel momento stesso in cui l'Italia tutta si stringe intorno ai fieri legionari che tornano dai campi di Spagna, ove, ricoprendosi di gloria, hanno profuso sangue, sacrifici ed eroismi; ricordato che dalle quattro festività annue retribuite alla 53.a settimana, dagli aumenti salariali alla riforma delle assicurazioni sociali, è stato adottato tutta una serie di provvedimenti che mentre ha consentito al lavoro italiano, ordinato e consapevole, di bruciare le tappe, ha testimoniato al mondo che il vaticinio di Dalmine, già sicura promessa nel discorso di Milano, è oggi viva realtà; rilevato che tali provvedimenti sono stati inquadrati tra le manifestazioni celebrative del primo ventennio della fondazione dei Fasci di combattimento, onde ancora una volta, nell'elevamento del popolo, la Rivoluzione ha configurato i suoi motivi originali ed i suoi inesorabili sviluppi, esprime al Duce, ispiratore e artefice dei detti provvedimenti, l'appassionata riconoscenza dei lavoratori del commercio, che salutano in lui il creatore di quella Patria superba di invitta potenza che essi intendono servire con tutte le armi, sempre e dovunque».

Il prossimo Concorso nazionale per la vittoria del grano

ROMA, 6

All'approvazione, da parte delle competenti Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato del Regno dei provvedimenti relativi alla continuazione delle attività per la battaglia del grano, terrà dietro sollecitamente la promulgazione ufficiale della relativa legge.

Intanto, informa l'«Agit», in relazione agli stanziamenti finanziari disposti e alle modalità contenute nell'anzidetta legge, il Ministero dell'Agricoltura e foreste sta già svolgendo tutto il lavoro preliminare inerente alla formulazione dei decreti che, per la durata di sei annate agrarie, a partire dalla prossima 1939-40, dovranno indire, fra i conduttori di fondi nel Regno, nelle provincie dell'Africa settentrionale Italiana e nelle isole italiane dell'Egeo, il «Concorso nazionale per la vittoria del grano» e, fra i conduttori di fondi nel Regno, i due concorsi nazionali riguardanti rispettivamente il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame e l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata.

Come si è già detto, mentre il concorso la vittoria del grano si ricollegherà anche nella numerazione — esso sarà la diciassettesima edizione — alla iniziativa dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini, sarà indetto direttamente dal Duce e sarà dotato di premi per il complessivo importo annuo di un milione e mezzo di lire, gli altri due concorsi saranno banditi con decreti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e verranno dotati di premi per il rispettivo complessivo importo annuo di un milione di lire.

I decreti relativi ai tre concorsi saranno emanati entro il prossimo 31 luglio e, precedendo l'inizio della prossima annata agraria, daranno modo agli agricoltori interessati di venire tempestivamente a conoscenza delle modalità relative al loro svolgimento.

Una constatazione intanto è lecito fare. Ed è che il Concorso nazionale per il grano e l'azienda agraria, il quale si esaurisce con la premiazione dei rurali benemeriti della corrente annata agraria, pur essendo articolato in cinque sezioni, in quanto comprende oltre alle tre per le quali verranno banditi appositi concorsi anche quelle della sistemazione dei terreni e delle produzioni orticole pregiate, presenta uno stanziamento di fondi inferiore a quello che nel complesso mettono insieme le tre nuove iniziative. Infatti mentre per esso fu assegnata una somma aggirantesi dai tre milioni e duecentomila lire ai tre milioni, ai tre nuovi concorsi è assicurata fin da questo momento, per l'ininterrotta durata di sei anni, una dotazione annua complessiva di tre milioni e mezzo di lire. Ciò dimostra che si è voluto concentrare ogni sforzo finanziario sulle attività produttive agricole che più delle altre sono destinate ad assicurare l'autarchia alimentare della Nazione.

Per quanto si riferisce poi alle modalità di svolgimento dei tre nuovi concorsi si può rilevare che tutto induce fondatamente a ritenere che essi, pur avendo una fisionomia distinta, si uniformeranno ad un analogo ordinamento strutturale e che sembra definitivamente acquisita l'idea di abolire le gare provinciali, le quali del resto avevano un valore puramente indicativo, per concentrare esclusivamente in una gara nazionale il compito di premiare le benemerenze che si saranno conquistate i coltivatori nei tre anzidetti specifici settori di attività.

L'andamento stagionale delle colture agrarie

ROMA, 6

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione nazionale degli impiegati agricoli che mediante le notizie fornite dai suoi componenti residenti nei vari compartimenti, ha fatto un'interessante esame sull'andamento stagionale e sullo stato attuale delle colture agrarie.

Dalle precise notizie fornite dai convenuti, si è constatato che le piogge e le basse temperature notturne hanno generalmente contrastato il buon andamento delle coltivazioni, tuttavia, all'infuori di quelle zone ove si sono avuti danni di temporali, di inondazioni o di grandine, come nell'Emilia e nelle Puglie, si ritiene che se la stagione tornerà gradualmente alla normalità, la campagna potrà riprendersi quasi dovunque con sicuro successo. E' poi da tener presente che mentre il grano ha sensibilmente sofferto nelle zone di piano, specialmente nella pianura padana, non ha in genere subito danni in collina, dove spesso le pioggie ne hanno anzi favorito la vegetazione tanto da alimentare tutta la speranza di un complessivo buon raccolto.

Lo stato delle colture legnose, specialmente olive e vite, si mantiene assai buono.

La giunta è passata quindi ad esaminare la nuova struttura degli enti economici dell'agricoltura rilevando la perfetta rispondenza dei nuovi ordinamenti alle direttive corporative ed alle necessità della produzione agricola.

Il segretario della Federazione, cons. naz. Dallari, ha infine illustrato il recente perfezionamento realizzato nell'ambito delle assicurazioni sociali che completano le altre forme di previdenza già in atto.

Il Duce riceve il Podestà di Asmara

ROMA, 6

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, ha ricevuto il nuovo Podestà di Asmara, console Eugenio De Spuches, al quale ha impartito direttive per le sue alte funzioni. Il console de Spuches ha già preso imbarco per raggiungere la sua destinazione.

Le udienze del Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il dottore in chimica Giuseppe Guzzoni che gli ha fatto omaggio del volume «Gli acciai».

Gli strozzini di Suez

Le esorbitanti tariffe provocano la diminuzione del traffico attraverso il canale

ROTTERDAM, 6

La richiesta italiana di una partecipazione all'amministrazione della compagnia del Canale di Suez adeguata agli interessi e al diritto formatisi per essa con la creazione dell'Impero, e la esosa politica tariffaria praticata dalla società, alla cui ingordigia non pare essere noto il limite morale del giusto guadagno, han fatto sì che la questione del Canale di Suez passasse nel corso di questi ultimi tempi al centro della discussione internazionale. In senso strettamente politico, tale questione è stata già posta in termini nettissimi da Mussolini e inquadrata nel più vasto problema dei rapporti o, più esattamente, delle soddisfazioni che la Francia deve all'Italia. In senso più largo e economico, il più chiaro riflesso essa lo ha nel sensibilissimo regresso prodottosi nel traffico attraverso il canale nel 1938.

In quest'anno le cifre del transito sono rimaste di circa due milioni di tonnellate nette di registro al di sotto di quelle massime avutesi nel 1937. Per l'Italia, la diminuzione di 1,2 milioni di tonnellate nette di registro trova la sua ragione nel fatto che siano venuti a cessare i grandi trasporti militari che ebbero luogo nel 1936 e '37 per la campagna d'Etiopia. Ma, fatta eccezione per l'Inghilterra e l'Olanda, la tendenza al regresso si è imposta nei confronti di tutte le nazioni che utilizzano il Canale di Suez, e non è difficile rendersi conto del perchè che appunto principalmente risiede nell'esorbitante costo del passaggio. Si calcola, per esempio, che una motonave da carico di medio tonnellaggio paghi per attraversare il canale tanto quanto basterebbe al pagamento del carburante occorrente a un viaggio dall'Europa all'Estremo Oriente e ritorno.

Come termine di confronto si possono anche prendere le tariffe di passaggio in vigore per il Canale di Panama, che sono del 60 per cento più basse di quelle del Canale di Suez, mentre in quello, a cagione delle numerose chiuse e della particolare natura del fondo, considerevolmente più elevate sono le spese di esercizio. Come si è detto, solo l'Inghilterra e l'Olanda non hanno mostrato di accorgersi dell'esosità delle tariffe imposte dagli strozzini di Suez. La bandiera inglese, che è al primo posto nel traffico attraverso il canale, ha aumentato la sua partecipazione del 47,3 per cento nel 1937 al 50,4 nel 1938, ma si può osservare che nel 1929 questa percentuale era stata del 57,9 per cento. Il secondo posto è tenuto dall'Italia, con 4,6 milioni di tonnellate nette di registro, pari al 13,4 per cento del traffico; nel 1937 questa percentuale era stata del 16,1 per cento. Segue al terzo posto la Germania con 3,1 milioni di tonnellate di registro (9,1 per cento del traffico). L'Olanda con 3 milioni di tonnellate di registro ha aumentato la sua partecipazione nel 1938 all'8,8 per cento contro il 7,7 per cento del 1937. Agli altri posti, in ordine decrescente d'importanza si trovano la Francia con una percentuale del traffico del 5,1 per cento, la Norvegia con 4,3 per cento, la Grecia col 2,3 per cento, il Giappone col 2 per cento e gli Stati Uniti coll'1,1 per cento.

Il regresso del traffico registrato nel 1938 prova che in certi limiti la rinuncia alla via del Canale di Suez, più volte proposta quale mezzo per obbligare la compagnia ad una riduzione delle tariffe non irrisoria come quella deliberata nel dicembre dello scorso anno, è possibile, ma è da escludere che essa possa venire generalmente adottata e divenire assoluta per il maggior costo che i traffici avrebbero ove dovessero seguire la via del Capo di Buona Speranzia. Mancando così la possibilità di agire direttamente con questa od altre misure di ritorsione economica, unico mezzo per piegare alla ragione la compagnia del Canale di Suez appare essere quello della pressione politiche che le nazioni più direttamente interessate, e sono queste, come si è visto, l'Italia e la Germania, potranno esercitare al fine di ottenere la necessaria riforma dello statuto della compagnia. La riforma dovrà in particolare ammettere l'equa rappresentanza degli interessi delle varie nazioni nel consiglio di amministrazione della compagnia.

Quaterna di 240 mila lire vinta da un autista ferrarese

FERRARA, 6

Qualche tempo fa, subito dopo la riforma del giuoco del lotto, l'autista Enrico Pazzi della nostra città, in seguito ad un curioso sogno aveva la fortuna di vincere una quaterna sulla ruota di Roma. L'amministrazione del Lotto, riconosciuta la validità della vincita, intendeva pagare al Pazzi l'importo calcolato sul vecchio sistema, ma il vincitore opponeva ricorso, ed in questi giorni ha avuto notizia che la sua tesi è stata accolta. Egli incasserà così la bella cifra di 240 mila lire, anzichè quella di 160 mila lire che gli sarebbe toccata senza il ricorso.

L'estate di Abbazia

ABBAZIA, 6

Il programma dell'«Estate di Abbazia» comprenderà due concerti lirici con cantanti di fama mondiale e un concerto di danze classiche della scuola di Jia Ruskaja al Teatro all'aperto. Saranno indetti altresì 44 spettacoli di arte varia sulla terrazza del Kursaal. Il ciclo delle manifestazioni, comprenderà pure avvenimenti di alto richiamo sportivo e turistico, come il I Circuito automobilistico del Carnaro per la Coppa Mussolini, organizzato dal R.A.C.I. di Fiume, il IV Torneo internazionale di tennis e il Campionato universitario dell'Adriatico per nuoto, pallanuoto, canottaggio e vela organizzato dal G.U.F.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.35	92.45	92.57	92.47
" " f. m.	92.47	92.55	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.25	72.45	72.25	72.25
Prest. Red. 3.50	68.85	69.05	68.95	69.15
Rend. 5 p. c. cont.	92.95	93.—	—.—	—.—
" " f. m.	93.05	93.10	93.10	93.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.20	89.30	89.30	89.20
Cred. Fond. 4 p.c.	422.75	422.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	444.—	444.—		
Buoni Tesoro 1940	98.90	98.90	99.—	98.90
" " 1941	99.90	99.90	100.—	99.90
" " 1943	90.—	90.—	90.10	90.—
" " 1944	95.75	95.75	95.75	95.75
I. R. I. 4.50 p.c.	449.50	449.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	453.—	455.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	905.—	912.—		
Assicuraz. Gener.	3320.—	3300.—	3330.—	3340.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	478.—	477.—		
" Meridionali	817.—	876.—	876.—	880.—
Venete costr. ferr.	297.—	313.—	293.—	297.—
N. G. I. Rubattino	52.75	52.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3000.—	3050.—		
" Furter	328.—	324.—		
" Val d'Olona	186.—	180.—		
" Val Ticino	143.—	146.—		
" Olcese	451.—	451.—		
Stamp. De Angeli	810.—	812.—		
Cantoni Coats	426.—	424.—		
Linif. Can. Naz.	482.—	478.—		
Man. Ross.-Varzi	601.—	595.—		
" Rotondi	427.—	425.—		
" Tosi	66.25	67.75		
" Coton. Met.	236.—	234.—		
Unione Manifatt.	305.—	304.—		
Lan. Gavardo	595.—	595.—		
" Rossi	2275.—	2290.—		
" Targetti	81.25	82.50		
Cascami Seta	303.—	308.50		
Bernasconi Tess.	75.25	77.—		
Châtillon	78.75	79.50		
S. N. I. A. Viscosa	354.50	361.50		
Man. It. Pacchetti	209.50	209.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.25	42.75		
"Ilva" Alti Forni	203.50	204.—	203.—	204.50
Metallurgica Ital.	338.—	337.—		
Monte Amiata	350.—	360.—		
Montecatini	161.50	162.—	162.—	162.25
Stab. Dalmine	144.—	146.—		
Breda Costr. Mecc.	303.—	306.50		
Autom. Bianchi	94.75	94.25		
" Isotta F.	13.50	14.25		
" F.I.A.T.	443.—	446.—		
Off. M. Reggiane	70.—	70.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	172.75	172.50	172.75	173.—
Elettr. C.I.E.L.I.	313.—	312.5		
Dinamo It. Imp. El.	312.—	310.—		
Edison	335.75	335.—		
" postergate	273.—	274.—		
Elettr. Bresciana	313.—	312.50		
" Valdarno	186.—	[illegible]		
" Piacentina	277.50	278.—		
Emiliana Es. Elett.	515.—	518.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	130.50	130.50		
Cisalpina ord.	129.—	129.25		
Elett. Gen. Sic.	81.25	81.75		
Idr. Piem. S.I.P.	55.—	55.25		
Impr. Idr. Tirso	130.—	130.—		
Elett. Lombarda	435.—	435.—		
Merid. Elettricità	295.50	295.50		
Terni	226.25	225.—	226.—	226.—
Unione Es. Elett.	10.20	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.25	96.—		
Distillerie italiane	210.—	209.50		
Eridania	536.—	533.—		
Raffineria L. L.	634.—	635.—		
A. N. I. C.	95.25	95.—		
Italiana Gas	13.05	13.05		
Mira Lanza	187.50	188.50		
Petroli d'Italia	10.25	10.20		
Aedes	69.60	69.25		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	88.25	90.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	194.—	190.—		
Saturnia	55.25	56.25		
Pastificio Baroni	19.25	19.25		
Gr. Alb. Venezia	60.—	60.—	58.50	60.50
Italcementi	233.50	235.—		
Pirelli italiana	1452.—	1455.—		
Pirelli & C.	515.—	513.—		
Sarda	72.—	72.75		
Burgo	309.—	301.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.40	50.35	50.40
ZURIGO	429.50	429.—	429.50	429.—
LONDRA	89.05	89.55	89.05	89.05
AMSTERDAM	1014.25	1011.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.80	762.80	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.60; id. 3.50 p. c. 72.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69; id. 5 p. c. 93; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.90; 1941 99.90; 1943 90; 1944 95.75; Premuda 625; Gerolimich vecchie 116; Martinolich 91; Tripcovich 227; Anonima Inf. Milano 1495; Assicurazioni Generali 3310; Riunione Adriat. prima serie 1505; id. seconda serie 1415; Assicuratrice Ital. emiss. '23 457; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.40 — Londra 89.05 — Zurigo 429 — New York 19.

Il "Da Mosto" a Tangeri

TANGERI, 6

E' qui giunto il R. Esploratore italiano *Da Mosto*. La popolazione ha tributato all'equipaggio cordialissime accoglienze.

La mobilitazione polacca è costata finora 1,2 miliardi di zloti

VARSAVIA, 6

Un conto che la Polonia avrebbe ben diritto di presentare all'Inghilterra è quello delle somme che fino ad ora è costata allo Stato la mobilitazione nella quale si è tradotto il primo e forse in definitiva anche l'ultimo successo della politica britannica di accerchiamento della Germania. Ma si tratta di un conto difficile a stabilire, e che d'altra parte avrebbe assai scarse speranze di ricevere il saldo sulle nebbiose rive del Tamigi. Un calcolo approssimativo delle spese incontrate dalla repubblica polacca è stato tuttavia fatto a titolo s'intende accademico, da alcuni competenti, e secondo essi il puro costo della mobilitazione sarebbe già ammontato a 750 milioni di zloti, mentre calcolandosi anche tutte le altre spese di armamento risulterebbe un totale di ben 1,2 miliardi. Come si riparerà al dissesto che tale «liberalità» non ha mancato di provocare nel già pericolante bilancio di Stato? Questo è ancora ignoto, ma la situazione è apparsa tanto grave da avere imposto una consultazione fra il governo e la Banca Polacca, per lo studio di un piano di una radicale riforma del sistema finanziario dello Stato. Il piano preso in considerazione prevederebbe una specie di mobilitazione permanente dell'economia polacca. La banca, il cui statuto dovrebbe subire le necessarie modifiche, provvederebbe a una doppia emissione, una delle quali coperta dalle riserve auree nella misura del 40 per cento, l'altra al tutto priva di copertura e che verrebbe posta a disposizione del governo. Tale forma di emissione definita col nome di «fiduciaria», è stata del resto già praticata, per quanto in proporzioni ridotte. Di fatto la circolazione è aumentata nel corso degli ultimi tempi di circa un terzo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.9	24		
Fiume	ser.	767.9	21	24	[illegible]
Pola	ser.	766.9	21	23	[illegible]
Gorizia	ser.	766.7	23	26	[illegible]
Udine	ser.	766.2	23	26	[illegible]
Treviso	¼ cop.	766.3	24	26	[illegible]
Belluno	cop.	765.2	21	25	[illegible]
Padova	ser.	766.9	24	25	[illegible]
Rovigo	ser.	766.3	23	28	[illegible]
Vicenza	½ cop.	766.4	22	25	[illegible]
Bolzano	¾ cop.	764.0	25	27	[illegible]
Trento	temp.	765.1	22	27	[illegible]
Grappa	cop.	624.4	11	14	[illegible]
Venezia	ser.	766.2	20	25	[illegible]

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni: Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 23.[illegible], tramonta ore 10.25 dell'8. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Marea al bacino di S. Marco: alte ore [illegible] e 14.40, basse ore 7.30 e 20.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida, l'Isonzo, il Tagliamento, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Sempre alta pressione livellata sul Mediterraneo e l'Italia in dipendenza del regime anticiclonico stabilitosi sull'Europa centrale, occidentale e sull'Atlantico. Condizioni buone. Cielo vario con foschia al mattino.

Le altre temperature di ieri

Roma 27 e 18; Milano 27 e 20; Torino 25 e 17; Genova 27 e 20; Sanremo 26 e 18; Bologna 25 e 18; Firenze 27 e 17; Rimini 21 e 18; Ancona 21 e 16; Foggia 23 e 14; Bari 22 e 18; Lecce 24 e 17; Messina 24 e 18; Palermo 25 e 13; Catania 26 e 16; Cagliari 27 e 14; Sassari 26 e 16; Tripoli 23 e 18; Bengasi 25.3 e 14.6; Rodi 24.5 e 20; Lido Roma 29 e 16.

Pionieri d'italianità in Albania

Antonio Baldacci

Quando, nel 1885, a diciotto anni, privo di mezzi ma dominato da una di quelle forze misteriose che comandano la vita, fuggì quasi clandestinamente da casa per l'attrazione che sull'animo suo esercitava la « Montagna Nera », da pochi anni uscita dalla lunga eroica guerra turco-russa, è certo ch'era segnato il destino balcanico di Antonio Baldacci.

Così di anno in anno fino dalla giovinezza, il Montenegro prima e l'Albania poi divennero il campo esclusivo dell'azione scientifica e necessariamente anche politica di questo eminente studioso nostro. Egli, come afferma uno dei più profondi conoscitori della sponda orientale adriatica, Matteo Bartoli, non è « homo unius libri », ed ora che il sogno per oltre mezzo secolo tenacemente coltivato sempre in piena fiducia si è compiuto, può ripensare con soddisfazione al tempo in cui ebbe principio la sua opera di pioniere della schietta, sincera vita mutualistica italo-albanese. E' remoto ormai il tempo, ma sempre presente quando, incontrati sulle ripide scalee del Lovcen i primi Illiri, fu invitato ad entrare nella loro patria arcaica, in quell'Albania ch'era considerata allora « terra incognita ».

Nella prefazione degli « Itinerari Albanesi » che la Società Geografica italiana cominciò a pubblicare nel 1896 e ristampò riuniti nel 1917, che Jirecek e Nopcsa lodano altamente per il sommo valore e dei quali Kurt Hassert afferma che abbracciano i più complessi campi scientifici e danno prova delle sue vaste vedute e della sua profonda conoscenza in tutti i rami della scienza balcanica, il Baldacci ricorda le difficoltà enormi, oltre quelle proprie dell'ambiente, che dovette superare per studiare metodicamente l'Albania. Da principio egli mancava di preparazione e di mezzi finanziari; ma la preparazione andò formandosi con la esperienza a trattare uomini e cose del paese e con la conoscenza a mano a mano acquistata delle lingue locali ed il danaro venne in misura sempre crescente col crescere d'importanza delle esplorazioni. Si effettuarono a tal uopo sottoscrizioni numerose e cospicue presso i principali Istituti botanici d'Europa col concorso dei più noti specialisti della flora balcanica ed infine coll'aiuto della Società Geografica Italiana per iniziativa del suo illustre presidente Giacomo Doria. Il costo di ogni viaggio si aggirava sulle tre o quattro mila lire in media data la necessità di grosse carovane di scorta che talvolta, come nel Tomor, non furono meno di una quindicina di uomini di gendarmeria a cavallo ed a piedi. Questa non fu sempre una precauzione superflua perchè gli Albanesi, oppressi allora dal giogo turco, vivevano in continuo stato di allarme e prima che si fossero resi conto di avere di fronte un amico, potevano essere pericolosi. Infatti nel 1897 il Baldacci dovette sostenere uno scontro a fucilate nelle montagne del nord.

A queste esplorazioni non poteva non interessarsi il precursore dell'azione italiana in Albania Francesco Crispi che per la spedizione del Tomor del 1892 diede un notevole aiuto anche di danaro. Il resto proveniva dalla vendita degli essicati d'erbario. Ma gran parte della riuscita della sua missione è attribuita dal Nostro ai pastori ed alla gente del popolo. E di questa gente con la quale visse lungamente dal 1888 al 1904 e poi durante la grande guerra, quando era consulente della divisione navale dislocata a Valona al comando dell'ammiraglio Enrico Millo, ricorda sempre le alte qualità morali che distinguono il popolo albanese, il suo geloso attaccamento alla terra natale, che sul cardine degli antichissimi canoni nazionali e di una sobrietà spartana, forma ancora oggi la nota dominante del carattere etnico e la sorgente dell'eroismo del popolo schipetaro.

Gli « Itinerari Albanesi » che con « L'Albania » e gli « Studi Speciali Albanesi » rappresentano il risultato di così lungo ed appassionato studio cominciano col viaggi di esplorazione del 1892, ossia col primo grande viaggio nell'Albania centrale che il Baldacci potè compiere anche per la assistenza avuta dal nostro agente consolare a Valona Ulisse Bosio. Prima del 1892 aveva già intrapreso una serie di escursioni costiere lungo la intera regione, in molta parte dei settori meridionali, facendo capo a Prevesa, da dove con l'aiuto del console generale Millelire aveva potuto irradiare in tutte le regioni bagnate dal golfo di Ambracia, tanto nella zona ottomana, quanto in quella greca. Da Prevesa si era spinto fino al Montenegro nella regione di Antivari e del Lovcen con Cettigne e la parte montenegrina del lago Scutari.

Con particolare devozione e riconoscenza il Baldacci ricorda le innumerevoli cure prodigategli dal cavalleresco Sovrano della Montagna Nera per le esplorazioni nel suo piccolo ma interessantissimo paese e nell'aiutarlo a passare da questo all'Albania settentrionale, dove finalmente gli riuscì di giungere.

In questi viaggi preliminari dovette anche subire l'arresto a Delvino da parte di quel «caimacan» dal quale venne rilasciato dopo una settimana, in seguito all'azione fatta dal nostro Console generale su energiche istruzioni di F. Crispi. Di essi il Baldacci non diede mai relazione e sarebbe interessante se volesse illustrarli in una ristampa dei «Itinerari» oggi completamente esauriti. Egli si servì di questi come preparazione sul modo e sui mezzi per affrontare le esplorazioni più lunghe, più difficili e pericolose in Albania, dal 1892 al 1902; le ultime due come capo della Commissione di studio inviata per deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I due viaggi nel Montenegro e quelli più tardi compiuti in Creta nel 1893 e nel 1899 e quelli molto numerosi ed importanti dell'Albania permisero al Baldacci di affrontare e definire molte questioni di fiteogeografia nei rapporti delle diverse flore balcaniche con la flora alpina ed appenninica ed alla flora asiatica attraverso la regione albanese. Su tali argomenti il Nostro svolge anche oggi importanti relazioni presso l'Accademia delle Scienze di Bologna. Non soltanto la botanica e la geografia furono oggetto dell'attività di questo pioniere, ma un importante contributo deve essere considerato anche la messa in luce di quel romanismo albanese ampiamente studiato in seguito da Costantino Burileanu. Infine deve anche essere ricordata la sua opera a favore degli insorti albanesi che, con l'ostilità del gretto governo d'allora ma con l'appoggio di molti generosi italiani, iniziarono trent'anni or sono il risorgimento di quel popolo generoso che oggi si è compiuto affratellando nuovamente e per sempre l'Italia e l'Albania.

Mario Nani Mocenigo

Audace colpo di banditi
in una banca canadese

NUOVA YORK, 6

Un audace colpo ladresco è stato compiuto nelle prime ore della mattinata nella Banca dell'industria e del commercio canadese di Ruskbooke, nei pressi di Toronto.

Due banditi sono penetrati nei locali della banca in un momento in cui questa era meno affollata e con le rivoltelle mitragliatrici spianate, hanno intimato a tutti, pubblico e impiegati, di alzare le mani. Quindi hanno obbligato tutti i presenti a portarsi contro una parete dove furono legati a due a due. I banditi, dopo aver fatto ciò, si impadronirono di tutto il denaro contenuto nelle casseforti della banca per una cifra complessiva di oltre 170 mila dollari.

Essi scendevano pure nei sotterranei dove si trovavano le cassette di sicurezza, ma per timore di essere sorpresi, desistevano dal tentativo.

Un terzo bandito intanto faceva da palo alla porta della banca. All'avvicinarsi di un poliziotto di servizio, questi diede l'allarme ed i due compari si precipitarono su di una macchina che già teneva il motore acceso, scomparendo senza lasciare traccia.

Un esame del sistema di allarme diede come risultato che i fili di collegamento erano stati tagliati e che perciò non aveva potuto funzionare l'avviso al vicino posto di polizia. Il direttore della banca è stato colto da un attacco cardiaco e versa ora in gravissime condizioni.

I lavori del congresso
della stampa aeronautica
L'apertura della mostra filatelica

ROMA, 6

Stamane nella sala delle riunioni a Villa Aldobrandini sono stati iniziati i lavori del primo congresso internazionale della stampa aeronautica.

Il direttore generale dell'Editoriale aeronautica, che ha promosso e organizzato il congresso per solennizzare il ventennale de *L'ala d'Italia*, ha porto, a nome del presidente dell'Editoriale aeronautica, il saluto ai congressisti, dicendo fra l'altro che la presenza dei rappresentanti di oltre 300 pubblicazioni e dei giornalisti di 23 nazioni testimonia la grande importanza che ha assunto la stampa aeronautica in tutto il mondo. Ed è particolarmente significativo che questa testimonianza si affermi ancora una volta nella luce di Roma. Il direttore generale dell'Editoriale aeronautica ha poi soggiunto che questo congresso intende raccogliere nuovi elementi, nuove idee, nuove forze al servizio dell'aviazione e del giornalismo.

Su proposta del giornalista aeronautico Riveri, il congresso nomina il comitato di presidenza. Prende per primo la parola l'accademico d'Italia Marinetti il quale parla del concorso della stampa allo sviluppo dell'aviazione. In seguito il direttore generale dell'Editoriale aeronautica, comunica la proposta dei colleghi tedeschi di tenere il secondo congresso internazionale della stampa aeronautica nel 1940 a Berlino. Il congresso approva per acclamazione.

Con altra comunicazione il direttore generale dell'Editoriale aeronautica propone che nel 1942 il congresso mondiale della stampa aeronautica si ripeta a Roma in occasione dell'Esposizione mondiale. Anche questa proposta è approvata per acclamazione.

Il segretario invita quindi i relatori ad esporre le proprie relazioni: le lingue ammesse per le relazioni e le discussioni sono: italiano, tedesco, francese, inglese. Gli interpreti curano immediatamente le traduzioni delle relazioni e delle discussioni.

Parla per primo il giornalista aviatore John S. Zodij che svolge un'accurata relazione sul tema: « Il giornalismo aereo e la stampa quotidiana », riferendo brevemente sulla situazione della stampa aeronautica e dei giornalisti aeronautici in Olanda. Conclude affermando che le rubriche dedicate all'aviazione devono essere scritte da un esperto del ramo, da uno che conosca il mondo aviatorio, che abbia già volato e che sappia esattamente ciò che debba essere pubblicato.

Segue il prof. Filippo Eredia dell'Università di Roma, il quale svolge un'applaudita relazione, dopo di che il congresso sospende i propri lavori rinviandoli al pomeriggio.

In occasione del congresso, a Villa Aldobrandini è stata aperta stamane la prima mostra internazionale aerofilatelica in Italia, organizzata dall'Editoriale aeronautica. Contiene collezioni generali e specializzate, collezioni di aerodrammi, di annullamenti, di Zeppelin, e riviste e pubblicazioni aerofilateliche. Molti stati del mondo hanno partecipato alla mostra, completa, istruttiva, divertente e interessantissima. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 13 giugno.

Le fraterne accoglienze di Napoli
a 250 rimpatriati dall'Algeria

NAPOLI, 6

Stamane è giunta la motonave *Vulcania* con a bordo 50 famiglie italiane con un totale di 250 persone che rimpatriano dall'Algeria per non aver voluto assumere la cittadinanza francese. Lo sbarco dei rimpatriandi si è svolto fra entusiastiche acclamazioni, mentre dai vari piroscafi ancorati al Molo Pisacane sbarcavano anche i legionari reduci dalla Spagna.

Nei locali dell'ispettorato di emigrazione sono stati offerti ai connazionali cestini da viaggio, frutta, latte e l'ispettore generale dell'emigrazione, fra le vibranti acclamazioni al fondatore dell'Impero, ha proceduto alla consegna dell'ambito premio del Duce. In giornata i rimpatriati sono stati avviati alle rispettive provincie.

Una lapide nel Ginnasio
ove studiò Pio XII

ROMA, 6

Stamane al R. Liceo Ginnasio « Visconti » è stata inaugurata una lapide che ricorda che nell'istituto stesso dal 1891 al 1894 studiò il giovane Eugenio Pacelli (ora Pio XII).

Alla cerimonia assistevano il Cardinale Pellegrinetti, il sostituto della Segreteria di Stato i parenti del Pontefice, il consigliere dell'ambasciata d'Italia.

Il Presidente del Senato
alla Mostra leonardesca

MILANO, 6

E' giunto stamane a Milano il presidente del Senato S. E. Suardo che col segretario generale del Senato ha fatto visita alla Mostra di Leonardo e delle invenzioni italiane. Al Palazzo della Triennale erano convenuti a riceverlo il Prefetto, il Podestà, i rappresentanti del Comando militare e della Milizia, un folto gruppo di senatori ed altre personalità. Guidato dal presidente del comitato della Leonardesca, S. E. Suardo ha occupato tutta la mattinata nel visitare attentamente la mirabile raccolta, riservando al pomeriggio la visita al settore delle invenzioni.

Tre miliardi all'anno
spesi dagli italiani per fumare

ROMA, 6

Il direttore generale dei Monopoli di Stato ha inviato al Ministro delle Finanze la relazione ed il bilancio industriale per l'esercizio dal 1.o luglio 1937 al 30 giugno 1938 sulle aziende tabacchi, sali, chinino di Stato, cartine tubetti per sigarette.

Nella relazione è detto che il gettito dei monopoli, ha nell'esercizio 1937-38 accentrata quella ripresa ascendensionale che delineatasi sino dal 1935-36, ne era già realizzata una percentuale di aumento del 5,76 per cento: nell'esercizio in esame è dell'8.46 per cento, con un maggiore provento lordo di 336 milioni di lire. Tale miglioramento è anche questa volta più specialmente dovuto all'azienda tabacchi, la quale vi ha contribuito per lire 320 milioni, pari al 94 per cento. L'incremento si registra non soltanto nelle vendite per il consumo interno, ma anche nelle vendite per l'esportazione, le quali hanno raggiunto la cifra di lire 48 milioni circa. Il favorevole andamento di questo cespite è in evidente connessione col progressivo miglioramento delle condizioni economiche del paese, le quali non possono non influire sulla domanda, per eccellenza elastica, di un bene voluttuario quale è quello del tabacco.

Per l'azienda dei sali altro andamento favorevole è da segnalarsi per quanto riguarda l'esportazione e la vendita del sale in esenzione da imposta e a prezzo speciale, sempre in più larga misura richiesto dalle industrie agevolate.

Anche il monopolio delle cartine tubetti per sigarette contribuisce al miglioramento, avendo il gettito di esso superato di circa lire 6 milioni quello del precedente esercizio.

I risultati riassuntivi delle singole gestioni per l'esercizio 1937-38 sono i seguenti: tabacchi (reddito netto) lire 3.108.722.781; sali, (reddito netto) lire 356.405.713; chinino (reddito netto) lire 9.546.120; cartine tubetti per sigarette (reddito netto) lire 39.672.173, con un totale di lire 3.514.346.787.

Questo reddito complessivo è così costituito: imposta di monopolio: lire 3.268.049.495! utile industriale e commerciale lire 246.297.292 con un totale di lire 3.514.346.787. La consistenza patrimoniale è risultata di lire 1.841.821.893, superando di lire 64.736.337 quella del precedente esercizio finanziario.

Il rilevante aumento è dovuto in massima a nuove costruzioni di immobili, ad un maggior credito dell'amministrazione per anticipi fatti ai coltivatori dei tabacchi ed alle scorte di materiale ed articoli diversi presso gli uffici. In relazione all'aumentata produzione, l'importo delle spese è stato di lire 856 milioni, con un aumento di lire 114 milioni su quello dell'esercizio precedente. Se si esclude però da tale importo quella parte occorsa per il miglioramento del patrimonio (circa 65 milioni) l'incremento delle spese destinate alla produzione viene a risultare percentualmente più basso (6.60 per cento) di quello verificatosi nelle entrate (8.46 per cento) e la relazione conclude notando che il governo della gestione si è mantenuto su una linea di assoluto rigore in modo da evitare spese che non fossero indispensabili.

Uruguay ristabilisce la rappresentanza
presso la Santa Sede

ROMA, 6

L'arrivo a Roma di S. E. Joaquin Secco Ylla, ministro plenipotenziario e inviato straordinario della Repubblica dell'Uruguay, capo dell'Azione cattolica del suo Paese e valoroso giornalista, testimonia della decisa volontà del Governo di procedere, di intesa con il Vaticano, al ristabilimento della rappresentanza diplomatica presso la Sede Apostolica, che venne soppressa il 30 marzo 1919, il Governo, includendo lo Stato della Città del Vaticano nel novero delle missioni a carattere permanente, « intende orientare la politica internazionale dell'Uruguay verso una visione più ampia e universalista. Le relazioni spirituali — perchè tali saranno quelle che si manterranno col Vaticano — devono ricevere dal Governo seria considerazione, pari a quella che ricevono le relazioni che si riferiscono agli interessi materiali del Paese.

Un operaio sarebbe l'autore
dell'attentato
contro la Duchessa di Kent

LONDRA, 6

Si apprende che la polizia ha raccolto in Belgrave Square, dove ieri sera uno sconosciuto sparò un colpo d'arma da fuoco che forò un parafango dell'automobile della Duchessa di Kent, un fucile a canna mozza, di origine americana.

Si tratterebbe dell'arma usata dal presunto attentatore, la cui identità non viene rivelata dalle autorità di polizia. Pare, comunque, che si tratti di un inglese tornato recentemente dall'Australia.

Dopo l'incidente, tre agenti sono stati collocati a guardia della residenza dei Duchi di Kent. La Duchessa non si era nemmeno accorta del colpo e ne venne informata soltanto più tardi, quando rincasò dopo avere assistito ad uno spettacolo cinematografico.

La polizia non annette alcuna importanza al fatto che sono stati rotti i vetri di una finestra dell'abitazione della Principessa e ritiene che si sia trattato piuttosto dell'effetto di una sassata.

Si apprende all'ultimo momento che lo sparatore di Belgrave Square è stato identificato per il quarantacinquenne Lodwedgs Vincent Lawlow, operaio saldatore. Egli è comparso stamane davanti alla corte di polizia di Westminster ed è stato accusato di porto abusivo d'arma e di munizioni con l'intento di mettere in pericolo la vita altrui e provocare danni materiali. Il Lawlow è di statura normale, biondo di capelli, rosso di faccia e indossa un abito turchino.

Cruenta battaglia in Messico
fra militari e ribelli

CITTA' DI MESSICO, 6

Il generale Rios, comandante militare della zona di Zacatecas, ha informato il ministero della Difesa che aveva occupato ieri con la forza un villaggio situato presso il borgo minerario di Fresnillo, ove si riunivano centinaia di congiurati i quali da diversi mesi complottavano contro le autorità governative.

Misteriosi movimenti di contadini armati erano stati notati durante le ultime settimane presso il villaggio. Le armi provenivano dalle frontiere con gli Stati Uniti. Gli incidenti sanguinosi di Hacienda, Lagunillas ed altri simili sono collegati con questo movimento.

Ieri un distaccamento di truppe federali ha accerchiato una casa nella quale erano radunate alcune decine di questi congiurati, tra i quali si trovavano i fratelli Aleman conosciuti sotto il nome di « capi dell'armata liberatrice ».

I congiurati hanno opposto una vivissima resistenza. I due fratelli Aleman, un loro parente, un soldato ed un sergente federali sono rimasti uccisi nel combattimento. Gli altri rivoltosi sono stati fatti tutti prigionieri.

Nella casa, trasformata in un vero arsenale fortificato, sono stati trovati importanti documenti circa l'attività della banda.

Dopolavoristi italiani a Budapest

BUDAPEST, 6

Sono giunti a Budapest, festosamente accolti, 450 dopolavoristi italiani i quali, secondo le direttive concordate tra i due paesi per gli scambi dopolavoristici, restituiscono la visita fatta l'anno scorso in Italia dagli operai ungheresi.

Le isole Aaland
che la Finlandia vorrebbe riarmare

Si è parlato in questi giorni delle isole Aaland, che nel 1919 furono attribuite alla Finlandia con l'obbligo di non riarmarle. Per evitare che qualche grande potenza possa impadronirsene, data la loro posizione strategica, la Finlandia ha ora chiesto di armarle affinchè siano in grado di opporsi a una conquista. La Svezia è favorevole, la Germania da dato il suo assenso alla richiesta finlandese, ma la Russia si oppone affermando che le isole Aaland minaccerebbero la sua flotta all'uscita del porto di Kronstadt.

Trattasi di un notevole gruppo di isole dinanzi alla costa della Finlandia meridionale, posto quasi a sbarrare l'ingresso del golfo di Botnia. Il nome di Aaland è svedese, deriva da *aa* (acqua) e si pronuncia *òland*.

L'arcipelago consta della grande isola di Aaland, lunga oltre 50 km. da nord a sud, ma dal contorno straordinariamente tormentato da prominenze e insenature d'ogni sorta; di tre altre grandi isole, separate da Aaland mediante stretti e tortuosi canali poco profondi; di un'altra dozzina di isole di media grandezza; infine di un grandissimo numero di isolotti e scogli, disseminati in serie o in gruppi fra le accennate. La superficie dell'intero arcipelago è valutata in 1426 kmq., dei quali 640 sono costituiti dalla sola isola maggiore. A un centinaio assomma il numero delle isole abitate, a qualche migliaio quelle delle isolette e degli scogli.

Dall'*Enciclopedia italiana Treccani* si rileva che dai secoli XII e XIII le Aaland, insieme con la Finlandia, furono sottomesse al re di Svezia, e dalla fine del sec. XIII appartennero alla diocesi Aabo (oggi Turku). Ma solo quando, con Pietro il Grande, la Russia incominciò ad affacciarsi seriamente ed a porre stabilmente il piede sulla costa del Baltico, le Aaland, dato il loro valore strategico, incominciarono ad acquistare un'importanza che da allora in poi crebbe continuamente. E appunto nell'estate del 1714, durante la guerra russo-svedese, l'ammiraglio russo conte Apraksim riportò presso le Aaland una vittoria sugli svedesi. Nel 1718-19, nell'isola Vardö ebbero luogo, tra la Russia e la Svezia, le trattative preliminari della pace che fu conchiusa nel 1721 a Nystad. Fino al 1809, tuttavia, le Aaland appartennero alla Svezia, governate da un rappresentante del re che risiedeva nel castello di Kastelholm, sulla riva del Bomarsud (distrutto nel 1634). Per la pace di Frederikshamn (finn. Hamina) del 1809, le isole Aaland passarono alla Russia, e dal 1819 entrarono a far parte del governatorato di Aabo-Biemborg. Nel 1829 fu iniziata la costruzione della fortezza di Bomarsund, nella guerra 1854-55 assediata dalla flotta francese ed inglese. Dopo una difesa eroica, sotto il fuoco di 500 pezzi, la guarnigione di 1700 uomini, col generale Bodisco, si arrese. Con l'accordo di Parigi, nel 1856, fu proibito alla Russia di fortificare le isole Aaland. Ma nel 1907, in relazione con mutato orientamento della sua politica internazionale, la Russia fece conoscere alle potenze europee la propria intenzione di crearvi una base navale. Tale intenzione fu effettuata nel 1914, all'inizio della guerra mondiale.

Ma la guerra stessa, con i rivolgimenti ai quali ha dato origine e che hanno turbato profondamente anche le condizioni politiche del Baltico, determinò, riguardo al possesso di queste isole, una controversia internazionale delle più gravi, in cui alle considerazioni di indole strategica si aggiunsero le economiche e sopratutto ragioni etniche. Essa si aprì nel 1917, durante l'occupazione bolscevica delle isole, e per alcuni anni turbò i secolari buoni rapporti fra la Svezia e la Finlandia, creando una delle più intricate questione che la Società delle nazioni sia stata chiamata a decidere. In grandissima maggioranza la popolazione delle Aaland è di lingua svedese; e gli aalandesi (circa 25.500) costituiscono solo un quindicesimo della popolazione svedese che abita, in masse compatte, la Finlandia occidentale del Nyland e l'Ostrobotnia. I comuni dell'arcipelago di Aabo, che confinano con i comuni orientali dello Skaegard di Aaland, presentano, sotto l'aspetto linguistico l'identico fenomeno, all'incirca nelle stesse proporzioni. Tuttavia, solo fra gli svedesi della Aaland si manifestò l'irredentismo, che provocò la presentazione al re di Svezia, il 2 febbraio 1918, parallelamente alla proclamazione dell'indipendenza della Finlandia, di una petizione firmata da 7000 persone, per esprimere il voto che le isole fossero riunite al regno di Svezia.

Prescindendo dalle sottili disquisizioni storico-giuridiche sulla validità dei diritti della Finlandia, in seguito al diverso procedimento con cui l'arcipelago delle Aaland, il territorio finlandese di terraferma e l'arcipelago di Aabo furono distaccati dalla Svezia, e circa il diritto dello stato finlandese di considerarsi il continuatore dell'autonomo granducato di Finlandia può dirsi che gli aalandesi tendevano unirsi alla Svezia più per timore di una nuova occupazione bolscevica che per reale timore di una violenta finnizzazione o per odio verso la Finlandia, alla quale li collegavano invece facili comunicazioni attraverso i ghiacci invernali, le più lunghe tradizioni storiche e legami familiari. D'altra parte la Svezia non poteva a sua volta negare alla loro nazione, e trascurare l'offerta occasione d'impadronirsi del gruppo d'isole, posto a breve distanza dalle sue coste e che, in altre mani, può sempre rappresentare qualche pericolo per la difesa della stessa città di Stoccolma.

La questione portata nello stesso anno 1918 alla Conferenza della pace, riunita a Parigi, non fu da questa ritenuta di sua competenza. Il Consiglio della Società delle nazioni, investito a sua volta del problema nell'estate 1919, con deliberazione del 24 giugno 1921 riconobbe la sovranità della Finlandia, a condizione tuttavia che l'arcipelago venisse neutralizzato e si concedessero ulteriori garanzie amministrative e scolastiche agli abitanti delle isole Aaland contro ogni minaccia di finnizzazione. Con queste garanzie internazionali venne ad essere largamente integrato il regime autonomo già concesso alle isole Aaland dalla legge interna del 7 maggio 1920. Secondo questa legge la popolazione della provincia di Aaland, è rappresentata per tutte le questioni che rientrano nella sfera di autonomia, da un proprio « Land steng ». Il governatore delle isole è nominato dal presidente della repubblica ed è assistito da un consiglio di provincia, il quale nomina tutti i funzionari. La lingua da usarsi nella corrispondenza e nei contatti sia con il pubblico, sia con le autorità centrali, è la svedese. Anche il servizio militare è costituito per gli abitanti delle isole Aaland da un periodo obbligatorio di servizio ai semafori e di pilotaggio nei canali dell'arcipelago. Ma la questione, risolta nei riguardi della Svezia, della Finlandia e delle terze potenze dalla deliberazione del Consiglio, è considerata tuttora come aperta dall'Unione delle repubbliche socialiste e sovietiche russe, che si ritiene libera da qualunque obbligo, non avendo essa partecipato alla discussione.

La nuova stazione di Varsavia
distrutta da un incendio

VARSAVIA, 6

Uno spaventoso incendio sta divampando nella stazione centrale di Varsavia. Il primo allarme è stato dato all'alba, e, immediatamente, sono accorsi sul posto tutti i pompieri della capitale e dei centri più vicini. Tutte le vie adiacenti alla stazione sono state bloccate da forti distaccamenti di polizia. Il traffico ferroviario è stato interrotto e i treni vengono deviati verso le stazioni suburbane.

Alle ore dieci l'incendio ha assunto proporzioni catastrofiche e si teme che l'intero edificio della stazione venga distrutto. Fino ad ora non si sa se vi siano state vittime umane e neppure è possibile conoscere le cause del disastro.

La stazione sorge al centro della città, all'incrocio delle due più grandi arterie di Varsavia. La parte centrale dell'edificio, nella parte interna della costruzione, sembra crollata, come pure sembra crollato un edificio in corso di costruzione nell'interno della stazione e nel quale, secondo quanto si dice, pare che l'incendio abbia avuto inizio.

Un comunicato ufficiale, pubblicato poco prima di mezzogiorno, annuncia che nell'incendio sono da registrare un morto, quattro feriti gravi e una diecina di contusi o ustionati leggeri.

L'incendio è stato domato verso le dieci e trenta, dopo quattro ore di strenui sforzi operati con gravi sacrifici dai vigili del fuoco. Il morto è appunto uno di questi valorosi, che è perito nell'adempimento del proprio dovere.

Della stazione non rimangono più che i muri principali e frammenti di tetto. In seguito al crollo di quasi tutto il tetto e di tutti i piani sottostanti, l'interno dell'edificio non è più che un cumulo di macerie fumanti.

I vigili del fuoco continuano ininterrottamente la loro opera, lanciando torrenti d'acqua nell'interno della stazione, mentre verso l'esterno hanno dato inizio ai lavori di rimozione delle macerie. Le banchine di arrivo dei treni non sono state danneggiate.

Il Presidente del Consiglio si è recato sul posto fin dalle sette di stamane. Egli sorveglia personalmente lo svolgimento dell'opera di spegnimento, soccorso e salvataggio, ed ha deciso di conferire la croce al merito a numerosi vigili del fuoco, che si sono distinti per la loro abnegazione e il loro coraggio.

I danni causati dall'incendio ammontano a diversi milioni poichè dall'immenso edificio non restano praticamente in piedi che le ali. Gran parte della stazione dovrà essere ricostruita dalle fondamenta. La stazione ora distrutta era un edificio in gran parte nuovo poichè nel corso degli ultimi dieci anni esso era stato quasi tutto ricostruito ed ampliato.

La disciplina stradale
Un concorso del RACI per cartelli

ROMA, 6

Il R. A. C. I. ha bandito un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato per la composizione di cartelli aventi per soggetto episodi della circolazione stradale particolarmente adatti alla propaganda della disciplina stradale fra gli automobilisti, i ciclisti e i pedoni. Termine del concorso il 30 agosto. Premio lire 4 mila.

Spigolature

Gli Ucraini, conosciuti fino a pochi anni addietro e prima della Grande Guerra col nome di Piccoli Russi, Malo Russi e Ruteni, occupano con i loro nuclei etnografici principali la maggior parte delle Terre Nere, una grande distesa di terreni formati da marne ed argille grasse mescolate a resti organici e coperte da uno strato di humus di fertilità meravigliosa: una fascia larga in media 400 chilometri che dal Dniester, sul confine romeno, si stende verso oriente fino agli Urali meridionali. Si pensi all'enorme ricchezza di questa regione. A prescindere dal fatto che essa è il granaio di tutta la Russia, nella regione del Donetz — precisa il gen. U. Ademollo nell'articolo dedicato all'Ucraina dal fascicolo di giugno de « Le Vie del Mondo », la magnifica rivista illustrata di volgarizzazione geografica della Consociazione Turistica Italiana — in questa regione collinare verso il Don esiste il bacino carbonifero che rende l'80% della produzione di carbone dell'intera Russia; nelle colline di Krivoi Rog si ha il 75% del minerale di ferro della Russia. Inoltre il 25% delle ferrovie russe si sviluppa sul territorio della Repubblica Ucraina, che possiede il maggior porto russo sul Mar Nero, Odessa, e con Kiev una delle più pittoresche città d'Europa. E fu proprio a Kiev — ricorda l'Ademollo — che nel gennaio del 1919, dopo che le truppe tedesche avevano abbandonato l'Ucraina, un congresso di 450 deputati proclamò la unione dei territori ucraini della Russia con quelli della ex monarchia austro-ungarica. La Repubblica Ucraina avrebbe dovuto far parte della barriera contro la Russia, costituita dagli Stati marginali, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, ma l'Europa stanca della guerra, dilaniata da varie crisi, l'abbandonò al suo destino, finchè nel 1922 il paese, con quasi 32 milioni di abitanti e 445 mila kmq. fu incamerato e divenne membro costitutivo dell'Unione Sovietica. Ma la partita non è chiusa e il prossimo avvenire s'incaricherà certamente di modificare ancora una volta la carta della ricca e contesissima regione.

*

Nei topi di tutte le specie, la coda, lunga e flessibile, è scagliosa e scarsamente coperta di pelo. Serve da timone quando l'animale nuota, a mantenere il suo equilibrio quando il cammino è arduo. I topi poi l'utilizzano anche per altri scopi, ad esempio per trasporto e per alimentazione. Roso il tappo di una damigiana o di un fiasco d'olio, in modo che vi passi la propria coda, il topo ve la caccia dentro e poi la lecca comodamente. Ma talvolta l'appendice caudale nuoce ai topi. Accade che essi siano vittime di una strana malattia, che appunto li colpisce nella coda; e allora tutte le code degli animali infermi si saldano fra loro, formando un circolo, che per la sua vaga somiglianza ad una corona vien detto *re dei topi*. Ciò è dovuto ad un umore, eccezionalmente attaccaticcio, secreto dalla coda. La sorte dei poveri topi è fatale. Dapprima ricevono cibo dai loro simili; poi, al primo, immancabile incidente la sede viene abbandonata dai topi validi e isolati; ma il *re dei topi* non può muoversi, perchè ogni animale che lo compone tira dalla sua, col risultato che tutti immagriscano.

*

Non da oggi si parla della possibilità che il corpo umano funzioni da radioricevente. Leggiamo ora che l'attenzione degli scienziati e dei tecnici radiofonici è stata attirata dal caso di due abitanti di Moraska-Ostrawa (rispettivamente di 35 e 21 anni), che sono dotati dell'invidiabile proprietà di ricevere col proprio corpo, senza apparecchio radio, qualsiasi trasmissione e, messi a contatto con un altoparlante, di comunicarla. L'esperimento, che si svolge nella cantina delle rispettive abitazioni, consiste nel dare in mano al singolare sperimentatore un filo in contatto con l'altoparlante: la trasmissione è perfetta. In questi casi, alle proprietà ricettive ed elettroconduttive del corpo, si aggiunge, come elemento favorevole, la presenza nel luogo dell'esperimento di condizioni fisiche particolarmente favorevoli per un campo elettromagnetico. Ma si riferisce anche di un ricoverato in un ospedale dello Stato brasiliano di Paranà, che dichiara di sentire giorno e notte, e contemporaneamente, trasmissioni radiofoniche e di non poter perciò trovar sonno. Le osservazioni condotte dai medici confermerebbero che il disgraziato possiede un sistema nervoso ultrasensibile, capace di captare nell'etere le onde più delicate.

*

Nessuno crede più alla possibilità di realizzare il moto perpetuo, tanto che, come tema scientifico, esso è persino stato bandito dalle discussioni dei dotti; ma vale la pena di ricordare un curioso tentativo, del fisico Zamboni, il quale per parecchio tempo tenne a rumore il campo... dei dilettanti, con le sue cosiddette *pile secche*. Per costruirle, basta ritagliare un certo numero di dischi di carta, argentata o stagnata da una parte, spalmata di biossido di manganese dall'altra; poi disporre i dischi uno sopra l'altro, in modo che biossido e metallo si trovino a contatto; infine, comprimerli fortemente, rivestirli di uno strato di resina e assicurarli mediante un filo di seta. La pila è fatta. Con un certo numero di queste pile, mettendo cioè i loro poli in relazione con due conduttori terminanti in sfera, lo Zamboni potè ottenere una corrente di tenuissima potenza, ma di durata lunghissima.

7 GIUGNO 1939-XVII
S. ROBERTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La visita di S. E. il ministro Alfieri

al Collegio Navale e alla Mostra del Veronese

Il Ministro della coltura popolare S. E. Dino Alfieri proveniente da Vienna è giunto a Venezia col direttissimo delle 11.01, ricevuto alla stazione di Santa Lucia dai capo di gabinetto di S. E. il Prefetto comm. dott. Paulovich, data la assenza del senatore Catalano che si trovava a Chioggia ai solenni funerali resi alle vittime del mare, dal Segretario federale, dal vice podestà comandante Leone Rocca, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, dal questore, dal capo compartimento delle Ferrovie ing. Di Prima, dal vice federale seniore Gaggio comandante del Collegio navale, e da uno stuolo di giornalisti. Il ministro è stato fatto segno di acclamazioni da parte dei viaggiatori che si trovavano sulle banchine. Il Ministro, che avrebbe dovuto raggiungere in motoscafo il Collegio navale della Gil a Santa Elena, ha voluto invece, con simpatico gesto, rinunciare a questo rapido mezzo di comunicazione e servirsi della gondola.

Per la circostanza il Comune aveva fatto radunare presso la riva della stazione le più belle gondole premiate dal recente concorso ed in una di queste appunto è sceso il Ministro, avviandosi per il Canal Grande seguito in pittoresco corteo dalle altre gondole.

Al collegio navale, dove è giunto qualche minuto prima di mezzodì, S. E. Alfieri è stato ossequiato dall'ammiraglio Tur, dai dirigenti e dallo Stato Maggiore del Collegio, mentre un picchetto di marinai allineato sul ponte, gli ha reso gli onori.

Dopo aver passato in rassegna il Battaglione allievi schierato nel piazzale dell'arengo ha raggiunto il terrazzo da dove ha assistito con particolare interesse ad una manovra militare che è culminata con le figurazioni della ruota di un timone e della « M » di Mussolini.

Ha visitato successivamente l'ala est inaugurata quest'anno. Si è intrattenuto alla mensa allievi in una atmosfera di vibrante cordialità. Dopo la mensa ha assistito ad una esercitazione marinaresca con le imbarcazioni.

Ha lasciato il Collegio esprimendo al comandante il suo vivo compiacimento per l'efficenza raggiunta dal collegio navale della Gil di Venezia. La partenza del Ministro è stata salutata da vibranti invocazioni al Duce.

Alle ore 14.30 S. E. Alfieri salutato con gli stessi onori resigli all'arrivo ha lasciato il Collegio navale esprimendo ai preposti il suo alto compiacimento per quanto gli era stato dato di osservare nella sua rapida visita ed in particolar modo per la seria preparazione dei giovani sia nel campo culturale come in quello fisico. Sceso in un motoscafo della Gil il Ministro si diresse all'albergo Luna dove ha riconosciuto il direttore cav. Miradori e si è compiaciuto di visitare i lavori di restauro allo stabile.

Successivamente alle 15.15 S. E. Alfieri si recava alla vicina sede dell'Ente provinciale per il turismo, ove erano a riceverlo il presidente comandante Leone Rocca e i funzionari. Il Ministro ne visitava i vari locali chiedendo dettagli sulle principali manifestazioni turistiche dell'estate veneziana. Quindi l'illustre ospite accompagnato da S. E. il Prefetto, che aveva fatto ritorno proprio allora da Chioggia e dalle altre autorità, si portava a Cà Zustinian per visitare la Mostra del Veronese.

A Cà Zustinian il Ministro è stato ricevuto dal Podestà, che, assieme all'organizzatore e direttore della Mostra, prof. Rodolfo Pallucchini lo ha accompagnato di sala in sala.

Il Ministro Alfieri ha voluto rendersi conto della organizzazione della Mostra, dei sistemi adottati per la prima volta nel nostro paese per la illuminazione artificiale, ecc. esprimendo al Podestà il suo alto e vivo compiacimento per la mirabile raccolta dei capolavori del grande pittore che costituiscono nel loro assieme ed ad uno ad uno una visione incomparabile di bellezza.

Ossequiato dalle autorità presenti alla visita, S. E. Dino Alfieri ha lasciato Cà Zustinian pochi minuti prima delle ore 16, e si è recato al Gran Hotel, ove è stato offerto un tè in suo onore.

Alle 19.15, ossequiato alla stazione dalle maggiori autorità, S. E. Alfieri lasciava Venezia diretto a Milano.

Gli artiglieri al raduno del Solstizio

Come abbiamo già annunciato, si svolgerà domenica 18 giugno il raduno degli artiglieri veneziani sul Montello. La manifestazione vuol essere un fraterno pellegrinaggio nei luoghi gloriosi della grande guerra. Nell'occasione sarà inaugurato lo stendardo della batteria « San Marco ».

Al raduno possono partecipare, oltre agli artiglieri del Reggimento « Damiano Chiesa », anche i familiari. La quota per gli iscritti è di lire 20, quella per i familiari di lire 22 con diritto al viaggio di andata-ritorno in torpedone da piazzale Roma e al cestino per il pranzo.

Gli artiglieri sono invitati a prenotarsi presso la sede sociale (Corte dell'Orso 5500) che rimane aperta dalle 21 alle 23 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

L'arrivo del "Quirinale„

Ieri nel pomeriggio è giunto il piroscafo *Quirinale*, proveniente da Istambul, che ha sbarcato 150 passeggeri, ripartendo poscia per Trieste.

Una grande festa notturna in canale della Giudecca

Sabato sera in Canale della Giudecca avrà luogo una grande festa notturna in occasione della inaugurazione della sede del Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile, adiacente agli uffici della Società di navigazione Adriatica alle Zattere.

Le fondamente della Giudecca e delle Zattere saranno artisticamente illuminate con festoni di palloncini. Sul pontile passeggeri dell'Adriatica il complesso corale bandistico ed i fisarmonicisti del Dopolavoro Vetrocoke svolgeranno un concerto. Avrà luogo pure un grandioso spettacolo pirotecnico con speciali figurazioni assolutamente nuove.

La festa sarà in onore della massa dei dopolavoristi canottieri d'Italia che converrà a Venezia in occasione del Raduno del Remo per la disputa dei campionati nazionali, e delle squadre di calcio del Venezia e del Genova.

Il popolo veneziano parteciperà a questa festa notturna, come per la *notte famosissima* del Redentore, addobbando le barche con frasche e palloncini.

Un convoglio fluviale di nove barconi

compie felicemente il tragitto da Pavia a Venezia lungo il Po

E' giunto ieri mattina a Venezia proveniente da Pavia, dopo aver seguito il corso del Po, un convoglio di nove barconi con un carico di 5800 metri cubi di canne.

L'eccezionale carico è stato compiuto a Pavia dove le canne erano affluite nella seconda quindicina di maggio da ogni parte del Piemonte e della Liguria con oltre un centinaio di autotreni.

Il convoglio trainato dal rimorchiatore « Galilei », tutto imbandierato, si è ormeggiato alla punta delle Zitelle alla Giudecca tra la più viva curiosità del pubblico.

L'esperimento si è coronato del più brillante risultato sia per il costo limitatissimo del trasporto come per la velocità dello stesso.

La partenza da Pavia avvenne alle ore 18 del 29 u. s. in un periodo di piena del Po e l'arrivo a Venezia è avvenuto precisamente alle ore 12 del 6 essendosi impiegate cioè complessivamente 61 ore di navigazione effettiva per superare un percorso di 416 chilometri. Alcuni tratti del viaggio, in conseguenza delle condizioni meteorologiche e di navigabilità eccezionalmente difficili, il convoglio fu diviso in due gruppi, obbligandosi in tal guisa il rimorchiatore « Galilei » a un parziale doppio traino. Durante la notte la teoria delle grosse barche, è costretta, per ora, data la mancanza di opportune segnalazioni a sostare; inoltre durante la navigazione diurna che si svolge dall'alba al tramonto, il convoglio dovette interrompere complessivamente la sua rotta per ben 48 ore e 40 minuti, in dipendenza dell'attraversamento durante la prima giornata di due ponti di barche e due in ferro, successivamente di un ponte metallico e due di barche nella seconda giornata, nella quale un cavo di traino si attorcigliò alle pale dell'elica del rimorchiatore causando una notevole perdita di tempo.

Il 1.o giugno furono spese inutilmente sette ore e venti minuti per l'eccezionale piena del fiume, che rendeva impossibile al pilota distinguere il filone navigabile, per il letto del Po, che aveva assunto una fronte di oltre quattro chilometri. Così il convoglio fu costretto a sostare ed a proseguire molto lentamente con continui scandagli del fondo, che non evitarono un lieve investimento della prima terna di barconi contro il rimorchiatore. Il 2, per le manovre necessarie per attraversare cinque ponti di cui tre composti di barche e due di ferro si persero tre ore e cinque minuti, il 4 il convoglio aveva raggiunto Volta Grimana e qui dovette sostare nove ore e trenta minuti per il passaggio degli scafi partecipanti all'XI corsa montonautica Pavia-Venezia. Il 5 la navigazione riprese assai lentamente per il passaggio delle conche di Volta Grimana, delle due di Cavanella d'Adige e di quella di Brondolo ove il convoglio fu costretto nuovamente a frazionarsi in tre gruppi nelle prime tre conche ed in quattro nell'ultima, cosicchè la teoria di barche, come si suol dire in termine della navigazione fluviale, fu costretto a ben tredici concate. Il convoglio arrivava così alle 2.30 del 5 in laguna di Chioggia. Il mattino del 6 il convoglio si rimise in rotta alle ore 6.30 e raggiunse Venezia, come abbiamo detto, alle 12, ora in cui era già compiuta felicemente la manovra di ormeggio alla punta delle Zitelle alla Giudecca. Quivi avveniva il rifornimento di carbone alle caldaie del « Galilei » ed il convoglio, dopo una breve sosta riportava alle 17 alla volta di Torre di Zuino, raggiungendo Cavallino in serata. Questa mattina il convoglio proseguirà il suo viaggio e sarà a destinazione nella mattinata di giovedì.

Artigiani veneti premiati

alla IX Mostra mercato di Firenze

Si sono conclusi in questi giorni i lavori delle varie giurie per l'assegnazione di premi e distinzioni ai migliori artigiani e piccoli industriali partecipanti alla IX Mostra mercato nazionale dell'artigianato, chiusasi a Firenze il 31 maggio u. s.

Gli espositori veneti hanno riportato numerosi premi, come risulta dal seguente elenco:

Concorso dell'arredamento: due premi di buona esecuzione di lire 200 ciascuno alla ditta F.lli Nardoni di Udine e alla ditta Egidio Ferrarese di Polesella (Rovigo).

Concorso oggetti ricordo: 1. premio alla ditta Pietro Dalla Venezia; 2. premio alla ditta Ignazio Leardini di Venezia.

Concorso marmi e pietre nazionali nell'arte decorativa: premio di buona esecuzione di lire 500 a Gerolamo Di Cappello di Chiampo (Vicenza).

Botteghe con esercizio: segnalazioni di merito alla ditta Angelo Gianese di Venezia, alla ditta Garbin Tres Maria di Venezia, alla ditta Gino Francesconi di Murano, alla ditta Pietro Dalla Venezia di Venezia.

Presentazione tematica di piatti in legno per formaggio, pane, ecc.: segnalazione di merito alla R. Scuola d'arte di Castelmassa (Rovigo).

Presentazione tematica di cinture d'ogni materia e d'ogni colore: premio di lire 300 alla ditta Garbin Tres Maria; premio di lire 200 a Marisa Bronzini di Venezia-Carpenedo.

Presentazione tematica di centri da tavola per pranzi diplomatici: segnalazioni di merito alle seguenti ditte: Arte Vetraria Muranese, Barbini Guglielmo, Francesconi Gino, V.A.M.S.A., nonchè alla ditta G. Comacchio di Vicenza.

Presentazione tematica dei giocattoli « La storia di Pinocchio »: premio di lire 150 alla sig.na Elena Capuis di Venezia.

Presentazione libera mercantile del vetro: premio di mestiere di lire 300 alla ditta Gino Francesconi di Murano.

Presentazione libera mercantile dei giocattoli: segnalazione di merito alla ditta Michele Peguri di Chiuppano (Vicenza).

Presentazione libera mercantile dei tessuti: premio di mestiere di lire 200 alla ditta Antonio Pettenuzzo di San Giorgio in Bosco (Padova).

Presentazione libera mercantile dei ricami: premio di buona esecuzione di lire 200 alla signora Bice Lazzari; segnalazioni di merito alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio della Federazione provinciale dei Fasci femminili di Padova, e alla ditta Ignazio Leardini di Venezia.

Presentazione libera mercantile dell'abbigliamento: premio di buona esecuzione di lire 100 alla ditta Umberti Zecchi di Venezia.

Presentazione libera mercantile marmi e pietre: premio di mestiere di lire 200 alla ditta Angelo Gianese di Venezia.

Presentazione libera mercantile paglia e vimini: premio di mestiere di lire 100 alla ditta Boscolo Castulo di Chioggia.

Presentazione libera mercantile argenterie e oreficerie: premio pezzi singoli di lire 300 alla ditta Renato Gottipavero di Venezia; segnalazione di merito a Giorgio Rosa di Venezia.

La rappresentanza del Collegio navale alla celebrazione della Marina

Ieri, alle ore 22.45, come abbiamo detto nella cronaca di ieri, sono partiti per Roma 277 allievi del Collegio Navale, per partecipare alle celebrazioni della giornata dedicata alla Marina, che si svolgerà nei fastigi dell'Urbe domenica prossima.

Il comandante in seconda del Collegio Navale centurione Bandini assumerà il comando del servizio di guardia d'onore che sarà montato a Palazzo Venezia dalle rappresentanze degli allievi di Venezia e di Brindisi.

Gioventù Italiana del Littorio

Concerto dell'Accademia di Canto corale della Gil

Sabato 10 p. v. alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo un concerto dell'Accademia di canto corale della GIL con il concorso della giovane fascista Adriana Bertozzi pianista, e della piccola italiana Giuliana Bressan arpista.

I biglietti si vendono presso l'Ispettorato femminile GIL Ca' Littoria.

Esami di vigilatrici di colonie climatiche

Gli esami per vigilatrici di colonie climatiche, regolarmente iscritte, avranno luogo a Ca' Littoria sabato 10 giugno alle ore 15 per coloro che risiedono in città, Domenica alle 9 per coloro che risiedono in provincia.

Le candidate che avranno superato gli esami dovranno compiere un mese di tirocinio gratuito presso le Colonie dipendenti da questo comando.

Corsi di preparazione politica

Stasera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del II anno la lezione di « Organizzazione Sindacale e Corporativa ».

L'assemblea della cooperativa fluviale veneta

Nella sede della segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione si è riunita l'assemblea generale statutaria della Cooperativa fluviale veneta presieduta dallo squadrista cav. Raffaele Sapori il quale ha tenuta la relazione morale e finanziaria e ha salutato il segretario provinciale dell'E.N.F.C. che era intervenuto a portare la propria parola di consiglio e di approvazione, al lavoro che svolgono le cooperative fluviali del Veneto che si vanno a riunire in un provvido Consorzio, in unione a quelle dell'Emilia.

Riconfermato il consiglio con a capo il cav. Sapori presidente, Contarini Luigi, Busetto Domenico, Nezzo Mario, Momoli Eugenio consiglieri, si è proceduto alla nomina del collegio sindacale: sono stati confermati i fascisti: Cucchetti Guido, Venni Giovanni, squadrista Zolli Giuseppe e alla nomina del collegio probivirale al quale sono stati chiamati i fascisti: Bonometto Gian Carmelo, Costa Pietro, squadristi: D'Angelo Carlo, Franchi Vittorio, squadrista Gerardi Gino.

L'assemblea ha designato poi a direttore tecnico Busetto Domenico.

Apertasi e chiusasi col « saluto al Duce » l'assemblea ha confermato l'opportunità della riunione nella cooperazione dei barcari Veneti.

Il movimento dei bambini al Preventorio di Enego

Il movimento bambini al Preventorio di Enego durante il mese di Maggio 1939 ha segnato un totale di 6272 giornate di presenza con un massimo di 232 bambini.

Il segretario generale di Colonia visita Venezia ed è ricevuto dal Podestà

E' giunto a Venezia, dove si è trattenuto per tutta la giornata di ieri impiegata in un ristretto programma di visite, il segretario generale di Colonia, dott. Berger.

Inviato dal borgomastro di quella città, il dott. Berger ha avuto un lungo colloquio col Podestà di Venezia col quale egli ha preso accordi opportuni sulla attuabilità di riunioni annuali fra le principali città d'Europa che hanno porti marittimi o fluviali, allo scopo di intensificare un sempre più vivo scambio di idee e di lavori in una cordiale e attiva fusione di opere.

Il dott. Berger, ha lasciato la nostra città ieri sera alle 19, dopo aver visitata la Mostra di Paolo Veronese.

Disposizioni per la caccia

La cattura dei passeri e l'addestramento dei cani

Il Prefetto ritenuta la necessità di emanare provvedimenti urgenti diretti ad evitare i danni prodotti dai passeracei nei territori adibiti a coltura di grano della Provincia autorizza la cattura e la distruzione degli stormi di passeri esclusivamente nelle zone coltivate a grano della Provincia. Tale cattura è permessa solo nelle ore diurne (dal sorgere al tramonto del sole) da persone nominativamente designate dalla Commissione Provinciale Venatoria (su proposta dei proprietari dei terreni soggetti alla infestione delle passere) che possono essere anche prescelte fra gli stessi proprietari e coltivatori dei terreni;

Per la speciale cattura gli interessati — autorizzati dalla Commissione provinciale venatoria — potranno valersi anche di reti mobili, oltre che dagli ordinari mezzi di aucupio permessi dalla legge.

Gli interessati dovranno inoltre dare preventivo avviso, per la necessaria vigilanza alla suddetta Commissione provinc. venatoria del giorno e della località prescelta per l'aucupio. L'autorizzazione cesserà di aver vigore con il 31 luglio.

Inoltre il Prefetto autorizza l'addestramento dei cani da ferma in epoca di divieto nelle seguenti 5 zone della Provincia di Venezia: Zona 1: Comune di Venezia; Bonifica Bottenigo, compresa tra il canale Bondante, il canale della Rana e la laguna di Venezia;

Zona 2.: Comune di Venezia: Nei prati naturali, siti in località Forte di Marghera, S. Giuliano, alla destra del canale Osellino;

Zona 3.: Comune di Cavarzere: proprietà Ferrarese Alfredo, in località Acquamarza;

Zona 4: Comune di Cavarzere: proprietà Zarattin Ernesto, in tenuta denominata «Sista»;

Zona 5: Comune di Chioggia: Bosco Nordio, compreso fra S. Anna di Chioggia e Cavanella d'Adige.

I proprietari dei cani portati all'addestramento, sono tenuti ad esibire ad ogni richiesta degli agenti addetti alla vigilanza sulla caccia, la licenza di caccia, unitamente alla tessera sezionale per l'anno XVII.

I cani, durante l'addestramento, dovranno essere tenuti sotto il controllo e la sorveglianza del proprietario nessuna arma od ordigno di caccia potrà essere portato all'addestramento. Per l'addestramento potranno essere liberate quaglie per le quali i cacciatori dovranno, con documenti, giustificare la legittima provenienza. I proprietari dei cani saranno tenuti responsabili per ogni e qualsiasi danno eventualmente prodotto alle colture durante l'addestramento.

Il Dopolavoro dell'Ilva di Marghera sarà inaugurato sabato

In occasione del III Raduno del remo, che avrà luogo sabato e domenica prossimi, sarà a Venezia il Direttore generale dell'O.N.D., ispettore del P.N.F. Corrado Puccetti, che presenzierà alla grande manifestazione remiera, ed inaugurerà nuove sedi di dopolavoro aziendali fra le quali quello dell'Ilva di Marghera.

E' questo senza dubbio uno dei più belli dopolavoro che in questi ultimi tempi sono sorti accanto agli imponenti edifici industriali della zona. Il fabbricato in stile moderno, ha linee sobrie ed eleganti ed è arredato con gusto squisito. E' dotato di tutto quanto è necessario allo svago del lavoratore in ambienti spaziosi e bene illuminati. Dopo la breve gradinata si entra in un vasto vestibolo a destra del quale c'è la biblioteca e sala di lettura e adiacente a questa è la segreteria; a sinistra del vestibolo è il bar che comunica con la spaziosa sala da gioco nella quale si ammira una indovinata illuminazione; dietro alla sala da gioco è una vasta terrazza, dove, nelle sere d'estate, i dopolavoristi potranno trascorrere qualche ora di fresco. Nel corpo centrale del fabbricato è stata ricavata la grande sala per gli spettacoli capace di quattrocento posti a sedere in comode poltroncine e nella quale si potranno tenere proiezioni cinematografiche e concerti.

Nella vasta area ove sorge la sede del dopolavoro è stato costruito un bocciodromo con quattro corsie e adiacente a questo un campo di tennis; in un altro settore è stato costruito il campo per la pallacanestro e la palla a volo. Si tratta insomma di un complesso veramente notevole che nelle sue sale e nei campi sportivi raccoglierà in un'atmosfera di cordialità e di cameratismo gli operai, gli impiegati e i dirigenti che dopo il lavoro avranno modo di trascorrere lietamente le ore di riposo.

In occasione della inaugurazione l'Ilva ha versato al Dopolavoro provinciale ventimila lire per il « Teatro dei quattromila ».

DOPOLAVORO

Al Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano

Nella prima fase del Campionato di Prima divisione di pallacanestro, il Cotonificio è arrivato primo al traguardo. In questo breve periodo di sosta il quintetto è sempre attivo con allenamenti serali e partite amichevoli.

Con la palla a volo le squadre maschili e femminili si sono riconfermate anche quest'anno campioni provinciali e di zona, vincendo primo a Venezia, poi a Rovigo, acquistandosi il diritto di partecipare al Campionato Nazionale che sarà disputato a Trieste quello femminile e a Pisa quello maschile.

Giovedì 8 corr. la squadra femminile si misurerà a Vicenza con la squadra campione di quella provincia. La sezione di Marghera ha fatto il suo primo debutto nel campionato di tamburello di III categoria, classificandosi al terzo posto. Domenica prossima, per la prima volta, vedremo presente alla competizione nazionale remiera una imbarcazione femminile.

Anche la sezione corale è sempre attiva e ha dato il suo contributo il 9 maggio per la festa del Soldato.

In questa complessa attività non dobbiamo dimenticare la sezione ginnastica. Una squadra femminile è già in preparazione per il 3. Concorso ginnico di Roma, che si svolgerà nel prossimo settembre dove sappiamo che nelle precedenti competizioni il Cotonificio si è sempre classificato nei primissimi posti.

Torneo bocciofilo: Mutua Biade

Il dopolavoro interno della Società di mutuo soccorso «Biade» di Venezia ha organizzato per domenica 11 giugno p. v. un torneo di bocce fra gli iscritti.

Le gare avranno luogo nel campo gentilmente concesso, del Dopolavoro sestierale di Castello, a S. Antonin nel quale i concorrenti si troveranno per le ore 14.30 precise. Per le iscrizioni, che si chiuderanno alle ore 14 dello stesso giorno, rivolgersi agli organizzatori sigg. Giovanni Ciriotto e Pietro Martin. Sono in palio ricchi e numerosi premi.

Onorificenza

Su proposta del Führer, al Presidente del Consiglio d'Amministrazione di « Regime Fascista », Cons. Naz. Gr. Cr. Enrico Varenna, è stato conferito l'Ordine di Grande Ufficiale dell'Aquila Tedesca.

Vive congratulazioni.

Case popolari a Murano

Usufruendo di agevolazioni di recente legge, gli industriali vetrari di Murano, sotto gli auspici della Confederazione dell'industria, e dell'avv. Michele Pascolato per la parte del credito, hanno conseguito dal Consorzio nazionale fra Istituti fascisti autonomi per le case popolari, la concessione di un mutuo di un milione ed il contributo dello Stato, per la costruzione di circa cinquanta alloggi da erigersi in Murano e destinati agli operai del vetro.

Il Comune di Venezia, per il vivo interessamento del Podestà co. Marcello, cederà gratuitamente l'area occorrente, e l'Istituto autonomo per le Case popolari per la provincia di Venezia darà corso alla costruzione degli edifici, in parte a sistema intensivo e in parte con adiacente scoperto. Tra i rappresentanti del Comune, della federazione degli industriali e dell'Istituto autonomo sono state ora concretate le modalità necessarie per l'attuazione dell'iniziativa, e si prevede che le case popolari potranno essere inaugurate il 21 aprile 1940.

Le industrie del vetro concorrono a loro volta con particolari propri contributi perchè la costruzione delle nuove case sia attuata con il maggior beneficio delle famiglie che saranno chiamate ad abitarle.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: A prezzi estivi ribassati UN IMMORTALE SU MISURA con Elvire Popesco, Victor Boucher, Jules Berry, regia di Roger Richebè.

Rossini dalle 16.30: A prezzi estivi ribassati L'ISOLA DELLE VEDOVE con Marcelle Chantal, Pierre Renoir, Aimè Clarand. - Fortemente drammatico.

Cinematografi

Olimpia EQUATORE con Milena Cerrovich e Ivano Claar.

Italia dalle 15.30: L'ORRIBILE VERITA' con Irene Dunne, Gary Grant, Ralph Bellamy. Uno dei più grandi successi della stagione.

Massimo dalle 15.30: SANGUE D'ARTISTA con Marta Eggerth, nella sua più superba interpretazione.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

STATO CIVILE

5 Giugno 1939 - XVII

NATI	27
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MORTI	15
MATRIMONI	8

Matrimoni: Salvagno Armando, scaricatore, con Padoan Angela, casal.; Costantini Marco, elettricista, con Rosso Annita, orologiaia; Celli Giovanni, muratore, con Stratimirovich Carlotta, casal.; Cappon Roberto, girovago, con Formenti Maria, casal.; Benetello Giovanni, suonatore amb., con Scarpa Iolanda, casal.

Decessi: Varagnolo Bari Norma d'anni 48, con. cas.; Tomadin Sartorelli Anna 74, ved. r. pens.; Zinelli Luciana 1; Ballarin Natalina ved. Ballarin 68, ved. cas.; De Pizzol Bonivento Maria 72, ved. cas.; Ceselin Giulia 21, nub. cas.; Giampieri Enrico 20, cel. marinaio; Ravanello Enrico 85, ved. pens.; Penzo Mario 2; Franceschini Angelo 73, con. pens.; Battaiotto Michele 26, cel. bracciante.

La festa del Corpus Domini

Scuola Grande di S. Rocco. — I Confratelli capitolari sono pregati di intervenire alla solenne Processione del Corpus Domini, domani giovedì. Riunione nella Basilica di S. Marco - Cappella della Madonna dei Mascoli - alle ore 9.15 precise.

Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista: I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista sono pregati d'intervenire alla solenne Processione del Corpus Domini che avrà luogo giovedì 8 corr. alle ore 9 nella Basilica di S. Marco.

Riunione dei Confratelli nella Cappella della Nicopeja.

Arciconfraternita di S. Cristoforo
I Confratelli sono invitati ad intervenire domani Giovedì alla Processione del Corpus Domini nella Basilica di S. Marco. Riunione alle ore 9 nella Cappella di S. Isidoro.

I negozi per il Corpus Domini

Le Unioni fasciste dai datori e lavoratori del commercio ricordano che domani giovedì, festa del Corpus Domini, i negozi di tutti i generi potranno tenere aperto soltanto sino a mezzogiorno.

Sono fatte le solite eccezioni per i pubblici esercizi e le latterie, quest'ultime per la vendita del solo latte.

I negozi di specialità veneziane, articoli fotografici, frutta e verdura e fiorerie, potranno tenere aperto anche nel pomeriggio, subordinatamente al possesso del solito permesso ed al pagamento ai dipendenti tenuti in servizio, delle maggiorazioni previste dai contratti di lavoro.

La giornata di domani è, invece, interamente festiva per i dipendenti delle aziende senza negozio di vendita al pubblico.

Un cadavere in laguna

Iermattina alle ore 9 alcuni passanti per il ponte del Littorio osservarono nel sottostante canale il cadavere galleggiante di un uomo. Avvertiti i carabinieri della Marittima, i militi hanno disposto per il ricupero della salma che venne dapprima assicurata ad un palo e successivamente sollevata dall'acqua e collocata a terra ove i medico potè constatare che la morte dell'infelice era avvenuta almeno una decina di ore prima. Dalle poche carte che teneva in tasca e senza un soldo, si identificò l'impiegato comunale Leopoldo Bortignon fu Antonio, di anni 30, da Romano d'Ezzelino. Il cadavere è stato trasportato dalla Croce Rossa nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Movimentato arresto di due pregiudicati

L'altra sera verso le 22.30 gli agenti della Mobile Bonato ed Ante col maresciallo Decina perlustravano i pressi di riva degli Orefici a Rialto quando s'imbatterono in tre pregiudicati, che al loro apparire tentarono di eclissarsi. Gli agenti più lesti di loro riuscirono a fermarli. Si trattava di Pietro Fagherazzi, di anni 38, senza fissa dimora, di Giuseppe Campaner di anni 39, abitante a Castello 2960, e di Luigi Fortunato di anni 36, senza fissa dimora.

Mentre si accingevano ad accompagnare alla Questura centrale i tre facinorosi, due di essi tentarono di darsi alla fuga e cioè il Fortunato ed il Campaner. Con quest'ultimo specialmente l'agente Bonato ebbe una collutazione poichè il pregiudicato tentava di liberarsi dalla sua stretta. Del trambusto così provocato approfittò il Fortunato che riuscì a svignarsela. Rimasero ben saldi il Fagherazzi ed il Campaner che sono stati condotti in guardina a S. Lorenzo. Tutti e tre sono stati denunciati per resistenza alla forza pubblica mentre il Fagherazzi deve pure scontare numerosi mandati di cattura per ammende insoddisfatte.

PICCOLA CRONACA

Una caduta dalle scale

Veronica Zampronia di anni 55 da Riese domestica abitante a Dorsoduro 1841 è caduta dalle scale di casa fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Una caduta in barca

Amadio Chiereghin di anni 69 da Chioggia iersera verso le 21 a bordo della sua barca da pesca ormeggiata nel canale di Burano è caduto producendosi un trauma al torace destro. Guarirà in venti giorni.

Un omero fratturato

Margherita Marchiò di anni 64 abitante a Castello 5402 è scivolata da alcuni gradini sul pianerottolo fratturandosi l'omero sinistro. Ne avrà per giorni quaranta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Mercoledì — Ufficio della Feria Messa della domenica I dopo Pentecoste. — Incomincia la novena del sacro Cuore di Gesù. — A San Marco alle 17.30 a S. Maria Formosa alle 18, a S. Canciano e altre chiese primi Vesperi della seguente solennità, Compieta, Mattutino, e Laudi.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Un immortale su misura — **Rossini**: L'isola delle vedove.

Cinematografi

Garibaldi: La trappola d'oro — **Imperiale**: Prigione senza sbarre — **Italia**: L'orribile verità — **S. Margherita**: Napoli che non muore e Carambola d'amore — **Massimo**: Sangue di artista **Nazionale**: L'ultimo degli Zorro — **Olimpia**: Equatore — **Savoia**: Casta Diva.

Casino Municipale: Sala delle feste. Spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 17.15 Programma I: Programma dedicato alla giornata rumena — 17.55 Programma I: Nozioni e consigli pratici di Economia domestica 18 Programma III: Programma speciale per il Giugno radiofonico — 18.30 Programma III: Canti della gioventù — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: «Norma» tragedia lirica in 4 atti e 5 quadri musica di Vincenzo Bellini — 21 Programma I: Primavera scapigliata, operetta di G. Strauss — 21 Programma II: Musica da camera pianista Enrico Contessa e Quartetto «Ars Nova» di Firenze — 21.45 Programma II: Conversazione di S. E. Angelo Gatti «Leonardo e la luce» — 22 Programma II: Musiche brillanti.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano e canto — Vienna: John Strauss «Una notte a Venezia» operetta — 19.15 Sofia: Nicolai «Le allegre comari di Windsor» opera — 19.30 Midland Reg.: Concerto di due flauti — 19.45 London Reg.: Violino e piano — 20 Bucarest: Trio — Brusselles I: Concerto sinfonico — 20 Hilversum I: Orchestra di Utrecht — 20 London Reg.: Varietà e danze «Round about» — Belgrado Trasmissione d'opera —London Nat. e Reg. (dal Convent Garden) Verdi «Otello», opera — 20.10 Bruo: Radiorchestra — 20.30 Bordeaux sud Ovest: Valzer viennesi — Strasburgo: Radiorchestra — Radio Parigi Cello e piano — 20.35 London Nat. Schumann: «Sei intermezzi» per piano op. 4 — 20.45 Rennes: Concerto sinfonico — Lipsia: Orchestra e coro — 21.35 Midland Reg.: Varietà — 22 Sottens: Musica da ballo — 22.10 Praga: Orchestra e soli 22.30 Francoforte: Musica leggera e da ballo — 23.30 Budapest: Musica zigana.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconeta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissarotto in Campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Le estreme onoranze di Chioggia
alle nove vittime del mare

CHIOGGIA, 6

Le onoranze alle salme delle vittime del mare riuscirono ieri imponenti, solenne attestazione di affetto della città tutta per i poveri scomparsi che trovarono nel lavoro la morte, viva dimostrazione di cordoglio, sincera attestazione di lutto cittadino.

Le salme degli otto scomparsi arrivarono a Chioggia lunedì sera verso le ore 21. Furono subito composte nella cattedrale e ricoperte di fiori. Ad esse si aggiunse la salma del pescatore che aveva trovato la morte il 24 maggio. La chiesa fu subito mèta di pellegrinaggio di amici, di cittadini, di pescatori, di famigliari che si recarono a piangere sulle bare, a portare l'ultimo saluto ai cari scomparsi, pellegrinaggio che si protrasse fino a tarda notte.

Fin dal mattino la città è a lutto. Sulle saracinesche dei negozi abbassate sono apposte scritte recanti le parole « lutto cittadino ». Anche i mercati sono chiusi. Le bandiere a mezz'asta stanno alzate sulle antenne della città, e sugli alberi di tutte le imbarcazioni; stanno abbrunate sui balconi dei pubblici e privati edifici. Pescatori, famigliari, società varie pubblicarono epigrafi in onore delle vittime; altra epigrafe pubblica l'Unione provinciale fascista lavoratori industria, delegazione di Chioggia e la Compagnia fra pescatore « Angelo Boscolo Bragadin ».

Nella Cattedrale

Verso le nove e mezza cominciano ad affluire in cattedrale tutte le organizzazioni del Partito raggruppantesi prima nei loro luoghi di concentramento. Il tempio nella mistica luce dei ceri presenta un aspetto di mesta solennità e di raccoglimento. Le nove bare che stanno al centro della chiesa ai piedi della gradinata del coro, sono letteralmente ricoperte e circondate di fiori, omaggio del Comune, della Gil, famigliari e pescatori. Sulla gradinata ed a piedi dell'altar maggiore sono adagiate innumerevoli corone dal Comune di Ravenna, dall'U. F. L. Industria di Venezia, Coop. Pescatori di Chioggia, Compagnia pescatori Angelo Boscolo Bragadin di Chioggia, Cassa Mutua pescatori Venezia, Coop. Pescatori Biagio Crociati, Direzione mercato di Porto Corsini, Pescivendoli mercato di Ravenna, Istituto orfani di pescatori Maris Stella, Compagnia Cucarin, famiglie e nipoti Ranzato, Zii e zie Campolonghi di Felice Lombardo, fratello Giuseppe Costa e Nordio Damiro e molte altre. Numerose torcie inviate da Enti, Associazioni e cittadini attorniano le salme. Sulle due colonne che limitano il coro sono schierate bandiere, gonfaloni, gagliardetti del Comune, dell'U. P. F. Industria Venezia, Nastro Azzurro, Mutilati, Combattenti, Federazione Artigiani di Venezia, Consiglio Diocesano di Chioggia, Coop. Pescatori San Marco, Ass. Marinai in congedo, Soc. Veneta Mutuo soccorso tra molecanti di Chioggia, Ente Naz. Fascista Cooperazione di Venezia, Ass. Marina mercantile, Bersaglieri in congedo ed altre di cui ci sfugge il nome.

La funzione

Alle ore 10 la chiesa è letteralmente gremita di organizzazioni e di popolo. Giunge a quest'ora in chiesa il gruppo delle autorità che si sofferma dinanzi alle bare e saluta romanamente. Prende quindi posto nei panconi laterali del coro. Sul pancone di destra sono il Prefetto della provincia, il Federale, l'ammiraglio Tur comandante marittimo dell'Alto Adriatico anche per il Sottosegretario al Ministero della Marina, il Podestà di Venezia, il capo divisione comm. Ciuffa in rappresentanza del Ministro dell'Agricoltura e foreste, il generale comandante la Divisione Marche di Venezia, il comandante di Porto di Venezia il ten. col. rappresentante del Comando di legione dei RR. CC., il Questore, il rappresentante del Preside della provincia, il rappresentante della Federazione industriale della pesca, quello dell'Unione lavoratori industria, il presidente della società pesca di Napoli, Fendazione Littoria, il vice podestà di Ravenna, il Segretario politico di S. Pietro in Volta ed altri.

Sul pancone di sinistra prendono posto il Podestà di Chioggia, il Segretario politico, il comandante la Capitaneria di porto, il Pretore in rappresentanza del Primo Presidente della Corte d'Appello, il comandante del locale presidio della Milizia in rappresentanza dle comandante della Legione, il tenente dei RR. CC., il Commissario di P. S., la segretaria del Fascio femminile, il comandante la tenenza di Finanza, il rappresentante dell'UNUCI, il direttorio. In pancate riservate nella navata maggiore stanno la Consulta comunale al completo e le rappresentanze di società, enti, associazioni, dei mercati del pesce.

Un picchetto di formazione rende gli onori militari alle salme che sono circondate da marinai, carabinieri ed orfani dell'Istituto pescatori « Maria Stella ». Su pancate poste attorno alle bare prendono posto i parenti.

Il discorso del Vescovo

Celebra la Messa, cantata dalla Schola cantorum dei Padri filippini e dai chierici del Seminario, il Vicario generale della Diocesi; vi assiste il Vescovo, il quale, finita la Messa, sale sui gradini dell'altare e porta ai presenti la sua parola. Mai, egli dice, mi sono sentito così imbarazzato nel parlare, la disgrazia è tanto grande che preferirei tacere, ma come vescovo sento il bisogno e il dovere di parlare perchè la voce di Dio comanda di confortare i fratelli che piangono e che soffrono.

Il Vescovo continua quindi affermando che se non ci fosse la fede, e non si sperasse nel divino, si sarebbe sgominati ed annientati. Parla sugli scomparsi che lasciarono ridenti le loro case speranzosi di ritornare col quotidiano pane e di contribuire con la loro opera al bene della Nazione, e che trovarono invece nel magnifico Mare nostro, amaro in sì luttuosa circostanza, la morte, lasciando orfani e spose che derelitti attendono aiuti.

Accenna alla fraterna gara con la quale autorità e gerarchie portarono i primi aiuti alle famiglie bisognose, ed afferma essere di conforto vederle, come sempre, qui pure convenute, unite in un solo pensiero, quello di portare conforto ed aiuto. Gli scomparsi, egli conclude, rispondono presente perchè la Nazione penserà ai loro orfani; noi pure rispondiamo presente perchè abbiamo ed avremo gratitudine e riconoscenza per il loro lavoro, perchè per i loro orfani sarà continua la nostra opera.

Il Presule impartisce poi la assoluzione alle salme e i cantori intonano il « Libera me Domine ». La funzione ha quindi termine.

Il corteo

Le autorità e gerarchie escono dal tempio per la porta laterale. Nella piazza vescovile il Prefetto con le altre autorità e gerarchie intervenute si intrattiene con le famiglie delle vittime.

La chiesa intanto si sfolla e si va formando il corteo che riesce imponente. Le campane di tutte le chiese suonano a morto: tutta la città o dai balconi o dal corso in due fitte ali di popolo assiste commossa al passaggio del mesto corteo. Precede il picchetto armato; seguono le organizzazioni giovanili, le corone, il clero. Vengono quindi le bare ricoperte di fiori e portate a spalla dai compagni di lavoro. Immediatamente seguono i numerosi famigliari ed il folto gruppo delle autorità e gerarchie. Il corteo è chiuso dal gruppo delle bandiere, dalle associazioni e dalle formazioni fasciste.

Quale simbolico rito di fraterno saluto tra gli eroici caduti per la patria e gli eroici scomparsi del lavoro in pro della Patria e della famiglia, il corteo fa il giro del monumento ai Caduti. Ritorna quindi per avviarsi al cimitero. Davanti alla cattedrale le bare vengono allineate al suolo: passano davanti ad esse le autorità e gerarchie che rendono loro l'ultimo commosso saluto. Il Segretario politico fa quindi l'appello delle vittime.

Salutati anche dal picchetto armato e dalle organizzazioni del Partito, che fanno ala al loro passaggio, i feretri procedono pel cimitero accompagnati dal larghissimo stuolo di parenti, di pescatori e di popolo. In attesa della tumulazione vengono deposti nella chiesa del cimitero.

La beneficenza

La cittadinanza nuovamente percossa dalla sventura, risponde con cuore fraterno nell'aiutare gli orfani. Il Consorzio Retifici Veneti dei fratelli Ballarin fu Sante e rag. Paolo Ravagnan fu Giuseppe ha versato lire 500 all'E.C.A. perchè siano destinate a beneficio delle famiglie dei naufraghi.

Lieve investimento automobilistico a Montagnana

MONTAGNANA, 6

Questa mattina verso le ore 7 e 30, la fruttivendola Rossi Caterina in Brognara, di anni 5., abitante in via Fossa, stava dirigendosi al centro, spingendo attraverso porta Legnago, la sua carretta carica di frutta e verdura. In quel mentre sopraggiungeva nella stessa direzione l'auto targata 6890 di proprietà del sig. Celso Baccovich d'anni 58 di Venezia, direttore della Compagnia «Venezia-Murano».

Il Baccovich non potè fermare la macchina in tempo, per cui cercò di superare l'ostacolo, senza però riuscirvi, data la angusta strettezza del passaggio. La Rossi venne colpita dal parafango posteriore alla mano sinistra che aveva appoggiata alla stanga della carretta e riportava lo schiacciamento e la conseguente asportazione dell'ultima falange del dito medio, e una ferita lacero strappata al dito indice.

La Rossi, che venne subito trasportata all'ospedale dallo stesso Baccovich, ne avrà per oltre due settimane.

Istituto della providenza sociale

Ecco la distinta numerica degli ordinativi di pagamento inviati durante il mese di maggio agli uffici postali della Provincia per assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura spettanti per il mese di aprile 1939-XVII - Annone Veneto 16; Burano 3; Ca' Corniani 44; Ca' Cottoni 328; Campagnalupia 81; Campoonogara 32; Compolongo Magg. 29; Caorle 153; Carpenedo 4; Cavarzere 1068; Ceggia 54; Cesarolo 255; Chioggia 420; Chirignago 7; Cona 647; Concordia Sag. 127; Dolo 45; Favaro Veneto 107; Fiesso d'Artico 13; Fossalta di Piave 5; Fossalta Portogr. 99; Fossò 42; Gambarare 39; Grisolera 427; Gruaro 1; Jesolo 350; Lido 6; Liettoli 19; Lugugnana 116; Malamocco 8; Marano Ven. 2; Marcon 38; Marghera 2; Martellago 2; Meolo 14; Mestre 22; Mira 7; Mira Porte 3; Mira Taglio 1; Mirano 26; Murano 11; Musile di Piave 115; Noale 7; Noventa di Piave 31; Oriago 64; Pianiga 18; Portogruaro 92; Pramaggiere 17; Salzano 7; S. Donà di Piave 116; S. Maria di Sala 25; S. Michele IV 46; S. Michele Tagl. 88; S. Stino Livenza 99; Scorzè 20; Spinea 3, Stra 23; Teglio Veneto 10; Torre di Mosto 170; Treporti 42; Venezia V. R. 2; Venezia 1, 1; Venezia 2, 1; Venezia 4, 2; Venezia 7, 1; Venezia 8, 5; Venezia 9, 1; Vigonovo 40; Zelarino 4. Tot. 5723.

Ordini di pagamento inviati a lavoratori residenti fuori provincia: Cagliari 3; Milano 3; Padova 53; Pavia 2; Rovigo 7; Sassari 2; Treviso 44; Trieste 1; Udine 6. Totale generale n. 5844.

Opera pia cucine economiche

Razioni distribuite nella seconda metà del mese di Maggio a. c. nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista N. 5060 da L. 1 e N. 322 da cent. 50.

IN TRIBUNALE

Beghe a Sottomarina

(Udienza del 6. Sez. III.

Una violenta bega si era accesa in Sottomarina di Chioggia, l'anno scorso, tra i Boscolo Manera e i Tiozzo Netti, per la questione di un passaggio sui terreni confinanti fra le due parti. Le offese, ingiurie, le liti con conseguenti lesioni, erano frequenti ed ebbero il loro culmine il 26 luglio dell'anno scorso. Querele e controquerele piovvero sul tavolo del magistrato cosicchè tutti furono denunciati per vari reati.

Il processo si è svolto ieri dinanzi al Tribunale. Giovanni Boscolo Manera di Angelo, di anni 45, e i fratelli Emilio e Cherubino di anni 36 e 38, Iolanda Tiozzo Netti di Eugenio di anni 23, Olga Boscolo Anzoletti di anni 36, sono stati imputati di ingiurie verso Felice Tiozzo. La Olga Boscolo anche di percosse al Felice Tiozzo. Inoltre Giovanni, Emilio e Olga Boscolo sunnominati ed in più Felice Tiozzo Netti, sono stati imputati di partecipazione in rissa, nella quale il Felice Tiozzo rimase ferito. Il Giovanni Boscolo è stato imputato di aver ferito con un coltello il Felice Tiozzo procurandogli una lesione guaribile in 10 giorni. Altre imputazioni di ingiurie, minacce, percosse sono a carico di Felice Tiozzo Netti e altre a carico di Luigi Boscolo Meneguolo fu Sante, di Cherubino Boscolo Manera di Angelo, mentre Mario Boscolo fu Luigi di anni 30 e Sante Chio Boscolo fu Domenico di anni 28, sono imputati di falsa testimonianza.

Dopo il dibattimento (le querele e le controquerele sono state rimesse) il Tribunale ha assolto gli imputati dalla partecipazione in rissa perchè il fatto non costituisce reato, il Tiozzo dalle minacce per insufficenza di prove e per il reato di lesioni colpose ha dichiarato estinto il reato stesso per eccesso colposo nella legittima difesa, dichiarando non doversi procedere contro il Boscolo per remissione di querela; ha assolto il Mario e Sante Boscolo dalla falsa testimonianza per insufficenza di prove. Tutti gli altri sono stati assolti per remissione di querela. Difensori: avv. Brass, Gallimberti, Monaro, Bondi e Piero Scarpa.

La cambiale in bianco

Vittorio Pauletto fu Carlo, di anni 40, è imputato di falso in cambiale per avere in S. Stino di Livenza il 15 dicembre 1932 riempito una cambiale in bianco, consegnatagli da Luigi Veneruzzo per consegnarla a Leandro Trevisan, apponendovi la propria firma e poi dandola in pagamento di un suo debito a Cesare Guariento. Inoltre è imputato di truffa per aver indotto il Guariento ad accettare la cambiale per L. 570, ed essendo questo importo superiore al debito si faceva consegnare la differenza in denaro. Il processo si è svolto in contumacia del Pauletto, il quale è stato assolto per amnistia. Difensore avv. La Rocca.

Riduzione di pena

Il Pretore di Dolo condannava Virginio Bellingardo fu Gaetano di anni 40 a tre mesi di reclusione e a lire 600 di multa e lire 400 di ammenda e Primo Griselda di Giovanni di anni 27 a 45 giorni di reclusione, a 450 lire di multa e 300 lire di ammenda, quali imputati di un furto di pesce compiuto a Campagnalupia nella valle di proprietà di Antonio Bonivento.

Il Bellingardo e il Griselda presentavano appello ed ieri il Tribunale riduceva la pena, al Bellingardo a due mesi di reclusione e a lire 500, al Griselda a 35 giorni di reclusione e 400 lire di multa, confermando nel resto la sentenza. Difensore avv. Gianquinto d'ufficio.

VITA SPORTIVA

CALCIO

La partita Venezia-Genova si giocherà sabato

L'immensa eco del successo si è fatta e si fa ogni giorno più grande. La squadra neroverde, appartenente ormai alla massima divisione calcistica, avrà nella settimana in corso il suo periodo di feste. Domani giovedì, i giocatori saranno ricevuti dal Prefetto nel palazzo del Governo per ricevere l'alto elogio del Capo della Provincia. Alle 11 dello stesso giorno gli atleti di Girani si recheranno a Ca' Farsetti ove il Podestà esprimerà loro l'esultanza di Venezia per l'impresa compiuta dalla compagine che onora la città di cui porta il nome.

Sabato prossimo poi alle ore 17, la presidenza dell'A. F. C. Venezia ha organizzato un incontro di grande interesse con il Genova e ciò sopratutto per dar modo agli sportivi veneziani di tributare il loro entusiastico applauso agli atleti reduci dalla trionfale partita di Bergamo. L'incontro è stato anticipato a sabato per evitare concomitanze con la manifestazione nazionale dopolavoristica di domenica.

Assai significativa è stata la scelta della squadra che per prima verrà apposta al Venezia neo-promosso Infatti il Venezia conta nella città ligure una falange di appassionati e sostenitori. Pure trattandosi di una gara amichevole, l'incontro rinchiuderà i suoi motivi di alto interesse, poichè sono note agli sportivi le eccelse qualità della compagine genovese.

Durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo il Prefetto e il Federale, alla presenza delle autorità cittadine, consegneranno agli atleti che hanno partecipato con almeno tre presenze in prima squadra all'attuale campionato una medaglia che porta nel recto il Leone di San Marco in moleca e nel verso la dedica ai singoli giocatori con impresso lo scudo nero-verde ed il Fascio Littorio.

La giornata si chiuderà con un rancio in onore dei componenti la squadra lagunare, che verrà dato ai Giardinetti Reali festosamente illuminati con i caratteristici palloncini alla veneziana. Al rancio prenderanno parte oltre alle autorità invitate gli ospiti di Genova. Dopo il rancio i giocatori su gondole illuminate alla veneziana si recheranno nel canale della Giudecca per partecipare alla festa che in loro onore ed in quello degli equipaggi partecipanti alle gare nazionali di canottaggio di domenica, darà il Dopolavoro Provinciale.

La squadra Italia Nord per l'incontro con la Svizzera

ROMA, 6

A formare la squadra rappresentativa Italia Nord che incontrerà la squadra rappresentativa della Svizzera a Zurigo, domenica 11 giugno, sono stati chiamati i giuocatori: Ceresoli Carlo, Ferrari Pietro, Sansone Raffaele, Puricelli Ettore del Bologna, Buonocore Carmelo, Ferraris dell'Ambrosiana, Genta Maria, Scarabello del Genova, Trevisan Guglielmo della Triestina Varglien Giovanni della Juventus, Allasio Federico, Gallea Cesare del Torino, Neri Giacomo del Livorno, Bonizzoni Giuseppe del Milano. La gara sarà diretta dall'arbitro inglese Argent.

BOCCE

Il Dopolavoro ferroviario di Treviso vince la coppa Gigli

Domenica scorsa sui bocciodromi di Lido si è effettuata la terza gara bocciofila nazionale a terne per la coppa « Beniamino Gigli », organizzata dal Dopolavoro sestierale di Castello. Dal numero dei concorrenti e dall'impeccabile riuscita della manifestazione, si può dire che è stata proprio una giornata di sagra bocciofila: da diverse provincie sono convenute al Lido rappresentanze di 24 società con un complessivo numero di circa 180 giocatori.

Negli otto campi di gioco le partite hanno avuto contemporaneamente inizio alle ore 9 del mattino: e mano mano che lo svolgimento portava verso l'assottigliamento delle terne che rimanevano in gara per gli ottavi e quarti di finale, la lotta cavalleresca e cordiale si faceva sempre più interessante.

Negli ottavi di finale svoltisi tutti nel magnifico bocciodromo del Dopolavoro Magistrato alle Acque di S. Nicolò di Lido, risultavano ancora in gara: una terna del Dop. Ferr. di Treviso, due della Bocciofila di Marghera; due della Soc. F. Venturini di Treviso, una del Dop. Leghe Leggere, una del Dop. Piove di Sacco e una del Dopolavoro sestierale di Castello.

La competizione ebbe poi il suo punto culminante con la partita finalissima svoltasi sul campo di gioco del Dopolavoro sestierale di Castello a S. Antonin, ove alle 21.30 iniziarono la partita la terna n. 1 del Dopolavoro Ferroviario di Treviso e la terna n. 1 della Bocciofila di Marghera; quest'ultima dopo una strenua lotta doveva soccombere e la coppa « Beniamino Gigli » veniva assegnata alla rappresentanza del Dopolavoro Ferr. di Treviso.

Alla gara, cui presenziava il fiduciario del Gruppo fascista di Castello, il quale effettuò la distribuzione dei vistosi premi ai vincitori, era presente inoltre il delegato tecnico provinciale della Federazione italiana giuoco bocce.

La regata di Dorsoduro per il Palio nautico

Sabato scorso si sono chiuse le iscrizioni per la III regata di selezione per il II Palio Nautico su pupparini a due remi indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal Dopolavoro sestierale di Dorsoduro, che avrà luogo domenica 11 giugno con partenza alle ore 18.30.

Le numerose iscrizioni hanno richiesto una severa selezione da parte della commissione tecnica per la scelta degli equipaggi e domenica mattina nella sede del Gruppo Fascista vennero estratte, a sorte, le imbarcazioni che risultarono:

Barca n .1: Bertapelle Luigi e Dabalà Mario — barca n. 2: Pomo Giovanni e Vivian Bruno — 3. Mainardi Giulio e Lacchin Ferruccio — 4. Rossetto Giovanni e Barugolo Armando — . Dabalà Angelo e Pitteri Francesco — 6. Facchin Giovanni e Scandagliato Pietro — 7. Poletto Mario e Battistel Giovanni 8. Moschini Giuseppe e Vianello Attilio — 9. Viapello Olipo Crea e Vianello Giuseppe Crea. — Riserva: Mori Fausto e Multa Nino.

La regata si svolgerà nel seguente percorso: — Partenza: Pontile Lloyd, canale Giudecca, giro paletto al palo tre cime. Arrivo in Bacino Punto Franco (Angelo Raffaele), ove verranno premiate le coppie vincitrici.

Giovedì 8 corr. alle ore 20.15 avrà luogo il tradizionale «Disnar» ai «Cacciatori» in calle Lunga San Barnaba.

Le regate a vela del Diporto velico

Domenica 4 giugno si sono svolte le regate a vela organizzate dal Diporto Velico del Dopolavoro provinciale sul percorso: Murano, Canale dei Marani, Canale della Certosa, boa di Treporti e ritorno per San Nicolò con arrivo sulla Riva dell'Impero.

Le gare durante la prima parte del percorso si erano svolte regolarmente, favorite da una bella brezza da greco-levante; hanno poi sofferto per la sopravvenuta bonaccia che mise a dura prova la tenacia e la volontà dei concorrenti che dovettero fare bordi su bordi per doppiare la punta di San Nicolò, provocando alcuni inevitabili incidenti dovuti tutti alla corrente contraria e non alla imperizia dei concorrenti Per fortuna lo scirocco è venuto a sollevare gli spiriti e a gonfiare le vele così che tutti i regatanti rimasti in gara poterono finire il percorso ed aggiudicarsi i numerosi e ricchi premi messi in palio dal Dopolavoro Provinciale.

Pertanto le classifiche sono le seguenti:

Topi Cat. A: 1. Cirene tim. Zini Giovanni, 2. Doxe tim. Giorgi Luigi, 3. Wania tim. Ongaro Mario, 4. Quarnaro tim. Voltolina Aldo, 5. Gin tim. Giorgio Giorgio e 6. Laura tim. Stellat Ugo. Squalificatosi Pelmut tim. Forcolin per reclamo e Barbano tim. Bettini per avere investito la boa di Treporti. Ritirato Cucciolo tim. Rocchetta.

Derive m. 5.50: 1. Galiotta tim. Tabacchi Bruno, 2. Alba tim. Cassandrini Edo, 3. Fortuna III tim. Fonda Bruno, 4. Aprilia tim. Pagan Renzo, 5. Lia tim. Bellati Angelo. Ritirati: Sbrissa, Alata, Barbara e Folaga.

Derive m. 4.50: 1. Sandra timon. Fassino Bruno, 2. Saetta tim. Bon Aldo, 3. Rondine di Cadamuro, 4. Aldebaran tim. Vinci Mario. Ritirato: Se-la-va-la-va.

La premiazione dei vincitori avrà luogo martedì 13 alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro provinciale.

ATLETICA LEGGERA

I recuperi del campionato di Società

ROMA, 6

Risulta all'Informatore Sportivo che il campionato centro-meridionale di corsa su strada avrà luogo il giorno 11 giugno, sul percorso Roma - Lido di Ostia.

Nei giorni 10 e 11 giugno avranno luogo le riunioni di ricupero del campionato di società di divisione nazionale della Fidal. A Udine avranno luogo i seguenti incontri: Campo Moretti-Giovinezza di Trieste, Bentegodi di Verona, Udinese, Goriziana e la Reyer di Venezia. A Trieste l'11 giugno si svolgeranno le riunioni di ricupero per il campionato di società di prima divisione tra le seguenti squadre: Grion di Pola, Carnaro di Fiume, Umberto I di Vicenza, Lane Rossi di Schio.

Manifestazioni ippiche al Lido

Come è stato già annunciato, si è costituita in Venezia la Società veneziana di equitazione affiliata alla Federazione italiana sport equestri, dipendente dal C.O.N.I. e come tale inquadrata, con fini puramente sportivi, nel complesso delle altre organizzazioni sportive fasciste della nostra città.

La Società veneziana di equitazione ha sede al Lido, viale Francesco Morosini, presso cui è stato allestito un ambiente consono alle finalità della S.V.E., che disporrà di un campo ostacoli, oltre ad avere già ottimi cavalli fra cui alcuni puro sangue e qualche nome già noto.

L'organizzazione dello sport ippico a Venezia che sorge su queste basi, è oggi affidata alla passione dei cavalieri e degli sportivi veneziani le esigenze dei quali troveranno graduale realizzazione, rispondendo in tale senso alle direttive delle gerarchie nazionali e provinciali.

Per il prossimo mese la Società veneziana di equitazione metterà a disposizione dei soci un istruttore diplomato dall'Accademia della Farnesina che terrà speciali corsi di perfezionamento per gli sportivi in genere.

Perchè la pratica e la divulgazione dello sport abbiano il massimo impulso rispetto alla maggioranza delle persone che non dispongono di qualche ora libera durante la giornata, vi sarà una attività serale dalle ore 20 in poi con adatta illuminazione, mentre l'attività stessa può essere svolta anche nelle prime ore del mattino.

Presso il comando del Gruppo squadroni cavalieri d'Italia (Palazzo Ducale) nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22 chiunque abbia interesse in proposito potrà rivolgersi per ogni altra comunicazione e informazione.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 12 del 2 giugno

Trofeo delle zone: I corridori Bevilacqua Anonio del Dop. Ferroviario Venezia, Brescancin Angelo, Mascalchin Italo e Bizzarro Tullio della U.C. Trevigiani, sono stati prescelti per rappresentare il Veneto nella gara Trofeo delle Zone che si svolgerà a Ferrara l'11 corrente a cura della AC Ferrarese. A tali corridori verranno rimborsate le spese di viaggio e provveduta la prescritta maglia gialla.

Annullamento gara: In considerazione che nella gara del 28 maggio u. s. svoltasi a Trento a cura del Velo Sport Trento valevole quale terza prova per il campionato veneto aspiranti, la Società organizzatrice faceva parecipare anche i Giovani fascisti falsandone così il regolare risultato, il Direttorio ha stabilito di ritenere nulla la gara stessa agli effetti della classifica del campionato veneto aspiranti. Nel mentre l'infrazione venne denunciata alla Presidenza Federale per gli opportuni provvedimenti, si stabilisce che l'ultima prova valevole per la classifica suddetta sia quella in calendario per l'11 corrente che si svolgerà a Verona a cura del Dopolavoro Aziendale Galtarossa di Verona, con partenza alle ore 14, e su un percorso di km. 52.

Approvazioni: 18 giugno: Corsa Aspiranti Pietro Amadio, organizzata dalla S. C. Pedale Veneziano, partenza ore 15 km. 44, Commissario cav. Aita. — 22 giugno: Decima corsa Allievi Ettore Boato, organizzata dalla S. C. Pedale Veneziano partenza ore 14, km. 90 commissario Aita.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare come da verbali di arrivo: Corsa ciclistica Ettore Baldon di Cavarzere - XII Circuito dell'Adige di Lendinara. Campionato Provinciale GG. FF. Rovigo. — Il Presidente: V. Tomelleri — Il Segretario: A. Musi.

PATTINAGGIO

Oggi s'iniziano a Bologna i campionati nazionali

ROMA, 6

Mercoledì 7 e giovedì 8 giugno si disputeranno a Bologna, sulla pista del Dopolavoro Ferroviario, il campionato nazionale assoluto di pattinaggio artistico e il campionato nazionale di seconda categoria (categoria femminile e maschile).

Divieti di caccia in zone della provincia di Venezia

ROMA, 6

Con decreti del Ministero della Agricoltura, è prorogato il divieto di caccia e uccellagione a tutta la annata 1939-40, nelle zone qui appresso indicate: a San Donà di Piave e Noventa di Piave (Venezia), una zona dell'estensione di ettari 1685 circa; a Fossalta di Portogruaro (Venezia) una zona dell'estensione di ettari 412 circa.

La tragedia del "Thetis„
nel racconto di un superstite

LONDRA, 6

L'operaio Shaw, ultimo scampato del "Thetis", in un'intervista al Daily Mail, racconta che subito dopo l'incidente, quando il sottomarino si andò a conficcare con la prua al fondo, nessuno all'interno di esso pensò al salvataggio individuale, ma piuttosto a disincagliare il sottomarino e tentare di riportarlo alla superficie.

Dato che il "Thetis" si trovava ad una inclinazione di più di quarantacinque gradi, occorreva arrampicarsi o calarsi lungo le pareti per raggiungere le varie parti dello scafo. Solo quando l'aria cominciò a rarefarsi si pensò alla possibilità di uscire col dispositivo Davis. Dopo l'uscita felicemente compiuta dal capitano Oram e dal luogotenente Woods, entrarono nella camera Davis due operai civili che non avevano mai esperimentato il dispositivo. Essi furono colti dal panico nel sentire l'acqua salire lungo il corpo e prima che questa avesse raggiunto la testa aprirono l'apertura d'uscita.

I morti della camera Davis

L'acqua precipitò con tale violenza che li uccise. Dall'interno del sottomarino alcuni dell'equipaggio assistettero alla tragedia da una fessura della camera Davis coperta da uno spesso vetro. La camera Davis venne aperta dall'interno e tirati fuori i cadaveri, due marinai quindi si offrirono volontari per controllare il funzionamento della camera Davis. Essi vi entrarono, attesero che fosse completamente inondata e quindi tentarono di aprire l'apertura di uscita sorvegliati attraverso lo spiraglio dal comandante, il quale visto che il tentativo dei due non riusciva ordinò di pompare fuori l'acqua e di far rientrare i marinai.

Uno di essi però era morto perchè la maschera di respirazione "Davis" gli si era staccata dalla bocca. L'altro semi svenuto, mormorò che era impossibile far funzionare la botola d'uscita. L'aria nell'interno del sottomarino si andava intanto facendo sempre più irrespirabile.

Venne allora deciso di ripetere il tentativo con un marinaio ed un operaio civile. Fra i marinai venne scelto Arnold.

Lo Shaw si trovava vicino alla camera Davis e qualcuno lo spinse per un braccio dicendogli: Prova tu.

Un momento drammatico

Shaw e il suo compagno entrarono nella camera e indossarono il respiratore. L'acqua cominciò a salire ed ammaestrati dalla tragica esperienza degli altri essi attesero di essere completamente ricoperti. Arnold afferrò Shaw per un braccio facendogli segno che era il momento di aprire la botola, entrambi si aggrapparono alla maniglia e fecero scattare facilmente il dispositivo.

La salita alla superficie fu rapidissima e Shaw emerse vicinissimo ad una barca di salvataggio che lo raccolse immediatamente a bordo. Egli dichiara di non sapersi spiegare come mai non sia stato poi ripetuto con successo il tentativo di uscire dalla camera "Davis".

In una riunione tenutasi ieri all'Ammiragliato sarebbe stato deciso stando ai giornali, che in avvenire i collaudi di sottomarini verranno circondati da maggior cautela che non nel caso del "Thetis".

Una nave di salvataggio si dovrà mantenere in contatto col sottomarino e alla base navale più vicina dovrà essere raccolto il macchinario necessario per lo eventuale sollevamento del sottomarino. Inoltre anche il numero delle persone a bordo verrà ristretto al minimo.

Il gen. Gamelin a Londra

LONDRA, 6

E' giunto nel pomeriggio a Londra, proveniente da Parigi, il capo di stato maggiore francese, generale Gamelin, che si tratterrà quattro giorni e si incontrerà con i ministri delle forze armate britanniche.

La Settimana navale
Il programma delle manifestazioni

ROMA, 6

In occasione della settimana navale, il cui inizio coinciderà con la « Giornata della Marina », la prima e la seconda Squadra navale verranno concentrate rispettivamente a Napoli e a Livorno per dar modo alle popolazioni dell'Italia meridionale e centrale di accedere in massa sulle navi della Marina fascista e constatare quale sia la nostra effettiva potenza sul mare. A tale scopo su tutte le unità navali sarà ammessa la visita del pubblico in tutti i giorni della settimana, e le norme relative verranno in ogni località comunicate tempestivamente a mezzo della stampa locale. Su ogni nave verrà organizzato uno speciale servizio per accompagnare i visitatori e fornire spiegazioni e chiarimenti. Durante la settimana navale saranno svolte in varie località competizioni sportive di carattere prevalentemente marinaresco. Domenica 18 giugno, a chiusura della settimana navale, a 28 unità della R. Marina sarà consegnata con cerimonia solenne la bandiera di combattimento.

Ciclista ucciso da un automobile in una via di Rovigo

ROVIGO, 6

Una mortale disgrazia è accaduta stasera alle 18.15 lungo la via Mazzini all'incrocio del viale Trieste. Mentre il ragazzo Braga Fortunato di anni 18 meccanico presso l'officina Zerba, in bicicletta incrociava da Via Mure Soccorso, Via Mazzini, veniva investito ed ucciso da una automibile targata RO 5559 il di cui conducente è rimasto sconosciuto. Il ragazzo investito in pieno stramazzava sul marciapiede e dopo essersi rialzato rimaneva nuovamente a terra rimanendo cadavere. A mezzo dell'autolettiga venne trasportato all'Ospedale civile ove verrà sottoposto all'autopsia.

Un'auto contro una moto
La morte del motociclista

VERONA, 6

Mentre un'automobile guidata dall'autista Zigiotti di San Stefano di Zimella rientrava in sede con un gruppo di donne fasciste, per cause imprecisate, presso la frazione Baldaria di Cologna Veneta, investiva una motocicletta guidata da Savino Piovan di anni 37 da Cologna, proprietario di una fornace, il quale stava rientrando in famiglia dopo un giro d'affari Il Piovan nella caduta riportava gravi ferite al capo, alle gambe e alle braccia, per cui trasportato all'ospedale decedeva dopo poche ore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Erogazioni dell'E.C.A.

Dati relativi all'assistenza erogata durante il mese di maggio 1939: Famiglie assistite n. 768; viveri distribuiti: farina q. 23.07; riso q. 12.06; fagioli q. 6.47; latte l. 4620; pane kg. 2506. Sussidi in denaro L. 2841.0; Razioni vitto n. 24 presenze. Alloggio: n. 14 presenze. Concorso per rette ricovero (vecchi e bambini) L. 5985. Asili (Cà Sabbioni, Cà Brentelle) L. 2302.

Gita a Padova del Dopolavoro commercianti

Il dopolavoro dei commercianti ha deciso di organizzare una gita collettiva alla Fiera di Padova per il 15 giugno p. v. La partenza avverrà alle ore 16 con automezzi da gran turismo. La quota è stata fissata in lire 20. Essa comprende il viaggio di andata e ritorno, ingresso e colazione nel recinto della Fiera campionaria.

Le prenotazioni si ricevono presso la delegazione dei commercianti di Mestre, sino a tutto il 12 corr.

I commercianti possono accompagnare i loro familiari.

Beneficenza

La società «Mestre Benefica» per onorare la memoria del compianto socio Giuseppe Sante Zacchello, ha elargito L. 25 all'Istituto S. Gioacchino e L. 25 all'Asilo Nerina Volpi.

L'investimento di un pedone in Via Poerio

Ieri alle ore 9.35 Rosina De Favari di anni 13 abitante in via Fornace 28, unitamente ad alcune coetanee si trovava sotto i portici quando ad un tratto uscita nella strada veniva urtata dal ciclista Pasiani Ugo di anni 32 abitante in via Cà Rossa 25, che diretto in Piazza XXVII Ottobre teneva regolarmente la destra.

La De Favari venne dallo stesso Pasiani condotta all'ospedale dove il medico di guardia le pratico le cure del caso ricoverandola per fratture al terzo inferiore della gamba destra guaribili in 25 giorni.

Per gli accertamenti sulle eventuali responsabilità si è recato sul posto il vice brigadiere Cappellazzo.

Falcia l'erba sul terreno altrui

Luigi Vivian di anni 43 abitante a Favaro sorvegliante di un appezzamento di terreno a S. Giuliano, ieri durante una visita si accorgeva che una parte dell'erba era stata falciata. Interrogato certo Marcello Tavella che stava falciando, costui si scusò col dire che credeva fosse il terreno di certo De Rossi. Il Vivian si recava quindi dai carabinieri a denunciare il Tavella per furto.

Tre arresti per un furto di tavole

Dai carabinieri di Marghera sono stati tratti in arresto Marcuzzi Bruno di anni 19 abitante a Maerne, Ermenegildo Micheluzzi di anni 19 e Giuseppe De Pin di anni 20 i primi due manovali e l'ultimo vetraio, responsabili di un furto di tavole per un valore di 70 lire. Sono stati passati alle carceri e denunciati all'autorità giudiziaria per furto.

Cronaca varia

Due piccoli infortuni nel gioco

All'ospedale vennero pure medicate nella giornata di ieri certi Armido Bertaggia di anni 15 abitante in via Portara 6, Carpenedo, il primo per distorsioni dalla tibia destra guaribili in 10 giorni e Lidia Marchiari di anni 7 abitante in via Mestrina 21 per ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

Un atto vandalico

A Giovanni De Crimis di anni 58 abitante in via Calzolaro a Favaro nella notte scorsa ignoti a scopo vandalico tagliavano una cinquantina di viti d'un vigneto recandogli un danno di 300 lire.

La testa ferita da un chiodo

Edo Pamio di anni 24 abitante in via Castellana, ieri stava tirando un mulo per la cavezza, ma questa improvvisamente usciva dal muso dell'animale ed il contadino andava a battere la testa contro un muro dove c'era infisso un chiodo il quale gli produsse delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni.

Una zolla di terriccio

Angelo Da Lio di anni 20 abitante a Spinea operaio delle fornaci Cavasini lavorando venne colpito all'occhio sinistro da una zolla di terriccio che gli produsse delle ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

Scaricando della pirite

Sante Terrin di anni 19 abitante a Camponogara nello scaricare da un carro della pirite cadeva a terra e si produceva delle contusioni che all'Infail vennero giudicate guaribili in 15 giorni.

Bicicletta rubata

Giuseppe Pesce abitante a Zelarino di anni 35 si recava l'altro ieri alla Cassa di Risparmio e lasciava fuori della porta la propria bicicletta del valore di lire 150. Nel frattempo un ignoto saltava in sella eclissandosi immediatamente. Al derubato appena accortosene non gli rimase altro che recarsi dai carabinieri per denunciare il furto patito.

CRONACA DI CHIOGGIA

I Cooperatori per i morti del mare

La Cooperativa Pescatori chioggiotti che nel disastro di Ravenna piange fra i morti il proprio socio Cresara Gino fu Augusto, sposato, padre di due figli, ha disposto un conveniente aiuto alla famiglia del defunto, inoltre: l'invio di una corona ai funerali delle vittime del mare, l'ulteriore consegna di una somma al segretario politico del fascio di Chioggia per le famiglie, in genere, dei defunti, altre onoranze durante le esequie solenni.

Le seguenti cooperative hanno inoltre disposto il versamento al Segretario politico delle somme a lato di ciascuna segnate: S. Pietro in Volta L. 200; Consorzio peschereccio di Caorle L. 100; «S. Marco» di Burano L. 50; «Famiglia» della Giudecca L. 50; «Pescatori di Pellestrina L. 50.

Un discorso di Franco

La ricostruzione della Spagna e gli intrighi della massoneria internazionale

BURGOS, 6

Sotto la presidenza del Caudillo si è riunito il Consiglio nazionale della Falange.

Il segretario generale e ministro dell'Agricoltura, Fernandez Cuesta, a nome del consiglio, ha diretto al Caudillo un messaggio esaltando la vittoria nazionale e la magnifica opera del generalissimo.

Il Caudillo rispondendo ha pronunciato un magnifico discorso esaltando l'unione dello stato spagnolo e dichiarando che, finita vittoriosamente la campagna militare, bisogna incominciare quella civile che tende allo scopo di ricostruire la Spagna dandole unione, vigore e nuovi orizzonti.

Riassumendo l'opera realizzata durante la guerra, ha affermato fra vivissimi applausi che bisogna rendere un tributo di gratitudine alla sorella Lusitania e all'Italia e alla Germania nazioni predilette che hanno formato il fronte del movimento nazionale.

Riferendosi quindi alle relazioni franco-spagnole, il Caudillo ha detto che l'accordo Berard - Jordana, base dei negoziati, si svolge troppo lentamente, occasionando grandi perdite alla economia nazionale ed ha aggiunto che anche in Inghilterra, rimangono sequestrati gran parte dei valori delle banche spagnole per la mostruosa sopravvivenza di una fittizia società "benefica" fondata dai rossi negli ultimi giorni della loro fuga.

Franco ha poi rilevato che esiste una offensiva segreta contro la Spagna, offensiva che viene diretta da coloro che incoraggiarono i barbari assassinii della Spagna martire, secondati dalla massoneria internazionale, incaricata di estendere nel mondo intero la consegna contraria alla Spagna.

Passando ad esaminare la politica interna il Caudillo ha fatto un'ampia esposizione sui problemi più urgenti da risolvere per ottenere la potenza economica della nuova Spagna.

Il discorso è stato accolto con la più calorosa ovazione. Il Consiglio della Falange si riunirà nuovamente domani per studiare la legge sull'azione sindacale.

Intervista con Serrano Suner

ROMA, 6

Il ministro spagnolo Serrano Suner, in una intervista concessa al *Giornale d'Italia*, ha dichiarato:

« Ho ritrovato Napoli, dopo 18 anni, da quando nel 1921 ero studente di legge e venivo a trascorrervi così serene vacanze, trasformata e stupendamente moderna, ritemprata nella sua bellezza unica al mondo da una trionfante giovinezza.

« Conoscevo Napoli e l'amavo, ma non conoscevo i magnifici slanci di questo popolo, che mi ha commosso con le sue accoglienze, che mi ha mostrato, con la plasticità delle sue vibrazioni, quanto profondi siano i legami che uniscono il popolo italiano a quello della Spagna vittoriosa.

« Questo mio ingresso a Napoli così colmo di giovinezza e di fede, è stato del resto il coronamento più perfetto di un viaggio di cui sono entusiasta, perchè mi ha dato modo di misurare la potenza della marina italiana, non solo nell'armoniosa bellezza delle sue navi da guerra. E' un viaggio che non potrò dimenticare, come non dimenticherò il saluto con cui ieri, sulla banchina del molo Razza, i legionari seppero così ardentemente esprimere la loro gagliarda fede ».

Parlando quindi del programma riguardante la ricostruzione della Spagna vittoriosa, l'intervistato ha detto: « La Spagna di Franco darà alla sua ricostruzione la maggiore alacrità possibile, il più intenso ritmo, perchè fonda questa sua opera su basi profonde di giustizia sociale e di assoluta identità fra il popolo e la patria. Il regime falangista trova e troverà nei suoi compiti futuri la maggiore garanzia nel valore del suo Esercito, temprato da due anni e mezzo di guerra e premiato dalla vittoria ».

Il ministro Suner ha quindi inviato il suo saluto al popolo dell'Italia fascista. « Dei suoi soldati — ha soggiunto il ministro — ho potuto misurare l'eroismo e il valore indomito a Santander e in Catalogna. In questo popolo, durante le accoglienze di ieri, ho sentito tutta la forza ardente di una prorompente giovinezza che è la sua espressione più profonda. Due popoli così, come quello dell'Italia di Mussolini e quello della Spagna di Franco, devono fatalmente marciare insieme verso i comuni destini ».

L'ammirazione inglese

per la superba sfilata di Napoli

LONDRA, 6

Tutti i giornali dedicano grandissimo interessamento al ritorno dei volontari italiani dalla Spagna e mettono in grande rilievo le manifestazioni trionfali che ad essi si preparano. L'ordine del giorno del Duce viene riprodotto per intero da tutti i giornali. Il *Times* in un lungo articolo di fondo, esprime il suo compiacimento per il fatto che il proposito del Governo italiano di rimpatriare i legionari al termine della guerra è stato eseguito.

Le direttive del Duce

al Segretario del Partito fascista albanese

ROMA, 6

Il Segretario del P. N. F. ha consegnato oggi, nel palazzo del Littorio, al Segretario del Partito fascista albanese, lo statuto del P. F. A.

Subito dopo lo ha accompagnato dal Duce, che ha segnato le direttive per l'attività che il Partito e le organizzazioni dipendenti dovranno svolgere in Albania.

I Federali dell'Albania

TIRANA, 6

Il Luogotenente generale sentito l'ispettore del P.N.F. in Albania ha nominato su proposta del Segretario del Partito fascista albanese i segretari delle Federazioni dei fasci albanesi per i capoluoghi di Argirocastro, Berat, Durazzo, Elbassan, Kukes, Pescojeis, Scutari, Tirana e Valona.

Le fantasie straniere

intorno alle iniziative del Papa

ROMA, 6

A proposito delle interrogazioni rivolte ieri ai Comuni in merito all'atteggiamento della Santa Sede, non si manca di rilevare negli ambienti vicini al Vaticano l'evidente carattere settario di quell'iniziativa che mette il liberalismo a fianco del socialismo francese che, a Nantes, dopo tanto spreco di « mano tesa », quasi a consolarsi dell'aspro dissidio scoppiato in famiglia tra i pacifisti ed i guerrafondai, ha ricollocato sul piedistallo il vecchio e logoro feticcio della pregiudiziale laica.

L'*Avvenire* osserva a tale riguardo che la Chiesa può fare anche a meno di comunicare alle Cancellerie il suo pensiero chiaro e immutabile intorno alle conseguenze di una alleanza con il bolscevismo. Nessuno potrebbe seriamente interpretare il suo silenzio come approvazione. Le altre domande implicitamente ostili rivolte al Primo ministro inglese sull'impresa apostolica del Pontefice romano provano come la pace, quando è ad ogni momento e in tutti i toni nelle « corde vocali »,. non ha alcuna dimora nel cuore e nel cervello. « I governi e le moltitudini — continua il giornale — hanno compreso, per la chiaroveggenza che l'ansia comunica agli animi, che l'azione del Papa pacificatore entra dal primo nel secondo tempo: dalla parola materna della Chiesa ai materni servigi e alle nuove sollecitudini e alle nuove premure. Le false interpretazioni, i misconoscimenti e gli impedimenti esteriori sono finora manifestazioni inutili che, mentre non potevano fermare la fede e la carità intrepida del Pontefice, non diminuiscono, nè tanto meno compromettono la generale simpatia dei governi e la gratitudine dei popoli.

« Ma il *Daily Mail* corre troppo quando pretende precisare che Sua Santità Pio XII abbia fatto pervenire in Italia, in Germania, in Francia, in Polonia e perfino in Inghilterra, la quale ha smentito direttamente per suo conto, altrettante note diplomatiche, fra loro diverse secondo la particolare posizione di ciascuna di queste potenze di fronte alle questioni ardenti del contrasto internazionale. Come giuocano di fantasia le agenzie che hanno lanciato la notizia, a sua volta smentita, di recenti colloqui fra il Segretario di Stato di Sua Santità, Cardinale Maglione, e Mussolini.

« L'ammonimento paterno contenuto nel pontificio « discorso della pace », sulla doverosa convenienza della massima discrezione, merita una più fedele e devota osservanza. La Segreteria di Stato è maestra anche in questo, confermando la sua nobile tradizione di assoluto riserbo. Tutte le voci in circolazione non hanno altra sorgente che uno sforzo arbitrario di approssimazione, e riportate sul terreno sempre malsicuro della verosimiglianza, possono al più ridursi all'immaginazione di un tentativo praticamente circoscritto alle due trattative tedesco-polacca e italo-francese. I problemi più complessi delle colonie e delle materie prime potrebbero essere discussi in un convegno limitato alle nazioni immediatamente interessate. Ma si tratta nient'altro che di una libera induzione, affidata alla conoscenza comune di situazioni di fatto e all'uso corrente della ragion pratica ».

Oggi si firmano i Patti

del Reich con l'Estonia e la Lettonia

BERLINO, 6

Domani, come è noto, saranno firmati a Berlino i patti di non aggressione con l'Estonia e la Lettonia. La firma avviene contrariamente alle previsioni della stampa democratica che non più tardi di ieri parlava di serie difficoltà, di obiezioni, di preoccupazioni e via di seguito. « Si tratta — commenta la *Boersen Zeitung* — di un nuovo successo della politica dell'Asse, che all'offensiva bellicista degli strateghi dell'accerchiamento, risponde contrattaccando vittoriosamente.

« Al patto di non aggressione con la Danimarca seguono ora gli impegni con l'Estonia e la Lettonia; due Stati che, allo stesso modo della Danimarca, figuravano nella lista dei minacciati e che nella generosa offerta del Reich hanno visto il mezzo migliore per salvarsi dalle pressioni del preteso «fronte della pace ».

« I piccoli stati baltici sanno quale parte sarebbe loro riservata e a quale sorte andrebbero incontro se non riuscissero a difendere ad ogni costo la propria neutralità dagli allettamenti e dalle pressioni delle bellicose potenze democratiche. E' perciò che di fronte ai mercanteggiamenti fra Londra Parigi e Mosca di cui gli Stati baltici sono stati oggetto, il Ministro degli esteri di Estonia ha, come è noto, dichiarato chiaro e tondo che qualsiasi non richiesta garanzia verrebbe considerata come un'aggressione degli Stati baltici, che vi si opporrebbero con tutti i mezzi.

« Ancora una volta — conclude il giornale — i fatti dimostrano che i nemici più pericolosi delle piccole potenze sono i loro presunti paladini mentre essi sono sicuri di incontrare la più vasta e certa comprensione presso le potenze dell'Asse ».

Frattanto il discorso di Daladier davanti al comitato esecutivo dei social-radicali è ancora criticato da questa stampa, specie per le considerazioni del Primo ministro francese sulle richieste tedesche relative allo spazio vitale della Germania.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che il tono eccitato con cui Daladier ha pronunciato il suo *jamais* non riesce troppo comprensibile, a meno che non lo si voglia attribuire a quello stato di nervosismo in cui si trova il Governo francese in seguito ai continui insuccessi della sua politica.

Il *Muenchner Tagblatt*, commentando i rapporti russo-polacchi, rileva che se anche le democrazie riuscissero a far aderire la Russia alla politica di accerchiamento, rimane tuttavia esclusa ogni comune azione russo-polacca.

La Polonia diffida di Mosca

VARSAVIA, 6

La diffidenza dei circoli politici polacchi nei riguardi di una partecipazione attiva dell'U.R.S.S. alla politica europea viene confermata dall'atteggiamento della stampa di Varsavia. Numerosi giornali polacchi trattano oggi ampiamente il problema della situazione degli Stati baltici in rapporto alle trattative anglo-franco-sovietiche e sono unanimi nell'affermare che è necessario preservare i paesi baltici dall'imperialismo sovietico. L'*Illustrowany Kurjer Codzienny*, che è il più diffuso e uno dei più autorevoli giornali polacchi, scrive: La mutevolezza della politica internazionale non deve farci dimenticare il pericolo del bolscevismo che incombe sulla nostra civiltà. L'U.R.S.S. si identifica perfettamente con l'internazionale comunista e sarebbe un errore voler distinguere lo stato sovietico ed il Comintern. Governo e partito, nell'U.R.S.S., perseguono lo stesso scopo: la rivoluzione mondiale. L'esercito rosso non trascurerebbe certamente nessuna buona occasione per creare in Europa nuove repubbliche sovietiche ».

Ancora più categorico è il *Dobry Wieczor*, organo notoriamente ispirato dal ministro degli esteri, il quale scrive: « Il giuoco dei Sovieti è quello di tentare di persuadere l'occidente che l'appoggio dell'U.R.S.S. sia indispensabile per elevare una barriera contro la Germania. Ma l'arma sovietica è a doppio taglio. Inglesi e francesi dovrebbero pensare attentamente se vale proprio la pena di avere i Sovieti come alleati ».

I Principi di Piemonte a Nuoro

L'inaugurazione dell'ospedale sanatoriale

NUORO, 6

Provenienti da Cagliari, alle ore 14.40, sono qui giunti i Principi di Piemonte. Dopo aver ricevuto all'ingresso della città l'omaggio delle maggiori autorità del capoluogo e della provincia, i Principi si sono recati al palazzo del Governo fra le vibranti acclamazioni del popolo assiepato lungo il tragitto. La dimostrazione si è rinnovata dinanzi al palazzo del Governo ed ha raggiunta un'intensità appassionante quando i Principi sono apparsi al balcone.

Le LL. AA. RR. si sono poi recate in piazza Vittorio Emanuele, dove hanno reso omaggio ai gloriosi Caduti visitando la Casa Littoria, dal balcone della quale hanno risposto alle fervent invocazioni della folla. Gli Augusti Principi sono quindi rientrati al palazzo del Governo. Tra le più belle manifestazioni organizzate in onore degli augusti Ospiti, riuscitissima l'adunata dei costumi della provincia.

Con l'augusto intervento della Principessa di Piemonte è stato inoltre inaugurato l'ospedale sanatoriale di Nuoro dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. E' la terza casa di cura antitubercolare creata dalla dalla previdenza sociale nell'isola sarda Sono altri 240 posti letto che vengono ad aggiungersi ai 443 distribuiti negli ospedali sanatoriali di Cagliari e di Sassari. Anche nella Sardegna l'attività antitubercolare dell'Istituto è notevole. Le spese sostenute per la assistenza nel primo decennio di vita dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ammontano ad oltre 21 milioni di lire Quelle del solo anno 1938 ammontano ad oltre 5 milioni e 300 mila lire. Presentemente 544 persone tra assicurati e persone di famiglia sono ricoverati in case di cura altre 115 persone usufruiscono la cura ambulatoria.

Non meno notevoli sono i dati per la Sardegna delle altre forme di attività della previdenza sociale. Sono attualmente in corso di pagamento 8819 pensioni per il complessivo ammontare annuo di oltre 7 milioni e mezzo. La indennità di disoccupazione pagata nel solo anno 1938 ammontano ad un milione e settecentomila lire. Nel settore degli assegni familiari, 24 milioni di lire ai lavoratori dell'industria, 1.240.000 lire ai lavoratori del commercio, 5.525.000 lire ai lavoratori dell'agricoltura sono stati pagati dal 2 agosto 1937, epoca del provvedimento di generalizzazione degli assegni familiari, al 31 dicembre 1938.

L'ospedale sanatoriale inaugurato a Nuoro sorge a 450 metri sul livello del mare, ad un chilometro circa dalla città di Nuoro. I vari edifici di cui è costruito sono situati sul declivio della collina. I due padiglioni sanatoriali per gli infermi dei due sessi, completamente indipendenti l'uno dall'altro, hanno una capacità complessiva di 240 postiletto.

Le classifiche del raduno

dei giornalisti aviatori

ROMA, 6

La commissione sportiva della Runa sotto il controllo della quale si è svolto il primo raduno aviatorio internazionale fra giornalisti dopo aver terminato l'esame dei documenti degli apparecchi che hanno preso parte al raduno ha emesso la classifica ufficiale.

Ecco le classifiche e i premi attribuiti: 1. Coppa del Duce al giornale « Zeitungsdienst Graf Reischach » Germania con apparecchio Siebel 202, punti 42.458; grande medaglia d'oro del Ministero dell'aeronautica al giornalista Keller, medaglia d'oro Ministero dell'Aeronautica al pilota Wellerschaus; 2. Trofeo dell'Editoriale aeronautica al giornale « Skrzydlata Polka », Polonia, con apparecchio Bak punti 31.148, medaglia d'oro del Ministero dell'Aeronautica al giornalista pilota Derengowski; 3. « Volkischer Beobachter », Germania, 22.609; 4. « Der Deutsche Sportflieger », Germania, p. 8.251; 5. « Corriere della Sera », Favia del Core, Maestri Filiberto; 6. « Corriere della Sera », Mario Massai; 7. « Club de la Presse Arienne », Colonia; 8. « Corriere della Sera », Cucco Luigi, Bonzi Leonardo. Seguono altri 34 premi.

Classifica della coppa Morgagni: primo classificato giornale il « Messaggero » punti 25.8; 2. « Corriere della Sera » p. 2.3; 3. « La Stampa » p. 19.3; 4. « Gazzetta del Mezzogiorno » p. 17.5; 5. « Il Resto del Carlino » p. 17.5; 6. « Gazzettino » di Venezia p. 15.0; 7. « Santa Milizia » p. 14.3; 8. « Gazzetta dello Sport » p. 13.1; 9. « Roma » 12.2; 10. « Popolo d'Italia » 12.2; 11. « Voce di Bergamo » 10.5; 12. « Corriere Emiliano »; 13. « Gazzetta del Popolo »; 14. « Littoriale »; 15. « Corriere Padano »; 16. « Sport Meccanici »; 17. « Giornale di Genova Mercantile »24; 18. « Il Lavoro », 19. « La Nazione »; 20. « Giornale Mercantile »; 21. « Telegrafo ».

Premio Morgagni di lire 5000 all'equipaggio italiano primo classificato: giornalista Michele Favia Del Core pilota Maestri Filiberto del giornale « Corriere della Sera » con apparecchio Saiman 202.

PUGILATO

La sfida di Giusto a Casadei

accettata dalla Federazione

ROMA, 6

Allo scopo di dare la possibilità alla Federazione pugilistica tedesca di effettuare l'incontro Heuser-Schmeling, già fissato per il 2 luglio prossimo e valevole per la disputa del titolo europeo della categoria dei pesi massimi, la Federazione pugilistica italiana, con l'accordo incondizionato del campione d'Italia Di Leo e del suo procuratore sportivo, ha ritirato la sfida a suo tempo deliberata e accettata dal comitato d'urgenza dell'I.B.U., a seguito della quale il pugile Di Leo avrebbe dovuto incontrare entro il 7 luglio, per la disputa del titolo, il campione d'Europa Heuser.

La Federazione pugilistica italiana ha accettato un invito dell'Irish Amateur Boxing Association per un incontro Italia-Irlanda dilettanti, da effettuarsi il 2 del prossimo febbraio a Dublino.

Alla chiusura delle iscrizioni per il campionato d'Italia pesi piuma, avvenuta il 27 maggio, sono risultati regolarmente iscritti i seguenti pugili: Bondavalli di Modena, Fabriani di Roma, Grisoni della Spezia. Vista la non buona prova fornita il 3 corrente mese a Milano dal pugile Grisoni contro Bondavalli, la commissione tecnica ha prescelto i pugili Fabriani e Bondavalli per la disputa del titolo. L'incontro dovrà effettuarsi entro il 6 agosto.

In conformità a quanto stabilito con il comunicato del 4 marzo, i pugili Saverio Turiello e Michele Palermo (Kid Frattini) iscritti d'ufficio al campionato d'Italia pesi medioleggeri, dovranno incontrarsi per la disputa del titolo entro il 15 luglio.

La Federazione pugilistica italiana ha accettato la sfida del pugile Girolamo Giusto di Treviso al campione d'Italia pesi medio massimi Mario Casadei. L'incontro dovrà effettuarsi entro il 6 settembre.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Un furto sacrilego

VERONA, 6

La scorsa notte ignoti ladri hanno commesso un audace furto sacrilego nella chiesa di Breonio. Penetrati da una finestra dell'abside, in chiesa, essi hanno scassinato il tabernacolo, asportando la pisside con le particole consacrate, hanno tentato di levare anche il rivestimento interno del tabernacolo, che è d'argento dorato. All'altare della Madonna i ladri hanno tolto tutti i preziosi ed hanno quindi vuotato le cassette delle elemosine. Nella sacristia hanno rubato anche due calici d'argento. Il danno ammonta ad alcune migliaia di lire.

Un'auto in fiamme

VERONA, 6

Verso la mezzanotte di ieri, una automobile Fiat 509, targa SP 3266 di proprietà del commerciante ambulante Modenini, dimorante a Trevenzuolo, si arrestava lungo la strada. Il Modenini tentò di spingere la macchina a braccia, per riavviare il motore, ma invece, dopo alcuni metri, si udì un potente scoppio e la macchina s'incendiò, riducendosi in pochi minuti ad un mucchio di rottami. Andò pure distrutto il carico, consistente in una notevole quantità di tessuti, calzature. Il danno è di oltre 16 mila lire.

ANNO CIC - N. 159 - Cent. 30 GIOVEDI' 8 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I VITTORIOSI NELLA GLORIA DELL'URBE

Il Duce assiste alla superba sfilata

delle valorose "Frecce,, e degli eroici reparti della "Littorio,,

Il rito all'Altare della Patria e l'ardente dimostrazione della folla al Fondatore dell'Impero - Un colloquio di oltre due ore di Mussolini con Serrano Suner

ROMA, 7

Sotto il sole vivido di Roma, che saluta gli eroi di ritorno dalle grandi imprese imperiali, hanno stamane sfilato dinanzi al Duce i legionari di Spagna.

Ieri, all'approdo della Patria, la Maestà del Re Imperatore; oggi, in Roma, è il fondatore dell'Impero.

L'apoteosi, dopo la gloria; così come fu la gloria dopo le battaglie combattute e vinte per la civiltà. Tornano, risalendo dalla storia, i nomi delle città martoriate: tappe della gloria legionaria: Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Tortosa, Barcellona, Madrid.

L'attesa della folla

Quale immenso e diffuso palpito di colori per le vie che il passo delle legioni ritornate ha percorso. Bandiere di Spagna e d'Italia, insegne di Roma e del Fascismo sono a tutte le finestre, a tutti i balconi e si congiungono e intessono come per trenta mesi l'eroismo dei combattenti di Spagna e d'Italia si accomunò sui campi di battaglia. Il fascio littorio e il giogo con le frecce, simboli delle due Rivoluzioni, sono il motivo dominante delle decorazioni che dal viale Principe Umberto al Circo Massimo, attraverso la Piazza dell'Esedra e Via Nazionale, discendono a Piazza Venezia.

Nello spazio libero al di là delle transenne, la folla si pigiava molto prima dell'ora prevista per assistere allo sfilamento e gridare ai legionari ed ai camerati spagnoli il suo entusiasmo e la sua fede, perchè il popolo fascista ritrova sè stesso nei legionari che hanno piegata e vinta la pressione bolscevica.

Intanto in piazza dell'Esedra — vestibolo magnifico per preparare e disporre le gloriose ed eroiche formazioni legionarie che sfileranno dinanzi al Duce — palpitano, dalle antenne, al gran sole che le indora, le bandiere delle due nazioni coi vessilli di Roma. I palazzi che cingono la piazza sono adorni di arazzi. Il rosso-oro si fonde col tricolore in un tripudio festoso e gioioso di toni.

Sotto il doppio porticato è molta folla che assiste all'ammassamento delle truppe, che agli ordini dei rispettivi comandanti, affluiscono, perfettamente inquadrate, sulla piazza. Son sei battaglioni, tre di spagnoli e tre di legionari italiani che in breve, con disciplinata manovra, si dispongono secondo l'ordine con cui dovranno sfilare. Soldati spagnoli e soldati italiani; uguali nell'aspetto marziale, uguali nella vittoria e nella prestanza dei corpi, accomunati — ora — nel trionfo, così come ieri, erano fieramente accomunati nel comune glorioso sacrificio. L'identica divisa accentua maggiormente questa somiglianza anche fisica, tale che la folla ha netta e profonda la sensazione che questi soldati delle due nazioni amiche formino un'anima sola, in un solido fascio di corpi temprati all'ardimento e alla virtù guerriera.

I colori delle due Nazioni

Una medesima colorazione trionfale — il sangue y oro della Spagna e il tricolore d'Italia, talvolta fissati alla medesima asta, come a raffigurare i volti di uno stesso popolo — lega piazza dell'Esedra al palazzo dell'Esposizione, dinanzi al quale si erge il podio per il fondatore dell'Impero. Ai lati sono le tribune per le autorità. Dirimpetto al palazzo sta la banda dei CC. RR. reduce dalla sfilata trionfale di Madrid, fiancheggiata, a sinistra, da una centuria della M. V. S. N. e a destra, da una compagnia dell'Arma Benemerita con bandiera.

I recinti che sono nelle vicinanze immediate delle tribune di onore, si vanno man mano riempiendo di ufficiali generali, di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, di ufficiali e sottufficiali e di funzionari dei Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica.

A destra del podio, davanti al quale sono schierati, a guardia d'onore, i moschettieri del Duce, è la tribuna per le missioni militari e navali spagnole, per le autorità straniere, per i falangisti di Roma, per gli ufficiali tedeschi della legione Condor. A sinistra è la tribuna per i membri del Governo, per le alte cariche dello Stato, autorità e gerarchie. Giungono il Segretario del Partito, gli ambasciatori di Germania e di Spagna con gli addetti e il personale al completo, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, ed ancora personalità e gerarchie.

Dietro le transenne è una folla di legionari spagnoli e italiani che nell'attesa dello sfilamento cantano, con una stessa voce ardente "Giovinezza" e "Cara al sol".

Arriva col petto straordinariamente ricoperto di decorazioni la medaglia d'oro Muti, che si pone ai piedi del podio, accanto al Segretario del Partito. Poco dopo giunge il Ministro degli interni spagnolo don Ramon Serrano Suner, in uniforme di ministro, che, vivamente applaudito dalla folla, viene ricevuto dal Ministro degli esteri italiano e dal Segretario del Partito.

Sfilano le gloriose "Frecce,,

Le finestre dei palazzi prospicienti l'Esposizione nereggiano di folla. Il lontano clamore del popolo, che si propaga e incalza rapidamente, annuncia l'arrivo del Fondatore dell'Impero. Le trombe della banda dei carabinieri squillano. Si ode lo scatto secco del presentat'arm!; i moschettieri snudano i pugnali lucenti. Dalla folla si leva la possente invocazione: Duce! Duce!

Il Fondatore dell'Impero è ricevuto dal conte Galeazzo Ciano, dal Segretario del Partito e da don Ramon Serrano Suner, con il quale conversa cordialmente. Le note degli inni nazionali empiono l'atmosfera di squilli e di rulli guerrieri. Da Piazza dell'Esedra si ode la voce degli ottoni della banda del II Granatieri che apre la sfilata ed accompagna il passo rapido dei legionari.

Il Duce, col ministro spagnolo, prende posto sul podio, insieme col ministro degli esteri conte Ciano e con il Segretario del Partito. Gli applausi della folla si avvicinano sempre più, accompagnando l'incedere delle colonne legionarie.

Dopo la banda dei granatieri, ecco venire il comando del C.V.T. Il generale Gambara è alla testa e il suo nome viene acclamato dalla voce possente della folla e le grida e le note della banda dei Reali Carabinieri sono coperte dal rombo delle squadriglie aeree che saettano in perfetta formazione di cuneo.

Il reggimento spagnolo sfila davanti al Duce. Sono le truppe spagnole che erano inquadrate nelle "Frecce". Passano le Frecce azzurre, precedute dalla banda, le Frecce verdi e le Frecce nere che cantano l'inno del legionario.

I nomi Duce e Franco, le grida Italia e Spagna, le acclamazioni coprono le note della musica. I legionari che sono nelle tribune riconoscono gli ufficiali e i commilitoni che sfilano e li nominano associando il nome alle battaglie vinte: Santander, Bilbao, Malaga. I battaglioni passano rapidamente, con ritmo spigliato, marziale.

I legionari della "Littorio,,

Dopo il reggimento spagnolo, preceduti dalla musica presidiaria, sfilano tre battaglioni di legionari italiani della divisione di assalto "Littorio", il cui labaro viene salutato romanamente dalla folla. Sono in testa le CC. NN. del primo reggimento, poi viene il battaglione "Ardente" del II. reggimento. A breve distanza succede una "Bandera" del Tercio; camicia verde-azzurra largamente aperta sul petto, portamento fiero, passo rapido.

La teoria delle uniformi nocciola di cui sono similmente rivestiti i legionari italiani e spagnoli, è interrotta dalla severa massa del battaglione arditi del C. T. V. in camicia e fez nero. Passando davanti al podio del Duce, gli arditi snudano il pugnale e salutano alla voce. Sfilano poi gli artiglieri e i genieri ed infine il nucleo dei carristi affiancati ai bersaglieri, ai moto-mitraglieri ed agli altri elementi delle specialità celeri.

Gli aeroplani, sempre nella stessa formazione di cuneo, solcano nuovamente il cielo. Lo sfilamento è terminato. La folla supera le transenne per acclamare il Duce, che si allontana in automobile insieme con il ministro spagnolo e con il conte Galeazzo Ciano e si incanala, correndo verso Piazza Venezia, per la via Nazionale che si trasforma subito in un nereggiante torrente.

In Piazza Venezia

Mentre i legionari italiani e le Frecce falangiste sfilano innanzi al Duce, Piazza Venezia si dispone per accogliere i vincitori. Anche il foro dell'Impero fascista è stamane una gala di bandiere italiane e spagnole. Il tricolore e il rosso-oro garrivano anche dal balcone di Palazzo Venezia. Le finestre, i balconi e le terrazze dei palazzi che limitano la piazza sono gremite, come pure affollatissime sono le esedre erboree e lo spazio lasciato libero dietro le transenne. La platea è tenuta sgombra. Lungo Palazzo Venezia, sono schierate in servizio d'onore, una compagnia su tre plotoni della R. Marina ed una coorte della Milizia. Di fronte, spalle al palazzo dell'assicurazione, sono allineati tre squadroni appiedati del Genova Cavalleria. Ai due lati della scalea del Vittoriano, al comando del generale Beghi, sono in folto gruppo ufficiali dei comandi, dei corpi e dei servizi della Capitale, ed una numerosissima rappresentanza di ufficiali in congedo delle varie armi.

Nel ripiano antistante la tomba bel Milite Ignoto è un gruppo di ufficiali, la rappresentanza della missione civile spagnola e un gruppo di falangisti di Roma. In altri recinti sono le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, le associazioni di arma, gli ufficiali reduci dalla guerra di Spagna e un gruppo di crocerossine; sono rappresentati anche i reduci garibaldini. Sul porticato superiore del monumento è la massa nera dei gruppi rionali fascisti con i gagliardetti. Al sacello prestano la guardia soldati dell'81.o fanteria e sei carabinieri in servizio d'onore.

Alle dieci e quindici la piazza risuona dell'eco delle acclamazione; è la folla che applaude da via Cesare Battisti il sopraggiungere della colonna dei legionari. Un fremito passa nei cuori e un caldo applauso accoglie i combattenti. La musica dei granatieri si schiera ai piedi della scalea del Vittoriano. I battaglioni legionari, lieti di quella gioia che solo arride a chi ha compiuto il proprio dovere sui campi della gloria, si ammassano nella platea in linea di colonne, fronte al Vittoriano. La folla applaude e le truppe presentano le armi.



La sfilata dei legionari



Il Duce e Serrano Suner sul podio

L'omaggio al Milite Ignoto

In testa a ciascuna colonna è il gagliardetto verde dei legionari italiani e quello rosso-oro delle "Frecce" spagnole. Mentre dura l'ammassamento dei legionari, giunge al Vittoriano il Duce col ministro Suner. Seguono il ministro Ciano e il Segretario del Partito. Camicie nere dall'alto del monumento lanciano il loro poderoso alalà e gridano «Duce!» «Duce!». Dalle finestre e dalla piazza la folla applaude ed acclama con voce altissima mentre echeggiano gli squilli.

Il Duce e Suner si fermano innanzi alla scalea. Sono da presso Ciano, Starace e il generale Gambara. Sopraggiungono intanto i membri del Governo, i legionari tedeschi della "Condor" e le personalità e gerarchie che avevano assistito alla sfilata in via Nazionale. Tutti si raggruppano a breve distanza dal Duce. La missione navale spagnola prende posto sul ripiano dell'altare della Patria con il gruppo dei generali italiani. Al comando del generale Bitossi, tutti i battaglioni presentano le armi al Milite ignoto.

Il rito di omaggio si inizia, austero e solenne. La piazza si avvolge ora di silenzio. Tutti gli sguardi sono rivolti al Vittoriano augusto dalle cui vittorie alate, percosse dal sole, si sprigionano balenii d'oro che scendono a lambire la fronte dei vincitori. I carabinieri sostengono due enormi corone di alloro che hanno l'una il nastro tricolore e l'altra quello dai colori della Spagna.

Il Duce, che ha ai suoi lati il ministro Suner e il generale Gambara, sale la scalinata. Seguono in gruppo i membri del Governo e le altre autorità e gerarchie, i comandanti delle colonne dei reggimenti e dei battaglioni legionari, gli aviatori della "Condor". La musica intona in sordina la Canzone del Piave; dai fastigi del Vittoriano si spandano raffiche di mitragliatrici.

Il Duce, Serrano Suner, Gambara, mentre le corone vengono deposte, salutano romanamente, in posizione di attenti, la tomba e sostano qualche istante in raccoglimento. Le truppe sono sempre sul "presentate le armi".

La manifestazione al Duce

Il rito è compiuto. Le musiche intonano gli inni italiani e spagnoli. La moltitudine acclama a piena voce, mentre ora, a piedi, il Duce, il Segretario del Partito e le altre autorità e gerarchie, si avviano a palazzo Venezia, i battaglioni volgono il fronte al palazzo, con uno scatto secco. La folla prorompe in acclamazioni altissime, scavalca le transenne, si accalca dietro lo schieramento dei reparti di rappresentanza.

Con un balenio d'oro e d'acciaio, mentre sventolano le bandiere azzurre delle lancie, il reparto del "Genova", i reparti della Marina e dell'aeronautica avanza ora anche dagli altri lati della piazza.

Sotto il balcone di Palazzo Venezia si dispongono i vessilli dei legionari, il generale Gambara, gli ufficiali della missione spagnola e quelli della "Condor". La massa in armi è fermissima sull'attenti. Militarmente immobili, i legionari esprimono soltanto con lampeggiare degli occhi e con la fissità dello sguardo, l'ansia di vedere da vicino il Duce, di sentirne la viva voce.

L'invocazione della folla si fa più alta. Migliaia e migliaia di voci scandiscono la parola fatidica: in mille diversi toni. Poi squillano le trombe, rullano i tamburi, l'urlo si fa oceanico. Il balcone si schiude. Le note di "Giovinezza" si perdono nel clamore immenso.

Il Duce appare avendo alla sinistra il ministro spagnolo Serrano Suner; vicino è il Ministro degli affari esteri, conte Galeazzo Ciano. Sosta, saluta romanamente, sorride ai legionari che presentano le armi, mentre l'acclamazione si protrae per qualche istante, imponente ed appassionata.

Poi, sovrastrando il clamore, la voce del Duce risuona alta e limpida e per tre volte egli lancia il grido «Arriba Espana», cui la folla fa coro suscitando tutti gli echi della vasta piazza.

In risposta al grido del Duce, il ministro spagnolo Serrano Suner lancia un potente «Arriba Italia!» e subito dopo grida, anch'egli, la parola fatidica: «Duce». Impetuoso, travolgente riponde l'«A Noi!» dei legionari e della folla.

Passione di popolo

Poi è un urlo solo altissimo di entusiasmo, di fede, di devozione, che echeggia e si spande incessante, come l'onda che incalza. I vessilli vittoriosi sventolano nel sole; la folla agita le bandiere e protende le braccia nel saluto romano.

Il Duce osserva, sorride, si protende dal balcone, e ancora saluta; poi rientra. Ma per poco, chè la manifestazione non ha un attimo di sosta; i legionari uniscono il loro grido a quello della moltitudine. Il Fondatore dell'Impero appare nuovamente al balcone e nuovamente saluta e nuovamente riceve l'ovazione dei vittoriosi il saluto della folla che non si stanca di manifestargli la sua devozione e la sua immutabile fede. Infine il Duce si ritira.

Ora i battaglioni riprendono l'ordine dello sfilamento e con passo marziale defluiscono avviandosi per Via dell'Impero. La folla li segue; fa impeto, si ammassa ai lati di Via dell'Impero, li accompagna e li avvolge ancora con il suo entusiasmo altissimo, con il suo affetto con la sua ammirazione. Poi fa ritorno in piazza Venezia, ove frattanto altra folla si è ammassata per vedere ancora il Duce, per acclamarlo ancora, per gridargli ancora tutto il proprio entusiastico orgoglio.

Dall'altare della Patria sono discese tutte le associazioni combattentistiche e d'arma; alle boine rosse dei falangisti si uniscono le rosse camicie dei garibaldini. E sono lì tutti fianco a fianco, i volontari di ieri, di oggi e di domani della grande guerra e della Libia, dell'Africa e della Spagna, pronti tutti, ad un cenno del Duce, ad offrire nuovamente la loro vita, testimonianza del generoso ardore di una razza guerriera, tornata alle sue tradizioni romane.

Di nuovo l'acclamazione e l'invocazione si levano dalla massa. E' il popolo che esprime la sua gratitudine, la sua fierezza, per la grande giornata che ha vissuto anche oggi.

Da Via del Plebiscito giungono intanto i torpedoni che recano le infermiere volontarie della Croce Rossa, volontarie anch'esse, reduci anch'esse di quattro guerre. Le saluta l'acclamazione ammirata della moltitudine, e, mentre i torpedoni si arrestano, le azzurre infermiere, in piedi, uniscono la loro voce a quella della folla nell'invocazione al Duce.

Il balcone di palazzo Venezia si schiude ancora. Appassionatamente evocato, il Duce si affaccia con la sua maschia figura, protende romanamente il braccio, si sposta da un lato all'altro, rispondendo a tanto entusiasmo. La manifestazione si fa intensissima e continua ancora quando egli rientra. E la moltitudine sosta sempre, nella speranza di poterlo ancora vedere, e sempre innalza il suo possente richiamo. Infine, lentamente, al canto degli inni della Rivoluzione defluisce e la grande piazza si svuota.

I COLLOQUI a Palazzo Venezia e a Palazzo Chigi

ROMA, 7

Oggi, alle 18, alla presenza del Ministro degli esteri, conte Galeazzo Ciano, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli interni di Spagna, S. E. Serrano Suner, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio durato oltre due ore.

Precedentemente il ministro Suner si era recato a Palazzo Chigi ove aveva avuto un colloquio con il conte Galeazzo Ciano.

Il Re Imperatore a Franco

ROMA, 7

S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Don Francisco Franco Bahamonde, Capo dello Stato spagnolo. - Di ritorno da Napoli desidero non tardare ad esprimerVi con quanta ammirata sodisfazione io abbia assistito alla superba rassegna che, ancora una volta, ha riunite, nel pensiero e nel ricordo di tutti gli italiani, le invitte fanterie di Spagna e le legioni d'Italia.

VITTORIO EMANUELE»

L'entusiasmo della Spagna per le feste di Napoli e Roma

BURGOS, 7

I giornali spagnoli recano un ampia cronaca della riunione del Consiglio nazionale della Falange e sotto grossi titoli riportano il testo del messaggio rivolto, a nome del Consiglio nazionale, al Caudillo dal Segretario generale della Falange, Fernandez Cuesta, ed il discorso di risposta pronunciato da Franco. Nel suo messaggio, il Segretario generale della Falange, riaffermata l'adesione incondizionata del Partito al suo capo, celebra il trionfo di Franco, proclamando la sua abilità per aver saputo chiamare a sè bandiere gloriose di altre nazioni per un'impresa di carattere universale e la sua saggezza per aver saputo infondere uno spirito nuovo nella geniale creazione di Josè Antonio De Rivera mediante l'incorporazione in essa delle forze della gloriosa tradizione spagnola. Il Segretario della Falange conclude affermando che il fatto bellico ha operato il miracolo di creare un centro di autorità sovrano che trae il titolo della sua legittimità dalla Nazione, dalla tradizione e dalla assistenza divina.

I giornali riproducono le parti fondamentali del discorso pronunciato dal ministro Serrano Suner a bordo del «Duca d'Aosta» in occasione della celebrazione della festa dello Statuto e riportano larghe cronache dello sbarco dei legionari italiani a Napoli, ponendo in rilievo, con titoli vistosi, le calorose accoglienze tributate alla missione spagnola. L'ordine del giorno del Duce, diretto ai legionari è riprodotto integralmente ed in grande evidenza.

La «Voz de Espana», di S. Sebastiano, pubblica una traduzione integrale dell'articolo del co. Ciano sul significato della partecipazione dell'Italia alla guerra spagnola.

Il Duce esalta l'indistruttibile fraternità d'armi italo-spagnola

Serrano Suner bolla a fuoco la bieca azione della canea demo-bolscevica e rende omaggio allo spirito generoso di Roma - I legionari portano in Patria l'alloro della vittoria e l'amore della Spagna

ROMA, 8

Il Duce ha offerto a Palazzo Venezia un pranzo in onore di S. E. Serrano Suner e delle missioni militari e navali spagnole. Sono intervenuti, oltre al Ministro degli affari esteri ed alte cariche del Governo e del Partito, le missioni militari e navali al completo con le crocerossine che ne fanno parte, l'ambasciatore di Spagna, i rappresentanti diplomatici dei Paesi che hanno aderito al Patto antikomintern, cioè gli ambasciatori di Germania e del Giappone ed i ministri d'Ungheria e del Manciukuò; i membri della missione germanica della legione « Condor » ed i generali ed alti ufficiali comandanti delle truppe volontarie in Spagna.

Il brindisi del Duce

Al levar delle mense il Duce ha pronunciato il seguente brindisi:

« *Eccellenza, mi è particolarmente gradito darvi il benvenuto a nome mio e del Governo fascista e di salutare in voi il rappresentante di quella Spagna eroica e vittoriosa alla quale si è rivolta e si volge l'affettuosa simpatia del popolo italiano.*

« *I sentimenti di fraterna solidarietà che uniscono la Nazione italiana a quella spagnola sono stati inequivocabilmente testimoniati dallo slancio col quale la nostra gioventù è ancora a combattere sotto le vostre gloriose bandiere.*

« *L'Italia fascista ha sentito fin dall'inizio della vostra riscossa che la lotta nella quale la Spagna era impegnata costituiva una prova decisiva per il suo avvenire e per la sua grandezza come per le sorti dell'Europa e della sua civiltà. Noi non abbiamo perciò esitato a darvi apertamente tutto il nostro aiuto dai primi giorni fino alla vittoria finale.*

« *Noi, e con noi i nostri valorosi camerati di lotta germanici, non abbiamo mai dubitato del pieno trionfo della Spagna di Franco. Ce ne davano piena certezza gli ideali per i quali la gioventù spagnola era insorta, le virtù di sacrificio e di eroismo che hanno fatto nei secoli la grandezza della Spagna, la forte personalità del Caudillo, la sua genialità di comandante, la sua saggezza di Capo di Stato.*

« *Voi avete vissuto una delle ore più grandi della vostra storia; essa apre il varco al nuovo avvenire della Spagna. L'Italia è fiera delle battaglie combattute e vinte al vostro fianco. La fraternità d'armi cansacra e suggella la fraternità di spiriti e di volontà. Essa, riconfermata col sangue, è indistruttibile.*

« *L'Italia, che ebbe per venti secoli relazioni intense con la Spagna, fondate su molti elementi comuni, desidera ed auspica una Spagna spiritualmente e militarmente potente, e la Spagna potrà contare sull'amicizia concreta e fattiva dell'Italia.*

« *E' con questi sentimenti e con questi voti che io levo il bicchiere alla salute del Caudillo, a quella vostra personale, alla prosperità e alla grandezza della vostra nobile Nazione* ».

La risposta di Suner

S. E. Serrano Suner ha così risposto:

« *Eccellenza, assieme ai legionari italiani volontari nella nostra guerra, veniamo dalla Spagna eroica a questa grande Nazione che il vostro genio ha riportato ai fasti dell'Impero. Tutti i legionari d'Italia sono ormai qui. I grandi contabili dell'Europa possono verificare se ne manca qualcuno. Ed in verità ne mancano; circa quattromila rimasero in Spagna, ma non per svolgervi una dominazione politica, nè attività industriale, nè terebrando avidi il nostro suolo in cerca di giacimenti minerari. Rimasero colà accanto a molte migliaia di soldati spagnoli, caduti nelle stesse trincee. I loro corpi sono sepolti, ma non così i loro nomi, il loro spirito e la loro memoria, perchè ben sapete, o Duce, che non vi è terra sufficente per sotterrare gli eroi.*

« *E ritornando, i vostri soldati non vi portano oro nè beni materiali; ritornano poveri come sono partiti, vi portano però tre cose che nessuno potrà strappare loro: l'orgoglio della loro razza, l'alloro della vittoria e l'amore della Spagna.*

« *Nella nostra patria, uomini che vi erano nati ma che erano diretti dal di fuori, dai nemici della Spagna, lottavano per distruggere la nostra civiltà cristiana. L'eroismo tradizionale del nostro Esercito e lo slancio della nostra gioventù sarebbero abbondantemente bastati per abbattere quei barbari moderni. Alto del Leon e Creste di Somosierra l'epica resistenza dell'Alcazar; la audace avanzata su Madrid fino alla Casa del campo, la Città universitaria e il Jaraba; Alcubierre, Oviedo, Huesca e tanti altri nomi ne sono buona prova.*

Le calunnie delle democrazie

« *Ma un giorno, dai passi e dalle balze dei Pirenei, scesero in massa in Spagna uomini di tutte le razze e di tutti i paesi, provvisti di ogni genere di materiali ed attrezzi di guerra. Solamente allora l'Italia creatrice accorse a difendere il suo patrimonio spirituale minacciato, dimostrando generosamente la sua solidarietà con la nazione sorella dell'altra sponda del mare latino. Nazioni che pure stimansi decorose e umanitarie, che per mezzo dei loro rappresentanti avevano assistito imperturbabili all'assassinio dei nostri fratelli per le strade della capitale ed in tutta la Spagna rossa, e che conoscevano le nostre torture quotidiane nelle carceri, si scandalizzavano solamente per la vostra presenza in Spagna ed affermarono che venivate ad invaderci.*

« *Ci chiedevano ansiose: Quante divisioni? Quante squadre? Aeroplani, sottomarini, quanti? Ed un giorno si diceva che restavate a Malaga, un altro che vi stabilivate nelle basi delle Baleari, oppure preferivate Santander per aprire così uno sbocco sul mare cantabrico Noi gidavamo al mon cantabrico.Noi gridavamo al mon riva ad un tempo la nostra dignità indomabile di popolo libero e che svalutava la generosità di Roma.*

« *Però noi eravamo poveri ed essi avevano oro che permetteva loro di assordare il mondo con lo strepito delle loro menzogne per impedire che si sentisse la voce, si conoscesse la verità sulla Spagna. Ma come non vi è termine che non giunga fatalmente alla sua scadenza, giunse la vittoria delle nostre armi e con essa la vostra partenza dalla Spagna. Perciò, in quest'ora, noi abbiamo il diritto ed il dovere di dire a coloro che ci oltraggiarono e che pretesero insozzare il santo nome della Patria, che gli autori e propalatori di tali infamie meritano il titolo di volgari calunniatori.*

Un grande destino comune

« *Nell'autunno del 1938, quando per i male informati, la guerra di Spagna sembrava attraversasse una fase difficile e tutti coloro ai quali mi riferivo poc'anzi tesero i loro strumenti di propaganda e di agitazione per cercare una mediazione ed una pace vergognosa e zoppicante, voi Duce, telegrafaste a Franco, nostro Capo e Caudillo, che eravate con lui e col nostro popolo fino alla vittoria. Ebbene, a partire dalla vittoria, sarà con voi l'amicizia della Spagna, frutto legittimo di quella fratellanza che nacque nelle trincee, nella prova di sangue e di piombo e che non può perdersi.*

« *L'ideale della Spagna non è l'odio e nemmeno la guerra, bensì la pace. La pace, per stabilirvi con la giustizia la potenza e la grandezza del nostro popolo. Ma questa prima di ogni altra cosa, perchè precisamente per questa cadde la nostra gioventù sui fronti di battaglia e per questa cademmo noi tutti, agli ordini del Caudillo, offrendo le nostre vite alla rivoluzione spagnola, affinchè non si perda sterilmente il sangue dei nostri eroi. Sì, vogliamo la pace. Ma una pace che ci permetta di essere forti; non una pace che ci renda schiavi.*

« *L'eredità comune delle nostre glorie e dei nostri ricordi è stata accresciuta sui campi delle guerre in Spagna. Io chiedo a Dio che l'avvenire riservi ai nostri popoli di servire un grande destino comune. Affinchè ciò avvenga, io alzo il bicchiere ed elevo il pensiero per la prosperità del Re e Imperatore, per quella del Duce e, per la gloria dell'Impero che egli eppe foggiare attraverso la Rivoluzione fascista.*

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento, al quale hanno partecipato personalità civili e militari del mondo politico e culturale, della colonia spagnola e della società romana, oltre ad un folto gruppo di ufficiali dei battaglioni che stamane hanno sfilato per le vie dell'Urbe. Gli invitati si sono trattenuti a lungo nelle storiche sale di palazzo Venezia ove gli ospiti spagnoli hanno trovato una calorosa atmosfera di cameratesca e signorile cordialità.

La cooperazione della Marina italiana alla guerra liberatrice della Spagna

ROMA, 7

Il giornale Le Forze Armate, *occupandosi dell'attività della R. Marina nella guerra liberatrice della Spagna, scrive che questa attività, svolta per oltre 32 mesi, è rimasta pressochè sconosciuta alla grande maggioranza del popolo italiano. Oggi però, terminate le operazioni militari e ritornata la Spagna sotto l'illuminata guida del suo grande Capo, la Marina può uscire dal delicato riserbo impostole dalle circostanze per cominciare a far conoscere agli Italiani, sia pure in maniera approssimativa e generale, in che modo e in quale misura essa ha contribuito alla rinascita della nuova Spagna.*

Il giornale rileva che il primo atto di intervento in Spagna della Marina italiana nacque dalla imperiosa necessità di tutelare il prestigio della nostra bandiera e la vita dei nostri connazionali. Si iniziò così a Barcellona, il 24 luglio 1936, quel salvataggio dei profughi che continuò ininterrotto in varie località fino al 21 novembre dello stesso anno e che fu compiuto non soltanto nei riguardi dei sudditi italiani, ma anche diretto verso molti sudditi stranieri. In totale, con mezzi militari e con piroscafi noleggiati, furono allora salvati 9.210 vite umane.

Intanto si delineava improvvisamente, a metà dell'agosto 1936, collo sbarco di sorpresa a Porto Cristo di alcune migliaia di rossi, la minaccia dell'occupazione di Maiorca con conseguente gravissimo danno per la causa dei nazionali. La Marina italiana (legionaria) fu anche qui, come sempre, presente e con il tempestivo invio di unità da guerra e di materiali cooperò efficacemente alla resistenza dei nazionali che ai primi di settembre, mercè l'opera coordinata e concorde della Regia Aeronautica e del comando navale italiano, non solo passarono all'offensiva e ricacciarono in mare l'invasore, ma occuparono anche la vicina isola di Idisa.

Il giornale parla quindi dell'invio a Cadice, a fine settembre stesso anno, di una missione navale per assicurare e mantenere il contatto tra la Marina spagnola e quella italiana, missione che durante i trenta mesi della sua attività ha reso incalcolabili servizi alla causa della Spagna nazionale.

Il giornale si diffonde a parlare ampiamente della protezione del traffico ad opera della nostra Marina e delle spedizioni di oltre mare. Da metà dicembre 1936 a metà aprile 1937 furono trasportati in Spagna circa 100 mila uomini, 4.370 automezzi, 40.000 tonnellate di materiale e 750 cannoni con 52 piroscafi che compirono complessivamente 132 viaggi e per la protezione dei quali fu necessario impiegare 30 unità da guerra che effettuarono 134 missioni.

Il giornale dice quindi della guerra sottomarina attraverso i sommergibili legionari, con lo scopo di danneggiare ed ostacolare il traffico di rifornimenti rossi del Mediterraneo e di vincolare nella difesa degli approdi l'azione delle forze navali avversarie.

E il giornale conclude affermando che il contributo che la Regia Marina ha dato alla riuscita vittoriosa delle operazioni militari in Spagna, è stato di eccezionale importanza avendovi direttamente concorso 149 unità militari che in meno di tre anni hanno compiuto 870 missioni, percorrendo centinaia e centinaia di migliaia di miglia. Ovunque fu necessario, il marinaio italiano fu sempre presente ed agì con lo slancio, la fede e il coraggio dimostrati in tutti i tempi e su tutti i mari del mondo.

I riti di omaggio compiuti da Serrano Suner

ROMA, 7

Stamane, alle 9.15, il ministro Serrano Suner, accompagnato dall'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, dal capo del cerimoniale del Ministero degli esteri e dal seguito, si è recato in automobile al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia. Sotto il pronao era schierata la guardia d'onore del Pantheon. Il ministro ha sostato dapprima presso la tomba di Re Vittorio Emanuele II, dinanzi alla quale ha deposto una corona d'alloro col nastro dai colori spagnoli. Successivamente egli ha svolto analogo rito dinanzi alla tomba di Re Umberto I.

Risalito in automobile, il ministro, fatto segno ad una manifestazione di simpatia da parte della folla adunata sul piazzale, si è recato al Vittoriano, sempre accompagnato dalle autorità. Ai piedi della scalea prestavano servizio d'onore un reparto del Genova cavalleria con stendardo e fanfara e reparti della R. Marina. Sulla scalea era un foltissimo gruppo di ufficiali delle varie armi del presidio.

Il ministro Suner, al suo giungere, mentre la fanfara intonava gli inni spagnoli e italiani e le truppe schierate presentavano le armi, è stato vivamente applaudito da una numerosa folla assiepata dietro le transenne. Alla manifestazione S. E. Suner ha risposto salutando romanamente; intanto le mitragliatrici, poste a cavaliere del Vittoriano, crepitavano rendendo il rito solenne.

Il ministro, giunto dinanzi al sacello, ha deposto una corona e, levato il braccio nel saluto romano, è rimasto per qualche istante in profondo raccoglimento. Fra il rinnovato entusiasmo della folla e mentre le truppe rendevano nuovamente gli onori e la fanfara intonava gli inni delle due nazioni, il ministro Suner ha lasciato il Vittoriano e si è recato a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Vibranti applausi hanno accompagnato il passaggio del ministro per Via del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele.

Dinanzi al palazzo Littorio erano schierate le formazioni nere del Fascio dell'Urbe, che hanno salutato alla voce il ministro Suner. Il Ministro degli interni spagnolo è stato ricevuto dal Segretario del Partito. Entrato nel palazzo del Littorio, S. E. Serrano Suner ha deposto una grande corona d'alloro nel sacrario. Compiuto il rito, S. E. Suner, salutato dal Segretario del Partito e applaudito dalla folla, adunata all'esterno del palazzo, si è diretto in via Nazionale per assistere alla rivista dei legionari.

Il Sovrano riceve Serrano Suner

Il Duce e le missioni spagnole ad una colazione alla Reggia

ROMA, 7

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto stamane, alle ore dodici, in udienza privata, S. E. Don Ramon Serrano Suner, ministro dell'interno del Governo nazionale spagnolo, e successivamente, alle dodici e quindici, le missioni militari spagnole, e per esse i generali Don Francisco Martin Moreno, Don Carlos Assensio Cabanillas, Don Alvaro Sueiro Villarino, Maximino Bartomeu, Gonzales Longaria, Don Augustin Munoz Grande ed il vice-ammiraglio Don Emanuel Moreu.

Sono stati quindi presentati all'Augusto Sovrano i generali di divisione Don Saturnino Gonzales Badia, Don Julio Rio Capapè, Mohamed Ben Miziam Bed Kassen, Don Josè Aizpurum Martin Pinillos, Don Antonio Castejon Espinosa, Don Antonio Garcia Navarro, Don Santiago Amado Loriga, il capitano di vascello Don Luis Vierna, i signori Guezala e Del Cado, il dott. Vicente Gilgania, il deputato Don Alfaro, membro della giunta nazionale, il conte di Majalde, capo di gabinetto del ministro Suner, il conte di Montarco e i signori Ansuategui e Gimenez Arnau segretari del ministro Suner, il sig. Gabanas, capo divisione del Ministero dell'interno, i signori ten. col. Don Pedro Mendez Parada, Don Amador Regalado Rodriguez, Don Emilio Lopez de Letona Chacon, Don Gonzalo De La Lambana Carcia, Don Josè Perez Perez, Don Francisco Rodriguez Urbano, Don Aguirre ed i signori capitani di fregata Don Arturo Genova e Don Pablo Suancez.

Quindi, alle ore dodici e trenta, ha avuto luogo nella sala da ballo una colazione di cento coperti offerta da S. M. il Re Imperatore. Sono intervenuti: il Duce, il Ministro dell'interno spagnolo Serrano Suner, i Ministri degli esteri, delle finanze e della cultura popolare, i Sottosegretari alla presidenza del Consiglio, agli Esteri all'Africa italiana, alla Guerra, alla Marina, il capo di S. M. della Milizia, l'ambasciatore di Spagna presso la Reale e Imperiale Corte i componenti le missioni militari spagnole, generali e ufficiali superiori reduci dalla Spagna, dignitari di corte e alti funzionari del Ministero degli esteri.

Seimila legionari a Salerno

Le trionfali accoglienze

SALERNO, 7

Sono qui giunti oltre seimila legionari reduci dalla Spagna, trionfalmente accolti da tutta la popolazione con a capo le gerarchie e le autorità cittadine e provinciali. I reduci legionari hanno sfilato per le vie di Salerno sotto una pioggia ininterrotta di fiori e di manifestini multicolori inneggianti al loro eroismo e al Duce fondatore dell'Impero.

Al palazzo del Governo, il Prefetto ha porto ai legionari il saluto della città che è fiera di accoglierli. Il comandante dei legionari, col. Venditti, ha ringraziato a nome dei reparti. I contingenti dei legionari si sono ripartiti tra le città capoluogo, a Cava dei Tirreni, Nocera Inferiore e Scafati, ovunque accolti da ardenti manifestazioni di cordiale e commosso cameratismo.

Il regolamento per il matrimonio dei militi portuari

ROMA, 7

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. che modifica l'art. 86 del regolamento per la Milizia portuaria circa il matrimonio dei sottufficiali, militi scelti e militi della Milizia stessa. Il R. D., nel suo articolo unico, stabilisce che i sottufficiali, i militi scelti e i militi possono contrarre matrimonio quando abbiano compiuto 28 anni di età. La facoltà di concedere autorizzazione a contrarre matrimonio è delegata al comandante del Gruppo legioni di Milizia portuaria.

Le furie laburiste ai Comuni per le armi italiane lasciate in Spagna

Chamberlain riconosce che l'Italia non ha compiuto alcuna infrazione all'accordo con la Gran Bretagna

Resa anglo-francese a Mosca e ricerca della famosa formula per garantire gli Stati che non vogliono garanzie

LONDRA, 7

Si è riunito questa mattina, sotto la presidenza del Primo ministro Chamberlain, per l'abituale seduta settimanale, il Consiglio dei ministri. La riunione è durata due ore e mezza. Sono state discusse sopratutto le trattative coi Sovieti.

Chamberlain ha fatto poi la seguente dichiarazione alla Camera dei Comuni: « Per ragioni che la Camera comprenderà, non è possibile dare giorno per giorno informazioni sul progredire delle trattative per un accodo tra la Gran Bretagna, la Francia e la U. R. S. S. Tuttavia è stato ora raggiunto uno stario nella discussione che mi permette di fornire alla Camera informazioni supplementari a quelle da me fatte il 24 maggio.

Le garanzie non desiderate

« Dall'ultimo scambio di vedute col Governo sovietico, sembra che si sia giunti ad un accordo di massima sugli obbiettivi da raggiungere. Il Governo britannico, a quanto io ritengo, è stato in grado di soddisfare la richiesta del Governo sovietico per una completa reciprocità nell'accordo da concludere. Il Governo britannico ha anche messo in chiaro che è disposto, senza alcuna riserva, a dare immediatamente, insieme al Governo francese, pieno aiuto militare alla Russia nel caso che questa nazione sia coinvolta in una guerra per un atto di aggressione rivolto contro di essa.

« Non si prevede che il pieno aiuto militare che le tre potenze stabiliranno di fornire, debba essere limitato a casi di aggressione contro uno dei loro territori. E' invece possibile immaginare diversi altri casi in cui uno dei tre Governi possa sentire la sua sicurezza indirettamente minacciata dall'azione di un'altra potenza europea. Questi casi sono stati passati in rassegna dettagliatamente, ed io spero che sarà possibile proporre una formula accettabile da tutti tre i Governi, formula che, salvaguardando gli interessi di altri Stati, assicurerà la collaborazione tra le potenze nel resistere all'aggressione.

« Restano da superare ancora una o due difficoltà, particolarmente costituite dal fatto che taluni stati non vogliono ricevere alcuna garanzia, perchè, a loro avviso, tale garanzia comprometterebbe la stretta neutralità che desiderano conservare. E' manifesto che è impossibile imporre una garanzia a chi non la desidera, ma io spero che possa essere escogitato un qualche modo di vincere queste difficoltà insieme alle altre che potrebbero ancora manifestarsi.

Un inviato inglese a Mosca

« Per accelerare le trattative è stato deciso di inviare a Mosca un rappresentante del Foreign Office, il quale darà al nostro ambasciatore esaurienti informazioni circa l'atteggiamento del Governo britannico su tutti gli aspetti della questione Spero che sarà pertanto possibile completare rapidamente la discussione che tuttora occorre per armonizzare i punti di vista dei tre Governi e giungere all'accordo ».

Rispondendo ad una interrogazione del laburista Fletcher sull'atteggiamento degli Stati baltici, Chamberlain ha precisato che in varie comunicazioni fatte al Governo britannico i Governi di Finlandia, Estonia e Lettonia hanno manifestato l'intenzione di rimanere strettamente neutrali ed hanno dichiarato che non desiderano ricevere alcuna garanzia in rapporto alle presenti trattative anglo-sovietiche. Vari deputati laburisti hanno insistito perchè l'accordo venga concluso immediatamente, rimandando a miglior tempo la sistemazione del problema delle garanzie, ma il Primo Ministro ha risposto che questo è impossibile. La opposizione ha chiesto allora l'invio di un rappresentante del Foreign Office a Mosca non possa essere interpretato come un tentativo per portare per le lunghe le trattative. Chamberlain ha replicato che scopo del Governo britannico è quello di accelerare le trattative ed ha aggiunto che il rappresentante del Foreign Office che si recherà a Mosca sarà un funzionario e non un membro del Governo.

Richiesto poi di far sapere se hanno avuto luogo conversazioni tra lo stato maggiore inglese e quelli della Polonia, Romania, Grecia, Turchia, Russia, Chamberlain ha risposto che la normale procedura per mantenere i contatti con gli stati maggiori e quella attraverso gli addetti militari. Questa procedura — egli ha aggiunto — è stata e verrà eseguita. Il laburista Jones ha chiesto se questi contatti sono così efficaci come quelli italo-tedeschi che comportano l'incontro di centinaia di ufficiali di tutte le armi. Il Primo ministro si è rifiutato di aggiungere altro.

Le armi italiane in Spagna

I deputati laburisti hanno quindi sottoposto il Primo ministro ad un fuoco di fila di interrogazioni riguardanti la Spagna e sopratutto la consegna dei materiali da guerra italiani al Governo spagnolo. Il Primo ministro ha fatto la seguente dichiarazione:

« Il Governo britannico ha preso in serio esame questa questione. Voglio in primo luogo ricordare che il Comitato di non intervento è finito il 20 aprile e che, perciò, non vi è nessun accordo internazionale o impegno che impedisca ad alcun Governo, d'ora in avanti, di fornire materiali da guerra al Governo spagnolo.

« Come è stato dichiarato lunedì scorso, 22.000 italiani e 6000 tedeschi hanno abbandonato la Spagna e queste cifre rappresentano la grande maggioranza delle truppe che si trovavano in territorio spagnolo. Le forze aeree italiane in Spagna sono in via di riduzione e un certo numero di italiani sono partiti. Il resto, a quanto si crede, partirà fra breve. Tutti i tedeschi addetti alle basi aeree nell'isola di Maiorca sono partiti eccetto due.

« Una certa quantità di materiale da guerra è stata ritirata dalla Spagna e fra esso figura il materiale dell'aviazione che si trovava nell'isola di Maiorca; ma una grande quantità di materiale da guerra, circa il quale non sono in grado di dare esatte cifre, è stata messa a disposizione del Governo spagnolo. Questo materiale comprende aeroplani di origine italiana che si trovano nell'isola di Maiorca. Questi apparecchi verranno presi in consegna da personale spagnolo.

« La Camera si ricorderà che il principale scopo dello scambio di note che ha formato parte dell'accordo italo-britanico era quello di assicurare che alla fine della guerra il Governo spagnolo non venisse indotto ad offrire delle basi dove il materiale da guerra potesse rimanere sotto il controllo militare dell'Italia. Durante le negoziazioni che hanno preceduto la firma dell'accordo, è stata fatta menzione della possibilità che il materiale da guerra venisse venduto o donato alla fine della guerra. E' contro questa eventualità che il Governo britannico ha chiesto in seguito speciali riassicurazioni.

Nessuna infrazione italiana

« Le informazioni in nostro possesso dimostrano che il principale scopo di cui ho fatto parola è stato ottenuto con il ritiro delle truppe italiane. Tenendo conto di queste circostanze, il Governo britannico non si propone di fare delle proteste al Governo italiano, a meno che la situazione non venga materialmente alterata da nuovi sviluppi » (*Applausi dei deputati governativi*).

Il deputato laburista Noel Baker è saltato su chiedendo: — Debbo credere che la risposta del Primo ministro significhi che il Governo britannico considera che non si è avuta alcuna infrazione all'accordo italo-britannico?

Il Primo ministro ha risposto: — Sì, credo che questa sia l'interpretazione da darsi. Non vi è stata alcuna infrazione all'accordo italo-britannico.

Il deputato laburista Greenwood ha ricordato che il Primo ministro dichiarò che sarebbe stato raggiunto un accordo con l'Italia per il ritiro degli uomini ed anche del materiale da guerra ed ha affermato che la Camera è stata ingannata dal Primo ministro.

Chamberlain ha risposto:

— La risposta che ho dato alle interrogazioni che mi sono state rivolte da Greenwood, è stata data in buona fede. Io credo che il malinteso che si è verificato sia dovuto al fatto che io non mi sono reso perfettamente conto di quello che pensasse l'interrogante.

« Quel che io avevo in mente era la considerazione che il Governo britannico intendeva assicurarsi, nel concludere l'accordo con l'Italia, che alla fine della guerra non sarebbe rimasto del materiale da guerra in Spagna sotto il controllo dell'Italia. Questo è stato ottenuto, ma è vero che durante il procedere delle conversazioni il Ministro degli esteri italiano ha fatto cenno alla possibilità che parte del materiale potesse essere venduto o donato al Governo spagnolo. Non è parso al Governo britannico a quel tempo e non sembra ora di una importanza così grande [...] confronto.... (*Applausi governativi soffocano le ultime parole del Primo ministro*).

Greenwood ha insistito chiedendo se non è un fatto che la Camera sia stata ingannata dal Primo ministro (*Applausi dei laburisti*).

Chamberlain ha replicato: « La Camera non è stata da me ingannata, per lo meno non deliberatamente. E' però possibilissimo che io avendo in mente delle considerazioni diverse da quelle degli altri membri della Camera, vi sia stato un certo malinteso ».

I cannoni presso Gibilterra

Il deputato Noel Baker ha chiesto quante truppe italiane e quanto materiale da guerra si trovino attualmente in Spagna. Il Primo ministro ha risposto di aver già informato la Camera sul numero degli uomini che hanno lasciato la Spagna ed ha aggiunto che non è in grado di dare cifre precise per quel che riguarda il materiale.

A questo punto del dibattito è intervenuto Lloyd George, il quale ha chiesto se le risposte del Primo ministro si applicano anche al caso dei cannoni italiani e tedeschi che sono stati piazzati presso lo stretto di Gibilterra e che sono in grado di tenere il porto di Gibilterra sotto il loro controllo.

Il Primo ministro ha risposto che è ovvio che il Governo spagnolo può acquistare, se vuole, cannoni di grosso calibro da qualunque nazione che è in grado di fornirli e di piazzarli dove vuole.

Lloyd George ha insistito affermando che i cannoni in questione sono stati piazzati presso Gibilterra prima della fine della guerra civile ed ha chiesto al Primo ministro di protestare presso il Governo italiano per il fatto che queste artiglierie non sono state ritirate. Chamberlain ha risposto che Lloyd George stava uscendo dal seminato.

Il laburista Pritt ha ricordato che il Governo spagnolo è impegnato per un antico trattato a non fortificare le alture di Gibilterra ed ha chiesto se le dichiarazioni del Primo ministro non significhino che il Governo britannico riconosce alla Spagna il diritto di fortificare tali alture. Chamberlain ha detto che su questo punto risponderà un'altra volta.

La discussione ai Comuni ha naturalmente larga eco nei giornali. Il *News Chronicle* conferma che nel corso delle trattative per l'accordo italo-britannico era stato convenuto che parte del materiale da guerra italiano sarebbe rimasto in Spagna.

Quanto ai negoziati coi Sovieti, il *Daily Telegraph* afferma che il desiderio del Governo britannico di fornire le armi agli Stati garantiti incontra serie difficoltà, tra cui quelle dovute alle esigenze del programma di riarmo britannico ed al costo di una tale azione, dato che gli Stati in questione non si trovano in grado di pagare gli armamenti inglesi. Secondo il *Daily Mail*, la Gran Bretagna offrirebbe un prestito di 50 milioni di sterline alla Polonia.

L'Impero darà l'autarchia per i semi oleosi

ADDIS ABEBA, 7

Il più grande contributo all'autarchia dei semi oleosi sarà certamente portato dall'Impero ove, come è noto, le piante da semi e frutti oleosi prosperano quasi naturalmente. Per l'incremento della coltivazione di detti semi e frutti oleosi si è costituita una Compagnia italiana semi e frutti oleosi che inizierà al più presto la sua attività.

Oggi peraltro il Governo dell'Africa orientale italiana ha già promosso una intensa campagna per la coltivazione di arachidi, lino, cotone, girasole, senape, ricino, cotone, cartamo e giuzodio. E' così che nell'Harar si è già messa una estensione di 600 ettari a ricino. Sviluppatissima è la coltivazione dell'arachide in Somalia ed anche di ricino. Nel comprensorio di Genale si ha una produzione di circa 30.000 quintali annui. E' pure diffusa la coltivazione del sesano lungo il corso dell'Uebi Scebeli. In Eritrea poi è molto estesa la coltura del lino seme e quella delle arachidi. Per la lavorazione di questi semi a Dessiè funziona già da qualche tempo un apposito stabilimento. Un altro è stato inaugurato di recente a Dessiè camerè mentre ad Harar sarà prossimamente costruito un altro stabilimento per la lavorazione dei semi di ricino e ciò senza dire degli impianti della S.A.I.S. già in funzione da qualche tempo in Somalia al villaggio Duca degli Abruzzi, l'oleificio di Mogadiscio e di quello di Genale.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Mazzini scrittore

Si è sempre parlato di Mazzini come uomo politico e ben poco o quasi nulla, come scrittore esemplare, quale letterato insolito e altamente interessante. Nessuna vita letteraria dell'ottocento è così passionale quanto quella del cospiratore ligure. Tutta la sua attività ha uno scopo, altissimo e al tempo stesso subitaneo. Ed è proprio quel non preoccuparsi del lato stilistico delle sue infinite pagine, che però sono tutte alimentate dalla ardente fiamma ideale, che fa della sua ciclopica attività un vero capolavoro di ardente espressione. Profondo sempre, sia che scriva una lettera intima ad un pubblico proclama, i suoi ideali si esprimono con parole di fuoco e di luce, che sono poi l'essenza di tutto il Risorgimento. Il suo pensiero divinatore si espande negli opuscoli clandestini, nei giornali, stampati alla macchia e distribuiti con audaci astuzie, nei manifesti, sparsi segretamente nelle città e nei paesi, e finalmente nelle moltissime lettere, che assumono spesse volte la parvenza di vere e proprie sintetiche opere letterarie, dove si intravede il suo dramma spirituale e la sua intima tragedia.

Nell'assieme è una valanga di scritti, nei quali è sempre presente il suo finissimo spirito alato, in cui si ritrova uno scrittore nervoso, tutto fremiti e quanto mai pulsante di vita. Ardua impresa è quindi lo scegliere fra tanto materiale le pagine più significative del Mazzini, poichè dovunque è ben impressa la sua viva personalità. Ad ogni modo Luigi Salvatorelli, che è riuscito a darci una perfetta raccolta di opere mazziniane, riesce oggi a darci una mirabile scelta di scritti dell'immortale cospiratore, tratti dalle opere. Il volume, che è preceduto da una succosa e persuasiva introduzione, in cui è visibile oltre alla superba conoscenza del Mazzini, la dote di critico letterario del Salvatorelli, compare nella magnifica collana dei Classici Rizzoli, ed è come sempre signorilmente curata la simpatica ed armoniosa veste editoriale. Abito di lusso che si attaglia alla materia racchiusa, che è come in questo, quanto mai preziosa e gradita all'animo del lettore. Il volume è completato da otto tavole illustrate e da una nutrita appendice di note, che illuminano il testo, lo integrano e rendono edotto chi legge sugli avvenimenti a cui si riferisce il Mazzini. (MAZZINI - *Opere* - a cura di Luigi Salvatorelli - collez. « I classici Rizzoli » - Rizzoli e C. editori in Milano, 1939 - pagg. 1001, 8 tav. f. t., rilegatura tutta pelle - prezzo L. 50).

In tutta la intera opera di Giuseppe Mazzini si scopre il pensatore, che contribuisce più col proprio credo ideale, che con l'azione, al costruirsi dell'unità italiana. Dell'epoca, e ciò lo documentano le sue opere, è l'unica mente che abbia la visione compiuta e ultimamente euritmica di tutto il vasto complesso di idee e di fatti, che è la profonda conoscenza di una società e di uno Stato. Basti citare al proposito il suo concetto, così largo, dell'alto valore educativo e dell'efficacia della religione, come elemento morale e come fattore politico. Ed è perchè, quando, quasi morente nella misera stanzetta pisana, gli verrà chiesto da uno dei presenti se crede in Dio egli potrà rispondere in piena coscienza: « Sì, certo, che credo in Dio ». Furono le sue ultime parole e possono reputarsi il suo sincero atto di fede, smentita solenne ed assoluta alle molte false dicerie e alle tante calunnie, che purtroppo correvano sul suo conto. E questa fede è la sua sostenitrice nei momenti terribili di grande tristezza, che furono tanti e sì frequenti.

Quante speranze deluse, quanti tentativi falliti, dalla prigionia di Savona al primo esilio, dalla fondazione della « Giovane Italia » all'impresa di Savoia, giù giù lungo le trame audaci e le eroiche insurrezioni, sempre di nuovo tentate invano, fino al radioso 1848 ed alla eroica caduta della repubblica romana, che lo porterà al secondo penoso esilio. Ancora una volta in queste dolorose vicende egli si trova solo, tutto solo. I molti l'abbandonano dopo di essersene approfittati anche largamente per raggiungere i più alti gradi della carriera politica. La popolarità di cui godeva in principio si muta piano piano in indifferenza e diviene perfino qualche volta odio più o meno palese. Prova la tristezza di non avere una propria dimora. Per un anno intero potè uscir di casa due volte sole e travestito, la prima volta da donna e la seconda da guardia nazionale. Per sette mesi e qui riferiamo le sue parole « andai da luogo a luogo, di casa in casa, vivendo in stanze apparentemente disabitati, con le finestre tappate, senza nemmeno uscir di camera, se non quando mi si dava avviso che la casa era sospetta; allora, con una guida, traversava di notte la montagna, trovandomi un altro rifugio ».

Il disagio materiale è però nullo in confronto di quello morale. Ecco qui la dolorosa descrizione della sua vita di esilio, tratta da una delle più sincere seppur dolorose pagine delle sue opere. « Esistenza triste e scolorita come il cielo brumoso, come il focolare spento; sofferenza senza nome, senza lacrime e senza parole, che non ha poesia se non per coloro che la guardano da lungi e passano; sofferenza che fa l'uomo pallido e scarno, ma non l'uccide; che l'incurva, ma non lo spezza; e gli affatica gli occhi a seguire la fuga delle nuvole, spinte dal vento, libere come il pensiero, verso il cielo della Patria, al di là di quelle Alpi eterne, di quei cherubini di ghiaccio che vietano l'accesso all'Eden sospirato ». Eppure fra tante gravissime pene egli sa pur sostenere l'immenso lavoro per la organizzazione della « Giovane Italia », mentre dal suo labbro mai esce un lamento od uno scatto d'ira. « Quest'uomo », come ben scrisse Carducci nell'epigrafe di Staglieno, « che tutto sacrificò, che amò tanto e molto compatì e non odiò mai » seppe essere superiore a tutte le umane e terrene nequizie.

Mazzini è il titano della forza morale. Egli s'oppone vittorioso contro l'avversa fortuna ed il fiero dolore, tenendosi fermo sino all'ultima ora della turbinosa esistenza, nei sui principi e nei suoi ideali, pur rimanendo, sempre e solo, un modesto costruttore dell'unità italiana, che all'ultimo, poco prima di morire dichiarava « ... amai infinitamente la mia patria, e credo aver operato qualcosa per lei ». Aveva operato più di « qualche cosa ». Aveva dissodato prima coi suoi fervidi scritti il deserto della patria, gettandovi i semi dell'ideale di libertà, poi era venuta l'azione vera e propria. Si erano organizzate sotto la sua possente attività le fila dei giovani ribelli e s'erano così iniziati quei moti, che pur momentaneamente infecondi, non dovevano certo essere reputati inutili.

Furono, infatti le insurrezioni mazziniane a formare la coscienza unitaria degli italiani e ad accelerare nel tempo stesso il costituirsi di una Italia libera dal giogo straniero. Guai s'egli non avesse data la spinta al fatale svolgersi dei patrii destini, anche il più minimo ritardo avrebbe potuto compromettere il realizzarsi del luminoso sogno. Pochi finchè egli visse capirono tutto ciò, solo gli umili sentivano il suo fascino e comprendevano la sua superiorità. Ancora una volta le sue stesse parole confermano la cosa. Poco prima della fine si recò a Genova per visitare la tomba della madre e qui avvenne un fatto che lo commosse sensibilmente. « Fu in un cimitero — è lui stesso che scrive — Era tardi, ed il luogo del tutto deserto, ma pare che un guardiano m'avesse riconosciuto, perchè quando uscii alcuni poveri, tra i quali era un prete, fecero ala, inchinandosi sin quasi a terra. Non un sorriso, non un tentativo di stupido applauso; sentivano la mia tristezza e s'ingegnarono a dimostrarmi che la dividevano ».

Forse in quei momenti di commozione intensa rammentava i pochi giorni felici della repubblica romana. Nell'Urbe era giunto inosservato la sera del 5 marzo. « V'entrai la sera, a piedi, trepito e quasi adorando... e trasalii, varacando Porta del Popolo, d'una quasi scossa elettrica, d'un getto di nuova vita ». Ben diverso fu l'abbandono di Roma. Durante quel brevissimo periodo egli aveva dato fondo a tutte le sue risorse fisiche. Pallido, sfinito, emaciato lasciò il suo posto di comando e di responsabilità. La barba gli si era fatta tutta grigia. Sul volto la vecchiaia vi aveva impressi d'un tratto i segni inesorabili della decadenza materiale. Abbattuto come mai era stato s'allontanò piangendo. In cuore la fiamma della speranza ancora non s'era spenta. Nella mente la fiaccola del suo ideale non s'era per nulla affievolita. Sul labbro aveva sempre la scultorea frase, che fu lo scopo dell'intera sua tormentata esistenza: « L'Italia o deve tornare ad essere grande o non dev'essere ».

Cesare G. Marchesini

CINEMA

✱ L'Unione cinematografica italo-tedesca, già importatrice di numerose produzioni italiane, ha presentato in questi giorni alla censura tedesca il film italiano « La contessa di Parma ». La prima visione di questo film avrà luogo in questi giorni in una delle più grandi sale di proiezione di Berlino.

✱ Nel quadro delle manifestazioni cinematografiche organizzate dal « Kuenstelhaus » di Monaco di Baviera, ha avuto luogo in questi giorni la proiezione del film « Le Ming » una delle più interessanti produzioni giapponesi dell'annata in corso.

✱ Il regista tedesco Willy Forst, autore di numerose produzioni tedesche di primo piano, è ancora oggi il regista di moda in Germania. Dopo aver girato « Bel ami », la pellicola di maggior successo dell'annata cinematografica tedesca, Willy Forst si appresta ora a compilare un vasto programma per la annata prossima. Come se ciò non bastasse anche le vecchie pellicole del regista tedesco continuano a furoreggiare non soltanto in provincia, ma anche a Berlino. Tanto per citare un esempio basterà dire che « Mascherata » viene proiettata attualmente in una delle più grandi sale di Berlino.

✱ Oltre alle 19 pellicole prodotte nei propri stabilimenti, la Finlandia ha importato nell'esercizio cinematografico 1938 circa 360 pellicole spettacolo di provenienza straniera. Il primo posto della graduatoria delle importazioni è detenuto dagli Stati Uniti d'America con 201 film; seguono la Germania e la Francia con rispettivamente 56 e 55 pellicole. Le importazioni dall'Italia sono ammontate negli anni 1937 e 1938 a 6 pellicole spettacolo.

✱ « Il sogno di Butterfly », il film musicale di produzione Grandi Film Storici, che si gira in doppia versione italiana e tedesca, è in avanzato corso di lavorazione sotto la direzione di Carmine Gallone.

✱ La Società cinetecnica tdesca, continuando il proprio programma di divulgazione e di indagine cinematografiche, si è assunto il patrocinio di una esauriente conferenza sulle nuove ricerche nel campo della tecnica delle proiezioni cinematografiche che avrà luogo il 15 corrente e sarà diretta dal professor Frieser.

✱ « Romanza senza parole », titolo provvisorio dell'annunziato film musicale prodotto dalla Società Viralba Film, è stato iniziato il 1. giugno nello Stabilimento della Farnesina. Questo film, oltre al debutto cinematografico di Iva Pacetti, segnerà il debutto di Liliana Aloy: apprezzata ballerina del Teatro alla Scala di Milano.

LETTERE

✱ Hanno avuto luogo i funerali del prof. Alessandro Brueckner titolare della cattedra di letterature e di lingue slave all'Università di Berlino. Il campo del suo lavoro comprendeva la glottologia, l'archeologia, la storia della cultura, la letteratura, la storia delle religioni e dei costumi ecc. La sua bibliografia già nel 1930 comprendeva ben 1.200 opere scritte in varie lingue.

✱ La grande famiglia « paraviana » che da Torino, sede centrale della Casa editrice Paravia, estende la sua attività, in Italia, in ben sei filiali, si è stretta intorno al suo capo Giuseppe Innocenzo Vigliardi Paravia, per festeggiare il suo settantesimo anno di età e cinquantesimo di ininterrotto lavoro della Casa Festa intima, familiare quasi, ma meritatissima festa tributata ad un uomo signorilmente modesto, che ha avuto una sola ambizione quella di mantenere la bicentenaria Casa editrice a completo servizio della Patria, occupandosi in modo indefesso per la produzione di libri e materiale scolastico e di letture culturali per i giovani e per gli adulti. Sotto la direzione di Giuseppe Innocenzo Vigliardi Paravia, furono largamente attuate molte ardite iniziative editoriali fra cui è da accennare la pubblicazione del « Corpus Scriptorum Latinorum Paravianum » di cui sono usciti già una settantina di volumi, i quali sostituiscono completamente tutte le edizioni integre per cui l'Italia studiosa doveva ricorrere inesorabilmente all'estero.

✱ La prima copiosa edizione di « Nizza e l'Italia » di Ermanno Amicucci di cui parleremo a giorni, si è esaurita in pochi giorni, e il libro continua a essere richiesto, in Italia e all'estero. Mondadori sta allestendo in fretta e furia la seconda edizione.

✱ Il fiduciario dell'Associazione fascista della scuola, sezione scuola media di Roma, nel desiderio di dare una interpretazione pratica alla Carta della scuola ha preso l'iniziativa di far commentare le singole dichiarazioni della Carta ai presidi direttori e professori. Il grosso volume è stato pubblicato dalla Casa editrice Pinciana dalla quale riceviamo la prefazione dettata dal fiduciario dell'A.F.S.M.

✱ Le mamme hanno già pensato al libro da regalare ai loro bambini promossi ? Si certamente. Comunque si ricordino che per i bambini buoni, promossi alla seconda e alla terza classe elementare, la Casa ed. Marzocco di Firenze, ha pubblicato in questi giorni un libro illustratissimo che fa proprio al caso loro. L'autore vuole restare celato dietro la sigla « Re Si »: ma chi non sa che quel Re potrebbe dire Renato ? e quel Si... Eh, questa indovinatela voi. Il libro è pieno di garbo e di saporose trovate: senza dire che il pittore A. Rubino l'ha illustrato, a colori, con la sua usuale perizia e... malizia ridanciana.

✱ La collezione « Panorami di vita fascista » che Mondadori pubblica sotto gli auspici del P.N.F., si è arricchita di un nuovo volumetto veramente prezioso: « Gli italiani all'estero » di S. E. Giuseppe Bastianini. Si sa che fu il Duce a volere che dal vocabolario italiano scomparisse la parola « emigrante » e che ad essa venisse sostituita la locuzione « italiani all'estero ». Questo volumetto costituisce, appunto, una chiara sintesi di quanto è stato fatto dal Regime per sostituire la colonizzazione all'emigrazione, e dei sorprendenti risultati ottenuti.

✱ « Fiorella » di Michele Saponaro — uno dei romanzi più vivi e vitali dell'immediato dopoguerra — è riapparso nella nuova serie dei « Libri azzurri » di Mondadori.

✱ Nel quadro delle pubblicazioni carducciane che costituiscono una delle più nobili attività della Casa Zanichelli, vede la luce in questi giorni il terzo volume dell'Epistolario carducciano. Sono comprese in esso le lettere, che si riferiscono al biennio 1862-63 periodo che fu per il Carducci ricco di lavoro e di esperienze negli studi e nella vita. Dall'imponente gruppo di lettere appare la nobilissima anima dello scrittore, fedele nella amicizie profonde, tenace negli studi amatissimi, ricca di sensibilità e di fede in ogni sua manifestazione. Al volume particolarmente interessante aggiungono pregio le note accurate e chiarificatrici che gli danno valore di vostissimo contenuto biografico.

✱ Organizzata dalla Sezione lettere del Lyceum Romano la scrittrice Eleonora della Pura ha tenuto davanti ad uno sceltissimo pubblico l'attesa ed applaudita conferenza sull'opera del poeta Marinetti. In una profonda e intelligente disamina del temperamento futurista Marinetti. Eleonora della Pura ha saputo estrarre tutti gli elementi vitali e sopratutto poetici dell'opera del creatore del Movimento futurista, la di cui poesia, nata col verso alessandrino e cresciuta nel verso libero si è maturata in una nuova e originalissima forma: quella delle « parole in libertà ».

SCENA DI PROSA

✱ Si sente spesso parlare di origine romana o bizantina del dramma liturgico, di candida attualità del Teatro sacro, di messinscene medioevali, ma pochi hanno la possibilità di rendersi conto « de visu » del vero stato delle cose. Opportunamente, dunque, Ezio Franceschini pubblica nel numero di maggio della « Rivista Italiana del Dramma » diretta da Silvio d'Amico, una amorosa traduzione del « Ludus scenicus de nativitate Christi » del secolo XII cui fa precedere e seguire intelligenti osservazioni in cortesissima polemica col recentissimo volume di M. S. de Vito sull'« Origine del dramma liturgico »: i raffinati ed entusiasti cultori del nostro Teatro non si lasceranno sfuggire la succulenta primizia. Del resto, tutto il fascicolo è di singolare interesse: a cominciare da una sagace analisi di Aurelio Zanco sui « Cenci » di Shelley in rapporto all'imitazione del Niccolini, per finire, dopo una originale prospettiva del « Neoellenismo romantico nella ragione del Manzoni » dettata da Emilio Santini, ad una appassionante e bene informata rivalutazione di quel celebre e tartassatissimo librettista che fu il Piave dovuta a G. A. Quarti, mentre G. A. inizia con molto garbo un accuratissimo inventario delle « Raccolte teatrali della S.I.A.E » con una rassegna del ricco patrimonio esistente presso la Biblioteca del Burcardo vera guida topografica per lo studioso di teatro. A tutto questo bisogna aggiungere le rubriche dei « Libri », della stampa quotidiana e periodica, ecc. ecc.

✱ E' uscito il n. 9 della Collana « Repertorio » diretta da Silvio d'Amico e nei tipi delle Edizioni Roma: esso contiene « La donna romantica e il medico omeopatico », cinque atti in versi di Riccardo di Castelvecchio, una delle più graziose commedie antiromantiche della seconda metà dell'ottocento, la migliore di quante intorno agli stessi anni trattarono quell'argomento, non indegna di tornare a vivere sulle nostre scene. A questo scopo, Achille Fiocco, nella prefazione, dopo aver accennato ai tempi, alla storia e ai motivi della commedia, dà, come reattivi, alcuni brevi consigli sulla messinscena. Il costo del volumetto è di L. 3,50.

✱ Sulla stregua di dati ufficiali testè resi noti l'« Eco di Roma » esegue un interessante raffronto tra lo svolgimento degli spettacoli pubblici in Italia nel mese di gennaio del corrente anno e la stessa epoca di quello passato. Infatti, mentre le rappresentazioni teatrali, durante tale mese, hanno subito una certa flessione passando da 7.189 per il 1938 e 7.014 per il 1939 (così come per il numero dei biglietti venduti, passato da 2.214.000 a 1.957.000) gli incassi lordi da 11,2 milioni nel gennaio 1938 salivano a ben 11,6 milioni nello stesso mese dell'anno in corso. Invece, in quanto agli spettacoli cinematografici, mentre si aveva un significativo incremento nel numero delle rappresentazioni (passato da 54,118 per il gennaio 1938, a 56.119 per lo stesso mese del 1939) con una diminuzione insignificante del numero dei biglietti venduti passati da 34.952.000 per il 1938 a 34 milioni 911.000 per il 1939 gli incassi lordi subivano una forte flessione passando da 62,8 milioni per il gennaio 1938 a 62,1 milioni per lo stesso mese dell'anno in corso.

MUSICA

✱ Il prossimo convegno, indetto a Francoforte per il periodo dal 15 al 24 giugno, sarà presumibilmente il più importante di quelli finora organizzati dal « Consiglio permanente per la cooperazione fra compositori ». Vi parteciperanno infatti 38 autori appartenenti a 19 paesi diversi con 38 lavori molti dei quali saranno eseguiti o diretti dai rispettivi compositori. Il programma comprende tre grandi concerti orchestrali, tre di musica da camera, un concerto corale e due opere liriche. La Germania sarà rappresentata da Riccardo Strauss, Wilhelm Maler, Hermann Simon, Georg Schumann, Max Donisch, Hans F. Schaub, Gerhard Maas, Grete von Zieritz, Casimir von Pasztory, J. Nepomuk David, Hans Pfitzner; l'Italia da Adriano Lualdi e Mario Labroca che presentano il primo la suite « Samnium» e il secondo lo « Stabat Mater » per soprano, coro misto e orchestra. Molti nomi — specialmente di paesi minori — compaiono la prima volta nell'ampia arena internazionale.

✱ Nel grazioso teatro di Lauchstaedt, di cui fu per un certo tempo direttore e regista Wolfango Goethe il 3 e il 4 giugno è stato dato « Il matrimonio segreto » di Cimarosa. Queste due recite sono comprese nel quadro degli scambi culturali fra Germania e Italia.

PITTURA E SCULTURA

✱ Ecco l'elenco degli acquisti del Comune di Venezia alla Sindacale di Padova: Parenti Nino: Spiaggia; Gianniotti Teo: Foresto Asolano; Villa Rino: Paesaggio in collina; Da Pian Mario: Zattere (mattino); Gasparini Dino: Paesaggio; Scarpa Croce Luigi: Paesaggio; Ravenna Juti: Marina; Seibezzi Fioravante: Canale a Fusina; Varagnolo Mario: Pesci; Potenza Primo: Zattere; Novati Marco: Movimento di gondole; Mori Neno: Natura morta; Da Venezia Eugenio: Natura morta; Bergamini Aldo: Testa di ragazza: Carrer Battaglia Attilio: Natura morta Scultura: Martinuzzi Napoleone Gemma (cera); Romanelli Giuseppe Fulvia (bronzo); Modena Francesco: Eva. Bianco e nero: Dalla Zorza Carlo: n. 2 disegni; Giuliani Giovanni: Rovine del Castello di Marostica. La mostra dopo avere iscritto all'attivo del suo felice bilancio un pieno successo artistico e di propaganda (il pubblico vi affluisce con costante frequenza) va avviandosi anche al suo concreto risultato dal punto di vista economico.

L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI DELLA TERZA QUADRIENNALE

Centomila lire a Saetti e Rambelli - Cinquantamila a Morandi e Griselli - Diciannove premi minori a pittori, scultori e incisori

ROMA, 7

Il regolamento per i premi della terza Quadriennale d'arte nazionale, mentre stabiliva che i riconoscimenti potevano essere motivati tanto da complessi di opere come da singoli lavori — considerando fuori gara gli espositori accademici d'Italia — con le lire 500 mila disponibili costituiva i seguenti premi: due da lire 100 mila, due da lire 50 mila ugualmente ripartiti tra la pittura e la scultura; quattro da lire 25 mila e dieci da lire 10 mila (oppure cinque da lire 10 mila e dieci da lire 5 mila). Lo stesso regolamento fissava poi le norme per la composizione della commissione che dovevano formulare le proposte al Ministero della Educazione nazionale per l'assegnazione dei premi suddetti.

In conformità a tali disposizioni regolamentari, venivano a far parte della commissione in oggetto il presidente e il segretario generale della Quariennale, mentre il Ministero dell'educazione nazionale e il Sindacato belle arti, a ciascuno dei quali era riservata la nomina di due rappresentanti — un pittore e uno scultore — designavano rispettivamente Felice Carena e Romano Romanelli accademici d'Italia, Ferruccio Ferrazzi accademico d'Italia e il sen. Edoardo Rubino. Uno dei membri della commissione doveva essere nominato dal Governatore di Roma, che designava come suo rappresentante il prof. Antonio Munoz.

La commissione così composta dopo aver tenuto cinque lunghe riunioni nei locali dell'esposizione e dopo aver effettuato numerosi sopraluoghi nelle sale della mostra, formulava le sue proposte al Ministero dell'educazione nazionale, accompagnandole con un particolareggiato rapporto steso dal prof. Antonio Munoz, nominato relatore della commissione.

Avendo ora il Ministero dell'Educazione nazionale approvato in pieno le proposte della commissione, riportando le parti principali del suaccennato rapporto, si dà notizia del conferimento dei premi maggiori. Per gli altri segue una elencazione.

« Su un criterio fondamentale i membri della commissione si trovarono preliminarmente d'accordo, che cioè senza esclusione di tendenze e di metodi, i premi dovessero assegnarsi a quegli artisti od a quelle opere che, pur rappresentando le aspirazioni e le idee dell'epoca nostra, non seguissero i transitori capricci di certe mode che si formano e decadono con la stessa rapidità, ma fossero frutto di una sincera e meditata convinzione basata su quel solido e sano equilibrio che è tradizione dell'arte italiana. E confortevole fu l'unanime constazione che, seguendo tale principio, v'era largo motivo di scelta in questa terza Quadriennale, che dopo polemiche e discussioni senza numero, è venuta in buon punto a riaffermare ed a confermare con l'eloquenza dei fatti, la vitalità sempre fresca della nostra arte. Cosicchè, alla fine del proprio lavoro, la commissione sentì profondo il rammarico che il numero limitato dei premi non le permettesse di compensare, come avrebbero meritato, molti altri artisti pur degni di distinzione. Non dunque sforzo ci fu per trovare nomi a cui i premi dovessero attribuirsi, ma difficoltà nell'eliminare dall'elenco dei premiandi molti ottimi artisti.

« Dopo la premessa suindicata, si passò al giudizio per la assegnazione del primo premio di lire 100 mila per la pittura e la commissione si trovò unanime nel proporne l'attribuzione a Bruno Saetti che nei suoi dipinti a fresco, a tempera, ad olio, paesaggi, nature morte, ritratti, rivela la personalità di un artista che, ancor giovane e nel pieno rigoglio della sua attività, ha una chiara e ferma visione della mèta che persegue con sano intento e passo sicuro, cui danno sostegno i ricordi attinti dalla tradizione romana e italiana. Un fresco odore paesano vivifica alcune opere di questo pittore a cui assai giova la padronanza del mestiere.

« Quanto al primo premio da lire 100 mila per la scultura, la commissione convenne di ritenere che ne fosse degno Domenico Rambelli, che nelle opere di maggior mole (escluse le grandi figure del Re e del Duce che non furono tenute in considerazione, perchè eseguite a decorazione dell'ambiente) manifesta la sua forza nella statuaria monumentale, alla quale, nella voluta semmarietà, sa dare valori di pura plastica e insieme di umana passionalità, mentre nei ritratti e in altre opere di minori dimensioni, appare un attento e sensibile indagatore del vero e un solido costruttore di forma. —

« Il secondo premio per la pittura, di lire 50 mila, venne proposto per Giorgio Morandi, che nelle cinquantatre tele esposte e nelle acqueforti presenta un venticinquennio di lavoro assiduo e da un chiuso e piccolo mondo sa trarre accordi che lo sollevano alla più alta poesia

« Ampia e ponderata discussione portò a proporre, per l'assegnazione del secondo premio per la scultura di lire 50 mila, l'opera di Italo Griselli, sia per la statua sedente della Regina Margherita, nella quale ha superato le gravi difficoltà inerenti al tema, sia per le quattordici sculture esposte nella sua sala, nelle quali mostra un costante atteggiamento di sagace osservatore e di esperto modellatore, che ha seguito il suo lungo cammino con ferma e onesta sincerità, senza piegarsi alle effimere tendenze con le quali gli è avvenuto volta per volta di incontrarsi.

« Dei quattro premi da lire 25 mila, si propone che uno venga assegnato al pittore Achille Funi, del quale i cartoni per affreschi, riecheggianti spiriti e forme dell'arte del rinascimento, non poterono trovare quell'apprezzamento unanime che forse gli affreschi avrebbero riscosso, e che hanno riscosso i suoi solidi ritratti dipinti con classica ispirazione e forza di colore. Un premio da lire 25.000 venne proposto per il pittore Fausto Pirandello, artista di singolare temperamento, che nella sua ricca materia pittorica dalla pastosità meridionale, esprime i molteplici aspetti di un suo mondo ora desolato, ora esasperato, e nelle piccole nature morte sale facilmente a composizioni di più vasto respiro. Il pittore Alberto Salietti è parso anch'egli meritevole di un premio di lire 25.000 per la sua mostra personale di venticinque opere: nature morte, paesaggi, ritratti, di maniera sana e schietta, piacevole, frutto di un'osservazione ottimistica del vero, misurata e concreta senza deformazioni; pittura di un artista di ottima salute spirituale, che ha piena padronanza dei suoi mezzi e li adopera senza sforzo. Un premio di lire 25.000 la commissione ritiene debba assegnarsi, tra il gruppo di quelle esposte, ad una pregevole opera dello scultore Francesco Messina e precisamente il « ritratto femminile » segnato col n. 9, in cui il sensitivo artista ha raggiunto una viva e moderna intensità di espressione con la sua tecnica che, tradotta in bronzo, arriva ad una eleganza squisita.

« Cinque premi da lire 10.000 sono stati proposti e assegnati come segue: al pittore Amerigo Bartoli per il suo gruppo di opere; a Luigi Bartolini per la mostra dei suoi disegni e acqueforti; al pittore Alberto Caligiani, per la sua sala personale; allo scultore Ercole Drei per il suo torso in marmo « Venere moderna »; allo scultore Giacomo Manzù per il suo complesso di opere.

Dieci premi da lire 5.000 sono stati proposti e assegnati come segue: a Ugo Bernasconi per il suo « ritratto di bambina in grigio », n. 12; a Franco Dani per i suoi sedici dipinti; a Franco Gentilini per il suo quadro « Ville romane »; a Mario Broglio per la sua « Donne al mare »; a Manlio Giarrizzo per la sua « Ottobrata »; a Francesco Menzio per il suo gruppo di quadri; ad Alfredo Biagini per la sua « Fanciulla dormiente»; a Romeo Gregori per il « nuotatore », a Gaetano Martinez per il « torso di nudo », a Carlo Rivalta per la « Madre».

La Mostra del Pordenone a Udine

Proroghe delle riduzioni ferroviarie

UDINE, 7

La Mostra del Pordenone e dei Maestri del Quattrocento e Cinquecento friulano continua ad interessare vivissimamente il pubblico che sale volentieri sul Colle di Udine e indugia nelle sale del Castello dove, con chiarezza e proprietà, è allestita l'importante esposizione. Nella prima settimana i visitatori hanno raggiunto il considerevole numero di 1.500; moltissimi sono stati gli stranieri e numerose le comitive convenute dalle Venezie Giulia e Euganea. Il Ministero delle comunicazioni ha concesso una proroga al termine di scadenza delle riduzioni ferroviarie (50 per cento) fino al giorno 30 del corrente mese di giugno.

La morte di Febo Mari

ROMA, 7

Nella sua abitazione di via del Gesù è morto nel pomeriggio di ieri Febo Mari. Una malattia di cuore da molto tempo aveva costretto il noto attore al più assoluto riposo. Da qualche settimana le sue condizioni lasciavano adito a buone speranze, ma ieri un violento attacco ha troncato la sua forte fibra.

Il Mari era nato nel 1886 da nobile famiglia messinese di origine spagnola. Trasferitosi giovanissimo a Milano entrò nel circolo filodrammatico « Arte Moderna », iniziando la sua attività quale giornalista segnalandosi come critico drammatico e scrivendo anche poesie e commedie. Datosi poi definitivamente al teatro fu in diverse compagnie fra cui quelle di Virginia Reiter, Tina di Lorenzo e Maria Melato. Fu tra i primi a passare al cinematografo dove tenne per qualche tempo un ruolo preminente. Aveva abbandonato le scene da alcuni anni.

Dopo la perdita dello "Squalus„ e del "Thetis„

ROMA, 7

Negli ambienti marinari d'Italia sono stati seguiti e commentati con vivo interesse i sinistri che hanno colpito la marina bellica degli Stati Uniti d'America e quella della Gran Bretagna. La perdita quasi contemporanea di due sommergibili modernissimi adatti alle grandi crociere si presta a considerazioni di grande importanza, mentre non può sfuggire neanche ai profani la differenza nel ritmo dei tentativi di salvataggio tra gli americani e gli inglesi Da una parte rapidità di decisione e spirito vivissimo di carità; dall'altra parte un rilassamento e un indugio che non si spiegano a meno che non si voglia considerare come « materia inerte » o « corpo vile » un sommergibile solamente perchè non ancora consegnato alla Marina da guerra e ancora in prova da parte dei costruttori. Si è notato, rileva l'*Italpress*, col più grande stupore che fin dal secondo giorno dall'affondamento, lo Ammiragliato britannico aveva dato tutto per perduto, mentre al terzo giorno — a quanto assicurano alcuni palombari — qualche cosa di vivo si era ancora sentito in quello che è oramai la bara di forse cento uomini, tra cui autentiche illustrazioni della architettura navale. Gli italiani a loro altissimo onore — possono ricordare che in una catastrofe del genere che colpì un loro sommergibile or è qualche anno, malgrado che ogni speranza di salvezza potesse dirsi nulla fin dal primo momento, per settimane e settimane, instancabilmente si tentò quanto era possibile tentare

I lavori del congresso della stampa aeronautica

ROMA, 7

Il congresso mondiale della stampa aeronautica ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza di D'Estrez, Wopkiewiez e Casetti accettando per acclamazione l'invito del governo olandese a tenere in Olanda il terzo congresso mondiale della stampa. I tre prossimi congressi sono quindi così stabiliti: 1940 Berlino, 1941 Amsterdam, 1942 Roma.

Il segretario comunica fra vivissimi applausi l'adesione al congresso inviata con entusiastico telegramma dall'*Agenzia Stefani*, il cui presidente, rileva il segretario, è fratello di un eroico pioniere aviatore giornalista gloriosamente caduto per il progresso dell'aviazione giornalistica.

Prende poi la parola il congressista inglese G. Grey, il quale nella sua relazione sul tema « come è fatto un giornalista aeronautico » ha ricordato che il Duce è anche un intrepido aviatore ed ha pronunciato al suo indirizzo applaudite parole di viva ammirazione.

Il congressista Victor Boin ha poi rilevato che la base fondamentale dell'opera del giornalista aeronautico deve essere l'onestà e la veridicità. I giornalisti aeronautici non devono farsi influenzare dalla pubblicità che è affare a sè stante. Devono essere anche dei tecnici per conoscere meglio gli apparecchi e saperne apprezzare le qualità. Dopo un'altra dichiaraione del congressista Otto Hollbach il redattore capo della *National Zeitung* di Essen ha fatto una relazione sul tema: « Scelta e formazione dei giornalisti aeronautici ». H. Gelsam relatore fa poi un attento esame di tutto quanto la stampa può fare per il successo tecnico commerciale dell'aviazione e per conquistare il mondo all'idea aviatoria. Forte della sua personale esperienza traccia il compito del giornalista aeronautico, indica il modo di formarlo, le qualità che deve possedere e il contributo che può dare alla propaganda e al progresso del volo.

Hans Gelsam chiude il suo dire auspicando che tutti i giornalisti aeronautici divengano giornalisti piloti ed è cordialmente applaudito. Il prosieguo dei lavori del congresso avrà luogo domani.

Il Conte di Torino a Ferrara

per il Torneo delle Contrade

FERRARA, 7

S. A. R. il Conte di Torino si è degnato di accogliere l'invito rivoltogli e assisterà in forma ufficiale allo svolgimento del Torneo che, come già annunciato, verrà disputato domenica 11 giugno alle ore 8 nella immensa e storica Piazza Ariostea.

Quattro morti per una sciagura

in una miniera svedese

STOCCOLMA, 7

Nella miniera di Long Lagwaes nella Svezia centrale, una cabina montacarichi è precipitata al fondo di un pozzo a causa della rottura della fune di acciaio che la sosteneva. I quattro occupanti sono precipitati in un pozzo profondo 60 metri rimanendo uccisi sul colpo.

8 GIUGNO 1939-XVII CORPUS DOMINI

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Concerto dell'Accademia di canto corale della G. I. L.

Sabato 10 p. v. alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello», avrà luogo un concerto dell'Accademia di canto corale della G.I.L. con il concorso della giovane fascista Adriana Bertozzi pianista e della piccola italiana Bressan Giuliana arpista.

I biglietti si vendono presso l'Ispettorato femminile G. I. L., Ca' Littoria.

Esoneri educazione fisica

Le domande di ammissione alle visite mediche per l'esonero dall'educazione fisica saranno accettate all'ufficio di Educazione fisica del Comanda federale avanguardisti e balilla (ex Convitto «Marco Foscarini») fino al 10 corr.

Gruppo rionale Giudecca

Sabato 10 corr. alle ore 15.15 precise tutti i fascisti dovranno trovarsi in campo S. Cosmo per partecipare alla adunata indetta per la venuta alla Giudecca del Direttore generale del Dopolavoro.

Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del I.o anno la lezione di «Organizzazione e ordinamento del P. N. F.».

Federazione Fasci Femminili

Riunioni Ca' Littoria. — La Fiduciaria provinciale ha riunito la vice Fiduciarie provinciali, la vice Ispettrice federale G.I.L., la Segretaria provinciale Sez. Operaie, la Segretario provinciale MM. RR., le Ispetrici della 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a, 7.o, 8.a, 9.a Zona, le Segretarie dei Fasci femminili di S. Donà, Grisolera, Portogruaro, Dolo, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, per direttive in merito al prossimo raduno di Massaie rurali.

Visita al Convitto Nani. — La Fiduciaria provinciale ha visitato il Convitto Nani esprimendo alla direttrice ed alle allieve il suo compiacimento e ringraziamento per la collaborazione con cui rispondono alle iniziative benefiche e culturali del Fascio femminile.

Ospitalità. — Accolte dalla capo Gruppo e dalle camerate addette al gruppo ospitalità, il 31 maggio sono arrivate da Arsiè (Belluno) 50 m. r. accompagnate dalle loro dirigenti, che dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, a Ca' Littoria, hanno visitato la città e le vetrerie di Murano.

Sezione massaie rurali

Gite. — 200 m. r. del F. F. di Mirano e n. 80 del F. F. di S. Maria di Sala hanno effettuato una gita a Redipuglia ed Aquileia.

G. I. L.

Riunioni. — La vice Ispettrice federale ha riunito le capo raggruppamento e le insegnanti di educazione fisica per fissare le norme per i campionati provinciali PP. II.

Competizioni culturali. — La vice Ispettrice federale ha presenziato alla riunione della commissione per le competizioni culturali, professionali e zootecniche tra GG. FF. e GG. II.

Corsi. — Il giorno 6 giugno alla presenza della vice Ispettrice federale, si sono chiusi i corsi di dattilografia per GG. FF. e GG. II. tenuti alla scuola «Vendramin Corner».

Si sono tenute lezioni di lingue, di economia domestica, stenografia, ginnastica e legatoria.

Nastro bianco. — Hanno eseguito lavori per l'armadio del nastro bianco: Thea Foscari n. 24 indumenti, Fabbri 6, Margherita Scipioni Zanga 30, De Gregori Jolanda 21, Marisa Cadel 12, Luisa Valeati 12, Gruppo GG. FF. Castello 32, Franca Camozzo 6.

La Fiduciaria provinciale ringrazia.

DOPOLAVORO

Concorso per una canzone sulla «Festa del Redentore»

Il Dopolavoro provinciale di Venezia bandisce un Concorso Nazionale per una canzone in lingua italiana ispirata tanto nella poesia che nella musica, alla festa veneziana del Redentore come spontanea e gioconda manifestazione dell'anima popolare.

Le composizioni devono essere ad una voce con accompagnamento di pianoforte. Al concorso possono prendere parte tutti i musicisti professionisti o dilettanti purchè iscritti all'O.N.D. Fra le canzoni presentate entro il termine stabilito, la Giuria sceglierà, a suo insindacabile giudizio, le migliori assegnando i seguenti premi: 1. premio L. 600; 2. premio L. 300; 3. premio 200.

Le opere dovranno essere inviate in plico raccomandato in due copie per parole e musica all'Ufficio Educazione Artistica del Dopolavoro Provinciale di Venezia entro le ore 18 del 30 giugno; esse saranno contraddistinte da un motto, ripetuto sopra una busta chiusa, entro la quale figurerà nome cognome e indirizzo dell'autore (musicista) nonchè certificato di cittadinanza italiana, dichiarazione di appartenenza alla razza ariana, certificato d'iscrizione all'O.N.D. per l'anno XVII ed eventualmente al Sindacato fascista dei Musicisti. Ogni autore potrà presentare anche più di una canzone servendosi però di motti diversi per le singole composizioni. La composizione musicale presentata per il concorso deve essere assolutamente inedita.

L'inaugurazione del corso di stenografia

Nei locali dell'Istituto «Alessandro Manzoni» si è svolta sabato sera, la riunione inaugurale del corso di stenografia promosso dal Dopolavoro Provinciale di Venezia. Erano presenti, oltre agli allievi iscritti l'Ing. Mario Stazi, Ispettore locale della Federazione stenografica nazionale sistema Meschini in rappresentanza dell'Ispettore dell'O.N.D. per la VI Zona e il Direttore dello Istituto, prof. Gino Carmignola.

In un breve discorso introduttivo, l'ing. Stazi, dopo aver ricordato come, sin dal 1905, colla prima edizione del suo sistema, Erminio Meschini si proponesse di dare all'Italia una stenografia italiana, tale da emanciparla anche in questo campo dall'importazione straniera, ha affermato che lo scopo prefissosi dal compianto autore e da lui tenacemente perseguito attraverso un ventennale processo evolutivo, fu pienamente raggiunto.

Le lezioni si svolgeranno presso l'Istituto «Manzoni» tutti i lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 20.30 alle 21.30 a cominciare dal 5 corr.

Circolo Filologico

Il Segretario Federale ha accettato le dimissioni del prof. Diego Valeri da vice Presidente del Circolo Filologico ed ha nominato Commissario straordinario del Circolo stesso il fascista prof. Augusto Lizier che sarà coadiuvato dal fascista dott. Mario Carmagnani in qualità di direttore Tecnico rappresentante il Dopolavoro Provinciale.

La filodrammatica S. Marco a Nove di S. Floriano

Sabato 3 giugno la filodrammatica del Dopolavoro «Società Industriale S. Marco» di Marghera, ha dato a Nove di S. Floriano, nel teatro del Dopolavoro Sade «L'ombra» di Dario Niccodemi ottenendo un meritato successo e riscuotendo calorosi applausi dal numeroso pubblico.

Il passaggio dell'ambasciatore turco

Ieri alle ore 15.55 proveniente da Roma è giunto S. E. l'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale, che alle 16.07 è partito per Postumia diretto ad Ankara.

Nozze Dudan-Moroni

Nella chiesa di S. Stefano si sono uniti ieri a coronare il loro sogno d'amore la gentile signorina Paola Moroni con il conte prof. Bruno Dudan, della R. Università di Trieste. Testimoni per la sposa erano il sen. Michele Castelli e la baronessa Rosanna Castelli; per lo sposo il senatore Alessandro Dudan e il comm. Vittorio Barbini.

La cerimonia, officiata da mons. De Biasio che alla fine comunicò agli sposi la speciale benedizione del Santo Padre e di S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia, si è svolta in un'atmosfera di festosa intimità, accompagnata da uno scelto programma musicale eseguito dal prof. Goffredo Giarda.

Ai voti innumerevoli che sono pervenuti agli sposi felici uniamo i nostri vivissimi rallegramenti, con i più fervidi auguri d'ogni felicità.

Le feste scolastiche

Nelle scuole «Priuli e Manzoni»

La festa scolastica delle scuole elementari Priuli e Manzoni, che comprenderà recitazioni, cori ed esercitazioni ginniche, si svolgerà sabato prossimo alle ore 17,30 nei locali della scuola Priuli in calle del Megio a S. Giacomo. I biglietti, del costo di L. 2 per gli adulti e di L. 1 per i ragazzi sono in vendita presso le scuole. Il ricavato andrà a beneficio totale della refezione scolastica.

Nelle scuole «B. Canal e S. Aponal»

La festa scolastica delle scuole elementari B. Canal e S. Aponal si svolgerà domenica prossima alle ore 17.30 nei locali della scuola Priuli a S. Giacomo calle del Megio. Essa comprenderà cori, recitazioni, esercizi ginnici, e riceverà inoltre una particolarissima attrattiva dal fatto che ha aderito ad allietarla con la sua arte fine ed originale lo studente Bruno Ferriguto Norsa. I biglietti, del costo di L. 4 per gli adulti e di L. 3 per i ragazzi, sono in vendita presso le scuole. Il ricavato andrà a beneficio totale delle refezioni scolastiche.

Gli esami nelle scuole

R. Liceo Scientifico G. B. Benedetti

Il Preside del R. Liceo Scientifico «G. B. Benedetti» comunica che all'albo della Scuola è esposto l'orario degli esami di ammissione e idoneità.

Gli esami della prossima sessione estiva avranno inizio il giorno 16 giugno ad ore 8 con la prova scritta d'Italiano.

Gli esami per il personale dell'A.C.N.I.L.

Ieri alle ore 16.30 nella sede del Dopolavoro dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare in Corte dell'Albero a S. Angelo seguirono gli esami dei due corsi apprendisti marinai e apprendisti meccanici. Presenziò alla prova il Podestà conte Giovanni Marcello che è stato ricevuto alla sede dal Direttore generale dell'Azienda stessa commend. Aspetti. Con la commissione esaminatrice era presente anche il corpo degli insegnanti.

L'orario estivo dell'Acnil all'ufficio abbonamenti

L'A. C. N. I. L. comunica che l'Ufficio abbonamenti di Riva Schiavoni resta aperto al pubblico, durante il periodo estivo, dalle ore 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30 tutti i giorni feriali, compreso il sabato.

Tre miliardi per fumare

Si chiedono 44 milioni per combattere la tubercolosi

Furono pubblicati in questi giorni i risultati dell'Azienda monopoli di Stato per l'esercizio 1937-38, risultati magnifici ed in aumento sui precedenti esercizi. Il reddito netto dei tabacchi è stato di oltre tre miliardi e precisamente di L. 3 miliardi 108.722.781.

E' una bella cifra che dimostra, trattandosi di una spesa voluttuaria, come le condizioni finanziarie vadano migliorando malgrado i vani tentativi di accerchiamento delle potenze pluto-democratiche.

Ma essa si presta anche a qualche considerazione opportuna nei riguardi della lotta per la salute del popolo e per la forza della razza, di cui la Campagna antitubercolare è una delle più importanti manifestazioni.

Una domanda viene spontanea: Perchè si spendono più di tre miliardi per il tabacco e non si dà una ventina di milioni oltre i 26 raccolti nel 1938 a vantaggio della battaglia contro la tubercolosi?

Come abbiamo detto durante la Campagna antitubercolare dello scorso anno (VIII) furono raccolti 26 milioni: non è una cifra trascurabile tanto più quando si consideri che essa è quasi il quadruplo della somma raccolta nella prima Campagna. Ma siamo ancora lontani dai 44 milioni (una lira per abitante) mèta segnata dal Regime, somma necessaria per combattere e per vincere la malattia. Di fronte ai tre e più miliardi che si spendono annualmente per il tabacco, gli invocati 44 milioni sono una inezia. Se tutti i fumatori italiani, comprese le fumatrici, anzi queste in prima linea, rinunciassero ad una sigaretta alla settimana per dare alla Campagna antitubercolare i pochi soldi risparmiati, si avrebbero senza nessun sacrificio personale i 44 milioni richiesti.

Con ciò non intendiamo di fare la propaganda contro l'uso del tabacco che costituisce un lecito piacere e rappresenta un reddito cospicuo per le finanze statali: vogliamo soltanto additare ai fumatori un modo simpatico per contribuire, senza disagio, alla più fascista delle battaglie: quella contro la tubercolosi.

Il Raduno nazionale del remo

Cominciano ad arrivare i canottieri

Sono incominciate a giungere a Venezia le imbarcazioni dei canottieri dopolavoristi che parteciperanno sabato e domenica al Raduno nazionale del Remo, imbarcazioni che saranno ospitate nello spazioso cantiere nautico del Dopolavoro provinciale alle Zattere ed in quello del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali pure alle Zattere. Da stamane funzionerà alla stazione l'ufficio tappa per convogliare la massa dei canottieri negli alberghi loro assegnati.

La grande manifestazione remiera dopolavoristica che si inizierà ufficialmente domenica mattina con la rassegna di tutti gli equipaggi partecipanti e delle imbarcazioni del Dopolavoro provinciale, in Bacino di S. Marco e con la cerimonia di omaggio ai Caduti del Mare alla quale presenzierà il Direttore generale dell'O. N. D. e Ispettore del P. N. F. Corrado Puccetti, comprende anche il campionato nazionale per marittimi su lance da salvataggio.

I campioni del "Conte di Savoia"

A questa bella competizione parteciperanno cinque armi fra i quali quello del transatlantico «Conte di Savoia» detentore del Trofeo Finmare vinto l'anno scorso a Genova e che pure l'anno scorso, il 9 settembre, ha vinto sull'Hudson a New York il campionato mondiale dei marittimi.

Allenatore e capo lancia del fortissimo equipaggio è il cap. Pietro Passano, un veterano delle grande competizioni remiere mondiali, e che ha portato alla vittoria i nostri colori in ben quattro consecutive competizioni internazionali a New York.

Naturalmente l'armo del «Conte di Savoia» è il favorito nella lotta che non sarà certamente facile contro gli armi del «Rex», della Fiumana, dell'Adriatica e del Lloyd Triestino.

Per quanto riguarda l'organizzazione tecnica delle regate tutto è stato ormai diligentemente disposto in modo da assicurare uno svolgimento regolare alle dieci gare di finale come a quelle eliminatorie. Ora si stanno ultimando i preparativi per tutte quelle feste e cerimonie che avranno luogo sabato e domenica e particolarmente per la grande festa notturna di sabato.

Il Direttore Generale dell'O. N. D. sarà a Venezia nelle prime ore del mattino di sabato e sarà accompagnato dal gen. Monti Capo del Servizio Sportivo dell'O. N. D. e da altri gerarchi.

I nuovi dopolavoro Ilva e Montecatini

Alle ore 10 di sabato il gr. uff. Puccetti, assieme alle autorità e gerarchie veneziane, si recherà a Marghera e visiterà il Dopolavoro Aziendale Lavorazione Leghe Leggere. Successivamente inaugurerà la nuova sede del Dopolavoro aziendale Ilva e quella grandiosa del Dopolavoro Montecatini che è senza dubbio fra i migliori impianti del genere sorti nella vasta zona industriale. Nei saloni di questa nuova sede avrà luogo un rancio per le autorità e maestranze.

Alle ore 13.30 il Direttore generale dell'O. N. D. assisterà ad alcune esibizioni delle squadre ginniche maschili e femminili che parteciperanno al Concorso Nazionale di Roma.

Ritornando a Venezia il gr. uff. Puccetti si recherà alle Zattere ed alle 15.30 inaugurerà il cantiere nautico del Dopolavoro provinciale che in questi ultimi mesi ha subito notevoli lavori di restauro. Come è noto il cantiere è quello stesso che ospitava molti anni fa la «Bucintoro» e che successivamente era passato all'O. N. B. e l'anno scorso al Dopolavoro provinciale che l'ha arricchito di tutte le sistemazioni necessarie, tanto per la sezione maschile che per quella femminile oltre a migliorarne il materiale nautico ed aumentandolo con l'acquisto di nuove imbarcazioni.

Quindi il Direttore Generale dell'O. N. D. inaugurerà anche il cantiere nautico del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali e poi si recherà alla Giudecca per visitare il Dopolavoro dell'isola.

Il gr. uff. Puccetti assisterà poi dalla Riva dell'Impero alla disputa delle eliminatorie dei campionati di canottaggio.

L'inaugurazione del D. I. M. M. e la festa notturna

Alla sera avrà luogo l'inaugurazione della lussuosa sede del Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile alle Zattere. In tale occasione ed in onore dei dopolavoristi canottieri d'Italia e dei giocatori delle squadre di calcio del Venezia e del Genova, si svolgerà nella notte tra il sabato e la domenica, in canale della Giudecca, una di quelle tradizionali feste veneziane, anzi per il luogo ove si svolge e per le caratteristiche datele, essa sarà molto simile alla festa del Redentore.

Alle 10 di sabato sera l'oscurità del vasto canale sarà improvvisamente interrotta dai bagliori di uno spettacolo pirotecnico e lunghi festoni di palloncini alla veneziana incorniceranno le fondamente delle Zattere e della Giudecca e nei punti più alti dell'isola s'accenderanno le lettere O. N. D., mentre sul pontile passeggeri dell'Adriatica, inondato di luce, un complesso di circa trecento esecutori fra coristi e musicisti del Dopolavoro Vetrocoke svolgerà un concerto. Insomma una fantasmagoria di luci e di colori che riverseranno i riflessi sull'acqua del canale, nel quale converranno centinaia e centinaia di imbarcazioni di ogni tipo e d'ogni grandezza addobbate di frasche e palloncini.

La giornata di domenica s'inizierà con la rassegna delle imbarcazioni che avrà luogo alle ore 10 in Bacino S. Marco. Alle ore 11 il Direttore Generale dell'O. N. D. inaugurerà la sede del Dopolavoro dell'Arsenale e successivamente visiterà il Dopolavoro sestierale di Castello.

Nel pomeriggio presenzierà alle dieci regate in programma del III.o Raduno Nazionale del Remo e quindi alla regata di Dorsoduro per il Palio Nautico. Alla sera, alle ore 20.30 il gr. uff. Puccetti procederà nella sala Napoleonica alla premiazione dei concorrenti.

Il movimento dei ricoverati negli istituti dell'E.C.A.

Pubblichiamo i dati statistici sul movimento dei ricoverati negli Istituti amministrati dall'Ente Comunale di Assistenza relativi alle erogazioni assistenziali durante il mese di Maggio:

Casa di Ricovero esistenti al 31 maggio maschi 158 femm. 162; Ricovero di Mendicità m. 174 femm. 323; Istituti Manin maschile e femminile m. 70 femm. 71; Orfanotrofio Maschile e femminile m. 70 femm. 71; Conservatorio delle Zitelle femm. 21; Pia Casa delle Penitenti femm. 36; Ist. Vitt. Em. III per l'Infanzia Abb.ta m. 43 femm. 42; Ist. Ca' di Dio 52, Ospizi vari di Venezia maschi 23 femm. 146; Ospizi vari di Murano 150. Toali maschi 544, femmine 1044.

Dormitorio pubblico Saccomani n. 87, Id Morion 1000. Presenze in totale n. 2685.

Minori ricoverati in Istituti non dipendenti dall'E.C. di Assistenza n. 87, vecchi id. 17.

Erogazioni assistenziali: generi alimentari: Pane kg. 18450; latte litri 26400; Fagiuoli kg. 1550; Riso kg. 3000; Farina 23000; Vario Lire 37500, refezioni posto di ristoro: n. 8000, pane quotidiano razioni 1620. Indumenti n. 250, brande 18; materassi n. 14, coperte n. 9. Sussidi in denaro L. 18.000; Grazie e sussidi speciali L. 80.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi.

Tecnici di Bologna a Marghera

Sotto gli auspici dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dopo un Corso per la lavorazione delle leghe leggere a Bologna attuato con concorso della Società L.L.L., del Consiglio nazionale delle Ricerche reparto costruzioni meccaniche e della direzione delle costruzioni aeronautiche, dell'officina Calzoni, si è effettuata ieri una visita dei tecnici che hanno assistito al Corso stesso, guidati dal colonnello ing. Arturo Clerici Bagozzi.

I visitatori, giunti con automezzo a Mestre, furono ricevuti dal direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dopo di che visitarono gli stabilimenti della Termoelettrica, della Vetrocoke, della Lavorazione delle Leghe Leggere e dell'Ilva, accolti dai direttori delle aziende che li guidarono con molta cortesia fornendo le più utili spiegazioni tecniche.

STATO CIVILE

6 Giugno 1939 XVII

NATI	32
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 6 giugno:

Decessi: Zaramella Pagan Carolina d'anni 66, ved. cas.; Di Chiara Pollato Teresa 73, ved. cas.; Germini Anna 1; Sfrizzo Ferro Caterina 73, con. cas.; Partili Adelaide 69, nub. sarta; Aceti Antonietta 63, nub. religiosa; Bellan Emilia 75, nub. pens.; Olana Cominotto Giustina 63, ved. cas.; Levorato Luigi 69, con. esercente; De Rossi Franco 8 mesi; Castagna Angelo 62, con. guardafili; Burigana Pietro 30, cel. facchino.

Interessi del pubblico

L'orario dei Barbieri per il Corpus Domnini

La Segreteria provinciale dell'Artigianato rammenta che ai termini del D.P. n. 9926 del 30 maggio u. s. l'orario dei negozi da barbiere, parrucchiere e misto del Comune di Venezia nella giornata dell'8 giugno Corpus Domini è: apertura ore 8 chiusura ore 15.

Concorsi all'Istituto Nazionale della Previdenza sociale

E' indetto un concorso per titoli e per esami a venticinque posti di aiuto-medico (grado 7.o) presso le sedi dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

E' indetto pure presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale un concorso per esami a cinque posti di procuratore legale (grado 7.o) per laureati in giurisprudenza iscritti nell'albo dei procuratori presso uno dei Tribunali del Regno.

Gli aspiranti dovranno presentare, facendosene rilasciare ricevuta, o far pervenire per mezzo della posta in piego raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (Servizio personale) in Roma, Via Marco Minghetti 22, domanda di ammissione al concorso su carta da bollo da L. 6, non più tardi del giorno 31 luglio 1939-XVII.

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale dell'Istituto.

Sindacati chimici e farmacisti

Presso la sede del Sindacato (Dorsoduro 3833 Ca' Dolfin) è visibile il bando di concorso indetto dalla R. Prefettura di Tripoli per la apertura di una farmacia in Zuara.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il nuovo Direttorio della sezione Cacciatori

Alla presenza del Presidente della associazione provinciale Cacciatori, hanno avuto luogo ieri le consegne fra il dott. Giovanni Picchini, reggente unico della sezione Cacciatori di Venezia, e il nuovo Direttorio della sezione stessa, Direttorio che, nominato d'intesa con S. E. il Prefetto e con la approvazione della Federazione nazionale fascista Cacciatori italiani, è costituito dai fascisti dott. Rueff Teresio Roncali, Presidente; d.r Luigi Arcangeli, segretario, Marigonda Andrea, cassiere economo; Baso Gino e Zanotto d.r Giovanni, membri.

Il Presidente dell'Associazione provinciale Cacciatori, dopo la relazione del Reggente unico, ha rivolto allo stesso un vivo plauso per la fattiva opera svolta durante il lungo periodo di reggenza della Sezione ed ha quindi invitato il nuovo Direttorio a continuare nell'opera intrapresa al fine di vieppiù intensificare l'organizzazione dei cacciatori veneziani per il raggiungimento di tutte le mete volute dal Regime nel campo venatorio.

Una borsa di studio a un'allieva infermiera

Il Comune ha assegnato la borsa di studio di L. 1800 per l'anno scolastico 1938-1939 alla sig.na Alice Rossi. L'allieva infermiera appartiene alla Scuola Convitto Professionale «Nani».

PICCOLA CRONACA

Una ferita infetta

Massimiliano Chiarabba di anni 17 abitante a Cannaregio 2991 è ricorso all'ospedale per una ferita infetta alla mano destra derivatagli da una scheggia di legno che si era conficcata strisciando la mano sul posamano della scala. Guarirà in giorni otto.

Cade da una scala a piuoli

Il fabbro Rinaldini Armando di anni 29 abitante a S. Croce 305 lavorando al palazzo delle Poste a S. Bartolomeo è caduto da una scala a pioli dalla altezza di due metri riportando una contusione all'orbita destra guaribile in giorni otto.

Un capogiro

L'ottantenne Giuseppina Menegale, ospite dei senza tetto, iersera alle 17 mentre si recava all'ospizio colta da capogiro cadde a terra. Soccorsa dal vigile Dellomo è stata ricoverata all'ospedale per una contusione alla nuca guaribile in giorni dieci.

Tenerezze coniugali

Iermattina alle ore 7.30 Rosa Bon di anni 30 abitante a S. Croce 207 litigò col marito Mario Secchi per questioni di interessi familiari. Nella diatriba la donna si ebbe numerosi pugni al capo per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stata ricoverata giudicata guaribile in pochi giorni.

Frattura di un femore

Angela Grison di anni 65 abitante a Cannaregio 3499 rincasando dalla spesa è scivolata sulla soglia della sua abitazione fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni sessanta.

La frattura di un braccio

Il dodicenne Luigi Saoner abitante a Cannaregio 1466 in Campo San Leonardo si ebbe una spinta da un suo coetaneo he lo fece cadere. Nella contingenza si produsse la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Movimentato arresto di un pregiudicato

L'altra sera verso le ore 22 gli agenti del commissariato di Dorsoduro scorsero al crocevia del Malcanton un terzetto di pregiudicati fra i quali l'ex confinato Giovanni Brida fu Francesco di anni 29 senza fissa dimora. Mentre gli agenti stavano per fermarli, due di essi se la svignarono ed il terzo si gettava a capofitto nel sottostante rio dei Tolentini. Gli agenti chiesero man forte all'autista municipale Casagrande e ai vigili Memo e Vianello, che raggiunsero il Brida dalla parte opposta della fondamenta, mentre costui toccava terra. Il Brida cercò di svincolarsi dalla morsa dei vigili, ma, ridotto all'impotenza venne accompagnato alla guardina di Dorsoduro, dove il forsennato denudatosi incominciò a colpirsi con una lametta gilet in varie parti del corpo appunto per indurre la polizia a provvedere al suo ricovero all'ospedale. Egli raggiunse lo scopo ma la mattina dopo, ammanettato, venne tradotto a S. Maria Maggiore.

Cani mordenti

Lorenzo Fulin di anni 48 abitante a S. Polo 845, trovandosi a sedere sulla scalinata della chiesa di S. Giacometto a Rialto, è stato aggredito da un cane bulldog, tenuto a guinzaglio da un ragazzo, e morsicato all'anca sinistra. Lì per lì il Fulin non fece alcun caso al fatto, ma alla sera in seguito ad un malessere causato, egli disse dall'abrasione riportata, ricorse all'ospedale dove è stato dimesso il giorno successivo.

Anche Mario Antonini di anni 56 abitante a Cannaregio 1506 è ricorso al pio luogo per un'abrasione alla mano sinistra prodottagli dal morso di un cane che aveva diviso da un suo cagnolino mentre era seduta ad un caffè di S. Bartolomeo. Guarirà in qualche giorno.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7. Sez. II. Presidente: Acerra-Manfredi, Giudici: Falchi e Pisani, P. M.: Bernabei. Cancelliere: De Manincor).

Dalla barca

Angelo Rosada da Pellestrina la mattina del 16 novembre dell'anno scorso si accorgeva che dalla sua barca ormeggiata nel canale Lombardo era scomparso una fune, una tela cerata e un materasso per un valore complessivo di circa lire 500. Le indagini portarono alla scoperta degli autori del furto in persona di Salvatore Zennaro fu Eugenio, di anni 47, e di Albino Pagiola di Egidio, di anni 34, i quali inoltre il 14 novembre avevano rubato due sacchi di cemento ad Antonio Marangoni, dal quale avevano ricevuto l'incarico di ritirarli dalla Società del Cemento. Si scoprì anche che i due sacchi in questione erano stati acquistati da Raimondo Zennaro fu Pilade, di anni 48. Denunciati all'autorità giudiziaria i primi due per furto ed il secondo per incauto acquisto, il Tribunale, dopo il dibattimento svoltosi ieri, ha condannato il Salvatore Zennaro a otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa, il Pagiola a cinque mesi di reclusione e L. 500 di multa e Raimondo Zennaro a 300 lire di ammenda. Difensori: del Raimondo Zennaro, avv. Gianquinto; degli altri due, avv. Bondi.

Il cappotto del Presidente

Il comm. Antonio De Colombis, presidente della sezione penale del Tribunale di Trieste, si recava il 20 gennaio di quest'anno nello studio degli avvocati Pesante e Flora di quella città. Toltosi il cappotto, lo appendeva all'attaccapanni dell'anticamera, ma quando, dopo aver parlato con l'avv. Pesante, si accinse a indossarlo di nuovo si accorse che non c'era più.

Fatte delle ricerche, si venne a conoscenza che, mentre il comm. De Colombis si trovava nello studio dell'avv. Pesante, l'avv. Flora aveva ricevuto nella sua stanza Antonio D'Adamo di Vito, di anni 29, il quale era da poco uscito. I sospetti caddero su di lui, tanto più che si venne a sapere che la moglie del D'Adamo, a nome Ada Carina fu Antonio, di anni 29, aveva portato al Monte di pietà ad impegnare un cappotto, che era poi quello del comm. De Colombis.

Poichè la parte lesa era il Presidente del Tribunale che avrebbe dovuto giudicare il D'Adamo e la Carina, il processo venne rimesso al giudizio del Tribunale di Venezia, il quale ieri, nonostante le negative degli imputati, ha condannato il D'Adamo a cinque mesi di reclusione e L. 500 di multa e la Carina a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa con la condizionale. Difensore avv. Giuseppe Zolli d'ufficio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Giovedì — Solennità del Corpus Domini. — Festa di precetto. Doppio di I classe, con Ottava privilegiata di II ordine — La divina Eucarestia fu istituita da Nostro Signor Gesù Cristo il Giovedì Santo vigilia della sua morte. A S. Marco alle 9 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca, processione esterna e trina benedizione del SS.mo Sacramento che rimane esposto tutto il giorno; alle 18 Vesperi solenni, Compieta e benedizione. — Messa solenne a S. Francesco, agli Scalzi, S. Michele, Redentore e altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; festivi 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. ... fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ...

Campanile S. Marco: 9-11.40 e ... 16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9 ... e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9 ... e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì, sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. (ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3). festivi ... 12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingr. L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16 sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. ... festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (... paccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingr. L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 1... 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmine: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. ... festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 1... tramonto (ingresso L. 3); festivi ... al tramonto (ingresso gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Teatri

Goldoni: ore 16: Cappuccetto ... — **Malibran:** Un immortale ... misura — **Rossini:** L'isola dei ... dove

Cinematografi

Garibaldi: Femmine dei porti ... **Imperiale.** Prigione senza ... **Italia:** L'orribile verità — S. Margherita: Napoli che non muore ... **Massimo:** Sangue d'artista — ... **zionale:** L'ultimo degli Zorro ... **Olimpia:** Equatore.

Lido

Casino Municipale: Sala delle ...ste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: Nella mattinata: cronaca dell'Inaugurazione della Fiera di Padova dal nuovo trasmettitore dell'Eiar — 13.15 Programma I ... (Ciano) «Acquisti moderni» di ... Ceirano, Musiche di Egidio ... 13.15 Programma II meridiano ... Berlino: Concerto di musica ... ra. — 17 Da Budapest: Cronaca dell'incontro di calcio Ungheria-Italia. — 17.15 Programma III: «... cerca trova» commedia musicale in tre atti di Mario Nascimbene. 20.20 Commento dei fatti del giorno ... 21 Programma I: «Il conte Ory», opera in due atti di G. Rossini — 21 Programma II: «Il ventaglio» ... atti di Carlo Goldoni — Programma III Ritmi e canzoni — 21 ... Programma I: Conversazione di ... lentino Bompiani — 21.40 Programma III: Musiche moderne.

ESTERO: 19 Sofia: Concerto di violino — Parigi T. E.: Violino ... canto — 20 London Nat.: Varietà «Lucky Dip» — 20.10 Kalundborg: Concerto sinfonico diretto da ...kowski — 20.15 Breslavia: Concerto sinfonico: Serenate — Monaco: Operette — 20.30 Sottens: ... Midland Reg.: Varietà «Light ...stening» — 20.30 Parigi P. T.: Bernard Shaw 1. «L'uomo del destino», 2. «Vietato entrare» — Lione: Raoul Praxy: «Dollaro» commedia — 20.40 Deutschl.: Concerto sinfonico — 21 Bratislava: Musica d'opera — Strasburgo: ... orchestra — Sofia: Musica da ... 21.45 Lussemburgo: Concerto sinfonico — 21.50 Sottens: Arpa ... d'amore — 22.10 Bruxelles: Gluck «Orfeo» sel. riprodotta ... 22.10 Varsavia: Musica di ... 22.30 Vienna: Quartetto — ... rigi P.P.: Cabaret — ... Musica zigana — 23.10 Kalundborg: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — ... Via Garibaldi — Zanirato al ... neta — Spongia in campo S. ... Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — ... Zampironi a S. Moisè — ... rotto in Campo S. Maria F... Farmacia all'Angelo Raffaele e ... do alle Quattro Fontane di Lido.

L'orario odierno delle farmacie

Oggi, festa del Corpus Domini, le farmacie chiuderanno alle ... Resteranno aperte quelle di ...

Il ministro Alfieri e il conte Volpi riaffermano

i più vasti sviluppi della Mostra cinematografica di Venezia

La consegna della Coppa del Duce per la VI Mostra a Vittorio Mussolini e degli altri premi ai film italiani e giapponesi

ROMA, 7

Oggi alla presenza del Ministro della Cultura popolare, del Conte Volpi, presidente della Biennale, con l'intervento del direttore generale per la cinematografia, dei consiglieri nazionali Maraini, in rappresentanza della confederazione professionisti ed artisti, e Vecchini, segretario della Federazione dei lavoratori dello spettacolo, dell'avv. Monaco, per la Federazione degli industriali dello spettacolo, nella sala delle adunanze del Ministero della cultura popolare, sono stati consegnati i premi attribuiti ai filmi italiani e ad un film giapponese premiati ex aequo nella sesta mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Erano presenti i produttori, gli artisti ed i registi che hanno preso parte alla realizzazione dei filmi premiati nonchè una numerosa rappresentanza di produttori e noleggiatori.

La riunione si è iniziata col saluto al Duce ordinato da S. E. il Ministro.

Ha quindi presò la parola S. E. Volpi il quale, dopo aver rivolto un cordiale saluto ai produttori, ed avere fatto cenno delle qualità dei filmi premiati, ha messo in rilievo la definitiva struttura che nelle sue sei edizioni annuali è venuta assumendo la manifestazione veneziana, unica nel mondo di tanta importanza e di sicuro prestigio.

Egli ha quindi affermato che anche la preparazione di questo anno e le iscrizioni ricevute, che garantiscono la partecipazione di filmi di tutti i paesi, danno la garanzia del migliore successo.

Ha poi parlato il ministro Alfieri, che si è vivamente compiaciuto di vedere riuniti, anche in questa occasione, i migliori esponenti della cinematografia italiana nelle sue varie categorie.

Ha altresì ribadito la volontà del Governo di continuare ad assicurare alla manifestazione — che nel magnifico quadro di Venezia trova il suo ambiente più degno e favorevole — le condizioni di un sempre maggiore sviluppo.

Il ministro ha quindi rivolto il suo saluto ai delegati giapponesi presenti e tale saluto ha esteso inoltre a tutti gli Stati che parteciperanno alla prossima edizione della mostra.

Le parole di S. E. Volpi e di S. E. Alfieri sono state accolte col più vivo consenso, e coronate da calorosi applausi di tutti i presenti.

Si è quindi passati alla consegna dei premi, iniziatasi con la Coppa del Duce, assegnata al film Luciano Serra pilota, *coppa che è stata ricevuta dalle mani del comandante Vittorio Mussolini, supervisore del film.*

In seguito sono stati i delegati giapponesi a ricevere la coppa del Ministero della cultura popolare, assegnata al film Die patrouille *della Società Nikkatau, mentre la coppa del Partito nazionale fascista assegnata al film* Giuseppe Verdi *è stata presa in consegna dal regista Carmine Gallone.*

Dopo di che si è proceduto alla consegna delle targhe, prima fra essi le tre attribuite all'Istituto nazionale LUCE per il miglior film educativo scientifico Un mondo meraviglioso, *per il migliore film documentario* Nella luce di Roma *e per il miglior cortometraggio a scenario* Armonie pucciniane *e successivamente alla Juventus Film per il film* Harno rapito un uomo *(migliore interpretazione) e alla Mediterranea film per il film* Sotto la Croce del Sud *(migliore complesso di tecnici). Chiusa la cerimonia col saluto al Duce, il ministro e il conte Volpi si sono intrattenuti cordialmente con i presenti, i quali hanno voluto assicurare il loro più fervido contributo per il successo della prossima mostra internazionale d'arte cinematografica.*

La stagione goldoniana della Biennale

La realizzazione del "Ventaglio,, verrà tradotta in film?

Com'è noto, la grande stagione goldoniana, che la Biennale sta fervidamente preparando per il prossimo luglio, s'aprirà la sera di domenica 16 luglio con la prima rappresentazione de *Il Ventaglio*, nella nuova edizione, che sarà allestita da S. F. Renato Simoni nella stessa cornice, che già della bella realizzazione goldoniana accolse, nel 1936, la prima edizione, anch'essa curata da Renato Simoni: il bellissimo campo di S. Zaccaria.

Ancora una volta le fronde secolari dell'albero maestoso, che superbo s'innalza e verdeggia accanto all'armoniosa, elegantissima mole lombardesca della Chiesa di S. Zaccaria, formerà il perno, intorno al quale tutto l'intrigo ameno e garbatissimo si svilupperà, trapiantato tale quale, per il genio di Goldoni, dalla piazzetta del villaggio lombardo a questa scena d'eccezione, creata in uno degli angoli più suggestivi della metropoli lagunare.

Il primo annuncio, dato pochi giorno or sono, di questa ripresa del gioiello goldoniano — che aveva lasciato il più squisito ricordo, in quanti avevano potuto goderne la prima edizione nel 1936, e il più vivo rammarico in molta parte del pubblico internazionale, che, per l'esiguo numero di rappresentazioni che in quell'anno ne furono date, non aveva potuto assistervi — ha avuto una larga eco in Italia e fuori. Numerose richieste di conferma della ripresa e di più precise notizie circa le date delle rappresentazioni ci sono pervenute anche al giornale. Ai richiedenti abbiamo potuto rispondere che la ripresa del *Ventaglio* è ormai assicurata, e che la prima rappresentazione avrà luogo il 16 luglio; non abbiamo ancora potuto precisare in quali giorni verranno date le repliche, perchè — secondo quanto ci è stato detto negli uffici della Biennale — il calendario esatto delle recite non è stato ancora fissato, ma la sua pubblicazione è imminente.

Per dovere di cronisti dobbiamo poi dare una notizia, della quale non abbiamo potuto ancora ottenere una conferma, ma che merita di essere riferita, come indizio eloquente dell'interessamento destato dall'annunciata ripresa del *Ventaglio* con la regia di Simoni: veniamo infatti informati che una casa cinematografica tedesca, in collaborazione con una casa italiana avrebbe intenzione di ricavare dal *Ventaglio* un film, che avrebbe come scena principale la scena della Biennale a S. Zaccaria, e come attori gli interpreti stessi della commedia, con qualche aggiunta o modificazione, che si rendessero assolutamente indispensabili. Se la cosa sia fattibile *in loco*, o se occorra trasportare, a suo tempo, tutta la messinscena in un teatro di posa, non sappiamo; nè sappiamo se il progetto, che si dice rampollato nella fervida mente d'un cineasta illustre, avrà seguito. Tuttavia l'idea c'è. E, come ripetiamo, è un indizio tipico dell'interessamento del mondo artistico per la prossima stagione goldoniana, con la quale la Biennale inizierà la serie imponente delle manifestazioni della sua « Estate veneziana ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 15. A prezzi estivi ribassati UN IMMORTALE SU MISURA con Elvire Popesco, Victor Boucher, Jules Berry, regia di Roger Richebè. Ultima giornata.

Rossini dalle 15. A prezzi estivi ribassati L'ISOLA DELLE VEDOVE con Marcelle Chantal, Pierre Renoir, Aimè Clarand. Fortemene drammatico. Ultima giornata.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: SANGUE D'ARTISTA con Marta Eggerth nella sua più superba interpretazione.

Italia dalle 15.30: L'ORRIBILE VERITA' con Irene Dunne, Gary Grant, Ralph Bellamy. Uno dei più grandi sucessi della stagione.

Olimpia EQUATORE con Milena Cerrovich e Ivano Claar.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 il seguente programma:

1. Mulè: Liolà, - sinfonia (Trascr. Palombi).
2. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto: a Vincenzo Galilei; Gagliarda (155..); b) Ignoto, Villanella ,fine sec. XVI); c) Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello - Bergamasca (1650).
3. Bizet: «I pescatori di perle» - fantasia.
4. Paganini: Moto perpetuo.
5. Verdi: «Aida». finale atto 4.
6. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga» Ouverture.

Grave incidente motociclistico

VICENZA, 7

Stanotte poco prima delle ventiquattro in frazione Laghetto e precisamente in località Pergoletta avveniva un pauroso incidente motociclistico nel quale sono rimaste ferite due persone, una delle quali in modo gravissimo.

Nella semicurva, in leggera salita, della Pergoletta, sulla provinciale Vicenza Bassano si trovava a transitare in motocicletta diretto in città il meccanico Antonio Costa ventenne abitante in via S. Lucia 6. In quel mentre stava per attraversare la strada il bracciante Giovanni Marangoni fu Girolamo di 73 anni colà residente, noto nella frazione per essere un po' il sacrista di quella Curazia. La motocicletta deve essergli comparsa quasi improvvisamente perchè il Marangoni non ha fatto in tempo ad evitare di rimanere investito. Egli oltre ad una gravissima commozione cerebrale, ha riportato probabilmente la frattura del cranio, la frattura di entrambe le gambe e fratture costali. Egli è ora degente all'ospedale in pericolo di vita. Il motociclista invece se l'è cavata con delle leggere ferite alla fronte ed al labbro inferiore guaribili in pochi giorni.

Illesi per miracolo

BELLUNO, 7

Il negoziante Zanella Pietro di Antonio da Cibiana di anni 32 viaggiava con un'auto da Lozzo verso Ponte Nuovo avendo a bordo la sorella Novella di anni 20 e certa Zanella Antonia di anni 59.

In località denominata Al Ritiro per improvviso slittamento, la macchina rotolava per la sottostante scarpata per un tratto di 12 metri, fermandosi, non capovolta, su un ripiano.

Incredibile a dirsi, tutti e tre rimasero illesi. La macchina stessa non subì che lievissimi danni. Gli urti vennero attutiti in gran parte dai cespugli che fortunatamente si trovavano lungo il pendio.

Cronaca di Mestre

La processione di questa sera

Come abbiamo annunciato, questa sera per alcune vie della città si snoderà una solenne processione promossa dalla lega contro la bestemmia ed il turpiloquio, che seguirà il seguente itinerario: ponte della Campana, riviera 20 Settembre, via Circonvallazione, Quattro cantoni, via Torre Belfredo, via Palazzo, piazza Umberto I. Prima di rientrare in Duomo mons. Arciprete impartirà la benedizione ai fedeli. Viene fatta viva raccomandazione perchè le case delle vie che saranno percorse dalla processione, siano addobbate.

I negozi per il Corpus Domini

Le Unioni fasciste dei datori e lavoratori del commercio ricordano che oggi festa del Corpus Domini, i negozi di tutti i generi potranno tenere aperto soltanto fino a mezzogiorno. Sono fatte le solite eccezioni per i pubblici esercizi e le latterie, quest'ultime per la vendita del solo latte.

I negozi di frutta e verdura e fiorerie, potranno tenere aperto anchè nel pomeriggio.

La giornata è interamente festiva per i dipendenti da aziende senza vendita al pubblico.

Adunata squadristi e reduci Africa e Spagna

Tutti gli squadristi, i reduci dell'Africa e della Spagna, appartenenti al Fascio di Mestre, sono invitati a voler passare per la sede del Dopolavoro comunale (Piazzetta Matter) questa sera alle ore 21 precise per importanti comunicazioni. Nessuno deve mancare.

Il rapporto dei CC. RR. in congedo

Oggi avrà luogo a Mestre il rapporto della coorte dei RR. CC. in congedo con l'intervento di molte rappresentanze della provincia. In questa occasione verrà inaugurato il labaro della coorte e si svolgerà il giuramento da parte degli iscritti. Alle 9 la centuria di Mestre, preceduta dalla banda della Montecatini, si muoverà dalla sede dell'Associazione combattenti per portarsi nel cortile della caserma del comando compagnia dei CC. RR. in via Carducci dove avrà luogo la cerimonia con inizio alle ore 10. Alle 11 verrà celebrata la Messa al campo cui seguirà la benedizione del labaro ed il giuramento. Con l'occasione verranno deposte due corone di alloro alla lapide dei caduti in guerra e su quella del martire fascista Antonio Cattapan. Alle 12.30 tutti gli intervenuti si riuniranno nella sala Excelsior in piazzale 27 Ottobre per un rancio.

Sottosezione lavoratrici di A. C.

Lunedì prossimo 12 corrente alle ore 20 Don Orazio Doria ed una distinta signorina dell'Azione Cattolica terranno la solita adunanza per le signorine lavoratrici.

Due operai ustionati

Ieri alle ore 14.30 con l'autolettiga sono stati trasportati all'ospedale gli operai dell'Ilva, Santo Barbiero, di anni 40, abitante in via Marghera, e Gabriele Cavolo di anni 52, abitante in via Forte 39, i quali aperti gli sportelli di un forno venivano investiti in pieno da una fiammata.

Il dott. Fincato, che praticò loro le cure del caso, riscontrò al Barbiero delle ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori e superiori, all'emitorace destro ed all'addome guaribili in 30 giorni, ed al Cavolo ustioni di primo e secondo grado alla testa, agli arti superiori, al torace e all'addome guaribili pure in 30 giorni.

Ladri di pennuti

La scorsa notte ignoti per una finestra trovata aperta, entrarono in casa di Maria Lora di anni 23, abitante in via Vallon 63, e rubarono 4 pollastri e 9 galline, cagionandole un danno di 150 lire.

Arrestato per maltrattamenti

In casa di Luigi Lorenzon, di anni 45, abitante in via Polanzani, l'altro ieri avvenne un'animatissima discussione fra il Lorenzon, la propria figlia Eufrasia di anni 19 e la moglie Gemma Berton di anni 43, per questioni d'interesse. Ne successe un tafferuglio dal quale tutti e tre uscirono un po' malconci, per cui dovettero recarsi all'ospedale.

Il dott. De Leonardi, che medicò le due donne, riscontrò alla Berton una vasta echimosi alla regione sott'orbitale destra, delle contusioni al polso destro, guaribili in 5 giorni; alla figlia Eufrasia delle ferite da morso al braccio sinistro e al dito pollice, guaribili in 3 giorni, mentre il Lorenzon, che venne medicato dal dott. Teseo Valeri, riportò delle contusioni al viso guaribili in 8 giorni.

Naturalmente la cosa si concluse nella caserma dei carabinieri, ove il Lorenzon fu dichiarato in arresto per maltrattamenti e lesioni in danno della moglie e della figlia.

Ladro di bicicletta arrestato

Passando per via Verdi il vicebrigadiere Cappellazzo scorgeva un tizio che, uscito dal cortile del dottor Bergamo, fuggiva velocemente su di una bicicletta. Poco dopo una donna gridava al ladro della propria bicicletta ed il vicebrigadiere, senza perdere tempo, ricorreva il fuggitivo, che riusciva ad afferrare in via Cavallotti. Condotto al commissariato di P. S., costui venne identificato per Danto Mazzon di anni 49, nativo di Cavarzere e domiciliato a Padova, che venne dichiarato in arresto e denunciato per furto.

La derubata Erminia Simionato abitante a Spinea, affannosamente accorsa al commissariato per denunciare il furto, aveva la soddisfazione non solo di sapere che l'autore era già stato arrestato ma che anche la sua bicicletta era stata ricuperata e poteva quindi ritornarne in possesso.

Due motociclisti contro un passaggio a livello

L'altra sera verso le 23.45, di ritorno da una gita, Bruno Michelozzo di anni 25, abitante a Santa Croce 446, guidava una motoleggera dietro la quale seduto sul seggiolino si trovava l'amico Ottorino Fortunato di anni 29, abitante pure a S. Croce. Al passaggio a livello della linea di Trieste, il Michelozzo si voltò per parlare al compagno e non si accorse che le sbarre del passaggio erano abbassate cozzandovi contro.

Presso i due accorsero subito numerosi passanti che provvidero al loro trasporto all'ospedale. Il dott. Giacomazzi riscontrò al Fortunato delle ferite lacero contuse alla palpebra superiore dell'occhio destro guaribili in 15 giorni, ed al Michelozzo delle ferite lacero contuse con ematoma al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

Uno scontro fra due auto

In merito allo scontro fra un'auto veneziana ed una straniera, avvenuto la notte tra sabato e domenica, contrariamente a quanto era stato pubblicato, l'auto veneziana non era guidata dal Giuseppe Limaton di Luigi d'anni 37, che nell'incidente rimase ferito, ma da altro persona.

Bicicletta che cambia proprietario

Antonio Bonso, d'anni 41, abitante in via Noalese 97, contadino, ha denunciato ai carabinieri che verso le ore 12 di ieri recatosi in un'osteria in via 27 Ottobre, lasciava fuori della porta la propria bicicletta del valore di 160 lire; ritornato poco dopo a riprenderla, constatava con sua sorpresa che nel frattempo un ignoto ladro gliel'aveva rubata.

Una ubriacona arrestata

Ieri nel pomeriggio il vigile Freguina ed il carabiniere Scattolin tolsero alla vista dei passanti di via Cappuccina, certa Emma Codolo di anni 42, da Venezia, senza fissa dimora, in istato di ubriachezza ripugnante. Venne dichiarata in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria.

MIRANO

Il ritorno dei Legionari

Mentre Italia e Germania, unite dagli stessi vincoli cementati dal sangue purissimo dei valorosi Legionari, festeggia il ritorno dei 20000 dopo le epiche gesta per il trionfo della civiltà, il nostro pensiero si rivolge, reverente e commosso al concittadino legionario Giorgio Grossa che, dopo di aver combattuto per molti mesi nella Spagna martoriata, dovette cedere a male crudele che lo condusse alla tomba prima della sfolgorante vittoria del Caudillo.

E ricordiamo in quest'ora i concittadini legionari Golfetto Giovanni, ferito in combattimento, e Nieto Pietro, sergento maggiore, che dalla Spagna ritornano fieri del dovere compiuto con tutto lo slancio del loro giovanile entusiasmo.

Pro Colonie solari

La famiglia del dott. Giulio Ghirardi, in morte della sorella del primario dott. Giuseppe Tizianello, hanno offerto pro colonie solari del P. N. F., L. 25.

MIRA

Festa ginnica

Il comando della GIL di Fascio di Mira comunica che domenica 11 giugno alle ore 17 nel campo sportivo comunale avrà luogo la festa ginnastica della GIL con il seguente programma: 1. alza bandiera e inni patriottici; 2. benedizione e consegna dei gagliardetti alle scuole 3. consegna dei moschetti al reparto balilla moschettieri; 5. evoluzioni militari balilla moschettieri, 6. evoluzioni militari avanguardisti moschettieri: 7. evoluzioni militari GG. FF. (plotone tipo); 8. esercizi ritmici giovani fasciste; 9. esercizi ginnici avanguardisti; 10. saggio collettivo balilla e piccole italiane; 11. inni eseguiti dai 1000 organizzati; 11. commissario, comandante la GIL, invita le famiglie degli organizzati della GIL, i fascisti, la popolazione ad intervenire compatti alla manifestazione per dare prova di sincero consenso ed il loro plauso ai giovani inquadrati sotto le insegne del Littorio.

Beneficenza

Lire 20 all'Asilo infantile Regina Elena dai coniugi Geltrude e Francesco Nardi, per onorare la memoria del compianto Simionato Aldo. Allo stesso scopo e pro Ente comunale assistenza L. 10 dal sig. Giuseppe Annoè.

La XXI Fiera di Padova

sarà inaugurata oggi

PADOVA, 7

La città è in festosa attesa dell'inaugurazione della 21.a Fiera campionaria che avrà luogo domattina con l'intervento del Duca di Pistoia in rappresentanza di S. M. il Re e Imperatore, e del sottosegretario di Stato alla bonifica integrale S. E. Tassinari in rappresentanza del Governo e che costituisce una nuova vittoriosa affermazione delle realizzazioni attuate nel campo della produzione.

La storica città del Santo e dell'Armistizio è oggi tutta esultante nell'attesa dell'inaugurazione della sua XXI.a Fiera campionaria. Importantissima adunata questa di Padova che schierando ogni sorta di opere e di prodotti è nella sua significazione più alta un inno elevato alla bellezza del lavoro che tutti i fascisti accettano come mezzo di elevazione e come sprone di serene conquiste.

Le meravigliose realizzazioni materiali che domani saranno esposte agli sguardi degli italiani, saranno prima di tutto una affermazione dello spirito poichè sono il concretarsi di un'idea, di uno sforzo, di una ricerca, di una fatica, di una emulazione.

Tutto un complesso d'organizzazione, di allettamenti e di attività produttive, che affermando superbamente la virtù della nostra razza serve ad attestare ed accrescere, se pure ne soccorre il bisogno, che l'Italia dell'Impero mussoliniano continua e rinnova la tradizione di grandezza nell'esempio e nell'ammaestramento di Roma.

E' stato inviato al Duce il seguente telegramma:

« La Fiera di Padova, superata ogni mèta del passato, alla vigilia dell'inaugurazione della sua XXI manifestazione, vasta documentazione di valorizzazioni autarchiche, innalza a voi, Duce, fondatore dell'Impero, il suo pensiero tutto gratitudine, fede, devozione, orgogliosa di essere chiamata a dimostrare al mondo la potenza del lavoro italiano, dal vostro genio inquadrato e potenziato. — *Prefetto, Celi; Federale, Lovo; Podestà, Solitro; Commissario Fiera Padova, De Marzi* ».

SCORZE'

Comunicato del Fascio

La segreteria del Fascio comunica Nella prima riunione del direttorio tenuta sabato scorso l'organizzazione capillare è stato così disposta:

Scorzè: 1 settore, capo settore Tombacco 1. nucleo: Favaro Emilio, 2. Barbato Angelo, 3. Barbiero Gio. Batta, 4. Barbiero Valentino.

II settore: capo settore Vedovato G.: 1. Nucleo: Pistolato Giuseppe, 2. Fardin Adalgiso. 3. Gatto Alfonso

R. S. Martino: capo settore: Basso Giovanni. 1. nucleo: Fighera Giovanni, 2. Benso Primo, 3. Berto Giuseppe.

Cappella. capo settore: Zanetti Pietro; capo nucleo (unico) Milan Odino.

Peseggia: caposettore: Scalabria Giorgio. 1. nucleo: Simionato Cesare, 2. Berto Mario, 3. Losetti Antonio, 4. Trabacchin Giovanni.

Gardigiano: capo settore: M.o Ernesto Giusto; 1. nucleo: Elio Calzavara, 2. Barbon Mario, 3. Cimitan Angelo.

XII Leva fascista

Tutti i GG. FF. della classe 1916 e precedenti che sono passati al P. N. F. con la XII leva fascista sono ordinati a presentarsi alla segreteria amm. per completare la scheda personale.

Festa ginnastica della G. I. L.

Domenica mattina in piazza Municipio ebbe luogo l'annunciata festa ginnastica della G.I.L., alla presenza del segretario politico, del rappresentante del podestà, dei membri del direttorio, comandante AA. BB., dei gerarchi del Fascio, insegnanti e numerosa cittadinanza. Tutte le esercitazioni eseguite con perfetto ordine si sono svolte in modo impeccabile e la fine di ogni esercizio è stata vivamente applaudita. Sono stati distribuiti poi diversi diplomi da parte del comandante Gil di Fascio a giovani e piccole italiane.

La festa ebbe termine col canto di « Giovinezza » e l'« Inno dell'Impero ».

Turni di servizio alla Segreteria politica

Il direttorio del Fascio, nella sua prima riunione, tenuta sabato ha fissato i seguenti turni di servizio presso la segreteria politica: lunedì, Barbato Pietro dalle 20,30 alle 21,30; martedì, Londei Giuseppe dalle 20,30 alle 21,30; mercoledì, segretario politico; Munarin, Libralesso dalle 19 alle 22; giovedì, Mistro Giovanni dalle 20,30 alle 21,30; venerdì, Moroni Natale, idem; sabato, segretario politico, Libralesso, Munarin, Magrini dalle 16 alle 22; Domenica, Libralesso Antonio e Munarin dalle 9 alle 12,30.

Cinema al Dopolavoro

Oggi al cinema Dopolavoro verrà rappresentato «L'uomo invisibile». Inizio dello spettacolo alle ore 17. Riduzione ai dopolavoristi. Domenica il dramma «Stradivarius».

Gara ciclistica Zanusso

Oggi sul circuito della Croserona verrà disputata la VI edizione della gara ciclistica «VI corsa S. Zanusso» km. 50 riservata alla cat. aspiranti. Riunione concorrenti alla Casa del Fascio dalle 10 alle 13. Partenza ore 14.

MONTAGNANA

Una colluttazione per le bocce

Tale Zancanella Silvio fu Angelo di anni 49 abitante a Saletto, stava giocando l'altra notte una partita alle bocce con degli amici, tra cui il ventiseienne Corradin Virgilio fu Raimondo, pure da Saletto Ad un dato momento tra i due si è accesa una violenta diatriba che presto doveva portarli a vie di fatto. Richiamati dalle grida sopraggiunsero i carabinieri di servizio, ma purtroppo per rilevare ormai le conseguenze della fulminea baruffa. Lo Zancarella appariva infatti grondante sangue dalla testa, avendo ricevuto un violento colpo col manico di un badile. Nell'incertezza della gravità della ferita e per misure prudenziali i militi trassero in arresto il Corradin. Questi però è stato dovuto essere rimesso in libertà all'indomani, essendo risultato da referto medico che la ferita è guaribile in meno di 10 giorni.

Fatale distrazione d'un ragazzo

VERONA, 7

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio in corso Vittorio Emanuele. Una vettura filoviaria procedeva in direzione di Porta Nuova, seguita da un ragazzo in bicicletta, il dodicenne Paolino Poli di Ubaldo, di ritorno dalla scuola e diretto a Santa Lucia della Battaglia. Il Poli procedeva distrattamente, non pensando ad una possibile sosta della vettura e perciò quando la filovia si arrestò ad una fermata, il ragazzo andò a sbattere contro, e dopo un paio di giri su sè stesso, sbattè violentemente a terra. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, gli venne riscontrata la commozione cerebrale. Il suo stato è assai grave.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) IL PEROTOLO. - E' quel canale che mette in comunicazione il canal Lombardo con la Vena e col canal Lusenzo. E' nome derivante dal greco che significa «passo, navigo, attraverso». Non è naturale, ma scavato per agevolare le comunicazione tra canale canale. E. un corso d'acqua che si può dire celebre perchè ritratto per la sua originalità da quasi tutti i pittori che hanno visitato e visitano Chioggia. Pittoresco è infatti nel suo principio col famoso «Refugium Peccatorum» che specchia nelle sue acque e verso la sua fine con le rustiche casette della valletta Bullo, con la Cavana, con le piccole imbarcazioni dei pescatori. Limita al grande tratto di terre, ortaglie che costituiscono la località Tombola a cui si accede per un viottolo che s'apre sul campo di S. Francesco (Cava) tra i fabbricati adibiti un tempo a stallo pubblico e conosciuti come «Le stalle del Pero». Il Perotolo è continuamente animato dal passaggio delle imbarcazioni dei pescatori di laguna che si annidano sulla sua riva a parte sud.

Per i naufraghi

Chioggia è sempre sotto l'impressione della immane sciagura da cui fu colpita con la perdita dei suoi eroici figli del mare ed è grata sommamente alle Autorità e Gerarchie e a tutti coloro che concorrono ad alleviare i bisogni delle famiglie colpite dalla sventura. Le solenni esequie e la grande dimostrazione di affetto data dalla città martedì mattina alle vittime commossero vivamente i congiunti tutti dei poveri scomparsi. Sollevati nel loro cordoglio da così grande parte presa da tutti al loro dolore, porgono vivissime grazie alle autorità e gerarchie tutte del Governo, del Partito, della Provincia della Marina, dell'Esercito, del Comune che intervennero ai solenni funebri. Alle autorità ecclesiastiche, alle organizzazioni del Regime, alle organizzazioni sindacali e cooperativistiche alle aziende di pesca a tutti va pure il loro ringraziamento.

Beneficenza

L'Ente Comunale di Assistenza comunica che l'Ammiraglio Tur, per il comando in capo di Venezia ha versato in oblazione L. 500 da erogarsi in sussidi alle famiglie dei pescator periti nel fortunale del 28 maggio.

Nuovo orario Padova - Piove di Sacco - Chioggia

Ecco l'orario sulla autolinea Padova - Piove di Sacco - Chioggia, a datare dal 9 giugno corrente.

Partenze da Padova: 7, 8,40 (solo festivo), 12 (solo feriale), 14, 19 (nei giorni festivi parte alle 20), 23 (solo festivo).

Arrivi a Chioggia: 8,20, 10 (solo festivo), 13,20 (solo feriale), 15,20, 20,20 (nei giorni festivi alle 21,20), 24,20 (solo festivo).

Partenze da Chioggia: 7, 12, 14 (sol feriale) 18,30, 23 (solo festivo).

Arrivi a Padova: 8,20, 13,20, 15,20 (solo feriale), 19,50, 24,20 (solo festivo).

L'albo della gloria

L'elenco dei Caduti in A. O. nel mese di maggio

ROMA, 7

Ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino n. 45.

Caduti in operazioni di polizia, dal 1. al 31 maggio 1939 XVII sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 1 ufficiale e 4 sottufficiali: sottotenente di fanteria Calosci Adelfo fu Menotti (Roma); serg. magg. di cavalleria Adami Luigi (Terlizzi), primi capisquadra CC. NN. Angeletto Giuseppe di Liborio (Gioia del Colle) e Ciancilla Damiano fu Francesco (Bono); caposquadra CC. NN. Aratari Loreto di Antonio (Lecce dei Marsi).

Morti in seguito a ferite: durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni di polizia predette è morto in seguito a ferita riportata in scontro con ribelli il caposquadra CC. NN. Grossi Venanzio di Nazzareno (Contigliano).

Morti per cause di servizio e malattie. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattia un ufficiale, un sottufficiale, 8 militari di truppa, 4 camicie nere e una guardia di polizia coloniale: ten. di cavalleria Sollazzo Giovanni fu Giuseppe (Caltagirone); serg. magg. del genio Livi Aldo di Assuero (Salutio); capor. magg. del genio Pini Ugo fu Augusto (Arezzo); capor. dei granatieri Pacca Ruggero di Giovanni (Pannarano); capor. del genio Boerio Vincenzo fu Sante (Roccabernarda); carabinieri: Dani Bruno fu Antonio (Roncade) e Vitalone Domenico di Antonio (Massa Apuania); granatiere Amodio Antonio fu Michele (Grottalie); artigliere Levabo Domenico di Vincenzo (Savelli); geniere Mosetti Giovanni fu Giovanni (Trieste); vice caposquadra CC. NN. Ronchetti Gino fu Alfonso (Modena); CC. NN. scelte: Gattellaro Domenico di Giuseppe (S. Luca) e Formato Giovanni di Antonio (Solopaca); camicia nera Picariello Ferdinando fu Carmine (Altavilla Irpina); guardia di polizia coloniale Grandi Gastone di Giulio (Bazzano).

Dal 1. al 31 maggio 1939 XVII i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 5, i morti in seguito a ferite uno e 15 i morti per cause di servizio e malattie. Totale 21.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 maggio 1939 XVII i caduti in combattimento sono 1632, i morti in seguito a ferite 207, i dispersi 30. Totale 1869.

Dal 1. gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1939 XVII i morti per cause di servizio e malattie sono 2992. Totale delle perdite dal 1. gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1939 XVII 4861.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dai ministeri della Guerra e dell'Africa Italiana e dal Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

I figli dei marittimi alla colonia "9 maggio,,

ROMA, 7

Con la partenza avvenuta ieri di 216 bambini figli di marittimi residenti in 39 centri marinari, ha avuto termine il turno invernale-primaverile anno XVII della colonia montana « Nove Maggio » alla pineta di Rojo. In detto turno, che ebbe inizio il 1. novembre XVII, sono stati accolti bambini figli di marittimi imbarcati sulle navi mercantili nazionali scelti tra le famiglie numerose (minimo 6 figli). Durante i sette mesi di permanenza in colonia, i piccoli ospiti hanno frequentato quattro classi elementari. Il 16 corr. avrà inizio il primo turno estivo della colonia montana « Nove Maggio », composto di 540 bambini.

Alfieri rientrato a Roma

ROMA, 7

Questa mattina, alle ore 8.10, è rientrato a Roma, proveniente da Vienna, S. E. Alfieri, Ministro della cultura popolare.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Con la grande vittoria del Venezia è calato il sipario anche sui "cadetti,,

Con la grande vittoria del Venezia è calato domenica il sipario anche sul campionato dei cadetti. Il torneo, iniziatosi il 19 settembre 1938, si è concluso con questi risultati: Fiorentina e Venezia sono promosse in serie A; Casale, Salernitana, Spal e Spezia retrocedono in serie C.

Attraverso fasi e vicende alterne emozionanti il torneo è stato uno dei più interessanti, ma l'episodio più strabiliante, più drammatico, più appassionante è quello che si è svolto nell'ultimo atto sul Campo Brumana di Bergamo. E' stato qui che il Venezia ha conquistato la vittoria e la promozione strappandola alla Atalanta, che per tutto il campionato era stata la squadra che aveva dato le maggiori assicurazioni di giungere al successo finale. Una rete è quella che ha deciso tutto un campionato.

Quello che ha compiuto il Venezia rimarrà nella storia del calcio italiano, poichè l'impresa, portata così felicemente in porto ha veramente del prodigioso. Non che la squadra veneziana non meritasse di vincere, poichè questo è stato ben dimostrato ad usura sul campo di Bergamo, ma perchè una serie di sfortune aveva privato la squadra di battersi ad armi pari, ponendola in una posizione di classifica ormai quasi disperata. Basti infatti considerare che, dopo la partita con la Fiorentina disputatesi a S. Elena il 30 aprile e chiusasi in pareggio, il Venezia in classifica era a quota 33, mentre la Fiorentina era a 40, l'Atalanta a 39 e il Siena a 38. Ben sette punti dalla prima e sei punti dalla seconda, con un terzo incomodo a cinque punti erano i forti distacchi della squadra veneziana. La situazione era più che compromessa e le speranze erano sotto zero, tanto più che solo cinque domeniche mancavano alla chiusura. I primi spiragli di luce incominciarono a verificarsi dopo la vittoria del Venezia a S. Remo e specialmente dopo quella riportata ad Ancona. Incominciarono allora i calcoli, i conteggi, le possibilità. Nelle nostre note sono stati illustrati i tre tempi, attraverso i quali il Venezia avrebbe potuto giungere alla mèta vittorioso. Non ci si nascondevano però le difficoltà, ma la speranza era grande e soprattutto si contava sulla fermezza incrollabile del presidente della A. F. C. Venezia comm. Bennati, e sulla volontà del venezianissimo allenatore Giuseppe Girani e dei giocatori. Questi hanno realizzato quello che sembrava impossibile. Nihil novi sub sole *si diceva, e si era nel vero.*

La squadra, che era passata attraverso le lotte più ardenti, dalla battaglia dei ricorsi sull'esito della famosa partita Venezia-Padova ai bruschi e inaspettati arresti e agli infortuni nel girone di ritorno e da ultimo alla disgraziata partita di Verona, è giunta alla partita di Bergamo ben collaudata nella tecnica, nello stile, nello spirito, nel cuore e nella volontà. E di queste doti i nero-verdi ne hanno dato la dimostrazione più bella dinanzi a un pubblico di eccezione che incondizionatamente, volente o no, ha dovuto apprezzarli ed ammirarli. La trionfale vittoria ha suscitato a Venezia un'immensa gioia, giustificata appieno, poichè era tempo che Venezia avesse la sua squadra in serie A.

La meta ambita è stata raggiunta, ma questa deve essere una tappa per le nuove mète radiose verso cui deve incamminarsi il gagliardetto nero-verde. Nuovi compiti spettano ora ai dirigenti del Venezia, compiti che saranno indubbiamente e felicemente risolti da uomini della forte tempra del comm. Bennati e della volontà di Girani, uomini che nulla più hanno da temere dopo la grande impresa realizzata.

Ma un problema che deve essere risolto senza indugi e senza esitazioni si impone. E' il problema della costruzione di uno stadio sportivo, che sia veramente degno di una città che porta il nome di Venezia. Già altre volte si è accennato da queste colonne all'annosa questione dello stadio. I progetti, le promesse, le speranze sono state molte ma ben poco si è fatto. Ora urge affrontare la situazione e risolverla con stile fascista, senza perditempo, senza vane discussioni superando i più o meno fondati ostacoli e arrivare alla soluzione desiderata. Necessita uno stadio, modernissimo, perfetto, capace e dotato di tutti i mezzi e servizi necessari. Questo non solo per il calcio, ma per tutte le attività sportive veneziane, che potranno avere così il loro campo, dove potranno misurarsi per la conquista di tutti gli allori. I saggi ginnici-corali-militari ed altre manifestazioni potranno avere così la loro più bella e degna sede.

E ritornando alla conclusione del campionato Serie B non si deve dimenticare la brillante vittoria ottenuta dal Verona sulla prima classificata, la Fiorentina. Così il campo dei giallo-blu è rimasto l'unico, che non sia stato espugnato dopo la caduta di quello di Siena da parte del Padova e di quello dell'Atalanta da parte del Venezia. Il quarto posto in classifica va ad onore della squadra della città scaligera.

Anche il Padova ha chiuso in bellezza il torneo con la vittoria sulla Sanremese. Ai bianco-rossi l'augurio che il prossimo anno possano anch'essi ottenere la promozione in serie A, cosicchè le belle competizioni fra Venezia e Padova potranno rinnovarsi ancora nella divisione superiore.

Il calcio veneto, che ha disseminato moltissimi atleti in tutte le squadre italiane, e che ha dato campioni azzurri, ha ora la sua squadra, ed era tempo, fra le squadre elette.

mang.

Sabato sera l'undici del Venezia, come chiusura dei festeggiamenti predisposti per la promozione, parteciperà alla festa in canale della Giudecca, organizzata dal Dopolavoro provinciale. L'annunzio sarà accolto con viva soddisfazione dagli sportivi che avranno così modo di avvicinare gli atleti della loro squadra in un'atmosfera di simpaticissima venezianità. E' facile prevedere che la massa dei tifosi contribuirà al successo di questa festa intervenendo con barche addobbate ed illuminate così che la festa costituirà quasi una anticipazione di quella del Redentore. Fra la fantasmagoria dei colori spiccherà naturalmente quello delle maglie che coprono il petto dei nostri giocatori: il verde. Serata quindi di chiasso per tutti, serata di gioia per il trionfo dello sport veneziano.

Il Venezia sarà ricevuto oggi dal Prefetto e dal Podestà

Questa mattina la squadra nero-verde sarà ricevuta al palazzo del Governo dal Prefetto. Alle ore 11 si recherà dal Podestà nella residenza municipale a Cà Farsetti.

Il ruolino di marcia dei nero-verdi

Ecco il ruolino di marcia che ha portato il Venezia alla vittoria:

ALESSANDRIA: Alessandria-Venezia 1-0: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Andrich, Castello, Stefanini; Baldi, Bisigato, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

VENEZIA: Venezia-Pro Vercelli 2-1; marcatori: *Alberti* e *Pernigo*: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Castello, Pondrano; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

LODI: Venezia-Fanfulla 3-1; marcatori: *Pernigo* e *Corbelli* (2): Valinasso; Signoretti, Gattaronchieri; Tortora, Castello, Pondrano; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

VIGEVANO: Vigevano-Venezia 0-0: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Castello, Stefanini; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

VENEZIA: Venezia-Pisa 1-0; marcatore: *Chiesa*. — Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Castello, Stefanini; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

CASALE: Casale-Venezia 0-0: Valinasso; Tortora, Gattaronchieri; Stefanini, Castello, Pondrano; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

VENEZIA: Venezia-Padova 3-1; marcatori: *Pernigo* (2) e *Tortora* (su rigore) — Valinasso; Tortora, Gattaronchieri; Stefanini, Castello, Pondrano; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

SIENA: Siena-Venezia 2-0: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Stefanini, Schinardi, Tortora; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

VENEZIA: Verona-Venezia 1-0: Valinasso; Tortora, Gattaronchieri; Stefanini, Castello, Pondrano; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Salvadori.

SPEZIA: Spezia-Venezia 1-1; marcatore: *Tortora* — Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Stefanini, Castello, Pondrano; Alberti, Tortora, Pernigo, Lombardi, Salvadori.

VENEZIA: Venezia-Spal 1-0; marcatore: *Alberti* — Valinasso; Tortora, Gattaronchieri; Stefanini, Castello, Pondrano; Alberti, Bisigato, Pernigo, Corbelli, Baldi.

FIRENZE: Fiorentina-Venezia 2-2; marcatore: *Alberti* (2) — Valinasso; Signoretto, Tortora; Pondrano, Stefanini, Andrich, Alberti, Bisigato, Pernigo, Corbelli, Baldi.

VENEZIA: Venezia-Sanremese 1-0; marcatore: *Lombardi* — Valinasso; Signorini, Signoretto; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Bisigato, Lombardi I, Corbelli, Baldi.

VENEZIA: Anconitana-Venezia 3-1; marcatore: *Pernigo* — Valinasso; Signoretto, Tortora; Stefanini, Castello, Pondrano; Alberti, Bisigato, Pernigo, Corbelli, Baldi.

PALERMO: Palermo-Venezia 0-0: Valinasso; Signoretto, Tortora; Stefanini, Famea, Schinardi; Alberti, Bisigato, Pernigo, Zavatti, Baldi.

SALERNO: Salernitana-Venezia 1-0: Valinasso; Signoretto, Tortora; Stefanini, Famea, Pondrano; Alberti, Bisigato, Pernigo, Andrich, Baldi.

VENEZIA: Venezia-Atalanta 3-1; marcatori: *Alberti* (2) e *Pernigo* — Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Pernigo, Corbelli, Lombardi I, Baldi.

VENEZIA: Venezia-Alessandria 1-0; marcatore: *Corbelli* — Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Pernigo, Lombardi I, Corbelli, Baldi.

VERCELLI: Venezia-Pro Vercelli 1-0; marcatore: *Pernigo* — Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Baldi, Pernigo, Lombardi, Corbelli, Alberti.

VENEZIA: Venezia-Fanfulla 0-0: Valinasso; Signoretto e Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano, Alberti, Pernigo, Lombardi I, Corbelli, Baldi.

VENEZIA: Venezia-Vigevano 1-1, marcatore: *Corbelli* — Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Pernigo, Bresin, Corbelli, Baldi.

PISA: Pisa-Venezia 2-1; marcatore: *Lombardi II* — Valinasso, Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Castello, Stefanini; Baldi, Pernigo, Corbelli, Bisigato, Lombardi II.

VENEZIA: Venezia-Casale 3-0; marcatori: *Alberti, Lombardi II* e *Corbelli* — Bacigalupo; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Baldi, Bisigato, Alberti, Corbelli, Lombardi II.

PADOVA: Padova-Venezia 1-1; marcatore: *Pernigo* — Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Pernigo, Bisigato, Alberti, Corbelli, Lombardi II.

VENEZIA: Venezia-Siena 1-1; marcatore: *Pernigo* — Bacigalupo; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi I, Baldi.

VERONA: Verona-Venezia 2-0: Bacigalupo; Signorini, Signoretto; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi I, Lombardi II.

VENEZIA: Venezia-Spezia 3-0; marcatori: *Lombardi I, Lombardi II* e *Pernigo* — Bacigalupo; Tortora, Gattaronchieri; Famea, Stefanini, Pondrano; Alberti, Formenton, Pernigo, Lombardi I, Lombardi II.

FERRARA: Spal-Venezia 0-0: Bacigalupo; Tortora, Gattaronchieri; Famea, Stefanini, Pondrano; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi I, Lombardi II.

VENEZIA: Venezia-Fiorentina 1-1; marcatore: *Pernigo* — Bacigalupo; Tortora, Gattaronchieri; Famea, Stefanini, Schinardi; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi I, Baldi.

S. REMO: Venezia-Sanremese 1-0; marcatore: *Corbelli* — Bacigalupo; Tortora, Gattaronchieri; Famea, Stefanini, Schinardi; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi I, Dalla Puppa.

ANCONA: Venezia-Anconitana 1-0; marcatore: *Pernigo* — Bacigalupo; Tortora, Gattaronchieri; Famea, Stefanini, Schinardi; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi, Dalla Puppa.

VENEZIA: Venezia-Palermo 2-0; marcatori: *Pernigo* e *Chiesa* — Bacigalupo; Tortora, Gattaronchieri; Famea, Stefanini, Schinardi; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi I, Chiesa.

VENEZIA: Venezia-Salernitana 3-0; marcatori: *Alberti, Lombardi, Stefanini* — Bacigalupo; Tortora, Gattaronchieri; Famea, Stefanini, Andrich; Alberti, Corbelli, Bisigato, Lombardi I, Chiesa.

BERGAMO: Venezia - Atalanta 1-0; marcatore: *Pernigo* — Bacigalupo; Signoretto, Gattaronchieri; Famea, Stefanini, Tortora, Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi I, Dalla Puppa.

Concludendo il Venezia ha chiuso con la classifica di 43 punti di cui 17 in trasferta, con 39 reti segnate e 23 subite (il minore punteggio incassato fra tutte le squadre) con il quoziente reti di 1.695. Le partite giocate sono state 34, di cui vinte 16 (11 in casa e 5 fuori) 11 pari (4 in casa e 7 fuori) e sette perdute (2 in casa e 5 fuori). I punti sono stati segnati 14 da Pernigo, 8 da Alberti, 6 da Corbelli; 3 ciascuno da Lombardi I e da Lombardi II; 2 ciascuno da Chiesa e da Tortora e uno da Stefanini.

In squadra hanno preso parte alle varie partite 25 giocatori e cioè Valinasso, Bacigalupo, Signoretto, Gattaronchieri, Signorini, Tortora, Andrich, Schinardi, Castello, Famea, Pondrano, Stefanini, Alberti, Baldi, Lombardi I, Pernigo, Corbelli, Bisigato, Zavatti, Bresin, Chiesa, Lombardi II, Salvadori, Dalla Pupa, Formenton.

Nessuno ha partecipato a tutte le 34 partite, ma Tortora conta il massimo delle presenze con 33 volte, seguono Alberti e Stefanini con 32 presenze ciascuno, Pernigo con 31, Corbelli con 30, Gattaronchieri con 28, Lombardi I con 24, Signoretto e Valinasso con 23, Pondrano con 22, Baldi con 16, Castello con 12, Bacigalupo e Bisigato con 11, Chiesa e Famea con 10, Lombardi II con 6, Andrich con 4, Dalla Puppa con 3, Signorini e Salvadori con 2, Bresin, Formenton e Zavatti con 1.

La Triestina a San Donà

SAN DONA', 7

Domani sarà ospite dell'A. C. San Donà la simpatica compagine di Trieste per un incontro amichevole. La gara, che è quanto mai attesa da tutti gli sportivi della zona, avrà inizio alle ore 16 al Littorio. La Triestina scenderà completa nei suoi ranghi.

Anche Meazza, Rava e Piola giocheranno oggi a Budapest

BUDAPEST, 7

I calciatori azzurri che domani incontreranno la nazionale d'Ungheria si sono recati stamane, accompagnati da Vittorio Pozzo, sul campo dove verrà disputata la partita. La gita aveva il duplice scopo di prendere conoscenza col terreno e di collaudare le condizioni fisiche di tutta la squadra dopo le fatiche del viaggio e particolarmente dei giocatori che più hanno sofferto nell'incontro di Belgrado.

Questi, come è noto, sono Meazza, Rava e Piola. Meazza ha riportato una sola contusione, mentre Rava ne lamenta parecchie: per entrambi, però, si tratta di cose che non intaccano nè le articolazioni nè i muscoli essenziali. Saranno, quindi, domani in campo in condizioni fisiche discrete. Meno semplice è, invece, il caso di Piola, che ha riportato una distensione muscolare all'inguine. Anche l'ex-vercellese, però, sarà quasi certamente in linea.

Sezione Propaganda - Venezia

Campionato propaganda di Venezia

Gara dell'8-6-1939 XVII (Festività del Corpus Domini): Dop Marina M.-G. S Grande Italia ore 17.30 campo Murano.

Gara dell'11-6-1939 XVII: Dop. Moretti-Dop. Sirma ore 16,30 campo Murano.

Coppa « A Zucchetta »

Gara dell'8-6-1939 XVII (Festività del Corpus Domini): Dop. Ass. Generali-Dop. Cristallerie ore 15,45 campo Murano.

Gare dell'11-6-1939 XVII: Gil S. Elena-Dop. Ass. Generali ore 8,45 campo Murano; Dop. Stuky-Dop. Cristallerie ore 10,30 campo Murano.

Si conferma che le iscrizioni al Torneo intestato si chiuderanno il giorno 10 giugno p.v.

La classifica generale sportiva dei comandi federali della Gil

ROMA, 7

Ecco la classifica generale sportiva (maschile e femminile) dei comandi federali della Gil dopo i campionati di corsa campestre, sport invernali, scherma, motociclismo, pallovale e ginnastica femminile: 1. Guf Milano punti 651,50; 2. Torino 581.50; 3. Roma 757.5; 4. Varese 571.25; 5. Bologna 564.75; 6. Genova; 7. Bolzano 534.50; 8. Firenze; 9. Verona 515.25; 13. Venezia 524.50; 21. Udine 415; 26. Belluno 401.50; 27 Pola 398.50; 29. Gorizia 395.75; 30. Padova 394.25; 33. Trento 381.73; 39. Fiume 360.73; 41. Rovigo 344.50; 42. Trieste 340.50 46. Treviso 323.73; 58. Zara 261.

Vivo compiacimento per la nomina del gen. Vaccaro a membro del C. I. O.

ROMA, 7

La nomina del gen. Vaccaro a membro del Comitato Internazionale Olimpionico è stata accolta con vivissimo compiacimento, poichè costituisce il riconoscimento in campo internazionale della grande opera compiuto nel campo dello sport dal Fascismo. Essa torna poi particolarmente opportuna in questo momento in cui è in palio la candidatura dell'Italia per le Olimpiadi del 1944. Vaccaro sarà pertanto il degno continuatore della opera svolta dall'uscente gen. Montù.

La delegazione dell'Italia fascista in seno al C.I.O. resta pertanto formata dal conte Alberto Bonacossa, membro della Commissione esecutiva e chiamato a far parte dell'alto consesso sportivo nel 1925; dal ministro delle finanze Thaon di Revel elettovi nel 1932 e dal luogotenente generale Giorgio Vaccaro.

Italia-Francia di atletica leggera

La formazione della squadra francese per l'incontro del 18 giugno a Venezia

PARIGI, 7

Per l'incontro Italia-Francia di atletica leggera che avrà luogo il 18 giugno a Venezia, la Federazione francese ha formato come segue la propria rappresentativa:

100 metri: Goldowsky, Malfrey; riserve: Dolleans, Jourdian.

400 metri: Bertolino, Peyre; riserve: Cerutti, Marcillac.

800 metri: Hansenne, Soulier; riserve: Combeau, Marine.

1500 metri: Goix, Messner; riserve: Gallet, Leigue.

5000 metri: El Ghazy, Rochard; riserve: Tinard, Baudoin.

110 metri ostacoli: Brisson, Omnes; riserve: Mathiotte, Coggia.

400 metri ostacoli: Andrè, Joye; riserve: Netter, Carrère.

Salto in alto: Desporte, Wittevrogel; riserve: Puyfoureaut, Mantran.

Salto in lungo: Balezzo, Joanblanq; riserve: Heim, Baudry.

Salto con l'asta: Ramadier, Wintousky; riserve: Lacombe, De Montbrison.

Peso: Drecq, Noel; riserve: Braconnot, Pietraru.

Disco: Noel, Winter; riserve: Tissot, Braconnot.

Giavellotto: Frinot, Tissot; riserve; Ducher, Dorè.

Martello: Braconnot, Wirtz; riserve: Broca, Real.

Staffetta 4 per 100: Brecourt, Dolleans, Goldonsky, Melfrayt. — 4 per 400: Bertolino, Cerutti, Joye, Peyre; riserva: Marcillac.

A parte l'assenza del velocista Valmy, vittima la settimana scorsa di uno strappo muscolare, e dell'ottocentista Levèque, oltre che di Lalanne, che avrebbe dovuto correre i 5 mila metri, questa compagine è la migliore di cui possa disporre attualmente la Francia.

Poichè vi è da ritenere che tutti i titolari della squadra confermeranno la loro partecipazione all'incontro, vengono a cadere tutti i timori che troppo affrettatamente si erano manifestati circa la possibilità di inviare a Venezia i migliori atleti di Francia.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 33.

Campionato seconda divisione femminile: Omologazione partite del 4 giugno ASFV Reyer batte Dopolavoro Tabacchi 39 a 16. Si soprassiede all'omologazione della partita dop. Junghans Gil Mestre in attesa di accertamenti sulla mancata effettuazione dell'incontro stesso.

Punizioni: Per infrazione all'articolo 269 R.T. si ammonisce la giocatrice Rosa Elda (Reyer) prima ammonizione.

Campionato allievi: Si conferma per domenica 11 corr. la disputa della partita Campo Laetitia ore 10 GS Laetitia contro Gil Giudecca.

Campionato seconda divisione maschile. Finali di Zona: Sono ammesse a disputare le finali a margine le squadre vincenti i campionati provinciali di Padova, Treviso, Udine. Venezia, Vicenza.

D'accordo con i Comitati interessati le finali di cui sopra si svolgeranno in campo neutro, partite di sola andata, ed ai singoli comitati sarà devoluta la relativa organizzazione nonchè la designazione degli ufficiali di gara e di campo.

Ogni squadra dovrà presentarsi in campo munita di un pallone regolamentare e di due mute di maglie di colore diverso, nonchè versare all'arbitro prima dell'inizio della partita la somma di L. 5.

Tutte le spese di viaggio, vitto ecc. inerenti ai giocatori ed accompagnatore sono a carico esclusivo delle squadre partecipanti. Il tesseramento dell'accompagnatore resta facoltativo.

Nel caso che nella classifica finale le due o più squadre risultino a pari punteggio verrà tenuto conto del quoziente risultante fra tutti i punti segnati a quelli subiti. Ove tale quoziente risulti ancora eguale si terrà conto dei falli personali complessivamente subiti.

Calendario. Domenica 11 giugno: A Treviso Campo palestra GIL (coperto) Udine-Venezia. A Venezia Campo Reyer Fondam. Misericordia Treviso-Vicenza: Riposa Padova.

Domenica 18 giugno. A Udine campo Via Girardini: Treviso-Venezia. A Venezia campo Reyer. Vicenza-Padova. Riposa Udine.

Domenica 25 giugno: A Treviso Campo Gil: Vicenza-Udine. A Vicenza Treviso-Padova. Riposa Venezia.

Giovedì 29 giugno: A Venezia: Campo Reyer Udine-Treviso. A Vicenza Venezia-Padova. Riposa Vicenza.

Domenica 2 luglio: A Treviso: Udine-Padova a Padova Vicenza-Venezia riposa Treviso.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 16. Eventuali spostamenti di orario potranno essere accordati solo se vi sia preventivo accordo fra le squadre e la richiesta pervenuta a questo C. E. otto giorni prima dell'effettuazione della gara.

Questo Comitato si riserva di precisare nel successivo comunicato lo indirizzo dei campi di gioco di Vicenza e Paodva.

BOCCE

I campionati zonali a Marghera delle tre categorie

Domenica si svolgeranno a Marghera i campionati zonali per le tre categorie e individuali, coppie e a terne. Quelli di prima categoria avranno luogo sui bocciodromi del Dopolavoro Ferroviario a Mestre; quelli di seconda sui bocciodromi del Dopolavoro Ilva a Marghera e quelli di terza categoria sui bocciodromi da Aldo in via Rossarol a Marghera.

Il sorteggio dei partecipanti avrà luogo alle ore 8 nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Mestre ed alle ore 9 su tutti i campi s'inizieranno le gare.

CICLISMO

Una gara nazionale a Montebello Vicentino

VICENZA, 7

Montebello vanta già un brillante passato in fatto di organizzazione di corse ciclistiche, molte delle quali hanno ottenuto significativi successi dando luogo a magnifiche contese tra le società ciclistiche del Veneto; ma è la prima volta che la competizione assume il carattere di gara nazionale. La gara è dotata di 6500 lire di premi individuali, e valido ed entusiastico appoggio gli danno i commercianti ed artigiani orafi, e del trofeo « Gen. Vaccari ».

L'organizzazione è curata dal G. C. « Cesare Fraccari » del Dopolavoro comunale di Montebello.





L'importanza dei consorzi agrari
tra i produttori nell'economia corporativa

Con la legge 16 giugno 1938, n. 1008, all'art. 12 è previsto il coordinamento degli enti economici agricoli provinciali cui viene data attuazione con il R. D. n. 75, del 2 febbraio decorso, pubblicato nel n. 39 della Gazzetta Ufficiale » del 16 stesso mese.

In relazione alle disposizioni del R. Decreto del Ministero per l'Agricoltura e Foreste, in ogni provincia viene costituito un Consorzio tra i produttori agricoli che comprende sei sezioni e precisamente: cerealicoltura, viticoltura, ortofrutticoltura, zootecnica, fibre tessili e olivicoltura.

Nuovi compiti per l'agricoltura fascista

Il provvedimento è di particolare importanza per i nuovi compiti che l'agricoltura fascista è chiamata a svolgere nell'economia corporativa nazionale. Ciascuna sezione ha particolari doveri dal lato tecnico ed amministrativo, mentre l'attività viene uniformata all'interesse generale provinciale, secondo le direttive coordinatrici del Consorzio. Fra i compiti delle sezioni, e quindi del Consorzio, vanno notati:

1) tutelare gli interessi dei produttori agricoli, in armonia a quelli economici della Nazione;

2) promuovere il progresso tecnico ed economico del ramo della produzione a cui presiedono.

Per il raggiungimento di tali scopi, le sezioni possono: impegnarsi a fornire una determinata quantità di prodotti e destinare la superficie di terreno per la loro coltivazione; organizzare la lotta contro i nemici delle piante, facendone applicare razionalmente i rimedî suggeriti; controllare le varie destinazioni colturali, segnalando alle autorità competenti le deficienze e le inadempienze alle prescrizioni di legge ed alle norme fissate dalle Corporazioni; curare la raccolta delle derrate da ammassare, provvedendo al finanziamento necessario per il pagamento dell'importo ai conferenti, nonchè alla vendita dei prodotti ammassati; finanziare, o concorrere al finanziamento, di studi e ricerche sperimentali utili al progresso del ramo di produzione che rappresentano, ecc. ecc.

Si tratta di un'innovazione che rivoluziona tutto il vecchio sistema dell'economia agricola demoliberale e che porta l'agricoltura italiana in un piano veramente corporativo, chiamando gli stessi produttori a tutelare ed a difendere le loro legittime aspirazioni in perfetta armonia con gli interessi economici nazionali; provvedimento quindi di importanza veramente fondamentale per lo spirito squisitamente fascista e corporativo cui è uniformato.

Disposizioni chiarissime e innovatrici della nuova disciplina che l'Ente è chiamato a svolgere per una sempre più complessa e costante attività agricola.

Collaborazione dei Consorzi agrari con quelli tra i produttori

Con il provvedimento in parola, i Consorzi Agrari che tanta benemerita attività hanno svolto fino ad oggi, modificano la loro figura. Essi infatti non potranno più avere alcun carattere speculativo perchè trasformati in Ente morale, senza tuttavia cessare la loro preziosa attività a favore dei rurali, giacchè mettono a disposizione dei nuovi Consorzi tra i produttori dell'agricoltura, la loro particolare attrezzatura tecnica quali ex enti ammassatori, cooperazione questa che permetterà una sempre maggiore efficacia nella quotidiana difesa delle produzioni agricole. D'altra parte non va dimenticato che per rendere più intima e duttile questa attività tra il Consorzio Agrario e quello dei produttori, il presidente ed il vice-presidente di quest'ultimo e i presidenti ed i vice presidenti delle singole sezioni, fanno parte di diritto del Consiglio di amministrazione del Consorzio Agrario, al quale ultimo è riservata l'importante funzione di fornire ai rurali: concimi, mangimi, macchine agricole e quant'altro possa completamente occorrere all'agricoltura, che viene ceduto agli stessi produttori senza alcun carattere di speculazione.

D'altro canto le funzioni di raccolta e conservazione dei prodotti che il Consorzio demanderà a quello agrario, che possiede già una particolare attrezzatura ed esperienza nel settore degli ammassi collettivi, rappresenterà la migliore garanzia e per i produttori e per coloro che trasformano la materia prima: i primi perchè potranno ricavare dai prodotti ammassati un equo prezzo remuneratore, mentre i secondi troveranno una materia da trasformare perfettamente conservata.

Rappresentanza paritetica tra agricoltori e lavoratori

Il Governo ed il Partito sono chiamati a svolgere nei nuovi Enti la loro autorevole funzione economica e politica, a mezzo dei loro rappresentanti, sia nelle sezioni che nel Consiglio di amministrazione del Consorzio tra i produttori, ed in quello agrario.

Le organizzazioni sindacali sono rappresentate, nel Consorzio, in maniera paritetica, riconoscimento questo dell'interesse collaterale del capitale e del lavoro nel settore produttivo, mentre la tecnica agraria, che tanta parte ha preso e prende al progresso colturale agricolo di questi ultimi anni, ha in ciascuna sezione, e nel Consiglio del Consorzio, un suo rappresentante.

La presidenza del Consorzio, spetta di diritto al presidente dell'Unione fascista degli agricoltori, mentre la vice-presidenza è demandata, pure di diritto, al Segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Altrettanto avviene per le sezioni, le quali sono presiedute da un rappresentante degli agricoltori, mentre la vice-presidenza è affidata ad un rappresentante dei lavoratori agricoli, così come i componenti sono scelti in maniera paritetica tra conduttori e prestatori d'opera.

Questa armonica fusione delle forze produttrici agricole, nel nuovo inquadramento degli Enti economici, con la vigile ed autorevole collaborazione del Governo e del Partito, garantirà alla Nazione una maggior disciplina e darà maggior incremento ai prodotti della nostra terra, che andranno poi ceduti a prezzi remunerativi e costanti.

Incremento autarchico

Da questa nuova attività e da questa concorde armonia delle categorie interessate, l'autarchia nel campo agricolo, avrà senza dubbio quell'impulso voluto dal Duce e fervidamente sentito dai produttori poichè, con i nuovi organi economici agricoli, verrà sempre più equamente salvaguardata e valorizzata la produzione terriera.

Nella nostra provincia, il nuovo Consorzio ha già iniziato la sua feconda attività così, come le cinque sezioni dipendenti, (essendo stata esclusa a Venezia quella inerente la olivicoltura) hanno già preso in esame i problemi che interessano ciascuna di esse e la loro attività comincia a muoversi con la prospettiva di un lavoro benefico che sarà svolto in profondità tra le categorie interessate, purchè la fiducia che il Regime ripone negli Enti suddetti, trovi una perfetta e comprensiva rispondenza in tutti i produttori della provincia.

Si tratta però di dare una nuova impostazione a dei problemi importantissimi, che richiede ponderatezza ed acume per cui i movimenti innovatori di questi Enti dovranno, per ovvie ragioni, iniziare i loro primi passi con quella prudenza che è richiesta per la sicura riuscita dell'esperimento.

Gisdu

Progetto del Libro Terzo
del nuovo Codice civile

ROMA, 7

Fra le innovazioni più salienti che la Commissione parlamentare, nel corso dell'esame compiuto, ha suggerito in merito al progetto definitivo del Libro Terzo del nuovo Codice Civile riguardante le successioni a causa di morte e le donazioni, meritano di essere segnalate, quelle riguardanti la cessione dei beni ai creditori e legatari e la conseguente regolamentazione degli obblighi del curatore.

Per quanto si riferisce alla prima questione si è stabilito di proporre che l'erede che abbia accettato l'eredità con beneficio d'inventario possa, in qualsiasi momento, liberarsi da ogni obbligo verso i creditori e i legatari, cedendo loro per la liquidazione ed il reparto fra gli aventi diritto, tutti i beni compresi nella eredità.

La cessione dovrebbe effettuarsi mediante dichiarazione ricevuta dal cancelliere della pretura del mandamento in cui si è aperta la successione o da un notaio che dovrebbe immediatamente depositarla in cancelleria.

In base alla dichiarazione di cessione il Pretore dovrebbe nominare immediatamente un curatore per la liquidazione dell'eredità e la nomina dovrebbe essere notificata all'interessata a cura del cancelliere.

La dichiarazione di cessione e il decreto di nomina del curatore dovrebbero essere inseriti nel registro delle rinunzie conservato nella stessa pretura ed entro un mese dalla inserzione dovrebbero essere annotati, a cura dello stesso cancelliere, a margine della trascrizione di accettazione presso l'Ufficio delle ipoteche del luogo in cui si è aperta la successione.

Circa poi la conseguente regolamentazione degli obblighi del curatore, questi dovrebbe provvedere alla liquidazione dell'eredità nell'interesse di tutti i creditori e legatari.

L'inosservanza di tali norme da parte del curatore non farebbe decadere l'erede dal beneficio d'inventario.

L'assegnazione delle attività che dovessero eventualmente risultare di residuo dopo pagate le spese di curatela e i creditori e legatari collocati nello stato di graduazione, spetterebbe all'erede che abbia fatto la cessione.

A cautela dell'azione spettante ai creditori e legatari che non si presentassero, non sarebbero, tuttavia, restituite le dette attività per il periodo prescrizionale stabilito a meno che l'erede non fosse in condizione di offrire garanzie ritenute idonee dal pretore competente.

In merito al periodo prescrizionale è poi da tener presente che lo stesso progetto ministeriale definitivo lo stabilisce nel termine di tre anni dal giorno in cui lo stato è divenuto definitivo o è passata in giudicato la sentenza che ha pronunziato sui reclami, salvo che il credito si sia prescritto prima.

Da quanto è stato più sopra detto risulta chiaro come la Commissione incaricata, a norma di legge, di esprimere il suo parere, a nome dei Consessi rappresentativi, sulla elaborazione dei nuovi Codici non si sia limitata a suggerire l'introduzione di un nuovo istituto ma abbia voluto sottoporre all'attenzione del Ministro Guardasigilli una vera e propria disciplina di questa materia che non ha mancato di formare oggetto di studi, di voti e di proposte in sede di convegni e anche da parte di studiosi.

Si rileva inoltre in proposito che nel formulare tali emendamenti aggiuntivi la Commissione ha inteso di equamente contemperare i diritti degli eredi con quelli dei creditori e legatari e di ovviare ad uno stato di cose che non poche volte è motivo di contestazioni e controversie giudiziarie.

La consegna delle armi resa obbligatoria in Albania

TIRANA, 7

Il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di R. D. relativo alla detenzione ed al porto delle armi da fuoco. Il decreto impone l'obbligo di denunzia e consegna di tutte le armi da fuoco sotto pene severissima per i contravventori, pur dando la possibilità di ottenere la licenza di porto d'armi per giustificati motivi.

E' frattanto ripartito per l'Italia il corpo sanitario odontoiatrico, diretto dal prof. Perna, che era stato, come è noto, inviato in Albania dal Segretario del Partito, comandante generale della Gil, per l'assistenza all'infanzia albanese. Il corpo sanitario, diviso in gruppi autonomi completamente attrezzati, ha visitato i principali centri albanesi sottoponendo ad esame 9.700 bambini. Il numero complessivo delle visite è stato di oltre 20 mila e il numero degli interventi operativi di 2.250. E' stato impiantato ad Elbasan un centro permanente, mentre un reparto autocarrato resta dislocato a Coritza, in seguito alle insistenti richieste delle autorità e della popolazione di quella città.

Il corpo sanitario odontoiatrico, durante la visita ai vari centri, è stato, ovunque, fatto segno a manifestazioni di gratitudine. Autorità e popolazione hanno espresso la loro profonda riconoscenza verso il Duce per la nuova manifestazione di cordiale interessamento nei riguardi dei bimbi albanesi, che in numero di 10 mila, si preparano a partire per l'Italia ove saranno graditi ospiti nelle colonie estive della Gil.

I giornali albanesi hanno dedicato lunghi articoli al soggiorno del corpo sanitario odontoiatrico sottolineando i significativi episodi di efficace intervento dei sanitari italiani nel corso della loro missione in Albania. A Coritza, un sanitario intervenendo prontamente, riusciva a salvare un bambino che versava in gravissime condizioni a causa di un attacco di difterite. Prima della partenza il prof. Perna è stato ricevuto dal Luogotenente generale e dall'ispettore del P. N. F. in Albania.

ALLE COMMISSIONI SENATORIALI

Gli ebrei e le professioni
La lotta contro l'urbanesimo

ROMA, 7

Se l'esame del disegno di legge che disciplina l'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica, ha dato luogo, presso la commissione legislativa dell'interno della Camera, ad una elevata discussione, non meno interessante è il dibattito seguito presso la commissione senatoriale. Unanimemente è stato riconosciuto che il disegno di legge porta un complemento alle vigenti disposizioni sulla difesa della razza italiana.

Un memoriale degli ebrei

Il relatore sen. Caleria ha dato notizia di un memoriale presentato alla commissione del Senato dall'unione delle comunità israelitiche italiane, nel quale — premesso che le finalità della legge per la difesa della razza si compendiano nella volontà di ridurre la partecipazione degli ebrei alla vita pubblica della nazione e non di negare loro i mezzi di vita — si prospetta la convenienza di usare un maggiore riguardo all'anzianità di effettivo esercizio delle professioni e la possibilità sia di ridurre al minimo il numero delle professioni inibite agli insegnanti, sia di consentire ai non discriminati meritevoli di considerazione per speciali benemerenze, l'iscrizione negli elenchi aggiunti, anzichè in quelli speciali. Avendo il sen. Padiglione ritenuto opportuno trasmettere il memoriale al Governo, il presidente Guadagnini ha approvato che il memoriale, a mezzo del Presidente del Senato, sarà rimesso al Governo.

Di qualche elemento degno di considerazione in esso contenuto potrà tenersi conto nelle norme complementari e di coordinamento che, in base all'art. 35 della legge, saranno emanate. Al sen. Scavonetti, ch'è intervenuto sull'art. 25, il Sottosegretario all'interno ha dichiarato che in materia di rapporti tra padre e figlio la legge ha inteso agevolare quelle famiglie che tendono ad arianizzarsi; perciò ha approvato che le disposizioni circa la collaborazione non si applicano quando si tratta di persone della stessa famiglia, soprattutto di rapporti tra padre e figlio.

A domanda del sen. Maraviglia, se un medico ebreo possa chiamare a consulto un medico ariano, il sottosegretario Buffarini ha risposto negativamente; però ha aggiunto: « La famiglia del malato può prendere l'iniziativa di chiamare un medico ariano ». Secondo il sen. Raimondi, lo stesso criterio dovrebbe essere seguito anche per gli avvocati. L'avvocato ariano potrà dar parere e stendere anche una memoria, quando ne sia richiesto da un cittadino ebreo, pure nel caso che questi abbia affidato la causa ad un avvocato ebreo. In tal caso non può dirsi esservi collaborazione, mentre questa vi sarebbe quando l'avvocato ariano si associasse all'avvocato ebreo nella difesa della causa.

Il sottosegretario Buffarini nulla avrebbe da obbiettare se e in quanto nella fattispecie non si trattasse di collaborazione tra un professionista ebreo e quello ariano, ma quest'ultimo desse un parere o formulasse una memoria a sè, indipendente.

Le misure contro l'urbanesimo

Anche il disegno di legge per la lotta contro l'urbanesimo ha formato, in seno alla stessa commissione, oggetto di profondo esame. Il sottosegretario all'interno, rispondendo al sen. Maraviglia che voleva che fossero precisati quali fossero gli organi interprovinciali e nazionali preposti al servizio del collocamento, ha avvertito trattarsi di organi provvisori, costituiti da rappresentanti di più province, quando si tratti di esaminare problemi comuni alle province stesse. Tuttavia ha riconosciuto che l'art. 2 della legge, dopo le modificazioni introdotte dalla Camera, non risulta chiaramente formulato e propone perciò che il primo comma sia così redatto: « I lavoratori di qualunque categoria, aventi residenza in altri comuni e per i quali l'ammissione al lavoro è subordinata a richiesta nazionale, a norma del R. D. L. 21 dicembre 1938 XVII numero 1934, non possono essere ammessi al lavoro in alcuno dei comuni indicati nell'art. 1, se non autorizzati, su domanda dei datori di lavoro, dagli organi provinciali preposti ai servizi di collocamento, qualora i lavoratori risiedano nella stessa provincia, e dagli organi interprovinciali o nazionali preposti ai servizi di collocamento, o dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, nel caso risiedano in province diverse da quella in cui si svolge il lavoro. Per i lavoratori per i quali è consentita, a norma dello stesso decreto legge, la richiesta nominativa, l'ammissione al lavoro è egualmente subordinata all'autorizzazione degli organi provinciali o interprovinciali o nazionali preposti al servizio di collocamento o al commissariato per le migrazioni e la colonizzazione ».

Il presidente della commissione ha fatto poi presenti le difficoltà in cui si verrebbero a trovare gli studenti che devono dimorare in città ove siano scuole medie o superiori, nel caso non potessero presentare agli affittacamere documenti atti a dimostrare non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge. Il sottosegretario ha assicurato che per gli studenti sarà sufficiente l'esibizione del titolo di studio.

Un dottore assolto
da un investimento sul Terraglio

TREVISO, 7

Il giorno 6 settembre 1936 il dr. Renato Pitteri di Venezia, guidando un'automobile « balilla » sul Terraglio, stante la notte molto oscura e probabilmente abbagliato dai fari di una macchina che procedeva in direzione opposta alla sua, urtò la ruota della carrozza di certo Bertoldo e malauguratamente investì due donne, certe Emma Carraro e Santa Torresan, che camminavano sulla banchina pedonale, provocando lesioni gravi alla prima e la morte della seconda.

Comparso dinanzi al nostro Tribunale per omicidio colposo il dr. Pitteri, non essendo emersa la sua responsabilità, è stato assolto per insufficenza di prove in accoglimento delle richieste del suo difensore avv. Italo Virotta.

Il bollettino giudiziario

ROMA, 7

Giuli, consigliere Corte appello funzioni presidente sezione tribunale Verona, destinato stesso funzioni tribunale Padova; Manunta pretore Gorizia, tramutato pretura Casteggio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	767.0	20		
Fiume	ser.	767.9	23	25	16
Pola	ser.	767.3	20	23	16
Trieste	ser.	766.8	23		
Gorizia	ser.	766.7	23	27	14
Udine	ser.	765.4	25	27	13
Treviso	ser.	766.5	23	27	15
Belluno	ser.	765.7	22	25	14
Padova	ser.	767.9	25	26	15
Rovigo	ser.	767.0	26	28	13
Vicenza	ser.	766.7	23	25	16
Bolzano	ser.	763.0	23	29	19
Trento	ser.	765.2	23	27	17
Grappa	ser.	624.7	11	11	6
Venezia	ser.	676.2	21	25	16

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 23.44, tramonta ore 11.25 del 9. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.30 e 15.25, basse ore 8 e 21.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Livenza ed il Tagliamento erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Sull'Italia, sul Mediterraneo e sui Balcani alta pressione quasi livellata. Sul Mare di levante bassa pressione e sull'Atlantico regime anticiclonico. Le condizioni permangono buone. Si avrà cielo vario con venti settentrionali.

Le altre temperature di ieri

Roma 27 e 16; Milano 26 e 18; Torino 24 e 18; Genova 26 e 20; Sanremo 26 e 19; Bologna 24 e 16; Firenze 27 e 16; Rimini 22 e 15; Ancona 20 e 15; Foggia 25 e 14; Bari 21 e 16; Lecce 23 e 17; Taranto 22 e 17; Messina 25 e 17; Palermo 25 e 13; Catania 24 e [illegible]; Sassari 28 e 16; Tripoli 22 e 15; Bengasi 24 e 18; Lido di Roma 28 e 16.

Il bianco rame italiano

L'alluminio metallo autarchico

MILANO, giugno

Uno dei settori industriali su cui l'attenzione della Commissione Suprema per l'autarchia si è ultimamente fermata col più attento interesse e soddisfatto compiacimento è quello dell'alluminio, metallo fondamentale nella nostra autarchia, per le sue applicazioni dirette, come per l'impiego nei diversi tipi di leghe leggere.

E' un metallo attuale in ogni momento, ma l'annuncio dato dalla stampa italiana che prossimamente, a iniziativa della direzione della Mostra delle Invenzioni, sarà tenuto a Milano un convegno nazionale per l'applicazione dell'alluminio e del magnesio, insieme alle loro leghe, li rende ancora più attuali e ci offre lo spunto a ricordare quella che potrebbe essere chiamata l'epopea dell'alluminio: questo stupefacente metallo che sembra fratello dell'argento e che, isolato da Woehler nel 1827, costava nel 1855, quando ne venne esposta una sbarra all'esposizione di Parigi ancora... tremila lire al chilo. Una bazzecola, quando si pensi che i primi saggi costavano all'esordio in ragione di 25 mila lire!

Caro come l'oro

La produzione del 1854-55 era stata di 25 chilogrammi; nel quinquennio successivo essa toccava i mille chilogrammi all'anno, il prezzo era sceso a 250 lire, si avevano grandi progetti per l'avvenire. Superare la tonnellata, le dieci tonnellate all'anno!... Nel 1890 la produzione mondiale era valutata a 180 tonnellate, prodotte per la massima parte in Europa: il metallo cominciava a servire a qualcos'altro che non fossero ninnoli e giocattoli come in principio. Dopo dieci anni era salita a 7300 tonnellate; dopo altri dieci a 54.000. L'ascesa si fa vertiginosa durante la guerra mondiale e continua rapida e sicura, tranne l'avvallamento durante la depressione economica mondiale, toccando le 366 mila tonnellate nel 1936, le 493 nel 1937, superando il mezzo milione nel 1938, mentre cinquant'anni or sono si stentava a venderne meno di duecento.

Ritornando al nostro Paese, la produzione dell'alluminio venne iniziata nel 1907 nello stabilimento di Bussi, presso Pescara, che utilizzava la vicina bauxite abruzzese e dava 700-800 tonnellate di alluminio all'anno. Nel dopoguerra, coi nuovi stabilimenti di Villanova Baltea e Borgofranco Ivrea, si era giunti a una produzione di 2000 tonnellate corrispondenti alla metà del fabbisogno nazionale. Nel 1928 siamo a 3500 tonnellate, balzate a 7200 nel 1929, a 11 mila nel 1931, a più di 13 mila nel 1932. Ascesa improvvisa e meritoria, alla quale tuttavia si accompagnarono i soliti fenomeni di ogni fase di sviluppo: una forte sovraproduzione e l'accumulazione di forti scorte.

Verso le 50.000 tonnellate

Il 1935 è il contrapposto del 1928, per l'industria nazionale dell'alluminio. Se allora vi era una crisi di sovraproduzione, le prime difficoltà di equilibrio nella bilancia italiana dei pagamenti e le esigenze della produzione bellica concorrono a dare un forte incremento al consumo. Si esauriscono le scorte, si costruiscono nuovi stabilimenti, si eliminano gli interventi di produttori stranieri. La produzione sale a 16 mila tonnellate in cifra tonda nel 1936, a 23 mila nel 1937. Secondo i piani autarchici la produzione italiana dell'alluminio dovrà raggiungere, entro il 1940, le 40 mila tonnellate annue, per toccare al più presto le 50 mila.

Superfluo ci sembra ora, a conclusione dei brevi cenni ricordati, l'elogio tecnico di questo metallo che pesa la terza parte all'incirca del rame, del nichel, del ferro; che con piccole quantità di rame diventa tenace quasi come l'acciaio; mentre ricorrendo a leghe di magnesio, manganese, silicio, nichel se ne esaltano le caratteristiche meccaniche, mantenendone inalterata o aumentandone ancora (grazie al magnesio) la leggerezza. Appunto per questo, l'alluminio, mirabile metallo senza il quale la tecnica aeronautica non avrebbe raggiunto il progresso attuale perchè mai sarebbe stato realizzato il motore, leggero, materia base di leghe che hanno reso possibile la soluzione di problemi tecnici che un tempo sarebbero apparsi insolubili, appunto per questo l'alluminio, prezioso per ogni Nazione (e particolarmente si allude alle fornitissime demo-giudeo-bolsceviche), è indispensabile per la nostra, povera di rame, stagno, nichelio.

E' il metallo, in un certo senso, più « nostro » di tutti gli altri perchè nato da bauxiti nazionali e da una delle più tipiche materie prime italiane: quel carbone bianco datoci dalle Alpi e dagli Appenini che nessuna lega potrà mai inibirci, nessun accerchiamento tagliarci.

Grave incidente a Putung
La morte di un inglese che aveva sparato contro un ufficiale giapponese

PUTUNG, 7

La tensione fra giapponesi e inglesi a Sciangai si è aggravata in seguito a incidenti verificatisi in uno stabilimento industriale di Putung. Nella fabbrica erano entrati, per una ispezione, alcuni marinai giapponesi verso i quali un impiegato inglese, certo Tinkler, assumeva un contegno di sfida e di disprezzo, come è riferito nel rapporto dei giapponesi.

Il Tinkler, secondo lo stesso rapporto, estraeva una rivoltella e faceva fuoco contro un ufficiale giapponese minacciando gli altri militari. Ne seguì una colluttazione durante la quale l'inglese veniva malmenato e poi ricoverato all'ospedale di Sciangai, dove più tardi è morto. I giapponesi considerano l'incidente come molte grave e ne fanno risalire la responsabilità al Tinkler. Gli inglesi affermano che la provocazione è venuta dai giapponesi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.45	92.75	92.47	92.75
" " f. m.	92.55	92.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.25	72.45	72.25	72.25
Prest. Red. 3.50	69.05	69.17	69.15	69.15
Rend. 5 p. c. cont.	93.—	93.15	—.—	—.—
" " f. m.	93.10	93.20	93.75	93.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.30	89.50	89.20	89.30
Cred. Fond. 4 p. c.	422.—	424.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.50	420.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	444.—	444.—		
Buoni Tesoro 1940	98.90	98.90	98.90	98.90
" " 1941	99.90	99.90	99.90	99.90
" " 1943	90.—	90.10	90.—	90.—
" " 1944	95.75	95.75	95.75	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	449.50	451.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	455.—	457.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	912.—	922.—		
Assicuraz. Gener.	3330.—	3330.—	3340.—	3340.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	477.—	478.—		
" Meridionali	876.—	884.—	880.—	885.—
Venete costr. ferr.	313.—	334.—	297.—	340.—
N. G. I. Rubattino	52.75	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3050.—	3050.—		
" Fürter	324.—	328.—		
" Val d'Olona	180.—	195.—		
" Val Ticino	146.—	145.—		
" Olcese	451.—	457.—		
Stamp. De Angeli	812.—	820.—		
Cantoni Coats	424.—	435.—		
Linif. Can. Naz.	478.—	482.—		
Man. Ross.-Varzi	595.—	595.—		
" Rotondi	425.—	421.—		
" Tosi	67.75	67.50		
" Coton. Mer.	234.—	237.—		
Unione Manifatt.	304.—	301.—		
Lan. Gavardo	595.—	595.—		
" Rossi	2290.—	2280.—		
" Targetti	82.50	82.—		
Cascami Seta	308.50	310.50		
Bernasconi Tess	77.—	78.25		
Châtillon	79.50	79.75		
S. N. I. A. Viscosa	361.50	370.50		
Man. It. Pacchetti	209.50	209.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.75	43.50		
"Ilva" Alti Forni	204.—	206.—	204.50	207.—
Metallurgica Ital.	307.—	313.—		
Monte Amiata	360.—	360.—		
Montecatini	162.—	162.25	162.25	162.25
Stab. Dalmine	146.—	147.—		
Breda Costr. Mecc.	306.50	303.50		
Autom. Bianchi	94.25	94.50		
" Isotta F.	14.75	15.—		
" F.I.A.T.	446.—	455.25		
Off. M. Reggiane	70.—	72.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	172.50	174.—	173.—	174.—
Elettr. C.I.E.L.I.	312.50	316.—		
Dinamo It. Imp. El.	310.—	309.—		
Edison	335.—	337.50		
" postergate	274.—	274.—		
Elettr. Bresciana	312.50	322.—		
" Valdarno	185.50	187.—		
" Piacentina	278.—	278.—		
Emiliana Es. Elett.	518.—	521.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	130.25	130.50		
Cisalpina ord.	129.25	130.—		
Elett. Gen. Sic.	81.75	83.50		
Idr. Piem. S.I.P.	55.25	57.—		
Impr. Idr. Tirso	130.—	133.—		
Elett. Lombarda	435.—	441.—		
Merid. Elettricità	295.50	298.—		
Terni	225.—	229.—	225.—	226.—
Unione Es. Elett.	10.25	10.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomas	96.—	96.50		
Distillerie Italiane	209.50	211.—		
Eridania	533.—	537.50		
Raffineria L. L.	635.—	635.—		
A. N. I. C.	96.—	97.50		
Italiana Gas	13.05	13.15		
Mira Lanza	188.50	139.—		
Petroli d'Italia	10.20	10.30		
Aedes	69.25	72.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	90.50	94.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	190.—	210.—		
Saturnia	56.25	68.—		
Pastificio Baroni	19.25	19.—		
Gr. Alb. Venezia	60.—	61.50	60.50	60.50
Italcementi	235.—	240.—		
Pirelli italiana	1455.—	1469.—		
Pirelli & C.	513.—	520.—		
Sarda	72.75	73.50		
Burgo	301.—	307.—		
CAMBI				
PARIGI	50.40	50.40	50.40	50.40
ZURIGO	429.—	429.—	429.—	429.—
LONDRA	89.55	89.05	89.05	89.05
AMSTERDAM	1011.75	1011.25	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—		—.—
BRUXELLES	3.23	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.80	761.75	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.60; id. 3.50 p. c. 72.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69; id. 5 p. c. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.90; 1941 99.90; 1943 90; 1944 95.76; Premuda 625; Gerolimich vecchie 116; Martinolich 91; Tripcovich 227; Anonima Inf. Milano 1495; Assicurazioni Generali 3320; Riunione Adriat. prima serie 1505; id. seconda serie 1425; Assicuratrice Ital. emiss. '23 458.50; Cantieri Riuniti Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.40 — Londra 89.05 — Zurigo 429 — New York 19.

La medaglia commemorativa
a 174 portuali che lavorarono in A. O.

ROMA, 7

Il 10 giugno, in occasione della celebrazione della «Giornata della Marina» nei porti di Genova, Savona, Livorno, Porto S. Stefano, Salerno, Castellammare di Stabia, Reggio Calabria, Fiume, Ancona, Rimini, Brindisi, Messina, Milazzo, e Lipari saranno solennemente distribuite a 174 lavoratori portuali che prestarono servizio nel porto di Massaua durante la campagna etiopica, le medaglie commemorative, concesse dal Ministero delle comunicazioni (Direzione Generale Marina Mercantile) per le operazioni militari in A. O. I.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Negli Stati Uniti d'America è da molti anni in pieno sviluppo l'industria della trasformazione dei cascami animali — carniccio, ossa, visceri, animali interi, non atti all'alimentazione dell'uomo — in farina animali impiegate quali mangimi.

Anche la Germania si và ormai attrezzando per una integrale utilizzazione dei cascami dei macelli mediante moderni impianti allo scopo di avere specialmente della farina di carne. Nei nuovi impianti i cascami vengono sterilizzati, sgrassati e quindi ascingati e ridotti in farina. Naturalmente la sgrassatura è spinta al massimo grado per ottenere il più alto rendimento in grasso.

In Italia poco però si è invece fatto finora in questo campo.

Nella maggior parte dei macelli delle nostre grandi città i prodotti di rifiuto vengono eliminati ricorrendo alla loro distruzione totale col fuoco, mediante speciali forni i quali se servono ottimamente dal lato igienico, allontanando ogni pericolo di malattie, non sono certo consigliabili dal lato economico perchè non vi è compreso alle non trascurabili spese.

In quanto al sangue — il dott. Mascheroni, che si è occupato di questo argomento e che ne ha scritto sull'ultimo numero del « Giornale di agricoltura della Domenica », ha potuto notare che un buon terzo affluisce direttamente nei condotti di scarico, sia per mancanza di una accurata raccolta, sia per cattiva iugulazione.

Se ora si considera che la farina di carne ha un contenuto in sostanza azotate superiore a quello degli alimenti intensivi più stimati e un contenuto in grasso presso a poco uguale a quello dei panelli oleosi e che si presta per l'alimentazione sia dei bovini da lavoro, da carne da latte, che dei suini, dei polli, delle oche e delle anitre; e che pure un notevole valore presentano le farine di sangue e il fosfato delle ossa si intuisce quale enorme importanza economica ed autarchica presenti per l'Italia l'utilizzazione integrale sopraddetta dei cascami animali.

*

E' molto dibattuto il problema dell'opportunità di dar vita ad una produzione viti-vinicola nel nostro nuovo Impero africano. Ma, prima di ogni cosa, appare necessario indagare se, o meno, sia possibile, nelle condizioni ambientali almeno della seconda zona dell'altipiano etiopico (Woina-egà), la coltura della vite: ciò che anche recentemente è stato da taluno escluso. Al riguardo il prof. G. Dalmasso, direttore della R. Stazione sperimentale di viticoltura e di enologia di Conegliano, in una sua nota sulla « Viticoltura Etiopica », dopo aver esaminate sommariamente le condizioni climatiche di detta zona, e passati in rassegna i più o meno felici tentativi viticolo-enologici di altri paesi equatoriali e tropicali del vecchio e del nuovo mondo, rileva che alcuni di essi stanno a dimostrare come l'altitudine sul mare possa efficacemente correggere l'influenza della latitudine nei riguardi della *vitis vinifera L.*, pianta tipicamente dei climi temperati.

Purtuttavia, se la viticoltura di alcuni di detti paesi (segnatamente del Perù, del Brasile e del Messico) può far bene sperare anche nei riguardi dell'Etiopia, non è da credere che il problema sia di facile soluzione. Il Dalmasso prospetta pertanto varie possibilità: dalla coltura dei vitigni europei, a quella di ibridi produttori diretti, più rustici dei precedenti; o di varietà o ibridi di specie americane della sezione delle *muscadinia*, indigene degli Stati Tropicali dell'America settentrionale, o, infine, la selezione, ed eventuale ibridazione, di specie di altri generi di Ampelidee (segnatamente di *ampelocissus*) indigeni dell'Africa orientale ed equatoriale.

Naturalmente tutto ciò implica un serio e non breve lavoro sperimentale, che è augurabile venga iniziato al più presto.

E' però da aggiungere che, anche qualora l'esperienza confermi la possibilità d'una viticoltura etiopica, questa non dovrebbe mirare che a produrre uva e vino (entrambi di modeste pretese) per i nostri coloni e per la mano d'opera indigena delle campagne, senza arrogarsi di sostituire i pregiati vini della Madre Patria, destinati ai consumatori più abbienti e più esigenti. Tale viticoltura dovrebbe cioe avere finalità esclusivamente « colo-

NOTIZIE RECENTISSIME

La firma dei Patti di non aggressione
stipulati dal Reich con l'Estonia e la Lettonia

BERLINO, 7

Stamane sono stati firmati al Wilhelmstrasse i patti di non aggressione con l'Estonia e la Lettonia. I documenti sono stati firmati da Von Ribbentrop per il Governo del Reich e rispettivamente da Seldter per l'Estonia e Munters per la Lettonia. Alla cerimonia hanno assistito il Segretario di Stato agli esteri Weiszaecker ed i ministri plenipotenziari dei due Paesi baltici.

Dopo la firma ha avuto luogo fra il Ministro degli esteri del Reich ed i ministri degli esteri dei due Stati baltici un franco scambio di idee dal quale è risultato il concorde desiderio delle due parti interessate di vieppiù consolidare, in uno spirito di amicizia, i rapporti tedesco-estoni e tedesco-lettoni. Von Ribbentrop ha sottolineato in tale occasione che il Governo del Reich ravvisa nel mantenimento dell'indipendenza politica dell'Estonia e della Lettonia un importante elemento per la sicurezza della pace nell'Europa orientale ed è animato quindi dal fermo proposito di rispettare sempre da parte sua questa indipendenza.

Il colloquio con Hitler

I due Ministri degli Stati baltici hanno riaffermato il punto di vista dei propri Governi dichiarando che questi sono risoluti a provvedere direttamente alla salvaguardia dell'indipendenza politica dei rispettivi paesi e a rimanere fedeli ad una politica di stretta neutralità.

I Ministri degli esteri estone e lettone sono stati poi ricevuti, presente von Ribbentrop, dal Fuehrer che li ha intrattenuti a lungo colloquio.

Il Ministro degli esteri estone lascierà Berlino domani mentre il suo collega lettone si tratterrà alcuni giorni in Germania ospite di Von Ribbentrop.

I patti sono eguali a quello tedesco-danese. Non vi sono quindi clausole speciali, ma, appunto per questo, si dichiara da fonte competente, appare evidente il carattere rettilineo degli accordi che, nessuno può contestarlo, costituiscono un importante contributo all'assestamento dell'Europa e quindi anche al consolidamento della pace.

La conclusione dei due patti di non aggressione — commenta la «Boersen Zeitung» — è una nuova inconfutabile prova dell'effettiva volontà di pace della Germania e della sua alleata. Proprio in uno dei settori europei, che negli ultimi tempi sono stati oggetto di particolare attenzione da parte dei paladini della libertà e dell'indipendenza delle piccole nazioni, la politica tedesca del terzo Reich ha saputo dimostrare non a parole, ma coi fatti, la lealtà dei suoi propositi.

« Questa politica ha reso un incommensurabile servizio, innanzi tutto ai due Stati baltici, togliendoli dalla posizione critica in cui, a seguito delle pressioni di vario genere, erano venuti a trovarsi. Ora grazie al patto con Berlino, essi hanno assicurato un elemento basilare alla loro vera neutralità e quindi un argomento decisivo contro ogni nuova manovra degli strateghi dell'accerchiamento antitotalitario ».

Contributi alla pace

La «Hamburges Frendenblatt» scrive trattarsi di un importantissimo contributo alla pace ed anche di un'imponente vittoria sulla politica dell'accerchiamento. Coi patti firmati oggi viene a cadere per la Russia la possibilità di considerare gli Stati baltici come la base di una azione strategica e quindi come il baluardo della politica di accerchiamento

La «Corrispondenza politico-diplomatica» rileva che mentre le potenze accerchianti si propongono di inquadrare nel proprio giuoco pericoloso, per fini eminentemente egoistici, paesi che sono al di fuori di ogni contesa politica, la Germania rispetta ed appoggia il desiderio di questi paesi di essere lasciati in pace.

Anche le manifestazioni di amicizia italo-spagnole trovano la più ampia eco in tutti i giornali che riportano lunghe ed entusiastiche cronache sui ricevimenti ai volontari e sulla rivista militare definita « una magnifica dmostrazione di forza e di fede che esalta e consacra la vittoria della fratellanza d'armi italo-spagnola ».

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che nelle suggestive, indimenticabili manifestazioni ha trovato espressione la radiosa vittoria conseguita dopo una dura lotta, ma ancora e sopratutto il trionfo di quell'ideale di giustizia e di nuovo ordine in Europa di cui l'Asse d'acciaio è il più fiero antesignano.

Il «Voelkischer Beobachter», in un articolo di un alto ufficiale dello stato maggiore tedesco, intitolato: «Fratellanza d'armi italo-spagnola», mette in evidenza l'armoniosa collaborazione tra i comandanti dei diversi contingenti militari alle armi, sottolineando particolarmente il valore senza precedenti dell'aviazione italiana.

Le insinuazioni del "Temps,, e i continui successi dell'Asse

PARIGI, 7

La stampa francese mette in grande rilievo il colloquio avuto ieri dal conte Grandi, ambasciatore d'Italia a Londra, con lord Halifax.

Il *Temps*, prendendo ispirazione dai laburisti inglesi, deplora la collaborazione in atto tra la Spagna e le Potenze totalitarie, insinuando fra l'altro che il rimpatrio dei volontari italiani non corrisponde pienamente allo spirito degli accordi anglo-italiani perchè i legionari hanno lasciato a Franco tutto il loro materiale bellico, accrescendone così la potenza militare.

Inoltre la stampa serale parigina tenta di minimizzare l'importanza ed il significato dei patti di non aggressione conclusi tra la Germania ed i Paesi baltici, scrivendo che il successo diplomatico così riportato dall'Asse è apparente, ma non sostanziale. Però il filobolscevico *Ce Soir* non si presta a queste manovre e lancia un attacco contro i Governi di Londra e di Parigi che continuerebbero a gingillarsi con delle preziosità giuridiche a proposito degli accordi da concludersi con Mosca, lasciando così tutto il tempo ai paesi totalitari di assicurarsi le migliori posizioni politiche e strategiche.

Frattanto nei circoli francesi si ostenta oggi un'iperbolica soddisfazione per la presenza a Londra del generale Gamelin e si arriva ad asserire che le conversazioni che il capo delle forze armate francesi avrà coi rappresentanti della Gran Bretagna mirerebbero alla elaborazione di un piano di operazioni non soltanto europeo, ma addirittura mondiale.

Le proposte sovietiche
precisate dalla "Pravda,,

MOSCA, 7

L'*Agenzia Tass* dirama il sunto di un articolo della *Pravda* intitolato « Questioni di politica estera ». In detto articolo il giornale moscovita scrive tra l'altro che, dopo il discorso di Molotof, al Soviet supremo dell'U.R.S.S. il Governo sovietico ha rimesso a quelli d'Inghilterra e di Francia le seguenti proposte per il tramite degli ambasciatori delle due Potenze a Mosca:

1.) Conclusione effettiva di un patto di mutua assistenza contro l'aggressore tra Gran Bretagna Francia e U.R.S.S.

2.) Disposizioni in virtù delle quali l'U.R.S.S. renderebbe assistenza ai cinque paesi che Gran Bretagna e Francia hanno già garantito contro l'aggressore, e cioè Belgio, Polonia, Romania, Grecia e Turchia.

3.) Assistenza da parte della Gran Bretagna, Francia e U. R. S. S. ai tre noti Stati baltici contro la violazione della loro neutralità da parte di aggressori.

4.) Conclusione concreta di un accordo sui metodi, le norme e la portata di tale assistenza. « Queste proposte — avverte la *Pravda* — emendano quelle presentate dall'Inghilterra e dalla Francia e rappresentano il « minimo necessario » desiderato dall'U. R. S. S. per partecipare al raggruppamento vagheggiato dalle due democrazie occidentali. E' da rilevare, nello stato attuale delle trattative — conclude la *Pravda* — che le proposte sovietiche riflettono non soltanto il pensiero del Governo, ma esprimono la volontà dello stesso Soviet supremo ».

Tel Aviv completamente isolata
in seguito ad attentati

TEL AVIV, 7

La città è stata per l'intera giornata completamente isolata dal resto della Palestina, per effetto dei gravi guasti causati all'impianto telefonico dall'esplosione di bombe sapientemente collocate per rendere inservibile l'intera rete. Le esplosioni sono avvenute pressochè contemporaneamente, poco prima dell'alba. A completare l'isolamento è valso il divieto di qualsiasi forma di traffico stradale fra la città e il resto del paese, che è rimasto in vigore anche oggi.

La drammatica avventura
di tre aeronauti francesi

PARIGI, 7

Si apprende da Boulogne-sur-Mer la drammatica avventura di tre persone di Lilla che l'altra sera erano partite da Lèvin a bordo di uno sferico.

Al momento della partenza le condizioni atmosferiche erano eccellenti e durante tutta la notte l'aerostato rimase a grande altezza. Ma verso l'alba il pilota si accorse che il vento di nord-est era divenuto a un tratto assai forte e spingeva lo sferico verso il mare. Siccome il pallone era ancora a una ventina di chilometri dalla costa il pilota decise di atterrare. Ma quando volle far funzionare la valvola si accorse che questa era guasta. Arrampicandosi al cordame, uno dei passeggeri riuscì a fare uno strappo nell'involucro con un coltello.

La discesa non fu tuttavia abbastanza rapida e ben presto gli aeronauti si trovarono in vista del mare. Spaventati dalla violenza del vento che li trascinava verso la Manica, essi tentarono una manovra disperata: lacerarono in più punti l'involucro del pallone che questa volta precipitò improvvisamente andando ad abbattersi sulla scarpata d'Ambleteuse.

Alcuni contadini, testimoni della drammatica scena, accorsero in aiuto degli aeronauti, due dei quali erano a terra svenuti, mentre il terzo aveva riportato soltanto leggere contusioni. I due primi sono stati trasportati in una clinica di Boulogne: essi hanno riportato la frattura degli arti inferiori e le loro condizioni sono gravi.

Si ha intanto da Istres che un aeroplano di quella base con a bordo tre aviatori è precipitato, per cause non ancora determinate, mentre effettuava un volo di allenamento. Toccando terra il velivolo si è incendiato. Due degli aviatori, benchè gravemente contusi, riuscirono ad allontanarsi in tempo dall'apparecchio in fiamme, ma il sergente Boissy, rimasto tra le fiamme, è perito carbonizzato.

I delegati fascisti e nazisti
alle feste di Bucarest

BUCAREST, 7

E' qui giunto alle 16.45, a bordo di un aeroplano, il capo della gioventù tedesca, von Schirach, accompagnato dal suo stato maggiore. Cinque minuti più tardi è giunto l'aeroplano di linea da Roma con a bordo il comandante federale Luraschi, il comandante federale Poli ed il comandante dell'Accademia della Gil, Saia, che rappresentano l'organizzazione giovanile fascista alle feste della giovinezza romena. Sul campo di Baneasa erano schierate le rappresentanze del P.N.F., quella della sezione di Bucarest del Partito nazionalsocialista tedesco, quelle della falange spagnola ed un reparto della Straja Tzari romena per rendere gli onori alle delegazioni estere. Erano anche presenti i ministri d'Italia e di Germania.

Il blocco governativo magiaro
ha 218 seggi su 288

BUDAPEST, 7

Dopo l'assegnazione degli ultimi seggi rimasti in ballottaggio al termine definitivo delle elezioni politiche, i 260 seggi della nuova Camera risultano così ripartiti: blocco governativo 190; estrema destra 55; opposizione di sinistra 24; indipendenti 2. Occorre, inoltre, tener presente che al blocco governativo si vengono ad aggiungere 17 deputati delle terre liberate dell'Ungheria superiore, per i quali verrà prolungato il mandato e circa dodici deputati che verranno eletti dalla Rutenia. Perciò si può calcolare che il blocco governativo potrà disporre di 218 seggi su 288.

Il Presidente polacco riceve
il proprio ambasciatore a Roma

VARSAVIA, 7

L'ambasciatore di Polonia a Roma, il quale si trova attualmente a Varsavia per motivi di servizio, è stato ricevuto oggi in lunga udienza dal Presidente della Repubblica.

Il Congresso di Dresda
L'agricoltura mondiale
di fronte ad una nuova crisi

DRESDA, 7

Stamane è stato inaugurato il 18.o Congresso internazionale di agricoltura. Ha parlato il Ministro per l'alimentazione e l'agricoltura del Reich, dott Darrè, sul tema: «La collaborazione internazionale nel campo dell'agricoltura». Ha preso quindi la parola il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma, prof. Acerbo, il quale ha constatato che l'annata agricola 1937-38 ha mutato radicalmente le condizioni dell'agricoltura mondiale. La fase dell'aumento dei prezzi e dei reddito agricolo è terminata nell'anno 1937. Una nuova depressione ha colpito tutti i rami della produzione agricola. Nell'annata 1938-39 la situazione dell'agricoltura è peggiorata ulteriormente in seguito a raccolti troppo abbondanti che hanno inondato il mercato ancora saturo dell'anno precedente. Concludendo ha constatato che l'agricoltura mondiale si trova bensì di fronte ad una nuova crisi, però in condizioni ben diverse da quelle del 1929. In quell'anno il mondo subì la crisi, oggi però se ne rende conto e tenta di porvi rimedio con misure adatte.

Sei morti in Polonia
per il deviamento d'un treno

VARSAVIA, 7

Un treno misto, il quale trasportava anche vagoni provenienti da Roma, ha deragliato nei pressi della stazione di Pruszkow, a venti miglia dalla capitale, sulla linea da Bohumin alla frontiera boema, a Varsavia. Il fuochista, il macchinista e quattro passeggeri sono morti; altri tre passeggeri sono in condizioni disperate. Il numero dei feriti leggeri non è ancora esattamente conosciuto. La vettura ristorante, di antico modello in legno, si è completamente sfasciata.

Scontro ferroviario in Argentina

BUENOS AYRES, 7

Un treno passeggeri ha investito un merci mentre si dirigeva a piena velocità a Boulogne. Dopo l'investimento il treno è deviato. Si hanno a deplorare un ferito grave e quindici leggeri.

Il generale Nogue a Gibilterra

GIBILTERRA, 7

Il residente generale del Marocco francese generale Nogue è giunto oggi a Gibilterra per rendere la visita fattagli nel febbraio scorso dal governatore della piazzaforte. Il generale Nogue è giunto in aeroplano e si tratterrà a Gibilterra fino a venerdì.

Gli operai occupati nelle bonifiche
dell'Opera Combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al 1.o giugno corrente dall'Opera nazionale combattenti era di 5789 di cui 4988 nei lavori di bonifica e 801 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 2048; Alberese (Grosseto) 259; Altura (Pola) 26; Coltano (Pisa) 32; Isola Sacra (Roma) 84; Licola (Napoli) 179; S. Cataldo (Lecce) 87; San Cesareo (Roma) 44; San Luri (Cagliari) 84; Stornara (Taranto) 107; Tavoliere di Puglia (Foggia) 1777; Volturno (Napoli) 1000; altre aziende e bonifiche 61.

Il disastro del "Thetis,,
I ringraziamenti di Re Giorgio
al Re Imperatore

ROMA, 7

A S. M. il Re Imperatore è pervenuto il seguente telegramma dal Re d'Inghilterra:

A S. M. il Re d'Italia, Roma - Vi ringrazio sinceramente del Vostro cortese messaggio e profondamente apprezzo la Vostra simpatia e quella del Vostro popolo per la perdita che abbiamo subito con il disastro del "Thetis" - Giorgio. »

La fusione delle Accademie
Il disegno di legge

ROMA, 7

Si è riunita a Montecitorio la commissione legislativa dell'educazione per l'esame e l'approvazione del disegno di legge con cui la Reale Accademia d'Italia e la Reale Accademia nazionale dei Lincei vengono a costituire un unico istituto.

La relazione all'uopo presentata osserva che la Reale Accademia d'Italia fu concepita con carattere di universalità intesa a convogliare tutte le energie e scoprirle e a disciplinarle. Sotto tali direttive è necessario procedere ad un concentramento di istituti che renda possibile il convogliare iniziative e attività verso indirizzi organici e unitari. La coesistenza di due grandi accademie, i Lincei e la Reale Accademia d'Italia, viene inevitabilmente a determinare o una limitazione nelle rispettive sfere di attività o una confluenza di attribuzioni e di compiti che turba qualsiasi lavoro e ne pregiudica nella dispersione di mezzi il risultato. Inoltre è da considerare che l'attuale consistenza dell'Accademia d'Italia, limitata a soli 15 seggi per ognuna delle classi, e priva delle categorie di soci corrispondenti, rende qualche volta difficile di organizzare piani di lavoro o iniziative culturali. La molteplicità delle scienze e delle arti e l'importanza sempre maggiore che vengono assumendo verso i problemi della vita pratica della Nazione importano che l'Accademia abbia nel suo seno chi possa rappresentarla con specifica competenza ed autorità.

Il sen. Bevione riconfermato
alla presidenza dell'Istituto nazionale delle assicurazioni

ROMA, 7

Con R. Decreto in corso di pubblicazione, si è provveduto alla rinnovazione del consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni con la riconferma nella carica di presidente del sen. Bevione ed in quella di consiglieri dei consiglieri uscenti Biagi, Bonanni Contarini, Giordani, Gray, Marinelli, Petretti, Sebastiani, Solaro, Delborgo, Vicini.

La prima udienza in Harar
del tribunale governatoriale

ADDIS ABEBA, 7

Nell'aula del tribunale di Harar, in forma solenne, ha avuto luogo la prima udienza del tribunale governatoriale presieduta dal Governatore. Il Governaore — mentre le truppe schierate presso il tribunale rendevano gli onori — è stato ricevuto dal Presidente del Tribunale, dal Procuratore del Re, dal Direttore degli Affari politici e dalle altre autorità di governo. Quindi, portatosi nell'aula del tribunale, ha pronunciato il discorso inaugurale, nel quale ha rivolto anzitutto il suo plauso alla magistratura di colonia e alla classe forense per l'opera altamente efficace svolta e da svolgere in un campo così delicato. Opera tanto più apprezzata in un territorio, ove esistono razze, religioni lingue, costumanze e tradizioni diverse. A tale opera, il Governatore ha dichiarato di voler direttamente partecipare non solo per esercitare personalmente i poteri a lui devoluti dagli ordinamenti vigenti, ma anche perchè il suo gesto venga interpretato come omaggio alla magistratura e come espressione della ferma volontà di assicurare tutti della pronta ed efficace giustizia in ogni grado di giurisdizione. Successivamente si è svolto il dibattito di una importante causa civile, alla quale partecipavano le parti in causa, i testi e gli avvocati. A termine del dibattito il Governatore ha pronunciato in nome di S. M. il Re e Imperatore la sentenza di revisione. La lettura della sentenza è stata accolta con viva soddisfazione da parte della folla di capi e notabili indigeni presenti, che, ha seguito con grande interesse le fasi del dibattito.

La partecipazione italiana
alle fiere internazionali

ROMA, 7

L'Istituto nazionale fascista per il commercio estero ha iniziato l'organizzazione della partecipazione collettiva italiana alle seguenti fiere internazionali: Fiera di Smirne (20 agosto-20 settembre); Fiera di Zagabria (26 agosto-4 settembre); Fiera di Belgrado (7-17 settembre) e Fiera di Vienna (17-24 settembre).

Le partecipazioni dell'Italia alle citate fiere che, come è noto, rappresentano importanti convegni del commercio internazionale, dei rispettivi paesi, costituiranno manifestazioni di particolare interesse per i nostri produttori ed esportatori. Allo scopo di facilitare l'intervento delle ditte nazionali, l'I. C. E. è venuto nella determinazione di assumere a suo carico la maggior parte delle spese inerenti alla partecipazione delle ditte stesse.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

EDIZIONE

ANNO CIC - N. 160 - Cent. 30

VENERDI' 9 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 } Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La piena solidarietà della Spagna con l'Asse

sconcerta le demo-plutocrazie e ne distrugge le ridicole macchinazioni

Vaghe dichiarazioni di Chamberlain sulla possibilità di discutere "le aspirazioni di altre nazioni,, - Baluardi contro la follia bolscevica nel Mediterraneo e nel Baltico

LONDRA, 8

Continuano a suscitare il massimo interesse a Londra le manifestazioni trionfali con cui sono stati accolti dall'Italia fascista i vittoriosi legionari reduci dalla Spagna ed i loro commilitoni spagnoli.

Tutti i giornali pubblicano diffuse e colorite corrispondenze da Roma sottolineando particolarmente le entusiastiche manifestazioni al Duce e al Ministro degli interni spagnolo, Suner, sotto il balcone storico di Palazzo Venezia.

Il discorso pronunciato ieri dal generale Franco e le sue precise accuse di accerchiamento rivolte alle due democrazie occidentali, hanno provocato enorme impressione a Londra e vengono considerate come una riprova che la Spagna nazionale non si lascerà fuorviare nè dalle manovre diplomatiche, nè da quelle economiche delle democrazie bellicose e che rimarrà in prima linea a fianco delle potenze dell'Asse.

Il *Times* afferma che il Ministro degli esteri francese Bonnet ha ieri richiesto un colloquio con l'ambasciatore spagnolo a Parigi appunto per ottenere schiarimenti sul discorso di Franco che ha profondamente preoccupato il Governo francese.

Le armi italiane in Spagna

Frattanto i giornali di sinistra condannano la decisione del Governo d'inviare a Mosca un funzionario del Foreign Office, anzichè lord Halifax o qualche altro ministro. Il *News Chronicle* fa rilevare che il sig. Strang andrà a Mosca non per partecipare direttamente alle trattative con ampi poteri di decisione, ma unicamente per portare informazioni all'ambasciatore britannico a Mosca, cosa che si sarebbe potuta fare — conclude il giornale — anche per telefono. Gli stessi giornali criticano aspramente le dichiarazioni del Primo ministro, e particolarmente la sua ammissione che la consegna di parte del materiale da guerra italiano alla Spagna non costituisce una violazione dell'accordo italo-britannico.

A questo proposito si è avuta oggi una breve discussione anche alla Camera dei lords e il Ministro degli esteri lord Halifax, rispondendo a diverse interrogazioni concernenti il ritiro dei volontari e del materiale da guerra italiano dalla Spagna, ha detto: «Non posso aggiungere nulla su questo argomento a quanto è stato detto dal Primo ministro ieri. Posso tuttavia anticipare che tutto il personale straniero sarà ritirato senza indugio dalla Spagna.

«Per quel che riguarda il materiale da guerra — ha aggiunto Halifax è ovvio che noi abbiamo avuto sempre particolarmente a cuore la questione del materiale bellico controllato dagli Italiani e dai Tedeschi. Non esiste nulla al mondo che possa impedire agli Italiani e ai Tedeschi di vendere il loro materiale bellico al Governo di Franco se lo desiderano».

Londra e il commercio tedesco

E poi da segnalare una risposta scritta data quest'oggi alla Camera dei Comuni ad un'interrogazione concernente l'atteggiamento della Gran Bretagna nei confronti della Germania, e particolarmente le voci secondo cui la Gran Bretagna progetterebbe la distruzione del commercio tedesco. Il Primo ministro Chamberlain ha dichiarato: «Ho osservato con grande dispiacere che tali accuse continuano ad essere fatte nonostante le molteplici dichiarazioni in contrario fatte da me e da lord Halifax.

«Ho già dichiarato che qualunque voce secondo la quale noi miriamo ad isolare la Germania o a frapporre ostacoli sulla strada della sua legittimità e naturale espansione commerciale nell'Europa centrale e sud-orientale o nutriamo progetti di combinazioni con l'idea di provocare una guerra contro di essa è fantastica.

«Il 12 di maggio ho dichiarato essere nostro fermo desiderio che i due popoli non dovessero incontrarsi di nuovo in una guerra e che noi non desideriamo ingaggiare una gara con la Germania nel campo degli armamenti nè in quello dell'economia. Il [illegible] maggio io ho detto che noi non ci rifiutiamo di discutere qualunque mezzo per soddisfare ragionevoli aspirazioni di altre nazioni, anche se ciò significasse una qualunque modifica nell'attuale stato di cose. Ma ho insistito che tali discussioni potrebbero avere luogo solo in un'atmosfera di reciproca fiducia. Io posso soltanto ripetere il mio disappunto che vengano fatte dichiarazioni in Germania, siano esse ufficiali o meno, tali da non contribuire a creare una tale atmosfera».

Due ministri deplorati

Frattanto una notizia che ha sollevato un certo scalpore è quella data dall'«Evening Standard» secondo la quale Chamberlain ha comunicato al Ministro della guerra Hore Belisha ed al Ministro della salute Walter Elliot, che essi si sono resi colpevoli di una grave mancanza astenendosi dal votare a favore del progetto governativo per la Palestina ed ha sottolineato il principio della responsabilità collettiva del Consiglio dei ministri. «Ciò significa — aggiunge il giornale — che il ministro non può dissentire dal la politica del Governo senza dimettersi». Sempre secondo l'*Evening Standard*, diversi deputati conservatori protesteranno nella prossima riunione del partito perchè i due ministri se la sono cavata troppo a buon mercato. Anche il gruppo dei deputati liberali nazionali terrà una riunione per decidere in qual modo far conoscere al Governo la propria disapprovazione per l'azione di Hore Belisha.

Le proposte che l'inviato inglese dovrebbe portare a Mosca

PARIGI, 8

La stampa francese sostiene che dopo il discorso pronunciato ieri ai Comuni dal Primo ministro britannico, i negoziati anglo-franco-sovietici sono entrati in una nuova fase. Il principio della completa e automatica reciproca assistenza militare richiesto da Mosca e da prima rifiutato per valide ragioni da Londra e Parigi, è ora ufficialmente ammesso.

Resta quindi come unica difficoltà — continuano i giornali francesi — la questione degli stati baltici. Però i giornali non chiariscono come mai tale questione possa essere risolta. Il signor William Strang del Foreign Office, inviato inglese a Mosca, dovrebbe indurre Molotoff a contentarsi di una garanzia mutua anglo-franco-sovietica di immediato aiuto qualora vengano minacciati con le armi interessi vitali di uno dei contraenti.

Inoltre ciascuna delle tre potenze dovrebbe definire in una dichiarazione unilaterale i propri interessi vitali e l'U. R. S. S. potrebbe includere fra questi la intangibilità delle frontiere degli Stati baltici, a costo di violentare la volontà di essi.

Sintomatico è quanto scrive il filobolscevico *Ce Soir* il quale pubblica un violento attacco contro il Governo di Londra per la missione affidata al sig. Strang, scrivendo che il viaggio del funzionario inglese a Mosca non potrà portare a grandi risultati, dato che egli fu uno degli artefici dell'accordo di Monaco e pertanto non può essere considerato persona grata negli ambienti del Kremlino.

Tra i giornali di destra non mancano naturalmente voci discordi. L'*Action Francaise* parla di un complotto contro la pace ed osserva che l'inetta diplomazia anglo-francese prepara una guerra desiderata soltanto dall'U. R. S. S. a danno della civiltà occidentale.

Anche altri giornali di destra cominciano a protestare con vigore contro il cosiddetto «complotto dei falliti contro la pace» i quali però avendo dato tutti prova della loro incapacità ed impotenza politica, seguitano ad agitarsi e intrigare con grave pericolo per la pace europea, dato l'evidente confessato desiderio di tali persone di provocare un conflitto europeo, mercè il quale si illudono di poter tornare al potere. I capi di questa congiura, che va manifestando una crescente attività, sono fra gli inglesi: Eden, Churchill e Duff Cooper; fra i francesi: Blum e de Kirillis; e poi il famigerato romeno Titulescu, Benes e Osusky. Meraviglia che nessuna parte della congiura sia stata ancora affidata al signor Tafari.

Il *Matin* pubblica sotto grandi titoli che il generale Gamelin, il quale si trova a Londra dove si svolgono le note conversazioni fra i capi militari dei due paesi, sarà nominato, in caso di guerra, comandante supremo delle forze di terra inglesi e francesi. Il giornale precisa che i particolari sulle funzioni altissime che saranno affidate al generale Gamelin sono tuttora in discussione a Londra.

Il giornale afferma poi di essere in grado di sapere che il comando supremo delle forze navali combinate anglo-francesi sarà affidato all'ammiraglio inglese sir Roger Backhouse, mentre le forze aeree dei due paesi saranno poste agli ordini del Maresciallo britannico sir Cyrill Newall.

La nomina di Gamelin ha suscitato considerevole sorpresa negli ambienti militari francesi, dove si sapeva che pel prossimo agosto il generale avrebbe raggiunti i 67 anni, cioè il limite di età per essere inviato in pensione.

La stampa francese riporta, attraverso corrispondenze ricevute da Roma, un'ampia cronaca delle manifestazioni italo-spagnole svoltesi nell'Urbe. A proposito dei colloqui fra il Duce, il conte Ciano e il ministro spagnolo Serrano Suner, la cui importanza politica non può venire negata, i giornali di sinistra ritornano all'offensiva scrivendo che la Francia servirebbe i suoi avversari facendo delle concessioni al generale Franco, indissolubilmente legato all'Italia.

Negli ambienti politici parigini si commenta ampiamente il testo dei brindisi scambiati fra il Duce e il ministro spagnolo Suner, sottolineando che essi hanno messo ancor più in rilievo il carattere eminentemente politico delle conversazioni che stanno attualmente svolgendosi a Roma. Si aggiunge che appare sempre più evidente come la solidarietà e la collaborazione italo-spagnola stiano ormai prendendo una ampiezza ed una precisione che non può lasciare sussistere alcuna illusione in coloro che speravano che Franco si adattasse a rimanere nell'isolamento di una neutralità preconcetta e già speculavano su questa fallace ipotesi.

La spudoratezza delle democrazie stigmatizzata in Germania

BERLINO, 8

I fogli berlinesi mettono in grande rilievo i brindisi scambiati ieri sera a Palazzo Venezia fra il Duce e il ministro Suner. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara trattarsi di manifestazione di eminente importanza politica e sottolinea che l'intimo collaboratore politico del Caudillo ha preannunciato per la Spagna un avvenire di potenza e di grandezza basato su una pace di giustizia. Facendo propria questa formula italo-tedesca — osserva il giornale — egli ha annunciato implicitamente le naturali aspirazioni della Spagna.

L'interesse di questi circoli politici è pure rivolto all'attività diplomatica che il Governo del Reich sta svolgendo per controbattere la politica di accerchiamento ispirata da Londra, attività che ha potuto registrare già una serie di successi di grande valore positivo.

La libertà di azione nel Mar Baltico in ogni eventualità, presenta per la Germania una importanza primordiale; e ciò spiega e giustifica la soddisfazione con cui è stata qui accolta la conclusione dei recenti patti di non aggressione e la riaffermazione del desiderio degli Stati rivieraschi del Baltico di mantenere e difendere in ogni caso la propria indipendenza e la propria neutralità.

Quanto alla nuova formula escogitata da Chamberlain per portare finalmente a conclusione i negoziati con Mosca, il «Lokal Anzeiger» dichiara che si tratta di una truffa politica che rappresenta il colmo della spudoratezza. A sua volta l'«Hamburger Fremednblatt» scrive: «Ogni ingerenza delle potenze occidentali e della Russia nello politica degli Stati baltici, qualunque possa essere la sua formulazione, comporterebbe per la Francia, l'Inghilterra e la Russia sovietica una responsabilità gigantesca di fronte alle sorti dell'Europa».

Una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* si richiama alla relazione presentata alla Camera belga dal suo presidente Cauwelaert nella quale si raccomanda la massima vigilanza di fronte alla politica di blocchi e di coalizioni e dichiara che questo monito è giudicato dal Reich altamente tempestivo. La Germania si rende conto perfettamente del desiderio del Belgio di rimanere lontano dal conflitto europeo, ma il Governo belga non potrà realizzare questo suo desiderio se non è veramente risoluto a respingere tutte le lusinghe di chi vorrebbe trascinarlo in combinazioni ambigue e pericolose che limiterebbero la sua indipendenza.

L'Estonia rinnova il rifiuto delle garanzie anglo-franco-sovietiche

TALLIN, 8

L'organo indipendente estone, Paevaleth *dedica l'editoriale alle trattative anglo-sovietiche osservando tra l'altro che una garanzia anglo-franco-sovietica agli Stati limitrofi dell'U.R.S.S., avrebbe per conseguenza l'inclusione di tali Stati nel blocco contro i Paesi totalitari e quindi la loro caduta sotto l'influenza sovietica.*

Il giornale soggiunge che comincia a diventare seccante il dover ripetere all'infinito che l'Estonia è uno Stato rigorosamente neutrale, che vuole vivere in buoni rapporti con tutti i Paesi confinanti. I rapporti dell'Estonia con i paesi vicini sono veramente soddisfacenti e il patto di non aggressione tedesco-estone prova che la Germania non nutre aggressività contro l'Estonia. Gli stati baltici non potrebbero mai aderire alla garanzia offerta da tre altri Stati appartenenti allo stesso blocco politico senza partecipazione degli altri Stati interessati al mantenimento dello "statu quo" nel Baltico. Gli Stati Baltici — conclude il giornale — sono sempre stati contro il sistema delle garanzie e il loro punto di vista rimane immutato.

Il Pontefice riceve il ministro Serrano Suner

ROMA, 8

Alle ore 12 il Papa ha ricevuto il ministro degli interni spagnolo Serrano Suner, con la consorte, e successivamente i membri del seguito del ministro con l'incaricato d'affari dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede e tutto il personale dell'ambasciata. Il ministro Suner ed il seguito si sono recati, dopo l'udienza pontificia, a far visita al Cardinale Segretario di Stato, S. Em. Maglione.

Nel pomeriggio S. E. Serrano Suner ha ricevuto nei saloni dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, la collettività spagnola di Roma, alla quale ha rivolto parole di saluto esaltando la vittoria delle armi che hanno liberato la Spagna dal terrore rosso. Al ricevimento hanno preso parte i componenti le missioni militare e navale e le crocerossine spagnole. E' intervenuto anche l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

Messaggi alla radio di Alfieri, Suner e Gambara

ROMA, 8

Venerdì nove corrente, alle ore venti e trentacinque, la stazioni del primo programma e Firenze I dell'EIAR trasmetteranno i messaggi che verranno pronunciati dalle LL. EE. Dino Alfieri, ministro della cultura popolare, Serrano Suner ministro degli interni di Spagna e dal generale Gambara nel corso del nuovo programma radiofonico speciale di "Radio Verdad italo-spagnola".

Un colloquio del Pontefice con l'ambasciatore di Germania

ROMA, 8

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza l'ambasciatore di Germania presso il Vaticano. Il colloquio si è protratto per oltre 45 minuti. Benchè l'ambasciatore von Berger fosse accompagnato dalla consorte, pure in certi ambienti della diplomazia vaticana si nota che questa visita di prammatica si è protratta oltre il consueto.

La XXI Fiera di Padova inaugurata

dal Duca di Pistoia e dal sottosegretario Tassinari

PADOVA, 8

Questa mattina all'augusta presenza del Duca di Pistoia e con l'intervento del sottosegretario Tassinari in rappresentanza del Governo fascista, si è inaugurata la XXI Fiera di Padova.

La Fiera dello scorso anno per avere superato nettamente tutte le edizioni precedenti sembrava avesse raggiunto il massimo delle possibilità. Invece la rassegna di quest'anno, fatto un nuovo più ardito passo avanti, è riuscita ancor più luminosa affermazione delle possibilità e delle capacità che insite nel nostro popolo vennero portate al massimo rendimento dalla ferrea volontà del Duce.

Questa XXI Fiera è riuscita veramente una imponentissima adunata: basti il dire che ben 1608 sono le ditte industriali, agricole e commerciali presenti alla famosa manifestazione del giugno padovano, ripartite in 12 gruppi merceologici e 17 mostre speciali; che schierando ogni sorta di opere e di prodotti viene ad essere nella sua significazione più alta un inno elevato alle bellezze del lavoro che tutti, nel clima fascista accettano come mezzo di elevazione e come sprone di più alte conquiste.

La cerimonia inaugurale

Le migliaia e migliaia di visitatori che nei diciotto giorni di apertura visiteranno questa XXI Fiera potranno non solo ammirare tante merci varie ed utili, ma avere anche la piena sensazione che esse sono il risultato di una grande battaglia intrapresa in ogni campo ed in ogni settore e che si concluderà con una grande vittoria.

Il Duca di Pistoia e il Sottosegretario alla Bonifica sono stati ricevuti al loro arrivo ai quartieri fieristici oltrechè da tutte le autorità cittadine, dai rappresentanti del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito qui convenuti per presenziare a questa manifestazione.

Passato in rivista il picchetto d'onore, il Principe, le altre autorità ed il pubblico degli invitati si sono recati nella sala dei convegni dove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale.

Il Sottosegretario Tassinari ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, cui ha risposto la fervida acclamazione dei presenti. Quindi il Podestà ha preso la parola esprimendo al Duca di Pistoia ed al Sottosegretario Tassinari i sentimenti con cui Padova accoglieva la loro visita.

La visita ai padiglioni

Dopo il Podestà ha parlato il commissario della Fiera che ha fatto una lucida sintesi della rassegna padovana. Al termine del discorso del comm. De Marzi, il Sottosegretario Tassinari, fra i rinnovati applausi della folla, ha dichiarato aperta in nome del Re Imperatore e del Duce la XXI Fiera di Padova.

La visita del Principe e del rappresentante del Governo fascista si è iniziata col padiglione della Albania, ed è proseguita poi attraverso il settore dei farmaceutici, alla Mostra della Vittoria, e quindi a quella dal suggestivo titolo «Terra mare e cielo» ordinata dall'Ala Littoria, dalle compagnie di navigazione, dagli enti turistici delle Tre Venezie.

Sono state inoltre visitate le mostre della siderurgia ed agraria, documento dei notevoli sforzi delle masse lavorative italiane e quella del gas metano, il carburante autarchico, che la Valle Padana offre in quantità altissima.

La visita del Duca di Pistoia e di Tassinari è durata a lungo, passando poi per la Mostra dello sport, cellulosa e carta, abbigliamento, arredamento, alimentazione, economia domestica e mobilio. Una lunga sosta è stata fatta alla mostra del nazionalsocialismo per il suo particolare aspetto che si stacca nettamente dalla fisionomia merceologica della Fiera per assurgere a simbolo della comunione di ideali delle due Potenze dell'Asse.

La mostra del nazionalsocialismo

In questo momento in cui la fraternità di spirito e di intenti fra i popoli di Germania e d'Italia viene imponendosi sempre più al mondo, questa mostra, nella cui visita il Principe, il Sottosegretario e le autorità erano accompagnati da un folto stuolo di funzionari della direzione di propaganda del Reich, contribuisce a recare alla manifestazione padovana una nota di viva attualità politica.

Nel lasciare il recinto della Fiera il Duca di Pistoia e il Sottosegretario hanno espresso agli organizzatori il loro vivo compiacimento per la realizzazione che rende onore al lavoro italiano.

Al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore:

«Mentre sul più alto pennone della Fiera di Padova sale il sacro vessillo della Patria, il saluto vibrante di devozione si eleva all'augusto Sovrano nel cui nome viene inaugurata questa XXI manifestazione che segna l'affermazione delle più importanti e autarchiche forze produttive della Nazione. - Prefetto Celi - Federale Lovo - Podestà Solitro - Commissario della Fiera di Padova: De Marzi».

A S. E. Galeazzo Ciano Ministro degli esteri: «La Fiera di Padova che inaugura oggi sua XXI. manifestazione è a voi profondamente riconoscente per averle concesso organizzazione «Mostra dell'Albania» che segna nuovi destini dell'Albania sotto il simbolo del littorio per genio del Duce e per vostra altissima opera. - Prefetto Celi - Federale Lovo - Podestà Solitro - Commissario Fiera Padova: De Marzi».

A Von Mackensen Ambasciatore Reich, Roma: «La XXI Fiera di Padova orgogliosa di ospitare la interessantissima mostra del nazionalsocialismo che attesta la rinascita del popolo tedesco per opera del Fuehrer e la identità di due Rivoluzioni, prega eccellenza vostra porgere i più devoti ringraziamenti alla direzione della propaganda del Reich. A voi nostro saluto riconoscente. - Prefetto Celi - Federale Lovo - Podestà Solitro - Commissario Fiera Padova: De Marzi».

A S. E. Achille Starace, Ministro Segretario del Partito, Roma: «La XXI Fiera di Padova oggi inaugurata conferma funzione et qualifica da voi indicata di manifestazione nazionale del prodotto italiano e per numero espositori per quantità e qualità dei prodotti presentati supera notevolmente tutte le manifestazioni precedenti attestando spirito attività economiche nazionali rinnovate dal Fascismo. Fiduciosi vostra ambitissima visita espositori e fiera assicurano porre tutte loro forze a servizio Regime. - Prefetto Celi - Federale Lovo - Podestà Solitro Commissario Fiera Padova: De Marzi».

A S. E. Ferruccio Lantini, Ministro corporazioni, Roma: «La Fiera di Padova che inaugura oggi sua XXI manifestazione con una rassegna che sta a testimoniare la potenza dell'Italia industriale, agricola, commerciale, dando un rinnovato tangibile esempio del nuovo ordine nella produzione e nel lavoro riconciliati dal corporativismo fascista, rivolge alla eccellenza vostra il suo devoto riconoscente saluto - Prefetto Celi - Federale Lovo - Podestà Solitro - Commissario Fiera Padova: De Marzi».

L'adunata marinara a Roma

La prora della "Littorio,,

riprodotta al Campo Parioli

ROMA, 8

Le vicinanze del Campo Parioli hanno un caratteristico aspetto marinaresco. I marinai che sfileranno davanti al Duce in occasione della festa della Marina, si preparano intensamente manovrando tutte le mattine in viale Tiziano agli ordini degli ufficiali della R. Marina e degli istruttori della Gil.

Nel vasto campo ove gli ottomila marinai e tremila premarinari della Gil sono accampati sotto 600 grandi tende collettive, ferve una intensa attività. Centoventi operai stanno terminando la costruzione iniziata giorni fa della prora che riproduce fedelmente quella della R. N. *Littorio*. Il profilo snello della superba unità della Marina fascista si staglia irto di cannoni e di torrette sull'orizzonte del campo. La costruzione, eseguita sotto la sorveglianza della Direzione generale delle costruzioni navali e con la collaborazione del personale tecnico del R. Cantiere Navale di Castellammare di Stabia, è delle più accurate.

Per imitare maggiormente lo ambiente del mare, la sabbia che circonda la prora è stata disposta in modo da imitare le onde. Di notte poi, speciali riflettori colorano la sabbia e la nave in diverse tonalità azzurre, cosicchè l'illusione è perfetta. Sulla tolda della riproduzione, che batterà la bandiera ammiraglia del contrammiraglio Parona, sono state disposte quattro mitraglierie antiaeree da 20 mm. Due torri prodiere drizzano ciascuna tre cannoni di prora da 381.55. Al mascone di prua di destra è una grande ancora appennellata, la ancora di sinistra è posta sulla scarpa.

La costruzione misura sei metri di altezza dal bordo alla linea di galleggiamento. Il torrione, che si erge a 33 metri, è fiancheggiato da due torrette telemetriche da 13 m. e una da 8 m. Altre due piccole torrette da 6 m. per l'artiglieria secondaria completano la superstruttura. La perfetta riproduzione è dotata di otto bocche di incendio, vigilata dai pompieri della R. Marina.

Il popolo romano potrà visitare il campo a partire da domenica e potrà entrare dall'entrata principale ai due lati della quale sono state erette le sagome di due sommergibili. Nel campo si trova anche un reggimento di sommergibili con un effettivo di 1200 uomini in rappresentanza di 105 sommergibili e rappresentanti delle intrepide squadriglie di Mas. In un capannone che si trova a destra dell'entrata per l'autorità, fiancheggiata da due grandi ancore, sono disposti i 300 stendardi di tutte le unità della R. M. e delle squadriglie MAS e i 91 signa della Gil marinara che parteciperanno allo sfilamento.

Il Segretario del Partito si è recato oggi all'accampamento dei Parioli dove è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato Cavagnari, dal comandante e dagli ufficiali del campo. Il Segretario del Partito, dopo aver passato in rivista i reparti che rendevano gli onori, ha visitato gli attendamenti tra entusiastiche acclamazioni da parte dei marinai e delle maestranze addette ai lavori. Al termine della visita, il Segretario del Partito ha espresso al Sottosegretario Cavagnari il suo vivo compiacimento.

Il capo della gioventù hitleriana in visita a Roma

ROMA, 8

Oggi è giunto a Roma, proveniente da Genova, il capo di stato maggiore della Hitlerjugend, accompagnato dai dirigenti provinciali della gioventù hitleriana. Erano alla stazione Termini a ricevere gli ospiti il Segretario federale, il capo di stato maggiore della Gil, le rappresentanze del comando generale della Gil e del comando federale dell'Urbe e una larga rappresentanza di Camice brune e della collettività tedesca dell'Urbe.

Cameratescamente ricevuti, gli ospiti sono usciti dalla stazione, accolti da vibranti applausi di simpatia da parte del pubblico che si assiepava sul Viale Principe di Piemonte. E allorchè le automobili si sono mosse, una nuova dimostrazione di cordiale benvenuto ha salutato il capo di stato maggiore della gioventù hitleriana e il seguito, con evviva al Duce e a Hitler. Dalla stazione gli ospiti si sono recati al Vittoriano dove le gerarchie e le rappresentanze che li avevano ricevuti, insieme a un numero larghissimo di ufficiali del presidio, hanno reso omaggio al Milite ignoto, deponendo una grande corona di alloro sul sacello.

Alle ore 17.30 il capo della Hitlerjugend ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio. Successivamente è stato ricevuto dal Segretario del P. N. F., comandante generale della G. I. L., al quale ha porto il saluto del capo della Hitlerjugend, Baldur Von Schirach, e della gioventù nazionalsocialista. Il Segretario del Partito ha vivamente ringraziato dicendosi lieto di ricevere nel palazzo del Littorio i rappresentanti della forte giovinezza tedesca per la quale ha avuto parole di cameratesca simpatia. Ha quindi messo in rilievo lo sviluppo dei rapporti che legano la Hitlerjugend e la G I L. nella comunanza delle idealità politiche delle due Rivoluzioni.

Il conte Volpi sarà domenica a Budapest

BUDAPEST, 8

I giornali annunciano che domenica prossima undici corrente arriverà a Budapest il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, accompagnato dallo ambasciatore Cerruti, che fu già ministro plenipotenziario a Budapest. (Stefani).

Una mediazione nipponica fra Germania e Polonia?

TOKIO 8

Il ministro degli esteri Arita ha conferito lungamente oggi con l'ambasciatore polacco. Molti giornali affermano che la visita va messa in rapporto alle voci di mediazione nipponica tra la Polonia e la Germania e dicono di sapere che il problema di Danzica sia stato discusso nel colloquio surriferito.

I Legionari e le Frecce alla Messa in S. Pietro

ROMA, 8

Stamane i Legionari italiani e il reggimento di formazione comandato dal col. Farina e composto dei battaglioni di Frecce nere, azzurre e verdi, si sono recati, al comando del colonnello Olivetti, alla basilica di S. Pietro. La colonna era preceduta dalla banda del II reggimento granatieri e dalla fanfara e dai tamburi delle Frecce. Nella basilica i Legionari e le Frecce hanno ascoltato la Messa che è stata celebrata da mons. Rusticoni, vicario dell'ordinario militare.

All'elevazione le trombe hanno squillato e i tamburi hanno rullato, mentre la banda dei granatieri eseguiva, in sordina, l'Inno al Piave. Al termine della funzione, i Legionari e le Frecce hanno fatto ritorno agli accantonamenti, fatti segno a vive manifestazioni da parte della folla.

Cospicue elargizioni del Principe Umberto a Palermo

PALERMO, 8

S. A. R. il Principe di Piemonte, in occasione del suo soggiorno a Palermo per l'adunata dei granatieri, si è compiaciuto di elargire la somma di lire 40 mila alle opere assistenziali e lire 16 mila al tubercolosario della città.

In margine al nuovo Codice civile

Le leggi in difesa della famiglia e della razza

Andrà in vigore col prossimo luglio il primo libro del nuovo Codice Civile approvato il 12 dicembre scorso da Sua Maestà il Re Imperatore, e vivissimo è l'interesse in ogni categoria del pubblico per il suo contenuto e sopratutto per le sostanziali modifiche in confronto al testo vigente, che verrà fra poco abrogato.

Il concetto seguito con somma perizia nella trattazione dei vari titoli dai giuristi insigni che hanno dato forma al nuovo codice, è quello dell'individuo nuovo dell'Italia nuova, e dei diritti e doveri cui è soggetto secondo la dottrina dello Stato fascista. Innovazioni notevoli dal lato tecnico e politico, nonchè i cospicui risultati conseguiti dalla nostra scienza giuridica dal 1865 ad oggi, costituiscono un contributo del più alto valore alle millenarie tradizioni giuridiche della nostra razza che ne restano così rinnovate e valorizzate come da una forza vivificatrice che ne trasforma gli istituti e lo spirito.

Tutti i punti essenziali del nuovo Codice e l'essenza degli studi accuratissimi che hanno portato alla sua compilazione sono raccolti in una nuova pubblicazione uscita in questi giorni («Codice Civile - Libro primo - illustrato con i lavori preparatori», Casa ed. Carlo Colombo, Roma), nella quale, oltre ai complessi 470 articoli di cui il primo libro si compone, sono riportati ad ogni articolo i riferimenti al vecchio codice ed il commento appropriato ricavato dalla Relazione sul progetto preliminare, dalla Relazione sul progetto definitivo, dagli Atti della commissione parlamentare e dalla Relazione del guardasigilli a Sua Maestà il Re Imperatore. Non quindi il solo testo, che è tuttavia chiarissimo nella sua romana semplicità, ma anche una esposizione esplicativa che lo rende perfettamente comprensibile al profano e costituisce una interessantissima materia di studio e di consultazione per il legale.

Nello scorrere le pagine del nuovo Codice è interessante rilevare come ogni singola questione è stata affrontata con decisione e coraggio, basandosi sul testo ormai invecchiato del 1865 ed accogliendo ogni altra fonte anche della moderna legislazione estera, senza nemmero trascurare gli usi e le consuetudini sopravvenute, ed i voti numerosissimi di cittadini, enti ed associazioni che sono la voce manifesta del popolo, così da pervenire alla creazione di un codice nuovo, che tiene conto delle esigenze della nazione in rapporto alla celerità di ritmo della nostra vita e della società contemporanea.

La difesa della razza, sia con le norme restrittive riguardanti i non ariani, sia con quelle protettive in favore della famiglia e dell'infanzia sono una delle basi più salde del nuovo Codice. La tutela del nome, dello pseudonimo, dell'immagine e del corpo, costituiscono una completa trattazione del diritto della personalità, opportunamente completato con la disciplina delle persone giuridiche private, mancante nel vecchio Codice. Una simpatica innovazione, in una Nazione come la nostra che ha trovato nei giovani l'affermazione più efficace per il suo avvenire imperiale, è quella della capacità professionale riconosciuta al minore pervenuto all'età di 18 anni, quando dimostri con la sua attività produttiva una maturità degna di considerazione.

La tutela del matrimonio e della famiglia in genere viene rafforzata con l'istituzione del patrimonio famigliare a completamento di quello dotale, con la creazione del giudice tutelare e con altri provvedimenti che segnano un felice ritorno alle fonti romane, scartando con sano criterio gli eccessi di libertà in cui sono caduti troppo facilmente i popoli stranieri che col divorzio hanno dato facile esca al traviamento dei costumi e allo sfacelo della famiglia.

La protezione della legge si manifesta in modo inequivocabile anche a favore della prole illegittima consentendo la ricerca della parternità in molti casi della più assoluta evidenza che tuttavia rimanevano esclusi dal vecchio codice, come ad esempio la convivenza notoria, l'indiretta risultanza da sentenza civile o penale o da non equivoca dichiarazione scritta del presunto padre, il possesso di stato del figlio naturale. Questi capisaldi varranno a regolare giuridicamente la posizione dei molti casi di prole illegittima, mentre d'altra parte non incideranno per nulla nel contesto dell'istituto familiare in quanto il riconoscimento della prole adulterina è sottoposto a condizioni specifiche fra cui in primo luogo quello del consenso dei figli legittimi i quali, pervenuti alla maggiore età, avranno facoltà di accettare o respingere il riconoscimento del figlio adulterino. Non può quindi esservi dubbio sulla estrema saggezza delle nuove regole dettate dal legislatore e sulla semplice e schietta umanità che emana dalla nuova legge con l'intento di temperare il rigore eccessivo del vecchio codice e con lo scopo manifesto di dare all'individuo, sempre che sia umanamente possibile, lo stato famigliare cui ha diritto per nascita e che gli può essere incentivo di elevamento ed affermazione morale.

La protezione dell'infanzia affidata alla pubblica o privata assistenza trova nel nuovo Codice la conferma più nobile ed esplicita degli sforzi compiuti negli ultimi anni dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia e di tutto il complesso di disposizioni emanate dal Regime in difesa della famiglia e della razza. Per comprendere l'importanza della cosa basta ricordare che, da statistiche di recente data, risulta l'esistenza di una massa costante di fanciulli abbandonati materialmente e moralmente, il cui numero si fa ascendere a non meno di duecento mila! Cancellare fin dove possibile l'inferiorità familiare e sociale causata a tante giovani vite dalla colpa dei genitori contribuendo nello stesso tempo al bisogno spirituale, morale ed economico delle famiglie sterili che vedrebbero volentieri la casa allietata dal sorriso di un fanciullo, ecco lo scopo che il legislatore si è posto con l'istituzione del nuovo diritto di una pubblica funzione a favore della sanità fisica e morale della stirpe. L'istituto dell'affiliazione che completa e coordina, con altre esigenze ed altre finalità, l'istituto dell'adozione, rappresenta perciò il vincolo assistenziale più adatto per l'infanzia abbandonata e l'incoraggiamento migliore per quella forma di «allevamento esterno» che è ormai riconosciuta come preferibile sia dal punto di vista igienico che da quello morale, senza contare che si avviano così migliaia e migliaia di figli illegittimi verso una normalizzazione del più alto valore sociale.

Questo primo libro del Codice Civile è pertanto il più saldo monumento eretto dalla nuova Italia imperiale e fascista a baluardo della famiglia intesa come «fondamento e ragione della continuità e della potenza nazionale», basata su criteri nuovi che riallacciano con un ponte ideale le esigenze dell'italiano nuovo alle gloriose tradizioni giuridiche dell'antico mondo romano rinnovato per volontà del Duce e per i destini imperiali dell'Italia nel mondo.

Balma

Il congresso di Dresda

Le realizzazioni fasciste nel campo agricolo

DRESDA, 8

Sono continuati nella giornata di ieri i lavori delle varie sezioni del 18.o Congresso internazionale d'agricoltura. In seno alla prima sezione, dedicata allo studio delle questioni attinenti alla politica agraria e alla dottrina economica dell'agricoltura. Particolarmente importante è stata la relazione generale che il consigliere nazionale prof. Franco Angelini, capo della delegazione italiana e presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, tra la più viva attenzione di tutti i congressisti, ha svolto sulle bonifiche e sulla loro importanza economica e sociale nel mondo.

Dopo un'acuta analisi degli aspetti tecnici della bonifica, il relatore è passato ad occuparsi del problema dal punto di vista economico e sociale, rilevando come l'azione svolta dal Regime fascista in questo campo abbia uno squisito carattere di integralità in quanto armonizza egregiamente criteri idraulici, igienici, economici, agrari e sociali.

Sottoposti ad un'ampia disamina, sulla scorta di dati e di statistiche, i tipi di bonificazione che prevalgono in Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Danimarca, Paesi Bassi, il relatore ha sottolineato nelle più salienti cifre le grandiose realizzazioni che la legge Mussolini ha permesso di conseguire in Italia. Su ben 5.700.013 ettari dei 9.027.713 rappresentanti la superficie complessiva dei comprensori di bonifica, si sono sviluppate le opere pubbliche di prosciugamento, di viabilità e di irrigazione.

Volendo scendere ad un calcolo ancora più dettagliato, si può precisare che sopra 1.697.800 ettari, le opere sono pressochè ultimate, mentre sui restanti 3.107.084 l'azione è in pieno sviluppo. Le opere compiute hanno portato ad un impiego di parecchi miliardi di lire.

Ragguardevoli sotto ogni riguardo appaiono i risultati sociali ottenuti. Essi si riassumono nell'aumentato reddito di lavoro, nell'assorbimento della mano d'opera disoccupata, nella sbracciantizzazione o fissazione del contadino alla terra mediante forme di appoderamento, di colonizzazione, di costituzione di piccole proprietà coltivatrici autonome e nel riordinamento della proprietà fondiaria eccessivamente frammentaria o latinfondistica.

Vivamente applaudito, il prof. Angelini ha concluso la sua relazione segnando la fondamentale importanza che le opere di bonifica hanno nella vita dei popoli e degli Stati.

Nella settima sezione dedicata alle industrie agrarie, il cons. naz. Angelo Tarchi (Italia), si è occupato dell'inuenza delle nuove materie sintetiche sulla produzione dell'agricoltura mondiale. Il suo rapporto, che si fondava su precisi dati di fatto e che teneva conto dei risultati di esperienze compiute nei vari paesi, è stato ascoltato con vivo interesse.

La consistenza di vino negli enopoli del Regno

ROMA, 8

Secondo le ultime rilevazioni della Federazione nazionale dei consorzi per la viticultura, la consistenza di vino negli enopoli al 31 marzo scorso risultava di 163.385 quintali di cui 162.225 della campagna in corso e 1.160 quintali costituiti dalle rimanenze della precedente campagna 1937-38. Dall'inizio della campagna commerciale corrente cioè dal 1.o ottobre 1938, i conferimenti effettuati dai produttori sono ammontati ragguagliati a vino a 230.977 quintali e le vendite sono risultate di 67.592 quintali. Tali dati si riferiscono ai 65 enopoli in attività i quali risultano così distribuiti tra le diverse regioni d'Italia: Piemonte 19, Puglie 8, Marche, Venezia Giulia e Zara con 7 ciascuna, Sicilia 6, Emilia 5, Campania 4, Veneto 3, Lombardia, Lazio e Sardegna 2 ciascuna.

Il bollettino giudiziario

ROMA, 8

Il Bollettino Giudiziario reca tra l'altro: Magistratura: I seguenti laureati in giurisprudenza sono nominati uditori di Tribunale: Relino Italo, Fazio Francesco, di Venezia.

I Principi di Piemonte visitano la bonifica del Nurra

SASSARI, 8

I Principi di Piemonte sono rimasti oggi ad Alghero, ospiti del conte Antonio Mella di Sant'Elia. Stamane Maria e Umberto di Savoia sono usciti dalla villa senza scorta, e attraversando la città fra il tripudio del popolo, si sono recati in Duomo per assistere alle funzioni del Corpus Domini. Rientrati alla villa, hanno preso posto a bordo d'un motoscafo e scortati dalla torpediniera *Cassiopea*, si sono diretti alle magnifiche grotte di Nettuno. Nel pomeriggio gli augusti Ospiti hanno visitato la bonifica del Nurra, altra meravigliosa realizzazione del Regime, che avrà la sua testimonianza nei secoli col nuovo centro agricolo di Fertilia; l'aeroporto di Porto Conte e infine l'Ospizio marino. In serata ha avuto luogo un ricevimento in costume sardo alla villa Las Tronas. La Principessa vi è intervenuta, come già a Nuoro, nel ricco costume di Ollolai, donatole dalla gente della provincia del Littorio.

Il movimento dei depositi nelle casse postali di risparmio

ROMA, 8

Il movimento dei depositi nelle casse postali costituisce un indice particolarmente significativo delle condizioni economiche delle classi medie della popolazione presso le quali è in particolare favore il criterio di affidare a tali istituti i risparmi mensili. Ora dalle rilevazioni della Direzione generale delle Poste e Telegrafi, risulta manifesto il regolare incremento di questi depositi nell'ultimo quinquennio e nei primi mesi dell'anno in corso. Infatti tali depositi che al 31 dicembre 1935 ammontavano a 19.958 milioni, alla fine dello scorso anno sono saliti ad oltre 28.024 milioni con un incremento perciò di oltre 8 miliardi verificatosi nel corso dell'ultimo triennio. A fine febbraio dell'anno in corso, essi sono ulteriormente ammontati a 28.614,7 milioni di lire e il movimento mantiene un ritmo soddisfacente nel corso di questi ultimi mesi. Particolarmente significativo è il fatto che mentre i nuovi versamenti tendono ad aumentare seguendo naturalmente proprie caratteristiche stagionali, con punte nei mesi di gennaio e di luglio nei quali come è noto avvengono i pagamenti di premi e gratifiche, l'andamento dei rimborsi presenta scarse variazioni mensili, con tendenza regressiva.

Il crollo del ponte sul Po

Un sopraluogo di Cobolli Gigli

TORINO, 8

Stamane il ministro dei LL. PP. è giunto in aereo a Torino ricevuto all'aeroporto di Mirafiori dal prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dal presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. e dai tecnici del ministero addetti all'Ispettorato del Genio civile e all'A.A.S.S. del Piemonte.

Il Ministro si è subito recato a Moncalieri dove ha esaminato la situazione determinatasi in seguito al crollo del ponte sulla statale n. 10. Sul luogo ha tenuto riunione durante la quale i tecnici del ministero, della città di Torino e del comune di Moncalieri gli hanno sottoposto i vari aspetti del problema sotto il riguardo urbanistico e del grande traffico stradale.

A conclusione il Ministro ha precisato i criteri esecutivi dei provvedimenti temporanei e delle opere definitive che, per ordine del Duce, saranno eseguiti nel termine più breve possibile. Le soluzioni adottate tengono conto delle esigenze future della città di Torino e di qualunque prevedibile intensificazione del traffico stradale.

Il Ministro ha quindi percorso a piedi i ponti provvisori in barche e si è compiaciuto vivamente col comandante del Genio per la rapidità con cui sono stati costruiti. Il Ministro si è poi recato fra due fitte ali di folla accorsa al suo passaggio all'ospedale di Moncalieri e quindi a quello a S. Giovanni in Torino dove ha visitato i feriti del sinistro recando ad ognuno parole di simpatia e di conforto. Il podestà di Torino e quello di Moncalieri hanno pregato il Ministro di rendersi interprete verso il Duce della vivissima riconoscenza e della devozione delle popolazioni interessate.

L'aumento della produzione d'energia elettrica

ROMA, 8

Secondo gli accertamenti dell'ufficio di mobilitazione energia elettrica del Ministero dei LL. PP., nel mese di maggio la produzione dell'energia elettrica ha raggiunto un miliardo e 519 milioni di kwh. al posto di un miliardo e 347 milioni di kwh del maggio 1938-XVI.

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso la produzione ha segnato sei miliardi e 780 milioni di kwh al posto di sei miliardi di kwh dello stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento è quindi per questi cinque mesi del 13 per cento.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 8

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

In applicazione delle norme contenute nel decreto ministeriale in data 2 luglio 1924, rivolgo elogio al colonnello commissario Agenore Bertocchi per gli studi e le ricerche da lui eseguite per il riattamento dell'antico acquedotto del lazzaretto di San Jacopo di Livorno.

Un concorso per le ammissioni alla Regia Accademia Navale

ROMA, 8

Nel prossimo mese di agosto avrà luogo presso la Regia Accademia Navale di Livorno un concorso per l'ammissione alla prima classe del Corso normale di 150 allievi ufficiali di stato maggiore e di 45 allievi ufficiali del Genio Navale.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 1.o agosto 1939-XVII.

Alle commissioni della Camera

L'unione doganale italo-albanese

e lo sviluppo della collaborazione economica tra i due Paesi

ROMA, 8

La commissione legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha esaminato ed approvato il disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione economica doganale valutaria stipulata a Tirana fra l'Italia e l'Albania il 10 aprile 1939.

Il relatore cons. naz. D'Havet, ha posto in rilievo che la commissione mira ad associare più strettamente la vita ed i destini dell'Italia e dell'Albania. Essa contiene norme di carattere doganale, tributario, valutario ed economiche di generale interesse alla valorizzazione della possibilità economiche dell'Albania.

Il Regno d'Italia e il Regno di Albania sono costituiti in unione doganale e vi è quindi tra di essi piena ed intera libertà di commercio. Nel campo tributario i due paesi conservano piena autonomia in ordine alle rispettive imposte e tasse interne. Nessuna modifica è apportata al regime delle merci che sono attualmente oggetto di monopolio di produzione, d'importazione, di esportazione o di vendita.

Nel settore valutario il franco albanese è ragguagliato alla lira italiana ad una parità fissa di lire 625. La copertura aurea è eguale a quella italiana ed è istituito in Albania il monopolio del commercio dei cambi e delle divise. Il Governo albanese dovrà facilitare con ogni mezzo la realizzazione delle iniziative atte a valorizzare le possibilità economiche albanesi.

Dopo avere illustrato le disposizioni generali e transitorie del provvedimento, il relatore ha esaminato la portata della convenzione in ordine agli scambi fra i due Paesi e alla valorizzazione economica dell'Albania. Da un esame dell'andamento delle esportazioni albanesi e dei mercati di irradiazione, si rileva che l'Italia potrà aumentare sensibilmente le sue possibilità di approvvigionamento per il bestiame, uova, tabacchi, oli minerali e bitumi. Per i cereali, pelli, legnami e lana è invece da prevedersi che l'importazione italiana non potrà subire sensibile aumento, dato che già l'80 o il 90 per cento di questi prodotti era collocato dall'Albania in Italia.

Un vasto campo si presenta per l'esportazione di prodotti italiani in Albania, sopratutto per quanto riguarda i lavori di cuoio, i prodotti delle arti grafiche, determinati tipi di tessuti di lana, articoli di gomma, materiali da costruzione, autoveicoli, prodotti chimici ecc.

Quanto alla valorizzazione economica dell'Albania, è da rilevare che la sua attrezzatura industriale è rudimentale. Non mancano però le condizioni per uno sviluppo, e cioè: mano d'opera a basso costo, disponibilità di energie termiche ed idrauliche. Sono stati accertati giacimenti di minerali cupriferi e di pirite.

Un elemento di maggior rilievo è costituito dal patrimonio forestale. E' notevole il patrimonio ovino e vi sono possibilità per lo sviluppo delle culture della barbabietola da zucchero, della canapa e del sorgo. Infine le riserve petrolifere albanesi costituiscono, come è noto, un settore importantissimo del nostro sistema di approvvigionamento di olii minerali.

In conclusione le possibilità di collaborazione economica italo-albanese sembrano riscontrarsi essenzialmente in un adeguato sviluppo dell'economia agricola e forestale che elevi il tenore di vita e il potere di acquisto della popolazione albanese, finora estremamente bassi, creando un nuovo interessante mercato per il collocamento dei prodotti industriali italiani.

Cinquemila bimbi albanesi affluiranno a Brindisi

BRINDISI, 8

Fervono i preparativi per accogliere cinquemila dei diecimila bambini albanesi che verranno in Italia onde trascorrere una parentesi di vita serena. A scaglioni di oltre un migliaia ciascuno, sbarcheranno nella nostra città.

Intanto, mentre sotto la direzione del Genio civile si lavora alacremente nell'ampio padiglione di Materdomini per attrezzarlo e renderlo adatto all'eccezionale afflusso di fanciulli, che in breve tempo dovranno essere sottoposti a visita medica e convenientemente equipaggiati, l'ispettorato femminile della Gil provvede alla confezionatura degli indumenti necessari per un così cospicuo numero di bambini e gli ufficiali del comando federale della Gil provvedono all'apprestamento di tutti i mezzi organizzativi logistici.

Gli scambi italo-inglesi

dovranno svolgersi su una base di equilibrio

ROMA, 8

La commissione legislativa della Camera per gli scambi commerciali, ha approvato vari disegni di legge e fra gli altri l'accordo 14 marzo 1939, fra l'Italia e l'Inghilterra, che modifica il precedente accordo commerciale.

Il relatore Castelli, ha spiegato che l'accordo è necessario per ristabilire l'equilibrio del *clearing*. Osservando, infatti, la situazione del conto di compensazione con detto Paese dalla fine del 1936 alla fine del 1938, si nota che mentre sino all'aprile 1937 il conto di *clearing* segnava un saldo costante a nostro credito, dovuto al favorevole andamento delle nostre esportazioni, con la conseguente possibilità di liquidare mediante parziali accantonamenti dei proventi delle esportazioni stesse, gli arretrati di natura commerciale e finanziaria a nostro carico, ereditati dal periodo pre sanzionista, dal maggio 1938, la situazione si capovolse diventando per noi deficitaria.

Tale situazione è andata sempre più peggiorando e il saldo a nostro debito da cinquanta milioni circa di lire all'inizio del maggio 1938, è passato a 80, poi a 90 e poi a 100 milioni nei mesi successivi, per ritornare a oltre 90 milioni alla fine del 1938.

Così stando le cose, considerato il maggiore gettito fornito dalle nostre esportazioni, nonchè l'aumento di alcune nostre importazioni, tra cui il carbone che vi è rappresentato per il 46 per cento, per ristabilire l'equilibrio del *clearing* non restava che limitare certe importazioni comprimibili. Lasciati pertanto invariati i contingenti all'importazione per arringhe e salacche, minerali di piombo, rottami di ferro, di acciaio e ghisa, macchine, apparecchi e loro parti, caolino, in relazione anche alla nostra politica autarchica, si sono concordate le riduzioni dei contingenti di baccalà e stoccafisso, filati di lino, lana, esclusa quella per materassi, cascami e porra di lana, pelo greggio e stracci di lana, tessuti e altri manufatti di lana, di crine, di pelo; leghe di ferro metallico, acciaio comune in *bloms* e bidoni di ferro e acciaio speciale in barre e verghe, ferro e acciaio in lamiera, argilla e terre refrattarie, preparati farmaceutici e specialità medicinali.

Tali riduzioni hanno raggiunto la cifra complessiva di lire 19.100.000. Per quanto riguarda le merci soggette al regime di bolletta, la percentuale di importazione, stabilita per i tessuti e gli altri manufatti di lana, canapa e juta, nonchè per i tessuti e altri manufatti di cotone, è stata ridotta dal 70 al 50 per cento del valore in lire delle stesse merci importate nel corrispondente periodo del 1934. E' da sperare che queste riduzioni di importazioni servano a bilanciare nuovamente il *clearing* e propone pertanto l'approvazione del disegno di legge.

Il consigliere nazionale Cicogna osserva che per talune voci esistono possibilità di ulteriori riduzioni nelle importazioni, che dovrebbero essere contemplate nell'eventualità di altri accordi commerciali. In particolare si riferisce ai tessuti sia di lana sia di cotone per i quali esiste l'obbligo di impiegare fibre autarchiche nella misura minima dei venti per cento. E' evidente che si troveranno sul mercato tessuti esteri importati in «clearing» e tessuti miscelati nazionali e per evitare che si giunga a un controllo circa la loro distribuzione, sarà necessario classificare a parte i tessuti esteri che potranno apparire, sotto certi aspetti, migliori di quelli nazionali, oppure elevarne il prezzo in confronto dei tessuti nazionali; essendo escluso che si possa precisare il prezzo di questi ultimi, si tratterà allora di stabilire chi trarrà vantaggio dall'importazione di questi tessuti esteri.

Non si nasconde le difficoltà del problema ma pensa che possa essere affrontato mercè una graduale riduzione delle importazioni. Il consigliere nazionale Dall'Armi, osserva che tra le merci ammesse in importazione col nuovo accordo italo-britannico, figurano manufatti di lino, canapa e juta, mentre non figura la juta greggia.

Ora l'industria jutiera italiana sta tentando di risolvere la sua crisi di assestamento nel campo autarchico, ma la soluzione non è stata ancora trovata sia riguardo alla canapa, dato l'altissimo costo di questa fibra, sia riguardo la ginestra che non è stata messa a disposizione dell'industria filatoria, in quantità apprezzabile.

Sarebbe pertanto conveniente che si ammettesse all'introduzione temporanea la juta greggia da eliminarsi a mano a mano che questo problema sarà risolto, piuttosto che l'importazione dei manufatti. In questo senso formula una raccomandazione.

Dopo di che il disegno di legge è stato approvato.

E' stato poi approvato il protocollo addizionale all'accordo italo-ungherese. Il consigliere Cicogna ha osservato che nelle situazioni di «clearing» non sempre si raggiunge l'equilibrio, negli scambi e che lo Stato debitore può trovarsi in una condizione favorevole potendo fornire i prodotti che maggiormente lo interessano. Ravvisa quindi la necessità che qualora per ragioni di ordine generale si tenda all'equilibrio del «clearing», si studino i mezzi atti a tutelare questi prodotti che si vogliono esportare.

Questi concetti sono approvati da altri consiglieri e si decide di approvare il progetto e di invitare il ministro Guarneri per un esame delle direttive da seguire negli scambi commerciali.

Negrin e Del Vayo in Messico

MESSICO, 8

Gli ex-Ministri della Spagna rossa Negrin e Del Vayo, sono arrivati in aeroplano a Città del Messico, provenienti da Vera-Cruz. I comunisti messicani, che ne erano al corrente hanno atteso i due emigrati all'aeroporto, dove si trovavano anche due battaglioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.5	21		
Trieste	ser.	763.2	26		
Gorizia	½ cop.	762.8	23	28	14
Udine	¾ cop.	761.7	25	28	13
Treviso	¼ cop.	761.8	24	28	14
Belluno	½ cop.	761.2	24	27	11
Padova	¼ cop.	761.7	26	28	12
Rovigo	ser.	762.0	27	29	14
Vicenza	ser.	761.5	26	27	15
Trento	½ cop.	760.0	24	29	13
Grappa	ser.	622.0	16	16	8
Venezia	ser.	761.9	22	25	15

Mare: Zara mosso; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23 tramonta ore 19.55; Luna leva ore 0.10 tramonta ore 12.25 del 10. Luna piena il 2. Ultimo quarto il 10. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 16.15; basse ore 8.40 e 23.15. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave e il Brenta era in morbida; il Bacchiglione ed il Livenza erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Diminuzione generale di pressione su quasi tutta l'Europa Continentale e sul Mediterraneo. Sul Mediterraneo e l'Italia pressione livellata relativamente alta. Sulle Isole Britanniche il centro dell'anticiclone Atlantico e sul Mare di Levante centro depressione. Condizioni ancora buone ma con probabilità di qualche manifestazione temporalesca specialmente lungo le Alpi. Cielo vario.

Le altre temperature di ieri

Roma 30 e 15; Milano 28 e 17; Genova 25 e 20; San Remo 26 e 18; Bologna 27 e 17; Rimini 22 e 12; Ancona 21 e 15; Foggia 25 e 15; Bari 21 e 15; Lecce 23 e 16; Taranto 24 e 18; Catania 24 e 17; Sassari 27 e 16; Tripoli 22 e 15.

Le importazioni di carbone fortemente diminuite

ROMA, 8

Il Bollettino economico «Stefani» odierno mette in rilievo come nel I. quadrimestre del corrente anno le nostre importazioni di carbone fossile ed altri combustibili fossili e del carbone coke, nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno, siano fortemente diminuite, essendo passate complessivamente in valore, da 616,489 mila lire nel 1938 (I. quadrimestre) a 491.225 mila lire nel 1939 (I. quadrimestre) con una diminuzione, vale a dire del 20 per cento.

Per quanto riguarda il carbone fossile ed altri combustibili fossili, naturali o carbonizzati, escluso il coke, l'importazione è diminuita in quantità, nel periodo considerato, di tonn. 533.167 (essendo passata da tonn. 4.042,342 a 3,509,175) e in valore di lire 110.637 mila (essendo passata da 593,113 mila lire a 482,476 mila lire).

Mentre abbiamo importato di meno dal Belgio, dalla Germania, dalla Jugoslavia e dalla Turchia, abbiamo importato di più dai Paesi Bassi, dal Regno Unito e dalla Polonia.

Per quanto riguarda il carbone coke, l'importazione è diminuita in quantità di tonn. 62.175 (essendo passata da tonn. 111.333 a tonn. 49.158) ad un valore di 14.637 essendo passata da 23.376 mila L. a 8.749 mil alire). Abbiamo importato di meno dalla Germaia e una cifra irrisoria dalla Cecoslovacchia, che nel passato ci inviava notevoli quantità di carbone fossile e di coke e abbiamo importato lievemente di più dalla Francia e un po' più considerevolmente dalla Polonia. Alla diminuita importazione di carbone corrisponde un'accresciuta produzione di energia elettrica.

La Straja Tzarii in Romania

Anche quest'anno l'8 di giugno, anniversario dell'avvento di Re Carol II al trono, si avrà in Romania la rassegna delle forze giovanili. I fedeli ascoltatori della radio, attraverso le conferenze tenute in tale data gli scorsi anni dal prof. Claudio Isopescu, vero apostolo della cultura romena nel nostro paese, hanno potuto, per la prima volta in Italia, venire a conoscenza delle nobili iniziative del giovane, intelligente ed attivo sovrano, rivolte a dare incremento sempre più vivo alla cultura e a plasmare una nuova anima romena.

In modo particolare è stata richiamata la nostra attenzione sulla *Straja Tzarii* — la guardia del paese — sorta pur essa per iniziativa del Re, e così affine nel concetto ispiratore e negli ideali perseguiti alle nostre organizzazioni giovanili. Lo scorso anno, venti istruttori della Gil fecero un viaggio di istruzione in Romania, riportandone il più gradito dei ricordi per le festose accoglienze ricevute; mentre una trentina di giovani strajeri, sotto la direzione del prof. Gheorghiu, comandante della Legione di Bucarest, furono ospiti per un periodo di istruzione, del Campo Mussolini, ammirati, oltre che per la loro perfetta disciplina, anche per la bellezza dei canti e dei giochi eseguiti durante le ore di riposo, nei caratteristici, pittoreschi costumi nazionali.

Data questa cordialità di rapporti fra le organizzazioni giovanili dei due popoli latini, non sarà privo di interesse conoscere meglio lo spirito e l'attività della Straja Tzarii, ed io son grata al prof. Isopescu, che richiamando la mia attenzione su questa nuova pagina di vita romena, ha desiderato che ne informassi i lettori italiani.

Come il Fascismo nella sua concezione etica della missione educatrice, affonda le sue radici nella esperienza del passato, pur protendendosi tutto con nuove energie e nuove concezioni verso l'avvenire, così la odierna educazione romena, basata sull'antica fede e sulla tradizione nazionale più gloriosa, prepara i destini di una Patria rinnovellata; e come nel concetto fascista la scuola non è avulsa nè dalla casa che completa, nè dalla Nazione nella quale si completa; così la nuova Romania rende i suoi giovani figli consci dei doveri che alla famiglia e alla terra li legano, associandoli ai problemi, ai bisogni, alle aspirazioni nazionali; e infine, come la nostra gioventù del Littorio è educata a un altissimo senso di disciplina, che non significa rinunzia alla propria sorgente personalità, ma accettazione consapevole di una regola di cui si riconosce il valore pratico e spirituale, così la Romania di oggi sottopone la vita giovanile a un'educazione che, come ha detto il Sovrano «è educazione di amore ma anche di disciplina, sulla quale dovrà basarsi la nuova struttura dello Stato romeno».

Per iniziativa dunque e per volontà del Re, è sorto l'*Ufficio di educazione della gioventù romena*, che proponendosi di incanalare per vie ben determinate le energie fisiche, intellettuali e spirituali della nuova generazione, dai 7 ai 18 anni, coordina e controlla in pari tempo tutte le altre organizzazioni analoghe, riassumendo compendiando e integrando quanto già si era fatto, allo scopo di creare nella gioventù una nuova concezione dinamica della vita costruttiva, per la quale tutti, anche i più piccoli, acquistano coscienza della missione loro affidata, anelli di una gigantesca catena che annoda il passato all'avvenire.

Come l'educazione fascista si inizia col nome di Dio, così la *Straja* è chiamata a rafforzare la fede e l'amore al Paese; e se per noi il verbo della giovinezza è il lavoro, esaltato dal Duce come benedizione e non come castigo dell'umanità, anche la *Straja* ha fra i suoi compiti essenziali quello di diffoderne il culto, sia nel campo intellettuale che in quello manuale. Religione, lavoro, disciplina, sono dunque le basi di questa istituzione che, come ha detto il Sovrano «non è una scuola, ma una fede e uno slancio verso un ideale di purezza morale e fisica».

Canti, giochi, esercizi sportivi, escursioni, campeggi, e sopra tutto la lavorazione della terra, passione e croce dell'anima romena, il contatto diretto e assiduo con la divina Natura, sono i mezzi di cui si vale la *Straja* per educare la gioventù. Allevare il bestiame, ingrassare il terreno, piantare alberi, riparare le steccionate che cingono il podere, riattare il ponticello o la stradetta davanti casa — in una parola — tutto quanto occorre per formare un buon colono, fa parte del programma di lavoro della *Straja*. A tutt'oggi, milioni di piccoli alberi fruttiferi sono stati piantati dagli *strajeri*, centinaia di ponti costruiti nei villaggi, e strade e vicoli aperti ad allacciare le case coloniche.

La organizzazione della *Straja* è basata sul sistema cellulare. La cellula iniziale, il *cuib* (nido) è formato da sei fanciulli o fanciulle; da 13 a 15 nidi costituiscono un *palc* (gruppo). Il nido è la prima unità di lavoro, il gruppo la prima unità di collaborazione. Due o più gruppi formano uno *stol* (stuolo), prima unità educativa e amministrativa. Ognuna di queste unità è affiancata ad una istituzione: scuola, fabbrica, impresa, con la quale deve armonizzarsi perfettamente nella esplicazione della sua attività. La *ceata* (schiera) coordina le realizzazioni di un paese, la *falange* quelle di un distretto, la *grande falange* è alla testa di tutta quanta la organizzazione.

Le cerimonie dei vari gruppi sono analoghe alle nostre: alza e ammaina bandiera, e canti (Inno reale, Padre Nostro, il tricolore); il saluto è quello romano, accompagnato dal grido: *Sanatate!* (salutate!).

Come i nostri fanciulli, gli *Strajeri* montano la guardia negli anniversari patri accanto ai monumenti, nelle loro eleganti divise che ricordano le nostre per l'armonia dei colori, divise che sono ora diventate l'uniforme di tutte le scuole, quasi prova visibile della fusione perfetta fra istruzione ed educazione nazionale.

Particolare importanza è data, per la formazione spirituale della gioventù, al culto degli eroi. Ogni nido raccoglie i nomi degli invalidi di guerra e dei caduti per la Patria del paese o della città cui appartiene; e dinanzi a questi nomi, inscritti in un quadro, mantiene con pietosa religione una lampada sempre accesa.

E' interessante scorrere il programma compilato da Teofil G. Siderovici, comandante della organizzazione ed ottimo realizzatore del pensiero del Re, per l'anno 1937-38. Le materie sono divise in quattro gruppi: educazione tecnico-pratica; educazione nazionale; educazione religiosa, morale, sociale; educazione fisica. La gioventù è raggruppata secondo il criterio dell'età, tenendo conto dei vari stadi dello sviluppo fisico e spirituale del fanciullo. I bambini e le bambine dai 7 agli 11 anni formano il primo gruppo; il secondo va dagli 11 ai 14, dopo, i maschi dai 14 ai 18 costituiscono un terzo gruppo, e un altro le fanciulle dai 14 ai 21. Prendiamo ad esempio il programma del 1.o gruppo, cioè dei più piccoli. Esso va dall'organizzazione e dalla formazione del nido alla musica, all'igiene, alla difesa antiaerea, al lavoro manuale; comprende il culto della dinastia e degli eroi, della bandiera, delle tradizioni patrie, i canti e le pratiche religiose, la spiegazione di testi biblici; il lavoro della terra, e la ginnastica, compresi gli sports, le danze nazionali, il tiro.

Come si vede, la *Straja* è scuola di vita sgorgata dalle intime necessità del paese, e svolta sopra tutto all'aria libera, in mezzo alla natura; in essa le sane energie della stirpe vengono risvegliate e organizzate in un lavoro ordinato e concorde, in cui ogni singola unità si sente parte di un tutto inscindibile.

Questa meravigliosa opera di organizzazione che lega tutte le giovani forze della Nazione in un fascio, è una ulteriore esplicazione di quello spirito di iniziativa del Sovrano cui già la Romania doveva la «*Fondazione Principe Carol*» (1922) per la elevazione culturale e morale dei contadini; la *Fondazione Re Carol II* destinata ad aiutare moralmente e materialmente letterati ed artisti; l'*Istituto per le ricerche scientifiche* di cui dotò nel 1930 l'Università transilvana di Cluj per stimolare la genialità romena.

Affine per certi lati pratici alla *Hitler Jugend*, questa *Straja Tzarii* ha, come abbiamo visto, scopi e ideali non dissimili da quelli della nostra Gil. E se in essa una parte maggiore è data al lavoro manuale e in particolare a quello della terra, sì che *vanga e libro* potrebbe essere il suo motto, questo ci richiama ancora una volta alla nostra comune discendenza da quei Latini che della terra e per la terra vissero, e alla cui tradizione i romeni si sono mantenuti così gelosamente, così costantemente fedeli.

A. Silvestri Giorgi

I Reali inglesi in America

70 deputati americani protestano

per l'arresto del capo irlandese

WASHINGTON, 8

Il deputato democratico di Pennsylvania, McGranery ha annunziato oggi che una settantina di deputati, si asterranno dall'intervenire alla seduta e al ricevimento di venerdì prossimo in onore dei Sovrani britannici, in atto di protesta contro l'arresto del capo dell'Esercito repubblicano irlandese, Russell, effettuato a Detroit. Altri due membri del Congresso hanno inviato una vibrata protesta a Roosevelt contro tale arresto, dichiarando che la detenzione del Russell non ha scusanti. Il Presidente ha promesso di discutere immediatamente la cosa col Dipartimento di Stato.

Oggi è stato annunziato che il pubblico sarà escluso dall'Esposizione mondiale di Nuova York durante la visita dei Sovrani britannici la mattinata di sabato. Durante la visita ben 13.300 dei 18.000 poliziotti di Nuova York saranno di servizio nell'interno della Fiera e nelle sue immediate vicinanze.

Il deputato Martinez Sweeney, democratico dell'Ohio, ha telegrafato al Re d'Inghilterra, attualmente ospite della Casa Bianca, invitandolo a dichiarare pubblicamente la posizione del suo paese circa i debiti di guerra che esso ha verso gli Stati Uniti.

Malcontento fra gli stranieri

all'Esposizione di Nuova York

NEW YORK, 8

Il presidente dell'Esposizione mondiale di New York ha diramato un comunicato nel quale difende le unioni operaie esistenti alla Fiera. Il comunicato ha fatto seguito ad una dichiarazione pubblicata stamane in prima pagina dal «New York Times» e fatta al giornale dal presidente dei Club dei commissari dei governi stranieri, nella quale è detto che le vertenze operaie, gli scioperi e i sabotaggi, nonchè l'atteggiamento in generale dei funzionari della Fiera hanno irritati i rappresentanti dei 58 paesi stranieri partecipanti alla fiera stessa e tutti i loro dipendenti a tal punto che la maggioranza di essi si rifiuterà di partecipare alla fiera dell'anno prossimo «qualora la situazione non sia cambiata». Il presidente nel suo comunicato afferma di non sapere «di alcuna situazione che giustifichi dichiarazioni simili a quello attribuite al presidente dei Club». Il «New York Times» per suo conto aggiunge che il presidente dei Club è anche direttore del comitato olandese ed ha dichiarato al giornale che nessun miglioramento della situazione si è verificato, nemmeno dopo le proteste diplomatiche fatte a Washington.

Il soggiorno a Budapest

di 450 dopolavoristi italiani

BUCAREST, 8

I 450 dopolavoristi italiani guidati dal consigliere nazionale Puccetti ed accompagnati dal deputato Bela Marton, presidente della Centrale ungherese del lavoro, hanno fatto visita questa mattina alla Regia Legazione d'Italia. Il R. Ministro conte Vinci ha pronunciato vibranti parole mettendo in rilievo i principî fascisti di elevazione materiale e morale che sono alla base delle organizzazioni del dopolavoro ed ha sottolineato il significato di questi scambi dopolavoristici che contribuiscono a rendere sempre più stretti e più intimi i contatti tra il popolo italiano e quello magiaro. La bella manifestazione si è svolta fra scroscianti acclamazioni al Re Imperatore, al Duce, al Reggente Horthy ed all'Ungheria.

I dopolavoristi italiani si sono recati poi al Fascio dove sono stati salutati dai connazionali di Budapest e successivamente alla sede della Centrale ungherese del lavoro dove hanno assistito alla proiezione di un film sul viaggio compiuto dai lavoratori ungheresi l'anno scorso in Italia.

Il «Pester Lloyd» rivolge ai dopolavoristi italiani calorose espressioni di saluto scrivendo tra l'altro: «Gli ospiti italiani non sono uomini di stato, non sono diplomatici, nè comandanti di esercito. Essi sono lavoratori, figli di un grande paese che ha messo il lavoro al centro della vita nazionale. Essi rappresentano l'Italia così pienamente come gli statisti ed i diplomatici. Essi sono ambasciatori di una salda volontà nazionale di lavoro, di un'entusiastica forma di vita.

«Constatiamo con la più grande gioia che questo numeroso gruppo di lavoratori ha preso vivo contatto con l'Ungheria, sviluppando così ulteriormente le relazioni stabilite con la visita effettuata l'anno scorso dai lavoratori ungheresi in Italia. Le mani creatrici del lavoro che fortemente si stringono durante questa visita sono un simbolo dell'amicizia e della comunanza di destini che legano i due Paesi».

Il premio Albania di pittura

BARI, 8

Il Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti di Puglia, dopo i successi ottenuti con la VI Mostra sindacale di Puglia, che ha portato in primo piano la rassegna pugliese e del Concorso nazionale del paesaggio che dotato di L. 30.000 di premi, ha raccolto una larga ed importante partecipazione di pittori di tutta Italia, prepara una nuova manifestazione destinata a suscitare il maggiore interesse. Antonio Maraini, nell'inaugurare la Mostra sindacale d'arte nel Castello Svevo di Bari nel maggio scorso, affidò al Comitato organizzatore delle manifestazioni artistiche l'incarico di bandire un concorso per il paesaggio d'Albania tra artisti albanesi. Tale iniziativa ha subito trovato il più largo consenso ed ottenuto il massimo appoggio dalle autorità della provincia di Bari. Il Segretario federale ha infatti destinato L. 20 mila per i premi da assegnarsi ed ha impartito le disposizioni per la realizzazione di questa manifestazione che raccoglierà in Bari le opere degli artisti d'Albania.

Gli studi per la realizzazione pratica

dei principî enunciati dalla "Carta della scuola,,

ROMA, 8

Il nuovo ordinamento scolastico derivante dalla «Carta della scuola» sarà attuato, per ogni ordine di studi, a partire dall'anno XIX. La «Carta» ha posto dei problemi, ha enunciato dei principî ed ha indicato la linea di marcia della scuola fascista. Ma non ha, e per le sue caratteristiche originalissime non lo poteva fare, configurato le soluzioni di completa attuazione.

Su questo punto non si sono forse fermati abbastanza coloro che hanno detto o scritto della «Carta» mentre invece ha molto insistito su di esso il ministro Bottai. Egli, più volte, ad esempio insediando il Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti, concludendo i lavori del convegno di Livorno e in altre occasioni, ha voluto affermare questo concetto, che la «Carta» ha posto dei problemi, li ha enunciati e inquadrati secondo lo spirito, la realtà e le esigenze dell'anno XVII dell'E. F., ma non ha, così facendo, realizzato l'ordine nuovo.

I principi fondamentali

Questa attuazione deve sorgere in applicazione dei principî che la «Carta» sancisce, per il conseguimento delle finalità che essa pone, secondo metodi che indica.

La «Carta della scuola» ha segnato, intanto, gli elementi e i termini di rinnovamento, di adeguamento e di potenziamento delle varie istituzioni scolastiche. Ha anche creato istituzioni che non trovano precedenti, immettendo nella scuola energie e fermenti formativi nuovissimi, tipicamente rivoluzionari. Ma per questo ha dettato delle massime, ha fissato dei principi, ha dichiarato le direttive generali della politica scolastica del Fascismo.

Su queste dichiarazioni fondamentali, che sono come le colonne dell'edificio, deve essere costruita l'organizzazione scolastica nuova. Per ogni dichiarazione della «Carta», e talvolta per più punti di una medesima dichiarazione, è stato necessario studiare l'impostazione delle soluzioni concrete, la configurazione dei vari ordini di studi, la struttura dei singoli tipi di scuola.

Apposite commissioni hanno preso in esame le situazioni previste dalla «Carta» ed hanno studiato i problemi che esse presentano, le possibilità di soluzioni, le esigenze relative, esprimendo pareri, formulando proposte e tracciando la sagoma dei nuovi istituti. Ciascuna commissione ha elaborato una relazione in cui ha come configurato l'istituzione scolastica affidata al suo studio, tenendo come caposaldi indiscutibili i principî generali e le indicazioni particolari della «Carta», ma traducendo, in proposte realizzative la struttura, la funzionalità, l'organizzazione delle scuole nuove o trasformate, e delle creazioni nuovissime della «Carta».

Si è accennato alle nuove creazioni tipiche della «Carta della scuola». E' poi qui opportuno specificarne talune, come il lavoro scolastico, la selezione e l'orientamento, i collegi di Stato, la cui semplice indicazione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti affrontare in confronto ad istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità, cioè con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista.

Le soluzioni elaborate

Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori, e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, lo hanno assolto non soltanto con accurata e quasi meticolosa compiutezza, ma anche con celerità encomiabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotte in schemi di provvedimenti legislativi e di programma di insegnamento. Lavoro questo di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità, che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra.

Parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale, come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola.

E' stata questa la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni.

Altro lavoro non agevole in un campo, come quello scolastico, in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla «Carta della scuola» devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare impronta comune dello spirito che informa il generale documento approvato dal Gran Consiglio.

Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità, nel tempo previsto, sì da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei ministri e del Parlamento, dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione nel prossimo anno scolastico.

L'attuazione nell'anno XIX

La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei ministri, di mandare, invece, in attuazione tutta la nuova legislazione nell'anno XIX, tendendo a ridurre al minimo il pur inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un aspetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'educazione nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con criterio di «un esperimento a vuoto su un corpo vile», come disse il ministro stesso, ma deve dalla scuola essere accolta, assimilata, fatta naturalmente propria. Si tratta, in relazione al nuovo ordinamento dei provveditorati degli studi organici, diecine di migliaia di docenti, di preparare libri di testo in conformità dei nuovi programmi, di destinare l'uso dei locali scolastici esistenti e di tracciare il piano per quelli che devono essere approntati, di accertare le condizioni per l'istituzione o la trasformazione delle scuole, di definire le pratiche per il mantenimento e il funzionamento di esse. Questi tre elementi, personali, libri, locali e amministrazione, danno certamente l'idea non solo della mole dei problemi ma soprattutto della discrezione e della prudenza che essi esigono.

Leggi e programmi

Intanto prosegue, in una quarta fase definitiva, l'elaborazione degli schemi di legge e di programmi, che come lavoro di revisione e di coordinamento, non è mai superfluo in un'opera legislativa e didattica di tanta mole. Saranno tutte le disposizioni legislative e regolamentari della scuola ad essere sostituite dal nuovo corpo di leggi in preparazione; disposizioni che per le scuole di ogni tipo e grado, dalle materne alle universitarie e per le materie di ogni genere, dallo stato del personale alla disciplina dei libri di testo, all'edilizia scolastica, all'ordinamento dei provvedimenti degli studi, agli organi consultivi del Ministero, all'insegnamento privato ecc. sono sparse in una moltitudine di provvedimenti promulgati nelle più diverse epoche della legge Casati del 1859 alla riforma dell'anno I.o, alle provvidenze di bonifica fascista della scuola dell'anno XIII., a quelle più recenti, quasi preliminari della «Carta della scuola», promosse dallo stesso ministro Bottai.

La scuola avrà così il suo corpo di leggi, di esclusiva impronta fascista, armonicamente fuse dal concetto propulsore unitario che è nella «Carta». Per avere dato con la parte più eletta dei giovanissimi gregari, un contributo di idee e di sangue alla Rivoluzione delle Camicie nere, dalla vigilia alla conquista imperiale, alla crociata antibolscevica, la scuola merita il privilegio di avere nell'anno XIX, compiendosi il secondo decennio, un «Corpus legum», che ha l'importanza esclusiva dell'èra nuova.

Poesie di autori italiani

musicate e cantate a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 8

Il noto compositore di Monaco, Siegfried Kallenberg, grande amico dell'Italia — fu tenuto a battesimo da... Giuseppe Garibaldi — ha preso a soggetto delle sue composizioni, insieme a poesie di connazionali, ma di argomento italiano, numerose poesie di autori italiani. Fra l'altro egli ha musicato quest'anno otto poesie di A. Belli. Queste otto composizioni, insieme ad altre, sono state cantate con grande successo in un'affollatissima e brillante riunione che il Goethe Institut della Deutsche Akademie ha tenuto al Club di Monaco. Ripetute in una serata della K. d. F. di Monaco (il Dopolavoro germanico) hanno raccolto nuova messe di applausi, ed una d'esse, come un'altra su versi di D'Annunzio, ha dovuto essere ripetuta.

Una galleria di 600 metri

per derubare una banca

BUENOS AIRES, 8

La polizia, nel condurre le indagini per identificare gli autori della falsicazione di biglietti di banca da 1000 e da 100 pesos, è riuscita ad arrestare il famoso «pistolero» Arturo Placeres e la sua compagna Agata Califfi, figlia di Giovanni, soprannominato «Ciccio Grande», recentemente arrestato a Milano.

Tra i delitti dei quali deve rispondere la coppia Placeres-Galiffi vi sono l'uccisione di due agenti di polizia e l'assalto al banco di Maipù.

E' stato assodato che i 100.000 alla Galiffi, le erano stati lasciati dal padre al momento di lasciare l'Argentina per l'Italia.

A Tucuman la polizia ha scoperto una galleria di 600 metri di lunghezza per uno di larghezza che la banda Placeres-Galiffi stava costruendo per raggiungere il tesoro pesos in biglietti falsi, sequestrati del Banco della Provincia.

Gravi danni in Francia

causati dagli uragani

PARIGI, 8

Violenti uragani hanno causato ieri gravi danni in numerose regioni della Francia. Negli Alti Pirenei le grandinate hanno devastato i raccolti. Frane e inondazioni si segnalano da varie località. Per contro, a causa della prolungata siccità, le culture nella regione di Lilla sono gravemente danneggiate.

Nel Drôme nubi di farfalle bianche hanno per parecchie ore oscurato il cielo che sembrava coperto di nebbia.

La sosta di Benni a Serajevo

Le calorose accoglienze

SERAJEVO, 8

Il Ministro delle comunicazioni italiane, S. E. Benni, proveniente da Belgrado, è giunto a Serajevo in treno speciale, accompagnato dal ministro jugoslavo Spaho, accolto dalle autorità civili e militari e dal R. Console generale.

Dopo aver partecipato ad un ricevimento in Municipio, durante il quale il sindaco gli ha pòrto il benvenuto a nome della cittadinanza, S. E. Benni ha visitato il dopolavoro, accolto entusiasticamente da tutti i connazionali. Rispondendo al saluto del R. Console, egli ha sottolineato il particolare interessamento del Duce per gli Italiani all'estero, provocando fervide acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Effettuata una rapida visita alla città imbandierata in suo onore, il ministro ha partecipato ad un grande banchetto offertogli nella vicina stazione balneare di Iligia. Egli ha visitato quindi il Museo civico soffermandosi specialmente alle sezioni romana e mussulmana, passando successivamente alla scuola mussulmana di arti e mestieri, all'antica fabbrica di tappeti ed al pittoresco quartiere mussulmano fra il deferente omaggio della popolazione. S. E. Benni è partito verso mezzogiorno, via Zagabria, per Roma, salutato dalle autorità jugoslave e italiane.

Ritrova la madre scomparsa

dall'inizio della grande guerra

PARIGI, 8

Venticinque anni dopo l'inizio della guerra un abitante delle Ardenne, certo Eugenio Gilles, ha ritrovato la propria madre scomparsa dal 1914 e considerata morta.

Il 2 settembre del 1914, durante la battaglia di Ecordal, le truppe tedesche occuparono il villaggio di Semuy. Una abitante di questo villaggio, la vedova Gilles, gravemente ammalata fu trasportata verso l'interno. La sua famiglia ne perdette le traccie e tutte le ricerche restarono vane. Recentemente Eugenio Gilles, figlio della scomparsa, aveva appreso che una originaria di Semuy era all'ospedale di Saint-Dizier; i connotati che della donna si davano sembravano corrispondere a quelli della scomparsa. Il Gilles si recò pertanto all'ospedale e con immensa gioia riconobbe nell'ammalata la propria madre. Costei a sua volta ha perfettamente riconosciuto il figlio e l'incontro ha dato luogo a una scena commovente.

Il Duca di Bergamo

ad una cerimonia di reduci d'Africa

MILANO, 8

Il gruppo De Cristoforis dell'Associazione combattenti, che raduna i reduci delle guerre d'Africa, ha oggi fieramente e patriotticamente celebrato il 50.o anniversario della sua fondazione. Due anni dopo il leggendario episodio di Dogali, attorno ad uno dei suoi superstiti, si sono raccolti i milanesi che avevano partecipato a quella prima campagna coloniale d'Italia, fondando quel primo nucleo combattentistico che doveva poi ampliarsi con i reduci della guerra libica e quindi, inquadrato nella grande famiglia dei combattenti di tutte le guerre d'Italia, fondere in una sola fraterna schiera i vecchi reduci coloniali con i giovani tornati dalla conquista dell'Impero.

Stamane, circondati dall'affettuoso concorso dei combattenti della grande guerra, dei mutilati e dei volontari delle associazioni d'arma, nello sfolgorio dei vessilli, i reduci d'Africa si sono recati in marziale colonna, fra le manifestazioni di simpatia della cittadinanza, a portare corone e a rendere omaggio al monumento dei Caduti in guerra e al sacrario dei Caduti fascisti.

Quindi, dopo un rito religioso nel civico tempio di San Sebastiano, in un salone della città gremito di combattenti e di popolo, presenti autorità militari e gerarchie cittadine e rappresentanze delle truppe, ha avuto luogo la cerimonia celebrativa che è stata presieduta da S. A. R. il Duca di Bergamo, presidente onorario del gruppo dei reduci d'Africa.

Dopo il suono degli inni della Patria ed il vibrante saluto al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero, è stata rievocata la pagina gloriosa della prima campagna coloniale e quindi il Principe sabaudo ha espresso l'ammirazione dei nuovi combattenti d'Africa per i veterani il cui leggendario eroismo è tuttora vivo fra le genti d'Abissinia e che ha contribuito al raggiungimento delle mete imperiali dell'Italia fascista. Il Duca di Bergamo ha concluso con l'invocazione al Sovrano e al Duce per i quali ha prorotto altissima e prolungata l'acclamazione dei presenti. La cerimonia si è conclusa con la consegna di diplomi d'onore fra il vivo entusiasmo dei valorosi reduci.

Un messaggio del Duca di Bergamo

pel giubileo del Card. Lavitrano

PALERMO, 8

Si è concluso il Congresso eucaristico diocesano. All'inizio della seduta di chiusura, è stato consegnato a S. E. Lavitrano un messaggio di S. A. R. il Duca di Bergamo, luogotenente generale dell'Ordine del Santo Sepolcro, messaggio di augurio all'eminentissimo Cardinale Arcivescovo per il suo giubileo episcopale.

Ordinata la lettura del nobile indirizzo in cui si esalta l'opera del Cardinale per l'oriente cristiano, S. E. Lavitrano ha risposto con un breve discorso esprimendo la sua profonda commozione e gratitudine. «Di questi sentimenti — ha concluso il porporato rivolgendosi al latore del messaggio — vogliate farvi interprete e vogliate assicurare S. A. R. il Duca di Bergamo che nelle preghiere di queste giornate eucaristiche, noi deponiamo nel calice del Signore una preghiera tutta particolare per S. M. Reale ed Imperiale, per la Regina Imperatrice, graziosa patrona dell'Associazione pro-oriente cristiano, per il Duca di Bergamo e per gli altri Principi sabaudi. Noi pregheremo per l'Italia e per il suo Duce invitto, poichè nella pace eucaristica l'Italia splenda più bella e cara a noi che l'amiamo, più temibile a coloro che la insidiano e per tutti resti maestra di civiltà, di quella civiltà che s'irradia dalla cattedra dove siede il dolce Cristo in terra ed a cui il nostro Congresso tiene fisso lo sguardo.

L'inaugurazione della Mostra

di fotografia aeronautica

ROMA, 8

E' stata inaugurata stamane la 1.a Mostra internazionale di fotografia aeronautica, alla galleria di Roma. I membri del congresso mondiale della stampa aeronautica erano tutti presenti, con moltissimi giornalisti aviatori e i rappresentanti della stampa estera convenuti in Roma per il congresso.

La Mostra è apparsa completa, ben ordinata e molto interessante dal punto di vista aeronautico e tecnico-artistico.

Sabato 10 giugno al teatro delle arti avrà luogo la prima rappresentazione dell'attesissima tragedia di Stefano Pirandello «Icaro» scritta per l'Editoriale aeronautica.

Il Corpo di polizia dell'A. I.

ROMA, 8

La *Gazzetta ufficiale* n. 132 pubblica la legge n. 748 del 15 maggio 1939-XVII nella quale tra l'altro viene disposto che il Corpo della polizia coloniale assume la denominazione di Corpo di polizia dell'Africa italiana.

Si sposano a bordo

e partono per New York

GENOVA, 7

Nella piccola chiesa del *Conte di Savoia* della Soc. Italia, nella cui severe elegante cornice spesso sono state celebrate cresime, comunioni e battesimi, che ha visto inginocchiati ai suoi banchi quasi tutti i Cardinali nord americani e quello stesso che oggi è Sommo Pontefice, è stato celebrato questa mattina, mentre il transatlantico era ancora ormeggiato a Ponte Andrea Doria, un matrimonio.

Lo sposalizio è stato celebrato da mons. Mondini arciprete del Duomo di Piacenza; gli sposi erano Alberto Donelli industriale di Piacenza e la signorina Delfina Capelli.

Alla cerimonia ha assistito un numero ristretto di parenti ed alle ore 11, con il *Conte di Savoia* gli sposi sono partiti per New York in viaggio di nozze.

Spigolature

Nella provincia di Assiniboia, al nord del Canadà, c'è un lago che non è diventato mèta frequentissima di turisti soltanto, perchè non è così agevole raggiungerlo, ma che meriterebbe una maggiore considerazione. Quel lago ha una caratteristica assai simile a quelle delle sabbie che cantano e delle quali altra volta s'è parlato: il suo nome, lago *Katepwa*, in indiano significa appunto lago «che chiama», e sta a specificare il suono che esso emette verso il tramonto e che somiglia a un richiamo lanciato con voce armoniosa un poco lamentevole e che qualche volta ricorda i rintocchi della campanella di una chiesetta sperduta fra i monti. E' quanto mai suggestivo questo spettacolo e lascia dapprima increduli, dato che non si è mai sentito dire di laghi che sappiano esprimere suoni, ma coloro che vi si sono trovati affermano che lentamente si resta presi dal fascino di quelle dolcissime modulazioni tristi, e non ci si può staccare dalla riva fin che non è calata la notte e non sono cessati i suoni. Il fenomeno è quanto mai poetico, e una leggenda locale vuole che quel canto sia il richiamo di un innamorato perito nel lago molti e molti anni fa. Affermano difatti gli indiani, che alla voce del giovane risponde il pianto della ragazza infelice che ancor oggi lamenta il perduto amore. In realtà non è proprio così: gli scienziati che recentemente si sono occupati della cosa, hanno potuto constatare che il fenomeno è dovuto a curiosi e ingegnosissimi giuochi del vento che, verso il tramonto, scende da una valle a nord-est del lago, ne sfiora la superficie e s'incontra con un altro vento, detto *Blittovata*, vento del sogno, proveniente da ovest e, increspando le acque e producendo strani giuochi di correnti e di risonanze fra le valli e le rupi che circondano il lago, produce il famoso e suggestivo canto. Il lamento della ragazza che piange esiste veramente, ma non è altro che l'eco che risponde. Ecco una bella sorgente d'ispirazione per i poeti e per i musicisti.

*

Con la denominazione di alcoolismo si intende un vero e proprio stato di malattia provocato dal costante abuso dell'alcool. Certamente non si può determinare in modo assoluto da quale quantità in poi l'alcool instauri uno stato di malattia nell'organismo variando questa entro limiti abbastanza estesi in rapporto alla costituzione e alla predisposizione del soggetto. Solo gli ubriaconi e i bevitori sono minacciati e vanno considerati come alcoolisti. Nel decorso della intossicazione alcoolica si possono distinguere tre stadi diversi in ordine crescente di gravità. Primo stadio. I soggetti stessi o i parenti che li circondano notano che essi diventano estremamente eccitabili, irrequieti, intolleranti di tutto e di tutti, apatici, di umore depresso. Altri invece si dimostrano presuntuosi e superbi, facili al riso chiassoso di umore esageratamente gaio, e gioviale. Comincia un progressivo decadimento delle facoltà intellettuali. Il secondo stadio che può manifestarsi dopo alcuni mesi ma anche a distanza di anni è caratterizzato soprattutto dall'insorgenza di disturbi mentali e dall'aggravarsi di quelli generali sul carattere già descritti. Si assiste così al drammatico e tragico quadro del «Delirium tremens» e a tutte le forme allucinatorie e maniache che culminano nella demenza alcoolica. Nel terzo stadio le cose precipitano irreparabilmente e la demenza alcoolica nella sua più ampia espressione è ormai la padrona assoluta del campo a cui si aggiungono delle lesioni a tipo paralitico e alterazioni ormai irreparabili degli organi interni specialmente fegato, reni e cuore. La terapia dell'affezione in atto si può dividere in due fasi e cioè la cura dell'azione tossica provocata nell'organismo dall'alcool e quella della mania di bere, mania a cui i colpiti non riescono più a sottrarsi. Nei casi più gravi si rende necessario l'internamento del soggetto in una casa di cura.

*

L'uomo si affeziona ad alcuni animali e per goderne la vista e quasi diremmo la compagnia li tiene prigionieri. Fra codesti animali, i più sfortunati sono senza dubbio i pesci, i quali, abituati ad aggirarsi nell'elemento più vasto del mondo dopo l'aria, son invece costretti a restare in ambiente ristretto, con nutrimento sovente scarso o inadatto. Per tener pesci senza farli soffrire, bisogna dar loro un volume d'acqua pari a 700 volte il loro peso, ed una superficie d'acqua di tanti centimetri quadrati quanti centimetri essi hanno di lunghezza. Ogni due giorni l'acqua va rinnovata, e il fondo del vaso deve essere cosparso di sabbia o ghiaietta, con qualche piccola pianta selvatica. Cibo adatto sono i moscerini o vermicciattoli rossi d'acqua: il pane e altri cibi consimili vanno assolutamente esclusi. Anche la temperatura dell'acqua deve essere tenuta entro certi limiti.

*

Il dottor Paul Benson del Laboratorio Scientifico Forestale degli Stati Uniti d'America, dopo lunghi studi ed esperienze, è riuscito a produrre il legno quasi completamente senza nodi a mezzo di un particolare sistema di potatura eseguita con accorgimenti opportuni. Il Benson sostiene infatti che la eliminazione di nodi negli alberi dipende dal modo col quale questi vengono potati: la potatura precoce consente di ridurre il numero e la grossezza dei nodi legnosi, specie se il taglio dei rami è fatto vicinissimo al tronco così che il taglio possa rapidamente rimarginarsi con la crescita dei tessuti corticali e del «libro».

La morte dell'astronomo padre Luigi Rodez

BARCELLONA, 8

Il noto astronomo padre Luis Rodez è deceduto ieri a Maiorca, all'età di 57 anni.

Padre Rodez dirigeva da oltre 20 anni l'Osservatorio dell'Ebro, a Tortosa. Era membro di numerosi istituti scientifici del mondo.

9 GIUGNO 1939-XVII — S. PRIMO M.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Un marziale rito marinaro all'Arsenale

La consegna delle ricompense al valore ai reduci di Spagna e d'Albania

La giornata della Marina che si svolgerà a Roma domenica prossima con un grandioso raduno di ufficiali e di marinai in servizio ed in congedo, che affluiranno all'Urbe da ogni parte di Italia, avrà una particolare e significativa vigilia nella nostra città, sede del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Il valore e l'eroismo di una schiera numerosa di ufficiali, sottufficiali e marinai del nostro Adriatico, che hanno partecipato alla guerra liberatrice di Spagna ed all'occupazione dell'Albania, avranno la sua più bella, marziale e suggestiva rievocazione tra le mura del nostro glorioso Arsenale, monumento insigne della potenza navale e imperiale della Serenissima. La cerimonia si svolgerà alle ore 9.15 di domani sabato nel piazzale della Campanella, riportato l'altro anno alla sua originaria e severa bellezza, grazie al restauro eseguito dalla Sovrintendenza per volontà illuminata di S. A. R. il Duca di Genova, allora comandante dell'Alto Adriatico.

Alla presenza dell'ammiraglio Tur, delle maggiori autorità, di tutti gli ufficiali capi servizio e capi reparto della Base Navale e con l'intervento delle rappresentanze militari e delle associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma verranno consegnate le distinzioni d'onore guadagnate dagli ufficiali e dai marinai dell'Adriatico nella fulgida epopea legionaria che cooperò alla liberazione della Spagna nazionale dalle forze sovvertitrici del bolscevismo e alla riunione dell'Albania all'Impero italiano

La partenza per Roma dei marinai in congedo

Ieri alle ore 22.55 sono partiti per Roma 150 iscritti alla Unione Marinai in congedo, i quali parteciperanno alle cerimonie celebrative della Giornata del Mare.

Il convegno provinciale per la Carta della scuola

Per iniziativa del Sindacato Nazionale degli insegnanti, domenica 11 avrà luogo un convegno provinciale per la Carta della Scuola il quale s'inizierà alle ore 10.30 a Cà Dolfin, sede dell'Unione professionisti e artisti, nella sala delle assemblee.

Il prof. Pietro Mazzarol, oratore ufficiale, tratterà il tema: « Il lavoro nella scuola ».

Il movimento turistico e l'affluenza al Lido

Il tempo pare ormai rimesso sicuramente al bello: la temperatura è gradevole, ma abbastanza calda da indurre in molta gente il desiderio di un tuffo nel mare. E difatti la spiaggia ieri mattina e più specialmente nel pomeriggio pullulava di bagnanti; ai molti veneziani si frammischiarono veronesi, mantovani, meneghini e bergamaschi, che, giunti coi treni popolari dopo una breve sosta in città hanno preso d'assalto i battelli del Lido e tuffandosi nell'azzurro Adriatico hanno chiuso degnamente la loro giornata veneziana.

Piazzale Roma si presentava ieri come nelle grandi occasioni: forse anche perchè la gente bloccata dal maltempo dei giorni scorsi aveva più che mai desiderio di dimenticare l'uggia trascorsa. Centinaia e centinaia di automobili e di torpedoni provenienti dal Lago di Garda, da Trento, da Gorizia, da Belluno e da Treviso hanno portato a Venezia non meno di cinquemila gitanti; circa 2500 ne giunsero anche coi treni « popolari » e cioè 1190 da Verona, 481 da Mantova, 490 da Bergamo, 170 da Milano.

Da Venezia invece sono stati formati due treni, uno per Trieste con 530 gitanti e un altro per Padova con 270.

Gruppo rionale Giudecca

Sabato 10 corr. mese alle ore 15 un quarto precise tutti i fascisti dovranno trovarsi in campo S. Cosmo per partecipare alla adunata indetta per la venuta alla Giudecca del Direttore generale del Dopolavoro.

Milizia Volontaria S. N.

I.a Legione Milmart

Tutti gli Ufficiali nei quadri della Legione sono tenuti a partecipare, domani 10 corr. sabato, alla giornata celebrativa della Regia Marina.

Dovranno trovarsi alle ore 8.30 all'Arsenale, Piazzale della Torre Campanella. Uniforme di marcia con berretto rigido g. v.

Vita sindacale

Colonie per i figli dei lavoratori del Credito e della Assicurazione

La Segreteria della Unione Interprovinciale fascista di Venezia e dei Lavoratori delle Aziende del Credito, della Assicurazione e dei Servizi di esazione invita i camerati che desiderano inviare i propri figli alle colonie marine e fontane istituite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, a far pervenire le domande alla sede della Unione non più tardi del giorno 14 corrente.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso la Unione stessa.

Sindacato architetti

Dal 18 al 25 giugno si svolgeranno a Milano i lavori inerenti al IV Congresso Nazionale di Architettura. Si informano gli Architetti di Venezia che chi desidera parteciparvi deve far prevenire al Comitato ordinatore la quota di inscrizione di L. 50.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Sindacato Architetti Cà Dolfin 3833 Dorsoduro.

Si informano gli Architetti di Venezia che vi sono presso la Sede del Sindacato (Cà Dolfin Dorsoduro 3833) alcune varianti al Bando di Concorso indetto dal Comune di Fiume per la sistemazione edilizia del Palazzo di Città.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Ministro Starace, Segretario del Partito, il camerata cav. di gr. cr. Sandro Giuliani, Fiduciario del Gruppo Sansepolcristi, è stato nominato Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Un concerto della "Monteverdi,, in Piazzetta San Marco

Sabato sera dalle 21 alle 23 la banda musicale « Monteverdi » darà in Piazzeta S. Marco il suo primo concerto dell'annata.

Previo accordo col Comune di Venezia e per cortese concessione del Podestà di Belluno, il Corpo Bandistico si presenterà con la direzione del Maestro concittadino cav. Luigi Guatti Zuliani, che sostituisce degnamente il compianto Maestro Tagliapietra. Questo che si inizia è il 29.o anno di vita della « Monteverdi » e il popolo veneziano saluterà con cordialità questo simpatico organismo operaio, ormai entrato nelle sue tradizioni.

Il programma fissato per la prima esibizione è il seguente:

1. Tagliapietra: Vincenzo Grotti. - Marcia militare.
2. Rossini: «Tancredi». Sinfonia.
3. Leoncavallo: « I Pagliacci ». - Fantasia.
4. Verdi: « Aida ». Finale II.
5. Bizet: « Arlesienne ». Suite I.a
6. Brhams: Danze ungheresi.

La festa del Corpus Domini

La festività del Corpus Domini è stata solennizzata in tutte le chiese del Patriarcato con i consueti e fastosi riti coronati dalla caratterisica processione che nella Basilica di San Marco ha avuto un particolare risalto per l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza.

Alle ore 9 il Patriarca ha celebrato la Messa letta all'altare maggiore ricolmo di fiori olezzanti dinanzi alla pala d'oro. Il Cardinale era assistito dai canonici monsignori De Luca e Macacek. Intanto nel cortile del Palazzo Ducale affluivano gli aggregati alle Associazioni cattoliche, agli ordini religiosi, istituti pii ecc. Alle 10 precise il Patriarca, indossati i ricchissimi paramenti d'oro, sotto il prezioso baldacchino, reggendo l'Ostensorio, ed avendo ai lati i canonici monsignori Spanio e Costantini, ha lasciato la Basilica per la Porta della Carta e si è unito alla processione.

Precedevano tutte le rappresentanze delle Associazioni cattoliche con vessilli dei confratelli della Misericordia, di San Rocco, di San Giovanni Evangelista, dei Carmini, indossanti le rispettive cappe; poi venivano tutti gli ordini religiosi, i bimbi degli istituti Manin e Artigianelli, i Tarsiciani. Seguiva la Croce capitolare con le IX Congregazioni del Clero, indi il Capitolo metropolitano con a capo S. E. mons. Jeremich, l'abate generale degli Armeni. Infine, scortato da carabinieri e vigili in alta tenuta, veniva il Cardinale Patriarca che reggeva il Santissimo.

Al passaggio del baldacchino, i Tarsiciani gettavano petali di rose sui quali passava il Cardinale fra nubi d'incenso dei turiferari.

La Cappella Marciana diretta da don Vio, accompagnata da strumenti a fiato, eseguiva durante il percorso della processione il *Pange Lingua* di Haller. Al passaggio del Santissimo la folla si inginocchiava, mentre i fascisti presenti salutavano romanamente.

Le campane della torre di San Marco si univano ai canti liturgici diffondendo nel cielo la loro eco festosa.

Il bellissimo e pittoresco corteo è proseguito per la Piazzetta con una digressione al primo angolo del campanile e si portò fino all'altezza del Caffè Florian, girando poi nel centro della Piazza per ritornare in Basilica per la porta centrale.

Il Patriarca ha chiuso la funzione impartendo la benedizione col Santissimo, che rimase poi esposto per tutta la giornata all'adorazione del popolo e degli esponenti delle Associazioni cattoliche che, per turno, ininterrottamente hanno preso parte all'ora Eucaristica.

Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vesperi, la giornata dedicata al Sacramento dell'Eucarestia, si è conclusa con la trina benedizione.

Alle ore 16 anche nella chiesa dell'Ospedale Civile, si è svolta la tradizionale processione del Corpus Domini. Dopo un eloquente discorso del padre provinciale Vigilio da Felette, si è formata la processione che ha percorso tutti i porticati interni dell'Ospedale, alla quale hanno partecipato tutto il consiglio di amministrazione ospitaliero e uno stuolo di sanitari, di suore e di ricoverati. Il corteo, uscito dalla chiesa, si è inoltrato, preceduto dai confratelli della Croce reggenti i simbolici ceri, per i chiostri del pio luogo, sostando dinanzi all'altare eretto in uno dei cortili, da dove il Cappuccino padre Pio da Valstagna, ha impartito la benedizione col Santissimo.

Al Lido, nella chiesa di S. Maria Elisabetta, la processione del Corpus Domini si mosse alle ore 18. Al lunghissimo corteo hanno partecipato le rappresentanze delle Associazioni cattoliche, degli istituti pii e uno stuolo di bimbi. Il corteo si è avviato per il Gran Viale raggiungendo il Piazzale Bucintoro, ove sostò qualche istante, e da dove mons. Tizianello ha compiuto il rito della benedizione del mare.

La processione è quindi ritornata per la stessa via nella chiesa di S. M. Elisabetta, e la funzione si è chiusa colla benedizione solenne impartita alla folla dei fedeli.



Un pellegrinaggio triveneto a Roma per il XXV annuale della morte di Pio X

La Conferenza Episcopale della Regione Triveneta, tenutasi recentemente a Fietta del Grappa, sotto la presidenza del Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia e con la partecipazione di tutti gli Arcivescovi e Vescovi della Regione stessa, ha adottato, con unanime voto, la deliberazione di onorare la santa memoria di Papa Pio X nel prossimo 25.o della sua morte, con un grande pellegrinaggio a Roma.

Ecco il testo della deliberazione: « Per la prossima ricorrenza del 25. anniversario della morte del Sommo Pontefice Pio X di s. m. (20 agosto c. a.), gloria della Chiesa universale e gloria particolare della Regione Veneta, dove ebbe i natali ed esercitò il ministero pastorale da Parroco a Patriarca, la Conferenza episcopale di questa Regione stabilisce di ricordare il dies «natalis» di un tanto Pontefice mediante un pellegrinaggio collettivo del Clero e dei fedeli delle Tre Venezie a quella «Petri sedem» ch'Egli tanto onorò con le sue virtù e con le opere mirabili del suo storico Pontificato.

I pellegrini dopo aver venerato nella Basilica Vaticana la Tomba del Principe degli Apostoli e di aver piamente visitato nelle grotte vaticane la tomba dell'amatissimo Pio X si recheranno ai piedi dell'augusto suo Successore felicemente regnante Pio XII, il quale si compiacque assumerne il nome e, con atto recente della suprema Autorità apostolica, confortare la speranza e la fiducia del mondo intero nella non lontana glorificazione dell'umilissimo e Grande Pastore.

Il pellegrinaggio si svolgerà intorno al 20 agosto prossimo, giorno anniversario del transito del grande Pontefice. L'organizzazione è stata affidata — secondo la proposta del Patriarca di Venezia — a S. E. il Vescovo di Treviso nella cui diocesi sono il paese natale di Pio X e i santuari ove egli spiegò la sua prima attività. E in Treviso avverrà il concentramento dei contingenti delle varie diocesi prima della partenza per Roma.

La stessa Conferenza Episcopale della Regione Triveneta ha poi deliberato l'invio — a firma del Cardinale Patriarca — di un filiale omaggio al Santo Padre, per ringraziarlo a nome dello stesso Episcopato, del Clero e di tutti i fedeli per il felicissimo avviamento dato alla causa di Beatificazione di Pio X con la nomina a «Ponente» della Causa dello stesso Prefetto della Congregazione dei Riti, Emm.mo Cardinale Salotti.

PICCOLA CRONACA

La puntura di un ago

Cecilia Pisciutti di anni 45 abitante a Cannaregio 3767 lavando della biancheria si punse con un ago alla mano destra riportando un'infezione guaribile in giorni venti.

Una gamba fratturata

Giovanna Anguiaro di anni 32 abitante a Cannaregio 564 salendo le scale di casa è caduta fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Un dito infettato

Il meccanico Federico Dal Santo di anni 27 abitante a S. Polo 986 lavorando nell'officina dell'Arsenale si produsse un'infezione al dito medio destro guaribile in 10 giorni.

Un capogiro in cucina

Teresa Carraro di anni 64 abitante a Cannaregio 4343 colta da capogiro mentre si trovava in cucina è caduta urtando violentemente contro lo spigolo di una sedia. E' ricorsa all'ospedale per un trauma guaribile in giorni 15.

L'infortunio di un muratore

Il muratore Giuseppe Da Rivo di anni 41 abitante a S. Croce 1951 ieri alle ore 17 mentre si trovava sotto un'impalcatura alla posta centrale si rovesciò con una carriuola e cadendo si contuse al fianco destro. Guarirà in giorni dieci.

Lo scaricatore ferito

Luigi Canzian di anni 42 abitante a Dorsoduro 2272 scaricatore marittimo a bordo del piroscafo «Rossini» ormeggiato a S. Basegio si ferì con una cassa alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Ferito alla fronte

Il piccolo Luciano Massaria di anni quattro abitante a S. Croce 208 iermattina è caduto da una sedia in cucina ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni dieci.

Le manifestazioni del Dopolavoro

Il Raduno nazionale del remo

Domani nel pomeriggio davanti alla Riva del'Impero si inizieranno le gare - La grande festa notturna in canale della Giudecca - Il Direttore generale dell'O.N.D. inaugurerà i nuovi Dopolavoro Ilva, Montecatini, D.I.M.M. e i cantieri nautici

Fra ieri e oggi tutti i dopolavoristi canottieri che parteciperanno al III. Raduno Nazionale del remo sono giunti a Venezia, e, dopo un sopraluogo al campo di regata con le rispettive imbarcazioni, si sono sparsi per la città subito riconosciuti per le loro belle e svariate divise dalla cittadinanza. Venezia vive ormai l'atmosfera di questo grande raduno dopolavoristico che allineerà in gagliarde e belle competizioni i forti equipaggi di numerosi Dopolavoro della Penisola. In questa magnifica manifestazione di forza e di bellezza tecnica il Dopolavoro veneziano sarà largamente rappresentato con gli equipaggi dei Dopolavoro aziendali e con quelli di S. Pietro, in Volta; equipaggi che si sono assiduamente e scrupolosamente allenati per ben figurare nel confronto con gli armi dei Dopolavoro d'Italia per tener alto il vessillo di San Marco e la bandiera del canottaggio veneziano.

I concorrenti e le gare

Oltre novanta, alla chiusura delle iscrizioni, risultano gli equipaggi partecipanti alle dieci gare di campionato in programma, con un complesso quindi di oltre 350 canottieri.

Il Raduno nazionale del remo comprende, come è noto, le seguenti competizioni: campionato nazionale assoluto su imbarcazioni a sedile fisso (tipo federazione Lariana) a due e quattro vogatori di punta e timoniere; a due e quattro vogatori di coppia e timoniere, sul percorso di m. 1500; 1.o campionato nazionale per bancari ed assicuratori su imbarcazioni a sedile fisso a due vogatori di punta e di coppia e timoniere, sul percorso di m. 1500; 2.o campionato nazionale di voga su imbarcazioni da salvataggio per il Trofeo Finmare riservato agli iscritti al D.I.M.M. con scialuppe da salvataggio del tipo unico in dotazione nelle navi passeggeri, sul percorso di m. 2800; 2.a gara nazionale di velocità su jole da mare a sedile scorrevole del tipo della R. F. I. CF. a quattro vogatori e timoniere riservata alle sezioni nautiche dell'O. N. D. categoria non classificati della R.F.I.C., sul percorso di m. 1500; 1.a gara nazionale su sandolini monoposto sul percorso di m. 500; 1.a gara nazionale femminile di voga su imbarcazioni a due vogatrici di punta e timoniere (tipo caicchi da m. 4) sul percorso di m. 750.

Il campo di regata è in canale di San Marco ed ha uno sviluppo massimo di 1500 metri; il traguardo è sistemato al limite della Riva dell'Impero in corrispondenza al ponte della Veneta Marina; mentre la linea di partenza per le competizioni sui 1500 metri è a metà strada fra S. Elena e l'imbocco delle canalette davanti a S. Maria Elisabetta di Lido. Poichè il traguardo è unico per tutte le gare, quelle a percorsi minori ai 1500 metri hanno le linee di partenze alle corrispondenti distanze dal traguardo.

Il percorso per le scialuppe

Particolarmente indovinato è il percorso per le scialuppe da salvataggio ad otto remi che si disputeranno il Trofeo Finmare sulla distanza di 2800 metri. La partenza per questa regata sarà data da una distanza di 200 metri dal traguardo e quindi le imbarcazioni compiranno il tratto di percorso fino alla linea di partenza dei 1500 metri, dove gireranno la boa e rifaranno quindi tutto il percorso fino al traguardo comune a tutte le regate. In tal modo il pubblico potrà seguire in tutte le sue fasi, dalla partenza all'arrivo, anche questa competizione che è senza dubbio fra le più spettacolari.

Il pubblico assisterà alle regate dalla Riva dell'Impero e da quelle dei Giardini Pubblici e di S. Elena. Sulla Riva dell'Impero è stata allestinata, a lato del pontone di traguardo che chiuderà il rio della Veneta Marina, una tribuna che potrà ospitare 2000 spettatori.

In occasione di questa manifestazione remiera dell'O. N. D. sarà a Venezia il direttore generale dell'Opera nazionale dopolavoro e ispettore del P. N. F. Corrado Puccetti che sarà accompagnato dal gen. Monti capo del servizio sportivo dell'O. N. D. e da altri funzionari. Il programma delle manifestazioni che avranno luogo a Venezia e a Marghera durante i due giorni di permanenza del rappresentante del Segretario del P. N. F. è il seguente:

I programma di domani

Alle ore 10 di domani sabato il gr. uff. Puccetti, assieme alle autorità e gerarchie veneziane, si recherà a Marghera per visitare il dopolavoro aziendale Lavorazione Leghe Leggere; successivamente inaugurerà la nuova sede del dopolavoro aziendale Ilva e quella grandiosa del dopolavoro Montecatini che è senza dubbio tra i migliori impianti del genere sorti nella vasta zona industriale. Nei saloni di questa nuova sede avrà luogo un rancio per le autorità e le maestranze. Alle ore 13.30 il direttore generale dell'O. N. D. assisterà ad alcune evoluzioni ginniche delle squadre maschili e femminili che parteciperanno al Concorso ginnastico nazionale di Roma.

Di ritorno da Marghera a Venezia il gr. uff. Puccetti sarà accompagnato alle Zattere dove inaugurerà il cantiere nautico del Dopolavoro provinciale che in questi ultimi tempi ha subito notevoli lavori di restauro; quindi il gerarca passerà ad inaugurare il cantiere nautico del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali e poi si recherà alla Giudecca dove passerà in rassegna le forze fasciste e dopolavoriste e visiterà il dopolavoro dell'isola. Il gr. uff. Puccetti si recherà quindi sulla Riva dell'Impero per assistere alla disputa delle eliminatorie dei campionati di canottaggio.

Dopo aver partecipato al rancio in onore dei calciatori del Venezia e del Genova che avrà luogo in Giardinetto Reale, il direttore generale dell'O. N. D. si recherà alle Zattere per inaugurare la lussuosa sede del Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile.

La festa notturna in canale della Giudecca

In tale occasione ed in onore dei dopolavoristi canottieri d'Italia e dei giocatori delle squadre di calcio, si svolgerà in canale della Giudecca una di quelle tradizionali feste veneziane che per il luogo ove si svolge e per le caratteristiche datele sarà molto simile alla festa della « Notte famosissima ».

L'oscurità del vasto canale alle ore 10 sarà improvvisamente interrotta dai bagliori di uno spettacolo pirotecnico, e mentre nel cielo sboccieranno immensi fiori luminosi e scenderanno cascate di luci, s'accenderanno lungo le fondamente delle Zattere e della Giudecca lunghi festoni di palloncini alla veneziana, intanto che nelle torri della Giudecca s'illumineranno grandi scritte dell'O. N. D.; sul pontile passeggeri dell'Adriatica, sfolgorante di luce, un complesso di circa 300 esecutori fra coristi e musicisti del Dopolavoro Vetrocoke svolgerà un concerto.

Tutti i veneziani che amano e seguono queste loro feste uniche al mondo sono invitati quindi a preparare ed addobbare le barche per domani sera e convenire nel canale della Giudecca per la grande festa.

L'orario delle eliminatorie

La giornata di domenica si inizierà con la rassegna delle imbarcazioni partecipanti al Raduno nazionale del remo e di quelle del Dopolavoro provinciale, rassegna che avrà luogo alle ore 10 in Bacino di S. Marco e che sarà coronata dalla suggestiva cerimonia di omaggio ai Caduti del mare, alla quale presenzierà il direttore generale dell'O. N. D. che successivamente inaugurerà, alla Bragora, il Dopolavoro dell'Arsenale e passerà poi a visitare il Dopolavoro sestierale di Castello. Alla sera, dopo aver presenziato allo svolgimento delle finali dei campionati e delle gare nazionali, il direttore generale dell'I. N. D. nella vasta sala delle Procuratie nuove a S. Marco, dove converranno tutti i dopolavoristi canottieri partecipanti al Raduno, alle ore 20.30 procederà alla premiazione.

Ecco il programma delle eliminatorie che avranno luogo domani: ore 14.30 riunione degli equipaggi nei luoghi loro assegnati; ore 15 prima batteria del campionato nazionale femminile su caicchi; ore 15.20 2.a batteria per lo stesso campionato; ore 15.40 1.a batteria del campionato nazionale jole sedile fisso 4 di punta e timoniere; ore 16 2.a batteria per lo stesso campionato; ore 16.20 1.a batteria della gara nazionale jole da mare a 4 vogatori; ore 16.40 2.a batteria per la stessa gara; ore 17 1.a batteria del campionato nazionale jole a sedile fisso 4 di coppia; ore 17.20 2.a batteria per la stessa gara.

La sede del Dop. Marina Mercantile sarà inaugurata domani

Il Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile di Venezia sorto per volontà degli armatori e della gente di mare e per iniziativa del Dopolavoro provinciale di Venezia, ha incominciato la sua attività col principio dell'anno XVII.

La sede delle Sezioni di terra « Sezione A » per lo stato maggiore e amministrativo e «Sezione B» per la bassa forza e personale subalterno che sarà inaugurata sabato sera alle ore 21 dal Direttore generale dell'O.N.D. con una solenne cerimonia che consisterà nella consegna simbolica da parte degli armatori veneziani della sede al Dopolavoro Marina Mercantile, è situata sulle Zattere, in un palazzo tipicamente veneziano, al centro cioè della zona armatoriale e portuale di Venezia.

L'attività che il D.I.M.M. ha svolto sia a favore del personale amministrativo delle società di navigazione sia a favore del personale navigante è in pieno sviluppo.

Le società di navigazione veneziane i cui dipendenti fanno capo al D.I.M.M. sono a tutt'oggi tredici, con un totale complessivo di 3500 iscritti. Le navi che fanno capo al D.I.M.M. di Venezia sono 75. Su ognuna di esse è già costituita una sezione di Dopolavoro di bordo che in piccolo svolge le attività di un completo Dopolavoro.

Infatti ogni Dopolavoro di bordo è dotato di una biblioteca di almeno quaranta volumi scelti tra le opere più confacenti alla natura dei lettori. A completare tale attività culturale sono stati istituiti a bordo vari corsi professionali e cioè: corsi di lingue estere per personale di camera, corsi per operai meccanici, corsi per la preparazione agli esami a padrone marittimo e infine corsi per anafalbeti.

Il calendario della stagione goldoniana della Biennale

Ecco il calendario della stagione goldoniana che sarà organizzata dalla Biennale di Venezia nel prossimo luglio:

16 luglio	domenica	«Il Ventaglio»
17 »	lunedì	«Il Campiello»
18 »	martedì	«Il Ventaglio»
20 »	giovedì	«Il Campiello»
22 »	sabato	«Il Ventaglio»
23 »	domenica	«Il Campiello»
25 »	martedì	«Il Ventaglio»
27 »	giovedì	«Il Campiello»
29 »	sabato	«Il Ventaglio»
30 »	domenica	«Il Campiello»
31 »	lunedì	«Il Campiello»

Come già è stato annunciato, le rappresentazioni del «Ventaglio» avranno luogo in campo S. Zaccaria; quelle del «Campiello» in Campo Nazario Sauro a San Giacomo dall'Orio.

La regia delle due commedie è affidata a S. E. Renato Simoni, Accademico d'Italia.

"Cappuccetto rosso,, al Goldoni

Ieri nel pomeriggio, al teatro Goldoni ha avuto luogo la tanto attesa recita di « Cappuccetto rosso ».

I cento piccoli organizzati della Gil, che hanno interpretata la bella favola tutta sprizzante gaiezza e vivacità, hanno fatto trascorrere al foltissimo pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, due ore di vero godimento.

La disinvoltura davvero sbalorditiva dei piccoli interpreti, superiori ad ogni elogio, ha fatto veramente pensare ad attori di prim'ordine abituati ad affrontare il pubblico. Il successo si delineò vivissimo fin dall'alzarsi del sipario su un quadro delizioso per l'allestimento scenico, per i bei costumi dagli armoniosi colori e per la massa imponente degli esecutori che con piglio sicuro diedero inizio al primo coro.

Impossibile calcolare il numero degli applausi perchè essi fioccarono nutritissimi ad ogni romanza, duetto, ballo, coro e recitazione.

Se si dovesse fare l'elogio del migliore interprete si sarebbe veramente imbarazzati nella scelta. Tutti furono all'altezza della loro parte: la piccolissima « cappuccetto rosso » la deliziosa mamma Teresa, i comicissimi Pik, Sem e Bomba, l'intraprendente Visconte con la graziosa compagna Nandina, il feroce lupo, il capo dei boscaioli, Gianni lo scemo. E che dire delle danze? Le mammole, le farfalle, i fanciulli zingari strapparono applausi e richieste insistenti di bis. La prima ballerina Mirella Zardo destò l'ammirazione più viva.

Il maestro Vittorino Zardo ha allestito l'operetta con rara competenza e dall'ottimo risultato ottenuto pensiamo quanta pazienza e non comune fatica abbia dovuto sostenere.

Egli ebbe a validi collaboratrici le fasciste Aspiotti, Sussi e Cardona. Oggi alle ore 16 si replica lo spettacolo.

Per l'acquisto dei biglietti ancora disponibili rivolgersi all'ingresso del teatro dalle 14 in poi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30. A prezzi ribassati. LA SUA MANIERA D'AMARE con Luli Deste, John Boles, Capolavoro Columbia di grande successo.

Rossini dalle 16.30: A prezzi estivi ribassati. La Generalcine presenta: LA GIOVINEZZA DI UNA GRANDE IMPERATRICE con Jenny Jugo, Friedrich Benfer e Olga Limburg.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: SANGUE D'ARTISTA con Marta Eggerth nella sua più superba interpretazione.

Italia dalle 15.30: L'ORRIBILE VERITA' con Irene Dunne, Gary Grant, Ralph Bellamy. Uno dei più grandi successi della stagione.

Olimpia CASA PATERNA con Zaroh Leander Heinrich George.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9. Venerdì. — Ufficio e Messa dell'Ottava; con la commemorazione dei Santi Primo e Feliciano Martiri romani, a Nomento, sotto Diocleziano. In questa Ottava a S. Marco alle 9,15 Messa cantata: alle 17,30 Vesperi, Compieta, Mattutino e al canto del Te Deum esposizione del SS. Sacramento: canto delle Laudi e benedizione. La stessa funzione si fa anche a S. Maria Formosa, S. Canciano, SS.mo Redentore, S. Michele in isola e altre chiese. A S. Elena si canta il Vespero e si dà la benedizione. In tutte le chiese parocchiali si fa funzione e si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. [illegible]).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16 sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito)

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Teatri

Goldoni: ore 16: Cappuccetto rosso — **Malibran**: La sua maniera d'amare — **Rossini**: La giovinezza di una grande Imperatrice.

Cinematografi

Garibaldi: Femmina dei porti — **Imperiale**: Il principe Azim — **Italia**: L'orribile verità — **S. Margherita**: Napoli che non muore — **Massimo**: Sangue d'artista — **Nazionale**: Viaggio di nozze — **Olimpia**: Casa paterna — **Savoia**: Ragazzaccio.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 12,25 Radio sociale. — 18 Programma III: Progr. speciale per il Giugno radiofonico. — 19,20 Programma I e II: Convers. del cons. naz. F. A. Liberani. — 20,20 Fatti del giorno. — 20,30 Programma III: « La macchinetta del caffè », tre atti di S. Zambaldi. — 21 Programma I: Saggi di storia della musica. — Programma II: « Il conte Ory », di G. Rossini. — 21.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 22.10 Programma I: Couvers di A. Pellegrinetti. — 22,30 Programma I: Trio Rossi, Oblat, Campajola.

ESTERO: 19 Stoccarda: Wagner: « La Valchiria ». — Sofia: Conc. di piano; 19,30 Sofia: Massenet: « Verther ». — Budapest: Trasmissione dall'Opera reale. — 20 Bruxelles II: Chabrier: « La stella » opera comica. — 20,15 London Reg.: Varietà. — 20,15 Francoforte: Concerto sinfonico. — Vienna: Concerto sinfonico. — 20,30 Lubiana: Musica d'opera. — Parigi P.T.T.: Concerto sinfonico. — Lione: Concerto sinfonico. — Marsiglia: Radiorchestra. — 21 — Colonia: Radiorchestra. — Stoccolma: Concerto di piano. — Strasburgo: Lecocq: « La figlia di Madame Angot ». — Varsavia: Rossini: « Il barbiere di Siviglia ». — Sottens: Cabaret. — 21.10 Praga: Smetana-Dvorak. — 21,15 Bucarest: Mascagni: « Cavalleria rusticana ». — 22,10 Bruxelles II: Musica da ballo. — Bruxelles I: Music-hall. — 22,20 Deutschl: Musica da camera. — 22,30 Vienna, Lipsia: Musica leggera e da ballo. — London Nat.: Musica da ballo. — 22.35 Oslo: Brahms: « Sonata » per piano e viola. — Colonia: Ciaikovski.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 22 Novembre 1938. Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconeta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lido alle Quattro Fontane di Lido.

VITA SPORTIVA

La seconda del giro delle tre capitali

Smagliante vittoria degli azzurri sui magiari

Italia-Ungheria 3-1 (1-0) Piola, Colaussi, Colaussi, *Kiszly*

BUDAPEST, 8

La squadra azzurra ha conquistato oggi sul terreno del Ferencvaros una nuova smagliante vittoria, sulla quadrata e temibile compagine magiara. Il nuovo risultato, assume un particolare valore, perchè ottenuto a soli tre giorni di distanza dalla dura e vittoriosa partita di Belgrado, il che indica chiaramente l'alto grado di rendimento dei nostri moschettieri, i quali, alle prese con un nuovo e difficile confronto, hanno superato nel modo più brillante il secondo ostacolo del loro giro balcanico.

I campioni del mondo sono stati dunque ancora una volta all'altezza della propria fama e la classe del calcio nazionale splende di viva luce. A nulla sono valse nell'odierna contesa la decisione e la tecnica dell'Ungheria la quale anelava ad una affermazione che avesse sapore di rivincita nei riguardi del torneo di Parigi dello scorso anno. Le speranze e gli obiettivi dei magiari sono stati invece frustati dagli azzurri fin dalle prime battute con un punto segnato magistralmente di testa da Piola dopo solo 1'30" di gioco.

Questo punto ha risolto indubbiamente la partita a nostra favore, perchè ha galvanizzato l'Italia conferendo ai suoi atleti la più grande fiducia nelle proprie possibilità, mentre ha costretto subito l'Ungheria a fare appello ad ogni risorsa per sfuggire ad una sconfitta. L'incontro si è fatto perciò bellissimo per lo spirito agonistico e le qualità tecniche del gioco sfoggiato da ambedue le compagini.

Gli arancioni impegnati nella rabbiosa e assillante ricerca del pareggio hanno impresso alle loro azioni la massima velocità, nella speranza di superare gli azzurri sul tempo, ma i nostri ragazzi hanno tenuto l'andatura senza difficoltà, cosicchè il pallone ha viaggiato da un'area all'altra senza soste, provocando continui capovolgimenti di situazione e fasi di alta emotività, fra il commento rumoroso della folla. Un palo di Sarosi al quarto d'ora ha infranto la prima pericolosa discesa degli ospitanti, ma a questo episodio avevano già fatto riscontro insidiosissime puntate degli azzurri che avevano creato serie difficoltà a Szabo.

L'Ungheria ha insistito nella sua tattica aggressiva ed al 24' ha avuto a portata di mano il pareggio, sotto forma di un rigore accordato per un fallo di Rava, ma il felino Olivieri ha deviato in angolo fra il disappunto degli spettatori ungheresi.

Questo secondo episodio ha lasciato una nuova e ammonitrice impressione in tutti i presenti circa le sorti della gara. L'Italia, sempre vitale aggressiva, risoluta ed abile nel difendersi quanto fulminea e minacciosa nel contrattaccare appariva troppo forte per poter essere piegata. Difatti l'offensiva ungherese si sfasciava sul formidabile pilastro della retroguardia azzurra ed il fischio del riposo sanzionava il vantaggio degli italiani.

Nella ripresa gli arancioni hanno affrontato ancora la lotta con indomabile volontà, ma sono stati respinti sempre, con sicurezza dagli azzurri. Poi si sono avuti due colpi di scena sotto forma di due irresistibili zampate di Colaussi il quale al 14' e 20' collocava altri due palloni nella rete di Szabo, il secondo dei quali vedeva vano il tentativo di ricupero del portiere magiaro, gesto gli riuscitogli al 33' del primo tempo allorchè respingeva un tiro di Biavati oltre la linea bianca, senza che l'arbitro Thompson, troppo lontano, potesse avvedersene.

Tre a zero. L'Italia con tale vantaggio non ha poi ritenuto di dovere eccessivamente insistere e ciò spiega come gli arancioni abbiano potuto sfuggire ad una umiliante sconfitta. L'Ungheria ha avuto quindi la possibilità di prodursi in un irruento finale e di ottenere al 32.o il punto della bandiera ad opera di Kiszly. Ma anche in questo periodo di chiusura dell'incontro l'Italia è stata all'altezza del suo compito controllando sempre con sicurezza l'avversario e mettendo in luce le qualità superiori tanto di Olivieri, come dei due terzini ed infine dei tre mediani, dei quali Depetrini a tre minuti dalla fine era espulso per aver reagito con un pugno a una violenta carica di Kiszly.

L'Italia si è battuta magnificamente e tutti gli atleti azzurri vanno accomunati in un unico elogio. Magnifico Olivieri, calmo e possente Foni, ammiratissimo Rava nei suoi interventi precisi per tempestività e precisione. La mediana ha contato su Andreolo combattivo e instancabile, su un Depetrini attivissimo e su un Locatelli stilista e combattente. La prima linea ha marciato con continuità e nitidezza. Piola e Perazzolo sono stati forse i più appariscenti. Ma anche Colaussi che aveva ritrovato il suo scatto irresistibile a rete si è condotto molto bene, come pure Meazza sempre intelligente nell'impostare il giuoco e Biavati rapido e insidioso nelle fughe. Un bel manipolo che ha dato all'Italia un nuovo e ambito alloro.

L'Ungheria si è esibita in una prova significativa, anche se è uscita sconfitta. E' piaciuto nei magiari tanto la qualità agonistica come la finezza tecnica del loro gioco. Su tutti ha emerso l'anziano Sarosi il quale ha svolto una enorme mole di lavoro. Si sono con lui distinti Zengeller, Turay, Biro. Presa a settori la compagine arancione ha funzionato egregiamente, ma la difesa nulla poteva fare contro i tre punti azzurri, la mediana era impegnata in un gravoso lavoro e l'attacco non ha potuto andare più in là dell'unico punto all'attivo per la attrezzatura ferrea del trio estremo azzurro. Una sconfitta onorevole con una prova che merita sempre una lode. Buono l'arbitraggio dell'inglese Thompson.

ITALIA: Olivieri, Foni, Rava, Depetrini Andreolo, Locatelli, Biavati Perazzolo, Piola, Meazza, Colaussi.

UNGHERIA: Szabo, Koranyi, Biro, Lazer, Turay, Balog, Kmoses, Sarosi; Zsengeller, Kiszely, Gyetway.

COPPA VENETO

Verona-Rossi 6-0 (3-0)

VERONA, 8

Mezza dozzina di punti sono finiti in fondo alla rete del bravo portiere Piccolo. Tre nei primi quarantacinque minuti di gioco e tre nella ripresa. Nulla o ben poco ha potuto fare oggi la squadra ospite contro quella locale, in vena di prodezze e di gioco, e che allineava tra le sue file parecchi giocatori della prima squadra come: Micheloni, Belesini, Zamperini, Conti, Facci, Dalnu e Romanini. Con questa vittoria la squadra giallo bleu si avvia così nettamente imbattuta verso le partite di semifinale di questo torneo che da qualche mese ha visto impegnato parecchie squadre di tutto il Veneto. La serie dei punti è stata aperta proprio in partenza da Facci con un tiro che non perdona. Al 25' ed al 26' di gioco, dopo una franca superiorità il Verona segna altri due punti con il centro attacco Barbi. Dopo il riposo i giallo bleu continuando nella sua netta superiorità passano in vantaggio ancora al 16' con Barbi di testa, al 31' con Conti il quale dopo avere giocato l'intera difesa non ha difficoltà a battere da destra a sinistra il portiere Piccolo. Al 42' il sesto ed ultimo punto della giornata ad opera ancora una volta del centro attacco Barbi.

Arbitro: Parpaiola di Padova.

AMICHEVOLI

Triestina-San Donà 3-1

SAN DONA', 8

E' stata una gran bella giornata sportiva quella di oggi, che la folla del Basso Piave, tutta convenuta al «Littorio», ha vissuto con la generosità di una passione che si accende di fronte al fascino di un incontro calcistico combattuto cavallerescamente per l'onore dei propri colori. Il confronto amichevole fra i rosso alabardati di Trieste e i bianchi Sandonatesi meriterebbe invero un ampio resoconto per descriverne in tutta la loro bellezza le azioni e i temi svolti dalle due squadre, ma noi, che stiamo entrando a bandiere spiegate nella Serie C, dobbiamo guardare più in là per trarre dalla gara tutto ciò che essa ha rivelato tecnicamente, e in special modo, quanto essa ha detto sul funzionamento dei nostri reparti contrapposti ad un avversario di alto lignaggio che sa trattare il pallone con la disinvoltura di una eletta classe. Tutto sommato, a parte il risultato, che per noi in questo caso non ha che un valore relativo, il San Donà non è mancato all'attesa, confermandosi, specialmente nel secondo tempo, quella squadra solida e ben sistemata, che tanta parte ha avuto nel campionato in corso. Certo qua e là c'è qualche uomo che non dà assoluta sicurezza nel rendimento e che non potrà domani essere all'altezza del compito. Nicoletti e Visentin appunto hanno rivestito ieri in giornata di prova la magliabianca, dando l'uno al reparto di punta una più spigliata incisività nelle azioni di attacco e l'altro una maggiore elasticità al reparto mediano che ha potuto così essere presente in difesa e in offesa con disinvoltura e precisione. La difesa ha fatto il suo dovere specialmente con Fantin che è stato il vero gladiatore e che con i suoi interventi ha costituito per i rosso alabardati la difficoltà maggiore.

Certo le stoccate di Beorchia, Trevisan e Magrini non potevano essere evitate e sono state la logica conclusione di una superiorità incisiva. L'attacco Sandonatese, sempre ben diretto da Prendato che anche oggi ha dato prova della sua classe, ha ben manovrato creando azioni bellissime che solo l'emozione di qualche nostro giocatore ha fatto sciupare. Nicoletti, al 40' del secondo tempo, ha concluso con un tiro da pochi metri, il diritto al punto dell'onore.

TRIESTINA: Tricarico; Sacchetti, Geigerle; Radio, Gregar, Caffeni; Rasinati, Beorchia, Antonini, Trevisan, Magrini.

SAN DONA': Striuli; Fantin, Perissinotto; Pavan (Bullo), Zambon (Visentin), Carniello; Prendato, Bullo (Nicoletti), Gnoli, Carraro, Gavagnin.

Arbitro: Bellè.

Milano-Verona 5-2 (2-1)

VERONA, 8

Poco di interessante si è assistito oggi, nell'ultimo incontro della stagione, quello amichevole tra i diavoli rosso neri del Milano e i giallo blu locali. Gioco non troppo bello, e scarso impegno da parte di entrambe le squadre specie nella ripresa, dove i rosso neri sono passati decisamente in vantaggio favoriti anche dalla giornata non troppo felice del portiere Casirago, da parecchio tempo a riposo e di conseguenza a corto di allenamento. I giallo blu hanno tenuto bene nella prima parte dell'incontro, che essi potevano anche chiudere alla pari se un calcio di rigore battuto da Bonesini al 38' di gioco non fosse stato calciato direttamente nelle braccia del portiere Martini che ha sostituito all'ultimo momento Zorzan indisposto. Il Milano ha allineato tutti i suoi migliori elementi, che hanno disputato gli ultimi incontri di campionato e che gli hanno procurato la salvezza sfuggendo dalla retrocessione. Nella ripresa ha innestato nelle varie linee alcuni elementi giovani i quali certamente non hanno fatto rimpiangere gli assenti. Il Verona dal canto suo ha allineato in entrambi i tempi gli stessi giocatori della vittoriosa partita di domenica scorsa con la Fiorentina eccezione fatta per Begnini che sostituiva Conti e Casirago che occupava il posto di Micheloni. Uno schietto applauso ha accolto l'ingresso delle due squadre, che dopo aver salutato il discreto pubblico presente si schierano nelle seguenti formazioni.

MILANO: Martini, Perversi, Bonizzoni (Berra) Traversa, Bortoletti, Loetti (Villa) Capra (Loich) Antonini (Todeschini) Boffi, Buscaglia Loich (Capra).

VERONA: Casirago, Correta, Felini, Procura, Bernardi, Sabaini, Begnini, Bonesini, Icardi, Andreis e Biagini.

I giallo blu hanno un buonissimo inizio tanto da costringere in angolo i rosso neri al 4' di gioco, ma senza alcun esito. Un punto di Begnini è annulato all'11' di gioco per un precedente fallo dello stesso giocatore. Il Milano non si smonta ed attacca con maggior lena passando in vantaggio al 14' con il centro attacco Boffi il quale con un tiro secco batte Casirago. I giallo blu usufruiscono di alcuni calci di punizione dal limite dell'area ma nessun di essi giunge a segno, senonchè al 25' il sospirato pareggio è raggiunto da Icardi che mette in rete su centro di Biagini. Il gioco è veloce e alterna nei due campi, impegnando le due estreme difese che liberano da par loro. Al 36' dopo un calcio d'angolo contro il Verona Buscaglia può battere per la seconda volta Casirago. Due minuti più tardi i giallo blu potrebbero acciuffare il pareggio su calcio di rigore, ma Bonesini manda sul portiere la massima punizione. Con il Milano in vantaggio per due a uno si inizia la ripresa, dopo che il Milano ha sostituito alcuni giocatori. Già all'8' i locali raggiungono gli ospiti con un goal fortunoso di Bonesini che batte da una ventina di metri il portiere Martini. Da questo momento i rosso neri hanno un netto predominio di gioco tanto da portarsi nettamente in vantaggio al 20' dopo una serie di passaggi con Loich, al 31' con Boffi ed al 41' con Capra. Qualche sgroppata finale dei giallo blu per accorciare la distanza, è sprecata da qualche tiro a lato di Icardi e di Begnini; neanche un calcio di punizione al 43' a favore dei giallo blu battuto da Bonesini non dà esito, e sul 5 a 2 a favore degli ospiti l'arbitro Bonivento di Venezia fischia la fine dell'incontro.

CAMPIONATO RAGAZZI

Vicenza-Mestre 2-1 (2-0)

VICENZA, 7

La partita è riuscita interessante per l'impegno posto dai 22 giovani atleti. Nel primo tempo il Vicenza, nettamente superiore, ha segnato al 15' per merito di Cesaro su rigore. Quindi in una brillante azione in linea Galla portava a due i punti per i bianco-rossi. Nella ripresa i vicentini, forse perchè sicuri del successo hanno rallentato l'andatura e allora Vanicin all'8' è riuscito a rimettere un po' di equilibrio in casa degli ospiti segnando un bel punto. Da questo momento i vicentini hanno iniziato una movimentata ripresa e due pali hanno impedito che il punteggio a favore dei biancorossi avesse ad aumentare.

Vicenza: Bisson; Zaccaria, Marzotto; Giacomello, Parolin, Rambaldelli, Tescari, Cesaro, Carraro, Faccioni, Galla. - *Mestre*: Bellotto; Albertoni, Zilli; Bobbo, De Gobbi, Borghetto; De Marcantoni, Pea, Vanicin, Zamengo, Mason. *Arbitro* Fuser.

COPPA ZUCCHETTA

Italia-Dimm 3-3 (1-0)

Nel primo tempo, al 10.o minuto, Rossi dell'Italia segnava, altre occasioni da segnare si presentarono al quintetto dell'Italia, che in questo tempo, portò una costante minaccia sotto la rete di Panighetti, contenuta però dall'ordinato comportamento delle linee arretrate del Dimm. Nella ripresa ancora Rossi segnava per l'Italia ma Menecucci e Franzoi portavano alla pari il Dimm; nella reazione l'Italia si portava ancora in vantaggio con Rossi (ieri preciso nel tiro a rete). Il Dimm visto la possibilità di raggiungere l'avversaria, portò attacchi su attacchi alla rete di Borin III che veniva violata con Menecucci dando alle squadre il giusto risultato.

Italia: Borin III; Zennaro, Ritt; Cecchini, Antonini, Magrini; Poggi, Benvenuti, Borin II, Rossi, Marchiori. - *Dimm*: Panighetti; Romano, Follador; Franzoi, Zennaro, Perini; Borin, Vitale, Menecucci, Caddro, Lisco. - *Arbitro*: Panella.

Il Genova a Sant'Elena

La compagine rosso-blu genovese sarà domani allo stadio di S. Elena per disputare l'incontro amichevole. In entrambe le linee saranno provati nuovi elementi, probabili acquisti. Nelle file lagunari si proveranno Veneri terzino che nella squadra del S. Michele, durante questo campionato, si è messo bene in vista; Di Quonzo, centro mediano del Marzotto. Inoltre verranno sottoposti ad una prova di giudizio un terzino sinistro, una mezz'ala e forse anche un'ala sinistra.

Durante l'intervallo, presenti le maggiori autorità cittadine, avrà luogo la premiazione degli atleti. Lo stadio P. L. Penzo sarà addobbato ed imbandierato per la grande giornata di saluto alla squadra trionfatrice. Giornata quindi di chiusura in grande stile.

I biglietti saranno in vendita da domani mattina nel botteghino di Piazza San Marco.

I giocatori del Venezia

ricevuti dal Prefetto e dal Podestà

Ieri mattina alle 11 il Prefetto senatore Giuseppe Catalano ha ricevuto la squadra del Venezia, che con la magnifica vittoria di Bergamo ha guadagnato la promozione alla massima divisione.

Ai venti giocatori nero verdi e a Bepi Girani (erano presenti tutti gli atleti che hanno giocato almeno tre partite nell'attuale campionato) il Prefetto ha espresso con brevi parole il suo vivo compiacimento per la grande affermazione, congratulandosi anche con la presidenza, che era presente al completo: il commendator Bennati, il dott Mosti, il dott. Chiesa, il dott. Marconi, Antonio Doria.

Da Cà Corner, su cinque gondole, i giocatori si sono quindi recati in Municipio. Attorno a sè il Podestà conte Giovanni Marcello aveva voluto adunare i veterani del Venezia, attualmente alle dipendenze del Comune, nomi noti come Emilio Grassi, Bazzeghin, Ravagnan, Zambelli ed altri.

Al suo ingresso nel salone di Cà Farsetti, la squadra vittoriosa è stata ricevuta e accompagnata dal Podestà, dal Segretario generale del Comune gr. uff. Beviglia e da altri funzionari.

Nel gabinetto del Podestà, in un clima di affettuosissima cordialità e di fraterno cameratismo il co. Giovanni Marcello ha portato il saluto dell'Amministrazione cittadina ben lieto di poter esprimere l'ammirazione, la gioia, la soddisfazione di tutta la città proprio dalla casa del Comune. Sono trent'anni, ha detto il Podestà, che io seguo da vicino le sorti del Venezia e dunque posso anche spiegarmi l'affetto che ho sempre mantenuto e mantengo per la vecchia squadra. E' di questa antica formazione che fanno parte nostri impiegati: esponenti della squadra prebellica che hanno sempre tenuto alto il nome della città e giocatori del dopoguerra, quasi nella parentesi che segna le fasi della vita sportiva del Venezia. Ecco Emilio Grassi fra i presenti, ed ecco Bazzeghin il portiere non dimenticato. La conquista del campionato ha dimostrato, aggiunge il Podestà, come talora lo spirito di bandiera valga più della tecnica. Giocatori del Venezia, ha concluso il co. Marcello, avete bruciato le tappe e battuto un avversario valorosissimo. Io esprimo a tutti voi il mio più vivo compiacimento e lo estendo ai vostri dirigenti a cominciare dal caro Girani e formulo il voto di sempre rinnovati trionfi perchè lo sport fascista — come lo ha ben definito il Duce — tempra gli italiani della nuova Italia.

Le inspirate parole del co. Marcello sono state salutate da un grande applauso e da un triplice saluto alla formazione nero-verde del Venezia. Dopo una vino d'onore, la bella riunione di Cà Farsetti si è sciolta.

Fuori del Municipio i giocatori sono stati accolti da una entusiastica dimostrazione da una folla di sportivi che si era adunata sulla fondamenta.

Cristalleria-Generali 2-0

Avrebbe dovuto svolgersi ieri la partita di ricupero fra le squadre della Cristalleria e del Dopolavoro Assicurazioni Generali ma avendo quest'ultima rinunciato all'incontro l'undici muranese vince per 2 a 0.

PALLA A VOLO

Il Tubettificio Vicentino vincitore sul Cotonificio Veneziano

VICENZA, 8

L'incontro interprovinciale femminile di palla a volo tra le squadre del Cotonificio Veneziano di Venezia, campione della VI Zona, e del Tubettificio Vicentino campione provinciale di Vicenza, è stato particolarmente un episodio di magnifico cameratismo tra gli operai delle due industrie venete.

All'incontro, iniziatosi, alle 17.30 sotto l'arbitraggio di Menegatti, erano presenti, oltre ad un folto pubblico, il cav. Cao direttore della Filatura di Venezia del Cotonificio Veneziano, l'ing. Galuppo amministratore delegato del Tubettificio Vicentino, i presidenti dei due dopolavoro aziendali, il direttore tecnico provinciale di Venezia per la palla a volo, la fiduciaria sportiva femminile del Dopolavoro provinciale di Vicenza ecc. Le squadre si sono così allineate:

Cotonificio Veneziano: Bullo Maria, Burelli Giovanna, Boncan Vanda, Pomiato Guerriene, Gaggetta Lidia, Giusto Iole. Riserva Pittuzzi Wanda.

Tubettificio Vicentino: Redi Lidia, Costa Valbruna, Carletti Armida, Guido Dina, Andrighetto Maria, Negrin Olga. Riserva Berton Ida.

La partita è stata condotta velocemente ed ha avuto spunti di vivo interesse per l'equilibrio delle forze in campo. Il primo tempo ha visto un progressivo lavoro da parte delle giocatrici bianco blu mentre le veneziane tentavano di rintuzzare la offensiva e portarsi al contrattacco ma il Tubettificio Vicentino guadagnava nettamente il punteggio per 15 punti a 6.

La ripresa segnava maggiormente la superiorità delle locali che lasciavano le ospiti molto addietro. Il tempo terminava per 15 a 1. Ciò nonostante la partita non ha mai languito ed il pubblico è stato largo di applausi e d'incitamento per entrambe le squadre. Fiori sono stati offerti alle gentili giocatrici ospiti.

MOTOCICLISMO

Lieto successo del Circuito Fiera di Padova

PADOVA, 8

Su un circuito di 2.250 metri, snodantesi lungo le vie Sanmicheli e G. Bruno, si è svolto con larga partecipazione di concorrenti, il primo circuito motociclistico «Fiera di Padova», che è riuscito una imponente manifestazione anche per largo concorso di folla, sommante ad oltre 12.000 spettatori.

Ecco le classifiche:

Categoria sport 250 cc.: 1. Tizzoni Pietro di Milano, che impiega 40'39" e 1 q. a compiere i 30 giri del circuito (km. 66.750) alla media di 99.628; 2. Zagni Giovanni in 41' 05" fermato al 29.o giro; 3. Perazzolo Silvio di Padova in 41' 32" fermato al 29.o giro.

Categ. 500 sport: 1. Masserin Massimo di Bergamo, che impiega 38'21" e 1 quinto a compiere i 30 giri del percorso, alla media oraria di km. 105.607; 2. Balzarotti Ferdinando in 38'40" (fermato al 29.o giro); 3. Rossetto Sante di Padova in 39'49" fermato al 29.o giro).

Categoria corsa: 1. Cerato Guido di Padova che impiega 49'25" a compiere i 40 giri del circuito (km. 90) alla meria orari adi 109.245; 2. Nocchi Biagio di Milano in 49'43 3. 3. Vailati Silvio in 50'15" (fermato al 39.o giro3; 4. Ruggeri Jader di Bologna in 50'16" (fermato al 38.o giro).

CICLISMO

Pinarello vince a Scorzè la corsa "S. Zanusso"

SCORZE', 8

La sesta edizione della corsa S. Zanusso riservata quest'anno alla categoria aspiranti ha avuto il suo ottimo esito (23 furono i concorrenti delle società Padovani, Trevigiani, Veneziani e Scorzè). La corsa si svolse sul solito circuito della Croserona ripetuto per cinque volte. Ecco l'ordine d'arrivo:

7. Pinarello Giovanni, S. C. Veneziani, km. 50 in ore 1.17', media 38; 2. Amadio Carlo, id. a ruota; 3. Garbo Rolando, S. C. Padovani a 40"; 4. Pini Antonio, U. C. T. Trevigiani; 5. Rossetti Ferdinando, S. C. Padovani; 6. Cervesato Giacinto, S. C. Scorzè; 7. Smanio; 8. Cecchinato ;9. Pagnacco 10. Pianon. Traguardi: Garbo e Pinarello. Premio rappresentanza alla S. C. Veneziani.

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due impiacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari, unendo veramente le persone attraverso lo spazio, è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno e di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il «Telefono interurbano» è l'amico degli assenti. Servitevene.

Nuovi incidenti in Cina fra giapponesi e inglesi

TOKIO, 8

Un altro incidente anglo-nipponico viene segnalato dalle autorità giapponesi di Formosa, le quali hanno dichiarato che un aeroplano commerciale nipponico è stato fatto bersaglio di alcuni colpi di arma da fuoco sparati da un incrociatore nei pressi della baia di Bias. L'incrociatore, secondo le dichiarazioni del pilota, sarebbe una nave da guerra inglese.

Il pilota ha affermato che sono stati sparati quindici colpi e che le granate sono scoppiate intorno all'apparecchio. L'incrociatore, sempre secondo le dichiarazioni del pilota, al momento dell'incidente si trovava fuori delle acque territoriali britanniche.

Si apprende intanto che certo H. McCallister, cittadino britannico appartenente alla stessa ditta dell'impiegato Tincler, morto ieri nelle note circostanze, è deceduto questa notte in maniera misteriosa. Infatti questa notte il McCallister, improvvisamente si accasciava al suolo svenendo. Chiamata d'urgenza la auto ambulanza, veniva con questa trasportato all'ospedale, ma per strada il disgraziato cessava di vivere.

Grande effervescenza è stata registrata stamane alla Borsa Valori di Tokio dove le contrattazioni sono state assai maggiori del consueto. I prezzi di tutti i valori mobiliari sono rapidamente aumentati. La valuta cinese, per contro, ha subito fortissimi ribassi nei confronti di tutte le altre. Il duplice fenomeno è stato una conseguenza della voce accreditata, secondo la quale l'ambasciatore britannico in Cina, Clark Kerr avrebbe consigliato Ciang Kai scech di ritirarsi dalla vita politica cinese allo scopo di permettere la fine delle ostilità come preludio alla cessazione del conflitto cino-giapponese. Le condizioni per porre fine al conflitto cino-nipponico sono state ampiamente discusse in numerose conferenze verificatesi in questi giorni tra le maggiori personalità responsabili della politica imperiale giapponese.

Nulla si sa delle decisioni prese ma informazioni da varie fonti concordano nella previsione che, ritiratosi Ciang Kai scech, sarebbe costituito un governo di coalizione, niente affatto ostile al Giappone e presieduto da Wang Ching Wei o da Wu Pei Fu, entrambi favorevoli ad una collaborazione permanente tra Cina e Giappone sul continente.

Però l'ambasciatore britannico Clark Kerr ha smentito formalmente la voce.

Le vittoriose operazioni militari giapponesi ad oriente del lago Tungting, Honan, che hanno culminato con la conquista di importanti centri, hanno causato ai cinesi sensibilissime perdite.

Infatti sono stati raccolti sui campi di battaglia 9144 cadaveri di ufficiali e soldati cinesi, mentre varie centinaia di prigionieri sono caduti nelle mani dei nipponici. Il bottino catturato dai giapponesi è pure rilevante e comprende parecchie mitragliatrici e migliaia di fucili e rivoltelle.

Lavori di bonifica dei Consorzi riuniti in Este

ESTE, 8

Nel vasto territorio dei Consorzi di bonifica riuniti in Este avranno inizio assai presto lavori per un importo di un milione mentre sono in corso di esecuzione altri importanti lavori per importi rilevanti.

E' da rilevare che durante il Regime fascista sono stati eseguiti nei comprensori del vigoroso gruppo di Consorzi estensi un complesso imponente di opere di bonifica e di irrigazione, quali costruzioni di stabilimenti idrovori, botti, ponti, chiaviche, passerelle, case, strade, escavo di scoli e di canalette, per un importo di circa settanta milioni, mentre in momenti gravi di disoccupazione tali lavori hanno contribuito a portare grande sollievo, perchè vi fu un periodo durante il quale gli operai occupati raggiunsero circa i cinquemila giornalieri.

Questa attività del fattivo gruppo di Consorzi estensi svolgentesi nel territorio delle provincie di Padova, Vicenza e Verona, nel dimostrare la applicazione del precetto mussoliniano: *riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza*, torna ad onore di amministratori, di dirigenti e di tecnici, di proprietari consorziati e di agricoltori, che sanno conservare le ammirabili qualità dei veneti, bonificatori per eccellenza, conquistatori pazienti di nuovo territorio nazionale, fecondi di iniziative, costruttori di incalcolabile ricchezza nazionale, sicuri e forti lottatori per l'autarchia economica.

I lavori della commissione culturale italo-tedesca

BERLINO, 8

Hanno avuto inizio a Berlino i lavori della Commissione culturale mista italo-tedesca per l'applicazione dell'accordo culturale.

La delegazione italiana, che è presieduta da S. E. Balbino Giuliano, verrà ricevuta nei prossimi giorni dal ministro degli esteri von Ribbentrop e dal Ministro dell'educazione nazionale Rust.



NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

La celebrazione dell'annuale della fondazione dell'Arma dei CC. RR.

Ieri i carabinieri in congedo della Coorte di Venezia al comando del cap. Alberto Vasio, si sono riuniti a Mestre per festeggiare in forma solenne il 125. annuale della fondazione del Corpo.

Gli appartenenti alla Centuria di Mestre al comando del sig. Enrico Nardi alle ore 10, inquadrati con in testa il gagliardetto e la banda della Montecatini gentilmente concessa, dalla sede dell'Associazione combattenti in via Torre Belfredo, si portarono nella caserma dei Carabinieri in via Carducci, ove nel cortile erano concentrati i legionari delle centurie di Venezia, di S. Donà di Piave, Mira, Portogruaro, ed i manipoli di Mirano, Scorzè, S. Vito di Livenza, S. Michele del Tagliamento con i rispettivi comandanti e labari.

Il cortile era sfarzosamente imbandierato a cura del comando di compagnia di Mestre e da un lato venne eretto un altare pure circondato di tricolori e di piante sempreverdi.

Alla riunione era intervenuto anche il rappresentante del Prefetto, il Comandante il Gruppo Carabinieri di Venezia ten. col. cav. uff. Guerrini, il cap. cav. Basso comandante la Compagnia di Mestre, il cap. Ciriello di Venezia, il cav. Gino Foglia Segretario del Fascio di Mestre il quale rappresentava anche il Segretario federale e molte altre autorità nonchè un buon numero di militari dell'Arma in attività di servizio.

Dopo il vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Segretario del fascio salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, la massa dei convenuti circa 300 con musica e gagliardetti in testa si recarono a rendere omaggio alle Lapidi dei Caduti in guerra ed al martire fascista Antonio Cattapan deponendo corone di alloro; facendo poi ritorno nel cortile della caserma dei CC. RR. dove il Cappellano della Coorte di Venezia don Desiderio Barbato, parroco di Malcontenta ex maresciallo dell'Arma celebrò la S. Messa e benedisse i nuovi gagliardetti del comando di centuria.

Dopo un breve discorso che rievocò le glorie dell'arma, parlò applauditissimo il ten. col. Guerrini.

Alle ore 12.30 ebbe luogo un cameratesco rancio nella sala dell'albergo Excelsior di Mestre addobbata con tricolori e ritratti del Re Imperatore e del Duce.

Levate le mense parlarono applauditissimi il ten. Ernesto Talmasch della Centuria di Venezia, il maresciallo magg. Nardi Enrico della Centuria di Mestre e quello di San Donà di Piave. Il raduno si è sciolto in una atmosfera di grande entusiasmo e di vibrante fede fascista.

La processione del Corpus Domini

Dopo le funzioni svoltesi nella ricorrenza del Corpus Domini, ieri alle 17 si è formata una solenne processione che ha percorso le vie prestabilite tutte addobbate di arazzi, tricolori e piante.

La processione è stata aperta da un grande Crocefisso, seguivano tutti gli asili, istituti, associazioni maschili e femminili con bandiere e labari, insegne religiose, la Scuola del Santissimo, la banda G. Verdi la scuola cantorum di S. Lorenzo, diretta dal maestro Ticcò, la croce astile, chierici, sacerdoti e quindi l'arciprete mons. Manzoni che reggeva il Santissimo. Ai fianchi del baldacchino portato da giovani prestavano servizio quattro carabinieri, quattro vigili in alta uniforme, agenti di P. S. col commissario cav. Marchi. Seguivano la Segretaria del Fascio femminile con una rappresentanza di fasciste crocerossine, suore, associazioni femminili e popolo. Giunto nella chiesa della Salute il corteo sostò brevemente e deposto il Santissimo sull'altare costruito entro la porta della chiesa, vennero innalzate preghiere quindi impartita la benedizione alla folla che sostava inginocchiata.

Quindi la processione si portò in piazza Umberto I dove era stato eretto un altro altare mons. Manzoni dopo il «Tantum Ergo» impartì la benedizione al popolo che gremiva la piazza.

IX Campagna antitubercolare

Secondo il programma per la campagna antitubercolare, da parte del comitato organizzatore, avranno luogo nei giorni seguenti delle conferenze presso alcuni stabilimenti e dopolavori aziendali, tenute dagli oratori indicati a fianco. Stabilimenti industriali: S. Marco, dott. Piero Romussi; L.L.L., dott. Emilio Dal Lago; Ilva, dott. Gaspare Guazzo; Breda, dott. Mario Mason; Vetrocoke, dott. Gioacchino Sartori; Azotati, dott. Domenico Giannetti; Montecatini, dott. Amos Fincato; Piombo e Zinco, dott. Bertoli Antonio; I.N.A., dott. Mario Sergio Giacomazzi; Dop. Aziend. di Marghera, dott. Emanuele Girotto. - Scuole: R. scuola di avviamento commerciale, prof. Paolo Badile; R. ginnasio Franchetti, dott. Vitaliano Zille; R. Corso avviamento industriale, dott. Enrico Polichetti; Istituto magistrale Canossiane: mons. Ettore Secondo Manzoni. - Frazioni: Favaro, dott. Franco Pannone; Zelarino, dott. Arturo Nao; Chirignago, dott. Antonio Bertoli.

Infortuni sul lavoro

Scaricando un barile di bitume l'operaio Antonio Pistolato di anni 24 rimase impigliato con la mano sinistra fra il barile e una spruzzatrice riportando una ferita dove all'Infail venne giudicata guaribile in giorni 10.

— L'operaio della Vetrocoke Angelo Da Corso da Chirignago trasportando del vetro cadeva accidentalmente ferendosi alla gamba sinistra guaribile in giorni 10.

— Battista Coccato di anni 28 cadeva da una scala dall'altezza di m. 1.30 riportando contusioni al corpo guaribili in giorni 10.

Quattro biciclette rubate

L'altro ieri in via Verdi nell'ambulatorio del dott. Bergamo vi erano delle donne che attendevano il loro turno e fra queste Argentina Gomirato di anni 29 abitante a Spinea la quale aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta. Nel frattempo un ignoto gliela rubò e riuscì ad eclissarsi.

Un'altra bicicletta è stata rubata ieri alle ore 16 fuori della porta di ingresso dell'Esattoria Consorziale in piazza Matter, dove Lino Favaretto di anni 20 abitante a Spinea l'aveva lasciata incustodita mentre era entrato negli uffici per il disbrigo di alcune pratiche. Danno lire 100.

Anche Elena Franceschini di anni 30 abitante a Chirignago venuta a Mestre per fare delle compere, entrata in un negozio lasciò la bicicletta fuori della porta. Mentre osservava un paio di scarpe ne approfittò un ladro per rubargliela. Valore L. 200.

La quarta bicicletta è stata rubata a Danilo Rossato di anni 15 abitante in via Pasqualigo 4, il quale verso le 10.30 l'aveva lasciata fuori della porta dei Sindacati Commercio.

MIRA

Comunicato del Fascio

Il Commissario politico invita tutti i fascisti liberi dal lavoro a trovarsi in perfetta divisa oggi venerdì 9 alle ore 16 al Palazzo dei Leoni per assistere alle esequie della signora Isa Pastore, sorella del Sottocapo di S. M. della Gil, decessa a Roma e la cui salma verrà trasportata oggi a Mira.

Il discorso di Halifax ai Lords

LONDRA, 8

Alla Camera dei Lords il ministro Halifax ha parlato tra l'altro delle negoziazioni con la Russia. Dopo avere ricapitolato la situazione ed affermato che la difficoltà principale è quella degli Stati baltici, lord Halifax ha dovuto dichiarare che il Governo britannico non considera giusto imporre agli Stati baltici una garanzia non accetta o comunque di prendere delle decisioni che comprometterebbero le relazioni di questi Stati di fronte ad altre potenze e la loro neutralità.

D'altra parte il Governo sovietico, dal punto di vista della sua sicurezza, non può disinteressarsi dell'indipendenza degli Stati confinanti.

Lord Halifax ha quindi cercato di confutare le accuse rivolte alla Gran Bretagna di perseguire una politica di accerchiamento contro la Germania. Ha quindi annunciato che gli accordi che la Gran Bretagna sta concludendo non entrano in vigore se nessuno Stato europeo compirà delle azioni aggressive ed ha espresso il parere che le nazioni potrebbero rapidamente uscire da quell'atmosfera di dubbio, di incertezza, di timore in cui sono piombate da alcune settimane.

«Io sono incoraggiato nell'affermare ciò — ha aggiunto — dal discorso phronunciato da Mussolini a Torino il 14 maggio, nel quale egli disse che milioni di persone si chiedono se vi sarà la pace o la guerra e dichiarò che, a suo parere, non esistono problemi che giustifichino una guerra. Se questi problemi dovranno essere risolti attraverso trattative, vi dovrà essere della buona volontà da entrambe le parti: vi dovrà essere da entrambe le parti la convinzione che sarà mantenuta la parola data. Non è certo troppo sperare che nel ventesimo secolo sia possibile ottenere un accordo fra i popoli e i capi d'Europa ed eliminare la parola aggressione dal vocabolario internazionale».

Lord Halifax ha quindi affermato che non bisogno tener conto troppo di quanto viene scritto e detto all'estero, come pure non si dovrebbe dare eccessivo peso a dichiarazioni irresponsabili fatte in Inghilterra: «E' significativo — egli ha continuato — che i primi messaggi di cordoglio ricevuti dal Re d'Inghilterra per il disastro del «Thetis» siano stati proprio quelli di Mussolini e di Hitler. E' facile dire che tali messaggi rappresentano solamente una stereotipata manifestazione di cortesia internazionale. Ma non potremmo invece credere che essi siano le espressioni del desiderio dei grandi popoli, qualunque siano le loro divergenze politiche, di incontrarsi sul piano comune dell'umanità? Nulla sarebbe più tragico che a causa di un malinteso evitabile si dovesse abbandonare ogni speranza di cooperazione che dovrebbe dare il più grande contributo della storia alla pace d'Europa».

Lord Halifax ha quindi affermato che nè la Gran Bretana nè la Francia desiderano commettere atti di aggressione o cercano di minare l'indipendenza di alcun stato d'Europa nè di rendere difficile la vita economica della Germania. D'altra parte, egli ha aggiunto, ogni tentativo di distruggere l'indipendenza di una nazione europea si incontrerà con la più assoluta resistenza. Ammesso però che l'indipendenza delle nazioni venga riconosciuta, il Governo britannico è non solo disposto, ma ansioso di esaminare i problemi dello «spazio vitale» economico, non solo della Germania, ma di tutte le nazioni europee.

«Non tutte le rivendicazioni tedesche — egli ha aggiunto — sono tali da poter essere trattate al tavolo diplomatico, ma la Gran Bretagna desidera sopratutto vedere sistemati quei contrasti che potrebbero portare ad una guerra».

Il Ministo degli esteri ha quindi espresso il suo scetticismo sulla efficacia di una conferenza internazionale senza un'adeguata preparazione preliminare. Ha quindi ammesso che l'azione finale intrapresa dal Governo britannico è di carattere negativo e si può paragonare a quella di un tale che andasse in giro attaccando cartelli da tutte le parti con sopra scritto «pericoloso», senza avanzare proposte costruttive per eliminare la causa dei pericoli. Il Governo britannico sarebbe però disposto a iniziare questa politica costruttiva se fosse convinto della possibilità di successo. «Ci sono dei problemi europei — ha detto Lord Halifax — che in vista dello stato d'animo delle parti interessate, non è possibile pensare di sistemare».

Lord Halifax ha concluso affermando che non condivide l'opinione di coloro che ritengono la guerra inevitabile.

La gara per modelli volanti fra giornalisti italiani

ROMA, 8

Si sono svolte oggi a Roma sull'aeroporto del Littorio le gare per modelli volanti fra giornalisti italiani organizzate dal giornale aviatorio per la gioventù *L'Aquilone* con l'assistenza tecnica della Reale Unione nazionale aeronautica in occasione del primo congresso mondiale della stampa aeronautica.

La gara era riservata a modelli volanti muniti di motori a scoppio della potenza di circa un quinto di cavallo. E' la prima volta che una gara riservata di questo tipo di modelli volanti riunisce un così considerevole numero di concorrenti.

Per dar modo al pubblico di assistere al completo svolgimento dei voli degli aeromodelli questi erano muniti di un dispositivo che limitava il funzionamento del motore a soli 30 secondi. Non si sono perciò registrati tempi notevoli, ma i voli perfetti degli aereomodelli hanno dato la prova della maturità, della perfezione di costruzione degli apparecchi.

Ecco la classifica ufficiale: 1. «Piccolo di Trieste», 2. «Piccolo di Trieste», 3. «Giornale d'Italia», 4. «Gazzetta dello Sport», 5. «Balilla»; 6. «Mattino», 7. «Auto Moto Avio», 8. «Volandum» (rivista dell'Ala Littoria). 9. «L'Aquilone», 10. «Le vie dell'Aria», 11. l'«Ala d'Italia», 12. «Popolo di Italia», 13. «Corriere della Sera», 14. «Volandum», 15. «Resto del Carlino», 16. «La Nazione», 17. «L'Azione Coloniale», 18. «Corriere Emiliano», 19. «La Stampa», 20. «Belvedere,», 21. «L'Ala d'Italia». Seguono gli aereomodelli dei giornali «Il Corriere Padano», «Gente nostra», «Corriere Emiliano» non classificati per avere realizzato tempi di volo inferiori al minimo previsto per la classifica.

Venti legionari feriti in un incidente ferroviario

AVELLINO, 8

Si ha da San Martino che mentre una locomotiva manovrava, veniva investita da un treno che, non rispettando i segnali di arresto, andava ad urtare contro la detta locomotiva, il macchinista e il fuochista della quale frenavano, lanciandosi a terra. Lievi lesioni riportarono i frenatori Villani e Ingaldi del treno investitore e alcune lievi ferite riportarono una ventina di militari. I viaggiatori, tutti militari delle frecce nere, frecce verdi e azzurre, si portavano a Montesarchio, centro di smobilitazione. Dopo due ore di lavoro i binari erano sgombri e i feriti, fatti medicare presso i medici condotti di San Martino e di Montesarchio, potevano partecipare alle manifestazioni che hanno avuto luogo a Montesarchio per salutare solennemente i gloriosi legionari dell'Italia fascista, reduci dalla Spagna.

Il nuovo regolamento del giuoco del Lotto *all'esame del Consiglio di Stato*

ROMA, 8

Mentre in questi giorni si è completata la sostituzione dei vecchi bollettari del gioco del lotto, con i nuovi da lire 0.40 fino al massimo di lire 30, si annunzia prossima la pubblicazione del nuovo regolamento del giuoco del lotto che dovrà sostituire il testo unico 29 luglio 1925 n. 1456. Si tratta di un complesso di oltre 400 articoli e che sarà quanto prima sottoposto al parere, in adunanza generale, del Consiglio di Stato. Il Ministro delle Finanze concreterà poi il provvedimento legislativo da sottoporre al Consiglio dei Ministri per l'entrata in vigore del nuovo testo.

Le nuove ricevitorie

Con la nuova legge del 19 ottobre 1938 ed entrata in applicazione con il 1.o gennaio scorso la precedente legislazione sul giuoco del letto ha subito una radicale trasformazione rivoluzionando dei principi che hanno dominato finora nella istituzione. Anzitutto è stata soppressa la vecchia disposizione secondo la quale il «lotto è esercitato dallo Stato solo temporaneamente»; anzi com'è noto è stato esteso alla Sardegna, e in un tempo non lontano l'estensione sarà decretata anche per la Libia. Le ruote da 8 sono state elevate a 10. E' stata autorizzata la raccolta del giuoco con macchine automatiche ed è stata soppressa la disposizione che limitava il numero dei banchi lotto nel Regno lasciando così piena libertà d'istituirne in nuovi quartieri. Infine il servizio amministrativo del lotto concentrato fino a ieri in sole otto Intendenze oggi è esteso a tutte le Intendenze del Regno.

L'inizio del giuoco in Sardegna

Con la seconda metà del mese di luglio entreranno in funzione le due nuove ruote di Cagliari e Genova; un ritardo si è determinato nell'opera di approntamento dei bollettari. Frattanto è già partito per la Sardegna un gruppo di ricevitori chiamati ad assumere la gestione de iprimi undici banchi lotto.

In questi giorni dalla Commissione competente si sta procedendo all'esame dei requisiti dei partecipanti al concorso per aiuto-ricevitori, riservato a soli giovani sardi. I prescelti, dopo un breve servizio di apprendistato, potranno essere destinati ad assumere alcune collettorie nei principali centri dell'isola ;e in un secondo tempo, dimostrando una piena capacità, potranno gestire delle vere e proprie ricevitorie.

In Liguria dato che le singole provincie dipendevano dall'Intenza di Torino, gli attuali banchi lotto passeranno alle dipendenze rispettive delle Intendenze di Spezia, Imperia, Genova. Presso quest'ultima è stato già istituito l'archivio segreto. Appena approntata la distribuzione dei nuovi bollettari per tutte le ruote cominceranno a funzionare quelle nuove di Cagliari e Genova.

Le giuocate possono essere fatte per una ruota soltanto e allora il giuocatore deve determinare una delle 10 ruote alla quale intende riferirsi. Rimane fermo che nel caso venga omessa nella bolletta la indicazione della ruota di giuoco, si intende effettuato per la ruota di Roma.

La giocata multipla

Il bollettario per le giocate per tutte le ruote comprende l'elenco di queste, poste in ordine alfabetico. Il giocatore può, però, limitare ad otto ruote il suo tentativo di acciuffar la fortuna; in questo caso egli deve far cancellare due ruote dall'elenco stampato nel bollettario.

Un'altra novità è data dalle «giocate multiple» le quali, come già abbiamo detto, permettono al giocatore di puntare gli stessi numeri per 15 o 25 settimane consecutive dietro naturalmente pagamento anticipato.

La giuocata per otto ruote e per tutte le ruote non può essere fatta su bollettario di prezzo inferiore a L. 3, mentre la giuocata di «ambata» non può essere inferiore a L. 3 per una ruota e 20 lire per otto o tutte le ruote.

La raccolta del giuoco con le macchine venne autorizzata con la legge 21 gennaio 1935. Le macchine funzioneranno come una collettoria del lotto e la gestione di questa sarà affidata ai ricevitori che dovranno tenere una contabilità separata per la raccolta del giuoco automatico.

Le ricevitorie del Regno sono attualmente 2000, ma con i nuovi provvedimenti l'amministrazione ha facoltà di istituirne delle altre, di sopprimerne e di variarne la sede.

La sistemazione del personale

Le ricevitorie vengono distinte in cinque classi a seconda dell'«aggio lordo» di ciascuna calcolato sulle riscossioni annuali. Vi sono poi le collettorie del lotto che hanno carattere di succursali delle ricevitorie alle quali sono aggregate.

Il personale del lotto viene costituito da ricevitori e da aiuto ricevitori. Gli attuali commessi di carriera del lotto hanno assunto per disposizioni della nuova legge la qualifica di aiuto ricevitori.

Nella legislazione vigente fino ad oggi il personale del lotto non aveva alcuna precisa fisonomia giuridica. A prescindere dai commessi di carriera che non avevano alcun rapporto di diritto con lo Stato ed erano del tutto in balìa dei ricevitori, questi stessi non avevano un carattere ben definito. Oggi con il nuovo provvedimento, gli aiuto ricevitori vengono nominati in seguito a concorso per titoli (licenza di scuola media inferiore) fra i giovani che abbiano compiuto il 18. anno di età e non superato il 30.o; dopo un breve periodo di pratica nelle ricevitorie vengono passati aiuto ricevitori con decreto del Ministro delle Finanze ed assegnati a prestare servizio nei banchi lotto designati dall'amministrazione centrale.

I ricevitori di prima nomina vengono prescelti fra gli aiuto ricevitori più anziani e meritevoli secondo l'ordine di un ruolo che l'amministrazione del lotto dovrà redigere ed assegnati all'ultima classe. Le promozioni verranno fatte alle classi superiori tra i ricevitori delle classe inferiore per merito ed anzianità in base all'apposito ruolo. Alla nomina e promozioni provvede con proprio decreto il Mnistro delle Finanze, su proposta del Consiglio d'amministrazione.

La posizione degli aiuto-ricevitori

Per effetto della nuova legge i ricevitori hanno assunto la veste di veri e propri dipendenti dello Stato; sono soggetti a trasferimenti, a provvedimenti disciplinari, hanno diritto a congedo, all'aspettativa per infermità e per motivi di famiglia, ed al collocamento a riposo per infermità o avanzata età. Soltanto la retributazione non è a stipendio fisso, ma ad aggio nelle riscossioni estrazionali, aggio che al pari dello stipendio degli impiegati dello Stato non può essere sequestrato o pignorato se non per cause speciali tassativamente determinate dalla legge. I ricevitori al pari degli impiegati dello Stato sono soggetti a responsabilità civile, amministrativa e penale.

In quanto agli aiuto ricevitori non si possono considerare allo stato della legislazione come dipendenti dello Stato; tuttavia vengono nominati con decreto del Ministro delle Finanze, sono soggetti anch'essi a provvedimenti disciplinari, ed hanno il diritto alla nomina a ricevitori secondo le modalità e condizioni previste dalla legge.

Altre garanzie che il nuovo provvedimento ha sancito a favore degli aiuto ricevitori nelle ricevitorie delle prime tre classi. In caso di assenza o malattia del titolare, per qualsiasi causa la gestione delle ricevitorie spetta di diritto agli aiuto ricevitori.

Il trattamento economico

Il trattamento economico dispone che i ricevitori siano retribuiti nella misura seguente: nelle prime 10 mila lire di aggio il 20 per cento; da 10 a 20 il 15 per cento; da 20 a 30 il 13 per cento; da 30a 40 l'11 per cento; da 40 a 50 il 9 per cento; da 50 a 100 il 7 per cento; oltre le 100 mila il 5 per cento. Inoltr eviene concessa una indennità caroviveri o supplemento di aggio a quelle ricevitorie provviste di un aggio lordo inferiore alle 20 mila lire. Naturalmente sono a carico del ricevitore tutte le spese di gestione; inoltre l'aggio è soggetto oltre che all'imposta di ricchezza mobile e complementare, anche alle ritenute a favore dell'opera di previdenza per gli impiegati dello Stato e di quelle a favore del fondo di previdenza.

Un'altra disposizione di speciale menzione, contenuta nel nuovo regolamento ,riguarda la cauzione che i ricevitori debbono versare per l'apertura del banco.

Poichè si è determinato il grave inconveniente che non pochi ricevitori sono costretti a ricorrere a privati, molti dei quali dettano delle condizioni esose, con le nuove norme si è stabilito di esonerare i gestori del lotto dall'obbligo di dare la cauzione assoggettandoli ad una ritenuta sull'aggio che affluisca ad un fondo di garanzia. Questo provvedimento comprende gradualmente la restituzione delle cauzioni già fornite.

Nella precedente legislazione non era previsto il collocamento a riposo dei ricevitori del lotto, soltanto era concesso un assegno vitalizio ai superstiti dei ricevitori deceduti. Oggi con le nuove disposizioni gli assegni vitalizi saranno corrisposti ai rcevitori esonerati per infermità o per avanzata età (dopo 7 anni) con diritto di riversibilità agli eredi.

Il minimo e il massimo delle vincite

Con la nuova legge è stato anche soppressa la limitazione contenuta nella legislazione precedente e cioè che la somma massima delle vincite per ogni estrazione e per ogni ruota non poteva essere superiore ai 6 milioni. Oggi viene posto il limite del premio minimo e del premio massimo; cioè che la posta debba offrire la possibilità di un premio non inferiore a centesimi 84 per l'estratto semplice, a L. 4.20 per l'estratto determinato; a lire 2,50 per l'ambo, a L. 4,25 per il terno, a L. 80 per il quaterno e a L. 1000 per la cinquina, e che il massimo premio, cui può dare luogo ogni bolletta, comunque sia ripartito il prezzo, non ecceda la somma di un milione di lire.

Particolari disposizioni concorrono ad impedire il lotto clandestino, che nonostante le gravi pene comminate dalla legge contro gli organizzatori (da 1 a 8 mesi di carcere e da L. 1000 a L. 5000 di multa) e la vigilanza della polizia tributaria, esiste ancora in scarsa misura in alcune regioni come nel napoletano e nella Liguria, specie nel periodo che è di solito in relazione ad alcuni fatti che eccitano il popolino al giuoco.

Speciali norme regolano poi le attribuzioni della Direzione del servizio del Lotto ,quelle delle Intendenze delle Finanze, nonchè il magazzino centrale di somministrazione di bollettari e l'estensione degli archivi segreti.

Il Re Imperatore a Torino per la festa della Scuola d'artiglieria

TORINO, 8

S. M. il Re Imperatore si è degnato di accogliere l'invito di presenziare alla solenne celebrazione del bicentenario della Scuola di applicazione dell'artiglieria e genio di Torino che avrà luogo la mattina di domenica undici corrente.

Nel pomeriggio dello stesso giorno S. M. il Re Imperatore visiterà la rassegna "Torino e la autarchia" e alcune istituzioni cittadine.

Torino prepara fervidissime accoglienze all'augusto Sovrano che visita la città per la prima volta da quando ha accolta la corona del Regno di Albania.

Grave incendio a Perarolo

BELLUNO, 8

La notte scorsa in località Sacco di Perarolo, divampava un incendio che in poco tempo distruggeva quattro fabbricati abitati da cinque famiglia comprendenti venti persone. Poche masserizie poterono esser salvate con le persone. Tutto il resto andò in preda alle fiamme. Accorsero con rara prontezza molti volonterosi dalle vicine frazioni di Perarolo e di Caralte, ed i pompieri di Pieve di Cadore, e tutti adoperandosi con grande alacrità riuscirono a domare interamente il vasto incendio, stamane alle ore cinque.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 161 - Cent. 30

SABATO 10 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 } Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA GIORNATA DELLA MARINA

Gli odierni riti nell'Urbe

alla presenza del Re Imperatore e del Duce

ROMA, 9

L'Urbe esulta di entusiasmo e attende impaziente la giornata di domani per manifestare ai gloriosi marinai d'Italia tutta la sua ardente e vibrante simpatia.

Il popolo sarà tutto presente domani sulla Via dell'Impero alla grandiosa sfilata degli uomini del mare, ai quali il futuro riserba un compito decisivo per i destini della Patria.

Intanto stamane i gerarchi del gruppo marinai d'Italia si sono recati a rendere omaggio al Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, e al Sottosegretario alla Marina.

Nel pomeriggio si sono recati a rendere uguale omaggio al Ministro Segretario del Partito.

Il folto gruppo dei gerarchi del Gruppo marinai d'Italia è composto del comandante, ammiraglio Camperio, del vice-comandante ammiraglio Soldati, dell'ispettore nazionale, comandante Vigagnin e di altri ispettori del Gruppo.

Al campo dei Parioli domani il Duce, dall'alto della nave che riproduce la prora della "Littorio" assisterà al rito con cui il vescovo mons. Giordani benedirà un "signum" dei premarinari e impartirà la benedizione agli altri "signa" allineati sotto la prora. Il "signum" sarà consegnato dal Duce.

Quindi Mussolini consegnerà al Grande Ammiraglio Thaon di Revel, che compie gli ottant'anni, una grande medaglia d'oro, omaggio della Regia Marina. La cerimonia si chiuderà con la recita della preghiera e l'ammaina bandiera. I cuori dei soldati del mare palpiteranno in quell'ora all'unisono con quelli ardenti dei giovani avviati alla vita del mare.

Alla mattina la Marina avrà la sua apoteosi. Per la prima volta sul Vittoriano, dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, il Re Imperatore, circondato dai Principi Reali e dal Duce, consegnerà le medaglie ai valorosi. Sulla piazza Venezia saranno allineati i Collegi navali della G.I.L. di Venezia e di Brindisi e la Scuola marinara di Sabaudia con i labari e i novantun "signa"; le brigate della Scuola-Accademia navale di Livorno con la bandiera, il Reggimento-Scuola del C. R. E. M., gli otto labari delle Legioni Milmart e un battaglione di questa; i Gruppi battaglioni premarinari, un reggimento di rappresentanza delle Forze Armate, la brigata della Marina composta del battaglione S. Marco con bandiera, il reggimento forze da sbarco con bandiera composto in prevalenza dei marinai che parteciparono all'occupazione dell'Albania. I settantanove stendardi della prima e seconda Squadra e delle torpediniere con un reggimento formato di rappresentanze di questi equipaggi, i centocinque stendardi dei gruppi sommergibili con un reggimento e i settantuno stendardi delle unità dipartimentali e dei Mas con le rispettive formazioni di rappresentanze. E infine i novanta gagliardetti delle Sezioni Marinai d'Italia con le numerose rappresentanze.

Mai Roma aveva visto un così imponente numero di marinai tutti riuniti nel Foro fascista, schierati dinanzi il Sovrano.

La radiocronaca delle manifestazioni

ROMA, 9

Domani 10 giugno, alle ore 8.45, le stazioni dell'Ejar, in occasione della giornata celebrativa della Marina, trasmetteranno la cronaca della cerimonia sull'altare della Patria e dello sfilamento dei marinai in Via dell'Impero.

I calcoli sbagliati del "Temps" sulla vulnerabilità dell'Italia

ROMA, 9

Il *Temps*, organo ufficioso del Quai d'Orsay, ha annunciato ieri con giovanile ma incauta baldanza, l'inesorabile distruzione di tutte le vitali forze di resistenza bellica dell'Italia nel caso di una guerra europea, per concludere che i vantaggi offensivi della penisola per gli attacchi aerei sono soverchiati dagli svantaggi che la geografia offre alla sua vulnerabilità.

In proposito il *Giornale d'Italia* scrive: « E' vero. La posizione dell'Italia, rinchiusa nel Mediterraneo, è alquanto difficile. Ma questo è il risultato di una delle egemonie costituite dalla Gran Bretagna con il possesso e il controllo delle porte vitali del Mediterraneo. E questa è anche la prova che la politica italiana, che aspira alla parità dei diritti e delle posizioni e alla libertà, non è diretta, come si vorrebbe far credere da Parigi e da Londra, all'egemonia, ma soltanto alla revisione delle altrui autentiche egemonie.

« Ma il *Temps* corre con la penna — continua il giornale — quando si allude, per dar cuore ai bellicisti del suo paese, di poter stendere inerme l'Italia ai piedi delle grandi democrazie imperiali. Non è vero che la totalità delle officine di guerra dell'Italia si trovi nella valle del Po, alla mercè della prima squadriglia aerea nemica che vi trasvoli, ma quand'anche così fosse, non si calcola in Francia che vi sono anche in Italia formidabili difese antiaeree e animose forze aeree pronte a qualsiasi specie di caccia.

« Non è vero che le ferrovie italiane corrano tutte le coste, pronte ad offrirsi senza difesa ai bombardamenti delle squadre nemiche. La linea Roma-Firenze-Milano, vertebra centrale, assume ogni giorno più importanza vitale nei traffici e si è attrezzata per coprire il suo lungo percorso in quattro ore.

« Ma in Francia non si calcola che per la difesa delle coste e dei forti l'Italia dispone anche di una formidabile flotta di sottomarini in continuo aumento, capaci di rendere oltremodo rischiosa l'avanzata della flotta nemica di bombardamento, che è ormai intanto definitivamente preclusa dalla parte adriatica dopo l'occupazione dell'Albania.

« Ma il *Temps* si illude anche quando calcola di poter preservare officine e città e mezzi di traffici delle due democrazie imperiali dai colpi offensivi dell'Italia e dei suoi alleati. Un aeroplano italiano può, con una tonnellata di altissimo esplosivo, arrivare con diretto volo fino a Londra — e quindi ancor più agevolmente in ogni parte della Francia — e rovesciare il suo carico, ritornando alla base per un nuovo rifornimento. Nessun punto del Mediterraneo e dell'Europa appare ormai irraggiungibile alle più temibili e distruttive offese delle forze italiane e di quelle alleate.

« Ma se appare tanto agevole l'attacco marino e aereo contro l'Italia — osserva giustamente il giornale — per la sua supposta vulnerabilità, perchè la Francia e la Gran Bretagna, fiancheggiate dalla coalizione dei 50 sanzionisti, non l'hanno tentato durante l'impresa etiopica, ch'erano risolute ad arrestare per togliere all'Italia il respiro coloniale?

« Badi la Francia ai casi suoi e a tutte le sue prospettive come l'Italia si occupa dei fatti propri. Al momento opportuno la realtà dei fatti, e soltanto essa, sarà quella che avrà ragione ».

Lo stridente contrasto tra le parole e i fatti

nell'ondeggiante politica britannica

Anche il Ministro del commercio inglese batte il tasto conciliativo, ma la persistente azione di accerchiamento toglie ogni valore alle affermazioni di buona volontà

ROMA, 9

L'indice degli avvenimenti è rimasto, nelle ultime ventiquattro ore, puntato specialmente su Londra, ove nel Consiglio dei Ministri, ai Comuni, alla Camera dei lordi, è stata passata in rassegna la situazione europea. Lord Halifax, e contemporaneamente a lui il Primo ministro Chamberlain, e il Cancelliere dello scacchiere Simon, hanno « teso la mano alle Potenze totalitarie » come si dice a Londra, sopratutto nell'intento di indebolire quel baluardo morale che l'Italia e la Germania hanno eretto di fronte alla politica di accerchiamento.

L'Inghilterra già si è accorta che l'accerchiamento è in sè stesso meno forte di quanto si vuol far credere, ma abbastanza forte da convincere l'opinione pubblica delle due nazioni fasciste della serietà degli obbiettivi a cui mirano Londra, Parigi e Mosca. Perciò bisognava fare qualche cosa per persuadere gli Italiani e i Tedeschi che l'Inghilterra è innocente e benevola. Non si va lontani dal vero probabilmente dicendo che il desiderio di venire a patti con le Potenze totalitarie comincia a far ritorno, non per amore del Fascismo, naturalmente, ma perchè l'accerchiamento presenta delle difficoltà e dei pericoli. Così si è pensato di prendere lo spunto, con notevole ritardo, dal discorso del Duce a Torino, dove Mussolini disse che non vi sono questioni europee refrattarie ad una soluzione pacifica.

Una parte della verità, insomma, va ricercata negli sviluppi delle ultime settimane, nel fatto che essendo il discorso del Duce rimasto allora senza eco nei cuori britannici, fu conclusa tanto più rapidamente l'alleanza militare italo-tedesca, nel fatto che quest'alleanza, come qui si è constatato con costernazione, si basa sull'unità di sentimenti ed è resa tanto più solida quanto più chiare appaiono le intenzioni degli accerchiatori e nel fatto che il Giappone ha comunicato a Londra il suo parere che, se sarà conclusa un'alleanza anglo-franco-sovietica, la conseguenza diretta e chiara sarà una adesione di Tokio all'alleanza fra Roma e Berlino.

Si tratta oggi semplicemente di una nuova tattica britannica, ma essa potrebbe generare sviluppi interessanti, specialmente se, come si prevede in qualche ambiente londinese, la mossa di ieri insospettirà i sovieti e abbrevierà perciò anche la conclusione dell'alleanza anglo-russa; per modo che Londra non avrà più due strade dinanzi a sè, ma una strada sola: quella sulla quale Halifax ha posto ieri timidamente un piede.

Il giornale fà poi le seguenti constatazioni: 1) Al tentativo del Fuehrer di regolare le questioni polacco-tedesche in modo pacifico e definitivo, con una generosa offerta fatta alle autorità di Varsavia, il Governo di Chamberlain ha risposto dando la sua garanzia alla Polonia ed incoraggiandola non soltanto a respingere queste generose offerte tedesche, ma anche a presentare rivendicazioni smisurate ed esagerate.

« 2) Da settimane e da mesi il Governo di Chamberlain prosegue i suoi sforzi per incoraggiare la Unione sovietica ad entrare nel fronte di accerchiamento contro la Germania.

« 3) Per accattivarsi la Russia sovietica, e probabilmente anche per migliorare la situazione generale, il Governo di Chamberlain ha cercato di ottenere che i Paesi baltici abbandonassero la loro neutralità.

« Se Chamberlain e lord Halifax dichiarano oggi che essi non vogliono imporre una garanzia ai Paesi baltici, la loro affermazione è smentita dal fatto che anche attualmente, essi si sforzano di trovare una formula destinata a dar seguito alle rivendicazioni sovietiche. Se dunque Chamberlain ed il suo ministro degli affari esteri tengono veramente a conservare la pace, non si può dar loro altro consiglio che di far seguire le loro parole da fatti differenti da quelli compiuti dalla diplomazia britannica da un quarto di secolo ».

Le corrispondenze da Roma i giornali londinesi riportano che il discorso del Ministro degli esteri è stato bene accolto negli ambienti politici italiani dove si ricorda però l'opinione espressa dal Duce che sono i fatti e non le parole che contano.

Alla Camera dei Comuni il Ministro del commercio, sir Oliver Stanley, ha sottolineato la necessità per la Gran Bretagna di espandere il suo commercio con l'estero. Egli ha affermato che l'Inghilterra non desidera escludere la Germania dai suoi mercati naturali dei Balcani. « Cercare di escludere la Germania dai mercati del mondo — egli ha aggiunto — significherebbe andare incontro ad un disastro.

« Nell'Europa sud orientale nel 1938, il 40 per cento degli scambi commerciali è stato fatto con la Germania e l'8 per cento con l'Inghilterra. E' naturale — ha aggiunto il ministro — che vi sia questa disparità dato che l'economia degli Stati nord-orientali è in gran parte complementare dell'economia tedesca. La Gran Bretagna tuttavia è decisa — ha concluso il Ministro del commercio — a mantenere nei Balcani la sua posizione commerciale col proposito di superare il presente periodo di contrazione delle sue esportazioni da quei paesi ».

Frattanto è giunto a Londra l'ambasciatore britannico a Parigi richiamato dal Foreign Office per essere consultato sulle trattative anglo-franco-sovietiche. Il Governo inglese e quello francese si mantengono in costante contatto per redigere il testo delle nuove proposte che verranno inviate a Mosca.

Un rapporto in argomento è stato esaminato nella riunione odierna del Comitato ministeriale per gli affari esteri. Il rapporto è stato steso dall'ambasciatore britannico a Parigi sir Eric Phipps. Si ritiene che il Comitato abbia approvato le istruzioni che verranno mandate all'ambasciatore inglese a Mosca per il tramite del sig. Strang del Foreign Office.

Negli ambienti ufficiosi si afferma che il Governo sovietico riceverebbe volentieri una visita di lord Halifax il quale però, sempre secondo quanto si afferma in tali ambienti, non potrebbe per ora assentarsi da Londra. D'altra parte si fa notare che la Russia non aderì al desiderio britannico che il vice-commissario agli esteri, Potemkin, si recasse a Ginevra per incontrarsi con lord Halifax ed ha del pari respinto l'invito rivolto dal Governo britannico al Maresciallo Voroscilof.

Berlino vuole prove positive della buona volontà britannica

BERLINO, 9

Alle parole formalmente conciliative contenute nei discorsi pronunciati ieri da Chamberlain e da Halifax, i fogli berlinesi contrappongono il linguaggio dei fatti, osservando che questi danno la più solenne smentita all'asserita buona volontà e comprensione dell'Inghilterra nei riguardi del Reich: « Il popolo tedesco — scrive la *D. A. Z.* — non può dimenticare le esperienze passate, come non può chiudere gli occhi di fronte alla realtà, la quale prende forma e contenuto dal piano di accerchiamento ».

Il «Voelckischer Beobacter», constata ancora una volta la ferma volontà dei paesi baltici: Estonia, Lettonia, Finlandia e Lituania, di restare estranei all'accerchiamento anti-tedesco, tenendo essi assolutamente a mantenere la stretta neutralità nazionale. « Lo stesso atteggiamento — scrive il giornale — benchè in altri termini, è stato esposto a Brusselle, dal Presidente del Consiglio Pierlot. Si può considerare tale atteggiamento dei Paesi baltici e del nostro vicino Belgio come un successo della politica di pace tedesca. A Londra invece non ci si sente troppo sicuri ed è per questa ragione che a Downing Street ci si è affrettati a modificare il tono per stornare l'attenzione generale dai patti di pace della regione baltica ».

Ostentato ottimismo inglese e nuove battute conciliative

LONDRA, 9

Al discorso pronunciato ieri da lord Halifax alla Camera Alta, tutti i giornali attribuiscono specialissima importanza. Esso viene messo in rapporto con la dichiarazione scritta comunicata ieri dal Primo ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni in cui si smentiscono le accuse di accerchiamento e con un discorso pronunciato a Yarmouth dal Cancelliere dello scacchiere sir John Simon, ieri sera sullo stesso tono. Se ne deduce che il Governo britannico sarebbe disposto ad un riavvicinamento alla Germania. Il discorso di Halifax viene infatti presentato al pubblico come una « iniziativa di pace », « un'offerta alla Germania », « un invito alle trattative » ecc.

Il «Times» crede che il discorso avrà una favorevole ripercussione in Germania e spera addirittura che potranno essere aperti quanto prima i negoziati costruttivi. Il «Daily Express» afferma che il discorso rappresenta un tentativo del Governo di superare il punto morto dove si erano arenate le relazioni anglo-tedesche.

Beninteso i giornali di opposizione considerano invece con disappunto e con sospetto l'intonazione conciliativa del discorso del Ministro degli esteri ed il «News Chronicle» deplora in termini vivaci che il Governo abbia ripreso la politica di pacificazione.

La Gran Bretagna e Danzica

In quale caso Londra interverrebbe

ISTAMBUL, 9

Il direttore del «Vatkit», che è tuttora a Londra, crede di poter valutare la portata della garanzia britannica alla Polonia per quanto può riferirsi a Danzica. Egli scrive pertanto che se Danzica stabilisse di chiedere l'annessione alla Germania e se questa per conseguenza volesse occuparla, la Gran Bretagna interverrebbe soltanto nel caso che la Polonia decidesse di opporre resistenza armata ai tedeschi.

Anche il direttore del «Meni Sabah» da Londra si occupa di questioni internazionali ed in particolare dell'atteggiamento della Jugoslavia in rapporto alla Intesa balcanica, sostenendo che la Jugoslavia, pur non essendo stata tempestivamente preavvisata dell'accordo anglo-turco, non dovrebbe denunciare il patto balcanico perchè così facendo, mostrerebbe d'essersi allineata con le potenze dell'Asse.

Malumore francese per gli atteggiamenti di Londra

PARIGI, 9

I giornali mettono in grande rilievo lo scambio di idee che sarebbe avvenuto testè a Gibilterra fra il residente al Marocco, gen. Nogues, il Primo lord dell'Ammiragliato inglese, Dudley Pound, e il comandante del corpo di spedizione inglese generale sir Eronside. Secondo i giornali sarebbe stato particolarmente esaminato il problema delle eventuali operazioni nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo occidentale.

Quanto al viaggio a Londra del gen. Gamelin, capo dello stato maggiore francese, viaggio al quale i giornali parigini avevano ostentato di attribuire un'importanza eccezionale, affermando tra l'altro che la Gran Bretagna aveva consentito a cedere al gen. Gamelin il comando supremo delle proprie forze militari in caso di guerra, si ammette oggi non senza melanconia che il gen. Gamelin fu semplicemente invitato ad assistere, ed infatti assistette, all'annuo corteo storico ad Aldershot e che poi anche fu invitato a varie feste mondane.

Il fatto è che negli ambienti politici francesi non si nasconde una certa sorpresa ed anche una punta di malumore per i concilianti discorsi pronunciati ieri da Chamberlain e da Lord Halifax proprio quando i giornali parigini annunciavano nuovi accordi militari anglo-francesi diretti contro le Potenze totalitarie. I giornali temono che i discorsi in questione costituiscano un'offerta rivolta alle Potenze totalitarie per un'amichevole discussione. Particolarmente nei circoli bellicisti si sostiene che tale offerta è da considerarsi, se non inopportuna, almeno prematura.

La stampa francese ritorna poi ampiamente sul viaggio del diplomatico inglese Strang a Mosca. Gli organi ufficiosi e quelli del centro scrivono che Strang avrà anzitutto la missione di chiarire la situazione rendendosi esattamente conto di quello che vuole il dittatore moscovita. Però l'organo comunista «Humanitè», che naturalmente si è dimostrato negli ultimi tempi informato delle intenzioni degli umori di Mosca più e meglio delle cancellerie anglo-francesi, afferma invece che la missione di Strang a Mosca non ha nessuna probabilità di successo. Il giornale ricorda che Strang fu uno dei consiglieri diplomatici di Chamberlain al tempo del convegno di Monaco e che può essere considerato come uno degli artefici del patto di Monaco, particolarmente inviso a Mosca. Strang quindi è la persona meno indicata per negoziare coi Sovieti, i quali dichiarano fin d'ora di vedere in lui soltanto il rappresentante di una politica reazionaria. Il giornale comunista conclude che in questo modo i negoziati vanno sempre più perdendosi nel vago ed avverte che se Londra e Parigi non si rassegneranno a capitolare completamente dinanzi a Mosca, l'accordo non potrà realizzarsi.

La cronaca politica registra infine un discorso dell'ambasciatore polacco Lukaciewski, il quale, parlando ad un banchetto del comitato parlamentare franco-polacco al quale assisteva anche il Ministro per gli affari esteri Bonnet, ha affermato che la Polonia è sempre pronta a cercare soluzioni pacifiche anche per le questioni più intricate e difficili qualora esista un'identica volontà pacifica da parte degli altri paesi interessati.

Il Sovrano riceve le missioni spagnole

La fraternità d'armi tra Italia e Spagna celebrata al Comando della Milizia

ROMA, 9

Stamane, alle ore 9.15, presenti i Sottosegretari per la guerra e la marina, S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza i componenti le delegazioni militare e navale spagnole ed una rappresentanza di ufficiali tedeschi della legione «Condor».

Alle ore 10 le missioni, assieme agli ufficiali legionari e alle crocerossine spagnole, hanno reso omaggio alle tombe dei Re di Italia al Pantheon, deponendo due grandi corone di alloro con nastri dai colori italiani e spagnoli.

I componenti le missioni, che erano accompagnati dal generale legionario Piazzoni e da alti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, sono stati salutati dagli applausi calorosi della folla, che si sono rinnovati allorchè, compiuto il rito presso le reali tombe, essi si sono diretti al palazzo del Littorio per rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista.

Dinanzi alla sede del Partito erano schierate in servizio d'onore le formazioni nere del Fascio dell'Urbe, mentre una numerosa folla addensatasi all'esterno del palazzo Littorio li acclamava calorosamente. A ricevere i componenti le missioni all'ingresso del palazzo del Littorio era il Segretario del Partito. Dopo avere deposto due corone al sacrario dei Caduti, i membri delle missioni e le crocerossine, salutati dal Segretario del Partito, si sono allontanati, diretti al comando generale della Milizia, tra una vibrante dimostrazione di entusiasmo della folla.

Quindi gli ufficiali legionari, dopo avere sfilato, presente il Segretario del Partito, davanti al sacrario col braccio levato nel saluto romano, si sono diretti incolonnati, con a capo il Segretario del Partito, in Piazza Argentina, per prendere posto su appositi mezzi di trasporto onde recarsi anch'essi alla sede del comando generale della milizia. Il passaggio dei legionari è avvenuto tra due ali di popolo acclamante, il cui entusiasmo è divenuto più intenso allorchè gli ufficiali, che cantavano gli inni italiani e spagnoli, dopo aver salutato con alte acclamazioni al Duce, il Segretario del Partito, si sono allontanati a bordo di torpedoni.

Al comando della Milizia

La visita dei camerati spagnoli al sacrario dei Caduti legionari immolatisi per il trionfo dell'idea fascista, ha assunto particolare significato quale simbolo della fraternità legionaria cementata dai vincoli del sangue e dell'eroismo, fraternità cui si è aggiunto l'entusiasmo della folla convenuta nei pressi del comando generale.

Erano ad attendere le missioni militari spagnole e le rappresentanze degli ufficiali legionari delle «Frecce», della «Condor» e della divisione «Littorio», nonchè delle crocerossine di guerra spagnole, il capo di S. M. della Milizia con tutti gli ufficiali del comando generale ed una larga rappresentanza di quelli delle milizie speciali e del presidio. Rendeva gli onori il battaglione di formazione del comando generale, schierato in armi con labaro e musica. Grandi festoni dai colori di Spagna e d'Italia decoravano la sede del comando della Milizia, mentre sui pennoni dell'ingresso garrivano le bandiere delle due grandi Nazioni mediterranee.

All'arrivo dei camerati spagnoli, il capo di S. M. ha loro dato il cordiale benvenuto a nome della milizia: quindi i membri delle missioni hanno passato in rassegna lo schieramento degli ufficiali e del reparto d'onore, mentre la musica intonava gli inni nazionali spagnolo ed italiani fra i calorosi applausi della folla.

Comunità di ideali

Successivamente i camerati spagnoli hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti legionari deponendo una corona di alloro sull'ara votiva. Il capo di S. M. della Milizia ha poi riunito gli ospiti nella Sala delle Vittorie del Comando, festosamente addobbata con arazzi, bandiere, trofei di prede belliche, per esprimere ai membri delle missioni militari spagnole la fraternità d'armi e di ideali che uniscono i legionari di Mussolini a quelli di Franco. Il capo di S. M. della Milizia ha concluso il suo dire offrendo ai camerati spagnoli alcuni ricordi legionari.

Il generale di corpo d'armata Moreno ha risposto a nome delle missioni, ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute ed ha inneggiato alle maggiori fortune delle due Rivoluzioni della Spagna falangista e dell'Italia fascista.

La cameratesca riunione si è chiusa con il grido di *Arriba España!* e con l'*A noi!* di tutti i presenti, che hanno elevato il pensiero al Duce ed al Caudillo, artefici della potenza e di quella spagnola.

Dopo aver presenziato alla sfilata del reparto d'onore, i membri delle missioni militari spagnole si sono accomiatati dai capi di S. M. della Milizia, fatti segno alle fervide manifestazioni di entusiasmo della folla che sempre più numerosa si era frattanto addensata nei pressi della sede del comando generale.

Nel pomeriggio il Governatore ha offerto, nel palazzo dei conservatori in Campidoglio, un ricevimento in onore di S. E. Serrano Suner e delle missioni spagnole.

La risposta di Franco al messaggio del Re Imperatore

ROMA, 9

In risposta al telegramma inviato da S. M. il Re Imperatore, dopo la rassegna di Napoli, il generalissimo Franco ha così risposto da Burgos:

« A S. M. il Re Vittorio Emanuele III - Roma: Nel ringraziare Vostra Maestà per il suo cordiale telegramma, ho la grande soddisfazione di dire alla Maestà Vostra che nel momento in cui le legioni d'Italia toccano il suolo italiano, le accompagna l'entusiastico ricordo di questo popolo, strettamente legato a coloro che diedero alla Spagna prove così grandi della loro comunione di sentimenti.

FRANCISCO FRANCO »

Nobile discorso di Delcroix agli ufficiali spagnoli

ROMA, 9

Gli ufficiali spagnoli ospiti dell'Urbe hanno partecipato oggi ad un cameratesco ricevimento offerto in loro onore alla Casa madre dei mutilati. I 40 ufficiali, guidati dal gen. Francisco Maria Moreno ed accompagnati dal gen. Gambara, sono stati ricevuti dal presidente dell'Associazione dei mutilati Carlo Delcroix e dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e volontaristiche con rappresentanze e labari.

Gli ospiti hanno dapprima sostato nel cortile delle vittorie; quindi sono entrati nell'aula maggiore dove Carlo Delcroix ha pronunciato un vibrante discorso che è stato interrotto sovente da applausi entusiastici. « Da soldati a soldati — ha detto Carlo Delcroix — in questa casa dedicata al sacrificio che è gloria, noi siamo fieri di salutare in voi la nuova Spagna che ha la giovinezza della sua vittoria. Quello che ha insanguinato le vostre case e i vostri campi è stato il conflitto delle opposte concezioni della vita e della storia. Direttamente o indirettamente, tutti i popoli vi hanno preso parte, e Roma restituita alla sua dignità di Impero, non poteva non mandare le sue insegne e le sue armi dove si decidevano le sorti del mondo, che ebbe dal suo genio il senso del giusto, del bello, del vero. L'avvenire dirà se la guerra di Spagna è stata una preliminare o una conclusione, ma noi sappiamo da ora che lo schieramento delle forze e l'esito della lotta non potrebbero mutare se lo scontro dovesse ripetersi e impegnare il mondo.

« La Spagna ha conosciuto definitivamente i suoi amici e i suoi nemici: da una parte i popoli che l'hanno aiutata a rialzarsi e ne seguiranno l'ascesa considerando la sua nuova potenza come un fattore necessario all'equilibrio del mondo, dall'altro gli stati che, avendo lungamente profittato della sua decadenza, hanno tentato di perpetuarne la debolezza e provocarne il dissolvimento dandola in preda all'empietà, alla follia e al delitto. Da una parte gli stati che si atteggiano a difensori dell'ordine, della pace, a depositari della virtù e dell'ordine e non hanno esitato a farsi complici del delitto e oggi cercano di ricostituire la coalizione che fu già sgominata ed infranta, alleandosi in nome della libertà all'assolutismo sovvertitore dei nemici della umanità, dei negatori di Dio.

« Dall'altra parte le nazioni che procedono sotto il segno di un comune destino dopo aver subito le medesime prove; le nazioni che hanno conosciuto la tristezza della decadenza ed il danno della discordia, la durezza della povertà e l'umiliazione dell'impotenza, ma attraverso un profonda travaglio hanno generato gli eroi che le hanno restituite a dignità e fortuna.

« Ancora una volta Roma ha dato il segno e di qui si è levata la voce che ha insegnato ai popoli a farsi forti delle loro necessità, a sentirsi ricchi della loro giovinezza: la voce del Duce.

« Quando sarete tornati nella terra dei cavalieri e dei santi, dite al vostro Capo invitto e alle vostre eroiche falangi che tutti qui hanno l'animo, se non le forze, dei volontari che hanno conquistato il cuore della Spagna perchè ai soldati che non avrebbero più la possibilità di uccidere, nessuno potrà togliere l'onore di morire per la gloria di Roma, per la salvezza del mondo ».

Una vibrante manifestazione ha accolto la fine del discorso di Carlo Delcroix al quale ha risposto il generale Francisco Maria Moreno, capo dello stato maggiore del Caudillo, il quale ha, a sua volta esaltato il sacrificio dei legionari italiani e la fraternità d'armi italo-spagnola. Il ricevimento si è concluso con una appassionata dimostrazione all'indirizzo del Duce, di Franco, dell'Italia fascista e della Spagna.

Kindelan accompagnerà i piloti legionari italiani

SIVIGLIA, 9

E' confermato che il comandante dell'aviazione spagnola generale Kindelan accompagnerà i piloti legionari italiani in patria.

Il problema dell'autarchia
nel settore delle costruzioni navali

ROMA, 9

In questo specifico e fondamentale settore dell'economia nazionale il problema dell'autarchia si presenta con caratteri che per vari riguardi possono considerarsi tipici e perciò degni di particolare rilievo. Infatti e dal punto di vista dell'attrezzatura tecnica dei cantieri navali e da quello delle materie prime necessarie per le complesse costruzioni e infine per quanto riguarda i mezzi di alimentazione degli apparati motori, si ha tutta una serie di coefficienti che richiedono un particolare studio ai fini dei risultati da conseguire. Tali problemi che in condizioni diverse da quelle attuali avrebbero condotto ad una irreparabile stasi del processo di rinnovamento, riorganizzazione e potenziamento del nostro naviglio mercantile, sono stati affrontati ed avviati a soluzione con criteri e metodi che hanno giustamente richiamato l'attenzione dei più acuti ed obiettivi osservatori delle nostre realizzazioni autarchiche.

Infatti, mentre per un verso sono state coordinate le attività degli stabilimenti metallurgici, particolarmente attrezzati alla produzione dei laminati, e degli altri prodotti siderurgici indispensabili alle costruzioni navali, per altro verso ad opera sopratutto del potente organismo finanziario, creato dallo Stato, sono state opportunamente evitate dispersioni di energie e sperequazioni di mezzi col risultato veramente economico — nel significato propriamente scientifico della parola — di conseguire il fine voluto col minimo mezzo e nel più breve tempo.

Tale è infatti la portata ed il significato del grandioso piano di cui come è noto il Ministro delle Comunicazioni ha recentemente illustrato i caposaldi nelle sue dichiarazioni al Senato. E che si concreta nella messa in cantiere di duecentomila tonnellate all'anno per la durata di un decennio. Tra gli aspetti più specificamente autarchici di questo programma sono da rilevare il largo impiego di materiali di produzione nazionale scientificamente studiati dagli organi tecnici costituiti allo scopo e già largamente collaudati sulle unità di recente costruzione.

Inoltre è da rilevare il criterio — quale solo poteva affermarsi in un ordinamento corporativo — di un'economia inflessibilmente regolata secondo direttive unitarie ed ispirate ai superiori interessi della nazione, di rendere possibile e facile ogni sostituzione di parti ed apparecchi di bordo attraverso la opportuna unificazione degli elementi costruttivi. Ove a tali organiche predisposizioni si aggiunga quella che ha riferimento alla possibilità di impiego di combustibili e carburanti nazionali, appare manifesto il profondo riflesso dell'imperativo autarchico nella ispirazione dei nostri tecnici che hanno data anch'essi la piena misura dell'autonomia della ingegneria navale italiana, non pedissequa imitatrice di altrui realizzazioni, ma fedele interprete delle ardite innovatrici concezioni della scienza italiana.

E' appena il caso di aggiungere che identici criteri e metodi hanno presieduto nel contempo alla creazione di quel magnifico complesso di potenti unità che costituiscono e verranno prossimamente a costituire con celerità fascista la nostra flotta di guerra. Il primato di questa nel campo degli armamenti ed in quello della mobilità non ha bisogno di essere dimostrato, noti essendo i dati e fatti che lo documentano.

Nè essi potrebbero costituire una più significativa risposta a quanti nel passato ed ancora oggi si sono fatti facili ma falsi profeti del fatale indebolimento dell'Italia per effetto dei suoi sempre più risoluti orientamenti autarchici.

La presentazione al Duce
del magnesio metallo delle Dolomiti

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il dottor Pietro Ferraro, consigliere delegato della Società anonima magnesio, il quale gli ha fatto omaggio di un campione del magnesio, metallo che — con materia prima delle Dolomiti — sarà prossimamente fabbricato nei nuovi stabilimenti di Bolzano.

La costituzione delle compagnie
per l'importazione del legname
Una sede a Venezia

ROMA, 9

Può ormai considerarsi concretata la costituzione delle compagnie che, in conformità delle superiori direttive provvederanno in avvenire agli acquisti collettivi del legname di importazione. Infatti, al 31 maggio ultimo, avevano aderito, sottoscrivendo le prescritte percentuali delle quote, e inviando la relativa documentazione centotrentadue ditte industriali per ottocentoundici quote, e duecentoottantasette ditte commerciali con 4.393 quote. In totale pertanto avevano sottoscritto quattrocentodiciannove ditte per un importo complessivo di oltre 25 milioni, diviso in 5.203 quote di 5 azioni da lire mille ciascuna.

Poichè alla sottoscrizione non erano offerte che 5 mila quote, per un totale di 5 milioni per ciascuna delle cinque compagnie la somma prevista appare dunque già notevolmente superata. Questo fatto indica la pronta comprensione della categoria degli importatori italiani, che si è immediatamente resa conto della importanza della funzione demandata ai nuovi organismi, e degli sviluppi di cui essa può essere suscettibile in avvenire.

La sede delle cinque compagnie è già stabilita a Genova, Napoli, Catania, Venezia e Trieste. L'attività delle compagnie riguarderà naturalmente tutte le provenienze della nostra importazione di legname, che lo scorso anno hanno superato i 467.2 milioni, mentre nel primo trimestre dell'anno in corso hanno raggiunto i 63 milioni e 600 mila lire.

Poichè già sono in corso i lavori di organizzazione delle sedi e del programma immediato di lavoro da svolgere, il pieno funzionamento delle Compagnie, avrà inizio sin dal mese in corso.

Il Viceré in volo a Massaua
Anna d'Aosta partita per l'Italia

MASSAUA, 9

Proveniente da Addis Abeba è giunto in volo S. A. R. il Duca d'Aosta, insieme con la Duchessa Anna e la Principessa Maria Cristina, che sono partite per l'Italia. Per quanto sia giunto in incognito, il Viceré è stato subito riconosciuto dalla folla di nazionali e di indigeni che ha gremito la calata del porto improvvisando agli augusti Principi una calorosa dimostrazione, che si è fervidamente rinnovata quando il piroscafo «Duca d'Aosta», sul quale la Duchessa e la Principessa si sono imbarcate, ha levato le àncore. Appena salpato il piroscafo, il Duca è partito in automobile per Asmara donde proseguirà per Addis Abeba per via ordinaria, lungo la strada imperiale, percorrendo così i vari centri dell'Eritrea, della Amhara e dello Scioa che la strada tocca e nei quali la visita del Viceré è attesa con viva esultanza.

La processione del Corpus Domini
ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 9

Per la ricorrenza della festa del Corpus Domini, si è svolta la prima processione cattolica di Addis Abeba italiana. La popolazione ha partecipato totalitariamente al solenne rito. La lunghissima processione, cui hanno preso parte le schiere delle associazioni cattoliche, i ragazzi delle missioni, nonchè la comunità cattolica indigena, ha percorso le principali vie cittadine. Subito dopo l'autocarro, riccamente addobbato, sul quale era mons. Castellani che recava il Santissimo, venivano tutte le autorità e gerarchie. La processione ha sostato in piazza Littorio dove monsignor Castellani ha pronunciato brevi parole ed ha impartito la benedizione eucaristica, ad una imponente folla di fedeli. Quindi, sempre tra fitte ali di popolo riverente, è rientrata nella cattedrale.

— E' rientrato in volo dall'Italia il vice-governatore dell'A.O.I. gen. Nasi, che è stato ricevuto all'aeroporto da tutte le autorità e gerarchie. Il Viceré che, con la Duchessa, si apprestava a partire in volo per Massaua, prima della partenza si è cordialmente intrattenuto con il gen. Nasi.

L'amministrazione della Giustizia
nell'Africa Orientale

ROMA, 9

La conquista dell'Impero ha ampliato grandemente il campo di applicazione degli ordinamenti giudiziari eritreo e somalo, perchè dovendosi provvedere d'urgenza alla amministrazione della giustizia nei nuovi territori, si sono estesi provvisoriamente l'ordinamento eritreo ai Governi dell'Amara e dello Scioa e quello somalo ai Governi dello Harar e dei Galla Sidamo, con alcune aggiunte, le principali delle quali sono la istituzione della Corte d'Appello in Addis Abeba e di due tribunali di tipo italiano nella stessa Addis Abeba e ad Harar. Ma tosto si prospettava in pieno il problema della riforma di questi ordinamenti ed anzitutto se si dovesse procedere ad una unificazione legislativa per tutto l'Impero o dare invece a tutti o ad alcuni Governi ordinamenti distinti. Negli studi e nei progetti che sono in corso prevale attualmente la prima soluzione, senonchè è necessario precisare che cosa intendono per «unificazione coloro che la sostengono». Di questo importante argomento si occuperà nel prossimo fascicolo dell'«Italia di Oltremare», Massimo Colucci. Egli afferma che l'unificazione può essere soltanto «formale» o anche «sostanziale»: un unico testo con norme eguali per tutto il territorio dell'Africa Orientale. E' della seconda specie di unificazione che qui si tratta. Essa impone per quanto riguarda i cittadini italiani e quelli stranieri, per i quali non v'è ragione che criteri diversi si adottino, per esempio, nell'Eritrea o nei Galla Sidamo. Per quanto riguarda gli indigeni, invece, l'unificazione dell'ordinamento giudiziario può dare luogo a dubbi e discussioni, e di fatti non mancano i dissidenti. I nostri ordinamenti giudiziari coloniali concepiscono l'amministrazione della giustizia in modo unitario, come partente da uguali principi per tutti indistintamente, poichè, ciò che è possibile in quanto «si adatta», deve essere comune per i cittadini e per sudditi, restando la differenziazione per ciò che non è assimilabile nè adattabile. Se adunque si volesse legiferare separatamente per gli indigeni, occorrerebbe codificare il diritto — giudiziario, processuale e sostanziale — attuando, con precise norme, quell'adattamento delle leggi italiane agli indigeni che ora invece è rimesso per gran parte all'iniziativa del giudice. Che se ciò non si voglia fare — i codici cioè per gli indigeni — non resta che seguire la via già tracciata da un mezzo secolo; formulare in unica legge i principi generali per l'amministrazione della giustizia e lasciare a parziali regolamenti interni la più precisa determinazione delle norme peculiari a questo o a quello aggregato.

L'accesso dei contadini
alla proprietà della terra
La relazione Angelini a Dresda

DRESDA, 9

In coincidenza del 18.o Congresso internazionale di agricoltura, si è svolta oggi a Dresda la riunione annuale della commissione speciale per lo studio dei problemi del lavoro agricolo. A nome della Confederazione internazionale dell'agricoltura, ha svolta una relazione generale sul problema dell'accesso dei lavoratori agricoli alla proprietà di unità coltivatrici, il consigliere nazionale prof. Franco Angelini, vicepresidente della Confederazione stessa e capo della delegazione italiana.

L'oratore ha rilevato che il problema non soltanto è uno dei più importanti della politica agricola, ma anche indubbi aspetti politici, dato che esso, oltre a toccare le persone che sono direttamente interessate alla soluzione, si ricollega alle basi stesse della Nazione. La stabilità della popolazione rurale, che numericamente è sempre la più rilevante, costituisce infatti per lo Stato una questione di vitale interesse.

La proprietà della terra da parte di chi la coltiva rappresenta il mezzo più efficace per assicurare una tale stabilità e nello stesso tempo il più forte legame per affezionare il produttore agricolo al suo lavoro. L'accesso del contadino alla proprietà della terra rappresenta quindi la migliore garanzia per lo sviluppo della produzione agricola. L'oratore ha concluso proponendo che il problema faccia argomento di una più approfondita trattazione nel Congresso internazionale del lavoro agricolo che si terrà a Roma nel 1942 in occasione dell'Esposizione universale. In quel congresso, al quale saranno invitate tutte le organizzazioni aderenti alla Confederazione internazionale d'agricoltura, potranno essere presentati studi e osservazioni per conclusioni pratiche nell'ambito internazionale. La proposta del delegato italiano, consacrata in un apposito ordine del giorno, è stata vivamente applaudita.

I rurali italiani
nelle aziende agricole tedesche

ROMA, 9

Dalle notizie provenienti dai diversi centri risulta, che anche la seconda migrazione temporanea controllata di 37 mila rurali italiani in Germania si è svolta nel più perfetto dei modi per merito della vasta e perfetta organizzazione tempestivamente predisposta e messa in opera dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura d'accordo con gli enti ed organi competenti.

Secondo il piano di ripartizione preventivamente predisposto i vari contingenti hanno trovato pronto impiego nelle aziende agricole tedesche dislocate nelle varie zone della Germania ove l'arrivo dei nostri rurali è stato accolto con vibranti manifestazioni ispirate a viva cordialità e al più schietto spirito di cameratismo.

I più entusiastici consensi ha suscitato infine fra i nostri lavoratori agricoli dislocati in Germania, l'iniziativa che, in piena intesa con lo Ente Radio Rurale e l'E.I.A.R., la organizzazione sindacale interessata ha realizzato con la trasmissione settimanale di un notiziario e di un programma di varietà.

La Consociazione turistica italiana
visita i Campi di Battaglia

TREVISO, 9

Stamane sono giunti a Treviso un centinaio di partecipanti alla visita ai campi di battaglia, organizzata dalla Consociazione turistica italiana. Gli escursionisti, assieme ai quali vi erano il presidente dell'Associazione stessa, senatore Carlo Borardi, ed il direttore generale dott. Attilio Gerelli, sono stati accompagnati nella visita da funzionari dell'Ente prov. del Turismo di Treviso. A bordo di automezzi si sono recati a Castelfranco Veneto dove hanno visitato la città ed ammirato la celebre pala del Giorgione, quindi a Maser hanno sostato nella famosa villa palladiana contenente gli affreschi di Paolo Veronese e che forma la sezione staccata della Mostra del Veronese di Venezia.

Successivamente ad Asolo, partecipavano ad un ricevimento offerto dal Municipio della bella cittadina che fu rifugio a Caterina Cornaro regina di Cipro e ad Eleonora Duse sepolta nel romantico cimitero di Sant'Anna, di fronte al Grappa.

Reso omaggio alla tomba della grande tragica, la comitiva proseguiva per Possagno dove visitava il famoso tempio e la Gipsoteca Canoviana. Nel pomeriggio, passando sotto le pendici del Tomba e del Monfenera, la comitiva raggiungeva a Pederobba le rive del Piave che seguiva nel suo corso fino al Montello, passando per le Grave di Ciano e lungo la strada pedemontana dal Cippo di Santa Mamma raggiungeva Nervesa della Battaglia.

Gli escursionisti si recavano a rendere omaggio al monumentale ossario dei 12.000 eroi sul Montello dove deponevano una corona di alloro e successivamente si recavano al Cippo Baracca e visitavano i ruderi della storica Abbazia di Nervesa.

Guardiano ucciso a revolverate
da un compagno di lavoro

MILANO, 9

Motivi di rancore, per cause di interesse, rendevano tesi i rapporti fra Mario Brioschi di Gerardo di 36 anni, e Francesco Valentini fu Giovanni di 61, entrambi guardiani presso uno stabilimento industriale di Brugherio. Ieri sera il Brioschi, in stato di grande agitazione, si è recato in casa del Valentini, in via Oberdan 24 e, dopo un violento diverbio, lo ha freddato con tre colpi di rivoltella. Quindi si è dato alla fuga, ma i carabinieri di Brugherio non hanno tardato a rintracciarlo ed a trarlo in arresto.

Un corso allievi ufficiali
medici di complemento

ROMA, 9

Con circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, pubblicata nell'odierna dispensa del «Giornale militare ufficiale», si dispone che il 1.o settembre 1939 sarà iniziato nella Scuola di applicazione di sanità militare, in Firenze, un corso allievi ufficiali medici di complemento che avrà termine il 31 dicembre 1939.

Al corso debbono partecipare i giovani non ammessi al ritardo del servizio militare: a) muniti della laurea di medicina e chirurgia e del diploma di abilitazione all'esercizio professionale; b) che hanno conseguito la laurea in medicina e chirurgia a tutto il 1938, compresa la sessione straordinaria di esami del febbraio 1939, ma non abbiano sostenuto, o non abbiano superati gli esami di abilitazione professionale.

Possono anche seguire il corso: a) militari assegnati alla soppressa ferma minore di terzo grado che a suo tempo furono dispensati dal compierla, purchè assumano esplicitamente l'obbligo di frequentarlo sino alla fine. Qualora, poi, intendano conseguire la nomina al grado di ufficiale, dovranno obbligarsi a prestare almeno un mese di servizio come aspiranti ufficiali ed un mese di servizio come sottotenenti. b) i militari attualmente in servizio alle armi; c) coloro che al 30 giugno p. v. non avranno ancora conseguito la laurea in medicina e chirurgia ma che facciano riserva di produrla non oltre il 1.o settembre p. v.; d) i riformati e i dichiarati limitatamente idonei al servizio militare, purchè dalla visita medica cui dovranno essere sottoposti, nelle forme prescritte, risulti cessata la causa per cui furono riformati, o dichiarati limitatamente idonei.

L'ammissione ai licei
delle scuole militari

ROMA, 9

Con circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra pubblicata nella odierna dispensa del «Giornale militare ufficiale» sono stati indetti per l'anno scolastico 1939-40 i concorsi per l'ammissione di giovani alla prima classe dei licei classici e scientifici annessi alle scuole militari (ex collegi militari) di Roma, Napoli e Milano, rispettivamente per 50 posti di liceo classico e 49 di liceo scientifico a Roma e a Napoli e per 60 posti di liceo scientifico a Milano.

Non possono partecipare ai concorsi i giovani appartenenti alla razza ebraica. I corsi per i quali sono effettuate le ammissioni assumeranno le seguenti denominazioni che saranno conservate per gli interi corsi liceali: Scuola militare di Roma: «Medaglia d'oro ten. col. Ramiro Ginocchio», Scuola militare di Napoli: «Medaglia d'oro ten. col. Edoardo Suarez», Scuola militare di Milano: «Medaglia d'oro ten. col. Elio Ferrari».

Tali corsi avranno inizio il 16 ottobre 1939 XVII. Il termine per la presentazione delle domande debitamente documentate, scade improrogabilmente il 31 luglio 1939 XVII.

Una visita di Sabry Pascià
a Bengasi

BENGASI, 9

S. E. lo sceriffo Sabry Pascià, zio di Re Faruk e già reggente del Regno d'Egitto, qui giunto in volo proveniente dalla Francia, ha visitato la città e le grotte del Lete. Egli è poi ripartito diretto in Egitto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.1	22		
Fiume	temp.	761.0	23	25	17
Pola	¾ cop.	761.1	22	24	15
Trieste	cop.	760.5	27		
Gorizia	cop.	761.6	21	28	16
Udine	cop.	760.6	21	29	17
Treviso	cop.	760.2	24	31	18
Belluno	cop.	761.8	18	28	14
Padova	cop.	760.3	25	30	17
Rovigo	cop.	759.8	25	31	16
Vicenza	¾ cop.		25	30	18
Bolzano	¾ cop.	758.8	23	29	16
Trento	¾ cop.	759.9	22	31	17
Grappa	¾ cop.	621.0	12	18	12
Venezia	¾ cop.	760.0	22	27	19

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1; Gorizia 2; Udine gocce; Treviso gocce; Belluno 4; Bolzano 3; Monte Grappa 1. - *Fenomeni vari*: Trento pom. temporale; Monte Grappa pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 0.10, tramonta ore 12.25. Ultimo quarto il 10. Luna nuova il 17. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.15 e 17.10; basse ore 9.30 e 0.45 dell'11. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

La pressione ha continuato la sua generale diminuzione. Una saccatura da oriente si è venuta a stabilire sull'Italia settentrionale proveniente dalla depressione orientale. Le condizioni non subiranno sostanziali modificazioni. La nebulosità sarà varia e si ha probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Le altre temperature di ieri

Roma 27 e 14; Milano 29 e 21; Torino 29 e 15; Genova 25 e 18; San Remo 17; Bologna 29 e 19; Firenze 25 e 14; Rimini 23 e 14; Ancona 23 e 14; Napoli 27 e 17; Foggia 28 e 17; Bari 24 e 15; Lecce 26 e 14; Taranto 24 e 16; Messina 24 e 18; Palermo 23 e 13; Catania 25 e 14; Tripoli 21 e 15; Bengasi 22 e 14; Rodi 21 e 16.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.75	93.50	92.75	93.55
" " f. m.	92.80	93.65	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.45	73.10	72.25	72.70
Prest. Red. 3.50	69.17	70.10	69.15	69.90
Rend. 5 p. c. cont.	93.15	93.90	—.—	—.—
" " f. m.	93.20	94.02	93.15	93.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.50	89.60	89.30	89.50
Cred. Fond. 4 p. c.	424.—	426.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.50	4?0.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	444.—	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.90	98.90	98.90	98.90
" " 1941	99.90	99.90	99.90	99.90
" " 1943	90.10	90.50	90.—	90.30
" " 1944	95.75	96.10	95.75	96.—
I. R. I. 4.50 p. c.	451.—	452.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	457.—	458.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	920.—	934.—		
Assicuraz. Gener.	3332.—	3420.—	3340.—	3353.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	478.—	476.—		
" Meridionali	884.—	888.—	885.—	888.—
Venete costr. ferr.	334.—	348.—	340.—	[illegible]
N. G. I. Rubattino	52.50	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3050.—	3155.—		
" Fürter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	195.—	190.—		
" Val Ticino	145.—	145.—		
" Olcese	457.—	460.50		
Stamp. De Angeli	820.—	827.—		
Cantoni Coats	435.—	430.—		
Linif. Can. Naz.	482.—	485.—		
Man. Ross.-Varzi	59?.—	590.—		
" Rotondi	421.—	426.50		
" Tosi	67.50	67.75		
" Coton. Met.	237.—	234.—		
Unione Manifatt.	303.—	302.—		
Lan. Gavardo	595.—	595.—		
" Rossi	2280.—	2310.—		
" Targetti	82.—	82.—		
Cascami Seta	310.50	313.—		
Bernasconi Tess	78.25	78.25		
Châtillon	79.75	79.75		
S. N. I. A Viscosa	370.50	372.50		
Man. It. Pacchetti	209.50	209.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.50	43.75		
"Ilva" Alti Forni	206.—	209.25	207.—	209.—
Metallurgica Ital.	313.—	314.—		
Monte Amiata	360.—	354.—		
Montecatini	162.25	163.—	162.25	163.50
Stab. Dalmine	147.—	148.50		
Breda Costr. Mecc.	308.50	316.—		
Autom. Bianchi	94.50	94.50		
" Isotta F.	15.—	15.—		
" F.I.A.T.	455.25	456.—		
Off. M. Reggiane	72.25	75.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	174.—	174.50	174.—	175.—
Elettr. C.I.F.L.I.	316.—	322.—		
Dinamo It. Imp. El.	30?.—	314.—		
Edison	337.50	341.—		
" postergate	274.—	274.—		
Elettr. Bresciana	322.—	332.—		
" Valdarno	187.—	189.—		
" Piacentina	278.—	278.—		
Emiliana Es. Elett.	521.—	521.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	130.50	133.50		
Cisalpina ord.	130.—	130.75		
Elett. Gen. Sic.	83.50	83.75		
Idr. Piem. S.I.P.	57.—	57.75		
Impr. Idr. Tirso	133.—	134.—		
Elett. Lombarda	441.—	4?3.—		
Merid. Elettricità	298.—	299.50		
Terni	229.—	232.—	226.—	231.—
Unione Es. Elett.	10.55	10.5	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.50	97.—		
Distillerie Italiane	211.—	211.—		
Eridania	537.50	543.—		
Raffineria L. L.	635.—	650.—		
A. N. I. C.	97.50	98.50		
Italiana Gas	13.15	13.37		
Mira Lanza	189.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.30	16.30		
Aedes	72.50	7?.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	94.—	94.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	210.—	210.—		
Saturnia	68.—	69.25		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	61.50	63.25	60.50	62.75
Italcementi	240.—	240.50		
Pirelli italiana	1469.—	1510.—		
Pirelli & C.	520.—	532.—		
Sarda	73.50	75.?5		
Burgo	307.—	307.50		
CAMBI				
PARIGI	50.40	50.40	50.40	50.40
ZURIGO	429.—	428.75	429.—	428.74
LONDRA	89.05	89.05	89.05	89.05
AMSTERDAM	1011.25	1012.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2?	3.23	—.—	—.—
BERLINO	761.75	762.10	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.60; id. 3.50 p. c. f. m. 72.50; Prestito Redim. 3,50 p. c. f m. 70.20; id. 5 p. c. 94; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99; id. 1941 99.90; id. 4 p. c. 1943 90.10; id. 5 p. c. 1944 95.75; Premuda 645; Gerolimich vecchie 114; Martinolich 91; Tripcovich 227; Anonima Infortuni Milano 1525; Assicurazioni Generali 3415; Riunione Adriat. prima serie 1520, id. seconda serie 1440; Assicuratrice Ital. emiss. '23 464; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

CAMBI: Parigi 50.40 — Londra 89.05 — Zurigo 428.75 — New York 19.

La pesca del tonno
Andamento soddisfacente

CAGLIARI, 9

Mentre la campagna per la pesca del tonno volge alla fine, le tonnare continuano ad effettuare soddisfacenti mattanze. Se il maltempo eccezionale non avesse costretto a calare le reti con rilevante ritardo, la pesca avrebbe registrato quest'anno risultati addirittura ottimi. Comunque le mattanze di questi ultimi giorni sono degne di segnalazione, sia per il numero dei tonni catturati, come per il peso dei pesci, che da un minimo di 45 chili sale a 140. Nella settimana si sono pescati 1669 tonni del peso complessivo di k. 123.434.

Arresto d'un tipo pericoloso

CATANZARO, 9

I carabinieri hanno arrestato nel comune di San Mango d'Aquino uno sconosciuto armato di fucile carico, a ripetizione, che più tardi veniva identificato per Vincenzo Corso di anni 28. Da due mesi il Corso si aggirava nel Cosentino ed era attivamente ricercato. Al momento dell'arresto il Corso aveva portato la mano al fucile, ma fu subito disarmato e arrestato.

Facendo il contropelo al cliente
un barbiere impazzisce

BRESCIA, 9

Mentre si accingeva a fare il contropelo alle guance del cliente, il barbiere Enrico Zanetti, di 52 anni, gettava all'improvviso rasoio e pennello e si dava ad una inconsulta fuga. La rasatura avveniva in casa del cliente stesso, un contadino della frazione Vo, presso il Garda. E nell'acqua del lago il barbiere correva a precipitarsi, dove, raggiunto e agguantato dai presenti, veniva poi condotto al manicomio di Brescia.

Legionari portoghesi
portati in trionfo a Lisbona

LISBONA, 9

Un gruppo di una settantina di ufficiali e graduati dell'Esercito portoghese, che hanno combattuto per la liberazione della Spagna, sono rientrati questa mattina in patria, accolti con grandissimo entusiasmo. Dimostrazioni imponentissime di popolo si sono susseguite in tutte le stazioni per culminare a Lisbona, dove una moltitudine enorme ha acclamato i reduci con ovazioni altissime. Le principali autorità militari hanno accolto alla stazione i reduci che sono stati poi portati in trionfo per le vie della città fino al Municipio, ove il sindaco ha loro rivolto il saluto ufficiale, esaltando il loro eroismo. Tra la folla immensa si notavano parecchie migliaia di Camicie verdi, una delegazione di Camicie nere e tutta la colonia spagnola. Le Camicie nere sono state salutate con vibranti prolungate acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Pietro Orsi, storico

Racconta il D'Ovidio, che, quand'erano già usciti da parecchio tempo i tre primi volumi dell'*Arte del dire* di Vito Fornari, fu tanta in Napoli l'aspettazione per il compimento dell'opera, che, non pur gli studiosi, ma le persone mezzanamente colte, incontrandosi si chiedevano « E' uscito il quarto? » « Avete visto il quarto? »; e sapevano di che.

Ora, dopo tanto secolo, in tanta varietà e diffusione di cultura, in tanta diversità di gusti e di modi, sarebbe una banale piacenteria il solo pensare che, incontrandosi le persone colte, poniamo, a Venezia o a Torino, si chiedessero con interessamento « E' uscito il terzo? », e intendessero senz'altro il terzo volume della *Storia mondiale* dell'Orsi: ma non si può misconoscere, che esso con desiderio è pur atteso da quanti in Italia, anche non essendo specialisti in materia, hanno l'occhio alle pubblicazioni storiche più notevoli, e sanno quale sia l'Orsi ricercatore e critico ed espositore.

Superato il periodo quasi preparatorio delle monografie erudite, pur necessarie a preparare e vagliar i materiali occorrenti alla storiografia, ma dannose se giunte ad essere fine a se stesse e a distogliere da lavori di grande stile, da composizioni storiche generali; l'Orsi, consacratosi di proposito alla storia moderna, con particolare riguardo a quella d'Italia, mostrò fermo e costante l'intendimento di trarre, dalla perfetta conoscenza degli studi speciali su determinati periodi e su fatti e figure insigni, la sicurezza d'una sintetica e ben proporzionata narrazione generale. Onde, anche le sue opere minori, non sono e non appaiono mai compilazioni manualistiche; ma hanno l'impronta d'un pensiero, severo e geniale ad un tempo, che ne ha cribrato, coordinato, animato di sè, gli elementi costitutivi. Ebbero per ciò meritata fortuna di numerose edizioni, ed esercitarono un'azione veramente commendevole d'italianità in patria e fuori: così, la *Breve storia d'Italia*, edita dall'Hoepli; così, le conferenze *Come fu fatta l'Italia*, edite dalla Sten, premiate dall'Istituto Lombardo; così, segnatamente, quell'*Italia moderna*, pubblicata anzi tutto in inglese nel 1900 a Londra e a New York; e, subito dopo che in italiano presso l'Hoepli, in tedesco a Lipsia presso il Teubner; e poi, in due traduzioni serbe a Belgrado, quando la Serbia di fronte all'Austria voleva essere quel che il Piemonte era stato per l'Italia.

Ma, anche più e meglio, l'Orsi manifestò i propri intendimenti e criteri, e diede prova del suo valore come storico, nell'opera *Gli ultimi cento anni di storia universale*, che ebbe un sì largo successo: pubblicata in due edizioni dalla Sten di Torino, tradotta e stampata a Londra e a Boston. Egli vi aveva tolto a studiare il periodo storico che va dal 1815 al 1915, nella considerazione, che tutti i secoli ci lasciano qualche eredità, ma che più influi su di noi il periodo più recente, il quale doveva essere preferibilmente studiato, al fine d'averne un po' di luce nell'attuale indirizzo della vita umana. E' sempre l'antico ufficio della storia. Perfino il vecchio Radetzski scriveva il 20 aprile 1853 alla prediletta figliola « La storia è l'unica cosa che ci sia utile nella vita pratica, e ci serva anzi come specchio nel considerare gli avvenimenti ».

L'Orsi, però, così vigile sulle opere proprie, è della scuola del bibliotecario veneziano Jacopo Morelli, il quale diceva, che, dei libri, dev'essere come dei figliuoli: non basta metterli al mondo; bisogna vigilarli sempre, e crescerli buoni; e beato chi vi riesce. Cosicchè, esaurite le due edizioni torinesi dell'opera *Gli ultimi cento anni di storia universale;* anzi che ad una ristampa, volse l'animo ad una rifusione che fosse in gran parte come un'opera nuova, la quale, partendo dal 1814, giunga al 1938, « e faccia così assistere il lettore alla trasformazione verificatasi sotto i nostri occhi nella vita dell'umanità, trasformazione che è la più rapida e la più grandiosa che mai sia avvenuta nel mondo ». Opera nuova, titolo nuovo: lasciato l'universo, lasciato il titolo sidereo di Storia universale, in cui spaziò il Bossuet, e alcuni vogliono si perdesse il Cantù, si avvicinò egli più al mondo, e — non certo per sole esigenze editoriali — disse la sua *Storia mondiale*.

Partita l'opera in tre volumi, va la narrazione del primo dalla caduta di Napoleone al compimento dell'unità italiana e della tedesca; di questo secondo ultimamente uscito, dagli anni in cui la Germania era presa a modello da tutta Europa, allo scoppio della guerra mondiale; andrà quella del terzo, ch'è la parte veramente nuova dell'opera, dalla grande guerra ai giorni nostri. Di questi nostri giorni, per quel che riguarda l'Italia, è quasi il preannunzio nella chiusa del secondo volume: « l'Italia si preparò per una vita nuova; vita che s'iniziò con due date memorande: 24 maggio 1915, intervento dell'Italia nella guerra mondiale; 28 ottobre 1922, assunzione alla direzione del governo dello Statista meraviglioso, che tutto il mondo c'invidia ».

Questo secondo volume, dal quale s'è avuto incentivo a dir qualche parola d'un'opera sì poderosa, forse anche più del primo, già accolto con sì distinto favore, è grave di fatti, andando dal predominio germanico determinatosi dalle vittorie del settanta fin alla conflagrazione generale scatenatasi nel mondo per la tragedia di Serajevo, via via trattando argomenti di principalissima importanza, quali, ad esempio, la questione d'Oriente, il Congresso di Berlino, le espansioni coloniali, la triplice e la duplice, i nuovi rapporti internazionali di Europa e i profondi cambiamenti nelle altre parti del mondo; forse anche più del primo, lascia vedere, nei frequenti accenni, specialmente per quel che s'appartiene all'Italia, quale avvenire maturassero ineluttabilmente i fatti stessi.

Egualmente, però, in entrambi i primi due volumi dell'opera — la quale ha degnissima veste tipografica nell'illustrata edizione in 8.o della Ditta Zanichelli di Bologna —, oltre che le doti in generale necessarie allo storico, e che l'Orsi ha già mostrato d'avere in sì notevol grado, in particolar modo si rendono manifeste la sagace abilità e la spontanea naturalezza, con le quali gli avvenimenti della *Storia mondiale* sono raggruppati in legittima e proporzionata correlazione, anche ingenerando nell'attento lettore il vivo interessamento dell'aspettazione. E la narrazione vi procede sempre limpida e tranquilla, senza ricercatezze di espressione, ma anche senza trascuratezze; sol trovando qualche accento di passione quando i drammi della storia, in alcun punto, non possono lasciare indifferente nè anche lo storico più imparziale, più vigile su se stesso.

Chi dicesse che, in questa pur equanime narrazione della *Storia mondiale*, mai non si sente più vibrata la voce dell'italiano del piemontese del fascista, direbbe cosa che, dopo tanto strazio che s'è fatto della verità a danno nostro in troppe altre storie, sarebbe incredibile. Ma trattasi di tono, di sentimento; e l'essenza della verità storica, pur nella sobrietà di doverose contestazioni e legittime rivendicazioni, non è tradita mai.

Opera, dunque, in tutto perfetta? Folle presunzione sarebbe il pensarlo; ed è naturale, è troppo facile il riconoscere, che un pacato esame di tutti i particolari di questa opera d'indole generale, in sì vasta esposizione di fatti, in tanta varietà di apprezzamenti e di giudizi, potrà ben muovere obiezioni, proporre rettifiche.

Ma sarà, anche questo, un riconoscimento della serietà, della grandezza, dell'importanza dell'opera stessa.

La quale non si può lasciare, senza riferirne, ad onore, la dedica accorata, che l'autore vi prepose con orgoglio di pianto: « Sopra la prima pagina di questo libro scrivo il nome del mio adorato figlio, GUSTAVO ORSI, tenente d'artiglieria di montagna, caduto il 25 maggio 1916 nell'eroica resistenza di Col Zugna Trentino. Per l'altezza dei suoi ideali, per l'ardimento sereno, pel forte sapere, per la fiducia che irradiava attorno a sè, era divenuto l'anima della sua batteria, e nei giorni del grande pericolo con entusiasmo cosciente diede i suoi vent'anni alla patria *felice di compiere il suo dovere d'italiano e di soldato* ».

Augusto Serena

L'interessamento della Sovrana per le cure post-encefalitiche

ROMA, 9

I lavori del congresso sulla cura del Parkinsonismo postencefalitico, inaugurati solennemente alla presenza di S. M. la Regina Imperatrice, si sono svolti nei due giorni seguenti, sotto la presidenza del direttore generale della sanità pubblica. Vi hanno partecipato taluni dei più lustri neurologi d'Italia. I congressisti si sono anche recati all'Ariccia, per una visita all'Istituto «Principe di Napoli» per poliomelitici, e hanno pure visitato l'Istituto provinciale «Regina Elena» di Roma, onorati dalla presenza dell'Augusta Sovrana, la quale è stata ossequiata al suo arrivo dal direttore generale della sanità, dal Prefetto, dal vice-preside della provincia e dal direttore dell'Istituto.

S. M. la Regina e Imperatrice, che si è trattenuta un'ora con i congressisti, ha lasciato l'Istituto fra le più vibranti e calorose acclamazioni di tutti i presenti e dalla numerosa folla che si era raccolta attorno all'ospedale. Alla fine del congresso sono stati inviati telegrammi a S. M. la Regina Imperatrice e al Duce.

Acquisto di api regine italiane da parte dell'Argentina

ROMA 9

La Direzione generale di agricoltura della Repubblica Argentina, a seguito di una ispezione effettuata dai propri organi tecnici, ha constatato come gli esemplari di api regine acquistati in Italia ed utilizzati nel vivaio nazionale del Ministero dell'agricoltura argentino, hanno dato eccellenti risultati, superiori sotto ogni aspetto ed in particolar per quantoriguarda il rendimento di miele, a quello delle api di qualunque altra razza. Pertanto il Ministero dell'agricoltura ha proceduto all'acquisto di una nuova partita di api regine in Italia, per potenziare le possibilità di produzione di miele nella Repubblica.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Pontefice ha ricevuto in speciale udienza il Duca e la Duchessa di Guisa e il Conte di Parigi, l'ambasciatore di Germania von Bergen con la consorte, l'ambasciatore di Argentina e famiglia, il Duca di Terranova e famiglia.

SOMMARI DI RIVISTE

*** Film** nel suo numero del 10 giugno pubblica tra l'altro: D.: « Arrivederci a Venezia »; A.G.M.: Intervista con Luigi Trenker; Osvaldo Scaccia, Luigi Chiarelli, Antonio Foschini; Sette giorni a Roma; Luigi Freddi: Cinema e aviazione; Alfredo Guarini: In America c'è crisi di « divi »; Paola Ojetti: Viviane Romance a Roma; Diego Valeri: Presentazione di Merle Oberon; Guarta e Osvaldo Scaccia: Umoristi e cinema: Sceneggiature di 20 anni fa: «L'ultima gigolette» di Za la mort. Il paginone di Jean Gabin.

I Principi di Piemonte in costume sardo ad una festa ad Alghero

ALGHERO, 9

In onore dei Principi di Piemonte ha avuto luogo stanotte un animata festa popolare. La città era tutta imbandierata, le case adorne di drappi, di festoni floreali e di scritte luminose inneggianti ai Principi. Le imbarcazioni e le navi in porto erano tutte fantasmagoricamente illuminate. Al grande ricevimento offerto nel giardino della sua villa dal conte di Sant'Elia, in onore degli Augusti Ospiti, hanno partecipato un migliaio di invitati nei pittoreschi costumi di tutti i paesi della Sardegna. Anche Umberto e Maria di Savoia indossavano i ricchi costumi di Sènnori, rimessi loro dalla fiduciaria dei fasci femminili quale offerta delle donne fasciste della Provincia di Sassari. Con le personalità del loro seguito, che erano anch'esse in costumi, i Principi, fatti segno alla devota ammirazione ed alle entusiastiche acclamazioni della folla, hanno fatto il giro del giardino e quindi dalla terrazza centrale hanno assistito alla grande fiaccolata a mare e ad una serenata dei pescatori algherèsi. La festa è terminata col canto dell'inno sardo, cantato dalla folla, che ha poi rinnovato ai Principi una entusiastica manifestazione.

Il Duce approva il progetto per la sistemazione della piazza Diaz a Milano

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il prefetto, il Podestà, il vice-podestà di Milano e l'accademico Marcello Piacentini, i quali gli hanno sottoposto il progetto di sistemazione del lato meridionale della piazza Diaz.

Il Duce si è compiaciuto di approvare il progetto presentato ed ha dato le direttive per la più rapida esecuzione dei lavori.

Erano presenti il Ministro dell'educazione nazionale, il Sottosegretario agli interni e il direttore generale delle belle arti.

La nuova stazione di Roma

ROMA, 9

Si stanno conducendo con ritmo accelerato i grandi lavori per la stazione Termini di Roma che comprenderà ben sette piani, quattro dei quali sopra il piano di ferro e tre nel sottoterra. Il piano di ferro comprende ventidue fasci di binari ossia undici coppie con dodici marciapiedi coperti da pensiline. Una grande chiesa sarà costruita nel primo piano sotterraneo per i viaggiatori in sosta che, dovendo partire di prima mattina nei giorni festivi, vogliono adempiere ai loro doveri religiosi.

La stagione goldoniana della Biennale

Com'è nato il "Ventaglio,,

Goldoni, come è noto, scrisse *Il Ventaglio* in francese, a Parigi, nell'aprile del 1763, per vedere di rialzare le sorti della sua produzione teatrale, che aveva conosciuto, l'uno dopo l'altro, tre insuccessi sui palcoscenici parigini.

« ...ho pensato — scrive il Goldoni il 18 aprile 1763 al fido amico marchese Albergati — a un nuovo genere di commedie, per vedere se da questi attori posso ricavare qualche cosa di buono. Essi non imparano le scene studiate; non eseguiscono le scene lunghe, ben disegnate: ed io ho fatto una commedia di molte scene brevi, frizzanti, animate da una perpetua azione, da un movimento continuo, onde i comici non abbiano da far altro che eseguire più coll'azione che colle parole. Vi vorrà una quantità grande di prove sul luogo dell'azione, vi vorrà pazienza e fatica, ma voglio vedere se mai mi viene di far colpo con questo metodo nuovo. Il titolo della commedia è *L'èventail*. Un ventaglio da donna principia la commedia, la termina e ne forma tutto l'intrigo. La scena è stabile, e rappresenta una piazza di villaggio con varie case e botteghe e viali d'alberi. Al primo alzar della tenda tutti i personaggi si vedono in scena, in situazioni, impieghi ed attitudini differenti. Tutti agiscono. Si vuota e si riempie la scena, e termina con tutti i personaggi in situazioni diverse. Vi ho messo dentro, per essere meglio inteso, quattro personaggi francesi. Ho letto la commedia all'assemblea dei comici, e tutti ne sono restati contenti. Credo che si darà in questo mese, e se sarà con ardore rappresentata, mi lusingo che farà buon effetto ».

La rappresentazione ebbe luogo la sera del 27 maggio. « Si è data la mia commedia intitolata *Il Ventaglio* — scrive Goldoni all'Albergati, il 13 giugno — ma non non ha fatto quell'incontro che io credeva. E' troppo inviluppata per l'abilità di questi comici ».

Tuttavia « ha ben divertito » nota un cronista parigino del tempo; e il *Mercure de France* soggiunge: « Vi sono molte cose divertenti, in questa commedia ».

L'anno successivo, il 27 novembre 1764, Goldoni scrive al suo amico e mediatore o collocatore di commedie Sciugliaga:

« Ecco la quinta (delle sei di obbligo); questa è una gran commedia e una gran fatica costerà ai comici per rappresentarla. Fatica d'attenzione, di qualche prova di più; ma queste sono quelle commedie che fanno brillare il talento, e l'abilità delli comici. Voi capirete cosa è in leggendola, ma lo capirete meglio figurandovi di vederla in scena. N'avete veduto di simili: per esempio: *Il filosofo inglese, il Campiello, le Baruffe chiozzotte*, ma questa è la più legata di tutte, ed osservate il legamento de' personaggi, che da un atto all'altro sono sempre concatenati, nè mai resta un momento la scena vuota....

Il colpo d'occhio sulla prima scena muta del terzo atto, e il gioco perpetuo di tutte le parti della scena, e di tutti i personaggi, secondo me, sono cose che dovrebbero far bene... Raccomandate che facciano diverse prove. Tutto dipende dall'esecuzione.... La Commedia dipende dai Comici, e so che sono in sicuro »....

Era il *Ventaglio*, che l'autore aveva rifatto in veste italiana, togliendone i quattro francesi.

E lo Sciugliaga la manda subito al N. H. Vendramin, che la mette in scena il 4 febbraio 1765 nel suo teatro di San Luca, ch'è oggi il Goldoni.

La commedia ha successo e viene replicata cinque volte di seguito. Poi la sua fortuna sembra declinare, in confronto delle sue consorelle goldoniane. Perchè? Perchè è di esecuzione difficile; ci vogliono troppe prove per allestirla bene; troppo impegno devono porvi i comici a recitarla bene. E ciò spiega come anche nelle più recenti formazioni goldoniane il *Ventaglio* sia escluso dal repertorio. Ci vuole un complesso d'eccezione, come quello che sta per radunare S. E. Renato Simoni per la grande stagione goldoniana della Biennale, se si vuol dare a questa finissima commedia d'intreccio e di carattere tutto il rilievo che merita la sua squisita qualità. Ed il pubblico, che conosce già per luminose prove l'arte geniale, viva, squisitamente veneziana dell'insigne letterato, commediografo e conoscitore del teatro mondiale, attende, con la certezza di averne un godimento raffinato, questa nuova edizione del *Ventaglio*, che andrà in scena la sera del 16 luglio in Campo S. Zaccaria.

Cinematografi sui treni in Danimarca

COPENAGHEN, 9

Tempo fa l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato danesi aveva istituito, come gradita novità, un cinematografo nella stazione centrale di Copenaghen. Il vivo interesse che ha suscitato nel pubblico questa originale istituzione ha indotto ora le Ferrovie danesi ad introdurre la proiezione di pellicole anche sui treni. Cammin facendo i viaggiatori potranno d'ora innanzi ammazzare il tempo recandosi nell'apposita carrozza-cinematografo, ove si proiettano pellicole di corto metraggio, per lo più film culturali e riproducenti le contrade più belle e le città più interessanti della Danimarca. Questa istituzione ha dunque un doppio vantaggio: incrementa il movimento dei viaggiatori e serve di propaganda turistica per il Paese.

Dopo trenta anni ritrova il fratello sullo schermo

BERLINO, 9

Un singolare fatto è avvenuto ieri in un cinematografo di Radens, in Germania. Durante la proiezione d'un film americano, uno spettatore è balzato in piedi ed in preda alla più profonda commozione ha gridato: «Ma quello è Valdemaro, mio fratello!». Lo spettatore aveva riconosciuto fra le comparse di una scena della pellicola, il proprio fratello che era emigrato in America trent'anni fa e di cui si era perduta ogni traccia. Pel tramite della Casa cinematografica americana produttrice del film, egli spera di poter ora riallacciare le relazioni col fratello (Centraleuropa).

Una centenaria italiana negli Stati Uniti

NEW HAVEN, 9

Il sindaco ha recentemente inviato una lettera di congratulazioni alla signora Filomena Tacinelli qui residente, per avere varcato molto felicemente la soglia del secolo. Mirabile esempio di sanità e sobrietà della forte razza italiana, la Tacinelli viene fatta segno a numerose attestazioni di simpatia da parte del pubblico per le sue non comuni doti di probità e di carattere.

Un autista morto assiderato in un autocarro frigorifero

NUOVA YORK, 9

All'incrocio della nona strada e della settima avenue, un poliziotto notava un carro frigorifero fermo e situato in modo da ostacolare il traffico stradale. Sospettando che nel carro vi fosse merce abbandonata da contrabbandieri, il vigile aprì la porta del frigorifero e con raccapriccio scoprì nell'interno il cadavere dell'autista. Questi si era introdotto nel carro per prendere della merce da consegnare ed era rimasto prigioniero, essendosi chiusa la porta che è apribile soltanto dall'esterno. Le pareti foderate della ghiacciaia soffocarono le grida disperate di soccorso sicchè il povero autista moriva assiderato.

LIBRI NUOVI

G. Carducci: *Lettere*. Vol. III. Edizione nazionale delle opere - Zanichelli ed. Bologna.

A. Gatti: *La Terra*, racconti. Mondadori ed. Milano. L. 12.

Manlio Dazzi: *Leopardi e il romanzo*. F.lli Bocca ed. Milano. Lire 15.

ITINERARI VENETI

La Rocca dei Morti a Noale

Noale, grazioso paese poco lontano da Venezia e da Treviso ha un bel palazzetto municipale, un orribile monumento a Pietro Calvi, qualche iscrizione interessante e due meravigliose torri medievali di cui quella a ponente ha due archi slanciati e lievi e mette ad un ponte sotto il quale ristagna un canale cosparso di alghe, di fiori, racchiuso tra piante che gli formano sopra un solenne porticato verdeggiante. Vi sono anche molte altre cose interessanti, ma poichè riguardano le cibarie non le nomino perchè non vorrei che una turba di ghiottoni mi si avviasse laggiù a guastare la solenne, romantica bellezza di un antico castello che sovrasta Noale da secoli e ne è il monumento più illustre. L'imperatore Arrigo V, il pacificatore della lotta delle investiture, lo dette in feudo ai Tempesta, aquile dal volo ardito, gente di guerra temprata alle battaglie diuturne che, sotto le insegne Ghibelline o Guelfe, davano agli audaci gloria o morte, signorie o prigionia, rapide fortune e precipitosi tramonti e che solo tacevano sui sacrati delle chiese ed all'ombra dei conventi. Il guerriero dopo aver combattuto in Terrasanta per il sepolcro di Cristo, dopo avere nei tornei spezzato cento lance per i colori della sua dama, dopo le alterne fortune delle guerre, molte volte scendeva dal corsiero anelante e tra le placide mura del chiostro chiudeva, nella preghiera e nell'affannosa domanda del perdono di Dio, il galoppo sfrenato della sua vita di cavaliere.

Gli Ezzelini da Romano, alemanni discesi in Italia al seguito di un imperatore, alti tra la turba dei guerrieri Ghibellini, assurti ai fasti della storia col nome del loro figlio più grande e più feroce, i Carrara dal tragico destino, gli Scaligeri che, ritti sugli arcioni, dalle arche marmoree ancora levano la spada sulla regina dell'Adige, s'abbatterono, vinti o vincitori, nelle mutevoli vicende delle cruenti battaglie, sulle mura di questo castello di Noale, rossastre così come ancora fossero tinte del sangue degli eroi.

Queste torri, che si levano ancora minacciose e purpuree come una fiamma verso il cielo, cinte dal volo dei falchi, tutto conobbero, tutto vider; le armonie delle mandòle, i volti leggiadri delle castellane che attendevano il ritorno dei cavalieri della croce, le corazze lucenti dei Tempesta uscenti alla battaglia, l'onda tumultuosa degli assedi, il saettare delle balestre tra i merli, le trombe squillanti alla riscossa e l'impeto travolgente dei cavalli cui nessuna briglia più comanda!

Ora il castello è « camposanto », i morti dormono, sotto la coltre che i fiori rinnovano d'anno in anno, là dove si adunavano gli armigeri. Da quell'arco di dove i guerrieri scendevano alla conquista, entrano le bare funebri e il sacerdote va a benedire le tombe.

Tutto passò, è polvere la stirpe dei Tempesta, polvere l'imperatore che loro aveva concesso il feudo, polvere il Sacro Romano impero ed il feudalismo!

Le mura in parte crollate, quelle torri che, prore immote di nave marmorea, vogliono ancora resistere al tempo, sono i ruderi d'un mondo per sempre caduto, rossigni simulacri ergentesi, nella calma dei tramonti, tra i salici che sciolgono le chiome tremule alle brezze della sera.

Il castello, colle sue pietre sanguigne, è come un grande rubino, racchiuso tra gli smeraldi dei salici, dei tigli odorosi, dei platani immobili; nelle acque opache della « fossa », un dì combattuta, navigano come leggiadre navicelle i germani dal collo smeraldino.

Dentro la cerchia della rocca temuta dormono ora gli uomini e le fanciulle di Noale, dormono il sonno dal quale li risveglierà la tromba dell'angelo, dormono sulla terra che conobbe l'amore e la pace, l'odio e le battaglie, presso le torri sulle quali, la notte, le ombre dei Tempesta scuotono le lance e scrutano il limite estremo dell'orizzonte.

E quella gente discende da coloro che vissero con i signori della rocca, che non conoscevano la poesia della pietà, che avevano per legge la loro volontà, per garanzia la forza, per supremo appello la ragion della spada. Il destino che fila la lunga, ma immutabile trama nel corso dei secoli, ha portato in quella che fu la culla, il talamo e la rocca dei Signori, le generazioni oppresse dei servi che la storia ha rivendicato alla libertà presidiata dal diritto. Il paese già abbarbicato al castello, suo protettore e sovrano, poi ampliatosi entro la cerchia delle mura possenti e quindi già entrato a far parte della Signoria, estesosi poi fuori delle vecchie mura in tempi più tranquilli, rappresenta tutta la storia di un millennio a traverso le sue peregrinazioni topografiche. Il paese ha vinto il castello; il popolo ha soverchiato la Signoria e mentre la grande famiglia feudale è scomparsa il popolo minuto ha creato una civiltà nuova che oggi si afferma col rigoglio delle terre ubertose, delle industrie dei commerci. Nel medesimo tempo, a traverso al lento decorso del tempo, il concetto di « Patria », ristretto già alle mura del castello ed al nome del feudatario, poi allargatosi alle nuove mura ed al contado, poi divenuto maggiore perchè assorbito nei confini delle grandi Signorie, si è infine esteso sino ai termini sacri della terra italiana per giungere poi ad identificarsi colla « Nazione ». E tuttavia noi guardiamo con malinconico rimpianto queste torri, reliquie venerande di un mondo passato, testimoni di una civiltà che ebbe il suo splendore perchè non conobbe solo la gloria delle armi, le audacie delle grandi imprese transmarine, il disegno e la realizzazione dell'impero dello spirito e della spada, ma ebbe anche i canti dei « trovatori », la solenne poesia della « fede » e della rinunzia e la aspirazione alla purezza ed alla santità della vita. Strano tempo in cui, vicino alla individualità atroce e possente di un Ezzelino, poteva sorgere l'anima amante e celeste di S. Francesco.

La notte è già alta, le stelle lucenti vegliano sulle tombe; tra l'erbe il grillo canta il suo amore e la fragile vita e le torri vegliano ancora sulle cadute età, sulle generazioni che furono, sulle spente ire dei guerrieri, sui veli delle donzelle pudiche, sulle bandiere dei Guelfi e dei Ghibellini, sulla polvere antica e sui tumuli recenti! Una « fossa » breve, che conobbe il sangue umano, orlata dalla chioma dei salici, che stormiscono e piangono, separa me e la mia povera vita dalla « Rocca dei morti ».

Augusto Bellini

Problemi dell'abbigliamento

discussi in sede corporativa

ROMA, 9

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Parolari, si è riunita la Corporazione dell'abbigliamento: hanno partecipato alla riunione, oltre i membri effettivi ed aggregati della Corporazione, i rappresentanti delle amministrazioni e degli enti interessati ai problemi da discutere. Era altresì presente il cons. naz. Pierantoni in rappresentanza della Corporazione dello spettacolo.

Il cons. Parolari ha rivolto ai nostri legionari reduci dalla Spagna un caldo saluto cui si sono associati con una vibrante acclamazione tutti i componenti della Corporazione. La Corporazione ha preso anzitutto in esame il problema relativo alla difesa del prodotto italiano contro i camuffamenti intesi a presentare come estera la produzione nazionale, traendo illecitamente in inganno il consumatore.

La Corporazione, dopo ampia discussione, ha suggerito una serie di opportuni criteri intesi a rafforzare la disciplina legislativa già stabilita in materia ed a regolarne la graduale entrata in vigore.

La Corporazione ha poi esaminato il problema riguardante i rapporti tra il cinema e l'industria dell'abbigliamento con particolare riguardo al potenziamento della moda nazionale. La Corporazione ha fissato in una mozione il suo punto di vista sul problema che sarà prossimamente esaminato anche dalla Corporazione dello spettacolo.

In ordine alla produzione del cuoio destinato alle industrie dell'abbigliamento, la Corporazione, considerata la complessità e la natura prevalentemente tecnica del problema, ha ravvisato l'opportunità di demandare lo studio ad una ristretta commissione.

Ha quindi formato oggetto di approfondita discussione il problema della maggiore utilizzazione delle pelli e del pelo di coniglio ai fini dell'autarchia economica. Il prof. Casatuti ha comunicato alla Corporazione i notevoli risultati pratici cui è giunta in materia di utilizzazione delle pelli e del pelo di coniglio, nella preparazione di vari manufatti per l'abbigliamento (guanti, stoffe, coperte ecc.) la stazione sperimentale da lui diretta.

La Corporazione ha successivamente espresso il proprio parere, a termini di legge, su alcuni ricorsi riguardanti l'apertura di nuovi magazzini a prezzo unico e su alcune domande di nuovi impianti industriali.

Infine è stato esaminato il problema relativo al controllo dei prodotti tessili destinati all'abbigliamento. La Corporazione ha deciso che una apposita commissione, cui parteciperanno anche rappresentanti della Corporazione tessile e degli altri enti interessati, faccia sollecitamente proposte concrete circa le forme pratiche di controllo da esercitare sui prodotti tessili ed intese a garantire sia una giusta tutela del consumatore, sia la scrupolosa applicazione delle miscele disposte dalle recenti norme per l'attuazione delle finalità autarchiche in questo settore produttivo.

Le prossime riunioni delle Corporazioni

ROMA, 9

Oltre le Corporazioni già indicate, si riuniranno il 22 e il 24 giugno la Corporazione delle professioni in rapporto alla Carta della scuola, la disciplina giuridica di talune professioni, la tariffa dei dottori commercialisti ed altri problemi riguardanti la situazione generale delle varie professioni.

Il 27 e il 28 giugno la Corporazione dello spettacolo prenderà in esame i problemi più importanti riguardanti lo spettacolo nei suoi vari settori ed i rapporti fra le varie categorie di produttori interessati alle varie forme di spettacolo. Essa fra l'altro esaminerà le conclusioni cui sono giunti i comitati tecnici e le commissioni costituite nel suo seno e discuterà i problemi relativi ad una particolare disciplina giuridica del rapporto di scrittura artistica e l'ordinamento dei quadri industriali della produzione cinematografica nazionale.

Spigolature

E' nota la grande tolleranza di Federico in materia di religione. Una volta gli giunse da un villaggio della Pomerania la supplica di allontanare il parroco il quale, in una predica, aveva posto in dubbio il dogma della risurrezione dei morti nel giorno del giudizio universale. Federico scrisse in margine la postilla seguente: « Il parroco rimane al suo posto. Se il giorno del Giudizio universale si rifiuterà di risuscitare e continuerà a far il morto sarà affar suo ». Nel 1781 Federico il Grande aveva disposto che l'importazione del caffè venisse notevolmente ridotta. Di lì a poco l'unione degli importatori berlinesi presentò al re un memoriale per esporgli tutto il danno che quell'ordine rappresentava per la categoria. Federico ribattè gli argomenti con una lunga postilla che comincia così: « dovreste sapere che per l'acquisto del caffè ogni anno ben 700.000 talleri prendono la via dell'estero, mentre le fabbriche di birra si dibattono nelle più grandi difficoltà. Un'altra volta la Corporazione dei commercianti di Anklam si lagnò in uno scritto al re dell'elevato dazio che colpiva la droga transoceanica. Il re, lungi dall'accogliere i desideri dei postulanti, rincarò la dose con queste parole: « Il caffè dovrebbe, anzi, essere proibito del tutto, il che sarebbe molto meglio, come del resto è già accaduto in Svezia ».

*

Nella « Klinische Wochenschrift » il prof. Müller di Erlangen dà una spiegazione nuova e singolare dei fenomeni della stanchezza e del recupero delle forze. Secondo lo scienziato, essi non stanno tanto in rapporto con l'esaurirsi e il rinnovarsi di materiali nutritivi; neppure con l'intossicamento prodotto dalle scorie del ricambio e col processo di disintossicazione. Essi dipendono, invece, dalla carica e dalla scarica di potenziali elettrici. La differenza potenziale fra le cellule organiche caricate di energia positiva e il sangue carico di energia negativa che le irrora dipende, a sua volta, dal diverso grado di concentrazione delle sostanze minerali. Causa della stanchezza sarebbe, così, un abbassarsi delle differenze di potenziali. Nel processo di rinfrancamento, invece, parrebbe trattarsi di un intensificarsi della differenza fra il contenuto di sostanze minerali delle cellule organiche e del sangue il che porterebbe seco un aumento della differenza di potenziale elettrico. Con questo i due fenomeni non sono, però, del tutto spiegati. Bisogna ammettere che la ripresa delle forze dopo un periodo di depressione o dopo una malattia sia l'opera di una sostanza, o energia, non ancora conosciuta che agisce specialmente durante il sonno.

*

Il Governo giapponese intende realizzare un grandioso progetto con la costruzione di una galleria sottomarina lunga 115 km., che collegherebbe il Giappone stesso alla Corea. La galleria che, secondo i sondaggi fatti dovrebbe costruirsi a 55 m. sotto il livello del mare e nel tratto dove le opposte sponde offrono minima distanza, verrebbe a costare circa un miliardo di yen. La traversata dello stretto, mediante la nave traghetto, richiede attualmente sette ore e mezzo; la ferrovia sottomarina consentirebbe di compiere il tragitto in due ore e mezza. La costruzione di una analoga, ma molto più breve, galleria tra Shimonoseki e Mji avrebbe già portato alla soluzione di tutti i problemi tecnici che la costruzione della galleria sotto lo stretto della Corea aveva sollevato.

*

Chi ha avuto occasione di vedere la nuova imponente arteria di Berlino, l'Asse Est-Ovest, specialmente in una giornata festiva, ne è rimasto sorpreso ed ammaliato. Una visione davvero fantastica si presenta a chi percorra questa strada in automobile da un capo all'altro. Sul lucido asfalto del largo vialone si rispecchiano all'infinito le luci degli artistici candelabri posti a due lati di esso. Fasci luminosi partono dalle aquile dorate che coronano i piedistalli bianchi lungo ambo le parti del viale e si perdono nel cielo come un trionfale colonnato inconsistente fatto di raggi di luce. In fondo, sulla Piazza della Grande Stella si erge gigantesca ed imponente, quasi irreale nel riverbero dei riflettori, la colonna della Vittoria. Dal lato tecnico l'illuminazione normale dell'Asse Est-Ovest presenta delle interessanti innovazioni. Infatti, le lampade son poste in modo da far sì che la luce cada sempre nella direzione seguita dagli autoveicoli, senza però avere un qualsiasi effetto abbagliante per chi sta al volante. Sul tratto principale dell'Asse, lungo poco più di sette chilometri, sono stati impiantati 710 candelabri a doppio braccio, con in totale 2800 lampadine di 500 o 1000 watt. L'intero consumo di corrente si calcola di circa 6 milioni di chilowattore. Oltre ottanta chilometri di cavi son stati necessari per l'impianto complessivo dell'illuminazione di questa imponente strada di Berlino.

*

La signorina Vanderbilt, figlia del noto miliardario americano Giorgio Vanderbilt si trovava in viaggio in compagnia del padre, durante una spedizione nella regione a nord di Sumatra. Durante una più dura tappa in piena montagna a 3000 metri, in posizione isolata, la giovane cadde gravemente ammalata. La spedizione non era accompagnata da alcun medico, ma possedeva una farmacia portatile ed un apparecchio ad onde corte. Il signor Vanderbilt lanciava mediante questo apparecchio un S.O.S. invitando un medico al microfono. La stazione di Medan che captò il richiamo potè in breve corrispondere con il padre della signorina ammalata il quale, messosi in comunicazione radiofonica con un medico potè avere consigli ed istruzioni sul trattamento curativo e conveniente al caso. Eseguendo le prescrizioni trasmesse la signorina potè rapidamente ristabilirsi così che dopo alcuni giorni la spedizione riprese il suo viaggio.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le glorie della R. Marina dall'Intervento all'Impero

10 giugno: ventun anni or sono, all'alba di questo giorno, nelle acque di Premuda, Luigi Rizzo, dal suo Mas, colpisce con il suo siluro infallibile, la torreggiante massa di acciaio della «Szent Istvan», stroncando prima ancora che s'iniziasse un audace progetto offensivo della marina imperiale austro-ungarica contro il nostro sbarramento del Canale d'Otranto.

Non a caso il Duce ha voluto che nell'anniversario di quel giorno ormai lontano venisse glorificata la Marina italiana; poichè il 10 giugno 1918 è stata data una delle più luminose di quello, ch'è uno degli elementi fondamentali dello spirito militare italiano, in mare, come in terra o nel cielo: la superiorità dell'elemento uomo sull'elemento materia, e l'adeguamento dello strumento perfetto al cuore intrepido e alla volontà indomita di vincere.

L'insegnamento di Premuda

Il 13 giugno 1918, sul *Popolo d'Italia* scriveva Benito Mussolini:

«*Per un signore che sta chiuso in un ufficio di Roma può sembrare a priori impossibile forzare una scorta di torpediniere e silurare due corazzate austriache: per Rizzo è stato possibile. Possibile perchè è stato tentato, perchè esisteva la VOLONTA' DI TENTARE.... Pensate a Rizzo e ai suoi compagni. In pochi, hanno vinto una battaglia. Per lanciare un siluro non c'è bisogno d'essere in molti: basta un uomo. E un siluro manda a picco una corazzata*».

Oggi, mentre dinanzi alla Maestà del Re Imperatore, e dinanzi allo sguardo dominatore del Duce sfilano, in Roma, carichi di tutte le loro glorie, le bandiere e gli stendardi delle gloriose unità navali, che hanno scritto i loro nomi a caratteri d'oro e di sangue nel libro della storia, è doveroso rievocare, sebbene sommariamente, le pagine più salienti di questo libro, aperto sempre al valore e al sacrificio dei marinai d'Italia.

Quarantun mesi di vedetta

Fin dall'inizio della guerra, nel 1915, l'inferiorità della situazione strategica dell'Italia nell'Adriatico costrinse la nostra Marina ad una sorveglianza senza tregua, che si potrasse fino al 4 novembre 1918: quarantun mesi di vigilanza ininterrotta per mare, sott'acqua, nell'aria. Sciami di siluranti, di Mas, di sommergibili, frugarono e rifrugarono, instancabilmente, l'Adriatico, in cerca del nemico, che rimaneva prudenzialmente chiuso nelle sue ben munite basi. Le miglia percorse in totale dal Regio Naviglio durante la guerra furono 25.974.000, cioè circa 1202 volte il giro del globo terracqueo. Furono consumati tre milioni di tonnellate di carbone, 754.000 tonnellate di nafta e 22 mila tonnellate di benzina.

Non mancarono ricognizioni ed incursioni in forza contro obiettivi militari sull'altra sponda, il cui fine ultimo era anche quello di attirare le navi avversarie fuori dalle loro basi.

Il salvataggio dell'esercito serbo

Verso la fine del 1915, centottantamila serbi, ridotti in pietosissime condizioni, dopo tre mesi di lotte e di durissime privazioni, si ritiravano verso la costa adriatica; furono imbarcati sulle navi italiane in prossimità delle basi navali nemiche e fraternamente assistiti. Erano migliaia e migliaia di combattenti indomabili, che l'oppressione nemica aveva per un momento abbattuto, ma che a bordo delle navi italiane salvatrici, fra i marinai e i cannoni d'Italia rinascevano alla speranza e all'orgoglio della riscossa imminente. Il nemico tentò qualche azione disturbatrice, che venne però vigorosamente contrastata. L'operazione, che aveva avuto inizio nel novembre 1915, si protrasse fino all'aprile 1916.

«Il maggior merito di questa brillante operazione spetta alla Marina italiana» — ha scritto un testimonio non sospettabile di parzialità, l'ammiraglio francese Frochot. E il colonnello Mitrovich, del Gran Quartiere Generale serbo, scriveva: ...«Ora e sempre per questa opera vi accompagnino, o marinai d'Italia, la gratitudine e i voti di tutta la Serbia, che sulle vostre navi oggi rinasce... ».

La battaglia del Canale d'Otranto

Il 15 maggio 1917 un gruppo di navi avversarie uscì in forza per sorprendere le nostre unità di sorveglianza allo sbarramento d'Otranto: piombò improvvisamente sulla linea dei drifters affondandone diversi.

Sopraggiunti da Brindisi reparti d'incrociatori e siluranti, ne seguì un vivacissimo scontro, chiusosi con danni da ambo le parti e con l'inseguimento delle unità nemiche che avevano riportato gravi avarie.

Più provato di tutti fu il *Novara* che ebbe le macchine inutilizzate, morti e feriti a bordo e dovette raggiungere la base di Cattaro a rimorchio d'altra unità.

Il 10 dicembre 1917 Luigi Rizzo, co nun Mas, penetra nella baja di Muggia, e affonda la corazzata austriaca «Wien».

Ai primi del 1918 si pensò di fare delle incursioni in quei luoghi dove il nemico non poteva mai sospettare alcuna sorpresa. Fu così che si ideò di andare a Buccari, in fondo al Quarnaro, dove si sapeva che il nemico teneva dei piroscafi.

L'impresa di Buccari

La preparazione della spedizione fu curata dal comandante Costanzo Ciano, che ne assunse il comando imbarcando sul M.A.S. 96. Questo M.A.S. era al comando di Luigi Rizzo. Anche d'Annunzio aveva chiesto ed ottenuto di partecipare all'azione, prendendo pure imbarco sul M.A.S. 96.

Nella giornata del 10 febbraio venne compiuta la traversata dell'Adriatico, e la spedizione arrivò sotto la costa istriana a notte fatta.

Mollati i rimorchi, i tre M.A.S. procedono per il canale della Farasina e si internano nel golfo di Fiume avvistando regolarmente l'apertura di Buccari. E' passata di poco la mezzanotte. Per sfuggire alla batteria di Porto Re, navigano a pochi metri dalla costa di ponente, e giunti in fondo alla baia i nostri gusci stentano a riconoscere i bersagli che si proiettano sulle alture circostanti. Finalmente individuati tre piroscafi, vengono lanciati i siluri; ma questi debbono essersi impigliati in qualche ostacolo perchè si sentono ronfare scaricando aria; finalmente si ode uno scoppio. Ma ormai l'allarme è dato ed i M.A.S. debbono riprendere la via del ritorno.

Lo sgomento del nemico

Poi, il 10 giugno, viene l'azione di Premuda. L'Ammiraglio Beatty telegrafa: «La *Grand Fleet* presenta le sue calorose congratulazioni alla flotta italiana per il magnifico risultato conseguito contro il nemico austriaco con tanto valore e ardimento».

E un austriaco, Sokol, annota: «Lo affondamento della *Szent Istvan* potè destare anche nel più umile fuochista la sensazione di un giudizio divino in favore del nemico ed assumere un sentimento di fatalità che racchiudeva i germi della disperazione».

E l'epopea prosegue: il 2 ottobre 1918, per appoggiare l'azione in corso dell'esercito francese sferrata in Macedonia, la Marina italiana bombarda Durazzo.

Meno d'un mese dopo, nella notte tra il 30 ottobre e il 1 novembre, il maggiore Rossetti e il tenente Paolucci riuscivano a penetrare a nuoto entro il porto munitissimo di Pola, e ad applicare un congegno esplosivo allo scafo della nave ammiraglia nemica *Viribus Unitis*. Lo scoppio dell'ordigno determinava lo affondamento della superba corazzata, che trascinava con sè nel gorgo il prestigio della marina austriaca.

L'eroica difesa di Venezia

Non ricordaremo qui l'opera eroica e sanguinosa svolta dalla Marina dopo Caporetto, per salvare, come salvò, la piazzaforte e la città di Venezia dall'invasione nemica durante il ripiegamento dell'Esercito sul Piave, scongiurando il pericolo di uno sbarco nemico sulle nostre retrovie del momento; non ricorderemo la difesa ad oltranza di Venezia, decisa dall'Ammiraglio Thaon di Revel, ed eroicamente sostenuta per dodici mesi, sul mare, in laguna, nelle trincee scavate nel fango delle paludi paralagunari. Non v'è persona a Venezia che non porti inciso nel cuore il nome del gloriosissimo Reggimento San Marco e di tanti e tanti valorosi, che scrissero sulle barene e sulle spiagge veneziane, pagine fulgide d'epopea. Ma in pari tempo la Marina assicurava, con un'opera estenuante e diuturna, i rifornimenti dal mare, necessari alle truppe per combatere, ai cittadini per vivere, e provvedeva a impedire ai sommergibili nemici l'uscita e l'ingresso dal Canale d'Otranto, mediante uno sbarramento di mine e di reti esplosive, che è rimasto un capolavoro insuperato nella tecnica bellica del mare.

La Vittoria

Ed ecco il sole della vittoria risplende sull'Italia. Durante le travolgenti giornate di Vittorio Veneto, le concomitanti azioni della Marina contro Pola e le tempestive occupazioni dei principali punti della costa e delle isole adriatiche assicuravano all'Italia, prima che entrasse in vigore l'armistizio, un pegno prezioso per le trattative di pace.

Alla fine della grande guerra la Marina poteva annoverare diciassette medaglie d'oro al valor militare, delle quali undici concesse a viventi e sei alla memoria.

E quando l'Italia di Mussolini, rompendo gli indugi, s'è accinta alla conquista dell'Impero etiopico, la Marina fu chiamata a risolvere, fin dal primo momento e con la massima urgenza, compiti di essenziale importanza, senza i quali sarebbe stato impossibile ottenere il successo.

La conquista dell'Impero

Il trasporto del formidabile corpo di spedizione e di tutto il materiale guerresco necessario, il trasporto di tutti i servizi indispensabili alla vita di un esercito così lontano dalla madre patria, richiese la requisizione od il noleggio, ed in alcuni casi la trasformazione, di un importantissimo numero di piroscafi. A partire dall'ottobre 1935 e fino ad operazioni ultimate, centinaia di piroscafi fecero la spola fra l'Italia ed i porti africani sotto la direzione di ufficiai della R. Marina, trasportando complessivamente: 440 mila uomini, 30 mila quadrupedi, 8 mila automezzi, molte centinaia di migliaia di tonnellate di armi e materiali vari.

Non tuttavia soltanto con trasporti per mare, ma anche con difficili e pericolosi sbarchi e piazzamenti di artiglierie, e infine con la partecipazione alla guerra guerreggiata in terraferma dagli invincibili reparti del Battaglione S. Marco, successor enel nome e nella tradizione al glorioso Reggimento del 1918.

Ed oggi, fiera della propria efficienza materiale, potenziata dalla volontà del Duce, ma più fiera ancora delle proprie tradizioni superbe e del proprio meraviglioso spirito, la Marina attende gli eventi della Patria, preparata fin sullle più intime fibre a combattere e a vincere.

La celebrazione odierna entro le mura del glorioso Arsenale

Stamane, come abbiamo annunciato, si svolgerà all'Arsenale, sul piazzale della Campanella, la solenne consegna dei segni di distinzione ad un gruppo di dodici ufficiali, sottufficiali e marinai del Comando Militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico distintisi nella guerra di Spagna e nella recente impresa d'Albania.

La cerimonia che si svolge a celebrazione della Giornata dedicata, per volontà del Duce, all'esaltazione del valore e del sacrificio dei nostri marinai, e alla valorizzazione di quel poderoso organismo imperiale che è oggidì la Marina dell'Italia fascista, si riveste di un profondo significato, ed avrà la sua più suggestiva cornice fra le mura del nostro glorioso arsenale. Mentre sul vasto piazzale della Campanella converranno con le autorità militari, civili e politiche, le rappresentanze del CREM, della Scuola allievi meccanici, delle forze armate del Presidio, nella darsena, a bordo delle unità verrà issato il gran pavese e si schiereranno gli equipaggi: sul piazzale troveranno posto inoltre le associazioni d'arma, combattentistiche e patriottiche ed una larga schiera delle organizzazioni marinare della Gil.

Il rito marziale avrà inizio con l'esecuzione degli inni patriottici, dopo di che l'ammiraglio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, rivolgerà la sua parola ai marinai esaltando il significato della celebrazione. Successivamente verranno distribuiti i segni di valore agli ufficiali, sottufficiali e marinai e ad un gruppo di civili tre medaglie di bronzo e sedici attestati di benemerenza civica per atti di valore dimostrati in salvataggi.

Al rito presenzieranno pure le maestranze dell'Arsenale e questa comunanza fra marinai in servizio, in congedo ed operai addetti alle industrie navali non è priva di valore poichè riunisce nella giornata celebrativa della Marina da guerra tutti gli elementi che con la loro opera diuturna, con il loro sacrificio e la loro attività contribuiscono alla potenza ed alla mirabile efficienza dell'arma del mare.

Una dimostrazione di marinai in congedo a S. A. R. il Duca di Genova

Una deferente ed affettuosa dimostrazione di simpatia è stata rivolta l'altra sera a S. A. R. il Duca di Genova da parte dei marinai in congedo di Venezia partenti per l'Urbe, onde partecipare alle cerimonie celebrative della Giornata del marinaio.

Ai 150 iscritti dell'Unione marinai in congedo che avevano dato l'adesione al raduno e che alle 22 erano già raggruppati alla stazione, il cav. uff. Giuseppe Pagan, stava rivolgendo brevi e patriottiche parole per illustrare il significato del grandioso raduno romano o per inneggiare alla sacra Maestà del Re Imperatore ed al genio del Duce. Le acclamazioni elevate al Sovrano dalla massa dei partenti, richiamarono l'attenzione del Duca di Genova, che poco prima aveva preso posto sul saloncino del treno delle 22.45. Il Principe Sabaudo, diretto pure alla Capitale onde presenziare nella sua qualità di Ammiraglio di Squadra alla superba celebrazione dei fasti della Marina, appena riconosciuto dai marinai fu fatto segno ad una entusiastica ed interminabile ovazione che perdurò sino a che i partenti salirono in treno fra il canto degli inni e col più schietto cameratismo.

Il treno popolare Venezia-Bassano e Marostica per la sagra delle ciliegie

Molto interesse ha suscitato l'annuncio che le Ferrovie dello Stato organizzeranno domani un treno popolare in partenza da Venezia per Bassano del Grappa per dar modo ai veneziani di partecipare alla sagra delle ciliegie che si tiene a Marostica con grande partecipazione di folla, di musiche, di gruppi in costume e di canti per celebrare la festa della famosa ciliegia «marostegana» che si esporta ovunque.

Giunti a Bassano del Grappa i veneziani potranno scegliere tra due gite interessanti: una alla vetta sacra del Monte Grappa con automezzi da Bassano in partenza al mattino mezz'ora dopo l'arrivo del treno popolare e una nel pomeriggio qualora si raggiunga il numero minimo di 25 persone e l'altra alla vicina caratteristica cittadella medioevale di Marostica servendosi degli appositi treni speciali delle Tranvie Vicentine i quali in numero di quattro partiranno da Bassano alle 12.17, alle 14.30, alle 16 e alle 18.02 con arrivo a Marostica circa un quarto d'ora dopo e con partenza da Marostica per Bassano alle 13.28, 15, 17,30, 19.13 e alle 23. Come si vede varie possibilità di restare a Marostica a lungo o brevemente come meglio si desidera.

I biglietti per la gita al Grappa si vendono presso l'Ufficio Turistico in Piazza Vitt. Emanuele e costano L. 13 mentre i biglietti per Marostica che costano L. 1.20 si vendono presso la Stazione delle Tranvie Vicentine in Bassano. Presso l'Ufficio Turistico di Piazza Efrem Reatto i veneziani potranno recarsi per le prenotazioni delle varie gite e per tutte le informazioni del caso.

I biglietti per il treno popolare Venezia-Bassano sono in vendita presso la stazione ferroviaria di S. Lucia e di Mestre.

Breve soggiorno del ministro Benni

La visita alla Mostra del Veronese

Ieri mattina alle ore 8.20 è giunto da Belgrado dove è stato ospite in questi giorni del Ministro delle Comunicazioni jugoslavo, S. E. Benni accompagnato dalla sua gentile consorte.

Il Ministro delle comunicazioni è stato ossequiato alla stazione da S. E. il Prefetto che era assieme alla consorte contessa Catalano, e dalle maggiori autorità cittadine che lo hanno accompagnato nella visita alla Scuola di S. Rocco.

L'illustre ospite ha voluto quindi recarsi al Lido facendo colazione nel ristorante del Casino municipale. Alle ore 17 S. E. Benni si è recato a visitare la Mostra del Veronese.

Il ministro Benni, che era accompagnato dal Direttore generale delle Ferrovie dello Stato gr. uff. Vellani, è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Podestà.

Il conte Giovanni Marcello e il dott. Rodolfo Pallucchini hanno guidato il Ministro Benni e la sua signora nella lunga visita alle quindici sale della rassegna, superbo panorama dell'arte immortale del Veronese.

Alle ore 18, il Ministro Benni, lasciava Cà ustinian e alle 23.38 è ripartito per Roma.

Folla di visitatori alla Mostra del Veronese

Gran numero di visitatori alla Mostra del Veronese nelle sale di palazzo Zustinian e nella chiesa di San Sebastiano. Durante la giornata festiva del Corpus Domini le sale del palazzo centrale sono state affollatissime e i visitatori più di mille. Molta gente si è riversata ad ammirare i capolavori del grande pittore nella Chiesa di S. Sebastiano: nella stessa giornata di giovedì i visitatori a S. Sebastiano sono stati più di trecento.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi.

La vita al Lido

Affluenza e prenotazioni di turisti

Con la prossima riapertura dell'Excelsior avrà inizio al Lido quella fine ed elegantissima vita mondana, per cui la nostra stazione balneare gode la più larga rinomanza.

Nonostante le incertezze del tempo, nel mese scorso, che parevano presagire un ritardo della stagione estiva, tuttavia i turisti non sono mancati e le prenotazioni giunte sinora agli alberghi ed alle pensioni del Lido, per i mesi di luglio e di agosto, sono quanto mai lusinghiere ed incoraggianti. Prenotazioni che giungono dall'estero e da ogni parte d'Italia e che rivelano un afflusso di villeggianti che gli anni scorsi si dirigevano con preferenza verso altre spiagge. Ancora questo è un indice dei più lieti per dedurre qual grado di accoglienza abbia il nostro Lido e quanto sia forte il suo richiamo.

Pomeriggio benefico all'Excelsior

L'Excelsior si riapre oggi e fra una settimana — precisamente nel pomeriggio di domenica 18 corrente — accoglierà nelle sue sale dorate e sulle splendide terrazze la migliore società veneziane e delle città vicine, per un benefico trattenimento al quale S. A. R. la Duchessa di Genova si è compiaciuta di accordare l'alto patronato e il gradimento per il proprio intervento.

Il pomeriggio danzante è organizzato dal Comitato esecutivo per la Giornata delle due croci, a favore della campagna antitubercolare. L'interesse destato dall'iniziativa è vivissimo anche fuori di Venezia. Molte richieste di biglietti sono già pervenute al comitato, onde si può affermare fin d'ora che il successo sarà pieno sotto tutti i punti di vista.

Il convegno provinciale sulla Carta della scuola

Si ricorda che domani domenica, alle ore 10.30 presso la sede del Sindacato interprovinciale fascista insegnanti, avrà luogo un Convegno provinciale sulla Carta della scuola.

Il Convegno è stato indetto dal Sindacato nazionale fascista degli insegnanti, d'intesa con S. E. il ministro dell'Educazione nazionale e col presidente della Confederazione fascista dei Professionisti ed Artisti.

Presidente del Convegno è il R. provveditore agli Studi vice presidenti il presidente dell'Unione provinciale professionisti ed artisti e il Segretario interprovinciale degli insegnanti; parlerà il prof. Pietro Mazzarol.

Il tema del Convegno è «Il lavoro nella Scuola» poichè in questo fondamentale principio della Carta della scuola si ravvisa il nesso centrale del nuovo sistema educativo, quello nel quale si concreta la sua funzione.

Gli esami nelle scuole

R. Liceo Ginnasio «M. Foscarini» e R. Liceo Ginnasio «M. Polo»

Nei RR. Licei Ginnasi «M. Foscarini» e «M. Polo» gli esami della prima sessione sono stabiliti per i giorni seguenti:

Ammissione a I. Ginnasiale: ore 9: Venerdì 16 giugno, dettato e disegno; sabato 17 giugno, componimento italiano; lunedì 19 giugno, aritmetica.

Idoneità a 2. e a 3. Ginnasiale: ore 8.30; Ammissione a 4. Ginnasiale ore 8.30; venerdì 16 giugno: italiano; sabato 17 giugno: versione dal latino; lunedì 19 giugno: versione in latino; Martedì 20 giugno: lingua straniera.

Idoneità a 5. ginnasiale — Ammissione a I. Liceale — Idoneità 2. e a 3. Liceale: ore 8: venerdì 16 giugno: italiano; sabato 17 giugno: versione dal latino; lunedì 19 giugno: versione in latino; martedì 20 giugno: versione dal greco; mercoledì 21 giugno: lingua straniera.

Feste scolastiche

Si ricorda che oggi alle ore 17.30 nel cortile della scuola Priuli avrà luogo la festa scolastica delle scuole elementari Priuli e Manzoni. Una razionale istallazione di microfono e diffusori permetterà di udire perfettamente cori e recitazioni e costituirà una novità degna di nota nella tecnica delle feste scolastiche. I biglietti, che si vendono al prezzo di L. 2 (adulti) e lire 1 (ragazzi) a totale beneficio delle refezioni scolastiche saranno disponibili anche all'ingresso della scuola dalle ore 16.45 in poi. Non c'è dubbio che le famiglie della popolosa zona di S. Giacomo concorreranno numerose, contribuendo anche così, con lieve spesa, ad un'opera altamente benefica.

La festa scolastica delle scuole elementari B. Canal e S. Aponal, che doveva aver luogo domani domenica presso la scuola Priuli, è stata rimandata a mercoledì 14 alle ore 21, per dar modo di parteciparvi con le sue originali imitazioni, allo studente Bruno Norsa Ferriguto che, vincitore del concorso del dilettante, dovrà domenica trasmettere dai microfoni dell'EIAR. Continuerà frattanto presso le scuole la vendita dei biglietti.

Onorificenza

Il Direttore Superiore della R. Dogana di Venezia comm. dott. Ubaldo Ubaldi su proposta del Ministro delle Finanze è stato in questi giorni nominato Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

All'egregio funzionario i nostri vivi rallegramenti.

STATO CIVILE

7 - 8 Giugno 1939 XVII

NATI	7
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	25
MATRIMONI	13

Atti registrati all'ufficio dello stato civile i giorni 7 e 8 giugno:

Matrimoni: Manzoni Romano fabbro con Bertocco Vittoria cas.; Tufari Massimo sottuff. R. M. con Lombardo Irma cas.; Da Preda Giovanni macellaio con Bertotti Antonia cas.; Gajo Francesco impiegato con De Simone Teresa civile; Casta Tullio formaio con Cauz Bruna commessa neg.; Lando Giovanni negoziante con Celegato Luigia commessa negozio; Bona Aldo impiegato con Bär Nina studentessa; Rolani Aldo meccanico con Bagarotto Giovannina cas.; Boscaro Dr. Giorgio medico chirurg ocon Giorgi Giulia civile; Diglio Serafino serg. maggiore R. A. con Vitale Maria cas.; Picutti Antonio gondoliere con Grasso Teresa cas. vedovi; Rossato Stefano cameriere con Baso Angelo casalinga.

Decessi, maschi: Pasinato Giorgio di anni 1; Andreola Isidoro di anni 69 coniug. usciere; De Stefani Giuseppe di anni 63 coniug. cameriere; Slaviero Orfeo di anni 46 coniug. falegname; Romanello Emilio di anni 33 coniug. bracciante; Ciampi Giovanni di anni 44 coniug. carpentiere; Zambon Giuseppe di anni 20 celibe fattorino; Socal Antonio di anni 63 ved. falegname; Frizziero Federico di anni 82 ved. pens.; Nicoletti Guido di anni 43 coniug. pasticciere; Tiozzo Romeo di anni 36 coniug. venditore ambulante — Femmine: Lizier Rossi Irene di anni 73 coniug. cas.; Balistreri Calcagno Crocefissa di anni 84 ved. cas.; Scomparin Luigia di anni 73 nubile sarta; Gasparini Betrone Filomena di anni 50 con. cas.; Longhi Petrin Angela di anni 71 ved. pens.; Girardi Emilia di anni 87 nubile ricov.; Centenari Zagato Elvira di anni 50 coniug. casalinga.

Cure urgenti per radio a bordo d'una nave

E' giunta oggi nel nostro porto proveniente da Tampico (Messico) con carico di crudol, la petroliera *Jole Fassio*. Abbiamo appreso dalla Capitaneria di porto che la stessa petoliera, trovandosi in pieno oceano in rotta per Venezia, il fuochista di bordo Domenico Altomare veniva colpito da grave attacco di asma cardiaca che ne metteva in serio pericolo l'esistenza. Il comandante della petroliera, capitano di lungo corso Amleto Rovelli, apprestatigli i primi soccorsi coi mezzi di bordo, decideva di informare con la radio il centro radiomedico internazionale, chiedendo i consigli clinici del caso. Ricevuta immediata risposta radiotelegrafica con le indicazioni delle cure urgenti da apprestarsi, ed immediatamente applicandole, il malato ben presto migliorava. Tuttavia il centro radiometrico internazionale consigliava di far sbarcare il fuochista Altomare al prossimo ospedale terrestre. Riuscendo ciò impossibile, a causa della rotta della nave, il comandante Rovelli provvedeva mediante radiotelegrafia, a mettersi in comunicazione col comando del piroscafo italiano *Calabria*, che trovandosi in viaggio per il rimpatrio dei legionari reduci dalla Spagna, era fornito di medici e di un ben attrezzato ospedale di bordo. L'ammalato veniva perciò trasbordato sul *Calabria* che immediatamente lo trasportava a Napoli.

L'iniziativa ed il comportamento del capitano Rovelli vanno segnalati e tenuti ad esempio nell'interesse della salute dei nostri equipaggi in mare.

Muore improvvisamente tra le braccia del padre

L'altra sera verso le ore 19 si presentava alle porte dell'ospedale Umberto I sorreggendo sulle braccia una bimba un uomo chiedendo affannosamente di un medico. Avviato subito alla guardia medica, il sanitario constatò che la piccina era ormai cadavere. Si trattava della quattrenne Bevilacqua Wilma di Domenico abitante a Dorsoduro 2123 int. 200. Il padre che l'accompagnava asserì che la piccola la quale il giorno innanzi aveva ingerito delle ciligie verso l'alba era stata presa da forti conati di vomito che le perdurarono per tutto il pomeriggio sinchè i famigliari si decisero di adire all'ospedale Umberto I ma durante il tragitto la piccola Wilma decedette sulle braccia del padre. La piccola salma è stata trasportata più tardi nella cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si opina trattarsi di colica viscerale e che la morte della piccina non debba imputarsi a nessun fatto estraneo a questa conclusione medica.

Una alcoolizzata in guardina

L'ineffabile alcoolizzata Giovanna De Vettor di anni 63 abitante a Cannaregio 5370 ricorre alla questua insistenza noiosa presso i passanti. La De Vettor, richiamata ieri alle ore 16.30 mentre era in Via Vittorio Emanuele dai vigili Doria e Graziussi perchè la smettesse, per tutta disposta sciorinò le solite giaculatorie verso i tutori dell'ordine che si videro costretti a trarla in arresto e ad accompagnarla alla guardina della Questura centrale.

Si frattura un braccio

Angelina Scarpa di anni 9 abitante a Cannaregio 3401 ieri sera alle ore 18 giocando nei pressi della Madonna dell'Orto è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Sabato — Ufficio e Messa dell'Ottava, con la commemorazione di S. Margheria Regina di Scozia Vedova, nel 1093. — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeja al suo altare. — Agli Scalzi alle 16.15 Messa cantata. — A S. Fosca alle 15 funzione e benedizione. — Alle Cappuccine all'Angelo Raffaele alle 6.30 Messa, preci e canto delle Litanie e si espone la Madonna miracolosa delle Grazie di Mazzorbo; alle 6 rosario preci e canto delle Litanie. — A San Barnaba primi Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeriche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17: festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2): festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2): festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Teatri

Malibran: La sua maniera d'amare — **Rossini**: La giovinezza di una grande Imperatrice.

Cinematografi

Garibaldi: La vedova — **Imperiale** Il Principe Azim — **Italia**: Olimpia (I. parte) — **S. Margherita**: Il segreto del Tibet — **Massimo**: lo suo padre — **Nazionale**: La calunnia **Olimpia**: Casa paterna — **Savoia**: Ragazzaccio.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 9 Da Roma: Cronaca della cerimonia dall'Altare della Patria e della parata sulla via dello Impero nella giornata della Marina 18 Programma III: Programma speciale per il Giugno radiofonico «Fantasia de lmare» di G. Pettinato 21 Programma I: Convers. dell'ammiraglio Luigi Sansonetti Celebrazione della giornata della Marina. Programma III: Da Vienna: Concerto sinfonico — 21.15 Programma I: Concerto della Banda della R.a Marina, — 21.30 Programma II: «I mulini di Pit-Lill» operetta in 2 atti di Carlo Lombardo — 22 Programma I: Dizione poetica di Mario Pelosini — 22 Programma III: «Il «La donna rossa» Un atto di Gugliemo Giannini — 22.15 Programma II: Dal Comunale di Firenze: Presentazione dei Vincitori del III Concorso nazionale di Canto indetto dall'O.N.D.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano e canto — 19.25 Budapest: Concerto di piano — 20 Midland Reg.: Musica di SSchumann - Vienna: R. Strauss «Il giorno della pace» op. in un atto — 20.15 Parigi T. E.: Bordeuax: Trasmissione dall'Opera Comique — Francoforte: John Strauss: «Una notte a Venezia» operetta — 20.15 Lipsia: Musica da ballo — 20.30 Amburgo: Orchestra soli e coro: Bach e Beethoven — Lilla, Tolosa: Shakespeare: «Le allegre comari di Widsor» commedia in quattro atti — 20.45 Brusselles I Serata dedicata alla musica francese — 21 Lussemburgo: Concerto atto — Sofia: Mozart: «Sonata n. 8» in do per violino e piano — 22.20 Deutscland: Musica da camera — 22.30 Vienna: Musica leggera e da ballo — 22.45 Parigi P.P.: Cabaret — 23 Parigi P.T.T.: Jacques Klein: «Les coqs» commedia in tre atti — Brusselles II: Verdi: «Falstaff» (frammenti) — Radio Parigi Strasburgo: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto al Lido.

FEDERAZIONE FASCISTA

Concerto dell'Accademia di canto corale della Gil

Oggi 10 giugno alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del Liceo musicale «Benedetto Marcello» l'annunciato Concerto dell'Accademia di canto corale del Comando Federale della Gil di Venezia con il concorso della giovane fascista Adriana Bertozzi pianista, e della piccola italiana Bressan Giuliana, arpista.

L'Accademia di canto corale della GIL di Venezia, istruita e diretta dal M.o Nicolò Zambon è uno dei complessi corali più affiatati tra i molti esistenti presso i vari Comandi Federali; infatti ha una tradizione ottima e anche quest'anno, al Concorso Nazionale di Roma riportava il terzo posto assoluto.

Il programma che l'Accademia svolgerà si presenta attrattivo e completo in quanto contempla musiche antiche e moderne, oltre naturalmente agli Inni patriottici:

Giovanni Paien: «Rose bianche e vermiglie», madrigale a 2 voci femminili.

Paolo Fonghetti: «Vidi da due bei lumi», madrigale a 2 voci maschili.

Orazio Vecchi: «Canzonetta - Strambotto», imitazione del veneziano (a 3 voci femminili).

Costanza Festa: «Madonna io v'am' e taccio», madrigale a 3 voci maschili.

Orlando di Lasso: «Super Flumina», motetto a 4 voci miste.

Giov. Maria Artusi: «Se per te moro Aminta», canzonetta a 4 voci miste.

W. Amedeo Mozart: «Ave verum», motetto a 4 voci miste e organo (org. g. f. Cecilia Ammenti).

Tosti: «Crudele Irene», canzone abruzzese a 4 voci miste.

Gardigiani-Zambon: «Maggiolata» canzone toscana, 6 voci miste e pianoforte (pian. g. f. Zambon Maria).

Bortolini-Zambon «La nana in gondola», barcarola veneziana a 6 voci miste.

M. Cremesini: «Acclamazione» a 4 voci miste.

E. Carabella: «Saluto al Duce» a 6 voci miste.

G. Blanc: «Impero» a 6 voci miste.

La giovane fascista Adriana Bertozzi eseguirà il seguente programma:

Scarlatti: «Sonata in mi maggiore». Chopin: «Fantasia». Listz: «Danze dei gnomi»; Casella: «Toccata».

La piccola italiana Bressan Giuliana è una giovanissima artista, forse la più giovane di tutte le sue camerate della Provincia. Essa eseguirà il seguente programma:

Doquin: «Cucù»; Romean «Tambrino»; Chopin: «Studio in la bem. magg.»; Godefroid: «Goccia di rugiada».

I biglietti sono ancora in vendita all'ispettorato femminile della GIL, Ca' Littoria, fino alle ore 12 di oggi oppure potranno essere acquistati alla sera, alla porta d'ingresso.

Gil San Marco

Tutti i GG. FF. desiderosi di praticare l'atletica leggera, pallacanestro, hockey su rotelle, hockey su prato, canottaggio, devono presentarsi all'Ufficio sportivo del Gruppo di S. Marco il lunedì, martedì e venerdì dalle ore 21,15 alle ore 22.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti del Sestiere di Castello si aduneranno domenica 11 c. m. alle ore 10,15 precise in perfetta divisa, in campo S. Maria Formosa.

Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del II.o anno la lezione di «Politica estera e coloniale».

DOPOLAVORO

La gita del Dopolavoro Provveditorato al Porto

Favorita da un tempo magnifico si svolse domenica la quarta gita dell'anno XVII fra gli iscritti al Dopolavoro aziendale Provveditorato al Porto, con meta Cortina d'Ampezzo. Partita alle 5 del mattino da Piazzale Roma la colonna dei sette torpedoni con 240 gitanti si dirigeva a Belluno, prima tappa, dove arrivava verso le otto.

Ripartita alle ore 9, la colonna giungeva a Cortina alle 11, accolta festosamente. Alle 16.30 la colonna lasciava Cortina ed iniziava il ritorno passando questa volta per Ponte delle Alpi, Vittorio Veneto e Conegliano, ove fece sosta. Alle 23.30 la colonna arrivava a Venezia.

Vita sindacale

Unione Professionisti ed Artisti

Dal 10 al 30 luglio XVII avrà luogo a Viterbo un «Campo Termale» per i figli dei professionisti ed artisti bisognosi di cure. A detto campo potranno partecipare i bambini di sesso maschile dagli 8 ai 12 anni.

Le domande dovranno pervenire a questa Unione non oltre il 20 corr. corredate del certificato di nascita e della cartella sanitaria individuale (esame somatico e funzionale) del medico di famiglia.

Le spese di viaggio sono a carico della famiglia dei partecipanti al campo.

Gita a Padova dei lavoratori del Commercio

In occasione della XXI Fiera di Padova l'Unione Lavoratori del Commercio organizza per domenica 18 corr. una gita dopolavoristica alla Fiera.

Le quote di partecipazione di L. 15, comprendenti viaggio, ingresso alla Fiera e pranzo, si ricevono all'atto dell'iscrizione presso la Sede dell'Unione fino a tutto venerdì 16 corrente.

Associazione Italo-albanese

Il direttorio dell'Associazione Culturale Italo-Albanese, ha inviato al comm. Leonino da Zara un messaggio di saluto per l'apertura odierna del «Padiglione dell'Albania», nel recinto della Fiera.

Il padiglione dell'Albania è stato oggi visitato da una rappresentanza dell'Associazione Italo-Albanese, recentemente costituita in Venezia.

Una sezione dell'Associazione stessa verrà prossimamente costituita anche in Padova.

Le manifestazioni del Dopolavoro

Il Raduno nazionale del remo

Oggi in Bacino di S. Marco davanti alla Riva dell'Impero si inizieranno i campionati dopolavoristici di canottaggio

Festa di luci e di colori stasera in canale della Giudecca

La partecipazione di equipaggi al III° Raduno nazionale del remo ha superato ogni più rosea previsione. Nessuna manifestazione di canottaggio ha radunato un numero così cospicuo di concorrenti. A ben 93 ammontano infatti le imbarcazioni iscritte con un complesso quindi di oltre 350 canottieri che si disputeranno i campionati e le gare in programma. Questa notevole affluenza di concorrenti è un indice sicuro del successo della manifestazione che sarà confermato oggi e domani con lo svolgimento delle competizioni. Il Dopolavoro veneziano, fedele alla consegna della Direzione generale dell'O. N. D. che gli ha affidato l'organizzazione di questa grande manifestazione remiera che per imponenza non trova precedenti, ha rivolto ad essa le cure più assidue con la collaborazione del Comando della base navale che è stato prodigo di mezzi.

Sul campo di regata che fronteggia la Riva dell'Impero, i Giardini pubblici e S. Elena, nella superba cornice del Bacino di S. Marco, scenderanno oggi per la disputa delle prove eliminatorie i forti canottieri dei dopolavoro d'Italia, avanguardie della schiera più numerosa che domani nel pomeriggio si contenderanno, con le armi dello spirito e della forza dei muscoli, i titoli di campioni nazionali. Sarà quindi uno spettacolo di bellezza sportiva al quale porterà una nota di grazia la gara femminile.

Fra le gare più spettacolari è da rilevare quella in cui saranno in lizza i forti marittimi d'Italia sulle lancie da salvataggio. Sei armi concorrono a questa gara per la conquista del Trofeo Finmare e fra questi l'equipaggio della scialuppa del «Conte di Savoia» che oltre ad essere il detentore del Trofeo, si fregia del titolo di campione mondiale per marittimi grazie alla superba vittoria che i marinai del grande transatlantico italiano hanno conquistato l'anno scorso a New York contro i più forti equipaggi delle marine mercantili del mondo. Spettacolare sarà pure la regata dei sandolini monoposto; sono questi le minuscole imbarcazioni a spatole e se ne vedranno domani in gara ben sedici.

Il programma delle gare

Prima giornata: sabato

Ore 13.45: riunione delle imbarcazioni;

Ore 14: prima batteria campionato nazionale 4 di punta sedile fisso.

Ore 14.15: seconda batteria id. id.

Ore 14.30: prima batteria campionato nazionale femminile a due di punta caicchi.

Ore 14.45: prima batteria gara nazionale a 4 vogatori di punta sedile scorrevole.

Ore 15: seconda batteria id. id.

Ore 15.15: seconda batteria campionato nazionale femminile a due di punta caicchi,

Ore 15.30: prima batteria campionato nazionale 4 di coppia sedile fisso,

Ore 15.45: seconda batteria id. id.

Seconda giornata: domenica

Ore 10: rassegna degli equipaggi partecipanti al III° Raduno nazionale del remo che sarà passata dal Direttore generale dell'O. N. D.

Ore 14.15: campionato Bancari e Assicuratori a due vogatori di punta e timoniere jole a sedile fisso, percorso m. 1500;

Ore 14.30: finale campionato assoluto a quattro vogatori di punta e timoniere jole a sedile fisso, percorso m. 1500.

Ore 14.50: campionato marittimi scialuppe da salvataggio a otto vogatori, percorso m. 2800;

Ore 15.15: campionato assoluto due vogatori di punta sedile fisso, percorso m. 1500;

Ore 15.35: gara nazionale sandolini monoposto, percorso m. 500;

Ore 16: campionato Bancari e Assicuratori a due di coppia e timoniere jole a sedile fisso, percorso m. 1500;

Ore 16.15: finale gara nazionale a quattro vogatori di punta e timoniere jole a sedile scorrevole, percorso m. 2800;

Ore 16.35: finale gara nazionale due vogatrici di punta e timoniere caicchi da metri quattro, percorso m. 750.

Ore 16.55: campionato assoluto due vogatori di coppia e timoniere jole a sedile fisso, percorso m. 1500;

Ore 17.15: finale campionato assoluto a quattro vogatori di coppia con timoniere jole a sedile fisso, percorso m. 1500.

Ore 21 premiazione nella sala del palazzo reale.

Gli iscritti

Campionato assoluto quattro vogatori di coppia jole a sedile fisso: 1. Portuale Passoni, Venezia; 2. Magenti Marelli, Milano; 3. Junghans, Venezia; 4. Arsenale, id; S. Pietro in Volta, id; 6. Ilva, Lovere; 7. Villa d'Este, Cernobbio; 8. Ferroviario, Milano; 9. Comunale, Lovere; 10. Ranco, Varese; 11. Vetrocoke, Marghera; 12. Cerro, Lago Maggiore, Varese; 13. Lisanzon, id.

Campionato assoluto quattro di punta jole a sedile fisso: 1. Acciaierie Falk, Dongo; 2. Portuale Passoni, Venezia; 3. Junghans, id.; 4. Arsenale, id.; 5. Ilva; Lovere; 6. S. Pietro in Volta, Venezia; 7. Cerro, Lago Maggiore, Varese; 8. Vetrocoke, Venezia; 9. Savoia Marchetti, Varese.

Campionato assoluto jole due di coppia sedile fisso: 1. Acciaierie Falk, Dongo; 2. Cristalleria, Murano; 3. Scaraglio, Torino; 4. Ilva, Lovere; 5. Comunale, Lovere; 6. Savoia Marchetti, Varese; 7. Provveditorato al Porto, Venezia; 8. Assicurazioni Generali, id.

Campionato assoluto jole due di punta sedile fisso: 1. Cristalleria, Murano; 2. Ilva, Lovere; 3. S. Polo, Venezia; 4. Assicurazioni Generali, id.

Campionato bancari e assicuratori jole due di coppia sedile fisso: 1. Assicurazioni Generali, Venezia; 2. Banca Popolare, Lodi; 3. Cassa di Risparmio, Venezia; 4. Istituto Federale di Credito, id.; 5. Banca Nazionale del Lavoro, id.

Campionato bancari e assicuratori jole due di punta sedile fisso: 1. Cassa di Risparmio, Venezia; 2. Assicurazioni Generali, id.; 3. Istituto Federale di Credito, id.; 4. Banco di Sicilia, id.; 5. Banca del Lavoro, id.

Campionato nazionale scialuppe da salvataggio a otto vogatori: 1. Italia (Conte di Savoia), Genova; 2. Italia (Rex), id.; 3. Adriatica Venezia; 4. Fiumana, Fiume; 5. Lloyd Triestino, Trieste; 6. Tirrenia, Napoli.

Gara nazionale quattro vogatori di punta jole sedile scorrevole: 1. Credito italiano, Milano; 2. Cartiere, Burgo Corsico; 3. Società Terni, Terni; 4. Telve, Venezia; 5. Ferroviario, Milano; 6. Vetrocoke, Marghera; 7. Dimm, Trieste; 8. De Sigis, Pavia; 9. Villa d'Este, Cernobbio; 10. Ferroviario, Trieste; 11. Ferroviario, Venezia; 12. Arsenale, id.; 13. San Marco, Marghera.

Gara nazionale sandolini monoposto: 1. Vetrocoke, Marghera; 2. id id.; 3. Ceraglio, Torino; 4. Moretti, Burano; 5. id. id.; 6. id. id.; 7. id. id.; 8. id. id.; 9. id. id.; 10. id. id.; 11. id. id.; 12. id. id.; 13. S. A. I., Perugia; 14. id. id.; 15. id. id.; 16. Junghans, Venezia.

Gara nazionale femminile due di punta caicchi: 1. Dimm, Trieste; 2. Junghans, Venezia; 3. id. id.; 4. id. id.; 5. Cristalleria, Murano; id. id.; 3. Scaraglio, Torino; 4. Dimm, Venezia; 9. id. id. 10. id. id.; 11. Fabris, id.; 12. Vetrocoke, Marghera; 13. Telve, Venezia; 14. id. id.

La grande festa notturna in canale della Giudecca

In canale della Giudecca tra la mole del mulino Stucky la chiesa del Redentore, tra la punta della Dogana e la Marittima rivivrà questa sera come nella notte del Redentore una di quelle tipiche feste veneziane in cui è il popolo stesso, che partecipando crea lo spettacolo.

In onore dei dopolavoristi canottieri convenuti nella nostra città e in onore anche dei calciatori della squadre nero-verde e di quella del Genova che oggi terrà a battesimo la neo promossa, si svolgerà una grande festa notturna.

Alle 10 sulle fondamente delle Zattere e della Giudecca si illumineranno improvvisamente lunghi festoni di palloncini che incornicieranno la folla di barche che come per il Redentore converrà nel canale, barche addobbate di frasche ed illuminate dai «baloni». E quindi sul cielo sbocceranno fiori luminosi, appariranno arabeschi e scenderanno cascate con l'accompagnamento di tonante artiglieria dello spettacolo pirotecnico.

Addobbato e vivamente illuminato simile ad una immensa galleggiante, il pontile passeggeri della società Adriatica alle Zattere, ospiterà un complesso di duecento esecutori fra musicisti, fisarmonicisti e coristi del Dopolavoro Vetrocoke, complesso che eseguirà un concerto di cui ecco il programma:

Parte prima: Blanc: Inno all'Impero (banda e coro); Caudana: Il Dopolavoro (coro a tre voci virili); Mezzonetto: La mascherata (bizzarria per orchestra a plettro); Schultz: Antonia (valzer da concerto per fisarmoniche); Bellini: Norma (atto I coro d'introduzione); Donizetti: Lucia di Lammermoor (quartetto vocale atto II); Sartori: Fiori sparsi (grande fantasia per orchestra a plettro); Sabatini: Nuova Spagna (marcia per banda).

Parte seconda: Zanon: Cantion (coro a tre voci virili); Zanon: El Redentor (coro a tre voci virili); Marcia trionfale (orchestra a plettro); Lehar: La vedova allegra (valzer per fisarmoniche); Verdi: La Traviata (quartetto vocale fine atto II); Ceccherini: Ventennale (marcia per banda).

I nuovi dopolavoro di Marghera e i cantieri nautici alle Zattere

saranno inaugurati oggi dal Direttore generale dell'O. N. Dopolavoro

Oggi, come è stato annunciato l'Ispettore del P. N. F. Direttore generale dell'O. N. D. inaugurerà i nuovi dopolavoro aziendali dell'Ilva e della Montecatini, il cantiere nautico del Dopolavoro provinciale e quello delle Assicurazioni Generali alle Zattere; alla sera, infine, inaugurerà la nuova lussuosa sede del D. I. M.

Il Direttore generale dell'O. N. D. arriverà in aereo da Roma alle ore 9.15 e sarà ricevuto dall'Ispettore dell'O. N. D. per la VI zona che in motoscafo lo accompagnerà a Piazzale Roma ed in auto a Marghera. Quivi, alle ore 10 il gr. uff. Puccetti visiterà il dopolavoro aziendale delle Leghe Leggere e passerà successivamente ad inaugurare i due nuovi dopolavoro dell'Ilva e della Montecatini dove parteciperà al rancio.

Dopo aver assistito ad alcune evoluzioni ginniche delle squadre che parteciperanno al Concorso nazionale di Roma, il Direttore dell'O. N. D. ritornerà a Venezia e si recherà alle Zattere per inaugurare i cantieri nautici del Dopolavoro provinciale e delle Assicurazioni Generali e quindi alla Giudecca dove, dopo aver passato in rassegna le forze fasciste e dopolavoriste dell'isola, visiterà la sede di quel Dopolavoro.

Alla sera, dopo aver partecipato al rancio in onore dei calciatori del Venezia e del Genova l'Ispettore del P. N. F. ritornerà alle Zattere per inaugurare la bellissima sede del Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile ed assisterà alla grande festa notturna in canale della Giudecca.

Domani mattina il Direttore dell'O. N. D. passerà in rassegna tutti gli equipaggi partecipanti al Raduno nazionale del Remo e presenzierà alla cerimonia in omaggio dei Caduti del mare e quindi nel pomeriggio assisterà alle competizioni remiere. Alla sera in palazzo reale premierà gli equipaggi vincitori.

Regata di S. Elena a pupparini

Indetta dal Dopolavoro provinciale di Venezia ed organizzata dal Dopolavoro Rionale R. Farinacci di S. Elena, avrà luogo domenica 18 p. v. la 4. Regata selezionale per la disputa del 2. Palio Remiero veneziano.

Il percorso della Regata sarà il seguente: partenza fissata fra le due briccole situate nel Canale delle Navi, fra S. Elena e l'Isola della Certosa, percorrendo il Canale delle Fondamente Nuove, giro del paletto al Casino degli Spiriti, ritorno per Fondamente Nuove, Canale di S. Pietro di Castello dove taglieranno il traguardo stabilito al Cantiere Magnanini.

Ieri sera vennero chiuse le iscrizioni alla gara e subito dopo si riunì la commissione tecnica per la scelta dei concorrenti.

Il ruolo dei regatanti è il seguente:

N. 1 Bianco: poppiere Gianni Giovanni, prov. Gianni Mario — 2 canarino: Sfriso Bruno e Comello Luciano — 3. viola: Paolato Giulio e Vianello Romano — 4. Celeste: Gianni Bruno e Gianni Carlo — 5. Rosso: Gianni Angelo e Penzo Ferruccio — 6. Verde: Gianni Aristide e Vio Riccardo — 7. Arancio: Ruberti Giuseppe e Vitturi Gianfiore 8. Rosa: Gianni Sergio e Ballarin Ugo — 9. Marron: Rossi Enrico e Fugazzaro Umberto.

Il ponte votivo per S. Antonio

Per la ricorrenza della festa di S. Antonio il Comune costruirà un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di S. Gregorio.

Il ponte verrà aperto al pubblico lunedì 12 corrente alle ore 16 e verrà chiuso al tramonto del giorno successivo.

Sospensione di toccate dei vaporetti dell'Acnil

La Direzione dell'A.C.N.I.L. rende noto che in occasione delle gare di voga per il III Raduno Nazionale del Remo, che avranno luogo nel bacino di S. Marco nei giorni 10 e 11 corrente verranno sospese, per ordine superiore, le toccate dei vaporini agli approdi di Arsenale, Giardini e S. Elena dalle ore 13.45 alle 16.15 di sabato 10, e dalle 13.30 alle 18 di domenica 11 corrente.

Sospensione di transito acqueo

Per disposizione del colonnello del Porto, si rende noto: visto che nei giorni 10 (sabato) e 11 (domenica) dalle ore 13 alle 18 nel Canale di San Marco dall'altezza della banchina dei Forni a Sant'Elena (boa 1 bis) si effettueranno le gare del 3° Raduno Nazionale del Remo, è fatto divieto alle navi mercantili ed ai galleggianti di transitare o sostare nel detto specchio acqueo, delimitato da boe e segnali galleggianti.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto della "Monteverdi" in Piazzetta San Marco

La Società Filarmonica «Claudio Monteverdi» svolgerà questa sera in Piazzetta S. Marco il seguente programma:

1. Tagliapietra: Vincenzo Grotti - Marcia militare.
2. Rossini: «Tancredi». Sinfonia.
3. Leoncavallo: «I Pagliacci». Fantasia.
4. Verdi: «Aida». Finale II.o
5. Bizet: «Arlesienne». Suite I.
6. Brhams: «Danze ungheresi».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30 A prezzi estivi ribassati: LA SUA MANIERA D'AMARE con Luli Deste, John Boles. Capolavoro Columbia di grande successo.

Rossini dalle 16.30: A prezzi estivi ribassati. La Generalcine presenta: LA GIOVINEZZA DI UNA GRANDE IMPERATRICE con Jenny Jugo, Friedrich Benfer e Olga Limburg.

Cinematografi

Wassimo dalle 15.30: IO SUO PADRE capolavoro Italiano sportivo, sentimentale con Evi Maltagliati e Erminio Spalla.

Italia dalle 15.30: OLYMPIA (I. parte). Coppa Mussolini 1938. Il film della gioventù e della bellezza.

Olimpia CASA PATERNA con Zaroh Leander Heinrich George. Segue doc. «Adunata donne fasciste a Roma».

CASINO MUNICIPALE LIDO

SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN

Nei giorni di giovedì e sabato la Mostra è aperta anche di sera dalle ore 20.30 alle 23; le domeniche ininterrottamente dalle ore 9 alle 23.

Tiri in mare

Domenica 11 dalle ore 16 alle 18 saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere. Perciò il comandante di Porto ha emesso la seguente ordinanza:

Durante le esercitazioni di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nello specchio acqueo compreso fra il rilevamento vero 180° dalla Pagoda Diga Nord di Lido al rilevamento vero 180° dal faro di Piave Vecchia, per una profondità di miglia sette dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi il Semaforo di San Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Colonie climatiche della Mutua biade

Anche quest'anno la Società di Mutuo soccorso fra proprietari e addetti ai negozi Biade Formaggi e affini ha deliberato di inviare un determinato numero di figli dei soci più bisognosi alle Colonie Alpine Climatiche.

Tutti i soci che desiderano fruire di tale beneficio, dovranno inviare ri per ogni singolo figlio, alla presidenza entro il giorno 12 giugno corrente.

Possono essere ammessi alle Colonie tanto i fanciulli inscritti alla GIL dai 6 ai 12 anni.

Raduno dei cacciatori

Si avvertono tutti i cacciatori che il giorno 25 corr. avrà luogo un Raduno nazionale a Monza ove, oltre la Mostra della Caccia, vi saranno prove pratiche sul terreno per cani iscritti e non iscritti e gare di tiro al piattello.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede Sociale martedì 13 corrente dalle ore 21.30 alle 23.30.

Lega Navale Italiana

Gli iscritti, dietro presentazione della tessera potranno accedere col pagamento del prezzo ridotto di tire 2 alle tribune della Riva dell'Impero per la manifestazione del terzo raduno nautico.

Interessi del pubblico

Concorso all'ufficio Previdenza Soc.

E' indetto un concorso per titoli ad un posto di Capo ufficio di 2.a classe nel Ruolo amministrativa centrale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, per l'ufficio Aziende agricole presso la Sede centrale in Roma.

Possono partecipare al concorso i laureati in scienze agrarie.

Esami apprendisti tessili e abbigliamento

L'Unione provinciale dei Lavoratori del Commercio ricorda agli apprendisti del Tessile ed Abbigliamento, i quali abbiano frequentato i corsi dell'E.N.F.A.L.C. e siano stati ammessi agli esami, che le prove finali avranno luogo domenica 11 corr. presso la Sede dell'Unione (Castello, Ponte dei Greci 3405 Telef. 24-740) ad ore 9 precise.

Beneficenza

La pittrice Ada Cortesi-Gainotti ha devoluto direttamente l'intero utile delle vendite effettuate in una sua recente mostra di pittura alle seguenti istituzioni: Per i bambini poveri di S. Elena (a mezzo Rev.mo Padre Parroco). L. 150; per i bambini poveri di S. Stefano (a mezzo Rev.mo Mons. Parroco) L. 100; per bambini di artisti bisognosi (a mezzo Sind. Fascista Belle Arti) L. 100; per bambini bisognosi della «Casa del Ragazzo» (a mezzo Comando Federale G. I. L.) L. 100; all'Unione Donne Azione Cattolica di Venezia L. 250; all'Università Cattolica del Sacro Cuore L. 50.

Una mostra del lavoro magistrale

Presso il R. Istituto Magistrale «Niccolò Tommaseo» il giorno 11 corrente, dopo il Convegno del Lastrale che si ritiene intonata alle finalità della Carta della Scuola.

La riunione sarà verso le ore 12.

VITA SPORTIVA

OGGI A SANT'ELENA

La partita Venezia - Genova e la premiazione dei neroverdi

Oggi lo stadio di S. Elena sarà teatro di un interessantissimo incontro, protagoniste le compagini veneziana e genovese. La gara apre la serie di quelle battaglie che si avranno in seguito nel corso del campionato prossimo.

Pure trattandosi di un incontro amichevole le due squadre disputeranno una partita che se non potrà avere l'acceso tono delle solite di torneo, offrirà però uno spettacolo di bel gioco. L'incontro servirà alle due squadre per esperimentare anche degli atleti di recente o di probabile acquisto, cosa che soddisferà la curiosità sempre viva dei tifosi.

Nelle linee neroverdi, come è noto, saranno provati Di Cuonzo e Veneri ed inoltre un terzino sinistro, una mezz'ala e, probabilmente un'ala sinistra. I rosso-blu scenderanno al gran completo. La loro comitiva è composta di 15 giocatori per cui c'è da credere che vi siano stati inclusi alcuni elementi in prova.

Ma l'attrattiva maggiore però sarà indubbiamente la premiazione degli atleti tanto cari agli sportivi veneziani. Lo stadio di S. Elena è stato ieri oggetto di accurati preparativi affinchè esso, imbandierato e pavesato, possa costituire degna cornice dell'eccezionale avvenimento.

Nel primo tempo la squadra lagunare si schiererà nella formazione vittoriosa di Bergamo. La premiazione dei venti atleti che hanno disputato almeno tre incontri in prima squadra avverrà nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo ad opera del Prefetto e del Federale.

Alle ore 20.30 il sodalizio neroverde offrirà ai Giardinetti Reali un rancio in onore degli atleti premiati. La Società ha già provveduto a diramare gli inviti. L'ingresso avverrà esclusivamente attraverso lo sbarramento verso la Piazzetta San Marco. Gli invitati sono pregati di portare con sè la lettera d'invito e presentarla all'ingresso.

Le tavole saranno imbandite sullo spiazzo prospicente la sede della Bucintoro. Durante il rancio il Dopolavoro della Manifattura Tabacchi, gentilmente offertosi, eseguirà alcune canzoni popolari. Oltre a tutte le autorità saranno presenti anche gli ospiti genovesi.

Alla fine del rancio, verso le 21.30 tutti s'imbarcheranno sulle gondole illuminate e, si recheranno in Canale della Giudecca per la festa notturna organizzata dal Dopolavoro Provinciale, festa alla quale parteciperanno sicuramente anche tutti gli sportivi veneziani. Si chiuderanno così venezianamente le feste per la promozione della squadra lagunare.

Le classifiche ufficiali della Divisione Nazionale

ROMA, 9

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica fra l'altro la classifica ufficiale del campionato nazionale serie B: 1. Fiorentina punti 45; 2. Venezia punti 43 (1.696); 3. Atalanta di Bergamo punti 43 (1.653); 4. Siena punti 42, 5. Verona 40; 6. Pro Vercelli 37; 7. Palermo 36; 8. Alessandria 35 (1.325); 9. Padova 35 (1.117); 10. Fanfulla 34 (1.218); 11. Sanremese 34 (0.911); 12. Anconetana Bianchi 33 (1.136); 13. Pisa punti 33 (1.130); 14. Vigevano punti 33 (0.895); 15. Spezia 31; 16. Spal 26; 17. Salernitana 23; 18. Casale punti 9. La Fiorentina e il Venezia vengono promossi in serie A, mentre retrocedono Spezia, Spal, Salernitana, Casale.

Il D. D. S. omologa la classifica finale per l'assegnazione della Coppa Anonima Infortuni: 1. A. S. Como punti zero; 2. Lazio, Fiorentina, Venezia, Arezzo, Pontedera, Udinese punti 1; 8. Fanfulla, Siena, Foggia, Baracca Lugo, Tigullia, Falck, Siracusa punti 2; il Marzotto punti 3, Verona 4, Mestre 6; Rovigo, Treviso e Vicenza 8, Padova 9. L'A. S. Como è proclamata vincitrice della Coppa Anonima Infortuni, essendo risultata senza alcun giuocatore punito.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 35 del 9 giugno 1939-XVII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Legnago-Rossi 1 a 1 e S. Donà-Ceggia 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Gavagnin Vittorio e Perissinotto Enrico (S. Donà), Cortese Mario e Meneguzzi Giuseppe (Rossi), Pisani Carlo e Facchini Bruno (Legnago).

Calendario gare: Si confermano per domenica 11 corr. le gare: Legnago-S. Donà e Ceggia-Rossi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Vicenza-Mestre 2 a 1.

Calendario gare: Si conferma per domenica 11 corr. la gara: Mestre-Vicenza.

CAMPIONATO SEZ. PROPAG.

Campionati provinciali: Si rende noto che organizzarono il campionato provinciale di seconda categoria i Direttori della Sez. Propaganda di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. Si aggiudicarono il campionato indetto dai Direttori di Padova, Rovigo e Vicenza, rispettivamente, la squadra allievi dell'A F C, Padova, la squadra del Comando Giovani fascisti di Rovigo e l'A.F.C. Bassano di Bassano del Grappa. Stanno per essere portati a compimento i campionati dei Direttori di Belluno, Treviso, Venezia e Verona.

Campionato di Zona: Si dà atto della rinuncia al campionato di Zona della squadra campione del Direttorio di Belluno.

Dovendosi ridurre a quattro le sei finaliste rimaste in gara, mediante sorteggio, vengono qualificate per il secondo turno le vincenti i campionati provinciali di Treviso e Venezia. Le squadre terza e quarta saranno designate dalle gare del primo turno fra le vincenti i campionati provinciali di Padova, Vicenza, Verona e Rovigo, che si svolgeranno col calendario seguente: 18 giugno: Padova all. e Rovigo — Vincente campionato Verona-Rovigo; 25 giugno: Bassano-Padova all. e Rovigo — Vincente campionato Verona. Le gare si svolgeranno nei campi delle Società prima nominate alle ore 16.

La eliminazione sarà fatta in base al miglior quoziente fra le porte segnate e quelle subite dalle squadre in gara: in caso di parità di quoziente verrà disputata una gara decisiva in campo neutro, a cura del Direttorio di Zona.

Le gare dei turni secondo e terzo si svolgeranno con lo stesso criterio. Il calendario relativo a detti turni verrà reso noto con un prossimo comunicato.

Le Società ospitanti dovranno corrispondere alla squadra ospitata la spesa del biglietto ferroviario di tariffa del 50 p. c. L'organizzazione delle gare spetta alle Società ospitanti.

Per ogni partita dovrà corrispondersi dalle Società ospitanti al Direttorio di Zona la tassa fissa di L. 40 comminata dalle Carte federali, a parziale rimborso delle spese di arbitraggio.

COPPA VENETO

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Adria-SIRMA 2 a 1, Venezia II-Motta L. 4 a 1, Cadidavid-Castagnaro 2 a 1 e Verona II-Rossi 6 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per il comportamento gravemente scorretto di propri sostenitori verso lo arbitro si multa di L. 50 da pagarsi entro il 15 corr. l'Associazione Sportiva del Dop. di Castagnaro. Il Presidente: A. Scalabirn.

Le Olimpiadi invernali del 1944 a Cortina d'Ampezzo

LONDRA, 9

Il Comitato olimpico internazionale ha deciso oggi che i giuochi olimpici invernali del 1944 si svolgano in Italia e precisamente a Cortina d'Ampezzo, mentre le Olimpiadi avranno luogo a Londra.

Poichè Saint Moritz ha declinato i giuochi invernali del 1940, questi saranno svolti a Garmisch Partenkirchen.

Tiro al piattello

Domenica 11 corr. al campo di tiro a volo di Bissuola (Mestre) avranno luogo le eliminatorie per formare le squadre di tiro al piattello che rappresenteranno la Sezione al Raduno di Monza. Tutti i soci della Sezione possono parteciparvi.

Il tiro avrà inizio alle ore 15.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9 - Sezione III Presidente: Bruno; Giudici: [illegible] e Zen; P. M.: Zuppello; cancelliere: Liccioli).

Alla trebbia del grano

All'Istituto Nazionale Fascista delle Assicurazioni contro gli infortuni era pervenuta la denuncia di un incidente agricolo accaduto al meccanico motorista di una trebbiatrice a nome Biagio Ghinato di Valentino, di anni 54. Questi, mentre il 23 giugno dello scorso anno in località Bassa Pegorara di S. Giorgio di Caorle stava trebbiando il grano, nell'aggiustare la cinghia di trasmissione del motore si sarebbe ferito ad un braccio. Da alcune informazioni pervenute all'Istituto la ferita del Ghinato non si sarebbe verificata in quel giorno, ma molto tempo prima e in altre circostanze. Venivano pertanto eseguite delle indagini ed il Ghinato veniva denunciato per tentata truffa.

Dopo il dibattimento, svoltosi ieri il Tribunale ha dichiarato il Ghinato non punibile per inidoneità dell'azione. Difensore: avv. Renato Zolli. Parte civile: avv. Pietro Caselati.

NOTIZIE RECENTISSIME

I vincoli del sangue fra Italia e Spagna

I vibranti radio-messaggi di Alfieri, Serrano Suner e Gambara

ROMA, 9

Questa sera, in occasione della inaugurazione del nuovo programma radiofonico speciale di radio Verdad italo-spagnola, le stazioni dell'EIAR hanno trasmesso messaggi pronunciati dalle LL. EE. Alfieri e Serrano Suner e dal generale Gambara.

Il ministro Alfieri

La radiotrasmissione si è aperta con l'esecuzione degli inni nazionali spagnoli e italiani. Quindi ha parlato il ministro della cultura popolare. Dopo aver ringraziato il ministro Suner per il personale contributo portato a queste nuove trasmissioni che si iniziano mentre ancora non è spenta l'eco delle battaglie assieme combattute e vinte, egli ha rilevato che quando due popoli si trovano a fianco sui campi di battaglia, sorge fra di loro una spontanea solidarietà; ma questa solidarietà diventa indistruttibile e sfida il tempo quando due popoli combattono, oltrechè per la coincidenza di comuni interessi, anche per i più alti ideali di civiltà e di giustizia. Perciò oggi Spagna e Italia sono intimamente ed indissolubilmente unite.

« Nell'appassionato e così preciso discorso che avete pronunciato l'altra sera a Palazzo Venezia e che ci ha riempito di entusiasmo, voi — ha aggiunto il ministro — avete giustamente ricordato come durante la guerra vissuta in comune, si sia dovuto combattere anche contro la menzogna che costituisce una delle armi cui più facilmente ricorrono le demoplutocrazie; noi, per contro, nostro, anche sul fronte della radio, continueremo invece a far trionfare la verità chiarificatrice e vindice della verità.

« La prima verità, che oggi si impone al mondo intero, è quella di una Spagna luminosamente rinnovata dalla guerra di liberazione e avviata verso i più sicuri destini da un Capo, da un Condottiero, il generalissimo Franco, nella cui personalità si riassumono non soltanto gli ideali più alti, ma le forze più vive, tradizionali e nuove della nobile, eroica e generosa Spagna ».

S. E. Alfieri ha poi rivolto parole di ringraziamento al generale Gambara, rappresentante una pura espressione del valore, del sacrificio, dell'eroismo dei soldati italiani in terra di Spagna, dati queste che, contro tutte le speculazioni e le vigliaccherie delle gazzette straniere, sono indissolubilmente legate alle nostre gloriose tradizioni guerriere della grande guerra e della folgorante impresa etiopica; ed ha affermato che il generale Gambara può veramente sentire l'altissimo orgoglio di avere pienamente attuato, assieme ai legionari italiani, gli ordini del Duce.

Il ministro ha così concluso: « Ministro Suner, camerati combattenti e legionari di Spagna e d'Italia, da questa perfetta, assoluta solidarietà di opere e di spirito, cementata nel sangue in comune versato, sorge la sicura certezza del lungo cammino che i nostri due paesi percorreranno assieme, cogliendo in ogni campo nuove vittorie: certezza che trova la sua espressione nel grido: *Arriba Espana! Viva l'Italia!* »

Serrano Suner

S. E. Serrano Suner ha detto: « Popolo Italiano! Con la nostra presenza sul vostro suolo prende aspetto di cosa viva, come manifestazione reale, il più intimo sentimento spagnolo, la gratitudine per le giornate vissute insieme nella lotta. Ed è vivissima in noi la considerazione di quei focolari italiani che videro staccarsi i figli migliori pronti a cadere nella grande crociata con la fronte alta e con la fede nella vittoria.

« Alle madri italiane i cui figli formarono la legione dei caduti insieme ai figli delle madri spagnole, la Spagna consacra il suo amore, senza frasi di facile retorica. Io l'ho sentito da fonte ben autorizzata, che l'Italia non dimentica. Lo stesso può dirsi per la Spagna. La Spagna non dimentica. Da oggi in poi, in queste ore gloriose della nostra storia in cui il popolo spagnolo, per virtù di eroismo e sotto la guida della mano sicura del Caudillo, ha ripreso la via dei suoi alti destini, insieme al ricordo vivo del vostro disinteressato aiuto, permane la certezza della nostra fratellanza cordiale ed eterna.

« Non dimenticheremo mai quale significato nelle nostra comune crociata abbia assunto il suo intervento con la grande madre Roma. Nè dimenticheremo quanto cammino la storia indica che i nostri due paesi hanno percorso insieme nel corso dei secoli. Oggi, come ieri, o popolo italiano, la Spagna avanza col suo ritmo sulla rivoluzione nazionale per raggiungere gli eccelsi destini che i suoi alti destini. Ci sentiamo perciò orgogliosi della vostra partecipazione alla nostra lotta.

« Il nostro Esercito, ricco di gloria e di spirito di sacrificio, con quali divise le armi e la trincea, gli vi conosce. E conoscervi significa amarvi. Può anche dirsi che proprio questo amore nato da una più profonda conoscenza spinga ormai il popolo di Spagna verso quel popolo italiano che, magnifico e generoso, ha potuto, sotto il comando del suo Duce, trionfare su tutti i suoi nemici.

« Italiani legionari, alzo perciò da qui in nome della nostra Spagna e del nostro Caudillo, questo duplice grido di guerra e di trionfo: Viva l'Italia! Arriba Espana! ».

Il gen. Gambara

Il gen. Gambara ha detto:

« Mi hanno pregato di parlare. Bene; ai miei legionari sempre, a quelli che sono già presso i loro cari, ed a quelli che stanno per raggiungerli, alle Frecce che qui rappresentano il valoroso Esercito di Franco, ed alle Frecce che ancora, in provincia di Alicante e di Murcia, mantengono vive le tradizioni del C. T. V., che ormai morto nella forma, è più che mai vivo nella spirituale sostanza.

« Come sempre, come quando attorno a me, coi vostri occhi ridenti, coi vostri larghi sorrisi, o legionari, cercavate « anticipi » sulle azioni da farsi, come allora, con la stessa semplicità e franchezza vi dico: Legionari, ricordate. Ricordate con fierezza, con amore, con passione. Ricordate, o Frecce dai tre colori, che nel sacrificio per una fede, avete ridato al fratello la fede, nel sacrificio e nel nome di Franco che vi ha guidati, avete ritrovato una Patria, nel sacrificio, per la vostra Patria avete ritrovato voi stessi.

« Ricordate. Ricordate, sempre, o Legionari di Spagna e d'Italia, ricordate chi non è più, e che in altra terra, già alle prese col faticoso sudore della vita, vi rivolgerà lo stesso affettuoso pensiero; ricordate la fraterna divisione della scatoletta e del sorso d'acqua fangoso, la fuga dell'assalto e le spalle del nemico in fuga disordinata, e soprattutto la profonda commozione da cui eravate presi, quando le note di *Cara al sol* e di *Giovinezza* suggellando la vittoria, vi facevano gridare: *Franco, Duce, Duce, Franco!*

« Miei Legionari! Madrid, Cadice, Napoli e Roma hanno sentito risuonare per le loro strade il vostro passo marziale; al sole d'Italia e di Spagna le vostre baionette hanno avuto lampi di fuoco; mille e mille braccia si sono protese al vostro passaggio; mille e mille bocche hanno urlato la vostra gloria ed hanno inviato il puro bacio della riconoscenza.

« Voi Legionari, raccogliete il tutto, fate di questo il vostro patrimonio spirituale; vi rimarrà in eterno. E da questo traete forza nei momenti di debolezza e da questo traete luce, nei momenti di buio, e da questo traete la suprema ragione di sentirvi soldati, sempre, e con la vanga e con il fucile, e con la penna e con la bomba, soldati fieri e forti, di una idea che non morrà perchè porta incisi due nomi: Duce, Franco.

« Addio Legionari di Franco, addio Legionari del Duce, o meglio arrivederci. Il vostro comandante sarà sempre a voi vicino, sempre, con il pensiero, con il cuore. Il vostro comandante, nella sua larga mano, serra in questo momento la mano callosa del fante della « Littorio » e quella callosa del fante delle Frecce: le unisce, le intreccia, ed in questo duplice stretta, in queste due mani che baciano la bandiera di Spagna e d'Italia. *Arriba Espana, Viva l'Italia, Viva Franco! Viva il Duce!*

Il pranzo offerto da Ciano in onore di Serrano Suner

ROMA, 9

Il Ministro degli affari esteri ha offerto stasera un pranzo in onore di S. E. Serrano Suner e delle missioni militari spagnole. Ad esso sono intervenuti il personale dell'ambasciata di Spagna, le crocerossine spagnole, alcuni ufficiali tedeschi della Legione « Condor », membri del governo, alte cariche del Partito, generali ed ufficiali delle truppe legionarie e numerose personalità, perchè questo trarrete luce, nei momenti.

Il ministro Serrano Suner visita l'Agro Pontino

LITTORIA, 9

Littoria stamane ha tributato accoglienze entusiastiche al ministro Serrano Suner ed ai componenti la missione spagnola che, accompagnati dalle accoglienze dell'Urbe, si sono recati a vedere nell'Agro Pontino i segni tangibili della potenza creatrice del lavoro italiano.

Giunti al palazzo del Governo attraverso le fitte ali di popolo che acclamava al Duce e a Franco, gli ospiti della missione spagnola, accompagnati dal Ministro dell'agricoltura e foreste S. E. Rossoni, sono passati quindi attraverso la folla ed hanno quindi risposto dall'arengario al saluto travolgente della folla.

Il ministro Suner si è poi trattenuto con un gruppo di legionari reduci dalla Spagna, che intonavano fra rinnovati applausi l'inno «Cara al sol» ed in particolare col la vedova del decorato Gramizzi caduto per la causa in terra di Spagna.

Successivamente gli ospiti si recavano a rendere omaggio al Sacrario dei caduti in Africa e in Spagna e quindi salivano sull'alta torre del palazzo comunale da cui si domina tutta la pianura bonificata. Riformatosi il corteo delle automobili, il ministro Suner e la missione ripartivano diretti all'idrovoro del Mazzocchio dove il ministro Rossoni e il sen. Prampolini illustravano agli ospiti il funzionamento delle potenti pompe idrauliche, le più grandi d'Europa, che assicurano da qualunque emergenza il perfetto deflusso di tutte le acque del mare. Dopo una dettagliata visita ai poderi dell'O. N. C., la missione spagnola raggiungeva Sabaudia. Anche la secondogenita dell'Agro Pontino tributava agli ospiti entusiastiche manifestazioni di cameratismo. Nel pomeriggio gli ospiti ripartivano alla volta della capitale.

La riconoscenza di Barcellona per gli aiuti dell'Italia

BARCELLONA, 9

Il Sindaco di Barcellona ha pubblicato un manifesto per annunciare alla cittadinanza che data la grandissima quantità di viveri che l'Italia inviò a Barcellona nei primi giorni della liberazione della città e davanti all'impossibilità della loro totale distribuzione gratuita, una parte di essi è stata distribuita negli stabilimenti pubblici per venderli al popolo. Tale vendita ha prodotto varie migliaia di pesetas che sono state distribuite ad istituzioni di beneficenza. Il sindaco termina il manifesto mettendo in grande rilievo la fraternità italo-spagnola dimostrata con il sangue versato in comune sui gloriosi campi di battaglia e il costante disinteressato aiuto della sorella Italia.

Il viaggio dei Reali inglesi
L'arrivo a Nuova York

NUOVA YORK, 9

Quattro o cinquecentomila persone hanno assistito all'arrivo dei Sovrani inglesi.

La maggior parte di queste persone si erano recate sul posto unicamente per vedere per la prima volta nella loro vita, un Re e una regina.

Il « New York Times » nel riferire le scene e gli episodi dell'arrivo dei Sovrani fa notare inoltre che le numerose misure precauzionali adottate dalle autorità locali hanno intralciato sensibilmente l'attività dei giornalisti e dei fotografi.

15 bombe scoppiate a Londra nelle cassette postali

LONDRA, 9

Evidentemente a titolo di ritorsione contro le condanne pronunciate in questi giorni a carico di quattro membri dell'esercito repubblicano irlandese, una serie di esplosioni si è verificata nelle cassette postali di Londra. Esse sono state 15 numerose nelle ore serali ed hanno tenuto le squadre volanti della polizia e dei pompieri in continuo movimento. Quasi sempre le esplosioni sono state seguite da incendi, che hanno distrutto il contenuto delle cassette postali. Sembra che le bombe siano state racchiuse in buste per lettere senza valore. Dopo la quindicesima esplosione, Scotland Yard ha chiesto alla direzione delle poste di far sospendere fino a nuovo ordine la raccolta della posta, nella zona metropolitana. Una bomba è scoppiata a Wimpole Street mentre la cassetta era vuotata dagli addetti alla raccolta; uno di questi ha riportato ustioni di una certa gravità.

L'americana Rubens condannata in Russia a 18 mesi

MOSCA, 9

La suddita americana Ruth Marie Rubens scomparsa nel dicembre 1937, è stata oggi condannata a 18 mesi di carcere per essere entrata nell'Unione sovietica con passaporto falso. La pena corrisponde al carcere preventivo sofferto e la Rubens sarà rimessa in libertà domani. La scomparsa della Rubens a suo tempo tra la Russia sovietica e gli Stati Uniti e il governo di Washington inviò una nota di protesta.

Annegato nell'Adige

VERONA, 9

Alle ore 16, certo Umberto Facchin di Vittorio di anni 29 da Merlara (Padova) mentre attraversava il ponte ferroviario sull'Adige a Legnago, accidentalmente scivolava cadendo nelle acque del fiume, che in questi giorni è gonfio. Alle grida del disgraziato, accorreva con barche, una squadra di militi del Genio pontieri, che tentava di portare aiuto, ma gli sforzi riuscivano vani, poichè il Facchin, travolto dalla corrente, moriva annegato.

Il Duce dispone la bonifica della Vauda Torinese

TORINO, 9

Il Duce ha disposto che si proceda alla bonifica della zona denominata "Vauda Torinese" che a breve distanza da Torino, nel territorio compreso fra la Dora Riparia e la Stura di Lanzo, si estende per una superficie di ettari 16.951, e interessa i comuni di Fiano, Robassomero, Venaria Reale, Druento, S. Gillio, Val della Torre, e la frazione di Mosnasterolo, nel comune di Cafasse.

Il primo atto consisterà nella classifica del territorio come comprensorio di bonifica a termine del R. D. L. 13 febbraio 1923 n. 215.

Il Sottosegretario per la bonifica integrale ha già predisposto l'inizio della procedura per la nuova bonifica di concerto con gli altri Ministeri interessati. Subito dopo verranno concretati i progetti delle opere pubbliche necessarie preliminarmente per la trasformazione del comprensorio.

Acquisti italiani di granone argentino

ROMA, 9

A seguito della conclusione dell'accordo commerciale italo-argentino, su autorizzazione del Ministero per gli scambi e valute, sono stati già conclusi e sono in corso di definizione importanti acquisti di granone che affluiranno prossimamente sul mercato nazionale. (Stefani).

La rivolta in Transgiordania
Centinaia di morti e feriti

CAIRO, 9

La notizia dello scoppio della rivoluzione in Transgiordania ha prodotto in tutto l'Egitto una vivissima impressione. Continuano a giungere qui notizie e particolari sulla gravissima situazione creatasi nella Transgiordania in seguito al netto atteggiamento ostile assunto dalla popolazione araba, decisa a conquistarsi una buona volta la libertà dinanzi al feroce giogo imposto dagli inglesi.

Si apprende qui che da tempo la rivolta covava in tutta la Transgiordania. Numerosi episodi avvenuti in parecchi centri stavano a dimostrare che la popolazione ne aveva ormai abbastanza del dominio britannico e si preparava finalmente alla riscossa. Ingenti quantità di armi che si assicura provenissero clandestinamente dalla Palestina, erano poi state distribuite a tutti gli uomini validi nel corso di misteriose riunioni.

Nel corso di questi stessi comizi capi agitatori avevano parlato agli arabi riuniti, incitandoli alla lotta per l'indipendenza della Transgiordania e scagliandosi con veementi parole contro l'Inghilterra, il "paese che domina e fa soffrire il mondo arabo".

L'ambiente arabo, così sobillato, andò eccitandosi sempre più e l'agitazione contro gli inglesi si estese gradatamente a tutto il paese. Si capiva che la rivolta era inevitabile e che da un momento all'altro sarebbe scoppiata.

Le prime manifestazioni di questo accentuato odio contro gli inglesi si ebbero nei giorni scorsi. In molte località e villaggi le bandiere inglesi esposte sui edifici pubblici e nei posti di polizia vennero prese e incendiate sulla pubblica via mentre la popolazione eccitata percorreva le strade in corteo, lanciando grida ostili all'indirizzo della Gran Bretagna e dagitando cartelli con scritte altrettanto offensive. Qualche arabo arrestato durante queste manifestazioni, si ribellò energicamente agli agenti, apertamente appoggiato dalla folla.

Ma la rivolta vera e propria doveva scoppiare ieri. Gruppi di insorti, infatti, fortemente armati, occupavano saldamente alcuni punti strategici. Uno di questi gruppi, fortificatosi sulle montagne, s'incontrava con un grosso reparto di truppe inglesi inviato in rinforzo dalla Palestina. Il combattimento s'iniziava subito accanito e durava per parecchie ore. Alla fine gli inglesi, che pure fossero coadiuvati da reparti di soldati ebrei, dovevano ripiegare, lasciando sul terreno parecchi uomini. Dalle prime notizie giunte qui, sembra che gli inglesi abbiano avuto, nel sanguinoso scontro, un centinaio di morti e numerosissimi feriti.

I nipponici iniziano l'isolamento
delle concessioni di Tien Tsin

TOKIO, 9

L'Agenzia Domei *è informata da Tien Tsin che le società commerciali giapponesi hanno iniziato il trasferimento nei quartieri indigeni dei magazzini che attualmente possiedono nelle concessioni inglese e francese e che le autorità nipponiche e cinesi stanno facendo altrettanto allo scopo di isolare completamente le due concessioni "dal resto del mondo". L'isolamento delle concessioni francese e britannica di Tien Tsin, secondo le informazioni più autorevoli, è un ulteriore passo innanzi nella campagna nipponica per assumere il controllo su tutte le zone aventi il regime dell'extra-territorialità in Cina. Non si ha conferma attendibile della notizia secondo la quale un ultimatum nipponico sarebbe stato inviato ai dirigenti della concessione britannica per la consegna alle autorità giapponesi degli assassini di Ciang Su Kuei, capo del servizio delle dogane giapponesi di Tien Tsin, il quale fu ucciso in un cinematografo della concessione britannica il nove aprile scorso. Gli individui che commisero l'assassinio sono tuttora ospitati nella concessione britannica.*

All'ultima ora si è saputo che anche i mercanti cinesi dovranno evacuare le due concessioni, insieme alle loro mercanzie e che l'evacuazione, anzi, è già cominciata. Intanto ai confini delle due concessioni si stanno ammassando truppe nipponiche in assetto di guerra.

IN PALESTINA
Una nuova strage evitata dalla vigilanza della polizia

GERUSALEMME, 9

La vigilanza della polizia ha oggi con tutta probabilità impedito una nuova strage. Gli agenti stati stanziati nel piazzale antistante alle carceri hanno fermato stamane alle nove e trenta una donna ebrea posare un cestino tra la folla delle donne arabe che attendevano di poter entrare nel penitenziario per visitare i congiunti detenuti. Il cesto conteneva una bomba a tempo, la cui esplosione era stata fissata per le ore undici. La donna ebrea è stata arrestata.

Il traditore arabo Jumaa, che nello scorso aprile aveva denunziato alle autorità britanniche i fratelli Farrah, che furono entrambi giustiziati, accorreva con preghiere della loro madre di lasciare in vita almeno uno dei due, oggi stato trovato morto a Betania.

E' stato assassinato anche un personaggio molto in vista nel campo moderato arabo, il dott. Anwar R. Shureik, il quale era avverso ai sistemi terroristici. Egli è stato ucciso in pieno mercato a S. Giovanni d'Acri.

Esercenti contravventori ai prezzi del caffè

ROMA, 9

Gli agenti della questura hanno sorpreso certo Costantino Turchetti, che gestisce una drogheria, mentre vendeva caffè tostato a lire 36 il chilogramma, anzichè a lire 32.50 com'è segnato nel corrente listino dei prezzi. E' stato inoltre accertato che tale Valentino, gerente di una drogheria in via Volturno, rifiutava ai clienti che lo richiedevano, il caffè, mentre un'ispezione eseguita da agenti della Pubblica Sicurezza rinveniva nel suo magazzino oltre tre quintali di caffè. A carico dei predetti individui si è proceduto a norma di legge.

Il saluto del ministro Alfieri al congresso internazionale della stampa aeronautica

ROMA, 9

Il primo congresso mondiale della stampa aeronautica ha proseguito oggi i suoi lavori sotto la presidenza di Blondel De La Rougery, Gherardo Casini, Otto Hollbach e Nagel Puente. Il dr. Hollbach, a nome dei camerati tedeschi, e il presidente dell'Associazione internazionale della stampa sportiva Boin, presentano il seguente ordine del giorno: «I giornalisti aeronautici appartenenti a 23 paesi, riuniti a Roma per iniziativa dell'Editoriale aeronautico, in occasione del Ventennale della rivista *Ala d'Italia*, si congratulano vivamente con i promotori del primo congresso mondiale della stampa aeronautica per l'iniziativa che non può che avere che felice ripercussione; inviano il loro rispettoso omaggio al Re e Imperatore, alla Famiglia Reale d'Italia, al Duce, ed esprimono la loro più viva gratitudine per la simpatica accoglienza che hanno trovato nella capitale e per tutte le attenzioni di cui sono stati oggetto; salutano con riconoscenza tutte le autorità italiane aeronautiche e della stampa che hanno facilitato il loro lavoro e reso il loro soggiorno molto gradevole; esprimono il voto unanime affinchè questi lavori di carattere strettamente professionale possano continuarsi metodicamente anche in appresso in un'atmosfera di fiducia e di cordialità; per conseguenza essi invitano il Segretario generale del congresso mondiale della stampa aeronautica a studiare come potrebbe essere realizzato eventualmente un organismo internazionale che riunisca i giornalisti specializzati d'aeronautica e pregano la segreteria stessa di preparare un progetto da sottoporre al prossimo congresso del 1940».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione. Prende quindi la parola il dott. Casini, membro del comitato di presidenza, Direttore generale della stampa italiana al Ministero della Cultura popolare, il quale dice:

Vi porto il saluto del Ministro della Cultura Popolare, e come giornalista, anche il saluto di tutti i giornalisti italiani. Questa vostra adunata, che ha avuto ed ha in Roma la sua manifestazione, dimostra finalmente al mondo che una figura nuova di giornalista sta per sorgere: il giornalista tradizionalmente sedentario viene oggi sostituito dal giornalista che rischia, il cui protipo è appunto il giornalista aviatore. Avrete visto che in Italia, sta veramente per nascere un nuovo tipo, non solo di giornalista, ma di uomo, di uomo pronto ad arrischiare, di uomo che ha per suo costume il coraggio e l'ardimento. Tornando ai vostri posti di lavoro potrete dire di qualsiasi altro ai camerati giornalisti e ai camerati aviatori che l'Italia nuova, l'Italia di Mussolini è tutta una fucina e la matrice di questo nuovo tipo di uomo e di giornalista che voi stessi incarnate.

Ultime di cronaca
Ospiti illustri

E' arrivato ieri sera, proveniente da Roma, S. E. Cerrutti con la signora.

Nel pomeriggio, da Milano, è giunto il principe Antonio Bibesco ex ambasciatore romeno a Madrid, con la signora.

I due ospiti illustri hanno preso alloggio al Grande Albergo.

CALCIO

Il prossimo allenamento della rappresentativa del nord

MILANO, 9

La rappresentativa calcistica del nord si è allenata oggi allo stadio dell'Arena. Nessuna rete è stata segnata e il numero dei calci d'angolo, cinque per la rappresentativa e quattro per gli allenatori, sono l'indice dell'equilibrio del giuoco. I primo tempo è durato 27 minuti ed è stato giuocato dalla rappresentativa nella seguente formazione: Ceresoli, Bonocore, Bonizzoni, Genta, Allasio, Varglien II, Neri, Trevisan, Puricelli, Scarabello, Ferraris. Il secondo tempo è durato 20 minuti e Bonizzoni è stato sostituito da Genta e Gallea è entrato nel ruolo di mediano destro, mentre Ceresoli è passato a difendere la rete degli allenatori. Dato che Sansone e Rava non sono in grado di giuocare, la rappresentativa affronterà la nazionale svizzera nella formazione del primo tempo e sarà accompagnata dalle avv. Barassi, dal cav. Gandini e dal dott. Felsner, e partirà domani alle 9.45 per Zurigo, dove giungerà alle 16 circa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 162 - Cent. 30

DOMENICA 11 GIUGNO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'eroismo dei Marinai d'Italia

consacrato sull'Altare della Patria alla presenza del Re Imperatore e del Duce

La sfilata in Via dell'Impero e il rito sulla prora della "Littorio„ riprodotta al Campo Marina

ROMA, 10

L'Urbe ha celebrato stamane la giornata della R. Marina in un trionfale apoteosi. Tutte le memorie, tutte le glorie antiche e recenti della potenza navale italiana, sono tornate ad esaltare e commuovere i cuori in un impeto di orgogliosa fierezza per la Arma intrepida e silenziosa che tiene costantemente alto, rispettato e temuto il nome santo della Patria su tutti i mari, in pace e in guerra.

La celebrazione ha avuto due tempi: il primo si è svolto sull'Altare della Patria ed è stato dedicato, alla presenza augusta di S. M. il Re Imperatore e del Duce, all'esaltazione della virtù guerriera e del sacrificio eroico di coloro che caddero nell'adempimento del dovere durante le operazioni navali di Spagna e d'Albania; il secondo tempo, dedicato al trionfo, ha visto la superba sfilata di 10.500 marinai sulla via dell'Impero; dopo l'alloro, la gloria.

Lo schieramento in Piazza Venezia

In Piazza Venezia, allorchè, alle otto e trenta, l'ammiraglio di squadra Falangola, assume il comando dell'imponente schieramento delle forze marinare schierate prendendo posto davanti alle bandiere delle forze da sbarco e del battaglione S. Marco, presenta una visione di superba e incomparabile bellezza, chè vi è il fiore della magnifica gioventù navale d'Italia. Perfettamente inquadrati, immobili nell'attenti stanno i reparti in armi; brillano al sole i colori vividi delle bandiere, degli stendardi, dei labari e dei gagliardetti con l'oro luminoso degli ottantotto signa dei tre gruppi dei battaglioni premarinari.

Intanto sulla platea centrale del Vittoriano hanno preso posto i presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, membri del Governo, il Duca del mare, i Marescialli di Italia, il corpo diplomatico, le missioni militare e navale spagnole, ufficiali ammiragli, generali e superiori delle forze armate, i presidenti delle associazioni d'arma. Ai due lati della scalea del monumento erano schierate le rappresentanze della Gil, dell'Urbe, mentre alle terrazze superiori erano i radunisti dei gruppi marinai d'Italia, i soci della Lega navale italiana con una folta teoria di invitati.

All'arrivo del Duce, annunciato dagli applausi vibranti della folla, le truppe presentano le armi e rendono gli onori rispondendo con un possente "A noi!" al saluto al Duce mentre le mitragliatrici poste sul Vittoriano eseguono due raffiche.

Il Duce, che è subito raggiunto dal Segretario del Partito, dal Ministro degli esteri, dal ministro della cultura popolare, dai Sottosegretari alle forze armate e dal capo di S. M. della Milizia, sosta ai piedi della scalea.

Intanto, poco prima dell'arrivo di S. M. il Re Imperatore, giunge il Ministro dell'interno S. E. Serrano Suner, che accolto dagli onori militari, si intrattiene col Duce e col ministro Ciano.

Alle nove ecco il corteo delle automobili reali fermarsi dinanzi al Vittoriano. Dopo gli squilli regolamentari, le truppe presentano le armi e risuona il saluto al Re, cui risponde il grido dei reparti: Viva il Re! Il Sovrano, cui si fanno incontro il Duce, il ministro Suner e il Ministro degli esteri conte Ciano, sale, seguito dalle alte gerarchie, la scalea del monumento mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Giunto dinanzi al sacello del Milite Ignoto, fiancheggiato da corazzieri e marinai, il Sovrano assiste ora all'atto di omaggio reso dalla Marina e che si compie con la deposizione di una grande magnifica corona d'alloro, mentre la musica suona l'Inno al Piave.

Le ricompense al valore

Compiuto il rito, si procede alla consegna delle decorazioni e dei brevetti al valor militare che è personalmente fatta dal Sovrano. Il Sottosegretario alla Marina legge dapprima le superbe motivazioni delle due medaglie d'oro concesse alla memoria:

Capo segnalatore Tommaso Lamberti. — Durante l'operazione di sbarco a Santi Quaranta, rimaneva con sereno coraggio e sprezzo del pericolo al posto di combattimento sulla plancia della torpediniera *Airone*, battuta da violento fuoco avversario, per individuare la postazione delle mitragliatrici nemiche. Caduto, senza un lamento, gravemente ferito, tentava di allontanarsi da solo dalla plancia per non distogliere i compagni dal proprio compito. In seguito, durante il dolorosissimo decorso del male, manteneva grande serenità e forza d'animo ammirevole, affermando di essere contento di avere compiuto il suo dovere a costo di tanti patimenti. Poche ore prima della morte, perfettamente conscio della sua fine, affermava a voce e per iscritto di essere fiero di dare la sua vita per la Patria e per la Marina. — Santi Quaranta, 7 aprile 1939 - XVII.

Sergente cannoniere Osvaldo Canti. — Appartenente all'equipaggio del R. Incrociatore *Fiume*, prendeva parte alle operazioni di sbarco a Durazzo come capo della squadra di un plotone di mitraglieri. Durante l'azione, individuata di fronte a lui, fra l'imperversare del fuoco avversario, una mitragliatrice nemica, si slanciava avanti con la propria arma, trascinando con l'esempio i suoi uomini. Colpito quasi subito da una pallottola che gli forava una coscia, non interrompeva il fuoco e lo continuava con grande coraggio e fermezza anche dopo essere stato colpito una seconda volta. Non potendo più, per le gravi ferite riportate, unirsi ai compagni che avanzavano verso l'avversario, continuava a sparare ed a incitare i suoi, finchè non si abbatteva sulla sua mitragliatrice mortalmente colpito alla testa. Esempio fulgidissimo di sereno e freddo coraggio, di sublime attaccamento al dovere. — Durazzo, 7 aprile 1939 XVII.

Seguono una medaglia d'argento al marinaio scelto Andreino La Pastina, una medaglia di bronzo al tenente di vascello Giacomo Altea, caduto nelle acque di Malaga il ventidue gennaio 1937, e sei medaglie di bronzo al secondo capo cannoniere P. S. Florenzo Marani, al marinaio S. M. Vincenzo Semenero, al cannoniere P. S. Corrado Righeschi, al cannoniere O. Armando Boi, al cannoniere O. Giuseppe Zucchi e al cannoniere Francesco Babo, tutte sempre alla memoria.

Il Sovrano appunta le medaglie sul petto dei congiunti dei valorosi e gloriosi caduti e quindi decora dell'Ordine militare di Savoia l'ammiraglio di squadra Arturo Riccardi. Seguono poi ventotto medaglie d'argento e cinquantasei di bronzo al valor militare.

La prima parte del rito è compiuta. Il Re Imperatore e il Duce si affacciano alla scalea del Vittoriano, mentre viene ordinato il saluto al Re, seguito dalle note di Marcia Reale e di Giovinezza. Quindi, mentre il Sovrano e il Duce, seguiti dalle alte gerarchie, lasciano il Vittoriano, i reparti schierati in Piazza Venezia si dispongono per la sfilata su Via dell'Impero.

Sulla Via dell'Impero

Davanti all'entrata della tribuna reale eretta in via dell'Impero è schierato uno squadrone di corazzieri a cavallo che rendono gli onori alle autorità che man mano affluiscono dal Vittoriano per assistere allo sfilamento dei reparti della Marina.

L'arrivo del Re Imperatore è salutato dagli squilli regolamentari e dal "Viva il Re!" dei corazzieri. Il Sovrano scende dalla macchina e mentre la musica suona le prime battute di Marcia Reale e di Giovinezza, il Duce e il Ministro degli interni spagnolo giunti precedentemente, gli si fanno incontro e lo accompagnano nella tribuna reale dove prendono posto sul podio. Sono presenti cinque Principi Sabaudi: il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, il Duca di Spoleto e il Duca di Bergamo. Di fronte alla tribuna sono un picchetto d'onore fornito da una compagnia di sbarco che presenta le armi, e la grande banda e la grande fanfara della R. Marina, che suonano l'attenti e le prime battute degli inni nazionali.

Le tribune sono gremite di personalità e delle gerarchie civili e militari, di membri del Governo, di alti dignitari, di rappresentanti del corpo diplomatico, di senatori e di consiglieri nazionali, di rappresentanti del P. N. F., e delle associazioni fasciste con labari. Sono presenti pure i membri della missione militare e navale spagnola, gli ufficiali della Legione tedesca "Condor". In una tribuna apposita sono le famiglie dei decorati ed i decorati, rappresentanze dei gruppi "Marinai d'Italia", membri della Lega navale italiana, ufficiali ammiragli e generali. Le tribune riservate al pubblico sono affollatissime di popolo che saluta il Re Imperatore e il Duce con altissime acclamazioni.

Alle nove e quarantacinque ha inizio lo sfilamento. Da Piazza Venezia avanzano i primi gruppi preceduti dallo sfavillare delle trombe e dei tamburi dei premarinai trombettieri e tamburini, dietro i quali vengono una centuria di segnalatori e una centuria di moschettieri che marciano con sicura baldanza giovanile. Dopo un breve intervallo, ecco i signa dei gruppi delle scuole e collegi navali della Gil che sono rappresentati da un battaglione del Collegio navale di Venezia e da un battaglione del Collegio navale di Brindisi. I battaglioni sfilano a ranghi di diciotto uomini a passo romano di parata. Il sincronismo è perfetto ed il martellamento si fonde in un solo potente rombo che ne fa risuonare l'asfalto in via dell'Impero. La folla applaude ammirata, e le manifestazioni si ripeteranno al passaggio di ogni reparto

Successivamente, a passo romano di parata, sfilano egualmente le brigate scuola della R. Marina composte da tre battaglioni allievi del corso normale delle Regie Accademie navali con la bandiera, da una compagnia di allievi del corso ufficiali di complemento e da un reggimento di scuole del C.R.E.M., composto da quattro battaglioni, uno di allievi meccanici, uno di allievi cannonieri, uno di allievi segnalatori ed uno di marconisti. Sfilano poi i labari di otto Legioni della Mdmart, seguiti da un battaglione di militi dell'artiglieria marittima e da una centuria della 112.a legione CC. NN.

La grande fanfara e la grande banda della R. Marina intonano una marcia che accompagna lo sfilamento dei gruppi dei battaglioni premarinari preceduti dalla musica della Gil, e dalla foresta dorata degli ottantotto signa. La teoria delle uniformi bianche dei premarinari è interrotta dal passaggio del reggimento di formazione delle forze armate, composto da un battaglione del II.o Granatieri con bandiera e da un battaglione di avieri

L'entusiasmo della folla

Sfilano ora le brigate della R. Marina precedute dalla fanfara. Primo a passare è l'eroico battaglione San Marco, acclamatissimo dalla folla che saluta la gloriosa bandiera. In tenuta bianca ed elmetto, sfilano poi tre battaglioni di un reggimento di forze da sbarco; poi ecco la selva dei settantaquattro stendardi delle unità navali della prima e seconda squadra navale e delle torpediniere, seguiti da un reggimento. Gli applausi della folla che hanno salutato gli stendardi scintillanti di decorazioni, si rinnovano con sempre maggiore intensità, quando sfilano i centoquattro stendardi del gruppo sommergibili, che precedono un reggimento, ed i sessantasei stendardi delle unità dipartimentali e dei saettanti MAS.

Passano ancora gruppi della Guardia di finanza e della Marina coloniale. I

La sfilata è chiusa dagli alfieri dei novanta gagliardetti e dalle rappresentanze delle sezioni dei "Marinai d'Italia". La musica della Marina suona gli squilli regolamentari e le note degli inni nazionali, mentre il picchetto d'onore presenta le armi al Sovrano e al Duce che scendono dalla tribuna.

Prima di salire in automobile il Sovrano risponde al saluto del Duce e del ministro spagnolo, che rimangono ancora per qualche istante a conversare. Poi il ministro Serrano Suner si allontana a sua volta; quindi il Duce si avvia in automobile verso Piazza Venezia.

Prima di lasciare la tribuna, il Duce ha espresso al sottosegretario Cavagnari il suo alto compiacimento per il modo impeccabile con cui la manifestazione si è svolta.

La folla che ha assistito alla sfilata, si rovescia come una fiumana verso Piazza Venezia ed improvvisa una entusiastica dimostrazione al Fondatore dell'Impero. La vasta piazza è tutta piena di invocazioni che raggiungono un intenso tono di passione quando la vetrata dello storico balcone si schiude. Al clamore della folla che scandisce il suo nome, il Duce risponde sorridendo e salutando romanamente. La manifestazione si protrae ancora poi la folla lentamente defluisce.

Il Duce al Campo Marina

L'elogio per la marziale sfilata in Via dell'Impero - La gratitudine della Nazione al Duca del Mare - La benedizione dei "signa„ della Gil

ROMA, 10

La cerimonia di chiusura della giornata celebrativa della Marina si è svolta al Campo Parioli a bordo della riproduzione della parte prodiera della "Littorio", alla presenza del Duce, Ministro della Marina. Gli uomini attendati a Campo Parioli erano schierati sotto il bordo sinistro della prora in perfetto allineamento. Di fronte allo sperone era la foresta multicolore degli stendardi delle unità della Marina ed i signa dorati dei premarinari; una centurie della Milizia marittima, la fanfara della Gil e i gruppi dei "Marinai d'Italia" completavano lo schieramento sotto il bordo destro della nave.

L'altare sotto la torre di prua

Autorità e ufficiali ammiragli avevano preso posto in coperta tra l'altare che era stato eretto sotto la torre trinata di prora e la bitta prodiera. Man mano che le personalità affluivano al barcarizzo, l'ufficiale di guardia ordinava ad un plotone di dodici sottonocchieri il "fischiate il set alla banda" e lo faceva accompagnare ai posti stabiliti.

Insieme al Sottosegretario di Stato amm. Cavagnari erano il conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, gli ammiragli comandanti di squadra Pini e Riccardi, vari altri ammiragli, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, le medaglie d'oro Rizzo e Goiran, gli ufficiali della missione navale spagnola guidati dall'ammiraglio Moreno. Ricevuto con gli onori, il Duca di Spoleto è giunto a sua volta poco prima delle diciotto e quindici.

Il picchetto d'onore allineato all'entrata del campo presenta le armi a S. E. Thaon di Revel, Duca del Mare, le trombe squillano e gli equipaggi si irrigidiscono nell'attenti. Il Duca del Mare sale dal barcarizzo d'onore, e dopo aver passato in rivista il picchetto, si avvia verso il gruppo degli ufficiali ammiragli che, al comando dato dal conte Costanzo Ciano, salutano militarmente. Salgono sulla nave anche la duchessa del Mare, con la figlia Donna Clorinda.

Alle diciotto e venti arriva l'automobile a bordo del quale si trova il Duce. Alla porta del campo la compagnia d'onore presenta le armi, mentre le trombe squillano l'attenti. Una compagnia d'onore di premarinari della "Caio Duilio" spara una salve di venti colpi; il Duce sale dal barcarizzo, mentre sull'albero della nave viene innalzata la sua insegna. I sottonocchieri salutano nuovamente col fischio e i reparti schierati rispondono con un possente "A noi!" al comando di saluto al Duce.

Le parole dell'amm. Cavagnari

Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, osserva il superbo schieramento sul quale si profila l'ombra della nave. Il Sottosegretario di Stato alla Marina si porta all'estremo limite della prua e rivolgendosi al Duce dice che innanzi a lui sono gli ammiragli, i comandanti, gli ufficiali, le rappresentanze degli equipaggi della prima e della seconda squadre e dei sommergibili della Marina fascista che egli conosce attraverso la loro opera di comando e la loro attività di lavoro. Uomini di mente, uomini di scienza, uomini di azione, uomini di responsabilità forgiano e formano il loro carattere nel difficile diuturno esperimento di preparare i giovani al governo degli uomini e alla condotta delle navi.

"Alta e grande, Duce — egli continua — è la fiamma che si eleva con ardore nel cuore di tutti noi. Dedizione assoluta fino al sacrificio, fedeltà agli altissimi ideali che Voi impersonate. Dal volto di ognuno, Duce, traspare l'intima commozione, il desiderio, la volontà ferma di seguirvi ovunque vogliate ordinare per la Patria, per la gloria del Re. Ammiragli, ufficiali, equipaggi, saluto al Duce!".

Il rito religioso

Risponde formidabile l'A noi! delle formazioni marinare. Il Duce si pone di fronte all'altare intorno al quale sono gli alfieri del battaglione San Marco e della prima squadra navale, gli stendardi delle RR. NN. Cavour e Trieste, dei sommergibili Toti e Balilla e dei signa della Gil. Monsignor Giordano, vicario militare, impartisce la benedizione ad un "signum" che il Duce porge poi al comandante di un reparto premarinaro.

Terminato il rito, l'officiante si porta alla prua e pronuncia un elevato discorso. Egli dice che i "signa" sui quali ha invocato la benedizione di Dio sono cose sacre perchè rappresentano un'idea: l'idea dell'Italia sul mare, l'idea che non ebbe mai interruzione dalla Roma dei Cesari alla Roma fascista, che per opera del Duce ha visto tornare l'Impero sui colli fatali.

Mons. Giordano si rivolge ai giovani e ricorda loro che sono schierati sul campo uomini di tre generazioni, che in meno di venti anni hanno combattuto e vinto quattro guerre e conclude affermando che tocca ai giovani raccogliere tanta gloriosa eredità ed accrescerla, poichè l'avvenire deve essere più grande del passato. L'avvenire sono i giovani sui quali il vicario invoca la benedizione; e benedice anche le loro armi destinate a difendere la civiltà di Roma espressa da due simboli: il fascio littorio e la croce di Cristo.

L'elogio del Duce

Il Duce si avvicina a sua volta al microfono. L'attenzione si fa intensissima.

Il Duce dice: « Ammiragli, comandanti, equipaggi!

Stamane vi siete presentati ed avete sfilato in modo semplicemente superbo. Il popolo di Roma vi ha ammirato. Io vi elogio.

La folla dei gruppi "Marinai d'Italia" prorompe in una entusiastica acclamazione. I reparti in armi, irrigiditi sull'attenti, esprimono per la luce degli occhi la passione contenuta.

Il Duce ritorna ora davanti al gruppo degli ammiragli per consegnare al Duca del Mare la medaglia d'oro coniata per l'occasione del suo ottantesimo compleanno. Consegnando al Duca del mare la medaglia, il Duce dice che con essa la Marina intende manifestargli la sua gratitudine per quanto egli ha fatto durante la guerra per conquistare la vittoria e durante la pace per accrescere la potenza dell'Italia sul mare.

Esprime quindi al Duca del mare insieme a quella della Marina, la gratitudine dell'intera Nazione.

Il Duce si porta poi sul lato sinistro della nave per ascoltare il coro dei reparti che intonano "Giovinezza" e l'inno dell'Impero. Le note marziali e solenni si diffondono sino alle pendici della Farnesina.

La cerimonia è finita. Ossequiato dalle autorità il Duce scende dal barcarizzo. L'aria è scossa dal rombo dei cannoni che sparano a salve; i sottonocchieri sibilano il saluto; l'insegna del Duce scende lentamente dall'albero della nave. Prima di lasciare il Campo Marina il Duce passa davanti allo schieramento dei marinai d'Italia che gli rinnovano l'ardente manifestazione della loro fede.

L'eroico contributo della R. Aeronautica alla vittoriosa guerra di Spagna

Personale militare che ha partecipato alla campagna: 5.699. Personale civile: 312. Totale 6.011.

Attività svolta dall'aviazione legionaria:

Voli eseguiti: 86,420.

Ore di volo effettuate: 135,265.

Kg. di esplosivo lanciato: 11,584,420.

Cartucce sparate: 1,042,712.

Combattimenti sostenuti: 266

Bombardamenti eseguiti: 5,318.

Ricognizioni effettuate: 2,170

Attacchi al suolo: 155.

Navi avversarie colpite durante attacchi aerei: 224.

Apparecchi nemici abbattuti 903.

Apparecchi nemici distrutti sui campi di volo: 40.

Apparecchi legionari abbattuti: 86.

Personale deceduto nelle operazioni belliche: 175.

Personale ferito: 192.

Nominativi delle unità aeree costituenti l'aviazione legionaria:

CONTINENTE. - 21. Stormo bom. pesanti (S. 81); 24. Gruppo « Pipistrelli »; 25. Gruppo « Pipistrelli »; III. stormo bom. veloci (S. 79); 29. Gruppo « Sparvieri »; 30 Gruppo « Sparvieri »; 35. Gruppo autonomo B. V. (B. R. 20) « Cicogne »; 3. stormo caccia C. R. 32; 6. Gruppo « Gamba di ferro »; 15. Gruppo « La Cucaracha »; 23. Gruppo « Asso di bastoni »; Squadriglia auto caccia mitraglieri « Frecce » (C R 32); Squadriglia d'assalto (B A 65). « Il baffo »; Gruppo caccia sperimentali « G 50 »; 22. Gruppo osservazione aerea (R O 37) « Linci ».

BALEARI - 25. Gruppo bombardamento notturno (S 81); « Pipistrelli » delle Baleari; 27. Gruppo «Falchi delle Baleari»; 8. Stormo bombardamento veloce; (28. Gruppo « Falchi delle Baleari » (S 79); 10. Gruppo autonomo Caccia (C. R. 32).

Come il Duca del Mare offrì la sua spada alla Vergine delle Vittorie

ROMA, 10

Celebrando l'ottantesimo genetliaco del Grande ammiraglio Thaon di Revel, il « Giornale d'Italia » rievoca un episodio commovente nella sua semplicità, come si addiceva ad un austero uomo di mare. Un mattino, son passati molti anni — scrive il foglio romano — il sacrestano di Santa Maria della Vittoria, il fastoso tempio barocco, ricchissimo della varietà di alabastri e d'insigni opere d'arte del Bernini, del Reni, del Guercino e del Domenichino, si avvide che sull'altar maggiore era stata deposta una spada e un biglietto. Sull'elsa Padre Raimondo lesse con la più grande meraviglia: « Ammiraglio Paolo Thaon di Revel 1918 » e sul biglietto: « Alla Vergine delle Vittorie ». Il carmelitano si guardò attorno, ma non vide che qualche devoto in orazione. Seppe poi che un uomo — era il Grande Ammiraglio Duca del Mare — s'era inginocchiato all'altare su cui si venera una copia del quadretto che ricorda la disfatta degli eserciti protestanti nel 1620, e l'entrata trionfale a Praga (l'originale fu distrutto dall'incendio del 1833), e quindi, salendo i gradini, aveva deposto sulla mensa la spada e il biglietto e poi s'era allontanato.

Il Duce dà inizio ai lavori per la costruzione dell'Istituto nautico

ROMA, 10

Nel pomeriggio d'oggi, al Lido di Roma, alla presenza del Fondatore dell'Impero, con semplice austero rito sono stati iniziati i lavori per la costruzione del R. Istituto nautico intitolato a Marcantonio Colonna, nome vittorioso di romana virtù marinara.

L'inizio di quest'opera, destinata a potenziare la preparazione marinara delle nuove generazioni, ha assunto la più alta significazione nel giorno in cui la Patria fascista celebra la "Giornata della Marina", esaltando le sue glorie sul mare e la sua potenza navale.

La fervida attesa della folla

Dalle prime ore del pomeriggio una densa moltitudine di popolo si è riversata lungo le strade che il Duce avrebbe percorso per attestare ancora una volta al Fondatore dell'Impero, con un impeto possente di fede, tutta la propria appassionata entusiastica devozione. Un'ora prima della cerimonia inaugurale, la strada del Pescatore, che costeggia il canale di Castelfusano nelle cui adiacenze sorgerà l'istituto, nereggia già di folla in attesa. In un'atmosfera di vibrante patriottismo, popolo, Camicie nere, donne fasciste, donne rurali di Ostia scavi, nei loro caratteristici multicolori costumi, giovani fascisti ed altri appartenenti alle formazioni del Partito, nella magnifica cornice verde della pineta di Castelfusano, sullo sfondo intensamente azzurro del mare di Roma alternano i canti, gli alalà possenti, le invocazioni.

Sono ad attendere il Duce in un improvvisato piazzale decorato di bandiere e festoni, presso un padiglione nel quale sono esposti i plastici ed i grafici della costruzione, il Ministro dell'educazione nazionale, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il vice-governatore di Roma, il prefetto ed il federale, il presidente del R. Istituto nautico Marcantonio Colonna, ammiragli ed alti ufficiali della R. Marina, il principe don Marcantonio Colonna, discendente del vittorioso di Lepanto e varie personalità. Prestano servizio d'onore reparti della Milizia, della Guardia di finanza e formazioni del P. N. F. e la banda del Fascio del Lido di Roma.

Il rito inaugurale

Allorchè il Duce giunge, mentre la banda intona "Giovinezza" e i reparti gli rendono gli onori, la folla prorompe in acclamazioni che si trasmutano poi in una altissima, unanime invocazione: Duce! Duce!

Il Duce, che è accompagnato dal Segretario del Partito, risponde col braccio levato nel saluto romano e dopo aver ricevuto il saluto delle autorità, rapidamente si dirige a prendere visione dei grafici e dei plastici. All'ingresso del padiglione, due figli della Lupa, usciti dai ranghi, si fanno incontro al Fondatore dell'Impero e gli fanno omaggio di un mazzo di fiori. Il Duce gradisce l'omaggio ed accarezza i due bimbi, che dopo essersi irrigiditi nel saluto romano, tornano ai loro posti.

Il Duce si interessa vivamente al progetto del costruendo istituto, e quindi, mentre i reparti gli rendono nuovamente gli onori e la banda intona l'inno dell'Impero, mura con la cazzuola ed un impasto di calce il masso di travertino che poi, benedetto dal parroco del Lido di Roma, viene deposto in fondo al cavo delle fondamenta della costruzione.

Salutato dalle autorità, tra il rinnovato entusiasmo del popolo, il Duce risale quindi in automobile e fa ritorno a Roma. Secondo il progetto studiato dal Governatorato di Roma, la costruzione, che sarà inaugurata nel 1941 e consisterà di un complesso di opere rispondenti alle esigenze del nuovo indirizzo fascista per l'educazione marinara dei giovani, sorgerà sopra un'area di circa quindicimila mq. di proprietà del Governatorato di Roma, sita lungo il canale di Castelfusano, a breve distanza dall'attuale villaggio dei pescatori.

L'edificio consta di due lunghi corpi di fabbricato a tre piani riuniti da un emiciclo di tolda che si sopraeleva a sua volta di altri tre piani. Questo movimento di massa dà nell'insieme al-

l'intero edificio l'aspetto di una nave ancorata in porto. Tale aspetto è architettonicamente accentuato dalle serie di finestre basse e lunghe e dal corpo di fabbrica centrale costituente l'emiciclo di tolda. Questo motivo ricorrente proprio di una architettura navale, risponderà alla caratteristica marinara della scuola, la quale sarà dedicata al grande condottiero Marcantonio Colonna, vincitore di Lepanto.

La distribuzione degli interni è stata fatta con l'esclusivo criterio scolastico in modo da dare ad ogni singolo ambiente la destinazione più opportuna. Infatti sono previste cinquanta aule per gli insegnamenti normali, in tutto conformi alle prescrizioni regolamentari, distribuite nei vari piani, oltre a sale di navigazione, di oceanografia, metereologia di disegno, per strumenti ottici e oltre infine la plancia di comando destinata alle esercitazioni astronomiche ed infine, la direzione, gli archivi e l'ambulatorio medico.

Nel piano terreno dell'edificio sono invece sistemate le sale degli insegnanti delle motrici marine per officine e per la centrale di riscaldamento.

Nella prora dell'edificio è prevista la costruzione del sacrario destinato a ricordare i Caduti del mare. Il sacrario, a pianta circolare, sarà sobriamente decorato con armi colorati ed avrà riportata nella parte la "Preghiera del marinaio".

In un parziale piano scantinato è prevista la costruzione di un ricovero antiaereo in conformità delle prescrizioni vigenti, fornito di pronto soccorso, di canne di ventilazione e di doppia parete. In relazione al fabbisogno segnalato dal comando della Gil, annesso all'edificio scolastico è prevista la costruzione di due palestre, una delle quali è stata studiata in modo da poter eventualmente essere utilizzata come sala da proiezione e aula magna.

Di fianco alle palestre sorgerà una vasta piscina di dimensioni regolamentari e completa di servizi, quali spogliatoi, docce ecc.

Un'ampia darsena destinata a raccogliere le imbarcazioni della scuola, fornita di rifugio coperto per motoscafi e ambienti per calafati e riparazioni ed in collegamento con il canale di Castel Fusano, completerà l'edificio scolastico.

Telegrammi di saluto

all'Armata del mare

ROMA, 10

Il presidente dell'Associazione nazionale mutilati, Carlo Delcroix, ha inviato i seguenti telegrammi: «S. E. Cavagnari, capo di S. M. della Marina, Roma. - I mutilati d'Italia, salutando nei marinai convenuti a Roma l'arma lucente delle grandi distanze e delle ultime mète, affermano la certezza che la vittoria di domani sarà sul mare dove passano le antiche e nuove vie dell'impero. - Carlo Delcroix».

«Grande Ammiraglio Duca Thaon Di Revel, Roma. - I mutilati d'Italia, nel giorno dedicato all'esaltazione della nostra potenza sul mare, rivolgono al Grande Ammiraglio memore devoto pensiero. - Carlo Delcroix».

Il segretario della Federazione della gente del mare e il presidente della Federazione degli armatori hanno inviato all'ammiraglio Cavagnari, capo di S. M. della Marina il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui si esaltano le glorie del mare, la marina mercantile saluta la potente gloriosa armata fascista e nei vincoli generati dalla comune missione, dalla fraterna opera e dagli stessi sacrifici, riafferma la solenne promessa che tutte le azioni di domani, secondo ciò che le recenti imprese hanno confermato, troveranno uomini e mezzi della marina mercantile all'altezza di tutte le prove. Viva la Marina italiana! Viva il Duce! - Cao di San Marco».

Adunata operaia alla Fiat

nel reparto motori navali

TORINO, 10

Torino sabauda e fascista ha celebrato oggi con una manifestazione particolarmente significativa la «Giornata della Marina». In uno degli spiazzi interni della «Fiat grandi motori», presenti autorità e gerarchie, il presidente della sezione torinese della Lega navale, numerosi ufficiali di tutte le armi e moltissime rappresentanze dei premarinari e di CC. NN., del gruppo rionale «Mario Sonzini», il comandante Radicioni, ufficiale della R. Marina addetto al comando federale della Gil, ha parlato ai tremila operai dell'officina torinese da cui escono le macchine delle nostre navi.

L'oratore, dopo avere illustrato le finalità della «Giornata», voluta dal Duce, creatore della possente marina imperiale, ha rievocato l'azione eroica del comandante Rizzo ed infine ha posto in rilievo i legami che uniscono la Fiat alla Marina d'Italia.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce, lanciato dal Federale, mentre la massa operaia rispondeva ardentemente acclamando al Fondatore dell'Impero.

La Divisione "Littorio,, avrà sede a Parma

PARMA, 10

La notizia che la Divisione Littorio» è stata assegnata all'Armata Po, ha suscitato, specie nella nosra città, vivissimo compiacimento. Il compiacimento è perfettamente giustificato per il fatto che l'eroica divisione, la quale per volontà del Duce rimarrà coi suoi quadri e i suoi gregari, avrà la sua sede a Parma.

Il rinnovamento sociale della Spagna

Vibranti messaggi di Franco al Re Imperatore e al Duce

Le risposte del Sovrano e di Mussolini

ROMA, 10

Il Capo dello Stato spagnolo ha fatto pervenire a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

«A S. M. il Re Imperatore - Roma. Il Consiglio nazionale della Falange spagnola tradizionalista e delle Jons, nella sua prima riunione dopo la vittoria e mentre i legionari d'Italia sfilano per Roma insieme con i soldati spagnoli, desidera far giungere a V. M. l'omaggio del suo ricordo e della sua gratitudine al popolo italiano divenuto più grande e glorioso sotto il Vostro regno. Viva l'Italia! Viva la Spagna! FRANCISCO FRANCO».

Il Re Imperatore ha così risposto:

S. E. Don Francisco Franco Bahamondi, Capo dello Stato spagnolo - Burgos. - Sono molto grato al Consiglio nazionale della Falange spagnola tradizionalista e delle Jons per i cordiali sentimenti che ha voluto far giungere al popolo italiano ed a me. Ringrazio vivamente V. E. con la rinnovata espressione dei più fervidi voti che tutti gli Italiani formulano per l'eroica nazione spagnola e per il valoroso suo Capo. VITTORIO EMANUELE».

Il Generalissimo Francisco Franco ha inoltre mandato il seguente telegramma al Duce:

«Il Consiglio nazionale della Falange tradizionalista e della gioventù operaia nazionalsindacalista (Jons) desidera rinnovarvi l'espressione della sua memore amicizia nel giorno in cui porta a compimento la sua opera per dare alla Spagna una base nazionale sindacalista, che assicuri la vittoria sociale, insieme a qeulla delle armi, mentre spagnoli ed italiani sfilano fianco a fianco in Roma in una storica e grandiosa unione.

«Viva l'Italia. Arriba Espana! FRANCISCO FRANCO»

Il Duce ha così risposto:

«Ringrazio cordialmente Voi ed il Consiglio nazionale della Falange e della Jons per l'amichevole messaggio che mi avete mandato.

«Ho la certezza che la vostra trionfale vittoria apre il varco rivoluzionario alla nuova Spagna con realizzazioni che saranno ad un tempo nazionali e sociali.

«Tale sviluppo degli eventi è destinato, come noi vogliamo, ad accomunare sempre più l'avvenire dei nostri popoli.

«Arriba Espana». MUSSOLINI».

Importanti relazioni di Ciano alla Camera

Il piano di bonifica per l'Albania

e le grandi opere di sistemazione stradale

ROMA, 10

Il Ministro degli affari esteri conte Ciano ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge per la concessione dei mezzi finanziari per l'opera di valorizzazione economica dell'Albania.

La relazione che precede il disegno di legge nota che il territorio, che è suscettibile di intensivo sviluppo agrario e potrà quindi comportare un rapido progresso civile ed economico, è il territorio di pianura prevalentemente costituito dalla fascia costiera adriatica con alcune diramazioni arretrate (Zadrima, Musachia) e da pochi altopiani di cui il più importante, con i suoi 8 mila ettari di superficie, è quello di Corcia, e di alcuni allargamenti di fondo valle fra i quali il più vasto è la vallata di Tirana.

La maggior parte di questo territorio, per una supercie di quasi 400 mila ettari, è attualmente in uno stato di dissesto idraulico, impaludato per buona parte dell'anno e d'inverno frequentemente allagato a causa del ristagno delle acque. Opera preliminare indispensabile per la messa in valore di esteso territorio è la bonifica che per quasi tutti i 200 mila ettari deve partire dallo stato di natura. Si dovrà perciò cominciare da opere di largo contenimento dei tronchi in pianura dei fiumi per farvi seguire le necessarie canalizzazioni primarie e secondarie delle pianure interposte e integrare questo fondamentale ordinamento idraulico con la formazione della canalizzazione primaria per la provvista d'acqua a scopo irriguo, e dei primi centri rurali di colonizzazione e della rete stradale.

La spesa necessaria per bonificare i 200 mila ettari è stimata, in prima previsione, a un miliardo e 200 milioni di lire. E' da prevedere che, a bonica eseguita, si svilupperà una fiorente agricoltura intensiva i cui prodotti, oltre che procurare una vita sana ed agevole alla popolazione locale, che oggi spesso non ricava il proprio sostentamento dalla sua terra, potranno essere esportati in larga misura.

Da questa grandiosa opera promossa dall'Italia fascista potrà venire intensificata la corrente di scambi fra le due nazioni e svilupparsi l'impianto delle industrie trasformatrici dei prodotti della redenta terra che dopo due millenni vede rinnovarsi su di essa, sotto i segni del Littorio, lo splendore di Roma imperiale.

Il ministro Ciano ha presentato un altro disegno di legge che mira a predisporre i mezzi necessari per il riassetto e l'ampliamento della rete stradale albanese, compito essenziale e preliminare per il progresso civile ed economico del paese. La relazione che precede il disegno di legge, dopo aver ricordato che la rete stradale dell'Albania ha attualmente uno sviluppo di 2 mila Km., per la quasi totalità costruita dall'autorità militare italiana durante la grande guerra con mezzi di fortuna, dice che solo per 265 Km. le strade sono di recente costruzione per opera della S. V. E. A. con mutuo di 360 milioni di lire italiane garantite dal Governo fascista. Il piano viabile di tutte le strade che hanno una larghezza limitata al massimo di cinque metri di piano viabile, è in gravissimo disordine ed è perciò necessario provvedere al riordinamento ed alla sistemazione della rete stradale per stabilire la regolarità, la rapidità e la sicurezza delle comunicazioni e per abbassare i costi dei trasporti. Si dovranno inoltre sostituire le opere d'arte provvisorie ed i guadi con ponti definitivi ed eliminare gli andamenti tortuosi e le curve eccessivamente ristrette. Per il complesso delle opere da eseguire si prevede una spesa di 800 milioni.

La gravità della situazione

nella concessione di Tien Tsin

TOKIO, 10

L'ambasciatore britannico ha visitato oggi il ministro degli esteri giapponese e gli ha comunicato la resistenza delle autorità britanniche di Tien Tsin a consegnare alla polizia giapponese quattro cinesi ch'essa considera autori dell'assassinio di Chang Su Kwei, e che si sono rifugiati in quella concessione britannica. Nel colloquio è stato anche discusso l'arresto a Kalgan del colonnello Spear, addetto militare britannico in Cina, accusato di spionaggio in favore dei cinesi.

La situazione a Tien Tsin intanto sta acquistando rapidamente un carattere di pericolosità. Secondo le notizie che corrono, i giapponesi inizierebbero il blocco effettivo delle concessioni francese e britannica di Tien Tsin il 14 corrente. Certo è che nell'interno della concessione si nota una grande attività militare. La gendarmeria e la truppa, in quella inglese, allestiscono fortificazioni lungo tutto il confine e tutti gli inglesi residenti nella concessione e validi alle armi, sono stati mobilitati.

Intanto la banca di emissione di Yokohama ha comunicato a tutti gli istituti di credito stranieri che intende rompere tutti i rapporti con essi a partire da lunedì prossimo. La decisione danneggia assai gli interessi mercantili stranieri nella Cina settentrionale.

Il console generale britannico di Sciangai ha chiesto formalmente a quello giapponese di sopprimere i movimenti antibritannici, comprese le agitazioni operaie, nelle industrie controllate dagli interessi inglesi, che da parte britannica si giudicano fomentate da elementi nipponici. Le agitazioni si sono intensificate negli ultimi tempi.

L'inizio del blocco

LONDRA, 10

Il blocco giapponese alla concessione britannica di Tien Tsin è cominciato oggi. Le truppe giapponesi perquisiscono tutte le persone che entrano o escono dalla concessione ed impediscono ogni traffico commerciale. La misura è stata presa dalle autorità militari giapponesi in seguito al rifiuto delle autorità britanniche di consegnare quattro terroristi cinesi che hanno assassinato il 9 aprile, nella concessione inglese, il sovraintendente delle dogane cinesi, Chang Si Keng. Le ditte giapponesi hanno già sgombrato la concessione britannica di tutte le mercanzie che ivi tenevano depositate. La tensione fra gli inglesi ed i giapponesi aumenta continuamente, tanto che le pattuglie di polizia e dell'esercito di entrambi le parti sono state rafforzate.

Il prezzo del grano

Il Duce presiederà domani

la riunione della Corporazione dei cereali

ROMA, 10

Lunedì 12, alle ore 17, è convocata a Palazzo Venezia la Corporazione dei cereali, che sarà presieduta dal Duce e dovrà fissare il prezzo del grano tenero e duro dell'imminente raccolto. (Stefani).

Gli ortaggi e le frutta

nelle bilancie commerciali

ROMA, 10

Il contributo arrecato alla nostra bilancia commerciale dalle esportazioni di ortaggi e frutta, è salito nel corso dell'ultimo quinquennio, ed al netto delle scarse corrispondenti esportazioni da poco più di 800 mila lire nel 1934, ad oltre un milione e 700 mila lire nel 1938, con un ritmo che non ha subito soste apprezzabili neanche durante l'anno delle sanzioni e che si mantiene pienamente confortante anche nei primi quattro mesi dell'anno in corso durante i quali le nostre esportazioni nette di questa categoria, hanno raggiunto l'elevato valore di oltre 550 milioni, registrando un nuovo incremento in confronto ai corrispondenti periodi di tutti gli anni precedenti, e toccando l'elevata percentuale del 18 per cento del valore totale delle nostre esportazioni. Il nerbo principale delle nostre vendite all'estero di ortaggi e frutta, è rappresentato dagli agrumi che, nel primo quadrimestre dell'anno in corso, hanno ammontato complessivamente al valore di oltre 307 milioni di lire; ma sono in notevole aumento anche le esportazioni di ortaggi freschi e di frutta secca (mele e pere).

VITA SPORTIVA

Le feste ai nero-verdi vittoriosi

Venezia-Genova 2-2 (1-1)

Semo in A! Semo in A! esclamava quell'appassionato veneziano appena svegliatosi l'indomani mattina dell'indimenticabile partita di Bergamo, quasi per convincersi della grande verità. Ed il suo volto si irradiava di gioia, pensando alla grande meta raggiunta. Così le mille e mille persone, convenute ieri in campo S. Elena erano tutte raggianti e felici di acclamare gli artefici della vittoria.

E' stata quella di ieri la festa trionfale del calcio veneziano. Gli onori ai vincitori della ormai famosa partita di Bergamo, che ha portato la squadra nero verde in Serie A, sono stati tributati da una folla immensa, appassionata, ardente, entusiasta. E gli applausi scroscianti, calorosi, insistenti di questa folla sono stati per i giocatori il premio più gradito, fra tutti quelli numerosissimi che hanno raccolto in questa settimana della vittoria. Ed altri applausi, altre ovazioni sono continuati per tutti i novanta minuti dell'amichevole partita, nella quale i giocatori rosso-blu di Genova marinara hanno tenuto a battesimo nella serie A i nero-verdi di Venezia, regina del mare.

E l'entusiasmo ha raggiunto le più alte vette d'intensità, quando nell'intervallo fra i due tempi S. E. il Prefetto sen. Giuseppe Carlo Catalano ed il Segretario federale conte Lodovico Foscari hanno proceduto alla premiazione dei venti giocatori che hanno preso parte alle partite del campionato. E nel campo tutto in tripudio ha garrito il gagliardetto nero-verde nella luce radiosa della vittoria.

Con questa bella festa dello sport si è chiusa l'annata calcistica 1938-1939. Si ricomincerà a settembre.

Al Presidente comm. Bennati, al vice-presidente cav. Mosti, all'allenatore Girani, all'amministratore dr Chiesa, al cassiere Vandelli e a tutti gli altri dirigenti dell'A.C.F. Venezia, che hanno guidato con mano ferma e sicura la squadra alla grande vittoria, l'augurio più fervido di nuovi e meritati trionfi, per le maggiori glorie di Venezia sportiva. E passando alla cronaca della giornata si dirà che la partita è riuscita abbastanza interessante ed il risultato di parità rispecchia l'andamento del gioco.

Il Venezia ha messo in luce delle ottime trame di gioco, che hanno dato un duro lavoro alla difesa rosso-blu. La squadra del Genova ha preso con calma la partita, ma a sprazzi ha fatto vedere le sue qualità tecniche e stilistiche.

Nel secondo tempo nelle fila nero-verdi si sono allineati alcuni giocatori che potrebbero far parte della squadra per il prossimo campionato. Sono scesi in campo: Veneri dell'Audace di S. Michele Extra, il centro mediano Di Cuonzo del Marzotto, il terzino sinistro Citterio del Fanfulla e l'ala sinistra Biagini del Verona, oltre a Tortora II, che si è allineato nel primo tempo quale mezzo destro, al posto di Corbelli. Non si può certo dare su di loro un giudizio, ma hanno tutti però rivelato delle buone qualità.

Nella tribuna delle autorità sono presenti S. E. il Prefetto sen. Giuseppe Carlo Catalano, l'ammiraglio Tur, il Federale co. Lodovico Foscari con il capo dell'ufficio sportivo della Federazione fascista cav. Franco Olivetti, il Podestà co. Giovanni Marcello, l'ispettore del P. N. F. Direttore dell'O.N.D. gr. uff. Puccetti, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il comm. Di Prima, capo compartimento delle Ferrovie, oltre al presidente del Genova comm. Cugliolo, al presidente del Venezia comm. Bennati e a tutti gli altri dirigenti della società nero-verde.

Quando le due squadre fanno l'ingresso in campo fragorosi applausi scoppiano da un capo all'altro del campo che è tutto imbandierato e dove spiccano numerosissime bandierine nero-verdi. La squadra veneziana si porta a salutare le autorità e quindi si rivolge alla tribuna popolare dove nuovi applausi l'accolgono.

Intanto dalla tribuna popolare si erge una grande scritta: «Vogliamo il campo degno della serie A». Fra i capitani delle due squadre avviene lo scambio di fiori e di gagliardetti mentre la squadra del Genova offre a quella veneziana una statuetta raffigurante il Balilla.

La palla è ai genovesi, ma è al 2' che un perfetto tiro di Tortora II è bloccato a perfezione da Fregosi. Il gioco ha fasi alterne finchè all'8' Alberti, portatosi al centro, manda a Pernigo che ha scavalcato i terzini; il nero-verde opera un tiro che sta per uscire sfiorando il palo, quando a tempo interviene Dalla Puppa, il quale segna così il primo punto. Al 9' si ha un calcio d'angolo contro il Venezia che successivamente sviluppa delle ottime azioni offensive. Al 17' è il Genova che è costretto in angolo, mentre al 20' il Venezia subisce la stessa sorte. Al 24' e al 26' Bacigalupo è impegnato da tiri di Verrina e Lazzaretti, mentre al 30' si ha un calcio d'angolo contro il Venezia e al 31' uno contro il Genova. Al 42' in seguito ad un calcio d'angolo contro il Venezia, Baldoni segna il punto del pareggio. Prima della fine del tempo il Venezia subisce un altro calcio d'angolo.

Nell'intervallo avviene la premiazione dei giocatori nero-verdi. Il Prefetto e il Federale, scesi in campo, consegnano le medaglie ai giocatori. Questi sono: Tortora, che conta il massimo delle presenze con 33 volte, Alberti e Stefanini 32, Pernigo 31, Corbelli 30, Gattaronchieri 28, Lombardi I 24, Signoretto e Valinasso 23, Poudrano 22, Baldi 16 Castello 12, Bacigalupo e Bisigato 11, Chiesa e Famea 10, Lombardi II 6, Andrich 4, Dalla Puppa 3.

Mentre si svolge la premiazione alcuni aeroplani volteggiano sul campo lanciando manifestini con le scritte: «Viva lo sport fascista», «Viva i nero-verdi», «Viva Venezia», «Viva Bennati», «Viva Girani», ecc.

Un gruppo di appassionati offre al Presidente del Venezia comm. Bennati un'artistica targa con il leone di S. Marco e a Girani un orologio d'oro da polso.

Durante la breve cerimonia incessanti sono stati gli applausi che hanno salutato i vincitori.

Si riprende ed al 2' il Venezia è in angolo, ma al 4' Lombardi, in una magnifica azione personale, segna il secondo punto. All'8' il Genova subisce un calcio d'angolo mentre al 29' Baldoni segna ancora una volta su calcio d'angolo il punto del pareggio. Le offensive veneziane, che si svolgono successivamente, sfiorano di poco la vittoria mentre al 43' il Genova subisce un calcio d'angolo.

VENEZIA: Bacigalupo (Valinasso); Signoretto (Veneri), Gattaronchieri (Citterio); Famea, Stefanini (Di Cuonzo), Tortora; Alberti, Tortora II (Bisigato), Pernigo, Lombardi, Dalla Puppa (Biagini).

GENOVA: Fregosi; Spadoni, Marchi; Bigogno, Baldoni, Venturini; Arcari III (Piazza), Mignati, Lazzaretti, Verrina, Cattaneo.

Arbitro: Coletti.

mang.

Il rancio ai Giardinetti

e la festa alla Giudecca

Alle 20.30 ai Giardinetti Reali l'A. C. F. Venezia ha offerto il rancio ai giocatori nero-verdi per festeggiare la vittoria.

I Giardinetti erano artisticamente addobbati con palloncini gialli e verdi su cui dominava una A illuminata. Al rancio oltre ai giocatori del Venezia e del Genova hanno partecipato il Federale con il capo dell'Ufficio sportivo della Federazione fascista, il Podestà, i rappresentanti di S. E. il Prefetto e dell'ammiraglio Tur, il comm. Culiolo presidente del Genova, il comm. Bennati presidente del Venezia, il cav. dott. Mosti vice presidente e dirigenti della società nero-verde e le autorità sportive.

Il rancio si è svolto in un'atmosfera di viva cordialità e cameratismo.

Dopo il rancio tutti hanno preso posto in gondole addobbate con palloncini, le quali affiancate ad una galleggiante, si sono portate in Canale della Giudecca prendendo parte alla festa notturna.

La bella festa si è conclusa fra canti e suoni nella più schietta allegria e nel più grande entusiasmo.

La partita di Bucarest

sarà radiotrasmessa

ROMA, 10

Domani 11 giugno alle ore 17 le stazioni dell'E. I. A. R. trasmetteranno da Bucarest la radiocronaca dell'incontro di calcio tra le squadre rappresentative della Romania e dell'Italia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.50	93.75	93.55	93.85
" " f. m.	93.65	93.80	-.-	-.-
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.3	72.70	73.10
Prest. Red. 3.50	70.10	70.30	69.90	70.30
Rend. 5 p. c. cont.	93.90	93.90	-.-	-.-
" " f. m.	94.0	94.05	93.95	94.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.60	89.60	89.50	89.70
Cred. Fond. 4 p. c.	426.-	426.-		
Cons. terr. 4 p. c.	414.-	414.-		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.-	420.-		
Banca Nazion. Lav.	421.-	421.-		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.-	445.-		
Buoni Tesoro 1940	98.90	98.90	98.90	98.90
" 1941	99.90	99.75	99.90	99.90
" " 1943	90.50	90.40	90.30	90.50
" " 1944	96.10	96.-	96.-	96.10
I. R. I. 4.50 p. c.	452.50	452.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	458.50	458.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale,,	934.-	941.-		
Assicuraz. Gener.	3420.-	3420	3350.-	3415.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	476.-	480.-		
" Meridionali	888.-	894.-	888.-	893.-
Venete costr. ferr.	348.-	346.-	345.-	350.-
N. G. I. Rubattino	50.50	52.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3155.-	3155.-		
" Fürter	328.-	338.-		
" Val d'Olona	190.-	191.-		
" Val Ticino	145.-	142.-		
" Olcese	460.50	463.-		
Stamp. De Angeli	827.-	848.-		
Cantoni Coats	430.-	427.-		
Linif. Can. Naz.	485.-	487.-		
Man. Ross.-Varzi	390.-	31[illegible].-		
" Rotondi	425.50	426.50		
" Tosi	67.75	67.50		
" Coton. Mer.	234.-	241.-		
Unione Manifatt.	302.-	309.-		
Lan. Gavardo	595.-	595.-		
" Rossi	2300.-	2350.-		
" Targetti	82.-	81.50		
Cascami Seta	313.-	315.-		
Bernasconi Tess	78.25	77.-		
Châtillon	79.75	80.25		
S. N. I. A Viscosa	372.50	380.-		
Man. It. Pacchetti	209.50	205.50		
Conterie Venez.	-.-	-.-	-.-	-.-
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.75	44.50		2
"Ilva,, Alti Forni	209.25	211.50	209.-	11.-
Metallurgica Ital.	314.-	318.-		
Monte Amiata	354.-	351.-		1
Montecatini	163.-	164.2	163.50	63.25
Stab. Dalmine	148.50	149.50		
Breda Costr. Mecc.	316.-	315.50		
Autom. Bianchi	94.50	94.-		
" Isotta F.	15.-	15.-		
" F.I.A.T.	456.-	459.50		
Off. M. Reggiane	75.-	75.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	174.50	175.-	175.-	175.-
Elettr. C.I.E.L.I.	322.-	322.-		
Dinamo It. Imp. El.	314.-	314.75		
Edison	341.-	342.5		
" postergate	274.-	274.-		
Elettr. Presciana	332.-	333.-		
" Valdarno	189.-	191.50		
" Piacentina	278.-	2[illegible]8.-		
Emiliana Es. Elett.	521.50	521.-		
Idroel. Trezzo	-.-	-.-		
Elett. Cisalpina	133.50	133.50		
Gisalpina ord.	130.75	13[illegible].50		
Elett. Gen. Sic.	83.75	86.75		
Idr. Piem. S.I.P.	57.75	57.75		
Impr. Idr. Tirso	134.-	135.-		
Elett. Lombarda	443.-	449.-		
Merid. Elettricità	293.50	30[illegible].-		
Terni	23[illegible].-	23[illegible].-	231.-	234.-
Unione Es. Elett.	10.5	10.60	-.-	-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	97.-	95.-		
Distillerie Italiane	211.-	211.50		
Eridania	543.-	552.-		
Raffineria L. L.	650.-	652.-		
A. N. I. C.	98.50	98.75		
Italiana Gas	13.37	13.47		
Mira Lanza	192.-	190.50		
Petroli d'Italia	10.30	10.40		
Aedes	73.50	73.-		
Fond. Reg. 7 p. c.	-.-	-.-		
Istit. Fondi Rustici	91.50	91.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	210.-	207.5		
Saturnia	69.25	69.50		
Pastificio Baroni	19.-	19.-		
Gr. Alb. Venezia	6[illegible].2[illegible]	60.-	62.75	63.50
Italcementi	240.50	241.-		
Pirelli italiana	1513.-	1505.-		
Pirelli & C.	532.-	534.-		
Sarda	75.75	75.-		
Burgo	307.50	307.50		

CAMBI

PARIGI	50.40	50.40	50.40	50.4[illegible]
ZURIGO	428.75	428.75	428.74	[illegible]
LONDRA	89.05	89.05	89.05	89.0[illegible]
AMSTERDAM	1012.-	1012.-	-.-	-.-
MADRID	-.-	-.-	-.-	-.-
BRUXELLES	3.23	3.2	-.-	-.-
BERLINO	762.10	762.7	-.-	-.-
PRAGA	-.-	-.-	-.-	-.-
NEW-YORK	19.-	19.-	1[illegible].-	19.-

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.70; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.20; id. 5 p. c. 94.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99; 1941 99.90; 1943 90.50; 1944 96.10; Premuda 650; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 237; Anonima Inf. Milano 1610; Assicurazioni Generali 3420; Riunione Adriat. prima serie 1580; id. seconda serie 1480; Assicuratrice Ital. emiss. '23 47[illegible]; Cantieri dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.40 — Londra 89.05 — Zurigo 428.75. — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 13 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura min.	Temperatura mas.
Zara	ser.	761.2	24	
Fiume	ser.	760.5	24	29
Pola	ser.	761.1	24	27
Trieste	ser.	760.7	26	
Gorizia	¼ cop.	760.8	25	28
Udine	¼ cop.	759.7	24	30
Treviso	¾ cop.	759.6	25	30
Belluno	cop.	759.9	22	26
Padova	¼ cop.	759.5	26	29
Rovigo	ser.	759.5	28	31
Vicenza	¾ cop.	758.9	26	29
Bolzano	½ cop.	757.5	24	29
Trento	¾ cop.	758.1	25	29
Grappa	nebb.	619.9	12	13
Venezia	ser.	759.7	23	27

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 3, Trieste gocce, Bolzano [illegible], Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 0.36, tramonta ore 13.25. Ultimo quarto il 10, luna nuova il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 4[illegible] e 18, basse ore 0.45 e 10.40. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Una striscia di bassa pressione si estende dalle isole britanniche al mar di Levante attraverso la Germania e la Penisola balcanica. Sul Mediterraneo occidentale pressione livellata e relativamente alta. Condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Attori italiani all'estero

Isabella Andreini, autrice ed attrice drammatica, conquistò la Francia ed ebbe, dopo la morte, a Lione, un bellissimo epitaffio in bronzo per memoria eterna. I francesi della Corte comprendevano tutti l'italiano, in quel tempo. Tristano Martinelli, giunto la prima volta alla presenza di Enrico IV, andò a sedersi sul trono e gli rivolse la parola a caricatura di contegno reale, come se il fosse lui.

Chi non sa che l'autore del Misantropo ha tolta l'ispirazione di molte scene e forse di intere commedie da quei dialoghi vivi, che i nostri artisti improvvisavano, il cui intreccio annodavasi e sciogliévasi lì per lì sotto gli occhi dello spettatore? Ai piedi di un ritratto che ancora conservasi a Parigi, di Tiberio Fiorilli, possiamo leggere le seguenti righe, che sono insieme un omaggio e la confessione di un debito: Egli fu il maestro di Molière. La natura fu il suo.

Luigi XIV fu cullato nelle braccia della Commedia dell'arte. I comici italiani superando i disagi e le difficoltà dei mezzi di trasporto, raggiunsero i più lontani paesi ed insegnarono all'Europa, per oltre due secoli, come si fa teatro. Espulsi nel 1697 dalla Francia, vi ritornarono nel 1748 richiamati dal Duca d'Orleans, ed ebbero entusiastiche accoglienze.

Come un'immagine sacra i grandi attori dell'ottocento custodivano nel cuore l'amore verso la patria. Avevano l'orgoglio del mestiere preferito e non temevano l'ingratitudine della terra natale. Ebbri di luce e di gloria emigragavano come le rondini, partivano nel cielo senza confini per mostrare allo straniero la gloria della nostra arte e ritornavano al nido più fieri e capaci di nuove affermazioni.

La Ristori, di una bellezza statuaria, con un viso su cui traspariva ogni minimo moto dell'anima, aveva l'incesso e il gesto nobilissimi, s'abbandonava tutta al suo meraviglioso istinto scenico, ad uno slancio travolgente a cui nessuno riusciva a resistere.

Salpò per le Americhe. Il nuovo mondo l'accolse come una divinità. Poeti scrissero inni per lei, popolazioni organizzarono luminarie e cortei di accompagnamento, giornali annunziarono le sue recite al posto d'onore, fra le notizie d'interesse nazionale.

Vinse l'anima della Francia e dell'Inghilterra, servendosi dell'idioma di Molière e Shakespeare. Passò nella Spagna, nella Russia e nel Belgio. La Rachel ansiosamente tremò.

Sovrani europei e personalità artistiche del tempo s'inchinarono alla giovane attrice pellegrinante pel mondo in compagnia del marito e dei figli. Legouvè le consegnò la celebre tragedia. Daniele Manin, che dava lezioni a Parigi, ne affidò la traduzione al Montanelli, che rappresentava, con lo sguardo luminoso, la bocca sorridente, la grazia toscana.

La parola di Gustavo Modena recò in ogni angolo vicino e lontano la voce della liberazione. La compagnia di Ernesto Rossi destò ancora in Francia ed in Spagna la sua simpatia per l'italica favella. Tomaso Salvini ebbe in Inghilterra, in America ed in Russia onore di folle e di sovrani.

Shakespeare, che aveva in Irving il suo più grande interprete, balzò con nuovo spirito alla luce della ribalta nelle interpretazioni del nostro attore. Irving fu abbattuto, più che sorpassato, a Londra stessa, dal valore del grande italiano.

I successi di Tina di Lorenzo sollevarono dei veri fanatismi e rimasero memorabili nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile e nell'Argentina. La recitazione di Italia Vitaliani portò l'entusiasmo dei critici stranieri nelle sfere della poesia. L'ieratica maestà dei nostri marmi fu paragonata alla grandiosa sovranità della sua arte, la lava dei nostri vulcani al fuoco ammaliatore dei suoi trasporti.

Il secolo scorso è nella storia della scena, il secolo delle attrici. L'intonazione della melodiosa voce, l'intenzione del gesto, il significato dell'atteggiamento e della espressione di Eleonora Duse, non sfuggirono al pubblico parigino. L'ammirazione degli attori francesi per lei non fu meno grande e cordiale di quella degli autori.

Nel palcoscenico del teatro di Porte Saint Martin, una turba di uomini passò recando sulle braccia, sulle teste, le ceste, le corbeilles brandendo in alto i mazzi. Gli applausi entrarono nel proscenio come una cosa viva, esultante. Dopo la recita, Lodovico Harley si affrettò a scrivere al conte Primoli: « Sono ancora sotto l'incantesimo. Quale ammirabile, quale incomparabile artista! E come ella può applicare a sè stessa la frase di Magda: je suis moi ».

Il Carro di Tespi proseguì il suo cammino tra bagliori d'epopea e qualche ombra di tristezza. E arrivava da Buenos Ayres Giacinta Pezzana, che non cercava avventure e non provocava ammirazioni: « Recito per me e riguardo il successo e l'insuccesso con la pacatezza d'animo con cui guardo al bel tempo e alla pioggia. Teatro pieno o teatro vuoto, io sento sempre qualche cosa nell'arte, di sincero, di non cercato, di sforzato ».

Quante avventure suscitarono le tournées di Ermete Novelli? Nella notte, a Zara, in mezzo a gruppi di patrioti, la sua compagnia cantava:

Siam della quardia dei tre colori
Bianca è la fede stretta fra noi;
Verde la speme dei nostri cuori,
Rosse le piaghe dei nostri eroi...

Rappresentò alla Corte del Sultano, a Costantinopoli, il *Mercante di Venezia* e raccolse un premio inatteso. Recitò in America ed in Grecia, alla presenza del sovrano che frequentava il palcoscenico, sorvegliava la messa in scena e amava di parlare d'arte e d'Italia.

Oggi gli attori glorificano e rinnovano l'eredità ricevuta dai compagni scomparsi. Ai carri traballanti, alle vetture sgangherate si sono sostituiti i treni: alle barche i piroscafi ed i transatlantici che sfidano le collere dell'oceano.

Appoggiate dalle istituzioni organizzate dal Regime a tutela degli interessi dell'Arte drammatica, le compagnie continuano la strada segnata e raggiungono nuove mète per rivelare al mondo i capolavori del teatro classico ed il moderno repertorio italiano, testimonianza sicura del continuo progresso intellettuale della nostra stirpe

Rendendo l'amaro tono che vela ed adombra lo scetticismo di Amleto, Ruggeri sollevò a Londra il più schietto entusiasmo. In Francia, commediografi francesi fra i più noti e celebrati, hanno scritto per la gioia di vedere la loro creatura inspirata dall'arte del grande attore italiano, espressa da lui.

Poderoso e intuitivo creatore di grandi figure, Ermete Zacconi, che discende a ricercare le fibre più riposte della psiche umana, e s'allontana dalle altre interpretazioni ammirate nei migliori tempi della scena di prosa, donò a tutti i pubblici la visione consolatrice di una patria eletta e guadagnò il consenso delle maggiori città europee.

Il rapido passaggio dalla mestizia alla gioia, il sorriso degli occhi di bambina che si sveglia, lo irrompente scoppio di passione, l'impallidire repentino, il venir meno di Emma Gramatica nel piacere, velarono di pianto ed avvolsero nella poesia l'immensa folla delle platee straniere.

Aldo Poli

Il bicentenario della Scuola d'artiglieria

Oggi il Re Imperatore

assisterà a Torino alla cerimonia celebrativa

TORINO, 10

Torino in fervida attesa del Re Imperatore, è già tutta un palpito di tricolori. Vittorio Emanuele III presenzierà domani, in un clima di alta tensione ideale, ad un rito marziale; alle feste bicentenarie della Scuola di applicazione di artiglieria e genio, vivaio di eroi e di condottieri, e visiterà la rassegna autarchica che ha sede in questa terra di frontiera che come disse il Duce « non ha mai temuto la guerra».

Le due manifestazioni, pur così diverse, sono intimamente legate fra di esse. Infatti la prodezza e le genialità dei capi militari, la perfetta organizzazione dell'Esercito e l'alto spirito di sacrificio dei soldati, nulla varrebbero se la Nazione in caso di guerra non potrà fare — come farà — sicuro affidamento sulle sue risorse.

Vittorio Emanuele III giungerà domattina in forma ufficiale ed a riceverlo alla stazione di Porta Nuova, con le più alte cariche della provincia, si troveranno le rappresentanze ufficiali del Governo fascista, del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Cinquantuno colpi di cannone saranno sparati all'arrivo del convoglio reale. La salve d'onore sarà eseguita dal 1. reggimento di Artiglieria di armata, gli ufficiali del quale sono usciti tutti quanti dall'ateneo dell'artiglieria e dei genieri che domani celebrerà le sue bicentenarie glorie.

Per via Sacchi, corso Littorio, Piazza Carlo Felice, via Roma, via Arcivescovado il corteo reale, passando fra le truppe del presidio schierate in parata d'onore fra due siepi di popolo che saluterà con appassionato amore il "suo" Sovrano, si recherà alla scuola d'applicazione.

Al rito che esalterà le glorie imperiture del massimo istituto di guerra dell'Italia, presenzieranno nella loro quasi totalità, tutti gli ufficiali di artiglieria e genio, fra cui gli anziani allievi del 1869, 1870 anni seguenti.

Nel pomeriggio il Re Imperatore si recherà a visitare la rassegna autarchica e per quanti hanno contribuito al successo di questa iniziativa, sarà ambitissimo premio l'interessamento del Sovrano alla documentazione superba che Torino sabauda e fascista presenta nel ventennale della rinascita.

Alle ore 9.50 di domani sarà trasmessa dalle stazioni dell'E. I. A. R., la radiocronaca della cerimonia alla Scuola di artiglieria.

La pittoresca cavalcata in costume

in onore dei Principi di Piemonte a Sassari

SASSARI, 10

I Principi di Piemonte si sono recati stamane a deporre una corona alle lapidi che ricordano i Caduti della grande guerra, e presso le quali erano schierati reparti di invalidi e di mutilati. La Principessa si è affabilmente intrattenuta con la sorella della medaglia d'oro sassarese Maurizio Zanfarino e con la presidente dell'Associazione madri e vedove dei Caduti. Un'altra corona i Principi hanno deposto al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero.

Dal sacrario i Principi sono saliti a visitare i locali della Federazione fascista. Fra calorosissime ovazioni gli augusti Ospiti si recano quindi, attraverso le vie imbandierate, ad inaugurare un gruppo di case popolari.

Cessata la lunga ovazione che ha salutato l'apparire dei Principi, il presidente dell'Ente autonomo provinciale delle case popolari porge loro il saluto delle famiglie ospitate riassumendo in queste cifre l'opera fino ad oggi compiuta: 44 edifici con 418 appartamenti ospitanti 23.012 persone. Egli illustra quindi il programma in corso che comprende altri 216 appartamenti e prevede la costruzione di un asilo, di bagni pubblici e di una chiesa parrocchiale.

Un gruppo di bimbi del popolo avanza fin sotto il podio dove sono i Principi ed offre agli Ospiti augusti giocattoli artistici per Maria Pia e Vittorio Emanuele. La Principessa accoglie i doni accarezzando i piccoli, mentre la folla prorompe in entusiastiche acclamazioni. Umberto e Maria di Piemonte visitano quindi la Casa della madre e del fanciullo, il consultorio ostetrico, i refettori per le madri e per i bambini, la cui organizzazione viene loro illustrata dai dirigenti.

Dopo una breve nuova sosta al palazzo del Governo, il Principe Umberto e la Principessa di Piemonte, che indossava un magnifico costume sardo offertole dai fascisti di Sassari, hanno raggiunto piazza Italia, dove hanno assistito alla grande cavalcata in costume organizzata in loro onore dal Dopolavoro. Alla cadenza scandita dal rullar dei tamburi, discendendo dalla via Roma, si avanza un gruppo di araldi in costume del 700, seguito da un gruppo di cavalieri dell'antica milizia nazionale sarda, vestiti di scarlatto, con archibugi. Vengono poi, appiedate, le antiche Corporazioni artigiane nei costumi spagnoleschi, recando le altissime bandiere di broccato multicolore, segue, ammiratissimo, il gruppo del Fascio femminile di Sassari, indossante gli originali e ricchi costumi di tutti i paesi della provincia. Esso è preceduto da tre piccole italiane, pure in costume che, avanzando verso i Principi, offrono loro altri artistici giocattoli per i Principini Maria Pia e Vittorio Emanuele.

Si inizia quindi la sfilata dei gruppi di tutti i paesi della provincia, cavalieri e dame sullo stesso cavallo, cavalieri isolati, grandi carri allegorici riproducenti scene della vita sarda. Sfila il corteo, rutilante di ori e di porpora e di sete sgargianti al grido di *Savoia! Viva il Re! Viva Umberto e Maria!*. Ed ogni gruppo sosta davanti al palco reale per deporre doni, pane casalingo, cestini di frutta, tessuti sardi, bambole in costume, ai piedi degli augusti Ospiti. La sfilata è durata circa due ore ed i Principi hanno dato frequentemente il segno degli applausi esprimendo a molte riprese la loro viva ammirazione.

La rievocazione di Luigi Negrelli

alla Fiera di Padova

PADOVA, 10

Questa mattina nella sala delle adunate della Fiera ha avuto luogo la rievocazione di Luigi Negrelli, l'ingegnere italianissimo, nativo di Mondelba di Primiero, che ebbe per primo la concezione precisa dei lavori necessari per creare il Canale di Suez e il cui progetto venne definitivamente applicato nell'attuazione dell'ardita impresa.

Rievocazione più che doverosa questa della quale si è fatta iniziatrice la Fiera di Padova. Il prof. Angelo Sammarco dell'Istituto Reale d'Egitto, oratore designato, parlerà sul tema: « L'opera di Luigi Negrelli e la verità nella questione di Suez ». Si era sempre creduto che l'idea della grande opera fosse stata dello stesso costruttore Ferdinando Leseps, ed anche dopo che fu coinvolto negli scandali del canale tra le due Americhe tale credenza non venne mai meno, e mentre in Trieste absburgica si soffocavano nel silenzio, insieme con ogni affermazione d'italianità le proteste rivendicatrici del vero, ardito e geniale ideatore e preparatore — l'italiano Luigi Negrelli — di quello che era stato poi il podio del trionfo francese, grossi e lauti dividendi continuarono a rimpinzare le tasche capitalistiche di nazioni che nulla avevano osato, nulla rischiato, nulla minimamente concepito per acquisire una sì certa e grassa fonte di guadagno.

La redenzione bellica dell'italianità di Trieste e delle millenarie glorie navigatrici di Venezia e della Dalmazia, insorgente finalmente sulla passiva, interessata acquiescenza dell'impero austriaco abbattuto, da sola raccolse il guanto e la sfida del misero connazionale, dai più ignorato e da tutti dimenticato. Se il quietismo burocratico di Francesco Giuseppe aveva taciuto innanzi alla millanteria e alla speculazione gallica — meno per l'assenza di interessi marittimi diretti, che certamente pel bisogno d'impartire una affermazione d'italianità nel cuore del suo impero — la risollevazione del patriottismo sull'altra sponda, non sollevata nè poteva più oltre tollerare che il nuovo scandalo — più grave, perchè l'ordine morale, se non anche economico — non sommergesse appieno la fama per tanti anni ingiustamente usurpata dall'astuto francese, rivendicando, nelle ignote fatiche del Negrelli, la tradizionale, mai spenta nei secoli, scintilla creatrice della genialità italiana nell'apertura al commercio mondiale delle sabbie desertiche dell'Egitto e delle impervie burrascose acque dei lontani oceani, Atlantico e Pacifico.

Scomparsi i protagonisti della losco vicenda, l'ardore filiale di una donna — Maria Negrelli — conservava gelosamente la documentazione — invano respinta da giudizi troppo campanilisticamente parziali della parte prevalente avuta dalla tecnica italiana all'evento, che rivoluzionando in brevità la navigazione, doveva dar luogo all'accaparramento delle ingenti fortune che ne conseguivano.

Ma che poteva una misera donna contro la coalizione di potenti forze capitalistiche, politiche e militari, se la sua voce sempre inascoltata non fosse stata raccolta, propagata e rinforzata dal clima fascista, che restaurando l'unità spirituale degli italiani nella visione augustea di potenza e di giustizia, nella volontà del Duce riassume e consolida tutto ciò che a Roma si ricongiunge?

Con il Negrelli sono stati insieme ricordati tutti quei nostri uomini della politica, dell'ingegneria e della medicina, quali Gaetano Ghedini, Pietro Paleocapa, Luigi Torelli, Salemi, Gioia, e tutte le masse di operai, di oscuri lavoratori italiani che col braccio concorsero a rendere concreta l'idea, hanno dato il loro contributo tanto prezioso quanto indispensabile alla realizzazione di quella strada che per noi italiani è la vita.

La rievocazione ha richiamato nella sala delle adunate della Fiera una folla numerosa di autorità e di personalità della scienza e del lavoro. L'efficace parola del prof. Sammarco è valsa a tratteggiare in mirabile sintesi la bella figura di italiano di Luigi Negrelli e a rivendicare l'onore che a lui spetta per la realizzazione della grandiosa opera la quale ha aperto nuovi orizzonti ai traffici mondiali ed ha portato la civiltà in paesi lontani.

Alla fine della dotta conferenza l'oratore è stato assai applaudito e ha ricevuto la felicitazioni delle autorità per la sua felice rievocazione dell'artefice del Canale di Suez.

I concorrenti al premio San Remo di letteratura

SAN REMO, 10

Come è stato annunciato, ben 255 sono le opere di poesia presentate al concorso per il «Premio San Remo di Letteratura 1938. Avendo, però, assunto informazioni presso il Comitato, abbiamo appreso che i concorrenti hanno raggiunto il numero ragguardevole di 146 e vi figurano i migliori poeti della nuova Italia fascista. Fra questi citiamo Sibilla Aleramo; Ugo Betti, Ernesto Caballo, Ettore Cozzani, Olinto Dini, Luigi Fallacara, Lionello Fiumi; Enrico Gerelli, Giacomo Giardino, Corrado Govoni, Adriano Grande, Elpidio Jenco, Rinaldo Kufferle, Fernando Losavio, Nicola Moscardelli, F. V. Nardelli, Luigi Orsini, Salvatore Quasimodo, Arturo Marpicati, Francesco Sapori, Raffaele Valente, Diego Valeri e Giuseppe Villaroel.

Le opere presentate sono state trasmesse a tempo debito alla Giuria, e data l'enorme mole di lavoro occorrerà un certo tempo prima di averne il giudizio. Si ritiene però che esso sarà reso entro luglio ed agosto prossimi.

"Poeti del tempo di Mussolini"

Le liriche prescelte presentate al Duce

ROMA 10

Il Duce ha oggi ricevuto il Prefetto ed il Federale di Lucca, i quali unitamente al Podestà ed al Segretario del Fascio di Bagni di Lucca, gli hanno presentato la raccolta delle liriche prescelte nel quinto premio « Poeti del tempo di Mussolini ». Il Duce si è interessato dello svolgimento del concorso che ogni anno maggiormente afferma la sua vitalità ed importanza ed ha impartito le direttive per l'azione da svolgere.

Domani verranno proclamati i vincitori del Premio Cremona

CREMONA, 10

S. E. Farinacci, presidente del comitato ordinatore della Mostra del Premio Cremona, ha convocato per lunedì prossimo la giuria onde procedere all'assegnazione dei premi ammontanti a 115 mila lire. Fatta la graduatoria, verranno aperte le buste corrispondenti ai numeri delle opere prescelte ed alle ore 17.15 dal salone della consulta del palazzo del Comune saranno trasmessi i nomi degli artisti vincitori ed i titoli delle opere.

Badoglio lascia in volo Tripoli

TRIPOLI 10

Dall'aeroporto di Castel Benito è partito in volo diretto a Roma il capo dello S. M. generale Maresciallo Badoglio, salutato dal Governatore generale Maresciallo Balbo con un gruppo di ufficiali generali e superiori. Rendeva gli onori una compagnia di formazione del R. Corpo truppe libiche con bandiera e musica.

Le dirigenti femminili tedesche

ringraziano per le accoglienze italiane

ROMA, 10

La Reichsreferenting dottoressa Juta Ruediger, che a capo di una delegazione di trenta dirigenti, femminili della Hitlerjuger è stata recentemente in Italia, ospite della Gil, ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

« Lasciando l'Italia ospitale, desidero ringraziarvi, a nome mio e delle mie camerate, per la cordiale e schietta accoglienza ricevuta. Noi abbiamo con grande ammirazione imparato a conoscere durante le visite nelle diverse città italiane l'organizzazione disciplinata e unitaria delle donne e delle giovani. Possa la nostra visita servire a rendere sempre più forti i legami fra la gioventù femminile dei due popoli. Camerateschi saluti. — *Dott. Juta Ruediger* ».

Villeggiature economiche

per i maestri elementari

ROMA, 10

Con recente iniziativa l'associazione fascista della scuola primaria ha creato una apposita organizzazione di villeggiature economiche per i maestri italiani con la collaborazione della C.I.T. e mediante accordi e condizioni speciali con un primo gruppo di circa 200 alberghi e pensioni in località montane, balneari ed idrotermali di ogni regione d'Italia, accordi che saranno presto estesi a molti altri alberghi e pensioni.

Di tali speciali agevolazioni per la villeggiatura, sulle quali gli interessati avranno notizie dettagliate rivolgendosi alla C. I. T., potranno usufruire anche altre categorie di insegnanti, di funzionari e professionisti in genere.

La costituzione d'un Ente italiano

per gli scambi culturali con la Germania

ROMA, 10

Promosso dall'Istituto internazionale per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) e con la approvazione del Ministro degli affari esteri, si è costituito in Roma l'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania.

L'Ente ha lo scopo della sempre più profonda reciproca conoscenza fra l'Italia e la Germania per quanto concerne l'attività nel campo culturale, con speciale riferimento ai programmi, agli studi ed alle utilizzazioni industriali, agricole e commerciali.

In particolare l'Ente intende favorire, promuovere e curare lo scambio di tecnici per il perfezionamento delle attività economiche caratteristiche ai due paesi; intensificare i rapporti culturali anche con la reciproca comunicazione di notizie, informazioni, progetti, studi e pubblicazioni tra l'ente italiano e le analoghe istituzioni germaniche, e in ispecie tra la Deutsch Italianische Studienstirftung, organismo parallelo promosso dalle grandi organizzazioni industriali tedesche con il consenso e la collaborazione del Governo germanico, coordinare l'opera di istituti ed enti italiani in quanto essa ritiene negli scopi dell'ente organizzare manifestazioni e attività anche in collaborazione con istituti ed enti germanici aventi scopi analoghi in specie con la Deutsch Italianische Studienstiftung e anche promosse da altri enti e istituti italiani i quali attendono agli scopi dell'ente come viaggi e corsi di istruzione, istituzione di borse di studio, inchieste e ricerche.

Il 24 c. m., nella sede dell'I. R. C. E., si svolgerà la solenne inaugurazione dell'ente con l'intervento anche di una apposita delegazione di alte personalità del mondo politico industriale e finanziario che verrà dalla Germania. (Stefani).

La commissione centrale per gli avvocati e i procurator

ROMA 10

La commissione centrale per gli avvocati e procuratori presso il Ministero di grazia e giustizia è costituita come segue: avv. Sarrocchi Gino, Vassalli Filippo, Ungaro Filippo, Bertacchi Daniele, Cobianchi Carlo Alberto, De Marsico Alfredo, Fani Amedeo, Gregoraci, Fabrizio, Lombardo Indelicato Giuseppe, Manzini Vincenzo, Pesenti Guido, Roberti Roberto, Rocco Arturo, Tamaro Remigio, Venditti Mario. Gli avv. Sarrocchi Gino, Vassallo Filippo e Ungaro Filippo sono nominati rispettivamente presidente, vicepresidente e segretario della commissione centrale.

Le sovvenzioni svizzere

per l'incremento del turismo

ZURIGO, 10

Durante l'assemblea dell'Unione degli albergatori svizzeri, tenutasi di recente a Zurigo, è stata discussa l'attuale situazione del turismo nazionale e stabilito che nella prossima stagione estiva si dovrà contare su di un rilevante aumento delle difficoltà. In considerazione dell'attuale situazione politica internazionale, si può dire sin da ora che l'affluenza dei turisti americani e inglesi subirà una sensibile diminuzione. Per porre riparo a questo stato di cose, è stato deciso di dare maggiore incremento alla propaganda turistica e di organizzare secondo nuovi criteri il servizio delle rappresentanze turistiche nei principali centri europei ed americani. Avendo assodato che il doppio sistema delle agenzie svizzere gestite dalle ferrovie federali e dalla Centrale turistica svizzera non si è dimostrato efficace, si è deciso di tentare l'unificazione dei due organismi, nella speranza di ottenere risultati più soddisfacenti. Contemporaneamente è stato deliberato che le sovvenzioni federali per l'incremento del turismo saranno quadruplicate, non appena sarà costituita definitivamente la nuova « Centrale svizzera per l'incremento del turismo » che avrà il carattere di un ente pubblico e riunirà sotto di sè tutti gli organismi turistici federali all'estero.

La situazione di Tangeri

e i diritti della Spagna

BURGOS, 10

Sotto il titolo « Tangeri nuova fantasia » la falangista «Arriba España», dopo aver ricordato le recenti dichiarazioni del Ministro degli affari esteri spagnolo con cui si smentivano le voci di una immediata occupazione violenta della zona di Tangeri da parte della Spagna, osserva che tali dichiarazioni non significano che la Spagna abbia accettato una situazione umiliante nei riguardi di Tangeri. « Tale situazione — scrive il giornale — è la conseguenza della decadenza in cui era caduto il paese. Fortunatamente le cose sono oggi cambiate. La Spagna se non è animata da spirito di rivincita e di vendetta, non è però disposta a tollerare ingiustizie anche se queste siano secolari. La Spagna non è assolutamente disposta ad ammettere il perpetuarsi di una situazione, a Tangeri, che la priva delle chiavi del Mediterraneo ».

Il Fuehrer a Berchtesgaden

MONACO DI BAVIERA, 10

Il Fuehrer, di ritorno da un viaggio d'ispezione nella zona industriale della Turingia, dove ha visitato anche gli stabilimenti dell'auto del popolo, è qui giunto e si è incontrato con diversi camerati della prima ora. Egli ha poi proseguito per Berchtesgaden dove passerà alcuni giorni.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

La stagione lirica dell'Eiar offre ai radioascoltatori, questa settimana la *Vedova scaltra* di Wolf Ferrari. Nella *Vedova scaltra* la potenza e l'arguzia del Goldoni nel ritrarre tipi di ogni genere si riaffermano in maniera brillantissima. Ne qui si tratta dei soliti cicisbei o popolani della laguna, che sono, dirò così, nel sangue del nostro musicista, ma di quattro innamorati di razza e nazionalità diversa, che si affannano intorno alla bella Rosaura (la vedova scaltra): un francese, un inglese, uno spagnolo, un italiano. Ai quattro tipi il Wolf Ferrari ha prestato linguaggio, canto, moti, atteggiamenti, tonalità, armonie, spunti tematici, ornamenti tali da scolpire ciascuno nei suoi segni individuali e fare balzare ciascuno nettamente dallo sfondo. A questi infiammati eroi Rosaura fa appello supremo in nome di quell'amore che è il più bello e naturale: l'amore per l'uomo e per la donna del proprio paese.

Seguiranno *L'impresario* di Mozart e *Il re* di U. Giordano (secondo programma, lunedì 12 giugno, ore 21, primo programma, lunedì 13 giugno, ore 21). Mozart compose nel 1786 *L'impresario* per commissione, sopra un libretto di Stophane le jnune. In questa farsa, per la quale il grande Mozart ha composto con limpida e gioconda vena l'ouverture, le arie, i duetti ed il coro finale, l'impresario non è il solo azzeccagarbugli, ma è un innamorato sul serio dell'arte che riesce a comporre la sua compagnia con rispetto all'arte anche se deve adattarsi, per avere i mezzi da metter su la baracca, a subire più di un capriccio di una diva e più di una pretesa di un Gigione.

Il terzo programma, mercoledì 14 giugno, alle ore 21 diffonderà la *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni, dal teatro della moda di Torino.

IL REQUIEM DI BERLIOZ

Dal San Carlo di Napoli il primo programma, sabato 17 giugno, alle ore 21 diffonderà il *Requiem* di Ettore Berlioz. Il maestro compose quest'opera nel 1937, ed il suo titolo originario è: « Messe des mortes ». Il titolo di *Requiem* quindi non sta a significare l'espressione musicale del solo « Introitus », la prima delle numerose parti di cui si compone il testo liturgico della « Missa pro defunctis », ma bensì l'insieme dei diversi momenti di cui consta l'ufficio funebre del rito cristiano. Il testo della Messa cristiana pro defunctis comprende preghiere diverse, tratte da testi diversi sorti i nepoche successive. Ricordiamo la parte comprendente l'invocazione della « Lux perpetua », invocazione di riposo e di pace, che suggerisce non il dolore straziato e sconvolto, ma la speranza della letizia nella vita futura; altra parte come il « Kyrie », invocante pietà; il « Sanctus », osannante alla Potenza Divina; la seguienza del « Dies irae » sorta soltanto nel 1200, quando la peste nera che devastava l'Europa faceva pensare al terrore del giudizio universale; ed il « Libera me Domine », invocazione di misericordia.

Ma mentre altri compositori, anche grandissimi, intereso la *Messa da Requiem* come una espressione di fede, quasi ispirando la propria opera all'intimo convincimento di una propiziazione, Ettore Berlioz invece, in tale sua opera, intese svincolarsi dalla tradizionale concezione musicale, e renderla pura espressione drammatica di una tragica paura della morte e del giudizoi supremo.

Berlioz ebbe in gran considerazione questo suo lavoro, che egli definiva l'opera sua più pregevole, mentre i posteri, per quanto non concordi circa questa asserzione, ne riconoscono tuttavia i pregi e l'alta importanza. La partitura prescrive 35 violini, primi ed altrettanti secondi, 25 viole, 30 violoncelli, 25 contrabassi, 40 soprano ed altrettanti contralti, 60 tenori e 70 bassi, malgrado ciò Berlioz avrebbe preferito che il coro possibilmente raggiungesse il numero di 7-800 voci.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 11 giugno alle ore 22,15 per le stazioni del secondo programma il soprano Alba Anzellotti e lo organista Ferruccio Vignanelli eseguono un concerto comprendente musiche di Frescobaldi, Pasquini, Strozzi, Porpora, Couperin, Zipoli, Pachobel, J. S. Bach, Haendel, Torres, Gattari.

Lunedì 12 giugno alle ore 22,15 le stazioni del primo programma irradiano un concerto del pianista Carlo Vidusso, comprendente musiche di Scarlatti, Respighi, Liszt, e Paganini.

Venerdì 26 giugno alle ore 21,50 per le stazioni del secondo programma viene eseguito un concerto del trio composto da Mario Salerno (pianoforte), Lorenzo Lugli (violino), ed Omar Caprioglio (violoncello). Il programma del concerto è interamente dedicato a Beethoven del quale vengono eseguiti: il *Trio in mi bemolle maggiore* op. 1 n. 1, ed il *Trio in si bemolle maggiore* op. 11.

CONCERTO CAMBIO ITALO-TEDESCO

Il secondo programma, mercoledì 14 giugno, alle ore 20,30 ci farà sentire il concerto combio italo-tedesco dai conservatori di Milano e di Lipsia. La prima parte del concerto comprende opere di Gluck, Viotti, e Mozart, eseguito dall'orchestra del conservatorio di Lipsia diretta dal maestro prof. Davisson. Il concerto si inizia con l'esecuzione della *Sinfonia* dall'opera « Alceste » di Gluck, nella quale il compositore tedesco ha veramente dimostrato quanto poteva il suo genio drammatico. Da sottolineare anche l'importanza che l'orchestra - con Gluck - va assumendo, cominciando ad essere sentita ed adoperata dal compositore con sempre più chiara ed originale conoscenza del carattere espressivo e dei timbri di ogni singolo gruppo strumentale. Ad essa fa seguito lo *Adagio in si minore* del concerto per violino op. 22 di Giovanni Battista Vietti, celebre violinista ma non meno famoso compositore, allievo di Pugnani.

La prima parte del concerto termina con la *Sinfonia in sol minore* di Wolfango Amedeo Mozart, in 4 tempi: allegro molto, andante, minuetto e finale.

La seconda parte del concerto è affidata all'orchestra del conservatorio di Milano diretta da Enrico Bertono, allievo del conservatorio stesso, con la collaborazione della violinista Elena Turri. Il programma si inizia con le *Variazioni sulla quarta corda* dall'opera « Mosè » di Rossini, di Nicolò Paganini. Fa seguito *Oh! quante volte, oh quante!* recitativo e romanza per soprano dall'opera: « I Capuleti ed i Montecchi » di Vincenzo Bellini. Solista: allieva Elva de Campadri. Il medesimo soprano, unitamente al mezzo soprano Maria Luisa Cova, anche essa allieva dell'Istituto, eseguono il duetto del 1. atto dell'opera « Mosè » di Rossini: « Tutto sorride intorno ». Il concerto ha termine con la *Sinfonia* dell'opera « Oberto, conte di San Bonifacio », con la quale Giuseppe Verdi iniziava la sua gloriosa carriera di sommo compositore teatrale.

COMMEDIE E OPERETTE

La settimana ci porta: *Peer Gynt* poema drammatico di Enrico Ibsen, (secondo programma, martedì 13 giugno, ore 21,30); *Il pozzo dei miracoli*, commedia in tre atti di Corra e Achille, (secondo programma, martedì 13 giugno, ore 21); *Sogno di mille ed una notte*, tre atti di Alfredo Vanni, (terzo programma, lunedì 12 giugno, ore 21); *Appuntamento a Collefiorito*, un atto di Oreste Gasperini, (terzo programma, sabato 17 giugno, ore 21,59); *Cabina telefonica*, un atto di Scerbanenco (secondo programma, giovedì 15 giugno, ore 21); *Nozze di Arlecchino*, un atto di Ugo Falena, (secondo programma, domenica 11 giugno, ore 21); *Di chi è la colpa*, commedia musicale in tre atti di Mario Tiranti, (secondo programma, domenica 11 giugno, ore 17).

11 GIUGNO 1939-XVII
S. BARNABA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA CELEBRAZIONE DELLE GLORIE DELLA MARINA

IN UN MARZIALE RITO ALL'ARSENALE

Fra le vetuste mura dello storico Arsenale sono stati ieri esaltati i fasti della nostra formidabile e gloriosa Marina da guerra.

Sul vasto Piazzale della Campanella, davanti alla darsena grande, sul cui specchio d'acqua era alla fonda una flottiglia di caccia issanti il gran pavese, era schierato un marziale quadrato, i cui lati erano composti da una massa di circa un migliaio di operai arsenalotti, da un battaglione di formazione di tutte le forze armate del presidio e cioè fanti, artiglieri, avieri, finanzieri, militi volontari, reparti della G.I.L. colla banda del 56. Fanteria, dalle rappresentanze delle associazioni di arma, combattentistiche e patriottiche, dei volontari di guerra, dei reduci della Spagna e d'Africa, dei Gruppi sestierali coi rispettivi gagliardetti e fiamme.

Poco lungi dalla riva della Darsena era stata eretta una pedana sulla quale hanno preso posto le maggiori autorità cittadine mentre a sinistra della stessa nell'apposito recinto erano gli invitati ed uno stuolo di gentili signore.

Qualche istante prima delle 9,15, segnalato dagli squilli regolamentari giunge l'ammiraglio di divisione Tur comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adratico il quale è accompagnato dal capo di Stato maggiore cap. di vascello Borsatti con tutto il suo stato maggiore e dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio. Il valoroso ammiraglio è salutato dallo stuolo di ufficiali che lo attendono allo sbarco, e tra i quali sono il gen. Silvestri della R. Guardia di Finanza, il gen. Moro-Lin, il col. Chimmello e magg. Evangelisti che rappresentano il comandante della Divisione Marche, il colonnello Grotti comandante del 56. Fanteria, il col. Bembina comandante del circolo di Finanza, il col. Timossi comandante del Porto, il ten. Peretti ufficiale di collegamento del comando militare marittimo, il col. Ricci comandante dell'aeroscalo di Sant'Andrea, il col. Guerrini dei RR. CC., il console Martini comandante del 14. Gruppo battaglioni camicie nere, il seniore Farisogli per la Milmart e tutti i capi di corpo e di servizio della Marina.

Poco dopo attracca il motoscafo della R. Prefettura dal quale scende S. E. il Prefetto sen. Catalano, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Paulovich. Ricevuto dall'ammiraglio Tur, il Prefetto si avvia con lui a passare in rassegna tutte le forze schierate sul piazzale, mentre la banda del 56. fanteria suona la marcia della Marina.

Il Prefetto e l'ammiraglio Tur salgono quindi la pedana sulla quale si trovano le autorità civili. Fra esse sono il sen. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, il senatore Orsi, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il conte Ettore Zorzi per il Procuratore generale, il vicepresidente del Magistrato alle Acque, il comm. Di Prima, il consigliere nazionale Rosa, il Questore, il Provveditore agli Studi mons. comm. Puggiotto, cappellano della R. Marina, il vicepresidente della Lega Navale, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la contessa Elti di Rodeano e la signora Bacchini madre della medaglia d'oro Bacchini, caduto nel cielo spagnuolo.

Dopo il presentat'arm ordinato dal capitano di vascello Grillo, che dirige la cerimonia, l'ammiraglio Vittorio Tur con voce forte e cadenzata, diffusa da altoparlanti, pronuncia il seguente discorso:

L'epopea marinara

nella rievocazione dell'ammiraglio Tur

« Dieci giugno 1918: Premuda, Vittoria dell'ardimento e della fede, del fulmineo intuito guerriero e marinaro, di una preparazione accurata dei mezzi e degli spiriti!

Due piccoli scafi con un pugno di uomini hanno ragione di due corazzate e di una flottiglia di cacciatorpediniere. Una delle due potenti navi è affondata. La sua fine segna il fallimento del piano geniale studiato ed in via di attuazione da parte dell'ammiraglio in capo della flotta austriaca, uomo di eccezionale valore, nel quale sono riposte tutte le speranze della Marina imperiale.

Piombare di sorpresa sullo sbarramento del Canale di Otranto, battendo il naviglio postovi a guardia; attaccare separatamente, con navi di superfice, sommergibili ed aerei le forze italiane uscenti da Brindisi e Valona per correre in aiuto di quel naviglio, con la certezza del non intervento tempestivo del grosso concentrato a Taranto; far giungere all'esercito, che il 13 giugno ha l'ordine di prendere l'offensiva sul Piave contro di noi, la ripercussione morale di una vittoria sul mare: ecco i propositi dell'ammiraglio austro-ungarico.

Il mas di Rizzo non solo affonda la « Santo Stefano », ma fa rientrare definitivamente e senza speranza la flotta imperiale nelle sue basi.

Alla nostra fronte, dal mare allo Stelvio, echeggia possente — appena giunta la notizia — il grido: Premuda!

E' di buon auspicio per le nostre armi.

Poco dopo tuonano violenti sul Piave i cannoni dell'esercito e della marina. Sbalzano dalle trincee fanti e marinai d'Italia. E, dopo giornate di epica lotta, si conclude la grande battaglia che è il preludio di Vittorio Veneto.

Nessuna data migliore del 10 giugno per celebrare la festa della Marina.

A Roma, in questa stessa ora, si svolge una funzione solenne alla augusta presenza di S.M. il Re Imperatore.

Nelle basi navali e sulle nostre navi da guerra e mercantili, solcanti i mari, si rievoca l'opera della grande silenziosa. Si premiano prodi marinari.

Ma ciò che reca oggi maggior soddisfazione alla Marina è la comprensione che di essa ha ora il Paese. Lo spirito navale di nostra gente si è formato attraverso le vicende di questi ultimi anni e con lo spirito è sorta la coscienza navale italiana.

Il paese ha finalmente capito l'importanza per la sua vita di una flotta potente.

Occorreva però che giungesse l'anno 1935 perchè tutti gl'italiani se ne convincessero.

Fino allora i più non conoscevano l'opera della loro Marina attraverso gli anni, nelle svariate contingenze di pace e di guerra, sui mari od in terre vicine o lontane. E se pur avean presenti particolari episodi di eroismo e valore dei nostri marinai dell'ultimo grande conflitto, episodi dei quali provavano tutto l'orgoglio, non erano edotti del lavoro assiduo, duro, pericoloso, imponente, compiuto per difendere le nostre coste, per approvvigionare il paese, per assicurargli l'arrivo di materie prime, senza di che vani sarebbero stati e glorie e sacrifici dei nostri soldati alla fronte.

Quando nel 1935, per cercare di imporci la volontà di Ginevra, si riunì nel Mediterraneo la più potente flotta che la storia ricordi e tutto lasciava credere che da un momento all'altro la grande partita sarebbe stata giuocata, se i marinai si sentirono fieri dell'onore di trovarsi in primissimo piano nelle decisioni delle sorti della Patria, comprese l'Italia la grande responsabilità che loro incombeva.

Ma i marinai — il cui morale mai come allora era stato elevato — avevano il profondo convincimento che si sarebbero ripetuti — a distanza di secoli — i fausti eventi navali di Roma contro Cartagine!

Non erano però i soli a pensare così... tanto è vero che 350 mila uomini delle varie armi con tutti i servizi ed i relativi materiali passarono indisturbati dall'Italia in Africa per portare a compimento la più rapida fra tutte le imprese coloniali registrate dalla storia.

Dal '35 ad oggi — nella atmosfera quasi costante di tensione internazionale — la Marina è stata sempre pronta all'azione ed ha svolto proficua attività.

Se in Africa orientale i marinai dando prova di non comune resistenza alle fatiche ed al clima torrido del mar Rosso ed in particolare di Massaua, hanno contribuito direttamente alla conquista dell'Impero, e molti di loro si sono trovati fra le truppe operanti dei marescialli Badoglio e Graziani, in Spagna hanno ben servito la causa della civiltà contro la barbarie bolscevica, sia sulle nostre navi da guerra, nelle numerose missioni che furon loro affidate dal Duce, sia come volontari nella Marina di Franco, in azioni che rifulsero per audacia, valore, perizia.

Quanti, che non avea potuto indossare la divisa dal solino azzurro, hanno versato il loro sangue sotto quella delle « frecce nere » in memorabili battaglie!

In Albania la Marina ha confermato la sua preparazione ed il suo spirito, sia nella organizzazione rapidissima dei convogli e della loro protezione, sia in quella degli sbarchi nei quali si sono rinnovate le gesta dei « garibaldini del mare » di Tripoli e di Bengasi.

Oggi in Italia si premiano valorosi marinai di Spagna ed Albania.

Molti mancano all'appello. Sono Caduti da prodi.

Alla loro memoria eleviamo il nostro pensiero!

Sono in atto sotto la bandiera della gloria. Là non esistono nè ranghi, nè gerarchie. E' più vicino a Dio chi più ha dato generosamente alla Patria.

Addito a tutti i presenti voi, che ora riceverete i segni del riconosciuto valore, assegnativi dalla augusta persona di S. M. il Re Imperatore, dietro proposte del Duce Capo del Governo, ministro della Marina.

Nella particolare occasione vengono consegnati premi al valore civile ad italiani che hanno dato prova di accoppiare al coraggio la grande virtù dell'altruismo.

In un mondo pieno di egoismi essi sono doppiamente benemeriti.

Sono tra noi, insieme alla alte autorità, la cui presenza ci è ambita, gli operai dell'Arsenale e quelli di un benemerito Cantiere navale.

Essi preparano i mezzi e le armi per la Marina, con perizia, disciplina, alto sentimento d'italianità e sanno che questi mezzi e queste armi sono affidati in buone mani per la maggiore grandezza della Patria imperiale e fascista.

Al termine delle magnifiche parole del valoroso ammiraglio un applauso possente prorompe da un lato all'altro del piazzale mentre le maggiori autorità si avvicinano all'oratore a congratularsi con lui.

L'ammiraglio Tur dà quindi ordine che si inizi la seconda parte del rito celebrativo, in cui si premia il sacrificio e il coraggio; si tratta della distribuzione delle decorazioni al valore militare di marina ad ufficiali, sottufficiali e graduati della Marina per atti di valore compiuti durante la loro volontaria partecipazione alla guerra spagnuola e durante l'occupazione dell'Albania.

La consegna delle ricompense al valore

Croci di guerra al valor militare concesse per atti di valore compiuti in servizio volontario nelle acque spagnole: Cap. corv. Virginio Rusca; cap. D.M. compl. Natale Piglini; ten. D.M. compl. Augusto Cermigoi; 2. capo mecc. Corrado Gargiulo; sottocapo elett. Pietro Ocelli; marinaio scelto Giuseppe Covelli; cann. P.S. Marco Cason; cann. P. S. Italo Baggio; silurista Paolo Trentin; all. fuochista Mario Gallenda.

Croci al merito di guerra concesse per lodevole servizio volontario nelle acque spagnole: ten. C.R.E.M. Delfo Crespi; 2. capo cann. Nicola Pellegrino; 2. capo carp. Diomiro Boriero.

Poscia avviene l'assegnazione delle medaglie di bronzo e delle attestazioni di benemerenza rilasciate a coloro che in più o meno difficoltose contingenze hanno posto a repentaglio la loro vita per salvare quella di un pericolante caduto in acqua e in procinto di annegare.

Decorazioni al valor civile: *Medaglie di bronzo*: Fortunati Eugenio (balilla); Ambrosi Giovanna; Bacci Luigi.

Attestati di benemerenza: Marmoreo Bruno (avanguardista); Mander Amedeo (avanguardista); Ganz Alberto; Merelli Bruno; Barabini Enrico; Papette Luigi; Stevanato Felice; Celant Giuseppe; Cettineo Marcello; Costantini Francesco; Varnier Ettore; Vianello Pietro; Lucano Giacinto.

Tutte le diverse decorazioni sono appuntate sul petto dei valorosi dalle maggiori autorità presenti e cioè dal Prefetto dall'ammiraglio Tur, dal generale Silvestri, dal Federale, dal console Martini, dal Podestà. Di volta in volta che il capitano di vascello Borgatti capo di Stato Maggiore fa la chiama del decorando la folla applaude freneticamente al suo indirizzo.

Il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dall'ammiraglio Tur, corona la riuscitissima e bellissima cerimonia, dopo di che le autorità salutate dal presentat'arm della truppa presente e dagli inni patriottici, lascia il Piazzale della Campanella, dal quale si dipartono le colonne degli operai in tuta che vengono pure vivamente applauditi al loro passaggio dai numerosi invitati che sfollano lentamente.

Un telegramma del Podestà

al Gr. Amm. Thaon di Revel

Il Podestà ha inviato a S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, che compiva ieri gli ottanta anni, il seguente telegramma:

« Mentre la Marina d'Italia celebra nel più alto clima gli eroismi vecchi e nuovi dell'Armata alla quale è indissolubilmente legata la immortale gloria della patria, la giovinezza legionaria dell'Italia imperiale sul mare, fiore della stirpe, agita nel vento della primavera i suoi gagliardetti. Nell'anniversario della vostra mirabile vita, con i marinai di oggi e di domani, Venezia marinara vi rinnova l'augurio più fervido. — *Marcello*, Podestà ».

La settimana navale

Si è ieri iniziata la « settimana navale » disposta da S. E. il Segretario del Partito, Presidente generale della Lega Navale Italiana, per esaltare, in occasione della giornata celebrativa del Marinaio, le virtù marinare del nostro popolo.

La sezione di Venezia della L.N.I. ha preso l'iniziativa di alcune manifestazioni che si concluderanno colla crociera di fine settimana sulla sponda orientale dell'Adriatico, fissata per i giorni 17, 18 e 19 corr.

Gli iscritti alla L.N.I. che già ieri hanno partecipato in largo stuolo e con il labaro della sezione alla cerimonia della consegna delle ricompense al valore di marina, interverranno alle altre cerimonie militari disposte dalla R. Marina. Oggi essi potranno accedere colla spesa di sole lire 2 alla tribuna eretta sulla Riva dell'Impero per il grande raduno dopolavoristico degli atleti del remo; sarà in palio per la regata femminile di caici un trofeo offerto dalla L.N.I.

Durante l'intera settimana gli iscritti potranno visitare gratuitamente il Museo navale con il seguente orario protratto: 9, 12 e 13-16. Inoltre saranno effettuate visite al R. Arsenale e al Collegio Navale. A tal uopo gli iscritti che desiderassero partecipare a dette visite, che saranno effettuate in gruppo dovranno prenotarsi presso la sede della Sezione. Infine la Sezione di Venezia ha bandito due concorsi di propaganda marinara: al primo possono partecipare tutti gli iscritti; il secondo è riservato agli iscritti del GUF e della scuola di Preparazione politica.

Tali concorsi prevedono lunghi viaggi gratuiti e semi gratuiti in mare. Prendere visione delle norme presso la Sede della Sezione.

Il passaggio dell'Ambasciatore degli Stati Uniti

Ieri sera dalle ore 17.49 alle ore 18.2 è transitato per la nostra stazione l'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, S. E. Phillips, diretto oltre la frontiera di Postumia.

I treni popolari di oggi

I treni popolari segnalati in arrivo per oggi sono i seguenti: da Torino alle ore 7.12, da Milano alle ore 5.19 e alle 8.55, da Cremona alle ore 10.18, da Bologna alle ore 8.40, da Forlì e Ravenna alle ore 10.8.

Da Venezia partirà un treno per Padova alle ore 7.14 che farà ritorno alle ore 19.45 e per Bassano del Grappa alle ore 6.18 e ritorno alle ore 22.22.

La scuola per infermiere annessa all'ospedale

Il contributo dello Stato

ROMA, 10

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge che autorizza la spesa per il finaziamento dei lavori di costruzione della scuola convitto professionale per infermiere, annessa all'Ospedale civile di Venezia. L'amministrazione dell'Ospedale civile di Venezia, per provvedere alla costruzione di un nuovo edificio per la Scuola convitto professionale per infermiere, adiacente ai nuovi grandi padiglioni dell'ospedale, ha predisposto un progetto per l'ammontare di lire sei milioni e all'occorrente spesa l'amministrazione dell'Ospedale, non avendo altri mezzi a propria disposizione, ha stabilito di provvedere per lire un milione, avvalendosi del finanziamento di lire 22 milioni concesso per il riordinamento ospedaliero, e per i restanti cinque milioni con apposito mutuo da contrarre con la Cassa depositi e prestiti, mediante garanzia da parte dell'amministrazione comunale. In vista del grave onere che verrebbe ad assumere il pio ente per la costruzione della scuola convitto e data l'importanza dell'opera è apparso indispensabile assicurare l'intervento dello Stato nel finanziamento dei lavori, mediante la concessione del contributo del 2 per cento nel pagamento degli interessi sull'intero mutuo di lire 5 milioni.

Il principe Nicola di Romania operato a Zurigo

S. A. R. il Principe Nicola di Romania, ben noto a Venezia dove risiede gran parte dell'anno nell'Abbazia di S. Gregorio, è stato in questi giorni operato di appendicite in una clinica di Zurigo.

La gita sociale della Bucintoro a Stra

La gita sociale della «Bucintoro» a Strà, già fissata per il 4 giugno e rinviata in seguito a causa del cattivo tempo, verrà effettuata, con programma immutato domenica 13 corrente.

Le iscrizioni e le quote saranno ricevute nella segreteria della «Bucintoro» presso la sede sociale, tutti i giorni dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23, fino al 15 giugno.

Gli esami nelle Scuole

Esami di privatisti nelle scuole elementari

La sessione d'esami nelle scuole elementari avrà inizio il 16 giugno. Le domande degli alunni provenienti da scuola privata, corredate dal certificato di nascita, di vaccinazione e dalla pagella, dovranno essere presentate alle Direzioni delle singole scuole entro il 14 corr.

Istituto Magistrale «N. Tommaseo»

Oggi, alle ore 12, sarà inaugurata la Mostra del lavoro scolastico. Alla inaugurazione sono invitati coloro che assistono al Convegno provinciale sulla Carta della scuola e le autorità cittadine. La Mostra rimarrà aperta al pubblico i giorni 12 13, 14, 15 dalle ore 15 alle 18. Ingresso libero.

Gli esami di ammissione al corso superiore di idoneità inferiore e superiore avranno inizio venerdì 16 giugno. L'orario è esposto all'Istituto.

R. Istituto tecnico « P. Sarpi »

All'albo dell'Istituto è esposto il diario delle prove scritte e grafiche degli esami che avranno inizio venerdì 16 giugno p. v.

Dove passerete le vostre vacanze?

Cominciamo da oggi la pubblicazione della interessante rubrica

"Soggiorni-Villeggiature,,

che tanto successo ha avuto lo scorso anno.

La rubrica costituisce un simpatico prontuario di buone località e di ottimi alberghi.

La scelta per un ridente e riposante soggiorno, riesce facile; non avete che da chiedere per la località che preferite ai rispettivi Pro Loco oppure agli Alberghi, prospetti e condizioni, e riceverete tutte le informazioni che vi interessano, così da stabilire fin d'ora i vostri progetti di spesa e di durata.

Comunicato federale n. 71

CAMBI DI GUARDIA.

Comando G. I. L. del Fascio di Annone Veneto

Ho nominato comandante dei giovani fascisti il Fascista Celso Bruttomesso.

CONVOCAZIONI.

Commissione federale di disciplina

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 16 giugno XVII alle ore 21.30.

TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI.

Per venerdì 16 giugno XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Caorle e Torre di Mosto.

Per sabato 17 giugno XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Lido e Malamocco.

QUALIFICHE.

La qualifica di « squadrista » e la concessione della « Sciarpa Littorio » devono risultare esclusivamente dalle relative stampigliature sulle tessere del P.N.F., che gli interessati potranno esibire ad ogni effetto; pertanto non è ammesso il rilascio di certificati di nessun genere.

TESSERAMENTO ANNO XVII

Ho ordinato che le operazioni di tesseramento per l'anno XVII siano chiuse al 30 giugno p.v. e che i segretari politici mi segnalino personalmente i nominativi dei camerati che dopo tale data risultassero non in regola.

Il Segretario federale

Gioventù Italiana del Littorio

Esoneri Educazione fisica

Le visite mediche per gli esoneri dall'Educazione fisica si effettueranno il giorno 12 corrente alle ore 15 presso l'Ambulatorio GIL «Ospedale Civile» per le femmine ed alla stessa ora di detto giorno, presso lo Ambulatorio GIL «Ca Littoria» per i maschi.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia Artiglieria marittima - Venezia

Gli ufficiali della Legione che desiderano assistere alle esercitazioni odierne di tiro c. q. dovranno partire col vaporino di linea della Acnil (ore 12.45 da Riva Schiavoni per Punta Sabbioni).

Il concerto della "C. Monteverdi,,

Ieri sera alle ore 21 la « Monteverdi » ha tenuto il suo primo concerto stagionale in Piazzetta San Marco con un programma eminentemente popolare nel corso del quale si sono eseguite musiche di Rossini, Verdi, Leoncavallo Bizet.

Il concerto si è aperto con una marcia militare del compianto direttore Carlo Tagliapietra e si chiuse con le «Danze ungheresi» di Brahms.

Il nuovo direttore Luigi Guatti Zuliani ch'è anche il direttore dell'Istituto musicale di Belluno e della stessa banda cittadina bellunese, ha dato al folto pubblico che vi assisteva un saggio assai apprezzato delle sue qualità di abile e coscienzioso concertatore così da meritarsi vivissimi applausi dell'uditorio al quale ha dovuto concedere numerosi bis.

Il maestro Guatti Zuliani e gli esecutori sono stati salutati all'inizio e alla fine del concerto da una prolungata ovazione.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

1. Mascagni: « Cavalleria rusticana »: opera completa.
2. Seppilli: «La Nave rossa»: fantasia (a richiesta).
3. Rossini: «Guglielmo Tell». Sinf.

Esercitazioni di tiro a segno

Oggi, col solito orario seguirà sul Poligono di Mestre la esercitazione libera dei soci.

Sul Poligono di S. Nicolò di Lido avrà luogo l'adunata generale dei tiratori di Venezia e Murano per la prova obbligatoria a m. 200, sospesa domenica scorsa.

Vita sindacale

Convegno Interprovinciale di dirigenti aziende industriali

Il Sindacato veronese della Federazione nazionale fascista dei Dirigenti di aziende industriali, ha indetto per sabato 24 e domenica 25 corr. un convegno interprovinciale.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al Sindacato Veronese Dirigenti di aziende industriali in Piazzetta Serego 2 ed il programma particolareggiato verrà inviato a richiesta.

Interessi del pubblico

Grazia di Fondazione Massa

E' aperto il concorso ad una grazia di L. 200 di pertienza della Pia Fondazione Massa Nicolò a favore di una Società operaia di mutuo soccorso esistente in Venezia; essa verrà sorteggiata fra le società concorrenti che non la conseguirono negli anni precedenti. Domande non più tardi del 15 luglio.

Una visita del ministro Benni al Fontego dei Tedeschi

Nella sua breve sosta a Venezia S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni reduce dal suo viaggio in Jugoslavia, ha fatto una visita al Fontego dei Tedeschi il magnifico e monumentale palazzo ove fiorirono i traffici fra le genti alemanne e venete, testè ridato al suo originario splendore grazie ad un sapiente e grandioso restauro.

Il Ministro, unitamente alla sua consorte, accompagnato da S.E. il Prefetto, dal federale, dal Podestà e dalle maggiori autorità cittadine, è stato ricevuto alla riva d'acqua del Fontego dal direttore provinciale delle RR. Poste comm. dott. Colesanti e dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico erariale comm. Gerbino, direttore dell'imponente restauro. L'ing. Gerbino guidò il Ministro nella visita a tutto lo stabile. Il Ministro ha potuto vedere tutta la serie delle opere compiute, dal cortile ridonato alla sua severa bellezza dopo la liberazione del triplice ordine di logge da qualsiasi chiusura metallica ai vari uffici sistemati e ricavati negli stessi saloni di cui era composto il fabbricato nel suo periodo più aureo dal 500 al 600 quando Venezia costituiva l'unico emporio delle mercanzie tedesche verso il Mediterraneo orientale, ai numerosi e delicatissimi servizi che non hanno subito la minima interruzione durante i difficili lavori di restauro ed ha espresso ripetutamente la propria soddisfazione.

Inolte il Ministro manifestò il suo compiacimento per la pubblicazione di un'interessante monografia sul Fontego dei Tedeschi, composta di una parte storica e di una tecnica, già compilata a cura esclusiva dell'Ufficio tecnico erariale e che documenta nella forma migliore il passato del monumentale fabbricato ed illustra il sapiente restauro.

Rari Nantes Dopolavoro Ferroviario

Da oggi vengono aperte le iscrizioni al Gruppo nuoto del Dopolavoro Ferroviario con le seguenti norme:

Per coloro che sono stati iscritti lo scorso anno basterà che si rivolgano in segreteria del Dopolavoro nelle ore sottoindicate.

Per i nuovi aderenti la domanda deve essere fatta dal socio e vistata dal capo gruppo il quale provvederà a trasmetterla al « Dopolavoro ferroviario Venezia ».

Gli aderenti devono saper nuotare. Coloro che vogliono iscrivere un parente, che non sia loro figlio, devono presentare domanda con fotografia dell'iscrivendo in segreteria dell'Istituzione oppure ad un capo gruppo.

La tessera viene rilasciata dietro pagamento di una quota fissa per tutta la stazione e precisamente: Soci effettivi L. 2; figli dei soci L. 5, parenti L. 10.

Orario per il rinnovo e ritiro delle tessere, dal giorno 15 giugno dalle ore 16 alle ore 18,30 nei giorni non festivi in segreteria dell'Istituzione, campo S. Geremia, calle Flangini 250 A.

Gli interessati devono presentarsi con la tessera ferroviaria.

PICCOLA CRONACA

Colpito da un bidone

Il bracciante Lorenzo Piasenti di anni 30 abitante a Cannaregio 3402 stava sopra una trattrice trasportando dei bidoni di benzina. Un urto di un calesse determinò la caduta di un bidone che colpì il Piasenti che lo contuse all'addome. Ne avrà per giorni 20.

Frattura di un braccio

Vittorio Seibezzi di anni 6 abitante a S. Polo 717 è caduto sulle scale di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Infortunio all'Ospedale

Il manovale Archimede Zennaro di anni 21 ieri alle ore 8 sospingendo un carrello mentre lavorava nel recinto dell'ospedale inciampando su di una traversina si ferì il piede destro. Guarirà in giorni 8.

Urtando contro una finestra

Riccardo Cavalini di anni 49 abitante a Cannaregio 4881 rincasando brillo urtò contro una finestra di vetri e con i cocci dei quali si ferì alla faccia. Dovette ricorrere all'ospedale ove è stato trattenuto e giudicato guaribile in giorni 20.

Scottature

Eugenio Penso di anni 17 abitante a Murano ieri urtando il fratello Mario che portava un bidone di acqua bollente si ebbe degli spruzzi alla faccia guaribili in giorni 15.

L'inconveniente di dormire sotto un autocarro

Durante la siesta ieri alle ore 13 l'autista Eliseo Finotto di anni 32 da Tavernelle, si era appisolato sotto il proprio camion in Marittima assieme al proprio compagno Vincenzo Padovan.

Al fischio della sirena il Padovan si svegliò curandosi di svegliare anche il Finotto.

Il Padovan salì al volante e supponendo che il compagno ne fosse uscito di sotto al camion mise in moto la macchina la quale investì con la ruota posteriore il Finotto che non si era ancora posto in salvo. Il Finotto ne fu investito al bacino così da richiedere subito il trasporto all'ospedale civile ove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15.

La fermata di S. M. del Giglio

In conseguenza dell'allestimento del ponte provvisorio di barche attraverso il Canal Grande per la festività di S. Antonio, verrà sospeso l'approdo dei vaporini al ponte di S. M. del Giglio dalle ore 15 di oggi alle ore 24 del giorno 13 corr.

STATO CIVILE

9 Giugno 1939 XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	
MORTI	8
MATRIMONI	4
	2

Atti di stato civile registrati il giorno 9 maggio:

Decessi: Padoan Dei Maddalena Emma d'anni 45, con. cas.; Nizz... Gaion Vittoria detta Santa 69, con. cas.; Nardini Bagato Elvira 53, con. impiegata; Rinaldin Nerio 3 mesi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 11 — Domenica fra l'Ottava del Corpus Domini. — S. Barnaba Apostolo. — A San Barnaba festa titolare: alle 10 Messa solenne, alle 19 Espesizione, Vespri, processione del SS. Sacramento fino alla chiesa dei Carmini, dove si dà la benedizione. — Festa delle prime Comunioni: a S. Moisè, S. Maria ... la e ai Tolentini. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa e poi «lezione scritturale»; alle 17.30 Vesperi, Compieta, Mattutino, esposizione del SS. Sacramento.

Teatri

Malibran: La sua maniera d'amare — **Rossini**: La giovinezza di una grande Imperatrice.

Cinematografi

Garibaldi: La vedova — **Imperia**: Il Principe Azim — **Italia**: Olimpia (I. parte). — **S. Margherita**: Il segreto del Tibet — **Massimo**: Io suo padre — **Nazionale**: La calunnia — **Olimpia**: Casa paterna — **Savoia**: Ragazzaccio.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.50 (circa) Stazioni seconde: Da Torino: Cronaca della celebrazione del bicentenario della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio — 14.15 Programma I e II: Radio Igea — 15.40 Programma II: «Di chi è la colpa?», commedia musicale — 16 Programma I: Canzoni e ritmi — 17 Programma I e II: Da Bucarest: Cronaca incontro di calcio Italia-Romania — 20.20 Conversazione di S. E. Giuseppe Bottai — 20.30 Programma III: Concero diretto dal M.o Mario Gaudiosi — 21 Programma II: «Le nozze d'arlecchino», un atto di Falena — 21.15 Programma I e II: dal Teatro Ejar di Torino: L... dei dilettante — 21.30 Programma II: Concerto del soprano Alba ...zellotti e dell'on. F. Vignatelli — 22 Programma II: Conversazione di Guido De Marzi: «La XXI Fiera di Padova».

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano e violino — 19.30 Colonia: Concerto di Lieder — 20 Sofia: «Lieder» di Wolf — Deutschland: Festival R. Strauss — 20.15 Lipsia: Varietà e danze — Parigi P.T.T.. Marsiglia e Lione. Hhèatre Français: Edmond Rostand «Cyrano de Bergerac», commedia in 5 atti — 20.30 Lilla, Tolosa: Trasmissione dall'Opera Comique — Radio Parigi: Serata ...ca: Festival Alfred Bruneau — Grenoble: Conc. sinfonico e canto (Ninon Vallin) — 20.55 Budapest: Musica zigana — 21 Bordeaux: ... Lorde-Folley: «Al telefono» commedia in due atti — Strasburgo: Boieldieu «La dama bianca» opera comica (selz.) — Stoccarda: Serenate — 21.05 Parigi: Varietà «Il dilettante al microfono» — 21.15 Praga Festival Smetana — 21.20 Brusselles I: Radiorchestra — 21.35 London Reg. Festival R. Strauss — 21.40 Hilversum II: Orchestra e soli — 21... Lussemburgo: Musica da ballo — 22.10 Varsavia: Musica da ballo — 22.20 Deutschland. Mozart «Quartetto in mi bemolle magg.» — 22... Monaco: Festival Riccardo Strauss — 22.35 Colonia, Francoforte: Musica leggera e da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto al Lido.

Asta del Monte

Domani, lunedì, andranno venduti gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 25 Novembre 1938.

Martedì 13, passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 23 ottobre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

La "Calitea,, e l'"Italia,,

Da Trieste sono giunti la « Calitea » che è partita per Alessandria d'Egitto e l' « Italia », che è ripartita per l'Africa Orientale.

Un'intensa e vibrante giornata di manifestazioni dopolavoristiche

Il Direttore generale dell'O. N. D. inaugura una serie di magnifici ritrovi per i lavoratori di Porto Marghera e per i marittimi veneziani

Il III.o Raduno nazionale del Remo, che si svolge quest'anno a Venezia in bacino di S. Marco, si corona di una brillantissima serie di manifestazioni e di iniziative dopolavoristiche che hanno avuto l'onore di essere presenziate dal Direttore generale dell'O. N. D. ed ispettore del P. N. F. comm. Corrado Puccetti.

Il comm. Puccetti è giunto in areo proveniente da Roma atterrando alle ore 9.15 all'aeroporto G. Nicelli a S. Nicolò, dove erano ad attenderlo il gr. uff. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque ed il cav. Pesci ispettore della VI Zona e segretario provinciale del Dopolavoro veneziano. Il gerarca, con un motoscafo dopo una breve sosta in albergo raggiungeva Piazzale Roma, ove nel frattempo erano convenute le maggiori autorità cittadine che avevano assistito in precedenza alla cerimonia celebrativa della giornata della Marina, svoltasi, come diciamo in altra parte del giornale, all'Arsenale.

Formatosi il corteo delle macchine il comm. Puccetti, accompagnato dal cav. Pesci, si è recato a Marghera dirigendosi al dopolavoro dello stabilimento Lavorazione Leghe Leggere. Qui il direttore ing. Salvadori col procuratore rag. Monico ed il vice presidente del Dopolavoro aziendale rag. Covi hanno ricevuto le autorità fra le quali, oltre all'ospite graditissimo, erano S. E. il Prefetto, l'ammiraglio Tur, il Federale, il Podestà, il gen. Silvestri della RR. GG. di Finanza l'avv. Pivato per l'Amministrazione provinciale, il console Benincampi, il dott. Micheli segretario del Guf, il conte ing. Villabruna presidente dell'Unione fascista degli industriali col cav. De Sarlo segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il comm. ing. Di Prima capo compartimento delle Ferrovie, l'arciprete di Mestre mons. Manzoni le gerarchie politiche della zona e numerosi altri.

Il Dopolavoro Leghe Leggere

Il comm. Puccetti ha proceduto immediatamente alla visita dei vari locali di cui si compone il Dopolavoro dello stabilimento apprendendo dai dirigenti le iniziative che si svolgono quotidianamente per dare al lavoratore svago e serenità. Successivamente il direttore generale del Dopolavoro si è recato agli stabilimenti dell'Ilva.

Ovunque il comm. Puccetti ha ricevuto il saluto cordiale di folle acclamanti di dopolavoristi, di operai inquadrati indossanti la tuta di lavoro, ed in ogni stabilimento in qualsiasi opificio accanto al quale sia corsa la sua macchina egli ha avuto una visione meravigliosa ed insuperabile della possente organizzazione dopolavoristica raggiunta in quest'alveare di fabbriche, di cantieri, ove lavorano migliaia e migliaia di operai. Le finalità assistenziali e d'elevazione cultura della massa, che il Dopolavoro si prefigge hanno raggiunto nelle realizzazioni dopolavoristiche di Marghera la loro più alta, più completa espressione.

Il Dopolavoro Ilva

Lungo il viale che conduce all'Ilva sono schierati in tuta di lavoro gli 800 operai dello stabilimento, che acclamano ripetutamente al gerarca, che è ricevuto sulla soglia dell'inaugurando dopolavoro dal direttore generale dell'Ilva ing. Zenari, con il direttore degli impianti di Marghera ing. Trevisan, il comm. Barbieri ed altri. Le autorità sostano dinanzi al grandioso fabbricato, mentre mons. Manzoni procede alla benedizione dello stesso ed il tricolore sale sulle antenne fra il sibilo delle sirene e gli evviva delle maestranze che coronano in tal guisa la parte ufficiale del rito. La visita alla nuova sede dopolavoristica progettata dall'arch. Calchera, direttore dei lavori, si compone fra l'altro di una bellissima sala teatrale capace di 450 posti. Dal fabbricato si accede ai campi sportivi ove sono raccolti gli operai a nome dei quali l'ing. Zenari rivolge un fervido saluto al comm. Puccetti illustrando quindi il poderoso contributo dato dall'Ilva ai suoi 34.000 operai raggruppati in 235 sezioni dopolavoristiche per le quali negli ultimi esercizi si sono spesi oltre sei milioni di lire. Ogni anno, osserva l'ing. Zenari, 3.000 bimbi vengono inviati alle colonie climatiche e 130 sono i premi di fedeltà distribuiti ad altrettanti dipendenti della Società nel Natale di Roma dell'anno XVII.

Il comm. Puccetti porge quindi agli operai il saluto di S. E. Starace ed esalta le finalità dell'organizzazione dopolavoristica provocando nell'assemblea le più entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il Dopolavoro Montecatini

Le manifestazioni di fede e di dedizione dei dopolavoristi si rinnovano con maggior fervore alla Montecatini il cui dopolavoro che da ieri si è inaugurato dopo la benedizione impartita da mons. Manzoni, costituisce uno dei più grandiosi ed imponenti fabbricati del genere sorti in Italia. L'edificio risalta per la sua mole, per la sua architettura e si compone di un corpo centrale e di due ali nelle quali sono sistemati a sinistra tutti gli impianti di ricreazione e a destra quelli medici; questi ultimi sono degni della più viva ammirazione. Sono anzitutto la sala d'attesa, quella di pronto soccorso il gabinetto di analisi, la sala di visita, il gabinetto odontoiatrico e quello radiologico; seguono il gabinetto elettroterapico, una sala di degenza, una per il sanitario e tutta la lunga teoria di servizi. Quest'ala sola varrebbe a dare la più grande importanza al fabbricato che dovrà servire con sede dopolavoristica non solo per i dipendenti della Montecatini, ma per quelli dell'Industria Nazionale Allumina e della Società Piombo e Zinco, i tre vasti gruppi produttivi aggregati nell'istesso organismo industriale.

1700 operai acclamano al Duce, mentre il comm. Puccetti viene ricevuto sulla soglia dal consigliere nazionale ing. Luigi Manfredini, direttore del gruppo Alluminio della Montecatini, dall'ing. Cagli direttore dello stabilimento dell'I.N.A. e dal dott. Spinelli della direzione centrale di Milano.

Il saluto al Duce, la benedizione di mons. Manzoni e l'alza bandiera sono i riti che precedono la visita a quest'imponente manufatto. Nella sala teatrale che ha una capienza di settecento posti ed è facilmente trasformabile in palestra il dott. Spinelli, con felice sintesi, illustra le attività dopolavoristiche della Montecatini; quindi il comm. Puccetti rivolgendosi alle maestranze esalta le finalità che si prefigge e realizza costantemente il Dopolavoro, per l'elevazione culturale sociale e morale del lavoratore italiano, sempre presente nel cuore del Duce.

Le parole del gerarca sollevano una grandiosa e spontanea dimostrazione di affetto al fondatore dell'Impero; quindi la consegna di due diplomi di benemerenza al verificatore Achille Pilon ed al capoturno Angelo Bobbo che servono rispettivamente la Montecatini da 30 anni e 32 provoca nelle maestranze nuove dimostrazioni all'indirizzo dei compagni premiati per la loro fedeltà e la loro assiduità nel lavoro, dimostrazioni che si rinnovano quando vengono distribuiti i diplomi ai giovani che hanno partecipato ai littoriali del lavoro, alla scuola di chimica svoltasi in seno alla Montecatini.

Nuove acclamazioni salutano le autorità quando si recano nel vasto refettorio per consumare un rancio unitamente alle maestranze nel più schietto cameratismo.

Ai cantieri della sezione nautica

Alle 13.30 il comm. Puccetti e le autorità presenti ai riti inaugurali di Marghera hanno passato in rassegna le squadre ginniche partecipanti al concorso nazionale di Roma, proseguendo quindi per Piazzale Roma e dirigendosi successivamente alle Zattere per l'inaugurazione dei cantieri della sezione nautica del Dopolavoro provinciale e di quello delle Assicurazioni Generali.

Il motoscafo del gerarca prima di accostarsi alla riva è stato costretto a manovrare fra una selva d'imbarcazioni a vela ed a remi che sciamano sullo specchio d'acqua antistante i due cantieri tutti imbandierati e sugli attici dei quali si alza il gran pavese. Lungo la fondamenta è la schiera degli organizzati e nello spazio fra il cantiere del Dopolavoro provinciale e quello delle Assicurazioni Generali è tutta la balda schiera dei componenti di questo superbo dopolavoro aziendale suddivisi in vari gruppi; sono i canottieri, quindi uno stuolo di gentili racchettiste, poi una squadra di ginnaste. Questo magnifico spettacolo di forza e di gagliardia si offre al comm. Puccetti quando egli giunge alle ore 15.30 fatto segno a vive manifestazioni.

Dopo la breve visita al cantiere della sezione nautica del Dopolavoro provinciale, il gerarca si reca al cantiere delle Generali dove viene ricevuto dal consigliere nazionale dott. Baroffio, direttore delle Assicurazioni, che ha al suo lato il vice direttore avv. Venchierutti, il commend. Pitteri, il comm. Bettiolo, il comm. Bonaverri, il cav. Battistella, il cav. Ranieri. Un impianto radio diffonde canzoni ed inni coronando il quadro di una cornice di armonie.

Il comm. Puccetti passa attraverso gli scafi delle yole, delle venete e sale quindi ai vani superiori, agli spogliatoi, agli uffici ed apprende dai dirigenti la fiorente attività del sodalizio stesso, quindi si affaccia al terrazzino del cantiere, ammira la superba visione che gli si para dinanzi e ridiscende.

Alla Giudecca

Il Direttore generale dell'Opera Dopolavoro scende nel suo motoscafo e si reca successivamente alla Giudecca dove visita quel dopolavoro sestierale nella cui sala assiste alla esecuzione degli inni nazionali e di alcuni brani musicali da parte del gruppo a plettro diretto dal maestro Gardazzo, che è stato complimentato dallo stesso Puccetti.

Dopo aver passato in rassegna le formazioni del Partito dell'isola, il gruppo dei gerarchi lascia la Giudecca e si reca allo stadio P. Luigi Penzo ad assistere alla partita fra il Venezia ed il Genova.

Gran festa sulle Zattere

per l'apertura del Dopolavoro marinaro

L'intensa giornata dopolavoristica ha avuto la sua massima espressione nella serata con l'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile e la festa popolare in canale della Giudecca. Il gotico palazzetto alle Zattere ove in questi mesi è stato sistemato, a cura dell'arch. De Marzi, con gusto e proprietà il D.I.M.M., gli edifici attigui e tutta la fondamenta ed il pontile dell'Adriatica si sono illuminati di luci riflesse e lo specchio d'acqua è andato di mano in mano affollandosi di imbarcazioni con i tradizionali palloncini alla veneziana. La festa si è animata verso le 21 con l'adunarsi di molto popolo, che richiamato da questa speciale illuminazione, affluiva sulle Zattere da ogni parte, pigiandosi vicino al pontile dell'Adriatica ove le luci del « Calitea » che vi si era attraccato nel tardo pomeriggio davano con la loro intensità un maggior risalto. Sulla platea cementizia del pontone vi è un complesso di musicanti fisarmonici del Dopolavoro Vetrocoke, che esegue brani scelti di musica inframmezzati da cori. Sulla facciata del D.I.M.M. spiccano in rilievo luminoso le sigle dell'istituzione mentre quelle del Dopolavoro risaltano dalle guglie del molino Stucky.

La sede del Dopolavoro è illuminata e dalla fondamenta, attraverso i poggiuoli e le finestre aperte, si può ammirare la signorilità dei vari locali dei saloni; ai lati dell'ingresso sono i labari dell'organizzazione, delle sezioni di terra e di mare, uno stuolo di marittimi e larghe rappresentanze delle società armatoriali. Fra le autorità, che vengono ricevute dal presidente del D.I.M.M. cav. di gr. cr. ing. Mario Battistella, che ha al suo lato il dott. cav. Cajola, sono S. E. il Prefetto, l'ammiraglio Tur col suo aiutante di bandiera, il Federale, col vice federale dott. Bonfanti, i consiglieri nazionali Lembo, segretario della Federazione nazionale della gente del mare e dell'aria, e Baroffio, direttore delle Generali, il Podestà, il comandante del Porto col. Timossi, il capitano di vascello Grillo, comandante la Base Navale, l'avv. Pivato per l'amministrazione provinciale, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il vice segretario del Fascio di Venezia col fiduciario di S. Polo, il comandante Flamini per il senatore Gambardella, il Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, un rappresentante dell'U.N.U.C.I., il comandante dei vigili urbani, il vice segretario del Dopolavoro provinciale veneziano, tutti i direttori delle società marittime italiane fra cui il comm. Berghinz, direttore della sede veneziana del Lloyd Triestino, ed il gr. uff. Premuda, direttore dell'Adriatica, ed altri armatori, personalità della marina mercantile, il dott. cav. Morsolin, nonchè un folto stuolo di signore.

Appena alle 20.40 è giunto alle Zattere il comm. Puccetti col gen. Monti, direttore generale dei servizi sportivi dell'O.N.D., e il cav. Pesci, il sibilo di un razzo luminoso ed il tuono lacerante danno il segnale d'inizio dello spettacolo pirotecnico, offerto dalla ditta Lavezzo di Rovigo. Le autorità salgono al salone centrale del Dimm, ove il cappellano prof. don Mario Gidoni procede alla benedizione dei locali, che vengono successivamente visitati. Nel giro ai vari locali il comm. Puccetti ha occasione di ammirare una mostra di oggetti eseguiti dai figli di marittimi ospiti della colonia di Roio presso Aquila ed allestita dall'arch. De Marzi. Il direttore generale del Dopolavoro, compiuta la visita alla sede, si affaccia ai poggiuoli, dopo aver partecipato ad un rinfresco, ammira la festa popolaresca, che proprio allora è nel suo massimo fervore e così si protrarrà sino a mezzanotte.

Alle 23 il comm. Puccetti lascia il Dimm tra nuove acclamazioni.

In occasione della cerimonia inaugurale del Dimm pervennero alla presidenza dello stesso numerosi telegrammi da parte di autorità e di associazioni; ricordiamo quelli dell'ammiraglio Rizzo, dell'ammiraglio Alessandro Ciano, del senatore Gambardella, di Cao di San Marco e dei principali armatori d'Italia.

La regata di Dorsoduro

si corre oggi

Come è stato comunicato, giovedì scorso ha avuto luogo il tradizionale « disnar » dei regatanti ai « Cacciatori » in calle lunga S. Barnaba. Il locale all'aperto era tutto addobbato con festoni tricolori ed un'indovinatissima illuminazione con palloncini dava una nota caratteristica di festosità.

Alle fine del « disnar » non mancarono i tradizionali cori; il camerata Piero Michieli con indovinatissime parole e poesie seppe dare alla riunione quel tono tanto caro ai veneziani. Alla riunione, oltre al vice presidente del Dopolavoro sestierale, erano presenti alcuni consultori del Gruppo ed il comitato al completo.

I preparativi all'Angelo Raffaele sono intensi per addobbare con bandiere e festoni il luogo della premiazione; il Comitato organizzatore con a capo Albino Teardo, sta preparando giuochi e trattenimenti.

La partenza verrà data oggi alle 18.15 al pontile del Lloyd Triestino dal Direttore generale dell'O.N.D. ispettore del Partito Corrado Puccetti alla presenza del Segretario federale. Tutti i regatanti si troveranno quindi alle ore 17.30 al pontile in perfetta divisa da barca, per il sorteggio dei numeri d'acqua.

Tutto è stato predisposto diligentemente in modo da assicurare uno svolgimento regolare della manifestazione; i concorrenti alla regata sono: N. 1 Bertapelle Luigi e Dabalà Mario; N. 2 Pomo Giovanni e Vivian Bruno; N. 3 Mainardi Giulio e Lacchin Ferruccio; N. 4 Rossetto Giovanni e Barugolo Armando; N. 5 Dabalà Angelo e Pitteri Ferruccio; N. 6 Facchin Giovanni e Scandagliato Pietro; N. 7 Poletto Mario e Battistel Giovanni; N. 8 Moschini Giuseppe e Vianello Attilio; N. 9 Vianello Olimpio e Vianello Giuseppe detti Crea. Riserva: Mori Fausto e Multa Nino.

Il raduno nazionale del remo

iniziato con otto batterie eliminatorie

Dato il gran numero di imbarcazioni iscritte il terzo raduno nazionale del remo, che avrebbe dovuto iniziarsi ufficialmente oggi con la rassegna degli armi concorrenti, si son dovute disputare ieri otto batterie eliminatorie, per ridurre ad otto il numero degli armi partecipanti ad ogni gara. Così il Dopolavoro provinciale ha avuto modo di collaudare ieri la sua perfetta organizzazione della manifestazione. Fra le due e le quattro del pomeriggio le otto gare si sono svolte nel magnifico specchio d'acqua antistante i Giardini e la Riva dell'Impero ove è stata eretta una capace tribuna per il pubblico.

L'orario è stato seguito a puntino confermando abilità ed autorità dei dirigenti e bella disciplina di atleti. Tutte le gare, che si sono svolte in modo regolarissimo, sono state vivacemente combattute, degno preludio della grande manifestazione odierna. Di ogni batteria disputata ieri i primi quattro armi classificati correranno oggi la finale. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere a sedile fisso m. 1500:

Prima batteria: 1. Junghans Venezia in 5'5'' 1/10; 2. Savoia Marchetti di Varese in 5'7'' 1/10; 3. Ilva di Lovere in 5'8'' 2/10; 4. Arsenale di Veneziain 5'8'' 4/10.

Seconda batteria: 1. Falk di Como in 5'36'' 6/10; 2. S. Pietro in Volta di Venezia in 5'40'' 3/10; 3. Portuale Passoni di Venezia 5'44''; 4. Cerra Lago Maggiore in 5'47'' 6; 5. Vetrocoke di Venezia 7'6'' 6/10.

Jole a quattro con timoniere a sedile scorrevole m. 1500:

Prima batteria: 1. Telve di Venezia in 5'5'' 6/10; 2. Ferroviario di Milano in 5'12'' 9/10; 3. Vetrocoke di Venezia 5'14'' 2/10; 4. Terni di Terni in 5'18''; 5. Credito Italiano di Milano in 5'20'' 2/10.

Seconda batteria: 1. Villa d'Este di Cernobbio in 5'13''; 2. Ferroviario di Trieste 5'25'' 1/10; 3. Cartiere Burgo di Corsico in 5'31'' 6/10; 4. De Sigus di Pavia in 5'31'' 9/10; 5 Ferroviario di Venezia in 5'33''; 6 Arsenale di Venezia.

Quattro di coppia con timoniere a sedile fisso m. 1500:

Prima batteria: 1. Portuale Passoni di Venezia in 5'46'' 9/10; 2. S. Pietro in Volta di Venezia in 5'54'' e 7/10; 3. Comunale di Lovere in 6'; 4. Lisanza di Varese in 6'1'' e 3/10; 5. Arsenale di Venezia in 6' 14'' 2/10; 6. Vetrocoke di Venezia.

Seconda batteria: 1. Magneti Marelli di Milano in 5'42''; 2. Ranco di Varese in 5'44'' 5/10; 3. Cerro di Varese in 5'54'' 2/10; 4. Ilva di Lovere in 5'57'' 3/10; 5. Junghans di Venezia 5'59'' 7/10; 6. Milizia Ferroviaria di Milano.

Gara femminile a due remi con timoniere m. 500:

Prima batteria: 1. Dimm B di Venezia in 3'15''; 2. Dimm A di Venezia in 3'16'' 2/10; 3. Junghans C di Venezia in 3'20'' 5/10; 4. Scaraglio di Torino; 5. Telve B di Venezia; 6. Telve A di Venezia; 7. Dimm C di Venezia.

Seconda batteria: 1. Junghans di Venezia in 3'14'' 8/10; 2. Cristalleria A di Venezia in 3'18'' 2/10; 3. Junghans B di Venezia in 3'29'' e 5/10; 4. Cristalleria B di Murano in 3'40''; 5. Fabris di Venezia in 3'56'' 1/10; 6. Vetrocoke di Marghera; 7. Dimm di Trieste.

Il programma odierno

Ore 10: rassegna degli equipaggi partecipanti al III° Raduno nazionale del remo che sarà passata dal Direttore generale dell'O. N. D.

Ore 14.15: campionato Bancari e Assicuratori a due vogatori di punta e timoniere jole a sedile fisso, percorso m. 1500;

Ore 14.30: finale campionato assoluto a quattro vogatori di punta e timoniere jole a sedile fisso, percorso m. 1500.

Ore 14.50: campionato marittimi scialuppe da salvataggio a otto vogatori, percorso m. 2800;

Ore 15.15: campionato assoluto due vogatori di punta sedile fisso, percorso m. 1500;

Ore 15.35: gara nazionale sandolini monoposto, percorso m. 500;

Ore 16: campionato Bancari e Assicuratori a due di coppia e timoniere jole a sedile fisso, percorso m. 1500;

Ore 16.15: finale gara nazionale a quattro vogatori di punta e timoniere jole a sedile scorrevole, percorso m. 2800;

Ore 16.35: finale gara nazionale due vogatrici di punta e timoniere caicchi da metri quattro, percorso m. 750.

Ore 16.55: campionato assoluto due vogatori di coppia e timoniere jole a sedile fisso, percorso m. 1500;

Ore 17.15: finale campionato assoluto a quattro vogatori di coppia con timoniere jole a sedile fisso, percorso m. 1500.

Ore 21 premiazione nella sala del palazzo reale.

Teatri e concerti

GOLDONI

Il gruppo filodrammatico dopolavorista veneziano ha rappresentato iersera, alla presenza d'un pubblico foltissimo, *Il cappellano delle fiamme nere*, tre atti di Carlo Trabucco, dedicato alla memoria di Padre Reginaldo Giuliani medaglia d'oro.

La figura centrale del lavoro, Don Andrea, è appunto un sacerdote animato dal più puro sentimento patriottico e ad un tempo dal più nobile fervore cristiano. Nella parrocchia del paese, dove suo zio canonico è arciprete, Don Andrea rappresenta uno strumento della provvidenza, pietoso con coloro che ricorrono a lui per aiuto, dolce ma energico con chi tenta d'imporsi con intenzioni non buone.

Il lavoro, recitato egregiamente dai bravi dopolavoristi, e specialmente da E. Partilora, che impersonava la figura di Don Andrea, dal De Paoli, da A. Partilora, da A. Aga, è stato calorosamente applaudito, tanto a scena aperta, quanto alla fine d'ogni atto. L'autore, ch'era presente alla rappresentazione, è stato pure molto festeggiato.

La Radio Sidet Varietà al Malibran

Nei prossimi giorni, e precisamente mercoledì 14 e giovedì 15 giugno p. v. il Teatro Malibran ospiterà la Compagnia Radio SIDET Varietà, che tanto successo ebbe a riportare nel breve corso di recite svoltesi recentemente al Teatro Goldoni.

La Compagnia «Radio Sidet Varietà» che tanto successo ebbe a riportare con l'intero repertorio di canzoni completamente cambiato, di modochè lo spettacolo si produrrà sotto una nuova veste, e migliorata nei confronti della precedente esibizione. Una nuova attrazione, di eccentrici comici americani, sostituirà il Trio Merino.

Le prenotazioni ai posti e palchi sono aperte, e si ricevono durante il periodo di apertura del Teatro presso le biglietterie. Da martedì invece avrà inizio la vendita che si effettuerà, come al solito, presso il botteghino del Teatro Goldoni.

Consiglio Prov. delle Corp. di Venezia

Svincolo di cauzione

A sensi dell'articolo 59 del Regolamento Generale sulle Borse si avverte che il **Sig. Antonio Giacobbi fu Ilario ha chiesto lo svincolo della cauzione** da lui prestata quale pubblico mediatore in merci inscritto nel ruolo formato da questo Consiglio e consistente in un certificato del Debito Pubblico Redimibile 3.50 % del valore nominale di Lire 2.500.

Venezia, 7 giugno 1939 - XVII.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 15: Ultimo giorno di LA SUA MANIERA D'AMARE con Luli Deste, John Boles. Capolavoro Columbia di grande successo.

Rossini dalle 15: Ultimo giorno di LA GIOVINEZZA DI UNA GRANDE IMPERATRICE con Jenny Jugo, Friedrich Benfer ed Olga Limburg. E' un film Generalcine.

Cinematografi

Massimo dalle 15: IO SUO PADRE capolavoro Italiano sportivo, sentimentale con Evi Maltagliati e Erminio Spalla.

Italia dalle 15: OLYMPIA (I.a parte) - Coppa Mussolini 1938. Il film della gioventù e della bellezza.

Olimpia CASA PATERNA con Zarah Leander Heinrich George. Segue doc. «Adunata donne fasciste a Roma».

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN
Nei giorni di giovedì e sabato la Mostra è aperta anche di sera dalle ore 20.30 alle 23; le domeniche ininterrottamente dalle ore 9 alle 23.

Tragica fine a Roma

d'un sergente albanese

ROMA, 10

Questa sera sulla via Prenestina, un sergente maggiore della reale Guardia albanese, mentre tentava di salire su un convoglio tramviario in moto, perdeva l'equilibrio e andava a finire sotto le ruote del rimorchio. Raccolto in condizioni pietose, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, dove poco dopo decedeva. Non è ancora stato identificato.

Estrazione del Lotto del 10 Giugno

VENEZIA	28	6	42	85	48
BARI	64	37	51	58	88
FIRENZE	55	46	63	26	35
MILANO	86	12	14	60	32
NAPOLI	28	33	87	45	71
PALERMO	23	1	13	9	69
ROMA	66	53	16	85	22
TORINO	62	45	81	31	51

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale Sociale L. 1.000.000.000

In data 10 giugno 1939-XVII si è riunita nella Sede Sociale in Venezia, Palazzo Balbi, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci sotto la presidenza di S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Senatore del Regno e Presidente della Società.

Erano presenti N. 44 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega N. 7.097.945 Azioni sulle 10.000.000 costituenti il Capitale Azionario.

Viene data lettura della seguente:

Relazione del Consiglio di Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

E' questo il 34.o esercizio della Società Adriatica di Elettricità sul quale siamo chiamati a riferire.

Durante questo esercizio, più precisamente nel settembre scorso, i nostri impianti in costruzione sull'Isonzo — di cui vi diremo più oltre — hanno avuto la ventura di essere visitati dal Duce che, in un suo discorso ad Udine, ha voluto poi segnalarli all'attenzione del Paese. La nostra Società, i dirigenti, i tecnici e le maestranze di ogni grado che hanno dato la loro opera a quei nostri lavori non potevano avere maggiore nè più ambito premio.

Nel mentre il mondo intero, e l'Europa in particolare sono turbati in un'ansiosa attesa di avvenimenti, il ritmo del lavoro nella Madrepatria e nelle Colonie non ha avuto soste e le realizzazioni sul piano dell'autarchia si sono affermate con respiro sempre più largo in tutti i settori della produzione.

Per quel che riguarda la produzione idroelettrica possiamo sicuramente affermare — come ha voluto testè dichiararlo alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il Ministro dei Lavori Pubblici — che la nostra categoria è stata all'altezza del compito ad essa assegnato, e la nostra Società è al primo piano delle realizzazioni, in modo che ha potuto far fronte ad ogni domanda, e progetta ora la costruzione di nuovi impianti che lascino ampio margine di possibilità future.

Portiamo così nel settore idroelettrico il nostro contributo all'immane opera di progresso della Patria.

L'Italia imperiale ha allargato il suo respiro col Regno di Albania, unito ormai sotto la Corona del nostro Re e Imperatore, tre volte vittorioso.

Nuovi rapporti sono stati recentemente stretti fra l'Italia fascista e la grande Germania, che rinsaldano l'amicizia fra le due Nazioni e formano un blocco gigantesco al servizio della pace e della giustizia nell'inquieta Europa continentale.

Animati dalla volontà di sempre meglio servire il nostro Paese, mercè l'opera attiva ed intelligente dei nostri collaboratori e di tutte le maestranze, possiamo con orgoglio affermare che il poderoso programma che la nostra Società si era prefissa per questo esercizio ha avuto la sua piena realizzazione.

Attività elettriche

Dal punto di vista idrologico l'anno 1938 è stato caratterizzato da un eccezionale prolungarsi della magra invernale.

Nei primi cinque mesi si ebbe nella produzione degli impianti idrovori, a deflusso regolato, una diminuzione del 16 % sulla magra media invernale e del 19% sulla produzione effettiva del 1937.

Nella seconda metà di maggio si è verificata una ripresa delle precipitazioni, che ha sanato la situazione, che si è poi mantenuta regolare per il resto dell'anno, di modo che alla fine del mese di dicembre le nostre riserve di serbatoio si erano ripristinate.

Nonostante tali difficoltà il nostro esercizio si è mantenuto perfettamente regolare. Abbiamo potuto far fronte a tutte le richieste.

La quantità di energia immessa complessivamente nelle reti di Gruppo per l'anno solare 1938 fu di kwh. 1.345.000.000, con un aumento di 35 milioni sull'anno precedente.

Se si tien conto però che la nostra Società Industriale San Marco disponendo di forti riserve di carburo, accumulate nei periodi di abbondanza di energia idroelettrica, ha potuto soddisfare i suoi impegni di forniture di carburo di calce con un minor prelievo di energia per il 1938 di oltre 35 milioni di Kwh.; e che appunto per gli eccezionali periodi di siccità gli impianti idrovori delle nostre regioni ebbero funzionamento limitatissimo, ne risulta che i consumi dei nostri utenti normali ebbero anche nel 1938 un confortante aumento.

Nel 1938 tutte le nostre disponibilità di energia vennero completamente utilizzate senza lasciare praticamente alcun margine.

La Vostra Società come Vi è stato già riferito nella precedente Relazione, in previsione appunto dei maggiori consumi dovuti al rapido sviluppo industriale per la attuazione del programma autarchico che la nostra Nazione persegue, aveva già impostato nuovi impianti idroelettrici sull'Isonzo e sul Cordevole.

Siamo lieti di poterVi comunicare che due di questi impianti e precisamente il primo Salto a S. Lucia sull'Isonzo e il primo impianto di Cencenighe sul Cordevole sono già entrati in regolare servizio nel termine di tempo prefissoci, mentre proseguono rapidamente i lavori per il secondo Salto sull'Isonzo a Canale-Plava e il secondo impianto sul Cordevole ad Agordo.

Per l'esercizio 1939 la nostra Società può disporre di circa 200 milioni di kwh. di nuova produzione, sufficienti per far fronte alle nuove richieste di energia e per ricostruire in parte una riserva in caso di emergenze speciali. Per il 1940, coll'entrata in funzione degli altri due impianti la nostra disponibilità aumenterà ancora di altri 200 milioni di kwh.

Tutte queste nuove Centrali sono state costruite in caverna e quindi al sicuro da ogni offesa bellica.

*

In esecuzione alle deliberazioni da Voi prese in sede straordinaria nella ultima Assemblea del 21 giugno 1938, è stato provveduto alla incorporazione della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina) nella nostra ed è stata costituita una speciale Azienda di Distribuzione «Cellina».

Le nostre Consociate distributrici elettriche sono così undici e sono le seguenti:

Società Friulana di Elettricità - Udine - Capitale L. 30.000.000.— che distribuì un dividendo del 7.50%.

Anonima Elettrica Trevigiana - Treviso - Capitale L. 35.000.000, che distribuì un dividendo dell'8%.

Società Bolognese di Elettricità - Bologna - Capitale L. 84.480.000, che distribuì un dividendo del 9%.

Società Elettrica del Veneto Centrale - Padova - Capitale Lire 16.500.000, dividendo 8%.

Società Euganea di Elettricità - Este - Capitale L. 16.500.000.—, dividendo 8%.

Società Elettrica Padana - Ferrara - Capitale L. 17.000.000.—, dividendo 8%.

Società Elettrica Romagnola - Ravenna - Capitale L. 36.000.000 dividendo 9%.

Società Elettrica Interprovinciale - Verona - Cap. L. 70.000.000, dividendo 7%.

Società Elettrica della Venezia Giulia - Trieste - Capitale Lire 52.500.000, dividendo 7%.

Società Idroelettrica Val Brenta - Bassano del Grappa - Capitale L. 15.000.000.—, dividendo 8%.

Società Bellunese per l'Industria Elettrica - Belluno - Capitale L. 6.000.000.—, dividendo 7%

Attività acquedottistiche

Anche nel decorso esercizio l'Azienda Acquedotti ha espletato la propria attività particolarmente nella direzione di lavori per conto delle Consociate e nell'esecuzione di qualche lavoro e di studi di nuovi acquedotti per conto di terzi.

Per conto delle Consociate i lavori principali riguardano il completamento degli Acquedotti di Napoli e di Palermo. Per conto di terzi la costruzione più importante che l'Azienda ha ora in corso è quella dell'Acquedotto Consorziale del Calore in provincia di Salerno.

La quantità complessiva di acqua erogata nel 1938 dalle Società Acquedottistiche del nostro Gruppo è di circa 200 milioni di mc.

Società dell'Acqua Pia Antica Marcia - Sede in Roma, capitale L. 100 milioni.

Le trattative con l'Azienda Governatoriale di Roma sono state completamente definite mediante stipulazione di regolari convenzioni che regolano la ripartizione delle nuove utenze e la delimitazione delle zone di influenza spettanti ai due Enti.

Il conto economico si è chiuso con risultati pressochè analoghi a quelli del 1937 con una distribuzione di un dividendo di L. 42 per azione da Lire 500.

Società Acquedotto di Napoli - Sede in Napoli, capitale L. 67 milioni 100 mila.

E' stato messo definitivamente in servizio il serbatoio dello Scudillo, con una capacità di 60.000 mc.

L'andamento dell'esercizio ha permesso una distribuzione di Lire 40 per azione da Lire 500.

Nell'ultima assemblea del 29 marzo u. s. è stato deciso un ulteriore aumento del capitale da Lire 67.100.000 a L. 70.455.000, impiegando riserve straordinarie di bilancio.

Società Anonima Acquedotto di Palermo - Sede in Roma - capitale L. 48.000.000.

Il miglioramento nella distribuzione dell'acqua ha consentito di portare il dividendo da L. 15 distribuito nel 1937 a L. 20 per azione da Lire 500.

Società Anonima per la Condotta di Acque Potabili - Sede in Torino - Capitale L. 100.000.000.

Anche quest'anno la rimunerazione del capitale fu di Lire 14.— per azione da Lire 500.— come l'anno scorso, poichè anche nel 1938 ha gravato sull'esercizio l'onere straordinario di L. 1.500 000 corrispondente alla quota di ammortamento della imposta straordinaria sul capitale.

Società Italiana Acquedotto del Monferrato - Sede in Torino, capitale Lire 25.000.000.—

Questa Società che ha ormai raggiunto il proprio assestamento finanziario, ha chiuso il suo esercizio 1938 praticamente in pareggio. Noi speriamo che con l'incremento delle vendite si potrà, in un non lungo periodo di tempo, avere dei margini che consentano una, sia pure modesta, rimunerazione al capitale sociale.

Attività varie

Società Industriale «San Marco» - Sede in Venezia - capitale L. 85.000.000.

Le condizioni idrologiche avverse nel primo semestre 1938, hanno sensibilmente limitata la produzione di energia elettrica dell'impianto Piave-Ansiei, di proprietà della Società, ma le prudenziali scorte di carburo costituite nell'esercizio 1937 hanno permesso di superare la situazione e mantenere un corso normale alle spedizioni.

La Società ha potuto distribuire un dividendo dell'8% come nell'anno precedente.

Officine Galileo - Sede in Firenze - capitale L. 60.000.000.

Il lavoro nei vari stabilimenti sociali è stato sempre intenso, particolarmente per ordinazioni militari.

Il mercato civile è stato sostenuto e l'importo complessivo delle ordinazioni ha subito un sensibile aumento rispetto al 1937.

Anche dall'estero, malgrado le difficoltà dovute ai trasferimenti di valuta, sono pervenute ordinazioni abbastanza importanti che dimostrano come questa nostra Azienda si affermi sempre più anche presso gli Stati esteri, anche extra europei.

La Società ha distribuito un dividendo dell'8% come l'anno scorso.

Società Nazionale per lo Sviluppo delle Imprese Elettriche - Sede in Milano - capitale Lire 80.000.000.

Il capitale, che era stato nel precedente esercizio, aumentato a L. 100.000.000, è stato ridotto nuovamente a L. 80 milioni, mediante l'annullamento di 100.000 azioni sociali, delle quali si è potuto disporre a convenienti condizioni.

La situazione patrimoniale della Società è ancora migliorata, ed è stato deliberato per l'esercizio 1938-1939 un dividendo dell'8%.

Bilancio

Durante l'esercizio 1938-1939 hanno avuto completa e regolare esecuzione le deliberazioni da Voi adottate nelle Assemblee Generali Straordinarie del 24 marzo e del 21 giugno 1938 in merito all'aumento del capitale sociale e alla fusione, per incorporazione, della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina). L'atto di fusione fu stipulato in Venezia il 20 dicembre dello scorso anno.

Già nell'Assemblea Straordinaria del 24 marzo 1938 Vi dicevamo che avremmo provveduto in buona parte con finanziamenti agli importanti fabbisogni di tesoreria conseguenti la costruzione dei nuovi impianti. In connessione con tale programma abbiamo stipulato il 18 novembre 1938 in Roma un Mutuo di lire 105.830.000 con l'Istituto Mobiliare Italiano, ammortizzabile in 15 anni a partire dal 1.o aprile 1939.

Le suddette tre operazioni influenzano notevolmente il nostro bilancio al 31 marzo 1939 di cui Vi andiamo ora ad illustrare le varie voci.

— Le «Compartecipazioni industriali e titoli di Stato» sono diminuite di circa L. 28.400.000 riducendosi a L. 702.912.512,46

Per effetto della incorporazione della Società Cellina abbiamo avuta una diminuzione di oltre 66 milioni rappresentata dalla differenza fra i 139 milioni di azioni Cellina già da noi possedute e annullate, e l'incameramento del Portafoglio Titoli della detta Consociata che al 31 marzo 1938 ammontava a circa 73 milioni, in gran parte costituito da azioni di Società del nostro Gruppo.

Se ne deduce che l'effettivo incremento per investimenti fatti durante l'esercizio in esame, ammonta a un saldo di oltre lire 37.500.000 delle quali 30 milioni sono costituiti da investimenti provvisori in Buoni del Tesoro e destinati a sopperire in seguito alle spese degli importanti lavori in corso, mentre il resto riguarda in gran parte acquisti o sottoscrizioni di titoli di Società nelle quali siamo interessati.

— Il «Patrimonio Industriale» è passato da L. 837.512.299,43 a L. 1.038.362.846,24 lordo di ammortamenti, con un aumento quindi di oltre 200 milioni. Incide in questo aumento innanzi tutto l'acquisizione del patrimonio industriale della Società Cellina, che al 31 marzo 1938 ammontava ad oltre 116 milioni; ed in secondo luogo l'incremento patrimoniale dell'Azienda Idroelettrica, in relazione coi nuovi impianti, per oltre lire 84 milioni.

Gli ammortamenti sono aumentati di L. 39.500.000, raggiungendo la cifra di L. 92 milioni. L'aumento è dovuto per L. 14.650.000 agli ammortamenti al 31 marzo 1938 della ex Società Cellina e per L. 24.850.000 ad ammortamenti di competenza dell'esercizio in esame.

— La voce «Cassa, disponibilità presso Banche e Debitori diversi» risulta aumentata di circa 88 milioni. Possiamo dire che circa 40 milioni rappresentano veri aumenti di disponibilità liquide mentre i residui 48 milioni sono costituiti da maggiori finanziamenti fatti a Società Consociate in connessione col programma dei lavori in corso e al trasferimento a noi, in seguito alla fusione, dei crediti della Società Cellina, depurati delle partite esistenti fra noi e la Società Cellina stessa.

— Per quanto riguarda il Capitale Sociale che da L. 690.000.000 è passato ad un miliardo, non abbiamo che a riferirci alle deliberazioni prese nelle Assemblee Straordinarie del 24 marzo e del 21 giugno 1938.

— La «Riserva Statutaria» è aumentata di L. 4.650.000 circa per l'assegnazione ad essa della quota utili dell'esercizio 1937-1938 a norma dello Statuto.

— Le «Riserve speciali diverse» si sono incrementate di oltre L. 28.300.000 avendo in esse accantonato sia il dividendo della Società Cellina relativo all'esercizio 1937, sia gli utili e le riserve della medesima esistenti al giorno della stipulazione dell'atto di fusione.

Il totale degli accantonamenti suddetti ammonta a circa L. 33 milioni 950.000.

Vennero per contro prelevate L. 5.635.000 circa, destinate all'aumento di capitale gratuito, come deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 24 marzo 1938.

Le riserve in oggetto raggiungono conseguentemente l'importo di L. 134.130.395,44.

— I «Saldi attivi di rivalutazione monetaria liberamente disponibili» esposti in bilancio per L. 30.613.558,60 sono quelli esistenti al 31 marzo 1938 nella incorporata Società Cellina.

Gli altri «Residui saldi attivi di rivalutazione monetaria» esposti in bilancio in L. 14 milioni 574.202,07 rappresentano quanto è rimasto dopo l'assegnazione al capitale sociale, secondo i deliberati dell'Assemblea Straordinaria del 24 marzo 1938, più l'aggiunta dei residui della Società Cellina.

— I «Debiti a lunga scadenza» sono passati da complessive L. 270.372.998,50 al 31 marzo 1938 a L. 356.158.096,50 al 31 marzo 1939.

La differenza di circa L. 86 milioni è dovuta all'accensione del Mutuo coll'Istituto Mobiliare Italiano, di cui Vi abbiamo prima dato notizia, meno gli ammortamenti normali dei vari prestiti eseguiti durante l'esercizio sociale per un importo di circa L. 20 milioni.

— I «Creditori diversi» sono diminuiti di oltre 23 milioni riducendosi a L. 186.375.521,40. La ragione principale di tale diminuzione è dovuta all'annullamento, in seguito alla fusione, del Conto Corrente fra noi e la Società Cellina.

— Passando ora al «Conto profitti e perdite» possiamo dire che l'aumento di quasi 4 milioni nelle rendite, è dovuto per la totalità ad aumento nei dividendi ed interessi su titoli di proprietà e nelle sopravvenienze attive.

— Gli utili industriali incidono invece per un importo pressochè uguale a quello dell'esercizio precedente.

— L'utile di esercizio 1938-1939 risulta di Lire 98.000.802,85. Aggiungendo ad esso l'avanzo utile dell'esercizio precedente di Lire 3.894.898,43, si ha un utile disponibile di L. 101 milioni 895.701,28, che Vi proponiamo di distribuire come segue:

— al fondo di ris. statutario e al Cons. di Amm.	L. 6.762.055,39
— al capit. azion. in ragione di L. 9 per azione	» 90.000.000,—
— Rip. a nuovo	» 5.133.645,89
	L. 101.895.701,28

Essendo stato distribuito nel mese di dicembre 1938 un acconto dividendo di Lire 4,—, se approverete il riparto sovraesposto verrà messo in pagamento un saldo dividendo di Lire 5 per azione nominativa e di Lire 4,50 per azione al portatore al netto dell'imposta del 10 %.

Vi proponiamo che il saldo dividendo sia pagabile agli Azionisti a partire dal giorno 19 giugno corrente anno.

*

Vi proponiamo di fissare a 15 il numero dei Consiglieri d'Amministrazione e conseguentemente di procedere alla nomina di 5 Consiglieri, scaduti per il compiuto quadriennio e rieleggibili, Signori: S. E. Giuseppe VOLPI Conte di Misurata, Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille GAGGIA, Comm. Ing. Giovanni BARBERIS, Comm. Ing. Ettore BERGHINZ, Gr. Uff. Ing. Giancarlo STUCKY: e alla nomina di un sesto Consigliere in costituzione del sig. Dannie HEINEMAN dimissionario, che il Vostro Consiglio, valendosi delle disposizioni di Statuto e di Legge, ha provvisariamente surrogato eleggendo il Sig. Henri SPECIAEL.

*

L'Azionista Comm. Ugo Mozzi si compiace per i risultati ottenuti ed esprime i sentimenti della più viva riconoscenza all'illustre Presidente S. E. Senatore Volpi Conte di Misurata, ai Dirigenti ed al personale della Società.

Il Bilancio viene approvato all'unanimità, astenute le Azioni vincolate a cauzione di carica dei Signori Amministratori.

Per acclamazione vengono eletti Consiglieri i Signori S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia, Comm. Ing. Giovanni Barberis, Comm. Ing. Ettore Berghinz, Gr. Uff. Ing. Gian Carlo Stucky, Signor Henri Spéciael.

PAGINA COLONIALE

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA · CA' LITTORIA

I.F.A.I.

DOMENICA 11 GIUGNO XVII

N. 18

IL CAMPO FEMMINILE IN LIBIA



Anche quest'anno, per disposizione del Partito, l'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, organizzerà un campo femminile in Libia a titolo di perfezionamento pratico per le allieve dei « Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale ». Il nuovo « Campo Libia », che avrà carattere nazionale e quindi maggiore importanza e significato del campo indetto nello scorso anno, potrà accogliere complessivamente mille partecipanti, ripartite in cinque turni e precisamente: dal 9 al 27 giugno, dal 23 giugno al 12 luglio, dal 15 settembre al 4 ottobre, dal 29 settembre al 18 ottobre, dal 13 ottobre al 1.o novembre, nel quale ultimo turno il Campo avrà la gradita visita dei Crocieristi dell'I. F.A.I.

Questo Campo che avrà ordinamento militare, con comando e direzione unica, preordinati d'intesa tra la direzione del Partito e la presidenza dell'I.F.A.I., sorgerà nell'Oasi di Tripoli, a breve distanza dalla Città, e sarà provvisto di tutti gli impianti di acqua corrente, docce, luce elettrica, telefono, radio e servizi postali e telegrafici, mentre a ciascuna squadra verrà assegnata una tenda di vaste proporzioni.

A disposizione delle interessate è visibile presso la Sezione provinciale dell'I.F.A.I. a Ca' Littoria, durante il normale orario d'ufficio, il regolamento del campo e specificatamente per quanto riguarda: quote, iscrizioni, dichiarazione dei familiari, assicurazione, dichiarazione medica e visita di controllo, sistemazione e ordinamento del Campo, equipaggiamento e programma.

LE TRUPPE COLONIALI DELL'ITALIA

Eritrea. — Le origini di queste truppe coloniali risalgono alle bande organizzate nel 1885 dal ten. col. Saletta che per il loro risultato vennero poi costituite in 4 battaglioni ascari, uno squadrone ed una batteria. Per la campagna che ci portò ad Adua furono portati ad 8 battaglioni disciolti dopo la guerra in Libia, e durante la grande guerra ne vennero creati altri per provvedere alla sicurezza della Colonia. Nel 1920 i battaglioni furono ridotti a 6 con 5 batterie, 1 squadrone, 1 compagnia costiera, 1 sezione automobilisti, 2 compagnie cannonieri.

Per la campagna 1935-36 il R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea si mobilitò su un Corpo d'armata formato su due divisioni eritree forti di 27 battaglioni, 2 gruppi di artiglieria di cui 2 autotrainati, 1 battaglione mitraglieri, 1 battaglione costieri, 1 compagnia carri veloci, 1 gruppo di squadroni.

Queste truppe hanno sostenuto ben 150 combattimenti dando innumerevoli prove del più fulgido eroismo. La bandiera del R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea è fregiata di 2 medaglie d'oro. I gagliardetti dei battaglioni di 13 medaglie d'argento, 22 di bronzo e 21 croci di guerra.

Agli ufficiali e truppa sono state decretate 32 medaglie d'oro, 1891 d'argento, 4056 di bronzo, 2415 croci di guerra. Le perdite di combattimento sono state di: ufficiali morti 391, feriti 73, dispersi 2. Truppa: morti 1436, feriti 3376, dispersi 41.

Somalia. — Le origini si hanno nelle « Guardie del Benadir » istituite dalla Società Filonardi accresciute e riunite poi in corpo dallo Stato italiano. Nel 1907 il Corpo di truppe indigene fu ordinato su 6 compagnie.

Durante la guerra italo-austriaca il R. Corpo fu portato a 3 battaglioni ed in seguito fu creato un corpo sussidiario per le operazioni d'Oltre Giuba. Per la guerra italo-etiopica il R. Corpo mobilitò 5 comandi di raggruppamento, 12 battaglioni, 5 reparti mitraglieri, 6 gruppi dubat, 15 compagnie presidiarie, un battaglione carri veloci, un gruppo di batterie autotrainate, 7 batterie cammellate, 8 sezioni cannoni da 70, un autoreparto.

Queste truppe parteciparono ampiamente a tutti gli eventi della nostra espansione, alle operazioni in Libia nel 1914, allo scontro di Ual-Ual ed alla conquista imperiale meritando per il fulgido eroismo ed il sacrificio dato in aspri combattimenti la suprema ricompensa della medaglia d'oro al V.M. concessa nel 1936. Agli ufficiali e truppe furono decretate: 4 medaglie d'oro, 209 d'argento, 479 di bronzo, 713 croci di guerra.

Perdite in combattimento: ufficiali morti 51, feriti 6; truppa: morti 1095, feriti 1303, dispersi 2.

Libia. — Il primo aprile 1935 con la fusione dei due RR. Corpi della Tripolitania e della Cirenaica si costituì il R. Corpo truppe coloniali della Libia; ed in seguito con il passaggio della Quarta Sponda al regime metropolitano e la costituzione delle Prefetture si è modificato tutto l'ordinamento delle truppe libiche che sono state costituite in divisioni libiche raggruppate in corpo d'armata libico.

Le origini di dette truppe devono ricercarsi nelle prime bande armate che combattevano al nostro fianco nella guerra del 1911-12.

Già nel 1913 le nostre forze coloniali ascendevano a 6 battaglioni, 3 squadroni savari, uno squadrone meharisti, una batteria da montagna, una sezione cammellata, un corpo di zaptiè, e 8 bande armate.

Decorato con medaglia d'oro al V. M. per le innumerevoli prove del più fulgido eroismo offerto dalle sue truppe durante la guerra italo-etiopica, il R. Corpo truppe coloniali, vanta 2 medaglie d'argento già conferite ai Corpi della Tripolitania e Cirenaica; sintesi di lealtà e di valore l'uno, che in cento combattimenti seppe conquistare, difendere e conservare all'Italia la maggior colonia; magnifico strumento di guerra l'altro che in 9 anni di lotta dura, aspra, difficile, tenacissima portò di vittoria in vittoria il nome e la civiltà di Roma, dalla costa fino nel cuore dell'inviolato deserto libico raggiungendo l'oasi di Cufra.

Il corpo vanta inoltre 4 medaglie d'argento, 6 medaglie di bronzo e 9 croci di guerra guadagnate dai suoi battaglioni nei vari combattimenti. Ricompense al V.M. agli ufficiali e truppa: 12 medaglie d'oro, 321 d'argento, 759 di bronzo, 891 croci di guerra. Perdite in combattimento: ufficiali morti 123, feriti 287, dispersi 6; truppa: morti 1491, feriti 4539, dispersi 450.

A riconoscimento del contributo di sangue dato dalle truppe libiche per la grandezza dell'Italia fascista su proposta del maresciallo Balbo, il Duce ha concesso ad esse, di recente, l'uso delle stellette a cinque punte ed ha autorizzato l'adozione di nuovi gradi analoghi a quelli in uso nell'esercito metropolitano, annullando in tal modo qualsiasi richiamo e mercenarismo e dando alle valorose truppe libiche quel maggior prestigio già consacrato sui campi di battaglia.

Echi della "Giornata Coloniale"

L'8 maggio in tutte le scuole della Città e della Provincia dipendenti dal R. Provveditore agli Studi di Venezia è stato opportunamente illustrato il significato e lo scopo della « Giornata Coloniale » coincidente con la storica data della fondazione dell'Impero e l'esaltazione delle Forze Armate.

Gli insegnanti hanno inoltre svolto una attiva opera di propaganda verso gli alunni distribuendo loro cartoline, pieghevoli e opuscoli forniti dalla locale Sezione provinciale dell'I.F.A.I. ed illustrando la costituzione e le finalità dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana al quale sono stati invitati ad iscriversi in considerazione anche della modicità della quota annuale stabilita per gli appartenenti alla G.I.L.

In alcune scuole sono stati poi svolti lavori scritti sulla multiforme attività del Regime nel campo coloniale e tutti gli alunni della Città sono stati accompagnati a visitare la Mostra Coloniale allestita sotto il porticato del Palazzo Ducale per la quale ebbero a guida, oltre ai dirigenti della Sezione, i loro insegnanti ai quali era stata distribuita una relazione illustrativa della riuscitissima rassegna.

A coronamento della celebrazione, disposta dal R. Provveditore agli Studi in cameratesca collaborazione con la Sezione veneziana dell'I. F.A.I., i giovani hanno ascoltato le trasmissioni radiofoniche nazionali cantando con entusiasmo gli inni della guerra, della rivoluzione e dell'Impero.

NOTE AGRICOLE

Attività economiche agrarie dei nativi nello Scioa

In tutto lo Scioa l'attività degli indigeni è stazionaria, agricola e pastorale, e questa è di gran lunga predominante sulle altre attività che essi esercitano con l'artigianato ed il commercio, alle quali spesso si dedicano gli stessi coltivatori nei periodi di minor lavoro nei campi.

Essi praticano colture di cereali, leguminose da granella, oleose, piante da fibra, ortaggi, piante da frutto, aromatiche e da profumo, per gli usi familiari e per gli scambi. Utilizzano la flora spontanea per fare fieno, per costruire e coprire la casa, per fare utensili, corde, cesti, tappeti, ombrelli e cappelli, per ritrarne alimento, per conciare, per tingere, per medicamento e per gli scambi. Con gli allevamenti ottengono carne, lavoro, latte, trasporto, pelli e lane. Essi sanno trarre profitto egregiamente dai mezzi a disposizione, dimostrando una conoscenza esatta delle caratteristiche del terreno, del clima, delle avversità dalle quali devono difendersi, delle colture e varietà di esse più adatte alle singole altitudini e ai diversi terreni, e delle epoche migliori di semina, tanto che la loro agricoltura ne risulta abbastanza complessa. Sanno sfruttare i benefici dell'irrigazione, con opere spesso mirabili per la lunghezza ed il perfetto funzionamento dei canali, derivanti da fiumi, torrenti e sorgenti.

Il terreno riceve quasi sempre una sola semina durante l'anno e dà un solo raccolto. Sono frequenti le due semine nell'annata nei terreni irrigui in località del Quellà e dell'Uoina Degà, e egualmente, e per le stesse altitudini, in terreni fertili e permeabili, anche non irrigui, quando le piccole piogge sono abbondanti e precoci.

Le epoche di semina sono tre durante l'anno: con le piccole pioggie, da febbraio a maggio; con le grandi pioggie, da giugno a tutto agosto; dalla metà di settembre a tutto ottobre. Alle colture seminate in tali epoche gli indigeni danno le seguenti denominazioni generiche: « belgh », « mecher », e « amignè ». Sono colture quasi esclusivamente « belgh » la dura e il granoturco, e in parte l'orzo, specialmente nel Degà.

Il grano è coltura « mecher » nelle terre poco argillose o sciolte e comunque sufficientemente permeabili; è invece « amignè » nelle terre nere molto argillose. Le colture vengono raccolte in periodi che per la stessa pianta variano anche di tre o quattro mesi, a seconda se sono state seminate all'inizio o alla fine dell'epoca di semina. La dura è raccolta da novembre a febbraio. Il granoturco da ottobre a dicembre. Grano, orzo, taff, leguminose ed oleose, seminate « mecher », da ottobre a gennaio. Grano, cece e guaia seminate « amignè », da gennaio a marzo.

Crociera in Africa

Dal 27 ottobre XVII al 5 novembre XVIII, con il transatlantico « Roma », avrà luogo una crociera con mèta la Cirenaica e la Tripolitania. A bordo sarà praticato un trattamento di lusso e le quote saranno minime.

Coloro che vorranno partecipare alla crociera dovranno inviare cartolina postale alla Sezione provinciale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, Ca' Littoria, Venezia.

La Sezione veneziana dell'I. F. A. I. ha la sua sede a Cà Littoria, piano terra. Telefono 20085 int. 31

Norme per il trasferimento di famiglie di lavoratori in A. O. I.

Il Governo generale dell'A.O.I. in merito ai trasferimenti di famiglie di lavoratori nell'Impero fino al 30 giugno corr. ed ai relativi rimborsi, ha emanato le seguenti norme: 1.) fino allo scadere della data suesposta i trasferimenti e i rimborsi delle famiglie dei lavoratori in A.O.I. si effettueranno con le seguenti modalità studiate e stabilite dalla commissione centrale consultiva, previ accordi con la ragioneria superiore. 2.) i rimborsi si intendono da concedersi a quelle famiglie che avranno ottenuto l'autorizzazione al trasferimento sino alla data della circolare stessa.

Le domande degli istanti, tendenti ad ottenere il rimborso delle spese sostenute, dovranno essere presentate al Governo generale — ufficio del Commissariato migrazioni e colonizzazione — e dovranno essere corredate dei seguenti documenti: a) stato di famiglia rilasciato dalla competente autorità della località di residenza in A.O.I. Qualora l'interessato chieda il rimborso di spese sostenute per il trasferimento dei genitori e di collaterali, la posizione di « a carico » di costoro dovrà chiaramente risultare dallo stato di famiglia stesso o da altro documento similare; b) certificato del datore di lavoro con l'esplicita menzione della qualifica dell'interessato. Da tale certificato si dovranno rilevare anche le caratteristiche di stabilità del l'occupazione dell'istante. Qualora l'interessato sia piccolo colono o artigiano, tale certificato sarà costituito dalla licenza di esercizio o concessione, o copia legalizzata di essa; c) titoli giustificativi delle spese.

3.) Trasferimenti: il lavoratore che desidera farsi raggiungere dalla propria famiglia in A.O.I. beneficando del contributo dell'Amministrazione coloniale dovrà presentare domanda al detto Governo, ufficio migrazioni.

La domanda di cui sopra sara compilata come all'allegato n. 1. Alla domanda stessa saranno uniti i prescritti documenti di cui la lettera a), b), c), d), e) del comma n. 2 della circolare governatoriale predetta.

L'ufficio del commissariato per le migrazioni e la colonizzazione informerà subito il lavoratore — e possibilmente prima ancora che questi si provveda della richiesta documentazione — dell'ammontare approssimativo della quota-parte a suo carico, facendosi rilasciare una dichiarazione.

Sentito il parere della Direzione affari economici del Governo e accertata la esistenza e l'attendibilità dei vari requisiti richiesti e l'idoneità dei membri della famiglia dell'interessato a trasferirsi dal Regno in A.O.I., l'ufficio commissariato migrazioni curerà di determinare l'esatto importo preventivo della spesa relativa al trasferimento della famiglia dell'istante dalla località di residenza nel Regno a quella di destinazione nell'Impero, nonchè della spesa, relativa al trasporto del quantitativo bagaglio e masserizie concessa.

La domanda viene quindi sottoposta all'apposita commissione corredata da tutti i documenti probatori.

Se la commissione si esprimerà in senso favorevole all'accoglimento della domanda, l'interessato dovrà versare al Segretario della commissione la quota-parte a di lui carico a mezzo di assegno intestato al commissariato migrazioni e colonizzazione.

Al rilascio e all'inoltro agli interessati del lasciapassare e dei documenti di viaggio, provvederà poi la sede centrale di Roma del commissariato migrazioni la quale darà loro anche le informazioni e le istruzioni relative al trasporto del quantitativo bagaglio concesso e al viaggio fino al porto d'imbarco.

4.) Tutte le domande di quei lavoratori che intendono farsi raggiungere dalle rispettive famiglie a proprie spese continueranno ad essere di competenza della Direzione affari economici e finanziari.

CONCORSO

per l'ammissione nel ruolo degli Ufficiali della Polizia Coloniale

Si pone in rilievo il Decreto bandito dal Ministero dell'Africa italiana e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 29 maggio n. 125, per la ammissione nel ruolo della Polizia coloniale (gruppo A).

Il concorso ha luogo per titoli e riguarda: a) tre posti di vice questore (grado 7), b) 21 posti di primo ispettore (grado 9), e vi potranno partecipare ufficiali del ruolo della Pubblica Sicurezza dipendenti dal Ministero dell'Interno, ufficiali dell'Arma dei Reali Carabinieri, ufficiali del Corpo della R. Guardia di Finanza, ufficiali delle altre Forze armate dello Stato che abbiano partecipato alle operazioni militari svoltesi in Africa orientale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire direttamente al Ministero dell'Africa italiana — Comando generale della Polizia coloniale — entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta ufficiale del Regno, domanda in carta da bollo da L. 6 sottoscritta di proprio pugno, con l'indicazione del cognome, nome e paternità, domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni, e concorso al quale intendono essere ammessi.

Per gli aspiranti che risiedono all'estero o nell'Africa italiana il termine per la presentazione dei documenti è elevato a 90 giorni.

NOTIZIARIO

L'organizzazione capillare del Partito nell'Eritrea

Per valutare lo sviluppo organizzativo e sempre più capillare del Partito nell'Eritrea, occorre fare riferimento ai Fasci femminili, alla Gil, al Guf e all'O.N.D.

L'attività vasta e multiforme che fa capo alla Federazione dei Fasci attesta un pieno rigoglio di vita. I Fasci femminili si sono posti su di un piano d'azione degno delle organizzazioni della Madrepatria; la Gil, agganciata al Partito, ne ha seguito gli sviluppi: ogni Fascio della periferia, come ogni Gruppo rionale di Asmara, ha le sue squadre di giovani.

Corsi per graduati, corsi culturali, corsi di preparazione fisica consentono alla Gil dell'Eritrea di essere orgogliosa di un bilancio che si chiude ogni anno in pieno attivo.

Il Guf dell'Asmara è diventato il centro d'adunata di tutta la gioventù studiosa: studenti e giovani laureati hanno trovato nel Guf un orientamento sicuro anche ai fini professionali.

Degne di speciale menzione sono la sezione femminile, quella cinematografica e quella sportiva.

I corsi di preparazione politica sono stati, per la prima volta nell'Impero, istituiti dal Guf di Asmara ed hanno avuto un regolare svolgimento. In piena maturità si presenta, nel terzo anno dell'Impero, il Dopolavoro: 150 sono le sedi dopolavoristiche, da quelle metropolitane a quelle di cantiere. L'U.N.U. C.I. ha 5 sezioni e una diecina di nuclei che inquadrano gli ufficiali in congedo.

La produzione del caffè nell'Impero

Alla soluzione del problema dell'approvvigionamento di caffè dell'Italia concorrerà anche la produzione dei territori dell'Impero che veniva finora largamente avviata verso i tradizionali mercati esteri di assorbimento.

Il caffè costituisce una delle maggiori risorse dell'agricoltura etiopica. La produzione del caffè dell'A. O.I. viene valutata ad una media di oltre 300 mila quintali per annata. Il consumo locale si aggirerebbe sui 60 mila quintali e circa 10 mila quintali non verrebbero raccolti per difetto di buona volontà dei nativi o andrebbero dispersi nella fase successiva al raccolto.

Il quantitativo di caffè dell'A.O.I. realmente destinato all'esportazione raggiunge quindi i 230 mila q.li, dei quali circa 140 mila spediti dai centri del Gimma.

La produzione del caffè, intensa sopratutto nelle regioni del Gimma, del Sidamo, del Limmu, del Caffa e dell'Hararino, verrà naturalmente razionalizzata ed incrementata tanto da poter essere presente nei tradizionali mercati di sbocco, ma sopratutto per poter contribuire efficacemente all'approvvigionamento della Madrepatria il cui fabbisogno annuo si aggira sui 500 mila quintali.

Le case popolari in Eritrea

Per particolare interessamento del Governatore, S. E. Daodiace, l'Istituto fascista delle case economiche popolari in A.O.I. ha comunicato che il problema degli alloggi a prezzi popolari per il medio ceto è ritenuto urgente dall'Istituto stesso per tutti i centri dell'Impero, compreso l'Eritrea con particolare riguardo ai centri di Asmara, Massaua e Cheren in ispecie. La popolazione nazionale di Asmara e Massaua ha appreso tale comunicazione con vivo compiacimento, trattandosi di un problema quanto mai fondamentale agli effetti della colonizzazione demografica. Il problema è naturalmente, con maggior acutezza, sentito nei centri dell'Impero dove più rilevante è il numero degli abitanti nazionali.

L'Istituto fascista per le case economiche popolari dell'A.O.I., darà un forte contributo alla soluzione di un problema così profondamente sentito in Eritrea.

Istruzione ai mussulmani libici

Le realizzazioni conseguite in poco più di un ventennio nel campo della cultura a favore dei mussulmani libici, possono considerarsi prodigiose.

Le « medrese » (scuole islamiche) esistenti in Libia sono numerose.

Oltre queste scuole islamiche di grado superiore esistono in Libia circa 600 (seicento) frequentate da 13 mila alunni, dove si impara molto bene il corano. Vi sono poi le scuole italo-arabe nelle quali i giovanetti libici imparano insieme alla lingua dei loro padri quella della loro nuova Patria, che imparano a conoscere ed amare per diventare così degni cittadini italiani-mussulmani.

Le scuole italo-arabe sono attualmente 87 distribuite in tutto il territorio e sono frequentate da oltre 11 mila alunni.

PUBBLICAZIONI

I seguenti quotidiani e periodici, in collaborazione con le Sezioni provinciali dell'I.F.A.I., trattano ampiamente i problemi dell'Impero con interessanti articoli, notiziari e fotografie:

La Gazzetta - quotidiano fascista della Sicilia e della Calabria.

Corriere mercantile - organo ufficiale per gli atti del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Genova e del Consorzio autonomo del Porto.

Gazzetta del Mezzogiorno - di Bari.

Impero italiano - giornale di specializzazione coloniale. Pubblica gli atti della Sezione milanese dell'I. F.A.I.

La Rivoluzione fascista - foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di Combattimento di Siena.

Santa Milizia - foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna.

Giornale di Genova.

*

E' uscito nella sua solita elegante veste editoriale e ricco di numerose fotografie il n. 7 di *Africa italiana*, l'interessantissima pubblicazione mensile dell'I.F.A.I. distribuita gratuitamente ai soci dell'Istituto.

Diamo il sommario della rivista: Angelo Bianchi: Risorse minerarie dell'A.O.I; Fabrizio Cortesi: Flora e vegetazione delle nuove terre; Ascanio Martini: Fauna dell'A.O.I.; Raffelle Ciferri: Potenzialità agricola dell'Impero; Raffaele Corso: Conoscenze etnografiche dell'Impero; Edoardo Zavattari: Le missioni biologiche della Reale Accademia di Italia.

Il « Bollettino » reca:

L'attualità politica: Problemi aperti nel mondo arabo. Vita dell'I.F.A.I.: Presidenza nazionale; Le manifestazioni nazionali per la giornata coloniale; Il rapporto nazionale dei presidenti delle Sezioni provinciali; Un esempio; Panorama delle sezioni; Il successo della crociera pasquale in Tripolitanit; Il primo convegno toscano di studi coloniali. Parla il medico (Dott. M.B.). Echi d'Oltremare (F.L.). Legislazione. Vita delle Sezioni coloniali del Guf.: Il Convegno di politica coloniale ai Littoriali dell'anno XVII (Mario Bovini). Invito a collaborare. Informazioni (Arco). Concorsi. Libri ricevuti (Censor). L'oasi dei giochi (Il Quirita).

CRONACA DI MESTRE

Omaggio di Balilla ai Caduti

Alle ore 15 di ieri i balilla della scuola « De Amicis », inquadrati al comando dei loro insegnanti, si sono recati in Camposanto per rendere omaggio ai caduti della grande guerra. Essi sfilarono davanti alla tomba della medaglia d'oro Edmondo Matter, all'ossario dei caduti mestrini nella grande guerra ed alla tomba del martire fascista Antonio Cattapan. Dopo che venne compiuto il rito fascista, sempre incolonnati i piccoli balilla ritornarono nella loro scuola.

La campagna antitubercolare

Nei giorni 6 e 7 corr., rispettivamente negli stabilimenti Alluminio e Allumina della S.A.V.A. a Marghera il dott. Arturo Nao ha tenuto una conferenza alle maestranze sul tema «Diagnosi precoce», vivamente applaudito dagli uditori.

S. Antonio di Padova

L'Ufficio parrocchiale comunica che martedì, solennità di S. Antonio di Padova, benchè non sia festa di precetto, le Messe saranno celebrate col solito orario festivo. Al[l]e ore ... che le condizioni di numero dei comcina del Sacro Cuore, panegirico, benedizione e canto dell'Inno all'altare del Santo.

Adunanza lavoratrici

Ricordiamo che lunedì 12 corr. alle ore 20 in sala S. Lorenzo (di fronte alla casa canonica) avrà luogo la solita adunanza per le signorine lavoratrici.

Orario degli esami al R. Ginnasio R. Franchetti

L'orario degli esami è il seguente: Ammissione alla I. ginnasiale: Venerdì 16 giugno, ore 9, dettato e disegno; sabato 17, componimento italiano; lunedì 19, aritmetica.

Idoneità alla II. ginnasiale - Ammissione alla IV ginnasiale: Venerdì 16, ore 9, italiano; sabato 17, versione dal latino; lunedì 19, versione in latino; martedì 20, lingua straniera.

Idoneità alla 5.a ginnasiale: Venerdì 16, ore 9, italiano; sabato 17, versione dal latino; lunedì 19, versione in latino; martedì 20, lingua straniera; mercoledì 21, versione dal greco.

Esami di educazione fisica. - Ammissione al ginnasio: Gli esami di educazione fisica avranno luogo presso la palestra della Gil in via Cappuccina, il giorno 16, alle ore 15.30 per le alunne; il giorno 17, alle ore 15.30 per gli alunni.

Ammissione alla 4.a ginnasiale (esterni) e idoneità: Lunedì 19, alle ore 15.30, presso la palestra di via Cappuccina.

Visite mediche: Le visite mediche per gli alunni che hanno chiesto lo esonero dagli esami di educazione fisica avranno luogo giovedì 15, dalle ore 15 alle 16, presso la poliambulanza chirurgica in Piazza Umberto I.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella del dott. Calzolari sita in via Piave. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Filarmonica G. Verdi

Diamo il programma del concerto che sarà eseguito dal corpo bandistico cittadino in piazzale Paolucci a Marghera, oggi dalle 21 alle 23: Lucatello: Marcia presidenziale; 2. Verdi: Nabucco, sinfonia; 3. Gounod: Faust, reminiscenze; Verdi: Ballo in maschera, fantasia; 5. Bizet: Pescatori di perle, fantasia; Piramo: Mantones de Manilla, marcia.

"No pasaran"

Al Toniolo ieri con un bel teatro e con la partecipazione degli squadristi, dei reduci d'Africa e di Spagna ed alla presenza del rag. Trevisani, membro del direttorio federale e del segretario del Fascio cav. Foglia, ebbe luogo la proiezione del film « No Pasaran », la più completa visione dal vero delle eroiche gesta compiuto dai legionari nella terra di Spagna. Spesso gli applausi scrosciarono ed alla fine un'ovazione si è levata all'indirizzo del Duce.

Biciclette che cambiano proprietario

Altri tre furti di biciclette vennero compiuti nella giornata di ieri da parte di ignoti.

Giosuè De Rossi di anni 28 abitante a Tessera per entrare nell'osteria l'altra sera lasciò fuori della porta la propria bicicletta del valore di 230 lire e bastarono pochi secondi perchè la macchina venisse rubata.

Anche Emilio Zuin di anni 18 entrato nell'ambulatorio del dott. Bergamo in via Verdi appoggiava la propria bicicletta del valore di 170 lire a ridosso di un muro ed anche lui subì ugual sorte.

Lo stesso capitò inoltre ad Umberto Anastasio di anni 18 abitante in via Repetti 1, il quale si era recato in bicicletta in una casa di via Verdi.

Esercente derubato

L'esercente Giordano Nalesso, di anni 49, abitante a Martellago in via Frassinelli, l'altra notte ebbe una visita di ladri alla propria casa. Mediante una leva di ferro, che è stata poi rinvenuta, i ladri hanno forzato un balcone della trattoria a pianterreno e per una porta interna passarono nel negozio di generi alimentari e privative, quindi si portarono in cantina, rifacendo alla fine la stessa strada.

In ogni locale essi si appropriarono di quanto era di più utile e cioè: formaggi di varie qualità per un peso complessivo di kg. 480; tabacchi da fumo per kg. 10,800; 50 pacchi di cartine da sigarette; due biciclette; calze, calzetti e maglie per un valore di 400 lire, kg. 35 di soppresse; carne di vitello e bottiglie di birra, 20 bottiglie di liquori, 7 cesti di fragole, 2 kg. di burro ed una cassettina contenente 200 lire spicciole. In cucina poi non vollero lasciare gli asparagi, le seppie ed altro di pronto che si trovava nella dispensa. Da un inventario si presume che il danno superi le 9000 lire. Fattane denuncia, sul posto si recavano i carabinieri, che hanno iniziato attive indagini.

La morte d'un operaio ustionato

Abbiamo dato notizia l'altro giorno di una disgrazia avvenuta all'ILVA, nella quale due operai vennero investiti da un ritorno di fiamma aprendo la porta di un forno. Uno di questi, Gabriele Covolo di anni 52 abitante in via Forte 39 che aveva riportato delle ustioni di primo e secondo grado alla testa agli arti superiori, al torace ed all'addome dopo una straziante agonia, durata moltissimo, circondato dall'affetto dei suoi, ieri mattina alle ore 5 cessava di vivere all'ospedale dove era stato ricoverato.

Operaio ustionato

Ieri, nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera, venne medicato l'operaio della Sava Federico Bortolato, di anni 32, per delle ustioni al piede sinistro prodotte da gocce di alluminio fuso sfuggite da un crogiolo mentre stava per essere trasportato. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Arrestato e denunciato per tre reati

Di passaggio per Mestre Sebastiano Polacco di anni 45 abitante a Feltre, andando da un esercizio all'altro, prese una sbornia eccezionale e quando fu al ponte della Campana entrò nel caffè Serena intendendo di bere a tutti i costi.

Il gestore si rifiutò ed il Polacco cominciò a gridare in tal guisa che accorse il vigile De Mela il quale lo invitò ad uscire. Naturalmente ne nacque un tafferuglio, nel corso del quale e con l'aiuto del milite Mario Pintello, il vigile lo portò all'esterno traducendolo in sezione e poi alle carceri.

E' stato denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante e per resistenza e violenza.

MARGHERA

Esami scuole elementari

La R. Direzione didattica di Marghera comunica: Gli esami di ammissione e di compimento seguiranno nei seguenti giorni: Ammissione alle classi II, III e V giorno 16 giugno; compimento inferiore 16 giugno; compimento superiore 21 giugno. Inizio delle prove ore 8.30.

I candidati privatisti dovranno presentare entro le ore 18 del 15 corr. i seguenti documenti: Domanda in carta libera diretta alla R. Direzione, dalla quale risulti la classe alla quale il candidato aspira. Dichiarazione dalla quale risulti che il candidato e i genitori appartengono a razza ariana. Certificato di nascita. Certificato di vacciaazione o rivaccinazione.

SCORZE'

Comunicati del Fascio

Commissione di disciplina: Nella sua prima seduta il Direttorio ha nominato la Commissione di disciplina nelle persone dei fascisti: Giovanni Barbiero fu Antonio, Dittadi Albano, Calzavara Amedeo, Nardin Emanuele, Zanetti Antonio, e Barbiero Engelberto.

Commissione di finanza: Si compone dei fascisti: Bortignon Romano Scattolin Pietro, Zanetti Rinaldo.

Tesseramento A. XVII

La Segreteria amm. avverte i pochi ritardatari di voler provvedere al pagamento della tessera A. XVII non più tardi del 15 corr. versando l'importo al proprio capo nucleo o direttamente alla Segreteria amministrativa. Si avvertono gli inadempienti che trascorso tale termine saranno perduti di forza.

Dati demografici di maggio

Durante lo scorso mese di maggio si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 16, morti 6; maitrmoni 4, Immigrati 4; emigrati 35

Cinema del Dopolavoro

Questa sera il Dopolavoro inaugurerà il cinema estivo appositamente preparato in Piazza Littorio. Sarà rapresentato il film «Stradivarius» ore 20.45. Prezzi popolari.

MIRA

Rurali per la Libia

Il contingente rurale che aspira a far parte dei colonizzatori della Libia, se nella provincia sta assumendo ottime proporzioni, anche Mira è ottimamente rappresentata. Altre famiglie hanno prospettato all'Ufficio lavoratori agricoltura di Dolo, il loro desiderio di farvi parte, considerati i grandi benefici che a tali famiglie vengono concessi, nel senso che al loro arrivo in Libia troveranno tutto il conforto di lavoro e di mezzi, di bestiame e di attrezzatura, così da iniziare subito un redditizio lavoro, e con questo una posizione lusinghiera.

Sono intanto ancora aperte le iscrizioni, e per le pratiche relative occorre presentarsi a Dolo presso l'Ufficio suddetto, tenendo presente 10 messa solenne. Alle ore 20 coronponenti della famiglia vanno da sette alle nove persone, col capo avente i 50 anni, ed il figlio maggiore maschio sui 18 anni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

AMMIRAGLI DELL'ARSENALE

Il 26 settembre 1513, narra il Sanudo vennero mandati a difesa delle porte di Padova vari uomini tra i quali un Felin Nordio Armiraio dell'Arsenal, persona, scrive il Bull, « di grandi conoscenze tecniche ed marittime... chiamato a servire la repubblica in posto di somma fiducia ed importanza nel momento più splendido della potenza veneziana ». Muore il Nordio nel 1513 stesso e gli succede nella carica Andrea Biviani. E' sempre il Sanudo che lo ricorda: « Item in dito Conseio di X eno (3 febbraio 1514) feno Armiraio a l'Arsenal in loco di Felice (?) Nordio è morto, Andrea Viviani fu patron di nave ». Il Viviani che aveva guidato delle barche nella guerra di Venezia contro i tedeschi pel ricupero di Marano, e che poi dava notizia del cattivo esito della in presa al Senato era di Chioggia.

I Santi

Ricorre oggi la festività dei Santi Patroni della città San Felice e San Fortunato caduti 16 secoli or sono per la fede nei pressi di Aquileia. Le loro spoglie che ramingarono nei primi tempi da Aquileia a Grado e da Grado a Malamocco riposano in parte qui da noi fin dal 1110 epoca della traslazione in Chioggia della Sede vescovile. Si conservano in preziosa urna d'argento il Corpo di S. Felice ed il Capo di San Fortunato. In tale giornata di festa si hanno nella Cattedrale: ore 10 canto di Terza e solenne Pontificale, al Vanegio panerigirico dei Santi, alle 17.30 Vesperi e tradizionale processione lungo il Corso.

Beneficenza

Dall'Istituto Salesiani di San Giusto venivano offerte alla Conferenza maschile di S. Vincenzo de Paoli la somma di lire 106,75 quale ricavato netto della recita di domenica 4 corr. datasi in occasione della Giornata rancescana dai giovani del Circolo S. Bosco.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Bolognesi; resta aperta tutta la giornata la farmacia del dott. Sagrato già Nicolini destinata al turno settimanale serale e notturno.

Fascio di Combattimento

La Segreteria amministrativa comunica che la somma raccolta pro aCsa del Fascio di Sottomarina è attualmente di L. 91.394,15.

Disastroso scoppio a Madrid

Il Teatro Reale distrutto dall'incendio seguito all'esplosione

MADRID, 10

Una paurosa esplosione, che è stata udita in quasi tutta la città, ha scosso ieri sera il quartiere centralissimo che sta attorno al Teatro Reale. L'esplosione è avvenuta esattamente alle ore venti e quindici, ed ha provocato non poca emozione tra il pubblico che a quell'ora affollava le vie durante la passeggiata serale.

Lo scoppio si era verificato in un locale che si trova sotto Teatro Reale. Subito dopo, in conseguenza di esso, si sviluppava un furioso incendio che in breve avvolgeva l'intero edificio del teatro, minacciando seriamente le case adiacenti.

Sul luogo del sinistro si portavano immediatamente tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco della città e reparti di truppa che disponevano un rigoroso servizio d'ordine e di sorveglianza. Il compito dei vigili del fuoco si rivelava però subito difficilissimo. Le fiamme altissime lambivano già il tetto del teatro e la loro opera di distruzione era omai compiuta. Poco dopo, infatti, con fragore infernale e in un nugolo di scintille, il tetto dell'edificio crollava interamente, dando ancora esca al gigantesco braciere che si era sviluppato alla base del palazzo.

I pompieri rivolgevano allora la loro opera ad isolare il sinistro e ad impedire che le fiamme si propagassero alle case vicine. Il loro intento non riusciva però che in parte, chè dopo due ore di sforzi, quando l'incendio si poteva ritenere domato, diversi edifici che fanno corona al teatro, apparivano gravemente danneggiati.

Durante l'opera di spegnimento e di salvataggio degli inquilini delle case minacciate dall'incendio, sono rimasti gravemente feriti tre soldati, mentre dodici passanti hanno riportato lievi ferite tanto da poter essere dimessi dall'ospedale dopo le cure del caso.

Sul posto del disastro si sono portate le autorità della Capitale ed immediatamente è stata aperta una severa inchiesta per assodare le cause che hanno provocato il sinistro. In proposito non si hanno ancora particolari precisi ed esaurienti. Risulta che la esplosione si è verificata in un deposito di esplosivi che si trovava in un vasto locale sotto il Teatro Reale. Questo deposito sarebbe stato istituito dai rossi fin dai primi tempi della dominazione marxista e si assicura contenesse una grande quantità di esplosivo. Comunque si ritiene che le cause dell'esplosione siano puramente accidentali, per quanto nulla di preciso si possa dire fino ad inchiesta ultimata.

Le nuove disposizioni pel servizio dei conti correnti postali

ROMA, 10

Il Ministro delle comunicazioni ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge concernente i provvedimenti relativi al servizio dei conti correnti postali. La relazione illustra le varie disposizioni adottate. L'art. 116 (1. e 2. comma) del codice postale e delle telecomunicazioni prescrive che al 31 dicembre di ogni anno deve essere comunicato al correntista lo stato del conto corrente con l'indicazione del credito esistente a quella data sul suo conto corrente. La soppressione dei due comma succitati è opportuna perchè lo stato di conto non è necessario. Il correntista infatti è informato del movimento del suo conto corrente dai certificati di allibramento che gli vengono spediti per ciascuna operazione.

L'art. 120 del codice stabilisce che, in caso di mancata riscossione, gli assegni si prescrivono a favore dell'amministrazione alla fine del secondo esercizio finanziario successivo a quello in cui è avvenuta l'apposizione del visto. Poichè negli assegni all'ordine e localizzati viene in massima effettuata la riscossione e viene chiesta (per quelli localizzati) la rinnovazione nei primi mesi immediatamente successivi a quello in cui sono stati vidimati, e dato che quelli riscossi o rinnovati nel secondo esercizio finanziario successivo a quello in cui ha avuto luogo l'apposizione del «visto» sono in quantità trascurabile, non si vede la necessità di mantenere l'attuale termine di prescrizione che obbliga l'amministrazione di tenere sospese le contabilità. E' opportuno pertanto ridurre il detto termine di prescrizione ad un solo esercizio finanziario, oltre a quello in cui gli assegni sono stati vistati uniformandolo a quello dei vaglia.

L'art. 122 del codice postale e delle telecomunicazioni stabilisce che i crediti di conti correnti sui quali non siano state seguite operazioni e pei quali non siano avvenuti altri atti interruttivi, si prescrivono a favore dell'amministrazione a decorrere dal 1. gennaio successivo all'anno in cui si riferisce l'ultimo stato periodico di conto nel termine di cinque anni.

In conseguenza dell'abolizione dello stato di conto, i termini di prescrizione devono decorrere dal 1. gennaio successivo all'anno in cui fu iscritta nei conti correnti l'ultima operazione o annotato l'ultimo atto interruttivo. A tale finalità si ispira l'ar. 4 del disegno di legge. Infine l'art. 5 del disegno di legge porta ad un anno dalla data del reclamo l'attuale termine di 40 giorni relativamente alle azioni giudiziarie che si riferiscono al servizio dei conti correnti postali.

L'andamento delle casse postali di risparmio

ROMA, 10

E' assai soddisfacente il ritmo ascensionale dei depositi presso le casse postali di risparmio, che non accenna affatto ad arrestarsi. La situazione del mese di febbraio 1939 segna un ulteriore asso all'aumento accusando un complesso di Lire 28.614.700.000 contro 28.418.900.000 Lire del precedente mese. Per avere una idea sia pure approssimativa della perfetta sincronicità del miglioramento della situazione delle casse postali di risparmio italiane, basterà dare uno sguardo sommario alle statistiche degli anni precedenti, le quali rivelano il favorevole corso del fenomeno. Scrive infatti l'Agenzia GEA che l'ammontare dei depositi a fine 1934 era appena di L. 20.426.700.000, per salire gradatamente a L. 22.308.800.000 a fine 1936, a L. 25.522.700.000 nel 1937 ed a L. 28.024.200.000 nel 1938, cosicchè a distanza di quattro anni si è registrato un aumento di oltre il 40 per cento. E' questa la migliore illustrazione della fiducia che il risparmio italiano ripone nelle istituzioni del Regime.

Più marcato miglioramento registra all'andamento dei buoni postali fruttiferi, ed infatti la situazione è passata da L. 11.791.000.000 a fine 1934, a L. 13.835.600.000 a fine del 1936, a L. 16.904.100.000 a fine del 1937, a L. 20.064.000.000 a fine del 1938 ed a L. 20.284.700.000 a fine febbraio 1939.

Ucciso con una fucilata dai propri fratellini

MEGLIADINO S. FIDENZIO, 10

Quest'oggi nel pomeriggio i fratellini Piva Enzo di anni 11, Gustavo di anni 9 e Vittorio Luciano di anni uno e mezzo, figli di Oreste, agricoltore, abitante in via Frassenara, si trovavano insieme nella stanza dei genitori. I due maggiori, scorto il fucile da caccia del padre, appeso al muro, riuscirono ad impadronirsene salendo sopra di una sedia. A quano è dato sapere il fucile era scarico e non si sa come essi riuscirono a scovare persino le cartucce e a caricarlo. Tutto ciò, naturalmente, all'insaputa dei familiari. Ad un tratto si è udita una forte detonazione, seguita da disperate grida. Accorsi nella stana alcuni vicini, si presentava ai loro occhi una orrenda visione.

Il minore dei fratelli, Vittorio Luciano giaceva a terra in una pozza di sangue, già cadavere, essendo stato colpito in pieno dalla fucilata. Sul posto si sono subito recate per un immediato sopraluogo le autorità giudiziarie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 163 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 12 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce a Guidonia con i giornalisti aviatori

assiste ad importanti esercitazioni ed acrobazie

Mussolini, pilotando il proprio trimotore, accompagna in volo un gruppo di congressisti stranieri

ROMA, 12. — *I giornalisti stranieri convenuti a Roma per il primo congresso mondiale della stampa aeronautica hanno visitato iermattina al centro sperimentale di Guidonia, alla presenza del Duce, ore interessantissime. Essi hanno potuto rendersi conto dell'alta efficienza della nostra aviazione, poichè hanno assistito a voli acrobatici di apparecchi da caccia, da combattimento e da bombardamento, che li hanno riempiti di ammirazione tanto per la perizia e l'ardimento dei piloti, che per la perfetta maneggiabilità degli apparecchi dell'ala fascista.*

Di buon mattino cinque grossi torpedoni da turismo hanno trasportato a Guidonia 150 giornalisti stranieri, che hanno potuto ammirare sul campo del centro sperimentale alcuni tipi di apparecchi in dotazione all'Esercito dell'aria. Sotto le enormi ali dei grandi velivoli da bombardamento plurimotori od intorno ai rapidissimi caccia, allineati al limite del campo, gli ospiti, accompagnati dal presidente del congresso generale Ilari, hanno ascoltato con vivissimo interesse le spiegazioni fornite loro dal generale Ferrari, direttore del centro studi ed esperienze dal generale Fougez comandante la terza zona aerea territoriale e da ufficiali del centro di Guidonia e dell'aeronautica, fra i quali erano molti piloti reduci vittoriosi dalla Spagna.

Alle nove salutato dagli squilli regolamentari ed accompagnato dal Sottosegretario di stato all'aeronautica generale Valle e accolto dagli applausi dei congressisti il Duce è arrivato sul campo e si è fatto presentare il Ministro della Cultura popolare e dal generale Ilari i capi delle delegazioni straniere. Subito dopo si è svolto il programma di presentazione in volo di alcuni apparecchi da caccia e da bombardamento.

Nel cielo terso di Guidonia sono apparse sei squadriglie, appartenenti a reparti da caccia, che hanno compiuto evoluzioni acrobatiche; in perfetta formazione di cuneo e 30 apparecchi hanno effettuato delle viti orizzontali e sono scomparsi all'orizzonte, dopo aver descritto con perfetto sincronismo di movimento una gran volta Questa prima esercitazione ha incatenato l'attenzione e l'interesse degli esperti osservatori la cui ammirazione andava sempre crescendo man mano che si succedevano nel cielo tra un assordante rombare di motori i diversi apparecchi nelle più audaci manovre.

Non appena i reparti da caccia sono scomparsi all'orizzonte, sbucca improvvisamente dalle colline di Tivoli un saettante bolide; un apparecchio intercettatore che in pochi secondi passa bassissimo; davanti al gruppo degli spettatori riprende quota, ritorna sul campo, effettua una vite orizzontale, si inalbera sapendo quasi alla verticale, fino a diventare un piccolo punto nello spazio azzurro, ridiscende, risale, effettuando una difficilissima vite verticale e scompare. La enorme rapidità dell'apparecchio che è passato davanti ai congressisti ad una velocità media altissima, la sua potenza ascensionale provocano ammirate espressioni dei tecnici presenti.

Ritornano nel cielo i reparti da caccia in formazione di cuneo; si assiste alla trasformazione delle formazioni durante evoluzioni acrobatiche.

Gli apparecchi giungono sopra il campo in ala indiana, squadriglia per squadriglia, effettuando una gran volta si dispongono a cuneo, riprendono quota e scompaiono per lasciar posto ad una squadriglia di veloci apparecchi intercettatori che passano in stretta formazione di cuneo, ala contro ala e ritornano in fila indiana per effettuare contemporaneamente con sincronismo matematico una vite orizzontale.

Un apparecchio CR 42 piomba dal cielo, picchia fin quasi a sfiorare il prato verde del campo, si raddrizza, disegna nello spazio una vite verticale terminata a campana; si direbbe che l'apparecchio è inerte, trasportato dal capriccio di un vento folle; sorvola poi il campo in volo rovesciato, vira a novanta gradi, s'innalza ancora, mentre una squadriglia da caccia simula in stretta formazione un attacco mitragliante al suolo, al quale succede una gran ruota eseguita in fila indiana da un altro reparto di velivoli ed una gran ruota eseguita da pattuglie in colonna. La ridda non ha tregua; sono gli apparecchi da bombardamento che simulano un attacco in picchiata e che scompaiono disponendosi a "scacchi", formazione ammiratissima che suscita i più lusinghieri commenti da parte degli spettatori. I reparti da caccia riappaiono, piombano sul terreno in formazione a cuneo e si irradiano disegnando una raggera ed effettuano un volo folle vertiginoso. Un carosello aereo dove ogni pilota sembra agire a sua guisa. I caccia si incrociano, radono il terreno, prillano, si rialzano alla verticale, ritornano: E' il simulacro di un attacco al suolo, del mitragliamento e del lancio degli spezzoni, una fantasia aerea regolata con minuzia, che richiede uomini e velivoli collaudati, provati cuori e motori di acciaio temprato, perizia tecnica ed ardimento. Sono le evoluzioni che i rossi di Spagna temevano più di ogni cosa, l'incubo dei "Milicianoss".

L'aria è ancora piena del rombo dei motori e scrosciano gli applausi degli spettatori meravigliati di tanta audacia. L'apparecchio detentore del primato di altezza decolla a sua volta e prende quota; gli occhi lo seguono nel suo volo ascensionale fin quando l'azzurro lo inghiottisce. Le esercitazioni sono terminate. In tutte le lingue i congressisti si scambiano le loro impressioni e si rivolgono presso gli ufficiali italiani, per manifestare la loro incondizionata ammirazione.

Terminate le esercitazioni, il Duce manifesta il desiderio di effettuare un volo e subito si incammina verso il suo apparecchio trimotore da bombardamento che è su un lato del campo. La massa dei congressisti lo segue vivamente interessata ed allora il Duce si rivolge al Ministro Alfieri e al generale Ilari, dicendo che qualche giornalista congressista può salire a bordo con lui. Mentre egli indossa la combinazione di volo, la scelta cade sui seguenti giornalisti: Il brasiliano Almeira redattore dell'Aviacao, l'inglese Grey dell'Aeroplane, il capo della delegazione tedesca Orladius; il belga Boin presidente della Presse sportive internationale *e redattore della* Conquete de L'Air; *l'americano Gueller dell'*International News Service.

Le signore dei congressisti che avevano pure assistito alle esercitazioni manifestano con insistenza il desiderio che almeno una di loro possa partecipare al volo e la fortuna tocca alla tedesca Zuerl. Insieme ai giornalisti sale a bordo anche il ministro della cultura popolare. I motori sono messi subito a regime, il Duce si mette al suo posto di pilotaggio e impugna le leve di comando. Il generale Valle dà il via allo apparecchio che decolla rapidamente, mentre dalla massa dei congressisti rimasti a terra partono insistenti applausi.

Il velivolo prende quota a mille metri e dopo aver compiuto una larga evoluzione su Roma si dirige verso Ostia. Nell'interno della cabina i fortunati passeggeri si scambiano espressioni di vivo compiacimento e da buoni esperti quali sono, studiano ed osservano la naturalezza con la quale il Duce manovra le leve dei complicati congegni di comando. Poichè non vogliono perdere nulla del viaggio, che è per loro di eccezionale interesse, si portano a turno nella parte più avanzata della cabina di comando immediatamente vicini al Duce e vi rimangono alcuni minuti seduti sull'intelaiatura. Il radiotelegrafista cede anzi il suo seggiolino ed il secondo pilota abbandona il suo posto per spiegare ai passeggeri le caratteristiche dell'apparecchio che intanto è arrivato sul lido di Roma, dove compie un largo giro.

L'atmosfera è particolarmente calda e provoca una navigazione alquanto agitata, ciò che per i passeggeri costituisce un elemento di maggior interesse. Il Duce dirige la prua verso Guidonia ove atterra con precisa manovra che suscita l'ammirazione dei passeggeri, i quali applaudono entusiasticamente al Duce, che si leva agile dal suo posto di comando e tengono a manifestare la loro riconoscenza per l'eccezionale onore loro toccato.

*Tale onore ha suscitato naturalmente la delusione ed anche l'invidia di chi era rimasto a terra ed il generale Valle che riceve il Duce all'atterraggio si fa interprete presso di lui di tale delusione; allora il Duce si avvicina alla folla dei congressisti e si intrattiene cordialmente con loro. Il generale Valle gli presenta il corrispondente dell'*Evening Standard, *Sir Hart, il redattore aeronautico dello* "Polska Sbroina" *sig. Woytkiewicz ed il presidente dei giornalisti aeronautici polacchi sig. Mc. Cinkiewicz ed il redattore aeronautico della* New York Herald Tribune *signor Talbert.*

Il giornalista italiano Maestri gli presenta la collezione di un giornale aeronautico. Prima di lasciare Guidonia il Duce incarica il gen. Valle di esprimere il suo alto elogio ai piloti che hanno magistralmente compiute le acrobazie aeree. Salito in automobile, accompagnato dal generale Valle, egli si allontana salutato dagli onori regolamentari del picchetto di avieri e dagli applausi dei congressisti, che hanno poi visitato gli impianti del centro sperimentale.

Il ministero dell'aeronautica ha iersera offerto un pranzo in onore dei partecipanti al primo congresso mondiale della stampa aeronautica. Vi sono intervenuti oltre ai congressisti, il generale Valle sottosegretario di Stato all'aeronautica, il prefetto, vari direttori di giornali periodici, consiglieri nazionali inviati speciali di giornali, scrittori, letterati, giornalisti-piloti e numerose personalità del mondo giornalistico.

La commemorazione a Ravenna di Luigi Rava

RAVENNA, 12. — Ieri mattina nella ricorrenza del cinquantennario della Dante Alighieri, il senatore Leicht ha commemorato Luigi Rava che fu per moltissimi anni attivo presidente della gloriosa associazione.

Erano presenti il presidente generale consigliere nazionale Felicioni, tutte le autorità locali e numerosissimi soci della Dante. Il rito commemorativo si è aperto e chiuso col saluto al Duce ordinato dal Federale.

Il capo delle Hitlerjugend visita il campo Marina

ROMA, 12. — Ieri mattina il capo di S. M. della Hitler Jugend con i capi servizio e dirigenti regionali, accompagnato dal capo di S. M. della Gil, si è recato all'accampamento della Marina al Parioli. Erano a ricevere gli ospiti l'ammiraglio comandante del campo assieme ad ufficiali della R. Marina e del Comando generale della Gil.

Accolti da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer, i rappresentanti le organizzazioni giovanili del Reich hanno visitato gli attendamenti.

Al termine della visita il capo di S. M. della Hitler Jugend ha espresso la sua ammirazione per l'organizzazione assolutamente perfetta del campo e per lo spettacolo d'ordine e di disciplina, offerto dai marinai e dai giovani fascisti premarinari attendati. Gli ospiti hanno lasciato l'accampamento, salutati da nuove e vibranti manifestazioni di simpatia.

Il Papa riceve Serrano Suner e le tremila "Frecce„ spagnole

CITTA' DEL VATICANO, 12. — Ierimattina nell'aula delle benedizioni, il Papa ha concesso udienza collettiva alle tremila frecce spagnole ed ai loro ufficiali. All'udienza erano presenti: il ministro dell'interno spagnolo S. E. Serrano Suner, il generale Gambara, il generale Martin Moreno l'ammiraglio Moreu, le missioni militari e navali, le crocerossine.

Il Pontefice che nel percorrere l'aula in sedia gestatoria, è stato salutato da vivissimi applausi, assisosi sul trono ha rivolto alle frecce un discorso in spagnolo.

Dopo aver dato il benvenuto ai capi, agli ufficiali ed ai soldati della cattolica Spagna, Pio XII ha detto che la loro presenza gli procurava una immensa consolazione, poichè essi avevano tanto sofferto per difendere la fede e la cultura della loro Patria sacrificandosi fino all'eroismo.

Il Papa ha rivolto il suo pensiero a quanti caddero nel combattimento ed alle vedove ed agli orfani. Egli esortava le madri e i figli ad offrire i loro dolori a Dio per impetrare la pace sul mondo. Ha quindi fatto voti che i due gandi amori, quello per la religione e quello per la Patria, che avevano sostenuto il popolo spagnolo nell'ora del sacrificio portandolo alla vittoria, lo sostengano ancora nell'opera di ricostruzione della nazione.

Da ultimo Pio XII ha impartito l'apostolica benedizione ai presenti ed alle loro famiglie, al generalissimo, ai suoi collaboratori alle infermiere e a tutti i fratelli della cattolica Spagna. Quando il Papa ha lasciato l'aula è stato fatto segno agli applausi e alle acclamazioni dei convenuti.

Le frecce spagnole sono quindi discese nella Basilica vaticana, dove hanno ascoltato la S. Messa.

Omaggio di ufficiali spagnoli al giornalista Renzo Bertoni

ROMA, 12. — Sul carro armato, sul quale cadde in terra di Spagna la medaglia d'oro tenente Renzo Bertoni, custodito religiosamente in Castel S. Angelo, è stata ieri deposta una corona d'alloro ornata del tricolore e del rosso oro delle due nazioni amiche.

L'omaggio commosso, devoto e memore, compiuto nel ricordo sempre vivo e presente della luminosa figura dell'eroico giornalista caduto gloriosamente per un ideale altissimo di giustizia e di civiltà è stato reso, presente con la mamma e la sorella del Bertoni, una larga rappresentanza di funzionari del Ministero della Cultura popolare col capo di gabinetto del Ministro Alfieri, dal comandante spagnolo del battaglione carristi, di cui faceva parte il caduto, accompagnato da vari ufficiali del battaglione stesso, tra i quali l'ufficiale che raccolse morente l'eroe.

Deposta la corona che sul tricolore reca le parole «al tenente Renzo Bertoni» e sul rosso oro «la Agrupacion Legionaria des Carros Ligeros de Combate», i convenuti salutando romanamente hanno sostato in devoto raccoglimento.

La partenza da Roma delle Frecce azzurre, nere e verdi

ROMA, 12. — Ieri sera, dirette a Milano, sono partite dalla stazione ostiense, rispettivamente alle 19.56, alle 20.8 e alle 20.20 le unità delle frecce azzurre, nere e verdi.

Erano alla stazione il generale Gambara, i generali legionari comandanti le brigate frecce e un folto stuolo di ufficiali legionari, ai quali i combattenti spagnoli hanno improvvisato una commossa dimostrazione.

Allorchè i convogli si sono mossi — mentre la banda del secondo reggimento granatieri intonava gli inni nazionali italiani e spagnoli — i combattenti delle frecce hanno lungamente inneggiato al Duce e a Franco e alla solidarietà italo-spagnola, cementata col sangue sui campi di battaglia nella comune lotta contro il bolscevismo. Successivamente con altri treni sono partiti dalla stessa stazione i reparti legionari diretti ai vari centri di smobilitazione. Le partenze sono avvenute in una atmosfera di intenso patriottismo.

Provvedimenti sociali economici e demografici all'esame della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 12 — Per mercoledì 14 giugno è stata convocata la Commissione Legislativa per gli Affari Interni per esaminare il disegno di legge recante disposizioni in materia testamentaria; nonchè sulla disciplina dei cognomi nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica.

Ci siamo largamente occupati di questo provvedimento concretato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri. Interessante appare la relazione con cui il provvedimento è stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Dice la relazione:

«Dopo l'emanazione del Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana, il Governo Fascista, proseguendo negli sviluppi della sua politica razziale, ha portato la propria attenzione su alcune questioni sulle quali tale politica non può non riflettersi, perchè possa avere una più compiuta ed efficace attuazione.

E' apparso, anzitutto, necessario ed urgente stabilire, in materia di disposizioni testamentarie, la nullità della condizione che subordini il conseguimento di una eredità o di un legato alla appartenenza del beneficato alla religione israelitica o che privi questi della eredità o del legato in caso di abbandono della predetta religione.

Tale norma è stata suggerita dalla considerazione che debba essere tutelata la libertà religiosa sopratutto di coloro i quali, nati da matrimonio misto, sono dalla legge considerati ariani in base alla religione professata, sottraendoli ad una coercizione morale che avrebbe, oggi, tutto il carattere di illiceità, per le note menomazioni giuridiche cui dovrebbe sottostare chi non intendesse perdere il beneficio derivantegli dal testamento; senza considerare, poi, che l'anzidetta condizione costituirebbe una palese manifestazione di avversione alla razza ariana, non compatibile col sistema introdotto dalla legislazione razziale.

Le disposizioni dei vari articoli regolano, poi, la materia dei cognomi, nell'intento di rendere gli ebrei facilmente riconoscibili dal cognome e di consentire, per contro, che sia cancellata ogni traccia di ebraismo nei riguardi di coloro che, pur essendo di origine ebraica, sono considerati ariani, a norma di legge e di coloro che, pur essendo ariani, portano dei cognomi notoriamente diffusi tra gli appartenenti alla razza ebraica.

A tal fine:

a) si fa obbligo ai cittadini di razza ebraica, non discriminati, di riprendere il primitivo cognome ebraico, qualora l'avessero mutato in altro che non riveli l'origine ebraica;

b) si dà facoltà ai nati da matrimonio misto, che non siano considerati di razza ebraica ai termini di legge, di chiedere la sostituzione, al loro cognome originario, di quello della madre;

c) si dà facoltà agli ariani che abbiano cognomi notoriamente ebraici, di mutarli.

Tutti gli anzidetti provvedimenti saranno adottati prescindendo dalle formalità stabilite dalle norme ordinarie.

Per la determinazione del prezzo dei bozzoli bianchi

Un provvedimento che particolarmente interessa le regioni venete è quello che determina il prezzo dei bozzoli bianchi prodotti nella campagna 1939. Il Ministro delle Corporazioni nel presentare il provvedimento rileva che la produzione di bozzoli è in Italia costituita quasi completamente di bozzoli di color giallo. Qualche piccolo tentativo di produrre bozzoli bianchi è stato compiuto anche in passato, ma senza seguito.

Solamente da pochi anni la marcata, e in continuo aumento, preferenza del consumo estero per le sete bianche ha reso indispensabile affrontare il problema della produzione in Italia di bozzoli bianchi con criteri di ampiezza e di continuità.

La produzione dei bozzoli bianchi incontra in Italia le difficoltà proprie all'inizio di ogni nuova coltura e impone pertanto un periodo relativamente lungo di sperimentazione per la preparazione delle razze di seme che, attraverso successive selezioni, possano assicurare tutti i requisiti necessari per dare un aspetto economico alla produzione.

In questa fase sperimentale gli allevatori dei bachi a bozzolo bianco si trovano in condizione di inferiorità rispetto a quelli che effettuano gli allevamenti tradizionali, in quanto con le razze di seme in corso di selezione, attualmente in distribuzione, ottengono un prodotto deficiente in quantità e spesso anche in qualità con conseguente minor ricavo alla vendita.

Sembra equo che questi allevatori, i quali contribuiscono col loro lavoro all'esito della sperimentazione in corso, possano ottenere una remunerazione almeno pari a quella degli allevatori di bachi a bozzolo giallo. Aggiungasi che i produttori di bozzoli bianchi, qualora vedessero i loro sforzi non equamente remunerati, ben difficilmente riserverebbero agli allevamenti tutte le cure necessarie, e ben difficilmente potrebbero essere convinti a ripetere gli allevamenti nei prossimi anni.

Nelle ultime due campagne bacologiche lo Stato ha assicurato ai bozzoli bianchi un particolare trattamento economico, mediante la garanzia di un prezzo minimo pari a quello fissato per i bozzoli gialli maggiorato di lire 0,50; uguale trattamento, per le ragioni suesposte, appare opportuno stabilire anche per la campagna 1939, fissando quindi il prezzo dei bozzoli bianchi prodotti in tale campagna in lire 10,50 per chilogrammo a fresco.

L'incremento della colonizzazione demografica in Libia

Altro disegno di legge che formerà oggetto di particolare esame è quello recante provvedimenti per l'incremento alla colonizzazione demografica in Libia.

Il Regio decreto-legge 13 febbraio 1939-Anno XVII, n. 284, ha rivelato nella sua applicazione pratica la necessità di più ampie precisazioni, sia per ciò che concerne la materia della colonizzazione musulmana, sia per quelle parti del decreto che si riferiscono alla colonizzazione metropolitana.

Le precisazioni che si è ritenuto opportuno introdurre nel disegno di legge in esame sono le seguenti:

a) le modalità di riscatto da parte dei coloni musulmani debbono obbedire ad un sistema più elastico di quello consentito dalla legge. Poichè la colonizzazione musulmana si inserisce in un quadro eminentemente politico, alcune delle condizioni alle quali essa si compie devono essere lasciate alla discrezionalità del Governatore generale della Libia, il quale deve essere il supremo moderatore delle questioni politiche locali;

b) occorre precisare la composizione della Commissione incaricata della formazione delle analisi del prezzo poderale;

c) è parso opportuno determinare i tempi di esecuzione della bonifica, le principali voci di spesa da introdurre nel prezzo poderale in modo che l'appoderamento venga considerato come una continua opera di trasformazione economica della steppa e non come un semplice lavoro di campagna. L'appoderamento è una operazione complessa da considerarsi sotto un profilo economico oltre che amministrativo. Occorre evitare che anticipazioni arbitrariamente chieste (e concesse dagli enti) possano oberare i coloni con debiti estranei al mutuo statale e quindi non sempre controllabili. Cosa che si sarebbe invece facilmente verificata nel caso che una ristretta interpretazione della legge da parte della Commissione indicata all'articolo 9 avesse escluso dal costo poderale voci che sarebbero riapparse inevitabilmente nei conti colonici particolari;

d) è prevista nell'emendamento l'istituzione di una Commissione di vigilanza sugli enti, che assicuri all'Amministrazione e ai coloni l'esatta osservanza delle norme di legge».

Il Segretario del Partito in visita a Bologna partecipa al concorso ippico

BOLOGNA, 12. — Ieri mattina è giunto a Bologna il Segretario del Partito, il quale si è subito portato alla Casa del Fascio, ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Decima Legio, intrattenendosi poi con il Federale. Si è recato quindi, accompagnato dal Federale al Baraccano per visitare i lavori di allestimento del teatro all'aperto per il popolo, nel quale si svolgeranno gli spettacoli lirici del luglio musicale bolognese, organizzato dalla Federazione dei Fasci di combattimento.

Successivamente il gerarca si è recato a visitare gli impianti della Società Ippica bolognese, ove ha sede la scuola di equitazione del comando federale della Gil. Terminata la visita, il Segretario del Partito sempre accompagnato dal Federale e da altre autorità, si è recato alla costruenda sede del gruppo rionale «Tabanelli», ricevuto dai componenti il direttorio federale e dal fiduciario del gruppo. Egli ha visitato minutamente i lavori, interessandosi particolarmente della palestra ginnastica ed esprimendo il proprio compiacimento al progettista dei lavori. Il gerarca, durante le vare visite, riconosciuto dalle CC. NN. bolognesi e dalla popolazione, è stato fatto segno a calorose dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha inaugurato, presenti le autorità e gerarchie cittadine, tra cui il Prefetto e il Federale, il nono concorso ippico nazionale, partecipando al premio Due Torri, nel quale sono scesi in lizza oltre 70 concorrenti, tra cui figuravano i migliori cavalieri d'Italia. S. E. Starace si è classificato terzo nella prima categoria compiendo su «Intrepido» un brillante percorso netto.

Dopo lo svolgimento delle gare in programma e la premiazione dei vincitori compiuta dal Segretario federale, il Segretario del Partito ha lasciato il campo dei Giardini Margherita salutato da calorosi applausi da parte del numeroso pubblico presente. Prima di lasciare il campo egli ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti il concorso ippico per la perfetta organizzazione e per il successo del concorso stesso.

Giunto nel centro della città il Gerarca è stato riconosciuto dalla folla che gli si è stretta intorno improvvisando una ardente manifestazione al Duce. Il Segretario del Partito si è quindi recato alla nuova sede del comando federale della Gil, rendendosi conto dell'attuale stato dei lavori ormai al termine. In serata, prima di lasciare la città, il Segretario del Partito si è recato all'ippodromo dell'Arcoveggio dove ha assistito ad alcune gare.

La giornata della Marina celebrata a Sciangai

SCIANGAI, 12. — La festa della Marina è stata celebrata anche a Sciangai a bordo del R. I. *Colleoni*, dove il comandante superiore navale Catalano Gonzaga di Cirella ha esaltato il significato della celebrazione davanti all'equipaggio ed agli ufficiali, tra vivissime acclamazioni al Duce.

I Principi lasciano la Sardegna dopo nuove entusiastiche dimostrazioni

SASSARI, 12. — Si è concluso ieri il trionfale viaggio in Sardegna dei Principi di Piemonte. Nella mattinata di ieri gli augusti Ospiti avevano lasciato il palazzo del Governo in autovettura scoperta, recandosi alla Cattedrale tra due ali di popolo, che ha rinnovato loro entusiastiche e vibranti manifestazioni di affetto e di devozione.

Ricevuti al grande portale della Cattedrale dall'arcivescovo, gli augusti Principi hanno assistito alla celebrazione della Messa. Lasciata la Cattedrale, ove sono custodite le spoglie del Principe Sabaudo conte di Moriana, che fu governatore della città gli ospiti augusti tra rinnovate acclamazioni della folla si sono recati a piedi a visitare l'asilo «Montessori». Ricevuti dal Podestà, dal vice podestà e dalla consulta, i Principi hanno quindi raggiunto il palazzo del Comune, ove erano schierati i capi delle antiche corporazioni artigiane dei comuni seicenteschi, che hanno reso il saluto secondo il rito tradizionale. Lungo lo scalone fanciulli indossanti i più ricchi costumi sardi, hanno fatto ala al passaggio spargendo fiori e uno di essi ha porto un grande fascio di gigli alla Principessa. I Principi hanno attraversato i saloni, ove erano schierati i funzionari e si sono intrattenuti nell'aula della Consulta con le autorità, mentre la folla, adunatasi nella piazza sottostante, prorompeva in calorose dimostrazioni, costringendoli ad apparire più volte a ringraziare. Prima di lasciare il comune, il podestà ha offerto due costumi sardi per i Principini Vittorio Emanuele e Maria Pia.

Sempre in automobile scoperta i Principi si sono avviati verso la uscita della città, circondati da una folla immensa che li ha vivamente acclamati coprendoli di fiori. Sulla via di Osilo, pittoresca rocca medioevale, celebre per le sfarzose caratteristiche vesti delle sue donne, un gruppo di cavalieri e dame in costume, scorta la autovettura dei Principi fino allo ingresso del paese ove si rinnova entusiastica la manifestazione della popolazione che fa omaggio di fiori e di grano augurale. E analoghe manifestazioni si rinnovano nei comuni di Nulvi, Martis, Laerru e Perfugas, della ubertosa regione dell'Anglona.

Entrati nella Gallura i Principi ammirano le ciclopiche opere di sbarramento e di elettrificazione compiute dal regime sul fiume Covinas e ricevono lungo la strada l'omaggio di gruppi di pescatori, convenuti con le loro donne ed i loro bimbi per vederli. Lo scampanio festoso della Cattedrale di Tempio li accoglie al loro giungere con le ovazioni del popolo schierato e l'omaggio delle gerarchie locali. I Principi sostano al palazzo del comune, ove ricevono autorità e gerarchie e si affacciano più volte al balcone, chiamati ripetutamente dalla folla. Risaliti in automobile i Principi proseguono la loro corsa e dopo una breve sosta ad Aggius, per consumare la colazione al sacco, gli augusti Ospiti riprendono il viaggio verso Palau. E anche questa cittadina è tutta pavesata di tricolori e tutta gremita di folla che acclama lungamente i Principi, i quali in motoscafo si avviano alla Maddalena. Sbarcano fra le salve d'onore delle navi e vengono ricevuti dal comandante marittimo dell'isola dal Podestà, dalle gerarchie e dalla popolazione festante. Sostano brevemente al comando militare marittimo e anche qui debbono più volte presentarsi al balcone per rispondere alle entusiastiche manifestazioni della folla.

Dal balcone ammirano una scritta inneggiante al Re Imperatore, che giganteggia in lettere alte cinquanta metri sull'isola di Santo Stefano, che ricorda l'eroismo dei comandanti la difesa sarda, Riccio e Porcile, Manca e De Costantin, che col concorso dell'eroico Millelire respinsero l'assedio della repubblica francese nel 1793.

I Principi si recano quindi a Caprera, ove sostano, ricevuti da donna Clelia Garibaldi, presso la tomba dell'Eroe e visitano il museo garibaldino. Ultima visita è quella che gli augusti Ospiti compiono, tornati dalla Maddalena, all'Istituto di S. Vincenzo. Indi i Principi si imbarcano per far ritorno a Napoli, salutati da rinnovate intensissime manifestazioni della popolazione e ossequiati da autorità e gerarchie.

Solenne processione a Gorizia della Madonna di Monte Santo

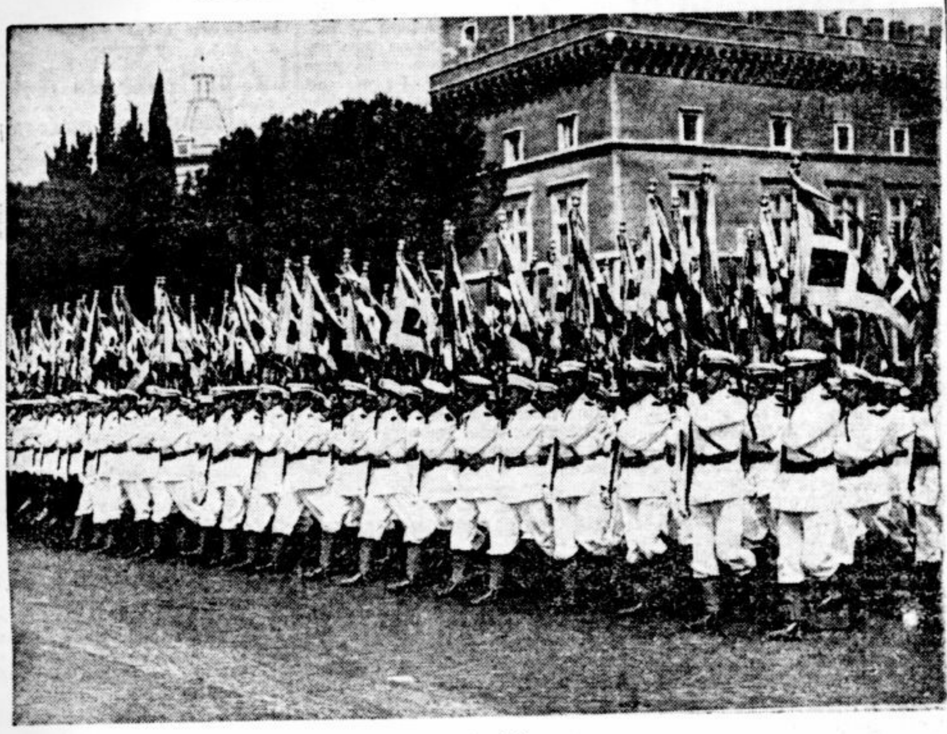
GORIZIA, 12. — Ricorrendo il quarto centenario del Santuario di Monte Santo, il quadro della Madonna miracolosa è stato portato in solenne processione fra l'omaggio reverente di decine di migliaia di fedeli nella chiesa metropolitana di Gorizia.

Quindi, dopo un elevato discorso di mons. Russo, il Principe Arcivescovo ha impartito la benedizione eucaristica. Con la cerimonia odierna si è iniziata la settimana di festeggiamenti e di adorazione.

FOTOCRONACA DELLA FESTA DELLA MARINA



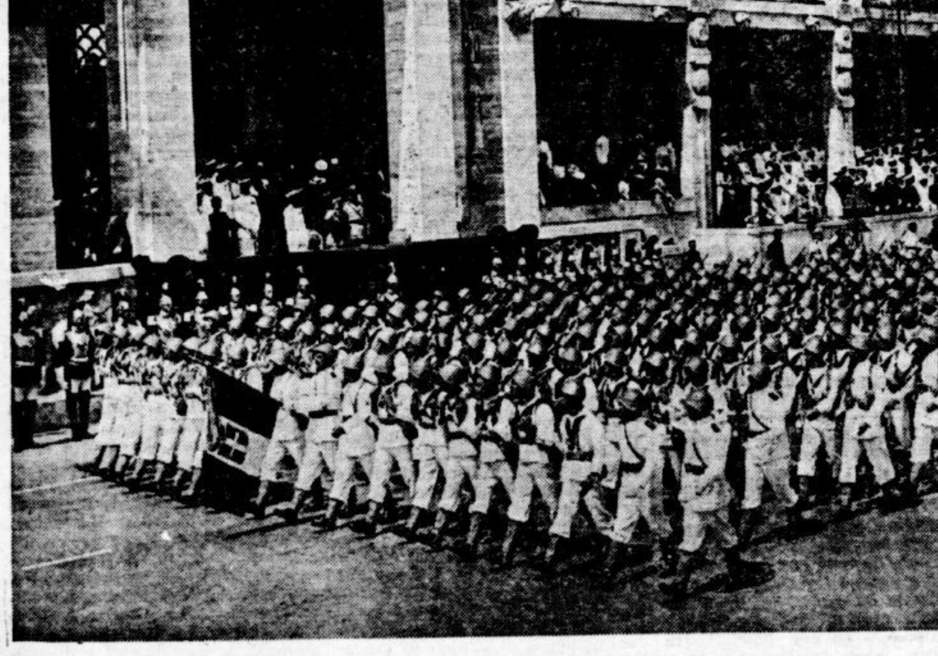
Il Sovrano consegna le decorazioni al valor militare



Gli stendardi delle navi



Il Re Imperatore tra il Duce e Serrano Suner



Sfila il Battaglione San Marco

Il labaro e il medagliere consegnati al Reggimento bersaglieri d'Italia

ROMA, 12. — Ieri mattina a Porta Pia, ove si innalza la mole imponente del monumento che rievoca i fasti e le gesta gloriose dei bersaglieri, ha avuto luogo una austera e solenne cerimonia a carattere militare. Per disposizione del Ministero della guerra i dodici colonnelli comandanti dei reggimenti bersaglieri in armi, hanno consegnato al consigliere nazionale Melchiori, nella sua qualità di comandante del Reggimento «Bersaglieri d'Italia» Alessandro Lamarmora, il labaro del reggimento e il medagliere del corpo.

Hanno presenziato alla cerimonia il Maresciallo d'Italia De Bono, il comandante del corpo di armata ed un folto stuolo di alti ufficiali. Prestavano servizio d'onore una compagnia di bersaglieri in armi, con la fanfara del I.o bersaglieri di Napoli e la compagna d'onore «Andrea Baldi» di Roma, con la propria fanfara, le cui note echeggiavano nell'atmosfera pervasa dalle luminose glorie d'Italia. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal consigliere nazionale Melchiori, ha dato inizio alla cerimonia il comandante del II. bersaglieri, mentre echeggiavano le note della Marcia al campo ed i reparti rendevano gli onori, consegnando il labaro ed il medagliere al comandante del reggimento bersaglieri d'Italia, il quale, a nome di tutti i camerati bersaglieri in congedo, ha espresso la riconoscenza per questo gesto altamente signficativo che crea un vincolo ancora pi saldo ed operante fra i bersaglieri in congedo ed i bersaglieri in armi, tutti protesi in un unico slancio verso le mete ed i destini segnati dal Duce primo bersagliere d'Italia.

Il Maresciallo De Bono ispirandosi alla cerimonia, ha esaltato il corpo dei bersaglieri rievocandone in rapida sintesi le glorie passate e quelle d'oggi che ricevono maggiore impulso animatore dal comando del Duce. Don Rubino cappellano generale ha poi benedetto il labaro ed il medagliere.

Successivamente, dopo avere deposto una grande corona di alloro alla base del monumento, preceduti dalle fanfare i reparti, fatti segno a manifestazioni di vivo entusiasmo da parte di una numerosa folla, hanno sfilato a passo di corsa.

VARIETA' FEMMINILI

La frutta e la moda

La frutta gode nella moda di primavera di un particolare favore. Limoni, pesche, susine, albicocche, noci, mele, nocciole, ciliege e via via si potrebbero nominare tutte, perchè tutte sono guarnizioni d'ultima novità. Non è il caso di stupirci e questa voga non è una stranezza attuale; chi non ricorda d'aver visto, intorno all'anno 1910, (almeno in fotografia) enormi cappelli da signora guarniti di mazzi di vivacissime ciliege? Ed ora, scrive «Gemma», eccole ritornate dopo qualche lustro a riconquistare il loro posto sul palcoscenico della moda; ma anzichè limitarsi alle guarnizioni dei cappelli le vediamo un po' dappertutto usate nel modo più imprevisto e originale.

I cappelli però, inutile dirlo, sono i primi ad approfittare delle belle rosse ciliege disposte in un mazzo voluminoso sull'ala di una canottiera o a mazzetti staccati su una marinara. Sull'abito a giacca ne porteremo un gruppetto all'o[...]chiello, o meglio (e questo è ass[...] più nuovo) al taschino dove si po[...]tava l'ormai dimenticato fazzoletto[...] Per le cinture fantasia da mattin[...] si è trovato che i tondeggianti fru[...]ti possono funzionare da bottoni[...] eccone infatti un esempio: un'al[...] fettuccia di canapa rossa foderat[...] di canapa nera che risvolta per d[...] brevi tratti sul diritto. Su quest[...] due risvolti spiccano le quattro c[...]liege formando una originale chi[...]sura. Naturalmente le borse no[...] vogliono rinunciare alle frivolez[...] di stagione; infatti sta così bene u[...] ciuffio di frutta appuntato da u[...]lato su una borsa di tela di ra[...] naturale. Se per giorno le cilieg[...] hanno ottenuto un grande succes[...] non è detto che vogliano rinunciar[...] a quello della sera. Abbiamo vis[...] un grazioso piccolo pettine guarn[...] con due ciliege di smalto con f[...]glie dorate; questa decorazione p[...] i capelli accompagnerebbe benis[...]mo un modello da ballo della st[...]gione: gonna doppia o tripla a[...]plissima di velo bianco, vitina [...]derente, spalline di nastro intr[...]ciato con coppie di ciliege, lo st[...]so intreccio si prolunga dal pun[...] di vita per tutta la lunghezza de[...]la sottana.

Infine questa frutta dall'aspe[...] così giocondo, la ritroviamo ne[...] sua più giusta sede, sulla nost[...] tavola, e non soltanto raccolta ne[...] coppe basse o nelle simpatiche [...] modernissime fruttiere a forma [...] foglia, di ceramica verde.

Il motivo delle ciliege viene se[...]to molto di frequente per ornare [...] tovagliette dei servizi all'american[...] i centrini, i copri-buffet e pers[...] certe coperte festose, di canapa, pe[...] la camera dei ragazzi o per la v[...]letta in campagna. Queste cilieg[...] disposte a capriccio, possono esse[...] lavorate a punto a gambo, a pun[...] a stelo, a punto passato o rispa[...]miato o anche in applicazione d[...] tela rossa, a punto turco o pun[...] Parigi. Si ottengono gradevolissi[...] effetti applicando ciliege di tela ro[...]sa sul fondo di una tovaglia di ca[...]napa quadrettata bianca e verde[...] bianca e gialla o bianca e turchin[...]

Piccola posta

FIORE D'INVERNO. — A gi[...]dicare dalla scrittura dovresti pr[...]prio essere fantasiosa; più imp[...]siva che sentimentale, e con u[...] punta di personalità che a mia [...]noscenza frettolosa può sembrare [...]goismo. Se vedi ben, chiaro e s[...] osservatrice attenta, ed ami l'ar[...] continua pure a studiare pittur[...] Leggiti il Trattato di Leonardo: [...] la lettura capirai se ha la quali[...] per riuscire. L'altra scrittura ha [...] requisiti della lealtà che non se[...]pre corrisponde a bontà. Però i[...] in genere i grandi musicisti so[...] stati cattivi ed egoisti.

VIOLETTA

Il Re Imperatore presenzia a Torino
alla celebrazione del bicentenario
della Scuola d'artiglieria e genio

TORINO, 12 — Mille e mille bandiere sventolanti al sole ed una vasta folla di popolo e di camicie nere, assiepate dietro le truppe schierate dietro le transenne davano ieri mattina un aspetto animatissimo e gioioso alla città sabauda, che si accingeva ad accogliere S. M. il Re Imperatore in visita a Torino per la prima volta, dopo aver accolto la Corona di Albania.

Il caloroso saluto al Sovrano

Con la sensibilità che gli è propria e con l'inestinguibile tradizione di affetto che ha sempre stabilito i suoi rapporti con Casa Savoia, il popolo torinese ha gridato al Re Vittorioso il suo vibrante saluto inneggiando in Lui alle fortune d'Italia. Alla stazione di Porta Nuova ad attendere il Sovrano erano convenuti accolti dal Prefetto S. E. Tiengo e dalle autorità cittadine, le LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo, il generale Pariani Sottosegretario alla Guerra, in rappresentanza del Governo, i rappresentanti del Senato della Camera dei Fasci e delle Corporazioni senatore Romei Longhena e consigliere nazionale Buttafochi. Il P. N. F. era rappresentato dall'ispettore Gazzotti, la Accademia d Italia dal vice presidente Vallauri, vi erano inoltre i generali ispettori delle armi di artiglieria e genio, il comandante la 1ª Zona Aerea territoriale, gli ufficiali, il preside della provincia e alti magistrati. Salutato dagli squilli regolamentari il treno reale fa il suo ingresso in stazione alle 10,15 ed il Re Imperatore riceve appena disceso, l'omaggio dei Principi Sabaudi e delle autorità quindi, con a fianco il sottosegretario alla guerra passa in rivista la compagnia del genio con bandiera in servizio d'onore e le formazioni fasciste, che fanno scorta ai gagliardetti della Federazione e del Fascio di Torino.

Uscito dalla saletta sotto il grande atrio il Sovrano riceve il primo caldo saluto della folla, che preme contro i cordoni di truppa acclamando ed applaudendo, e mentre si forma il corteo, non cessa il grido di fede e di amore. In un'unica acclamazione sorgente dal cuore, vibrante di migliaia di voci fra le ali di truppe rigide sul presentat'arm, S. M. il Re Imperatore ed il seguito percorrono il breve tragitto, che separa la stazione dalla sede della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Alla Scuola d'artiglieria e genio

Piazza Carlo Felice, via Roma, via Arcivescovado presentano al Sovrano in una offerta che rinnova la secolare dedizione alla dinastia, tutte le categorie sociali schierate in una fusione di devoto entusiasmo a ridirlGli in ogni istante l'evviva fragoroso della moltitudine della Città fascistissima. Sulla soglia dell'austero edificio della scuola di applicazione, nel quale sono stati forgiati per 200 anni gli animi e le menti dell'Aristocrazia delle due armi, sono il comandante e gli ufficiali istruttori e S. Em. il Cardinale Arcivescovo, che per primo rende l'omaggio all'Augusto Sovrano, quando Egli fa il suo ingresso nella scuola salutato con gli onori di rito. Nell'ampio e quadrato cortile uno spettacolo suggestivo appare allo sguardo del Re Imperatore, che sosta per un momento ad osservare compiaciuto. Agli allievi dei vecchi e nuovi corsi inquadrati da un lato fà corona dai balconi e dalle tribune una folla multicolore ed entusiasta che grida il suo affetto e la sua fede. Il Re Imperatore passa lentamente in rassegna i reparti ed i gruppi schierati dietro i labari dei diversi corsi della scuola, che si sono susseguiti nei decenni, quindi le formazioni dei reggimenti artiglieri e genieri in congedo, che hanno qui inviato da tutta Italia i gagliardetti dei gruppi e delle compagnie, dinanzi ai quali brillano al sole le innumerevoli decorazioni dei labari reggimentali.

Particolarmente caloroso è il saluto di questi veterani di tutte le battaglie, che entusiasti si sporgono verso il Re Soldato, avvolgendolo con il colore dei loro applausi appassionati. Salito il Sovrano sul palco e ricevuto l'omaggio dei gentiluomini e delle dame di Corte e dei generali ivi adunati, il generale Guillet legge il discorso celebrativo del bicentenario della gloriosa scuola, che ha dato all'esercito circa novemila ufficiali ed ha avuto fra gli allievi, Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, due Principi della Casa Borbone di Francia, il Re Faud d'Egitto, Camillo Benso Cavour ed il Marescialli d'Italia Diaz, Badoglio, Pecori-Giraldi, Caviglia. Il gen. Guillet passa in rapida rassegna il succedersi degli eventi, che hanno accompagnato la lunga vita della scuola e rende omaggio alla memoria degli allievi caduti nel compimento del loro dovere ed a coloro che a migliaia fregiarono i loro petti dei segni dei valori nelle guerre combattute e vinte per la Patria Fascista assurta ai più alti fastigi per il genio creatore di Mussolini.

Terminato l'applauso che ha concluso l'orazione celebrativa ha luogo lo scoprimento della lapide commemorativa e quindi la sfilata. Procedono gli allievi dell'attuale corso, che avanzano a passo romano di parata, seguono i labari di tutti i corsi dai più antichi ai più recenti con particolare cordialità il Re Imperatore risponde al saluto dei generali più anziani, che fanno scorta ai labari dei corsi dal 1871-1873 in avanti. Passano quindi volti noti di alti ufficiali combattenti della Grande Guerra dell'impresa imperiale e della guerra legionaria di Spagna.

Gli applausi al Re Imperatore

Terminata la sfilata il generale Guillet offre al Sovrano la medaglia commemorativa del bicentenario e una targa riproducente la lapide inaugurata. Quindi il Re Imperatore compie una rapida visita ai locali della scuola che alle ore 11,30 lascia dirigendosi seguito dalle autorità a Palazzo Reale. Di nuovo la folla, che si è assiepata lungo il percorso, tributa il suo caloroso e deferente omaggio all'Augusta persona e l'accompagna con il suo grido affettuoso per via Roma, piazza S. Carlo, piazza Castello poi, rotti i cordoni e superate le transenne si riversa vibrante di entusiasmo nella piazzetta Reale e in breve affolla piazza Castello.

Dalla moltitudine si leva a lungo l'invocazione che insiste altissima, finchè la finestra centrale si apre e con un tripudio di gagliardetti, di bandiere, di fazzoletti tricolori ed azzurri con un tonante evviva, la folla saluta di nuovo S. M., che si affaccia più e più volte per rispondere all'insistente applauso. Durante la cerimonia alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio, a S. E. Pariani è stato consegnato un cofanetto, racchiudente il fac simile della lapide commemorativa del bicentenario e la medaglia coniata nell'occasione con la preghiera di rimetterla al Duce in segno di devoto omaggio.

Nel pomeriggio, ovunque salutato dalle continue festose manifestazioni del popolo, che si assiepava per le vie, il Re Imperatore si è diretto al Reale Collegio di Moncalieri, dove si è trattenuto a lungo.

Alla Mostra dell'autarchia

Nel ritorno a Torino l'Augusto Sovrano ha voluto transitare sul ponte provvisorio costruito dal genio in attesa dell'inizio dei lavori per l'opera definitiva, di cui il Re Imperatore si è interessato vivamente. Il Sovrano ha visitato poi la mostra dell'autarchia, dove è stato accolto dai Duchi di Pistoia e di Bergamo e da varie gerarchie e dove la folla gli ha improvvisato ininterrotte manifestazioni di omaggio. Il Re Imperatore si è soffermato a lungo nei vari settori della grandiosa rassegna, ascoltando e richiedendo spesso le illustrazioni dei tecnici ed esprimendo alla fine il suo alto compiacimento per la fondamentale iniziativa

Si è svolto poscia in palazzo Madama un solenne ricevimento durante il quale il Sovrano si è intrattenuto con i Principi Reali ai quali si erano aggiunti i Principi di Baviera e con tutte le autorità e gerarchie, ed ha ricevuto l'omaggio di una eletta folla di invitati, tra i quali era anche il console di Germania.

Quando il Re è rientrato a palazzo reale la folla si è ammassata nella vasta piazza inneggiando al Sovrano e cantando gli inni fascisti. Rispondendo alle invocazioni del popolo il Sovrano è comparso al balcone, suscitando una altissima acclamazione, che si è protratta a lungo nel grido inesauribile della folla, che ha sostato fino a quando la vettura reale, uscendo dal palazzo, si è avviata per la grande arteria centrale alla stazione di Porta Nuova. Da qui il Sovrano, acclamato ancora da una folla di CC. NN. e salutato dai Principi e dalle autorità e gerarchie, ha lasciato Torino.

Il Foglio di disposizioni del Partito
I rapporti dei fiduciari delle sezioni laureati

ROMA, 12 — Il foglio di disposizioni n. 1342 del Segretario del Partito reca: Il vice segretario dei Guf terrà rapporto nelle città e nei giorni sotto indicati ai seguenti fiduciari delle sezioni laureati e diplomati ed ai rappresentanti della segreteria dei Guf nei direttori nazionali dei sindacati inquadrati nella Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti: Cagliari, 17, 18, 19 giugno: Ai fiduciari delle sezioni laureati e diplomati dei Guf di Cagliari, Camerino, Firenze, Arezzo, Pistoia, Macerata, Pavia; Cremona; Perugia; Pisa; Grosseto, Livorno, Lucca, Apuania, Roma, Aquila, Ascoli Piceno, Chieti, Frosinone, Littoria, Teramo, Terni, Pescara, Rieti; Viterbo Sassari; Nuoro, Siena, Urbino e Pesaro.

Reggio Calabria, 30 giugno - 1 luglio: Ai rappresentanti dei Guf nei direttori nazionali dei sindacati professionisti ed artisti ed ai fiduciari delle sezioni laureati e diplomati dei Guf di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Teramo; Catania; Enna; Ragusa; Siracura; Messina, Catanzaro, Reggio Calabria, Napoli, Avellino, Benevento, Campobasso, Cosenza, Potenza, Salerno, Palermo, Agrigento, Caltannissetta e Trapani.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito comunica che sino al termine del periodo degli esami i fascisti universitari non dovranno essere chiamati a partecipare a manifestazioni. Dispone infine che il fiduciario nazionale della associazione fascista postelegrafonici tenga rapporto agli iscritti nelle sedi e nei giorni sotto indicati: Padova, 11 giugno, Enna, 18 giugno.

La morte del gen. Giampietro

ROMA, 12. — A Serrone, presso Fiuggi, è morto il generale Emilio Giampietro, nato a Napoli. Durante la grande guerra partecipò, al comando di reparti attivi, ai combattimenti.

Il Conte di Torino a Ferrar[...]
assiste allo storico palio

FERRARA, 12. — Alla prese[...]za del Conte di Torino ha avu[...] luogo ieri il fastoso torneo de[...] rioni, riuscitissima rievocazio[...] della tradizionale corsa al pali[...] quale appare nell'affresco del pa[...]lazzo estense Schifanoia.

Il Conte di Torino, accomp[...]gnato dalle autorità e saluta[...] dagli applusi della folla conve[...]ta nella piazza ariostea, ha as[...]stito al pittoresco corteo del[...] rappresentanze dei quattro rio[...] e dei quattro borghi ferraresi, a[...] quale partecipavano anche ge[...]tildonne a cavallo. Mentre gli a[...]fieri eseguivano il giuoco del[...] bandiere, si sono svolte le qua[...]tro corse dei putti, delle fanciu[...]le, dei somari e dei barbaresch[...] fra il vivo interesse e l'incita[...]mento degli abitanti dei rioni. Il Conte di Torino ha presenziato quindi alla premiazione dei vin[...]citori fra sempre più intense ac[...]clamazioni della folla.

Una sfilata a Bengasi
delle truppe della quarta spond[...]

BENGASI, 12. — Si è svolta ie[...]ri mattina la magnifica sfilat[...] delle truppe del XXI Corpo d'a[...]mata, reduci dalle esercitazio[...] sul Gebel. Vi hanno assistito [...] autorità e gerarchie le organi[...]zazioni fasciste e molta folla ch[...] ha fervidamente acclamato [...] passaggio delle varie formazio[...] tutte motorizzate, possente dim[...]stazione di addestramento e [...] disciplina delle truppe della qua[...]ta sponda.

La terza vittoria in otto giorni dei campioni del mondo

I calciatori azzurri battendo anche la Romania

concludono trionfalmente il giro nell'Europa danubiana

La squadra dell'Italia Nord sgomina la rappresentativa svizzera

Italia-Romania 1-0 (1-0)

BUCAREST, 12 — La squadra azzurra ha ieri concluso con una terza vittoria il suo viaggio balcanico, battendo anche la rappresentativa romena sul terreno dello Stadio Anef per una rete a zero.

Miglior trionfo non poteva arridere all'Italia, la quale attraverso la triplice esibizione ha confermato le qualità elette del suo gioco per cui i nostri atleti si sono mantenuti ben degni del prestigioso titolo di campioni del mondo.

La compagine azzurra, che è alla sua ventinovesima partita internazionale utile, e cioè senza sconfitte, ha saputo anche ieri tenere in iscacco una antagonista che contando sul logorio di forze, al quale era stata sottoposta nelle due precedenti severissime prove, sperava ardentemente in una affermazione. Invece l'Italia si è presentata di fronte alla folla romena conscia del suo mandato e ha accettato la lotta cavalleresca, impostale dagli avversari, opponendo la sua classe migliore e la sua solida inquadratura al cuore ed alla combattività della Romania.

La partita è stata perciò caratterizzata fin dai primi minuti dal cozzo di due sistemi di gioco diametralmente opposti. Ne sono scaturiti episodi interessanti ed emotivi, ma mentre da parte degli ospitanti si notava come gli attacchi portati alla rete di Olivieri fossero più ardenti che incisivi, in campo azzurro si rilevava invece la potenza di manovra delle azioni italiane ed i pericoli in cui veniva a trovarsi la rete di Pavlovici ad ogni puntata di Piola e compagni.

La prima mezz'ora della gara ha così registrato un alternarsi di discese sui due campi con prevalenza dell'Italia, che al 32' ha colto il frutto della sua superiorità realizzando con il guizzante Colaussi il punto che doveva decidere la contesa su brillante azione dell'intero quintetto e stoccata finale della nostra brillante ala sinistra.

Lo smacco ha spronato la Romania ad una immediata controffensiva ma gli sforzi della medesima sono stati subito frustati dalla vigile e possente difesa azzurra. Il primo tempo si è chiuso pertanto in vantaggio di una rete per l'Italia, fatta segno ad applausi cordiali da parte della folla ammirata per la tecnica e la correttezza del gioco degli ospiti.

L'Italia ha nella ripresa adottata una intelligente tattica prudenziale, tattica consigliata in rapporto del forte sperpero di energie al quale la squadra è stata sottoposta nel giro di una settimana e sulla inutilità di prodigarsi ancora all'offesa, quando eravi la possibilità di vivere sul vantaggio. Arretrate perciò le mezze ali Perazzolo e Meazza, i nostri atleti si accontentarono di arginare la tenace e rabbiosa offensiva della squadra romena, tutta protesa nella ricerca del pareggio, controllandone efficacemente il gioco e non trascurando di buttarsi in fulminei ed arditi contrattacchi ad opera del trio Biavati, Piola, Colaussi ad ogni occasione. E poco è mancato che proprio nel corso di una di queste fughe intermittenti Biavati al 21', lanciato verso Pavlovici, dopo aver tagliato fuori i terzini rivali, non segnasse una seconda rete per i colori italiani. Ma il portiere coraggiosamente si era buttato sui piedi dell'ala destra e Biavati, per evitare di colpirlo, si lasciò togliere il pallone. Un magnifico gesto di correttezza che ci ha privato della gioia di un altro punto, ma che nel suo episodio dimostra come l'Italia sia sempre stata vitale e lucida nell'impostazione della partita difensiva della ripresa, tanto da incutere sempre timore e rispetto alla Romania.

La vittoria degli azzurri va quindi considerata come meritata, anche se la Romania ha avuto dalla sua parte una buona superiorità nel secondo tempo; superiorità che, come abbiamo già spiegato, è stata favorita da una tattica predisposta volutamente.

Tutta la squadra ha marciato con sicurezza e gli undici atleti vanno accomunati in un elogio. Olivieri si è prodotto ancora una volta in alcune bellissime parate confermando la sua classe di grande portiere. Foni e Rava hanno lavorato egregiamente non perdendo mai la calma necessaria, anche nei momenti più stringenti dell'offensiva romena. Un trio magnifico che ha spazzato sempre tempestivamente l'area minacciata.

Molto bene la mediana per le qualità di lottatori sfoggiate da Andreolo e Locatelli e le finezze di Campatelli, il debuttante fra i moschettieri. La prima linea ha sfoggiato le note risorse esibendosi in un gioco ricco di tecnica e di velocità. Ben manovrata da Meazza e Perazzolo, la sua azione incisiva e potente per l'intraprendenza delle ali e l'impeto di Piola ha creato seri grattacapi alla difesa avversaria ad ogni contatto. Colaussi in netto progresso di forma, ha marcato il punto della vittoria, ma anche Biavati si è fatto ammirare come pure il dinamico Piola strettamente sorvegliato. Una eccellente impressione hanno lasciato gli undici azzurri fusi in un magnifico blocco morale e fisico.

La Romania è uscita con onore dalla partita, denotando buoni progressi. La squadra solida atleticamente, possiede un gioco arioso e veloce, non priva di una buona tecnica. I suoi migliori elementi sono apparsi il mediano destro Vintila e l'interno sinistro Bodola, il cannoniere della compagine quest'ultimo. Ma anche gli altri giocatori si sono distinti: dal portiere Pavlovici, impegnato in difficili parate, al centro mediano Juhar sempre preoccupato di Piola, ai due terzini veloci e decisi, alla prima linea molto aggressiva, se anche imprecisa nel concludere. Un manipolo di atleti solidi, che hanno formato una rappresentativa degna di menzione, la quale è uscita con una sconfitta onorevole da una prova assai difficile. Buono l'arbitraggio del tedesco Beraneck.

Eccoci all'ultima tappa del «Giro danubiano degli azzurri del calcio», eccoci alla gara che sulla carta dovrebbe essere la più facile, data la levatura tecnica dei nostri avversari, ma che ha le sue incognite specialmente nella stanchezza dei nostri atleti, che in parte almeno risentono le fatiche della battaglia di Belgrado e della lotta di Budapest.

Siamo giunti a Bucarest ieri sul mezzogiorno e subito, alla stazione, i nostri hanno avuto la prova di quello che sarebbe stato il clima di cordialità, nel quale si sarebbero trovati. Preceduti come sono, gli azzurri, dal nome che si sono fatto con le loro fulgide vittorie in campo internazionale e dalle due belle vittorie con le quali hanno saputo concludere le due prime gare del «giro», essi sono ammirati dai tifosi del calcio, grandi e piccoli, in questa capitale della Romania, dove la squadra italiana gioca per la prima volta, nella sua pur lunga carriera internazionale.

Poco prima delle 18 (ore 17 italiane) il campo è esaurito. Sono presenti tutte le autorità romene, compreso il ministro Marinescu. Sono presenti anche il ministro d'Italia con il personale della Legazione e i capi della F.I.G.G., che hanno accompagnato gli azzurri nel giro danubiano.

Alle 17 le due squadre si presentano in campo fra gli applausi della folla in cui la colonia italiana è abbastanza numerosa. Inni nazionali e presto i preliminari sono sbrigati. Poi Beraneck di Vienna chiama a raccolta i due capitani per il solito fervorino e le squadre iniziano la partita.

La velocità caratterizza le prime fasi della partita; le azioni si spostano con velocità fortissima da un campo all'altro. I romeni partono all'attacco, ma gli azzurri controllano il gioco molto bene e con calma. Dopo pochi minuti registriamo un calcio di punizione contro l'Italia da metà campo e l'ala sinistra romena improvvisa una discesa veloce. Andreolo entra di testa con bella tempestività e interrompe l'azione prima che possa diventare pericolosa. Ma i romeni insistono, anche perchè gli ordini per la squadra azzurra sono di difendersi, cercando l'azione d. contrattacco per vincere. E infatti al 13' un forte tiro di Reuter viene parato in tuffo da Olivieri.

Il pericolo corso dalla nostra rete mette le ali ai piedi degli azzurri e la loro risposta è immediata. Sul rinvio la palla perviene a Meazza che discende veloce portandosi in area, scostando un paio di avversari. Arrivato in posizione buona egli passa la palla a Piola, il quale però non è pronto sulla traiettoria e la palla esce a lato della rete di Pavlovici. Subito dopo un'altra discesa dei nostri iniziata dal centro sostegno Andreolo; Perazzolo ricevuto il pallone tira a mezza altezza ma Pavlovici libera senza troppa difficoltà.

La pressione azzurra continua per un po'. Poi in seguito a un rapido capovolgimento del fronte i nostri si devono salvare in angolo. Un paio di punizioni contro la Romania e su una di queste Andreolo sfiora il palo. Gli azzurri sono ora lanciati all'attacco e la difesa romena ha il suo lavoro. Al 23' angolo per i nostri. Tira Colaussi, si crea una mischia, ma nessuna conclusione positiva. Al 27' altro angolo per gli italiani. La migliore classe dei nostri e la loro fredda azione tiene bene in scacco i romeni, che giocano con foga, ma un po' disordinatamente.

La pressione italiana continua e si ha l'impressione che i nostri possano presto passare. E infatti al 32' registriamo la prima (che resterà l'unica) rete. Andreolo allunga sulla destra; tutta la linea attaccante italiana imbastisce una bella azione manovrata spiazzando l'intera difesa romena. Colaussi ha per ultimo il pallone e con tiro fulmineo mette in rete. L'Italia continua però nella sua azione di offesa e porta continue minacce sotto la rete romena. I romeni però punti dallo smacco cercano la riscossa; essi aumentano ancora la loro velocità attaccano e si vede che cercano ad ogni costo il pareggio; ma la magnifica padronanza della nostra difesa rompe tutte le azioni offensive e si arriva al riposo senza altra marcatura.

Nella ripresa si vede subito che gli azzurri mirano a vivere sul vantaggio acquisito. Essi giocano con le mezze ali arretrate. I romeni invece che vogliono ricuperare aumentano ancora le loro mai dome aggressività. Se ne ha una dimostrazione al 12' che vede gli azzurri salvarsi in angolo su tiro dell'ala destra Orza. Poi è il mezzo destro romeno che tira, ma Olivieri libera bene. Continuano gli assalti volanti dei romeni. Ricacciati una, due, tre volte essi insistono sempre, ma i difensori azzurri non mollano. E allora visto che è difficile, se non inutile cercare di rompere la nostra ferrea difesa Bodola (il migliore dei nostri avversari) si attacca ai tiri da lontano.

Al 18' un suo bolide passa sopra la traversa. Ma un improvviso mutamento del fronte porta gli azzurri sotto la porta romena ed essi per poco non segnano un secondo punto. Ma il forte tiro di Piola è parato in angolo da Pavlovici. I nostri insistono al 21' essi hanno un'ottima occasione per segnare; ma Biavati, per evitare di colpire il portiere romeno a terra, lascia il pallone che aspettava appena di essere colpito per entrare in rete.

I romeni ritornano però presto all'offensiva. Essi cercano ad ogni costo il pareggio, induriscono però il loro gioco, che non passa mai i limiti della cavalleria, ma per la convulsità delle azioni e per la precipitosità nel concludere non riesce a passare. Bodola continua nel suo programma: e al 27' Olivieri para in angolo un suo tiro da almeno venti metri. I romeni sono sempre più aggressivi. Incitati dai loro connazionali essi moltiplicano i loro sforzi, ma gli azzurri oppongono la organicità della loro squadra al cuore dei romeni e riescono a mantenere il vantaggio acquisito. Al 41' e al 43' essi subiscono altri due angoli, ma il punteggio non varia. Negli ultimi minuti anche Colaussi è in difesa e il fischio dell'arbitro sanziona la nostra terza vittoria in otto giorni. Il pubblico, cavalleresco, applaude cordialmente vincitori e vinti.

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Campatelli, Andreolo, Locatelli; Biavati, Perazzolo, Piola, Meazza, Colaussi.

ROMANIA: Pavlovici; Lengerin, Slivat; Vintila, Juhaz, Lupaz; Orga, Reuter, Baratki, Bodola, Dobay.

I risultati

INTERNAZIONALI

Bucarest: Italia-Romania	1-0
Zurigo: Italia Nord-Svizzera	7-1
Amsterdam: Olanda-Jugoslavia	4-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

*Brescia-Udinese	2-1
*Reggiana-Savona	2-1

Girone finale B

*Mater-Molinella	2-1
*Macerata-Catania	2-0

PRIMA DIVISIONE

Girone finale

*Legnago-San Donà	4-1

COPPA VENETO

Semifinali

*Verona B-Cadidavid	2-0

COPPA VENEZIA GIULIA

Semifinali

*Pordenone-Triestina	0-0

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone finale: Sirma-Moretti 1-0.

Verona

Finali - Cerea: Verona allievi-Castagnaro 3-2.

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Vicenza-*Mestre	1-0

Verona

Audacini-*Verona	1-0

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Zucchetta: Cristalleria-Stucky 3-2.

Padova

Coppa Veneto sportivo: Fumei-Scapin 5-2; Bassanello-Toti 4-2.

Vicenza

Coppa Propaganda: Montebello-Virtus 2-2; Altavilla-Ferrovieri 10-1.

AMICHEVOLI

Padova: Avvocati Milano-Avvocati Padova 3-0.

Pallacanestro

CAMPIONATO ALLIEVI

Venezia

*Laetitia-Gil Giudecca	56-19

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

Reggiana	4	2	1	1	9	4	5
Brescia	4	2	0	2	6	2	4
Udinese	4	2	0	2	4	4	4
Savona	4	1	1	2	6	6	3

Girone finale B

Molinella	4	2	1	1	6	4	5
Macerata	4	2	0	2	5	5	4
Mater	4	1	2	1	5	5	4
Catania	4	1	1	2	3	5	3

PRIMA DIVISIONE

Girone finale

S. Donà	5	4	0	1	12	5	8
Legnago	6	3	1	2	10	10	7
Rossi	4	1	2	1	4	6	4
Ceggia	5	0	1	4	2	7	1

SEZIONI PROPAGANDA

Venezia

Girone finale

Sirma	6	4	2	0	9	3	10
Italia	6	2	2	2	16	12	6
Dimm	6	1	3	2	7	11	5
Moretti	6	0	3	3	4	10	3

COPPE E TORNEI

Coppa Zucchetta

S. Elena	5	3	1	1	15	7	7
Stucky	6	3	1	2	16	9	7
Cristalleria	6	3	1	2	10	10	7
Generali	5	0	1	4	1	16	1

Italia Nord-Svizzera 7-1

ZURIGO, 12. — Una clamorosa vittoria hanno ottenuto i calciatori del Nord Italia contro la prima squadra svizzera, che pure allineava i migliori uomini. Gli azzurri, ben preparati, hanno dato una lezione di bel giuoco, costringendo i rosso-crociati ad una continua difesa. L'intesa fra gli italiani è stata perfetta; la linea attaccante lanciatissima, ben sorretta dalla mediana, e una difesa insormontabile. Fra tutti hanno primeggiato il centro avanti Puricelli e le ali Ferraris e Neri, autori della lunga serie di punti.

Gli svizzeri si sono salvati con un calcio di rigore e quantunque il primo tempo sia stato più equilibrato, si è subito avuto la sensazione che gli italiani avrebbero riportato il successo. Gli svizzeri hanno avuto il punto debole nella mediana e nella difesa, che pure era formata da tutti giuocatori del Grassohopper.

Nella ripresa gli italiani hanno dominato nettamente ed anche senza l'uscita dal campo di Abegglen, contusosi fortemente, facendo rimanere la sua squadra con dieci uomini, nulla avrebbero potuto fare i rosso-crociati, contro i formidabili azzurri. Per la cronaca, i punti son stati segnati: nel primo tempo al 25' da Ferraris, al 26' da Amadò per la Svizzera su calcio di rigore; al 36' da Puricelli; nel secondo tempo: al 19' da Puricelli, al 26' da Ferraris, al 27' da Neri, al 40' da Ferraris e infine al 43' ancora da Puricelli.

ITALIA: Ceresoli; Buonocore, Bonizzoni; Genta, Allasio, Varglien II; Neri, Demaria, Puricelli, Scarabello, Ferraris II.

PRIMA DIVISIONE

Legnago B-S. Donà 4-1

LEGNAGO, 12 — Un chiaro successo ha ottenuto il Legnago sulla imbattuta squadra di S. Donà di Piave che sinora era riuscita ad aver ragione di tutte le avversarie finaliste del suo girone. Il Legnago che si è palesato in giornata di grazia ha disputato un I. tempo brillantissimo e si è aggiudicato in dieci minuti un vantaggio che è stato garanzia sicura del netto successo. Il comporamento dei legnaghesi è stato superiore ad ogni elogio e tutti i reparti si sono battuti con intelligenza con coordinamento, con tenacia. Nel primo tempo i più attivi sono stati gli attaccanti, nella ripresa la difesa ha avuto il suo lavoro per frenare e contenere la pressione dei sandonatesi che speravano di ridurre lo scarto. La mediana ha ottimamente sorretto il gioco, sia nell'offesa che in difesa, tenendo per tutti i novanta minuti nonostante il ritmo veloce imposto alla partita. Al fischio dell'arbitro i legnaghesi, sorretti dall'incitamento di un numeroso pubblico, scattano all'attacco insistendo sino ad ottenere al 4' un calcio d'angolo che tirato da Facchini dà modo a Pisani di segnare di testa il primo punto. Lo scacco smonta gli avversari ed il Legnago riesce a mettere a segno altri due palloni all'8 ed al 9' per perito di Campara. La partita sembra ormai decisa infatti al 24' Gnolli del S. Donà riesce a diminuire il distacco ma Facchini al 33' su assaggio di Brazzabeni, ristabilisce le distanze. Nella ripresa il S. Donà si fa più pericoloso anche perchè il Legnago ha rallentato il ritmo del suo gioco, ma nessuna rete viene segnata. Sono stati battuti 8 calci d'angolo a favore del Legnago e quattro contro il Legnago.

LEGNAGO: Gazzo, Bissoli, Frison I, Lucchini, Pisani, Sorio, Campara, Ortensi, Brazzabeni, Festi, e Facchini.

S. DONA': Striuli, Fantin, Perissinotto, Pavan, Zammbon, Bullo, Prendato, Benetti, Gnolli, Carmelo, Gavagnin.

La Coppa Venezia Giulia

Pordenone-Triestina 0-0

PORDENONE, 12 — L'incontro delle semifinali della coppa Venezia Giulia, è stato chiuso in parità dal Pordenone e dalla Triestina. Ma avendo il Pordenone battuto gli avversari nella gara di andata, la squadra nero-verde concittadina rimane pertanto qualificata per la finale. Nell'incontro di ieri il Pordenone avrebbe nuovamente meritato la vittora perchè le sue azieni sono state più pericolose ed hanno messo in varie riprese in pericolo la rete degli alabardati. Da parte loro i triestini pure veloci e combattivi, non hanno dato l'impressione di essere nell'area della porta così pericolosi come li fa la loro fama. Le squadre si sono pressoche equivalse. Due difese salde, due peortieri attentissimi ed agili, due linee attaccanti alle quali è complessivamente mancato un gioco organico e legato.

La rete triestina fu in pericolo al 2' per uno spiovente di Gordolo che colpì il palo. Con altro tiro, al 15' venne parato fortunosamente dal portiere triestino il quale al 41' dovette intervenire di piede a liberare la propria area. Nella ripresa il gioco acquistò in animazione ed ancora Gordolo, il più pericoloso attaccante pordenonese, si trovò all'8' solo davanti alla porta degli avversari sbagliando però il tiro. Un altra magnifica occasione al 21' venne fallita da Tamburini. In seguito e sino alla fine, varie azioni alterne delle due squadre trovarono i difensori pronti al rimando.

PORDENONE: Rossi; Tangerini, Cremona; Manzon, Bertolini, Scarlatta; Gordolo, Lena, Del Ben, Travani, Tamburini.

TRIESTINA, Cesarelli; Scappin, Baldi, Gaiotti, Pierini, Paagni, Bortolutti, Bacchetti, Andrian, Presca, Bistemi.

La Sirma campione veneziano

Sirma-Moretti 1-0

Per l'ultima partita di campionato si sono incontrate a Murano, la Sirma ormai sicura vincitrice del campionato e la squadra del Moetti di Murano. La partita è stata interessante e ricca di ottime trame di gioco; ed ha visto la meritata vittoria della Sirma, scesa in campo con 10 elementi. Dopo un primo tempo equilibrato chiuso alla pari, al 23' della ripresa Sissi segnava un bellissimo punto che dava la vittoria alla Sirma. Il Moretti ha presentato in campo dei nuovi e giovani elementi che hanno ben figurato. Della Sirma tutti bene.

SIRMA: Costantini, Segato, Bigoli; Sissi Boschian, Colombo, Dal'Oro, Medea, Bottara, Manin. MORETTI: Zanetti, Jacobino, Cimarosti II, Cortesi, Cimarosto, Cimarosti III; Serena, Rosa, Cimarosti I, Squarcina, Santini. ARBITRO: De Grandis.

Le finali della Nazionale C

Brescia-Udinese 2-1 (1-0)

BRESCIA, 12. — Forte del vistosissimo successo conseguito domenica sulla Reggiana, il Brescia è sceso in campo ieri ospitando i bianco-neri di Udine, deciso a cancellare con un altro bellissimo incontro il ricordo delle due prime sfortunate giornate di gara, concluse a Udine e a Savona con due sconfitte inattese e non rispondenti al valore indubbiamente superiore dell'unità lombarda. In questo breve torneo finale, in cui tutte le speranze degli sportivi bresciani si appuntano sulla squadra azzurra, ormai decisamente incamminata sulla via della promozione, gli uomini di Frisoni si sono gettati nella lotta con grandissimo spirito agonistico, cosicchè non ci si nasconde qui a Brescia che il glorioso gagliardetto della Leonessa non tarderà a garrire sugli spalti dei terreni che avranno l'onore di ospitare le compagini della serie B.

L'Udinese, scesa a Brescia nella migliore formazione del momento, decisa a difendere il suo primato in classifica, ha fatto le spese del vigoroso ritorno offensivo degli atleti bresciani e non ha potuto che contenere nei limiti di una ristrettezza matematica una sconfitta che si annunciava clamorosa. I bianco-neri tuttavia hanno dato un'esatta dimostrazione delle loro possibilità, in virtù di un senso combattivo encomiabile, non piegato neppure dalla fortissima superiorità degli azzurri. Non c'è da esitare affermando che i compagni di Ciroi sapranno mantenersi a livello delle unità di maggiore rango, posto che l'Udinese riesca a scaltare, il gradino della B.

Quattromila spettatori hanno assistito all'incontro, svoltosi in ore caldissime, quattromila persone che si sono godute letteralmente lo spettacolo d'un giuoco superiore, messo in vetrina dai ventidue uomini in campo. Dimostrazione di stile e di amalgama perfetta fornita dagli azzurri, esemplificazione pratica di esuberanza intelligente e agonistica da parte dei bianco-neri; hanno tenuto avvinto il pubblico per novanta minuti, senza che mai un attimo le due squadre si scostassero dalla pregevolezza delle azioni e dalla continuità dei concetti offensivi migliori. Dunque, se ben meritevole della vittoria si è dimostrato il Brescia, il quale ha avuto per sè le fasi più ammirate, ottima d'altra parte è stata l'Udinese, che ha il pregio di aver saputo resistere brillantemente agli incessanti attacchi bresciani, senza dimostrare mai di aver perduto il controllo della gara; la quale minacciò di aver esito tutt'altro che regolare in seguito alla cattivissima giornata dell'arbitro Galeati.

In campo udinese si distinsero Cremese, Ciroi, Gallo e Dianti, mentre per gli azzurri si staccarono nettamente Poli, Frisoni, Bergamaschi, Raffaini e Grazioli. Il Brescia si assicurò la vittoria grazie alla grande superiorità della linea mediana, che si dimostrò padrona del campo per tutti i due tempi; di contro gli udinesi trovarono nella stessa loro mediana il settore più delicato, cosicchè allo sbandamento del trio centrale corrispose uno sterile e snervante lavoro degli attaccanti, non sempre sorretto alle spalle da vera forza propulsiva. Si creò così un bel giuoco di costruzione, ma tuttavia privo d'incisività di penetrazione.

Nel primo tempo, dopo che gli azzurri avevano mancato, per un errore di Gei al 2', un sicurissimo punto, i friulani tentarono di forzare, con azioni triangolate, la solida barriera difensiva bresciana; ma la reazione dei locali non tardava. Nel giro di cinque minuti i terzini bianco-neri commettevano in area di rigore tre falli di mano grandi come un palazzo, a seguito di convulse mischie create dagli azzurri, senza che Galeati credesse opportuno d'intervenire. Il Brescia dominava, tenendo sotto il proprio controllo le azioni offensive e non ostante la la decisa reazione degli avversari, perveniva al successo al 30': azione spettacolosa intessuta fra Albini, Gei e Grazioli e punto imparabile di testa realizzato dal centro avanti bresciano. Si registravano quindi azioni alterne, in cui si notava però in maggior copia la pericolosità degli azzurri.

Nella ripresa gli uomini di Frisoni ottenevano, dopo 30", il primo calcio d'angolo della giornata; Cremese neutralizzava però con una bellissima respinta il tiro di Dusi. Al 5' il Brescia aumentava il vantaggio, in un'azione simile a quella che aveva fruttato la prima rete, con protagonisti Gei, Grazioli, Raffaini e Dusi, e conclusa da quest'ultimo con un tiro radente. Sul due a zero, il Brescia rallentava alquanto il ritmo del gioco, cosicchè ne approfittavano gli udinesi per portarsi ad una lunghezza. Al 9' gli azzurri si lasciavano sorprendere da un'azione di contropiede ed essendo successivamente scoperti alle spalle, davano il destro a Faini di correre tutto solo su un pallone calciato lunghissimo da Ciroi. Romano usciva di porta e saltando riusciva a frustare il tentativo di Faini. La palla sfuggiva al portiere e si avviava a lato della porta; azione estinta dunque, ma Romano, senza curarsi del sopraggiungere del terzino destro bresciano, per evitare un possibile ritorno dello stesso Faini, tratteneva quest'ultimo per la maglia. Regolare quindi il calcio di rigore accordato da Galeati e trasformato da Tabanelli, con un tiro dosatissimo nell'angolo destro. Sospinti dal successo, i bianco-neri cercavano di mantenersi all'attacco, ma riordinati presto i settori, il Brescia riassumeva il comando, fruendo di due punizioni dal limite, al 14' e al 17', e di un calcio d'angolo parato da Gremese al 21'. Si registravano successivamente due incidenti, dai quali uscivano contusi e pressocchè inutilizzabili Cervati del Brescia e Sdraulig dell'Udinese. Il calore della giornata e il tono sostenutissimo della gara cominciavano intanto a mettere un freno alle trame dei due quintetti, tantochè ottimi palloni venivano sciupati da entrambe le parti. Galeati lasciava correre ancora due netti falli di mano commessi da un terzino bresciano e da uno bianconero, e quindi l'incontro si avviava tranquillamente verso lo scadere del tempo, dopo che Gremese aveva ottimamente respinto due pericolosi tiri di Grazioli e Albini.

BRESCIA: Romano; Gasparini, Poli; Frisoni, Bergamaschi, Cervati, Dusi, Raffaini, Grazioli, Albini e Gei.

UDINESE: Cremese; Ciroi, Venier; Dianti, Gallo, Barbot; Degano, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.

La semifinale della Coppa Veneto

Verona B-Cadidavid 2-0

VERONA, 12 — La semifinale della Coppa Veneto ha riconfermato la piena efficenza della squadra riserve del Verona che giovedì scorso era riuscita a piegare con netto scarto (6 a 0) la squadra detentrice del trofeo. Ieri i cadetti giallo bleu hanno fatto un'altro passo in avanti e puntano decisi alla vittoria finale.

Il punteggio che segna la sconfitta del Cadidavid non è però chiaro indice della superiorità marcata dal Verona che è stato nettamente superiore sia in linea tecnica che territoriale e non è attenuante per il Cadidavid il fatto che essa abbia terminato in dieci uomini perchè la espulsione di Procura è avvenuta al 3' della ripresa quando ormai il risultato era acquisito.

Il Cadidavid si è battuto con impegno, con foga, con animo ma il Verona ha messo in luce una più felice impostazione di gioco che si è tradotta in un punto segnato in apertura di gioco da Barbi ed in un altro, autore ancora Barbi, al 17' della ripresa. Il Verona ha prevalso nettamente e solamente a tratti gli uomini del Cadidavid sono riusciti a rallentare la pressione avversaria con qualche pericolosa puntata. Al 43' della ripresa un fallo di mano di Montini era unito con un calcio di rigore ma il tiro di Dalfin era bloccato da Castioni. Sono stati battuti 3 calci d'angolo contro il Cadidavid e uno contro il Verona.

VERONA B: Micheloni, Ferrari, Godi, Bellesini, Molar, Zamperini, Conti, Facci, Barbi, Domanini, e Dalfin.

CADIDAVID: Castioni, Montini, Breoni, Perdonà, Frinzi, Armani, Cartosio, Roghini, Azzetti, Procura, Sandrini.

La Cristalleria vince il torneo

Coppa A. Zucchetta

Si è conclusa la disputa della Coppa A. Zucchetta con la partita svoltasi a S. Elena tra la Cristalleria e Stucky e terminata con la vittoria della Cristalleria di Murano per 3 a 2.

L'altra partita tra la squadra della Gil di S. Elena e il Dopolavoro Assicurazioni Generali non si è disputata, per rinuncia delle Assicurazioni è vittoria quindi della Gil di S. Elena per 2 a 0.

Come si prevedeva la giovane squadra della Gil di S. Elena che artecipava fuori torneo si è imposta sulle avversarie classificandosi prima; la Coppa però verrà assegnata al Dop. aziendale Cristallera di Murano, prima squadra dopolavoristica classificatasi nel breve torneo. Alla Gil di S. Elena spetterà una targa.

Cristalleria-Stucky 3-2 (2-1)

La veloce e tecnica squadra della Cristalleria ha riportato una bella vittoria contro la compagine del Dopolavoro Stucky. Il risultato non rispecchia esattamente l'andamento della partita perchè la superiorità della squadra muranese è stata netta. Lo Stuky è pervenuto a segnare il secondo punto mediante un errore o per meglio dire una svista dell'arbitro, il quale ha ritenuto valido il punto: il pallone tirato da Greco ha picchiato contro l'asta traversale del palo esternamente, e poi è rientrato in campo.

La squadra dell'ing. Lino Toso ha disputato una bellissima partita, tutti giocarono con molto impegno onde poter riportare la vittoria, fortissima la difesa tenace la mediana veloce e conclusivo l'attacco.

I punti sono stati segnati: 2 da Rossini III e 1 da Morucchio per la Cristalleria. Per lo Stuky hanno segnato Trivellato e Greco.

CRISTALLERIAI: Rossini II, Spellanzon, Camozzi, Zennaro, Rossi, Gallo; Morucchio, Carlon, Rossini III, Mariott, Novello. ARBITRO: Guononi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Vicenza-Mestre 1-0

I ragazzi del Mestre riusciti dopo varie stagioni ad affermarsi nel campionato provinciale e designati a rappresentare il Comitato di Venezia nel campionato di zona, sono stati tolti malamente dalla competizione alla prima battuta.

Vinto il torneo provinciale con assoluta facilità, senza perdere alcuna partita e con tre punti di distacco sul secondo, il Mestre è uscito per la prima volta fuori della Provincia e là, ha accusato la differenza d'ambiente, il diverso tenore della contesa, perdendo il primo incontro.

A Vicenza infatti i ragazzi del Mestre, spaesati, pieni di orgasmo per l'importanza della competizione che andavano affrontando, non hanno saputo trovarsi e hanno disputato una partita incolore, povera di spunti e priva di mordente. Si salvarono e salvarono il risultato anche, con un secondo tempo agonisticamente più combattuto.

A Mestre, ieri, avrebbero dovuto rimontare il minimo svantaggio di un punto e superare l'avversario di quel tanto che bastasse per salire un gradino nel torneo. Invece, per un doloroso fatto verificatosi nei primi minuti di giuoco che doveva decidere della partita, hanno perduto ancora la posta e irrimediabilmente.

All'8' di giuoco mentre un pallone spioveva sotto la rete mestrina e Albertni in un modo e Bellotto in un altro, tentavano di impossessarsene, venvano entrambi atterrati da una irruente carica d'un vicentino Albertini rimaneva a terra da una parte e Bellotto dall'altra e Carraro centroattacco ospite, segnava così a porta vuota Bilancio: un punto al passivo, Albertini, gravemente infortunato fuori del campo, e poi subito all'ospedale, e Bellotto anche egli fortemente contuso al viso.

La reazione fu prontamente smorzata dai vicentini che tornarono ad avere poi la meglio sui demoralizzati, disorientati e minorati avversari per tutto il primo tempo. Più rabbiosa è stata la controffensiva mestrina nella ripresa ripagata dalla decisione degli avversari ma non fruttò nè il pareggio nè tantomeno la vittoria necessaria. Furono espulsi due giocatori uno per parte e fu tirato un «rigore» contro il Vicenza annullato di pugno dal portiere.

VICENZA: Bisson; Zaccaria, Mazzola, Giacomello, Parolin, Bambalotti, Tescari, Cesaro, Carraro, Faccioli, Galla. MESTRE: Bellotto, Zilli, Albertni, Bobbo De Gobbi Gorghetto, Di Marcantonio, Zamengo, Vancin, Pea, Mason. ARBITRO: Scotto.

PODISMO

Umberto De Florentis vince il G. P. di Groane

MILANO, 12 — Per il G. P. delle Groane, gara di corsa su dieci chilometri, si è avuta una bella lotta svoltasi nei dintorni di Limbiate, alla quale hanno partecipato numerosi ed ottimi campioni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. De Florentis Umberto, Giordana Genova, in 36'37"; 2. Balbusso Giovanni, Baracca Milano, in 36'43"2; 3. Asoletti Aurelio, Pirelli Milano, in 36' e 54"; 4. Marconi, Milizia Ferr. Roma, in 37'7"; 5. Morelli, Baracca Milano; 6. Schiro, id.

Oreste Sperandio vince in volata

il circuito dei campi di battaglia del Piave

Zanetti Carraro Talamo e Pillon sulla scia del vincitore

Il modesto, corretto e tenace corridore veneziano Oreste Sperandio ha vinto trionfando la IX edizione del Circuito dei Campi di Battaglia del Piave iscrivendo per la prima volta il suo nome nell'albo della competizione che lo aveva visto ogni volta combattere strenuamente e piazzarsi ai posti d'onore. Finalmente, dunque, nell'annata che vuol premiare con notevoli successi conquistati anche in gare di carattere nazionale e quindi fuori dei confini della regione, il taciturno Sperandio ha colto nella sua provincia l'affermazione che da anni inseguiva.

Il veneziano ha vinto, come s'è detto, trionfando! Infatti, fattosi più accorto, più abile distributore delle sue forze, divenuto più resistente gareggiando sulle lunghe distanze riservate alla categoria dei dipendenti, Sperandio ha saputo sbaragliare il campo da par suo, dimostrandosi non solo il più forte uomo in gara ma anche il più astuto, il più calcolatore, il migliore in senso assoluto. Lo si è visto sorridere quando, confuso nel grosso del plotone staccato di parecchi minuti, veniva incitato a dare battaglia, quando lo si spronava ad andare alla caccia degli otto uomini fuggiti all'inizio della corsa. Egli fidava sulle sue forze, sapeva che sulla montagna avrebbe signoreggiato, sapeva che col passare dei chilometri avrebbe potuto imporre la sua superiorità e fece della corsa la « sua gara ».

La vittoria in tasca

Partì dal gruppo, con un solo avversario incollato alla sua ruota — il padovano Moretto che corre per l'U. C. Trevigiani — quando la strada, abbandonato l'asfalto scorrevole, cominciò ad inerpicarsi; spinse a fondo più avanti quando lo strappo della Castella stava già mettendo a dura prova i garretti dei fuggiaschi; attaccò a fondo e si sbarazzò di Moretto sulle rampe della prima asperità e da solo andò ad agguantare i battistrada della corsa, infilando prima Gabrielli e Mengardo staccati dai compagni di fuga, e poi lo sfortunato Vistosi, messo a terra dalla prima delle 4 forature che doveva subire.

Da quel momento Sperandio poteva pensare di aver già la vittoria in tasca, tanto più che aveva da contare sull'ausilio efficace del compagno di squadra Carraro facente parte della pattuglia dei primi. E la vittoria fu sua infatti, che messosi assieme ad altri quattro coraggiosi combattenti, valorosi quanto lui contribuì ad aumentare il vantaggio conseguito sul Combai e sui falsopiani del Montello e a non farsi più raggiungere. In volata, partito assai distante com'è suo costume, distaccò tutti dalla sua ruota e vinse con bella autorità, applaudito da due folte schiere di sostenitori e di appassionati.

Con Sperandio si sono messi in evidenza Zanette, Carraro, Talamo e Pillon, superstiti della fuga iniziale, che hanno occupato le prime piazze alle spalle del vincitore grazie alla loro gagliarda condotta di gara dal primo all'ultimo chilometro. E un cenno particolare merita Vistosi, che la sfortuna ha ghermito ma non stroncato e che figura al nono posto della classifica.

Gli sfortunati

Hanno invece mancato all'attesa, per non citare che i favoriti, Gardonio che una foratura ha tardato all'inizio della gara, Lorenzini che è apparso legato nell'azione e tardo nei recuperi e non certo nella forma che gli vale più volte l'acquisto della maglia azzurra, Maggesin e Ghizzo, il primo mai vistosi nelle prime posizioni e il secondo troppo presto rassegnatosi alla sconfitta, e infine l'anziano Perini di cui si diceva molto bene, ma che ha dovuto anche lui con altri inseguitori tentare per un di ghermire il quintetto di testa, non fu in grado di operare lo sforzo atto al ricongiungimento.

Hanno dovuto forzatamente rinunciare a partecipare alla gara il veneziano Bevilacqua, vincitore dello scorso anno, Meneghin, vittorioso nel 1936, Bizzarro nel 1935 e Bresciani, impegnati a Ferrara nella competizione del trofeo delle zone.

La corsa, che ha di nuovo attraversato le zone del Piave e del Montello toccando i luoghi che portano ancora gli incancellabili segni degli episodi che segnarono la fulgida vittoria delle armi italiane e il principio dell'Era fascista, si è risolta in un'altra entusiasmante edizione che la Società Ciclisti Veneziani ha istituito nove anni or sono e che segna ogni volta un successo di organizzazione, di propaganda, di passione popolare.

Il Trofeo Vicenzini, premio di rappresentanza della gara, ritualmente vinto in quest'edizione del Dopolavoro Ferroviario di Venezia con Sperandio e Carraro, classificatisi rispettivamente primo e terzo, non è stato per il momento assegnato inquantochè, essendo stato posto in palio per una gara riservata ai dilettanti non può valere il piazzamento di Sperandio appartenente alla categoria indipendenti.

Gardonio appiedato

Sbrigate con celerità dai camerati Catozzo, Beato e Mander, le operazioni preliminari sotto la supervisione del commissario di gara Eugenio Mazzoleni di Treviso, i corridori si sono portati sul Terraglio, punto stabilito per la partenza. Alle 12.40, dopo l'appello, le raccomandazioni di rito e il saluto al Duce, viene dato il « via ».

Il cielo è nuvoloso e il sole si seminascosto dalle nubi e spira una brezza abbastanza forte, quasi nello stesso senso della corsa. Meglio così per non si poteva sperare. I corridori che non se ne mostrano infatti nei primi chilometri e rimangono a fonde nella lotta. Poi dopo Mogliano l'andatura divie-ne sostenuta: dalla testa del plotone si sono sganciati e fuggono a pieni pedali otto corridori. Sono Talamo, Gabrielli, Finotto, Carraro, Zanette, Pillon, Mengardo e Vistosi.

Intanto uno dei favoriti, Gardonio, è appiedato da una foratura e Vecchiato perde contatto non reggendo ad un passo così rapido. Prima di Treviso una maglia rossa evade dal gruppo e tenta da sola la caccia, ma dopo un paio di chilometri verrà riassorbita. Si entra nella capitale della Marca attraverso il nuovo cavalcavia alle 13.06; all'uscita sulla strada consigliare i fuggitivi hanno già 1'20" di vantaggio sul grosso capitanato da Brotto e Perini.

Il plotone fuggitivo

Il distacco, col passare dei chilometri, oscilla sul minuto finchè aumenterà in favore degli otto uomini di testa, ciò perchè nel plotone si nicchia non intendendo alcuno sobbarcarsi la fatica dell'inseguimento. Perdono tuttavia contatto dagli inseguitori Zannini, Fornasier e Rozzigo e più innanzi Serraglio e Bortolato, indi Fantuz e Dotto.

Verso Conegliano due animosi si fanno avanti, sono Biasiolo e De Gasperi. A Conegliano i primi transitano alle 13.50 e dopo tre minuti passa velocemente il plotone che ha Sperandio, Danieli, Moretto e Sartore. Lasciato l'asfalto e inoltratasi la strada verso la Castella, Sperandio, con incollato alla ruota Moretto, prende l'iniziativa e di forza va alla caccia dei fuggitivi. Anche Lorenzini tenta di lasciare il grosso, ma dopo aver proceduto da solo per un paio di chilometri, non rispondendo le forze ai suoi energici richiami, desiste e si fa riprendere.

I primi otto intanto salgono le rampe della Castella e raggiungono il culmine alle 14.05; due di essi però, Gabrielli e Mengardo, arrivano in cima con lieve distacco e sulla discesa perderanno di vista i compagni di fuga. Dietro ad essi Sperandio e Moretto guadagnano gradatamente terreno.

Sui falsopiani che menano per tortuose svolte al Combai i fuggitivi intensificano il passo, quasi sentano la minaccia incombente alle loro spalle, ma perdono ugualmente terreno rispetto ai due immediati inseguitori. Poco prima del bivio per Refrontolo, Vistosi, facente parte del restetto in fuga, è tradito da una gomma e anche lui deve lasciar andare i compagni.

L'attacco di Sperandio

Sperandio, che sta disputando una ottima gara, attacca a fondo il compagno d'inseguimento e lo stacca decisamente, supera in tromba Gabrielli e Mengardo, prime vittime della Castella, lascia in asso l'accidentato Vistosi e s'avvicina ai primi, dai quali sta perdendo contatto Zanette, lo sfortunato Sperandio. A Follina infatti, prima che si attacchi il Combai, Sperandio piomba sul restetto in fuga e si pone a condurre lestamente.

Vistosi, che aveva riparato, insegue con lena ma è nuovamente appiedato nello spazio di pochi chilometri; sostituisce il secondo tubolare in fretta e riparte, ma la dipendenza lo colpisce ancora. Fortunatamente per lui che aveva terminata la scorta, che il compagno Gabrielli gli passa la ruota per proseguire.

Il Combai è ormai imminente e quando viene dato l'attacco Sperandio e Carraro si pongono in testa a fare l'andatura. Sulla salita non avvengono mutamenti, ma verso il culmine, per un urto di un altro corridore, Sperandio è costretto a mettere piede a terra e a perdere contatto coi primi. In cima infatti, raggiunta alle 14.46, transita primo Carraro, poi Talamo, indi Zanette, lo sfortunato Sperandio e Pillon; poco dopo però irrompono al tavolo di controllo Ghizzo e Rizzo, che hanno dominato il plotone e vi sono venuti su lesti; indi Finotto leggermente staccato. Alle 14.49 arrivano Brotto, Lorenzini, Perini, Moretto, Magagnin, Tessaro, Fantuz e Tommasi. Alle 14.51'50" ecco lo sfortunato Vistosi, con alla ruota Ebani, Mengardo, Caprin, Frigo, Perini G., Danieli, Chinellato, Luca, Galli, Biasiolo e Serraglio.

La discesa e i falsopiani

Dopo essersi riferiti i corridori si lanciano per la tortuosa ed inghiaiata discesa riunendosi in piccoli gruppi che s'inseguiranno ad intervalli abbastanza marcati. Si passa Valdobbiadene, Fener, Pederobba senza che si verifichino ricongiungimenti od episodi degni di nota.

A Cornuda il gruppo di testa è composto da cinque unità: Sperandio, Carraro, Pillon, Talamo e Zanette; quest'ultimo ad un certo punto perde contatto, ma rinviene sul primo falsopiano. A quattro chilometri circa di distanza, gli immediati inseguitori sono Brotto, Lorenzini, Ghizzo e Rizzo, che hanno poco più d'un minuto di distacco. Poco più indietro insegue Perini, solo, e più lontani Finotto, Tessari, Moretto, Vistosi, e ancora Fantuz e Magagnin, Ebani, Perini G., Frigo e Mengardo. Tutti questi possono ormai considerarsi ancora in lotta per le prime posizioni.

Sui falsopiani tra Crocetta e Ponte della Priula, attraverso Ciano, S. Croce e Nervesa, pare che corrano avere meglio sui primi, tanto da arrivare a un solo minuto da essi, forse per aver perduto l'ausilio di Brotto, vittima d'una seconda foratura, e per essersi troppo esposto col suo prodigo sul piano il durissimo inseguimento. Invece non è così. A Villorba, che si raggiunge alle 16.28'50", Ghizzo, Perini e Rizzo, che hanno già 2'10" di distacco; Lorenzini ne ha 7'30" e Tessari, Vistosi e Moretto ne hanno 7'30". Non c'è più nulla da fare ormai per molestare i dominatori della contesa. A Mogliano l'asfalto è lasciato per inoltrarsi sul tratto campestre Gaggio, Dese, Favaro, Carpenedo, sul quale Sperandio, che è di queste parti, tenta invano di fuggire.

Sul traguardo, fra due siepi di folla, Sperandio regolerà in una volata iniziata abbastanza lontano, Zanette, Carraro, Talamo e Pillon nell'ordine. Dopo circa sette minuti Ghizzo avrà ragione con uno spunto brillante di Moretto, Rizzo, Vistosi e Perini. Alle spicciolata altri 20 giungeranno poi al traguardo.

Ecco la classifica: 1. Sperandio Oreste, del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, in ore 4.58', alla media di km. 34,094; 2. Zanette Italico, U. C. Trevigiani; 3. Carraro Giuseppe, Dop. Ferr. Venezia; 4. Talamo Alessandro, U. C. Trevigiani; 5. Pillon Luigi, Ciclisti Veneziani, tutti col tempo di Sperandio; 6. Ghizzo Angelo, U. C. Trevigiani, a 7'; 7. Moretto Luigi id.; 8. Rizzo Bruno, Dop. Ferr. Venezia; 9. Vistosi Guido, Ciclisti Veneziani; 10. Perini Vilfredo, U. C. Trevigiani, tutti col tempo di Ghizzo; 11. Tessari Alfonso, Dop. Ferr. Venezia; 12. Danieli Mario, Veneziani; 13. Ebani Guerrino, Trevigiani; 14. Galli Carlo, Veneziani; 15 Finotto Giuseppe, Trevigiani.

Premi di rappresentanza: Trofeo Vicenzini, non assegnato. Medaglia di S. A. R. il Principe di Piemonte alla S. C. Veneziani pel maggior numero di arrivati in tempo massimo. Coppa della Federazione fascista al Dopolavoro Ferroviario di Venezia per i migliori classificati in tempo massimo. Targa del Dopolavoro provinciale alla Gil di Mestre avente il miglior giovane fascista classificato (Chinellato 16.o).

Ennio Rizziato

corso; 3. Degano Angelo idem a 10 macchine; 3. Feruglio Nello, idem a ruota; 4. Ledri Augusto Gil «Mighetti» di Gorizia (primo dei giovani fascisti); 5. Bulan Marino, UC Udinesi; 6. Orlando Bruno, G.R. Casciana, Trieste; 7. Bortolin Annibale, Dop. di Pordenone; 8. Ferluga Silvio, D.O. S. Daniele del Friuli; 9. Arcari Cesare Gil di Salcano (Gorizia), secondo dei Giovani fascisti; 10 Iea Eligio, UC Triestini; 11 Saksida Giuseppe, Gil di Montespino, (Gorizia) terzo dei giovani fascisti; 12. Olivi Angelo, Dop. ferroviario, Trieste 13. Steffilongo Silvano, Dop. Ferr. Trieste; 14. Sirca Zolenco, GRF Casciana, Trieste 15. Ipavec Boris, idem. Seguono altri quindici arrivati in tempo massimo.

SCHERMA

Il torinese Filogamo campione di sciabola

FORLÌ, 12 — I campionati italiani di scherma di seconda categoria si sono conclusi ieri sera con la gara di sciabola che aveva riunito un numeroso lotto di concorrenti. La gara ha veduto questo esito: 1. Filogamo di Torino con 5 vittorie; 2. De Vito di Firenze 5 vittorie e spareggio; 3. Da Re di Padova 5 vittorie; 4. Stagni di Napoli; 5. Domeniconi di Milano.

IPPICA

Il concorso di Trieste

TRIESTE, 12. — All'ippodromo di Montebello si è svolta ieri la quarta giornata delle corse al trotto organizzate in occasione dell'estate triestino. Il premio « Incat » di L. 30 mila, suddiviso in due corse da 15 mila ha veduto classificati primi rispettivamente « Finalism Great » guidato da Baldi in 2' 56" e « Pozzuolo » pure guidato da Baldi in 2' 57" 2 decimi.

Le corse a San Siro

MILANO, 12. — Nella giornata del galoppo a San Siro sono stati disputati due premi di trentamila lire ciascuno, il primo « Garbagnate », riservato ai tre anni, sulla distanza di metri 2200 è stato corso da « Alloro » di razza del Soldo, « Bozzetto » di Tenuta Incisa e « Faleria » di Do Montel, giunti nell'ordine per mezza lunghezza e una incollatura.

Il premio « Giubileo » metri 1600 ha avuto sette partenti. Si è classificato primo « Varzo » di Monficato per una testa dinanzi ad « Epilepsia » di razza del Soldo. Terzo « Salaino » per una lunghezza.

Il campionato nazionale di società vinto dalla Pro Patria

MILANO, 12 — Il campionato atletico di società è terminato con la vittoria della Pro Patria Oberdan di Milano dopo una strenua lotta con la Giglio Rosso di Firenze ed il Gruppo Baracca di Milano che come risulta dal punteggio hanno un minimo scarto di punti tra loro. Con le quattro riunioni di ieri, a Milano, Udine, Parma e Pisa, ove erano in lotta gli squadroni di terza, tutte le gare di ricupero gruppo A e B sono state esaurite. Nella ultima riunione degne di rilievo le prove di Mario Lanzi, che sabato ha battuto il primato nazionale degli 800 metri, ed ieri ha eguagliato quello dei 400 metri di lui stesso detenuto. Ecco la classifica finale:

1. Pro Patria Oberdan di Milano punti 14,092; 2. Giglio Rosso di Firenze p. 13,849; 3. Gruppo Baracca di Milano p. 13,788; 4. Gruppo Gil di Genova p. 12,885; 5. Guf Roma p. 12,652; 6. Virtus Bologna p. 12,528.

La riunione di Trieste

TRIESTE, 12. — Allo Stadio del Littorio si è svolta la riunione atletica valevole per il campionato a squadre di prima divisione. Ecco i risultati:

M. 110 ostacoli: 1. Paolone (Carnaro Fiume) in 17"; 2. Della Bernardina (Lane Rossi, Schio) in 17" 1 decimo; 3. Ballarini (C.F.) in 17" 5. — Carnaro punti 623.

Salto asta: 1. Conchi (Umberto I, Vicenza) m. 3,20; 2 Busolo (id.) m. 3,20; 3. Bertizzolo (L.R., Schio) m. 3,20. — Umberto I Vicenza punti 575.

M. 200 piani: 1. Sandrini (U. I, Vicenza) in 23" 7 decimi; 2. Busatta (id.) in 23" 7 decimi; 3. Delingo (C. Fiume) in 23" 7 decimi. — Torcellan L. (R. Schio) in 24" 4 decimi; 5. Blasich (Fiume); 6. Pellegrini (Schio). - Lane Rossi Schio punti 600; Carnaro Fiume p. 633; Umberto I Vicenza p. 679

M. 800 piani: 1. Grigoletto (Schio) in 2' 3" 8 decimi. 2. Scapolo (id.) in 2' 4" 9 decimi. - Lane Rossi Schio punti 705.

Peso: 1. Paolone (C. F.) m. 13.42; 2. Asaro (id.) m. 11.64; 3. Caldana (U. I. V.) m. 10.96; 4. Gezzo (id.) m. 10,83; 5. Carnieli (L. R.) m. 10,40; 6. Geremia (id.) m. 10.20. - Carnaro p. 670; Umberto I p. 522; Lane Rossi p. 472.

Disco: 1. Sighinolfi (U.V.) m. 37.73; 2. Pilepich (C.F.) 36.65; 3. Carnieli (L.R.) m. 35,44; 4. Asaro (C.F.) m. 35.38; 5. Corrini (U.V.) m. 32,25; 6. Botteri (L.R.) m. 29,35. - Lane Rossi p. 590; Carnaro p. 597; Umberto I p. 577.

Salto in alto: 1. Orso (L.R.) m. 1,89; 2. Campagner (id.) m. 1,83; 3. Calci (C.F.) m. 1,75; 4 Carli (U.V.) m. 1,75; 5. Nizzero (id.) m. 1,70; 6. Zuanini (C.F.) m. 1.65. - Lane Rossi punti 869; Carnaro p. 671; Umberto I Vicenza p. 639.

Salto in lungo: 1. Baratto (U.I.) m. 6,39; 2. Orso (L.R.) m. 6,30; 3. Da Re (id.) m. 6.17; 4. Bassesso (U.V.) m. 5.78. - Lane Rossi p. 536; Umb. I. p. 575.

M. 5000 piani: 1. Frizzo (L.R.) in 15' 35" 4 dec.; 2. Pandanto (id.) in 16' 48" 4 decimi; 3. Soltatd (C.F.) in 17' 44" 4 decimi. - 4. Tominich (id.) in 17' 53" 4 decimi. - Lane Rossi p. 778, C.F. p. 525.

Giavellotto: 1. Botteon (L.R.) m. 52; 2. Della Bernardina (id.) m. 45,78; 3. Sieber (C.F.) m. 45.58; 4. Gezzo (U.V.) m. 45.29. 5. Corvini (id.) m. 42,12; 6. Pilepich (C.F.) m. 33,69 - Lane Rossi p.56; Umb. I. p. 476; C. F. p. 408.

Staffetta 4 x 100: 1. Umberto I Vicenza (Massinato, Graziani, Sandini, Busatto) in 45" 1 decimi; 2. Lane Rossi in 45" 2 decimi; 3. Carnaro in 45" 2 decimi. - Umberto I p. 820; Lane Rossi p. 760; Carnaro p. 735.

Il primo circuito dell'Impero

vinto da Pintacuda

ROMA, 12. — Il primo circuito dell'Impero ha avuto un ottimo collaudo sia per i risultati tecnici, sia per la superba prova superata dai servizi logistici tanto che la enorme folla che si era data convegno al Lido di Roma non ha potuto non rimanere soddisfatta della riunione motoristica.

Era presente il Ministro della cultura popolare e il vice presidente del Coni, luogotenente generale Tarabini che rappresenta anche il comandante della Milizia. Funziona da mossiere Bruno Mussolini che è accompagnato dal fratello Vittorio.

Precedute da una gara delle piccole cilindrate alle 16.01 e subito Bertani su Fiat 1100 prende la testa incalzato da vicino da Venturelli e Bravelli che concorrono nella migliore categoria. Dopo 60 chilometri di percorso vedono primo Venturelli in 38' 05" 4 quinti, secondo Baravelli in 38' 06" 1 quinto seguiti nell'ordine da Garzi, Cortese e Leonardi.

Nella categoria 1100 passa invece primo Bertani in 34' 40" 1 quinto, secondo è Comirato, terzo Catanese. Nella categoria seconda troppo spostamenti salvo quello di Catanese che finisce quarto essendosi lasciato sorpassare sul finire da Sette.

E' appena rientrata nella sua rimessa l'ultima macchina arrivata che i bolidi della categoria maggiore prendono posto sulla linea di partenza ed alle 17,29 i 23 corridori, essendosi ritirato Aldrighetti prendono il « via ». Nella maggiore categoria è Pintacuda ad assumere il comando della gara che si va sviluppando veloce ed avvincente, per i tratti diritti e per le medie elevate. Le rosse Alfa Romeo girano con perfetta regolarità così come le Lancia Aprilia della categoria 1100. A metà gara le posizioni erano per la categoria 1100: 1. Bellucci 2. Marelli, 3. Lurani, 4. De Martino. Per la categoria 1500: 1. Pintacuda, 2. Calamai, 3. Cortese, 4. Rangoni. La lotta si fa più incalzante ma le posizioni non cambieranno sino alla fine che vede così Pintacuda vincitore del circuito. Ecco le classifiche:

Categ. fino a 750 cmc.: 1. Venturelli, su Fiat 500, in 1.02'38" alla media di 97.060; 2. Bassanelli, su Fiat 500, in 1.02'43"; 3. Garzi.

Categoria fino a 1100: 1. Bertani su Fiat 1100 in ore 0.57'28" alla media di 105.773; 2. Comirato, 3. Sette.

Categoria fino a 1500: 1. Bellucci su Lancia Aprilia in 1.07'09" 4 quinti alla media di 108.616; 2. Marelli, 3. Lurani.

Categoria oltre 1500: 1. Pintacuda su Alfa Romeo in 1.02'23" 1 quinto alla media di 116.932, 2. Calamai, 3 Cortese.

rus); 3. Corsi (Benelli).

Classe 500 cmc.: 1. Montanari (Gilera) in 8'38" 4/10 media km. 98 e 610; 2. Ramazzotti (Gilera), 3. Mori (Rudge).

Seconda categoria. Classe 250 cc.: 1. Milani (Benelli) in 9'5" 1/10 media km. 94,345; 2. Francisci (Benelli); 3. Falena (Benelli).

Classe 500 cmc.: 1. Moretti (Guzzi) in 8'38" 2/10 media km. 98.620; 2. Villa (Gilera); 3. Micheli (Gilera).

A Deloni la Riva-Montebrione

RIVA DEL GARDA, 12. — Si è svolto ieri il primo convegno motociclistico del Garda al quale hanno partecipato le rappresentanze delle associazioni motociclistiche dell'alta Italia. I centauri hanno reso omaggio al monumento ai caduti ed hanno poi partecipato alla gara di regolarità Riva-Montebrione alla presenza di una enorme folla di sportivi.

Ecco le classifiche del raduno: Associazione col maggior numero di partecipanti: Trento; associazione proveniente da maggior distanza: Marianb, Como.

Classifiche della gara Riva-Montebrione, classe fino a 250 cmc.: 1. Guido Detoni (Benelli, Schio); 2. Guido Luzzi, Mori. Classe oltre 250 cmc.: 1. Sembenini (Benelli), Riva; 2. Aldo Valentini, Trento; 3 Livio Cescatti.

ATLETICA LEGGERA

Vittorie di Pavan e Ceccon nella corsa e marcia di Treviso

TREVISO, 12 — Si è svolta ieri l'eliminatoria di marcia e corsa valevole per il Gran Premio del P. N. F. Le due prove hanno avuto luogo sulla distanza di 10 km. sul circuito della Fabbrica Del Prà, ripetuto per 3 volte. Alla gara furono ammessi gli giovani fascisti dei Gil dei comandi federali delle Tre Venezie, classificati terza, sesta dalla Federazione italiana atletica leggera. Ecco le classifiche:

Corsa: 1. Pavan Albino di Treviso, che ha compiuto il percorso di km. 10 in 33'13" 6/10; 2. Sernaglia Gino di Treviso, in 38'20" 7/10; 3. Schiavini Antonio di Treviso, in 38'57" 5/10; 4. Zaramella Enzo di Padova, in 39'11" 8/10; 5. Facchin Alessandro di Venezia, in 40'8"6; 6. Corrò Guerrino di Venezia, in 40'10" 7/10; 7. Lazzarini Giovanni di Venezia, in 40'18". Seguono altri 11 in tempo massimo.

Marcia: 1. Ceccon Ernesto di Treviso, che ha impiegato a compiere il percorso di km. 10, 56'6" 4/10; 2 Pauletich Mira di Fiume, in 56' 33" 6/10; 3. Mezzalira Valentino di Padova, in 57'17" 6/10; 4. Andretta Gabriele di Padova, in 57' 42" 5/10; 5. Giordani Gino di Vicenza, in 60'7" 8/10; 6. Pagotto Virginio di Treviso, in 60'26" 8/10; 7. Braghetto Bruno di Padova, in 62'6" 6/10; 8. Gava Italo di Treviso, in 62'38" 3/10; 9. Tosin Bruno di Vicenza, in 62'51" 7/10; 10. Gasparro Vincenzo di Treviso, in 62'59" 8/10. Seguono altri 13 in tempo massimo.

Burti vince la terza prova del campionato veneto aspiranti

VERONA, 12. — Ieri, con l'organizzazione del Dopolavoro aziendale Galtarossa, si è disputata la terza prova del campionato veneto aspiranti che ha radunato alla partenza 23 corridori di varie società venete. La gara, che ha visto i partenti mantenersi compatto sino a Castelnuovo si è decisa nell'attraversata di questo paese allorchè Burti scattava deciso riuscendo in breve a guadagnare un breve vantaggio che andava poi progressivamente aumentando anche perchè il gruppo tardava a decidersi all'inseguimento. Burti proseguiva con passo sicuro e tenendo una bella media la sua fuga che terminava vittoriosamente al traguardo posto sul bastione delle Torricelle. Dopo due minuti giungeva il gruppetto degli inseguitori, composto di otto uomini, che si frazionava lungo la salita.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Burti Giuseppe (S. C. Aquilotti Veronesi) che compie i 82 km. in ore 1.26' alla media di km. 36,279; 2. Garbo Rolando (S. C. Padovani) a 2'; 3. Manzini Luigi (Dop. Galtarossa) a 2' 10"; 4. Cecchinato Sergio (Dop. Ferroviario di Venezia) a 2' e 20"; 5. Amadio Carlo (Ciclisti Veneziani); 6. Pinarello Giovanni (Ciclisti Veneziani); 7. Scattola Aldo (Aquilotti Veronesi); 8. Gava Giovanni (Pedale Vicentino); 9. Paolazzi Giovanni (V.S. Trento) a 6'35"; 10. Boldrin Pietro (Comando Gil Rovigo); 11. Rigodanza Adriano (Dop. Lonigo).

La squadra lombarda vince il Trofeo delle Zone

FERRARA, 12 — Il Trofeo delle Zone che veniva considerato come la rivincita della Coppa Italia ciclistica a squadre è stato disputato ieri da sette squadre che sul bellissimo circuito stradale di 29 km. ripetuto quattro volte si sono date battaglia. La giornata caldissima, l'alta velocità imposta dai corridori ha provocato numerosi ritiri durante la gara e alcuni dei corridori delle squadre che altre a scoppi di gomme e gli infortunati non hanno potuto più raggiungere i compagni di squadra che risultate incomplete hanno preferito abbandonare. Così il successo della squadra lombarda è stato meno lusinghiero di quanto si aspettava. Con la squadra lombarda è stata la squadra veneta e delle Emilia e tre sole hanno terminato il percorso. Particolarmente accanita è stata la lotta tra la Lombardia ed il Piemonte ed il Piemonte della prova la squadra lombarda procedeva di appena sei secondi la squadra torinese.

Ecco i risultati: 1. Lombardia (Pedroni, Valesi, Rosi, Marini) che compie il percorso di km. 116 in ore 2.53'46" media km. 39.374; 2. Piemonte 2.53'52"; 3. Toscana 2. 57' 35".

Il sandaniolese Bainat vince la gara di Gorizia

GORIZIA, 12 — Quaranta concorrenti hanno animato nel pomeriggio d'ieri il campionato ciclistica per dilettanti e giovani fascisti, indetta dal Comando federale della Gil di Gorizia e dallo stesso ottimamente organizzata. Il nutrito gruppo dei ciclisti ha preso il «Via» alle 14.02 dalla via Vittorio Veneto, mossiere il segretario federale Macola, che prima di abbassare la bandierina ha lanciato il saluto al Duce. Hanno seguito il percorso l'ispettore federale della Gil e il trombe della salita che da Ribemberga porta a Comeno, è stato il primo della fuga effettuata dal goriziano Ledri, che si è mantenuto con Feruglio e Da Bainat, indi con il fuggitivo si è rimasto e superato da Venza, dove Degano preceduto quasi sempre il gruppo. A Cormons Painat e Feruglio, ma a S. Martino di Quisca Ledri, che si era aggregato al terzetto e quattro filano di stretto al vantaggio sui consoci superandosi i cinquanta metri e tagliando solo il rosso striscione del traguardo, con sul nome un gruppo provato da due faticosi inseguimenti di questa gara.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bainat Guerrino, U. Ciclisti S. Daniele del Friuli, che impiega 3 ore 5' e 44 a coprire i 110 chilometri del per-

Il concorso di Cernobbio

COMO, 12. — Cento concorrenti hanno partecipato al terzo autoraduno internazionale femminile di Cernobbio. Il 1. premio è stato attribuito alla signora Liliana Roehrsn, il 2.o alla signora Mozzarini, il 3.o alla signora Mimma Lizzari di Fiume, 3.o alla signora Virginia Nuvoloni di San Remo, il 4. alla signora Sandra Ambrosoli di Venezia. Classifica della seconda giornata internazionale automobilistica femminile: 1. Anna Maria Longoni, 2. Luisa Alberti, 3. Vera Damena; 4. Jole Giantarco; 5. Rosetta Fesatori.

MOTOCICLISMO

Il circuito di Piacenza

PIACENZA, 12 — Per la Coppa Bergamaschi hanno partecipato al circuito motociclistico i migliori corridori che sulle belle strade ed in circuito chiuso hanno raggiunto velocità altissime tra il più vivo interessamento della folla che assisteva alla manifestazione. Lotta sui Guzzi è stato il trionfatore della giornata, mentre Lorenzetti e Guzzi hanno riportato il successo nella categoria 250 e nella motocarrozzette. Ecco i risultati:

Categoria 500 cmc. km 84: 1. Lorenzetti (Guzzi) in 55'18"2/5 media km. 91.117; 2. Manzoni (Guzzi); 3. Masserini (Guzzi).

Cat. 500 cmc. km. 84: 1. Pagani (Guzzi) in 48'51"1/5, media km. 103,165; 2. Soprani (Benelli), 3. Bonini (Triumph).

Categoria motocarrozzette, km. 42: 1. Garglio (Gilera) media km. 83.526; 2. Barochelli (Guzzi); 3. Corsi (Benelli).

A Moretti la Terni Passo della Somma

TERNI, 12 — Quaranta motociclisti hanno disputato ieri la gara in salita da Terni al Passo della Somma. Ottime prove sono state fornite tanto che tutti i primati, sia quello assoluto che di categoria, sono stati battuti. Moretti ha guidato la Guzzi vincitrice assoluta, che ha cosi conquistata la coppa della giornata. Ecco le classifiche:

Terza categoria. Classe 250 cmc: 1. Bernardini (Benelli) 9'19" 4/5, media km. 92,978; 2. Latini (Tau-

DISCO

Il Guf Milano campione nazionale

MILANO, 12. — Ieri si è qui svolta la partita decisiva del campionato di disco su prato. Il titolo è stato conquistato dalla sezione del Guf di Milano che ha battuto il Guf di Genova per 3 a 1.

PALLACANESTRO

Laetitia-Gil Giudecca 56-19 (36-5)

Fra le uniche due squadre partecipanti al campionato allievi si è svolto sabato il primo dei due incontri. La partita si è risolta, come si prevedeva, in una facile e larga vittoria dei letiziani che conseguito un vantaggio di oltre trenta punti nel primo tempo hanno rallentato il ritmo del loro gioco nella ripresa, consentendo così che le giocatrici di contrattacce olee giudecchini riuscissero più efficaci. La squadra della Giudecca ancorchè riuscisse a vincere l'incontro di ritorno non potrà forse rifarsi del grave svantaggio di punteggio.

Laetitia: Garlato Guglielmo 18, Garlato Guido 20, Ravanello 1, Futolo 1, Cargnelli, Bruscagnin. - *Giudecca*: Penso 10, Nardizi 3, Sambo 2, Cipollato 4, Piovesan, Dorigo, Ardit, Basaldella. - *Arbitro*: Zanon.

Il Trofeo Valcarenghi

CREMONA, 12 — Interessante il torneo di pallacanestro per la coppa Valcarenghi svoltosi ieri con la partecipazione di dodici squadre femminili e di ventuna maschili giunte da ogni parte. Dopo una serie di incontri le classifiche finali sono risultate le seguenti:

Categoria femminile: 1. Gruppo Fabio Filzi di Milano; 2. Polisportiva Giordana Genova; 3. Giordana Genova; 4. Audax Venezia; 5. Ursus di Vigevano.

Categoria maschile: 1. D. L. Vanzetti di Milano; 2. Gruppo D'Annunzio Milano; 3. Reyer di Venezia; 4. Gruppo Cantore Milano.

PUGILATO

Treviso-Venezia 5-3

TREVISO, 12. — Nell'incontro interfederale di pugilato disputatosi ieri sera al teatro della Gil, presente il Federale Benetti, la squadra trevigiana ha vinto di misura sulla compagine lagunare, che oltre essersi difesa bene come complesso, ha rivelato degli atleti ben preparati, quali Giusto, Vianello e Muzzin, vincitori dei rispettivi incontri. Questi tre atleti, unitamente ai trevigiani Piziolo, Tinazzi, Fornasier, Peloso e Martin comporranno la squadra rappresentativa alle finali nazionali, dei Comandi federali di Treviso, Venezia, Udine e Vicenza. Particolarmente interessante il confronto fra i pesi gallo Tinazzi e Benozzo, dal quale è emersa la buona tecnica del trevigiano e l'incontro fra Giusti e De Menis.

Ecco il dettaglio:

Pesi mosca: Piziolo di Treviso batte Corniglia di Venezia ai punti; pesi gallo: Tinazzi di Treviso batte Benozzo di Venezia ai punti; pesi piuma: Giusto di Venezia batte De Menis di Treviso, ai punti; pesi leggeri: Fornasier di Treviso batte Furini di Venezia ai punti; Pesi medioleggeri: Vianelli di Venezia batte Peloso di Treviso alla terza ripresa per manifesta inferiorità. Pesi medi: Mosso di Treviso batte Minus di Venezia ai punti; pesi mediomassimi: Martin di Treviso vince per abbandono per mancanza di avversario; pesi massimi: Muzzin di Venezia batte Schiavon di Treviso per abbandono alla seconda ripresa. Arbitro Rossi di Piacenza.

Risultato finale: Comando Federale di Treviso batte Comando Federale di Venezia 5 a 3.

La festa del remo in Bacino di S. Marco

Brillante successo dei campionati dopolavoristici

In un'entusiasmante regata i marittimi della Tirrenia battono i campioni del mondo - S. Pietro in Volta campione del quattro di punta - Le Assicurazioni Generali si aggiudicano i titoli nazionali dei bancari ed assicuratori nei due di punta e di coppia - La Cristalleria di Murano vince il campionato del due di punta e la gara femminile - Vittorie di Junghans e Moretti nella pittoresca regata dei sandolini - Il Portuale Passoni la Telve la Vetrocoke e il Provveditorato al Porto conseguono belle affermazioni

Nel magnifico specchio d'acqua prospiciente la Riva dell'Impero, nella magica cornice del Bacino di San Marco e della laguna si è svolto ieri il terzo raduno nazionale del remo dell'O. N. Dopolavoro. Il successo pieno, incondizionato è arriso a questa bella manifestazione, che ha veduto la lotta ardente dei forti equipaggi dopolavoristi italiani. Il campo di regata si è rivelato superbo e tutte le gare sono riuscite ad interessare il pubblico foltissimo che si assiepava da un lato nella Riva dell'Impero, nella Riva degli Schiavoni, nella Riva dei Giardini e di S. Elena, mentre dall'altro lato, cioè dalla parte della secca, vi era una lunga fila di imbarcazioni di ogni specie con numerose persone a bordo. Accostate all'inizio ed alla fine della banchina della Riva dell'Impero erano le torpediniere *Confienza* e *S. Martino* che issavano il gran pavese, mentre sul palco, posto al traguardo, e lungo tutta la riva era un tripudio di tricolori, di bandiere e di festoni. Dalla parte della secca all'altezza del traguardo erano tre bragozzi uniti dal gran pavese e sulle cui vele spiegate spiccavano le iniziali O. N. D. e P. N. F.

Le gare si sono svolte tutte regolarmente, ma quella del campionato nazionale marittimi per il Trofeo Finmare e quella del campionato assoluto quattro di coppia con timoniere sedile fisso hanno suscitato il maggior interesse ed anche la più viva ammirazione per i vincitori, che hanno dovuto lottare con tutte le loro forze, con tutte le loro energie, con tutta la loro volontà per superare i fortissimi competitori.

La vittoria della "Tirrenia,,

Difatti nella gara per il Trofeo Finmare l'equipaggio della Società di Navigazione « Tirrenia » ha dovuto lottare centimetro per centimetro per tutti i 2800 metri del percorso, con quello del transatlantico *Conte di Savoia* della Società Italia, detentore del campionato mondiale per scialuppe di salvataggio. Solo sul traguardo l'imbarcazione della « Tirrenia » poteva aver ragione di pochissimo su *Conte di Savoia* e vincere l'ambito trofeo.

Nella gara nazionale jole a quattro con timoniere sedile scorrevole la battaglia ingaggiatasi fra il Dopolavoro Ferroviario di Milano e quello della Telve di Venezia si è risolta a favore del primo quasi sul traguardo, mentre il Dopolavoro Passoni nel campionato assoluto quattro di coppia con timoniere a sedile fisso è stato sorpreso dal serrate finale del Dop. Ranco di Varese, il quale vinceva con stile la contesa.

Fra le autorità che avevano preso posto nel pontone ormeggiato all'altezza del ponte della Veneta Marina, erano S. E. il Prefetto sen. Catalano, il Federale, l'ammiraglio Tur comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico con l'aiutante di bandiera comandante Frigerio, il podestà conte Giovanni Marcello con il vice podestà consigliere nazionale avv. Brass, il capo compartimento delle Ferrovie comm. ing. Di Prima, mentre erano rappresentate la Magistratura, il Preside della Provincia e tutte le amministrazioni statali, civili, politiche e militari.

Erano pure presenti il Direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro gr. uff. Corrado Puccetti, il gen. Monti capo del Servizio sportivo del Dopolavoro ed il cav. Pesci ispettore della VI Zona dell'O. N. D., il presidente del DIMM veneziano cav. di gr. cr. ing. Mario Battistella; erano ancora il col. Tinossi comandante la R. Capitaneria di Porto, il col. Grillo comandante la Base Navale, il capo dell'Ufficio sportivo federale cav. Franco Olivetti, il cav. De Sarlo segretario dell'Unione Lavoratori della Industria, il console Benincampi comandante la 49.a Legione San Marco, una larga rappresentanza di ufficiali comandanti di corpo e di servizio ed uno stuolo di invitati.

L'inizio delle gare

La prima gara s'inizia alle 14.35. E' quella per il campionato bancari e assicuratori a due vogatori di punta e timoniere su jole a sedile fisso su un percorso di m. 1500. La partenza, per questa gara come per quelle della stessa percorrenza, è quasi all'imboccatura della canaletta che conduce a S. Maria Elisabetta di Lido. Prendono parte cinque equipaggi e precisamente: Dop. Banca Naz. del Lavoro, Assicurazioni Generali, Cassa di Risparmio, Istituto Federale Casse Risparmio, Banco di Sicilia. L'imbarcazione dell'Istituto Federale Casse di Risparmio prende il comando, ma quella delle Assicurazioni Generali, guidata da Beppino Ranieri, ai mille metri sorpassa l'avversaria mantenendosi vittoriosa fino al traguardo.

La seconda gara è la finale del campionato assoluto a quattro vogatori di punta e timoniere jole a sedile fisso sul percorso di m. 1500. Prendono la partenza Arsenale, Portuale Passoni, Falck Dongo, Junghans, Cerro Lago Maggiore, Ilva, Savoia Marchetti, S. Pietro in Volta. Quest'ultimo equipaggio ottimamente preparato dall'allenatore Berti e magistralmente condotto da Sante Schiavon, prende subito il comando della gara e non lo lascierà fino al traguardo che taglierà primo, nonostante le minacce di Falck Dongo, Cerro, Junghans e Passoni. Questo si classifica terzo dopo una dura lotta sostenuta con Falck e con Cerro.

La terza competizione vede le scialuppe di salvataggio ad otto vogatori per il trofeo Finmare allinearsi alla partenza, che avviene a duecento metri dal traguardo verso il Lido. Le scialuppe arrivate quasi alla canaletta, dove è posta la partenza dei 1500 metri, devono girare ognuna la propria boa e ritornare al traguardo della Veneta Marina. Prendono il via l'*Italia* con il *Conte di Savoia* e il *Rex*. la *Tirrenia*, la *Fiumana*, *Lloyd Triestino* e *Adriatica*.

Le sei imbarcazioni si mantengono per alcuni metri sulla stessa linea, finchè *Rex* prende qualche vantaggio sulle altre. Ma a S. Elena *Tirrenia* e *Savoia* hanno un netto distacco dalle altre e procedono di conserva. Ciascuna delle due imbarcazioni gira la boa nello stesso momento e ritornano verso il traguardo ancora sulla stessa linea. I due equipaggi lottano strenuamente per sorpassarsi, ma nessuno dei due cede, finchè a pochi metri dal traguardo gli uomini della *Tirrenia* in un supremo sforzo riescono a far sorpassare la propria imbarcazione di mezza lunghezza, ciò che permette loro di aggiudicarsi l'ambita vittoria. Una bella gara ha fatto anche l'equipaggio dell'Adriatica che riusciva a piazzarsi al terzo posto, dopo aver sorpassato il *Rex*. Quinta è *Fiumana*, sesta *Lloyd Triestino*.

La quarta gara è per il campionato assoluto due vogatori di punta sedile fisso su un percorso di 1500 metri. Prendono il via Ilva, S. Polo, Cristalleria, Assicurazioni Generali. La vittoria è della Cristalleria, che assunto il comando dall'inizio, lo mantiene fino al traguardo.

La quinta gara è riservata ai sandolini monoposto su un percorso di m. 500. I piccoli gusci, in numero di 15, balzano sulle acque un po' agitate e in una scena molto pittoresca si gettano verso il traguardo, dove giunge primo Vittorio Vianello del Vetrocoke, seguito a pochi centimetri da Ernesto Dinon dell'Junghans e da Aldo Miozzo del Vetrocoke. Qualcuno si capovolge ed il vogatore finisce in acqua, ma è subito tratto in salvo dalle barche di servizio.

La vittoria delle Generali

La sesta gara per il campionato bancari e assicuratori a due di coppia e timoniere jole a sedile fisso su un percorso di m. 1500 vede alla partenza le imbarcazioni della Cassa di Risparmio, dell'Istituto Federale Casse Risparmio, Assicurazioni Generali e Banca Nazionale del Lavoro.

L'equipaggio della Cassa di Risparmio assume il comando, ma quello delle Assicurazioni Generali, ancora una volta guidato da Beppino Ranieri, attacca con successo ed a metà percorso ha già battuto gli avversari. Procede poi indisturbato fino al traguardo che taglia vittorioso.

La settima gara è quella nazionale jole a quattro con timoniere sedile scorrevole su un percorso di m. 1500. Partono Villa D'Este di Cernobbio, Telve di Venezia, Cartiere Burgo di Corsico, Dimm di Trieste, Ferroviario di Milano, De Sigis di Pavia, Ferroviario di Trieste, Vetrocoke di Marghera, Acciaierie di Terni.

L'equipaggio della Telve prende il comando, seguito da Villa d'Este e Ferroviario di Milano, ma questo acquista sempre nuovo vantaggio, finchè a metà percorso supera tutti e taglia primo il traguardo, incalzato da Telve che si classifica secondo.

L'ottava gara allinea i *caicci* a due vogatrici e timoniere su un percorso di m. 750. Partono tre imbarcazioni della Junghans, due del Dimm, due della Cristalleria e uno del Scaraglio di Torino. Il *caiccio* torinese prende la testa, ma quello delle Cristallerie di Penso e Salso attaccano vivacemente e riescono a battere le avversarie torinesi che si classificano seconde dopo le muranesi.

La nona gara è quella per il campionato a quattro vogatori di coppia e timoniere jole a sedile fisso m. 1500. Prendono il via Comunale di Lovere, Savoia Marchetti di Varese, Falck Dongo di Como, Cristalleria di Murano, Provveditorato al Porto di Venezia, Scaraglio di Torino, Assicurazioni Generali di Venezia e Ilva di Lovere.

Dal gruppo dei concorrenti s'avanza subito Falk Dongo, seguito da Scaraglio, Ilva, Cristalleria. Ai mille metri le posizioni sono le seguenti: Falk Dongo, Scaraglio, Ilva, Cristalleria, Provveditorato al Porto, Savoia Marchetti, Assicurazioni generali. Frattanto Cristalleria attacca a fondo e si porta prima in terza posizione e poi in seconda, mentre Scaraglio ed Ilva rimangono distanziati tanto che anche il Provveditorato al Porto può finire la gara al terzo posto, dopo Cristalleria, che termina secondo a Falk Dongo primo.

La lotta tra Ranco e Passoni

La decima gara per la finale del campionato assoluto a quattro vogatori di coppia con timoniere jole a sedile fisso m. 1500, vede allinearsi alla partenza S. Pietro in Volta, Cerro Lago Maggiore di Varese, Magneti Marelli di Milano, Ranco di Varese, Comunale di Varese, Comunale di Lovere, Lisanza di Varese, Ilva di Lovere, Portuale Passoni di Venezia. Le operazioni sono laboriose tanto che si hanno due false partenze. La terza è quella buona ed il comando è assunto da Passoni, seguito da Ilva, Lisanza e Ranco. Passoni conserva il primo posto per trecento metri; Ranco attacca e si porta in testa, ma poi Passoni incalza e torna al comando seguito da Ranco, Marelli, Ilva, Lisanza, Levere, S. Pietro in Volta. Passoni è sempre in testa, ma Ranco serra fortemente e negli ultimi cento metri riesce a sopravvanzare e ad aggiudicarsi la vittoria.

Tutti gli equipaggi vincitori sono stati calorosamente applauditi dal pubblico entusiasta.

Finite le gare tutte le autorità si sono portate all'Angelo Raffaele, dove hanno assistito all'arrivo dei concorrenti, partecipanti alla regata su pupparini del sestiere di Dorsoduro valevole per il Palio Nautico. La regata si è svolta tra l'entusiasmo di una grande folla.

Il comando della Base Navale è stato largo di appoggio al Dopolavoro provinciale nell'organizzazione della manifestazione remiera, mettendo a disposizione personale e mezzi notevoli. La perfetta segnalazione del campo di regata è dovuta alla consumata esperienza del cap. Pelio Spampani, che ha saputo superare brillantemente non poche difficoltà, così da poter dare a tutti i concorrenti un campo che rispondesse ad ogni esigenza tecnica.

Degno di rilievo l'ottimo servizio di polizia dello specchio d'acqua del Canale di S. Marco, che i vigili urbani, in collaborazione con i militi portuali in motoscafi ed in numerosi sandoli, hanno disimpegnato sotto la direzione del comandante Teti. Questo accurato servizio d'ordine è stato un fattore importante nel regolare svolgimento delle varie regate.

Le giurie erano così composte: giudici arbitri: De Zottis, Adorno e Cerato; giudice di partenza: Pescante; giudici allineatori. Venier e Berti; giudici d'arrivo: Heinz, Drudi, Tissi, Pedini, Marchesini, Centanni; giudici ai pontoncini di ritrovo concorrenti: De Zottis Gino, Paiola e Rangan; cronometristi: De Zottis, Biagini e De Marchi.

La premiazione

Alle ore 21 nella grande sala delle Procuratie nuovissime ha avuto luogo la premiazione dei vincitori delle gare. Erano presenti oltre al gr. uff. Puccetti, tutte le autorità cittadine che avevano presenziato alle gare nel pomeriggio ed inoltre anche il Presidente del Magistrato alle acque gr. uff. Milani. Il gr. uff. Puccetti prima di procedere alla consegna dei premi ha rivolto delle calde parole di encomio agli equipaggi vittoriosi, che si sono impegnati con tutte le loro forze per il raggiungimento del primato, ha elogiato poi la perfetta organizzazione approntata in ogni minimo particolare dal Dopolavoro provinciale di Venezia ed infine non ha mancato di rilevare la partecipazione del pubblico veneziano, che in folla ha assistito entusiasta alla bella festa marinara.

Il gr. uff. Puccetti ha voluto poi rilevare la vittoria conquistata nel Trofeo Finmare dall'equipaggio della Società « Tirrenia », che ha saputo aver ragione dell'equipaggio del *Conte di Savoia*, campione del mondo. Ha augurato ai fortissimi marinai di portare ovunque e sempre il tricolore vincitore.

Nel procedere alla consegna dei premi ai marittimi della « Tirrenia » il direttore generale del Dopolavoro ha abbracciato per tutti il timoniere dell'armo vincitore. Lo stesso affettuoso gesto ha compiuto con il cap. Possano dell'armo del *Conte di Savoia*.

Tutti i vincitori sono stati molto festeggiati e a premiazione finita, le autorità hanno lasciata la sala ed il gr. uff. Puccetti è partito per Roma col treno delle 22.55.

Le classifiche

Gara nazionale sandolini monoposto, m. 500. Categoria « Moretti »: 1. U. Moretti Murano (Serena Germano); 2. id. (Frare Cesare); 3. id. (Redolfi Albino); 4. id. Redolfi Luigi); 5. id. (Bertoni Angelo; - Categoria « Teruzzi »: 1. Vetrocoke Marghera (Vianello Vittorio); 2. Junghans Venezia (Dinon Ernesto); 3. Vetrocoke Marghera (Miazzo Aldo). - Categoria « Perugia »: 1. S. A. I. Perugia (Giudini Vittorio); 2. id. (Lepri Pietro); 3. id. Pier Vittori).

Gara nazionale femminile su caicchi di m. 4 a due remi con timoniere, m. 750: 1. Cristalleria di Murano, Venezia (Penso, Salso, tim. Tegon) in 4'35"; 2. Scaraglio di Torino (Alessandria, Rocco, tim. Mainero) in 4'36"9; 3. Cristalleria di Murano, Venezia in 4'41"8; 4. D.I.M.M. di Venezia; 5. Junghans di Venezia; 6. id. id.; 7. D.I.M.M. di Venezia; 8. Junghans di Venezia.

Campionato nazionale bancari ed assicuratori, due di punta con timoniere, sedile fisso, m. 1500: 1. Assicurazioni Generali di Venezia (Doria, Tomasutti, tim. Ranieri) in 7'11"4; 2. Istituto Federale delle Casse di Risparmio, Venezia (Rizzi, Tentorio, tim. Boffelli) in 7'24"9; 3. Banco di Sicilia, Venezia; 4. Banca Nazionale del Lavoro, Venezia; 5. Cassa di Risparmio di Venezia.

Campionato nazionale bancari ed assicuratori, due di coppia con timoniere, sedile fisso, m. 1500: 1. Assicurazioni Generali di Venezia (Stradiotto, Zecchini, tim. Raniero) in 6'36"2; 2. Cassa di Risparmio di Venezia (Vidal, Picco, tim. Scarpa) in 6'47"4; 3. Istituto Federale delle Casse di Risparmio, Venezia, 6'55"5; 4. Banca Nazionale del Lavoro, Venezia.

Campionato assoluto due di punta con timoniere, sedile fisso, m. 1500: 1. Cristalleria di Murano, Venezia (Busetto P., Busetto L., tim. Radi) in 6'25"7; 2. I.L.V.A. di Lovere (Martini, Cortinovis, tim. Veltro) in 6'36"1; 3. S. Polo di Venezia 6'37"9; 4. Assicurazioni Generali di Venezia.

Campionato assoluto quattro di punta con timoniere, sedile fisso, m. 1500: 1. S. Pietro in Volta di Venezia (Ballarin A., Ballarin Gio.-Ballarin P., Ballarin Gio., tim. Schiavon) in 5'45"6; 2. Falck Dongo di Como (Danieli, Perolo, Canape, Gobbelli, tim. Gobbelli R) in 5'54"4; 3. Portuale Passoni, Venezia 5'59"3; 4. Savoia Marchetti, Varese; 5. Cerro Lago Maggiore, Varese; 6. Junghans, Venezia; 7. I.L.V.A., Lovere; 8. Arsenale, Venezia.

Campionato assoluto due di coppia con timoniere, sedile fisso, m. 1500: 1. Falck Dongo di Como (Musatti, Genefini, tim. Gobetti R.) in 6'21"1; 2. Cristalleria di Murano, Venezia (Busetto P., Busetto L. tim. Radi) in 6'21"9; 3. Provveditorato al Porto, Venezia, 6'29"6"; 4. Scaraglio di Torino; 5. I.L.V.A., Lovere; 6. Savoia Marchetti, Varese; 7. Comunale, Lovere; 8. Assicurazioni Generali, Venezia.

Campionato assoluto quattro di coppia con timoniere, sedile fisso, m. 1500: 1. Ranco di Varese (Brovelli M., Brovelli C., Brovelli G., Forni, tim. Brovelli C.) in 5'38"; 2. Portuale Passoni, Venezia (Passaria, Osetta, Pitteri, Bertapelle, tim. Cosi) in 5'39"6; 3. Magneti Marelli, Milano in 542"; 4. S. Pietro in Volta, Venezia; 5. Comunale, Lovere; 6. I.L.V.A., Lovere; 7. Lisanza, Varese.

Gara nazionale jole a quattro con timoniere, sedile scorrevole, m. 1500: 1. Ferroviario di Milano, (Corrotto, Bottari, Sarchi, Andreoni, tim. Bonvini) in 4'56"; 2. Telve, Venezia (Santin, Battagliarin, Vianello, Scarpa, tim. Romor) in 4'57"8; 3. Vetrocoke Venezia in 4'59"2; 4. Cartiere Burgo, Corsico; 5. Villa d'Este, Cernobbio; 6. D.I.M.M., Trieste; 7. Terni, Terni.

Campionato nazionale marittimi per il Trofeo Finmare, scialuppe di salvataggio a otto vogatori, m. 2800: 1. Tirrenia (Tarantino, Lo Cocco, Galletti, Balestrieri, Izzo, Guercia, Arcoleo, Mamone, Torregiani, tim. Vassallo) in 16'22"; 2. Italia « Conte di Savoia » (Cottica A., Cottica G., Gavarono, Prato, Curcio, Verdi, Vatteroni, Piaggio, Suriano, tim. Passano) in 16'24"3; 3. Adriatica 16'49"6; 4. Italia « Rex »; 5. Fiumana; 6. Lloyd Triestino.

La coppa « Città di Venezia » per il dopolavoro meglio classificato nei quattro campionati assoluti nella gara nazionale jole da mare, nella gara nazionale sandolini monoposto e nella gara nazionale femminile al Dopolavoro aziendale Cristalleria di Murano con p. 15.

LE REGATE NAZIONALI DI SALÒ

I ferrovieri veneziani vincitori

nel due di punta con timoniere

SALO', 12. — La prima riunione nazionale di canottaggio è riuscita pienamente. La sagra del remo organizzata con tanta passione dai Canottieri Garda di Salò ha ottenuto veramente il duplice successo sportivo e di pubblico che ha gremito le rive del lungo lago le cui acque ieri erano calmissime, unitamente alla giornata piena di luce e di sole. Oltre 50 equipaggi hanno partecipato alle regate e tutte sono state assai combattute e cavallerescamente disputate. La regata principale e quella che ha destato come sempre il massimo interesse si è avuta per la Coppa D'Annunzio che il poeta soldato donò sin dal 1923 per gli Agonali del Remo e che ha visto la spettacolosa vittoria dell'Ilva di Napoli, dopo un duello accanito con i canottieri Milano terminati a pochi centimetri dai vincitori. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1. Adda di Lodi in 7'54"4/5; 2. Lario di Como 8'2"2/5; 3. Garda di Salò 8'3"3; 4. Baldesio di Cremona; 5. Dop. Savoia Marchetti di Sesto Calende.

Due di punta senza timoniere: 1. Baldesio di Cremona in 8'27"2/5; 2. Guf Milano 8'48"1/5.

Singolo juniori e seniori: 1. Italia di Napoli (De Giorgio) in 8'47"; 2. Adria di Trieste (Zanon) 8'54"; 3. Lecco (Ronchetti) 8'59"; 4. Milano (Rabeati); 5. Milano (Tremolada).

Jole di mare a quattro vogatori e timoniere: 1. Mincio di Mantova in 7'51"2/5; 2. Gil Padova 7'53"3/5; 3. Gil D. L. Savoia Marchetti di Sesto Calende 7'59"; 4. Guf Milano; 5. Garda di Salò; 6. Gil Brescia.

Due di punta con timoniere, juniori e seniori: 1. Ferroviario Venezia in 8'22"; 2. Savoia Marchetti di Sesto Calende 8'30"3/5; 3. Eridania di Casalmaggiore 8'32"1/5; 4. Ferroviario di Genova.

Quattro senza timoniere, seniori: 1. Ferroviario di Genova in 7'8" e 1/5; 2. Guf Milano 7'18"; 3. Guzzi di Mandello Lario 7'20"3; 4. Lario di Como.

Due di coppia, seniori e juniori: 1. Lecco in 7'23"2/5; 2. Esperia di Torino 7'27"; 3. Ferroviario di Genova 7'29"; 4. Milano; 5. Italia di Napoli.

Canoa rigida: 1. Bonini (Italia di Milano) in 5'19"2/5.

Otto di punta con timoniere. Coppa Gabriele D'Annunzio: 1. Ilva di Napoli in 6'24"4/5; 2. Milano 6'25" e 3/5; 3. Adda di Lodi 6'26"; 4. Lecco.

Le agitazioni palestinesi

Un morto e otto feriti tra i poliziotti di Gerusalemme

GERUSALEMME, 12. — Un sergente armiere della polizia britannica è stato ucciso dall'esplosione di una delle bombe rinvenute la notte scorsa nelle cassette della corrispondenza dell'ufficio postale di Gerusalemme. Egli stava tentando di renderla inoffensiva togliendo il dispositivo di scoppio. Altri otto poliziotti han riportato ferite. Stamane un impresario ebreo di pompe funebri è stato ucciso sul Monte degli Ulivi, fuori del muro di cinta del cimitero ebraico.

Tre stati americani colpiti dà un violento ciclone

CHICAGO, 12. — Un ciclone di notevole violenza ha colpito una stretta fascia di territorio negli Stati di Indiana, Illinois e Michigan. Due persone sono rimaste uccise e moltissime ferite, in seguito al crollo di alcuni edifici nel villaggio di Schneider (Indiana). Alcuni piccoli villaggi sono stati letteralmente rasi al suolo ed è stato un vero miracolo se il numero delle vittime non è stato maggiore. Nei pressi di Stockland una casa colonica è stata trascinata dal vento per circa 300 metri. Una donna che vi si trovava è rimasta gravemente ferita. Alcune strade principali nello stato di Michigan sono impraticabili essendo ostruite da una infinità di alberi divelti dalla furia del vento.

Un contingente di ex miliziani in arrivo a Vera Cruz

CITTA' DEL MESSICO, 12 — Il primo grosso contingente di ex-miliziani delle brigate rosse spagnole e di profughi politici arriverà domani a Vera Cruz. Il ministro dell'interno Garcia Tellez e numerosi funzionari dei servizi di immigrazione sono partiti alla volta di Vera Cruz, per facilitare le operazioni di sbarco. Finora al Messico erano giunti soltanto piccoli gruppi di profughi spagnoli.

Pauroso epilogo d'una gita di 104 dopolavoristi

MILANO, 12. — Una scampagnata dopolavoristica è stata funestata da una disgrazia che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. Un autocarro con rimorchio, ritornando da Brent con 104 dopolavoristi della ditta metallurgica Rombelli di Lambrate, giunto presso la Certosa di Pavia, causa lo scoppio di un pneumatico della ruota anteriore destra, sbandava paurosamente, non ostante gli sforzi dell'autista, sulla sponda del Naviglio, ma mentre l'autocarro riusciva a mantenersi sulla proda, il rimorchio precipitava in acqua, tra il panico di quanti l'occupavano. Ma il pauroso volo non ha determinato, fortunatamente, che un bagno inatteso e non invocato. Si sono avuti a lamentare quattro feriti e sette contusi. I feriti, dopo le medicazioni del caso, hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni.

La mostra delle ciliegie inaugurata a Gorizia

GORIZIA, 12. — E' stata inaugurata la seconda mostra triveneta delle ciliege, che con la partecipazione di oltre 300 produttori ed esportatori, si propose di contribuire, attraverso una conveniente propaganda ad un maggiore incremento della produzione e ad una conseguente valorizzazione delle ciliege tanto sui mercati nazionali che su quelli esteri, dove la provincia di Gorizia esporta annualmente ingenti quantitativi.

La mostra è integrata da alcuni settori speciali interessanti la solforazione, gli imballaggi ed i procedimenti di conservazione del frutto destinato all'estero.

Il corso "Turbine,, inaugurato all'Accademia aeronautica

CASERTA, 12. — Padrino il generale di squadra aerea atlantico Pellegrini, al campo sportivo dell'Accademia aeronautica ha avuto luogo la solenne austera cerimonia del giuramento e del battesimo del corso «Turbine», cui partecipano duecentocinquanta allievi piloti al comando del generale Giovine.

Erano presenti il generale dell'aeronautica Aimone Cat e Sozzani, le autorità civili, politiche e religiose ed una larga rappresentanza delle forze armate. La magnifica cerimonia si è chiusa con una superba sfilata a passo romano di parata degli 800 piloti fra vibranti acclamazioni al Duce.

Il ministro Lantini visita la Fiera di Padova e la Mostra degli artisti veneti

PADOVA, 12 — La 21ª Fiera di Padova, ha veduto iniziarsi la sua quarta giornata di attività, con una visita del Ministro delle Corporazioni, che era accompagnato dal presidente della Confederazione fascista Professionisti ed Artisti consigliere nazionale Pavolini e da tutte le autorità e gerarchie cittadine. Ricevuto dal podestà e dal commissario della Fiera S. E. Lantini si è interessato particolareggiatamente ad ogni settore soffermandosi in modo speciale alla Mostra del Nazionalsocialismo ed a quelle dell'Albania e del Canale di Suez dell'Ente Nazionale della cellulosa e dei gruppi merceologici, rassegne queste ultime interessantissime del prodotto italiano.

Nel lasciare la Mostra il Ministro ha manifestato al Commissario il suo vivo compiacimento per il modo con il quale la Fiera è stata ordinata e disposta presagendone il sicuro successo.

La prima visita che S. E. Lantini ha fatto nella sua giornata padovana, è stata quella dedicata alla Mostra Sindacale degli Artisti Veneti, ove il Ministro è arrivato poco prima delle ore 9. Lo accompagnavano le autorità e le gerarchie cittadine coi consiglieri nazionali Salvagnini e Giacomelli e il presidente dell'Unione Professionisti e Artisti comm. Martignago, successivamente si è unito anche il consigliere nazionale De Ambris, che era a Padova a presiedere il rapporto dei lavoratori delle industrie meccaniche ed è giunto alla Mostra accompagnato dal consigliere nazionale Feliciangeli, segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria.

S. E. Lantini, ricevuto dallo scultore Bolgrin, direttore tecnico della Mostra e dal fiduciario Belle Arti De Poli si è intrattenuto con vivissimo interesse nelle sale, compiacendosi per il buon gusto dell'allestimento e per la serietà del lavoro degli artisti veneti che in questa rassegna ha la sua compiuta documentazione.

Il Ministro ha dato assicurazione del suo appoggio a questa iniziativa così notevole ed ha disposto, personalmente, per l'acquisto di un lavoro di smalto del pittore De Poli. Un altro lavoro smaltato gli hanno offerto gli artisti padovani.

Nel pomeriggio, mentre i farmacisti partecipanti alla Settimana Sanitaria, finita la pittoresca colazione consumata sulla Loggia, si sparpagliavano nelle varie sale della Mostra, è giunto il consigliere nazionale Pavolini, presidente della Confederazione fascista Professionisti e Artisti. Anche il gerarca sindacale ha voluto rendersi minutamente conto della rassegna che lo ha vivamente interessato e per la quale ha espresso al direttore tecnico e al fiduciario del Sindacato Belle Arti, che lo accompagnavano, il suo sincero plauso e compiacimento.

Disposizioni del Governo russo pei rapporti commerciali con l'Italia

ROMA, 12. — In conseguenza del recente accordo commerciale firmato a Roma tra l'Italia e la Unione delle Repubbliche Sovietiche, accordo che comporta la intensificazione dei rapporti di scambio tra i due Paesi, il Governo di Mosca ha impartito le disposizioni necessarie per l'applicazione degli accordi stessi. Si ricorderà che, con un decreto del 14 gennaio 1938, erano stati sospesi tutti i pagamenti a favore delle società e amministrazioni italiane. Ora, l'ultimo fascicolo del *Commercio Estero*, organo del Commissariato del commercio estero, pubblica il testo del decreto che annulla quello del 1938 e autorizza la Banca di Stato della Unione Sovietica ad effettuare i trasferimenti alle direzioni, amministrazioni, ditte e organizzazioni italiane delle somme versate dalla rappresentanza commerciale sovietica in Italia e alle organizzazioni economiche dell'Unione sovietica, a mezzo dei conti speciali aperti dalla Banca di Stato per il versamento di quelle somme. Con queste decisioni sono autorizzati in sostanza i pagamenti dovuti per gli acquisti di merci italiane da parte della Russia.

Cobolli Gigli inaugura a Trieste varie opere pubbliche

TRIESTE, 12 — Il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli ha dedicato la giornata di ieri alla ispezione e alla inaugurazione di varie opere pubbliche realizzazioni del Regime nelle provincie di Trieste e dell'Istria. La mattinata si è iniziata con un rito solenne al cimitero, dove il ministro ha deposto un fascio di fiori sull'ara dei Caduti per la Rivoluzione. Sul colle di S. Giusto, egli ha reso quindi omaggio ai Caduti della Grande Guerra per la conquista dell'Impero e nella guerra di Spagna. Nella crociera del Tergesteo il ministro ha passato in rassegna le schermitrici fasciste e un reparto di minuscoli figli della lupa, che hanno eseguito impeccabili esibizioni di scherma.

In piazza Verdi si erano intanto schierate le operaie e lavoratrici a domicilio dei gruppi rionali fascisti, le quali hanno accolto S. E. Cobolli Gigli con altissime e vibranti invocazioni al Duce. Subito ha avuto inizio la cerimonia della benedizione e della consegna delle fiamme delle 12 sezioni.

Ha preso la parola il Ministro, il quale ha ricordate le battaglie combattute dalla popolazione della Venezia Giulia e dallo squadrismo di Trieste per riaffermare la volontà indistruttibile di italianità di queste terre, per i sempre maggiori destini dell'Italia imperiale.

Dopo questa presa di contatto con l'animo schietto del popolo triestino, S. E. Cobolli Gigli, sempre accompagnato dalle autorità e gerarchie della provincia si è recato alla città universitaria, dove ha concretato i tempi progressivi di costruzione dell'edificio.

La presenza del ministro nel quartiere di Scoglietto è stata salutata dalla popolazione operaia con calorose dimostrazioni all'indirizzo del Duce. E' seguita la visita alla sede del gruppo rionale fascista «Quis contra nos». Dopo l'ispezione ai lavori della nuova casa del Fascio, il ministro si è recato al palazzo dei LL. PP. per procedere alla inaugurazione di questa insigne opera del Fascismo. S. E. il vescovo impartisce la benedizione, augurando le migliori fortune alle opere che in questo edificio saranno realizzate in avvenire; segue il rito dell'alza bandiera e il ministro inizia quindi la visita dell'edificio. Successivamente davanti alla sede della federazione fascista, il Ministro ha passato in rassegna i reparti schierati ed ha presenziato quindi nella sede del fascio al rapporto delle gerarchie della città. Alla federazione il Ministro si è intrattenuto anche con gli squadristi della vigilia.

Moschea inaugurata a Tirana

TIRANA, 12 — Con l'intervento del Luogotenente generale, che era accompagnato dal Ministro Segretario del Partito fascista albanese, dai ministri albanesi della giustizia, delle finanze e dell'economia, dall'Ispettore del P.N.F. in Albania dai generali Ranza, Gabutti e Ballabio, dal contrammiraglio Da Zara e da varie altre personalità, ha avuto luogo ieri mattina a Durazzo la cerimonia inaugurale della nuova monumentale moschea che sorge sulla piazza della Prefettura.

Pubblicazioni matrimoniali

Ottolenghi Carlo studente con Levi Morenos Anna casalinga; Lenzini Mario sottotenente di vascello con Nenz Giulia civile; Marzile Medurio Lorenzo meccanico con Chiarabba Giovanna, sasalinga; Sorarù Giovanni pasticcere con De Marc Elena casalinga; Bovo Giuseppe custode con Cambruzzi Egle casalinga; Bonaldi Ulisse impiegato con Fiorin Giuditta casalinga; Tardonato Vincenzo agente di polizia tributaria con Lazzarini Luigia casalinga; Furlanetto Pietro pescatore con Spircher Angela casalinga; Zanon Mario fruttivendolo con Balbi Teresa casalinga; Brocco Emilio metallurgico con Penso Adele orologiaia; Garbisa Armando bracciante con Zennaro Giovanna casalinga; Amadori Delmo guardia coloniale con Fulvio Maria casalinga; Tagliapietra Costante manovale con Rosso Amelia casalinga; Fracassini Arnaldo impiegato con Grassellini Berta professoressa; Cisco Angelo manovale con Sopradazzi Fortunata vetraia; Pegorin Umberto manovale con Piasentini Letizia operaia tabacchi; Ballarin Giuseppe carpentiere con Vissà Jolanda casalinga; Battagia Bruno operaio motorista con Santini Vanda casalinga.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto al Lido.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	759.4	24		
Pola	¾ cop.	757.5	21	24	17
Trieste	¾ cop.	756.1	25		
Gorizia	¾ cop.	756.8	22	24	17
Udine	cop.	755.8	20	26	18
Treviso	cop.	755.3	25	28	17
Belluno	cop.	755.9	15	24	14
Padova	cop.	755.9	24	28	17
Vicenza	cop.	755.0	24	27	18
Trento	cop.	754.1	21	25	16
Grappa	¾ cop.	615.7	9	12	9
Venezia	cop.	755.1	24	27	18

Mare: Zara leggermente mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Trieste gocce, Udine 10, Belluno 27, Trento 3, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 1.03, tramonta ore 14.28. Ultimo quarto il 10, luna nuova il 17. — Maree al bacino di S. Marco, alte ore 7.30 e 18.50, basse ore 1.40 e 11.55. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Una depressione centrata sulla Scandinavia meridionale si estende dal Mare artico all'Africa settentrionale attraverso il Mediterraneo e l'Italia. Sull'Atlantico alta pressione. Le condizioni restano favorevoli a manifestazioni temporalesche e a precipitazioni soprattutto di carattere orografico.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

LA SECONDA GIORNATA DOPOLAVORISTICA VENEZIANA

Il rito d'omaggio agli Eroi del mare in Bacino S. Marco

Il Direttore generale dell'O. N. D., presenti le autorità, inaugura la sede del Dopolavoro dell'Arsenale - La visita al Dopolavoro di Castello e alla Sede provinciale

Le fervide giornate dopolavoristiche veneziane hanno avuto ieri la loro smagliante concusione in Bacino di San Marco, inondato di sole, con un significativo e commovente rito in onore degli eroi del mare. Ben duecento imbarcazioni con 500 uomini di equipaggio hanno partecipato, alla cerimonia, dando vita ad un quadro stupendo di forza e di addestramento, e dimostrando come anche nel campo remiero l'Opera Dopolavoro abbia raggiunto risultati veramente sorprendenti, sia per la perfezione organizzativa, sia per l'entità numerica dei vogatori che fanno parte della grande istituzione del Regime.

L'omaggio agli Eroi del mare

Alle ore 10,30, tutte le imbarcazioni partecipanti al raduno si sono allineate in lunga fila nello specchio d'acqua fra l'Isola di San Giorgio e l'imboccatura del canale dell'Orfano mentre dinanzi alla Riva dell'Impero, adornata di vessilli pendenti dall'alto dei giganteschi pennoni posti sul limitare della riva stessa e allacciati fra essi da lunghi festoni di pavesi, affluivano le autorità che avrebbero assistito alla suggestiva cerimonia. Erano presenti il camerata Puccetti, direttore generale dell'O.N.D. col segretario Federale, il gen. Monti capo del servizio sportivo della organizzazione dopolavoristica, il Podestà, l'Ispettore della VI zona dell'O.N.D., il col. Timossi, comandante del porto, mons. Puggiotto, cappellano della R. Marina, il camerata Pesci ecc.

Al passaggio del motoscafo recante il direttore generale dell'O. N. D. i vogatori alzano il remo e si mantengono fermi nella posizione di attenti. Il comm. Puccetti si pone quindi nel mezzo di questo schieramento e subito si avanza il gondolone ad otto remi delle Assicurazioni generali recando una corona d'alloro che viene consegnata al comm. Puccetti, il quale, con simbolico gesto, la getta sulle acque increspate dalla lieve brezza di ponente.

Il rito in onore degli Eroi del mare è seguito con viva commozione dagli equipaggi che alzano il braccio nel saluto romano osservando un minuto di raccoglimento. Quindi la banda del 56 Fanteria eseguisce in sordina le note della fatidica canzone del Piave.

Il Dopolavoro dell'Arsenale

Le autorità convenute sulla Riva dell'Impero passano quindi ad inaugurare la sede del Dopolavoro del R. Arsenale. Vi si accede dalla vicina calle sfociante sulla Riva degli Schiavoni, a fianco dei Forni. Lo stabile, che è di pertinenza della Marina, è stato adattato con buon gusto e distinzione dal colonnello del Genio Marina comm. Canepa per iniziativa dell'ammiraglio Tur, che ha voluto il ripristino di questi vecchi locali che ricordano la potenza marittima della Serenissima. Essi sono stati così adattati a luogo di ritrovo e di passatempo per gli arsenalotti, e l'allestimento, improntato a criteri di semplicità e di signorilità, si è uniformato ai bisogni della categoria operaia e impiegatizia.

Si tratta d'una vastissima sala attraversata da ampie e bellissime arcate. Questa sede ha però carattere provvisorio poichè è prevista la costruzione, in luogo che sarà a suo tempo designato, di un nuovo edificio con le più moderne dotazioni rispondenti al carattere dell'istituzione e al quale sarà annesso un ampio cortile con gioco di bocce.

Al Dopolavoro dell'Arsenale è presente anche l'ammiraglio Tur, accompagnato dal capitano di vascello Grillo e dal suo aiutante di bandiera Frigerio. L'ammiraglio Tur riceve al suo giungere S. E. il Prefetto senatore Catalano, il quale è accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Paulovich.

Il Capo della Provincia e l'ammiraglio Tur vengono accolti dagli squilli d'attenti e dagli onori delle armi resi loro da un picchetto armato della Gil. A loro si accompagna il colonnello Canepa che riceve le autorità e le guida nella visita alla nuova sede dopolavoristica. Il comm. Puccetti si compiace vivamente dei felici adattamenti dei locali compiuti senza minimamente manomettere la storica costruzione.

Le autorità si soffermano ad ammirare dapprima il complesso delle modificazioni e poscia i particolari. Nulla manca, dalla macchina da caffè ai tavoli da gioco e tavoli da scrivere divisi con regola d'arte con speciali scomparti incrociati.

Sulle pareti sono poste le due grandi figure del Re Imperatore e del Duce che il pennello volonteroso d'un arsenalotto ha raffigurato il primo sulle balze del Carso e il secondo sullo sfondo del Colosseo.

Un'ampia mostra delle coppe conquistate dalla Filodrammatica e dallo sport nautico dello stesso Dopolavoro affianca uno scaffale-libreria che serve da biblioteca circolante per i soci dopolavoristi.

In fondo appare uno stupendo modello di notevoli proporzioni rappresentante una tipica galera veneziana del XVII secolo eseguita da dopolavoristi dell'Arsenale: è un'opera d'arte di squisita fattura, che viene vivamente ammirata dai presenti.

Il discorso del col. Canepa

I visitatori passano quindi all'adiacente cortile dove è stata allestita una piccola pedana sulla quale salgono l'ammiraglio Tur, il comm. Puccetti, il federale ed il col. Canepa il quale dopo aver espresso il suo saluto alle autorità politiche, civili e militari, parla della costituzione del Dopolavoro dell'Arsenale la cui nascita risale al marzo del 1936. Si intrattiene sulle sue finalità e sull'opera fattiva da parte di un gruppo di soci nei riguardi della costituzione di una compagnia di filodrammatici che ha ottenuto dei bellissimi successi.

Il col. Canepa ricorda la partecipazione dei dopolavoristi dell'Arsenale alle gare remiere e così gli vien dato di mettere in evidenza il magnifico successo ottenuto dalle sei gondole che si sono cimentate nelle competizioni sul Tevere alla presenza del Segretario del Partito.

In tale occasione questo equipaggio ottenne appunto il primo premio. Il col. Canepa accenna anche ai soci operanti nel campo del ciclismo, dell'escursionismo e finalmente nel gioco del calcio. Parla delle gite che sono state fatte in montagna e in alcune città dando così modo ai soci dopolavoristi di poter fruire di notevoli facilitazioni.

Il col. Canepa soggiunge come le finalità a cui si ispira nell'anno XVII, l'O.N.D. gli dà la sicurezza che saranno certamente raggiunte non soltanto dall'aspetto fisico ma anche da quello morale e spirituale.

Il relatore accenna alla gita in programma con meta al Vittoriale degli Italiani, alla città di S. Giusto, ai cimiteri di Redipuglia, illustrando quindi le competizioni sportive che verranno svolte quanto prima.

Il col. Canepa termina il suo dire assicurando il gerarca dell'entusiasmo, interessamento e disciplina dei dopolavoristi dell'Arsenale, posti allo stesso livello di tutti i camerati veneziani; essi amano questa casa specialmente perchè essi stessi, falegnami, pittori, elettricisti, giardinieri, muratori, la hanno creata la frequentano e la curano. Potete quindi contare nella vostra mirabile fatica intesa a rendere più fulgida l'opera nazionale Dopolavoro, luminosa realizzazione del P.N.F., sul contributo unanime ed entusiastico dei dopolavoristi dell'Arsenale.

Al termine della relazione da parte dell'infaticabile valorizzatore di questa provvida istituzione il comm. Puccetti bacia la piccola Maria Grazia Canepa che gli offre un mazzo di rose. Il gesto squisitamente gentile è accolto dai presenti da vive acclamazioni.

Indi il comm. Puccetti si appresta a fare la consegna dei premi ai filodrammatici dopolavoristi dell'Arsenale, che di mano in mano che si presentano sul podio sono accolti da vive acclamazioni.

La premiazione dei filodrammatici

I premiati hanno partecipato al 1.o Concorso provinciale per Filodrammatici e a essi il comm. Puccetti consegna la coppa d'argento ottenuta in tale competizione. Altro premio è per la presidenza e consiste in una medaglia d'argento e diploma, mentre una medaglia di bronzo per la partecipazione va ad Argiro Leone; a D'Este Armando 1.o premio quale primo attore, medaglia d'oro e diploma, medaglia di bronzo per partecipazione; Fagherazzi Bruno, medaglia d'argento e diploma per partecipazione. De Sabbata Tullio, Donaggio Mario, Bellussi Bruna, Ceriotto Rosina, Santi Jone medaglia di bronzo per partecipazione. Al rag. Allegria quale direttore tecnico viene consegnato pure il primo premio di medaglia d'oro.

Dopo l'assegnazione dei premi il comm. Puccetti reca il saluto cordiale ed affettuoso del Segretario del Partito, che è il Presidente del Dopolavoro, saluto già recato alle masse operaie ieri durante le magnifiche riunioni per l'inaugurazione dei dopolavoro di Marghera, ciò che sta a dimostrare la vigile e costante cura del Regime verso questa istituzione. Il comm. Puccetti si compiace rilevare anche qui la fattiva opera dimostrata in questo settore dal Partito che si avvicina sempre di più al popolo.

Il comm. Puccetti asserisce che l'istituzione dopolavoristica arsenalizia viene a trovarsi perfettamente inquadrata nelle direttive del Regime; dice di avere ammirata la bellezza della sede ed elogia il piano della sua attuazione. Per tal ragione esprime la sua profonda gratitudine al validissimo aiuto dato dall'ammiraglio Tur e dal col. Canepa, valoroso esecutore del pensiero del suo superiore.

Il Direttore generale del Dopolavoro soggiunge come nelle due giornate veneziane si sia fatta la convinzione che il dopolavoro veneziano ha veramente marciato senza soste; si augura di ritrovare i camerati presto nella nuova sede. In tutte le occasioni e in tutti i momenti, esclama il comm. Puccetti, più celebri per la nostra storia veniamo qui a prendere nuova lena per andare più oltre, giacchè noi non conosciamo punti d'arrivo, segnando per noi questi altrettanti punti di partenza.

A questo punto l'oratore manda un pesiero di gratitudine a colui che regge con mano sicura e mente vigile i destini della Patria e termina auspicando alle glorie maggiori sul mare, da dove deve ancora sorgere l'alba radiosa della giustizia.

Le parole del comm. Puccetti sono accolte da vive acclamazioni, dopo di che il Federale ha ordinato un saluto al gerarca Puccetti. Quest'ultimo ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La folla di invitati partecipa quindi ad un rinfresco.

Al Dopolavoro di Castello

Il comm. Puccetti accompagnato dal Federale si reca a visitare la sede dopolavoristica sestierale di Castello: in Salizzada S. Antonin sono schierati un battaglione di fascisti del popoloso rione, con in testa la banda dell'Ilva

Al sopraggingere dei gerarchi la banda intona «Giovinezza»: il comm. Puccetti passa in rassegna le forze schierate e quindi si avvia alla visita della bella sede., i cui ambienti, se si deve credere alla leggenda, hanno avuto una strana avventura: nella prossima chiesa di S. Antonin si riparava un elefante fuggito dal serraglio situato sulla riva degli Schiavoni e veniva ucciso nella chiesa stessa a colpi di cannone.

Il comm. Puccetti visita tutti i locali, ne ammira la bellissima disposizione e negli uffici di direzione si attarda qualche minuto ad ascoltare una breve relazione del dirigente la sede, che gli espone in una forma sintetica e chiara il lavoro della istituzione.

Alla sede provinciale

Il comm. Puccetti esprime il suo compiacimento per l'esposizione resa dal camerata e quindi, salutato ancora una volta dai camerati tutti, si avvia alla visita della sede del Dopolavoro provinciale in calle Canonica.

Il cav. Pesci, infaticabile animatore della falange dopolavoristica veneziana, accompagna il gerarca alla visita di tutte le branche da cui dipendono le varie sezioni dopolavoristiche, compreso il centro per stranieri.

Il comm. Puccetti dopo avere espresso ancora una volta al camerata cav. Pesci tutta la sua ammirazione per quanto aveva potuto constatare in questi giorni, lascia la sede del Dopolavoro, fatto segno ad una viva acclamazione dei presenti.

Il convegno provinciale sulla "Carta della Scuola,,

Alla presenza di S. E. il Prefetto, del rappresentante del Federale, delle altre autorità cittadine si è svolto ieri mattina a Cà Dolfin l'annunciato convegno provinciale sulla «Carta della Scuola».

Presidente del convegno era il Provveditore agli Studi; vice presidenti il presidente dell'Unione provinciale dei professionisti e degli artisti e il segretario interprovinciale degli insegnanti.

Anche per l'efficacia del discorso dell'oratore prof. Pietro Mazzarol, il Convegno ha pienamente raggiunto il suo scopo, destando vivissimo interesse per tutte le dichiarazioni della Carta della Scuola e specialmente al lavoro scolastico.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio alle LL. EE. Starace e Bottai e al segretario nazionale insegnanti.

Per esigenze di spazio rimandiamo a domani un più largo resoconto.

I gitanti dei popolari

L'afflusso dei popolari si è limitato a 1501 gitanti, di cui 510 da Milano, 261 dalla capitale piemontese e 485 da Bologna ed infine 245 da Cremona. Dalla nostra città sono partiti due treni popolari uno per Bassano con 496 e un secondo per Padova con 487.

Le processioni del Corpus Domini

Le processioni del Corpus Domini hanno avuto luogo ieri presso la Basilica dei SS. Giovanni e Paolo e nella chiesa di S. Polo. Nella prima cerimonia celebrò padre Duse, che reggeva il Santissimo scortato da rappresentanze di ordini religiosi, di associazioni cattoliche coi rispettivi vessilli, fece il giro per Barbaria delle Tole, S. Giustina, rientrando per la porta principale della Basilica, dopo che il padre Duse aveva dato la benedizione alla folla all'altezza dell'ospedale.

Alcune parole di Padre Duse sulla mistica data hanno chiuso il rito.

Nella chiesa di S. Polo ha celebrato la funzione il canonico metropolitano mons. prof. dott. Giuseppe Spanio. La processione ha percorso il campo di S. Polo alle ore 18.30 rientrando nel tempio. Ivi mons. Spanio ha intrattenuto la folla dei fedeli sull'istituzione dell'Eucarestia impartendo poscia la benedizione.

Speciali funzioni sono state celebrate nella chiesa di S. Barnaba per la festa titolare; anche qui larghissimo è stato l'intervento dei fedeli.

DIARIO SACRO

12 Lunedì: Commemorazione di San Giovanni e di San Facondo, agostiniano, nel 1478 e dei Santi Basilide, Quirino, Nabore e Nazario Martiri, sotto Diocleziano. — A S. Elena e in qualche altra chiesa durante questa Ottava si canta il Vespero e si dà la benedizione. — Alla salute primi Vesperi in onore di S. Antonio.

L'improvvisa morte di mons. Cottin Arciprete di Castello

Ieri mattina alle ore 10.45 colpito da un violento attacco di angina pectoris, nella sua casa canonica spirava mons. Giovanni Cottin, Canonico onorario di S. Marco, Arciprete di S. Pietro di Castello, visitatore sestierale.

Fu cooperatore ai SS. Apostoli, sua parrocchia natale, poi cappellano della Casa di Ricovero, parroco di S. Luca ed infine per ventisei anni Arciprete di S. Pietro di Castello.

Giunta Provinciale Amministrativa

Venezia: Ospedali Civ. Riuniti: Prelevazioni dal fondo di riserva, approva. — Venezia provincia: Contributo di L. 30.000 a favore dell'O. N. D. per l'acquisto del Carro di Tespi, approva. — Cavarzere comune: Contributo di lire 12 mila per costruzione di un ponte in Comune di Pontelongo, approva. — Dolo - Consorzio acquedotto del Mirese: Credito dell'ingegnere progettista dell'acquedotto, rinvia. — id. Comune: Contributo di L. 500 per la Colonia estiva della GIL, approva. — Scorzè comune: Acquisto di immobile per l'asilo parere favorevole. — Caorle comune: Acquisto terreno costruzione case per sfrattati disoccupati parere fav. — Venezia comune: Rinunzia diritto accesso sui rami 1. e 2 della Palada alla Giudecca a favore della ditta Junghans, approva. — Grisolera comune: Spesa ripristino ponte sul Brian, denominato «Strettin», approva. — Venezia comune: Ricorso di Boldrin Antonio avverso diniego trasferimento di licenza commerciale, dichiara non luogo a delibera. — id. id.: Esonero della cauzione commerciale alla ditta Rubelli Giacomo di Murano, approva. — id. id.: Sistemazione Palazzetto Foscarini a S. Simeone concesso all'Istituto «Liceo», approva in via eccezionale. — id. id.: Sistemazione degli avventizi in pianta stabile, in soprannumero, approva. — Concordia S. id: Contributo al Fascio di Combattimento per l'anno 1939, approva. — Ceggia id: Offerto della «sciarpa del Littorio» agli squadristi, approva a condizione. — Pianiga id: Assunzione in organico di 4 stradini, approva. — S. Maria di S.: Tariffa imposte di consumo - Regolamento materiali da costruzione, approva. — Fossalta Port. id: Idem. id. — Campagna Lupia id: Ricorso alla G. P. A. di Baldan Umberto fu Luigi avverso diniego di licenza commerciale respinge. — S. Maria di S. id: Onoranze alla defunta madre del Podestà, non approva. — S. Michele Tagli id.: Tariffa imposte di consumo - Regolamento materiali da costruzione, approva. — Venezia id: Passaggio della somma di L. 11.047,50 del fondo residui bilancio 1939 al fondo prestiti impiegati approva. — Annone Veneto id: Tariffa imposte consumo, approva. — Mirano id: Tariffa imposte consumo generi tassati ad valorem, approva. — Venezia O. P. Giustinian Cronici: Concessione del permesso di apertura di una finestra nel cortile del Cinema Olimpia chiesta dal sig. Michielotto Pietro, approva. — Venezia, Ospedale Civile: Aumento degli stipendi ed accessori a favore dei dipendenti degli Enti locali, approva. — Venezia provincia: Trattamento del personale richiamato alle armi, approva. — Pramaggiore Comune: Contributo per il funzionamento dell'ufficio telegrafico non approva. — Chioggia id: Lavori costruzione ponte in legno congiungente fondamenta Canal Lombardo con l'isola Tombola, mutuo di L. 25.000 con l'Istituto per le Case popolari, approva. — Torre di Mosto comune: Contributo di lire 600 alla GIL per attività sportive, approva. — Mira id: Contributo di lire 300 al Fascio per il gioco della palla a canestro, approva.

Musica in campo S. Barnaba

La Banda «C. Monteverdi», O. N. D. suonerà questa sera lunedì dalle 21 alle 23 in Campo S. Barnaba a cura del Municipio.

Pauroso cozzo fra due auto sul Ponte del Littorio

Sei persone ferite

Un pauroso scontro fra due auto è avvenuto ieri sera verso le ore 23, sul Ponte del Littorio, a circa due chilometri dal Piazzale Roma.

Una 1500, sulla quale si trovavano il sig. Alfredo Poli proprietario dell'Albergo Santa Chiara, il sig. Ferruccio Zanon, negoziante in ortaggi, il sig. Omero Alfredo, direttore delle cucine dell'albergo Bauer e il camerata Lodigiani vicecomandante federale della Gil faceva ritorno a Venezia. Un'altra macchina 1100 targata come la prima Venezia era diretta a Mestre. Quest'ultima procedeva a fari abbaglianti, ostacolando la visibilità dei veicoli percorrenti in senso inverso.

Nel frattempo sopraggiungevano una vettura filoviaria e altre auto provenienti pure dal Piazzale Roma. Lo Zanon, che guidava la sua 1500, si trovò così improvvisamente sbarrata la via dalla 1100: diede mano ai freni ma purtroppo a nulla valse perchè la 1100 la investiva, così da formare un solo blocco dell'una e dell'altra.

Urla e grida si levarono dai feriti e da parte delle altre persone che a bordo di altre vetture avevano assistito allo scontro. Gli accorsi provvedevano ad estrarre dai rottami delle vetture fracassate i feriti doloranti. Nella 1100 c'erano un signore e una signora, quest'ultima svenuta, che sono stati accompagnati all'ospedale di Mestre, per le medicazioni del caso. Da qui però ambedue furono dimessi avendo dimostrato il desiderio di rincasare. Tutti gli altri quattro feriti dell'auto investita sono accorsi invece all'ospedale di Venezia, da dove vennero accompagnati alla Locanda di Santa Chiara ospitati dal sig. Poli. Si tratta per fortuna di ferite alquanto lievi e per nulla preoccupanti, riferentisi a contusioni al torace.

Si deve a vero miracolo, che gli stessi scampati attribuiscono a S. Antonio di Padova del quale sono devoti, e della cui festa siamo alla vigilia, se tutti non sono rimasti letteralmente sfracellati. Per avere un'idea di quanto è avvenuto ci siamo recati sul ponte del Littorio, dove le vetture sono un ammasso di ferri contorti.

I carabinieri della Marittima sono intervenuti ed hanno fatto i necessari rilievi.

Si azzuffa con l'ex inquilino

L'altra sera alle ore 23 certo Alvise Mainenti di anni 60, abitante a Cannaregio 966, trovandosi in rio terrà S. Leonardo incontrava un suo ex-inquilino tale Zago, col quale esisteva della ruggine per motivi di interesse. La discussione degenerò in una zuffa, dalla quali il Mainenti riuscì contuso alla palpebra destra, in seguito ad un pugno assestatogli dell'avversario. Il Mainenti dovette ricorrere all'ospedale e guarirà in sette giorni.

Un salto dalla muretta

La piccola Anna Bartolini di anni sei, abitante alla Giudecca 969, salita su di una muretta di giardino, nello spiccare un salto dall'altezza di un metro si fratturò la tibia destra. Guarirà in giorni sessanta.

I ladri nell'albergo

La direzione dell'albergo Terminus alla stazione ha denunciato che ignoti l'altra notte, penetrati nella stanza occupata dal personale di servizio si sono impossessati di L. 120, di due orologi e di alcuni indumenti appartenenti al personale stesso, cagionando un danno agli inservienti di 700 lire. Le indagini eseguite assodarono che il furto sarebbe stato commesso mediante scalata da una terrazza prospiciente la vicina calle Priuli che immette in una soffitta dell'albergo.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Compagnia Radio-Sidet Varietà

Come già comunicato, da oggi sono aperte le prenotazioni per le due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Radio-Sidet Varietà.

Tali prenotazioni si ricevono alle biglietterie del Teatro Malibran che vengono aperte alle ore 16.30.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30. A prezzi estivi ribassati: CHI SEI TU con Maria Denis, Antonio Centa, Lilia Dale. Una gaia commedia Italiana.

Rossini Chiusura estiva.

Cinematografi

Massimo Dalle 16: IO, SUO PADRE! capolavoro Italiano sportivo sentimentale con Evi Maltagliati e Erminio Spalla. Ultimo giorno.

Italia dalle 16: OLYMPIA (La parte). Coppa Mussolini 1938. Il film della gioventù e della bellezza. Ultimo giorno.

Olimpia CASA PATERNA con Zarah Leander Heinrich George. Segue doc. «Adunata donne fasciste a Roma».

CASINO MUNICIPALE LIDO

SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN

Nei giorni di giovedì e sabato la Mostra è aperta anche di sera dalle ore 20.30 alle 23; le domeniche ininterrottamente dalle ore 9 alle 23.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 12.25: Radio Sociale. — 17.15: Da Cremona: cronaca della assegnazione del «Premio Cremona». — 18.00 — Programma III.: Programma dedicato al Giugno radiofonico — 20.20 Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Programma III. Canzoni e ritmi. — 21.00: Programma I e II: «La lingua d'Italia». Conversazione di S. E. Giulio Bertoni. — 21.00: Programma II. Stagione lirica dell'EIAR: «Lo impresario». Opera comica in un atto di W. A. Mozart. Interpreti principali: Luigi Bernardi, Giovanni Manurita, Lina Pagliughi, Gianna Perea Labia. Direttore M. Fernando Previtali - «Il Re». Opera in do Previtali - «Il Re». Opera in interpreti principali: Emilio Ghirardini, Lina Pagliughi, Giovanni Manurita, Luciano Neroni. Dirige l'autore. — 21.10: Programma I: Storia del Teatro drammatico (XIII lezione). — 21.15: Programma III: «Sogno di mille e una notte». Tre atti di Alfredo Vanni. — 21.45: Programma I. Musica per quintetto jazz. — 22.20: Programma I.: Concerto del pianista Carlo Vidusso.

ESTERO: 19.15: London Nat.: Musica da ballo. — 19.55: Hilversum II.: Orchestra e soli. — 20.00: Bruxelles I: Robert Stolz: «Quando torneranno a fiorire le viole» operetta in due atti. — 20.10: Sottens. Radiorchestra. — 20.15: Berlino: Orchestra e soli opere: e operette. — Breslavia: Varietà: «Il lunedì azzurro». — 20.30: Rennes: Serata teatrale. — Nizza: Serata drammatica dedicata a Maurice Maeterlink. — Grenoble: Musica leggera. — Budapest: Festival Riccardo Strauss. — Lilla: Orchestra e canto. — 20.40: Lipsia: Composizioni giovanili di grandi maestri. — 21.00: Amburgo: Festival Riccardo Strauss. — 21.10: Hilversum: Cello e piano« — Praga: Musica leggera e da ballo. — 21.25: Varsavia: Concerto di piano (Scarlatti, Beethoven). — 21.30: Belgrado: Debussy «Trio» per arpa, viola e flauto. — Strasburgo: Serata teatrale. — 21.35: Monaco: R. Strauss: «Sonata in fa maggiore per cello e piano, op 6». — 22.00: Radio Parigi: Josè Germain: La fiamma, commedia in un atto.

Gli esami nelle scuole

Istituto Nautico «S. Venier»

Gli esami della I.a sessione sono stabiliti a partire dal giorno 16: Il diario è affisso all'Albo dell'Istituto. Così pure il diario per le prove orali per gli esami di ammissione al Corso sueriore ed inferiore.

Gioventù Italiana del Littorio

Le visite mediche per gli esoneri dall'Educazione fisica si effettueranno il giorno 12 corrente alle ore 15 presso l'Ambulatorio GIL «Ospedale Civile» per le femmine ed alla stessa ora di detto giorno, presso l'Ambulatorio GIL «Ca' Littoria» per i maschi.

La spinta dello sconosciuto

Teresina Schiavon di anni 60 abitante a Cannaregio 6011 iersera alle ore 20 transitando per il ponte di S. Giovanni Grisostomo si ebbe una spinta da uno sconosciuto che camminava in fretta. Nella conseguente caduta riportò una ferita lacera all'orbitale destra guaribile in giorni sei.

CRONACA DI MESTRE

Gioventù Italiana del Littorio

II. Elenco degli iscritti alla Gioventù italiana del Littorio quali soci perpetui: fascista De Cecco cott. Carlo. — Soci temporanei: i fascisti: Sartori dr. Gioacchino, Saviane Marco, Zannini dr. Uccio, Zecchini Cornelio, Dorigotti Oliviero, Stocco Cesare, Taliani Angelo, Toniolo Domenico, Trevisani Giovanni, Malgara Alessandro, Ongarato Pietro Razeto Pietro, Romussi Piero, Rossi Guido, Baldoin Emilio, Baretta Amedeo Baso Umberto, Costantini Giovanni, De Faveri Alberto, Duini Luigi, Marghini Luigi, Menon Carlo, Nao Arturo, Camilli Giovanni, Giordano Gino Vincenzo, Ticcò Giovambattista e i sigg. Caretto Attilio, Serafini Ottorino, Pasinato Angelo.

I camerati che intendessero ottenere l'iscrizione a Soci della G.I.L. dovranno far pervenire le relative domande alla direzione dei servizi amministrativi del Comando G.I.L. di Fascio, di Mestre.

Il 1. luglio p. v. avranno inizio a Carpenedo, Marghera e Trivignano le Colonie elioterapiche del Comando della G.I.L. di Fascio di Mestre che ospiteranno quest'anno circa un migliaio di bambini. I camerati e la cittadinanza sono pertanto pregati di voler dare la loro opera di collaborazione per la sempre maggiore efficienza di questo importantissimo settore dell'organizzazione giovanile facendo pervenire al nostro Comando offerte in denaro o in natura.

Corso di contabilità e legislazione per piccoli industriali ed artigiani

Ieri sera ebbe luogo presso il R. Corso Biennale d'avviamento professionale, la chiusura del Corso di contabilità e legislazione del lavoro per artigiani e piccoli industriali.

Il Corso che ebbe la durata di circa un mese e che fu svolto dal sig. Alberto Jacoponi, fu frequentato da una quarantina di allievi.

Oltre alle lezioni normali di contabilità, ebbe pure alcune lezioni del dr. prof. Antonino Santarello dell'Unione provinciale fascista dei Lavoratori dell'Industria sulla legislazione del lavoro.

Prima di distribuire i certificati di frequenza, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, rivolse un elogio al sig. Jacoponi per il buon esito raggiunto. Parlò poi il prof. Santarello per i lavoratori dell'industria.

Operaio ferito da un cilindro ed un secondo da un ingranaggio

L'operaio della Lavorazione Leghe Leggere, Giulio Meggiato di Pietro di anni 32 abitante in via Assegiano 437 ieri, mentre stava lavorando, accidentalmente andava a finire con la mano destra sotto un cilindro del raffreddatore producendosi un'ampia ferita lacero scollata e delle contusioni al secondo dito della mano destra con l'amputazione traumatica dell'ultima falange del dito anulare della stessa mano. Venne giudicato guaribile in una dozzina di giorni salvo complicazioni.

— Aldo Gobbi di Attilio di anni 26 abitante in via del Bosco 281 a Chirignago, operaio della stessa ditta, mentre stava lavorando presso una macchina andava a finire col piede sinistro fra gli ingranaggi della stessa macchina e riportava delle ferite lacero scollate al malleolo esterno. Dal medico di guardia dell'ospedale venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La caduta di un contadino in un campo di frumento

L'altra sera veniva accompagnato all'ospedale dai familiari il contadino Cesare Niero di anni 64 abitante in via Gatta 204, il quale mentre si trovava su un campo di frumento s'inciampava e cadeva a terra producendosi delle ampie ferite lacero scollate sotto le palpebre, che vennero giudicate guaribili in giorni 15.

Si taglia un dito

La casalinga Elvira Senno di Luigi di anni 51, abitante in viale Garibaldi 4, ieri alle ore 13, mentre stava tagliando della legna per il fuoco, servendosi di una accetta, si produceva una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra. Dovette ricorrere all'ospedale, dove venne giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

L'indisciplina di un ciclista provoca un incidente

Alle ore 7.20 di ieri mattina, proveniente da Mira, percorreva la strada statale diretto a Marghera il motociclista Giovanni Fantinato di Fortunato d'anni 42 abitante a Vigonza, che guidando la sua macchina targata 1333 PD teneva regolarmente la sua destra.

Giunto di fronte al Cotonificio Veneziano in via Fratelli Bandiera, da una strada laterale sbuccava il ciclista Fiorino Gregoletto fu Angelo di anni 48 abitante in via Fratelli Bandiera 58, il quale dovendo prendere la via Volta senza osservare i regolamenti stradali, attraversava la strada.

Il Fantinato cercò di evitare il sinistro spostandosi maggiormente verso la destra, ma non vi riuscì perchè col gomito sinistro urtava il ciclista. Tutti e due andarono a finire per terra, mentre la motocicletta faceva un balzo in avanti di sei metri.

Attorno ai due accorsero subito dei passanti ed il Fantinato, che era il più gravemente ferito con una auto straniera di passaggio, venne trasportato all'ospedale dove il dr. Fincato gli riscontrava delle escoriazioni multiple al capo, una forte contusione alla regione vertebrale e lo cok traumatico. Lo ricoverava e lo giudicava guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Anche il Gregoletto dovette recarsi all'ospedale dove venne medicato dallo stesso dottore per delle escoriazioni multiple al capo, delle contusioni al gomito ed all'anca guaribili in 7 giorni.

Sul posto del sinistro si è recato subito anche il vicebrigadiere Moretti della sezione di Marghera, il quale elevava anche la giusta contravvenzione al Gregoletto.

Gioca con la bicicletta e si ferisce con la moltiplica

Il bambino Ennio Trola di Alfredo di anni 6 abitante in via 27 Ottobre a Marghera n. 23, trovata una bicicletta appoggiata ad un muro nella sua casa, si mise a giocare facendo girare il pedale e messo il dito indice nella catena, questo andava a finire fra l'ingranaggio. Subito liberato dai familiari, venne accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava l'amputazione traumatica della falangetta del dito indice della mano destra. Praticategli le cure necessarie venne giudicato guaribile salvo complicazioni in giorni 10.

Una bicicletta che si spezza durante la corsa

Con un'auto veniva trasportato all'ospedale per essere ricoverato, certo Mario Codato di anni 13 il quale mentre percorreva in bicicletta la via Moglianese, si spezzava la forcella della ruota anteriore e cadendo pesantemente per terra si produceva la commozione cerebrale e la frattura della volta cranica. La prognosi è riservata.

Un calciatore ferito

Ieri verso le ore 16 veniva accompagnato all'ospedale il giocatore di calcio, della Mestrina, Albertini Mario di Francesco, di anni 18, abitante in via Paolo Sarpi 15, il quale durante la partita con gli allievi del Vicenza per cause non bene accertate, rimaneva seriamente ferito. Il dott. Bertoli, medico di guardia dell'ospedale, gli riscontrava un'ematoma alla regione palpebrale dell'occhio destro e la commozione cerebrale. Veniva ricoverato con prognosi riservata.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 164 - Cent. 30 MARTEDI' 13 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali L. 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La fratellanza italo-spagnola

Intervista con Serrano Suner

Fervide parole di ammirazione per l'Italia fascista, per il Re Imperatore e per il Duce - "L'intesa fra i nostri due Paesi sarà sempre più intima e fattiva,,

ROMA, 12

Il ministro spagnolo Serrano Suner ha ricevuto a Villa Madama il presidente dell'Agenzia Stefani, Manlio Morgagni, che si era recato a salutarlo prima che egli partisse da Roma. Il ministro Serrano Suner ha intrattenuto il presidente della *Stefani* a lungo colloquio e lo ha autorizzato a diramare le seguenti dichiarazioni:

«Credo che, come me, conobbero l'Italia negli ultimi tempi del vecchio regime, ora dopo sedici anni ritrovano un paese radicalmente trasformato.

«L'altro giorno a Littoria e a Pontinia, durante la mia visita all'Agro Pontino, di fronte agli immensi ettari bonificati, alle famiglie magnificamente alloggiate, di fronte a ciò, insomma, che una tale opera rappresenta dal punto di vista sociale e politico, io dissi che anche se il Fascismo avesse realizzato questa sola opera, realizzazione tentata da Imperatori e Papi e da Napoleone, avrebbe potuto costituire per sè stessa la giustificazione di un regime e la sua ragione d'essere.

Grandiose realizzazioni

«Ma il Fascismo ha anche, e in breve volgere di anni, realizzato il miracolo di inculcare nel popolo italiano una disciplina ed una fede salvando dalla degenerazione e dalla decadenza, spingendolo verso un futuro sempre migliore. Ha fatto sentire a tutti gli italiani l'orgoglio dell'essere figli di Roma che sono immensamente ricchi; ha riconquistato lo Stato, ha dimostrato le sue capacità di sacrificio nella lotta contro le sanzioni ginevrine durante il conflitto etiopico; ha creato una Marina efficiente ed ha costruito su un morale elevatissimo un Esercito poderoso, un'Aviazione ammirevole; e attraverso il Partito, ha trasformato il popolo italiano in milizia disciplinata, sempre pronta a difendere le sue conquiste.

«Tutto ciò ha fatto; e inoltre qualche cosa d'altro di cui gli Italiani forse non possono misurare la gravità. Ha evitato alla Spagna la rivoluzione rossa, che certamente avrebbe dilaniato il cuore della nazione e gli Italiani avrebbero dovuto soffrire, sentire, come abbiamo sofferto, sentito e visto il martirio di migliaia di assassinii, atrocità e mostruosità, avrebbero cioè perduto le loro sostanze e avrebbero visto la loro vita in una parola la loro esistenza stroncata.

«Questi immensi orrori, che voi non potete neppure immaginarvi, voi ne spiegare, ma che noi abbiamo visto, portata la sventura di conoscerli, sono stati evitati all'Italia dal Fascismo. Una volontà unica, leale degli intenti ed una conoscenza unica operarono questo miracolo. L'irresponsabilità delle confuse assemblee maggioritarie avrebbe isterilito ogni opera, ma anche il più geniale.

«Ed è anche il Duce che è stato l'idea e il realizzatore del sistema, ma di ciascuno e di qualsiasi ostacolo, e non solo a quello di fronte a cui mi annovero, il Duce è un colosso. Il Duce ha avuto con lui la vera che, pur essendo generalmente conosciuto, superiore alla sua fama, tanto che una sua conoscenza personale è superiore alle attese poichè la realtà non giunge a raccogliere tutto il valore della sua possente figura e la sua ricchissima personalità.

La gratitudine al Duce

Avendo Morgagni accennato alla simpatia istintiva del popolo italiano per la Spagna nazionale, per il suo Caudillo Franco e per i suoi valorosi combattenti, il ministro spagnolo ha ripetuto la sua ammirazione sconfinata per il Duce e specialmente per il grande suo Re, e per la sua alta e nobile figura quale rimarrà scolpita nella storia: *forse* il Duce non lo tremila anni. *Non* si può mai dimenticare che egli diede il suo ideale, sincero e leale appoggio di tutto il suo cuore a favore del nostro Caudillo Franco ed alla causa spagnola; e questo non lo si dimenticherà mai dalla Spagna. È chiaro che noi coltiveremo sempre l'amicizia dell'Italia e della Germania e del Portogallo.

«Se i nemici della Spagna colorano ciò che non interessa la situazione, la pace del proprio nome, possono attribuire alla mostruosità di quelli che sono delle ore difficili, tuttavia è preferire, invece, coloro sono che uniscono le buone volontà alla pace perpetua» giacchè essa non è di questo mondo, noi crediamo che all'Europa convenga la pace.

«Proclamando con onesta fierezza i nostri propositi e i nostri affetti, non la pregiudichiamo, come, invece, la pregiudicano e la minacciano certe propagande subdole che suscitano di continuo agitazioni interne in tutti i paesi proponendosi di ottenere così, in definitiva, determinati effetti di politica estera. Fortunatamente, malgrado l'oro e la potenza, i servizi di informazione dei paesi che a tale scopo spendono senza rifuggire nè dalla calunnia nè dal delitto sono abbastanza noti e screditati.

I tentativi di assedio economico

«Alcuni intendono la pace come la conservazione di tutte le ingiustizie che ridondano a loro beneficio, e pertanto costituiscono un'umiliazione per altri paesi. Con ragione, nella recente riunione del Consiglio nazionale della Falange, il nostro Caudillo Franco ha potuto parlare dell'assedio economico tentato da alcuni paesi per impedire il progresso della Spagna verso la sua grandezza e il suo benessere.

«A questo proposito noi ricordiamo l'avvertimento che "l'uomo è il solo animale che inciampa due volte nello stesso sasso". Ed è ridicolo pensare che un popolo eroico come il nostro, che iniziò la guerra senza possedere i mezzi più indispensabili e che, a furia di un inconsunbile valore, vinse tutti gli ostacoli che gli si opponevano dentro e fuori delle sue frontiere, contro nemici diretti ed indiretti, vincendo pienamente la grande battaglia, possa ora allarmarsi per questa nuova lotta che gli si presenta.

«Il popolo spagnolo è conscio dei doveri che gli impone il sacrificio dei suoi gloriosi caduti ed è disposto allo sforzo e alle privazioni che possono essere necessarie per la salute della Patria, con lo stesso impeto con cui ruppe le varie cinture che il giudaismo ostile pretese opporre al suo cammino.

La Spagna cattolica e romana

Il ministro spagnolo ha poi parlato della sua visita a S. Santità e del problema religioso in Spagna, osservando:

«Nella propaganda ostile cui mi riferivo poc'anzi, fummo di volta in volta accusati di fanatismo retrogrado, oppure di non essere cattolici, a seconda che meglio conveniva ai propositi di diffamazione; la contraddizione che però, purtroppo, assai spesso sfagge all'esame superficiale degli ignari, faceva da sè stessa giustizia di tali insigni idiozie.

«Ciò che conta è l'emozione profonda con cui abbiamo presenziato lo spettacolo commovente dei tremila soldati di Franco che, al suono dell'inno nazionale spagnolo, entravano nei saloni del Vaticano acclamando al Padre comune dei fedeli che impartiva loro, ai combattenti che difesero in terra di Spagna la fede di Cristo, la sua paterna benedizione e ascoltavano le nobilissime parole che il Pontefice ha rivolto alla Spagna, ancora una volta figlia fedelissima della Chiesa romana.

«La Spagna risulta inconcepibile senza il cattolicesimo, poichè questo è stato l'elemento unificatore. La fede non è una conseguenza. La fede ha fu la gluttinante che realizzò l'unità morale e politica delle varie regioni della penisola iberica. Ripeto ciò che dissi, e cioè che la Spagna ha dato alla Chiesa altri cinquantamila martiri e siamo orgogliosi di questi figli dell'eterna, cattolica e romana terra di Spagna.

L'augusta figura del Sovrano

Il ministro Serrano Suner ha poi espresso la sua ammirazione per l'augusta maestà del Re e Imperatore che soggioga — egli ha detto — per la semplicità della sua autentica signorilità, per la sua bontà e per l'esempio costante di abnegazione al servizio del suo popolo.

«Noi conosciamo, nella condotta cavalleresca e piena di dignità dello zio suo Amedeo di Savoia, il Re cavaliere, come lo designano i nostri libri di storia, la generosità e la rettitudine tradizionale della sua Famiglia.

«All'averso al ripetuti colloqui con S. E. il conte Ciano — ha proseguito il ministro Serrano Suner — ho riportato l'impressione di un grande collaboratore che unisce alla vivacità intelligenza una vasta ampiezza di orizzonte. Uomo agile ed acuto, io vedo in lui fermezza e carattere nella linea precisa del temperamento e della politica del Duce. Soprattutto mi ha colpito la squisita cortesia che ha avuto la via di un più intima ed affettuosa comprensione.

«Ho avvicinato anche altri valenti collaboratori riportandone la migliore impressione.

Circa il futuro nei rapporti tra la Spagna e l'Italia, S. E. Serrano Suner ha confermato le sue previsioni contenute nei brindisi di Palazzo Venezia:

«Chiedo a Dio che ai due popoli sia dato servire un destino comune. Per giungere a ciò — ha continuato il ministro — è necessario fare ancora molto cammino, poichè la Spagna esce appena da una convulsione tremenda e deve ancora realizzare la sua rivoluzione nazionale annunciata dal Caudillo, fino a raggiungere l'ultimo obiettivo del movimento antibolscevico, stabilendo un assetto politico, sociale ed economico che assicuri il massimo potenziamento delle sue risorse materiali e morali.

«Grazie alle sue possenti energie, spero che la Spagna supererà rapidamente questa fase e, date le favorevoli disposizioni e la benevola comprensione di cui ho potuto rendermi conto qui, non dubito che l'intesa fra i due Paesi sarà sempre più intima e fattiva in modo da stringere sempre più i vincoli di fratellanza suggellati dal sangue dei vostri eroici legionari, avanguardie della nuova auspicata comunanza di destini.

L'amore dell'Italia per la Spagna

Da ultimo, il ministro Serrano Suner ha ringraziato il presidente Morgagni per i servizi resi dall'*Agenzia Stefani* durante la guerra in Spagna nei seguenti termini:

«Non voglio tralasciare di rivolgere tutta la nostra gratitudine per gli eminenti servizi che l'Agenzia Stefani ci ha prestato fin dal periodo più difficile della nostra guerra, quando l'animosità dei Paesi ostili aveva preteso di isolarci dal mondo per meglio diffamarci: noi e voi.

«Generosamente, voi ci offriste i vostri apprezzati servizi di informazione mondiale e provvedeste a diffondere attraverso la vostra poderosa organizzazione, notizie autentiche sugli avvenimenti di Spagna. Potete esser certi che non dimenticheremo questo vostro gesto di fraterna comprensione, che non dubito assicurerà una feconda collaborazione anche nel futuro.

«Nello della mia partenza da Roma desidero esprimere a tutto il popolo italiano la mia simpatia e la mia gratitudine per le dimostrazioni vive e sincere avute durante il mio soggiorno, che hanno confermato la comunità di sentimenti fra i nostri due popoli.

«Riprendendo il pensiero espresso nel mio brindisi a Palazzo Venezia dichiaro che come i nostri eroici legionari hanno riportato dalla Spagna l'orgoglio della vittoria e l'amore della Spagna, così io, nel rimettere piede nel mio paese, porterò al Caudillo Franco ed al suo popolo l'amore d'Italia per la Spagna.

Il conte Ciano

restituirà la visita di Suner

ROMA, 12

Si ha da Burgos che in quelle sfere bene informate si afferma che la visita in Italia del ministro Serrano Suner sarà presto ricambiata da un membro del Governo fascista. Si precisa anzi che sarebbe proprio il Ministro degli esteri dell'Italia fascista, conte Galeazzo Ciano, che tanta stima e popolarità riscuote in tutti gli ambienti spagnoli, che verrebbe in Ispagna. La Spagna di Franco si prepara a tributare eccezionali accoglienze al giovane Ministro italiano.

Seconde notizie d'origine francese, la visita a Burgos del conte Ciano è pronosticata verso la fine del prossimo luglio e precisamente in occasione della celebrazione dell'anniversario della riscossa nazionale, che avrà luogo il diciotto del predetto mese.

Serrano Suner visita

l'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 12

Il ministro Serrano Suner ha visitato l'Istituto nazionale delle Assicurazioni. Erano a riceverlo all'ingresso principale il direttore generale Giordani con i vicedirettori generali. Prestavano servizio d'onore giovani fascisti in armi. Accolto in modo festoso da una entusiastica manifestazione di affetto, il ministro è salito al primo piano dove lo attendeva il presidente dell'Istituto, il direttore generale ha presentato all'illustre ospite i componenti del consiglio d'amministrazione.

Nel salone del Consiglio, festosamente addobbato per l'occasione, presenti i più alti funzionari del grande ente assicurativo di stato, il direttore generale ha rivolto al ministro spagnolo calde parole di saluto e di grande simpatia verso la Spagna nazionale manifestando tutta la sua viva commozione per l'alto onore che aveva voluto concedere all'Istituto nazionale delle Assicurazioni con la sua odierna visita ed ha sommariamente esposto al ministro Suner i dati più eloquenti circa l'attività raggiunta nel campo assicurativo, che fanno dell'Istituto il più potente ente dell'Europa continentale.

A lui ha risposto il ministro spagnolo, il quale, dopo avere ricordato le grandi dimostrazioni di simpatia e di affetto avute in Italia e dopo essersi dichiarato molto lieto di aver potuto visitare l'Istituto nazionale delle assicurazioni, ha colto l'occasione per riconfermare la fraternità di animi che unisce le due grandi nazioni, oggi ancor più unite dal sangue insieme versato sui vittoriosi campi di battaglia.

E' stata quindi offerta all'illustre ospite una interessante collezione di volumi di giurisprudenza alla quale gli agenti generali di Roma hanno voluto aggiungere, a nome anche del loro collega generale Calza Bini, una copia riccamente rilegata dell'interessante pubblicazione: «La spina dei borghi». Il ministro spagnolo ha quindi lasciato l'Istituto, salutato dalle ovazioni e dagli «Arriba España» dei presenti.

Il Duce presiede la Corporazione dei cereali

Il prezzo del grano

mantenuto in lire 135 per quello tenero e in lire 150 per quello duro

ROMA, 12

Sotto la presidenza del Duce, si è riunita a Palazzo Venezia la Corporazione dei cereali per esaminare l'unico argomento posto all'ordine del giorno relativo al prezzo del grano duro ed a quello del grano tenero della campagna cerealicola 1939-40.

Alla riunione hanno partecipato il segretario del Partito, i ministri delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Agricoltura, dei LL. PP. e degli scambi e valute e i Sottosegretari di Stato alle Corporazioni ed alla bonifica integrale.

Hanno preso la parola sull'argomento i Ministri delle Corporazioni, dell'agricoltura e degli scambi e valute, nonchè il vicepresidente della Corporazione, consigliere nazionale Visco, e i camerati Muzzarini ed Angelini.

La Corporazione, su proposta del Duce, ha fissato per la prossima campagna agraria il mantenimento dei prezzi del grano tenero in lire 135 per quintale e del grano duro in lire 150 per quintale.

La Corporazione tornerà prossimamente a riunirsi per l'esame e la discussione degli altri problemi connessi a quello del prezzo del grano.

L'arrivo in volo a Tirana

di Bottai e Benini

TIRANA, 12

Con un trimotore speciale, sono qui giunti in volo da Roma il Ministro dell'educazione nazionale S. E. Bottai e il Sottosegretario per gli affari albanesi, Benini, accompagnati da alti funzionari dei rispettivi dicasteri. Essi sono stati ricevuti all'aeroporto di Tirana dal Luogotenente generale, dal gen. Guzoni, dal Presidente del Consiglio Verlacj con tutti i membri del Governo albanese, dai comandanti dell'aviazione, della Marina e della Milizia, dal presidente dell'Opera nazionale combattenti, dalle gerarchie fasciste e da molte altre personalità italiane ed albanesi.

I paesi nordici come fattore

economico mondiale

STOCCOLMA, 12

Esistono statistiche svedesi, norvegesi, finlandesi, danesi ed islandesi, ma non v'è una statistica comprendente i Paesi nordici insieme. Ciò è naturale, dato che ognuno di questi Paesi rappresenta una nazione indipendente. Ciò, non pertanto, dal lato economico, sarebbe utile prendere in considerazione gli Stati nordici come un fattore omogeneo e compatto. Ci si troverebbe così dinanzi ad una vera e propria grande Potenza, la cui influenza sui mercati mondiali non è affatto trascurabile.

Alcuni anni or sono fu istituita dai singoli Governi una «Delegazione per l'incremento della collaborazione economica fra i Paesi nordici». Un tempo si soleva dire che questi Paesi siano fra di loro dei cattivi clienti, ma degli ottimi concorrenti. Questa definizione può in certo qual modo valere ancora oggi; dalle cifre delle statistiche commerciali, però, risulta che gli scambi inter-scandinavi sono sensibilmente aumentati e che in effetti si può oggi parlare d'una razionale collaborazione nordica nel campo dell'economia. E se si esamina l'attività di questi Paesi si vedrà l'importanza che il loro commercio ha in determinati settori nel complesso dell'economia mondiale.

Malgrado il fatto che gli scambi dei singoli Paesi nordici con i loro due principali clienti e fornitori, l'Inghilterra e la Germania, siano ancora superiori a quelli inter-scandinavi, è bene seguire con attenzione gli sviluppi di questa tendenza di collaborazione fra i Paesi nordici. Si sa pertanto come gli sforzi fatti con la Conferenza di Oslo non abbiano approdato ad un risultato soddisfacente e che dopo l'estinzione del Protocollo dell'Aia, addì 1o luglio 1938, il gruppo degli Stati di Oslo non ha più importanza. E' perciò fondata l'ipotesi che, in seguito al naufragio di questo gruppo, del quale facevan parte anche l'Olanda, il Belgio ed il Lussemburgo, gli Stati scandinavi pensino ad una collaborazione più ristretta e limitata ai Paesi nordici e vera e propria. Essi, presi insieme, occupano un posto di primo piano sul mercato mondiale, sia come produttori che come consumatori. Paesi come la Norvegia, la Danimarca e la Finlandia, considerati singolarmente, hanno una popolazione che non raggiunge neanche quella di alcune delle grandi metropoli mondiali e rimangono al disotto del limite di 3 milioni di abitanti. L'Islanda non supera anzi le 100 mila anime e la più grande delle nazioni scandinave, la Svezia, non raggiunge il limite di 7 milioni di abitanti. Malgrado, dunque, che questi Paesi presi insieme, coi loro 16,5 milioni di abitanti, non coprano neanche l'1% della popolazione della Terra, essi assorbono il 5,2% dell'intero movimento di importazione mondiale. In Europa soltanto la Gran Brettagna, la Germania e la Francia superano una tale percentuale.

A titolo di paragone, basta menzionare che le rispettive percentuali dell'Italia (3%), della Spagna (1,3%), della U.R.S.S. (1,2%), della Polonia (0,9%) e della Romania (0,4%) sono di parecchio inferiori a quelle dei Paesi nordici al movimento mondiale e del 5,12%. Essi occupano così il quarto posto fra tutte le nazioni del mondo. Particolarmente alta è la percentuale nella produzione ed esportazione di legnami. Non meno del 21,8% dell'intera produzione e del 45,4% dell'intera esportazione europea di legname sono coperti dai Paesi nordici. Nell'intera esportazione europea della cellulosa e della carta la provenienza dai Paesi nordici comporta rispettivamente l'81% e il 65%.

Caloroso omaggio magiaro

all'opera del ministro Ciano

BUDAPEST, 12

Il governativo «Hetfoe» in una nota editoriale fa una vibrata esaltazione del lavoro svolto dal conte Galeazzo Ciano come Ministro degli esteri. Il giornale rileva che raramente si riscontrano nella storia anni così densi di avvenimenti di tensione e di pericoli come questi ultimi anni.

Il giornale mette poi in risalto e movimentate tappe percorse dall'Italia fascista in quest'ultimo triennio, cioè la fondazione dell'Impero, il consolidamento dell'asse Roma-Berlino, fino a farlo diventare un invincibile unità militare, la vittoria nella guerra di Spagna, la stipulazione del patto militare italo-tedesco, l'unione personale realizzata con l'Albania ecc., sottolineando che attraverso gli eventi di gigantesca importanza politica ed incalcolabile valore storico hanno determinato un nuovo ordine in Europa.

Il giornale, infine, dopo aver ricordato con quanto calore e con quanta efficacia il conte Ciano ha sostenuto la causa dell'Ungheria in ogni tempo, e particolarmente durante l'arbitrato di Vienna, rivolge al Ministro degli esteri di Italia l'ardente saluto di ringraziamento del popolo magiaro.

Le entusiastiche impressioni

dei giornalisti che volarono col Duce

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica le impressioni dei giornalisti stranieri che hanno volato su Roma con l'apparecchio pilotato dal Duce. Il dott. Orlovius, capo dell'ufficio stampa del Ministero dell'aria di Berlino ha detto:

«Il segreto degli imponenti successi dell'aviazione dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista ha la sua ragione nel fatto che la parola dell'aviazione di questi due Stati è stata emessa da uomini che sono aviatori per sè stessi e che sanno governare il loro apparecchio».

Per colui che è collaboratore dal 1933 del Feldmaresciallo Hermann Goering, il fatto solo di poter stare accanto al Duce, significa un grande avvenimento. Diventa però un ricordo indimenticabile, se la fortuna lo vuole, che si possa volare nello stesso apparecchio pilotato dal Duce.

«Dalla cabina vediamo il superbo profilo del nostro pilota. Con mano sicura ed esercitata conduce il nostro «Savoia» da Guidonia a Roma e più in là verso il mare. Incatenato, il mio sguardo pendeva sull'Uomo nella cabina di comando, ed io potevo vedere lui tenere il timone. Alfieri mi aveva assegnato gentilmente il posto migliore nel velivolo.

"Un meraviglioso pilota,,

— Come è stato il volo? — mi chiese il Duce dopo l'atterraggio. — E quando gli ebbi risposto: — Meraviglioso — egli mi disse — «Forse è stato troppo breve». Sì, Duce, il volo è stato troppo breve, ma è stato sufficiente per svegliare nei cuore un corrente di nuova ammirazione ed entusiasmo! Viva il Duce».

Il sig. C. G. Grey, direttore del *The Aeroplane* di Londra ha detto: «Non ho parole per esprimere l'impressione ricevuta nè il mio apprezzamento per i grandi doni del Duce. Non so se mi son sentito l'orgoglio, perchè sono gli uomini che possono dire di aver volato su Roma in compagnia del Duce, ma mi è possibile che questo uomo meraviglioso trovi tempo per fare tutto ciò che riempie la sua giornata?

«Sì, il Duce è anche un meraviglioso pilota. Io ho visto la perfetta sicurezza con cui egli regge i comandi. Quando tornavamo da Ostia, era lì solo ai comandi e con le sue mani, con il suo pensiero e con la sua volontà, ci guidava con una così magnifica sicurezza.

«Che cosa sorprendente che il Capo di un grande Stato abbia trovato il tempo anche per imparare a pilotare l'aeroplano.

«Magnifico ho trovato il suo aspetto, la sua prestanza fisica, si potrebbe dire veramente atletica, e più meraviglioso di tutto ho trovato il suo incantevole sorriso».

Il direttore de «La Conquête de l'air», organo ufficiale del Reale Aeroclub del Belgio, capitano aviatore della riserva sig. Victor Boin, così si è espresso:

«Il Duce non è solamente un abile pilota, ma un aviatore che agisce con prontezza ed ha del «professionista». Un pilota sensibile che reagisce pronto e ha delle reazioni le più impressionate e che prende le manovre con calma, senza colpi, senza nervosità e senza brutalità, come un perfetto cavaliere fa obbedire il suo cavallo senza che egli se ne accorga. Io lo osservavo in quell'istante stando seduto dietro a lui, questo arbitro del mondo nel rapido trimotore portante la sua insegna. Egli era felice, pienamente felice. La vita per lui era bella. Egli era nel cielo ed il cielo era azzurro. Egli guardava fissamente dinanzi a sè e sorridevo perchè la sua evasione dalla terra era totale. L'illustre pilota, con le sue mani inguantate di nero, muoveva i comandi con precisione e delicatezza ed il volo continuava verso l'azzurro in una serenità impressionante. Sì, il Duce è un vero pilota aviatore».

Personalità dinamica

Mr. Muerril Mueller, dell'*International News Service* di Nuova York, ha dichiarato: «Che cosa potrò dire della magnifica grandezza che spira dai tratti del Duce? Sinceramente dico: Io provo per questo grande uomo il più profondo rispetto. Se gli americani potessero vederlo come l'ho visto io oggi, essi lo apprezzerebbero ancora di più, perchè avrebbero l'impressione immediata della sua reale grandezza. Molto mi è piaciuto in questo gigante la finissima cortesia del tratto e molto ho ammirato questo uomo di Stato che è al tempo stesso un pilota di gran classe. Posso veramente comprendere il popolo italiano che lo ammira e ne sta completamente soggiogato».

Il signor Lourival Nobre Almeida, direttore di *Aviacao* di Rio de Janeiro così si è espresso: «Come giornalista ed aviatore civile penso che il Duce pilota il suo apparecchio con la stessa energia e sicurezza con cui dirige i destini d'Italia. Sono stato come giornalista in compagnia di molti grandi uomini di Stato, ma nessuno mi ha lasciato l'impressione che mi ha lasciato Mussolini. Adesso comprendo veramente perchè il popolo italiano si è lasciato «dinamizzare» da questo grande uomo! La personalità del Duce è veramente dinamica e magnetica. Sotto la sua guida l'Italia conoscerà certamente destini ancora più grandiosi degli attuali».

La signora Lilly Zueri, moglie del capo redattore del giornale *Der Flieger*, ha detto: «Per una felice combinazione ho avuto l'occasione unica di poter fare un volo col Capo del Governo italiano: Benito Mussolini. Come unica donna avevo il mio posto immediatamente dietro al Duce. Mussolini è seduto solo al comando ed egli vola sopra Roma eterna. Ogni tanto il suo sguardo, diretto in avanti, si volge ai suoi strumenti ed un sorriso illumina la dura e maschia faccia di questo uomo. Devo confessare che per lungo tempo ho guardato solo questa faccia. Ho ammirato la grandezza di quest'uomo che è il migliore amico del nostro Fuehrer.

«Con arte maestra da pilota, Mussolini atterra con il trimotore. Abbandoniamo l'apparecchio. Improvvisamente il Duce mi è accanto. Ed io dico con viso sorridente: «Il volo è stato troppo corto, ma bello, sarà forse un piccolo avvenimento per voi». «Certamente — gli risposi — per tutta la vita».

I giornalisti aeronautici

sull'Altare della Patria

ROMA, 12

A villa Aldobrandini sono continuati i lavori del 1. congresso mondiale della stampa aeronautica. Armando Silvestri svolgi il complesso tema: «Tecnica aeronautica e stampa» insistendo soprattutto: sull'opportunità di trovare il modo presso i giornali, pubblicazioni ed agenzie informative di provvedere a filtrare le notizie relative all'aviazione, affinchè non appaiano troppo sovente notizie esagerate, tendenziose o errate. Il dott. Lourier si è associato pure ritenendo che il filtraggio delle notizie sia impossibile. Piacentini svolge la relazione sulla scelta e formazione del giornalista aeronautico e quindi Feuchter ha illustrato il tema: «Il giornalismo aeronautici e l'aviazione militare». Matteoli ha quindi osservato che la stampa aeronautica svolge un'opera preziosa per la soluzione dei problemi più acidi. Questo fenomeno fu sintetizzato nelle parole del messaggio di Benito Mussolini nel 1927 all'aviazione americana.

Alle 11.30 sono stati sospesi i lavori del congresso e i rappresentanti delle 23 nazioni partecipanti al congresso si sono recati alla tomba del Milite Ignoto per deporvi una corona e un mazzo di fiori.

Il Duce per Palermo

Una serie d'importanti provvedimenti

La creazione d'una zona industriale

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto di Palermo, presenti i Ministri delle finanze e dei LL. PP. e il Sottosegretario per l'interno. Esaminata dettagliatamente la situazione generale nell'intento di dare un incremento alle forze produttive della città e della provincia, ha deciso la creazione di una zona industriale e l'ulteriore sviluppo delle attività industriali attualmente esistenti.

Ha inoltre finanziato i lavori per il risanamento del rione Calza Spasimo che dovranno essere ultimati nel termine di due anni e la costruzione di un nuovo lotto di case popolari per l'importo di quattro milioni; ha poi autorizzato la prosecuzione dei lavori di sistemazione della circonvallazione ferroviaria nel tratto urbano e la continuazione dei lavori del porto. Un altro finanziamento è stato stabilito per lavori vari di carattere idraulico riguardanti il centro urbano.

Il Duce ha inoltre autorizzata la costruzione dell'edificio del Consiglio provinciale delle Corporazioni ed ha concesso sui fondi e disposizione un contributo di un milione per le colonie estive della G. I. L.

Il Prefetto ha infine riferito sulla situazione amministrativa del comune di Palermo, rilevata e controllata con ispezioni compiute da funzionari dei Ministeri dell'interno e delle finanze. Il Duce ha disposto che in base alla relazione che sarà in breve presentata, sia affrontato e risolto sollecitamente anche questo problema.

Cento capifamiglia partiti

per Puglia d'Etiopia

BRINDISI, 12

Salutati da autorità e gerarchie locali, da rappresentanti del Ministero dell'Africa italiana, del commissariato per le migrazioni e la colonizzazione e dipendenti del Partito, con vessilli e musica, e fatti segno ad imponenti dimostrazioni di simpatia della cittadinanza adunatasi al porto, hanno preso imbarco sul piroscafo «Italia» cento coloni capifamiglia destinati alla colonizzazione del territorio di Puglia d'Etiopia, nel Cercer.

Le udienze del Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Carlo Emanuele Basile che gli ha riferito sull'attività svolta da lui nella sua qualità di ispettore dei Fasci italiani nella Spagna.

Le festose accoglienze di Milano
ai tre battaglioni delle "Frecce"

MILANO, 12

La città ha accolto stamane con festoso entusiasmo i tre battaglioni spagnoli delle « Frecce » provenienti da Roma dove hanno accompagnato al trionfo della città imperiale i legionari dell'Italia fascista.

Gli edifici pubblici e molti palazzi e case private hanno esposto con la bandiera tricolore il vessillo rosso oro della Spagna nazionale e trofei di bandiere delle due nazioni adornavano in tutta la sua vastità lo scalo ferroviario Farini e le adiacenze del quartiere.

I tre scaglioni rappresentativi dell'esercito di Franco sono giunti allo scalo Farini in tre convogli alle ore 6,30 e alle 7,15.

Erano a ricevere e a rendere gli onori ai valorosi battaglioni delle divisioni Frecce nere, azzurre e verdi reparti armati di tutti i corpi ed armi del Presidio, dell'Areonautica, della Legione Carroccio, della Scuola militare dei Corpi municipali ed erano pure in foltissima rappresentanza tutti i gruppi rionali fascisti e le organizzazioni del Partito, delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Lungo i binari lo schieramento alza la gamma festosa di centinaia di gagliardetti, labari e vessilli. Al giungere dei battaglioni i soldati ospiti venivano via via attorniati dalle camerate del Fascio femminile ed in breve ogni petto era adorno di fiori, ogni fucile portava una coccarda tricolore.

A ricevere le valorose truppe franchiste sono convenuti allo scalo Farini generali e numerosi ufficiali del Comando del Corpo d'Armata, della Divisione, della difesa territoriale, della zona aerea, della Milizia; autorità e gerarchie cittadine, il console di Spagna con il gruppo dei Falangisti, il console generale di Germania con una rappresentanza nazista.

Discesi i reparti dai convogli è avvenuto l'ammassamento dei battaglioni che agli applausi e agli evviva, rispondevano cantando le canzoni di guerra e scandendo i nomi « Duce! Duce! - Franco! Franco! ».

Guerrescamente rapido si forma l'incolonnamento del Reggimento delle Frecce ed il comandante colonnello Farina lo presenta al comandante della Divisione « Legnano ».

Le truppe delle due Nazioni presentano le armi, poi ha inizio lo sfilamento dinanzi alle autorità militari ed alle gerarchie fra l'incessante saluto delle popolazioni addensatasi all'uscita. Precedono i reparti del Presidio e della Milizia, dei corpi armati del Comune e reduci di Spagna, le rappresentanze della Falange. Quindi avanza con le insegne del comando, le trombe ed i tamburi la compagnia degli Arditi alla testa del battaglione delle Frecce nere. A queste prime valorose truppe di Spagna segue con il gagliardetto del Fascio primogenito e degli arditi di guerra lo schieramento delle rappresentanze fasciste e combattentistiche, poi ancora gli altri due battaglioni delle Frecce azzurre e verdi e gli altri reparti di truppe del Presidio che chiudono lo sfilamento.

I tre battaglioni al suono delle musiche e tra il continuo scrosciare degli applausi lungo le vie cittadine si dirigono al recinto della Fiera dove sono stati apprestati gli accantonamenti. Il primo incontro delle truppe di Spagna e quella del Presidio tra i valorosi combattenti di Franco ed il fascismo e della cittadinanza milanese è stato più che entusiastico, fraterno.

Lieve incendio a Trieste
nel Cantiere San Marco

TRIESTE, 12

Alle 10.35 un incendio si è sviluppato in un padiglione del Cantiere S. Marco. Accorsi immediatamente con due autocarri i vigili del fuoco si associavano ai vigili del Cantiere.

L'incendio si è sviluppato nella officina tubisti, dove si liquefa il colofonio per poi impregnare con esso l'interno dei tubi. Sotto questa tettoia si trovava una piccola caldaia ed è appunto da qui che, causa una colata di colofonio, si è sviluppato l'incendio. Essendo nella officina molto legname, le fiamme si sono ben presto divulgate sino ad attaccare il tetto.

Dato immediatamente l'allarme, i primi ad accorrere sul posto sono stati i vigili del fuoco del Cantiere che, assieme agli operai addetti all'afficina, hanno compiuto la prima faticosa opera di spegnimento. Le fiamme, però, hanno ben presto attaccato il tetto e sono stati distrutti così circa 250 metri quadrati dello stesso. A questo si aggiunge la distruzione di circa 1500 chilogrammi di colofonio.

La più perfetta disciplina ha regnato durante l'incendio nel Cantiere e in tutti gli altri settori i lavori sono continuati normalmente. Sino ad ora non è stato possibile identificare i danni, ma sembre che essi non siano rilevanti. In tutto circa cinquantamila lire.

Durante l'opera di estinzione il vicebrigadiere dei vigili del fuoco Bruno Giraldi ,trovandosi con altri uomini sul tetto della costruzione, è scivolato causa il forte declivio ed è caduto in modo da riportare una forte contusione alla spalla destra con sospetta lesione ossea. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Croce Rossa è stato poi trasportato all'ospedale. I medici lo hanno giudicato guaribile in tre settimane.

Podestà ucciso a revolverate
nella cattura d'un criminale
Un maresciallo e un carabiniere feriti

POTENZA, 12

Si ha dall'Agro che nei giorni scorsi il bracciante Costantino Bovino riceveva una lettera anonima con la quale lo si invitava a depositare, in un punto determinato della contrada Pedicara, la somma di lire 500, con minacce di danni alla sua proprietà e pena la vita qualora ne avesse dato notizia all'autorità. La lettera venne consegnata all'Arma Benemerita, la quale, d'accordo col podestà del luogo, dispose un accurato servizio di appostamento per le ore 22.

I carabinieri non ebbero molto da aspettare, chè qualche tempo dopo giungeva il criminale; ma mentre costui stava per impossessarsi della busta contenente il denaro il podestà usciva dal suo nascondiglio per acciuffare il malvivente. Questi però faceva pagar cara la sua cattura e, estratta la rivoltella, riusciva a spararne alcuni colpi. Il podestà cadeva fulminato; il maresciallo che guidava la pattuglia rimaneva ferito alle gambe e un milite venne raggiunto da un proiettile alla nuca.

Segue il catino dalla finestra
ma non si fa male

BERGAMO, 12

A Cene, certa Maria Gotti d'anni 24, che da una finestra della sua stanza stava gettando un catino di acqua, forse con violenza eccessiva, cadeva nell'aia sottostante dall'altezza di oltre sette metri. Grande però fu la sorpresa di alcune donne accorse vedendo che la Gotti, dopo aver battuto sul selciato il bacino, come se nulla fosse accaduto si alzava, un po' pallida dall'emozione, ma completamente illesa.

La qualifica dei tessuti
La questione all'esame del Comitato laniero internazionale

LONDRA, 12

Si è inaugurato oggi a Bruxelle il quindicesimo convegno del comitato laniero internazionale. I suoi lavori dureranno tre giorni. Uno dei temi in discussione, che richiamano l'attenzione del grosso pubblico, è costituito dalla definizione precisa del termine « lana ». Tale argomento infatti gura per ben due volte e sotto diversi punti di vista, all'ordine del giorno del convegno

I delegati dell'Italia, della Germania e del Belgio manifesteranno i rispettivi punti di vista sulla questione sollevata dai produttori di lana, e cioè se il termine « lana pura » debba essere riservato — se necessario, mediante provvedimento legislativo — ai soli tessuti fabbricati interamente o quasi con lana pura. Sembra che i produttori di lana non obbiettino sull'impiego di fibre artificiali per la manifattura di tessuti misti di lana, purchè tale impiego sia limitato al solo scopo decorativo.

I francesi, per esempio, sono proclivi a qualificare lana pura anche i tessuti che contengono soltanto l'85 per cento di lana naturale. Gli italiani e i tedeschi sono decisamente contrari a tale punto di vista; essi ritengono che la qualifica di lana debba scaturire dalla sua valutazione qualitativa e non quantitativa del prodotto, e quindi che un tessuto contenente una certa percentuale di lana pura e il rimanente di fibre artificiali sia più meritevole della qualifica di lana pura di un tessuto fabbricato con lana naturale di scadente qualit o con lana ricuperata dagli stracci.

Per quel che riguarda il lanital, gli italiani sostennero lo scorso anno il punto di vista che il prodotto è una vera fibra animale, essendo fabbricato con caseina, e che è chimicamente tanto simile alla lana naturale da non potersi negare ad esso la qualifica di lana pura. La questione della qualifica dei tessuti sarà nuovamente presa in esame durante la discussione per il trattamento doganale delle merci contenenti fibre artificiali. Molti paesi, specialmente quelli produttori di lana, classificano i tessuti misti di lana e fibre sintetiche nella categoria dei tessuti artificiali e li sottopongono ad una tariffa doganale più elevata. Tanto la Germania quanto l'Italia vogliono che i tessuti misti siano considerati come merci di lana pura; esse giustificano la loro richiesta col fatto che le fibre sintetiche hanno contribuito a diffondere tra il pubblico l'uso della lana grezza e perciò ad aumentare, anzichè contrarre il consumo mondiale della lana.

Inquadramento delle donne
nella comunità nazionale ceca

PRAGA, 12

Secondo informa l'Agenzia « Centraleuropa, la Comunità nazionale ceca, dopo aver attuato l'organizzazione di tutti i cechi di età superiori ai 21 anni, ha deciso di provvedere all'inquadramento delle donne in una unica associazione che porterà il titolo di Consiglio nazionale delle donne ceche. L'associazione avrà compiti culturali, economici e di assistenza sociale.

Tre feriti in un colpo di banditi
in una gioielleria parigina

PARIGI, 12

Un episodio di banditismo si è svolto stamane in pieno centro di Parigi. Alle 9.30 tre invidui armati di rivoltella sono penetrati in una gioielleria tentando di rubare i gioielli e hanno ferito i proprietari riuscendo quindi a fuggire. E' la seconda aggressione del genere che si verifica nello spazio di 5 giorni.

Le massaie rurali
Vivo interesse al Congresso di Londra per l'attività fascista in questo campo

LONDRA, 12

Si è qui concluso oggi il Congresso mondiale delle massaie rurali, al quale hanno partecipato oltre 2000 rappresentanti di varie parti del mondo. La rappresentanza italiana era costituita dalla delegata marchesa Medici del Vascello, ispettrice del P.N.F., coadiuvata dalla signora Breda.

La relazione della delegata italiana ha messo in luce l'opera svolta dall'organizzazione delle massaie rurali nei 5 anni della sua esistenza, appoggiata su cifre irrefutabili, che dimostrano quale sia il contributo del Regime alla duplice missione — di carattere ideale e morale da un lato, e dall'altro di natura pratica ed economica — che costituisce il presupposto di tale organizzazione.

La relazione ha suscitato la più grande impressione in tutti gli ambienti del Congresso. Particolarmente commentati i dati relativi al contributo che le massaie rurali — un milione e mezzo di tesserate — portano nel settore autarchico con la tessitura delle fibre nazionali (6 milioni di metri tessuti), quelli relativi alla lotta contro gli sprechi ed all'artigianato.

E' stata anche rilevata nel modo più lusinghiero l'armonica collaborazione di tutte le forze del Regime, messa in luce da quella parte della relazione della marchesa Medici che si riferisce all'istituzione della scuola superiore di agraria del P.N.F. a Sant'Alessio ed al contributo che gli organi del Partito, le organizzazioni sindacali e l'O.N.D. hanno prestato e prestano alla geniale iniziativa.

L'interesse dimostrato dal Congresso a questa iniziativa è stato messo in risalto anche dalle frequenti parole di ammirazione espresse nei discorsi delle rappresentanti degli altri paesi.

La marchesa Medici del Vascello ha trattato principalmente i seguenti punti: assistenza sanitaria delle donne rurali; giovani massaie rurali; orientamento rurale della gioventù; artigianato femminile e lavoro delle donne nei campi. Su ciascuno di questi argomenti la rappresentanza italiana ha presentato relazioni chiare e costruttive. Oggetto di generale ammirazione è stata poi la presentazione del film italiano che illustra il lavoro delle mondariso italiane secondo le recenti disposizioni del P.N.F., mentre il reparto italiano nelle sale dedicate alla mostra dei lavori — il più vasto ed il più completo — ha fornito la dimostrazione concreta della perfetta rispondenza esistente in tutti i settori fra le parole ed i fatti dell'Italia di Mussolini.

Il Congresso, che si riunisce ogni tre anni, non ha preso una decisione definitiva nei riguardi dell'adunata del 1942. La candidatura che ha maggiore probabilità di successo fra le quattro presentate — Australia Olanda, Sud America e Germania — è quest'ultima. La marchesa Medici, pur partecipando attivamente a tutti i lavori del Congresso, non ha mancato di compiere, nella sua veste di ispettrice dei Fasci femminili all'estero, frequenti visite alle organizzazioni italiane di Londra, ispezionando accuratamente fra l'altro le scuole dei Fasci femminili.

I lavori del Congresso
internazionale d'agricoltura

DRESDA, 12

Il Congresso internazionale d'agricoltura ha continuato oggi i suoi lavori. Nella settima sezione industrie agricole sono state discusse varie questioni. Innanzi tutto è stato discusso il rapporto del delegato inglese Watson sull'essicamento artificiale delle piante foraggere allo scopo di ottenere foraggi ricchi in materie albuminoidi. Successivamente il dottor Wunscher (Ungheria) ha riferito sulle forme giuridiche delle industrie agricole e la loro influenza sullo smercio dei prodotti dell'agricoltura. Sul rapporto hanno interloquito parecchi delegati e specialmente l'ing. Ramadoto (Italia), il quale ha ampiamento illustrato, ascoltato con vivo interesse, i concreti risultati che il sistema economico corporativo ha già dato in Italia per ciò che concerne la protezione dei produttori e dei consumatori. Egli ha anche esposto il funzionamento della Federazione nazionale dei consorzi tra produttori dell'agricoltura, geniale innovazione del Regime fascista che costituisce uno strumento efficente per la tutela dei produttori agricoli e che contemporaneamente ha lo scopo di accrescere le produzioni secondo i bisogni della nazione.

Strage di bestiame per lo scoppio
di tre milioni di detonatori

PARIGI, 12

L'autorità militare di Lione decideva giorni or sono di fare esplodere sul posto tre milioni di detonatori depositati nel forte Mont-Verdun. I vapori sprigionati dalle deflagrazioni si spandevano su 200 ettari di prato ricoprendo l'erba di una finissima polvere di sali di mercurio. Numerosi bovini e ovini rimasero così intossicati e una cinquantina di muli, capre e montoni sono già morti.

Crescente irritazione araba
contro i soprusi inglesi

GERUSALEMME, 12

Il giornale ebraico «Davar» pubblica che la polizia inglese ha ritirato un certo numero di mitragliatrici che aveva messo a disposizione delle colonie ebraiche dell'Alta Galilea. Il giornale deplora il provvedimento e asserisce che la sicurezza non è più garantita in quella regione.

Il giornale arabo «Falastin» commenta i recenti atti terroristici commessi da ebrei e nota come i giudei si ribellino contro le misure prese dalle autorità locali quale quella della sospensione dell'attività commerciale ebraica a Gerusalemme, per diversi giorni, e a Tel Aviv, per un giorno.

A Tien Tsin
Il blocco delle concessioni
comincerà domani

TOKIO, 12

Mandano da Tien Tsin che la situazione diventa sempre più tesa in quella città in seguito all'atteggiamento intransigente delle autorità britanniche. Il Giappone, deciso ad agire energicamente, ha iniziato l'isolamento delle concessioni britannica e francese.

Le autorità giapponesi hanno comunicato al Console degli Stati Uniti che il blocco delle concessioni francese e americana avrà inizio il 14 corrente.

I giapponesi pubblicheranno una dichiarazione motivante le misure prese contro le concessioni; esse costituiranno la risposta al rifiuto delle autorità britanniche di tenere conto delle domande nipponiche. I giapponesi fanno notare che l'atteggiamento ostile delle concessioni estere in Cina è fonte di continui dissidi con le autorità nipponiche. E' necessario perciò rivedere in principio il diritto delle concessioni.

Il Ministro degli esteri della Cina ha inviato una note all'ambasciata di Gran Bretagna e ha dato istruzioni all'ambasciatore a Londra di protestare contro l'espulsione di due cinesi dalla concessione di Tien Tsin. I due espulsi, che sarebbero accusati di attività terroristica antinipponica, sono stati consegnati, a quanto si dice a Chung King, alle autorità militari giapponesi.

Secondo informazioni da fonte giapponese, le dighe del fiume Giallo che erano state rotte nei dintorni di Kai Feng, sono state riparate da oltre un milione di coolie cinesi che vi hanno lavorato parecchi mesi.

Gran messa in scena a Sciangai
per proteggere Clarc Kerr

SCIANGAI, 12

La voce di minacce all'incolumità fisica dell'ambasciatore britannico in Cina ha indotto le autorità amministrative della concessione internazionale ad adottare spettacolose misure protettive della persona dell'ambasciatore. Poliziotti bianchi sono stati collocati nell'anticamera del gabinetto di lavoro dell'ambasciatore; tutti gli ascensori dell'edificio dove si trova l'ambasciata sono permanentemente presidiati da agenti di polizia cinese, l'abitazione privata dell'ambasciatore è presidiata all'interno e all'esterno da graduati di polizia cinese e da truppe britanniche. Tutti coloro che si recano all'ambasciata o all'abitazione privata del diplomatico britannico sono meticolosamente perquisiti e devono documentare la loro identità. Quando l'ambasciatore lascia la ambasciata per rientrare a casa in automobile, è scortato da agenti in motocicletta; la sua macchina è seguita da altre piene di poliziotti con le pistole spianate; sulle predelle della prima, ai due lati dei posti posteriori, inoltre, vi sono due agenti di proporzioni erculee, anche essi con le rivoltelle spianate.

Le riserve auree degli Stati Uniti

WASHINGTON, 12

Con gli ultimi arrivi giunti dall'Europa, le riserve auree degli Stati Uniti hanno superato i 16 miliardi di dollari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	756.2	21		
Fiume	piov.	754.9	19	23	19
Pola	cop.	754.5	19	23	20
Trieste	piov.	753.6	20		
Gorizia	cop.	753.6	19	24	16
Udine	cop.	752.4	17	24	17
Treviso	cop.	751.8	19	26	15
Belluno	cop.	752.4	13	22	13
Padova	cop.	751.8	20	26	16
Rovigo	cop.	751.7	20	25	17
Vicenza	piov.	751.8	18	26	16
Bolzano	piov.	750.9	15	21	15
Trento	piov.	751.2	15	18	15
Grappa	piov.	611.7	7	9	7
Venezia	cop.	751.7	20	25	19

Mare: Zara agitato, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 3, Fiume 1, Pola 1, Trieste gocce, Gorizia gocce, Treviso 10 (pomeriggio temporale), Belluno 26, Padova gocce, Vicenza 14 (pomeriggio temporale), Bolzano 26, Trento 18.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 1.31, tramonta ore 15.33. Ultimo quarto il 10 luna nuova il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.40 e 19.35, basse ore 2.20 e 13.10. — Ieri l'Adige era in piena; il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida o in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Dalle Azzorre all'Islanda domina regime anticiclonico mentre il ciclone della Scandinavia mantiene una striscia di bassa pressione attraverso l'Europa centrale, fino all'alta Italia. Il tempo rimane perturbato con probabilità di pioggie ad intervalli e di qualche temporale.

Le altre temperature di ieri

Roma 24 e 19; Milano 25 e 17; Torino 24 e 16; Genova 23 e 19; San Remo 21 e 17; Bologna 25 e 20; Firenze 24 e 17; Rimini 24 e 19; Ancona 26 e 20; Napoli 27 e 17; Foggia 29 e 18; Bari 26 e 19; Lecce 31 e 18; Taranto 26 e 18; Messina 26 e 19; Palermo 27 e 15; Catania 28 e 17; Cagliari 28 e 18; Sassari 23 e 18; Tripoli 30 e 18; Rodi 22 e 20; Lido di Roma 25 e 18.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 12	Venezia 10	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.75	93.45	93.85	93.50
" f. m.	93.80	93.50	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.30	73.3	72.10	73 15
Prest. Red. 3.50	70.30	69.95	70.30	70.—
Rend. 5 p. c. cont	93.90	93.70	—.—	—.—
" " f. m.	94.0	93.80	94.10	93.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.60	89.60	89.70	89.60
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	426.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	410.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.90	98.90	98.90	98 90
" " 1941	99.75	99.65	99.90	99 75
" " 1943	90.40	90.30	90 50	90 40
" " 1944	96.—	95.95	96.—	96.—
I. R. I. 4.50 p. c.	452.50	451.50		
El Ferr. 4.50 p. c.	458.50	458.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	941.—	933 —		
Assicuraz. Gener.	3420.—	3395 —	3415.—	3440.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	480.—	479.—		
" Meridionali	894.—	883.—	893.-	886.—
Venete costr. ferr.	348.—	336.—	350 —	3.0 —
N. G. I. Rubattino	52 75	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3155.—	3195.—		
" Furter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	191.—	192.—		
" Val Ticino	142.—	141.—		
" Olcese	463.—	458.—		
Stamp. De Angeli	848.—	835.—		
Cantoni Coats	427.—	437.—		
Linif. Can. Naz.	487.—	483.—		
Man. Ross.-Varzi	313.—	600.—		
" Rotondi	425.50	426.50		
" Tosi	67.50	67.75		
" Coton. Mer.	241.—	238.—		
Unione Manifatt.	309 —	304.—		
Lan. Gavardo	595.—	595.—		
" Rossi	2350.—	2375.—		
" Targetti	81.50	80.—		
Cascami Seta	315.—	308.—		
Bernasconi Tess	77.—	75.—		
Châtillon	80.25	78.25		
S. N. I. A Viscosa	380.—	375.—		
Man. It. Pacchetti	205.50	205.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.50	43.50		
"Ilva" Alti Forni	211.50	207.—	211.—	210.—
Metallurgica Ital.	318.—	315.—		
Monte Amiata	351.—	347.-		
Montecatini	164.25	159.—	163 25	161.—
Stab. Dalmine	149.50	149.—		
Breda Costr. Mecc.	315.50	308.		
Autom. Bianchi	94.—	93.50		
" Isotta F.	15.—	14.80		
" F.I.A.T.	459.50	449.—		
Off. M. Reggiane	75.50	74.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	175.—	178.50	175.—	171.50
Elettr. C.I.E.L.I.	322.—	318.—		
Dinamo It. Imp. El.	314.75	315.50		
Edison	342.50	339.—		
" postergate	274.—	274.—		
Elettr. Bresciana	333.—	331.—		
" Valdarno	191.50	189.—		
" Piacentina	288.—	288.—		
Emiliana Es. Elett.	521.—	525.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	133.50	132.50		
Cisalpina ord.	133.50	132.—		
Elett. Gen. Sic.	86.75	84.50		
Idr. Piem. S.I.P.	57.75	56.50		
Impr. Idr. Tirso	133.—	133.—		
Elett. Lombarda	449.—	442.—		
Merid. Elettricità	293.50	296.25		
Terni	234.—	230.—	231.—	231.—
Unione Es. Elett.	10.60	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	95.—	95.—		
Distillerie Italiane	211.50	210.50		
Eridania	552.—	542.—		
Raffineria L. L.	652.—	649.—		
A. N. I. C.	98.75	98.25		
Italiana Gas	13 37	13.25		
Mira Lanza	190.50	190.50		
Petroli d'Italia	10.30	10 30		
Aedes	75.—	74.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.50	91.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	207.50	202.—		
Saturnia	69 50	61 —		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	63.25	62.—	63.50	62 75
Italcementi	241.—	237.50		
Pirelli italiana	1535.—	1490.—		
Pirelli & C.	532.—	527.-		
Sarda	75.	72.55		
Burgo	307 50	302.—		
CAMBI				
PARIGI	50.40	50.35	50.40	50.35
ZURIGO	428.75	428.50	428 75	428.50
LONDRA	89.05	89.-	89.05	89.—
AMSTERDAM	1012.—	1011.50	—.	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.2	—.—	—.—
BERLINO	762.7	762.45	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.-	19.—	19. —

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.70; id. 3.50 p. c. 73.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.20; id. 5 p. c. 94.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99; 1941 99.90; 1943 90.50; 1944 96.10; Premuda 650; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 238; Anonima Inf. Milano 1596; Assicurazioni Generali 3420; Riunione Adriatica prima serie 1580; id. seconda serie 1505; Assicuratrice Ital. emiss. '23 473; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.50 — New York 19.

Il grandioso bacino di carenaggio
ultimato a Genova

ROMA, 12

Il bollettino economico « Stefani » odierno, nel suo notiziario marittimo, rileva come il nuovo bacino di carenaggio di Genova, cominciato nel 1935, possa considerarsi terminato ed eccogliere quindi le navi nel corrente mese di giugno.

Il bacino, che è uno dei migliori d'Europa, misura 42 metri di larghedza e 280 metri di lunghezza La lunghezza può inoltre essere portata, se necessario, a 350 metri. La caapcità del bacino è di 200 mila mc. ed esso può essere vuotato in circa 4 ore e mezzo da tre grosse pompe elettriche. Il nuovo bacino è stato costruito interamente con materiale ed apparecchi italiani.

Violento acquazzone a Roma

ROMA, 12

Dopo alcuni giorni di sereno, il tempo sembra abbia intenzione di riprendere il suo volto imbronciato delle scorse settimane. Stamane, infatti, alle 8.30 un violento acquazzone si è riversato sulla Capitale. Il temporale vero e proprio è durato però soltanto alcuni minuti.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Nel fascicolo di giugno de **L'Ingegnere** un lungo articolo del dottor Calvi è dedicato a illustrare le concezioni e le opere di Leonardo quale architetto militare. L'Ing. Miozzi riferisce alcuni interessanti particolari di carattere tecnico ed architettonico del nuovo Casino di Venezia e l'ing. Del Bufalo espone l'importanza e il significato della nuova arteria imperiale da Roma al mare. Il problema economico dei trasporti aerei è studiato dal dott. Alfredo Crocco. L'ing. Malavasi conclude il suo studio sui moderni ventilatori. Lo ing. Muzzoli riferisce dati ed esperienze sulla resistenza degli acciai al cromo-molbdeno e il prof. Bottani illustra l'uso delle unità meccaniche «Giorgi» da parte degli ingegneri.

La galleria tra Francia e Belgio
Altri arresti imminenti

PARIGI, 12

La scoperta di un sotterraneo collegante la Francia al Belgio, a Monts de Peruwelz, ha fatto raddoppiare la vigilanza alla frontiera franco-belga temendosi che dei complici dei tre arrestati tentino sfuggire all'arresto. Il castello nelle cantine del quale è stata scoperta la galleria, è dotato di un binario a scartamento ridotto per il trasporto in Francia di tabacchi, cioccolata e pizzi belgi, e, pare, anche di stupefacenti ed era stato affittato mesi or sono all'artista lirica Carmen Olivares, nata a Parigi da genitori spagnuoli. La donna giovane e bella, era stata raggiunta di lì a poco da un uomo, Raimondo Monteine, nato a Roubaix e da una pittrice, Violette Piesproeck. Insospettito dagli andirivieni dei tre abitanti del castello, un ispettore della sicurezza nazionale si introduceva nella proprietà spiandoli a loro insaputa. Poteva così osservare che nella notte le due donne trasportavano all'esterno della terra. Una perquisizione fu allora decisa e ieri mattina si scopriva il sotterraneo. I tre arrestati affermavano di nulla sapere dei documenti riguardanti la difesa passiva francese rinvenuti nelle cantine del castello, come pure di non essere i proprietari delle macchine fotografiche sequestrate. Altri arresti sarebbero imminenti.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione autarchica è ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stato detto non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavorata con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

La "Derelitta" del Botticelli

Quando io penso al Botticelli, la memoria non mi raffigura una di quelle opere per cui il pittore è più largamente famoso: cioè la Primavera o la Nascita di Venere.

Fulgida è la Primavera, certo: ed anzi l'arte di Sandro non è mai stata tanto perfetta. L'agilità delle linee e i motivi delle figure si risolvono in ritmi di danze, equilibrando il disegno. Fronde e mani, foglie e veli, s'intrecciano in amorosa comunione, tra tonalità vibrate d'arpeggiamento. E Flora e le Grazie hanno la stessa trasparenza e leggerezza dei veli delle foglie e dell'aria.

Lirica è la Nascita, ancor più di come l'immaginò il Poliziano. Quasi voluttuosamente si schiude la conchiglia ai piedi della dea, e verso di lei palpita il mare con liquidi verdi.

Dinanzi a questi soggetti l'Angelico sembra già tanto in oblio. Nella pittura del Beato si era infatti concluso, solitario e sereno, l'ultimo riflesso del misticismo medioevale: e le ultime estasi e gli ultimi rapimenti dileguano nei suoi sfondi d'oro rosato e di chiarissimo azzurro. Qualcosa di meno sacro era già nelle stesse Annunciazioni degli altri pittori: si erano allargati gli orizzonti dietro le crocefissioni, e le pareti dei cenacoli si erano schiuse lasciando intravedere al di là il fremito gonfio del marzo e il brivido del vento sul mandorlo e il cipresso.

Sandro Botticelli porta la profanità al suo più alto fastigio; e tuttavia questa sua profanità è piuttosto malinconica. La Primavera è senza una decisa allegrezza e Venere nascente dal mare tenta invano sorridere.

Aspetto, questo, a cui fa riscontro quello delle sue Madonne: sia la Madonna di Santo Barnaba, o del Magnificat, dove la disposizione policroma dona al tondo la tenera trasparenza dei rosoni nelle chiese. Se le sue dee sono senza sorriso, le sue madonne sono senza serenità; esse non aprono le braccia con deità soave come quelle del Perugino, ma sono madri ansiose e gelose, ed hanno sempre nel cuore l'ombra del calvario.

Paganesimo e cristianità, santi ed eroi, e tutti i diversi elementi dei suoi molteplici lavori hanno continuità ed unità non solo nel modo di comporre la scena o di condurre il disegno: ma nella costante presenza di questa atmosfera pensosa, quasi d'un segreto tormento che l'artista soffriva.

Perciò, quando io penso al Botticelli, per scoprire questa sua pena, per sentire, al di là della sua perfezione d'artista, il suo dramma di uomo, mi ripresento alla memoria la sua Derelitta.

Quest'opera appartiene all'ultimo periodo della produzione del Botticelli: a quello cioè in cui la sua arte era certo meno lirica e feconda; ma anche più forte e drammatica. E la sua pena segreta sembra ora scoppiare come una rivelazione.

La malinconia del pittore era divenuta intanto irrequietudine intensa: e questo suo stato d'animo già si annunzia con la Calunnia di Apelle, dove contrasti e violenze torcono le figure e spezzano l'euritmia del disegno. Erano infatti ormai lontane le stagioni delle liete brigate quando sui colli di Fiesole insieme a Lorenzo cantava:

com'è bella giovinezza...

Ora la giovinezza era fuggita. Dispersa la compagnia del Magnifico. Un vento di maledizione raffícava sull'Italia invasa.

Sulle piazze di Firenze Girolamo Savanarola minaccia i flagelli e predica i bruciamenti: e cupa è la sua voce, e terrificante è la sua parola come quella dei profeti della Bibbia. L'anima del Botticelli trasaliva ora sgomenta alle parole del predicatore austero e dal suo turbamento e dal suo rimorso creava la Derelitta.

Volumi vasti e larghi, in questo quadro: un muro alto, una porta chiusa, ed una donna dal volto nascosto, strappate a terra le vesti, che piange presso il muro e la porta.

Pietra e cuore, silenzio e singhiozzo, compongono la scena ed informano il dramma. Disperatamente piange la donna, e inesorabilmente chiusa è la porta al suo pianto. Sull'uscio uncinato un respiro di cielo chiaro come un desiderio di purezza: e il gemito del vento e della sera sembra rantolare nel vano incassato. Intorno si stende il lastrico eguale, fatto di grandi pietre fredde, dove la peccatrice camminerà con i suoi piedi scalzi. Ed intanto le linee segnano violente lo spasimo della donna, ne accompagnano il sussulto delle membra che il pianto scuote.

In nessun altro soggetto del pittore è addensata tanta sofferenza. La Derelitta è infatti l'anima stessa del Botticelli che delusa e scontenta implora la grazia di pacificarsi sulle soglie della fede.

Tale è il significato del quadro, e lo provano le opere successive dove riappare la medesima angoscia: sia la Crocefissione, dove Firenze è trasfigurata in una aria di sepolcreto, mentre il grido supplice della Maddalena ai piedi della croce squarcia il cielo carico d'uragani; sia la Deposizione che forse è l'ultimo suo quadro. Fitto di volti, quasi senza spazio, quasi senza luce: e le figure create con esasperate linee a strapiombo sembrano irrigidirsi in un improvviso soffocamento.

Così terminava l'arte del Botticelli, e la vita stessa del pittore si spenge grigia come la luce dietro la Deposizione. Ma la sua opera, con la Primavera e la Derelitta, riassume i motivi e svela i segreti del suo tempo.

Anelito alla gioia e alla giovinezza ebbero gli uomini della sua età, aspirazione profonda ad idealizzare la vita, ma nello stesso tempo inquieta coscienza dell'impossibilità di questo sogno: così che la gioia restò caduca e la giovinezza fugace. Onde la pensosità botticelliana, e la malinconia che cogliamo pure sulla bocca del Magnifico e che incrina la serenità del Poliziano.

Ed intanto, in questa coscienza, il pensiero della morte fosco batteva: onde gli improvvisi trasalimenti che rivelano l'irresistibile affiorare, nell'uomo del quattrocento, dell'antica anima ascetica. Perciò del Botticelli non ridono le non credute dee e meste sono le non pregate madonne. E mentre il Savanarola richiamava con voce cupa per le vie di Firenze i fantasmi del medioevo, Sandro portava alla luce dell'arte, con quella dolente Derelitta, lo sgomento dell'umanesimo. Così Marsilio Ficino aveva bussato alle porte del chiostro; Pico aveva invocato il perdono della chiesa, il Poliziano aveva voluto esser sepolto in veste di domenicano e Lorenzo morente aveva chiamato a sè il frate severo.

L'umanesimo ateo e paganeggiante era in realtà sentimentalmente religioso: onde dalle strade profane ritornava pentito alle soglie di Dio. Alla sua vita ambiguamente festosa fanno da sfondo grandi ombre sospese, e sotto il suo apparente sorriso serpeggia sempre la stessa inquietudine: dalla mestizia del Petrarca che apre quest'epoca, alla tragedia del Tasso che la chiude.

Nel cuore di questa età Sandro Botticelli, il pittore della Firenze di Lorenzo e della Firenze di Gerolamo, ateo come lo dissero alcuni e piagnone come lo chiamarono altri, sembra riflettere quel mesto inizio e anticiparne quella tragica fine.

Folco Tempesti

La Fiera di Padova

Caldo telegramma al Duce

degli studenti albanesi

ROMA, 12

Gli studenti albanesi dell'Università di Padova hanno inviato al Duce il seguente telegramma:

« Gli studenti albanesi, che si gloriano di essere iscritti all'Università patavina, hanno avuto la fierezza di rivedere nell'esposizione della Fiera di Padova riunite le più grandi realizzazioni del lavoro italiano, ideate e realizzate nel nostro Paese da V. E. che è stato proclamato dal popolo tutto salvatore dell'Albania. Commossi di aver potuto ammirare nelle rievocazioni dei quadri e dei costumi l'adorata patria lontana, che è ormai un solo cuore e un solo braccio agli ordini di S. M. il Re Imperatore e del Duce, inneggiano al grandioso avvenire dell'Albania fascista. - L'inviato del Governo albanese alla Fiera di Padova Demih Alizzott; *studenti albanesi*: Giulio Kolki, Ibraim Kuki, Giovanni Clashi, Karlo Harapi, Hasan Shehi, Musafer Pipa, Ejub Gyrezi, Hysen Luli, Shefget Hoti Hajruljah Curi, Ernst Bushati, Zef Zoozi, Maxhum Docej ».

Il padiglione dell'aviazione

Una serie di voli sul Veneto

PADOVA, 12

Da tre anni la Fiera di Padova dedica il principale padiglione all'aviazione, organizzato prima per i pionieri mettendo a disposizione del publico dei voli gratuiti con sferici e con aerostati frenati per generoso concorso del Ministero della Guerra e della Aeronautica. Successivamente vennero esaltate le glorie dell'aviazione fascista nella conquista dell'Impero e valsero a consacrare gli eroismi dei nostri maggiori piloti.

Adesso, dopo l'inaugurazione della mostra molto importante dell'Ala Littoria, il presidente Klinger ha concesso dei voli gratuiti per il popolo. Il presidente della Fiera De Marzi e il commissario della mostra Da Zara, volendo dare alla propaganda aviatoria un significato culturale, hanno invitato le autorità e gerarchie e i giornalisti di Padova, di Adria e di Treviso, a percorrere gli itinerari delle legioni romane che da Padova per Adria e Altino conducevano sulla via Imperiale Claudia Augusta. I voli sono stati seguiti con molto interessamento dalle popolazioni e si ripeteranno nei giorni seguenti per illustrare le più importanti regioni turistiche del Veneto.

Esperimenti con un paracadute

ad apertura automatica

SPOLETO, 12

Una folla straordinaria era accorsa, nel pomeriggio di ieri, al Ponte delle Torri, per assistere alla annunciata prova di un nuovo paracadute con il dispositivo di apertura di sicurezza; invenzione brevettata da un nostro concittadino. Al mattino era stato fatto un esperimento privato perfettamene riuscito e ripreso cinematograficamente.

L'esperimento veniva rinnovato verso le ore 17.30 dinanzi alla folla. Un involucro del peso di cinquanta chilogrammi venne lanciato attaccato ad un paracadute: però il paracadute non si aprì. L'inventore, attorniato dalla folla e occupato nei dare spiegazioni, aveva dimenticato di togliere le due tavolette fortemente legate, che tenevano fisso il dispositivo di apertura, prima della prova. Il paracadute fu di nuovo piegato e dopo pochi minuti venne lanciato nuovamente. Questa volta, dopo soli 25-30 metri di discesa, esso si apriva e a larghi giri scendeva a terra.

I Principi di Piemonte tornati a Napoli

NAPOLI, 12

Alle ore 10.15, di ritorno dalla Sardegna con il piroscafo «Città di Palermo, sono giunti i Principi di Piemonte. Al molo Razza erano ad attenderli il Prefetto, il Podestà, i comandanti del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, del Corpo d'armata e della 11.a zona CC. NN., un gruppo di generali e numerosi ufficiali delle varie armi del presidio. Prestava servizio d'onore una compagnia del 31. reggimento fanteria con banda e con bandiera e la musica del Corpo d'armata.

Quando il *Città di Palermo* è stato avvistato all'imboccatura del porto, gli augusti Principi sono stati salutati con le salve d'uso, mentre gli equipaggi delle navi della prima Squadra, le cui unità avevano issato il gran pavese, schierati in coperta salutavano alla voce. Allo sbarco il direttore generale della «Tirrenia» ha offerto a S. A. R. la Principessa di Piemonte un omaggio floreale.

Gli augusti Principi, ossequiati dalle autorità e gerarchie e salutati coi prescritti onori, hanno quindi lasciato in automobile la stazione marittima dirigendosi alla Reggia, fatti segno lungo il percorso a calorose manifestazioni da parte della popolazione.

58 mila viaggiatori

sui treni popolari dell'8 e dell'11 corr.

ROMA, 12

Il giorno otto corr. (Corpus Domini) con 26 treni e ieri 11 corr. con 67 treni popolari, su un percorso medio complessivo di andata e ritorno di km. 292, *si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato* 58,167 *viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica diciotto corrente è già stato pubblicato.*

I Reali di Gran Bretagna sulla via del ritorno

WASHINGTON, 12

Il treno reale che riconduce i Sovrani d'Inghilterra nel Canadà è partito da Hyde Park alle ore 3 locali. Il Presidente Roosevelt e la sua signora hanno salutato alla stazione gli augusti ospiti.

Il Re ha donato a Roosevelt un calamaio d'oro per ringraziarlo della sua ospitalità e di quella del popolo degli Stati Uniti.

Padre Coughlin ha pronunciato ieri un discorso alla radio nel quale egli ha criticato energicamente il Presidente Roosevelt a proposito della visita dei Sovrani britannici negli Stati Uniti.

Secondo padre Coughlin, i Sovrani inglesi si sarebbero recati negli Stati Uniti per cercare di cambiare sotto la loro influenza la politica tradizionale di non intervento di questo paese e per assicurarsi l'assistenza degli Stati Uniti contro le nazioni totalitarie.

Pittoresca festa marinara nelle acque di Rodi

RODI, 12

Presso la sede del gruppo nautico, consacrato alla memoria dell'eroe Nazario Sauro, la Federazione fascista dell'Egeo ha organizzato una manifestazione in onore dei marinai italiani. Settanta motovelieri e imbarcazioni varie, addobbati con drappi tricolori e con lampioncini hanno partecipato ad un pittoresco corteo, al canto degli inni patriottici e di canzoni popolaresche. Quindi, alla sede del gruppo nautico, ove dominava una grande scritta luminosa «DUX», presenti il Segretario federale, l'ammiraglio e numerosi ufficiali, si è svolta una animatissima festa di schietto carattere popolare che ha riunito in fraterno cameratismo marinai, Camicie nere e dopolavoristi, mentre i canti gioiosi si spandevano sul mare illuminato da migliaia di fiaccole.

Ventidue nuovi Accademici

Sei per la classe di scienze morali e storiche; cinque per le scienze fisiche; sei per la classe delle lettere; cinque per quella delle arti

ROMA, 12

Con decreto Reale in corso, su proposta del Duce, di concerto col Ministro dell'Educazione nazionale, sono nominati i seguenti accademici d'Italia:

Per la classe di scienze morali e storiche:

Armando Carlini Francesco Ercole, Michelangelo Guidi, Amedeo Maiuri, Vincenzo Manzini, Clemente Merlo.

Per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali:

—Ramiro Fabiani, Biagio Longo, Antonino Lo Surdo, Achille Russo, Carlo Somigliana.

Per la classe di lettere: P. Giorgio Fishta, Antonio Baldini, Guelfo Civinini, Francesco Pastonchi, Alfredo Schiaffini, Vincenzo Ussani.

Per la classe delle arti:

Pietro Gaudenzi, Luigi Marangoni, Giovanni Muzio, Ildebrando Pizzetti, Angelo Zanelli.

Con altro provvedimento in corso l'Accademico d'Italia Angelo Gatti è stato trasferito dalla classe di scienze morali alla classe delle lettere.

Ecco i principali dati biografici dei nuovi accademici d'Italia:

Classe di scienze morali e storiche

ARMANDO CARLINI. - Nato a Napoli nel 1878. Professore di filosofia teoretica all'Università di Pisa. E' uno dei maggiori esponenti del moderno pensiero filosofico italiano. Seguì per un certo tempo l'indirizzo neoidealista, ma poi se ne distaccò in parte attraverso alcune sue più personali concezioni che ne hanno affermato il nome e l'opera. Fascista militante, ha appartenuto alla Camera dei deputati nella 29.a Legislatura. Iscritto al P.N.F. dal 1923 I.

FRANCESCO ERCOLE - Nato a La Spezia nel 1884. Professore di storia moderna all'Università di Roma; storico illustre, autore di opere importantissime sul pensiero politico e giuridico italiano dal Rinascimento al Risorgimento. E' superfluo ricordare la sua attività di vecchio fascista militante e l'opera da lui svolta come Ministro dell'educazione nazionale.

MICHELANGELO GUIDI - Nato a Roma nel 1886. Professore di storia e istituzioni mussulmane all'Università di Roma, succeduto al suo maestro Carlo Alfonso Nallino. Dal 1926 al 1929 ha insegnato, in arabo filologia araba nell'Università egiziana del Cairo. E' attualmente commissario per il R. Istituto orientale di Napoli e direttore dell'Istituto di studi orientali dell'Università di Roma. Pubblicazioni principali: « La lotta fra l'Islam e il Manicheismo » (1927), « L'Orientalismo e la storia della cultura » (in arabo, 1930), « Storia della religione dell'Islam » (1937), « Storia della letteratura araba » (1929), « Aspetti e problemi del mondo islamico » (1937) ecc. Iscritto al P.N.F. dal 1932 X.

AMEDEO MAIURI. - Nato a Veroli (Frosinone) nel 1886. Sopraintendente alle antichità della Campania e direttore del Museo nazionale di Napoli. Archeologo di fama europea, sopratutto per le sue grandi e feconde campagne di scavo, prima nelle isole di Rodi e Coo e poi a Pompei ed a Ercolano. Le innovazioni da lui portate nella condotta delle esplorazioni archeologiche gli hanno consentito di restituire le antiche città dissepolte ad una visione quasi integrale delle loro dimore e dei loro monumenti. Apprezzato anche per le brillanti qualità di scrittore con cui è venuto illustrando i risultati dei nuovi scavi. Iscritto al P. N. F. dal 1932 X.

VINCENZO MANZINI. - Nato a Udine nel 1872. Professore di procedura penale all'Università di Roma. Penalista insigne, autore di opere che abbracciano tutto il vasto campo della disciplina da lui professata sotto gli aspetti della teoria e della dottrina. Le sue monografie sul furto e sull'omicidio rituale e i suoi trattati monumentali di diritto penale e di diritto processuale sono considerati fondamentali. Egli è anche autore del progetto del vigente codice di procedura penale. Iscritto al P.N.F. dal 1925 III.

CLEMENTE MERLO. - Nato nel 1879. Professore di glottologia nell'Università di Pisa. E' certo oggi uno dei maggiori linguisti d'Europa. Sono apprezzatissimi i suoi lavori di grammatica storica italiana, profondi e insieme eleganti, fra i quali alcuni hanno raggiunto una celebrità mondiale come i noti romanzi delle stagioni e dei musei, i suoi studi franco-provenzali, le aggiunte al vocabolario etimologico di W. Meyer Luebike, le numerose monografie di carattere semasiologico fra le migliori che vanti la glottologia contemporanea. E' direttore di una rivista molto importante di linguistica e del vocabolario della Svizzera italiana. Iscritto al P.N.F. dal 1923 I.

Classe di scienze fisiche matematiche e naturali

RAMIRO FABIANI - Nato a Barbarano (Vicenza) nel 1879. Professore di geologia nell'Università di Palermo. Deve la vasta fama scientifica alle sue memorie sulla morfologia e sulla paleontologia delle regioni venete e della Sicilia. Vero apostolo dell'autarchia, ha una particolare profonda conoscenza dei problemi degli zolfi siciliani. Iscritto al P.N.F. dal 1926 IV.

BIAGIO LONGO. - Nato a Laino (Cosenza) nel 1872. Professore di botanica all'Università di Napoli. La sua attività si è svolta in larghi campi della biologia vegetale lasciando orme durevoli. Notevole è il contributo da lui recato allo studio delle conifere italiane, ma particolarmente emergenti sono le sue ricerche sul percorso del tubetto pollinico. E' anche da ricordare che Biagio Longo fu l'ideatore e il promotore del Parco nazionale della Sila. Iscritto al P.N.F. dal 1925 III.

ANTONIO LO SURDO. - Nato a Siracusa nel 1880. Direttore dell'Istituto di fisica e professore di fisica superiore all'Università di Roma. Ha tenuto alto con i suoi studi e le sue ricerche il nome della scienza italiana nel campo della fisica sperimentale. Assai nota è la scoperta da lui fatta indipendentemente da Jstark dell'azione nel campo elettrico sulle radiazioni luminose emesse dagli atomi e porta il suo nome la legge di regolarità relativa alla differenziazione qualitativa delle righe spettrali di una serie. Fra i tanti suoi lavori sono anche da ricordare le ricerche da lui compiute durante la grande guerra sulla visibilità dei sommergibili. Iscritto al P.N.F. dal 1926 IV.

ACHILLE RUSSO. - Nato a Nicotera nel 1866. Professore emerito di zoologia e anatomia comparata nell'Università di Catania. La sua attività scientifica si è svolta in quasi tutti i campi della biologia animale. Basti ricordare le sue ricerche sui rapporti tra le specie estinte e quelle viventi degli echinoderni e quelle sulla struttura dell'ovario dei mammiferi. Notevoli anche sono le sue ricerche sulla pesca con sorgenti luminose al cui incremento pratico il Russo per il primo largamente contribuì con i suoi lavori. Iscritto al P. N. F. dal 1932 X.

CARLO SOMIGLIANA. - Nato a Como nel 1860. Già professore di fisica matematica, ed ora professore emerito dell'Università di Torino. Le sue ricerche scientifiche si sono indirizzate particolarmente alla teoria dell'elasticità, per la quale sono ormai generalmente accettate alcune formule essenziali che portano il suo nome. Ma egli si è occupato anche con successo di elettrostatica, di geodesia e di geofisica, ed è nota una sua teoria generale del campo gravitazionale dell'elissoide di rotazione. E' anche cultore profondo di glaciologia. Iscritto al P.N.F. dal 1932.

Classe di lettere

Il Padre GIORGIO FISHTA dell'Ordine dei frati minori. E' il rappresentante più in vista della nuova letteratura albanese. Oltre una raccolta di poesie morali didascaliche, *Mri zi izanve*, nelle quali si riscontra anche qualche influenza del Giusti, vari scritti di indole spirituale, e inni sacri (fra i quali la traduzione di cinque degli inni del Manzoni), l'opera di maggiore importanza è *Lahuta e Malcis* (Il liuto della montagna), epopea nazionale del popolo albanese alla quale il Fishta si è consacrato da molti anni. Un primo nucleo ne apparve a Zara nel 1904.

Il poema compiuto è uscito nel 1937. Tale poema canta le lotte dell'Albania contro i Turchi e contro i Montenegrini fino alla guerra balcanica del 1912 e alla conferenza di Londra del 1913. Il poema è in 30 canti, nel metro tipico delle canzoni di gesta albanesi, in ottonari. Il Fushta sa fondere con singolari effetti di poesia elementi del folklore montanaro albanese e situazioni derivate dai poemi omerici, avvenimenti storici e figurazioni leggendarie, chiamando partecipi alle umane vicende esseri meravigliosi della mitologia locale con effetto grandioso. Nel poema si alternano i toni forti e guerrieri, descrizioni suggestive di paesaggio e notazioni assai delicate, specie nella rappresentazione di alcune purissime figure femminili di eroine e di semidee.

Il Padre Fishta risiede a Scutari. Fece già parte del Parlamento albanese come deputato e fu vice-presidente della Camera nei primi anni del dopoguerra.

ANTONIO BALDINI. - Nato a Roma nel 1889. Giornalista, esordì su « L'Idea nazionale » nel 1915 ed è ora redattore della « Nuova antologia ». Esperto e delicato conoscitore di tutte le finezze della nostra lingua, scrittore veramente « artista » ma sempre spontaneo e saporito. Di amplissima cultura letteraria, ha illustrato e commentato con gustosa penetrazione sopratutto Ariosto e Leopardi.

Pubblicazioni principali: « Nostro purgatorio », 1918; « Umori di gioventù » 1919; « Salti di gomitolo », 1920; « Michelaccio », 1924; « La dolce calamità », 1930; « Amici allo spiedo », 1931; « Ludovico della tranquillità », 1933; « La vecchia del bal Buldier », 1934. Fante della grande guerra, mutilato e decorato di medaglia d'argento al valor militare. Iscritto al P.N.F. dal 1932.

GUELFO CIVININI. - Nato nel 1873 a Livorno. Poeta, novelliere, giornalista di grande e meritata rinomanza. Si fece conoscere con un volume di versi *L'Urna* che lo pose in evidenza fra i « crepuscolari » per l'impronta personale di sentimento e di espressione lirica. I suoi libri di novelle e di memorie *Odor d'erbe buone, Pantaloni lunghi, Gesummorto* rispecchiano con ammirabile efficacia e squisita sensibilità tipi e aspetti della Maremma Toscana e della vecchia Roma. Ma il Civinini è anche, con *Sotto le pioggie equatoriali, Ricordi di carovane* ecc. il più vivo e vigoroso dei nostri scrittori coloniali. Prode combattente, egli è decorato di quattro medaglie al V. M., ed è squadrista autentico, iscritto al P. N. F. dal luglio 1922.

FRANCESCO PASTONCHI. - Nato a Riva Ligure nel 1877. Poeta, cominciò riprendendo, con una maestria che parve persino eccessiva in un giovane, le forme metriche e le movenze stilistiche dell'antica lirica italiana. La sua vena limpidamente canora trovava sopratutto compiuta e felice espressione nel sonetto. Poi la musa patriottica gli inspirò canzoni di ampia e tersa armonia, avvivate da un forte palpito di passione italiana. Ultimamente poi sciogliendosi dagli schemi tradizionali, senza tuttavia rinunciare ai suoi pregi caratteristici di perspicuità e di misura, è riuscito a rappresentare con rara pieghevolezza e aderenza interpretativa aspetti e spiriti della vertiginosa vita odierna. Un prezioso saggio della sua dottrina di umanista e del suo buon gusto di letterato ha offerto di recente il Postonchi con una apprezzata traduzione del primo libro delle « Odi » di Orazio. Egli è da alcuni anni professore di letteratura italiana all'Università di Torino. Iscritto al P. N. F. dal 1933-XI.

ALFREDO SCHIAFFINI. - Nato a Sarzano nel 1895. Professore di glottologia all'Università di Genova. Giovane, ma già autorevole maestro della linguistica neo-latina, nella quale si è rapidamente affermato con lavori di profonda dottrina e di riconosciuta originalità, è anche critico finissimo e scrittore di colorita ed elegante efficacia. Inscritto al P.N.F. dal 1932-X.

VINCENZO USSANI .- Nato a Napoli nel 1870. Professore di letteratura latina all'Università di Roma. La perizia nell'antica lingua di Virgilio e di Orazio fu da lui dimostrata fin dalla giovinezza con i premi vinti in concorsi internazionali di poesia latina, in gara anche col Pascoli. Sono particolarmente ammirati i suoi scritti su Lucano e la traduzione del poema di lui. Si è occupato, con ricerche ed esegesi critiche molto pregevoli, anche del latino medioevale. Ha pubblicato recentemente il primo volume di un monumentale « Storia della letteratura latina ». Iscritto al P. N. F. dal 1932-X.

Classe delle arti

PIETRO GAUDENZI - Nato nel 1880 a Genova. E' fra i pittori di oggi uno dei più apprezzati e dei più amati per le sue qualità di delicatezza e di sensibilità che non escludono una sapiente ricerca coloristica. Le sue attitudini al grande quadro e le sue preferenze per i soggetti di ispirazione cristiana e di maternità amorosa, lo avvicinano ai maestri della nostra gloriosa tradizione artistica. Le sue opere suggestive ed evocatrici figurano in molte collezioni pubbliche italiane, come la *Deposizione* che è nella Galleria nazionale d'arte moderna, *I priori*, che appartengono alla Galleria Mussolini e i *Sacerdoti* che sono nella Galleria comunale di Genova. Ha vinto il premio Mussolini della R. Accademia d'Italia nel 1938. Iscritto al P.N.F. dal 1932-X.

LUIGI MARANGONI - Nato in Venezia nel 1872, « Proto », (capo dell'ufficio tecnico) della Basilica di S. Marco. (*Vedi cronaca di Venezia*).

GIOVANNI MUZIO. - Nato nel 1893 a Milano. E' professore di urbanistica in quella facoltà di architettura e insegna altresì all'Accademia di Belle Arti di Torino. Egli è nello stesso tempo uno studioso di problemi architettonici ed un ideatore geniale di costruzioni nelle quali le tendenze della tecnica moderna mai si disgiungono da una sapiente nobiltà di concetti. Sono sue creazioni il palazzo dell'Università Cattolica, il monumento ai Caduti, il palazzo dell'arte nel Parco, e la nuova casa del « Popolo d'Italia », ora in costruzione a Milano, la nuova grande chiesa di Cremona ecc. ed è di oggi, lodatissimo, il suo progetto per la sistemazione della piazza del Duomo a Milano. Iscritto al P. N. F. dal 1932-X.

ILDEBRANDO PIZZETTI. - Nato a Parma nel 1880. Insegnante di fuga e composizione al Conservatorio di S. Cecilia in Roma. Fu già per diversi anni direttore dei Conservatori musicali di Firenze e di Milano. Le sue opere *Fedra, Debora e Jale, Fra Gherardo, Orseolo,* hanno corso con successo le maggiori scene dell'Italia e dell'estero. Ma egli si è dedicato anche, con vena forte e sicura, alla musica sinfonica (*Rondò veneziano, Concerto dell'estate*) e alla musica da camera. E' poi ricordare che egli ottenne nel 1931, dalla R. Accademia d'Italia, il premio Mussolini per la musica. E' scrittore profondo e brillante di critica musicale. Iscritto al P.N.F. dal 1933-X.

ANGELO ZANELLI . Nato a S. Felice sul Benaco (Brescia) nel 1879. La sua opera artistica e la sua fama si raccomandano in Roma particolarmente a quel grande fregio dell'Altare della Patria e a quella statua della Dea Roma che è al centro del Vittoriano. Ma la sua opera, plasticamente robusta e nobilmente ispirata, è andata ben oltre i confini della Patria, e il suo mirabile monumento al generale Artigas, in Montevideo, la fortissima statua dell'ammiraglio Togo per la nave « Mikasa » e le grandi sculture di bronzo e di marmo per il Campidoglio dell'Avana sono una degna e sicura affermazione della genialità della scultura italiana contemporanea. Premio Mussolini per le arti nel 1938-XVI. Iscritto al P. N. F. dal 1932-X.

Spigolature

La radio non è concepibile senza elettricità. Un radio-apparecchio funziona solo se una fonte elettrica gli fornisce la necessaria corrente. Nelle città è facile avere a disposizione questa corrente: tutti i grossi agglomerati di popolazione sono oggi provvisti di rete elettrica. Ma in altri paesi, numerosissimi sono gli abitati anche rilevanti, tuttora privi di luce elettrica. In questi casi, per fare funzionare la radio, si è ricorso — come è noto — sino ad oggi, agli apparecchi a batteria. Questo sistema ha il vantaggio di non richiedere filtri sull'alimentazione, ma ha lo svantaggio di essere scomodo e costoso, in quanto la batteria si esaurisce con relativa rapidità e deve essere allora rinnovata. In America si è rimediato a questo inconveniente, introducendo il cosidetto Windcberger (caricatore a vento). Si tratta di un piccolo mulino a vento collegato con una dinamo che produce la necessaria energia elettrica. Ma questo sistema ha pure il suo inconveniente; non sempre spira vento, ed il possessore dell'apparecchio rischia troppo spesso di rimaner senza elettricità e quindi di dovere rinunciare all'audizione radiofonica. Come si è rimediato a ciò ? Con il petrolio. Quando il moto che carica la dinamo non può essere prodotto dal vento, interviene una lampada a petrolio che produce calore e quindi movimento, come avviene per il vapore. Come è noto, in America il petrolio costa pochissimo.

*

Il commissariato della guerra ha inviato a tutte le unità militari una circolare raccomandando calorosamente il libro di Sciapanoff, recentemente apparso, intitolato « Il Primo Colpo ». L'Agenzia « Ofinor » informa che il volume è consacrato ad una prossima guerra europea e comincia con la distruzione, dopo « una mezz'ora di combattimento » della flotta aerea nemica che avrà attaccato la U.R.S.S. Dopo questo « antipasto », le squadriglie rosse percorrono tutta l'Europa centrale, distruggendo tutti i punti strategici ed industriali della Germania, ma risparmiando la Polonia che sarebbe « la vittima della paura ». Passando, gli areoplani sovietici semirano in ogni luogo la fanteria rossa per mezzo di paracadute, occupando così i paesi già conquistati dall'alto. Il volume termina con l'insurrezione in Cecoslovacchia e con il ritorno del Fronte popolare in Francia, il che sarebbe a dire che la lingua batte dove il dente duole. L'autore, fecondo e fantasioso come altri mai, annuncia un secondo volume, di cui, però, non rende pubblico il contenuto, ma che, dati i precedenti, si indovina facilmente.

*

Nel 1923 la « Lega dei senza Dio » aveva aperto con grande pompa la tomba di Sant'Alessandro della Neva, principe di Novgorod che aveva vinto sui ghiacci del lago di Teiud l'armata dei cavalieri teutonici, e dopo averne trascinato i resti per le vie di Pietrogrado, li gettarono nella Neva, dando luogo a sacrileghi anneddoti in versi ed in prosa. L'Agenzia « Ofinor » è ora informata da Leningrado che nel n. 4 di quest'anno dell'« Antireligiosnik », organo della « lega », il comitato dei « senza Dio » pubblica un articolo di pentimento riconoscendo il suo errore e confermando che S. Alessandro della Neva era un grande patriota ed uno degli eroi della storia russa. L'« Antireligionisk » riconosce, inoltre, che la Chiesa ha reso, nel Medio Evo, dei servizi preziosi alla cultura, ma si affretta ad aggiungere che attualmente la sua funzione è negativa.

*

La stazione radiofonica tedesca che porta il nome di « Deutschlandsender » è stata trasportata in questi giorni da Königs Wusterhausen nei dintorni di Berlino a Herzberg, a 90 chilometri a sud della capitale. La sua potenza, che era finora di 60 kw., è stata aumentata a 150 e dovrà raggiungere nel prossimo anno i 200 kw. Nella nuova sistemazione il « Deutschlandsender » comprende una torre che per elevarsi in complesso, compresa l'antenna terminale, ad una altezza di 325 metri rappresenta per il momento il più alto edificio d'Europa.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Luigi Marangoni
Accademico d'Italia

La stima, la deferente simpatia, l'affetto, l'alto prestigio morale che circondano a Venezia il nome di Luigi Marangoni, hanno avuto ieri una luminosa riprova. La notizia, diffusa dal Giornale Radio delle 14, che Luigi Marangoni era stato elevato alla dignità di Accademico d'Italia, ha sollevato in ogni ordine di cittadini il più sincero, il più vivo compiacimento. E di tale compiacimento vogliamo farci interpreti oggi anche noi, esprimendo all'uomo eminente, che per la altezza dell'ingegno, per l'imponenza delle opere compiute, per la rara nobiltà dell'animo, onora veramente Venezia, i più affettuosi rallegramenti.

Il capolavoro di Luigi Marangoni, l'opera che da sola basterebbe ad assicurargli riconoscenza imperitura e alla quale rimarrà per sempre legato il suo nome è il restauro della basilica di San Marco. Restauro è parola piuttosto vaga, poichè si applica a volte a piccoli lavori di ordinaria manutenzione; riferita al lavoro, che Luigi Marangoni svolge da trentasette anni in San Marco, restauro significa la più ardita, la più coraggiosa, e al tempo stesso la più delicata e la più rispettosa opera di risanamento, di ricomposizione, di richiamo alla vita d'un monumento senza uguali per bellezza e per grandezza di storia che si possa concepire; un'opera quasi di nuova creazione nel più scrupoloso rispetto della bellezza accumulata dal genio degli artefici primi e dall'impronta insostituibile del tempo.

Dalla fama conferitagli dai suoi restauri di San Marco ha avuto Luigi Marangoni quell'autorità e quel prestigio nazionali e internazionali, che gli son valsi trent'anni or sono la chiamata a Santa Sofia di Costantinopoli, e tre anni or sono quella alla basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme: là dove un insigne monumento è in pericolo, Luigi Marangoni è chiamato a consulto, come il più illustre clinico delle solenni architetture malate di troppi secoli di storia, come l'unico che sappia salvarle e guarirle.

V'è tuttavia un altro imponente lavoro, nel quale il talento di Luigi Marangoni ha dato la sua misura non più soltanto di ammirabile restauratore, ma di artista direttamente e genialmente creatore: la grande scala d'onore del palazzo Venezia in Roma. Quel palazzo, al quale la funzione di rappresentanza in Roma della Repubblica di San Marco, imperiale epigone di Roma sui mari e nelle terre del Levante, sembra aver preparato il destino attuale di centro dell'Impero italiano, ha avuto da Luigi Marangoni il più superbo, il più armonioso completamento, con una opera di sinfonica grandiosità, la più degna delle sede augusta, la più degna della sua altissima funzione storica.

Scrittore elegante, studioso acuto e pensoso, Luigi Marangoni ha pubblicato alcune relazioni sui restauri di San Marco, che sono preziosi contributi allo studio dell'insigne monumento, oltre che documenti limpidi ed esemplari di chiaroveggenza tecnica e artistica e di probità professionale. Da tutti gli altri si stacca poi, per importanza scientifica, lo studio fondamentale su *L'architetto ignoto di San Marco*, con il quale il Marangoni ha dimostrato la sostanziale romanità della basilica dogale, sfatando le leggende che ne facevano un'imitazione della chiesa dei XII Apostoli di Costantinopoli.

A questi lavori marciani, Luigi Marangoni ha aggiunto, tre anni or sono, il suo importantissimo libro sui problemi della conservazione della Basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme, libro che ha avuto un'eco vastissima in tutto il mondo cristiano. E non parliamo qui di altri numerosi e importanti studi sull'arte bizantina e sull'arte veneta, che il Marangoni va pubblicando o comunicando alle dotte assemblee, delle quali egli fa parte; e non accenniamo neppure alla sua attività, fervida e sapiente, di ingegnere idraulico, capo di un delicatissimo ed essenziale servizio pubblico.

Son tutti diversi aspetti d'una intelligenza vasta e profonda, aiutata da una formidabile preparazione tecnica, e illuminata da una bontà squisita, e da una nobiltà d'animo, da una purezza di vita, da una integrità di carattere incomparabili.

Questa — come ben sanno tutti i veneziani — è la figura dell'uomo che oggi il più alto riconoscimento nazionale segnala ben meritatamente tra i massimi esponenti della coltura, dell'arte, della civiltà italiana del tempo di Mussolini.

Affluenza di visitatori
alla Mostra del Veronese

Nel pomeriggio di sabato hanno visitato la Mostra del Veronese, accompagnati dai loro dirigenti, gli iscritti al Dopolavoro della Manifattura Tabacchi di Venezia. La mattina di domenica la Mostra ha ospitato i soci dell'Istituto di cultura di Torino. Ad entrambe le comitive la raccolta delle opere veronesiane è stata ampiamente illustrata dal personale della Mostra.

Nella stessa mattina giungevano a Ca' Zustinian i partecipanti al Convegno dei bibliotecari, un centinaio circa, accompagnati dal gr. uff. dott. Apolloni della Direzione generale delle Biblioteche. Furono ricevuti dal Podestà, presidente e dal direttore generale della Mostra e da questi guidati nella visita dei capolavori del Caliari. La visita è stata lunga e minuziosa. Nel congedarsi il gr. uff. Apolloni espresse a nome dei partecipanti al convegno il grato animo e il vivo compiacimento dei visitatori per la preziosità delle opere esposte e per l'allestimento della Mostra. Nel pomeriggio i partecipanti al convegno completarono lo studio dei capolavori di Paolo colla visita alla chiesa di San Sebastiano.

Nella giornata di domenica i visitatori della Mostra sono stati circa un migliaio.

Croce Rossa Italiana
Raccolta carta macero

Uno dei fattori della vittoria autarchica che è assolutamente necessario raggiungere ai fini supremi dell'interesse nazionale consiste nell'utilizzare e non distruggere qualsiasi residuo che, come la carta, l'industria nazionale può rivalorizzare. Il Comitato della Croce Rossa Italiana in obbedienza alle sollecitazioni che il Provveditorato generale dello Stato rivolge agli organi periferici della Croce Rossa si tiene a disposizione facendo appello al patriottismo dei veneziani per ritirare dalle case private o dalle Sedi di Enti qualsiasi quantitativo di carta da macero venisse ceduto. Chiamate al telefono i numeri 25429 e 24123.

LA BENEFICENZA

In luogo di fiori sulla bara di Riccardo Nobili, Giorgio ing. Coen e famiglia offrono L. 50 alla Società contro la tubercolosi.

Concerto della 'Monteverdi, in Campo dei Frari

La Banda «C. Monteverdi» dell'O.N.D. darà un concerto questa sera, dalle ore 21 alle 23, in campo ai Frari a cura del Comune.

La vita al Lido
Il pomeriggio di danze all'Excelsior

La grande stagione mondana del Lido avrà quest'anno un'inaugurazione di particolare valore, con il pomeriggio di danze che si terrà domenica 18 corrente dalle ore 16 alle 20 all'Excelsior promosso, con l'augusta adesione di S. A. R. la Duchessa di Genova sempre partecipe a tutte le manifestazioni di bene, dal Comitato per la «Giornata delle due croci».

A questo trattenimento che si inquadra nel suggestivo ambiente del Lido, sarà certamente larga la partecipazione del pubblico di Venezia, delle provincie e dei bagnanti che da qualche giorno affluiscono numerosi alla spiaggia salubre.

Beneficare ricreandosi nell'ambiente simpatico delle eleganti sale e sulle splendide terrazze dell'Excelsior, dev'essere uno sprone ad intervenire al pomeriggio danzante di domenica prossima, festa di lieta umanità per la nobilissima battaglia voluta dal Duce.

Il Comitato promotore è certo che la festa riescirà splendidamente, recando un cospicuo contributo finanziario alla lotta contro la tubercolosi.

I biglietti, largamente richiesti, sono disponibili, oltre che presso la sede del Comitato (Palazzo del Governo), anche presso la Federazione provinciale dei Fasci femminili, il Guf e gli alberghi cittadini, compreso l'Excelsior.

I treni popolari
di domenica prossima

Domenica 18 giugno p. v. si effettueranno i seguenti treni popolari in partenza dalle stazioni di questo Compartimento:

VENEZIA S. L. TRIESTE classe 3, prezzo L. 18 adulti e L. 10 ragazzi, da Padova L. 26 adulti e L. 13 ragazzi, da Vicenza L. 30 adulti e L. 16 ragazzi da Verona L. 33 adulti e L. 18 ragazzi. Orario andata: partenza da Venezia ore 6.18 arrivo a Trieste ore 9.18. Ritorno: partenza da Trieste ore 20.50 arrivo a Venezia ore 23.54. Gita facoltativa a Gorizia al prezzo di L. 5 adulti e L. 3 ragazzi.

BOLZANO PADOVA classe 3. prezzo L. 22 adulti e L. 13 ragazzi. Orario andata: partenza da Bolzano ore 4.45 arrivo a Padova ore 9.34. Ritorno: partenza da Padova ore 19.15 arrivo a Bolzano ore 0.06.

VERONA-PADOVA classe 3 prezzo adulti 11 e L. 6 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona ore 8.13 arrivo a Padova 9.34. Ritorno: partenza da Padova ore 19.15 arrivo a Verona ore 20.51.

SCHIO - PADOVA classe 3 prezzo L. 8, adulti e L. 5 ragazzi. Orario andata: partenza da Schio ore 6.20 arrivo a Padova ore 7.47. Ritorno: partenza da Padova ore 19.58 arrivo a Schio ore 21.17.

VICENZA-PADOVA classe 3 L. 5 adulti e L. 3 ragazzi. Orario andata partenza da Vicenza ore 7.16 arrivo a Padova 7.47. Ritorno partenza da Padova ore 19.58 arrivo a Vicenza ore 20.7.

Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova al prezzo ridotto di L. 1.50 acquistabile sul posto.

FEDERAZIONE FASCISTA
Gioventù Italiana del Littorio

Sezione leva aeronautica: Tutti i Giovani fascisti della classe 1921, che desiderino all'atto della chiamata alle armi, essere arruolati nella R. Aeronautica si rechino al Comando Federale Ca' Littoria per presentare la domanda di assegnazione alle liste di leva aeronautica, osservando il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, dalle ore 15.30 alle ore 19.30 esclusi i mercoledì.

Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del II anno la lezione di: Organizzazione e ordinamento del P. N. F.

Gruppo di Cannaregio

Rapporto gerarchi: Mercoledì 14 alle ore 21.30 nella sede del Gruppo il Fiduciario terrà rapporto ai consultori, capi settore e capi nucleo addetti all'inquadramento. In divisa.

Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale: Tutte le allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale dovranno passare dalla Casa della Giovane fascista giovedì 15 corr, dalle ore 16 alle 20 per comunicazioni urgenti.

Mostra coloniale: Le allieve del corso di artigianato che devono esporre i lavori per la mostra dovranno trovarsi alle ore 17 di giovedì alla Casa della Giovane fascista per predisporre i lavori.

DOPOLAVORO
La premiazione dei vincitori delle regate a vela

Questa sera alle ore 9 nella sede del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco avrà luogo la premiazione dei vincitori delle prime regate del Diporto Velico svoltesi domenica 4 giugno e delle quali riportiamo le classifiche:

Topi categoria A: 1. «Cirene» timoniere Zini Giovanni; 2. «Doxe» tim. Giorgi Luigi; 3. «Wania» tim. Ongado Mario; 4. «Quarnaro» tim. Voltolina Aldo; 5. «Gin» tim. Giorgio Giorgio; 6. «Laura» tim. Stellat Ugo.

Topi cat. B.: 1. «Helmut» tim. Forcolin Franco; 2. «Falco» tim. Amadi Eugenio; 3. «Caffa» tim. Sambuco Sergio; 4. «Mario» tim. Damiani Mario.

Derive m. 5.50: 1. «Galiotta» tim. Tabacchi Bruno; 2. «Alba» tim. Cassandrini Edo; 3. «Fortuna III» tim. Fonda Bruno; 4. «Aprilia» tim. Pagan Renzo; 5. «Lia» tim. Bellati Angelo.

Derive m. 4.0: 1. «Sandra» tim. Bruno Fassino; 2. «Saetta» tim. Bon Bruno; 3. «Rondine» tim. Cadamuro Gian Pietro; 4. «Aldebaran» tim. Vinci Giorgio.

La commissione provinciale sportiva, riunitasi per decidere in merito al responso della giuria sulle regate del 4 giugno, visto il reclamo del concorrente Amadi (topo Falco) e lo esposto del timoniere Forcolin del topo «Helmut» visto l'art. 36 del regolamento gare, ha stabilito di non dar corso al reclamo dell'Amadi ed ha modificato nel modo suesposto la classifica dei topi categoria B.

La mostra dei lavori dei figli dei marittimi

La mostra dei lavori eseguiti dai figli dei marittimi ospiti della colonna 9 maggio di Aquila che organizzata dall'ente nazionale fascista per l'Assistenza della gente di mare, è stata inaugurata sabato sera nella sala della biblioteca del Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile alle Zattere rimarrà aperta per tutta la settimana ed il pubblico potrà visitarla dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Gli artiglieri sul Montello
per il raduno del Solstizio

Diamo il programma definitivo del Raduno degli Artiglieri che si svolgerà sul Montello domenica 18 giugno:

Ore 7 partenza da piazzale Roma; ore 8.15 adunata generale a Nervesa della Battaglia, ammassamento sulla riva del Piave e lancio di una corona di alloro; ore 9.30 formazione del corteo per portare una corona all'Ossario; ore 10 Messa nella terrazza dell'Ossario, celebrata dal cappellano del Gruppo; ore 10.30 benedizione ed inaugurazione dello stendardo della batteria «S. Marco»; ore 12 partenza per Giavera del Montello; ore 12.30 distribuzione del cestino nella valletta del Bus dei Forame in quel di Giavera e consumazione del rancio nel bosco; ore 15 partenza per Ca' Benedetto (Osservatorio di S. M. il Re durante le azioni radiose del giugno ed ottobre 1918); ore 16 partenza delle Batterie per le singole destinazioni. Ad ogni socio partecipante sarà distribuita una medaglia ricordo e sarà fatto omaggio dell'opuscolo «I canti dell'artigliere».

La quota rimane fissata in L. 20 per i soci e 22 per i famigliari.

La sede (Corte Orso 5506) rimane aperta dei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23.

L'invio di 140 bambini
al Preventorio di Enego

Nella stagione estiva il Comune invierà N. 140 bambini di ambo i sessi, appartenenti a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri, nel Preventorio di Enego, gestito dal Comitato Provinciale della Croce Rossa italiana. I bambini saranno divisi in quattro turni della durata di trenta giorni ciascuno.

Le istanze, nelle quali dovrà risultare il numero del libretto di povertà, dovranno pervenire al Municipio Ufficio assistenza, non oltre il 20 giugno corrente corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita, da cui risulti che l'aspirante nel momento della presentazione dell'istanza non ha meno di quattro anni compiuti, nè più di dodici;

2. Certificato rilasciato dal Podestà che comprovi l'appartenenza al Comune di Venezia della famiglia del bambino per residenza ininterrotta da più di tre anni.

3. Certificato di subita vaccinazione e rivaccinazione jenneriana.

I bambini prescelti saranno sottoposti alla vaccinazione antidifterica.

La partenza del Patriarca

Ieri mattina alle ore 11.30 è partito per la Città del Vaticano S. E. il Cardinale Patriarca Piazza, accompagnato dal suo segretario particolare padre Giulio.

La festa di Sant'Antonio
Il ponte votivo sul Canalazzo

Ieri al tramonto si è aperto il Ponte Votivo per la festa di Sant'Antonio di Padova. Il ponte che attraversa il Canal Grande da Santa Maria del Giglio a San Gregorio ha invitato la folla di devoti pellegrini a recarsi alla Basilica della Salute, dove come si sa, viene conservato un braccio del Taumaturgo ottenuto dal Senato Veneto dai frati conventuali che ne conservano le spoglie a Padova.

Verso le ore 17 si sono celebrati i Vespri solenni in onore del Santo, il cui altare era adorno di una selva di gigli e di ceri.

Oggi avrà luogo la commemorazione del Santo alla quale prenderanno parte l'intero Capitolo metropolitano e le IX Congregazioni del Clero Veneto.

La processione muoverà dalla Basilica di San Marco e si avvierà per il ponte votivo alla Basilica della Salute onde assistere al solenne pontificale che sarà tenuto dal Vescovo ausiliare e al quale, come vuole la tradizione, assisteranno anche il Podestà e il Preside della Provincia coi i rispettivi segretari generali.

Nel pomeriggio alle 18 nella stessa Basilica seguiranno i Vespri solenni e la processione esterna colla reliquia del Santo, con la quale il Vescovo ausiliare benedirà la città e il mare. Alle ore 20 il ponte votivo sarà chiuso

La commenda mauriziana
al comandante del Porto

Con recente decreto reale, su proposta del Duce Capo del Governo e del Ministro delle Comunicazioni, il colonnello Timossi, Comandante del Porto, è stato nominato commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Vivissimi rallegramenti al valoroso comandante, che ha saputo farsi largamente apprezzare a Venezia per le sue doti eminenti di mente e di cuore, ed auguri di sempre maggiori soddisfazioni nella sua brillante carriera.

Ufficiale veneziano decorato

A Tobruch, il 10 corr. festa della R. Marina, fu con bella motivazione solennemente consegnata al concittadino Rupil Antonio, la Croce di guerra al valor militare.

Legionario di Spagna, volontario sommergibilista, egli era già stato fregiato di altra croce al merito di guerra, della medaglia per i volontari, e di quella per aver partecipato ad azioni di guerra in servizio non isolato all'estero.

Il movimento dei piroscafi

Stamattina alle ore 9 attraccherà al pontile delle Zattere il piroscafo «Marco Polo» proveniente da Alessandria d'Egitto, con 200 passeggeri. Arriverà pure la «Rodi» da Istambul con una cinquantina di passeggeri. Il primo ripartirà per Trieste alle ore 15 e la seconda alle 21.

Ieri sera alle ore 24, proveniente da Gravosa, è giunta la motonave «Morosini» con 200 passeggeri.

Il transatlantico «Conte Rosso» giungerà da Trieste mercoledì mattina onde ripartire alle ore 18 per la linea espresso India - Estremo Oriente.

PICCOLA CRONACA

Effetti di un capogiro

Giuseppe Chiozzotto di anni 24 abitante a Cannaregio 3904 ieri mattina alle ore 10.30 colta da capogiro cadde a terra ferendosi il mento. Ne avrà per otto giorni.

Inghiotte uno spillo

Guido Manarino di anni 19 abitante a San Marco 1656 ieri sera trovandosi in Rio terrà san Leonardo, tenendo uno spillo fra le labbra in seguito ad uno sternuto ingoiò lo spillo che gli si conficcò nell'esofago. In tale contingenza dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato con prognosi riservata.

Nel chiudere una finestra

Alberto Donadei di anni 37, abitante a Cannaregio 5558, nel chiudere una finestra ne infranse i vetri ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Una gamba fratturata

Graziosa Peron di anni 76 abitante a Santa Croce 1607 ieri mattina è scivolata da un gradino della cucina fratturndosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni sessanta.

Si frattura una tibia

Giorgio Dal Maschio di anni 6 abitante a Cannaregio 439 mentre si trovava a passare per calle Riello a San Giobbe spinto da un coetaneo cadde fratturadosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Infortunio a bordo

Sallustio Bernardino di anni 27 da Molfetta marittimo imbarcato sul piroscafo «Marcantonio Bragadin» ieri alle ore 15 mentre attendeva al suo lavoro a bordo del piroscafo stesso scivolò da una scaletta di bordo nella stiva sottostante fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Contuso da un pezzo di legno

Il decenne Angelo Pisciutta abitante a Castello 5582 ieri, colpito da un pezzo di legno lanciatogli contro da altro ragazzo riportò una contusione alla regione temporale destra guaribile in giorni 10.

Quattromila quintali di caffè etiopico attesi a Venezia

ROMA, 12

Si annunzia imminente l'arrivo nel porto di Venezia di altri 4000 quintali di caffè etiopico proveniente dalla zona degli Uollega. Altri carichi analoghi sono annunciati di quindici in quindici giorni, e diretti ai porti di Trieste, Genova e Napoli. Insieme a questo primo quantitativo di 22 mila quintali, arriveranno in Italia, nei mesi di luglio e agosto, altre partite da altri paesi.

Frattanto si annunzia che per il caffè etiopico è in via di attuazione un ordinamento analogo a quello già creato per la raccolta del cotone etiopico, e che mira al coordinamento e all'incremento della produzione.

Una giornata di vento
Una collisione a Porto Marghera

Il vento che ha soffiato impetuoso per tutta la giornata, ha provocato la caduta di larghi tratti di intonaci dei muri esterni delle case, senza tuttavia recar danni sensibili alle persone. Non vi sono state tuttavia chiamate ai pompieri per salvataggi in laguna.

Soltanto alle ore 17 il piroscafo *Ernesto* della «Breda», di 7272 tonnellate, che si dirigeva verso Venezia, giunto all'imboccatura del Molo A, al largo di Marghera, in seguito ad una forte raffica fu lanciato con violenza contro il piccolo rimorchiatore *Lora* della ditta Giada della portata di 27 tonn. Il *Lora* fu a sua volta sospinto contro un pontone, in prossimità dello stabilimento Gaslini di Porto Marghera. L'equipaggio del *Lora* lanciò l'allarme e quindi, accortosi che il battello era stato seriamente danneggiato, si pose in salvo a terra, mentre il *Lora* qualche istante dopo affondava, ad una profondità di cinque metri. Le cause del sinistro sono quindi dovute a puro accidente. I danni sono comunque rilevanti.

Sul luogo del sinistro si sono recate le autorità portuali che hanno aperto un'inchiesta, i cui risultati, di prim'acchito, hanno dato le suddette conclusioni.

Una giovane gravemente ferita
da un forsennato

Ieri dopo il mezzodì in via Garibaldi all'altezza di Calle San Francesco de Paola i passanti che rincasavano dal lavoro avvertirono degli spari di rivoltella provenienti appunto dalla calle stessa. Di là infatti fu visto un uomo allontanarsi mentre una povera giovane si abbatteva al suolo emettendo un gemito.

La giovane era Gemma Garzolini di anni 24 abitante a Castello 232, stenodattilografa al nostro Arsenale. Il feritore era il falegname disoccupato Antonio Maso di anni 35 abitante in Quintavalle Castello 11 int. 60 C.

La giovane sollevata sulle braccia degli accorsi fu trasportata all'ospedale di Sant'Anna dove il sanitario di guardia constatò purtroppo il caso gravissimo. Comunque poterono essere estratte subito due pallottole che erano conficcate nella parte superiore del dorso. Ma altri due proiettili rimanevano nell'addome per cui si rendeva necessaria la laparatomia. Per tale ragione la è proceduto alla estrazione dei due proiettili. L'operazione, eseguita dal dott. Aguaci, è stata lunga e minuziosa.

Le origini del tragico fatto vanno ricercate nella supposizione da parte del Maso, che era occupato un anno fa all'Arsenale, che la Garzolin, impiegata alla Segreteria, avesse spinto i superiori al suo licenziamento.

Per tale sospetto egli continuava a perseguitare anche in passato la povera Garzolin la quale appunto perciò si faceva accompagnare a casa sempre da qualcuno. E così pure ieri la Garzolin si trovava in compagnia dell'usciere dell'Arsenale Francesco Pepe di anni 50, il quale, invitato dal Maso a scostarsi asserendo che doveva parlare alla Garzolin, appena fatto un passo indietro vide l'energumeno estrarre l'arma e sparare i quattro colpi contro la povera giovane. Il Maso avrebbe sparato anche gli altri due colpi che stavano ancora dentro nella canna qualora non si fosse inceppato il grilletto. Il Maso, dopo il ferimento, mentre la ferita veniva soccorsa e trasportata all'ospedale, continuò a camminare tranquillamente dietro il codazzo di gente come se il fatto non lo riguardasse e fu precisamente quando egli venne a trovarsi dinanzi alle porte dell'ospedale di Sant'Anna, sorvegliato dal Pepe, fu arrestato. Il trasporto del feritore alle carceri ha dato luogo ad una manifestazione ostile contro di lui da parte della folla di popolani che hanno emesso fischi e imprecazioni. Va soggiunto che il Maso è stato qualche tempo fa ricoverato al manicomio.

Lo stato della ferita continua a mantenersi gravissimo; però l'ultimo filo di speranza, a giudizio dei medici, non deve essere abbandonato.

La cesta di ciliege

L'altro ieri alle ore 16,45 il vigile Celegon veniva avvertito che qualche tempo prima tre o quattro mariuoli avevano rubato una cesta di ciliegie del peso di 15 chilogrammi da un magazzino di vendita all'ingrosso in Erberia a Rialto, il vigile si pose sulle traccie dei ladri e li trasse in arresto in Ruga mentre alla sua vista tentavano di eclissarsi.

Si trattava di un terzetto con a capo Marcello De Pra di anni 17 abitante a Santa Croce 1483, Coppano Cesare di anni 20 abitante a San Polo 3092 e un altro giovanetto quattordicenne G. T.. I primi due sono stati inviati alle carceri, mentre il terzo, per la sua minore età, è stato accompagnato dai suoi genitori.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13. Martedì fra l'Ottava, con la commemorazione di S. Antonio di Padova. — A S. Marco alle 15 processione del Capitolo e del Clero delle IX Congregazioni fino al tempio della Salute. Alle 10 Messa solenne con assistenza di Sua Em. il Card. Patriarca e intervento delle autorità provinciali e comunale, alle 18 Vesperi e processione nell'interno della Basilica. — Ai Frari alle 10.30 Messa solenne e panegirico, alle 18 Vesperi processione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramento (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Teatri

Malibran: Chi sei tu

Cinematografi

Garibaldi: Chi è più felice di me — **Imperiale:** L'uomo che gridava al lupo — **Italia:** La signora e il signor Sherlock Holmes — **S. Margherita:** Il segreto del Tibet — **Massimo:** Destino di sangue — **Nazionale:** Amore ha preso il volo — **Olimpia:** Casa paterna — **Savoia:** Armonie pucciniane.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

STATO CIVILE

10 - 11 Giugno 1939 XVII

NATI	16
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	10
MATRIMONI	6

Matrimoni: Girardello Ferruccio, impiegato, con Polesso Giovannina, pellicciaia; Minella Giuseppe, impiegato, con Polesso Maria, civile; Rifani Giuseppe, elettricista, con Gambaro Giuseppina, ricamatrice; Rizzotti Mario, falegname, con Simonato Emilia, cas.; Gasparon Virginio, carpentiere, celibe, con Giugie Rosa, cas., vedova.

Decessi: Dose Elisa d'anni 71, nub. cas.; Bevilacqua Vilma 3; Fiorentini Menati Aldina 41, con. impiegata; Concolato Vittoria 86, nub. suora; Pataro Viero Adele 67, con. cas.; Rado Giuseppe 67, con. r. p.; Bonivento Dante 69, con. r. pens.; Iveni Paolo 1.

Interessi del pubblico
Vendita di beni demaniali

E' posto in vendita un appezzamento di terreno situato alla Gola del Forte di S. Nicolò di Lido, della superficie di mq. 480, distinto in mappa col n. 126, foglio 22.

Le domande di acquisto dovranno essere presentate all'Ufficio Successioni e Demanio di Venezia entro il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La radio d'oggi

ITALIA: 10 Da Padova: Messa solenne dalla Basilica di Sant'Antonio 13.30 Programma I meridiano: Concerto diretto dal M.o Fernando Previtali con il concorso del Quartetto V. Emanuele, M. Roidi, A. de Paulis, G. Martorana. — 18 Programma III: Programmi dedicati al Giugno radiofonico — 18.05 Da Lisbona: Canzoni popolari portoghesi — 19.25 Programma I e II: Notiziario dello Impero — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: Selezione di operette — 21 Trasmissione da Praga: Orchestra Filarmonica Ceka — 21 Programma II: Stagione lirica dell'Eiar «L'impresario» opera comica in 1 atto di W. A. Mozart; «Il Re» opera in 1 atto di U. Giordano — 21.30 Programma II: «Peer Gynt» di E. G. Ibsen, musiche di Grieg — 21.50 Programma I Conversazione di L. Dagnano — 22 Programma III: Musiche giocose.

ESTERO: 19 London Nat.: Varietà «Per voi, signora» — 19.30 Budapest: Mozart. «Le nozze di Figaro» atto 1. — 20 Lipsia (Dall'Opera di Dresda): R. Strauss «Arianna e Nasso» opera in un prologo ed un atto — Brusselles I: Concerto sinfonico — 20.15 Vienna: Orchestra e soli — 20.15 Berlino: Musica da ballo — 20.30 Sottens: Descartes-Grill «Due metri e settanta» radiorecita — Radio Parigi: Leonie Dollèans: «L'egoista» commedia in tre atti — Tolosa: Maxime Léry: «La grosse galette» commedia — 21 Varsavia Quartetto d'archi — 21.15 Brusselles I: Musica moderna — Budapest: Musica zigana — 21.25 Praga: Beethoven: Quartetto d'archi in mi bemolle, op. 127 — 21.30 Belgrado: Due pianoforti — Rennes: Varietà — 21.40 Varsavia: Mozart Don Giovanni, opera in due atti.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto al Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 19 Ottobre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Il convegno provinciale sulla Carta della scuola

Si è svolto domenica, presso la sede dell'Unione provinciale Professionisti ed Artisti, l'annunciato Convegno provinciale sulla Carta della scuola.

Esso, come è già stato pubblicato, è stato indetto dal Sindacato nazionale fascista Insegnanti d'intesa con S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale e col presidente della Confederazione nazionale fascista dei Professionisti e degli Artisti come tema è stato indicato: «Il lavoro nella scuola». Lo scopo del Convegno è stato sopratutto quello di portare alla attuazione e alla elaborazione pratica dei principi essenziali della Carta della scuola il contributo degli insegnanti italiani.

Alla cerimonia, che si è iniziata alle 10.30, sono intervenuti S. E. il Prefetto, il rappresentante del Federale, il vice Podestà Brass anche per il Podestà, il rappresentante del Primo Presidente Corte d'Appello, il rappresentante di S. E. il Procuratore Generale del Rè, il rappresentante del Com. Gruppo U. N. U. C. I., il vice Questore anche per il Questore, il rappresetante del Comando Divisione Marche e del Comando 56.o Regg. Fanteria, il rappresentante del Comandante 14.o gruppo CC. NN. il rappresentante del comandante 49.a legione M. V. S. N., il comandante R. Guardia Finanza, i Fiduciari provinciali della S. F. media e elementare, il segretario Unione lavoratori industria, i presidi e direttori delle scuole medie cittadine e della provincia, il rappresentante del Collegio Armeno i capi degli Istituti privati cittadini ecc.

Alla cerimonia sono intervenuti poi numerosissimi insegnanti delle scuole pubbliche e private.

Dopo il saluto al Duce, dato da S. E. il Prefetto, il presidente del Convegno, R. Provveditore agli Studi, ha aperto la seduta ed ha preso la parole illustrando magnificamente, con dotta poderosa sintesi, la riforma fascista della scuola che ha portato alle dichiarazioni della recente Carta della Scuola.

Subito dopo hanno parlato brevemente il presidente dell'Unione provinciale Professionisti ed Artisti che ha attestato alla assemblea l'interesse che tutte le categorie dei professionisti e degli artisti portano ai problemi della scuola e il segretario interprovinciale Insegnanti che ha accennato al significato del Convegno sottolineando il fatto che i problemi pratici inerenti all'applicazione del principio il «Lavoro nella Scuola» avranno probabilmente una soluzione provinciale.

Successivamente il R. Provveditore ha dato lettura delle idee e proposte sul tema del Convegno pervenute dall'Istituto Veneto per il lavoro di Venezia, dalla prof. Rina Chiminelli del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, dalla prof. Clara della Cella ved. Gallo del R. Istituto magistrale N. Tommaseo, dal prof. Tommaso Giacalone Minico del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, dalla prof. A. Mantovani preside dell'Istituto professionale Vendramin Corner, dal prof. Enrico Mauro del Ginnasio Liceo parificato Marconi di Portogruaro, dalla prof. Nina Passarella del R. Liceo Marco Polo, dal prof. Francesco Semi del R. Istituto magistrale Tommaseo e dal fascista universitario Bruno Verico.

Subito dopo ha preso la parola il prof. Pietro Mazzarol che ha trattato il temo «Il lavoro nella scuola».

La cerimonia è terminata con il saluto al Duce dato pure da S. E. il Prefetto.

Sono stati successivamente inviati telegrammi di omaggio alle LL. EE. Starace e Bottai e al prof. Brignoli Segretario nazionale del Sindacato insegnanti.

La Mostra di Antonio Mancini

La magnifica mostra delle opere di Antonio Mancini, riunita nella galleria dell'Arcobaleno in Campo S. Moisè, rimarrà aperta ancora una decina di giorni, per dar modo di ammirarla ad un pubblico anche più vasto di quello che giornalmente si avvicenda nella visita.

TEATRI E CONCERTI

La Radio-Sidet Varietà al Malibran

Domani sera avrà luogo al Malibran la prima delle due rappresentazioni straordinarie dell'eccezionale spettacolo Radio-Sidet varietà.

Da oggi è aperta la vendita per i posti e palchi: i biglietti si possono ritirare come di consueto alla biglietteria del teatro Goldoni.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: CHI SEI TU con Maria Denis, Antonio Centa, Lilia Dale. Una gaia commedia italiana.

Cinematografi

Massimo dalle 16: DESTINO DI SANGUE. La tragica storia della Dinastia dei Tudor con Nova Pilbeam, Cedrick Hardwicke, John Mills.

Italia dalle 16: LA SIGNORA E IL SIGNOR SHERLOCK HOLMES Poliziesco giallo-rosa con Zazu Pitts, James Gleason.

Olimpia CASA PATERNA con Zaroh Leander Heinrich George. Segue doc. «Adunata donne fasciste a Roma».

IN TRIBUNALE

Domestica infedele

Sezione III.

L'esercente in generi alimentari Pio Favaretto da Mestre si accorse in più riprese che dal cassetto della propria scrivania erano sparite la prima volta 510 lire, la seconda 1000 ed una terza 150. Dato che la serratura non presentava alcun segno di effrazione, gli riuscì difficile identificare l'autore di tali furti, cosicchè vistane la frequenza con cui avvenivano si decise a sporgerne denuncia. In seguito alle indagini eseguite in merito venne tratta in arresto la domestica Olga Tegon di anni 22 che confessò di aver rubato solo 370 lire di cui una parte ne aveva speso nell'acquisto di stoffe e di tagli di vestito. La Tegon è stata condannata a sette mesi di reclusione ed a 700 di multa, ai danni verso la parte civile liquidati in L. 1400, alle spese di costituzione di parte civile in L. 350 col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Gioppo.

Baruffa in famiglia

Nella famiglia del falegname Armando Marangon di anni 34 da S. Anna di Chioggia la quiete domestica era sparita da un bel pezzo e sovente avvenivano liti e violente scenate; il Marangon è accusato di maltrattamenti, percosse, lesioni e violazione agli obblighi di assistenza nei riguardi della propria consorte Angela Costa e di minacce per aver affrontato la propria meta con un rasoio il 24 aprile u. s. Nell'udienza d'ieri il Marangon ritenuto colpevole di lesioni e di minacce è stato condannato a cinque mesi di reclusione mentre è stato assolto dalla violazione agli obblighi assistenziali per insufficienza di prove. Difesa: avv. Vitta.

Le vicende del barese

Il barese Ignazio De Bellis di anni 57 trovandosi a Venezia si era introdotto con una scusa qualsiasi in un albergo del centro e salito al piano superiore era penetrato di soppiatto nella camera di uno del personale asportandogli una sveglia del valore di una cinquantina di lire. Raggiunto da un facchino dell'albergo aveva dovuto così riconsegnare la refurtiva. Egli è stato condannato ad un anno di reclusione ed a L. 1200 di multa. Difesa: avv. Gioppo.

A porte chiuse

Elisa Niero di anni 25 da Martellago domestica presso la famiglia di Luigi Maguolo di anni 50 aveva avuto relazioni intime con costui che la aveva resa incinta. Divenuta madre a distanza di qualche ora aveva soffocato la propria creaturina per celare ai parenti il frutto della colpa, rendenosi così responsabile di infanticidio. La Niero ed il Maguolo sono inoltre rei di atti osceni in luogo pubblico. La madre snaturata è stata condannata ad anni quattro e mesi quattro di reclusione ed il Maguolo a mesi quattro e giorni quindici. Difesa: avv. Cisco (Maguolo), avv. Gioppo (Niero).

VITA SPORTIVA

CANOTTAGGIO

Una riunione internazionale in Bacino di San Marco

In Bacino di S. Marco, nello specchio d'acqua davanti alla Riva dell'Impero e dei Giardini Pubblici, il cui campo di regata è stato collaudato con successo dalla manifestazione dopolavoristica per i campionati nazionali, avrà luogo il 9 luglio una riunione internazionale di canottaggio che comprenderà le seguenti regate: quattro vogatori di punta con timoniere, singolo, due vogatori di punta con timoniere, quattro vogatori di punta senza timoniere, doppio, otto vogatori di punta con timoniere e jole di mare a quattro vogatori riservata alla Gil. Il Comitato sezionale della IV zona della R. F. I. C. che organizza la manifestazione ha già diramato in Italia e all'estero il programma regolamento delle gare per le quali le iscrizioni si chiudono il 30 giugno.

Il Palio nautico

Rossetto e Barugolo vincono la regata di Dorsoduro

Fra i dopolavoristi di Dorsoduro è stata disputata domenica nel pomeriggio la terza regata sestierale valevole per il Palio nautico che e stata vinta dalla coppia Rossetto Giovanni e Barugolo Armando, i quali si sono imposti con la loro forza e il loro stile sulle altre forti coppie dopo una gara vivace e ricca di fasi interessanti svoltasi sul percorso del canale della Giudecca, canale di Fusina, giro del paletto al palo delle «tre cime» e arrivo all'imbocco del rio dell'Angelo Raffaele.

Alle 18.20 il direttore tecnico per la voga Marco Pescante ha dato il via a nove pupparini allineati davanti al pontile passeggeri dell'Adriatica e subito si avanzano dal gruppo il pupparino celeste di Rossetto e Barugolo, il marron dei due Crea e il canarino di Pomo e Vivian, i quali ingaggiano una bella lotta per assumere il comando della regata, lotta che si risolve a favore del celeste. All'imbocco del canale di Fusina mentre il celeste aumenta il distacco sugli altri concorrenti, il pupparino bianco si ritira. I due Crea, che sono al secondo posto, vogano con lena onde evitare che il vantaggio del celeste non diventi incolmabile, ma i loro sforzi sono vani perchè Rossetto e Barugolo con poderose palate guadagnano sempre più e girano il paletto con un sensibile distacco sul marron che vira secondo, seguito dal canarino e dall'arancio di Poletto e Battistel. Nella seconda fase della regata le posizioni non mutano e così l'arrivo avviene nell'ordine seguente:

1. celeste di Rossetto Giovanni e Barugolo Armando in 40'18''; 2. marron di Vianello Olimpio e Vianella Giuseppe detti Crea, in 42' e 13''; 3. canarino di Pomo Giovanni e Vivian Bruno in 43'15''; 4. arancio di Poletto Mario e Battistel Giovanni in 43'50''; 5. rosso di Dabalà Angelo e Pitteri Felice; 6. rosa di Moschini Giuseppe e Vianello Attilio; 7. verde di Facchin Giovanni e Scandagliato Pietro; 8. viola di Mainardi Giulio e Lacchin Ferruccio.

Nel bacino del punto franco una grande folla ha applaudito ai regatanti che hanno ricevuto i premi dalle mani del Direttore generale dell'O.N.D.

CICLISMO

Corsa per aspiranti "P. Amadio"

Domenica prossima la Ciclistica «Pedale veneziano» effettuerà la corsa per aspiranti «Pietro Amadio» su quattro volte il percorso: Campalto-Favaro-Mestre (Barche)-Campalto per un totale di 45 km. Ritrovo alle ore 14 in Campalto e partenza alle ore 15.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale, nei giorni di giovedì e sabato.

Il transito riattivato al Passo del Falzarego

ROMA, 12

L'azienda della strada in data 12 giugno comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. n. 48 delle Dolomiti - Passo Falzarego - Neve, transito riattivato.

BOCCE

I campionati della VI Zona

Sui bocciodrimi del Dopolavoro Ferroviario Mestre, Ilva e Marghera si svolsero domenica i campionati bocciofili della VI.a zona anno XVII di 1.a 2.a e 3.a categoria individuali, a coppia ed a terne.

Tutte le provincie dalla VI zona erano rappresentate con un complesso di oltre cento giocatori, vincitori dei campionati provinciali del corrente anno. La manifestazione indetta dall'Ispettorato VI zona ed organizzata dalla Direzione tecnica bocce, è riuscita pienamente sia dal lato sportivo sia per il comportamento di tutti i partecipanti i quali giocarono le partite con spirito di disciplina e di alta comprensione fascista. Le nove gare dirette dal camerata Carlo Pinotti componente il consiglio direttivo della F. I. G. B. affiancato dai direttori tecnici provinciali presenti e dagli arbitri commissari Chiaradia, Juri, Lenzzi, furono vinte: 4 da Venezia, due da Treviso, due da Padova e una da Rovigo. Ecco le classifiche:

1.a categoria - individuale: 1. Tomiato Angelo, Rovigo; 2. Innocente Antonio, Treviso; 3. Commello Narciso, Belluno; 4. Zotta Antonio, Padova; a coppie: 1. Pavan A., Speranzon R. Treviso; 2. Marchiori M., Santello L., Venezia; 3. Favaro S., Zanella P., Padova; 4. Boniola A. Romassin G., Rovigo; a terne: 1. Battiston E., Garbo A., Marion E., Treviso; 2. Raisa M., Boschin R., Trevisanato A., Venezia; 3. Audicotto, Bertaggio, Folegani, Rovigo; 4. Zonta, Lazzarini, Schievani, Padova.

2.a categoria - individuale: Zanuzzo Rodolfo, Venezia; 2. Moscardo Memo, Rovigo; 3. Pescale Enzo, Treviso; 4. Spelanzon Giuseppe, Belluno; a coppie: 1. Levorin Bruno, Centenaro Arcadio, Venezia; 2. Pol L., Tomba M., Treviso; 3. Volpato G., Volpin G., Padova; 4. Bellinello A., Ballatore B., Rovigo; a terne: 1. Juri Evaristo, Manoli Esterino, Ferrarese Giuseppe, Venezia; 2. Poletto O., Piol U., Guadagnin F., Belluno; 3. Cucchin E., Zanco U., Tozzo U., Treviso; 4. Favaretto L., Vigna A., Polato A., Rovigo.

3.a categoria - individuale: 1. Bortoletto Gino, Padova; 2. De Paoli Vincenzo, Belluno; 3. Marzanti Mauro, Venezia; 4. Della Mora Antonio, Treviso; a coppie: 1. Piccoli Giuseppe, Cattaruzza Giovanni, Venezia; 2. Marangon G., Nicolè G., Padova; 3. Martignon P., Mattiazzi L., Treviso; 4. Burigo M., Salvador N., Belluno; a terne: 1. Sinato Pietro, Angelini Giovanni, Falcaro Giuseppe, Padova; 2. Costantini Leone, Schiattello Luigi, Carlin Guido, Venezia; 3. Busotto G., Roberto A., Zamberlan B., Treviso; 4. Piva A., Bottazzi N., Grigolato V., Rovigo.

Corsi estivi di soggiorno per insegnanti

L'Ente regionale di mutua assistenza «Vittoria Emanuele III», organizza per le prossime vacanze estive due turni di soggiorno nelle «Case del maestro» ad Enego: il 1. dal 3 al 31 luglio; il 2. dal 3 al 31 agosto. Saranno ammessi in primo luogo gli insegnanti iscritti regolamente come soci dell'Ente e, in quanto vi siano posti disponibili, anche altri insegnanti non associati.

All'atto dell'iscrizione i soci dovranno versare all'Ente l'importo di L. 240 (duecentoquaranta) e i non soci quello di L. 340 (trecentoquaranta). In caso di mancata ammissione le somme versate saranno restituite. La domanda di ammissione, con l'indicazione del periodo di soggiorno prescelto, dovrà essere diretta alla presidenza dell'Ente, non oltre il 20 giugno p.v., attraverso il fiduciario prov. dell'A.F.S. Nella domanda il richiedente dovrà anche dichiarare di trovarsi in buone condizioni di salute.

La misera fine d'una donna

BELLUNO, 12

Kratter Marianna, di anni 67, da Sappada, recatasi a trovare una sua figlia a S. Pietro del Cadore, nell'atto del ritorno accompagnata dal genero Luigi Zangrando, colpita da improvviso malore cadeva, precipitando dall'orlo della stradicciola dall'altezza di due metri, rimanendo a terra assai malconcia. Lo Zangrando a mezzo di una vettura accompagnava la povera donna a Sappada, ove quel medico constatata la gravità del caso, consigliava l'immediato trasporto a questo ospedale, ove malgrado le pronte cure la notte scorsa decedeva.

L'istituto centrale del restauro nella relazione del ministro Bottai

ROMA, 12

La conservazione delle opere d'arte costituisce per l'Italia un problema d'importanza nazionale. Il Ministro dell'educazione nazionale ha presentato in proposito al Consiglio dei Ministri un provvedimento che è stato oggi concretato in un disegno di legge.

Le ragioni del provvedimento sono largamente illustrate nella relazione del ministro Bottai. Superando il frazionamento dei vari uffici d'arte periferici — dice la relazione del Ministro Bottai — è necessario creare un organo unico, che funzioni quale comune centro di ricerche, fonte normativa, ed infine scuola di restauro. Nè infatti lo Stato può più oltre disinteressarsi della formazione di tecnici, ai quali viene di necessità affidato, e dallo Stato stesso, il restauro di opere che sono patrimonio inalienabile della Nazione: palladio venerando dell'unità e della genialità italiana.

Dal riconoscimento di queste necessità inderogabili, e da un'obbiettiva valutazione delle provvidenze pratiche da attuarsi, si è imposta la creazione di un organo centrale per il restauro delle opere d'arte, alla cui costituzione ha rivolto lunghi e accurati studi una commissione formata di critici d'arte e giuristi.

Il disegno di legge relativo ha ottenuto il pieno assenso del Ministero delle finanze e risponde pertant oalle seguenti esigenze:

a) dotare lo Stato di un organo modernamente e completamente attrezzato per eseguire studi e ricerche attinenti alla conservazione del patrimonio storico artistico nazionale;

b) permettere allo Stato di esercitare attraverso un suo organo centrale, un'efficiente attività normativa e di generale controllo, sui metodi e l'esecuzione dei restauri;

c) assumere e disciplinare la formazione dei restauratori, finora lasciata alla libera iniziativa privata attraverso la creazione di una scuola di Stato.

In riguardo a queste tre esigenze, organicamente collegate, è stato allora elaborato il piano costitutivo e finanziario, tenendo presente il principio, ormai indiscutibile, che il restauro delle opere d'arte non è attività artistica, bensì attività critica, che deve essere esercitata, non già empiricamente e indipendentemente da artigiani o comunque da artisti, ma dietro le direttive e sotto il controllo costante di specialisti di storia dell'arte. Di qui discende, considerate le gravi responsabilità inerenti, la particolare costituzione della Direzione dell'istituto con un consiglio tecnico e un direttore, che non deve essere un restauratore, ma un critico d'arte appartenente ai ruoli tecnici della amministrazione delle antichità e belle arti.

Con ciò l'Istituto rimane organo diretto della Direzione generale delle antichità e belle arti ed esplicherà la sua attività di restauro solo dietro specifico incarico del Ministero.

Per il funzionamento dell'Istituto è stato necessario creare un nuovo ruolo, limitato peraltro al minimo indispensabile: così, se alla creazione di un posto di ruolo per il direttore è stato possibile rinunziare, data la particolare delicatezza dell'ufficio, la competenza specifica che richiede, e la convenienza, sempre da prospettarsi, di un avvicendamento nella direzione; si è invece imposta la necessità di assicurare la continuità delle ricerche scientifiche, come dell'attività pratica del restauro, a mezzo di funzionari stabili, che possano dedicare tutta la loro attività, e in modo sistematico al perfezionamento dei metodi del restauro e delle provvidenze preventive.

Si è addivenuto perciò alla creazione di quattro posti per restauratore dei quali uno di restauratore capo (grado VIII), e tre complessivamente di primo restauratore (grado IX), di restauratore (grado X), e di aiuto restauratore (grado XI). Inoltre sono istituiti due posti, l'uno di fisico, l'altro di chimico (articolo 13).

Le disposizioni per i professori di cittadinanza straniera

ROMA, 12

I professori degli istituti di istruzione media e artistica e delle università e istituti d'istruzione universitaria, di cittadinanza straniera, potranno essere rimossi dall'ufficio, in deroga alle vigenti disposizioni, su deliberazione del Consiglio dei ministri. I professori rimossi dall'ufficio sono ammessi a far valere il diritto al trattamento di quiescenza loro spettante a termini di legge.

Per gli ufficiali inabili al servizio incondizionato

ROMA, 12

Oggi si è riunita, sotto la presidenza del senatore Giuseppe Francesco Ferrari, la commissione delle forze armate del Senato ed ha approvato il disegno di legge che aggiorna la legge 16 giugno 1935 XIII sullo stato degli ufficiali del R. Esercito con due emendamenti proposti dal senatore Tallarico. Con questo provvedimento, le vacanze della categoria dei riassunti, che erano a vantaggio della categoria degli ufficiali in S.P.E. riconosciuti inabili al servizio incondizionato per aggravamento di ferite o infermità riportate in guerra e di quella dei mantenuti in servizio, dal 1. aprile a tutto il 31 dicembre 1930 XVIII saranno devolute interamente agli ufficiali di quest'ultima categoria.

Due imbarcazioni si capovolgono nelle acque di Nisida

NAPOLI, 12

Nelle acque di Nisida ieri due imbarcazioni con gitanti a bordo, per cause imprecisate si sono capovolte. Tutti coloro che erano sulle due barche sono caduti in mare e alcuni sono stati a fatica salvati dagli avieri di Nisida. Tutti gli infortunati presentavano sintomi di asfissia.

De Vecchi assiste a Rodi ad un saggio ginnico della scolaresca

RODI, 12

Allo stadio Mussolini, il Governatore conte De Vecchi di Val Cismon ha assistito ad un grandioso saggio ginnico corale eseguito da duemilacinquecento allievi delle scuole cittadine. I giovani hanno offerto una superba visione della loro disciplina e della loro armonica fusione spirituale e fisica, plasmata dall'ardente clima fascista. Dopo gli esercizi e il canto degli inni della Patria, il Quadrumviro ha consegnato alla squadra vincente dei ludi juveniles la magnifica coppa donata dal Segretario del Partito, mentre i giovani e la folla improvvisavano una vibrante manifestazione di fede e di dedizione all'indirizzo del Duce.

Solenne rito in memoria dell'atlantico Calò Carducci

BARI 12

Nella vetusta cattedrale di S. Sabino, stamane, ad iniziativa del Federale e del Podestà, è stato celebrato un commovente rito funebre in suffragio dell'atlantico medaglia d'oro col. Jacopo Calò Carducci, scomparso durante un volo in Libia. Hanno partecipato al rito il Prefetto, le autorità civili e militari e le gerarchie del Partito nonchè tutta l'ufficialità della zona aerea e una folla di rappresentanze e di popolo. Ha celebrato il cappellano capo della zona aerea assistito dal Capitolo metropolitano.

La morte della Superiora generale delle suore di S. Dorotea

VICENZA, 12

Nella Casa generalizia, sita nella nostra città in via S. Domenica, è morta oggi alle 15, suor Maria Azalea Farinea, Superiora generale delle suore maestre di S. Dorotea e figlie dei Sacri Cuori. L'estinta, che contava 76 anni, era stata eletta nel 1896, quando contava 33 anni, in sostituzione di suor Maria Dorotea Facchin morta in quell'anno. Oltre che in tutta la regione veneta, le suore maestre di S. Dorotea, alle quali apparteneva anche suor Bertilla morta in odor di santità e per la quale sono in corso pratiche per la canonizzazione, hanno missioni al Napo (Repubblica dell'Equatore) ed in Terrasanta.

Ciclista in fin di vita per un investimento d'auto

BELLUNO, 12

A metà circa del tratto di strada che da Lozzo conduce a Domegge il ciclista Cian Antonio di anni 36, da Domegge, veniva investito dall'auto pilotata da Guerrino Tabacchi da Pieve di Cadore. Il disgraziato riportava la frattura della base cranica, la commozione cerebrale e varie altre ferite per cui versa in gravissimo stato.

Il trattamento economico ai salariati statali in A. O.

ROMA, 12

E' stato fissato con provvedimento legislativo lo stato giuridico e il trattamento economico da farsi al personale salariato statale nell'Africa Orientale Italiana. L'assunzione dei salariati a contratto è fatta per un triennio e avviene mediante la firma di un atto. Le conferme in servizio si effettuano per periodi triennali. I salariati straordinari che vengono di norma reclutati in Africa Orientale Italiana sono assunti senza alcun impegno da parte dell'amministrazione. Le paghe sono così fissate: specializzati: da lire 3,15 a lire 3,65 l'ora; qualificati da lire 2.60 a lire 3 l'ora; operai comuni da lire 2.15 a lire 2.45; manovali lire 1.60; garzoni lire 1.30.

Inoltre è contemplata una indennità di disagiata residenza che per gli operai specializzati raggiunge le lire 8 sul territorio dei Galla e Sidama e lire 6.50 nel governo dell'Eritrea. Per le altre categorie di operai l'invennità va da un minimo di lire 1.50 fino a lire 6.50.

Nonno a trentadue anni

ROMA, 12

Il nonno più giovane d'Italia è quasi certamente Michelangelo Antonio Martire, nato nel 1904 a Taranto, il quale si è sposato a soli 15 anni e ha avuto a 32 la gioia di diventar nonno. Il Martire si autodefinisce «l'uomo segnato dal destino», poichè una indovina aveva predetto esattamente alla mamma del Michelangelo le avventure che avrebbe incontrato nella vita. Nel 1919 infatti egli sposò la giovane Maria Di Fazio, dalla quale ebbe tre figli, il maggiore dei quali, Franco, nel 1936 diveniva padre di un bimbo che attualmente vive a Taranto. Dopo una esistenza travagliata ora il Michelangelo Martire risiede a Roma.

Frenatore vittima d'una frana su una linea ferroviaria

LECCO, 12

Stamane alle 5.35 dalla stazione di Lecco partiva un treno merci diretto a Sondrio. Alla località Pradello, a 3 chilometri dalla stazione ferroviaria, improvvisamente una enorme frana determinata dalle pioggie torrenziali della notte, si staccava dalle falde del monte S. Martino, precipitando sulla linea ferroviaria ed ostruendola. Il locomotore andò a cozzare violentemente contro l'improvviso ostacolo, deviando sulla sinistra ed andando a sfiorare di striscio il vicino casello ferroviario. I dieci vagoni che il locomotore trascinava si accavallavano uno sull'altro. Purtroppo da un groviglio di rottami e di ferraglie veniva estratto il frenatore Ugo Bozzarelli, di anni 44, schiacciato nella sua cabina e deceduto sul colpo.

Un Congresso internazionale di storia delle religioni

ROMA, 12

Nel settembre 1940 XVIII si riunirà in Bologna il settimo Congresso internazionale di storia delle religioni. Esso sarà presieduto da Luigi Federzoni, Presidente della R. Accademia d'Italia. In una prima adunanza del comitato ordinatore, che ha avuto luogo in questi giorni alla Farnesina, l'accademico Raffaele Pettazzoni, segretario generale del Congresso, ha riferito sui lavori preparatori e sono stati adottati i criteri informativi per Congresso.

Fulmine che uccide le pecore e lascia illesi i bambini

VERBANIA, 12

Durante un breve ma violentissimo nubifragio scatenatosi ieri sulla zona del Cusio, un fulmine è entrato in una casa colonica nei pressi di Brolo, scaraventando al suolo due bambini e procurando ustioni alla loro madre, la contadina Giuseppa Bocchetti di 39 anni. Il fulmine è poi disceso nella stalla ove ha carbonizzato quattro pecore e bruciato un secchio di latte tenuto dal contadino Amedeo Vocini, di 41 anni, marito della Bocchetti, il quale è rimasto illeso. Dalla stalla il fulmine è passato nel cascinale provocando un incendio, che è stato prontamente domato.

Forte diminuzione del commercio tedesco-polacco

VARSAVIA, 12

La stampa polacca ha annunziato, in una breve nota economica, che, in considerazione delle difficoltà presentatesi da parte tedesca nella fornitura di macchine, la Polonia si vede costretta di contingentare ulteriormente l'esportazione di cereali in Germania. In effetti, gli ambienti economici polacchi fanno di tutto per boicottare le merci tedesche. Del resto, le commissioni tedesco-polacche per il controllo degli scambi commerciali fra i due Paesi, hanno deciso ufficialmente di diminuire del 55% il contingente commerciale fra la Polonia e il Reich. Questa diminuzione andrà specialmente a danno di Danzica, le cui risorse economiche sono basate essenzialmente sui rapporti commerciali tedesco-polacchi.

Tre operai vittime del lavoro in due miniere belghe

BRUSSELLE, 12

Due nuovi franamenti si sono verificati durante la notte in due differenti miniere di carbone, presso Charleroi. Nel primo sono rimasti sepolti tre minatori di cui uno soltanto ha potuto essere salvato. Nel secondo si è avuta una vittima fra il personale addetto alla miniera.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Per la festa di S. Antonio

Oggi nella ricorrenza della festa di S. Antonio di Padova, in tutte le chiese della terraferma saranno celebrate tutte le funzioni con orario domenicale.

Uno speciale servizio tranviario verrà predisposto per l'occasione dalla Soc. Veneta Ferrovie Secondarie.

Lavoratori premiati ai corsi professionali

Nella cerimonia dell'inaugurazione del Dopolavoro della Società Montecatini, ebbe pure luogo la distribuzione dei premi agli allievi dei Corso interaziendale organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro.

Al Corso insegnarono oltre all'ing. V. Vettari dell'Istituto, il dott. ing. Emilio Giannessi per l'elettrotecnica, dott. Angelo Borella per la tecnologia chimica, dott. Antonio Braicovic per la tecnologia meccanica.

Furono premiati gli operai Maffi Paolo, Boato Giovanni, Polenti Mario, Checchetto Vittorio, Feltrzatti Giovanni, Ganassin Virgilio, Pescali Isidoro, Gobbo Aldo, Pilon Eugenio e Dal Pozzo Passirio.

La gita dei combattenti ad Asiago

Oltre duecento soci con torpedoni ed auto partirono domenica alle ore 7 del mattino facendo una breve sosta a Valsugana per consumare la colazione, quindi ripresa la corsa si portarono ad Enego dove nella piazza festante di popolo erano ad attenderli le autorità locali con la banda del paese. I gitanti si recarono in chiesa dove assistettero alla Messa, al vangelo l'arciprete don Angelo Marcolin rivolse ai vecchi fanti un cordiale saluto.

Terminata la funzione religiosa si è formato un corteo aperto dalla banda seguita dalle gerarchie fra cui il Segretario del Fascio di Mestre cav. Gino Foglia che era accompagnato dal Presidente dell'Associazione combattenti di Mestre e dott. Cesare Mareschi che si diresse al monumento ove è stata deposta una corona di alloro.

A mezzogiorno in un albergo addobbato di tricolori, di verde e dei ritratti del Re e del Duce si è svolto il rancio alla fine del quale vennero pronunciati applauditissimi discorsi dal presidente dei combattenti di Enego, dal dott. Mareschi, dal cav. Foglia da don Angelo Marcolini e da don Modesto Granelli.

Con le stesse auto i gitanti si diressero a Foza dove furono accolti con manifestazioni di simpatia.

Quivi si è formato un corteo che si recò a deporre una corona di alloro al sacrario dei caduti in guerra mentre successivamente fra i combattenti di Mestre si rivolsero delle gare di corsa piana, di corsa in sacco, di tiro alla pistola ecc. dotati di vari premi. Dopo una lunga sosta i combattenti salutati calorosamente dalla popolazione fecero ritorno a Mestre dove giunsero verso le ore 23.

Beneficenza

Una pia signora per pane ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 100.

La signora Antonietta Agustinis per lieta ricorrenza per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 10.

Percossa dal padre

Ieri mattina si è presentata al medico di guardia dell'ospedale Silvia Vissi di anni 14 abitante in via Fornace 10 per farsi medicare di contusioni alla testa ed alla spalla sinistra, escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra guaribili in dodici giorni.

Al dire della ragazza, a prodarle quelle ferite sarebbe stato il padre suo. Della cosa sta ora occupandosene il Commissariato di P. S.

Una bicicletta rubata

Al Commissariato di P. S. di Mestre è stata denunciata la sparizione di una bicicletta da donna, che Augusto Lugato di anni 42 abitante alla Gazzera alta, aveva deposta verso le ore 20 fuori della porta della trattoria di fianco alla chiesa di Carpenedo.

Lieve infortunio

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera è stato medicato l'operaio Antonio Scottà di anni 42 abitante a Mirano il quale, eseguendo un lavoro, si ferì alla mano destra; guarirà in 12 giorni.

La caduta di un piccino

Passando per il piazzale del Cavalcavia di Marghera il bambino aPdovan Aureliano di anni 2 abitante in via Calvi a Marghera, fuggì dalle mani della mamma e nel correre cadeva battendo la testa sullo spigolo del marciapiede producendosi delle ferite lacero contuse alla fronte guaribili in 10 giorni.

SAN DONA' DI PIAVE

Investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri Corrado Carniel di Pietro di anni 16 qu, residente percorrendo la via Sabbioni veniva investito da un'automobile. Il ragazzo veniva subito soccorso e con lo stesso autemezzo che lo aveva investito, fu trasportato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del femore dichiarandolo guaribile in circa giorni 40. Il Carniel, dopo medicato è rimasto degente in ospedale

MARTELLAGO

Manifestazione patriottica

Durante il saggio ginnastico finale dell'anno scolastico della Gil svoltosi nel piazzale del Municipio e riuscito magnificamente, vennero distribuiti una medaglia di bronzo al valor civile al balilla decenne Silvestri Giuseppe di Maerne che l'anno scorso con grave suo pericolo salvava dalle acque del Marzenego in piena, un coetaneo cadutovi, e molti diplomi al merito a balilla e piccole italiane distintisi nelle prove ginnastiche nel canto e nelle manifestazioni patriottiche.

Assistevano tutte le autorità locali e molto pubblico. Dopo brevi applaudite parole del segretario del fascio il Podestà effettuò la consegna al piccolo Silvestri della medaglia al valore, accompagnandola con un elogio calorosissimo mentre i piccoli ginnasti, le autorità e il pubblico applaudivano vivamente. Poi seguì la distribuzione delle croci e dei diplomi al merito e chiuse la simpatica manifestazione un corteo di tutti i convenuti al Monumento ai caduti, ove due balilla in nome della Gil deposero una corona d'alloro.

Tanto il Podestà gr. uff. Cavalieri come il Segretario del fascio dott. Meneghelli espressero nei loro discorsi il più cordiale compiacimento per la simpatica attestazione conseguita dalla signora Tescari segretaria del fascio femminile, alla quale la delegata provinciale inviò una medaglia d'oro essendo stata riconosciuta ottima la organizzazione che essa dirige.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA COLONNA DI VIGO. Il vecchio palazzo di città demolitosi nella prima metà del 1800 per la ricostruzione dell'attuale aveva sontuosa torre con orologio e campane, torre che si dovette per vetustà rifabbricare nel 1763. Fu appunto durante tale rifabbrica che si trovarono fra le fondamenta di detta torre una colonna di marmo greci, di fattura, si vuole romana con capitello giudicato dal 1000. Tale colonna venne poi eretta sul molo di Vigo ed è quella che fornita di conveniente trabeazione e di piedestallo ancora oggi si vede in piazzetta Vigo. Ciò avvenne nel 1786 durante il reggimento del podestà Antonio Mussoti: si legge infatti nelle due iscrizioni scolpite sul basamento: Julio Antonio Mussoti Opus merito - Civitas erexit MDCCLXXXVI.

Provvedimenti del governo per gli orfani dei pescatori

Il Governo fascista sta provvedendo a mirabile umanissima opera che sorgerà in Chioggia: all'erezione cioè di un Istituto nazionale per gli orfani dei pescatori.

Chioggia, che trema ora per ora per la vita dei suoi figli, volge gratissima un pensiero di ringraziamento a coloro che cercano di alleviare le sventure di quelle povere famiglie che, si può dire, ogni anno, rimangono prive del loro capo che trova la morte nel duro lavoro del mare.

Il ministro dell'agricoltura e foreste dava di tale provvedimento notizia al Podestà col seguente telegramma: «Mentre partecipo vivamente cordoglio per pescatori chioggiotti periti mare comunico Federazioni categorie manifestarono auspice Ministro intendimento operare speciale ritenuta vendite mercati pesce per costituzione fondo pro erigendo Istituto nazionale orfani pescatori».

Immediatamente il Podestà, lietissimo della notizia avuta, così telegrafava al Ministero:

«Commosso vi ringrazio eccellenza per viva partecipazione lutto questa città funestata ancora vittime mare. E molto ancora Vi ringrazio perchè sotto vostro auspicio con ammirevole metodo fascista totalitariamente sarà assicurata vita questo erigendo Istituto nazionale orfani pescatori».

Fascio di Combattimento

A seguito della seduta tenuta ieri dal consiglio provinciale delle Corporazioni durante la quale il Segretario Federale ha sostenuto vivamente la risoluzione dei più urgenti problemi economici cittadini è stato inviato al gerarca il seguente telegramma:

«Federale - Venezia: Fascisti popolazione venuti conoscenza tua appassionata perorazione in favore di Chioggia tenuta oggi consiglio corporazioni ti esternano mio mezzo loro gratitudine e si serrano attorno amato gerarca fiduciosi che problemi Chioggia per tuo interessamento saranno avviati celermente soluzione. Segretario politico Gallimberti».

La polizza del pescatore

Dagli eredi del defunto pescatore Penzo Dcbrillo in questi giorni indirizzata agli Enti assicuratori una eloquente lettera di ringraziamento per la rapidità con la quale col tramite delle Naz. fascista della Corporazione venivano svolte a loro favore le pratiche per la liquidazione della polizza del pescatore a suo tempo contratta dal loro padre a mezzo del locale cooperativa tra pescatori.

La festa dei Santi

Per la festa dei Santi Felice e Fortunato Patroni della città si ebbe domenica grande affluenza di forestieri. Vivissima fu tutto il giorno la fiera; banchi e banchetti dei venditori occuparono quasi metà corso, anche le giostre fuori porta Garibaldi furono sempre affollate. Nella Cattedrale si svolsero le annunciate funzioni religiose; verso sera la tradizionale processione percorse tutto il corso Vitt. Emanuele. A sera si ebbe applaudito il concerto della corale del Dopolavoro.

Gita scolastica

Sabato gli alunni licenziandi della Scuola secondaria di avviamento professionale «G. Olivi» accompagnati dal direttore e da alcuni insegnanti hanno fatto una gita a Padova per visitare la Fiera campionaria.

Oltre all'accurata ed istruttiva visita alla Fiera, i giovani hanno potuto avere una visione panoramica della città, avendone percorse le vie principali in auto. Per le sue finalità istruttive, la gita è perfettamente riuscita.

L'attendamento nazionale del Cai nel gruppo del Catinaccio

MILANO, 12

Organizzato dalla sezione di Milano, il sesto attendamento nazionale del Centro Alpinistico Italiano avrà luogo dal 23 luglio al 27 agosto nel gruppo del Catinaccio. L'attendamento sorgerà al di sopra del lago di Carezza e dei Prati di Col Bleggio in località Mandra dei Buoi, a 1800 metri, presso il rifugio «Duca di Pistoia», e sarà suddiviso in cinque turni di una settimana, cumulabili, e durante il periodo avranno luogo una scuola di alpinismo con istruttori della scuola nazionale di Val Rosandra, e lezioni di topografia e orientamento. Ai margini della stupenda abetaia, i partecipanti avranno facilitata tutta una serie di importanti ascensioni con l'appoggio della capanna Re Alberto (m. 2,600) del rifugio Coronelle (m. 2,337), del Vaiolet (m. 2,243) sino a raggiungere le ardue torri e le imponenti creste del gigantesco Catinaccio.

Un concorso di due stenografi per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA 12

La «Gazzetta ufficiale» del 10 giugno pubblica il mando di concorso indetto dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per due posti di stenografo a condizioni speciali con un minimo di retribuzione di lire 12,500 ed un massimo di lire 16,500 annue pensionabili. E richiesto come titolo il diploma di laurea di R. Università o di istituto superiore I componenti saranno sottoposti a prove pratiche di stenografia col sistema Gabelsberg-Noe. Il termine di presentazione delle domande e dei documenti scade il 15 agosto. Gli stenografi assunti in servizio avranno obbligo di residenza in Roma. Sar loro consentito di dedicarsi anche ad altre occupazioni compatibili con le necessità di detto speciale servizio.

A Londra si prevede la conclusione d'un accordo militare italo-spagnolo

Strang si è deciso a partire per Mosca - Dichiarazioni di Chamberlain e Halifax - La fine d'un losco giornale antifascista

LONDRA, 12

Continuano a suscitare grandissimo interesse le conversazioni che hanno avuto luogo a Roma e a Berlino tra i capi delle potenze dell'Asse ed i rappresentanti della Spagna nazionale. Il *Times* da Hendaye afferma che dal tono della stampa spagnola è dato prevedere che la Spagna concluderà un accordo militare con l'Italia. «Tale accordo, secondo l'opinione spagnola — scrive il giornale — costituirebbe una efficace risposta alla firma del patto anglo-sovietico». Analoga previsione è fatta dal *Daily Telegraph* e da altri giornali.

Un altro argomento che è sempre all'ordine del giorno a Londra è quello dei negoziati con Mosca. In proposito alla Camera dei Comuni i deputati laburisti hanno di nuovo sottoposto il Primo ministro ad una serie di interrogazioni. Chamberlain ha risposto di non aver nulla da aggiungere a quanto detto il 7 giugno, eccetto che il sig. Strang, capo del dipartimento dell'Europa centrale del Foreign Office, è partito oggi per Mosca dopo aver conferito con lord Halifax e con l'ambasciatore sovietico Maiski.

Il laburista Dalton ha chiesto se il Governo in queste trattative sta facendo sul serio e se non intende invece guadagnare tempo per ritornare alla politica di Monaco. Chamberlain è saltato in piedi esclamando: «Dalton è molto offensivo nelle sue insinuazioni (*Applausi dei governativi*). Non vedo nessuna ragione per cui il ritardo debba essere attribuito al Governo britannico». (*Rinnovati applausi*).

Il laburista Henderson ha chiesto allora al Primo ministro quali condizioni dovrebbero verificarsi perchè, nell'opinione del Governo, sia giustificata la fiducia che una conferenza mondiale assicuri una reale sistemazione dei maggiori problemi internazionali e quali passi il Governo intenda intraprendere per preparare il terreno ad una conferenza del genere.

Chamberlain ha risposto che è nell'opinione del Governo che una tale conferenza potrebbe avere successo se accompagnata da un generale sentimento di fiducia e tutti i Governi partecipanti desiderassero una sistemazione ed intendessero osservare nella lettera e nello spirito gli impegni che verrebbero presi nel corso della conferenza. Il Governo farà di tutto per promuovere tale spirito di fiducia, il che può solo riuscire se altri Governi faranno altrettanto.

Anche lord Halifax ha parlato alla Camera dei pari sul dibattito della politica estera e si è limitato ad affermare di avere notato che il suo discorso era stato interpretato variamente in diversi ambienti ed ha aggiunto che non sarebbe opportuno nè utile per lui fare alcun commento sulle varie interpretazioni date, anche perchè sarebbe stato questo un compito interminabile.

Il Ministro degli esteri è quindi passato a parlare delle negoziazioni con la Russia e ha detto che le trattative con il Governo sovietico stanno per essere riprese con l'arrivo a Mosca del sig. Strang, che vi giungerà mercoledì. «Non sarebbe utile nè possibile — ha concluso Halifax — entrare in dettagli sulle questioni che verranno discusse».

Lord Halifax è quindi passato a parlare della questione di Danzica che egli ha definito come molto delicata soggiungendo di non poter nulla di meglio che ripetere le parole già pronunciate dal Primo ministro: «Quantunque vedremo con piacere sistemate le divergenze tra la Germania e la Polonia pacificamente, e crediamo che esse debbano essere sistemate in questa maniera, tuttavia, se si tentasse di cambiare la situazione con la forza in modo da minacciare chiaramente l'indipendenza polacca, scoppierebbe una conflagrazione nella quale la Gran Bretagna si troverebbe coinvolta».

Il ministro ha poi esaminato la situazione in Estremo Oriente dicendo tra l'altro che il Governo non intende trascurare la difesa degli interessi minacciati. La Camera deve però rendersi conto delle difficoltà che il Governo incontra. Il ministro ha concluso affermando che nessuno degli impegni presi dalla Gran Bretagna entrerà in funzione se la pace non verrà disturbata.

Fin qui le dichiarazioni di Halifax. Sempre in tema di politica internazionale, è interessante riferire quanto il dottor Munch, Ministro degli esteri danese, ha detto in una intervista col «Times». Il ministro ha esplicitamente dichiarato che la Danimarca ha accolto con grande piacere la proposta tedesca che i due Stati si impegnano a mantenere la pace fra di loro in qualunque circostanza. «Il patto di non aggressione, che è stato firmato fra la Germania e la Danimarca — egli ha aggiunto — costituisce una preziosa salvaguardia della nostra politica di neutralità».

Dopo avere affermato che non ritiene una guerra europea inevitabile, il dottor Munch ha concluso dichiarando che la politica della Danimarca e degli altri Stati scandinavi sarà quella della più rigorosa neutralità e tale politica non verrà influenzata dagli avvenimenti della politica internazionale.

La cronaca politica registra infine il fatto che da ieri il «Sunday Referee» ha cessato le pubblicazioni. Ciò ha attirata speciale attenzione perchè da vari anni questo vecchio giornale domenicale era caduto nelle mani di un sinistro gruppo di avventurieri ebrei e principali azionisti fino a poco tempo fa di una nota ditta distributrice di film cinematografici.

Il «Sunday Referee» era diventato così uno dei più malvagi organi dell'antifascismo guerrafondaio, nel quale, come in una oscena sentina, andavano a finire tutti i più velenosi rigurgiti della propaganda contro gli Stati totalitari. Il allimento di alcune manovre finanziarie ordite dai proprietari del «Sunday Referee», ha fatalmente tolto dalla circolazione un giornale la cui subdola attività sobillatrice gettava un'ombra di discredito sulla stampa domenicale inglese.

Le preoccupazioni francesi

Le mene per coinvolgere l'Egitto nella politica di accerchiamento

PARIGI, 12

I giornali francesi non si nascondono che l'amicizia italo-spagnola confermata recentemente a Roma, preoccupa vivamente i dirigenti della politica francese.

D'altra parte continua sulla stampa francese una vivace polemica fra i guerrafondai ed i fautori di una riconciliazione europea, provocata dagli ultimi discorsi di Chamberlain e lord Halifax.

Rispondendo dopo il deputato Beat e l'ex presidente del Consiglio Flandin a sua volta ai guerrafondai, l'ex deputato Enrico Clerc scrive sull'Oeuvre che i bellicisti accaniti sembrano dimenticare che la vera pace e la tranquillità cui dicono di anelare, è cosa diversa dall'attuale angosciosa incertezza nella quale vivono i popoli d'Europa, armata fino ai denti. «Vogliono questi ardenti guerrafondai — domanda il Clerc — scatenare il conflitto generale senza rendersi conto di ciò che esso significherebbe per la Francia, o seguitano ingenuamente a credere di potr far paura ad Hitler ed a Mussolini coi loro armamenti e le loro riserve auree?». Il Clerc sostiene la necessità e l'urgenza di una conferenza che miri alla conclusione di un accordo genuino e definitivo mediante un'equa spartizione delle materie prime e le altre concessioni inseparabili della pace fondata sulla giustizia.

Altri giornali continuano ad esaltare in anticipo i vagheggiati sviluppi della politica di accerchiamento delle potenze totalitari ed affermano che il Governo egiziano si accingerebbe ad adottare una nuova politica di avvicinamento ai Sovieti ed all'Intesa balcanica in modo di preparare le basi per una più diretta partecipazione a disegni anglo-francesi. Si aggiunge che secondo i desideri dell'Inghilterra e della Francia, l'Egitto dovrebbe particolarmente adoperarsi per attirare nella propria orbita gli altri Stati arabi. E' superfluo aggiungere che nessuno è in grado di dire su quali basi di fatto si fondino queste supposizioni.

Un discorso di Roosevelt

WASHINGTON, 12

Il Presidente Roosevelt oggi ha parlato alla chiusura dei corsi dell'accademia militare di West Point ed ha dichiarato che il desiderio di pace degli Stati Uniti non deve essere preso come un segno di debolezza: ha constatato l'incremento dell'armamento nazionale ed ha espresso la speranza che il mondo abbia un lungo periodo di pace.

Quanto alla recentissima visita dei Reali d'Inghilterra, egli l'ha definita un cortese riconoscimento della cordialità che può esistere e che esisterà fra le due grandi nazioni. Il significato di quella visita sta nel fatto che l'amicizia può esistere tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti perchè entrambi non hanno timori di sorta. Per giungere a questo risultato è necessario essere forti, ma la forza non può risiedere soltanto nelle armi, bensì anche nell'intesa e nella collaborazione, le quali a loro volta sono prodotti di menti educate e disciplinate.

Gli Stati Uniti chiudono la legazione in Albania

WASHINGTON, 12

Il Segretario di stato Cordell Hull ha annunziato che la legazione degli Stati Uniti in Albania è stata chiusa e che il ministro e il personale hanno ricevuto ordine di rientrare in patria.

I viaggi di nozze a Roma

3172 in maggio

ROMA, 12

Nel mese di maggio u. s., sono stati venduti n. 205 biglietti ferroviari di prima classe n. 2096 di seconda classe e n. 871 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 2 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. n. 218.776 coppie di sposi delle quali n. 2986 provenienti dall'estero e da località di confine.

Lo sviluppo delle Assicurazioni Generali

I colloqui del conte Volpi con gli esponenti dell'economia e della finanza ungherese

BUDAPEST, 12

Il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro ungherese delle finanze, Remenyi Schneller e alla quale hanno partecipato anche il Ministro del commercio e dell'industria Kundar, il Ministro dell'agricoltura conte Michele Teleki, l'ex-Presidente del Consiglio Imredy, l'ex Ministro delle finanze Fabianyi, l'ambasciatore Cerruti il barone Economo e varie altre personalità.

Il conte Volpi, giunto ieri nella sua qualità di presidente del gruppo delle «Assicurazioni Generali», ha avuto colloqui con i maggiori esponenti dei circoli economici e finanziari ungheresi ed ha esaminato importanti problemi concernenti lo sviluppo delle «Assicurazioni Generali» stesse e delle Compagnie affiliate in Ungheria.

Il conte Volpi, accompagnato dal barone Economo e dai direttori generali, è ripartito nel pomeriggio per Vienna, salutato alla stazione dal Ministro d'Italia a Budapest, dal segretario del Fascio e da molte personalità.

Un viaggio di tre mesi in A.O.I. di una signora inglese senza alcuna scorta

LONDRA, 12

La signora Caterina Fannin, moglie di un alto funzionario del Kenia, ha scritto un articolo per la *Sunday Post* che si pubblica nel Kenia, riassumendo le impressioni di un viaggio in automobile da essa compiuto nell'Africa orientale italiana, articolo nel quale si dichiara entusiasta di quanto ha visto.

La signora Fannin ha percorso quasi per intero l'Africa orientale italiana accompagnata soltanto da un ragazzo somalo che faceva da interprete. Partita da Mogadiscio, essa ha toccato successivamente Harar, Addis Abeba, Asmara, Massaua, di nuovo Asmara, Gondar, di nuovo Asmara, Dessiè, Addis Abeba, Dolo, Lugh Ferrandi e Mogadiscio compiendo diverse puntate laterali, lungo il cammino, ed impiegando complessivamente tre mesi. La scrittrice riferisce che degli undici mila chilometri circa che ha percorso, più di cinquemila sono di ottime strade asfaltate, buone come quelle d'Europa, oltre tremila chilometri di ottime strade in via di essere asfaltate, e per il resto strade in costruzione.

Rileva poi di avere viaggiato in completa sicurezza e senza scorta e che dal momento del suo sbarco ha incontrato la più meravigliosa gentilezza e generosa ospitalità da parte italiana; è stata libera di fare tutto quello che desiderava, di andare dovunque e di vedere tutto liberamente.

Afferma quindi che gli Italiani sono padroni del territorio ed hanno fatto progressi semplicemente sbalorditivi. Ha confutato le panzane che appaiono sulla stampa inglese al riguardo dell'Abissinia, osservando che «la grande maggioranza degli indigeni è semplicemente troppo felice di avere pace, un governo centrale imparziale, strade, generosa assistenza medica per tutti, condutture d'acqua, libertà di dedicarsi alle occupazioni quotidiane, al posto di schiavitù, dei combattimenti, degli assassini e del mal governo di corrotti capi locali e della mancanza di tutte quelle provvidenze sociali che gli italiani hanno portato».

La scrittrice conclude tracciando brevemente un quadro della poderosa opera di valorizzazione del territorio e incivilimento della popolazione operata dall'Italia ed affermando che la sua impressione è che tutti lavorano con ritmo accelerato per trasformare rapidamente l'Abissinia in una terra attiva e feconda.

I rapporti commerciali tra Italia e Bolivia

ROMA, 12

Il «Giornale d'Italia» pubblica una intervista col nuovo addetto commerciale della repubblica di Bolivia, dr. Umberto Fossati il quale ha fatto rilevare anzitutto come rapporti di sincera e costante amicizia leghino la Bolivia all'Italia sino dal 1890, allorchè tra i due Paesi veniva firmato un «trattato di amicizia e di estradizione» che vige tuttora e che il Fossati considera come un trattato veramente modello.

Dopo essersi diffuso a parlare della situazione industriale della Bolivia e dell'opera preziosa che gli italiani vi apportano, il dr. Fossati ha detto che se trattati commerciali tra Italia e Bolivia non sono stati sino ad ora conclusi, ciò si deve verosimilmente alle esigue possibilità di scambi, che si sono effettuati liberamente e cioè con pagamenti in valuta e senza preoccupazioni di equilibri bilaterali. Ma con la diversificazione della produzione coliviana, aumenterà il volume degli scambi. Ed è quindi in vista di ciò che il dott. Fossati ha auspicato la conclusione di un trattato di commercio italo-boliviano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il Duce approva la fusione della Snia con la Cisa Viscosa

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto i consiglieri nazionali Franco Marinotti, presidente della Snia Viscosa e barone Alberto Fassini presidente del gruppo Cisa Viscosa, i quali gli hanno sottoposto un loro progetto di unione delle rispettive aziende ai fini di un maggior potenziamento dell'industria italiana delle fibre tessili artificiali. Il Duce dopo avere attentamente esaminato il progetto nei suoi vari elementi finanziari industriali e commerciali lo ha approvato ordinandone la rapida esecuzione.

Vibrante telegramma al Duce dei tecnici dello zucchero

ROMA, 12

Al Duce è pervenuto da Firenze il seguente telegramma:

«I tecnici dello zucchero riuniti a Firenze esaltando l'opera redentrice delle regioni centrali e meridionali d'Italia cui dovrà sicuramente estendersi ancora la nostra industria saccarifera inviano al Duce un saluto entusiastico promettendo fermamente che tutta la loro intelligenza e la loro attività scientifica saranno sempre rivolte all'unico scopo del benessere della nostra grande Patria fascista».

Il gen. Moizo ad Amburgo

AMBURGO, 12

Il comandante generale dei RR. CC. gen. Moizo, accompagnato dal comandante della polizia germanica generale Daluege, dal generale di brigata Giani, dal capo di S. M. del comando generale colonnello Delfini e da altri ufficiali del suo seguito, è qui giunto in volo da Berlino. Dopo aver compiuto una visita alla città, egli ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore dal governatore della metropoli anseatica.

La visita in Germania del generale Moizo è seguita con vivo interesse dai giornali tedeschi, i quali rilevano che essa costituisce una nuova dimostrazione dell'intima solidarietà e del cordiale cameratismo che legano ormai da tempo tutte le istituzioni preposte, nelle due nazioni alleate, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

I rimpatri dall'A.O.I.

NAPOLI, 12

Stamane, proveniente da Massaua, è giunta la nave ospedale «California» con a bordo militari ammalati convalescenti.

ANNO CIC - N. 165 - Cent. 30

MERCOLEDI' 14 GIUGNO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA FRATERNITÀ ITALO-SPAGNOLA

Franco si recherà a Roma in settembre

Un lungo colloquio del Duce col ministro Serrano Suner

Il Sovrano presenzierà domani a Genova all'arrivo degli aviatori legionari dalla Spagna

BURGOS, 13

Si apprende da fonte autorevole, che il Generalissimo Franco si recherà a Roma verso la fine del settembre prossimo.

(Stefani)

Nuove dichiarazioni di Serrano Suner

BURGOS, 13

L'inviato speciale dell'« A. B. C. » di Madrid ha intervistato a Roma il Serrano Suner. E così telegrafa al suo giornale: « Ho chiesto al ministro Serrano Suner un'impressione finale sul suo viaggio in Italia e le giornate memorabili vissute a Napoli ed a Roma. Egli ha riassunto il suo pensiero in una frase: dall'atteggiamento del popolo italiano, dall'entusiasmo di cui ha dato prova ogni volta che ha visto i rappresentanti della Spagna, dall'ammirazione che sente per la nostra Patria, per il suo Caudillo e per il gigantesco sforzo della crociata che abbiamo conclusa, nonchè dal grande affetto con cui sono stato ricevuto da tutte le gerarchie italiane, deduco che gli spagnoli da 300 anni non godevano, come ora godono, di grande stima: che il mondo ci ammira e che ci si sente orgogliosi di essere spagnoli ».

L'inviato ha ricordato quindi al ministro il magnifico ricevimento di Napoli, primo contatto con l'Italia in questo viaggio glorioso, l'impressionante sfilata nella Piazza del Plebiscito, l'apoteosi costante in Roma, ove il nome di Spagna e di Franco vibrò nell'aria con un entusiasmo indescrivibile, i suoi colloqui con il Re Imperatore e col Duce, pieni di cordialità, il pranzo nel Palazzo Venezia con i brindisi che conquistarono i cuori di quanti gli assistevano e di tutti gli Italiani, la suggestiva festa della Marina, l'udienza privata concessa dal Santo Padre, graziosissima per la Spagna, per il Caudillo e per il ministro e infine l'udienza pubblica coi 3000 legionari, e l'entusiasmo sincero di tutti gli Italiani d'ogni categoria che prorompevano in ovazioni ogni qual volta appariva il ministro od intravvedevano l'uniforme gloriosa dell'Esercito spagnolo, oppure le camicie azzurre ed i baschi rossi dei falangisti.

« Il ministro acconsente e mi dice — continua il giornalista — che egli ha provato emozioni profonde in questi giorni nel vedere come il nome di Spagna è riverito da tutti e come lo sforzo sovrumano compiuto da Franco, dall'Esercito e dall'antico popolo spagnolo, abbia suscitato nelle alte gerarchie dell'Italia e nella suprema gerarchia della Chiesa, una profonda impressione ».

L'inviato dell'« A. B. C. » nota, a questo punto che le parole del ministro, pur rivelando la realtà, appaiono pallide di fronte a quanto i legionari di Spagna hanno veduto della Nazione sorella e non possono pienamente rendere le particolari accoglienze avute da Serrano Suner e la popolarità e l'affetto che gode in Italia il Caudillo.

« Pertanto — osserva concludendo l'inviato dell' « A. B. C. » — sentiamo l'orgoglio di essere spagnoli. La Spagna è oggi nel cuore delle nazioni amiche e nel pensiero di tutti. La luce del suo trionfo illumina l'enorme complesso della sua tradizione e ciò che il mondo deve alla sua missione civilizzatrice. In questa ora in cui compiendo un'altra volta il suo destino storico, la Spagna si è sacrificata per la cultura universale, si comprende come si coalizzino contro di essa tutti i poteri negativi della terra fino a costituire il cerchio denunciato da Franco. Non importa. Abbiamo una gioventù eroica, formidabile materiale umano, ed abbiamo Franco, l'uomo sicuro e geniale che ci condurrà al trionfo pacifico, come ci ha portato al trionfo militare. La vita è nostra ».

Il colloquio del Duce con Serrano Suner

ROMA, 13

Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto il ministro spagnolo Serrano Suner e lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. (Stefani).

Il festoso commiato da Milano delle "Frecce" spagnole

MILANO, 13

Stamattina, dalle 6.30 alle 8, i tre battaglioni delle «Frecce nere, verdi e azzurre», sono partiti per Torino. Prima dell'alba, le «Frecce» hanno lasciato gli accantonamenti recandosi alla stazione centrale dove, lungo la pensilina, decorata dalle intrecciate bandiere del tricolore d'Italia e del rosso oro di Spagna, erano schierate le rappresentanze di tutti i corpi del presidio militare, dell'aeronautica, della Milizia e del Comune. La successiva partenza dei tre scaglioni è stata cameratescamente militare e cordialissima.

A salutare le truppe di Franco sono convenuti alla stazione, in foltissimo numero, col comandante la divisione e gli altri generali del presidio, ufficiali di tutte le armi, i rappresentanti delle autorità civili, delle gerarchie fasciste, delle associazioni combattentistiche e il gruppo della falange.

Il comandante Farina ed i comandanti dei tre battaglioni, cui sono stati resi gli onori delle armi, si sono accomiatati con la più viva cordialità dalle autorità, ringraziandole dell'affettuosa accoglienza fatta da Milano alle Frecce spagnole. La musica dell'8.o fanteria ha accompagnato le operazioni di partenza col suono di marce militari alle quali si sono alternate da parte delle truppe di Franco le canzoni di battaglia, e quando successivamente tre convogli si sono allontanati sfilando dinanzi alle autorità, agli ufficiali ed ai reparti che presentavano le armi, ed attorno scrosciava l'applauso d'addio, tutti i finestrini erano gremiti di braccia alzate nel saluto romano e di giovani visi ridenti che scandivano il nome del Duce e quello del Caudillo.

Le fervide accoglienze del popolo torinese

TORINO, 13

Le «Frecce» spagnole sono giunte a Torino, accolte da manifestazioni di simpatia e di affetto che, iniziatesi alla stazione ove erano a salutare gli eroici combattenti tutte le autorità, si sono rinnovate in mille aspetti ed episodi gentili. Le autorità e gerarchie hanno assistito in Piazza Carlo Felice alla sfilata dei reparti, che hanno proceduto per le vie centrali sotto una pioggia di fiori e tra le più alte acclamazioni della moltitudine che si assiepava al passaggio dei reparti dall'impeccabile e marziale atteggiamento, innalzando alalà all'indirizzo del Duce e del Caudillo.

Intanto la missione militare spagnola, che da ieri è ospite di Torino, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti a Casa Littoria, ha visitato la Fiat al Lingotto dove è stata accolta da un vibrante saluto da parte del senatore Agnelli, cui ha risposto il generale Martin Moreno, esaltando le forze dell'Italia fascista.

Dopo la visita alla Fiat, la missione si è recata alla casa dello studente, ricevuta dal Federale, dal rettore magnifico e dalle gerarchie del Guf. I goliardi hanno tributato agli ospiti una manifestazione affettuosa di omaggio. Quindi i componenti della missione, sono stati ricevuti al Circolo militare.

Tartarino ha fortuna tra le autorità francesi di Tunisi

Non più Via Napoli, ma Via Tarascon

TUNISI, 13

Proseguendo nella sua opera antitaliana, il Consiglio municipale ha deciso di mutare il nome di via Napoli, in via Tarascon. La scelta del nome francese può dirsi veramente simbolica. Per certe mentalità francesi, oggi si assiste davvero al ritorno del ben noto Tartarino.

Parigi ha il broncio perchè Burgos è d'accordo con Roma e perchè Londra la lascia in disparte

PARIGI, 13

L'intervista concessa dal ministro Serrano Suner al presidente dell'*Agenzia Stefani* è commentata dai giornali i quali sottolineano con evidente malumore i rapporti di amicizia e di stretta collaborazione che uniscono l'Italia e la Spagna. La Francia, scrivono i giornali, non deve farsi illusioni su questo punto. Da qualche parte si afferma che un patto di amicizia italo-spagnolo, accompagnato da accordi economici e culturali sarebbe allo studio e verrebbe prossimamente concluso.

Il *Temps* dal canto suo dedica uno strano articolo a proposito delle precisazioni fatte ieri da lord Halifax sul significato e la portata delle recenti manifestazioni verbali di propositi conciliativi da parte del Governo inglese. Il *Temps* dice che un profondo sollievo pervade gli ambienti politici francesi nel constatare che le interpretazioni positive che si erano date alle manifestazioni in questione erano eccessive. Il giornale conclude che dovrà essere percorsa ancora molta stada prima che si realizzino tutte quelle condizioni indispensabili per l'apertura con probabilità di successo di una qualunque negoziazione pacifica.

D'altra parte nei circoli vicini al Quai d'Orsay si commenta con una certa amarezza la partenza del diplomatico inglese Strang per Mosca, osservando che, malgrado i previ accordi fra Londra e Parigi, egli parte munito di poteri discrezionali quanto ai negoziati che condurrà a Mosca assieme all'ambasciatore d'Inghilterra Seeds. Nella fase culminante dei negoziati, la diplomazia francese si troverà per così dire, esclusa. Essa dovrà seguire e subire le decisioni della diplomazia inglese.

Pur manifestando un certo ottimismo per l'esito delle conversazioni di Mosca, gli ambienti diplomatici francesi non nascondono il loro disappunto nel vedere la Francia così decisamente relegata in secondo piano.

Non mancano però ad onta delle categoriche smentite pubblicate a Londra dall'ufficioso *Times*, i giornali secondo i quali Strang sarebbe latore di definitive proposte franco-inglesi che impegnerebbero la Gran Bretagna e la Francia, non solo a venire in aiuto dell'U.R.S.S. in caso di aggressione diretta contro il suo territorio, ma a cooperare anche alla sua difesa nel caso di una aggressione la quale, senza toccarla direttamente, mettesse in pericolo suoi interessi vitali. Gli stessi giornali sostengono che la U.R.S.S., avendo ricevuto ogni soddisfazione, darà questa volta una risposta favorevole alle sollecitazioni patetiche delle democrazie alleate.

Intanto questa mattina si è avuta all'Eliseo una riunione del Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Lebrun. Il Ministro degli esteri Bonnet ha messo il Consiglio al corrente della situazione politica internazionale.

Genova si prepara a tributare all'augusta presenza del Re Imperatore *gli onori del trionfo agli aquilotti legionari*

GENOVA, 13

S. M. il Re Imperatore onorerà con la sua augusta presenza l'arrivo dei valorosi legionari aviatori dalla Spagna, che giungeranno nella nostra città giovedì quindici. Il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano sarà presente all'arrivo in rappresentanza del Governo; interverrà anche S. E. Valle, Sottosegretario all'aeronautica. Inoltre sarà presente il Segretario del Partito.

L'annuncio ufficiale della presenza dell'augusto Sovrano in occasione del ritorno in Patria dei gloriosi aquilotti legionari, riempie di orgoglio e di giubilo tutta la cittadinanza, che accoglierà il Re Vittorioso col più vivo, fervido e devoto entusiasmo.

La città si sta alacremente preparando per il grande avvenimento. Le principali arterie cittadine vanno rivestendosi di migliaia e migliaia di manifestini multicolori inneggianti al Re Imperatore, al Duce, al Caudillo, ai valorosi legionari ed all'Italia e alla Spagna, unite indissolubilmente.

L'imbandieramento della Dominante sarà totalitario. Il tricolore, unito al rosso-oro spagnolo, ornerà ogni strada ed ogni casa. Un imponente schieramento di forze fasciste farà ala al passaggio dei legionari e grandiose tribune si stanno innalzando in piazza della Vittoria, dove S. M. il Re Imperatore, le alte cariche dello Stato e della provincia, assisteranno alla rassegna.

Genova fascista tributerà a S. M. il Re Imperatore, ai duemilaottocento valorosi reduci delle vittoriose mille battaglie nel cielo della Spagna e al generale Kindelan, capo dell'aviazione spagnola, che li accompagna, gli onori del trionfo.

Il commiato dalle Baleari degli aviatori italiani

BURGOS, 13

E' stata celebrata a Palma di Majorca la solenne cerimonia di commiato degli aviatori legionari italiani. Il generale Martini, dell'eroica aviazione legionaria, ha consegnato le onorificenze concesse dal Governo italiano ai vari aviatori spagnoli e il generale Canovas ha rimesso le onorificenze decretate dal Governo spagnolo agli aviatori legionari.

Nell'occasione sono stati pronunciati discorsi esaltanti la salda amicizia fra le due nazioni, cementata dal sangue versato in comune nella lotta per il trionfo della civiltà.

L'infrangibile solidarietà della Spagna con l'Asse

BUDAPEST, 13

Il *Pester Lloyd* pubblica su un'intera pagina due corrispondenze da Roma e da Berlino che mettono in risalto l'infrangibile solidarietà della Spagna con le potenze dell'Asse. Il giornale sottolinea in modo particoare che la lunga presenza in Italia della missione spagnola guidata dal Ministro degli interni Suner, che è notoriamente uno dei più intimi collaboratori del Caudillo e un ardente propugnatore del sistema totalitario, ha non soltanto il carattere di una visita di cortesia, ma serve a preparare e a stabilire una cooperazione sempre più stretta fra Madrid e Roma.

Il giornale sottolinea infine che l'Italia, la quale nella giornata della Marina ha festeggiato i suoi legionari reduci da una guerra combattuta per i suoi interessi mediterranei, può sempre contare sulla gratitudine e sulla fedeltà della Spagna nel proseguire la sua realistica politica di affermazione nel Mediterraneo.

Le visite in Germania del comandante dei RR. CC.

BERLINO, 13

Il comandante generale dei RR. CC. generale Moizo, che da tre giorni si trova in Germania con un gruppo di alti ufficiali dell'Arma, giunto in volo a Wiesbaden, proveniente da Amburgo, accompagnato dal capo della polizia del Reich generale Daluege, ha effettuato una escursione in automobile nella pittoresca vallata del Reno e del Nahe, giungendo in serata a Godesberg. Domani si recherà a Dusseldorf dove visiterà le locali organizzazioni della polizia tedesca. Nei giorni 15 e 16 il generale Moizo ed il seguito saranno ospiti di Berlino. E' previsto un vasto programma di visite e di manifestazioni.

Un rapporto di Badoglio al Duce sull'ispezione alle frontiere della Libia

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Badoglio, che gli ha fatto un rapporto sulla recente ispezione da lui compiuta alle frontiere della Libia. (Stefani).

Il forte aumento dei traffici portuali di Fiume

FIUME, 13

Sotto il titolo: « Forte ripresa del movimento marittimo e ferroviario del nostro porto » la «Vedetta d'Italia» pubblica: « Continuando nella nostra opera di segnalazione dell'andamento dei traffici del porto, osserviamo che questo movimento segna nel primo trimestre 1939 una forte ripresa rispetto allo stesso periodo del 1938, ripresa ben marcata e cospicua. Tale miglioramento investe il traffico marittimo e naturalmente anche quello ferroviario. Il movimento commerciale di entrata (sbarchi merci) registra infatti, con tonn. 172,712, un aumento di 72.477 tonn., pari al 72,3 per cento rispetto all'eguale periodo del 1938. Ciò costituisce un risultato veramente eccezionale che non trova riscontro in alcuno dei corrispondenti periodi dell'ultimo decennio.

« I maggiori imbarchi si riscontrano nel legno da opera, negli olii minerali distillati, nel frumento ecc. Complessivamente il movimento commerciale marittimo (tonn. 280.512) supera di tonn. 96,634, ossia del 50,9 per cento il corrispondente periodo del 1938. La bandiera italiana vi ha partecipato col 70,8 per cento trasportando 198,548 tonn di merce.

« L'incremento del movimento ferroviario, vale a dire arrivi e partenze per ferrovia, è anche notevole. Tale movimento, che nel primo trimestre del 1938 era stato di tonn. 93,429, è salito nel primo trimestre dell'anno in corso a tonn. 183.633. La differenza è stata quindi di tonn. 90,804, pari ad un aumento del 96,7 per cento.

« Esaminando il traffico ferroviario dal punto di vista dei paesi di provenienza e di destinazione, si riscontra che il movimento eccezionale si riferisce a tutti i paesi del retroterra, fatta eccezione per la Boemia, la Moravia e la Slovacchia per i quali territori non era ancora subentrata nel trimestre in esame, la necessaria tranquillità commerciale ed industriale.

« Il maggior incremento si riscontra nei traffici con l'Ungheria, la quale si orienta sempre più verso il suo naturale sbocco marittimo. Le merci più importanti negli arrivi per ferrovia sono state il frumento (tonn. 22,650), il legno da opera (tonn. 23,620), i lavori di ferro semifiniti (tonn. 5,587) ecc.; nelle partenze per ferrovia, i rottami di ferro (tonn. 60,394), fosfati (tonn. 16,805), piriti (tonn. 4,378) ecc.

Il traffico del bestiame (arrivi e partenze per ferrovia) è stato assai limitato; complessivamente si tratta soltanto di 1316 capi di bestiame ungheresi e jugoslavi. Però nei due mesi di aprile e maggio c'è stata una forte ripresa. L'incremento nel movimento portuale è dovuto in buona parte alla tendenza degli Stati a costruire delle scorte particolarmente di materie prime per l'industria e di derrate alimentari. Sempre nel trimestre in esame, gli arrivi a Fiume sono costituiti, nel campo della navigazione, da 391 velieri della stazza netta complessiva di tonn. 16.784 e da 567 piroscafi con 538,732 tonn. di stazza netta; un assieme di 958 navi con 555,516 tonn. di stazza netta ».

Ventun professori universitari nominati senatori

ROMA, 13

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

AGOSTINI prof. CESARE, nato a Perugia il 16 ottobre 1864, ex-ordinario di malattie nervose e mentali. Già preside della Facoltà di medicina e pro Rettore della R. Università di Perugia. E' membro di varie Società ed Accademie mediche ed autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico. Fascista antimarcia, ex combattente, volontario di guerra, decorato di croce al merito di guerra e di medaglia di bronzo al valor civile.

ALESSANDRI prof. ROBERTO, nato a Civitavecchia il 1° dicembre 1867, è stato titolare della cattedra di clinica chirurgica della R. Università di Roma, è presidente della Reale Accademia medica Romana. E' sanitario capo del Sovrano militare Ordine di Malta, volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento e della croce di guerra al valore militare.

ALESSANDRINI prof. GIULIO nato a Montalto di Castro (Viterbo), il 25 maggio 1867. Già titolare della cattedra di parassitologia medica della R. Università di Roma, ha organizzato e diretto la lotta contro la malaria nell'Agro Pontino è membro di varie Società ed Accademie mediche, già membro del Consiglio superiore di sanità. Insignito della medaglia d'oro della C.R.I.

BARDELLI prof. LORENZO, nato a Monsummano il 30 giugno 1869. Titolare della cattedra di oculistica e già preside della Facoltà di medicina della R. Università di Firenze. Socio di varie Società ed Accademie mediche ed autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico.

BARTOLI prof. ALFONSO, nato a Foligno il 1° gennaio 1874. Libero docente di topografia Romana nella R. Università di Roma, direttore del R. Ufficio degli scavi del Palatino e del Foro Romano, dove ha diretto importanti lavori. Fa parte di varie accademie ed istituti d'arte ed è autore di pregevoli studi.

BASTIANELLI prof. GIUSEPPE, nato a Roma il 25 ottobre 1862. Già titolare della cattedra di Semeiotica medica della R. Università di Roma, in seguito a nomina conferitagli per meriti eccezionali, è direttore della Scuola superiore di malariologia e del Sanatorio antitubercolare «Umberto I» e «Margherita di Savoia». Fa parte del Consiglio superiore di sanità.

BERRETTA prof. ARTURO, nato a Bologna, il 12 aprile 1876. Titolare della cattedra di odontoiatrica nella R. Università di Bologna e direttore di quella clinica odontoiatrica e della scuola di perfezionamento di odontoiatrica e protesi dentaria. Membro di numerose società ed accademie mediche.

BONINSEGNI prof. PASQUALE PIETRO, nato a Rimini il 10 ottobre 1869. Preside della Facoltà di scienze politiche e sociali dell'Università di Losanna presso la quale insegna da circa 35 anni.

BUSI prof. ARISTIDE, nato a Bologna il 21 luglio 1874, titolare della Cattedra di radiologia della R. Università di Roma e direttore dell'Istituto di radiologia medica presso il Policlinico «Umberto». E' membro di numerose accademie e società scientifiche italiane e straniere.

COLUMBA prof. GAETANO MARIO, nato a Sortino (Siracusa), l'8 dicembre 1861. Già titolare per oltre 45 anni della Cattedra di Storia antica nella R. Università di Palermo, membro di varie società ed accademie scientifiche ed autore di importanti pubblicazioni.

D'AMATO prof. LUIGI, nato a Campochiaro (Campobasso) il 27 gennaio 1874. Titolare della cattedra di clinica medica nella R. Università di Napoli, membro del Consiglio naz. delle ricerche e socio di numerose accademie scientifiche.

FESTA prof. NICOLA, nato a Matera, il 16 novembre 1866, già titolare della Cattedra di Letteratura greca nella R. Università di Roma. Autore di importanti pubblicazioni e membro di varie Società ed Accademie scientifiche.

LOMBARDI prof. LUIGI, nato a Dronero (Cuneo) il 21 agosto 1867, già titolare della Cattedra di Elettrotecnica della R. Università di Roma, membro del Consiglio naz. delle ricerche e socio di varie Accademie e Società scientifiche. E' presidente della Commissione Reale per la sorveglianza alle reti telefoniche e del comitato elettrotecnico italiano.

MASNATA prof. GIOVANNI, nato a Palermo il 27 marzo 1870, libero docente di medicina operatoria e direttore dell'Ospedale Civile di Stradella, Sansepolcrista, ex combattente, decorato di croce al merito di guerra.

MEDOLAGHI prof. PAOLO, nato a Firenze il 24 novembre 1873. Ordinario di Economia e finanza delle imprese di assicurazioni della R. Università di Roma è stato per parecchi anni direttore dell'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale. E' presidente dell'Istituto italiani degli attuari e del Credito Fondiario Sardo. Fa parte di numerose Società ed Accademie culturali, ed è autore di molte pubblicazioni scientifiche.

MICHELI prof. CESARE, nato a Spoleto nel 1866, libero docente in ostetricia e ginecologia, chirurgo primario ostetrico negli Ospedali di Roma e direttore della Grande maternità di S. Giovanni dal 1910 al 1935-XIII. Socio di varie Accademie mediche.

PEPERE prof. ALBERTO, nato a Napoli 5 giugno 1873 ordinario di Anatomia e istologia patologica nella R. Università di Milano e rettore di quell'Ateneo. Fondatore della scuola di Anatomia patologica della R. Università di Milano, membro di varie Società ed Accademie ed autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico, volontario di guerra.

SCORZA prof. BERNARDINO GAETANO, nato a Morano Calabro il 29 settembre 1876, ordinario di geometria descrittiva nella R. Università di Roma. E' membro di numerose Accademie e Società scientifiche ed autore di importanti studi.

SPOLVERINI prof. LUIGI, nato a San Martino al Cimino, 20 agosto 1873. Già direttore delle cliniche pediatriche di Cagliari e di Pavia, è dal 1928-VI ordinario di pediatria nella R. Università di Roma. E' autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico.

TUSINI prof. GIUSEPPE, nato a Sarzana l'8 marzo 1866, già ordinario di clinica chirurgica ed attualmente prof. emerito della R. Università di Genova, ha ricoperto numerose cariche pubbliche, è autore di molte pubblicazioni di carattere scientifico e membro di varie Accademie e Società mediche. Volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento al v. m. e della croce di guerra.

MATTIROLO prof. ORESTE, professore emerito di Botanica della R. Università di Torino, di antica famiglia piemontese, nato a Torino il 7 dicembre 1856 è stato prof. ordinario di Botanica prima all'Università di Bologna poi a quella di Firenze ed infine a Torino ove resse la cattedra per 32 anni fino al collocamento a riposo.

Il riserbo della Romania sul patto anglo-turco

BUCAREST, 13

A proposito dei colloqui che Gafencu ha avuto ad Ankara con Saracioglu, è notevole che i giornali romeni non facciano alcun cenno al patto anglo-turco e che nei riguardi delle grandi democrazie si limitano a dire che « la posizione indipendente dell'Intesa balcanica sarà fermamente mantenuta ». Il governativo *Romania* scrive che « nelle conversazioni che Gafencu ha avuto col ministro di Bulgaria ad Ankara, il Ministro degli esteri romeno ha potuto manifestare il desiderio della Romania di vedere realizzate le condizioni propizie per il miglioramento dei rapporti con la Bulgaria, sulla base di comuni criteri di reciproco rispetto ».

Il viaggio del Vicerè
dall'Eritrea alle terre dell'Amara
Pittoresca manifestazione di omaggio di dodicimila guerrieri Azebò - Galla

DESSIE', 13

Per la strada imperiale che ricalca le orme dell'eroismo di Galliano e Toselli e le piste aperte dal sacrificio delle Camicie nere di Mussolini, si è snodata oggi la breve carovana vicereale nel suo secondo giorno di visita ai territori dall'Asmara ad Addis Abeba. Poco dopo l'alba, le strade di Macallè ove il Principe aveva pernottato, erano già affollate di indigeni, che volevano stamane — il buio di ieri non aveva loro permesso di vedere il Vicerè — ripetergli il proprio attaccamento al Governo fascista.

Alle sette, quando il Duca d'Aosta usciva dalla residenza commissariale, le scene del vibrante entusiasmo, i canti, le ritmiche danze che avevano segnato ogni tappa di ieri, si ripetevano stamane per le vie e le piazze di Macallè, nel quadro e sullo sfondo degli antichi castelli dei ras.

Una sosta alla nuova moschea, una rapida visita all'ambulatorio e la macchina vicereale si avvia rapidissima per la strada inseguita dalle invocazioni e dagli evviva della folla. Al bivio di Cuiha, ai margini della via, rigidi in arcione, gruppi di squadroni indigeni, fieri di essere passati in rassegna dal Principe, snudano le larghe curve spade nel sole.

Più in là, ovunque, la strada è fiorita ai bordi di gruppi di donne, di abitanti dei paesi vicini accorsi alla notizia; qualche nazionale è anche lui con la famiglia, intorno l'ultimo nato al collo della mamma, che indica ai piccoli il Vicerè.

Ad Amba Alagi

Il Principe sosta brevemente; per tutti e per ognuno ha una parola, un sorriso, un incoraggiamento. Il colono, il pioniere di questa nostra civiltà che sta lentamente permeando di sè tutta l'Etiopia, dall'incontro inatteso e insperato tra forza novella per il suo grande lavoro.

A sinistra della strada, ad un tratto, appare una chiesa copta nel suo sfondo di verdi eucalipti. Anche questa, come il fortino di Adigrat e come infinite altre costruzioni che sorgono un pò dappertutto, è opera delle CC. NN. conquistatrici dell'Impero, che alle fatiche della guerra intercalavano il lavoro delle braccia italiane che amano ovunque lasciare il loro segno di civiltà. E' la chiesa di Medami Alem e il paese intero anche qui è schierato in festa.

Ricevuto l'omaggio della popolazione, il Vicerè riprende il cammino. Ci si arrampica ora per il nastro a volute che la strada forma per salire al passo dell'Alagi. Già appare sulla sommità altissima, bianco di un candore irreale, che si staglia nel cielo di un azzurro cupo, il fortino Toselli e la mente commossa di trepida ammirazione ripensa a quel luogo di eroi che, con scarsi mezzi, spinti soltanto da una fede infinita, riuscirono a resistere lassù eroicamente alle orde scioane.

Al passaggio innanzi al forte, il presidio presenta le armi al Principe. Il Duca si sofferma brevemente. Le autovetture proseguono poi per una strada tracciata con ammirevole perizia di tecnici e realizzata con miracoli di maestranze. Ad una svolta sorge una collina e la popolazione di Mai Ceu è disposta alle sue falde. Sul sommo della collina sorge il paesino raccolto intorno alla vice residenza.

Nella breve sosta d'un momento di raccoglimento fra i tumuli del cimitero di guerra che raccoglie e custodisce le spoglie eroiche di tanti soldati d'Italia, il Vicerè osserva il teatro della battaglia che vide sconfitte le orde del negus e la sua guardia imperiale e che aprì alle truppe italiane la via della vittoria. Un valoroso generale, che in quella battaglia scrisse una celebre pagina di eroismi, gli illustra le fasi del durissimo e vittorioso combattimento.

L'entusiasmo delle tribù guerriere

Salutato da una vibrante manifestazione della popolazione, il Vicerè prosegue per Quoram ed ivi giunto, si arresta alla residenza. Innanzi ad essa sono schierate le popolazioni di tutte le religioni, accorse a salutare il Principe. Nella piana dell'Ascianghi, cavalieri montati su piccoli frementi cavalli indigeni, a briglia sciolta, scortano il Principe che, in piedi sulla macchina, accenna compiaciuto allo spettacolo superbo. Di lontano ora la strada appare ai bordi segnata di strane macchie scarlatte. E' come se d'un tratto una fiorita immensa ne avesse adornato gli spalti. Sono gli Azabò Galla, i fieri guerrieri delle tribù di Alomata, che vengono a rendere omaggio al Principe. I turbanti scarlatti che macchiano di rosso l'uniformità degli sciamma e che distinguono questa tribù da ogni altra di Etiopia, hanno formato la immensa suggestiva fioritura.

Chilometri di strada sono così orlati dagli Azabò Galla, che innalzano i fucili e le lance. A Alomata i bordi rossi tra i quali corre la carovana vicereale accendono una vivida aiuola fiorita: un largo spiazzo dinanzi al palazzetto del commissario è letteralmente gremito di guerrieri che urlano la loro devozione.

Il Vicerè saluta dall'alto di un podio tricolore: d'incanto la piazza ampissima si svuota, ma per un istante; gli Azebò Galla ritornano di corsa cantando le loro strane canzoni facendo una grandiosa fantasia in onore dell'ospite. Sono dieci mila fanti, duemila cavalieri con loro capi, attorniati dalla piccola corte feudale che irrompono nello spiazzale, lo sommergono in una rossa marea, si arrestano un istante davanti al Principe, riprendono la loro corsa in un pittoresco apparente disordine, ma tenuti in una sostanziale marziale disciplina.

Lo spettacolo dura mezz'ora, le formazioni si annodano e si sciolgono con movimenti di onda. Poi tutti si immobilizzano ed altissimo suona il grido di guerra delle tribù e il grido di omaggio all'Italia che un Principe Sabaudo impersona.

Quando il Principe lascia Alomata, i cavalieri lo scortano per un lungo tratto incalzando con le cavalcature spinte ventre a terra sulla scia della carovana vicereale.

L'arrivo a Dessiè

Si giunge al confine dell'Eritrea: un ponticello divide i due territori sull'altra sponda del torrente. Il Governatore dell'Amara attende il Vicerè che si accomiata, compiacendosi, dal Governatore dell'Eritrea. E il cammino riprende verso Dessiè. Per tutta la strada, immobili nel saluto romano, gli indigeni a migliaia e migliaia sembrano formare una ardente siepe. E' notte alta quando si arriva a Dessiè. Questo non ha impedito a tutta la popolazione di venire totalitariamente incontro al Principe. Il passaggio nelle vie della città del corteo suscita indimenticabili manifestazioni che concludono questa seconda giornata tra gli alalà dei fascisti di Dessiè.

Il Distretto militare della prima città dell'Impero

ADDIS ABEBA, 13

Ad iniziativa del locale Distretto militare si è iniziata la chiamata di controllo di 34 classi dal 1884 al 1918 fatta anche presso i Comandi di presidio e le Residenze dello Scioa.

A differenza di un qualsiasi Distretto della Madrepatria quello di Addis Abeba ha anche la funzione di ufficio di leva.

Istituito nel dicembre del 1937, il Distretto militare della prima città dell'Impero ha già al suo attivo un complesso lavoro.

Da 5000 uomini che erano «in forza» alla fine del 1937 si è ora giunti ad una forza di oltre 23.000; il numero degli ufficiali è passato da 300 a 1300.

Alla massa di congedati s'aggiungono di anno in anno le nuove leve.

L'istituzione dell'ufficio leva presso il Distretto militare ha fatto sì che nessuna interruzione e nessun ritardo si vericassero per l'adempimento degli obblighi militari da parte dei giovani trasferiti dalla Madrepatria in Addis Abeba e nel territorio dello Scioa.

Quest'anno le liste di leva dello Scioa hanno avuto 500 inscritti.

Così Addis Abeba italiana ha avuto, come tutte le città della Madrepatria, le sue reclute che sono state poi assegnate ai diversi corpi a seconda delle attitudini e compiono ora il loro servizio.

I corsi allievi ufficiali hanno raggiunto uno sviluppo notevole. Il primo s'è regolarmente tenuto nel 1938; un altro si sta svolgendo e si concluderà il 15 giugno; un nuovo corso avrà inizio il 15 luglio con la partecipazione di giovani che vengono dall'Italia e che, conseguito il grado, assumeranno la ferma coloniale.

Nel settore della preparazione militare degli italiani dell'Impero il Distretto di Addis Abeba opera quindi su vasta scala. Un corso speciale è stato tenuto per militari congedati, aventi titoli e requisiti per la nomina diretta a sottotenente.

Nel 1938 il Distretto era già in grado di effettuare il richiamo in servizio degli ufficiali, ai fini dell'avanzamento; altri ufficiali saranno, allo stesso scopo, chiamati in servizio nei primi giorni dell'entrante mese di luglio.

A somiglianza di quanto viene fatto nei Distretti metropolitani anche quello di Addis Abeba provvede agli arruolamenti volontari a seconda delle esigenze e delle richieste: si sta ora svolgendo l'arruolamento degli autieri.

In questo vasto quadro d'attività s'include ora la chiamata di controllo di 34 classi che vanno, come già indicato, dal 1884 al 1918.

I nuovi sviluppi dell'elettrificazione ferroviaria italiana

ROMA, 13

Prosegue con la massima intensità da parte dell'Amministrazione ferroviaria italiana la campagna voluta dal Regime per il compimento nel massimo possibile di autonomia economica. Per il 28 ottobre prossimo sarà attivata all'esercizio elettrico la terza arteria di transito internazionale, cioè la linea Orte-Falconara e Voghera-Rogoredo-Chiasso per un complesso di km. 307,5 che darà luogo ad un risparmio annuo di tonn. 388.000 di carbone, corrispondente a circa 58 milioni di lire. E' noto poi che dall'estate 1938 sono stati intrapresi i lavori di raddoppio del binario Gallarate-Domodossola che verranno ultimati entro il prossimo anno, mentre, secondo il programma già approvato, la Gallarate-Luino e la Bologna-Verona-Trento saranno elettrificate per il 1942, oltre alla linea Ancona-Foggia-Lecce ed alla Battipaglia-Brindisi.

Alla fine del 1938 la percorrenza dei treni elettrici aveva raggiunto il 43 per cento del totale, mentre quella dei treni a vapore era scesa al 40 per cento, effettuandosi il residuale 17 per cento con automotrici a carburante.

Lo scambio degli impiegati di Banca fra Italia e Germania

ROMA, 13

Sono ormai ai loro posti di lavoro gli impiegati di banca italiani e tedeschi inviati rispettivamente in Germania e in Italia dalle organizzazioni per attuare lo scambio di tecnici specializzati. L'iniziativa presa dalla Confederazione fascista dei lavoratori del Credito e della Assicurazione, di intesa con la parallela Confederazione delle Aziende e dal Fachamt delle Banche e delle Assicurazioni del Fronte tedesco del lavoro, avrà come primo e più importante risultato quello di concorrere a realizzare una più profonda conoscenza fra i due popoli.

Essa varrà inoltre ad approfondire negli scambisti le conoscenze delle rispettive lingue, la cui importanza va crescendo in ragione diretta della rapida espansione della potenza politica, militare ed economica delle due Nazioni nel mondo, e ad allargare la conoscenza dei partecipanti allo scambio — tutti i giovani dai ventiquattro ai trent'anni — attraverso la permanenza di un anno in paesi ricchi di tradizioni, di storia, di istituzioni civili, politiche, economiche, sociali di fama mondiale.

Sarà data ai giovani germanici ammessi allo scambio la possibilità di documentarsi circa la nuova Italia volitiva, forte, guerriera, associante paesi e genti dell'unità del risorto Impero di Roma; sarà dato ai nostri camerati di conoscere la Germania nazionalsocialista inquadrata e disciplinata.

Ma sopratutto sarà data, sia ai lavoratori italiani che a quelli tedeschi, la possibilità di rendersi conto della unità di intenti che nel campo economico, così come in quello politico, militare o sociale, anima le due Nazioni entrambe tese nello sforzo del raggiungimento della loro indipendenza politica e quindi per le maggiori fortune della politica dell'Asse.

DISEGNI DI LEGGE ALLA CAMERA

L'aumento degli organici degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 13

E' stato presentato alla Camera, per essere esaminato dalla commissione legislativa delle forze armate, il disegno di legge che dispone l'aumento degli organici degli ufficiali del Regio Esercito.

Per l'organizzazione militare dell'Albania è prevista l'istituzione di: un comando superiore retto da un generale designato d'armata; due corpi d'armata, sei divisioni di cui una corazzata; truppe suppletive e servizi di corpo d'armata. Tale organizzazione, compresa quella territoriale (comandi di zona, distretti, depositi, magazzini, ecc.) comporta un notevole organico di ufficiali generali, superiori e inferiori, distribuiti in aumento degli organici vigenti, per le armi, i corpi e i gradi. In tali aumenti è compresa la immissione degli ufficiali provenienti dall'esercito albanese. A ciò provvede lo schema di disegno di legge presentato, il quale reca inoltre i seguenti aggiornamenti delle vigenti disposizioni di legge sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito: a) abolizione delle promozioni per meriti eccezionali, per meriti speciali o in via eccezionale; b) estensione alle promozioni straordinarie per meriti di guerra della norma sancita dall'art. 134 della vigente legge d'avanzamento, per l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Gli aumenti d'organico sono stati concretati con riduzioni delle vacanze obbligatorie, in tutti i casi nei quali non esiste già un eccesso di vacanze rispetto a quelle stabilite dalla legge. Ove ciò non è stato effettuato, si è provveduto con promozioni dai gradi inferiori.

Gli organici degli ufficiali del Regio Esercito sono sostituiti dai seguenti per le armi, i corpi e nei gradi di cui appresso.

Generali di corpo d'armata n. 34; generali di divisione n. 71; generali di brigata n. 147.

Fanteria, ruolo comando: colonnelli 327, tenenti colonnelli 640, maggiori 925, capitani 2556, subalterni 2664.

Cavalleria, ruolo comando: colonnelli 29, tenenti colonnelli 62, maggiori 95, capitani 217, subalterni 230.

Artiglieria, ruolo comando: colonnelli 184, tenenti colonnelli 322, maggiori 462, capitani 1260, subalterni 1335.

Genio, ruolo comando: colonnelli 45, tenenti colonnelli 90, maggiori 155, capitani 391, subalterni 445.

Corpo sanitario (ufficiali medici): colonnelli 39, tenenti colonnelli 124, maggiori 210, capitani 544, subalterni 39.

Corpo sanitario (ufficiali chimici farmacisti): colonnelli 2, tenenti colonnelli 13, maggiori 25, capitani 40, subalterni 39.

Corpo di commissariato (ufficiali commissari): colonnelli 19, tenenti colonnelli 39, maggiori 61, capitani 120, subalterni 120.

Corpo di commissariato (ufficiali di sussistenza): tenenti colonnelli 9, maggiori 17, capitani 86, subalterni 72.

Corpo d'amministrazione: colonnelli 16, tenenti colonnelli 52, maggiori 125, capitani 621, subalterni 359.

Corpo veterinario: colonnelli 8, tenenti colonnelli 29, maggiori 48, capitani 77, subalterni 77.

Corpo automobilistico, ruolo comando: colonnelli 11, tenenti colonnelli 22, maggiori 44, capitani 155, subalterni 168.

Fra i 34 generali di corpo d'armata sono compresi sei generali di di corpo d'armata comandanti designati d'armata, preposti ai cinque comandi designati e al comando superiore delle truppe d'Albania, nonchè il capo di stato maggiore generale, il capo di stato maggiore dell'Esercito e l'ispettore dell'arma di Fanteria, quando siano generali di corpo d'armata designati d'armata. I predetti organici saranno raggiunti gradualmente.

Concorso per cartelli raffiguranti episodi di circolazione stradale

ROMA, 13

Il Reale automobile circolo d'Italia bandisce fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato nazionale professionisti e artisti un concorso per la composizione di cartelli aventi per soggetto episodi della circolazione stradale.

La composizione di ciascun cartello, per la sua efficacia espressiva, per immediatezza di comprensione, per potenza di suggestione sull'osservatore, dovrà, nei suoi risultati artistici, corrispondere a finalità di propaganda della disciplina della circolazione degli automobilisti, dei ciclisti e dei pedoni. Il concorso è bandito per tre serie distinte, ciascuna di sei cartelli.

La prima serie dovrà rappresentare soggetti particolarmente adatti alla propaganda della disciplina stradale fra gli automobilisti.

La seconda serie dovrà rappresentare soggetti particolarmente adatti alla propaganda della disciplina stradale fra i ciclisti.

La terza serie dovrà rappresentare soggetti particolarmente adatti alla propaganda della disciplina stradale fra pedoni.

Ciascun concorrente potrà presentare alla commissione giudicatrice del concorso una o più serie di bozzetti originali dei cartelli sopra indicati, ma non più di sei cartelli per ciascuna serie. I lavori dovranno essere originali. Essi dovranno essere inviati a cura e spese dei concorrenti alla sede centrale del RACI non più tardi del 31 agosto c. a.

Una commissione da nominarsi dal presidente generale del Raci giudicherà inappellabilmente i lavori che saranno presentati al concorso. Per ogni serie di cartelli sarà assegnato all'autore dei lavori giudicati migliori fra quelli presentati, un premio in danaro di lire quattromila.

Uccide la moglie in un accesso di follia

REGGIO CALABRIA, 13

Il ventiduenne Pasquale Montenero, in un momento di grave sconvolgimento mentale, sparava contro la propria moglie Ficara Anna di anni 22, due colpi di rivoltella che la ferivano gravemente alla testa. La povera Ficara, mentre veniva trasportata all'ospedale civile per le cure del caso, cessava di vivere. Il Montenero restava poi ferito casualmente dalla stessa arma alla tempia destra, e trovasi ricoverato agli Ospedali riuniti in gravi condizioni.

Ereditano cinque milioni da uno zio morto in Jugoslavia

VOLTERRA, 13

Giunge notizia alla famiglia Gheraldini che uno zio, Baldini Dore, il quale una settantina d'anni fa, dopo il servizio militare, lasciò la casa paterna per emigrare in Sardegna, passando poi in un paese jugoslavo dov'è morto all'età di 94 anni, ha lasciato cinque milioni. Gli eredi Baldini stanno facendo pratiche per venire in possesso della cospicua eredità.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	754.1	21		
Fiume	cop.	753.4	19	20	18
Pola	cop.	753.5	19	20	14
Trieste	cop.	753.2	16		
Gorizia	piov.	754.0	14	21	14
Udine	cop.	752.9	15	20	15
Treviso	cop.	752.1	19	23	15
Belluno	cop.	752.9	13	20	12
Padova	cop.	752.0	19	24	16
Rovigo	cop.	751.5	20	24	16
Vicenza	cop.	752.0	17	21	16
Trento	cop.	752.1	16	19	10
Grappa	nebb.	611.6	4	6	4
Venezia	cop.	752.2	18	22	17

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 10, Fiume 5, Pola 2, Trieste 23 Gorizia 14, Udine 13, Treviso 4, Belluno 22, Padova 3, Vicenza 1, Trento 22, Monte Grappa 22 (pom. temporale), Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 1.31, tramonta ore 15.33. Ultimo quarto il 10, luna nuova il 17. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.55 e 14.10, alte ore 9.25 e 20.20. — Ieri l'Isonzo, il Tagliamento e l'Adige erano in piena; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: L'anticiclone dell'Atlantico va espandendosi verso l'Europa centrale. Un ciclone secondario si è formato sul Mediterraneo centrale e tende ad allargarsi verso oriente. Condizioni variabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche manifestazione temporalesca.

Le altre temperature di ieri

Roma 22.3 e 18; Milano 18.5 e 13.9; Torino 20 e 14; Genova 21 e 17; Sanremo 20 e 15; Bologna 24 e 18; Firenze 21 e 15; Rimini 18 e 16; Ancona 20 e 17; Napoli 22 e 19; Foggia 25 e 17; Bari 25 e 19; Lecce 27 e 18; Taranto 23 e 19; Messina 26 e 18; Palermo 25 e 16; Catania 25 e 17; Sassari 22 e 17; Tripoli 30 e 21; Rodi 23 e 20; Lido di Roma 23 e 17.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.45	93.25	93.50	93.50
" " f. m.	93.50	93.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.3.	73.20	73 15	73 25
Prest. Red. 3.50	69.95	69.85	70.—	69.75
Rend. 5 p. c. cont.	93.70	93.50	—.—	—.—
" " f. m.	93.80	93.60	93.95	93.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.60	89.60	89.60	89.60
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	424.25		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.90	98.80	98.90	98.90
" " 1941	99 65	99.55	99 75	99 65
" " 1943	90.30	90.20	90 40	90 30
" " 1944	95.95	95.80	96.—	95.95
I. R. I. 4.50 p. c.	451.50	450.50		
El Ferr. 4.50 p. c.	458.—	457.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	933 —	920.—		
Assicuraz. Gener.	3395 —	3395.—	3440.—	3380.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	479.—	475.—		
" Meridionali	883.—	879.—	885.—	878.—
Venete costr. ferr.	336.—	334.—	330.—	332.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3195.—	3190.—		
" Fürter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	192.—	194.—		
" Val Ticino	141.—	140.—		
" Olcese	458.—	451.—		
Stamp. De Angeli	835.—	831.—		
Cantoni Coats	437.—	425.50		
Linif. Can. Naz.	483.—	480.—		
Man. Ross.-Varzi	600.—	597.—		
" Rotondi	426.50	424.—		
" Tosi	67.75	66.—		
" Coton. Mer.	238.—	235.—		
Unione Manifatt.	304.—	299.50		
Lan. Gavardo	595.—	595.—		
" Rossi	2375.—	2392.—		
" Targetti	80.—	79.50		
Cascami Seta	308.—	305.—		
Bernasconi Tess	75.—	76.—		
Châtillon	78.25	76.75		
S. N. I. A. Viscosa	375.—	377.50		
Man. It. Pacchetti	205.50	205.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.50	42.75		
"Ilva" Alti Forni	207.—	204.—	210.—	206.—
Metallurgica Ital.	315.—	314.—		
Monte Amiata	347.—	344.—		
Montecatini	159.—	158.50	161.—	158.75
Stab. Dalmine	149.—	149.75		
Breda Costr. Mecc.	308.—	306.—		
Autom. Bianchi	93.50	90.50		
" Isotta F.	14.80	14.25		
" F.I.A.T.	449.—	447.—		
Off. M. Reggiane	74.—	72.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	178.50	169.50	171.50	170.—
Elettr. C.I.E.L.I.	318.—	315.50		
Dinamo It. Imp. El.	315.50	313.—		
Edison	339.—	336.75		
" postergate	274.—	274.—		
Elettr. Bresciana	331.—	327.50		
" Valdarno	189.—	187.—		
" Piacentina	288.—	285.—		
Emiliana Es. Elett.	525.—	525.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	132.50	131.—		
Cisalpina ord.	132.—	130.50		
Elett. Gen. Sic.	84.50	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	56.50	56.—		
Impr. Idr. Tirso	133.—	129.50		
Elett. Lombarda	442.—	439.50		
Merid. Elettricità	296.25	295.50		
Terni	230.—	228.—	231.—	228.—
Unione Es. Elett.	10.75	10.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	95.75		
Distillerie Italiane	210.50	208.50		
Eridania	542.—	542.—		
Raffineria L. L.	649.—	655.—		
A. N. I. C.	98.25	97.25		
Italiana Gas	13.25	13.15		
Mira Lanza	190.50	189.50		
Petroli d'Italia	10.30	10.20		
Aedes	74.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.—	91.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	202.—	200.50		
Saturnia	61.—	64.—		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	62.—	61.50	62.75	61.50
Italcementi	237.50	237.—		
Pirelli italiana	1490.—	1465.—		
Pirelli & C.	527.—	523.—		
Sarda	72.55	72.—		
Burgo	302.—	303.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.5.	428.50
LONDRA	89.—	89.05	89.—	89.05
AMSTERDAM	1011.50	1010.55	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.45	762.70	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.60; id. 3.50 p. c. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.85, id. 5 p. c. 93.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.90; 1941 99.65; 1943 90.30; 1944 96; Premuda 650; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 238; Anonima Inf. Milano 1595; Riunione Adriat. prima serie 1570; id. seconda serie 1485; Assicuratrice Ital. emiss. '23 470; Cantieri dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.05 — Zurigo 428.50 — New York 19.

Delegazione bulgara a Roma per le trattative commerciali

ROMA, 13

E' arrivata a Roma una delegazione bulgara per condurre a termine delle trattative commerciali. Capo della delegazione è S. E. Costantino Waickof. I negoziati avranno inizio in settimana.

I rapporti economici tra l'Italia e la Bulgaria sono basati su di un trattato commerciale che è stato firmato nel 1934. Successivamente, il 3 dicembre 1937, è stato formulato un accordo di pagamento, il quale scade alla fine di questo mese. Ed è appunto nell'imminenza dello scadere di questo termine, che la delegazione bulgara è venuta a Roma.

Tragico dissidio tra fratelli
Due morti e un moribondo

BARLETTA, 13

Un lungo dissidio fra due fratelli ha avuto il suo tragico epilogo. Uno di questi, il maggiore, menava vita dissoluta; stamane egli s'imbatteva nel fratello minore e il diverbio prorompeva violento, tanto che il minore si avventava contro il fratello, colpendolo al capo con un martello e riducendolo in fin di vita, e quindi si dava alla fuga.

Un terzo fratello rientrava intanto in casa e alla notizia della tragedia cadeva per terra svenuto; ma quando rinveniva facendo forza a sè stesso, si recava al lavoro presso una cementeria, dove, essendo addetto presso una ciminiera, precipitava nel vuoto trovando la morte. Il ferito, purtroppo, malgrado ogni assistenza, è deceduto. Anche il feritore, ritrovato in pietose condizioni fisiche e mentali, dopo la tragedia, è stato ricoverato all'ospedale. Particolare tristissimo: la vecchia madre tuttora ignora la tragedia che si è abbattuta sulla sua casa.

CAEDMON poeta della creazione

Narra Beda, il «Venerabile» nella sua monumentale «*Historia ecclesiastica gentis anglorum*» che nel monastero di Streoneshalh (1) capitale del Northumbria, c'era l'abitudine di radunarsi ogni tanto per festeggiare qualche avvenimento o ricorrenza memorabile. Durante queste riunioni era costume che ogni convitato cantasse sull'arpa qualche canzone di propria composizione, a somiglianza dei trovatori, o degli *scopas*, come erano allora chiamati.

Tra il personale secolare di questo monastero si trovava anche un mandriano a nome Caedmon il quale, essendo illetterato se non analfabeta, fuggiva dalla comitiva, quando veniva il suo turno di cantare, e si rifugiava nella stalla fra i suoi cavalli, per non subire l'umiliazione che la sua inettitudine a poetare non avrebbe mancato di procurargli.

Una notte però — narra sempre il Beda — gli apparve in sogno una visione che gli disse:

«*Caedmon, canta per me*».

«*Ma io non so cantare*» — rispose il mandriano.

«*Canta un inno alla Creazione*» — insistè la visione celeste.

E nel sogno egli compose dei versi che la mattina dipoi declamò ad un monaco del monastero, insieme col racconto del sogno e della visione. Il monaco credette di vedere in questa straordinaria rivelazione la volontà del Cielo e, persuaso che il mandriano fosse stato toccato dalla grazia divina, lo condusse da Hild, la badessa del monastero. Costei dispose che alcuni monaci illuminassero Caedmon sul contenuto del Vecchio Testamento, affinchè fosse messo nella condizione di poter eseguire la volontà espressa nel sogno. Ciò fu fatto, ed in breve, egli parafrasò le delucidazioni dei monaci in versi così armoniosi da stupire tutti i suoi conoscenti. Persuasa anche la badessa che la mano di Dio lo avesse toccato, lo esortò a vestire l'abito monastico per dedicare tutta la sua esistenza a seguire la nuova via che in modo così miracoloso gli era stata additata.

*

Quanta sia la verità e quanta la leggenda contenute in questo racconto del Beda, è cosa assai ardua stabilire senza l'ausilio di una scorta di dati precisi atti a rigettarlo od a confermarlo, e questi dati mancano interamente. Probabilmente intorno a qualche verità, è stata tessuta una trama di leggenda per meglio colpire l'infantile fantasia di quei popoli ingenui. L'invenzione del sogno prodigioso è certamente di questa natura.

La testimonianza del Beda tuttavia, quale contemporaneo, è preziosa per la conferma della esistenza di Caedmon, come pure della sua opera di poeta, e ciò *indipendentemente* dal fatto che le opere in nostro possesso, siano o non siano sue. Se non lo sono vuol dire che furono distrutte, cioè che seguirono la triste sorte comune a molte altre opere del suo tempo, e forse anche migliori delle sue, che l'invasione danese annientò.

Perciò, quando Francesco Tunius rinvenne, alla metà del secolo XVII, il manoscritto che oggi porta il suo nome, contenente alcune parafrasi delle Sacre Scritture, egli credette di ravvisare in esse tutti gli elementi forniti dal Beda e le attribuì senz'altro a Caedmon.

La critica odierna, invece, basandosi sull'osservazione e sull'analisi di elementi linguistici e stilistici d'indubbia importanza, sostiene unanime che alla compilazione delle *Parafrasi*, vi concorsero diversi poeti. Il suddetto codice contiene la *Genesis*, l'*Exodus*, *Daniel*, ed una raccolta nota col nome di *Christ and Satan*, composta di vari frammenti dai titoli *La caduta degli Angeli Ribelli - Le Pene dell'Inferno - La Resurrezione - L'Ascensione - La Tentazione - Pentecoste.*

Il lavoro più notevole fra questi è senza dubbio la *Genesis*, divisa in due parti *Genesis A* e *Genesis B*, che tradiscono una netta differenza di lingua e di stile fra i due compilatori.

La *Genesis A*, va dai versi 1-234 e dai versi 852-2935. Come si vede, mancano i 616 versi che vanno dal 235 all'851. Questi versi mancanti della *Genesis A* si trovano invece nella *Genesis B*, nella quale però si ripetono parecchie cose già dette nella prima.

La *Genesis B* è di composizione molto posteriore eseguita probabilmente da qualche monaco per supplire alla deficienza del testo originale smarrito. Non vi sono prove tuttavia per attribuire questo lavoro alla penna di Caedmon e l'affermazione del Beda non ci dà nessuna indicazione che ci permetta di identificarla. Comunque, esso sarebbe in ogni caso, un rifacimento in lingua sassone, che difficilmente poteva conservare, a sua volta, la primitiva originalità dopo tante interpolazioni e manipolazioni subìte dai manoscritti nel loro errabondo ramingare di convento in convento.

Il poema contiene uno strano connubio di elementi pagani con elementi cristiani, il che fa supporre che il poeta fosse un barbaro appena convertito alla novella fede di Cristo (da poco introdotta nell'isola britannica da S. Agostino) e quel barbaro ragionasse ancora inceppato dalle pastoie d'una mentalità — del resto comune anche in Cynecoulf un secolo più tardi — non completamente emancipata dall'influenza degli antichi dèi *falsi e bugiardi*.

Queste «*Parafrasi della Creazione*» come vengono oggi chiamate le *Genesis*, contengono la narrazione della caduta di Lucifero e degli angeli ribelli, la creazione di Adamo ed Eva, l'uccisione di Abele, il diluvio, le guerre di Abramo e, infine, il sacrificio d'Isacco.

Ci fu naturalmente chi non mancò di istituire un interessante parallelo tra queste parafrasi della Creazione ed il *Paradiso Perduto* di Milton, confronto, del resto, che viene spontaneamente e sul quale Benjamin Disreali (2) sfoggiò una rara acutezza d'indagine. E' in virtù di questo parallelo che Caedmon è spesso menzionato coll'appellativo di *Milton anglosassone*.

Sarà superfluo rilevare che dal punto di vista artistico un abisso separa le due creazioni, chè la sublime drammaticità dei musicali versi miltoniani, adorni di tante elevate immagini e colorite da un linguaggio di rara purezza, non hanno riscontro nella rozza mano che vergò le nude narrazioni in versi delle *Parafrasi*, per quanto infervorata fosse quella mano dal credulo fanatismo tipico del neofita primitivo.

Caedmon morì — secondo il Beda — nel 680, ma la data della sua nascita è sconosciuta.

Altri lavori sono stati poi attribuiti a Caedmon o a poeti del suo secolo, che portano la medesima impronta semi-pagana che caratterizza la *Parafrasi*, ma intorno a questo spinoso argomento non è possibile per ora formulare giudizi consistenti, per la totale mancanza di elementi positivi.

Questi lavori attribuitigli sono, oltre le composizioni del Codice Tunius, i tre ultimi libri della *Giuditta*. Oggi, tali attribuzioni sono completamente scartate.

Alfredo Michelagnoli

(1) Più tardi chiamata dai danesi Whitby, nome che conserva tuttora.

(2) Vedi: B. Disraeli: «Amenities of Literature».

Crisi economica in Alsazia
a causa della tensione politica

PARIGI, 13

Negli ambienti parlamentari si manifestano preoccupazioni non solo per la situazione politica nell'Alsazia, ma anche per la situazione economica. Gli eventi politici del settembre 1938 avrebbero duramente colpito l'Alsazia, facendo emigrare nell'interno della Francia numerose industrie ivi situate, il che ha scemato di centinaia di milioni di franchi il reddito comulativo di quella regione, riducendone a zero il credito.

Il persistere della tensione internazionale ha, secondo i giornali, aggravata la situazione in questi ultimi mesi e dall'altro canto l'inettitudine dei rappresentanti del Governo francese in Alsazia ha aumentato il disagio. I rappresentanti delle provincie di confine affermano che gli alsaziani cominciano a sentirsi moralmente abbandonati, insistono sul pericolo che l'aggravarsi di questa situazione potrebbe costituire per la Francia.

Il furto del Watteau al Louvre
La polizia francese sulle piste di una misteriosa signora straniera

PARIGI, 13

In seguito alla emozione suscitata dal sensazionale furto dell'«Indifferent», il celebre capolavoro di Watteau, esposto al Museo del Louvre, una conferenza ministeriale ha avuto luogo ieri sera sotto la presidenza di Chautemps, che assume momentaneamente l'interim del ministero dell'Educazione nazionale. Ad essa hanno partecipato il prefetto di polizia, gli alti funzionari della sicurezza nazionale e il procuratore della Repubblica, i quali hanno esposto al ministro le prime misure prese per la ricerca del colpevole.

Insomma chi ha rubato l'«Indifferente»?

La polizia mobilitata

La polizia parigina, la Suretè generale, la Gendarmeria, i guardiani delle frontiere e delle dogane, tutti sono stati mobilitati, ma finora invano. Una labile traccia era stata fornita all'autorità inquirente da una tale signora Wasseres, la quale, come è noto, appena appreso il furto perpetrato nel primo pomeriggio di domenica al Museo del Louvre, aveva fatto conoscere quanto di dubbio le era passato per la mente sentendo gli strani discorsi di una ignota donna, che parlava ad alta voce in un francese spiccatamente marcato da accento britannico.

Sarà costei l'autrice del colpo?

In questo caso, forse, si potrebbe risalire alla prima ipotesi, e cioè ci sarebbe da pensare di trovarsi dinanzi ad una maniaca, vuoi del furto, vuoi di una morbosa forma di passione artistica. Non occorre per giungere a ciò rifarsi a troppo astruse teorie: è sufficiente pensare, invece, a come la sollecitazione spirituale cui è sottoposto un artista, sia molto spesso parallela ad una vera e propria forma di mania che, se eccita e se riesce a far scaturire dal di lui animo sensazioni e impressioni che poi resteranno, non di rado lo lanciano verso lo spirituale oggetto del suo momentaneo sogno con una vera e propria forza di passione, per soddisfare la quale egli non può certamente controllare più nè il mezzo nè la onestà del mezzo stesso.

Questa morbosa forma coglie anche maggiormente il cosidetto amatore di arte, il quale può talvolta tanto immedesimarsi nel desiderio di possedere l'oggetto dei suoi sogni, che nulla gli può sembrare sconveniente per raggiungere il fine prefisso: ed ecco allora l'individuo il quale, assolutamente al di fuori da ogni sentimento di speculazione materiale, senza alcuno stimolo di necessità, prescindendo dalle possibilità commerciali che glie ne possono tornare, può anche giungere al furto pur di assicurare a sè stesso, per un edonismo egoistico marcatissimo, l'oggetto che lo ha impressionato.

Nei meandri di Parigi

Forma morbosa, si è detto, che preoccupa ora i dirigenti della polizia francese, i quali da ieri stanno «setacciando» mezza Parigi per scovare una traccia che li possa condurre sulla pista del famoso quadro.

Una analisi del genere in una città come Parigi, può facilmente comprendersi quanto sia difficile e grave. Migliaia e migliaia sono i forestieri, turisti e non, che ogni giorno giungono e partono dalla città: il controllo è poi tanto meno facile in quanto mille e una sono le maniere con le quali ci si può, almeno per un certo tempo, esimere da un diretto controllo della polizia. Ad ogni modo, la Direzione generale ha messo in allarme tutti quanti i suoi dipendenti, i quali tentano per adesso la via burocratica, un lavoro cioè piatto e senza nessuna apparente genialità. Si tratta cioè di esaminare una per una tutte le schede inviate dagli alberghi riguardanti gli ospiti occasionali, controllare la veridicità dei dati esposti, classificare tutto questo enorme materiale, affidarsi, infine, alla buona sorte.

Naturalmente, a lato di questa opera paziente e minuta, un altro gruppo di agenti sta battendo le.... scorciatoie. Si raccolgono cioè negli ambienti più vicini a quello in cui fu perpetrato il furto, tutti quei minimi elementi che potrebbero in una maniera o nell'altra, fornire un qualche dato indicativo. Da questa parte, anzi, pare che qualche cosa si sia potuto trovare. Le notizie non sono ancora, naturalmente, ufficiali, ma — per quanto si è potuto sapere — un ispettore di polizia avrebbe raggiunta una indicazione meno imprecisa delle altre.

L'antiquario e la cliente

Incaricato dal suo capo servizio costui ha nella giornata di ieri «battuto» tutti gli antiquari ufficiali, ufficiosi e clandestini della città; presso uno di questi ultimi, cioè da un tizio che, pur non esercitando in modo vero e proprio la professione di antiquario, molto si occupa di cose d'arte e che conosce assai bene il mercato, il poliziotto avrebbe avuto l'indicazione alla quale si è accennato.

L'antiquario — chiamiamolo così in quanto finora non si fanno nomi — avrebbe detto che in un giorno imprecisato di quest'ultimo mese, egli ebbe occasione di intrattenersi con una straniera la quale gli aveva chiesto se egli conoscesse sulla piazza parigina o nella Francia in genere, un qualche studioso della pittura francese dei primi del '700. Subito, la desiderio di acquistare quadri o ignota non avrebbe fatto il nome di Watteau, nè aveva accennato al desiderio di acquistare quadri o disegni di tale autore. Anzi, più che altro sembrava che la straniera fosse interessata piuttosto agli studi generici intorno a tale epoca pittorica, che non alle opere vere e proprie. Tanto si è che lo antiquario aveva fornito alla cliente alcuni volumi assai pregiati di storia e d'arte, riguardanti appunto l'epoca indicata e tuttora aveva l'incarico di trovare sul mercato alcune cronache dei primissimi del '700 riguardanti quel movimento artistico che gravitò intorno alla Reggia di Parigi e che diede quale sua somma espressione appunto il Watteau.

Come si vede, si tratta di una indicazione assai labile, in quanto potrebbe darsi che, pubblicandosi queste stesse informazioni, la persona in parola non avesse alcuna difficoltà a specificare meglio e pubblicamente quali fossero le sue intenzioni che soltanto fortuitamente si collegherebbero con il furto avvenuto nel museo del Louvre.

Se invece le cose stessero diversamente, la deposizione dell'antiquario assumerebbe subito una ben maggiore importanza, poichè l'antiquario, se pure non ha il recapito preciso della sua cliente, alla quale del resto non aveva motivo di chiederlo, ha potuto fornire alcuni particolari che ora sono al vaglio della polizia, la quale ricerca una signora, di cui si posseggono i connotati assai precisi, secondo le dichiarazioni fatte da alcuni testimoni avrebbe avuto un atteggiamento sospetto. Essa sarebbe stata incontrata dai testi in una sala vicina a quella del quadro del Watteau e sembrava nascondesse qualcosa sotto le proprie vesti.

Neppure al Padiglione di Flora, la parte cioè della Galleria del Louvre che ospitava il famoso quadro, si è rimasti inoperosi. I sopraluoghi della Polizia si sono succeduti l'uno all'altro, quasi ininterrottamente; tutti i rilievi possibili sono stati fatti, ma — si intende — con esito assai scarso. L'unico fatto preciso è quello che era stato notato fin da principio da una guida che accompagnava alcuni turisti: che il quadro del Watteau era stato staccato dalla parete troncando con una pinza tagliente il filo di ottone cui era sospeso. Data la piccolissima mole del quadro, e il suo peso limitato, «L'indifferente» era sorretto da un filo semplice; come è noto, tutti i quadri di questo, come della maggior parte dei Musei, non sono fissati a chiodi, ma pendono da altrettanti fili o cordoni che si dipartono dalla cornice della parete, e ciò allo scopo di non guastare le tapezzerie, spesso preziose, delle sale.

Il quadro non è commerciabile

Anche qui, però, pare che vi siano novità.

Se alla scoperta dell'antiquario è valsa l'opera della polizia tradizionale, cioè ha dato buoni frutti il lavoro paziente di indagine e di ricerca, qui i cosidetti «scientifici» avrebbero la loro rivincita. Sembra infatti che un attentissimo esame del capo del filo d'ottone troncato, abbia rivelato una parte del segreto. Da una analisi compiuta nei gabinetti scientifici del Lungo Senna degli Orefici, ove ha sede la Sureté Générale, sarebbe risultato che le pinze con le quali fu troncato il filo di ottone erano nichelate, in quanto la sbavatura del filo ha trattenuto alcune leggerissime traccie dell'altro metallo. Ciò starebbe a confermare una supposizione che non sembra per nulla avventata; e cioè che l'autore del furto abbia usato una di quelle piccolissime «tronchessine» che fanno parte di molti servizi di toeletta. Sono questi strumenti a forma di forbice leggermente ricurva, e con lama cortissima, ma molto solida, atta cioè non soltanto alla cura delle unghie, ma anche a troncare oggetti di una certa resistenza. Tali strumenti sono naturalmente nichelati e cromati a scopo di aumentare l'eleganza dell'insieme.

Anche questa traccia potrebbe condurre verso la primitiva ipotesi, e cioè che il furto sia stato consumato piuttosto da un maniaco che non da un ladro di professione, se pure essa non rappresenti una controprova della preparazione accurata e dell'abilità del furfante.

Resta sempre in discussione il fatto che un quadro noto e arcinoto come quello scomparso, non è assolutamente commerciabile. Non è di fatti pensabile che qualcuno, per quanto spregiudicato egli possa essere, voglia tenersi in casa allo scopo... di farlo vedere nella buona società, un così pericoloso oggetto.

La polizia arrivata in ritardo

Un comunicato ufficiale annunzia poi che in altra riunione, alla quale sono intervenuti, oltre allo stesso Chautemps, il direttore del Louvre e gli alti funzionari della Direzione di Belle Arti, sono stati esaminati i provvedimenti destinati a stabilire le eventuali responsabilità e a organizzare i servizi di sorveglianza per rendere impossibile il ripetersi di furti del genere. Tali provvedimenti saranno disposti prossimamente dal Consiglio dei ministri. Chautemps ha chiesto al ministro dell'Interno di incaricare immediatamente dell'inchiesta anche un ispettore generale dei servizi amministrativi.

Si conferma intanto che, contrariamente a quanto si era dapprima affermato, la polizia non fu subito avvertita del furto; essa ne fu informata soltanto nel pomeriggio di lunedì, cioè ventiquattro ore dopo la scoperta della sparizione del quadro. Questo incomprensibile ritardo ha gravemente compromesso l'efficacia delle indagini poliziesche. Alla direzione del Louvre viene spiegato che essendo il direttore dei Musei Nazionali, Verne, assente domenica, quando il furto fu scoperto, il personale del Louvre volle dapprima stabilire, come è già noto, se il quadro non fosse stato trasportato altrove per ragioni di organizzazione interna. Soltanto quando si comprese senza possibilità di dubbio, che il dipinto era stato rubato, si avvertì la polizia.

Queste spiegazioni appaiono tuttavia molto strane e inverosimili poichè fin dal pomeriggio di domenica si procedette alla perquisizione di tutti i visitatori del Museo, e ciò prova che sino da quel momento si riteneva che il quadro fosse stato rubato.

Si è stabilito intanto che l'*Indifférént* era ancora al suo posto alle quattordici di domenica. Il furto è stato commesso perciò fra quell'ora e le 15.45, ora esatta in cui i guardiani di ronda ne constatarono la scomparsa.

Zog sotto la protezione della Francia

PARIGI, 13

La Francia, ricettacolo di tutta la feccia antitaliana ed antifascista di tutto il mondo, ospita da qualche giorno anche il tirannello di Tirana, Ahmed Zog. Aderendo, come l'Italpress aveva segnalato, al vivissimo desiderio di Geraldina, la coppia, con un sempre più esiguo gruppo di fedeli e di servitori, ha preso stanza in un appartamento di una villa di Versailles, lo stesso che fu occupato dal Duca di Windsor. Zog, che ha chiesto protezione al prefetto di polizia Langeron, conta di rimanere breve tempo a Versailles, in attesa di trasferirsi a Parigi definitivamente.

Il ministro Alfieri chiude i lavori
del Congresso della stampa aeronautica

ROMA, 13

Con l'intervento del Ministro della cultura popolare si è chiuso oggi il primo Congresso mondiale della stampa aeronautica. Hanno parlato svolgendo le ultime relazioni del Congresso, Adelt sul tema «Il giornalista e il dirigibile»; la signora Bril Novotnia su «Il viaggio aereo come fonte di ispirazione» e Marino sul «Giornalismo e diritto aeronautico».

Salutato da calorosissimi applausi giunge, accompagnato da S. E. Ilari, il ministro della cultura popolare Alfieri. A chiusura dei lavori del Congresso, il presidente della editoriale aeronautica invita il segretario generale a dar lettura del seguente ordine del giorno conclusivo:

L'ordine del giorno

«Il primo congresso mondiale della stampa aeronautica, riunito a Roma a Villa Aldobrandini dalla editoriale aeronautica del ventennale de «L'ala d'Italia», esprime i seguenti voti;

Per la prima classe, dedicata al giornalismo aeronautico e la stampa quotidiana nei servizi di guerra e di pace:

1) Che i giornali quotidiani abbiano a disposizione dei loro servizi degli aeroplani propri. 2) Che nel corpo redazionale ci sia un giornalista aviatore particolarmente specializzato e soltanto utilizzato per le questioni aeronautiche. 3. Che perciò, data la competenza e la consulenza del redattore aeronautico, non sia portato ad esagerazioni cosidette sensazionali il notiziario di incidenti ineluttabili nella professione aviatoria, spesso trascurando invece, quello che sono le possibilità costruttive e realizzatrici dell'aeronautica.

Per la seconda classe: Il giornalismo aeronautico tecnico: 1) Che la diffusione di questo particolare giornalismo sia portata, con opportunità, ma con ampiezza e facile linguaggio, anche nella stampa quotidiana e popolare. 2) Che sia intensificato il servizio informativo per la stampa da parte degli enti e degli organismi tecnico-scientifici dell'aeronautica.

Per la terza classe: Il giornalismo aeronautico ed i giovani: 1) Che le grandi imprese editoriali dedichino una particolare attenzione ai giovani che vedono nell'aviazione l'estrinsecarsi più schietto della civiltà moderna e pubblichino libri di divulgazione e di illustrazione e di racconto ispirati al volo piuttosto che alle banali avventure di fantasie inesistenti e di avvenimenti sorpassati.

Per la quarta classe: Il giornalismo aeronautico e la fotografia aerea: 1) Che i grandi quotidiani e i settimanali illustrati si servano della fotografia presa dal volo per descrivere gli avvenimenti 2) che l'industria ottica crei una macchina per riprese fonematografiche e fotografiche dall'aeroplano di facile uso e di accessibile costo, per servizi documentari e giornalistici.

Per la quinta classe: aeronautica e radiogiornale: 1) Che si pervenga a poter organizzare servizi radiogiornalistici informativi per grandi avvenimenti, da bordo degli aeroplani direttamente al pubblico.

Per la sesta classe: arte e letteratura ispirate al volo: 1) Che gli scrittori e gli artisti si interessino e si ispirino alla civiltà aeronautica e ritraggano, raccontino, commentino la vita, la psicologia, l'azione degli aviatori.

Per la settima classe: Cinematografia e aeronautica. 1) Che la tecnica aeronautica e la tecnica cinematografica, che rappresentano quel legame e quel contatto necessari a creare un'armonica espressione artistica e documentaria.

Per l'ottava classe: scelta e formazione del giornalista aeronautico: 1) Che i quotidiani, le case editrici, gli enti preposti alla propaganda ed alla divulgazione, le amministrazioni delle agenzie di stampa, siano proclivi a sostenere le aspirazioni dei giovani giornalisti, che si indirizzino particolarmente all'arte e alla scienza del volo. 2) Che la formazione del giornalista aeronautico avvenga sistematicamente non soltanto per la generosità di enti che riguardano più l'aviatore che il giornalista, ma per cura cosciente e comprensiva dei direttori dei giornali e degli editori.

I ringraziamenti dei congressisti

Si aggiunge infine con particolare compiacimento il voto espresso da questa assemblea affinchè la cordialità di lavoro manifestatasi al primo Congresso mondiale della stampa aeronautica abbia a continuare anche per l'avvenire, disciplinandosi in un organismo mondiale con sede in Roma. Il segretario del Congresso, che ha avuto l'incarico di studiare il progetto, vi assicura che entro breve tempo vi sottometterà un programma preciso interpellandovi in merito.

Geisenhesner a nome della delegazione tedesca esprime i ringraziamenti al ministro Alfieri per il suo intervento al Congresso. Rileva che il comitato organizzatore ha saputo fare una organizzazione perfetta, riunendo un grande numero di giornalisti. Fa risaltare l'interesse di tutte le relazioni che sono state presentate. Esprime i ringraziamenti di tutti per l'organizzazione che non lasciò lacune e per la ospitalità offerta con tanta cortesia. Chiude con un «Arrivederci a Berlino!».

Boin esalta a sua volta la magnifica organizzazione del Congresso esprimendo le sue personali felicitazioni.

Risponde il ministro Alfieri, il quale dopo aver posto in rilievo l'importanza assunta dal congresso per il numero veramente notevole dei partecipanti e per la sua perfetta organizzazione ha rivolto un vivo elogio a S. E. Ilari ed ai suoi collaboratori. Nel notare come il Congresso abbia avuto uno svolgimento particolarmente interessante per gli argomenti sempre seriamente impostati e largamente discussi, il Ministro ha annunciato che egli agevolerà il raggiungimento degli scopi che il congresso si è proposto per una maggiore valorizzazione del giornalismo aeronautico. Concludendo le sue parole, il ministro Alfieri ha espresso la speranza che i partecipanti ritornando ai loro posti di lavoro portino con sè non solo l'eco della cordialità e della simpatia delle quali sono stati circondati in questi giorni, ma insieme con il ricordo delle realizzazioni del fascismo, il riconoscimento già da essi espresso per il perfezionamento dell'arma aerea italiana sviluppata e potenziata dal Duce, che ne è stato il costruttore.

Le parole del Ministro della cultura popolare suscitano una vibrante prolungata manifestazione e calorosissimi applausi.

Il Duce riceve von Mackensen
Il fac-simile di "Manesse" offerto in omaggio da Goebbels

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto stamane lo Ambasciatore di Germania, il quale gli ha rimesso come omaggio del Ministro della Propaganda del Reich, S. E. Goebbels, ed in ricordo della Mostra del libro tedesco, tenutasi a Roma nello scorso maggio, una edizione fac simile del manoscritto di «Manesse» che contiene la più ampia raccolta di canzoni tedesche del Medio evo e costituisce l'opera di maggior pregio dell'arte grafica germanica. Il Duce ha ringraziato S. E. von Mackensen per l'interessante e gradito dono e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Il manoscritto di «Manesse» risale al secolo XIV e il suo nome è dovuto al fatto che Jokann Jekob Bodmer, il quale scoperse questo manoscritto nel secolo XVIII, attribuì la composizione dell'opera al patrizio e consigliere civico Rudiger Manesse di Zurigo.

L'edizione facsimile offerta in omaggio al Duce è rilegata in pergamena e contiene settemila strofe di 140 Minnesanger, con 137 ritratti in miniatura, di cui ciascuno occupa tutta una pagina. Il manoscritto è famoso, anzi unico nel suo genere, appunto per le miniature che l'ornano. Nel 1927 la casa editrice «Insel» di Lipsia rese accessibile il manoscritto di Manesse, con una edizione in facsimile a colori, ad una vasta cerchia di amatori.

Cadetti peruviani in Italia
per completare gli studi

GENOVA, 13

Col *Virgilio*, proveniente dal sud Pacifico, è arrivata una delegazione di 29 cadetti del Perù che si recano a Caserta presso la R. Accademia aeronautica, per completare i loro studi.

Il Duce aviatore e poliglotta
L'entusiasmo d'un americano

NEW YORK, 13

Vari giornali americani pubblicano con molto risalto un dispaccio da Roma di Merril Muerrel, il primo giornalista americano che può aver l'onore di dire: «Ho volato con Mussolini». Merril Muerrel, dopo aver ricordato che egli è stato presentato al Duce dal ministro Alfieri a Guidonia, accenna in termini entusiastici alla sua gradita sorpresa per lo invito rivoltogli dal Duce di salire con lui a bordo dello splendido trimotore «Savoia-Marchetti» per un volo di 40 minuti, volo il quale gli ha dato una stupenda visione della Roma imperiale e del suo mare.

Il giornalista Muerrel accenna poi alla sicurezza del Duce, veterano dell'aria, nel pilotare l'aeroplano, osservando che egli è un tecnico valentissimo anche della navigazione cieca, ciò che costituisce una delle maggiori prove del buon aviatore. Il giornalista dichiara, infine, di essere rimasto molto sorpreso di aver sentito Mussolini conversare correntemente l'inglese, il tedesco e il francese.

Cinquanta morti in India
in un incendio di foreste

CALCUTTA, 13

Informano da Allahabad che un vasto incendio di foreste divampa nei dintorni di Tehri, che è nella alta valle del Gange a nord-ovest di Srinagar (provincie Unite). Circa 50 persone sono rimaste carbonizzate nelle loro abitazioni bloccate dalle fiamme e distrutte con una rapidità impressionante. Sono pure rimaste carbonizzate parecchie centinaia di capi di bestiame.

I danni materiali si fanno ascendere a più di un milione di sterline, cioè circa 89 milioni di lire.

LIBRI NUOVI

Edoardo Susmel: «Fiume e il Carnaro». Hoepli ed. Milano.

Ernesto Tron: «L'autolibro». Hoepli ed. Milano.

Spigolature

Si parla d'una rinascita del pallone. Nell'epoca degli aeroplani, dei dirigibili, delle freccie motorizzate scavalcanti d'un guizzo monti ed oceani e pianure, torna dunque in auge l'aerostato di Giulio Verne, la mongolfiera del passato? In vero, bisogna precisare che non è il pallone sferico a far parlare nuovamente di se. A parte le tradizionali competizioni sportive internazionali, qualche appassionato del romanticismo aeronautico e pochi aspiranti alla stratosfera sul tipo di Piccard, il pallone non si libra più nei cieli per andar «via col vento». Oggi l'utilità del pallone ha un carattere prevalentemente stazionario. Esso serve in quanto è «frenato». Ma così, al guinzaglio, è capace di far prodigi e di salvare un'intera città dalle incursioni aeree nemiche. Un buon sbarramento con palloni frenati può far più strage di aeroplani che non un'intera batteria di cannoni antiaerei. Una delle prime volte che si applicò questo sistema di difesa fu sul finire della guerra mondiale a Venezia ad opera della nostra Marina. Dopo la guerra gli esperimenti furono segretamente montinuati per migliorare vieppiù questo mezzo di difesa antiaerea. In tutte le nazioni si prese in crescente considerazione l'uso dei palloni frenati. Verso la fine dello scorso anno la stampa mondiale diffuse la notizia di esercitazioni in grande stile effettuate dagli inglesi per la difesa di Londra e delle principali zone industriali britanniche a mezzo di sbarramenti con palloni frenati. Nel brumoso cielo londinese si videro innalzarsi circa 60 di questi «draghi», uniti fra loro mediante cavi trasversali, dai quali pendevano, a mo' di tendine, altri fili di acciaio oscillanti nello spazio. Questo sistema doveva servire a distendere una specie di rete aerea, nella quale gli apparecchi nemici dovrebbero immancabilmente impigliarsi. In Germania, si ritiene che il sistema più semplice è anche il più sicuro e che dei «draghi» ben distribuiti e provvisti del solo cavo di ancoraggio sono del tutto sufficienti per la difesa. Gli sbarramenti possono raggiungere altitudini di parecchi chilometri. Se si considera che nelle latitudini dell'Europa centrale l'altezza dello strato di nubi è durante 10 mesi dell'anno inferiore ai 3000 metri, si comprenderà l'assoluta efficacia degli sbarramenti. Gli aviatori nemici sono costretti in ogni caso di scendere a quota inferiore per avere una certa visibilità degli obiettivi. Essi entrano quindi nell'ambito di azione dei palloni frenati, che disposti intorno al centro abitato od industriale lasciano libero un varco oltremodo limitato e sinuoso. Gli sbarramenti di palloni frenati rappresentano un ostacolo insormontabile per qualsiasi incursione aerea. Bisogna tener conto anche dell'effetto psicologico di simili barriere oscillanti nel cielo. I piloti nemici che saranno riusciti ad oltrepassare felicemente il fuoco dei cannoni ed a sfuggire agli assalti degli stormi dei caccia nazionali, non avranno più il coraggio e l'energia sufficienti per infiltrarsi nel minaccioso dedalo dei «draghi», che appariranno loro come dei giganteschi ragni all'agguato nelle loro invisibili tele distese nel cielo.

*

Il pilota Mario Pezzi detentore del primato di altezza ad oltre 17 mila metri, pubblica un interessante articolo sulle «Vie dell'Aria» intorno all'avvenire del volo stratosferico.

Premesso che per volo ad alta quota deve essere considerato quello portato nella zona compresa fra i 7000 ed i 12.000 metri, oltre i quali ha inizio, per le nostre latitudini, la vera e propria stratosfera, Mario Pezzi afferma che, in base ai dati forniti dalle esperienze ed ai risultati finora ottenuti, il volo e la navigazione alle alte quote sta per diventare una pratica realtà. Apparecchi a cabina stagna e motori capaci di fornire potenza costante alle quote di 10 o 12 mila metri sono già in esercizio sia in Italia che all'estero. I benefici pratici di tali geniali realizzazioni non tarderanno a mostrarsi e si riveleranno imponenti sia nel campo commerciale che in quello militare. Basta considerare, scrive Pezzi, il volo in alta quota dal punto di vista delle aumentata velocità per avere un'idea dei vantaggi che si possono realizzare. Citerò, ad esempio, che un velivolo capace di sviluppare al livello del mare una velocità di 300 km.-ora, raddoppierà la sua velocità e cioè raggiungerà quella di 600 km.-ora qualora il volo venga portato alla quota ove la densità sia un nono di quella a terra e la potenza motrice rimanga costante. E così lo stesso velivolo triplicherà la sua velocità e raggiungerà quindi quella di 900 km. qualora il volo venga portato alla quota ove la densità sia un nono di quella a terra e la potenza motrice a quella quota sia tre volte superiore della potenza sviluppata al livello del mare. Il volo in alta quota consente inoltre la navigazione al disopra degli ostacoli che il terreno può rappresentare. Nel campo commerciale, tuttavia, considerazioni pratiche starebbero a dimostrare che la zona fra i 6000 e gli 8000 metri sarà, per ora, quella da preferirsi per il trasporto di cose e persone. Nel campo militare invece, il volo portato alle alte quote presenta vantaggi di tale imponenza da farlo apparire come una urgente ed indispensabile necessità. Il velivolo navigante a quota superiore agli 8000 metri non è visibile nè udito da terra, se non a mezzo di particolari dispositivi. Contro di esso, quando sarà accertata la presenza nel cielo, non avrà effetto degno di importanza il tiro contraereo perchè questo non potrà essere che del tutto impreciso.

Tre contadini carbonizzati
nell'incendio di una casa

BELGRADO, 13

Nel villaggio di Vuce, presso Leskovac (Serbia), un incendio si è sviluppato la scorsa notte in una casa ove dormivano cinque contadini ed era ammassata molta canapa. Tre contadini sono morti e due sono rimasti gravamente ustionati.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

22.000 bambini alle colonie della G.I.L.

Una colonia per i piccoli albanesi

Si approssima il periodo in cui affluiranno di nuovo al mare e ai monti i nostri balilla e le nostre piccole italiane.

Se l'attività esplicata in questo importantissimo settore dal comando federale della GIL è stata sempre molto importante, questo anno essa punterà a dei risultati di ancor più vasta entità.

La dinamica e lo stile fascisti non consentono di soffermarsi a riguardare il cammino compiuto se non per attingere il motivo e lo slancio verso maggiori realizzazioni: ogni sosta sarebbe un regresso; tutte le energie devono invece essere raccolte e potenziate per giungere a mète sempre più alte.

Quest'anno saranno 22 mila i bambini che, scelti sotto un rigido controllo sanitario, il comando federale invierà alle proprie colonie. Mare, monti e colline risuoneranno presto di canti gioiosi ed i piccoli vi si ritempreranno nel fisico alla carezza benefica del vecchio dottor Sole.

Il lavoro organizzativo da parte dell'ufficio sanitario e assistenziale della GIL procede alacremente per predisporre nel modo più conveniente l'assistenza ad una massa così cospicua di bambini.

Le colonie della nostra provincia che li accoglieranno, sono in numero di settanta. Oltre a quelle temporanee marine e montane, ogni comune avrà la sua colonia che inizierà il funzionamento ai primissimi di luglio.

Quest'anno ai nostri piccoli si aggiungeranno i balilla e le piccole albanesi che il primo luglio affluiranno in una apposita cocolonia temporanea istituita al Lido, in una località ideale, al cospetto del mare.

I nuovi piccoli ospiti che Venezia accoglierà amorevolmente, potranno, oltre che beneficiare di sollecite cure affettuose, ammirare le bellezze della Serenissima, e in queste bellezze l'impronta gloriosa di quel Leone alato che primo portò un fecondo alito di civiltà nella loro terra.

E' questo l'inizio di una nuova profonda fratellanza che nei piccoli albanesi cementerà sempre più, attraverso il beneficio di oggi ed i ricordi di domani, il loro amore per l'accogliente e generosa terra italiana.

La colonia « 15 aprile », che nel nome esalta la data storica del felice congiungimento dell'Albania all'Italia, sarà una fucina di schietta italianità e di ardente spirito fascista.

Un'altra colonia si sta attivamente organizzando sulle Prealpi cadorine. A Cima Gogna sta sorgendo un villaggio, vero modello del genere, che accoglierà 200 bambini e ne ritempreranno il fisico all'aria salutare del monte e al benefico effluvio dei boschi.

L'anniversario di Spartaco Bello

Omaggio di fiori del Segretario del Partito

Ieri mattina alle ore 8, in campo Santa Margherita, davanti alla lapide che ricorda il sacrificio di Spartaco Bello, è stato reso omaggio alla memoria dell'indimenticabile camerata della cui morte ricorreva l'anniversario.

Al rito, durante il quale sono stati deposti fasci di fiori del Segretario del Partito e del Fascio di Venezia, erano presenti il Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia, le rappresentanze dell'Associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e del Gruppo rionale «Luigi Passoni».

Il camerata Pauletta, che rappresentava il Federale, ha fatto l'appello del Caduto, dopo di che i presenti hanno sostato in raccolto silenzio davanti alla lapide.

Centro premilitare Federale Leva Mare

Divise estive premarinari classe 1920. — I premarinari, che hanno già ricevuto la divisa invernale, si presentino in divisa a Cà Littoria, Sezione lèva mare, giovedì 15 corr. alle ore 21, per ricevere la divisa bianca. La divisa bianca non sarà consegnata a coloro che si presentassero in abito borghese.

Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del primo anno la lezione di « Politica estera e coloniale ».

Questa sera sarà tenuta una lezione di politica estera agli allievi del primo e del secondo anno sull'argomento: « Il patto anglo-franco-russo ».

Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. — Tutte le allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale dovranno passare dalla Casa della G. F. giovedì 15 corr. dalle ore 16 alle 20 per comunicazioni urgenti.

Mostra coloniale. — Le allieve del corso di artigianato che devono esporre i lavori per la mostra dovranno trovarsi alle ore 17 di giovedì alla Casa della G. F. per predisporre i lavori.

La festa di Sant'Antonio

Imponente afflusso di fedeli alla Basilica della Salute

Ieri mattina, secondo la tradizione, la processione votiva si è mossa dalla Basilica di San Marco e, attraverso il ponte di barche steso sul Canalazzo fra Santa Maria del Giglio e San Gregorio si è diretta alla Basilica della Salute, dove, sull'altare dedicato al Santo Taumaturgo, si venera un suo braccio ceduto dall'Arca Antoniana al Senato Veneto che ne aveva desiderato il possesso.

In testa procedeva la croce astile; venivano poi le IX Congregazioni del Clero Veneto con tutto il capitolo metropolitano attorniante il Vescovo ausiliare S. E. mons. Jeremich.

Dopo il clero venivano tutte le rappresentanze degli ordini religiosi del Patriarcato ed una folta rappresentanza delle associazioni cattoliche e di popolo.

La rappresentanza civica, ossequiente al voto del Senato, si è recata pure in corteo al tempio: erano presenti il Podestà conte Giovanni Marcello col vice podestà comandante Rocca e il vice segretario generale del Comune cav. uff. Scarpa con valletti e vigili in alta tenuta al comando del dott. Tommaso Teti. La Provincia era rappresentata dal comm. avv. Pivato.

Le autorità civili hanno preso posto su appositi stalli ornati di soprarizzo. Il Vescovo ausiliare assistito dai canonici Ferracina e De Biasio, ha celebrato il pontificale, durante il quale la Cappella Marciana guidata da don Vio, ha eseguito musiche del Perosi e del Capocci.

Nel pomeriggio, con l'assistenza dello stesso Vescovo ausiliare sono stati cantati i Vesperi solenni, dopo di che è seguita la processione con la preziosa reliquia del Santo, che si svolse alle ore 18.30, nell'interno del tempio stesso.

La funzione è terminata con la benedizione impartita dal Vescovo all'immenso stuolo di fedeli che per tutta la giornata hanno ininterrottamente frequentato la Basilica, recando fiori e ceri per l'altare del Santo, che era apparso immerso in un nimbo di luci e di gigli.

Al tramonto il ponte votivo è stato chiuso al transito e parte di esso è stato subito smontato per permettere la riattivazione della fermata dei vaporini a Santa Maria del Giglio.

La regata di Castello per il palio remiero

Indetta dal Dopolavoro provinciale e dal Dopolavoro sestierale del Gruppo fascista di Castello « Benito Mussolini » avrà luogo domenica 25 giugno la regata selezionale per il secondo Palio remiero veneziano. A tale regata possono iscriversi tutti i dopolavoristi in regola con la tessera anno XVII e domiciliati nel sestiere da oltre sei mesi, che non siano mai arrivati in bandiera nelle regate storiche e di Murano.

Il percorso sarà il seguente: partenza da S. Nicolò di Lido, Canale delle Navi, Fondamente Nuove, Casino degli Spiriti e ritorno con arrivo al cantiere della Querini.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 21 alle 23 presso il Dopolavoro sestierale (S. Antonin 3499) e si chiuderanno definitivamente alle ore 18 del giorno 16.

Come è noto la coppia vincente rappresenterà il sestiere nella regata finale del Palio che avrà luogo il 20 agosto XVII e la coppia vincente del quale verrà inclusa nella storica regata reale.

La visita al Regio Arsenale dei soci della Lega navale

Si porta a conoscenza degli iscritti che giovedì 15 corr. alle ore 9 avrà luogo una visita collettiva al R. Arsenale ed alle unità della Marina. Si pregano gli iscritti che desiderano partecipare a questa visita di voler dare la loro adesione presso la Sezione (San Gallo 1093, tel. 20877) oggi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Statistiche demografiche

Mese di Aprile 1939

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	489	1101	1590
MORTI	328	399	727
AUMENTO POP.	161	702	863

Mese di Maggio 1939

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	548	1009	1557
MORTI	230	241	471
AUMENTO POP.	318	768	1086

13 Maggio 1939-XVII

NATI vivi	22
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima dalla denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	3

La mostra del lavoro all'Istituto Magistrale

Domenica 11 corr. ebbe luogo presso il R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» l'inaugurazione di una piccola Mostra del lavoro. Erano presenti il R. Provveditore agli Studi in rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Educazione Naz., il rappresentante di S. E. il Prefetto, il Preside Fiduciario dell'A. F. S. sezione media e un numero considerevole di autorità, direttori scolastici, insegnanti studiosi di questioni educative.

Il Preside dell'Istituto espose brevemente il significato della Mostra, la quale vuole essere non soltanto la prova che le idealità della Carta della Scuola già vivono ed operano nella coscienza dei migliori insegnanti, ma anche la dimostrazione pratica che il lavoro può nella scuola assumere con gli aspetti educativi, quelli produttivi e autarchici.

La mostra, allestita con molto buon gusto, comprende molti e diversi oggetti eseguiti sotto la direzione e per l'amorevole sollecitazione della prof. Della Cella Gallo dalle allieve del corso superiore B. Tra le varie sezioni figura quella del materiale didattico che risponde al concetto per cui è bene che il maestro sappia costruire quanto occorra alla sua scuola. Si notano oggetti artistici, ceramiche, maioliche, quadri ornamentali, cuoi decorativi, pirografie, rilegature di libri di ottimo gusto e fine fattura, libri scritti o compilati sempre illustrati a bianco e nero o a colori dalle allieve. Vi è una piccola sezione autarchica comprendente tessiture, lavagne, gessi colorati; una sezione assistenziale (corredini, culle, divise, vestitini, coperte ecc.); un vasto assortimento di carte murali d'Italia, mappamondo, cieli stellati, la tavola dell'Albania; una serione storica (atlanti storici, alberi genealogici, una tavola rievocante le gesta d'Africa e Spagna) e una grande tavola della civiltà romana eseguita sotto la direzione del prof. Francesco Semi. Essa dà prova dell'organizzazione del lavoro scientifico, e artistico insieme, giacchè le 42 alunne che la compilarono hanno proceduto alla lettura di molti libri di storia, letteratura, arte, scienza, economia e varia cultura.

La tavola è ricca di disegni e sormontata da dieci figure dei più cospicui rappresentanti della romanità, da Romolo a Giustiniano.

Il R. Provveditore volle esprimere il suo vivo compiacimento per l'iniziativa del Preside, che tanto bene risponde all'attuale momento della organizzazione scolastica e che ha singolare interesse anche sotto l'aspetto autarchico.

La visita ai lavori esposti diede motivo ad espressioni di sincero consenso e di ammirazione da parte degli intervenuti.

Festa scolastica

Questa sera alle ore 21 precise, nel giardino palestra della scuola elementare Priuli in calle del Megio (a due minuti da campo S. Giacomo dall'Orio) avrà luogo l'annunciata festa delle scuole B. Canal e S. Aponal. Chiunque potrà accedere al giardino, che sarà provvisto di oltre seicento posti a sedere, acquistando all'ingresso i biglietti del prezzo di L. 4 per gli adulti e di L. 3 per ragazzi e studenti. Oltre ai numeri di canto, recitazione e ginnastica da eseguirsi dai piccoli alunni, è annunciato l'intervento dello studente Bruno Norsa Ferriguto che gentilmente si presta, che fu vincitore del recente concorso E.I.A.R. « del dilettante » e che eseguirà, oltre ai numeri già noti, alcune creazioni di novità.

Una speciale caratteristica assumerà la festa per il fatto che le imitazioni del Norsa Ferriguto e le recitazioni dei piccoli verranno amplificate mediante microfono e diffusori. Tutto fa sperare in un brillante successo, tanto più che i proventi andranno a totale beneficio della refezione scolastica.

Gli esami nelle scuole

R. Scuola d'avviamento professionale « Gino Allegri »

17 giugno: ore 8.30: prova scritta di italiano; 19 giugno ore 8.30: prova scritta di matematica, ore 15: prova grafica di calligrafia; 20 giugno ore 8.30: prova scritta di francese o inglese; 21 giugno ore 8.30: prova grafica di disegno ornato; 22 giugno ore 8.30: prova grafica di disegno professionale; 23 giugno ore 8.30: contabilità (femminile); ore 8: prova pratica di meccanica e falegnameria; 24 giugno ore 8.30: prova pratica di lavori femminili; ore 8: prova pratica di meccanica e falegnameria; 26 giugno ore 8: prova pratica di falegnameria; ore 8.30 prova pratica di economia domestica.

Prove orali: dal 27 giugno al 1.o luglio.

CRONACA SACRA

Triduo in onore del S. Cuore di Gesù

Questa sera 14 e domani 15 alle 6.30 del pomeriggio: coroncina del S. Cuore, discorso e benedizione. Venerdì 16 festa del S. Cuore di Gesù. Alle ore 6 prima Messa; alle ore 7 Messa prelatizia; alla sera alle ore 6.30 Ora Santa, atto di consacrazione e benedizioni. Per gentile concessione, la chiesa sarà illuminata durante le funzioni.

Si spera di salvare la dattilografa Garzolin

Il filo di speranza dei medici di poter salvare la povera giovane Gemma Galzolin, vittima della follia omicida da parte del falegname Antonio Maso, continua a confortare nella angosciosa ambascia la povera mamma della ferita ed i suoi congiunti, i quali vigilano ansiosamente al capezzale della loro cara.

Dopo la laparatomia, la degenza dell'operata segue il suo decorso normale, con la temperatura lievemente aumentata, come è naturale, data l'imponenza del traumatismo inflitto alla degente, la quale deve conservare la sua completa immobilità, anche per evitare che la ferita riportata al polmone, che le è stato trapassato da un proiettile, possa provocarne l'emoraggia, ciò che riuscirebbe fatale per la malata.

E' risultato poi che lo sciagurato feritore, che fu ricoverato tempo fa al manicomio, è stato dimesso perchè assolutamente responsabile dei propri atti: in questo caso si tratterebbe di brutale malvagità giacchè nessun'altra causa è emersa nei riguardi di eventuali rapporti sia pure di semplice amicizia preesistiti fra il Maso e la Garzolin. La brutalità è tanto più evidente in quanto che, come già abbiamo avuto occasione di dire ieri, il Maso sparati i quattro colpi e osservando che per spararne un quinto l'arma aveva fatto cilecca, l'aveva sbattuta contro il muro, onde favorire l'uscita della quinta e della sesta pallottola colle quali avrebbe crivellato vieppiù il corpo della sua vittima.

Il Maso, interrogato ancora dalla polizia e dall'autorità giudiziaria, mantiene il più assoluto cinismo asserendo di essersi voluto vendicare della ragazza da lui ritenuta la causa della sua rovina.

Un fracco di botte

Ieri sera ricorreva alle cure dell'ospedale civile un tale Vittorio Blaas di anni 24, abitante a San Marco 2500. Il giovane ha dato al brigadiere la seguente versione di un caso occorsogli alle ore 22.45 in piazza San Marco. Il Blaas avrebbe avuto occasione di intrattenersi la sera precedente con due ragazze a passeggio pure in piazza S. Marco. Questa passeggiata avrebbe disgustato un individuo, che il Blaas disse di non conoscere, il quale individuo, dopo avergli chiesto spiegazione della passeggiata, si diede a tempestare il Blaas di pugni prima ancora che egli avesse il tempo di parare i destri. Fu conciato in modo tale da dover ricorrere all'ausilio del medico, che gli riscontrò contusioni e graffi alla faccia guaribili in giorni sette.

Una sbornia coi fiocchi

Ieri sera alcuni passanti per campo SS. Giovanni e Paolo trovarono sdraiato a terra un individuo che sembrava colpito da improvviso malore. Trasportato al posto di pronto soccorso ospitaliero, il sanitario riscontrò che le cause del malanno occorso erano tutt'altro che derivate da cause fortuite, ma bensì da una terribile sbornia da cui egli era affetto, ragione per cui informato il brigadiere Casella questi dispose per l'immediata traduzione a palazzo Ziani dove lo sciagurato è stato rinchiuso in guardina. Si tratta del bracciante Leonardo Fabris, di anni 40, abitante a Cannaregio 1757.

PICCOLA CRONACA

Cade con la bottiglia del latte

Elvira Zanetti, di anni 62, abitante a Castello 5394, mentre transitava in calle del Paradiso colla bottiglia del latte cadde ferendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 6.

— Una spranga sul capo

Scarpa Rodolfo da Pellestrina di anni 34 colpito da una spranga di ferro mentre apriva la porta di casa riportò una ferita lacera al capo guaribile in giorni sei.

Cade da un'armatura

Giovanni Rugoletto di anni 60 abitante a Castello 898B mentre si trovava a lavorare in campo della Celestia per conto dell'impresa Arcangeli è caduto da un'armatura alta due metri da terra ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Clavicola fratturata

Lavinia Bevilacqua di anni 5 abitante a San Marco 2494 ieri nel pomeriggio è scivolata dal lettuccio fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Ferito col « topin »

Armando Sperandio di anni 25 abitante a S. Polo 2602, falegname, lavorando presso la falegnameria Anfodillo a S. Alvise si ferì col « topin » il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Cottin monsignor Giovanni d'anni 68, cel. sacerdote; Nobili Riccardo 79, con. possidente; Spadari Giovanni 86, ved. pens.; Prudente Giuseppe 43, con. impiegato; Cappellin Cesare 64, con. girovago.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Mercoledì 14. Commemorazione di S. Basilio. A San Giovanni in Oleo dedicazione della chiesa, consacrata dal Card. Giuseppe Trevisanato. Triduo del Sacro Cuore di Gesù a S. Marcuola con discorso alle 20 e benedizione. Predica alle 20 di ogni sera di giugno: alla Fava, all'Abbazia e S. Giuseppe di Castello: discorso a sera e benedizione: ai Tolentini, S. Samuele, Gesuiti e altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2): festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17: festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Radio Sidel. Varietà.

Cinematografi

Garibaldi: Chi è più felice di me — **Imperiale**: L'uomo che gridava al lupo — **Italia**: La signora e il signor Sherlok Holmes — **S. Margherita**: Dove canta l'allodola e Jokivara — **Massimo**: Destino di sangue — **Nazionale**: Amore ha preso il volo — **Olimpia**: Il segreto della felicità — **Savoia**: Il fantasma galante.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio sociale — 13.15 Programma I: Programma di Varietà — 17.55 Nozioni e consigli pratici di economia domestica. — 18 Programma III: Programmi speciali dedicati al Giugno Radiofonico — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma II: Concerto del Conservatorio di Milano — 21 Programma I: « Il pozzo dei miracoli ». Prima trasmissione. Tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille. — 21 Programma III (dal Teatro della Moda di Torino): « Cavalleria rusticana ». Opera in un atto di Pietro Mascagni. Interpr. principali: Cloe Elmo, Galliano Masini, Afro Poli, Olga De Franco, Liana Evogadro. Direttore M.o Umberto Berrettoni. — 22.10 Programma II: Musiche sincopate per banda.

ESTERO: 19 Parigi T. E. Cello e canto — 10 Sofia. Bellini: « Norma » opera. — 0 Monteceneri. Viola e piano — 20 Belgrado. Trasmissione dal Teatro Nazionale — London Nat. « Varietà e danze: Roundabaut » — 20.15 Lipsia. Orchestra sinfonica — Breslavia: Orchestra e canto — 20.30 Strasburgo I: S. Bach — Rennes: Musica classica e romantica. — Nizza: Radiorchestra. — Monteceneri: Vittorio Campi: « Più forte dell'odio », dramma in tre atti — Parigi T. E. Serata teatrale e rievocazione della vita di uomini illustri — Bordeaux: B. Veiller: « Il processo di Mary Dugan », commedia gialla (adatt.). — Parigi P.T.T., Lilla, Tolosa. L'opera lirica di Maurice Ravet. — 20.55 Monteceneri. Puccini: « Manon Lescaut », opera (dischi). — 21.15 Berlino. Concerto di piano — 21.25 Koenigsberg. Concerto di piano. — 21.30 Bruxelles I. Musica da ballo — 22 Radio Parigi. Radio concerto.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto al Lido.

Asta del Monte

Venerdì 16, passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 3 dicembre 1938.

La Mostra del Veronese

L'entusiasmo per gli affreschi di Maser

Nella settimana scorsa sono affluiti alla Villa di Maser, ad ammirarvi il ciclo glorioso degli affreschi del Veronese, circa cinquecento visitatori, parte colle colle gite organizzate il giovedì e la domenica dalla Mostra e dalle Agenzie di viaggio e parte con mezzi propri. Aumenta sempre più l'interesse e l'entusiasmo per queste pitture, complesso unico di una felicità e di una suggestione senza pari, giunto fino a noi pressochè intatto. Il temperamento del Caliari, decoratore fantastico, qui si rivela completamente: egli ha creato un mondo: le deità della terra, del mare e dell'aria, le allegorie delle stagioni e delle virtù, i miti leggendari, insieme a quadretti religiosi, ritratti di contemporanei, paesaggi di montagna, di mare e di rovine, e giochi del suo pennello argutissimo.

Incantano anche la posizione della villa innalzata sulle pendici dei colli asolani, la sua architettura semplice e nobile, l'arredamento di squisito gusto moderno e che tuttavia perfettamente armonizza con l'antico, per quella affinità che hanno tra loro le cose indovinate e belle. Il recente libro del prof. Rodolfo Pallucchini, illustrante la villa e gli affreschi è di ottimo aiuto a gustare le meraviglie veronesiane.

Non occorre dire che le gite in comitiva organizzate dalla Mostra continuano il giovedì e la domenica, con partenza da Piazzale Roma alle 14.30.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETA' TELEFONICA DELLE VENEZIE « T E L V E » partecipano commossi il grave lutto del Comm. Prof. Dott. Ing. UGO BORDONI, Consigliere della Società, per la morte dell'amata sua Madre Signora

Adele Falcioni ved. Bordoni

avvenuta in Roma.

VENEZIA, 13 Giugno 1939 - XVII.

La DIREZIONE GENERALE e tutto il PERSONALE IMPIEGATIZIO ed OPERAIO della SOCIETA' TELEFONICA DELLE VENEZIE « TELVE » prendono parte commossi al grave dolore che ha colpito il Prof. UGO BORDONI Consigliere della Società, colla morte dell'adorata sua Madre, Signora

Adele Falcioni ved. Bordoni

avvenuta in Roma.

VENEZIA, 13 Giugno 1939 - XVII.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE ed i COLLABORATORI tutti della SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI « S. T. E. T. » prendono parte commossi al grave dolore che ha colpito il Comm. Prof. Dott. Ing. UGO BORDONI, Presidente della «S.T.E.T.» colla morte dell'adorata sua Madre

Adele Falcioni ved. Bordoni

avvenuta in Roma.

TORINO, 13 Giugno 1939 - XVII.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

RICCARDO NOBILI

ringraziano vivamente Mons. Busetto, il Dott. Tedesco, gli amici Brass, Mauroner, Meehan Coen e tutti i pietosi che hanno partecipato con tanto affetto al loro grande dolore.

VENEZIA, 13 Giugno 1939 XVII

Gite di dopolavoristi

Dop. Direzione Artiglieria

Domenica scorsa 130 dopolavoristi della Direzione artiglieria con quattro autovetture da gran turismo si sono recati in gita a Valdagno, dove vennero cordialmente accolti da alcuni camerati del Dopolavoro Marzotto. Alle 17 ripartirono alla volta di Vicenza per una visita alla città e al suo Santuario. Al tramonto il convoglio riprese la via del ritorno passando per Padova e raggiungendo Piazzale Roma alle 21.

Dopolavoro S.A.V.A.

Anche quest'anno il Dopolavoro aziendale Sava ha organizzato una gita collettiva per i dipendenti della Società, scegliendo come meta Postumia e Trieste.

Domenica scorsa, con dodici torpedoni, è partito un primo scaglione composto di 520 dopolavoristi, fra impiegati, operai ed il corpo bandistico al completo. Dopo una breve sosta a Udine, i gitanti sono giunti a Postumia verso le 11 iniziando la visita delle famose grotte. La comitiva proseguì poi per Trieste, dove nel pomeriggio la banda ha tenuto un applaudito concerto in piazza dell'Unità. Il ritorno ha avuto luogo via Portogruaro, San Donà di Piave.

Domenica 18 e 25 corr. verranno effettuati altri due scaglioni, con un totale di circa mille gitanti.

Dopolavoro Conterie

Domenica scorsa un gruppo di dopolavoristi dipendenti dalla Società veneziana Conterie e Cristallerie ha effettuato una gita a Bassano e a Valstagna ove fu visitata la Grotta di Oliero. Tornati a Bassano i dopolavoristi proseguirono per Marostica dove si svolgeva la tradizionale sagra delle « marostegane ».

In memoria di Riccardo Nobili

In memoria del compianto pittore Riccardo Nobili, che fu il primo Segretario del Sindacato interprovinciale Belle Arti di Venezia, e che è morto domenica, dopo brevissima malattia, lasciando largo e sincero rimpianto, la vedova signora Grazia ha offerto lire mille quale premio da assegnarsi immediatamente ad un artista veneziano iscritto al Sindacato Belle Arti. La scelta verrà fatta tra gli espositori alla Mostra sindacale triveneta di Padova, alla quale figura anche una delle opere del compianto Riccardo Nobili, da una commissione all'uopo nominata dal Sindacato Belle Arti.

Movimento di piroscafi

Proveniente da Alessandria, ieri mattina è giunto il *Marco Polo* dal quale sono scesi 200 passeggeri, e la *Rodi* da Istambul con un'altra cinquantina. I due battelli hanno lasciato Venezia in giornata diretti a Trieste.

Vita sindacale

Assistenza di malattia ai lavor. dipendenti da professionisti

In seguito alla stipulazione del contratto collettivo di lavoro tra la Confederazione fascista dei professionisti e artisti e la Federazione Naz. Fascista degli addetti ad agenzie ed a studi professionali, è divenuta obbligatoria l'iscrizione alla Cassa malattie per gli addetti al Commercio dei lavoratori dipendenti dagli studi professionali e dagli artisti. L'estensione dell'assistenza di malattia viene applicata a tutto il personale con o senza mansioni impiegatizie, esclusi i dipendenti delle farmacie, i laureati, gli iscritti alle università e i diplomati qualora prestino la loro opera come diretti collaboratori, o rivestano la qualifica di praticanti.

Il citato contratto — invigore dal 23 marzo c. a. — stabilisce che, nei casi di malattia e di infortunio, i lavoratori hanno diritto alle prestazioni previste dallo statuto della Cassa, parimenti alle misure adottate per tutti gli assicurati del settore del commercio.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di ponte dei Greci 3405.

Assemblee di lavoratori
Riunioni di Direttori di categoria

In questi giorni, proseguendo nell'azione intesa a far giungere presso ciascun casolare agricolo, l'illustrazione delle provvidenze del Ventennale, sono state tenute, a cura dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura, due importanti riunioni di contadini a Grisolera ed a Torre di Fine.

Il Segretario dell'Unione ha intrattenuto i numerosi presenti sull'aspetto politico e sociale delle provvidenze volute dal Duce, mentre il dott. Biondo, della sede veneziana dell'Istituto della Previdenza Sociale ha parlato sull'aspetto tecnico della nuova legge.

Nella decorsa settimana, il dirigente dell'organizzazione sindacale agricola veneziana, ha riunito i direttori provinciali dei Sindacati impiegati di aziende agricole, salariati e braccianti e coloni e mezzadri.

E' stata esaminata l'attività sindacale ed assistenziale svolta a favore delle categorie interessate in questo ultimo periodo di tempo.

Nella giornata di ieri sono stati riuniti gli organizzatori periferici, allo scopo di predisporre la necessaria organizzazione inerente le prossime operazioni di mietitura e di trebbiatura.

Interessi del pubblico

Richiesta mano d'opera specializzata

All'ufficio collocamento dell'Unione prof. fascista lavoratori industria (calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti degli orologiai.

Gli interessati dovranno presentarsi subito al predetto ufficio, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

Borse di studio e sussidi scolastici a figli di artigiani

Le domande per la concessione di borse di studio o sussidi scolastici da parte della Federazione Nazionale Artigiani vanno avanzate tramite la Segreteria dell'Artigianato non oltre il 15 luglio p. v. Possono aspirare alle assegnazioni soltanto i figli di artigiani, che siano anche apprendisti o allievi di Scuola d'arte o simili. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici della Segreteria provinciale, (S. Angelo 3584).

Rinnovo tessere impiegati

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale rende noto ai datori di lavoro interessati che le tessere assicurative degli impiegati presentate per il rinnovo a tutto il giorno 8 corrente mese, possono essere ritirate agli uffici dell'Istituto stesso dalle ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.

Allo scopo dovrà essere presentata la copia del modello 03 rilasciata ai datori di lavoro per ricevuta.

Collocamento commercio

Il Collocamento commercio (ponte dei Greci) per esigenze di carattere interno, rimarrà chiuso al pubblico nei pomeriggi di mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16. In detti giorni, il pubblico potrà accedere nel mattino dalle ore 8.30 alle 12.

Un viaggio in Germania
del Comitato veneto delle Assicurazioni Popolari

Quello che doveva essere un semplice viaggio d'istruzione e di presa di contatto a personalità ed a gregari che avevano portato una collaborazione tangibile nello sviluppo della previdenza popolare, si è concluso, ieri, superando le aspettative dei promotori ed affermandosi come un contributo di cordialità e di comprensione nel campo dei rapporti assicurativi tra l'Italia e la Germania.

La comitiva, diretta dal Segretario generale del Comitato Veneto, comm. dottor Antenore Marini, era composta dal consigliere nazionale Giovanni Laghi, dal Provveditore agli Studi Luigi Costanzo, dal vice-direttore generale dell'I. N. A. dr. Emanuele Ortolani, dall'ispettore compartimentale Dante Marini, da diversi propagandisti dell'I.N.A., da professionisti e da insegnanti scelti dal Comitato.

Monaco fu la prima tappa; seguirono Berlino e Norimberga. A Berlino, il Fronte Tedesco del Lavoro aveva predisposto delle accoglienze molto cordiali che furono ininterrotte per tutta la durata della permanenza. Alla stazione, oltre al cam. Antonino Giuliani, capo dell'Ufficio Sindacale Italiano di collegamento col Fronte del Lavoro. U... erano a ricevere gli ospiti il capo dell'ufficio estero del Fronte del Lavoro e gli addetti al credito e all'assicurazione.

Venne visitata dapprima la sede del Fronte Tedesco del Lavoro dell'assicurazione e del credito, ove il capo di detta organizzazione, dr. Rudolf Lencer, fece da guida negli uffici da lui diretti e riunì gli ospiti nel palazzo delle adunate, ove tracciò le linee informative della rivoluzione nazista e le realizzazioni nel campo del lavoro, inneggiando ai rapporti fra le due nazioni. Al dr. Lencer rispose il rappresentante dell'I. N. A., dr. Pozzi, ricordando le ragioni storiche e sentimentali dell'unione dei due popoli portando il ringraziamento dei dirigenti dell'Istituto, di S. E. il co. Volpi, presidente del Comitato, dei presenti per l'affettuosa cordiale accoglienza ricevuta.

Seguì la visione cinematografica di alcune attività sociali del Fronte del Lavoro e, dopo un ricevimento, parte della comitiva passò alla visita di istituzioni professionali, ove si rilevò la meticolosa cura dello sviluppo delle attitudini individuali ed il razionale impiego del sistema nel lavoro per la migliore produttività. Gli assicuratori vennero accompagnati a visitare delle organizzazioni assicurative in collegament ocol Fronte del Lavoro. Uno degli istituti assicurativi visitati fu la «Induna Germania». Il suo direttore generale dr. Bluthner accompagnò gli ospiti a vedere tutti i reparti del grande ente e la visita diede possibilità di constatazioni molto interessanti. Ultimata quella, presso il dopolavoro della società, venne servito un rinfresco allietato dalla musica d'archi formata dagli impiegati dell'ente stesso, Alla sera, presso il Club di S. E. dr. Robert Ley, ebbe luogo un pranzo ufficiale al quale intervennero diverse personalità tedesche. Il giorno seguente venne dedicato alla visita del Fascio di Berlino ed a quella dell'Ispettorato dei Fasci di Germania, ove l'ispettore Ruggeri Laderchi illustrò l'attività spiegata dai Fasci italiani in Germania.

Dopo la deposizione di una corona di alloro nel sacrario dei Caduti fascisti, i partecipanti furono ricevuti dal R. Ambasciatore d'Italia in Germania, S. E. Bernardo Attolico. L'ambasciatore intrattenne amabilmente gli ospiti e pronunciò un invito alla collaborazione pratica dell'Asse politico chiedendo ai presenti di portare, nel campo delle proprie possibilità, un contributo per lo sviluppo dell'alleanza in pratiche realizzazioni.

Dopo una visita alla città e ad altre creazioni del nazismo, la comitiva si portò a Norimberga, ove ebbe campo di ammirare la magnifica città antica. A Norimberga, particolare rilievo ebbe la visita alla località ove stanno sorgendo i grandi stadi per le adunate del partito nazista e le altre opere sopra una superficie di 21 km. quadrati.

Una rapida corsa con un treno della notte riportò la comitiva a Venezia, ove si sciolse.

L'ottima riuscita si deve sia all'opera del camerata Giuliani, capo dell'ufficio di collegamento italiano a Berlino, come a quello della C. I. T. che curò impeccabilmente l'organizzazione logistica.

TEATRI E CONCERTI

Radio-Sidet varietà al Malibran

Oggi avrà luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie della compagnia Radio-Sidet Varietà. Tale compagnia, che nel mese scorso ha ottenuto largo consenso di pubblico nel breve corso di recite al teatro Goldoni, si presenta nella stessa formazione con solo mutata l'attrazione degli eccentrici comici americani Short e Long, che costituiscono un altro terzetto americano. Il repertorio però è completamente cambiato: verranno cantate le più recenti e moderne canzoni di grande successo.

La vendita dei posti e palchi continuerà oggi fino alle ore 19 presso la biglietteria del teatro Goldoni, mentre dalle 19.30 la vendita verrà effettuata dalle biglietterie del teatro Malibran.

Gli spettacoli lirici all'Arena di Verona

VERONA, 13

L'organizzazione della stagione lirica dell'anno XVII dell'Arena di Verona accelera in questi giorni i tempi in ogni settore della preparazione: già si profilano, nell'arco maestoso delle gradinate, le strutture della ciclopica scenografia per le quattro opere in programma. Un particolare che riafferma i sani criteri dell'Ente è la inalterata quotazione dei prezzi: si conferma inoltre che saranno praticate, pure quest'anno, le facilitazioni ai dopolavoristi e ai viaggiatori dei treni popolari.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Dalle ore 21.15: prima recita dell'eccezionale spettacolo Radio-Sidet Varietà, il più grande successo del giorno.

Cinematografi

Massimo Dalle 16: DESTINO DI SANGUE. La tragica storia della Dinastia dei Tudor con Nova Pilbeam, Cedrick Hardwicke, John Mills.

Italia Dalle 16: LA SIGNORA E IL SIGNOR SHERLOK HOLMES, poliziesco giallo-rosa con Zazu Pitts, James Gleason. Ultimo giorno.

Olimpia IL SEGRETO DELLA FELICITA' con Raimu e M. Alain.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il secondo numero della rivista «Autarchia», diretta da Angelo Appiotti, è dedicato alla visita del Duce a Torino per l'inaugurazione della Mostra autarchica.

La Rivista illustra il contributo dato dalla scienza e dalla tecnica piemontesi al movimento autarchico con articoli del Federale Piero Gazzotti e di Giancarlo Vallauri, Giuseppe Massimo Pestarini, Modesto Panetti, Aldo Bibolini, Annibale Pastore, Giuseppe Medici, eminenti personalità dell'Università torinese e di fama nazionale.

IN TRIBUNALE

La pece rivelatrice

Sezione III. - Pres. Bruno; Giudici Illich, Zen; P. M. Zuopedo; Canc. Manincor.

La notte dal 29 al 30 maggio dell'anno scorso nel magazzino di D'Este Francesco a Burano furono asportati mediante scasso della porta cinque cappotti incerati ed altri oggetti. Il mattino successivo alcune tracce di pece che dal magazzino conducevano al vicino canale e quindi continuavano dalla riva opposta sino alla casa dei Buratto, permise di identificare l'autore del furto nella persona di Vittorio Buratto di anni 34. Costui tratto in arresto fu condotto al locale comando di stazione dei RR. CC. ove il maresciallo Emilio Cozza procedette al suo interrogatorio. In un baleno si diffuse la voce per tutto il paese che il Buratto era stato schiaffeggiato e preso a pugni dal maresciallo. Senza porre alcun indugio il padre del Buratto, Antonio di anni 58 venne quindi a Venezia e denunciò il Cozza al comandante del Gruppo, incolpandolo di percosse verso il proprio figlio.

Buratto Vittorio è stato condannato ad anni tre e mesi uno di reclusione, a L. 2500 di multa, ai danni verso la parte civile da liquidarsi in L. 1000 ed alle spese di costituzione di parte civile in L. 600; il Buratto Antonio, accusato di calunnia, stato condannato a due anni di reclusione

Difesa: avv. D. Giuriati p. c. per il D'Este ed avv. Gianquinto per i due Buratto.

Sigarette di contrabbando

Il ventottenne Arduino Dall'Omo nel maggio dell'anno scorso fu trovato in possesso di nove pacchetti di «tre stelle» per un peso complessivo di 180 grammi. Egli è stato condannato a 350 lire di multa col beneficio della non inscrizione.

Pure Gino Figiani di anni 28 e Marcello Maistro di anni 27 per aver contrabbandato rispettivamente ottanta e quaranta grammi di tabacco sono stati condannati ciascuno a L. 350 di multa con la non inscrizione.

Tutti e tre gli imputati sono stati difesi dall'avv. Marinoni.

Concorso per sottotenenti

ROMA, 13

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale è indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina a sottotenente in S. P. E. delle Armi di fanteria ,artiglieria e genio. Il numero dei posti messi a concorso è il seguente: Arma di fanteria 90; Arma di artiglieria 48; Arma del genio 11. A tale concorso potranno partecipare i subalterni di complemento della rispettiva arma in congedo o in servizio che al 1.o ottobre 1939-XVII contino due anni o più di anzianità di nomina ad ufficiale e siano in possesso dei titoli di studio richiesti. I concorrenti non debbono avere oltrepassato il 28.o anno di età. Sono esclusi dal partecipare al concorso gli appartenenti alla razza ebraica.

Un morto e un ferito per la caduta d'un fulmine

ABBIATEGRASSO, 13

Ieri sera, durante il violento temporale scatenatosi su questa plaga, un fulmine è caduto nella cascina di Santa Maria Prima, di Ozzero, investendo certo Aldo Baffi di Francesco, di anni 19, ed uccidendolo. Un familiare dell'ucciso è rimasto gravemente ustionato e le sue condizioni sono gravi.

VITA SPORTIVA

Selezione atletica a S. Elena per l'incontro con l'Ungheria

Solo in questi giorni si è avuta notizia della definitiva sospensione dell'incontro internazionale di atletica tra Italia e Francia, incontro che doveva aver luogo domenica prossima allo stadio di S. Elena.

Ma Venezia, la quale ha una sua bella tradizione in questo sport così schiettamente agonistico ed estetico, così singolarmente capace di procurare forti emozioni, avrà lo stesso per domenica prossima la riunione degna dell'attesa creatasi in questi ambienti. La Federazione ha infatti assegnato alla pista e alle pedane del «P. L. Penzo» l'importante e complesso compito di selezionare oltre una mezza centuria di atleti di primo rango aspiranti alla maglia azzurra per il confronto con la forte nazione magiara.

Sessantacinque atleti daranno vita ad un programma che comprende le corse sulle distanze classiche, i salti e i lanci, per un totale di dodici prove.

La conclusione dei campionati di società ha dato lo spunto ad un primo consuntivo insperatamente denso di rilievi ottimistici: sappiamo così di concorrenti già iniziati alle gare e di altri delle leve recenti che hanno toccati limiti insoliti alla fase d'apertura dell'atletismo nazionale; sappiamo di un Lanzi in condizioni stupende di forma giunto a poco più di un secondo dal massimo di Wooderderson sugli 800 metri, segnando ad ogni modo il secondo miglior tempo del mondo, sappiamo che le posizioni d'avanguardia degli «assi» sono molto seriamente minacciate dall'offensiva serrata dei giovani alcuni dei quali gareggiano con una preparazione ed un'esperienza eccezionali.

E' una fortunata coincidenza per Venezia poter essere proprio in questo momento teatro di una selezione per un confronto internazionale. Da parte sua l'allenatore federale Comstock ha trattenuti alcuni elementi per un breve allenamento collegiale. Gli altri ultimeranno la preparazione sotto la guida dei propri maestri. Ma a Venezia, domenica prossima, tutti saranno al massimo delle proprie possibilità ed è pertanto tutt'altro che improbabile il miglioramento di qualche primato nazionale.

Diamo per intanto l'elenco delle dodici gare: 100, 400, 800 e 1500 metri piani; 2 miglia, 110 ostacoli, salti in lungo, in alto e con l'asta; lanci del martello, del disco e del peso.

Secondo un comunicato da Roma della Fidal, alla riunione suddetta sono invitati d'ufficio i seguenti atleti:

Metri 110 - Mariani Orazio, Taelli Edoardo, Monacci Amelio, Monti Carlo, Bianchi Enrico, Ferrassuti Aldo, Sculteski G. Vittorio.

Metri 400 - Lanci Mario, Missoni Ottavio, Ferrario Angelo, Rossi Marsilio, Dorascenzi Gioacchino.

Metri 800 - Guasconi Carlo, Colombo Eraldo, Bellini Mario, Pederzoli Egisto, Bard Giovanni, Dall'Omodarme Viviano.

Metri 1500 - Mastroieanni Salvatore, Scopel Savino, Cerati Umberto, Vitale Guerrino, Castellini Fausto, Zpioli Renzo.

Due miglie (metri 3218,60) - Beviacqua Giuseppe, Sestini Cristofano, Lippi Giuseppe, Torazza Giovanni.

Metri 110 ostacoli - Oberweger Giorgio, Caldana Gianni, Eritale Edoardo, Niccolini Ippolitico.

Metri 400 ostacoli - Radaelli Mario, Lualdi Angelo, Gennaro Antonio, Fantoni Giuseppe.

Salto in lungo - Maffei Arturo, Caldana Gianni, Bologna Guido.

Salto con l'asta - Romeo Mario, Boscutti Giovambattista, Innocenti Danilo, Forlì Leonetto.

Lancio del disco - Oberweger Giorgio, Consolini Adolfo, Spaggiari Aroldo, Silvestri Fernando.

Getto del peso - Profeti Angelo, Biancani Ruggero, Bertocchi Enea.

Lancio del martello - Venanzetti Michele, Superina Vladimiro, Porracin Angelo, Taddia Teseo, Celoria Giuseppe, Zampieri Giovanni.

Alla manifestazione potranno partecipare anche gli atleti non compresi nel suddetto elenco, limitatamente ai posti disponibili, e che ne facciano domanda alla Fidal a Roma, telegraficamente, entro giovedì 15 corrente.

MOTOCICLISMO

La riunione a Venezia delle associazioni venete

Domenica, su invito del cent. Beccherle, delegato della Commissione naz. della R.F.M.I., ebbe luogo una riunione di tutti i presidenti delle associazioni delle Tre Venezie. Notammo fra le presenti: Verona, Gorizia, Padova, Venezia, Scorzè, S. Donà di Piave, Monfalcone ecc. ed altre numerose rappresentate e delegate.

Scopo principale del convegno era quello di illustrare personalmente ai convenuti l'importanza e gli scopi del raduno motociclistico nazionale indetto dell'A. M. di Gorizia.

Il camerata Graziani, che degnamente presiede dell'associazione ed è in pieno lavoro per l'organizzazione di questo speciale raduno nazionale, espose il dettagliato programma della manifestazione che ha lo scopo di un vero e proprio pellegrinaggio ai Campi di Battaglia e ciò in obbedienza all'invito rivolto lo scorso anno dal Duce, primo motociclista d'Italia.

Nessuna associazione motociclistima d'Italia dovrà pertanto rimanere assente a questa importante manifestazione. L'invito della consorella di Gorizia dovrà essere accolto dalle associazioni col più grande entusiasmo ed i camerati presidenti sono già fin d'ora invitati alla massima propaganda verso i propri soci affinchè le rappresentanze siano più numerose possibili.

Oltre all'oggetto di cui sopra il delegato della Commissione sportiva nazionale espose varie iniziative di indole organizzativa e propagandistica. Dai presenti è stato raccomandato al rappresentante della R. F.M.I. che tali riunioni abbiano luogo più di frequente in determinate località e ciò per un maggior affiatamento fra sodalizi ed anche per scambiare più sovente idee e consigli per il maggiore potenziamento dell'attività motociclistica.

CALCIO

I giuocatori neroverdi festeggiati

I giuocatori del Venezia, capeggiati dall'allenatore Bepi Girani, sono stati festeggiati da un gruppo di tifosi capeggiati dallo sportivissimo sig. Papais, ed hanno offerto loro un rancio d'onore in un ristorante di Lista di Spagna.

La riunione, improntata a schietta cordialità, ha ribadito quei legami morali e spirituali, che hanno unito, durante tutto il corso del campionato, i sostenitori nero-verdi alla loro squadra ed ha confermato ancora una volta quanta e quale comprensione di idee e propositi animi gli sportivi veneziani pronti a manifestare tutto il loro entusiasmo e tutta la loro passione ai propri beniamini, che seppero compiere una impresa che rimarrà negli annali dello sport calcistico veneziano.

Intanto anche i tifosi del gruppo sportivo Belvedere offriranno questa sera un pranzo alla squadra neroverde, dando così la possibilità a tutti gli appassionati e sportivi e quanti altri vorranno godere una serata allegra vicino alla squadra del cuore, di partecipare al banchetto versando la quota di lire 10. Le prenotazioni si accettano fino alle ore 17 di oggi anche per telefono (24-069).

I ruoli delle squadre della Serie A. B. C.

ROMA, 13

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica: Tenuto conto delle classifiche dei campionati 1938-39, vengono così formati ufficialmente i ruoli dei campionati nazionali serie A, B e C per la stagione 1939-40:

Serie A, in ordine di classifica: Bologna, Torino, Ambrosiana, Genova, Roma, Liguria, Napoli, Juventus, Milano, Lazio, Bari, Novara, Modena, Triestina, Fiorentina, Venezia.

Serie B, in ordine di classifica: Livorno, Lucchese, Atalanta, Siena, Verona, Pro Vercelli, Palermo, Alessandria, Padova, Fanfulla, Sanremese, Anconetana, Pisa, Vigevano, la prima e la seconda classificata nelle finali di serie C girone A, la prima e la seconda classificata nelle finali di serie C girone B.

La serie C comprende 112 squadre, tra le quali: Arsia, Mestre, Grion di Pola, Rovigo, Audace San Michele di Verona, Giovinezza di Sacile, Treviso, Ponziana di Trieste, Trento, Vicenza, Dop. az. Marzotto di Valdagno.

La partenza da Bucarest degli "azzurri,,

BUCAREST, 13

La squadra italiana di calcio si è messa stamane in viaggio per fare ritorno in patria. Alle ore 10.5, con il treno internazionale Sempione Oriente Espresso, i calciatori azzurri hanno lasciato Bucarest per Postumia e Trieste, dove giungeranno domani mattina alle ore 11.

Alla stazione centrale, poco prima della partenza del treno, i dirigenti della Federazione del calcio romena hanno voluto fare una nuova distribuzione di doni — dopo quella di ieri sera — ai nostri giuocatori, rendendo così ancora più marcata quella squisita ospitalità che ha distinto la Federazione del calcio romena. Il colonnello Davila, a nome di tutti i suoi colleghi presenti del Direttorio della Federazione, ha porto il saluto ai partenti, che sono stati salutati anche dai funzionari della Legazione d'Italia e da un gruppo di fedelissimi appassionati connazionali qui residenti.

Più tardi, alle ore 11.10, con l'aereo della linea dell'Ala Littoria, è partito direttamente per Roma il gen. Vaccaro, che è stato salutato all'aeroporto di Baneasa dalle stesse personalità che si trovavano alla stazione, dove il presidente della Federazione italiana giuoco calcio si era recato anche lui per augurare il buon viaggio ai suoi ragazzi.

Della comitiva non sono però partiti tutti: Biavati e Andreolo sono rimasti a Bucarest ad attendere il Bologna che, come è noto, giungerà venerdì per disputare poi domenica il primo incontro della Coppa Europa con la Venus, campione di Romania. I due giuocatori del Bologna sono rimasti affidati alle cure di un fervido appassionato, a quelle di Lorenzo Romoni che con pochi altri nostri connazionali ha contribuito all'affermazione del nostro sport in Romania. Così soltanto Biavati e Andreolo potranno essere sottratti alle molte tentazioni che non sarebbero poi innocue per degli sportivi che fra qualche giorno debbono affrontare un'altra dura prova.

A Trieste, poi, si staccherà dalla comitiva anche Piola che proseguirà direttamente per la Germania, dove già si trova la Lazio che disputerà nel paese amico vari incontri amichevoli.

Vittorie di Bartali, Favalli e Magni nella riunione ciclistica di Padova

PADOVA, 13

La classica riunione del Santo, organizzata con ogni cura dalla locale Società Ciclisti Padovani, ha avuto un successo di folla senza precedenti. La risonanza e le simpatie dei corridori invitati a parteciparvi, nomi che rispondono ai migliori esponenti del ciclismo italiano su strada, ha richiamato oltre seimila appassionati, che hanno invaso ogni ordine di posti del vecchio velodromo Monti.

La manifestazione si è aperta con una corsa interfederale tra giovani fascisti, nella quale si è imposto il padovano Baldini.

Nella prova di velocità il toscano Magni, vittorioso nella prima batteria, batteva Landi, in una lotta serrata ed emozionante.

La gara ad inseguimento tra le due coppie Bartali-Favalli e Valetti-Vicini è venuta un po' a mancare per una foratura toccata alla maglia rosa al settimo giro. In quel momento però la coppia vittoriosa era già in netto vantaggio.

Generati si è imposto nella corsa a vantaggi, superando di poco Cottur in una volata serratissima.

La corsa più attesa ed emozionante, che ha sollevato ed acuito gli entusiasmi della folla, è stata quella del Giro d'Italia in pista per il Gran Premio della Fiera di Padova. Favalli ne è stato il dominatore. Egli infatti, fuggito con il generoso Generati, ha guidato con lui la gara per oltre trenta giri e si è aggiudicato ben sette dei dieci traguardi.

Bartali, dopo il vincitore, è stato l'atleta che ha più benevolmente impressionato. La sua condotta accorta, il suo fiero duello con Valetti si è risolto a tutto suo favore. Per ben due volte, animando il gruppo degli staccati, riusciva a portarli sui fuggitivi. Una bella prova hanno pure offerto l'infaticabile Vignoli, Cottur e Vicini.

La riunione è stata presenziata dal Segretario federale di Padova e da altre autorità politiche e civili. Ecco il dettaglio:

Campionato interfederale GG. FF. Finale: 1. Baldini Zeno di Padova; 2. Favaron Aldo di Padova; 3. Cipriano Lino di Padova; 4. Giordani Nello di Vicenza.

Gran Premio Città di Padova. Velocità professionisti. Le due batterie sono state vinte da Magni e Generati. Il ricupero da Landi. Finale: 1. Magni (ultimi 200 m. in 13" 1/5); 2. Landi; 3. Generati.

Inseguimento degli assi: 1. Bartali-Favalli che raggiungono Vicini all'11.o giro, rimasto solo per foratura di Valetti al 7.o giro. Tempo 5'3" 4/5.

Corsa a vantaggi professionisti (3 giri di pista, 1 km.): 1. Generati (30); 2. Cottur (40); 3. Vignoli (70); 4. Landi (10). Tempo 1'14" 2/5.

Giro d'Italia in pista, km. 33,333, dieci traguardi: 1. Favalli Pierino punti 51, in 48'12" 1/5, media km. 41,350; 2. Bartali Gino p. 26; 3. Generali p. 25; 4. Cottur p. 19; 5. Vicini p. 15; 6. Vignoli p. 11; 7. Valetti p. 9; 8. Landi; 9. Magni.

La "Pietro Amadio,,

La Società ciclistica Pedale Veneziano indice ed organizza per domenica 18 corr. la corsa ciclistica «Pietro Amadio» per la categoria aspiranti. Il percorso è quattro volte il circuito: Campalto, Favaro, Mestre (via Carrozze, via Cristoforo Colombo, Barche), Campalto, totale km. 45.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale S. Croce calle Regina n. 2331, dalle ore 21.30 alle 23 nei giorni di giovedì e sabato ed anche al luogo del ritrovo.

L'assemblea della "Pedale,,

I soci della Società ciclistica Pedale Veneziano sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta giovedì alle ore 21.30 in sede sociale per accordi nei riguardi della corsa per aspiranti «Pietro Amadio» che avrà luogo domenica prossima 18 corr. e per il lavoro preparatorio della IX corsa «Ettore Boato» per allievi della domenica successiva e della classifica regionale, già alla sua XVI edizione, in programma per il 2 luglio e per la quale sono già pervenuti ambitissimi premi.

PUGILATO

Spoldi batte Boscarino

NUOVA YORK, 13

L'italiano Aldo Spoldi ha battuto Joe Boscarino per fuori combattimento tecnico al secondo minuto della quarta ripresa dell'incontro svoltosi ieri sera al Madison Square Garden.

Aldo Spoldi sarà quanto prima di ritorno in patria. Egli s'imbarcherà il 17 corrente sul «Conte di Savoia», che giungerà a Napoli il 24.

Spoldi torna in Italia per poter riconquistare il titolo europeo dei pesi leggeri, che ha perduto senza averlo potuto difendere, e mettersi a contatto con i dirigenti della Parioli per il prospettato incontro con Armstrong.

IPPICA

La conclusione del concorso dell'estate livornese

LIVORNO, 13

Si è concluso oggi il concorso ippico dell'estate livornese colla disputa del premio Cassa di Risparmio. Ecco la classifica:

1. magg. Cacciandra su *Marte*; 2. cap. Pianella su *Spartano*; 3. bar.ssa Nisco su *Maga*.

Nel premio della Federazione provinciale fascista è risultato primo il ten. Vinci su *Usolaro* con zero penalità in 1'45" 2/5; 2. cap. Giudice su *Avamone* con zero penalità in 1'51" 4/5; 3. ten. Pescume su *Fringuello* con 4 pen. in 1'30" 4/5.

NOTIZIE RECENTISSIME

Precisa denuncia tedesca dell'azione provocatoria britannica

BERLINO, 13

Halifax come è noto, è tornato alla carica per dichiarare che l'Inghilterra non è animata da propositi aggressivi, anzi è pronta ad esaminare e risolvere pacificamente tutte le questioni internazionali, nessuna esclusa, ma a condizione che la Germania dimostri la sua buona volontà. "E' semplicemente puerile — commenta il Voelkische Beobachter — che il Reich possa prendere in considerazione le parole più o meno mellifiue dei governanti britannici.

"Ciò che conta sono, come sempre, i fatti che si possono anche riassumere per sommi capi. Eccoli: si mantiene e si alimenta la finzione di un governo ceco-slovacco e ciò si propone, evidentemente, di tener vivo un focolaio di disordine entro i confini dello Stato tedesco; s'impedisce una sistemazione definitiva dei rapporti tedesco-polacchi sulla base della generosa offerta del Fuehrer; si fanno oggetto di mercanteggiamenti gli interessi e l'esistenza nazionale degli Stati baltici e della Romania, paesi che si vorrebbero abbandonare alla mercè dell'unico serio nemico: il bolscevismo; si barattano territori arabi in cambio dell'inserimento della Turchia nel fronte di accerchiamento; si cerca in tutti i modi di stringere un'alleanza militare con l'Unione sovietica, alleanza che sarebbe diretta esclusivamente contro il Reich.

Lord Halifax ha ripetuto dinanzi alla Camera alta le solite frasi, accennando nuovamente a una possibile conferenza mondiale. Ma c'è un mezzo assai più semplice per ricostruire una pace vera e duratura; l'Inghilterra rinunci ad immischiarsi nelle faccende interne di altri paesi; rinunci ad aizzare e sobillare gli Stati che confinano con la Germania ed infine si decida a restituire le colonie.

Altri berlinesi constatano che l'Inghilterra pare pensi seriamente alla creazione di un organismo ufficiale di propaganda antitedesca con cui si ripromettereббe di influire sulla popolazione germanica. «Superfluo osservare — scrive la Boersen Zeitung — che la Nazione germanica guidata da Adolfo Hitler è assolutamente refrattaria a simili tentativi. L'idea britannica è invece interessante in quanto dimostra che Londra non sa più che pesci pigliare: essa è anche caratteristica per l'assenza di scrupoli e per i metodi che sono alla base della politica di accerchiamento».

Gli intrighi degli accerchiatori ai danni degli Stati baltici

ROMA, 13

La disputa che si svolge nel campo degli accerchiatori attorno agli Stati baltici, appare sempre del più vivo interesse. Si ricorderà come la Russia dei Sovieti abbia chiesto che la Gran Bretagna e la Francia si impegnino a dare agli Stati baltici confinanti con il territorio sovietico le stesse garanzie che esse hanno già dato alla Romania e alla Grecia. Ma gli Stati baltici in questione, la Finlandia, la Lettonia e l'Estonia, hanno subito opposto il loro rifiuto contro una tale garanzia. La Lettonia e l'Estonia hanno concluso in gran fretta un patto di non aggressione con la Germania, che deve essere la prova della loro completa sicurezza di fronte al supposto aggressore.

La Gran Bretagna e la Francia, dimenticando il precedente creato con la Romania e la Grecia, hanno allora replicato alla Russia che non si possono imporre garanzie ai paesi che non le domandano. La Russia punta i piedi ed insiste. Oggi è in corso un ultimo tentativo di operazione, con la quale le due democrazie imperiali assicurerebbero, la garanzia agli Stati baltici senza nominarli, aggiungendo così un nuovo elemento di equivoco ai tanti punti oscuri che già segnano la linea di marcia dell'accerchiamento.

La disputa baltica appare dunque di vivo interesse per tre aspetti: nei riguardi degli Stati baltici, nei riguardi della Gran Bretagna e della Francia e nei riguardi degli altri Stati già garantiti. Per ciò che concerne il rifiuto degli Stati baltici alla garanzia-franco-britannica, non vi è dubbio che ciò sia una prova della loro vitalità ed indipendenza e del loro desiderio di vera neutralità, come non vi è dubbio che esso rilevi la loro limpida coscienza dei pericoli che la garanzia occulta comporta in questi tempi procellosi ed infidi, e del timore di essere trascinati con essa contro ogni interesse nella mischia, organizzata dagli appaltatori dell'accerchiamento.

E questa resistenza baltica lumeggia anche il vero carattere della politica dell'accerchiamento, che passa sopra gli interessi degli Stati costretti al sistema, per servire soltanto misteriosi disegni dei suoi patroni. La lega dei popoli liberi diviene dunque una lega di popoli servi. E' la maschera della nuova egemonia che i grandi imperi intendono costruire sui rottami della S. d. N., già modellata per fare guardia al loro maltolto ed assicurando il libero esercizio del loro comando in Europa. Nota in proposito il *Giornale d'Italia* che la disputa baltica non sarà certo l'ultimo episodio paradossale della politica dell'accerchiamento, mentre rimane pur sempre uno dei fatti più sintomatici che ne consentono la diagnosi precisa e la prognosi infausta.

Le imposizioni di Mosca ribadite dalla "Pravda,,

BERLINO, 13

Il *D.N.B.* comunica che si ha da Mosca che la *Pravda*, occupandosi nuovamente in un suo editoriale della questione della garanzia ai tre Stati baltici, insiste sempre sul punto di vista di Mosca che, in sostanza, fa reclamare all'Unione sovietica il diritto di intervenire in Lettonia, Estonia e Finlandia quando la «neutralità» di questi paesi sia direttamente o indirettamente minacciata.

Il foglio moscovita non si preoccupa di sapere quel che ne pensino i tre Paesi interessati ed è chiaro che la conclusione pratica della realizzazione della tesi sovietica sarebbe quella che Mosca resta la sola a decidere se la neutralità dei Paesi baltici sia o non sia violata.

«Sarebbe follia — dice la *Pravda* — pretendere che gli Stati baltici non hanno bisogno di aiuto. Essi sono invece interessati in modo vitale ad un appoggio di questa sorte. Accettandolo, essi non perderebbero affatto la loro sovranità».

L'organo bolscevico prosegue attaccando aspramente i dirigenti la politica estera dei tre Paesi e conclude asserendo che l'atteggiamento dell'U.R.S.S. nella questione della difesa degli Stati baltici «è il solo veramente giusto, il solo che risponda pienamente agli interessi di tutti i paesi che vogliono la pace e agli interessi della Lettonia, dell'Estonia e della Finlandia».

Strang farà solo il "consigliere,, Rimproveri inglesi a Parigi

LONDRA, 13

Il «Times» smentisce quanto è stato pubblicato da diversi giornali londinesi, e cioè che il sig. Strang sia latore di un nuovo testo proposto dalla Gran Bretagna per l'accordo coi Sovieti. «Se ciò fosse vero — continua il giornale — non sarebbe stato necessario inviare a Mosca un funzionario del Foreign Office, e sarebbe bastato telegrafare il testo proposto all'ambasciatore britannico». Strang invece, secondo il «Times» è stato semplicemente messo al corrente delle idee generali del Governo ed in base a queste idee consiglierà l'ambasciatore nel proseguimento dei negoziati.

Si apprende frattanto che il laburista Henderson chiederà giovedì alla Camera dei Comuni se il Governo ha approvato la nomina di un generale francese - comandante supremo delle forze britanniche e francesi in caso di guerra. L'interrogazione è originata dalle affermazioni della stampa francese secondo le quali il generale Gamelin sarebbe stato designato al comando delle forze anglo-francesi. Il «Manchester Guardian» a questo proposito si lamenta che troppo spesso la stampa francese attribuisce al Governo inglese decisioni di grande importanza di cui nè il Parlamento, nè la popolazione britannica sono al corrente.

A Danzica si accentuano gli attriti fra tedeschi e polacchi

VARSAVIA, 13

Uno scambio di lettere ha avuto luogo oggi tra il Senato di Danzica e il Commissario generale della Polonia sull'argomento dell'arresto di Lipynski. Il Senato mantiene la sua accusa contro l'ispettore delle dogane polacche di aver voluto trascinare due militi della S.A. in Polonia per ottenere informazioni di natura militare. Nella sua risposta il Commissario della Polonia chiede che il suo rappresentante possa vedere Lipynski e riceverne le deposizioni.

L'Unione dei proprietari di esercizi pubblici della capitale ha intanto deciso che i giornali italiani siano boicottati nei caffè e nei ristoranti di Varsavia. Tale misura era già stata presa nei confronti dei giornali tedeschi.

I giornali polacchi annunciano infine che le agenzie di viaggio americane ed inglesi hanno avvertito il municipio di Coppot, stazione balneare del territorio di Danzica e in cui si trova una casa da giuoco, di non fare assegnamento sui turisti inglesi e americani.

Motta riafferma il suo plauso alla politica di Monaco

BERNA, 13

Al Consiglio nazionale il deputato Picot ha protestato con energia contro il voto manifestatosi in alcuni ambienti di sinistra di istituire a Berna una rappresentanza sovietica. L'on. Motta, rispondendo alle insinuazioni di un socialista, ha dichiarato che in un discorso tenuto a Lugano, dopo il convegno di Monaco, aveva reso omaggio a Mussolini, Chamberlain e ad Hitler per l'insigne contributo che avevano portato a Monaco alla causa della pace.

L'on. Motta ha poi soggiunto di non essere ancora in grado di dire se le sue condizioni di salute gli consentiranno nel prossimo dicembre di ripresentarsi per la rinnovazione del suo mandato al Governo, ma se egli dovrà lasciare il posto al suo successore, non avrà che da dare un consiglio: seguire la politica che egli ha praticato.

Forte discorso di Csaky — Budapest decisa a tutelare le minoranze magiare in Romania

BUDAPEST, 13

Nella prima conferenza del partito governativo, il Presidente del Consiglio, conte Teleki, ha così caratterizzato il programma del Governo al quale la maggior parte del Paese ha dato la sua approvazione nelle recenti elezioni:

1) Mantenimento della costituzione, nonchè difesa di essa con tutti i mezzi.

2) L'Ungheria è fedele ai vecchi amici cerca anche nuovi amici, rispetta gli interessi di tutti coloro che rispettano anch'essi i suoi interessi, ma vigila rigorosamente per tutelare l'indipendenza delle sue libere decisioni e della sua vita.

3) Sviluppo dell'esercito.

4) Consolidamento economico e indipendenza.

5) Programma sociale e creazione di migliori possibilità di vita per ognuno.

Ha preso poi la parola il Ministro degli esteri, conte Csaky, il quale si è occupato delle recenti dichiarazioni di alcuni uomini di stato romeni che hanno respinto categoricamente le proposte del Governo ungherese, fatte al principio del mese di maggio, relativamente alla conclusione di un trattato delle minoranze.

Affermando che il rifiuto non è comprensibile ed è molto deplorevole, il ministro ha aggiunto che se questa via non potrà aiutare la minoranza ungherese che vive in Romania, il Governo ungherese è deciso a ricorrere ad altre vie affinchè la minoranza ungherese ottenga i diritti elementari per i quali la nazione ungherese fece, nel trattato del Trianon, così grandi sacrifici territoriali e che le vennero promessi.

Il conte Csaky ha poi dichiarato che l'atteggiamento del Governo romeno non è legale, nè equo, nè ragionevole. Non è legale perchè da lunghi anni esiste un accordo sulla protezione delle minoranze fra la Romania e la collettività ungherese. L'Ungheria ha cercato ripetutamente, ma invano di far valere questo accordo dinanzi ad assemblee diverse.

L'atteggiamento del Governo romeno non è equo in quanto la minoranza ungherese in Romania, che conta quasi due milioni di componenti ed ha dato prove evidenti di lealtà, ha aderito al partito unico romeno ricevendo in cambio promesse che, però, non sono state mantenute. Tale atteggiamento non è neppure ragionevole perchè, nelle circostanze attuali, talmente piene di difficoltà, tutte le nazioni, e specialmente gli stati vicini, dovrebbero esaminare col microscopio se vi è anche una sola piccola possibilità per collaborare nell'interesse del mantenimento della pace in Europa e dell'intera civiltà e per trovare una via che, senza urti sanguinosi, renda possibile il rispetto del patrimonio di ogni nazione. «Ora — ha concluso il conte Csaky — il più prezioso e il più grande patrimonio della nazione ungherese è rappresentato dalle minoranze ungheresi».

Come il Senato romeno si è sbarazzato del suo presidente appena eletto

BUCAREST, 13

Oggi al Senato si è verificato un episodio tipico che dimostra come certi uomini della democrazia non abbiano ancora perdute le loro abitudini. Nella discussione svoltasi nel pomeriggio sul regolamento del Senato, si è verificata una forte divergenza di pareri sul fatto che il prof. Jorga, eletto presidente giorni fa, intendeva far sancire nel regolamento un articolo in virtù del quale egli sarebbe rimasto in tale carica per nove anni. La proposta è stata respinta con 88 voti contro 55 e il prof. Jorga, seduta stante, ha dato le dimissioni dalla presidenza del Senato.

Questo non dispiace in questi ambienti politici dove le recenti manifestazioni di zelo ultra-democratico del vecchio professore avevano destato vivo malcontento, soprattutto per la simpatia che Jorga aveva dimostrato verso i nemici dell'attuale regime. E' da notare che anche oggi egli aveva scritto sul *Neamul Romanesk* un articolo rispecchiante la sua antipatia per gli Stati totalitari.

Gafencu lascia Ankara

ANKARA, 13

Terminati i colloqui con gli uomini politici turchi, il Ministro degli esteri romeno Gafencu è partito questa sera alla volta di Istambul, dove s'imbarcherà domattina per Atene. Il ministro romeno rimarrà nella capitale greca quattro giorni in visita ufficiale. Con la visita ad Atene Gafencu ultimerà il suo giro politico, durante il quale ha preso contatto con gli uomini politici di numerosi paesi europei. Prima di lasciare la Turchia, Gafencu s'incontrerà col Presidente della Repubblica.

Atterraggio forzato d'un aereo — Un morto e un ferito

BERLINO, 13

Un aeroplano privato ha dovuto fare un atterraggio forzato presso Angermunde. L'apparecchio si è sfasciato.

Uno degli occupanti è rimasto leggermente ferito mentre l'altro, il direttore delle officine Junkers, Achterberg è morto poco dopo di essere stato trasportato all'ospedale di Angermunde.

Il blocco a Tien Tsin — L'alleanza militare con l'Italia e Germania chiesta da Tokio

TOKIO, 13

Per iniziativa di un'associazione formatasi recentemente con il programma di favorire una più energica politica estera del Giappone e in particolar modo una più rigorosa azione nella Cina e più stretta collaborazione con le Potenze dell'Asse, ieri è stato tenuto a Tokio un grande comizio.

E' stato approvato un o. d. g. con cui si fanno voti per la conclusione di una alleanza militare con l'Italia e con la Germania in opposizione all'intervento britannico e francese a Amoy e a Tien Tsin.

La situazione a Tien Tsin intanto è giudicata grave nei circoli ufficiali di Tokio.

In un comunicato ufficiale le autorità militari nipponiche hanno oggi ribadito il proposito di iniziare il blocco della concessione internazionale di Tien Tsin, qualora inglesi e francesi non accettino le loro richieste, nessuna eccettuata. Il comunicato precisa che il blocco sarà mantenuto fino a quando gli inglesi non abbiano consegnato almeno due dei terroristi cinesi rifugiatisi nella concessione britannica e non abbiano cessato di fornire aiuti al governo di Ciang Kai-scek. I giapponesi chiedono quindi che le autorità britanniche si astengano dal proteggere i comunisti e nippofobi cinesi, dal favorire la circolazione della valuta di Ciung King, a scapito di quella recentemente introdotta dai giapponesi nei territori occupati e che è ancorata allo yen; chiedono anche che siano cessate le incette e gli accaparramenti che hanno provocato i forti aumenti di prezzo dei generi di prima necessità, e l'abolizione dei libri di testo antigiapponesi nelle diverse scuole della concessione britannica. Il comunicato termina aggiungendo che il comando giapponese è dolente di dover adottare il provvedimento del blocco, ma esso è reso necessario perchè gli inglesi proteggono gli assassini di personalità amiche del Giappone. Il blocco sarà esteso anche alla concessione francese, perchè altrimenti non sarebbe efficace, dato che le due concessioni sono contigue. Altro indizio del fermo intendimento giapponese di applicare il blocco, il quale dovrebbe aver inizio domani, è l'invito rivolto ai commercianti nipponici delle due concessioni di affrettare il trasferimento delle mercanzie nella zona nipponica.

La stampa ricorda intanto che il prossimo 7 luglio si entrerà nel terzo anno di guerra in Cina. I giornali pubblicano un pro memoria delle massime autorità militari in cui sono precisati gli ulteriori sviluppi del conflitto.

Da Nankino si apprende che la polizia ha operato una dozzina di arresti in seguito alla morte di due segretari di quel Consolato giapponese i quali, come già si sa, avevano partecipato ad un pranzo terminato con sintomi di avvelenamento da parte di una ventina di convitati. Le due vittime si sarebbero salvate se si fossero sottoposte immediatamente alle cure del caso, invece di ritardare per soccorrere alcuni convitati cinesi. La polizia sta ora ricercando attivamente due cuochi cinesi che avevano preparato il pranzo alla sede del Consolato e che durante il banchetto erano scomparsi misteriosamente.

Due morti e 14 feriti nel ribaltamento di un autobus

PRAGA, 13

Un autobus carico di scolari si è rovesciato stamani sulla strada di Puerglitz nella Boemia occidentale. Due passanti sono stati uccisi e 14 scolari sono rimasti feriti più o meno gravemente.

La disgrazia è dovuta alla rottura dei freni mentre l'autobus percorreva a forte andatura una strada in rapida discesa.

Duemila tonnellate di cotone distrutte in un incendio a bordo

SANTOS, 13

Dopo dieci ore di lotta i pompieri di Santos, coadiuvati da militari, sono riusciti ad estinguere un violento incendio divampato a bordo del piroscafo da carico inglese *Brittany*, ancorato nel porto. L'incendio ha completamente distrutto un carico di duemila tonnellate di cotone.

Londra decide di consegnare i quattro terroristi cinesi

LONDRA, 13

Il Governo britannico ha informato oggi l'ambasciata nipponica a Londra della decisione di accedere alla richiesta formulata dalle autorità militari di Tien Tsin, e cioè di consegnare alle autorità locali i quattro terroristi cinesi detenuti nella concessione.

Il ministero degli esteri inglese ha comunicato al funzionario dell'ambasciata giapponese che le indagini fatte eseguire dalle autorità della concessione di Tien Tsin hanno assodato la giustezza delle accuse che gravano sui quattro terroristi.

A Londra si presume che i giapponesi desisteranno dalla loro intenzione di applicare il blocco alla concessione britannica di Tien Tsin dalle 5 di domani, come era stato annunziato.

Dieci bombe esplose in Palestina

TEL AVIV, 13

Vivamente allarmate per lo scoppio di dieci bombe, avvenuto nelle prime ore di stamattina, le autorità hanno ordinato il coprifuoco dalle venti e trenta alle quattro del mattino.

Le esplosioni si sono verificate quasi simultaneamente ed hanno provocato notevoli danni nell'ufficio postale e alla stazione ferroviaria. Cinque cabine telefoniche sono rimaste completamente distrutte.

A Giaffa due bombe, scoppiando, hanno ferito un agente di polizia inglese e un cocchiere.

Questi attentati hanno causato una vivissima tensione fra gli ebrei, moderati partigiani della politica preconizzata dalla "Jewish Acency" ed i revisionisti estremisti. Seri incidenti sono accaduti, in seguito a diverbi fra avversari, nella sede del Circolo della gioventù ebraica. Sei giovani sono rimasti feriti. Il mobilio è stato in parte distrutto. Il ritratto del capo estremista Jabotinschi è stato lacerato.

Settecento ebrei imbarcati sul vapore "Astir" ai quali era stato negato l'accesso in Palestina, hanno fatto pervenire da un'isola greca un telegramma alle autorità di Tel Aviv, annunciante la loro intenzione di iniziare lo sciopero della fame.

Un insorto arabo, che era stato condannato alla pena di morte dalla corte marziale, è stato, poi giustiziato stamane all'alba ad Akko.

Si apprende inoltre da Caifa che un gruppo di individui indossanti abiti europei ha compiuto una spedizione punitiva in un villaggio nei pressi di Caifa. Cinque arabi sono stati assassinati.

Operazioni di rastrellamento sono state compiute presso Gerusalemme e nel corso di esse tre ribelli sono stati uccisi e vari altri feriti. Quattro rivoltosi sono stati arrestati.

Sei minatori uccisi in un crollo in Westfalia

BERLINO, 13

Una grave sciagura si è verificata oggi nella miniera di carbone di Castrop Reuel nella Westfalia. In seguito al crollo di una galleria, sei minatori sono rimasti uccisi. Le salme non sono state ancora ricuperate.

Vulcano spento delle Ande che riprende a fumare

MENDOZA, 13

Il vulcano Planchon, situato a sud-est di San Rafael sulle Ande, dopo molti anni di assoluta quiete che l'aveva fatto ritenere estinto, è rientrato in attività. Una intensa colonna di fumo si innalza dal cratere suscitando il più vivo allarme nella popolazione della zona circostante.

Il programma del decennale della Fiera del Levante

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente della Fiera del levante che gli ha sottoposto il programma delle manifestazioni per il decennale della fiera.

Il Segretario del P. N. F. ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dall'ente con criteri intimamente aderenti agli indirizzi del regime ed in particolare per l'iniziativa presa di organizzare convegni mercantili internazionali allo scopo di potenziare l'esportazione italiana. Ha infine confermato l'appoggio del Partito per le ulteriori realizzazioni del vasto programma che la Fiera del levante, secondo le direttive del Duce, attua da un decennio con piena comprensione degli importanti compiti ad essa riservati.

Il premio di navigazione per l'annata 1939-40

ROMA, 13

Il Ministro delle comunicazioni ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge circa il provvedimento con cui si rinnova il premio di navigazione per l'annata 1939-40.

Le condizioni di dissesto dell'armamento minore, che determinarono la necessità di concedere anche per gli anni 1937-38 il premio di navigazione, non soltanto non sono venute meno — dice il Ministro — ma anzi si sono ancora più aggravate, specialmente in questi ultimi tempi, nei quali gli armatori hanno visto aumentare gli oneri relativi all'esercizio delle navi, senza che a tale aumento faccia riscontro un corrispondente aumento di noli, i quali anzi continuano nella tendenza alla diminuzione com'è ampiamente dimostrato dalle statistiche relative.

E' quindi evidente la necessità di prorogare ancora per un altro biennio il premio. Le disposizioni sono sostanzialmente identiche a quelle del R. D. L. che ha rinnovato il premio di navigazione per il biennio 193738; unica disposizione nuova di qualche importanza è quella secondo la quale, a differenza di quanto stabilito dal D. L. del 1938, si consente la concessione del premio a quelle navi che, pur avendo superato con qualche traversata i limiti della navigazione considerata mediterranea, possono ciò non ostante considerarsi abitualmente adibite a tal genere di navigazione, per essere la maggior parte dei viaggi compiuti durante l'annata compresi nei limiti del Mediterraneo.

Il divieto delle deleghe in una circolare alle Commissioni legislative del Senato

ROMA, 13

Il Presidente del Senato ha fatto pervenire agli otto presidenti delle commissioni legislative la seguente circolare:

«Il Duce, con successive circolari ai Ministri, ebbe a rilevare come in leggi, in testi unici e in decreti legge venisse spesso delegata al Governo la facoltà (da esercitarsi mediante decreti reali ed anche ministeriali, senza alcun'altra formalità) di emanare norme di esecuzione di provvedimenti legislativi, in deroga delle disposizioni dell'art. 1 della legge 31 gennaio 1926. Tali deroghe, ebbe inoltre a dichiarare il Duce, dopo l'emanazione della legge 9 dicembre 1928 sull'ordinamento del Gran Consiglio del Fascismo, debbono considerarsi illegittime, avendo la legge citata riconosciuto esplicitamente il carattere costituzionale della legge 31 gennaio 1926. Dal che consegue che tutte le deroghe eventuali a tale legge devono essere fatte sempre con legge costituzionale da sottoporsi al previo parere del Gran Consiglio del Fascismo, e non con legge normale, nè con disposizione emanata in virtù di deleghe.

In tale circolare il Duce ha inoltre rilevato come spesso, pure in deroga dell'art. 1 della citata legge, si provvedeva in materia esclusivamente riservata alla competenza del potere esecutivo, con atti del potere legislativo. Con telegramma in data 11 corr. il Duce ha richiamato l'attenzione sul fatto che dopo l'entrata in vigore della legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la forma del decreto legge è stata limitata a pochi e specialissimi casi, mentre in tutti gli altri si deve provvedere con leggi da approvarsi dalle assemblee plenarie a dalle commissioni legislative.

Il Duce dichiara di intendere che anche con il nuovo sistema non abbiano a riprodursi gli inconvenienti lamentati nelle sue precedenti circolari, e di avere perciò impartito precise disposizioni in tal senso a tutti i Ministri. Tuttavia, per l'ipotesi di eventuali errate interpretazioni, il Duce desidera che sia richiamata l'attenzione delle singole commissioni legislative sulla necessità che non vengano approvate dalle commissioni stesse disposizioni che violino le norme della legge costituzionale del 31 gennaio 1926, che sono modificabili soltanto previo parere del Gran Consiglio del Fascismo. Il Presidente prega i presidenti delle commissioni legislative di voler vigilare a che tali disposizioni del Duce siano rispettate, sospendendo, ove occorra, l'esame dei disegni di legge o non accettando emendamenti che siano in contrasto con tali disposizioni.

L'esultanza di Palermo per i provvedimenti del Duce

PALERMO, 13

Il popolo ha accolto con manifestazioni di ardente entusiasmo e di commossa gratitudine i nuovi provvedimenti del Duce per l'incremento di tutte le forze produttive della città e della provincia. Manifesti inneggianti al Duce e riproducenti brani del discorso pronunciato a Palermo nell'agosto del 1937 sono stati affissi sui muri della città imbandierata. In una imponente adunata svoltasi nel tardo pomeriggio nella piazza antistante la casa del fascio, le Camicie nere, i lavoratori, le massaie rurali ed il popolo hanno inneggiato al Fondatore dell'Impero manifestando tutta la loro riconoscenza e il loro profondo amore.

Il Segretario del Partito riceve i dirigenti dei lavoratori del credito

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel palazzo del Littorio il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione presentatogli dal presidente confederale. Era anche presente il presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione.

Il presidente della Confederazione dei lavoratori ha riferito al Segretario del Partito sull'attività svolta nell'ultimo biennio prospettandogli i problemi di maggiore rilievo attualmente in corso.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto per l'opera compiuta sottolineando l'importanza dei compiti affidati all'organizzazione con particolare riguardo alla realizzazione dei piani autarchici, ed al raggiungimento della più alta giustizia sociale voluta dal Duce. I componenti il consiglio della Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione hanno reso omaggio ai caduti per la rivoluzione, deponendo una corona d'alloro nel sacrario.

Cadavere di un annegato pescato nel Po

ROVIGO, 13

Nel pomeriggio in località Vallone di Garofolo, da alcuni pescatori che perlustravano la riva del fiume Po, venne rinvenuto fra alcuni cespugli il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione. Dai documenti trovati nelle tasche è risultato trattarsi di certo Piazza Vasco fu Giovanni di anni 24 da Fossa d'Albero di Ferrara, annegato accidentalmente alcuni mesi or sono.

Per girare l'Italia a buon mercato

VICENZA, 13

Un tipo originale deve essere quel giovanotto trentenne di origine ligure, ma residente a Milano, qualificatosi per Giacomo Lanzara di Amorino che il mattino del 9 giugno giungeva a Vicenza a bordo di una macchina 500 Fiat targata GE 26791. Egli arrivava in piazza XX Settembre e si fermava di fronte ad un noleggio di motociclette gestito da Mario Maragno.

L'elegante automobilista scendeva dalla sua «Topolino» della quale si diceva poco soddisfatto perchè il motore non rendeva quanto era necessario. Ora egli aveva la possibilità di compiere una gita, probabilmente in lieta compagnia, ed abbisognava di un mezzo più romantico, ed in questo caso di una motocicletta. Mentre il Lanzara faceva ricoverare la sua vetturetta nell'autorimessa «Vicenza» in via 4 Novembre dal Maragno si faceva consegnare una fiammante Sertum, targata VI 3227 e del valore di 5500 lire. Pagava la benzina e se ne partiva tutto giulivo incontro alla sua fiorita avventura.

La gita durava da un pezzo e meglio da qualche giorno, quando all'autorimessa «Vicenza» si presentava un signore, pure dall'accento ligure, per reclamare la 500 ivi depositata. Ma egli non era precisamente il Lanzara, piuttosto si trattava del signor Alfredo Consiglio di G. B. proprietario dell'autorimessa «Savoia» di Genova che giorni prima aveva noleggiato la macchina e che ora veniva a ricuperarla avendo ricevuto un cortese invito da parte proprio del Lanzara di ritirarsi la sua auto che, diceva l'originale viaggiatore, non aveva avuto tempo di riportare a Genova.

Anche l'angustia del noleggiatore di moto sig. Maragno finiva ieri poichè riceveva pure una lettera dal Lanzara che lo avvertiva che la sua moto era depositata presso l'autorimessa Alberti di Milano in via Linneo. Immaginiamo che colà il viaggiatore intraprendente si avrà fatto... noleggiare qualche altro mezzo. E' quello anzi che la Questura di Vicenza cerca ora di sapere, desiderosa però di poter presto salutare ed intrattenere il Lanzara.

Le Fiere internazionali alle quali parteciperà l'Italia

ROMA, 13

L'Istituto fascista per il commercio estero ha iniziato la organizzazione della partecipazione collettiva italiana alle seguenti Fiere internazionali: Fiera di Smirne (20 agosto - 20 settembre); Fiera di Zagabria, 26 agosto - 4 settembre; Fiera di Belgrado, 7-17 settembre; Fiera di Vienna, 17-24 settembre; Fiera di Salonicco, 10 settembre 1 ottobre.

La partecipazione dell'Italia alle citate fiere che, come è noto, rappresentano importanti convegni del commercio internazionale dei rispettivi paesi, costituiranno manifestazioni di particolare interesse per i nostri produttori ed esportatori. Allo scopo di facilitare l'intervento delle ditte internazionali, l'I.C.E. è venuto nella determinazione di assumere a suo carico la maggior parte delle spese inerenti alla partecipazione delle ditte stesse. Gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto predetto in Roma, via Torino 107, che esaminerà caso per caso le richieste che gli perverranno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. delle S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 166 - Cent. 30 GIOVEDI' 15 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2. Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Oggi il Re Imperatore passa in rivista a Genova gli eroici aviatori legionari reduci dalla Spagna

Le tremila "Frecce" si imbarcano per far ritorno in Patria salutate dalle entusiastiche acclamazioni del popolo genovese

GENOVA, 14

...notizia che domani S. M. ...Imperatore sarà a Genova ...l'arrivo della gloriosa aviazione legionaria ha fatto rivolgere alla Maestà del Re Imperatore il pensiero riconoscente di tutti i genovesi. Torna il Sovrano, ...in questa nostra grande città, maestra di ogni ardimento: torna cinto della nuova ...d'Albania a salutare i ...che giungono in Patria, i ...alati di Mussolini che ...di Spagna, nel suo nome hanno dimostrato l'impareggiabile valore italiano nella famosissima guerra.

Sotto l'Arco di Trionfo

..."Duilio" del Lloyd Triestino sul quale sono imbarcati gli ...legionari italiani, giunti stamattina. Le operazioni di ...dureranno fino a mezzogiorno. I gloriosi aviatori prenderanno quindi posto in treni ...che saranno avviati per ...sui primi binari del parco ...di S. Limbania.

...della partenza i nostri ..."azzurri" sosterranno alla stazione marittima per il rancio che consumeranno insieme alle rappresentanze dell'Aeronautica giunte nella nostra città per ...ai reduci il benvenuto.

...ore quattordici riprenderanno posti nei treni per proseguire per Brignole dove scenderanno per la grande rivista che ...si svolgerà in piazza della Vittoria ove è l'arco di trionfo. La ...sarà passata da S. M. il Re Imperatore. Saranno presenti, com'è noto, il Ministro degli Esteri conte Ciano, il Ministro segretario del Partito e il generale ...Sottosegretario dell'Aeronautica.

...Genova fascista ha accolto ...stamane con manifestazioni di simpatia e con fraterna solidarietà le valorose "Frecce" spagnole che tornano in Patria dopo aver partecipato alle parate di Napoli e di Roma e ricevuto a Milano e poi a Torino il vibrante saluto di quelle popolazioni.

...Dominante si è presentata ...avvolta di tricolori e di rossi ...oro, di orifiamme e di arazzi, ...striscioni con scritte di saluto ...migliaia di manifesti multicolori inneggianti al valore legionario italiano e spagnolo ed ai grandi Capi, il Duce ed il Caudillo.

...saluto alle "Frecce,, spagnole

...tre battaglioni di "Frecce" ...in tre convogli, sono giunti ...stazione Brignole dalle dieci e trenta alle undici e quindici. ...la pensilina della stazione ...ad attendere i valorosi, le autorità e le gerarchie con a capo il Prefetto e il generale Berti, comandante il 15.o Corpo d'Armata e valoroso comandante di ...divisione di legionari in Spagna.

L'arrivo di ogni convoglio di "Frecce" nere, azzurre e verdi è ...salutato da calorose ovazioni. Le donne fasciste hanno ornato le armi delle valorose Frecce del tricolore e distribuiti fiori, mentre la banda della Milizia suonava gli inni delle due Nazioni.

Intanto, all'esterno della stazione, in Piazza Verdi, al viale della Vittoria, in via Luigi Cadorna, in via Venti Settembre e piazza De Ferrari, itinerario del corteo, si erano schierate le formazioni delle massaie rurali in costume, le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, le rappresentanze sindacali con le fiamme, i labari e le bandiere. Dietro l'imponente schieramento stava ammassata una folla enorme di cittadini.

Alle undici e quindici i tre reparti vengono inquadrati. Le autorità raggiungono il viale della Vittoria. Alle undici e venti la colonna si irrigidisce sull'attenti, presenta le armi ed il valoroso colonnello Farina, comandante dei ...battaglioni, si reca ai piedi del monumento che ricorda i Caduti della grande guerra, in piazza della Vittoria, e depone una grande corona di alloro, ornata dei colori spagnoli, tra il silenzio commosso e solenne della immensa moltitudine.

Terminata la cerimonia, il corteo inizia la sua marcia trionfale sfilando marzialmente davanti a S. E. Berti e alle autorità, sotto una pioggia di fiori e tra acclamazioni entusiastiche al Duce ed a Franco. Raggiunta piazza De Ferrari, il corteo si ferma. La moltitudine acclama ancora più entusiasticamente. L'aspetto della piazza è veramente spettacoloso. Dopo una breve sosta, le Frecce, per tre direzioni, raggiungono Ponte dei Mille, sempre acclamate dal popolo. Alla stazione marittima le Frecce spagnole consumano un rancio.

Alle quindici i tremila soldati di Franco iniziano l'imbarco sui piroscafi Sardegna e Piemonte.

Le operazioni si svolgono rapide e con perfetta regolarità, mentre il comando si reca a rendere omaggio ai Caduti per la rivoluzione nella cappella votiva della Federazione. Una grande corona di alloro con nastri giallo rossi viene deposta ai piedi dell'altare, mentre i reparti schierati sulla piazza rendono gli onori militari presenti il Prefetto il Federale e le altre autorità.

Intanto alla stazione marittima di Ponte dei Mille le operazioni di imbarco hanno termine e una folla imponente di camicie nere e di popolo gremisce le banchine e le adiacenze del porto per porgere alle Frecce partenti un ultimo saluto.

Alle diciannove e trenta le autorità e le gerarchie cittadine si recano a bordo del "Sardegna" per il saluto di commiato ai componenti il comando "Frecce" nel mentre la folla esprimeva la sua ammirazione per i valorosi e inneggiava lungamento alla Spagna ed a Franco, all'Italia e al Duce. Le "Frecce" affollate sui ponti delle due navi, hanno innalzato il gran pavese rispondendo al grido della folla acclamando all'Italia e al Duce.

E' frattanto giunta a Genova la missione navale spagnola venuta in Italia per partecipare alla parata di Napoli e di Roma dei legionari italiani e spagnoli, accompagnata da alti ufficiali della Marina italiana. Gli ospiti sono stati ricevuti dal ministro conte di Bulnes, capo della colonia spagnola di Genova, dalle autorità consolari spagnole, da falangisti e da rappresentanze delle autorità e gerarchie cittadine.

Alle ore dodici e nove è pure giunta in forma ufficiale la missione militare spagnola con a capo il generale di brigata Francesco Maria Moreno. La missione, accompagnata da alti ufficiali italiani è stata ricevuta alla stazione Principe dalle maggiori autorità e gerarchie cittadine e dalle rappresentanze delle forze armate. Rendeva gli onori una compagnia con bandiera e musica. La missione ha effettuato nel pomeriggio una visita agli stabilimenti di Genova e Cornigliano e alla scuola allievi apprendisti dell'Ansaldo.

Serrano Suner lascia in volo Roma

salutato all'idroscalo da Ciano, Starace e Alfieri

ROMA, 14

S. E. Serrano Suner, ministro dell'interno spagnolo, ha lasciato stamane l'Urbe per rientrare a Burgos. Conclusosi lietamente il suo viaggio in Italia, egli, al momento di partire, ha risentito intorno a sè il palpito di fede nei sicuri destini della Spagna, espressogli, a nome di tutta la nazione dalle alte gerarchie del Regime convenute a salutarlo ed a dargli un vibrante e cordiale arrivederci.

All'idroscalo civile del Lido, la palazzina dell'Ala Littoria aveva innalzato stamane la grande gala di bandierine italiane e spagnole e grandi vessilli delle due Nazioni amiche sventolavano dalle finestre degli uffici e sulla grande gru che innalza presso la darsena il suo braccio potente, capace di sollevare venti tonnellate.

Lungo il viale era schierata la compagnia d'onore dei carabinieri, con musica e bandiera, e poco discosto era un folto gruppo di ufficiali delle varie armi e corpi della Milizia ed una rappresentanza di falangisti di Roma, col proprio gagliardetto e la bandiera nazionale, alcuni ufficiali della direzione centrale assistenza volo dell'idroscalo.

Alle nove e trenta incominciano ad affollare la piazza dell'idroscalo autorità e personalità che vengono a salutare il rappresentante del Caudillo. Sono presenti i ministri Ciano, Starace, Alfieri; i sottosegretari di Stato Medici Del Vascello, Bastianini, Buffarini, Teruzzi, Pariani, Cavagnari, Valle, Host Venturi, il capo di S. M. della Milizia, generale Russo, il Prefetto, il vice governatore, il comandante del Corpo d'Armata, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, con l'ambasciatrice, il rappresentante dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, l'ambasciatore d'Italia in Spagna, l'ambasciatore di Germania con la consorte, il ministro d'Ungheria, il ministro del Portogallo, il ministro del Manciucuò, il console generale Muti dell'aviazione legionaria italiana in Spagna, alti funzionari del Ministero degli esteri, il direttore dell'Ala Littoria ed il direttore dell'Idroscalo.

Sono le nove e trenta, allorchè giungono in automobile, scortata da metropolitani motociclisti, il ministro Suner e la consorte, accompagnati dal ministro Celesia di Vegliasco, capo del cerimoniale agli esteri. S. E. il conte Ciano scambia il saluto cordialissimo col ministro Suner, che viene poi ossequiato dalle altre autorità. Alla signora Suner vengono offerti splendidi mazzi di fiori. La compagnia d'onore presenta le armi. La musica intona dopo gli squilli gli inni spagnoli "Cara al sol", la Marcia Reale e Giovinezza.

Il ministro Suner con il ministro Ciano passa in rassegna la compagna d'onore, e seguito dal gruppo delle autorità, raggiunge la banchina dove è attraccato l'idrovolante trimotore "Dora Cant Zappata 506". Il momento della partenza è prossimo. Il ministro Suner, dopo aver firmato il libro d'oro dell'idroscalo, facendo seguire la sua firma dalla data « 14 - 6 - 1939, anno della vittoria » si congeda dal ministro degli esteri e dalle altre autorità e personalità.

Egli, con la signora ed il seguito, entra nell'idrovolante, ma subito ne riesce per salutare ancora una volta i presenti, levando il braccio nel saluto romano. Indi i motori vengono messi in moto. L'apparecchio vibra, le corde vengono mollate e alle nove e quarantacinque il "I. Dora" prende il largo e con magnifica manovra decolla, mentre il ministro Suner attraverso i vetri della cabina saluta di nuovo. La musica suona gli inni spagnoli ed italiani. L'apparecchio, con un largo viraggio prende quota e punta verso nord est, dirigendo a Pollenza, baia maggiore di Palma di Majorca dove era atteso alle dodici e quarantacinque, coprendo così gli 863 chilometri alla media di circa trecento chilometri orari. Da Pollenza, dove ha fatto una sosta, il ministro ha raggiunto poi Barcellona con lo stesso apparecchio.

In volo sulla Sardegna

SASSARI, 14

Alle 10,58 l'idrovolante recante a bordo il ministro Serrano Suner sorvolava Castel Sardo avendo già percorso 400 chilometri.

L'arrivo a Pollenza

POLLENSA, 14

Alle ore 13 è qui giunto l'idrovolante trimotore Dora Cant Zappata 506 con a bordo, reduce dal suo viaggio in Italia, il Ministro spagnolo per gli affari interni, S. E. Serrano Suner.

Il ritorno a Barcellona

La sfilata di 120 mila falangisti

BARCELLONA, 14

Ripartito alle sedici e trenta da Pollensa, l'idrovolante "I Dora" che recava S. E. Suner con la signora ed il seguito ha qui ammarato prima delle ore diciotto.

Barcellona che aveva seguito con grande interesse il viaggio del ministro in Italia e ne aveva compreso tutta la grande importanza, gli aveva preparato accoglienze calorosissime. Dall'apparecchio la città è apparsa tutta imbandierata e con le vie e le piazze formicolanti di una folla numerosissima.

Non appena l'idrovolante è sceso nel porto, tutte le navi che avevano alzato a riva il gran pavese, hanno salutato col fischio delle sirene e con il saluto alla voce degli equipaggi, il ministro mentre le batterie del forte di Montjouich sparavano le salve di rito.

Il ministro Suner, ricevuto dalle autorità locali e dal consigliere dell'ambasciata d'Italia, nonchè da un'enorme folla contenuta a stento dai cordoni formati dai membri della Falange, dalle organizzazioni femminili e giovanili e dai sindacati operai, in carrozza scoperta col generale Alvarez Arenas, Governatore della Catalogna, ha percorso les Ramblas fra due fittissime ali di popolo plaudente. Alla Rambla de Las Flores, le venditrici di fiori hanno inondato la vettura del ministro con grandi mazzi di fiori.

Giunto alla sede della Falange sul Faseo de Gracia, S. E. Serrano Suner ha visitato il sacrario dei Caduti ed ha assistito alla rivista di circa centoventimila falangisti convenuti da tutta la Catalogna per salutare il ministro che per primo aveva recato all'estero la voce della nuova Spagna falangista. La sfilata si è protratta per circa tre ore.

Il ministro e le autorità si sono poi recati al municipio e successivamente alla deputazione provinciale ove Serrano Suner risiederà durante la sua permanenza a Barcellona.

Stasera, nello storico salone del Municipio, ha avuto luogo un pranzo in onore del ministro, il quale si propone di proseguire domani il viaggio per Saragozza e Burgos.

I giornali pubblicano lunghi resoconti sulla permanenza del Ministro a Roma sottolineando in particolar modo l'importanza del lungo colloquio avvenuto tra il Duce e Serrano Suner.

Un vibrante messaggio del gen. Kindelan al Duce

ROMA, 14

Il generale Kindelan ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« L'alto onore di aver combattuto in collaborazione con i valorosissimi aviatori italiani si completa con quello di accompagnarli nel ritorno alla loro Patria immortale, che è oggi, per merito di V. E. al culmine della potenza.

« Nel lasciare le acque di Majorca, teatro di magnifiche gesta degli aviatori legionari, mi onoro inviarvi il cordiale saluto di affetto e gratitudine in nome delle ali spagnole. — Generale Kindelan ».

Il generale Kindelan ha pure diretto da bordo del piroscafo «Duilio» il seguente telegramma al Sottosegretario di Stato generale Valle:

«E' per me un alto onore di accompagnare i vostri valorosi aviatori nel loro rientro in Italia dopo di aver vinto ed essersi coperti di gloria in Spagna. Invio a V. E. ed all'ala italiana il saluto di quella spagnola. *Generale Kindelan* ».

Legionari e crocerossine accolti festosamente a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane, proveniente da Cadice, è giunta la nave ospedale "Aquileja" recante a bordo ammalati, convalescenti e infermiere volontarie della Croce Rossa che hanno prestato servizio in Spagna. Alla stazione marittima prestava servizio d'onore una rappresentanza in armi ed erano schierate rappresentanze del Fascio maschile e femminile, nonchè un folto gruppo di infermiere volontarie della Croce Rossa. Erano anche convenute autorità e gerarchie. Il comandante della nona zona CC. NN. ha porto ai valorosi reduci il saluto del capo di S. M. della Milizia. Ai legionari sono stati offerti sigarette, biscotti e fiori dai Fasci femminili. Lo sbarco è avvenuto tra vibranti acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero, mentre la musica suonava gli inni nazionali.

La solidarietà della Spagna con gli amici dei tempi difficili

BURGOS, 14

I giornali prendono occasione del ritorno in Spagna del ministro Serrano Suner per rilevare ancora una volta la grande cordialità e simpatia che il popolo italiano ha dimostrato ai rappresentanti della Spagna.

La falangista *Unitad* di S. Sebastiano facendo riferimento al secondo colloquio fra il Duce e il ministro Suner e commentando calorosamente l'intervista al presidente dell'*Agenzia Stefani* contrappone all'esempio chiaro e magnifico di disinteresse dato dall'Italia e dal Duce nei riguardi della Spagna, l'atteggiamento degli Stati democratici che astiosamente si opposero, fin dall'inizio, al movimento nazionale e che oggi si ostinano nei loro tentativi di soffocare la nuova Spagna e di menomare la sua indipendenza politica. Il giornale conclude affermando che la Spagna non cambierà mai i suoi amici dei tempi difficili con coloro che si sforzano di apparire oggi amici.

Sotto il titolo « Unità di destini » il giornale *Ariba Espana* di Pamplona, commentando le recenti cerimonie italiane in onore dei legionari, osserva che l'Italia è giustamente orgogliosa della grande vittoria ottenuta in Spagna. La sua solidarietà in guerra non è stata data in cambio di beni materiali, ma ha voluto essere una manifestazione di fede per il grande ideale europeo di civiltà e per l'equilibrio che costituisce la ragione intima della fratellanza dei destini esistenti fra i due popoli.

I giornali commentano pure in termini di rispettoso compiacimento l'accoglienza fatta dal Sommo Pontefice ai soldati spagnoli ed osservano che le parole pronunciate dal Pontefice costituiscono una muta sanzione per coloro che, pur dichiarandosi cristiani, vollero far compatibili la propria credenza religiosa con la tolleranza verso i criminali che saccheggiarono e incendiarono le chiese e martirizzarono i sacerdoti cristiani.

Nessun concentramento di truppe tedesche alla frontiera con la Slovacchia

BERLINO, 14

La stampa estera ha riprodotto voci secondo le quali movimenti di truppe tedesche avrebbero luogo lungo la frontiera settentrionale della Slovacchia. Nei circoli bene informati si apprende che tali voci non corrispondono affatto alla realtà, e si è del parere che simili informazioni vengano lanciate soltanto allo scopo di incoraggiare i negoziati anglo-sovietici.

500 mila lire concesse dal Duce per case popolari ad Adria

ADRIA, 14

Il Duce, accogliendo la richiesta dell'amatissimo nostro concittadino, consigliere nazionale Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito, ha in questi giorni concesso la somma di lire 500.000 per la costruzione di case popolarissime nella nostra città.

L'atto generoso del Duce è rivolto alla realizzazione di un'iniziativa, la cui alta finalità non ha bisogno di speciali illustrazioni.

Con la somma assegnata, la borgata «23 marzo», sorta in località Cinghiaretto nell'anno XVI si arricchirà di altri cinquanta alloggi ultrapopolari.

La nuova prova di illuminata benevolenza e dell'affetto paterno del Duce verso il popolo operoso e prolifico di Adria, che, non immemore della passata grandezza, intende conquistare nuovi titoli di nobiltà con atti di fede fascista e con la tenacia nel lavoro, suscita nelle Camicie Nere e nella popolazione nostra, orgogliosa esultanza e devota gratitudine, mentre autorità e gerarchi locali e provinciali hanno inviato al Duce telegrammi di profonda riconoscenza comunicando che i lavori per dette case saranno iniziati immediatamente sullo stile perfettamente fascista.

1.303.800 abitanti a Roma

ROMA, 14

La popolazione presente a Roma, calcolata in via provvisoria a fine maggio 1939, ammonta a 1.303.800 abitanti.

Roma designata a sede del XIX Congresso di agricoltura

DRESDA, 14

Alla presenza di numerosissimi rappresentanti di vari Stati e delle autorità tedesche, si è chiuso solennemente il 18.o Congresso internazionale di agricoltura. Il marchese De Vogue ha pronunciato il discorso di chiusura auspicando alla sempre più stretta collaborazione tra i rurali di tutto il mondo. Ha poi parlato il rappresentante ufficiale dell'Italia, comm. Baradà, del Ministero delle Corporazioni, il quale, dopo aver ringraziato per l'accoglienza veramente ospitale della città di Dresda, ed essersi compiaciuto per la perfetta organizzazione del Congresso, ha rinnovato la proposta che a sede del 19.o Congresso internazionale di agricoltura, sia prescelta la città di Roma, in occasione dell'Esposizione universale del 1942. Il Congresso ha approvato con una lunga acclamazione la proposta italiana.

Il numero degli ebrei che potranno entrare in Palestina

GERUSALEMME, 14

L'alto commissario britannico per la Palestina ha annunziato oggi che il numero degli ebrei che potranno entrare in Palestina nel semestre dal primo maggio al 31 ottobre del corrente anno è di 7850, perchè oltre 1300 ebrei sono immigrati clandestinamente nel paese, nei mesi di aprile e di maggio.

Due giornalisti tedeschi, il dott. Franz Reichert e il dott. Adam Wolhardt, entrambi del *D.N.B.*, hanno ricevuto l'ordine di lasciare la Palestina entro il 22 corrente. I passi fatti dal Ministro degli esteri tedesco presso l'ambasciatore britannico a Berlino per la revoca dell'ordine di espulsione non hanno sortito nessun effetto.

Profonda risonanza internazionale dell'annuncio della visita di Franco a Roma

Viva soddisfazione a Berlino

BERLINO, 14

La notizia diramata dall'*Agenzia Stefani* che nel prossimo settembre il generale Franco si recherà a Roma, è stata appresa con viva soddisfazione in questi circoli politici. Alla visita nell'Urbe del Capo della nuova Spagna si attribuisce grandissima importanza. « E' ovvio intanto — commenta il *Voelchischer Beobachter* — che essa documento l'amicizia indissolubile delle due Nazioni mediterranee, amicizia che ha superato la prova del fuoco sul campo di battaglia dove le CC. NN. di Mussolini hanno combattuto a fianco dei soldati del Caudillo contro il bolscevismo ed i suoi alleati. Tale amicizia è documentata del resto anche da altre manifestazioni che possono essere messe in relazione con quella visita, e cioè di cordialissimi lunghi colloqui che il ministro Serrano Suner ha avuto col Duce e con Ciano.

Il cinismo di Duff Cooper

Per quanto riguarda il tuttora atteso accordo anglo franco sovietico, si rileva qui che il bellicista inglese Duff Cooper ha sostenuto testè nell'*Evening Standard* di Londra che taluni piccoli paesi anche se si trovano fuori dello « spazio vitale » inglese, devono essere obbligati, vogliano o no, ad accettare la protezione delle Potenze occidentali e dell'Unione sovietica. Delle proteste eventuali non occorre tener conto. Le potenze demo-plutocratiche vogliono distribuire garanzie, e tanto basta.

« Le ciniche considerazioni di Duff Cooper — osserva la *Boersen Zeitung* — sono preziose perchè mettono in piena luce gli obbiettivi dell'imperialismo di oltre Manica. Come è noto, l'Inghilterra ha imperniato la sua politica di accerchiamento sull'annessione della Boemia e Moravia da parte del Reich. Come e perchè quest'ultimo è stato costretto a risolvere radicalmente il problema boemo, è ormai storicamente documentato. Si trattava sopratutto di difendere vitali interessi realmente minacciati dall'artificiosa compagine statale incuneata dagli autori del trattato di Versaglia nel corpo vivo della Germania. Ma coloro che in Inghilterra specialmente, continuano a parlare di diritto di autodecisione, di libertà e di indipendenza, fanno in pratica una politica di vera e propria sopraffazione, ossia dell'imperialismo della peggiore specie »

La Turchia invitata a spiegarsi

Altro argomento di cui si occupa oggi la stampa tedesca è quello della visita di Gafencu ad Ankara. La *Corrispondenza politico diplomatica* rileva in proposito l'affermazione del ministro degli esteri romeno secondo cui Turchia e Romania avrebbero due missioni di grande importanza europea: vigilare con spirito di comprensione e di imparzialità sulla sicurezza dei Dardanelli e rispettivamente del bacino danubiano.

Per quanto riguarda più precisamente la Turchia viene fatto di chiedere se gli impegni da essa assunti con l'Inghilterra siano compatibili con un atteggiamento di assoluta imparzialità, il quale a sua volta presuppone una piena indipendenza. Affermato che una politica di indipendenza è inconciliabile con un'adesione ad una politica di coalizione, il giornale dichiara che le potenze dell'Asse hanno il dovere di chiarire la situazione onde agire poi in conseguenza. « La Turchia — conclude — deve decidersi a dire chiaramente se intende venire considerata e trattata come una testa di ponte al servizio di interessi stranieri, o se voglia invece sinceramente svolgere la missione di cui alle parole di Gafencu.

A Londra si prevede l'adesione formale della Spagna all'Asse

LONDRA 14

L'annuncio pubblicato a Burgos che il generale Franco visiterà prossimamente Roma, ha provocato a Londra una profonda impressione. La previsione generale di questi ambienti politici è che questo scambio di visite degli esponenti delle due nazioni fasciste prelude alla conclusione di un accordo italo-spagnolo e alla adesione formale della Spagna all'Asse Roma-Berlino.

La notizia è pubblicata da tutti i giornali in primissimo piano. Il *Times* scrive che l'annuncio della visita di Franco a Roma fa ritenere che sia stato deciso di fissare con un trattato le relazioni tra l'Italia e la Spagna.

Il giornale riporta quindi la intervista del ministro Serrano Suner al presidente dell'Agenzia *Stefani* e sottolinea in modo speciale quei passaggi in cui il ministro dell'Interno della Spagna nazionale ha bollato le menzogne propalate dalle potenze democratiche ed ha affermato che l'Europa ha bisogno di pace, ma non di quella pace che mira a mantenere tutte le ingiustizie per il vantaggio di alcune nazioni e l'umiliazione delle altre.

L'intervista concessa al presidente della «Stefani» è riprodotta da tutti i giornali con grande evidenza e viene sottolineata la grande e favorevole impressione da essa suscitata in Italia.

Lo stesso *Times*, in una corrispondenza da Hendaye, dalla quale traspare una notevole irritazione, rileva che la Spagna ha adottato il principio dell'autarchia ed è pronta ad iniziare vasti scambi di prodotti con le potenze dell'Asse. Il *Times* lamenta che il generale Franco abbia in un suo recente discorso respinta la possibilità di chiedere un prestito alle due democrazie occidentali.

Sempre nel quadro dell'espansione commerciale delle potenze dell'Asse, il *Times* in una sua corrispondenza da Belgrado, mette in risalto la decisione del Governo jugoslavo di affidare l'elettrificazione della ferrovia Sussac-Moardioze ed i lavori di irrigazione della valle della Morava all'Italia.

Frattanto il Governo si dà un gran daffare epr sostenere la sua politica di accerchiamento. Ora si parla dell'istituzione di un ministero per la propaganda per il quale diversi giornali e parte dei deputati e dei lordi stanno facendo pressione. Dell'argomento si è occupato anche l'odierno Consiglio dei ministri. Si dice che Chamberlain avrà modo di annunciare la decisione presa alla Camera dei Comuni dato che domani si avranno delle interrogazioni in proposito. A capo del nuovo Ministero o dipartimento verrebbe nominato lord Perth, ex ambasciatore britannico a Roma. Il giornale di sinistra «Star» critica però la designazione di lord Perth, e forse tenendo presente taluni metodi della propaganda britannica, afferma che egli è troppo gentiluomo per tale compito.

Circa le trattative coi Sovieti, oggi alla Camera dei Comuni il Primo ministro ha dichiarato di non avere alcuna informazione da dare in proposito, tranne quella che il signor Strang, latore di nuove istruzioni, è giunto a Mosca stamane.

Il laburista Henderson ha chiesto al Primo ministro se il Governo ha approvato la nomina di un generale francese a capo supremo delle forze anglo-francesi in caso di guerra. Chamberlain ha risposto: « Il problema della coordinazione del comando nei vari settori del teatro di operazione nel quale le forze britanniche potrebbero essere chiamate ad operare insieme alle forze francesi, è stato necessariamente oggetto di discussione tra i rappresentanti dei due Paesi, ma non sarebbe nell'interesse pubblico di dare informazioni particolareggiate al riguardo ».

Henderson ha insistito ricordando che la stampa francese ha dichiarato apertamente che il generale Gamelin è stato designato al comando delle forze anglo-francesi e Chamberlain ha risposto consigliando ad Henderson di non fare troppo affidamento su quello che appare sulla stampa francese.

Strang è giunto a Mosca ma la stampa sovietica non si degna di occuparsene

MOSCA, 14

L'inviato speciale del Ministero degli esteri inglese, William Strang, ha avuto questa sera un colloquio di oltre un'ora con lo ambasciatore francese a Mosca. William Strang sarà accompagnato domani dall'ambasciatore britannico, quando si recherà a visitare Molotof al Kremlino. I giornali sovietici continuano ad ignorare l'arrivo e la missione di Strang.

La campagna allarmistica dei fabbricatori di false notizie

PARIGI, 14

Proseguendo negli sforzi per distrarre dalla contemplazione della preoccupante situazione interna l'attenzione del pubblico, anche questa sera i giornali danno come un fatto incontrovertibile gli immaginari movimenti di grossi reparti di truppe tedesche ai confini meridionali della Polonia, nonchè l'altrettanto immaginaria febbrile costruzione di opere fortificate in territorio slovacco. Queste false notizie sono state smentite ufficialmente da Berlino, ma ciò non vieta ai giornali francesi di continuare a diffonderle o di arguirne che, come dice per esempio il *Paris Soir*, nuovi gravi avvenimenti maturano nell'Europa centro-orientale, motivo per cui il Governo francese deve intensificare la vigilanza e la preparazione alla guerra ecc.

I fatti insegnano

Le aggressioni sovietiche degli Stati baltici

RIGA, 14

Il discorso di Molotof, atteso con impazienza dal mondo democratico, ha provocato i più disparati commenti che dimostrano come l'opinione europea continui ad essere male informata degli affari dei sovieti, benchè questi ultimi non li nascondano mai. Così, la maggior parte degli osservatori stranieri, si arrovellano onde comprendere perchè i «soviety» insistono con tanto calore sulla garanzia agli Stati Baltici e sulla reciprocità automatica, mentre la chiave dell'enigma si trova in un punto tutto opposto del globo. Se ricordiamo la storia del dopo guerra, rileva l'Agenzia «Ofinor», ci accorgiamo che gli Stati Baltici, che Mosca vuole proteggere a tutti i costi, furono attaccati e minacciati soltanto e precisamente da Mosca. Tutti i paesi limitrofi della U.R.S.S. furono attaccati a parecchie riprese dall'armata rossa, salvo la Romania che ebbe la fortuna di avere come baluardo la Repubblica Ucraina. Queste aggressioni, durante cui la Finlandia fu spogliata della Carelia, ossia di una metà del suo territorio nazionale, furono arrestate definitivamente dalla battaglia della Vistola. I giornali dell'epoca, paragonarono questa battaglia a quella di Poitiers, ma in verità la minaccia per l'Europa questa volta era stata molto più grande. E' noto che le regioni della Polonia e dei paesi baltici occupati dai rossi furono completamente devastati, mentre la popolazione dovette subire le peggiori violenze. E' utile ricordare che in quel momento, come oggi, Stalin era segretario del partito comunista, mentre Molotof era vice-presidente del Consiglio che oggi presiede, dopo che Rykoff, suo predecessore, è stato fucilato. Così, niente è cambiato in quell'angolo del mondo; e per comprendere l'inattesa tenerezza sovietica per le sue antiche vittime, occorre guardare altrove. Benchè per il momento il prestigio sovietico venga gonfiato in Europa dagli errori grossolani delle democrazie, in Asia i loro affari vanno di male in peggio.

E' di data recente la sconfitta inflitta in Estremo Oriente dall'aviazione giapponese ad una flotta aerea «sedicente mongola», ma in realtà sovietica, sconfitta che ripete quella durissima già inflitta a Mosca sulla collina di Sciangufeng. Malgrado la loro immensa superiorità numerica, le truppe sovietiche sono state due volte completamente disfatte dalle truppe giapponesi di copertura della frontiera, senza che il comando nipponico avesse avuto bisogno di inviare dei rinforzi. Infine, la capitolazione di Mosca nella questione della pesca in Sakalin costituisce una terza e non meno decisiva disfatta, subita durante gli ultimi dieci mesi. Aggiungasi da questo lato, l'U.R.S.S. mette avanti la Mongolia esterna, Stato teoricamente indipendente, ma in realtà interamente controllato dai «sovieti». Il capo politico dell'armata rossa in Mongolia, Binba Chap, che si è salvato nell'aprile scorso rifugiandosi nel Manciukuò, ha fatto al riguardo delle rivelazioni straordinarie. Secondo le sue affermazioni, la Mongolia è piena di militari e di agenti sovietici che hanno ricevuto presso l'Accademia mongola di Mosca un'istruzione del tutto speciale. Le armi arrivano in grande quantità con la linea del «turksib» e si diffondono nell'interno e nei punti di frontiera più lontani per mezzo di carovane. Non si può dubitare che la Mongolia costituisce quello «stato limitrofo» di cui ha parlato Molotof e che servirà di pretesto per giustificare un intervento contro il Giappone. Benchè la U. R. S. S. abbia, negli ultimi mesi, rinnegato per due volte alla propria firma, essa spera che gli Stati democratici «legati dalla morale borghese», non rinnegheranno la loro e che dopo aver sottoscritto un patto, essi non si ritireranno davanti ad un conflitto generale, conflitto predetto da Lenin e che secondo tale predizione dovrebbe concludersi con la vittoria mondiale del comunismo!

Come un reggimento di fanteria si salvò dalle fiamme in Lettonia

RIGA, 14

Il torrido calore di questi giorni ha causato un grave incendio nella foresta di Carnikava, in una vasta radura nella quale era accampato per alcune esercitazioni un reggimento di fanteria. Il fuoco, sviluppatosi in vari punti, si è propagato con tale rapidità, che i soldati si sono trovati quasi improvvisamente chiusi in un cerchio di fiamme. Essi hanno dovuto faticare non poco per aprirsi un varco nell'ardente barriera e mettersi in salvo. Oltre trecento ettari di foresta sono stati divorati dalle fiamme non ancora completamente domate.

Nessuna notizia di quattro alpinisti in gita sul Monte Bianco

PARIGI, 14

Ci è giunto a Chamonix sulla sorte di quattro alpinisti di Losanna partiti sabato scorso per effettuare l'ascensione del Monte Bianco e che, dopo aver passato la notte al rifugio dei Grands Mulets, avevano proseguito la salita. Si pensò dapprima che il cattivo tempo imperversato su tutta la regione del Monte Bianco nelle giornate di domenica e di lunedì, avesse impedito ai quattro di ridiscendere a valle. Ma non avendo essi fatto ritorno nemmeno ieri, nonostante il tempo bello, una carovana di soccorso diretta da alcune guide di Chamonix è partita per ricercarli.

Caccia jugoslavo a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane, proveniente da Algeri, salutato dalle salve d'uso, è giunto il cacciatorpediniere jugoslavo «Beograd».

Il Papa invoca

le più elette grazie e le più abbondanti benedizioni per il Re Imperatore e per il Duce

ROMA, 14

Il Pontefice ha ricevuto stamane oltre 6000 persone nella consueta udienza generale del mercoledì, udienza che si è svolta in una atmosfera di grande entusiasmo che ha culminato quando il Papa ha rivolto il suo augurio e la sua benedizione al Re Imperatore e al Duce.

All'udienza erano presenti alcune centinaia di coppie di sposi novelli, gli alunni del R. Liceo Visconti col corpo insegnante e col preside comm. Piersanti, i pellegrinaggi di Acquapendente, Urbania e Sant'Angelo in Vado e Città di Castello coi rispettivi vescovi e un gruppo di giovani dell'azione cattolica italiana.

Assiso in trono, il Papa rivolgeva da prima la sua parola agli sposi novelli e li benediceva, ricordando l'imminente festa del S. Cuore di Gesù.

Rivolgendosi poi in particolare ai vescovi di Città di Castello, Sant'Angelo in Vado e Acquapendente rivolgeva loro un paterno saluto ricordando le antiche città ricche di eventi storici del cui patriziato era lieto di far parte anche lui per eredità di famiglia. «Ma una visita — proseguiva Pio XII — particolarmente grata al nostro cuore è quella che ci viene dal «Visconti», dai dirigenti e alunni di un liceo che nelle memorie della nostra Diocesi ha così viva e larga parte».

Infine S.S. ha detto:

Su tutti invochiamo dal Signore lumi nella dura via del sapere e della virtù, su tutte le vostre care famiglie, e sulla Maestà del Re Imperatore, su Colui che regge le sorti del vostro Paese, invochiamo dal Signore le più elette grazie e le più abbondanti benedizioni.

Infine il Santo Padre, in tedesco rivolgeva la parola ad un gruppo di fedeli, affidando loro le più larghe benedizioni anche per le loro famiglie, per i bambini e per la gioventù tedesca, affinchè abbia fede e sia forte e pregò il Signore per la pace che il Papa vuole e desidera.

L'istituzione del distintivo di "azienda modello,,

ROMA, 14

Numerose aziende che svolgono la loro attività sia nel campo industriale e commerciale, sia in quello del credito e dell'assicurazione, ottemperando con pronta e spontanea comprensione alle direttive del Regime, hanno già non soltanto apportato i maggiori perfezionamenti alla propria attrezzatura, ma hanno con particolare cura provveduto all'assistenza morale e materiale, in tutte le sue svariate forme, a vantaggio dei lavoratori e delle loro famiglie.

Al fine di dare alle aziende predette un segno del migliore riconoscimento e soprattutto per costituire un valido incitamento a conseguire ulteriori e sempre maggiori perfezionamenti delle proprie attrezzature e delle cennate forme di assistenza ai lavoratori, si provvede, con un disegno di legge presentato alla Camera, all'istituzione di un distintivo nazionale di «azienda modello», nonchè di un attestato di benemerenza. Si stabilisce che il distintivo di «azienda modello» sia conferito nella ricorrenza del Natale di Roma, con decreto del Duce, Presidente del Consiglio dei Ministri, Presidente del Comitato corporativo centrale, sentito il Comitato corporativo centrale. Il distintivo ha la validità di cinque anni e può essere confermato. Le aziende insignite del distintivo avranno diritto di riprodurlo sui prodotti e sugli stampati e carta da lettere, accompagnato con la indicazione della data e del numero del decreto di conferimento.

Vengono fissati i requisiti che le aziende industriali, commerciali, del credito e dell'assicurazione dovranno possedere per ottenere il distintivo nazionale di «azienda modello», requisiti che comprendono non soltanto il perfezionamento dell'attrezzatura produttiva, ma anche di tutti gli impianti e dispositivi che sono destinati a rendere più igienico, più sicuro e più gradevole il lavoro dei dipendenti, nonchè di tutte quelle forme di assistenza rivolte alla tutela e al benessere dei dipendenti stessi e delle loro famiglie.

E' previsto, quale titolo di preferenza per le aziende industriali, lo svolgimento di attività interessanti l'autarchia nazionale e l'applicazione dei metodi per il ricupero dei residui e per l'eliminazione degli sprechi, nonchè l'applicazione delle tabelle di unificazione e, per tutte le aziende, la prevalente attività nel lavoro di esportazione.

Il numero dei distintivi nazionali di azienda modello, da conferire ogni anno, è fissato nel numero di dieci. E' previsto che alle aziende industriali, commerciali, del credito e dell'assicurazione che eccellano nell'esemplare osservanza delle leggi sociali e del lavoro e nella razionalizzazione degli impianti, possa essere conferito dal Duce un attestato di benemerenza.

gli operai addetti agli stabilimenti idrotermali del regno.

Questo nuovo contratto che entrerà in vigore il primo luglio riguarda la parte normativa dei rapporti di lavoro fra datori di lavoro ed i prestatori d'opera del settore idrotermale e disciplina fra l'altro le norme per il lavoro a cottimo e quello straordinario l'assunzione ed il trattamento degli operai con le relative indennità, il regime di retribuzione in caso di interruzione di lavoro, il trapasso di aziende, le trasferte, contempla altresì la costituzione delle mutue malattia, le provvidenze demografiche e la materia riguardante la disciplina sui lavoro.

Il contratto, che si riferisce a circa 300 ditte e a 4000 operai, avrà la durata di due anni.

Fervide parole di gratitudine del sen. Marka Gioni al Duce

ROMA, 14

Il senatore Marka Gioni ha inviato al Duce il seguente telegramma: «La mia nomina a Senatore dell'Impero da Voi creato, o Duce, è causa di orgoglio per me e per la mia Patria. Vi esprimo tutta la mia gratitudine per l'alta designazione e per le promesse realizzate da Voi a salvezza del mio paese. Tengo ad assicurarVi della mia devota collaborazione auspicando sempre più l'intima fusione spirituale dei due popoli e sempre maggior fulgida grandezza dell'Impero. *Marka Gioni*».

Un telegramma di Padre Fishta al presidente dell'Accademia d'Italia

ROMA, 14

Padre Giorgio Fishta nuovo accademico d'Italia, ha inviato a S. E. Federzoni il seguente telegramma: «Commosso, vi ringrazio degli auguri e del compiacimento vostro e dei soci accademici per la mia assunzione a membro del massimo istituto culturale del Regime fascista, voluta per l'alta designazione del Duce e per la volontà del nostro augusto Sovrano. Sono sicuro che solo dal seno dell'Italia risorgerà l'Albania ideale. *Padre Giorgio Fishta*».

L'importanza del Convegno dell'Istituto per le case popolari

ROMA, 14

Nei giorni 17, 18 e 19 corrente avrà luogo a Forlì ed a Bologna il terzo convegno nazionale degli istituti fascisti autonomi per le case popolari. Al convegno che sarà presieduto dal Ministro dei LL. PP. parteciperanno i dirigenti di 89 istituti provinciali ed enti riconosciuti.

In questo momento in cui il problema della edilizia popolare richiama l'attenzione ed il maggior interessamento da parte dei competenti organi del regime e della stampa nazionale ed estera, i temi che saranno trattati nel convegno, e di cui si è già data notizia, acquistano notevole importanza. Dalle discussioni intorno alle relazioni che saranno svolte in seno al convegno stesso verranno prospettate particolari situazioni e proposte e trattati argomenti che potranno poi formare anche oggetto di esame nella riunione che la Corporazione della edilizia terrà nel prossimo luglio.

Una morta e una ferita in una sciagura d'auto

TRIESTE, 14

Stanotte verso le tre una automobile proveniente da Trieste e diretta a Monfalcone, giunta circa all'altezza di Lisert, nel tentativo di sorpassare un'altra macchina, è uscita di strada, rotolando per la scarpata. Due uomini e due donne sono stati estratti feriti dalla macchina. Delle due donne, certa Luisa Alcgrandi da Firenze, impiegata in un caffè di Trieste, è morta quasi subito per le gravi ferite riportate; l'altra, tale Etta Savron, ha riportato ferite gravissime. Meno gravi sono le condizioni dei due uomini.

La Mostra delle pesche a Verona

VERONA, 14

Il calendario ufficiale delle Fiere e delle Esposizioni, emanato per l'anno in corso dal Ministero delle Corporazioni, stabilisce che a Verona si svolga nei giorni 5, 6, 7 agosto p. v., a cura dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, la VI Mostra interprovinciale delle pesche e altre frutta di stagione.

L'iniziativa, che ha già raccolto l'adesione delle più importanti zone frutticole italiane, avrà particolare sviluppo anche nelle sezioni riguardanti i derivati industriali della frutta, le macchine per la loro lavorazione, ecc.

La manifestazione — che è una vera e propria rassegna della capacità produttive della nostra frutticoltura — si propone, come è noto, di svolgere una vasta azione di propaganda per il consumo e la esportazione delle frutta italiane, azione che sarà resa ancor più efficace dalla grande affluenza di turisti richiamati a Verona dalla stagione lirica in Arena, con la quale la mostra coincide.

Il contratto collettivo per gli operai degli stabilimenti idrotermali

ROMA, 14

E' stato concluso in sede federale, tra i rappresentanti delle due Federazioni nazionali competenti degli esercenti l'industria idrotermale e dei lavoratori addetti all'alimentazione, il contratto nazionale collettivo di lavoro per

Daladier scioglierà la Camera?

Lo scandalo della presenza di Marty alle manovre militari

PARIGI, 14

La situazione parlamentare richiama l'attenzione di molti giornali, mentre altri più vicini al Governo tentano di distogliere dai guai interni l'attenzione del pubblico tornando a drammatizzare il periodicamente la tensione tedesco-polacca. Gli ambienti di sinistra protestano contro il contegno assunto dal Governo verso la Camera. Il giornale socialista *Le populaire* scrive che il Parlamento ha l'impressione netta di essere trascurato e disprezzato dal signor Daladier. Il giornale protesta quindi con violenza contro uno stato di cose che, a suo dire, mette in pericolo le istituzioni parlamentari e conclude intimando al Presidente del Consiglio, di cui si afferma che abbia già pronto il decreto di chiusura della sessione parlamentare, di dare ascolto a Leon Blum evitando di mandare a casa i deputati.

Il deputato di destra Des Isnards ha indirizzato una lettera al presidente della commissione dell'Esercito nella quale dichiara di non poter assistere alle manovre dei carri armati fissate per il 20 giugno non volendo presentarsi davanti alle truppe francesi accanto al deputato comunista Marty, traditore di guerra e come tale condannato da vari tribunali militari. Numerosi altri deputati, desiderosi di far cessare lo scandalo «del carnefice di Albacete», seguiranno l'esempio di Des Isnards.

Intanto, sebbene il Governo si fosse pronunciato contro ulteriori misure di clemenza ed il ministro guardasigilli Marchandeau avesse fino all'ultimo momento combattuto la proposta, la Camera, tuttora pervasa dalla nostalgia del fronte popolare, ha approvato con 328 voti contro 270 l'amnistia per gli scioperanti colpevoli dei noti incidenti del 30 novembre 1938. I comunisti annunziano il voto come una grande vittoria sul Governo; ma non è escluso che il Senato annulli prossimamente la decisione della Camera.

Il gen. Moizo a Berlino

BERLINO, 14

Il comandante generale dei RR. CC., Moizo, è giunto stamane a Dusseldorf, proveniente da Wiesbaden, accompagnato dal capo della gendarmeria tedesca, generale Danuege. Il gen. Moizo ha visitato le locali organizzazioni di polizia, effettuando poi una escursione in automobile nei pittoreschi dintorni.

Stasera, egli è tornato nuovamente a Berlino. Per domani è annunciato un grande ricevimento offerto dal capo della polizia del Reich, generale Himmler, in onore di S. E. Moizo.

Il comandante generale dell'arma dei RR. CC. farà domani visita al Ministro degli interni Frick, al comandante dell'Esercito generale Von Brauchitsch, ed al capo di S. M. dell'Esercito, generale Haelder. Nel pomeriggio avrà luogo un'ispezione alla gendarmeria motorizzata, formazione di recente istituzione.

Le vessazioni antitaliane continuano a Tunisi

TUNISI, 14

Continuando da parte delle autorità francesi del protettorato le vessazioni anti italiane. Oggi viene segnalato il sequestro e la proibizione di vendita di due periodici italiani.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	delle 24 ore min.
Zara	cop.	752.2	19		
Fiume	piov.	752.4	16	22	15
Pola	piov.	751.9	15	20	15
Trieste	piov.	751.2	16		
Gorizia	cop.	752.6	15	20	14
Udine	cop.	752.1	15	17	14
Treviso	piov.	751.5	16	20	14
Belluno	cop.	753.2	12	14	10
Padova	cop.	751.8	16	19	13
Rovigo	cop.	751.3	15	18	13
Vicenza	cop.	751.6	17	20	12
Bolzano	cop.	753.6	18	20	11
Trento	piov.	753.8	16	18	11
Grappa	piov.	610.6	5	6	2
Venezia	piov.	751.4	16	19	14

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste molto agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 10, Fiume 39, Pola 74, Gorizia 13, Udine 27, Treviso 23, Belluno 19, Padova 19, Rovigo 17, Vicenza 25, Bolzano 4, Trento 14, Venezia 23, Monte Grappa 31.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 2.44, tramonta ore 17.44. Luna nuova il 17. Maree al bacino di San Marco: bassa ore 3.30 e 14.55; alta ore 10.05 e 20.55. — Nella giornata di ieri l'Adige era in piena; il Tagliamento in leggera piena; l'Isonzo ed il Brenta erano in morbida pronunciata; Livenza, Piave e Po in morbida; Bacchiglione in debole morbida; le altre in magra; Frassine in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Una striscia di alta pressione si stende dall'Atlantico all'Europa centrale. Il ciclone del Mediterraneo si è notevolmente approfondito. Probabilità di annuvolamenti e di pioggie sparse.

Le altre temperature di ieri

Roma 17 e 13; Milano 22 e 11; Torino 23 e 10; Genova 21 e 14; Sanremo 22 e 13; Bologna 14 e 12; Firenze 16 e 12; Rimini 16 e 12; Ancona 18 e 15; Napoli 25 e 13; Foggia 22 e 17; Bari 23 e 15; Lecce 24 e 21; Taranto 21 e 19; Messina 25 e 18; Palermo 22 e 18; Catania 25 e 16; Cagliari 19 e 13; Sassari 20 e 18; Tripoli 22 e 17; Bengasi 37 e 20; Rodi 24 e 21.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.25	93.30	93.50	93.35
" " f. m.	93.35	93.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.20	73.25	73.20
Prest. Red. 3.50	69.85	69.75	69.75	69.85
Rend. 5 p. c. cont.	93.50	93.45	—.—	—.—
" " f. m.	93.60	93.55	93.75	93.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.60	89.50	89.60	89.60
Cred. Fond. 4 p. c.	424.25	426.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	4 0.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.80	98.70	98.90	98.90
" " 1941	99.55	99.45	99.65	99.55
" " 1943	90.20	90.10	90.30	90.20
" " 1944	95.80	95.75	95.95	95.90
I. R. I. 4.50 p. c.	450.50	450.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	457.—	455.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	920.—	932.—		
Assicuraz. Gener.	3595.—	3400.—	3380.—	3393.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	475.—	480.—		
" Meridionali	879.—	885.—	878.	885.—
Venete costr. ferr.	334.—	334.—	332.—	333.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3190.—	3200.—		
" Fürter	323.—	328.—		
" Val d'Olona	194.—	.0 .—		
" Val Ticino	140.—	141.25		
" Olcese	451.—	454.—		
Stamp. De Angeli	831.—	828.—		
Cantoni Coats	425.50	426.—		
Linif. Can. Naz.	480.—	475.—		
Man. Ross.-Varzi	597.—	602.—		
" Rotondi	424.—	424.—		
" Tosi	66.—	65.50		
" Coton. Mer.	235.—	237.50		
Unione Manifatt.	299.50	299.—		
Lan. Gavardo	595.—	595.—		
" Rossi	2392.—	2410.—		
" Targetti	79.50	79.50		
Cascami Seta	305.—	307.—		
Bernasconi Tess.	76.—	76.—		
Châtillon	76.75	77.—		
S. N. I. A Viscosa	377.50	382.50		
Man. It. Pacchetti	205.50	205.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.75	42.50		
"Ilva" Alti Forni	204.—	206.—	206.—	207.—
Metallurgica Ital.	314.—	311.—		
Monte Amiata	344.—	348.—		
Montecatini	158.50	159.50	158.75	159.75
Stab. Dalmine	149.75	149.—		
Breda Costr. Mecc.	306.—	309.—		
Autom. Bianchi	90.50	92.—		
" Isotta F.	14.25	14.38		
" F.I.A.T.	447.—	450.—		
Off. M. Reggiane	72.50	72.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.50	171.—	170.—	171.25
Elettr. C.I.E.L.I.	315.50	315.50		
Dinamo It. Imp. El.	313.—	319.50		
Edison	336.75	338.25		
" postergate	274.—	277.—		
Elettr. Bresciana	327.50	330.50		
" Valdarno	187.—	185.50		
" Piacentina	285.—	282.—		
Emiliana Es. Elett.	525.—	530.—		
Idroel. Tiezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	131.—	131.50		
Cisalpina ord.	130.50	131.50		
Elett. Gen. Sic.	83.25	84.—		
Idr. Piem. S.I.P.	55.—	56.25		
Impr. Idr. Tirso	129.50	127.—		
Elett. Lombarda	439.50	443.—		
Merid. Elettricità	295.50	298.50		
Terni	228.—	228.50	228.—	230.50
Unione Es. Elett.	10.55	10.5	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.75	95.50		
Distillerie Italiane	208.50	208.50		
Eridania	542.—	551.—		
Raffineria L. L.	655.—	649.—		
A. N. I. C.	97.25	97.75		
Italiana Gas	13.15	13.20		
Mira Lanza	189.50	188.—		
Petroli d'Italia	10.20	10.20		
Aedes	70.—	71.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.—	91.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	200.50	201.50		
Saturnia	64.—	66.—		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	61.50	61.50	61.50	61.50
Italcementi	237.—	237.15		
Pirelli italiana	1485.—	1486.—		
Pirelli & C.	523.—	523.—		
Sarda	72.—	73.—		
Burgo	303.—	303.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.50	428.50
LONDRA	89.05	89.05	89.05	89.05
AMSTERDAM	1010.35	1010.35	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.75	762.25	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 14 — Rendita p. c. f. m. 93.40; id. 3.50 p. c. 73.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.50; id. 5 p. c. 93.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.80; 1941 99.55; 1943 90.20; 1944 95.80; Premuda 650; Gerolomich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 240; Anonima Inf. Milano 1595; Assicurazioni Generali 3385; Riunione Adriatica prima serie 1565; id. seconda serie 1470; Assicuratrice Ital. emiss. '23 467.50; Cantieri dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.05 — Zurigo 428.50 — New York 19.

Sobillazioni polacche contro l'Italia

VARSAVIA, 14

Vari giornali, e anche l'agenzia «Pat» pare che abbiano ricevuta la parola d'ordine di sobillare il pubblico polacco contro la Italia, insorgendo contro inesistenti attacchi da parte dei giornali italiani alla Polonia. Riuslano per ora oscuri l'origine e gli scopi di questa manovra che potrebbe anche essere un semplice diversivo.

Quattro morti e due scomparsi durante un'istruttoria in America

NUOVA YORK, 14

Una istruttoria giudiziaria, già da un anno aperta contro alcuni membri di una banda che ricattava industriali dell'abbigliamento, ha dato luogo, a quanto si apprende, ad atti inusitati di terrore.

Il giudice superiore di Nuova York, Pecora, ha dichiarato che quattro dei 14 individui accusati da lui 1937 di far parte della banda, sono stati assassinati negli ultimi mesi. Contro altri due imputati si sono avuti attentati e due altri sono scomparsi. Secondo il giudice non è mai accaduto che una procedura giudiziaria fosse accompagnata da tanti delitti.

Il sangue freddo d'un aviatore che perde l'elica a 3000 metri

STOCCOLMA, 14

Nei pressi della città un aeroplano monomotore pilotato da un aspirante ufficiale perdeva l'elica all'altezza di tremila metri. Il pilota con grande sangue freddo, riusciva ad atterrare senza la minima avaria. L'apparecchio era contrassegnato col numero 13.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Restauri nel Foro romano

L'aula del Senato

ROMA, giugno

Se vi è un parco, nell'arborata fiorita Roma, che vi consoli in una euforia apollinea, dopo l'Aventino e il Palatino, è il Foro a primavera. Vegetazione che ha dello spontaneo od inselvatichita che si affolta con estro prorompente fra ruderi e macerie e sboccia fragrante od umile da incartarsi forsanche, la scienza o la gentilissima mania del botanico e dell'erborista. Per un nitor metafisico può darsi che qualcuno non gradisca questa gala vegetale ovvero preferisca restituire a questi archi, muraglie, colonne la lor ossatura nuda, la scabra frammentarietà. Un deserto minerale che esalti la mistica di Roma e ne intensifichi la potenza di apparizione. Ma dato che danni veri questi alberi, parietarie e cespugli e fioriture non recano e vertigine di pure visioni è solo per rari eletti, godiamoci questa ridente apparatura, quasi appoggio alla nostra pochezza e schermo fra così gigantesche ed abbaglianti grandezze.

Sfolgora, stamane, un sole che si è arroventato improvviso, dopo rinfrescate acerbe e indugi sirocali di una stramba primavera e, risalita la Sacra Via, sostiamo nell'ombra conventuale della Sovraintendenza per essere informati da Alfonso Bartoli sul restauro della Curia. Nella breve attesa ci tien compagnia un quadrone, di un vignettismo ultimo ottocento, che si accampa in una parete del corridoio. Apre una veduta sul Foro dove gravi personaggi, in giubbone e mezze tube, verificano lavori di scavo. E, così vestiti, quei valentuomini, possono sembrar ridicoli, non men meno la gratitudine verso di essi per aver ripresa o, addirittura iniziata, in epoca tutt'altro che propizia, la bonifica del luogo fatale.

E, poi, quel sospetto che corre sulla mutria, sulla gelosia degli archeologi per la lor dottrina impervia, per le lor pratiche inibite al volgo, è opinione maligna che si disperde davanti la cordiale umanistica gentilezza del Bartoli, del Foro e del Palatino, signore reminiscente e prudentissimo provveditore. Il parlar riposato di questo omino, il suo viso come intagliato in una agata chiara, il morbido argento della capigliatura e la nappina del pizzo, che sorregge, arguta, la accentatura severa dei baffetti, conformano una paterna immagine di maestro, inspirano quella confidenza che non umilia l'indotto.

Dice del superbo ripristino della Curia con la umile agevolezza di un artigiano, in cui dissimula operazioni ed applicazioni di alta chirurgia del restauro.

*

Impegno grave il riordino della Curia, trasformata in Chiesa di Sant'Adriano. Resultati approssimativi aveva, in precedenza, dato una ricognizione, subito sospesa, di Giacomo Boni. Scavando lo antistante Comizio e livellando fino al piano antico la [...] di quella che si presuma fosse stata la Curia il Boni vi aperse un varco e rilevò, ai lati, gradinate che dovevan essere i posti dei Senatori. Pertanto veniva confermato, come già presumeva il Lanciani, esser quella l'aula del Senato. Ma fra le due gradinate, scoperte per pochi metri, si vide il pavimento in un confuso acconcio da far disperare. [...]to il piano dell'aula che i muri laterali continuassero, sovrapponendosi, a sei metri di altezza, la chiesa a triplice navata, [...] e più volte rimaneggiata. Insufficienti, adunque, gli indizi sullo schema interno e sopra[...], imponenti le inserte sovrastrutture, pericolose le incognite della demolizione di esse, che, più nella ipotesi, avrebbe, forse, portato a resultati molto scarsi.

Il Bartoli, tuttavia, non si scoraggia. Ricava un pozzo di assaggio, nella parte anteriore della chiesa, fino al primitivo piano dell'aula. Allarga lo scavo, a destra e a sinistra, lungo le pareti di fianco e poi inizia una trincea in longitudine. C'era da provocar un crollo, un rovinio e desistè, contento di aver accertata la continuità delle gradinate.

Poi, si rianima e procede allo scavo di un altro pozzo. Ritrova ben conservato un angolo dell'antica aula. La Curia, insomma, esisteva ancora.

D'altraparte il risico, più temibile era pur sempre la demolizione di Sant'Adriano e la difficoltà, infine, di riattare la facciata posteriore, malconcia, sfondata per ricavarvi l'abside, le cappelle laterali, due porte.

Che fare? Conservare la chiesa, la galleria pensile e liberare il piano dell'aula senatoriale. Assurdo progetto, avvantaggiato dal Bartoli per scrupolo o, per furbizia, agevolando così, per scarto di ipotesi, la proposta massima cui tendeva.

Oppure, dopo la demolizione di Sant'Adriano, lasciare i ruderi dell'edificio e quel che si sarebbe rinvenuto dell'aula, *sub Jove*, al sereno?

Soluzione, codesta, rigidamente scientifica che d'altronde avrebbe compromesso quanto si sarebbe scoperto.

Ultimo progetto: demolire la chiesa, ripristinarne la disordinatissima facciata posteriore, completare le fiancate che eran state recise orizzontalmente, per inarcarvi le volute di controspinta delle volte, riaprirvi i finestroni autentici, secondo i disegni tratti nel '500 mentre ancora esistevano, rifare il tetto.

Venne approvato questo integrale restauro: sugli indugi, come sempre, prevalse il volere del Duce fortificato di romanità.

Subito si ripresero i lavori — durati circa tre anni — con la discrezione di non strafare, con il terrore dello ipotetico più o meno mendace, dello artefatto anche se ben aggiustato. Si riordinarono le fiancate, la facciata posteriore e venne liberato tutto lo interno e riarmato il tetto.

*

Ed, ora, eccoci nella Curia, gorgo silente dove turbinarono i destini di Roma e vi presero lo squadro maestoso, la limpida severità quirite, in cui pur si modula quest'aula rettangolare sul canone di Vitrurio: l'altezza è la metà della lunghezza aggiunta alla larghezza. Sgomento ed, insieme, esaltazione nell'orgoglio che questa fabbrica, di incomparabile razionalità, sia stata costruita da consanguinei. Mirabile gurgite, di spazioso respiro che adegua propositi magnanimi, vigorose stature: monumento vivo, contemporaneo quant'altro mai.

Dell'ultima riedificazione diocleziana quasi tutto è stato ritrovato e riordinato: dal pavimento — ricopiato su avanzi — ad intarsio di suntuosa policromia marmorea, a motivo di cornucopie, alle gradinate dove, su seggi mobili, prendevan posto i senatori, al podio, nella parete di fondo, per la Presidenza e, dietro, lo zoccolo ove Augusto, nel '29, celebrandosi il suo trionfo dopo la campagna nell'Illiria, vi collocò una statua della Vittoria, alla riapertura delle due porte laterali che dan adito al cortile porticato in cui venivan ricevuti gli ambasciatori.

Nelle pareti lunghe si incavano, tre per parte, delle nicchie con a posto le mensole a sostegno delle colonne, ed alcune sono state rialzate, e del frontone che le incorniciava. Larghi scampoli di placcatura in marmo frigio vennero ritrovati nella zona basamentale delle pareti ed i frammenti sparsi di questa rifinitura furono raggiustati e, con scrupolosità, delimitati da scriminature che palesano il risarcimento. Il tetto è stato rifatto alla romana, con tegole corrispondenti alle antiche che si rinvennero bollate e non essendosi riscontrate impostature di volta, il soppalco fu costruito in legno a semplici ed ampi lacunari. Di bronzo è la porta ricopiata sulla autentica esistente a San Giovanni ed ivi trasportata nella seconda metà del '600 da Alessandro VII.

Del simulacro della Vittoria nessuna traccia, salvo la ipotesi che provenisse da Taranto e che si crede ripetuta in una gemma anulare tutt'ora esistente in quel museo. Venne certamente rimossa con gli editti di Teodosio che proibivano il culto delle immagini ed i riti pagani. E manca così, l'ara che sorgeva presso la porta principale, dove i senatori, entrando, spargevano, per propiziazione, incenso sulla brace. Comunque il Cristianesimo più che guastare, adattò al culto l'antica aula. Rispetto o, se si vuole, una specie di *timor* che l'alta magistratura di Roma e la sua funzione inspirava pur nei contrasti tra pagani e cristiani. Ed è parere inoltre del Bartoli che il Senato abbia continuato ad adunarsi in questa sede cristianizzata fino al secolo XII, al sorgere del Comune che si stabilì sul Campidoglio.

Durante i lavori riapparvero vestigi di precedenti costruzioni e restauri, di età regia, da riferirsi alla fondazione della prima Curia, l'Ostilia, poi della Cornelia, all'epoca di Silla, della Julia sotto Augusto. Perciò l'accuratezza del Bartoli ha provveduto ad aprire un pozzo praticabile che agevola il controllo delle varie stratificazioni prevenendo le esigenze degli archeologi e la curiosità del pubblico.

Nel terzo annuale dell'Impero il Duce entrò, solo, nell'aula e vi sostò ammirato. Fu la riconsacrazione: la Curia diventava contemporanea. Ed in quel giorno, nella scenografia millenaria di macigni e di laterizi del Fòro, nella luce primaverile di quel sole che — *nil maius* — abbia mai sempre veduto — il nero delle uniformi delle alte gerarchie, qui convenute, affermava una concorde realtà di vita, una virtualità impetuosa di destino.

Alessandro Benedetti

* In questi ultimi tempi sono stati intensificati lavori di scavo e di sistemazione dell'antico anfiteatro di Libarna, città romana di notevole importanza che si stendeva sulla sinistra dello Scrivia, fra Serravalle ed Arquata. L'anfiteatro è capace di 5000 spettatori e fa parte di un apposito comitato, sotto il patronato dell'Amministrazione provinciale di Alessandra, dell'Ente provinciale per il turismo e del Ministero per l'educazione nazionale, si va concretando un adeguato programma di manifestazioni che si svolgeranno nella prossima estate e che comprenderanno rappresentazioni di carattere classico.

Gli affreschi del Pordenone nel chiostro di Santo Stefano

Dalla vedova del grande artista Cesare Laurenti riceviamo la lettera che segue:

Illustre signor Direttore

In tema di celebrazioni pordenoniane: Udine e Pordenone onorano, doverosamenee, il grande artista purtroppo, fin qui, così immeritatamente poco studiato. Ma anche Venezia, mi pare, dovrebbe associarsi a queste onoranze che sono altrettanto doverose per lei, quanto per Udine e Pordenone.

Perchè non si salvano quei pochi resti degli affreschi pordenoniani esistenti nel chiostro di Santo Stefano?

E' vero che per salvare quella che è la traccia d'un affresco di Giorgione ci son voluti decine e decine di anni e molto lavoro da parte di appassionati, nonostante che l'idea fosse stata lanciata molto prima dal pittore Cesare Laurenti, ma l'esperienza dovrebbe aver insegnato qualcosa!

Gli attuali resti dei su nominati affreschi hanno, ancora, qualcosa di formato e di vigoroso e non mi pare sarebbe difficilissimo poterli staccare. Troppo s'è perso, a Venezia, per l'incuria degli uomini e l'ingiuria del tempo di questo strano ed affascinante artista che fu un affrescatore per eccellenza.

Io, modesta ed appassionata amatrice di quanto Venezia conserva di prezioso lancio l'idea d'associarsi alle attuali onoranze proprio salvando quei pochi resti.

Con tutta osservanza

NINETTA LAURENTI

La proposta solleva una questione di grande importanza e che merita il più attento esame. Oramai gli affreschi del Pordenone sono praticamente scomparsi dal chiostro di Santo Stefano; meno che su un lato. Ancora una trentina d'anni fa avrebbero potuto essere staccati tutti con profitto; in questo trentennio sono precipitati. Ma un lato, ripetiamo, è suscettibile ancora del lavoro di salvataggio, e speriamo che a questo scopo qualche cosa si faccia.

LETTERE

* La collezione mondadoriana « Cultura d'oggi » si arrichisce di un nuovo volume « Guida alla filosofia » di C.E.M. Joad, preside della Facoltà di filosofia e psicologia nel « Birkbeck College » dell'Università di Londra. Questo libro — che è stato integrato dal prof. Galvano della Volpe, della R. Università di Messina, con due saggi su Croce e Gentile — costituisce una sintesi chiarificatrice delle varie correnti filosofiche che hanno determinato l'evoluzione spirituale del mondo.

* E' uscita nella collezione « Omnibus » di Mondadori, il secondo e ultimo volume della « Saga dei Forsyte » di John Galsworthy, nella traduzione di Elio Vittorini. Questo volume comprende i romanzi « La scimmia bianca », « Il cucchiaio d'argento », « Il canto del cigno »: gli interludi « Idillio taciturno », « Incontro »; e cinque racconti raccolti sotto il titolo « La borsa dei Forsyte ».

* Nella collezione « Guide bibliografiche » dell'Istituto nazionale di cultura fascista è imminente l'uscita del I. volume del « Mussolini » di Marino Parenti.

* Mondadori pubblica « Senza artigli » di Felice Carosi. E' questo il secondo romanzo del giovane scrittore che nel 1935 vinse, col romanzo « Bagliori », il Premio Biella. « Senza artigli » conferma in Felice Carosi un narratore di vena schietta, espertissimo nell'impostare e sciogliere conflitti di sentimenti forti.

* « La guardia del cielo » si intitola il nuovo romanzo dell'Accademico d'Italia Lucio D'Ambra che vede la luce in questi giorni per i tipi di Mondadori. Il libro fu scritto per desiderio e invito di S. E. Valle e susciterà nel mondo degli aviatori larghe e appassionate simpatie.

* « Palazzo Alberino », il nuovissimo libro di Bino Samminiatelli che sta per essere pubblicato da Vallecchi, raccoglie in quattro parti distinte fra loro con un valore di pause musicali concorrenti a determinare il disegno e l'organicità dell'opera, una armoniosa e ben rilevata serie di impressioni occasionate da paesaggi naturali e da paesaggi d'anima.

* Dopo aver pubblicato i precedenti due volumi di Giovanni Boine, il caratteristico scrittore della « Voce » non dimenticato, e cioè « Il peccato » e « Frantumi » che hanno avuto un vero successo nel mondo della critica e dei lettori, l'editore Guanda lancia in tutta Italia in questi giorni gli altri due volumi di Boine che completano così l'opera omnia dello scrittore ligure: « Plausi e botte » (L. 12) e « La ferita non chiusa » (L. 10).

* E' uscito in questi giorni il numero di maggio del bollettino letterario del Centro P.E.N. di Roma.

* E' uscita la Antologia di G. B. Angioletti e C. Antonini « Narratori d'oggi » (Vallecchi) che contiene 19 racconti dei più rappresentativi narratori della nuova generazione. Sono uscite anche, nella collana « Poeti d'oggi » i volumi « Altre poesie » di Carlo Betocchi, e « Canto della vita » di Nicola Moscardelli.

* Di Manlio Dazzi, la casa editrice F.lli Bocca di Milano pubblica un dotto e geniale volume intitolato « Leopardi e il romanzo ». Attraverso le opere del grande poeta, l'autore ricerca tutti gli elementi che possono condurre a stabilire le immagini di un romanzo e i pensieri sul romanzo, quali germogliazione di Leopardi. Il volume reca un notevole contributo agli studi del recanatese e ci riserbiamo di parlarne diffusamente.

* Eloardo Susmel pubblica presso Hoepli, un volume illustrato su Fiume e il Carnaro, a cui è premessa una prefazione di Silvio Benco. Si tratta di una guida dotta, poetica e appassionata alla città olocausta; una lettura avvincente anche per chi non abbia la ventura di doversi recare nel sole liburnico: una lettura che, a buon conto, può sostituire e propiziarne insieme il viaggio.

* Alfredo De Sanctis ben noto alle folle italiane del teatro come grande attore, si presenta in un aspetto inatteso di erudito di Shakespeare e di traduttore di « Amleto », con un volume edito dal Sansoni di Firenze. In una dotta prefazione il De Sanctis fa una critica spietata delle traduzioni di Shakespeare in uso; esamina l'opera del trageda e i modi di essa dimostrando una profonda conoscenza del tema, e spiega con quali criteri sia addivenuto alla traduzione fedelissima dell'« Amleto ». Un'opera singolare, viva, palpitante che merita, ed avrà, più ampio discorso.

* In una recente seduta del « Convivio Letterario » alcuni iscritti al « Gruppo di Cultura Corsa » di Milano, illustrarono le linee generali di una monografia edita dal Gruppo stesso ed intitolata « Corsica » e il prof. Prassitele Piccinini espose le ragioni che inducono a rivolgere viva attenzione agli « Scrittori e poeti di oltre confine ». Il più fervido consenso trovarono le sue parole, e particolare plauso riscosse la proposta di attuare un concorso inteso alla valorizzazione della produzione letteraria degli italiani d'oltre confine. Tale concorso, dotato di lire 6000 pei premi, sarà bandito al più presto.

* La terza edizione del Premio letterario città di Biella, a giudicare dal numero delle opere già pervenute al « Popolo biellese », il giornale promotore del premio stesso, ha suscitato particolare interessamento fra gli scrittori italiani. Il termine massimo per la presentazione delle opere scade con il 30 del corrente mese.

MUSICA

* Per iniziativa del compositore germanico Hurt Hennig ha avuto luogo a Berlino una serata di musiche smaregliane. All'audizione cooperarono il soprano Elsbeth Koll, il tenore Rio Kube e il baritono Heinrich Loeffler. Dopo l'esecuzione del secondo atto di « Falena » e di alcuni brani di « Oceana », la pianista Else Blatt eseguì alcuni brani dello Smareglia, trascritti da Gino Tagliapietra. Molto lusinghiera è stata la critica tanto per le opere del Maestro istriano quanto per i valenti esecutori.

* Nell'ultimo concerto di una serie diretta dal maestro Schuricht, trasmessa dalla Stazione di Deutschlandsender, saranno eseguiti il « Rondò giocoso » di Theodor Berger, compositore tedesco che è stato recentemente premiato alle « Feste musicali del Reich » tenutesi a Dusseldorf, il « Concerto per piano e orchestra in re minore » di Brahms e la « Sinfonia n. 2 in do maggiore » di R. Schumann. Solista il pianista Erik Thenbergh.

* « La figlia del pescatore » di Goethe, musicata da Rudolf Mooser, è stata diffusa da Basilea. Si tratta di una vecchia commedia lirica del gran poeta tedesco, musicata tre anni or sono soltanto.

* Una commemorazione di César Thomson (1857-1931) avverrà prossimamente nella sala del Conservatorio Reale di Liegi. Thomson aveva in sè — disse un suo critico — e nel suo archetto, qualche cosa di diabolico. La commemorazione comprende un Concerto di omaggio eseguito dagli allievi in onore del maestro ed al quale partecipano Georges Lagarde, Alfred Pochon, Charles Horrmann e J. Robert, violinisti, nonchè l'orchestra del Conservatorio di Liegi, diretta dal maestro Fernand Quinet. Il Concerto sarà trasmesso dalle stazioni del Belgio.

* Fra le molte manifestazioni artistiche che costituiscono il programma del Festival salisburghese, più caratteristica delle impressioni la procurano, forse, al musicofilo quei concerti che, per l'ora e il luogo in cui vengono tenuti, ma sopratutto per il tipo stesso delle composizioni eseguite, si chiamano « serenate ». Mozart ne scrisse, a suo tempo, di numerose e spesso pregevolissime per incarico del Principe Vescovo di Salisburgo. La direzione del Festival ha curato che esse vengano eseguite nella medesima suggestiva cornice di 150 anni fa.

* Un ciclo di audizioni-esecuzioni dedicato ad uno strumento fra i più delicati e di difficile uso, la viola, annuncia la Radio Svizzera italiana. Il ciclo che avrà inizio prossimamente, passa in rassegna i principali compositori per viola e pianoforte di tutta Europa. Nella prima trasmissione sarà eseguita la « Sonata in re maggiore » di Paolo Juon (1872).

* La stagione dei concerti alla Basilica di Massenzio a Roma, che sarà inaugurata il 23 giugno comprende tra i direttori i nomi di Pietro Mascagni, Bernardino Molinari, Marinuzzi, Zandonai, Willy Ferrero, Bellezza, De Fabritis; ma oltre a questi figurano vari nomi di giovani. Una innovazione di questo anno sarà la partecipazione di alcuni solisti italiani, tra i quali Pietro Scarpini.

PITTURA E SCULTURA

* A Tripoli il Maresciallo Balbo ha visitato una mostra di 14 pittori ungheresi, allestita sotto gli auspici dell'Unione fascista dei professionisti ed artisti. Al termine della visita il Governatore ha espresso al pittore capogruppo il suo compiacimento per la ben ordinata mostra dei più significativi esponenti della pittura ungherese contemporanea.

* Con l'intervento delle autorità italiane e di personalità svizzere, si è aperta, a Losanna, nella sede dell'istituto italiano di cultura per la Svizzera Romanda diretto dall'attivo prof. Bascone, una esposizione di artisti italiani residenti in Svizzera, cui paartecipano l'architetto Alberto Sartoris (Losanna), i pittori Baldo Guberti (Ginevra), Italo de Grandi (Vevey), Vincenzo de Grandi (Vevey). Il noto poeta svizzero Renè-Luois Piachaud ha dettato la prefazione al catalogo ed ha inaugurato l'esposizione co nuna dotta e brillan te prolusione.

Bergolo

Perchè primo il Boccaccio introdusse nelle lettere nostre la parola bergolo, sembra anzitutto ragionevole prescindere dall'uso che poi ne fecero altri autori e dall'interpretazione che successivamente ne diedero i vocabolaristi evidentemente richiamandosi alla autorità di lui; e vedere quale fosse la significazione che le diede egli nel Decamerone.

La usò primamente nella novella seconda della giornata quarta: L'agnolo Gabriello e madonna Lisetta da Ca' Quirino. Berto della Massa imolese, uomo scelerato e corrotto, non potendo più vivere in patria, recasi a Venezia « d'ogni bruttura ricevitrice »; si fa frate, chiamandosi frate Alberto; ed inganna facilmente i veneziani, uomini e donne. Ha sua penitente una bellissima vanesia: « una giovine donna bamba (cioè imbecille) e sciocca », « la quale essendogli ai piedi, sì come colei che viniziana era, et essi son tutti bergoli (tutti, come lei: dunque, bimbi e sciocchi), fu da frate Alberto addomandata se alcuno amadore avesse... ». « Frate Alberto conobbe incontanente che costei sentia dello scemo ». Infatti, via via, quella madonna Lisetta (che era — si deve rilevare — dei Querini, non di spregevol gente), appartenendo alla razza dei bergoli veneziani, è detta donna mèstola, madonna baderla, donna pocofila, donna zucca al vento, dolce di sale, che piccola levatura avea. Così, dunque, nella mente del Boccaccio che non li ama perchè d'una città d'ogni bruttura ricevitrice, così son bèrgoli tutti i veneziani; quei veneziani, per i quali è sì velenosa l'ultima frecciata della novella. Detto che il frate, contro la presunzione, è condotto a vitupèro su la piazza di San Marco da un « buono uomo di Rialto », il novellatore commenta « E fu lealtà viniziana questa! ».

Bèrgoli, cioè leggieri e scioccherelli e vani, nella seconda novella della giornata quarta, non è credibile che, per sentimento dello stesso autore e nell'opera stessa, i veneziani diventino bèrgoli, cioè arguti spiritosi simpatici, nella novella quarta della sesta giornata.

Mentre son bèrgoli così tutti i veneziani, solamente arguto, solamente spiritoso, solamente pronto nei motti, sarebbe « il vinizian bugiardo » cuoco del Gianfigliazzi? E, solamente per lui, il Boccaccio scrittore cambia, in senso diametralmente opposto, il significato di una parola rara e innusitata? Non può anche sulle labbra di uno sciocco venir impensatamente, casualmente, per una volta tanto, una risposta sollazzevole, che, appunto perchè detta da lui, sorprende e fa ridere di più? Per questo, lo scemo diventerebbe una simpatica persona di spirito? Per questo, cambierebbe egli perfino di fisionomia, apparendo a prima vista intelligente mentre, a detta del Boccaccio, « come nuovo bergolo era, così pareva »? Quale è mai lettore attento delle novelle, il quale, avendo presente la città « d'ogni bruttura ricevitrice », e ricordando la « lealtà viniziana », non senta che, nella mente del Boccaccio, Chichibio, « il vinizian bugiardo », è bugiardo perchè è veneziano?

Trarre la parola del Boccaccio a miglior sentenza che non tenne, per raddrizzare il torto giudizio ch'egli fece ed espresse di Venezia e dei veneziani, non è lecito; nè qui è il luogo di cercare perchè e come egli, toscano, e vissuto a Napoli, e non ancora venuto ospite della famiglia generosa del Petrarca nella bella e potente e invidiata città di S. Marco, potesse, al tempo della composizione del Decamerone pensare e scrivere di Venezia così. Questa è un'altra questione; la quale, comunque risolta, non potrà distruggere il fatto, messo già in evidenza dalla critica, che delle città italiane ricordate nel Decamerone, la peggio trattata, la sola vituperata, è Venezia.

Basta poter conchiudere, che, chi voglia interpretare il Boccaccio col Boccaccio e mantenerlo conseguente con se stesso, non può dare alla voce bergolo altra significazione che di leggiero e sciocco.

Soltanto dopo tale dimostrazione, si può dare per grazia un corollario, che giovi a renderla anche più perspicua. La più accettabile etimologia della parola è quella che la fa derivare da Vergola « che vale Barca, così detta da' viniziani, perchè di leggieri si rivolta; o spesso sbanda e s'inchina e manca di stabilità »: quindi, come chi è leggero, volubile, e presto al credere e al muoversi. Tal senso le diedero i soli due autori nostri che la usarono dopo del Boccacio. Giovanni Villani « l'altra setta, che non reggeano nè avrèno ufficii in comune, e per dispetto gli chiamavano bergoli »; il Buonarotti nella Fiera « Argomenti far da fanciulli bergoli e da donne ».

Ma, come s'è detto, non altri, sì bene il Boccaccio può e deve essere, in parola da lui primo introdotta, l'interprete di sè stesso.

G. M. C.

LIBRI NUOVI

Adolfo Ferrari: *Luca Mussiof*, romanzo giudiziario. Garzanti ed, già Treves, Milano. L. 12.

U. Scotti Berni: *La promessa sposa di Pinocchio*, con ill. di A. Mussino. Casa ed. Marzocco, Firenze. Lire 8.

Carlo Kunstler: *Maria Antonietta* con ill. Garzanti, già Treves, ed. Milano. L. 15.

Roberto Farinacci: *Realtà storiche*. Ed. « Cremona nuova », Cremona. L. 5.

CINEMA

* La Società grandi film storici che, come è stato annunciato, in settembre metterà in cantiere il secondo film del suo programma 1939, « Melodie eterne », in doppia versione italiana e tedesca con la regia di Carmine Gallone, in questi giorni ha portato a termine le trattative con Vittorio De Sica il quale impersonerà la figura di Mozart, protagonista del film.

* L'annunziata pellicola sulla città del movimento nazional-socialista, Monaco di Baviera, è stata portata a termine in questi giorni e proiettata a breve distanza dall'ultimo colpo di manovella all'« Ufa-Palast » della capitale bavarese.

* L'annunziato grande documentario sulla Legione tedesca in Ispagna, sarà proiettato in questi giorni in prima visione all'Ufa Palast am Zoo di Berlino. Il titolo della pellicola sarà « La lotta contro il nemico mondiale ». Contemporaneamente in un'altra sala di proiezione berlinese si sta presentando un film spettacolo sulla Spagna prodotto dalla « Ispano film » in collaborazione con la Bavaria di Monaco di Baviera. Il titolo di questa pellicola è « Eroi in Ispagna ».

* La pellicola italiana « Scipione l'Africano» apparsa in Germania sotto il titolo « La caduta di Cartagine » sta ottenendo in Germania un successo lusinghiero. Nelle principali città del Reich in cui il film è stato proiettato sia la stampa che il pubblico hanno accolto con entusiasmo la riduzione cinematografica di uno dei più gloriosi episodi della storia di Roma.

* Il regista tedesco Heinz Hilpert, noto negli ambienti teatrali per una serie di indovinate messe in scena e per la sua attività al Festival di Salisburgo ha iniziato di recente le riprese della pellicola intitolata « I desideri mortali ». La parte principale di questa superproduzione della Tobis, sarà assunta dall'attrice Kathe Gold, proveniente anch'essa dall'attività teatrale.

* L'ex-pattinatrice Sonja Henie, attualmente scritturata ad Hollywood, è vivamente attesa in patria dove trascorrerà qualche mese. Non si esclude che al suo rtorno in Europa, « Haeseken », passerà qualche giorno nelle principali capitali europee.

* Il regista tedesco Alf Zengerlin ha iniziato in questi ultimi giorni le riprese della pellicola « La principessa incantata » tratta dalla nota fiaba di Hebbel « Il rubino ».

L'inaugurazione del convegno "L'Albania nell'Impero italiano,,

ROMA, 14

E' stato inaugurato nella città universitaria il convegno interuniversitario di studi politici sul tema: « L'Albania nell'Impero italiano », al quale partecipano i rappresentanti di tutti i gruppi universitari fascisti delle università italiane.

Il convegno organizzato dal G. U. F. dell'Urbe è presieduto dal prof. Francesco Ercole Accademico d'Italia. Erano presenti all'inaugurazione il vice segretario dei G. U. F., il prorettore dell'università di Roma, il preside della facoltà di scienze politiche, l'ispettore del P. N. F. Mancini, numerosi professori universitari e gerarchi, della federazione dell'Urbe.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal vice segretario dei G. U. F., l'addetto alla cultura del G. U. F. dell'Urbe ha chiarito gli scopi del convegno sottolineando che, anche in questa occasione i fascisti universitari intendono offrire il loro contributo alla chiarificazione dei problemi nascenti dalla realizzazione dell'Unione fra l'Italia e l'Albania. L'accademico Ercole ha portato ai partecipanti il saluto dell'Accademia d'Italia e quello personale del Presidente ed ha dichiarato aperti i lavori del convegno.

Hanno, nella mattinata, preso la parola i relatori Aldo Airoldi del G. U. F. e dell'Università di Pavia, Guidobaldo Guidi del G. U. F. e dell'Università di Roma, Nicola Marchitto del G. U. F. dell'Università di Napoli.

Airoldi ha esaminato i rapporti storici italo-albanesi, mostrando come essi siano stati, per la posizione neo politica dei due paesi intensi nei secoli da Roma attraverso Amalfi e Venezia, fino alla loro recente e definitiva unione. Guidi ha esposto il quadro delle risorse minerarie ed agricole dell'Albania, mostrando come esse possano essere valorizzate per un sempre maggiore potenziamento dell'Albania nel sistema autarchico italiano. Marchitto ha chiarito la posizione politica e militare dell'Albania nell'organizzazione imperiale italiana.

Intensa giornata di visite di S. E. Bottai in Albania

TIRANA, 14

Il ministro dell'Educazione nazionale, S. E. Bottai, accompagnato dal ministro Segretario del Partito fascista albanese, dai ministri albanesi degli interni e dell'istruzione pubblica e dall'ispettore del P. N. F., è partito ieri in automobile da Tirana e dopo aver sostato brevemente ad Alessio, è giunto a Scutari, salutato dal R. Console generale e dalle autorità politiche e militari.

Rispondendo ai discorsi rivoltigli da un rappresentante del corpo insegnante della città e dal Ministro dell'istruzione pubblica albanese — che ha riaffermato l'incondizionata fedeltà al Re Imperatore e al Duce, di tutto il popolo albanese — il ministro Bottai ha pronunciato brevi parole di ringraziamento che sono state sottolineate da fervide acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Dopo aver visitato l'ambulatorio italiano che ospita i bimbi albanesi che ricevono affettuosa assistenza in attesa di partire per le colonie estive della Gil in Italia, il ministro dell'Educazione nazionale e le alte personalità hanno assistito alla distribuzione del grano donato dal Duce alla popolazione bisognosa e hanno poscia visitato il castello veneziano.

Rientrato in aereo nella capitale, il Ministro si è recato a visitare il Presidente del Consiglio albanese e successivamente, insieme con il Luogotenente generale, ha inaugurato il dopolavoro del Ministero dell'istruzione pubblica albanese ove è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro dell'istruzione pubblica, dall'ispettore e dal Federale del P. N. F., nonchè dalle altre gerarchie fasciste e dal corpo insegnante della capitale.

Durante la giornata il Sottosegretario agli esteri per gli affari albanesi, Benini, e il Luogotenente generale hanno continuato l'esame dei maggiori problemi interessanti la nuova organizzazione del paese e la valorizzazione delle sue risorse nel quadro dell'Impero. Con particolare interesse il sottosegretario Benini ha esaminato lo sviluppo dell'attività nel campo dei lavori pubblici ispezionando le opere attualmente in corso a Tirana.

La festa dell'Artiglieria
Un messaggio del gen. Pariani

ROMA, 14

S. E. Pariani, in occasione della festa dell'Arma, ha indirizzato all'Ispettore dell'Arma d'Artiglieria il seguente messaggio:

« *L'alba del 15 giugno 1918 — inizio della grande offensiva nemica sferrata dai monti al mare — trovò l'artiglieria italiana pronta ad aggiungere un'altra pagina di gloria alla sua fulgida tradizione. E' alla sua cooperazione, valida e generosa, che si deve gran parte della vittoria decisiva per le sorti della guerra. E' in premio della perizia e dell'ardimento riaffermati dall'artiglieria in quell'ora solenne della nostra storia, che tale ricorrenza — sacra al cuore di ogni Italiano — è stata prescelta come festa celebrativa dei fasti dell'Arma.*

« *Non dubito che di così alto privilegio gli artiglieri sapranno mantenersi fieramente degni, per la maggiore gloria della loro Arma, che sempre e dovunque ha combattuto e vinto, e per le più alte fortune della Patria imperiale* ».

Il Conte di Torino consegna uno storico vessillo a Trento

MILANO, 14

Stamane in Palazzo Reale con intima cerimonia, il Podestà di Trento, consigliere nazionale Mendini ed il luogotenente generale Marcher, presidente della legione trentina dei volontari di guerra e del museo del risorgimento hanno ricevuto in consegna da S. A. R. il Conte di Torino una drappella dei cavalleggeri « Alessandria », il vessillo dell'Italia vittoriosa che ha sventolato su Trento redenta.

Il capitano Garlato che, alla testa di una pattuglia di cavalleggeri « Alessandria » il 3 novembre 1918 era entrato per primo in Trento con la gloriosa insegna reggimentale, ha recato lo storico drappo al Principe che allora comandava l'arma di cavalleria e che, con fiere parole di soldato, lo ha consegnato ai due rappresentanti di Trento perchè venga conservato in quel museo con gli altri cimeli dell'itala redenzione.

Ritorna a galla l'annoso problema della costruzione della Transahariana

ROMA, 14

L'Agenzia « Le Colonie » informa che da alcuni mesi il vecchio progetto della costruzione della transahariana, che dovrebbe collegare, come si sa, l'Africa del Nord (testa di linea Algeri) al Niger ed oltre, ribollisce nei « circoli » coloniali di Algeri e di Parigi. Patrocinatori accesi sono piuttosto gli algerini, mentre i metropolitani fanno da contro peso alle accese velleità dei primi. Recentemente il dibattito portato davanti alla Commissione delle colonie al senato è stato dei più accesi, ed i giornali algerini fanno eco al dibattito. Lo avvocato Devallon, ispettore generale in Algeria, ha patrocinato la costruzione e, per giustificare la sua tesi, è arrivato ad affermare che la « transahariana » di una necessità militare indiscutibile. Inoltre, egli ha aggiunto, l'Africa del nord francese non ha risorse industriali per sostenere una guerra ad oltranza: sarà necessario che una industrializzazione avvenga laggiù » (in Africa Equatoriale francese!!!). Ma il signor Vallaux, professore all'Università, ha dimostrato che la transahariana è un continuo pericolo dal punto di vista militare.

Diploma di benemerenza ad un biopedagogico

ROMA, 14

Su proposta del Ministro della educazione nazionale, il Re Imperatore ha concesso il diploma di prima classe e la medaglia d'oro dei benemeriti dell'educazione nazionale al camerata prof. Michele Maria Tuminelli, realizzatore della dottrina educativa biopedagogica e all'istituto Edmondo De Amicis di Milano, sperimentale della dottrina biopedagogica.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Nomine sportive

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il capo dell'ufficio sportivo del P.N.F. ha ratificato le nomine del fascista Anacleto Ligabue e presidente dell'Associazione Motociclistica Veneziana e del fascista Ernesto Smania a Presidente della Sezione del C.A.I. di Strà.

Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del II anno la lezione di Politica economica.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione Leva terra specializzata

I giovani premilitari della classe 1920, forniti di patente automobilistica di 1, 2. e 3. grado, sono invitati a presentarsi dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali (sabato escluso) alla Sezione di specializzazione del comando federale Gil (Cà Littoria).

Dovranno esibire i documenti in loro possesso. Potranno presentarsi anche quei giovani della classe 1920 che abbiano comunque cognizioni di motori a scoppio.

Divise estive premarinari classe 1920

I premarinari, che hanno già ricevuto la divisa invernale, si presentino a Ca' Littoria, sezione Leva Mare questa sera alle ore 21 per ricevere la divisa bianca.

La divisa bianca non sarà consegnata a coloro che si presentassero in abito borghese.

Ispettorato Femminile Gil

Corsi dirigenti G.I.L. a Roma

Le iscrizioni ai corsi per capocenturia, capocoorte, fiduciaria di sezione sportiva, aggiornamento capocenturia e capocoorte, indetti dal Comando generale stanno per chiudersi.

Detti corsi si svolgeranno in due turni e cioè dal 3 luglio al 2 agosto e dal 7 agosto al 6 settembre.

Le adesioni si ricevono presso lo Ispettorato femminile Ca' Littoria, nelle ore d'ufficio 9-12 e 16-19.

Federazione Fasci Femminili

Tutte le allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale sono invitate sabato 17 corr. alle ore 16.30 alla Casa della Giovane fascista, in perfetta divisa, per assistere all'inaugurazione della mostra dei lavori del corso di artigianato.

DOPOLAVORO

Concerto al Dopolavoro Telve

Per interessamento dell'ing. Gatti, presidente del Dopolavoro Aziendale Telve, alle ore 21 di sabato prossimo avrà luogo il secondo concerto corale nella sala del Dopolavoro Telve.

Eseguiranno uno sceltissimo programma la soprano signora Baessato Bianca, reduce dal Teatro Comunale di Firenze ivi presentata quale vincitrice del Conorso tra cantanti indetto dall'O.N.D. ed i maestri Ermanno Wolf Ferrari e Amos Longhi.

Nella sala è dato accesso gratuito ai soli iscritti e limitato numero di familiari.

Le esibizioni di ginnasti per il concorso nazionale

In occasione dell'inaugurazione del Dopolavoro Montecatini, il direttore generale dell'O.N.D. ha assistito ad una prova eseguita dalle squadre ginniche in preparazione per il concorso di Roma.

La squadra maschile del Passoni è stata elogiata per la perfetta esecuzione della progressione agli appoggi manubrio e quella del Provveditorato al Porto per la progressione alle parallele.

La squadra femminile del Dopolavoro Junghans si è fatta ammirare per l'esecuzione della progressione a corpo libero e quella del Cotonificio Veneziano è stata molto applaudita per la perfetta esecuzione degli esercizi ritmici e danze eseguite con musica.

Alla fine il gr. uff. Puccetti si è congratulato con gli istruttori e ginnasti e li ha incitati a proseguire gli allenamenti per ben figurare alla massima manifestazione dell'O.N.D. che si terrà a Roma nel prossimo settembre.

La premiazione dei vincitori delle regate a vela

Martedì sera nella sede del Dopolavoro provinciale ha avuto luogo la premiazione delle regate a vela del Diporto Velico, svoltesi domenica 4 giugno. Sono intervenuti tutti i concorrenti ed i vincitori hanno ricevuti i premi tra i vivissimi applausi dei presenti.

Al primi di ogni categoria sono state assegnate delle valigie in cuoio ai secondi un necessario da viaggio, ai terzi un orologio da polso, ai quarti un portafoglio ed un portamonete in pelle, ai quinti una medaglia d'argento dorato e ai sesti una medaglia d'argento.

Prima che la riunione terminasse è stata fissata per il 9 luglio la seconda serie di regate che saranno valevoli per la prima prova della coppa della Laguna di ciascuna categoria.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Reggimento Bersaglieri d'Italia Battaglione «Generale Maggiotto»

I bersaglieri della Compagnia sono invitati a presentarsi in sede sociale nei giorni di Giovedì, venerdì, sabato dalle 21.30 alle 23, essendo necessari alcuni dati per completare il ruolino di Compagnia e le nuove tessere.

Il comando prega tutti gli iscritti di essere presenti al Rapporto che avrà luogo Domenica 18 giugno, alle ore 11 nella sala dell'Ateneo Veneto dopo del quale si dovrà procedere al giuramento stabilito nello statuto del Reggimento.

La festa dell'Arma d'Artiglieria

Oggi, 15 giugno, in ricorrenza del 21.o annuale dell'inizio della battaglia del Piave, con la quale fu stroncata l'ultima grande offensiva austriaca della grande guerra, l'arma di artiglieria, la cui vecchia bandiera si gloria di tre medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo al valor militare, celebra la sua festa.

In questa ricorrenza oggi stesso si costituirà in seno alla Divisione di Fanteria «Marche» il nuovo raggruppamento di artiglieria, in attesa della definitiva costituzione del reggimento che prenderà il numero di 32.o, facendo rivivere così le alte benemerenze di questo reggimento formatosi nel 1911 e sciolto dopo la guerra mondiale per riduzione di organici.

La cerimonia della costituzione, alla presenza del generale Gelich comandante della Divisione, si svolgerà a Spilimbergo, dove il raggruppamento si forma con gruppi del 20.o e del 15.o artiglieria per iniziare subito con le esercitazioni di tiro la sua nuova vita.

Al nuovo raggruppamento, destinato a dividere le sorti degli eroici fanti del 55.o e 56.o fanteria, dei quali porterà le mostrine bianco-azzurre, auguriamo con cuore fraterno ogni migliore fortuna.

Corso di cultura assicurativa

Sono continuate nella scorsa settimana le lezioni del Corso di Cultura assicurativa.

Il rag. Omassini ha parlato su «L'Assicurazione incendi - generalità e tecnica del ramo». Egli ha esaminato i vari tipi di imprese assicuratrici, soffermandosi a parlare sul problema della determinazione dei premi bene adeguati alle più svariate categorie di rischi. Ha poi ampiamente illustrato le condizioni generali della polizza incendi e i rischi accessori e, dopo essersi brevemente soffermato sul problema della liquidazione dei danni, ha concluso con un accenno ad altre questioni inerenti al ramo trattato.

Il cav. Pescarolo ha parlato su «Le assicurazioni trasporti- generalità e tecnica del ramo».

Le origini del ramo trasporti coincidano con l'epoca della navigazione organizzata, ha posto in rilievo che le gloriose città marinare italiane sono state le prime ad adottare questa forma di difesa della ricchezza. Questo è l'unico ramo che abbia una giurisprudenza di carattere internazionale, in quanto tutti i paesi rinunciano ai rispettivi codici per sottostare alle regole cosidette di York-Anversa. L'oratore ha accennato alle difficoltà di determinare il premio per la svariata qualità dei rischi, ha posto in rilievo il fatto che il gioco della legge dei grandi numeri, sulla quale sono fondate tutte le branche dell'assicurazione, trova scarsa efficacia per l'esiguo numero delle navi e la non omogeneità di costruzione e di valore.

Dopo essersi soffermato sull'avaria, dandone alcuni esempi pratici, ha concluso illustrando le disposizioni adottate dal Regime fascista in questo delicato settore.

Il prof. G. U. Ugolini ha tenuto la sua conferenza su «Il ramo furti generalità e tecnica del ramo».

Egli ha passato in rapida rassegna i diversi tipi di assicurazione furti, ponendo in rilievo la molteplice attività del ramo, che ha assunto un forte sviluppo dall'immediato dopo guerra e illustrando i caratteri soggettivi ed oggettivi dei rischi, rilevando lo snellimento successivo della tecnica dell'assicurazione ed analizzando le forme inerenti al commercio ed alle aziende del credito.

Venerdì 16 il d.r Marchesini terrà lezione su «Le assicurazioni sociali» sempre presso la sede dell'Unione dei Lavoratori (calle Bembo 4780).

Le onoranze a Mons. Scattolin e del nuovo parroco di S. Zaccaria

Domenica 18 corr. il Parroco Giosuè Scattolin, prenderà definitivo congedo dalla Parrocchia di S. Zaccaria dopo oltre trenta anni di permanenza e farà il suo ingresso solenne il nuovo pastore Mons. Giuseppe Marchetti.

Ecco il programma delle cerimonie:

Domenica 18 giugno: ore 8 Messa di Mons. G. Scattolin e Comunione generale delle Associazioni di A. C. e dei Parrocchiani Ore 18: Vespero solenne, indirizzo di omaggio, discorso di mons. G. Scattolin, Consacrazione della Parrocchia, Benedizione, Presentazione del Dono.

Giovedì 22, venerdì 23, sabato 24. Triduo solenne in preparazione alla presa di possesso del nuovo parroco.

Domenica 25: Ore 8 Messa e Comunione generale delle Associazioni di A. C. e dei Parrocchiani. Ore 16.30: Arrivo del nuovo Parroco alla Riva di Campo S. Provolo. Sarà ricevuto dal clero, dalle associazioni, e dai parrocchiani. Solenne ingresso nel Tempio. Cerimonia della presa di possesso. Canto del Te Deum. — Ore 18: Dopo la funzione si formerà il corteo per compiere col novello Parroco il tradizionale «giro della Parrocchia» col seguente itinerario: S. Provolo, Fondamenta Osmarin, S. Lorenzo, Borgoloco, Fond. S. Severo, Salizz. Zorzi, Ruga Giuffa, S. M. Formosa, Fond. Rimedio, S. Giovanni Novo, Ss. Filippo e Giacomo, Calle delle Rasse, Riva Schiavoni. Ore 21: Concerto della Banda Monteverdi dell'O.N.D. gentilmente concessa dal Comune, in Campo S. Zaccaria. Illuminazione del Campo.

Il raduno sul Montello

Per dar modo agli artiglieri di prenotarsi per il raduno del Solstizio, che si svolgerà sul Montello domenica prossima 18 corr., questa sera la sede sociale della «Batteria Damiano Chiesa» (Corte dell'Orso 5500) rimarrà aperta dalle ore 21 alle 23. Lo stesso orario sarà osservato anche domani sera venerdì, giorno di chiusura delle iscrizioni.

Oste in contravvenzione

Ferdinando Foschi, esercente del. l'osteria a Castello 5467, è stato posto in contravvenzione perchè anticipando di mezz'ora l'apertura del suo esercizio somministrava al pubblico bevande alcooliche.

Convocazione della Consulta municipale

La Consulta municipale è convocata per il giorno 20 corr. mese, (martedì), alle ore 16 per l'esame degli oggetti, di cui al seguente ordine del giorno: 1. Concessione di premi per la costruzione o la ricostruzione di case cane ed economiche; 2. Ritocco ad alcune disposizioni del regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune; 3. Cessione di area alla Celestia all'Istituto Autonomo per le Case Popolari necessaria per il Consultorio Maternità ed Infanzia, ed accettazione in compenso dallo stesso di aree per uso strade; 4. Chiusura della strada del parco a Carpenedo; 5. Cessione di relitti di area del Quartiere Urbano di Marghera all'ing. Rebonato comm. Luigi; 6. Assicurazioni varie; 7. Costituzione della Società Anonima per azioni «La Immobiliare Veneziana»; 8. Contributo per le spese di riattamento dell'Istituto d'Arte ai Carmini; 9. Riforma della pianta organica dell'Istituto professionale Vendramin Corner; 10. Permuta di area a Malamocco con la Società Anonima Imprese Industriali Immobiliari Italiane; 11. Acquisto di area a Marghera dal Demanio dello Stato per la costruzione di una sottostazione di trasformazione; 12. Concessione gratuita di area nella Zona Industriale di Marghera alle Ferrovie dello Stato; 13. Permuta di area nella Zona Industriale di Porto Marghera tra il Comune e la Società Industria Nazionale Alluminio; 14. Espropriazione e conseguente cessione all'Istituto fascista Autonomo per le Case popolari della Provincia di area a Murano per la costruzione di case operaie; 15. Radiazione dal patrimonio comunale degli immobili alla Celestia da demolire in relazione alla legge sul risanamento.

Il ritorno del Card. Piazza

Iersera alle ore 18.58 proveniente da Roma è giunto S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza.

Il "Teatro dei quattromila,, inizierà le rappresentazioni in luglio

Nel dicembre scorso, durante il rapporto ai gerarchi di Venezia e della provincia del Dopolavoro, il Segretario federale annunciava che il Dopolavoro veneziano avrebbe avuto quest'anno un suo Carro di Tespi per spettacoli da darsi nei campi della città e sulle piazze dei paesi della provincia.

Se in seguito non s'è iù parlato di questa nuova iniziativa del Dopolavoro provinciale ciò non vuol dire ch'essa sia stata dimenticata; anzi si è lavorato tenacemente in silenzio per realizzarla.

I camerati del Dopolavoro veneziano si sono messi subito all'opera per l'allestimento di questo teatro ambulante che, sia pure in proporzioni ridotte, sarà come il Carro di Tespi lirico nazionale, e che sarà chiamato il «Teatro dei quattromila», cioè teatro di massa, teatro essenzialmente per il popolo.

Vennero commessi a ditte specializzate gli impianti necessari e, mentre, in breve volger di tempo, abili artigiani veneziani costruivano le imponenti tribune che potranno ospitare sulle loro belle e capaci gradinate lunghe 120 metri, oltre 2500 persone, — tribune che i veneziani hanno avuto già agio di collaudare e di ammirare essendo le stesse allestite sulla Riva dell'Impero in occasione del raduno nazionale del remo e una parte sono state pure adoperate in piazza S. Marco in occasione della Giornata del Soldato e della festa notturna della Gil — un'altra impresa preparava le poltroncine per la platea.

Ieri, poi, con alcuni autocarri, è arrivato a Venezia il materiale per il palcoscenico, per i camerini degli artisti e tutti gli altri accessori per impianti del genere.

Intanto si svolgeva il complesso lavoro per ottenere i migliori complessi artistici che si avvicenderanno sul palcoscenico nei mesi di luglio ed agosto. Lavoro difficile, ostacolato dal fatto che, come è noto, durante la stagione estiva le compagnie e i complessi teatrali si sciolgono, almeno i più importanti, mentre era appunto questi grandi complessi che il Dopolavoro voleva ed è riuscito ad assicurarsi per le rappresentazioni del «Teatro dei quattromila» che inizierà la sua vita ai primi del prossimo luglio.

Questa iniziativa, eminentemente popolare, voluta dal Segretario federale, è una nuova tangibile prova di quanto il Dopolavoro tenga fede al comandamento del Duce di andare incontro al popolo: spettacoli d'eccezione per imponenza di messa in scena e per valentia di artisti saranno dati infatti per i lavoratori e per le loro famiglie a prezzi accessibili ai loro ristretti bilanci.

La Radio-Sidet Varietà al Malibran

Il più lieto successo ha avuto iersera la prima rappresentazione dello spettacolo Radio-Sidet Varietà, confermando quello già avuto nel recente corso di recite svoltosi al teatro Goldoni.

Molti e calorosi applausi a tutti gli artisti e molte richieste di 'bis. Successi personali hanno ottenuto Meme Bianchi, Nuccia Natali, Carlo Moreno, Aldo Masseglia. Il quartetto Funaro, che ha suscitato la consueta simpatia nel pubblico, si è prodotto nei suoi interessanti numeri che hanno tutti ottenuto un vivo successo. Molto ammirata la coppia Tracy e Hay e acclamatissimi gli eccentrici comici americani Short e Long.

Lo spettacolo si replica questa sera integralmente. Il repertorio delle canzoni verrà parzialmente cambiato presentando altri pezzi di successo. Con la recita di questa sera si chiude il breve e fortunato periodo di recite della compagnia Radio-Sidet.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1. Paisiello: «Nina pazza per amore» sinfonia.
2. (a) Tchaikowsky: Barcarola (La esecuzione). Trascr. di A. Ceccherini; b) Rimsky-Korsakom: Il volo del calabrone - scherzo (Trasriz. di A. Ceccherini).
3. Silèa: «Adriana Lecoucreur» - sunto dell'opera.
4. Wagner: «Parsifal». Preludio.
5. Grieg: Per Gynt: suite I. a) il mattino; b) La morte di Ase; c) La danza di Anitra; d) Nella Grotta del Re delle Montagne.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 21.15: Seconda e ultima recita dell'eccezionale spettacolo RADIO-SIDET VARIETA'. Il più grande successo del giorno.

Cinematografi

Massimo dalle ore 16: Ultima giornata di DESTINO DI SANGUE. La tragica storia della Dinastia dei Tudor con Nova Pilbeam, Cedrick Hardwicke, John Mills.

Italia dalle 16: QUANDO LA VITA E' ROMANZO con Grace Moore, Melwyn Douglas, e Stuart Erwin.

Olimpia IL SEGRETO DELLA FELICITA' con Raimu e M. Alain.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN
Nei giorni di giovedì e sabato la Mostra è aperta anche di sera dalle ore 20.30 alle 23; le domeniche ininterrottamente dalle ore 9 alle 23.

Crociera della Gil

Gli organizzati che desiderassero partecipare alle crociere organizzate d'intesa con la Lega Navale Italiana, sono invitati a prenotarsi entro oggi presso il Comando federale della Gil, Cà Littoria.

Le crociere riservate ai giovani fascisti e agli avanguardisti sono: Napoli, Caprera, Barcellona, Porto Mahon (Minorca), Palermo, Napoli. Durata della crociera otto giorni; quota d'iscrizione L. 400 circa.

Napoli, Siracusa, Tripoli, Bengasi, Pireo, Atene, Napoli. Durata della crociera undici giorni; quota d'iscrizione L. 500 circa.

La crociera riservata alle giovani fasciste e alle giovani italiane: Napoli, Siracusa, Tripoli, Bengasi, Rodi, Pireo, Napoli. Durata della crociera tredici giorni; quota d'iscrizione L. 600 circa.

Si prevede che le crociere avranno luogo entro il periodo dal primo al venti agosto.

Gli esami nelle Scuole

Istit. Magistrale «Princ. Mafalda»

Le prove di esame della sessione estiva, tanto per l'Istituto quanto per la Scuola magistrale, avranno inizio nel seguente ordine:

Per l'Istituto Magistrale: prove di ammissione al Corso inferiore: lunedì 19 corr. alle ore 9 prova scritta di italiano.

Ammissione al Corso superiore: lunedì 19 corr. alle ore 8.30 prova scritta di italiano.

Ammissione alla Scuola magistrale: sabato 17 corr. alle ore 8 prova scritta di italiano.

Abilitazione all'insegnamento nella scuola materna lunedì 26 corr. alle ore 8 prova scritta di pedagogia

R. Scuola «Livio Sanudo»

Gli esami di licenza per la Scuola tecnica e di licenza e idoneità per l'annessa scuola di avviamento avranno inizio il giorno 17 corr. alle ore 8 secondo l'orario affisso all'Albo della Scuola.

Gli allievi del Collegio Navale ritornano da Roma

Provenienti da Roma dove avevano partecipato alle cerimonie celebrative della Giornata del Mare, hanno fatto ritorno i 270 allievi del Collegio Navale.

Chiusura del corso apprendisti tessile ed abbigliamento

Si è in questi giorni concluso il primo corso per apprendisti del tessile e dell'abbigliamento organizzato dalle Unioni dei Commercianti e dei lavoratori del Commercio.

Gli esami finali hanno avuto luogo domenica 11 corr. presso l'Unione dei lavoratori del Commercio.

Sono risultati promossi in ordine di merito gli allievi: Bardusco Amalia, Crivellin Livio, Diana Jone, Di Donato Maria, Fontana Giorgio, Tarlazzi Ernesta, Fabbiani Giovanni Arrigoni Turno, Manfron Diana, Papacissa Lidia, Salvagno Giovanni Zanon Bruna, Calderan Etta, Forcolin Maria, Cavalier Pietro, Mazzega Bice, Rento Sara, Bigatello Mario,, Bonaconsa Linda, Busetto Dubrilla, Pellegrini Sergio.

I risultati di esame sono esposti presso la Unione dei Lavoratori del Commercio (Ponte dei Greci 3405) nelle ore d'ufficio.

La vita al Lido

Il pomeriggio di danze all'Excelsior

Continua e si intensifica la richiesta di biglietti per il pomeriggio di danze promosso per domenica 18 corrente all'Excelsior dal Comitato esecutivo per la «Giornata delle due croci».

L'augusta adesione di S.A.R. la Duhessa di Genova, che si è compiaciuta di assicurare il proprio intervento, conferisce all'iniziativa un tono di fine signorilità, che però non sarà disgiunta dalla gaiezza e dall'animazione proprie dei grandi trattenimenti del genere. Nè la sceltà dell'ambiente avrebbe potuto essere più felice e la data più opportuna. Nelle magnifiche sale dell'Excelsior e sulle terrazze prospicienti il mare, le danze acquistano una particolare attrattiva e il fascino delle signore una nota più smagliante.

Per tutti i partecipanti e per gli sportivi specialmente è riservata una lieta sorpresa, chè, intervenendo al benefico pomeriggio di danze, sarà dato anche di assistere all'epilogo delle regate veliche, la cui premiazione è fissata, come annunciato per le ore 17.30 dello stesso giorno 18, sulle medesime terrazze dell'Excelsior. Chi preferisca appartarsi, pur assistendo alla festa, troverà modo di trascorrere ugualmente qualche ora in gradita compagnia: alcune sale saranno infatti riservate al gioco del ponte.

Il successo già si profila nelle crescenti richieste di biglietti da Trieste a Padova, da Belluno a Verona Vicenza, Treviso e altri centri della Regione, per dire soltanto di quelle fuori città.

Ricordiamo che i biglietti, al prezzo di L. 30 consumazione, tasse e servizio compresi, possono essere richiesti, oltre che presso la sede del Comitato (Palazzo del Governo) anche presso la Federazione Provinciale dei Fasci femminili, il GUF, lo Excelsior e i principali alberghi della città e del Lido.

Una saccheria saccheggiata

La saccheria dei fratelli Marco e Bruno Jarach situata in campo S. Andrea 468, alla Marittima, è stata ieri notte devastata ad opera di ignoti. I proprietari iermattina recandosi ad aprire lo stabilimento trovarono che la porta era stata sfondata. Lì per lì pensarono ad un tentativo di furto, invece penetrati nello stabilimento, col più grande stupore constatarono che tutto il macchinario era stato letteralmente distrutto e che motori, pezzi di precisione, volanti di acciaio erano stati ridotti in pezzi, i fili del telefono erano stati staccati e l'apparecchio frantumato e gettato poi in canale compresi cassetti contenenti registri e libri d'amministrazione e cataste di sacchi ch'erano nel deposito. Del fatto si è interessato subito la polizia per cercare di stabilire le ragioni che hanno determinato questa impresa di devastazione che di primo acchito verrebbe attribuita ad una vendetta privata. Effetto immediato del saccheggio è la disoccupazione degli operai addetti alla saccheria. Sono in corso le indagini per acciuffare i colpevoli. I danni sono rilevanti.

I ladri al Consorzio

Elio Bernardi, abitante a Dorsoduro 3257, impiegato al consorzio produttori latte a S. Marco, ha denunciato che ignoti dalle ore 12 alle 15, ora in cui l'ufficio rimane chiuso, vi sono penetrati mediante scasso della porta d'entrata e divelte le serrature dei cassetti asportarono marche da bollo per un importo di 500 lire.

IN TRIBUNALE

Un padre manesco

Sezione II.

Edoardo Albiero, di anni 49, da Cavarzere, rimasto vedovo undici anni or sono, si dimostrò verso i propri figli un padre piuttosto manesco sempre pronto a rimproverarli ed a percuoterli per un nonnulla, amareggiando in tal guisa l'esistenza di costoro. Il 6 maggio 1939 il figliol suo quindicenne di nome Gino, aveva prodotto un guasto sulla propria bicicletta ed il genitore, sgridandolo, aveva dato sfogo ai nervi e lo aveva fatto ruzzolare per le scale. Il ragazzo, tutto impaurito, si era quindi rialzato ed era fuggito per i campi nel timore che il padre lo dovesse raggiungere. Ma l'Albiero non pago di lanciargli addosso dei sassi, inforcò una bicicletta ed il figlio non vide allora altro scampo che di gettarsi nelle acque del Gorzone e di guadagnare a nuoto la riva opposta.

Sotto la minaccia di maltrattamenti l'Albiero è comparso dinanzi ai giudici che ritenutolo colpevole di abuso di mezzi di correzione lo ha condannato ad un mese di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Le conseguenze d'una sbornia

La sera del 6 maggio u. s. il manovale Pietro Vianello era entrato in un esercizio di S. Lio ed aveva chiesto da bere trovandosi già in uno stato di ubriachezza manifesta. Al rifiuto sollevò un baccano del diavolo cosicchè il titolare dell'esercizio fu costretto di ricorrere alla forza pubblica. Il Vianello si ribellò a qualsiasi ingiunzione ed oppose vivissima resistenza al suo arresto oltraggiando i tutori dell'ordine. Egli ora non ricorda nulla di quanto sia avvenuto quella sera e con l'attenuante del vizio parziale di mente viene condannato a quattro mesi ed all'ammenda di L. 100. Difesa avv. G. Zolli.

Contro il padre

Il 20 gennaio u. s. in casa dei Menegazzo a Camponogara successe una discussione piuttosto vivace, nel corso della quale il figliol Mario di anni 23, schiaffeggiò il padre producendogli delle ferite guaribili in giorni otto. Nell'udienza d'ieri l'imputato ha affermato di aver agito in difesa della madre. E' stato assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Bragadin.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Giovedì: Commemorazione dei Santi Vito, Modesto, e Crescenzia Martiri, sotto Diocleziano. — Festa al loro oratorio a S. Vio. — A San Marco alle 9.15 Messa cantata; alle 18 esposizione del S.S. Sacramento canto dei Vesperi, processione e trina benedizione, celebrante mons. Vescovo Ausiliare. — Si cantano i Vesperi a S. Maria Formosa, S. Elena ed altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Radio-Sidet Varietà.

Cinematografi

Garibaldi: Alibi — **Imperiale**: Amore ha preso il volo — **Italia**: Quando la vita è romanzo — **Santa Margherita**: Lord Draws il corsaro e Bohème — **Massimo**: Destino di sangue — **Nazionale**: Grande piccolo mondo — **Olimpia**: Il segreto della felicità. — **Savoia**: Il fantasma galante e Armonie pucciniane.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

STATO CIVILE

13 Giugno 1939-XVII

MORTI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	14

Atti di stato civile registrati il giorno 13 giugno:

Matrimoni: Gallo Carlo, cameriere, celibe, con Povoleri Maria, cas., vedova; Torresini Rainerio, impiegato, con Mazzoleni Jole, civile; Mazzariol Emilio, ag. commercio, con Concina Wanda, r. pens.; Pestarello Romano, bracciante, con Padoan Vittoria, vetraia; Ferri Sergio, dipintore, con Ranzato Stefana, cas.; Silva Edmondo brig. RR. CC., con Scarlino Rosina, cas.; Catullo Alfredo, macellaio, con Parmesan Rosina, cas.; Bonaldo Giu[illegible] bracc., con Mazzarovich Italia, cas.; D'Iseppi Giuseppe, manovale, con Corao Erminia, cas.; De Pol Gu[illegible] ramista, con Impagliazzo Maria, casalinga; Morittu Sebastiano s. brig. R. G. Finanza, con Bertelli Elisa, cas.; Chiavacci Lorenzo, impiegato, con Balabani Wally, civile.

Decessi: Angelini Maria di anni 26, nub. cas.; Bonaldi Elena [illegible] nub. cas.; Scatizzi Falesiedi Maria 86 con. cas.; Pattaro Corborelli Rosa 74, ved. cas.; Sorato Giuseppe 51, celibe ricov.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma I meridiano: «Non accelerare». Scena di Rupignè. — 18 Programma III: Programmi speciali dedicati al Giornale Radiofonico — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: «Cantiamo al pianoforte» — 20.50 Programma III: Musiche brillanti. — 21 Programma I: La vedova scaltra di E. Wolf Ferrari — 21 Programma II: «Cabina telefonica». Un atto di Giorgio Scerbanenco — 21.30 Programma II: Orchestra di archi di ritmi e danze — 21.55 Programma III: «Sala d'aspetto» Scena di Giovanni Ciminaghi — 22 Programma II: Conversazione di Pentenè — 22.10 Programma II: (da Vienna). Selezione di operette — 22.[illegible] Programma I: Conversazione di Emilio Cecchi.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano e canto — 19.30 London Reg. Busoni: «Turandot» suite per orchestra — 20.05 Hilversum I: Schubert e Schumann — 20.15 Saarbrucken: Orchestra e canto — Breslavia: Orchestra e piano — 20.15: Lipsia: Varietà «Ultmire novitaà» — 20.30 Tolosa: Serata dedicata all'operetta francese e al jazz — Radio Parigi: Trasmissione dall'Opera Comique — Marsiglia: Serata teatrale — 21.05 London Reg. Beethoven e Liszt (piano) — 21.30 Sottens: Musica da camera — Lilla: Musica leggera e musica brillante — 21.45 Lussemburgo: Concerto sinfonico - 22 Budapest Musica leggera e d'operette — 22.15 Belgrado: Concerto di pianoforte — Stoccolma: orchestra — 22.20 Kalundborg: Cabaret — 23 Parigi P. P.: Cabaret — Budapest: Musica zigana — 23 London Reg.: Musica da ballo — 23.3 Stoccarda: Concerto notturno — 0.20 Kalundborg: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto al Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 24 ottobre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

L'assemblea plenaria del Consiglio provinciale delle Corporazioni

Sei mesi di attività economica della Provincia di Venezia

nella eloquente relazione del Prefetto presidente

Gli studi per la rinascita del lavoro industriale a Chioggia

Nella sala maggiore della sede in Via XXII marzo, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni si è riunito in assemblea generale, presieduta da S. E. il Prefetto senatore Catalano. Erano presenti il Segretario federale, il vice presidente del Consiglio, il direttore dell'Ufficio provinciale delle Corporazioni, i presidenti, vice presidenti delle Sezioni ed i Consiglieri tutti.

S. E. il Prefetto ha aperto la seduta col saluto al Duce; quindi ha preso la parola il vice presidente comm. Ivancich il quale si reso interprete del sentimento e del pensiero del Consiglio esprimendone il compiacimento e la profonda soddisfazione per la nomina a senatore di S. E. il Prefetto di cui ricordò le molte benemerenze.

La relazione del Prefetto

Alla viva manifestazione di simpatia del Consiglio il Prefetto risponde con cordiali parole e quindi dice:

Prima di iniziare oggi i nostri lavori eleviamo il deferente e devoto pensiero alla Maestà del Re Imperatore che ha visto la sua Corona Imperiale adornarsi di una nuova fulgidissima gemma; rivolgiamo i più fervidi sentimenti di riconoscenza al Duce, artefice primo della grandezza della Nazione, vigile e generoso tutelatore dell'avvenire di questa eroica Italia i cui cittadini altro non chiedono che di servire la Patria nelle opere di pace come nella lotta delle armi, seguendo le secolari proprie tradizioni di forza, di fedeltà, di intrepida volontà di vittoria.

E mentre ci inchiniamo ai caduti di tutte le guerre, per tutte le vittorie, inviamo un memore e grato saluto ai valorosi legionari ritornati in questi giorni dalla Spagna dove hanno prodemente combattuto per la santa causa della civiltà contro la barbarie.

Il Presidente ha poi riferito sull'opera svolta dal Consiglio, durante gli ultimi sei mesi, nei quali la attività dei vari organi Consiliari si è svolta con la consueta intensità.

I problemi dell'agricoltura

I problemi multiformi e tutti egualmente importanti dell'agricoltura hanno formato oggetto di continuo esame e di adeguati provvedimenti da parte di varie Commissioni, della competente Sezione Agricola e forestale del Comitato di Presidenza.

In primo luogo va ricordato quanto si è fatto per la tutela e l'incremento del patrimonio zootecnico da lunghi anni oggetto della cura costante del Consiglio. Sono state stabilite le direttive di azione zootecnica per l'anno 1939 e definite le iniziative zootecniche da attuare nell'anno stesso con un preventivo complessivo di spesa di lire 120 mila.

Il Consiglio ha provveduto alla normale gestione della monta taurina nella provincia.

Per tale servizio hanno funzionato in ogni mandamento le apposite commissioni che hanno eseguito le prescritte visite primaverili nelle varie zone. Sulla base delle decisioni delle commissioni stesse sono stati finora rilasciati dal 1. gennaio del corrente anno, n. 767 attestati di approvazione.

Il Consiglio si è poi occupato della lotta contro la diffusione dell'afta epizootica e, riconoscendo che una delle cause non ultime di tale diffusione è costituita dalla insufficiente disinfezione dei carri ferroviari adibiti al trasporto del bestiame, ha segnalato tale deficienza agli organi competenti e suggerito i rimedi necessari.

Nei riguardi della sterilità delle bovine, questione del massimo interesse per il patrimonio zootecnico, si sta provvedendo ad una minuziosa inchiesta per accertare la reale portata della malattia ed iniziare al riguardo una efficiente metodica lotta.

Al fine di una migliore organizzazione del collocamento dei prodotti ortofrutticoli, il Consiglio ha posto allo studio l'unificazione dei mercati ortofrutticoli di Chioggia e di Sottomarina, che sarà oggetto di approfondito esame in relazione alla sistemazione industriale di quella zona.

Per il rimboschimento il Consiglio ha adempiuto alle funzioni di legge riguardanti la amministrazione del relativo consorzio provinciale e si è occupato, inoltre, della utilizzazione dei prodotti legnosi di alcuni boschi situati nella zona nord della provincia.

Per la resurrezione economica di Chioggia

Nel campo industriale abbiamo costantemente seguito i problemi e le necessità che il vasto e importante complesso delle industrie della provincia continuamente presenta.

Come è noto, la nostra azione per ottenere che a favore della zona di Marghera venisse concessa una proroga alle agevolazioni fiscali scadute il 31 dicembre 1938, ha trovato la piena comprensione delle autorità competenti ed è stato emanato il provvedimento col quale le agevolazioni stesse sono state prorogate a tutto il 31 dicembre 1943.

Ciò consentirà alla fiorente zona industriale di Marghera di accrescere ancor più la potenzialità dei suoi impianti.

Compreso della necessità di creare nuove risorse per la patriottica e lavoratrice popolazione di Chioggia in sempre continuo aumento, il Consiglio ha affidato ad apposita commissione l'incarico di studiare un progetto per lo sviluppo industriale di quella città.

Attraverso l'opera della apposita Commissione tecnica e della Sezione industriale, il Consiglio ha continuato l'esame delle domande di nuovi impianti industriali e di ampliamenti di impianti esistenti. Si è, poi, provveduto all'esame di numerose domande di licenza per l'esercizio delle industrie di macinazione e di panificazione.

In tale materia, soggetta solo da pochi mesi alla competenza del Consiglio, si è dovuto provvedere ad una revisione completa delle licenze già esistenti e sono anche stati presi provvedimenti di revoca di licenza per alcune aziende che non hanno provveduto a regolarizzare la propria posizione.

A tutela dell'industria peschereccia, che forma tanta parte delle attività economiche della nostra provincia, ed a salvaguardia del patrimonio ittico lagunare, il Consiglio ho organizzato, anche quest'anno, un apposito servizio di vigilanza che è riuscito di notevole utilità per impedire e reprimere la pesca abusiva del pesce novello.

Va ricordato infine che, a mezzo di apposita commissione tecnica presieduta dal vicepresidente, s'è provveduto all'esame di moltissime questioni relative al servizio di raccolta e colatura dei grassi animali ecc.

Trasporti terrestri e commercio

Nel campo dei trasporti terrestri il Consiglio ha esaminate varie questioni relative alla organizzazione dei trasporti lagunari, ha emesso pareri su tariffe di trasporto ed ha partecipato alle conferenze orarie delle Venezie e della Lombardia sollecitando l'attuazione di miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie interessanti Venezia, la provincia ed il suo retroterra.

Nel settore commerciale, l'azione del Consiglio si è svolta attivamente per tutti i compiti spettanti al nostro Ente, tra i quali principalmente: l'esame ed il parere sui ricorsi contro il diniego od il trasferimento di licenze pel commercio fisso e quello ambulante; gli esoneri da cauzione commerciale; la concessione di brevetti; le autorizzazioni ad organizzazione di concorsi a premio.

La Sezione Commerciale, come disposto da recente legge, ha esaminato alcune domande di autorizzazione ad organizzare vendite straordinarie e di liquidazione.

Il Consiglio ha svolto opera di propaganda per incoraggiare la partecipazione del maggior numero di ditte della provincia a varie Fiere, Mostre ed Esposizioni ed ha anche erogato a tale scopo diversi contributi finanziari, tra cui quella di Tripoli.

Il Padiglione di Venezia ha riportato un particolare successo meritando l'alto elogio del Governatore, nonchè il concorde compiacimento dei numerosi visitatori.

Anche dal lato commerciale l'esito della Mostra si può dire soddisfacente dato che il valore delle vendite effettuate in Fiera ha superato del 57 per cento quello delle vendite avvenute nell'anno precedente.

La concessione ferroviaria per Venezia e pel Lido

Consapevole dell'importanza che le attività turistiche hanno per la vita economica veneziana, il Consiglio, in accordo con gli Enti turistici locali, ha svolto ogni più appropriata azione diretta ad ottenere la concessione di riduzioni ferroviarie distinte per Venezia, in occasione delle manifestazioni artistiche cittadine, e per il Lido, durante il periodo balneare.

Al riguardo si è potuto ottenere la concessione di biglietti a riduzione del 50 per cento per tre periodi, della durata complessiva di giorni 90 per Venezia centro e per il Lido.

Va ricordata poi l'attività svolta dal Consiglio per l'amministrazione della Borsa Valori e del mercato delle merci.

Attraverso la apposita Deputazione si sono adottati i provvedimenti necessari per il funzionamento della Borsa, per le quotazioni e per quant'altro vi ha attinenza.

A mezzo della Sezione Marittima e commerciale, il Consiglio ha seguito col massimo interesse le questioni portuali svolgendo azione appropriata per ottenere miglioramenti nel funzionamento dei servizi doganali e di navigazione.

E' di questi giorni il provvedimento legislativo promosso dal Consiglio, per la istituzione della carica del Direttore del Porto di Venezia a simiglianza di quanto, con successo ed utilità per le attività marittime, già esiste presso altri principali porti del Regno con particolare riguardo a quelli adriatici.

Il Consiglio ha continuato l'espletamento dei compiti spettantigli in materia di vertenze riguardanti il licenziamento di persone rivestite di cariche sindacali ed ha poi esplicata la occorrente vigilanza circa la assunzione del personale femminile negli impieghi.

Ha continuato l'accertamento dei dati della disoccupazione e la elaborazione delle relative statistiche mensili.

Per favorire ogni più adeguata occupazione della mano d'opera e stata posta allo studio la possibilità di meglio regolarizzarla nell'ambito delle singole specifiche attività agricole, industriali o commerciali.

La politica dei prezzi e il controllo dei cereali

In armonia alle superiori direttive che pongono la disciplina dei prezzi fra i cardini della politica economica del Governo fascista, il Consiglio ha dato appropriata organizzazione ai propri servizi di accertamento e di vigilanza sui prezzi.

Tali servizi hanno proceduto regolarmente attraverso l'opera dell'Ufficio coadiuvato da apposite commissioni tecniche.

Continua è stata l'opera dello speciale servizio ispettivo istituito per le aziende molitorie che ha dovuto assolvere negli ultimi mesi un compito importante e delicato per assicurare il rifornimento dei cereali a tutte le aziende stesse.

Particolarmente complessa e delicata è stata la disciplina del movimento del granoturco destinato alla miscela e di quello destinato alla produzione di farina da polenta per la alimentazione della popolazione.

In seguito a disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni il 1.o febbraio scorso tutto il granoturco bianco esistente nella nostra provincia ha dovuto essere vincolato presso i detentori a disposizione dell'autorità per assicurare la produzione delle farine miscelate. Trattavasi di circa 310.000 q.li suddivisi presso varie migliaia di detentori. Mentre da tale quantitativo sono state prelevate, ai fini della miscela, le partite necessarie per il rifornimento dei molini della provincia autorizzando le indispensabili esportazioni fuori provincia, sono state tenute sempre presenti le necessità delle popolazioni locali ed il conseguente razionale rifornimento nei vari Comuni.

Anche dopo la recente sospensione dell'obbligo della miscela delle farine da pane si è mantenuto in vigore il vincolo suddetto, ciò che ha permesso di rendere meno difficile, il sodisfacimento dei bisogni locali.

L'organizzazione interna degli uffici corporativi

L'Ufficio provinciale delle Corporazioni, meritevole di vivo encomio, ha provveduto sotto la competente e solerte guida dell'ottimo Direttore, al lavoro di segreteria dei vari organi consiliari, ed atteso con la consueta regolarità ed efficienza all'esercizio dei suoi compiti vasti e complessi.

L'adempimento di tali compiti richiede personale specializzato ed esperto e un lavoro la cui utilità è forse poco nota ai più, ma che oggi è ormai indispensabile per la conoscenza e lo studio dei problemi economici che formano l'oggetto dei nostri lavori e di quelli degli organi corporativi centrali.

Con la maggiore regolarità e prontezza ha risposto alle esigenze interne e del pubblico il servizio di anagrafe commerciale.

Particolare menzione merita il servizio dei prezzi che, accanto al servizio di statistica, ed a sua integrazione, ha svolto la sua difficile azione in un settore delicatissimo, esercitando costante opera di vigilanza in rapporto alle istruzioni ministeriali e alle determinazioni consiliari.

Dopo di che S. E. il Prefetto presidente si è minuziosamente intrattenuto sulla situazione delle singole attività economiche della Provincia in tutti i loro svariati settori riguardanti l'agricoltura, l'industria, il commercio, i trasporti, il turismo ed il traffico e quindi ha concluso dicendo:

Venezia fascista al lavoro

Camerati, nel suo trionfale viaggio del decorso maggio, il Duce ebbe a dire al popolo di Cuneo:

«... Il Piemonte lavora con decisione, con ritmo preciso, ispirandosi ai dettami dell'autarchia.... Qui si crede all'autarchia come presupposto dell'indipendenza nostra...

L'ambito alto riconoscimento del Duce per lo spettacolo superbo di forza e di fede fascista offertagli in quella nobile regione, non potrebbe mancare a qualsiasi altra popolazione italiana, perchè ogni visita del Duce in qualunque parte d'Italia è sempre una rassegna di opere compiute ed una fulgida prova del fervore che anima un popolo intero il quale, degno erede di tradizioni gloriose nel campo del patriottismo come in quello del lavoro, vuole esercitare una funzione di prima linea nel quadro della creazione fascista che ha i due maggiori capisaldi nell'autarchia e nello sviluppo dell'Italia imperiale.

Perciò non crediamo di peccare di immodestia se osiamo affermare che anche questa nobile patriottica, fascista e lavoratrice provincia di Venezia non risulterà mai seconda a nessun'altra nella magnifica gara che tutte le anima per concorde, consapevole disciplina e per immutabile dedizione al Fondatore dell'Impero.

Anche qui come altrove, il fascismo è perfetto stile di vita per tutte le classi sociali, e tutti in ogni compito, alto o modesto che sia, con ardore che mai non si esaurisce nè attenua, lavorano ed operano illuminati dalla fede serena della grande idea; anche qui come altrove, vi è perfetta identità fra regime e popolo: popolo che comprende e si sa preparare ad essere sempre più e meglio un grande imbattibile esercito sul quale il Duce può far sempre pieno ed incondizionato assegnamento per qualsiasi evento.

Il Federale per Chioggia

Dopo i vivissimi applausi che hanno sottolineato la importante rassegna ha preso la parola il Segretario federale il quale si è fermato lungamente sul problema segnalato dal Prefetto in relazione alla sistemazione economica di Chioggia, illustrandone i vari aspetti sociali ed economici, rilevando quanto è stato fatto e quanto ancora è da fare per giungere ad una soddisfacente soluzione. E' necessario, egli dice, che il problema industriale di Chioggia sia sviscerato completamente e definitivamente risolto; chiunque sia in grado di portare una idea, una proposta, un contributo alla soluzione di esso, farà opera meritoria; la collaborazione di ognuno, da qualunque parte venga, indipendentemente dalla specifica competenza di Enti e persone costituirà atto altamente umano, e sopratutto italiano e fascista.

Espone quindi le varie possibilità che si presentano per fare di Chioggia un notevole centro industriale specialmente in rapporto alla tradizionale attività peschereccia e ortofrutticola della zona e segnala le provvidenze che potrebbero essere attuate. Ringrazia quindi S. E. il Prefetto per il fervido interessamento già dato al problema e prendendo atto dei lavori e degli studi in corso, invita intanto gli organi competenti del Consiglio a presentare con la maggiore sollecitudine proposte concrete per una loro rapida realizzazione.

Le parole del Federale sono accolte con unanime consenso e vivi applausi.

Il Consigliere ing. Smeraldi esprime, per i vincoli che lo legano a Chioggia e sicuro di interpretare il pensiero dei cittadini di quella nobile città, la sua riconoscenza al Prefetto ed al Federale per l'azione fattiva che con sentimento fraterno viene svolta e manifesta la sua ferma fiducia che il fervore che anima tale unanime concorso di opere e di collaborazione porti presto benefici durevoli effetti.

S. E. il Prefetto presidente da notizia di alcuni provvedimenti la cui attuazione verrà presto iniziata, come la costruzione di case popolari, la sistemazione del porto fluviale di Chioggia; quindi, dopo aver ricordato il notevole contributo del Comune di Venezia e dopo aver fatto appello alla collaborazione invocata dal Federale, assicura che il Consiglio farà da parte sua prontamente tutto quanto sarà possibile per la ricostruzione economica di Chioggia.

Il Consigliere De Sarlo rivolge in nome dei lavoratori dell'industria l'adesione più fervida all'opera di bene cui il Prefetto ed il Federale hanno chiamato a raccolta tutte le energie.

Da ragguaglio del lavoro importante della particolare Commissione di cui egli fa parte, per lo studio della valorizzazione economica di questa città assicurando sollecite conclusioni e proposte.

L'approvazione del bilancio

Viene iniziata quindi la trattazione dell'ordine del giorno; il Direttore illustra le risultanze del conto consuntivo dell'esercizio 1938, il quale dopo ampia relazione del comm. Carbone per il Collegio dei Revisori dei Conti, viene approvato all'unanimità.

Su relazione del Direttore vengono quindi pure approvate alcune variazioni alla raccolta degli usi per la Borsa valori ed i lavori di restauro alla Sede consigliare.

S. E. il Prefetto dichiara chiusa quindi l'adunanza ed ordina il saluto al Duce.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Tesseramento A. XVII

Il Segretario federale ha disposto che il tesseramento per l'anno XVII abbia termine improrogabile il 30 giugno c. a. I fascisti che entro tale termine non avranno rinnovata la tessera — senza plausibile motivo — verranno senz'altro perduti di forza.

Ritiro tessere A. XVII

Entro il corrente mese verrà effettuata la distribuzione del secondo contingente di tessere rimesse dalla Federazione.

Invito intanto i fascisti, ai quali è stata fatta personalmente la regolare comunicazione, di voler passare per l'Ufficio Tesseramento per il ritiro della tessera pervenuta col primo contingente.

Gioventù Italiana del Littorio

10. Legione balilla moschettieri Coorte tipo «Freccia»

Ordine di adunata: La disposizione emanata da S. E. il Comandante Generale della G.I.L. riguardante la cessazione di ogni attività durante il periodo degli esami non si riferisce alle normali esercitazioni del sabato fascista, per il quale resta ferma ogni disposizione.

Sabato 17 giugno tutti i Balilla moschettieri della Tipo si presenteranno in divisa (senza guanti) all'adunata che avrà luogo alle ore 16 precise (orario estivo). Lo stesso dicasi per i reparti tamburini e trombettieri.

Attività durante il periodo estivo: durante il periodo estivo il Comando ha stabilito di continuare regolarmente ogni attività. Anzi, data la libertà degli organizzati dalla scuola, le adunate saranno intensificate intercalandole con gite, esercitazioni tattiche militari, turni di servizio al comando, servizio di guardia. I Balilla moschettieri potranno così mettere efficacemente in pratica quelle nozioni di cultura militare apprese durante il periodo scolastico e riferentisi ai vari servizi di caserma, di campo ecc.

Gli organizzati che lasciano per il periodo delle vacanze, la nostra città dovranno passare per il Comando e ritirare l'apposito modulo di permesso

Corso capisquadra: Diamo l'elenco dei Balilla Moschettieri promossi al grado di Caposquadra con determinazione 21 aprile XVII.

Cerri Carlo, Sgnazetta Gaudenzio Canal Orlando, Saccardo Italo, Paulin Giorgio, Genovese Plinio, Franzin Giancarlo, Rigo Sergio, Menon Carlo, Stoco Egidio, Moro Bruno, Molina Giuseppe, Roul Pietro, Ubaldo Zampieri, Russo Raffaele, Alessandro Burzio, Bolognesi Giorgio Bianco Plinio, Dalla Mattia Argeo, Pozza Girolamo, Scarpa Ferdinando Brambilla Giovanni, Marcassa Carlo Traballesi Sergio, Poloni Gino.

Operai feriti sul lavoro

Investito da un carrello. — E' stato ricoverato all'ospedale, Primo Trevisan di anni 43, abitante in via Frascada 138, operaio dell'Ina, il quale lavorando nell'interno dello stabilimento veniva investito da un carrello, e si produceva la frattura del dorso e del metacarpo. Guarirà in 20 giorni.

Scaricando delle putrelle. — Sante Donalato di anni 41, abitante alla Gazzera, operaio presso i Magazzini generali, scaricando delle putrelle con l'estremità di una di queste si produsse delle abrasioni e ferite da punta al dito pollice destro; ne avrà per 10 giorni.

Una tuta in un ingranaggio. — Aldo Gobbi d'anni 26, abitante a Chirignago, lavorando nello stabilimento della L.L.L. di Marghera veniva afferrato dai denti di un ingranaggio per la «tuta» e stava per essere trascinato nella morsa, quando riuscì a liberarsi in tempo, producendosi solo lesioni al malleolo sinistro guaribili in 15 giorni.

Ustionato. — Per ustioni di secondo e terzo grado al piede sinistro venne medicato all'Infail Giovanni Boesso, di anni 40, abitante a S. Maria di Sala, operaio dell'Ina, ch'era stato colpito da spruzzi incandescenti.

Preso tra due pali — Pure all'Infail è stato ieri medicato certo Angelo Zanetto, di anni 28, abitante a Dolo, il quale nello scaricare dei pali rimase preso col dito medio fra due di essi, producendosi delle ferite lacere alla mano destra, guaribili in 12 giorni.

Infortuni di ciclisti

L'altra sera verso 23.30, Angelo Bortolotto di anni 27, abitante a Favaro in via Forte 72, percorreva la via Cappuccina in bicicletta portando seduto sul telaio un amico, a causa del sobbalzo prodotto da una buca, si spezzò la forcella della macchina e i due caddero a terra. Solo il Bortolotto rimase però ferito e recatosi all'ospedale il medico gli riscontrò delle escoriazioni multiple, ferite alla faccia ed un ematoma sopraorbitale destro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni. — Uscito dalla Raffineria di Marghera l'operaio Mario Furlan di anni 24, nell'attraversare la via Principe di Piemonte per il sopraggiungere di una vettura filoviaria cadde a terra. Medicato all'Infail, il Furlan venne giudicato guaribile in 10 giorni per ferite alla spalla e alla gamba destra.

Furto continuato

Irma Pellizzato in Salin, di anni 37, abitante a Martellago in via Morosini, il giorno 9 rilevò che da sotto un barco, dove erano stati compiuti altri furti, era sparito un lungo palo del peso di 50 kg.; si recò dai carabinieri a denunciare l'accaduto, dichiarando nella denuncia che le erano state rubate una falce, due vanghe, un rastrello, 180 kg. di legna e tre tronchi d'albero, il tutto del valore di 120 lire.

I carabinieri, recatisi sul posto e fatte delle indagini, identificarono il ladro in Angelo Favaretto detto Augusto, di anni 41, che è stato subito rintracciato ed interrogato; costui negò, ma è stato egualmente denunciato all'autorità giudiziaria per furto continuato.

MIRA

Il rapporto dei dirigenti sindacali

Presieduta dal segretario dell'Unione fascista Lavoratori industria ha avuto luogo, presso la Sede della Delegazione il rapporto di tutti i dirigenti sindacali della Zona. Era presente anche l'Ispettore di Zona del Partito. Il rapporto si è iniziato con la relazione del Delegato di zona. Egli ha posto in rilievo come tutti i contratti trovino precisa applicazione da parte delle aziende, e come l'organizzazione, tramite i dirigenti di categoria ed i corrispondenti di aziende, segua con diligenza l'applicazione dei contratti stessi

Le norme sull'orario di lavoro trovano generale applicazione e non si verificano che eccezionali superamenti di orario previamente autorizzati dagli organi competenti. Pure soddisfacenti i dati sulla applicazione degli aumenti salariali, del contratto interconfederale sui cottimi e di quello relativo alla 53. settimana. Sulle Casse Mutue di Malattia il Delegato di zona ha rilevato la efficenza raggiunta.

Ampia, è stata anche, l'assistenza fornita dalla Delegazione per quanto riguarda le vertenze di lavoro. Riferisce quindi sull'azione svolta dall'Ufficio di assistenza sociale presso la Delegazione.

Il Delegato di Zona ha poi riferito che le nuove norme sulla previdenza sociale hanno incontrato la piena comprensione dei lavoratori.

Il Segretario dell'Unione ha aperto la discussione sulla relazione. Hanno preso la parola alcuni convenuti ai quali il Segretario ha esaurientemente risposto. Quindi, il camerata De Sarlo è passato ad esaminare, uno per uno, tutti i punti della relazione del Delegato di Zona, esprimendo su ognuno opportune osservazioni ed impartendo direttive.

Infine, ha illustrato ai convenuti le più importanti norme della nuova legge sulla Previdenza sociale, mettendo in evidenza i benefici che ne sono derivati ai lavoratori, benefici che in larga misura compensano il maggiore onere dei contribuenti.

La festa della G.I.L.

Una vera folla, presenti tutte le autorità, ha assistito domenica alle cerimonie che si sono svolte nel Campo Sportivo Comunale, in occasione della consegna dei gagliardetti alle scuole elementari del Comune e dei moschetti al reparto dei balilla moschettieri di recente costituito.

Alle ore 17, annunciato da uno squillo di tromba, entrò il rappresentante del Federale il quale, accompagnato dal commissario politico e dalla segretaria del Fascio femminile, passò in rivista le forze schierate in campo: giovani fascisti, avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane, giovani fasciste.

Dopo l'alza bandiera ebbe inizio la cerimonia per la consegna di otto gagliardetti alle scuole elementari, mons. Ronconi arciprete di Mira, procedette alla santa benedizione e quindi ebbe luogo la consegna dei labari ai piccoli alfieri designati, madrine le rispettive insegnanti. Pronunciarono appropriate ed entusiastiche parole, mettendo in evidenza il significato della cerimonia, mons. Ronconi e il direttore didattico.

Seguì poi la consegna dei moschetti al reparto balilla. I 36 piccoli moschettieri, fieri nella loro fiammante divisa, si posero in linea di fronte ad altrettanti camerati squadristi ed ex combattenti che avevano generosamente fatto l'offerta delle armi.

Fatto l'appello ai gloriosi Caduti di tutte le battaglie, per tutte le Vittorie con rito austero e solenne avvenne la consegna dei moschetti; dimostrò il significato di questa cerimonia, a nome dei combattenti, il loro presidente camerata Cozzi che, con un indovinato e brillante discorso esaltò la comunione di ideali che animano i camerati di tutte le guerre e quelli delle nuove generazioni.

I vari reparti della G.I.L. si alternarono quindi nelle loro esibizioni ginnico-militari provocando di volta in volta frequenti e incontenibili applausi.

Prima di concludere la bella festa, il rappresentante del segretario federale, appuntò sul petto a otto fra piccole e giovani italiane la croce al merito, mentre la segretaria del Fascio femminile procedeva alla lettura delle motivazioni e alla consegna dei rispettivi diplomi.

Pro campagna antitubercolare

Bonollo cav. d.r Francesco L. 100 Capuzzo comm. Agostino 50, Lissandrin Guerrino 20, Griggio Rodolfo 20, Bonafè Amelia 20, N. N. 20, D.r Gasparini Giuseppe 10, Burighel Gio. Batta L. 10

Gli esercenti che ebbero in consegna i libretti dei francobolli antitubercolari, devono in settimana, recare alla Segreteria del Comune il relativo importo.

MIRANO

Orario dell'autolinea

Sull'autolinea Padova - Mirano dal 15 giugno sarà attuato il seguente orario: Giorni feriali: Partenze da Mirano: 7.30 e 14. Arrivi a Padova: 8.10 e 14.40. — Partenze da Padova 12.10 - 19.10; Arrivi a Mirano: 12.50 - 19.50.

Giorni festivi: Partenze da Mirano: 6 1 14.40. Arrivi a Padova: 6.40 - 15.20 — Partenze da Padova 14 - 20 Arrivi a Mirano: 14.40 - 20.40

La Marina mercantile alla Fiera di Padova

PADOVA, 14

Subito dopo la Mostra della Vittoria s'apre un imponente padiglione tripartito, in cui sono disposte le Mostre dell'Ala Littoria, delle Compagnie di navigazione e del Turismo.

L'Ala Littoria intona il padiglione a motivi aviatori: al centro sopra un gran globo sospeso domina l'ampia ala d'un velivolo, mentre alle pareti visioni di cieli s'alternano a scritte riproducenti passi del Duce esaltanti l'aviazione. Attraverso a una specie di pronao a colonnato sormontato da una quinta a oblò che nel lato interno è fantasticamente decorata delle quattro Compagnie di navigazione, si passa alla grande Mostra della Marina mercantile, ricca di attrattive tutte speciali. Al centro si presenta infatti al visitatore una bassa parete a settori giranti su sè stessi: è una illustrazione semovente delle crociere della Società «Adriatica» con vedute di città e coste dalmate e levantine che, ad un dato momento dell'evoluzione, cedono il posto ad una continua veduta marina: un pacato flusso ondoso su una spiaggia.

Quando il visitatore, ammirato l'originale dispositivo, volge lo sguardo alle pareti laterali, semicircolari, recanti al vertice interno dell'ogiva un poderoso timone di nave, è nuovamente sorpreso da altri due elementi egualmente suggestivi. Abbiamo a sinistra, per tutta la lunghezza della parete, riprodotta una veranda di grande transatlantico, così fedelmente da dare precisa la sensazione dell'ambiente, con la sua passeggiata e le sedie a sdraio di bordo, con la tipica balaustra e un azzurro sfondo oceanico sfumante all'orizzonte lontano in un cielo soffuso di tenui vapori rosa. Al lato opposto corre lungo la parete una ricca intelaiature, in cui sono disposte alternativamente grandi fotografie e luminose diapositive illustranti la vita di bordo di una grande nave di linea.

E le luci riflesse da una parete variamente colorata con tinte man mano sfumanti l'una sull'altra, ripetono pur esse lo sfondo dei bordi nelle varie ore della giornata, ch'è appunto qui abbiamo l'illustrazione dei monumenti salienti di una giornata sul mare, con le varie manifestazioni che dall'alba al meriggio, al tramonto e alla notte s'alternano sui ponti all'aperto e nei saloni interni delle nostre navi.

Sulla metà superiore delle due pareti laterali, in alto, sono segnati in rilievo e a colori diversi i settori di traffico delle quattro grandi Società, e a fianco di ciascuno sono gigantesche visioni fotografiche rappresentanti tipici aspetti dei paesi serviti da ciascuna Compagnia: l'America per l'«Italia», l'Oriente per il «Lloyd Triestino», l'Egitto e il Levante per l'«Adriatica» e la Libia e l'Europa settentrionale per la «Tirrenia».

Si tratta in effetti di una Mostra imponente, destinata a colpire il visitatore con la sua vastità, con la assoluta originalità, con il particolare fascino di quanto vi è esposto ed illustrato. Ed è una Mostra che, vista una volta, si torna a rivedere volentieri, tale ne è la vivacità, l'attrattiva, l'interesse.

VITA SPORTIVA

MOTONAUTICA

Il decennale del "Gran Premio Venezia,,

Cospicua partecipazione straniera alle gare del prossimo luglio

La motonautica celebrerà nei primi giorni di luglio il decennale dei concorsi internazionali di Venezia. Iniziatisi nel 1929, quando ancora la motonautica italiana era in embrione, i concorsi veneziani sono stati organizzati con larghezza di vedute e di mezzi, così da attrarre non solo la nostra giovane motonautica, ma anche quella mondiale e particolarmente l'americana, l'inglese e la francese che erano allora le più progredite. E sulla base della prima grande riunione che, unica in Europa aveva riunito sulle acque della laguna gli indimenticati assi Gar Wood e Henry Segrave, con gli scafi più veloci del mondo, i famosi *Miss America* e *Miss England*, si sono sviluppate in seguito tutte le altre edizioni dei concorsi motonautici veneziani, che occupano un posto preminente nel mondo.

Il X concorso motonautico internazionale d'Italia che si effettuerà sabato e domenica 1 e 2 luglio in Bacino di S. Marco, superbo campo di gara, non sarà inferiore per importanza ed interesse a tutti i precedenti. Comprenderà, infatti, l'unica prova che si svolga in Europa (le altre hanno luogo in America) per il campionato mondiale dei dodici litri conquistato l'anno scorso da Teo Rossi con l'*Alagi*, ed entrambe le prove per il campionato mondiale dei motoscafi da corsa della classe 400 chilogrammi cosicchè sarà la manifestazione veneziana che darà il campione di questa categoria.

Anche quest'anno la partecipazione straniera alla riunione di Venezia si annuncia cospicua sopratutto per la potenza dei mezzi e la notorietà dei piloti che scenderanno in gara.

SCHERMA

I campionati della Milizia

ROMA, 14

L'ispettorato post militare sportivo e tiro a segno del comando generale M. V. S. N., con il concorso della delegazione italiana di scherma ha indetto in Genova il primo campionato nazionale di scherma della Milizia.

Il campionato, che è riservato agli ufficiali della milizia ordinaria ed a quelli delle specialità e delle milizie speciali si svolgerà nei giorni 16, 17, 18 giugno sul terrazzo « Solarium » del Lido di Albano. Esso sarà disputato per le tre armi: fioretto, spada, sciabola, e per categoria, senior (1 e 2) junior (3 e non classificato). Dal campionato sono esclusi i campioni del mondo e gli olimpionici.

Sono in palio la « spada Mussolini » per il campionato omonimo, prima categoria seniores, seconda coppa « A. Mussolini » per il campionato di sciabola, prima categoria seniores, seconda coppa del P. N. F. per il campionato di fioretto, prima categoria seniores; premi individuali ai primi cinque classificati per ogni arma e categoria.

Parteciperanno al decimo campionato nazionale di scherma circa 100 ufficiali selezionati dai vari comandi di zona della milizia; avranno luogo anche degli incontri schermistici fra squadre della milizia e squadre delle S. A. germaniche. Il campionato sarà svolto sotto il controllo della direzione gare presieduta dal luogotenente Taranini, ispettore sportivo della Milizia, delle giurie di pedana e della giuria di appello. La direzione degli incontri sarà tenuta dal presidente della F. I. S. Nedo Nadi. Il calendario del campionato è il seguente: 16 giugno incontri di fioretto; 17 giugno incontri di spada; 18 giugno incontri di sciabola e premiazione del campionato.

Sedici Nazioni iscritte ai campionati di scherma a Merano

ROMA, 14

Con le adesioni pervenute in questi giorni per i Campionati mondiali di scherma che si svolgeranno nel prossimo settembre a Merano, risultano iscritte le seguenti sedici nazioni: Belgio, Boemia, Canadà, Egitto, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Monaco, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria e Italia.

I campionati nazionali per dopolavoristi soppressi

ROMA, 14

La Federazione italiana scherma comunica che per disposizioni superiori i campionati nazionali di scherma per dopolavoristi, che avrebbero dovuto svolgersi a Trieste per le prove femminili, nei giorni 23-25 giugno, e a Verona per le prove maschili, nei giorni 14-16 luglio, sono stati soppressi.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato n. 34 del 14 giugno 1939 XVII:

Campionato seconda divisione femminile - Omologazione partita del 4 giugno: Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, accertata la responsabilità della squadra Gil Mestre per la mancata effettuazione dell'incontro Dop. Junghans-Gil Mestre sul campo Dop. Breda di Marghera, si omologa la partita col seguente risultato: Dop. Junghans batte Gil Mestre 2 a 0. S'infligge l'ammonizione alla squadra Gil Mestre per il motivo suesposto.

Classifica girone provinciale - 1. A S. F. V. Reyer punti 12; 2. Dop. Tabacchi p. 10; 3. Dop. Junghans p. 8; 4. Gil Mestre p. 5. Pertanto la prima classificata disputerà in data da destinarsi la finale di zona.

Campionato seconda divisione maschile, finale di zona - Visto il ritiro dalla finale di cui sopra delle squadre vincenti le eliminatorie dei gironi di Treviso ed Udine si da conferma che il girone finale si disputerà domenica 18 corr. fra le squadre vincenti i campionati provinciali di Padova, Venezia e Vicenza. Pertanto a parziale modifica di quanto apparso nel comunicato n. 33 la finale si svolgerà a Treviso sul campo palestra Gil (coperto) e le tre squadre disputeranno un girone semplice all'italiana. Le squadre dovranno quindi trovarsi in tal giorno alle ore 9.30 sul campo surriferito dove alla presenza dei singoli rappresentanti sarà fatto il sorteggio per le tre partite in calendario che si disputeranno rispettivamente alle ore 10, 14 e 17. Si rimanda ogni singola squadra all'osservanza delle norme precisate sul comunicato n. 33 per quanto riguarda la classifica finale, le spese di viaggio vitto ecc., nonchè il rimborso spese arbitrali, maglie e pallone regolamentare.

Campionato allievi - Omologazione partita dell'11 giugno: G. S. Laetitia batte Gil Giudecca 56 a 19.

La partita di ritorno si svolgerà domenica 18 corr. alle ore 10 sul campo Gil Giudecca (Scuole comunali).

ATLETICA LEGGERA

La riunione di domenica a S. Elena

colla partecipazione dei più noti atleti italiani

L'assegnazione a Venezia della riunione nazionale che vedrà il suo svolgimento domenica prossima allo stadio di S. Elena, è riuscita una gradita sorpresa agli appassionati locali mentre ha trovato nella Reyer, società organizzatrice, un fervore d'iniziativa che lascia sicuri sull'esito tecnico della manifestazione.

La Fidal ha comunicato, con sua delibera ufficiale, la lista degli atleti invitati lasciando libera agli altri, compatibilmente con le esigenze delle singole dispute, la partecipazione. Il programma comprende tutte le specialità classiche dell'atletica leggera: dalla velocità al mezzofondo, al fondo, ai salti e ai concorsi. Ma ciò potrebbe avere anche una relativa importanza se non fossero presenti i nostri più grandi campioni: da Lanzi a Mariani, da Cerati a Beviacqua, da Overveger a Caldana, a Mattei, a Romeo, a Profeti, a Mastroienni: coloro, cioè, che son capaci di dare alla riunione un interesse nazionale ed europeo per la possibilità di realizzare ottimi tempi e misure.

Non si vorrà così discutere la presente « forma » di un Lanzi ad una spanna dal limite mondiale, ed il fatto che il milanese giunge a Venezia reduce dall'allenamento collegiale di Pisa dà l'assoluta certezza che il nostro mezzofondista dirà domenica una grande parola nei 400 metri piani.

Intanto pista e pedane del campo sportivo sono oggetto di cura più assidue del solito per portarle alla più perfetta efficienza. E' noto che, a suo tempo, i nostri più valorosi esponenti dell'atletismo, Beccali e Lanzi, hanno avuto parole di compiacimento per il locale nastro di corse che oggi si trova in condizioni ancora migliori.

E' stata altresì predisposta, indispensabile complemento di riunioni del genere, una istallazione di altoparlanti affinchè il pubblico possa seguire, attraverso le comunicazioni che verranno trasmesse con dovizia di particolari, le varie fasi delle gare.

I prezzi fissati sono stati mantenuti molto modesti: tribuna centrale L. 6, laterali L. 4, popolari L. 3 (ragazzi e militari L. 2).

CALCIO

Il ritorno degli "azzurri,,

TRIESTE, 14

Con il treno di lusso dei Balcani stamane alle 11.45 è giunta a Trieste la comitiva azzurra alla quale gli sportivi triestini hanno fatto accoglienze trionfali. Un migliaio di persone circa erano presenti alla stazione. Molti reggevano cartelli inneggianti ai campioni del mondo. Particolarmente festeggiato il commissario Pozzo.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 34 del 13 giugno. Presenti: Centanni, Bellè, Bortoluzzi, Ravazzolo e Rossi.

CAMPIONATO SEZ. PROPAGANDA PROV. DI VENEZIA

Omologazione gare: Dop. Marina M.-G. S. Grande Italia 3-3; Dop. Sirma-Dop. Moretti 1-0.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno oltremodo scorretto ed offensiva nei riguardi dell'arbitro, si inibisce fino al 31 dicembre del corrente anno al sig. Scoccimarro Francesco di funzionare da accompagnatore di squadre.

Classifica girone finale: Visti i risultati del girone finale, si dà atto della seguente classifica: Dop. Sirma p. 10, G. S. Grande Italia p. 6, Dop Marina M. p. 5. Dop. Moretti p. 3. In base alla surriportata classifica si proclama la squadra del Dop. az. Sirma di Porto Marghera campione provinciale per l'anno 1938-39.

COPPA « A. ZUCCHETTA »

Omologazioni gare: Dop. Cristallerie-Ass. Generali 2-0 (rinuncia); Dop. Cristalleria-Dop. Stucky 3-2; Gil S. Elena-Ass. Generali 20 (rinuncia).

Gara Dop. Ass. Generali-Dop. Stucky: Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato n. 33 del 30-5 u. s., visto il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro, constatata l'esistenza degli errori denunciati, si delibera l'accoglimento del reclamo e l'annullamento della gara emarginata.

Esclusione Dop. Ass. Generali: Tenuto conto delle due rinuncie dichiarate dal Dop. emarginato, in applicazione dell'art. 13 ultimo capoverso delle vigenti norme per la attività della S. P., si delibera la esclusione della predetta squadra dal torneo intestato.

Gara Dop. Ass. Generali-Dopol. Stuck: Considerata l'esclusione del Dop. Ass. Generali, si dà partita vinta per 2-0 al Dop. Stucky.

Classifica: Si dà atto della classifica alla fine del torneo: Gil S. Elena p. 9, Dop. Cristallerie e Dop. Stucky p. 7. Tenuto conto della partecipazione fuori gara della Gil di S. Elena, si proclema vincitore del torneo stesso il Dop. Cristallerie di Murano.

TORNEO COPPA MORO LIN

Il torneo intestato avrà inizio improrogabilmente il 25 corr. I rappresentanti delle società partecipanti sono invitati a presentarsi martedì 20 corr. alle ore 21 presso questa sede per comunicazioni in merito allo svolgimento del torneo stesso. — Il Presidente: E. Centanni.

TENNIS

Il torneo a Bari per la Fiera del Levante

BARI, 14

Durante il prossimo settembre in occasione del decennale della Fiera del levante avrà luogo a Bari con l'approvazione della Federazione nazionale del tennis un importante torneo internazionale di tennis, cui parteciperanno i più noti campioni di questo sport.

La dotazione dei premi assai vistosa darà un particolare rilievo alla manifestazione sportiva già di per se medesima interessantissima.

CICLISMO

L'eliminatoria comunale per il Trofeo del Federale

Domenica a S. Michele del Quarto avrà luogo l'eliminatoria comunale per il Trofeo del Federale, riservata esclusivamente ai dopolavoristi anche dei comuni e delle provincie viciniori. La gara si svolgerà su di un percorso di 70 chilometri circa: il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 al Dopolavoro di S. Michele del Quarto e la partenza sarà data alle ore 15. I premi consistono in oggetti e medaglie.

Le settimane alpinistiche organizzate dal Guf

MILANO, 14

Per incarico della segreteria dei G. U. F. la sezione di alpinismo del G.U.F. di Milano organizza per la prossima stagione estiva il terzo campo nazionale universitario, che si svolgerà dal 16 luglio al 27 agosto in sei turni settimanali alla Conca di Bi in Valtellina (gruppo del Gran Combien); la quarta scuola di alta montagna Parravicini che si svolgerà dal 16 luglio al 27 agosto in sei turni settimanali a Chiareggio in Valmalenco, fra il Disgrabia e il Bernina, la quarta scuola estiva di sci alla Capanna Casati in nove turni settimanali dal 25 di luglio al 27 agosto; il 1.o accantonamento femminile al Col d'Olen dal 29 luglio al 6 agosto. Ai partecipanti a queste settimane alpinistiche verrà concesso lo sconto ferroviario del 70 per cento.

Torneo interaziendale di bocce del Dopolavoro aziendale Adriatica "Cellina,,

Domenica 11, sui campi di gioco di S. Giobbe, si sono effettuate delle gare di bocce fra i dopolavoristi della Società Adriatica di Elettricità. Per tali gare era stata messa in palio una coppa offerta dall'ing. Achille Gaggia, e premi per le prime sei coppie classificate offerti dal Dopolavoro Cellina di Venezia.

Vi hanno partecipato i seguenti Dopolavoro: Sade Venezia, Termoelettrica Marghera, Cellina Mestre, Elettrometallurgica S. Marco, Centrale S. Croce, Centrali Malnisio, con un totale complessivo di cinquanta giocatori.

Le gare, alle quali hanno assistito numerosi sostenitori dei vari dopolavoro, si sono protratte per tutta la giornata, ottimamente organizzate dai preposti del Dopolavoro aziendale Cellina di Venezia.

La classifica finale è stata la seguente: 1. Sade S. Croce; 2. Cellina Mestre; 3. Sade Venezia; 4. Sade Venezia; 5. Termoelettrica Marghera; 6. Sade S. Croce.

La coppa è stata assegnata per l'anno 1939 al Dopolavoro aziendale Cellina di Venezia.

Le regate a vela del Gruppo S. Marco RYCI

Sotto l'alto patronato di S.A.R. il Duca di Genova avranno luogo nel pomeriggio di sabato 17 e nella mattinata di domenica 18 corr. le regate di imbarcazioni a vela indette dal Gruppo S. Marco del Reale Yacht Club Italiano.

Per questa interessante competizione, alla quale parteciperanno in cavalleresca gara coi velisti veneziani gli equipaggi del Gruppo Adriaco di Trieste, della Società veliva Oscar Cosulich di Monfalcone e della Fraglia della vela di Riva del Garda, il presidente del Gruppo S. Marco, cavaliere del lavoro Gaetano Marzotto di Vittorio, ha messo in palio una grande coppa d'argento intitolata al vecchio motto marinaresco « Custodi Domine Vigilantes ». Il trofeo è destinato alle imbarcazioni di stazza internazionale della classe « Stelle » e passerà in proprietà definitiva al circolo che lo avrà vinto per tre anni anche non consecutivi. Un'altra grande e bella coppa, donata dalla Società di navigazione Adriatica, è destinata alla classe jole olimpioniche. Una terza coppa, pure bellissima, è stata donata dall'A.C.N.I.L. per la classe dinghi.

Altre coppe di grande pregio sono state offerte dalla Direzione generale della Lega Navale italiana e dal conte Volpi di Misurata, le quali verranno aggiudicate al Circolo che avrà presentato il maggior numero di equipaggi ed a quello che avrà raccolto maggior numero di premi.

Ricchi doni da assegnare personalmente ai vincitori sono stati inviati da S. E. il Prefetto senatore Catalano, dal Podestà di Venezia, dal Segretario federale, dal Preside della provincia, dal Provveditore al Porto, dalla Sezione di Venezia della Lega Navale, dall'Ente provinciale per il turismo, dalla Società Adriatica di Elettricità, e da molti consiglieri e patroni del Gruppo S. Marco.

La Regia Marina, con la solita simpatica e spontanea generosità, ha promesso il più largo appoggio di materiale e di mezzi.

Le gare si svolgeranno nello specchio d'acqua prospicente l'albergo Excelsior e saranno visibili dalle terrazze dell'albergo stesso e dai lungomare di quella zona del nostro Lido, così che anche il pubblico potrà seguirne lo svolgimento.

Alle ore 17.30 di domenica 18 avrà luogo all'Excelsior la distribuzione dei premi alla quale farà seguito un trattenimento familiare.

La regata Murano-Torcello su gondole a due remi

Come è stato annunciato, il 29 giugno avrà luogo la regata su gondole a due remi, sul percorso da Murano e Torcello. La regata indetta dal Comitato per le celebrazioni del XIII centenario di S. Maria Assunta di Torcello è organizzata dal Dopolavoro provinciale ed è dotata di cospicui premi in denaro oltre alle medaglie ed alle tradizionali bandiere, esposte, quest'ultime, nelle vetrine del Dopolavoro in piazza S. Marco.

Inoltre altri premi che già pervengono al Dopolavoro saranno assegnati alle coppie meglio classificate.

Numerose sono le iscrizioni fra le quali si trovano i nomi di ben noti campioni del remo. Chiunque potrà iscriversi alla regata entro il giorno 19 giugno, dopo di che la commissione sceglierà le nove coppie e la riserva cui verranno consegnate le gondole, quelle stesse della regata ad un remo di Murano, per gli allenamenti.

Ucciso a coltellate per gelosia di mestiere

BELLUNO, 14

Alle ore 20 di ieri in località Foch di Voltagò, giacente a terra, immerso in un lago di sangue, e sferzato dalla pioggia, si rinveniva il cadavere del rivenditore ambulante Coletti Michelangelo fu Pellegrino di anni 50 da Forno di Zoldo. Presentava tre ferite da arma da taglio, due delle quali lo avevano colpito al cuore ed una terza sotto l'ascella destra nel primo spazio intercostale.

I carabinieri di Agordo, iniziate delle indagini, che proseguirono la intera notte, vennero a sapere che il Coletti era stato visto, in grave alterco, con un altro rivenditore ambulante. All'alba di stamane, nascosto in un fienile della stessa località di Foch, riuscirono a scovare l'accennato girovago che fu identificato per il pregiudicato Zanetti Gaetano-Giovanni di anni 62 di Lozzo del Cadore. I carabinieri di Agordo vennero così a conoscenza che il motivo del litigio, era avvenuto per ragioni d'interessi e perciò arrestavano e tradussero alle carceri di Belluno, quale autore del delitto il nominato Zanetti.

Il bollettino giudiziario

ROMA, 14

Ninni primo cancelliere Tribunale Venezia è nominato cancelliere sezione stesso Tribunale. Averna primo cancelliere pretura Venezia è nominato cancelliere sezione Corte Appello stessa città. De Vivo primo cancelliere pretura Piove di Sacco è nominato segretario sezione Regia Procura Venezia. Raffo cancelliere capo Tribunale Rovereto è nominato cancelliere sezione Corte Appello Genova Forzenigo cancelliere capo Tribunale Rovigo è nominato segretario sezione Corte Appello Genova. Giuffrè, cancelliere sezione tribunale Bolzano è trasferito Tribunale Vicenza.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Qual'è la produzione di latte vaccino nel nostro Paese? A questa domanda ha risposto un'accurata indagine compiuta di recente dall'Istituto centrale di statistica. Risulta da essa che la produzione complessiva di latte vaccino in Italia è di 68 milioni 775.400 ettolitri, di cui 15 milioni 268.147 (il 22,2 per cento) destinati all'alimentazione dei vitelli, 23 milioni 383.650 (il 34 per cento) destinati all'industria casearia e 30 milioni 123.643 (il 43,8 per cento) avviati al consumo diretto per l'alimentazione dell'uomo. Quest'ultima cifra, la quale dimostra che ogni abitante consuma in media e per anno 68 litri appena di latte, ci dice quali ampie possibilità siano riservate ancora alla produzione lattiera in Italia. Le vacche prese in considerazione assommano a 3,8 milioni. Di queste i tre quarti (72,8 per cento) sono distribuite nell'Italia settentrionale, un settimo (15,3 per cento) nell'Italia centrale e per oltre un decimo (11,9 per cento) nell'Italia meridionale ed insulare. E' evidente che, in relazione alla maggiore abbondanza del foraggio, bovine e produzione si concentrino particolarmente nelle provincie settentrionali: soltanto in esse si raggiungono infatti i quattro quinti (80,4 per cento) della produzione. Nell'Italia centrale il maggior contingente di bovine è dato dalle Marche, che contano un ventesimo circa del totale di esse nel Regno, il cui latte è peraltro destinato in quota massima (63,3 all'allevamento dei vitelli per la produzione della carne. L'Italia meridionale segna il massimo negli Abruzzi (2,6 per cento) ed il minimo nella Lucania (0 6 per cento): Sicilia e Sardegna ospitano un numero presso che uguale di vaccine, rispettivamente il 2,3 il 2 per cento del Regno. La razza che nella massa della popolazione vaccina appare la più rappresentata è la *bruna alpina*, comprendente quasi un terzo (29,2 per cento) del complesso degli effettivi. Essa è in testa nella Lombardia, che ha oltre i quattro quinti (84 per cento) di vacche brune alpine. Alla razza bruna alpina, sfruttata prevalentemente per la produzione del latte, segue, per importanza numerica 7,9 per cento del totale delle vacche, la *razza piemontese*, a triplice attitudine, la quale in parte si riversa anche in qualche provincia della Liguria. Pure importante per numero, (5,8 delle bovine) ma di scarso merito lattifero, è la *razza podolica*, che eccelle, al contrario, come buona produttrice di lavoro. Le *razze grigia alpina* e *grigia della Val d'Adige*, così diffuse nel Veneto e nel Trentino anche per la produzione del latte oltre che per lavoro e per carne, costituiscono nel loro insieme poco più di un ventesimo (5,9 per cento) degli effettivi del Regno. Meno raggruppate numericamente sono le razze *valdostana*, *reggiana*, *modenese*, *bolognese*, *friulana*, *romagnola*, *marchegiana*, *maremmana*, *modicana*, *olandese*.

*

Un'importante conferenza su « La industria resiniera in regime autarchico » ha tenuto alla Reale Accademia dei Georgofili il prof. Francesco Palazzo, professore di chimica agraria della R. Università di Firenze. L'illustre chimico ha dimostrato come sia falsa l'opinione che la pratica della resinatura nuoccia allo sviluppo delle piante ed influenzi sfavorevolmente la qualità del legno, citando in proposito la ricca esperienza che si possiede già in questa materia dai Paesi in cui la industria resiniera, sviluppata nel più alto grado, è stata ed è fonte di ricchezza, ed ha dato e dà un poderoso impulso alla selvicoltura. Nei riguardi delle possibilità della nostra autarchia nel campo dei prodotti resinosi naturali, vale a dire delle possibilità che sono offerte oggi dai nostri attuali boschi di conifere, seppure il nostro fabbisogno attuale di acqua ragia e di colofonia — valutato, rispettivamente, in 60.000 e in 240.000 quintali annui — non potrebbe essere coperto dalla produzione nazionale che solo in minima parte, esistono tuttavia nel nostro paese, innegabilmente, delle zone dove, per un insieme di condizioni favorevoli, non sarà difficile attuare, con equi contratti di lavoro, e con modeste istallazioni industriali, una forma di esercizio capace di far toccare con successo la mèta. Tali zone privilegiate si riscontrano sopratutto nel litorale ligure-toscano e nell'Alto Adige, con l'utilizzazione, rispettivamente del pino marittimo e del pino domestico, del pino silvestre e del larice.

*

Una delle maggiori ricchezze del nostro Impero è costituita, come è noto, dai boschi di eucalipto, il cui legname viene variamente utilizzato in tutto il territorio imperiale. Secondo interessanti ricerche condotte presso l'Istituto di chimica farmaceutica della R. Università di Bologna dai dott. Rovesti e Veneziani, è risultato che le essenze di *eucaliuto globulo*, costituente gran parte dei boschi suddetti, possono essere con vantaggio utilizzate a scopo medicinale e possono comunque sostituire, senz'altro, le essenze australiane tuttora importate in Italia per la quasi assoluta totalità del nostro fabbisogno. Dato il soddisfacente rendimento in essenze delle foglie e dei ramaggi e dato il loro basso costo in sito, dette sostanze potrebbero anche comportare una eventuale operazione di rettificazione, di cui però non si vede la necessità, giacchè il contenuto eucaliptolico è veramente buono ed elevato. In ogni caso la distillazione di questa essenza nei territori dell'Impero, dato il basso prezzo di mercato cui viene quotata, dev'essere considerata, come attività marginale di un'industria essenziera locale, con impianti fissi, preferibilmente familiari ed indigeni.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il « Telefono interurbano » ci evita in ogni casa il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del « Telefono interurbano » è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

PER SPEDIRE "PACCHI URGENTI,,

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane, a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio « Pacchi postali urgenti », i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni località per essere inoltrati con i treni diretti e direttissimi e recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

Cani per i ciechi

L'immagine del cieco guidato da ...cane è, si può dire, tradizionale ...lla nostra fantasia fin dall'infan...ia; e in parte nella realtà; l'assi...enza del fido animale amico del...uomo ai ciechi è però stata, in ...gni tempo, il frutto di una convi...enza determinata dal caso; irra...ionale e perciò, purtroppo, piutto...o fittizia. In questi ultimi anni ...possibilità di creare, mediante ...na speciale educazione, cani di u...na determinata razza idonei a far ...vvero di guida ai ciechi, è stata ...ndiata con lo stesso amore con ...i si studia ogni altra forma di ...iuto morale e materiale ai ciechi, ...mettendoli, nonostante la loro ...iagura, nella vita e nel lavoro. E ...i si sono ottenuti risultati sor...endenti, dei quali crediamo utile ...rlare diffusamente, perchè la co...scenza di ogni conquista in que...campo, può diventare una fon...di bene per tanti derelitti.

"L'occhio che vede,,

La prima scuola « cani-guida » ...i ciechi in Europa fu fondata ...1928 in Svizzera, a Vevey, da ...signora americana, mrs. Eustis, ...il nome di « Oeil qui voit ». ...signora Eustis, che abitava da ...anni una villa a Mont Pèlè...rino a Losanna, aveva un ca...da pastore tedesco intelligentis...o, e pensò in quale modo avreb...potuto usufruire dell'intelligen...di questo cane per aiutare i cie...diventati così numerosi dopo la ...nde guerra. A questo scopo e ...alto senso di filantropia, fece ...nire dagli Stati Uniti, uno stu...so della psicologia degli animali, ...quale dopo un periodo di osser...ne e di prove creò un sistema ...istruzione del cane basato sulla ...ione dell'intelligenza e del ...intuitivo tanto sviluppato in ...sta speciale razza di pastori te...chi. Il cane così istruito fu af...ato ad un cieco americano, ve...to appositamente a Losanna per ...rimentarlo. Questi, tornato poi ...America col proprio cane, iniziò ...una scuola che tutt'ora fun...na e che si è molto ingrandita, ...l'intensa propaganda che vie...fatta, e per gli aiuti che riceve. A Mont Pèlèrin la signora Eustis, ...dei cani comperati in Germa...impiantò un allevamento, dove, ...a cani per servizi di polizia e ...frontiera, venne sempre più se...nata la razza dei cani guida ...ciechi, usando solamente le fem...perchè giudicate più idonee ...scopo. La scuola cominciò a fun...re nel 1929, contemporanea...te come scuola di istruzione per ...cani, e per formare degli istrut...i, sotto la guida del psicologo ...ericano che ne diventò direttore.

Due precursori italiani

Nel 1929 andarono a Vevey i pri...i due ciechi italiani, capitano Daf...a (cieco di guerra, oggi vice pre...dente generale dell'Unione italia...dei ciechi) e il sig. Bertolini di ...renze, a prendere ciascuno un ca..., e furono inviati in quell'anno, ...in quelli successivi, quattro ita...ni come allievi istruttori. Ma es...non riuscirono idonei, non pos...dendo il complesso di doti neces...rie per questa delicata professio.... Infatti anche degli allievi istrut...ri inviati da altre nazioni, po...ssimi riuscirono con esito buono; ...o fra i migliori di questi risultò ...svizzero Giorgio Alberto Gabriel ...e attualmente è l'istruttore della ...ola in Italia.

L'« Oeil qui voit », fondata con ...cospicuo lascito di una signora ...ericana, visse per alcuni anni ...n borse di studio, che le varie na...ni stanziavano per i loro ciechi, ...con la beneficenza di privati; fino ...1933, anno in cui la signora Eu...s lasciò la Svizzera per tornare ...in America.

In questi anni frequentarono la ...uola 36 italiani dei quali 4 ciechi ...di guerra e 32 civili; intanto in ...lia, visto l'ottimo risultato che ...davano questi cani e capita l'uti...tà e l'aiuto che costituiva un cane ...per una data categoria di cie...(operai, professionisti) si venne ...decisione di fondare una scuo...istrati in relazione con la si...gnora Eustis fu da questa proposto ...istruttore Giorgio Alberto Ga...el il quale venne nei primi mesi ...1934 in Italia e la scuola sorse ...Firenze, sede dell'Unione italiana ...ciechi e precisamente in una villa ...Settignano, cominciando a fun...nare con cani acquistati in Ger...mania.

Prendendo a modello il regola...mento della scuola di Vevey venne stabilito di effettuare tre corsi all'anno, della durata ognuno di circa quattro mesi. All'inizio di ciascun corso l'istruttore si reca in Svizzera o in Germania, onde acquistare i cani necessari, generalmente otto, perchè nonostante la sua pratica nella scelta dei soggetti, non tutti riescono sempre nell'istruzione.

La scuola di Firenze

I ciechi che desiderano avere un cane, ne fanno domanda per tramite della sezione dell'U.I.C. a cui sono iscritti, e ricevono dalla scuola un apposito formulario che essi rinviano corredato di tutte le notizie necessarie, dovendosi tener conto, nell'assegnazione di un cane a un cieco, di varie condizioni di questo: statura, peso, grado di cecità, eventuali altre mutilazioni (specialmente della mano sinistra), professione e luogo di residenza, ecc. Alla fine del terzo mese di istruzione dei cani i ciechi designati arrivano alla scuola, dove sono alloggiati e nutriti per la durata di tre settimane.

Nei primi giorni dopo avere esaminato il carattere e la personalità di ognuno di essi il Gabriel assegna loro i cani, che da quel momento fanno vita comune con il loro futuro padrone; difatti, l'istruzione dell'allievo cieco, col suo cane, si svolge, pratica e teorica, giornalmente mattina e sera, e il cane dorme vicino a lui e non riceve il suo cibo altro che dalle sue mani. Alla fine del corso viene fatto un esperimento a cui assistono i purtroppo pochi che si interessano a questa scuola e i ciechi tornano quindi alle loro case con il fedele compagno che sarà la loro nuova guida.

Cani e ciechi

Negli anni 1934, 1935, 1936 la scuola fu alle dirette dipendenze dell'U.I.C. e vennero consegnati 33 cani, a 16 ciechi di guerra e 17 civili. Nel 1937 la scuola si trasferì in località Varlungo in una villetta in via del Gignoro, e in questo periodo furono dati 24 cani a 13 ciechi di guerra e 11 civili.

La dotazione annua finanziaria della scuola era costituita da lire 50.000 date dall'U.I.C. e con altri introiti aleatori si veniva a raggiungere la somma occorrente (circa lire 85.000) cifra necessaria per consegnare annualmente dai 20 ai 24 cani. Visto l'incertezza di poter avere ogni anno la somma occorrente, la Presidenza generale dell'U.I.C. venne nello scorso anno, alla decisione di formare a Firenze un Comitato centrale direttivo, il quale oltre ad occuparsi della scuola, potesse anche trovare i mezzi finanziari per la sua esistenza. Ciò fu fatto nell'autunno del 1937. Inviò pure una circolare ai Comuni d'Italia per ottenere un contributo minimo di L. 10 all'anno. E' stata pure presa in considerazione la possibilità di creare un allevamento di cani in Italia e il conte Franco Marzotto ha impiantato un canile allo scopo.

La scuola italiana cani-guida per i ciechi, in Firenze, è posta sotto la tutela di un comitato di cui è presidente onoraria ed anima appassionata e gentile la signora Ferdinanda Oietti.

Come aiutare l'istituzione

Al bilancio della scuola provvedono oltre le borse istituite da enti o da privati, le oblazioni e le quote annue versate dai patroni (sostenitori minimo L. 50 annue, aderenti minimo L. 20 annue, vitalizi L. 500 versabili una volta tanto, benemeriti che versano in una sola volta L. 3000).

I cani in uso sono « Sheppards » di Germania; alla fine del corso un cane-guida viene a costare 4000 lire. Nelle ammissioni alle scuola hanno la precedenza i ciechi di guerra e per la Causa nazionale. Possono, in via eccezionale, esser ammessi anche ciechi stranieri.

Tutti i buoni dovrebbero aiutare questa istituzione; è addirittura aiutare i ciechi bisognosi, per farli partecipi di un sì grande conforto. I risultati fin qui ottenuti sono sorprendenti; e non è oramai infrequente veder circolare, anche nelle città di grande traffico, ciechi condotti dai cani specializzati, con sicura perizia, tra il via vai delle automobili. Chi volesse particolari informazioni può rivolgersi alla scuola, in via Roma a Firenze che sarà lieta di porsi a disposizione dei richiedenti.

Perdura il mistero sul furto del Watteau

PARIGI, 14

Dopo due giorni di ricerche, di ...dagini, di faticosi interrogato...i, la polizia parigina non è tut...ra in grado di dare la sia pur ...nima spiegazione intorno alla ...comparsa del celebre quadro di ...Watteau, sparito domenica dal ...seo del Louvre. I giornali di ...fanno di tutto, se non per ...tare l'autorità inquirente, al...no per trarre profitto di que...episodio ai propri scopi di ...licità nei confronti del pub...

...ne è avuto una prova a tar...ora di ieri sera, quando cir...la notizia — poi dimostra...falsa — che alla frontiera era ...arrestato un pittore italia...il quale — secondo le prime ...formazioni — sarebbe stato in ...possesso del famoso quadro che ...tava di esportare. Come si è ...tto, tutto si risolse in nulla, e ...ricerche piombarono in tale ...maniera, immediatamente nel ...nio.

A rendere più difficili che mai ...le ricerche della Polizia, sta il ...fatto che troppo tempo è inter...corso fra il momento nel quale ...il furto fu perpetrato e quello nel ...quale, con l'avviso dato all'auto...rità, si misero in moto gli orga...nismi di sorveglianza alla fron...tiera.

Alcuni ispettori si sono recati appositamente all'aerodromo civile del Bourget, e qui hanno preso visione degli elenchi dei passeggeri partiti da quell'aeroporto nelle varie direzioni, durante appunto quel tempo nel quale il furto rimase sconosciuto al pubblico.

I registri della dogana sono stati minuziosamente consultati, ma i funzionari si sono trovati di fronte ad una specie di enigma: molti e molti colli sono catalogati anche con la distinta di buona parte del contenuto, nulla però che possa attrarre speciale attenzione. Ad ogni buon conto, si viene a sapere che la Polizia parigina ha richiesto la collaborazione generica a tutte le Polizie europee, e quella particolare di Scotland Yord, comunicando alla centrale londinese alcuni nominativi che potrebbero nascondere un qualche sospetto. Si tratterebbe di alcune persone le quali lasciarono nel pomeriggio di domenica o nelle prime ore di lunedì mattina la capitale francese e che, da altri uffici della Pubblica Sicurezza, sono indicate come particolarmente addentro ai traffici di cose d'arte. Si presume che tutti costoro saranno al più presto possibile rintracciati dalla Polizia britannica e interrogati.

Come si vede, nulla viene lasciato intentato per trovare una pista attraverso la quale giungere al famoso quadro, ma le indicazioni non sono per nulla confortevoli.

Lantini riceve i dirigenti della Confederazione lavoratori del credito

ROMA, 14

Alla fine dei lavori del consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni il Ministro delle Corporaizoni ha ricevuto i componenti, accompagnati dal presidente confederale, il quale dopo aver rilevato il notevole incremento realizzato dalla Confederazione dal 1934 al 1939 ha fatto una sintetica relazione sull'attività svolta dagli organismi confederali e federali durante questo ultimo anno. Quindi il ministro Lantini ha brevemente risposto mettendo in rilievo lo sviluppo ed il perfezionamento dell'azione sindacale, sia per la realizzazione di un'adesione sempre più vasta dei lavoratori all'organizzazione e sia dal punto di vista contrattuale, dei progressi realizzati nella tecnica del contratto collettivo di lavoro, che rappresenta oggi un istituto perfetto tale da essere preso ad esempio da legislazioni straniere.

Il Ministro ha infine messo in particolare rilievo la portata dei recenti provvedimenti relativi all'aggiornamento ed al perfezionamento della previdenza sociale, ed i particolari vantaggi che da essa derivano ai lavoratori con la conseguente tranquillità di fronte agli aventi più importanti della loro vita e di quella della loro famiglia, ed ha incitato le organizzazioni sindacali a svolgere una continua ed opportuna propaganda per la volgarizzazione dei provvedimenti previdenziali ed assistenziali emanati in occasione del Ventennale del Fascismo.

Il Card. Piazza alla riunione per l'Azione cattolica

ROMA, 14

Stamane si è riunita in Vaticano la commissione cardinalizia per l'azione cattolica, con l'intervento del Patriarca di Venezia S. Em. Piazza e degli Arcivescovi di Palermo e di Genova, segretario il Vescovo di Parma. Un comunicato ufficiale sarà in questi giorni diramato sull'importante riunione.

Il Segretario del Partito visita un allevamento di cavalli

ROMA, 14

Il Segretario del P.N.F., accompagnato dal consigliere nazionale Ridolfi, ha visitato oggi l'allevamento di cavalli dei fratelli Mario e Andrea Todini che sorge nella località Sette Camini lungo la via Tiburtina. Il Segretario del Partito, al quale sono stati mostrati numerosi interessanti prodotti, ha espresso al termine della visita la sua viva soddisfazione per i risultati veramente notevoli raggiunti sopratutto in questi ultimi anni.

Un caccia e due sommergibili giunti a Bengasi

BENGASI, 14

Per partecipare alle celebrazioni indette per la « Settimana del mare » sono giunti in questo porto i cacciatorpediniere *Euro* ed i sommergibili *Dessiè* e *Dagabur*.

Sanzioni finanziarie a carico di contrabbandieri di valuta

Il deferimento alla commissione per il confino

ROMA, 14

Con decreto del Ministro per gli scambi e per le valute, su parere dell'apposita commissione consultiva per le trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero, sono state applicate le seguenti sanzioni:

1) Brenna Carlo fu Luigi, residente a Como, via Cesare Cantù N. 12, responsabile di aver esportato clandestinamente dal Regno biglietti di banca italiani dell'importo di lire centocinquantaquattromila, è stato condannato al pagamento di lire centocinquantaquattromila.

2) Mezzera rag. Giacomo Giovanni, residente a Como, Via D. Alighieri N. 52, responsabile di aver importato clandestinamente dall'estero nel Regno biglietti di banca italiani dell'importo di lire duecentomila e di titoli industriali italiani per l'importo di lire seicentoundicimila duecentocinquantotto e cent. dieci, è stato condannato al pagamento di lire 811.258.

Con lo stesso decreto i suddetti Brenna e Mezzera sono stati deferiti alla commissione provinciale per il confino di polizia.

Con altro decreto del Ministro per gli scambi e le valute, su parere della Commissione consultiva per le trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero, sono stati dichiarati responsabili per violazione alle norme vigenti in materia valutaria:

1) Boileau Tarcisio fu Amerigo abitante a Milano, industriale, per importazione clandestina nel Regno di titoli italiani per l'importo di lire italiane 304.872,95 e per esportazione clandestina di francobolli e titoli italiani per lire italiane 213,600 ed infine per aver pagato nel Regno, per conto dell'estero, la somma di lire seimilaquattrocento.

2) Gelmini Bartolomeo fu Mario, abitante a Milano, impiegato per aver collocato nel Regno titoli di illecita provenienza estera, per la somma di lire italiane 221.872,95 e per aver acquistato valori italiani e francobolli e titoli di rendita 3,50 per cento, per lire ital. 213.600 che consegnò al Boileau per l'esportazione clandestina.

Con lo stesso decreto i trasgressori sono stati condannati al pagamento in solido di lire italiane 524,872,95 e deferiti alla commissione provinciale per il confino di polizia.

Contrabbando di valute a Milano

Cinque milioni sequestrati

MILANO, 14

A proposito del contrabbando di sei milioni di lire effettuato dalla ditta italo-nordica a mezzo del suo presidente, il giudeo Samuele Monoson e del suo complice e procuratore generale, Lenciner, il primo riparato all'estero ed il secondo — come vi abbiamo informati — arrestato nei giorni scorsi, si apprende questa mattina che l'avv. Franco Cottini, al quale l'Ufficio di ispezioni Scambi e Valute ha affidato il compito di liquidare la ditta stessa, procede all'accertamento di tutte le consistenze patrimoniali, merci, contanti, crediti.

Quello che è stato accertato finora, valori per cinque milioni, è già stato incamerato dallo Stato. Se altre attività verranno fuori saranno incamerate alla loro volta.

La ditta dell'ebreo Monoson è infatti passibile di una penalità di 30 milioni di lire, perchè l'ultima legge sulla valuta del dicembre scorso stabilisce che il colpevole di contrabbando monetario sia colpito al massimo con un'ammenda pari a cinque volte la somma contrabbandata. In questo caso dovrebbe essere applicato il massimo, perchè la frode è stata commessa con lenta ed astuta preparazione e col concorso di complici che saranno tutti identificati e costretti ad assumere la loro responsabilità, sia penale che finanziaria.

E' stata rintracciata una lettera diretta al Lenciner, che il Monoson aveva nominato suo procuratore prima di partire, nella quale egli manifesta non abbastanza larvatamente il suo proposito di trasferire clandestinamente all'estero i capitali accumulati in Italia e gli dà istruzioni in proposito.

Giornalisti tedeschi in visita a Cinecittà

ROMA, 14

Un numeroso gruppo di giornalisti tedeschi, giunti oggi a Roma, hanno visitato gli impianti di Cinecittà. Ricevuti dai dirigenti della grandiosa organzzazione cinematografica, dai rappresentanti della Tobis in Italia e dell'ICI, gli ospiti hanno assistito ad alcune riprese in versione tedesca, del film *Il sogno di Butterfly*, prodotto dalla Società grandi film storici in cooperazione con la « Bavaria » di Monaco.

Guidati dal regista Gallone, i giornalisti tedeschi si sono poi recati nella sala di proiezione modello dove è stata offerta l'audizione per la colonna sonora e sono state proiettate scene del film in lavorazione.

Durante il pranzo in onore degli ospiti che ha avuto luogo a Cinecittà, il direttore generale della cinematografia, prefetto Orazi, in risposta al saluto rivoltogli a nome di tutti i giornalisti da uno dei rappresentanti della stampa del Reich, ha pronunciato brevi parole di benvenuto esaltando la cooperazione italo-germanica anche nel fecondo ed importante settore della cinematografia. Domani i giornalisti tedeschi visiteranno i lavori dell'Esposizione universale del 42.

La conclusione ad Addis Abeba del viaggio del Duca d'Aosta

ADDIS ABEBA, 14

Il viaggio del Duca d'Aosta attraverso i territori dell'Eritrea e dell'Amara si è concluso con l'accoglienza festosa della popolazione di Addis Abeba, che attendeva il Principe dalla sua breve assenza per ripetergli il suo omaggio.

Partita all'alba da Dessiè la carovana vicereale è scesa nell'ampia conca di Conbolcia. Ovunque anche qui ai bordi della strada le popolazioni dei paesi sono accorse a salutare il Principe mentre le scene di devozione e di fedeltà si rinnovavano con eguale fervore. Al bivio di Ricchie, sotto una centenaria acacia ombrellifera, era stato innalzato un podio attorno il quale capi e notabili erano riuniti.

Intanto tra la folla si è fatto strada uno strano corteo. Da una barella, dalla quale era voluto scendere per presentarsi al Principe in piedi, sorretto dai suoi ed avvolto in ricchi paludamenti, un vecchio ultracentenario cieco ha espresso al Vicerè la devozione sua e la riconoscenza dei mussulmani della zona. Era il vecchio Sceio Said, il capo dell'Islam della regione, il cui figlio sultano Mohammed è caduto combattendo valorosamente per l'Italia. Sceio Said ha balbettato all'interprete parole di gioia e di riconoscenza, lieto di aver inteso la voce del Principe.

Ripreso il viaggio sulla via imperiale ecco distendersi a mezza costa dello spartiacque la piana di Ceregia. Qui una variante di 16 km. è in costruzione per rendere più agevole ai grossi automezzi il percorso e per avvicinare la strada alla verde feracissima piana.

Il viaggio, che ha assunto in taluni momenti un ritmo veramente trionfale, è alla sua conclusione. Dalla collina di Entotto, carica del verde intenso degli eucalipti, già spuntano i primi tetti di Addis Abeba che riverberano il sole al tramonto. La strada appare ad un tratto chiusa da un battaglione di Camicie nere lavoratori, militi, che rotte le formazioni sono corsi incontro al Principe circondandone la macchina tra vibranti alalà.

Temporali e bufere nell'alta Italia

Una nuova offensiva del maltempo con ripetuti assalti temporaleschi si è verificata nelle regioni settentrionali.

A VERONA un furioso fortunale si è abbattuto sulla città e provincia; la temperatura si è notevolmente abbassata. Sulle alte montagne del Veronese è caduta la neve. L'Adige è notevolmente ingrossato.

A BOLZANO una pioggia torrenziale intercalata da violenti temporali da alcuni giorni cade con insistenza. La strada delle vallate è stata interrotta in più punti da numerose frane, alcune delle quali cadute nelle immediate vicinanze di case coloniche, senza causare però danni alle persone.

A COMO le continue piogge di questi giorni hanno provocato gravi danni in provincia e specialmente in Valassina e in Valsassina.

In quel di Canzo il torrente Rumella è straripato allagando le campagne circostanti per una vasta estensione. A Introbbio il torrente Acquadura ha travolta un argine innalzato lo scorso anno in seguito alle alluvioni.

Il livello delle acque del lago è in continuo aumento: piazza Cavour è per metà allagata ed il podestà ha emesso un'ordinanza che impone ai proprietari di casa della parte bassa della città di far espurgare sollecitamente pozzi neri e fogne, e di curare la continua vuotatura e pulitura delle fosse e dei depositi sotterranei.

In località Cova di Pasturo un fulmine è caduto sopra la stalla del contadino Pietro Ticozzi, uccidendo quattro bovine che vi si trovavano.

A BRESCIA una violentissima grandinata si è abbattuta ieri sera in una zona della bassa comprendente una decina di Comuni e, secondo gli accertamenti compiuti, il danno sarebbe valutato complessivamente a due milioni e mezzo.

A causa delle piogge torrenziali cadute in questi giorni, una frana si è prodotta ieri sera nei pressi di Pisogne (Brescia), che ha interrotto il traffico sulla provinciale Pisogne-Marone e su un tratto della linea ferroviaria Brescia-Edolo.

Il Tevere in piena

ROMA, 14

Le piogge torrenziali di questi giorni hanno fatto segnare un sensibile aumento al livello del Tevere. Le registrazioni osservate all'idrometro di Ripetta raggiungevano questa notte i sette metri. Tale altezza è stata superata durante la giornata di oggi. Il fatto appare eccezionale, data la stagione.

Furiose tempeste nell'isola di Cuba

AVANA, 14

Il maltempo imperversa su gran parte dell'isola di Cuba. Da 48 ore cade una pioggia torrenziale con frequenti raffiche di vento impetuosissimo che ha raggiunto anche i 70 km. all'ora.

Sono rimaste interrotte le comunicazioni con le tre provincie occidentali e sono rimasti particolarmente danneggiati i distretti di S. Luis e di S. Martinez, dove è maggiormente sviluppata la tabacchicoltura.

Le popolazioni rurali di San Diego e di Los Danos hanno in parte abbandonato le case minacciate dalle piene.

Giornalista romano morto al tavolo di lavoro

ROMA, 14

Il collega Tito Alacevich, corrispondente e collaboratore di numerosi giornali e agenzie, è morto stanotte improvvisamente, nella sua stanza di lavoro, alla sala della stampa. Tito Alacevich era nato a Lesina (Zara) 82 anni fa. Dalmata di sentimenti italianissimi, fu uno dei primi a introdurre la critica cinematografica nei quotidiani ed era specialmente noto per i suoi studi e per le sue pubblicazioni medianiche. Cultore appassionato delle scienze medianiche e lavoratore instancabile, era solito trattenersi nella sala stampa fino a tardissima ora. E stanotte alcuni colleghi, alle 2 e tre quarti circa, l'hanno rinvenuto col capo piegato sul tavolo; non dava più segno di vita. La sua fine improvvisa ha vivamente commosso gli ambienti giornalistici romani.

La donna italiana più vecchia di passaggio per Fano

FANO, 14

E' transitata stamane per Fano la donna più vecchia d'Italia: Fortunata Reghizzi, nata il 3 aprile 1832; centosette anni fa! La longeva gira l'Italia con la figlia, che conta anch'essa ottanta primavere, per... sbarcare il lunario e si prodiga nientemeno nei giuochi di prestigio. Suo marito fu un valoroso capitano con le truppe garibaldine e tre dei suoi figli caddero per la patria. Ella è diretta ad Ancona. Durante la sua breve sosta a Fano, ha detto di preferire, alle famiglie che l'hanno ospitata a colazione e a cena, gli spaghetti al sugo e al dente!

CRONACA DI CHIOGGIA

Autolinea Venezia - Chioggia

Con decorrenza dal 15 e fino al 3 settembre p. v. sull'autolinea Venezia-Chioggia adotteremo il seguente orario: Partenza da Chioggia: 7 13.50 (solo nei giorni feriali) 18.30 (solo nei giorni festivi) — Arrivo a Venezia: 8.10 - 15 (solo nei giorni feriali — 19.40 (solo nei giorni festivi). — Partenza da Venezia: 8.20 (solo nei giorni festivi) 12.20 solo nei giorni feriali) 19.10 (nei giorni festivi 19.50). — Arrivo a Chioggia: 9.30 (solo n. g. festivi) 13.30 (solo n. giorni feriali) 20.20 (n. g. fest. 21).

NOTIZIE RECENTISSIME

IL BLOCCO NIPPONICO A TIEN TSIN RIGOROSAMENTE INIZIATO

Un Consiglio dei ministri a Londra presieduto da Chamberlain

TIEN TSIN, 14

Il blocco delle concessioni della Gran Bretagna e della Francia a Tien Tsin da parte dei giapponesi è divenuto effettivo stamane alle ore sei.

L'intera zona della concessione è circondata da una barriera di filo spinato elettrificato. Sono state lasciate aperte due strade; una per coloro che entrano, l'altra per quelli che escono. Le sentinelle giapponesi perquisiscono attentamente tutti gli ingressi, i francesi ed i cinesi che vogliono entrare od uscire dalle concessioni. Ogni traffico commerciale è vietato e viene solo permesso l'ingresso di viveri.

Le automobili con bandiera italiana o tedesca, vengono fatte liberamente passare ed anzi non vengono neppure fermate dalle sentinelle nipponiche.

Lo stato d'assedio

Le autorità britanniche hanno posto la città in stato d'assedio. Pattuglie di soldati britannici percorrono incessantemente i limiti della concessione ed i volontari sono stati mobilitati la notte scorsa. Tuttavia questa mattina, essendosi la situazione mantenuta calma, essi sono stati rinviati alle loro case. Grandi depositi di viveri sono stati accumulati.

Si prevede che il Governo inglese farà un passo direttamente a Tokio attraverso il suo rappresentante. Fino ad ora le istruzioni erano state inviate al console generale a Tien Tsin, il quale trattava con il console generale giapponese.

Il sindaco cinese di Tien Tsin, al termine della prima giornata di blocco nipponico della concessione internazionale, ha pubblicato un manifesto nel quale tra l'altro è detto che con gli inglesi imbottigliati nella loro concessione, noi possiamo proseguire il nostro lavoro per creare un ordine nuovo in Asia. La giornata è passata senza incidenti. Le autorità nipponiche hanno vietato i rifornimenti orto-frutticoli nelle concessioni.

Ai posti di blocco

Ai posti di blocco le verdure e le frutta sono rigorosamente confiscate, quando contadini e commercianti insistono per poterle portare entro le concessioni, dove naturalmente i prezzi di tali prodotti sono già saliti alle stelle. Nessuna distinzione è fatta dai giapponesi preposti al blocco; tutti coloro che intendono entrare nelle concessioni devono lasciarsi meticolosamente perquisire.

Ad esempio, anche un membro dell'amministrazione municipale della concessione britannica, certo Peters, ha dovuto attendere pazientemente il suo turno, in mezzo ad una lunga teoria di coolies cinesi. I soldati nipponici con gli uomini bianchi sono ancora più rigorosi. Non pochi son stati gli inglesi umiliati al punto da doversi togliere le calze durante la perquisizione, e, pure con riluttanza, l'ordine è stato quietamente eseguito.

Il consolato britannico si sta adoperando per ottenere il rilascio di Eric Mayell, fotografo della Fox Movietone, arrestato ieri dai giapponesi sul ponte internazionale, mentre cinematografava soldati nipponici intenti a compiere minuziose perquisizioni.

I cittadini francesi e inglesi attendono impazientemente l'arrivo di due navi da guerra britanniche che dovrebbero giungere domani. Essi sperano che l'arrivo delle due unità impedirà ai giapponesi di dare attuazione alla loro minaccia di blocco del fiume Tahio. Intanto le società di navigazione di Tien Tsin hanno telegrafato ai loro uffici di Sciangai di rifiutare per il momento qualsiasi carico destinato a Tien Tsin.

L'agenzia Domej informa che i residenti giapponesi hanno organizzato per domani una marcia attraverso la concessione britannica, per recarsi a deporre una corona di fiori ai piedi del monumento che ricorda i soldati giapponesi caduti durante la rivolta dei boxers e che si trova nell'interno della concessione.

Quasi contemporaneamente la gendarmeria cinese, organizzata dai giapponesi, terrà un solenne raduno nel quartiere indigeno, per protestare contro l'atteggiamento di inimicizia dell'Inghilterra nei riguardi del governo provvisorio di Tien Tsin.

Ferme decisioni di Tokio

Da stamane l'attività commerciale nelle concessioni internazionali è pressochè completamente paralizzata, sia in conseguenza del blocco, sia perchè la quasi totalità degli impiegati cinesi delle ditte europee non s'è presentata al lavoro, anzi non è nemmeno entrata nelle concessioni.

Si ha intanto da Tokio che lo ambasciatore britannico, Craigie, ha visitato il ministro Arita, col quale ha esaminato la situazione a Tien Tsin.

Successivamente i ministri Hiranuma, Arita e Itagachi si sono riuniti, trattenendosi in discussione diverse ore. Sul tardi, l'agenzia Domej ha pubblicato il seguente comunicato:

« I principali ministri si sono riuniti ed hanno deciso di continuare la rigorosa politica attuata nei confronti delle concessioni straniere, compresa quella di Tien Tsin, che sono diventate basi per l'assistenza al regime di Ciang Kai scech.

Si è appreso anche che il Governo intende che l'Inghilterra si astenga completamente da qualsiasi inframmettenza nell'attuazione del programma nipponico in Cina.

Viva preoccupazione a Londra

Interrogazioni ai Comuni

LONDRA, 14

Il blocco commerciale alla concessione britannica di Tien Tsin definito dal *Daily Telegraph* come la più grande sfida del Giappone alla Gran Bretagna in Cina, desta vivissime preoccupazioni a Londra.

I giornali drammatizzano la situazione attaccando aspramente il Governo giapponese. Dai commenti tuttavia traspare che la Gran Bretagna si rende conto di non poter far altro che cedere. Viene, infatti, espressa generalmente la speranza che all'ultimo momento possa essere raggiunto un accordo.

Intanto si è riunito stamane, sotto la presidenza di Chamberlain, il Consiglio dei ministri che ha particolarmente discusso la situazione di estrema tensione venutasi a determinare a Tien Tsin tra le autorità britanniche e quelle giapponesi, in seguito al blocco imposto dai giapponesi alla concessione inglese e francese. Si apprende che la proposta inglese inviata all'ultima ora di costituire una commissione arbitrale composta da un inglese, da un giapponese e da un neutrale per decidere sulla colpevolezza dei quattro terroristi cinesi che le autorità inglesi si rifiutano di consegnare, è stata respinta dal Giappone. Ci si rende conto a Londra che non si tratta di un incidente isolato e facilmente sistemato ma che il Governo giapponese è deciso a risolvere una volta per sempre la questione delle concessioni internazionali.

Alla Camera dei Comuni alcuni deputati hanno chiesto al Governo di informare il Governo giapponese che se non verrà tolto il blocco alla concessione britannica di Tien Tsin, verrà impedito al Giappone l'uso dei porti di Singapore, Hong Kong e Penang.

Il sottosegretario agli esteri Butler ha risposto: « La questione delle misure da adottare è ancora allo studio. Dipenderà in certo qual modo dalla natura dell'azione giapponese ».

Il laburista Bellinger ha chiesto se i giapponesi hanno tagliato i rifornimenti di viveri alla concessione di Tien Tsin, al che Butler ha risposto che non crede che le autorità giapponesi abbiano consimili intenzioni. Interrogato dal deputato conservatore Milne se il Governo potrà fare un'ulteriore dichiarazione oggi stesso o nel prossimo futuro, Butler ha risposto che lord Halifax sta studiando un rapporto ufficiale sulla situazione e che trasmetterà alla Camera le sue conclusioni appena possibile.

Butler ha aggiunto che il Governo britannico si mantiene in stretto contatto con il Governo francese e con quello degli Stati Uniti, ma non ha precisato con quale scopo. Negli ambienti ufficiali si mantiene il più assoluto riserbo circa le eventuali contromisure cui ha alluso il sig. Butler.

Allarme a Parigi

PARIGI, 14

Tutta la stampa francese si dice veramente allarmata dell'annunziato blocco della concessione internazionale di Tien Tsin da parte dei giapponesi. Si ostenta di credere che il blocco potrebbe avere conseguenze politiche molto serie. Non si annunzia però alcun passo diplomatico da parte francese. La Francia lascierà anche questa volta agire l'Inghilterra.

I giornali sostengono che il Giappone vuole ostacolare la politica britannica in Estremo Oriente, collaborando in via indiretta alla politica dell'asse Roma-Berlino. Gli stessi giornali aggiungono che però, se il Governo di Tokio crede di trovare la Francia e l'Inghilterra disposte a cedere anche il minimo dei propri diritti, non solo sbaglia grossolanamente, ma si avvierà anche, e definitivamente, su una strada che lo porterà allo sfacelo completo. Anche il *Temps* dedica un sentenzioso articolo di fondo sulla situazione in Estremo Oriente, rivolgendo al Giappone un esplicito ammonimento a non insistere nello stuzzicare l'Inghilterra e la Francia, poichè potrebbe presto arrivare il momento che queste due nazioni decidessero di non tollerare oltre che vengano sistematicamente lesi i loro diritti ed i loro interessi in quella zona del mondo. Il giornale però si astiene prudentemente dall'aggiungere che cosa farebbero precisamente l'Inghilterra e la Francia nella contemplata eventualità.

Grande attenzione a Washington

Nessuna mediazione degli Stati Uniti

WASHINGTON, 14

Il Dipartimento di Stato segue con grande attenzione lo sviluppo degli avvenimenti in Estremo Oriente: specie a Tien Tsin, dove si trovano circa 400 cittadini americani e gli Stati Uniti hanno un presidio di 233 uomini di fanteria di Marina dislocati nelle concessioni della Gran Bretagna e della Francia. Il Presidente Roosevelt è tenuto continuamente al corrente della situazione.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, che si trova attualmente qui, ha fatto oggi un'ampia relazione sulla situazione esistente nell'Estremo Oriente, con particolare riguardo a quella di Tien Tsin.

L'ambasciatore è stato poi in continuo contatto col Dipartimento di Stato.

Alti funzionari del Dipartimento hanno dichiarato che gli Stati Uniti esamineranno con la massima attenzione qualsiasi richiesta di mediazione nel conflitto nippo-britannico. Il segretario di stato Cordell Hull ha dichiarato ai giornalisti che i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti faranno tutto ciò che è ragionevolmente possibile per facilitare una soluzione della crisi di Tien Tsin aggiungendo però che non aveva alcuna conferma la voce giornalistica secondo la quale l'Inghilterra avrebbe suggerito la mediazione degli Stati Uniti.

Missione militare britannica in visita ad Ankara

ISTAMBUL, 14

La missione militare britannica comandata dal maggior generale Lust, ha proseguito questa sera per Ankara, per avere le annunciate conversazioni con le personalità competenti del Governo turco in merito al patto anglo-turco. Gli addetti militare ed aeronautico dell'ambasciata britannica ad Ankara accompagnano la missione.

Macek dà per sicuro un accordo serbo-croato

BELGRADO, 14

La *Jugoslavenska Posta* riporta oggi un'intervista concessa da Macek al suo corrispondente. Macek ha detto: « Se le forze misteriose che tentano di ostacolare l'accordo coi serbi fossero ancora più grandi di quello che sono, l'accordo verrebbe concluso lo stesso, poichè il popolo serbo desidera un accordo. Se il popolo serbo dovesse decidere da solo, l'accordo sarebbe raggiunto entro 24 ore. Il popolo serbo vuole l'accordo coi croati perchè una Croazia soddisfatta significa una Jugoslavia forte ».

Nonostante la brevità di tale dichiarazione è da notare che il capo del movimento croato non si era mai espresso finora in termini così sicuri. La conclusione dell'accordo è dunque ritenuta vicina. Il Governo, a quanto sembra, non convocherà la Scupcina ed il Senato per rispondere all'interpellanza presentata in proposito dal gruppo dei deputati di Stojadinovic. La conclusione dell'accordo sarebbe di per sè stesso una risposta esauriente.

Nove donne arrestate a Madrid

per la soppressione di 5000 persone

MADRID, 14

La Polizia ha arrestato nove donne accusate di aver appartenuto ad una sorta di ceka femminile che, nel periodo della dominazione rossa, mandò a morte ben cinquemila persone.

A Barcellona è stato iniziato il processo contro l'architetto jugoslavo Alfonso Laurencic, il quale, nel periodo della dominazione marxista, pubblicò disegni rappresentanti spaventose torture a cui sarebbero stati soggetti i prigionieri rossi nelle mani dei nazionali.

La smobilitazione in Spagna

MADRID, 14

Un decreto del Capo dello Stato ordina la smobilitazione della classe del 1913, che comincerà il 17 corr. e dovrà terminare il 23. E' la quarta delle classi richiamate alle armi durante la guerra che viene congedata. Fino ad oggi circa 250 mila uomini sono stati smobilitati.

Alta vetta dell'Himalaya scalata da alpinisti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 14

Il *Muenchner Neueste Nachrichten* annuncia che tre alpinisti di Monaco di Baviera sono riusciti il 29 maggio scorso, dopo sette giorni di ascensione, a raggiungere la cima del Tent Peak di 7363 metri nel gruppo dell'Himalaya, montagna mai scalata fino ad oggi.

Altri duecento italiani rimpatriati dalla Corsica

LIVORNO, 14

Col piroscafo *Città di Savona* sono arrivati 200 italiani rimpatriati dalla Corsica che sono tutti accolti con fraterne manifestazioni da parte di autorità, gerarchie e popolo.

L'idrovolante Guba ammarato a Diego Garcia

CANBERRA, 14

L'idrovolante *Guba* ha ammarato a Diego Garcia alle ore 5.20 italiane di stamane. La notizia dell'ammaraggio è stata conosciuta dopo che l'incrociatore *Manchester* aveva ricevuto l'ordine di guidare per radio il volo del *Guba*, che era in ritardo alla mèta.

Horthy riafferma che l'Ungheria marcerà a fianco dell'Asse

Il Parlamento acclama il Duce

BUDAPEST, 14

In occasione della solenne inaugurazione del nuovo Parlamento, il Reggente di Ungheria, dopo aver reso grazie all'Onnipotente per il fatto che il nuovo Parlamento può essere il corpo legislativo di un'Ungheria accresciuta di territorio e di popolazione, ha rilevato che il primo dovere del Parlamento è quello di creare una subcarpazia autonoma. Ha sottolineato particolarmente che il dovere del Parlamento è quello di contribuire al consolidamento della pace e di trovare la soluzione dei problemi sociali e di ordine economico.

Il Reggente ha posto in evidenza l'importanza dello sviluppo dell'esercito e la necessità di mettere tutte le forze della nazione al servizio della difesa nazionale. La Nazione ungherese deve sopratutto, appoggiandosi sulle proprie forze, adempiere la sua missione pacifica nel bacino danubiano, nell'interesse della prosperità e della pace dei popoli.

Il Reggente ha poi posto in rilievo i grandi risultati raggiunti dallo stato magiaro appoggiandosi all'amicizia dell'Italia, che per prima si pose al suo fianco, e della Germania, ed ha proseguito affermando che l'Ungheria continuerà in avvenire a marciare a fianco delle due Potenze amiche nell'interesse della grande opera di pace secondo giustizia.

Dopo avere accennato alle fiduciose relazioni magiaro-jugoslave il Reggente ha fatto notare il periodo particolarmente difficile della storia mondiale in cui il nuovo Parlamento dovrà lavorare, osservando che è nei trattati di pace che bisogna cercare la causa della grande tensione dell'Europa attuale.

Tutti i giornali della sera pubblicando per esteso il discorso, mettono in grande risalto specialmente le entusiastiche acclamazioni rivolte dal pubblico al Duce e all'Italia fascista quando il Capo dello Stato ha parlato della amicizia italo-magiara.

Il Pesti Ujsag pubblica intanto un comunicato secondo il quale il gruppo nazional socialista agrario e il gruppo nazional socialista unitario si sarebbero posto sotto la illimitata direzione di Hubay, capo del partito della "Croce frecciata". Negli ambienti giornalistici si osserva che ciò significa che le varie frazioni di estrema destra, in opposizione al Governo, cominciano a procedere di accordo.

"L'alleanza italo-tedesca è un'alleanza di pace,,

RIO DE JANEIRO, 14

La *Gazeta de Noticias* rileva la grande importanza morale, politica e militare dell'alleanza italo-germanica affermando che sarebbe un non senso credere che le due Potenze pretendano soltanto di intimidire i loro avversari. L'alleanza va considerata invece come strumento di revisione e di liquidazione definitiva del sistema Versaglia e mira a impiantare una nuova organizzazione europea. Il giornale conclude che la alleanza non è diretta contro chicgrandiosa organizzazione cinematopace.

Il capo della gioventù hitleriana parla del suo viaggio in Italia

BERLINO, 14

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica un'intervista con lo Statsfuehrer Lauterbacher sulla recente visita compiuta in Italia da un gruppo di dirigenti della Hitlerjugend. Lo Statsfuehrer ha detto che la visita è stata un pieno successo sotto tutti gli aspetti ed ha riaffermato la intima amicizia tra i due Paesi con manifestazioni di una cordialità veramente eccezionale. « Le schiette dimostrazioni non solo da parte delle superbe formazioni della Gil, ma anche della popolazione — ha proseguito — ci hanno convinto una volta di più dei sentimenti di sincera simpatia della nazione italiana per il popolo tedesco ». L'intervistato ha sottolineato infine l'importanza della collaborazione tra la Hitlerjugend e la Gil, collaborazione — ha detto — che si farà di anno in anno più stretta. « La gioventù dei due Paesi — ha concluso — non solo reca in tal modo un prezioso contributo alla grande missione politica dell'Asse, ma ne assicura e garantisce per l'avvenire la continuità ».

Il concerto degli allievi dell'Accademia di musica della Gil

ROMA, 14

Il Segretario del Partito comandante generale della Gil ha assistito oggi al Foro Mussolini al concerto finale degli allievi dell'Accademia di musica della Gil.

La manifestazione ha consentito di vagliare il rendimento artistico dei giovani appartenenti alle singole sezioni dell'accademia — che è stata con un recente provvedimento parificata ai Conservatorii — ed il grado di efficienza raggiunto dalla banda dell'accademia stessa. Il programma comprendeva l'esecuzione di brani musicali di Andersen, Haydn, Bonnard, Jean Jiean, Weber, Demerssmann, Combell, Saintsaens, Schubert, Verdi, Wagner.

Al termine del concerto il comandante generale ha rivolto il suo vivo elogio al direttore dell'accademia, agli insegnanti, al maestro della banda ed agli allievi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Minacce polacche a Danzica

VARSAVIA, 14

I giornali polacchi seguitano a pubblicare violenti attacchi contro la stampa italiana a proposito specialmente della questione di Danzica. Circa il problema della Città libera, qualche giornale di Varsavia arriva a proporre misure draconiane di repressione. L'« A. B. C. » scrive: « La Polonia non ha finora applicato provvedimenti contro Danzica, ma se lo reputerà necessario, adopererà senza esitazione tutti i mezzi di repressione con la massima energia ».



Tutti i traghetti sono ora collegati col telefono, come pure sono muniti di telefono, gli stazi dei motoscafi pubblici: per il SERVIZIO GONDOLE O MOTOSCAFI telefonare ai seguenti numeri:

Gondole

1)	TRAGHETTO	- (dinanzi Albergo Danieli	n. 23803
2)	„	- al Molo	„ 24021
3)	„	- Dogana (Calle Vallaresso)	„ 24093
4)	„	- Trinità Cl. Traghetto v. 22 Marzo	„ 24240
5)	„	- S. Maria del Giglio	„ 22073
6)	„	- S. Tomà	„ 24341
7)	„	- S. Benedetto	„ 24390
8)	„	- Riva del Carbon	„ 24442
9)	„	- S. Sofia	„ 24460
10)	„	- S. Felice	„ 24642
11)	„	- S. Marcuola	„ 24725

Motoscafi

1)	STAZIO	- Salute	n. 22303
2)	„	- Rialto	„ 23888
3)	„	- Molo - S. Marco	„ 22293
4)	„	- Ponte della Paglia	„ 20656
5)	„	- Piazzale Roma-Ferrovia	„ 22546

Servitevene per trasporto di persone e bagagli.

ANNO CIC - N. 167 - Cent. 30 VENERDI' 16 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL SALUTO DELLA PATRIA ALLE GLORIOSE AQUILE AZZURRE

Gli aviatori legionari sfilano davanti al Re Imperatore

tra le ardenti acclamazioni del popolo genovese

Il ministro Ciano e il Segretario del Partito presenti alla grande manifestazione

GENOVA, 15

[...]minante dei mari è apparsa [...]oggi a S. M. il Re Imperatore [...]tutta avvolta nel multicolore [...]olio delle sue bandiere che [...]ano sugli alti alberi delle [...], sui balconi e sulle finestre [...]vetusti palazzi pieni di antica [...]za e di storia. Le strade so[...] di bandiere; archi di tri[...] e rosso oro e preziosi araz[...]che pendono da ogni balcone e [...]ogni finestra, completano l'ad[...]bo di Genova fascista.

[...] imponente schieramento di [...]NN. e di cittadini attende per [...]plaudire il Re Imperatore. La [...]sta figura del Re, riprodotta [...]ghi manifesti, dà il tono au[...] e pieno di significato all'o[...]a celebrazione, che costituì[...] ad un tempo omaggio devoto [...]enova al Sovrano e benvenu[...] entusiastico agli aquilotti pie[...] gloria che ritornano in Pa[...]

L'arrivo di Ciano

[...]e ore nove e venti, prove[...] da Roma, è giunto il mini[...] Ciano, ricevuto ed ossequia[...] stazione dal generale Rus[...] di S. M. della Milizia, [...]mbasciatore di Spagna pres[...] Quirinale, S. E. Garcia Con[...] dalle maggiori autorità e [...]nalità cittadine. Il ministro [...] entusiasticamente applau[...] dagli squadristi genovesi, da [...]foltissimo gruppo di ufficiali [...] Milizia, delle Camicie nere [...] popolo.

[...]lla mattinata sono giunti il [...]ttosegretario all'Aeronautica [...]erale Valle, il Sottosegretario [...] Marina ammiraglio Cava[...]ri.

[...] piroscafo "Duilio" che reca [...]rdo i legionari aviatori redu[...] dalla Spagna, è giunto in por[...] alle ore sette e trenta. Il gene[...] Porro, comandante la prima [...] aerea, è salito sulla nave a [...]gere il primo saluto dell'aero[...]tica italiana al capo dell'avia[...] spagnola, generale Kinde[...]. Alle nove e trenta il gene[...] spagnolo e quello italiano [...] scesi a terra, salutati da u[...]morosa ovazione da parte dei [...]nari.

[...]e ore undici, una rappre[...]nza di legionari reduci, con [...]testa un gruppo di ufficiali, [...] a terra e si è recata alla [...] della Federazione fascista [...]dere omaggio alla cripta dei [...] per la Rivoluzione, depo[...] ai piedi dell'altare una co[...] di alloro con nastro azzurro. [...] presenti i gerarchi della [...]zione, i mutilati ed i feriti [...], rappresentanze dei grup[...]nali, con i gagliardetti. Al[...] rendeva gli onori mili[...] battaglione di CC. NN. in [...] I legionari sono stati sa[...] con una calorosa dimostra[...] dalla folla che si era as[...] nella piazza prospiciente [...] Littoria.

[...]E. Valle si è recato a visita[...] impianti aeronautici della [...]N. A., all'idroscalo del ba[...] XXVIII Ottobre

Lo sbarco dei Legionari

[...]po mezzogiorno i milleotto[...] legionari aviatori hanno i[...]ato e rapidamente completato [...] le operazioni di sbarco e nel[...]ampio salone della stazione ma[...]tima hanno consumato festosa[...]te un rancio offerto dal Lloyd [...]estino. Al termine del rancio, [...]duci hanno preso posto su due [...] speciali per raggiungere la [...]zione di Brignole.

[...]urante queste operazioni la [...] densissima adunata nelle a[...]enze della banchina, ha salu[...] con entusiastico calore le [...] schiere dei valorosi legio[...].

[...]anto alla stazione Principe, [...] giungerà S. M. il Re viene [...]ciato l'addobbo. Tricolori, [...]mi e piante verdi sono di[...] a profusione. Un lungo [...] cremisi copre il marciapiede [...] lungo la pensilina presso [...] il treno si fermerà. La [...]aspetto è trasformata in u[...]lezzante serra di fiori. E' [...]rata per rendere gli onori [...] al Sovrano una compa[...] del 42.o Fanteria con ban[...] e musica; all'esterno della [...]ione sono schierate le orga[...]zioni del Partito con le ban[...] dopolavoristiche.

[...]oco prima dell'arrivo del tre[...] reale, convengono sotto la [...]silina, per ricevere e rendere [...]ggio all'augusto Sovrano, il [...]nistro Ciano, i sottosegretari [...] Marina all'Aeronautica, il ca[...] di S. M. della Milizia, i rap[...]sentanti del Senato e della [...]era dei Fasci e delle Corpora[...]ni, l'ambasciatore d'Italia a [...]drid, il Prefetto, il Federale con le maggiori autorità e gerarchie provinciali e cittadine, alti ufficiali superiori dell'Esercito, della Milizia, dell'Aeronautica, fra i quali il legionario italiano aviatore generale Muti, che porta sul petto la medaglia d'oro e cinque d'argento guadagnate nei cieli di Spagna.

I vibrante saluto al Sovrano

Alle quindici precise le note della Marcia Reale e di Giovinezza annunciano l'arrivo di S. M. il Re Imperatore. Il treno si arresta e l'augusto Sovrano scende dalla vettura, seguito dal sottosegretario alla guerra generale Pariani. Gli si fa incontro il ministro Ciano, che rappresenta il Governo. Il Re Imperatore saluta cordialmente il ministro degli esteri e le altre personalità, mentre la banda suona la Marcia Reale e Giovinezza ed una fervida ovazione parte dalla lontana folla che attende il passaggio dell'augusto Sovrano. S. M. il Re Imperatore seguito dal Ministro Ciano, passa in rivista la compagnia d'onore e sottufficiali e il resto truppe. Tutti portano sul petto i segni del valore e tutti sono fieri di essere tra poco passati in rassegna dalla maestà del Re Imperatore, tre volte vittorioso.

La massa dei reduci si schiera sul viale Brigata Bisagno nel seguente ordine. Banda della R. Aeronautica, missione aeronautica spagnola, stato maggiore della sciolta Legione con bandiera, quindici gagliardetti delle squadre, i duemila ottocento aviatori divisi in gruppi ciascuno su dieci linee, tre battaglioni di legionari reduci dalla Spagna, un battaglione di formazione di avieri con bandiera, 42.o Regg. Fanteria con bandiera e musica.

Poco prima delle diciassette giunge il Segretario del Partito, accompagnato dal Federale che, ammirato il marziale schieramento, si intrattiene con il colonnello Monti ed i componenti lo stato maggiore della disciolta Legione.

Alle sedici precise le salve d'uso annunciano che S. M. il Re raggiunge il piazzale della stazione, dove una imponente ovazione lo accoglie.

Il Sovrano saluta portando la mano alla visiera e prende posto nella vettura che si allontana seguita dal corteo delle altre vetture che portano le personalità del seguito. Durante tutto il percorso del corteo reale, la folla schierata acclama entusiasticamente al Re ed a Casa Savoia. Il Sovrano si reca a visitare la Mostra delle Casacce Liguri, nel restaurato tempio di S. Agostino, dove viene ricevuto, ossequiato e guidato nella visita dai dirigenti della mostra e poi a Palazzo Reale per visitare la mostra delle maioliche liguri.

Mentre S. M. il Re visita le due interessanti mostre genovesi, le vie attraverso le quali il corteo reale raggiungerà la Piazza della Vittoria, si vanno affollando di popolo, di CC. NN. della città e della provincia, giunte nella mattinata per rendere omaggio al Re Imperatore.

L'aspetto di Via Venti Settembre e di Piazza della Vittoria è grandioso. Al centro dal lato destro della Piazza della Vittoria è stata eretta la tribuna reale adorna di preziosi arazzi e sormontata dalla corona reale. Ai due lati sono due ampie tribune nelle quali hanno preso posto gli ufficiali generali, gli ammiragli, i consiglieri nazionali, i senatori e le alte personalità cittadine, il corpo consolare al completo, le famiglie dei Caduti nella grande guerra, per la Rivoluzione fascista, in A. O. I. ed in Spagna. Davanti alle tribune, sono schierati gli ufficiali in congedo, la missione aeronautica tedesca e, di fronte a quella reale, sono allineate le donne fasciste, le massaie rurali in costume, il gruppo degli hitleriani, residenti a Genova, con il vessillo, il gruppo falangista tradizionalista spagnolo di Genova, di Torino e di Milano, e dietro, una immensa marea di popolo. Nel viale delle Vittorie, sono schierate, ai due lati, tutte le CC. NN. dei gruppi fascisti e dietro ancora la immensa folla.

Il superbo schieramento

Alle quindici e trenta giungono alla stazione Brignole i due treni speciali che dalla stazione marittima trasportano i milleottocento avieri reduci, ai quali si sono uniti altri mille aviatori legionari giunti precedentemente in Italia. Un totale di duemila ottocento uomini, di cui trecentotrenta ufficiali, ottocento quaranta Imperatore esce dal Palazzo Reale. Il corteo reale, che è preceduto dalla macchina di servizio, è così composto: prima vettura, S. M. il Re Imperatore e il ministro conte Ciano, il ministro della Real Casa e il primo aiutante di campo generale del Sovrano; nella seconda vettura sono i sottosegretari di stato alla guerra, alla marina e all'aeronautica, con il capo di S. M. della Milizia; nella terza i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e il Prefetto; nella quarta i generali Berti e Porro, il Podestà e il Preside della provincia.

Il corteo inizia la sua marcia attraversando tra due ali di popolo plaudente e sotto una pioggia di fiori, via Balbi, piazza Annunziata, piazza Corridoni, via Cairoli, via Garibaldi, via Carlo Felice piazza De Ferrari, via Venti Settembre e via Armando Diaz. Di mano in mano che avanza, aumenta l'entusiasmo del popolo che acclama al Sovrano fra uno sventolio di fazzoletti e di bandiere.

La marziale sfilata

All'altezza del viale Bisagno, ha inizio la rassegna dei reduci. La banda dell'Aeronautica suona l'attenti, indi l'Inno al Re e la Marcia Reale; le truppe si irrigidiscono nell'attenti, i vessilli s'inchinano ed i reparti salutano alla voce il Re. Il Sovrano passa davanti ai reparti accompagnato dal generale Monte, comandante la Divisione disciolta, e seguito dal ministro Ciano e dal Segretario del Partito e da tutte le altre autorità e gerarchie, mentre la folla continua a manifestare la sua gioia.

Terminata la rassegna, S. M. il Re sale in vettura e, seguito dalle autorità raggiunge la tribuna reale, in Piazza della Vittoria, nella quale è anche il generale Kindelan. Qui la dimostrazione si ripete entusiastica. Il Re saluta visibilmente commosso.

La sfilata si svolge sotto una pioggia di fiori e tra grida esultanti di popolo. Poi il sovrano, salutato da un'imponente manifestazione, lascia la tribuna e raggiunge la stazione Brignole, da dove, alle ore diciotto e quindici, ossequiato dal ministro Ciano, dal Segretario del Partito, e dalle altre autorità e gerarchie parte per Son Rossore.

I legionari, dopo aver sfilato davanti a S. M. il Re Imperatore, sono passati sotto l'arco dedicato ai Caduti della grande guerra, ai quali hanno reso omaggio, e attraversando la città calorosamente applauditi dalla popolazione, hanno raggiunto Ponte dei Mille.

Questa sera, alle ore ventuna, il ministro Ciano ha offerto un pranzo di duecento coperti in onore della missione aeronautica spagnola al quale hanno partecipato alte cariche dello stato presenti a Genova, gli ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e d'Italia a Burgos, il capo dell'aviazione spagnola gen. Kindelan, l'addetto militare tedesco gener. Buelow, in rappresentanza dell'ambasciatore tedesco a Roma, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i componenti le missioni aeronautiche spagnola e tedesca, le principali autorità locali, un gruppo di ufficiali aviatori

---

Il Caudillo al Duce

ROMA, 15

Ecco il testo del messaggio del Caudillo che S. E. Serrano Suner ha rimesso al Duce in occasione della sua venuta in Italia:

« Caro Duce, mentre i Vostri valorosi legionari lasciano la terra di Spagna, terminata la nostra gloriosa crociata, desidero ancora una volta testimoniarvi quanto grande sia la gratitudine della Spagna e la mia personale per il vostro sentito, efficace e intelligente aiuto, che ha creato fra i nostri popoli vincoli indistruttibili.

« Il mio Ministro dell'interno vi reca, col mio saluto, il sentimento della nostra Spagna, in attesa di poter stabilire quei contatti personali che tanto desidero.

« Accogliete i miei sentimenti di amicizia e di profondo affetto.

FRANCO

Burgos, 30 maggio 1939 Anno della Vittoria ».

Fulgidi episodi di eroismo degli aviatori legionari rievocati dai camerati della "Condor,,

ROMA, 15. — Un redattore del *Giornale d'Italia*, che ha viaggiato da Roma a Genova con gli ufficiali aviatori tedeschi della legione «Condor» riferisce che questi ufficiali hanno ricordato con fierezza l'eroismo dei camerati italiani e spagnoli con i quali hanno fraternamente condiviso le sublimi ore del rischio e della vittoria.

Il colonnello Fuchs ha detto: « Chi potrà scordare i vostri magnifici cacciatori, che nei cieli di Spagna hanno lasciato scie di sangue e di eroismo? Erano diventati una leggenda, quelli della «Cucaracha» e dell'«Asso di bastoni». Per i piloti della nostra squadriglia, pattugliare con i camerati dei «Fiat C R» era una soddisfazione vivissima.

« Quante azioni non abbiamo intrapreso e vinte insieme con gli aviatori fascisti? La vostra caccia, che scortava i nostri bombardamenti, e viceversa, le crociere d'operazioni in cerca delle batterie rosse, gli assalti al suolo sulle truppe nemiche non erano che gli episodi giornalieri di una lotta comune, sentita con la stessa fede e praticata con lo stesso impegno.

Fra i tanti non dimenticheremo mai — ha proseguito il colonnello Fuchs — quel famoso combattimento nel cielo di Brunete, nel mese di luglio del 1937, quando i bolscevichi tentarono la grande offensiva. In terra le fanterie di Franco e i legionari di Mussolini si battevano da leoni: la tremenda battaglia durava da giorni e sempre più infernale. Instancabili le artiglierie rosse avevano il sopravvento; bisognava distruggerle ora per ora.

« E le ondate dei vostri «Savoia» da bombardamento si alternavano a quelle dei nostri «Hainkel». In quel pomeriggio il mio stormo era di turno. Partimmo a pieno carico dall'aeroporto di Avila, puntammo su Brunete, dove si combatteva sempre più accanitamente, scortati solo da dieci cacciatori. Il nemico, che già aveva distrutte numerose batterie e sconvolte le trincee, dalle escursioni precedenti, ci attendeva irato e pronto alla vendetta. Un nugolo di «Curtiss» circa 80, ci attaccò d'improvviso dall'alto prima che giungessimo sul cielo della battaglia.

Per quanto sproporzionata, la lotta si accese subito. I nostri caccia tentarono di far argine, per dar modo agli apparecchi da bombardamento di rientrare incolumi. Ma era assurdo poter sfuggire ai velivoli che si andavano serrando intorno a noi.

« Intanto erano partiti segnali radio per l'aeroporto. Da qui lo allarme fu subito comunicato alla squadriglia dell'«Asso di bastoni» che stava tornando da una crociera nelle retrovie nemiche. Pochi minuti ed ecco apparire altissimi sfreccianti i rossi velivoli italiani, 25 in tutto.

« Quello che ho visto quel giorno, non lo vedrò mai più. Una picchiata collettiva, paurosa, fra il rombo assordante dei motori, mentre più drappresso i nostri dieci caccia operavano in difesa dei bombardieri, i vostri acrobati attaccavano decisi, rabbiosi, con una violenza che sembrava satanica, la massa degli apparecchi nemici.

« Fu uno spettacolo: venticinque contro 80. Credo che trenta velivoli rossi siano stati abbattuti in quella lotta ubriacante. Noi, a nostra volta, completammo l'opera di distruzione e riuscimmo ad effettuare ormai indisturbati, un bombardamento davvero micidiale ».

Telegrammi di Suner al Sovrano, al Duce e a Ciano

ROMA, 15

Nel lasciare l'Italia, S. E. Serrano Suner ha inviato il seguente telegramma: « S. E. primo aiutante di campo generale di S. M. il Re e Imperatore - S. Rossore: *Nel momento di lasciare l'Italia, pregovi trasmettere a S. M. la mia profonda devozione e riconoscenza e la mia ammirazione per il meraviglioso progresso dell'Italia fascista e miei auguri fervidi per la prosperità di S. M. il Re e Imperatore e dell'augusta Famiglia. - Ramon Serrano Suner* ».

S. M. il Re e Imperatore ha così risposto: « S. E. Ramon Serrano Suner, Ministro dell'interno - Burgos. *Ringrazio vivamente V. E. per le cortesi espressioni a me rivolte, che sono molto lieto di ricambiare con particolare simpatia e cordialità* - Vittorio Emanuele ».

S. E. Serrano Suner ha pure diretto al Duce il seguente telegramma:

« *Rientrando in Ispagna, dopo giornate indimenticabili, con l'animo pieno di ammirazione per tutto quello che ho visto, rivolgo all'Eccellenza Vostra il mio pensiero riconoscente e devoto, mentre saluto cordialmente nel Duce del Fascismo il fondatore del nuovo impero di Roma.* Ramon Serrano Suner ».

Al Ministro degli affari esteri, conte Galeazzo Ciano, S.E. Serrano Suner ha così telegrafato:

« *Nel lasciare l'Italia, desidero esprimerVi la mia più viva riconoscenza per la splendida ospitalità e rinnovare a V. E. l'espressione della mia cordiale simpatia e affettuosa amicizia.* Ramon Serrano Suner ».

Serrano Suner esalta l'amicizia italo-spagnola

BARCELLONA, 15

I giornali rilevano che le accoglienze di Barcellona al ministro Serrano Suner al suo ritorno dall'Italia sono state veramente straordinarie e possono considerarsi come indice della grande importanza attribuita al viaggio e della perfetta rispondenza fra i sentimenti espressi dal ministro e quelli delle masse popolari spagnole

In un breve discorso rivolto alla folla plaudente, il ministro ha esaltato lo spirito eroico della nuova Spagna. Accennando al suo viaggio in Italia, egli ha rilevato che il popolo italiano comprende ed ama la Spagna ed ha esaltato l'amicizia coi Paesi che ebbero fede nei destini della Spagna.

L'accordo anglo-franco-sovietico sempre in alto mare

Mosca aumenta le sue pretese

La Polonia vuole da Londra forniture militari e crediti - Chamberlain annuncia la costituzione d'un reparto per la propaganda all'estero con a capo lord Perth

LONDRA, 15

La stampa inglese continua ad occuparsi diffusamente della possibilità che l'alleanza militare italo-tedesca venga estesa alla Spagna ed anche al Giappone.

Il più vivo interesse continua ad essere rivolto da tutti i giornali alla ventilata visita del conte Ciano in Spagna ed a quella del generale Franco in Italia. Il *Times* dà per certo che durante la visita di Ciano in Ispagna verrà firmato un accordo italo-spagnolo.

Percy Loraine, ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, si è intrattenuto stamane con Chamberlain e Halifax.

Alcuni giornali hanno voluto oggi dare una esagerata evidenza — mentre altri ne hanno tratto delle conclusioni cervellotiche — al fatto che ieri sera il conte Ciano, ministro degli esteri italiano, è intervenuto ad un pranzo a palazzo Farnese. Qualche foglio, come il *Daily Express*, è andato lontano. Evidentemente si è voluto artificiosamente sopravvalutare un semplice atto di cortesia diplomatica.

Frattanto il tema che è sempre all'ordine del giorno a Londra è quello dei negoziati con Mosca. Lo *Star* scrive in proposito che l'ottimismo ostentato in Francia circa le trattative coi Sovieti non è condiviso da coloro che sono a contatto con la situazione. La difficoltà maggiore sarebbe data dalla definizione della parola « aggressione ». Mentre la Gran Bretagna intende con questa parola una precisazione militare, la Russia vorrebbe comprendervi qualunque movimento fascista che si sviluppasse in uno dei paesi garantiti, e particolarmente negli Stati baltici. La creazione di un partito politico simpatizzante con la Germania o con l'Italia, una agitazione politica in favore della Germania o un'alleanza degli Stati baltici alla Germania dovrebbero essere considerati fatti aggressivi alla Russia, che si riterrebbe in diritto di intervenire immediatamente e di aspettarsi l'immediata cooperazione militare anglo-francese.

Mentre dunque le pretese della Russia aumentano di giorno in giorno, continuano le trattative con le due missioni polacche, l'una militare e l'altra economica, che si trovano attualmente a Londra. I negoziati seguono le seguenti linee generali: 1) forniture alla Polonia di materiale da guerra inglese, e specialmente artiglierie di grosso calibro ed aeroplani; 2) forniture alle industrie polacche di materie prime dalle colonie e dominii britannici; 3) concessione di crediti alla Polonia, parte per finanziare i rifornimenti di cui sopra e parte per i bisogni interni polacchi.

Il lavoro delle due missioni viene coordinato dal colonnello Koc, capo della missione economica, il quale è stato ricevuto oggi da lord Halifax e dal Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon.

Il fatto nuovo del giorno è costituito dalla conferma data da Chamberlain ai Comuni dell'istituzione di uno speciale reparto del Foreign Office per la propaganda all'estero. Chamberlain ha detto che il Governo non ha intenzione di costituire un Ministero della propaganda in tempo di pace. « La Camera già conosce — egli ha soggiunto — il prezioso lavoro che viene compiuto nel diffondere la conoscenza della Gran Bretagna all'estero attraverso la già esistente organizzazione del British Coucil e l'opera di diffusione di notizie compiuta dalla radio inglese nel bollettino in lingue straniere e alla stampa. Il Foreign Office sorveglia questi mezzi di pubblicità, i quali sono stati più utili di quanto generalmente si crede. Però — ha continuato Chamberlain — il Governo ritiene che la loro efficacia possa essere considerevolmente aumentata se la loro organizzazione verrà coordinata sotto la direzione di un apposito reparto del Ministero degli esteri, che assumerà il nome di Reparto di pubblicità estera del Foreign Office.

« Lord Perth, del quale è nota la vasta conoscenza delle questioni internazionali, ha accettato lo invito del Ministero degli esteri di assumerne la direzione generale sotto le direttive del Sottosegretario agli esteri. In caso di guerra, verrà creato immediatamente un Ministero delle informazioni con a capo un ministro che farebbe parte del Gabinetto. In tempo di pace verrà costituita un'ossatura sulla quale potrebbe essere immediatamente, in caso di necessità, costituito il Ministero delle informazioni, ed anche di questo compito si occuperà lord Perth ».

Rispondendo ad interrogazioni supplementari dei laburisti, Chamberlain ha dichiarato che il nuovo reparto si occuperà unicamente di propaganda all'estero e non cercherà di ingerirsi nella stampa inglese.

Diversi deputati laburisti hanno preso la parola per criticare aspramente la designazione di lord Perth alla direzione. Il laburista Smith ha insinuato che lord Perth non può essere considerato come imparziale Chamberlain ha risposto che l'esperienza fatta da lord Perth quale segretario generale della Società delle nazioni e la sua carriera diplomatica lo rendono adatto al suo nuovo incarico.

La Russia vuole imporre la sua sovranità agli Stati baltici

LONDRA, 15

Intorno al tema delle mire sovietiche sugli Stati baltici, è di particolare interesse la lettera che il deputato conservatore Arnold Wilson pubblica sul *Times*. In essa si ricorda che il ventotto marzo il Governo russo inviò una nota verbale al Governo di Estonia minacciando che avrebbe considerato come una violazione del vigente trattato di non aggressione fra i due Paesi la conclusione di un qualunque accordo fra l'Estonia ed altre potenze. « In altre parole — continua il Wilson — l'Estonia venne ammonita di non concludere alcun patto che la potesse proteggere da un'invasione delle forze sovietiche.

« La Russia bolscevica cerca di stabilire un protettorato negli Stati baltici, i quali però, nel caso dell'Estonia, della Lituania e della Danimarca, hanno risposto concludendo un patto di non aggressione con la Germania, e nel caso della Finlandia, chiedendo il permesso di fortificare le isole Aaland. Per questi suoi progetti la Russia intende assicurarsi l'appoggio della Gran Bretagna e della Francia.

«Invece di far pressione sul Governo per indurlo a concludere l'accordo — termina il Wilson — dovremmo invitarlo ad opporsi ad oltranza ad ogni tentativo sovietico di imporre la sovranità dei Sovieti sugli Stati baltici ».

Strang a colloquio con Molotof

MOSCA, 15

Gli ambasciatori francese e britannico e l'inviato del Foreign Office William Strang, questa sera alle 17 hanno avuto un colloquio di due ore e 35 minuti al Kremlino col ministro degli esteri sovietico Molotof. Il sostituto di quest'ultimo, Potemkin, era presente in veste di interprete.

Il Reich non ha offerto assistenza militare alla Finlandia

BERLINO, 15

Da fonte competente, vengono smentite le voci secondo cui il Reich avrebbe offerto alla Finlandia un patto di assistenza militare chiedendo in cambio di costituire in territorio finlandese delle basi aeree, nonchè la concessione di alcune isole del golfo di Finlandia. Le voci vengono recisamente smentite anche da Helsinki. Esse fanno parte dell'ingenua scarica di fandonie intesa a far cadere Stalin e la Russia sovietica fra le braccia di Chamberlain e di Daladier.

L'incontro Gafencu-Metaxas

ATENE, 15

Il Ministro degli esteri romeno Gafencu è giunto nel pomeriggio nella capitale ellenica, ricevuto alla stazione dal Ministro degli esteri greco Mavroudis e da altre personalità del Governo. All'esterno della stazione una grande folla lo ha applaudito. Il ministro Gafencu, che è accompagnato dalla signora e da un seguito di funzionari, tra cui il capo del personale al Ministero degli esteri romeno, e dai giornalisti, subito dopo il suo arrivo si è recato a far visita al Presidente del Consiglio generale Metaxas. Domani sarà ricevuto in udienza dal Re, il quale lo tratterrà a colazione.

Le disposizioni per gli affittacamere

Il disegno di legge approvato dalla Commissione legislativa

ROMA, 15

La commissione legislativa per la cultura popolare, presieduta dal consigliere nazionale Amicucci, ha approvato l'estensione ai pubblici esercizi delle prescrizioni sanitarie esistenti per gli alberghi.

Dopo lunga discussione il progetto che disciplina gli affittacamere viene approvato con varie modificazioni, sicchè il nuovo testo risulta così redatto:

Il testo del disegno di legge

Art. 1 - I privati i quali forniscono abitualmente alloggio per mercede, adibendo a tale scopo non oltre quattro camere ammobiliate ed arredate con un numero massimo complessivo di sei letti o di sei ospiti, senza essere un'azienda alberghiera, sono qualificati affittacamere. Sono qualificati altresì affittacamere coloro che affittano abitualmente appartamenti ammobiliati e camere ammobiliate nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo senza limitazione del numero delle camere e degli ospiti.

Art. 2 - Gli affittacamere possono fornire alle persone alloggiate anche i pasti, esclusa però la somministrazione di bevande superalcooliche.

Art. 3 - Gli affittacamere non possono fornire alloggio per un periodo inferiore ai sette giorni, ad eccezione che ad artisti drammatici e lirici, ad orchestrali ed altri partecipanti allo spettacolo. Deroghe eventuali, giustificate da deficenze locali di esercizi alberghieri, possono essere consentite in ogni singola provincia dal Prefetto, il quale ne dà comunicazione all'Ente provinciale del turismo.

Art. 4 - Il pagamento dell'alloggio e quello eventuale dei pasti è effettuato, salvo patto contrario, in via anticipata quindicinale o per l'intero periodo nel caso in cui l'affitto sia concordato per meno di quindici giorni. La risoluzione dell'impegno di alloggio deve essere comunicata all'altra parte almeno sette giorni prima della sua scadenza, e il giorno precedente nel caso delle eccezioni e deroghe di cui al precedente articolo 3. In nessun caso le persone alloggiate hanno diritto al rimborso del prezzo anticipato per l'alloggio, mentre hanno diritto al rimborso del prezzo anticipato per il vitto qualora questo non sia consumato per l'intera giornata e ne sia stato dato avviso almeno il giorno precedente.

Tre categorie d'affittacamere

Art. 5 — Ferme le disposizioni di cui agli art. 108 e 109 del T. U. delle leggi di P. S. approvato dal R. D. 18 giugno 1931 IX, n. 773, e relativo testo regolamentare, gli affittacamere sono classificati in tre categorie. La assegnazione ad una categoria è obbligatoria e dovrà risultare da annotazione scritta sull'autorizzazione di polizia di cui all'art. 108 del T. U. della legge di P. S.

Art. 6 - Sono assegnati alla prima categoria gli affittacamere i quali affittino camere ammobiliate e arredate signorilmente, dotate, ove necessario, di riscaldamento a termosifone od elettrico, di illuminazione e campanello elettrici, servite da bagno e da gabinetto completo con pareti maiolicate. Sono assegnati alla seconda categoria gli affittacamere i quali affittino camere ammobiliate e arredate decorosamente, dotate, ove necessario, di mezzi di riscaldamento, servite da bagno e gabinetto completo con pareti rivestite di materiale lavabile. Sono assegnati alla terza categoria gli altri affittacamere i quali affittino camere ammobiliate e arredate decorosamente. Qualora siano forniti anche i pasti, le sale da pranzo e di servizio dovranno rispondere alle esigenze delle singole categorie.

Art. 7 - Gli Enti provinciali per il turismo procedano alla classifica degli affittacamere delle rispettive provincie in base alle denuncie fatte dagli interessati sui moduli forniti dall'Ente provinciale. La classifica ha valore ad ogni effetto fino a quando, mutate le circostanze di fatto, a richiesta degli interessati o d'ufficio, l'Ente provinciale per il turismo non ritenga di modificarne. E' in facoltà dell'Ente provinciale per il turismo di procedere alla revisione delle classifiche in occasione della denuncia dei prezzi di cui al successivo art. 10.

Art. 8 - Gli Enti provinciali daranno comunicazione della classifica agli interessati mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Contro la classificazione conseguita o il diniego di classificazione da parte degli Enti provinciali è ammesso ricorso al Ministero per la cultura popolare entro 30 giorni dalla data della ricevuta di cui al comma precedente. Il Ministero per la cultura popolare decide, sentito lo Ente provinciale interessato, con provvedimento del ministro.

Art. 9 - Trascorso il termine di cui all'articolo precedente, gli Enti provinciali provvedono alla formazione degli elenchi degli affittacamere della provincia e li trasmettono alla competente autorità di P. S. perchè provveda all'annotazione di cui al precedente art. 5, comma 2.

La denuncia dei prezzi

Art. 10 - Gli affittacamere, entro il mese di settembra di ciascun anno, devono denunciare all'Ente provinciale per il turismo i prezzi delle singole camere ed appartamenti, nonchè quelli eventuali per somministrazione del vitto che intendono praticare per l'anno fascista successivo. I prezzi denunciati sono considerati come massimi e non possono essere aumentati per nessun motivo.

E' in facoltà dell'Ente provinciale per il turismo, sentito il competente Sindacato provinciale fascista alberghi e turismo, apportare riduzioni ai prezzi denunciati, subordinando la concessione della classifica all'accettazione da parte degli interessati dei prezzi ridotti.

Art. 11 - La vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della presente legge è esercitata dai Prefetti, a mezzo dell'autorità di pubblica sicurezza e del Ministero della cultura popolare a mezzo di funzionari della direzione generale per il turismo, dall'Ente nazionale industrie turistiche e dagli Enti provinciali per il turismo.

Le infrazioni alle norme della presente legge sono accertate d'ufficio dagli agenti della forza pubblica nonchè dai funzionari indicati nel comma precedente nell'esercizio della vigilanza ad essi affidata ed a ciò espressamente delegati.

Art. 12 - Le inosservanze delle disposizioni della presente legge sono punite con ammenda da lire 50 a lire 1000. Il contravventore è ammesso a fare domanda di oblazione entro 20 giorni dalla notificazione del verbale di contravvenzione che gli sarà fatta a cura dell'ufficio dal quale dipende il pubblico ufficiale che ha redatto il verbale. La domanda è presentata all'ufficio di cui al comma precedente ed è diretta al Prefetto, il quale determina discrezionalmente con suo decreto, la somma da pagare a titolo di oblazione, entro i limiti del minimo e del massimo della pena stabilita dalla legge, fissando il termine entro il quale il pagamento deve essere effettuato. Il decreto è notificato al contravventore.

Qualora il contravventore non faccia domanda di oblazione nel termine prescritto, ovvero non esegua il pagamento della somma determinata dal Prefetto entro il termine dal medesimo stabilito, il verbale di contravvenzione è trasmesso all'autorità giudiziaria per il procedimento penale. La presentazione della domanda di oblazione sospende il corso della prescrizione del reato.

Art. 13 - Gli affittacamere esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge provvederanno alla denuncia di cui ai precedenti articoli 7 e 10 entro il mese di settembre 1939 XVII.

Art. 14 - Sono abrogate le disposizioni in contrasto con quelle della presente legge.

Un Ente per le industrie turistiche e alberghiere

ROMA, 15

Un'ampia discussione ha suscitato alla commissione legislativa per la cultura popolare il disegno di legge per la costituzione di un Ente per l'incremento delle industrie turistiche ed alberghiere. Da taluni consiglieri si sarebbe desiderato che il ministro avesse interpellato la Corporazione dell'ospitalità e il ministro Alfieri ha tenuto una riunione con gli esponenti di tale Corporazione, facendo presente come, oltre alle preoccupazioni delle categorie interessate, bisogna tenere conto delle direttive di carattere politico che impongono provvedimenti di attrezzatura alberghiera così come provvedimenti di costruzione di strade, ponti, ospedali ecc. Ha fatto presente che in proposito vi sono autorizzazioni di massima concesse dal Consiglio dei ministri.

Alla riunione è intervenuto anche il presidente della Camera, Costanzo Ciano, il quale ha fatto anche presente che si dovrà provvedere anche alle esigenze manifestatesi in Albania. Un desiderio largamente espresso è che l'Ente non sia burocratizzato con eccessivo numero di funzionari. Il patrimonio iniziale dell'Ente sarà costituito con un contributo di 15 milioni di lire da iscriversi a tale titolo nel bilancio del Ministero della cultura popolare.

L'Ente nazionale della industria turistica ed alberghiera ha lo scopo di contribuire all'incremento e al miglioramento del patrimonio ricettivo nazionale, interessando, ai fini del movimento turistico nazionale, l'iniziativa privata dove questa è apparsa sufficiente e sostituendovisi dove sia mancata. Esso pertanto potrà costruire, ampliare, arredare e gestire alberghi e compiere qualsiasi atto e svolgere qualsiasi attività anche in campo diverso da quello alberghiero e idrotermale, quando ne sia esplicitamente richiesto dal Ministro della cultura popolare. Il consiglio di amministrazione sarà composto di nove membri designati da ciascuno dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno, delle finanze e delle Corporazioni e 5 dal Ministero della cultura popolare, fra persone competenti. Il consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Ministro della cultura popolare e i membri durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Con essi viene anche nominato il presidente e amministratore delegato scelto fra i membri del consiglio designati dal Ministero della cultura popolare.

Il collegio sindacale è composto di 5 membri. Il Ministro della cultura popolare, di concerto con quello delle finanze, determinerà le medaglie di presenza a favore di coloro che parteciperanno alle adunanze del consiglio. Il disegno di legge è stato approvato.

Oltre settanta apparecchi

all'avioraduno dei fascisti universitari

BOLOGNA, 15

L'avioraduno dei fascisti universitari, che avrà luogo domenica 18, ha raccolto un imponente numero di adesioni. Oltre settanta apparecchi, provenienti da ogni città d'Italia e in rappresentanza dei venti Gruppi universitari fascisti, sono stati iscritti a questa prima manifestazione aeronautico-universitaria.

Hanno inviato la loro adesione i Guf di Rovigo, Padova, Ferrara, Forlì, Udine, Ancona, Novara, Vicenza, Bolzano, Treviso, Reggio Emilia, Milano, Genova, Verona, Vercelli, Parma, Brescia e Ravenna. E' degno di rilievo il gesto del Guf di Bolzano, che invierà all'avioraduno un trimotore con otto fascisti universitari a bordo.

Lo sviluppo dell' industria delle fibre tessili artificiali

ROMA, 15

Si è riunita l'assemblea della Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria delle fibre tessili artificiali, presieduta, in assenza del presidente consigliere nazionale Barone Fassini, dal vice presidente consigliere nazionale Marinotti, assistito dal direttore Formichi, con l'intervento del prof. Balella direttore della Confederazione.

Agli intervenuti è stata distribuita un'ampia ed esauriente relazione sull'attività svolta dalla Federazione nello scorso anno. Il presidente ne ha riassunto il contenuto, mettendo in evidenza la importante funzione autarchica, che sempre maggiormente si è affermata da parte delle fibre tessili artificiali e l'importante contributo apportato dall'industria eminentemente esportatrice ai fini valutari e dell'autarchia nel campo tessile.

L'assemblea ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno, presentato dal dottor Cicogna. L'assemblea della Federazione, preso atto con compiacimento dell'esauriente relazione della presidenza, esprime la sua completa soddisfazione per i cospicui risultati ottenuti dall'efficace opera degli organi direttivi della Federazione che, in ogni campo hanno saputo tutelare efficacemente gli interessi della categoria rappresentata. E' lieta di segnalare, in modo particolare gli importanti progressi tecnici realizzati ed in corso di attuazione, sia dall'industria nel suo complesso, che dalle singole associate, progressi che con rapida fascistica evoluzione hanno trasformato e stanno trasformando i prodotti tessili artificiali da elementi integrativi in elementi basilari dell'industria e del consumo tessile nazionale, consolidando così sempre più, anche nel campo dell'economia nazionale, l'apporto decisivo dell'industria delle fibre artificiali all'autarchia tessile totalitaria e alla bilancia valutaria del paese.

Esprime un voto di plauso al presidente Barone Fassini ed al vice presidente Marinotti per la autorevole ed efficace azione svolta in ogni circostanza presso le competenti gerarchie. Formula voti perchè attraverso la vigile ed equilibratrice opera di coordinamento corporativa e confederale, venga sempre maggiormente valorizzato l'impiego delle fibre artificiali ai fini del migliore e più esteso consumo da parte dell'industria tessile italiana.

Prima di sciogliere l'assemblea col saluto al Duce, su proposta del presidente, sono stati inviati telegrammi al Duce e al Segretario del P. N. F. E' stato inoltre telegrafato ai Ministri delle corporazioni e degli scambi e valute, al presidente della Confederazione e al barone Fassini.

Importanti problemi esaminati dalla Corporazione vitivinicola

ROMA, 15

Si è riunita questa mattina e nel pomeriggio d'oggi, al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del vicepresidente e consigliere nazionale Adinolfi, con l'intervento del Sottosegreatrio di stato S. E. Renato Ricci, la Corporazione vitivinicola e olearia, la quale ha lungamente esaminato le prospettive della prossima campagna delle uve da vinificazione e in ordine ai provvedimenti da prendere per assicurare la stabilità del mercato.

La Corporazione ha approvato a questo riguardo un'importante mozione con la quale si fa voti che la prossima campagna abbia inizio col 15 agosto p. v., nel senso che prima di quella data siano vietate le contrattazioni allo scoperto, cioè riferentisi alle uve da vino, ai mosti e ai vini della nuova campagna. Le organizzazioni interessate stipuleranno sollecitamente accordi precisi su tale direttiva, da valere ai sensi di legge per tutti i produttori.

Per quanto riguarda la disciplina del mercato e dei rapporti economici fra viticoltori, industriali e commercianti, in rapporto alla nuova campagna, si è provveduto alla nomina di un comitato, nel quale sono rappresentate tutte le categorie interessate, incaricato di predisporre lo schema degli accordi economici per la disciplina dei rapporti tra agricoltori e commercianti. La disciplina che si vuole instaurare investirà la distribuzione dei mosti agli stabilimenti per la vinificazione, le percentuali degli accantonamenti ed anche eventualmente i prezzi di vendita dei mosti, delle uve da vinificazione e dei vini nei vari trapassi dagli agricoltori agli industriali e ai commercianti. Gli schemi di accordi collettivi predisposti dalla commissione saranno sottoposti all'approvazione della Corporazione in una successiva riunione, che sarà convocata fra una ventina di giorni.

La Corporazione si è successivamente occupata di varie questioni relative all'esportazione di vini italiani. Domani la Corporazione continuerà i suoi lavori per occuparsi della distillazione delle materie vinose, della stabilizzazione del prezzo dell'olio d'oliva e dell'utilizzazione degli oli di seme.

Il congresso marittimo del 1940 discuterà la questione di Suez

ROMA, 15

Si informa che al Congresso marittimo internazionale che, organizzato dal Governo del Reich, avrà luogo a Berlino dal 3 al 23 giugno 1940 ed al quale l'Italia ha data la sua immediata adesione, formerà oggetto di ampia discussione la questione delle tariffe di transito del Canale di Suez, problema che, sollevato dall'Italia, va assumendo sempre maggiore importanza nel campo dei traffici marittimi e dell'economia degli scambi internazionali.

Il maltempo in Italia

Due frane nel Bolognese

BOLOGNA, 15

Causa il maltempo di questi giorni e le incessanti piogge, si sono verificate nella nostra provincia diverse frane, due delle quali di rilevante portata. La prima è avvenuta sulla strada comunale dell'Idice, nel territorio di Monte Renzio, intralciando il traffico per l'intera giornata, per un tratto di 50 metri; l'altra in territorio di Monte San Pietro. Trattasi del franamento di un tratto della strada comunale, per una lunghezza di 70 metri dovuto alla continua corrosione delle acque del torrente Lavino, fiancheggiante la strada stessa.

Una frana in una galleria

NARNI, 15

Nella stessa galleria ferroviaria dove, il 7 maggio, trovarono la morte sei lavoratori, alle 6.10 di stamane, per causa della infiltrazione delle acque per la pioggia dirotta di questi ultimi giorni, cedeva un tratto di parete. Restavano feriti tali Cardesi Antonio di 30 anni, che poi spirava nell'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale di Narni; l'operaio Quinto Verdaci, che riportava contusioni, ma che non desta preoccupazioni, ed un terzo operaio ha riportato escoriazioni di poco conto. Il traffico non ha subito interruzione.

Straripamenti di fiumi e inondazioni in Romagna

RAVENNA, 15

La pioggia di questi giorni ha nuovamente aumentato il livello dei fiumi, provocando ancora straripamenti. Il Savio ha allagato la zona già inondata.

Pioggia torrenziale nel Polesine

ROVIGO, 15

Da ieri sera, ad intervalli, piove in tutta la zona polesana. I continui temporali sono accompagnati da pioggia torrenziale e da forti raffiche di vento. La temperatura si è notevolmente abbassata. Le acque dell'Adige si sono ingrossate, ed il fiume oggi a mezzogiorno presentava l'aspetto della piena. Il maltempo continua.

Neve sulla montagna di Roma

RIETI, 15

Sulla montagna di Roma ha nevicato. A causa delle piogge, tra Borgo San Pietro e Teglieto è caduta una frana presso una strada in costruzione.

Il Velino ha straripato a Casette di Rieti, dove il Salto confluisce col Velino stesso, nel piano di Cittaducale e in qualche altro posto.

La neve in Cadore

PIEVE DI CADORE, 15

Mentre la settimana scorsa era ritornato il sereno con giornate piene di sole e temperatura d'estate, da due giorni è ritornato a piovere, e ieri un violento acquazzone fece ingrossare fiumi e torrenti che con impetuosità trasportano ogni sorta di detriti ed alberi, caduti con frane sulle rive dei fiumi. Il forte vento pure aumentò la violenza della pioggia, ed in alta montagna, assieme alla tempesta, è caduta la neve fino all'altimetria di 1500 metri, abbassando fortemente la temperatura.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	757.2	16		
Fiume	piov.	758.1	17	22	14
Pola	piov.	757.7	18	21	14
Gorizia	½ cop.	757.7	20	21	12
Udine	¼ cop.	757.1	19	22	12
Treviso	½ cop.	757.5	20	24	13
Belluno	½ cop.	757.5	18	18	11
Padova	¼ cop.	758.2	20	21	13
Rovigo	¼ cop.	758.3	19	20	13
Vicenza	¼ cop.	757.9	19	19	14
Bolzano	¼ cop.	754.7	19	23	14
Trento	½ cop.	757.3	18	21	14
Grappa	¼ cop.	615.2	6	7	4
Venezia	cop.	757.4	20	22	13

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 3, Fiume 1, Pola 1, Gorizia 16, Udine 6, Treviso 2, Belluno 1, Padova 3, Rovigo 2, Vicenza 2, Trento gocce, Monte Grappa 4, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 3.30, tramonta ore 18.48. Luna nuova il 17, primo quarto il 24. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.40 e 21.35, basse ore 4 e 15.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in piena; il Tagliamento ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza, il Piave ed il Po erano in morbida; tutti gli atri erano in debole morbida od in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: La depressione del Mediterraneo si è spostata verso oriente e si è indebolita. Un ciclone col minimo tra l'Islanda e le isole britanniche tende ad estendere la sua azione al Mediterraneo occidentale. Le condizioni sono alquanto migliorate ma molto instabili.

Le altre temperature di ieri

Roma 19 e 13; Milano 22 e 15; Torino 22 e 14; Genova 22 e 18; Sanremo 22 e 18; Trieste 21 e 15; Bologna 19 e 3; Firenze 20 e 14; Rimini 17 e 13; Ancona 18 e 14; Napoli 23 e 14; Foggia 23 e 14; Bari 22 e 16; Lecce 23 e 14; Taranto 21 e 17; Messina 22 e 15; Palermo 22 e 14; Catania 25 e 13; Cagliari 23 e 14; Sassari 20 e 12; Tripoli 24 e 17; Bengasi 25 e 18; Rodi 29 e 21; Lido Roma 19 e 13.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.30	93.35	93.35	93.55
„ „ f. m.	93.40	93.50	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.2.	73.20	73 20	73.30
Prest. Red. 3.50	69.75	69.75	69.85	69.80
Rend. 5 p. c. cont.	93.45	93.65	—.—	—.—
„ „ f. m.	93.55	93.70	93.50	93.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.50	89.60	89.60	89.50
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	426.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	4.0.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.70	98.60	98.90	98.70
„ „ 1941	99.45	99.40	99.55	99.45
„ „ 1943	90.10	90.—	90 20	90 10
„ „ 1944	95.75	95.60	95 90	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	450.50	450.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	456.—	456.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	932.—	943.—		
Assicuraz. Gener.	3400	3420.—	3390.—	3420.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	480.—	486.—		
„ Meridionali	883.—	889.—	885.—	890.—
Venete costr. ferr.	334.—	307.—	333.—	310.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52 25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3200.—	3200.—		
„ Furter	328.—	328.—		
„ Val d'Olona	200.—	202.—		
„ Val Ticino	141.25	143.50		
„ Olcese	454.—	454.—		
Stamp. De Angeli	828.—	835.—		
Cantoni Coats	426.—	428.—		
Linif. Can. Naz.	475.—	478.—		
Man. Ross.-Varzi	602.—	604.—		
„ Rotondi	424.—	425.50		
„ Tosi	65.50	66.50		
„ Coton. Mer.	237.50	237.—		
Unione Manifatt.	299.—	301.—		
Lan. Gavardo	595.—	595.—		
„ Rossi	2410.—	2422.—		
„ Targetti	79.50	78.—		
Cascami Seta	307.—	313.—		
Pernasconi Tess.	76.—	76.—		
Châtillon	77.—	77.50		
S. N. I. A. Viscosa	382.50	390.50		
Man. It. Pacchetti	205.—	205.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.50	42.50		
"Ilva" Alti Forni	206.—	207.25	207.—	206.50
Metallurgica Ital.	311.—	310.50		
Monte Amiata	348.—	350.—		
Montecatini	159.50	15[illegible]	159.75	161.25
Stab. Dalmine	149.—	149.—		
Breda Costr. Mecc.	309.—	312.50		
Autom. Bianchi	92.—	91.—		
„ Isotta F.	14.38	14.75		
„ F.I.A.T.	450.—	453.—		
Off. M. Reggiane	72.25	73.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	171.—	171.75	171.25	171.75
Elettr. C.I.E.L.I.	315.50	317.—		
Dinamo It. Imp. El.	319.50	312.—		
Edison	338.25	338.—		
„ postergate	277.—	277.—		
Elettr. Bresciana	330.50	331.—		
„ Valdarno	185.50	180.—		
„ Piacentina	282.—	285.—		
Emiliana Es. Elett.	530.—	534.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	131.50	133.50		
Gisalpina ord.	131.50	132.75		
Elett. Gen. Sic.	84.—	84.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.25	56.25		
Impr. Idr. Tirso	127.—	129.—		
Elett. Lombarda	443.	442.75		
Merid. Elettricità	298.50	28[illegible]		
Terni	228.50	230.00	230.5	230.—
Unione Es. Elett.	10.5	10.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.50	95.50		
Distillerie italiane	208.50	208.25		
Eridania	551.—	554.—		
Raffineria L. L.	649.—	649.—		
A. N. I. C.	97.75	93.—		
Italiana Gas	13.20	13.17		
Mira Lanza	188.	189.75		
Petroli d'Italia	10.20	10.15		
Aedes	71.—	69.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.—	90.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	201.50	201.75		
Saturnia	66.—	67.50		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	61.50	62.—	61.50	61.—
Italcementi	237.15	238.—		
Pirelli italiana	1466.—	1498.—		
Pirelli & C.	523.—	522.—		
Sarda	73.—	72.50		
Burgo	303.50	303.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.5	428.50
LONDRA	89.05	89.02	89.05	89.02
AMSTERDAM	1010.35	1009.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.25	762.6	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.60; id. 3.50 p. c. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.80; id. 5 p. c. 93.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.80; 1941 99.55; 1943 90.20; 1944 95.80; Premuda 650; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 245; Anonima Inf. Milano 1580; Assicurazioni Generali 3425; Riunione Adriatica prima serie 1572.50; id. seconda serie 1475; Assicuratrice Ital. emiss. '23 467.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.02 — Zurigo 428.50 — New York 19.

Concorsi per ufficiali in servizio effettivo

ROMA, 15

Con decreto ministeriale 14 maggio 1939 XVII, (Gazzetta Ufficiale n. 129) è stato indetto, nei ruoli del servizio permanente effettivo un concorso, per titoli ed esami, a novanta posti di sottotenente di fanteria; 48 posti di sottotenente di artiglieria; 11 posti di sottotenente del Genio. A tale concorso potranno partecipare i subalterni di complemento della rispettiva arma che al 1.o ottobre 1939 XVII contino due anni o più di anzianità di nomina ad ufficiale, siano in possesso del diploma di maturità classica o scientifica o titoli equipollenti, ivi compreso il diploma di abilitazione magstrale e non abbiano oltrepassato il 28.o anno di età al 14 maggio 1939. Le domande dei concorrenti corredate di tutti i documenti prescritti dovranno essere presentate non oltre il 1.o agosto 1939 XVII, al comando del Distretto militare cui sono effettivi, oppure se in servizio militare al Comando del Corpo od Ente dal quale dipendono.

I concorrenti residenti all'estero hanno l'obbligo di presentare la domanda nel termine suddetto alla competente autorità diplomatica o consolare. Tutte le informazioni del caso possono essere richieste ai comandi di distretto militare.

La Duchessa d' Aosta arrivata a Napoli

NAPOLI, 15

Stamane col piroscafo *Giulio Cesare*, proveniente da Massaua, è giunta la Duchessa d'Aosta con la figlia Principessa Maria Cristina. Al molo Razza sono state ricevute dal Principe di Piemonte, dalla Duchessa d'Aosta Madre e dai Duchi di Guisa. In automobile hanno subito raggiunto la Reggia di Capodimonte.

La "Linea dell' Impero"

ROMA, 15

L'agenzia *Le colonie* informa che l'attività della linea aerea Roma-Diredaua-Addis Abeba la « linea dell'Impero » dalla lunghezza di 6370 chilometri è stata molto intensa durante lo scorso anno.

Secondo le statistiche definitive pubblicate in questi giorni, furono compiute, sulla stessa, 9881 ore di volo e furono trasportati 5291 passeggeri dei quali 992 per ragioni di servizio. La corrispondenza ed i pacchi postali trasportati pesano complessivamente 175.054 chilogrammi e la corrispondenza trasportata per conto della Società dell'Ala Littoria 4295. Aggiungendo a tutta questa posta 13.107 chilogrammi di giornali, si ha un peso di 192.453 chilogrammi, peso davvero ragguardevole che dà un'idea abbastanza concreta dell'attività che si svolge tra il nostro Impero e la Madrepatria. Sulla stessa linea furono pure trasportati, durante lo scorso anno 105.505 chilogrammi di bagagli e 88.551 di merci. E' superfluo dire che l'intensità di questa linea deve necessariamente continuare ad aumentare in modo considerevole, dato che la stessa riduce a minimi termini la distanza tra l'Italia ed il suo Impero.

110 mila operai occupati nei lavori pubblici

ROMA, 15

Durante lo scorso mese di maggio, l'esecuzione delle opere curate e controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda della strada si corrisposero giornate di paga 2.384.[illegible] Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 21 giornate, si ebbe dunque una occupazione giornaliera media nel complesso di 110.800 operai. Nel mese corrispondente del 1938 l'occupazione giornaliera media fu nel complesso di 99 mila operai. Nel trimestre marzo-maggio del corrente anno, le giornate paga furono complessivamente 6.777.950 in confronto a 6.339.396 dello stesso periodo di tempo dell'anno scorso.

Un incidente aviatorio

ROMA, 15

Il giorno 9 corr. un apparecchio pilotato dal sergente Bernacchi Mario, durante un volo acrobatico, precipitava nei pressi del campo di Mirafiori. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Lettere d'Italia
nella Germania d'oggi

Per il pensiero e l'arte italiani il popolo tedesco si è interessato molto in ogni tempo: e se n'è interessato anche per accogliere, di quel pensiero e di quell'arte, quanto esso stimasse giovevole a trasfondere e promuovere pensiero ed arte suoi.

L'asse Roma-Berlino ha conseguito fra gli altri vantaggi, questo: che la Germania hitleriana volge a quel pensiero e a quell'arte un'attenzione assidua, commossa, come non ve la converse in passato mai, così diuturna e così fervida.

Ecco la bella rivista « Westmark » empire tutto il suo numero d'aprile 1939 con una poliedrica disamina della vita politica, sociale, poetica, artistica del nostro Paese. Gert Buchheit vi parla delle *basi storico spirituali del Fascismo*; Gertrurd Gersow di *Dante e i Tedeschi*, Berger dello *scambio culturale italo - tedesco*, M. Hieronimi (cito solo tedeschi) della *letteratura italiana di oggi*. E così via. Quasi fiori azzurri in biondeggiante messe di esame storico-letterario, ecco in questo fascicolo splendere traduzioni ritmiche di poeti italiani (Dante, Petrarca, Michelangelo, Pascoli ecc.); traduzioni compiute — oltre che dal povero Rilke — da un Weinheber e da un Vossler (ai quali è da aggiungersi il valorosissimo giovane italianista Horst Ruediger, che ha pubblicato, non è molto, anche un'*Antologia di poesia italiana* tradotta da tedeschi).

L'articolo di M. Hieronimi su la letteratura italiana odierna è breve. Ma equo. Saggio ben più lungo su lo stesso argomento ha inserito M. Amrein nel grosso volume « Die Gegenwartsdichtung der europäischen Völker » pubbl. da Kurt Wais (Junker - Dünnhaupt. Berlin, 1939). Nemmeno esso esamina la nostra letteratura odierna tutta. Ma è più profondo. E mette in luce giusta quasi tutti gli scrittori che presenta. Così il D'Annunzio, il Pirandello, il Panzini. Non — a parer mio — anche il Papini. Giacchè, pur riconoscendo che egli abbia influito e sopra i suoi contemporanei come una fresca ventata che pulisce », gli nega uno sviluppo della personalità.

Sin qui storia varia della vita italiana e critica letteraria (singolare che nessuno dei due saggi accenni alla poesia fascista giovine). Il numero di maggio 1939 della Rivista letteraria « Das innere Reich » è occupato per intero da versioni tedesche di poesia italiana odierna, inoltre qua e là da riproduzioni di creazioni della nostra arte figurativa attuale. In una gentilissima lettera (che serve da prefazione al volume) a G. Gabetti il direttore della rivista — il quale è uno degli scrittori hitleriani più noti, Paul Alverdes, si scusa di non aver potuto accogliere creazioni di tutte le figure rappresentative della poesia italiana d'oggi e assicura che le accoglierà in numeri futuri. In questo fascicolo sono rappresentati ermetici, neoclassici, non i futuristi, non i crepuscolari, non i fascisti giovani. Nomi? Ungaretti, Montale, Cardarelli, Baldini, Bacchelli, Cecchi, Alvaro, anche Soffici (ma quello del *Kobilek*), M. Moretti, poscia Papini, Panzini, Tecchi, Barilli, Ugo Betti, Rosso di San Secondo, e — dei novecentisti — Bontempelli. Traduttore di quasi ogni passo Hans Leifhelm, che è poeta squisito egli stesso ed amico dell'Italia. Pochi passi ha tradotti, bene anch'egli, il dr. Hans Floerke, membro della Direzione della Casa editrice Langen - Mueller di Monaco, la quale ha pubblicato questo fascicolo. Entrambi han presentato l'anima dei nostri scrittori in tali singoli specchi di parola tedesca, che noi ve li riconosciamo ognuno con le singolarità del suo spirito inconfondibile. Auguriamoci che l'Alverdes inserisca questo nella sua rivista — la quale, come presentatrice di novità poetiche, è la più importante della Germania odierna — passi di altri scrittori nostri non meno degni d'essere noti in Germania che quelli contenuti in questo fascicolo.

L'italofilia tedesca non è — ho detto — d'oggi soltanto: abbia cantato il poeta tedesco il cielo, l'uomo, l'arte, la storia della penisola nostra. Lapalissiano sarebbe ricordare — per principiare solo dal 700 — il Goethe, il Platen, poeti della scuola di Monaco, Richard Voss, il George, il Hofmannsthal, il Däubler e altri. La simpatia che la Germania di Hitler sente per l'Italia del Duce ha avuto espressione profonda nell'edizione che essa ha pubblicata della Divina Commedia, nella traduzione di Karl Witte. Si risà che la Germania moderna ha vero culto per il poeta nostro più grande. Romantici monegaschi, il George, il grande romanista Vossler e altri molti hanno tutti subito il fascino dell'eroe (come lo definisce il Carlyle) medioevale, che — dice il Mereskowski — non scriveva perchè avesse da comunicare checchessia, bensì per agire, cioè per farsi utile al mondo. Dell'Alighieri la Germania ha pubblicato ora la suddetta versione della Divina Commedia a significare la profondità dei rapporti suoi con l'Italia di Benito Mussolini. E ha donato all'Italia questo simbolo in un direi scrigno tipografico magnifico (Erinnerungsausgabe, edita dal Berliner Akademischer Verlag di C. A. Kindl, 1939) che più lussuoso non poteva riuscire. Max von Böhn vi ha premesso un'introduzione meditata e stringata. Esegesi al poema ogni tanto la riproduzione di capolavori d'arti figurative. Un volume insomma questo che sotto ogni rispetto — quindi anche per la carta su cui è stampato, per la copertina che lo racchiude — si palesa affatto pari allo scopo dalla Germania prefissosi di mostrare quanto essa oggi si senta alleata dell'Italia.

Il George e il Vossler han tradotto della Divina Commedia — *classicamente* — solo passi. Lo scrittore Siegfried von der Trenck tutta. Ma in un modo singolare: cioè traducendola — ritmicamente — a lettera, quando egli stimi opportuno riprodurre con rigorosa fedeltà l'originale, invece commentandola — ritmicamente — quando il testo gli ispiri meditazione o parafrasi di spunti. Sempre — ripeto — in versi, anzi — aggiungerò — versi rimati, quantunque non con lo schema dantesco. Scrittori di fama non dubbia (p. es. il Carossa, Agnes Miegel, Franz Luedtke) noti italianisti e dotti tedeschi (p. es. gli universitari Wechssler, Huebner, Spranger) vantano questa versione come la migliore fra quelle complete del nostro secolo. Certo il Trenck possiede capacità plastica e musicale che lo fanno atto a rispecchiare imagini, echeggiare suoni di Dante, anche se egli apra sovente la serratezza della parola dantesca a circonlocuzioni lunghe. Ma s'intuisce che egli usa tale suo metodo perchè gli preme di far noto in Germania il poema divino a tutti: colti e incolti. Questa sua intenzione sembra esternata anche nel titolo del lavoro (lavoro poderoso, sgomentante!), giacchè esso dice: « Das ewige Lied: Dantes Divina Commedia, ein Versuch ihren Sinn zu geben » (*tentativo di spiegarne il senso*).

Il tentativo può dirsi riuscito giacchè la pienezza, la semplicità che il v. d. Trenck s'è sforzato di raggiungere, e complessivamente ha raggiunte, concorrono a diffondere anche fra tutti i nostri alleati d'Oltralpe, questo poema davvero eterno. Del resto il v. d. Trenck (che — tra parentesi — ha tradotto dell'Alighieri anche la *Vita nuova*) era nato a compito siffatto, perchè è poeta egli stesso. Poeta anzi attuale. Attuale per il suo piccolo volume di sonetti « Volk und Fuehrer » (Popolo e Capo), pubblicato dallo Schieffen-Verlag di Berlino, nel quale canta appassionato l'entusiasmo suo per la patria e per Hitler, per il passato e per il presente germanico. Attuale egli per altri volumi di versi (come la trilogia: *Lebensbuch*) e il libro in prosa e versi « Der Stier und die Krone », in cui il pensiero dello scrittore cerca la sua liberazione lirica in figurazioni poetiche. Il v. d. Trenck è anzi tutto pensatore, sostanziato di pensiero che trascende si spazio e tempo, ma virtualmente combacia con gli ideali tedeschi d'oggi, quanto che nell'esaltazione sua di miti e di espressioni spirituali tedeschi egli si manifesta vero precursore della Germania hitleriana (il Trenck non è giovane, essendo nato nel 1882 e alcune opere sue precedono la vittoria finale del hitlerismo): precursore, perchè egli sdegna la decadenza e glorifica l'eroicità sfidante l'oggi e il domani: celebri egli in versi Kant o Goethe, Shakespeare o Hebbel, Lutero o Mozart o riplasmi egli le saghe di Parzival, di Tristano, di Merlino, del Tannhäuser, dei Nibelunghi, sempre nobile e ricco di sentimento e di passione che egli cerca di trasfigurare in gamme di ritmi copiose. Che anche in questi volumi il T. non dimentichi l'Italia, lo provano la sua bella versione del « Cantico del sole » e la sua poesia ispiratagli da S. Tomaso d'Aquino.

Il T. canta anche Michelangelo. Parecchi poeti tedeschi ispira oggi questo nostro Grande. Basti ricordare Joseph Weinheber, il maggior poeta (poeta hoelderliniano) dell'ex Austria, il quale gli ha dedicato una collana di sonetti dettatigli dal sonetto michelangiolesco « alla notte ». Basti ricordare il poeta della Prussia orientale, Franz Lüdtke, poeta tutto sentimento virile e musica, il quale questo anno, per il 375.mo anno dalla morte di M. (18-2-1564) rivolge il pensiero a lui con istrofe vivissime (che mi duole la brevità dello spazio mi tolga di tradurre qui). Il Lüdtke — noto storico occupatosi in modo particolare di rapporti fra Germania e Italia — ha dato or ora (nel supplemento letterario del giornale ufficiale sassone « Chemnitzer Tageszeitung » (Pentecoste 1939) un rapido, ma sicuro, sguardo (nell'articolo intitolato *Italien*) al divenire dell'Italia, dai primi tempi storici ad oggi. Egli narra e giudica oggettivo sì, ma con la passione infusagli dalla vista di un popolo che, come l'italiano — egli sa — ha donato al mondo molti valori di cui questo oggi è ricco. Narra e giudica il Lüdtke insieme con dinnanzi agli occhi gl'influssi che la civiltà italiana e germanica hanno avuti l'una su l'altra, e rievoca drammaticamente il dramma umano di cui il loro sviluppo è materiato. Si alza lo sguardo da queste pagine del Lüdtke commossi, quasi che si fosse stati presenti a un dramma sintetico, di cui atti e scene abbiano avvinto non solo con l'argomento, ma con l'arte con cui l'autore le ha connesse. Il nome del Lüdtke mi conduce ad un altro volume tedesco recentissimo (ed ho finito), il quale non ha riferimento all'Italia, tuttavia merita d'esser ricordato analogamente qui. E' un'Antologia di liriche dei più noti poeti tedeschi odierni, pubblicata come omaggio al capo della Germania e intitolata « Dem Fuehrer - Gedichte für Adolf Hitler (edit. Georg Trenckenmueller, Berlin, 1939). Hanno inserito in questa raccolta contributi, oltre il Lüdtke, anche il Kolbenheyer, il Blunck, il Johst, lo Zillich, l'Anacker, A. Miegel E. Moeller, Linke, Hohlbaum e vari altri scrittori, tutti respiranti con l'anima, l'intima atmosfera hitleriana. Contenutisticamente il volumetto si presenta come un poliedro, sopra ogni lato del quale la figura di Hitler è proiettata dalla retina psichica del poeta che di lui ha accolto in essa l'imagine morale. Come afferma il Buehner nella prefazione, questo libro vuol « essere espressione d'arte insieme e interpretazione della personalità » di A. Hitler. Io aggiungerò che esso risuona musicali battiti di grandi cuori che pulsano univoci per l'Uomo che alla Germania postweimariana ha dato il volto possente e sereno, da cui essa guarda oggi verso l'orizzonte del più grande avvenire.

be. ad.

Premio di 100 mila lire
per un soggetto cinematografico

ROMA, 15

Il Ministero della cultura popolare (Direzione generale per la cinematografia) bandisce un concorso nazionale per un lavoro cinematografico completo nella sceneggiatura e nel dialogo. Il concorso è dotato di un premio unico e indivisibile di lire 100 mila. Il lavoro premiato sarà pubblicato integralmente in un fascicolo della rivista *Bianco e Nero*. I lavori concorrenti potranno essere elaborati su soggetti originali o tratti da opere letterarie o teatrali edite o inedite. E' ammessa la collaborazione di più autori. Il concorso è riservato agli iscritti alle organizzazioni del regime. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore o agli autori.

Il Ministero della cultura popolare si riserva di segnalare a ditte produttrici per la realizzazione altre opere oltre a quella premiata ritenute meritevoli. La commissione giudicatrice composta di sette membri sarà nominata dal Ministro della cultura popolare, dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle opere concorrenti. Le opere concorrenti dovranno essere rimesse in quattro esemplari entro il 15 ottobre XVII esclusivamente per posta raccomandata al Ministero della cultura popolare (Direzione generale per la cinematografia). Ciascuna opera dovrà essere anonima e contrassegnata da un motto ripetuto su una busta chiusa, nella quale sarà indicato il nome o i nomi degli autori, il relativo recapito e gli estremi della iscrizione nelle organizzazioni del Regime. Le opere concorrenti potranno essere ritirate presso il Ministero della cultura popolare (Direzione generale per la cinematografia) entro tre mesi dalla pubblicazione dell'esito del concorso, dietro esibizione della ricevuta di spedizione. Le opere non ritirate entro tale termine saranno distrutte.

Trentamila lavoratori italiani
trascorreranno le ferie in Germania

ROMA, 15

Anche quest'anno, in relazione ai noti accordi con il Fronte tedesco del lavoro, trentamila lavoratori italiani dell'industria trascorreranno le ferie annuali in Germania. Accordi recentemente conclusi con l'O.N.D. consentiranno alla Confederazione fascista lavoratori dell'industria di avvalersi della stretta e cameratesca collaborazio e dell'organo che presiede all'attività dopolavoristica dell'operaio italiano per ciò che riguarda l'utilizzazione di esperienze organizzative in materia turistica.

In linea di massima il programma per l'anno XVII è analogo a quello precedente. I viaggi avranno termine entro la metà di settembre. Essi dureranno otto giorni con decorrenza dal sabato alla domenica successiva e con una permanenza in Germania di sei giorni.

Le condizioni ottenute anche quest'anno, in seguito ad accordi col fronte tedesco del lavoro, sono tali da consentire di mantenere la quota di partecipazione ad un livello eccezionalmente basso. La quota stessa infatti non supererà le lire 450 ed è comprensiva di tutte le spese di viaggio, vitto, alloggio, organizzazione in Italia ed escursioni in Germania, oltre di una somma in valuta tedesca che verrà consegnata al lavoratore al suo ingresso in Germania pari a lire sessanta-settanta. La leggera maggiorazione della quota rispetto a quella dello scorso anno — lire 436 — è dovuta all'aumento delle tariffe dei trasporti ferroviari e dal fatto che quest'anno i lavoratori riceveranno una somma in valuta tedesca sensibilmente superiore a quella dell'anno passato. La quota di partecipazione sarà unica per tutti i lavoratori da qualsiasi città italiana provengano.

Le città che ospiteranno questa imponente massa di lavoratori italiani sono Monaco, Norimberga, Stoccarda, Friburgo, Berlino, Vienna, Dresda, Coblenza, Cassel. In tali città, che offriranno ai lavoratori un soggiorno piacevole ed interessante anche dal punto di vista professionale (si tratta infatti di centri di grande importanza industriale), il Fronte tedesco del lavoro prepara ai camerati italiani accoglienze cordiali. Le provincie italiane che parteciperanno ai viaggi in misura adeguata alle possibilità dell'organizzazione sono cinquantaquattro, e precisamente: Alessandria Ancona, Apuania, Aosta, Arezzo, Asti, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, Livorno, Lucca, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, *Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Urbino, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Roma,* Rovigo, *Savona, Siena, Spezia, Terni, Torino,* Trieste, Trento, Treviso, Udine, *Varese,* Venezia, *Vercelli,* Verona, Vicenza.

La partenza dall'Albania
di Bottai e Benini

TIRANA, 15

Il Ministro dell'educazione nazionale, S. E. Bottai, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito albanese, dal Ministro albanese dell'istruzione pubblica e dall'ispettore del P. N. F., si è recato a Coritza, nell'Albania meridionale dove è stato ricevuto dal R. vice-console e dalle autorità militari e politiche e accolto dalla popolazione con calorose acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Rispondendo al saluto rivoltogli dal Ministro Segretario del Partito albanese, S. E. Bottai, fra i vivissimi applausi della folla, ha pronunciato un discorso dal balcone del palazzo comunale. Il Ministro dell'educazione nazionale e le altre personalità sono poi rientrati a Tirana.

Il Sottosegretario per gli affari albanesi, S. E. Benini, accompagnato dal Luogotenente generale, ha visitato a Tirana la sede, in via di ultimazione, del Circolo italo-albanese e si è poi recato a Durazzo per rendersi conto dei lavori di bonifica e portuali in corso in quella città. Ritornato a Tirana, S. E. Benini, presente il Luogotenente generale, ha ripreso le conversazioni di carattere economico con gli esperti italiani e albanesi.

Nel pomeriggio il ministro Bottai e il sottosegretario Benini sono ripartiti col R. esploratore «Pessagno» da Durazzo diretti a Bari. Essi sono stati salutati alla partenza dal Luogotenente generale, dal gen. Guzzoni, dal ministro dell'istruzione pubblica albanese, dall'ispettore e dal federale del P. N. F. albanese, dai comandanti dell'aeronautica e della marina e da altre autorità.

I lavori dell'E. 42
visitati dai giornalisti tedeschi

ROMA, 15

I giornalisti tedeschi ospiti di Roma hanno visitato stamane, accompagnati dai rappresentanti del Ministero della cultura popolare, i lavori dell'Esposizione Universale del '42. Ricevuti da alti funzionari dell' E. 42, gli ospiti si sono lungamente intrattenuti nell'incantevole città delle Tre Fontane interessandosi alle varie imponenti opere in corso ed esaminando i plastici, i disegni e i progetti di quella che il Duce ha chiamato l'Olimpiade della civiltà.

Al termine della visita, tra i giornalisti tedeschi ed i funzionari dell'E. 42 vi è stato un caloroso scambio di saluti. In serata gli ospiti sono ripartiti per la Germania.

Iniziativa dei connazionali di Berna
per la "E. 42,,

BERNA, 15

In una recente riunione tenuta tra i nostri connazionali residenti in questa città, è stato deciso, su proposta del Segretario del Fascio locale, di organizzare sin da ora la raccolta delle adesioni per visitare l'Esposizione mondiale di Roma nel 1942. Si è stabilito che ciascuno degli aderenti versi un franco alla settimana.

Questa modesta quota sarà sufficiente a raggiungere per il 1942 la somma necessaria per il viaggio ed il soggiorno a Roma in occasione della Olimpiade della civiltà. L'iniziativa è destinata a incontrare il massimo successo.

Gli espositori stranieri di New York
contro i metodi dei sindacati

NUOVA YORK, 15

Gli espositori di cinquantotto Nazioni all'Esposizione Universale di Nuova York, hanno solennemente confermato le accuse per il modo scandaloso col quale sono stati letteralmente derubati dai Sindacati americani e specialmente da quelli marxisti.

Il fiduciario degli espositori stranieri, ha dichiarato che le spese di costruzione dei diversi padiglioni sono state del 150 per cento in più dei preventivi.

Il capo dei Sindacati John Lewis ha dichiarato che il suo «raggruppamento» delle organizzazioni industriali continuerà fino all'ultima goccia di sangue la lotta contro la Federazione americana del lavoro.

Tutte le speranze di Roosevelt di poter riconciliare le due organizzazioni sembrano dunque vane. Il Presidente aveva cercato di ristabilire la pace per assicurarsi l'appoggio degli operai americani nelle elezioni presidenziali.

Impalcatura crollata in Francia
La morte d'un impresario edile

PARIGI, 15

Un drammatico incidente è avvenuto ieri in un cantiere edilizio di Grenoble. Una impalcatura di una dozzina di metri di lunghezza, eretta all'altezza di un quinto piano, è precipitata: quattro uomini: tre muratori e l'impresario, certo Perenetti, sono caduti nel vuoto. Il Perenetti si è sfracellato sul selciato ed è morto sul colpo; i tre operai si sono miracolosamente salvati. Uno di essi è riuscito ad aggrapparsi ad una terrazza del quarto piano e fu soccorso mentre, spossato, stava per abbandonarsi. Un altro, sdrucciolando lungo la piattaforma della impalcatura, è stato proiettato su un balcone del terzo piano ed ha riportato soltanto ferite leggere. Infine il terzo ha potuto aggrapparsi ad un cavo ancora solidamente fissato ed è rimasto così sospeso nel vuoto fino a quando è stato liberato da alcuni compagni di lavoro.

La "città universitaria patavina,,
in un radio discorso del Rettore Anti

Il Rettore dell'Università di Padova prof. Carlo Anti ha tenuto alla Radio Padova una conversazione sulla « Città universitaria patavina », che per le informazioni che contiene siamo lieti di riportare nei suoi punti più importanti.

« L'espressione « città universitaria » riferita non alla città che ospita fra le sue mura un Ateneo, ma al complesso degli edifici destinati ai soli usi universitari, sembrerà certo a molti una iperbole alquanto spinta.

Non v'è dubbio che essa si richiama ad un significato più ideale che urbanistico del concetto di città, ma tuttavia oggi, nel caso delle università maggiori vuole e può ormai avere anche preciso significato urbanistico.

Una grande università moderna consta infatti di diecine e diecine di edifici, spesso di grandissime proporzioni, occupa intere one della città ospite, talvolta ha questo suo imponente insieme architettonico riunito in una unica zona e perciò appare a chiunque non solo come una concreta e conchiusa cittadella degli studi, ma proprio come una piccola specialissima città che ha i suoi quartieri, le sue strade, le sue piazze, i suoi servizi.

La città universitaria di Padova non è da meno delle maggiori sue consorelle, anche se ha caratteristiche proprie derivanti dalla stessa sua storia ».

Dopo aver descritto com'era e quale era l'università dal secolo XII al XIX, il rettore ha così continuato:

« A Padova si cominciarono i primi timidi lavori di rinnovamento nel 1882, ma l'attività maggiore si ebbe fra il 1904 e il 1916, prima della grande guerra, e ancor più dopo l'avvento del Fascismo.

Il Duce, vigile in tutti i campi e specialmente in quelli che servono più direttamente l'autonomia nazionale, dal 1924 in poi ha firmato quattro provvedimenti legislativi a favore della nostra Università per un complesso di lire 71.000.000.

Con questa somma i lavori hanno assunto un ritmo molto intenso e sopratutto carattere più organico. Una università deve rinnovarsi con il progredire della scienza e poichè questa è sempre in cammino una università non è mai finita.

Ma il tempo perduto nel secolo scorso è ormai quasi ricuperato e non manca molto perchè la Università di Padova possa sostenere sicura qualsiasi confronto.

Merito anche questo del Duce, che davvero può essere proclamato nuovo fondatore del nostro antichissimo e glorioso studio.

Oggi l'Università di Padova dispone di 75 istituti, qualcuno dei quali (per es. quello di fisica sperimentale) è da solo molto più vasto dell'edificio che fino a due secoli fa bastava a tutti gli insegnamenti.

Questo solo esempio basta a dimostrare l'enorme sviluppo assunto dalla scienza e dall'insegnamento in questi ultimi due secoli.

Ai 72 istituti ricordati vanno aggiunti gli uffici amministrativi, i servizi, le case per studenti e ancora i musei, le biblioteche ed altri istituti specializzati di grado universitario che, pur non facendo parte ufficiale dell'Università ne sono una integrazione viva ed indispensabile.

Tutto questo complesso di Istituti e di servizi è distribuito in varie zone della città e vi costituisce degli autentici quartieri.

Il quartiere del centro oltre la sede storica dove oggi fervono intensi i lavori per il suo completamento e rinnovamenti, comprende il Liviano sede della Facoltà di lettere e filosofia; la GEA sede degli istituti di geologia, mineralogia e geografica fisica con relativi musei e la biblioteca universitaria.

Periferici sono l'orto botanico e l'osservatorio astronomico, sempre nelle loro sedi storiche.

Il quartiere di S. Sofia comprende il grandioso politecnico e in genere tutti gli istituti scientifici a carattere sperimentale. In esso è anche la Casa dello studente « Principe di Piemonte » ben nota nel ceto studentesco e non solo fra gli scolari nostri, tanto apprezzata è la sua organizzazione.

Il quartiere di S. Mattia è tutto riservato alla medicina: istituti anatomici e cliniche. E' quello in cui più si è lavorato nel passato recente e lontano, per mantenerlo adeguato alle esigenze sempre maggiori che incalzavano, è quello dove si stanno per intraprendere nuovi grandissimi lavori per rinnovarlo ancora una volta.

Quale è il valore di questi istituti? Vario, perchè varie sono le esigenze da materia a materia e da università a università, ma tutti largamente adeguati alle esigenze didattiche o in corso di esserlo. Molti poi di questi istituti costituiscono dei veri primati.

Gli istituti di meccanica applicata e di idraulica nella facoltà di ingegneria non temono confronti i nostri istituti giuridici sono noti e invidiati, gli istituti di fisica sperimentale e di chimica farmaceutica sono quanto di più perfetto esista oggi in Italia, la nuova facoltà di lettere, il gruppo degli istituti anatomici, il seminario matematico sono pure organizzazioni esemplari.

Ma la città universitaria patavina non si esaurisce fra le mura antenoree: quattro scuole per ostetriche alle sue dipendenze sono a Verona, Venezia, Udine e Trieste e un nuovo osservatorio astronomico munito del più potente telescopio riflettore d'Europa, si sta ordinando per suo uso ad Asiago.

I dati esposti convinceranno che la espressione « città universitaria » corrisponde davvero ad una realtà architettonica non indifferente.

In questa città si muove una popolazione di cinquemila studenti con ottanta professori di ruolo, 150 professori incaricati, 350 liberi docenti, 230 assistenti a vario titolo, 100 fra tecnici e subalterni, il tutto governato da un ufficio amministrativo composto di venti persone, nel caso della nostra Università non si può certo dire che la burocrazia soverchi le altre funzioni. Buon segno.

Siamo dunque davanti ad una organizzazione di primissimo ordine, che fa onore all'Italia fascista ».

Il prof. Anti ha concluso la sua radio conversazione parlando delle iscrizioni e dei corsi.

L' abolizione del "lei,,
raccoglie anche i plausi stranieri

PARIGI, 15

Il corrispondente romano del *Temps* rileva come fra i mutamenti del costume introdotti dal Regime fascista, ve ne sia uno che colpisce particolarmente la attenzione poichè si riferisce ad una delle forme più comuni del linguaggio corrente: il «lei».

Il corrispondente rifà la storia del «lei», forma straniera e servile entrata nel linguaggio italiano all'epoca della dominazione spagnola, contro la quale si sono sempre scagliati tutti i grandi scrittori e cita quanto ebbe a scrivere il Leopardi in proposito.

Rileva poi che comunque, dopo una breve campagna di stampa, una volta che il Regime ha deciso di condannare questa forma di linguaggio ricordante un'epoca di servilismo, il lei è ormai scomparso completamente dall'uso nel Partito, nelle forze armate, nelle pubbliche amministrazioni e fino nei teatri, nei filmi e nei rapporti fra gli stessi cittadini. Nota inoltre come fra pari grado il tu sia diventato di rigore.

Il corrispondente afferma che è un fatto che sotto il regno di Vittorio Emanuele III, Duce Benito Mussolini, il lei non ha più ragione d'essere nella lingua di Dante, e l'uso di questo pronome appare già come definitivamente superato. Il giornale conclude che gli stranieri sono fra quelli che si rallegrano di più dell'abolizione del lei, perchè tale pronome era di difficile impiego e complicava inutilmente la lingua italiana.

Accusato di 111 assassini
arrestato in Spagna

VALENZA, 15

E' stato arrestato a Burriana il famigerato Antonio Lopez, accusato di 111 assassini compiuti nella regione.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il 71. fascicolo di **Cinema** l'interessante rivista di divulgazione e cultura cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sammario: V. M.: Oridne e disciplina (editoriale); Domenico Purificato: Le favolose avventure. Lo Duca: Il film di un grande romanzo; Mario Vigolo: Costumi per il mare; Frank Fenton: La vita letni; Franco Saponieri: Cartoni; G. M Cortese: Lacrime di coccodrillo. Nelle rubriche: notiziario cinematografico, la pagina fotografica, la corrispondenza dei lettori, i film del mese in censura, giuochi e concorsi, In galleria: Camillo Pilotto.

Pomodori, patate e frutta
lanciate al Senato cileno

SANTIAGO DEL CILE, 15

Una tumultuosa seduta ha provocato al Senato la richiesta di amnistia a favore dei militari che nel settembre scorso, obbedendo agli ordini dell'allora Presidente Arturo Alessandri, repressero energicamente la sommossa popolare contro i poteri costituiti. « Presentasi — recava il progetto di amnistia — l'assurda anomalia che, mentre i responsabili della rivolta godono dell'impunità, gli incarichi della difesa dell'ordine si trovano tuttora in carcere ».

A queste parole dalle gallerie dell'aula senatoriale si è iniziata una fitta pioggia di pomodori, patate e frutta fradicia contro il settore occupato dai senatori dei partiti dell'ordine. La polizia, prontamente intervenuta ha arrestato i più scalmanati, tra cui il segretario generale dell'Avanguardia popolare socialista, Pietro Fonseca.

Davanti alla sede del Senato si è poi radunata una folla di estremisti che ad un ordine del segretario dell'Alleanza socialista, Guglielmo Carrasco, ha dato l'assalto alla sede del partito conservatore e quindi a quella della Falange Nazionale, distruggendo mobili, frantumando vetri e asportando documenti.

La tensione degli animi è grave.

La festa della primavera
all'Abbazia di Fossanova

LITTORIA, 15

Domenica 25 giugno avrà luogo all'Abbazia di Fossanova la terza festa della primavera con raduno folcloristico organizzato ed indetto dall'O.N.D. Sono in programma numerosissime caratteristiche manifestazioni costituite da una corsa di butteri, dallo sfilamento dei gruppi in costume, da una gara di gruppi corali e polifonici ed altre tutte intonate a schietto sapore popolaresco. Sia da Littoria, che dai centri delle vicine provincie, sono organizzati per tale occasione speciali convogli.

Spigolature

Raro il caso di due case contigue che spettino una a un fratello e una a un altro; figurarsi se sia possibile incontrarsi in una massa di ben cinque palazzi, l'uno addossato all'altro, formanti un largo isolato e tutti proprietà di fratelli, figli o nipoti d'un unico ceppo. Roma vanta l'eccezionale fenomeno. I Mattei, fiera gente trasteverina, dal loro vecchio nido di piazza Piscinula, doviziosamente arricchitisi in traffici e mercatura, un bel giorno varcarono il Tevere e andarono a piantarsi sulle rovine del Circo Flaminio. Col tempo fecero acquisto di tutta un'area, e uno dopo l'altro, prima Fabio, Ciriaco, e quindi Lodovico, Alessandro, Iacopo, Asdrubale chiamarono architetti di grido e profusero vistose ricchezze per crearsi altrettante lussuose dimore. Oggi la loro fortuna è tramontata, il nome semiobliato, le famiglie estinte, ma i palazzi orgogliosi sono lì compatti senza ombra di stanchezza. Hanno cambiato nome, ma sono ben riconoscibili così come li plasmarono le abili mani dell'Ammanto, del Vignola, del Maderno, di Nanni, di Baccio Bigi e d'un nuvolo d'artisti che li arricchì di pitture, di stucchi, d'ogni lusinghevole bellezza. Sono: l'attuale palazzo Caetani alle Botteghe Oscure, il palazzo Mattei di Giove, presso S. Caterina dei Funari, l'altro che prospetta piazza Mattei e la fontana delle Tartarughe, il graziosissimo palazzo Mattei Paganica sulla piazza omonima e l'ultimo (il meno importante per l'arte) di seguito a questo! Girate lungo l'ampio periplo segnato dalle imponenti costruzioni e si vedrà bene la ragione per cui un altro Mattei, Muzio che pure aveva parte dell'isola, non avendo sito da allargarsi, tutto sdegnato se ne andò in contrada Quattro Fontane e là si mise a costruire un altro nobile palazzo, che più tardi fu dei Nerli, dei Massimi e infine degli Albani, nel modo stesso come anche i cinque palazzi, col tempo cambiarono nome e padrone!

*

Salsomaggiore, con la sua nuova stazione ferroviaria così armoniosa di linee architettoniche e sfarzosa di marmi levigati, ha cambiato completamente di aspetto e il viaggiatore in arrivo — specie l'ospite fedele che conserva il ricordo di altri arrivi con l'antica e traballante tramvia ormai soppressa — non riconosce, a tutta prima, il paese. In pochi anni la vita della città termale si è estesa, se non spostata, oltre al Parco Regina Margherita che già segnava, fino a pochi anni or sono, quasi la linea di confine tra città e dintorni. Oggi è sorto laggiù un novello e modernissimo centro di vita destinato ad espandersi anche maggiormente nell'avvenire. Le prime costruzioni di Salsomaggiore, sorte timidamente a ridotto le une alle altre nel vecchio paese, si aggiravano attorno alle primitive saline, la « Podesteria » demolita nel 1858 la scomparsa chiesa di S. Vitale che oggi sta degnamente risorgendo, e l'antica chiesina di S. Bartolomeo, che resta ancora a testimoniare con la poesia delle sue vecchie mura, l'umile origine di una Salsomaggiore non ancora nota e non ancora conscia delle ricchezze avvenire che il sottosuolo avrebbe un giorno prodigiosamente svelate ed elargite. A segnare il primo coronamento di tante fortune fu iniziata nel 1914 ed ebbe termine nel 1922 la costruzione delle magnifiche terme « Lorenzo Berzieri » che avranno in breve, con la demolizione di fabbricati ingombranti e le nuove costruzioni in progetto, una più degna cornice. Oggi Salsomaggiore sta per solennizzare il centenario dal primo fortunato impiego delle sue acque a scopo di cura e al sopraggiungere della nuova stagione sembra in trepida attesa.

*

San Luigi Gonzaga, del quale la Chiesa celebra questa settimana la ricorrenza festiva, fu ascritto tra i Santi nel 1726 da Benedetto XIII che ne fissò la festa al 21 di giugno, proclamandolo patrono della gioventù cattolica. Nacque nel castello paterno a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 9 marzo del 1568; il padre, don Ferrante, desiderava infondergli uno spirito militaresco e la passione per le armi; ma Luigi, ancora fanciullo, dimostrava già una singolare tendenza per la vita austera e devota. Nel 1581 fu mandato in Spagna, dove col fratello Rodolfo fu per due anni paggio d'onore del principe don Diego, figliolo del Re; in questo periodo iniziò a Madrid quegli studi di logica, cosmografia e teologia naturale, nei quali andò poi sempre più approfondendosi. Tornato in Italia, e ceduto il marchesato al fratello minore, chiese al padre di entrare nella Compagnia di Gesù, ma solo dopo due anni il permesso gli fu dato. Il 25 novembre del 1585 Luigi entrava fra i Gesuiti ed era accolto a Roma come novizio. I sei anni che egli trascorse nella Compagnia di Gesù gli accrebbero la fama di giovane santo. Durante una gravissima pestilenza che desolava Roma e i dintorni egli si dedicò interamente all'assistenza degli ammalati, ma le sue forze non furono pari all'ardore dello spirito; ammalatosi nel marzo del 1591, andò lentamente spegnendosi nell'infermeria del Collegio Romano, dove spirò a soli 23 anni, alla mezzanotte del 20 di giugno. Le sue reliquie, tranne il cranio che è a Castiglione delle Stiviere, sono conservate in una urna di lapislazzuli nella chiesa di S. Ignazio a Roma.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Pel rinnovamento edilizio di Venezia

La creazione di una Immobiliare Veneziana e l'istituzione di premi per nuove costruzioni

All'ordine del giorno della prossima seduta della Consulta comunale sono posti due importanti argomenti che hanno attinenza sia con la legge di risanamento edilizio della città, sia con le necessità di favorire il passaggio dal regime vincolistico degli affitti e quello libero che avrà inizio l'anno prossimo. I due argomenti riguardano la creazione di una società anonima per azioni « La Immobiliare veneziana » e la istituzione di premi per la costruzione e la ricostruzione di case sane ed economiche.

« La Immobiliare veneziana », si propone di esercitare le operazioni commerciali su immobili siti nel Comune di Venezia, acquistando conformemente alle preventive indicazioni del Comue di Venezia, i fondi rustici ed urbani inclusi nei piani regolatori in corso di stud o e di esecuzione da parte degli uffici comunali; rivedendo, permutando, concedendo in locazione i fondi medesimi, contraendo prestiti, con o senza garanzia ipotecaria, e consentire, ove occorra, l'accensione di ipoteche.

Qualora mancasse la possibilità di esercitare il diritto di prelazione relativamente agli immobili che sono indispensabili per la attuazione dei piani regolatori e di risanamento e per la costruzione di edifici d'interesse pubblico.

Salvo il diritto di espropriazione per pubblica utilità, al Comune è riservato pure il diritto di prelalazione per assenza di offerte da parte di altri aspiranti, il Comune potrà acquistare gli immobili versando alla Società, quale minimo, oltre al prezzo per il quale l'immobile fu acquistato dalla Società, anche il costo delle migliorie e delle sistemazioni, nonchè gli interessi dalla data di acquisto fino alla vendita al Comune.

La Società avrà sede presso il Municipio di Venezia e per l'esplicazione della sua attività di ordine esecutivo si servirà degli organi municipali.

Il capitale sociale ammonterà a 6 milioni di lire, rappresentati da 700 azioni ordinarie e da 500 privilegiate, del valore nominale di L. 500 ciascuna. Le azioni saranno nominative, indivisibili e trasferibili soltanto ad enti e società italiane ed a cittadini italiani. Il capitale è aumentabile nei modi consentiti dalla legge, e la Società potrà emettere obbligazioni.

Quanto alla concessione di premi per la costruzione e ricostruzione di case sane ed economiche, il regolamento che verrà sottoposto alla approvazione della Consulta, prevede quanto segue:

Gli edifici dovranno esser siti in Venezia centro o nelle isole di Giudecca, Murano, Burano e Lido, e non dovranno avere più di 6 locali abitabili per appartamento, non computati i corridoi, le scale, i magazzini, le soffitte, le latrine, i bagni, i ripostigli, i negozi e le loro dipendenze. I premi saranno dati per la costruzione di nuove case o per le ricostruzioni di case già esistenti intendendosi ricostruite quelle per le quali siano, al massimo, conservati i muri perimetrali esterni o di cortile e qualcuno dei muri maestri interni.

Il premio è riservato ai privati ed agli enti che non godono di altri eventuali contributi da parte dello Stato e di enti pubblici e di società.

Per la concessione del premio si richiede:

a) che i progetti delle opere in oggetto vengano presentati per la approvazione all'Amministrazione comunale dopo la pubblicazione del presente regolamento e prima del 31 dicembre 1941;

b) che le opere suddette vengano iniziate non oltre tre mesi dalla data di notificazione della concessione del premio, ed eseguite e dichiarate abitabili entro il 31 dicembre 1942.

L'ammontare dei premi verrà corrisposto in 10 rate annuali consecutive che verranno pagate, in ogni caso non prima dell'inizio dell'esercizio 1941, posticipatamente a partire dalla data della dichiarazione di abitabilità e subordinatamente alla ricognizione della stessa da operarsi ogni anno da parte dei competenti uffici municipali.

L'assegnazione dei premi verrà fatta limitatamente al volume complessivo di mc. 300.000 di case costruite o ricostruite, e — con avviso di chiusura da pubblicarsi analogamente al presente regolamento — verrà sospesa, non appena raggiungerà la somma complessiva annua di L. 300.000.

La concessione del premio verrà deliberata da una Commissione presieduta dal Podestà e composta di un medico, da un ingegnere, da un segretario da lui nominati tra i funzionari comunali, e da un rappresentante del locale Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati da lui nominato su proposta del Sindacato stesso.

L'insegna del Collegio Navale è ritornata da Roma

Alle ore 19 di ieri il «signum» del Collegio Navale, scortato da tutte le imbarcazioni, è arrivato al Collegio.

E' stato accolto al pontile dal comandante federale, dal vice segretario federale, dal vice comandante federale Cagetti comandante del Collegio, reduce dalla Spagna.

Dopo riunito il battaglione in quadrato, presente lo stato maggiore ed il corpo insegnante, il comandante federale con vibranti parole ha salutato e indicato agli allievi il «signum» come guida del Collegio navale nel lavoro, nelle battaglie e nelle immancabili vittorie.

Ha ringraziato quindi il fascista Gaggio, che durante l'assenza del comandante ha retto con valentia le sorti del Collegio.

Ha salutato poi il legionario Cagetti che dopo le giornate vittoriose di Spagna è tornato ancora al Collegio.

Ha incitato gli allievi a perseverare nella loro via, ricordando l'alto onore che avevano avuto in Roma di montare la guardia a palazzo Venezia, e che per i giovani della Rivoluzione tutta la vita deve avere per espressione un servizio di guardia al Duce del Fascismo.

Il Patriarca a Vicenza

Ieri mattina alle ore 6.30 è partito per Vicenza il Cardinale Patriarca S. Em. Adeodato Piazza.

La costituzione del 32° Raggruppamento Artiglieria "Marche,,

Come abbiamo preannunciato, ieri ha avuto luogo in Spilimbergo la solenne cerimonia della costituzione del 32 Raggruppamento di artiglieria facente parte della nostra Divisione «Marche».

I gruppi erano schierati nel campo sportivo ove erano convenuti il Podestà, il Segretario del Fascio di Combattimento e le altre autorità locali, i colonnelli del 55. e 56. reggimento fanteria con rappresentanze dei reggimenti stessi.

Ricevuto con gli onori prescritti arrivò il comandante la Divisione «Marche» generale Gelich, insieme col comandante l'Artiglieria del XIV Corpo d'Armata, generale Pentimalli.

Il generale Gelich con entusiasmante parola ha commemorato la battaglia del Piave ed ha rievocato i fasti dell'Arma d'Artiglieria attraverso le sue secolari tradizioni di valore e di sapere ed ha consegnato in forma ufficiale le mostrine dai colori bianco-azzurre ai suoi nuovi artiglieri, consegna seguita da un abbraccio fra un fante ed un artigliere.

Successivamente il comandante l'Artiglieria portò al nuovo Raggruppamento il saluto suo e di S. E. il Comandante il Corpo di Armata.

La cerimonia è terminata con l'impeccabile sfilamento dei gruppi. Gli Ufficiali si riunirono poi in fraterno cameratesco rancio.

L'elogio del Segretario del Partito per le manifestazioni dopolavoristiche

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha inviato al Segretario federale il seguente telegramma:

« Organizzazione dopolavoristica di Venezia e manifestazioni 3. Raduno del remo ricevono mia piena approvazione. Elogio Te et tuoi collaboratori del Dopolavoro provinciale. Starace».

Al Segretario federale è inoltre pervenuto un telegramma di compiacimento dal Direttore generale dell'O.N.D.

Per il cinquantenario della "Dante,,

In occasione del cinquantenario della fondazione della « Dante Alighieri », che si celebra quest'anno, il Battaglione di Venezia della Legione Volontari d'Italia « Giulio Cesare » ha voluto iscriversi tra i soci perpetui della « Dante », volendo con ciò testimoniare la fratellanza di intenti che lo lega a quella Associazione nella sua opera di italianità per il passato, per il presente, per l'avvenire.

Il Commissario straordinario del Comitato di Venezia della « Dante » ha ringraziato il comandante del Battaglione per questo atto di adesione che attesta la piena consapevolezza dei volontari veneziani dei grandi compiti affidati alla « Dante » per la espansione culturale italiana nel mondo, nel nuovo clima imperiale che il Fascismo ha dato all'Italia.

Esposizione di lavori e disegni all'Istituto "Vendramin Corner,,

Sabato 17 corr. verrà inaugurata all'Istituto professionale femminile pareggiato « Vendramin Corner » la mostra di lavori e disegni eseguiti dalle allieve durante l'anno scolastico.

Tale mostra rimarrà aperta al pubblico dalle ore 18 alle 20 di domani e nei giorni di domenica e lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La Bucintoro a Stra

Domenica 18 corr. varie imbarcazioni sociali della Bucintoro interverranno al corteo nautico per la consegna della bandiera di combattimento a due sommergibili della R. Marina. Pertanto, la gita sociale a Stra verrà effettuata, anzichè il 18 corrente, la domenica successiva 25, col medesimo programma.

— I soci della società canottieri Bucintoro sono convocati in cantiere alle Zattere, in perfetta divisa sportiva, domenica 18 corr., alle ore 8, per la formazione degli equipaggi che parteciperanno al corteo nautico stabilito dalle superiori autorità per la consegna della bandiera di combattimento a due sommergibili della R. Marina.

La bandiera per le imbarcazioni da diporto

La Capitaneria del Porto ricorda ai proprietari delle imbarcazioni da diporto private che ad esse non è consentito l'uso della bandiera con corona reale conforme a quella portata dalle navi da guerra.

Le navi e le imbarcazioni da diporto devono portare la bandiera nazionale del modello stabilito per le navi da commercio, fatta eccezione per quelle inscritte al Regio Yacht Club Italiano che possono portare la bandiera con lo stemma sormontato dalla corona reale.

Vita sindacale

Rapporto dei Dirigenti Sindacali dei tessili

Il Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria ha riunito a rapporto i dirigenti sindacali ed i corrispondenti aziendali dei sindacati tessili. Il Capo Gruppo, Ragno Saverio ha riferito sulla attività svolta. Circa l'attività contrattuale ha ricordato come tutte le categorie siano fornite di tutela contrattuale accennando a tale proposito, ai nuovi contratti nazionali stipulati recentemente per i cotonieri ed i jutieri. Per i cotonieri, il nuovo contratto nazionale che è entrato in vigore il 5 dicembre 1938, ha apportato sensibili miglioramenti sia per quanto riguarda i minimi salariali che per quanto riguarda le norme generali, che il Capo gruppo ha illustrato. Anche per quanto riguarda il nuovo contratto degli operai jutieri, il Capo gruppo ha riferito sulle innovazioni introdotte, che vanno dai minimi di salario fissati chiaramente, al lavoro a cottimo; dalla disciplina dell'apprendistato, alla disciplina della assegnazione delle macchine.

Ha poi riferito che si trova allo studio lo schema di accordo integrativo per gli impiegati, mentre sono in corso di pubblicazione i verbali di aggiornamento di tutti i contratti a carattere provinciale, in conseguenza dell'aumento del Ventennale.

Sull'attività svolta nel campo delle vertenze, il Capo Gruppo ha riferito le seguenti notizie relative agli ultimi mesi: Vertenze instaurate 66, risolte in sede sindacale 46 con un recupero, a favore di 1694 lavoratori, di L. 65,365,75. Risolte in sede legale 3, con un recupero di 8.300.

Tra le vertenze plurime risolte e di notevole importanza sono da ricordare le seguenti: Ditta Gaggio: conguaglio paga a 60 operai con un recupero di L. 10.000; Cotonificio Veneziano: vertenza 444 lavoratori per maggiorazione per lavoro a squadre, con recupero di L. 1062; liquidazione arretrati per aumento salariale a 882 operai, con recupero di L. 34.727,45; maggiorazione per indennità alloggio a 20 assistenti, con recupero di L. 4000 ed altre ancora.

Quindi, il Capo Gruppo ha riferito sulla situazione generale delle categorie.

Apertasi la discussione sulla relazione del Capo Gruppo, hanno preso la parola vari dirigenti che si sono particolarmente interessati alla situazione ed applicazione dei contratti e sulla nuova legge sulla Previdenza Sociale.

Il Segretario dell'Unione ha riassunto la relazione del Capo Gruppo e la discussione, rispondendo ai vari quesiti posti, ed impartendo direttive e chiarimenti.

Il ministro di Romania presso la Santa Sede

Ieri alle ore 7.58 proveniente da Roma, è giunto S. E. Vassilin, Ministro di Romania presso la Santa Sede, il quale ha preso alloggio al Grand Hotel.

Il presidente dell'A. C. F. Venezia ricevuto dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri il Presidente dell'Associazione fascista Calcio « Venezia » che nel fargli omaggio di un albo contenente la documentazione fotografica delle ultime affermazioni della squadra veneziana ha tenuto ad esprimere al Federale i sensi della più viva gratitudine sua e del Consiglio dell'Associazione per la costante ed efficace opera svolta in ogni tempo ed in ogni settore dalla Federazione fascista a favore del « Venezia ».

Il Segretario federale nel gradire l'omaggio ha rinnovato al camerata Bennati, incaricandolo anche di estenderlo ai suoi collaboratori ed ai giocatori il suo più vivo compiacimento per l'affermazione recentemente ottenuta e lo ha assicurato che la Federazione fascista continuerà a dare anche per il futuro tutto il suo appoggio perchè i colori nero-verdi possano rappresentare degnamente lo sport veneziano nella massima divisione calcistica.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classe 1920-2. 3. quadrim. cl. 1919

Sabato 17, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra « Studenti » cl. 1918-1919-1920

Sabato 17, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «Specializz.»

Anti-incendi, classe 1920, sabato 17, alle ore 14.30, caserma Vigili del fuoco.

Premilitari leva dell'aria cl. 1918-1919-1920

Sabato 17, alle ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Premilitari leva del mare

Classe 1920: Sabato 17, alle ore 15, R. Arsenale.

Infermieri e portaferiti, classe 1920, sabato 17, alle ore 15, Ospedale S. Anna.

Classe 1921: Domenica 18, alle ore 8.30, R. Arsenale (compresi i rivedibili).

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII.

Federazione Fasci Femminili

Si avvertono le fasciste della coorte tipo che le riunioni fissate per sabato e domenica sono rinviate.

Ispettorato Femminile Gil

L'ispettorato femminile Gil indice i seguenti corsi estivi per graduate giovani fasciste e giovani italiane.

Asiago: dal 25 luglio al 13 agosto. Quota di partecipazione L. 150.

Lido: Colonia diurna «9 Maggio» dal 10 agosto al 30 agosto. Quota di partecipazione L. 80, vitto e viaggio giornaliero compresi.

Lido: Colonia temporanea « 15 aprile », dal 1.o settembre al 20 settembre. Quota di partecipazione lire 130.

Tali corsi sono riservati alle Giovani Italiane e alle Giovani Fasciste che intendono conseguire il grado di caposquadra e capomanipolo.

Divisa obbligatoria quella dell'organizzazione e quella sportiva che comprende: calzoncini neri tipo Accademia Orvieto, maglietta bianca che fornirà l'Ispettorato a lire 6 ciascuna.

Le adesioni si ricevono all'ispettorato femminile Cà Littoria nelle ore d'ufficio: 9-12 e 16-19.

DOPOLAVORO

Dopolavoro dipendenti del Comune

La gita a Possagno, Asolo, Villa Barbaro, Volpi a Maser verrà ripetuta giovedì 29 corr., partenza alle 7.45 da Piazzale Roma.

La quota è stabilita in L. 12 per i dipendenti del Comune ed una persona di famiglia (coniuge o figlio). Le iscrizioni saranno accettate fino al giorno 20 giugno presso l'Ufficio Turismo.

Per domenica 9 luglio è indetta la visita ai campi di battaglia del monte Grappa con partenza alle ore 6.30 da Piazzale Roma.

Riduzioni per la mostra del Pordenone

Il comitato della Mostra del Pordenone che è stato recentemente inaugurato ad Udine, aderendo alle richieste di quei Dopolavoro Provinciale ha concesso l'ingresso a prezzo ridotto ai dopolavoristi muniti di tessera per l'anno XVII e cioè L. 2.50 anzichè L. 5 e L. 1 a persona per gruppi superiori a 20 dopolavoristi.

CRONACHE FUNEBRI

Gino Seccarello

E' deceduto all'Ospedale civile, dopo lunghe sofferenze, il giovane Gino Seccarello, figlio adorato del nostro apprezzato linotipista Antonio.

Il defunto era un ottimo, mite e caro ragazzo, che nella vita conobbe più il dolore che la gioia. Egli sopportò tuttavia sempre con rassegnazione il destino che non gli arrise e ricambiava di affetto genitori e fratelli che lo circondavano delle più tenere e pietose cure.

Ad Antonio Seccarello ed ai suoi familiari esprimiamo la nostra viva partecipazione al loro dolore.

*

Per onorare la memoria del defunto i camerati del padre offrono L. 35 a beneficio di tipografi invalidi.

L. 10 offre pure, per lo stesso scopo, il signor Tiziano Inguanotto.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione mutilati

La Presidenza dell'Associazione Invalidi di Guerra di Venezia avverte gli iscritti alla gita sul Pasubio, che domenica 18 corr. alle ore 6.30 dovranno trovarsi in Piazzale Roma. Gli interessati sono pregati di ritirare al più presto possibile, e certamente prima di domenica, i tagliandi per la gita.

Società « Ombrella Benefica »

La Presidenza ed il Consiglio, dopo di aver deliberato di festeggiare la «Giornata del Soldato», erogando la somma di L. 400 a favore di 20 famiglie numerose di militari richiamati, ricorda che domenica 18 corrente avrà luogo la Gita sociale con la estrazione di 60 grazie per l'importo complessivo di L. 1500.

La riunione avrà luogo domenica 18 corr. alle ore 7 al Piazzale di partenza della Stazione ferroviaria di Venezia S. Lucia: la partenza avverrà alle ore 7.25.

I soci potranno dare l'adesione fino al mezzogiorno del giorno 17.

Gli esami nelle scuole

Istituto profess. femm. pareggiato « Vendramin Corner »

Con la prova scritta d'Italiano avranno inizio alle ore 8 del 17 corr. presso l'Istituto Professionale Pareggiato «Vendramin Corner» gli esami della sessione estiva che si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Studenti ungheresi in visita all'Unione lavoratori agricoli

Presso l'Unione Lavoratori Agricoli sono giunti dall'Ungheria 30 studenti di scienze agrarie ungheresi accompagnati dal comm. Szekeres.

Sono stati ricevuti con molta cordialità dal dott. Lamberti della Confederazione Lavoratori Agricoli, dal dirigente dell'Unione di Venezia e da tutti i funzionari.

Il dott. Lamberti ha portato il benvenuto agli studenti inneggiando all'Italia e all'Unghesia. Ha risposto il comm. Szekeres ringraziando dell'accoglienza, mostrandosi lieto di poter visitare l'agricoltura italiana potenziata dal Regime fascista.

Gli ungheresi dopo aver visitato i vari uffici dell'Unione rendendosi conto del funzionamento dei servizi dell'organizzazione sindacale sono partiti diretti in alcune aziende agricole della Romagna dove si fermeranno per circa tre mesi per studi e per pratica di agricoltura.

La chiusura dell'anno scolastico e l'inizio degli esami

L'anno scolastico 1938-39 si è chiuso ieri in base alle disposizioni impartite a suo tempo da S. E. Bottai ministro dell'Educazione nazionale. Da quest'oggi sino al 15 luglio si svolgeranno gli esami e precisamente in due periodi, dal 16 al 29 giugno e dal 30 giugno al 15 luglio per gli esami di idoneità e di ammissione, e per quelli di licenza e di maturità. Per quanto si riferisce agli istituti affiliati all'E. N. I. M. (Ente nazionale istruzione media) gli esami di idoneità, su parere del commissario straordinario, e solo per esigenze eccezionali potranno essere prorogati fino a non oltre il dieci luglio.

Con il giorno 30 giugno, tutte le scuole primarie chiuderanno i battenti per riaprirsi con la prossima sessione autunnale.

In quel giorno infatti per le scuole elementari tutti gli esami saranno terminati; e la chiusura degli esami diventerà una particolare solennità, poichè gli alunni, riuniti in ogni singola scuola sede d'esami, dopo il saluto alla bandiera eleveranno il duplice saluto al Re Imperatore e al Duce, tra i canti degli inni nazionali e patriottici.

Se il lavoro per i nostri scolari e per i nostri studenti è terminato, proprio da ieri si può dire sia cominciato quel brevissimo periodo d'ansia e d'incertezza che precede la pubblicazione del famoso quadro degli scrutini.

Per gran parte delle scuole l'attesa terminerà nel pomeriggio di oggi; per gli altri al più tardi sabato o domenica.

E ultimata l'opera di scrutinio, gli atrii delle scuole e degli istituti esporranno le tabelle cariche di voti neri e rossi indicanti questi ultimi le materie nelle quali uno è caduto e deve riparare, quadri nei quali è racchiuso e compendiato in brevi cifre il lavoro svolto dai singoli alunni in un anno di scuola, il profitto ricavato dagli studi e la buona volontà degli allievi stessi.

Una mostra del lavoro al corso professionale "A. Manuzio,,

Ieri si è riaperta presso il R. Corso sec. d'avv. prof. « Aldo Manuzio » (Salizzada S. Stae 1882) la mostra permanente dei lavori e dei disegni eseguiti dagli allievi.

Riordinata con molto buon gusto, in una grande sala, vi si possono ammirare le diversissime lavorazioni in legno: dalle più semplici agli incastri, agli oggetti di uso pratico, mobili e pannelli stilizzati eseguiti sotto la valente guida del maestro d'arte sig. Benedetto Cot; lavori nei quali si può riconoscere il progressivo miglioramente fatto dai giovanetti.

Poi le lavorazioni in ferro: dal filo ramato, riproducente figure geometriche, artistiche e costruzioni varie. Sotto la guida del maestro Rino Polese, gli allievi costruirono molti altri lavori di grande precisione. Alla mostra è esposta pure una interessante raccolta di disegni: copie dal vero ad acquarello; copie da modelli e composizioni; disegno geometrico e professionale applicato all'industria.

La mostra, che è manifestazione anticipata dei postulati della carta della scuola, potrà essere visitata tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Sono invitate le autorità, le famiglie degli allievi e i cittadini.

Tiri in mare

Nel giorno 19 corrente dalle ore 13 alle 18 saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere. Perciò il colonnello comandante del porto ordina: Durante le esercitazioni di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nello specchio acque compreso fra il rilevamento vero 180.o dalla Pagoda diga nord Lido al rilevamento vero 180.o dal Faro di Piave Vecchia per una profondità di miglia 7 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi il semaforo di S. Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

STATO CIVILE

14 Giugno 1939-XVII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	7
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 14 giugno:

Decessi: Ballarin Ermellina chiamata Erminia d'anni 71, nub. domestica; Pajer Martinovich Luigia 71 ved. domestica; Rigovacca Cavalieri Maria 56, ved. ricov.; Buzzo Titella Scatamacchia Maria 72, ved. cas.; Riglierini Maria Luisa 4 mesi; Marinoni Dante 33, con. macellaio; Zeni Stefano Giovanni 76, cel. ricoverato.

Movimentato arresto d'un disturbatore

Un seccatore, certo Alberto Caburlotto di Antonio di anni 19, da Malcontenta, s'era piantato ieri a mezzogiorno e mezzo davanti all'ingresso della Mostra del Veronese importunando i visitatori che entravano od uscivano. L'agente di servizio Aquilino Vaccese invitò il giovanotto ad andarsene; ma poichè il Caburlotto insisteva, il Vaccese fece la mossa di prenderlo per un braccio; ma l'altro destramente si liberò dalla stretta, e diede all'agente una spinta, che per poco non lo mandò in Canalazzo, poi se la diede a gambe. L'agente lo rincorse ma il Caburlotto riuscì ad eclissarsi per l'Ascensione, seguito ad una certa distanza dal Vaccese. Finalmente il vigile Berti fermò il Caburlotto. Allora fra vigile e fuggiasco si ingaggiò una lotta disperata giacchè il Caburlotto tentava di far cadere il vigile facendogli lo sgambetto. Il Berti però parò in tempo la mossa e finì col rotolarsi coll'arrestando, che finalmente, ridotto all'impotenza anche per l'intervento del Vaccese, finì *illico et immediate* a palazzo Ziani e di là filò a Santa Maria Maggiore.

Un pugilato in Frezzeria

L'altro ieri alle ore 15 in Frezzeria un gruppo di passanti si vide ostacolata la rotta dalla tenzone che due giovanotti avevano ingaggiata, qusi che quella frequentatissima arteria fosse divenuta un'arena pugilistica. Uno dei due ad un certo punto assestò un potente pugno sulla faccia all'avversario che tramortito cadde a terra. Il poco cavalleresco pugilatore si diede poi a fuggire: ma la sua fuga fu ostacolata a sua volta da un abilissimo signore, Luigi Marchetti di anni 40, da Chioggia il quale, abbassando l'ombrello cercò di servirsene come della stanga di un passaggio a livello. Questo ostacolo ebbe l'effetto di far giungere in tempo i vigili Barbieri e Fantuzzi, i quali acciuffarono il fuggiasco conducendolo al commissariato di San Polo assieme al suo avversario contuso. Il pugilatore vittorioso è Gilberti Giulio, di Attilio di anni 19 abitante a Dorsoduro 1635 mentre il soccombente si chiama Giovanni Ruffini di Giuseppe di anni 18, abitante alla Giudecca 973.

Di fronte però alla spesa di dodici lire, necessarie per stendere querela, il Ruffini preferì adottare la legge del perdono, pretendendo però che l'avversario pagasse al sig. Marchetti l'ombrello, che gli si era spezzato quando aveva voluto fermare il Gilberti. Quest'ultimo non possedendo la somma necessaria all'acquisto del parapioggia si obbligò mediante scrittura privata di acquistargliela al primo luglio, e tutto finì quindi colla rappacificazione.

Pugilato con una portiera

Alberto Manoni, di anni 31, abitante a Cannaregio 4890, rincasato ieri alquanto brillo litigò coi propri congiunti, e ad un certo momento non volendo somministrare dei pugni ai propri familiari se la prese con una portiera a vetri, che infranse, procurandosi ferite alla mano sinistra guaribile in giorni 10. Va tenuto calcolo che si trattava di un colpo... mancino!

La saccheria restaurata

La saccheria dei fratelli Jarach, della cui devastazione abbiamo parlato nella nostra cronaca di ieri, ci ha avvertito di aver potuto dar mano immediatamente alla sostituzione di tutto il macchinario rovinato, e che perciò da oggi lo stabilimento riprenderà la sua attività con l'impiego perciò completo di tutte le maestranze rimaste inoperose soltanto per una giornata.

Esercente in contravvenzione

Giuseppe Lando esercente di un bar a Castello 2183 è stato posto in contravvenzione perchè si faceva rappresentare nel suo esercizio da certa Vittoria Chinellato di anni 18 senza chiedere preventivo assenso della Questura.

PICCOLA CRONACA

Un dito schiacciato al pontone

Maria Pierobon di anni 5 abitante al Lido in via Doge Michiel ieri alle ore 11.40 mentre stava per salire sul vaporetto al pontile di San Zaccaria per l'improvviso moto ondoso restò impigliata colla mano sinistra fra le spalliere delle passerelle così da schiacciarsi il pollice. Guarirà in giorni 20.

Una visita pagata cara

Giuseppina Monello di anni 55 abitante a S. Croce 330 è caduta dalle scale della casa di una amica che ella si era recata a visitare e si fratturò la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Una clavicola fratturata

Moro Giorgio di anni 4 abitante alla Giudecca 612 è scivolato dal letto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Venerdì — Il Sacratissimo Cuore di Gesù. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 18 esposizione, Vespero solenne, Compieta, atto di riparazione e benedizione. Festa titolare all'Abbazia della Misericordia e della chiesa dei Salesiani di Castello. — Al Sacro Cuore delle Quattro Fontane di Lido titolare e patronale alle 9 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento: alle 17 panegirico poi benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17: festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: L'ha fatto una signora **Garibaldi**: L'uomo che gridava al lupo — **Imperiale**: Amore ha preso il volo — **Italia**: Quando la vita è romanzo — **S. Margherita**: Lord Dracke il corsaro e la Boheme — **Massimo**. Vogliamo la celebrità — **Nazionale**: Grande piccolo mondo **Olimpia**: Il segreto della felicità — **Savoia**: Il fantasma galante.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale. — 13.15 Programma I pomeridiano: Rivista dedicata al Giugno Radiofonico, «La fortuna in mezzo al fieno — 19.25 Conversazione di Giuseppe Stellingwerff: «La protezione antiaerea — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma II: Canzoni moderne — Programma III: Concerto. Orchestra diretta dal M.o Mario Gaudiosi — 21.30 «Il pastore musicista» Commedia musicale in tre atti di Nino Casiroli — 21.50 Programma II: Musica da camera.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Violoncello — 19.20 Budapest: Arpa e cello — 19.25 Budapest: Musica zigana — 19.35 Bucarest: Gounod: «Faust» op. dischi — 19.40 Hilversum I: Bach «Die hohe Messe» per soli, coro e orchestra — 20 Belgrado: Violoncello — 20 Brusselles I: Messager: «Les pètites Michu» operetta in tre atti — 20.10 Budapest: Wagner: «Lohengrin» atto secondo. — 20.15 Berlino: Kunneke: «Il cugino di Vattelapesca» operetta in 3 atti — Bruenn. Selezione di operette da Millocker e Kunnecke — Breslavia: Varietà e danze Sottens: Compositori tedeschi — Lipsia. Orchestra e organo — 20.30 Colonia. Radiorchestra — Parigi P.T.T. Marsiglia, Grenoble. Concerto sinfonico — Rennes: Operette 20.40 Monaco: Beethoven: «Nona sinfonia» — 21 Praga. Cello e piano — Sofia. Radiorchestra — 21.15 London Reg. Varietà «Time to laugh» — 21.30 London Nat. Poulenc, Chabrier (piano) — 21.45 Varsavia. Mozart «Don Giovanni» atto secondo — 22 Strasburgo: Organo. 22.20 Deutschl.: Dohnanyi «Serenata per trio d'archi» — 22.30 Lussemburgo: Mendelssohn: «Quartetto n. 3» — 22.35 Colonia. Debussy 23-24 Praga, Orchestra e coro — Radio Parigi. Concerto notturno — 23-1 Lussemburgo. Musica inglese da ballo — 23.10 London Reg. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto al Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 29 Novembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

La stagione goldoniana della Biennale avrà inizio tra un mese

Tra un mese, come oggi, e cioè il 16 luglio prossimo, avrà inizio nei campi più caratteristici di Venezia la grande stagione goldoniana indetta dalla Biennale. Ancora non si sa di certo quali saranno gli attori prescelti per le eccezionali esecuzioni del *Ventaglio* e del *Campiello*. Pare ormai accertato che l'edizione del *Ventaglio* sarà recitata da attori nuovi tutti, o quasi, alle rispettive parti o, per lo meno, da attori che non hanno partecipato all'edizione del *Ventaglio* datasi dalla Biennale con la Regia di Renato Simoni in campo S. Zaccaria.

Rimarrà per contro inalterata la messa in scena, ideata ed eseguita, nel 1936, da Aldo Calvo, per essere adattata a Campo San Zaccaria. Abbiamo infatti veduto Aldo Calvo che era venuto a prendere contatto con l'ambiente di Campo San Zaccaria. Ancora una volta dovrà essere tolta dall'angolo erboso, in mezzo al quale sorge l'albero gigantesco destinato a simboleggiare da solo la campagna, la croce di pietra, che già ne fu tolta nel 1936, per inderogabili necessità sceniche.

Per quanto riguarda *Il campiello*, sembra che si stia per decidere l'abbandono del Campo Nazario Sauro a S. Giacomo dall'Orio — in verità di accesso piuttosto difficile, e di aspetto non molto caratteristico — a vantaggio di un campiello, un autentico campiello dal nome venezianissimo, che se ne sta cheto e nascosto non lontano da Campo San Zaccaria: il campiello del Piovan a S. Giovanni in Bragora.

pubbliche manifestazioni la divulgazione in Italia ed all'estero. Anche questa manifestazione avrà, come le precedenti, esecutori eccellenti musicisti veneziani di cui, assieme al programma, daremo i nomi fra giorni.

Domande di iscrizione alla Società si ricevono presso la segreteria del Liceo « Benedetto Marcello » e presso i negozi di musica Gasparini Brocco e Wolf Ferrari.

Due recite del "Cesare,, all'Arena di Verona

VERONA, 15

A conclusione di accordi diretti intercorsi con la compagnia costituita per le rappresentazioni del « Cesare » di Giovacchino Forzano, l'Arena di Verona — per l'interesse storico e artistico che il dramma dichiara — ne allestirà due recite eccezionali.

Le rappresentazioni avranno luogo nelle sere di sabato 1 luglio e domenica 2 luglio.

Per i dieci quadri il pittore Aldo Furiga ha concretizzato, sulla linea ispiratrice dell'autore, un ambiente scenografico aderente alla vastosità e alle esigenze dell'anfiteatro.

Prenderanno parte alle recite sessanta attori e agiranno oltre mille figuranti.

Concerto Vivaldi al "Marcello,,

Lunedì 19 corr., alle ore 21.15, la società A. Vivaldi darà nella sala del Liceo « Benedetto Marcello » il quarto concerto dedicato esclusivamente a musiche vivaldiane. Ricordiamo come la società A. Vivaldi siasi costituita l'anno scorso sotto gli auspici della locale Unione dei professionisti ed artisti con lo scopo di procedere alla ristampa dell'Opera omnia del grande musicista veneziano e di curarne con

MALIBRAN

Iersera si è svolta la seconda ed ultima recita della Compagnia Radio-Sidet Varietà, che ha visto confermato il successo della sera precedente. Molti applausi hanno riscosso tutti i numeri svolti dall'interessante programma: particolarmente applaudito il duetto dei comici eccentrici americani Short e Long.

Nuovo programma al Casino Municipale

Questa sera venerdì, cambiamento di tutto il programma d'arte varia, nella Sala delle Feste al Casino municipale. Si avranno interessanti debutti di numeri ed attrazioni che costituiranno tutte assolute novità per Venezia, fra cui il Balletto Fraday coi Tre Roberts, i famosi comici americani Nice, Florio e Lubow, il quartetto di acrobate, pur esse americane, delle Dorians, la danzatrice sulle punte Jacqueline, e con essi la coppia di danze moderne Betty e Freddy Roberts, così festosamente accolta la scorsa stagione. Il programma sarà come sempre accompagnato dalle Orchestre Rizza e Manuelita.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: L'HA FATTO UNA SIGNORA con Michele Abbruzzo, Rosina Anselmi, Nino Taranto. Una brillante commedia italiana.

Cinematografi

Massimo dalle 16: VOGLIAMO LA CELEBRITA' con John Buckanan, Maurice Chevalier. Un comico grottesco.

Italia dalle 16: QUANDO LA VITA E' ROMANZO con Stuart Erwin, Grace Moore, Melwyn Douglas, e

Olimpia IL SEGRETO DELLA FELICITA' con Raimu e M. Alain.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN
Nei giorni di giovedì e sabato la Mostra è aperta anche di sera dalle ore 20.30 alle 23; le domeniche ininterrottamente dalle ore 9 alle 23.

IN TRIBUNALE

(Sezione III - Pres. Bruno, giudici Illich e Zen, P. M. Grisolia Canc. Manincor).

Un sistema truffaldino

Un sistema alquanto... ingegnoso aveva escogitato anni or sono Boscolo Palmiro di anni 33 da Sottomarina, per vivere e condurre piuttosto una vita gaia e per nulla pesante. Egli infatti dall'ottobre al dicembre '36 avvalendosi dell'opera di un certo Ferruccio Rossi di anni 30 da Venezia noleggiò alcune macchine da scrivere, talune col pretesto di rivenderle avendo delle buone occasioni, e via via riuscendo a farsi consegnare un sandolo e quattro copertoni. Due fra le cinque macchine così truffate dal Boscolo per l'intervento di Umberto Cravin di anni 56 furono acquistate da Mariano Giannolli ed Angelo Gomirato, in buona fede in quanto conoscevano il Cravin come uno di quelli che comprano e vendono oggetti prelevati dal monte di pietà. Mentre il Boscolo ed il Rossi sono accusati di truffa, gli altri tre sono dichiarati responsabili di ricettazione.

Il Boscolo è stato condannato ad un anno di reclusione, a L. 1200 di multa e ad un mese di arresto, il Rossi a tre mesi e L. 600, il Cravin ad un mese e L. 500 e gli altri due assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Bastianetto (Cravin) Avv. Bondi (Boscolo), avv. E. Bottari (Gomirato), avv. G. Zolli (Rossi e Giannolli).

Il furto di due cappotti

Verso la fine di marzo nella Casa del Balilla al Lido fu perpetrato il furto di due cappotti in danno di Bruno Bertagnini e di Aldo ... Dalle indagini eseguite dall'Arma si identificò il ladro in Marcello Carraro di anni 19 fornaio da Legnago abitante a Venezia; si perquisì il suo dimicilio e gli fu sequestrata una polizza del monte di pietà. Infatti qualche giorno prima il Carraro aveva oppignorato i due cappotti. Egli è stato condannato a tre mesi di reclusione ed a L. 400 di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione. Difesa; avv. Bondi.

Il profumiere in contravvenzione

Il piazzista di profumerie alcooliche Mario Cappellotto, per conto della ditta Carlo Pezzi ritirò il 17 novembre 1937 una partita di profumeria per oltre tredici litri e mezzo senza averne la prescritta licenza. Per tale motivo fu dichiarato in contravvenzione e condannato a 300 lire di multa. Difesa: avv. Bondi.

IN PRETURA

Mancanza alimenti a minori

Per mancata somministrazione di alimenti ai minori suoi nipoti Cilia, figli del defunto suo figliuolo Romano la signora Vespier Emma ved. Cilia veniva denunciata all'autorità giudiziaria dalla propria nuora signora Lidia Salgarella vedova del rag. Romano Cilia.

Il Pretore avv. Colucci, ravvisando l'infrazione dell'art. 570 C. P., ha condannato la Vespier Emma a tre mesi di reclusione e lire 3000 di ammenda, col beneficio della condizionale. Parte Civile per la signora Salgarella avv. Gioppo.

Interessi del pubblico

Riduzioni ferroviarie per Postumia

E' entrata in vigore la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno concessa dalle Ferrovie dello Stato a favore dei viaggiatori che da qualsiasi stazione del Regno intendono recarsi a Postumia per la visita delle Grotte. La riduzione di cui sopra sarà concessa a tutto il 30 Settembre.

L'asta della roba dimenticata alla Stazione di Venezia

A partire dal giorno 19 dalle ore 9 precise alle ore 11.30 e dalle ore 17.30 presso la stazione di Venezia S. L. verranno ceduti al migliore offerente i bagagli, le merci eccedenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti trovati nei treni ed in qualunque altro luogo di pertinenza delle Ferrovie, non reclamati nel termine legale. Le merci e gli oggetti di maggior valore saranno visibili nelle ore e nei locali di vendita predetti quest'oggi.

Concorso per medico pediatra

L'Istituto provinciale per l'Infanzia S. Maria della Pietà di Venezia indice un concorso per la nomina del medico pediatra dell'Istituto.

Il termine utile per partecipare al concorso scade alle ore 18 dei 15 settembre p. v.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione amministrativa dell'Istituto.

Arrivo e partenza della "Rodi,,

Oggi alle ore 16 arriverà da Trieste la motonave Rodi che ripartirà alle ore 24 per la linea celere di Istambul.

VITA SPORTIVA

Tutti i migliori atleti alla riunione di S. Elena

Dopo la conclusione dei campionati di Società che hanno costituito una proficua presa di contatto degli atleti tra loro e col clima della gara seriamente combattuta, quello di Venezia sarà il primo grande raduno atletico nazionale che vede impegnato il fior fiore dei nostri specialisti.

La manifestazione veneziana assume un carattere doppiamente importante: in primo luogo perchè cade in un momento favorevole per il nostro atletismo i cui più noti esponenti si trovano già in ottime condizioni di forma; secondariamente perchè nelle prime « uscite » della stagione sono affiorate nuove energie che meritano di essere attentamente seguite e amorevolmente curate. Ecco dunque la ragione per la quale, accanto ai grandi nomi di Lanzi, Mariani, Oberweger, Caldana, Profeti, Cerati, Romeo, Maffei ecc., domenica saranno a S. Elena elementi come Vitale e Scopel, che sono apparsi le più autentiche rivelazioni del primo scorcio di stagione.

La selezione sarà notevole per quanto interessa la formazione della squadra nazionale da opporre all'Ungheria, ma per i veneziani, e per gli sportivi veneti, che non mancheranno all'eccezionale avvenimento di S. Elena, questa rivista « completa », oltrechè dei campioni, delle nostre più valorose riserve, costituisce un'occasione che difficilmente potrà ripetersi.

Vi è così la possibilità che qualche massimo nazionale potrà essere migliorato al « P. L. Penzo ». E poichè si parla di massimi, non sarà superfluo dare oggi, per ogni specialità, i migliori limiti italiani: 100 m. 10"4 (Mariani), 400 m. 47"4 (Lanzi), 800 m. 1'49"5 (Lanzi), 1500 m. 3'49" (Beccali), 2 miglia 9'39"2 (Cerati), 110 ost. 14"7 (Oberweger), 400 ost. 52"4 (Facelli), Salto in lungo m. 7.73 (Maffei), salto con l'asta m. 4.03 (Romeo), lancio del disco m. 51.49 (Oberweger), lancio del peso m. 14.70 (Profeti), lancio del martello m. 49.50 (Oretti).

Da questo semplice specchietto risulta che la quasi totalità dei primatisi saranno in gara dopodomani e basterebbe solo questo vistosissimo particolare per comprendere quale pomeriggio di sport attende gli appassionati.

L'atletica troverà ancora una volta degna rispondenza di pubblico per il quale, come si è già detto, sarà posto in opera un servizio di informazioni attraverso altoparlanti. Classifiche e tempi saranno così immediatamente comunicati.

CALCIO

Cattaneo e Lazzaretti richiesti dal Venezia?

GENOVA, 15

Dopo la partita amichevole giocata sabato scorso a Venezia, pare che i dirigenti della società lagunare abbiano inoltrato delle richieste al Genova per ottenere la cessione di Cattaneo e di Lazzaretti. Ma, mentre per il primo è possibile che i due sodalizi si mettano d'accordo, sembra sia assolutamente da escludere che l'aitante cremonese abbandoni la casacca rosso-blu.

La partita Reggiana-Savona non omologata

ROMA, 15

Il D. D. S. lascia in sospeso la omologazione della gara Reggiana-Savona; omologa i risultati delle altre finali di serie C. Per il contegno scorretto del pubblico durante la gara Brescia-Udinese, multa il Brescia di lire 300. Lascia in sospeso gli eventuali provvedimenti disciplinari riferentisi alla gara Reggiana-Savona, per gli accertamenti.

Direttorio III Zona Veneto

Comunicato n. 36 del 14 giugno 1939 XVII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Legnago-S. Donà 4 a 1. La gara Ceggia-Rossi, su richiesta del Dop. Rossi, consenziente il Dop. Ceggia venne rinviata a domenica 25 corr.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce l'A. C. Legnago per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso la squadra ospite.

Calendario gare: Si stabilisce per le gare da ricuperarsi il calendario seguente: 18 giugno: Rossi-S. Donà; 25 giugno: Ceggia-Rossi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Vicenza-Mestre 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto, si ammonisce il giocatore Zamengo Armando (Mestre), si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Marzotto Mino (Vicenza) e si sospendono ad ogni effetto fino a tutto il 15 luglio p. v. i giocatori De Gobbi Giuseppe e Zilli Arturo (Mestre); si ammonisce l'AFC Mestre per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario agre: Si stabilisce per le gare del secondo turno il calendario seguente: 18 giugno: Treviso-Padova e Vincente Girone A-Vicenza; 25 giugno: Padova-Treviso e Vicenza-Vincente Girone A.

CAMPION. SEZ. PROPAGANDA

Campionati provinciali: Si rende noto che si aggiudicarono il campionato indetto dai Direttori prov. di Venezia e Verona, rispettivamente, il Dop. Sirma di Marghera e lo A.C. Verona Allievi.

Campionato di zona: Si stabilisce per le gare del primo turno il calendario seguente: 18 giugno: Bassano-Padova All. e Verona All.-Rovigo; 25 giugno: Padova All.-Bassano e Rovigo-Verona All.

COPPA VENETO

Calendario gare: Si dà atto degli accoppiamenti sorteggiati per il sesto turno: Verona II-Cadidavid e Adria-Venezia II.

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente, disputatasi domenica 11: Verona II-Cadidavid 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 31 ottobre p. v. il giocatore Rognini Luigi del Cadidavid per il suo contegno gravemente scorretto, offensivo e minaccioso verso lo arbitro; per assoluta incomprensione dei suoi doveri, si sospende dalle funzioni di Direttore Sportivo dell'U.S. Cadidavid fino a tutto il 31 dell'A. C. Aurora di Vicenza.

Gare di ricupero: Si conferma per domenica 18 corr. la gara di ricupero seguente: Adria-Venezia II.

VARIE

Affiliazione società S. P.: Si dà atto dell'affiliazione alla Sez. Prop. dwell'A.C. Aurora di Vicenza.

Torneo «Copa Propaganda»: Si approva il Regolamento del Torneo indetto dal Direttore Provinciale S. P. di Vicenza per la disputa della la «Coppa Propaganda».

Torneo «Coppa Moro Lin»: Si approva il Regolamento del Torneo indetto dal Direttorio prov. S. P. di Venezia per la disputa della «Coppa Moro Lin». — Il Presidente: A. Scalabrin.

Le regate a vela del Gruppo San Marco R.Y.C.I.

Le gare che si svolgeranno sabato nel pomeriggio e domenica mattina nelle acque del Lido davanti all'albergo Excelsior si annunciano particolarmente interessanti per le autorevoli adesioni pervenute dalle principali associazioni veliche dell'Adriatico e del Garda, che allineeranno i loro migliori campioni.

E' atteso per oggi l'arrivo di un grosso rimorchiatore messo a disposizione con spirito altamente sportivo dalla R. Marina, il quale raccoglierà le imbarcazioni di Pola, Trieste e Monfalcone per portarle a Venezia. Altrettanto la Società Adriatica di Navigazione trasporterà sulle sue navi i velisti e i loro mezzi della Società «Eneo» di Fiume, mentre un autotreno giungerà a Piazzale Roma con le imbarcazioni della « Fraglia della velo » del Lago di Garda.

In totale disputeranno le coppe del Gruppo S. Marco, Soc. Adriatica di Navigazione e ACNIL, n. 6 Stelle, 11 jole olimpioniche e 22 dinghi.

Il campo di regata sarà perfettamente visibile dalla spiaggia e il traguardo di partenza e di arrivo sarà situato davanti alla gettata dell'albergo Excelsior dove nel pomeriggio di domenica avverrà la distribuzione dei premi ai vincitori delle prove.

In caso di condizioni avverse di tempo, il Comitato organizzatore farà svolgere le regate entro il Porto di Lido.

Comunicazioni del C.A.I.

Apertura rifugi: La sezione del C.A.I. di Venezia nell'avvicinarsi della stagione estiva comunica che tutti i rifugi di sua proprietà si apriranno il 1 luglio p. v. e resteranno aperti fino il 20 settembre, eccettuato il rifugio Mulaz al Focobon che si aprirà l'8 luglio e si chiuderà il 15 settembre.

Per quanti anora ignorano l'ubiazione e l'importanza dei medesimi si ricorda quanto segue:

Il rifugio S. Marco (m. 1801) a 2 ore da S. Vito di Cadore e base per la salita all'Antelao (m. 3263).

Il rifugio Venezia (m. 1947) con facili accessi da S. Vito di Cadore e Fusine di Zoldo a mezz'ora dallo attacco della parete E. del Pelmo (m. 3168).

Il rifugio Coldai collegato con il rifugio Venezia e con accesso da Alleghe e dalla Val di Zoldo, ottimo punto di partenza per salite dal I. al VI grado sul gruppo del Civetta. Da questo rifugio si può raggiungere per la Val Civetta il rifugio Vazzoler donde inizia la via ferrata che porta in vetta al Civetta (m. 3218) ove funziona con servizio d'alberghetto il nuovissimo rifugio Torani che permette di completare la traversata del massiccio scendendo per il passo del Tenente al sentiero Aivan.

Il rifugio Chiggiato (m. 1900) sul monte Pianezze raggiungibile comodamente da Calalzo che permette oltre interessanti salite sul gruppo delle Marmarole possibili anche di itinerari nuovi, di compiere la più bella traversata per sentiero segnato sulla nuda roccia che per forcella Jau della Tana porta al rifugio Tiziano (m. 2253) sul versante N. delle Marmarole.

Il rifugio al Sorapiz (m. 1920) a N. del gruppo del Sorapiz eretto presso un grazioso laghetto in una posizione particolarmente ideale ed incantevole sopra Misurina, ad un'ora di facile sentiero dal Passo Tre Croci.

Il rifugio Mulaz (m. 2560) sulla zona del Focobon nel gruppo delle Pale di S. Martino con comodo accesso dal Passo di Roile e da Falcade.

Pernottamenti gratuiti: per incoraggiare la visita ai rifugi della Sezione da parte dei soci, anche questo anno sono stati distribuiti un numero di pernottamenti gratuiti corrispondenti al prezzo della quota.

Settimane alpinistiche: Per favorire le settimane alpinistiche nei rifugi della Sezione di Venezia, come fu fatto per l'anno scorso con grande successo, vengono mantenute le quote di L. 140 a persona per comitive di almeno 5 soci che intendono passare le loro vacanze in uno dei nostri rifugi o spostarsi da l'uno all'altro, mentre resta fissato L. 160 a persone per comitive da 2 a 4 persone. La somma deve venire pagata in Sede in tempo utile, ove si avranno tutte le indicazioni logistiche necessarie.

Esplosione d'una grossa mina

TRIESTE, 15

Lungo la strada Trieste-Monfalcone, in corrispondenza del km. 15.500, è stata fatta esplodere una grossa mina, la quale ha divelto circa 30 mila tonnellate di roccia dal monte che dà sul versante marino.

Una crocera della I' Squadra navale in Spagna, Portogallo e Marocco

ROMA, 15

Nell'ultima decade del corrente mese e nella prima del prossimo luglio, le unità della prima Squadra navale eseguiranno una crociera in Spagna, Portogallo e Marocco (Tangeri). Ad essa prenderanno parte anche alcuni sommergibili.

La crocera ha carattere addestrativo e rientra nel quadro della normale attività delle forze navali.

(Stefani)

La festa dell'Artiglieria

Il Conte di Torino inaugura un busto al Condottiero della III Armata

TORINO, 15

Oggi, nella ricorrenza della festa dell'artiglieria, si è svolta a Venaria Reale una cerimonia di devoto omaggio al Duca d'Aosta. Nello storico castello sabaudo, sede del 5.o reggimento artiglieria Superga, che ebbe l'alto onore di avere per comandante il grande Soldato, alla augusta presenza di S. A. R. il Conte di Torino, del comandante il Corpo d'Armata, del Prefetto e di numerose altre autorità e gerarchie e delle rappresentanze ed insegne delle associazioni d'arma e combattentistiche, è stato inaugurato un busto in bronzo al Comandante dell'invitta III Armata.

S. A. R. il Conte di Torino, accolto con gli onori militari, ha passato in rivista il reggimento schierato. Quindi, mentre le truppe presentavano le armi e la banda intonava la « Canzone del Piave », ha avuto luogo il rito dello scoprimento. Il comandante del reggimento ha poi con fiere parole rievocate le glorie del Condottiero invitto e ricordata l'odierna ricorrenza. La cerimonia è terminata con lo sfilamento delle truppe dinanzi a S. A. R. il Conte di Torino, che interveniva poi ad un ricevimento offerto nella sala del circolo degli ufficiali.

Il Duca di Bergamo presenzia ad una manifestazione militare a Cremona

CREMONA, 15

E' giunto stamane a Cremona il Duca di Bergamo per presenziare il giuramento delle reclute del 3. Reggimento artiglieria di Corpo d'Armata, fatto oggi nella ricorrenza di Santa Barbara, patrona dell'Arma.

Il Principe, giunto in automobile da Milano, si è subito recato alla caserma Manfredini. Passata in rassegna la formazione d'onore, il Duca di Bergamo è salito sulla tribuna dove erano tutte le autorità cittadine. Dopo che il colonnello Bonaccorsi ha esaltato in un breve discorso le gesta dell'artiglieria, i giovani soldati hanno prestato giuramento e quindi il Principe ha parlato brevemente sulle virtù guerriere dell'Esercito italiano che il Duce ha potenziato e potenzia sempre più per il prestigio d'Italia e per la difesa dei suoi diritti.

Si è svolto quindi un saggio ginnico al quale hanno preso parte alcuni plotoni di artiglieria. E' seguita una interessante gimkana con trattori e altri automezzi.

Alle ore 13 il Duca di Bergamo ha visitato la mostra del premio Cremona. All'uscita dal palazzo, la folla che frattanto vi si era radunata ha fatto al Principe una calda manifestazione di omaggio.

Rito guerriero a Rovereto

ROVERETO, 15

Nella ricorrenza della festa di Santa Barbara l'8. Bersaglieri di stanza a Verona e il 32.o Carristi hanno offerto lo stendardo di guerra al 132 regg. artiglieria di stanza nella nostra città. Alla cerimonia, che ha avuto luogo all'Ossario di Castel Dante, hanno presenziato il generale Dall'Ora Comandante il Corpo di Armata Corazzato di Mantova, il generale Vecchierelli, il generale De Stefanis, il colonnello Borghigi dell'8. Bersaglieri. Dopo la benedizione della bandiera ha parlato il generale Vecchiarelli e gli ha risposto il generale Menotti Chieli, comandante il locale 132. Artiglieria.

L'arrivo a Belluno del 14 Gruppo Genieri

BELLUNO, 15

Alle 17 d'oggi, arrivò il 14.o Gruppo Genieri vivamente atteso da gran parte della cittadinanza che affollava il piazzale della stazione, oltrechè l'interno.

Oltre la musica cittadina e le autorità in notevole numero, e le associazioni reduci coi gagliardetti non mancarono di rendere per primi il benvenuto gli ufficiali e sottufficiali tutti di altre Armi. I graditi ospiti dopo esser passati tra fite di soldati che in segno di saluto presentarono le armi, prima di prender possesso al posto designato alla caserma Fantuzzi, passarono tra fitte ali di popolo plaudente.

I problemi della marina mercantile esaminati dalla Corporazione del mare e dell'aria

ROMA, 15

Presso il Ministero delle corporazioni, presieduta dal consigliere nazionale Pala si è riunita nei giorni 13 e 14 la Corporazione del mare e dell'aria per studiare importanti problemi rientranti nel settore di sua competenza.

La Corporazione ha innanzitutto esaminato lo stato di attuazione del piano autarchico della marina mercantile, prendendo atto delle impostazioni di navi fatte, sia per conto della marina di linea, che per quella di carico che costituiscono il primo blocco di commissioni che darà lavoro ai cantieri nazionali fino al 1941. E' stato preso in esame, poi, il programma delle altre costruzioni da commissionare ai cantieri, man mano che essi potranno assumere nuovi impegni, per i vari delle navi già ordinate. La Corporazione ha demandato ad un apposito comitato lo studio particolareggiato delle ulteriori attuazioni del piano autarchico dei trasporti marittimi. Oltre le navi che dovranno essere adibite ai servizi di preminente interesse nazionale, le nuove costruzioni dovranno ammontare a circa 120.000 tonnellate di stazza lorda, comprendenti navi di tipo *Garibaldi*, *Sidarma*, piroscafi con combustione a carbone o nafta da adibire al trasporto di merci alla rinfusa e navi cisterna. Di tali nuove navi e specialmente di quelle per il trasporto di merci alla rinfusa, dovranno essere studiate le caratteristiche, sì da consentire la gestione più economica possibile delle singole unità, in relazione al traffico cui saranno adibite.

Per il finanziamento occorrente all'impostazione di questo secondo blocco di navi, la Corporazione ha demandato all'istituto di credito navale la definizione di un particolareggiato piano che sarà esaminato dal predetto comitato.

La Corporazione è poi passata ad esamaminare il delicato problema della istruzione nautica in relazione alla Carta della Scuola ed alle nuove necessità della marina mercantile.

La Corporazione, constatato che la popolazione scolastica dei nostri R. Istituti nautici dalla grande guerra in poi è notevolmente diminuita, specie quella delle sezioni macchinisti, ha rilevato la necessità che le amministrazioni statali, le organizzazioni sindacali e gli altri enti interessati agevolino, attraverso la concessione di borse di studio, la affluenza verso la carriera marinara dei giovani che rivelino particolari attitudini ad essa. In armonia, poi, a quanto stabilito dalla carta della scuola, la Corporazione ha raccomandato che particolare cura venga posta all'istruzione pratica in mare attraverso la organizzazione durante l'anno scolastico e sopratutto durante le vacanze estive di periodi di navigazione.

La Corporazione ha riconosciuto anche la necessità che per provvedere in maniera organica e totalitaria al completamento della istruzione professionale di tutti i giovani diplomati dagli istituti nautici siano attuati appositi corsi della durata di un anno da svolgersi in mare sia su navi appositamente attrezzate, sia utilizzando navi di società armatrici che consentano di ospitare gruppi di diplomati organicamente inquadrati con propri istruttori.

La Corporazione ha poi esaminato uno schema di provvedimento per la istituzione di elenchi autorizzati degli agenti marittimi raccomandatari.

La situazione della marina velica e motovelica ha costituito oggetto di un'ampia discussione. La Corporazione ha chiesto la costituzione di un comitato tecnico corporativo per l'esame dei problemi interessanti tale settore di attività marinara. La Corporazione infine ha espresso parere favorevole per la istituzione di un ufficio nazionale di collocamento per i piloti, motoristi, marconisti e capiscalo, in armonia con la legge sullo stato giuridico della gente dell'aria.

Prossima riunione della Corporazione delle professioni e delle arti

ROMA, 15

Si riunirà il 22 e il 23 giugno la Corporazione delle Professioni e delle Arti, la quale esaminerà il problema dei regolamenti delle professioni in rapporto alla Carta della Scuola, la disciplina giuridica di talune professioni ed alcuni altri importanti provvedimenti.

Il passo delle Palade aperto al transito

TRENTO, 15

E' stata aperta oggi al transito dei veicoli la nuova grande strada turistica del passo delle Palade, che allaccia la Valle Venosta con la Valle di Non e costituisce l'ultimo tronco della grandiosa arteria Mantova-Molveno-Merano che attraversa le località più pittoresche della regione del Garda e della Venezia Tridentina.

I TELEGRAMMI di chi ha molta fretta

Un telegramma, di solito, è un mezzo sufficientemente rapido di corrispondenza, specialmente per chi non abbia tempo da perdere. Ma in alcune circostanze, come trattative d'affari o comunicazioni di carattere eccezionale, anche un telegramma ordinario può sembrare lento. In tal caso, niente di meglio che servirsi dei « Telegrammi Urgenti », i quali hanno la precedenza sugli altri, tanto per la trasmissione quanto per la consegna. Qualsiasi ufficio telegrafico del Regno è autorizzato a ricevere « Telegrammi Urgenti ».

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il sapore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si cimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette che è particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

S. A. - Sede in Venezia Cap. L. 81.000.000 - vers. L. 62.100.000

Pagamento cedole e rimborso Obbligazioni 4,50 %

Dal 1.o luglio 1939 XVII a tutto il 31 agosto successivo, presso la Sede sociale, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma e il Credito Industriale di Venezia, e dal 1.o settembre 1939 esclusivamente presso la Sede sociale, saranno pagabili gli interessi semestrali 1-7-939 (ced. 61), in ragione di L. 11.25 per obbligazione, salva la trattenuta di legge per i titoli al portatore, e rimborsabili con Lire 525.— cad., salva la trattenuta di legge sul premio dei titoli al portatore, le seguenti obbligazioni (munite della ced. 62 e segg.) sorteggiate nella 27.a estrazione come da verbale 25 maggio 1939 XVII a rogiti del Notaio Dott. Antonio Candiani di Venezia:

CERTIFICATI DA UNA OBBLIGAZIONE

3 15 40 112 162 189 250 279 298 385 402 406 467 483 516 536 567 596 598 639 708 769 771 847 882 952 1073 1149 1239 1244 1378 1427 1468 1528 1567 1589 1609 1646 1656 1673 1715 1735 1785 1791 1800 1826 1834 1839 1863 1977 2034 2059 2072 2110 2246 2292 2299 2306 2314 2334 2346 2348 2490 2491 2559 2602 2679 2775 2803 2835 2899 2922 2956 2976 3028 3036 3071 3085 3148 3170 3297 3307 3355 3370 3386 3393 3421 3430 3431 3444 3595 3642 3663 3690 3695 3712 3735 3763 3780 3827 3834 3843 3867 3871 3900

CERTIFICATI DA CINQUE OBBLIGAZIONI

4021 4032 4036 4052 4054 4136 4148 4159 4191 4219 4223 4238 4277 4374 4404 4438 4465 4476 4530 4595 4599 4622 4625 4640 4761 4816 4834 4860 4864 4897 4906 4960 5079 5152 5165 5338 5346 5367 5374 5395 5416 5443 5457 5483 5488 5493 5501 5531 5535 5549 5714 5729 5769 5803 5892 5901 6059 6143 6212 6291 6295 6304 6343 6344 6374 6375 6379 6420 6443 6606 6659 6691 6761 6798.

Elenco delle Obbligazioni 4.50 % estratte negli anni precedenti e non presentate all'incasso a tutto il 25 maggio 1939: Certificati da una obbligazione: 699 776 1132 1133 1704 1907 2744 3026 3234 3238 3250 3522 - Certificati da cinque obbligazioni 4368 4376 4466 4481 4482 4483 4652 4808 5529 6141 6225 6498.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inflessibile blocco giapponese a Tien Tsin

I traffici con le concessioni franco-inglesi totalmente paralizzati - L'azione si estende anche a Sciangai

TIEN TSIN, 15

La seconda giornata del blocco della Concessione britannica di Tien Tsin si è iniziata con manifestazioni di maggior rigore da parte dei giapponesi, i quali perquisiscono più attentamente tutti coloro che entrano nella Concessione o che ne escono, passanno per il varco lasciato aperto in alcuni punti dello sbarramento.

Intensa sorveglianza

Per quanto riguarda i viveri, la situazione appare migliorata nella zona della Concessione, in seguito all'arrivo di barche che hanno sbarcato provviste sulle banchine del «bund» britannico. Scarseggiano però ortaglie, latte e carne fresca.

Il blocco ha ridotto forse a meno di un cinquantesimo il traffico attraverso il confine della Concessione.

I giapponesi hanno installato presso i posti di guardia dello sbarramento alcuni altoparlanti per mezzo dei quali vengono spiegate le ragioni del blocco. "Siamo spiacenti — dicono i giapponesi per mezzo degli altoparlanti — di causarvi tanto disturbo, ma questo è inevitabile per sopprimere l'attività dei comunisti, i quali hanno stabilito la loro base di operazioni nel territorio della Concessione britannica".

Sui risultati dell'operazione di blocco si hanno notizie dirette dai nipponici; l'agenzia Domei *pubblica infatti una informazione di fonte giapponese da Tien Tsin, comunicante che diecimila persone sono entrate oggi nelle Concessioni inglese e francese dalle quali erano uscite durante il primo giorno di applicazione della "misura d'isolamento" decretata dalle autorità giapponesi.*

Soltanto duemila cinesi, dei 100 mila che entrano abitualmente, si sono potuti recare oggi al lavoro nelle Concessioni.

Nelle ore di maggior affluenza passavano ordinariamente circa diecimila persone all'ora dalla Concessione giapponese a quella francese, oggi la cadenza in questo tratto era ridotta a cinquanta persone all'ora.

La stessa Agenzia Domei informa: Si apprende da fonte giapponese che cinquantamila nipponici residenti a Tien Tsin sono entrati pacificamente nelle adiacenze della concessione inglese, allo scopo di raccogliersi nel cimitero della Concessione sulle tombe dei soldati giapponesi "che sacrificarono la vita per proteggere Tien Tsin e Pechino" durante il sollevamento dei boxers nel 1900. Inoltre duemila riservisti giapponesi sfileranno quanto prima nella Concessione inglese per onorare la memoria dei Caduti giapponesi.

La tensione degli animi

La giornata ha avuto alcune ore emozionanti, le quali rivelano la tensione degli animi. In mattinata una folla di duemila cinesi ha compiuto una dimostrazione, che in qualche momento ha minacciato di creare il peggio. I dimostranti si sono radunati ai margini delle concessioni ed hanno tentato di penetrarvi a viva forza. Contro di essi, al di là del confine, si sono subito stesi cordoni di truppe britanniche con mitragliatrici e rincalzi di polizia. La dimostrazione si è quindi sciolta senza il minimo incidente.

Sempre nella mattinata trenta soldati britannici e venti poliziotti cinesi, di servizio nelle concessioni, hanno istituito un posto di guardia sulla strada di Manchang, proprio al confine della concessione e a poche decine di metri dal posto di blocco giapponese. A mezzogiorno le forze anglo-cinesi erano raddoppiate. Meno di un'ora dopo, " in considerazione della bellicosità manifestata dagli inglesi, tre carri armati nipponici sono stati inviati sul posto ", per usare le parole di un comunicato ufficioso giapponese sul fatto. In serata un'altra comunicazione ufficiosa ha annunciato che la tensione è diminuita per effetto del ritiro di settanta soldati britannici dal posto di guardia di Manchang. I consoli generali giapponesi a Pechino e a Tien Tsin hanno avuto alcuni colloqui durante la giornata ed hanno riconosciuto la necessità di continuare l'isolamento delle concessioni francese e inglese " fino a quando l'Inghilterra non correggerà il suo attuale atteggiamento favorevole a Ciang Kai Scech ", a quanto precisa un comunicato ufficiale giapponese sui detti colloqui.

Nell'interno delle concessioni

Intanto i circoli militari nipponici nella Cina settentrionale non sono per nulla turbati dalle notizie di possibili rappresaglie britanniche. Essi commentano che anche in precedenti occasioni gli inglesi hanno tentato di impressionare con simili bluff ed esprimono comunque l'opinione che qualsiasi rappresaglia sarà priva di efficacia e varrà unicamente ad aggravare i rapporti anglo-nipponici.

Nell'interno delle concessioni bloccate intanto i prezzi dei viveri, già elevatissimi, continuano a salire, e un disagio sempre più forte è manifestato dalla popolazione. Tutti i cittadini inglesi che entrano od escono dalle concessioni sono obbligati a subire una rigorosissima perquisizione; alcuni di essi sono stati anche completamente spogliati sulla pubblica via, presso i posti di blocco nipponici, e molti altri hanno dovuto attendere tre ed anche quattro ore, che venisse il loro turno. Manifesti affissi alle cantonate del quartiere di Tien Tsin controllato dai giapponesi dicono questa sera che la concessione britannica sarà occupata domani.

Si ha poi da Tokio che al Ministero degli Esteri si ha l'impressione che l'atteggiamento del Giappone subirà un ulteriore irrigidimento nel caso in cui la Gran Bretagna ricorresse a rappresaglie per il blocco della sua Concessione a Tien Tsin.

L'„Asahi" dice che la Concessione inglese di Tientsin è finita per sempre e l'„Hochi-Hochi" scrive che il dado è gettato e che soltanto nuove misure definiranno la situazione. Le misure adottate sono secondo il giornale, di scarsa efficacia; il Giappone deve tagliare i viveri e occupare le Concessioni in nome della Cina.

A Sciangai

Fin qui quel che riguarda Tien Tsin e le Concessioni.

Le autorità giapponesi hanno fatto circondare a Sciangai, da cordoni di truppa gli uffici ed i magazzini della società britannica di commercio e navigazione "Butterfield e Swire".

Nessun impiegato, neppure i borghesi giapponesi possono entrare nell'area isolata. Non si conoscono le ragioni della misura. La "Butterfield e Swire" è la seconda in ordine d'importanza fra le ditte britanniche che trafficano in Estremo Oriente.

Nè questo è tutto; notizie di fonte cinese giunte stamane a Sciangai dicono che le autorità giapponesi hanno bloccato l'importante porto di Mi Sci Tu, nel Kiang Su settentrionale, allo scopo di controllare il commercio del riso. Tutti gli esportatori di riso debbono ricevere il permesso d'imbarco dalle autorità nipponiche. A Sciangai si teme che la misura provochi una rarefazione di quel prodotto sul mercato locale.

Infine si apprende da Amoy che le autorità nipponiche hanno vietato l'accesso a Ku Lang Su dei carichi di legna, carbone e ortaggi. Un portavoce giapponese ha dichiarato che la misura ha lo scopo di "far rinsavire i membri del Consiglio municipale di Ku Lang Su".

Il Giappone intende regolare

la situazione di tutte le concessioni anglo-francesi in Cina

SCIANGAI, 15

Le dichiarazioni della stampa e dei portavoce nipponici lasciano chiaramente intendere che l'azione del Giappone contro le concessioni britanniche e francesi a Tien Tsin mira a persuadere l'Inghilterra che la pazienza delle autorità militari nipponiche è esaurita e che il Giappone intende regolare, con quella di Tien Tsin, la situazione di tutte le concessioni britanniche e francesi in Cina, almeno nel senso che non permettano più agli antinipponici di sabotare alle spalle lo sforzo del suo esercito, sforzo che ufficialmente il Giappone prevede debba durare ancora due o tre anni, causa, appunto, l'aiuto più o meno palese dato ai cinesi dagli stranieri.

I giapponesi preannunciano le più energiche azioni contro gli interessi britannici in Estremo Oriente se l'Inghilterra non finirà di appoggiare Ciang Kai-scek.

Frattanto il blocco continua, rigorosissimamente applicato dalle truppe e dalla polizia nipponica le quali non lasciano passare in media attraverso i sette sbarramenti stabiliti, non più di una ventina di persone ed un paio di carri ogni ora.

Anche contro la concessione di Kulangsu, presso Amoy, nella quale gli interessi anglo-sassoni sono predominanti, i giapponesi intensificano le misure di precauzione. Le loro navi da guerra impediscono lo accesso alla concessione anche dei carichi di viveri in modo che i 50 mila abitanti che vi si trovano cominciano a mostrarsi seriamente preoccupati di questa situazione.

A Hong Kong poi viva preoccupazione ha causato la notizia, diffusasi nel pomeriggio, che i negoziati tra le autorità giapponesi da una parte e quelle francesi, inglesi e americane dall'altra, per il ritiro delle forze da sbarco internazionali da Kulang Su, il cui arrivo tre settimane or sono diede origine al blocco giapponese, sono definitivamente fallite.

Si ha da Tokio che, come di consueto, i cinque principali membri del gabinetto si sono riuniti per esaminare i problemi di attualità e la discussione si è accentrata sulla situazione a Tien Tsin. La riunione dei cinque è stata preceduta da un lungo colloquio fra il Ministro della guerra e quello degli esteri. Nei circoli autorizzati si dichiara che il Governo approva pienamente tutte le misure prese per isolare le concessioni britanniche e francese, ciò che taglia corto alle voci tendenti a far credere che il blocco sia stato deciso dalle autorità giapponesi di Tien Tsin in contrasto con l'autorità di Tokio.

Giornate di incubo a Londra

Chamberlain dichiara ai Comuni

che la situazione è grave

LONDRA, 15

Londra si è svegliata stamane sotto l'incubo di una nuova complicazione internazionale che minaccia gravemente, quali che siano per essere le decisioni che prenderà il Governo, i suoi interessi in Estremo Oriente. Invano taluni giornali popolari si sforzano di attenuare la gravità della situazione a Tien Tsin, asserendo che i tremila cittadini britannici che si trovano nella concessione assediata dai giapponesi prendano la cosa con grande filosofia e continuano ad affollare i ritrovi di divertimento.

Rappresaglie economiche

Secondo il *Daily Express* ed il *Daily Mail* il Governo inglese ha ordinato al Ministero del commercio di redigere un rapporto sulle rappresaglie economiche che la Gran Bretagna potrebbe prendere contro il Giappone per controbattere il blocco di Tien Tsin.

Qualsiasi misura che venisse presa sarebbe di carattere economico e fondata sui tre criteri: 1) restrizioni alla navigazione giapponese nei porti dell'impero britannico; 2) speciali tariffe doganali sulle merci giapponesi; 3) azione contro la valuta giapponese.

Il *Daily Express* sottolinea che nessuna decisione è stata ancora presa. Questo viene confermato negli ambienti ufficiosi, dove si afferma che il Governo aspetta ancora una risposta ufficiale da Tokio alle ultime proposte britanniche, quantunque sia noto che tali proposte sono state respinte dalle autorità giapponesi di Tien Tsin. I giornali riportano tuttavia che malgrado le proposte britanniche e malgrado la minaccia di contromisure da parte della Gran Bretagna contro il Giappone, le autorità nipponiche continuano ad applicare il blocco inflessibilmente. Notano poi che il blocco si farebbe sentire in modo particolare contro i cittadini britannici.

Il *Times* riconosce che la vertenza non concerne più la semplice questione dei quattro arrestati. I reali obbiettivi del Giappone sono molto più vasti e il blocco militare vuol costringere Francia e Inghilterra a collaborare all'instaurazione dell'ordine nuovo in Estremo Oriente, ed a riconoscere, in una parola, che la Cina è uno spazio vitale per il Giappone, e che pertanto lo sviluppo di questa situazione non deve essere ostacolato.

L'Inghilterra teme l'isolamento

In altri termini, il blocco delle concessioni e la minaccia contro i diritti di extraterritorialità riconosciuti e rispettati da decenni, avrebbero determinato una grave tensione internazionale. Ora — date le vive preoccupazioni della politica europea — nessun paese sembra disposto ad impegnarsi a fondo in una diatriba che potrebbe facilmente portare pure ad un conflitto; si preferisce mantenere la controversia sul terreno diplomatico e cercare una soluzione di compromesso. Più che affermare diritti storici o privilegi, si desidera ottenere quel minimo di garanzie che permettano di tutelare la vita e i beni degli europei ed americani di Tien Tsin.

La Gran Bretagna teme l'isolamento. Pare infatti che il Governo americano abbia dato una risposta molto evasiva alla richiesta di collaborazione formulata da lForeign Office, e che la Francia, pur condividendo le preoccupazioni britanniche, abbia espresso consigli di prudenza, evitando di lasciarsi trascinare in una contesa che finora, secondo il pensiero del Quai d'Orsay, l'interessa solo in via indiretta. Cosicchè trova credito, negli ambienti londinesi, la voce che di fronte alle sorti incertissime del patto antitotalitario e alle paurose incognite della situazione in Estremo Oriente, Londra si prepari a salutare con soddisfazione ogni possibilità che venga offerta di realizzare il vecchio sogno di una conferenza

Le dichiarazioni di Chamberlain

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain interrogato sulla situazione a Tien Tsin ha dichiarato: «Il blocco giapponese alla concessione è cominciato alle 6 del mattino del 14 giugno. I sudditi britannici o di altre nazionalità vengono fermati e perquisiti agli ingressi. I rifornimenti di viveri vengono lasciati entrare nella concessione ,ma sembra tuttavia che i prezzi abbiano una tendenza al rialzo. La navigazione sul fiume è controllata. Le autorità militari britanniche hanno preso tutte le misure necessarie per assicurare l'ordine e la nave da guerra *Lowestoft* è ancorata presso il molo della concessione britannica.

«L'ambasciatore britannico a Tokio ha presentato una protesta al Ministero degli esteri giapponese ed ha avuto istruzioni di far presente parte dei giapponesi in Tien Tsin, gesti che potrebbero creare spiacevoli incidenti. L'ambasciatore britannico ha anche richiamato l'attenzione del Ministro degli esteri giapponese — ha continuato Chamberlain — sulla gravità delle dichiarazioni di un portavoce giapponese a Tien Tsin, secondo il quale la questione non potrebbe essere risolta con la consegna alle autorità nipponiche dei quattro cinesi detenuti nella concessione britannica e che lo scopo del blocco sarebbe quello di ottenere una maggiore cooperazione da parte delle autorità britanniche in Cina. E' chiaro che se questa dichiarazione rappresenta l'opinione delle autorità di Tokio, il Giappone sta sfruttando l'incidente per fare delle domande più ampie e di più grande portata che non la consegna dei quattro cinesi. Domande del genere solleverebbero importanti problemi politici nei quali altre grandi potenze sono interessate, oltre la Gran Bretagna ed il più stretto contatto viene mantenuto con il governo francese e con quello degli Stati Uniti.

«Nel frattempo il governo britannico sta studiando la situazione venutasi a determinare in seguito al rifiuto del Giappone di accettare la costituzione di un comitato di inchiesta ed in seguito alla continuazione del blocco».

Il laburista Henderson ha chiesto se la Gran Bretagna intende invocare l'articolo 7 del patto a nove, che prevede consultazioni tra tutte le potenze firmatarie in caso di necessità. Il Primo ministro ha risposto che la situazione è grave e che il governo la sta studiando sotto tutti i suoi aspetti. Non sono disposto a dire — egli ha aggiunto — quale azione potremo decidere di intraprendere.

A Parigi si pensa

alla possibilità di ritorsione

PARIGI, 15

Secondo i giornali di questa sera il conflitto anglo-franco-giapponese in Estremo Oriente starebbe entrando in una fase molto acuta, intendendo Tokio non soltanto far cessare l'agitazione antigiaponese dentro le concessioni internazionali, ma addirittura abolire definitivamente i diritti di extraterritorialità delle concessioni stesse.

Sempre secondo voci messe in giro a Parigi, i governi di Londra e di Parigi avrebbero allo studio quattro forme alternative di ritorsione e precisamente: 1. proclamare un interdetto contro le merci di produzione giapponese; 2. sferrare una offensiva contro lo yen; 3. proibire o limitare con severe restrizioni la entrata delle navi giapponesi nei porti francesi ed inglesi; 4. denunciare i trattati di commercio vigenti

Le visite del gen. Moizo

durante il suo soggiorno a Berlino

BERLINO, 15

Stamane il comandante generale dei RR. CC. gen. Moizo, ha reso omaggio ai Caduti della polizia tedesca deponendo una corona d'alloro dinanzi al monumento di Horst Wessel Platz. Rendeva gli onori un battaglione di polizia. Successivamente il generale Moizo ha fatto visita al ministro degli interni dr. Frick, al capo della polizia del Reich, Himmler, al comandante dell'Esercito generale Von Brauchitsch ed al capo di S. M. dell'Esercito generale Halder.

Durante la visita al ministro Frick, il generale Moizo ha recato al Ministro il saluto dell'Arma dei RR. CC. esprimendo quindi la profonda impressione riportata dalle visite compiute in questi giorni alle varie organizzazioni della polizia tedesca. Il ministro Frick ha ricambiato cordialmente il saluto e si è detto certo che la visita del generale Moizo contribuirà a rinsaldare i legami di intima amicizia fra le due Nazioni.

10 morti e 26 feriti

in un disastro ferroviario in Germania

DRESDA, 16

Dieci passeggeri sono rimasti uccisi e ventisei feriti, di cui tre gravemente, in seguito alla uscita dai binari dell'espresso Berlino-Praga. La sciagura si è verificata a Mittelgrund nei pressi di Bodenbach nei Sudeti.

Un piccione viaggiatore reca

un appello degli italiani di Tunisi

CATANIA, 15

In una battuta di caccia eseguita nelle adiacenti campagne da un gruppo di sportivi di Catania, è stato casualmente ucciso un piccione viaggiatore, ad una delle cui zampette fu trovato legato un pezzo di tela su cui, a matita copiativa, era scritto sull'uno e l'altro verso, il seguente messaggio: «Italiani, nulla potrà mai smuovere dalla sua fede la compatta tenace, laboriosa colonia italiana di Tunisi, che ha resistito finora alla continua opera di costrizione tendente a far dimenticare la patria, presente sempre con tutta la sua potenza e il prestigio nel loro spirito. Viva la Tunisia italiana, Viva il Re, viva il Duce, viva l'Italia fascista. Uno dei 130 mila».

Dispiaceri per gli accerchiatori

Il primo colloquio al Kremlino

ha dato esito sfavorevole

MOSCA, 15

Sull'odierno colloquio di Molotof con l'ambasciatore inglese Seeds, con l'ambasciatore di Francia Naggiar e col capo del dipartimento centrale del Ministero degli esteri di Gran Bretagna Strang, l'Agenzia Tass ha diramato un comunicato in cui è detto fra l'altro: «Sono state esaminate le principali questioni e divergenze. I testi delle formulazioni anglo-francesi sulla questione delle trattative sono stati consegnati a Molotof. I risultati del primo colloquio e dell'esame delle formulazioni anglo-francesi sono ritenuti come non completamente favorevoli negli ambienti del Commissariato del popolo per gli affari esteri. (Stefani).

Le nozze del Duca di Spoleto

fissate pel primo luglio

FIRENZE, 15

Il primo luglio prossimo, come è stato annunziato, verrà celebrato nella nostra città il matrimonio fra il Duca di Spoleto e S. A. R. Irene di Grecia. Pur attendendosi ancora precisazioni di carattere ufficiale, possiamo annunciare che il matrimonio non si svolgerà nè in Santa Croce, nè in Santa Maria Novella, com'era stato da varie parti accennato. La solenne cerimonia si svolgerebbe invece nella Cattedrale o nella Basilica della SS. Annunziata. Anche per la residenza fiorentina della coppia principesca, per il momento niente di positivo. Sappiamo tuttavia che, scartato il progetto di ospitare i Duchi di Spoleto nella villa della Pietraria, come era stato in un primo tempo ventilato, si starebbe ora studiando il progetto di allestire per essi un appartamento nel Reale Palazzo Pitti.

Gli spettacoli al Castello Sforzesco

inaugurati alla presenza del Duca di Bergamo e del Segretario del Partito

MILANO, 15

Stamane alle ore 9, è giunto da Roma il Segretario del Partito, che presenzierà alla inaugurazione degli spettacoli lirici dell'estate milanese al Castello Sforzesco. Con il Gerarca, che è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto e dal Federale, erano il direttore generale dell'O.N.D., e dieci allievi dell'Accademia della Gil, in viaggio premio, tre dei quali, genovesi, seguiranno il Segretario del Partito a Genova, dove egli si reca ad assistere alle manifestazioni che saluteranno il ritorno dalla Spagna degli aviatori legionari. Prima di partire per Genova, il Segretario del Partito si è recato a visitare la ripristinata sede del «Covo» in via Paolo da Cannobbio dove è sorto *Il Popolo d'Italia*.

Egli è tornato da Genova in automobile e si è recato al Castello Sforzesco, dove è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà ed ha preso posto accanto al Duca di Bergamo, intervenuto egli pure alla rappresentazione. L'orchestra ha eseguito gli inni nazionali ascoltati in piedi e coronati da battimani e subito si è dato principio all'esecuzione del «Ballo in maschera» di Verdi col quale ha avuto inizio la terza stagione lirica indetta dalla Federazione dei Fasci e dal Dopolavoro provinciale con il concorso del comune.

La serata ha avuto una particolare impronta dopolavoristica. Dalle sedi dei gruppi rionali folte masse di lavoratori incolonnati, con alla testa i gagliardetti e i labari, si erano diretti al Castello al suono delle musiche alternando gli inni fascisti alle acclamazioni al Duce.

In tutta la sua grandiosità, l'anfiteatro metallico dei ventiduemila posti appariva gremito e il semicerchio delle 75 gradinate era contornato nel suo fastigio dai gagliardetti e dai labari di più di un migliaio di dopolavoristi aziendali.

L'opera è stata diretta dal maestro Failoni ed ha avuto quali esecutori nelle parti principali Iva Pacetti, Irene Minghini Cattaneo, Gina Bernelli, Paolo Civil e Mario Basiola. Dopo il primo atto il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, si è recato nella tribuna della stampa vicino alla massa del popolo che lo ha attorniato con calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce, e vi si è trattenuto per tutto il secondo atto. Il Segretario del Partito poco dopo lasciava l'anfiteatro per ripartire per Roma.

Un'improvvisa visita

di Alfieri a Cinecittà

ROMA, 15

Nel pomeriggio d'oggi il ministro Alfieri ha fatto una improvvisa visita a Cinecittà che ha trovato in pieno ritmo di lavoro. Accompagnato dal direttore generale della cinematografia e dal sen. Topani, il ministro si è intrattenuto per tre ore nei teatri di posa dove ha assistito ad alcune riprese di filmi in lavorazione.

Quindi, allo scopo di rendersi personalmente conto se le direttive da lui impartite nel precedente rapporto avevano avuto pratica attuazione, ha interrogato i dirigenti dei vari rami, registi, attori, tecnici per controllare se il lavoro procedeva secondo un'organica e ben studiata preparazione così come le esigenze dell'economia e della tecnica richiedevano. Il ministro ha voluto essere informato in ogni dettaglio della lavorazione manifestando il suo giudizio sia sull'impostazione generale che sui singoli metodi. Ai dirigenti ed ai registi in particolare ha rivolto parole di incitamento per realizzare nel lavoro cinematografico un ordine sempre più costante ed una sempre più ferma disciplina.

Eleonora Duse

commemorata a Roma

ROMA, 15

Questa sera, alle Stanze del Libro, l'accademico Marinetti, alla presenza d'un folto pubblico, in cui erano rappresentate la cultura, l'arte e la politica della capitale, ha commemorato Eleonora Duse. Marinetti ha letto un nobile telegramma col quale S. E. Federzoni inviava l'adesione personale e della Reale Accademia d'Italia alla manifestazione; nonchè telegrammi di Ermete Zacconi, del direttore generale del Teatro, di Emma Gramatica e di moltissime personalità. L'attore Alfredo De Sanctis, dopo un esame del suggestivo volume di Olga Signorelli su Eleonora Duse, ha rievocato con commossa parola la nobile figura della grande attrice, seguendola nella sua ascesa e facendola rivivere nel ricordo dei più commoventi episodi della sua vita e della sua passione per l'arte e per la patria. Quindi Ines Motta ha letto alcune pagine del volume della Signorelli e Giovanna Scotto ha recitato le più significative lettere della Duse. Alla fine della serata De Sanctis ha letto, tra alte acclamazioni del pubblico, un ordine del giorno col quale l'assemblea dava incarico all'accademico Marinetti di chiedere al Duce il consenso per una sottoscrizione popolare al fine di erigere un monumento in Roma ad Eleonora Duse.

Le trattative pel contratto

degli operai siderurgici

ROMA, 15

I rappresesentanti degli operai dei principali centri siderurgici d'Italia si riuniranno domani per esaminare lo schema del nuovo contratto di lavoro che, come è noto, sarà il primo contratto di lavoro particolare della categoria dei siderurgici, distinto cioè da quello dei meccanici.

Pio XII consacrerà

dodici Vescovi missionari

ROMA, 15

Pio XII in autunno consacrerà con le proprie auguste mani un gruppo di Vescovi missionari. Il numero sarà probabilmente di dodici, a memoria dei dodici primi missionari inviati da Cristo — gli Apostoli — a predicare nel suo regno.

Breve rinvio della manifestazioni

dei vigili del fuoco a Roma

ROMA, 15

Per un breve rinvio del primo Campo nazionale dei vigili del fuoco, la manifestazione che doveva aver luogo il 24 corr. in piazza di Siena è stata rinviata al giorno primo luglio p. v.

Una donna chiede 30 mila lire

per una cicatrice alla coscia

ROMA, 15

Una cicatrice in una gamba di una bella signora ha dato luogo ad una interessante controversia dinanzi al nostro Tribunale. La signora M. B. si era rivolta al Tribunale chiedendo il risarcimento del danno nei confronti di una casa di prodotti farmaceutici per aver fornito un siero la cui iniezione le aveva causato una cicatrice profonda ad una coscia.

Una fotografia allegata al fascicolo dei documenti, mostrava infatti la bella danneggiata, in costume da bagno, con certi rilievi e avvallamenti nel punto ove l'iniezione fu fatta. Come mostrarsi dunque in costume sulla spiaggia? Come partecipare ad una partita di tennis o ad altri sport moderni che richiedono una toletta molto esigua? Come sottrarsi alle critiche delle amiche.

La signora, a conclusione di tutti questi interrogativi, chiede allora un risarcimento. Una bazzecola: 30 biglietti da mille!

Ma la casa farmaceutica, a sua volta, vantando la bontà dei suoi prodotti e, valendosi della circostanza ammessa dalla signora M. B. che l'ampolla contenente il siero non era stata conservata, per cui ogni indagine sulla sua bontà era preclusa, chiese di essere assolta dalla domanda attrice. Ed il Tribunale, aderendo a tale tesi, ha pronunciato sentenza con la quale ha respinto la richiesta della signora che dovrà così pagare le spese del giudizio.

Investimento mortale

BELLUNO, 15

Nel pomeriggio di ieri, il geometra di Sedico, Aldo Zuzzatti, ritornando con la sua auto da Agordo, nei pressi di Mis, investiva la settantenne De Pellegrin Agnese, travolgendola sì da cagionarle la frattura della base cranica, e la frattura comminente della gamba destra e dell'omero destro. Trasportata in gravissimo stato all'ospedale, decedeva un'ora dopo.

Un bollettino demografico

da mettere all'ordine del giorno

ROMA, 15

Il bollettino demografico di Roma in data 14 giugno 1939-XVII registra:

NATI: 105 MORTI: 25

Due operai uccisi a Roma

per il crollo d'un soffitto

ROMA, 15

Nel quartiere popolare di San Lorenzo venne sgombrato un edificio perchè pericolante. Si erano iniziati stamane i lavori di abbattimento; tre operai erano saliti all'ultimo piano. Mentre erano intenti alla propria fatica, i tre muratori hanno avvertito un sinistro scricchiolio, proveniente da soffitto e non hanno fatto a tempo a porsi in salvo: un rombo sordo, un tonfo, una nuvola di polvere e la volta crollava. La valanga di calcinacci spalancava un foro nel pavimento e si abbatteva sui piani successivi sfondando il palazzo fino al pianterreno.

Due dei tre manovali sono stati travolti dalla macerie; il terzo ha avuto la presenza di spirito di aggrapparsi ad una trave che sporgeva, ed è rimasto sospeso nel vuoto. Naturalmente non ha resistito lungo in quella difficile posizione e ha finito per abbandonarsi, ma ormai la caduta era attutita, ed egli, Domenico Acquaviva, nato ad Andria 32 anni or sono, è riuscito a cavarsela senza gravi conseguenze.

Grande spavento nella strada, fra i passanti. I vigili sono subito accorsi e difficilissima si è presentata l'opera di sgombero, onde ritrovare i due cadaveri. Dopo due ore di fatica, è stato possibile rintracciare le salme. Le due vittime del lavoro sono il venticinquenne Alfredo Marsan da Andria e Croce Di Loreto di anni 23 da Aquila.

Bambino inesperto al nuoto

che annega in un laghetto

BELLUNO, 15

Nel laghetto di Cotucolle, nei pressi di Cortina d'Ampezzo cadeva accidentalmente il bambino Gerardi Eliodoro di Guido di sette anni il quale miseramente annegava, malgrado il pronto accorrere di volonterosi, che lo trassero quasi subito a riva.

SCHERMA

L'arrivo a Genova dei tedeschi

che s'incontreranno con la Milizia

GENOVA, 15

Questa sera sono giunti gli ufficiali germanici delle S.A. che sabato sera si incontreranno con la rappresentativa di scherma della Milizia per la disputa della coppa Principessa d'Assia.

Alla stazione si trovavano a ricevere gli ospiti il capo di S. M. della Milizia S. E. Russo con alti ufficiali del comando generale della Milizia e del comando della seconda zona. All'arrivo gli ufficiali germanici, a capo dei quali era il luogotenente generale Bekerle, la banda della terza legione ferroviaria ha suonato gli inni tedeschi e italiani ed una centuria della 36.a Legione ha reso gli onori militari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 168 - Cent. 30

SABATO 17 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

TIEN TSIN SOTTO IL BLOCCO NIPPONICO

Il Giappone deciso a spezzare le insopportabili provocazioni inglesi

Proposte britanniche respinte da Arita e le condizioni poste da Tokio
La simpatia dell'Italia per la causa giapponese

TOKIO, 16

Le ultime informazioni che giungono da Tien Tsin dicono che nulla di nuovo si è verificato da ieri relativamente al blocco delle Concessioni, dove tuttavia il mercato dei viveri è praticamente nullo se si eccettuano le carni congelate e gli altri generi immagazzinati nei frigoriferi. Gli inglesi che risiedevano fuori della zona internazionale sono entrati in gran parte nella Concessione britannica dove, a quanto è riferito, regna la calma.

Secondo notizie da fonte cinese sono apparsi a Tien Tsin manifesti con la scritta: « Boicottate rigorosamente le merci britanniche. Riprendiamo la Concessione britannica ».

Proposte britanniche respinte

Secondo i giornali di Tokio, il ministro degli esteri Arita, durante un colloquio avuto con l'ambasciatore britannico, Craigie, avrebbe respinto alcune proposte avanzate da quest'ultimo e avrebbe confermato la determinazione del Giappone a continuare il blocco. Al ministero degli esteri si fa rilevare che tale blocco deve essere considerato come un problema che si circoscrive a Tien Tsin e non riguarda le altre Concessioni britanniche in Cina.

Il portavoce del Ministero degli esteri rispondendo al corrispondente di un giornale straniero ha dichiarato che non c'è nulla di nuovo nella situazione di Tien Tsin e che i nipponici hanno preso provvedimenti che considerano necessari per la pace e l'ordine in Tien Tsin e stanno aspettando lo ulteriore sviluppo della situazione. Il portavoce ha categoricamente smentita la voce secondo cui vi sarebbe una divergenza di vedute fra le autorità nipponiche di Tien Tsin e il governo giapponese circa la questione.

Ha confermato che Sir Robert Craigie ambasciatore, britannico si è recato mercoledì dal ministro degli esteri Arita per ottenere spiegazioni circa la dichiarazione pubblicata dalle autorità militari giapponesi di Tien Tsin. Interrogato poi su che cosa si intenda precisamente ottenere con l'isolamento della Concessione britannica di Tien Tsin, il portavoce ha dichiarato che esso mira a che la Gran Bretagna riveda il proprio atteggiamento e cooperi col Giappone nel mantenimento della pace e dell'ordine nella Cina settentrionale. Ha aggiunto poi che il Giappone aiuta sinceramente la Cina a riscattare le concessioni straniere e circa la questione della estradizione e della consegna degli assassini rifugiatisi nella Concessione britannica di Tien Tsin ha rilevato come le autorità britanniche della Concessione abbiano riconosciuta la colpevolezza dei detti assassini ricercati dai giapponesi.

Le condizioni poste dal Giappone

L'Agenzia Domei rileva che una incondizionata revisione della politica britannica nei confronti del nuovo ordine in Asia Orientale, ammettendo quanto è stato chiesto alle inglesi dalle autorità nipponiche locali, si deve creare una situazione in cui: 1) si verrebbe a determinare una comune repressione del terrorismo da parte delle autorità anglo-nipponiche ed a stabilire uno stretto controllo del terrorismo stesso per l'avvenire; gli elementi terroristici della Concessione inglese verrebbero controllati in modo strettissimo; tutti i tentativi per disturbare l'attività economica del Governo di Pechino verrebbero liquidati; le riserve d'argento ammontanti a cinquanta milioni di yen, detenute dalle banche cinesi della Concessione britannica di Tien Tsin dovrebbero essere restituite al Governo di Pechino.

Si aggiunge poi che le autorità nipponiche di Tien Tsin sono fermamente decise a mantenere il blocco della Concessione britannica se le condizioni suaccennate non saranno accettate in pieno e sarebbero altresì fermamente decise a prendere le necessarie contromisure in caso di nuove provocazioni da parte britannica. Si apprende che nella sua riunione di stamane il gabinetto nipponico avrebbe deciso di sostenere i provvedimenti adottati dalle autorità nipponiche di Tien Tsin. Il ministro della guerra Itagaki ha fatto ai colleghi del gabinetto una relazione ampia circa la situazione di Tien Tsin ed ha dichiarato che le autorità giapponesi che si trovano sul luogo hanno preso le misure adeguate, assumendo un atteggiamento cauto e di ferma determinazione.

Dichiarazioni di Arita

Il ministro degli esteri Arita ha dichiarato ai membri del gabinetto che la Gran Bretagna ha protestato per l'azione nipponica a Tien Tsin ed ha cercato spiegazioni circa la dichiarazione delle autorità nipponiche locali aggiungendo di aver risposto che nessuna comunicazione ufficiale era giunta dalle autorità giapponesi di Tien Tsin, che egli era tuttavia al corrente di quanto era avvenuto in quella città e che aveva a sua volta domandato alla Gran Bretagna di assumere un atteggiamento prudente e di cooperare col Giappone nell'assicurare una sistemazione della questione in modo radicale.

Successivamente si è riunito lo ufficio esecutivo del servizio per gli affari cinesi e il gen. Yanagasi e il tenente generale Yanagawa segretario generale del servizio stesso, ha riferito circa gli sviluppi della situazione di Tien Tsin. Più tardi infine si sono riuniti i principali membri del gabinetto tra cui il primo ministro, i ministri degli esteri, della guerra, della marina e delle finanze per discutere la situazione di Tien Tsin.

Il Nichi Nichi scrive che è necessario che il Giappone mantenga il blocco finchè la Gran Bretagna modificando la sua politica in Estremo Oriente non si decida a cooperare col Giappone al nuovo ordine in Asia. La caotica situazione di Tien Tsin, osserva il giornale, è stata creata dall'Inghilterra e principalmente dal suo ambasciatore in Cina Kerr che ha sempre agito senza tener alcun conto del Giappone e si è dimostrato un vero e proprio consigliere di Cian Kai scek. Aggiunge che la principale ragione per la quale l'Inghilterra aiuta Cian Kai scek, è costituita dal fatto che Londra è distante dal raggio d'azione degli aeroplani giapponesi e ciò del resto è dimostrato dal prudente atteggiamento mantenuto dalla Gran Bretagna in Europa.

Il giornale ricorda a questo riguardo che gli interessi inglesi in Estremo Oriente sono forti e legati al destino dell'Impero e potrebbero essere minacciati in pieno se la Gran Bretagna continua a perseguire l'attuale politica.

Il Miyako, osserva che il Giappone non si preoccupa delle sanzioni economiche che gli vengono minacciate, perchè esso non intende recedere dall'atteggiamento assunto. Il Kokumin, rilevando l'inimicizia dell'Inghilterra verso il Giappone mette in evidenza la necessità che il Giappone rifiuti qualunque compromesso e tratti l'Inghilterra, come se si trattasse di Cian Kai scek. E conclude: Nel caso che al Giappone vengano applicate le sanzioni la situazione in Estremo Oriente peggiorerà enormemente, ma il Giappone manterrà tutto il suo coraggio.

La situazione nelle Concessioni

TIEN TSIN, 16

I giapponesi applicano con un crescente rigore le misure restrittive imposte sulle Concessioni anglo-francese.

Pochissimi cinesi possono entrare nella zona bloccata od uscirne. Gruppi di operai che si recavano al lavoro nella Concessione britannica sono stati fermati e dopo breve discussione, sono ripartiti a bordo di autocarri nipponici verso il territorio cinese. Con ogni probabilità essi sono stati impiegati dai giapponesi in altri lavori.

Due cinesi uccisi

Stamane all'alba una intensa sparatoria ha provocato vivo allarme ai margini della Concessione. Si è poi appreso che i soldati nipponici avevano aperto il fuoco su due cinesi, uccidendoli, che avevano tentato di far entrare di contrabbando ceste di ortaggi. Gli ufficiali nipponici di servizio sulla linea di confine hanno dichiarato che ciò doveva servire di lezione agli altri.

Il problema del vettovagliamento è sempre più critico; il latte e le verdure entrati di contrabbando nella notte non sono sufficienti per far fronte alle esigenze dei residenti britannici, nessuno dei quali osa avventurarsi fuori della concessione.

Considerata la tensione degli animi, le autorità nipponiche hanno vietato il corteo di cinquantamila connazionali che domani avrebbero dovuto attraversare la Concessione britannica per recarsi a rendere omaggio alla memoria dei caduti giapponesi durante la rivolta dei boxers, ai piedi del monumento situato nella concessione stessa. I residenti giapponesi di Tien Tsin si limiteranno, come negli anni scorsi, ad inviare una delegazione a porre corone di fiori ai piedi del monumento. La delegazione sarà composta di sedici persone.

Vivo allarme per la carestia

Intanto il blocco nipponico è stato ulteriormente rafforzato, e sopratutto ai confini della Concessione francese, dove nei primi due giorni è stato meno severo che a quelli della Concessione britannica. In entrambe le Concessioni poi vi è un diffuso allarme tra la popolazione per la sempre maggiore probabilità di carestia per effetto del blocco.

La maggior parte delle società di navigazione britanniche hanno deciso di deviare a Chiung Wuang Tao le navi dirette a Tachu, fino a quando la situazione non sarà decisamente migliorata. Le autorità francesi hanno notevolmente rafforzato oggi i presidi di polizia ai confini della loro concessione con quella nipponica, e contemporaneamente hanno vietato che nell'interno della loro concessione siano prese fotografie di territori al di là del confine, dove sono gli sbarramenti giapponesi.

Dal quartiere giapponese oggi si è alzato un pallone, al quale era attaccato un gigantesco manifesto con la scritta in caratteri cinesi cubitali: « L'Inghilterra deve riconoscere l'ordine nuovo nell'Asia orientale ». Il fotocronista Meyell, arrestato ieri sul ponte internazionale di Machang è stato rimesso in libertà dai giapponesi questa sera.

Il console generale britannico Jameson ha protestato telegraficamente presso il console giapponese Shima per gli ostacoli che sarebbero stati posti al rifornimento dei viveri alla Concessione. Shima ha risposto che si tratta soltanto di ispezionare i carichi di derrate e non di fermarli. A richiesta di Jameson, il console giapponese ha dichiarato che la sua comunicazione ha carattere ufficiale.

Le autorità britanniche hanno chiesto che la Concessione inglese sia rifornita di viveri a mezzo di navi da guerra nazionali attualmente a Ching Way Tao e a Wej Hai Wej. E' anche segnalato che nell'interno della Concessione britannica un migliaio di soldati e di volontari sono stati organizzati per resistere a qualsiasi eventualità.

Le preoccupazioni di Londra

LONDRA, 16

Il « blocco di Tien Tsin », come si erano affrettati a definirlo ieri alcuni giornali inglesi, è oggi considerato in questi circoli diplomatici puramente come un vero e proprio « ultimatum » diretto dal Giappone e dalla stessa Cina esclusivamente contro le mene delle autorità preposte all'amministrazione degli interessi britannici in quella località ed in genere alla sola Inghilterra.

Le informazioni che è stato possibile raccogliere in questi ambienti diplomatici e che appaiono negli organi governativi, confermano, del resto, la impressione che la Gran Bretagna, nell'estrema delicatezza del momento attuale, non intende affrontare isolatamente le incognite di un'azione di forza contro il Giappone; pur essendo ansiosa, come è naturale, di difendere gli interessi formidabili dei suoi banchieri in Estremo Oriente.

Si apprende da fonte ufficiosa che, quantunque il governo britannico si mantenga in contatto con quello degli Stati Uniti per la questione di Tien Tsin, non è stata discussa nessuna misura di rappresaglia economica contro il Giappone. Nessuna risposta è stata ancora data dalle autorità nipponiche alla protesta del console generale inglese di Tien Tsin per la perquisizione da parte delle sentinelle giapponesi di cittadini britannici e per il fermo di alcune imbarcazioni inglesi sul fiume Haiho.

Si apprende da Tokio che il console generale britannico ha protestato oggi nuovamente il fermo dei rifornimenti di viveri. La risposta giapponese, secondo l'agenzia *Domei* è che le autorità nipponiche non possono ammettere l'ingerenza inglese nelle misure necessarie per mantenere l'ordine in Tien Tsin.

Gravi preoccupazioni si nutrono poi circa la possibilità — già segnalata da Tokio — che quel Governo come ritorsione a tale misura, decida il boicottaggio completo delle merci britanniche e specialmente del cotone indiano e della lana australiana.

L'enigmatico atteggiamento degli Stati Uniti

WASHINGTON, 16

Il Dipartimento di Stato informa che il Governo degli Stati Uniti ha comunicato a quello di Tokio le sue preoccupazioni al riguardo del blocco di Tintsin. Sin dall'altro ieri il consigliere dell'Ambasciata americana a Tokio, Dooman, si è recato al Ministero degli esteri giapponese per esprimere tali preoccupazioni e per dichiarare che queste riguardano gli interessi vitali che gli Stati Uniti hanno nella zona bloccata di Tientsin. Ha soggiunto che il Governo di Washington si preoccupa tanto della sicurezza dei sudditi degli Stati Uniti, quanto dei vasti interessi materiali che questi hanno a Tien-Tsin.

Al Dipartimento di Stato si è ormai convinti che la situazione in Estremo Oriente sta per entrare in una fase decisiva e si dichiara che gli Stati Uniti osservano attentamente lo sviluppo degli avvenimenti a Tientsin e a Kulangsu. Il massimo riserbo è mantenuto sull'atteggiamento del Governo e sulla sua probabile linea di condotta. Si ammette che gli interessi americani in Cina sono minacciati dalla nuova attività nipponica e specialmente dal blocco giapponese di Tientsin e di Kulangsu, ma si ostenta che, poichè si tratta di blocco a Concessioni francese e britannica, spetta alla Francia e all'Inghilterra di prendere iniziative e di decidere la politica da svolgere.

Gli Stati Uniti, si aggiunge al Dipartimento di Stato, con tutta probabilità seguiranno, fino ad un certo limite, l'Inghilterra e la Francia nelle vie che esse sceglieranno. Quanto alla specificazione del "certo limite" il mutismo è assoluto.

Occupandosi del conflitto di Tien Tsin, il *New York Times* scrive che la posizione degli Stati Uniti non può essere comparata a quella della Francia e dell'Inghilterra, dato che non posseggono nell'Estremo Oriente nè Concessioni, nè interessi di natura coloniale. Nonostante ciò, gli Stati Uniti non potrebbero restare estranei alla faccenda di Tientsin.

Il realistico atteggiamento dell'Italia fascista

ROMA, 16

Il nuovo conflitto che si è aperto in forma acuta tra il Giappone, la Gran Bretagna e la Francia, attorno alle concessioni di Tien Tsin è, come in Europa di fronte alle potenze dell'Asse, il risultato dei fatali errori di indirizzo della Gran Bretagna e della Francia.

Si conoscono le origini del caso. Quattro cinesi accusati di assassinio dai giapponesi si trovano rifugiati nella Concessione britannica di Tien Tsin. L'autorità giapponese ne ha richiesta la consegna. Ma dal caso dei quattro cinesi il Giappone è ripassato al caso generale delle posizioni britannica e francese di fronte alla guerra della Cina ed anzi delle stesse Concessioni europee create sul territorio cinese. Il Giappone insomma domanda che cessi l'aiuto finora dato a piene mani dalla Gran Bretagna e dalla Francia alla resistenza di Ciang Kai scek.

Domanda intanto che cessino gli intrighi che dalle concessioni britanniche e francesi si dipartono contro la moneta giapponese e la nuova moneta cinese che le si affianca e contro gli interessi politici e militari. Domanda pure che sia posto e riveduto l'intero problema generale delle Concessioni straniere, nel senso che esse siano restituite libere alla sovranità della nuova Cina che esso si propone di costruire con la sua guerra.

Il momento diviene critico. Il nuovo problema di prestigio, oltre che di interessi imperialistici, si pone dinanzi ai Governi di Londra e di Parigi. La ritirata come l'avanzata nella mischia appaiono egualmente pericolose. Ancora una volta i Governi britannico e francese possono misurare la saggezza del Governo italiano, che ha consigliato l'astensione europea dal conflitto cino-giapponese e gli orrori distruttivi della loro politica volta alla profonda frattura della solidarietà europea.

L'Italia annota i fatti e segue con tranquillità il loro corso. La sua simpatia per la giusta causa del Giappone è inalterata. La sua posizione della sua Concessione rimane tranquilla e armonizzata con gli interessi giapponesi.

Se un problema generale delle posizioni europee in Cina dovrà essere posto, l'Italia vi sarà presente a parità di diritti con tutte le altre grandi potenze.

Questo principio — come rileva il *Giornale d'Italia* — è già stato manifestato dal console generale d'Italia a Sciangai dove l'autorità giapponese ha proposto l'esame e la revisione del regime di quel « settlement » vecchio di 50 anni per adeguarlo alle nuove condizioni create. La politica italiana non si dissocia mai dal realismo della storia; l'ha prontamente associato alla politica giapponese e in esso troverà anche un'armonico riconoscimento dei suoi interessi.

La stabilità del marco

L'Istituto d'emissione del Reich alle dipendenze del Fuehrer

BERLINO, 16

In questi ambienti finanziari e bancari si annette grande importanza al decreto che pone l'istituto d'emissione del Reich alle dirette dipendenze del Fuehrer, al quale d'ora innanzi saranno riservate tutte le decisioni importanti agli effetti della valuta. «Ciò significa — commenta il "Voelkischer Beobachter" — che il Fuehrer medesimo è diventato il garante della nostra moneta. Questa deve rimanere stabile. Il nazionalsocialismo non ammette esperimenti di nessun genere. La stabilità della valuta è il presupposto di una sana economia e questa stabilità non è fondata sulla cosiddetta base aurea, bensì sul costante volume della produzione. Il Fuehrer ha saputo realizzare la stabilità mantenendo invariati i prezzi e salari

La fermezza della lira sul mercato di Londra

ROMA, 16

Nella decade scorsa il mercato dell'oro a Londra è stato caratterizazto da una quasi assoluta stabilità interno alla quota di st. 148.5, tenuta dalla sterlina nei giorni intermedi del periodo. Le lievi oscillazioni che si sono riscontrate e che trovano riflesso nei correlativi spostamenti nel cambio del dollaro che dal 5 al 13 corrente ha oscillato da 4.6838 a 4.6865, non hanno sostanzialmente toccato la lira italiana che è rimasta ferma alla quota di 89.05.

Tale fermezza della lira merita di essere tanto più rilevata osserva il «Suppl. Economico-Finanziario dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero», in quanto nello stesso periodo talune altre divise hanno particolarmente risentito perturbamenti di vario genere, dovuti alle perduranti incertezze dell'attuale situazione politica.

Rito navale a Livorno
La bandiera a venti unità

ROMA, 16

Una solenne e imponente manifestazione a carattere militare avrà luogo domenica prossima, diciotto giugno, a Livorno, alla presenza del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni medaglia d'oro ammiraglio Costanzo Ciano, e del Ministro Segretario del Partito S. E. Starace.

Saranno consegnate a venti unità navali della nostra gloriosa Marina da guerra le bandiere di combattimento recentemente istituite. La cerimonia, alla quale assisterà il popolo, chiuderà così nel modo più significativo la settimana marinara indetta dalla Lega Navale.

Manifestazioni analoghe si svolgeranno pure nei principali porti italiani per la consegna della bandiera di combattimento.

A Mosca non si riesce a concludere

Molotof avrebbe respinto il compromesso anglo-francese

I Sovieti vogliono che la Gran Bretagna si impegni per iscritto ad aiutarli in caso di guerra col Giappone

BERLINO, 16

Il «D.N.B.» ha da Mosca:

Il colloquio svoltosi oggi al Kremlino tra il Commissario del popolo per gli affari esteri Molotof e gli ambasciatori Seeds e Nagiar ed il sig. Strang, delegato della Gran Bretagna, è durato più di un'ora.

Benchè non sia stato diramato alcun comunicato, si ritiene, sulla base del comunicato ufficiale sovietico di stamane, che Molotof abbia respinto il compromesso anglo-francese. Egli avrebbe chiesto agli ambasciatori di fornirgli ancora più ampie spiegazioni allo scopo di far consegnare loro una nota corrispondente dell'Unione sovietica, che obbligherebbe Inghilterra e Francia ad adeguare le loro proposte alle condizioni sovietiche.

Le discussioni vertono ancora e sempre sul problema delle cosiddette garanzie baltiche.

Lo stesso D. N. B. apprende da Londra, da fonte bene informata, che le difficoltà principali dei negoziati anglo-sovietici, non è la questione della garanzia agli Stati baltici; Mosca desidera molto di più e, sopratutto, impegnative assicurazioni inglesi per il caso che la Russia, in adempimento dei suoi obblighi, dovesse venire implicata in un conflitto col Giappone. Inoltre Mosca esige da parte britannica una dichiarazione impegnativa di assistenza per il caso di una guerra tra Russia e Giappone.

Il Governo inglese si sarebbe dichiarato in linea di massima d'accordo. Non è però disposto a dare queste assicurazioni per iscritto. Appunto per questo ha inviato in Russia il sig. Strang, con il mandato di riaffermare verbalmente queste sue assicurazioni. Molotof, invece, insiste per un preciso impegno scritto.

I colloqui di Mosca

MOSCA, 16

Ulteriori discussioni tra i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e dell'Unione sovietica sono avvenute oggi al Kremlino e si sono prolungate per un'ora e un quarto. Vi hanno partecipato esattamente le stesse personalità dei colloqui di ieri. Sull'andamento delle conversazioni il massimo riserbo è mantenuto da parte sovietica.

Stamane l'inviato del Ministero degli esteri britannico, William Strang, ha ostentato di non essere minimamente turbato dal commento dell'*Isvestia* in cui è ripetuto che le ultimissime proposte franco-britanniche per un patto con la Russia non sono interamente soddisfacenti.

Il Foreign Office abbottonatissimo
Minacce di sanzioni al Giappone e gran voglia di accordarsi con Mosca

LONDRA, 16

L'alleanza coi Sovieti e la grave questione di Tien Tsin, l'una in funzione dell'altra, continuano a costituire gli argometi che preoccupano ambienti responsabili e opinione britannica.

Il Foreign Office ha ricevuto oggi un rapporto da Mosca sul primo colloquio fra l'ambasciatore britannico e il signor Strang da una parte e il Commissario agli esteri sovietico, Molotof, dall'altra. Gli ambienti ufficiali si mantengono riservatissimi al riguardo, sebbene che il pubblico sappia a che attenersi, avendo tutti i giornali messo in rilievo il comunicato ufficioso pubblicato a Mosca la notte scorsa nel quale il Governo dei Sovieti ha voluto prevenire gli sforzi propagandistici anglo-francesi avvertendo che il colloquio col signor Strang è stato poco soddisfacente.

Quanto alla questione di Tien Tsin, il *Times* si limita ad affermare che il Governo britannico è sempre disposto a sottoporla ad una commissione arbitrale e ripete la minaccia di rappresaglie economiche che il Governo sta studiando e che verrebbero annunciate se ogni speranza di accordo dovesse svanire. Quanta sia la fiducia britannica in queste eventuali sanzioni economiche antigiapponesi, il *Times* non dice, ma la sua sobrietà e il suo riserbo in proposito sono piuttosto eloquenti.

Gli organi degli ambienti sanzionisti ed antifascisti — ambienti nei quali l'accecamento del livore contro le potenze dell'Asse in Europa ed il Giappone in Asia, unito ad una sapiente propaganda sotterranea russa, fa dimenticare ogni prudenza — si scagliano contro quegli ambienti londinesi, i quali fanno rilevare che lo episodio di Tien Tsin dovrebbe consigliare alla Gran Bretagna molta cautela nelle trattative coi Sovieti anche per non dare un altro motivo al Giappone di accelerare la sua alleanza militare con le Potenze dell'Asse Roma-Berlino.

Questi organi dimenticano l'atteggiamento sprezzante dell'U.R.S.S., rivelato dal comunicato della *Tass* di stanotte, come non tengono menomamente conto del clamoroso fallimento dell'esperimento sanzionistico tentato a suo tempo contro l'Italia e non si preoccupano di quanto al prestigio britannico nel mondo nuocciano l'atteggiamento duplice assunto nei confronti di Mosca. Così il *News Chronicle* afferma che occorre spingere fino in fondo l'alleanza con la Russia ed organizzare rapidamente energiche rappresaglie economiche contro il Giappone.

I rappresentanti delle Trade Unions, desiderosi di vedere concluso al più presto possibile l'accordo con la Russia, hanno deciso di abbandonare l'opposizione che avevano finora mantenuta viva contro l'ammissione delle Unioni dei lavoratori sovietici nella federazione internazionale ed anzi di invitare i sovieti a parteciparvi. Tale invito, sempre secondo il giornale, dovrebbe essere fatto in occasione della prossima riunione del congresso della internazionale a Zurigo, al quale parteciperanno 150 delegati operai, rappresentanti 26 paesi. Il congresso sarà presieduto da Citrine, capo delle Trade Unions inglesi. E' da notare che il rifiuto di ammissione dei Sovieti era stato principalmente dovuto alle richieste eccessive da essi presentate e concernenti la nomina di un presidente e di un segretario generale russo, nonchè l'adozione del boicottaggi nei confronti del Giappone e degli Stati totalitari.

Ripresa di contatti fra Berlino e Varsavia?

BERLINO, 16

La lunga conversazione avuta dall'ambasciatore di Germania a Varsavia, von Moltke, col sostituto del colonnello Beck, conte Sezmbeck, è variamente commentata nelle sfere politiche di Berlino.

Il portavoce della Wilhelmstrasse in una conversazione avuta oggi con un gruppo di giornalisti stranieri, ha affermato che questo contatto non ha nulla di eccezionale e che il suo carattere è stato semplicemente amministrativo.

« Le voci diffuse all'estero che gli hanno attribuito una importanza politica — ha continuato l'alto funzionario — sono infondate ».

Nonostante questa presa di posizione ufficiosa, taluni ambienti giornalistici tedeschi insistono sul valore di questa ripresa di contatti germano-polacchi. Si fa notare che l'ambasciatore del Reich non si recava al Ministero degli esteri di Polonia dal 3 aprile; dal giorno in cui cioè erano consegnate al colonnello Beck le rivendicazioni tedesche.

Gli stessi circoli aggiungono che questa prima conversazione ha avuto un semplice carattere economico. Essa ha riguardato sopratutto la nuova Camera di commercio polacco-tedesca creata testè a Varsavia e nella quale sono rappresentate tutte le aziende polacche che importano od esportano con la Germania. Si giudica elemento tranquillante il fatto che i rapporti economici fra i due Paesi continuino a svilupparsi normalmente.

D'altro lato è da rilevare il fatto dell'improvviso ritorno a Berlino dell'ambasciatore polacco Lipski, il quale, secondo si era annunziato a Varsavia, contava invece di « prendersi un lungo periodo di riposo ».

Va segnalato tuttavia un articolo dell'odierno «Danziger Volspoten» in cui si protesta per lo arrivo di venti nuovi ispettori polacchi delle dogane.

Il giornale accusa tali funzionari di svolgere una attività spionistica, sia da un punto di vista economico che militare, ed afferma che la loro sola presenza è una provocazione. L'articolo conclude dicendo che tali ispettori sono tutti membri della «Straz Gramiczna» e appartengono perciò all'esercito polacco.

L'invio di militari camuffati sotto l'abito di funzionari doganali — conclude l'organo della Città Libera — rappresenta da parte della Polonia una violazione unilaterale dello statuto di Danzica ».

Il terrorismo irlandese in Inghilterra sarà continuato

NUOVA YORK, 16

Il capo dell'esercito repubblicano irlandese, Sean Russel, recentemente arrestato in occasione della visita dei Reali inglesi, ed ora rimesso in libertà, ha pronunciato un discorso dinanzi ad una assemblea di 5 mila irlandesi di America.

L'oratore ha esordito con l'incitare gli irlandesi di America a dare appoggio morale e materiale al «corpo di spedizione» irlandese in Gran Bretagna.

« L'azione terroristica in Inghilterra — ha aggiunto Russel — continuerà fino a quando un solo irlandese rimarrà nelle prigioni inglesi ».

Altri oratori hanno preso poi la parola e si è così saputo che gli irlandesi hanno commesso in Inghilterra, negli ultimi tre mesi, non meno di centocinquanta attentati e che questa azione sarà ancora più accentuata in un prossimo futuro.

Alla fine della riunione, Russel, ha preso nuovamente la parola per esprimere la sua soddisfazione per il lavoro e per la organizzazione dei patrioti irlandesi in Inghilterra.

Il libro bianco per la Palestina alla Società delle Nazioni

LONDRA, 16

La *Reuter* informa da Ginevra che il ministro delle colonie Mac Donald si è presentato davanti alla commissione dei mandati della S. d. N. ed è stato invitato a delucidare diversi punti del « Libro bianco per la Palestina ».

Quantunque la riunione sia stata privata e non sia stata rivelata la natura degli chiarimenti richiesti, sembra che diversi membri abbiano assunto un atteggiamento critico verso il Governo britannico.

La riforma della previdenza sociale

Il plauso e i suggerimenti della Commissione legislativa del Senato

ROMA, 16

La Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia, sotto la presidenza del senatore Salvatore Gatti e con l'intervento del Ministro delle Corporazioni, in tre successive riunioni ha ampiamente esaminato, sotto l'aspetto formale e sostanziale, il disegno di legge recante modificazioni delle disposizioni sulle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria.

Hanno preso parte alla discussione i senatori Donzelli, Santoro, Gai, Rebua, Cosentino e Montagna. Hanno fatto speciali raccomandazioni il senatore Rota in merito alle spese di gestione degli enti assicurativi e alla possibilità di riduzione dei contributi, anche in vista della preannunciata unificazione dei contributi stessi; il senatore Giaquinto per un coordinamento tra le provvidenze assicurative e i sistemi di indennità per licenziamento; il senatore Brezzi perchè non vengano soppresse alcune casse di previdenza che hanno speciali benemerenze; il senatore Fagiolari perchè sia ripristinata una tabella per i domestici.

Il senatore Sitta ha illustrato il disegno di legge in ogni sua parte, specialmente soffermandosi sugli emendamenti apportati dalla Camera. Rispondendo alle varie osservazioni, ha dimostrato come la legge voluta dal Duce costituisca una nuova eloquente dimostrazione delle cure sempre più amorevoli e lungimiranti che il Governo offre alle classi lavoratrici.

Il presidente, dopo aver salutato e ringraziato il ministro, ha riassunto i vari punti che hanno formato oggetto di discussione e sui quali la Commissione chiede chiarimenti. Ha parlato poi particolarmente delle ragioni che hanno determinato la forma del decreto-legge e delle proposte di emendamento che sono state formulate.

Il Ministro delle Corporazioni ha dichiarato innanzi tutto di essere sempre a disposizione del Senato per facilitare l'utilissima opera di collaborazione che le commissioni legislative prestano al Governo nell'elaborazione delle nuove norme di legge. Circa la questione pregiudiziale sorta nei riguardi della forma del provvedimento in esame, ha esposto le ragioni particolarmente urgenti, di ordine politico e sociale che resero necessario il ricorso al decreto-legge. Ha fatto notare che con le nuove disposizioni si adeguano la misura e l'entità delle prestazioni assicurative agli attuali livelli salariali e si estende il beneficio dell'assistenza ai lavoratori in ogni settore, elevandolo altresì dal piano individuale a quello familiare.

Nei riguardi dell'emendamento apportato dalla Camera all'art. 42, ha osservato che la facoltà accordata al Governo di attuare il riordinamento degli organi e dei servizi si deve riferire non solo agli enti pubblici, ma anche alle casse private. Nei riguardi degli emendamenti apportati dalla Camera agli articoli 4 e 32, ha dichiarato di rimettersi a quanto la Commissione del Senato crederà di deliberare in proposito; solo ha osservato che lo stesso Ministro delle finanze riconosce che le disposizioni in vigore già assicurano ai dipendenti degli enti statali, parastatali e pubblici in genere un complesso di provvidenze non inferiori a quelle concesse ai prestatori d'opera dal provvedimento in esame.

Alla fine della riunione il presidente ha riassunto la discussione e la commissione ha innanzitutto riconosciuto pienamente l'utilità sociale, economica e politica delle provvidenze proposte dal Governo fascista nel ventennale della fondazione dei Fasci e le ha approvate. Ed ha fatto voti che nelle norme di applicazione delle leggi, il Governo voglia provvedere al coordinamento e alla semplificazione dei servizi, al collegamento tra le provvidenze assicurative attuali e le obbligazioni similari contenute in leggi precedenti, compresa quella sull'impiego privato, alla revisione delle tabelle per raggiungere la maggiore perequazione possibile tra le varie categorie di assicurati, e infine ha emesso il voto che le provvidenze deliberate abbiano la maggiore stabilità sia nei benefici, sia nei carichi che ne derivano.

Difesa e potenziamento della razza

La mutualità agricola

Oltre sette milioni tra lavoratori e loro familiari tutelati dall'organizzazione assistenziale

ROMA, 16

Il Consiglio direttivo della Confederazione fascista delle mutue malattie per i lavoratori agricoli, nella sua ultima riunione, oltre ad avere sottoposto ad un'attenta disamina le realizzazioni conseguite, ha formulato in chiare linee il programma da svolgere per assicurare un sempre più efficace perfezionamento alla mutualità del settore agricolo.

Dalla documentata relazione presentata al consiglio e dai vari dati forniti in merito alle prestazioni effettuate, risulta che la mutualità agricola, oltre ad avere aggiunto una perfetta attrezzatura sia al centro come alla periferia, si è rivelata validissimo strumento di difesa per la salute del lavoratore, per la sua pronta reintegrazione fisica e il potenziamento della razza. Le più recenti cifre danno un totale di 5.224.569 iscritti alle mutue. Se si aggiungono ad essi i 176,153 lavoratori addetti alla monda e al trapianto del riso, che hanno beneficato di un'apposita assistenza, si raggiunge un complesso di 5.401,022 unità iscritte.

Nel corso dell'anno XVII l'assistenza interesserà anche due milioni circa di familiari di salariati fissi e braccianti abituali e occasionali per i quali sono in corso i relativi accertamenti. Si avrà così nelle mutue un totale di oltre sette milioni di lavoratori e familiari; ammontare questo più che cospicuo e sufficiente ad indicare da solo i grandiosi e rapidi progressi conseguiti dalla mutualità agricola.

I contributi riscossi superano i centonove milioni e le spese effettive durante l'ultimo esercizio sono state di novantanove milioni di lire. Di questi oltre ottantanove milioni sono stati erogati in assistenza e meno di dieci milioni per l'amministrazione e il completamento dell'attrezzatura di impianti; cosicchè, rapportate alle entrate, le spese amministrative e di impianto rappresentano una percentuale appena del l'8,98 per cento e documentano l'oculato impiego dei fondi.

Degli ottantanove milioni di lire impiegati in assistenza, il 19 per cento sono stati spesi per indennità ed assegni e il 70 per cento per prestazioni sanitarie a domicilio, in ambulatori, ospedaliere, cure specializzate e varie. Sui 70 milioni, l'assistenza in ambulatorio e a domicilio ha gravato per oltre 44 milioni e quella ospedaliera per più di ventun milioni.

I casi di malattia assistiti sono stati 679,826, le giornate di degenza sui dimessi 921.427. Considerata una media di cinque visite per ogni caso di malattia, viene a risultare per i medici fiduciari un compenso a visita di lire tredici. Tale cifra e il sancito criterio della scelta del medico di fiducia, dimostrano come siano stati definiti equamente, con la piena salvaguardia degli interessi dei medici, i rapporti fra le categorie sanitarie e le mutue.

Un ulteriore passo in avanti compirà la mutualità nel corso di quest'anno. Si prevede che nel 1939, oltre centomila saranno i lavoratori agricoli che potranno beneficiare del ricovero ospedaliero, mentre nello scorso anno ne hanno beneficiato 54 mila. La cifra complessiva per il 1939 porterà ad un ammontare di circa due milioni e mezzo le giornate di degenza.

Si è rilevato infine che avendo perfezionato la sua attrezzatura e basandosi l'attuazione dei provvedimenti recentemente concordati sull'assistenza pressochè totalitaria medico-chirurgica e ospedaliera di tutte le categorie iscritte, su una maggiore assistenza economica delle categorie di salario, sull'introduzione dell'assistenza farmaceutica per alcune categorie di salariati e sull'inizio dell'assistenza ai familiari dei salariati e braccianti, la mutualità è ormai prossima a raggiungere in agricoltura tutte le mète che sono state ad essa assegnate.

Buone previsioni pel raccolto del grano in Libia

ROMA, 16

Nonostante l'annata sfavorevole per la irregolarità delle precipitazioni e per la violenza dei venti che quest'anno, col maltempo, hanno imperversato in tutte le regioni libiche, si apprende che le previsioni per il raccolto granario della Libia si mantengono sulle cifre notevoli dell'anno scorso.

Ciò è dovuto ai provvedimenti presi, alle nuove sistemazioni, alle irrigazioni e, per quanto si riferisce all'orzo, alle migliaia di pozzi e di cisterne costruiti e ricostruiti sia lungo la costa che nell'interno.

La produzione cerealicola in grano (duri e teneri) e orzo, è andata crescendo di anno in anno sotto la spinta di vari fattori, nonostante l'andamento climatico non sempre del tutto favorevole. L'anno scorso si sono prodotti 100.000 quintali in più del fabbisogno dell'intera Libia, con un gettito totale di 600.000 quintali. Per il grano si passò da 160 mila 800 quintali del 1937 a quintali 352.200 con una esportazione di 120.000 quintali di grano duro per la fabbricazione della pasta alimentare.

Il prezzo dell'olio di oliva all'esame corporativo

ROMA, 16

La Corporazione vitivinicola ha proseguito oggi i suoi lavori prendendo in esame il problema della stabilizzazione del prezzo dell'olio di oliva, ed ha espresso il parere che siano prese misure per assicurare tale stabilizzazione, consentendo ai produttori una giusta rimunerazione.

Rurale ferito per l'esplosione d'un proiettile conficcato in un gelso

TREVISO, 16

A Trevignano di Montebelluna, l'agricoltore Marcello Favaro d'anni 15, mentre si accingeva ad abbattere un vecchio gelso nei campi, urtava con la scure in un proiettile di guerra conficcato e nascosto nel tronco da oltre vent'anni, provocandone l'esplosione. Il giovane rimaneva gravemente ferito e raccolto dai familiari veniva trasportato all'ospedale.

I viaggi all'estero e le assegnazioni di valuta straniera

ROMA, 16

L'Istituto nazionale dei cambi con l'estero, a parziale modifica delle disposizioni già impartite, comunica che sono state limitate a partire dal giorno 11 corrente, al controvalore di lire 1100, le assegnazioni di divise che le banche e gli uffici abilitati possono fare una volta tanto alle persone che si recano all'estero per giustificati e documentati motivi (cura, studio, familiari). La limitazione non si applica per ora alle richieste di divise per viaggi intrapresi per dichiarati e documentati interessi delle loro ditte, dai titolari di aziende industriali e commerciali, e alle richieste, qualunque ne sia lo scopo, presentate per viaggi in Germania, Jugoslavia, Spagna, Svizzera e Ungheria.

Tutte le richieste di divise per viaggi a scopo diverso da quello di affari o in paesi diversi da quelli innanzi indicati, in quanto eccedono il controvalore di lire 1100, oppure, rientrando nel predetto limite, per un secondo viaggio da intraprendersi prima che siano decorsi sei mesi dal primo, dovranno essere ampiamente giustificate.

L'andamento del traffico ferroviario italiano

ROMA, 16

Il numero dei viaggiatori trasportati sulle Ferrovie dello Stato nel mese scorso di aprile ammonta a 9.118.411; questo dato — rileva l'«Agenzia l'Italia d'oggi» — posto in confronto ai 6.907.849 viaggiatori trasportati nel precedente mese di marzo mostra un aumento del 32 per cento. Confrontando il dato di aprile di quest'anno con quello relativo allo stesso mese dell'anno scorso (8,682.474), si ha ugualmente un aumento che non supera però il 5 per cento. D'altra parte il traffico delle merci caricate sulle Ferrovie dello Stato, risulta in diminuzione nel mese di aprile durante il quale sono state trasportate merci per un tonnellaggio complessivo di 3.764.965 tonnellate, mentre nel mese di marzo le merci caricate venivano valutate a 4.287.620 tonnellate. Tale diminuzione trova spiegazione nel fatto che il mese di marzo mostrò un traffico eccezionalmente alto; d'altronde se confrontiamo l'aprile 1939 con lo stesso mese del 1938 (3.662.451 tonn.), riscontriamo anche per le merci caricate un aumento, sia pur esso lieve, che non va oltre il 3 per cento.

Il programma di lavori stradali

Il perfezionamento della rete di accesso a Roma

ROMA, 16

Si è riunito sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. Fra i vari argomenti discussi, merita particolare rilievo il programma dei lavori da eseguire in base allo speciale finanziamento approvato nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri. Tale programma, da attuarsi in un quadriennio, comprende anzitutto l'allargamento e il perfezionamento delle strade statali di accesso a Roma in occasione dell'E. 42, e cioè della Flaminia, della Cassia, dell'Aurelia, della Tiburtina, dell'Appia (per la quale si prevede una grande variante fra le Frattocchie e Cisterna) e della Salaria con variante sulla Nomentana.

Sono poi previsti il ripristino della strada Domiziana con nuovo accesso a Napoli lungo il litorale dal Garigliano a Fuori Grotta, un contributo all'allacciamento autostradale da Binasco a Lainate che integrerà il sistema autostradale intorno a Milano, la eliminazione dei passaggi a livello ancora esistenti sull'Aurelia da Genova a Savona, che costituiscono un impaccio alla rapida circolazione sulle importanti arterie di quel nodo stradale, la costruzione del nuovo ponte sul Po sulla strada statale della Cisa in sostituzione di quello esistente su barche.

E' preventivata la depolverizzazione di altri millecinquecento chilometri delle più importanti strade statali non ancora sistemate, le quali in tal modo saranno poste in condizioni analoghe a quelle della rete già sistemata.

Fa infine parte del programma il graduale passaggio alla rete statale di circa duemila chilometri di strade provinciali che rivestono spiccata importanza ai fini dell'allacciamento e miglioramento di alcune arterie commerciali-turistiche o di interesse militare.

Il Consiglio ha poi preso atto del predisposto lavoro per la compilazione dei progetti relativi ai lavori sopraccennati dando pure parere favorevole sulla modalità di ricostruzione del ponte sul Po a Moncalieri che avrà d'ordine del Duce una larghezza doppia dell'attuale.

Notizie militari

Il Bollettino - Encomi solenni

ROMA, 16

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Caruso Michele di Francesco, sottotenente fanteria di complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra: « Ufficiale di provata capacità, animato da elevato senso del dovere, in un aspro combattimento al comando di più sezioni mitraglieri, guidava con decisione e slancio i propri uomini attraverso successive posizioni tenacemente difese dagli avversari, riuscendo a concentrare i propri mezzi sugli obbiettivi assegnatigli ed a dare felice contributo al successo delle nostre armi. Per tutta la durata dell'azione sapeva suscitare entusiasmo fra i suoi uomini per l'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo dimostrato ». Cassan Toquariè Agher, gennaio - 21 giugno 1938 XVI.

Ufficiali in servizio permanente. Arma di artiglieria, ruolo comando: maggiore Carelli Giuseppe promosso colonnello.

Ufficiali in congedo - Ufficiali in ausiliaria. Arma di fanteria: I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Carossini, Maggiorana-Vergano, Bauzano, Cimini, Persico. Ufficiali riserva: I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Taito, Soria, Bosca, Cauda.

Arma di artiglieria: I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Capasso, Auberti, Pignatelli, Scazzola, Beato.

Corpo sanitario militare. Ufficiali medici. I seguenti colonnelli medici sono promossi maggiori generali medici: Cotugno, Della Cioppa, Lenzi Tam, Tedde.

L'odierna dispensa del giornale militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Encomio solenne al tenente Bucci Pietro del 13. Regg. artiglieria D. F.: « Durante una esercitazione notturna nella propria batteria, si slanciava con generoso ardimento per trattenere una mula di altro reparto datasi a fuga precipitosa. Benchè travolto e ferito, persisteva con tenace sforzo nel suo nobile intento, riuscendo a fermare il quadrupede e ad evitare disgrazie. Mirabile esempio di alto senso del dovere ». Roma, 14-4-1939 XVII.

Encomio solenne all'appuntato Di Milia Giuseppe del 13. Regg. artiglieria D. F. (alla memoria): « Conducente di una pariglia di avantreno che durante una esercitazione notturna si era improvvisamente imbizzarrita dandosi a corsa precipitosa, con grave pericolo del personale della batteria, si prodigava con tenace sforzo e sprezzo del pericolo per trattenere i quadrupedi. Travolto, perdeva la vita nel generoso tentativo. Magnifico esempio di coraggio e di alto senso del dovere ». Roma, 14 aprile 1939 XVII.

La dispensa pubblica anche il decreto ministeriale col quale sono approvate le norme relative per la disciplina delle attività della federazione colombieri d'Italia che sostituiscono quelle approvate con decreto ministeriale 17 maggio 1936 anno XIV.

Le « Forze armate » pubblicano: La cravatta rossa simbolo delle gloriose tradizioni dei reggimenti di fanteria « Re » è estesa al 34.o Reggimento artiglieria D. F. ed a tutti i componenti della divisione «Re» compreso il comandante.

L'uso della cravatta rossa è prescritto per i militari di detta divisione, sia in sostituzione della cravatta nera, come di quella grigio verde.

Richiami per istruzione

ROMA, 16

Un decreto reale avente vigore dal primo febbraio, pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* in data primo maggio, dispone che nel corrente anno 1939 XVII potranno essere richiamati alle armi per istruzione i sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato, delle classi 1901 e 1912, residenti nel Regno e aliquote di altre classi. I militari da richiamare riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà anche indicato il giorno di presentazione.

Ricorsi di condannati a morte

Uno accolto, uno respinto

ROMA, 16

Si sono discussi oggi in Cassazione due importanti ricorsi proposti da condannati alla pena capitale. Il primo è stato presentato da Dario Ferranini, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Parma per avere, la sera del 24 novembre 1937, nei pressi di Cortile San Martino (Parma), ucciso con premeditazione lo studente Augusto Galvani, di 23 anni, da Tizzano, vibrandogli al capo ben quaranta colpi di scure per impossessarsi di circa un migliaio di lire, che la vittima aveva indosso per averle ricevute poco prima dal proprio padre.

La Corte, su parere conforme del P. M., ha deciso di accogliere il ricorso, annullando la sentenza impugnata e rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Bologna.

Il secondo ricorso è stato proposto dal pregiudicato Ruperto Blasbicler, condannato alla pena capitale dalla Corte d'Assise di Bolzano per avere, la sera del 7 settembre dello scorso anno, ucciso nel sonno, in territorio del comune di Suson, il pastore Giovanni Putzer, mutilato di un braccio e minorato nell'uso di una gamba, per rapinarlo, trasportandone poi il cadavere in un fienile attiguo e nascondendolo sotto un cumulo di paglia.

Il P. M. ha chiesto il rigetto del ricorso e la Corte suprema ha deciso in conformità.

Un cedimento di terreno danneggia molte case in America

NUOVA YORK, 16

Si ha da Carbondale (Pennsylvania) che ieri si è avuto l'abbassamento del livello del suolo di quel centro minerario; il cedimento è profondo qualche metro ed è dovuto al lavoro che si svolge nelle sottostanti miniere.

In seguito al cedimento, nella maggior parte le case sono rimaste danneggiate e rese inabitabili, mentre le condutture dell'acqua e del gas sono state distrutte.

La popolazione è stata presa da panico, ma non sembra vi siano vittime.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.35	93.35	93.55	93.50
" " f. m.	93.50	93.45	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.20	73.30	73 25
Prest. Red. 3.50	69.75	69.75	69.80	69.70
Rend. 5 p. c. cont.	93.65	93.75	—.—	—.—
" " f. m.	93.70	93.85	93.70	93.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.60	89.55	89.50	89.60
Cred. Fond. 4 p. c.	426.50	426.75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	420.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.60	98.50	98.70	98.60
" 1941	99.40	99.30	99.45	99.40
" " 1943	90.—	90.—	90.10	90 —
" " 1944	95.60	95.50	95.75	95 60
I. R. I. 4.50 p. c.	450.50	450.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	456.—	455.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	943.—	947 —		
Assicuraz. Gener.	3420.—	3420 —	3420.—	3425.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	486.—	491.—		
" Meridionali	889.—	888.—	890.—	888.—
Venete costr. ferr.	307.—	300.50	310 —	305.—
N. G. I. Rubattino	52.25	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3200.—	3195.—		
" Fürter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	202.—	202.—		
" Val Ticino	143.50	143.—		
" Oleese	454.—	456.50		
Stamp. De Angeli	835.—	835.—		
Cantoni Coats	428.—	428.—		
Linif. Can. Naz.	478.—	480.—		
Man. Ross.-Varzi	604.—	604.—		
" Rotondi	425.50	425.50		
" Tosi	66.50	66.50		
" Coton. Mer.	237.—	237.—		
Unione Manifatt.	301.—	298.—		
Lan. Gavardo	595.—	595.—		
" Rossi	2422.—	2420.—		
" Targetti	78.—	78.—		
Cascami Seta	313.—	324.—		
Bernasconi Tess	76.—	57.—		
Châtillon	77.50	78.—		
S. N. I. A Viscosa	390.50	391.50		
Man. It. Pacchetti	205.—	205.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.50	42.25		
"Ilva" Alti Forni	207.25	209.—	206.50	208.—
Metallurgica Ital.	310.50	310.—		
Monte Amiata	350.—	347.—		
Montecatini	[illegible]	160.50	161.25	160 50
Stab. Dalmine	149.—	149.—		
Breda Costr. Mecc.	312.50	312.50		
Autom. Bianchi	91.—	91.75		
" Isotta F.	14.75	14.75		
" F.I.A.T.	453.—	451.50		
Off. M. Reggiane	73.50	72.59		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	171.75	171.75	171.75	171.75
Elettr. C.I.E.L.I.	317.—	319.—		
Dinamo It. Imp. El.	312.—	312.—		
Edison	338.—	338.75		
" postergate	277.—	277.—		
Elettr. Bresciana	331.—	333.50		
" Valdarno	180.—	189.25		
" Piacentina	285.—	286.—		
Emiliana Es. Elett.	534.—	539.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	133.50	134.—		
Cisalpina ord.	132.75	133.—		
Elett. Gen. Sic.	84.—	84.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.25	56.50		
Impr. Idr. Tirso	129.—	130.—		
Elett. Lombarda	442.75	442.—		
Merid. Elettricità	283.50	289.50		
Terni	230 00	230.75	230.—	230.—
Unione Es. Elett.	10.65	10.5[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.50	94.—		
Distillerie Italiane	208.25	207.—		
Eridania	554.—	555.—		
Raffineria L. L.	649.—	653.—		
A. N. I. C.	98.—	98.25		
Italiana Gas	13.17	13.17		
Mira Lanza	189.75	192.—		
Petroli d'Italia	10.15	10 20		
Aedes	69.50	69.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	90.50	91.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	201.75	202.—		
Saturnia	67.50	66.50		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	62.—	61.—	61.—	61.—
Italcementi	238.—	237.—		
Pirelli italiana	1498.—	1498.—		
Pirelli & C.	522.—	520.—		
Sarda	72.50	72.50		
Burgo	303.50	304.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428 50	428.50
LONDRA	89.02	89.—	89.02	89.—
AMSTERDAM	1009.75	1009.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.2[illegible]	—.—	—.—
BERLINO	762.60	762.45	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.60; id. 3.50 p. c. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.80; id 5 p. c. 93.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.80; 1941 99.55; 1943 90.20; 1944 95.80; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 247; Anonima Inf. Milano 1580; Assicurazioni Generali 3430; Riunione Adriatica prima serie 1580; id. seconda serie 1485; Assicuratrice Ital. emiss. '23 467.50; Cantieri Riun. dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.50 — New York 19.

L'aumento della produzione dell'industria estrattiva

ROMA, 16

La produzione dell'industria estrattiva durante il primo quadrimestre 1939, come risulta dall'indice calcolato dall'ufficio studi e ricerche del Ministero delle Corporazioni, registra un aumento del 54 per cento, del 37 per cento, del 15 per cento e del 4 per cento in confronto rispettivamente dello stesso quadrimestre del 1935, 1936, 1937 e 1938. L'indice per l'aprile del 1939 risulta del 133,5. Nei confronti del primo quadrimestre 1938, nel 1939 risulta aumentata la produzione dei minerali di manganese (da tonn. 12 mila a 15 mila), di piombo (da tonn. 21 a 23 mila), di zinco (da tonn. 59 mila a 76 mila) e dei combustibili fossili (da tonn. 726 mila a 874 mila). Pressochè invariata risulta la produzione delle pirite.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	3/4 cop.	759.3	19		
Fiume	1/2 cop.	758.9	20	24	15
Pola	1/2 cop.	758.9	20	22	15
Trieste	1/2 cop.	758.6	21		
Gorizia	1/2 cop.	758.7	21	22	15
Udine	1/4 cop.	757.8	22	25	13
Treviso	1/4 cop.	757.5	22	25	14
Belluno	1/2 cop.	758.7	20	21	9
Padova	1/4 cop.	758.5	22	24	12
Rovigo	1/4 cop.	758.4	22	25	13
Vicenza	1/4 cop.	757.8	22	24	14
Bolzano	1/2 cop.	754.9	22	25	8
Trento	1/2 cop.	757.4	22	24	11
Grappa	nebb.	616.9	7	9	4
Venezia	ser.	758.3	19	23	15

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 37, Fiume 2, Pola gocce, Udine gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 4.24, tramonta ore 19.47. Luna nuova il 17, primo quarto il 24. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.20 e 22.15, basse ore 4.45 e 16.35. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige ed il Po erano a pieno; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento, l'Isonzo, il Livenza, il Piave erano in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Il ciclone dell'Irlanda estende la sua azione alle isole britanniche ed a parte dell'Europa centrale. Depressioni secondarie occupano l'Europa sud-orientale e l'Africa settentrionale. Le condizioni del tempo rimangono instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia lungo l'arco alpino.

Le altre temperature di ieri

Roma 22 e 14; Torino 19 e [illegible]; Sanremo 22 e 16; Bologna 21 e [illegible]; Firenze 24 e 10; Rimini 20 e [illegible]; Ancona 19 e 14; Napoli 20 e [illegible]; Foggia 24 e 15; Bari 20 e 16; Lecce 23 e 15; Taranto 22 e 17; Messina 23 e 14; Catania 23 e [illegible]; Cagliari 24 e 11; Sassari 23 e [illegible]; Tripoli 32 e 18; Bengasi 26 e [illegible]; Rodi 23 e 19; Lido Roma 23 e [illegible].

L'uomo ricostruito

Ma dov' è il miracolo della vita?

L'uomo che ha scoperto il motore e la radio, distruggendo il tempo e gli spazi, è ancora muto davanti a sè stesso. Eppure, anche qui, è forse il più grande segreto nel più semplice dei congegni. Il giro di un interruttore che può mandarti a spasso l'uomo meccanico? Quale è allora il punto abbordabile del mito?

Intanto, quest'uomo meccanico c'è e se nessuno lo ha incontrato per la strada, è certo che egli ha replicatamente conversato con i suoi simili di carne, compiendo il suo primo giro del mondo, da Dresda ad Amburgo, da Vienna a Stoccolma, da Amsterdam all'Aia, da Anversa a Parigi.

Lo accompagna una piccola folla in camice bianco ed è come se egli fosse legato per un filo invisibile alla corsia, anche essa bianca nelle pareti e nell'arredo; anch'essa carica di quell'acre odore di ospedale che sembra una voce riflessa del fatale avvertimento: *memento homo..*

Perchè, tu dici, questa follia? Non si deve scherzare con la vita, se la vita è un bene così assoluto da farti guardare con un senso angoscioso di oppressione all'uomo che vive nella colonna di vetro o quell'altro che se ne va dal Santuario a Capri col suo polmone di acciaio.

E' la ragione che non s'arrende: questo nostro insistere sul problema fondamentale dell'essere; questa lotta combattuta ieri con la fisica, poi con l'elettricità, ora con la chimica. E non perchè si muore; e non perchè non si vorrebbe morire. Ma perchè l'uomo che ormai ha vinto tutto, vorrebbe vincere sè stesso. Come se l'umanità fosse agli ultimi consuntivi, e non venisse da milioni di secoli e non dovesse andare verso milioni di secoli.

Dicono che i tedeschi si siano proposti il problema con semplicità: tutto quello che fa l'uomo, ha potuto farlo la macchina; allora, anche l'uomo può essere sostituito dalla macchina. Ma quando hanno dovuto tracciare e quadrare la formula, essi, partiti da un punto qualunque, si sono trovati davanti il mito di Euphorion. Solo la bellezza del modello ellenico chiesto in prestito ad uno scultore di quattrocent'anni avanti Cristo, indirizzò l'artefice scienziato a scegliere la statua dell'*uomo orante* del Greco Boedas come il tipo dell'uomo da fare? O l'illusione è stata ancora una volta più prepotente della ragione?

Diecine d'anni, l'ideatore ebbe davanti la susingatrice creatura di bronzo del figlio di Lisippo e nessuno che non avesse avuto come lui fermo il proposito e salda la coscienza sarebbe uscito senza follia dal dramma del laboratorio dove l'artificio andava confondendosi con la realtà fino a impaurire la mano di chi, forse, finì con l'avere più spavento che ansia del miracolo della vita che avrebbe potuto compiersi improvvisamente, per un nonnulla, o per il risultato veramente prodigioso dell'opera.

Sorse *l'uomo di vetro*. E fu e rimane il capolavoro di un incontro memorabile tra la scienza, l'arte e la meccanica. Se l'artefice dovette abbandonare il sogno di Faust, l'uomo aveva trionfato del più grande problema tecnico laureandolo nel nome di quel Museo di igiene di Dresda che fa sommo onore alla cultura Germanica.

Quanto e che cosa era occorso per far questo? Decenni, abbiamo detto. Decenni sopratutto per chi doveva porsi davanti non solo il problema della ricostruzione fedele dell'organismo umano, ma quella della sua funzionalità fisiologica e l'altro, forse più grave ancora, della materia da adattare o addirittura da creare per raggiungere, con la verità anatomica, e quindi a traverso il groviglio e la sovrapposizione di organi, la completa visibilità d'ogni parte e d'ogni suo funzionamento.

Il lontano 1911 parve che le officine di Dresda dovessero porre la parola fine al loro capolavoro. Ma la macchina che aveva preso lo stampo dalla bronzea statua ellenica, protendendosi in un impeto di vita con tutto il corpo saettato in un gesto di offerta a quell'altro grande mistero che è il regno dei cieli, continuò a raccogliere i frutti di studi e di ricerche tenaci che andarono fino al 1931.

Nello stesso anno fu il primo incontro dell'uomo di vetro con l'uomo di carne — Esposizione di Igiene di Dresda — e si parlò di invenzione sbalorditiva. Il battesimo di celebrità di questo prodigioso prodotto del metodo e della genialità tedesca si ebbe però sette anni dopo, all'Esposizione mondiale di Parigi dove l'uomo di vetro non stentò a battere tutti i primati di interesse e di visitatori.

Un interesse di curiosità verso un miracolo di pazienza? O l'invito della scienza a considerare davanti a questo esempio esposto quanto è in noi di incomprensione e di compromissione di quel sommo bene che è la salute fisica?

Forse perciò noi ci sentiamo più inclini a valorizzare il compito di questo prodigio degli studiosi di Dresda che non a indagare su quanto esso è nella storia dell'ingegno e della tecnica.

Un poco l'umanità è dimentica e spesso è vile dinanzi alla sua debolezza: più che combattere per il suo male, preferisce ignorarlo; piuttosto che affrontare la verità la quale può essere salvezza, ama ritardarla, col risultato di perdersi scioccamente.

Mostrare all'uomo che cosa è se stesso; e l'uomo imparerà a difendersi. E' il breve e solenne messaggio che gli igienisti germanici hanno affidato al loro uomo di vetro nell'incamminarlo per le vie del mondo. E' il punto fondamentale del viaggio che esso si accinge a compiere in Italia per concretare in un documento di straordinaria importanza educativa la parte che la Fiera del Levante di Bari si è assunta nel campo della propaganda e della difesa razziale.

Italicus

La VI Mostra Internazionale

di fotografia artistica a Torino

TORINO, 16

E' aperta in questi giorni a Torino presso la sede del Circolo degli Artisti, in via Bogino, la VI Mostra Internazionale di Fotografia Artistica. Tale mostra, di eccezionale interesse sia artistico che prettamente fotografico, è una completa rassegna di quanto l'arte della luce sappia produrre oggigiorno. Paesaggi, ritratti, nature morte, tutti i soggetti insomma dell'arte pittorica, trovano posto in questa meravigliosa esposizione di questa nuovissima arte. L'interesse e la maggiore attrattiva è forse data dalla vastità dei soggetti abbracciati, che rappresentano e riportano paesaggi, personaggi e figure di ogni parte del mondo, che, attraverso 600 fotografie, mostrano al visitatore quanto gli artisti che agiscono in questo campo abbiano saputo realizzare.

Un'altra grande attrattiva della Mostra è data dalle proiezioni a colori naturali che ogni sera vengono fatte nei saloni della Mostra stessa: con queste proiezioni viene data una palese dimostrazione di quanto si sia potuto realizzare nel campo della fotografia a colori, la cui applicazione pratica si sta avvicinando a gran passi verso un grandissimo successo; è infatti soltanto più la possibilità di stampa a colori che impedisce la divulgazione di tale genere di fotografia: ma, quanto a fabbricazione di pellicole ed a possibilità di sviluppo, con queste proiezioni viene data una lampante prova della perfezione dei risultati ottenuti.

Quanto alla complessità ed al numero degli espositori, alla enorme varietà di nazioni rappresentate in tale mostra, una chiara idea può risultare dalla semplice lettura del catalogo: 24 nazioni con circa un centinaio di espositori sono la più bella prova dell'interesse della manifestazione: e con queste 24 Nazioni tutto il mondo è rappresentato, dato che gli espositori vanno dall'Australia agli Stati Uniti d'America, dal Giappone al Sud Africa, dalla Germania all'Argentina, dalla Francia al Canadà: tra tutte queste rappresentanze particolarmente significative sono quelle dei paesi che, collaborando sullo stesso piano politico, sono più vicine nello spirito e maggiormente possono comprendersi: ed infatti numerosissima è la rappresentanza sia di artisti che di opere tedesca, giapponese ed unghrese.

Con questa partecipazione delle Nazioni aderenti al patto Anti-Comintern viene comprovata una volta di più, se necessario l'intimità non solo politica ma anche culturale che viene man mano sempre più stringendosi tra loro.

La mostra della stampa tecnica

alla Fiera del Levante

BARI, 16

La Confederazione fascista degli industriali, apprezzando l'importanza e l'efficacia delle mostre della stampa tecnica allestite già da tre anni alla Fiera del Levante di Bari, e che quest'anno raggiungeranno la loro quarta edizione nel prossimo settembre, ha deciso di parteciparvi con le sue pubblicazioni. Dato il carattere tecnicamente importantissimo di queste riviste, le quali superano il numero di 30, esse costituiranno di per sè un settore del massimo interesse entro l'ambito della mostra che si presenta ormai di un'efficienza cospicua sia per numero di partecipanti, sia per l'intrinseco valore delle pubblicazioni aderenti.

La commissione giudicatrice

pel Premio Viareggio

ROMA, 16

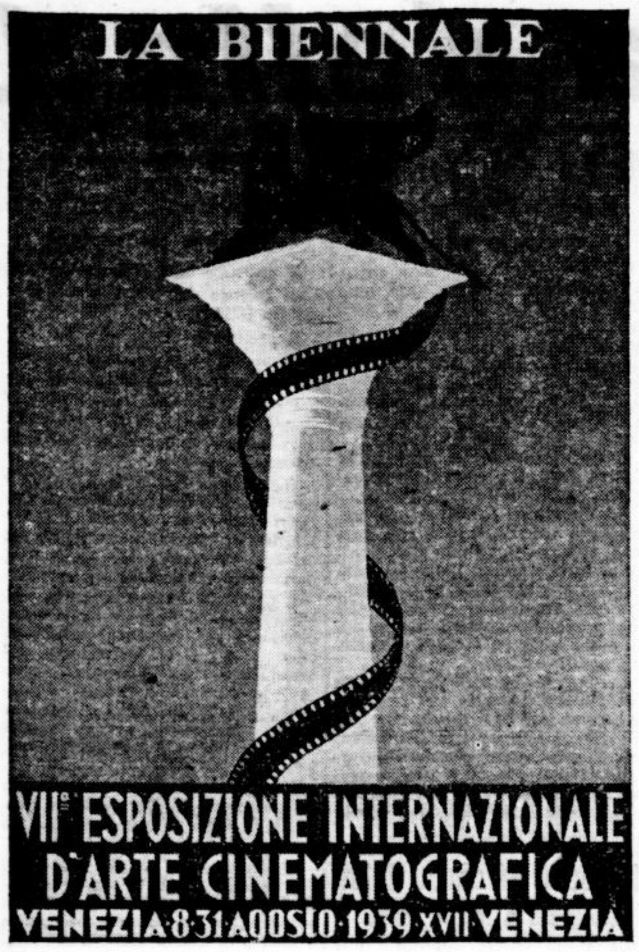
E' stata cotsituita la commissione giudicatrice per il 10.o premio Viareggio che verrà conferito domenica 13 agosto al teatro Principe di Piemonte. La commissione giudicatrice risulta così composta: F. T. Marinetti, presidente, il Segretario federale di Lucca, Ermanno Amicucci, vice-presidente della Corporazione carta e stampa, Guelfo Civinini, accademico d'Italia, Cornelio di Marzio per la Confederazione fascista professionisti ed artisti, Ezio Maria Gray, vice-presidente della Corporazione professionisti ed artisti, Camillo Pellizzi, Guido Rispoli, Ardengo Soffici, accademico d'Italia e Domenico Melli, littore anno VII; segretario Attilio Fontana.

Un concorso per una monografia

sulla protezione antiaerea

ROMA, 16

Il comitato centrale interministeriale per la protezione antiaerea, unitamente all'U.N.P.A., ha bandito, con l'approvazione del sottocapo di stato maggiore della difesa territoriale, un concorso a premi per una monografia originale che tratti uno o più argomenti di protezione antiaerea. Sono stabiliti i seguenti premi: 1.o premio L. 5000; 2.o premio L. 2500; 3.o premio L. 1000; 4.o, 5.o e 6.o premio L. 500 ciascuno. La commissione giudicatrice sarà presieduta dal generale Gambelli.



Ecco il manifesto della VII Esposizione internazionale d'arte cinematografica, ideato dal pittore Gino Krayer.

L'organizzazione della Mostra del Cinema sta per entrare in questi giorni nella fase conclusiva, con la pubblicazione del Regolamento ufficiale, la quale è imminente.

Ci consta d'altra parte che anche il lavoro di presa di contatto da parte della Direzione della Mostra con le principali case produttrici d'Europa e d'America procede in modo soddisfacente.

Non v'ha dubbio perciò che anche la settima edizione di questa Mostra, che tanto interesse desta non soltanto nel pubblico internazionale del Lido, ma in tutto il mondo cinematografico, sarà una nuova magnifica affermazione di vitalità, e un nuovo autentico successo.

La distribuzione delle parti per "Il campiello„ di Goldoni

E' stata stabilita in questi giorni la distribuzione delle parti per il *Campiello*, la commedia di Goldoni che verrà rappresentata all'aperto, con la regia di S. E. Renato Simoni, durante la stagione goldoniana della Biennale indetta per la seconda metà del prossimo luglio.

La parte di Gasparina, protagonista della commedia, è affidata a Laura Adani, che avrà per Cavaliere Gino Cervi. Le due caratteristiche parti di vecchie, Donna Cate Panchiana e Donna Pasqua Polegana sono affidate a due eccellenti attrici della scena veneziana: Ciselda Gasparini e Margherita Seglin, mentre una illustre attrice capocomica del teatro italiano ha consentito a realizzare la tipica figura di Orsola fritolera: Wanda Capodaglio. L'ingenua Lucieta, figlia di donna Cate, sarà impersonata da Andreina Carli, e l'altra ingenua, Gnese, figlia di Donna Pasqua, da Wanda Baldanello. Per la parte dei due giovani, Anzoleto merciaio e Zorzeto, figlio di Orsola fritolera, sono stati scelti rispettivamente Carlo Minellone e Carlo Lodovici, ed a Cesco Baseggio è stata affidata la parte di Fabrizio, zio di Gasparina. Simone, germano di Lucietta, sarà impersonato da Giovanni Rissone e il cameriere Sansuga, da Riccardo Diodà.

Le prove avranno inizio prima della fine di giugno. La prima rappresentazione del *Campiello* avrà luogo il 17 luglio.

Il Carro di Tespi lirico

Le città venete comprese nel giro artistico

ROMA, 16

Il Carro di Tespi lirico, ancora migliorato nella sua attrezzatura tecnica e scenica, inizierà a Viterbo, la sera del 24 giugno, il suo decimo giro artistico con la rappresentazione dell'opera *Aida*. Maestro direttore concertatore Gabrielle Santini. Le opere scelte per la nuova stazione sono: *Aida* e *Traviata* di G. Verdi; *Gioconda* di Amilcare Ponchielli.

Dopo lo spettacolo inaugurale di Viterbo, il Carro visiterà le seguenti località: Orvieto, Perugia, Terni, Rieti, Avezzano, Pescara, Teramo, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Predappio, Lugo di Romagna, Ravenna, Modena, Parma, Lodi, Voghera, Pavia, Alessandria, Acqui, Savona, Cuneo, Torino, Vercelli, Verbania, Busto Arsizio, Gallarate, Como, Lecco, Bergamo, Brescia, *Trento*, *Schio*, *Belluno*, *Venezia* (*Mestre*), Treviso, Padova, Mantova, Reggio Emilia, Bologna, Prato, Empoli, Firenze, Pontedera, Pisa, Lucca, Livorno, Piombino, Grosseto, Civitavecchia.

Ecco l'elenco artistico della Compagnia (in ordine alfabetico): Adami Corradetti Iris, Archi Attilia, Benedetti Maria, Billi Tina, Buades Aurora, Caniglia Maria, Capsir Mercedes, Ciani Fernanda, Cigna Gina, Cirillo Jolanda, Cofini Nora, Dal Monte Toti, De Franco Olga, Elini Elvira, Elmo Cloe, Falliani Marù, Farè Ida, Gaio Leila, Germano Gilda, Gianni Ninj, Giri Pierisa, Grandi Margherita, Jacobo Clara, Landi Ada, Limberti Edmea, Magnoni Jolanda, Marcangeli Anna, Mariani Maria, Maria Monti Hilde, Mastri Maria, Nicolai Elena, Oroso Ada, Pacetti Iva, Paliughi Lina, Palazzini Luisa, Pederzini Gianna, Pedrotti Maria, Perri Adriana, Piave Emilia, Saghis Claudia, Stignani Ebe, Tumiati Giorgia, Ulisse Pina, Veroli Carmen, Bagnariol Antonio, Basiola Mario, Bechi Gino, Beuf Augusto, Boriello Mario, Botti Giuseppe, Casarola Giuseppe, Colella Alfredo, Dadà Armando, De Falchi Raffaele, De Muro Lomanto Enzo, De Vergani Arnaldo, Febo Pierbattista, Filippeschi Mario, Franci Benvenuto, Inghilleri Giovanni, Malipiero Giovanni, Manacchini Giuseppe, Manurita Giovanni, Marcato Aurelio, Marletta Luigi, Martini Gino, Marucci Millo, Mascherini Enzo, Masini Galiano, Masini Sparti Cesare, Merino Carlo, Minacapelli Leonida, Montesanto Luigi, Nannini Camillo, Pacini Adolfo, Pasero Tancredi, Poli Afro, Reali Antenore, Romani Augusto, Romano Salvatore, Tagliabue Carlo, Tomei Giulio, Vassallo Aldo, Viviani Gaetano, Zuccarini Franco, Zambelli Corrado, Zini Giannetto. Maestro concertatore direttore Gabrielle Santini; maestro del coro Andrea Morosini.

Altri maestri: Romeo Arduini, Giuseppe Bertelli, Costantino Lombardo, Alberto Paoletti, Riccardo Santarelli, Ottavio Ziini, Pietro Argento. Registi: Enrico Frigerio, Acli Carlo Azzolini, Filippo Dadò. Maestro coreografo: Nicola Guerra. Maestro rammentatore: Giuseppe Cucinà. Maestro di recitazione: Guido Graziosi. Prime ballerine: Bianca Gallizia, Elide Bonagiunta, Maria Molina. Primo ballerino: Carlo Faraboni. Direttore di scena: Filippo Dadò; direttore dell'allestimento scenico: Mario Pompei. Scene, bozzetti e figurini di Camillo Parravicini, Mario Pompei, Antonio Valenti. Scenografo Carlo Santonocito. Prezzi (compreso ingresso e tassa erariale): sedie d'orchestra lire 12; sedie di platea lire 8; tribune lire 4.

La mostra dell'ombrello e del parasole

NOVARA, 16

La curiosa iniziativa che sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il turismo di Novara è stata realizzata dalla Pro Gignese, avrà prossimamente il suo battesimo ufficiale. L'inaugurazione dell'importante mostra avrà, infatti, luogo a Gignese, sopra Stresa Borrome, domenica 18 corr. E' assicurato l'intervento delle massime autorità della provincia, di numerosi giornalisti e di una folla di ombrellai, che torneranno per l'occasione alla loro terra natale. La Mostra resterà aperta al pubblico durante la intera stagione estiva ed autunnale.

Il gen. Guezala lascia Genova

GENOVA, 16

Col *Giulio Cesare*, che inizia i suoi viaggio per l'Estremo Oriente, è partito per Barcellona il generale Guezala, con la consorte, che è sorella del Caudillo.

La "Casa per le cure della bellezza„

creata dal Fronte del Lavoro a Berlino

BERLINO, 16

Uno speciale istituto per il perfezionamento dei parrucchieri e del personale degli istituti di cosmetica e che ha ricevuto il nome di « Casa per le cure della bellezza » è stato fondato a Berlino dalla sezione per l'artigianato del Fronte tedesco del Lavoro. Questo istituto è stato inaugurato, con un discorso del capo del Fronte stesso dr. Ley, che dopo aver trattato degli scopi ad esso assegnati nella preparazione dei giovani che vorranno dedicarsi alle arti della bellezza, ha indagato il significato e l'importanza che la bellezza e le cure che di essa è giusto si abbiano son tornate ad avere oggi in Germania così come era avvenuto presso le più alte civiltà nel passato. Incidentalmente il dr. Ley ha notato come ancora sette anni fa, prima dell'avvento del nazionalsocialismo al potere, sarebbe stato non soltanto impossibile ma addirittura impensabile che il capo di un'organizzazione di lavoratori andasse a parlare ad essi, come egli faceva, di cosa tanto astratta e lontana dalle agitazioni e gli interessi di classe quanto lo è la bellezza. Ma appunto in questo fatto, e nell'istituto che si inaugurava, va riconosciuto uno dei segni più chiari del rinnovamento e del progresso operato dal nazionalsocialismo in Germania, assicurando col benessere sociale e le vastissime provvidenze dopolavoristiche la partecipazione di tutti i lavoratori tedeschi alla gioia della vita, e restituendo ad essi il senso ed il culto della bellezza. Per ciò che riguarda le cure della bellezza fisica, il dr. Ley ha precisato come esse debbano avere a loro base il sano criterio della distinzione del concetto di bellezza maschile e bellazza femminile, naturalmente virile la prima, informata alla gentilezza e alla grazia la seconda. Contraria allo stesso sentimento morale è invece ogni effemminatezza negli uomini così come il tentativo di mascolinizzarsi nelle donne

L'ultimo testimone vivente

della rivoluzione francese

BUDAPEST, 16

In un quartiere di Budapest v'è un piccolo locale di lusso, frequentato di preferenza dall'aristocrazia ungherese, che si reca a centellinarvi una tazza di tè ed a conversarvi, trascorrendo alcune piacevoli ore in quelle stanze, sulla cui soglia il tempo sembra si sia fermato da un paio di secoli. Un'orchestrina invisibile suona con discrezione qualche minuetto in sordina. D'un tratto, poi, di tanto in tanto, un urlo stridulo rompe la quiete, un grido che ripete per alcune volte le parole francesi di « Ma via, ma vie! » (Vita mia, vita mia!). Nessuno degli avventori, però, si scompone. Tutti conoscono il vecchio pappagallo che urla per abitudine ormai secolare quelle strane e drammatiche parole. Questo pappagallo appartenne ad una dama di Corte dell'infelice regina Maria Antonietta ed è stato testimone delle ultime ore trascorse da questa prima di salire sul patibolo, durante le sanguinose giornate del 1789.

Dove andra la Lega?

GINEVRA, 16

Una delle maggiori cure che affliggono attualmente la Società delle Nazioni è quella della scelta di una sede acconcia ove trasferire i suoi lari e penati nella eventualità di una guerra. In tal caso la presenza della Lega e di una lega che non accoglierebbe più nel suo seno se non una parte dei belligeranti in Ginevra, non potrebbe che compromettere la neutralità della Svizzera. Secondo informa l'Agenzia Central-Europa è perciò stato previsto che la Società si trasporti al bisogno in Francia a Vichy; ma questa non sarebbe che una soluzione temporanea, pensandosi che in fondo l'Europa non offra molte solide garanzie di ospitalità per la sfortunata creatura di Wilson. Assai più adatto si riterrebbe invece il nuovo continente, e qui non si tratterebbe che di scegliere — l'America l'è lunga e l'è larga — fra Washington, Buenos Aires ed Ottawa.

Organizzazioni sindacali francesi

condannate a sei milioni di danni

PARIGI, 16

Il tribunale civile di Aix-en-Provence ha emesso una sentenza che provoca le indignate proteste dei partiti estremisti e degli ambienti sindacali.

La sentenza concerne le conseguenze di uno sciopero che ebbe luogo nel marzo del 1938 in una fabbrica di prodotti chimici a Gardanne. Quando dopo quattro giorni di occupazione le guardie mobili fecero sgomberare lo stabilimento, la direzione constatò gravissime devastazioni compiute dagli operai; numerosi prodotti immagazzinati erano divenuti inutilizzabili e per mancanza della necessaria manutenzione delicati macchinari avevano subito danni irreparabili. I danni furono valutati a sei milioni di franchi.

Una azione giudiziaria fu intentata dai proprietari contro la Confederazione generale del lavoro, l'Unione provinciale dei Sindacati operai dei prodotti chimici e i Sindacati locali di Gardanne considerati responsabili dei danneggiamenti. Un rapporto dei periti ha confermato che i danni ascendono a sei milioni di franchi e il tribunale ha condannato le tre suddette organizzazioni operaie a pagare questa somma ai proprietari della fabbrica.

La Palestina su un vulcano

ROMA, 16

L'Agenzia « Le Colonie » in una sua odierna nota, commentando la serie di attentati che si svolgono in Palestina, rileva che l'atmosfera generale minaccia di arroventarsi di nuovo come nell'estate del 1929, quando lo sfruttamento politico della religione da parte degli ebrei preparò il terreno ad una tragica ondata di rivolta mussulmana.

Anche ora, col pretesto che l'Inghilterra avrebbe capitolato davanti al terrorismo degli arabi sacrificando al loro odio di parte i supremi interessi del risorgimento d'Israele attorno ai Colli di Sion, migliaia di giovani israeliti riprendono la strada del Muro del Pianto, inscenando comizi e cortei di protesta contro Londra e di provocazione contro gli autoctoni del paese.

Davanti allo spettacolo di colonne interminabili di sionisti, i quali non varcavano mai la soglia di una sinagoga mentre, invece, adesso, sembrano invasi di furore religioso e si danno premura di essere in prima fila nelle processioni di penitenza ai blocchi di pietra che ricordano le antiche glorie del Tempio di Salomone, gli arabi si domandano se questo improvviso zelo nel culto pubblico di Javeh da parte di masse di notori miscredenti non rappresenti una nuova edizione del vecchio stratagemma del cavallo di Troja per inscenare una campagna di aggressione non solo contro la Potenza mandataria, ma anche contro gli indigeni del paese.

Ad ogni modo è impressione comune che se il Governo non sta sull'attenti, con l'arme al piede, le reazioni degli ebrei non si manterranno a lungo entro i limiti della legalità e provocheranno inevitabilmente nuovi disordini di sangue.

In tal modo anzichè chiarire la situazione, il Libro Bianco di Londra non ha fatto altro che gettar olio sul fuoco col pericolo che l'incendio divampi in proporzioni tali da causare una vera catastrofe generale del paese.

Ormai possiamo fare il punto anche alla nuova situazione politica creata in Palestina, con la pubblicazione dell'ultimo Libro Bianco di Londra. I sedimenti delle prime reazioni da parte degli arabi e degli ebrei consentono, infatti, un giudizio d'insieme più completo e meno provvisorio.

I punti di vista ufficiali delle due razze semitiche sono egualmente ostili alle nuove direttive britannuiche, benchè essi siano motivati da ragioni antitetiche.

Gli arabi ravvisano, nella formula adottata da Albione per l'avvenire del paese, un ulteriore tentativo di panacea momentanea che consenta una più efficace salvaguardia degli interessi imperiali nel vicino Oriente, salvo poi ritornare con brusco gesto di macchina indietro allo « statu quo » appena fosse svanito sull'orizzonte internazionale l'incubo di una guerra come quella del 1914.

In altre parole, i capi arabi riaffermano la loro piena sfiducia nelle promesse di Albione e, quindi, respingono il ramoscello d'olivo teso con mano tremante da Londra.

Gli ebrei, invece, puntano la loro campagna di reazione e di rivolta contro il Libro Bianco sul fatto che esso importa l'abrogazione virtuale della dichiarazione Balfour, Magna Charta del Sionismo e pietra angolare del loro rinascimento nazionale nel paese dei Profeti.

In tal modo, si può dire senza tema di smentita che l'ultimo documento britannico anzichè risolvere il problema palestinese ha cristalizzato l'opposizione ufficiale degli arabi alla politica della potenza mandataria, fiancheggiandola di un'ondata di ostilità anche da parte degli ebrei.

La sala numismatica Scarpa

al Museo di Vicenza

VICENZA, 16

Con testamento in data 28 ottobre 1924 il dott. Ettore Scarpa, appassionato numismatico di Treviso, legava al Museo di Vicenza la sua preziosa raccolta di medaglie d'oro, di placche in bronzo, di monete, di volumi di numismatica e di altri preziosi cimeli. Questi fin dal giugno 1924 entravano definitivamente in possesso del nostro museo. Nella raccolta figurano pezzi del Pisanello, di Matteo de Pasti, dello Sperandio ecc., una raccolta di monete napoleoniche, di medaglie commemorative.

Ora il cav. uff. ing. Bertagnoni, delegato del Podestà al Museo, in unione al conservatore del museo stesso, ha disposto l'allestimento della sala dedicata alla mostra numismatica Scarpa, mostra che avrà degna sede, venendo essa ad occupare una sala tra la pinacoteca e la sala Lioy.

La sala Scarpa sarà completata con una raccolta di stampe in legno e in rame del '400 e del '500, italiane e straniere, tra cui dei pezzi del Mantegna, di Giuan Andrea, di Marcantonio Raimondi, del Dürer, di Luca da Leyda, di Andrea Venezian, di Ugo da Carpi, ecc., unitamente a qualche vicentino.

Le commissioni di stato

per gli esami di maturità

ROMA, 16

Con il giorno di venerdì 30 avranno inizio gli esami di maturità classica, scientifica e gli esami per l'abilitazione magistrale. Le prove scritte continueranno fino al giorno 3 luglio, mentre quelle orali seguiranno dopo due o tre giorni.

Frattanto al Ministero dell'educazione nazionale è incominciato il lavoro di preparazione delle commissioni di stato che dovranno presiedere agli esami nei vari licei ed istituti del Regno. I professori ed i membri estranei prescelti dovranno entro il giorno 28 corrente aver raggiunto la destinazione che verrà loro comunicata con telegramma ministeriale.

LIBRI NUOVI

Anna Morrow Lindbergh: *Ad oriente per il nord*. Casa ed. Marzocco, Firenze, L. 15.

Spigolature

A chi non è noto il « Baedeker », quel libro rilegato in tela rossa che serve da guida per molti Paesi del mondo? Il primo autore d'una tale guida fu il tedesco Carlo Baedeker, che pubblicò, esattamente cento anni fa, un volumetto del genere, intitolato « Viaggio in Renania ». Con l'introduzione delle ferrovie e col conseguente sviluppo dei viaggi l'interesse per tali guide andò rapidamente crescendo, tanto che ben presto si sentì il bisogno di pubblicare altri « Baedeker » sulle diverse regioni della Germania e po' del mondo. Con l'andar del tempo il nome di questo autore divenne un concetto per definire la guida turistica in generale. Già nei secoli precedenti, però, si erano avuto dei libri a mo' di guide. Uno dei primi di questi può essere considerato il « Rom-püchlin », una guida di Roma stampata in Germania nel 1482 dal tipografo Hans Schauer di Monaco. Già nel 1426 apparve però un libretto, anche edito in tedesco, che, per il suo carattere, potrebbe essere compreso nel genere delle guide turistiche: una guida della Palestina ad uso dei pelligrini, che in quell'epoca si recavano in gran numero in Terra Santa. Nel 1689 fu stampata per contro una vera e propria guida della Germania, opera di autore anonimo, contenente numerose indicazioni sulle possibilità di soggiorno, di ristoro e sulle curiosità più interessanti nelle principali città tedesche. Tra le primissime guide pubblicate nel mondo vanno annoverate quelle di Venezia stampate a Venezia.

*

I larici, con le loro lunghe foglie aghiformi, con la eleganza della chioma e l'intenso profumo di resina, appartengono senza dubbio alle più graziose conifere della flora europea. Per questo, tanto i periti forestali quanto gli innumerevoli amici del bosco sono impressionati per il fatto che da circa 150 anni una malattia misteriosa insidia e riduce sempre più il patrimonio di questi magnifici alberi. Solamente, però, in quest'ultimi tempi si è potuto fare un po' di luce circa i motivi di questa epidemia. Il dr. E. Münch attribuisce la strage di larici alla grande sensibilità di quest'albero per il gelo. Persino gelate di poca intensità e durata possono avere conseguenze dannose. Un sintomo della malattia è la forte invasione di licheni. La corteccia esterna gela facilmente in punti diversi che diventano ben presto preda dei parassiti. Oltre alla corteccia, vengono attaccate le gemme, specialmente nelle parti inferiori dell'albero. La malattia si manifesta spesso soltanto negli alberi che hanno raggiunto un'età fra i 20 e i 40 anni.

*

Di Walter von der Vogelweide s'ignora il preciso luogo della nascita: si sa, invece, con certezza che trascorse parecchi anni della propria vita a Vienna, alla Corte dei duchi di Babenberg ed è la che, sotto la guida di Reinmar von Hagenau, apprese l'arte della poesia e quella del canto. A Vienna egli soleva esprimere la propria soddisfazione che le sue composizioni poetiche venissero ripetute dalle rive del Reno alle terre d'Ungheria. La capitale danubiana aveva, dunque, tutti i titoli — ed anche l'obbligo morale — di ricordare solennemente il celebre Minnesanger, il maggior lirico medievale delle stirpi tedesche che tanta ammirazione suscitò anche in grandi spiriti gemelli come Giosuè Carducci. Il Municipio viennese ha deciso di innalzare al poeta un monumento che celebri l'opera sua quale cantore del libero spirito tedesco e quale profeta di un unico grande Reich. A tale scopo, è stato bandito un concorso fra gli scultori tedeschi.

*

La bicicletta ha fatto il suo ingresso negli ospedali. Non come mezzo di locomozione di infermieri e inservienti, ma bensì come apparecchio terapeutico. Per l'occasione ha naturalmente cambiato nome: si chiama « mediciclo ». Si tratta, a dire il vero, di una... monociclétta. Il freno è regolabile in maniera da creare una resistenza più o meno grande. Le esperienze con questa nuova... monocicletta, sono state condotte all'ospedale Regina Elisabetta di Birmingham. Sbaglierebbe chi ritenesse che essa serva solamente per rinforzare i muscoli delle gambe indeboliti da una paralisi o dal forzato riposo conseguente a una frattura. E' risultato che l'impiego del « mediciclo » è molto efficace alle persone affette da turbamenti nervosi e conferisce serenità e buonumore ai praticanti. Bartali e Valetti dovrebbero essere gli uomini più saggi, lieti e felici del mondo!

*

Gli scienziati sono decisamente dei guastafeste! Ecco che un noto botanico tedesco, il dr. Federico Hoder, ha constatato, proprio nella stagione in cui « una ciliegia tira l'altra », che appunto su di una sola di queste prelibate frutta si possono contare fino a nientedimeno che 90 mila batteri! E di che specie! Tifo, paratifo, tubercolosi ed altre malattie più o meno catastrofiche. Per contro una prugna ne ha « soltanto » 30 mila ed una pera appena 20 mila! A consolazione dei golosi sia detto però che basta sciacquare con un po' d'acqua queste frutta per renderle libere dai batteri e quindi innocue.

SOMMARI DI RIVISTE

* Per il Ventennale dei Fasci è uscito, dedicato all'illustrazione dei principi e delle conquiste spirituali della Rivoluzione, un interessantissimo numero speciale di **Dottrina Fascista** la battagliera rivista milanese diretta da Niccolò Giani. La importante pubblicazione che costituisce un rigoroso esame, condotto con fresco e vivace spirito rivoluzionario dei nuovi valori di civiltà e di cultura del Fascismo nel campo della Dottrina, del Diritto, della Politica educativa, del Corporativismo, è ricco di una trentina di articoli con scritti delle LL. EE. Giuseppe Bottai, Arrigo Solmi e dello Accademico F. T. Marinetti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La consegna delle bandiere di combattimento ai sommergibili "Morosini,, ed "Emo,,

Domani, domenica 18 giugno, alle ore 10,15, alla presenza delle autorità cittadine, sulla Riva dell'Impero, avrà luogo la cerimonia della consegna delle bandiere di combattimento ai RR. sommergibili « Morosini » ed « Emo ».

Oggi le torpediniere della 15.a Squadriglia « S. Martino », « Confienza », « Palestro » si ormeggeranno alle boe appositamente sistemate di fronte alla Riva dell'Impero e i sommergibili « Morosini » ed « Emo » si affiancheranno a Riva dell'Impero, poppa al pontone.

La parte cintata di Riva dell'Impero sarà sgomberata domani mattina alle ore 9.15 rimanendone vietato l'accesso a chi non sia provvisto di biglietto d'invito.

Alle ore 9,45 gli équipaggi delle torpediniere e dei sommergibili si disporranno in parata per il saluto alla voce.

Ogni Unità dovrà avere un picchetto. Alla testa del picchetto sarà lo stendardo.

Un battaglione della R. Scuola meccanici (su tre compagnie di tre plotoni) ed un battaglione di formazione delle altre Forze armate (una compagnia della R. Guardia di Finanza - una della R. Aeronautica - una della M.V.S.N. ciascuna su tre plotoni di 21 uomini) si disporranno per le ore 9,45 in linea di colonne ai lati esterni delle tribune D ed E.

Il battaglione di formazione delle Forze armate si costituirà sul posto alle ore 9,40 ed il comando ne sarà assunto da un ufficiale superiore della R. Guardia di Finanza.

Il Collegio navale costituente un battaglione di tre compagnie si disporrà per la stessa ora in linea di fronte su tre righe avanti alle tribune C-E.

Il capitano di vascello Grillo assumerà la direzione della cerimonia.

Gli ufficiali (esclusi i Capi di corpo e di servizio che prenderanno posto nella tribuna delle autorità), ed i sottufficiali si disporranno rispettivamente nell'intervallo fra le tribune A-B ed in quello tra le tribune A-C.

La direzione della rappresentanza ufficiali sarà assunta dal tenente colonnello commissario Sampò; quella della rappresentanza sottufficiali dal capitano del C.R.E.M. Benuzzi.

Sono invitati ad intervenire tutti gli ufficiali e sottufficiali in S.P.E. delle varie Forze armate e 20 ufficiali in congedo che saranno designati dal Comando Gruppo U.N.U.C.I.

Interverranno alla cerimonia le rappresentanze della coorte mutilati, delle associazioni combattentistiche, delle associazioni d'arma, della Croce Rossa Italiana, del nastro azzurro, delle madri e vedove dei caduti, della lega navale e dei gruppi rionali del P.N.F., con numero massimo di 10 persone per ciascuna rappresentanza e rispettivo gagliardetto. Prenderanno posto avanti alle tribune B-D.

Alle ore 10 saranno chiusi gli accessi alla Riva dell'Impero. Il pubblico avrà libero accesso dietro gli steccati appositamente collocati. Lo accesso alla Riva dell'Impero per gli invitati ha luogo non oltre le ore 10 solo attraverso i varchi dello steccato presso i ponti della Veneta Marina e dei Giardini. Sul podio costruito sulla Riva sarà collocato un tavolino per deporvi i cofani delle bandiere. Sul podio prenderanno posto soltanto l'Ammiraglio Comandante militare marittimo, la contessa Morosini e il generale conte Emo Capodilista.

Alle ore 10,15 giungerà, proveniente da Ca' Littoria, il corteo nautico scortante le imbarcazioni di gala con a bordo le bandiere di combattimento.

Alla testata del pontone si troveranno ad accoglierle i comandanti dei sommergibili accompagnati ciascuno da un guardiamarina alfiere e da due sottufficiali di scorta.

I cofani con le bandiere saranno da essi portati sul podio, depositati sul tavolo e le bandiere verranno tolte dai cofani.

Contemporaneamente giungerà in forma pontificale dalla R. nave « Vippacco », sulla quale sarà eretto apposito altare, S. E. il Vescovo ausiliare che, salito sul podio, impartirà la benedizione alle bandiere facendo seguire parole di circostanza.

Quindi la contessa Morosini, consegnerà con breve discorso la bandiera al comandante del sommergibile « Morosini », che risponderà ringraziando.

Con procedimento analogo avrà poi luogo la consegna della bandiera al comandante del sommergibile « Emo » da parte del generale conte Emo Capodilista.

Infine l'ammiraglio Tur pronuncerà parole di circostanza.

Cofani e bandiere saranno quindi portate a bordo dall'alfiere accompagnato dal comandante e scortato dai due sottufficiali.

Le bandiere saranno subito invergate ed i cofani saranno deposti sugli appositi supporti.

All'ordine di alzare la bandiera, dato dall'ammiraglio comandante m. m., i sommergibili alzeranno la bandiera di combattimento e la piccola gala di bandiere, le torpediniere la gran gala, le unità di tonnellaggio inferiore a 500 tonn. la piccola gala.

I piroscafi in porto alzeranno la gran gala e saluteranno con le sirene.

La fanfara suonerà la « Marcia al Campo » seguita dalla « Marcia Reale » e dall'inno « Giovinezza », le truppe presenteranno le armi, gli equipaggi eseguiranno il saluto alla voce, e le 3 torpediniere eseguiranno una salva di 21 colpi ad intervallo di 5 secondi.

L'ammiraglio Tur consegnerà successivamente le ricompense al valor militare a personale della R. Marina per recenti fatti d'arme. La cerimonia sarà chiusa con il saluto al Re e al Duce.

In caso di cattivo tempo la cerimonia si svolgerà alla stessa ora nella sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale. In tal caso le autorità e loro famiglie accederanno alla sala del Maggior Consiglio per la scala dei Censori, tutti gli altri invitati per la scala Foscara.

*

Associazioni combattentistiche e Reparti d'Arma

La Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica: Le Associazioni combattentistiche e i Reparti d'Arma sono invitati a presenziare alla manifestazione con una rappresentanza di 10 soci in divisa con labaro, bandiera, gagliardetto spazio prospiciente la Tribuna D sulla Riva dell'Impero.

I. Legione Milmart

Gli Ufficiali in s.p.e. e nei quadri della Legione sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Alle ore 9.45 tutti dovranno trovarsi ai posti designati, e cioè fra gli intervalli delle tribune A B.

Grande uniforme g. v. o grande uniforme estiva.

Lega Navale Italiana

Il Comando Militare Marittimo ha messo a disposizione degli iscritti alla L.N.I. un certo numero di biglietti d'invito per assistere da speciale tribuna al rito marinaro.

Gli iscritti che desiderassero intervenire alla cerimonia potranno ritirare i biglietti d'invito alla sede della Lega Navale (Campo S. Gallo 1093 tel. 20-877) dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 di oggi sabato.

Un rancio agli equipaggi del «Morosini» e dell'«Emo»

Il Dopolavoro delle Forze Armate offrirà questa sera un rancio agli equipaggi dei sommergibili «Morosini» ed «Emo» che domani riceveranno le bandiere di combattimento.

Il rancio, al quale interverranno oltre ai marinai ed agli stati maggiori delle due unità, le autorità ed una rappresentanza di ufficiali della R. Marina, avrà luogo nella sede del D.I.M.M. alle Zattere.

Mostra del Veronese

Riduzioni ferroviarie e orario serale

Col 20 giugno corrente entra in vigore il secondo periodo delle riduzioni ferroviarie per la Mostra, il quale durerà fino al primo agosto. Come è noto le riduzioni sono nella misura del 50 per cento, e il biglietto ha la validità di 10 giorni, prorogabili due volte fino a 30 alle biglietterie ferroviarie e agli uffici della CIT

Dalla data del 20 giugno la Mostra resterà aperta tutte le sere con orario dalle 21 alle 23.30.

L'estensione dell'apertura serale, già esperimentata con successo il giovedì, sabato e domenica, a tutti i giorni della settimana, è stata adottata per consentire alle numerose persone che non possono muoversi di giorno, di poter visitare la Mostra nelle ore serali.

Per la visita diurna continua l'orario attualmente in vigore, dalle 9 alle 18.30, e questo per tutti i giorni compresa la domenica, che finora aveva orario ininterrotto. Concludendo il nuovo orario della Mostra dal 20 giugno è il seguente: tutti i giorni dalle 9 alle 18.30 e dalle 21 alle 23.30.

Il premio Riccardo Nobili assegnato a Marco Novati

La commissione nominata dal Segretario del Sindacato interprovinciale di Belle Arti, e composta dal Segretario stesso, pittore Teo Gianniotti, dal pittore Italico Brass e dall'incisore Fabio Mauroner, ha proceduto alla assegnazione del premio di lire mille, destinato dalla vedova di Riccardo Nobili ad un artista veneziano compreso tra gli espositori alla Mostra sindacale veneta di Padova.

Il premio è stato assegnato al pittore Marco Novati, uno dei migliori artisti veneziani, e camicia nera della vigilia, per il quale Riccardo Nobili ebbe in vita particolare stima e considerazione.

Il passaggio del ministro di Romania presso la Santa Sede

Ieri alle 16.7 è partito per Bucarest S. E. Vassillesco, Ministro di Romania presso la Santa Sede, giunto nella nostra città l'altro ieri.

R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria del 15 giugno, alle ore 15, verranno tenute le seguenti letture:

R. Cessi m. e.: Il « pactum Lotharii » dell'anno 840.

E. Laura, m. e.: Sopra un gruppo di condizioni necessarie affinchè un *ds* sia di classe *h*. Nota II.

A. Ferrabino, s. c.: Proposizioni di istoriologia.

M. Ballarin: Studio di un caso particolare di sollecitazione di un anello circolare (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., a norma dell'art. 8 del Reg.).

F. Franco: Per un inventario bibliografico e iconografico integrale dei monumenti veneti in Levante (presentata dal prof. G. Fogolari m. e., c. s.).

La crociera della Lega Navale

Si informano i partecipanti alla crociera di Fiume e Abbazia che l'imbarco sulla motonave *Lazzaro Mocenigo* avverà oggi alle ore 17 dal molo della Piazzetta, con traghetto di gondola, anzichè dalla Riva dell'Impero come in precedenza annunciato.

La chiusura dell'anno scolastico all'Istituto tecnico "P. Sarpi,,

In occasione della chiusura dell'anno scolastico dinanzi alle classi del corso superiore riunite in aula magna, il preside ha fatto proiettare una pellicola relativa all'attività della vita scolastica, assunta in vari periodi dell'anno ad opera dell'alunno G. Selvaggio.

Successivamente il preside ha proceduto al conferimento dei premi per gli alunni risultati vincitori nella gara di contabilità meccanica e schedografica.

Il primo premio consistente in un astuccio con penna stilografica di marca e relativa matita è stato assegnato all'alunno Albrizzi Sergio della IV superiore B; il secondo premio consistente in un orologio da tavolo all'alunno Pesaro Giovanni della IV A; il terzo premio (portafogli in pelle) all'alunno Cosulich Alberto della IV sup. A.

Gli esami nelle scuole

Scuola Professionale «Caboto»

La direzione della R. Scuola secondaria di Avviamento professionale a tipo commerciale «Sebastiano Caboto» comunica che gli esami di idoneità alle classi 2. e 3. e di licenza avranno inizio il giorno di lunedì 19 corr. mese alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana e si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

I nuovi bollettari del lotto da cent. 40 e 60

A cominciare da lunedì 19 corr., s'inizierà la raccolta del giuoco sui nuovi tipi di bollettari di cent. 40 e 60 in sostituzione di quelli da cent. 30 e 50 soppressi col R. D. Legge 19 ottobre 1938 n. 1933. Su detti nuovi tipi di bollettari potrà farsi la giuocata di cinquina, che offre il premio d'un milione di volte la posta.

Vita Sindacale

Riunione di comitato dell'unione commercianti

Il comitato dell'Unione provinciale fascista dei commercianti si è riunito il 14 corrente.

Il presidente dell'Unione ha riferito sul lavoro svolto dalla organizzazione in quest'ultimo periodo, ponendo in particolare rilievo l'intensa attività per il perfezionamento di numerosi contratti collettivi di lavoro.

Ha passato inoltre in rassegna i nostri scambi commerciali con i territori albanesi e le possibilità di intensificarli: invitando categorie ed aziende interessate a predisporre, in proposito, adeguata azione.

Il Comitato è stato informato degli sviluppi del Dopolavoro dei commercianti che conta ormai seimila aderenti e che ha organizzato manifestazioni significative nel campo propagandistico, culturale, autarchico, sociale: in questi giorni, fra l'altro, partiranno per le colonie della Gil duecento bambini di commercianti non abbienti.

Il presidente ha ancora riferito di pratiche svolte per questioni portuali, in tema di comunicazioni, in materia di approvvigionamenti.

Il drettore ha riferito sui lavori del convegno per il commercio al dettaglio, convegno che ha posto in evidenza la importanza economica e sociale di queste attività che danno i mezzi di sussistenza in Italia a tre milioni di persone, che versano allo Stato e agli Enti locali tributi per quattro miliardi, che hanno investiti nelle aziende capitali per dieci miliardi di lire.

Il presidente ha riferito sull'andamento delle attività commerciali in questi ultimi mesi, con opportuni raffronti alle annate precedenti.

L'esame è stato rivolto ai vari settori del commercio con l'estero, del commercio interno e in particolare al turismo, constatando che autorità, enti e categorie si adoperano intensamente e nel migliore dei modi. In argomento hanno parlato: Campione per gli albergatori; Scattola per i pubblici esercizi; Pelanda per gli spedizionieri.

Il comitato si è occupato di questioni riguardanti la previdenza, con riferimento alla situazione contrattuale esistente in alcune categorie.

Il presidente infine ha intrattenuto i componenti del comitato sulla dichiarazione di S. E. il Prefetto e del Federale circa i problemi economici di Chioggia.

Gli esponenti delle categorie commerciali si sono dichiarati pronti ad assumere, con le altre categorie interessate, sollecita iniziativa per la valorizzazione e sistemazione di quel mercato orticolo, secondo i voti già espressi.

L'argomento è stato inoltre posto in relazione con le aspirazioni già manifestate a suo tempo per il completamento della via « Romea ».

Il delegato mandamentale di Chioggia ha espresso la sua riconoscenza per l'interessamento delle autorità e dell'organizzazione.

Alla riunione hanno assistito i presidenti dei Sindacati provinciali di categora, gli ispettori della Unione ed i delegati mandamentali e territoriali.

Lavoratori credito e assicurazione colonie estive

I lavoratori del credito-assicurazione e servizi tributari che abbiano fatto domanda per l'invio in Colonia dei propri figli sono invitati a passare non oltre martedì 20 corr. mese presso gli uffici della unione, per comunicazioni che li riguardano

Interessi del pubblico

Ruolo consiliare dei periti e degli esperti

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

A sensi e agli effetti dell'art. 3 del «Regolamento per la formazione del ruolo consiliare dei periti e degli esperti» è aperta la iscrizione nel ruolo dei periti e degli esperti della Provincia di Venezia, da valere per il quadriennio 1940-1943.

Coloro che aspirano a detta iscrizione e si trovano in possesso dei requisiti richiesti dalle norme vigenti di cui all'avviso esposto all'albo del Consiglio provinciale delle Corporazioni, sono invitati a produrre — non più tardi delle ore 18 del 31 luglio 1939 XVII — domanda in carta da bollo da L. 4 corredata dei prescritti atti e documenti.

Per ogni chiarimento rivolgersi alla Segreteria del Consiglio.

STATO CIVILE

15 Giugno 1939 - XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 15 giugno:

Decessi: Podio di Sambonifacio Virginia d'anni 81, ved. r. pens.; Seccarella Gino 37, cel. battellante.

La casa saccheggiata

Giovanni Cimarrosto, abitante a Cannaregio 3862, ha denunciato che ignoti, probabilmente dal giorno 4 all'11 corrente, tempo in cui la sua casa era rimasta disabitata, ignoti avevano approfittato di tale abbandono per asportare dalla stanza da letto vari oggetti preziosi, fra cui orecchini, anelli ed una catena di oro, il tutto per un importo di un migliaio di lire.

Mentre la signorina studia il ladro lavora

Carlo Busetto, abitante a S. Polo 2525, ha accusato alla Polizia di aver patito un furto di 500 lire che si trovavano nel cassetto del comò. Egli ha inoltre soggiunto che mentre la sorella sua stava studiando nel salotto un ladro, che era entrato con chiave falsa, dopo aver messo ogni cosa a soqquadro era riuscito ad impossessarsi del denaro.

Gli stivaloni del pontoniere

La scorsa notte ignoti mediante effrazione del lucchetto che chiudeva il cassetto entro il quale sono riposti gli oggetti appartenenti all'armatura del pontile della Salute hanno asportato un paio di stivaloni di proprietà del bigliettaio Vittorio Marchetti e del costo di L. 50.

Venti metri di tubatura

Dall'androne di casa di Antonio Penso a S. Marco 4331, ignoti l'altra sera hanno asportato venti metri di tubatura di piombo dell'acquedotto cagionando un danno al proprietario dello stabile di circa 400 lire.

Una barca scomparsa

Giuseppe Zappa, abitante a Cannaregio 3064, ha denunciato il furto della propria barca di valore di 500 lire, ormeggiata alla riva di rio S. Canciano.

Maltrattava la moglie

Gli agenti della Polizia centrale hanno arrestato Umberto Pin, di anni 42. Il Pin è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Infortunio di un vetraio

Il vetraio sedicenne Carlo Verna, abitante a Cannaregio 2980, nel lavorare alle Cristallerie muranesi si ferì con un pezzo di vetro alla mano sinistra. Guarirà in giorni venti.

L'ematoma del muratore

Il muratore Egisto Scarpa di anni 76 abitante a Castello 5563 ieri alle ore 12.30 è scivolato sulla riva degli Schiavoni riportando un ematoma alla regione frontale guaribile in giorni venti.

Trauma in un ginocchio

Giovanni Dogà di anni tre da Mestre scivolato da un tavolo riportò un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni quindici.

Ferito da un chiodo

Il muratore Emilio Parpaiola di anni 46 abitante a S. Polo 2437 trasportando una cassa sulla Riva del Ponte Storto si ferì con la punta di un chiodo al medio destro. Guarirà in giorni sei.

Mattonella contundente

Il bracciante Maurizio Bassani di anni 44 abitante all'isola di S. Secondo ieri trasportando del carbone è stato colpito da una mattonella che gli conuse la mano destra. Guarirà in giorni venti.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Seraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Asta del Monte

Lunedì 19, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati pe rtre mesi a tutto 7 dicembre 1938.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Sabato fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù. — A San Marco ogni Sabato si espone la Madonna Nicopeja e alle 16.30 le litanie. — A S. Fosca alle 15 funzione e benedizione .— Alle Cappuccine dell'Angelo Raffaele si espone la Madonna delle Grazie e si cantano le Litanie alle 6.30 dopo la Messa e alle 18 dopo il rosario.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: L'ha fatto una signora **Garibaldi**: Allora la sposo io — **Imperiale**: Uno scozzese alla Corte del Gran Kan — **Italia**: Quando la vita è romanzo — **S. Margherita**: Ali nella bufera — **Massimo**: Vogliamo la celebrità — **Nazionale**: Donna di una notte — **Olimpia**: Le avventure di Tom Sawyer. — **Savoia**: Nostro pane quotidiano.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma I meridiano: «E' nato un tango». Scena musicale di F. Tettonu — 18 Programma III: Programmi speciali dedicati al Giugno Radiofonico — 19.25 Guida Radiofonica del Turista italiano — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I: «Primarosa» operetta di G. Pietri. 21 Programma II: «La vedova scaltra» di E. Wolf Ferrari. — 21 Programma III: Canzoni e ritmi. — 21.50 Programma III: «Appuntamento Collefiorito». Un atto di Oreste Gasperini (Novità).

ETERO: 19 Parigi T. E.: Cello e canto — 19.15 Radio Parigi: Violoncello — 20 Sofia: Concerto di violoncello — London Reg.: Concerto sinfonico — 20.15 Stoccarda: Concerto di musica d'opere e operette — Berlino: Banda e coro militare — 20.30 Brusselles I: Concerto sinfonico — 20.30 Tolosa: Francois de Curel: «Terra inumana» dramma — 20.30 Amburgo: Dostal «Clivia» operetta in 3 atti — Parigi T. E.: Trasmissione dall'Opera 22.30 Deutschl.: Spies: Cinque pezzi per piano — 23 Radio Parigi: Musica da ballo — 23 Brusselles II Verdi: «Il Trovatore» opera atto I e II (dischi) — 24-3 Stoccarda Concerto.

FEDERAZIONE FASCISTA

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classe 1920-2. 3. quadrim. cl. 1919

Oggi, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra « Studenti » cl. 1918-1919-1920

Oggi, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «Specializz.»

Anti-incendi, classe 1920, oggi 17 alle ore 14.30, caserma vigili del fuoco.

Premilitari leva dell'aria cl. 1918-1919-1920

Oggi alle ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Premilitari leva del mare

Classe 1920, oggi alle ore 15, R. Arsenale.

Infermieri e portaferiti, classe 1920, oggi 17, alle ore 15, Ospedale di S. Anna.

Classe 1921: Domenica 18, alle ore 8.30, R. Arsenale (compresi i rivedibili).

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII.

Gioventù Italiana del Littorio

Coorte tipo Avang. moschettieri «Ardita»

Tutti gli avang. moschettieri Tipo, appartenenti alla 1 e 2. Centuria e al Manipolo Tamburini, liberi dagli impegni scolastici, sono mobilitati per le ore 15 di oggi presso la sede del Comando di coorte (Casa del Balilla-Fond Cereri).

Gruppo Universitari Fascisti

Te danzante all'Excelsior Pro campagna antitubercolare

Presso la segreteria del Guf (Ca' Dolfin) sono in vendita i biglietti per il te danzante, organizzato dal comitato esecutivo per la Giornata delle due Croci, che si svolgerà all'Excelsior - Lido nel pomeriggio del 18 giugno dalle ore 16 alle 20 pro Campagna antitubercolare, al prezzo ridotto, per gli iscritti al Guf di L. 20 con diritto ad una consumazione.

Concorso per l'insegnamento di lingue estere

Presso la Segreteria del Guf è visibile il bando di concorso per la assunzione di Fascisti universitari per l'insegnamento di lingue estere durante la campagna degli allievi della R. Accademia Navale sulle navi scuola «Vespucci», «Colombo» e « S. Giorgio ».

Federazione Fasci Femminili

Si avvertono le Fasciste della Coorte Tipo che le riunioni fissate per oggi e domani sono rinviate.

Inaugurazione della Mostra dei lavori di artigianato

Oggi alle ore 17 alla Casa della G. F., alla presenza delle autorità e gerarchie verrà inaugurata la Mostra dei lavori di artigianato eseguiti dalle allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale nei laboratori dell'Istituto Veneto del Lavoro.

La mostra resterà aperta fino al giorno 20 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. L'ingresso è libero.

*

Tutte le allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale sono invitate oggi alle 16.30 alla Casa della Giovane fascista, in perfetta divisa, per assistere all'inaugurazione della Mostra dei lavori del corso di artigianato.

DOPOLAVORO

Concerto al Dopolavoro Telve

Questa sera alle ore 21 nella sede del Dopolavoro aziendale della Telve a S. Salvador, si svolgerà un concerto vocale istrumentale che avrà per esecutori la soprano Bianca Baessato, il violinista Amos Loughi mentre siederà al pianoforte il maestro Ermanno Wolf Ferrari.

Ecco il programma del concerto:

Parte I.: Antonio Vivaldi (Respighi) Sonata in re magg. moderato (a fantasia) allegro moderato, largo vivace violino; Pugnani (Corti). Gavotta variata (canto); Falconieri: Occhietti amati, (cant.); Paisiello: La serva padrona: Donne vaghe, (cant.); Mozart: Le nozze di Figaro «De vieni non tardar» (cant.); Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa..» (canto).

Parte II. Pugnani (Kreisler): Preludio e allegro (violino); Brahms Valzer in la magg. (violino); Elgar: La capricciosa (violino); Brahms: Nina nana (canto); Farina: Mai più (canto); Bianchini: «In sandolo» canto); Verdi: Rigoletto: «Caro nome» (canto).

La « Festa del Grano » nei centri della provincia

Anche nella nostra provincia avrà luogo quest'anno ad iniziativa del Dopolavoro provinciale la «Festa delle fanterie rurali, l'esaltazione del più prezioso prodotto della terra e che si svolgerà in un clima di serena giocondità.

Le celebrazioni che assumeranno un carattere di particolare solennità verranno organizzate nelle domeniche del mese di luglio a Cavarzere, Dolo, Mirano, Portogruaro, S. Donà dove affluiranno le popolazioni dei rispettivi mandamenti. Vi saranno sfilate di carri allegorici raduni ciclistici di rurali, concorsi, danze rustiche nelle piazze, giochi popolari e varie altre manifestazioni.

CRONACA SACRA

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo S. Messa, recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione, in particolare per gli ascritti defunti durante il mese.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Reggimento Genio « Mario Fiore »

Il Comandante Generale Vincenzo Palumbo comunica ai camerati che il giorno 2 luglio p. v. avrà luogo a Genova un raduno regionale dei Genieri in congedo.

Potranno parteciparvi i camerati in possesso della tessera dell'anno in corso che dà diritto ad usufruire dei ribassi ferroviari fissati nella misura del 70 p .c. per gli ex combattenti e per i familiari.

Ritirare il foglio di viaggio presso l'Aiutante maggiore ten. Plinio Tonon, presso il camerata Ognibene cav. Francesco e presso il camerata Seguso al negozio di cartoleria a S .Marco Ponte dei Dai non oltre il giorno 29 corr.

Associaz. culturale Italo-Albanese

Il Comitato promotore convoca l'Assemblea dei Soci stasera alle ore 21, nella Sede del Comando battaglione di Venezia del Reggimento dei Fanti, Riva Sottoportico del Carbon 4632, per l'approvazione dello Statuto regolamento e dell'atto costitutivo dell'Associazione e per la nomina del Direttorio centrale.

Gita al Pasubio dei mutilati guerra

La presidenza dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Venezia avverte gli iscritti alla gita al Pasubio che domenica 18 corr. dovranno trovarsi in Piazzale Roma alle ore 6.30. I Mutilati sono tassativamente interessati a portar seco la tessera dell'Associazione. I tagliandi per la gita potranno essere ritirati anche oggi entro le ore 19.30.

Movimento di piroscafi

Ieri sera è partito per Istambul la motonave *Rodi*. Oggi giungerà da Trieste il *Marco Polo* che alle 17 ripartirà per quella città. Domenica giungerà l'*Urania* dall'Africa Orientale Italiana.

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

VITA SPORTIVA

La vita al Lido

Un concerto del dopolavoro ungherese

La sera di giovedì 22 giugno, per iniziativa del Dopolavoro provinciale, il «Coro delle voci di acciaio» diretto dal maestro Carlo Nozeda del gruppo corale del Dopolavoro ungherese terrà un concerto nel piazzale Bucintoro al Lido. L'eccezionale audizione di un complesso che ha riportato grande successo e unanimi consensi in patria e all'estero avrà inizio alle ore 21.30 ed i veneziani non mancheranno di assistervi e di recare il loro cameratesco saluto agli amici magiari.

Il pomeriggio di danze all'Excelsior

La giornata di domani sarà caratterizzata dal pomeriggio danzante all'Excelsior organizzato dal Comitato esecutivo delle Due Croci, al quale S. A. R. la Duchessa di Genova si è degnata di assicurare il proprio intervento.

I biglietti per il pomeriggio danzante (la cui richiesta si è intensificata anche dalle principali città delle Tre Venezie) vanno esaurendosi: chi desidera intervenire all'eletto convegno si affretti ad acquistarli in giornata presso la sede del Comitato, Palazzo del Governo, o presso la Federazione provinciale dei Fasci femminili, il Guf, l'Excelsior ed i principali alberghi della città e del Lido: costano L. 30, consumazione, tasse e servizio compresi.

Il nuovo spettacolo al Casino Municipale

Anche il secondo programma di arte varia nel salone delle feste al Casino Municipale è stato accolto dal pubblico che affollava il salone con applausi calorosissimi. Tutte le varie esibizioni dei molti numeri di attrazione, danza, coreografia, e «specialità» d'ogni sorta, si sono rivelati degni della fama che essi godono sui grandi palcoscenici di tutta Europa ed America. Particolarmente ammirato nelle sue molteplici variazioni è stato il balletto Friday, con i mirabili tre Bernards, ed applausi meritatissimi sono toccati alla bravissima Jacqueline nelle sue virtuosità sulle punte, alla coppia Betty e Freddy Roberts, alle comiche tedesche Dorans, agli indiavolati Nice, Florio e Lubow.

Hanno condiviso il bellissimo successo della serata Piero Rizza con la sua eccellente orchestra, e la tipica orchestra Manuelita.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: L'HA FATTO UNA SIGNORA con Michele Abbruzzo, Rosina Anselmi, Nino Taranto. Una brillante commedia italiana.

Cinematografi

Massimo dalle 16: VOGLIAMO LA CELEBRITA' con John Buckanan, Maurice Chevalier. Un comico grottesco.

Italia dalle 16: QUANDO LA VITA E' ROMANZO con Grace Moore, Melwyn Douglas, e Stuart Erwin.

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER con Tommy Kelly. (E.N.I.C.) in tecnicolore.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN
Nei giorni di giovedì e sabato la Mostra è aperta anche di sera dalle ore 20.30 alle 23; le domeniche ininterrottamente dalle ore 9 alle 23.

Musica in Piazzetta

Questa sera la Monteverdi darà in Piazzetta S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:
1. Minoliti: Marcia militare.
2. Cimarosa: Gli Orazi e i Curiazi. Sinfonia.
3. Verdi: «La Traviata» trascriz.
4. Leoncavallo: «I Pagliacci». Fantasia a richiesta.
5. Costa: «Histoire d'un Pierrot». Trascrizione.
6. Verdi: «Nabucco». Sinfonia.

Successo italiano al concorso per filmi a passo ridotto

ROMA, 16

Ha avuto luogo a Zurigo l'ottavo concorso internazionale per filmi a formato ridotto. Potevano partecipare a detto concorso quattro categorie di filmi: a soggetto di fantasia, a carattere scientifico e di viaggi. L'Italia ha partecipato alle prime tre categorie in concorso con altre 12 nazioni classificandosi al primo posto in quella di filmi di fantasia, con la pellicola «Il caso Waldemar» di Ubaldo Magnaghi e Gianni Hoepli del Guf di Milano. Al terzo posto della categoria filmi a soggetto con il «Buon seme» di Squittieri e Vittorio Gallo del Guf di Napoli, al quarto posto nel filmi scientifico con il «Cuore» di Giorgio Pomerri del Guf di Padova.

Indennità di viaggio ai marittimi

ROMA, 16

E' consentita l'estensione della speciale indennità di viaggio concessa con decreto interministeriale n. 1009 del 20 ottobre 1937 ai marittimi imbarcati su navi in servizio di grande cabotaggio o di navigazione oceanica, a tutti i marittimi di nazionalità italiana provvisti di regolare libretto di navigazione, imbarcati su navi da traffico, munite dell'atto di nazionalità e del ruolo dell'equipaggio e su quelle che compiono campagne di pesca, toccando per necessità inerenti alla pesca stessa porti esteri.

I più forti atleti italiani nella rassegna di domani a S. Elena

Venezia ritorna domani ad ospitare le forze atletiche nazionali in una manifestazione d'apertura, che segna davvero una data nel felice ruolino di questa specialità. Si deve anzi precisare che mai la nostra città, in quest'ultimo scorcio di vita atletica, potè essere sede di una riunione egualmente interessante per la classe dei partecipanti e quindi per la promessa di risultati notevoli.

Il tempo, che pare rimesso al bello, vorrà concorrere alla riuscita migliore della giornata, favorendo lo sforzo dei gareggianti e nello stesso tempo l'afflusso del gran pubblico che accoglierà con viva soddisfazione questa parentesi di sano agonismo sportivo.

Gli "assi,, presenti

Dodici gare daranno vita al programma predisposto dalla FIDAL, con criteri che si rifanno alle necessità della «nazionale» impegnata quanto prima contro la rappresentativa ungherese. Dalla velocità, al mezzofondo, al fondo, alle corse ostacoli, ai salti e ai lanci: quanto cioè di più bello sa offrire l'atletica.

Ma ciò che più interessa è la presenza dei campioni, di coloro i quali delle varie specialità detengono i limiti più cospicui. Nei 100 metri è evidente che la lotta sarà ristretta a Mariani e Daelli e, a meno di una grande giornata di quest'ultimo, la vittoria sarà di Mariani, il quale potrà forse avvicinarsi al limite nazionale che è in suo possesso.

A Pisa Lanzi ha eguagliato domenica scorsa il primato dei 400 metri. Domani egli sarà seriamente impegnato da Dorescenzi e da Ferrario, due uomini capaci di rimanere sotto i 50''. Si vedrà qui se Spampani, risucchiato dalla classe di un così valoroso terzetto, potrà migliorare il suo ultimo tempo (51''9), portandosi al livello di rendimento a lui abituale.

Dal terzetto Dall'Omodarne, Colombo e Bard dovrebbe sortire il vincitore degli 800 m. Sarebbe risultato ottimo poter registrare in finale un 1'55''. Si arriverà a tanto? Guasconi, Bellini e Pederzoli sono ragazzi che filano forte ed alla resa dei conti anche questa gara avrà un suo esito positivo.

Accanto al campione Cerati, ecco nei 1500 m. le reclute Scopel e Vitale. Chi riteneva che questi due giovani potessero, quasi di sorpresa, tenersi al di sotto dei 4'? Il compito di Cerati e Mastroienni è assai duro. Se la fiducia sosterrà le due «promesse» è tutt'altro che improbabile che domani sera si possa francamente parlare di nuove grandi figure sulle orme indelebili del grandissimo Beccali.

Un altro terzetto di campioni nelle due miglia: Beviacqua, Lippi e Sestini. Un duello alla distanza Beviacqua-Lippi? A meno che tra i due litiganti... Sestini non finisca per mettere d'accordo tutti.

Più incerta che nei 110, sarà senza dubbio la corsa nei 400 ostacoli. Nei 110 Oberweger dovrebbe resistere all'attacco di Caldana, mentre senza quartiere si lotterà tra Radaelli, Lualdi, Gennaro e Fantoni nei 400. Il quartetto è al completo sotto i 57'' ed è probabile che, in un ultimo sforzo, Lualdi e Radaelli stacchino gli altri due per contendersi la vittoria a pochi metri dal traguardo. Cosa sarà capace di fare qui il magnifico Facelli che anche di recente ha fatto registrare un 57'' netto? Chi potrebbe negare a priori al socio della Reyer una sorprendente affermazione col favor dell'ambiente di casa?

E passiamo ai salti. Nel lungo sarà Caldana (6.93) ad incalzare Maffei il quale è già a buon punto con 7.32. Se Innocenti e Boscutti saranno in vena si uniranno nel salto con l'asta a Romeo per superare i 4 metri.

Cento gareggianti

Dai 47.27 di Oberweger ai 45.21 di Consolini non corre certo una enormità e per questa ragione si ritiene che anche nel lancio del disco per il triestino non ci sarà tanto da ballare.

Nel peso, Profeti è il favorito (14.14) ma anche Biancani saprà dire la sua. Infine si vedrà il migliore martellista del momento, Taddia (46.78). La FIDAL è stata larga nell'invitare qui gli specialisti perchè si ripromette di ottenere un esito discreto.

Queste brevissime note tecniche non hanno nemmeno lontanamente la pretesa di far dei pronostici, per quanto alcuni piazzamenti siano nettamente prevedibili. In apertura di stagione, si sa, tutte le sorprese sono possibili e tanto maggiormente si presta il momento presente in cui, come si è accennato, elementi nuovissimi e di possibilità ancora in embrione sono venuti a galla per contendere il passo ai più quotati esponenti.

Agli atleti invitati direttamente dalla Federazione, altri potranno ad essi unirsi sicchè con Spampani, Facelli, Montobbio e Violata, veneziani, si potrà osservare al lavoro qualche altro giovane del veneto. Si può insomma prevedere che i presenti saranno circa un centinaio, ciò che costituisce un fattore tecnico di primaria importanza.

Intanto la Reyer, con l'appoggio dell'Ufficio sportivo federale, sta ultimando la preparazione di quanto è necessario al miglior esito della riunione. Pista e pedane sono a tutto punto come perfettamente approntato è ogni altro servizio in campo.

I prezzi, dato il carattere propagandistico dell'iniziativa, sono stati fissati su di una base popolare.

VELA

Le gare del gruppo S. Marco

Nel pomeriggio di oggi avrà inizio la prima prova di regata interzona per le tre serie di imbarcazioni internazionali Stelle, Joie Olimpioniche e Dinghies, che disputeranno le coppe offerte dalla Presidenza del Gruppo San Marco, dalla Società Adriatica di Navigazione, e dall'ACNIL.

La partenza sarà data alle ore 14 e la gara si svolgerà in mare su un percorso opportunamente segnalato sullo specchio d'acqua prospiciente l'albergo Excelsior.

Le imbarcazioni saranno rimorchiate sul campo di regata dal Diesel Panfilo «Barbana» gentilmente messo a disposizione dal proprietario.

Prenderanno il via complessivamente 38 imbarcazioni: 3 di Trieste 17 di Monfalcone, 6 di Riva del Garda, 2 di Fiume e 11 di Venezia.

Le regate di oggi sono valide quale prima prova della riunione velica: la seconda prova si correrà domani mattina e la partenza sarà data alle ore 10.

Sarà assegnata la coppa del Gruppo San Marco alla Società che avrà ottenuto il maggior punteggio nelle due prove della classe Stelle. La coppa della Società Adriatica di Navigazione a quella che avrà ottenuto il maggior punteggio nelle derive olimpioniche, e quella dell'A. C.N.I.L. ai Dinghies.

Molti altri premi sono stati offerti da Autorità Enti cittadini e privati amatori e sono stati destinati agli equipaggi vincitori.

S. E. il conte Volpi ha voluto offrire una coppa da assegnarsi al Circolo che avrà partecipato alla riunione con maggior numero di imbarcazioni.

La Lega Navale Italiana sezione di Venezia ha pure gentilmente offerta una coppa per quel circolo che potrà vantare il maggior numero di primi arrivati nella riunione velica.

IPPICA

Una manifestazione al Lido

Domenica 18 corrente, alle ore 18, al Lido sul prato antistante la Società veneziana di equitazione avrà luogo un trattenimento ippico consistente in una ripresa ed un percorso ad ostacoli.

Il trattenimento si svolgerà alla presenza di un rappresentante del Segretario federale.

Agli invitati, un centinaio fra gli sportivi veneziani, verrà offerto un rinfresco e alle signore un grazioso omaggio.

Gara di tiro al passero

La sezione cacciatori di Venezia comunica: Domenica 18 corr. avrà luogo al campo di Tiro a Volo di Bissuola (Mestre) una gara di tiro al passero con premi in oggetti riservata ai soli soci in possesso della tessera XVII. Tiri di prova ore 14, inizio gara ore 15.

SCHERMA

I vincitori nel fioretto al campionato della Milizia

GENOVA, 16

Si è oggi iniziato il campionato di scherma della milizia con le gare di fioretto.

Ecco i risultati: fioretto (juniores): 1. capomanipolo Spotti Vittorio 3.a zona 24.a Legione; 2. capomanipolo Cosciani Eugenio, 6.a zona, 58.a Legione; 3. s. capomanipolo Vettori Aldo, 9.a zona, 115.a Leg.; 4. s. capomanipolo Unich Matteo, 8.a zona 107.a Leg.; 5. capomanipolo Cambedotti Artido, 10.a zona, 136.a Leg.

Fioretto (seniores): 1. centurione Santostefano Vincenzo (universitario); 2. capomanipolo Cardinali Alberto, 8.a zona, 20.o Gruppo; 3. capomanipolo Trevisan Massimo, 1.a zona, 1.a leg.; 4. s. capomanipolo Chianesi Federico, 11.a zona, 138.a Leg.; 5. capomanipolo Sarrocchi Carlo, 8.a zona, 120.a leg.

La giornata genovese degli ufficiali tedeschi

GENOVA, 16

Stamane gli ufficiali delle S. A. che da ieri sera sono ospiti di Genova per assistere allo svolgimento delle gare di campionato di scherma degli ufficiali della milizia, accompagnati dal Luogotenente generale Tarabini, si sono recati a visitare gli stabilimenti ed i cantieri della zona di Sestri Ponente.

Successivamente, alla scuola apprendisti Ansaldo, hanno assistito ad evoluzioni ginnico-militari degli allievi. Dopo aver espresso il loro compiacimento per l'interessante visita compiuta sono tornati in città e si sono recati a rendere omaggio al prefetto ed al comandante del 15.o Corpo d'armata.

Poco prima di mezzogiorno si sono portati alla Casa del fascio ove hanno deposto una corona di alloro coi nastri dai colori hitleriani nel sacrario dei Caduti fascisti. Al rito erano presenti il federale ed il direttorio e rendeva gli onori una centuria di giovani fascisti in armi.

TAMBURELLO

Il Trofeo delle Aziende

Domani domenica sul campo sportivo di Mestre alle ore 8 avrà luogo il torneo di tamburello per il Trofeo delle Aziende di Marghera. Parteciperanno le squadre dei Dopolavoro Ilva, Vetrocoke, Leghe Leggere, Montecatini, Breda e Sava. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 7.30 sul campo stesso.

CALCIO

Un'offerta del Venezia per quattro giocatori triestini?

TRIESTE, 16

Il *Piccolo* nella sua edizione «Ultime notizie» pubblica questa sera la seguente notizia:

«Apprendiamo — ma la notizia non è stata in alcun modo confermata — che il Venezia avrebbe avanzato alla Triestina una vistosissima proposta per l'ingaggio di ben quattro giocatori: Colaussi, Chizzo, Trevisan e Rancilio. Se le informazioni sono esatte, la cifra offerta alla Triestina per il passaggio dei quattro atleti al Venezia si aggirerebbe sul milione e mezzo di lire. E' facile però arguire che anche quando la notizia fosse vera e la Triestina ricevesse l'offerta nei termini da noi riferiti, difficilmente essa acconsentirebbe ad alienare in blocco i quattro giocatori che costituiscono il nerbo della propria squadra. Verosimile è, invece, che qualora venisse nella determinazione di concedere la lista di trasferimento a uno dei quattro giocatori, la Triestina prenderebbe in considerazione l'offerta separata per uno dei componenti il «poker d'assi».

Il Bologna in volo a Bucarest

ROMA, 16

La squadra del Bologna che disputerà domenica 18 corr. a Bucarest contro il Venus il primo incontro di Coppa Europa è partita questa mattina dall'Aeroporto del Littorio alle 9.40 con un apparecchio speciale dell'Ala Littoria. Fanno parte della comitiva Ferrari, Pagotto, Ricci, Farina, Maini, Corsi, Sansoni, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni, meno Andreolo e Biavati che sono rimasti a Bucarest dopo l'incontro di domenica scorsa. E' questa la prima volta che una squadra italiana al completo si serve dell'aeroplano quale mezzo di trasporto per lunghe distanze. Il segretario del Coni generale Vaccaro ha salutato alla partenza la squadra del Bologna.

Il Direttorio della F.I.G.C. convocato pel giorno 26

ROMA, 16

Il direttorio della Federazione italiana giuoco calcio è convocato in riunione a Roma per il giorno 26 corrente. Fra gli argomenti all'ordine del giorno figura il reclamo dell'A. C. Schio (gara ragazzi Schio-Vicenza).

IPPICA

Le iscrizioni al concorso di Torino

TORINO, 16

Si sono chiuse in questi giorni le iscrizioni al Concorso completo di Equitazione che si svolgerà a Torino dal 23 al 25 corrente e che fa parte del Concorso Ippico internazionale indetto dalla Società Ippica Torinese al Campo Ostacoli del Valentino. Il Concorso completo di equitazione che è la prova ufficiale di preparazione in vista delle Olimpiadi del 1940 comprende tre prove: prova di addestramento di fondo e di ostacoli e si concluderà il 23 su suggestivo campo del Valentino.

Come si prevedeva il successo della prova è risultato pieno e completo. Ben cinque nazioni oltre l'Italia con un complesso eccezionale di cavalieri e di cavalli hanno confermato la loro partecipazione. I quadri della grande competizione risultano, ad iscrizione chiuse, così formati: Germania: 12 ufficiali, 14 cavalli; Polonia: 4 ufficiali 6 cavalli: Ungheria: 8 ufficiali, 9 cavalli; Svizzera: 5 ufficiali, 6 cavalli; Romania: 5 ufficiali, 6 cavalli; Italia: 16 ufficiali, 20 cavalli. Un complesso di 54 cavalieri con 61 cavalli.

Gara comunale al tiro a segno

Approvato a Roma dall'Unione Italiana di Tiro a Segno il programma della gara comunale 1939, che ha luogo domani domenica sul poligono di S. Nicolò di Lido, comprende quattro categorie libere ai soci tiratori in possesso del bollino Coni per l'anno XVII.

La gara si svolge a metri 200, col fucile mod. 91, dalle otto alle dodici e dalle quattordici alle diciannove. La tassa di ammissione è fissata in L. 5; nessun colpo di prova potrà essere sparato senza che sia registrato sulla carta di prova o sulla tabelle di tiro. Ogni tiratore dovrà presentare prima dell'uso la propria arma all'armaiolo per il dovuto controllo.

Vige il regolamento generale delle gare U.I.T.S.

Categoria 1.a «Tiro di guerra contro sagoma fissa» raffigurante un uomo in ginocchio, in vista 20'', serie ripetibili; premiato il 50 per cento dei concorrenti, con oggetti.

Categoria 2.a «Tiro di esattezza» con bersaglio staccabile; serie unica di 15 colpi, posizione regolamentare a terra. I tiratori saranno riuniti in un solo gruppo con un vantaggio di punti due a favore dei fucilieri non classificati esperti. Premiazione come alla categoria 1.a

Categoria 3.a «Campionato fucile» con bersaglio staccabile, serie unica di 30 colpi in tre riprese, una per posizione regolamentare (piedi, ginocchio, terra). Ai tiratori riuniti in un solo gruppo sarà applicata la scala ufficiale dei punti di vantaggio. Premiazione come alla categoria 1.a. Al campione comunale 1939 diploma e medaglia oro.

La categoria IV (tiro con pistola libera) è soppressa non potendosi ancora usare la fossa a metri 50.

Categoria 5.a «Serie limitate» non più di 50, di tre colpi ciascuna, da sparare nelle tre posizioni regolamentari. Esclusi i colpi di prova. Premiazione: otto premi con oggetti di valore da L. 100 in giù.

Per questa domenica il poligono di Mestre rimane chiuso. Quello di Murano è dichiarato inefficiente e rimarrà chiuso fino a nuovo ordine superiore.

I soci residenti a Mestre devono ritirare la propria arma oggi dalle ore 20 alle 21 e domani domenica dalle 7 alle 8 alla sede di via Piave dove sarà a loro disposizione il custode della sezione.

CICLISMO

Il programma orario dei campionati del mondo

ROMA, 16

Il programma orario dei campionati ciclistici del mondo per l'anno XVII organizzati dalla Federazione ciclistica italiana, è stato definitivamente così stabilito, con l'approvazione dell'Unione ciclistica internazionale:

Venerdì 25 agosto a Milano, ore 21, ricevimento dei congressisti e dei rappresentanti della stampa; sabato 26 agosto a Milano, ore 9.30, LXX Congresso dell'Unione ciclistica internazionale; ore 14, velodromo Vigorelli, batterie di ricupero, ottavi e quarti di finale dei campionati del mondo di velocità per dilettanti e professionisti (prima batteria del campionato del mondo di mezzofondo); domenica 27 agosto a Milano, ore 14 velodromo Vigorelli, semifinali e finali del campionato del mondo velocità per dilettanti e professionisti (seconda batteria del campionato del mondo di mezzofondo); alle ore 20, velodromo Vigorelli, batterie del campionato del mondo metri 5000 a inseguimento (terza batteria del campionato del mondo di mezzofondo); martedì 29 agosto a Milano, ore 12, ricevimento del Podestà di Milano a Palazzo Marino, ore 20 due batterie di ricupero del campionato del mondo di mezzofondo; giovedì 31 agosto a Milano, finali campionato del mondo di mezzofondo; semifinali e finali del campionato del mondo metri 5000 a inseguimento; venerdì 1. settembre, a Varese, ore 21, ricevimento offerto dal Podestà del comune di Varese; sabato 2 settembre a Varese, ore 13 campionato del mondo dilettanti su strada, km. 146; domenica 3 settembre a Varese, ore 12, campionato del mondo professionisti su strada, km. 255,5. I due campionati su strada verranno svolti sul circuito della Valganna, dello sviluppo di km. 36,5, che i dilettanti dovranno ripetere quattro volte e i professionisti sette volte. La partenza e l'arrivo avranno luogo a Varese.

Il giro della Campania prova di campionato italiano

NAPOLI, 16

I colleghi del «Roma» sono intenti alla organizzazione del «Giro ciclistico della Campania» che questo anno si fregia della qualifica di Prima prova del Campionato assoluto su strada. Perciò tutti gli assi to. Avellino, Palermo, San Giuseppe Vesuviano, Marigliano, Napoli (arrivo al Campo Sportivo Arenaccia) per complessivi km. 255.

TENNIS

La coppa Napoli

NAPOLI, 16

Ecco i risultati odierni degli incontri di doppio valevoli per la coppa tennis Napoli:

Eliminatorie: Della Vida e Bossi battono Compagna e Centonze 6-1 6-1; Del Bello e Del Bello battono Santamaria e Avitabile 6-4 6-3; Davolos e Comola battono Santamaria e Avitabile 6-2 6-3.

Semifinali: Della Vida e Bossi battono Romanoni e Rado 7-5 5-7 4-6 2-6 7-5; Cucelli e Vido battono Del Bello e Del Bello 6-1 6-0 7-5.

CANOTTAGGIO

I campionati del remo a Pallanza il 28, 29 e 30 luglio

ROMA, 16

I campionati nazionali del remo per l'anno XVII fra i vogatori juniores e seniores si svolgeranno nei giorni 28, 29 e 30 luglio 1939 sul campo di regate di Pallanza. Le finali dei due campionati juniores e seniores si disputeranno rispettivamente nei pomeriggi del 28 e del 30 luglio.

Alle finali dei campionati seniores prenderanno parte di diritto i vincitori dei campionat juniores e i cinque meglio classificati nelle gare eliminatorie, che saranno all'uopo disputate il 29 luglio, tra gli equipaggi seniores e juniores che vi si siano preventivamente iscritti.

PUGILATO

Una sfida di Eder a Cerdan

Anche Neusel aspira al campionato europeo dei pesi massimi

BERLINO, 16

Il campione germanico dei pesi medio-leggeri Gustavo Eder, rimessosi da poca dalle conseguenze della vittoria di Pirro, sull'ex olimpionico Suvio, combattimento che l'obbligò fra l'altro a rinunciare all'incontro contro Perticaroli, ha inoltrato per tramite della Federazione pugilistica tedesca una sfida all'attuale campione d'Europa della stessa categoria, Marcel Cerdan. Com'è noto tanto a Parigi che a Berlino gli organizzatori tedeschi avevano iniziato delle trattative in questo senso, già prima che Cerdan strappasse il titolo a Turiello. Nello stesso tempo e dopo la rinunzia di De Leo, il campione tedesco dei pesi massimi Walter Neusel, ha iniziato anch'egli le pratiche affinchè gli venga riconosciuto ufficialmente il diritto di incontrare il campione di Europa della massima categoria. Tuttavia, la decisione definitiva il titolare Heuser e lo sfidante Max Schmeling. A proposito del campionato europeo dei medio-leggeri, i giornali tedeschi riconoscono anche a Kid Frattini il diritto di battersi con Cerdan per il titolo europeo.

Signora veronese che salva un bimbo che stava annegando

VERONA, 16

La signora Maria Zama da Malcesine, mentre passeggiava lungo le rive del lago, si accorgeva che un bambino, mentre giocava, era caduto nell'acqua. Il piccino, Valerio Cincarini, di 5 anni, sarebbe certamente affogato se la Zama non si fosse coraggiosamente tuffata nell'acqua riuscendo a trarlo in salvo.

Stregia il seduttore della figlia ed è a sua volta ferito

AVERSA, 16

Qualche mese fa il diciottenne Francesco Cerreto, elettricista di Aversa, usava violenza alla minorenne Maria Cipullo, dopo di che faceva perdere le proprie tracce, per tema di essere arrestato.

Ieri sera Alfonso Cipullo, padre della ragazza, informato che il giovane Cerreto doveva far ritorno a Napoli con la ferrovia, alle ore 20 lo attese allo scalo di Aversa e non appena lo vide scendere dalla vettura, con un coltello da calzolaio gli vibrò un colpo alla guancia destra. Il Cerreto, con un largo squarcio, fu trasportato al vicino ospedale. Dopo una diecina di minuti compariva allo stesso ospedale il feritore Alfonso Cipullo, con una grave ferita all'occipite, prodotta da corpo contundente. Francesco Cerreto, padre del giovane ferito, venuto a conoscenza del fatto, si era diretto all'ospedale, allorchè in via Roma si era imbattuto nel Cipullo. Vederlo e assestargli un colpo di martello al capo fu tutt'uno.

Cade nel ruscello e annega

VICENZA, 16

In frazione Moracchino, sfuggita alla sorveglianza della madre, una tenera bambina di diciannove mesi, andava a cadere in un ruscello che scorre vicino all'abitazione.

Quando la madre si accorgeva dell'assenza della figlioletta, era troppo tardi, perchè rinveniva un cadaverino.

Giocando con il fucile uccide la sorellina

VICENZA, 16

A Fara Vicentina un ragazzo di nove anni, Bortolo Pellegrini, rinvenuto nell'abitazione del nonno un fucile che disgraziatamente era carico, ignorando il grave pericolo lo spianava per giuoco contro la sorellina Maria di anni 11. Il colpo partiva freddando la piccina.

CONCORSI ed ASTE

Vendita materiali della ferrovia Rovereto - Mori - Arco - Riva

L'Intendenza di Finanza di Trento porta a conoscenza di chi può averne interesse, che il *giorno 26 luglio 1939-XVII*, alle ore 10, sarà tenuta presso la stessa l'asta, a candela vergine, per la vendita, a primo incanto dei materiali ferrosi e legnosi della Ferrovia Rovereto-Mori-Arco-Riva, in unico lotto, sul prezzo base di asta di L. 685.000.

Le condizioni d'asta possono venir desunte dal relativo avviso d'incanto, pubblicato, nei modi di legge.

Il Capitolato d'oneri può esser consultato presso l'Intendenza di Finanza di Trento nelle ore d'ufficio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ancora un dramma del mare

Il sottomarino francese "Phoenix„ affondato nelle acque indo-cinesi

Ricerche infruttuose dopo 36 ore dall' immersione

SAIGON, 16

Il sottomarino francese Phoenix di 1500 tonnellate è affondato nelle acque indo-cinesi con settantuno uomini a bordo. Il disastro è avvenuto al largo della nuova base navale francese dell'Indocina di Camran, tuttora in corso di costruzione.

Il Phoenix aveva lasciato la banchina d'approdo sommergibili di Camran all'alba di ieri, per compiere esercitazioni subacquee al largo della baia. Nel pomeriggio, constatato che esso non aveva fatto ritorno alla base, le autorità hanno ordinato a diverse squadriglie di idrovolanti di fare delle ricerche, ma queste sono state del tutto negative.

Immediatamente tutte le forze navali dislocate nelle acque indocinesi hanno compiuto le più meticolose ricerche, ma anche queste non hanno portato ad individuare il punto ove il sottomarino è affondato. Occorre precisare che i fondali marini sono molto profondi in questa parte dell'Oceano e vi è da credere che il sottomarino, quando ha raggiunto il fondo, non abbia resistito all'enorme pressione.

Il "Phoenix„ era privo di apparecchi di salvataggio per l'equipaggio. Dopo trenta ore dalla fatale immersione, tutte le speranze sono perdute e le ricerche sono state abbandonate. Una comunicazione in tal senso è stata inviata dalle autorità navali locali al Ministero della marina francese a Parigi, perchè ne dia notizia alle famiglie delle vittime.

Il Phoenix era una delle più belle unità della flotta sottomarina francese. Un suo gemello, il Prometeo, affondò al largo di Cherbourg il 7 luglio 1932, durante le prove di collaudo.

Il Ministero della Marina francese comunica ufficialmente che si nutrono vive inquietudini sulla sorte del sottomarino di prima classe Phoenix attualmente in Indocina, scomparso da circa 36 ore dopo una immersione compiuta la mattina del 15 giugno al largo della baia di Camran. Tutte le unità navali colà distaccate sono accorse per intraprendere ricerche coadiuvate dagli aeroplani della colonia, ma ancora senza risultato.

Il Ministero ha già prevenuto le famiglie dei componenti l'equipaggio. L'equipaggio del Phoenix è composto di 71 uomini di cui 4 ufficiali. Il sottomarino è stato varato nel 1930; stazza 1379 tonn., è lungo 92 metri e largo 8.20. I motori della potenza di 6000 cavalli sviluppano una velocità di 12 nodi in emersione e di 10 in immersione. L'armamento principale è composto di undici tubi lanciasiluri da 250 m.m e da un cannone da 100 m.m e da alcune armi minori.

Sulla sorte toccata al sottomarino Phoenix si apprende che il sommergibile, che faceva nel mattino di mercoledì le sue esercitazioni era atteso in un punto prestabilito verso mezzogiorno. Dopo una certa attesa, il comandante delle forze navali francesi in Estremo Oriente dava l'allarme a tutte le navi che incrociavano nei paraggi della baia di Camran e a tutti gli idroplani disponibili perchè iniziassero le ricerche che erano rese molto possibili. Dopo diverse ore di indagini infruttuose, si dovette ammettere che il sottomarino, per cause ignote, era stato costretto a posarsi sul fondo del mare, in un punto che non è stato ancora possibile determinare.

Pressioni francesi a Londra
per la liquidazione della Banca internazionale

LONDRA, 16

La *News Review* afferma che il Governo francese sta facendo pressioni sulla Gran Bretagna per indurla a chiedere la liquidazione della Banca internazionale delle riparazioni di guerra, perchè le potenze dell'Asse, dopo l'annessione dell'Austria, il protettorato sulla Boemia e Slovacchia e l'unione dell'Albania all'Italia, hanno acquistato la maggioranza dei voti in confronto delle potenze dell'Intesa. Secondo la rivista, il Governatore della Banca di Inghilterra, Montagu Norman, si opporrebbe a questa proposta francese.

Il Ministro degli esteri egiziano
di passaggio per Atene

ATENE, 16

Il ministro degli esteri egiziano, il quale è diretto ad Ankara, è giunto oggi al Pireo, ricevuto da alti funzionari del ministero degli esteri ellenico. Egli viaggia in forma privata, perchè compirà una visita ufficiale ad Atene soltanto nella prima quindicina di luglio.

Missione italiana in visita
alle industrie risiere tedesche

AMBURGO, 16

Il sen. Rossini, presidente dell'Ente risi ed un gruppo di industriali e di esportatori risieri italiani, hanno iniziato la visita alle industrie risiere tedesche ed all'organizzazione portuale amburghese. La visita terminerà domenica.

Terroristi arrestati a Zagabria

BELGRADO, 16

La polizia di Zagabria ha scoperto una banda di terroristi colpevoli di avere assassinato quattro mesi or sono un funzionario municipale. Alcuni dei componenti la banda è stato sequestrato copioso materiale di propaganda comunista.

Uno degli arrestati ha confessato di avere assassinato il funzionario per ordine di un tribunale segreto che lo aveva condannato a morte per le sue attività politiche acerrime.

Lo stesso individuo ha confessato inoltre di aver partecipato coi compagni a parecchi attentati a Zagabria, che a suo tempo avevano prodotto molta impressione nell'opinione pubblica e in uno dei quali una bambina era rimasta uccisa da una bomba.

Villaggio polacco in fiamme

VARSAVIA, 16

Secondo notizie pubblicate da questi giornali, nel villaggio di Cieresepa, situato nella Voivodia di Nowogrodek, è scoppiato un incendio che ha distrutto un centinaio di case. Una settantenne è morta fra le fiamme.

Il flagello delle cavallette
in vaste zone del Kenia

NAIROBI, 16

Vaste regioni del Kenia sono state invase dalle cavallette. Il Dipartimento dell'agricoltura comunica che la zona colpita è estesissima e che le locuste depongono le uova in zone talvolta assolutamente inaccessibili, tanto da rendere estremamente difficile la lotta impegnata per arginare il flagello.

La brigata polacca
che fu al servizio dei rossi in Spagna

VARSAVIA, 16

Poco si è parlato, nel corso della guerra spagnola, sino a dopo il ritorno dei legionari italiani e tedeschi in Patria della partecipazione polacca alla guerra spagnola. Eppure, la presenza di una brigata polacca in Spagna, sul fronte dei rossi, se notata, avrebbe ben dovuto far da riflettere sulle condizioni dello spirito pubblico in Polonia e servire di guida a comprendere quelli che dovevano essere gli ulteriori recenti sviluppi della sua politica.

I polacchi accorsi a difendere sulla insanguinata terra di Spagna la causa di Mosca e della rivoluzione mondiale furono in tal numero, da poter formare una propria brigata, la 13ª, che si intitolò al nome di Jaroslaw Dombrowski. Essa si componeva di tre battaglioni, ciascuno dei quali portava un nome determinato. Così mentre il 1.o battaglione ripeteva quello della brigata, gli altri due si chiamarono Adamo Mickiewicz e Palafox. Ogni battaglione era formato di tre compagnie fucilieri e di una compagnia mitraglieri, e le compagnie di sezioni di 100 uomini. Russo tutto l'armamento: fucili, baionette, munizioni, la mitragliatrice leggera in dotazione alla sezione, le otto mitragliatrici pesanti sistema Maxim assegnate alla compagnia mitraglieri. La brigata disponeva inoltre di un cannone antiaereo e 4 cannoni anticarro. Russa era anche l'organizzazione del comando della brigata, che affiancava al comandante ed al capo di stato maggiore un commissario politico ed il segretario del comitato interno del partito comunista. Un commissario politico e un segretario comunista figuravano anche nei comandi di battaglione. Attribuita al comando militare della brigata, ma sotto il più stretto controllo del commissario politico e del segretario del comitato comunista.

Comandante della brigata fu in principio il polacco Jan Barwinski, già ufficiale dell'esercito polacco, che militare in Russia, dove si era rifugiato in seguito ad un omicidio. Dopo la disastrosa sconfitta subita dai pressi di Alcaniz nel febbraio 1938, nella quale la brigata fu terribilmente decimata, Barwinski venne fucilato per tradimento a Madrid. Il comando della brigata passò allora al colonnello Harczenko, un membro della Ghepeù venuto dall'U.R.S.S. Capo di stato maggiore fu in un primo tempo un certo Ortowski, ma poi gli successe il figlio di un pastore protestante Viktor; a questi seguì poi un tal Hessiek Torunszyk, un ebreo che aveva frequentato la scuola dei sottufficiali di riserva polacca. Le funzioni di segretario vennero esercitate sempre da ebrei di cui non si conobbero altro che i pseudonimi assunti per l'occasione: se ne contarono fino a tre, Rwal, Mietek e Zbyszko.

Per il resto, con la sua successione di sconfitte, colla delusione e l'abbattimento infertì ai suoi volontari, la storia poco gloriosa della brigata polacca non è diversa da quella delle altre di cui si compone l'armata rossa internazionale in Ispagna.

Smentita polacca
a concentramenti di truppe tedesche

VARSAVIA, 16

I circoli politici di Varsavia dichiarano assolutamente infondate le voci di concentramenti di truppe tedesche presso la frontiera polacca diffuse dalla stampa francese.

Il blocco a Tien Tsin

Il governo inglese di fronte alla fermezza del Giappone

LONDRA, 16

Il punto di vista del governo britannico sulla situazione in Estremo Oriente, quale è stato ufficialmente esposto alle agenzie d'informazioni londinesi, è che non vi sono sufficienti prove sulla colpevolezza dei quattro cinesi implicati nell'assassinio dell'ispettore cinese delle dogane che giustifichino la loro consegna alle autorità locali.

Le autorità britanniche mantengono la loro proposta di sottoporre il caso ad un giudizio arbitrale, proposta non accettata finora dalle autorità giapponesi. Si fa però rilevare che, nel frattempo più gravi questioni sono state sollevate dalle autorità giapponesi in Cina, dalle quali si chiede, fra l'altro che le autorità britanniche cooperino con quelle giapponesi alla costruzione di un nuovo ordine nell'oriente, abbandonando la loro politica antigiapponese.

I circoli britannici, aggiunge la comunicazione ufficiale, non possono fare a meno di considerare molto gravi queste nuove domande che ledono i diritti in Cina di tutte le potenze. Tali domande significano l'abbandono da parte della Gran Bretagna e delle altre grandi potenze della politica, che è stata seguita nel passato in Estremo Oriente. Si spera ancora che le autorità giapponesi non mantengono il rifiuto di considerare le proposte che sono state fatte per localizzare l'incidente.

Se, però, sfortunatamente, si insisterà sulle domande a cui gli ambienti ufficiali giapponesi nella Cina del nord hanno accennato, si verrà a creare una situazione estremamente seria ed il governo britannico dovrà considerare quali immediati ed attivi passi dovrà intraprendere per proteggere gli interessi britannici in Cina.

Amichevoli proposte francesi

TOKIO, 16

L'Agenzia Domei informa che, di fronte alla fermezza del Giappone nella questione del blocco di Tien Tsin, le autorità della Concessione francese hanno manifestato una certa comprensione, presentando al console giapponese amichevoli proposte e assicurazioni di cooperare strettamente con la Concessione giapponese, la loro piena collaborazione nella vigilanza del traffico e dei pedoni tra la concessione francese e i quartieri cinesi. Le proposte francesi contengono anche l'impegno, aggiunge la stessa agenzia, di arrestare tutti il traffico diretto verso la Concessione britannica attraverso la Concessione francese.

L'ambasciatore Guariglia
conferisce con Bonnet

PARIGI, 16

Il Ministro degli affari esteri ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore d'Italia, S. E. Guariglia, e in seguito l'ambasciatore d'Italia Sir Eric Phipps.

Sulla visita di Guariglia a Bonnet non si hanno particolari, ma negli ambienti politici si assicura che essa ha avuto per oggetto la trattazione di affari di ordinaria amministrazione diplomatica. Con l'ambasciatore inglese, il ministro, si stesso, si sarebbe intrattenuto invece sugli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

In quanto a questi scambi di vedute, si rileva che l'atteggiamento francese è più reticente di quello inglese e mentre il Governo di Londra vorrebbe che anche da parte francese si spiegasse energia contro le pretese giapponesi, il Governo di Parigi mostrerebbe, al contrario, la tendenza a scegliere la via conciliante, sapendo benissimo che in caso di conflitto aperto, la Francia sarebbe facilmente messa in scacco dalle preponderanti forze nipponiche.

Si rileva in proposito negli ambienti politici che quando gli interessi franco-inglesi non sono più concomitanti, subito appaiono discordanze e screzi che turbano tra le due potenze democratiche, quella cooperazione che da parte inglese si vorrebbe piena ed intera in tutti i settori.

Il Capo del Governo bulgaro
si recherà a Berlino

BERLINO, 16

Nei circoli bene informati della capitale si è appreso questa sera che il Presidente del Consiglio bulgaro compirà una visita di cortesia a Berlino verso la fine del mese e che avrà allora colloqui col Feldmaresciallo Goering e col ministro degli esteri von Ribbentrop. Sarà quindi ricevuto in udienza da Hitler.

Un colloquio di Gafencu
col ministro d'Italia ad Atene

ATENE, 16

Nel pomeriggio il Ministro degli esteri romeno Gafencu ha ricevuto il ministro d'Italia, trattenendolo mezz'ora a colloquio.

Giudei condannati a Trieste
per omessa denuncia anagrafica

TRIESTE, 6

Davanti al nostro Tribunale sono comparsi dieci giudei imputati di mancata denuncia di appartenenza alla razza ebraica. Costoro sono: Salvatore Besso, Pietro Belelli, Alessandro Cantoni, Rebecca Nacson, Carlo Fritsch, Maria Tomasich, Emilio Freilich, Caterina Goldberger, Ester Acco e Lodovico Czeller. Essi si sono scolpati adducendo motivi diversi, ma il pretore li ha condannati ciascuno a quindici giorni di reclusione.

I provvedimenti approvati
dalla Commissione della Camera

ROMA, 16

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto ieri due riunioni, sotto la presidenza del consigliere nazionale Acerbo. La commissione ha discusso e approvato importanti provvedimenti. Un primo gruppo di essi riguarda i mezzi finanziari da apprestare all'opera di valorizzazione economica e per i lavori stradali in Albania (relatore Malusardi). Con questi provvedimenti sono stanziate lire 2 miliardi dei quali 200 milioni per lavori di bonifica da eseguirsi in dieci anni e 800 milioni per costruzioni stradali, da eseguirsi in otto anni.

Altri provvedimenti riguardano la riparazione dei danni nelle località colpite dalle alluvioni, piene, frane del 29-30 maggio u. s. (relatore Masetti) con lo stanziamento di lire 40 milioni.

Indi la Commissione ha approvato, dopo ampia discussione, il nuovo piano di finanziamento di lire 132 milioni che lo Stato assegna all'Azienda autonoma statale della strada per nuovi lavori di miglioramento e sistemazione delle strade statali (relatore Giarratano).

Altri provvedimenti per l'esecuzione di importanti opere pubbliche sono stati approvati nella stessa riunione. Essi riguardano fra l'altro la costruzione dell'ospedale di Bolzano (relatore Pascolato) e opere pubbliche in varie provincie.

La Commissione inoltre ha approvato l'ordinamento della ragioneria generale dello Stato (relatore Bolzon). Altri due importanti provvedimenti approvati si riferiscono al credito edilizio nell'A.O.I. (relatore Armenise) e l'altro per l'ulteriore finanziamento della sezione autonoma della cassa di risparmio della Libia per le case popolari (relatore Ciarlantini). Successivamente sono stati approvati un disegno di legge riguardante le norme integrative per l'esercizio della funzione consultiva della Corporazione della previdenza e del credito (relatore Pascolato) e un disegno di legge per la parziale rinnovazione del premio di navigazione per le annate 1939-40 (relatore Biboni).

Le fervide accoglienze di Roma
alla missione aeronautica spagnola

ROMA, 16

Il generale Kindelan e gli ufficiali che compongono la missione aeronautica spagnola, che hanno accompagnato gli aviatori legionari nel loro trionfale viaggio di ritorno in Patria sono giunti questa sera a Roma alle ore 18.40.

Sotto la pensilina della stazione Termini, addobbata con bandiere italiane e spagnole, erano ad attendere la missione il Sottosegretario di Stato all'Aviazione generale Valle, il sottocapo di stato maggiore dell'aviazione generale Pinna, il generale di squadra aerea Ilari, il federale dell'Urbe, numerosi ufficiali dell'arma aerea ed alti funzionari del Ministero dell'aeronautica.

Intorno alle bandiere ed ai gagliardetti dei gruppi falangisti di Roma, erano la consorte dell'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, funzionari delle due ambasciate e membri della collettività spagnola di Roma.

Quando il treno proveniente da Genova si è fermato sotto la pensilina il Sottosegretario di stato all'aeronautica ha accolto il generale Kindelan col quale si è brevemente intrattenuto, mentre alla signora Kindelan, che accompagna il marito, veniva offerto un mazzo di fiori. Traversata la saletta reale adorna di piante verdi, il generale Kindelan e gli ufficiali della missione sono saliti in automobile dirigendosi verso l'albergo dove soggiorneranno durante la permanenza a Roma, tra le acclamazioni della folla che si era frattanto addensata sul piazzale della stazione. Fra gli ufficiali che compongono la missione si trova anche il figlio del generale Kindelan, che ha partecipato quale tenente d'aviazione alla guerra di liberazione del suo paese.

Ciano tornato a Roma

ROMA, 16

Questa sera, alle ore 23.30 proveniente da Genova, è giunto di ritorno a Roma il conte Galeazzo Ciano. Erano alla stazione il Sottosegretario per gli affari albanesi, il capo di gabinetto del ministero degli esteri e alti funzionari dello stesso Dicastero.

Suner parla a Barcellona
sull'azione sociale della Spagna

BARCELLONA, 16

Prima di lasciare Barcellona per raggiungere Burgos, il Ministro degli interni, Serrano Suner, ha pronunciato un discorso che ha avuto per tema il problema sociale nazional-socialista di fronte al problema sociale. Il fatto che il discorso sia stato compiuto al ritorno del Ministro dall'Italia ne accresce l'importanza e l'interesse.

Il Ministro ha detto, fra l'altro, che dopo tre anni di decadenza, la Spagna ha finalmente ritrovato il suo posto nel mondo. « Vengo, ha continuato il Ministro, da un paese che è tornato ad essere il centro della nostra cultura e sono orgoglioso di aver riscosso, in nome della Spagna, l'ammirazione del popolo italiano, che appunto perchè grande, sa comprendere la grandezza del nostro.

E dopo aver ricordato lo spettacolo senza precedenti dell'entrata di 3000 soldati spagnoli nelle sale del Vaticano, il Ministro ha affrontato il problema sociale, affermando che è stata rivendicata la supremazia dello spirito sul denaro, sopprimere le ingiustizie di cui hanno tanto sofferto gli operai. Noi non tentiamo, ha proseguito Serrano Suner, di comprare l'adesione del proletariato, con lusinghe grossolane, come fece la repubblica, sappiamo che gli spagnoli non si comprano. Noi non abbandoniamo la nostra autorità e con ciò crediamo di poter meglio provvedere alle necessità del popolo lavoratore.

Il Ministro ha poi aggiunto che la Spagna saprà risolvere tutti i problemi economici che si presentano, ricorrendo, se necessario, alla sua autarchia e al suo vasto credito interno e di una moneta interna. Franco è deciso a vincere in pace come in guerra. La gioventù, ha terminato il Ministro, che ha spezzato le fortificazioni nemiche, saprà spezzare l'assedio economico con cui oggi, si tenta di soffocare la Spagna.

Il discorso di Serrano Suner, che traccia luminosamente le linee fondamentali dell'azione sociale della nuova Spagna, è stato seguito con vivissimo interesse in tutto il paese.

Il Ministro dei LL. PP. ispeziona i lavori della Tiberina

FORLI', 16

Il Ministro dei LL. PP., accompagnato dal Presidente del Consiglio dell'azienda statale della strada ha ispezionato oggi i lavori della costruenda statale Tiberina, da Terni a Bagni di Romagna.

I lavori, che sono in pieno sviluppo, occupano attualmente 3500 operai, sono suddivisi in nove lotti e sono diretti dai Compartimenti della AA SS di Roma, Firenze e Bologna. La strada, che avrà le caratteristiche di una moderna arteria di grande comunicazione, con larghezza di 9 metri, verrà ultimata nel l'anno XVII ed inaugurata il 28 ottobre.

Durante il viaggio d'ispezione, gli operai e la popolazione dei paesi attraversati hanno salutato il ministro con alte acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il Ministro dei LL. PP è arrivato questa sera a Forlì a presiedere al terzo congresso dell'istituto autonomo fascista per le case popolari che avrà inizio domani.

Riunione della sezione italiana
della Camera di commercio internazionale

ROMA, 16

La sezione italiana della Camera di commercio internazionale ha tenuto oggi la sua assemblea annuale ordinaria sotto la presidenza del senatore Ettore Conti. Il presidente ha parlato dell'attività svolta in quest'ultimo periodo dalla Camera di commercio internazionale e dalla sezione italiana, ponendo in rilievo i vari tentativi da essa compiuti per studiare ogni possibilità di espansione degli scambi tra paesi, malgrado le perduranti difficoltà della situazione, accennando anche all'atteggiamento assunto di fronte alla questione della stabilità monetaria.

Nella riunione sono stati inoltre esaminati i vari problemi di tecnica doganale, che si presentano nell'applicazione dei contingenti all'importazione, nonchè gli studi della Camera nel campo della distribuzione delle merci, cui collabora attivamente l'Italia, e le varie questioni di organizzazione della produzione di tecnica bancaria, di arbitrato commerciale internazionale e dei trasporti ferroviari, automobilistici e aerei. L'assemblea si è da ultimo occupata della partecipazione al prossimo Congresso biennale di Copenaghen della Camera di commercio internazionale, di una delegazione italiana rappresentativa dei principali enti e organismi economici nazionali.

Una relazione sull'attività
della missione odontoiatrica in Albania

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto il prof. Amedeo Perna, il quale gli ha riferito sull'opera svolta nei vari centri dell'Albania dalla missione sanitaria odontoiatrica, istituita dal P.N.F. per l'assistenza all'infanzia. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto col prof. Perna per i risultati ottenuti dalla missione in particolare per lo impianto di centri permanenti di cura ad Elbassan e a Coritza.

Borse di studio per i figli
di professori di scuole medie

ROMA, 16

L'istituto naz. « Arnaldo Mussolini » per l'assistenza ai professori delle scuole medie, bandisce i seguenti concorsi: a sei contributi di studio di lire 4 mila annue a favore di studenti universitari, orfani di professori medi; a due borse di studio di perfezionamento post-universitario di lire 4 mila una volta tanto, da assegnarsi ad orfani o figli di professori medi di ruolo; a dodici borse di studio per studenti medi ed universitari figli od orfani di professori medi del Piemonte.

I bandi dettagliati relativi sono stati diramati a tutte le scuole. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto presso il Ministero dell'educazione nazionale.

Il Duce assiste
ad una recita di Zacconi

ROMA, 16

Stasera il Duce, accompagnato dal Ministro della cultura popolare, ha assistito al teatro Quirino gremitissimo in ogni ordine di posti, ad una recita dei dialoghi di Platone, interpretati da Ermete Zacconi.

Il Duce ha seguito col maggiore interesse la perfetta esecuzione e dando spesso il segnale degli applausi ed a spettacolo ultimato, anzichè sollecitamente ritirarsi, come è sua abitudine, è rimasto alcuni momento nel palco applaudendo calorosamente; e poichè il pubblico, avendolo riconosciuto, gli tributava una grande ovazione, il Duce ha fatto segno di rivolgere gli applausi a Zacconi, che intanto era apparso con gli altri interpreti alla ribalta per ringraziare.

Al termine della rappresentazione il ministro Alfieri si è recato in palcoscenico ad esprimere all'illustre attore il vivo compiacimento e l'alta ammirazione del Duce per la mirabile interpretazione e per avere divulgato fra il popolo un'opera di così alto valore e significato spirituale.

L'elogio e le direttive del Duce
alle Casse di Risparmio

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il senatore De Capitani d'Arzago, che nella sua qualità di presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, gli ha riferito sulla recente riunione del comitato permanente di detto istituto tenutasi a Lisbona. Ha preso atto della preparazione effettuata per il sesto Congresso internazionale del risparmio, che si terrà nel 1940 a Berlino.

Il senatore De Capitani ha poi forniti gli elementi che illustrano l'attività che le Casse di Risparmio, che si terrà nel 1940 a per il finanziamento degli ammassi e degli enti provinciali dell'agricoltura.

Il Duce si è compiaciuto constatare che le Casse di risparmio proseguono alacremente nei compiti e nelle funzioni loro assegnati dal Regime ed ha impartito le direttive per una più stretta collaborazione tra le casse di risparmio e gli organi preposti alla direzione dell'agricoltura italiana.

Le udienze del Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia Arturo Marpicati che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni di carattere letterario politico tra cui il volume edito in questi giorni dal Lo Monnier in Firenze: Lettere inedite di Ugo Foscolo e Marzia Matve e a Marzia Martinengo con un saggio sul Foscolo a Brescia. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso all'autore il suo compiacimento.

Il Duce ha ricevuto Raffaele Riccardi, il quale gli ha fatto omaggio del suo libro « Economia fascista ».

Bottai e Benini a Roma

ROMA, 16

Il Ministro Bottai e il Sottosegretario Benini sono rientrati stamane a Roma provenienti da Tirana.

Un concorso per una storia
delle bande armate somale

MOGADISCIO, 16

Il Governo della Somalia, allo scopo di promovere ed incoraggiare lo studio dei documentario per le tradizioni e la storia della nostra colonia e poterne divulgare l'esatta conoscenza, aveva bandito l'anno scorso un concorso libero a tutti i cittadini italiani, per un lavoro inedito sulla storia delle bande armate della Somalia, con termine per la consegna dei manoscritti al 30 giugno 1939-XVII.

Per aderire a molto richieste e dare agli scrittori la possibilità di rispondere all'invito in largo numero e con opere non affrettate, il Governo della Somalia ha deciso di rinviare al 31 agosto prossimo il termine della presentazione dei manoscritti, fissando al 1.o gennaio 1940 XVIII la data di assegnazione del premio di lire 10.000.

L'opera deve trattare in modo chiaro e quanto possibile sintetico e documentato le vicende del glorioso Corpo dei dubat, dall'origine alla conquista dell'Impero, rilevando le caratteristiche e l'organizzazione del reparto e nei rapporti con la vita della popolazione della Somalia e le loro costumanze, specificandone le funzioni politiche e militari cui hanno adempiuto e rievocando gli episodi che sia in pace che in guerra, ne hanno costituito la tradizione gloriosa. Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla sezione studi, presso il Governo della Somalia Italiana.

L'avioraduno degli universitari
a Bologna

BOLOGNA, 16

Avrà luogo domenica 18 a Bologna il primo avioraduno nazionale dei fascisti universitari. E' la prima volta che i Guf organizzano una manifestazione del genere e la adesioni pervenute per 80 apparecchi in rappresentanza di 24 Guf dimostrano come l'iniziativa sia stata entusiasticamente accolta in ogni parte d'Italia.

I « cadetti » di Campoformido giungeranno domenica a Bologna per prendere parte alla grande giornata aviatoria.

I giovani fascisti milanesi
consegnano le bandiere alle torpediniere ancorate a Genova

MILANO, 16

Per iniziativa dei giovani fascisti premarinari di Milano, dopo accordi intercorsi tra il comando generale della Gil e il Ministero della Marina, domenica a Genova saranno offerte le bandiere di combattimento alle torpediniere Calipso, Calliope, Clio e Circe.

Le bandiere racchiuse in artistici cofani sono state preparate a cura del comando federale di Milano e dei comandi Gil di Monza, Legnano e Sesto S. Giovanni.

Un vibrante telegramma
di padre Fishta al Duce

ROMA, 16

L'accademico Padre Giorgio Fishta ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Grazie, Duce, dell'alto onore d'accademico d'Italia che per Vostra benevola disposizione mi è stato attribuito e che io considero quale sicuro indice del generoso Vostro interessamento per l'Albania, attraverso anche per la stirpe albanese, che la signora ignota sino ad oggi per la diplomazia europea. Firmato: Padre Giorgio Fishta ».

L'ambasciatore della Bolivia
presenta le credenziali a Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 16

Stamane S. S. ha ricevuto in solenne udienza il dottor Gabriel Gosalvez, ambasciatore della Repubblica di Bolivia, che gli ha presentato le lettere credenziali. Dopo l'udienza pontificia, l'ambasciatore ha fatto visita al Cardinale Maglione, Segretario di Stato, e quindi è disceso nella Basilica di S. Pietro per la consueta visita. Nel pomeriggio il Cardinale Maglione si è recato alla sede dell'ambasciata per restituire la visita al dottor Gosalvez.

Grosso colpo brigantesco
a una ricca vedova americana

NUOVA YORK, 16

Un'altra impresa brigantesca è stata compiuta ierisera a Nuova York. Tre banditi sono riusciti a introdursi nella casa di una ricca vedova spacciandosi per agenti della polizia segreta.

Nell'appartamento, insieme alla padrona, erano cinque donne e un uomo che giocavano alle carte. I tre banditi si facevano consegnare dai presenti tutti i gioielli ed il denaro che avevano levandosi a circa 20 mila dollari, ma, contrariamente al solito, non se ne sono affrettati ad andarsene. —Fatto il colpo, essi si sono trattenuti per oltre un'ora nell'appartamento in conversazione con le loro vittime.

Intanto l'inchiesta relativa alla carruzione esercitata su uomini politici e su funzionari, non senza, in merito ad altre faccende di Brooklyn, ha portato all'incriminazione di diciassette persone d'ambo i sessi.

Le imputazioni fatte a costoro sono di aver procurato causa a persone arrestate, di aver testimoniato il falso e di avere istigato altri ad esporre il falso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. dell'S. A. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CIC - N. 169 - Cent. 30 DOMENICA 18 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

...a situazione si aggrava a Tien Tsin

Mentre la popolazione cinese tenta di forzare gli ingressi della Concessione inglese, le artiglierie giapponesi sono puntate sulla zona bloccata - Navi britanniche in viaggio

La perentoria azione del Giappone e i temporeggiamenti di Londra

TIEN TSIN, 17

...cco attorno alle Conces- ...ione sempre più rigoro- ...fficoltà di rifornimento ...ona bloccata appaiono ...più gravi. La temperatu- ...ultime ventiquattro ore è ...molto ed ora gli abitan- ...Concessione risentono ...dell: mancanza di ghiac-

Agitazioni antibritanniche

...uazione nella Concessione ...ca si va aggravando an- ...er l'agitazione antibritanni- ...e si va intensificando fra i ...i quali hanno anche fatto ...ivi di forzare i passaggi vi- ...dalle forze armate ingle- ...oltre al blocco giapponese ...cessione è premuta dalle po- ...ioni cinesi che fanno dimo- ...oni al grido di: « boicottate ...ati e i prodotti inglesi! biso- ...bbattere l'Inghilterra per ...fine alle ostilità ».

...dditi britannici e francesi ...ercano di entrare od uscire ...rispettive concessioni sono ...poste alle più umilianti per- ...ioni. E ciò che più li irrita ...riguardo al quale sono fatti ...italiani e tedeschi.

...affari nella concessione bri- ...a sono completamente fer- ...tensione tra le autorità ed i ...della colonia britannica di ...in che attendono nervosa- ...istruzioni e un'azione da ...Londra, cresce di ora in ...

...nostante le proteste presen- ...dal Console generale di Gran ...agna, le sentinelle nipponi- ...non fanno alcuna discrimi- ...ne fra cinesi ed inglesi. Que- ...ultimi devono mettersi in co- ...a i cinesi ed attendere pa- ...temente il loro turno per esse- ...perquisiti.

...genzia Domei informa che ...torità della Concessione han- ...nciato un appello ai coman- ...delle navi da guerra britan- ...e per essere riforniti di vet- ...glie. Nei circoli britannici si ...ara che le navi potranno rag- ...gere la concessione passando ...ing Wang Tao e da Uei Hai ...e si aggiunge che, data la ...tanza, i viveri saranno con- ...rati come rifornimenti mili- ...agli effetti della introduzione ...Concessione.

...apponesi mostrano di dubi- ...che l'appello possa essere ac- ...Tien Tsin si trova a circa ...miglia dal mare e le navi ...nniche che dovessero tenta- ...forzare il blocco si trove- ...ro alle prese con le batterie ...niri postate dai giapponesi ...sponde del fiume Hai.

Le proposte francesi

...genzia Domei informa inol- ...che di fronte alla fermezza ...Giappone nella questione del ...o, le autorità della Conces- ...francese hanno manifesta- ...certa comprensione, pre- ...o al console giapponese ...talune proposte e assicuran- ...della loro piena collabora- ...e nella vigilanza del traffico ...pedoni tra la Concessione ...ese ed i quartieri cinesi. Le ...oste francesi contengono an- ...l'impegno — aggiunge la stes- ...agenzia — di arrestare tutto ...traffico diretto verso la Con- ...ione britannica attraverso la ...cessione francese.

...dirigenti del governo di Pe- ...o sperano che con la fine ...la Concessione britannica a ...n Tsin si giunga ad eliminare ...politica dell'ingordigia anglo- ...elica. Ma non si tratta soltan- ...di Tien Tsin; tutte le conces- ...i dovranno essere liquidate, ...escluse quelle di Sciangai.

...comunicato ufficiale informa ...il Giappone ha deciso di apri- ...uno speciale ufficio doganale ...della Concessione francese. ...autorità consolari britanni- ...smentiscono la notizia riferi- ...eri riguardo alle condizioni ...il Giappone avrebbe posto per ...azione del blocco della Con- ...ne. Viene frattanto riferito ...caccia britannico "Decov" ...loratore "Lowestoft" pro- ...ti da Ching Uang, e il tra- ...o "Medway" stanno navi- ...a tutto vapore alla volta di ...Tsin dove recano provviste ...ri per la popolazione della ...e inglese bloccata."

...truppe giapponesi procedo- ...ebbrilmente alla fortificazio- ...della del fiume Haiho ove ...parecchie batterie sono in- ...te di fronte alla Concessio- ...britannica.

Un russo ucciso

...n russo non ancora esatta- ...te identificato è stato ucciso ...alle 14.45 da una sentinella ...pponese, ai margini della ...cessione britannica. Secondo ...imoni oculari, egli s'era av- ...nato alla sentinella per mo- ...rle, credesi, le carte di rico- ...scimento.

...el tardo pomeriggio una rappresentanza giapponese, composta da una trentina di persone, ha assistito alla deposizione di alcune corone ai piedi del monumento ricordante i giapponesi caduti nella rivolta dei boxers situato nella concessione. La manifestazione è avvenuta senza alcun incidente. I rappresentanti tedesco e italiano erano assenti.

I giapponesi non hanno ancora risposto alla protesta britannica contro il fermo di navi inglesi sui fiumi, che continua metodico, nè alle altre due presentate dal console generale inglese contro le perquisizioni a cui sono sottoposti i suoi connazionali ai confini della concessione.

Il blocco a Kulangsu

Anche il blocco della Concessione di Kulangsu prosegue e l'incertezza sull'avvenire delle concessioni influisce considerevolmente anche sulle transazioni commerciali e finanziarie di Sciangai.

La stampa cinese e quella giapponese insistono concordemente nell'affermare che per l'Inghilterra è venuto il momento in cui dovrà mostrare come sa difendere i suoi interessi e il suo prestigio in Estremo Oriente. Soldati inglesi e soldati giapponesi con le baionette in canna si fronteggiano a Tientsin. I giapponesi insistono nella dichiarazione che essi intensificheranno la pressione e le rappresaglie contro l'Inghilterra, finchè questa non riconoscerà che anche in Estremo Oriente molte cose sono cambiate e non si conformerà alla nuova situazione di fatto.

La "Domei" comunica che lo ammiraglio Yarnell, comandante della Squadra degli Stati Uniti dislocata in Asia arriverà a Tientsin giovedì prossimo a bordo di una nave da guerra americana.

Incidenti a Sciangai

Dichiarazioni dell'ambasciatore francese

SCIANGAI, 17

Si è avuta oggi nella Concessione internazionale un'inaspettata ripresa di terrorismo. Il vicedirettore del giornale in lingua cinese *Shan Pao* è stato gravemente ferito da cinque individui armati, che hanno fatto irruzione nel suo ufficio. Poco dopo altri individui armati entravano nei locali dei giornali in lingua cinese, ma controllati da gruppi inglesi e svolgenti una politica filobritannica *Taying Yen Pao* e *Tao Pao*, sparando complessivamente una trentina di colpi di rivoltella, senza ferire nessuno del personale, che all'improvviso comparire dei terroristi si è dato a fuga precipitosa in tutte le direzioni.

Un incidente a cui non si annette eccessiva importanza, ma che potrebbe condurre anche nell'attuale stato di tensione, al blocco della concessione britannica di Sciangai da parte dei giapponesi, si è verificato quando la polizia locale ha tentato di riaprire l'ufficio di pubblica sicurezza di Tatao, chiuso dalle truppe britanniche il mese scorso. Sul posto sono subito accorsi reparti di truppe britanniche e gli agenti di polizia si sono ritirati; ma i giapponesi si sono poi affrettati ad occupare la zona.

Le autorità navali britanniche di Hong Kong smentiscono che navi da guerra inglesi si stiano recando a Tien Tsin per portare provviste alla Concessione britannica. Si apprende poi da fonte giapponese che le associazioni cinesi della zona occupata dalle truppe nipponiche si sono riunite a Tien Tsin per organizzare una intensa campagna diretta ad ottenere la revoca della Concessione all'Inghilterra. Viene inoltre riferito che la rigorosa sorveglianza esercitata dai giapponesi sulla navigazione del fiume Pei ha avuto per effetto una riduzione di oltre i nove decimi delle importazioni di pesce e di riso nella concessione britannica di Tien Tsin.

L'ambasciatore francese in Cina, Cosme, intervistato, ha dichiarato che l'incidente di Tien Tsin fino a questo momento non ha quei caratteri di gravità che potrebbero essergli attribuiti all'estero. L'unico pericolo dell'attuale situazione è costituito dalla possibilità che sia creato un precedente a favore di ulteriori richieste nipponiche, qualora siano consegnati i quattro cinesi accusati di atti di terrorismo i quali si trovano attualmente nella concessione britannica di Tien Tsin.

Dopo di aver così valutato la situazione, l'ambasciatore ha ammesso che terze potenze interessate potrebbero escogitare un progetto di completa neutralità delle concessioni internazionali in Cina, ed ha detto di credere che l'attuale difficoltà della situazione «sarà gradualmente eliminata», pur ammettendo che i giapponesi «sono gente con cui è difficile trattare», perchè non amano il dare e avere dei negoziati».

Discutendo i piani per la formazione di un governo repubblicano cinese per concludere la pace col Giappone, il Cosme ha detto che se tale governo sarà formato, esso sarà presieduto da Wang Ching Wej, mentre Wang Weh Min sarà presidente della repubblica; però subito dopo ha dichiarato di essere fermamente convinto che la Cina repubblicana combatterà ad oltranza contro il Giappone.

Le misure di rappresaglia

che starebbe per prendere il governo inglese

LONDRA, 17

La dichiarazione ufficiosa del Governo britannico circa i negoziati col Giappone viene interpretata nel senso che il Governo non sembra disposto ad appagare le rivendicazioni nipponiche. I giornali rilevano che i Ministri inglesi si terranno pronti domani a rientrare immediatamente a Londra nel caso di una convocazione urgente.

Lord Halifax è tornato dallo Yorkshire a Londra e vi si tratterrà anche domani per tenersi al corrente della situazione in Estremo Oriente ed informarne il Primo Ministro, che è partito ieri sera per la campagna. Negli ambienti ufficiosi si continua ad esprimere la speranza che il Giappone possa aderire ad aprire trattative.

L'*Evening Standard* accenna alla possibilità di un mediazione degli Stati Uniti. Secondo la ufficiosa *Press Association* le misure di rappresaglia che la Gran Bretagna potrebbe prendere se verrà continuato il blocco di Tien Tsin sarebbero le seguenti:

1) togliere il Giappone dalla lista delle nazioni più favorite; 2) denuncia del trattato anglo-giapponese del 1911 con il quale si verrebbe a chiudere al Giappone i mercati delle colonie britanniche; 3) imposizione di forti dazi sulle merci giapponesi.

Si dichiara che quantunque il governo britannico si mantenga in contatto con la Francia e con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, sempre secondo l'agenzia, intenderebbe agire da sola per dimostrare la sua determinazione. Il fatto è che gli Stati Uniti non mostrano alcuna intenzione di cavare le castagne dal fuoco alla Gran Bretagna.

Evoluzione logica e naturale

BERLINO, 17

Il D. N. B. ha da Londra: Da fonte ufficiale si conferma che il console generale del Giappone a Tien Tsin ha dichiarato al console generale britannico non essere vero che duemila giapponesi intendano assistere alle celebrazioni commemorative delle vittime della rivolta dei « Boxers » davanti al monumento esistente nella Concessione. Soltanto 16 rappresentanti giapponesi parteciperanno al rito. A Londra si crede poco probabile che navi britanniche cariche di viveri partano alla volta della concessione.

La « Corrispondenza Politica » occupandosi del blocco nipponico della Concessione britannica di Tien Tsin dichiara che la lotta condotta dal Giappone per il nuovo ordine nella Cina doveva logicamente sollevare in tutta la sua asprezza il problema delle Concessioni straniere, divenute ormai centri di intrighi e di manovre antinipponiche. Mentre alcune nazioni europee, come per esempio l'Italia, seppero adeguarsi alla nuova situazione con spirito di comprensione, i paesi che non vollero comprendere i tempi nuovi, devono ora subire le conseguenze. Come in altri settori della politica internazionale, conclude la corrispondenza, le potenze che si chiamano volentieri democratiche e liberali, mentre in realtà troppo spesso si rivelano ultrareazionarie, devono persuadersi anche in Estremo Oriente, che non è possibile arrestare un'evoluzione logica e naturale con il solo fatto di rimanere testardamente abbarbicate ad una finzione.

Una protesta sovietica

presentata all'ambasciatore Togo

MOSCA, 17

Il vice commissario agli esteri sovietico Lozovsky ha consegnato ieri all'ambasciatore giapponese Togo una protesta formale contro l'irruzione di russi bianchi nel consolato generale sovietico di Tien Tsin, da tempo chiuso.

L'ambasciatore ha risposto di non poter accettare la protesta, non essendo al corrente dei fatti che l'hanno provocata, ed ha promesso di mettersi subito in rapporto col suo governo.

Tien-Tsin

La città di Tien-Tsin, di cui oggi si parla a proposito del blocco nipponico alla concessione britannica, trovasi nella provincia dell'Ho-peh ed il suo nome significa « guado celeste ». Si tratta del più importante centro commerciale ed industriale della Cina del Nord, con oltre un milione di abitanti, situato in una pianura alluvionale, continuamente modificata dai vari affluenti del Peho, dove questo fiume si congiunge col Grande Canale. I continui depositi alluvionali minacciano le comunicazioni della città col mare. Le navi maggiori si fermano T'angku, a ottanta chilometri da Tien tsin. Quelle che pescano meno di 5 metri risalgono il fiume che attraversa le concessioni straniere. Dal 1925 vi è sistemato l'approdo alle banchine per una quarantina di navi. Navi rompighiaccio sono necessarie per aprire la via alle navi durante i tre mesi invernali. In seguito alle innondazioni del 1917 e del 1924 sono stati eseguiti e sono tuttora in corso grandi lavori per la difesa della città.

Dall'*Enciclopedia Italiana Treccani* si rileva che Tien-Tsin fu aperal commercio nel 1861, secondo il trattato tra la Gran Bretagna, la Francia e la Cina del 1860. Ha una concessione britannica con 33 mila cinesi e duemila stranieri, una concessione francese con 50 mila cinesi e mille stranieri, una concessione giapponese con 30 mila cinesi e quattromila stranieri, e una concessione italiana con un'area di 447.647 mq. (circa mezzo kmq.), amministrata in seguito all'accordo italo-cinese del 7 giugno 1902, da un consiglio presieduto dal console italiano, con rappresentanza dei cinesi e degli stranieri.

E' una delle città più antiche della Cina; ha notevoli giardini pubblici e privati; dopo il 1900 la città antica ha cambiato aspetto: le mura sono state demolite e sostituite da ampi viali, la città e le concessioni hanno una rete stradale ben mantenuta, illuminazione elettrica, tram elettrici, due acquedotti moderni, e numerosi servizi automobilistici.

Vi è attivo il commercio in pelli, lana, pellicce, cotone, tessuti di pelo di cammello, setole. Si esportano carbon fossile, sale, uova, e si importano riso, tessuti, macchine, ecc. In città vi sono sei filature di cotone, con 300 mila fusi, fabbriche di tappeti distillerie, stabilimenti per l'essicazione di uova da esportare, fabbriche di cemento, prodotti chimici, officine elettriche, officine metallurgiche e ferroviere, molini, vetrerie, fabbriche di fiammiferi, oleifici, stamperie. Sono importanti e di fondazione assai antica le saline, poco lontane dalla città.

Nella città moderna è notevole soltanto il tempio commemorativo dell'uomo di stato Li Hung-chang, morto nel 1901. Vi è inoltre a Tien-tsin una delle poche collezioni pubbliche della Cina, il museo di Hoangho e Paiho, e che comprende numerosi oggetti della preistoria e degl'inizi dell'età del bronzo.

La missione aeronautica spagnola a Roma

Un lungo colloquio del Duce col generale Kindelan

ROMA, 17

Il Duce, presente il Sottosegretario per l'Aeronautica, generale Valle, ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Alfredo Kindelan, capo della missione aeronautica spagnola, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio.

Alle ore 10 il generale Kindelan e gli ufficiali che compongono la missione aeronautica spagnola, accompagnati da alti ufficiali della R. Aeronautica, si sono recati al Pantheon ove hanno reso omaggio alle reali tombe, deponendo due grandi corone d'alloro con nastri dai colori italiani e spagnoli.

Analogo rito si è svolto, successivamente, alla tomba del Milite Ignoto. Sul ripiano antistante la tomba, prestava servizio d'onore un reparto della R. Aeronautica con banda che, nel momento in cui gli ufficiali spagnoli sostavano dinanzi al sacello in profondo raccoglimento, ha intonato gli inni nazionali spagnolo e italiano.

La missione spagnola si è poi diretta al Palazzo del Littorio, ove è stata ricevuta dal vicesegretario del Partito, Serena. Mentre un reparto di giovani fascisti pre-avieri in armi, schierati nel cortile, rendeva gli onori e la banda federale suonava gli inni delle due Nazioni, la missione ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Fatti segno ad una ovazione da parte della folla adunatasi nelle adiacenze del Palazzo, gli aviatori spagnoli hanno lasciato la sede del Partito e si sono recati a rendere omaggio al sacrario dei Caduti legionari presso la sede del comando generale della M. V. S. N., che era festosamente addobbata.

Ricevuta dal sottocapo di S. M. della Milizia — assente per servizio il capo di S. M., da tutti gli ufficiali del comando e da quelli di rappresentanza delle Milizia speciali, i membri della missione hanno sostato in raccoglimento dinanzi ai sacri cimeli dell'eroismo legionario, deponendo una corona d'alloro sull'ara votiva a nome dell'aviazione spagnola. Ha reso gli onori il battaglione di formazione del comando generale, schierato in armi col labaro e la musica presidiaria della nona zona CC. NN. (Roma). In onore della missione sono state inalzate le bandiere spagnole e italiana, mentre la musica intonava gli inni delle due Nazioni.

La direzione politica dell'Armata rossa

ROMA, 17

La storia dell'armata rossa è sopratutto la storia di una eterna lotta tra il comando militare ed i comandi politici. Creata da Leone Trotsky alla fine del 1918, l'armata rossa fu contemporaneamente dotata della istituzione dei commissari politici; misura ritenuta allora indispensabile perchè il numero degli ufficiali che si mettevano di buon grado sotto gli ordini bolscevichi era insignificante. Per questa ragione tutti gli ufficiali arruolati di autorità furono sorvegliati ferocemente dai commissari armati che avevano su di essi il diritto di vita e di morte e che potevano uccidere quanti ufficiali volessero senza renderne conto a nessuno. Minacciati da una morte immediata, la maggior parte degli ufficiali preferirono sottomettersi e così la situazione si risolse in favore dei bolscevichi. Tra i commissari politici di quel tempo, Vorosciloff, Blucher, Putna, Gamarnik e tanti altri fecero in seguito una brillante carriera militare, carriera che è finita per la maggior parte di essi con un colpo di rivoltella dietro la nuca. La vittoria bolscevica rese la direzione politica dell'armata praticamente inutile, ma il governo non avendo grande fiducia nei suoi soldati, preferì mantenerla. S'inizio allora, per merito di Tukacewski una lotta sorda, che finì con la vittoria dello stato maggiore. I commissari furono liquidati ed i comandanti si videro liberati dalla loro preoccupante tutela. L'armata rossa cominciò a prendere l'aspetto di un'armata normale, ma la direzione politica non si volle confessare battuta.

La direzione della G.P.U. fu rimaneggiata e Yejoff, da poco nominato da Stalin scoprì seduta stante il complotto di Tukacewski e l'armata fu decapitata. La direzione politica fu restaurata di urgenza e confidata a Mekhlis, capo aggiunto della G.P.U. e braccio destro di Yecoff che iniziò subito una epurazione generale. E' difficile stabilire la cifra esatta delle vittime, ma tenendo conto delle informazioni date dalla stampa sovietica, si può stimare senza esagerazione che il 50 per cento degli ufficiali superiori e il 30 per cento dei subalterni, sono stati fucilati, condannati, deportati o espulsi sotto l'accusa di nemici del popolo.

Contemporaneamente — informa l'agenzia Ofinor — Mekhlis ha attivamente sviluppato i nuovi quadri dei commissari politici. Parecchie migliaia di «komsmol» gioventù comunista, sono state mobilitate ed inviate in tutte le unità dell'armata con dei poteri estesissimi. Basta che questi giovani, spesso privi di qualsiasi istruzione, presentassero un qualsiasi rapporto per vedere un ufficiale superiore destituito o imprigionato. Non esisteva alcuno statuto che regolasse i loro doveri. D'abitudine essi firmavano, anzi controfirmavano, ogni ordine del comandante. Ma in parecchie unità essi giunsero perfino a ricostituire il «soviet dei soldati» che serviva loro da corpo consultativo. Una tremenda confusione fu allora generata. I comandanti perdettero ogni autorità, in quanto era sufficiente il reclamo di qualche soldato per far loro rischiare delle severe sanzioni. La *Krassnaia Zviezda*, organo dell'armata e che bravamente tiene testa alla direzione politica, rivela in ogni numero infiniti casi di rilassamento della disciplina, gli abusi più flagranti dei commissari, in una parola, il ritorno dell'armata rossa al tempo della guerra civile.

Fino ad oggi le lagnanze dello stato maggiore non hanno avuto alcun successo e Mekhlis, nella sua qualità di ispettore politico generale, presiede sempre i destini dell'armata rossa.

Il Duce in Romagna

L'arrivo in volo a Rimini e la visita alle vallate colpite dalle recenti alluvioni - L'intervento al convegno degli Istituti autonomi per le case popolari riunito a Forlì

FORLI', 17

In un pomeriggio pieno di sole, dopo il persistere del maltempo, il Duce, che stamane era giunto in volo da Roma all'aeroporto di Rimini, visitava le vallate del Savio, del Bidente, del Rabbi colpite dalle recenti alluvioni e frane, attraversando le località di Mercato Saraceno, Sorbano, Sarsina, S. Sofia, Galeata, Civitella, Cusercoli, Meldola, Predappio, Tontola Fiumana e Ronco.

Il Duce sostava nei cantieri di lavoro ove sono occupati duemila operai per le ricostruzioni edilizie e le sistemazioni stradali che saranno ultimate in brevissimo tempo.

Accompagnato durante la visita dal Ministro dei LL. PP., dal Prefetto, dal Federale, il Duce elogiava l'opera esplicata con intenso fervore, impartendo disposizioni per ulteriori lavori e provvidenze.

Le fiere popolazioni rurali, con affettuosa e calorosa dimostrazione, esprimevano al Duce la loro appassionata fede e riconoscenza.

Mussolini presenzia ai lavori del convegno per le case popolari

FORLI', 17

Stamane, dopo l'omaggio ai Caduti della guerra e della rivoluzione, ha avuto inizio, nella sala maggiore del Palazzo Littorio, il terzo Convegno nazionale degli istituti fascisti autonomi per le case popolari, con l'intervento del ministro dei LL. PP., del vice segretario del Partito Dino Gardini, delle più alte gerarchie di Bologna, Forlì e Ravenna, dei presidenti di tutti gli istituti provinciali per le case operaie.

Dopo il vibrante saluto del Podestà di Forlì, Pianciatichi, il vice segretario del Partito ha esaminato, in una acutissima esposizione, il problema degli alloggi, sotto l'aspetto politico e corporativo, elogiando la vasta ed organica attività degli istituti per le case popolari.

Il ministro Cobolli Gigli ha poi pronunciato il discorso inaugurale sintetizzando nei concetti e nelle cifre imponenti, l'opera svolta dagli istituti e gli obiettivi che il consorzio si propone di raggiungere.

I convenuti hanno ripetutamente invocato ed acclamato il Duce con il più vivo ed ardente entusiasmo. Dopo essersi recati in municipio, i congressisti hanno raggiunto Predappio per rendere omaggio di fiori alla tomba dei genitori del Duce. Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori del convegno.

Il vicepresidente del Consorzio, dr. Potenza, ha presentato un consuntivo dell'azione svolta dal Consorzio nazionale, nonchè il programma e le direttive sull'attività da svolgere. L'ingegnere De Simone, presidente di sezione del Consiglio superiore dei LL. PP., ha letto una relazione sull'autarchia e sull'edilizia popolare. Le due relazioni, che sono state accolte da vivissimo consenso, hanno determinato interessanti discussioni. Il dr. Gardini ha rilevato l'importanza dei dati esposti ponendo in evidenza il valore dei risultati raggiunti.

Alle ore diciassette, mentre il consigliere nazionale Begnotti leggeva la sua relazione sulle possibilità di sviluppo delle costruzioni in dipendenza di accordi fra lavoratori e datori di lavoro, accompagnato dal ministro Cobolli Gigli e dalle gerarchie provinciali, è giunto il Duce, suscitando una travolgente ed entusiastica manifestazione.

Il Duce ha ordinato di continuare i lavori ed ha preso posto al tavolo della presidenza. Al termine della relazione Begnotti, il Ministro dei LL. PP., presidente del Consorzio nazionale, ha espresso al Duce la riconoscenza dei convenuti ed ha riassunto i lavori del convegno, precisando i risultati raggiunti e le finalità perseguite.

Le parole del ministro suscitano nuove acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, che ha lasciato la sala tra il rinnovato vibrante entusiasmo.

Successivamente i congressisti hanno visitato il villaggio operaio Alessandro Mussolini e il Ministro dei LL. PP., con rito improntato a stile fascista, dava inizio nel rione Schiavonia di Forlì ai lavori di costruzione di un grande edificio per alloggi popolari. Domani i congressisti visiteranno le case costruite dall'Istituto di Forlì lungo la via Emilia e nella città di Rimini. Proseguiranno quindi per Ravenna donde faranno ritorno a Forlì. Nella stessa serata infine raggiungeranno Bologna.

L'amm. Cavagnari s'incontrerà col comandante della flotta tedesca

BERLINO, 17

Ufficialmente si comunica che il Sottosegretario italiano alla Marina ammiraglio Cavagnari, conferirà nei giorni 20 e 21 giugno p. v., a Friedrichshafen, sul lago di Costanza, col comandante della flotta germanica Grande ammiraglio Raeder, onde esaminare problemi riguardanti le Marine da guerra dei due Paesi. (Stefani). —

Una squadriglia aerea italiana in visita in Germania

BERLINO, 17

Per invito del Ministro dell'Aeronautica del Reich e comandante dell'Arma aerea tedesca, Maresciallo Goering, si trova presentemente in Germania una squadriglia italiana di aeroplani da caccia, comandata dal colonnello Reglieri. La squadriglia giungerà a Doeberitz, presso Berlino, sede della squadriglia aerea da caccia Richthofen.

Parigi vuol fare della Polonia una base aerea contro il Reich

BERLINO, 17

Ieri il parigino «Temps» sosteneva la necessità di potenziare al massimo l'arma aerea polacca, affermando che ogni nuova squadriglia volante in Polonia è un altro contributo al mantenimento della pace, perchè gli apparecchi polacchi potrebbero bombardare un gran numero di fabbriche e materiale bellico del Reich, nonchè tutti i forti del Baltico, ed eventualmente effettuare rappresaglie, prendendo di mira Berlino, che un veloce apparecchio da bombardamento può, da Varsavia, raggiungere comodamente in meno di tre quarti d'ora.

Come è facile immaginare, la reazione della stampa tedesca è estremamente violenta. Le considerazioni del «Temps», secondo il «Lokal Anzeiger», mostrano con chiarezza brutale i veri obiettivi delle cosiddette demo-plutocrazie. La Polonia dovrebbe dunque diventare la base aerea principale per aggressioni contro il Reich. La parte che vorrebbero affidarle la Francia e l'Inghilterra è identica a quella che era stata assegnata a suo tempo alla Cecoslovacchia. Gli avvenimenti hanno dimostrato che la Germania non è disposta a soggiacere a simili minaccie: la nave portaerei cecoslovacca ha cessato di esistere.

« Appunto per questo — osserva a sua volta la «Boersen Zeitung» — la situazione della Polonia non è certo invidiabile, i suoi amici di Parigi e Londa vogliono a tutti i costi cacciarla in un abisso. Le raccomandazioni parigine sono in ogni caso preziose: innanzi tutto in quanto rivelano gli obiettivi della politica di accerchiamento; in secondo luogo perchè servono a fissare fin d'ora le rispettive responsabilità. Il minimo che ci si possa attendere è un ulteriore incoraggiamento dell'aggressivo sciovinismo polacco ».

Sempre a proposito della politica di accerchiamento adottata dalle potenze demoplutocratiche, il «Voelchischer Beobachter» dice che tutto sta a dimostrare che ci troviamo dinanzi al tentativo di isolare la Germania e l'Italia da tutti gli altri popoli, probabilmente allo scopo di poterle poi, nel momento giusto, aggredire. E conclude: « Dato questo, le dichiarazioni conciliative, gli inviti a « giri di valzer » e simili ipocrisie danno sui nervi più che il linguaggio abituale dei bellicisti arrabbiati ».

Il destino delle Molucche olandesi

Nell'attuale momento europeo il ruolo delle piccole potenze che posseggono vasti imperi coloniali passa in seconda linea: la loro stessa politica internazionale, imperniata su una stretta neutralità, sia continentale che coloniale, tende a sottovalutare la funzione che esse possono essere chiamate a svolgere oltremare, soprattutto nel campo militare.

Ha destato perciò una certa sorpresa l'annuncio che l'Olanda intende rapidamente fortificare la baia di Amboina, nelle Molucche, e si appresta a farne uno dei punti strategici più importanti dell'Oriente. La storia delle Molucche ricorda in un nutrito articolo della bella rivista *Panorama* Marcello Mochi sotto questo aspetto, è veramente singolare. Esse furono in ogni epoca il caposaldo militare per il dominio dell'Insulindia. Nelle loro acque si è affermata la prima potenza coloniale europea affacciatasi in E. O., quella del Portogallo [1512], che nelle stesse Molucche, subì alla fine del '500 il colpo decisivo che doveva eliminarlo dalla competizione, a favore degli olandesi.

E' ancora nelle acque di Amboina che si è svolto uno degli episodi più importanti della lotta tra Olanda e Inghilterra per il commercio asiatico: nel 1623 la colonia inglese di Amboina è distrutta da vascelli olandesi e la Compagnia olandese delle Indie manda 10 mila uomini a presidiare Amboina e, in Giava, Bantam.

L'Inghilterra non ha mai dimenticato l'importanza delle Molucche per la difesa del suo impero centroasiatico e dell'Australia: gli inglesi ricompaiono ad Amboina nel 1795, mentre i Paesi Bassi sono invasi dagli eserciti rivoluzionari di Francia: mantengono ed estendono il loro controllo a tutto l'arcipelago durante tutto il periodo napoleonico, guidati da Sir Stamford Raffles, passato alla storia per aver « regalato » all'Inghilterra Singapore, rimasta inglese dopo la pace di Vienna, nonostante le proteste degli olandesi che vi avevano stabilita da 2 secoli una loro fiorente colonia.

Le Molucche dovettero nei secoli XV e XVI la loro importanza non soltanto alla loro posizione strategica: fin dalla remota antichità esse furono famose per la loro ricchezza. Nelle Molucche, infatti, si produceva la quasi totalità delle spezie, che costituivano uno dei cespiti più forti del traffico tra Oriente ed Europa, prima tramite il commercio a catena arabo-veneziano, poi quello portoghese per la via del Capo di Buona Speranza. Le spezie ebbero dall'antichità romana fino a tutto il '500, grandissima importanza nell'alimentazione, come condimento ed eccitante, e nella terapia medica, che dedicava loro interi trattati. Il loro valore commerciale altissimo e i guadagni favolosi che consentivano (il re di Portogallo nel 1572 ricavò al netto 500.000 ducati dalle sole spezie d'Oriente: pepe, chiodi di garofano, noce moscata, cannella, canfora) contribuirono non poco a fare dell'Olanda nel '600 la prima potenza navale d'Europa: nel 1672 il 45% del tonnellaggio mercantile europeo era olandese! Bantam aveva il monopolio della noce moscata, Amboina quello dei chiodi di garofano.

La decadenza del commercio delle spezie nel '600 diminuì molto la importanza delle Molucche, e il governo olandese dell'Insulindia si trasferì da Amboina a Bantam, in Giava, nel 1619 per esser più vicino alla nuova sorgente di ricchezza delle colonie: lo zucchero. La decadenza economica progressiva delle Molucche le ha ridotte oggi a una delle 17 circoscrizioni periferiche del dominio neerlandese: unica sopravvivenza della loro antica importanza è rimasta nella conservazione, fino ad oggi, ad Amboina della sede di governo che amministra anche la parte olandese della Nuova Guinea, rivelatasi in epoca molto recente ricchissima di vasti giacimenti minerari (carboni, oro, petrolio) che ne fanno uno dei territori di maggiore avvenire di tutta l'Insulindia.

Cessato il suo ruolo di potenza europea, l'Olanda ha dedicato tutte le sue energie allo sviluppo delle sue colonie, che misurano, in Asia, 1.900.000 kmq. con oltre 65 milioni d'abitanti.

La prosperità economica del vasto impero è in continuo sviluppo: gomma, zucchero, tè, chinino; petrolio e stagno costituiscono i principali prodotti di esportazione, per cifre rilevantissime. Il fiorente possesso, che importa per 490 milioni di fiorini (quasi 5 miliardi di lire) ma esporta per quasi il doppio (946 milioni nel 1937) suscita troppe cupidigie perchè l'Olanda non debba esser preoccupata per le sue posizioni, conquistate e difese tenacemente per oltre 3 secoli.

Ormai da più di 2 secoli l'Olanda, per quanto riguarda la propria politica in Oriente, si è inserita nell'orbita inglese, mantenendo il più possibile la propria libertà attraverso una neutralità rigorosa in tutte le grandi competizioni che agitano l'Asia Orientale. Un paese di appena 8 milioni di abitanti, con le proprie vie di comunicazione imperiali, marittime ed aeree, completamente controllate dall'Inghilterra non poteva assumere un atteggiamento differente. Questa situazione è sancita già dal 1824 dal Trattato di Londra tra i due Paesi, nel quale l'art. 14 stabilisce che in caso che i possessi olandesi o inglesi in Asia (nella zona Malesia-Insulindia) fossero abbandonati da una delle 2 parti, il diritto di occupazione passerebbe immediatamente all'altra parte contraente. Il valore delle future fortificazioni olandesi in Asia è dunque strettamente in funzione del sistema difensivo che l'Inghilterra sta alacremente allestendo da anni.

La parte più ricca delle Indie Olandesi, quella Sud-Occidentale, che comprende Giava-Madura e Sumatra (49,4 milioni di ab. nel 1939: 81 % del totale dei sudditi olandesi) poggia completamente sulle difese inglesi di Singapore, che dista appena 24 km. dalla più vicina isola olandese, di Labuan-Brunei nel Nord Borneo e — quanto a una minaccia dall'E.O. — sulla base avanzata di Cam-Ranh, nell'Indocina francese e sulle Filippine. La parte rimanente però, di gran lunga più estesa ma con densità di appena 11 ab. per kmq., che comprende Borneo, Celebes, le piccole isole della Sonda, le Molucche e l'importante territorio della Nuova Guinea, si trova a fronteggiare l'Oceano Pacifico, nel quale il Giappone dopo la guerra mondiale ha acquistato le forti posizioni strategiche delle Marianne, Caroline e Palau, già sotto dominio tedesco. E il Giappone, temuto concorrente commerciale, oggi animatore di una politica d'indipendenza degli asiatici, appoggiata nelle Indie Olandesi dalla numerosa e attivissima colonia giapponese, non ha fatto misteri delle sue mire sul ricco arcipelago: pochi mesi fa la stampa dell'Impero del Sol Levante ha dichiarato senza reticenze che l'Olanda dovrebbe cedere la Nuova Guinea, ricca di materie prime preziose per le industrie giapponesi e di territori da colonizzare...

L'interesse inglese per le Molucche è tanto maggiore in quanto esse dominano dal nord quei mari chiusi (M. di Banda, M. di Arafura) che portano, al coperto da qualunque offesa possibile, allo stretto di Torres tra Nuova Guinea inglese (Papua) e Australia, attraverso il quale si può raggiungere la costa occidentale australiana, il Queensland, la Nuova Zelanda, sfilando sotto le numerosissime isole della Polinesia, quasi tutte in mano inglese. L'importanza di questa strada è tale che l'Inghilterra sta con grande urgenza apprestando una forte base navale e aerea a Port Darwin, in pieno territorio desertico dell'Australia Settentrionale.

La consistenza delle forze olandesi è ancora molto ridotta. Per le forze di terra l'Olanda non ha preoccupazioni eccessive. Infatti, nella creazione di grandi industrie, destinate essenzialmente a far fronte al sovrapopolamento di Giava (315 ab. per kmq.; Italia 138) l'Olanda non ha trascurato di dare grande impulso agli armamenti: esiste una grossa fabbrica d'artiglieria a Soerabaja e un arsenale a Bandoeng. Le forze navali sono composte per ora di 2 piccoli incrociatori da 6500 t. circa, abbastanza veloci (31 nodi), 8 caccia moderni, 4 motoscafi siluranti, 12 sommergibili di medio tonnellaggio, appositamente costruiti per le Indie. Inoltre il Governo coloniale ha a disposizione 18 piroscafi passeggeri, moderni e rapidi, che possono essere armati in caso di guerra. E' in corso un programma accelerato di costruzioni navali (2 incr. da oltre 8000 t. e varie navi minori) per il quale anche privati hanno offerto ricchi contributi al Governo. Interessante a questo proposito notare che fino al 1934 le Indie pagavano sul proprio bilancio tutte le spese per il mantenimento della flotta nelle loro acque e metà delle spese di costruzione delle nuove unità! Su protesta del Governo di Batavia l'Olanda però dal 1936, prima con un contributo di 12 milioni di fiorini, in seguito direttamente, ha assunto le spese di riarmo. La consistenza della flotta aerea è ancora imprecisata, ma va rapidamente aumentando: è in corso di costruzione a Giava una fabbrica di aeroplani. Gran parte di essi sarà destinata alla base di Amboina.

Si può concludere che la capacità di autosufficienza delle Indie nel campo militare mediante la creazione d'industrie belliche, il reclutamento di indigeni che hanno antiche e altissime tradizioni marinaresche (i pirati dell'Atjeh, in Sumatra, e quelli delle Molucche diedero molto filo da torcere all'Olanda, ancora nel secolo scorso), consentono all'Olanda di portare un contributo non indifferente al sistema di forze che protegge i possedimenti europei nell'Oriente. Le preoccupazioni per una guerra europea nella quale la Madrepatria potrebbe essere coinvolta hanno gran parte nella decisione di aumentare le proprie forze nelle Indie, ma è certo che, anche senza il Trattato del 1824, la sorte delle Colonie, in tal caso, sarebbe già segnata. Gli interessi anglo-olandesi nell'Impero di quest'ultima nazione sono troppo stretti perchè la volontà di neutralità dell'Olanda possa avere qualunque significato decisivo contro 172 milioni di sterline che l'Olanda ha investiti nell'Insulindia, ve ne sono 31 inglesi e solo 12 di tutte le altre nazioni messe insieme; lo stagno è controllato dai *trusts* inglesi che sfruttano i vicini giacimenti malesi e la *Royal Dutch Shell* — inglese — sfrutta il petrolio del Borneo...

Si capisce facilmente perciò quale valore reale possa avere la dichiarazione categorica fatta dal ministro delle Colonie al Senato all'Aja, nel 1938, che smentiva l'esistenza di un patto militare con la Gran Bretagna circa la difesa delle isole della Sonda.

La campagna idrografica
nell'Oceano Indiano
compiuta dalle RR. NN. Cherso e Magnaghi

NAPOLI, 17

Stamane sono arrivate in porto le RR. NN. Cherso *e* Magnaghi, *reduci da una lunga campagna idrografica in Oceano Indiano. La campagna si è protratta per oltre sedici mesi e nel corso di essa, ogni nave ha percorso circa 25.000 miglia.*

Il lavoro compiuto dalle navi idrografiche completa il rilievo e la cartografia di tutta l'estesa costiera somala. Da esso trarrà profitto, non solo la grande navigazione intercontinentale, ma anche e particolarmente il cabotaggio con le opposte rive asiatiche e fra le varie località marittime dell'Impero, a sostegno della non ancora completa viabilità interna.

Il grande bacino di carenaggio
entrato in esercizio a Genova

GENOVA, 17

Il nuovo grande bacino di carenaggio, i cui lavori sono stati iniziati nel febbraio del 1935, è stato posto in esercizio stamane con l'entrata in bacino del transatlantico *Roma*, avvenuta alla presenza di S. E. il Sottosegretario alla Marina mercantile, Host Venturi, delle principali autorità e gerarchie cittadine, del presidente del Consorzio autonomo del porto e dei dirigenti l'ente bacini, a cui è affidato l'esercizio della grande realizzazione.

Il bacino, che è uno dei maggiori d'Europa, misura 42 metri di larghezza e 280 di lunghezza. La lunghezza potrà essere portata, se necessario, a 350 metri; la capacità è di 20 mila metri cubi; la profondità sulla soglia è di metri 13 sotto il livello del mare. Il bacino può essere vuotato in 4 ore e mezza da tre potenti pompe elettriche.

La grandiosa opera è stata costruita interamente con materiale e apparecchi italiani e sono stati impiegati circa 250 mila metri cubi di calcestruzzo. Per la costruzione di questo quarto bacino di carenaggio, che porta il porto di Genova ad un posto di assoluta avanguardia tra i maggiori porti d'Europa, sono state necessarie 185 mila giornate lavorative.

Il nuovo labaro della Legione garibaldina
consegnato dal Segretario del Partito

ROMA, 17

Stamane ha avuto luogo la solenne consegna da parte del Segretario del Partito, del nuovo labaro della Legione garibaldina. Alle ore 11 le formazioni che saranno domani a Caprera per rendere gli onori alla tomba di Giuseppe Garibaldi, si sono schierate, guidate dal comandante della Legione, colonnello Michele Rossi, lungo il corso Vittorio Emanuele, dinanzi al palazzo del Littorio.

Il Segretario del Partito ha passato in rassegna i reparti percorrendo lentamente l'allineamento fra vibranti manifestazioni della numerosa folla presente, all'indirizzo del Duce.

I garibaldini si sono quindi ammassati nel cortile del palazzo, dove il Segretario del Partito ha affidato al comandante la Legione il nuovo labaro, ricordando la siddisfazione con cui le Camicie nere hanno accolto la disposizione del Duce che poneva la Legione garibaldina alle dirette dipendenze del Partito ed esprimendo la certezza che i garibaldini, come per il passato così per il futuro, sapranno tenere alte le proprie gloriose tradizioni guerriere.

Il Segretario del Partito ha affermato infine di aver voluto procedere alla consegna del labaro nel Palazzo del Littorio, dinanzi al sacrario dei Caduti come riconoscimento della fedeltà con la quale i garibaldini hanno servito e continuano a servire, agli ordini del Duce la Rivoluzione delle Camicie nere.

Le parole del Segretario del P. N. F. hanno suscitato ardenti acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Successivamente i reparti, preceduti dalla nuova insegna, hanno sfilato dinanzi al sacrario nel quale erano state esposte corone d'alloro.

Le sistematiche persecuzioni
contro gli Italiani in Francia

ROMA, 17

L'esodo degli italiani dai territori francesi, già iniziato in grandi masse sin dalla fine del 1938, aumenta di settimana in settimana anche per l'intollerabilità della vita ad essi creata in Francia dove da gran tempo si è iniziata una politica di repressione che sfocia nella persecuzione contro gli Italiani. Essa accompagna, si può dire, le stesse origini del Regime fascista.

L'odio contro l'Italia

La reazione contro il Fascismo è stata sopratutto in Francia una lotta contro la rinascente grandezza dell'Italia. Ha cessato presto di essere espressione di ideologie, movimento politico di gruppi e partiti. E' divenuta una attitudine generale della politica francese. Si è approfondita dopo l'impresa etiopica, s'è esasperata con la cresciuta solidarietà tra la Italia e la Germania; è entrata in una fase di più aperta violenza dopo il settembre del 1938.

Quando, dopo Monaco, si credeva che dovesse albeggiare un nuovo e più limpido tempo di pace europea, si è iniziata in Francia quella che si può ormai chiamare la caccia agli Italiani. Soltanto perchè sospetti di aver prestato servizio militare durante la mobilitazione che ha accompagnato la crisi della Cecoslovacchia, gli Italiani che rientravano in Francia dopo il settembre, con regolare permesso di soggiorno e di lavoro, erano fermati ai confini dalla gendarmeria e dai doganieri, spesso arrestati e battuti a sangue e respinti in Italia.

Da quel tempo l'azione si è propagata; è divenuta un metodo di politica francese verso gli italiani. La polizia sottopone ai più severi controlli e trattiene i passaporti e le carte di identità degli italiani che tornano dall'Italia. Senza questi documenti, molti Italiani sono costretti automaticamente a rimpatriare per non essere accusati di violazione alla legge francese di soggiorno, e cacciati in prigione.

I torbidi fini della repressione

Ma all'azione della polizia di confine si aggiunge presto quella dell'interno, dei municipi, e dei partiti. Il movimento prende ora nuovi aspetti politici più generali che superano le reazioni di un sentimento nazionale contro i cittadini di un paese già supposto nemico. Esso ha oggi precisi fini; rendere agli Italiani intollerabile la vita; creare lo smarrimento nelle loro coscienze nazionali; separarli dall'Italia; forzarli a naturalizzarsi cittadini francesi.

E con questi fini interviene anche lo stato. La lotta politica diviene lotta nazionale. Per questa azione, che crea un nuovo problema nei rapporti fra l'Italia e la Francia, si è raggiunta ormai una tipica ripartizione di compiti tra le autorità statali, gli enti, i gruppi e le sette. Seguono gli industriali e le varie organizzazioni operaie, che rifiutano sempre più numerosi l'impiego e la protezione ai lavoratori italiani non rinnegati e li gettano senza difesa sulla strada. Segue la polizia, che controlla, arresta, percuote a sangue ed espelle con incontrollati arbitrii i cittadini italiani quando sono designati come uomini che non vogliono rinunciare ai loro diritti e alla loro fede nazionale. Seguono ancora i prefetti ed i comandi militari, i quali applicano a loro modo la legge ed i regolamenti contro l'impiego di mano d'opera straniera e contro i permessi di soggiorno e li manovrano attraverso la politica della naturalizzazione.

L'ausilio delle spie

All'opera dei partiti si aggiunge quella della radio e dei giornali; sopratutto in provincia e dove più numerose sono le colonie degli Italiani. Esiste in Francia una polizia speciale addetta ai servizi politici. Ad essa sopratutto è affidato il compito delle inchieste, delle persecuzioni, degli interrogatori degli Italiani, ai quali seguono molto spesso i provvedimenti della espulsione. Le prefetture e la polizia, favoriti dagli informatori antifascisti, posseggono oramai gli elenchi completi degli Italiani iscritti ai Fasci e alle organizzazioni nazionali e si muovono con mano sicura nei loro gesti di repressione.

Questo — come osserva il Giornale d'Italia *— è un momento nuovo che si crea fra l'Italia e la Francia. Si rinnova tacitamente di là dalle Alpi la politica della violenza contro gli Italiani, già apparsa a Nizza e in Savoia dopo la generosa cessione fatta dal Re di Piemonte. Ritorna, si direbbe, la dura e fatale politica dell'Austria, iniziata nel Trentino e nelle terre adriatiche contro gli Italiani, dopo l'infausta giornata di Lissa, quando, pur dopo la sfortuna della guerra, apparve ormai posto e non più cancellabile il problema dei diritti nazionali italiani.*

L'artigianato napoletano
offrirà la bandiera ad un sommergibile

NAPOLI, 17

Domani l'artigianato provinciale di Napoli offrirà la bandiera di combattimento al sommergibile «Provana». Alla cerimonia, che si svolgerà nello specchio d'acqua del bacino «Littorio», interverrà il presidente della Federazione degli artigiani, consigliere naz. Buronzo. Madrina sarà la vedova del tenente di fanteria Renato Mattei, volontario in A. O. I., decorato di medaglia d'argento, caduto nella prima battaglia del Tembien.

L'odierna radiocronaca
del rito navale di Livorno

ROMA, 27

Domani 18 corr., alle ore 9,55, le stazioni seconde dell'Eiar e quella di Firenze I, trasmetteranno da Livorno la radiocronaca della consegna delle bandiere di combattimento ad alcune unità della seconda Squadra navale.

Il foglio d'ordini della Marina

ROMA, 17

Il maggior generale del Genio navale della riserva De Vito è stato promosso tenente generale.

Il tenente generale commissario in ausiliaria Carminiani è stato collocato a riposo ed è stato iscritto nella riserva.

Bollettino delle nomine e delle promozioni. - Corpo di stato maggiore: Il capitano di corvetta ruolo comandi navali Lazzarini è stato promosso capitano di fregata.

Corpo delle capitanerie di porto: Il maggiore di porto Roni è stato promosso tenente colonnello.

L'Istituto di alta matematica
entrerà in funzione nell'ottobre del corrente anno

ROMA, 17

E' stato distribuito alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge concernente l'istituzione di un Istituto nazionale di alta matematica.

La relazione del Ministro dell'educazione nazionale, che lo precede, rileva che i fini di esso sono: A) lo sviluppo del ramo informazione di questa scienza; B) la coordinazione del movimento matematico nazionale con quello straniero e l'organizzazione di una aggiornata biblioteca del movimento matematico mondiale; C) il collegamento dei più importanti indirizzi del pensiero nazionale in questo campo; D) il collegamento fra le ricerche di alta scienza, le applicazioni tecniche e autarchiche e le scienze coloniali (filosofiche e storiche, fisiche e statistiche ecc.).

L'iniziativa, intesa a conservare ed accrescere il primato dell'Italia nel campo degli studi matematici, dovrebbe essere attuata per l'ottobre 1939 XVII, in modo che i partecipanti al concorso internazionale di matematica, che si terrà in quel mese a Roma, possano trovare in funzione il nuovo istituto ed aver così modo di apprezzare quale interesse in Regime fascista concretamente dimostri per siffatte discipline nelle quali l'Italia ha l'obbligo di non essere seconda ad alcuna altra nazione.

Il progetto è inteso ad assicurare da un canto la necessaria autonomia di un istituto avente puramente fini di alta scienza, e dall'altro i più intimi collegamenti con la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della R. Università di Roma, collegamenti che, facilitando la migliore e più feconda collaborazione tra la facoltà e l'istituto, sono da considerare assai opportuni nell'interesse della cultura, anche perchè si ritiene che iniziative del genere non possono e non debbono rimanere estranee alla vita universitaria. Pertanto, oltre ad assegnare all'istituto, e a carico dello Stato, tre posti di professore di ruolo da coprirsi con docenti di grado universitario, si stabilisce: che l'istituto ha personalità giuridica, ha sede nella città universitaria di Roma ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'educazione nazionale; che esso è retto da un comitato scientifico di cui fanno parte anche due professori della facoltà di scienze dell'Università di Roma e da un consiglio d'amministrazione composto fra altri di un rappresentante del Ministro dell'educazione nazionale; che esso è retto da un comitato scientifico di cui fanno parte anche due professori della facoltà di scienze dell'università di Roma e da un consiglio d'amministrazione composto fra altri di un rappresentante del Ministro dell'educazione nazionale e di un rappresentante del rettore dell'università; che il presidente dell'istituto, il quale viene nominato con decreto reale e scelto fra i tre professori di ruolo, fa parte della facoltà di scienze e, per quanto riguarda i rapporti fra università e istituto, interviene anche alle riunioni del senato accademico; che gli altri due professori di ruolo intervengono alle sedute della facoltà predetta per tutto quanto concerne i rapporti con l'istituto.

La morte di un ministro
della Nuova Galles del Sud

SIDNEY, 17

Il ministro dei servizi sociali della Nuova Galles del Sud, H. M. Hawkins, è rimasto vittima ieri sera di una mortale disgrazia. Sporgendosi dalla finestra del suo ufficio, è precipitato nel vuoto ed è morto. Aveva 68 anni.

Estrazione del Lotto del 17 Giugno

VENEZIA	30	14	23	47	74
BARI	13	68	87	79	69
FIRENZE	15	58	27	50	67
MILANO	10	25	73	68	77
NAPOLI	84	27	2	63	15
PALERMO	67	84	44	79	70
ROMA	88	76	71	32	9
TORINO	13	40	31	41	16

Suner accolto in Spagna
con acclamazioni a Franco e al Duce

SARAGOZZA, 17

Le vibranti manifestazioni di entusiasmo con le quali il ministro Serrano Suner è stato accolto a Barcellona al ritorno dall'Italia, si sono rinnovate oggi, dopo una giornata dedicata allo studio dei problemi locali, in tutte le località che il ministro ha attraversato durante il suo viaggio da Barcellona a Saragozza.

Le popolazioni di Igualada, di Mollerusa, di Lerida, di Fraga, di Bujaraloz e di altre località che hanno conosciuto l'Italia [illegible] le gesta dei suoi legionari, [illegible] si in Spagna per contribu[illegible] la loro liberazione, hanno [illegible] provvisato al ministro ardenti [illegible] mostrazioni, acclamando a Fr[illegible]co ed al Duce, alla Spagna e [illegible] l'Italia, i cui vincoli di am[illegible]zia sono stati cementati col [illegible] gue sui campi di battaglia [illegible] comune lotta contro il bol[illegible]smo.

Il ministro Suner, infine, [illegible] tervenuto a Saragozza, unita[illegible]te a tutte le autorità citta[illegible] e ad una grande folla, ad u[illegible] lenne Te Deum. Successiva[illegible]te ha assistito, in un'atmo[illegible] di intenso entusiasmo, a[illegible] grande sfilata delle organi[illegible]ni falangiste.

Io amo l'Italia

radosso, no; esibizionismo, o- azione, per cattivarsi la simpatia dei lettori, neppure. Questo forse è l'unico titolo che un alista come G. Strachy Barnes poteva dare ad un libro connte le sue impressioni sull'Italia, dal '19 ai nostri giorni.

Addentrandoci nella materia del ne veniamo a poco a poco a scenza della ragione che in- l'autore a chiamare così libro, veniamo a conoscere ntimento che a poco a poco ndona la sua forma vaga di ssione dell'animo per innal- ad amore vero e proprio. di quest'amore vero e pro- l'autore ce ne fa una storia e documentata che non la- dubbi sulla sua autenticità, del resto egli stesso, in qua- di giornalista — cioè di quel- ttore che scrive unicamen- il mondo — quotidianamen- pone ad una prova severa averso i fogli dei giornali. olume si erge come un pi- dalle linee nette e precise ad additare una via nuova, diversa di correnti, non sulle aleggianti forme più vaghe di antipatia o di , ma come una strada e levigata che dalla com- ione incondizionata porta al- conoscenza d'un movimento , d'una nuova dottrina.

certo che sulle prime riuscirà abbandonare la propria pur disagevole perchè c'è qualcosa di dubbio a fer- il viandante all'inizio d'una conosciuta. Ma quando al- e i più coraggiosi saranno ati e dai loro volti apparirà dei nuovi panorami, lun- complesso diverrà l'andirit- della folla assetata di nuo-

Barnes non è precisamente dei primissimi, ma in ogni nemmeno dei più tardi a are con sincerità all'Italia Rivoluzione, e ciò fa crede- molti altri seguiranno il empio sì che per vedere i non sarà necessario arri- di qua delle Alpi. Ci è gra- nalare il volume specie di tempi in cui si parla di chiamento e di difesa collet- ed in cui, pure, gli uomini volontà sanno emigra- mentalità troppo ristret- vecchie e decrepite de- per godere un po' di vista del Littorio.

precisare che il volume poco della corrente gior- comune, anzi la abban- completamente per assume- tono d'un vero studio accu- e profondo.

autore è non di rado a contat- Duce e lui suole chiamarlo Grande interprete » perchè il ore del Fascismo ha il po- medianico di leggere nell'a- del popolo. I colloqui sono enti ed ispirati alla più sincerità. E' il Capo di rande movimento che esami- sua creatura viva e palpi- agli occhi d'uno straniero. gelosia, ma franchezza pie- Si scruta la creatura dalle origini e molti aspetti nuovi ngono portati a conoscenza ttore. Ma quello che più va- l'ammirazione che ha del mo- fascista l'autore. Ammi- non nota da un precon- favorevole; no, tutt'altro, razione nata per conoscenza del Duce e del suo movi- Si direbbe ammirazione nasce nell'individuo che si a contatto del creatore di dottrina nuova e che, a poco , da semplice materia di si trasforma in coscienza ima che sente, che vede ed per effetto della nuova luce. pire questa che chiamiamo rsione — perchè della vera pira catarsi ha tutto in co- è necessario osservare at- ente l'oggetto della conver- essa.

attava di un elemento di tradizione protestan- zazione liberale, cresciuto ima del socialismo dilagan- che poi si è convertito al cat- esimo ed al fascismo. Del cat- simo ne fa la religione del- del fascismo il credo del- rito in una armonia di ve- e di opere in cui si avverte amente la perfetta unione religione e stato, tra fascismo ttolicesimo operanti ciascuno suo campo.

colloqui sono ritratti in forma dialogo, Mussolini e l'autore. oluta chiarezza nei due inter- tori, il Duce, l'uomo d'azio- che si dimostra più che mai alista e realista per cui il pri- non esclude il secondo, ed vorremo dire che il realista ecutore preciso e perfetto del motore. Il fascismo non ma puramente teorica, idea- pratica cruda nella sua e- e realtà.

giornalista poi ci porta in ambiente d'attualità, l'Alba- Ci parla delle origini più o remote di questo paese che sua storia tutta diversa, omune a quella di molti al- si. E le sue descrizioni di quando ancora il Barnes era fascista, e che quindi ai ali, per non essere troppo aci chiamandoli antifascisti, ano convincenti, ci parlano di una specie di labirinto il lo di Dedalo era tenuto dal- hilterra. L'indipendenza del o d'Albania era come una na- in balia dei venti che soffia- dal golfo della Senna e da o del Tamigi, con un audi- capriccioso. L'autore ci a perchè ha voce in capitolo ndo stato membro della de- zione del Ministero degli e- inglese alla Conferenza della a Parigi. Ed ecco che a poco co si erge dominante la figura di Zog, allora Ministro degli interni d'Albania. La sua ascesa è lunga ed in questa si dimostra abile quanto intelligente. Si serve, nonostante si confessi antitaliano (ed il Barnes ce ne dà un documento preciso citando un suo colloquio col Ministro albanese) d'un'Italia forte che gli sarà amica ed alleata, come poi i fatti ce lo hanno dimostrato, unicamente come scudo contro gli Slavi che volevano insediarsi nell'Albania settentrionale e contro i Greci in quella meridionale. L'Italia poi è rimasta il fattore principale per la preservazione della integrità dell'Albania. Quando poi Jugoslavia ed Italia divennero buone amiche e perciò la minaccia contro l'Albania da parte degli jugoslavi cessò, egli credette di poter fare a meno dell'amicizia italiana ed incominciò a sabotare le buone relazioni con essa. Divenne prigioniero d'una cricca di reazionari. Non fece nulla per il progresso economico del suo popolo, nonostante gli aiuti dell'Italia. Con gli amici mangiò gran parte dei prestiti accordatigli per le opere pubbliche. Si abbandonò ai vizi, perdette il suo istinto politico e così, per volontà del suo popolo e dell'Italia fascista apportatrice di civiltà, firmò la sua definitiva condanna.

I pellegrinaggi del Barnes per le contrade dell'Albania suscitano nel lettore fascino per quei siti che molto in comune hanno con le nostre terre meridionali.

Nella seconda parte del volume l'autore ci parla in qualità di corrispondente della Reuter sulla guerra italo-etiopica. Prima però ci fa una storia documentata di quel burrascoso periodo prebellico in cui l'Italia potè chiaramente e nuovamente vedere la gratitudine dei suoi vecchi alleati. Allora, come alla fine della grande guerra, si voleva negare il sacrosanto diritto di vivere ad un popolo che, attraverso quattordici anni di regime aveva dimostrato chiaramente di poter volere in quanto valeva. L'autore sempre a contatto di personalità eminenti della politica inglese, e che quindi poteva benissimo conoscere il retroscena, ci illustra con uno studio accurato e convincente i vari intrighi con i quali si credeva di piegare l'Italia. Ma questa non era più quella del pre e post guerra, avendo però gli stessi diritti, quelli stessi che agli alleati permisero di accrescere enormemente la loro potenza coloniale, non solamente a danno del vinto ma anche dello stesso vincitore. Così vedemmo gli inglesi ed i loro ossequienti satelliti essere alleati dei negri, contro una nazione bianca, di quei negri che Francia e non Italia, come un tempo si voleva insinuare, aveva chiamati al gran congresso delle razze di Ginevra. E qui si condannò il diritto d'un popolo non per seguire un codice di giustizia, ma bensì per garantire ed assicurare le brame del popolo dai cinque pasti. Così la Società delle Nazioni divenne la società delle azioni, una borsa di interessi commerciali e commerciabili di un singolo.

Essa allora segnò la sua fine e creò l'inizio d'una nuova corrente in cui prevalgono giustizia ed equità.

L'autore ci porta attraverso il campo d'azione di questo conflitto e ci addestra in quella che è la vita intima dei giornalisti e corrispondenti di guerra. Fatti, episodi di interesse assoluto che prendono la fantasia del lettore come un vero romanzo d'avventure, in cui però la avventura non lascia soste ai suoi uomini portandoli attraverso imprese eroiche alla vittoria.

Non c'è nulla di ripetuto, tutte cose nuove che ci prendono come ai tempi della guerra, quando la sera s'ascoltava il bollettino. E' il corrispondente straniero che parla con la voce della verità di fatti conosciuti e remoti con una abilità di descrizione tipica ai suoi grandi connazionali Kipling e Lawrence.

E' il giornalista neutrale che quindi vede obbiettivamente alla luce dei fatti, il cronista arguto e brillante, lo studioso che vede le cose a lume di logica, che insegna e diverte.

Plinio Doriguzzi Boseno

trachey Barnes: « Io amo l'Italia » - A. Garzanti, già Treves ed., Milano.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Del n. 4 di **Panorama** segnaliamo nella sezione punti « un rilgnato articolo: « L'ora dell'Europa non suonerà a Mosca » nel quale l'informazione curata in ogni particolare è indirizzata a dare un quadro della situazione europea e mondiale. Dalle sezione La terra o le genti segnaliamo « Due tratori sottomarini », nel quale si parla del progetto inglese mai attuato di un tunnel sotto la Manica e dello studio che attualmente fa il Giappone per un tunnel sotto lo stretto di Corea. Brillantissimo è l'articolo di Lo Duca su Rockefeller. Della sezione Arti e Lettere segnaliamo: « Mostra di graffiti a Bordighera », in cui Paolo Graziosi, che è un vero culturo dell'argomento, esamina queste manifestazioni d'arte preistorica. La sezione Scienza tecnica e lavoro contiene un aticolo sulle « Nuove emulsioni cinematografiche negative » ed un'intervista con un noto scienziato della R. Università di Milano su « La Santa Sindone ».

★ **Film** nel suo numero del 17 pubblica fra l'altro: Un grande film sulla guerra di Spagna; Mario Pettinati: « Posta d'Inghilterra » - Contraddizioni; Osvaldo Scaccia, Luigi Chiarelli, Paola Ojetti: Sette giorni a Roma; D.: Dialoghi; Enrico Serretta: Presentazione di Isa Pola; Franfu: Discorso sul divismo; G Marchetti Ferrante: Teatro e cinematografo dei giapponesi; A.C.: « Napoletanità » di Carmine Gallone; Antonio Rossi: Segreti della produzione; Leonardo Algardi: La telediffusione; Vittorio Metz e Massimo Simili: Gli umoristi e il cinematografo; Gher.: Idee e speranze di autori italiani. Il paginone di Jane Brian.

I vincitori del concorso

per la sede dell'Istituto di previdenza sociale

L'approvazione del Duce

ROMA, 17

La commissione giudicatrice del concorso del progetto per la sede centrale dell'Istituto della previdenza sociale e degli edifici annessi, da erigersi sull'area che dal Lungotevere Flaminio fronteggia il Foro Mussolini e la mole Littoria, ha concluso i suoi lavori proponendo l'assegnazione dei seguenti premi fra i 27 pregevoli progetti presentati: 1. premio al gruppo M. Loretti, C. Valle; 2. premio al gruppo G. Cancellotti, A. Scalpelli, L. Brusa; 3. premio al gruppo A. Sabatini, A. Legnani. Gli altri premi sono stati assegnati rispettivamente al gruppo Petrucci Concezio, P. Carbonara, al gruppo C. De Maria, L. De Simoni, al gruppo F. Atalegra, G. Wittinch e all'ing. V. Ricci.

Il consigliere nazionale Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha presentato ed illustrato al Duce i risultati del concorso. Il Duce li ha aprovati ed ha impartito le direttive per lo sviluppo del progetto esecutivo e per il rapido inizio dei lavori.

Una riunione a Padova

per l'esame dei problemi turistici

PADOVA, 17

Oggi si è riunito presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei commercianti di Padova il consiglio federale della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, comprendente l'organizzazione degli alberghi, delle agenzie di viaggio, degli alberghi diurni e della compagnia internazionale di carrozze con letti. Assistevano gli esperti nazionali della Federazione stessa.

Sono stati trattati tutti i problemi di maggiore attualità, interessanti l'attività alberghiera è quella delle agenzie di viaggio, in relazione al turismo nazionale ed internazionale.

Domani domenica presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei commercianti di Padova con l'intervento del presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, consigliere nazionale dott. Molfino avrà luogo il convegno dei presidenti dei sindacati provinciali alberghi e turismo delle Tre Venezie. All'ordine del giorno sono i problemi più importanti che interessano lo sviluppo turistico ricettivo nelle provincie delle Tre Venezie. Nel pomeriggio tutti i convenuti visiteranno la Fiera di Padova.

"Andare verso il popolo,,

L'estate musicale italiana

Il valore ideale ed artistico della grande impresa voluta dal Duce illustrato da S. E. Alfieri

ROMA, 17

Un redattore del «Messaggero» ha conferito con il Ministro della cultura popolare alle Terme di Caracalla, dove fervono i preparativi per le prossime rappresentazioni popolari.

Il ministro Alfieri ha parlato dell'estate musicale italiana. Dopo aver ricordato che il Duce ha affidato al teatro italiano la decisa consegna di andare verso il popolo, e rilevato che tale direttiva di marcia non è un imposizione dettata da esigenze politiche estranee all'arte, ma è veramente quella di richiamare e ricondurre il teatro alla sua eterna e originaria verità, il ministro ha sottolineato che non si tratta dunque del demagogico accomodamento del « panem et circenses » ma del ritrovamento di un vivo valore essenziale del teatro, che valga a restituirgli la sua funzione sociale e la sua aderenza alla vita semplice e piena del popolo.

Ricordato che l'estate musicale italiana (E. M. I. è la sigla che il Duce ha imposto a tutto il complesso delle manifestazioni dell'estate musicale) è al suo terzo anno di vita, che si è iniziato a Milano alla presenza del Segretario del Partito, il ministro ha rilevato che lo stesso fervore di opere che si svolge in questi giorni alle Terme di Caracalla, dove il Governatore di Roma, coadiuvato dall'intelligente ed appassionata schiera dei suoi collaboratori, ha saputo realizzare un teatro unico al mondo, ferve in oltre 35 città italiane dalle più grandi alle minori, e tra non molto nei luoghi più suggestivi e tipici di ogni città della Penisola fervera questa fioritura di spettacoli lirici, il cui livello artistico non sarà per nulla inferiore a quello ormai consueto dei teatri d'opera italiani.

S. E. Alfieri ha ricordato che già nel suo secondo anno di vita l'E. M. I. trovava la sua affermazione sicura e definitiva, che si racchiude tutta in alcune cifre: oltre 340 rappresentazioni in una quarantina di città, 1.800.000 spettatori complessivi e oltre 8 milioni di lire di incasso. Inoltre dall'E. M. I. nel 1938 si ebbero complessivamente distribuite, tra il personale artistico e tecnico, poco meno di 500 mila giornate lavorative.

Il ministro ha rilevato poi che il Duce ha seguito passo per passo, con interessamento e amore, lo sviluppo della gigantesca impresa, dando al moto l'impulso potente della sua volontà e l'indirizzo deciso delle sue direttive, esercitando così un attivo e fattivo patronato spirituale da cui l'E. M. I. si è sentita potenziata e valorizzata al sommo grado.

S. E. Alfieri ha ricordato che il Duce ha presenziato spesso alle realizzazioni del programma come semplice spettatore confuso nella folla, suscitando indicibile entusiasmo lasciando un ricordo incancellabile nell'animo del pubblico e degli artisti.

Ha quindi parlato del programma di attività di quest'anno, che si svolgerà dal luglio al settembre con un numero variabile dalle dieci alle 50 rappresentazioni in ogni città e sarà affiancata, oltre che dai Carri di Tespi, da altre manifestazioni che il ministro della cultura popolare promuove con la cordiale collaborazione del Partito.

Stagioni sinfoniche estive si terranno come ormai di consueto nelle grandi città e sarà potenziata quell'organizzaione di concerti nelle officine e nei centri operai di lavoro che l'anno scorso ebbero inizio con grandissimo successo. Saranno questa estate almeno 30 concerti con grandi orchestre e solisti che raduneranno intorno a loro le popolazioni proletarie di Darfo e di Busto Arsizio, degli arsenali della Spezia e di Taranto, dei cantieri del Carnaro e di Fiume, delle miniere di Arsia d'Istria, di Mussolinia, di Carbonia, di Fertilia delle zolfatare di Crotone, nonchè i rurali di Predappio, i pescatori di Gallipoli ed altri ancora.

Il ministro ha concluso rilevando che con la varietà e molteplicità di manifestazioni, l'E. M. I., portando l'arte a contatto di tutto il popolo e ricostituendo l'adesione intima tra popolo e teatro, risponde ad un presupposto ideale dell'arte del nostro tempo.

E' stata frattanto presentata al Duce la pubblicazione « Il teatro del popolo » compilata dal camerata Federigo Buffon in occasione dell'estate musicale. Il Duce ha gradito l'omaggio, ed ha fatto pervenire al Buffon il suo alto compiacimento.

I giri artistici

dei Carri di Tespi drammatici

ROMA, 17

Alla fine del mese di giugno inizieranno i loro giri artistici i due Carri di Tespi drammatici dell'Opera nazionale dopolavoro che percorrendo i loro preordinati itinerari e toccando città, borgate, piccoli paesi, realizzano quel teatro di popolo che è uno dei postulati fondamentali dell'O.N.D. Il Carro di Tespi n. 1 agirà con il complesso Rossana Masi-Marcello Giorda, diretto da Marcello Giorda ed avrà in repertorio *Mi sono sposato* di Guglielmo Zorzi e la *Signora è partita* di Gaspare Cataldo. La recita inaugurale avrà luogo il 17 giugno ad Anzio; quindi il carro visiterà numerose località.

Elenco artistico: Maria Pia Benvenuti, Rossana Masi, Rita Levisi, Italia Martini, Evelina Paoli, Sandro De Macchi, Enzo Farulli, Marcello Giorda, Tito Lagana, Angelo Martini, Gino Pestelli, Alfredo Silvestri, Alessandro Bardi.

Il Carro di Tespi n. 2 agirà con il complesso di Giulio Donadio. Prima attrice Cesarina Cheraldi, direttore Giulio Donadio, ed avrà in repertorio *Sgrinfia e la sua gran giornata* di Alberto Donini e *Fra Diavolo* di Luigi Bonelli. La recita inaugurale avrà luogo a Messina il 29 giugno quindi il carro visiterà varie località.

Elenco artistico: Lisa Brogi, Cesarina Gheraldi, Gigliola Manganello, Sara Ridolfi, Isabella Riva, Pina Sinagna, Maria Adelaide Zaccaria, Giacomo Almirante, Armando Benetti, Giovanni Conforti, Giulio Donadio, Osvaldo Genazzani, Umberto Giardini, Marco Jori, Rodolfo Martini, Edoardo Minichini, Gustavo Molesini, Mario Marozzi, Mario Sivieri.

Anche quest'anno, per disposizione del Segretario del P.N.F., presidente dell'O.N.D., i prezzi d'ingresso per assistere alle recite saranno particolarmente popolari e precisamente L. 5 le sedie e L. 2 i posti di anfiteatro.

La Mostra delle calzature

inaugurata a Vigevano

PAVIA, 17

Con l'intervento di S. E. Ricci, Sottosegretario alle Corporazioni, in rappresentanza del Governo nazionale, del prof. Zangara, componente del Direttorio nazionale del Partito, in rappresentanza del P. N. F., del prefetto, del federale e di tutte le autorità e gerarchie provinciali, si è inaugurata stamane, al palazzo dell'Impero di Vigevano, la grande Mostra-mercato delle calzature. Le autorità hanno visitato la vasta esposizione esprimendo il loro vivo compiacimento per la perfetta organizzazione, che è un nuovo documento della caratteristica attività industriale vigevanese. La mostra-mercato resterà aperta una settimana e sarà completata da altre interessanti manifestazioni.

Le opere presentate al concorso

per il VI Premio Cervia

RAVENNA, 17

Alla scadenza del termine per la presentazione delle opere concorrenti al sesto Premio Cervia di lire 20 mila, sono pervenuti complessivamente alla segreteria n. 95 volumi di cui 4 di politica, 8 di storia, 32 narrativi, 24 di poesia, 10 di teatro, 8 di genere vario. Nove opere non sono state ammesse perchè non aventi i requisiti prescritti dal bando di concorso.

Weidemann ghigliottinato

dinanzi ad una folla eccitata

PARIGI, 17

Eugenio Weidemann, il mostro della Voulzie, ha espiato stamane all'alba i suoi sette assassinî. La ghigliottina era stata eretta presso la prigione di Versaglia, nella piazza Barthou: così, per una macabra coincidenza, la testa del mostro è caduta nella piazza intitolata al nome di un assassinato.

Il supplizio ha dato luogo a scene scandalose. Una enorme folla vi assisteva. Centinaia di automobili avevano trasportato nella notte a Versaglia quella che si suol chiamare la « tutta Parigi », cioè l'elemento mondano della capitale. Prevaleva l'elemento femminile in abito da sera, e molti uomini erano in marsina. Spinto da una morbosa curiosità, questo pubblico mondano era andato a Versaglia uscendo dai teatri e dai ritrovi notturni senza nemmeno darsi di pena di cambiar abito.

Le misure della polizia erano, d'altra parte, insufficienti. Linee di sbarramento erano state fatte a soli cinquanta metri dalla sinistra macchina, e la speranza di poter assistere da vicino al supplizio ha eccitato la folla, che ha inscenato clamorose manifestazioni di protesta quando, a un certo momento, le autorità, per diminuire la visibilità e far sì che il supplizio si svolgesse nella penombra, hanno fatto spegnere tutte le luci. Le autorità avevano permesso ai caffè delle vicinanze di restare aperti durante tutta la notte, e si sono svolte macabre scene di orgia nelle vicinanze del luogo del supplizio.

La madre di una delle vittime di Weidemann, il negoziante Leblond, ha voluto assistere alla esecuzione e così pure i due agenti di polizia che furono feriti dal mostro quando procedettero al suo arresto.

In attesa del supplizio, dalla folla sono partiti alti clamori. Si udivano risate isteriche di donne, grida di « a morte », fischi e applausi. Si sono dovuti far venire rinforzi di guardie mobili per ristabilire alla meglio l'ordine nei minuti che hanno preceduto l'esecuzione. Alcune donne che, nelle leggere vesti da sera, avevano sfidato l'umidità della notte, non hanno resistito all'emozione, sono svenute e hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Weidemann, che aveva passato la giornata di ieri leggendo l'*Imitazione di Cristo* e aveva ricevuto la visita della propria avvocatessa Renata Jardin a cui aveva recitato dei versi di Goethe e con la quale si era intrattenuto sulla sua giovinezza nel Canadà, è salito con grande calma sul patibolo. Gli indecenti clamori della folla lo avevano svegliato dal suo ultimo sonno, rivelandogli che la sua ora era suonata, cosicchè quando i magistrati si sono recati a prenderlo per condurlo al patibolo egli non ha manifestato alcuna sorpresa.

Il cadavere del decapitato è stato sepolto in una sezione speciale del cimitero di Versaglia e, conformemente alla legge, sulla sua tomba non vi sarà alcuna indicazione. La famiglia aveva fatto acquistare nei giorni scorsi una concessione perpetua dove il Weidemann è stato seppellito.

Ucciso da un'automobile

per salvare il figlioletto

PALERMO, 17

Si ha da Camastra che tale Antonio Cingali, di anni 39, impiegato elettricista, dopo una festa familiare era uscito con tutti i suoi per una passeggiata lungo la strada di Borgata Fondaco Motta. Un suo figlioletto di anni 5, sentendo il rombo di una macchina, attraversava la strada. Il padre si slanciava per prevenire l'investimento, ma fu impossibile. L'automobile l'investì così violentemente che l'infelice dopo poche ore moriva per emorragia. Il suo eroico sacrificio non raggiungeva lo scopo, poichè il bimbo ha riportato gravi ferite allo stomaco.

Un treno deviato

sulla Mondovì - Fossano - Torino

FOSSANO, 17

Un treno merci che, percorrendo la linea Mondovì - Fossano - Torino, doveva giungere alla stazione di Fossano alle ore 4.30 di stamane, non è arrivato.

Poco dopo giungeva notizia a quella stazione che il merci, appena attraversato il ponte sulla Stura di Demonte, per un cedimento del terreno causato dalle recenti piogge, ha deviato col locomotore e con tutti i ventiquattro vagoni, rovesciandosi lungo la scarpata ed ostruendo completamente la linea a doppio binario.

Per vero miracolo non si debbono lamentare vittime umane. I danni materiali sono ingenti. Sulla linea Torino - Fossano - Ceva - Savona si effettua ora il trasbordo dei viaggiatori.

I tecnici del Compartimento sono prontamente accorsi sul posto con un treno di soccorso e stanno lavorando alacremente allo sgombero della linea. Si spera, entro un massimo di 48 ore, di poter ripristinare il transito normale.

LIBRI NUOVI

Bortolo Belotti: « Studi colleoneschi » - Casa ed. Ceschina, Milano — L. 15.

Spartaco Asciamprener: « I sopravvissuti » - Casa ed. Ceschina, Milano — L. 10.

Saverio Grana: « Pasqua d'Albania » - Casa ed. Ceschina, Milano — L. 8.

G. Titta Rosa: « Sole di Lombardia » - Ceschina ed., Milano — L. 12.

Paolo Monelli: « In Corsica » - (con 15 legni di F. Giammari) - Ed. Garzanti già Treves, Milano — L. 12.

Asvero Gravelli: « Razza in agonia » - Casa ed. Nuova Europa, Roma — L. 12.

A. Giaccardi: « L'opera del Fascismo in Africa » - Mondadori ed., Milano — L. 4.

La settimana alla Radio

LA STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

I radioamatori di opera lirica potranno godervi questa settimana le opere seguenti: *Anima Allegra*, musica di Franco Vittadini, (primo programma, domenica 18 giugno, ore 21, secondo programma, martedì 20 giugno, ore 21); *Gloria*, di Francesco Cilea, dal Castello Sforzesco di Milano, (primo programma, giovedì 22 giugno, ore 21); *Il Trovatore*, di Verdi, dal Teatro della Moda di Torino, (secondo programma, sabato 24 giugno, ore 21).

CONCERTI SINFONICI

Avremo, questa settimana, una ripresa di concerti sinfonici. Uno diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, sarà radiodiffuso dal secondo programma, lunedì 19 giugno, ore 21.

Il programma comprende i *Concerti delle Stagioni* di Antonio Vivaldi; *Il pianto della Madonna* di Olivieri San Giacomo; *Corteo Notturno* e *Corse alla preda* di Ludovico Rocca; *L'Assedio di Corinto* di Gioacchino Rossini; *La Sinfonia n. 3 in fa magg., op.* 90 di Giovanni Brahms. Un altro concerto sinfonico diretto dal maestro Franz Andrè, sarà radiodiffuso dal primo programma, sabato 24 giugno, alle ore 21,50; con musiche di Gilson, Brusselmans, Petrassi e Roussel.

Il *Concerto per orchestra* di Petrassi fu composto nel 1934, ed eseguito nell'aprile del '35. I varî tempi non seguono una forma prestabilita ma cercano di obbedire ad una legge di costruzione interna. L'autore ha procurato di giungere all'essenziale con un linguaggio deliberatamente spoglio di tutti quegli elementi che gli sono sembrati superflui per un'espressione il più possibile netta e concisa.

Di Alberto Roussel viene eseguita la seconda suite *Bacco e Arianna*. Il celebre compositore francese, scomparso nel 1937, ha lasciato opere tali da giustificare il convincimento che la sua arte non sia destinata a passare con lui. Egli appartiene alla generazione di Dukas e di Ravel, quella nata attorno al '70 e rappresenta il termine di conciliaizone, il giusto equilibrio di tutte le esperienze della cultura musicale francese con i primi movimenti europeistici d'avanguardia.

Un terzo concerto sinfonico, diretto dal maestro Alfredo Casella, sarà trasmesso dal terzo programma, giovedì 22 giugno, alle ore 21,30 con musiche di Rossini, Mozart, Debussy, Casella.

Il *Requiem*, di Ettore Berlioz, sarà ripetuto dal San Carlo di Napoli, oggi domenica 18 giugno, alle ore 21, (secondo programma).

Infine un secondo concerto, diretto dal maestro La Rosa Parodi, con la pianista Teresa Zumaglini Polimeni, diffuso dal secondo programma (venerdì 23 giugno, ore 21), comprenderà musiche di Furlotti, Chopin, Riccardo Strauss, di cui sarà eseguito il poema sinfonico *Don Giovanni*.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 18 giugno, alle ore 21 e 45, le stazioni del terzo programma, trasmettono un concerto del Quartetto Poltronieri, il cui programma comprende musiche di Marcello, Arriaga e Pick Mangiagalli. Di Benedetto Marcello, musicista veneziano, il cui nome è legato alla « Parafrasi sopra i 50 salmi », opera insigne per elevatezza di contenuto o per magistero tecnico, si esegue « Introduzione, aria o presto ».

Martedì 20 giugno, alle ore 20,20, (circa) per le stazioni del primo programma il pianista Luciano Maria Skojanc esegue un concerto comprendente musiche di Josip Slavenski, Luciano M. Skojanc, Pietro Konjiovic, Bozidar Kunc, Boris Papandopulo.

Venerdì 23 giugno, alle ore 21 e 30 le stazioni del primo programma trasmettono un concerto del violinista Enrico Campajola, con la collaborazione pianistica di Giovanni Bonfiglioli. Il programma comprende musiche di Beethoven, Nordio, Sarasato.

COMMEDIE

Ecco il diario: *Una parte difficile*, un atto di Enrico Roma, (terzo programma, lunedì 19 giugno, ore 20,30); *Barberina*, tre atti di Alfredo De Musset, (secondo programma, giovedì 22 giugno, ore 21); *La notte di Miriam*, commedia in un atto di Ettore Romagnoli, (primo programma, venerdì 23 giugno, ore 22,10); *Il marito amante della moglie*, tre atti di Giuseppe Giacosa, (terzo programma, sabato 24 giugno, ore 20,30); *Peer Gynt*, poema drammatico di Enrico Ibsen, musiche di E. Grieg, (primo programma, martedì 21 giugno, ore 21,50); *Appuntamento a Collefiorito*, un atto di Oreste Gasperini, (secondo programma, mercoledì 22 giugno, ore 21,40).

Spigolature

Quattro studenti di fisica applicata dell'Università di Cleveland hanno ideato e costruito il « baciometro », un apparecchio destinato a misurare l'intensità dell'affetto tra gli innamorati. Il funzionamento dell'apparecchio è semplice: uno dei soggetti si colloca davanti alla macchina e tiene in mano due elettrodi, mentre l'altro lo bacia. L'intensità delle sensazioni viene rivelata da lampadine diversamente colorate e da campanelli. Il « baciometro » minaccia intanto di scatenare un putiferio tra le studentesse della stessa Università. Dagli esperimenti ai quali — s'intende nell'interesse dellaa scienza — si sono assoggettate alcune studentesse, è risultato che le bionde dànno, a chi le bacia, sensazioni più forti delle brune. Queste ultime si sono mostrate tutt'altro che propense ad ammettere questa loro inferiorità e avanzano l'ipotesi, non infondata, che tutto dipenda invece dalla sensibilità di chi riceve il bacio. Il « baciometro », costruito con parti di apparecchi radio e con alcuni semplici dispositivi ideati dai quattro studenti, originalmente serviva a solo scopo di divertimento ma ora gli inventori pensano di iniziare lo sfruttamento industriale dello strumento. Il principio sul quale è basato il « baciometro » è molto elementare, stando ai giovani inventori. La « potenza » del bacio, che è poi quella che fa lavorare la macchina, non è altro — essi dicono — che l'aumento subìto in un minuto secondo dall'attività degli ormoni. Tali aumenti provocano alcune reazioni chimiche. A maggiori reazioni corrispondono quindi più facili passaggi di corrente, che vengono registrati da un miliamperometro del tipo di quelli impiegati negli apparecchi radio, e rivelati anche da piccole lampadine colorate e persino da suonerie.

*

Le compagnie d'assicurazione americane assicurano, com'è noto, le cose più diverse e più strane: belle gambe e voci celebri, chiome fluenti — c'è un'assicurazione contro la calvizie — e disturbi telefonici; c'è l'assicurazione per chi rischia di perdere il treno, e quella per chi non è sicuro della fedeltà della moglie. Divorzio, grandinate, gemelli, incidenti automobilistici, insuccessi elettorali, caldo eccessivo e freddo glaciale; bocciatura agli esami, raffreddore acuto: ecco tante voci considerate dalle società di assicurazione. Ora, dopo l'assicurazione per gli incidenti di ascensore, per cui gli assicurati vengono indennizzati con un dollaro all'ora per il tempo trascorso in un ascensore fermo fra due piani (incidente tutt'altro che infrequente nel paese dei grattacieli) ecco l'assicurazione sulle... barbe. A Brownsville nel Texas tutti gli gli appartenenti al sesso forte hanno assicurato la loro barba contro l'incendio e contro i barbieri al soldo dei loro nemici. Per comprendere la storia bisogna ricordare che nel Texas si svolge ogni anno una festa nazionale, a cui la tradizione vuole che gli uomini partecipino con la barba più lunga possibile. Non solo: qualche anno fa morì un milionario di Brownsville lasciando un forte legato da dividere annualmente fra i vincitori del concorso per la più bella barba. Ogni anno ci sono mille dollari in palio, ogni anno ci sono lotte e astuzie fra i concorrenti, attentati e coalizioni contro le barbe più fluenti. E' già successo più d'una volta che un cittadino del Texas si sia risvegliato dopo una notte di bisboccia con la faccia rasa, ed è già avvenuto che un barbiere abbia fatto finta di sbagliarsi, e invece della sfumatura abbia dato una sforbiciata alla barba di un temibile concorrente.

*

L'arresto del cuore non significa sempre necessariamente la morte dell'individuo. La scienza conosce parecchi casi nei quali il cuore, arrestatosi per una qualsiasi causa in un corpo altrimenti sano, riprese il suo lavoro prezioso salvando così una vita umana. Basandosi su questi esempi alcuni scienziati hanno pensato di utilizzare la natura elettrica dell'attività cardiaca. Questa possibilità è ora facilitata dall'alto livello raggiunto dalla elettrotecnica la quale consente sia di rinforzare le correnti più deboli, sia di indirizzare con esattezza matematica energie di qualsiasi potenza. Un'inventore ha ora costruito un generatore elettrico il quale utilizza precisamente le proprietà elettriche cardiache. Esso produce impulsi i quali vanno a stimolare il cuore ottenendone un battito energico. Il procedimento è il seguente: alcuni contatti applicati sulla pelle assorbono una parte della corrente cardiaca, ossia della elettricità naturale prodotta dal motore umano. Questa quantità viene adoperata per guidare gli impulsi provenienti dal generatore. Vale a dire che al tempo stesso si determina un rinforzamento della corrente naturale del cuore. Il nuovo apparecchio potrà rendere segnalati servigi nei casi di infortuni. Le esperienze fatte finora consentono, comunque, di accarezzare le migliori speranze.

18 GIUGNO 1939-XVII S. MARINA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1.. Telefono N. 20-42..

Le glorie navali della Serenissima
rifulgono oggi nel clima imperiale del Fascismo
La consegna delle bandiere di combattimento ai sommergibili "Morosini„ ed "Emo„

Stamane, come abbiamo annunciato, sulla Riva dell'Impero, un nobile e severo rito marinaro verrà compiuto, con la consegna delle bandiere di combattimento a due poderosi sommergibili della R. Marina, il *Morosini*, e l'*Angelo Emo*. Questi due nomi sonanti nel bronzo delle vittorie navali, fulgide glorie della marineria italiana dei secoli scorsi, fanno palpitare il cuore di ogni veneziano non immemore dei titoli insigni che Venezia può accompagnar per il primato nel fervore del patriottismo e alla copia di generoso sangue versato su tutti i mari del Levante.

Due nomi insigni

Se il nome che alla nave viene imposto dovesse essere in proporzione diretta, per importanza storica, con la potenza della nave, quello di Francesco Morosini dovrebbe essere attribuito ad una corazzata da 35 mila tonnellate di stazza, della classe cioè dei massimi colossi, come il *Littorio* e l'*Impero*. Perchè quella di Francesco Morosini è la più grande figura di capitano e di conquistatore che abbia affermato sul mare il destino imperiale d'Italia dai tempi di Roma al Risorgimento; più grande anche perchè sempre e soltanto al servizio della propria Patria, egli spese tutta la sua vita eroica di marinaio e di guerriero, che concluse con la conquista d'un impero d'oltremare, il Peloponneso.

Senonchè il rapporto non è tra il nome e la stazza della nave, ma tra il nome della nave e il valore dell'equipaggio, che della nave fa uno strumento formidabile, tutto fuso insieme, cuori e macchine, e proteso verso la vittoria. E nessuna categoria di navi è più degna di ricevere i nomi dei grandi capitani navali veneziani che questa dei magnifici sommergibili oceanici, ai quali, in caso di guerra, è commessa una missione d'onore, una funzione ardita e decisa d'avanguardia, di sfida, di sacrificio.

Accanto al *Veniero*, al *Barbarigo*, al *Dandolo*, al *Pisani*, al *Mocenigo*, al *Marcello*, il *Morosini* e l'*Emo* rappresentano luminosamente nella nostra formidabile marina da guerra imperiale la tradizione insigne di Venezia repubblicana.

Occorre qui ricordare particolareggiatamente chi sia stato Francesco Morosini (1618-1694), il capitano generale dell'epica difesa di Candia, conclusasi nel 1666, il Doge e Capitano generale della conquista del Peloponneso, morto nel 1693, onusto di gloria, a Napoli di Romania, nella terra da lui conquistata?

Quanto ad Angelo Emo (1731-1792), tutti sanno che egli fu l'ultimo grande ammiraglio della marina veneziana; ch'egli seppe tener alto l'onore e la fierezza delle virtù militari e marinare di Venezia, con le sue magnifiche vittorie contro i barbareschi d'Africa; che nel 1796, nella spedizione da lui organizzata e comandata contro i pirati barbareschi, bombardava Susa, Biserta, Isia, Tunisia e La Goletta, usando batterie galleggianti da lui stesso ideate per avvicinarsi maggiormente alle coste.

I due sommergibili, che oggi ricevono solennemente le bandiere di combattimento, sono gemelli e costruiti entrambi nei Cantieri riuniti dell'Adriatico. Entrambi sono entrati in servizio, nella stessa categoria da crocera, nel novembre scorso, rappresentano pertanto la più moderna esposizione della tecnica navale.

Entrambi sommergibili stazzano 956 tonnellate; sono lunghi 73 metri e hanno una larghezza massima di m. 7.20. Sono dotati di due motori Diesel-Sulzer da 3000 cavalli, e di due motori elettrici da 900 cavalli, e possono sviluppare una velocità di 17 miglia all'ora ed in immersione di nove miglia.

Sono armati di due cannoni da 100 millimetri, quattro mitragliatrici da 13,2, e di otto tubi lanciasiluri da 533 millimetri.

Il loro equipaggio è composto di 6 ufficiali, 10 sottufficiali e 36 sottocapi e comuni.

Il *Morosini* è comandato dal capitano di corvetta Alfredo Criscuolo; l'*Emo* dal capitano di corvetta Carlo Liannozza.



Il sommergibile "Morosini„

L'arrivo dei due sommergibili

I due sommergibili, giunti in mattinata di ieri provenienti da Napoli, si sono ancorati dinanzi alla Riva dell'Impero. Alle due gagliarde, possenti unità navali, che si fregiano di due grandi nomi veneziani, e che oggi da Venezia ricevono il sacro segno della Patria, ai loro comandanti, ai loro ufficiali, ai loro baldi equipaggi, esprimiamo il saluto entusiastico e deferente del popolo veneziano, con ogni più fervido augurio per l'avvenire.

Le bandiere nel Sacrario di Ca' Littoria

Alle ore 17,30, con due grossi motoscafi dell'Ammiragliato, inalberanti a prora la fiamma tricolore, il capo di Stato Maggiore del comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico capitano di vascello Borgatti ha recato al sacrario di Ca' Littoria le bandiere di combattimento dei sommergibili *Morosini* ed *Emo*. A bordo dei motoscafi erano insieme al comandante Borgatti i capitani di Corvetta Criscuolo e Liannozza, rispettivamente comandanti del *Morosini* e dell'*Emo*.

Stamane con un corteo nautico le bandiere saranno prelevate da Ca' Littoria e attraverso il Canal Grande saranno recate sulla Riva dell'Impero per la cerimonia della benedizione.

Gli equipaggi festeggiati

Ieri sera, nella sede del D. I. M.M. sulle Zattere, il Dopolavoro delle Forze Armate ha offerto agli Stati maggiori e agli equipaggi dei sommergibili *Morosini* ed *Emo* un cameratesco rancio.

Erano presenti pure il capitano di corvetta cav. Rusca vicedirettore di detto Dopolavoro, il Segretario provinciale del Dopolavoro in rappresentanza del Federale, i tenenti di vascello cav. Gozzi e Franchi, rispettivamente comandanti in seconda dei sommergibili «Morosini» ed «Emo», il dott. Bruschi per la Lega Navale, il gr. uff. Berghinz de' Rosmini per la Federazione Armatori, il console Benincampi comandante della 49. Legione San Marco, i camerati Boccalone e Bria del D.I.M.M.

La simpatica riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Nella stessa serata il Dopolavoro dell'Arsenale ha offerto una festa danzante ai sottufficiali dei due sommergibili, festa che ha avuto un brillantissimo svolgimento nella sede del dopolavoro delle Forze Armate sita in campo della Tana.

Sia nell'una che nell'altra circostanza l'ammiraglio Tur, accompagnato dal suo Stato maggiore ha voluto onorare della sua presenza le belle e cameratesche riunioni.

L'inaugurazione della Mostra dei lavori di artigianato

Ieri alle ore 17, alla Casa della Giovane Fascista ha avuto luogo la mostra dei lavori di artigianato eseguiti dalle allieve del corso di preparazione della donna alla vita coloniale, indetto dalla sezione veneziana dell'I.F.A.I., in collaborazione con i Fasci femminili e con l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Questa mostra che pone in evidenza l'attività di 50 giovani fasciste che hanno partecipato al corso pratico — mentre altre 150 seguono intanto il corso teorico — è stata una brillantissima affermazione del grande contributo che può apportare la donna all'agevolazione e al benessere delle famiglie trasferite in colonia.

La genialità, lo spirito pratico, la avvedutezza della donna fascista sono testimoniati dai vari oggetti esposti, ed eseguiti tutti con materiale di fortuna, dimostrando in tal modo come ogni cosa — ritenuta, nella vita corrente, superflua od inutile — possa diventare elemento prezioso alla creazione di utensili, di mobili, di ninnoli che alla loro praticità uniscono uno spiccato senso di grazia confortevole.

Abbiamo così potuto notare scaffaletti e tavolinetti razionali fatti con semplici casse da imballaggio: graziosissimi cestini da lavoro, eseguiti con lo stesso legno, e la cui copertura è di tela di sacco a leggeri ricami stilizzati.

Oggetto di ammirazione da parte dei visitatori, era una culla smontabile come un sediolino la cui intelaiatura eseguita sempre con casse da imballaggio, sosteneva un tessuto a ingenue righe rosa e turchine.

Nè manca la creazione elegante e virtuosa, prettamente moderna, come il mobile scrittoio di stile 900 con la sua tavola chiudibile, con i suoi scomparti per ninnoli e libri. Abbiamo visto come il più umile gomitolo di spago possa essere elemento prezioso per due mani abili e sollecite che ne tessano un arazzetto da muro ornato da disegni di fauna e flora africana.

Anche la più pregevole scatola di conserva di pomodoro può diventare, con una tinta di gaio smalto e qualche scapigliata slabbratura ai bordi, un artistico vasetto in cui faccia bella mostra una contorta e ispida pianta grassa.

E così, a profusione, vediamo soprammobili eseguiti con legno compensato; giraffe, cammelli; carrioline e giocattoli per bimbi: ritagli di carta grezza dipinti a colori vivaci che serviranno a coprire un libro come a decorare una parete; piccoli telai primitivi, scatole da scrittoio, ecc. ecc.

Tali oggetti sono presentati tutti privi di vernici e di smalti affinchè il visitatore ne possa esaminare la esecuzione e il materiale. Ma poi verranno completati e abbelliti allorchè giungerà il momento in cui saranno spediti in Colonia a dare quella nota di intimità e di gaiezza nelle nuovissime case di coloro che prestano laggiù la loro fervida e appassionata fatica.

All'inaugurazione hanno presenziato S. E. il Prefetto con la consorte, il Federale, la fiduciaria dei fasci femminili con la vice fiduciaria, il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro anche per la Segreteria provinciale dell'Artigianato, il segretario del Sindacato interprovinciale pittori, il presidente della sezione provinciale dell'I. F. A. I., numerose gerarchie, le dirigenti dei corsi e una folta schiera di allieve dei corsi suddetti, di giovani e di donne fasciste. Dopo la visita alla mostra le autorità convenute hanno espresso la loro più viva ammirazione per i lavori esposti ed il loro compiacimento per tutte le partecipanti al corso di preparazione della donna alla vita coloniale.

CRONACHE FUNEBRI

Gino Seccarello

Ieri mattina alle ore 9, nella chiesa dell'Ospedale civile hanno avuto luogo i funerali del compianto Gino Seccarello, figlio del nostro laborioso linotipista Antonio, mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunghe e tormentose sofferenze.

Sulla bara, contornata da ceri e da fiori, posavano i cuscini dei genitori, dei fratelli, dei cognati, dei nipoti. Magnifiche corone avevano inviato la famiglia Riatto, le amiche della sorella Ada ed altri.

Padre Innocenzo dei Cappuccini ha celebrato la Messa alla quale erano presenti congiunti ed amici dell'Estinto, e numerosi camerati degli stabilimenti tipografici della *Gazzetta* e del *Gazzettino*, nonchè il dott. Ferrari, segretario dell'Ospedale civile, con l'economo, il fascista Gino Burlini, segretario del Sindacato tecnici ed impiegati di aziende poligrafiche, con i componenti il Direttorio, i signori Romanati, Rossit, Bruscagnin, Da Venezia, Rosso, Coletto, Da Pra, Achille Taboga, Umberto Castello, Biral, Ardenghi, Fabris, Zamattio, Bigarello, Zanetti, Spinazzi, Piero Barbin, Zanon, Emilio Schiavon, Baldassari, Vianello, Augusto Sartorio, Tiziano Inguanotto, e moltissimi altri oltre ad un numeroso stuolo di signore.

Dopo l'assoluzione alla salma si è formato il corteo che ha accompagnato la bara, seguita dal padre, dai fratelli, dalle sorelle e congiunti, alla vicina riva dove è stata calata nella barca delle pompe funebri e di là accompagnata al cimitero di S. Michele.

All'ottimo nostro camerata e compagno di lavoro Antonio Seccarello ed alla sua desolatissima famiglia rinnoviamo l'espressione della nostra più viva e affettuosa partecipazione al loro cordoglio.

STATO CIVILE

16 Giugno 1939-XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	13

Atti di stato civile registrati il giorno 16 giugno:

Matrimoni: Ongaro Pietro, scalpellino, con Colli Maria, cas.; Maurizio Attilio, meccanico, con Doardi Norma, cas.; Cadel Aldo, congegnatore, con Pisi Vittorina, cas.; Broccini Luigi, maresciallo R. M., con Vorano Letizia, cas.; Bertoli Giovanni, rimessaio, con Martire Elisabetta, pettinatrice; Voltolina Giuseppe, spazzino, con Padoan Ida, domestica; Molin Giovanni, tappezziere, con Bigaro Paolina, impiegata; Calzolari Irio, vigile urbano, con Furlanetto Lucia, cas.

Decessi: Zennaro Giada Elvira di anni 62, ved. cas.; Busetto Biscontin Giuseppina 81, ved. r. pens.; Funes Fanello Teresa 83, ved. cas.; Acerbi Giuseppe 66, con. possid.; Taddeo Andrea 71, ved, falegname.

PICCOLA CRONACA

La frattura di un femore

Gagliardi Ermenegilda di anni 64 abitante a S. Croce 207 è scivolata nel cortile di casa fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Un ginocchio fratturato

Angelo Scarpa di anni 60, da Pellestrina, mentre rincasava, inciampava su di un mattone smosso fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 40.

Cade dall'altalena

Angelo Busatto di anni 5 abitante a Burano ieri sera cadde dall'altalena fratturandosi l'omero sinistro Guarirà in giorni 40.

Nel pulire una macchina

La sedicenne Maria Garzera abitante a Dorsoduro 2123 pulendo un ingranaggio di una macchina al Cotonificio Veneziano si ferì il dito medio sinistro. Guarirà in giorni 15

I ladri al posto di ristoro

Ignoti, ad ora imprecisata, penetrati attraverso una finestra lasciata aperta, hanno messo a soqquadro il posto di ristoro dell'E. C. A. a Castello 6353. Essi hanno forzato un armadio asportando quaranta tovaglie, un centinaio di cucchiai e di forchette, giacche e berretti bianchi del personale di servizio ed una certa quantità di generi alimentari per un importo complessivo di circa un migliaio di lire.

Un arresto

Il pattuglione ha arrestato per contravvenzione all'ammonizione e per ubriachezza il pregiudicato Angelo Scarpa, senza fissa dimora.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 Da Padova: Messa della Madonna — 14.45 Trasmissioni speciali «Igea» — 17 Programma I: Varietà — 17 Dall'Ippodromo di S. Siro: Cronaca del Gran Premio Città di Milano» — 17.15 Programma III: «Il Pastore musicista» Commedia in 3 atti musica, di N. Casiroli — 20.30 La lingua d'Italia «Il nuovo prontuario d'ortografia e pronunzia dell'Ejar — 21 Programma I: Stagione lirica dell'Ejar: «Anima allegra» Opera in tre atti di Franco Vittadini — 21 Programma II: Dal «San Carlo» di Napoli: Messa di Requiem di E. Berlioz — 21 Programma II: Canzoni e ritmi — 21.45 Programma III: Concerto del Quartetto Poltronieri — 22 circa: Convers. di Guido Calza «Ostia antica e l'Esposizione Universale di Roma — 22.30 Trasmissione scambio italo-tedesca di musica da ballo.

ESTERO: 10.30 Lilla: Musica leggera e di operetta — 19 Parigi T. E.: Piano e canto — 19.30 Sofia Trio (Brahms) — 20 Hilversum II: Concerto sinfonico — 20 Budapest: Leoncavallo: «I pagliacci» opera — 20 Lubiana: Piano e violino — 20 Bucarest: Suppè: «Boccaccio» operetta in tre atti — 20.25 Deutschl.: Verdi: «Aida» opera — 20.30 Parigi P.T.T.: Marsiglia, Grenoble, Lione (Dall'Odèon): Andrè Birabeau: «Costa azzurra» commedia in tre atti — Monteceneri: Alfio Berretta «Ricominciare» commedia in un atto — 21.05 P. P. Varietà: «I dilettanti al microfono» — 21.20 Bratislava: Piano e canto: Musica di Liszt — 21.30 Parigi T .E.: Rolland Jonquille: «Arlequin sauvage» commedia in tre parti — 22.30 Stoccolma: Dvorak: «Quartetto d'archi in mi bemolle magg. op. 51».

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 18. — Domenica fra Ottava del Sacro Cuore di Gesù. Beato Gregorio Barbarigo, Vescovo di Padova e Cardinale, patrizio veneziano, nel 1697; di S. Efrem Diacono e Dottore della Chiesa, IV secolo, e dei Santi Marco e Marcelliano Martiri, sotto Diocleziano. A Santa Maria Zobenigo, dove fu battezzato il Beato Gregorio, si celebra la sua festa: dopo le 10 Messa solenne e alle 17.30 panegirico, benedizione e inno — Festa del S. Cuore di Gesù a S. Zaccaria, S. Martino, S. Eufemia, S. ... A S. Trovaso alle 18 primi Vespri della festa titolare.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 ininterrottamente le domeniche; i giorni di ... sabato anche di sera dalle ... le 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-... L. 10 più L. 2 per le prigioni; ... 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: ... fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ...

Campanile S. Marco: 9-11.40 ... 16.30 (L. 3 con ascensore, L. ... per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e ... 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. ... e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-... (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. ... e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì, sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del '700: feriali 9.30-12.30 e 14-17; ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 9-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (... L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16; sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; ... 9.12. Giorni feriali ingresso L. ...; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali ... 12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); ... 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: martedì e venerdì 10-12 e 14-16; su ... gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. ...

Scuola S. Rocco: feriali 10-... (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (... paccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi ... 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmine: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. ...; festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; ... 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e ... tramonto (ingresso L. 3); festivi ... al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: L'ha fatto una ... **Garibaldi**: Allora la sposo ... **Imperiale**: Uno scozzese alla corte del Gran Kan. — **Italia**: Quando la vita è romanzo — **S. Margherita**: Ali nella bufera — **Massimo**: ... gliamo la celebrità — **Nazionale**: Donna di una notte — **Olimpia**: Le avventure di Tom Sawyer. **Savoia**: Nostro pane quotidiano.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Seraval a S. Canciano — Zen...; Margherita — Mantovani ...; Larga S. Marco — Turolo ...; zeria — Milion a S. ...; Lando — Fontane d...

Asta del Monte

Domenica lunedì, passeranno ... dita ... pegni ... bre 1938.

Martedì 20, ... effetti NON PREZIOSI ... per sei mesi ... 1938.

Come sempre ... oggetti potrà ... rinnovarsi ... prima delle ore 10.

Gite aeree giornaliere a Bologna e Predappio

Da lunedì, con periodicità giornaliera, esclusa la domenica avranno inizio i voli turistici Venezia-Bologna con mèta a Predappio, che verrà raggiunto in auto.

La felice iniziativa dell'Ala Littoria fornirà al turista la possibilità di un viaggio aereo, la visita a Bologna ed ai luoghi natali del Duce ed una breve sosta nella capitale della Romagna.

La partenza dell'aereo avverà alle ore 7 della mattina dall'Aeroporto Nicelli a S. Nicolò di Lido e la distanza fra la nostra città e Bologna verrà superata nello spazio di trentacinque minuti. Alle 8.30 in auto i partecipanti a questa gita aero-turistica si recheranno a Predappio, alle 10 visiteranno la Casa del Duce ed alle 11.30 ripartiranno per Bologna ove alle 13 avrà luogo la colazione in uno dei più noti ristoratori bolognesi. Dalle 15 alle 17 si svolgerà la visita alla città, dalle 17 alle 18.15 libertà, alle 19.15 partenza da ologna ed arrivo a Venezia alle 19.50.

I treni popolari

Quest'oggi verranno effettuati da e per Venezia i seguenti treni popolari: per Trieste in partenza alle 6.18 e ritorno alle 23.54; da Trieste in arrivo alle 9.14 ed in partenza alle 20.44. A quest'ultimo convoglio se ne aggiungerà uno in partenza da Gorizia e con meta la nostra città.

Gli esami nelle scuole

R. Scuola profess. «R. Carriera»

Domani 19 corr. alle ore 8.20 precise avranno inizio, con la prova scritta di italiano, gli esami di licenza e idoneità presso la R. Scuola di avv. profess. femminile «Rosalba Carriera».

L'orario delle altre prove è esposto all'Albo della scuola.

La chiusura delle feste per S. Antonio di Padova

Stamattina alle ore 10 nella Chiesa di S. Nicolò di Lido si concluderanno le solenne funzioni per la festività di S. Antonio. Il padre rettore Olivan celebrerà la messa solenne e nel pomeriggio alle ore 18 il commissario di terra santa, padre Gian Grisostomo Guzzo tesserà il panegirico del Taumaturgo al quale saranno successivamente consacrati i bimbi del Lido. Seguirà quindi la caratteristica benedizione dei gigli dopo di che avrà luogo la processione lungo la riviera di S. Nicolò con la statua del Santo di Padova.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 18, S. Eufemia e S. Martino — 19, 20 S. Maria Mater Domini e come ogni giorno al S. Cuore di Gesù al Lido e a S. Maria della Celestia — 21, 22, 23, 24 a San Geremia.

Il possesso nella parocchia di S. Felice

Oggi alle ore 16 mons. prof. don Giovanni Caburlotto prenderà solenne possesso canonico della cura parrocchiale di S. Felice P. e M.

Chiusura dell'anno scolastico in Seminario

Giovedì 22 p. v. nel Seminario patriarcale verrà chiuso l'anno scolastico con le consuete cerimonie alla quali presenzierà il Card. Patriarca Alle 9 nella Basilica della Salute verrà celebrata la Messa alla presenza dei superiori, professori, alunni e famiglie, cui seguirà il canto solenne del «Te Deum» e la benedizione Eucaristica. Quindi nella Sala Maggiore della Biblioteca dell'Istituto avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni più meritevoli.

L'Economo spirituale di S. Pietro di Castello

Un decreto patriarcale in data 14 giugno 1939 ha nominato Economo spirituale della parrocchia di S. Pietro di Castello D. Armindo Tiraoro già Vicario di S. Francesco di Paola.

Sacre Ordinazioni

Domenica 2 luglio avrà luogo la ordinazione di nuovi Sacerdoti.

Otto Diaconi del nostro Seminario riceveranno, per le mani di S. Em. Patriarca la sacra ordinazione sacerdotale, e dieci chierici il Suddiaconato. La cerimonia pontificale avrà luogo nella Basilica della Salute alle ore 6.30.

Il ritorno del Patriarca

Ieri mattina alle ore 10.20 ha fatto ritorno da Milano S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza.

Mostra del lavoro all'Istituto Magistrale "N. Tommaseo„

In seguito alle molte richieste la Mostra del lavoro presso il R. Istituto Magistrale rimarrà aperta anche domenica mattina dalle ore 9 alle 12.

Associazione italo-albanese

Ieri sera nella sede del «Reggimento dei fanti» ha avuto luogo l'assemblea dei soci fondatori dell'Associazione culturale italo-albanese. Dopo aver reso omaggio alla memoria dei soldati di terra e di mare, che nelle storiche giornate dal 6 al 10 aprile fecero olocausto della vita per la redenzione dell'Albania, l'assemblea ha deliberato di nominare una commissione incaricata di concretare lo statuto dell'associazione. Venne inoltre deliberata l'adozione di un labaro — che sarà inaugurato nel prossimo luglio — di una fiamma e di un distintivo sociale.

LA BENEFICENZA

✻ Ricorrendo l'annuale della perdita dolorosa del suo Adorato, ingegnere Leopoldo Carraro, la moglie, elargisce L. 500 per l'Ente Comunale di Assistenza.

La festa dei Bersaglieri

Oggi 18 giugno, i Bersaglieri celebrano la festa della fondazione del loro glorioso corpo, creato centotre anni or sono da Alessandro Fenero de La Marmora.

Nella fausta ricorrenza, Venezia, che da molti anni non annovera più i bersaglieri tra le forze della sua guarnigione, ma che li ha, ora, vicini, a Treviso, ove ha stanza il 9 Reggimento affiancato alla veneziana Divisione di Fanteria «Marche», nel comune territorio del XIV corpo d'Armata, invia il suo saluto e il suo augurio ai valorosi camerati dalle fiamme cremisi.

Questa mattina avrà luogo il rapporto annuale dei bersaglieri in congedo di Venezia, cui seguirà un rancio sociale che si svolgerà alle 12.30 al Ristoratore Pilsen.

Festa scolastica

La festa scolastica delle scuole B. Canal e S. Aponal, già annunciata e poi rimandata per il mal tempo, avrà luogo nella palestra giardino della scuola elementare Piuli (a due minuti da Campo S. Giacomo dall'Orio) oggi domenica alle ore 17.30 precise, con programma immutato, comprendente le imitazioni vocali di Bruno Norsa Ferriguto.

I biglietti in vendita a favore delle refezioni scolastiche a L. 4 per gli adulti ed a L. 3 per ragazzi e studenti si potranno acquistare all'ingresso dalle ore 16.30 in poi.

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 72

ELOGIO.

S. E. il Segretario del Partito mi ha inviato il seguente telegramma: « Organizzazione dopolavoristica di Venezia e manifestazioni terzo raduno del remo ricevono mia approvazione. Elogio te e tuoi collaboratori del dopolavoro provinciale ».

Tale elogio va in primo luogo ai miei collaboratori nel settore dopolavoristico e deve essere inteso come incitamento a lavorare sempre più in estensione e in profondità.

NOMINE.

Comandante di giovani fascisti

Ho nominato comandante dei giovani fascisti del reparto tipo della città il Fascista Giorgio Palazzi che assume l'incarico di dirigente l'ufficio manifestazioni G.I.L. e di ufficiale di collegamento tra il comando federale e il centro stranieri.

DIRETTORIO DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO DI VENEZIA.

Ho disposto che i componenti il direttorio del Fascio di combattimento di Venezia diano in particolar modo la loro collaborazione al vice segretario politico nelle seguenti attività:

Fascista Armano: riammissioni; nulla osta nomine FF.FF.; controllo schedari Gruppi rionali; controllo divise; capi settore.

Fascista Cavenago: G. U. F.; nulla osta nomine G.I.L.; preparazione politica dei giovani.

Fascista Fraschetti: protezione antiaerea e U.N.P.A.; ammissione reduci A.O.I., Spagna ed ex-militari.

Fascista Grisolia: pratiche varie di carattere disciplinare; dopolavoro: controllo disposizioni Fascio.

Fascista Guadagnini: assistenza: trasferimenti ufficiali; controllo distintivi squadristi.

Fascista Paulatta: consulte; inquadramento Fasci e Gruppi; formazioni nere; collegamento con la M.V.S.N. e con la associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.

Fascista Terzi: associazioni combattentistiche e d'arma; controllo nastrini marcia su Roma e sciarpe Littorio; tesseramento; capi nucleo.

COLLEGIO NAVALE DELLA G.I.L.

Giovedì 15 corrente, alle ore 18,30, nel collegio navale della G.I.L., ho presenziato allo scambio delle consegne tra il comandante interinale Fascista Guido Gaggio e il comandante in 1ª Fascista Dino Gaggetti rientrato dalla Spagna. Elogio il vice federale Gaggio per l'opera da lui data nell'espletamento di tale incarico.

TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI.

Per venerdì 23 giugno XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Cinto Caomaggiore e Gruaro.

Per sabato 24 giugno XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Pianiga e Framaggiore.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Fascio di Venezia

Ho inflitto il provvedimento della sospensione per il periodo di mesi 12 da ogni attività nel P.N.F. al fascista Enrico Brunetti con la seguente motivazione: « stretta di mano - « lei » - esibizionismo - mancanza di stile - indisciplina ».

Ho inflitto il provvedimento della sospensione a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. al fascista Alessandro Gardazzo con la seguente motivazione: « portava abusivamente i distintivi di squadrista ».

Fascio di S. Stino di Livenza

Ho inflitto il provvedimento della sospensione a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. al fascista Gio Batta Stanchina con la seguente motivazione: « imboscamento di cereali ».

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 23 giugno XVII alle ore 21,30

Il Segretario federale

Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione

Gli appartenenti all'Associazione si trovino stamane alle ore 9.30 sulla Riva dell'Impero per presenziare alla consegna della bandiera di combattimento ai R. Sommergibili *Morosini* ed *Emo*.

Posto assegnato: spazio antistante alla tribuna B. Divisa nera.

Gioventù Italiana del Littorio

Esoneri educazione fisica

Le visite mediche per gli esoneri dall'Educazione fisica si effettueranno il giorno 20 corr. alle ore 15 presso l'Ambulatorio G.I.L. di Ca' Littoria.

Federazione Fasci Femminili

Il fascista d.r Alfonso Abbruzzetti ha tenuto alla Casa della Giovane fascista alle organizzate appartenenti alle squadre dell'U.N.P.A. due lezioni sugli aggressivi chimici e sull'uso della maschera antigas.

Preparazione donna vita coloniale Mostra lavori artigianato

La Mostra dei lavori di artigianato eseguiti dalle allieve del corso di preparazione della donna alla vita coloniale, che ha sede presso la Casa della Giovane fascista, inaugurata ieri, rimarrà aperta al pubblico oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. L'ingresso è libero.

DOPOLAVORO

La scuola di nuoto del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia istituisce a partire dal giorno 2 c. m. una scuola di nuoto.

A tale scuola possono essere iscritti i soci, i figli dei soci ed i loro parenti che richiedano l'ammissione e versino le quote seguenti: soci e figli L. 10; parenti L. 15.

Il corso completo viene stabilito in 12 lezioni divise in tre sezioni: 1. sezione: due lezioni esercizi preparatori; 2. sezione: tre lezioni esercizi di nuoto a secco; 3. sezione: sette lezioni addestramento in acqua.

L'orario delle lezioni viene stabilito: dalle ore 10 alle 11: I.a sezione, dalle 11 alle 12: 2. e 3. sezione. Subito dopo la lezione gli allievi devono allontanarsi dalla Rari Nantes.

Alla fine del corso gli allievi che hanno ottenuto l'idoneità verranno muniti della tessera della Sezione Nuoto.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario (Calle Flangini campo S. Geremia N. 250 a) dalle 16 alle 18.30 dei giorni non festivi.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 15 giugno presieduta da S. E. il Prefetto ha trattato i seguenti oggetti:

Stra. Comune: Contributo al parroco per il restauro della Chiesa e del Campanile: appr. — Venezia. id.: D'Este Giovanni. Mantenimento in servizio quale spazzino provvisorio per la frazione di Burano. appr. — Id. Convenzione per il funzionamento dei dispensari celtici: appr. — Mirano id: Aumento contributo a favore della Colonia solare del PNF con storno di fondi di diverse categorie: appr. — Caorle id: Indennità di licenziamento allo impiegato avventizio Bonato Desiderio: appr. — Pianiga id: Esonero della cauzione commerciale a Milan Albano: parere fav. — Venezia. Provincia: Contributo di L. 6000 all'ufficio sportivo della Federazione del PNF di Venezia: appr. — Mirano. Comune Contributo per la cura marina di Panciera Iole. — Cavarzere. Ospedale civile: Compenso straordinario al Cappellano don Giovanni Voltolina per l'anno 1938: appr. — Venezia. Comune: Sistemazione in carriera del dottor Lepelli Enrico — Id. Provincia: Organico dell'Ospedale psichiatrico provinciale: appr — S. Michele T. Comune: Ricorso del dott. Gelindo Mecchia al Consiglio di Stato. Autorizzazione a stare in giudizio: approva — Venezia. Ospedale civ.: Riordino faccia stabile a Castello Corte Coltrera 1959: appr. — Scorzè Asilo Spangaro: Aumento periodico al Segretario. Storno di fondi. approva — Fossò. Comune: Variazioni al bilancio 1939: parere fav. Venezia. id: Mostra di Paolo Veronese: Bilancio di assestamento: appr. — S. Maria di Sala. id: Indennità caroviveri al Sanatorio condotto: appr. — Vigonovo. id: Variazioni al bilancio 1939 per liquidazione specifiche arretrate. appr. — Camponogara. Comune: Tariffa per occupazione ossari e colombari cimiteriali. appr. — Chioggia. id: Erezione in Ente Morale dell'Istituto Maris Stella, devoluzione donazione eredi d.r Vetusti Zaglia — Venezia Comune: Acquisto terreno per l'edificio scolastico a Favaro. Località Tessera. parere fav.

Trattamento richiamati alle armi dopo il 1 febbraio 1939

L'Unione fascista degli industriali comunica che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con sua recente nota del 2 giugno, ha disposto che i richiamati od arruolamenti effettuati in data posteriore al 1.o febbraio del c. a. debbono essere considerati di carattere analogo a quelli effettuati nel settembre dello scorso anno, eppertanto debbono trovare applicazione le disposizioni di cui al R. D. L. 15 giugno 1936 XIV, n. 1374, per quanto concerne gli impiegati e, per quanto concerne gli operai, le norme stabilite dagli accordi interconfederali del 28 giugno 1935 e del marzo 1936, ciò è a dire:

a) conservazione del posto per la durata del richiamo e dell'arruolamento,

b) nonchè la corresponsione di una gratificazione di sei giorni di paga per gli operai con anzianità fino ad un anno, nove giorni di paga per gli operai con anzianità da oltre un anno fino a due anni, dodici giorni di paga per anzianità da oltre due anni fino a tre anni e 14 giorni di paga per gli operai aventi anzianità di oltre tre anni.

Sono ammessi a beneficiare delle citate norme i richiamati in data posteriore al 1.o febbraio 1939-XVII purchè presentino apposita dichiarazione rilasciata dalle competenti autorità militari che attesti la natura eccezionale del richiamo.

Per quanto poi concerne i lavoratori arruolati nelle centurie degli operai coloniali, della M. V. S. N. e nei R. Corpi Territoriali coloniali con ferma biennale, resta esclusa la applicabilità dei trattamenti predetti in quanto gli operai che si recano in A. O. I. inquadrati nelle centurie lavoratori non assumono le figure di richiamati o di arruolati volontariamente per esigenze di carattere eccezionale.

Analoga esclusione è stata disposta nei confronti degli impiegati o degli operai arruolatisi volontariamente con ferma biennale, giacchè tale arruolamento presuppone, in genere, la destinazione a reparti di Presidio e può considerarsi effettuato per esigenze eccezionali.

Per qualsiasi ulteriore informazione o delucidazione, gli interessati sono pregati di volersi direttamente rivolgere alla Unione fascista degli Industriali della Provincia di Venezia (Palazzo Duodo, Campo S. Angelo, 3584).

La vita al Lido

Il pomeriggio benefico di oggi all'Excelsior

Avrà inizio alle ore 16 di oggi il grande trattenimento benefico all'Excelsior, Lido, promosso, sotto l'alto patronato e con l'augusto intervento di S. A. R. la Duchessa di Genova, dal Comitato esecutivo per la Giornata delle due croci.

Nulla è stato trascurato dalla presidenza del Comitato e dalla direzione dell'albergo perchè l'elettissimo raduno procuri ai partecipanti alcune ore di serena letizia e lasci in essi un gradito ricordo.

Varie favorevoli coincidenze, quali la consegna della bandiera di combattimento ai sommergibili *Morosini* ed *Emo*, le regate veliche, la selezione nazionale di atletica leggera, hanno contribuito a richiamare a Venezia gran numero di forestieri, di ufficiali e di sportivi, i quali affluiranno anche all'Excelsior, come è provato dalle richieste di biglietti pervenute al Comitato. Particolarmente notevole e gradito sarà lo stuolo degli ufficiali della R. Marina.

Il trattenimento si svolgerà nelle vaste terrazze sul mare, mentre, per gli appassionati delle carte, è stato allestito a sala da gioco il teatro dell'albergo, che, come è noto, attraverso ampie verande, comunica con le terrazze e il giardino.

E' stata anche preveduta l'eventualità di un capriccioso tradimento del cielo: per il caso di tempo piovoso è preparata la immensa magnifica sala delle feste, prospiciente le terrazze.

A metà del trattenimento seguirà la premiazione dei vincitori delle regate veliche, al cui epilogo, come già annunciato, potranno così assistere tutti gli intervenuti al trattenimento benefico.

I premiati prenderanno parte alla festa con le prime autorità cittadine. Sarà questo indubbiamente un elemento di più per il vivo interesse che l'iniziativa ha suscitato e che già si annuncia col più brillante dei successi.

I pochi biglietti rimasti sono in vendita (al prezzo di lire 30, consumazione, tasse e servizio compresi), fino a mezzogiorno alla sede del Comitato (palazzo del Governo, nuovo fabbricato, telef. 25432), nel pomeriggio presso gli alberghi, il Casino Municipale e l'Excelsior.

La regata di Sant'Elena a pupparini

Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzata dal Dopolavoro Rionale «R. Farinacci» di S. Elena, avrà luogo oggi la IV.a Regata selezionale per la disputa del «Il Palio remiero veneziano». Questa gara va assumendo il carattere di vero avvenimento dato il valore già noto dei concorrenti. I regatanti dovranno trovarsi in perfetta tenuta alle ore 16 precise al caffè «Al Parco» di S. Elena, dove avrà luogo il sorteggio per i numeri d'acqua, dopo di che si porteranno sulla linea di partenza fissata fra le due briccole situate nel Canale delle Navi, fra S. Elena e l'Isola della Certosa. Dopo il via che verrà dato alle ore 17 i regatanti osserveranno il seguente percorso: Canale delle Navi, Canale delle Fondamente Nuove, giro del paletto al Casino degli Spiriti, ritorno canale delle Fondamente Nuove, Canale di S. Pietro di Castello dove taglieranno il traguardo stabilito al Cantiere Magnanini.

Ecco il ruolo dei regatanti: 1. Bianco: Gianni Giovanni e Gianni Mario; 2. Canarino: Sfriso Bruno e Comello Luciano; 3. Viola Vianello Giovanni e Vianello Romano; 4. Celeste: Gianni Bruno e Gianni Carlo 5. Giallo: Gianni Angelo e Penzo Ferruccio; 6. Verde: Gianni Aristide e Vio Riccardo; 7. Arancio: Ruberti Giuseppe e Vitturi Gianfiore; 8. Rosa Gianni Sergio e Ballarin Ugo; 9. Marron: Rossi Enrico e Fugazzaro Umberto.

La premiazione seguirà al Caffè «Al Parco» dove verrà offerta dagli organizzatori una bicchierata con fritelle alla veneziana.

Durante l'attesa la Banda musicale di Murano (gentilmente concessa) eseguirà un concerto nel palco d'arrivo e poi si trasferirà nel Parco di S. Elena dove continuerà il suo programma.

S'invitano gli appassionati della voga e le Società Remiere veneziane a partecipare in forte numero a questa sagra dopolavoristica del remo.

In un'atmosfera di cameratesco entusiasmo giovedì sera al Ristorante «Trovatore» in Calle delle Rasse, sfarzosamente illuminato e decorato ebbe luogo il tradizionale «Disnar» dei regatanti. A questo simpatico raduno oltre ai concorrenti presero parte i rappresentanti del Dopolavoro Provinciale, dei gondolieri, oltre al Fiduciario, al rappresentante del Fascio di Venezia, al V. presidente del Dopolavoro «R. Farinacci», ed altri camerati e dopolavoristi del Rione. Ai regatanti rivolse parole d'incitamento ed augurio il camerata Bortoluzzi. La serata ebbe termine fra suoni ed acclamazioni al Duce, al Fascismo ed all'Opera Dopolavoro attraverso la quale si unisce ed affratella tutto il popolo.

Una bicicletta scomparsa

Ugo Alessandrini, abitante al Lido, aveva lasciato incustodita la sua bicicletta all'ingresso dell'albergo « Hungaria » lungo il viale Santa Maria Elisabetta. Bastò qualche minuto di abbandono perchè un ignoto se ne impossessasse. Il danno è di 300 lire.

Interessi del pubblico

Il giorno 30 giugno p. v. avrà luogo una seconda sessione per l'abilitazione all'esercizio professionale di Bagnino marino.

Gli esami saranno effettuati presso il Grande Stabilimento Bagni della CIGA al Lido, alle ore 9 antimeridiane.

Per l'ammissione alle prove, gli aspiranti devono presentare domanda alla Capitaneria di porto, entro il 28 giugno p. v. con i documenti di rito.

Ottimo inizio della mietitura nel Polesine

ROVIGO, 17

Col ritorno del bel tempo, che ha portato sole ed aria calda, in varie località della fertile terra polesana si è iniziata stamane la mietitura del grano, che ha quanto ci risulta, del grano, il cui raccolto a quanto ci risulta, quest'anno sarà superiore a quello dell'anno precedente.

I treni popolari per il 25 giugno

ROMA, 17

Programma delle gite popolari del giorno 25 giugno:

Venezia-Padova, III classe: adulti lire 5, ragazzi lire 2.50, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50, acquistabile sul posto. Venezia p. 8.10, Padova a. 8.57. Padova p. 18, Venezia a. 18.50.

Milano-Padova-Venezia, II classe adulti lire 45, ragazzi lire 22.50; III classe: adulti lire 22, ragazzi lire 15 (due treni); ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50, alla Mostra del Veronese di Venezia lire 4, acquistabili sul posto. Milano p. 0.25 e 0.42, Venezia a. 5.19 e 5.47. Venezia p. 16.13 e 19.14, Milano a. 21.43 e

Sesto S. Giovanni - Padova - Venezia, III classe: adulti lire 28, ragazzi lire 14; ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50, alla Mostra del Veronese a Venezia lire 4, acquistabili sul posto. Sesto S. Giovanni p. 4.50, Venezia a. 10.08. Venezia p. 19.44, Sesto S. Giovanni a. 1.30.

Bergamo - Padova - Venezia, III classe: adulti lire 22, ragazzi lire 11, (solite facilitazioni). Bergamo p. 4.15, Venezia a. 8.55. Venezia p. 18.52, Bergamo a. 0.15.

Brescia - Padova - Venezia, III classe: adulti lire 20, ragazzi lire 10 (solite facilitazioni). Brescia p. 5.31, Venezia a. 8.55. Venezia p. 18.52, Brescia a. 22.34.

Verona-Venezia, III classe: adulti lire 12, ragazzi lire 6 (solite facilitazioni). Verona p. 7.04 Venezia a. 9.14. Venezia p. 20.55, Verona a. 23.10.

Modena - Padova - Venezia, III classe: adulti lire 22, ragazzi lire 11 (solite facilitazioni). Modena p. 2.03, Venezia a. 6.26. Venezia p. 20.16, Modena a. 0.02.

Reggio Emilia - Padova - Venezia, III classe: adulti lire 23, ragazzi lire 11.50 (solite facilitazioni). Reggio Emilia p. 0.10, Venezia a. 6.26. Venezia p. 20.16, Reggio Emilia a. 0.30.

Parma - Padova - Venezia, III classe: adulti lire 22, ragazzi lire 11 (solite facilitazioni). Parma p. 23.46, Venezia a. 6.26. Venezia p. 20.16, Parma a. 0.55.

La Spezia - Padova - Venezia, II classe: adulti lire 55, ragazzi lire 27.50; III classe: adulti lire 33, ragazzi lire 16.50 (solite facilitazioni). La Spezia p. 0.10, Venezia a. 7.40. Venezia p. 20.44, La Spezia a. 4.11.

Verona-Padova, III classe: adulti lire 11, ragazzi lire 5.50, ingresso alla Fiera campionaria lire 1.50, acquistabile sul posto. Verona p. 7.04, Padova a. 8.26. Padova p. 21.44, Verona a. 23.10.

Treviso-Padova, III classe: adulti lire 7, ragazzi lire 3.50, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50 acquistabile sul posto. Treviso p. 8.09, Padova a. 9.07. Padova p. 19.05, Treviso a. 20.08.

Trieste-Udine, III classe: adulti lire 10, ragazzi lire 5, gita facoltativa a Cividale lire 2.50. Trieste p. 5.15, Udine a. 6.40. Udine p. 20.55, Trieste a. 22.27.

Udine-Tarvisio, III classe: adulti lire 12, ragazzi lire 6, gita facoltativa da Carnia a Villa Santina lire 2.50, da Tarvisio a Fusine Laghi adulti lire 2, ragazzi lire 1. Udine p. 6.50, Tarvisio a. 8.55. Tarvisio p. 18.35, Udine a. 20.35.

Firenze-Trieste, II classe: adulti lire 62, ragazzi lire 31; III classe: adulti lire 37, ragazzi lire 18.50; gita facoltativa in III classe a Gorizia: adulti lire 3, ragazzi 1.50; a Postumia: adulti lire 8, ragazzi 4. Firenze p. 22.08, Trieste a. 5.37. Trieste p. 20.50, Firenze a. 4.25.

Pisa-Gorizia, II classe: adulti lire 69, ragazzi lire 34.50, III classe: adulti lire 41, ragazzi L. 20.50. Pisa p. 0.00 del 24, Gorizia a. 9.20. Gorizia p. 6.15 del 25, Venezia a. 9.27, Venezia p. 16.44, Padova a. 17.40. Padova p. 22, Pisa a. 4.00.

La tariffa ferroviaria di trasporto per il vino destinato alle distillerie

Una speciale tariffa ferroviaria hanno disposto le Ferrovie dello Stato per i trasporti di vino destinati alle distillerie. Mentre ci riserviamo di dare in seguito le modalità di applicazione, riportiamo qui sotto le tasse per tonnellata-chilometro: lire 0,28 fino a 50 km.; lire 0.24 da 51 a 100 km.; lire 0.20 da 101 a 200 km.; lire 0,18 da 201 a 300 km.; lire 0,16 da 301 a 400 km.; lire 0,14 da 401 a 500 km.; lire 0,12 oltre i 500 km.

Facciamo notare intanto che detta tariffa è più conveniente dell'eccezionale temporanea 907 P. V., per tutti i trasporti di vino comune di produzione nazionale, esclusi quelli provenienti dalla Calabria e dalla Sicilia e diretti in alta Italia.

BURANO

Festa dei Santi Patroni a Burano

Mercoledì prossimo 21 giugno Burano celebrerà la festa dei suoi santi patroni Albano, Domenico ed Orso martiri dei quali si gloria di possedere i Corpi. Nella chiesa parrochiale, addobbata splendidamente verranno celebrate solenni funzioni. Alla mattina numerose saranno le Messe. Alle 10 sarà celebrata la Messa solenne e sarà tenuto il panegirico. Un gruppo di cantori della Marciana eseguirà scelta musica Alla sera si svolgerà la Processione dei Santi per le vie del paese, sostando alla Riva dei Santi, dove da un altare verrà impartita la Benedizione con la Reliquia di Sant'Albano. Verranno svolti alcuni festeggiamenti esterni.

Visita Pastorale

Domenica prossima 25 giugno sarà a Burano S. Em. il Card. Piazza Patriarca di Venezia, per la visita Pastorale.

Il Patriarca arriverà a Burano alla mattina alle ore 7 celebrerà la Messa ed inizierà le varie cerimonie della Visita Pastorale. Alle ore 9 amministrerà la Santa Cresima dopo la Messa dei fanciulli.

Burano si prepara spiritualmente a ricevere l'amato Pastore della Diocesi, che viene per la prima volta a visitare ufficialmente la parrocchia.

TEATRI E CONCERTI

Il quarto concerto Società "Vivaldi,,

Lunedì 19 corr. alle ore 21 avrà luogo nel salone del Liceo musicale « B. Marcello » il 4.o concerto della Società « A. Vivaldi» con programma seguente: Concerto n. 4 trascrizioni per organo di G. S. Bach; concerto n. 1 trascrizione per organo di G. S. Bach, organista Ireneo Fuser; Concerto in re min. trascritto per piano da B. Stradal, pianista Mariella Turrito; a) Aria del vagante dall'Oratorio « Giuditta »; b) Arietta: Quel certo non so che; c) Aria di Abra dall'Oratorio « Giuditta »; d) Aria di Giuditta dall'Oratorio « Giuditta », soprano Anna Maria Longobardi; Concerto in do op. n. 12 trascrizione per due pianoforti di Gino Tagliapietra; pianiste: Margherita Furlanetto, Mariella Turitto.

L'ingresso per i non soci è fissato per la sala in lire 5, per la galleria lire 2.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma

1. L. Preite: Tempo di marcia.
2. Boccherini a) Pastorale del quintetto II; b) Minuetto dal quintetto VI.
3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» rondò.
4. Catalani: «Wally», fantasia.
5. Verdi: «I Vespri Siciliani». Sinf.
6. Clausetti: Inno all'Impero.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Malibran dalle ore 15. L'HA FATTO UNA SIGNORA con Michele Abbruzzo, Rosina Anselmi, Nino Taranto. Una brillante commedia italiana.

Cinematografi

Massimo dalle 15: VOGLIAMO LA CELEBRITA' con John Buckanan, Maurice CHEVALIER. Un comico grottesco

Italia dalle 15: QUANDO LA VITA E' ROMANZO con Grace Moore, Melwyn Douglas, Stuart Arwin. Ultimo giorno.

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER con Tommy Kelly, (E.N.I.C.) in tecnicolore.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN

Nei giorni di giovedì e sabato la Mostra è aperta anche di sera dalle ore 20.30 alle 23; le domeniche ininterrottamente dalle ore 9 alle 23.

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchesia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I « Telegrammi-treno » vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

Estratto Autentico di Sentenza Penale

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere con sentenza del 13 Giugno 1939 XVII ha dichiarato MALENGO ARTURO fu Napoleone e di Lodo Maria di anni 49 da Cavarzere colpevole del delitto p. e p. dallo art. 516 C. P. per avere in Cavarzere il 4-1-1939 allo scopo di trarre un ingiusto profitto messo in commercio latte con 17,80 di acqua, di contravvenzione all'articolo 16 R. D. 9-5-1929 legge sanitaria. Ed in applicazione degli articoli sudetti lo ha condannato alla pena della reclusione per giorni 20 e L. 200 di ammenda. Pene sospese. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel « Gazzettino Agricolo » e « Gazzetta di Venezia ». La condanna condizionale si avrà come non concessa se nel termine di giorni 60 non paga le spese.

Cavarzere 15 *Giugno* 1939 XVII
Per estratto conforme
Il Cancelliere
Nicolini Giuseppe

Estratto Autentico di Sentenza Penale

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere con sentenza 13 Giugno 1939 XVII ha dichiarato BARDELLE MARIA di Adolfo di anni 28 da Cavarzere, ROSSI MARIO di Eugenio di anni 29 civilmente responsabile, colpevole del delitto cui all'articolo 516 Codice Penale per aver in Cavarzere il 26 - 1 - 1939 allo scopo di trarre un ingiusto profitto posto in vendita latte come genuino mentre conteneva acqua in ragione del 4,50 %. Ed in applicazione dell'art. sudetto ha condannato la Bardelle a Lire 500 di multa condizionale. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel « Gazzettino Agricolo » e « Gazzetta di Venezia ». Ritiene il Rossi civilmente responsabile per le spese.

Cavarzere, 15 *Giugno* 1939 XVII
Per estratto conforme
Il Cancelliere
Niccolini Giuseppe

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa . . . . L.	407.874.307,95	Capitale . . . . L.	500.000.000,–
Portafoglio, buoni del Tesoro e fondi a vista	3.878.042.786,–	Riserva	117.472.332,–
Riporti	55.854.745,35	Libretti di risparmio e di conto corrente	2.233.037.369,60
Conti correnti debitori	1.718.684.379,70	Conti correnti creditori	3.653.705.277,60
Debitori per accettazioni . . .	104.937.083,10	Cedenti di effetti per l'incasso .	183.971.457,60
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni	207.203.670,55	Accettazioni per conto terzi . .	104.937.083,10
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni di enti parastatali	728.210.321,10	Avalli, fideiussioni e cauzioni .	207.203.670,55
Obbligazioni e azioni diverse .	11.085.718,70	Assegni in circolazione	203.659.255,60
Partecipazioni bancarie	70.904.256,–	Partite varie	174.710.039,45
Stabili per uffici della banca . .	88.856.200,–	Avanzo utili eserc. precedenti .	18.185.768,05
Partite varie	133.778.865,65	Utile dell'esercizio corrente . .	8.550.080,55
L.	7.405.432.334,10	L.	7.405.432.334,10
Conti d'ordine (titoli)	6.493.086.867,90	Conti d'ordine (titoli)	6.493.086.367,90
L.	13.898.518.702,–	L.	13.898.518.702,–

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 Dicembre 1938-XVII

L'esercizio 1938, col quale si è iniziato il secondo venticinquennio di vita dell'Istituto presenta tutti i caratteri di maturità e di forza dell'ente assicurativo dello Stato italiano, che primeggia fra i numerosi del nostro e di altri paesi europei.

In decisiva ascesa sono infatti, concordemente fra di loro, i fattori che rivelano il suo progresso: la nuova produzione, il portafoglio dei contratti, le riserve matematiche e patrimoniali, l'utile netto di esercizio.

A questi risultati la gestione del 1938 è pervenuta non per effetto di circostanze speciali, ma per lo sviluppo naturale ed armonico dei suoi organi produttivi ed amministrativi, frutto di lavoro minuzioso e tenace in ogni settore della sua attività.

Non sono mancate durante l'esercizio decorso nuove applicazioni e ulteriori perfezionamenti dell'idea della previdenza assicurativa.

La polizza del rurale e la polizza della G.I.L. costituiscono accanto alla polizza XXI Aprile, l'esempio di questa azione nel campo produttivo: esse si rivolgono a larghe masse popolari, delle quali interpretano reali bisogni. Si spiegano così i promettenti risultati conseguiti fino dai primi mesi della loro propagazione.

Un'altra operazione di vasta portata è stata quella della previdenza per gli impiegati dell'industria, in applicazione del contratto collettivo per detta categoria di lavoratori. La penetrazione dell'idea della previdenza assicurativa nelle masse costituisce sempre la base del programma dell'Istituto, fedele nella attuazione delle direttive del Duce per il benessere del popolo italiano. L'operazione è per ora regolata nella forma di capitalizzazione per volontà espressa dalla rappresentanza sindacale, ma è da auspicare prossima la trasformazione dei singoli contratti in vere e proprie polizze di assicurazione sulla vita, affinchè anche questa numerosa categoria di impiegati possa partecipare integralmente ai benefici della previdenza assicurativa.

La gestione di un ente dell'importanza dell'Istituto, che svolge la sua azione nei grossi centri urbani, come nei più remoti villaggi e nelle campagne, che offre a larghe masse di risparmiatori la garanzia delle sue imponenti riserve impiegate in operazioni di interesse pubblico, fornisce un indice significativo della situazione economica del Paese.

Mentre in varie parti si constatano incertezze ed inquietudini e si denunciano instabilità perturbatrici, permane nel nostro Paese l'unanime fiduciosa aspettativa, primo fattore alla costituzione del risparmio.

Ben altri risultati si sarebbero registrati nello scorso esercizio se l'ambiente di lavoro fosse stato diverso, se non predominasse cioè nel nostro popolo la certezza nell'avvenire della Patria se mancasse la sicurezza che i sacrifici che il risparmio impone saranno compensati.

Quelle stesse vicende politiche che produssero nei mercati internazionali i perturbamenti denunciati, hanno rivelato presso di noi uno stato d'animo precisamente opposto.

La constatazione dei progressi dell'Istituto non vuole limitarsi a porre in evidenza, attraverso i favorevoli risultati della gestione, la sua capacità di assorbimento del risparmio nazionale per indirizzarlo ai fini della previdenza assicurativa, ma intende attestare in contraddizione con le troppo facili ed interessate previsioni catastrofiche di alcuni ambienti stranieri sulla situazione economica dell'Italia fascista, la serena operosità del suo popolo, che, in consapevole disciplina, apprestando i mezzi necessari alla difesa del paese e contribuendo alla realizzazione delle direttive autarchiche costruisce la sua integrale indipendenza.

*

La produzione perfezionata del 1937 aveva raggiunto un livello elevatissimo rispetto a quello degli esercizi precedenti per effetto della eccezionale e vasta operazione abbinata al Prestito sulla proprietà immobiliare che da sola ammontava a L. 749.630.860 di capitali assicurati ed era risultata di facile acquisizione per l'evidente interesse dell'assicurato ad essere sostituito dall'Istituto nel pagamento del prestito obbligatorio. **NELL'ESERCIZIO 1938, QUELLO STESSO LIVELLO SI E' NON SOLTANTO MANTENUTO, MA SI E' SUPERATO LIEVEMENTE CON LA NORMALE PRODUZIONE RAGGIUNGENDOSI LIRE 2.929.248.545, INCLUSE LE RENDITE CAPITALIZZATE.** Il numero totale dei contratti perfezionati nell'esercizio poichè le polizze abbinate al detto prestito sono caratterizzate da un capitale medio piuttosto basso (L. 1.010 nella produzione 1937), subisce una flessione scendendo da 730.670 contratti acquisiti nel 1937 a 397.905 stipulati nel 1938.

Se si prescinde dalla produzione abbinata al Prestito, si rileva che l'incremento dei capitali assicurati è stato nell'esercizio decorso di circa il 33 %, essendosi passati da un esercizio all'altro da L. 2 miliardi 176 milioni 256 mila 373 a L. 2 miliardi 899 milioni 256 mila 885 e quello dei contratti perfezionati di circa il 12 % essendo essi saliti da 338.245 a 380.267 nel 1938.

PER LE ASSICURAZIONI POPOLARI SEMPRE PRESCINDENDO DALLA SPECIALE OPERAZIONE ABBINATA AL PRESTITO IMMOBILIARE, SI RILEVA PURE UN AUMENTO DEL 5 PER CENTO NEI CAPITALI ASSICURATI POICHE' L'AMMONTARE DI ESSI SALE DA L. 516.450.345 A L. 543.416.931 E DELL'8 PER CENTO NEL NUMERO DEI CONTRATTI ACQUISITI, CHE PASSA DA 246.036 A 266.018 NEL 1938.

Nelle precedenti cifre non è tenuto conto delle somme garantite in dipendenza di altre operazioni assicurative intese a tutelare in forma temporanea durante il periodo di lavorazione stagionale alcuni gruppi operai che già da qualche anno, per iniziativa della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, fruiscono di tale provvidenza; principali fra questi i gruppi delle mondariso e degli addetti alla mietitura e trebbiatura del grano, ai quali nel 1938 si sono aggiunti gli operai agricoli inviati in Germania.

Alla produzione diretta dell'Istituto vanno poi aggiunte le quote cedute dalle imprese private di assicurazione, sui contratti assunti nel Regno, quote che nell'ultimo esercizio assommano a 86.600 per un ammontare di lire 394.863.000 mentre nell'esercizio precedente furono 82.102 per una cifra complessiva di L. 373.358.017 di capitali assicurati.

ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1938 IL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DELL'ISTITUTO PRESENTA 2.577.482 POLIZZE PER UN AMMONTARE DI L. 17.374.294.427 CONTRO 2.352.835 CONTRATTI PER UN CAPITALE DI LIRE 15.848.950.607 ALLA FINE DEL 1937.

L'aumento conseguito dai capitali assicurati nell'ultimo esercizio si riferisce per L. 1.344.933.196 al portafoglio diretto e per L. 180 milioni 410 mila 624 a quello delle cessioni legali.

IL PORTAFOGLIO POPOLARE COMPRESO NEL PORTAFOGLIO DIRETTO, RISULTA COSTITUITO ALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO DA 1.439.963 POLIZZE PER UN CAPITALE ASSICURATO DI 2.837.683.447 LIRE.

Se al complesso dei capitali assicurati dall'Istituto al 31 dicembre 1938, si aggiunge l'insieme dei capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come di norma, al decuplo delle rendite stesse si ottiene **L'AMMONTARE COMPLESSIVO DEL PORTAFOGLIO NETTO DA RIASSICURAZIONI PASSIVE NELLA CIFRA DI LIRE 18.231.080.627.**

Il tasso di eliminazione complessivo del portafoglio diretto ordinario segna un lieve aumento, passando dal 9,41 per cento nel 1937 al 10,24 per cento nel 1938 principalmente per il maturarsi degli impegni contrattuali, mentre quello delle assicurazioni popolari presenta una notevole diminuzione dal 19,82 per cento al 13,99 per cento, dipendente in parte dal fatto che in questo portafoglio sono incluse le polizze miste Prestito immobiliare. L'aumento di 0,83 nel tasso di eliminazione globale del portafoglio ordinario si ripartisce così: 0,21 per rescissioni, riscatti e sinistri (di cui solo 0,05 per riscatti); 0,33 per scadenze; 0,29 per riduzioni e varie altre cause.

Le liquidazioni effettuate nel 1938 a favore degli assicurati sempre al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano a L. 341 milioni 580 mila 897 e 19 e si distribuiscono nel modo che segue:

sinistri . .	L.	98.245.294,33
scadenze . .	»	85.046.021,71
riscatti . .	»	70.238.201,88
rendite . .	»	88.051.379,27
totale	L.	341.580.897,19

Le liquidazioni effettuate in seguito a sinistro hanno avuto rispetto all'esercizio precedente, un incremento proporzionale a quello del portafoglio E' poi in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, non ostante l'aumento del portafoglio, la somma liquidata per riscatti che fu di L. 74.869.528 nel 1936 e di L. 72.799.728 nel 1937.

L'incremento del portafoglio e anche un maggiore afflusso di premi unici per costituzione di rendite vitalizie hanno dato luogo ad **UN SENSIBILE AUMENTO DELLA VOCE «PREMI DI COMPETENZA» DEL CONTO PROFITTI E PERDITE, CHE DA L. 665 MILIONI 650 MILA 901,70 NEL 1937 E' PASSATA A L. 819.368.245,29 NEL 1938, CON UN INCREMENTO CHE SUPERA IL 23 PER CENTO.**

Il reddito netto del patrimonio è salito da L. 243.555.198,06 nel 1937 a L. 267.577.542,76 nel 1938, **MENTRE IL TASSO MEDIO DI RENDIMENTO PASSA DAL 5,60 AL 5,64 PER CENTO.**

Le provvigioni e spese di produzione sono diminuite da L. 113 milioni 516 mila 941,60 nel 1937 a L. 103.083.645,89, non ostante l'incremento della produzione, e ciò a causa del maggior peso delle rendite vitalizie contratte nell'ultimo esercizio e della più estesa assunzione di contratti collettivi con provvigioni ridotte.

Per i noti fattori di indole generale, oltre che per l'aumento del lavoro, le spese di amministrazione, che sono state di L. 39.445.594,75 nel 1937 sono salite nel 1938 a L. 43.666.763,18; ma il rapporto tra queste e la cifra dei premi è diminuito: l'aliquota di 5,33 per cento del 1938 segna infatti un sensibile regresso su quella di 5,93 per cento del 1937.

Anche nell'ultimo esercizio sono stati disposti contributi assistenziali ed erogazioni ad enti di interesse pubblico, per l'importo di oltre 4 milioni e mezzo di lire, cifra che supera di circa 600 mila lire quella dell'esercizio precedente.

GIOVA NOTARE CHE NEL PRESENTE BILANCIO RIAPPARE LO STANZIAMENTO DI LIRE 500.000 A FAVORE DEI PRODUTTORI. TALE SOMMA, CHE FU PRECEDENTEMENTE SEMPRE VERSATA NEL FONDO DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI PRODUTTORI STESSI, SARA' INVECE QUEST'ANNO SUBITO DISTRIBUITA A QUESTI FEDELI COLLABORATORI CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI ISCRITTI NEL LIBRO D'ONORE. LA PARTECIPAZIONE DEI PRODUTTORI AGLI UTILI DELL'ESERCIZIO RAPPRESENTA UN ATTO DI RICONOSCENZA E DI SOLIDARIETA' DELL'ISTITUTO A VANTAGGIO DI CHI, COL SUO LAVORO PROBO ED INTELLIGENTE, HA CONTRIBUITO A FORMARLI.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1938 ammontano in totale a L. 6.423.702.285,54. Esse risultano così distribuite:

			%
beni stabili	L.	672.078.049,65	10,46
titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»	1.376.628.588,14	21,43
annualità dovute dallo Stato o da provincie	»	1.047.218.172,49	16,30
annualità dovute da comuni per riscatto debiti vitalizi . . .	»	661.657.462,21	10,30
mutui ipotecari	»	116.687.980,54	1,82
mutui a enti pubblici con garanzie diverse	»	1.558.305.822,56	24,26
mutui su polizze e cessioni quinto	»	231.089.094,17	3,60
cartelle di credito fondiario e titoli diversi	»	180.948.005,18	2,82
partecipazione al capitale costitutivo di enti pubblici . . .	»	118.393.333,35	1,84
capitale azionario di enti assicurativi e di pubblico interesse.	»	112.721.654,50	1,75
debitori diversi e conti d'ordine.	»	347.974.122,75	5,42
Totale . . .	L.	6.423.702.285,54	100,—

L'Istituto anche in questo esercizio non ha mancato di collaborare efficacemente all'azione promossa dal Regime per lo sviluppo della capacità produttiva del Paese. Sono state così erogate nel corso dell'eserc.:

per bonifiche	L.	60.724.345
» costruzioni ferroviarie e opere stradali	»	789.004
» opere pubbliche varie . . .	»	13.947.949
» mutui a comuni e provincie	»	57.602.021
» acquisto obbligazioni varie e titoli prestito immobiliare .	»	63.904.000
» costruzioni immobili. . .	»	52.453.571
Totale	L.	249.420.890

Inoltre, l'Istituto ha versato allo Stato, nel corso dell'esercizio, lire 64.400.000 per la nota operazione di livellamento dell'onere delle pensioni di guerra, prevista dal R.D.L. 26 settembre 1935-XIII, n. 1795; e più di 200 milioni ha versato alla Banca d'Italia per l'anticipazione passiva contratta nel 1937 per la sottoscrizione al Prestito sulla proprietà immobiliare.

Lo stato delle riserve tecniche (al netto delle riassicurazioni passive) al 31 dicembre 1938, risulta dal quadro seguente, dove si riassume, pure, in corrispondenza di ogni portafoglio, lo stato dei contratti, quello dei capitali e delle rendite assicurate:

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto e precostituito	2.127.023	14.985.646.202	82.446.151	4.165.517.260	15.316.077
Cessioni legali .	450.459	2.388.648.045	3.232.487	610.048.457	1.363.864
TOTALE. .	2.577.482	17.374.294.247	85.678.638	4.775.565.717	16.679.941
			Riserva soprapremi		9.000.000
				4.831.245.658	

Totale delle riserve matematiche sui contratti in corso:

al 31 dic. 1938	L.	4.831.245.658,—
al 31 dic. 1937	»	4.313.422.863,—
incremento	L.	517.822.795,—
Accrescimento disponibilità patr. dell'esercizio	L.	584.643.861,73
incremento riser. matematiche	»	517.822.795,—
utile netto	L.	66.821.066,73

L'utile netto che supera di L. 3 milioni 693 mila 507,12 quello del 1937, in base alle disposizioni di legge, sarà così ripartito:

a riserva ordinaria (10 %)	L.	6.682.106,67
a riserva di garan	»	3.000.000,—
	L.	9.682.106,67
rimanenza	L.	57.138.960,06

di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0,75 % al Cons. d'amministraz.	L.	428.542,20
il 3,75 % al pers. .	»	2.142.711,—
	L.	2.571.253,20

Residua una somma netta di L. 54.567.706,86 da dividere in parti uguali tra gli assicurati e lo Stato.

LA PARTE SPETTANTE AGLI ASSICURATI, PER LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI AMMONTA DUNQUE A L. 27.283.853,43. ESSA PERMETTERA' DI INCREMENTARE ANCHE QUESTO ANNO LE SOMME ASSICURATE DIRETTAMENTE CON L'ISTITUTO PRIMA DEL LUGLIO 1936 E I CONTRATTI POPOLARI O A PREMIO UNICO NONCHE' QUELLI DI TALUNE COLLETTIVE) NELLA MISURA DEL 5 PER MILLE DEL CAPITALE ASSICURATO.

I contratti in vigore fin dal 1930 vengono quindi ad avere, a tutt'oggi, i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930	3,—	per mille
» » 1931	3,50	» »
» » 1932	4,—	» »
» » 1933	4,50	» »
» gli esercizi dal 1934 al 1938 compreso, 5 per mille per ogni esercizio	25,—	» »
totale	40,—	per mille

I CONTRATTI STIPULATI DOPO IL 1.o LUGLIO 1936 IN FORMA ORDINARIA E A PREMIO ANNUO FRUISCONO INVECE, COME E' NOTO, DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI CON EFFETTO IMMEDIATO SOTTO FORMA DI RIDUZIONE DEL PREMIO CHE VIENE SODDISFATTA ALL'ATTO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO ANNUO SUCCESSIVO. TALE PARTECIPAZIONE POTRA' ESSERE CONSENTITA ANCHE PER IL 1938 NELLA MISURA DEL 6 PER CENTO DEL PREMIO ANNUO.

UNA SOMMA DI L. 27.283.853,43, ESATTAMENTE UGUALE A QUELLA ATTRIBUITA AGLI ASSICURATI, SARA' POSTA IMMEDIATAMENTE E DIRETTAMENTE A DISPOSIZIONE DEL TESORO COME QUOTA DI PARTECIPAZIONE SPETTANTE ALLO STATO. COSI' IN CINQUE ESERCIZI L'ISTITUTO AVRA' VERSATO ALLO STATO, A QUESTO TITOLO LA SOMMA GLOBALE DI L. 124.137.813,40.

In seguito alle assegnazioni come sopra stabilite, i fondi patrimoniali dell'Istituto, compreso quello di proprietà dello Stato (che continua ad alimentarsi dei propri interessi), vengono ad assumere al 1.o gennaio 1939, l'ammontare seguente:

riserva ordinaria .	L.	80.809.425,33
riserva di garanzia	»	27.331.622,52
riserva oscillazioni valori	»	60.000.000,—
riserva speciale a garanzia di attività varie . .	»	20.087.331,57
fondo ammortamento titoli azionari . . .	»	30.691.339,34
	L.	218.919.718,76
fondo straordinario di garanzia di prop. dello Stato	»	145.065.222,31
totale al 1.o gennaio 1939 . . .	L.	363.984.941,07

L'insieme dei fondi patrimoniali eccede di quasi 26 milioni la cifra del precedente esercizio e raggiunge una entità cospicua; si che — data anche la prudenza con cui sono valutate le riserve matematiche — il bilancio dell'ente di Stato può considerarsi in condizioni di superiore solidità, e assiso su basi incrollabili.

L'imponente sviluppo conseguito dall'Istituto negli ultimi anni è motivo di vivo compiacimento per la Amministrazione che da circa un decennio ne regge le sorti. **INTERESSANTI SONO I DATI DI CONFRONTO TRA IL PRIMO E L'ULTIMO ANNO DEL DECENNIO MA BASTERA' FRA TUTTI INDICARNE UNO: L'ACCRESCIMENTO DELLE RISERVE MATEMATICHE CHE DA 2 MILIARDI 396 MILIONI ALLA FINE DEL 1929 RISULTANO DI 4 MILIARDI 831 MILIONI AL 31 DICEMBRE 1938.**

QUASI 2 MILIARDI E MEZZO DI RISPARMIO AL NETTO DI PAGAMENTI PER OLTRE TRE MILIARDI DI LIRE AGLI ASSICURATI, SI SONO ACCUMULATI NELLE CASSE DELL'ISTITUTO CHE LI HA DESTINATI IN IMPIEGHI DI INTERESSE NAZIONALE, IN SOLI NOVE ANNI DI UN PERIODO IN CUI LE ECONOMIE DEI MAGGIORI PAESI HANNO SUBITO CRISI AFFANNOSE E PROFONDI RIVOLGIMENTI.

Riassunta in quella cifra e in quella direttiva l'opera sua il Consiglio di amministrazione sente il dovere di esprimere a tutti coloro che vi hanno partecipato, dal Direttore generale al più lontano produttore, il meritato encomio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	758.2	19		
Fiume	cop.	757.9	18	21	15
Pola	cop.	757.9	21	23	14
Trieste	cop.	757.5	21		
Gorizia	cop.	758.0	18	22	14
Udine	cop.	757.6	18	24	14
Belluno	cop.	757.4	16	25	10
Padova	½ cop.	757.1	23	28	13
Rovigo	½ cop.	756.7	27	27	14
Vicenza	¾ cop.	756.5	25	27	14
Trento	½ cop.	755.8	24	28	12
Grappa	¼ cop.	617.0	11	13	6
Venezia	¾ cop.	757.2	20	24	15

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 3, Trieste gocce, Gorizia 3, Udine 2, Belluno 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna leva ore 5.27, tramonta ore 20.40. Luna nuova il 17, primo quarto il 24. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.20 e 17.20, alte ore 11.55 e 23.55. — Nella giornata di ieri il Po e l'Adige erano ancora in leggera piena ed in diminuzione; il Brenta era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: La depressione dell'Europa sud-orientale si estende con una striscia di bassa pressione fino all'Italia settentrionale mantenendo condizioni di tempo instabili con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Le altre temperature di ieri

Roma 28 e 15; Milano 26 e 14; Genova 23 e 17; Sanremo 24 e 16; Bologna 27 e 17; Firenze 26 e 12; Rimini 21 e 13; Ancona 21 e 14; Napoli 23 e 16; Foggia 22 e 16; Bari 21 e 16; Lecce 23 e 14; Taranto 24 e 15; Messina 22 e 17; Palermo 23 e 12; Catania 24 e 15; Cagliari 27 e 14; Sassari 32 e 14; Tripoli 23 e 19; Bengasi 28 e 22.

Solenne rito a Bengasi in onore dei caduti del mare

BENGASI 17

Stamane si è svolta la cerimonia commemorativa dei Caduti del mare alla presenza delle autorità, delle gerarchie e rappresentanze convenute a bordo del cacciatorpediniere *Auro*, ancorato nel porto di Bengasi, insieme ai sommergibili *Dessiè* e *Dagabur*. Dopo la benedizione, è stata gettata in mare una corona d'alloro; quindi il comandante ha letto la «Preghiera del marinaio» mentre gli equipaggi delle navi rendevano gli onori.

VITA SPORTIVA

Il campionissimo Lanzi capeggia gli atleti in gara a S. Elena

(Oggi, stadio P. L. Penso ore 15)

Nella mattinata di ieri hanno cominciato giungere a Venezia, assieme ai dirigenti centrali della F. I. D. A. L., tutti i protagonisti della odierna manifestazione, che tanta vasta eco di interesse ha sollevato tra gli appassionati locali e veneti.

E' stato appunto dai dirigenti della Federazione che si sono avute le ultime notizie riguardo le conferme generali dei concorrenti, ottenute, e le adesioni dell'ultima ora. Al lotto di campioni che già si conoscono si aggiungerà ancora qualche altro campione le cui possibilità sono ben note agli intenditori. Nei 100 m. si uniranno Ragni, nei 400 ...lari, negli 800 Martini, Ammi... e Pini, nei 1500 Quaranta ...Bertocchi e Del Giudice, ...miglia Betti, Burlo e Bontà, ...ost. Montobbio, nei 400 ...Facelli (e la conferma ufficiale ...gli atleti veneziani), nel salto ...lungo Giacchiero, Violata, Pella... Govoni, nel disco Siviero, Bo... e Ponzoni, nel peso Siviero, ...e Paolone, nel martello i fratelli Carpi, Bernardi e l'ex ...azzurro italiano Oretti.

Insomma non si sa, in verità, se ...essere allestita una manifestazione più grandiosa di questa, ...rivista così eccezionalmente interessante delle nostre forze dei ...vecchi e recenti, un motivo ...appassionante e più tecnicamente rilevante. Si è convintissimi ...oggi il campo sportivo avrà l'aspetto giocondo e festoso degli avvenimenti di classe perchè Venezia ...fu teatro, in campo dell'atletica leggera, di un'eguale riunione. Avvicinando attori e dirigenti si ...ricevuta nettamente l'impressione che siano attesi degli ottimi risultati come è convinzione comune che il campionissimo Lanzi rie... nel tentativo di migliorare il ...primato nazionale dei 400 metri ...

La riuscita della manifestazione è ...ora, si può dire, alla collaborazione del tempo perchè anche le ...condizioni della pista e delle pedane sono più che buone.

Il pomeriggio di ieri i dirigenti della F.I.D.A.L. e della Reyer, accompagnati dal capo dell'Ufficio sportivo federale, hanno eseguito ...sopraluogo in campo constatando la soddisfacente messa a punto degli impianti e dando le ultime disposizioni per il perfezionamento dell'organizzazione.

Non rimane quindi che attendere ...risposta generosa degli sportivi ...godranno un indimenticabile pomeriggio agonistico.

Ecco l'orario delle gare:

Ore 15.15: Lancio del martello; ...16: Salto in lungo; poi nell'ordine: m. 400 ostacoli; lancio del disco; 2 miglia (m. 3218.61); m. 100; salto con l'asta; lancio del peso; m. ...; m. 110 ostacoli; m. 400 piani; ...800.

Le giurie già stabilite sono convocate in campo per le ore 14.

Ecco l'elenco degli iscritti alle varie gare:

Corsa piana metri 100: Si corrono due batterie: i primi due di ogni batteria disputano la finale dal ...al 4.o posto: i terzi e quarti disputano la finale dal 5.o all'8.o posto. Prima batteria: 1. Mariani ..., Baracca; 3. Monacci Ame..., Pisa; 4. Monti Carlo, Oberdan; ...Sculteschi Vittorio, Giordana. Seconda batteria: 2. Daelli E...ardo, Oberdan; 8. Ragni Elio, ...; 5. Bianchi Ernesto, Guf ...; 6. Ferrassuti Aldo, Udine...

Corsa piana metri 400: 9. Lanzi ..., Baracca; 10. Ferrario An..., Oberdan; 11. Rossi Marsilio, ...; 12. Dorascenzi Gioacchi..., Baracca; 13. Scolari Giovanni, ...Torino.

Corsa piana metri 800: 14. Gua... Carlo, Baracca; 15. Colombo ..., Oberdan; 16. Bellini Mario, ...; 17. Pederzoli Egisto, Tel...; 18. Bard Giovanni, Fiat; 19. ...Omodarme Iliano, Pisa; 20. ...Mario, Giordana; 21. Pini ..., Sesto Fiorentino; 22. Am... Silvio, Reyer.

...Guido, Oberdan; 82. Pasina...

Corsa piana metri 1500: 23. Ma... Salvatore, Fiat; 24. Sco... Savino, Oberdan; 25. Cerati ...Umberto, Guf Milano; 26. Vitale ..., Oberdan; 27. Castellini ..., Baracca; 28. Zipoli Renzo, Giglio Rosso; 29. Quaranta Arri..., Ferrara; 30. Reccagni Franco, ...; 31. Berocchi Carlo, VI ...Bologna; 32. Del Giudice Bru..., Udinese.

Gara metri 3218,61 (due miglia): ...Bevilacqua Giuseppe, Giordana; ...Torassa Giovanni, Giordana; 35. ...Cristofano, Giglio Rosso; 36. ...Giuseppe, id.; 37. Betti Bru..., id.; 38 Burlo Romano, Giovi...; 39. Bonfà Aristide, Dop. ...Milano.

Corsa ostacoli m. 110: 40. Calda... Gianni, Oberdan 41. Obervegher ..., Giovinezza; 42. Eritale E..., Oberdan; 43. Niccolini Ip..., Baracca; 44. Montobbio Vit..., Reyer.

Corsa ostacoli m. 400: 45. Radael... Mario, Oberdan; 46. Lualdi Ange..., Baracca; 47. Gennaro Antonio, ...; 48. Fantone Giuseppe, Ober...; 49. Facelli Luigi, Reyer.

Lancio del disco: 66. Ponzoni Lui..., Modena; 65. Bononcini Lauro, Giovinezza; 64. Siviero Paolo, Guf ...; 67. Ossena Armando, ...; 41. Obervegher Giorgio, Gio...; 62. Spaggiari Aroldo, Mo...; 61. Consolini Adolfo, Bente...; 63. Silvestri Fernando, Pa...

Lancio del peso: 68. Profeti An..., Giglio Rosso; 71. Paolone Al..., Cardaro; 69. Biancani Rug..., Bologna; 64. Siviero Paolo, ...Torino; 70. Bertocchi Enea, Bo...; 65. Bononcini Lauro, Giovi...

Lancio del martello: 78. Carpi Tullio, Giordana; 81. Oretti Giovanni, Giovinezza; 74. Porracin Angelo, Oberdan; 76. Coloria Giovanni, Alessandria; 73. Superina Wladimiro, Guf Roma; 72. Venanzetti Michele, Guf Milano; 75. Taddia Teseo, Baracca; 79. Carpi Annibale, Giordana; 80. Bernardi Silvio, Reyer; 77. Zampieri Giovanni, Pisa.

Salto in lungo: 52. Frosali Mario, IX Leg. Ferr. Roma; 53. Giacchero Enzo, Guf Torino; 56. Govoni Angiolo, Virtus Bologna; 50. Maffei Arturo, Giglio Rosso; 54. Violata Vittorio, Reyer; 40. Caldana Gianni, Oberdan; 55. Pellarini Fulvio, Giovinezza; 51. Bologna Guido, Guf Torino.

Salto con l'asta: 60. Forlì Leonetto, Giordana; 59. Innocenti Danilo, Giglio Rosso; 57. Romeo Mario, Baracca; 83. Venturini Adriano, Reyer; 58. Boscutti G. Battista, Bologna; la gara ha inizio a m. 3.30, successivamente l'asticella verrà posta a m. 3.50, 3,70, 3,80, 3,90, 4,00.

TENNIS

La Coppa Napoli

NAPOLI, 17

Sul campo del Tennis « Napoli » sono continuati gli incontri di finale della coppa « Tennis Napoli», che si sono svolti sotto l'augusto patronato della Principessa di Piemonte.

Erano presenti il presidente della federazione italiana di Tennis, il commissario tecnico e molti sportivi.

Ecco i risultati: Della Vida-Bossi battono Del Bello-Del Bello per 4-6, 6-0, 6-4, 6-2; Cucelli-Vido battono Romanoni-Rado per 6-4, 10-8, 6-3.

Il Segretario del Partito tiene rapporto ai direttori sportivi federali

Nell'anno XVI tre milioni di giovani hanno partecipato a manifestazioni sportive

ROMA, 11

Oggi, nella sala delle adunate dell'Accademia della GIL, il Segretario del P. N. F., comandante generale della Gil, ha tenuto rapporto ai direttori sportivi federali, presenti il capo e il sottocapo di S. M. della GIL.

Il Segretario del P. N. F. ha anzitutto posto in rilievo che nel corso dell'anno XVI oltre tre milioni di giovani sono stati impegnati in circa centomila manifestazioni sportive. Tali cifre documentano gli imponenti risultati ottenuti nel settore dello sport di massa ai fini della tutela e del maggiore potenziamento della razza.

Per ciò che concerne l'organizzazione tecnica delle manifestazioni sportive, la Gioventù italiana del Littorio, in stretta collaborazione con il C.O.N.I., ha raggiunto, sia nelle competizioni nazionali che in quelle provinciali, un notevole grado di efficienza.

Il Comandante generale ha quindi precisato i compiti dei direttori sportivi federali, con speciale riguardo alla necessità di un sempre maggiore coordinamento delle attività atletico-sportive e militari secondo l'unità di indirizzi disposta dal comando generale.

Il Segretario del Partito ha riaffermato, a tale proposito, che l'istruzione militare deve essere oggetto, al centro come alla periferia, del più vigile interessamento. La parola d'ordine del Duce all'inizio delle celebrazioni del Ventennale del Fascismo: « una sempre più intensa preparazione militare », ha dato al lavoro dei camerati preposti all'addestramento dei giovani il crisma di una missione, la cui importanza è fondamentale per l'educazione guerriera delle nuove generazioni.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce ordinato dal Comandante generale della GIL.

La prima giornata di gare dei campionati interzona a vela

Si sono svolte oggi le prime prove dei campionati interzona per stelle, jole olimpioniche e dinghi, ai quali partecipano quaranta equipaggi oltre che di Venezia, di Trieste, di Monfalcone, di Fiume e di Riva del Garda.

Le gare, favorite da un buon vento da ostro-scirocco, hanno avuto luogo in mare davanti alla spiaggia dell'Excelsior: le stelle hanno compiuto tre giri del percorso grande per complessive nove miglia, le jole olimpioniche del medesimo percorso e cioè sei miglia, mentre i dinghi hanno girato attorno ad un triangolo dello sviluppo di un miglio percorrendolo tre volte. Monfalconesi e triestini si sono divisi le vittorie e le migliori piazze di questa prima serie di regate che saranno continuate questa mattina con la disputa delle seconde prove. Ecco i risultati:

Stelle: 1. «Sirena», Morin Sante della Società Vela Oscar Cosulich di Monfalcone in 1.16'51"; 2. «Canopo» Nadali Gino del Gruppo Adriaco del R.Y.C.I. di Trieste a 2'; 3 «Tara», Cernischi Edo, O. Cosulich Monfalcone; 4. «Talita» Mantegazzini Carlo, Gruppo S. Marco del R.Y.C.I. Venezia; 5. «Fra Ginepro», Tabacchi Bruno id. Ritirato «Corsara».

Jole olimpioniche: 1. «Idotea» Benussi, Gruppo Adriaco del R. Y.C.I. Trieste in 1.31'57"; 2. «Sirio» De Marchi Mai, O. Cosulich Monfalcone a 1'; 3. «Aray» Moscovita, Gruppo Adriaco del R. Y. C. I. Trieste; 4. «Luciola» Rathofer Giovanni, Eneo di Fiume; 5. «Orione» Biban Fausto del Gruppo S. Marco del R. Y. C. I. Venezia; 6. «O. Cosulich»; 7 «Ardea»; 8 «Baby»; 9. «Nano II»; 10 «Aprilia».

Dinghi: 1. «Marisa», Zia Dante, O. Cosulich Monfalcone; 2. «Licio» Bellaschier Francesco id; 3. «Nereo» Kelner Gilberto id; 4. «Capris» Scopinich G.; id; 6. «Chi Chi Bu» Tonella Carlo, Fraglia della Vela di Riva del Garda; 7. «Pinco», Tomasoni Bruno id; 8. «Saetta» Wenter Roberto, Dop. Junghans; 9. «Nibbio»; 10 «Ibis». Seguono altri.

CICLISMO

Attività della "Pedale Veneziano,,

Corsa per aspiranti «Pietro Amadio» 18 giugno. Nel pomeriggio di oggi a Campalto e su 4 volte il percorso: Campalto, Favaro, Mestre, (Via Carrozze e Via Cristoforo Colombo) Barche, Campalto per un totale di circa 45 km. avrà luogo la corsa per aspiranti «Pietro Amadio» indetta ed organizzata dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano».

Ritrovo alle ore 14 in Campalto-Trattoria ai Cacciatori - e partenza alle ore 15: le iscrizioni in lire 1 si ricevono anche al luogo del ritrovo fino alle ore 14.30.

IX Corsa per allievi «Ettore Boato» 25 giugno: Domenica prossima 25 giugno verrà effettuata la IX Corsa «Ettore Boato» riservata alla categoria degli allievi sul percorso di km. 90: Mestre, Treviso, Ponte Priula, Osteria Buffotto, Collalto Susegana, Treviso, Mestre.

Le iscrizioni in lire 2 si ricevono nella sede sociale: S. Croce, Calle della Regina, N. Zeei, dalle ore 21 alle 23 nei giorni di lunedì, giovedì e sabato. Ritrovo alle ore 13 al caffè Bicciato, Mestre, Via Torre Belfredo, e partenza alle ore 14.

Premi: al I. valore L .70; 2. L. 50; 3. lire 40; 4. lire 30; 5. lire 25, 6. L. 20; 7. L. 15; 9 e 10. L. 10.

XVII corsa «Pedale veneziano» per il Trofeo biennale del «Gazzettino» 9 luglio. La più importante corsa annuale del vecchio e glorioso sodalizio veneziano, che essendo già alla sua sedicesima edizione e libera all categorie degli indipendenti e diletanti rappresenta con l'Astico Brenta e la contemporanea Coppa Zardo quanto di più classico può offrire il ciclismo regionale avrà svolgimento domenica del 9 luglio p. v.

In detta corsa è pure in palio il titolo di campione veneziano di resistenza e quale premio di rappresentanza il Trofeo Biennale del «Gazzettino».

Ambitissimi premi sono già pervenuti e dei quali diamo qui un primo elenco: medaglione argento dono di . A. R. ed Imperiale il Principe di Piemonte, orologio da tavolo di S.A.R. il Duca di Genova, portasigarette d'argento dono di S. E. il Co. Volpi di Misurata, oggetto del Ministero dell'Interno, coppa della Fed. prov. fascista, targa del Dopol. prov.; medaglia di bronzo del ministero della Guerra, medaglia dell'on. ing. Fantucci, orologio salvadanaro delle Assic. Generali, una med. d'argento e 2 di bronzo della Cassa di Risparmio, medaglione vermeille della CIT, 2 medaglie dell'amm .prov., una medaglia d'argento ed una di bronzo della Consociazione Turistica Italiana, una med d'argento e una di bronzo del Consiglio prov. delle Corporazioni, una medaglia d'argento del Provveditorato del Porto, un tubolare Pirelli, due pedali dalla Casa Bianchi ecc

San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena patroni d'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 17

Con un breve apostolico, Sua Santità ha dichiarato San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena patroni principali d'Italia.

Ricompense al valor civile

ROMA, 17

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor civile conferite dal Re Imperatore in premio di azioni coraggiose e filantropiche. L'elenco comprende otto medaglie d'argento e 45 di bronzo. Il Duce ha premiato con attestato di pubblica benemerenza 19 persone.

Fra le ricompense al valor civile vi è la seguente: Medaglia di bronzo, Lombardo, vigile urbano, il 29 settembre 1938 in Venezia, benchè convalescente di lunga malattia, non esitava ad affrontare un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo la via Malamocco, e afferrato il quadrupede per le redini, riusciva a fermarlo, evitando probabili disgrazie al conducente e ai passanti.

Attestati di pubblica benemerenza: Cuccetti Luigia casalinga, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 giugno 1938 in Venezia.

La misteriosa fine del "Phoenix,,

Una macchia d'olio sarebbe stata scorta sul luogo dove s'è immerso il sottomarino francese

PARIGI, 17

La scomparsa del sottomarino « Phoenix » al largo di Saigon ha prodotto una grandissima impressione in Francia. I giornali pubblicano la notizia della terribile catastrofe in prima pagina con vistosi titoli, annunciando che non si possono più nutrire molte speranze per la vita dei settantuno uomini dell'equipaggio.

I giornali che avrebbero dovuto portare ampie cronache su quella « Settimana della marina » che, nell'intento degli organizzatori, avrebbe dovuto celebrare la potenza delle navi francesi, recano, invece, la notizia del disastro del sommergibile « Phoenix ». Nessuno, in verità, ha avuto ancora il coraggio di firmare il comunicato che dichiara, secondo la formula tradizionale, perduto corpo e beni il sottomarino che, partito da una base dell'Estremo Oriente, non ha più fatto ritorno in porto. Con tutto ciò è sensazione generale che i settantuno marinai che avevano preso imbarco su una modernissima unità non potranno essere salvati in nessuna maniera. Già concorre a rendere più tragica la situazione il fatto stesso della enorme distanza che intercorre fra l'Indocina e la madre patria. Il pubblico francese, per quanto voglia spaziare con l'occhio su tutto il mondo, non riesce a raggiungere con il pensiero l'estremità del Continente asiatico senza immaginare un qualche cosa di così distante da sè da non essere raggiungibile in alcun modo; gli è difficile pensare che anche laggiù possono esistere cantieri attrezzati, navi in vedetta, mezzi efficienti per un intervento del genere.

Nessuna speranza

In più sta un rapido, calcolo di ore che fa sapere come, quando anche si potesse giungere alla identificazione della località nella quale il sommergibile è scomparso, ciò non servirebbe praticamente a nulla, in quanto da tempo gli uomini chiusi nella carcassa d'acciaio del « Phoenix » debbono considerarsi perduti per la mancanza di aria respirabile.

In ultimo, non si può a meno di ricorrere col pensiero alle troppo recenti catastrofi che hanno rispettivamente privato la Marina amerimana del sommergibile "Squalo" e quella inglese del "Teti". Qui però il caso è ancora più disperato, in quanto non soltanto si è verificato l'affondamento, ma l'incidente è capitato in località ignota e nessuna nave era neppure incaricata di scortare il sommergibile durante il suo viaggio. Non si trattava infatti di una unità in prova o in collaudo, come nei casi precedenti, ma di un battello ormai entrato a far parte attiva delle forze navali di una squadra, e quindi tenuto a svolgere la propria attività senza ulteriori precauzioni di qualsiasi genere.

Il « Phoenix », come è noto, destinato in un primo tempo alla squadra del Mediterraneo, era stato inviato al principio di quest'anno a compiere una crociera nei porti dell'oriente, viaggio dal quale avrebbe dovuto ritornare nel secondo semestre.

Il sottomarino possedeva due motori Diesel per la navigazione in superficie e un impianto di motori elettrici della potenza di duemila cavalli-vapore per la navigazione in immersione.

Ipotesi sul sinistro

Secondo notizie raccolte negli ambienti dell'Ammiragliato, pare che durante il viaggio lunghissimo compiuto per spostarsi dai mari europei a quelli asiatici, il sottomarino abbia dovuto lamentare una qualche avaria ai motori, tanto che il comando della flotta dell'Indocina aveva creduto opportuno di far spostare la nave inviandola a Sciangai dove in un cantiere di costruzione locale, il sottomarino era stato sottoposto a revisione da parte di tecnici specializzati che l'Ammiragliato stesso aveva dislocato laggiù unitamente ad una dotazione conveniente di pezzi di ricambio. Sempre secondo quanto si dice, da coloro che meglio possono essere informati, la riparazione era stata eseguita a piena regola d'arte, in maniera che il battello non aveva nulla perduto della sua efficienza, sia sotto il punto di vista nautico, come per ciò che riguarda le capacità belliche.

Sarebbe quindi da escludere che il sinistro possa essere stato originato dalle conseguenze di tale avaria; che cosa è quindi accaduto?

I sinistri che possono colpire un sottomarino in navigazione sono tali e tanti, da rendere assai difficile la identificazione e da far sì che il giocare di ipotesi sia quanto mai arduo.

La media profondità della baia nella quale, secondo quanto viene comunicato da Saigon, il sommergibile avrebbe dovuto compiere le sue esercitazioni, dovrebbe aggirarsi su trentacinque metri, il che dovrebbe rappresentare un elemento positivo nella vicenda; purtroppo, però, i rilevamenti oceanografici segnalano nella stessa baia due depressioni che superano i cento metri. E' forse in una di queste « sacche » che il sottomarino è andato ad inabissarsi? In questo caso, e cioè se la nave fosse colata a picco, ben difficilmente si potrebbe pensare che lo scafo abbia potuto resistere alla enorme pressione dell'acqua, cosicchè pur non verificandosi il caso estremo di un totale schiacciamento del sottomarino, si potrebbe pensare facilmente ad una avaria di tal genere, specialmente agli organi di comando, per la quale si renderebbe praticamente impossibile un tentativo di emersione.

Secondo quanto le stazioni radiotelegrafiche della Indocina hanno trasmesso all'ultimo momento, le ricerche compiute a mezzo di idrovolanti — le navi non hanno ancora potuto raggiungere la località presunta del sinistro — nessun segno ha potuto essere individuato, tale da far pensare con una qualche precisione dove il « Phoenix » si sia inabissato. Invano si è ricercata la boa di segnalazione che, come del resto tutti i sommergibili, anche quello scomparso aveva, e che viene liberata semi-automaticamente allorquando il battello è in avaria.

Nessun segno

Nulla, nulla che serva a diradare il mistero è venuto finora alla luce. Sembra che un tragico destino abbia voluto dare una prova anche più visiva delle terribili forze della natura, accanite contro questo mezzo modernissimo creato dagli uomini e, se per i due altri più recenti casi qualcuno fra gli occupanti delle navi subacquee aveva potuto ancora raggiungere l'aperto e narrare qualche cosa di sè e dei compagni, stavolta le forze brute del mare pare che siano riuscite ad afferrare il sottile battello e, impadronitesene come con un inflessibile artiglio, lo abbiano trascinato nel fondo, ben lontano dallo sguardo degli uomini, come per una vendetta.

L'incidente è tanto più rimarchevole, in quanto colpisce una nave di una classe che, nei molti esemplari che ne sono stati costruiti, non ha mai dato origine a serie lamentele. Sembrava anzi che questi sottomarini di grande crociera — essi hanno un dislocamento di oltre 1300 tonnellate — rappresentassero quanto di più perfezionato e sicuro i tecnici navali francesi avevano potuto allestire.

Lo stesso viaggio in Estremo Oriente aveva dimostrato le eccellenti qualità nautiche del battello, che si era pure manifestato manovriero durante le esercitazioni di squadra. L'equipaggio era composto da marinai provati e da ufficiali di sicura capacità. V'è da pensare, quindi, che l'incidente sia stato fin dall'inizio di natura tale da impedire in modo assoluto al comandante di padroneggiare la situazione, almeno per qual tanto che è bastevole per lanciare un ultimo disperato appello al mondo.

La mancanza di notizie, protrattasi ormai per oltre quaranta ore, rende assolutamente vano ogni barlume di speranza.

Si ha ancora che l'incrociatore Lamotte, ieri partito per le ricerche, ha fatto ritorno a Saigon dopo aver cercato invano il Phoenix. Ogni speranza deve considerarsi abbandonata.

Si fa ancora notare che, quand'anche il Phoenix fosse stato ritrovato giacente su un fondale, sarebbe stato un arduo problema quello di soccorrere i disgraziati prigionieri. La sola nave appoggio per sottomarini che la Francia ha in Estremo Oriente è il Pigeon, che si trova attualmente a Manilla. Da Hong Kong informano che i piloti della linea aerea civile Hong Kong-Hai Phong hanno ricevuto l'ordine di restare in osservazione durante la rotta; nell'eventualità che il sommergibile potesse essere avvistato dall'alto del loro apparecchio.

Secondo altre supposizioni, il Phoenix dovrebbe trovarsi ad una profondità di circa cento metri e a una distanza approssimativa di sei miglia dalla costa.

Il sommergibile aveva lasciato la base il giorno 13 con altre unità della flotta che, scortate da aerei, avrebbero dovuto compiere esercitazioni al largo e poi una crociera fino a Manilla e a Hong Kong.

Una chiazza d'olio?

Il Phoenix e un secondo sommergibile, L'Espoir, si erano immersi alle ore 10.30 del giorno 15. Quando L'Espoir risalì alla superficie e notò che il Phoenix non compariva a sua volta, come era stato stabilito, radiotelegrafò al comandante dell'incrociatore Lamotte Piquet. La nave trasmetteva l'allarme a tutte le altre unità e alla base di Saigon e subito venivano intraprese le ricerche, le quali sono tuttora in corso. Si conferma però che la riserva d'ossigeno a bordo del sommergibile scomparso è ormai esaurita e non vi è più speranza di salvare i disgraziati imprigionati nello scafo. Informazioni dell'ultima ora dicono che larghe chiazze d'olio sono state avvistate nel punto in cui il sommergibile è stato visto per l'ultima volta.

Il capitano di corvetta Venturini, comandante la stazione navale di Saigon ha dichiarato all'United Press che finora non si hanno informazioni precise sul luogo dove è avvenuto l'affondamento del sommergibile Phoenix.

Il fatto che esso non ha lanciato alcun appello radio di soccorso lascia supporre che il sommergibile sia andato a urtare contro un ostacolo subacqueo durante la navigazione in profondità nelle prove di immersione. Nello specchio d'acqua dove si ritiene avvenuto il sinistro, il mare è tanto profondo che si teme di non poter nemmeno riuscire a stabilire la località precisa dove giace la nave.

L'ammiraglio sir Percy Noble, comandante in capo delle forze navali britanniche nelle acque della Cina ha offerto la collaborazione delle sue navi per le ricerche, ma finora il comandante Venturini non ha fatto alcuna richiesta. Stamane tre idroplani hanno decollato da Saigon per partecipare ai nuovi tentativi intrapresi per cercare il punto preciso del naufragio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Fascio di combattimento

Solidarietà fascista. — Con mirabile comprensione la Cooperativa pescatori « S. Nicolò » di S. Pietro in Volta ha rimesso alla nostra segreteria politica la somma di lire 200 da devolversi in favore delle famiglie dei pescatori naufragati a Marina di Ravenna.

Esempi da seguire. — Il camerata Silvio Barugolo ha offerto lire 15 quale suo contributo straordinario in favore dell'attività assistenziale per gli organizzati. Il segretario politico addita il gesto ringraziando l'oblatore.

Elargizione

L'E.C.A. comunica che i provvigionisti della pescheria versarono lire 300 per sussidi alle famiglie dei pescatori morti nel fortunale del 28 maggio. L'E.C.A. ringrazia

Balconi fioriti

La giuria per l'assegnazione dei premi per il concorso dei balconi fioriti ha stabilito le seguenti assegnazioni:

Cat. I. Poggioli: Coppa Garioni assegnata a E. Ballarin Stili, C. V. E.; 2. Zennaro Luigi Garolo, Canal Vena; 3. sig.na Crosara, C. V. E.

Cat. II. Balconi: 1. Barugolo Silvio, dentista C.V.E.; 2. Nichetti Salvino, calle Olivi; 3. Crosara Angelo.

Cat. III. Terrazze, addobbi esterni: 1. Cassa di Risparmio, terrazzino esterno prospiciente C. V. E.; 2. Ciriello Egidio terrazzo riva Vigo; 3. Monaro Giovanni, caffè Nazioni.

Pro vocazioni ecclesiastiche

Per la festa del Sacro Cuore di Gesù e per la giornata delle vocazioni sacerdotali, che si celebrano oggi, nella parrocchiale di S. Andrea si avranno le seguenti funzioni: ore 6.45, Messa con Comunione generale; ore 8 Messa solenne. Nel pomeriggio: verpero, panegirico e funzione eucaristica.

Farmacie

Oggi, domenica, presta servizio per tutta la giornata la farmacia Zennaro, destinata al turno settimanale serale e notturno. Resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi.

Pubblicazione ruoli

A norma degli interessati si avverte che presso il Comune restano pubblicati a tutto il 30 corr.: l'elenco matricola dei contributi dovuti per l'anno 1939 all'Unione prov. fascista lavoratori dell'agricoltura di Venezia dai coloni e mezzadri non iscritti nei ruoli di R. M.; l'elenco matricola dei contributi dovuti per il 1939 dagli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali all'Unione prov. fascista lavoratori dell'agricoltura di Venezia.

CRONACA DI MESTRE

Promossi alla Scuola professionale "Bandiera e Moro,,

Promossi alla II. - Classe I. A: Brunello Enzo, Casalin Faustino, Chin Francesco Corradini Pietro, Danesin Arturino, De Rossi Renato Frezza Remo, Gasparini Nello, Elio Greatti, Lorenzi Bruno, Marcon Antonio, Montanari Sauro, Moro Bruno, Parisen Toldin Sergio, Rallo Giorgio, Quarti Sergio, Zavan Aldo

Classe I B Baccarin Lina, Baiano Vincenza, Beccarello Esdra, Bigai Elena, Caretto Anna Maria, Dalla Mura Miranda, De Rossi Pia, Elmi Giuseppina, Frattina Wanda, Marani Tassinari Giovanna, Pasianot Elisa, Poletto Michielina, Semenzato Norma, Tempesta Angela, Aoniolo Maria.

Classe I C: Agostini Agostino, Andriolo Armando, Callegaro Ennio Da Lio Gastone, Drozina Vladimiro Gallo Benito, Mason Bruno, Pravato Sergio, Quocchini Aldo, Santon Giovanni, Visparelli Silla.

Classe I. D: Andrighetti Gina, Bogo Ada, Bovo Ines, Brezigar Maria, Bui Bruna, Cecchinato Giulia Checchin Anna Maria, Chiacigh Irene, Corò Franca, De Zottis Giuliana, Fries Ilse, Fustinoni Madonnina, Longhino Ida, Rando Graziella, Tamai Carlo, Tonello Carla, Travagnin Antonietta, Trentin Emerenziana, Urbani Diana, Zancanella Antonia.

Classe I. E: Bettin Bruno, Biffarella Giuseppe, Brusò Luigi, Cavestro Mario, Celin Gino, Della Mattia Argeo, Forzan Fausto, Gheller Bruno, Giordano Arnaldo, Giordano Orlando, Milan Walter, Pilutti Giuseppe, Ruol Pietro, Semenzato Ennio.

Classe I. F: Dalla Colletta Maria Demartini Nerina, De Rossi Leda, Josa Maria, Nalesso Ave, Nalin Rosetta, Piovesan Anna, Trevisan Elda, Volpin Argia, Volpin Lina, Elda Wagner.

Classe I. G: Bacci Giorgio, Pedin Danilo, Bulfon Andrea, Danielli Umberto, De Marchi Sergio, Liviero Renato, Lotito Silvestro, Mecici Sergio, Rubini Carlo, Ruzzene Giovanni, Trevisan Domenico, Zivelonghi Iginio, Zivelonghi Nello, Camilot Dino.

Classe I. H: Cavallini Sara, Cecotto Fanny, Dario Esperia, Di Pietro Clara, Formenti Mirella, Gatti Delfina, Gatti Rachele, Homan Maria, Lira Renata, Londero Elda, Mancini Giovannina, Milliaccio Teresa, Milliaccio Wanda, Minto Ines Momo Flavia, Rosa Antonia, Rosa Iolanda, Tonolo Maria, Ugolani Saretta Giuseppina, Violetta Gabriella, Zara Liliana, Zimolo Bianca.

Classe I. I: Barioli Flavio, Bertoldo Roberto, Bertocin Gino, Bettetto Vittorio, Favaretto Antonio, Marin Lino, Masaro Luigi, Montagutti Adriano, aetti Paolo, Scanterlato Vincenzo, Spolaor Giuseppe.

Promossi alla classe III: Classe II. A: Agostinelli Benito, Baso Gianni, Bello Giuseppe, Boato Bruno, Cecchin Luigi Centenari Elio, Cusinato Ottorino, Dal Maschio Sergio, Leonardi Alfredo, Longhin Valmorino, Marcon Giocondo, Pagnoscin Giuseppe, Pighin Giuliano, Toffanello Francesco, Trentin Alessandro, Zocche Antonio.

Classe II. B: Babato Sofia, Beccarello Edes, Bernardi Emilia, Borsatti Ersili, Bressan Irma, Brussato Giuliana, Caretto Luigia, Casarin Eda, Castello Maria, Chiavegato Maria, Coppola Giovanna, De Grandis Giovannina, Girotto Milena, Lorenzetti Giovannina, Wanda Lorenzi, Ortolani Luigia, Pettenari Noemi, Regini Nerina, Romanatti Lina, Russo Francesca, Saccoman Liana, Zacchetti Norina, Osello Giovannina.

Classe II. C: Andreatta Adolfo, Balestra Floriano, Berti Antonio, De Cassan Bruno, Le Laurentis Vittorio, De Rossi Ernesto, De Rossi Guido, Ferronato Giancarlo, Fontanella Gino, Gilli Domenico, Giorgio Adolfo, Giuffreda Domenico, Magagna Felice, Marinato Giorgio, Opportuni Sergio, Toniolo Antonio.

Classe II. D: Bernardi Fanny, Berselli Maria, Boschiero Amelia, Caprioglio Maria, Boschiero Amelia, Caprioglio Maria, Casagrande Maria, Gagni Maria, Guerzoni Maria, Nicosia Alba, Piazza Maria, Raponi Maria, Realini Maria, Saetti Lelia, Stilloni Rosalia, Visentini Giovanna, Vittadini Iole, Ziero Rina.

Classe II. E: Bellin Sergio, Besazza Alfredo, Bortoletti Renato, Canciani Bruno, Caratzu Nino, Casarin Attilio, Dal Lago Saverio, Duodo Bruno, Ferraboschi Armando Gomirato Ivone, Guggia Rolando, Marchesi Dino, Milan Benvenuto, Miozzo Roberto, Niero Pino, Panciera Sergio, Pilot Renzo, Rossi Giorgio, Saccarola Ennio, Tessarin Gino, Tonolo Alfonso, Tozzato Aldo Trevisanato Antonio, Zanardi Francesco.

Classe II. F: Genovesi Rodolfo, Locatello Vincenzo, Piron Ferruccio, Pizzati Aldo, Polese Giovanni, Alterio Ines, Basso Elisa, Bonivento Leda, Cagnin Dorina, Cenizzi Norma, Chinellato Liliana, Coletto Anna, Dell'Olivo Vally, Gomirato Bruna, Nalesso Neida, Niero Pierina, Rossetti Rossana, Sceriffi Ione, Spada Luciana.

Il nuovo Commissario di P. S.

Da ieri ha preso possesso del suo ufficio il nuovo commissario di P. S. dott. Giuseppe Daino che proviene dai commissariato di Grosseto preceduto da ottima fama di esperto funzionario. All'egregio funzionario il nostro benvenuto.

Associazioni d'Arma

Cavalleria. — Questa mattina alle ore 9 gli iscritti allo Squadrone di Mestre si aduneranno in sede per partecipare al rapporto annuale della sezione mestrina che si svolgerà alla presenza delle superiori gerarchie.

Alle ore 15 essi nuovamente si raduneranno davanti la trattoria Impero in via Carducci per recarsi in bicicletta a Chirignago onde deporre dei fiori sulle tombe di alcuni camerati e quindi si porteranno a Mirano per partecipare alla costituzione ufficiale di quel gruppo.

Bersaglieri. — I bersaglieri della sezione di Mestre si concentreranno questa mattina alle ore 9 in piazza Matter per recarsi poi a Venezia onde partecipare all'adunata provinciale ed al rapporto che sarà tenuto alla presenza del Federale.

Artiglieri. — Oggi avrà luogo il raduno degli artiglieri in congedo che dovranno trovarsi all'ora fissata in sede per partecipare al pellegrinaggio con meta l'ossario del Montello.

Le conseguenze delle chiacchiere

Giorni or sono certo Abramo Zamengo, di anni 39, abitante in via Miranese, avrebbe pronunciato parole poco riguardose nei riguardi dei cugini Emilio Zamengo e della moglie sua Dorina Muffato, di anni 24, e Bottacin Giovanni.

Le chiacchiere si sarebbero diffuse tanto da giungere alle orecchie dei tre interessati e l'altro ieri la Muffato avrebbe schiaffeggiato l'Abramo. Intervennero i due cugini che lo presero per dippiù a legnate ed a calci riducendolo in condizioni tali da dover ricorrere alle cure del dott. De Leonardi il quale gli riscontrò delle ecchimosi alla palpebra destra, delle contusioni al naso e delle ferite al cuoio capelluto, guaribili in 15 giorni.

In merito al referto medico, i carabinieri si portarono sul posto rintracciando i tre cugini e traendo in arresto lo Zamengo Emilio e il Bottacin e denunciando la Muffato.

Due biciclette ricuperate

Il sarto Demetrio Pesce, di anni 34, abitante ad Artilliano, l'altra sera aveva deposta la propria bicicletta fuori della porta dell'esercizio di Pietro Saccon, assentandosi per alcune commissioni.

Ad un certo momento il Saccon si accorse che un tizio saltava in sella della bicicletta e tentava di fuggire, ma egli con eccezionale scaltrezza riuscì ad afferrarlo e con l'aiuto del Pesce, sopraggiunto in quel momento, lo trasse al municipio consegnandolo alla guardia Pietro Trobbio il quale lo identificò per Florindo Bottaro, di anni 27, abitante a Saonara. Il Bottaro venne consegnato ai carabinieri e condotto in carcere.

Nella perquisizione operata al suo domicilio fu trovata un'altra bicicletta di cui non seppe giustificare la provenienza e che è stata perciò sequestrata. E' stato così denunciato all'autorità giudiziaria per furto continuato di biciclette.

— Una bellissima e nuova bicicletta, del valore di 500 lire, venne invece rubata dal solito ignoto ad Umberto Vianello, di anni 38, abitante a Marghera.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Pietro Savini, di anni 45, della Vetrocoke, appoggiando una lamiera, questa cadde e lo colpì al piede destro producendogli delle ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

— Antonio Veronese, di anni 30, dell'Ilva di Marghera, maneggiando un cavo di acciaio si feriva alla mano sinistra; guarirà in 12 giorni.

Con un coccio di bottiglia

Il quattordicenne Giovanni Bortolozzo abitante a Carpenedo, ieri verso le 18 portava del bestiame al pascolo e attraversando un campo strisciò coi piedi sopra un coccio di vetro e si ferì; guarirà in dieci giorni.

Un furto di polli

Ieri mattina Isidoro Coi, di anni 47, abitante a Caselle, alzatosi da letto constatò che durante la notte ignoti, dopo aver tagliata la rete metallica di cinta del proprio fondo, si erano portati nel pollaio e vi avevano rubato 38 galline del valore di 400 lire.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati, in Piazza Umberto I, e dott. Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana.

Trentamila visitatori alla Fiera di Padova

PADOVA, 17

Continua il successo della Fiera di Padova che è sempre mèta di numerosa folla. Nella sola giornata di ieri, dedicata al bambino ed al soldato, in cui i recinti si sono affollati di bimbi e di battaglioni di truppe del presidio che, guidati da ufficiali di ogni grado si sono interessati alle varie mostre, i visitatori sono stati oltre 30 mila.

Per domani, giornata dedicata al rurale, alla quale parteciperanno gruppi numerosissimi provenienti da ogni parte delle Venezie e dell'Emilia con carri allegorici e gruppi canterini e danzatori, è viva l'attesa.

Irene di Grecia a Firenze

FIRENZE, 17

Sono giunti in forma strettamente privata, nella nostra città, l'augusta fidanzata del Duca di Spoleto, Principessa Irene di Grecia, e la Principessa Elena di Romania.

Nuovo consigliere nazionale

ROMA, 17

Con decreto del Duce, il fascista Ernesto Lama cessa dalla carica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, carica alla quale era stato elevato nella sua qualità di componente della Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti.

E' riconosciuta la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Renato Balzarini, consigliere effettivo della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti, e come tale, componente del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Casa in fiamme a Cortina

BELLUNO, 17

Per cause non ancora precisate, a Cortina d'Ampezzo alle ore 8.30 di ieri, nella casa di Angelo Vallata di Amedeo, la cui costruzione era prevalentemente di legno, si sviluppava un incendio che in poco tempo riduceva il fabbricato ad un mucchio di macerie. Parte di mobili andarono distrutti col fabbricato che era assicurato, ma per una somma assai inferiore al danno subito che fu di L. 50.000.

Per il pronto intervento dei pompieri l'incendio fu limitato al solo fabricato del Vallata.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Sovrana a Milano

MILANO, 17

La città ha esposto oggi le sue bandiere a salutare l'augusta presenza di S. M. la Regina e Imperatrice, giunta a compiere alcune visite di bene. La Sovrana si è recata dapprima al reparto encefalitici dell'ospedale di Milano e facendo ritorno in città, si s èoffermata all'istituto Vittorio Emanuele III per la cura del cancro.

Nel pomeriggio ha visitato il sanatorio di D'Adda Trivulzio nella pineta di Ornago e quindi il convitto Principessa di Piemonte di Affori, che accogli ei fanciulli gracili orfani di guerra.

L'augusta Visitatrice, che ha recato ai degenti, ai ricoverati e agli assistiti l'alto conforto della sua presenza e della sua parola, è stata ovunque oggetto delle più fervide attestazioni dei beneficiati come dello popolazioni dei paesi accorsi in massa a renderle omaggio di plauso.

Verso le 18.30 S. M. la Regina Imperatrice si è recata a presenziare il solenne rito della consacrazione della nuova parrocchia dedicata a S. Elena Imperatrice, la prima delle 14 chiese del centenario di S. Carlo. Alla chiesa costruita ai boschetti di Renno, nelle vicinanze dello nuove caserme militari, venne assegnata patrona la madre di Costantino, la Santa salutata col nome di Madre delle Milizie, particolarmente cara ai milanesi. Presidentessa onoraria del comitato per l'erezione della nuova chiesa, di cui il Duce fu il primo sottoscrittore, S. M. la Regina Imperatrice è stata ricevuta sulla soglia da S. A. R. il Conte di Torino, dal Cardinale Arcivescovo e dalle autorità e gerarchie cittadine. Dinanzi alla chiesa erano schierati in doppio ordine reparti delle forze armate, delle organizzazioni fasciste maschili, femminili e combattentistiche. All'arrivo della Sovrana sono stati resi gli onori delle armi tra le intense acclamazioni del popolo.

Nella chiesa, gremita e riccamente infiorata, l'augusta Sovrana prese posto mentre la cantoria del Duomo esegue sacri mottetti. Il Cardinale, salito sul pergamo, rivolge alla Regina Imperatrice elevate parole di ringraziamento e di omaggio alle sue elette virtù, augurando la gloria celeste e terrestre come la Santa di cui porta il nome, a Lei ed ai reggitori dell'Italia romana ed imperiale. Quindi, indossati i sacri paludamenti pontificali, dall'altare intona il Te Deum. Al termine del rito, quando la Sovrana riappare fuori della chiesa, le si rinnovano gli onori. Le donne fasciste, le massaie rurali del popolarissimo quartiere suburbano prorompono un'altra volta in una fervidissima acclamazione di saluto.

Accompagnat ada S. A. R. il Conte di Torino, S. M. si reca poi al palazzo dell'arte al parco, dove, ricevuta dalla podesteria e dalla presidenza della mostra, visita con molto interesse alcune sale della raccolta artistica di Leonardo ed anche assiste agli esperimenti di televisione nel reparto della Mostra delle invenzioni. La Sovrana, che durante il suo passaggio attraverso le sale riceve frequenti attestazioni di omaggio, quando lascia la mostra è vivamente acclamata dalla folla. S. M. in serata è ripartita da Milano.

44.247.000 abitanti in Italia

La popolazione dell'Africa italiana e quella dell'Albania

ROMA, 17

La popolazione residente nel Regno e quella nazionalo nelle quattro provincie della Libia, (Tripoli), Misurata, Bengasi, Derna) — secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, ammontava al 21 maggio 1939 XVII a 44.247.000 — cifra provvisoria. Tale popolazione al 21 aprile 1936 - XV ammontava a 43.059.889.

La popolazione del Regno al 31 dicembre 1861 er adi 25.017.000 abitanti. La popolazione dell'Africa Italiana e dei passedimenti italiani, secondo il consimento del 21 aprile 1936, era la seguente: Libia 848.610 Isole Egeo 140.848; Tien Tsin 7953, e quella dell'Africa orientale italiana (valutazione attuale) ammontava a 10.000.000 nei quali non sono compresi gli abitanti dell'Amara

Gli stranieri residenti nel Regno al 31 maggio 1939 - XVII erano 117.580. La popolazione dell'Albania al 31 dicembre 1937 era di 1 milione 037.856 con una densità per chilometro quadrato di 37.7.

73 aerei a Bologna per l'avioraduno degli universitari

BOLOGNA, 17

Domani avrà luogo il primo avioraduno nazionale dei gruppi fascisti universitari. La manifestazione che assume particolare importanza per il numero di iscritti è stata indetta dalla segreteria dei GUF ed organizzata dal GUF di Bologna.

I fascisti universitari da tutte le parti d'Italia raggiungeranno su apparecchi da turismo con percorso libero la località di concentramento. Il I. avioraduno nazionale dei GUF ha raccolto 73 arei pilotati da fascisti universitari, che dallo Impero e da tutta l'Italia si concentreranno a Bologna, per confermare l'efficenza dell'organizzazione fascista universitaria, anche in questo importante settore dell'attività sportiva a carattere militare.

Horthy compie 71 anni

BUDAPEST, 17

In occasione del 71.o compleanno del Reggente Horthy, che ricorre domani, i giornali della sera esaltano i meriti del Capo dello Stato ungherese, che rappresenta la più nobile personificazione delle qualità della razza magiara e che ha dato all'Ungheria la salvezza, la rinascita, la ricostruzione e le basi di un prospero avvenire.

Il sardonico tira e molla dei Sovieti accresce il senso di umiliazione delle demo-plutocrazie

I negoziati di Mosca verrebbero sospesi in attesa di controproposte sovietiche

PARIGI, 17

La stampa francese si esprime con alquanto pessimismo sull'andamento dei negoziati anglo-franco-sovietici di Mosca. I giornali ufficiosi e quelli di destra scrivono che, pur mancando ancora i particolari delle conversazioni avute da Strang col Commissario per gli affari esteri Molotof, si sa fin d'ora che questi ha fatto delle nuove riserve, facendo presente al signor Setrang ch le ultime proposte franco inglesi non potevano ancora soddisfare l'U.R.S.S.

Molotof si sarebbe riservato di presentare a Strang delle controproposte. Ciò avrebbe luogo verso la metà della settimana prossima, dopo la riunione dei dirigenti dell'U.R.S.S. Nel frattempo i negoziati verranno sospesi.

D'altra parte i giornali di destra e quel'i ufficiosi insistono sul fatto che l'Inghilterra e la Francia avendo dato prova della massima buona volontà per arrivare ad un accordo, spetta ora all'U.R.S.S. fare altrettanto. Ciò non significa beninteso che, a parte questi tentativi per «salvare la faccia», il Governo di Londra ed il suo pedissequo fiancheggiatore parigino, non siano disposti a procedere ad ulteriori umilianti capitolazioni di fronte al sardonico tira e molla dei Sovieti.

I giornali francesi fantasticano intanto di pretese offerte della Germania all'U.R.S.S., per un patto di non aggressione e parlano di negoziati segreti fra Mosca e Berlino. E' questo un modo come un altro per dare sfogo al vivo malcontento e al senso di umiliazione prodotti dal continuo arenarsi delle trattative in corso tra le potenze occidentali e l'U.R.S.S.

Invito inglese a Varsavia ad accordarsi col Reich per Danzica?

LONDRA, 17

Il Foreign Office dichiara di non aver ricevuto alcun rapporto da Mosca circa il colloquio di ieri tra l'ambasciatore britannico, il signor Strang e il commissario agli esteri sovietico Molotof.

Il *Daily Express* scrive che durante la sua sosta a Varsavia, l'esperto del Foreign Office Strang, ha invitato il Governo polacco, a nome del Governo inglese, a giungere ad un accordo con la Germania sulla questione di Danzica.

Riserve dell'Irak sulla cessione di Alessandretta alla Turchia

BAGDAD, 17

In questi ambienti vicini al Governo si assicura che l'Irak si appresta a formulare riserve sulla cessione dell'Hatay — territorio siriano di Alessandretta — alla Turchia, cessione che la Francia, come è noto, si dispone a fare per indurre la Turchia a concludere un accordo di mutua assistenza franco-turco simile a quello anglo-turco già realizzato nelle sue linee essenziali.

Le riserve irakiane si baserebbero sul fatto che il territorio di Alessandretta, storicamente e geograficamente parte integrante edlla Siria, è territorio arabo, popolato in gran maggioranza da arabi.

Negli stessi circoli si riferisce che i tre Stati firmatari con la Turchia del patto di Saadabad, conosciuto anche col nome di patto orientale, e cioè Iran, Irak e Afganistan, manifestano un certo malcontento per non essere stati preventivamente informati dal Governo di Ankara della conclusione dell'accordo anglo-turco.

Ridicola favola inglese intorno al Maresciallo Badoglio accolta compiacentemente a Varsavia

VARSAVIA, 17

L'ufficioso *Express Poranny*, assieme ad altri giornali, riporta la favola esilarante inventata a Londra dall'*Evening Standard*, secondo la quale il Maresciallo Badoglio sarebbe caduto in disgrazia.

«Il perchè? Perchè — scrive il governativo *Dobry Wieczor* a caratteri cubitali — il Maresciallo Badoglio è contrario alla collaborazione dell'Italia con la Germania».

Il *Goniec Warsawski* pubblica in prima pagina a carattere di scatola che il Maresciallo Badoglio è stato tratto in arresto e cacciato in prigione. Il nuovo ufficio di propaganda britannica è evidentemente entrato già in azione....

Esercitazioni militari tedesche presenti ufficiali italiani e spagnoli

BERLINO, 17

I generali spagnoli giunti in Germania con la legione Condor ed un gruppo di alti ufficiali italiani tra cui il generale Battisti, comandante delle «Frecce nere», hanno assistito oggi a Mittelwald alla fase decisiva delle manovre che vi sta svolgendo un reggimento di truppe tedesche da montagna. Gli ospiti italiani e spagnoli sono stati molto festeggiati.

Il ministro Serrano Suner al Segretario del Partito

ROMA, 17

Il Ministro spagnolo degli interni, S. E. Ramon Serrano Suner, ha inviato al Segretario del Partito il seguente messaggio: «*Lasciando l'Italia Vi esprimo la mia ammirazione per l'efficace organizzazione del Partito e Vi rinnovo i sensi della mia cordiale amicizia.* - Ramon Serrano Suner».

La nuova denominazione "Diocesi di Vittorio Veneto,,

VITTORIO, V. 17

Due nomi, due date, due ragioni storiche di alta importanza. L'antica diocesi di Ceneda le cui origini risale e si perde nella caligine dell'alto medioevo, assume ora, ufficialmente, il nome di «Diocesi di Vittorio Veneto» conferitale con decreto pontificio su domanda dell'autorità ecclesiastica di Ceneda.

Mutate le condizioni dei tempi, la nuova denominazione, viene a cementare una fusione di spiriti tesi verso un ideale di elevazione morale e patriottica.

La diocesi millenaria, succeduta al Ducato Longobardo di Ceneda, eretta a sede vescovile col famoso editto di Liutprando nel secolo VI mutando il suo nome con quello di Vittorio Veneto, consacra una data memoranda la cui risonanza oltrepassa i confini nazionali per assurgere ad un'eco mondiale.

In questo fatto due ragioni storiche di alta importanza vengono ad incontrarsi e a sottolineare la virtù della stirpe. La diocesi di Ceneda attraverso lotte e vicende, combattuta, travagliata, guardata avidamente, ha potuto conservare, dalle sue origini fino al 1768, riuniti nelle sue mani dei suoi Vescovi i due poteri: religioso e civile.

E' questo il motivo principale della sua gloria passata. Ma da queste alture che avevano visto gli assalti e le difese delle età lontane, doveva, vent'anni or sono, partire il primo grido liberatore culminato nell'epica gesta di Vittorio Veneto.

Con questo nome fatidico la Diocesi dodici volte secolare, riprende il suo cammino. Il vecchio nome rientrando nel dominio della storia proietta la sua luce sull'avvenire. Il nome presente è auspicio di futura grandezza da cui dovrà ridondare onore alla religione e alla Patria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. dell. S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 170 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 19 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onoreficenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL DUCE VISITA NEL FORLIVESE I LUOGHI DANNEGGIATI DALLE ALLUVIONI

Vibranti dimostrazioni di popolo

FORLI', 19. — Il Duce nel pomeriggio di ieri ha proseguito la visita ai luoghi danneggiati dalle recenti alluvioni e dalle frane. Ha percorso la vallata del Montone fino ad oltre Rocca S. Casciano.

Il Duce si è interessato dello stato dei lavori tributando un elogio all'ingegnere capo del genio civile Leopoldo Taccheri per l'attività svolta nelle particolari contingenze.

Al ritorno, il Duce ha sostato alle Terme di Castrocaro visitando gli impianti e l'attrezzatura di questo importante complesso termale. La popolazione della vallata all'annuncio improvviso del passaggio del Duce imbandierava le abitazioni e tributava al Fondatore dell'Impero ardenti ed affettuose dimostrazioni.

Un telegramma al Duce dei partecipanti al Congresso per la casa popolare

ROMA, 19. — Al Duce a Riccione è pervenuto il seguente telegramma da Forlì:

«Oggi ha iniziato nel nome Vostro i suoi lavori, nella forte terra di Romagna, il terzo convegno nazionale degli Istituti fascisti per le case popolari. Alla riunione sono rappresentati ottantatre istituti di tutta Italia. Il problema della casa sana e decorosa per il popolo lavoratore è secondo i Vostri ordini, al centro delle realizzazioni autarchiche e corporative. Interpreti dei sentimenti dei convenuti, Vi rivolgiamo il devoto saluto. - Cobolli Gigli - Bodini».

Il Ministro dei LL. PP. a Pesaro

PESARO, 19. — Il Ministro dei LL. PP. accompagnato dal prefetto, dall'ispettore compartimentale e dall'ingegnere capo del genio civile, ha voluto rendersi conto personalmente dei danni prodotti alla strada provinciale Marecchiere dalla frana di Monte Fottogno che ha interrotto il traffico ordinario e ferroviario dall'alta valle del Marecchia con Rimini e Pesaro. Il Ministro ascoltata la relazione del prefetto e dei funzionari tecnici ha impartito precise disposizioni per il più sollecito ristabilimento della viabilità.

L'inaugurazione a Ravenna di un lotto di case popolarissime

RAVENNA, 19. — Sono giunti a Forlì i partecipanti al convegno nazionale degli Istituti delle case popolari. Nel pomeriggio accompagnati da gerarchi e da dirigenti dell'Istituto per le case popolari di Ravenna hanno visitato i due primi lotti di costruzioni popolarissime ed hanno assistito alla posa della prima pietra del terzo lotto. Quindi hanno reso omaggio alla tomba di Dante ed al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione.

Il Viceré visita ad Addis Abeba la centuria di precolonizzazione

ADDIS ABEBA, 19. — S. A. R. il Duca d'Aosta ha visitato la centuria di precolonizzazione che si è installata in un comprensorio situato lungo la strada che da Addis Abeba conduce a Dessiè, a pochi chilometri dalla città. La originale iniziativa voluta dal Viceré si propone di sperimentare un nuovo tipo di colonizzazione, che si differenzia nettamente da tutte le altre che fanno capo ad enti di colonizzazione demografica. Si tratta di un reparto armato che non ha carattere regionale, è alle dipendenze dirette tecniche disciplinari ed amministrative di organi civili e militari dell'amministrazione, ed è da questa finanziato. Il reparto accoglie con criteri di selezioni elementi smobilitati o smobilitandi che non potendo trovare immediato collocamento presso altri enti di colonizzazione, o per il difetto di capitale ottenere concessioni agricole in proprio, ottengono in tal modo una efficace e razionale occupazione in colonia. La centuria agricola di precolonizzazione è composta attualmente di 250 elementi nella maggior parte ex combattenti della grande guerra e della campagna etiopica, reduci dalla Spagna e quasi tutti con numerosa famiglia. Essi compiono nella centuria un anno di ferma durante il quale sono impiegati alla lavorazione e alla coltivazione del fondo affidato alla centuria. Alla fine dell'anno poi la amministrazione concede a coloro che si siano dimostrati meritevoli per capacità e per lavoro un piccolo podere a coltura intensiva. Si verrà a trasformare i coloni in tanti piccoli proprietari. I comprensori di colonizzazione destinati all'appoderamento sono stati prescelti uno nell'ampia conca del piccolo Acachi a valle di Ma[illegible] a tre chilometri dalla capitale e l'altro nella zona di Guder. Nel primo saranno ricavati [illegible] poderi e nel secondo circa duecento.

Con la coltivazione di tali poderi Addib Abeba avrà tra qualche anno uova, verdura, frutta, latticini, emancipandosi così totalmente dall'importazione dall'estero e della madre patria in tali prodotti. In vicinanza di Guder sono già a buon punto i lavori di dissodamento e di sistemazione irrigua del terreno occorrente per la costituzione di un ampio vivaio destinato a produrre i fruttiferi da distribuire ai poderi di prossima costituzione.

Ad accogliere il Viceré all'ingresso del centro sperimentale agrario e zootecnico dove è attualmente dislocata la centuria di precolonizzazione, erano con il luogotenente generale comandante la milizia dell'A. O. i tecnici del centro di sperimentazione agraria. Il Viceré, che era accompagnato dal direttore superiore degli affari economici, dopo aver passato in rivista la centuria schierata in armi nel piazzale antistante il fabbricato, visitava minutamente gli impianti e gli alloggi della truppa, rendendosi conto di ogni dettaglio della interessante organizzazione.

Il gen. albanese Zef Sereggi presta giuramento al Sovrano

ROMA, 19. — Ieri mattina in una sala del Ministero della guerra il generale di divisione albanese Zef Sereggi ha prestato giuramento di fedeltà a S. M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore di Etiopia davanti allo stendardo del Genova Cavalleria e nelle mani del Sottosegretario di Stato per la guerra.

Erano presenti i sottocapi di S. M. dell'Esercito, i generali e colonnelli dello Stato maggiore, il comandante del Genova Cavalleria, il comandante del battaglione della guardia reale albanese ed altri ufficiali del Ministero della guerra.

Una corona di alloro al primo caduto della guerra libica

BENGASI, 19. — In occasione dell'ultima giornata celebrativa della settimana marinara, reparti armati degli equipaggi delle navi da guerra ancorate nel porto di Bengasi con rappresentanze delle altre forze armate si sono recate alla punta della Giuliana a deporre una corona sul monumento eretto in memoria del guardiamarina Mario Bianco primo caduto della R. Marina nello sbarco avvenuto il 19 ottobre 1911 per l'occupazione della città.

IL MONDO ARABO SI AVVICINA ALL'ASSE

Lungo colloquio del Fuehrer con l'inviato di Re Ibn Saud d'Arabia

BERLINO, 19. — *Ufficialmente si comunica, che il Fuehrer ha ricevuto a Berchtesgaden il consigliere di Stato Khalid al Hud, inviato particolare di Re Ibn Saud di Arabia, col quale ha avuto un lungo colloquio.*

Sorpresa ed allarme a Londra

LONDRA, 19 — La notizia che il cancelliere Hitler ha ricevuto ieri un inviato particolare del Re Ibn Saud di Arabia è stata appresa a Londra nei circoli politici e giornalistici non solo con sorpresa, ma addirittura con senso di profondo allarme.

Al Foreign Office, dove lord Halifax ha passato l'intera giornata domenicale, il lavoro ferve fino a tarda ora; si ritiene che l'ambasciata britannica a Berlino sia stata tempestata da Londra di richieste urgenti di ragguagli sulla portata di questa piega presa all'improvviso dalla questione palestinese e forse da altre questioni che interessano da vicino il mondo arabo.

Il fatto che Ibn Saud abbia ritenuto opportuno e necessario in questo momento di avvicinare le Potenze dell'Asse racchiude potenzialità che in Inghilterra determinano un senso di attesa ansiosa. Si fa rilevare che proprio in questo momento il ministro delle colonie Malcom Mac Donald è a Ginevra per caldeggiare di fronte alla commissione dei mandati un piano britannico per la soluzione del problema della Palestina. Tra l'altro il ministro ha annunziato la ferma determinazione di non rallentare il ritmo della immigrazione degli ebrei nella Palestina e anzi di fare largo posto nel paese ai profughi ebrei provenienti dall'Europa centrale.

La tragedia del "Phoenix„

Le condoglianze dell' Italia presentate dall'ambasciatore a Parigi

PARIGI, 19. — *Il Regio Ambasciatore d'Italia si è recato ieri al Ministero degli affari esteri francese a presentare le condoglianze del Governo italiano per la perdita del sottomarino* Phoenix.

Sulla perdita del sottomarino Phoenix *non si hanno altre notizie. Questa mancanza di particolari disorienta l'opinione pubblica, che non può ancora persuadersi della fulmine ascomparsa.*

Si sa che le navi accorse nella zona del disastro continuano a compiere evoluzioni sulla presunta località dell'affondamento, ma si sa anche che esse sono nella impossibilità di tentare alcunchè di utile, come pure di individuare il punto esatto in cui giace il sottomarino perduto. Questo è affondato a quanto si crede a circa dodici chilometri al largo della costa, ove la profondità segnata dalle carte è di circa centododici-centoquindici metri e logicamente si deduce, che ad una tale profondità probabilmente le lamiere dello scafo costruite per scendere fino a cento metri, non avranno resistito alla enorme pressione cedendo nelle giunture. La perdita quindi deve ritenersi completa e definitiva.

Serrano Suner riferisce a Franco sul trionfale viaggio in Italia

BURGOS, 19. — Il viaggio attraverso la Spagna effettuato dal Ministro Suner reduce dall'Italia è finito. Il Ministro dell'interno ha raggiunto la sede del Governo a Burgos, dopo un'ultima sosta a Logrono, la cittadina che fu sede del gran quartiere generale legionario durante la guerra. Il Ministro spagnolo ha rievocato brevemente il soggiorno del C. T. V. in quella città conversando col generale italiano Biondi Morra, dell'archivio storico del Ministero della guerra.

Il Ministro dell'interno ha avuto un lungo colloquio col Generalissimo Franco, a cui ha riferito l'esito del viaggio in Italia e degli abboccamenti di Roma. Il Ministro Serrano Suner ha poi ricevuto i giornalisti, ai quali ha dichiarato che il suo viaggio in Italia ha avuto il pregio di far sapere a tutti quale sia la posizione della Spagna. Rifedendosi alle accoglienze tributategli dalla popolazione di Barcellona, il Ministro degli interni ha sottolineato che tali manifestazioni sono la prova che il popolo catalano è ormai parte integrale dell'unità spagnola ed è deciso a riparare gli errori separatisti del passato.

Pio XII alla beatificazione della ven. Maria Emilia de Vialar

CITTA' DEL VATICANO, 19. — Nella Basilica di S. Pietro si è svolto ieri mattina il solenne rito della beatificazione della venerabile Maria Emilia de Vialar, nata a Gailac (Francia) il 12 settembre 1797, fondatrice della Congregazione delle suore di San Giuseppe dell'Apparizione. Alla funzione hanno assistito una folla numerosa di fedeli e oltre 500 suore dell'Ordine fondato dalla Beata, venute dalle varie case sparse nel mondo. Si notavano anche numerosi pellegrini di varie nazionalità. Nell'abside hanno preso posto i cardinali appartenenti alla Sacra Congregazione dei riti, il Cardinale arciprete, il capitolo vaticano e numerosi arcivescovi, vescovi e prelati.

Alle 10.30, dopo la lettura del «breve» pontificio che dichiara Beata la De Vialar, è stata scoperta nella raggera del Bernini la gloria della nuova Beata. L'arcivescovo di Marsiglia ha intonato il «Te Deum» e poscia ha celebrato il pontificale.

Nel pomeriggio, alle ore 18, il Pontefice è sceso nella Basilica per venerare la Beata. Il tempio era gremitissimo. Sono intervenuti, prendendo posto nelle apposite tribune, la famiglia del Pontefice, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, i parenti della Beata, le rappresentanze delle suore e degli ordini religiosi, i pellegrini. S. S. Pio XII è entrato nella basilica in sedia gestatoria seguito dal Sacro collegio. Le trombe d'argento hanno squillato e la folla ha applaudito il Papa che, attraversata la navata centrale ha raggiunto l'abside e si è inginocchiato al faldistorio. All'altare della Cattedra era esposto il Santissimo e l'arcivescovo di Albi ha intonato il «Tantun Ergo». Terminata la funzione Pio XII è risalito in sedia gestatoria ed ha lasciato la Basilica tra rinnovati applausi dei fedeli.

Suppiej tiene rapporto ai comandanti della Gil di Treviso

TREVISO, 19 — Il vice comandante generale della Gil consigliere nazionale Suppiej è intervenuto ai rapporti dei comandanti e vice comandanti della Gil di Fasci e dei dipendenti comandanti degli avanguardisti e balilla della provincia di Treviso. Il vice comandante generale ha pronunciato un breve discorso recando agli intervenuti il saluto del Segretario del Partito. Ha trattato quindi alcuni problemi interessanti l'organizzazione ed ha sottolineato limportanza del campo Dux. Il comandante federale ed il vice comandante dei giovani fascisti hanno riferito quindi sui risultati conseguiti in ogni settore ed hanno impartito disposizioni ai dipendenti comandanti.

La potenza navale dell'Italia imperiale

esaltata con riti solenni ed austeri

La consegna delle bandiere di combattimento alle nuove unità dell'invitta Marina Fascista

La Iª Squadra navale inizia la sua crocera in Spagna

IL SEGRETARIO DEL PARTITO ALLA CERIMONIA LIVORNESE

LIVORNO, 19. — La celebrazione della settimana marinara in occasione della quale le potenti unità della squadra navale concentrate nel porto di Livorno sono state meta di un ininterrotto pellegrinaggio di folla giunta dai più lontani paesi della Toscana e dell'Italia centrale, ha avuto iermattina un felice coronamento nella austera cerimonia della consegna della bandiera di combattimento ai cacciatorpediniere *Ascari, Alpino, Bersagliere, Lanciere, Geniere, Camicia Nera, Aviere, Artigliere, Fuciliere, Corazziere* e *Carabiniere* ed al sommergibile *Atropo.*

La cerimonia di schietto carattere militare e popolare è stata presenziata dal Segretario del Partito. La radiosa giornata di giugno ha visto animarsi la città imbandierata e pavesata a festa fino dalle prime ore del mattino. Ai livornesi riversatisi in massa per le vie e per le piazze soleggiate si è unita una folla strabocchevole ammontante a varie migliaia di dopolavoristi, affluiti a Livorno con numerosi treni popolari. Già fin da ieri l'altro erano arrivate le rappresentanze militari delle varie Armi e Corpi e dei reparti di arma che hanno offerto le bandiere di combattimento alle navi.

L'adunata totalitaria delle forze fasciste di Livorno e provincia, è stata compiuta prima delle otto, ora in cui il Federale l'ha passata in rassegna per presentarla al Segretario del Partito in perfetto ordine.

Superba adunata di forze fasciste in Piazza Carlo Alberto

Tanto sulla vastissima piazza Carlo Alberto, dove si svolgerà la prima parte della cerimonia, ha luogo man mano l'ammassamento. Dinanzi all'altare, costituito da un simulacro di prore di navi da guerra, e alla tribuna dei gerarchi sono deposte su affusti di cannoncini da sbarco le dodici bandiere tratte fuori da artistici cofani sui quali sono incisi i motti de caccia. A fianco ad ogni affusto sono le madrine quasi tutte madri o congiunte di Caduti per la patria.

La madrina della bandiera del sommergibile «Atropo» è la signorina Luisa Mele, sorella del giornalista, medaglia d'oro, Giuseppe Luciano Mele caduto da eroe in Spagna.

Dietro ad ogni affusto è un reparto di militari dell'Arma corrispondente al nome del caccia e lo stendardo nazionale con la rappresentanza del rispettivo reparto d'arma. Sulla tribuna gli alfieri delle navi della seconda squadra recano gli stendardi.

Alle dieci in punto, segnalato dagli squilli di attenti, giunge il Segretario del Partito accompagnato dall'ammiraglio Pini comandante la II Squadra, dal vice Segretario del Partito dott. Mezzasoma, dal comandante del Corpo d'armata di Firenze, dal comandante della VII. Zona CC. NN., da un folto stuolo di ammiragli, da generali e dalle autorità locali.

L'apparire sul podio del Segretario del Partito, che comanda subito il saluto al Duce, dà luogo ad una irrefutabile dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero invocato a gran voce dalla enorme massa di militari, di rappresentanze e di popolo.

Per alcuni minuti si levano in alto i gagliardetti e gli stendardi, mentre dalla moltitudine si levano alte acclamazioni.

Il discorso del Comandante la seconda Squadra

Un coro intona l'inno dell'Impero ascoltato in silenzio quindi l'ammiraglio Pini avuto il consenso dal Segretario del Partito spiega il significato del rito che sta per compiersi. Ogni nave da guerra — egli dice — ha una bandiera di combattimento, che ha un alto valore spirituale di benedizione e di protezione e che rappresenta il segno sotto il quale si vince.

Dei 12 cacciatorpediniere ormeggiati nella banchina del porto, il «Granatiere» ha ricevuto già la sua bandiera due mesi or sono a Palermo all'augusta presenza del Principe di Piemonte, gli altri la riceveranno oggi unitamente al sommergibile *Atropo* al quale è offerta dalla Gil di Pisa. Questo sommergibile — afferma l'ammiraglio Pini — è uno dei più belli ed efficienti della nostra flotta subacquea, di quella flotta subacquea fascista la più forte del mondo e della quale il Duce è fiero. (*Applausi prolungati e ovazioni di Duce! Duce!*). Dopo aver indicato gli enti che offrono le bandiere, fra i quali il Direttorio Nazionale del Partito per il caccia «Camicia Nera» e l'arma aereonautica per l'*Aviere* il comandante della seconda squadra afferma che i marinai delle tre Squadriglie e del sommergibile attendono trepidanti di commozione la consegna dei sacri vessilli; questi uomini quando tra poco vedranno salire le bandiere al picco delle loro navi faranno in cuor loro una decisa promessa. Di fronte a tutto il popolo italiano affermo che i giorni in cui per volere della Maestà del Re e per ordine del Duce i cacciatorpediniere della serie «Soldati» saranno chiamati ad operare, daranno onore e gloria alle loro bandiere ed ai loro capi. Voi livornesi ne siete testimoni. Il comandante della seconda Squadra ne prende oggi formale impegno.

Nobili e patriottiche parole del Segretario del Partito

Il Ministro Segretario del Partito pronuncia quindi il seguente discorso:

«Marinai dell'Italia fascista, della città che dette i natali a un grande marinaio, le bandiere di combattimento vi sono consegnate nell'annuale della fondazione del Corpo dei Bersaglieri insieme ai quali offriste sul Piave prove luminose di indomito e di insuperato valore. Collo stesso valore al servizio della Rivoluzione delle CC. NN. avete aggiunto nuove pagine di gloria alla storia della nostra grande patria imperiale. Il popolo italiano ed i giovani del Littorio inquadrati nei ranghi possenti del Partito agli ordini del Duce vi affidano l'invitto tricolore con l'assoluta certezza che su tutti i mari e sempre, voi lo porterete incontro al sole sfolgorante della vittoria».

Terminate le acclamazioni all'indirizzo del Duce e le ovazioni entusiastiche, che salutano le parole del gerarca, il capitano di vascello De Bei, comandante del «Lanciere» e della 12. Squadriglia, ripete il giuramento a nome degli equipaggi. Quindi l'ordinario militare mons. Bartolomasi, assistito da don Rubino e da altri prelati indossa i sacri paramenti e benedice una ad una le dodici bandiere. Il rito religioso è reso maggiormente suggestivo dalla esecuzione da parte della polifonica «Guido Monaco» di un coro di Mendelshon. La prima parte della cerimonia nella piazza Carlo Alberto è terminata.

Il corteo degli affusti di cannone seguiti dalle rispettive scorte d'onore per via Vittorio Emanuele giunge al porto.

S. E. Starace passa in rivista le unità della 2. Squadra

Il Segretario del Partito, dovunque acclamato al suo passaggio da calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce, precedendo il corteo sale su un motoscafo e passa in rassegna le unità della squadra, spingendosi fino alla diga curvilinea dove sono ancorati gli incrociatori «Duca d'Aosta», «Eugenio di Savoia», «Attendolo» e «Montecuccoli».

Le dodici silurante che hanno innalzato il gran pavese e sono ancora schierate in perfetto ordine l'una a fianco dell'altra. Da apposite tribune, come già in piazza Carlo Alberto assistono diverse migliaia di invitati. Quando il corteo delle bandiere giunge al porto si odono tre squilli di attenti e la musica della R. Marina suona una marcia. I dodici agusti con le bandiere ed i reparti al seguito si pongono ciascuno dinanzi alla rispettiva unità.

Dagli altoparlanti scende secco l'ordine ed i cofani coi vessilli sono portati a bordo, mentre si levano i «fischi» dei nostromi che attendono agli scalandroni. A bordo delle unità salgono pure i comandanti e le madrine. Il Segretario del Partito è intanto disceso dal motoscafo, e seguito dagli ufficiali, dai gerarchi e dalle personalità prende posto su di un palco eretto in mezzo alla banchina. «Cacciatorpediniere della seconda squadra e sommergibile «Atropo»: alza gandiera! comanda dall'alto parlante il Gerarca, ed i vessilli salgono rapidamente sul picco mentre squilla l'attenti. La musica suona la marcia di parata della R. Marina e l'artiglieria tuona 21 colpi di cannone. Il momento è solenne.

I bersaglieri della Toscana sfilano dinanzi al Gerarca

Lo spettacolo dell'unità pavesata a festa con gli equipaggi schierati in coperta, con le artiglierie lucenti al sole è veramente suggestivo. La cerimonia è terminata.

Il Segretario del Partito sale a gordo del «Camicia Nera» dove si trattiene qualche minuto. Poco dopo sul viale Regina Margherita, celebrandosi ieri il 103.o anniversario della fondazione del corpo dei ersaglieri, le rappresentanze dei fanti piumati di tutta la Toscana convenuti a Livorno, sfilano a passo di corsa dinanzi al Segretario del Partito.

Dopo la sfilata il Gerarca si reca a Tirrenia visitando la colonia marina «Rosa Maltoni Mussolini», ricevuto dai dirigenti la colonia stessa e dal Federale di Pisa. Qui il Segretario del Partito assiste ad un saggio dato dalle bambine dei postelegrafonici ricoverate nella colonia, ed infine esprime parole di elogio.

Nel pomeriggio il Gerarca, dopo una visita alla scuola di equitazione a Villa Fabbriocotti, ha lasciato Livorno, salutato alla stazione da utorità e gerarchie.

La partenza da Napoli della I Squadra navale

La seconda Squadra compirà una crocera in Oriente

NAPOLI, 19 — *Stamane all'alba la prima Squadra navale, al comando dell'amm. Riccardi, composta di due corazzate, la Cavour e la Giulio Cesare, di dieci incrociatori tipo Zara e di venti caccia della classe Oriani, ha lasciato il nostro porto per iniziare la crociera in Ispagna, Portogallo e Tangeri. Il giorno sei luglio sarà di ritorno in patria.*

Intanto si annuncia che allo svolgimento normale del programma annuale di addestramento non sarà estranea la seconda Squadra, che a sua volta compirà prossimamente una crocera in Oriente.

La bandiera di combattimento ai sommergibili "Argonauta„ e "Squalo„

BRINDISI, 19. — Con solenne rito marinaro, iermattina il comando federale della Gil ha offerto la bandiera di combattimento al sommergibile *Argonauta*, presenti le principali autorità e gerarchie, le forze armate, i fascisti, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, le organizzazioni del Partito con i labari della federazione dei fasci della città di Brindisi, decorata quest'ultima al valor militare, il signum del comando federale e gli stendardi delle unità navali ancorate nel porto. Assisteva un'imponente folla di cittadini. A bordo dell'*Argonauta* si è svolta la cerimonia della consegna e della benedizione della bandiera, madrina l'operaia Concetta Spagnolo Apollo, madre del legionario di Brindisi Giuseppe Spagnolo, caduto in Spagna. Compiutosi il rito il comandante federale recava ai camerati marinai il saluto della gioventù italiana del Littorio cui rispondeva con vibranti parole il comandante dell'*Argonauta*. La bandiera è stata quindi issata tra calorosissime acclamazioni al Re Imperatore, al Duce ed alla Marina italiana.

TRAPANI, 19. — Con suggestivo rito guerriero alla presenza delle autorità, delle gerarchie e di una massa di popolo, a coronamento della settimana navale, la gioventù italiana del Littorio di Trapani ha offerto la bandiera di combattimento al sommergibile *Squalo*. Madrina è stata la giovane italiana figliuola dell'eroico maggiore Angelo Bassi caduto in Libia al servizio della Patria. La cerimonia si è svolta sulla bella nave, che era attorniata da altre potenti unità della nostra magnifica flotta. Dopo la benedizione impartita dal vicario generale della diocesi hanno pronunciato parole di fede e di esaltazione delle virtù marinare del popolo italiano il comandante federale della Gil e il comandante del sommergibile. Al triplice grido di viva il Re, la bandiera di combattimento è stata issata sul pennone mentre il crepitio delle mitragliatrici e le note della Marcia Reale e di Giovinezza salutavaano il nuovo vessillo. Successivamente ha avuto luogo il suggestivo rito di omaggio alla memoria dei caduti del mare.

Sei unità ricevono a Genova l'ambito segno

GENOVA, 19. — A Genova, alla calata degli Zingari alle regie torpediniere «Calipso», «Calliope», «Clio», «Circe», «Lira», e al caccia «Vincenzo Gioberti» unità della R. Marina che hanno partecipato alla spedizione in Albania, sono state consegnate le bandiere di combattimento offerte dai comandanti federali della Gil di Torino, Milano e Piacenza. Alla cerimonia erano presenti i comandanti in capo del dipartimento marittimo della Spezia ammiraglio Goiran medaglia d'oro, in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Marina, tutte le autorità e gerarchie cittadine, i comandanti federali ed una larga rappresentanza di giovani fascisti premarinari di Torino, Milano e Piacenza, reparti delle Forze armate, ufficiali della R. Marina, gli ufficiali germanici delle S.A. e una densissima folla di cittadini. Le sei bandiere racchiuse in artistici cofani sono giunte alla calata trasportate sull'affusto di un cannoncino da sbarco della R. Marina, ricevute con gli onori militari resi dai reparti in armi e dagli equipaggi schierati in coperta sulle unità. Sul caccia «Vincenzo Gioberti» le bandiere sono state benedette. Hanno parlato applauditissimi i comandanti generali di Torino, Milano e Piacenza e il comandante della 13.a squadriglia che ha preso in consegna i sacri vessilli.

La cerimonia è terminata con il giuramento degli equipaggi e l'alzabandiera che è stato salutato da un'interminabile entusiastica manifestazione patriottica da parte della folla, che ha lungamente inneggiato al Fondatore dell'Impero e alla Marina.

L'artigianato napoletano offre la bandiera al sommergibile "Provana„

NAPOLI, 19 — A Napoli la manifestazione ha avuto luogo sul sommergibile *Provana* ancorato nello specchio d'acqua del ponte Littorio. Erano presenti l'ammiraglio comandante in capo il dipartimento marittimo del basso Tirreno e l'ammiraglio comandante la prima squadra navale, le autorità ed i gerarchi locali, il presidente della Federazione dell'artigianato cons. naz. Buronzo e varie personalità. Madrina è stata la vedova del tenente di fanteria Renato Mattei volontario in Africa Orientale Italiana decorato di medaglia d'argento caduto nella prima battaglia del Tembien. Dopo la benedizione della bandiera hanno pronunciato applauditissimi discorsi inneggianti alla marina fascista, il prof. Buronzo e il comandante del sommergibile.

Il varo a La Spezia del sommergibile "Faa di Bruno„

LA SPEZIA, 19. — E' sceso felicemente in mare il sommergibile di media crociera *Faa di Bruno* che porta il nome del valoroso comandante della corazzata *Re d'Italia* che si coprì di gloria durante la battaglia di Lissa. Madrina è stata la vedova del capomanipolo Pastine decorato e caduto in Spagna.

Riti di omaggio ai Caduti del mare

La celebrazione a Salerno

SALRNO, 19. — La manifestazione conclusiva della settimana navale si è svolta con la partecipazione dei cacciatorpediniere «Folgore» e «Baleno». Dopo la celebrazione di una messa è stata lanciata al largo una corona votiva ed è stato fatto l'appello fascista degli eroi caduti, tra cui le medaglie d'oro Tomma, Lamberti e Osvaldo Conti. Alla cerimonia hanno assistito il prefetto e il federale con tutte le autorità e gerarchie, rappresentanze delle forze armate, le organizzazioni del regime e una moltitudine di popolo acclamante al Re e al Duce.

L'autarchia nella cucina di bordo

Una mostra gastronomica inaugurata a Napoli

NAPOLI, 19. — Al porto nella Casa fascista del marinaio alla presenza del segretario nazionale della gente del mare, cons. naz. Lembo, del prefetto, del federale, delle altre gerarchie, del comandante del porto che rappresentava anche il Ministro delle Comunicazioni, del sen. Ciano presidente del consiglio di amministrazione della Tirrenia e dei direttori delle compagnie di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia si è inaugurata la prima mostra autarchica nazionale di arte gastronomica del personale di cucina e di pasticceria delle navi della marina mercantile italiana. Dopo la manifestazione che è stata organizzata a cura della federazione nazionale fascista della gente del mare, un pubblico numerosissimo è stato ammesso a visitare la mostra che resta aperta fino a martedì prossimo.

Goebbels in un discorso a Danzica rivendica i diritti della Germania

"La Polonia sà di aver torto„

DANZICA, 19 — Il dott. Goebbels arrivato a Danzica, dopo aver percorso in trionfo le vie imbandierate della città, giungeva davanti il Teatro di Stato salutato da una tempesta di applausi. Accompagnavano il dottor Goebbels, il Gauleiter Forster ed altri funzionari del Reich. Dopo una rappresentazione data dal corpo di ballo di Berlino e durante la quale una folla enorme continuava a manifestare davanti al teatro, reclamando il Ministro, Goebbels ha pronunziato lo atteso discorso.

Il Ministro, dopo aver pòrto ai danzichesi il saluto del Fuehrer e del popolo tedesco, ha così continuato: « Voi danzichesi parlate la lingua tedesca come noi nel Reich. Voi appartenente alla stessa razza ed allo stesso popolo. Siete legati a noi dallo stesso destino. Ecco perchè volete rientrare in seno al Reich. La vostra risoluzione di ritornare alla Madrepatria comune è irrevocabile. Soltanto un mondo malevolo ed invidioso è incapace di comprendere questa irresistibile attrazione. La vostra città è divenuta ora e di colpo il centro di un problema internazionale.

« Avete la sfortuna che la vostra bella città si trovi alle foci della Vistola, e secondo le teorie che corrono a Varsavia, le città situate alla foce di fiumi appartengono ai Paesi in cui questi fiumi scorrono. Così, ad esempio, Rotterdam appartiene alla Germania, il Reno essendo un fiume tedesco e Rotterdam trovandosi alle foci del Reno. Questo argomento è, come tutti sanno, falso e non manca di comicità. Ma di questo Varsavia si rende conto anzi perchè sa di aver torto Varsavia è in collera.

« Gli sciovinisti polacchi rivendicano la Prussia orientale e la Slesia. Secondo i polacchi la frontiera futura della Polonia dovrebbe essere l'Oder. Noi ci chiediamo perchè i polacchi non chiedono alla Germania l'Elba o il Reno, in modo da incontrarvi la loro nuova alleata, l'Inghilterra, la cui frontiera comune si trova, come si sa, anche sul Reno.

« Gli sciovinisti polacchi dichiarano che ci massacreranno in una prossima battaglia presso Berlino. Non c'è che dire! Ma bisogna essere in due: quello che massacra e quello che si lascia massacrare. Io non vedo nè l'uno nè l'altro, specialmente riguardo a quella tale battaglia che si dovrebbe svolgere presso Berlino. Per questa ragione voi e noi stessi, nel Reich, non prendiamo sul serio le fanfaronate dei polacchi. Esse sono, per così dire, dei fenomeni di pubertà politica, che scompaiono automaticamente col tempo ».

Il Ministro passa quindi ad esaminare le recenti dichiarazioni fatte da lord Halifax, il quale ha espresso il desiderio di vedere regolato amichevole il problema danzichese.

« Per questa ragione l'Inghilterra ha fornito a Varsavia una cambiale in bianco, e tenta ora di accerchiare il Reich e l'Italia. Ma si sbaglia chi crede di avere a che fare con una Germania debole e borghese. Il Reich nazionalsocialista non è debole, esso possiede attualmente l'armata più forte del mondo. Il Reich non è governato da borghesi stanchi, ma da Adolfo Hitler.

« Noi consideriamo i discorsi di Varsavia e di Londra come semplici imbottiture di crine destinate a dissimulare dietro molte parole eloquenti la mancanza di potenza e di fermezza. Ma che cosa v'importa questo? Voi danzichesi volete ritornare al Reich. L'entusiasmo spontaneo col quale mi avete ricevuto, io, emissario del Fuehrer, dimostra i legami di razza che vi uniscono alla grande Germania. Dimostra la vostra risoluzione di restare fedeli alla Patria comune, avvenga quel che avvenga. Non è la prima volta che vi vede, così, davanti a me. Il vostro sentimento di legame col Reich non data da ieri, come dice la stampa francese ed inglese. Tutti i tedeschi conoscono vostri desideri, essi condividono tutte le vostre speranze e vi rimangono fedeli come voi rimanete fedeli al Reich. La vostra volontà è ferma, quanto la nostra. Lo ha proclamato il Fuehrer nel suo recente discorso davanti al Reichstag dicendo: « Danzica è una città tedesca e vuole ritornare al Reich ». Il mondo avrebbe dovuto comprenderlo. Il mondo dovrebbe sapere che il Fuehrer non pronuncia parole vane. Esso si sbaglia se crede che il Fuehrer indietreggi di fronte alle minacce o si pieghi davanti i ricatti. Guardate dunque con fiducia all'avvenire. Il Reich nazionalsocialista è al vostro fianco, come voi siete al suo. Vi sono a Parigi ed a Londra dei giornali menzogneri e bellicisti i quali dichiarano che voi non volete tornare al Reich. Questa sera voi avete dato loro la giusta risposta. Nella mia qualità di rappresentante del Reich, io accetto questa risposta con profonda gratitudine. Ero venuto per incoraggiare la vostra risoluzione di resistenza, ma siete voi che mi incoraggiate.

« Vi invito dunque a rimanere coraggiosi e costanti. La Germania si trova dappertutto ove si trovano dei tedeschi. Essa è dunque anche a Danzica, da voi ».

Il discorso del Ministro è stato interrotto da frenetici applausi, ad ogni frase. I danzichesi hanno reclamato la venuta del Fuehrer a Danzica, ed il loro ritorno al Reich.

Scandivano a lungo le parole: Un Reich, un popolo, un Fuehrer.

Il Ministro Goebbels è intervenuto alla seduta di chiusura della settimana culturale di Danzica, dove ha pronunciato un applauditissimo discorso. « E' per noi motivo di grande orgoglio — ha detto il Ministro — che una potente forza militare vigili sulla vita economica, politica e culturale del Reich che una buona e temprata spada difenda le nostre frontiere. Come rappresentante di questo fortissimo Reich e come ministro tedesco sono venuto in questa città profondamente tedesca. Tutta la nazione germanica è qui presente in ispirito e vive la vostra attesa ».

Fra scroscianti applausi il ministro Goebbels ha infine solennemente dichiarato che il Fuehrer vigila personalmente sul destino del Reich e su Danzica. « In lui — ha concluso — possiamo riporre la più cieca fiducia. Nelle sue mani la Germania è sicura e non ha bisogno di temere nessuna forza al mondo ».

L'entusiasmo a Berlino per la manifestazione di Danzica

BERLINO, 19. — Tutta la stampa tedesca sottolinea l'importanza della grande manifestazione notturna svoltasi a Danzica, dove il Ministro Goebbels, parlando alla folla ha riaffermato l'incrollabile proposito del Reich di ricondurre in seno alla madre patria la tedeschissima Danzica.

I fogli berlinesi, mettono in rilievo che la manifestazione non era in programma, ma è sgorgata spontanea dal clima appassionato dell'entusiasmo popolare. Questo fatto, osservano, le conferisce un significato ancora più eloquente.

In modo particolare questi giornali sottolineano il monito che il Ministro ha rivolto alle democrazie mettendole in guardia dal credere che il Fuehrer sia uomo da retrocedere davanti a minaccie o ricatti.

Danzica, dichiara la *Daz*, sa dunque che l'opera della liberazione verrà sicuramente, qualunque cosa accada, perchè, come ha detto Goebbels, al suo fianco è la Germania nazionalsocialista.

La *Boersen Zeitung* scrive che la volontà plebiscitaria della popolazione di Danzica di riunirsi al Reich già racchiuse in sè un'assoluta certezza. Danzica tornerà alla Germania. Danzica tornerà alla Germania semplicemente perchè deve ritornare con i fratelli di sangue.

L'articolo del *Temps* sulle mire strategiche dell'aviazione polacca in caso di guerra continua ad essere aspramente commentato da parte della stampa di Monaco. *Il Woelkischer Beobachter* risponde seccamente che ogni tentativo di aggredire la Germania alle spalle verrà soffocato nel sangue, tanto alla frontiera occidentale che a quella orientale e conclude rilevando, che comunque l'articolo del *Temps* rivela finalmente le vere intenzioni degli avversari della Germania.

Rabbiosa intransigenza a Parigi

PARIGI, 19. — La stampa francese mette in grande rilievo le manifestazioni di Danzica ed i discorsi pronunciati dal Ministro Goebbels, reagendo con violenza e con rabbiosa intransigenza contro i propositi e le aspirazioni espresse dal Ministro del Reich.

L'organo del Quai d'Orsay, l'ufficioso *Temps* arriva nel suo articolo di fondo a scrivere, che dopo le parole pronunciate da Goebbels le possibilità di utili negoziati fra i Governi di Varsavia e Berlino appaiono di molto ridotte.

Il giornale, erigendosi quindi a paladino della Polonia, scrive che mai questa nazione potrà ammettere che Danzica rientri a far parte integrale dello stato tedesco, perchè è chiaro che la Germania annettendo questa città intenderebbe farne uno strumento di guerra, atto a ridurre la Polonia in istato di vassallaggio.

La situazione a Tien Tsin ha oltrepassato le possibilità di qualsiasi mediazione

La tensione degli animi nella zona bloccata

TIENTSIN, 19. — La quinta giornata del blocco nipponico alle concessioni francese e britannica è trascorsa tranquilla. I frequenti allarmi avutisi all'interno della concessione britannica sono stati soltanto l'espressione della tensione degli animi, ma non hanno avuto alcun fondamento.

Nelle Concessioni

Così stamane, poco dopo l'alba, all'interno della Concessione inglese, si è diffuso un vivissimo allarme, che in qualche momento e in qualche settore ha avuto aspetti di panico vero e proprio, per l'improvviso crepitare di numerose mitragliatrici. Poco dopo si è saputo che i mitraglieri giapponesi compivano esercitazioni di tiro ed avevano collocato le armi vicinissimo al confine delle concessioni. Preoccupa assai la crescente scarsità di viveri. Il segretario generale del consiglio municipale della concessione britannica, H. S. R. Barnes, ha confessato che ormai vi sono viveri sufficienti per appena due giorni, carni comprese. Era stato detto che le due concessioni bloccate avevano scorte di riso e farina sufficienti per molto tempo. L'affermazione era ottimistica, ma i giapponesi hanno contribuito a far esaurire ancor più rapidamente le provviste di scorte che effettivamente esistevano, permettendo ad un numero inusitato di cinesi di entrare nelle concessioni bloccate: erano altrettante bocche alle quali francesi e inglesi dovevano provvedere.

Il prezzo delle carni è pressochè quadruplicato e gli ortaggi sono scomparsi dal mercato. La freschezza delle carni e degli altri prodotti alimentari che si trovano nei mercati è assai dubbia. Il termometro infatti ha raggiunto un'altezza rispettabile e i reparti di conservazione delle merci deperibili non possono funzionare come dovrebbero, per mancanza di ghiaccio.

Una dimostrazione di protesta contro l'atteggiamento britannico si è svolta ieri con notevole concorso di cinesi e di giapponesi, nel parco di Yamato, situato nella concessione giapponese.

A Sciangai

Si ha da Sciangai che il consiglio municipale della Concessione internazionale ha emanato un comunicato col quale annunzia di aver concesso alla polizia cinese organizzata dai giapponesi di far uso di quel quartiere di polizia innanzi al quale ieri si verificò il noto incidente, che per un momento fece correre qualche pericolo alla concessione britannica locale, perchè tale uso era stato nettamente vietato dagli inglesi alla polizia indigena.

Questa però — e quindi i giapponesi — non potrà usare il portone principale della caserma, perchè esso dà su di una strada che è al di fuori della zona internazionale e precisamente in quella inglese: così la forma è salva e la sostanza è una nuova acquisizione per i giapponesi. Le truppe britanniche continuano ad essere di fazione di fronte all'ingresso principale della caserma, ma il quartiere è tranquillo. Tanto gli inglesi quanto i giapponesi oggi concordano nello svalutare l'incidente di sabato, con la apparente comune preoccupazione di evitare complicazioni a Sciangai al momento attuale. Ufficiali giapponesi e agenti di polizia nipponici in abito borghese transitano tranquillamente innanzi alla caserma, senza che gli inglesi tentino d'impedirlo, come fecero ieri.

E' giunta notizia che il comandante in capo delle forze navali degli Stati Uniti nelle acque cinesi, amm. Yarnell, è giunto ieri a Tien Tsin. La sua visita era stata decisa prima che ivi si sviluppasse l'attuale situazione. Si sa però che le autorità britanniche stanno esaminando l'opportunità di invitare l'ammiraglio a fare opera di mediazione per risolvere quietamente la situazione di Tien Tsin, sapendo l'alta stima che personalmente gode fra i giapponesi; ma la maggioranza degli osservatori internazionali concorda nel giudizio che la situazione a Tien Tsin ormai ha oltrepassato le possibilità di qualsiasi mediazione.

Biasimo alle autorità britanniche

Informazioni da Nanchino dicono che il ministro dell'interno di quel governo autonomo, Ciang Ciung ha inviato al sindaco di Tien Tsin un telegramma per sollecitarlo ad assumere un atteggiamento deciso ed efficace, al fine di distruggere i malceiati disegni britannici, completando la interruzione di qualsiasi comunicazione con la concessione inglese. Il ministro degli esteri dello stesso governo autonomo ha pubblicato una dichiarazione formale, nella quale biasima le autorità britanniche per l'attuale situazione, ch'egli attribuisce alla loro testardaggine e alla falsa concezione delle iniziative prese da una potenza amica: il Giappone. Il comunicato conclude criticando il mancato riconoscimento britannico della nuova situazione sorta in Cina e il rifiuto inglese a trattare con le nuove autorità costituite.

Baracca commemorato a Bengasi

BENGASI, 19. — L'asso di guerra Francesco Baracca è stato solennemente commemorato ieri nel villaggio che ne porta il nome e che sorge ormai fiorente sulla litoranea ad ottanta chilometri da Bengasi.

Numerose autorità e gerarchie sono convenute nel paese per la cerimonia celebrativa che si è svolta alla presenza di tutti i coloni con le loro famiglie. Erano presenti, oltre le rappresentanze e numerosi ufficiali dell'aeronautica e dell'esercito, le rappresentanze dei fasci e delle organizzazioni, nonchè numerosi dopolavoristi.

La leggendaria figura dell'Eroe del Montello è stata rievocata dal generale di aviazione del luogo, che ha terminato con l'appello fascista del Caduto.

Significativa offerta all'E. C. A. di reduci salernitani dalla Spagna

SALERNO, 19. — I legionari reduci dalla Spagna del primo reggimento di artiglieria d'assalto della divisione Littorio con significativo gesto spontaneo hanno offerto al Prefetto la somma di lire tremila a favore delle opere assistenziali del Partito.

La linea Sciangai - Manilla - Genova inaugurata dal "Giulio Cesare„

BARCELLONA, 19. — E' giunto nel porto di Barcellona il transatlantico di lusso italiano « Giulio Cesare » che effettua il suo primo viaggio in questo porto dopo la guerra, inaugurando il servizio fra Sciangai-Manilla e Genova.

Il terribile disastro di Colle Ferro

Il Principe Umberto consegna le ricompense al valor militare

COLLE FERRO, 19 — Il Principe di Piemonte ha consegnato iermattina le ricompense al valor militare concesse al personale dello stabilimento Bombrini Parodi Delfino per gli atti di eroismo compiuti durante il sinistro verificatosi in Colleferro il 29 gennaio 1938 XVI. L'industre centro era tutto adobbato di bandiere; il tricolore sventolava ovunque dalla stazione all'entrata degli stabilimenti alla piazza Littorio e lungo via Casilina. Erano convenuti per accogliere l'augusto Principe, il prefetto di Roma, il federale dell'Urbe, il comandante del corpo d'armata e il comandante della Divisione, gli ispettori di zona del PNF, il direttore generale del genio aeronautico, numerose altre autorità e gerarchie. S.A.R. dopo aver ricevuto l'omaggio delle personalità convenute alla stazione saliva in automobile e si dirigeva verso il sacrario eretto in memoria delle vittime del 29 gennaio XVI. All'entrata del sacrario veniva ricevuto dall'ing. Parodi, dal Vescovo di Segni, dall'ing. Bellini vice direttore dello stabilimento e da altre personalità. Il Principe Umberto entrato nel sacrario, vi deponeva una corona. Le pareti del sacrario scomparivano sotto la decorazione floreale e le corone che vi erano già state deposte dal fascio di Colleferro, dalla Marina dall'Esercito, dall'Aeronautica, dalla ditta e dal personale, dal commissario per le fabbricazioni di guerra e da altri enti e associazioni. Dal sacrario il corteo delle autorità si è diretto verso piazza Littorio gremita di CC. NN. e di folla. Davanti alla tribuna eretta per la circostanza erano una compagnia del 3. granatieri con musica e bandiera e reparti della marina e dell'aeronautica. All'apparire dell'augusto Principe la folla ha levato alte acclamazioni mentre la musica dei granatieri eseguiva gli inni nazionali. Con solenne semplicità è seguito il rito. Dapprima sono state consegnate le ricompense alla memoria. S.A.R. ha appuntato sul petto dei genitori, delle vedove e dei figli degli scomparsi una medaglia d'argento al valor militare, 35 medaglie di bronzo ed ha consegnato 23 encomi solenni. All'appello dei valorosi decorati la folla ha risposto con applausi calorosi. Successivamente il Principe ha consegnato 7 medaglie di bronzo al valor militare, a personale vivente dello stabilimento distintosi nella circostanza del sinistro; quattro funzionari, un capo tecnico, un capo lavorazione e un infermiere. Terminata la cerimonia S.A.R. si è allontanato in automobile verso la stazione tra le rinnovate acclamazioni della folla.

Il rapporto del gen. Russo a Milano

MILANO, 19. — S. E. il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto nel salone della Gil, agli ufficiali dei comandi dipendenti della terza zona camicie nere. Presentati dal luogotenente generale Preti, gli ufficiali hanno ascoltato le direttive date dal luogotenente generale Russo. Il rapporto che è durato più di un'ora è stato iniziato e chiuso con il saluto al Duce. Il Capo di S. M. accompagnato dal comandante della III zona si è recato quindi al parco Sforzesco ove alla presenza degli ufficiali convocati a rapporto ha passato in rivista alcuni battaglioni camicie nere di formazione o di rappresentanza della II' zona, che hanno poi sfilato al passo romano di parata.

La 4. Legione artiglieri marittimi inaugura il labaro

TARANTO, 19. — Iermattina nell'ampio piazzale del Castello aragonese si è svolta con solenne ed austero rito la consegna del labaro di combattimento offerto dalla sezione tarantina della Lega navale italiana alla 4.a Legione di Artiglieria marittima. Sono intervenuti alla cerimonia il prefetto, il comandante in capo del Dipartimento militare marittimo, il federale, tutte le altre autorità e gerarchie. Da Roma erano giunti espressamente il luogotenente generale comandante le milizie contraeree e il console generale comandante l'artiglieria marittima. Dopo la celebrazione della messa l'arcivescovo ha letto la preghiera del Sovrano benedicendo quindi il labaro. Hanno pronunciato vibranti discorsi illustrando il significato del rito il presidente della sezione della Lega navale e il comandante della 4.a Leg. di artiglieria.

Una capanna rifugio intitolata alla M. O. Tullio Baroni

RIVA SUL GARDA, 19. — Iermattina presenti le autorità e gerarchie provinciali i reduci dalla Spagna le organizzazioni del Regime e le associazioni alpinistiche è stata inaugurata sul Monte S. Pietro la capanna rifugio intitolata alla medaglia d'oro Tullio Baroni caduto a Guadalaara. Il rito alpino si è concluso con un omaggio floreale a commemorazione dei legionari caduti per il trionfo della causa.

Padre snaturato che maltratta il figlioletto di due anni

MILANO, 19 — In seguito a ripetuti reclami dei vicini di casa, è stato arrestato tale Angelo Martino di anni 25 da Salerno abitante in via Ortica 11, il quale, con un genere di amor paterno che purtroppo non è del tutto raro incontrare nei genitori, sottoponeva il figlioletto Armando di anni due a continui maltrattamenti. Il povero piccino è stato affidato alle cure della fanciullezza abbandonata.

Audace furto a Rovigo

ROVIGO, 19 — Stanotte da parte di ignoti malandrini, è stato consumato un audace furto in diverse villette sita in Via Longore. I malandrini, senza essere disturbati, hanno eseguito un foro sulla rete metallica e sono penetrati nei vari pollai e cantine della zona rubando oggetti agricoli, polli, biancheria per diverse migliaia di lire. Il furto più elevato è stato consumato nell'abitazione del cav. Cappellini per un valore di circa cinquemila lire.

LA TUNISEIDE

Molto opportunamente, per l'attualità storico-politica, rivede la luce in accuratissima veste tipografica della Ed. Zola e Fuga di Vicenza un brioso e sferzante poemetto, pubblicato nel 1881 al momento della gallica sopraffazione sul Bey di Tunisi e dovuto all'estro, insieme tassoniano ed alfierano, di Augusto Luca.

Figlio di Rotzo — stazione preromana e castello dei gloriosi Sette Comuni, invitti difensori di San Marco e avanguardie agli iniqui confini del 1866 — questo educatore troppo ignorato, verseggiatore ammirabile e fierissimo patriota, visse soli quarantacinque anni. Per vena innata congiunta a classica forma ed ai sentimenti più veri, varò nel 1884 le « Giovanili Poesie » mazzo di squisite liriche nel ritmo più vario che ricordano ora lo Zanella ed ora il Giusti e furono molto apprezzate da Paolo Lioy, dal dantista abate Ferrazzi, dallo storico abate Bonato; tra esse alcuni inni gagliardi, con preveggente coscienza, sono precorritori del destino imperiale e fascista della Patria.

Di fronte alla sacrosanta, sdegnosissima ripulsa italiana, condanna ai metodi ipocriti in combutta diabolica dei diplomatici ebrei e massoni per la mena francese su Biserta, l'anima del solingo poeta scatta veemente coll'arma del più atroce burlesco, martellando versi che sembrano frantoi in azione e ci dà di getto con inesauribile arguzia e stritolante ironia questo saggio eroicomico Non è da dire come gli esemplari d'allora fossero andati a ruba nell'arroventato ambiente ed ora siano quasi introvabili.

Tale opera denunciatrice, tipica nell'orditura, stupenda per la spontaneità e l'espressione, fantasiosa ma aderente scrupolosamente al vero è tutta una terribile requisitoria e protesta asprissima per l'infamia perpetrata, con l'inganno volpino, ai nostri danni e vieppiù oggi suona inesorabile detestazione contro l'arrangiamento della sorella nostra Gallia. Interprete che sa esprimere tutto lo sdegno reazionario del suo popolo — sta qui il valore del poeta — il Luca sbriglia sotto il pseudonimo di « Atomo » tutti i frizzi col sogghigno rabeliano dei grotteschi contrasti e delle scene patetiche, interessando pur nell'aggroviglio delle vacue avventure e sempre permeate di finissima canzonatura seriamente dell'argomento.

Dopo la caustica descrizione, come prolegomeni, per ambientare il lettore e portarlo con cognizione di causa nel vivo, del pantagruelico Congresso di Berlino nel quale sproloquiano sul mercato dei destini europei il Gorciakoff, l'Andrassy lord Beasconfield « vere corbellerie del secolo dei lumi » mentre il console francese Roustan annusa il colpo mancina sul Bey a mezzo della calunnia, l'A. meravigliosamente drammatizza l'ultimo colloquio del panico Signore col nostro addetto Macciò. Entra così alatamente nel primo canto, per dipingere con ilarissima caricatura i magnati della donchisciottesca passeggiata: il protagonista Forgemol che spara da Marsy d'Algeria, essenzialmente tronfio ed ignorante, i sottoduci Ritter, ala destra, spudorato baccante, il Vendon vile e presuntuoso, fianco sinistro e il Lagerot centro attacco; tutti buffi e spacconi, coi loro idioteschi piani pseudonapoleonici, irrorati di vino e famosi per muliebri corni. La campagna s'inizia con la propaganda sul tenor militare *venti contr'uno!* infiammando nella prosopopea della razza colla gustosissima favola sull'origine e la propagazione dei capponi le pallide reclute e si svolge sulle dune tra illusioni e delusioni sempre più atroci, contro i fantomatici krumiri parto della loro vanitosa stupidità, gesta supremamente comiche sempre finite colla più eroica fuga a tremarella per un brusio notturno, l'agitar d'uno sciamma o il gragnuolare d'una tempesta. La pantomina scambia gli introvabili nemici coi pesci dell'Hed-Meierda, squartati e fritti, o le scimiette delle foreste di palma, lor uniche prede di guerra, che berteggiano gli omerici conquistatori! Le perfette sestine snodano con esilarante crescendo questo film di spedizioni a serie, in cui il ridicolo è un misto colla paura conigliesca, estremamente vacue per apparato, figure, azione e sbocco.

Nel secondo canto il Ritter, sangue freddo a ciance, impegna le poco rassicuranti franche schiere contro il monte Betuna, imaginario covo degli inesistenti antropofagi e cozza coi pipistrelli, mentre incontra per colmo di strategia con una fifa che dà conseguenze corporali agli armigeri burattini alcuni usseri di Provenza, cioè nient'altro che emeriti commilitoni spintisi anch'essi a molto cautamente esplorare le ombre. L'episodio corrisponde alla verità, secondo la cronaca di quei giorni, e letta sulla « Rivista Illustrata di Milano ». Il caporione poi, dopo altre peripezie deliziosamente varie e spavalde, fa finalmente prigioniero un innocuo pastorello di un'oasi ritenendo per acutissimo occhio che il piffero che tiene in bocca sia un mostruoso cannone; sopraggiunta la notte per un rumore qualsiasi abbandona il ragazzo e se la dà a gambe.

Nell'ultimo canto, senza mai stancare per l'originalità inventiva e la letteraria perfezione del fiabesco racconto arguto ed incisivo, si narrano le manovre parimenti serie del Vendon, non meno epicamente coraggioso in una zuffa di mastini, ebro di scuoiar abbandonate cavalle e di mangiarne le carni e quelle caleidoscopiche del Lagerot che si delizia di pagliai arsi, sviene per lo apparire d'un vulcanino sull'orizzonte e millanta i trofei, code mozze di sciemme, simbolo della finita impresa. Ma l'epilogo, a parer nostro, è veramente insuperabile. La scena si fa tragica davvero, quando a questi rodomonti da strapazzo e mimi da circo pettoruti e fanfaroni, proprio mentre fanno i conti della campagna tunisina magnificando nell'orgiastica notte tropicale la pulcinellesca destrezza del Corpo invasore, appare in corrusca folgore la stragrande figura di Scipione l'Affricano debellator di Cartagine, genio di Roma colla più storica e schiacciante rampogna:

« Sentissi allor de lo spavento il gelo
Per le vene via via serpere a ognuno:
l'Ombra frattanto con un negro velo
Vestì di Francia lo stenaardo a bru- [no...

« Falsi eroi, falsi eroi » *quindi ri-* [prese
E volse intorno le pupille accese.
Poi di mano strappato a Langerotto
De la scimmia il codin gliel die' sul [muso
E non cessò fin che non l'ebbe rotto:
« Chi sei tu? — chiese allor l'eroe [confuso
— Chi son? Scipione l'Affrican son [Io! ».
L'Ombra rispose e in così dir svanto.

Questo antesignano ed egregio lavoro del Luca, ignorato apostolo della gioventù — ei fu maestro — semplice e dotto, profondamente e tutto italiano, onore di quella barriera secolare contro ogni straniero per la romanità delle Venete pianure che è l'Altipiano cruento e libero dei Sette Comune, deve trovare oggi il giusto riconoscimento letterario e politico, oggi in cui la nostra Patria fascista ed imperiale romanamente ridistende le ali delle sue aquile rivendicatrici ovunque sieno i suoi veramente prodigiosi Figli, sulle antiche sponde a noi fradate del nostro Mediterraneo. Meritano quindi alto elogio i promotori della bella ristampa, gioiello specie per la fremente nostra generazione protesa a tutti gli ideali della Patria, coll'anima e col ferro.

Ancos

VARIETÀ FEMMINILI

Cure vegetali

Estate, stagione della frutta e dei legumi! Non dimentichiamo che la frutta e i legumi, oltre a essere i migliori alleati della nostra bellezza. Più volte vi ho raccomandato di seguire, proprio in questa stagione, per una settimana alla volta uno strettissimo regime a base di legumi e di frutta, cotti e crudi, meglio ancora crudi che cotti. E' una cura disintossicante che schiarirà la vostra epidermide, cancellerà dal volto ogni traccia di stanchezza, renderà l'occhio limpido e brillante. Oltre a ciò, forse vi farà piacere di accorgervi che, dopo una settimana di questo regime *esclusivamente* vegetale, avrete anche ridotto un po' il vostro peso, senza nessuna sofferenza e soprattutto senza che vi sia alcun danno per la salute. Ma i legumi e le frutta possono servirvi anche per applicazioni esterne, veramente efficacissime, e siccome anche questo genere di cura è proprio alla portata di tutte, fareste proprio male a non approfittarne in questa stagione in cui i mercati, se siete in città, e gli orti, se siete in campagna, vi offrono tutto quanto occorre per queste cure di bellezza vegetali. Le più celebri bellezze dell'antichità si servivano delle fragole per rendere chiara e trasparente l'epidermide del volto e delle braccia; si dice anche che Ninon de Lenclos, la quale fu amata niente di meno fino a settant'anni sonati, usasse regolarmente le fragole schiacciate sotto forma di impacco che teneva sul viso la mattina per almeno un quarto d'ora. Se volete, potrete anche mescolare alle fragole qualche goccia di latte e l'impacco risulterà in tal modo più emolliente. Ricordate in ogni modo che qualsiasi frutto è buono, perchè il succo della frutta è leggermente astringente ed è sempre rinfrescante. Al mattino a volto pulito con acqua e sapone, se questa è la vostra abitudine, o dopo avervi passato un po' di tonico se invece vi servite di una crema detergente, potrete passare sul viso fragole o lamponi schiacciati, o anche mezza pesca o mezza albicocca, insistendo con un massaggio circolare. Lasciate asciugare il succo e tenetelo sul viso per circa un quarto d'ora, passate poi sul viso un tampone imbevuto di acqua di rose o di tonico e procedete alla normale truccatura. Potrete anche fare vere e proprie maschere vegetali, usando carote o cetrioli che taglierete a fettine e che poserete sul viso in modo da coprirlo tutto, rimanendo naturalmente distese. La carota ha il potere di rendere più robusta la pelle troppo sensibile, mentre il cetriolo ha grandi qualità emollienti e rinfrescanti. Non dimenticate anche di servirvi del cetriolo come le donne creole, per frizionarvi le braccia che diventeranno più morbide e con la pelle di un bel tono unito. Se vi avviene, per una lunga esposizione all'aria aperta, al sole, alla polvere, di tornare a casa dopo una gita col volto infiammato, prendete qualche bella foglia di lattuga tenuta in fresco (meglio ancora se esce tutta croccante dalla ghiacciaia) e dopo averla un po' triturata con le mani posatela sul viso e sugli occhi chiusi. Proverete un gran senso di rifrigerio e vedrete che anche il rossore sarà attenuato. Fate questa semplice cura prima di andare a letto e, dopo aver tenuto la lattuga sul viso per una ventina di minuti spolverizzate l'epidermide con talco abbondante. Vedrete che al mattino dopo ogni traccia di infiammazione sarà scomparsa. Le applicazioni di fettine di limone sono particolarmente utili per le donne che hanno l'epidermide molto untuosa, dato che il succo agisce come un astringente e che ha anche un grande potere imbiancante. Potrete servirvi delle fettine di limone anche per attenuare il segno rosso che d'estate si forma tanto facilmente là dove la scollatura dell'abito lascia scoperta l'epidermide. Anche il pomodoro ha su per giù le stesse qualità del limone per chiarificare la pelle; il succo di pomodoro rappresenta inoltre la bibita più sana e dissetante che si possa immaginare. Se prendete il primo bicchiere la mattina a digiuno, vedrete presto scomparire i foruncoletti o le bollicine, e la vostra epidermide apparirà insolitamente unita e chiara.

La moda al mare

La moda per il mare è per quest'anno quanto mai varia, e rispecchia diverse tendenze. Accanto ai costumi da bagno sempre più aderenti, corti e scollati, vediamo che, quasi per contrasto, tolto il momento del bagno vero e proprio, le donne saranno molto vestite, non solo, ma vestite secondo uno stile quasi severo. Il pigiama di fantasia può dirsi completamente lasciato in disparte dalle eleganti, e si ricorre sempre più di frequente al costume maschile, interpretato naturalmente con una certa libertà e sempre arricchito da qualche dettaglio molto femminile. Ampi calzoni di lana o di lino, giacchette corte ornate da tasche applicate, da bottoni di metallo; corti boleri, belle cinture, cravatte sgargianti e il dettaglio nuovissimo di certi berrettini di panno in tinte vive, interamente ricamati a motivi vistosi, eseguiti in sete colorate e in fili metallici. Per i costumi da spiaggia con i calzoncini corti, i tessuti a righe, a pallini o a quadretti, saranno sempre preferiti ai tessuti fioriti. Chi non voglia portare i calzoni, potrà scegliere una bella vestaglia anche questa di taglio semplice, a redingotta lunga fino alla caviglia o anche corta più o meno come gli abiti che portiamo normalmente.

Ingenti truffe a Milano con assegni di franchi svizzeri

MILANO, 19 — La nostra squadra mobile è stata in questi giorni informata che tale Martino Scaglia addetto ai vagoni ristorante sulla linea Milano-Losanna, in unione a tale Fausto Casella di anni 22 e a Galliano Pezzani di anni 41 dimoranti nella nostra città, facevano smercio di assegni in franchi svizzeri. Il primo consegnava ai due amici suddetti degli assegni per piccole cifre in franchi, emessi da una banca svizzera, che abilmente alteravano servendosene poi per compiere delle truffe in Italia.

La cifra primitiva veniva aumentata e con tali assegni i tre comperavano delle merci che poi vendevano. E' pure risultato che qualche giorno fa il terzetto ha venduto un assegno di 18 mila franchi svizzeri risultato poi falso.

Una perquisizione operata nel pomeriggio nella casa del Casella in viale Zara n. 20 ha portato alla scoperta di numerosi assegni del Credito Svizzero da tre a cinque franchi, pronti per essere alterati. Tanto il Casella che il Pezzani sono stati arrestati, mentre lo Scaglia è latitante. Dalle indagini risulta che la truffa non è indifferente.

LUNEDI' 19 GIUGNO XVII

GAZZETTA SPORTIVA

Le prime battute della Coppa Europa

L'AMBROSIANA SUPERA DI MISURA L'UJPEST

ed il Bologna cede con il minimo punteggio a Bucarest

Vittoria dell'Udinese sulla Reggiana - Il San Donà promosso in Nazionale C

Ambrosiana-Ujpest 2-1 (2-1)

MILANO, 19. — La squadra nero-azzurra ha ieri vinto la sua prima partita di Coppa Europa battendo di misura i campioni d'Ungheria non senza difficoltà e dopo aver corso il pericolo di chiudere alla pari. Difatti l'Ambrosiana scesa in campo priva di Meazza e Locatelli, sostituiti rispettivamente da Candiani e Puppo, ha veramente impressionato solo nella prima mezz'ora, durante la quale, con un gioco radente, veloce e brillante ha disorientato i magiari, obbligandoli ad una serrata difesa e realizzando due punti. In seguito i nero-azzurri sono calati, forse in conseguenza della sostenuta andatura aggravata dalla giornata calda consentendo un pericoloso ritorno offensivo all'Ujpest, il quale ha colto un punto ed ha sfiorato più volte il pareggio, favorito nei suoi attacchi da un susseguirsi inspiegabile di errori dei terzini milanesi.

Nella ripresa la cifra del gioco non è migliorata. Entrambi le compagini non hanno difettato di combattività, ma le azioni sono state disordinate e precipitose con periodi di equilibrio. L'Ambrosiana ha finito ancora col prevalere, ma i suoi avanti hanno sciupato parecchie occasioni da rete e quando hanno centrato il bersaglio, Sziklay, il portiere ungherese, si è incaricato di respingere con sicure parate i palloni più insidiosi.

Il successo dei nero-azzurri è rimasto però incerto fino alle ultime battute, perchè l'Ujpest non ha mai rinunciato alla speranza del pareggio, contrattaccando cioè ad ogni momento e chiamando al lavoro Sain. Con un pizzico di maggior decisione in area di rigore, gli avanti bianco-viola avrebbero potuto anche raggiungere lo scopo. In definitiva dunque l'Ambrosiana ha dimostrato discontinuità di rendimento non avendo saputo alla distanza confermare le possibilità palesate nel primo tempo. Il settore migliore, tirate le somme, è stato forse la mediana la quale, pur tenuto conto delle incertezze dei laterali Campatelli e Puppo, ha svolto una grande attività rifornendo numerosi palloni agli avanti e puntellando il trio estremo dove Bonocore era poco sicuro e Setti troppo irruente. Fra tutti i neroazzurri ha campeggiato però Demaria dinamico e brillante, vero atleta da spola, che ha elaborato con precisione numerosi attacchi e non ha trascurato di tirare a rete. Dei compagni di linea si sono distinti Ferraris II e Guarnieri, mentre Frossi e Candiani non hanno pienamente convinto. Il quintetto si è slegato dopo il promettente inizio e questo spiega come alla quantità di lavoro svolto, abbia corrisposto un magro bottino, mentre con una maggior calma e tempestività altri tre punti potevano essere inflitti all'Ujpest. Di Sain infine non si può dire che bene, perchè ha avuto occhio ed elasticità in parecchi interventi, mentre il punto subito non gli è imputabile essendo derivato da una papera di Setti.

L'Ujpest sebbene sconfitto esce con onore dal confronto. Gli ungheresi sono apparsi incerti e disorientati, come accennato, durante il periodo della travolgente offensiva nero-azzurra, poi si sono ritrovati. Il gioco svolto dai magiari basato su passaggi veloci e spunti decisi, si è fatto notare allorchè gli ospiti hanno capito la necessità di appoggiarsi ai terzini avversari per sfruttarne gli errori dipendenti dalla loro scarsa sicurezza. Questa tattica ha valso a creare numerose mischie e sarebbe bastato che Zsengeller e compagni avessero palleggiato meno e calciato con decisione contro la porta di Sain per aumentare le loro probabilità. Invece la prima linea dell'Ujpest ha cercato troppo sovente, il colpo sicuro per cui terzini e mediani nero-azzurri con pronti ricuperi hanno gran parte delle volte spazzato l'area minacciata.

Questo va considerato il difetto principale della squadra ungherese, la quale possiede una buona classe, unitamente a tecnica e risorse atletiche. Fra i campioni d'Ungheria ha emerso il portiere Sziklay, al quale molto devono gli ospiti. Discreti i terzini, instancabile la linea di sostegno nella quale si è distinto il centro Szucs. Degli attaccanti abbiamo già detto. Ad ogni modo di essi Kallai ha sfoggiato numeri notevoli. La partita è stata diretta con energia e sicurezza dall'arbitro inglese Worth.

L'incontro s'inizia alla presenza di una folla valutata a diecimila persone. Giornata estiva assai calda. L'Ambrosiana parte a forte andatura e già al 2' obbliga due volte in angolo l'Ujpest. Il portiere ungherese deve intervenire ripetutamente per allontanare palloni pericolosi, ma ribattutti, gli avanti nero-azzurri ritornato all'attacco con veloci e brillanti palleggi. La superiorità dell'Ambrosiana si mantiene netta ed al 17' Demaria raccolto un passaggio di Ferraris II, spedisce in rete con un tiro preciso. Il punto al passivo non vale a scuotere gli ungheresi per cui l'Ambrosiana mantiene il comando, batte un angolo al 21' ed al 23' Guarnieri ben servito da Demaria fulmina un secondo pallone nella rete di Sziklay. La porta magiara corre in seguito altri gravi pericoli, finchè al 27' una discesa dell'Ujpest culmina con un violento tiro di Kallay, che Sain devia in angolo. Risponde l'Ambrosiana che usufruisce al 30' 31'. 35' di altri tre angoli ma i nero-azzurri danno segni di stanchezza e il loro gioco diminuisce di tono. Ne approfitta l'Ujpest per passare minacciosamente al contrattacco riuscendo ad accorciare la distanza al 36' con un punto marcato da Vincze a porta vuota, su errore di Setti e tardiva uscita di Sain. Prima di raggiungere il riposo i magiari obbligano la difesa nero-azzurra a salvarsi due volte in angolo al 41'.

La ripresa registra ancora una partenza decisa dell'Ambrosiana, ma la sua azione ha perduto in fluidità e sicurezza per cui la sua prevalenza non si traduce che in due angoli battuti all'8' e 12'. Il gioco si fa poi equilibrato anche se poco chiaro e non privo di scontri. Al 15' l'Ambrosiana è in angolo ed al 19' Sain con una ardita uscita salva una situazione disperata. L'Ujpest mira al pareggio, ma le sue discese sono troppo lente nella fase conclusiva, per cui le occasioni sfumano. Anche l'Ambrosiana che alla distanza finisce col prevalere sciupa diversi tiri, mentre altri sono fermati dal portiere avversario. Molte mischie in area degli ospiti con due angoli per i nero-azzurri al 27' e 35'. E la partita continua fino alla chiusura con un susseguirsi di azioni fiacche e disordinate.

AMBROSIANA: Sain; Bonocore, Setti; Puppo, Olmi, Bonocore; Frossi, Demaria, Guarnieri, Candiani, Ferraris II.

UJPEST: Sziklay; Ruto, Fekete; Szalay Szucs, Balogh; Adam, Vincze, Zsengeller, Kallay Kocsis.

Udinese-Reggiana 1-0 (0-0)

UDINE, 19 — (l.p.) Anche ieri una moltitudine di appassionati, calcolati a non meno di cinquemila, si sono dati convegno al campo Moretti per sorreggere la squadra bianco-nera, impegnata in una gara che aveva valore assolutamente decisivo agli effetti della promozione in Serie B. Delle due contendenti quello che raccoglieva più larghi suffragi e che aveva al suo attivo maggiori probabilità, era indubbiamente la Reggiana, capeggiatrice del girone e laureanda per l'agognata promozione. Ma l'undici emiliano avrebbe trovato di fronte una compagine che si era imposto l'imperativo categorico di vincere e ridare così ai suoi sostenitori quella fiducia che dopo la sconfitta di Brescia era stata sensibilmente intaccata. E i solerti dirigenti dell'anziano sodalizio friulano, nel lodevole intento di presentare in campo gli undici atleti riposati e rinfrancati dopo le aspre difficoltà incontrate in questo appassionanante torneo, li avevano inviati nella quiete dell'ameno ritiro di Ciseris, dove sono rimasti fino a poche ore dall'incontro. Bisogna veramente convenire che questo opportuno provvedimento ha avuto un benefico influsso sul fisico degli undici giocatori che, fin dalle prime battute di gioco, hanno sviluppato una intensa vitalità, prodigandosi senza alcun risparmio di energie con il fermo proposito di costringere alla resa la forte e quadrata unità emiliana.

E i compagni di Ciroi, non soltanto sono riusciti nel loro scopo, ma avrebbero potuto sopraffare gli animosi avversari in misura ancora più superiore di quanto non lasci intravvedere il magro bottino realizzato. Per ottanta minuti gli udinesi hanno condotto la danza in area granata dove l'abilità dei difensori, aiutati peraltro da una buona dose di fortuna, ha consentito che il risultato fosse contenuto in termini onorevolissimi. Ma se la rete dell'anziano Ferrazzi è stata scossa una volta soltanto, le cause vanno anche ricercate nella scarsa incisività accusata dal reparto attaccante ed in particolar modo dal settore di destra che ha accumulati non pochi errori nel portare a termine le innumerevoli azioni costruite dagli altri compagni di linea. Degano, il cui esperimento in ala destra era già fallito nell'incontro di Brescia, si è adoperato con ogni mezzo per adattarsi nell'inusitato ruolo, ma bisognava essere ciechi per non accorgersi che quel posto era tutt'altro che adatto per le sue possibilità. Tuttavia il volitivo attaccante ha avuto alcuni buoni spunti che meritavano miglior esito. Di contro anche Faini non si è trovato a suo agio con il nuovo compagno e molto spesso lo si è visto legato nei movimenti e tardo nell'azione. Molto entusiasmato ha invece il tandem Tabanella-Sdraulig che ha marciato con perfetta regolarità, dando vita ad una serie innumerevole di fasi altamente emotive e di ottima fattura tecnica. Zorzi, da par suo, non ha troppo brillato e molto frequentemente ha vagato per il campo senza un piano preciso e con le idee alquanto annebbiate.

La mediana ha sostenuto un ruolo preponderante in questa partita ed il merito per la brillante vittoria è in gran parte suo. L'inesauribile Barbot ha dimostrato una volta di più il suo elevato spirito battagliero, contenendo agevolmente l'irrompente offensiva dell'insidioso Schaefer, Gallo ha costruito innumerevoli temi di gioco, tra cui quello che ha fruttato l'unica rete e Dianti, infine, con il suo attivo lavoro di arginamento, non è stato da meno dei compagni. Imbattibile l'estrema difesa che ha tenuto un comportamento oculato e di grande efficacia.

La Reggiana è stata battuta in velocità. Esaurita la riserva di energie nell'estenuante primo tempo, ha iniziato la ripresa con il preciso scopo di contenere l'infuocato attacco bianco-nero dal quale è stata travolta dopo 24 minuti di assedio incessante. A questo insuccesso i granata sono scattati all'offensiva, ma ormai i loro passi erano legati dalla fatica disimpegnata sino allora. Invano il generoso Mazzoni si è prodigato per lanciare i suoi compagni. Ciroi, Venier e Gremese vigilavano ed hanno saputo controllare con avveduta accortezza il pericoloso serrate dei granata. L'undici emiliano va elogiato senza alcuna riserva. Squadra omogenea, compatta e pugnace, la Reggiana non dispone di un quintetto di punta eccessivamente pericoloso. Pur guidato dal trascinatore Mazzoni, il miglior uomo in campo, il reparto avanzato pecca di eccessiva precipitazione e di scarsa forza penetrativa. Il trapezio difensivo dispone di sei atleti volitivi ed in possesso di ottime cognizioni tecniche. Alla distanza però tutti hanno accusato lo sforzo iniziale e la chiusura è stata di pretta marca bianco-nera.

Le fasi più interessanti si sono avute nella ripresa, mentre durante il primo tempo di notevole sono da registrare due calci d'angolo contro gli ospiti, che peraltro sono rimasti infruttuosi.

Nella seconda parte dell'incontro si è assistito ad un pericoloso esordio dei granata culminato con una applauditissima parata in tuffo di Gremese che ha trattenuto in extremis una palla indirizzatagli di testa da Croce. E' stata quindi la volta dei friulani a prendere il sopravvento e la loro costante superiorità è stata finalmente coronata da una magistrale segnatura di Faini che al 24' ha battuto imparabilmente Ferrazzi con un tiro radente da venti metri.

Si è quindi assistito ad una vivace reazione degli emiliani, ma i locali non hanno tardato a prendere le redini della partita. Ancora tre volte la difesa reggiana è stata costretta a rifugiarsi in angolo, ma da nessuna di queste occasioni gli attaccanti udinesi hanno saputo trarre profitto.

UDINESE: Gremese; Ciroi, Venier; Dianti, Gallo, Barbot; Degano Faini, Zorzi, Tabanelli, Sdraulig.

REGGIANA: Ferrazzi; Campari, Gatti; Bazzani, Valenti, Malagoli; Schaefer, De Stefanis, Croce, Mazzoni, Benelli.

ARBITRO: Pizziolo.

Rossi-S. Donà 2-2 (1-0)

ROCCHETTE, 19 — Con il pareggio subito sul proprio campo ad opera dell'ormai sicuro finalista San Donà, il Rossi si vede in parte chiusa la sua promozione, promozione che potrebbe avvenire solo se domenica riuscirà a riportare un successo sul campo del Ceggia, portandosi così a parità di punti con il Legnago. Il Rossi, malgrado la sua incompletezza, ha disputato ieri la sua migliore partita di tutto il suo campionato e di questo girone finale.

L'inizio è promettente per i locali, e non sono trascorsi che pochi secondi che già un pallone magistralmente calciato da Cortese si adagia nella rete degli ospiti. Spronati dal successo i locali insistono all'attacco, senza però raggiungere l'affermazione, ottenendo due calci d'angolo. E' solo verso la metà del primo tempo che il San Donà si scuote da quell'apatia iniziale, ottenendo ben cinque calci d'angolo e segnando una lieve ma costante superiorità.

La ripresa s'inizia nuovamente in vantaggio per i locali, che cercano d'imporsi con il loro abituale gioco tutto foga e volontà, impegnando seriamente la difesa degli ospiti, che sa difendersi brillantemente. Al 22' i locali aumentano il loro successo con Clavello, che riesce a cogliere un preciso traversone di Giacomazzi. Forti del vantaggio ottenuto i locali allentano la stretta, permettendo così al San Donà di attaccare e impegnare la difesa locale. Su una mischia per un fallo dei locali sortiva un calcio di rigore tramutato in rete la Gavagnin. Vista la possibilità di ristabilire le distanze, gli ospiti insistono nei loro pericolosi attacchi svolgendo un gioco brillante, ed i loro sforzi vengono coronati da successo con un'altra porta segnata da Gavagnin, che raccoglie di testa la respinta di pugno del portiere sul suo precedente tiro. Nel compelsso il San Donà come gioco si è dimostrato una bellissima squadra, e il posto che occupa, vincitore del girone finale, se l'è ben meritato. Il Rossi invece non è andato più in là del suo abituale ma encomiabile spirito agonistico.

S. DONA': Striuli; Fantin, Perissinotto; Pavan, Zambon, Bullo; Prendato, Bonnati, Bassetto, Carrer, Gavagnin.

ROSSI: Piccolo; Borriero, Bevardo; Dalla Riva, Zampieri, Lovato; Giacomazzi, Ferretto, Clavello, Cortese, Meneguzzi.

ARBITRO: Greppi.

COPPA VENETO

Venezia B-Adria 2-1 (2-0)

ADRIA, 19 — E con questo l'Adria è eliminata dalla Coppa Veneto. Gli amaranto hanno fatto anche troppo in questo girone selettivo, riuscendo a classificarsi terzi assoluti dopo squadroni autentici come il Venezia ed il Verona. Le riserve veneziane hanno vinto in virtù di una maggiore esperienza e di una scuola superiore. E nella formazione di ieri appunto si trovavano dei giocatori che avevano in precedenza giocato parecchi incontri in prima squadra ed addirittura due che avevano fatto parte della pattuglia veneziana vittoriosa nella partita decisiva a Bergamo contro l'Atalanta.

Il 2 a 1 si deve realmente dividere in due parti distinte: un primo tempo nettamente a favore dei veneziani che segnavano le loro due porte e la ripresa di marca amaranto, durante la quale gli uomini di Segantin oltre il punto segnato da Polo hanno registrato una abbastanza costante superiorità non trasformata in punti solo a causa della stanchezza che qualche giocatore ha mostrato di sentire. Il finale poi è stato un autentico assalto sotto la rete di Fioravanti che ha parato palloni su palloni; e, se non ci fosse entrata la sfortuna e la imprecisione di qualche giocatore nel tiro conclusivo, si sarebbe potuto strappare almeno il pareggio (è vero Greggianin?) Anche il punteggio onora comunque i ragazzi adriesi.

Un pubblico numerosissimo fra il quale il Federale ha assistito all'incontro.

Gli amaranto giocano il primo tempo contro sole; questo influirà moltissimo nell'andamento del primo periodo di gioco. La palla è ai locali che scendono veloci in area veneziana. Poi le azioni sono alterne ed all'11 gli amaranto usufruiscono di un calcio d'angolo. Non è passato neanche un minuto che i veneziani imbastiscono una magnifica triangolazione che fa pervenire la palla a Baldi, il quale invia al centro: Formenton e Salvadori, in ottima posizione per tirare, preferiscono lasciare l'incarico a Zavatti che con un tiro potentissimo batte sulla sinistra Penzo. E la supremazia dei veneziani vede ancora un calcio d'angolo contro l'Adria e continua perciò a stabilire un predominio di azioni che porta al 32', una nuova segnatura di Formenton, che da cinque metri dall'aerea di rigore segna di prepotenza. Fino al fischio è la solita musica.

Nella ripresa sembra che le cose cambino, ma è proprio qui che si fa notare la spossatezza di alcuni elementi per cui diventa ancora più problematico il segnare. Al 12' nuovo calcio d'angolo a favore dei veneziani; al 18 Greggianin riesce a disintricarsi della difesa avversaria (partendo in posizione di fuori gioco per la verità) e giunto per il colloquio con Fioravanti manda fuori. Al 21' avviene una ripetizione di quanto è successo all'11' del primo tempo: è il Venezia che questa volta usufruisce di un calcio d'angolo e la palla viene spedita a Sambo, il quale visto Polo in ottima posizione gli smista subito; il piccolo ferma lestamente ma sembra che debba avere la peggio nel duello... a tre con Stivanello e Borsetto; improvvisamente però sguscia fuori con la palla e giunto ad una decina di metri da Fioravanti lo batte facilmente. Immaginatevi l'entusiasmo dei tifosi che prospettano l'ipotesi almeno di un pareggio. E così sembra infatti dal momento che i locali iniziano un periodo di predominio mantenendosi costantemente nella zona neroverde e lasciando i terzini a metà campo, il che frutta al 29' un nuovo calcio d'angolo per il Venezia. Ma la difesa neroverde libera stilisticamente e termina veramente in bellezza questo confronto che ha visto l'esperienza e la scuola vittoriosi per un soffio sulla volontà e sulla decisione.

VENEZIA B: Fioravanti, Borsetto, Stivanello; Linzi, Famea, Andrich, Baldi, Formenton, Salvadori Zavatti, e Delle Puppa. ADRIESE Penzo, Prosdocimi e Ballarin, Belletato, Segantin, Destro; Siligardi, Polo, Carlin, Sambo e Greggianin.

ARBITRO: Micai.

VENEZIA GIULIA

Pordenone-C.R.D.A. 2-0 (1-0)

PORDENONE, 19. — Così rilevante è stata la superiorità dei nero-verdi nel primo incontro di finale della Coppa Venezia Giulia che non è azzardato pronosticare il Pordenone vincitore nella competizione regionale. Il punteggio indica solo parzialmente quanto abbiano prevalso i pordenonesi sui loro avversari, sia come numero di azioni sia come tessitura di gioco e precisione di tiro; e se il vantaggio della squadra locale non è stato più largo, ciò è stato per l'assidua difesa dei monfalconesi che hanno schierato per tutto il secondo tempo otto uomini in area di rigore ed al fatto che molte facili occasioni sono state malamente sciupate dagli attaccanti locali. Del Pordenone i reparti migliori sono stati ancora una volta quelli arretrati. Salda e precisa la difesa, instancabile la mediana, sicuro nelle prese e agile nei rimandi il portiere. La prima linea del Pordenone è stata schierata in una nuova formazione che ha incontrato il favore del pubblico per il gioco tecnico di avvicinamento alla porta. Peccato che, come già detto, i nero-verdi siano mancati nelle fasi conclusive.

La cronaca si riduce ad una lunga elencazione di azioni pordenonesi e di salvataggi precipitosi e fortunosi della difesa monfalconese. Qualche azione del C.R.D.A. per quanto insidiosa non ha potuto sorprendere la difesa nero-evrde. Hanno segnato le reti: Paier, su passaggio di Tamburini al 2' di gioco, e Tamburini al 4' della ripresa su passaggio di Lena. Un altro punto di Paier al 43' del primo tempo è stato annullato per fuori gioco. Arbitro: Stolfa.

PROPAGANDA

Padova C-Bassano 8-1 (6-1)

BASSANO, 19. — Al campo sportivo del Littorio si è svolto ieri il primo incontro di finale interprovinciale di calcio del campionato propaganda che ha trovato di fronte all'undici locale la bella squadra degli allievi del Padova. L'incontro, atteso con ansia dagli sportivi ocali, ha completamente deluso, essendo stata la squadra locale strepitosamente battuta. Gli ospiti erano veramente superiori, però il Bassano non doveva dare al proprio pubblico uno spettacolo così desolante. La sconfitta poteva essere contenuta. La cronaca è presto fatta: nel primo tempo sei porte per gli ospiti ed una pei locali: nella ripresa altre due porte per i patavini. Arbitro Bortoletti.

CAMPIONATO RAGAZZI

Treviso-Padova 1-1 (0-1)

TREVISO, 19 — Il primo tempo chiusosi in vantaggio dei bianchi patavini per un punto segnato al volo da Formenton al 17', ha visto le azioni di gioco equilibrate; nella ripresa, invece, l'undici bianco-celeste, lanciato alla conquista del pareggio, ha visto una netta superiorità dei locali, concretatasi al 22' con un bel punto ad opera di Novello.

Nel complesso, ad una maggiore decisione e miglior fusione di reparti riscontrate nel Padova, si è contrapposta una maggiore aggressività da parte del Treviso. Degli ospiti ottimo il portiere Cesaro che ha salvato, sul finire, la sua rete da tiri pericolosi, il centro sostegno Zanon e, della prima linea, Pinton e Formenton. Dei trevigiani ottimi Dall'Agata, Chinol e Perini.

Treviso: Dall'Agata; Gasparini, Scanferlato; Gaggion, Chinol, Rizzo; Novello, Bassetto, Zardetto, Perini, Paparotto. — *Padova*: Cesaro; Maneo, Benvegnù; Ventura, Zanon, Fergnacchino; Sorgi, Rolle, Formenton, Giacomini, Pinton.

Mentre nel Vicenza tutto tace!

Marcer passa al Legnano e Santin alla Fiumana

VICENZA, 19 — Mentre circa la sistemazione della compagine calcistica vicentina, per la stagione prossima, regna un sepolcrale silenzio, non si ha accenno di rielezione del quadrumvirato dirigente, o nomina di una nuova presidenza e, tanto meno, ad acquisti di elementi atti a ricoprire i vuoti prodotti dalle note cessioni di Frigo e di Pasin, oltre alla sostituzione dell'allenatore, in partenza per Bari. Ciò non succede certo nelle altre società italiane che si danno tutte daffare nell'inquadrare le loro nuove squadre, che i singoli atleti abbiano ad essere impegnati e prima che le liste di trasferimento vengano ad essere chiuse.

In questi giorni abbiamo incontrato i vicentini Marcer e Santin, militanti lo scorso anno nelle file dei minatori di Arsia. Ci è stato dato così di apprendere il loro prossimo trasferimento al Legnano, del primo, e alla Fiumana del secondo.

Chi tra gli sportivi vicentini conosce questi due seri e volonterosi ragazzi? Certo ben pochi! Tanto Sergio Marcer che Angelo Santin provengono dalla squadra del gruppo rionale « Italo Balbo ». Furono ingaggiati per la stagione 1937-38 dall'A. C. Schio, ove era allora allenatore Piero Spinato e, sempre uniti come fratelli siamesi, passarono a difendere i colori dell'Arsa nel campionato ora concluso. Fu grazie al loro contributo ed a quello di un altro vicentino, Todescan, che l'Arsa potè rimanere nella serie C della divisione nazionale.

Ora Marcer e Santin, lasciati liberi dalla società istriana per non intralciare loro una possibile carriera, stanno per raggiungere nuove destinazioni. Il primo ha firmato domenica scorsa, dopo due partite di prova contro l'Ambrosiana ed il Varese, un compromesso con il Legnano. A contratto perfezionato verrebbe assunto come centro attacco, (ma ha soddisfatto anche come ala destra) con lo stipendio mensile di mille lire e diecimila quale premio d'ingaggio. Diversamente Marcer passerebbe alla Fiumana con la quale sono prevedibili facili trattative.

Santin, invece, ha già firmato il contratto che lo vincola alla Fiumana per la prossima stagione come terzino. Questo contratto comporta un indennizzo di 900 lire mensili e 5000 lire per la firma del cartellino.

Ecco quindi altri due ragazzi che fuori dalle mura vicentine sono stati apprezzati e giustamente valutati senza essere passati mai a difendere la casacca bianco-rossa per la quale — ci dissero — avrebbero volentieri mandato a monte ogni contratto.

Così, mentre per il Vicenza la questione del centro attacco sta diventando cancrenosa, e quando un buon terzino non sarebbe stato certo di troppo, le occasioni buone ed economiche vengono lasciate sfuggire per correre, poi, ai ripari ingaggiando qualche elemento di fuori. Fino a quando durerà questo? Quando si provvederà maggiormente a preparare i nuovi elementi ed a ricercarli fra le squadre della sezione propaganda?

Non vogliamo togliere nulla all'onore della forte compagine di Rocchette, ma ci sembra che non sia certo... glorioso per i bianco-rossi il dover incontrarsi nel venturo campionato, forse, con i bianco-neri della cittadina della birra. E allora, chiediamo, quando saranno prese le necesarie decisioni in merito?

Tanto più che alla mezzanotte del 21 corrente scade il tempo utile per le iscrizioni al campionato.

L'exbianco rosso Pozzo all'Udinese?

VICENZA, 19 — E' stata appresa in questi giorni la notizia secondo la quale il mediano vicentino Pozzo, già militante nelle file delle riserve bianco-rosse e che lo scorso anno era passato a difendere, distinguendosi per bravura e serietà, la casacca dei granata mestrini, passerà nella nuova stagione nelle file dei bianco-neri udinesi.

Pozzo, infatti, si trova attualmente nella città capoluogo del Friuli per compiere il servizio militare. E' perciò molto facile che le trattative, giunte a quanto ci consta a buon punto, tra le due società ed il giocatore in parola fra pochi giorni si concludano.

Anche Pozzo avrà così il meritato premio. Egli appartiene a quella, ormai numerosa, schiera di bravi e misconosciuti atleti della città del Palladio che fanno onore allo sport militando in sodalizi... esterni.

Il torneo Coppa Marghera

La prima giornata del torneo coppa « Marghera », indetto ed organizzato dal comitato festeggiamenti di Marghera (O.N.D. Cattapan), ha registrato due vittorie ed un pareggio. Nella partita del mattino la squadra ragazzi del Mestre, rinforzata con alcuni elementi anziani, ha battuto con un secco 3 a 0 quella mista del Chirignago, che ha ceduto alla miglior tecnica avversaria dopo aver strenuamente lottato. Nel pomeriggio il S. Marco di Carpenedo, che qualche buon successo aveva conseguito nel campionato della S. P., ha battuto nettamente, ma impegnando nella partita tutte le sue risorse, la giovane squadra dell'Inrepida, ancora impreparata e non a posto coll'inquadratura. Infine l'attesa partita che poneva di fronte le Frecce Azzurre alle Frecce Nere si è risolta senza vincitori e vinti, risultato questo che dimostra con quanto accanimento sia stato combattuto l'incontro tra due antagoniste divise da accesa rivalità.

Tutti gli incontri sono stati tenacemente combattuti e più contrastati ancora saranno quelli successivi quando le partecipanti al torneo si avvicenderanno nei turni stabiliti dal calendario. Per adesso non è ancora possibile pronosticare la squadra favorita per quanto il Mestre sia venuto a trovarsi in posizione favorevole col pareggio conseguito dalle due squadre delle Frecce, più quotate del gruppo; occorrerà per questo attendere gli ulteriori sviluppi del torneo e seguire sopratutto le formazioni che le squadre metteranno in gara, giacchè la formula libera che regola il torneo, può permettere variazioni e rinforzi nei ranghi di ogni concorrente.

Ecco i risultati della prima giornata: Mestre-Chirignago 3-0; San Marco-Intrepida 2-0; Frecce Nere-Frecce Azzurre 1-1.

AMICHEVOLE

Ceggia-Mestre 2-1 (1-0)

Trascorso ormai diverso tempo dalla fine del campionato, nel quale il Mestre nell'anno del matricolato si classificava brillantemente al centro della graduatoria, i battenti del campo di via Baracca si sono riaperti per ospitare l'undici del Ceggia, squadra in attività e in piena efficenza che sta disputando le finali di 1.a divisione.

Scopo di questa partita amichevole era per la squadra locale quello di esaminare alcuni elementi coi quali sono in corso trattative per il probabile trapasso nel Mestre nella ventura stagione. A fianco di questi giuocatori sono stati posti elementi della prima squadra e dei rincalzi mestrini, racimolati alla meglio per poter realizzare questo incontro saggio. Con questo, osservazioni sul giuoco svolto dal Mestre non vale la pena di muoverne, ne vale commentare il risultato giacchè al bel gioco e al successo il Mestre non dadava di certo.

Dal canto suo il Ceggia ha disputato una lodevole partita, impegnandosi a fondo per tutto l'incontro e nulla lasciando di intentato per ottenere il successo sfuggitole nella non dimenticata partita di campionato contro le riserve mestrine.

I punti sono stati ottenuti pel Ceggia al 10', su azione manovrata da Sforzin, Damiati e Trevisan, e al 44' della ripresa, su traversone di Damiati sfuggito alla presa di Polato e tiro a porta vuota di Basso. Il Mestre ha segnato al 38' colla mezz'ala sinistra (in prova) su punizione ribattuta dalla barriera degli avversari.

Squadra vincente: Sandrin; Pizzato, Ferrante; Benvenuti, Vallotto, Bortoluzzi; Damiati, Sforzin, Trevisan, Magro, Basso. Arbitro: Ceccato.

PALLACANESTRO

SECONDA DIVISIONE

I dienaini campioni veneti

TREVISO, 19. — Ancora una volta la forte squadra della « Dienai » di Venezia si è imposta contro le agguerrite squadre del Dopolavoro « Marzotto » di Valdagno e Gil Cappellozza di Padova. La squadra veneziana ha vinto per la maggior precisione nel tiro e per la calma che ha sempre regnato fra i propri giocatori.

Gli azzurri di Valdagno hanno conquistato il secondo posto, che è assai meritato per l'impegno col quale hanno disputato le due partite. Infine, la Gil Cappellozza di Padova, dopo una partita alquanto scialba si è rimessa ed ha impegnato a fondo i lagunari che hanno dovuto sfoderare tutte le risorse della loro classe per assicurarsi la vittoria.

Tutte le partite si sono svolte nella Sala della Gil e l'organizzazione è stata curata dal Comitato esecutivo di Treviso.

Marzotto-Cappellozza 37-29

Partita assai combattuta. I patavini, dopo un inizio incerto, si sono rimessi nella ripresa, tanto da accorciare le distanze. Arbitro Bianchin.

Marzotto: Marzotto, Massignani, Soldà 17; Zordan (2); Rossi (4); Pretto (12); Simoncello (2; Cazzola.

Cappellozza: Palla, Tommasi (2) Bellini (2); Paggetta (12); Borile, Rampazzo (6); Filippino (1); Spagna (6).

Dienai-Cappellozza 48-38

Superiorità netta dei lagunari nel primo tempo. Reazione dei patavini nella ripresa che trovano la via del canestro e possono così terminare la partita con dieci punti di scarto. Arbitro: Zaccaria.

Dienai: Poli (15); Matiz (2); Poli A., Zanchetta, Manente, Arrigoni (2); Barel (8); Marsico (21).

Cappellozza: Palla (5); Tommasi (4); Bellini (2); Paggetta (20); Menegalle, Rampazzo (7); Filippin, Spagna.

Dienai-Marzotto 48-39

Tutte e due le squadre, con una vittoria, si sono prodigate fino all'esaurimento per la conquista del titolo di campione di zona. Gara veloce ed interessante come non mai che ha tenuto sospeso l'animo dei tifosi fino alla fine. Arbitro: Zaccaria.

Dienai: Arrigoni (2); Matiz, Manente, Zanchetta, Barel (8); Poli F. (20); Poli A., Marsico (18).

Marzotto: Soldà (15); Marzotto, Pretto (18); Zordan, Cazzola, Rossi, Simonetto (6); Massignani.

I risultati

COPPA EUROPA

Milano: Ambrosiana-Ujpest	2-1
Bucarest: Venus-Bologna	1-0
Budapest: Sparta-Ferencvaros	3-2
Praga: Slavia-Beogradsky	rinviata

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

*Udinese-Reggiana	1-0
*Brescia-Savona	4-1

Girone finale B

Catania-*Mater	2-1
*Molinella-Macerata	2-1

PRIMA DIVISIONE

Girone finale

Rossi-S. Donà	2-2

COPPA VENETO

Venezia B-*Adria	2-1

COPPA VENEZIA GIULIA

*Pordenone-Crda	2-0

SEZIONE PROPAGANDA

Veneto

Padova C-*Bassano	8-1
*Verona C-Rovigo	6-1

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

*Treviso-Padova	1-1
*Verona-Vicenza	1-0

COPPE E TORNEI

Mestre

Coppa Marghera: Mestre-Chirignago 3-0; S. Marco-Intrepida 2-0; Frecce Nere-Frecce Azzurre 1-1.

Vicenza

Coppa Propaganda: Altavilla-Virtus 5-1; Montebello Vicentino-Olimpia 6-1.

AMICHEVOLI

Mestre: Ceggia-Mestre	2-1

Pallacanestro

CAMPIONATO ALLIEVI

Venezia

Laetitia-*Gil Giudecca	38-23

Hockey su prato

CAMPIONATO NAZIONALE

*Guf Roma-Guf Siena	2-0
*Guf Bologna-Guf Pisa (rin.)	2-0
*Guf Milano-Dopol. LL. PP.	0-0

Tamburello

CAMPIONATO NAZIONALE

Mantova-*Trieste	19-11
*Torino-Firenze	19-15
Milano-*Roma	19-8
*Savona-Bergamo	19-8

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

Brescia	5	3	0	2	10	3	6
Udinese	5	3	0	2	5	4	6
Reggiana	5	2	1	2	9	5	5
Savona	5	1	1	3	7	10	3

Girone finale B

Molinella	5	3	1	1	8	5	7
Catania	5	2	1	2	5	6	5
Macerata	5	2	0	3	6	7	4
Mater	5	1	2	2	6	7	4

PRIMA DIVISIONE

Girone finale

S. Donà	6	4	1	1	14	7	9
Legnago	6	3	1	2	10	10	7
Rossi	5	1	3	1	6	8	5
Ceggia	5	0	1	4	2	7	1

Il progresso dell'atletismo nazionale

Tre massimi migliorati nella riunione di S. Elena

Lanzi nei 400 piani, Romeo nel salto con l'asta e Beviacqua nelle due miglia stabiliscono i nuovi primati - Gare combattute nelle altre specialità

Molto interessante è riuscita la manifestazione di altetica leggera, che si è svolta ieri allo stadio Pier Luigi Penso. La F.I.D.A.L. aveva adunato sul campo di S. Elena tutti i migliori atleti italiani per una selezione in vista del prossimo incontro Italia-Ungheria. Tutti gli atleti più noti, eccetto qualcuno, si sono dati convegno a Venezia e la riunione ha ottenuto dei risultati più che ottimi.

Ben tre primati sono stati battuti. Mario Lanzi ha compiuto un altro prodigio. Due domeniche fa migliorava di un secondo il primato degli 800 metri eguagliando quello dei 400 (47.2/10). Ieri però migliorava anche quello dei 400 di due decimi portandolo a 47.4/10. Il nuovo primato raggiunto ha del meraviglioso per lo stile e la classe con cui corre il campione, che è sempre ansioso di nuove conquiste. Nella gara dei 400 metri, a cui oltre al campione hanno partecipato Porvescenzi, Archinard, Scolari e Ferrario, Lanzi ha assunto subito il comando della corsa, seguito a distanza da Ferrario, mentre più lontani erano gli altri. Lanzi vinceva con autorità, mentre Dorescenzi, rinvenuto fortissimo, riusciva a battere sul traguardo Ferrario, classificandosi al secondo posto. La lotta fra i due atleti è stata bella e deve essere segnalata.

Il secondo primato battuto si è avuto nella corsa delle due miglia (m. 3218.61) dove il piccolo, ma grande Giuseppe Beviacqua della Giordana di Genova è riuscito a segnare il tempo di 9'27"4/10. Era dal 25 giugno del 1935 che il tempo di 9'39"2/10, raggiunto da Cerati, non era stato più sorpassato. Invece Beviacqua, dopo aver sostenuto gli attacchi di Lippi prima o di Sestini poi è scattato a grande velocità nel finale ed ha finito in bellezza l'appassionante gara, che ha suscitato le più vibranti acclamazioni della folla che gremiva lo stadio. Ma oltre a Beviacqua, anche il secondo classificato Sestini ed il terzo Lippi, ambedue della Giglio Rosso di Firenze, hanno battuto il primato di Cerati. Difatti Sestini, quantunque ben distanziato da Beviacqua, segnava il tempo di 9' 31" e 8/10 e Lippi quello di 9' 38" e 6/10. Di fronte all'anziano Lippi si è messo così in luce il giovane Sestini, che può ben servire di rincalzo al miracoloso Beviacqua.

Risultati migliori non si potevano ottenere. Essi valgono tutta una riunione.

Il terzo primato della giornata l'ha conquistato ancora una volta Mario Romeo della Baracca di Milano, il quale ha superato i suoi m. 4.05 saltando ieri m. 4.07. Nel compiere il magnifico salto, con il quale ha battuto il primato, l'atleta superava l'asticella di vari centimetri ancora. Romeo faceva quindi alzare a m. 4.15, ma i suoi tre tentativi fallivano, dato anche che il campione era ormai affaticato. Ma non è detto che egli non possa presto migliorare i m. 4.07. Egli ne ha le possibilità e l'applauso con cui il pubblico l'ha salutato vincitore è il più bel premio ed il miglior incitamento per continuare nella via intrapresa.

Boscutti ed Innocenti invece con m. 3.70 e 3.50 sono rimasti molto lontani da Romeo.

Viva era l'attesa per la corsa dei cento metri. E' mancato all'appello il detentore del primato: Mariani. Ma Daelli, Monti, Bianchi e Monacci hanno dato vita ad una gara interessante. Monti e Daelli hanno vinto senza fatica le rispettive batterie, mentre Monacci e Bianchi si classificavano al secondo posto. Il giovane Ferrassuti, che correva nella prima batteria, è stato eliminato per un soffio da Bianchi. La finale vedeva sicuro vincitore Daelli che compiva il percorso in 10 e 8/10. Secondo giungeva Monti nel tempo di 10 e 9/10.

Negli ottocento metri fin dalle prime battute la lotta si è svolta fra Colombo, Bellini e Pederoli. Questi aveva assunto il comando all'inizio, ma in seguito veniva sorpassato prima da Colombo e poi anche da Bellini. La corsa è stata veloce e Colombo ha potuto realizzare l'ottimo tempo di 1'55"1/10, mentre il secondo arrivato Bellini ha superato appena di 1/10 l'1'56". Questi risultati fanno sperare molto nell'avvenire di questi atleti.

Nella corsa dei 1500 Vitale e riuscito a battere Scopel. Questi si è classificato secondo, ma i tempi realizzati, 4' 4 decimi il primo, e 4' 1" 2 decimi il secondo, non sono stati superiori a quelli ottenuti dagli stessi nella riunione di Pisa, dove i due atleti avevano ottenuto il tempo di 3' 50" 8 decimi. Anche Mastroenni, che ha fornito una bella gara non e andato al di là di 4' 2".

La corsa ad ostacoli m. 110 ha visto la netta vittoria di Oberweger, che con una falcata di grande stile ha segnato il tempo di 15" 7 decimi. Anche Eritale, che si è classificato al secondo posto ha fatto una buona cosa. Il suo tempo di 15" 8 decimi sta ad indicare la minaccia portata dal campione dell'Oberdan di Milano a quello della Giovinezza di Trieste. Caldana che era partito bene a metà gara cadeva e si feriva ad una gamba, non gravemente però.

Nei 400 metri ad ostacoli Gennero della Fiat dopo aver condotto una corsa prudente, mantenendosi nella scia di Radaelli, ha battuto sul traguardo il giovane atleta dell'Oberdan di Milano, segnando il tempo di 56" 3 decimi; secondo Radaelli in 56" e 4 decimi. Terzo si classificava Lualdi, che rinvenuto fortissimo poteva avvantaggiarsi su Fantone.

Nel salto in lungo la palma della vittoria è toccata a Maffei, il quale si è distaccato nettamente dagli altri saltando m. 7.57. Caldana lo ha minacciato debolmente saltando m. 7.06.

Nel lancio del disco Oberweger, terzo campione olimpionico, si è imposto su tutti, mentre la giovane promessa, Consolini della Bentegodi di Verona, ha lanciato a m. 47.66 di fronte ai m. 48,35 del campione triestino.

Il primatista nel peso, Profeti ha segnato m 14.47, mentre Biancani ha ottenuto m. 14.38 ed il mancino Bertocchi m. 13.89.

Nel lancio del martello il primatista Venanzetti si è classificato soltanto al terzo posto con m. 47,05 mentre la gara era vinta dal triestino Oretti che ha lanciato a m. 47 91; secondo è stato Taddia, con 47.39.

L'ottimo esito della manifestazione conferma le buone condizioni della pista e delle pedane, nonchè l'ottima organizzazione tecnica delle gare, curata dal commissario della F.I.D.A.L. Egidio De Zottis.

Hanno assistito a tutte le gare il Segretario federale, il capo della segreteria politica ed il capo dell'ufficio sportivo della Federazione fascista. Ecco le classifiche.

M. 100 - Prima batteria: 1. Monti Carlo, Oberdan Milano, in 11"; 2. Monacci Amelio, S. A. Pisa, in 11" 2/10; 3. Ragni Elio, Baracca Milano, 11" 3/10. **Seconda batteria**: 1. Daelli Edoardo, Oberdan Milano, in 11"; 2. Bianchi Ernesto, Guf Torino, 11" 3/10; 3. Ferrassutti Aldo, Udinese, 11" 3/10. **Finale**: 1. Daelli Edoardo, Oberdan Milano, 10" 8/10; 2. Monti Carlo, id, 10"9; 3. Bianchi Ernesto, Guf Torino, 11 e 1/10; 4. Monacci Amelio, A. S. Pisa, 11" 2/10.

M. 400: 1. Lanzi Mario, Baracca Milano, in 47" 2/10, nuovo primato nazionale (massimo precedente 47" e 4/10); 2. Dorescenzi Gioacchino, Baracca Milano, 49" 5/10; 3. Ferrario Angelo, Oberdan Milano, 49"5; 4. Archinard Roberto, Legione Ferroviaria Roma, 51" 2/10; 5. Scolari Giovanni, Guf Torino, 52" 3/10.

M. 800: 1. Colombo Eraldo, Oberdan Milano, 1'55" 1/10; 2. Bellini Mario, id, 1'56" 1/10; 3. Pederzoli Egisto, G. S. Tellini, 1'56" 9/10; 4. Pini Giorgio, G. A. Sesto Fiorentino, 1'57" 3/10; 5. Pasinato Renzo, Reyer Venezia, 1'57" 6/10; 6. Martini Mario, Giordana Genova, 1'58"; 7. Dall'Omodarme Iliano, Pisa, 1'58" 3/10; 8. Ammarita Guido, Oberdan Milano, 1'59" 4/10.

M. 1500: 1. Vitale Guerrino, Oberdan Milano, 4'0" 4/10; 2. Scopel Savino id, 4'1" 2/10; 3. Mastroienni Salvatore, S. G. Fiat, in 4'2"; 4. Quaranta Arrigo, P. S. Ferrara, 4'3" 2/10; 5. Reccagni Franco, G. S. Mussolini, 4'3" 8/10; 6. Bernocchi Carlo, BI Legione Bologna, 4'6" 4/10.

2 miglia (m. 3218,61): 1. Beviacqua Giuseppe, Giordana Genova, in 9'27" 4/10, nuovo primato nazionale (massimo precedente 9'39" 2/10); 2. Sestini Cristofano, Giglio Rosso Firenze, 9'31" 8/10; 3. Lippi Giuseppe id, 9'38" 6/10; 10. Torassa Giovanni, Giordana Genova, 9'47"; 5. Betti Bruno, Giglio Rosso Firenze, 9'56" 2/10; 6. Bonfà Aristide, Dop. Ferr. Milano, 10'1" 6/10; 7. Marchi Massimiliano, Reyer Venezia, 10'16" 4/10.

M. 110 ostacoli: 1 Oberveger Giorgio, Giovinezza Trieste, 15" 7/10; 2 Eritale Edoardo, Oberdan Milano, 15" 8/10; 3. Niccolini Ippolito, Baracca Milano, 16"; 4. Montobbio Vittorio, Reyer Venezia, 17" 4/10.

M. 400 ostacoli: 1. Gennero Antonio, G. S. Fiat, 56" 3/10; 2. Radaelli Mario, Oberdan Milano, 56" e 4/10; 3. Lualdi Angelo, Baracca Milano, 56" 7/10; 4. Fantone Giuseppe, Oberdan Milano, 57" 8/10; 5 Colautti Giovanni, Giovinezza Trieste, 58" 4/10.

Salto in lungo: 1. Maffei Arturo, Giglio Rosso Firenze, m. 7.57; 2. Caldana Gianni, Oberdan Milano, m. 7.06; 3. Bologna Guido, Guf Torino, 7.00; 4. Frosali Mario, XI Legione Roma, 6.88; 5. ellarini Fulvio, Giovinezza Trieste, 6.84; 6. Violata Vittorio, Reyer Venezia, 6.51.

Salto con l'asta: 1. Romeo Mario, Baracca Milano, m. 4.07, nuovo primato nazionale (massimo precedente m. 4.05); 2. Boscutti Gio. Batta. Virtus Bologna Sportiva, m. 3.70; 3. Innocenti Danilo, Giglio Rosso Firenze, 3.50; 4. Venturini Adriano, Reyer Venezia, 3.50; 5. Forlì Leonetto, Giordana Genova, 3.30.

Disco: 1. Oberveger Giorgio, Giovinezza Trieste, m. 48.35; 2. Consolini Adolfo, Bentegodi Verona, m. 45.66; 3. Ponzoni Luigi, F. Modena 44.71; 4. Siviero Paolo, Guf Torino, 42.76; 5. Spaggiari Aroldo, Modena, 41.67.

Peso: 1. Profeti Angelo, Giglio Rosso Firenze, m. 14.47; 2. Biancani Ruggero, Virtus Bologna Sportiva, 14.38; 3. Bertocchi Enea, id, 13.89; 4. Siviero Paolo, Guf Torino 13.58; 5. Paolone Alberto, G. S. Carnaro, 13.51; 6. Bononcini Lauro, Giovinezza Trieste, 13.28.

Martello: 1. Oretti Giovanni, Giovinezza Trieste, m. 47.91; 2. Taddia Teseo, Baracca Milano, 47.39; 3. Venanzetti Michele, Guf Milano, 47.05; 4. Porracin Angelo, Oberdan Milano, 46.22; 5. Bernardi Silvio, Reyer Venezia, 45.86; 6. Carpi Tullio, Giordana Genova 43.71; 7. Zampieri Giovanni, S. A. Pisa, 41.70; 8. Superina Vladimiro, Guf Roma, 36.84.

La rappresentativa piemontese vince il G. P. femminile

PARMA, 19. — Il Piemonte ha vinto il G. P. femminile atletico della Fidal, battendo la Lombardia per soli due punti e superando la Venezia Giulia e le altre rappresentative di zona di un più marcato punteggio. Interessante la manifestazione che si è svolta alla presenza di una folla enorme ed entusiasta e delle autorità sportive tra cui il dott. Puccio Pucci segretario della Federazione. Un primato è crollato ad opera della Gabrio nel lancio del disco e per poco la Cressi non ha migliorato quello del lancio del giavellotto. Ecco i risultati.

Peso: 1. Grassi (Lombardia) metri 11.43; 2. Risso (Liguria) 10.93; 3. Canziani (Venezia G.); 4. Bacchelli (Emilia); 5. Guazzi (Lazio).

Salto in alto: 1. Puhar (Lombardia) m. 1.45; 2. Spaggiari (Piemonte) 1.45; 3. Sannazzaro (Liguria); 4. Valla (Emilia); 5. Visentini (Venezia G.).

M. 100: 1. Mucchini (Piemonte) in 12"8/10; 2. Cattaneo (Lombardia) 12"8/10; 3. Guastini (Venezia G.); 4. Antonelli (Lazio); 5. Fioresi (Emilia).

Giavellotto: 1. Cressi (Liguria) m. 40.11; 2. Ballabon (Venezia G.) 37.27; 3. Borsani (Piemonte); 4. Borsari (Emilia); 5. Persendi (Lombardia).

M. 80 ostacoli: 1. Testoni (Piemonte) in 11'9/10; 2. Comin (Venezia G.) 13"3/10; 3. Angeleri (Liguria); 4. Costantini (Lombardia); 5. Zucchini (Emilia).

Salto in lungo: 1. Alfero (Lombardia) m. 4.95; 2. Pozzi (Liguria) 4.91; 3. Franco (Piemonte); 4. Rubbi (Emilia); 5. Cividino (Venezia G.)

M. 200: 1. Camoletto (Piemonte) in 27"4/5; 2. Ucrotina (Venezia G.) 27"5/10; 3. Crippa (Lombardia); 4. Benzi (Emilia); 5. Piazza (Liguria).

Staffetta 4x100: 1. Piemonte in 49"3/10; 2. Lombardia 50"4; 3. Emilia; 4. Venezia Giulia; 5. Lazio.

Classifica per zone: 1. Piemonte punti 50; 2. Lombardia 48; 3. Venezia Giulia 35; 4. Liguria 29; 5. Emilia 26; 6. Lazio 15.

La riunione di Torino

La scledense Campagner migliora il primato nazionale del salto in alto

TORINO, 19 — interessanti gare per la finale del campionato italiano di società della prima divisione con un incontro a tre che ha messo di fronte le prime tre classificate del campionato stesso. Nel perfetto campo dello stadio Mussolini gli atleti hanno avuto modo di esibirsi nella migliore maniera tanto che è stato migliorato il primato italiano del salto in alto con metri 1.93 ottenuto da Campagner di Schio. Ecco i risultati:

M. 110 ostacoli: 1. Boggi (Venchi Unica Torino) in 17".

M. 200: 1. Collano (Fiamme gialle Roma) in 22 1 decimo;

M. 600: 1. Vigorelli (Fiamme Gialle Roma) 2.19".

Disco 1. Cereoli (Fiamme Gialle Roma) m. 37,26.

Asta: 1. Torba (Fiamme Gialle, Roma) m. 3.70.

Peso: 1. Chiabotti (Fiamme Gialle Roma) m. 13,5.

M. 400: 1. Marino (Fiamme Gialle Roma) in 51".

Salto in alto: 1. Campagner (D. L. Lane Rossi Schio) metri 1.93 nuovo primato italiano.

Giavellotto 1. Botteon (D. L. Rossi Schio) m. 55.93.

M. 5000 1. Frizzo (D.L. Rossi di Schio) in 16'7".

Lungo: 1. Rosai (Fiamme Gialle Roma) m. 6.38.

Staffetta 4 per 100: 1. Fiamme Gialle Roma in 44" 5 decimi.

Classifica finale. 1. Fiamme Gialle Roma; 2. Dop. Rossi Schio; 3. Venchi Unica Torino.

Il Gran Premio dei Giovani

La finale rodigina

ROVIGO, 19. — Allo stadio del Littorio di Lendinara si è svolta la finale provinciale del Gran Premio dei Giovani, alla quale hanno partecipato circa duecento concorrenti. Ecco i risultati: Peso: 1. Sturaro Bruno, Rovigo, m. 10.75 — Asta: 1. Garbellini Rener, Trecenta, m. 2.50. — Marcia km. 5: 1. Lazzari Mario, Arquà Polesine, 32' 36". — Alto: 1. Vignoli Adamo, Castelmassa m. 1.70. — Giavellotto: 1. Magosso Valter, Lendinara, m. 37.30. — Disco: 1. Boschini Renato, Castelmassa, m. 30.50. — Lungo: 1. Cappellozza Mario, Rovigo, m. 5.30. — Corsa m. 800: 1. Cocchi Luigi, Rovigo, 2.17 4 quinti. — M. 200: 1. Bernardinello Elio, Lendinara, 27" — M. 80: 1. Zanaga Alberto, Rovigo, 10" — M. 110: 1. Rosato Adriano, Rovigo, 20" 4 quinti. — Staffetta 4 per 100: 1. Lendinara (Bassi, Paffine, Bernardinello e Magosso) 51" 2 quinti.

Nuovi primati mondiali

HELSINKI, 19. — In una riunione notturna il finlandese Macki ha battuto il primato mondiale dei 5000 metri in 14'8" 8 decimi. Nella stessa corsa Macki ha pure battuto il primato mondiale delle Tre miglia in 13'42" 4 decimi.

Il puledro Vezzano precede Gaio nel Gran Premio Milano

MILANO, 10. — La massima competizione ippica italiana, favorita da una splendida giornata ha richiamato ieri all'ippodromo di San Siro una folla spettacolare. Nella palazzina del peso si notavano tra le molte personalità il Conte di Torino, l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, il Ministro Benni, il sottosegretario di Stato Ricci, il generale Russo con alti ufficiali della Milizia, il podestà e gerarchie fasciste.

Il «Gran Premio Milano» dotato di mezzo milione di lire ha allineato alla partenza dieci dei migliori puro sangue delle scuderie italiane. Sono nove puledri di tre anni contro il cinque anni Gaio con dieci chilogrammi e mezzo di sovraccarico: tutti magnifici campioni del nostro allevamento che sfilano ammirati di fronte alle tribune gremite per misurarsi in una corsa che per la sua distanza di tremila metri e la incertezza delle possibilità, si presenta oltremodo interessante.

Alle 18 precise scattano i nastri e lo spunto iniziale per portarsi alla corda è velocissimo.. «Vezzano» sventa il tentativo di «Bozzetto» di tagliarli la strada e si pone in testa al gruppo che dopo i duemila metri comincia ad allungarsi. All'ultima curva «Vezzano» si stacca e guadagna terreno notevolmente : è ripreso all'entrata in dirittura e un vigoroso attacco viene portato da «Gaio» e da »Acquaforte»; «Vezzano» però risponde bene al richiamo di Romero e taglia primo il traguardo fra le vivissime acclamazioni della folla.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Vezzano* di razza Felina in 3'12" 4 quinti; 2. *Gaio* di razza del Soldo ad una lunghezza e mezza; 3. *Acquaforte* di Tesio Incisa a due lunghezza; 4. in testa ai battuti per una lunghezza, *Cevedale* della scuderia Lupi.

Le corse all'Agnagno

NAPOLI, 19. — Ieri all'ippodromo di Agnano fra le altre corse al galoppo, si è disputato sul percorso di metri 1700 quella valevole per il premio Principe di Napoli di lire 5 mila che è stata vinta da «Attimo» seguito da Aristotele e Pongo.

La riunione di Trieste

TRIESTE, 19. — Nella sesta riunione delle corse al trotto, svoltasi ieri all'ippodromo di Montebello, nel premio « Estate triestina », dotato di lire trentamila e di una coppa, si è classificato primo « Jago Clyde » guidato da Banchini della scuderia Giolli, che ha compiuto il percorso di metri 2,460 in 3'24", seguito nell'ordine da «Pozzuolo», «Gaiery» e «Mite».

TENNIS

Il torneo di Napoli

NAPOLI, 19. — Si sono chiuse le gare per la coppa del Tennis Napoli, alla presenza di autorità, gerarchie e numerosi sportivi.

Ecco i risultati: Romanoni e Rado battono Del Bello e Del Bello 6-2 6-1 6-1; Della Vida e Rossi battono Cucelli e Vido 2-6 6-4 12-10 6-2.

La classifica generale è la seguente: 1. Della Vida e Rossi, Tennis Parioli di Roma; 2. Cucelli e Vido id.; 3. Romanoni e Rado Tennis Milano; 4. Del Bello e Del Bello, Tennis Parioli; 5. De Valos e Comolla, Tennis Napoli.

Tennis Verona Tennis Milano 3-2

VERONA, 19. — Ecco il risultato dell'incontro fra i tennisti di Verona e di Milano per la Coppa Decennale:

Singolari: Milani, Verona, batte Mancini di Milano 6-1, 3-6, 6-4; Segattini di Verona batte Carimati di Milano 6-1, 8-6; Gerosa di Milano batte Danese di Verona 6-0 6-3.

Doppi: Segattini e Danese di Verona b. Mezzanotte e Bocchi di Milano 6-4 6-2; Carimati e Baccarini di Milano b. Milani e Ferroni di Verona 6-3 6-3.

MOTONAUTICA

Velocissimo carosello da Milano ad Abbiategrasso

MILANO, 19. — Per il terzo anno la corsa motonautica Milano-Abbiategrasso ha riscosso un grande successo di pubblico che numerosissimo ha assistito lungo le rive del Naviglio alle gare che hanno ottenuto risultati tecnici notevolissimi.

Dalla darsena la prima partenza è stata quella dei motoscafi da corsa classe 800 Kg. che ha visto vincitore assoluto in una eccellente prova di guida di scafo e di motore il motonauta milanese Passarin il quale ha compiuto il percorso contro corrente alla media di Km. 109,890 precedendo Pieracini di oltre cinque minuti.

Nella classe 400 Kg. si è classificato primo Rusconi pure della Motonautica milanese alla media di Km. 109,688; 2, Carmagnani ad 1'47".

Fuori bordo classe 250 cmc: 1. Toselli Milano alla media di Km. 63,268.

Classe C 500 cmc: 1. Fiorio di Torino alla media di Km. 78,395.

Classe X 1000 cmc: 1. Casalini di Milano alla media di Km. 100 e 278 metri.

SCHERMA

I campionati della Milizia

Giorgio Macerata vince il torneo di spada

GENOVA, 19. — Con gli incontri di sciabola (juniores) e di spada (seniores) si è concluso il decimo campionato nazionale di scherma per ufficiali della M. V. S. N. Ecco i risultati:

Campionato di spada (seniores) disputa della coppa «Mussolini»: 1. c. m. Macerata (legione universitaria di Roma); 2. cent. Palizzolo (legione ferroviaria di Palermo); 3. c. m. Salvi del Pelo (Torino). Tutti e tre con tre vittorie e una sconfitta; 4. cent. Ferrari Brago (legione universitaria di Venezia).

Campionato di sciabola (juniores): 1. c. m. Spotti di Milano con 8; 2. c. m. Polacco di Roma con 7, 3. asp. c. m. Schuetto di Napoli con 5; 4. asp. c. m. Gambedotti di Aquila, 5. c. m. Fuzzi di Bologna, 6. c. m. Zamorani di Ferrara, 7. Ponseveroni di Cagliari;

IL FAENTINO ORTELLI VINCE il campionato ciclistico allievi

Piasentin di Padova al secondo posto

PADOVA, 19. — Dal Piemonte e dalla Campania e persino dalla lontana Sicilia e da Tripoli sono convenuti a Padova, per la disputa del campionato allievi per l'anno XVII quasi due centurie di giovani ciclisti. La prova, già collaudata attraverso precedenti gare, valevoli per il titolo regionale, presentando due severe salite, quella di Monte Berico subito dopo Vicenza e quella di Castelnuovo, più lunga e snervante, nei Colli Euganei, a soli 25 chilometri dall'arrivo, ha operato profonde selezioni. La giornata afosa, il veloce ritmo di gara e le numerose forature hanno assottigliato notevolmente le file, tanto che a Padova, dei 166 partenti, solo poco più di una cinquantina ha tagliato regolarmente il traguardo.

La battaglia, impegnata sin dai primi chilometri, ha messo dapprima in mostra le velleità bellicose dei vari Tomellari, autore questi di una fuga durata oltre dieci chilometri, Migliorini e Caratozzolo, che però non riuscivano nel loro intento. I valori dei singoli atleti sono invece balzati alla luce lungo la prima fase in salita, nei Berici: quivi Pevarelli, Ortelli, Graziani, Zanotti, Savioli e Santoni si ponevano decisamente al comando, ma in discesa il gruppo, forte ancora di oltre 120 unità, si ricomponeva. Si aveva qui un periodo di tregua, rotto soltanto da un audace tentativo di fuga di Cossio, che staccatosi lungo la discesa della Commenda, proseguiva da solo sino a Ponte di Barbarano. Nella marcia di avvicinamento ai Colli Euganei, i migliori prendevano posizione e lungo la salita che conduce al valico di Castelnuovo la battaglia era ingaggiata in pieno. Al culmine passavano per primi i seguenti corridori: Pevarelli, Piasentin o Ortelli, in pochi metri; a cento metri erano poi Lelli e Santoni, Andreotti, Savioli e, frazionati, ancora Guizzardi, Errani, Commodi e Meazza. In discesa, affrontata a velocità pazzesca, i tre fuggitivi potevano conservare il vantaggio, malgrado il ricongiungimento di un forte gruppo alle loro spalle. Nei pressi di Tencarola una rovinosa caduta nella quale erano coinvolti alcuni tra i migliori nel secondo gruppo, provoca nuove e più profonde selezioni.

Frattanto i tre potevano fare il loro ingresso nella pista del Velodromo Monti con 25" di vantaggio. Nella volata il faentino Ortelli si imponeva nettamente sul minuscolo padovano, mentre Pevarelli giungeva chiaramente staccato. Nella volata per le piazze d'onore aveva la meglio Belloni, seguito nell'ordine da Guizzardi, Meazza, Baronti ed altri.

La gara, organizzata con cura esemplare dalla Società Ciclisti Padovani, è riuscita sotto ogni punto di vista. Malgrado la ressa di partecipanti non si è avuto a lamentare alcun incidente degno di rilievo. Anche se taluno, tra i più quotati, è scomparso dalla scena per sfortuna, i migliori in salita e nel passo hanno avuto modo di farsi valere. Il nuovo campione, che è sempre stato tra i primi in ogni battuta della veloce corsa, ha denotato spiccate attitudini di scalatore di buona lega. Così è particolarmente piaciuto anche Piasentin, un ragazzino alto come un soldo di cacio, idolo degli sportivi locali. Peverelli, un milanese bene in gamba, ha condotta una gara tutta fuoco, ardente e meritoria. Buona impressione hanno pure suscitato Belloni, Meazza, Baronti, Errani, Pini ed altri giovani che hanno saputo, nella giornata torrida e in una corsa condotta senza respiro e particolarmente faticosa, raggiungere in buona posizione il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ortelli Vito della Faenza Sportiva che compie i chilometri 95.100 del percorso in ore 2.47' alla media di km. 34.160; 2. Piasentin Lodovico della Società Ciclisti Padovani a una macchina; 3. Peverelli Antonio della S. S. Genova di Milano a tre macchine; 4. Belloni Mario della S. S. Macallesi Milano a 25"; 5. Guizzardi Athos V.S. Gira di Bologna a 4 macchine; 6. Meazza Carletto U. S. Rossignoli di Pavia a una macchina; 7. Baronti Ilvo D. Taddei Empoli; 8. De Rosa Francesco Pedale Monzese; 9. Negrini Giovanni D. Breda Sesto S. G.; 10. Alessi Nello U. S. Salaria Roma; 11. Santori ino G. R. Giordana Genova; 12. Errani Rino, Faenza Sportiva; 13. Pini Brunetto GIL Ponte a Ema; 14. Adami Gino D. Gabain Pisa; 15 Andreotti Colombo id.; 16. Gualtieri Arnaldo G. S. Mantovani Roma a 45".

Seguono altri 40 in tempo massimo. Iscritti 189. Partenti 166.

Bevilacqua vince staccando la Torino-Piacenza

PIACENZA, 19. — La Torino-Piacenza attraverso la forte salita del Penice è stata disputata alla maniera forte da settanta corridori la cui selezione è avvenuta appunto nella durissima salita ove i migliori arrampicatori hanno dato battaglia. Dalla furiosa lotta è riuscito vincitore il veneziano Bevilacqua che ha distanziato nettamente gli avversari giunti alla spicciolata e con forti distacchi.

Ecco la classifica: 1. Bevilacqua Antonio, Dop. Ferr. Venezia che compie il percorso di km. 224 in ore 6.29530" media km. 34,050; 2. Ronconi Aldo, V. S. Reno Bologna, a 1'15"; 3. Pasquini Bruno, A. C. Montecatini a una macchina; 4. Mazzola, Gruppo Battisti, Milano, a 7'30"; 5. Covolo, Dop. Maggiano a 9'20"; 6. Giacometti, S. C. Vigor Torino; 7. Mazzarello, Dop. Tortona; 8. Marini, S. S. Genova, Milano, a 14'50"; 9. Menon, Dop. Galtarossa Verona; 10. Burlando, Dop. Tortona.

La Coppa Sandro Sandri è stata assegnata al Dop. Ferroviario di Venezia.

La corsa di Pisa vinta da Norberto Bergamaschi

PISA, 19 — La gara per la coppa del Federale ha riunito un centinaio di corridori. Ecco la classifica. 1. Bergamaschi Norberto, Mantova Sportiva, che compie il percorso di km. 200 in ore 6.10, media km. 32,700; 2. Pozzato Ennio id, ad una macchina; 3. Mancini Ivo, Bozzi Livorno; 4. Mazzantini id; 5. Luciani, Dop. Rimediotti Livorno; 6. Venturi, Dop. Bozzi Livorno; 7. Volpi, Dop. Bettole Siena; 8 Lotti, Montecatini; 9. Dolfi; 10. Ciucci. La coppa del Federale è stata assegnata alla Mantova Sportiva.

Loatti vince a Parigi il G. P. Friol di velocità

PARIGI, 19 — Loatti ha vinto il G. P. Friol di velocità nella riunione ciclistica al velodromo d'estate.

Il "Circuito della Vittoria,, valevole per il campionato indipendenti

TREVISO, 19 — Domenica 25 corrente l'Unione Ciclisti Trevigiani organizza, sul Circuito della Vittoria, la prima delle tre prove sulle quali si imperniera quest'anno la disputa per il titolo di campione italiano indipendenti.

La corsa, che è in linea, si svolgerà sul seguente percorso: Treviso, Montebelluna, Asolo, Cavaso, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Combai, Tovena, Passo di S. Ubaldo, Belluno, Ponte nelle Alpi, Fadalto, Vittorio, Revine, Tarzo, Conegliano e Treviso, per un totale di 210 chilometri. Esso tocca le località più belle della Marca Trevigiana e del basso Bellunese e si snoda su strade in gran parte asfaltate. La caratteristica è quella di un tracciato misto, con notevoli saliscendi ed asperità che i corridori incontreranno specialmente per raggiungere Asolo, sul Combai, sul passo di S. Ubaldo, la più grossa fatica della giornata, e sul Fadalto.

Sono stati fissati tre controlli a firma: al passo di S. Ubaldo, a Tarzo ed a Belluno, e due rifornimenti, a Belluno ed a Tarzo; all'infuori di questi, non sono consentiti altri rifornimenti di cibarie o bevande. E' inoltre vietato il cambio di macchina e quello di ruota, mentre è consentito lo aiuto di terzi, esclusi però gli altri concorrenti, solo nel caso di guasti di macchina; qualora poi un concorrente dovesse fermarsi per causa di foratura, di guasti di macchina od altro, nessun altro corridore potrà fermarsi ad attenderlo.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire cinque, dovranno pervenire all'Unione Ciclisti Trevigiani, Bar Sile, Treviso, entro le ore 24 del 23 corr.; la partenza verrà data alle ore 11 di domenica prossima dal piazzale di Porta Mazzini.

L'udinese Pietro Boemo vince la corsa *Udine-Vittorio-Udine*

Lorenzini e Roman vincitori di tappa

UDINE, 19. — Maggior successo e riuscita, sia tecnica, sportiva e spettacolare non poteva avere la II Coppa « Arturo Salvato ». Disputata in due tappe: Udine-Vittorio Veneto (km. 85) e Vittorio Veneto-Udine, ha visto radunati circa 40 unità, delle categorie indipendenti, dilettanti e giovani fascisti.

Particolarmente viva e ricca d'emotività è stata la prima tappa nella quale tre uomini si sono mostrati superiori: Lorenzini, Boemo e Ghizzo. Quest'ultimi da pochi chilometri prima di Pordenone sino al primo traguardo hanno guadagnato due minuti sul grosso dove hanno emerso Buian, Degano, Feruglio Nello.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima tappa: Lorenzini Giovanni, Ciclisti veneziani in ore 2.16'20" alla media di km. 37.500; 2. Boemo Pietro, Ciclisti udinesi, a una gomma. 3. Ghizzo Angelo, Ciclisti trevigiani a ruota; 4. Buian Mario Ciclisti udinesi 2.18'25"; 5. Feruglio Nello San Daniele; 6. Degano Angelo, id; 7. [illegible]luri Vittorio, Gil Udine; 8. Pittani Amleto id.; 9. Flaibani Gino, S. Daniele 2,18'38"; 10. Feruglio Angelo, Pordenone; 11. Roman Giovanni, Dop. Ferr. Trieste; 12 Faggin Marcello, Ciclisti udinesi; 13. Nicoloso Enea, id.; 14. De Bernardo Costantino, Udine. Seguono a pari merito: Cavalli; Panegutti, Beinat, Calligaro, Domini, Fantuz, Mazzon, Pillon, Pittis Luca, Vistosi, Zussa, Zanette, Piva, Cardenolfi Ustulin, Pavan, Bravin, Gordogno e Regis.

Dopo un'ora di riposo, sotto un'acquazzone che si trasformera infine in grandine fitta e vento impetuoso gli atleti ripartono. Il gruppo rimane compatto e la distanza, i chilometri percorsi la temperatura non ideale causa il maltempo non sono sono sentiti dai corridori tra i quali i primi adrivati a Vittorio Veneto, compreso Ghizzo attardato alla fase iniziata da una bucatura, animano con cuore e con stile la corsa

Sino a Basagliapenta, all'infuori di scatti sporadici, i ciclisti filano in perfetto accordo. Appena fuori del paese Roman fugge e arriva a Udine con 20" di vantaggio.

La classifica della II tappa è la seguente: 1. Roman Giovanni, Dop. Ferr. Trieste in 2,23'; 2. Regis Egidio, Udinesi a 20"; 3 Beinat Guerrino a 1 macchina; 4. Gardomo Luca a 45"; 6. Buian Mario; 7. Boemo Pietro; 8. Zanette Italo; 9. Ghizzo Angelo; 10. Lorenzini Giovanni. Seguono: Feruglio Nello, Cavalli, Degano, Feruglio Angelo Faggin, Mozzon ed altri.

Ecco la classifica generale: 1. Boemo Pietro (ind.) U. C. Udinesi in 4,40'20" punti 9; 2. Lorenzini Giovanni, (ind.) U. C. veneziani, punti 11; 3. Ghizzo Angelo (dilettante) U. C. Treviso, punti 12; 4. Roman Giovanni in 4,41'58"; 5. Buian Mario in 4.42'25". Seguono altri 20 corridori.

La coppa « Arturo Salvato », all'U.C. Udinesi per merito di Boemo e Buian. A Buian premio per movimentatore gara.

Il Gran Premio del Partito

I bergamaschi Gaffarelli e Passera vincitori a Verona

VERONA, 19 — L'eliminatoria interfederale per il Gran Premio del Partito, cui erano ammessi i rappresentanti di Verona, Brescia, Bergamo, Cremona, Como, Bolzano, Milano, Pavia, Sondrio, Trento e Mantova si è svolta a cura del Comando Federale della Gil di Verona sulla distanza sia per la gara di corsa che per quella di marcia di m. 9200. Ecco i risultati:

Corsa: 1. Gaffarelli Angelo (Bergamo) in 31.26"; 2. Dal Pozzo Gastone (Verona-Cantore) in 31'55"; 3. Cantieri Mario (Verona, Sauro) in 32'3"; 4. Bellini Pierino (Bergamo), 5. Valentino Silvio (Verona-Cantore); 6. Espositi Renato (Bergamo), 7. Ruffini Annibale (Verona Nogarole); 8. Beccaletto Pierino (Verona-Zevio); 9. Grazio Aldo (Verona-Baracca), 10. Finetto Luigi (Verona-S. Martino B. A.); 11. Businaro Oreste (Verona-S. Giovanni Lupatolo).

Classifica per Comandi: 1. Verona p. 40; 2. Bergamo p. 25.

Marcia: 1. Passera Mario (Bergamo) in 50'42"; 2. Zanini Francesco (Bergamo) in 52'11"; 3. Brocchi Antonio (Verona-Cologna), 5. Chechetti Dante (Verona); 4. Greghi Giacomo (Verona-Cologna); 5. Chechetti Dante (Verona-Cologna); 6. Mai Mario (Verona-Cantore); 7. Freoni Tirico (Cologna Cantore); 8. Lonardi Angelo (Verona-S. Martino A. B.).

Classifica per comandi: 1. Verona p. 21; 2. Bergamo p. 15.

Non concorrendo il comando Federale di Verona alla coppa di rappresentanza questa è stata assegnata al Comando Federale della Gil di Bergamo.

Giorgio Callegari vince la corsa "Pietro Amadio,,

(C. V.) Interessante lo svolgimento della corsa per aspiranti indetta ed organizzata dalla Società Ciclistica Pedale Veneziano intitolata al caduto nella guerra mondiale Amadio Pietro ed effettuata ieri a Campalto.

I giovanissimi lungo il percorso di km. 45 comprendente circa quattro volte il circuito Campalto Favaro, Mestre Campalto si sono prodigati con ottimo impegno. Dalla competizione è uscito vincitore e con bella volata, dopo essersi dimostrato il più meritevole, il giovane Callegari, un bell'atleta pieno di volontà e che promette molto dati i suoi mezzi fisici

Buon secondo Baseggio pur esso, con Regini e Brugnano, nella stretta dei migliori. Degno di citazione il comportamento di Pinarello, Niero, Glatz, Smonio, Ceccon e Fabro che si sono classificati in pieno.

Non piazzati il Vettor, che si è fatto chiudere in volata, Tondello Amadio. Ottima l'organizzazione. Giuria: Chiozzotto Vittorio, Presidente, Cantille Pietro, Albertini Giovanni Sergio e Gino De Gobbi.

Ultimate le operazioni di partenza e con il saluto al Duce il commissario provinciale della FCS che fungeva anche da commissario di gara dà il via alle ore 15.15. Bella la volata iniziale ma poi l'andatura seppure veloce, non è a strappi se non quando si è in prossimità del primo giro il cui passaggio avviene alle ore 15.35. E' in testa Regini seguito da Vettor e da altri. A 500 metri sono Smanio e Niero ed a poche macchine ancora Biancon e Pitelli. Al secondo giro fora il piccolo Ceccon che saprà però riprendere con bella foga. Al traguardo del secondo giro passa in testa Callegari alle ore 15.55' con a ruota Regini. A 500 metri si trova Ceccon e Pinon ma mentre quest'ultimo si ferma, Ceccon prosegue e riuscirà a riportarsi in gruppo.

Pure al terzo traguardo raggiunto alle ore 16.19, domina Callegari seguito da Brugnaro, Regini, Baseggio ecc. Al quarto ed ultimo giro nulla di notevole da segnalare e l'attesa al traguardo è vivissima. Bellissima la lotta per la vittoria ma nello sforzo degli ultimi metri Callegari domina nettamente seguito da Baseggio, Regini ecc.

Ecco la classifica: 1. Callegari Giorgio, Pedale Veneziano in ore 1.24' alla media di km. 32 262; 2. Baseggio Roberto, S .C. Veneziani ad 1 macchina; 3. Regini Sergio dop. ferr. Venezia; 4. Brugnaro Secondo dell'U. C .Treviziani; 5. Pinarello Giovanni S. C. Veneziani; 6. Glatz Aldo Pedale Veneziano; 7. Niero Armando dop. ferr. di Venezia; 8. Smanio Ottorino id.; 9. Ceccon Bruno Pedale veneziano; 10. Fabris Armando. Seguono in gruppo Tondello, Vettor, Padelli ed altri in tempo massimo.

A Gentile la coppa Graziani

ROMA, 19. — I corridori ciclisti dell'Italia centrale e meridionale hanno disputato vivacemente la Coppa Maresciallo Graziani.

Ecco la classifica finale: 1. Gentile 7. 35. 18 media km. 31.657; 2. Taddei 7. 35. 50; 3. Santucci 7.40. 42; 4. Bertocchi 7. 42. 2;

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

IL GRANDIOSO RITO DAVANTI ALLA RIVA DELL'IMPERO

Le bandiere di combattimento ai sommergibili "Morosini,, ed "Emo,,

consegnate in una superba cornice di potenza marinara

Venezia fascista e marinara ha vissuto ieri una grande memorabile giornata: la sua anima schiettamente patriottica ha vibrato di orgoglio e di entusiasmo ed è stata profondamente partecipe del solenne rito con cui due bellissime unità della nostra gloriosa Marina, i sommergibili *Morosini* ed *Emo*, hanno ricevuto in consegna le bandiere di combattimento, quale pegno della loro alta missione per la sempre maggiore grandezza della Patria imperiale.

A questa festa marinara il popolo è accorso in massa onde testimoniare ancora una volta il suo profondo amore per coloro che tengono alto il nome dell'Italia sul mare. Autentico popolo era quello che ieri, assieme alle maggiori gerarchie, ha fatto corona allo schieramento delle forze armate. E a questa stupenda adunata, Venezia ha prestato tutta la bellezza del suo fascino incomparabile, tutto il prestigio delle sue magnifiche tradizioni marinare.

Il magnifico schieramento

Poco dopo le nove la folla ha cominciato a riversarsi foltissima nei viali dei giardini pubblici che non erano occupati dallo schieramento delle truppe e lungo un tratto della Riva degli Schiavoni, dal ponte della Veneta Marina fino al ponte di San Giuseppe.

La Riva dell'Impero, animatissima alle ore 10, presentava uno spettacolo veramente imponente e indimenticabile: le tre grandiose tribune erette dinanzi alla [illegible] dei due archi e le finestre della stessa, erano gremitissime, e sulla folla ondeggiava la fitta schiera dei vessilli dando un aspetto quanto mai suggestivo alla riva.

I reparti di truppa, che costituivano un battaglione misto di fanti, di artiglieria, di militi della Milmart, di avieri, di guardie di finanza, erano schierati a destra della tribuna centrale ed erano fiancheggiati dalle rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, della gioventù italiana del Littorio, delle Associazioni d'arma, del Nastro azzurro, dei volontari di guerra della nuova Associazione italo-albanese, unitamente ad un foltissimo gruppo di ufficiali di Marina comandanti di corpo e di servizio e di ufficiali di tutte le armi, in attività di servizio ed in congedo.

A sinistra della tribuna centrale nella quale avevano preso posto le principali gerarchie civili e militari, era stata eretta un'altra tribuna, pure gremitissima di invitati, ed accanto ad essa erano schierati un folto stuolo di sottufficiali della R. Marina e delle varie armi, nonchè un battaglione della scuola allievi meccanici.

Una piccola pedana situata nel centro della tribuna centrale accoglieva le alte gerarchie dello Stato e del Partito: S. E. il Prefetto Catalano, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste generale Morari della Corte, S. E. il generale Pricolo, comandante della II Squadra aerea, il Segretario federale conte Lodovico Foscari, il Vicepodestà comandante Rocca che rappresentava anche la Lega Navale, l'Ispettore dell'O.N.D. per la VI zona Gino Pesci.

Accosto alla Riva, sopra un [...]chetto contornato di sempreverdi, era un tronetto dorato e vestito di velluto cremisi sul quale si è assiso il Vescovo ausiliare S. E. Mons. dott. Giovanni Jeremich, in attesa di benedire le bandiere. Ed è qui che parleranno la madrina e il padrino dei vessilli ed i comandanti dei sommergibili che riceveranno in consegna i sacri simboli.

Le superbe unità della Marina

I sommergibili *Morosini* ed *Emo* sono attraccati alla Riva dell'Impero, divisi da un pontile che allaccia nello stesso tempo alla banchina che permetterà il passaggio dei comandanti allorchè recheranno a bordo i serici drappi dopo la benedizione. Attorno alle snelle unità fanno corona le navi della 15. Squadriglia caccia dell'Alto Adriatico, il [...]tro, il *Confienza* e il *San [...]rtino*: a breve distanza, attraccata alla riva, è la r. n. *Vipacco*, sulla quale si reca il Vescovo ausiliare per indossare i sacri paramenti e dalla quale scenderà per il rito.

Il quadro è di una bellezza profondamente suggestiva: sfolgorio di colori nella luminosità del sole e nella festa di azzurro, e la lieve foschia prodotta dal fumo delle navi nulla toglie del suo splendore.

La banda della Marina alterna gli inni della Patria agli squilli annuncianti l'arrivo delle autorità. Alle ore 10.15 lo schieramento che si svolge in perfetto ordine al comando del capitano di vascello Grillo, è completo. La Riva dell'Impero è nereggiante di folla, e lo specchio d'acqua antistante, che risuona del rombo dei motori, appare pieno di movimento per il continuo afflusso di imbarcazioni recanti autorità ed invitati. I motoscafi se ne partono subito veloci fra lo spumeggiare delle onde per far posto al meraviglioso corteo acqueo che fra poco recherà i vessilli custoditi nella notte nel Sacrario di Cà Littoria.

Il corteo acqueo

Sono esattamente le 10.30 quando il corteo sfila veloce tra le fiancate delle navi, i cui equipaggi schierati sulla tolda salutano alla voce. Esso è guidato dal camerata Carlo Adorno ed è composto dalla *disdotona* della Bucintoro, dalla *dodesona* della Querini, dalla *siona* delle Generali, dalla *ottona* della Associazione marinai in congedo e dalle altre innumerevoli imbarcazioni del Dopolavoro nautico. I motoscafi, recanti i vessilli racchiusi nei rispettivi cofani, attraccano alla riva tra il fragore delle entusiastiche acclamazioni della folla che scatta in piedi e sventola i fazzoletti, mentre la banda della Marina, dopo gli squilli e la Marcia al campo, suona l'Inno Reale e Giovinezza.

La smagliante sinfonia dei colori assume in questo istante il suo aspetto più suggestivo. Tutto lo specchio d'acqua sembra agitato da un convulso movimento: è la ressa delle imbarcazioni con la loro scia spumosa, è il riverbero dei raggi solari sulle onde mosse dalla lieve brezza.

Sulla tribuna di centro, affollata di autorità e di gentili signore, notiamo i senatori Rorga, Casanuova, Gambardella, i consiglieri nazionali Rosa e ing. G. B. Dall'Armi, il quale rappresenta anche il Preside della provincia, il presidente del Magistrato alle acque, il generale Gelich comandante la Divisione Marche, col capo di stato maggiore col. Chiminello e l'ufficiale addetto maggiore Evangelisti, il gen. Silvestri col colonnello Bembina della R. Guardia di Finanza, il generale Poppi, capo di S. M. della seconda Squadra aerea, il Questore, il col. Guerrini col capitano Ceriello dei RR. CC., il comm. dr. Paulovich capo di gabinetto del Prefetto, l'Intendente di Finanza, il Provveditore agli studi, il comm. Sommella per il Procuratore generale, il Procuratore del Re, i consoli di Germania, di Grecia, di Francia e d'Inghilterra, il comandante dell'Aeroscalo G. Miraglia, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, e uno stuolo di altre personalità.

I cordoni di vigili, di carabinieri, di agenti di P. S. trattengono l'immensa fiumana di popolo che non si stanca di ammirare questa splendida visione di potenza marinara e che frequentemente manifesta con grandi acclamazioni il suo fervido entusiasmo.

Il vice questore, il comandante del gruppo carabinieri e il comandante dei vigili, Teti, provvedono affinchè l'afflusso della moltitudine avvenga ordinatamente ed a tutti sia dato assistere al maestoso rito.

Frattanto il cofano con le bandiere viene recato dall'alfiere guardiamarina, scortato da due ufficiali ed affiancato dal comandante di ciascuna unità, cui sarà fatta la consegna. Poco dopo scende dalla r. n. «Vipacco» il vescovo monsignor Jeremich che è preceduto dalla croce astile ed è assistito dai canonici del Capitolo e dal cappellano della R. Marina mons. Puggiotto.

La suggestiva cerimonia

La voce possente dell'ammiraglio Tur impartisce l'ordine al comandante dello schieramento capitano di vascello Grillo del presentat'arm. Il gesto sincrono, perfettamente eseguito dalle truppe, segue agli squilli delle fanfare, mentre il Vescovo si avvia alla pedana donde ha inizio il rito della benedizione delle bandiere: a fianco ai cofani che le contengono sono per il sommergibile «Morosini» la madrina, dama di palazzo della Regina Imperatrice, contessa Annina Morosini, il comandante del sommergibile stesso capitano di corvetta Alfredo Criscuolo; per il sommergibile «Emo» il padrino generale conte Giorgio Emo Capodilista col comandante capitano di corvetta Carlo Liannozza. Le custodie artisticamente scolpite sono aperte e sono recate dagli alfieri. Il prelato leva l'aspersorio tra il religioso raccoglimento della folla: il silenzio è rotto soltanto dalle sommesse preghiere e dal fruscio dei vessilli che sventolano sugli alti pennoni eretti lungo la meravigliosa Riva dell'Impero. S. E. mons. Jeremich li asperge con l'acqua benedetta e pronuncia quindi le seguenti nobilissime parole:

Il discorso di S. E. Jeremich

«Momenti solenni sono questi per il Vescovo che nel compiere il suo sacro ministero, ai voti magnificamente espressi nella concisa formula liturgica, accoppia le ardenti aspirazioni del suo cuore paterno.

«Sì, egregi ufficiali e cari marinai, la divina benedizione ha ora religiosamente consacrato l'amato vessillo, ma consacra altresì le splendide e temibili navi che dovranno essere il campo del vostro dovere; piccolo campo se guardiamo la materialità dello spazio, ma immenso quanto il mare, se pensiamo alla generosità dei vostri propositi e alla sublime idealità che vi domina.

«I nomi gloriosi felicemente donati ai due sommergibili vi parlano di questa generosità che la Patria vi chiede: Francesco Morosini ed Angelo Emo, due fulgide stelle di primissimo ordine nella storia marinara e guerriera di Venezia. Il primo segna uno stratto di vivida luce nella foschia di una grandezza che sta per cadere, l'altro ne segna il tramonto. Ma che dico il tramonto? La gloria di Angelo Emo come quella del Peleponnesiaco brilla ancora non soltanto quale ricordo lontano, ma rivive, si rinnova e perenna.

«Com'è sempre aperto il sacro libro fatidico del leone di San Marco accanto all'auspicio di pace: *pax tibi Marce*, così non è chiuso e tanto meno sigillato il libro d'oro degli Eroi, agli antichi si aggiunsero e si aggiungeranno gli eroici figli della più grande patria.

«Perchè siate confortati in questa grandezza di propositi e di ardimenti; la divina benedizione è scesa anche sopra di voi; a voi non resta che di rendervene degni, tenendo sempre strettamente congiunti nel vostro cuore e nella vostra vita i due amori che Francesco Morosini ed Angelo Emo non disgiunsero mai nella loro epica esistenza: amore di Dio e amore di Patria!

La parola della contessa Morosini

Un lungo calorosissimo applauso corona il bellissimo discorso del Vescovo ausiliare; dopo di che il Presule si asside sul tronetto, mentre si avvicina all'amplofono la contessa Annina Morosini, la quale così dice:

«Eccellenze, signore, signori,

«Nel tumulto profondo dell'animo mio, in questa ora per me di particolarissima e grande emozione, la mia voce non trema perchè sa e conosce la fede e l'ardire dei cuori che la ascoltano, nella luce della memoria imperitura di Francesco Morosini.

«Quarto Doge della sua famiglia, grande guerriero, fra i più famosi capitani del suo secolo, con le sue gesta materiate di indomito coraggio, di somma sagacia e di eccezionale tenacia, fece attonita l'Europa intera e legò il suo nome in modo indissolubile alla storia di Venezia, dell'Italia sul mare.

«Per quattro volte nominato Generalissimo delle Forze Veneziane, finì i suoi giorni, in piena azione di Comando in guerra, a Nauplia all'età di 77 anni stremato dalle fatiche durissime di tutta una vita dedicata unicamente al servizio della Patria, ma con gli occhi vigili, ed ancor più vivi nella morte; fissi a quel Mediterraneo che ben conosceva e temeva la sua inflessibile volontà, ed il leggendario coraggio.

«Comandante, ufficiali, equipaggio!

«Col pensiero rivolto alla sacra Maestà del Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero io vi consegno la bandiera di combattimento del sommergibile Francesco Morosini, con mani ferme nella certezza di un fulgido domani ricordandovi la dedizione completa ed assoluta al Mare d'Italia del Grande Capitano, e dicendovi il suo motto che fu grido di battaglia e di vittoria: «Frangar non Flectar».

La voce chiara e ferma della nobile dama, viene tramandata nitida dagli altoparlanti e si diffonde in ogni angolo dello stupendo quadrato della cerimonia.

Al termine del discorso della contessa Morosini erompe un fragoroso applauso. La madrina si inchina a baciare la bandiera che è pure baciata dal comandante Criscuolo.

Parla il comandante del "Morosini,,

Il comandante del sommergibile «Morosini» nel ricevere in consegna il prezioso simbolo, così si esprime:

«E' con profonda commozione che prendo in consegna questa Bandiera dalla discendente di Francesco Morosini il cui nome questo sommergibile si onora di portare.

«E il dono gentile acquista maggior valore e più elevato significato perchè ci viene consegnato qui a Venezia, le cui glorie antiche e recenti fanno fremere il cuore di tutti i marinai.

«Da questa riva, al cospetto di rosini Dogi e Capitani della Repubblica e qui tornavano dopo imprese audaci e vittoriose, combattute sempre con animo impavido ed insuperato valore.

«La bandiera che salirà fra poco a picco di questa unità, non sull'albero sarà essa nel giorno del cimento; non sventolerà essa nel fosco della battaglia; non sarà nella sua viva e limpida gaiezza incitatrice di travolgente entusiasmo.

«Nei momenti decisivi avremo il nostro campo di battaglia fra le acque, una sola persona avrà visione di ciò che avviene esternamente, mentre tutto l'equipaggio sarà al suo posto conscio solo del suo dovere, in attenta e completa dedizione ai suoi compiti.

«La bandiera resterà nel suo cofano in simbolica somiglianza con la fiamma dell'entusiasmo che, pur divampando viva e luminosa in noi, dovrà rimanere chiusa e compressa nei nostri petti.

«E questo cofano sarà il cuore simbolico della nostra nave che ci darà vita intensa e diritta nel dì della preparazione, che farà scorrere nelle nostre vene, durante la battaglia, sangue purissimo di guerrieri audaci e prodi.

«Gentile Madrina, a nome dei miei ufficiali e del mio equipaggio, di fronte a Dio, ai nostri Capi, a questa forte gente di Venezia, giuro che se la Patria chiede, sapremo portare questa bandiera lontano, molto in alto, dove il Duce comanda, tutto osando, pronti serenamente al sacrificio per la Patria, per il Re, per il Duce».

Le parole del conte Emo Capodilista

Lo stesso rito si ripete per la bandiera del sommergibile «Emo» durante il quale il generale Emo Capodilista pronuncia queste nobilissime parole:

«Quale rappresentante della famiglia mi è assai grato di offrire oggi la bandiera di combattimento a questa bella e forte unità che porta il nome glorioso del nostro antenato.

«E' di buon auspicio che questa solenne cerimonia avvenga proprio a Venezia, patria di Angelo Emo, che, ultimo di una gloriosa e fortunata schiera di condottieri, fece sventolare sul mare con il vessillo di San Marco la tradizione marinara ed i diritti ereditati da Roma.

«Oggi l'Italia non raccoglie un ricordo, ma riprende sotto le insegne di Roma la sua storica missione di riaffermare su quel mare, che fu due volte nostro, i suoi diritti imperiali guardando con fede e passione alla quarta sponda dove Angelo Emo da più di centocinquant'anni fa aveva con le valorose e gloriose galere della Serenissima scritto pagine memorabili alla Goletta, a Sfax, a Tunisi, a Biserta.

«A voi signor comandante ed al vostro equipaggio consegno questa bandiera, sicuro di affidarla a mani e cuori saldi, temprati a tutti i cimenti ed a tutti gli ardimenti, che sapranno farla sventolare ora e sempre per l'onore e la gloria della Patria.

«Per il Re e per il Duce!».

Il comandante Liannozza

Il generale Emo bacia egli pure il serico drappo ed il comandante Liannozza ne segue l'esempio e si accinge a parlare esprimendosi in questi termini:

«Generale! E' con orgoglio e fierezza e profonda gratitudine che ricevo oggi da voi la bandiera di combattimento della mia nave; da voi degno e valoroso discendente di Angelo Emo che con la sua impresa sul mare aggiunse nuova gloria alla già luminosa storia marinara di Venezia. Questa nostra bandiera ignorerà l'acre odore della polvere, il frastuono della battaglia: essa sarà con noi chiusa nel nostro scafo di acciaio, nella silenziosa profondità dei mari vicini e lontani: testimonio incitatore della nostra invincibile fede di vittoria. Essa saprà darci della vittoria il primo saluto osannante della Patria; saprà darci nella gloria dell'estremo sacrificio la benedizione riconoscente del Paese, nel nome di quella sublime trinità che è stata e sarà sempre il credo della nostra vita. Dio, Patria e Re!

Anche le belle parole del comandante Liannozza sono accolte da scroscianti battimani, dopo di che l'ammiraglio Tur ordina la consegna delle bandiere ed il suo ordine è diffuso nell'aria dai megafoni. Allora la contessa Morosini e il conte Emo prendono dalle mani dei rispettivi alfieri le bandiere che sono quindi affidate al rispettivo comandante che porge con gesto altrettanto gentile alla nobile donatrice e madrina un ricco mazzo di rose carminie con i nastri sui quali è impresso il nome «Morosini»; un altro fascio di rose viene recato in dono dal comandante del sommergibile «Emo» alla gentile consorte del conte Emo. Un applauso altissimo sale nel cielo azzurro, mentre il valoroso ammiraglio Tur si appresta a concludere il meraviglioso rito con una brillante sintesi, così esprimendosi:

Parla l'amm. Tur

«Contessa Gentile! Prode generale! Nei nomi dei due grandi veneziani, che la storia tramanderà nei secoli, avete compiuto un solenne atto di fede e di amore per la nostra Marina e per la Patria.

«Mentre queste bandiere di combattimento, sotto questo cielo augurale di Venezia eroica accompagnate dai palpiti dei vostri cuori di donna e di soldato, stanno per salire a riva delle unità, che si accingono a riceverle con l'animo della loro gente tutto compreso di tanto privilegio, ho l'onore di ringraziarvi per la Marina del pensiero nobilissimo e della patriottica offerta.

«I sacri colori saranno in ogni momento testimoni della virtù degli uomini che religiosamente, avranno sempre per guida, nella loro alta missione, gli spiriti invitti di Morosini il Poleponnesiaco e di Angelo Emo».

L'applauso che accoglie le fiere parole del comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, viene interrotto dal suo comando secco: «bandiere a bordo».

Le bandiere accompagnate dai rispettivi comandanti vengono recate sulle due unità: i marinai schierati sulla tolda sono irrigiditi sull'attenti dapprima colla fronte a terra e poscia rivolta a prora: un picchetto armato con stendardo dell'unità presenta le armi; l'ammiraglio Tur ordina l'alza bandiera in nome di S. M. il Re Imperatore e del Duce Ministro della Marina; i vessilli si alzano lentamente sul picco, nel mentre gli equipaggi a capo scoperto li salutano col triplice grido di «Viva il Re!» e le artiglierie dei tre caccia tuonano i regolamentari ventun colpi a salve. Il momento è solenne. Le bandiere si spiegano e garriscono al vento; il pubblico applaude; autorità e folla salutano romanamente questo segno della nostra imperiale e romana grandezza. Le note degli Inni della Patria si uniscono al rombo delle artiglierie, le cui ampie spire di fumo si addensano sulla folla, aggiungendo una nota di maggiore bellezza e giocondità a questo meraviglioso rito di grandezza e di potena marinara.

La cerimonia indimenticabile si chiude con la consegna delle ricompense al valor militare al personale della R. Marina per recenti fatti d'arme e per atti di coraggio.

Il capo di S. M. comandante Borgatti, coll'aiutante di bandiera ten. di vascello Frigerio, sale sul podio e legge le motivazioni, dopo le quali l'ammiraglio Tur, la contessa Morosini e il conte Emo si alternano nell'appuntare sul petto dei valorosi, le rispettive insegne al merito fra gli applausi dei presenti.

I decorati sono i seguenti:

Medaglia di bronzo al valor di Marina: capo meccanico 3. Varicchio Riccardo. «Accortosi del capovolgimento di una imbarcazione in seguito a violento fortunale, si lanciava dal piroscafo su cui si trovava come passeggero, in mare, togliendosi solo la giacca, e malgrado le avverse condizioni del mare la forte corrente, portava più volte soccorsi efficaci ai naufraghi, dando prova di pronto coraggio e di abilità non comune».

Croci di guerra al valor militare concesse per atti di valore compiuti in servizio volontario nelle acque spagnole: Fuochista Mario Gallenda, marinaio Giuseppe Covelli.

Croci al merito di guerra concesse per lodevole servizio volontario nelle acque spagnole: capitano di vascello Giacomo Perissinotti Bisoni; sottocapo segnal. Dario Casamenti; segnalatore Angelo Michelin, sottocapo M. N. Alessandro Borsacchi.

Alle ore 11.15 la cerimonia è finita col saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dall'ammiraglio Tur. Quindi le autorità e invitati si accingono a lasciare le tribune e la Riva dell'Impero, mentre in essa irrompe il popolo che continua ad acclamare alla gloriosa Marina.

A mezzanotte, il «Morosini» e l'«Emo» sono partiti.



La contessa Annina Morosini, madrina del sommergibile intitolato al Peloponnesiaco, pronuncia le sue nobili parole augurali



Superba visione marinara davanti alla Riva dell'Impero

Il rapporto dei bersaglieri in congedo

L'omaggio ai Caduti fascisti

Iermattina si è svolto il rapporto annuale dei Bersaglieri in congedo, che ha riunito in un clima di fraterno cameratismo i fanti piumati veterani della grande guerra ai reduci gloriosi delle guerre d'Africa e di Spagna.

Alle ore 10.30 i bersaglieri in congedo della città e le rappresentanze delle sottosezioni e dei nuclei della provincia si sono raccolti in campo SS. Apostoli, donde il battaglione Bersaglieri in corteo e preceduto dalla fanfara si è recato successivamente a Cà Littoria per rendere omaggio ai Caduti fascisti. Dopo aver deposto una corona di alloro ai piedi del Sacrario i bersaglieri sostarono un minuto in religioso raccoglimento e lasciata la sede del Fascismo veneziano attraversando le vie principali sollevando calorose dimostrazioni di simpatia si diressero in piazza S. Marco. Gli squilli ed il ritmo accelerato della fanfara richiamarono l'attenzione dei cittadini dei forestieri e dei dopolavoristi che fecero ala al passaggio dei fanti. Verso le 11 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto alla presenza del comandante del Battaglione colonn. Brogliato, e del dottor Cagetti in rappresentanza del Federale e di altre gerarchie ebbe luogo il rapporto. Per l'occasione la vasta sala era gremita di organizzati e sullo sfondo del tavolo presidenziale spiccavano dei gagliardetti e dei labari delle varie sottosezioni.

Dopo il saluto al Duce il colonn. Brogliato ha proceduto alla lettura della relazione sulle attività del Battaglione esaltando quindi le glorie di questo Corpo magnifico, sempre pronto a tutto osare.

La relazione è stata spesso interrotta da applausi che si sono rinnovati alla fine. E' seguito infine il giuramento, la consegna delle tessere e verso le 13 ha avuto luogo un rancio sociale al «Pilsen» che si è consumato nella più viva cordialità.

DIARIO SACRO

19. Lunedì — S. Giovanna Falconieri, Vergine, fiorentina, fondatrice delle Mantellate, ossia, terziarie servite, nel 1341; con la commemorazione dell'Ottava e dei Santi Gervasio e Protasio, di Milano, fratelli, martiri, figli dei Santi Vitale e Valeria. — Titolare a S. Trovaso: alle ore 7 Messa di S. E. monsignor Vescovo; alle 11 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico e inno. Festa di S. Giuliana a S. Elena, all'abbazia della Misericordia e al Gesù e Maria. A S. Giacomo di Rialto alle 19.30 funzione del lunedì a suffragio dei morti e benedizione.

Affluenza di popolaristi a Venezia

Si può dire che ieri sia stata la prima giornata veramente estiva giacchè il termometro ha segnato esattamente a mezzodì 29 gradi all'ombra. Comunque era una calura sopportabilissima per una lieve brezza di levante che ha spirato per tutta la giornata.

Ad ogni modo anche un pò di caldo di più è necessario per la vegetazione e perciò bisogna far luogo anche ad altre impellenti necessità che sono quelle che contribuiscono a far crescere le messi e procurarci un copioso e ricco raccolto. Ormai si può dire che di pioggia non ci sia più bisogno fino alla metà del luglio venturo, nel quale allora la desidereremo per darci un pò di frescura.

Frattanto la spiaggia ha ieri accolto le frotte dei suoi ospiti che l'hanno popolata in modo veramente imponente. La rena era come nel pieno fulgore stagionale, zeppa di bagnanti. Diamo qualche cenno approssimativo sul numero dei bagnanti che ieri si sono immersi nelle azzurre acque del nostro Adriatico: lo Stabilimento Bagni ha segnato 1800 bagnanti; 600 il Palazzo del Mare, 1500 circa il Consorzio Alberghi e un migliaio i bagni comunali. Naturalmente non sono compresi coloro che hanno preso il bagno presso le capanne delle diverse zone sia alberghiere che comunali, per cui si potrebbe aggiungerne ad occhio e croce, almeno altri cinque mila.

I treni popolari e dopolavoristici

I treni popolari hanno recato a Venezia 2331 gitanti «popolari», così ripartiti: 374 da Livorno, 440 da Firenze, 779 da Trento e 738 da Milano. Dalla nostra città ne sono partiti 282 per Trieste e 250 per Verona.

Inoltre sono giunti con treni speciali 250 dopolavoristi toscani da Pontedera ed altri 200 dell'Azienda Luigi Bianchi di Mantova. A questo lieto bilancio, aggiungiamo le macchine giunte a Piazzale Roma che hanno riempito letteralmente l'autorimessa occupando tutti i posteggi esterni. L'afflusso di gitanti in cifra globale si aggira così sulle 10 mila persone senza tener conto del movimento filoviario.

I servizi dell'Azienda hanno funzionato bene; sono stati aboliti finalmente i battelli del vecchio tipo e sono entrati in linea le due cosidette «colombine» ottenute da due vecchi scafi. Preghiamo la direzione dell'Azienda di voler munire di relativi tendaggi i tetti dei pontili giacchè con un sole rabbioso come quello di ieri i passeggeri erano sottoposti ad una calura veramente insopportabile.

I treni popolari dal 25 al 29 giugno

Programma delle gite popolari dal giorno 25 al 29 giugno 1939-XVII:

VENEZIA-MILANO: III cl. adulti L. 22, ragazzi L. 11. Gita fac. a Como adulti L. 4, ragazzi L. 2 a Pallanza adulti L. 8 ragazzi L. 4; a Genova adulti L. 13, ragazzi L. 6,50. Venezia p. 23,50 del 24, Milano a. 4,49; Milano p. 23,38 del 29, Venezia a. 4,50.

VENEZIA-TORINO: III cl adulti L. 39, ragazzi L. 19,50. Gita facoltativa a Biella adulti L. 9, ragazzi L. 7, ad Aosta adulti L. 8, ragazzi L. 4; a Pres S. Didir adulti L. 10, ragazzi L. 5; a «Suasa», adulti L. 5, ragazzi L. 2.50; a Bardonecchia adulti L. 8, ragazzi L. 4. Venezia p. 23 50 del 24, Torino a. 8,21; Torino p. 20,27 del 29, Venezia a. 4,50.

VENEZIA-ROMA: II cl. adulti L. 81, ragazzi L. 40,50; III cl. adulti L. 48 ragazzi L. 24. Gita fac. in III cl. - Littoria stazione adulti L. 4, ragazzi L. 2; a Napoli adulti L. 11, ragazzi L. 5,50. Venezia p. 21,43 del 24; Roma S.L. a. 7,20; Roma S.L. p. 20.12 del 29, Venezia a. 5,53.

TORINO-VENEZIA: II cl. adulti L. 64, ragazzi L. 32; III cl. adulti L. 39 ragazzi L. 19,50. Ingresso fac. alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto. Torino p. 0,10 del 25, Venezia a. 8,8. Venezia p. 20.16 del 29, Torino a. 4.56.

BIELLA - SANTHIA - VENEZIA: II cl. adulti L. 65, ragazzi L. 30,50; da Santhià adulti L. 57, ragazzi L. 28 50; III cl. da Biella adulti L. 39; ragazzi L. 22; da Santhià adulti L. 34, ragazzi L. 17. Gita fac. III cl. a Gorizia adulti L. 13 ragazzi L. 6 50. A Trieste adulti L. 14, ragazzi L. 7. A Postumia adulti L. 18, ragazzi L. 9. Ingresso fac. alle Grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Santhià, parte 1.38 del 24 (proviene da Biella) Venezia a. 8.40. Venezia p. 15,16 del 29, Santhià a. 22,50 (proviene da Biella).

VERCELLI-VENEZIA: II cl. adulti L. 52, ragazzi L. 26. III cl. adulti L. 30, ragazzi L. 15. Gita fac. in III cl. a Gorizia adulti L. 13, ragazzi L. 6,50; a Trieste adulti L. 14, ragazzi L. 7; a Postumia adulti L. 18, ragazzi L. 9. Ingresso fac. Grotte L. 5 acquistabile sul posto. Vercelli p. 0.32 del 24, Venezia a. 7,34; Venezia p. 17,23 del 29, Vercelli a. 0 27.

NOVARA-VENEZIA: II cl. adulti L. 52, ragazzi L. 26. III cl adulti L. 30, ragazzi L. 15. Gita fac. in III cl. a Gorizia adulti L. 13, ragazzi L. 6,50; a Trieste adulti L. 14 ragazzi L. 7; a Postumia adulti L. 18, ragazzi L. 9; ingr. Grotte L. 5 acquistabili sul posto. Novara p. 0,32 del 25, Venezia a. 7,34; Venezia p. 17,23 del 29, Novara a. 0.02.

MILANO-VENEZIA: II cl. adulti L. 45, ragazzi L. 22,50; III cl. adulti L. 22, ragazzi L. 11. Ingresso fac. Mostra Veronese L. 4, acquistabile sul posto. Milano p. 6,35 del 25 Venezia a. 11.20; Venezia p. 16,13 del 29, Milano a. 21,43.

BOLOGNA-VENEZIA, III classe adulti L. 17, ragazzi L. 9.50; gita facoltativa a Gorizia: adulti L. 13, ragazzi L. 6,50; a Trieste: adulti L. 14, ragazzi L. 7; a Postumia: adulti L. 18, ragazzi L. 9; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese a Venezia L. 4, alle grotte di Postumia L. 5, acquistabile sul posto, Bologna p. 7.50 del 25, Venezia a. 10.54. Venezia p. 20.44 del 29 Bologna a. 23.50.

FIRENZE-VENEZIA, II classe: adulti L. 44, ragazzi L. 22; III classe: adulti L. 27, ragazzi lire 13.50; gita facoltativa in terza classe a Gorizia: adulti L. 13, ragazzi L. 6.50; a Trieste: adulti L. 14, ragazzi L. 7; a Postumia: adulti L. 18, ragazzi L. 9; ingresso facoltativo alla mostra del Veronese a Venezia L. 4, alle grotte di Postumia L. 5, acquistabili sul posto. Firenze p. 5.45 del 25, Venezia a. 10.54. Venezia p. 20.44 del 29, Firenze a. 2.13.

ROMA-VENEZIA, II classe: adulti L. 81, ragazzi L. 40.50; III classe: adulti L. 48, ragazzi L. 24; gita facoltativa in terza classe a Gorizia: adulti L. 13, ragazzi L. 6.50; a Trieste: adulti L. 14, ragazzi lire 7; a Postumia: adulti L. 18, ragazzi L. 9; ingresso facoltativo alla mostra del Veronese a Venezia L. 4, alle grotte di Postumia L. 5, acquistabili sul posto. Roma p. 23.30 del 24, Venezia a. 8.48, Venezia p. 21.43 del 29, Roma a. 7.40.

NAPOLI-VENEZIA, II classe: adulti L. 100, ragazzi L. 50; III classe: adulti L. 59, ragazzi lire 29.50; gita facoltativa in terza classe a Gorizia: adulti L. 13, ragazzi L. 6.50, a Trieste: adulti L. 14, ragazzi L. 7; a Postumia: adulti L. 18, ragazzi L. 9; ingresso facoltativo alla mostra del Veronese a Venezia L. 4; alle grotte di Postumia L. 5. Napoli p. 18.02 del 24, Venezia a. 7.12. Venezia p. 19.14 del 20, Napoli a. 8.58.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: L'HA FATTO UNA SIGNORA con Michele Abbruzzo Rosina Anselmi, Nino Taranto. - Una brillante commedia italiana. Ultimo giorno.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Ultimo giorno di VOGLIAMO LA CELEBRITA' con John Bukaan e Maurice Chevalier. - Un comico grottesco.

Italia dalle 16: L'ISOLA DEL PARADISO Un film meraviglioso con Madge Evans, John Boles e Bruce Cabot.

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER con Tommy Kelly. (E.N.I.C.) in tecnicolore.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE
A CA' GIUSTINIAN
Nei giorni di giovedì e sabato la Mostra è aperta anche di sera dalle ore 20.30 alle 23; le domeniche ininterrottamente dalle ore 9 alle 23.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 11. Programmi dedicati al Giugno radiofonico. — 12.25 Radio sociale. — 18. Programmi dedicati al Giugno radiofonico. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30. Programma III: «Una parte difficile», un atto di Enrico Roma. — 21. Programma I: «Storia del Teatro drammatico» (XIV lezione). — 21. Programma II: Concerto sinfonico diretto dal m. Armando La Rosa Parodi. — 21. Programma III: Orchestra d'archi e ritmi e danze. — 21.45. Programma I: Canzoni e ritmi. — 21.45 (circa) Programma II: Conversazione di V. Costantini: «Il mistero dell'arte egizia». — 21.55. Programma III: Musiche brillanti.

ESTERO. — 18.55. Vienna: R. Strauss: «Quartetto», con piano in do minore op. 15. — 19.05. London Nat. Swing Music. — 19.45. London Reg. Viola e piano. — 20.30 Parigi P.T.T., Marsiglia, Grenoble, Lione: Trasmissione dall'Opera. — Radio Parigi. Hahn: «Brummel», operetta in tre atti. — 20.40. Deutschl: Concerto sinfonico (reg.) — Hilversum II: Concerto sinfonico. 20.55. Hilversum I: Concerto di organo. — 21. Varsavia: Musica polacca. — 21.15. Lipsia: Cabaret. — 21.20. Midland Reg. Radiorchestra. 21.45. London Nat. Rimski Korsakoy e Suk. — 22. Budapest. Liszt: Piano. — 22.15. Oslo. Chopin: «24 preludi», op. 28 (d). — 22.30. Vienna: Cello e piano. — London Nat. Radio Mèditerranee: Musica da ballo. — 23.15: Kalundborg: Musica da ballo. — Breslavia: Strumenti e canto. — 22.35. Kalundborg. Dvorak: «Trio» con piano in fa minore op. 65. — 22.40. Colonia M. Bruch: «Concerto per violino e orchestra in re minore op. 58». — 23. Parigi P.P. Cabaret.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Seraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

L'ingresso del nuovo parroco di San Felice

Ieri alle ore 16.30 ha avuto luogo nella parrocchia di S. Felice, il solenne ingresso di mons. Giovanni Caburlotto. Il pio sacerdote ha lasciato la vecchia parrocchia di San Simeone ed accompagnato da uno stuolo di parrocchiani con un corteo di gondole si è avviato alla sua nuova sede. Con lui erano mons. prof. Giuseppe Spanio incaricato di immetterlo nel possesso parrocchiale ed il parroco di San Simeone don Zanus. Alla riva di S. Felice ove è sceso il prevosto si è formata la processione che ha accompagnato al tempio il nuovo pastore. Nella chiesa sontuosamente parata a festa mons. Carlo Zinato diede lettura della bolla patriarcale, dopo di che mons. Spanio svolse la rituale cerimonia liturgica ed alla fine porse il saluto augurale a mons. Caburlotto.

Il festeggiato disse parole di vivo e commosso ringraziamento e concluse invocando dall'Altissimo le più feconde benedizioni sui vecchi e nuovi parrocchiani, esprimendo la sua gratitudine agli uni ed agli altri per le filiali ed affettuose dimostrazioni ricevute.

Dopo il canto del Te Deum e la benedizione il neo pastore ha ricevuto nella sacrestia l'omaggio dei parrocchiani e dei preposti alle associazioni cattoliche ed ha gradito il dono offertogli dal Comitato promotore delle sue onoranze e costituito da un quadro ad olio che lo riproduce nelle sue nuove funzioni.

Il commiato di mons. Scattolin da San Zaccaria

Ieri alle ore 18.30 nella chiesa di S. Zaccaria mons. Giosuè Scattolin nominato di recente penitenziere della Basilica di S. Marco, ha preso commiato dalla sua parrocchia con un rito commovente al quale ha partecipato una larga folla di fedeli, fra cui le rappresentanze della Questura, dei Carabinieri, della Milmart e degli Istituti religiosi esistenti nell'orbita della parrocchia. La cappella marciana diretta da don Vio ha eseguito musica del Bottazzo durante il vespero solenne, dopo di che il vicario attuale don Fort ha letto un indirizzo affettuoso a mons. Scattolin che vivamente commosso ha rivolto alla folla bellissime e toccanti parole, esprimendo il suo dolore per questo distacco.

La cerimonia si completava quindi con la consacrazione dei parrocchiani al Sacro Cuore e la benedizione eucaristica.

Le conseguenze d'un fumatore ...dalle mani lunghe

Il carpentiere in legno Federico Vio di anni 43 da Burano è ricorso ieri sera all'ospedale per farsi medicare di numerose contusioni al dorso nasale guaribili in giorni cinque. Al Vio capitò un increscioso incidente dovuto alla voluttà di aspirare il fumo di una sigaretta per cui sprovvisto di soldi e di tabacco si rivolse alla magnanimità del proprio fratello Augusto il quale acconsentì che egli si servisse del tabacco contenuto in una scatola riposta in una giacca appesa al muro. Più tardi l'Augusto nel prendere la scatola constatò con stupore che unitamente al tabacco erano spariti tre biglietti da dieci lire che soleva tenere nella scatola. Ne chiese spiegazione al fratello che si schermì a rigettò da se l'accusa apostrofando il calunniatore: costui perduta la pazienza gli lasciò andare un potente man rovescio così da produrgli la sopradetta contusione.

Cronaca di Mestre

La processione a Marghera

La festività religiosa in onore al Santo di Padova patrono della chiesa di Marghera è stata celebrata ieri, giorno festivo, per dare la possibilità a tutti i cittadini di parteciparvi.

Una folla imponente ha assistito a tutte le funzioni che dai padri francescani vennero celebrate nella chiesa provvisoria del convento, in attesa che con l'aiuto della Santa Providenza, il progettato e maestoso tempio possa venire ultimato.

La processione fece un ampio giro per le vie del quartiere urbano tutto addobbato di arazzi, tricolori, e piante ed ogni tanto sostò mentre il padre Basilio Carnuche impartì la benedizione ai fedeli che assistevano al passaggio. Fuori della chiesa venne impartita nuovamente la benedizione eucaristica alla folla.

La caduta di una piccina

Rosa Franca di anni 2 abitante in via Altobello 472 dondolandosi sopra una sedia cadde producendosi la frattura dell'avambraccio destro Guarirà in giorni 30.

Ferito dalla maniglia d'una porta

Nel correre fuori di casa il quindicenne Bassi Domenico abitante in via Daniele Manin accidentalmente andò a sbattere col braccio destro contro la maniglia della porta e si produsse un ampio ferita lacero contusa, guaribile in giorni 15.

Gita dopolavoristica a Calalzo

Indetta dal dopolavoro comunale di Mestre, domenica prossima avrà luogo una gita dopolavoristica a Calalzo in Littorina; la gita è riservata solo a quelli che sono in regola col tesseramento dell'anno XVII. Le prenotazioni si ricevono in sede piazza Matter, durante le ore di ufficio dove è pure visibile il programma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Costanzo Ciano celebra ad Aquila la M. O. Francesco Rossi

AQUILA, 19. — E' stata effettuata la celebrazione della Medaglia d'Oro Francesco Rossi, comandante del Piemonte Reale nella grande guerra. Hanno assistito al rito S. E. l'ammiraglio conte Costanzo Ciano presidente del Gruppo medaglie d'oro e le medaglie d'oro Rossi, Paolucci, Pizzarello, de Cesaris, Carolei, Guttini, accolti alla stazione da tutte le autorità aquilane.

S. E. Costanzo Ciano, fra la esultanza della cittadinanza, ha sostato nella casa Littoria, seguito dalle Medaglie d'Oro e dalle rappresentanze, rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti dove montavano la guardia d'onore reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna e squadristi. Successivamente egli ha visitato la Casa dei combattenti, le opere del Regime e il monumento ai Caduti. Subito dopo S. E. Ciano con tutte le autorità e gerarchie ha proseguito in automobile per Paganica. Qui tra calorose ovazioni viene scoperta la lapide a memoria di Francesco Rossi, mentre le mitragliatrici crepitano e vengono lanciati razzi rossi bianchi e verdi. Quindi Costanzo Ciano con alta parola, commemora la figura leggendaria di Francesco Rossi e rievoca le altre Medaglie d'oro aquilane Bafile, De Vecchi, De Mastro, Freda di Gregorio, Giuliani e chiude con un'esaltazione delle virtù della stirpe aquilana, forte e generosa lavoratrice ed eroica.

Il discorso, ripetutamente interrotto da applausi, ha suscitato alla fine un ardente manifestazione di fede e di patriottismo. Salutato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione S. E. Costanzo Ciano è poi partito per Campo Imperatore. Di ritorno da Campo Imperatore Costanzo Ciano, accompagnato dal vice Segretario del Partito Serena, dalle Medaglie d'Oro e da tutte le autorità e gerarchie ha presieduto il rapporto provinciale dei combattenti.

Le visite della Sovrana ad Ancona

ANCONA, 19. — S. M. la Regina Imperatrice è stata ieri mattina ospite della terra marchigiana. Giunta alla stazione di Loreto, l'augusta Ospite si è subito portata in città dove erano ammassate sulla piazza della basilica, le organizzazioni fasciste, gli orfani degli aviatori legionari di Spagna e grande folla. Dopo avere sostato nel tempio ed avere assistito alla Messa, la Sovrana fatta segno alle incessanti manifestazioni del popolo ha raggiunto sul colle fronteggiante la città l'istituto Baracca per gli orfani degli aviatori e accolta con festose manifestazioni dai piccoli orfani, ha minutamente visitato i locali.

Un convegno alla Fiera di Padova sull'attività alberghiera delle Venezie

PADOVA, 19. — Presieduto dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti dr. Molfino nella sede della locale Unione fascista dei commercianti ha avuto luogo il convegno dei presidenti dei sindacati provinciali alberghi e turismo delle Tre Venezie, presenti i membri del consiglio federale e degli esperti nazionali della Federazione naz. fascista albergo e turismo.

Sono state discusse le relazioni presentate dai vari presidenti dei sindacati provinciali ed infine il presidente confederale ha illustrata l'importanza della funzione del turismo nella vita economica nazionale impartendo le direttive per un ulteriore potenziamento della attività alberghiera. Il presidente confederale si è quindi recato con tutti i convenuti alla XXI Fiera di Padova, dove erano ad attenderlo col podestà ed il commissario della Fiera le autorità e gerarchie cittadine ed una folla di migliaia e migliaia di rurali convenuti dai centri e dalla campagna delle Venezie e dell'Emilia. La Fiera di Padova ha presentato uno spettacolo veramente imponente ed è stata affollatissima per tutta la giornata di comitive, di carovane automobilistiche provenienti dalle più lontane città d'Italia mentre dieci treni popolari avevano concorso a riversarvi folle considerevoli. Si calcola che non meno di 80.000 persone abbiano visitato ieri questa importantissima manifestazione nazionale del prodotto italiano.

Il Congresso di storia d'architettura inaugurato a Milano

MILANO, 19 — Nel salone del palazzo del comune alla presenza di S.A.R. il Conte di Torino si è tenuta la seduta inaugurale del IV Convegno nazionale di storia dell'architettura. Numerosissimi gli architetti e gli studiosi convenuti da tutta l'Italia; erano pure presenti le autorità cittadine ed aveva aderito S. A. R. il Duca di Bergamo. Presiedeva l'accademico d'Italia S. E. Giovannoni che ha aperto i lavori col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Il sovraintendente all'antichità e belle arti della Lombardia in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale ha tracciato le direttive dei lavori che si protraranno fino a domenica prossima.

Il gen. Moizo a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 19 — Il generale Moizo, giunto a Monaco, accompagnato dal generale Daluiege capo della polizia del Reich, e da diversi alti funzionari tedeschi, ha visitato oggi il comando supremo delle S. S. e la caserma centrale della divisione motorizzata «Deutschland», delle formazioni armate delle S. S. ed altre istituzioni della polizia tedesca. Con la sosta a Monaco si è concluso il soggiorno del generale Moizo in Germania.

Il pellegrinaggio a Caprera delle Camicie rosse

LA MADDALENA, 19. — La Maddalena marinara e fascista, ammantata di bandiere, ha accolto con la fede del suo popolo, il 21. pellegrinaggio nazionale nel 57. anniversario della morte dell'Eroe.

Appena la motonave «Città di Palermo» che reca a bordo le camicie rosse, ha attraccato all'arsenale della R. Marina, l'ammiraglio comandante marittimo della Sardegna con il prefetto, il federale di Sassari, il podestà de La Maddalena e le altre gerarchie sono saliti a bordo per porgere il saluto dell'isola fiera di accogliere ancora una volta le camicie rosse. Intanto a bordo di un idrovolante giunge il sottosegretario alla presidenza del Consiglio che rappresenta il governo fascista alla celebrazione.

La lunga colonna procede al suono degli inni dell'epopea garibaldina che si alternano con le canzoni della Rivoluzione lungo il sentiero che conduce alla tomba dell'Eroe. Là, al cospetto dell'azzurro mare, di fronte all'incomparabile scenario, si compie l'austero rito di omaggio. Le gerarchie e i garibaldini vi depongono una corona sulla massa granitica che accoglie le spoglie del Capo dei Mille e nel sacro recinto dove tante memorie rievocano la sua vita e le sue gesta presso la casa dove il suo grande e generoso cuore cessò di battere, si compie la rievocazione. Sono presenti Clelia Garibaldi ultima figlia dell'Eroe e la nipote Rosa. Il podestà di La Maddalena rivolge il saluto alle gerarchie ed ai reduci. Ha parlato quindi S. E. Medici del Vascello.

L'avioraduno degli universitari

Il primo premio al Guf Udine

BOLOGNA, 19. — Ieri al campo di aviazione Fausto Pesce, indetto dalla segreteria dei Guf ed organizzato dal Guf di Bologna, ha avuto luogo il 1. avioraduno nazionale dei Gruppi universitari fascisti. La manifestazione tendente ad incrementare la passione del volo negli universitari, è riuscita brillante ed 80 apparecchi hanno preso terra nella mattinata di ieri all'aeroporto.

Ad attendere gli avioradunisti affluiti dalle principali città italiane si trovavano all'aeroporto il Federale, il comandante la divisione aerea Centauro, il presidente generale della RUNA, il segretario del Guf di Bologna ed il presidente della sezione provinciale della Runa unitamente a rappresentanze di fascisti universitari ed a un gran numero di piloti. Gli avioradunisti che rappresentavano tutti i Guf d'Italia ed anche dell'Impero hanno raggiunto Bologna su apparecchi da turismo con percorso libero.

Nel pomeriggio, con la partecipazione di una squadriglia di alta acrobazia della 2. squadra aerea si è svolta una brillante manifestazione aviatoria. Il programma comprendeva voli acrobatici di alianti, voli di alta acrobazia a pattuglie e individuali, voli in formazione di apparecchi da bombardamento veloci e passaggi ad alta velocità a volo radente che sono stati effettuati con grande precisione offrendo uno spettacolo di audacia e grande perizia. La manifestazione aerea alla quale hanno presenziato le principali autorità ed un pubblico imponentissimo è stata seguita con la più viva attenzione e salutata alla fine da ripetute ovazioni.

Il premio dell'avioraduno dei gruppi universitari fascisti, coronato da un magnifico successo organizzativo ha dato i seguenti risultati: Classifica per Guf: 1. Udine punti 705; 2. Roma p. 545; 3. Forlì p. 530; 4. Bergamo 420; 5. Vercelli 270; 6. a pari merito Ferrara e Ancona con 180; 8. Torino 170; 9. Guf Parma 165; 10. Verona 158; 11. Milano 105; 12. Venezia 100. Arrivati in tempo utile apparecchi 65.

CANOTTAGGIO

L'equipaggio piemontese vince l'incontro triangolare

TORINO, 19. — Si è svolto ieri sul fiume Po l'incontro remiero fra le rappresentative di Piemonte, Lombardia e Liguria per jole di mare a quattro vogatori e timoniere per la disputa del trofeo di canottaggio «Presidenza Unuci». Ecco i risultati: 1. Lombardia in 7'37" due quinti; 2. Piemonte in 7'39" due quinti; 3. Liguria in 7' 39" quattro quinti.

I campionati del mare

Una vittoria della Vetrocoke

GENOVA, 19. — Sono terminati i campionati italiani del mare per dopolavoristi che avevano riunito un numero imponente di equipaggi. Dopo le batterie disputate sabato, ieri si sono svolte le finali che hanno avuto il seguente esito:

Jole con 4 vogatori e tim., metri 1500: 1. Dop. Vetrocoke Venezia; 2. Solvay di Rosignano; 3. Dop. Villa d'Este di Cernobbio.

Jole di mare a due vogatori e tim., metri 1500: 1. Dop. Ferroviario Milano; 2. Canottieri Firenze; 3. Dop. Ferr. Genova.

Canoa a un vogatore, metri 1500: 1. Dop. Ministero Finanze Roma; 2. Dop. Ferr. Genova; 3. Canottieri Napoli.

Due di coppia, Metri 2000: 1. S. C. Genova; 2. S. C. Genova B; 3. Dop. Magona d'Italia Piombino.

Jole di mare a otto vogatori, metri 2000: 1. Dop. Magona d'Italia Piombino; 2. Dop. Ferr. Genova; 3. Can. Elpis Genova.

PUGILATO

La riunione di Rovigo

ROVIGO, 19. — Nel cortile della nuova Casa della Gil, organizzata dal Comando federale della Gil di Rovigo, presente numeroso pubblico, tra cui il Federale, si è svolta ieri sera una riunione pugilistica, imperniata sul confronto tra le squadre dei comandi federali di Rovigo, Ferrara e Verona. Alle 23.35 la riunione è stata sospesa, causa un improvviso acquazzone. Gli incontri sono stati diretti da Cedolini di Venezia. Ecco i risultati:

Torneo dei novizi: Pesi mosca: Barbieri di Ferrara e Girotto di Rovigo, incontro pari. — Pesi gallo: Schiesari di Rovigo batte ai punti Lanzoni di Ferrara. — Pesi leggeri: Bonzi di Ferrara batte ai punti Gagliardo di Rovigo. — Pesi medio leggeri: Monti di Ferrara e Visentin di Rovigo incontro pari. — Pesi leggeri: Brazzarotto di Rovigo e Marfrin di Rovigo incontro pari.

Dilettanti terza serie: Pesi mosca: Correggioli di Rovigo batte ai punti Morabito di Verona. — Pesi gallo: Brusco di Verona batte ai punti Sartori di Rovigo. — Pesi piuma: Scaglianti di Ferrara e Battaglini di Rovigo, incontro pari. — Pesi leggeri: Ranzini di Verona e Mori di Rovigo incontro sospeso dopo la prima ripresa, a causa del temporale.

AUTOMOBILISMO

Mille automobilisti a Torino al raduno internazionale

TORINO, 19. — Con la partecipazione di oltre mille automobilisti di tutta Europa si è svolto ieri il raduno internazionale automobilistico indetto dalla Federazione dei fasci di combattimento. I radunisti hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Littoria e dopo aver sfilato per le vie della città hanno visitato la mostra «Torino e l'autarchia».

Le 24 ore di Les Mans

LES MANS, 19. — La 24 ore automobilistica è terminata ieri con la vittoria della coppia francese Wimille-Weyron che hanno compiuto nelle 24 ore km. 3554,710, alla media di km. 139.781 che costituisce il nuovo primato della gara. Nella categoria 750-1100, Gardini con la Simca Fiat è risultato primo della sua categoria con km. 2885.908.

Branco vittorioso della Biella-Oropa

BIELLA, 19. — La corsa automobilistica in salita Biella - Oropa riservata ai corridori piemontesi e valevole come eliminatoria regionale del Volante d'argento è stata vinta da Bracco su Lancia Aprilia, che ha compiuto la salita di km. 11.020 in 10'33" alla media di km. 65.400.

Bolis vince a Legnano la coppa Bernocchi Basletta

LEGNANO, 19 — Il caldo e le asperità del percorso hanno duramente provato i corridori indipendenti e dilettanti in gara per la coppa Bernocchi Basletta. Ecco la classifica: 1. Bolis Enrico, Milano, che compie il percorso di km. 153 in ore 4.28, media km. 34.248; 2. Scappini, Milano; 3. Boffo, Milano; 4. Zaffaroni, Legnano; 5. Furlan, Busto Arsizio; 6. Rogora, Milano; 7. Piatto, Varese. La coppa Bernocchi Basletta è stata assegnata alla Gil Cantore di Milano.

I dilettanti italiani vincono l'incontro con gli ungheresi

MILANO, 19. — Nel pomeriggio di ieri al Velodromo tra alcune gare di contorno, si è disputato l'incontro Italia-Ungheria tra dilettanti dei due paesi. La rappresentativa italiana, composta dei corridori Bergoni, Scrivani, Marini e Nervi, ha vinto tutte e quattro le prove olimpioniche della gara: velocità 1000 metri a cronometro, 5 giri su tandem e inseguimento sui 4000 metri.

Pubblicazioni matrimoniali

Toffoletto Giuseppe dipintore con Cavallaro Rosanna casalinga, Fulin Giovanni muratore con Vianello Bianca cotoniera; Vanzan Alessandro muratore con Vallese Brigida casalinga; Ranzato Corrado elettromeccanico con Leone Reginetta casalinga; Gregolin Bruno meccanico con Arcangeli Giulia casalinga; Baldan Antonio commesso con Tocellan Maria ricamatrice, Cecchetto Giorgio commerciante con Rizzetto Ida civile, Fort Romano sottufficiale di finanza con Ulivani Clorinda impiegata, Baroffi Francesco panettiere con Ronzon Guerrina casalinga, Pulin Giovanni perlaio vedovo con Orlanda Benvenuta vedova, Baldo Marco impiegato con Povan Leonilde casalinga.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 171 - Cent. 30

MARTEDI' 20 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce visita tra l'entusiasmo delle popolazioni

Bologna, Piacenza, Cremona, Parma e Modena

La rapida corsa in aeroplano e in automobile conclusa a Rimini - Mussolini detta i temi per il Premio Cremona degli anni XVIII e XIX

La premiazione dei goliardi aviatori

BOLOGNA, 19

Stamane è giunto a Bologna il Duce per procedere alla premiazione degli avioradunisti che ieri sono giunti nella nostra città per il primo avioraduno goliardico nazionale.

Il Duce è giunto in aeroplano al campo di aviazione "Fausto Pesci", dove si trovavano ad attenderlo il Segretario del Partito, il Ministro dei LL. PP., il vice-segretario del Partito dott. Mezzasoma, il Prefetto, il Federale, il comandante del Corpo d'armata, il comandante della II squadra aerea, il comandante della Divisione "Pistoia", il comandante della Divisione aerea "Centauro", il Podestà, numerosi consiglieri nazionali e molti altri gerarchi.

Ai lati del campo, dinanzi alla fila degli apparecchi partecipanti all'avioraduno, si trovavano schierati gli avioradunisti. Erano pure schierati dinanzi all'aerimessa una rappresentanza della squadriglia di alta acrobazia di Campoformido, che ieri destò l'ammirazione della folla con una serie di superbe esercitazioni, e gli ufficiali ed i sottufficiali del 36.o stormo aereo. Accanto ad essi erano adunati i componenti della Federazione e del Fascio ed una rappresentanza dei G. U. F. di Bologna con gagliardetto.

L'attesa per l'arrivo del Duce diviene di minuto in minuto più intensa. Alle 8,30 l'apparecchio del Duce, con perfetta manovra, prende terra, mentre un'altissima acclamazione si leva dai presenti. Il Duce, che pilota egli stesso, scende subito dal trimotore, seguito dal ministro di stato Farinacci, dal generale Sarazzo e da S. E. Sebastiani. Una entusiastica appassionata acclamazione saluta l'apparire del Fondatore dell'Impero che, tolta la tenuta di volo, riceve l'ossequio dei ministri Starace e Cobolli Gigli e delle autorità cittadine.

Mentre la massa goliardica grida il suo entusiastico saluto, il Duce passa in rivista la compagnia di avieri che rende gli onori, avvicinandosi quindi allo schieramento degli avioradunisti. Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce ed il Fondatore dell'Impero passa lentamente in rassegna i goliardi aviatori. Quindi prosegue dinanzi al gruppo delle gerarchie e degli ufficiali dell'aeronautica, che improvvisano al fondatore dell'Arma azzurra un'altra appassionata manifestazione. Dinanzi al manipolo dei volatori di Campoformido, il Duce sosta con visibile compiacimento; poi, sempre seguito dalle autorità, si dirige verso il tavolo su cui sono deposte le coppe ed i trofei destinati ai vincitori dell'avioraduno.

A questo punto la massa dei goliardi esce improvvisamente dai ranghi, attorniando il Fondatore dell'Impero, mentre alte e commosse echeggiano le grida di Duce! Duce!

Il Duce procede quindi alla premiazione dei GUF vittoriosi, i nomi dei quali vengono letti dal segretario del Guf di Bologna. Al termine della premiazione, il Duce prende congedo dai gerarchi bolognesi e, accompagnato dal Segretario del Partito e da S. E. Farinacci, risale sul trimotore prendendo posto nella cabina di comando.

Alle otto e quarantacinque l'apparecchio del Duce ha decollato dal campo, mentre dalla folla delle autorità e dei goliardi parte una nuova vibrante altissima acclamazione.

L'ispezione all'arsenale di Piacenza

PIACENZA, 19

Il Duce, pilotando un apparecchio da bombardamento, ha preso terra verso le ore nove e trenta all'aeroporto di S. Damiano. A ricevere il Duce, che era accompagnato dalle LL. EE. Starace e Farinacci, e dal segretario particolare S. E. Sebastiani, erano il Prefetto, il Federale, il generale Porro, comandante di squadra aerea.

Il Duce, ha passato in rassegna un reparto di avieri schierato sull'aeroporto; quindi, in automobile, si è diretto verso Piacenza dove si è recato a visitare l'arsenale, accolto con dimostrazioni di grande entusiasmo dalle maestranze che erano tutte intente al lavoro. Alla fine della visita, gli operai adunati nel salone teatro del Dopolavoro, salutano il Duce, non appena egli appare, con una esplosione incontenibile, altissima di entusiasmo, di amore, di gioia.

Il Duce sorride, palesemente soddisfatto; e poichè tra i dopolavoristi sono i componenti dell'orchestra, vuole ascoltare un breve concerto, che attentamente egli segue, dando spesso il segnale degli applausi. E allora l'invocazione DUCE! DUCE! incalza con fervidissima insistenza.

Sparsasi intanto la notizia dell'arrivo del Duce, la città rapidamente si adorna di bandiere e tutte le strade si trasformano in torrenti di folla; operai, massaie, commercianti, studenti, bimbi. E' folla che affluisce a rivoli dalle case e dalle botteghe, da tutte le parti e diventa fiumana. E' l'incontro improvviso del Duce con il popolo.

Ogni tanto la macchina si ferma. Le donne levano in alto i loro bimbi offrendoli alla sollecita, paterna carezza del Duce.

Così per viale Castello, corso Vittorio Emanuele, piazza Cavalli, la piazza di tutte le adunate, che ricorda il due ottobre— il cinque maggio, il nove maggio e quel lontano 19 giugno 1923 quando il Duce, per la prima volta, venne a Piacenza.

La manifestazione continua per via Roma, piazzale Roma, via Cristoforo Colombo e via Emilia. Poi è la campagna, la fiorente rigogliosa campagna piacentina. Di tanto in tanto due o tre contadini fermi, incantati, rigidi nel saluto romano. Ca' Orso, Monticelli, Castelvetro mandano incontro al Duce masse entusiastiche di rurali che hanno appena lasciato il lavoro. Al confine della provincia, il Duce congeda le autorità e prosegue per Cremona.

Le ardenti accoglienze di Cremona

La visita alla Mostra delle opere ispirate alla passione fascista del popolo

CREMONA, 19

Tre settimane or sono, nel suo discorso inaugurale della mostra delle opere ammesse al concorso per il Premio Cremona, il ministro per la cultura popolare S. E. Alfieri annunciò come prossima la venuta del Duce a Cremona per visitare la mostra stessa, che aveva raggiunte le finalità propostesi da S. E. Farinacci quando, nel luglio dello scorso anno, promosse la felicissima iniziativa. E si è così avverata la promessa fatta dal Duce nella sua visita del 1934; che cioè non sarebbero più trascorsi dieci anni prima che egli ritornasse. Egli è ritornato oggi per premiare — e premio maggiore essi non potevano avere — S. E. Farinacci e i suoi collaboratori che hanno saputo portare felicemente a compimento l'iniziativa di incitare gli artisti italiani a creare un'arte fascista che rispecchi l'Italia mussoliniana ed imperiale.

La visita alla Mostra

Sono passati quasi cinque anni; e ritornando in questa terra, sempre più feconda, dall'intelligente laboriosità, il Duce vi ha ritrovato non soltanto lo stesso entusiasmo, la stessa passione, la stessa identica fede di venti anni, non solo ha riveduto Cremona dalla vita intensa, dall'animo ardente, dalle opere possenti, ma ha osservato anche il centro cittadino in via di rinnovamento per l'erezione di quella monumentale piazza Vittorio che sarà il cuore pulsante della vita nuova della città fascistissima.

Il Duce è giunto, accompagnato dalle LL. EE. Starace e Farinacci, in forma privata, verso le ore undici e quaranta, proveniente, in automobile, da Piacena. Egli si è subito recato al palazzo di Cittanova per visitare le opere ispirate allo stato d'animo creato dal Fascismo. Appena la sua macchina giunge dinanzi all'antico palazzo di parte Guelfa, i cittadini che, per tutto intorno straripano, invocano con voce possente il suo nome.

Il Duce è ricevuto dal vice presidente del comitato promotore del concorso, avv. Belloni, che lo accompagna nella visita alle cinque sale che raccolgono 44 fra opere ad olio ed affreschi.

Frattanto, subito avvertite dell'arrivo del Duce, giungono le autorità cittadine civili e militari e i gerarchi che si dispongono sotto il porticato dello storico palazzo. Immediatamente la notizia del suo arrivo si diffonde da un capo all'altro della città e tutto il popolo che, si può dire, viveva continuamente nell'ansia dell'attesa, da oltre tre settimane, si riversa con rapidità fulminea da ogni rione verso il centro, gremendo in pochi minuti la piazza del Comune, Piazza Cavour, Piazza della Pace e tutte le vie adiacenti al palazzo della podesteria ove è la mostra delle opere del premio A.

La visita alle opere esposte al palazzo Cittanova si protrae per circa un quarto d'ora; e quando il Duce discende nella piazza, mentre le gerarchie e le autorità salutano romanamente, la folla prorompe in una fervidissima dimostrazione di entusiasmo al grido martellante di "Duce! Duce! Duce!".

Salito in automobile, con il Segretario del Partito e con S. E. Farinacci, il Duce percorre il Corso Garibaldi, Corso Campi e Corso Stradivari a passo d'uomo, così densa è la folla che si stringe dappresso l'automobile. Dalle finestre e dai balconi si applaude e si invoca il suo nome.

L'elogio al vincitore del premio

In Piazza del Comune la manifestazione raggiunge un tono altissimo. A stento si riesce a contenere la folla quando il Duce arriva e a stento viene sbarrato lo accesso allo scalone d'onore al palazzo del Comune, non appena il Duce, seguito sempre da Farinacci e da Starace e dal vice presidente del comitato ordinatore della mostra, sale per visitare le quattordici sale nelle quali sono ordinate settantanove opere ispirate al tema: «Ascoltazione alla radio di un discorso del Duce».

Mussolini si sofferma qualche minuto in ogni sala, interessandosi in modo particolare delle opere premiate. Quando S. E. Farinacci presenta al Duce il pittore Luciano Ricchetti, vincitore del premio A, egli ha parole di vivo compiacimento per l'artista che ha saputo affrontare il tema con schietto animo fascista.

Frattanto dalla piazza l'invocazione della folla al Duce sale al cielo limpidissimo e quando egli, ultimata la visita, scende nella piazza Cavour, la folla che ha notato il movimento del corteo, si riversa verso la sua automobile e gli improvvisa una fervida e travolgente dimostrazione di fede e di entusiasmo che lo segue fino a quando la macchina scompare verso Corso Vittorio Emanuele dirigendosi al palazzo della Rivoluzione, ove hanno sede gli uffici della Federazione fascista.

Qui giunto, il Duce entra e sosta nel sacrario dei caduti fascisti. E dopo aver reso il dovuto omaggio, il Duce visita gli uffici della Federazione dei fasci di combattimento; quindi si affaccia al balcone e risponde alla folla che intanto è andata rapidamente ammassandosi sulla piazza sottostante e lo invoca con ininterrotta fervida passione.

Lasciata la sede della Federazione, il Duce si reca alla "Canottieri Baldesio" ove sosta sino alle 13.50, ora in cui, risalito in automobile il Duce sempre accompagnato da dense ali di folla, lascia Cremona.

Prima di lasciare Cremona, il Duce — al quale S. E. Farinacci ha presentato una copia del catalogo della Mostra finemente rilegato in pergamena — ha dettato i temi per il Premio Cremona per 1940 e 1941. Tema per il 1940: La battaglia del grano. Tema per il 1941: La GIL.

Il vibrante saluto di Parma e la visita alla scuola di fanteria

PARMA, 19

Oggi, alle ore 14.30, il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito e dal segretario particolare S. E. Sebastiani, è giunto qui improvvisamente proveniente da Cremona. Il primo vibrante saluto della terra parmense gli è stato dato dalle popolazioni di Fidenza e di San Pancrazio e all'ingresso in città. Il popolare quartiere dell'Oltre Torrente ha improvvisato al Fondatore dell'Impero un'entusiastica accoglienza acclamandolo ininterrottamente per le vie pavesate di tricolori.

Una folla immensa ha seguito l'autovettura del Duce fino al giardino pubblico ove davanti alla sede della Scuola di applicazione di fanteria, egli ha ricevuto l'omaggio del Prefetto, dell'Ispettore del Partito Valdre, del Segretario federale, del comandante delle scuole di Modena e di Parma e di altre autorità e gerarchie.

Entrato nell'edificio, il Duce ne ha visitato le aule scolastiche, ove ha chiesto notizie sul funzionamento della scuola, sulle materie di insegnamento e sullo svolgimento ed il risultato degli esami degli allievi. Ha visitato poi il Museo del Risorgimento, interessandosi alla parte storica ed ai cimeli napoleonici e si è soffermato quindi nella sala "Savoia", nella sala "Caracci", nei locali della mensa del circoli allievi ed infine nel tempio della gloria, ove ha reso omaggio ai caduti. Il Duce ha firmato quindi l'albo dei visitatori.

All'uscita dalla scuola di applicazione, il Fondatore dell'Impero è stato accolto da una nuova imponente manifestazione della folla radunatasi nel giardino, e in piedi sull'autovettura, tra due fitte ali di popolo plaudente ed acclamante, ha percorso via d'Azeglio, via Mazzini e piazza Garibaldi ove fascisti e cittadinanza, riversatisi sul percorso e dinanzi al palazzo della Federazione fascista, hanno dimostrato la loro esultanza con vibranti manifestazioni e lancio di fiori.

Il Duce ha risposto all'entusiasmo crescente della moltitudine, salutando romanamente, sorridendo alle espressioni di omaggio devoto che i lavoratori ed i popolani più vicini gli rivolgevano.

Sempre in mezzo a manifestazioni di incontenibile entusiasmo, egli ha quindi proseguito per corso Vittorio Emanuel, ove altra folla gli ha manifestato lungamente il suo affetto e la sua devozione. Dopo aver ricevuto il fervido saluto della popolazione di San Lazzaro, adunatasi sulla via Emilia, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie, il Duce ha lasciato la provincia di Parma.

Il Duce parla agli allievi dell'Accademia militare di Modena

MODENA, 19

Alle ore sedici il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito e dal suo segretario particolare, è qui giunto improvvisamente in automobile. L'annuncio della ambita visita ha destato entusiasmo grandissimo e la città si è subitamente imbandierata, mentre una folla numerosissima convergeva nel centro.

Ricevuto l'omaggio del Prefetto, del Federale e delle altre autorità e gerarchie, il Duce si è recato a visitare la sede della gloriosa Accademia militare, ove accompagnato dal comandante generale Gioda, ha passato in rivista gli allievi ufficiali schierati in armi, ai quali, dopo il saluto espressogli dal comandante, ha rivolto brevi incisive parole.

Frattanto, nel sottostante piazzale Roma e nelle vie adiacenti, si erano ammassate varie diecine di migliaia di persone che hanno improvvisata una calorosissima prolungata dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, il quale ha dovuto affacciarsi più volte al balcone della Accademia suscitando ondate di acclamazioni e di invocazioni al suo indirizzo.

Il Duce, quindi, dopo avere espresso il suo alto compiacimento al comandante dell'Accademia, ossequiato da autorità e gerarchie, ha lasciato Modena fra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo altissimo.

Il ritorno a Bologna e la partenza in volo per Rimini

BOLOGNA, 19

Nel pomeriggio, reduce dalle visite a Piacenza, Cremona, Parma e Modena, il Duce ha fatto ritorno a Bologna in automobile, accompagnato dal Segretario del Partito e dal segretario particolare S. E. Sebastiani.

Giunto alle ore diciassette, ricevuto dal Prefetto, dal generale Pricolo, dal Federale, dal generale Lodi, comandante la Divisione aerea, e dalle altre gerarchie cittadine, si è recato all'aeroporto dove nel frattempo, da Piacenza, era arrivato il suo trimotore.

Dopo aver passato in rivista gli ufficiali ed i sottufficiali dell'aeroporto, ed una compagnia di avieri che gli ha reso gli onori, il Duce è salito a bordo dell'apparecchio insieme con il Segretario del Partito e con S. E. Sebastiani, partendo alla volta di Rimini.

L'arrivo a Rimini

RIMINI, 19

Alle ore 18,15 il Duce, pilotando il suo trimotore, con a bordo il Segretario del Partito e S. E. Sebastiani, ha atterrato all'aeroporto, proveniente da Bologna. Ossequiato da autorità e gerarchie provinciali e locali, il Duce salito in automobile, si è diretto alla volta di Riccione.

La prima Squadra navale ha iniziato la crocera in Spagna

NAPOLI, 19

Stamane la prima Squadra navale, al comando dell'ammiraglio Riccardi, ha lasciato il nostro porto per eseguire la crocera in Ispagna, Portogallo e Marocco.

Le vendite di uve e vino

ROMA, 19

La Corporazione vitivinicola olearia, riunitasi presso il Ministero delle Corporazioni, ha espresso il parere che siano vietate le contrattazioni allo scoperto di uve da vino, mosti e vini, prima del 15 agosto di ciascun anno.

Ansietà a Londra per la situazione in Estremo Oriente

Chamberlain parla ai Comuni su Tien Tsin

e spera in un accomodamento locale

LONDRA, 19

La situazione nell'Estremo Oriente viene qui seguita con grande ansietà. Desta vive preoccupazioni anche il fatto che, nonostante che due navi da guerra inglesi siano riuscite a sbarcare viveri, il rifornimento delle concessioni si va facendo sempre più difficile. Viene anche ampiamente commentata la nota ufficiosa pubblicata a Tokio in cui si afferma che, contrariamente a quanto è stato detto in un primo momento, l'azione del Giappone non minaccia gli interessi di tutti i paesi che hanno dei diritti in Cina, ma soltanto la posizione della Gran Bretagna.

Le ripercussioni in Borsa

Il *Times* scrive che se queste dichiarazioni si riferiscono soltanto a Tien Tsin e all'incidente dei 4 cinesi detenuti nella Concessione britannica, essa dovrebbe essere ben accolta in quanto localizzerebbe l'incidente. Se, invece, si riferisse alla politica della Gran Bretagna in generale, allora la questione è molto più grave. Il Giappone, continua il *Times*, non ha il diritto di fare una simile discriminazione. E' evidente in tutti i giornali il desiderio inglese di immischiare la Francia e gli Stati Uniti nella controversia.

Il *Daily Telegraph* si preoccupa della sorte immediata degli inglesi di Tien Tsin che corrono il rischio di essere affamati e chiede l'invio di rifornimenti con navi da guerra inglesi.

Il blocco giapponese di Tientsin intanto dura da quattro giorni. In Borsa quasi tutti i titoli hanno registrato oggi un ulteriore deprezzamento, particolarmente sensibile quelli di Stato che hanno subito nella giornata un tracollo progressivo fin oltre il 5 per cento.

Nella mattinata, come era stato preannunciato, si è riunito nella residenza ufficiale del Primo ministro il Comitato ministeriale per gli affari esteri che ha discusso a lungo la situazione ed ha approvato la dichiarazione che il Primo ministro ha poi fatto nel pomeriggio alla Camera dei Comuni. Al termine della riunione dei Ministri Chamberlain ha convocato il deputato Greenwood, che funge da capo dell'opposizione in assenza di Attlee, ricoverato in una clinica, dove dovrà subire una operazione. Come è noto il capo dell'opposizione viene messo sempre al corrente in anticipo delle decisioni del Governo in momenti di crisi. Le notizie che di ora in ora giungono da Tien Tsin non sono fatte per incoraggiare eccessive speranze in un accomodamento delle vertenza o in una modificazione dell'atteggiamento giapponese.

Dall'Estremo Oriente sono giunte a Londra le seguenti notizie. A cominciare da questa notte il reticolato che circonda la concessione britannica di Tientsin verrà elettrizzato con una carica di 220 volta. Il console generale inglese ha consigliato i sudditi britannici di non uscire dalla Concessione tranne in casi di estrema urgenza.

A Kulangsu, l'altra concessione parzialmente bloccata, è stato formato un comitato anglo-franco-americano per organizzare i rifornimenti di viveri. Le autorità giapponesi sul luogo confermano intanto che l'azione nipponica è diretta unicamente contro la Gran Bretagna.

Dichiarazioni di Chamberlain

Alla Camera dei Comuni, che per l'occasione era gremita, il Primo ministro Chamberlain ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il 15 giugno una folla istigata da agitatori cinesi e coreani si è riunita al di fuori della Concessione britannica. Un distaccamento del reggimento di fanteria Durham è stato mandato a rinforzare la polizia municipale britannica, ma è stato in seguito ritirato, quando la folla si è ridotta a circa 200 persone. Il blocco della Concessione continua. Tutti i cittadini britannici vengono fermati alla barriera e perquisiti ed in alcuni casi sottoposti ad un indegno trattamento. L'entrata di tutti i viveri freschi e di ghiaccio nella Concessione britannica è stata ritardata da severe perquisizioni alle barriere e continua perciò a svolgersi saltuariamente. I normali rifornimenti continuano invece a giungere al mercato della Concessione francese adiacente. Non sono stati ancora presi speciali provvedimenti, ma attendiamo in proposito informazioni dalle autorità locali.

La mattina del 18 giugno, ha proseguito il Primo ministro, due navi britanniche hanno risalito il fiume e sono giunte a Tientsin senza essere fermate nè molestate; però tutte le altre navi britanniche, comprese le chiatte e le piccole imbarcazioni, sono state fermate e perquisite dalle autorità militari giapponesi.

Il console generale a Tientsin ha protestato presso il suo collega giapponeese e l'ambasciatore britannico a Tokio ha ricevuto istruzioni di discutere la questione con il governo giapponese.

La situazione non è chiara

La situazione generale non è ancora chiara. Sembra che oltre alle richieste originali di consegna dei quattro cinesi, che sono detenuti in Tientsin dalle nostre autorità, siano state sollevate questioni di principio più generali. Non abbiamo ricevuta, però, alcuna notifica ufficiale del Governo giapponese e quindi si spera ancora che sia possibile trovare un accomodamento locale.

Il Ministro degli esteri ha conferito oggi con l'ambasciatore giapponese a Londra, ed il nostro ambasciatore a Tokio cerca di chiarire la situazione col governo giapponese. Il governo britannico si mantiene in stretto contatto con i governi francese e degli Stati Uniti. Ci rendiamo perfettamente conto. — ha concluso il Primo ministro, delle ripercussioni che la vertenza nata a Tientsin ha sulla posizione delle altre Concessioni britanniche in Cina».

Il laburista Henderson ha chiesto se la Gran Bretagna insisterà sulla proposta di risolvere la questione dei 4 terroristi cinesi a mezzo di una commissione arbitrale, e Chamberlain ha risposto di sì.

Il signor Eden ha chiesto se il governo ha messo sufficientemente in chiaro la sua intenzione di assicurare il rifornimento di viveri ai sudditi inglesi. Chamberlain ha risposto: Si: Stiamo studiando questo punto e prenderemo le necessarie disposizioni.

Il laburista Baker ha chiesto se il blocco di Kulangsu continua o se è stato sospeso. «Credo che continui, ha risposto Chamberlain».

Il lord civile dell'ammiragliato signor Llewellyn rispondendo al conservatore Bower, che aveva proposto l'invio di navi da guerra a Tientsin, ha rivelato che data la scarsa profondità delle acque del fiume, la più grande nave da guerra che possa raggiungere il porto di Tientsin è il *Lowestoft*, che già vi si trova. Egli ha soggiunto che non si ritiene utile per il momento inviare navi da guerra al più vicino porto di sufficiente pescaggio che si trova a 30 miglia da Tientsin.

Parigi dà fiato alle trombe dell'allarmismo

PARIGI, 19

Nei giornali si nota una ripresa concertata di pessimismo a proposito della situazione internazionale. La stampa lascia però indovinare lo scopo di questa nuova scarica di querimonie allarmistiche, affermando concordemente che le preoccupazioni crescenti destate dalla precaria situazione politica interna della Francia, devono cedere il posto ai gravi problemi della politica internazionale.

Le sorti della pace e dell'Europa verranno quindi decise, secondo gli astrologhi del giornalismo parigino, durante i prossimi tre mesi, perchè i problemi sollevati dall'Asse dovranno essere risolti, così si assicura, in un modo o nell'altro prima di ottobre, donde la necessità che il Governo francese non si lasci distrarre, per motivi di politica interna, dalla più insonne vigilanza e dall'acceleramento ulteriore della preparazione bellica in terra, in mare e nel cielo.

Al discorso pronunciato ieri a Danzica dal ministro Goebbels, i giornali evitano però di rispondere, per ora, direttamente. Si esprime invece viva ansietà per l'atteggiamento risoluto del Giappone riguardo al blocco di Tien Tsin e si asserisce che se l'Inghilterra e la Francia preferiscono guadagnar tempo e agire con estrema prudenza nei riguardi del Giappone, ciò si deve al fatto che i due Governi ritengono più grave e più urgente il pericolo di complicazioni in Europa. Difatti i giornali continuano a cestinare le smentite ufficiali di Berlino e di Bratislava alle voci di una prossima spartizione della Slovacchia e continuano a descrivere immaginari concentramenti di truppe tedesche al confine slovacco. Quanto al Giappone, si spera in una soluzione di compromesso e, in ogni caso, si dichiara senza ambagi che tocca all'Inghilterra di dipanare la matassa estremo-orientale.

Si soggiunge con molta enfasi che l'Inghilterra non potrà questa volta in nessun modo capitolare dinanzi alle pretese giapponesi. Tutti sostengono che gli interessi britannici in Asia ed il prestigio della razza bianca non consentono ormai di indietreggiare, ma aggiungono significativamente che a Tientsin, come a Danzica, è in corso una prova di forza morale, la quale metterà in luce la resistenza psicologica dei popoli inglese e francese.

Intanto il Ministro degli esteri Bonnet ha avuto oggi un lungo colloquio con l'ambasciatore di Romania Tatarescu. Anche l'ex-ministro della defunta Cecoslovacchia, Osusky, è stato ricevuto da Bonnet.

Ventisettemila quintali di caffè
affluiranno dall'Impero in Italia

ROMA, 19

Il settimanale *Il Consulente coloniale* pubblica un notevole articolo, dal titolo « Parole chiare sul caffè » in cui tra l'altro è detto:

« La disponibilità del caffè abissino viene riprendendo in pieno il suo rango precedente; diciamo con schiettezza viene riprendendo perchè essa era diminuita in paragone a quella dei tempi negussiti. Le ragioni dovrebbero esser intuitive. Il consumo interno era allora minimo, data la scarsa presenza specialmente di popolazione bianca. Noi a nostra volta, importavamo via Eritrea circa 50 mila quintali di caffè di provenienza abissina e jemenita con trattamento doganale preferenziale. Tutto il resto veniva accentrato ad Aden, in quantità cospicua, e veniva smistato per i mercati di importazione.

« Oggi invece, i più che 300 mila connazionali operanti nei territori dell'A. O. I., hanno assorbito gran parte del prodotto, fruendo altresì del bassissimo prezzo di costo, mentre forti masse di indigeni, a contatto con i nostri, hanno anch'essi imparato a gustare la bevanda che tonizza e sostiene.

« Mezzi sono stati posti oculatamente in atto dagli organi competenti per normalizzare il fenomeno e precisiamo che il compenso per la raccolta, da circa due lire il chilo, si è portato dalle tre alle sette lire, consentendo agli indigeni il proficuo ritorno alle vecchie occupazioni, mentre nuove coltivazioni vengono stabilendosi fin d'ora nell'Hararino e nel Cercer; così regolando il consumo interno, invogliando la raccolta, potenziando la produzione, la disposizione del caffè dell'Impero viene e sempre più andrà a arricchirsi fornendo lavoro, mezzi e possibilità di vita nell'Impero e nella metropoli.

A grandi linee e senza entrare in dettagli, tre partizioni possiamo segnalare, ciascuna rispondente ad una sua funzione: primo, il caffè Harar continuerà a battere vittoriosamente i mercati esteri (a Dire Daua esiste una perfetta attrezzatura per la calibratura e la pulitura del caffè *in loco*); secondo, il caffè del Gimma e del Sidamo, soddisferà le necessità del consumo interno imperiale; terzo, il caffè dell'Uollega o ovest etiopico, verrà importato in Italia, seguendo il suo naturale sbocco su Gambela e di lì via acquea, durante la navigabilità del Nilo, raggiungerà Cartum e quindi perverrà in Italia; ottimo, profumato e nostro caffè che rappresenterà un altro apporto dell'A. O. I. alla Madrepatria.

« I ventisette mila quintali di caffè che nei prossimi mesi a scaglioni già programmati rifornirianno il mercato italiano, non sono che una prima parte di quanto poi seguirà; vedremo gli sviluppi della questione e non la perderemo di vista; ma fin d'ora ci è consentito di esprimere la certezza che il tentativo estero, malevolo come sempre, ha abortito e si concluderà in un'altra vittoria italiana, vittoria che nel metterci in grado di acquisire quando si voglia piena libertà di azione pure in tale settore, convincerà l'estero che con l'Italia di Mussolini imporsi è inutile, irrigidirsi è pericoloso, meglio e più consigliabile è trattare da pari a pari, con sincerità, con equilibrio e, sopratutto, con conoscenza della storia degli uomini e delle realtà ».

Esperimenti di sericultura
in Eritrea

ASMARA, 19

Si stanno svolgendo anche nell'Eritrea prove per l'introduzione e la diffusione della sericoltura secondo il progetto elaborato a questo scopo, per i vari territori dell'Impero, dall'Ente nazionale serico. Il piano di lavoro è stato approvato dall'Ispettorato agrario del Governo generale e al suo sviluppo collaborano attivamente la Milizia nazionale forestale e gli Uffici agrari dei singoli governi.

Ad Adua si sono già allevati i bachi, filati i bozzoli e tessuta la seta, istruendo in questo lavoro gli indigeni. Prove di maggiore importanza per la bachicoltura, la filatura e la tessitura sono ora in corso, con ottimo esito, ad Adi Ugri dove in questi giorni si è pure ultimato il gelseto sperimentale che il Governo dell'Eritrea, su proposta e preventivo dell'Ente serico, ha fatto impiantare, a cura e spese della Milizia forestale, per le esperienze sericole nella colonia primogenita.

Sulla piazza centrale di Adi Ugri, di cui è Commissario regionale S.A.R. Il Duca d'Ancona, che è largo di aiuto e di incoraggiamento per queste iniziative, è stato eretto, suscitando vivo interesse fra la popolazione indigena, un apposito padiglione nel quale l'Ente serico ha organizzato una mostra che è ad un tempo la dimostrazione di tutto il ciclo serico, dal gelso al tessuto di seta, nelle sue forme più semplici e quindi più adatte all'ambiente, e il consuntivo dei risultati fino ad ora raggiunti nell'Impero nel campo serico. Infatti gelsi, bachi e bozzoli esposti sono tutti di produzione autarchica imperiale e il personale lavorante tutto indigeno.

La portata delle provvidenze
per la nuzialità delle lavoratrici

ROMA, 19

La portata dei provvedimenti adottati dal Regime per la tutela della lavoratrice madre — che costituiscono una profondissima innovazione di originalità tipicamente italiana — è presentata dal Consigliere nazionale Landi in un chiaro esame delle norme ora entrate in vigore.

L'onere assicurativo che nelle leggi del 1923, del 1929 e del 1935 gravava soltanto sulle lavoratrici assicurate, si estende a tutti i lavoratori, uomini e donne, beneficiari delle altre forme previdenziali. La estensione contributiva, acconsentendo maggiori disponibilità, ha permesso al legislatore di stabilire le prestazioni non solo a favore delle lavoratrici-madri in quanto sottoposte all'obbligo assicurativo, ma a favore di tutti i lavoratori all'atto della nascita di un figlio.

Il « sussidio di maternità » viene poi sostituito da un « assegno di natalità » il quale aumenta secondo lo ordine di generazione e va da L. 300 a L. 400 per i lavoratori non agricoli e da L. 150 a L. 200 per i rurali, e da un assegno di nuzialità che è corrisposto agli assicurati e alle assicurate in caso di matrimonio e alle figlie degli stessi e che varia da L. 400 a L. 700 per gli operai e da L. 700 a L. 1000 per gli impiegati. Come facilmente si ravvisa il perfezionamento della previdenza sociale in questo campo ha agito profondamente nei sistemi precedentemente adottati, determinando una radicale trasformazione della passata assicurazione per la maternità che — secondo quanto rileva l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » — viene ad esplicarsi in due nuove forme previdenziali e cioè in quella della nuzialità e della natalità, che se avevano avuto precedenti nel campo contrattuale, come per esempio, nel settore del Credito e Assicurazione, in cui vennero concretate simili forme previdenziali (premi di nuzialità e di natalità) in occasione della istituzione degli assegni famiglia, non avevano avuto estensione totalitaria nei vari settori dell'attività economica e produttiva, pur costituendo aspetti essenziali della politica demografica per l'incremento dei matrimoni e per il successivo incremento delle nascite.

Si realizza così un sistema previdenziale perfettamente rispondente ai nuovi principi della politica sociale del Fascismo che mette in primo piano la difesa della maternità.

La posizione morale e sociale della madre di fronte al dovere della continuità e dell'accrescersi del numero, come pure della difesa della razza, fu solennemente affermata dal Duce nel discorso alla Camera dei Deputati il 26 maggio 1934-XII quando dichiarò che « la maternità sta alla donna di casa come la guerra sta all'uomo ». Ne deriva che la prestazione essenziale non deve concretarsi in un sussidio, alla stregua del sussidio corrisposto alla donna ammalata o disoccupata, ma deve esprimere il riconoscimento tangibile e il premio alla lavoratrice e alla moglie del lavoratore che assolve ad uno dei più alti doveri che essa ha di fronte allo Stato ed alla società.

L'attuale premio di natalità assorbe quindi, sostituendivisi, ogni altra forma di prestazione economica e sta a dimostrare l'intendimento dello Stato che la maternità sia circondata da garanzie, cure e provvidenze particolari, indipendentemente da ogni altra forma di assistenza afferente il rapporto di lavoro e la sua regolamentazione.

D'altra parte, poichè il premio di natalità viene corrisposto per i figli di tutti gli assicurati, si deve riconoscere che il fatto « natalità » viene portato dalla nuova legge su una sfera ben più vasta che non fosse in passato, in quanto il premio, esteso a tutti i lavoratori all'atto della nascita del figlio, viene graduato a seconda di una equa progressione per ordine di generazione, costituendo un elemento accessorio agli assegni famigliari, istituzione già realizzata da tempo e anche essa in corso di adeguamento e di profondo perfezionamento.

Previdenza preliminare a quella che riguarda la natalità deve considerarsi la forma assicurativa per la nuzialità, la quale consente ai giovani lavoratori e alle giovani lavoratrici di potersi avviare nel miglior modo alla costituzione della famiglia posta dal fascismo a base di ogni ulteriore costruzione politica e sociale.

Concorso per sottotenenti
nel Corpo automobilistico

ROMA, 19

Il Ministero della guerra comunica che con decreto ministeriale 16 maggio 1939 XVII, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 129, è stato indetto un concorso per titoli ed esami per 35 posti di sottotenenti in S.P.E. nel Corpo automobilistico. A tale concorso potranno partecipare i subalterni di complemento delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, in congedo o in servizio, assegnati alle unità automobilistiche alla data del suddetto decreto, che abbiano due anni o più di anzianità di nomina ad ufficiale alla data del 15 dicembre 1939 XVII e siano in possesso di uno dei titoli di studio specificati nel bando stesso. Le domande dei concorrenti, corredate di tutti i documenti prescritti, dovranno essere presentate non oltre il 1. agosto p. v. al comando del distretto militare cui sono effettivi, oppure, se in servizio militare, al comando del corpo od ente dal quale dipendono. I concorrenti residenti all'estero hanno l'obbligo di presentare la domanda nel termine suddetto alla competente autorità diplomatica o consolare.

Cade per le scale e muore

TRENTO, 19

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane a Rovereto. Il sessantenne Luigi Festi, mentre saliva per la scala della sua abitazione è scivolato ed è caduto fino al pianerottolo sottostante, riportando la frattura del cranio e rimanendo ucciso all'istante.

Il "tornado,, in America
11 morti e 200 feriti
in una città del Minnesota

S. PAOLO DI MINNESOTA, 19

Mentre la popolazione partecipava ieri ad una festa tradizionale, un « tornado » di eccezionale violenza si abbatteva sulla cittadina di Anoka che conta circa cinquemila abitanti, seminando la morte e la distruzione. Finora sono stati accertati dieci morti. I feriti si contano a centinaia.

La bufera ha devastato le case di cinque isolati per una zona di oltre tre miglia ed è stata seguita da pioggia torrenziale che ha aumentato i danni e il disagio. Le ambulanze sono rimaste bloccate perchè non potevano procedere per talune strade che erano ingombre di macerie e di rottami.

Per le cure ai feriti, non bastando il locale ospedale, è stato improvvisato un posto di pronto soccorso da personale sanitario accorso da Minneapolis. La guardia nazionale del distretto è stata subito mobilitata. Sono sul posto il governatore del Minnesota ed altre autorità.

Una testimone oculare, la signora Josephine Brant, che si trovava presso Anoka in automobile al momento del disastro, ha narrato:

« Ho visto una tromba formarsi fra le nubi nerissime che si erano rapidamente addensate nel cielo ed investire la cittadina di Anoka. Poco dopo si sono visti i rottami scagliati in aria ricadere tutt'intorno. Ho potuto distinguere qualche edificio che crollava.

« Quando, con la nostra automobile, siamo giunti entro l'abitato, le strade erano ingombre di rottami: travi, imposte, automobili sfasciate e qua e là numerosi feriti. Fra questi vi sono molti bambini sorpresi dal « tornado » mentre si divertivano nei caroselli e nelle giostre della fiera ».

Oltre Anoka la bufera ha investito anche i villaggi di Asseko e di Maple Grove, dove però i danni non sono stati tanto gravi.

Violentissimi uragani in Polonia
Due annegati e due fulminati

VARSAVIA, 19

Violentissimi uragani si sono abbattuti su tutta la Polonia, causando danni considerevoli e vittime umane.

Più colpita è stata la regione di Varsavia, dove la folgore ha provocato numerosi incendi. In città due persone sono morte fulminate ed altre due sono annegate nella Vistola.

Significativa cerimonia a Ciampino
Il valore leggendario
dell'asso degli assi dell'aviazione spagnola
premiato con la medaglia d'oro italiana

ROMA, 19

Stamane, alle ore 9.30, all'aeroporto di Ciampino si è svolta con austera cerimonia la consegna della medaglia d'oro alla memoria del prode comandante Garcia Morato, asso degli assi dell'aviazione spagnola. La medaglia è stata consegnata dal generale Valle al gen. Kindelan, alla presenza di tutti i componenti la missione aeronautica spagnola e di numerosi alti ufficiali dell'aviazione italiana.

Sul campo erano schierati gli apparecchi dello stormo da caccia di stanza a Ciampino sud. Il gen. Valle, dopo aver letto la motivazione scritta su pergamena, ha consegnato la medaglia e la pergamena stessa a S. E. Kindelan.

La motivazione è la seguente:

« *Aviatore di leggendario valore, dedicava la sua intelligenza, il suo cuore, la sua fede in difesa della Patria assediata dal bolscevismo. Affratellato ai piloti legionari italiani, condivideva in numerosi combattimenti la macchina, la bravura, l'ardimento e sopratutto la nobiltà dell'ideale per liberare dalla barbarie il cielo di Spagna. Simbolo puro e luminoso dell'eroismo che distingueva tutte le genti che vollero la Spagna risorta, non esitava; campione dello spirito cavalleresco che è tradizione del popolo spagnolo, a lanciarsi da solo contro quaranta velivoli avversari abbattendone due, ed a sfidare l'ira nemica in tutte le battaglie, tornandone per oltre cinquanta volte vittorioso. Ha offerto la vita con dedizione assoluta e sublime al trionfo del puro idealismo, esempio di fulgido sacrificio a tutte le genti.* - Cielo di Spagna 18-7-1936 - 31-3-1939. ».

La missione aeronautica spagnola ha quindi visitato gli impianti di Ciampino nord e sud ed è poscia ripartita per Littoria onde visitare, sempre accompagnata dal Sottosegretario all'aeronautica gen. Valle, l'Agro Pontino. La missione si è recata anzitutto all'aeroporto di Littoria, entrato di recente nei ranghi della rete dell'ala italiana. Successivamente, sempre accompagnato dal gen. Valle, il gen. Kindelan è giunto a Littoria dove è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal vice-presidente e da tutte le autorità cittadine e provinciali. Dopo aver ammirato lungo il percorso le campagne bonificate di Littoria ed i capoluogo, l'ospite è ripartito.

A 325 km. all'ora
con un aeroplano da turismo

STOCCOLMA, 19

Un pilota tedesco in una sua odierna esibizione con un aeroplano leggero da turismo ha raggiunto la velocità di 325 km orari. Il risultato è molto eloquente se si considera che il minuscolo apparecchio aveva a bordo 4 persone ed era al completo col carico di benzina.

Autobus che precipita nel burrone
11 morti e 21 feriti

BERLINO, 19

Una gravissima sciagura è accaduta sulla strada del Colle Grosslockner. Un autobus proveniente da Vienna e gremito di viaggiatori è precipitato, per cause finora non accertate, in un burrone profondo venti metri. Si deplorano dieci morti e dieci feriti gravi. Questi ultimi sono stati ricoverati nel più vicino ospedale, dove le loro condizioni sono state giudicate allarmanti. Si suppone che la sciagura sia stata causata da improvviso malore dell'autista oppure dalla rottura dei freni dell'autoveicolo.

Ulteriori informazioni dicono che i feriti gravi sono ventuno.

L'autobus aveva lasciato da poco Heligenblut, notissimo luogo di cura in alta montagna e scendeva a valle per una strada in cui le curve sono frequentissime. Ad una di esse l'autista perdeva il controllo della macchina e il pesante autoveicolo andava a cozzare contro un parapetto, lo sfondava e precipitava in un burrone sottostante per una ventina di metri.

Le vittime sono in prevalenza rurali della Turingia di ritorno dal congresso degli agricoltori, tenuto a Vienna.

Fa esplodere una bomba a scuola
per non essere bocciato

ATENE, 19

Uno strano attentato dinamitardo si è verificato a Zante contro l'edificio del ginnasio locale. L'ordigno esplodeva senza recare seri danni e l'attentatore è stato tratto in arresto. Si tratta di un alunno della scuola, certo Trapezuntios, il quale, certo di essere bocciato per le continue assenze, sperava che avrebbe potuto ottenere la promozione cancellando le tracce di esse mediante la demolizione dell'intero edificio.

Due cadaveri nell'Adige
pescati a Verona

VERONA, 19

Nelle prime ore d'oggi tale Gaetano Litta, che si trovava lungo l'Adige, scorgeva nei pressi del Lazzaretto il cadavere d'un uomo affiorare sull'acqua. Il Litto lo traeva a riva e si accertava poi trattarsi della salma del rag. Guido Ponzilacqua fu Gaetano da S. Giovanni Lupatoto di anni 57, pensionato dell'amministrazione delle poste e telegrafi. Sul luogo si sono portati, per gli accertamenti di legge i carabinieri di Tombetta.

Nel tardo pomeriggio, in località di Ronco d'Adige, è stato pescato dal barcaiolo Giannino Bandirelli il cadavere di uno sconosciuto trasportato dalla corrente. La salma è quella di un uomo sulla trentina, alto metri 1.68, vestito con pantaloni di tela grigia e maglietta di seta. Deve essere stato in acqua una diecina di giorni.

Autista ucciso e depredato
tra Mantova e Verona

VERONA, 19

Un delitto è stato compiuto la notte scorsa nei pressi di Mantova: vittima ne è rimasto l'autista veronese Ferruccio Morandini fu Antonio, di anni 45, che abita con la moglie e una figlia di dodici anni in via XX Settembre.

Addetto ad un'auto di servizio pubblico, il Morandini, che si trovava di servizio a Porta Nuova, è stato richiesto domenica sera, verso le 22.30, per un trasporto a Mantova, da un viaggiatore che, a quanto sembra, era sceso dal treno di Milano. Il Morandini è partito e non ha fatto più ritorno. Egli veniva trovato cadavere nell'interno della macchina, questa mattina, nei pressi di Porta Mantovana. Era stato ucciso a colpi di rivoltella e depredato dei documenti e del denaro che aveva in tasca. Sul posto si sono recati i carabinieri di Mantova e di Verona per le indagini.

Di che cosa muore la S. d. N.?
Come la Lega non si è occupata del problema delle minoranze

GINEVRA, 19

Una delle prime, più elementari domande che vien fatto di porsi all'osservatore disinteressato degli odierni tentativi e maneggi per conservare in vita la Società delle Nazioni è la seguente: a quale determinata funzione si vuol mantenerla? Perchè, di fatto, non solo non risulta che essa abbia corrisposto o possa ancora corrispondere a quelle finalità che le furono assegnate all'atto della fondazione, e che andarono sotto il nome di avveramento della pace perpetua, sistema della sicurezza collettiva, organizzazione della giustizia internazionale, ecc., tutte cose che in fondo non significavano e non dovevano servire ad altro se non al puntellamento del trattato di Versaglia e alla immobilizzazione dello status quo in esso fissato ma travolti in una sola rovina e questo status quo e questo trattamento, non si vede neppure che finalità divenute oramai senza oggetto possano più avere un senso qualunque per alcuno degli Stati che ancora siedono a Ginevra.

A una tale domanda non sarebbe però facile rispondere, non soccorresse la considerazione del vero scopo dato alla Lega dai suoi fondatori e patroni, quello cioè di conferire alla organizzazione dei loro interessi politici — il cui giuoco, si noti, si è sempre svolto al di fuori del terreno societario — una apparenza di moralità internazionale che motivandola di sappiamo quanti mentiti ideali ne giustificasse l'azione. Allo stesso modo oggi la difesa di questi interessi conservativi di un particolare gruppo di Potenze pretenderebbe mascherarsi disindividualizzandosi in quella dei superstiti di principi e ordinamenti democratici. E' appunto quale organo di una cosidetta universalità democratica che si ritiene oggi di poter far sopravvivere la Società delle Nazioni, dimenticandosi, che se intanto essa muora, causa ne è la finzione originale che la condannò all'inerzia tutte le volte che, funzionando quale vera istituzione internazionale, avrebbe dovuto intervenire in contrasto con gli interessi delle Potenze di cui è mancipia, nel tempo stesso che la destinava a prove disastrose nelle iniziative subordinate alla difesa di tali interessi.

Per i due estremi dell'iniziativa e dell'inerzia basterà prendere ad esempio le sanzioni e il non funzionamento della Lega nel problema delle minoranze. Tacendo dell'esperimento delle sanzioni, troppo noto in tutti i suoi motivi, svolgimenti e effetti, sarà interessante vedere, come la Lega non si sia intenzionalmente mai curata della questione delle minoranze, come a dire del problema che più strettamente era in rapporto con lo status quo imposto a Versaglia e la cui soluzione, già in parte avvenuta per fatale procedimento della storia cui solo sono legge le necessità di vita e di sviluppo dei popoli, è indeclinabile premessa per la pace e la ricostruzione d'Europa. La Società ha però una bene organizzata sezione per le minoranze, che in un solo anno, nel 1937, ebbe a totalizzare un bilancio di spese di 356.817 franchi svizzeri, occupando nove persone distinte coi seguenti nomi e stipendi: P. Schu (Danimarca) 44 mila e 500; Cespedes (Columbia) 27 mila e 800; Dalal (India) 20.900; Hekini (Iran) 27.800; Krämer (Lussemburgo) 19.200; Miss Williams (Inghilterra) 24.400; M.lle Mayras (Francia) 12.330; sig.na Oppenheimer (Olanda) 11.250; sig.na Götze (Svizzera) 11.250.

La sezione è venuta complessivamente a costare negli ultimi dieci anni circa 3 milioni di franchi svizzeri. In questi dieci anni furono presentati 852 ricorsi di minoranze, ciò che fa qualcosa come 85 ricorsi per anno e, nell'anno, ancor meno di 10 ricorsi da studiare per ognuno degli impiegati. Ma di tutti questi ricorsi, in dieci anni, solo 6 ebbero la fortuna di giungere agli uffici della sezione fino al tavolo del Consiglio, ma per venire qui senz'altro respinti. 846 ricorsi di 20 gruppi diversi di nazionalità non ebbero così volutamente, altra sorte da quella di finire, magari accuratamente archiviate in un vero e proprio cimitero di pratiche.

Ma la polvere di Ginevra ha potuto coprire i ricorsi, non ha però potuto soffocare la voce e il diritto delle minoranze, come gli ultimi avvenimenti e la nuova carta d'Europa dimostrano.

Trenta case in fiamme
per l'incendio in un cinema

ST. PIERRE MIQUELON, 19

Una trentina di abitazioni sono rimaste distrutte in un violento incendio che ha avuto origine in una sala cinematografica.

Al momento di trasmissione di questo telegramma, il fuoco non era ancora domato nonostante gli sforzi dei pompieri.

Cinque milioni di danni
in un incendio in America

NEW YORK, 19

I giornali ricevono da Cranston nel Rhode Island, che un grave incendio ha semidistrutto un palazzo di cinque piani di quella città.

Due persone sono perite carbonizzate. Un altro inquilino ha riportato ferite gravissime, in seguito alle quali è deceduto, gettandosi in strada dal quarto piano per sfuggire alle fiamme. Altre cinque persone hanno riportato ustioni che hanno dovuto farsi medicare all'ospedale.

Mobili e masserizie di cinquanta famiglie sono andati distrutti. I danni si aggirano sui 250 mila dollari, pari a quasi cinque milioni di lire italiane.

Feriti da residuati di guerra

TRENTO, 19

Nel villaggio di Terragnolo i fratelli Luigi e Giuseppe Proser rinvenivano un proiettile residuato di guerra. Mentre stavano esaminandolo il proiettile esplodeva loro tra le mani ferendoli gravemente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 19	Venezia 16	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.35	93.35	93.50	93.45
„ „ f. m.	93.45	93.47	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.25	73.25	73.20
Prest. Red. 3.50	69.75	69.75	69.70	69.75
Rend. 5 p. c. cont.	93.7?	93.85	—.—	—.—
„ „ f. m.	93.8	93.95	93.80	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.55	89.60	89.50	89.55
Cred. Fond. 4 p. c.	426.75	426.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	420.—	419.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.		
Buoni Tesoro 1940	98.50	98.50	98.60	98.50
„ 1941	99.30	99.25	99.40	99.0
„ „ 1943	90.—	90.10	90.—	90.—
„ „ 1944	95.50	95.70	95.60	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	450.—	449.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	455.50	455.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	947.—	9 9.—		
Assicuraz. Gener.	3420.—	3425	3425.—	3420.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	491.—	485.—		
„ Meridionali	888.—	889.50	888.—	888.—
Venete costr. ferr.	300.50	301.—	3.5 —	300.—
N. G. I. Rubattino	52.	52.2?		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3195.—	3180.—		
„ Fürter	328.—	328.—		
„ Val d'Olona	202.—	201.50		
„ Val Ticino	143.—	143.—		
„ Olcese	455.50	458.—		
Stamp. De Angeli	835.—	835.—		
Cantoni Coats	428.—	430.—		
Linif. Can. Naz.	480.—	485.—		
Man. Ross.-Varzi	604.	608.50		
„ Rotondi	425.50	428.—		
„ Tosi	66.50	66.75		
„ Coton. Mer.	237.—	240.—		
Unione Manifatt.	298.—	306.—		
Lan. Gavardo	595.—	595.—		
„ Rossi	2420.—	2420.—		
„ Targetti	78.—	78.25		
Cascami Seta	324.—	325.—		
Bernasconi Tess.	76.—	75.50		
Châtillon	75.—	81.25		
S. N. I. A. Viscosa	391.50	389.50		
Man. It. Pacchetti	205.—	200.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.25	42.25		
"Ilva" Alti Forni	209.—	209.25	208.—	209.—
Metallurgica Ital.	310.—	309.50		
Monte Amiata	347.—	347.50		
Montecatini	160.50	160.50	160.50	160.75
Stab. Dalmine	149.—	148.—		
Breda Costr. Mecc.	312.50	313.—		
Autom. Bianchi	91.75	92.50		
„ Isotta F.	14.75	14.75		
„ F.I.A.T.	451.50	459.50		
Off. M. Reggiane	72.59	73.		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	171.75	169.50	171.75	159.25
Elettr. C.I.E.L.I.	319.—	320.5?		
Dinamo It. Imp. El.	312.—	315.—		
Edison	338.75	340.50		
„ postergate	277.—	277.—		
Elettr. Bresciana	333.50	338.—		
„ Valdarno	189.25	189.—		
„ Piacentina	286.—	286.50		
Emiliana Es. Elett.	539.50	530.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	134.—	136.—		
Gisalpina ord.	133.—	135.50		
Elett. Gen. Sic.	84.—	84.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.50	55.25		
Impr. Idr. Tirso	130.—	131.50		
Elett. Lombarda	442.—	442.50		
Merid. Elettricità	285.50	290.		
Terni	230.75	229.50	230.—	230.—
Unione Es. Elett.	10.55	10.57	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	94.—	93.50		
Distillerie Italiane	207.—	206.50		
Eridania	555.—	556.50		
Raffineria L. L.	653.—	650.—		
A. N. I. C.	98.25	98.25		
Italiana Gas	13.17	13.30		
Mira Lanza	192.	189.75		
Petroli d'Italia	10.20	10.60		
Aedes	69.50	70.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.50	92.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	201.—	202.25		
Saturnia	66.50	68.50		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	61.—	61.—	61.—	61.—
Italcementi	237.—	237.—		
Pirelli italiana	1498.—	1501.—		
Pirelli & C.	520.—	518.—		
Sarda	72.50	75.—		
Burgo	304.—	304.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.50	428.50
LONDRA	89.02	89.—	89.02	89.—
AMSTERDAM	1009.75	1009.—	—.	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.45	762.80	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.60; id. 3.50 p. c. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.80; id. 5 p. c. 94; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.80; 1941 99.55; 1943 90.20; 1944 95.80; Premuda 660; Gerolimich vecchio 117; Martinolich 91; Tripcovich 247; Anonima Inf. Milano 1595; Assicurazioni Generali 3405; Riunione Adriatica prima serie 1580; id. seconda serie 1492.50, Assicurative ital. emiss. '23 467; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.50 — New York 19.

La produzione del coke
verso la completa autarchia

ROMA, 19

Il bollettino economico Stefani odierno mette in rilievo come anche nel campo della produzione del coke stia per essere raggiunta la completa autarchia. Negli ultimi tempi infatti sono state sviluppate le iniziative concernenti questo settore. Il più grande organismo industriale produttore di coke è riuscito a raggiungere nel 1938 una produzione di 550.000 tonnellate e conta di arrivare ad una produzione di [...] mila tonnellate per il 1939 e il [...]. Secondo le statistiche ufficiali, la produzione del coke da gas è in continuo aumento dal 1936 al 1938 (per quest'ultimo anno si tratta di cifre provvisorie) essendo passata da 545 mila tonnellate nel 1936 a [...] mila tonnellate del 1937 e a [...] mila tonn. del 1938. Nel primo [...]mestre del 1939 si è raggiunta la cifra di 173 mila tonn. contro [...] mila dello stesso periodo dell'anno scorso. E' inoltre allo studio la produzione del coke da pece, la cui importanza è notevolissima perchè esso costituisce per il 59-70 per cento la materia necessaria alla fabbricazione degli elettrodi occorrenti alla produzione dell'alluminio e delle leghe metalliche. Per quanto riguarda la produzione degli olii dal carbon fossile, è interessante altresì rilevare che abbiamo raggiunto i quantitativi occorrenti a soddisfare il nostro fabbisogno industriale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorolog[...]
Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	½ cop.	761.2	23	
Fiume	½ cop.	760.4	22	24
Pola	¾ cop.	760.6	21	24
Gorizia	½ cop.	759.9	23	24
Udine	¾ cop.	759.3	23	25
Treviso	½ cop.	760.1	24	27
Belluno	½ cop.	760.9	18	23
Padova	½ cop.	760.5	22	29
Rovigo	½ cop.	760.7	24	26
Vicenza	cop.	759.9	21	26
Bolzano	¾ cop.	758.1	22	25
Trento	¾ cop.	759.9	21	27
Grappa	piov.	619.0	9	10
Venezia	piov.	760.0	20	24

Mare: Fiume calmo, Pola [...] mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore [...]: Fiume 1, Pola 7, Udine 1, Treviso 16 (temp. mattino), Belluno 1, Padova 1, Rovigo 17 (temp. mattino), Vicenza gocce, Trento gocce, Monte Grappa 5, Venezia 0.4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna leva ore 7.50 tramonta ore 22.6. Luna nuova il 17, primo quarto il 24. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 13.15, bassa ore 6.30 e 18.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il [...] era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Situazione invariata con alta pressione sull'Atlantico e bassa pressione sull'Europa balcanica e l'Asia minore che invia verso l'Italia una lunga saccatura di pressione livellata. Condizioni sempre favorevoli a manifestazioni di instabilità. Cielo con annuvolamenti intermittenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 26 e 15; Milano 28 e [...]; Torino 27 e 16; Genova 23 e [...]; Sanremo 24 e 18; Bologna 24 e [...]; Firenze 25 e 14; Rimini 22 e [...]; Foggia 31 e 20; Bari 23 e 18; [...] 28 e 17; Taranto 26 e 18; [...] 25 e 16; Catania 27 e 16; [...] 28 e 14; Sassari 25 e 14; [...] 23 e 17; Bengasi 25 e 19; [...] e 20; Lido Roma 24 e 17.

Celebrazioni marinare

La data per la celebrazione della Marina non poteva essere più opportunamente scelta: il 10 giugno, anniversario di Premuda, fu non solo uno dei più gloriosi avvenimenti della guerra mondiale, ma simboleggia nel suo fulgore di gloria le virtù marinare del popolo italiano: genialità, spirito d'iniziativa, sublime sprezzo del pericolo, prontezza eroica di decisione.

Come tale ricorrenza sia stata celebrata in Roma, abbiamo letto nelle cronache dei giornali, commosse di ammirazione ed abbiamo saputo come i ventimila marinai che hanno avuto l'onore di sfilare per via dell'Impero dinnanzi al Sovrano hanno meritato l'alto apprezzamento del Duce: « Il popolo di Roma vi ha ammirato. Io vi elogio ».

Tutte le città d'Italia hanno vibrato all'unisono in tale celebrazione. Sui ponti delle navi pavesate a festa, gli equipaggi militari e gli equipaggi delle navi mercantili, in un solo inscindibile fascio di potenza marinara, erano accesi da palpitante ricordo delle glorie passate e nell'ansia virile delle immancabili glorie future ed al loro entusiasmo ha partecipato, condividendone la gioia e l'orgoglio, l'intera popolazione, ormai convinta che l'Italia è veramente « un'isola circondata dal mare » e che solo una grande marina può garantire la sua esistenza, non meno che l'espansione ed il consolidamento della sua potenza.

Perchè anche gli Italiani delle regioni più continentali potessero avere una visione concreta della nostra effettiva forza sul mare, alla giornata celebrativa ha fatto seguito la settimana navale, durante la quale tutte le unità della R. Marina dislocate nei porti metropolitani e coloniali sono state ammesse alla visita del pubblico. Migliaia di visitatori sono così affluiti sulle nostre belle navi, guidati dai marinai d'Italia fieri ed orgogliosi di presentare le loro armi potenti, le loro macchine perfette; di far sentire ai visitatori la loro forza, il loro spirito, la loro fede. E la settimana navale s'è chiusa col rito solenne della consegna della bandiera di combattimento alle unità recentemente varate.

Mai come in questi giorni l'Italia si deve essere sentita connaturata col mare ed il salso ed inebriante alito delle sue acque, propagandosi lungo l'Appennino, è certo giunto sino ai fianchi delle Alpi nevose.

Appunto in questi giorni, con saggio senso di opportunità, l'Ufficio storico della R. Marina ha distribuito la pubblicazione « La R. Marina dalla Vittoria all'Impero », che peraltro avremmo voluto e vorremmo ancora vedere esposta nelle vetrine dei librai, tanto essa attrae l'attenzione e desta l'ammirazione di chi può averla sottomano. Il testo si compone essenzialmente di fotografie di pregio storico ed artistico, di grafici, di autografi ed anche di riproduzioni di quadri navali; ed il ricco materiale illustrativo è coordinato e messo in valore da brevi annotazioni, spesso sostituite da frasi lapidarie, tratte dai discorsi del Duce.

In modo particolare vanno segnalate quattro tavole nelle quali sono riprodotte le sagome in nero dei vari tipi delle nostre navi e che ci danno a colpo d'occhio la visione comprensiva e superba dell'Italia fascista sul mare.

In una rapida sintesi, il testo passa in rassegna le multiformi attività della Marina nel ventennio 1918-1938, dal contributo alla vittoria nella grande guerra a quello per la conquista dell'Impero. Come in un poema epico si susseguono gesta e figure i cui nomi, splendenti di valore e di sacrificio, rievocano la storia delle più memorabili vicende nazionali. Il salvataggio dell'esercito serbo - l'incursione di Fasana - Cortellazzo - il siluramento della *Wien* - la beffa di Buccari - l'impresa del Grillo - Premuda - il bombardamento di Durazzo - l'affondamento della *Viribus Unitis* - Goiram - Ciano - D'Annunzio - Rizzo - Pellegrini - Berardinelli - Pagano - Paolucci - Sauro: sono i nomi delle gesta e degli eroi, che animano i canti dell'epopea.

Altre pagine di esemplare e silenziosa dedizione la Marina scrisse durante la conquista imperiale d'oltremare, provvedendo al trasporto del formidabile corpo di spedizione e del materiale bellico e di sussistenza ad esso necessario, creando basi di operazione, piazzando batterie di difesa costiera, impiantando stazioni radiotelegrafiche per il collegamento con la madre Patria, partecipando col Battaglione S. Marco alla marcia su Addis Abeba.

La terza parte della pubblicazione porta un titolo di fiera e sicura baldanza: « La Marina è preparata e pronta a tutta » e reca come epigrafe le parole dell'Ammiraglio Cavagnari: « I marinai d'Italia, i marinai nostri, pervasi di purissima fede fascista, marciano col passo della Nazione tutta che è in cammino dietro un Grande Capo ».

Nella stessa occasione, anche il Ministero della Marina ha pubblicato un copioso documentario fotografico dal titolo « Giornata celebrativa della R. Marina ». Raccolte in un'attraente veste tipografica, le fotografie nitide originali interessantissime, si succedono come in una pittoresca visione cinematografica, distinta in varie parti che forniscono nell'insieme l'eloquente ed esaltante documentario della Marina fascista dell'anno XVII.

Ecco i titoli delle singole parti: La conquista dell'Impero - Nelle acque lontane - Gioventù marinara - La guerra liberatrice di Spagna - Il Duce e la Flotta - La Marina e il lavoro - Riviste navali.

Anche in questa pubblicazione, come in una enciclopedia figurata, le fotografie sono legate e illustrate da concise e precise didascalie. Dice una di esse con le parole dell'Ammiraglio Cavagnari: « L'orizzonte politico della nostra più recente storia ha costretto le nostre navi a mantenersi pronte allo scatto sul mare ed ha creato quella possibilità di immediatezza della prova suprema, forza propellente di straordinaria efficacia per l'addestramento della flotta ». E la prova fu mirabilmente affrontata dalla Grande Silenziosa, contribuendo alla conquista dell'Impero, durante la quale essa impedì con la sua formidabile minaccia, la coalizione e l'offesa delle forze navali sanzioniste; contribuendo nella guerra di Spagna alla liberazione del Mediterraneo dal pericolo bolscevico e recentemente, in Albania, liquidando nel giro di poche ora da sola il suo compito e lasciando poi ai camerati dell'Esercito e dell'Aviazione di proseguire e completare l'occupazione.

« La Marina e preparata e pronta ad ogni evento ».

Le manifestazioni della giornata celebrativa e della settimana navale e le pubblicazioni segnalate sono dunque un buon seme su di un terreno ben preparato. Lontani oramai i tempi di una vana propaganda marinara sentimentale e romantica, il navalismo mussoliniano è entrato nella sua più fruttifera fase positiva e risolutiva e nell'ardente clima del Fascismo il vaticinio del Poeta che vedeva nel mare la forza e la gloria della Patria e sfolgorare dai liberi flutti, come acciaro temprata, la giovinezza d'Italia, si può dire avverato.

Berto Bertù

La Principessa di Piemonte per la sagra musicale dell'Umbria

ROMA, 19

La Principessa di Piemonte ha ricevuto i podestà di Perugia e di Assisi, rispettivamente presidente e vice-presidente del comitato della «Sagra musicale dell'Umbria», i quali le hanno presentato il programma delle manifestazioni che saranno tenute nelle due città dal 21 settembre al 4 ottobre p. v.. La Principessa, che fin dall'inizio delle «sagre» ha dato ad esse la sua alta adesione, si è vivamente interessata al programma di quest'anno ed elogiando la varietà e l'importanza delle esecuzioni previste e compiacendosene con il comitato, ha promesso il suo augusto interessamento agli spettacoli ed ai concerti della «Sagra musicale dell'Umbria».

Circa 45 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 19

Ieri 18, con 60 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 350 *si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato* 44.802 *viaggiatori. E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica* 25 *e per quelle di 4 giorni (dal* 29 *al* 29*), mentre è in corso di pubblicazione il programma per le gite del* 29*, San Pietro.*

I SANTI PATRONI D'ITALIA

Il "Breve" pontificio che esalta le figure di S. Francesco d'Assisi e di S. Caterina da Siena e ne assegna il patrocinio al nostro Paese

CITTA' DEL VATICANO, 19

Ecco la traduzione del breve pontificio con cui il Sommo Pontefice Pio XII proclama S. Francesco di Assisi e Santa Caterina da Siena patroni d'Italia.

« Pio P.P. XII - a perpetua memoria. La sollecita cura della Chiesa universale, che ci è stata commessa dal Divino Redentore ci spinge sempre a procurare quanto più ci è possibile il bene di tutti i fedeli, sparsi per tutta la terra; ma poichè la Divina Provvidenza ha voluto che la cattedra romana di San Pietro fosse stabilita in Italia, la nostra volontà non può non rivolgersi in modo particolare a promuovere i vantaggi spirituali degli italiani; e per ciò, appena ce ne è data l'occasione, ci disponiamo ad eseguire con solerte cura, tutte quelle cose che ci sembrano le più oppertune al fine predetto. Sicchè, nelle difficoltà dei tempi, che da ogni parte premono anche le genti d'Italia, nessun'altra cosa è più conforme al nostro ufficio pastorale, nonchè all'affetto che nutriamo verso i nostri connazionali, quanto l'assegnare loro presso il Signore, particolari patroni celesti, i quali ne siano come i custodi ed i difensori. Chi di noi invero potrebbe mai dubitare di non essere aiutato giorno per giorno dal patrocinio dei Santi presso Dio, specialmente quando, trovandosi in angustie, si appoggia alla intercessione dei Santi, invoca il Signore e sente subito che il Signore lo esaudisce? E questo tanto più giustamente può dirsi di quel patrocinio, col quale i Santi proteggono le genti e le nazioni, specie quelle alle quali si sforzano in tanti modi e in tante particolari circostanze di portare aiuto, mentre ancora essi erano in terra, spinti dall'amore di patria.

« Senza alcun dubbio ciò si deve affermare di San Francesco d'Assisi e di Santa Caterina da Siena che, italiani ambedue, in tempi straordinariamente difficili illustrarono, mentre vivevano con nitido fulgore di opere e di virtù e beneficarono abbondantemente questa loro e nostra patria, in ogni tempo madre di Santi. Difatti San Francesco, poverello ed umile, vera immagine di Gesù Cristo, diede insuperabili esempi di vita evangelica ai cittadini di quella sua tanto turbolenta età e ad essi anzi con la costituzione del suo triplice ordine, aprì nuove vie e diede maggiori agevolezze per la correzione dei pubblici e privati costumi e per un più retto senso dei principi della vita cattolica.

« Nè altrimenti si adoperò Santa Caterina, la fortissima e piissima vergine che valse efficacemente a ridurre e a stabilire la concordia degli animi nelle città e contrade della sua patria e che mossa da continuo amore, con suggerimenti e preghiere fece tornare alla sede di Pietro in Roma, i romani Pontefici che quasi in esilio vivevano lontani in Francia, tanto da essere considerata a buon diritto il decoro e la difesa della patria e della religione. Ora poi il signor cardinale Carlo Salotti, prefetto della S. Congregazione dei Riti, ci ha detto che gli arcivescovi e vescovi d'Italia, assecondando il comune desiderio dei fedeli fanno voti e ci rivolgono anzi supplici premi, affinchè San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena vengano da noi dichiarati e costituiti patroni primari d'Italia con l'intento di riaccendere l'avita pietà e farla maggiorgente crescere.

« A questi voti si aggiunge l'amplissima commendatizia dello stesso porporato e perciò considerate attentamente tutte le ragioni e le circostanze, ben volentieri abbiamo deciso di annuirvi. Pertanto il nostro « motu proprio » di certa scienza e dopo matura deliberazione, colla pienezza della nostra apostolica podestà, in virtù delle presenti lettere, dichiariamo da questo momento e costituiamo in perpetuo San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena « Patroni primari d'Italia ».

« Colla stessa autorità e in forza delle presenti da valere in perpetuo, decretiamo inoltre che in Italia e nelle isole adiacenti si celebrino ogni anno, dall'uno e dall'altro clero, nei giorni stabiliti le feste degli stessi Patroni, con la relativa messa ed officio in rito doppio di prima classe, ma senza ottava.

« Nonostante qualsiasi cosa in contrario. Ciò benevolmente ordiniamo e decretiamo, comandando che le presenti lettere rimangano sempre ferme, valide e in tutta la loro efficacia; che ottengano i loro pieni poteri nei loro pieni ed interi effetti che se ne possano pienamente valere oggi ed in futuro quelli cui spetta o potrà spettare; e così doversi esattamente giudicare e stabilire, dichiarando fin d'ora irrita ed inane qualsiasi cosa che al riguardo da chiunque o da qualsiasi autorità scientemente o ignorantemente possa essere attentata in contrario. Dato a Roma presso S. Pietro sotto l'anello del Pescatore il 18 giugno dell'anno 1939 primo del nostro Pontificio. Luigi Card. Maglione Segretario di Stato ».

Le parole di benedizione rivolte da Pio XII al Sovrano e al Duce

BERNA, 19

In una corrispondenza vaticana, il *Giornale del popolo* rileva come le parole di benedizione al Re Imperatore ed al Duce rivolte nei giorni scorsi da Papa Pio XII si inseriscono nella storia dell'Europa d'oggi e sono accolte con soddisfazione nei paesi che credono nella pace da lui auspicata. Al pari di altri giornali, il foglio dei cattolici ticinesi sottolinea come in Vaticano si seguano con accorata preoccupazione le manovre per rafforzare la posizione politica della Russia attraverso una alleanza con Parigi e Londra.

Dopolavoristi magiari in Italia
La visita a Venezia

ROMA, 19

Dal 21 giugno al 3 luglio saranno ospiti in Italia 200 dopolavoristi ungheresi della « Nemzeti Munka-Cozpont » (Onora il lavoro) di Budapest. Dopo aver sostato ad Abbazia e Fiume per una giornata, il 22 giugno i dopolavoristi magiari giungeranno a Venezia, ove fra l'altro visiteranno le vetrerie di Murano; quindi proseguiranno per Roma, Napoli, Firenze, per raggiungere poi Milano e terminare il loro soggiorno in Italia a Trieste.

Nel corso del viaggio numerose saranno le visite, oltre che ai monumenti d'arte italiani, a stabilimenti industriali importanti, ivi compresi i cantieri navali di Monfalcone. I camerati ungheresi sono accompagnati nel loro viaggio dal complesso corale dopolavoristico «Le voci d'acciaio », composto di elementi delle R.R. Ferriere di Stato ungheresi, il quale darà concerti vocali in tutte le città e negli stabilimenti che saranno visitati nel corso del loro soggiorno in Italia. Festose accoglienze sono state preparate dai dopolavoristi in onore dei camerati magiari.

Viaggio collettivo in Germania di commercianti italiani

MILANO, 19

Per ricambiare le frequenti visite di missioni commerciali tedesche in Italia, l'Unione commercianti di Milano, organizza un viaggio collettivo di commercianti italiani in Germania dal 23 al 30 luglio XVII, con visite a Francoforte sul Meno, Berlino, Norimberga, Monaco e Innsbruck.

Il viaggio che è stato appositamente studiato in modo da far conoscere ciò che può maggiormente interessare i commercianti italiani, mediante visite ai mercati ed alle grandi ditte ed enti economici tedeschi, pur senza escludere la parte strettamente turistica che permetterà di conoscere le attrattive locali più salienti.

Per gli associati alla Confederazione dei commercianti ed i loro familiari sono state stabilite speciali condizioni di partecipazione.

Le iscrizioni si ricevono sin d'ora presso l'Unione fascista dei commercianti di Milano, via Santa Maria Beltrade, n. 2.

Le onoranze a Pietro Spica all' Università di Padova

PADOVA, 16

Con lo scoprimento di una targa in bronzo offerta dall'Associazione Italiana di Chimica, è stato ricordato, nel decennale della morte, l'illustre scienziato prof. Pietro Spica, fondatore dell'Istituto di Chimica farmacologica dell'Ateneo Padovano. Erano presenti alla cerimonia S. E. Alberto de' Stefani, con la consorte, figlia del compiauto Maestro, S. E. Bonino, dell'Accademia d'Italia, il prof. Betti, vice-presidente dell'Associazione Italiana di chimica, in rappresentanza del principe Ginori Condi, presidente dell'associazione, il prof. Sola, preside della Facoltà di scienze dell'Università di Padova, ed il prof. Sandonnini, preside della Facoltà di farmacia, oltre a numerosi presidenti di sezione dell'Associazione italiana di chimica, i proff. Meneghini, Calzolai, Scurti e Rolle, e ad una grande folla di professori e di ex allievi del Maestro, che gremivono il grande atrio dell'Istituto di chimica farmacologica, ove si è svolto il semplice rito. I presenti hanno quindi preso posto nella grande aula dell'Istituto, dove, hanno parlato il prof. Betti a nome dell'Associazione, che ha illustrato con brevi parole il profondo significato dell'iniziativa, ed il prof. Sala, che a nome del Magnifico rettore assente per ragioni del suo ufficio, ha espresso il ringraziamento degli insegnanti e di tutti gli studenti dell'Ateneo, per la simbolica offerta. Ha preso quindi la parola il prof. Efisio Mameli, direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica, il quale ha rievocato la figura di Pietro Spica uomo, insegnante, ricercatore.

Mi è grato — ha detto il prof. Mameli, — ricordare a voi la figura e l'opera di Pietro Spica, la figura serena di questo studioso ricercatore, che alla scienza ed all'insegnamento dedicò con passione il forte intelletto e tutta la attività della vita. L'Associazione italiana di chimica, a nome di tutti i chimici d'Italia, ha compiuto un alto gesto di omaggio e di gratitudine verso la memoria del Maestro, volendo che la sua immagine rimanesse perpetuamente nella Università, che lo accolse durante il lungo periodo del suo insegnamento; fecondo di insegnamenti e di opere. Non fu solo insegnante Pietro Spica, non fu solo il Maestro che un costante e geloso amore portò alla scuola, alla ricerca scientifica. Egli fu il vero creatore dell'Istituto e della Scuola chimico-tossicologica dell'Ateneo padovano. Basta questa constatazione per illuminare della più chiara luce l'opera indefessa da lui prestata per 50 anni nella sede universitaria.

Nato a Palermo nel 1854, diplomato a 18 anni, laureato a 22, titolare della Cattedra di chimica-farmaceutica dell'Università di Padova, a venticinque anni, il giovane professore si adoperò subito per avere un laboratorio indipendente, che l'insegnamento di chimica farmaceutica e tossicologica non aveva mai avuto: primo nucleo di quell'Istituto che per la sua opera si sarebbe sviluppato in modo mirabile negli anni successivi, con un'ascesa rapida, continua, ininterrotta. L'oratore ha ricordato quindi davvicino l'opera di Spica, ricercatore indefesso nei vari campi della chimica, in ognuno dei quali lasciò traccie profonde della sua genialità e del suo lungo indefesso lavoro. Autore di publicazioni fondamentali quali: « La chimica organica ed inorganica » la « Bromatologia », le « Tavole di chimica analitica », presidente della Società chimica di Berlino e del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, membro della R. Accademia dei Lincei, direttore per tutto il periodo della grande guerra del laboratorio chimico del Comando supremo, compì importantissime ricerche sugli aggressivi chimici, e resse in quel periodo il Comune di Padova, con illimitata fede nei destini della Patria. La scuola di lui, idealmente ne perpetua l'attività, anche dopo che la sua esistenza terrena si è spenta, percorrendo la via da lui tracciata: il nuovo Istituto, il migliore del genere esistente a tutt'oggi in Europa, ben si può considerare diretta conseguenza dell'opera iniziata da Spica in quel lontano 1886. La figura di lui ritorna nell'ambiente che sovratutto egli amò, immagine tutelare, esempio indimenticabile.

Calorosi applausi hanno fatto eco alle ultime commosse parole del prof. Mameli.

Il direttore dell'Istituto ha quindi condotto i convenuti alla visita dei nuovi grandiosi fabbricati ed impianti degli istituti di chimica farmocologica e di chimica fisica.

Lascia una forte somma a chi ride di più durante i suoi funerali

ATENE, 19

Pochi giorni fa è morto ad Acomavro, vicino ad Agrini, centro di una vasta coltura di tabacchi in Grecia, certo Grigorin, sensale in questo prodotto il quale ordinava nel testamento che una forte somma doveva essere rimessa a chi avrebbe riso di più durante il suo funerale e un'altra alla filarmonica locale per suonare, durante le sue esequie, i pezzi più gioiosi e ameni del suo repertorio. Il Grigorin aggiungeva che anche tutti gli altri funerali del villaggio dovrebbero dare luogo ad allegria e a divertimenti, sopratutto per quelli dei quali l'estinto era il creditore. Purtroppo, la filarmonica non avrà il legato destinatole perchè il testamento è stato aperto dopo il funerale.

Un concittadino del Grigorin accampa, però, delle pretese per l'altra somma, asserendo di aver riso spontaneamente durante il passaggio del funerale. Intanto le donne pie del villaggio procedono a vari scongiuri per salvare il loro abitato, temendo che il Grigorin altro non fosse che la personificazione terrena del... diavolo!

Vita senza viventi?

Proteina-virus, complessi chimici-viventi. Un interessante articolo del prof. Ernesto Bertarelli su *Sapere* ci dà una visione di un modernissimo capitolo della biologia, quello dei complessi chimici e dell'attività vitale.

In alcune piante (nicoziana, pomodoro, patata, ecc.) sono note da tempo talune malattie che si diffondono non diversamente dalle comuni malattie infettive, ledendo il tessuto fogliare e determinando modificazioni profonde della attività vegetale.

Queste malattie delle piante hanno tutti i caratteri propri delle infezioni. Esse si diffondono dalla pianta malata alla sana ripetendo su questa gli stessi fenomeni patologici osservabili nella pianta dalla quale la infezione è primitivamente derivata: esse producono alterazioni patologiche non soltanto nel punto colpito, ma in tutto il vegetale, ed infine esse si combattono con le stesse metodiche profilattiche che valgono nella lotta contro le comuni malattie infettive dell'uomo e degli animali. Anzi tali manifestazioni patologiche sono state considerate sempre come espressioni vere e proprie di forme morbose infettive.

Alcune di queste infezioni hanno formato oggetto di ampi studi a cagione della importanza pratica del problema: così è avvenuto per il cosidetto « mosaico del tabacco » che ha costituito anche in Italia materie di ricerche e di prove svariate.

Sia detto subito che le constatazioni stabilite per questa forma infettiva del tabacco sono state confermate anche per altre forme analoghe di malattia di altre piante, e si può ritenere senz'altro che gli accertamenti fatti per la nicoziana hanno valore (almeno nelle linee generali) per tutte quelle forme di malattie vegetali che oggi si denominano col termine di « *virosi* » *dei vegetali*.

Il termine soprariferito vuol significare che queste manifestazioni sono date da un virus intendendo con questa parola che l'agente causale è un *quid* che ha l'aspetto se non morfologico almeno fenomenologico dei comuni viventi provocatori di malattie.

In particolare per il mosaico del tabacco tutti i tentativi di svelare all'esame microscopico diretto un agente causale della malattia sono rimasti infruttuosi: e le prove di coltivazione artificiale del *quid* in apparenza vivo (*quid* che induce il fenomeno dell'infezione) non hanno dato risultato di sorta.

Nel 1927 *Vimson* per il primo (poi nel 1929 *Petre*) ha cercato di isolare la sostanza infettante partendo dal materiale spappolato di foglie infette di *mosaico*. A tale scopo faceva diluizioni graduali del materiale spappolato tentando di filtrarlo, così da separare tutta la parte inattiva dalla presupposta attiva.

Altri ricercatori (Barton Wright, Mc Bain, Stanley, ecc.) seguivano questa traccia e tentavano la depurazione del materiale infettante praticando diluizioni che sottoponevano a centrifugazioni con centrifughe molto potenti (ultra-centrifughe) o filtravano con filtri a minima porosità (ultra-filtri).

In questo materiale depurato si riscontra solamente una sostanza proteica (quindi azodata) che è lecito pensare rappresenti il *quid* che da solo è capace di provocare l'infezione della foglia.

Questa proteina ha una costituzione chimica costante e bene definibile coi metodi analitici; la sospensione della proteina è sterile quando si voglia usare la parola sterilità nel comune significato che fino ad oggi si è attribuito a questo termine.

Il corollario di questo fenomeno è quindi semplice; si deve pensare che esistano proteine considerabili come una semplice espressione chimica, le quali, poste sopra il tessuto fogliare sano, sono in grado non soltanto di dare la malattia, ma di rigenerarsi, così come fossero esseri viventi.

In altri termini queste proteine chimicamente definibili avrebbero il significato di proteine-virus.

Numerosissime ricerche si sono compiute per definire le caratteristiche di questa proteina virus del mosaico, così come numerose indagini sono state condotte intorno alle altre virosi delle piante, per le quali non diversamente da quanto avviene per il mosaico del tabacco, si è potuto stabilire come *quid* infettante una proteina-virus.

Oggi sappiamo che la proteina virus del mosaico (e ciò si verifica anche per le proteine virus di altri virosi vegetali) ha struttura discontinua: le particelle costituenti mostrano dimensioni attorno a 30 u., il loro peso specifico è di 1,29-1,31. Il peso molecolare è molto alto e si avvicina a valori di 15-17.000.000 (ossia è rappresentato da valori quali difficilmente si possono riscontrare nelle molecole dei complessi organici). Sappiamo ancora che *il punto isoelettrico* (*Svedberg* e *Loring*) è compreso tra un pH di 3,30 e uno di 3,49. Possediamo dati esatti e costanti sulla composizione chimica elementare, pure ignorando la natura dell'aggruppamento molecolare. Così le analisi di *Bawden* e *Pirie* e i dati analitici di *Stanley* hanno stabilito che nella molecola sono contenuti oltre al carbonio, all'idrogeno ed all'azoto, solfo e fosforo.

Le percentuali di composizione stabilite per la virus proteina sono espresse da questi valori: C-49,3 H = 7,2 N-14,4 S = 0,24 P = 0,45. Il fosforo presente non è una impurità, ma un vero costituente della molecola; quindi la proteina virus è una nucleoproteina.

L'attività infettante della nucleoproteina può essere distrutta mediante molti agenti fisici e chimici (raggi X, raggi ultravioletti, tripsina, pepsina, aldeide formica, acqua ossigenata, ecc.).

La distruzione dell'attività della proteina-virus è un fenomeno permanente: cioè una volta resa inattiva, la proteina non riacquista più la proprietà infettante proprio come fosse morta rispetto alla capacità di determinare azioni lesive nella foglia di nicoziana.

Queste osservazioni assumono una importanza di primo piano in tutta la biologia. Esistono delle proteine-virus (talora capaci di cristallizzare) le quali, pur essendo complessi puramente chimici, hanno tutti gli aspetti della vita. Esse cioè si moltiplicano in contatto di alcuni tessuti vivi, si rigenerano e presentano sotto l'azione di taluni fattori chimici e fisici un fenomeno non dissimile dalla morte. Queste proteine virus non sono viventi monocellulari ma si comportano come veri viventi, e riesce impossibile stabilire una differenza sostanziale di attività fra esse e i viventi monocellulari che determinano le comuni infezioni.

Molti problemi si affacciano allo spirito: prima quello del come le proteine virus insorgano, del come i loro complessi chimici assumono proprietà simili a quelle della vita, del meccanismo intimo dell'attività infettante ecc.

Ma per ora la risposta a tali quesiti è prematura.

Il fatto nuovo fondamentale è che i biologi si trovano nell'impossibilità di definire le differenze che intercedono fra alcuni viventi monocellulari e le proteine virus, causa definita dalle virosi vegetali e forse di alcune altre forme infettive anche di viventi animali.

La visione pastoriala delle infezioni resta incapace di dare una definizione ed una esplicazione di queste proteine, ed il significato della vita dei monocellulari incomincia a mutare valore.

Un vasto capitolo di biologia si apre: quello dei complessi chimici ad attività vitale. Ma le classificazioni e le definizioni sono per ora arrischiate e in ogni caso premature.

Quello che però appare certo è che i confini tra i viventi e complessi chimici non sono più definibili, e non ci farà meraviglia che il domani possa portare sorprese grandi in tutte le nostre conoscenze sulla vita e sulla causa di alcune infezioni.

La II. conferenza della sicurezza avrà luogo a Roma

ROMA, 19

Dopo la prima conferenza tenuta ad Amsterdam nel 1937, la seconda conferenza internazionale della sicurezza si terrà quest'anno in Italia, e più precisamente a Roma dal 23 al 30 ottobre prossimo. L'organizzazione di questa importante riunione di studiosi e di tecnici, che si propongono di esaminare i problemi inerenti alla lotta contro gli infortuni e di mettere in evidenza i risultati acquisiti in questo campo dell'assistenza sociale, è stata affidata all'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, e procede alacremente.

E in vista di un auspicabile maggiore sviluppo della prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, la conferenza si occuperà anche della preparazione di una conferenza generale della sicurezza che si terrà a Roma durante l'Esposizione universale del 1942.

Le principali sezioni in cui sono stati divisi i lavori della conferenza, e che tratteranno ciascuna un programma definito, sono: tutela sanitaria e igienica del lavoro, propaganda per la prevenzione degli infortuni, statistica, mostre e musei della sicurezza.

Manifestazione di propaganda aviatoria a Bengasi

BENGASI, 19

Ad iniziativa della R.U.N.A. di Bengasi si è svolta all'aeroporto della Berca la giornata della propaganda aviatoria, con larga partecipazione della cittadinanza. Dopo il battesimo di un nuovo apparecchio-scuola, sono stati compiuti numerosi voli di propaganda sulla città e sui dintorni ed ha avuto luogo l'inizio del secondo corso di pilotaggio civile.

La missione dei CC. RR. tornata dalla Germania

ROMA, 19

Stamane, alle ore 11.25, proveniente da Monaco, è rientrata in Italia la missione dei Carabinieri Reali, presieduta da S. E. Moizo, la quale è stata per otto giorni ospite della polizia tedesca. Delle accoglienze ricevute e delle cose viste, gli ufficiali dell'Arma hanno riportato il più ammirato ricordo. Le intensissime giornate vissute dalla nostra missione fra la più cordiale ospitalità di tutte le autorità tedesche, hanno dato modo a S. E. Moizo di esaminare in tutti i suoi aspetti l'organizzazione della magnifica polizia della Nazione alleata.

Così nel quadro delle reciproche visite da tempo iniziatesi fra le istituzioni delle due Nazioni alleate, è venuta ad inserirsi e concludersi anche questa importante ed eletta missione.

Un macchinista di Cinecittà muore cadendo da sei metri

ROMA, 19

Un tragico incidente è avvenuto a Cinecittà stamane. Il macchinista Edoardo Cotini nato 30 anni fa, dall'alto di una impalcatura reggeva a piombo dall'estremità un telaio di legno che altri due operai dovevano sollevare, quando all'improvviso perdeva l'equilibrio e precipitava da circa 6 metri morendo poco dopo.

LIBRI NUOVI

Francesco Pasinetti: *Storia del cinema dalle origini ad oggi*. Prefazione di Luigi Chiarini. Edizioni di Bianco e Nero, Roma, L. 65.

Carlo Cattaneo: *Saggio di economia rurale*. A cura di Luigi Einaudi. Einaudi ed. Torino. L. 20.

Spigolature

Se la famosa gallina dalle uova d'oro non è che una favola, le anitre incrostate d'oro del Hunan occidentale sono invece una realtà. In quella provincia della Cina centrale, le anitre cercano il loro nutrimento in acque che trascinano pagliuzze d'oro, e poco per volta le pareti del loro apparato digerente ne sono, a quanto sembra letteralmente tappezzati. I contadini conservano le preziose viscere di quei palmipedi e quando ne hanno raccolta una discreta quantità, le bruciano e raccolgono l'oro contenuto nelle ceneri. E dal momento che siamo in tema di animali, diremo così, miracolosi, possiamo aggiungere alle anitre cinesi il cane del proprietario di un'autorimessa del villaggio di Stackick, il cui organismo, a quanto si annuncia, riescirebbe ad assimilare nientemeno che l'acciaio. Il proprietario del cane, infatti, cercava un giorno una sfera d'acciaio del peso di 92 grammi, che era sicuro di avere appoggiato sul banco e che non riusciva più a trovare, quando vide l'animale che gironzolava con aria trionfante intorno al abnco stesso. — E' Boby che l'ha inghiottita! — esclamò spaventato il proprietario, che amava molto la bestiola. I raggi Roetgen rivelarono infatti la presenza della sfera di acciaio nello stomaco dell'animale. Siccome era impossibile effettuare subito un'operazione, si decise di lasciar agire la natura. Ma non è che dopo dieci mesi che il cane fu sbarazzato del « corpo estraneo » inghiottito. Ma la sorpresa fu grande quando il proprietario dell'autorimessa tornò a vedere la sfera. Era notevolmente diminuita di dimensioni. La sfera, rimessa sulla bilancia, non pesava più che grammi 52,73.

*

Nel distretto di Opatow sono state fatte le esplorazioni archeologiche dalla commissione scientifica dell'Accademia delle Scienze. Questa necropoli è della metà del III secolo della nostra era ed appartiene all'epoca delle influenze della così detta cultura romana provinciale. Indubbiamente trattasi della popolazione slava soggetto alle influenze delle stirpi venete. Le esplorazioni in primo luogo hanno portato alla scoperta dell'unico in Polonia recipiente dalle forme femminili ben modellate. Tutto il vasellame del genere ritrovato fino ad ora, era di provenienza locale. Inoltre la necropoli scoperta contiene all'infuori delle tombe di guerrieri ricche di armi e delle tombe di famiglia anche quelle di artigiani, contenenti gli strumenti di lavoro interessantissimi per la loro rarità. Furono esplorate fino ad ora le tombe di un bottaio e di un falegname. In una delle tombe fu trovata una lastra di bronzo finamente ornata. Tutto il materiale ritrovato verrà esposto nel Museo archeologico di Cracovia.

*

Secondo le recenti rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica, la quantità totale della produzione del sale, nel primo quadrimestre del 1939, ha raggiunto 101.175 q.li contro 89.875 q.li prodotti nel corrispondente periodo del 1938. La vendita totale del sale è ammontata a q.li 1.216.725 per un valore complessivo di 141,6 milioni di lire, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente era stata di 1.152.046 q.li per un valore di 139,6 milioni. Per quanto riguarda l'esportazione, in questi primi quattro mesi, si è registrato un lieve aumento nel valore, rispetto al primo quadrimestre del 1938, mentre la quantità esportata è stata di poco inferiore; infatti nel periodo considerato dell'anno in corso abbiamo esportato — esclusa l'Africa Italiana e i possedimenti — 95.313 q.li di sale marino e salgemma, per un valore di 3,8 milioni di lire contro 108.472 q.li esportati nello stesso periodo del 1938 per un valore di 3,5 milioni.

*

La prima nave nettacisterne del mondo è stata costruita nei cantieri olandesi. Si tratta di una nave speciale che verrà adibita alla pulizia delle petroliere allo scopo di liberarne il « bunker » e le cisterne dai resti di olio. Finora questi resti non potevano venire asportati che a mezzo di secchi, ed era questa una pratica non priva di pericolo essendo facile che nei detti locali di deposito si formassero dei gas. La nuova nave nettacisterne, che è stata battezzata col nome di « Nancy », è armata di una grande pompa dalla capacità di 2 milioni 500.300 piedi cubici d'aria al minuto che ha la funzione di aspirare i gas e che può estrarre gli olî da profondità fino a 20 metri. La nave è poi dotata di un compressore per la vuotatura pneumatica delle cisterne. L'equipaggio è munito di maschere antigas e di tutto l'armamento di salvataggio.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il n. 3 del nuovo settimanale di attualità e letteratura **Oggi** col seguente sommario: Poca terra a Gibilterra, di Giulio Colamarino; Francia contro Polonia, di O. C.; Cultura popolare, di Rino Poggiali; Sette giorni, di G. C.; Ventesimo secolo, di «Oggi»; Il nemico del Rococò, di Ennio Flaiano; Il vitalismo, di Ambrogio Spadari; Ricchezza della Paglia, di Italo Benini; Il saggiatore industriale, di A. G.; Sud contro nord, di Ottavio Calaro; Il poeta dei naufraghi, di Ferruccio Ferroni; Un muratore nel la neve: racconto, di G. Fante; Lo Zar Alessandro I e il suo enigma, di Salvatore Rosati; Lo sceriffo lascia fare: l'America documentata dagli americani, di John Steinbeck; Il Carducci di Parodi, di Enrico Falqui; Werther Italiano, di Giaime Pintor; Saggi di De Robertis, di Giansiro Ferrata; L'Albergo del Golfo: romanzo di Giorgio G. Cabella; L'edizione reale dei manoscritti vinciani, di Seb. Timpanaro; Ombre bianche, di il pescatore di ombre; La parole dello schermo, di Gino Visentini; La vetrina delle donne, di Pamela; Prima della classe, di Elsa Morante; Icaro, di Tommaso Landolfi; Nuovi film: « Bar del sud », di E. F.; Massin, di Bruno Barilli.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Un vasto programma di spettacoli all'aperto dell'O. N. D.

Il "Teatro del popolo,, per quattromila

nei più popolari campi veneziani

Dalle riviste alle commedie veneziane e all'"Attilio Regolo,, di Metastasio

Anche Venezia avrà quest'anno il suo teatro del popolo: il Teatro dei quattromila.

Il Federale, presidente del Dopolavoro provinciale, in esecuzione di precise direttive impartite dal Segretario del Partito, ha voluto che anche Venezia, come le più importanti città d'Italia, avesse un teatro capace in rapporto alla sua popolazione, nel quale, sotto l'immensa volta del cielo, migliaia e migliaia di lavoratori possano riunirsi la sera, per coltivare il loro intelletto accostandosi ai capolavori dell'arte scenica, e per svagarsi con spettacoli di danze, di coreografia, d'ogni genere insomma, che valgano a ritemprarne lo spirito.

La promessa, fatta dal Federale al rapporto delle gerarchie del Dopolavoro, è stata pienamente mantenuta.

Le grandiose tribune che in questo ultimo mese sono state ammirate in Piazza San Marco e sulla Riva dell'Impero, sono le tribune costruite per il Teatro del Popolo. E in questi giorni è giunto il materiale spedito dalle officine dei Carri di Tespi di Roma, materiale che in un giorno si trasforma in grande teatro all'aperto per contenere oltre quattromila persone.

L'esordio il quattro luglio in campo S. Polo

E il Teatro del Popolo inizierà i suoi spettacoli il 4 luglio prossimo, in campo San Polo, con la più grande compagnia italiana di Riviste, la «Sedo 1939» del Teatro Quattro Fontane di Roma, la quale metterà in scena l'applauditissima rivista *Disse una volta un biglietto da mille*, che si è ripetuta a Roma 165 sere consecutive, e che attualmente ottiene grande successo a Milano.

Il Teatro del Popolo, montato in campo San Polo, coprirà un'area di 1500 metri quadrati. Le ampie sue tribune ospiteranno oltre 2000 spettatori; la platea sarà suddivisa in due settori. Il primo settore comprenderà 600 «poltrone d'orchestra» numerate, così chiamate perchè ciascuna seggiola sarà munita di un comodo cuscino.

Il secondo settore comprenderà oltre mille secondi posti di platea.

A S. Margherita e al Lido

Per la seconda serie di spettacoli il Teatro del Popolo verrà trasportato in Campo Santa Margherita, dove agirà una compagnia veneziana composta di attori ben noti e cari al pubblico veneziano: la compagnia Cavalieri-Baldanello.

Il Teatro del Popolo si sposterà poi in Campo Santa Maria Formosa dove esordirà la compagnia di operette italo - tedesca «Roses».

Durante il mese di agosto il Teatro del popolo si trasporterà al Lido, dove darà una serie di recite straordinarie della Compagnia Fineschi - Donati con repertorio sceltissimo e nuovissimo.

Il Carro di Tespi lirico a Mestre

Ed altre compagnie si susseguiranno per tutta la prima quindicina di agosto, per sospendere poi gli spettacoli in occasione delle eccezionali rappresentazioni a Mestre del Carro di Tespi lirico, che nei giorni 15, 16 e 17 agosto darà la *Gioconda*, l'*Aida* e la *Traviata*.

I dirigenti del «Teatro del Popolo» hanno infine disposto perchè questo ciclo di rappresentazioni di prosa, di lirica e di arte varia si concluda con uno spettacolo di eccezionale importanza artistica, realizzando uno spettacolo grandioso e di assoluta novità per l'Italia: l'*Attilio Regolo* di Metastasio.

L'"Attilio Regolo,, di Metastasio

Questa tragedia in versi, riesumata, dopo due secoli, recentemente dal Teatro Sperimentale di Roma, verrà per la prima volta portata a Venezia all'aperto e montata in grandissimo stile, con la partecipazione di imponenti masse di attori.

Dunque spettacoli per il popolo; il mussoliniano «andare verso il popolo» non si realizza solo con l'opera di assistenza materiale, ma con l'elevare il tono di vita del popolo, ricordandogli che una vita armonicamente vissuta può attingere alle più alte soddisfazioni spirituali.

Ecco allora perfettamente intonata a questa visione nuova del popolo e dei suoi bisogni, l'azione svolta dall'O. N. D. coi suoi spettacoli all'aperto ai quali, siamo certi, arriderà il più vasto e il più cordiale successo.

DOPOLAVORO

Il Dopolavoro Assicurazioni Generali di Trieste in gita a Venezia

Sono partiti ieri mattina all'alba, per il viaggio di ritorno, i ciclisti del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali di Trieste che, sotto la guida del segretario di quel Dopolavoro, camerata Ugo de Dolcetti, avevano raggiunto Venezia sabato con una marcia regolarissima di 170 chilometri.

La partenza da Trieste era stata data in due scaglioni rispettivamente alle ore 3 ed alle ore 4 del sabato e dopo una breve sosta a S. Donà di Piave per la colazione, il gruppo aveva proseguito alla volta di Venezia, dove arrivava in perfetto orario alle ore 18.30.

Erano convenuti a Piazzale Roma per accogliere i camerati, il segretario del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali dott. Tissi con il direttorio al completo, il camerata Bruschi in rappresentanza del Dopolavoro provinciale ed un folto gruppo di colleghi della Direzione veneta che ha fatto agli ospiti calorosissime accoglienze.

Al ritorno da un'escursione alle isole dell'Estuario ha avuto luogo, nella successiva domenica, un rancio all'Albergo «Bonvecchiati» in un'atmosfera di ardente cameratismo, tramutatosi in entusiasmo, quando il Direttore delle Assicurazioni Generali e presidente del Dopolavoro aziendale di Venezia, Consigliere nazionale Luigi Baroffio, ha voluto sottolineare il significato altamente fascista delle manifestazioni dopolavoristiche che più di qualsiasi altra riescono ad accordare le distanze affratellando capi e gregari.

Gita a Maser ed al Grappa del Dopolavoro dipendenti comunali

La gita a Maser avrà luogo regolarmente il giorno 19 corr. con partenza da Piazzale Roma alle ore 7.45 toccando Asolo e Possagno. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente oggi 20 giugno alle ore 18 presso l'Ufficio turismo. Si ricorda che la quota è di L. 12 per i dipendenti e L. 22 per i familiari.

La gita al Monte Grappa e visita al Monumento Ossario ed alle posizioni di guerra avrà luogo il giorno 9 luglio con partenza da Piazzale Roma alle ore 6.30. La quota per i dipendenti è fissata in L. 16 e per gli altri in L. 26 e comprende il viaggio e la colazione. Le iscrizioni si chiudono presso l'Ufficio turismo alle ore 12 di sabato 24 corr.

Centro Premilitare Federale

In data odierna i premarinari: Gandolfo Fausto di Umberto della classe 1920 Pedrali Giovanni fu Dante della classe 1920, sono stati denunciati al Tribunale Militare Territoriale di Trieste, per reiterate assenze dalla istruzione premilitare obbligatoria.

I treni popolari

di domenica prossima

Ecco il programma delle gite che si effettueranno domenica 25 giugno in partenza dalle stazioni del Compartimento di Venezia:

Venezia-Padova, III classe, da Venezia e Mestre L. 5 adulti, L. 2.50 ragazzi; da S. Michele del Quarto, Meolo, Fossalta di Piave L. 8 adulti e L. 4 ragazzi; da S. Donà di Piave, Ceggia, S. Stino di Livenza, Portogruaro L. 12 adulti e L. 6 ragazzi. Orario: andata, partenza da Venezia S. L. ore 8.10, arrivo a Padova ore 8.57. Ritorno: partenza da Padova ore 18, arrivo a Venezia ore 18.50.

Verona P. N.-Padova, classe III, con gitanti da Verona, Sambonifacio, Lonigo, al prezzo unico di lire 11 adulti, lire 5.50 i ragazzi. Orario: andata, partenza da Verona P. N. ore 7.04, arrivo a Padova ore 8.26. Ritorno: partenza da Padova ore 21.44, arrivo a Verona P. N. ore 23.10.

Verona P. N.-Venezia, classe III, con gitanti da Verona, Sambonifacio, Lonigo al prezzo di L. 12 adulti e L. 6 ragazzi. Orario: andata, partenza da Verona P. N. ore 7.04, arrivo a Venezia ore 9.14. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.55, arrivo a Verona P. N. ore 23.10.

Treviso-Padova, classe III, con gitanti da Treviso al prezzo di L. 7 adulti e L. 3.50 ragazzi; da Conegliano L. 11 adulti e L. 5.50 ragazzi; da Sacile e Pordenone L. 14 adulti e L. 7 ragazzi; da Casarsa L. 16 adulti e L. 8 ragazzi. Orario: andata, partenza da Treviso ore 8.09, arrivo a Padova ore 9.07. Ritorno: partenza da Padova ore 19.05, arrivo a Treviso ore 20.05.

I gitanti con destinazione Padova potranno acquistare sul posto il biglietto d'ingresso alla Fiera campionaria al prezzo di L. 1.50 e quelli in arrivo a Venezia il biglietto d'ingresso alla Mostra del Veronese al prezzo di L. 4.

...e dal 25 al 29 giugno

Programma delle gite di 5 giorni dal 25 al 29 giugno:

Venezia-Milano, classe III, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza al prezzo unico di lire 22 adulti e L. 11 ragazzi. Gite facoltative: Milano-Genova L. 13 adulti, L. 6.50 ragazzi; Como L. 4 adulti, L. 2 ragazzi; Pallanza L. 8 adulti, L. 4 ragazzi. Orario: andata, partenza da Venezia ore 23.50 del 24, arrivo a Milano ore 4.49. Ritorno: partenza da Milano ore 23.38 del 29, arrivo a Venezia ore 4.50.

Venezia-Torino, classe III, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza al prezzo di L. 39 adulti e L. 19.50 ragazzi; da Treviso L. 40 adulti e L. 20 ragazzi; da Conegliano L. 42 adulti e L. 21 ragazzi; da Pordenone L. 44 adulti e L. 22 ragazzi. Gite facoltative: Torino-Biella L. 9 adulti, L. 7 ragazzi; Aosta L. 8 adulti, L. 4 ragazzi; Pre S. Didier L. 10 adulti, L. 5 ragazzi; Susa L. 5 adulti, L. 2.50 ragazzi; Bardonecchia L. 8 adulti, L. 4 ragazzi. Orario: partenza da Venezia ore 23.50 del 24, arrivo a Torino ore 8.21 del 25. Ritorno: partenza da Torino ore 20.27 del 29, arrivo a Venezia ore 4.50 del 30.

Venezia-Roma, II e III classe, da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, L. 81 adulti e L. 40.50 ragazzi in II classe; L. 48 adulti e L. 24 ragazzi in III classe; da Treviso lire 84 adulti e L. 42 ragazzi II classe e L. 50 adulti e L. 25 ragazzi III classe; da Conegliano L. 87 adulti e L. 43.50 ragazzi II classe e L. 51 adulti e L. 25.50 ragazzi III classe; da Pordenone L. 89 adulti e L. 44.50 ragazzi II classe e L. 53 adulti e L. 26.50 ragazzi III classe. Gite facoltative: a Napoli L. 11 adulti, L. 5.50 ragazzi; a Littoria L. 4 adulti, L. 2 ragazzi. Orario: partenza da Venezia ore 21.43 del 24, arrivo a Roma ore 7.20 del 25. Ritorno: partenza da Roma ore 20.12 del 29, arrivo a Venezia ore 5.53.

Il nuovo orario della Mostra del Veronese

Ricordiamo che con oggi 20 giugno va in vigore il nuovo orario della Mostra il quale durerà fino al 30 settembre e cioè tutti i giorni dalle ore 9 alle 18.30 e dalle 21 alle 23.30.

Nella giornata di domenica la affluenza alla Mostra è stata notevolissima; circa novecento persone si sono avvicendate nelle sale di Ca' Zustinian.

La crocera di fine settimana della Lega Navale

Un folto gruppo di soci della Sezione di Venezia e delle Delegazioni di Dolo e di S. Donà di Piave della Lega Navale Italiana ha partecipato alla riuscitissima crociera organizzata a conclusione della «settimana navale».

Partiti nel pomeriggio di sabato colla motonave «Lazzaro Mocenigo» della Società Fiumana di Navigazione, ieri mattina alle ore 8.30, secondo quanto era stato fissato nel programma e colla puntualità che distingue i servizi della marina mercantile italiana i croceristi sbarcavano in Bacino San Marco e potevano così riprendere le ordinarie occupazioni dopo aver lietamente e serenamente trascorso in mare la giornata festiva e dopo aver visitato Pola e Fiume, Abbazia e Laurana, le gemme dell'incantevole golfo del Carnaro.

Onorificenza a un veneziano a Tangeri

Dalla fascista «Vedetta di Tangeri» apprendiamo che il conte Andrea Nicolò Brentan, benemerito presidente di quel Comitato della Dante Alighieri, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Le più vive congratulazioni al l'egregio concittadino per la meritata onorificenza, che acquista particolare rilievo nelle attuali circostanze.

Autarchia e istruzione professionale

Corso per montatori linee elettriche in alluminio

Allo scopo di far conoscere ai tecnici ed ai lavoratori i metodi di lavorazione e di applicazione dell'alluminio, il metallo nazionale, negli impianti elettrici l'Istituto Veneto per il Lavoro col concorso tecnico e finanziario del Consorzio Alluminio S. A. e delle Società distributrici di energia elettrica, in collaborazione sperimentale metalli leggeri, attuerà un programma di corsi professionali per tecnici e lavoratori, il primo dei quali a Venezia ed al quale seguiranno altri in tutta Italia.

Il primo corso sarà diretto dagli ingg. Pramaggiore e Lassatovich e la prolusione al corso stesso sarà tenuta dal comm. prof. ing. Mario Mainardis.

L'inaugurazione del corso avrà luogo il 22 giugno corr. ad ore 16.30 e le inscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon.

L'iniziativa è assai importante con particolare riguardo all'azione autarchica.

L'arrivo dell'"Urania,,

Ieri sera alle ore 20.30 è giunto dall'Africa Orientale italiana il piroscafo «Urania» che ripartì alla mezzanotte per Trieste.

La festa di S. Antonio a San Nicolò di Lido

La novena in onore di S. Antonio tenutasi nei giorni scorsi nella chiesa di S. Nicolò di Lido, si è chiusa nel pomeriggio di domenica, con la processione esterna. La statua di S. Antonio, ornata riccamente di fiori e di verde dall'orto-floricista Belloni di S. Nicolò, e portata dai fedeli ha fatto il giro di tutta la zona. Il R. Padre Rettore ha sostato in prossimità del litorale di difesa marina e dinnanzi al piazzale dell'Ala Littoria, per impartire la benedizione colla preziosa reliquia del Santo.

I bambini bianco vestiti, precedentemente consacrati al Santo dei gigli, raccolti ora intorno alla statua, pregano e cantano, seguiti da tutti i fedeli che riempiono la chiesa. La bandiera d'Italia sventola sul campanile e sul frontale della chiesa; grandi pavesi marinari adornano il piazzale; le campane suonano con ritmo di festa accompagnando le preghiere ed i canti.

E' tutto un profumo di fiori, un brillare di luci; un intrecciarsi di colori: i marinaretti bianco listati del La Fontaine, i veli bianchi delle bambine il verde, il bianco, il rosso dei gigli e delle rose, i veli neri delle Campostrini, le divise bianche, grigio azzurre di ufficiali, sottufficiali e soldati della marina, dell'aviazione e della Milmart.

Rientrata la processione in chiesa, è salito al pergamo il F. R. Padre francescano Giancrisostomo Guzzo, commissario di Terra Santa, che con alato discorso ha esaltato la gloria del grande Taumaturgo e ne ha invocata la benedizione sul Veneto e su tutta la terra nostra d'Italia, terra di santi, fra i quali proprio in questi giorni il Sommo Pontefice ha voluto designarne due di insigni e gloriosi, S. Francesco di Assisi e Santa Caterina da Siena, quali patroni principali d'Italia.

I promossi nelle scuole

R. Scuola Professionale «Caboto»

Promossi alla classe 2.: Barzan Angelo, Cellini Alvino, De Filippi Alfredo, Fantinato Roberto, Guadagnini Vittorio, Piazza Giovanni, Titono Ivone, Trulla Mario, Barbato Sergio, Busetto Debrillo, Citton Sergio, Dinello Sergio, Gandolfo Luciano, Gianolla Arduino, Lazzari Bruno, Roncan Antonio, Tito Scarpa, Statua Corrado, Zampieri Luciano, Zannini Orlando, Agnesini Aldo, Amoruso Angelo, Bon Pietro, Busetto Luciano, Zannini Orlando, Agnesini Aldo, Amoruso Angelo, Bon Pietro, Busetto Luciano, Cipolato Silvano, Dalla Venezia Giuseppe, Francesconi Giorgio, Gazzara Giovanni, Giada Stelio, Pozzo Ennio, Prenassi Sergio, Signoretto Loris, Tamburini Mario Bressan Luciano, Caser Vito, Cesa Adone, Coi Ennio, Contessa Umberto, Dell'Antonia Giovannino, Fuga Arturo, Grandesso Mario, Mazzoleni Luciano, Montemezzani Vincenzo, Tosoni Franco, Zappella Franco, Andreassi Leonida, Basso Aldo, Bastasi Giovanni, Cardazzo Livio, Ciriello Ennio, Damiani Giorgio, Da Ponte Antonio, Fontanella Giorgio, Fort Mario, Gherardi Giorgio, Penso Gastone, Picicco Vinicio, Samueli Giorgio, Zanchi Antonio, Cadel Luigino, Cecchini Pietro, Dellisanti Tommaso, D'Este Emilio, Doria Renato, Gasparini Licio, Peltrera Luciano, Piccoli Lino, Pugno Mario Trevisan Emilio, Vitturi Carlo, Alfio Teardo.

Promossi alla classe 3.: Bergamo Giorgio, Bernardello Ennio, Bolognesi Sergio, Centasso Guido, Ferialdi Mario, Gasparini Giorgio, Gasparini Pietro, Laurenti Ferruccio, Malos Giorgio, Michelon Ugo, Nucilla Adolfo, Nucilla Bruno, Pettenò Giuseppe, Piazza Luciano, Ravagnan Carlo, Stagliandò Giorgio, Tramontin Ferruccio, Vian Alvise, Devita Nereo, Ferro Giovanni, Michilin Mario, Olbi Gastone, Pagnes Vinicio, Perin Giovanni, Peron Primo, Picunio Felice, Rado Orfeo, Scalabrin Gerolamo, Verdica Costantini Orazio, Baldan Marcello, Biasion Guido, Cossettini Giuseppe Dordit Ennio, Favero Mirco, Ferialdi Elio, Franzoso Italo, Mastandrea Renato, Pinzan Guido, Rinaldo Aldo, Tenderini Angelo, Toppo Renato, Vianello Loredano, Zanutto Giuseppe, Borghi Giuseppe, Contessa Giuseppe, De Nobili Dante, Grossi Sergio, Zammattio Dario, Zanin Giovanni, Penso Ettorino, Vianello Luigi, Zanetto Gastone.

R. Corso sec. avv. «A. Manuzio»

Promozione alla II classe: Berardi Giulio, Bonatti Gastone, Calcanti Giorgio, Dichiara Luciano, Favaro Alieo, Ferrazzi Giovanni, Gavagnin Ermenegildo, Pantanali Luciano, Patuzzo Giuseppe, Rottigni Armando, Siega Michele, Tiengo Giovanni, Vianello Luciano, Zanchetta Giovanni, Bertelli Ennio, Bignone Giovanni, Ceccon Sergio, Corbetta Mario, De Donà Clemente Frisan Sergio, Marcato Orfeo, Vittorio Scarpa, Querci della Rovere, Soleni Guido, Trevisan Albino.

Promozione alla III classe: Botteechia Costanzo, Genovese Egidio, Medoni Ivone, Piva Alfio, Sartori Valentino, Zampolli Giuseppe, Zavagno Manlio, Trevisan Gino, Berton Bruno, Cecchi Luigi, Comoli Giovanni, Costa Ennio, Crespan Luigi, Farnia Leonardo, Gastaldon Luciano, Montalbano Nunzio, Penzo Vladimiro, Rosso Renato.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

I Genieri veneziani sul Montello

Sabato 24 corrente in occasione della ricorrenza della Festa dell'Arma i Genieri veneziani commemoreranno la solenne giornata recandosi a Giavara per portare una corona sulla tomba della medaglia d'oro «Mario Fiore» che dà il suo nome al Reggimento dei Genieri in congedo.

La partenza è fissata per le ore 15 dal Piazzale Roma.

La quota di compartecipazione è di L. 25 e comprende il viaggio in torpedone la cena che verrà consumata a Giavara verso le ore 19.

Le adesioni dovranno essere date non più tardi di venerdì sera all'Aiutante maggiore ten. Plinio Tonon, all'addetto al comando sig. Cardazzo Vincenzo, al maresciallo Ognibene cav. Francesco ed al Camerata Vittorio Seguso Cartoleria Ponte dei Dai a S. Marco.

Mary Pickford a Venezia

Ieri mattina proveniente da Roma è giunta l'illustre attrice dello schermo Mary Pickford col marito Charles Buddy Rogers, che è scesa al Grand Hotel.

La Pickford che conta rimanere a Venezia qualche giorno ha desiderato le fosse riservato l'intero appartamento dell'albergo prospicente il Canalazzo, già occupato da Barbara Hutton.

Ella ha fatto alle ore 10 una gita in gondola per i rii più caratteristici e il Bacino di San Marco. Tornata all'albergo, ha fatto colazione sulla terrazza sul Canal Grande ove ha pure pranzato la sera.

Alle ore 22 si è recata al Lido per assistere alla rivista di varietà nel teatro del Casino municipale, rientrando a mezzanotte al Grand Hotel.

Questo di Mary Pickford è un pò un viaggio di nozze, poichè la attrice ha sposato recentemente il Rogers, attore cinematografico lui pure: il quale, scritturato da una casa inglese, si è trattenuto a lungo a Londra.

L'orario serale domenicale dalle isole a Venezia

Riceviamo la lettera che segue e siamo sicuri che l'Azienda Comunale di N. I. verrà prenderla in considerazione:

«Mi rendo interprete del giusto desiderio espresso unanimemente dagli interessati, per pregare la direzione dell'A. C. N. I. L. di studiare la possibilità di istituire, almeno la domenica, fra la corsa che parte da Burano alle ore 20 e l'ultima delle ore 22.30 una corsa intermedia che potrebbe partire da Burano alle ore 2. o poco dopo.

«La provvida istituzione dei biglietti festivi ad un prezzo ridottissimo, spinge intere famiglie a recarsi a passare il pomeriggio della domenica nelle ridenti isolette del nostro Estuario (Torcello, Burano Mazorbo, ecc.) dove la giornata festosa viene solitamente chiusa con una modesta cena, consumata nelle caratteristiche trattorie locali. La partenza alle ore 20 obbliga i gitanti a rinunciare alla cenetta od a correre all'imbarco del vaporetto col boccone ancora in gola, mentre la partenza delle 22.30 risulta di ora troppo inoltrata principalmente per chi si reca in gita coi propri bambini.

«Confido che la spett. Direzione dell'A. C. N. I. L. vorrà tenere nella dovuta considerazione la presente proposta e provvedere favorevolmente, anche allo scopo di poter indirettamente favorire l'economia delle popolazioni delle isole che traggono buona parte del proprio sostentamento dal movimento dei visitatori e dei gitanti».

Vita sindacale

Riunione dipendenti Ditta Trezza

Questa sera alle ore 20 si terrà presso la sede della Unione interprovinciale dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione — Calle Bembo 4780 — la riunione di tutti i dipendenti (esclusi quelli di Mestre) della Ditta Trezza, liberi dal servizio.

Esami di educazione fisica al "Marco Polo,,

Le prove di educazione fisica per tutti i candidati del R. Liceo ginnasio Marco Polo si svolgerà nella palestra della Casa del Balilla — Fondamenta Cereri — oggi martedì, alle ore 16 per i maschi e alle ore 17 per le femmine.

Controllo pubblicazioni di propaganda

L'Ente provinciale per il turismo comunica:

Per unità d'indirizzo e per una maggiore speditezza nel controllo delle pubblicazioni di propaganda da parte della Direzione generale per il turismo, la Direzione stessa ha emanato le seguenti norme, alle quali gli interessati dovranno attenersi scrupolosamente:

1. Tutte le pubblicazioni di propaganda destinate alla diffusione all'estero, oltre alla indicazione del provvedimento di autorizzazione, scritto sempre in lingua italiana, dovranno anche riportare, in calce, la dicitura «Printed in Italy by the ENIT», in quanto solo l'ENIT è esente da tasse doganali relative alla diffusione all'estero del materiale di propaganda turistica.

2. Per ogni pubblicazione dovrà essere curato l'invio alla Direzione generale per il turismo, per il tramite dell'Ente provinciale, delle prescritte quattro copie giustificative, unitamente al modulo 731 A d'indagine statistica, debitamente compilato, modulo che sarà ritirato all'Ente per il turismo.

3. I testi stranieri inclusi nelle pubblicazioni dovranno essere maggiormente curati, ad evitare che la Direzione generale per il turismo si assuma l'incarico e l'onere della traduzione.

4. E' vietato inserire nelle pubblicazioni di propaganda turistica fotografie riproducenti personalità del Regime.

Si richiama l'attenzione degli interessati sulla precisa osservanza delle norme impartite, il che apporterà, con un minore lavoro burocratico, una maggiore speditezza nella trattazione delle pratiche stesse.

STATO CIVILE

17-18 Giugno 1939 XVII

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 17 giugno:

Decessi: D'Este Memo Enrica di anni 66, con. cas.; Pancino Maria Luisa 4 mesi; Gabotti Zecchini Italia 65, con. cas.; Fiorini Derna 11; Trevisan Luigi 47, con. scaricatore; Pavan Emilio 19, cel. fattorino; Padoan Gino 6 mesi.

Una tabaccheria vuotata dai ladri

Il tabaccaio Pietro Zaniol recatosi ieri mattina ad aprire il suo negozio al Ponte del Gaffaro, con la più profonda costernazione trovò che la bottega era stata letteralmente vuotata del suo contenuto. Lo Zaniol che è stato altre volte provato dalla furia malandrina dei ladri osservò che la porta che mette sulla fondamenta era aperta, mentre un'altra porticina che dà su un cortiletto interno era stata scassinata. I ladri perciò avevano scavalcata la mura di cinta di un vicino negozio di carbonaio e indisturbati portarono a compimento l'operazione.

Naturalmente si presume che essi abbiano ormeggiata una barca alla riva della fondamenta del Gaffaro e abbiano fatto passare la refurtiva racchiusa in sacchi per la stessa via da essi seguita prima, sicchè il povero Zaniol è stato privato di tutti i tabacchi da fumo, da fiuto, sigari, sigarette, valori bollati e poca moneta esistente nel cassetto, ciò che gli comporta un danno che supera le dieci mila lire.

Grave infortunio d'un arsenalotto

L'operaio Mario Nordio di anni 39 abitante a Castello 2282 l'altra sera attendeva al disormeggio dei sommergibili in partenza per Pola. Mentre stava eseguendo tale operazione sovra un pontile della Marina, cadde accidentalmente un'ancora, che investì il Nordio e lo sbattè violentemente sul pontile privo di sensi.

Soccorso dai compagni di lavoro, il poveretto venne trasportato mediante un motoscafo all'Ospedale civile, ove purtroppo i sanitari riscontrarono che oltre alla frattura mascellare sinistra egli presentava i sintomi della commozione cerebrale e per la frattura della base cranica.

Ieri mattina il comandante della Base Navale capitano di Vascello Grillo, con gentile pensiero, ha voluto recarsi al letto del ferito, che, pur nello stato di subcoscienza in cui si trovava, ha riconosciuto il suo superiore al quale ha fatto comprendere la sua riconoscenza per il suo gesto pietoso e profondamente umano. La prognosi naturalmente è riservatissima.

Ubriaco e ribelle

Il vigile Busetto l'altra sera alle ore 22.45 si imbatteva in Frezzeria presso la trattoria al Calice in un individuo che pretendeva da bere pur trovandosi ubriaco fino a figurare ributtante. Il messere non si persuase di andar a riposare come l'aveva consigliato il vigile che si trovò pertanto costretto ad accompagnarlo a dormire a palazzo Ziani. Strada facendo però l'energumeno incominciò a far resistenza sicchè il Busetto dovette farsi aiutare da un collega, coll'aiuto del quale l'ubriacone è stato condotto in guardina. Si tratta di Giovanni Cassiani di anni 34 abitante a San Polo 2385.

Un camino pericolante

Ieri alle ore 12 i pompieri sono accorsi a S. Marco al N. 4354 ove una torretta di camino minacciava di cadere. Il pericolo è stato subito tolto coll'abbattimento del camino sovrastante lo stabile di proprietà della signora Stella Ceccinini.

Un vaso di rame

La scorsa notte ignoti scavalcata la mura di cinta della casa di Giampietro Temperini a Castello 2771 asportarono un vaso di rame lavorato il cui valore si aggira sulle 150 lire.

PICCOLA CRONACA

Ferito al cantiere

Giuseppe D'Este di anni 31 abitante a Castello 815 ieri lavorando nel cantiere Celli si ferì con una scheggia la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Assalito dal cane di guardia

Bruno Mocelli ndi anni 26 abitante a Cannaregio 600 ieri sera alle ore 14 nei cantieri Cinti mentre attendeva alla riparazione di una barca fu assalito da un cane di guardia che lo morse al polpaccio sinistro. Guarirà in giorni sei.

Si ferisce in cucina

Maria Folin di anni 46 abitante a S. Polo 2717, mentre attendeva alla pulizia in cucina si ferì con un coccio di un piatto la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un braccio fratturato

Amedeo D'Antiga di anni 10 abitante a Castello 329 ieri in campo Ruga scivolò fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 60.

Cade da una armatura

Luigi Fabris da S. Pietro in Volta ieri alle ore 7.30 intento al suo lavoro presso il cantiere Schiavon Benedetto cadde dall'armatura di tre metri d'altezza riportando una contusione dorsale guaribile in 15 giorni.

Nel demolire la vecchia stazione

Giuseppe Sonzogno di anni 50 abitante a S. Croce 1628 mentre attendeva alla demolizione di un'arcata alla vecchia stazione di Santa Lucia perdette l'equilibrio e cadde dall'armatura dall'altezza di sette metri fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 60.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Martedì fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù, con la commemorazione di S. Silverio Papa, Martire nel 358 circa. — Continua il mese del Sacro Cuore di Gesù: alla Fava San Giuseppe e all'Abbazia alle 20 predica e benedizione; ai Gesuiti alle 18 discorso e benedizione. — Alla Salute primi Vesperi della festa seguente.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: La voce senza volto — **Massimo**: Baciami così — **Italia**: L'isola del paradiso — **S. Margherita**: Ali nella bufera — **Nazionale**: Ambizione e Ridolini al bagno penale — **Garibaldi**: La lettera anonima — **Imperiale**: L'ultimo degli Zoro — **Savoia**: Signorina 10.000 **Olimpia**: Le avventure di Tom Sawyer.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: Programma dedicato al Giugno Radiofonico — 13 Programma II: Concerto per la solista e orchestra diretto dal M.o Fernando Previtali, arpista Ada Ruata Sassoli — 18 Programma dedicato al Giugno radiofonico — 19.20 Programma III: Quartetto cantastorie 19.25 Programma I e II: Conversazione del Cons. naz. Eugenio Coselchi — 20.30 Commento dei fatti del giorno — 20.45 Programma III «Ritorno» Scena di Mario Negro — 21 Programma I: «Peer Gynt». Poema drammatico di E. Ibsen. — 21 Programma II: «Anima Allegra» opera in tre atti di Franco Vitalini 21 Programma III: Selezione di operette — 21.45 Programma II: Conversazione di E. Giovanetti: «La nuova biografia di Baracca» — 22 Programma III: Gruppo di fisarmoniche del Dop. prov. di Milano — 22.30 Programma I: Concerto del pianista Luciano Skerjanc.

ESTERO: 18.30 Lipsia: Trio (O. Puliti Santoliquido A. Pelliccia, M. Amfitretroff — 19 Monaco: Musica strumentale nordica — Parigi T. E.: Piano e violino — 20.15 Berlino: Serata danzante — 20.15 Vienna: Ciaskovski, Dvorak, Sibelius — Amburgo: Haydn: L'incontro improvviso opera — Parigi P.T.T.: Henry Fevrier: «Carmosine» — Stoccolma: Musica sinfonica svedese — Parigi T. E.: Festival Saint-Saens — Tolosa: Oltremare: La scala di servizio» commedia — 21 Brusselles II: Concerto sinfonico Compositori inglesi — Lussemburgo: G. Verdi: «Rigoletto» opera in quattro atti — 22.30 Deutschl.: Beethoven: «Trio d'archi» in do minore».

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Seraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lido Lando alle Quattro Fontane di Lido

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZISI impegnati per sei mesi a tutto 27 ottobre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendita prima delle ore 10.

Cronaca della Città

Un vasto programma di spettacoli all'aperto dell'O. N. D.

Il "Teatro del popolo,, per quattromila

nei più popolari campi veneziani

Dalle riviste alle commedie veneziane e all'"Attilio Regolo,, di Metastasio

Anche Venezia avrà quest'anno il suo teatro del popolo: il Teatro dei quattromila.

Il Federale, presidente del Dopolavoro provinciale, in esecuzione di precise direttive impartite dal Segretario del Partito, ha voluto che anche Venezia, come le più importanti città d'Italia, avesse un teatro capace in rapporto alla sua popolazione, nel quale, sotto l'immensa volta del cielo, migliaia e migliaia di lavoratori possano riunirsi la sera, per coltivare il loro intelletto accostandosi ai capolavori dell'arte scenica, e per svagarsi con spettacoli di danze, di coreografia, d'ogni genere insomma, che valgano a ritemprarne lo spirito.

La promessa, fatta dal Federale al rapporto delle gerarchie del Dopolavoro, è stata pienamente mantenuta.

Le grandiose tribune che in questo ultimo mese sono state ammirate in Piazza San Marco e sulla Riva dell'Impero, sono le tribune costruite per il Teatro del Popolo. E in questi giorni è giunto il materiale spedito dalle officine dei Carri di Tespi di Roma, materiale che in un giorno si trasforma in grande teatro all'aperto per contenere oltre quattromila persone.

L'esordio il quattro luglio in campo S. Polo

E il Teatro del Popolo inizierà i suoi spettacoli il 4 luglio prossimo, in campo San Polo, con la più grande compagnia italiana di Riviste, la «Sedo 1939» del Teatro Quattro Fontane di Roma, la quale metterà in scena l'applauditissima rivista *Disse una volta un biglietto da mille*, che si è ripetuta a Roma 165 sere consecutive, e che attualmente ottiene grande successo a Milano.

Il Teatro del Popolo, montato in campo San Polo, coprirà un'area di 1500 metri quadrati. Le ampie sue tribune ospiteranno oltre 2000 spettatori; la platea sarà suddivisa in due settori. Il primo settore comprenderà 600 «poltrone d'orchestra» numerate, così chiamate perchè ciascuna seggiola sarà munita di un comodo cuscino.

Il secondo settore comprenderà oltre mille secondi posti di platea.

A S. Margherita e al Lido

Per la seconda serie di spettacoli il Teatro del Popolo verrà trasportato in Campo Santa Margherita, dove agirà una compagnia veneziana composta di attori ben noti e cari al pubblico veneziano: la compagnia Cavalieri-Baldanello.

Il Teatro del Popolo si sposterà poi in Campo Santa Maria Formosa dove esordirà la compagnia di operette italo - tedesca «Roses».

Durante il mese di agosto il Teatro del popolo si trasporterà al Lido, dove darà una serie di recite straordinarie della Compagnia Fineschi - Donati con repertorio sceltissimo e nuovissimo.

Il Carro di Tespi lirico a Mestre

Ed altre compagnie si susseguiranno per tutta la prima quindicina di agosto, per sospendere poi gli spettacoli in occasione delle eccezionali rappresentazioni a Mestre del Carro di Tespi lirico, che nei giorni 15, 16 e 17 agosto darà la *Gioconda*, l'*Aida* e la *Traviata*.

I dirigenti del «Teatro del Popolo» hanno infine disposto perchè questo ciclo di rappresentazioni di prosa, di lirica e di arte varia si concluda con uno spettacolo di eccezionale importanza artistica, realizzando uno spettacolo grandioso e di assoluta novità per l'Italia: l'*Attilio Regolo* di Metastasio.

L'"Attilio Regolo,, di Metastasio

Questa tragedia in versi, riesumata, dopo due secoli, recentemente dal Teatro Sperimentale di Roma, verrà per la prima volta portata a Venezia all'aperto e montata in grandissimo stile, con la partecipazione di imponenti masse di attori.

Dunque spettacoli per il popolo; il mussoliniano «andare verso il popolo» non si realizza solo con l'opera di assistenza materiale, ma con l'elevare il tono di vita del popolo, ricordandogli che una vita armonicamente vissuta può attingere alle più alte soddisfazioni spirituali.

Ecco allora perfettamente intonata a questa visione nuova del popolo e dei suoi bisogni, l'azione svolta dall'O. N. D. coi suoi spettacoli all'aperto ai quali, siamo certi, arriderà il più vasto e il più cordiale successo.

DOPOLAVORO

Il Dopolavoro Assicurazioni Generali di Trieste in gita a Venezia

Sono partiti ieri mattina all'alba, per il viaggio di ritorno, i ciclisti del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali di Trieste che, sotto la guida del segretario di quel Dopolavoro, camerata Ugo de Dolcetti, avevano raggiunto Venezia sabato con una marcia regolarissima di 170 chilometri.

La partenza da Trieste era stata data in due scaglioni rispettivamente alle ore 3 ed alle ore 4 del sabato e dopo una breve sosta a S. Donà di Piave per la colazione, il gruppo aveva proseguito alla volta di Venezia, dove arrivava in perfetto orario alle ore 18.30.

Erano convenuti a Piazzale Roma per accogliere i camerati, il segretario del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali dott Tissi con il direttorio al completo, il camerata Bruschi in rappresentanza del Dopolavoro provinciale ed un folto gruppo di colleghi della Direzione veneta che ha fatto agli ospiti calorosissime accoglienze.

Al ritorno da un'escursione alle isole dell'Estuario ha avuto luogo, nella successiva domenica, un rancio all'Albergo «Bonvecchiati» in un'atmosfera di ardente cameratismo, tramutatosi in entusiasmo, quando il Direttore delle Assicurazioni Generali e presidente del Dopolavoro aziendale di Venezia, Consigliere nazionale Luigi Baroffio, ha voluto sottolineare il significato altamente fascista delle manifestazioni dopolavoristiche che più di qualsiasi altra riescono ad accordare le distanze affratellando capi e gregari.

Gita a Maser ed al Grappa del Dopolavoro dipendenti comunali

La gita a Maser avrà luogo regolarmente il giorno 19 corr. con partenza da Piazzale Roma alle ore 7.45 toccando Asolo e Possagno. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente oggi 20 giugno alle ore 18 presso l'Ufficio turismo. Si ricorda che la quota è di L. 12 per i dipendenti e L. 22 per i familiari.

La gita al Monte Grappa e visita al Monumento Ossario ed alle posizioni di guerra avrà luogo il giorno 9 luglio con partenza da Piazzale Roma alle ore 6.30. La quota per i dipendenti è fissata in L. 16 e per gli altri in L. 26 e comprende il viaggio e la colazione. Le iscrizioni si chiudono presso l'Ufficio turismo alle ore 12 di sabato 24 corr.

Centro Premilitare Federale

In data odierna i premarinari: Gandolfo Fausto di Umberto della classe 1920 Pedrali Giovanni fu Dante della classe 1920, sono stati denunciati al Tribunale Militare Territoriale di Trieste, per reiterate assenze dalla istruzione premilitare obbligatoria.

I treni popolari

di domenica prossima

Ecco il programma delle gite che si effettueranno domenica 25 giugno in partenza dalle stazioni del Compartimento di Venezia:

Venezia-Padova, III classe, da Venezia e Mestre L. 5 adulti, L. 2.50 ragazzi; da S. Michele del Quarto, Meolo, Fossalta di Piave L. 8 adulti e L. 4 ragazzi; da S. Donà di Piave, Ceggia, S. Stino di Livenza, Portogruaro L. 12 adulti e L. 6 ragazzi. Orario: andata, partenza da Venezia S. L. ore 8.10, arrivo a Padova ore 8.57. Ritorno: partenza da Padova ore 18, arrivo a Venezia ore 18.50.

Verona P. N.-Padova, classe III, con gitanti da Verona, Sambonifacio, Lonigo, al prezzo unico di lire 11 adulti, lire 5.50 i ragazzi. Orario: andata, partenza da Verona P. N. ore 7.04, arrivo a Padova ore 8.26. Ritorno: partenza da Padova ore 21.44, arrivo a Verona P. N. ore 23.10.

Verona P. N.-Venezia, classe III, con gitanti da Verona, Sambonifacio, Lonigo al prezzo di L. 12 adulti e L. 6 ragazzi. Orario: andata, partenza da Verona P. N. ore 7.04, arrivo a Venezia ore 9.14. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.55, arrivo a Verona P. N. ore 23.10.

Treviso-Padova, classe III, con gitanti da Treviso al prezzo di L. 7 adulti e L. 3.50 ragazzi; da Conegliano L. 11 adulti e L. 5.50 ragazzi; da Sacile e Pordenone L. 14 adulti e L. 7 ragazzi; da Casarsa L. 16 adulti e L. 8 ragazzi. Orario: andata, partenza da Treviso ore 8.09, arrivo a Padova ore 9.07. Ritorno: partenza da Padova ore 19.05, arrivo a Treviso ore 20.08.

I gitanti con destinazione Padova potranno acquistare sul posto il biglietto d'ingresso alla Fiera campionaria al prezzo di L. 1.50 e quelli in arrivo a Venezia il biglietto d'ingresso alla Mostra del Veronese al prezzo di L. 4.

...e dal 25 al 29 giugno

Programma delle gite di 5 giorni dal 25 al 29 giugno:

Venezia-Milano, classe III, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza al prezzo unico di lire 22 adulti e L. 11 ragazzi. Gite facoltative: Milano-Genova L. 13 adulti, L. 6.50 ragazzi; Como L. 4 adulti, L. 2 ragazzi; Pallanza L. 8 adulti, L. 4 ragazzi. Orario: andata, partenza da Venezia ore 23.50 del 24, arrivo a Milano ore 4.49. Ritorno: partenza da Milano ore 23.38 del 29, arrivo a Venezia ore 4.50.

Venezia-Torino, classe III, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza al prezzo di L. 39 adulti e L. 19.50 ragazzi; da Treviso L. 40 adulti e L. 20 ragazzi; da Conegliano L. 42 adulti e L. 21 ragazzi; da Pordenone L. 44 adulti e L. 22 ragazzi. Gite facoltative: Torino-Biella L. 9 adulti, L. 7 ragazzi; Aosta L. 8 adulti, L. 4 ragazzi; Pre S. Didier L. 10 adulti, L. 5 ragazzi; Susa L. 5 adulti, L. 2.50 ragazzi; Bardonecchia L. 8 adulti, L. 4 ragazzi. Orario: partenza da Venezia ore 23.50 del 24, arrivo a Torino ore 8.21 del 25. Ritorno: partenza da Torino ore 20.27 del 29, arrivo a Venezia ore 4.50 del 30.

Venezia-Roma, II e III classe, da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, L. 81 adulti e L. 40.50 ragazzi in II classe; L. 48 adulti e L. 24 ragazzi in III classe; da Treviso lire 84 adulti e L. 42 ragazzi II classe e L. 50 adulti e L. 25 ragazzi III classe; da Conegliano L. 87 adulti e L. 43.50 ragazzi II classe e L. 51 adulti e L. 25.50 ragazzi III classe; da Pordenone L. 89 adulti e L. 44.50 ragazzi II classe e L. 53 adulti e L. 26.50 ragazzi III classe. Gite facoltative: a Napoli L. 11 adulti, L. 5.50 ragazzi; a Littoria L. 4 adulti, L. 2 ragazzi. Orario: partenza da Venezia ore 21.43 del 24, arrivo a Roma ore 7.20 del 25. Ritorno: partenza da Roma ore 20.12 del 29, arrivo a Venezia ore 5.53.

Il nuovo orario della Mostra del Veronese

Ricordiamo che con oggi 20 giugno va in vigore il nuovo orario della Mostra il quale durerà fino al 30 settembre e cioè tutti i giorni dalle ore 9 alle 18.30 e dalle 21 alle 23.30.

Nella giornata di domenica la affluenza alla Mostra è stata notevolissima; circa novecento persone si sono avvicendate nelle sale di Ca' Zustinian.

La crociera di fine settimana della Lega Navale

Un folto gruppo di soci della Sezione di Venezia e delle Delegazioni di Dolo e di S. Donà di Piave della Lega Navale Italiana ha partecipato alla riuscitissima crociera organizzata a conclusione della «settimana navale».

Partiti nel pomeriggio di sabato colla motonave «Lazzaro Mocenigo» della Società Fiumana di Navigazione, ieri mattina alle ore 8.30, secondo quanto era stato fissato nel programma e colla puntualità che distingue i servizi della marina mercantile italiana, i croceristi sbarcavano in Bacino San Marco e potevano così riprendere le ordinarie occupazioni dopo aver lietamente e serenamente trascorso in mare la giornata festiva e dopo aver visitato Pola e Fiume, Abbazia e Laurana, le gemme dell'incantevole golfo del Carnaro.

Onorificenza a un veneziano a Tangeri

Dalla fascista «Vedetta di Tangeri» apprendiamo che il conte Andrea Nicolò Brentan, benemerito presidente di quel Comitato della Dante Alighieri, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Le più vive congratulazioni al l'egregio concittadino per la meritata onorificenza, che acquista particolare rilievo nelle attuali circostanze.

Autarchia e istruzione professionale

Corso per montatori linee elettriche in alluminio

Allo scopo di far conoscere ai tecnici ed ai lavoratori i metodi di lavorazione e di applicazione dell'alluminio, il metallo nazionale, negli impianti elettrici l'Istituto Veneto per il Lavoro col concorso tecnico e finanziario del Consorzio Alluminio S. A. e delle Società distributrici di energia elettrica, in collaborazione sperimentale metalli leggeri, attuerà un programma di corsi professionali per tecnici e lavoratori, il primo dei quali a Venezia ed al quale seguiranno altri in tutta Italia.

Il primo corso sarà diretto dagli ingg. Pramaggiore e Lassatovich e la prolusione al corso stesso sarà tenuta dal comm. prof. ing. Mario Mainardis.

L'inaugurazione del corso avrà luogo il 22 giugno corr. ad ore 16.30 e le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon.

L'iniziativa è assai importante con particolare riguardo all'azione autarchica.

L'arrivo dell'"Urania,,

Ieri sera alle ore 20.30 è giunto dall'Africa Orientale italiana il piroscafo «Urania» che ripartì alla mezzanotte per Trieste.

La festa di S. Antonio a San Nicolò di Lido

La novena in onore di S. Antonio, tenutasi nei giorni scorsi nella chiesa di S. Nicolò di Lido, si è chiusa nel pomeriggio di domenica, con la processione esterna. La statua di S. Antonio, ornata riccamente di fiori e di verde dall'orto-fiorista Betloni di S. Nicolò, e portata dai fedeli ha fatto il giro di tutta la zona. Il R. Padre Rettore ha sostato in prossimità del litorale di difesa marina e dinnanzi al piazzale dell'Ala Littoria, per impartire la benedizione colla preziosa reliquia del Santo.

I bambini bianco vestiti, precedentemente consacrati al Santo dei gigli, raccolti ora intorno alla statua, pregano e cantano, seguiti da tutti i fedeli che riempiono la chiesa. La bandiera d'Italia sventola sul campanile e sul frontale della chiesa; grandi pavesi marinari adornano il piazzale; le campane suonano con ritmo di festa accompagnando le preghiere ed i canti.

E' tutto un profumo di fiori, un brillare di luci; un intrecciarsi di colori: i marinaretti bianco listati del La Fontaine, i veli bianchi delle bambine il verde, il bianco, il rosso dei gigli e delle rose, i veli neri delle Campostrini, le divise bianche, grigio azzurre di ufficiali, sottufficiali e soldati della marina, dell'aviazione e della Milmart.

Rientrata la processione in chiesa, è salito al pergamo il F. R. Padre francescano Giancrisostomo Guzzo, commissario di Terra Santa, che con alato discorso ha esaltato la gloria del grande Taumaturgo e ne ha invocata la benedizione sul Veneto e su tutta la terra nostra d'Italia, terra di santi, fra i quali proprio in questi giorni il Sommo Pontefice ha voluto designarne due di insigni e gloriosi, S. Francesco di Assisi e Santa Caterina da Siena, quali patroni principali d'Italia.

I promossi nelle scuole

R. Scuola Professionale «Caboto»

Promossi alla classe 2: Barzan Angelo, Cellini Alvino, De Filippi Alfredo, Fantinato Roberto, Guadagnini Vittorio, Piazza Giovanni, Tritono Ivone, Trulla Mario, Barbato Sergio, Busetto Debrillo, Cittton Sergio, Dinello Sergio, Gandolfo Luciano, Gianolla Arduino, Lazzari Bruno, Roncan Antonio, Tito Scarpa, Statua Corrado, Zampieri Luciano, Zannini Orlando, Agnesini Aldo, Amoruso Angelo, Bon Pietro, Busetto Luciano, Zannini Orlando, Agnesini Aldo, Amoruso Angelo, Bon Pietro, Busetto Luciano, Cipolato Silvano, Dalla Venezia Giuseppe, Francesconi Giorgio, Gazzara Giovanni, Giada Stelio, Pozzo Ennio, Prenassi Sergio, Signoretto Loris, Tamburini Mario Bressan Luciano, Caser Vito, Cesa Adone, Coi Ennio, Contessa Umberto, Dell'Antonia Giovannino, Fuga Arturo, Grandesso Mario, Mazzoleni Luciano, Montemezzani Vincenzo, Tosoni Franco, Zappella Franco, Andreassi Leonida, Basso Aldo, Bastasi Giovanni, Cardazzo Livio, Ciriello Ennio, Damiani Giorgio, Da Ponte Antonio, Fontanella Giorgio, Fort Mario, Gherardi Giorgio, Penso Gastone, Picicco Vinicio, Samueli Giorgio, Zanchi Antonio, Cadel Luigino, Cecchini Pietro, Dellisanti Tommaso, D'Este Emilio, Doria Renato, Gasparini Licio, Peltrera Luciano, Piccoli Lino, Pugno Mario Trevisan Emilio, Vitturi Carlo, Alfio Teardo.

Promossi alla classe 3.: Bergamo Giorgio, Bernardello Ennio, Bolognesi Sergio, Centasso Guido, Ferialdi Mario, Gasparini Giorgio, Gasparini Pietro, Laurenti Ferruccio, Malos Giorgio, Michelon Ugo, Nucilla Adolfo, Nucilla Bruno, Pettenò Giuseppe, Piazza Luciano, Ravagnan Carlo, Stagliandò Giorgio, Tramontin Ferruccio, Vian Alvise, Devita Nereo, Ferro Giovanni, Michilin Mario, Olbi Gastone, Pagnes Vinicio, Perin Giovanni, Peron Primo, Picunio Felice, Rado Orfeo, Scalabrin Gerolamo, Verdica Costantini Orazio, Baldan Marcello, Biasion Guido, Cossettini Giuseppe Dordit Enrio, Favero Mirco, Ferialdi Elio, Franzoso Italo, Mastandrea Renato, Pinzan Guido, Rinaldo Aldo. Tenderini Angelo, Toppo Renato, Vianello Loredano, Zanutto Giuseppe, Borghi Giuseppe, Contessa Giuseppe, De Nobili Dante, Grossi Sergio, Zammattio Dario, Zanin Giovanni, Penso Ettorino, Vianello Luigi, Zanetto Gastone.

R. Corso sec. avv. «A. Manuzio»

Promozione alla II classe: Bernardi Giulio, Bonatti Gastone, Calcanti Giorgio, Dichiara Luciano, Favaro Alfeo, Ferrazzi Giovanni, Gavagnin Ermenegildo, Pantanali Luciano, Patuzzo Giuseppe, Rottigni Armando, Siega Michele, Tiengo Giovanni, Vianello Luciano, Zanchetta Giovanni, Bertelli Ennio, Bignone Giovanni, Ceccon Sergio, Corbetta Mario, De Donà Clemente Frisan Sergio, Marcato Orfeo, Vittorio Scarpa, Querci della Rovere, Soleni Guido, Trevisan Albino.

Promozione alla III classe: Bottecchia Costanzo, Genovese Egidio, Medoni Ivone, Piva Alfio, Sartori Valentino, Zampolli Giuseppe, Zavagno Manlio, Trevisan Gino, Berton Bruno, Cecchi Luigi, Comoli Giovanni, Costa Ennio, Crespan Luigi, Farnia Leonardo, Gastaldon Luciano, Montalbano Nunzio, Penzo Vladimiro, Rosso Renato.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

I Genieri veneziani sul Montello

Sabato 24 corrente in occasione della ricorrenza della Festa dell'Arma i Genieri veneziani commemoreranno la solenne giornata recandosi a Giavara per portare una corona sulla tomba della medaglia d'oro «Mario Fiore» che dà il suo nome al Reggimento dei Genieri in congedo.

La partenza è fissata per le ore 15 dal Piazzale Roma.

La quota di compartecipazione è di L. 25 e comprende il viaggio in torpedone la cena che verrà consumata a Giavara verso le ore 19.

Le adesioni dovranno essere date non più tardi di venerdì sera all'Aiutante maggiore ten. Plinio Tonon, all'addetto al comando sig. Cardazzo Vincenzo, al maresciallo Ognibene cav. Francesco ed al Camerata Vittorio Seguso Cartoleria Ponte dei Dai a S. Marco.

Mary Pickford a Venezia

Ieri mattina proveniente da Roma è giunta l'illustre attrice dello schermo Mary Pickford col marito Charles Buddy Rogers, che è scesa al Grand Hotel.

La Pickford che conta rimanere a Venezia qualche giorno ha desiderato le fosse riservato l'intero appartamento dell'albergo prospiciente il Canalazzo, già occupato da Barbara Hutton.

Ella ha fatto alle ore 10 una gita in gondola per i rii più caratteristici e il Bacino di San Marco. Tornata all'albergo, ha fatto colazione sulla terrazza sul Canal Grande ove ha pure pranzato la sera.

Alle ore 22 si è recata al Lido per assistere alla rivista di varietà nel teatro del Casino municipale, rientrando a mezzanotte al Grand Hotel.

Questo di Mary Pickford è un pò un viaggio di nozze, poichè la attrice ha sposato recentemente il Rogers, attore cinematografico lui pure: il quale, scritturato da una casa inglese, si è trattenuto a lungo a Londra.

L'orario serale domenicale dalle isole a Venezia

Riceviamo la lettera che segue e siamo sicuri che l'Azienda Comunale di N. I. vorrà prenderla in considerazione:

«Mi rendo interprete del giusto desiderio espresso unanimemente dagli interessati, per pregare la direzione dell'A. C. N. I. L. di studiare la possibilità di istituire, almeno la domenica, fra la corsa che parte da Burano alle ore 20 e l'ultima delle ore 22.30 una corsa intermedia che potrebbe partire da Burano alle ore 2. o poco dopo.

«La provvida istituzione dei biglietti festivi ad un prezzo ridottissimo, spinge intere famiglie a recarsi a passare il pomeriggio della domenica nelle ridenti isolette del nostro Estuario (Torcello, Burano Mazorbo, ecc.) dove la giornata festosa viene solitamente chiusa con una modesta cena, consumata nelle caratteristiche trattorie locali. La partenza alle ore 20 obbliga i gitanti a rinunciare alla cenetta od a correre all'imbarco del vaporetto col boccone ancora in gola, mentre la partenza delle 22.30 risulta di ora troppo inoltrata principalmente per chi si reca in gita coi propri bambini.

«Confido che la spett. Direzione dell'A. C. N. I. L. vorrà tenere nella dovuta considerazione la presente proposta e provvedere favorevolmente, anche allo scopo di poter indirettamente favorire l'economia delle popolazioni delle isole che traggono buona parte del proprio sostentamento dal movimento dei visitatori e dei gitanti».

Vita sindacale

Riunione dipendenti Ditta Trezza

Questa sera alle ore 20 si terrà presso la sede della Unione interprovinciale dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione — Calle Bembro 4780 — la riunione di tutti i dipendenti (esclusi quelli di Mestre) della Ditta Trezza, liberi dal servizio.

Esami di educazione fisica al "Marco Polo,,

Le prove di educazione fisica per tutti i candidati del R. Liceo ginnasio Marco Polo si svolgerà nella palestra della Casa del Balilla — Fondamenta Cereri — oggi martedì, alle ore 16 per i maschi e alle ore 17 per le femmine.

Controllo pubblicazioni di propaganda

L'Ente provinciale per il turismo comunica:

Per unità d'indirizzo e per una maggiore speditezza nel controllo delle pubblicazioni di propaganda da parte della Direzione generale per il turismo, la Direzione stessa ha emanato le seguenti norme, alle quali gli interessati dovranno attenersi scrupolosamente:

1. Tutte le pubblicazioni di propaganda destinate alla diffusione all'estero oltre alla indicazione del provvedimento di autorizzazione, scritto sempre in lingua italiana, dovranno anche riportare, in calce, la dicitura «Printed in Italy by the ENIT», in quanto solo l'ENIT è esente da tasse doganali relative alla diffusione all'estero del materiale di propaganda turistica.

2. Per ogni pubblicazione dovrà essere curato l'invio alla Direzione generale per il turismo, per il tramite dell'Ente provinciale, delle prescritte quattro copie giustificative, unitamente al modulo 731 A d'indagine statistica, debitamente compilato, modulo che sarà ritirato all'Ente per il turismo.

3. I testi stranieri inclusi nelle pubblicazioni dovranno essere maggiormente curati, ad evitare che la Direzione generale per il turismo si assuma l'incarico e l'onere della traduzione.

4. E' vietato inserire nelle pubblicazioni di propaganda turistica fotografie riproducenti personalità del Regime.

Si richiama l'attenzione degli interessati sulla precisa osservanza delle norme impartite, il che apporterà, con un minore lavoro burocratico, una maggiore speditezza nella trattazione delle pratiche stesse.

STATO CIVILE

17-18 Giugno 1939 XVII

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 17 giugno:

Decessi: D'Este Memo Enrica di anni 66, con. cas.; Pancino Maria Luisa 4 mesi; Gabotti Zecchini Italia 65, con. cas.; Fiorini Derna 11; Trevisan Luigi 47, con. scaricatore; Pavan Emilio 19, cel. fattorino; Padoan Gino 6 mesi.

Una tabaccheria vuotata dai ladri

Il tabaccaio Pietro Zaniol recatosi ieri mattina ad aprire il suo negozio al Ponte del Gaffaro, con la più profonda costernazione trovò che la bottega era stata letteralmente vuotata del suo contenuto. Lo Zaniol che è stato altre volte provato dalla furia malandrina dei ladri osservò che la porta che mette sulla fondamenta era aperta, mentre un'altra porticina che dà su un cortiletto interno era stata scassinata. I ladri perciò avevano scavalcata la mura di cinta di un vicino negozio di carbonaio e indisturbati portarono a compimento l'operazione.

Naturalmente si presume che essi abbiano ormeggiata una barca alla riva della fondamenta del Gaffaro e abbiano fatto passare la refurtiva racchiusa in sacchi per la stessa via da essi seguita prima, sicchè il povero Zaniol è stato privato di tutti i tabacchi da fumo, da fiuto, sigari, sigarette, valori bollati e poca moneta esistente nel cassetto, ciò che gli comporta un danno che supera le dieci mila lire.

Grave infortunio d'un arsenalotto

L'operaio Mario Nordio di anni 39 abitante a Castello 2282 l'altra sera attendeva al disormeggio dei sommergibili in partenza per Pola. Mentre stava eseguendo tale operazione sovra un pontile della Marina, cadde accidentalmente un'ancora, che investì il Nordio e lo sbattè violentemente sul pontile privo di sensi.

Soccorso dai compagni di lavoro, il poveretto venne trasportato mediante un motoscafo all'Ospedale civile, ove purtroppo i sanitari riconobbero che oltre alla frattura mascellare sinistra egli presentava i sintomi della commozione cerebrale e per la frattura della base cranica.

Ieri mattina il comandante della Base Navale capitano di Vascello Grillo, con gentile pensiero, ha voluto recarsi al letto del ferito, che, pur nello stato di subcoscienza in cui si trovava, ha riconosciuto il suo superiore al quale ha fatto comprendere la sua riconoscenza per il suo gesto pietoso e profondamente umano. La prognosi naturalmente è riservatissima.

Ubriaco e ribelle

Il vigile Busetto l'altra sera alle ore 22.45 si imbatteva in Frezzeria presso la trattoria al Calice in un individuo che pretendeva da bere pur trovandosi ubriaco fino a figurare ributtante. Il messere non si persuase di andar a riposare come l'aveva consigliato il vigile che si trovò pertanto costretto ad accompagnarlo a dormire a palazzo Ziani. Strada facendo però l'energumeno incominciò a far resistenza sicchè il Busetto dovette farsi aiutare da un collega, coll'aiuto del quale l'ubriacone è stato condotto in guardina. Si tratta di Giovanni Cassiani di anni 34 abitante a San Polo 2355.

Un camino pericolante

Ieri alle ore 12 i pompieri sono accorsi a S. Marco al N. 4354 ove una torretta di camino minacciava di cadere. Il pericolo è stato subito tolto coll'abbattimento del camino sovrastante lo stabile di proprietà della signora Stella Ceccinini.

Un vaso di rame

La scorsa notte ignoti scavalcata la mura di cinta della casa di Giampietro Temperini a Castello 2771 asportarono un vaso di rame lavorato il cui valore si aggira sulle 150 lire.

PICCOLA CRONACA

Ferito al cantiere

Giuseppe D'Este di anni 31 abitante a Castello 815 ieri lavorando nel cantiere Celli si ferì con una scheggia la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Assalito dal cane di guardia

Bruno Mocelli di anni 26 abitante a Cannaregio 600 ieri sera alle ore 14 nei cantieri Cinti mentre attendeva alla riparazione di una barca fu assalito da un cane di guardia che lo morse al polpaccio sinistro. Guarirà in giorni sei.

Si ferisce in cucina

Maria Folin di anni 46 abitante a S. Polo 2717, mentre attendeva alla pulizia in cucina si ferì con un coccio di un piatto la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un braccio fratturato

Amedeo D'Antiga di anni 10 abitante a Castello 329 ieri in campo Ruga scivolò fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 60.

Cade da una armatura

Luigi Fabris da S. Pietro in Volta ieri alle ore 7.30 intento al suo lavoro presso il cantiere Schiavon Benedetto cadde dall'armatura di tre metri d'altezza riportando una contusione dorsale guaribile in 15 giorni.

Nel demolire la vecchia stazione

Giuseppe Sonzogno di anni 50 abitante a S. Croce 1628 mentre attendeva alla demolizione di un'arcata alla vecchia stazione di Santa Lucia perdette l'equilibrio e cadde dall'armatura dall'altezza di sette metri fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 60.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Martedì fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù, con la commemorazione di S. Silverio Papa, Martire nel 358 circa. — Continua il mese del Sacro Cuore di Gesù: alla Fava San Giuseppe e all'Abbazia alle 20 predica e benedizione; ai Gesuiti alle 18 discorso e benedizione. — Alla Salute primi Vesperi della festa seguente.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2): festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2): festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2): festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: La voce senza volto — **Massimo**: Baciami così — **Italia**: L'isola del paradiso — **S. Margherita**: Ali nella bufera — **Nazionale**: Ambizione e Ridolini al bagno penale — **Garibaldi**: La lettera anonima — **Imperiale**: L'ultimo degli Zoro — **Savoia**: Signorina 10.000 — **Olimpia**: Le avventure di Tom Sawyer.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: Programma dedicato al Giugno Radiofonico — 13 Programma II: Concerto per la solista e orchestra diretto dal M.o Fernando Previtali, arpista Ada Ruata Sassoli — 18 Programma dedicato al Giugno radiofonico — 19.20 Programma III: Quartetto cantastorie 19.25 Programma I e II: Conversazione del Cons. naz. Eugenio Coselschi — 20.30 Commento dei fatti del giorno — 20.45 Programma III «Ritorno» Scena di Mario Negro — 21 Programma I: «Peer Gynt». Poema drammatico di E. Ibsen. — 21 Programma II: «Anima Allegra» opera in tre atti di Franco Vitalini 21 Programma III: Selezione di operette — 21.45 Programma II: Conversazione di E. Giovanetti: «La nuova biografia di Baracca» — 22 Programma III: Gruppo di filarmoniche del Dop. prov. di Milano — 22.30 Programma I: Concerto del pianista Luciano Skerjanc.

ESTERO: 18.30 Lipsia: Trio (O. Puliti Santoliquido A. Pelliccia, M. Amfitretroff — 19 Monaco: Musica strumentale nordica — Parigi T. E.: Piano e violino. — 20.15 Berlino: Serata danzante — 20.15 Vienna: Ciaskovski, Dvorak, Sibelius — Amburgo: Haydn: L'incontro improvviso opera — Parigi P.T.T.: Henry Fevrier: «Carmosine» — Stoccolma: Musica sinfonica svedese — Parigi T. E.: Festival Saint-Saens — Tolosa: Oltremare: La scala di servizio» commedia — 21 Brusselles II: Concerto sinfonico Compositori inglesi — Lussemburgo: G. Verdi: «Rigoletto» opera in quattro atti — 22.30 Deutschl.: Beethoven: «Trio d'archi» in do minore».

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Seraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZISI impegnati per sei mesi a tutto 27 ottobre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendita prima delle ore 10.

LA STAGIONE GOLDONIANA DELLA BIENNALE

Il "Campiello,, verrà rappresentato nel Campiello del Piovan alla Bragora

Per le rappresentazione straordinarie del «Campiello» di Carlo Goldoni, che saranno organizzate dalla Biennale con la regia di S. E. Renato Simoni, nel prossimo luglio, è stato trovato l'ambiente ideale in un autentico campiello veneziano: quello del Piovan alla Bragora, vicinissimo alla riva degli Schiavoni. Perciò in Campiello del Piovan, anzichè in Campo Nazario Sauro, come era stato precedentemente annunciato, si svolgeranno le rappresentazioni nei giorni 17, 20, 23, 27, 30 e 31 luglio.

Il Campiello del Piovan sarà adattato alla sua eccezionale funzione scenica per opera dell'architetto Duilio Torres, mentre il pittore Guido Cadorin ha disegnato i figurini per i personaggi della squisita commedia goldoniana.

"Giulio Cesare,, alla Fenice

Le rappresentazioni straordinarie

Dopo un lungo giro artistico, iniziato all'indomani delle trionfali rappresentazioni alla Scala di Milano, «Cesare», il nuovissimo dramma di Giovacchino Forzano, verrà qui a Venezia sabato e domenica prossimi, in due rappresentazioni straordinarie, al Teatro La Fenice sotto gli auspici del Casino Municipale. L'eco dei significativi successi suscitati ovunque dalla grandiosa tragedia assicura accoglienze degne dell'avvenimento alle due rappresentazioni veneziane, a le quali prende parte, accanto a Corrado Racca nelle vesti del protagonista, cinquanta attori ed un numero cospicuo di cori e di masse, nella direzione artistica dello stesso autore che ha presieduto alla regia dell'imponente spettacolo. L'azione scenica sarà integrata dalle musiche espressamente scritte da Umberto Giordano.

Particolarmente miti, in armonia con l'alto significato artistico delle manifestazioni, saranno i prezzi stabiliti per le due rappresentazioni sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi, di lire cinque per la galleria e di lire tre per il loggione. La vendita avrà inizio alle biglietterie del teatro La Fenice giovedì mattina alle ore 1.30; agli ex-palchettisti è concesso il diritto di prelazione che potrà essere esercitato, anche telefonicamente, alla segreteria del teatro nelle ore di ufficio entro domani sera mercoledì. Le facilitazioni di uso saranno accordate agli enti e alle associazioni concessionarie di barcaccie.

Il concerto della Società Vivaldi

L'annunciato quarto concerto della Società Vivaldi, tenutosi iersera nella sala del Liceo Marcello, è stato coronato dal più lieto successo. Il genio del grande musicista veneziano del settecento rifulse ancora una volta attraverso le musiche poste in programma: i concerti n. 1 e n. 4 trascritti per organo da Bach, ed eseguiti magistralmente da Ireneo Fuser, il Concerto in re min. trascritto per piano da B. Stradal e reso con perfetta tecnica da Mariella Turritto; quattro arie dall'oratorio *Giuditta*, cantate con l'arte eletta e con la preziosa voce ben note, da Anna Maria Lombardi; infine il Concerto in do trascritto per due pianoforti dal m. Tagliapietra, affidato alla interpretazione di Margherita Furlanetto e Mariella Turritto. Tutti i brani del programma sono stati ammirati ed applauditi, e vivamente festeggiati i bravissimi esecutori.

Musica in Piazza

La Manda municipale eseguira questa sera dalle ore 21 alle 23, in Piazza S. Marco, il seguente programma:

1. Rossini: L'Italiana in Algeri. Sinfonia.

2. Martucci: Notturno in sol bemolle.

3. Verdi: Otello. Atto I. (Trascrizione di C. Tagliapietra).

4 Respighi: Fontane di Roma. Poema sinfonico: a) La Fontana di Valle Giulia all'alba; b) La Fontana del Tritone al mattino; c) La Fontana di Trevi al meriggio; d) La Fontana di Villa Medici al tramonto.

5. Wagner: Walkiria. Cavalcata.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: Il celebre tenore Giovanni Manurita nel film LA VOCE SENZA VOLTO con Vanna Vanni, Laura Nucci.

Cinematografi

Massimo dalle 16 BACIAMI COSI' con Madaleine Carroll, Mischa Auer, Francis Lederer. Una super produzione Columbia.

Italia dalle 16: L'ISOLA DEL PARADISO Un film meraviglioso con Madge Evans, Jonh Boles. Ultimo giorno.

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER con Tommy Kelly. (E.N.I.C.) in tecnicolore.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE
A CA' GIUSTINIAN
La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

Riunione dell' Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Domenica scorsa ebbe luogo l'Adunanza ordinaria del Reale Istituto Veneto presieduta dal senatore prof. Luigi Messedaglia.

Letto ed approvato l'atto della precedente adunanza, il Presidente ha commemorato il socio corrispondente prof. Leandro Biadene, decesso ad Asolo il 17 maggio scorso. Con commosse parole ne ricorda brevemente l'attività e il suo nobile ingegno rilevando le pregevoli doti del maestro e dello studioso di Storia comparata delle letterature neolatine.

Il Presidente annuncia che fu recentemente presentato a Sua Maestà il Re e Imperatore, al Capo del Governo ed al Ministro per l'Educazione Nazionale, il volume edito dall'Istituto «La Via Claudia Augusta Altinate».

Per la recente nomina ad accademico d'Italia del collega membro effettivo ing. Luigi Marangoni il Presidente rivolge parole di felicitazione ed augurio. L'assemblea applaudendo, si associa nel tributare all'illustre collega il plauso per l'alto riconoscimento.

Il Presidente si compiace anche di ricordare che i soci corrispondenti Carlo Conti Rossini, Francesco Ercole, Ramiro Fabiani, Carlo Somigliana e Vincenzo Ussani, furono chiamati a far parte della Reale Accademia d'Italia e che il prof. Oreste Mattirolo fu nominato senatore del Regno.

Dopo aver presentato alcuni volumi pervenuti in dono alla Biblioteca dell'Istituto, il Presidente dà la parola al membro effettivo prof. Lanna che presenta, anche a nome del prof. Mauro Picone, un volume illustrante l'attività dell'Istituto nazionale per l'applicazione del calcolo in seno al Consiglio nazionale delle Ricerche, nel primo quadriennio di sua vita (1933-1937). A sua volta il membro effettivo prof. Fogolari, presenta in omaggio all'Istituto per incarico del prof. Rodolfo Pallucchini, il catalogo delle opere esposte nella Mostra di Paolo Veronese, e ne illustra brevemente il pregevole lavoro.

Il Presidente, accogliendo i graditi omaggi ringrazia vivamente.

Hanno avuto poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

R. Cessi, m. e.: Il «pactum Lotharii» dell'anno 840.

E. Laura, m. e.: Sopra un gruppo di condizioni necessarie affinchè un ds.2 si di classe h. Nota II.a.

A. Ferrabino, s. c.: Proposizioni di storiologia.

M. Bailarin: Studio di un caso particolare di sollecitazione di un anello circolare (presentata dal m. e. prof. T. Gnesotto).

F. Franco: Per un inventario bibliografico e iconografico dei monumenti veneti in Levante (presentata dal m. e prof. G. Fogolari).

Società medico chirurgica veneziana

Oggi alle ore 17 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale civile si terrà l'ultima seduta della Società. Verranno svolte le seguenti comunicazioni.

Prof. Fabris: Di certi tumori giganti della mammella e della loro operabilità.

Prof. Brunetti: Edemi laringei cronici stenosanti. Stenosi laringea postraumatica.

Prof. Lenti: Lesioni terziarie da spirocheta pertenue rinofaringitis mutilans.

Dr. Agucci: Atresia anale in donna ventenne.

Dr. Moccia: Scelta operativa di fronte a due o più focolaj di tubercolosi chirurgica in fase di quescenza.

Dr. Cabras: Osteoma del femore da trauma.

Dr. Polichetti: Infezione gassosa dopo iniezione di adrenalina in operato di perforazione gastrica.

Dr. Cabitza: Conseguenze diagnostiche di malattie tropicali.

Dr. De Marchi: Su di un caso di frattura esposta del cranio.

Dr. Donini: Reazione di Henry praticata con melanina neoplastica.

Dr. Nazari: Il fenomeno di Donaggio nelle morti repetine.

I soci ed i sanitari della Città sono invitati a partecipare.

Un trattenimento danzante dell'Associazione italo-albanese

Indetto dall'Associazione culturale italo-albanese si terrà un trattenimento danzante all'Albergo Ungheria al Lido la sera del 24 luglio c. a. allo scopo benefico della costituzione di un fondo per la adozione di un fanciullo albanese orfano e cattolico.

I biglietti possono essere richiesti alla sede della Associazione e vengono ceduti al prezzo di L. 30 ciascuno, consumazione, servizio e tasse comprese.

Assegni famigliari agli orchestrali

Co recente provvedimento ministeriale è stata decisa l'erogazione degli assegni familiari agli orchestrali che, generalmente sono legati all'azienda da un vero e proprio rapporto di lavoro, nel quale si ravvisi il requisito essenziale atto a determinare la natura impiegatizia della collaborazione, pertinente allo sviluppo economico dell'azienda ed al raggiungimento delle sue finalità.

In conseguenza di tale provvedimento si specifica che gli orchestrali, i quali prestano la loro opera in spettacoli di opere musicali, in concerti, in sale di proiezione cinematografiche, in teatri di varietà, in alberghi di lusso, in pubblici esercizi, in sale da ballo ecc. sono ammessi al godimento degli assegni familiari, e, pertanto, le aziende datrici di lavoro, hanno l'obbligo di denunciare la loro iscrizione alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, Servizi Assegni familiari - Ponte dei Greci n. 3403.

L'applicazione del provvedimento in parola avrà decorrenza dal 27 febbraio c. a.

La vita al Lido

La manifestazione ippica della S. V. E.

Nel pomeriggio di domenica ha avuto luogo al Lido un trattenimento ippico organizzato dalla Società Veneziana di Equitazione, quale prima manifestazione in onore dei soci fondatori.

Alle ore 18 sono convenuti presso la sede della Società, nel viale Morosini antistante all'Excelsior, oltre una cinquantina di soci che in soli dieci giorni dalla costituzione della società hanno consentito questa prima ottima realizzazione. Presente un commissario appositamente inviato dalla Federazione Italiana Sports Equestri cui la società è affiliata, il presidente della S. V. E. ha pronunciato brevi parole di illustrazione del lavoro svolto dagli organizzatori della iniziativa veneziana, con impegno e celerità, lavoro che rimane affidato ai soci fondatori sui quali l'organizzazione sportiva conta di raggiungere gradualmente e celermente il massimo sviluppo dello sport veneziano dell'equitazione sorto sotto i migliori auspici.

Nel prato antistante la Scuderia S. Giorgio si è svolto il trattenimento, che è consistito in una ripresa ed un percorso ad ostacoli al quale hanno partecipato ottimi cavalieri ed ottimi cavalli.

Erano sul campo undici cavalli dei quali «Fiordimonte» ed «Eolo», per citare i beniamini dei numerosissimi invitati, e del pubblico che assiepava il recinto, montati dal dal Cap. Ughi e dal Ten. Merkl, suscitarono vivi e ripetuti applausi. Tutti i cavalieri, tra i quali erano il Ten. Gregorini, il C. M. Chiais, Volpi, Ventini, Zolli Corà si sono distinti per la forma considerata anche l'arditezza del percorso per curve obbligate e terreno pesante.

Agli intervenuti è stato servito un rinfresco ed alle signore è stato offerto dalla Società un gentile omaggio consistente in una spilla a ferro di cavallo con i colori della scuderia.

Questa prima riunione ippica ha lasciato la convinzione che maggiori realizzazioni sieno possibili in questo settore sportivo nella nostra città. Vi è un elemento fondamentale che permette tale convinzione ed è un elemento constatato sul campo in qualche giorno di preparazione: la forte ed entusiastica rispondenza degli sportivi e degli appassionati in genere.

Altre prossime riunioni sono nel programma della S. V. E. con la collaborazione cordiale del Comando di Venezia della Squadrone Cavalieri, che è intervenuto al trattenimento accompagnato dal suo comandante co. Tommaseo.

IN TRIBUNALE

Un ladro e tre donnette

(Sezione II. Pres. Galante; Giudici: Pisani e Capitolo; P. M. Bernabei; Canc. Luccioli).

Umberto Furtach, di anni 31, il 2 maggio del '38 commise un furto di ombrelle e di borsette in danno della ditta Luce per un valore complessivo di 2000 lire. Parte della refurtiva finì nelle mani di certa Maria Crespi che si procurò di venderla alla negoziante Amedea Baldo, di anni 44, la quale ne contrattò l'acquisto alla presenza di Amelia Cenedese pure di anni 44. Il Furtach viene così accusato di furto, la Crespi di ricettazione e le altre due donne di incauto acquisto. Il Furtach è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione e L. 1600 di multa, la Crespi a sei mesi e L. 600, la Baldo assolta per insufficienza di prove e la Cenedese assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Gioppo e avv. Vita.

Durante la visita al mercato

La mattina del 10 gennaio u. s. la signora Antonia Zara, abitante ad Oriago, si recò al mercato del paese lasciando incustodita la propria casa. Quando ritornò fece la amara constatazione che ignoti durante la sua assenza si erano introdotti nell'appartamento e da un tiretto del comò della stanza da letto avevano asportato un paio di orecchini, un telo da materassi e 565 lire in denaro. I sospetti caddero sul cinquantenne Michele Mazzuccato che è comparso in giudizio sotto l'imputazione di furto aggravato; egli è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. D'Anna.

L'innocenza del guardiano

Dal gennaio 1938 al febbraio 39 gli operai ed i dipendenti dello stabilimento Armi ed Armamenti navali dell'Arsenale lamentarono una sequela di furterelli che si verificavano generalmente nello spogliatoio dotato di cento e venti stipeti. Nel febbraio u. s. Mario Doria accusò la sparizione del proprio portafogli e del furto fu tenuto responsabile il guardiano Antonio Massa, di anni 50. Egli ha asserito nell'udienza di ieri che il furto in parola avvenne durante la sua assenza e che gli stipeti venivano lasciati aperti mentre per lo spogliatoio era un andirivieni di operai. Dalla stessa escussione dei testi è emersa la completa innocenza del Massa che è stato assolto con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Pastega.

Contrabbando di tabacco

Ermenegildo Berengo, di anni 49, da Venezia, per contrabbando di 940 grammi di tabacco è stato condannato a L. 350 di multa. Difesa avv. D'Anna.

Maltratta la moglie

(Sezione III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Zen; P. M. Grisolia; Canc. De Manincor).

Per maltrattamenti, ingiurie e percosse alla moglie Maria Lazzari il ventisettenne Giuseppe Barbato, da Mirano, è stato condannato alla reclusione per un anno col beneficio della condizionale e non iscrizione. Certo nell'udienza egli protestò la sua innocenza asserendo che tutt'al più egli avrà qualche volta bisticciato con la sua metà e null'altro. Di questo parere non furono però, come appare, i giudici.

Contro i tutori dell'ordine

Il 9 aprile u. s. ai tutori dell'ordine che volevano procedere al suo arresto per ubriachezza manifesta, il diciannovenne Sergio Dei Rossi fece vivissima resistenza. A sua discolpa egli ha affermato ai giudici di non aver riconosciuto le persone che gli si erano avvicinate perchè in borghese. Egli è stato condannato ad otto mesi di reclusione e a L. 200 di ammenda. Difesa avv. Ghirardi.

Molestava i passanti

Nella cronaca di giovedì della settimana scorsa abbiamo riferito al movimentato arresto in calle Vallaresso di Alberto Caburlotto, di anni 19, che indifferente alle ingiunzioni di un agente di polizia di allontanarsi e di non molestare i passanti, si era ribellato a viva forza prima all'agente e poi ad un vigile per divincolarsi dalla loro stretta e non farsi arrestare. Il Caburlotto è stato condannato a sette mesi di reclusione, a 10 giorni di arresto col beneficio della condizionale.

Furterelli di lenzuola

Antonio Ferrarese, di anni 32, da Mestre, si rese responsabile di alcuni furterelli di lenzuola e di capi di biancheria verso parecchie massaie. La refurtiva fu venduta in parte grazie all'intromissione di Antonio Bogno, di anni 41, e le acquirenti sono Amalia Pugnalin e Rosa Giurin, rispettivamente di anni 29 e 37; se ne occuparono pure Teresa De Santi, di anni 38, e la ventenne Maria Roveda. Il Ferrarese è stato condannato a cinque mesi di reclusione e L. 600 di multa con il beneficio della condizionale e non iscrizione, il Bogno a quattro mesi e L. 500 ed a quattro mesi di arresto, la Pugnalin e la Giurin ad un mese di reclusione e L. 400 ciascuna con la condizionale e la non iscrizione, la De Santi a L. 200 di ammenda pure con la condizionale e la non iscrizione e la Roveda assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Marinoni e Ghirardi.

La regata di S. Elena vinta dai cugini Gianni

Nel pomeriggio di domenica ebbe il suo svolgimento l'annunciata regata pupparini di S. Elena sul percorso di circa 7 km: Canale delle Navi, Fondamente Nuove, Giro del paletto al Casino degli Spiriti, ritorno per Fondamente Nuove, Canale di S. Pietro, traguardo d'arrivo al Cantiere Magnanini.

La regata ha avuto esito brillante sotto tutti gli aspetti. Per quello che riguarda la parte tecnica si può dire che la lotta è stata serrata e che vi furono delle bellissime fasi che misero in valore le doti di parecchi equipaggi, i quali hanno lavorato con grande impegno.

La gara è stata seguita da numerosissime imbarcazioni e da una gaia folla di popolani che occupavano le fondamente e ponti prospicienti il campo di gara. Già dalle ore 16 tutte le imbarcazioni si trovarono riunite nel rio di S. Elena mentre l'isola si animava e la banda musicale di Murano che aveva preso posto nel pressi del Caffè al Parco intonava allegre marcie. Allo stesso caffè, si adunava intanto la giuria presieduta dal Fiduciario e composto del Consultore sportivo, del Giudice arbitro Marco Pescante e di Angelo Maddalena, che procedevano all'estrazione dei numeri di acqua e impartivano le ultime disposizioni e raccomandazioni d'uso.

Le imbarcazioni si disposero nel seguente ordine: verso S. Elena il N. 1, marron di Rossi Enrico e Fugazzaro Umberto; N. 2 bianco: Gianni Giovanni e Gianni Mari; N. 3: verde di Gianni Aristide e Vio Riccardo; N. 4 il canarino: di Sinibaldi Giorgio e Comello Luciano; N. 5 il rosa di Gianni Sergio e Ballarin Ugo; N. 6 il viola di Vianello Giovanni e Vianello Romano; N. 7 il rosso di Gianni Angelo e Penzo Ferruccio; N. 8 l'arancio di Ruberti Giuseppe e Vitturi Gianfiore; N. 9 il celeste di Gianni Bruno e Gianni Carlo. Allineate le imbarcazioni alle ore 17 venne data la partenza alla quale segue lo scatto simultaneo delle nove imbacazioni. Alla svolta dell'Arsenale i distacchi erano leggerissimi, degno di nota però fu la posizione del Bianco che dal 4. passò di forza al primo posto seguito dall'arancio, dal verde, da lceleste, dal marrone al giro del paletto i passaggi seguirono in questo ordine: 1 bianco, 2. arancio 3. verde, 4. marron, 5. il celeste, 6. rosa, 7. viola, 8. rosso. Nel frattempo il canarino si ritirò per un infortunio al proviere. Il distacco del bianco all'approssimarsi dell'arrivo si faceva sempre più forte, mentre il verde passava in seconda posizine ed il rosa dal 6. si piazzava al 5. posto. All'avvicinarsi al traguardo il pubblico che gremiva la macchina, tutta imbandierata e pavesata, il Ponte di S. Pietro e l'estremità prospiciente Riva di S. Elena segue l'avanzare del gruppo dei regatanti e già saluta entusiasticamente vincitori Gianni Giovanni e Gianni Mario, che giungono con una magnifica «cavata» trionfanti alle ore 17.46 distanziando di un minuto e mezzo i secondi. Giungono successivamente secondo il verde, terzo l'arancio, quarto il marron, quinto il rosa, sesto il celeste, settimo il viola ed ottavo il rosso. Il pubblico non si è mai stancato di applaudire i vincitori e tutti gli altri concorrenti che vennero accolto dagli amici molto festosamente, mentre la banda intonava l'Inno Giovinezza.

Ai regatanti venne offerta una cameratesca bicchierata seguita dalla consegna dei premi.

Il ruolo dei regatanti per la Murano-Torcello

Si è riunita presso il Dopolavoro Provinciale la Commissione Tecnica della regata su gondole a due remi Murano-Torcello, indetta dal Comitato Festeggiamenti per il 13. centenario di Torcello ed organizzata dal Dopolavoro veneziano per la scelta delle nuove coppie che dovranno contendersi gli ambiti premi.

La regata avrà luogo come è noto giovedì 29 festa di S. Pietro e Paolo, sul percorso Murano, Mazzorbo, Burano (giro del paletto cantiere Amadi) Torcello (macchina). Dopo attento esame delle diciannove domande presentate e dal sorteggio delle gondole il ruolo è stato così formato:

N. 1 bianco: Tagliapietra Giovanni detto Marietto poppiere e Tagliapietra Angelo detto Marietto.

N. 2 canarin: Nardin Giorgio detto Lupo popp. e Grassetti Pietro proviere.

N. 3 viola: Vianello Achille detto Crea e Vianello Italo detto Crea.

N. 4 celeste: Morasco Giovanni detto Acquastanca e Morucchio Ferruccio detto Ciucci.

N. 5 rosso: Vianello Aldo Sperandio e Giupponi Giovanni.

N. 6 verde: Dal Gesso Armando e Vignotto Primo.

N. 7 arancio: Busetto Pietro detto Arcisa e Busetto Leopoldo detto Arcisa.

N. 8 rosa: Basana Nico e Vianello Angelo detto Cagarelle.

N. 9 marron: Costantini Giovanni detto Verzotto e Costantini Francesco detto Verzotto.

Riserva: Grandini Angelo e Dionisio Scarpa.

Pertanto i regatanti dovranno presentarsi nella mattinata di oggi all'Ufficio Sportivo del Dopolavoro per ritirare il buono che dovrà servire per il ritiro al cantiere Casal della gondola loro assegnata.

Risultati della gara comunale del Tiro a Segno

La giornata di gara del Tiro a Segno nazionale è stata domenica molto brillante. Alla presenza del Presidente gr. uff. avv. Pancino e sotto la direzione del vice direttore di tiro CM Gemin Tiziano, dei commissari di tiro CM Baradel Giulio e Seno Vittorio, i commissari tecnici Gallea, Moretti ed Olivari hanno ottenuto che la prima competizione obbligatoria dell'anno XVII si svolgesse in modo regolare e col plauso dei tiratori.

Sul poligono di S. Nicolò di Lido rimesso a nuovo la gara comunale incominciata alle ore 9 si è chiusa puntualmente alle 19 e il controllo si è potratto fino alle ore 22 con i seguenti risultati:

Categoria I: «Tiro di guerra contro sagoma fissa», concorrenti n. 8 premiati n. 4 1. Toninato Alessandro, 2. Seguso Archimede, 3. Cavallini Fernardo, 4. Fabbri Arturo.

Categoria II: «Tiro di esattezza» Concorrenti n. 34, premiati n. 17: 1. Evangelisti Tlessandro p. 74; Mondiani Giovanni punti 73; 3. Antonio Bruna p. 72; seguono nell'ordine Seguso Archimede, Annoè Antonio, Orlandi Attilio, Bellemo Giovanni, Miliani Luigi, Gasparotti Antonio, Gasparotti Alberto, Moretti Norberto, Pavanello Luigi, Gallea Ernesto, Baso Guido, Bortoletti Pietro, Rosselli Bruno, Cesco Luigi.

Categoria III: Tiro Accademico. Campionato fucile mod. 91, concorrenti n. 22, premiati 11: Primo campione comunale 1939 XVII Annoè Antonio p. 139 medaglia d'oro, 3. grado o diploma; 2. Mondiani Giovanni p. 137; 3. Moretti Norberto p. 134; seguono nell'ordine: Perale Riccardo, Gallea Ernesto, Montecchi Lorenzo, Rosselli Bruno Scarpa Ernesto, Sirena Michele, Bonafè Ferdinando, Gasparotti Alberto.

Categoria V. Tiro facoltativo: «Serie limitate» premiati: 1. Scarpa Ernesto, macchina fotografica; 2 Montecchi Lorenzo servizio bibite vetro; 3. Fabbri Arturo, accendisigari; 4. Miliani Luigi, servizio caffè; 5. Gasparotti Alberto, ombrello seta.

Trascorso il termine regolamentare per l'omologazione dei risultati, la Presidenza curerà la distribuzione dei premi assegnati dal programma della Gara per le categorie prima, seconda e terza.

La gara che si è svolta con altissimo spirito sportivo, è stata onorata dalla presenza sul campo dal primo socio fondatore della Sezione sig. Natale Vianello attratto dalla antica passione che lo segnalava campione internazionale di tiro a metri 300, mecenate ed organizzatore di memorabili competizioni nazionali. Il campione ottantaduenne fu molto festeggiato dai tiratori presenti.

La seconda adunata avrà luogo sul Poligono di Lido e di Mestre il 9 luglio in preparazione della Gara Provinciale che seguirà nelle domeniche 23 e 30 luglio venturo.

Il corso di lezioni regolamentari per gli aspiranti al porto d'armi sarà iniziato domenica prossima.

Strana morte di un pescivendolo

UDINE, 19

Un mortale incidente stradale è toccato questa notte al pescivendolo Pietro Popesso, di anni 26, dimorante a Udine in via Castellana.

Ieri sera verso le 18 il Popesso, come usa fare ogni domenica, saliva sopra un'auto assieme alla moglie, alla cognata ed al cognato, per recarsi a Marano Lagunare per l'acquisto del pesce da vendere sulla nostra piazza. Verso mezzanotte i quattro fecero ritorno alla loro abitazione ma il cognato volle guidare lui l'automobile perchè il Popesso aveva alzato un pò il gomito. Strada facendo il pescivendolo colto forse da malore si sporgeva dallo sportello dell'auto con l'intenzione evidente di prendere dell'aria. Dopo un certo tempo la moglie, preoccupata delle condizioni del marito, volle invitarlo a rientrare con la testa ma con suo sgomento notò che grondava sangue copiosamente dal capo.

La comitiva giungeva a Udine verso le 3 di stamane e il ferito veniva trasportato all'ospedale dove il sanitario gli constatava la frattura del cranio; poco dopo il suo accoglimento il Popesso decedeva senza aver ripreso i sensi.

Il Procuratore del Re di Udine ha iniziato le indagini, ma il caso resta alquanto strano perchè i familiari del pescivendolo affermano che non si sono accorti di nessun incidente occorso al loro congiunto: resta pertanto inspiegabile come il Popesso abbia potuto riportare così grave ferita.

Macabro rinvenimento in un canale

UDINE, 19

Stamane due ragazzette, mentre stavano risciacquando dei panni al lavatoio pubblico di piazzale Gio. Batta Cella, sul canale Ledra notavano che sul fondo ruzzolava, spinto dalla corrente un involto di stracci. Con l'aiuto di un tridente le due ragazze tiravano a riva l'involto stesso ed apertolo notavano che conteneva il cadaverino di un neonato. Del fatto venivano subito informati i carabinieri, che iniziavano pronte indagini per addivenire alla scoperta della snaturata madre che ha voluto disfarsi della sua creatura.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Le deliberazioni della Federazione

ROMA, 19

La presidenza della Federazione ciclistica italiana, omologando i risultati del Giro del Piemonte ha inflitto le seguenti punizioni: Squalifica a tutto 31 luglio p. v. al corridore Cazzulani, tolto dall'ordine d'arrivo perchè colpevole di aver utilizzato il traino di una motocicletta lungo la salita di Pettinengo; squalifica a tutto il 31 luglio al corridore Biei, perchè colpevole di aver utilizzato il traino di una motocicletta lungo il tratto Cagliano-Biella; ammenda di lire 100 al corridore Kolb per infrazione commessa al traguardo a premio di Casal Monferrato; amenda di lire 100 al corridore Rogora per avere a lungo sfruttato il risucchio di macchine al seguito, allo scopo di riprendere più agevolmente il gruppo dei corridori in fuga; ammenda di lire 50 al corridore Generati, per essersi rifornito di bevanda da una macchina del seguito; ammenda di lire 100 ai corridori Valetti e Bizzi per aver usufruito della scia di automobili al seguito, allo scopo di ricongiungersi più agevolmente al gruppo in fuga.

La Federazione ciclistica comunica inoltre che la prima prova del campionato indipendenti si svolgerà a Treviso il 25 corrente, a cura dell'U. C. Trevigiani. La Federazione ciclistica italiana sarà rappresentata dall'ispettore federale Ciotti Giovanni. In detto giorno i corridori della categoria non potranno prender parte ad altre gare. Detta inibizione è limitata alla prima, seconda, terza, quarta, sesta, settima, ottava e undecima zona. La prossima seduta del direttorio sarà tenuta il 22 luglio a Perugia, in occasione della disputa del Giro dell'Umbria.

GOLF

Il campionato omnium si disputerà il giorno 26

ROMA, 19

Indetto dalla Federazione italiana golf, lunedì 26 corr. si disputerà il quinto campionato nazionale omnium di golf su 72 buche, a punti senza vantaggi. Alla competizione sono ammessi tutti i professionisti italiani e i dilettanti il cui vantaggio nazionale non sia superiore a 12.

ATLETICA LEGGERA

La riunione femminile a S. Elena

Ecco i risultati della riunione di atletica femminile svoltasi sabato a S. Elena:

Salto in lungo: 1. Cavasin Guiscarda, m. 4.30; 2. Ciak; 3. Bressanello Ines.

Peso: 1. Tommasetti Maria, metri 8.70; 2. Bonatto Gina; 4. Giacomello Emma.

Metri 80: 1. Merelli in 11"1; 2. Ciak; 3. Arcon.

M. 150: 1. Cavasin Guiscarda in 20"; 2. Merelli; 3. Ciak.

Giavellotto: 1. Rossut Lidia, metri 21.39; 2. Biscaro Adriana; 3. Tommasetti Maria.

Disco: 1. Rossut Lidia, m. 31.80; 2 Bonatto Gina; 3. Giacomello Emma.

Salto in alto: 1. Bressanello Ines, m 1.27; 2. Caruso Margherita; 3. Ciak.

M. 80 ostacoli: 1. Cavasin Guiscarda, in 15"7; 2. Ciak; 3. Maggiolo Emma.

BOCCE

Gran Coppa "A. Cattapan,,

Sui bocciodromi di Marghera, domenica 25 c. m. organizzata dal Dopolavoro «A. Cattapan» avrà svolgimento una gara bocciofila interprovinciale a coppia. Rech. premi individuali sono stati assegnati e verranno mantenuti anche se il numero minimo di coppie non sarà raggiunto.

I premi di rappresentanza sono 3 (2 coppe ed una targa) che verranno assegnati a quei Dopolavoro, gruppi o società bocciofile che raggiungeranno il miglior punteggio fra le prime 8 coppie classificate.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 17 del giorno 24 alla sede del Dopolavoro organizzatore in Via Fratelli Bandiera, Marghera.

Le quote sono state fissate in L. 10 per coppia e L. 20 per premi di rappresentanza.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Un nuovo campo di hockey inaugurato al Lido

(B.G.) Domenica, il campo di hockey, costruito dal Dopolavoro del Magistrato alle Acque, ha avuto la sua inaugurazione con l'incontro amichevole tra la squadra del Dop. Aziendale Marzotto di Valdagno e la rappresentativa del Magistrato alle Acque. Questo nuovo impianto è dovuto all'iniziativa del Presidente del Magistrato alle Acque.

Il nuovo campo di m. 20x40, era imbandierato a festa, e molti erano gli invitati affluiti nel recinto.

Alle ore 16.10 l'arbitro D'Elia dava inizio alla partita. Subito la squadra veneziana impegna il portiere del Marzotto. Al 2' si ha il primo punto per i locali segnato da Magistrelli, su passaggio di Waldis. La superiorità del Dop. Mag. Acque è stata netta ed evidente, tanto che il primo tempo si chiuse con 10 porte contro zero del Dop Marzotto.

Nell'intervallo si sono esibite in alcuni esercizi di pattinaggio artistico, le pattinatrici del Dop Marzotto. La novenne Franca Cego si è esibita in alcuni esercizi liberi, dimostrando uno stile ed una grazia impeccabile. E' seguito il dodicenne Roberto Dainese, che con i suoi volteggi, rondini ed angeli, riscosse i più calorosi applausi, che vanno ad onore dei piccoli e dell'allenatore Bruno Marotto. Completo successo ha ottenuto la decenne Miranda Guiotto, che con il suo stile e la sua grazia, ha suscitato l'ammirazione del pubblico.

Ma il più grande successo dovevano avere i due piccoli Dainese e Guiotto, che a suon di valzer si esibirono in esercizi a coppia.

Il secondo tempo della partita ha avuto inizio alle 17.5. Il Marzotto è partito all'attacco, e si deve al portiere veneziano Citran, se gli ospiti hanno avuto sì scarso successo. Al 5' punto segnato da Waldis, e ancora Waldis ha realizzato all'8'. Al 15' Zanon ha aumentato il bottino per il M. A. e al 18' Talamini ha chiuso con un punto da metà campo la serie per il M. A.

Da questo momento la partita è stata condotta dal Marzotto, che così al 19' poteva segnare per opera di Libero Crestani. La fine trovava a buon punto un'azione del Marzotto.

In questo secondo tempo, per alcuni minuti hanno giocato gli elementi della seconda squadra del M. A., e precisamente il portiere Inchiungaio il terzino Pozzato.

Cosicchè il Dopolavoro Magistrato Acque, nei 40 minuti di gioco ha saputo imporsi sulla compagine del Marzotto per 14 a 1. Subito dopo, nelle sale del Dopolavoro ha avuto luogo un rinfresco offerto ai pattinatori, dalla presidenza del Magistrato alle Acque.

Ecco la formazione delle squadre e punti segnati:

Dop. Magistrato Acque Venezia: Citran Giorgio, Zanon Alberto (1), Talamini Riccardo (2), Magistrelli Marcello (6), Waldis Giuliano (5).

Dop. Marzotto Valdagno: Fogara Luigi, Grandis Mario, Danieli Attilio, Peripoli Aldo, Crestani Libero (1).

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentola*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

CRONACA DI MESTRE

La morte di don Pietro Zannini ex-arciprete di Carpenedo

Ieri mattina è morto nella sua casa paterna in Asolo il sacerdote don Pietro Zannini, che per circa trent'anni fu arciprete di Carpenedo.

La triste notizia ha destato un sincero rimpianto, poichè don Pietro Zannini era largamente stimato ed amato nella sua antica parrocchia. Durante il suo lungo ministero don Zannini s'era prodigato in tutti i modi per il bene dei suoi parrocchiani; aveva poi rinnovato la chiesa arcipretale, dandole una decorazione nobile e dignitosa; aveva fatto costruire il patronato, e infine aveva creato l'Asilo infantile, che per le sue cure è divenuto un vero asilo modello.

Durante la guerra don Zannini fu l'instancabile sacerdote che passava da un capezzale all'altro dei feriti ricoverati nell'ospedale 240, portando a tutti la parole di fede e d'amore.

Larghe rappresentanze di ex parrocchiani e molte personalità locali parteciperanno ai funerali che si svolgeranno in Asolo.

Alle famiglie Zannini e Zajotti, alle quali già sono pervenute innumerevoli attestazioni di cordoglio, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Investito da una motocicletta

Verso le 10.30 di ieri con un'auto è stato accompagnato all'ospedale Valter Ciriello, di anni 38, abitante a Venezia, al quale il medico di guardia riscontrò la frattura del terzo medio del perone, giudicandolo guaribile in 25 giorni. Il Ciriello si trovava sul Terraglio alla fermata della filovia di Borgo Pezzana ed al sopraggiungere della vettura, diretta a Venezia, aveva fatto per attraversare la strada per salire nella filovia; ma non si era accorto che da Mestre proveniva una motocicletta il cui conducente, nonostante avesse prontamente sterzato, non potè evitare l'investimento. Nella contingenza il motociclista, Angeloni Aldo, di anni 28, da S. Lazzaro di Treviso, riportò delle contusioni alla spalla destra guaribili in 8 giorni.

La movimentata caccia ad un girovago

Al meccanico Giorgio Vianello di anni 37, abitante in via Rizzardi, l'altr'ieri si presentava un girovago che gli chiedeva lo scambio in moneta spicciola di 1000 lire; il Vianello guardò nel portafogli, ma non avendo denaro sufficiente rispose con un rifiuto. Con sua stranissima sorpresa il Vianello riscontrando il denaro si accorse di avere in meno 200 lire, che il girovago con abilità eccezionale gli aveva certamente sottratto. Uscì dall'officina ma il ladro aveva già preso il largo verso Padova.

Chiamato un vigile, unitamente al tutore dell'ordine il Vianello con una motocicletta si mise all'inseguimento del fuggitivo raggiungendolo alla Rana. Qui ebbe ancora il sopravvento la destrezza del girovago e i due procedevano al fermo di Abdaala Jusuff, di anni 44, da Tripoli, che si trovava in un'auto con alcune donne, il quale, interrogato, disse di non sapere nulla; egli venne trattenuto quale sospetto di favoreggiamento.

Dalle indagini immediatamente eseguite il fuggitivo venne identificato per Giuseppe Petrini, di anni 30, e risultò infatti essere il fidanzato della figlia dell'Abdaala, cosicchè il fermato venne passato alle carceri mentre il Petrini è attivamente ricercato.

L'attività dei ladri

Nella villa del cav. Pietro Tallin, sita nel Terraglio, l'altro ieri il guardiano Angelo Marchiori, di anni 36, constatò che durante la notte ignoti avevano rubato otto lenzuola, quattro vestiti e sei metri di tubo d'alluminio di uno scarico. In tutto il Marchiori subì un danno di 500 lire.

— 25 galline e tre anitre, del valore di circa 380 lire, vennero rubate la scorsa notte da ignoti nel pollaio di Luigi Calzavara abitante in via Terraglietto.

— Arturo Caccin, abitante a Caltana, l'altra sera si recò nell'osteria sita in quella contrada ed entrando lasciò fuori della porta la propria bicicletta, del valore di 170 lire, che il solito ignoto rubò riuscendo ad eclissarsi.

— Altre due biciclette vennero rubate l'altra notte alle ore 24 in via Bissuola dove Olindo Marchiori di anni 39, abitante in viale Garibaldi, e Bruno Spolaor di anni 19, da Spinea, le avevano momentaneamente lasciate incustodite. Il primo ha subìto un danno di 140 lire ed il secondo di 250.

Il furto di un ombrello

L'altro ieri Vincenzo Bastianello di anni 23, abitante a Marghera, si era recato alla Vida per ballare ed aveva lasciato il suo ombrello, del valore di 22 lire, in un angolo della sala. Ad un certo momento dovendo uscire e visto che pioveva si ricordò del parapioggia e ritornato per riprenderlo non lo trovò più.

Le ricerche fatte riuscirono vane. Ma in piazza Umberto I per caso si accorse che un giovane, in un gruppo, teneva il suo ombrello e fattoglisi avanti non solo protestò la restituzione, ma pretese che il giovane, identificato per Toso Giuseppe abitante a Murano, lo seguisse dai carabinieri, ove fu denunciato per furto, nonostante egli avesse dimostrato di aver fatta solo una bravata alieno da qualsiasi proposito delittuoso.

Cronaca piccola

La porta non si apre. — La scorsa notte il sanitario di guardia dell'ospedale ha medicato Silvestri Antonio di anni 62 abitante in via Andrea Costa 28 il quale rincasando, dato che la porta non si apriva, diede per le corte dando un pugno ad una lastra della portiera e mandandola in frantumi. Un coccio gli produsse delle ferite da taglio al dorso della mano sinistra guaribile in 10 giorni.

Rovesciando un carrello. — Domenico Micheletto di anni 44 abitante a Vigonovo operaio dell'INF ieri scaricando un carrello di terra, si ferì alla mano destra. Ricorso all'Infail per le medicazioni del caso, gli vennero riscontrate delle ferite lacero schiacciate giudicate guaribili in 20 giorni.

Cade da una scala a pioli. — L'operaio Candido Zambonin di anni 51 abitante a Ca' Fossò 120 ieri trovandosi in cima ad una scala a pioli, perso l'equilibrio, cadde pesantemente a terra da un'altezza di 4 metri. Subito soccorso da altri operai, venne trasportato al pronto soccorso e quindi con un'auto accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato avendogli il sanitario riscontrato la frattura del polso sinistro e delle gravi contusioni alla colonna vertebrale con probabile frattura. Venne giudicato guaribile in 50 giorni.

Si frattura un braccio. — Il ragazzo Francesco Semenzato di anni 8 ieri giocando con altri coetanei, cadde a terra e si produsse la frattura dell'avambraccio destro. All'ospedale dove si è recato per farsi medicare, è stato trattenuto e giudicato guaribile in 30 giorni.

Due ferrovieri feriti. — Nell'ambulatorio della stazione sono stati medicati i ferrovieri Alessandro Madometti di anni 46 abitante in calle del Pistor 15, il quale montando una molla al gancio di trasmissione di una locomotiva, si ferì alla testa, guarir in 8 giorni.

Giuseppe Quintavalle di anni 28 abitante a Venezia S. Pantalon 90 scendendo da una locomotiva sbattè il fianco destro contro una pompa e si produsse delle contusioni guaribili in 8 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LE CACCIE DEL RE. Leggiamo nell'opuscolo «I fratelli Antonio e Carlo Bullo di Chioggia» che le valli dei Figheri e Pierimpiè furono un tempo celebri per le caccie che vi si svolgevano. Frequentate prima assiduamente dal patriziato veneto e poi da principi, tra i quali si annoverano Eugenio di Bohearnais, Francesco Giuseppe, di Baviera e tenute anche in affitto per la caccia da don Juan di Borbone Infante di Spagna e dal pretendente al trono di Francia co. di Chambord, furono altresì onorate da Re Vittorio Emanuele II. Invitata, dall'allora proprietario Antonio Bullo, Sua Maestà, durante il periodo passato nel 1866 in Padova per lo svolgimento delle pratiche per la cessione di Venezia all'Italia, recavasi Sua Maestà coi suoi aiutanti barone Jaquier direttore delle caccie reali e Castiglioni nella valle di Pieripiè per la caccia all'anitra selvatica. S. Maestà talvolta passava la sera precedente alla caccia col Bullo e coi suoi aiutanti sotto l'ampio camino del casone di valle. Le caccie furono poi da Sua Maestà per dodici anni prese in affitto. A ricordo di tale fatto muravasi in Pierimpiè una lapide: «Vittorio Emanuele II — Re d'Italia — dal suo Quartier generale di Padova — Qui venne — ad onorare queste celebri caccie — nel settembre 1866 invitato al proprieario — Antonio Bullo.

Fiocco bianco

I fascisti Mario e Irene Panajotti in occasione della nascita della loro piccola Elvira hanno offerto L. 50 per l'armadio del neonato povero.

La Segretaria del F.F. ringrazia per il fiocco bianco benefico.

Delegazione lavoratori commercio

Riunione panettieri: Martedì 20 corr. per le ore 19, tutti i lavoratori panettieri sono invitati in riunione di categoria presso la locale sede della Delegazione Mandamentale dei lavoratori del Commercio per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. nuovo contratto di lavoro, 2. varie.

Dato l'interesse degli argomenti nessuno degli organizzati deve mancare.

Uffici collocamento: Tutte le ditte che svolgono attività estiva per la stagione balneare sono invitate a rivolgere richieste di personale da assumere al locale Ufficio di Collocamento dei Lavoratori del Commercio (Calle S. Giacomo).

Tabaccheria svaligiata a Belluno

BELLUNO, 19

La scorsa notte mentre la bufera di vento e di pioggia imperversava nella città due individui che verso la fine del loro lavoro furono veduti, non però conosciuti, divelto uno scuro alto da terra due metri e penetrati nel negozio uso osteria e rivendita generi di privativa di Da Pont Caterina fu Ferdinando d'anni 33 da Schiette di Ponte nelle Alpi, fecero man bassa di quanto capitò loro sotto mano e cioè, tabacco, biscotti, francobolli, cartoline, bottiglie di liquori. Asportarono inoltre una radio, posate, salviette e perfino vari pesi di ottone, e le bilancette di tabacco da fiuto. Il tutto per L. 2000.

I ladri, che avevano predisposto altre 16 bottiglie di liquori, senza completare il carico, montati su due biciclette se la batterono. La padrona, che dormiva nelle stanze superiori, a causa del tempo che confondeva i rumori, non s'era accorta del tramestio che si faceva nella stanza di sotto.

Tragica fine d'un carrista

VICENZA, 19

Stamane verso le 11 in Valle Capitano, presso Enego un carro leggero pilotato dal sergente maggiore Giuseppe Picco del gruppo Divisioni S. Marco di Bologna eseguendo una discesa, con pendenza del 40 per cento, su terreno roccioso, si capovolgeva sul fianco sinistro rotolando fino al fondo valle. A causa dell'improvviso aprirsi dello sportello, il Picco veniva lanciato fuori dalla macchina rimanendo così ucciso sul colpo.

NOTIZIE RECENTISSIME

A Tien Tsin scarseggiano i viveri

Il Giappone non defletterà dalla sua azione

finchè l'Inghilterra non riconoscerà la nuova situazione in Cina

TIEN TSIN, 19

Il console generale inglese ha ammonito i sudditi britannici a non uscire dalla Concessione se non in casi di estrema urgenza. La situazione annonaria è entrata in una fase critica. Il segretario del consiglio municipale britannico ha confermato che le provviste di carni e di altri viveri sono sufficienti per altri due giorni al massimo; ha soggiunto però che nei depositi esistono abbondanti scorte di riso e farina. Ieri sono entrate nella Concessione soltanto mille persone, in confronto delle centomila dei tempi normali. Le aziende commerciali delle Concessioni britannica e francese sono virtualmente paralizzate. Gli stabilimenti industriali hanno sospeso la produzione, a causa della mancanza di materie prime; è inattiva anche la fabbrica inglese di tabacchi. Il mercato del cotone è rimasto inattivo a causa dell'assenza dei mercanti giapponesi che hanno sospeso le transazioni. La situazione finanziaria è seriamente influenzata dalla situazione politica.

Corrente elettrica nei reticolati

Questa sera poi la Concessione britannica è stata completamente isolata, quando i giapponesi hanno immesso nei reticolati stessi tutt'intorno ad essa, una corrente elettrica di 225 volt. Si dice che il corpo consolare intenda protestare presso le autorità militari nipponiche contro questa elettrificazione dei reticolati. Da parte nipponica è stato spiegato che il provvedimento è stato reso necessario dal fatto che elementi cinesi sono riusciti in troppi casi a sfuggire alla vigilanza delle sentinelle giapponesi, anche se molti di essi, secondo le notizie che corrono, sono stati uccisi a fucilate dalle sentinelle, mentre tentavano di violare il blocco, passando clandestinamente sopra o sotto i reticolati. Si è anche saputo che le sentinelle giapponesi attorno alla concessione bloccata hanno avuto la consegna di agire "come se si trovassero in prima linea" contro i trasgressori del blocco; sono gli stessi ambienti ufficiosi giapponesi dichiararlo. Contemporaneamente però le sentinelle nipponiche dovranno essere cortesi con i cinesi e con chiunque altro non sia un suddito britannico. I dirigenti della polizia della Concessione britannica hanno poi rivelato che gli agenti cinesi hanno ricevuto lettere con minaccie anche di morte, se non lascieranno immediatamente il servizio.

La posizione degli Stati Uniti

L'amm. Yarnell, comandante in capo delle forze navali degli Stati Uniti in Estremo Oriente, è giunto oggi a Tien Tsin, proveniente da Pechino, ricevuto dalle autorità consolari e militari americane e di altri paesi occidentali. Quasi contemporaneamente le autorità giapponesi hanno seccamente accusato l'Inghilterra di tentare di trascinare gli Stati Uniti nella vertenza di Tien Tsin, con una temeraria quanto incomprensibile propaganda mirante a indurre gli Stati Uniti a tirare le castagne britanniche dal fuoco. Il blocco è esclusivamente contro gli inglesi e qualsiasi ritorsione britannica non potrà non provocare la cessazione giapponese del riconoscimento e del rispetto dei diritti e degli interessi britannici in Cina. Tutte le misure sono state prese per ridurre al minimo i danni indiretti e le ripercussioni sfavorevoli della situazione sugli interessi americani.

Si ha da Tokio che l'incaricato d'affari degli Stati Uniti ha visitato oggi il direttore degli affari americani al Ministero degli esteri e gli ha comunicato le vedute del Governo di Washington sulla situazione a Tien Tsin. L'incaricato ha ripetuto che il suo governo è pronto a prestare i suoi buoni uffici nella vertenza, qualora essi fossero accettati da entrambe le parti, per facilitare la soluzione del conflitto di Tien Tsin. La stampa indigena commentando il colloquio aggiunge che l'incaricato ha comunicato al ministero degli esteri nipponico le riserve che gli Stati Uniti devono fare circa la situazione creatasi a Tien Tsin e ha ripetuto che a Washington non si ha alcuna intenzione di intervenire in un modo qualsiasi in essa.

La cessione di Hong Kong

L'agenzia Domei è informata da Nanchino ache le autorità militari giapponesi hanno protestato contro quelle navali britanniche di Sciangai, per un incidente avvenuto alle ore ventidue del quattordici corrente, quando marinai inglesi hanno minacciato soldati nipponici i quali si erano opposti al tentativo dei primi di sbarcare clandestinamente delle mercanzie in un punto non precisato della costa dello Yang Tsè. La stessa agenzia è poi informata da Pechino che il generale Sugiyama, cofandante in capo delle forze imperiali nella Cina del nord, ha concesso una intervista ai giornalisti, nella quale ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di attaccare la concessione britannica di Tien Tsin. Ciò non significa però che i giapponesi defletteranno dalla loro linea di condotta, mirante ad ottenere il riconoscimento britannico del nuovo ordine instaurato in Asia orientale.

Un funzionario del Ministero degli Affari esteri ha dichiarato alla stampa che, in attesa degli sviluppi della situazione a Tien Tsin non è dato ancora precisare se verranno o pure no, ripresi i negoziati.

Stamani il **Kokumin Scimbul** *scrive: «Nel caso che la Gran Bretagna riconoscesse la nuova situazione nell'Asia Orientale dovrebbe restituire alla Cina Hong Kong che, ormai, è diventata di nessun valore, tanto sotto l'aspetto economico, quanto dal punto di vista militare. Il Governo di Nanchino è pronto a "comperare" Hong Kong dagli inglesi.*

Atti terroristici a Sciangai

Gli avvenimenti di questi giorni non potevano non mettere in fermento i soliti terroristi di Sciangai, sempre in attesa di pescare nel torbido. L'episodio più grave è quello provocato da sette cinesi, i quali hanno sparato colpi di rivoltella nella sala della redazione del giornale cinese "Morning Leader" e sono poi fuggiti gettando una bomba contro i poliziotti che erano accorsi sul luogo dell'incidente. Non si deplorano vittime. Si apprende poi che Kuo-Cia-Oy, redattore capo del giornale cinese "Cen-Bao" è stato ferito da un colpo di rivoltella sparato da uno sconosciuto.

Ottocento agenti di polizia di Sciangai hanno compiuto oggi una minuziosa perquisizione in ogni casa di abitazione o edificio per altri usi della concessione francese, per prevenire qualsiasi possibilità di terrorismo antinipponico nell'interno della concessione. Vi sono stati molti arrestati, ma nessun arresto è stato fatto per ragioni politiche, a quanto hanno precisato le autorità francesi che hanno diretto l'operazione. Tali perquisizioni sono una conseguenza diretta della notizia di fonte nipponica, giunta da Tien Tsin, che la concessione francese di Sciangai ospiti agenti di Ciang Kai Scek i quali dirigono la guerriglia ed altre attività terroristiche e sovversive nella regione circostante a Sciangai, o comunicano a mezzo di radio clandestine col governo repubblicano cinese di Ciung King.

La campagna antifrancese si accentua intanto ad Hankau, dove i giornali cinesi sollecitano l'occupazione di quella concessione francese, "la quale è diventata il nido di tutti gli ostruzionismi contro la instaurazione dell'ordine nuovo in Cina", come pubblica uno di essi.

Badoglio in volo a Tirana

Le fervide accoglienze albanesi

TIRANA, 19

Con un trimotore speciale, partito stamane alle ore otto da Centocelle, è giunto alle 14.25 all'aeroporto di Tirana il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, che è stato ricevuto dal Luogotenente generale, dal comandante le forze armate in Albania, generale Guzzoni, dal Presidente del Consiglio coi membri del Governo albanese, dall'Ispettore e dal Federale del P. N. F., dalle autorità militari italiane e da numerose altre personalità.

Dopo le presentazioni, egli ha passato in rivista la compagnia d'onore dell'aeronautica con bandiera e musica, e gli apparecchi schierati sul campo, ed ha quindi preso posto in automobile insieme con il Luogotenente generale dirigendosi alla sede della luogotenenza dove alloggerà.

Nel pomeriggio il Maresciallo Badoglio ha ricevuto, nella sede della Luogotenenza generale, il Presidente del Consiglio albanese con membri del Governo e le autorità e gerarchie militari e politiche italiane, ed ha poi visitato gli alloggiamenti delle truppe. In serata il comandante le forze armate d'Albania ha offerto in onore del Maresciallo un pranzo al circolo ufficiali cui sono intervenuti il Luogotenente generale, i membri del Governo albanese le autorità e gerarchie italiane e albanesi.

Il giornale Fashizmi pubblicherà domani una nota in cui si rileva che la presenza del Maresciallo Badoglio in Albania, ove egli viene per la prima volta, assurge ad alta importanza, che, se ne può essere certi, sarà adeguatamente rilevata dalla stampa straniera, fra cui gli organi delle socialdemocrazie non mancheranno di fare asserzioni cervellotiche e menzognere. Certo è che questa visita pone in rilievo il valore militare dell'Albania nei Balcani, e ciò non può fare che sommo piacere agli Italiani ed agli Albanesi.

Un attentato ebraico a Caifa

Diciotto arabi uccisi e 45 feriti da una bomba

GERUSALEMME, 19

La situazione continua a restare tesa e pericolosa in tutta la Palestina.

Due bombe sono esplose stamattina a Caifa, una in una fognatura di un sobborgo ebraico e un'altra sul mercato arabo della verdura.

Quest'ultima ha fatto quindici morti e quarantacinque feriti, tutti arabi. Anche un poliziotto inglese è rimasto leggermente ferito.

L'ordigno esplosivo era del tipo ad orologeria e lo scoppio è avvenuto nelle prime ore di stamane, quando il mercato era affollato di arabi per il consueto traffico.

Subito dopo, per ritorsione, un ebreo è stato ucciso a pugnalate in una via adiacente al mercato sul quale è stato compiuto il gravissimo attentato.

Il traffico è ovunque interrotto, tutti i negozi sono chiusi e le autorità di Caifa hanno decretato il coprifuoco.

L'attentato di stamane è identico a quello che ha avuto luogo in occasione del primo attentato terrorista ebraico che si è prodotto lo scorso maggio ed ha fatto quaranta morti. Questo ripetersi degli attentati provoca una intensa emozione fra la popolazione araba.

Si segnalano, anzi, numerosi incidenti durante i quali ventisei ebrei sono stati feriti più o meno gravemente a colpi di coltello.

Un comunicato ufficiale dell'ultima ora annuncia che il numero dei morti è salito a diciotto; si tratta di nove uomini, sette donne e due bambini. E' confermato in quarantacinque il numero dei feriti.

Vivo fermento regna in tutta la città.

Un'ondata di rappresaglie ha fatto seguito all'esplosione. La folla ha attaccato a sassate la polizia britannica. Un autocarro della polizia è stato distrutto e l'autista si è salvato per un vero caso, pur riportando delle contusioni.

Sebbene sia stato subito ripristinato il coprifuoco, molte donne arabe hanno compiuto una dimostrazione innanzi al consolato tedesco, chiedendo la protezione del Reich contro gli ebrei. A Giaffa tre bombe sono state lanciate oggi contro la caserma della polizia principale. Reparti del secondo battaglione del reggimento Black Watch, in collaborazione con apparecchi militari, hanno oggi affrontato una banda di insorti arabi. Otto arabi sono rimasti sul terreno ed uno è stato fatto prigioniero. Le vittime dell'esplosione della bomba di Caifa sono state sepolte nel pomeriggio.

Londra riconosce "de facto" la nuova situazione in Boemia

LONDRA, 19

Alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario agli esteri, Butler, ha annunciato che l'ambasciatore britannico a Berlino ha chiesto al Governo tedesco l'«esequatur» per la nomina di un console generale britannico a Praga. Il sottosegretario Butler ha aggiunto che il Governo si rende conto che questo passo rappresenta il riconoscimento «de facto» dell'attuale situazione in Boemia e Moravia, ma ha affermato che ciò non significa che il Governo abbia modificato la propria opinione su tale questione.

Prima di prendere tale decisione, il Governo britannico si è messo in comunicazione con altri Governi interessati, tra cui quelli della Francia, degli Stati Uniti, dell'Unione sovietica e della Polonia.

Sottoposto ad un fuoco di fila di interrogazioni da parte di deputati laburisti circa l'atteggiamento del Governo a riguardo di tale questione, Butler si è rifiutato di aggiungere altro.

Ha parlato quindi il Primo ministro Chamberlain per rispondere alle interrogazioni sulle trattative con la Russia. Nel pomeriggio del 15 giugno — egli ha detto — l'ambasciatore francese a Mosca e l'ambasciatore britannico, accompagnati dal signor Strang, sono stati ricevuti da Molotof al quale hanno spiegato le ultime proposte anglo-francesi. Un'altra riunione ha avuto luogo nel pomeriggio del giorno seguente e Molotof ha comunicato ai rappresentanti britannico e francese alcune osservazioni del Governo sovietico sule loro proposte. Le discussioni continuano».

300 mutilati veneziani all'Ossario del Pasubio

VICENZA, 19

Ieri trecento mutilati ed invalidi di guerra della città e provincia di Venezia, guidati dal Vice presidente prof. Furian sono arrivati a Vicenza per compiere un rito di alto significato morale e patriottico, rendere omaggio ai Caduti della I. Armata, accolti e custoditi nella imponente mole dell'Ossario del Pasubio.

A bordo di numerosi torpedoni i mutilati sono saliti a Monte Berico per ammirare dal Piazzale della Vittoria il panorama della guerra e per visitare il Santuario della Madonna, detta dai combattenti la «Madonna della Vittoria».

Ad accogliere gli ospiti graditissimi vi erano i dirigenti della Sezione Mutilati di Vicenza e il segretario dell'Ente del Turismo.

Dopo la visita di Monte Berico e della città, i mutilati hanno proseguito per Schio, ove hanno fatta una breve sosta, quindi hanno raggiunto il mausoleo della I. Armata al Pian delle Fugazze. Dopo di aver deposto una corona di alloro nella cripta dei decorati al valore, il Vicepresidente ordinò un minuto di raccoglimento, religiosamente osservato nella severa cornice del Pasubio. Ascoltata la Messa e visitato l'Ossario i mutilati si diressero a Valdagno per visitare le Opere assistenziali del Lanificio Marzotto. Accolti dal Podestà di Valdagno, dal segretario politico, dal presidente dei mutilati, dal cav. De Paoli presidente del Dopolavoro Marzotto e altre autorità locali, i mutilati vennero divisi in gruppi e condotti a visitare il complesso imponente delle opere assistenziali.

La visita interessantissima si concluse con un rancio all'albergo Pasubio. Il gr. uff. Furian, dopo di aver esaltate le glorie dei mutilati e spiegate le ragioni della gita annuale quale mezzo per conservare intatto lo spirito di fraterna amicizia, che legano tra loro i mutilati ha rivolto parole di ringraziamento all'Ente del Turismo per aver validamente collaborato per la riuscita della manifestazione e ai dirigenti del Lanificio Marzotto per la squisita e affettuosa ospitalità offerta ai veneziani.

Alle 23 gli ospiti sono risaliti in torpedone ed hanno atto ritorno a Venezia tra due ali di popolo che applaudiva al passaggio dei valorosi combattenti.

La morte di Emilio Villoresi

durante le prove automobilistiche a Monza

MONZA, 19

Un nuovo lutto ha colpito l'automobilismo italiano con la morte del corridore Emilio Villoresi, in seguito a tragico e inspiegabile incidente. Il corridore, alla guida di un'Alfa Romeo 1500 con compressore, provava verso le 3 e trenta di oggi sull'anello dell'autodromo e mentre la macchina non era ancora lanciata del tutto, appena oltrepassata la prima grande curva, e mentre stava per imboccare il rettilineo, per cause ignote usciva di pista improvvisamente, andando a sbattere contro un albero. Nell'urto la macchina si sfasciava, mentre il Villoresi rimaneva inanimato al volante. Soccorso dai compagni di squadra e da alcuni meccanici, il corridore veniva trasportato all'ospedale e durante il tragitto si rianimava, mostrando piena lucidità di mente. I sanitari però riscontravano subito le gravissime condizioni, poichè nel cozzo violentissimo, prima contro il volante e poi contro la pianta, il Villoresi aveva riportato una gravissima emoraggia interna, per la quale poco dopo entrava in agonia e spirava, tra la costernazione dei compagni.

Emilio Villoresi, unitamente al fratello Luigi, si poteva considerare tra i campioni della nuova generazione, poichè aveva appena 26 anni. Era tra i migliori collaudatori dell'Alfa Romeo e di lui si ricordano le vittorie dell'anno scorso nel Gran Premio Milano, nella Parma-Poggio di Berceto, primo della categoria 1500 nella coppa Ciano a Livorno. Quest'anno aveva corso solamente nel Gran Premio di Tripoli, ove si era classificato terzo, e primo delle vetture italiane.

CALCIO

Il parere del C.I.T.A. sulla Udinese-Savona

ROMA, 19

Il C.I.T. nella seduta di presidenza del 15 giugno, esaminato il reclamo presentato dalla società Savona (gara Udinese-Savona del 4 giugno ha espresso il parere tecnico di cui all'art. 10 regolamento organico, dandone comunicazione al D.D.S.

Una sciagura stradale nei pressi di Breganze

VICENZA 19

Ieri sera verso le 19.30 al crocevia del Cavallino, a Sarcedo, lungo la strada Breganze-Thiene avanzava velocemente una allegra brigata di giovani fra i quali si trovavano i fratelli Italo ed Alberto Lavarda di 19 e 22 anni rispettivamente. Giunti al crocevia i ciclisti non avvertirono il sopraggiungere di una vettura «Aprilia» pilotata dal sig. Michele Polga di Breganze, contro la quale andava a cozzare violentemente l'Italo Lavarda. Il cozzo è stato talmente violento che il ciclista rimaneva morto quasi sul colpo. Sul posto, fra gli altri accorreva anche il curato di Madonnetta il quale giungeva appena in tempo per somministrare l'Estrema Unzione al morente.

Circa ventimila lire nelle tasche di un mendicante

VICENZA, 19

— Signore un soldo soltanto, ho tanta fame.

Questo era il ritornello di un mendicante che stava elemosinando verso le otto attorno ai tavoli di un noto caffè in corso Principe Umberto. E qualora si trovava di fronte a qualche persona restia nell'elargizione il povero, un autentico pezzente, gli si appiccicava fintanto riusciva nel suo scopo.

— Signore ho anta fame, sono disoccupato.

Ma un vigile finì col notare l'insistenza del mendicante e lo invitò a seguirlo. Nel corpo di guardia dei vigili, il comandante dopo un interrogatorio dal quale risultò trattarsi di Gaspare Casarotto fu Alessandro nato 59 anni or sono a Carmignano di Brenta, ed abitudinariamente residente a Gazzo Padovano, ordinò una perquisizione.

Il nostro uomo, nonostante si dicesse privo di forze dalla fame che lo pervadeva, trovò modo di inizialmente opporsi all'operazione, cosa questa che maggiormente valse ad insospettire il capitano Mogno.

Da una tasca, quasi si trattasse di un miraggio piuttosto che di una realtà, venivano estratti dai bigliettoni che non erano dei pianeti vaticinanti la fortuna del prossimo, ma autentica fortuna. Si trattava di fogli violetti da 500 lire l'uno. Da altra tasca era una nuova pioggia di tali biglietti, e poi carte da 100 biglietti da 10, spiccioli di vario taglio. Insomma da un preciso inventario l'affamato e petulante mendicante era in possesso di 30 biglietti da 500 lire l'uno, 24 da 100, 39 da 10 e con gli spiccioli un totale di lire 18.345.

Ultimo colpo di scena: il Casarotto presentava un'altra mania, la raccolta delle roncole. Indosso ne aveva ben sette oltre ad un temperino.

Avvertito della cosa il Procuratore del Re ordinava l'arresto del mendicante e il sequestro della somma che veniva depositata presso lo Ufficio Conti Correnti delle Poste.

Ed ora il Casarotto avrà il beneficio di un sicuro ricovero e di un pane continuo. Per questo è stato passato nelle....ospitali carceri di San Biagio.

Alto incarico in Albania al Provveditore agli Studi di Vicenza

VICENZA, 19

Si apprende oggi che il dott. Mario Morandi da alcuni anni Provveditore agli Studi nella nostra Provincia è stato comandato presso il Ministero degli Esteri per assumere un alto incarico in Albania.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 172 - Cent. 30

MERCOLEDI' 21 GIUGNO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Sede del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: Anno L. 160 - Sem. 82 - Trim. 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il sesto giorno del blocco di Tien Tsin

Di fronte al dilemma del Giappone

l'Inghilterra sarebbe disposta a nuove concessioni

TIEN TSIN, 20

Al sesto giorno, il blocco delle Concessioni di Tientsin è completo. In questi circoli politici si afferma che l'avvenuto arrivo del comandante della flotta asiatica degli Stati Uniti non interferirà minimamente nella faccenda delle Concessioni. Si conferma che gli Stati Uniti cercano di non lasciarsi trascinare in complicazioni nell'Estremo Oriente.

Il suddetto militare inglese co-[illegible] Swear è prigioniero dei giapponesi fin dal ventisei maggio e non si accenna a liberarlo. Un suddito britannico è stato fermato l'altro ieri a Tientsin da un agente di polizia cinese ed è stato trattenuto dai giapponesi.

La propaganda antibritannica

L'Agenzia "Domei" annuncia che il sette luglio, anniversario dell'incidente al ponte di Marco Polo che segnò l'inizio delle ostilità, si costituirà ufficialmente a Tien Tsin una commissione antibritannica composta da cinesi. Frattanto già con manifestini volanti, affissi murali, emissioni radiodiffuse da appositi altoparlanti, la propaganda antibritannica è in pieno sviluppo nel nord della Cina, e sopratutto attorno alla Concessione britannica. Qui si ha la netta impressione che quanto più l'offensiva antibritannica, che può ormai definirsi cino-nipponica si intensifica, tanto più l'Inghilterra mostra uno sbandamento ed una tardiva resipiscenza e cerca vanamente un compromesso. Gli ufficiali giapponesi, invece, dicono apertamente ai loro soldati che lungo il perimetro della Concessione britannica si debbono sentire come in prima linea contro Ciang Kai Scek e comportarsi di conseguenza. I circoli britannici mostrano indecisione ed ansia. Si osserva che localmente non si può fare nulla e che spetta a Londra ed anche a Parigi decidere cosa si voglia e sopratutto cosa si possa fare.

Il North China Daily News che è il maggiore quotidiano britannico dell'Estremo Oriente, nel suo editoriale parla di "Stato prossimo alla guerra fra l'Inghilterra ed il Giappone" e afferma che l'assedio può mettere in pericolo i beni e le vite degli inglesi e francesi nelle Concessioni di Tien Tsin sia per mancanza di viveri, che in conseguenza dei disordini che si possono attendere da parte della popolazione cinese quando fosse affamata. Mette poi in evidenza le difficoltà che i domini opporrebbero ad un tentativo di chiusura dell'Impero britannico al commercio giapponese. I Domini — scrive il giornale — vorrebbero essere indennizzati delle fortissime perdite che subirebbero e l'Inghilterra dovrebbe compensarli a sue spese con somme enormi.

Dal canto suo Woodhead, decano dei giornalisti britannici in Estremo Oriente, scrive amaramente che la situazione a Tien Tsin avrebbe potuto essere trattata con molta maggiore saggezza dalle autorità britanniche sia per quanto concerne la consegna ai giapponesi dei cinesi implicati nell'assassinio politico che — egli riconosce — sono trattenuti illegalmente dalla polizia della Concessione, la quale non ha poteri giudiziari sia per quanto concerne le riserve d'argento nelle Concessioni inglese e francese che i giapponesi ora reclamano.

A Kulangsu

La situazione si aggrava anche nella Concessione di Kulangsu ove è tornato reduce da Tokio, il Console generale nipponico con l'incarico di condurre a fondo un'azione intesa ad obbligare la amministrazione della concessione ad accettare le richieste presentate dai giapponesi, tra cui quella che siano assegnate ai giapponesi le più importanti cariche, come quella di presidente del consiglio municipale e di capo della polizia.

Il console generale nipponico a Tien Tsin ha respinto la domanda rivoltagli dal console generale britannico di mitigare le misure dell'assedio della Concessione britannica dichiarando che esse sono state adottate dopo che il Giappone ha dimostrato molta pazienza.

I portavoce nipponici dichiararono che se l'Inghilterra dovesse mettere in atto la minaccia di sanzioni economiche, le truppe nipponiche sarebbero automaticamente libere da ogni impegno di proteggere e rispettare le proprietà inglesi in Cina. Si rileva che tali proprietà sarebbero così alla mercè anche dei cinesi.

L'elettrificazione dei reticolati continua

Il comando superiore nipponico della Cina settentrionale ha fatto ripetere questa sera che il blocco delle concessioni britannica e francese sarà tolto soltanto quando tutte le richieste giapponesi saranno state soddisfatte, comprese quelle che hanno carattere di principio, anzichè contingente, come la cessazione di qualsiasi appoggio britannico a Ciang Kai Scek e al suo regime. Perciò i consoli stranieri sono stati ufficialmente informati che la corrente elettrica, tolta stamane dai reticolati costruiti attorno alle concessioni bloccate, sarà nuovamente immessa negli sbarramenti all'imbrunire e così di seguito per tutte le notti, fino a quando durerà il blocco. I due fatti, a giudizio pressochè unanime, stanno ad indicare che i giapponesi sono fermamente decisi ad ottenere una soluzione definitiva dei problemi sul tappeto.

Intanto è trapelato che l'elettrificazione dello sbarramento ha avuto l'effetto desiderato. Con il favore dell'oscurità gli emissari comunisti e di alcune società segrete annidati nella concessione riuscivano a passare sotto i reticolati ed a prendere contatto con gli agenti comuni per l'attività che questi e i loro accoliti dovevano svolgere. Dopo la prima notte di elettrificazione degli sbarramenti è stato accertato dai giapponesi che i contatti notturni sopra menzionati sono stati interrotti.

Una marcia dei russi bianchi

Le autorità consolari nipponiche locali, commentando una proposta fatta da lord Halifax all'ambasciatore nipponico a Londra, che le autorità britanniche e giapponesi locali di Tien Tsin negozino direttamente un accordo, hanno fatto rilevare che i contatti fra le due autorità sono qui completamente sospesi e che nessuna istruzione è stata ricevuta da Tokio per riprenderli. Tanto i giapponesi quanto gli osservatori stranieri poi convengono che negoziati locali, al punto a cui sono giunte le cose, presenterebbero grandissime difficoltà.

Negli ambienti giapponesi si è diffusa oggi la notizia che tremila russi bianchi armati preparano per domenica prossima una marcia attraverso la Concessione britannica; in quest'ultima perciò si è diffuso il timore che la manifestazione possa turbare l'ordine pubblico, perchè si sa che fin dall'inizio del conflitto nippo-cinese i russi bianchi si sono apertamente affiancati al Giappone.

E' anche trapelato che i dipendenti cinesi dell'amministrazione della Concessione britannica danno crescenti segni di sofferenza e che non pochi hanno disertato il loro servizio o hanno tentato di uscire dalle concessioni. Le società di navigazione di Hong-Kong dietro istruzione del consolato britannico di Tien Tsin, si astengono dal vendere biglietti di viaggio per Tien Tsin alle donne e ai bambini. Agli uomini la vendita è effettuata sola quando gli interessati abbiano chiaramente dimostrato la necessità di recarsi a Tien Tsin.

La visita del comandante italiano

L'agenzia Domei *informa che il comandante in capo delle forze navali italiane in Estremo Oriente si è recato presso il comando generale giapponese in quella città. Anche il capo della guarnigione francese ha visitato il quartiere generale nipponico. Il telegramma aggiunge che negli ambienti giapponesi di Tien Tsin la visita del comandante italiano al comando generale viene definita come una riprova della precisa comprensione da parte dell'Italia dei motivi che hanno costretto il Giappone ad assumere un atteggiamento risoluto di fronte alle pretese britanniche.*

Quanto al passo fatto dal capo della guarnigione francese, esso ha ribadito negli ambienti giapponesi l'impressione che la Francia si renda conto che la vertenza anglo-giapponese a Tien Tsin concerne direttamente soltanto la Gran Bretagna ed il Giappone.

Il Japan Times *osserva che i dispacci di stampa da Londra sembrano indicare che in quei circoli politici si persiste a non comprendere l'atteggiamento del Giappone. I giornali londinesi affermano che un compromesso amichevole sulla questione di Tien Tsin verrebbe interpretato dal Giappone come un passo verso una conciliazione definitiva da parte britannica. Il giornale ribatte che, fin tanto che l'Inghilterra non modificherà redicalmente le sue vedute nei riguardi del Giappone in Cina, e non collaborerà realmente con esso alla instaurazione di un ordine nuovo nell'Asia orientale, non vi potrà essere alcuna intesa fra le due potenze e gli attriti anglo-giapponesi saranno destinati ad aumentare.*

A Tokio il ministro degli esteri Arita ha fatto all'Imperatore una ampia relazione sulle situazione di Tien Tsin e sui presenti aspetti di molti altri problemi internazionali. Appena uscito dal palazzo imperiale, il ministro Arita si è recato a conferire nuovamente col Presidente del consiglio barone Hiranuma.

Il Miyako scrive che l'Inghilterra sarà responsabile degli ulteriori sviluppi della situazione a Tien Tsin e a meglio chiarire questa affermazione, aggiunge che gli inglesi si illuderebbero vanamente, ove credessero che le autorità locali nipponiche agiscano di loro iniziativa in quanto invece, esse hanno la piena approvazione del governo di Tokio. Continuando il giornale dichiara che se l'Inghilterra intende perseverare nella sua politica in Estremo Oriente senza accedere alle giuste domande nipponiche il problema delle Concessioni verrà facilitato in quanto esse saranno senz'altro abolite. Il giornale rileva poi l'atteggiamento della Francia, che non riesce a prendere una decisione in quanto attende di vedere se la questione di Tien Tsin potrà decidersi localmente. Comunque, continua il giornale, la Francia dimostra ancora una volta la sua debolezza e la sua agonia.

Il Giappone vuole rinnovare l'Asia

Concludendo il Miyako dichiara che la questione di Tien Tsin ritarderà l'accordo dei Sovieti con le potenze occidentali. In un altro articolo, sempre sullo stesso argomento, il Miyako scrive che l'Inghilterra crede che il Giappone voglia cacciare i bianchi dall'Asia. Ciò — afferma il giornale — non è affatto vero. Il Giappone intende invece rinnovare l'Asia, abolendo i vecchi trattati e le vecchie situazioni, ma desidera una sincera cooperazione bianca, come è chiaramente dimostrato dalla concessione italiana i cui diritti vengono completamente rispettati, in quanto essa non ha mai ospitato i terroristi cinesi.

Se però l'Inghilterra — conclude il giornale — continua a voler mantenere la sua egemonia mondiale, la questione non potrà che complicarsi.

Il Kokumin *esaminando anche esso la situazione a Tien Tsin e le sue conseguenze, constata che la Francia rifiuta la sua cooperazione all'Inghilterra, gli Stati Uniti assumono una posizione negativa e in Cina aumenta il sentimento antibritanico, specialmente tra gli industriali che sono contrari a qualunque sanzione, anche di carattere economico che possa progettare l'Inghilterra. Tien Tsin — conclude il giornale — è una questione di prestigio per l'Inghilterra mentre per il Giappone rappresenta un elemento per il nuovo ordine che esso intende stabilire in Asia.*

Proposta inglese a Tokio

BERLINO, 20

Il «D. N. B.» ha da Londra: Si conferma ufficialmente che il Governo britannico ha fatto al Giappone una nuova proposta relativa ai negoziati per la questione di Tien Tsin. Il Governo giapponese non ha ancora risposto.

Dalla stessa fonte ufficiale si informa che, contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali del mattino, nessuna nuova istruzione è stata inviata dal governo all'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca.

Una protesta britannica al governo di Tokio

LONDRA, 20

L'*Evening News* scrive che quantunque la situazione di Tien Tsin non sia chiarita, finchè un fatto che è chiarissimo, cioè che sudditi britannici sono stati sottoposti a maltrattamenti e, da generazioni e generazioni, gli inglesi non erano abituati a tollerare senza reagire. La dichiarazione del Primo Ministro può passare — continua il giornale — come una dichiarazione provvisoria, ma la prossima volta che la Gran Bretagna parlerà, dovrà farlo con maggiore fermezza.

Alla Camera dei Lords il Ministro degli esteri Halifax, interrogato sulla situazione in Estremo Oriente, ha brevemente ricapitolato gli avvenimenti che hanno condotto al blocco di Tien Tsin ed ha fatto quindi una dichiarazione perfettamente identica a quella fatta dal Primo Ministro Chamberlain ieri alla Camera dei Comuni.

Egli ha aggiunto solamente che l'Ambasciatore britannico a Tokio ha protestato presso il Ministro degli esteri giapponese per il maltrattamento di sudditi inglesi a Tien Tsin, per il fermo e le perquisizioni di navi britanniche e per i controlli esercitati dai giapponesi nei rifornimenti di viveri. «Il Ministro degli esteri giapponese ha aggiunto lord Halifax, ha preso nota della protesta e promesso di fare una inchiesta».

L'Ambasciatore sir Robert Craigie, ha anche richiamata la attenzione del governo giapponese sulle dichiarazioni fatte dai portavoci delle autorità militari giapponesi in Tien Tsin, secondo cui la questione non può essere sistemata con la consegna dei 4 cinesi, ma che l'obiettivo del blocco è quello di ottenere dalle autorità britanniche in Cina un maggiore grado di cooperazione. L'ambasciatore britannico a Tokio cerca di chiarire la situazione con il Governo giapponese.

Vernon Bartlett sul *New Chronicle* afferma che il governo britannico sarebbe disposto a consegnare alle autorità giapponesi i quattro terroristi cinesi se così facendo la vertenza potesse essere sistemata.

La stampa londinese prevede che il governo di Londra farà quanto prima un sondaggio presso il Governo di Tokio per sapere se il Giappone è pronto a trattare l'insieme delle questioni concernenti le Concessioni internazionali e le potenze straniere in Cina. A questo proposito l'Ambasciatore britannico a Tokio ha ricevuto istruzioni di conferire oggi col Ministro degli Esteri del Giappone.

Anche Washington protesta

WASHINGTON, 20

Il segretario di stato Cordell Hull ha reso noto oggi che l'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Tokio ha protestato formalmente presso il Ministero degli esteri nipponico contro i continui bombardamenti aerei di proprietà americane in Cina; ha menzionato anche la possibilità della pubblicazione di tutti i carteggi nippo-americani relativamente a tali bombardamenti aerei, nel caso che essi continuassero.

Cordell Hull ha quindi ammesso che la situazione a Kulang Su è stata discussa con i rappresentanti del Ministero degli esteri nipponico, ma si è astenuto rigorosamente dall'indicare se anche la situazione di Tien Tsin è stata esaminata.

Il successo dei corsi d'italiano a Francoforte sul Meno

FRANCOFORTE SUL MENO, 20

Nella casa d'Italia ha avuto luogo la cerimonia della chiusura dei corsi di italiano per stranieri. Erano presenti, col corpo insegnante al completo, oltre 200 allievi. Il R. Console generale ha espresso la sua soddisfazione per il brillante successo dei corsi di italiano e l'enorme progresso compiuto l'anno scorso. Hanno parlato poi in italiano alcuni allievi inneggiando tutti alla solidarietà intellettuale italo-germanica.

Negli alti gradi della Marina

L'encomio solenne ad un sommergibilista

ROMA, 20

Il «Foglio d'ordini» della Regia marina reca: Con R. Decreto corso sono disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di divisione Angelo Jachino con la data del 20 giugno corrente lascia il comando divisione scuola comando ed il 25 dello stesso mese assume il comando della R. Accademia navale.

Ammiraglio di divisione Carlo Cattaneo assume dal 21 giugno corrente il comando divisione scuola comando, alzando l'insegna sul R. I. «Bande Nere».

Contrammiraglio Bruto Brivonesi colla data del 21 giugno corrente lascia il comando della R. Accademia navale e dal 1.o luglio p. v. è destinato all'ufficio di stato maggiore della R. Marina.

Tributo un encomio solenne al fuochista A. Vilibaldo Sull'igoi matricola 30417. «Durante una esercitazione del sommergibile, sul quale era imbarcato riportava una gravissima ferita alla mano destra rimasta trascinata da un un ingranaggio, sopportando con stoica fermezza le prime dolorosissime medicazioni senza emettere alcun lamento. Avendo appreso che il comandante disponeva di rientrare in porto per sottoporlo ad assistenza ospedaliera, chiedeva fosse soprasseduto a tale ordine affermando di poter resistere al dolore fino al termine dell'esercitazione».

Le consuete menzogne francesi sul raccolto granario in Italia

ROMA, 20

La stampa francese, con quell'abitudine alla sistematica menzogna che la contraddistingue ormai da tempo, ha tratto motivo delle recenti piogge per mettere innanzi il ritornello che si sente ripetere ogni anno in questa stagione, quello degli irreparabili danni risentiti dal nostro raccolto granario.

Gli «esperti» dell'*Epoque* hanno anzi già calcolato questi danni ed assicurano che la perdita del raccolto del grano sarà del venti per cento e che essa richiederà conseguentemente una importazione abbastanza forte. Non contenti di questo, gli sciacalli dell'*Epoque* aggiungono che la «situazione risulta ancora più preoccupante, in quanto i venti minacciano il raccolto della Libia, che si annunciava molto buono».

Si tratta di ignobili menzogne che vanno rilevate soltanto perchè documentano che, nelle opache e farneticanti menti dei giornalisti francesi, resta ancora fissa come un chiodo l'idea di voler affamare l'Italia, la speranza di prendere per fame il nostro Paese. I troppo avventati esperti dell'*Epoque* sono invitati a considerare che un migliaio di ettari danneggiati da qualche alluvione è, rispetto ai 5.200.000 ettari di superficie investita a grano, assai poca cosa, per far parlare di una falcidia del raccolto.

Senza voler fare anticipazioni sulle comunicazioni che al momento opportuno saranno rese di pubblica ragione dai nostri organi responsabili, i quali in materia di previsione e di calcoli sono decisamente nemici delle fanfaronate così care alla mentalità francese, si può tuttavia assicurare all'*Epoque* ed a tutti coloro che oltre frontiera vivono delle stesse pietose illusioni, che il raccolto granario dell'anno XVII è pienamente soddisfacente e che, oltre a soddisfare integralmente le esigenze del consumo interno, andrà ad arricchire quelle scorte che l'Italia prudentemente ha già costituito per ogni evenienza.

Può darsi che fra non molti giorni, tornando a riunirsi sotto la presidenza del Duce per deliberare in merito a varie questioni connesse al mantenimento del prezzo del grano, la Corporazione dei cereali indichi, sia pure approssimativamente, la cifra del raccolto granario di quest'anno. I signori dell'*Epoque* vedranno allora ancora una volta crollare nella vergogna la nuova, odiosa speculazione tentata dal fronte antitaliano ed antifascista, nè più nè meno di quanto si verificò lo scorso anno, il 4 luglio, col memorabile discorso pronunciato dal Duce dalla piattaforma della trebbiatrice di Aprilia.

Come è andato distrutto il gigantesco idro "Connemar,,

LONDRA, 20

L'incendio che ha distrutto in pochissimi minuti il gigantesco apparecchio "Connemar", il più recente e il più perfezionato idrovolante britannico destinato al servizio aereo-commerciale sulla rotta del nord Atlantico, è stato provocato da una esplosione.

L'idrovolante aveva iniziato ieri sera tardi il rifornimento di carburante all'idroscalo di Haythe, nell'Hampshire dell'Imperial Airways, quando improvvisamente è avvenuta un'esplosione nel locale dei motori. Immediatamente si sono sprigionate fiamme che si sono propagate anche alla chiatta carica di benzina e che hanno di un sol colpo avvolto tutto l'apparecchio.

Il "Connemar" si è trasformato così in un rogo: le fiamme altissime hanno illuminato sinistramente lo specchio d'acqua, ma per poco. Dopo dieci minuti appena, l'idrovolante incendiato affondava. La chiatta, che conteneva circa settanta mila litri di carburante, ha continuato ad ardere per circa due ore. Alla fine è stato possibile rimorchiarla facendola arenare, mentre veniva investita con potenti getti di acqua.

Come è noto, al momento del sinistro si trovavano a bordo del "Connemar" quattro uomini, uno dei quali è scomparso. Un altro è stato ricoverato all'ospedale con gravissime ustioni. Due hanno avuto tempo di sfuggire al rogo. Nei giorni scorsi il "Connemar" aveva compiuto voli di prova per un totale di circa settanta mila miglia, in attesa di entrare in servizio sull'aviolinea transatlantica.

Oltraggiosi commenti polacchi alla visita di Goebbels a Danzica

VARSAVIA, 20

La visita di Goebbels a Danzica dà motivo a nuovi attacchi antitedeschi da parte della stampa polacca. La polemica assume oggi un tono asprissimo e la misura può essere data dall'editoriale dell'ufficioso *Kurier Poranny* il quale arriva a scrivere: «Se Goebbels non fosse che un semplice membro del Partito nazista, potremmo passare oltre sui suoi discorsi. Ma essendo Goebbels ministro del Reich, le sue dichiarazioni compromettono il Governo tedesco, poichè bisogna considerare Goebbels come qualche cosa di più di un semplice «schiamazzatore di strada». Il Governo polacco troverà i mezzi per dare una risposta precisa e categorica».

Il Duce visita nel Ravennate

le località colpite dalle alluvioni

Breve sosta in due stabilimenti tra le acclamazioni delle maestranze

RICCIONE, 20

Il Duce ha dedicato il quarto pomeriggio del suo soggiorno in Romagna a visitare le località colpite dalle recenti alluvioni in provincia di Ravenna.

Accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dall'ingegnere capo del Genio civile e dal suo segretario particolare, si è lungamente soffermato nelle località danneggiate dal fiume Savio, che in prossimità della frazione omonima, ha travolto due campate di un ponte ed alcune case allagando oltre 4000 ettari di terreno, ed ha rotto a Castiglione di Cervia provocando altri notevoli danni.

Si è quindi recato lungo il fiume Ronco, che ha causato considerevoli erosioni agli argini della provinciale Forlì-Ravenna ed ha rotto a Coccolia facendo crollare in parte il ponte.

Il Duce, che ha voluto essere minutamente informato dei danni, delle condizioni dei sinistrati e dei lavori di ripristino, dei quali ha disposto la celere esecuzione, è stato ovunque salutato da entusiastiche acclamazioni.

Sulla via del ritorno, il Duce si è soffermato in quel di Meldola, ai cantieri di costruzione dell'enopolio della Federazione dei Consorzi di viticultura e alla fabbrica di motori Innocenti, fatto segno anche qui a manifestazioni di devozione da parte delle maestranze.

In quel di Cesena, ha visitato l'accantonamento della seconda compagnia del 27. Fanteria compiacendosi con il capitano Galletto per la disciplina e lo spirito della truppa.

Una serie di offerte al Duce in occasione della sua visita a Cremona

CREMONA, 20

In occasione della venuta del Duce a Cremona, la Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde ha destinato la somma di lire 100 mila per le manifestazioni artistiche, lire centomila per la colonia Farinacci», lire 50 mila per la GIL, lire 50 mila per il premio Cremona 1940.

Il consigliere nazionale Moretti ha assicurato il Duce che gli agricoltori della provincia di Cremona verseranno alle opere del Partito un kg. di grano per ogni quintale di grano venduto. Pure per celebrare la visita del Duce, hanno offerto alle opere del Partito: Amministrazione provinciale lire 50 mila; Comune lire 25 mila, banca popolare lire 60 mila; Credito commerciale lire 25 mila; Banca provinciale lombarda lire 25 mila; Banca del lavoro lire 50 mila; Unione fascista agricoltori lire 25 mila, Unione industriali lire 20 mila; Unione commercianti lire 15 mila; Federazione provinciale fascista della cooperazione lire 15 mila. Altre somme sono state offerte da altri enti.

Telegrammi al Duce

Case per il popolo

ROMA, 20

Al Duce è pervenuto da Bologna il seguente telegramma:

«Il convegno nazionale degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari ha chiuso oggi i suoi lavori dopo avere esaurito la discussione degli argomenti all'ordine del giorno. Questo terzo convegno ha dimostrato il potenziamento del Consorzio nazionale, lo sviluppo graduale dato da esso al programma dell'edilizia popolare e sopratutto ha precisato gli obiettivi da raggiungere in base agli ordini vostri. Nella riunione conclusiva tenuta nella facoltà di ingegneria di Bologna, i rappresentanti degli 83 istituti che hanno avuto la grande gioia di avervi avuto partecipe ai loro lavori in Predappio, Vi confermano che nella battaglia per la casa popolare essi saranno anche in avvenire tutti tesi ad assolvere i compiti che nell'interesse del popolo Voi avete loro affidato. Viva il Duce! *Cobolli Gigli*».

La nuova miniera di caolino

ROMA, 20

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Inaugurandosi oggi a Ponza la nuova ricchissima miniera di ottimo caolino, oltre la miniera di bentonite bianca, unica nel mondo e già in pieno sfruttamento, i dirigenti e le maestranze acclamano a V. E., suscitatore di nuove energie per le nuove fonti di ricchezza nazionale. Il Prefetto Ciotola; senatore Fedele».

I problemi all'esame della Corporazione delle professioni

ROMA, 20

Dopodomani si riunirà la Corporazione delle professioni e delle arti. La Corporazione esaminerà l'opportunità di introdurre alcuni ritocchi alle tariffe professionali dei medici, eliminando la distinzione di difficile applicazione, demandata com'è ora al gudizio dei sindacati, tra medici comuni e medici di alta fama, ai quali ultimi, come è noto, non si applica la tariffa attuale. Cadendo la distinzione, tutti i medici saranno soggetti all'applicazione della tariffa.

Successivamente la Corporazione esaminerà uno schema predisposto per la determinazione di una tariffa nazionale per le prestazioni dei dottori in economia e commercio. La tariffa è stata redatta tenendo conto dei pareri e delle osservazioni formulate dagli enti e Ministeri interessati.

Altro argomento sottoposto alla Corporazione riguarda la progettata soppressione dei consigli notarili, per attuare nel campo della professione del notaio un ordinamento analogo a quello vigente in altre professioni. Con la soppressione dei consigli notarili, tutte le funzioni demandate a questi organismi verranno demandate ai direttori dei sindacati notarili distrettuali, nei quali saranno raggruppati i notai. Le nomine dei componenti dei direttori dovranno essere ratificate non solo dal Ministero delle Corporazioni, ma anche da quello della Giustizia.

L'ordine del giorno della sessione della Corporazione delle professioni e delle arti comprende anche l'esame di un progetto legislativo relativo al riconoscimento della professione di attuario, con l'istituzione del relativo albo. Alla Corporazione saranno sottoposti altresì alcuni accordi intervenuti tra le categorie inquadrate, per regolamentare l'attività professionale nelle professioni tecniche, ed eliminare ogni interferenza tra le medesime. Gli accordi riguardano alcuni settori dove più facile è la collisione: i rapporti tra ingegneri e tecnici agricoli, tra ingegneri e architetti, tra geometri e periti industriali, tra chimici e periti industriali, tra chimici e farmacisti, tra chimici e medici, tra chimici e tecnici agricoli.

L'Accademia aeronautica di Caserta e la sua mirabile attrezzatura

CASERTA, 20

L'Accademia aeronautica di Caserta, fucina di quei piloti che nei cieli d'Africa e di Spagna si sono coperti di gloria, costituisce una delle mirabili realizzazioni del Regime. La sua attrezzatura didattica è modernissima e comprende largamente tutto ciò che deve costituire il fondamento per la più completa preparazione teorica, tecnica e scientifica degli arditi piloti dell'Italia fascista. La educazione militare dei giovani accademisti è affidata alle cure di valorosi ufficiali di inquadramento, che nei quattro anni di corso plasmano l'animo degli aquilotti, potenziando al massimo lo spirito e gli ideali che ogni ufficiale dell'Arma fondata dal Duce deve avere a fondamento della propria vita di soldato. Gli allievi compiono nell'Accademia i loro studi teorici e la loro istruzione pratica in una atmosfera di severa ma amorevole disciplina, poichè i loro istruttori si prodigano in ogni modo per ottenere il risultato migliore dalle giovani, fresche e generose energie dei futuri piloti dell'armata aerea dell'Italia fascista.

Gli accademisti sono fieri del loro servizio e dei loro maestri. Il 30 del corrente mese di giugno — ricorda la Radio Nazionale Italiana — scade il termine del nuovo concorso bandito dalla Regia Accademia Aeronautica per l'ammissione di altri 300 giovani alla prima classe dell'Accademia stessa. Le domande sono già affluite numerose e continuano ad affluire da tutte le parti d'Italia e dalle terre italiane d'oltremare.

Movimento demografico nel mese di maggio

ROMA, 20

—Nel mese di maggio 1939 XVII sono stati celebrati 20.699 matrimoni. I nati nello stesso mese sono stati 83,324. I morti sono stati 42 mila 688. Il supero dei nati sui morti è stato di 40.636. Al 31 maggio 1939 XVII, gli abitanti residenti nel Regno e i nazionali residenti nelle quattro province libiche ammontano a 44 milioni 247.000.—

Un volume sulla Carta della scuola presentata al Segretario del Partito

ROMA, 20

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dal fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, sezione media, i fiduciari provinciali delle sezioni di Bologna e Roma, i quali gli hanno fatto omaggio di un volume sulla Carta della scuola illustrata da dirigenti ed insegnanti delle sezioni stesse. Il Segretario del Partito ha ringraziato esprimendo il suo vivo compiacimento.

Canapicoltura d'un tempo e canapicoltura d'oggi

L'andamento della produzione e del mercato della canapa a partire dal 1916 e fino all'istituzione degli ammassi, prima volontari (1932-1935) e poi obbligatori 1936-1938), presenta una curva decisamente favorevole. L'esame delle cifre rappresentanti le superfici di anno in anno investite a canapa, la produzione e i prezzi medi della fibra, consente di rilevare l'instabile andamento che soleva presentare la cultura della canapa — oggi all'avanguardia tra le tessili autarchiche — negli anni anteriori alla provvida disciplina di produzione e di mercato attuata dalle leggi fasciste.

La canapa costa molto a produrla, perchè richiede terre particolarmente fertili, efficiente attrezzatura di maceri e di fabbricati di ricovero del prodotto, onerose concimazioni ed assicurazioni e sopratutto alta percentuale di mano d'opera. Scarsissimi erano i margini di compenso che in passato essa lasciava all'agricoltore: e di compenso neppure si poteva parlare, in certe annate di crisi, che si chiudevano nettamente in perdita per la gestione delle aziende canapicole.

I forti costi ed oneri di produzione da un lato, dall'altro il rischio continuo corso dall'agricoltore in ragione delle incontrollate correnti di speculazione di cui la canapa è stata costantemente la vittima fino all'istituzione dell'attuale regime di ammasso e di disciplina del mercato, rendevano comunque estremamente aleatoria e avventurosa la coltura della canapa, ingenerando spesso nel produttore scoramento e sfiducia.

Facilmente si rileva dalle statistiche, anzitutto come l'investimento canapicolo dei terreni sia sempre stato ovviamente legato all'andamento dei prezzi: ad ogni tendenza ribassistica di questi corrisponde infatti una immediata contrazione delle superfici d'investimento, contrazione in cui si riassumevano, in definitiva, le uniche possibilità di difesa che restassero all'agricoltore per non essere travolto da forze insidiose di particolari forzati andamenti di mercato.

L'andamento caotico registrato fino al 1931, tutto azioni e reazioni violente, flusso e riflusso disordinato e sconcertante di correnti speculative che determinano nella curva della produzione alti e bassi di estremo pregiudizio per la vita stessa dell'azienda canapicola, cessa a partire dal 1932-33 per dare inizio ad un periodo di ascesa della produzione e di stabilità di prezzi dinamicamente equilibrata. Non per nulla è nel 1932 che si costituiscono i Consorzi provinciali obbligatori per la difesa della canapicoltura, seguiti nel 1933 dalla costituzione della Federcanapa e dall'organizzazione dei primi ammassi volontari. L'azione tonificatrice è immediata, e può subito manifestarsi sul piano dei prezzi, stabilizzandoli e troncandone nettamente la corsa all'altalena speculativa.

Siamo al 1933. Sotto l'influsso demoralizzante della situazione d'incertezza prevalsa per tanti anni, gli investimenti canapicoli stentano a riprendersi: di fatto, la superficie si è ridotta a ha .53.726, registrando il minimo dell'ultimo ventennio. Ma è l'ultimo postumo di una situazione patologica ormai rimossa per sempre dalla nuova atmosfera di giustizia e di fiducia instaurata anche in questo campo dal Regime. Dal 1933 al 1936 (periodo in cui si esplica l'azione degli ammassi volontari) l'aumento della produzione è graduale metodico, continuo: e ad esso si accompagna con uguale costanza ed uniformità un andamento di prezzi che tiene finalmente conto delle necessità di remunerazione della produzione. Ecco alcune cifre: nel 1931 ha. investiti 58 mila circa, prezzo medio lire 231 (con punte minime che scesero fino alla cifra irrisoria di lire 165, così come nel 1925 si era assistito a rialzi tanto astronomici quanto illusori; nel 1936 ha. investiti 75.590, prezzo medio lire 475. I tempi sono ormai maturi per una risoluzione integrale del problema dell'ammasso. Nello stesso anno 1936 un tempestivo provvedimento di Governo sanziona la trasformazione degli ammassi volontari in ammassi obbligatori totalitari, e impartisce al tempo stesso precise disposizioni per ulteriori incrementi della produzione canapicola. L'agricoltore ha ormai la piena coscienza d'esser finalmente difeso, e risponde all'appello.

Nel 1937 si sale di colpo a ha. 96.980, mentre la Commissione Corporativa cui la legge demanda la fissazione dei prezzi della canapa, provvede ad una revisione degli stessi sulla base precisa dell'andamento dei costi e dei mercati. Nel 1938 la produzione, salvi ulteriori sviluppi che le contingenze del futuro potranno indicare anche in rapporto ai piani autarchici, sosta ormai su una posizione di equilibrio, che corrisponde approssimativamente — salvo leggere differenze dovute all'avverso andamento stagionale — a quella raggiunta nel 1937, e permette di soddisfare in pieno così il fabbisogno autarchico industriale del Paese, come le esigenze dell'esportazione.

Oggi, il canapicoltore coltiva in relazione alle occorrenze effettive dei mercati e riceve equa remunerazione per il suo lavoro. Oggi, la industria nazionale sa di poter disporre della materia prima a prezzi equi e costanti nella quantità che le occorrono, sa di potersi tranquillamente coprire per il proprio fabbisogno, senza la preoccupazione di dover accumulare riserve a difesa dei costi e dell'equilibrio della produzione. Chi esporta, trova all'ammasso il prodotto richiesto dalla clientela estera, e può cederlo a questa secondo prezzi che, pur non perdendo quella caratteristica di stabilità che è il loro miglior attributo, tengono sempre conto, tuttavia, dell'andamento di mercato delle altre tessili internazionali concorrenti.

L'ambiente è tonificato e moralizzato, il fenomeno della canapicoltura segue oggi un andamento regolare senza brusche oscillazioni che rispecchia, oltre a serenità di lavoro, fede assoluta nei programmi di autarchia e di giustizia sociale fermamente tracciati dalla volontà benefattrice del Duce.

Loris Carreri

15 mila figli di Italiani all'estero
saranno accolti nelle colonie estive in Patria

ROMA, 20

Anche quest'anno, presi gli ordini dal Duce, il conte Galeazzo Ciano ha disposto che la Direzione generale degli Italiani all'estero provveda alla organizzazione delle colonie, apportandovi tutti i necessari miglioramenti. Nei lindi padiglioni è già da molte settimane che si lavora per far trovare tutto pronto alle garrule nidiate di ragazzi e di fanciulle. Ma si è fatto di più che rimettere a posto le colonie già anziane. Altre sono state organizzate in modo da offrire vita più che confortevole ai ragazzi ammessi alle colonie.

In questo aumento di colonie si è pensato tanto ai maschi che alle femmine: per i primi vi saranno, in più degli altri, due campi di avanguardisti. Uno per gli avanguardisti marinari a Pescara, l'altro per gli avanguardisti moschettieri a Chieti. Per di più sarà apprestata una colonia montana a Monte San Giuliano in provincia di Trapani per i bambini inferiori ai nove anni: è questo il primo esperimento che la Direzione degli Italiani all'estero fa e sarà attuato con tutte le particolari amorevoli attenzioni richieste dalla particolare età degli ospiti. Per le femmine vi saranno la nuova colonia montana di Teramo e la nuova colonia marina di Bordighera.

L'elenco completo delle colonie estive dell'anno XVII per i figli di Italiani all'estero è il seguente: colonia montana « Alpi del Vicerè » per i balilla, primo turno 783 posti, secondo turno 916 posti; colonia marina di Cattolica per balilla rispettivamente 1204 e 1040; secondo campo avanguardisti marinari a Pescara, primo turno 505, secondo turno 603; primo campo avanguardisti moschettieri a Chieti, primo turno 481, secondo turno 30; campo battaglioni giovani fascisti 1000; colonia montana per balilla a Monte San Giuliano 100; colonia per tracomatosi a Palermo 191; corsi cadetti e capi centuria 168; corso marconisti 183; corso di volo a vela 34; campo Mussolini per avanguardisti e giovani fascisti 752.

Colonia montana di Castiglione Dora per piccole italiane, primo turno 434, secondo turno 436; colonia marina di Tirrenia per le piccole italiane primo turno 1990, secondo turno 825; colonia marina Tirrenia per giovani italiane, primo turno 215, secondo turno 351; colonia marina di Anzio per giovani italiane, primo turno 187, secondo turno 203; colonia montana di Teramo per giovani italiane, primo turno 307, secondo turno 377; colonia marina per piccole italiane a Bordighera, primo turno 100, secondo turno 100; colonia per bambine tracomatose a Palermo 195; turno intermedio per giovani italiane e giovani fasciste provenienti dalla Svizzera 209; corsi capi manipolo e capi centuria 154; turno speciale per giovani fasciste in occasione dell'adunata di Roma 738.

In complesso saranno 14.331 giovani che affluiranno dall'estero in Italia così ripartiti: balilla 4234; avanguardisti 3019; giovani fascisti 1237; piccole italiane 3099; giovani italiane 1890; giovani fasciste 852. A questi sono da aggiungersi alcune centinaia di giovani stranieri, e cioè ungheresi, bulgari, finlandesi, tedeschi, lituani e romeni.

Queste cifre dicono meglio di qualsiasi commento, l'imponenza che assumeranno quest'anno le colonie dei Fasci italiani all'estero.

Premi di nuzialità
e prestiti matrimoniali

ROMA, 20

Circa l'esclusione di coloro che fruiscono di premi di nuzialità a carico dello Stato o di altri enti pubblici o aziende private, dalla concessione del prestito matrimoniale, il Ministero degli interni, direzione generale per la demografia e la razza, al cui esame è stata sottoposta la questione, ha ora comunicato la disposizione della legge 3 gennaio 1939 XVII, che modifica l'articolo 13 del R. D. L. 21 agosto 1937 XV e che è tassativa.

E' soltanto da ammettere la facoltà di opzione tra il premio ed il prestito, ma non il cumulo qualunque possa essere l'importo del premio.

Sempre in relazione alla disposizione del 3 gennaio 1939 XVII, che modifica il citato articolo 13, il Ministero degli interni al quale l'Istituto della previdenza sociale aveva sottoposto il quesito della transitoria applicazione della norma, ha ritenuto che l'emendamento in parola poteva trovare applicazione per tutte le domande non ancora sottoposte all'esame del comitato provinciale alla data dell'entrata in vigore della legge di conversione.

E' stato posto anche il quesito se tenuto conto delle difficoltà che incontrano taluni sposi per ottenere a credito dai fornitori quanto loro necessita per costituire una nuova famiglia, possa essere consentito ai beneficiari del prestito di vincolare le somme concesse a tale titolo in favore dei fornitori dei mobili. Il Ministero dell'interno, pur convenendo in linea di massima che l'attuazione di tale vincolo può comportare delle difficoltà di pratica attuazione, ha dichiarato che in caso di manifesta utilità ed in via del tutto eccezionale e quando non vi siano motivi da far ritenere che le somme vincolate determinino alcuna attività speculativa, non è alieno dal consentire che sia eventualmente dato corso alle richieste del genere.

Inoltre in applicazione del secondo comma aggiunto all'art. 5 del R. D. L. 21 agosto 1937 XV della legge di conversione del decreto stesso, il Ministero degli interni ha testè precisato che l'applicazione del beneficio della elevazione del limite di età ai fini della concessione del prestito matrimoniale deve ritenersi applicabile in favore di tutti i volontari e richiamati per le esigenze in A.O.I., che abbiano salpato per il territorio di oltremare anche anteriormente alla data del 2 ottobre 1935 e che siano rientrati in Italia anche posteriormente al 5 maggio 1936, purchè sottoposti a mobilitazione.

Infine circa l'abbuono ed il rinvio dell'ammortamento del prestito in caso di parto multiplo, si precisa che i due o più condoni da accordare in relazione ai figli nati da un parto multiplo, si devono ritenere applicabili nella misura progressiva del 10, del 20, del 30 e del 40 per cento, stabilita rispettivamente per la nascita del primo, secondo, terzo e quarto figlio.

La Bulgaria riafferma la sua posizione
in netta antitesi con l'artificiosa Intesa balcanica

SOFIA, 20

L'atteggiamento della Bulgaria nei riguardi dell'Intesa balcanica dopo le visite del Ministro degli affari esteri romeno ad Ankara e ad Atene, sembra possa essere così precisato, secondo le impressioni raccolte nei circoli politici della capitale:

1. Nessuna adesione all'Intesa.
2. La Bulgaria non intende fare le spese del desiderato rafforzamento della solidarietà balcanica, subordinando i suoi interessi vitali ai desiderata della Romania, della Grecia e della Turchia.
3. Malcontento sempre più vivo contro certe garanzie di marca anglo-francese, tendenti a perpetrare nei Balcani un sistema di ingiustizie di cui la sola vittima è la Bulgaria.
4. La questione delle rivendicazioni bulgare è e resterà sul tappeto in attesa di essere risolta.

L'affermazione di Gafencu seconda la quale la partecipazione della Bulgaria all'Intesa balcanica non può fare oggetto anticipatamente di alcuna condizione da parte del Governo di Sofia, non ha suscitato in questi ambienti politici alcuna sorpresa, poichè, infatti, è largamente noto l'atteggiamento della Romania nei riguardi delle giuste rivendicazioni bulgare, atteggiamento che si è fatto ancora più rigido dopo la garanzia anglo-francese.

Per quanto concerne la vitalità dell'Intesa balcanica, le più ampie riserve vengono fatte in questi ambienti politici: non si vede come essa possa continuare la sua travagliata ed artificiosa esistenza senza la partecipazione della Bulgaria e dopo che la Turchia, stringendo il noto accordo con l'Inghilterra, ha rinnegato quelli che erano una volta i principî base dell'intesa, e cioè l'assoluta neutralità dei Balcani.

Dell'atteggiamento bulgaro nei riguardi dell'Intesa, ora che sono terminati i viaggi di Gafencu, si ha la chiara indicazione nei primi commenti della stampa apparsi oggi. Il conservatore *Mir* scrive: « La Romania è indietro di 20 anni ». Dal canto suo l'indipendente *Slovo* rileva che l'Intesa balcanica non potrà mai eliminare la Bulgaria, cioè dimenticarsi nei fatti dell'esistenza di una Bulgaria fortemente interessata a tutto ciò che è balcanico.

L'informativo *Volta* insiste sul fatto che l'Intesa balcanica, così come è oggi, esiste soltanto in funzione antibulgara e la Bulgaria non potrà mai aderirvi, specie dopo le dichiarazioni di Gafencu ad Ankara riconfermanti la nota totale incomprensione della Romania per le vitali questioni del popolo bulgaro.

Le visite della missione spagnola
ai centri aeronautici

ROMA, 20

Il generale Kindelan, proseguendo nel suo giro di visite agli impianti ed alle organizzazioni aeronautiche italiane, si è recato stamattina al Littorio da dove, accompagnato dal generale Velardi e da alcuni membri della missione spagnola, è partito in volo per Capua, sede della scuola di pilotaggio della Regia Accademia dell'Aeronautica. A Capua è stato ricevuto dal comandante della R. Accademia e dal comandante della scuola specialisti, con gli ufficiali insegnanti e direttori dei corsi. S. E. Kindelan ha visitato minutamente gli impianti dell'aeroporto e si è reso conto dell'attività della scuola di pilotaggio nella quale vengono istruiti giornalmente alcune centinaia di allievi della R. Accademia.

Da Capua il capo dell'aviazione spagnola è stato accompagnato a Caserta dove sono stati resi gli onori dal battaglione allievi. Sul piazzale dell'Accademia, gli allievi, dopo una esibizione di esercizi sportivi, hanno sfilato in parata al passo romano. Terminata la colazione alla mensa dell'Accademia, il generale Kindelan ha visitato le aule, le camerate e i vari circoli dei corsi, le officine e i gabinetti scientifici.

Ha poi proseguito per Capodichino per visitare l'aeroporto ed i reparti da bombardamento ivi dislocati e le officine dell'I. M. A. N..

Un secondo gruppo della missione spagnola ha visitato l'aeroporto del Littorio, gli impianti della R.U.N.A e dell'Ala Littoria. Infine, un terzo gruppo si è recato a Guidonia per visitare il centro sperimentale, lo stabilimento di costruzioni aeronautiche, i vari padiglioni e sezioni della direzione superiore degli studi e delle esperienze. In tutte le località visitate i camerati aviatori spagnoli sono stati fatti segno a cordiali accoglienze.

Tre vittime e danni ingenti
per un uragano a Kaunas

KAUNAS, 20

Un violentissimo uragano si è abbattuto ieri sera sulla regione di Kaunas, arrecando ingentissimi danni alle proprietà ed alle persone. Una decina di case sono state scoperchiate ed una foresta è stata completamente distrutta da un incendio causato dalla caduta di un fulmine. Si deplorano 2 vittime a Kaunas ed una a Marijampole.

Gloriosa insegna legionaria
deposta nel sacrario della Milizia

ROMA, 20

Questa mattina il colonnello Oliveti, già comandante del 3.o battaglione CC. NN. della divisione « Littorio » in Spagna, ha consegnato in forma solenne al capo di S. M. della Milizia, nella sede del comando generale, il labaro del reggimento, simbolo dell'eroismo legionario, per essere custodito nel sacrario dei Caduti. Presenziavano gli ufficiali del comando generale, quelli del presidio, i comandanti di battaglione del secondo reggimento d'assalto CC. NN. ed ufficiali reduci dalla Spagna.

Erano anche presenti, giunti ieri sera a Roma col loro luogotenente generale Becherle, gli ufficiali delle S. A. germaniche, convenuti in Italia ove sono stati protagonisti di una brillante competizione schermistica insieme ai camerati della Milizia. Rendeva gli onori il battaglio del comando generale della Milizia con labaro e musica.

Il capo di S. M. della Milizia, ricevuto il labaro, lo ha consegnato all'ufficiale alfiere. L'insegna scortata da tutti i presenti è stata quindi portata con i prescritti onori nel sacrario, ove sarà custodita insieme alle altre gloriose insegne legionarie. Il rito si è chiuso col saluto al Duce. Successivamente gli ufficiali delle S. A. hanno reso omaggio ai Caduti della Milizia deponendo una corona di quercia nel sacrario.

La contesa per il premio di Tripoli

Il milione sotto sequestro
per ordine del giudice istruttore

ROMA, 20

E' nota la strana vicenda del secondo premio della Lotteria di Tripoli, vicenda legata all'ormai famoso biglietto G. 55790, del quale si contendono la proprietà le sorelle Facetti di Melnate e la signora Maria Guala di Roma, la quale asserisce di aver spedito il biglietto stesso — comperato in Piazza dei Cinquecento — al marito che si trovava alla Spezia, a mezzo di una lettera che arrivò al destinatario priva del prezioso contenuto. Le Facetti sostengono invece che il biglietto fu comperato da un loro nipote in uno stand della Mostra autarchica del minerale. Mentre le Facetti, trovandosi in possesso del biglietto, provvedevano a mezzo di una banca ad inoltrarlo alla direzione della lotteria per l'incasso della cospicua cifra, che supera il milione, la signora Guala perseguiva la via giudiziaria.

L'istruttoria si è iniziata sulla base di una denuncia per furto aggravato e sottrazione di corrispondenza, presentata dalla signora Guala al Procuratore del Re di Roma, il quale trasmise subito gli atti al giudice istruttore.

Intanto, mentre il procedimento penale faceva il suo corso, le sorelle Facetti pensavano che era opportuno venire in possesso della cospicua somma e iniziavano, a mezzo del Banco Abrosiano, la pratica della riscossione. La signora Guala, avuto sentore dell'azione conclusiva delle avversarie, si affrettava a notificare l'atto di diffida al Ministero delle Finanze, perchè non addivenisse al pagamento del biglietto; ma quest'atto andava a vuoto, perchè il Ministero comunicava che gli statuti della lotteria non consentivano la sospensione dei pagamenti senza un ordine di sequestro emesso dal magistrato civile o penale. Intanto il tempo correva rapido, troppo rapido ed ormai era fissata la scadenza a due giorni del versamento alle sorelle Facetti della cospicua somma. Ognuno può immaginare le ore di ansia passate dalle due parti in contesa: quella che contava i minuti per incassare e quella che contava sul disbrigo della pratica giudiziaria per impedire il pagamento. Ma nella mattinata stessa in cui la direzione della Lotteria doveva procedere alla consegna dell'assegno bancario alle sorelle Facetti, alla direzione del Lotto e Lotterie in via Regina Elena si sono presentati un maresciallo dei carabinieri e due ufficiali giudiziari, a notificare l'ordinanza del consigliere istruttore che stabiliva il sequestro in base all'ordinanza. Dopo il rituale verbale di ricognizione, il famigerato biglietto G. 55790 e la sua matrice sono stati trasportati a Palazzo di Giustizia e inclusi nel fascicolo dell'istruttoria.

Intanto, mentre il milione resta fermo nelle casse dello Stato, fervono le indagini per accertare tutte le circostanze e sono stati richiesti di rogatoria, per interrogare testimoni, anche gli uffici giudiziari della Spezia e di Varese.

La catastrofe dello "Squalus,,

Una valvola rimasta aperta
avrebbe causato l'affondamento

PORTSMOUTH, 20

La Commissione di inchiesta sulla catastrofe del sottomarino *Squalus*, ha iniziato i suoi lavori. Secondo il comandante Mckee, uno dei costruttori del sottomarino, è probabile che l'incidente sia da attribuire ad una valvola di aereazione rimasta aperta in seguito ad un guasto meccanico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.35	93.35	93.45	93.45
" " f. m.	93.47	93.45	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.25	73.25	73.20	73.20
Prest. Red. 3.50	69.75	69.70	69.75	69.70
Rend. 5 p. c. cont.	93.85	93.95	—.—	—.—
" " f. m.	93.95	94.02	95.—	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.60	89.67	89.55	89.60
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	426.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	419.—	419.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.50	98.60	98.50	98.50
" 1941	99.25	99.20	99.20	99.25
" 1943	90.10	90.10	90.—	90.10
" 1944	95.70	95.65	95.50	95.70
I. R. I. 4.50 p. c.	449.—	450.25		
El. Ferr. 4.50 p. c.	455.—	455.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale,,	[illegible]	949.—		
Assicuraz. Gener.	3425.—	3430.—	3420.—	3415.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	483.—	490.—		
" Meridionali	889.50	889.—	888.—	889.—
Venete costr. ferr.	301.—	300.—	300.—	301.—
N. G. I. Rubattino	52.25	52.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3180.—	3190.—		
" Fürter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	201.50	202.—		
" Val Ticino	143.—	141.—		
" Olcese	458.—	457.50		
Stamp. De Angeli	835.—	835.—		
Cantoni Coats	430.—	431.—		
Linif. Can. Naz.	485.—	488.—		
Man. Ross.-Varzi	608.50	608.—		
" Rotondi	428.—	428.—		
" Tosi	66.75	67.—		
" Coton. Mer.	240.—	239.—		
Unione Manifatt.	306.—	307.—		
Lan. Gavardo	595.—	595.—		
" Rossi	2420.—	2420.—		
" Targetti	78.25	78.—		
Cascami Seta	325.—	326.50		
Bernasconi Tess	75.50	75.75		
Châtillon	81.25	80.50		
S. N. I. A. Viscosa	389.50	389.—		
Man. It. Pacchetti	200.—	202.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.25	42.25		
"Ilva,, Alti Forni	209.25	208.—	209.—	209.—
Metallurgica Ital.	309.50	309.—		
Monte Amiata	347.50	349.50		
Montecatini	160.50	160.50	160.75	160.50
Stab. Dalmine	148.—	149.50		
Breda Costr. Mecc.	313.—	314.50		
Autom. Bianchi	92.50	91.50		
" Isotta F.	14.75	14.—		
" F.I.A.T.	459.50	464.—		
Off. M. Reggiane	73.—	72.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.50	167.75	169.25	168.75
Elettr. C.I.E.L.I.	320.50	323.—		
Dinamo It. Imp. El.	315.—	314.—		
Edison	340.50	340.50		
" postergate	277.—	279.—		
Elettr. Bresciana	338.—	331.—		
" Valdarno	189.—	189.50		
" Piacentina	286.50	286.50		
Emiliana Es. Elett.	530.50	531.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	135.—	137.75		
Gisalpina ord.	135.50	138.25		
Elett. Gen. Sic.	84.—	84.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.25	56.—		
Impr. Idr. Tirso	131.50	135.—		
Elett. Lombarda	442.50	442.—		
Merid. Elettricità	290.—	289.50		
Terni	229.50	228.50	230.—	229.—
Unione Es. Elett.	10.57	10.57	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	93.50	93.50		
Distillerie Italiane	206.50	207.—		
Eridania	556.50	555.50		
Raffineria L. L.	660.—	657.—		
A. N. I. C.	98.25	98.25		
Italiana Gas	13.30	13.20		
Mira Lanza	189.75	189.75		
Petroli d'Italia	10.60	10.25		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	92.—	91.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	202.25	201.—		
Saturnia	68.50	67.25		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	61.—	61.25	61.—	60.75
Italcementi	237.—	237.50		
Pirelli italiana	1501.—	1502.—		
Pirelli & C.	518.—	520.—		
Sarda	75.—	74.—		
Burgo	304.—	304.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.50	428.50
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1009.—	1009.45	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.60	762.60	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.50; id. 3.50 p. c. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.80; id. 5 p. c. 94; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.50; 1941 99.25; 1943 90.10; 1944 95.70; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 247; Anonima Inf. Milano 1595; Assicurazioni Generali 3415; Riunione Adriat. prima serie 1585; id. seconda serie 1500; Assicuratrice ital. emiss. '23 466.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	760.5	23		
Fiume	¾ cop.	759.7	22	26	18
Pola	¾ cop.	760.2	23	24	16
Trieste	½ cop.	759.8	25		
Gorizia	¼ cop.	759.7	24	26	16
Udine	ser.	759.3	23	28	16
Treviso	¾ cop.	758.9	22	27	17
Belluno	½ cop.	760.3	16	20	14
Padova	cop.	759.9	21	27	16
Rovigo	piov.	759.3	19	26	17
Vicenza	cop.	760.0	19	26	18
Bolzano	piov.	759.1	18	23	15
Trento	cop.	760.6	17	19	14
Grappa	¾ cop.	618.4	9	10	7
Venezia	¾ cop.	759.2	21	25	17

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Trieste 1, Belluno 4, Rovigo 1, Vicenza gocce, Bolzano 3, Trento 6, Monte Grappa 9, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 9.4, tramonta ore 22.41. Luna nuova il 17, primo quarto il 24. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.15 e 14, basse ore 7.10 e 19.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena; il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: L'alta pressione atlantica è centrata sull'Islanda mentre la bassa pressione rimane centrata sulla Siria. Una saccatura di questa si estende, attraverso i Balcani, fin sull'Italia centrale e settentrionale dove compaiono alcuni nuclei secondari. Le condizioni rimangono favorevoli a manifestazioni di instabilità. Annuvolamenti intermittenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 29 e 17; Milano 20 e 18; Torino 20 e 16; Genova 23 e 19; Sanremo 24 e 18; Bolzano 21 e 15; Bologna 26 e 18; Firenze 28 e 15; Rimini 22 e 16; Ancona 22 e 17; Foggia 30 e 20; Bari 23 e 17; Lecce 27 e 18; Taranto 25 e 18; Messina 25 e 18; Palermo 25 e 13; Catania 26 e 15; Cagliari 28 e 15.

Immobili di proprietà dell'ente rinascita agraria per le Venezie

ROMA, 20

Con R. D. sono trasferiti in proprietà all'ente di rinascita agraria per le Tre Venezie alcuni immobili siti nei comuni di Pontebba, Malborghetto e Tarvisio.

Il sacrificio siriano

La stampa francese prepara da più giorni l'opinione pubblica alla cessione alla Turchia di parte del territorio siriano. Si tratta del territorio che si stende lungo la costa mediterranea a nord della regione montagnosa del Libano. Quanto al Sangiaccato di Alessandretta la sua annessione alla Turchia è ormai definita. Il Governo di Parigi non pensa a smentire la stampa; i turchi cercano i nomi da darsi alle nuove circoscrizioni amministrative mentre le popolazioni vanno rifugiandosi nel loro fatalismo, aspettando il ritorno dell'antico dominatore, ma non sarà certo in odio al fatale dominio turco che i siriani rimpiageranno il provato dominio francese.

Le comunicazioni più facili, naturali, del paese sono con la Turchia, dalla quale si prolunga fino ad Alessandretta l'unica ferrovia della regione. Si può ben credere quindi che questo passaggio dal mandato francese alla sovranità turca, sarà, sicuramente per Alessandretta, forse anche per il restante territorio, un ritorno ad un benessere che da troppo tempo mancava a quelle popolazioni.

Tali considerazioni di carattere economico sono le sole che si possano portare su questa bilancia i cui piatti si rifiutano di pesarne altre di carattere politico o sociale, siano pure esse di marca turca piuttosto che francese.

Ad Alessandretta come ad Aleppo ad Antiochia, la maggioranza della popolazione è costituita dall'elemento arabo e anche gli Alawiti, malgrado lo scisma religioso sono, e ci tengono ad esserlo, di questo sangue. A questo elemento numericamente dominante si appoggiano e danno a loro volta forza ed autorità le minoranze cristiane ed armene. Ora la situazione odierna, investendo con tutta la sua gravità le aspirazioni nazionalistiche di questi gentti, mutila con segno di tradimento la speranza di coronare il loro sogno di unità in un indipendente stato siriano.

Per questo ideale di indipendenza durante la grande guerra gli arabi hanno portato ai corpi di spedizione alleati il loro notevolissimo contributo di forza e di sangue, bande magnifiche ed insostituibili in quell'ambiente e per quel genere di lotta. Dopo, per tanti anni, questo sangue ha continuato a bagnare il suolo di Siria, dal giorno in cui fu cacciato dal trono Re Feisal e vi si installò la mandataria Francia. Il terreno ne è saturo oramai e se del nuovo se ne versasse ora, potrebbe stagnare infido e sdrucciolevole sotto ai piedi dell'Alto Commissario francese.

*

Quando il patto di Versaglia dette alla luce la Società delle Nazioni, l'autorità della nuova creatura fu da tutti auspicata e dai deboli particolarmente ricercata come una garanzia di giustizia e di pace. Anche coloro che acutamente intuirono subito i difetti funzionali dell'organismo, s'illusero che una successiva trasformazione, del resto prevista, avrebbe potuto condurre ad una organica e fattiva costruzione giuridica internazionale. Furono però tutti presto smentiti dalla trasformazione di questo promesso elemento di giustizia in uno strumento di dominio e di controllo delle posizioni egemoniche conquistate. A questo si piegarono col tempo, malgrado la formula del mandato, le aspirazioni dei siriani, che impararono ad attendere il raggiungimento dei loro ideali di indipendenza, non più dall'autorità della S. d. N. ma dalla valutazione che la Francia avrebbe fatta dei propri interessi imperialistici.

Dal giorno in cui i rappresentanti francesi riuscirono a far trionfare a Versaglia il loro punto di vista, e far riconoscere la priorità degli interessi francesi in Siria e a far assegnare dalla S. d. N. il mandato su quel territorio alla Francia, ogni attività dei vari governi di questa si è sempre inspirata al fine ultimo di aggiungere al loro impero d'oltre mare questi paesi del Levante mediterraneo.

La suddivisione del territorio nelle quattro ripartizioni più a carattere politico che amministrativo, contraria allo spirito ed alla lettera dei mandati è stata attuata dalla Francia proprio per contrastare il movimento unificatore temuto come il primo gradino verso la costituzione di un Governo autonomo e di uno Stato indipendente. Per questa violazione vi fu anche una precisa protesta dei delegati delle varie Nazioni in seno alla Commissione permanente dei Mandati. Sed verba volant et acta manent. La Francia mantenne il fatto compiuto giustificandolo piuttosto grossolanamente. Ma non questa sola, poichè tutte le clausole del mandato furono violate in questi anni di amministrazione francese.

La Francia innanzi tutto non si attenne al primo capoverso del preambolo per il quale i confini del Paese dovevano essere fissati dalle principali Potenze alleate e svolse i negoziati separatamente con la Gran Bretagna e con la Turchia. I siriani videro così il territorio di Mossul passare sotto l'influenza dell'Inghilterra assieme all'Iraq e assistettero alla costituzione del Sangiaccato autonomo di Alessandretta, fonte di tante controversie con la Turchia, in aperto contrasto con l'articolo 8 del mandato che dice: «non vi sarà alcuna ineguaglianza di trattamento tra gli abitanti in dipendenza della differenza di razza, di religione o di lingua». Ad altre numerose violazioni possiamo accennare sorvolando. La mandataria alterò il disposto con la pronunciata tendenza a sostituirsi alle autorità indigene nell'amministrazione; sottraendo i beni Auqâf ai rappresentanti delle comunità religiose mussulmane; venne meno ai suoi impegni non sottostando all'obbligo dell'annuo rapporto alla S. d. N., non promulgando entro i 12 mesi ai termini dell'art. 14 una legge sulle antichità e gli scavi, legge che fu promulgata solo 5 anni dopo. Violò in pieno l'obbligo della parità economica per tutti gli Stati firmatari del patto, attuò una sua pessima amministrazione — mancata costituzione del catasto, fallita e disastrosa politica monetaria — armò e fortificò infine per i suoi obbiettivi di dominazione i punti di maggior interesse strategico sulla costa e all'interno.

Più recente e più grave il progetto di cessazione del rapporto di mandato, trattato direttamente e separatamente con la Siria e col Libano, quasi a consacrare tale separazione nel campo internazionale. Ben altro era l'impegno verso questa morta S. d. N. il cui cadavere la Francia tentava di scavalcare proprio con questo progetto che doveva trasformare il mandato in un rapporto di prottetorato.

*

Oggi le Nazioni proletarie voglion rivedere i conti fatti a Versaglia e questo urta contro gli interessi delle pingui democrazie. Nel contrasto, il Mediterraneo diventa ancora una volta, come sempre, campo d'operazioni, e in questa sorgente e meta di tutte le civiltà dove i secoli hanno avvicinato e non sempre amalgamate tante mai stirpi diverse, gli interessi minacciati da una giustizia revisionistica sfruttano i problemi minoritari per farne un lurido commercio.

Contro i rivendicanti, i beati possessori hanno deciso di stringere una catena. A questa non poteva mancare l'anello turco, anello troppo importante per non essere saldato al sistema franco ed anglo-arabo di Siria, Palestina ed Egitto ed alla Russia sovietica dall'altra parte.

In seguito al nuovo accordo di Montreux del giugno 1936 la Turchia sta oggi, e ci sta da sola, a guardia dello Stretto dei Dardanelli rimilitarizzato e fortificato. Questa situazione ha un'importanza enorme per la Francia e per l'Inghilterra che stanno negoziando con la U.R.S.S. la «collaborazione» contro gli Stati totalitari. Il Governo turco dichiarandosi ben disposto a collaborare con le due potenti vicine, pur senza impegnarsi in alcuna alleanza militare, ha creato il caso previsto dall'articolo 19 dell'accordo di Montreux, che dice: «in caso di guerra, mantenendosi la Turchia neutrale, le norme per il passaggio di navi da guerra (libertà assoluta di passare attraverso gli stretti) non cambiano, a meno che non esista un obbligo di assistenza verso uno Stato aggredito col quale Turchia abbia concluso un patto di carattere impegnativo».

Naturalmente la Turchia non ha regalata questa sua adesione e per ottenerla l'Inghilterra che si è assunta il carico delle trattative ha dovuto impegnarsi a farle cedere dalla Francia quei territori, o quella parte di essi, sui quali già da lungo tempo se pur velatamente rivendicava la sovranità. Dal canto suo la Francia è disposta a pagare il prezzo stipulato dall'Inghilterra purchè quest'ultima ceda alle sue pressioni entrando nel gioco degli impegni con la Russia sovietica.

Qui viene spontaneo il chiedersi: Ma... e i siriani? E le aspirazioni nazionalistiche o federalistiche degli Arabi? E il diritto di autodecisione dei popoli? E infine, poich'esse la ritengono ancora in vita, dov'è per queste filosocietarie democrazie la Società delle Nazioni? Una parola sola può compiutamente rispondere a tutti questi interrogativi: tradimento.

La Francia ha ormai definitivamente ritirata la promessa costituzione già studiata e formulata nelle sue linee fondamentali fin dal 1936 e offerta ai siriani per ottenerne un riconoscimento esplicito e diretto, — escludente quindi il rapporto di mandato, — degli irrenunciabili interessi francesi sul territorio. In questi giorni l'Alto Commissario è andato anche oltre, è tornato cioè ancora più indietro senza farsi scrupolo di zappare i piedi dei colleghi che lo hanno preceduto a Beyrouth, facendo intendere che la situazione in Siria è tale da non giustificare più quel cap. 4, dell'art. 22 del patto ginevrino per il quale: «Alcune comunità, che anteriormente appartenevano all'impero ottomano, hanno raggiunto un grado di sviluppo tale che la loro esistenza come nazioni indipendenti può essere provvisoriamente riconosciuta, a condizione che i consigli e l'aiuto di un mandatario guidino la loro amministrazione fino al momento in cui esse saranno capaci di governarsi da sole».

In altre parole la Francia non vuol più sentir parlare di aspirazioni o di nazionalismo siriani, si considera più che mai padrona in quel paese e solo ai suoi mal confessabili appetiti ispirerà la sua politica futura.

Ma agli art. 4 e 18 del mandato per i quali: «il mandatario garantisce la Siria e il Libano contro ogni perdita o affitto di territorio e da ogni controllo di potenze straniere... e... il consenso del Consiglio della Società delle Nazioni sarà necessario per qualunque modificazione da portarsi ai termini del mandato?», essi giacciono, munus funerarium, sotterrati insieme alla Società e i siriani lo sanno tanto bene che non pensano affatto ad impostare su questa strada le loro rivendicazioni per tema di dover subire l'avvilimento di una riunione ginevrina sanzionante la loro agonia, nè pensano a perdere in vane proteste il loro tempo che può essere meglio utilizzato affilando le armi.

Luigi Bianchi

"La cena in Emmaus,, del Caravaggio alla Pinacoteca di Brera

MILANO, 20

L'insigne Pinacoteca di Brera sta per arricchirsi di un altro capolavoro della pittura italiana: «La cena in Emmaus» del Caravaggio. La Pinacoteca milanese non possedeva alcuna opera del maestro lombardo ed ora l'Associazione amici di Brera, nello sciogliersi, ha voluto, devolvendo il capitale sociale e col concorso di mecenati cittadini, acquistare l'importante dipinto giudicato fra i migliori del 600.

La partenza di Elsa Merlini per l'America del Sud

NAPOLI, 20

Si è imbarcata sul *Neptunia* in partenza dal nostro porto, Elsa Merlini con la sua Compagnia di cui fanno parte Margherita Bagni, Nino Pavese, Tullia ed Aristide Baghetti, ecc., diretta all'America del Sud. La sua prima sosta sarà a Rio de Janeiro nel Brasile, dove giungerà il 28 giugno per iniziare le sue rappresentazioni giovedì 29 al Teatro Capocabana. Si fermerà poi sino al 28 luglio a San Paolo, dopo di che si imbarcherà per l'Uruguay, trattenendosi quindici giorni a Montevideo: quindi dal 16 agosto al 28 settembre reciterà all'Odeon di Buenos Ayres.

Come è noto, è in corso una grossa vertenza economica promossa dal Casino di S. Remo contro la Merlini: il Casino aveva fatto sequestrare gli incassi della Compagnia Merlini al Teatro Alfieri di Torino, ma il sequestro fu subito tolto perchè la Merlini depositò presso un notaio la somma di L. 50.000 in modo da poter disporre liberamente di tutto il suo bagaglio (scenario, costumi, e non avere pendenze colle imprese teatrali che la scritturarono. Con la somma di cinquantamila lire è garantita qualunque soluzione venga data alla vertenza, che si basa appunto su una generale richiesta da S. Remo di oltre quarantamila lire. Da quanto abbiamo potuto sapere, sembra però che vi siano buone disposizioni tanto da parte del Casino quanto della Merlini, di venire ad un equo accomodamento della vertenza: per la quale intanto tutto è sospeso, venendo ripresa la causa dopo le ferie al ritorno dell'artista dall'America.

Re Carol inaugura a Bucarest l'Esposizione "Lavoro e gioia,,

Il successo del padiglione italiano

BUCAREST, 20

Stamattina Re Carol ha inaugurato l'Esposizione internazionale del «Lavoro e gioia», alla presenza dei delegati dei Paesi espositori, e cioè Italia, Germania, Francia, Grecia, Bulgaria, Romania, e dei membri del Governo e del corpo diplomatico.

Dopo la cerimonia religiosa, il Ministro del lavoro S. E. Ralea, ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo il significato di questa Esposizione «che sta a dimostrare — egli ha detto — come le classi lavoratrici possano raggiungere un alto grado di civiltà e di giustizia sociale, senza bisogno di lotte di classi e di partiti».

Ha parlato quindi Re Carol, che si è detto «lietissimo, a nome del suo Paese, di ospitare questa grande Esposizione, che è un segno chiarissimo dei tempi nuovi».

Terminata la cerimonia inaugurale, il Re ha visitato tutti i padiglioni. In quello italiano che è stato organizzato dall'Opera nazionale dopolavoro con maestranze specializzate venute appositamente dall'Italia, Re Carol si è soffermato per 20 minuti interessandosi a tutti i settori che gli sono stati illustrati dal direttore generale, consigliere nazionale Puccetti, e dal ministro d'Italia a Bucarest, Chigi.

Il Sovrano ha espresso, alla fine della sua minuziosa visita, il suo vivo compiacimento per il padiglione dell'organizzazione fascista del Dopolavoro, che è indubbiamente il più riuscito fra tutti, ed ha gradito in dono la riproduzione in bronzo dell'arco di Costantino che gli è stata offerta a nome del Segretario del Partito e presidente dell'Opera nazionale Dopolavoro.

Durante la visita del Sovrano romeno nel padiglione dell'Italia, hanno echeggiato le canzoni popolari italiane ed i canti più suggestivi delle nostre Alpi e delle nostre regioni.

Alla fine della visita, il Ministro del lavoro S. E. Ralea ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* la seguente dichiarazione: «Il padiglione più gaio, più colorito, più riuscito artisticamente e che dà un'impressione efficace dell'organizzazione del «Lavoro e Gioia» è quello dell'Opera nazionale dopolavoro».

Stamane poi tutta la stampa romena si occupa ampiamente dell'organizzazione del padiglione italiano dell'Opera nazionale Dopolavoro, esprimendo, come fanno i giornali «Romania», ufficioso del Governo e «Universul» e il «Timpul», l'unanime impressione di ammirata simpatia verso il nostro Paese, che ha saputo per la prima volta, attraverso un'esposizione dell'Opera nazionale Dopolavoro, creata dal Duce fin dal 1925, mostrare in Romania quanto il Fascismo fa per l'elevazione delle classi lavoratrici. E' stato pubblicato uno speciale numero dell'organo del Ministero romeno del lavoro del quale molte pagine sono dedicate all'Italia ed alle organizzazioni sociali del Fascismo.

Subito dopo la visita del Sovrano, l'Esposizione internazione del «Lavoro e gioia» ha aperto i suoi battenti al pubblico che vi è affluito numerosissimo. Il padiglione italiano si è subito affollato di visitatori in tutti i suoi vari settori. Oggetto di speciale interesse è stato quello riservato alle quattro grandi compagnie italiane di navigazione, degnamente rappresentate nel duplice aspetto della loro imponente organizzazione marittima (205 navi per oltre 1 milione e 360 mila tonn. di stazza, con 84 linee internazionali) e di quello originalissimo dei dopolavoro sul mare: complessivamente circa 200 dopolavoro naviganti che, a mezzo delle loro numerose sezioni di bordo, svolgono su ciascuna nave un'attività molteplice ed incessante su tutti gli oceani, contribuendo nel modo più efficace ad elevare il tenore di vita e lo spirito degli equipaggi italiani.

Nel settore della navigazione italiana si era soffermato stamane anche il Sovrano, il quale, dopo aver ascoltato con vivo interesse l'illustrazione dei vari aspetti della partecipazione armatoriale italiana ed aver gradito un'artistica riproduzione del *Conte di Savoia*, ha espresso all'ordinatore della mostra, comm. Astori, il suo alto compiacimento.

Ermete Zacconi parla della sua recita davanti al Duce

ROMA, 20

Il Re Imperatore, su proposta del Ministro dell'educazione nazionale, alla quale si è associato il Ministro della cultura popolare, ha concesso con suo decreto del 10 corrente il diploma di prima classe dei benemeriti dell'educazione nazionale a Ermete Zacconi in riconoscimento dell'opera svolta dal grande attore per la diffusione e l'elevazione della cultura nazionale.

Ad un giornalista che l'ha intervistato, Zacconi ha espresso tutta la sua soddisfazione per la accoglienza che il pubblico romano ha fatto ai «Dialoghi» di Platone.

«Da trenta anni — egli ha detto — pensavo di portare sul palcoscenico i »Dialoghi». Era una mia vecchia idea, che — maturatasi lentamente e dettata dalla certezza che il pubblico avrebbe sentito la grandezza e la potenza del pensiero platonico — era diventata per me una specie di sogno.

«Poteva sembrare un atto di eccessivo ardimento, ma la conoscenza che una lunga consuetudine del teatro mi forniva dell'animo delle masse, mi faceva certo che la mia iniziativa non avrebbe avuto esito negativo, e mi decisi.

«Il popolo mi ha dimostrato che ero nel giusto e che non avevo errato nel mutare in realizzazione quello che era stato sempre il mio sogno. E, più d'ogni altra cosa, ha fatto lieta la mia fatico l'entusiasmo dimostratomi sere fa dal Duce. Quando ha visto il Duce nel palco del Quirino, quando l'ho visto applaudire, quando l'ho visto fare il cenno che esortava il pubblico a rivolgere a me l'ovazione che era per Lui, ho inteso che la mia iniziativa non era vana e che avevo ottenuto il più grande compenso che avessi mai potuto sperare. Il mio cuore ha inteso traboccare la sua gioia, gioia che s'è rinnovata quando il ministro Alfieri è venuto a trovarmi per esprimermi il compiacimento del Duce.

Il discorso è poi caduto sul cinema. Zacconi ha ricordato di aver girato tre o quattro drammi, ma ha soggiunto che il suo amore più profondo e più sincero è per il teatro. «Apprezzo il cinematografo — ha detto il grande attore — lo considero un'arte, ma a me, attore di teatro, abituato alla diretta comunione con il pubblico che vedo, che sento vibrare in platea, abituato a vivere un personaggio secondo una completa sequenza di episodi tenuti insieme da una «curva» narrativa, serrata, il dover sezionare in tanti piccoli pezzi questa «vita», pezzi che ricostruiranno questa esistenza solo attraverso il montaggio, attraverso un'opera in cui nulla di me stesso può trasferirsi, non dà le stesse soddisfazioni della rappresentazione teatrale. Ecco perchè, pure riconoscendo il valore artistico del cinematografo, preferisco il mio teatro».

Richiesto infine dei suoi progetti avvenire, Zacconi si è limitato a rispondere: «Recitare, recitare, ancora recitare».

Gli stanziamenti per la nuova sede del Politecnico di Torino

TORINO, 20

Nella riunione del 31 maggio scorso, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di disegno di legge col quale viene concessa un'assegnazione straordinaria di lire 36 milioni per provvedere alla costruzione della nuova sede del Regio Politecnico di Torino, sopra un'area che il Comune si è offerto di cedere gratuitamente.

All'arredamento della nuova sede, la quale dovrà rispondere in pieno alle moderne esigenze scientifiche, provvederà direttamente il Politecnico con contributi di enti e di privati e con mezzi propri, per una somma che si aggirerà intorno ai 15 milioni. L'insigne istituto avrà così fra breve una sede veramente rispondente alle sue molteplici esigenze e potrà arrecare più efficacemente il suo concorso pel raggiungimento dei fini autarchici, cui sono oggi tesi gli sforzi della nazione.

Il successo della mostra dei profumi

NAPOLI, 20

40 mila persone hanno visitato finora la mostra delle essenze e dei profumi, per la quale la Principessa del Piemonte ha espresso il suo elogio alle dirigenti dei Fasci femminili, che hanno avuto di mira anche in questo campo i principii dell'autarchia.

Il Principe di Piemonte a Padova accolto da entusiastiche manifestazioni

L'ispezione al 58. Fanteria - La visita alla Fiera ed alla Basilica di S. Antonio

PADOVA, 20

Con travolgente affettuoso entusiasmo Padova, avvolta nel tricolore ha accolto questa mattina il Principe di Piemonte in visita di ispezione al glorioso 58 reggimento fanteria della brigata *Abruzzi*.

Alla stazione ferroviaria erano a ricevere l'augusto Ospite con il prefetto, i comandanti il Corpo d'armata «Po», il corpo d'armata celere, il corpo d'armata autotrasportato, la seconda squadra aerea, il Segretario federale, il comandante la divisione *Piave*, senatori e consiglieri nazionali, il podestà, altre autorità e gerarchie, il commissario della Fiera di Padova, il rappresentante del Governo albanese alla Fiera, ed un folto gruppo di ufficiali generali e superiori.

Il Principe di Piemonte, al suo arrivo è stato ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una grandiosa dimostrazione da parte di una folla numerosa convenuta alla stazione. Il Principe, dopo aver risposto affabilmente all'entusiasmo della folla, ha lasciato la stazione e si è recato con le autorità alla Caserma del 58. fanteria in Prato della Valle. Qui giunto, salutato con gli onori militari, il Principe è stato ricevuto dal comandante il reggimento, col quale ha ispezionato le truppe schierate in armi ed il quartiere.

Dopo una breve sosta nel suggestivo tempio di S. Giustina, il Principe di Piemonte si è recato a visitare la 213.a Fiera di Padova, dove, ricevuto ed accompagnato dal Podestà, dal commissario alla Fiera e da tutte le autorità, fra cui il Vescovo di Padova, ha sostato per quasi due ore, soffermandosi specialmente nei padiglioni della Vittoria e dell'Albania. Quivi ha gradito l'omaggio del rappresentante del Governo albanese di artistici lavori congratulandosi col commissario della mostra Da Zara.

Quindi, attraverso le interessanti mostre del turismo, dell'agricoltura, si è recato nel padiglione dedicato a Luigi Negrelli ed al Canale di Suez, interessandosi vivamente all'apporto degli italiani al grande lavoro del taglio dell'istmo.

Altre soste, l'augusto Principe ha fatto nei padiglioni dello sport, del nazionalsocialismo, dove ha ricevuto il saluto della nazione amica da parte del rappresentante della direzione della propaganda del Reich e nei padiglioni dei gruppi merceologici, compiacendosi infine col Podestà e col commissario della Fiera, per quanto Padova ha annualmente realizzato, attraverso la sua interessantissima manifestazione del prodotto italiano e dell'Italia fascista.

Il Principe prima di lasciare la città lungo le cui vie è stato ininterrottamente accolto da vibranti manifestazioni di affettuoso entusiasmo ha visitato la gloriosa Basilica del Santo, sostando reverente dinanzi all'Arca del Taumaturgo.

A conclusione della sua giornata padovana S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto di accogliere l'invito a visitare la Mostra Sindacale degli Artisti veneti e alle ore 11 si è recato in Salone.

Erano a riceverlo il direttore tecnico della Mostra scultore Paolo Boldrin ed il pittore De Poli, fiduciario del Sindacato Belle Arti.

L'augusto visitatore ha passato in rapida, ma attenta rassegna le opere esposte illustrategli dallo scultore Boldrin, ed ha espresso la propria ammirazione per la riuscita della rassegna artistica nel magnifico allestimento del Salone.

Prima di lasciare la Mostra il Direttore tecnico ha offerto ad Umberto di Savoia, a nome della Presidenza, una coppa in smalto del pittore De Poli. Il Principe ha ringraziato incaricando i preposti alla Mostra di porgere a tutti gli espositori l'espressione del suo vivo compiacimento.

La celebrazione del genio di Leonardo alla presenza del Principe Umberto a Milano

MILANO, 20

Proveniente da Padova, è qui giunto nel pomeriggio il Principe di Piemonte. L'augusto Principe, alle ore 17, accompagnato dal suo aiutante di campo generale, è giunto alla Mostra leonardesca per presiedere la solenne celebrazione del genio vinciano. Al palazzo dell'arte il Principe era atteso dal Conte di Torino e dalle maggiori gerarchie civili e militari. Un folto gruppo di cittadini ha accolto lo arrivo del Principe Umberto con una fervidissima dimostrazione, che si è ripetuta all'interno da parte della folla di personalità convenute a rendere omaggio all'augusto visitatore.

Il Principe di Piemonte è salito nel salone d'onore ove il presidente del comitato della «Leonardesca», dato il saluto al Re Imperatore e al Duce, ha rivolto al Principe parole di ringraziamento per il suo augusto intervento alla celebrazione che, auspici il Federale ed il Podestà, rivela la prodigiosa grandezza di Leonardo. Ha quindi offerto a S. A. R. l'allegoria leonardesca per le nozze di Giuliano de' Medici con Filiberta di Savoia.

Ha quindi preso la parola il sen. Giovanni Gentile, presidente della Reale Commissione vinciana, il quale ha parlato del genio di Leonardo, mettendone in rilievo la particolare intuizione artistica, l'universalità di pensatore e di scienziato e illustrando la vastità del pensiero vinciano attraverso le parole stesse del Grande, insaziabile di sapere, infaticabile ricercatore dei segreti della natura e dell'uomo, nella fusione di un tutto divino.

La dotta ed elevata orazione è stata accolta da caldi applausi e S. A. R. il Principe di Piemonte si è congratulato con S. E. Gentile.

L'augusto Principe, avendo a guida il presidente della Mostra, e seguito dal Conte di Torino e dalle autorità e gerarchie, ha poi compiuto un'attenta e minuziosa visita alle sale. E' passato quindi alla Mostra delle invenzioni italiane, percorrendo con interesse tutti i settori ed esprimendo infine il suo compiacimento, per questa dimostrazione di una continuità spirituale inventiva e fattiva che allaccia la luminosità della Rinascenza e quella dell'Italia imperiale fascista.

Lasciato il palazzo dell'arte, dove ancora sostava la folla che lo ha fatto oggetti di nutriti applausi ed acclamazioni, S. A. R. il Principe Umberto, con il Conte di Torino e le autorità, si è recato al Castello sforzesco, dove, ricevuto dal Federale, ha preso visione del grandioso impianto della platea e scenico per l'Estate musicale italiana. L'augusto visitatore, che il popolo che già affollava le gradinate dell'anfiteatro per lo spettacolo serale, ha salutato con una festosa prolungata vibrante dimostrazione di affettuoso omaggio, ha voluto rendersi conto di tutto il complesso organizzativo e degli impianti del palcoscenico e ne ha elogiato l'attuazione. S. A. R., accolto all'uscita da una nuova dimostrazione di popolo, ha in serata lasciato Milano.

Il nuovo Ministro dell'Uruguay presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Stamane S. S. ha ricevuto in udienza solenne il dott. Joaquin Secco Illa, Ministro della Repubblica dell'Uruguay, che ha presentato le lettere credenziali. Quindi il Pontefice ha intrattenuto il ministro a colloquio nella sua biblioteca privata. Terminata l'udienza pontificia, il ministro ha fatto visita al Cardinale Maglione, Segretario di Stato, e poi è sceso nella Basilica vaticana. Tornato alla sua residenza, ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato che gli ha restituito la visita.

Una conferenza di Amedeo Fani all'Esposizione di New York

NEW YORK, 20

Presentato dall'ammiraglio Cantù, il questore della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, avv. Amedeo Fani, ha tenuto in lingua inglese, nel salone delle arti del padiglione italiano all'Esposizione universale di New York, gremito di un eletto pubblico, un'interessante conferenza sui rapporti culturali italo-americani. Al termine della conferenza, che ha vivamente interessato l'uditorio, l'amm. Cantù ha offerto in onore del conferenziere un ricevimento al quale hanno partecipato numerose autorità e notabilità e tutta la colonia italiana. Questa sera Amedeo Fani ha parlato ai soci della «Dante» sul tema: «L'Italia d'oggi».

SOMMARI DI RIVISTE

Ecco l'interessante sommario de **L'Azione Coloniale** di questa settimana: Una menzogna tira l'altra, di M. Pomilio, Nuovo regolamento delle concessioni agrarie in A.O.I. di G. Pesce; «La grande silenziosa» e l'Italia d'oltremare di A. S.; Chimere di Pcm.; La istituzione dei primi Sindacati mussulmani, di G. Barbosi;; Corriere di governo; La settimana; Savorgnan di Brazza di G. Gavotti; La prima Mostra interprovinciale d'arte a Bengasi di G. Z Ornato; I libri di emme; Bigliografia del meticciato di E. Del Monte; Vecchi e nuovi aspetti di Tripoli di E.S.C.; Francobolli coloniali alla prima mostra di Aerofilatelia di emme: Note del Turismo Itinerari d'oltremare; Il servizio sanitario durante la guerra etiopica: le malattie locali di F. Martoglio; Terre da colonizzare nel Galla e Sidama di D. M.; Le terme di Aylet in Eritrea di G. G.; Credito edilizio in A.O.I. di ***; La settimana internazionale di Vigor; Stampa estera e questioni coloniali di C. Masi; L'Inghilterra in Egitto di R. Damiani; Collaborazione di Paesi arabi di Selce; Tra gli assonnati delle foreste congolesi di Pia Moretti; Le termiti di N. Mura; Senza titolo di S.

Spigolature

L'Esposizione di Liegi, inaugurata recentemente dal Re del Belgio, vive sotto il segno dell'acqua: è sorta e si sviluppa sul fiume, e l'acqua è veramente il tema dominante, fondamentale. Con l'Esposizione, Liegi ha voluto celebrare l'apertura del Canale Alberto, che allaccia con una grandiosa via d'acqua Liegi ad Anversa, la Mosa alla Schelda, il bacino industriale dell'interno all'emporio commerciale marinaro. Da dieci anni si lavorava a questa impresa, da quando cioè, falliti i tentativi di accordo con l'Olanda, che da parte sua aveva deciso la costruzione nel territorio proprio del Canale Giuliana, il Belgio, per rispondere a questa soluzione unilaterale aveva deciso di collegare con una via altrettanto importante Liegi al mare, liberandosi da ogni dipendenza verso l'estero. Il Canale Alberto, staccandosi dalla Mosa a Liegi, dove l'altitudine sul mare è ancora di 60 metri, scende, con 150 chilometri di percorso, sino al livello di 4 metri, vincendo la pendenza per mezzo di sei chiuse. Progettato secondo le più moderne concezioni per consentire l'accesso ai più grandi battelli renani e ai «cargo» che fanno anche servizio di mare, ha una profondità di 5 metri, una larghezza minima di 26 metri. Il costo dell'opera è stato valutato in due miliardi di franchi belgi. Per mezzo del Canale Alberto, i battelli di 2000 tonnellate potranno raggiungere Liegi, dal mare, in due giorni e mezzo, mentre attualmente il percorso è compiuto in una settimana, con una spesa che non supera i 6 centesimi di franco per tonnellata - chilometro. Questi sono i dati essenziali tecnici ed economici del nuovo Canale, ai quali si aggiunge un'altra funzione messa in evidenza dalla stampa belga: il Canale costituisce una grandiosa trincea che attraversa in diagonale il Paese, offrendo un elemento difensivo di notevole importanza. L'Esposizione di Liegi si stende all'ingresso del Canale; ove questo si stacca dalla Mosa, nel triangolo che si avanza tra le due acque sta sorgendo il faro monumentale dedicato alla memoria di Re Alberto la cui alta effigie si addossa al basamento, fiancheggiata dai due barrorilievi simboleggianti l'uno l'industria valliva, l'altro il porto di Anversa, trasparente espressione delle finalità per cui il canale è stato tracciato.

*

Poche città vantano una tradizione così antica e un passato così ricco di vicende storiche come Pecs, incantevole città al sud dell'Ungheria, ai piedi dei monti Mecsek, ridente e fragrante di fiori campestri. Già al tempo dei romani, la città, conosciuta sotto il nome di Sopeanca, ebbe la sua importanza. Durante gli scavi colà intrapresi, sono state rinvenute, riferisce l'Italpress, numerose tracce di monumenti romani, testimoni dell'antica vita della città. La tomba sotterranea scoperta nel 1870 costituisce un ricordo unico dell'epoca cristiana primitiva. Nel medioevo Pecs si chiamava Quinque Ecclesiae o Quinque Basilicae. Nel 1002 il re Santo Stefano fondò il vescovado di Pecs. Nel 1046 il re Pietro fu sotterrato nella cattedrale che egli stesso aveva fondato. Più tardi, nel 1064, vi s'incoronò per la seconda volta il re Salomone. La cattedrale, di puro stile romano, sormontata da quattro torri caratteristiche, conta fra i più bei monumenti religiosi d'Europa, sia dal punto di vista dell'architettura, sia per la decorazione interna. Nel 1367 il re Luigi il Grande fondò l'Università che attirò subito 2000 studenti. Vi insegnò anche Galvano Bettini di Bologna, professore di diritto di chiara fama. Il Sultano Solimano II occupò la città nel 1543. I turchi le dettero allora il soprannome di «paradiso terrestre», denominazione che ancora oggi viene conservata dagli ungheresi per le bellezze che la città conserva. Nonostante subisse anche più tardi dure prove, la città prese uno sviluppo considerevole. Nel 1692 il Consiglio municipale emise uno strano editto per il quale si toglieva ai non cattolici il diritto di abitare nel territorio della città e s'impediva ad essi il matrimonio con le cattoliche. In seguito a ciò gli ebrei e i serbi lasciarono la città per rientrarvi di nuovo dopo qualche decade, quando l'editto, a poco a poco, non ebbe più vigore. Una vita movimentata e moderna anima oggi la città che conserva tanti ricordi storici.

*

Il dottor E. Sèe racconta nel «Mercure de France» che suo padre, il prof. Germano Sèe, visitando agli inizi del 1870 l'Imperatore Napoleone III, constatò che il monarca francese aveva un calcolo nella vescica. Un consulto fu allora tenuto fra parecchi medici sulla opportunità di un sondaggio, ma la maggioranza del collegio medico si dichiarò contraria a quell'atto e fu deciso inoltre che tanto l'Imperatore che i suoi sarebbero stati lasciati all'oscuro di quanto ai medici era risultato. In quel momento Napoleone III avrebbe potuto essere operato e guarito. Fu un bene o un male nascondere all'Imperatore il suo vero stato, tenendo presente che i medici avrebbero dovuto fargli conoscere l'impossibilità di fare la guerra a cavallo? Il dott. Sèe risponde: «Se l'impossibilità di montare a cavallo fosse stata nota all'Imperatore, la guerra del 1870 non sarebbe scoppiata; quella del 1914 sarebbe stata evitata e di conseguenza noi non vivremmo nell'angoscia presente». Per la Francia dunque si trattava di un calcolo provvidenziale della cui importanza quei medici non si resero conto.

Concorso per agenti di fari

ROMA, 20

Con decreto in corso il Ministero della Marina ha prorogato a tutto il 21 luglio p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 24 posti di agente dei fari e segnalazioni marittime bandito con decreto ministeriale in data 12 marzo 1939 XVII.

21 GIUGNO 1939-XVII
S. LUIGI

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Importanti provvedimenti per l'edilizia veneziana

deliberati dalla Consulta comunale nella sua prima riunione

Ieri alle 16 si è riunita al Municipio per la prima volta la nuova Consulta nominata con recente decreto prefettizio. Come è noto i nuovi consultori sono: Paolo Foscari, Mario Mainardis, Giuseppe Pagan, Antonio Rossi, Domenico Giuriati, Mario Battistella, Giuseppe Calzavara, Giuseppe Premuda, Antonio Bettinello, Arnaldo Cappelli, Paolo Milone, Emilio Bonafini, Francesco Pieropan, Giuseppe Dell'Oro, Angelo Maddalena, Andrea Valmarana, Mario Carmagnani, Vittorio Barbini, Alessandro Passi, Carlo Ivancich, per il gruppo dei datori di lavoro; Giorgio Marangoni, Giuseppe Tessier, Vittorio Umberto Fantucci, Mario Nono, Giulio Meneghetti, Giovacchino Sartori, Gino Damerini, Nino Cantalamessa, Piero De Marzi, Teo Gianniotti, Oreste Vitale, Guido Gaggio, Gino Berti, Alessandro Galeazzi, Celestino, Marchetti, Ortensio Toso, Armando Regazzi, Luciano Scattola, G. Battista Tonon, Luigi Busatto, per il gruppo dei lavoratori intellettuali e manuali. I presenti indossano tutti la divisa fascista.

La nuova consulta, presieduta dal Podestà Marcello, assistito dai vice Podestà Brass e Rocca, era chiamata ad esaminare gli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato a suo tempo.

Il Podestà Giovanni Marcello ha pronunciato queste parole:

Il discorso del Podestà

« Camerati, si iniziano oggi i lavori della nuova Consulta. Io sono lieto di darvi il benvenuto più cordiale in questa casa del Comune che è particolarmente la vostra casa e porgo a voi, nuovi collaboratori della podesteria, il nostro più fervido, cordiale, affettuoso saluto. Constato subito che questa Consulta è una espressione veramente fascista. Vi è tra voi un tale numero di squadristi da darci il più sicuro affidamento di un lavoro veramente dinamico, poichè squadrismo è uguale ad azione, squadrismo significa decisione, significa coraggio: è l'antitesi del sedentarismo, della fossilizzazione. E ogni amministrazione, ma sopratutto Venezia, deve essere pervasa oggi dal più intelligente dinamismo squadrista, sicuro apportatore di vita e di successo. Ritrovo qui molti vecchi amici: molti di coloro coi quali ha avuto la ventura di lavorare per lunghi anni in questa stessa sede. Essi sanno quali siano i miei sentimenti. Mi sia permesso di esprimere loro un particolare saluto. Voglio segnalarvi un'altra graditissima novità.

Siede fra noi il vice Federale camerata Gaggio che col vice Segretario del Fascio Marchetti, impersona l'unione più completa, la fusione maggiore fra le Amministrazioni fasciste: comunione totale, fusione assoluta, che solamente, a nostro avviso, possono permetterci di raggiungere in pieno gli scopi prefissi. Qui sono rappresentate tutte le maggiori attività cittadine. In ogni campo il Comune potrà così godere l'appoggio di persone particolarmente competenti.

Vedo un'altra novità prettamente veneziana. Al posto dell'amico Umberto Rosa chiamato a più alti uffici siede il nostro Maddalena. Siamo ben lieti che i bravi gondolieri ci siano ancora più vicini.

E' inutile che vi illustri i compiti affidati ai consultori dalla legge comunale e provinciale: voi li conoscete benissimo.

Nulla dovrei aggiungere alle bellissime parole pronunciate da S. E. il Prefetto quando avete prestato il giuramento nelle sue mani.

Vogli dirvi soltanto che io considero la Consulta non come un organo decorativo ma come un organismo utilissimo e il consultore non ha affatto, secondo me, un compito puramente onorifico.

Il consultore è e deve essere il collaboratore più diretto mio e della Podesteria: l'uomo cui noi possiamo con fiducia ricorrere e per consiglio e per azione in ogni circostanza, ogni volta che si tratti dell'interesse di questa nostra carissima città, di questa Venezia, di cui nemmeno una pietra ci è indifferente. Il lavoro non manca: i camerati Brass e Rocca, senza dei quali ben poco potrei fare, lo sanno.

I problemi da risolvere sono molti e gravi. Ci occorrono nuove attività, nuove energie e noi facciamo su di Voi pieno e sicuro affidamento.

I momenti non sono facili: pure Venezia, per merito sopratutto del mio predecessore, aiutato come sempre dal perfetto funzionamento dell'ufficio, dà segni di riscossa, di risveglio: sia nostro compito procedere nel cammino con passo fermo, senza lasciarci arrestare perchè, anche in questo caso, chi si ferma è perduto ».

Al Podestà risponde l'Ing. Fantucci decano dei consultori. Egli assicura che la Consulta sarà vicina con spirito veneziano e fascista all'Amministrazione del Comune. Ormai, aggiunge l'oratore, la Consulta è un organismo che sempre più si affina ed ha dimostrato nel volgere dei tempi quale sia il suo compito e come grave e serio il lavoro che le è stato commesso per la pubblica utilità. Iniziando al Vostro fianco, conclude l'ing. Fantucci i nostri lavori, noi auguriamo a Voi che possiate vedere realizzati i problemi fondamentali che oggi sono posti sul tappeto verso un solo e altissimo fine: il bene del Paese.

Concessione di premi per case sane ed economiche

Il primo argomento posto all'ordine del giorno e sul quale è stata richiamata l'attenzione dei consultori (che per il preventivo esame avevano già avuta una copia del regolamento), riguardava in modo particolare la concessione di premi per la costruzione o la ricostruzione di case sane ed economiche. Il regolamento stesso prevedeva e subordinava le condizioni che erano suscettibili al provvedimento inteso a favorire l'attività edilizia a Venezia, alla Giudecca, a Murano, a Burano e al Lido.

Il Comune fino dal 1891 aveva iniziata una politica di incitamento per lo sviluppo di un problema assillante e attuale, concedendo premi che inizialmente furono di 20 centesimi per ogni mc. di fabbricati costruiti su area libera e di 15 per ogni mc. di sopraelevazione di case già esistenti. Contributi concessi per un decennio ma in seguito prorogati e aumentati sicchè già nel 1925 si avevano raggiunti questi limiti: per nuove costruzioni eseguite da privati L. 1,80 per mc. per 10 anni; eseguiti da cooperative L. 1,30; per sopraelevazioni eseguite da privati L. 1,30 al mc. sempre per dieci anni ed eseguite da cooperative 90 centesimi. Invece per risanamenti la cifra, indistintamente fu di 70 centesimi per mc. Nel 1925 i contributi furono sospesi nella fiducia che le agevolazioni tributarie concesse dal Governo fossero state sufficienti ad imprimere un impulso effettivo alla rinnovazione dell'edilizia, ma l'esperienza di questi 14 anni ha ben dimostrato che il solo provvedimento fiscale non basta e d'altra parte con un decreto del giugno 1938 l'esenzione fiscale per i fabbricati nuovi che prima era di 25 anni fu limitata a 14. Verificatosi un arresto delle costruzioni la Podesteria ha intesa la necessità di promuovere un nuovo regolamento comunale che avesse per base la passata più che trentennale esperienza. In tale regolamento non sono stati previsti premi per il risanamento igienico delle abitazioni, in quanto che il Comune pensa di attendere i risultati pratici della gara per i premi offerti e qualora si dovesse constatare che le domande dei premi siano inadeguate si tornerà in consulta per vedere di estendere i benefici come già nel 1925, anche ai risanamenti igienici degli abitati.

La relazione del Podestà sull'importante argomento ha provocato un'animata discussione alla quale hanno partecipato con svariate e larghe argomentazioni i consultori Damerini, Fantucci, Vitale, Dell'Oro, Pieropan, Tessier ed altri. Il Podestà e il Vice Podestà Brass sono intervenuti per le spiegazioni del caso, per assicurare che di ogni osservazione verrà tenuto il debito conto. La relazione podestarile che riguarda il su accennato progetto che ha particolarmente lo scopo di promuovere l'edilizia cittadina e incitare i privati costruttori, è stata approvata alla unanimità.

Altri argomenti

A questo punto la Consulta, dopo aver ascoltata la relazione podestarile si è occupata di altri svariati argomenti posti all'ordine del giorno e prima di tutti di qualche ritocco portato ad alcune disposizioni del regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune sopratutto per quello che riguarda il trattamento di missione fra Venezia capoluogo e Venezia-Mestre e Marghera. Altri argomenti posti in discussione riguardavano una cessione d'area alla Celestia all'Istituto Autonomo per le Case Popolari necessaria per il consultorio maternità ed infanzia e accettazione in compenso dallo stesso di aree per uso stradale e cioè per ampliamenti o per rettifiche di strade; la chiusura della strada del parco a Carpenedo; la cessione di relitti di aerea nel quartiere urbano di Marghera all'ing. Luigi Robenato; alcune varie assicurazioni e cioè atti aggiunti a contratti assicurativi in corso. Dopo questi argomenti la Consulta è stata chiamata a discutere la costituzione della Società Anonima per azioni « La Immobiliare Veneziana » il cui statuto in copia era stato rimesso ai consultori perchè ne prendessero visione.

Procedutosi alla votazione questi vari argomenti sono stati approvati senz'altro dalla Consulta.

"La immobiliare veneziana,,

A questo punto la Consulta è stata intrattenuta dal Podestà su un argomento vitale e cioè la costituzione della Società Anonima per azioni « La Immobiliare Veneziana » con particolare riguardo agli sviluppi degli acquisti di terreni, aree fabbricabili, permute, ecc. Dopo la pubblicazione del piano regolatore di Mestre vi è una corsa all'aumento dei prezzi delle aree e già nel 1938 e più tardi nel 1939 il Comune, allo scopo di costituire una specie di calmiere stanziò per acquisti di terreni compresi nello stesso piano ben tre milioni.

Occorre invece una somma di gran lunga superiore e siccome il Governo non permette agli enti di contrarre prestiti per un quinquennio, si è pensato di ricorrere alla costituzione di una anonima con un capitale iniziale di sei milioni per realizzare un programma che comprende l'acquisto di fondi rustici ed urbani inclusi nei piani regolatori in corso di studio o di esecuzione, la rivendita, la permuta, la concessione in locazione dei fondi medesimi e che naturalmente prevede tutti gli altri aspetti e cioè: contrarre prestiti con o senza garanzia ipotecaria e consentire, ove occorra, l'accensione di ipoteche, accettare secondo legge donazioni, eredità, legati in suo favore, ricevere depositi a garanzia dei contratti di locazione ecc. ecc. La costituenda società potrà sviluppare la sua azione e in rapporto al piano di Mestre e in relazione a tutto il Comune, appunto perchè non è improbabile che la Società stessa possa avere un'azione efficace e diretta nel piano di risanamento della vecchia città, Giudecca, Murano, Lido. Gli azionisti dovrebbero essere enti di diritto pubblico per togliere ogni dubbio di speculazione in un ente che a sua volta non ha che un interesse collettivo. Sono chiamati a sottoscrivere gl'istituti finanziari e hanno già aderito ciascuno per mezzo milione la Cassa di Risparmio, le Assicurazioni Generali, il Banco San Marco, la Banca di Novara, il Banco Ambrosiano: complessimente due milioni e mezzo che aggiunti ai tre milioni e mezzo del Comune daranno complessivamente sei milioni. Da parte sua il Comune sottoscrivendo la cifra la copre con il milione stanziato per gli acquisti di terreni in Mestre nel 1938, con i due milioni stanziati nel 1939 e con un altro mezzo milione che verrà stanziato nel 1940. Contemporaneamente, con la costituzione della Società, il Comune si è proposto anche il fine di svincolare le pratiche di acquisto e di cessione da tutta la burocrazia cui sono soggette le operazioni del genere quando vengono effettuate da una amministrazione cittadina.

Apertasi la discussione hanno preso la parola con osservazioni di massima e con particolari argomentazioni alcuni consultori e tra questi Foscari, Tessier, Carmagnani, Rossi, Vitale, Fantucci. In modo speciale l'ing. Fantucci ha portato un contributo di esaurienti analisi sulla creazione della Società Anonima ambientata nel Comune che in un primo tempo e in un giudizio aprioristico lo aveva lasciato perplesso. Tutte le possibilità sono previste nello statuto e perciò sono state tema di attento esame. Anche la Società Immobiliare, in fondo, è il risultato dei nuovi tempi e delle necessità più attuali e pressanti. Egli trova giusto che entri questo soffio nuovo nel Comune e che l'Amministrazione cittadina sia il più possibile liberata dalla burocrazia che talora la irretisce chiudendo la strada a molte iniziative. Con il provvedimento proposto dall'Amministrazione si può affrettare il passo, e camminare verso un più ampio orizzonte. Ai vari oratori ha risposto il Podestà. La Società che dovrà iniziare la sua vita ha soltanto un interesse pubblico. L'iniziativa potrà trovare e troverà delle difficoltà. Queste non ci spaventano affatto e le sapremo superare. La proposta podestarile è stata approvata all'unanimità.

Per l'Istituto d'arte ai Carmini

Importanti lavori di ampliamento e di restauro resi necessari dalle esigenze della scuola sono stati decisi dall'Istituto d'Arte dei Carmini. Il progetto prevede, oltre il ripristino, la costruzione di vari laboratori su un'area scoperta adiacente che è di proprietà della scuola ma che in avvenire in parte dovrà essere espropriata per la creazione di una via acquea tra id Rio di S. Barnaba e il Rio dei Carmini prevista dal piano di risanamento. In vista di questo l'Istituto ha modificato il progetto originale ed ha trattato col Comune per accordarsi. In seguito a ciò la scuola cederà al Comune 1500 mq. d'area per la apertura del nuovo canale; provvederà a sua cura e spese alla sistemazione delle fondazioni dell'edificio che in certo qual modo costituiranno il muro arginale del nuovo canale e a sua volta il Comune contribuirà con quaranta mila lire all'anno per trent'anni alla estinzione del debito di due milioni ottocentocinquantaquattro mila lire.

Bisogna aggiungere che il valore dell'area e delle sottofondazioni si aggira sulle 300.000 lire e la differenza viene data a titolo di contributo per la trasformazione e lo ampliamento di un edificio la cui magnifica attività rientra nel complesso del quadro culturale della città.

La relazione podestarile ha avuto l'unanime consenso dei consultori che nella sistemazione dell'istituto che onora Venezia col concorso del Comune vedono in atto una misura provvidenziale che tutti si augurano. In merito alla scuola di Venezia che ci è invidiata e che veramente è lustro della città prendono la parola i consultori Damerini, Nono, Dell'Oro.

Riforme, permute, acquisti

La Consulta passa poi a discutere la riforma della pianta organica dell'Istituto professionale Venuramin Corner che l'anno scorso è stato pareggiato sicchè le cattedre sono state trasformate; la permuta di aree a Malamocco con la Società Anonima Imprese Industriali Immobiliari Italiane; l'acquisto dal demanio dello Stato di un'area a Marghera per la costruzione di una sottostazione di trasformazione dell'energia elettrica necessaria per la filovia; la cessione gratuita di area nella zona industriale di Marghera alle Ferrovie dello Stato che deve ampliare i propri uffici; la permuta di un'area nella zona industriale di Porto Marghera fra il Comune e la Società Industriale Nazionale Alluminio.

Infine la Consulta ha affrontato il problema della espropriazione e conseguente cessione all'Istituto fascista autonomo per le Case popolari della Provincia di un'area a Murano per la costruzione di case operaie.

Case operaie a Murano

La questione degli alloggi per il popolo di Murano è stata portata in discussione nella seduta della Consulta di ieri. La mancanza di alloggi nell'isola è tale da obbligare non poche famiglie di operai che pur sarebbero in grado di pagare l'affitto a vivere nei ricoveri provvisori allestiti dal Comune e perfino a non permettere al personale sanitario, nominato per quella zona, a non risiedere nell'isola. Di fronte ad un tale stato di cose il Podestà pregò la Federazione di fare un'azione persuasiva sugli industriali di Murano. Ottenuta l'adesione di questi, lo stesso Federale convocava il Podestà, il Direttore dell'Unione fascista degli industriali, il Presidente dell'Istituto fascista autonomo per le Case popolari della Provincia allo scopo di concretare un programma e di risolvere per quanto è possibile i lati più ardui del problema. Per conto suo il Comune — grandemente interessato alla cosa — si era già pronunciato, impegnandosi a cedere gratuitamente l'area necessaria per la costruzione di una cinquantina di alloggi, area già scelta d'accordo con gli interessati, in posizione centrale rispetto agli stabilimenti e tale da non pregiudicare l'eventuale sviluppo degli stabilimenti stessi e adiacente tuttavia alle linee del piano di risanamento. Per l'espropriazione e per l'acquisto di 9700 mq. si prevede una spesa di 105.000 lire.

Nella sua relazione alla Consulta la Podesteria ha fatto presente che per fronteggiare le necessità più urgenti, il Comune aveva deciso la sistemazione dell'ex convento delle agostiniane dal quale si ricaveranno 40 alloggi. Con queste due sistemazioni le famiglie in grado di pagare l'affitto potranno finalmente avere il loro alloggio. Si libereranno i locali contigui all'ex chiesa degli Angeli e si abbatteranno le baracche di legno. Subito dopo la Consulta è stata edotta che per la prima applicazione della legge sul risanamento di Venezia fu acquistato un gruppo di casupole inabitabili fra calle del Cimitero e Corte da Ponte a S. Francesco della Vigna per demolirle e rendere libera una area per future nuove costruzioni.

Sull'argomento prendono la parola l'avv. Tessier ed altri. Mentre si discute e si approva per acclamazione la relazione del Podestà sul vitale provvedimento che si innesta nei bisogni e nella vita dell'isola, giunge un telegramma del Segretario politico di Murano Ferdinando Toso, che esprime a nome di tutta la popolazione i sentimenti della più viva riconoscenza.

La seduta, che si era iniziata e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, è terminata alle 18.30.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ispettorato Femminile Gil

Corsi estivi per graduate Giovani Fasciste e giovani Italiane

Questo ispettorato femminile indice i seguenti corsi estivi per graduate giovani fasciste e giovani italiane.

Asiago: dal 25 luglio al 13 agosto. Quota di partecipazione L. 150

Lido: colonia diurna 9 maggio-16 agosto al 30 agosto. Quota di partecipazione L. 80 vitto e viaggio giornaliero compreso.

Lido colonia temporanea 15 aprile: dal 1 settembre al 20 settembre Quota di partecipazione L. 130.

Tali corsi sono indetti per giovani italiane e giovani fasciste che intendono conseguire il grado di caposquadra e capomanipolo.

Divisa obbligatoria quella della organizzazione e quella sportiva che comprende: calzoncini neri tipo Accademia Orvieto, maglietta bianca che fornirà l'ispettorato a L. 6.

Le adesioni si ricevono all'Ispettorato femminile Ca' Littoria nelle ore d'ufficio dalle 9 alle 12 e 16-19.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione leva aeronautica

Tutti i giovani fascisti della classe 1921 che desiderino, all'atto della chiamata alle ari, essere arruolati nella R. Aeronautica si rechino al Comando federale Ca' Littoria per presentare la domanda di assegnazione alle liste di leva aeronautiche, osservando il seguente orario: dalle 8.30 alle 12 dalle 16 alle 19.30 esclusi i mercoledì.

Sezione leva terra specializzata

I giovani premilitari della classe 1920, forniti di patente automobilistica di 1. 2. o 3. grado, sono invitati a presentarsi dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali, (sabato escluso) alla Sezione specializzazione del Comando Federale GIL (Ca' Littoria).

Dovranno esibire i documenti in loro possesso.

Potranno presentarsi anche quei giovani della classe 1920 che abbiano comunque cognizioni di motori a scoppio.

DOPOLAVORO

Dopolavoristi Ditta Trezza in gita a Valdagno

Domenica 18 u. s. una settantina di iscritti al Dopolavoro Aziendale Ditta Trezza di Venezia, accompagnati da loro dirigenti, si sono recati in gita a Valdagno.

La comitiva, che ha preso posto su due comodi torpedoni della ditta Ferrari ha iniziato il viaggio alle ore 7 dal Piazzale Roma. Dopo una breve sosta a Vicenza i gitanti hanno proseguito il loro viaggio per Recoaro dove, dopo aver sommariamente visitato il ridente paese e le sue rinomate sorgenti, hanno ripreso la marcia per Valdagno, meta della gita, che è stata raggiunta verso mezzogiorno.

Qui ha avuto inizio la visita agli stabilimenti Marzotto e a tutto quel complesso di opere di altissimo valore sociale, che è vanto di quell'operante centro industriale e del suo animatore cav. del lavoro Gaetano Marzotto

Dopo la visita, che è durata parecchie ore, i dopolavoristi, ai quali l'organizzazione di Valdagno ha fatto omaggio di un interessantissimo volume edito in occasione del centenario della fondazione degli stabilimenti Marzotto, hanno iniziato il viaggio di ritorno, che è stato interrotto a Vicenza per una visita alla città del Palladio, arrivando a Venezia verso le ore 24.

I servizi odierni dell'A.C.N.I.L. da e per Burano

La Direzione dell'A.C.N.I.L. rende noto che oggi mercoledì ricorrendo la Festa Patronale di Burano, i servizi da e per Burano osserveranno il solito orario festivo, colla variante che l'ultima corsa in partenza da Burano alle ore 22.30 verrà posticipata di mezz'ora e cioè alle ore 23.

Sulla linea stessa si applicherà, in detto giorno, la tariffa festiva.

La consegna d'una medaglia d'argento al valor militare

Ieri mattina l'ammiraglio Tur accompagnato dal suo Stato Maggiore si è recato a palazzo Papadopoli per consegnare in forma ufficiale al tenente di vascello Leonardo Arrivabene Valenti Gonzaga, impossibilitato a muoversi, la medaglia d'argento al valor militare conferitagli in occasione della recente occupazione dell'Albania, con la seguente motivazione:

« Aiutante Maggiore del battaglione da sbarco, dava ripetute prove di magnifico slancio e di freddo coraggio, esponendosi volontariamente ad attraversare le zone più battute dal tiro delle mitragliatrici avversarie per portare ordini e verificarne l'esecuzione e prendendo parte a vari episodi d'arma ».

Due pietose visite dell'Amm. Tur

Ieri nel pomeriggio l'ammiraglio di Divisione Vittorio Tur, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio, ha voluto recarsi all'Ospedale civile per visitare la disgraziata Gemma Garzolin, stenodattilografa della segreteria dell'Arsenale, vittima della furia omicida del forsennato falegname Antonio Maso. Lo stato della Garzolin continua a mantenersi gravissimo, sebbene qualche filo di speranza continui a sussistere.

L'ammiraglio, con gesto squisitamente gentile e profondamente umano, ha parlato col medico curante interessandosi dello stato della malata, che alla vista del valoroso ufficiale si è commossa, ringraziandolo con cenni della mano.

L'ammiraglio Tur si è anche recato al capezzale dell'infelice arsenalotto Mario Nordio, vittima di un fatale incidente occorsogli nel disormeggio dei due sommergibili *Morosini* ed *Emo*, poichè è stato colpito da un'ancora mentre attendeva alla manovra presso la riva dell'Impero. Anche per il Nordio, che si mantiene in istato gravissimo per frattura della base cranica, l'ammiraglio Tur ha avuto parole di conforto e di speranza.

Il trimotore "I. Mare,,

Ieri a mezzodì proveniente da Rimini ha ammarrato dinanzi all'idroscolo militare « Giuseppe Miraglia » il trimotore Savoia-Marchetti siglato I.Mare pilotato dal colonnello Fiore. L'idrovolante di scorta a quello del Duce, è ripartito dopo il rifornimento di carburante alle ore 15.30 in direzione di Fiume.

I promossi nelle scuole

R. Scuola d'Avviam. « G. Allegri »

Promossi alla II classe: Baldisseri Gianni; Bellucco Alfio, Campanini Silvana; Donà Carlo, Farese Giovanni, Garlato Bruno, Orfano Calista, Radicchio Nedda, Radicchio Renzo, Tentori Orfeo, Agazia Antonio, Arduino Antonio, Boscolo Carlo, De Poli Gino, Mondini Ugo Scarpa Bruno, Seggi Bruno, Vian Renato, Volpato Carlo, Canilli Giovanni, Celloga Alfredo, Cossutta Elio, Demin Sergio, Fullin Isidoro, Libonati Andrea, Pellegrini Duzzolo Virgilio, Saladini Corrado.

Promossi alla III classe: Beffagna Elio, Concina Dante, Dal Bo Renato, D'Andrea Luigi, Daniele Angelo, Dcardi Orfeo, Fantini Giuseppe, Novello Pierino, Paluello Renzo, Tegon Romolo, Zennero Angelo, Borgato Luciano, Boscolo Benvenuto, Cresara Diomiro, Donaggio Alessandro, Marangoni Vittorio, Vaccari Antonio, Verna Gino.

Movimento del porto

Ieri da Rodi è giunta la motonave « Brioni » e « Adria » da Istambul. Oggi giungerà la « Calitea » da Alessandria d'Egitto, mentre artirà per Rodi od Alessandria il piroscafo « Barletta ».

STATO CIVILE

19 Giugno 1939-XVII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	8

Atti di stato civile registrati il giorno 19 giugno:

Matrimoni: Rossi Romeo, vigile urbano, con Nordio Giselda, impiegata; Svalduz Pietro, impiegato, con Angeloni Evelina, impiegata; Mion Alessandro, calzolaio, con Danesin Elena, domestica; Donzella Romeo, vend. amb., con Nardini Teresa, contadina; Dudan nob. co. Bruno, prof. universitario, con Moroni Paola, possid.; Trevisan Giovanni, sottuff. R. M., con Grimaldo Iole, cas.; Santin Vincenzo, fabbro, con Bazzo Amelia, cas.; Menozzi Enrico, cotoniere, con Gambin Norma, cotoniera.

Decessi: Dalla Pietà Sambo Rosa d'anni 29, con. casal.; Chiaranda Gnocchi Maria 72, ved. cas.; Marre Felicita 57, nub. cas.; Ricordini Luigia 58, nub. cas.; Janna Maria 15; Pojana Svalduz Ermenegilda 66, ved. cas.

Una tragicommedia sopra un pontone

L'altro ieri all ore 12.30 mentre il sig. Primo Sacchetti di Milano attendeva sul pontile di S. Zaccaria il momento d'imbarcarsi sul vaporetto, avvertì che una furtiva mano gli stava involando il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Il sig. Sacchetti si voltò di scatto, e riuscìva a fermare egli stesso il furfante che, con una mossa altrettanto rapida riusciva a far passare il portafogli nelle tasche di un tale Vittorio Fantoli di anni 59 da Doberdò giunto coi treni popolari. Quest'ultimo protestò e gridò « canaglia, m'ha messo il portafoglio in tasca » e lo esibì alla guardia Bonanno, che, nel frattempo, trovandosi presente, si prese cura di accompagnare il derubato e gli altri due alla questura centrale. Qui il Girarduzzi cercò di far trionfare la sua innocenza respingendo l'accusa del povero e disgraziato Fantoli, e la polizia, però assolse da qualsiasi sospetto, poichè quando il derubato accusò il furto, il Fantoli si trovava dal lato diametralmente opposto alla sua posizione e poi, anche perchè il Gerarduzzi è stato condannato almeno per una trentina di volte per furto. Egli è stato perciò inviato a S. Maria Maggiore.

Un colmo per un investimento

Ferito da un triciclo che precipita in barca

Umberto De Martin di anni 17 mentre stava attraccato col suo sandolo alla riva del canale Lepanto al Lido è stato investito da un triciclo giocattolo, che un bimbo aveva abbandonato sulla riva, e dalla quale precipitò sulla sua barca ferendolo alla regione scapolare. Ne avrà per giorni 4.

Affittacamere senza licenza

Michelini Irma abitante a Santa Croce 390 è stata posta in contravvenzione perchè affittava camere ammobiliate senza la prescritta licenza della polizia.

Un arresto

Il pattuglione ha ieri tratto in arresto certo Emilio Saggia di anni 48 abitante a San Marco 3154 dovendo scontare 7 mesi di reclusione per ricettazione.

PICCOLA CRONACA

La caduta dell'orolano

Angiolini Aristide di anni 54 da Cavallino ortolano ieri è scivolato nei pressi di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Ferito ad un occhio

Luigi Perso di anni 60 abitante a Dorosoduro 82, ieri, mentre segava un pezzo di legno, venne colpito all'occhio destro da una scheggia metallica che gli perforò la cornea. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Colpito dal martello del compagno

Cesare Bortoluzzi di anni 48 abitante a Castello 1042 lavorando al palazzo delle Poste a S. Bartolomeo, mentre si trovava sopra una armatura venne colpito da uno scalpello scivolato di mano ad un suo compagno che lo sovrastava su di un'altra armatura. Dovette ricorrere all'ospedale per una contusione al capo guaribile in giorni 10.

S'infetta nel segare

Romano Gervasutti di anni 38 abitante a Castello 2217, mentre segava legna si ferì la mano destra per cui gli sopravvenne una infezione guaribile in 10 giorni.

L'adunanza solenne annuale del R. Istituto Veneto

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti terrà la sua annuale adunanza solenne, domenica 25 corrente alle ore 10.45 in Palazzo Ducale, nella Sala dei Pregadi.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal M. E. prof. Annibale Alberti, segretario generale del Senato, che svolgerà il tema: « Vincenzo Gioberti e il Primate morale e civile degli Italiani ».

CONCORSI ed ASTE

Comune di Venezia

A tutto il 31 agosto 1939 - XVII è aperto il

CONCORSO

per titoli ed esami ad un posto di

DISINFETTATORE

presso la Direzione dei Servizi d'Igiene ed Assistenza del Comune.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune, nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.

Il Podestà MARCELLO

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Mercoledì — S. Luigi Gonzaga, chierico gesuita patrono della gioventù, morto a Roma nel 1591, con la commemorazione dell'Ottava Ai Gesuiti Messa delle Comunioni e alle 18 panegirico, benedizione e inno. Indulgenza plenaria — Il Santo è venerato anche nella Basilica della Salute con Messa solenne e alla sera Vesperi e inno all'altare del Santo.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dallo 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2): festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: La voce senza volto — **Garibaldi**: La lettera anonima — **Imperiale**: L'ultimo degli Zorro — **Italia**: Il convegno dei cinque — **S. Margherita**: Clo-clo e Oro per la strada — **Massimo**: Baciami così — **Nazionale**: Condizione e Ridolini al bagno penale — **Olimpia**: Le avventure di Tom Sawyer — **Savoia**: Signorina 10.000.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 Programma dedicato al Giugno Radiofonico — 12.25 Radio Sociale — 13.15 Programma I meridiano: « Violini Zigani ». Scena di F. Tettoni — 17.55 Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 18 Programma dedicato al Giugno Radiofonico — 19.45 Programma I e II: Rubrica filatelica, 20.20 Commento dei fatti del giorno. — 21 Programma I: Concerto del Corpo musicale della Regia Aeronautica. — 21 Programma II: Trasmissione dal Conservatorio di Milano — 21 Programma III: « Una Radio tira l'altra ». Rivista dedicata al Giugno Radiofonico — 21 Programma III: Concerto del M.o Gaudioso — 21.40 Programma I: Conversazione del sen. Giuseppe Bevione « Attività e sviluppo della Società Nazionale delle Assicurazioni 21.45 Programma II: « Appuntamento a Collefiorito ». Un atto di Oreste Gasperini (novità). — 22.30 Programma I: Da Padova: Trio dell'ist. Musicale C. Pollini.

ESTERO: Lubiana: Trasmissione d'opera — 20.30 Lilla: Messager: « Passionèment » operetta — Nizza Serata lirica: Massenet: « Il ritratto di Manon »; Paer: « Il maestro di cappella — Vienna: Concerto sinfonico dir. da Weisbach — 22 Bruxelles II: Dvorak: « Concerto op. 104 » per violoncello e orchestra — 22.20 Monaco: Musiche di W. Niemann, per piano — 22.30 Saarbrucken: Strumenti e canto — 23 Parigi P.P.: Cabaret.

Asta del Monte

Venerdì 23 passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 10 dicembre 1938.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Seraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Ospedale al Mare - Lido di Venezia

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 28 c. m. alle ore 10.30 nella Sede dell'Istituto

ORDINE DEL GIORNO:

1) Sopraelevazione del Padiglione Centrale;
2) Case per il personale salariato;
3) Opere edilizie diverse;
4) Spese per impianti;
5) Modificazioni al Regolamento della Cassa Interna Malattie;
6) Varie.

Lido, 20 Giugno 1939 XVII

IL PRESIDENTE
Antonio Garioni

In attesa della stagione goldoniana della Biennale

La vitalità del teatro di Goldoni

Almeno sessanta delle sue commedie - dice Giuseppe Ortolani - si potrebbero rappresentare oggi con successo

Quante sono, tra le commedie di Carlo Goldoni, quelle che son tuttora vive e fresche, e che si potrebbero recitare? La domanda non è oziosa, se si pensa al gran numero di commedie goldoniane che sono state «rivelate» al pubblico da cinque anni in qua, da quando, cioè, la Biennale di Venezia, iniziando le sue grandi stagioni goldoniane all'aperto, e chiamando a dirigerle Gino Rocca prima, e poi Renato Simoni, ha dato vittoriosamente il segnale della rivalutazione di Goldoni, che, nella confusione del dopoguerra, e per il prevalere di criteri critici dissolventi e antinazionali, era stato a poco a poco dimenticato dagli attori e dal pubblico d'Italia.

La Biennale ha incominciato questa ripresa goldoniana nel luglio del 1934, con *La Bottega del Caffè*; messa in scena da Gino Rocca nella Corte del Teatro a San Luca; successivamente, nel 1936, Renato Simoni ha messo in scena, sempre per la Biennale, *Il Ventaglio* in Campo S. Zaccaria e *Le baruffe Chiozzotte* in Campo S. Cosmo alla Giudecca, e nel 1937 *Il bugiardo* in Campo S. Trovaso. Furono appunto i successi goldoniani della Biennale che determinarono la costituzione della Compagnia del Teatro di Venezia, la quale, oltre che riprendere *Le baruffe chiozzotte* e *Il Bugiardo*, è andata riesumando *I quattro rusteghi*, *La putta onorata*, *Una delle ultime sere del Carnevale di Venezia*, *La famiglia dell'antiquario*, *Sior Todero Brontolon*, *La casa nova*, *La bancarotta*.

Ecco già dunque undici commedie, delle quali la più recente esperienza delle platee di tutta Italia ha dimostrato la piena vitalità; e se a queste aggiungiamo altre commedie notissime, e che, malgrado tutto, non sono mai uscite dal repertorio attivo, come *La locandiera*, *Il burbero benefico* e *Il servitore di due padroni*, — e le due ultime — vivono sopratutto nel repertorio drammatico internazionale, abbiamo già quattordici commedie di sicuro successo. E quindici, se contiamo il *Curioso accidente*, che, in una specie di gara internazionale, tenutasi non molti anni fa nelle principali città degli Stati Uniti d'America, ha riportato la palma del successo e dei voti, contro Calderon, contro Moliere, contro Ibsen ed altri grandi autori.

Tuttavia non v'ha dubbio che il vero Goldoni, il più vivo, il più saporoso, il più godibile è quello delle commedie veneziane, tra le quali si può elencare quel delizioso *Campiello*, che la Biennale si appresta a mettere in scena, con la regia di Renato Simoni, nel prossimo luglio, in un autentico e tipico «campiello» veneziano, qual'è quello «del Piovan» alla Bragora.

Giuseppe Ortolani, ch'è oggi il più autorevole e il più dotto tra i cultori degli studi goldoniani, dei quali dirige il centro più insigne, ch'è la *Casa di Goldoni* in Venezia, ci afferma che le commedie del Goldoni che si recitavano più o meno nell'ottocento, sopratutto nella prima metà, e servivano a tener puri i nostri teatri dai drammacci francesi e tedeschi nel periodo più doloroso del Risorgimento sono circa sessantacinque. Qualcuna di esse — dice l'Ortolani — è da escludere; tuttavia rimangono quarantasei commedie che sarebbero pronte a rivivere sul teatro, e cioè, oltre alle sedici già elencate, *La vedova scaltra*, *Pamela*, *I pettegolezzi delle donne*, *Le donne gelose*, *La serva amorosa*, *Le massere*, *Le donne de casa soa*, *Gli innamorati*, *Le smanie per la villeggiatura*, *La gelosia di Lindoro*, *L'uomo di mondo*, *Il prodigo*, *I due gemelli veneziani* — dei quali Antonio Gandusio ha fatto non molti anni or sono una gustosissima riesumazione — *La buona moglie*, *La finta ammalata*, *Moliere*, *La Gastalda*, *La moglie saggia*, *Le donne curiose*, *Il cavaliere di spirito*, *La sposa sagace*, *Le morbinose*, *I morbinosi*, *La buona madre*, *Il ritorno dalla villeggiatura*, *L'osteria della posta*, *Gli amori di Zelinda e Lindoro*, *Le inquietudini di Zelinda*, *Chi la fa l'aspetti*, *Gli amanti timidi*.

A questo gruppo imponente di commedie — tra le quali non poche son quelle che potrebbero far parte del repertorio di qualunque compagnia italiana — Giuseppe Ortolani ne aggiunge altre venti, per le quali — egli dice — si potrebbe tentare la prova. Esse sono: *Il frappatore*, *I cavalieri e le dame*, *Il teatro comico*, *Le femmine puntigliose*, *Il vero amico*, *La dama prudente*, *Il tutore*, *I puntigli domestici*, *I mercatanti*, *La cameriera brillante*, *Torquato Tasso*, *La villeggiatura*, *L'avaro*, *L'amante di sè medesimo*, *Il medico olandese*, *La donna di governo*, *L'impresario delle Smirne*, *Le avventure della villeggiatura*, *Il buon compatriotta*, *Il matrimonio per concorso*, il quale ultimo, riesumato recentemente, ha avuto infatti lietissima fortuna.

Si capisce che qualche taglio sarebbe necessario — soggiunge Giuseppe Ortolani — nè di ciò si lagnerebbe il Goldoni, poichè il suo teatro può permettere ai grandi attori certe libertà che sieno degne dell'arte, essendo esso realmente una fonte d'ispirazione perenne.

D'altra parte il teatro goldoniano — dice ancora Giuseppe Ortolani — ha questa singolarità: che ci fa rivivere un popolo e un tempo, col suo linguaggio, con una sincerità e potenza suggestiva e commovente; con quella gloriosa lingua veneziana, che difese l'Italia attraverso i secoli dalle infiltrazioni s'ave e tedesche, con quel linguaggio che salvò l'Italia sulle Alpi tridentine e Giulie e sull'Adriatico. Per il teatro goldoniano rivive nel mondo il volto di Venezia nel settecento, di quella Venezia che s'è molto calunniata, per opera dei francesi, che volevano giustificarsi d'averla tradita, e per opera della massoneria alleata dei francesi, ma della quale tuttavia risplendono — proprio nel teatro di Goldoni — alcune delle più nobili virtù, vive nel nostro popolo allora come adesso.

Tre sole città, disse il Tommaseo, hanno il vanto di aver creato la commedia: Atene, Parigi e Venezia. Ma solo a Venezia, e solo nel settecento, fu possibile, per merito di Goldoni, la creazione della vera commedia, della commedia pura, senza satira, senza farsa, senza caricatura, senza sottintesi, tutta di riso schietto, che rallegra e rende l'anima più indulgente e più buona.

Naturalmente, bisogna che il pubblico, che si dispone ad assistere ad una commedia di Goldoni vi si accosti con l'animo preparato a gustarne la bellezza dell'arte, senza pensare ai drammi sensuali e violenti del cinematografo, o agli arzigogoli delle psicologie moderne. Il regno della commedia è umile, popolare, ingenuo, almeno in apparenza.

E qui Giuseppe Ortolani soggiunge: anche l'arte del Manzoni è popolare, dov'è più grande e più pura, perchè l'arte non ha mai bisogno di filosofia complicata. Plauto, per esempio, era un grande commediografo, ma quali problemi di vita interiore vorremmo chiedergli? Non è questo l'ufficio della poesia. Le migliori novelle del Boccaccio, quelle che fanno più ridere, quali profondità scavano nell'anima umana? Lo stesso Orlando nel poema dell'Ariosto non offre complicazioni psicologico-intellettuali: è limpidissimo. Lo stesso Achille d'Omero non soffre di complicazioni. I grandi poemi eterni sono di una limpidità meravigliosa.

Dunque accettiamo gli eroi di Goldoni come sono: personaggi del popolo e della bassa borghesia, gente che sa leggere appena, o non conosce l'alfabeto. Tuttavia sotto la bonomia goldoniana c'è pur tanta finezza. L'anima di Mirandolina, e di certe *Luciette*, *Orsette*, o *Candide* goldoniane non è poi così semplice, come può parere a chi le osservi superficialmente. Nè la lunga serie dei *rusteghi*, degli avari, degli egoisti goldoniani si crea senza psicologia, senza la «filosofia dell'uomo».

Le rappresentazioni di "Cesare" alla Fenice

L'annuncio delle due rappresentazioni straordinarie del «Cesare» di Giovacchino Forzano, che seguiranno al Teatro La Fenice sabato e domenica prossimi sotto gli auspici del Casino Municipale, ha destato l'interessamento più vivo per l'eccezionale valore dello spettacolo che giunge a Venezia dopo i clamorosi successi riportati alla Scala e al Lirico di Milano, all'Argentina di Roma e in numerosi altri teatri. Il complesso artistico, formato da oltre trecento esecutori, e al quale il Duce volle fosse recato, dopo le rappresentazioni romane, il suo alto compiacimento ,si fregia di illustri nomi della scena di prosa italiana: saranno infatti nelle parti principali: Corrado Racca (Cesare), Elena Zareschi (Cleopatra), Alfonsina Pieri Chiantoni (Servilia), Grazia Ceri Onorato (Cornelia), Cele Abba (Calpurnia), Arnaldo Martelli (Pompeo), Giotto Tempestini (Antonio), Alfredo de Antoni, Giulio Tempesti ed altri. Una particolare imponenza riveste la presentazione scenica dello spettacolo, con le scene ed i costumi espressamente realizzati dai bozzetti dell'architetto Antonio Valente con il concorso degli scenografi G. B. Santoni, Mario Cristini e Camillo Parravicini, mentre il movimento delle masse è stato personalmente curato dallo stesso Giovacchino Forzano.

Come si è annunciato, mitissimi sono i prezzi stabiliti per lo spettacolo: Poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 20; dalla fila H in poi L. 15; palchi di prima e seconda fila L. 50; di terza fila L. 30; ingresso ai palchi L. 8; posto numerato di galleria (compreso ingresso) L. 10; id. loggione L. 6. In tutti i prezzi sono comprese le tasse. Nella giornata di ieri numerosi ex-palchettisti, fruendo del diritto di prelazione loro riservato, hanno fissato il proprio palco: ricordiamo che la concessione scade entro oggi e che le richieste possono essere notificate telefonicamente alla biglietteria del teatro (numero 23-954). Non saranno invece accolte, ad evitare accaparramenti di posti, eventuali richieste di prenotazioni prima dell'inizio della vendita che avrà luogo domani mattina giovedì alle ore 10.30 per la prima rappresentazione, e sabato mattina per la rappresentazione di domenica a prezzi invariati. La soprintendenza del teatro ricorda che per le due straordinarie rappresentazioni di «Cesare» resta sospesa la validità delle tessere rilasciate agli enti sovventori del teatro.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «C. Monteverdi» svolgerà in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

1. Chiesa: «L'Alveare». Marcia.
2. Balfè: La Zingara. Sinfonia.
3. Verdi: Un ballo in maschera. - Fantasia.
4. Costa: «Histoire d'un Pierrot» Pantomina.
5. Ponchielli: «Gioconda». Danza delle ore.
6. Zizet: «L'Arlesienne». - Prima Suite.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: LA VOCE SENZA VOLTO col celebre tenore Giovanni Manurita, Vanna Vanni, Laura Nucci.

Cinematografi

Massimo dalle 16 BACIAMI COSI' con Madeleine Carroll, Mischa Auer, Francis Lederer. Una super produzione Columbia.

Italia dalle 16: IL CONVEGNO DEI CINQUE drammatico con Victor Mc Laglen in una sua grande interpretazione.

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER con Tommy Kelly. (E.N.I.C.) in tecnicolore.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE
A CA' GIUSTINIAN
La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

E. M. I.

Il Carro di Tespi lirico

inizierà il suo giro il 24 corrente

ROMA, 20

La sera del 24 corrente, il Carro di Tespi lirico inizierà il suo decimo giro artistico con la rappresentazione a Viterbo della popolare opera verdiana *Aida*. Il successo di questa singolare manifestazione di arte che, fin dai suoi inizi, incontrò il massimo favore delle masse, può ritenersi acquisito se si considera che la rinascita del nostro teatro lirico — rinascita intesa sopratutto con l'avere consentito al popolo di assistere a dei grandi spettacoli lirici con una spesa minimissima — è oggi una mèta raggiunta tra le tante conseguite dal Regime, sì che il teatro del popolo è oggi considerato come una delle più nobili conquiste del Fascismo per la elevazione morale e materiale delle masse operaie.

Anche quest'anno — giusta le direttive del Segretario del Partito — il Carro di Tespi lirico visiterà particolarmente i centri minori della penisola ove più proficua sarà la sua alta missione educativa e ricreativa. Viterbo e Orvieto sono infatti le località che per prime verranno toccate dal Carro. A Viterbo verrà rappresentata l'*Aida* che, sotto la direzione del maestro Gabriele Santini, avrà per interpreti Carla Jacopo, Nini Giani, Luigi Marletta, Augusto Beuf, Augusto Romani, Raffaele de Falchi, Gino Martini, Ida Farè. Maestro dei cori Andrea Morosini; coreografo Nicola Guerra; prima ballerina Bianca Gallizia. La successiva sera, domenica 25 giugno, ad Orvieto, il Carro di Tespi rappresenterà la *Gioconda*, sempre sotto la direzione del maestro Santini. Interpreti: Hilde Monti, Marù Falliani, Antonio Bagnariol, Benvenuto Franci, Edmea Limberti, Giulio Tomei. Maestro dei cori Andrea Morosini; coreografo Nicola Guerra; prima ballerina Elide Bonaggiunta.

Seguendo le direttive del Segretario del Partito, i prezzi saranno per tutta la stagione popolari, come negli anni passati, così che a questi spettacoli di eccezione potranno intervenire le masse operaie e rurali.

La grande medaglia accademica sarà conferita a Mascagni

ROMA, 20

Giovedì prossimo 22 giugno, alle ore 17.30, nella sala dei concerti della R. Accademia di Santa Cecilia, sarà solennemente conferita a S. E. il maestro Pietro Mascagni la grande medaglia accademica.

Parleranno il presidente sen. co. di San Martino e saranno eseguiti brani orchestrali tratti dalle opere del Maestro, a cura di Bernardino Molinari, direttore dell'orchestra stabile della R. Accademia.

Interessi del pubblico

Concorso per nomina a sottotenente in S. P. E.

E' stato pubblicato il Decreto ministeriale che indice un concorso per titoli ed esami a 149 posti di S. Tenente in servizio permanente effettivo delle Armi di fanteria, artiglieria e Genio.

A tale concorso potranno partecipare i subalterni di complemento della rispettiva arma, in congedo o in servizio, che al 1 ottobre 1939 contino due anni o più di anzianità di nomina ad ufficiale e siano in possesso di determinati requisiti e titoli di studio come specificato nella circolare all'uopo emanata.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme che regolano detto concorso presso la Segreteria del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia nelle ore di ufficio.

Ammissione alle scuole militari per l'anno scolastico 1939-40

Il Ministero della Guerra ha pubblicato la circolare di ammissione alle scuole militari di Roma, Napoli e Milano per l'anno scolastico 1939-1940.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme che regolano tale ammissione alla Segreteria del Gruppo nelle ore di ufficio.

Concorso nell'amministrazione delle Poste

L'esame di concorso per Impiegato ausiliario nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, avrà luogo il giorno 25 corr. e per la sede di Venezia nella sala dell'ex Convitto nazionale «Marco Foscarini» Campo Gesuiti n. 5029.

Grazie dell'E. C. A.

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre concorso a tutto 11 Luglio prossimo venturo alle seguenti grazie:

N. 1 grazia da L. 280 di fondazione Consiglio Ricchetti a favore di una famiglia onesta e bisognosa di Venezia.

N. 1 grazia da L. 75 di fondazione Campana di Sarano a favore di un bisognoso ed onesto gondoliere di traghetto, privo di mezzi, reso impotente a procacciarsi il vitto ed appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia:

N. 1 grazia da L. 85 di fondazione Motta Rosa a favore di un artigiano bisognoso senza distinzione di religione.

N. 1 sussidio di L. 160 di fondazione Umberto I a favore di una famiglia bisognosa residente a Murano che sia stata nel corso dell'anno maggiormente colta da sventura — le istanze per detto sussidio devono essere presentate entro il 20 luglio p. v.

Le istanze corredate dai documenti devono essere presentate all'Ufficio Protocollo dell'E.C.A. entro la data stabilita.

IN TRIBUNALE

Sezione III - Pres.: Bruno; Giudici: Illich e Zen; P. M.: Zuppello; Canc.: Manincor.

Riforma di sentenza

In data 9 gennaio u. s. Sergio Favaro di anni 47 ed Attilio Curiel di anni 63 furono assolti dal Pretore urbano per insufficienza di prove, il primo con l'imputazione di aver venduto dei mobili pignorati, l'altro per averne fatto l'acquisto.

Ricorsi in appello, il Tribunale ha assolto il Curiel perchè il fatto non costituisce reato ed ha confermato la sentenza del Pretore nei riguardi del Favaro.

Difesa: avv. Bassi e Gianquinto.

Venti quintali di legna

La mattina del 16 dicembre u. s. Mario Tanavi e Vittorio Zanoni asportarono circa venti quintali di legna dal magazzino della ditta Palma e li rivendettero in parte ai fratelli Carlo ed Alberto Bonanili. Il furto fu perpetrato in unione ad un terzo rimasto sconosciuto. Nell'udienza d'ieri lo Zanoni ed il Tanovi sono stati condannati ciascuno a sei mesi di reclusione ed a L. 600 di multa; i due Bonanili ad un mese e L. 200; tranne il Bonanili Carlo agli altri è stato concesso il beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Bondi, avv. Perricone, avv. Vettorelli.

Quindici persone condannate per attività sovversiva

VERONA, 20

Si è avuta nei giorni scorsi la sentenza del Tribunale speciale contro un gruppo di sedici imputati, che hanno dovuto rispondere di attività sovversiva.

Il maggiore di essi, dott. Giovanni Venturelli, è stato condannato a sedici anni di reclusione e 15 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; il meccanico Cassandrini a 14 anni di reclusione; gli altri hanno avuto pene da due a dieci anni con multe di varia entità. L'interdizione dai pubblici uffici, estesa a tutti, non è per tutti perpetua; un gruppo, nel quale è l'imputato Fracastoro, ha avuto l'interdizione temporanea; lo imputato Tullio Tomba è stato assolto ed è stata subito disposta la sua scarcerazione.

Corsi per medici di fabbrica

ROMA, 20

Con inizio dal prossimo luglio, l'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni terrà nei maggiori centri industriali corsi rapidi di cultura medico-industriale specialmente destinati ai sanitari iscritti che disimpegnano o si preparano a disimpegnare le mansioni di medico di fabbrica. Tali corsi tratterranno delle assicurazioni sociali, igiene industriale, infortunistica, malattie professionali con particolare riguardo alla prevenzione. Le lezioni saranno tenute da illustri clinici e specialisti nei locali degli istituti di medicina industriale dell'E.N.P.I. Il primo corso avrà luogo a Torino. Le iscrizioni gratuite si ricevono presso l'E.N. P.I., sezione sanitaria, via Sallustiana 58, Roma, o via Mario Gioda 2, Torino.

I treni popolari per il 29 giugno

ROMA, 20

Programma delle gite popolari del giorno 29 giugno:

Milano-Venezia, II classe adulti lire 45, ragazzi lire 22.50; III classe adulti lire 22, ragazzi lire 11. Ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4, acquistabile sul posto. Milano p. 5.03, Venezia a. 10.08. Venezia p. 18.52, Milano a. 0.16.

Vicenza-Schio, III classe adulti lire 5, ragazzi lire 2.50. Vicenza p. 14.10, Schio a. 15.14. Schio p. 23.16, Vicenza a. 0.07.

Bologna-Venezia, III classe adulti lire 17, ragazzi lire 8.50. Ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4, acquistabile sul posto. Bologna p. 5.28, Venezia a. 8.40. Venezia p. 20.55, Bologna a. 0.20.

Investimento automobilistico a Scorzè

SCORZE' 20

L'altra sera verso le ore 19 alla pericolosa svolta della chiesa avvenne un altro investimento. Certa Cogo Leonilde di Pietro da Trebaseleghe mentre ritornava da Mestre, giunta alla svolta della chiesa in bicicletta, sopraggiungeva un camion rimorchio proveniente dalla strada di Castelfranco (contrassegnato con targa N. 20570 - rimorchio n. TS. 330). La ragazza fattasi forse confusione cadde dalla bicicletta, andando a sbattere di fronte al camion che la trascinò per una diecina di metri. L'investita ebbe varie ferite ad una gamba ed alla testa; pare però che le condizioni non siano gravi. Venne prontamente ricoverata all'ospedale di Noale.

VITA SPORTIVA

Mayenburg apre le iscrizioni al Gran Premio motonautico Venezia

Un concorrente tedesco, Cristoforo von Mayenburg, detentore del massimo mondiale dell'ora per motoscafi da corsa della classe 1200 chilogrammi apre le iscrizioni nelle categorie maggiori del Gran Premio Motonautico Venezia. Il valoroso rappresentante della giovane motonautica tedesca viene a Venezia con un mezzo efficiente che senza dubbio gli procurerà belle affermazioni.

Due anni or sono von Mayenburg commetteva ai cantieri di Deimler, su propri disegni un motoscafo per la categoria dei 1200 kg., sul quale installava un motore d'aviazione B. M. W. 12 cilindri, 47 litri di cilindrata sviluppante 850 cavalli al regime di 1500 giri. Con questo motoscafo che battezzava «Mathea III», Von Mayenburg partecipava l'anno scorso alla riunione di Starnberg e nell'autunno dello stesso anno conquistava il primato mondiale dell'ora percorrendo 105 chilometri su di un circuito del lago Scharmutzelsee.

Apportate alcune migliorie allo scafo von Mayenburg metteva nuovamente in acqua il suo Mathea III sul Templinersee, ma in un'uscita di prova, presso Potsdam la bella imbarcazione si danneggiava seriamente ed affondava. Da allora von Mayenburg si è rimesso con tenacia al lavoro ed i cantieri hanno terminato in questi ultimi giorni la rimessa a punto dell'imbarcazione che ha dovuto essere pressochè ricostruita. Così il più potente motoscafo da corsa tedesco è a punto per il Gran Premio Venezia e per la disputa della II Coppa del Duce, che, come è noto, si svolgeranno in Bacino di S. Marco nei giorni 1 e 2 luglio.

Le prove per il campionato fuoribordo corsa portate a sette

ROMA, 20

Su decisione della commissione sportiva federale della Reale Federazione Italiana Motonautica sono state portate da sei a sette le prove per il campionato nazionale fuoribordo corsa.

L'ultima prova del campionato è stata assegnata all'Associazione motonautica di Perugia, che la organizzerà durante il primo concorso motonautico del Trasimeno.

Inoltre sono state considerate valide ai fini dei relativi campionati nazionali, anche le prove delle due categorie turismo che avranno luogo durante la stessa manifestazione. Pertanto la prossima riunione motonautica, che avrà luogo il 9 luglio p. v. a Passignano sul Trasimeno, comprenderà la terza prova del campionato nazionale fuoribordo corsa, la seconda prova del campionato nazionale fuoribordo da turismo; la seconda prova del campionato nazionale motoscafi da turismo veloce.

I campionati di pallanuoto

ROMA, 20

I campionati italiani di pallanuoto divisione nazionale A e riserve avranno inizio il 24 giugno; il campionato di divisione nazionale B avrà inizio alle seguenti date: girone A il primo luglio, girone B il 9 luglio e girone C il primo luglio. Nessun giuocatore di pallanuoto potrà partecipare a partite di campionato senza aver sostenuto favorevolmente le prove dei minimi prescritti.

TENNIS

Dop. Assicurazioni Generali Dop. Magistrato alle Acque

Organizzato dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali ha avuto luogo sabato scorso, sui campi dell'albergo Excelsior, un incontro amichevole di tennis fra i dopolavoristi delle Assicurazioni Generali e del Magistrato alle Acque.

La magnifica giornata ha attratto sui campi di gara molti appassionati che hanno sostenuto i giocatori, applaudendo nelle fasi più combattive.

L'incontro, che s'è chiuso alla pari, ha dimostrato un miglioramento di forma e maggior affiatamento da ambo le parti, rispetto alla gara precedente, disputata all'inizio di stagione, ed i due capitani dott. Zolli delle Generali e dott. Manzini del Magistrato alle Acque possono ritenersi soddisfatti di aver migliorato sensibilmente l'efficenza delle rispettive squadre.

Hanno presenziato alla manifestazione il gr. uff. Miliani ed il gr. uff. Waldis per il Magistrato alle Acque, l'ing. Piermartini per le Assicurazioni Generali.

E' da augurarsi che l'esempio dei due Dopolavoro possa servire di sprone, sicchè il magnifico sport possa essere praticato su larga scala fra i dopolavoristi ed assurgere a quella efficenza che è stata fissata dalla federazione. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Manzini (Magistrato) b. De Mattia 6-2 6-1; Bragantini (Generali) b. Dilda 7-5 7-5; Manzini (Magistrato) b. Zolli 6-2 8-6; Zolli (Generali) b. Dilda 6-2 6-4.

Doppio misto: Manzini e Nordio (Magistrato) b. Zolli e Mozzi 6-3 6-2.

Singolare signore: Mozzi (Generali) b. Nordio 8-6 6-3.

CALCIO

I giocatori rosso-blu ritornati in volo a Bologna

BOLOGNA, 20

Questa sera, verso le 20, sono giunti in volo da Bucarest, i calciatori del Bologna. Nessuna stanchezza pel viaggio compiuto felicemente, ed anzi molto entusiasmo.

I rosso-blu, pur riconoscendo che il Venus, squadra campione di Romania, è una compagine forte e dal l'inquadratura solida, si mostravano convinti che al Littoriale domenica prossima avrebbero saputo riscattare il brutto risultato subito in trasferta. I romeni giungeranno a Bologna venerdì per via aerea e saranno accompagnati dal sottosegretario all'interno che, come è noto, è presidente della Federazione calcistica romena.

GINNASTICA

Elogio del Segretario del P. N. F. per l'incontro Italia-Germania

ROMA, 20

Il Segretario del P. N. F. ha inviato un elogio ai dirigenti della Federazione ginnastica italiana per la perfetta organizzazione dell'incontro di ginnastica artistica tra le squadre di Germania e d'Italia, svoltosi al palazzo del Ghiaccio a Milano il 30 aprile XVII.

MOTOCICLISMO

Il circuito e il convegno di S. Donà di Piave

ROMA, 20

La Reale Federazione Motociclistica italiana ha approvato i regolamenti del I. Circuito Francesco Maschietto, che si svolgerà a San Donà di Piave il 17 agosto, per conduttori di seconda e terza categoria, macchine da corsa e sport; e per il convegno motociclistico Basso Piave che avrà luogo pure a San Donà di Piave, il 27 agosto.

CICLISMO

I campionati interfederali della Gil si svolgeranno il 9 luglio

ROMA, 20

Il comando generale della GIL ha completato le disposizioni precedentemente impartite, in merito all'attività ciclistica dell'anno XVII. Tale attività vedrà la sua conclusione il giorno 1 ottobre con la finale nazionale della leva della velocità, la quale verrà iniziata il giorno 9 luglio con le prime eliminatorie di fascio.

L'attività su strada, che già è in pieno sviluppo con le gare a carattere provinciale terminerà il giorno 17 settembre con lo svolgimento del 6. campionato nazionale di «corsa» ciclistica su strada. Prima della finale, però, verranno indetti i campionati interfederali, che si possono definire le semifinali per la loro caratteristica organizzativa analoga a quella della finale.

I comandi federali della penisola e delle isole sono stati distribuiti in 8 gruppi di circa 12 comandi federali: 1. gruppo C.F Siracusa, 2. gruppo C. F. Taranto, 3. gruppo C. F. Roma, 4. C.F. Perugia, 5. C. F. Parma; 6. C.F. Vercelli, 7. C.F. Bologna, 8. C.F Rovigo. Le 8 gare si svolgeranno il giorno 9 luglio su un percorso di circa 150 km il percorso dovrà essere vario e verrà sottoposto preventivamente all'approvazione del comando generale

SCHERMA

I campionati di prima categoria s'inizieranno venerdì al Lido

La più importante manifestazione schermistica italiana, quella per i campionati nazionali di prima categoria, avrà luogo, come è noto, al Lido e radunerà i nomi più famosi della scherma nazionale, i campioni olimpionici, insomma i più forti nostri schermitori che tanti allori hanno assicurato alla scherma italiana.

Venezia che da qualche anno a questa parte è stata scelta a sede di importanti manifestazioni schermistiche come i campionati nazionali di seconda e prima categoria nel primo anno della indovinata istituzione delle categorie, dei campionati nazionali per dopolavoristi che hanno radunato al Lido oltre cinquecento schermitori e, infine, l'anno scorso, il torneo per la coppa Terztiansky, la cui lotta appassionante gli sportivi veneziani certamente ancora ricordano, è fiera di ospitare la pattuglia dei forti campioni che si contenderanno i titoli nazionali nel fioretto, nella spada e nella sciabola. I campionati avranno luobo nel grande salone delle feste del Casino municipale al Lido e si inizieranno venerdì 23 con il torneo di fioretto, sabato si avrà quello di spada e domenica quello di sciabola.

Il direttorio della Federazione convocato a Montecatini

ROMA, 20

Il direttorio della Federazione italiana scherma è convocato a Montecatini, nel salone delle adunanze in Municipio, alle ore 10 del giorno 10 luglio.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti: approvazione del nuovo statuto e del nuovo regolamento; omologazione dei campionati nazionali delle tre categorie; campionati nazionali a squadre per l'anno XVIII; reclami vari e punizioni disciplinari; campionati del mondo di Merano e designazione delle squadre che parteciperanno ai campionati del mondo di Merano.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Il Criterium di Firenze

ROMA, 20

Il 25 giugno avrà luogo a Firenze il Criterium nazionale di corsa su strada su pattini a rotelle, che servirà di selezione per gli allenamenti che compirà la squadra nazionale che sarà opposta a quella belga nel confronto internazionale del 2 luglio prossimo a Monza.

ATLETICA LEGGERA

Atleti invitati a Milano in preparazione a Italia-Ungheria

ROMA, 20

Durante lo svolgimento dei campionati nazionali di atletica leggera, per la seconda serie, che avranno luogo a Milano nei giorni 24 e 25 corr., verranno fatte svolgere alcune gare a inviti riservate ad atleti di prima serie, di preparazione per l'incontro Ungheria-Italia

Cronaca di Mestre

I promossi al "Berna,,

In seguito alla parificazione della Scuola sec. di avviamento professionale a tipo industriale del Berna, quest'anno gli scrutinii sono stati compiuti alla presenza del R. Commissario prof. Grandi, preside della R. Scuola di avv. di Portogruaro. Ecco i risultati:

Promossi: classe I: Andreatta A., Ceccon E., Chiavegato M., Dorigo A., Fedalto A., Maguolo F., Padovan V., Pezzato G., Righetti R., Salviato U., Sorato C., Tegon T., Biancon M., Cavazzana F., Ferraresso G., Manfrin W., Paiaro V., Pezzato A., Piai D., Piccoli A., Simionato R., Toffolo R., Trevisan G., Wengherschin D.

Classe II: Basso F., Bonso T., Faggian G., Franco A., Leandri S., Palmia M., Patron M., Prampolini U., Salvagno L., Urbani F.

Gli alunni della classe III frequentanti sono stati tutti ammessi agli esami di licenza. Gli esami di licenza e di ammissione avranno inizio il giorno 20 c. m. alle ore 8.30 con la prova di italiano, seguiranno le altre prove secondo l'orario esposto nell'albo della scuola.

Rapporto dell' Arma di Cavalleria

Domenica scorsa alle ore 9 nella sede di via Olivi si è svolto il rapporto dell'Arma di Cavalleria con la partecipazione di quasi tutti gli iscritti. Vennero trattati diversi argomenti di vivo interesse.

Nel pomeriggio alle 16 moltissimi soci in bicicletta e muniti del berretto si recarono in bicicletta a Chirignago dove deposero nelle tombe dei Caduti in guerra un omaggio di fiori.

Essi proseguirono poi per Mirano dove vennero ricevuti dai camerati di quel gruppo dirigendosi successivamente nel teatro Covin. Qui il presidente della sezione di Mestre, procedette alla costituzione del gruppo Cavalieri di Mirano affidandone il comando al camerata Fioravante Nebuloni. Quindi i partecipanti si recarono a deporre fiori sul monumento dei caduti in guerra. Il Comandante pronunciò un nobile discorso. La comitiva si è sciolta con una manifestazione all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce e del generale Orsini fondatore del Reggimento.

Investimento sul Terraglio

Ieri sera alle ore 20.30 una macchina diretta a Treviso, targa TV 9795 guidata dal sig. Carlesso Domenico fu Domenico di anni 37 da Morgano di Treviso giunto in località Terraglio di Mulinetto di Mogliano, investiva la piccola Zoia Ines di Narciso di anni 5 da Mogliano. La piccola se ne stava appoggiata ad un platano a destra della strada quando improvvisamente attraversò la via rimanendo travolta.

Con la stessa macchina investitrice fu trasportata all'Ospedale di Mestre dove dal medico di guardia le fu riscontrato grave contusione al cranio con commozione cerebrale escoriazioni multiple alla faccia e agli arti inferiori. La piccina fu giudicata in pericolo di vita.

Denunciato per ubbriachezza

Ieri alle 18.30 in via Caneve dal vigile Volpato veniva denunciato perchè effetto da ubbriachezza Arturo Baldo fu Isidoro da Favaro V. e dallo stesso vigile fu accompagnato alla Sezione dei vigili.

Una trattoria visitata dai ladri

L'esercente Giuseppe Dante proprietario della trattoria Fratelli Bandiera nel dormiveglia la notte scorsa gli parve di udire dei rumori non vi fece però caso e si riaddormentò. Al mattino quando si recò ad aprire il locale constatò che i ladri scassinata una finestra a piano terra erano entrati nell'interno ed avevano asportato bottiglie di vino, mortadelle e salumi per un valore di 2000 lire.

Un pollaio vuotato dei pennuti

Erminio Fantinato di anni 40 abitante a Tessera ha denunciato ai carabinieri che ignoti durante la notte si portarono nella sua abitazione e vuotarono il pollaio delle 17 galline che in esso vi erano custodite. Il danno dichiarato è di circa 200 lire.

Si schiaccia un dito

L'operaio Luigi Bonetto di anni 26 abitante a S. Stino di Livenza lavorando in una costruzione a Marghera, si ferì l'indice della mano sinistra e guarirà in giorni 20.

Un furto originale

Ignoti penetrati durante la notte nella villa del dott. Mario Forti sita in via Terraglio 26 si limitarono a raggiungere la portineria e rubarono solo i vetri lasciando ogni altra cosa a posto. Il danno totale si è limitato così a una sessantina di lire.

Colpito da una cassa

Giovanni Giubilato di anni 51 abitante in via Gatta 46 operao della Vetri Coke di Marghera imballando delle casse si produsse delle contusioni al tarso destro con probabile frattura. Condotto all'ospedale è stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

MIRANO

I concerti della Filarmonica

Il nostro corpo bandistico ricostituito e completato con tutti giovani elementi ha esordito con un scelto programma, domenica sera, diretto con passione e maestria dal nuovo maestro Giovanni Cogo.

Il pubblico numeroso ha dimostrato il suo gradimento con applausi agli esecutori ed al giovane maestro.

Con la regolare ripresa dei suoi concerti il corpo bandistico porta al paese la nota di gaia e vivace festività e la popolazione non mancherà di incoraggiare i nostri filarmonici dopolavoristi che con buona volontà e sacrificio si prestano a queste manifestazioni squisitamente popolari.

CAVARZERE

Il Segretario federale visiterà le aziende agricole

Il Segretario federale, alle ore 8 di domani sarà a Cavarzere per visitare alcune tra le principali aziende agricole del mandamento, soffermandosi in particolare presso i lavoratori intenti alla mietitura. Le aziende agricole di Cavarzere che avranno l'onore di accogliere il gerarca veneziano sono: Silimbani, Salvagnini, Crepaldi, Converso Giuseppe e Favaron Romolo. Il Segretario federale sarà accompagnato nelle sue visite dalle autorità locali e provinciali.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) I DE VESCOVI E TINTORETTO: Il suocero del Tintoretto fu della famiglia De Vescovi di Chioggia. La di lui moglie Faustina infatti era figlia di Marco De Vescovi. Ricorda a proposito il Ridolfi che il celebre pittore, morto il terzo giorno delle Pentecoste 1594 veniva, con solenni funerali, sepolto a Santa Maria dell'Orto nella tomba del suocero Marco degli Episcopi. Secondo alcuni la Faustina non avrebbe reso troppo felice la vita al marito dal quale sarebbe stata perciò introdotta tra le figure dei reietti nel suo grande quadro del Giudizio Universale. I dissensi tra marito e moglie sarebbero derivati sia da gelosia, sia perchè la moglie non voleva che il marito non spendesse oltre il necessario. Di essa però il Tintoretto fa nel suo testamento il massimo elogio. Questa parentela del pittore colla famiglia Vescovi, scrive il Bullo, fu forse la causa che lo spinse a dipingere il quadro del Crocefisso che parla a San Tommaso d'Aquino per la chiesa di San Domenico, altre tele per la cattedrale distrutte sul principio del diciassettesimo secolo e il ritratto di Francesca Corona nonna di Antonio Vescovi.

Certificati premilitari

Presso l'Ufficio Leva del Comune si trovano giacenti gli attestati premilitari relativi ai giovani appartenenti alle classi 1919 e 1920. Gli interessati sono invitati a provvedere al ritiro dei documenti.

Gita dopolavoristica

Si ricorda che le iscrizioni alla gita alla Fiera campionaria di Padova indetta dal locale Dopolavoro si ricevono a tutto 22 corr. da apposito incaricato presso la Casa del Fascio.

SCORZÉ

Agricoltore premiato

Apprendiamo che l'agricoltore Moretto Carlo, abitante a R. S. Martino di Scorzè, partecipante al 4.o Concorso per il miglioramento e la buona manutenzione della Casa Rurale indetto dall'Amm. Prov. di Venezia è stato premiato con lire 500 di premio.

Al bravo agricoltore le nostre congratulazioni formulando l'augurio che pel prossimo concorso sia imitato da altri volonterosi agricoltori del Comune.

Elenchi contributi sindacali

Il podestà, avverte che trovasi e rimarrà depositato presso gli uffici comunali per 15 giorni consecutivi a cominciare, da oggi l'elenco degli agricoltori, proprietari e fittavoli, che non risultando iscritti nei ruoli dell'imposta erariale sui redditi mobiliari per l'anno 1939, sono stati accertati per il contributo sindacale a termine dell'art. 16, R. D. 25-1-1937, n. 484.

Il podestà, avverte anche che trovasi e rimarrà depositato presso gli uffici comunali, per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi il ruolo supplettivo dei premi di assicurazione per la Cassa Matua Malattie Lavoratori dell'Agricoltura della Provincia di Venezia per l'anno 1939, dovuti dai datori di lavoro agricolo.

PIEVE DI CADORE

Apertura dei rifugi alpini

Le Sezioni di Venezia e Padova del C.A.I., rendono noto al pubblico ed alpinisti che da sabato primo luglio prossimo saranno aperti, con servizio di ristorante e guide, i rifugi delle Marmarole (Tiziano e Chiggiato) Pelmo, Antelao, Cima Dodici, Passo Sentinella ed in Val di Tuoro. Con esercizio privato saranno pure aperti i rifugi «Galassi» a Forcella Piccola e «Tita Barba» sull'Altipiano di Vedorcia.

L'esito delle gare dopolavoristiche.

Si sono svolte in questo capoluogo le molteplici gare dei gruppi Dopolavoristici di Pieve e Cortina, con il seguente risultato:

Tiro a segno, gare di scherma, bigliardo e boccie, vinti dal Dopolavoro di Pieve.

Tiro al piattello e gare scacchi, vinte dal Dopolavoro di Cortina. Tiro della fune: pari, pari.

Pure la rappresentazione della filodrammatica cortinese ebbe ottimo esito e gli artisti parecchie volte applauditi.

Il complesso della riunione dopo lavoristica è stato quanto mai interessante ed auguriamo si ripetano tali convegni con più frequenza.

La commemorazione a Treviso di Bozzoli ed Appiani

TREVISO, 20

Ricorrendo ieri il primo anniversario della morte avvenuta in tragica circostanza del camerata Annibale Bozzoli, allora vice segretario federale e del maggiore Virginio Appiani, valoroso pilota di guerra e presidente della sede provinciale della RUNA, è stata celebrata nel tempio di S. Francesco una messa in suffragio.

Vi hanno assistito le maggiori autorità cittadine, fra cui il Prefetto, il Federale, il presidente della Reale Unione Aeronautica Italiana, il comandante dell'Aeroporto di Gorizia, il vice podestà, il direttorio della Federazione trevigiana dei Fasci di combattimento, un gruppo di ufficiali della Divisione «Aquila» col comandante dell'Aeroporto di Treviso e varie rappresentanze.

Successivamente all'aeroporto, nel l'aviorimessa, sono state consegnate dal Federale e dal Prefetto le borse di pilotaggio ai giovani della GIL e i distintivi d'onore dell'Associazione Caduti dell'Aeronautica alle famiglie Appiani e Bozzoli.

Il premio S. Remo per la scultura

S. REMO, 20

Il comitato permanente dei Premi S. Remo, aderendo alle richieste di alcuni dei concorrenti al premio scultura 1938 per opere inspirate allo sport, ha deciso di prorogare di due settimane il termine di consegna delle opere e di sottoporre pertanto al giudizio della giuria anche quelle che giungeranno in S. Remo entro il 15 luglio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Badoglio passa in rivista le truppe del presidio di Tirana

TIRANA, 20

Le truppe del presidio di Tirana sono state passate stamane in rassegna dal Maresciallo Badoglio. Fin dalle prime ore del mattino, i ritmi delle fanfare e delle musiche militari svegliavano la popolazione che affluiva sulle vie in attesa della rivista. Intanto le truppe e gli automezzi convenivano dai vari distaccamenti in piazza Scanderbeg, dirigendosi verso il viale Savoia, che è in prosecuzione del viale Vittorio Emanuele.

Sulle tribune d'onore erette in piazza Scanderbeg prendevano posto, alle ore otto, il Presidente del Consiglio con tutti i membri del Governo, l'Ispettore e il Federale del P. N. F., il comandante dell'Aeronautica, il comandante della Marina, il delegato apostolico, il rappresentante del Reich von Panwitz, i gerarchi fascisti, alti ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia. Numerosissima folla si assiepava nel vasto piazzale Scanderbeg.

Il Maresciallo Badoglio è giunto alle ore otto e dieci, accompagnato dal Luogotenente generale Jacomoni, dall'ambasciatore Dino, da generali e da alti funzionari della Luogotenenza, nonchè da un folto stuolo di ufficiali e la scorta dei RR. CC. in alta uniforme. Prolungati calorosissimi applausi della folla hanno accolto il Duca di Addis Abeba, al quale il generale Guzzoni ha presentato le truppe del presidio.

Il Maresciallo Badoglio, mentre alcune squadriglie di aeroplani compivano alcune evoluzioni, ha passato in rivista lo schieramento delle truppe.

Terminata la rivista, il Maresciallo Badoglio ed il Luogotenente generale, con il seguito, sono tornati in piazza Scanderbeg ove hanno preso posto dinanzi la tribuna d'onore tra altissime acclamazioni della folla al Re Imperatore e al Duce.

Si è quindi iniziato lo sfilamento aperto dal comandante delle forze armate d'Albania, generale Guzzoni, seguito dallo stato maggiore. La magnifica rassegna è durata circa un'ora e mezzo e si è conclusa con gli onori finali resi da un battaglione di granatieri.

Quando il Maresciallo Badoglio, sempre accompagnato dal Luogotenente generale e dal seguito, ha lasciato piazza Scanderbeg per rientrare nella sede della Luogotenenza generale, si sono levati dall'immensa folla nuove entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Successivamente il Maresciallo Badoglio è partito in volo per Scutari accompagnato dai generali Guzzoni e Ranza. All'aeroporto è stato salutato dal Luogotenente generale, dai membri del Governo albanese, dalle gerarchie fasciste, da generali ed ufficiali superiori delle forze armate.

Le destre francesi irritate per la cessione di Alessandretta

PARIGI, 20

Negli ambienti politici di destra si manifesta il più vivo malcontento per la prossima cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia. Si rimprovera al Governo di aver capitolato ancora una volta malgrado le assicurazioni in contrario date appena due mesi fa dal Ministro degli esteri Bonnet in una lettera al senatore Gautherot che ebbe grande pubblicità.

«L'amicizia inglese costa troppo»

Alessandretta, città cristiana, porto principale della Siria, punto di partenza delle linee ferroviarie che si irradiano verso l'Anatolia, la Mesopotamia, la Palestina e l'Arabia, può dirsi veramente uno dei punti nevralgici del Mediterraneo orientale. Che la Francia vi rinunci, sia pure per assicurarsi i concorso della Turchia in un eventuale conflitto è troppo; tanto più che a Parigi non si è neanche sicuri che la Turchia si accontenterà del Sangiaccato e che dopo Alessandretta non domanderà Aleppo.

Tutto sommato si ha a Parigi, per lo meno nei circoli politici di destra, la netta impressione che la Francia stia per sacrificare un suo centro di interessi particolarmente importante per secondare l'ambigua politica della Gran Bretagna. Infatti si crede fermamente a Parigi che il recente patto anglo-turco contenga una clausola segreta nella quale l'Inghilterra ha promesso alla Turchia ciò che non le appartiene, ossia il Sangiaccato, e forse anche Aleppo. Tutto ciò suscita a Parigi seria irritazione in quegli ambienti dove il cieco fanatismo totalitario non vieta di riconoscere che l'amicizia inglese incomincia a costar troppo alla Francia.

Malumore verso Mosca

L'opinione pubblica francese comincia anche a manifestare una certa irritazione per la lentezza dei negoziati anglo-franco-sovietici e specialmente per il contegno assunto da Mosca. Essi citano le parole pronunciate ieri ai Comuni da Chamberlain e dicono poi che se l'U.R.S.S. continua a sollevare delle difficoltà ed a formulare nuove richieste, è inutile e nocivo per il prestigio della Francia e dell'Inghilterra continuare a discutere. Qualche giornale sostiene che in tal caso converrebbe alla Francia denunziare addirittura il trattato franco-sovietico.

La stampa francese commenta pure ampiamente le dichiarazioni fatte da Chamberlain ai Comuni a proposito del blocco di Tien Tsin da parte del Giappone. La stampa del centro e di destra loda Chamberlain per aver saputo evitare di ciò delle cose irreparabili, pur mostrando molta energia. Essa afferma che il linguaggio prudente e conciliativo di Chamberlain lascia al Giappone la possibilità di acconsentire ad una soluzione di compromesso senza alcuna umiliazione ed essa spera quindi in una prossima liquidazione del pericoloso incidente di Tien Tsin.

Si teme una Monaco d'oriente

I giornali di sinistra e gli organi bellicisti invece giudicano le dichiarazioni di Chamberlain del tutto insufficenti. Essi parlano di una nuova Monaco d'oriente preparata da Chamberlain e scongiurano i Governi francese e inglese di mostrarsi assolutamente intransigenti tanto a Tien Tsin quanto a Danzica. In entrambi i casi — essi scrivono — sono le stesse forze che minacciano il nostro prestigio.

Secondo i giornali del pomeriggio gli ultimi eventi a Tien Tsin avrebbero modificato sensibilmente l'atteggiamento dell'Inghilterra riguardo ad un'azione comune con l'U. R. S. S. in Estremo Oriente. Si afferma che le trattative con Mosca si concentrano ora su questo punto e si crede che l'U. R. S. S. otterrà dall'Inghilterra l'assicurazione di un largo appoggio inglese in Estremo Oriente nel caso di un conflitto sovietico-giapponese.

Il Maresciallo Petain, arrivato da S. Sebastiano, è stato ricevuto oggi dal ministro Bonnet. Questi ha successivamente ricevuto il sig. Lukasiewicz, ambasciatore di Polonia, ed il generale Nogues, residente generale al Marocco.

Strang elabora nuove formule ma la stasi dei negoziati perdura

MOSCA, 20

Nessun contatto vi è stato oggi tra le ambasciate britannica e francese e il Governo sovietico. I due ambasciatori hanno avuto lunghi colloqui col sig. William Strang all'ambasciata britannica. Sembra che abbiano elaborato diverse formule. Negli ambienti sovietici si ha l'impressione che i negoziati si protrarranno ancora per diverso tempo e non si esclude che quando essi siano sboccati nella fase conclusiva, un membro del Gabinetto britannico venga a Mosca per firmare l'accordo.

Londra vuole accelerare le trattative coi Sovieti

LONDRA, 20

Il Comitato di politica estera del Gabinetto ha tenuto oggi una nuova seduta durante la quale il Ministro degli esteri, lord Halifax, ha riferito sugli sviluppi della situazione a Tien Tsin. Il Comitato si è occupato inoltre delle trattative per la conclusione di un patto anglo-franco sovietico. A questo proposito la *Press Association* scrive che si spera che queste trattative possano venire accelerate perchè la situazione politica dell'Estremo Oriente esige urgentemente che le conversazioni fra le tre potenze siano portate al più presto possibile ad una soddisfacente conclusione.

Anche il *Daily Telegraph* scrive che all'ambasciatore inglese a Mosca e all'esperto del Foreign Office, signor Strang, sono state inviate istruzioni di affrettare le trattative coi Sovieti in vista della situazione in Estremo Oriente. Ai rappresentanti britannici sarebbero stati conferiti i più ampi poteri per la conclusione dell'accordo.

Il *Daily Mail* dice che le nuove istruzioni date ai negoziatori inglesi lasciano loro le mani molto più libere. Essi dovrebbero sopratutto disperdere tutti i dubbi che Mosca potrebbe nutrire circa la sincerità degli inglesi. «La nuova iniziativa inglese — scrive il giornale — sarà la pietra di paragone per ciò che concerne il desiderio dell'U.R.S.S. di unirsi alla Francia e alla Gran Bretagna». Esso aggiunge che probabilmente questa nuova misura inglese è in rapporto con gli avvenimenti in Estremo Oriente poichè all'inizio dei negoziati anglo-franco-sovietici le garanzie anti-aggressive richieste dai due Stati erano limitate alle frontiere europee, ma sembra che l'evoluzione della situazione in Estremo Oriente stia per modificare l'opinione degli uomini responsabili sovietici ed inglesi al punto di rafforzare la loro volontà di arrivare rapidamente ad un accordo definitivo.

Il giornale scrive poi che, tuttavia, non si ha alcuna conferma negli ambienti ufficiali che l'accordo con la Russia comprenda anche l'Estremo Oriente, ma che questa possibilità viene largamente discussa negli ambienti diplomatici londinesi. Perciò i giornali confermano che finora i colloqui di Strang e dell'ambasciatore britannico con Molotof sono rimasti infruttuosi. Il *Daily Sketch* scrive che i negoziati anglo-sovietici si riferiscono fin da ora ai problemi dell'Estremo Oriente.

Scontro di due convogli nella ferrovia sotterranea parigina

PARIGI, 20

Si è verificato stamane uno scontro di due convogli ferroviari della linea sotterranea in piazza della Repubblica. Fortunatamente non si sono avute vittime umane, ma i danni materiali sono enormi. Il traffico sulla linea Charenton-Balard è completamente interrotto.

L'impotenza britannica in Estremo Oriente

BERLINO, 20

Una nota del «Deutscher Dienst» si occupa delle dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain per constatare innanzi tutto che le informazioni di fonte tedesca ed italiana in merito alle vere difficoltà dei negoziati di Mosca, e cioè le eventuali garanzie per l'Estremo Oriente non sono state rilevate nemmeno in sede polemica dalla stampa franco-inglese e che lo stesso Primo ministro ha creduto opportuno ignorarle.

La realtà è precisamente quella intravista da Berlino e Roma, cioè che la garanzia agli Stati baltici ha avuto una parte subordinata nelle trattative. A Mosca preme soprattutto di avere del vero sul fianco per l'eventualità di un conflitto col Giappone. Dopo le complicazioni di questi giorni a Tien Tsin, la Gran Bretagna si trova in una situazione estremamente delicata. Accettare le richieste di Stalin, vorrebbe dire esporsi al pericolo di un conflitto armato col Giappone.

Dall'altro canto quale appoggio pratico potrebbe avere dall'Inghilterra la Russia dei Soviet nel caso di complicazioni in Estremo Oriente? Il crescente imbarazzo degli strateghi dell'accerchiamento è dimostrato indirettamente anche dai mezzucci a cui ricorrono per nasconderlo. Il «12 Uhr Blatt» scrive che la fiera Albione offre uno spettacolo di impotenza. Tempo fa già che centinaia di innocenti furono fucilati perchè gli indigeni avevano insultato due funzionari inglesi. In Arabia furono anche incendiati interi villaggi solo perchè un franco tiratore aveva molestato un soldato britannico. Chamberlain non vorrà darci ad intendere che ai fatti di Tien Tsin l'Inghilterra risponde a suono di vane proteste o con l'invio di innocue cannoniere fluviali solo perchè vuole tener conto dell'amicizia dell'Impero nipponico. La verità è che la posizione dell'Inghilterra in Estremo Oriente è completamente scossa e che la sua impotenza la obbliga ad incassare col sorriso sulle labbra anche i colpi più duri.

Analoghe considerazioni si leggono nella «Boersen Zeitung». Il giornale, accennando alle dichiarazioni fatte da Bull e che a Londra e a Parigi vengono interpretate come una chiara dimostrazione di sovranità, osserva che si tratta invece di frasi ambigue e per nulla impegnative.

L'inviato di Iba Saud da Hitler — Puerili tentativi inglesi di diminuire l'importanza della visita

LONDRA, 20

La visita fatta sabato scorso al Cancelliere Hitler da un inviato del Re Ibn Saud dell'Arabia saudiana a Berchtesgaden è stata passata quasi sotto silenzio dai giornali inglesi, benchè l'avvenimento abbia suscitato vivissima attenzione ed ansietà nei circoli politici ufficiali.

Oggi il *Daily Express* tenta di spiegare il motivo della visita affermando in una corrispondenza dal Cairo che il Re Ibn Saud ha deciso di modernizzare il suo esercito fornendolo di artiglierie e di aeroplani del tipo più recente e che egli non si è rivolto all'Inghilterra per queste forniture perchè disapprova la politica britanica in Palestina. Però la spiegazione del *Daily Express* non soddisfa la curiosità del pubblico, dato che l'acquisto di armi non sembra motivo sufficiente per una visita al Fuehrer.

Tre morti e 36 feriti in una rissa fra indù e mussulmani

CALCUTTA, 20

Un sanguinoso epilogo ha avuto una manifestazione religiosa indù a Cawnpore. Mentre una processione attraversava il quartiere musulmano di quella città, è scoppiata una lite furibonda tra seguaci delle due religioni.

La polizia è intervenuta per separare i rissanti, ma senza risultato. Accorsi sul posto rinforzi di truppa, questi hanno fatto fuoco. Tre persone sono rimaste uccise e trentasei ferite.

L'ordine è stato poi ristabilito ma la tensione degli animi è minacciosa e potrebbe generare in nuovi conflitti.

La morte d'un aviatore inglese al quale non si apre il paracadute

LONDRA, 20

Al termine di esercitazioni notturne compiute ieri, un apparecchio da bombardamento si è incendiato in volo ed è precipitato presso Salisbury.

Il pilota e il marconista hanno potuto salvarsi col paracadute; un terzo membro dell'equipaggio è morto non essendosi il suo paracadute aperto.

Violento cozzo tra due auto sulla Foggia-Bari

BARI, 20

Un grave inciedntе automobilistico si è verificato sulla litoranea Foggia-Bari. Un'autovetturetta guidata dal ventiquattrenne Miacola Mauro, diretta a Bari con a bordo il commesso Francesco Spino e tale De Palma Pasquale di anni 19, nel compiere una curva sbandava e veniva così a trovarsi improvvisamente sul lato sinistro della strada.

Disgrazia volle che in quell'istante sopraggiungesse in senso inverso un'altra automobile, la quale, non ostante la pronta frenata del guidatore, investiva in pieno la macchina del Miacola. Nel terribile urto l'auto investita si sfasciava e le persone che si trovavano a bordo, venivano proiettate fuori e gravemente ferite. Il De Palma decedeva poco dopo, mentre gli altri rimanevano feriti.

La Principessa di Piemonte visita il Conservatorio di Napoli

NAPOLI, 20

La Principessa di Piemonte si è recata oggi al R. Conservatorio di musica a S. Pietro a Majella, che ha visitato, ricevuta dal direttore, consigliere nazionale Lualdi. La Principessa si è interessata vivamente dei numerosi spartiti autografi di illustri compositori, conservati nelle sale, nonchè dei modelli dei nuovi auditorii per i concerti che saranno eseguiti nel conservatorio. L'augusta Principessa, dopo avere manifestato il suo compiacimento, ha lasciato il conservatorio, fatta segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della folla che si era raccolta dinanzi all'ingresso e nelle vie adiacenti.

Arruolamento nella Marina di 140 sergenti meccanici

ROMA, 20

Il Ministero della Marina comunica l'arruolamento straordinario per titoli ed esami di 140 sergenti meccanici. Il concorso sarà chiuso il 15 agosto 1939 XVII, e potranno parteciparvi tutti i giovani nati negli anni 1912, 13, 14, 15 e 16, che abbiano già adempiuto agli obblighi di leva. E' richiesto di aver superato almeno il terzo anno di scuola media inferiore o possedere la licenza di un istituto di avviamento a tipo industriale o titolo equipollente o il diploma rilasciato dalle scuole operaie di Taranto e La Spezia o avere prestato lodevolmente servizio in marina col grado di sottocapo meccanico. Le altre condizioni per il concorso, il trattamento economico e di carriera, ecc., sono specificate nel manifesto pubblicato nei maggiori comuni del Regno, nonchè nel programma particolare, che può essere richiesto con semplice cartolina al Comando superiore del C.R.E.M. di La Spezia.

Peculato per oltre un milione del cassiere principale del Poligrafico

ROMA, 20

A seguito di denuncia presentata dal Provveditorato generale dello Stato, la questura di Roma ha tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria il rag. Guido Cignozzi d'anni 43 da Palermo, perchè nella sua qualità di cassiere principale dell'Istituto Poligrafico dello Stato, si è reso responsabile di peculato continuato per l'ammontare di 1.285.000 lire.

Il Cignozzi è ampiamente confesso; egli ha precisato di aver investito il denaro sottratto, in speculazioni terriere e commerciali. Sono stati sequestrati gioielli, argenterie, un'automobile e lire 48.431 in contanti e in libretti di risparmio. L'Avvocatura dello Stato ha iniziato la procedura esecutiva dei beni di pertinenza dell'arrestato.

Il volo dai tetti d'una domestica impazzita

ROMA, 20

Una scena assai singolare si è svolta questa mattina nello stabile posto fra via Padova e via Arezzo. Una donna di servizio che dava segni di evidente alienazione mentale aveva attratta l'attenzione dei passanti, dimenandosi e gridando a squarciagola dalla sommità di un tetto. I vigili, chiamati per evitare che la poveretta si gettasse dall'alto come minacciava, giungevano sul posto, ma proprio mentre si apprestavano ad afferrarla, la donna si lanciava nel vuoto. Fortunatamente essa andava a cadere su un terrazzo ferendosi in modo non eccessivamente grave. Trasportata all'ospedale, veniva trattenuta in osservazione. La donna si chiama Tolmina Del Piano fu Luigi, di anni 23, da Venezia.

Precipitano dal treno in corsa per l'apertura d'uno sportello

BENEVENTO, 20

Sulla Napoli-Foggia, lungo il tratto Bovino-Orsara di Puglia, per l'apertura di uno sportello precipitavano dal treno Giuseppina Barone di anni 40, Gallo Silvio di anni 17 e il fratello Guido. Alle grida degli altri viaggiatori, il treno si è fermato poco dopo e personale e viaggiatori hanno raccolto i feriti. Due davano pochi segni di vita — la Barone e il Silvio Gallo — e versano in imminente pericolo, mentre il Guido Gallo se l'è cavata con poche contusioni.

Umanità inglese!

Tribù arabe bombardate da aeroplani britannici — Donne e bambini uccisi

CAIRO, 20

Giungono notizie da Aden, secondo le quali quelle autorità britanniche per rappresaglia contro talune tribù arabe degli Aulaki hanno fatto effettuare il 15, 16 e 17 corrente dalle forze di aviazione dislocate nel protettorato di Aden, importanti bombardamenti aerei sui villaggi abitati dalle tribù Mosabien Elkebir.

Si contano numerosi morti tra gli abitanti dei villaggi bombardati, tra cui molte donne e bambini.

I Duchi di Pistoia e di Bergamo alla festa della Consolata

TORINO, 20

I Duchi di Pistoia e di Bergamo hanno oggi presenziato ai solenni riti con i quali è stata celebrata la festa della Madonna della Consolata, patrona di Torino.

TENNIS

Un incontro Italia-Ungheria si svolgerebbe a Trieste

ROMA, 20

Un altro confronto internazionale tennistico, da disputarsi con la formula della Coppa Europa — quattro singolari e due doppi — è stato concluso tra la Federazione italiana tennis e la consorella ungherese. Detto incontro dovrebbe svolgersi in Italia nei giorni 28, 29 e 30 luglio. La città scelta per lo svolgimento di quest'importante manifestazione tennistica internazionale sembra sia Trieste.

I giocatori italiani invitati al torneo di Wimbledon

ROMA, 20

Risulta all'*Informatore sportivo* che la Federazione italiana tennis ha designato ufficialmente a partecipare ai campionati in Inghilterra a Wimbledon (26 giugno-8 luglio) i tennisti Vittorio Tonolli, Wally Sandonnino, Vanni Canepele e Giorgio De Stefani.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 173 - Cent. 30

GIOVEDI' 22 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il comunicato sui colloqui Cavagnari-Raeder

Piena concordanza di vedute tra le Marine italiana e tedesca

ROMA, 21

Le conversazioni che si sono svolte a Friedrichshafen fra il Grande Ammiraglio dr. H. C. Raeder ed il Sottosegretario di Stato e capo di S. M. della Marina italiana, ammiraglio d'Armata Cavagnari, hanno portato alla constatazione di una piena concordanza di vedute fra le Marine tedesca ed italiana.

Il risultato delle conversazioni, che hanno avuto termine a mezzogiorno, è stato di completa soddisfazione per ambo le parti.

Gli ufficiali italiani, nel pomeriggio di oggi visiteranno, insieme con i camerati tedeschi, la regione del lago di Costanza e ripartiranno per l'Italia nella mattinata di domani.

(Stefani)

Esito soddisfacente per entrambe le parti

BERLINO, 21

Mentre la situazione europea e quella mondiale hanno tanti caratteri di incertezza, un elemento di solidità e di garanzia è rappresentato dai colloqui che si sono svolti nel silenzio del lago di Costanza tra l'ammiraglio Cavagnari e il suo collega Raeder. E' l'Asse che mette sulla bilancia la sua visione chiara delle realtà della sua formidabile potenza. Da Tien Tsin a Mosca, da Mosca a Danzica è questo un peso che non può essere ignorato.

I colloqui sono terminati oggi a mezzogiorno ed hanno dato luogo ad uno scambio di vedute su questioni riguardanti la collaborazione delle flotte dell'Asse.

Il comunicato ufficiale pubblicato al termine delle conversazioni, analogo a quello diramato da Roma, rileva che è risultata una perfetta identità di vedute dalle conversazioni, il cui esito è stato completamente soddisfacente per entrambe le parti.

Frattanto la rivista "S. A. Fuehrer", organo ufficiale delle S. A., illustra l'importanza dell'azione di scambio tra S. A. e Milizia fascista sottolineando il parallelismo del compito che le due Milizie svolgono nei due Paesi.

«Imparare a vicenda ed aiutarsi a vicenda — scrive la rivista — ecco la missione che caratterizza l'amicizia fra le Milizie delle due Rivoluzioni. Camicie brune e Camicie nere vogliono essere un blocco solo, sorrette da una fede comune e da un comune ideale. I loro stendardi saranno sempre simbolo di vittoria. S. A. e Milizia fascista sono inseparabili».

Il secondo numero della rivista Berlino-Roma-Tokio, *con prefazione del Ministro degli esteri d'Italia conte Ciano, pubblica un notevole articolo sotto il titolo:* Trecento milioni.

L'articolo rileva che l'alleanza italo-tedesca è il più grande avvenimento della storia europea dei nostri giorni. Il fronte ideologico delle Potenze dell'ordine è divenuto, nel settore europeo, un'alleanza fino alla morte. La visita del Principe Paolo di Jugoslavia a Berlino non si deve attribuire al caso. Questa visita, compiuta dopo la firma dell'alleanza italo-tedesca, è di grandissima importanza politica. Certi Stati faranno bene a rendersi conto che la loro politica d'ingratitudine e di ristretto orizzonte potrebbe trascinarli un giorno in un isolamento ideale, politico e materiale. Essi debbono tener conto che, sotto la pressione di una sfiducia artificialmente alimentata e sotto l'imperio di influenze sotterranee, possono dimenticare le loro stesse necessità, dettate dallo spazio vitale in cui vivono. Malgrado l'opera di questi satelliti degli attori democratici, la comunanza dei popoli del patto anti-comintern è divenuta la base di un ordine nuovo nel mondo. Questa comunanza deve necessariamente allargarsi. E' ormai questione di tempo e non di principio. Felici quei popoli i cui dirigenti hanno compreso il loro compito.

La rivista consacra un secondo articolo alla Jugoslavia. L'articolo spiega che la visita del Principe Paolo in Germania significa una presa di partito in favore della politica seguita dalle Potenze dell'ordine. La Jugoslavia è nei Balcani una giovane e vigorosa Nazione che ha riconosciuto il compito che le incombe nel sud-est dell'Europa. Essa pertanto si terrà lontana da tutte quelle istituzioni, come la S.d.N., che servono soltanto a mantenere lo statu quo e le mire degli imperialisti occidentali. La Jugoslavia ha anche dato prova di non lasciarsi asservire da un'altra Potenza del sud, le cui mire sono in diretto contrasto con i suoi interessi. La Jugoslavia non approva iniziative contrarie alla storia ed alla realtà geopolitica di quel Paese.

La concreta attività dell'Asse e gli ondeggiamenti delle democrazie

ROMA, 21

L'Italia e la Germania hanno ragione di considerare con virile e soddisfatta fierezza la firma del trattato di alleanza politica e militare tra le due Nazioni e le possibilità che essa dischiude. In poche settimane di contatti militari ed economici, si sono definite nel loro quadro concreto le attive solidarietà funzionali delle due Nazioni. E senza riserve e preventive contabilità di sacrifici, l'Italia e la Germania si assicurano la pronta assistenza in ogni forma e in ogni tempo, contro tutte le possibili minacce e per la difesa di tutti i loro legittimi diritti.

Questa è alleanza di acciaio. Mai essa ha avuto nel mondo altro esempio di così alto e vasto contenuto. Di fronte all'Asse, divenuto strumento di combattimento oltre che di pace costruttiva, la politica dell'accerchiamento delle due democrazie imperiali, segna il passo in una travagliata vicenda di mercati e di contraddizioni, di fatali errori e di autolesioni precostituite.

E' dal 13 aprile che Londra e Parigi mercanteggiano con la Russia dei Sovieti per assicurarsi almeno l'apparenza della sua adesione formale al blocco circolare. Le settimane passano spennando la fierezza dei due imperi e l'adesione è ancora di là da venire. E' forse per trovare conforto a questa miserevole dimostrazione di impotenza, aggravata dall'errore sempre rinnovato, che la stampa francese va adunando contro l'Italia e l'alleanza d'acciaio la sua interminabile serie di goffe insinuazioni, di infantili oroscopi, di nuove e grossolane diffamazioni.

Il popolo italiano annota e riceve col più profondo disprezzo questa sua nuova eruzione. Non si preoccupi la Francia, con tanta falsa generosità, di ciò che può avvenire dell'Italia. Ai casi dell'Italia hanno da pensare soltanto gli Italiani. Le verità, e sono esse che bruciano, sono soltanto due: l'Italia è uscita definitivamente dalla minore età e governa indipendente il suo destino con il suo genio e le sue forze nazionali. L'Italia si è sempre sottratta a quel vassallaggio che per tanti anni la Francia ha tentato di imporle in nome della sorella latina, con la man forte della massoneria, della grande banca e dei vari sovversivismi.

Quando dovesse giungere l'ora, l'Italia, con lo spirito e con le armi, saprà difendersi e battersi e smentirà le previsioni cartacee delle sue pretese inferiorità strategiche e le diffamazioni, altrettanto cartacee, delle sue provate e mai smentite virtù militari. Saprà difendersi e battersi con ancor più indomito accanimento contro i francesi, se fosse necessario, perchè dopo tutto quanto avviene ed è rivelato, una guerra contro la Francia sarebbe in Italia molto popolare.

Venti secoli di storia dimostrano — come rileva il *Giornale d'Italia* — che gli stranieri venuti in Italia non sono mai riusciti nei loro piani e non sono mai sfuggiti a questa implacabile alternativa: o essere assimilati, o essere distrutti. La storia dei fatti passati non può temere quella dell'avvenire, anticipata e favoreggiata dalle parole francesi. E con essa e con la fierezza che ha creato, con il loro nuovo spirito e con le loro armi potenti, gli Italiani possono aspettare fermi, tranquilli e risoluti nei loro diritti, le vicende dell'avvenire.

Un convegno a Bologna per l'esame comparativo delle economie agricole italiana e tedesca

ROMA, 21

In attuazione degli importanti accordi intervenuti fra il Ministro dell'Agricoltura italiano, S. E. Rossoni e il Ministro dell'Agricoltura del Reich, S. E. Darrè, alla fine del corrente mese, col primo convegno italo-tedesco che si svolgerà a Bologna, si inizierà la serie dei grandi convegni organizzati dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, in piena intesa con le corrispondenti istituzioni tedesche, per l'esame comparativo, sia dal punto di vista dell'economia come da quello del diritto, dei più fondamentali problemi ed istituti riguardanti l'agricoltura dei due paesi alleati.

Il prossimo convegno, dedicato alla trattazione de « Le basi dell'economia agraria », sarà inaugurato la mattina del 30 giugno.

Dopo l'omaggio che gerarchie e partecipanti renderanno al sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Fascio di Bologna, saranno iniziati nell'aula magna della R. Università, i lavori del convegno con la trattazione del tema generale: « Premesse naturali ed economiche ». Su tale argomenti parleranno i sottosegretari di Stato all'agricoltura, italiano e tedesco. Nel pomeriggio sarà discusso il tema: « Fondamenti statistico-economici » mentre nella giornata sucnata successiva, primo luglio, con la trattazione degli argomenti: « Basi giuridiche » e « Finalità sociologiche » saranno conclusi i lavori della interessante manifestazione di collaborazione culturale italo-germanica.

Il 2 luglio le gerarchie e i partecipanti al convegno, partendo nella mattinata da Bologna, effettueranno visite a sili granari; al magazzino di ammasso della canapa, agli stabilimenti per la lavorazione delle sementi, alle zone di bonifica, agli impianti idrovori, ad acquedotti rurali ad aziende agricole e risicole, a frutteti e a stabilimenti di lavorazione delle frutta nelle zone vicine.

Una convenzione italo-tedesca in materia di previdenza sociale

BERLINO, 21

E' stata firmata a Berlino una convenzione italo-tedesca che assicura l'assoluta parità di trattamento ai cittadini italiani residenti in Germania ed ai tedeschi residenti in Italia, per quanto attiene ai diritti ed ai doveri loro derivanti dalle rispettive legislazioni nel campo delle assicurazioni sociali.

Un protocollo aggiunto stabilisce l'eguaglianza di trattamento anche per quanto riguarda i sussidi di disoccupazione. La convenzione esprime l'amichevole collaborazione dei due paesi anche nel campo della previdenza sociale.

500 mutilati italiani visiteranno la Germania

ROMA, 21

Cinquecento mutilati e combattenti italiani si apprestano a ricambiare la visita fatta l'anno scorso da altrettanti mutilati combattenti tedeschi. Del gruppo fanno parte i dirigenti nazionali delle Associazioni mutilati, combattenti, nastro azzurro, volontari, arditi e garibaldini e dirigenti provinciali dei mutilati e combattenti, nonchè i comandanti delle associazioni d'armi ed i presidenti delle Opere nazionali combattenti, mutilati e orfani di guerra.

La colonna italiana è accompagnata da una fanfara dei giovani fascisti. I combattenti porteranno lauri del Palatino che saranno deposti in segno di omaggio ai monumenti che a Monaco e a Berlino ricordano i caduti in guerra ed i martiri nazisti.

La partenza del treno speciale avrà luogo a Verona alle 23.30 del 24 corrente. Al Brennero una delegazione germanica, con a capo il Duca di Coburgo, presidente delle Associazioni combattentistiche tedesche, riceverà gli ospiti che giungeranno a Monaco il giorno 25 alle ore 16.

Le visite di Badoglio a Scutari

SCUTARI, 21

All'aeroporto di Scutari, ove il Maresciallo Badoglio è giunto alle ore diciassette di ieri, accompagnato dai generali Guzzoni e Ranza, egli è stato ricevuto dal R. Console generale, dal comandante del presidio, dal Prefetto, dal Sindaco, dal Federale del Partito fascista albanese, dai gerarchi e dai fascisti italiani e da altre autorità civili e militari.

Dopo le presentazioni delle autorità, passata in rivista una compagnia d'onore dei bersaglieri, il Maresciallo Badoglio, al quale il sindaco ha rivolto un caldo saluto a nome della città di Scutari, prendeva posto in automobile recandosi alla sede della Prefettura. Qui giunto riceveva le autorità e notabilità cittadine, tra cui il senatore Marka Gjoni e l'accademico d'Italia Padre Fishta, il delegato apostolico e le gerarchie ecclesiastiche. Successivamente S. E. Badoglio ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore nella sede del R. Consolato generale. Quindi, accompagnato dal seguito, visitava il castello veneziano ed effettuava poi una gita sul lago. La popolazione scutarina ha fatto dovunque ala al passaggio del Maresciallo, acclamandolo entusiasticamente.

Parigi sogna ad occhi aperti in tema di rapporti italo-spagnoli

PARIGI, 21

La febbrile attività che sta svolgendo la diplomazia francese nei riguardi della Spagna, e più specialmente nei vari colloqui di ieri fra il maresciallo Petain, il ministro Bonnet ed il Presidente del Consiglio Daladier, e fra il generale Nogues, Governatore generale del Marocco, e il Ministro degli esteri Bonnet, trovano un'eco nella stampa parigina.

Alcuni giornali di destra sembrano disposti a credere che per arrivare alla soluzione delle tante difficoltà e divergenze che dividono la Francia alla Spagna, mezzo migliore consista nell'illudersi che i rapporti fra l'Italia e la Spagna siano tutt'altro che cordiali, che alle dichiarazioni fatte reiteratamente in proposito dal ministro Serrano Suner, dal generale Kindelan ed altri autorevoli rappresentanti della Spagna, non vada attribuita alcuna speciale importanza, ecc.

Ma quando però passano dal sogno alla realtà, gli stessi giornali non possono nascondere che la prima condizione per il ristabilimento dei rapporti formali tra la Francia e la Spagna, è la restituzione a quest'ultima dell'oro spagnolo, tutt'ora sequestrato nei sotterranei della Banca di Francia a Monte Saint Marsan, restituzione che la Francia ancora non si decide a fare.

Negli ambienti politici e militari francesi, e specie in quelli della Marina, si mostra intanto di annettere una grande importanza all'incontro di Friedrichshafen, fra l'ammiraglio Cavagnari e l'ammiraglio Raeder per discutere la coordinazione della flotta italiana e tedesca.

Quanto ai negoziati di Mosca, anche a Parigi, come a Londra, i giornali fanno previsioni ottimistiche. Gli organi ufficiosi affermano anzi che l'ultimo colloquio svoltosi fra Molotof e Strang ha dato risultati tanto positivi da lasciar credere che un accordo di massima possa essere raggiunto quanto prima, salvo a discutere più tardi le varie questioni relative alla redazione definitiva del patto.

I giornali parigini si adoperano ad attribuire speciale importanza al passo dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Tokio, fatto contemporaneamente a quello dell'ambasciatore d'Inghilterra, e sostengono che sebbene la diplomazia giapponese, di cui è nota l'abilità, faccia di tutto per separare l'Inghilterra dagli Stati Uniti e dalla Francia, il Giappone non deve farsi alcuna illusione sulla realtà ultima della situazione. Se la vertenza anglo-nipponica inacerbisse, il Giappone troverebbe dinanzi a sè la Francia e gli Stati Uniti indissolubilmente uniti all'Inghilterra. Evidentemente si spera a Parigi che queste asserzioni più o meno arbitrarie vengano considerate a Londra come sufficiente prova della solidarietà francese in Estremo Oriente.

Mirabolante discorso di Halifax

Le tensione in Estremo Oriente è frutto d'un malinteso - Londra e Mosca hanno gli stessi ideali....

LONDRA, 21

Il Ministro degli esteri lord Halifax, in un discorso pronunciato stasera al termine di un banchetto offertogli dal Club del 900, ha detto che evita di credere che il Governo di Tokio intenda deliberatamente minacciare l'intera posizione della Gran Bretagna in Estremo Oriente. Ha affermato poi che l'attuale tensione sarebbe sorta da un malinteso e che non è mai stata intenzione della Gran Bretagna di permettere che la Concessione di Tien Tsin venga usata per attività nocive agli interessi militari giapponesi.

« Se i giapponesi — ha aggiunto — potessero essere convinti di ciò, e se dessero la prova che non intendono per parte loro distruggere gli interessi britannici in Estremo Oriente, io potrei sperare in una sistemazione della questione ».

Il Ministro degli esteri è quindi passato a parlare dei principii generali della politica britannica, pretendendo di sostenere che lo scopo di essa è quello di raccogliere insieme le nazioni che vogliono imporre le leggi in Europa in contrapposto a quelle nazioni che sono contro l'ordine internazionale.

Per quanto riguarda le trattative con la Russia, il Ministro ha detto che la Gran Bretagna è convinta che i Sovieti condividono gli stessi ideali della Gran Bretagna ed ha espresso la fiducia che potrà essere raggiunto l'accordo.

Dimostrazione antinglese per domani a Pechino

SCIANGAI, 21

L'agitazione antibritannica aumenta intorno alla Concessione inglese di Tien Tsin ove si prepara per venerdì una grande dimostrazione antibritannica ed anticomunista a Pechino in commemorazione dei cinesi caduti 14 anni or sono a Canton, sotto le mitragliatrici inglesi in occasione della sommossa antinglese.

Alla manifestazione i giapponesi parteciperanno a fianco dei cinesi. Si cerca di far sgombrare la Concessione inglese dalle donne e dai bambini stranieri che vi sono rimasti dopo l'esodo che precedette il blocco. Intanto la marcia delle truppe imperiali continua nel sud della Cina che interessa l'Inghilterra.

Il Giappone prosegue nella sua inflessibile azione in Cina

Swatow occupata dalle truppe nipponiche

Le rappresaglie economiche inglesi sarebbero incominciate

TOKIO, 21

Le autorità giapponesi comunicano che forze di terra e di mare sono sbarcate a Swatow all'alba di stamane. Le truppe giapponesi stanno penetrando nell'interno della città, vincendo la resistenza offerta dalle forze cinesi. Lo sbarco è avvenuto su due punti della costa ed i difensori cinesi hanno reagito debolmente.

Lo sbarco dei Giapponesi a Swatan, secondo i particolari che si hanno di questa nuova iniziativa del comando militare nipponico in Cina, è cominciato stamane alle quattro in due diversi punti, dopo una azione di artiglieria effettuata dalle navi da guerra che hanno continuato i tiri di sbarramento per appoggiare l'avanzata dei reparti scesi a terra. Non si conosce sinora la forza impegnata dai giapponesi in queste operazioni.

Le truppe imperiali, dopo di avere rapidamente completato la occupazione di Swatow, senza la perdita di un solo uomo, hanno ripreso l'avanzata nell'interno, spingendosi fino ad Anpow, dodici chilometri a nord di Swatow, dove si sono attestati.

Il comando delle navi da guerra giapponesi ha impedito stamani a tre vapori britannici di entrare a Swatow per una inchiesta al riguardo.

A proposito della occupazione di questo porto della costa meridionale della Cina, e uno dei più importanti del Kuangtung, il ministro degli esteri ha dichiarato che essa ha assoluto carattere militare e che i diritti e gli interessi delle terze Potenze non sono colpiti.

Il Giappone spera che gli altri Stati riconosceranno le vere intenzioni del Governo di Tokio e faranno quanto è possibile per evitare incidenti imprevedibili.

Si apprende intanto da fonte certa che Uang Cing-uei, l'ex-vice presidente del Consiglio esecutivo cinese aveva recentemente proposto al Governo giapponese di realizzare i quattro punti del suo programma e che prevedono: l'occupazione delle città di Swatan e Pakhoi per impedire l'approvvigionamento delle truppe cinesi da sud-ovest; un nuovo attacco nella regione del Jangtsè per isolare la quarta armata rossa dal grosso delle truppe cinesi; l'occupazione di Sianfu, per impedire i rifornimenti russi a Ciang Kai-scek.

Uang Cing-uei sarebbe pronto, realizzati i tre punti precedenti, a costituire un nuovo Governo che aderirebbe al Patto anticomintern con l'intenzione di unirsi all'Asse nell'eventualità di un conflitto mondiale.

Il giornale Asahi Shimbun *è informato da Tien Tsin che in previsione di un prolungamento del blocco nipponico le autorità della Concessione britannica hanno stabilmente rafforzato le difese e prendono altre misure adeguate al vettovagliamento della popolazione della concessione. Lo stesso giornale dice di sapere che gli inglesi di Tien Tsin hanno dichiarato di essere in grado di resistere alla pressione nipponica.*

Il giornale Hochi Shimbun *questa sera riferisce che gli inglesi hanno già cominciato le rappresaglie economiche contro il Giappone. I piroscafi britannici si rifiutano di caricare e trasportare minerali per il Giappone e le società di navigazione britanniche non osservano le norme contrattuali riguardanti i pagamenti in yen.*

Sotto il titolo "L'ambasciatore britannico chiede pietà", il Yomiuri Scimbun *dà stamane notizia della visita che il rappresentante della Gran Bretagna ha fatto ieri al Ministro degli Esteri e scrive che il ministro Arita ha respinto le domande britanniche per la mitigazione del blocco, facendo rilevare che il Governo di Londra deve rivedere il suo atteggiamento verso il Giappone.*

Intanto il presidente dell'Associazione tra le industrie della pesca giapponesi si è recato alla Ambasciata dell'U.R.S.S. per protestare contro le nuove, continue vessazioni che le autorità sovietiche fanno subire alle flotte pescherecce giapponesi nelle acque nordiche. L'Associazione si è riunita per esaminare le eventuali contromisure da prendere per fronteggiare la situazione. Viva impressione ha suscitato poi la notizia che il rimorchiatore giapponese Daiichi Sokusenmaru *di 99 tonnellate, è stato fermato e sequestrato in alto mare da navi guardacoste sovietiche dopo essere stato inseguito per un lungo tratto. Una certa apprensione si nutre sulla sorte dell'equipaggio del rimorchiatore.*

Vita dura per gli inglesi nella Concessione di Tien Tsin

TIEN TSIN, 21

I cinesi cominciano a lasciare la concessione britannica e le autorità di quella francese impediscono sempre più efficacemente che i rifornimenti ortofrutticoli destinati a quest'ultima siano portati dentro la concessione britannica. Il console generale degli Stati Uniti Caldwele ha inviato al collega giapponese Tashiro un elenco di lagnanze dei commercianti americani per perdite o difficoltà sorte in conseguenza del blocco, dichiarando di appoggiarlo formalmente.

Alle autorità militari e diplomatiche nipponiche hanno oggi tenuto una conferenza di tre ore, la prima da quando il blocco è entrato in vigore, la quale si è conclusa con la decisione di continuare la pressione sull'Inghilterra.

La mancanza di carne

Intanto le autorità britanniche hanno dovuto constatare oggi un aggravamento della situazione, in seguito al mancato arrivo di carni fresche stamane nei mercati della concessione. La delusione è stata tanto maggiore in quanto ieri era stato detto che i residenti nella concessione avrebbeto oggi finalmente avuta la carne che mancava dal secondo giorno del blocco. Non si sa però ancora se ciò dipenda da ostacoli opposti dai giapponesi ai rifornimenti carnei, o dalla diserzione volontaria dei cinesi dal mercato britannico, per timore di essere sospettati di anglofilia.

Nella concessione francese la situazione è diversa; il rifornimento delle carni è ridotto alla metà del periodo anteblocco, ma i prezzi sono rimasti pressochè normali, in seguito al tempestivo razionamento della popolazione.

I circoli britannici cominciano a manifestare apertamente il dubbio che il Giappone voglia fare ai cinesi il regalo della Concessione britannica di Tien Tsin, a dimostrazione dei maggiori futuri vantaggi che possono attendersi dalla collaborazione cino-nipponica. Ad avvalorare questa ipotesi sta il trattamento inflitto ai pochissimi britannici, che si sono avventurati fuori della Concessione e che mostra l'evidente desiderio del Giappone di minare il prestigio britannico in Cina, ove la questione del prestigio ha una enorme importanza. Due inglesi sono stati spogliati ed obbligati a mostrarsi ignudi ad una folla di cinesi.

Il prestigio inglese se ne va

La dichiarazione del generale Sugiyama, comandante le forze giapponesi nel nord della Cina, che il suo esercito proseguirà risolutamente l'azione contro la Concessione britannica, finchè la Inghilterra non riconoscerà il nuovo stato di cose nell'Estremo Oriente e vi coopererà, toglie gli ultimi dubbi sulla determinazione nipponica. Intanto la Concessione che, dopo l'inizio delle ostilità fra la Cina e il Giappone, aveva conosciuto la maggior floridezza ed un grande incremento edilizio perchè i cinesi che vi si rifugiavano, si credevano sicuri sotto la bandiera britannica, è ora praticamente stroncata. La Concessione non può contare neppure sulle sue forze di polizia, composte soprattutto di cinesi, i quali hanno ricevuto l'ordine di dimettersi sotto pena di rappresaglie contro le loro famiglie, che si trovano nel territorio occupato dai giapponesi. Analoga ingiunzione hanno ricevuto i funzionari cinesi della Concessione che si trovano, quasi tutti, nelle medesime condizioni. Il giornale "Siishum", edito in cinese, ma inspirato dai giapponesi, non esita a scrivere che il Governo di Pechino prenderà la Concessione britannica di Tien Tsin, dopo che il blocco giapponese avrà raggiunto i risultati che si propone. Lo stesso governo di Pechino starebbe progettando la costruzione di una nuova Tien Tsin, che comprenderebbe anche le aree già costituenti le Concessioni russa e tedesca.

Le conversazioni a Singapore

Informazioni qui giunte circa le conversazioni che si sarebbero iniziate oggi a Singapore fra i capi militari francesi e inglesi, per studiare le possibilità di una difesa nel caso di un conflitto armato contro il Giappone, specificano che vi partecipano una cinquantina di ufficiali tra i quali, per i francesi il generale Martin, comandante le forze dell'Indocina e il vice ammiraglio Dokoux, comandante la flotta francese nei mari della Cina; per gli inglesi il vice ammiraglio Noble, comandante la flotta britannica in Cina ed il generale Grosett, comandante le forze britanniche in Cina. Si dice anche che l'Australia, l'Olanda e gli Stati Uniti verrebbero informati dell'esito di tali conversazioni.

Nuove dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 21

Si è riunito il Consiglio dei ministri che ha esaminato il rapporto inviato dall'Ambasciatore britannico a Tokio sul suo ultimo colloquio col Ministro degli esteri giapponese Arita e le informazioni sulla situazione a Tien Tsin.

Nella Concessione britannica

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha fatto poi la seguente dichiarazione: « Le restrizioni di transito a Tien Tsin sono rimaste le stesse. Quattro sudditi britannici sono stati sloggiati e perquisiti, ma nessun ulteriore incidente è stato riportato negli ultimi telegrammi ricevuti dal nostro console generale.

L'agenzia di notizie giapponese ha annunciato che i reticolati che circondano la concessione inglese e francese sarebbero stati elettrificati la sera del 19 giugno. Per quel che riguarda i viveri, ampie provviste di farina, di grano, e di riso sono accantonate nella Concessione inglese. Il rifornimento di cibi deperibili resta saltuario e molto al di sotto del normale. Sembrerebbe che non vi sia alcun divieto per l'ingresso di viveri alla Concessione, ma le autorità giapponesi affermano che tutti i carichi, come ad esempio quelli di verdura, devono essere perquisiti alle barriere e ciò causa considerevoli ritardi.

Per quel che riguarda la navigazione — ha dichiarato Chamberlain — le cose sono migliorate, e le navi che percorrono il fiume non sono state ulteriormente fermate dalle autorità militari nipponiche. L'Ambasciatore britannico a Tokio ha discusso col Ministro degli esteri giapponese i vari incidenti, che hanno portato al blocco ed il ministro giapponese ha promesso di promuovere una inchiesta per i singoli casi di discriminazione e di maltrattamenti portati a sua conoscenza. L'atteggiamento del Governo giapponese, rispetto alle principali questioni, non è ancora chiaro e non è ancora certo se queste questioni verranno discusse a Tokio od Tien Tsin, ma noi speriamo di ricevere ulteriori notizie in proposito oggi o domani.

Metà del battaglione che forma la guarnigione inglese nel nord della Cina — ha concluso il Primo ministro — è attualmente dislocato a Tien Tsin.

Il laburista Tay ha chiesto se è stata ricevuta notizia di inglesi maltrattati dai giapponesi. Chamberlain ha risposto di sì ed ha aggiunto che il Governo si occupa della cosa.

Gli inglesi maltrattati

Il laburista Henderson ha chiesto: « La dichiarazione del Primo ministro significa forse che il Governo giapponese non ha ancora formulato con precisione i suoi reclami verso la Gran Bretagna e se ciò fosse non sono le trattative rese molto difficili?

Chamberlain ha confermato la opinione di Henderson ed ha aggiunto che il Giappone formulerà le sue lagnanze.

Eden ha chiesto se l'ambasciatore britannico a Tokio ha messo perfettamente in chiaro che il Governo inglese non è disposto a tollerare il blocco e che è deciso a prendere le misure necessarie per assicurare il rifornimento dei viveri. Il Primo ministro ha risposto di aver già detto che l'Ambasciatore ha messo in chiaro che la Gran Bretagna non si sottoporrà al blocco.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Chamberlain ha detto che il problema dei rifornimenti dei viveri è allo studio, ma si è rifiutato di rispondere alla domanda del comunista Gallegher, il quale ha chiesto se il governo è disposto a negoziare mentre il blocco è ancora in vigore.

Il tono della stampa londinese in rapporto alla situazione in Estremo Oriente è oggi molto moderato e l'atteggiamento della Gran Bretagna viene descritto come di attesa.

Il solo *Daily* invita il Governo ad affrontare decisamente la sfida del Giappone e a non accettare alcun compromesso. Il giornale afferma che il Consiglio non è concorde sul da farsi.

L'avviamento professionale dei giovani

Le proposte dei laureati dei Guf

per l'abilitazione alle professioni e per il collocamento

ROMA, 21

Il rapporto dei fiduciari delle sezioni laureati e diplomati dei GUF, iniziatosi a Cagliari il 17 giugno e proseguito a Carbonia, ha avuto conclusione in Mussolinia. Il vicesegretario dei GUF ha diretta e coordinata la discussione svoltasi in quest'ultima sede intorno a problemi organizzativi sindacali.

Hanno formato oggetto di particolare trattazione lo svecchiamento degli uffici pubblici e privati, da ottenersi con una apposita revisione della legislazione previdenziale ai fini del trattamento di quiescenza, l'estensione della rappresentanza dei Guf in tutte le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, il collegamento tra le sezioni laureati e diplomati e le associazioni fasciste del pubblico impiego e della scuola universitaria e media.

A conclusione della prima parte del rapporto dei fiduciari, ultimati i lavori della commissione incaricata di redigere lo schema di progetto costitutivo degli istituti per l'abilitazione professionale dei neolaureati e diplomati, è stata indirizzata al Segretario del Partito la seguente dichiarazione: «Le sezioni laureati e diplomati dei Guf, riunite a rapporto in Cagliari, Carbonia e Mussolinia, affermata l'inderogabile necessità di giungere ad un concreto ed effettivo avvicinamento della scuola alla vita, e conseguentemente alla preparazione dei laureati e dei diplomati al pratico e serio esercizio delle professioni, intendono sia rafforzata e disciplinata — nell'orbita dello Stato, nel nome del Duce, su iniziativa del Partito — la funzione della preparazione etica e tecnica dei nuovi professionisti italiani, auspicano pertanto la creazione di «istituti di abilitazione professionale» legati alla scuola universitaria e media, e specifici per ogni scuola professionale ».

Il vicesegretario dei Guf ha quindi riferito su di una iniziativa posta da più tempo allo studio delle sezioni laureati e diplomati dei GUF e le cui conclusioni sono state compendiate nella seguente dichiarazione inviata, come la precedente, al Segretario del Partito:

« Le sezioni laureati e diplomati dei GUF, riconosciuta la necessità, nell'ordine rivoluzionario del Fascismo, di una maggiore tutela e di una disciplina statale dell'avviamento professionale dei giovani sia all'atto della loro iscrizione alle università ed agli istituti superiori, che a quello del pratico inizio dell'attività professionale, propongono la creazione di un «Osservatorio nazionale di collocamento e di segnalazione per le professioni e le arti.

« Ritengono che l'« Osservatorio » debba avere due funzioni: una sindacale ed una corporativa. La funzione sindacale dovrebbe attuarsi tanto con il collocamento, quanto con la segnalazione per i laureati ed i diplomati e per gli artisti, in libero esercizio o in rapporto di impiego. La funzione corporativa dovrebbe esplicarsi: A) con la rilevazione statistica sia delle esigenze nazionali, che degli attuali quadri professionali, e con l'approssimativa previsione delle nuove immissioni nelle professioni; B) con la conseguente segnalazione, alla competente Corporazione delle professioni e delle arti per le deliberazioni che spettano al Ministero dell'educazione nazionale del numero degli studenti da ammettere nelle singole facoltà dell'ordine universitario e ritenuto idoneo, con larga approssimazione, a sopperire al fabbisogno nazionale. Le sezioni laureati e diplomati auspicano che, con i necessari collegamenti sindacali, corporativi e ministeriali, tale organo venga posto alle dipendenze del Segretario del Partito ».

Il rapporto iniziato e concluso col saluto al Duce, sarà seguito dall'altro che il vice-segretario dei GUF terrà a Reggio Calabria, ai 26 rappresentanti della segreteria dei GUF nei direttori nazionali dei Sindacati dei professionisti e degli artisti ed ai fiduciari delle sezioni laureati e diplomati della Campania, Lucania, Puglie, Calabria e Sicilia.

Simbolico dono ai "Sorci verdi„

VICENZA, 21

Stamane, per una esercitazione, giungeva improvvisamente all'aeroporto « Tomaso Dal Molin » il gruppo dei « Sorci Verdi » al comando del valoroso atlantico colonnello Giordano.

Sul campo giungeva poco dopo il presidente provinciale della Runa ten. col. Alberto Garelli, col ten. col. Bonomi ed il vice presidente cav. Sergio Dalle Mole. Quindi giungeva il Segretario federale ed altre autorità, che recavano il saluto cordiale ed il benvenuto di Vicenza ai valorosi aviatori.

Il gr. uff. Garelli a nome dei camerati aviatori vicentini dichiarandosi felice di questa graditissima visita, donava agli ardimentosi aviatori romani un'aquila reale, catturata qualche tempo addietro nella nostra provincia. Del simbolico dono ringraziava il colonnello Giordano.

I piloti dei « Sorci Verdi » nel corso della giornata erano festeggiati dai camerati di Vicenza e verso le 17 lasciavano l'aeroporto puntando velocemente su Roma.

Misterioso ferimento di un giardiniere vicentino

VICENZA, 21

Il corpo sanguinante di un uomo, col vestito ridotto a brandelli, è stato rinvenuto incastrato nel fondo di un fossato, in località Vertezzena presso Zanè, verso le 15 da alcuni operai che si dirigevano al lavoro presso i Lanifici Rossi di Piovene Rocchette. A qualche distanza dal corpo del disgraziato si trovava una bicicletta ridotta in cattive condizioni.

Soccorso e trasportato all'Ospedale, il ferito è stato riconosciuto per il giardiniere Pietro Franzon di Valentino, quarantaduenne da Zanè. Date le sue ferite egli è stato ricoverato con prognosi riservata. Il ferimento del Franzon è tuttora avvolto dal mistero. Potrebbe darsi ch'egli sia stato investito da qualche automobile, lanciato in fosso e lasciatovi senza soccorso.

Del fatto stanno interessandosi i carabinieri del luogo.

Una sciagurata madre che uccide la figlioletta

BOLOGNA, 21

Un gravissimo delitto è stato consumato a Budrio. Tale Giorgina Pazzaglia di Giuseppe, abitante in via Roma 5, di anni 20, dava alla luce, trenta giorni or sono una graziosa bimba. Trasportate all'Istituto della Maternità di Bologna, madre e figlia vi si trattenevano per tre settimane, per poi ritornare in seno alla famiglia.

L'altra mattina alle ore 10 circa gli inquilini della Pazzaglia furono allarmati dalle alte grida della Giorgina, che disperata invocava aiuto. Accorsi subito, furono informati dalla madre della morte della piccina dovuta ad una accidentale caduta sul pavimento. Chiamato un medico, questi si meravigliava del ritardo e metteva in dubbio, dopo la visita, che la causa della morte fosse dovuta alla caduta.

L'ipotesi di un delitto si faceva strada e, informati i CC. RR., questi procedettero all'arresto della Pazzaglia, che in un primo tempo mantenne la sua versione, ma poi finì per confessare di essere stata la sola responsabile del delitto e di avere ucciso la propria creatura.

Due morti nel Veronese in disgrazie della strada

VERONA, 21

Il giovane Sasso Severino fu Pietro di anni 14 da Buttapietra, mentre in bicicletta tornava a casa in compagnia di tre amici, in località Forte di Cadidavid, nel tentativo di oltrepassare un altri ciclista fermo sulla destra, urtava contro la ruota posteriore della bicicletta del ciclista stesso. A causa dell'urto, il Sasso perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo, riportando la frattura della base cranica. Nonostante le pronte cure, decedeva dopo poche ore.

Il bambino Tommasi Alessandro di Giovanni è rimasto ieri vittima di un investimento, in località Cisterna di San Pietro in Cariano, da parte dell'automobile guidata dal sig. Panarotto Giulio di Verona. Il piccino, le cui condizioni in un primo tempo non davano eccessive preoccupazioni, è invece peggiorato, decedendo nel pomeriggio d'oggi.

Bimbo che salva il fratellino caduto in una tinozza

VERONA, 21

I fratelli Bonani Giuseppe di 5 anni e Sergio di 3 anni, da Pescantina, stavano stamane giocando sulla porta di casa attorno ad una piccola tinozza quando il piccolo Sergio, essendosi sporto troppo vi cadeva dentro. Alcune donne che da lontano avevano assistito alla scena accorrevano, ma prima che giungessero il fratellino, con straordinaria prontezza di spirito e con uno sforzo davvero enorme per lui, riusciva a rovesciare la tinozza, salvando così il fratellino che se l'è cavata con una bevuta.

Un giovane ucciso per lo scoppio di un proiettile

VICENZA, 21

Stamane in seguito allo scoppio di un proiettile residuato di guerra, rinvenuto in una località dell'Altopiano di Asiago, un giovane ventiquattrenne, Silvio Sartori, riportava delle gravissime ferite. Trasportato subito al sanatorio di Mezzaselva, vi decedeva poco dopo.

Gesta sacrileghe

S. DONA' DI PIAVE, 21

Verso la mezzanotte il bracciante Giuseppe Trevisiol di anni 33 del vicino Comune di Ceggia, si introduceva nella camera ardente dove trovavasi il cadavere di una giovane sposa e rimasto solo, compiva delle gesta sacrileghe.

Scoperto poco dopo da uno zio della defunta, il Trevisiol si dava a precipitosa fuga, ma nelle prime ore di oggi veniva rintracciato ed arrestato dal Comandante della stazione dei carabinieri maresciallo Piccaglia che dopo l'interrogatorio lo passava alle carceri.

Fulmine su una chiesa polacca — Sette feriti gravi

VARSAVIA, 21

Un fulmine si è abbattuto sulla chiesa di Dsialuzyski mentre si stava celebrando una cerimonia religiosa.

Sette persone sono rimaste gravemente ferite ed altre trenta hanno ricevuto lievi bruciature.

La Bulgaria all'E. 42

SOFIA, 21

Il Governo bulgaro ha deciso che la Bulgaria parteciperà ufficialmente all'Esposizione del 1942.

Le indagini sui trafficanti di valute sorpresi a Milano

MILANO, 21

A proposito della nota operazione compiuta nella nostra città contro quattro trafficanti di valuta, si apprendono stamane altri particolari secondo i quali l'operazione stessa si collegherebbe ad una del genere, compiuta contemporaneamente nel Biellese, dove l'autorità inquirente ha proceduto all'arresto di un ebreo.

Si ha ragione di credere che altri arresti siano imminenti e che l'autorità riesca a trovare altro denaro oltre a quello sequestrato. Non è azzardato supporre che questi ultimi fermati fossero in relazione anche con quelli arrestati qualche giorno fa. Come si ricorderà, infatti, la squadra mobile, saputo che tale Martino Scaglia, addetto alla carrozza ristorante Milano-Losanna, acquistava in Svizzera assegni bancari da pochi franchi, ne alterava la cifra, quindi li faceva rivendere a Milano truffando coloro che credevano, trattando con lui, d'entrare in possesso di valuta svizzera, ha proceduto all'arresto degli spacciatori, tali Fausto Casella di Lodovico, ventiquattrenne, e Galliano Dezzani di Achille, quarantunenne. Nell'abitazione del Casella venne rinvenuto il suo portafogli, il quale conteneva un assegno svizzero già in corso di falsificazione. L'arresto del Casella e del Dezzani è avvenuto nel momento in cui i due stavano lavorando per spacciare un assegno falso da 18.000 franchi svizzeri. Lo Scaglia invece è ancora latitante.

Una banda internazionale traffica valute a Trieste

TRIESTE, 21

La polizia tributaria proseguendo la sua attività tendente a troncare definitivamente l'illecito traffico di titoli e valute, che una bene organizzata banda internazionale di loschi avventurieri andava svolgendo in questi ultimi tempi, ha proceduto ad ulteriori fermi e arresti di persone trovate in possesso di valute e di titoli per somme cospicue.

Gli arresti sono in relazione alle brillanti operazioni eseguite dall'autorità a Genova, a Nervi e a Orte, dove sono state sequestrate valute per oltre un milione e mezzo di lire e 100 mila lire di francobolli. Fra i diciotto arrestati, come è noto figurano tali Alessandro Ubersnel, abitante a Trieste, procuratore della Società intercontinentale di trasporti, già Ditta S. W. Hofmann, avente gli uffici in via Carducci n. 2, e il magazzino al punto franco Vittorio Emanuele III. Assieme all'Ubersnel figura pure un ebreo, tale Ermanno Schoenhand di professione commerciante, dimorante a Trieste. Costoro che già si trovavano a piede libero, secondo gli accertamenti effettuati dalla Polizia tributaria, avevano l'incarico di cooperare al traffico delle valute, mettendosi a contatto con elementi residenti all'estero, agevolando in tale modo la losca attività della banda.

Un'iniziativa del ministro Ciano

Concerti dopolavoristici per gli Italiani all'estero

ROMA, 21

Anche quest'anno il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, ha voluto offrire gratuitamente ai connazionali residenti all'estero interessanti concerti dopolavoristici che si sono svolti sotto gli auspici delle case d'Italia. Tali concerti, che sin dal primo esperimento hanno ottenuto un così vivo successo, si propongono non solo lo scopo di raccogliere in festoso trattenimento le nostre collettività con speciale riguardo alla grande massa dei lavoratori, ma sopratutto quello di educare il sentimento ed il gusto del popolo, anche dei più umili, alle più schiette e pure espressioni espressioni della musica. Infatti, anche quest'anno sono stati chiamati a collaborare ai concerti dopolavoristici artisti italiani di chiara fama e nella preparazione dei programmi si è tenuto ad imprimere ad ogni concerto un conveniente carattere artistico che ha servito ad elevare l'importanza delle manifestazioni e ad avvicinare senza difficoltà le nostre masse di lavoratori alle più belle e raffinate forme della musica, sia vocale, sia strumentale.

Ad un primo ciclo di concerti hanno partecipato il violinista Antonio Abussi e la soprano Laura Pasini, Leonardo Piombo e Giulia Tamaro, accompagnati al pianoforte dalla signorina Nelly Affricano. Esso si è svolto in Tunisia presso le case d'Italia di Tunisi, Biserta, Ferryville, Susak, Sfax, Khram, Khanguet, Goletta; in Algeria a Bona, Algeri e Orano e nel Marocco a Casablanca.

Un secondo ciclo si è svolto in Svizzera con il concorso del trio vocale romano e della pianista Letea Cifarelli (Lugnano, Bellinzona, Neuchatel), del duo Chiarappa-Petacci e del tenore Parigi accompagnato al pianoforte dalla signorina Cesarina Buonerba (Losanna, Zurigo), del pianista Rodolfo Caporali e del soprano Maria Teresa Pediconi, accompagnata al piano dalla signorina Barbara Giuranna (Chiasso, Locarno).

Un ultimo concerto dopolavoristico della stagione è stato eseguito dalle sorelle Luciana e Margherita Gabrici, presso la casa di Italia in Atene. Tutte queste manifestazioni, organizzate dai singoli Dopolavoro, sono state preparate e dirette dal centro a cura della Direzione generale degli Italiani all'estero e della Direzione generale del teatro. Dovunque, così nei centri cittadini maggiori, come nei minori, le nostre collettività con il loro concorso numeroso sempre e con l'entusiasmo con il quale hanno accolto gli artisti, si sono dimostrate veramente e profondamente sensibili a tali manifestazioni d'arte, attraverso le quali la Patria lontana si è voluta ancora una volta avvicinare ai suoi figli prediletti che ne tengono alto il nome e il prestigio.

E. M. I.

La terza stagione lirica alle Terme di Caracalla

ROMA, 21

L'Estate musicale italiana culminerà quest'anno a Roma nella terza stagione lirica alle terme di Caracalla, con un complesso di opere e di artisti di alto valore e di indiscutibile gradimento per il popolo, per quel popolo al quale gli spettacoli lirici alle Terme di Caracala sono particolarmente dedicati.

Tra i ruderi solenni della plaga Antoniniana, anche quest'anno avranno luogo, durante i due mesi di luglio e agosto e nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica le popolarissime e attesissime rappresentazioni all'aperto.

Come è già noto, la stagione sarà inaugurata la sera del 4 luglio con la verdiana *Forza del Destino*. Seguiranno *Turandot*, 6 luglio; *Rigoletto*, 11 luglio; *Carmen*, 20 luglio; *Pagliacci* e il grandioso ballo *Coppelia*, 29 luglio, *Aida*, 5 agosto.

I nomi più belli dell'arte lirica sono stati mobilitati per dare lustro e decoro a questa immenente stagione estiva per la quale l'attesa è febbrile.

200 mila lire sottratte da un ragioniere al Comune di Verona

VERONA, 21

E' stato arrestato l'applicato di ragioneria del Comune di Verona, Bruno Zucchermaglio d'anni 31, nato a Pescantina, abitante in via Ponte Pietra 23, perchè autore della sottrazione di assegni di spettanza del Comune, per un importo complessivo di lire 200.000.

Lo Zucchermaglio ha confessato il fallo, giustificando la sottrazione con perdite al giuoco, con l'acquisto di un'automobile, con debiti personali. Lo Zucchermaglio era riuscito ad incassare due assegni mediante falsificazione della firma del Podestà, apposizione di timbri e di date false, per un importo di oltre 54.000 lire. Gli altri assegni invece hanno potuto essere ricuperati.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	¼ cop.	759.8	22		
Fiume	¼ cop.	759.0	21	23	17
Pola	¼ cop.	759.4	21		17
Trieste	¼ cop.	758.2	26		
Gorizia	¼ cop.	759.0	22	25	17
Udine	cop.	758.1	20	27	15
Treviso	½ cop.	757.2	24	27	13
Belluno	½ cop.	757.9	21	25	13
Padova	¼ cop.	758.0	25	28	17
Rovigo	ser.	757.8	26	27	17
Vicenza	ser.	757.3	25	27	18
Bolzano	ser.	755.6	23	27	14
Trento	¼ cop.	757.3	23	26	15
Grappa	½ cop.	618.1	10	11	7
Venezia	¼ cop.	757.7	22	25	19

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia gocce, Padova gocce, Bolzano 1, Trento gocce, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.01. Luna leva ore 10.19, tramonta ore 23.13. Luna nuova il 17, primo quarto il 24. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1 e 14.45, basse ore 7.50 e 20.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena; il Brenta ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Sull'Europa continentale, sul Mediterraneo e sui Balcani è tornato regime livellato con nuclei sparsi in bassa pressione. Una intensa alta pressione si trova tra l'Islanda e la Groenlandia. Condizioni instabili. Cielo con annuvolamenti intermittenti e probabilità di qualche manifestazione temporalesca lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 27 e 16; Torino 24 e 15; Sanremo 24 e 18; Bolzano 26 e 14; Bologna 27 e 18; Firenze 25 e 16; Rimini 22 e 16; Ancona 23 e 18; Napoli 26 e 17; Foggia 26 e 17; Bari 21 e 17; Lecce 28 e 17; Taranto 26 e 18; Messina 26 e 18; Palermo 26 e 14; Catania 26 e 16; Cagliari 29 e 15; Sassari 25 e 15; Tripoli 24 e 19; Bengasi 25 e 16; Rodi 23 e 21.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.35	93.55	93.45	93.50
„ „ f. m.	93.45	93.6[illegible]	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.25	73.40	73.20	73.35
Prest. Red. 3.50	69.70	69.62	69.70	69.65
Rend. 5 p. c. cont.	93.95	94.20	—.—	—.—
„ „ f. m.	94.02	94.25	94.—	94.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.67	89.67	89.60	89.70
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	426.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	419.—	420.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.		
Buoni Tesoro 1940	98.60	98.60	98.50	98.65
„ „ 1941	99.20	99.35	99.25	99.50
„ „ 1943	90.10	90.10	90.10	90.10
„ „ 1944	95.65	95.55	95.70	95.70
I. R. I. 4.50 p. c.	450.25	449.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	455.—	454.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	949.—	966.—		
Assicuraz. Gener.	3430.—	3415	3415.—	3415.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	490.—	496.—		
„ Meridionali	889.—	890.—	889	892.—
Venete costr. ferr.	300.—	300.—	301	300.—
N. G. I. Rubattino	52.25	52.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3180.—	3170.—		
„ Furter	328.—	328.—		
„ Val d'Olona	202.—	205.—		
„ Val Ticino	141.—	141.—		
„ Olcese	457.50	457.—		
Stamp. De Angeli	835.—	835.—		
Cantoni Coats	431.—	436.50		
Linif. Can. Naz.	488.—	491.—		
Man. Ross.-Varzi	608.—	612.—		
„ Rotondi	428.—	430.—		
„ Tosi	67.—	67.50		
„ Coton. Mer.	239.—	239.50		
Unione Manifatt.	307.—	307.—		
Lan. Gavardo	595.—	590.—		
„ Rossi	2420.—	2410.—		
„ Targetti	78.—	80.—		
Cascami Seta	325.50	325.—		
Bernasconi Tess.	75.75	79.—		
Châtillon	80.50	79.50		
S. N. I. A. Viscosa	389.—	386.50		
Man. It. Pacchetti	202.—	202.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.25	42.50		
"Ilva„ Alti Forni	208.—	208.—	209.—	209.—
Metallurgica Ital.	309.—	31[illegible].—		
Monte Amiata	349.50	349.50		
Montecatini	160.50	161.25	160.50	161.50
Stab. Dalmine	149.50	148.50		
Breda Costr. Mecc.	314.50	318.75		
Autom. Bianchi	91.50	92.50		
„ Isotta F.	14.—	14.58		
„ F.I.A.T.	464.—	473.—		
Off. M. Reggiane	72.50	71.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	167.75	167.75	159.25	168.50
Elettr. C.I.E.L.I.	323.—	333.5		
Dinamo It. Imp. El.	314.—	315.50		
Edison	340.50	344.—		
„ postergate	279.—	279.—		
Elettr. Bresciana	331.	333.—		
„ Valdarno	189.50	190.25		
„ Piacentina	286.50	286.50		
Emiliana Es. Elett.	531.—	533.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	137.75	140.25		
Gisalpina ord.	138.25	139.		
Elett. Gen. Sic.	84.—	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.—	56.50		
Impr. Idr. Tirso	135.—	135.50		
Elett. Lombarda	442.—	440.50		
Merid. Elettricità	289.50	289.		
Terni	22[illegible].50	230.75	230.—	229.—
Unione Es. Elett.	10.57	10.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	93.50	92.50		
Distillerie Italiane	207.—	209.—		
Eridania	555.50	554.50		
Raffineria L. L.	657.—	657.—		
A. N. I. C.	93.25	98.25		
Italiana Gas	13.20	13.20		
Mira Lanza	189.75	191.—		
Petroli d'Italia	10.25	10.—		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.—	91.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	201.—	201.—		
Saturnia	67.25	66.—		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	61.25	60.75	60.75	60.78
Italcementi	237.50	239.50		
Pirelli italiana	1502.—	1502.—		
Pirelli & C.	520.—	521.—		
Sarda	74.—	73.75		
Burgo	304.—	304.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.50	428.50
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1009.45	1009.45	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.2[illegible]	—.—	—.—
BERLINO	762.60	762.45	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.60; id. 3.50 p. c. 73.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70; id. 5 p. c. 94.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.60; 1941 99.25; 1943 90.10; 1944 95.70; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 247; Anonima Inf. Milano 1595; Assicurazioni Generali 3415; Riunione Adriatica prima serie 1585; id. seconda serie 1500; Assicuratrice Ital. emiss. '23 466.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.50 — New York 19.

Le furie del torrente fanno crollare la casa travolgendo il proprietario

BOLOGNA, 21

L'altro giorno, in seguito ad un furioso temporale, il torrente Sallustra s'ingrossava in modo eccezionale. In località Casalino di Montemaggiore il colono Primo Ancarani, di anni 40, visto che la casa da lui abitata era minacciata dall'acqua, faceva allontanare la propria moglie e i cinque figlioletti, ospitandoli presso un vicino; poi egli ritornava in casa per mettere in salvo i mobili, ma proprio allora il torrente straripava, bloccando l'edificio e costringendo l'Ancarani a salire sul tetto, invocando aiuto. Accorsero alcuni vicini, i quali non poterono soccorrerlo.

A complicare la situazione del poveretto, la casa, sotto la spinta dell'acqua, crollava e il disgraziato Ancarani veniva travolto dai gorghi. Solo dopo circa due chilometri, dove il torrente fa un gomito, due donne riuscivano a ricuperare dall'acqua il corpo del disgraziato, il quale appariva in condizioni gravissime per le ferite ricevute in seguito allo sballottamento e per l'acqua ingerita. Dopo le prime cure prestategli al pronto soccorso, l'Ancarani è stato trasportato all'ospedale, dove poco dopo decedeva.

Tre morti nel Bolognese per incidenti stradali

BOLOGNA, 21

Presso la stazione di Mezzolara stasera un'auto guidata da certo Caliceti, non meglio identificato, e su cui viaggiava anche tale Virgilio Cesari di anni 63, è rimasta investita dal treno Bologna-Portomaggiore. Tanto il Cesari che il Caliceti sono morti sull'istante.

Un'altra mortale sciagura è avvenuta sulla via Toscana. Tale Mansueto Garelli di anni 52, mentre usciva da un cortile in bicicletta, veniva investito in pieno da una automobile non ancora identificata e moriva sul colpo.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

LA CAPPELLA MUSICALE DEL DUOMO DI UDINE

Nel dicembre del 1334, dopo molte vicende, il patriarca Bertrando dava forma concreta alla vita della chiesa madre di Udine, già da tempo costruita, ma priva di vera attività, incaricando vari sacerdoti per i diversi uffici richiesti dai riti ecclesiastici e dai bisogni dei credenti. Fra le diverse nomine vi fu anche quella del Cantore, che aveva l'incarico di istruire e dirigere un coro, per accompagnare le funzioni sacre. Assieme a questo atto ne fu decretato un altro, che interessava come sempre la scuola di canto, ed obbligava il capitolo a passare i fondi al maestro perchè potesse procurarsi i libri liturgici, inerenti al servizio, di cui la chiesa difettava in modo assoluto. In questo modo nasceva la cappella musicale del Duomo di Udine, che per più secoli funzionò con onore e passione per decoro del sacro tempio e sopratutto per lodare il Signore in santa letizia. Lungo il volger e dei molti anni la istituzione scrisse pagine interessanti e la sua storia, che oggi fa di essa Giuseppe Vale, non viene solo gradita agli udinesi, ma tutti i cultori della musica. La dotta monografia, redatta su di un minuzioso esame di una farragine di documenti, ci ricorda appunto le vicende non sempre liete, anzi qualche volta tristi, della famosa cappella, che contribuì, accanto alle molte altre, sperse un po' dovunque al consolidarsi ed affermarsi delle nuove correnti musicali, specie nel campo dell'arte sacra. Il volume esce per i tipi delle edizioni «Psaeterium» di Roma, che diste dalla fervida mente di mons. Raffaele Casimiri, un vero pioniere della musica sacra, che coltiva come studioso e quale compositore vivace e geniale, intendono ricostruire la storia delle varie antiche istituzioni musicali, formando così una specie di monumentale opera, racchiudente in tutto il lungo operare di questa fertile branca, attraverso lo svolgersi dei tempi. (Giuseppe Vale: *La cappella musicale del Duomo di Udine* - collezione «Note d'archivio per la storia musicale» - edizioni «Psaeterium» Roma, P. San Giovanni in Laterano 4, prezzo L. 20).

Messo insieme il materiale bibliografico ed i cantori la cappella udinese si pose subito in attività. Non c'era funzione a cui non partecipasse e la gente era quanto mai contenta di questo canoro accompagno, che dava un tono di grandiosità ai sacri riti ed era un invito alla meditazione ed alla preghiera. Alle sole voci si diede più avanti il sussidio di un organo, a cui fu addetto un suonatore, che aveva l'incarico di accompagnare la «scola chantorum» e le funzioni minori, a cui non partecipavano i cantanti. Come si vede le autorità locali facevano di tutto affinchè la cappella mantenesse il suo decoro, ed anzi cercavano di aumentarglielo. Così nel quattrocento troviamo che durante le solenni processioni venivano chiamati dei suonatori di strumenti a fiato, sussidio quanto mai possente alle vibranti voci umane. Se i cantori venivano trovati in luogo i maestri direttori e gli organisti si sceglievano un po' dovunque fra i migliori elementi del giorno, dimostrando con questo, che davanti alle esigenze dell'arte il capitolo del Duomo di Udine non intendeva, per nessuna ragione, fare del campanilismo. I maestri venivano quindi da Padova, dove erano istruiti nella gloriosa Cappella della Basilica del Santo, da Venezia, dopo di aver appresa la difficile tecnica nella storica scuola della Basilica di San Marco, ed anche fuori della regione. Inoltre come non si badava al luogo d'origine così non si sofisticava sulla provenienza dei prescelti elementi. Si trovano così negli elenchi preti secolari e monaci di ogni ordine, senza alcuna predilezione per questa o quella categoria di frati. Anche i musici di strumenti a fiato vennero aumentati di numero e nelle processioni si vedevano suonatori di trombone, tromba e pifferi, formando in tal modo un piccolo simpatico complesso orchestrale.

Purtroppo non sempre le autorità erano propense verso i cantori ed i suonatori. Anzi vi era chi li calcolava buoni a nulla e non giungeva a sopprimerli e solo per non urtare la sensibilità dei credenti. In ogni modo questa indifferenza danneggiava grandemente la cappella musicale. I sussidi venivano dimezzati e si diminuiva il numero dei cantanti, non si badava se i maestri direttori e gli organisti [illegible] che mediocri, l'importante era che s'accontentassero d'uno stipendio più che modesto. A questi periodi di grande decadenza, quasi sempre brevi e non molto numerosi, fanno, però, riscontro altri di luminoso splendore. In tali momenti i protettori della cappella musicale di Udine sono di un mecenatismo superiore a tutte le aspettative e danno all'istituzione un impulso veramente eccezionale. Accanto alla massa corale degli adulti, a metà del cinquecento, appare pure un complesso di voci infantili e le gentili voci bianche fondendosi con le altre robustamente canore degli uomini, formano un ammirabile assieme, sollevando gli entusiasmi dei molti fedeli. Intanto i maestri si susseguono nella direzione della cappella, portando ognun d'essi un contributo di rinnovamento ed affiatando vieppiù la simpatica istituzione. Fra l'altro vien cresciuto il numero dei suonatori e durante le funzioni esterne la cappella assume un tono in vero maestoso. Per le grandi occasioni poi, non parendo sufficienti i membri della cappella, si chiamano anche elementi forestieri a rinforzare il complesso e siccome questi occasionali cantanti vengono scelti tra i migliori della regione l'assieme supera di gran lunga tutte le altre istituzioni similari delle città vicine.

Anche gli organisti, venendo avanti coi tempi assumono un'importanza sempre più notevole. Fino al seicento non si era mai pensato a lungo per la scelta, ma iniziandosi questo secolo le cose mutano e si vuole ch'essi siano all'altezza della fama acquistata dalla cappella. Maestri provetti, quindi, e organi solidi e perfetti. I vecchi strumenti vengono mutati con altri nuovissimi e continuamente sono incaricati degli operai specialisti a pulirli, accomodarli e tenerli in buon ordine.

Anche i suonatori di strumenti a fiato godono della comune floridezza. Dopo un periodo di triste decadimento, tornano in auge. Per loro si fonda una scuola, dove trovano maestri insigni e strumenti originali, fabbricati appositamente da laboratori, che conoscevano alla parfezione il nobile e difficile mestiere. Questi suonatori vennero sostituiti in seguito, verso il finire del secolo, con altri di strumenti ad arco.

to gusto musicale dovevano mutare non poco le esigenze dei cultori dell'arte sacra.

Così i tromboni, le trombe ed i pifferi, sono pian piano spodestati ed al loro posto compaiono le viole, i violoni ed i violini. La cappella di Udine s'adatta pur essa e d'un subito alle nuove tendenze ed invita al proposito dei provetti musici, che allargano vieppiù la già abbondante fama dell'istituzione, che faceva di tutto per gareggiare con la qualità dei maestri e la quantità degli elementi con le cappelle delle più importanti cattedrali della regione.

Mentre la cappella s'arricchiva di ottimi cantanti, di buonissimi suonatori, e di eccellenti maestri, cercava pure di aumentare vieppiù il capitale dell'archivio musicale, che iniziatosi col nascere della istituzione stessa era divenuto col passare del tempo un capitale enorme di composizioni e di libri didattici quanto mai utili per la scuola. Ogni maestro portava un contributo più o meno importante, poichè molti se non tutti erano pur anche compositori, cosicchè depositarono nell'archivio i parti della propria fertile genialità. Oltre a questo vario ed abbondante materiale altro se ne doveva accumulare negli scaffali dell'archivio in grazie alla liberalità del capitolo. Si trovano, così, antifonari miniati e spartiti di messe, salmi, mottetti ed inni di celebrati autori, che i dirigenti della cappella si procuravano appena sapevano che questi lavori avevano fatto fortuna in altri luoghi. Per soprappiù, infine, spesso spesso appena veniva risaputo ch'era stata posta in vendita una biblioteca musicale od una discreta partita di libri della materia, le autorità ecclesiastiche s'interessavano subito per accapparrarsele e rendere sempre più abbondante la raccolta di consultazione della cappella. Tutto questo ci dice l'importanza della istituzione udinese, che visse onoratamente fino alla metà del secolo scorso, e l'interesse del volume ad essa dedicato. Il Vale, a cui si devono altre importantissime pubblicazioni similari, ha sviscerato in modo perfetto l'argomento dandoci una precisa cronologica monografia, che è, un solido contributo alla storia locale e a quella della musica sacra ed italiana.

Cesare G. Marchesini

MUSICA

✱ Si è chiuso il concorso per il Premio San Remo 1938 di Musica, avente per tema un poema sinfonico, un quartetto o un quintetto ed una composizione corale tendenti all'esaltazione dello Sport. Per il 30 corr. verrà nominata l'apposita giuria e, nell'attesa, possiamo informare che i concorrenti sono 58 con 70 lavori; e cioè 27 poemi sinfonici, 14 quartetti o quintetti e 29 composizioni corali. Intanto il Comitato Permanente dei Premi San Remo ha già bandito il concorso per il Premio di Musica 1939, fra le migliori produzioni nel campo dell'opera lirica e delle composizioni musicali-sinfoniche, o sinfonico-vocali, le quali sano state rappresentate od eseguite per la prima volta nell'ultimo triennio. I premi stabiliti sono quattro: uno di L. 20.000 ed uno di L. 10.000 per le opere liriche; due di L. 10.000 ciascuno per la musica sinfonica, ma questi due premi potranno eccezionalmente essere riuniti in uno solo di L. 20.000. Il concorso è aperto a tutti i musicisti italiani iscritti al Sindacato, però la Giuria avrà facoltà di segnalare anche autori non concorrenti che ritenga degni del conferimento di un premio. Il tempo utile per concorrere è stato fissato al 31 agosto prossimo venturo.

✱ Ecco il calendario degli spettacoli lirici e concerti all'aperto che si svolgeranno in Italia durante la prossima estate: Roma: stagione di opere alle Terme di Caracalla (dal 4 luglio al 20 agosto); Milano: stagione di opere al Castello Sforzesco (dal 5 luglio al 31 agosto); Verona: stagione di opere all'Arena (dal 23 luglio al 15 agosto); Trieste: stagione di opere al Castello di S. Giusto (dal 5 giugno al 31 agosto); Bologna: stagione di opere (dal 1 al 23 luglio); Catania: dal 16 al 30 agosto; Genova: dal 20 luglio al 20 agosto; Napoli: dal 26 luglio al 13 agosto; Palermo: dal 25 luglio al 6 agosto; Pola: dal 26 luglio al 13 agosto; Riccione: dal 20 luglio al 10 agosto; Siena: dal 20 giugno al 5 luglio; Torino: dal 27 giugno al 7 luglio; Zara: dal 10 al 25 luglio. Altre stagioni di opere si svolgeranno anche nelle seguenti città: Ancona, Apuania, Enna, Faenza, Ferrara, Gorizia, Messina, Montecatini, Noto, S. Geminiano, Taranto e Trapani, mentre, concerti sinfonici saranno tenuti a Roma nella Basilica di Massenzio (luglio-agosto), a Cagliari, Fiuggi e Montecatini.

✱ Dal 10 luglio al 10 settembre, avranno luogo in Siena, nei suggestivi ambienti di Palazzo Chigi Saracini, i corsi estivi dell'Accademia musicale chigiana. I docenti saranno i seguenti: viol. Arturo Bonucci; pianoforte: Alfredo Casella; composizione: Vito Frazzi; organo: Fernando Germani; arte vocale da concerto: Maria Labia; scena lirica: Ester Mazzoleni; arpa: Ada Sassuoli Ruata; violini: Arrigo Serato; spartito e accompagnamento: Adolfo Baruti e Sergio Lorenzi. Musica di insieme Arturo Bonucci e Argo Serato. Direzione d'orcestra Alfredo Casella.

✱ Nella prossima estate avrà luogo in Germania un gran numero di festival. Il più importante è senza dubbio quello di Bayreuth, che durerà dal 25 luglio al 28 agosto. Vi saranno rappresentati «L'anello del Nibelungo», il «Tristano», il «Parsifal», ed il «Vascello fantasma». Anche il Festival di Salisburgo, che è stata fissato per il periodo dal 1. agosto all'8 settembre, ha ormai acquistato grande reputazione all'estero. Saranno eseguite opere di Mozart ed opere d'autori italiani, di cui alcune interpretate da cantanti italiani. La stagione berlinese sarà quest'anno consacrata a Brahms. Nel corrente mese di giugno sono state eseguite dall'orchestra filarmonica di Berlino molte delle migliore opere di Brahms, oltre ad alcune di Haendel, Hayden e Mozart. A Vienna ha avuto luogo la Settimana del teatro del Reich, nella quale son state rappresentate opere classiche, liriche e drammatiche. Anche in molte altre città della Germania sono in programma rappresentazioni di primo piano. L'Opera nazionale Sassone a Dresda metterà in iscena, fra l'altro, le principale opere di Riccardo Strauss. Tradizionale è ormai la stagione lirica di Monaco, che durerà questo anno dal 29 luglio al 10 settembre e nella quale son comprese opere di Mozart, Wagner e Strauss. L'entrante stagione riveste particolare importanza per la celebrazione del 75.mo compleanno di Riccardo Strauss, nato come si sa, nella capitale bavarese. A Francoforte è imminente la grande festa internazionale di musica, nella quale verranno eseguite 42 opere di compositori di tutti i Paesi. Degni di menzione sono anche i festival di Aidelberga e di Dusseldorf, in cui verrà eseguita musica classica e moderna.

✱ Un musicista tedesco quasi dimenticato, benchè non privo di valore è Heinrich Marschner. Fu direttore dell'opera di Dresda e più tardi direttore delle musiche alla Corte di Hannover. Ebbe la sfortuna di scrivere al tempo di due grandi operisti, Weber e Wagner e ne fu sommerso. Delle opere di Marschner oggi non ricordiamo che «Il vampiro» e «Hans Heiling. Un concerto di musiche fra le migliori di Heinrich Marschner è stata messa in onda in Germania.

✱ Dall'8 al 18 ottobre prossimo avrà luogo ad Aquisgrana un settimana internazionale dell'organo, durante la quale saranno eseguite opere di compositori antichi e contemporanei. Vi parteciperanno i migliori organisti della Germania, dell'Italia, della Svizzera, della Francia, dell'Inghilterra e dei Paesi Bassi.

✱ La composizione di Liszt che ha per titolo «Maledizione», raramente eseguita, e annunziata dalla radio di Budapest, è stata ispirata al compositore da un poema di Victor Hugo, appartenente alle «Orientali». Perseguitata dagli uomini e dalle ombre, il Maledetto conosce tutti i terrori, sfiora tutti i supplizi. L'azione si adagia in un romanticismo che in certi punti potrebbe sconfinare nella parodia, ma il genio di Liszt ci permette di goderne soltanto la sostanza musicale. In questa composizione Liszt — contrariamente alle sue abitudini — non utilizzò che una semplice orchestra d'archi.

✱ A chiusura della stagione sinfonica napoletana dell'anno XVII, che ha compreso fra quelli del R. Conservatorio di S. Pietro a Maiella e quelli della Società Scarlatti, una ventina di concerti, e in collaborazione fra la Società Scarlatti e il R. Conservatorio, si è avuta al Teatro San Carlo, la esecuzione della «Grande Messa da Requiem» di Hector Berlioz, diretta da Dimitri Mitropulos, con grande successo di questo.

✱ La stagione italiana al Covent Garden si è conclusa trionfalmente, dopo le cinque opere rappresentate, con quattordici spettacoli: «Traviata», «Trovatore», «Tosca», «Otello», «Aida», sotto la direzione del maestro Gui. Successo artistico e finanziario imponenti, malgrado le difficoltà create dalla situazione politica.

✱ Il Museo degli strumenti esistente a Berlino è il più importante di tutta la Germania. Il microfono sarà portato in questo Museo dove gli antichi strumenti saranno per così dire risvegliati e faranno sentire nuovamente la loro voce. Verrà fatto sentire anche il «patriarca» dei tromboni che ha 302 anni. Tra gli strumenti a fiato in legno si potranno ascoltare alcuni flauti. Tra quelli a tastiera un famoso organo da salotto, il «Positivo Pfleger» e un organo più semplice che porta però addirittura il nome di «regale» e che può essere considerato quale antenato dell'armonium. Fra i cembali sarà suonato il «Ruckers» L'originale trasmissione si concluderà con un quartetto di solisti principali: trombone, flauto, cembalo, theorde, che fra gli strumenti a plettro vuole rappresentare il basso.

Il riordinamento delle stazioni di radiodiffusioni nella Spagna

MADRID, 21

Le settanta stazioni radiotrasmittenti spagnole di media potenza finora gestite da enti privati passeranno prossimamente allo Stato. Il Governo ha, infatti, deciso di creare una rete statale di stazioni per radiodiffusioni, che comprenderà: Madrid I, potenza 125 kw., Madrid II, 5 kw.; Barcellona, 50 kw.; Saragozza, 30 kw.; Siviglia, 7 kw.; ed altre quindici stazioni minori, delle quali non sono state ancora stabilite le sedi.

E' stata anche decisa la costruzione di una stazione ad onde corte di 40 kw., le trasmissioni della quale potranno essere ricevute nelle colonie spagnuole e dagli spagnuoli residenti all'estero, compresa l'America Latina.

Verrà inoltre intrapresa un'intensa propaganda per lo sviluppo delle radioaudizioni fra il popolo, costruendo a tale scopo un apparecchio ricevente di tipo popolare, il quale verrà distribuito anche nelle scuole, nei centri rurali, e nelle sedi e sale di riunione.

SCENA DI PROSA

✱ Il teatro comunale di Bielefeld ha deciso di comprendere nel prossimo cartellone la commedia «Poeti, editori e zitellone» di Annetta von Droste-Huelshoff. Il pubblico farà così per la prima volta — alla distanza di un secolo — la conoscenza con un lavoro teatrale che la grande poetessa vestafiana scrisse nel 1839 e la cui materia le fu suggerita da un viaggio che il celebre romanziere Ferdinando Freiligrath fece quell'anno attraverso la Vestfalia.

✱ Quest'anno il più brillante risultato ha arriso al Teatro delle Arti in Roma. Inaugurato il 5 gennaio esso ha svolto la sua attività fino al 19 giugno, sotto la direzione di Anton Giulio Bragaglia il programma stabilito di: quattro classici: «La Cortigiana» dell'Aretino, «Sant'Ignazio» di anonimo del 400, «La lettera smarrita» di Caragiale (romeno); «L'amore e cabala» di Federico Schiller (tedesco); quattro stranieri: «Al di là dell'orizzonte» di E. O'Neill; «Nozze di sangue» di Federico Garcia Lorca; «La piccola città» di T. Wilder; più «Anna Christie» di E. O' Neill; sette italiani: «Innocenza di Coriolano» di Stefano Landi, «La vita è più forte» di Mario Massa, «Una notte a Laodicea» di Amedeo Mazzotti. Il lavoro vincitore del Teatro sperimentale del Guf di Firenze «Eva Stummer» di Francesco Ferrari e «Dentro di noi» di Siro Angeli. In conclusione quest'anno il Teatro delle Arti ha presentato n. 15 commedie contro 12 dell'anno passato compresa la tragedia «Icaro» di Stefano Landi, inscenata da A. G. Bragaglia. Sette serate di danze hanno arricchito la stagione.

✱ Come ogni volta, anche questi ultimi giorni dell'annata tearale sono ricchi di notizie e chiacchiere: Gandusio non farebbe ritorno alle scene, nel prossimo autunno, deciso ad accettare lunghi impegni cinematografici. Tornerebbe invece Falconi. E tornerebbe al teatro Angelo Silvestri, al quale si attribuisce l'intenzione di riformare una compagnia, imperniandola su Ruggeri. Si parla di un connubio artistico che vedrebbe vicini, in ottobre, Daniela Palmer e Romano Calò, in una compagnia da questo diretta, con un programma di grandi commedie in costume e qualche grossa novità di particolare rilievo. Al fianco loro, sarebbe Nerio Bernardi. La compagnia esordirebbe a Milano, con la «Maria Antonietta» di Giacometti.

✱ Il bilancio economico della nostra scena di prosa nell'Anno XVII segna un notevole aumento d'incassi sull'anno precedente. Possiamo anzi dire che quasi tutte le Compagnie sono state quest'anno attive e qualcuna ha raggiunto delle medie veramente notevoli. La maggiore media d'incassi è stata raggiunta dalla Compagnia Merlini, con oltre 10 mila lire giornaliere. Sono venute subito dopo la Compagnia Ricci-Adani, la Compagnia Govi, la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati, la Compagnia De Filippo e la Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini. Dallo scorso ottobre ad oggi queste Compagnie hanno messo in scena 71 novità tra italiane e straniere (oltre ad un'altra diecina di commedie dialettali). Le novità italiane, di almeno tre atti, sono state 47. Hanno rappresentato esclusivamente novità italiane la Compagnia della Commedia, Galli, Ninchi, De Sica, Donadio, Borboni.

Notevole è stato il numero di rappresentazioni di opere di Shakespeare. La Compagnia del Teatro Eliseo ha dato «La dodicesima notte»; la Compagnia Ricci «Giulietta e Romeo e Amleto»; la Compagnia Ruggeri «Macbeth»; la Compagnia Zacconi «Re Lear»; la Compagnia Benassi «Il Mercante di Venezia». A questa rilevante attività della nostra scena di prosa dell'anno XVII sono da aggiungersi la stagione del Teatro delle Arti di Roma, con una ventina di spettacoli nuovissimi; il ciclo di rappresentazioni classiche dello scorso aprile-maggio al Teatro greco di Siracusa; i due spettacoli all'aperto dell'«Aminta» e della «Strega» a Firenze, e le imminenti rappresentazioni, sempre all'aperto, della «Clizia» di Machiavelli a Poggio a Caiano, e del «Campiello» e del «Ventaglio» di Goldoni a Venezia; nonchè il giro nel corrente mese di giugno e nel prossimo luglio del «Cesare» di Forzano.

✱ Come è stato annunciato, nel programma del Maggio musicale fiorentino del 1940 figureranno alcune rappresentazioni all'aperto della «Tempesta» di Shakespeare. Ma stavolta non ci sarà affatto bisogno di chiamare per la regia un Max Reinhardt, o un Jacques Copeau. Renato Simoni metterà in scena questo mirabile poema drammatico, che fino ad oggi nessuno osò rappresentare all'aperto: almeno in Italia.

✱ Gino Rocca ha finito di scrivere la commedia in tre atti «Volo a vela». Si tratta di una commedia di genere ironico, definita dall'autore «operetta», in quanto riprende personaggi e situazioni che ricordano «La vedova allegra»: naturalmente con un fondo lirico ed umano del tutto nuovo.

✱ Si parla di una grande Compagnia, organizzata e diretta da Guido Salvini, che dovrebbe durare poco più di un mese, per un corso di recite straordinarie nei principali teatri della Germania. Della Compagnia farebbero parte fra i molti altri, Renzo Ricci, Andreina Pagnani e Rina Morelli. Il giro si svolgerebbe nel prossimo settembre. Nel repertorio di questa formazione sarebbero «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, «Amleto» di Shakespeare e «Il ventaglio» di Goldoni.

LETTERE

✱ La Casa editrice Ceschina di Milano, lancia in questi giorni un nuovo gruppo di novità librarie di svariato interesse. Nel genere letterario pubblica di G. Titta Rosa «Sole di Lombardia»; di Spartaco Asciamprener il suo terzo romanzo «I sopravissuti»; di Saverio Grana un libro di versi «Pasqua d'Albania». Nel campo della storia e della archeologicia, Ceschina pubblica un libro di Bortolo Belloti, autore della vita del Condottiero Bartolomeo Colleoni, dal titolo appunto di «Studi Colleoneschi». Sono dodici interessanti capitoli di nuove ricerche storiche sul grande Condottiero bergamasco. Il dott. Alberto Capitani d'Arzago, già noto per pregiati suoi lavori di indole archeologica, pubblica «Il Circo romano di Milano» con undici tavole e ventisette figure fuori testo. Finalmente nel campo dell'arte pura, la Casa Ceschina mette in vendita, in edizione numerata, un albo di «Disegni» di Bino Sanminiatelli, con una prefazione di Antonio Maraini.

✱ Il numero del mese di maggio di l'«Emporium» (Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo) pressochè raddoppiato di pagine, è dedicato a Leonardo da Vinci, in occasione della grande mostra milanese. Il sommario reca: Giorgio Nicodemi «Attualità di Leonardo da Vinci»; Stefano Bottari «Sulla formazione artistica di Leonardo»; C. Felice Biaggi: «Leonardo anatomo-artista»; A. O. Quintavalle «La testa leonardesca n. 362 della R. Galleria di Parma»; L. Sorrento «Leonardo filologo»; I. Calvi «Leonardo studioso d'arte e architettura militare»; G. Canestrini «Meccanica e tecnica di Leonardo»; C. Caversazzi «Un'invenzione geometrica di Leonardo da Vinci»; Sandra Zelaschi Gui «Leonardo e la natura». Segue: U. Apollonio «Cronache milanesi»; Raffaello Franchi «Cronache fiorentine»; Attilio Podestà «Cronache genovesi»; Pietro Chiesa «Cronache di Zurigo».

✱ Esce in questi giorni per i tipi della Casa editrice Oberdan Zucchi di Milano il 91.mo volume della Collezione «La centuria di ferro» di Oberdan Zucchi, intitolato «Pio XI Papa»

✱ Sono cominciati i lavori della Commissione giudicatrice del Concorso riservato ai giornalisti, per una novella a carattere antinfortunistico, bardito dall'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, e il cui primo premio è di cinquemila lire. Si prevede che la Commissione, formata dall'accademico Lucio d'Ambra e da Lido Cajani, Cornelio Di Marzio, Alberto Donini e Armando De Santis, terminerà i suoi lavori entro il corrente mese.

CINEMA

✱ Edito dalla rivista «Bianco e nero», del centro sperimentale di cinematografia è uscito in questi giorni il volume di Francesco Pasinetti sulla «Storia del cinema dalle origini ad oggi». Ha scritto la prefazione Luigi Chiarini. Questo volume è da considerarsi il più completo quadro storico dell'evoluzione del cinematografo in tutti i paesi, dalla preistoria, cui è dedicato il capitolo introduttivo, ai nostri giorni. La narrazione è fatta con un criterio cronologico e l'autore non ha trascurato di analizzare singoli film di particolare importanza via via che si incontrano nel cammino del cinema. L'opera può avere anche un valore di consultazione e a tale scopo sono stati posti cinque indici: Del cinema nei diversi paesi; dei titoli di opere, dei nomi, di argomenti e varie. Attraverso questi indici il lettore può isolare l'opera di un regista o di un attore e rendersi conto rapidamente dei film che trattano un particolare argomento. Il volume di complessive 636 pagine è completato da 176 tavole fuori testo e da un «Dizionario cinematografico» che comprende tutti i termini in uso nel mondo del cinema.

✱ Il V Congresso internazionale di cinematografia dilettantistica si è concluso in questi giorni a Zurigo con la discussione del problema dello scambio di pellicole fra paese e paese e con la proposta di istituire una tessera internazionale per tutti i cinedilettanti. Il Concorso cinematografico annesso alla manifestazione è stato vinto quest'anno dallo svizzero L. Haeflinger con la pellicola didattica a passo ridotto intitolata «Dall'oscurità alla luce». Anche nella classifica per nazioni la Svizzera ha occupato il primo posto.

✱ La famosa arena tedesca «Deutschlandhalle» a Berlino, teatro di numerose manifestazioni sportive di primo piano, è stata trasformata in questi giorni in un nuovo studio cinematografico. Uno dei principali consorzi germanici sta girando attualmente delle pellicole e si propone di sviluppare gli impianti tecnici finora istituiti. I camerini per gli attori e la maggior parte dei servizi inerenti alla registrazione sonora, alla fornitura di energia elettrica, ecc. sono stati impiantati nello scantinato dell'edificio.

✱ Una nota impresa cinematografica tedesca si propone di girare per la stagione prossima una grande pellicola sulla vita di Hans von Buelow, il grande pianista e dirigente delle opere di Wagner.

Il "Premio Albania,, esteso ai pittori italiani

BARI, 21

Come si è pubblicato, il Sindacato interprovinciale fascista belle arti di Puglia, sotto il patronato della Federazione dei Fasci di combattimento di Bari e l'Unione professionisti e artisti di Bari, ha bandito per il prossimo settembre un concorso dotato di L. 20.000 di premi per quadri di paesaggio albanese.

Tale concorso era stato riservato unicamente ad artisti di nazionalità albanese. La partecipazione viene invece oggi estesa anche agli artisti italiani, iscritti ai Sindacati fascisti belle arti.

L'ampliamento attuale del programma accresce maggior interesse alla gara, che vedrà così direttamente e cameratescamente associati gli artisti dei due paesi, oggi indissolubilmente uniti, in un concorso che mira alla valorizzazione delle bellezze artistiche d'Albania.

Il Premio Albania ha già raccolto larghi consensi ed adesioni sull'altra sponda. Siamo sicuri che anche i pittori italiani, rilevando l'importanza del concorso, parteciperanno numerosi alla rassegna d'arte che Bari si prepara ad ospitare nel suo Castello Svevo.

Morti artisti italiani, che fanno parte delle Forze armate dislocate in Albania, avranno certamente modo di poter iniziare il loro lavoro ritraendo gli aspetti più suggestivi della terra d'Albania.

Il concorso, che vedrà così riunite opere di artisti italiani ed albanesi, sarà modo di poter rilevare la diversità di temperamento e di espressione dei pittori dei due paesi nella realizzazione di suggestivi temi. Tutte le norme relative al concorso «Premio Albania» sono estese agli artisti italiani. La segreteria del concorso in Bari, Castello Svevo, fornisce a richiesta tutte le informazioni.

Il rito in San Pietro per la beatificazione del De Jacobis

ROMA, 21

Una imponente rappresentanza di ecclesiastici arriverà in questi giorni a Roma dall'Africa Orientale per assistere in San Pietro alla beatificazione del venerabile Giustino de Jacobis che fu il primo vicario apostolico dell'Abissinia. Vi saranno il delegato apostolico per l'Africa Orientale mons. Castellani, il vescovo etiopico cattolico, mons. Chidamè Mariam Cassà, nato a Hebò, dove si trova la tomba del Beato, da una famiglia che era stata convertita dal De Jacobis, il vicario apostolica dell'Eritrea mons. Marinoni, il superiore della Missione lazzarista di Adigrat, una rappresentanza dei cappellani militari dell'Impero. Alla beatificazione saranno presenti una trentina di parenti del De Jacobis, fra i quali il sen. Fagella, vari pellegrinaggi, fra cui uno che sarà guidato dal vescovo di Muro Lucano nella cui diocesi si trova Sanfele, paese natale del nuovo Beato, le rappresentanze di tutte le Case dei lazzaristi dei quali faceva parte il De Jacobis, e delle Figlie della carità e delle Dame della carità che sono state fondate come i lazzaristi da S. Vincenzo de Paoli.

La «gloria», che sarà collocata nella raggera del Bernini sopra l'altare della Cattedra, è stata dipinta dal prof. Missuri e rappresenta il De Jacobis fra gli angeli avendo a fianco un piccolo etiope e alla sinistra le insegne pastorali. Nello stendardo che figurerà nella loggia esterna della basilica, il Beato è raffigurato in preghiera nella sua capanna trasformata in cappella, avendo a fianco il Beato Gabrè Michael, un giovane da lui convertito che subì il martirio e fu beatificato alcuni anni fa. Infine gli stendardi appesi alle logge della Veronica e di Sant'Elena rappresentano due miracoli presentati per la beatificazione: la guarigione a Sanfele del fanciullo Francesco di Lorenzo da scarlattina complicata e quella di Angelo Marluzzi da tubercolosi polmonare avvenuta a Firenze nell'ottobre 1920.

Le udienze collettive del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane, nell'aula delle benedizioni, il Pontefice ha ricevuto in udienza collettiva 350 coppie di sposi, 400 pellegrini di Palermo, con a capo il Cardinale Lavitrano, un gruppo di religiosi e religiose che hanno frequentato il corso missionario di medicina e chirurgia promosso dall'Ordine di Malta e il Comitato nazionale per la protezione della giovane.

A ciascun gruppo ed agli sposi il Pontefice ha rivolto parole di saluto, di augurio e di esortazione. Ad un gruppo di pellegrini tedeschi ha dato il suo saluto in lingua tedesca.

Dopo avere impartita a tutti l'apostolica benedizione, Pio XII ha lasciato l'aula, tra gli applausi dei convenuti.

L'annuale dei bersaglieri celebrato ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21

Il 103.o annuale della fondazione del corpo dei bersaglieri è stato celebrato con l'apposizione di una lapide in memoria del capitano medaglia d'oro Franzoni, nella ridotta che prende il nome dell'eroico caduto. Dopo la celebrazione, svoltasi dinanzi a reparti in armi ed a rappresentanze, il battaglione bersaglieri della Divisione Sabauda ha compiuto brillanti esercizi ginnico-sportivi.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ La Nuova Antologia del 16 giugno pubblica: P. Fulvio Cordignano: Giorgio Fishta e l'epopea nazionale del popolo albanese; Bonaventura Tecchi: L'albero che cambia colore; Antonio Baldini: Il signor Pietro, «secondo granduca» di Toscana; Nello Quilici: Il primo esperimento di colonizzazione italiana in Africa: La «Società reggiana» (1889-1890) - Da documenti inediti; Bruno Biagi: Politica fascista del lavoro; Roberto Cantalupo: Ritratto di Pietro Lanza di Scalea.

Libreria

TRON E.: L'autolibro, Guida pratica per l'automobilista moderno - con 121 figure - Ulrico Hoepli editore, Milano — L. 12.

I libri sono come le persone: possono parlare molto e dire poco o viceversa, essere utili o superflui, divertenti o noiosi, simpatici o antipatici.

Questo del Tron, che l'A. ha voluto chiamare «autolibro», perchè tratta di automobilismo (non vi sono già forse da Hoepli un «radiolibro» e un «fotolibro»? ma l'etimologia è un po' violenta) è come un Mentore che la sa lunga, vigile sui vostri dubbi e sui vostri «perchè e come?»; chiaro, utile, pratico... e, sopratutto, divertente, ossia simpatico.

Crediamo che esso diventerà il breviario di tutti gli automobilisti — e non soltanto dei novellini — i quali vi apprenderanno una quantità di cose sulla guida, sulla manutenzione, sul contegno di strada, molte delle quali ignorate o non tenute in considerazione dai più; dal modo di economizzare benzina alla educazione stradale; dalla scelta delle candele alla esecuzione corretta delle curve; dalla elettrotecnica spicciola di bordo ai rapporti del cambio; dalla lubrificazione ai semiassi e alle balestre...

Tutto ciò nel modo più piano, ricorrendo solo eccezionalmente a poche elementarissime formule e a conti numerici ridotti a forma assolutamente... ancillare, sì che anche un avvocato o un farmacista (con tutto il rispetto, queste due categorie di professionisti vengono ritenute dai più agli antipodi della tecnica) possono trovarcisi a loro agio, raccapezzarcisi, farsi una idea precisa su una determinata questione. Ed anche nel modo più brioso e leggevole: ravvivato dai sapidi e precisi disegni di Biscaretti che con l'astuzia del tono un po' caricaturale, tuttavia mai forzato oltre il sobrio limite del buon gusto, ti cacciano nella testa caratteristicamente e indelebilmente il concetto che illustrano.

Un simpatico, utilissimo libro; snello di mole e di parole, che ha azzeccato l'arte difficilissima di dire molto in brevi e piacevoli pagine.

—: **Carta della scuola illustrata da presidi e professori,** a cura della Associazione fascista della scuola media di Roma - Ed. Pinciana, Roma, pagg. 240 — L. 12.

Un volume di particolare interesse è uscito in questi giorni edito dalla Casa editrice Pinciana a cura dell'Associazione fascista della scuola, sezione scuola media. Il fiduciario dell'A.F.S.M. dott. Mario Rosati nel desiderio di dare una interpretazione pratica alla «Carta della scuola» ha preso l'iniziativa di far commentare le singole dichiarazioni ai presidi, direttori, insegnanti delle scuole medie classiche, tecniche, magistrali e di avviamento professionale. Ed ha scelto un gruppo di valorosi docenti dell'A.F.S.M., sezione di Roma i quali hanno compiuto questo grosso volume con moltissimo impegno. Le singole dichiarazioni della «Carta» sono state illustrate da insegnanti particolarmente versati nella «dichiarazione» assegnata ed il volume dimostrerà al lettore con quale serietà d'intenti e volontà di interpretazione gli educatori fascisti dell'Associazione della Scuola si siano avvicinati al fondamentale documento.

Scorrendo il volume si osserva come i più noti dirigenti le scuole dell'Urbe hanno portato rapidamente a termine la loro fatica. E nell'indice si leggono nomi noti che hanno illustrato la «Carta»: i presidi dei Licei romani Cavour e Visconti, il direttore della Scuola militare di Roma, il preside dell'Istituto tecnico Duca degli Abruzzi, il direttore della Scuola professionale Olivetti, e dell'Istituto tecnico Umberto di Savoia, i dirigenti del Liceo artistico di Roma, i presidi dei Licei Dante e Umberto I ed ancora insegnanti che hanno magistralmente illustrato l'originale documento dell'educazione fascista. Ventinove dichiarazioni, ventinove autori diversi, ventinove capitoli compongono questo magnifico ed utile libro indispensabile per dirigenti, insegnanti, padri di famiglia ed alunni e di quanti si interessano di problemi scolastici.

Generale comm. PIETRO PEZZI-SIBONI e Capitano EMILIO RAVAGNATI: Fasti della Cavalleria italiana. - Casa Editrice Ravagnati, Milano.

«Le Glorie dei Cavalieri d'Italia» che già fornirono materia per un monumentale Volume, curato dai medesimi compilatori nel 1925 e ormai da anni introvabile, sono ancora appassionatamente passate in rassegna e diligentemente documentate in questa nuova pubblicazione, la quale abbraccia tutte le fulgide gesta della Cavalleria italiana, dal Ducato di Savoia all'Impero di Roma.

L'opera non è una ristampa di quella precedente. Ne è una sintesi, integrata dalla relazione degli avvenimenti a cui la Cavalleria italiana partecipò dal 1926 a doggi (impresa di Fiume - Campagna italo-etiopica e successive operazioni di polizia - intervento legionario nella Spagna) e aggiornata con tutte le varianti, precisazioni, rettifiche fornite in larga copia — dopo l'uscita del primo volume — da autorità, privati, personalità rappresentative dell'Arma e commilitoni.

Sono quattro secoli di storia e di gloria, consegnati in queste pagine sobrie e contenute, dove si ricercherebbe invano un commento o una personale interpretazione, dove — con stile veramente fascista — i Compilatori hanno lasciato la parola soltanto ai fatti e ai documenti.

Essi sono, d'altronde, così lineari, suggestivi e probanti da illuminare con luce non caduca le caratteristiche tradizionali dell'Arma, in cui la gentilezza si sposò sempre al valore e l'eroico spirito di sacrificio mai si disgiunse dal consapevole silenzio.

Non è, quindi difficile prevedere che il pregevole volume incontrerà il medesimo successo dell'altro che lo ha preceduto.

Un incidente aviatorio

ROMA, 21

Il giorno 19 corrente un apparecchio pilotato dal tenente Notari Aldo, per cause imprecisate precipitava nei pressi di Bologna. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

LIBRI NUOVI

Quido Pusinich: «Gli uomini e il destino» - Edizioni La Prora, Milano — L. 10.

Stefan Th. Possony: *L'economia della guerra totale.* Einaudi ed. Torino. L. 20.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Per l'autarchia

Visita del Federale ai lavori di bonifica in provincia

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale, accompagnato dall'ispettore federale Franco Veritti, ha effettuato nella zona di S. Donà di Piave, Musile e Torre di Mosto, una visita ai lavori che, agli effetti autarchici, vi sono stati intrapresi, sotto gli auspici del Partito, a scopo di bonifica integrale.

A Musile di Piave sono in corso la risoluzione dell'arduo problema della sistemazione della «Marezzana» e la bonifica dei terreni compresi fra il vecchio argine di S. Marco e il nuovo argine del Piave, per una estensione di oltre 200 ettari.

Oltre a queste opere il Segretario federale ha visitato i lavori di bonifica del consorzio «Bella Madonna» che si stanno eseguendo nel comune di S. Donà di Piave e quelli di «Roncade» in comune di Torre di Mosto, ai quali provvedono direttamente i proprietari interessati. Anche in quest'ultima zona i terreni risanati si estendono per diverse centinaia di ettari.

Nel corso delle visite il Segretario federale si è minutamente interessato all'andamento dei lavori chiedendone notizie ai dirigenti dei consorzi di bonifica ed alle gerarchie politiche locali che, sotto le sue direttive, hanno efficacemente collaborato e collaborano nella soluzione di così importanti problemi.

Nelle località dove si svolgono i lavori, il Federale si è cordialmente intrattenuto con gli operai che hanno manifestato la loro riconoscenza al rappresentante del Partito con vive acclamazioni al Duce.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classe 1920-2. 3. quadrim. cl. 1919

Sabato 24, alle ore 15 rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra «Specializz.»

Anti-incendi, classe 1920, sabato 24 alle ore 14.30, caserma « Vigili del fuoco ».

Premilitari leva dell'aria cl. 1918-1919-1920

Sabato 24, alle ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Premilitari leva del mare

Classe 1920: sabato 24 alle ore 15, R. Arsenale.

Infermieri e portaferiti, classe 1920: sabato 24, alle ore 15, Ospedale di S. Anna.

Classe 1921: domenica 25, alle ore 8.30, R. Arsenale (compresi i rivedibili).

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII.

Gruppo Universitari Fascisti

Tutti i fascisti universitari che esendo a perfetta conoscenza rispettivamente delle lingue inglese, francese o tedesca, desiderano insegnarla agli allievi della R. Accademia Navale di Livorno, durante la crociera estiva sulle R. Navi *Vespucci, Colombo, S. Giorgio*, sono invitati a presentarsi immediatamente al Guf per ulteriori informazioni ed eventualmente per firmare l'atto di domanda. Il compenso fisso stabilito dal Comando della R. Accademia Navale è di L. 500 mensili nette più il vitto ed alloggio a bordo.

Federazione Fasci Femminili

Ispezioni e visite. — La Fiduciaria provinciale ha visitato gli Istituti Zitelli-Manin femminile, Infanzia abbandonata, Ricovero di mendicità ed Istituto dei cronici.

Conversazioni di propaganda. — La vice Segretaria del Fascio di Venezia ha tenuto una conversazione di propaganda al gruppo rionale di S. Elena e alle infermiere della Casa di ricovero.

Cambio di guardia. — L'Ispettrice della VIII Zona ha presenziato al cambio della guardia al Fascio femminile di Musile di Piave.

Ospitalità. — Ricevute dalla capo Gruppo e da alcune camerate addette all'Ospitalità sono venute in gita a Venezia 50 M. R. e GG. FF. da Zocco (Modena) e 60 M. R. da Ronchi (Brescia) che hanno visitato la città e il Lido.

Sezione massaie rurali

Gite — Un gruppo di 80 M. R. del F. F. di Mira ha effettuato una gita a Vittorio Veneto alla quale prese parte anche la Fiduciaria provinciale.

Sez. operaie e lavoranti a domicilio

Gite. — Un gruppo di 30 operaie si è recato in gita a Padova.

G. I. L.

Riunioni a Ca' Littoria. — La vice Ispettrice federale ha riunito le capo raggruppamento GG. FF. e GG. II. e le insegnanti di educazione fisica per direttive in merito ai corsi estivi per graduate.

Opera Pia cucine economiche

Razioni distribuite nella prima metà del mese di giugno nella cucina economica di S. Gio. Evangelista: 4815 da lire 1, 295 da centesimi 50.

Il compiacimento di S. E. Starace per le manifestazioni della Biennale

Una relazione di Antonio Maraini

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, il quale gli ha riferito sulla preparazione delle manifestazioni teatrali cinematografiche e musicali, organizzati dalla Biennale di Venezia per la prossima estate e sui progetti per la XXII Biennale internazionale d'arte figurativa del 1940 XVIII. Il Segretario del P.N.F. gli ha espresso il suo compiacimento.

Il saluto della Consulta al senatore Catalano

Il Podestà in occasione della prima convocazione della nuova Consulta ha inviato l'altra sera a S. E. il Prefetto senatore Giuseppe Carlo Catalano questo telegramma:

« *Nell'insediare la Consulta il nostro pensiero va all'eminente Capo della Provincia cui la nostra città è debitrice di tanti benefici.* — Podestà: MARCELLO ».

DOPOLAVORO

Dopolavoristi comaschi a Venezia

Domenica mattina con sei torpedoni è giunta a Venezia una grossa comitiva di dopolavoristi dei Dopolavoro aziendali Mantero e Fasola di Como. Gli ospiti graditi si sono sparsi subito per la città e a mezzogiorno si sono radunati in un albergo del Lido dove, dopo il rancio, è stata consegnata una medaglia d'oro al dipendente della ditta Mantero, Luigi Cantaluppi per i suoi 30 anni di assidua collaborazione nella ditta. Anche il pomeriggio è stato trascorso dai dopolavoristi comaschi nella visita della città e del Lido ed alla sera, dopo il rancio in un albergo cittadino, sono ripartiti per Como.

La mostra dei lavori dei figli dei marittimi trasferita a Trieste

Nella sede del D.I.M.M. alle Zattere l'Ente nazionale fascista di Assistenza per la gente di mare, la sera dell'inaugurazione della sede aveva allestito una mostra dei lavori dei bambini e delle bambine ospiti della « Colonia 9 maggio » mostra che visitata dalle autorità ha riscosso unanimi approvazioni e compiacimenti. Per consentire la visita dei lavoratori e delle famiglie dei marittimi che sono affluiti numerosissimi, la mostra è rimasta aperta fino a tutto ieri, ed ora i graziosi lavori saranno inviati a Trieste ove l'Ente nazionale fascista d'assistenza per la gente di mare esporrà per alcuni giorni questa prova di educazione fascista che appassiona sin dai primi anni al lavoro e al bello i piccoli radunati nelle nostre colonie.

Dopolavoro sestierale di Cannaregio

Sabato 24 corr. alle ore 18 si chiuderanno le iscrizioni per la 7.a regata selezionale del Sestiere di Cannaregio per il 2.o Palio Remiero Veneziano.

La regata si correrà il giorno 9 luglio p. v. sul tradizionale percorso e cioè: partenza dal Macello, giro del paletto alle Tre Cime di S. Giuliano e arrivo al Ponte delle Guglie. I premi, com'è noto, sono: L. 200 e bandiera rossa al primo arrivato, L. 150 e bandiere bianche al secondo, L. 100 e bandiere verdi al terzo, L. 50 e bandiere blu al quarto.

Possono partecipare alla regata tutti i dopolavoristi in possesso della tessera dell'anno XVII, abitanti nel sestiere di Cannaregio, che non siano mai giunti in bandiera nella regata reale od in quella ad un remo di Murano.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 18, proveniente da Alessandria è giunta la motonave « Calitea » con un centinaio di passeggeri ripartendo poscia alle ore 24 per Trieste.

CRONACHE FUNEBRI

Esequie Zanon

Ieri mattina, nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, si sono svolte solenni esequie in suffragio del compianto giovane Alberto Zanon, morto a soli 22 anni a Pola, tre mesi or sono, in seguito a fulminea malattia, mentre prestava servizio militare nel V Reggimento Artiglieria.

Giovane di ottimo cuore, godeva le generali simpatie, anche perchè, prima del servizio militare, aveva dimostrato doti non comuni di serietà e carattere nel dirigere coi fratelli, l'azienda lasciata dal padre.

La salma, arrivata da Pola nel pomeriggio di martedì, è stata subito trasportata nella basilica dove ieri mattina moltissime persone sono accorse a rendere l'estremo commosso saluto al compianto Estinto.

Esami di educazione fisica all'Istituto "P. Sarpi,,

Diario degli esami di Educazione fisica per alunni inscritti ad esami presso l'Istituto tecnico «P. Sarpi»:

Venerdì 23 corrente a ore 14 alla Palestra Reyer per l'ammissione alla prima classe del corso inferiore (sezione maschile).

Sabato 24 corr. alla Palestra della Scuola «G. Gallina» a ore 8,30 per l'ammisione alla primsa classe del corso inferiore (sezione femminile).

Lunedì 26 corrente alla Palestra Reyer a ore 15 tutti i candidati agli esami di idoneità ai corsi inferiori e superori e di ammissione alla prima classe del corso superiore (esterni).

L'E.C.A. al Lido

Avendo l'E.C.A., deliberato di riformare la composizione di tutti i Comitati assistenziali dell'estuario, il Comitato di erogazione e di assistenza di Lido è ora costituito dalle seguenti persone: fascista G. B. Saccardo, presidente; fascista Augusta Rossi, ispettrice; fascista Guiscardo Dalla Costa, ispettore,

I voli turistici Venezia-Bologna e la visita ai luoghi mussoliniani

Per recarsi a visitare la casa del Duce a Predappio si andava finora con tutti i mezzi di locomozione terrestri e perfino anche in piroscafo da Venezia a Ravenna e da qui a Predappio in autocorriera, come fece qualche anno fa il Dopolavoro delle Leghe Leggere; ma ci si può andare adesso anche in aereo, grazie all'indovinata iniziativa dell'Ala Littoria, iniziativa che è senza dubbio destinata al migliore successo.

Fra i voli turistici organizzati dall'Ala Littoria ne è stato, infatti, istituito uno che consente di recarsi in pellegrinaggio ai luoghi mussoliniani nello spazio di una giornata: si parte dopo la prima colazione e si arriva a casa per l'ora della cena, dopo aver trascorsa una giornata intensissima.

Ed ieri appunto è stato inaugurato questo nuovo volo turistico: poco prima delle sette all'aeroporto di S. Nicolò sono convenuti un gruppo di invitati e giornalisti gentilmente accolti dai funzionari dell'Ala Littoria, e subito hanno preso posto sul possente quadrimotore « I. Roma » che attendeva davanti all'elegante stazione passegeri dell'aeroporto; rapido decollo, breve giro su Venezia e poi prua al sud; mezz'ora di volo, sufficente al neofita per provarne l'emozione ed improvvisamente la terra che si avvicina e le ruote che rullano sull'erba: l'« I. Roma » è arrivato a Bologna, quando la città si sveglia alla nuova giornata.

All'aereoporto un elegante e veloce torpedone aspetta gli ospiti per condurli in pochi minuti in città dove svuota per breve tempo il carico e coloro che non hanno fatto colazione prima di partire sentono naturalmente necessità di calmare un buon appetito stimolato eccezionalmente dalla fresca passeggiata aerea.

Quindi di nuovo in marcia verso Forlì e Predappio. All'arrivo a Bologna la comitiva era stata ricevuta dal capitano Scarfì, che con squisita cortesia fa gli onori di casa e accompagna gli ospiti durante le loro visite a Predappio e a Bologna. Dunque con il veloce torpedone che corre attraverso l'ubertosa campagna emiliana e romagnola, per Imola, Faenza e Forlì, in meno di un'ora e mezza si giunge al paese del Duce, dove i gitanti scendono per un doveroso omaggio alle tombe dei genitori del Fondatore dell'Impero e quindi ritornano in paese per salire a visitare la casa di Dovia.

Si riparte da Predappio per ritornare in tempo giusto a Bologna per la colazione che viene consumata in uno dei più noti e caratteristici ristoranti bolognesi. Dopo la colazione un giro a piedi per le vie principali della città che dopo verrà completamente girata in torpedone che salirà anche a S. Michele in Bosco per far ammirare ai gitanti il panorama della città.

Intanto è venuta l'ora per ritornare all'aeroporto dove un meraviglioso trimotore è pronto per riprendere a bordo la comitiva e ricondurla a Venezia dopo un'altra mezz'ora di volo, questa volta costeggiando il mare.

Questo il programma svolto ieri nella gita inaugurale che corrisponde perfettamente al programma dei voli seguenti, incominciando da oggi, e dei quali, per maggior comodità di quanti vorranno approfittarne, riportiamo il programma cronologico: ore 7 partenza da Venezia; ore 7.35 arrivo a Bologna; ore 8.30 partenza in auto o torpedone per Predappio; ore 10 arrivo a Predappio e visite; ore 11.30 partenza da Predappio; ore 13 arrivo a Bologna e colazione in un tipico ristorante bolognese; ore 15 giro in auto per la città; ore 17 arrivo in piazza Nettuno e libertà sino alle ore 18.15 per recarsi in torpedone all'aeroporto; ore 19.15 partenza dall'aeroporto e arrivo a Venezia alle ore 19.50 e un quarto d'ora dopo il motoscafo dell'Ala Littoria vi deporrà sulla Riva degli Schiavoni.

Questo indovinatissimo volo turistico si fa preferire perchè offre la possibilità, con una spesa relativamente modica, di trascorrere veramente bene una giornata, durante la quale si colgono tante immagini e si vedono tante cose nuove e belle da farne una buona riserva fino ad un prossimo... volo turistico.

Inaugurazione del corso per montatori di linee elettriche in alluminio

L'Istituto veneto per il lavoro ricorda a tutti gli interessati che oggi 22 corr., alle ore 16.30, presso la centrale elettrica di S. Giobbe avrà luogo l'inaugurazione del corso per montatori di linee elettriche in alluminio, con una prolusione del dr. ing. comm. Mario Mainardis, in collaborazione col Consorzio alluminio e le Società elettriche. Si raccomanda vivamente agli iscritti di non mancare.

Tiri in mare

Il comandante del Porto, in considerazione che dal 20 al 30 giugno corrente nel passo di Malamocco, a circa 1000 metri dalla Pagoda diga nord ed a una distanza di circa metri 200 a sud della diga stessa, saranno ancorate per esercitazioni alcune boe galleggianti, ordina che le navi transitanti per detto Passo si tengano a sud degli impedimenti.

Di notte sarà acceso un fanale a luce elettrica verde sulla boa sistemata all'estremità meridionale dell'impedimento stesso.

L'esercitazione antiaerea sospesa

L'esercitazione di protezione antiaerea annunciata per il giorno 24 corr. è sospesa.

La medaglia militare spagnola alla memoria del s. t. pilota Sebastiano Bacchini

Alla memoria del nostro concittadino sottotenente pilota Sebastiano Bachini, medaglia d'oro, è stata conferita dal generabastiano Bacchini, medaglia d'otare spagnola. L'altissima onorificenza consacra il valore e l'eroismo del giovane pilota che nei cieli di Spagna aggiunse gloria alla nostra leggendaria aviazione.

La campagna antitubercolare

Col pomeriggio danzante svoltosi all'Excelsior domenica scorsa e che ha avuto, come previsto, un risultato ottimo, sono chiuse nella nostra provincia le manifestazioni pubbliche della IX Campagna antitubercolare. Il Comitato si riserva di pubblicare i risultati finanziari a suo tempo. Frattanto rivolge viva preghiera a tutti coloro, uffici, ditte e privati, che sono in possesso di schede di sottoscrizione ricevute per la raccolta di offerte, di volerne affrettare la restituzione.

Analoga preghiera il Comitato rivolge a coloro che hanno ricevuto e trattenuto i biglietti d'invito al pomeriggio danzante all'Excelsior, per il versamento del relativo importo.

Diamo qui un primo elenco delle offerte giunte al Comitato a titolo di oblazione personale o di acquisto di francobolli o di raccolta di contributi a mezzo scheda di sottoscrizione:

S. M. il Re Imperatore L. 1000; le LL. AA. RR. i Duchi di Genova L. 500; S. E. il conte Volpi di Misurata L. 500; contessa Luisa Valier Toso 50; Comando 56 Fanteria 50; co. Girolamo Marcello 100; S. E. ammiraglio Casanuova 50; Comando Divisione Marche 100; S. E. sen. gr. uff. Giuseppe Carlo Catalano e signora 100; co. Giovanni Marcello 100; avv. Alessandro Brass 100; S. E. gr. uff. Giulio Ronga 50; S. E. Ettore Tito 50; sig.ra Alba Berardinelli Galvagna 20; co. Carlo Brandolini d'Adda e co.ssa 200; co.ssa Rosetta de Lazara Pisani 50; N. D. Livia Cicogna 25; Maria Stucky Trevisanato 50; Antonia Alverà Trevisanato 50; comm. Salvatore Cossu 25; Fanny Cossu 25; co.ssa Lizzie Marcello 50; co.ssa Giustina di Valmarana 20; Magda Croze Carnelutti 25; b.ssa Minervina Rubin de Cervin 30; R. Corso d'avv. Maria Pia di Savoia 15; dr. Mario Carmagnani (per sè e per altri) 45; Carla Bianchi Michiel 40; Maria Bianchi 30; donna Lina Notarbartolo dei Principi di Sciarra 60; Comando R. Guardia di Finanza lire 544,50; Procura generale del Re presso la Corte d'Appello 151; contessa Annia Morosini 35; co.ssa Pia di Valmarana 50; S. A. Arturo Junghans 300; S. A. Ferranti 60; Resy Alverà Vianello 10; dr. Mario Alverà 110; G. e C. Pellegrinotti 30; Damiani e Giorgio 10; Banco Ambrosiano 50; Ufficiali del comando Divisione Marche 75; personale aeroporto Miraglia 63; Servizi pubblici veneti 171; Primario Ospedale civile 40; Autorimessa A. G.I.P. 87,80; Gruppo fascista femminile S. Elena 50; ditta Testolini 20; personale Maternità e infanzia 11; farmacia Locatelli 10; ormeggiatori del porto 144; Raffinerie olii minerali 10; Istituto antimalarico 100; co.ssa Marina Volpi di Misurata 100; Personale Società Adriatica di Elettricità 1400; sig.a Ada Ruffini 70; Sindacato Armatori Adriatico occidentale 110.

La partenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti

Iersera alle ore 23.55 è ripartito per Roma l'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale.

Vita sindacale

Un commissario al sindacato dottori commercialisti

Il Ministero delle Corporazioni, con decreto in data 2 giugno, ha nominato il dottor Mario Carmagnani commissario ministeriale per la temporanea gestione del Sindacato dottori commercialisti.

Sindacato medici

Il Ministero degli Interni chiede i nominativi di alcuni medici disposti ad assumere degli incarichi presso la Direzione generale della Sanità albanese. Le norme per questa assunzione sono visibili presso la sede del Sindacato medici.

La gita a Stra della Bucintoro

La Bucintoro ricorda ai propri soci che stasera si chiudono le iscrizioni per la gita sociale a Stra di domenica prossima 25 giugno.

Le numerose adesioni già pervenute, anche dai dopolavoro aziendali associati, lasciano prevedere che la gita avrà il più lieto successo. Tutti i soci dovranno, comunque, portare il loro contributo per la riuscita della nuova manifestazione sociale e la Bucintoro prega, pertanto i pochi ritardatari di affrettarsi a portare la propria adesione.

Orario della Segreteria provinciale dell'Artigianato

Dal 22 corr. gli uffici della Segreteria provinciale dell'Artigianato effettueranno il seguente orario: mattino ore 8.30-12.30; pomeriggio ore 16-19.30 (il giovedì la chiusura degli uffici ha luogo alle ore 20.30), sabato ore 8.30-12.30.

La relazione Fantucci alla Camera sul finanziamento della scuola per infermiere

ROMA, 21

Si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la commissione legislativa dei Lavori Pubblici, presieduta dal consigliere di Crollalanza, ed ha esaminato il disegno di legge che autorizza la spesa per il finanziamento dei lavori di costruzione della Scuola convitto professionale per infermiere, annessa all'Ospedale civile di Venezia. Ha riferito il relatore, consigliere nazionale Fantucci. Egli ha notato che il disegno di legge concerne il concorso dello Stato al pagamento di un mutuo contratto per la costruzione della Scuola convitto professionale per infermiere, annessa all'Ospedale civile di Venezia. Ritiene che ,dovendosi costruire una scuola per infermiere, che va annessa ad un grande ospedale, occorrerebbe stabilire una certa proporzione. Ricorda in proposito che il grande ospedale di Venezia, già progettato, non risponde alle esigenze della tecnica ospedaliera, che oggi richiede una grande disponibilità di metri quadrati di area per letto. Rileva inoltre che la spesa di 22 milioni riguardante l'ospedale non regge nel confronto dei 5 milioni che sono stati stanziati per la scuola infermiere. Tale rilievo egli ha voluto fare non perchè sia attinente al disegno di legge, ma perchè è sicuro che il Ministero vorrà tenerne conto ugualmente.

Il Presidente trova interessante l'osservazione del relatore consigliere Fantucci e confida che, consacrandola in verbale, essa sarà certamente tenuta presente dal Ministero.

Il consigliere Fantucci ha osservato che la cifra di 5 milioni comprende probabilmente anche la spesa per la demolizione dei fabbricati, per costruzioni o adattamenti. In tale materia vorrebbe fosse adottato un criterio prudenziale. Rileva infine che la legge non stabilisce quanti anni debba durare il mutuo, sebbene se ne possa fare un calcolo indiretto, deducendolo dalla previsione dell'onere dello Stato.

Il Presidente ha posti in discussione gli articoli del disegno di legge, che sono stati approvati.

I promossi nelle scuole

Scuola di avviamento « R. Carriera »

Alunne promosse alla classe III:

Classe 2.a A: Antenori Wilma, Baccante Diana, Ballarin Maria, Balestra Gabriella, Beltrame Maria, Benedetelli Silvana, Biral Eleonora, Boscolo Iris, Brugnera Brunetta, Camozzo Franca, Feroli Lucia, Fuga Giuseppina, Guariento Cesarina, Guariento Evelina, Muffato Maria.

Classe 2.a B: Buranello Bruna, Caprera Giovanna, Ciscutti Luigina, Cosma Adelina, Dario Angelina, Di Prisco Amalia, Di Todaro Pierina, Fantini Fedra, Marzot Ida, Fantini Ida.

Classe 2.a C: Contazzo Maria, Cinquegrani Severina, Ferruzzi Maria Teresa, Frison Dorina, Furlanetto Laura, Gaggio Iris, Gatto Ilvana, Gavagnin Renata, Ghezzi Annamaria, Ghezzo Antonietta, Girardi Cesarina, Giri Valeria, Girotti Eugenia, Jaccarino Letizia, Locatelli Maria Teresa, Maggiulli Serafina, Martin Liliana, Mazzetti Ada.

Classe 2.a D: Masetti Wanna, Mazzocut Neris, Madico Antonia, Mion Annamaria, Naccari Leda, Nazari Laura, Murra Maria, Orlandini Graziella, Padoan Elida, Palmieri Lucrezia, Papete Maria, Paresin Margherita, Pieri Emma, Verni Anna, Verna Wallj, Medici Luigina.

Casse 2.a E: Rigato Liliana, Rizzetto Maria Luisa, Rogane Leda, Saletta Nora, Scarpa Cecilia, Sartore Italia, Tenderini Brigida, Tiozzo Lidia, Tonitto Renata, Tozzato Bruna, Vettorazzo Leda, Vianello Maria Luisa, Vianello Ondina, Visnadi Andreina, Volpato Gina, Vritz Lucia, Uberti Luciana, Scarpa Clara.

Promosse alla 2.a:

Classe 1.a A: Angelini Liliana, Baldini Giuseppina, Barugolo Maria, Basana Vittorina, Bastianello Alice, Bastianello Marcella, Berti Ermenegilda, Pisio Carla, Bigarelli Andreina, Bogo Giuliana, Bosio Adalgisa, Bottoni Evelina, Busetto Noemi, Cadel Giuliana, Camillo Andreina, Canilli Carolina, Carniello Ester, Carraro Lidia, Catullo Miria.

Classe 1.a B: Cardazzo Dina, Celli Maria, Checchinato Bianca, Chichisiola Giulia, Cordella Elena, Davanzo Sonia, Dellisanti Elisabetta, Donà Trinia, Ducolin Liliana, Faè Jolanda, Dal Moro Maria.

Classe 1.a C: Fiorin Bruna, Fort Leda, Franceschini Luciana, Frisan Ines, Furlani Italia Maria, Galante Giannina, Gasparini Elsa, Ghizzi Wilma, Jurcovich Anna Maria, Mantovani Bruna, Marangoni Zobeide, Marcoleoni Luigia, Marcolin Lina, Martinuzzi Aurora, Martinuzzi Ermelinda.

Classe 1.a D: Montagnin Lidia, Morello Eliana, Moretto Dirce, Moscarella Angela, Narduzzi Alma, Neri Valeria, Olgeni Enrichetta, Papini Giuliana, Pilot Maria Luisa, Pinzan Elena, Rosi Silvana, Sensini Maria Pia.

Classe 1.a E: Ranzati Torquata, Rispoli Bianca, Rizzetto Margherita, Rossi Margherita, Rossi Rosanna, Roverato Milena, Sabbattini Giovanna, Salerno Giuliana, Santini Graziella, Scandiuzzi Annamaria, Scarpa Lidia, Sinigaglia Antonietta, Sinigaglia Donatella, Soppelsa Franca, Sorarù Olga.

Classe 1.a F: Spagnuol Anna, Taddeo Annamaria, Tagliapietra Liliana, Venier Ermada, Vianello Marj, Volpato Licia, Zaggia Elisa, Zane Paolina, Zanolin Flavia, Zarettin Noretta, Zennaro Luigia.

STATO CIVILE

20 Giugno 1939 - XVII

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	4

La vita al Lido

Il ballo di beneficenza della C. R. I. all'Excelsior

Seguendo quella che ormai è già divenuta una tradizione, il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Venezia sta organizzando anche quest'anno il grande Ballo di Beneficenza che avrà luogo come di consueto all'« Excelsior » la sera dell'8 luglio p. v.

La festa che si svolgerà secondo un programma vario, fine ed interessante, sarà destinata a costituire indubbiamente una delle più eleganti note della nostra stagione turistico-balneare. Per tale scopo ogni particolare sarà studiato e realizzato con senso di vera eleganza, coordinando le diverse attrattive di cui si arrichirà la serata.

Il più promettente successo della festa è quindi legato alla lodevole iniziativa del Comitato veneziano della Croce Rossa che ne ha destinato il ricavato alle molteplici opere di bene cui si dedica il Comitato stesso, ed in special modo a favore del Preventorio antitubercolare di Enego, al quale vengono avviate continuamente numerose schiere di bimbi bisognosi di cure pazienti e preziose per sottrarli al terribile morbo.

I biglietti per la partecipazione al grande Ballo si possono acquistare presso il Comitato della Croce Rossa (Ponte Canonica, S. Marco) e presso gli Alberghi della città al prezzo di L. 30 cadauno; il biglietto darà pure diritto ad una consumazione.

I Genieri veneziani sul Montello

Sabato 24 corrente in occasione della ricorrenza della festa dell'Arma i genieri veneziani commemoreranno la solenne giornata recandosi a Giavara per portare una corona sulla tomba della medaglia d'oro Mario Fiore che dà il suo nome al Reggimento dei genieri in congedo. La partenza è fissata per le ore 15 dal Piazzale Roma. La quota di partecipazione è di lire 25 e comprende il viaggio in torpedone e la cena che verrà consumata a Giavara verso le ore 19.

Le adesioni dovranno esser date in giornata all'aiutante maggiore ten. Plinio Tonon, all'addetto al comando sig. Cardazzo Vincenzo, al maresciallo cav. Francesco Ognibene ed al camerata Vittorio Seguso.

Un incendio alla Giudecca

Ieri alle ore 14,15 per cause imprecisate, si è sviluppato un incendio nella baracca delle Scuole alla Giudecca segnata coi numeri 21, 22, 26 nelle quali abitavano le famiglie Zanon, Trevisan e Naccari.

Le fiamme ebbero facile ragione sul tavolame che in un batter d'occhio era tutto un rogo. Tutti gli abitanti, circa una trentina di persone dovettero mettersi al sicuro senza aver il tempo di occuparsi delle masserizie che rimasero naturalmente tutte distrutte. Sul posto accorsero per primi, data la vicinanza, i pompieri dello stabilimento Junghans e quindi i militi del fuoco della caserma centrale colla «Favilla». Ma gli sforzi furono volti sopratutto ad impedire che le fiamme lambissero altre baracche, ciò che avrebbe potuto essere facile data la loro vicinanza.

Sul posto si è recato il Podestà, accompagnato dal capo ufficio del Patrimonio del Comune, disponendo per l'immediato ricovero delle famiglie rimaste senza tetto, rifornendole anche delle suppellettili necessarie e di un aiuto pecuniario per fronteggiare le prime urgenti necessità.

I danni per la baracca distrutta ammontano a circa 3000 lire mentre quelli per le suppellettili andate perdute delle tre famiglie che abitavano nella baracca sono di poco più elevati.

La caduta d'una novantenne

La quasi novantenne Luigia Padovan, abitante a Castello 3352, ieri sera alle ore 18, mentre rincasava, colta da capogiro cadde da alcuni gradini sul sottostante pianerottolo. Raccolta dal vicino di casa tale Vianello, venne trasportata all'ospedale e colà ricoverata per ferite al capo guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Un macigno sulla mano

Il muratore Giovanni De Luca di anni 32 abitante a Cannaregio 3125 ieri alle ore 9 nel costruendo padiglione dell'Ospedale civile venne colpito da un macigno e riportò una contusione alla mano destra. Guarirà in giorni otto.

Contegno indecente in luogo pubblico

Il vigile Busetto ha tradotto al Commissariato di S. Elena un sudicione, tale Giovanni Donaggio fu Emilio di anni 29 abitante a Castello 485 a il quale, in luogo pubblico, si comportava indecentemente in presenza di una ragazza minorenne. Il Donaggio ha confessato il reato.

I ladri in casa

Nel pomeriggio di ieri, mediante chiave falsa ignoti riuscirono a penetrare in casa di certo Lorenzo Ferrari a S. Marco 2673 asportando biancheria e indumenti vari per un importo di circa 700 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Giovedì. - San Paolino Vescovo di Nola in Campania, nel 351, con la commemorazione dell'Ottava. Triduo solenne in onore del Sacro Cuore di Gesù con predica e benedizione: alle 19 ai Tolentini; ... 20 a San Francesco della Vigna.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. ...

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1 ... per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16 sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. ... festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito): festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Tiepaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: L'amor mio non muore — **Massimo**: Baciami così — **Italia**: Il convegno dei cinque — **S. Margherita**: Balmat e Anna Elisabetta — **Nazionale**: Ambizione e Ridolini al bagno penale — **Garibaldi**: Il segreto del giurato e il Corsaro Nero — **Impèriale**: Il cavaliere della prateria e Ridolini gran duca — **Olimpia**: Le avventure di Tom Sawyer — **Savoia**: Signorine 10.000

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 Programma dedicato al Giugno Radiofonico — 13.15 Programma II meridiano: Da Berlino Concerto di musica leggera — ... Programma dedicato al Giugno Radiofonico — 20.20 Commento ai fatti del giorno — 20.45 Programma III: Canzoni e ritmi. — 21 Programma I: Dal Castello Sforzesco di Milano: « Gloria ». Opera in tre atti di Francesco Cilea. Interpreti principali: Franco Zaccarini, Sara Scuderi, Vincenzo Guicciardi, Oscar Vidz. Direttore: M.o Mario Cordone — 21 Programma II: «Alberina». Tre atti di Alfredo De Musset. (Prima trasmissione). — 21 Programma III. « Acquisti moderni ». Rivista musicale di M. Ceirano. — 21.30 Programma III: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo ...sella. — 21.45 (circa): S. E. Marinetti, Accademico d'Italia: « ... turismo mondiale: La vita degli aeroporti », conversazione — 22 (circa): Programma III: Orchestra d'archi di ritmi e danze.

ESTERO: 19 Parigi T. E. Piano e cello — 19.10 Oslo. Glas: « ... impromptus » op. 39 per piano — 19.15 Berlino. Musica da camera — 20 London Nat. Varietà e danze « Lucky Di ». — 20.15 Saarbrücken. Orchestra e soprano — Bleslau. oCncerto sinfonico — Strasburgo. Radiorchestra — 20.30 Parigi T. E. Bordeaux. L'opera lirica di Maurice Ravel — Radio Parigi. Piano — 20.55 Budapest. Debussy: « Sonata » per arpe, flauto e viola. — Midland Reg. Orchestra e piano — 21 Bruxelles I. Concerto sinfonico — 21.15 Amburgo Musica da camera antica — 21.35 Lipsia. Schubert: « Quartetto » per chitarra, violino, viola e cello — 21.30 Praga. Fibich-Foerster — Varsavia. Raval: « L'ora spagnola », opera in un atto (d.) — 21.45 Lussemburgo. Concerto sinfonico — 22 Budapest. Musica zigana — 22.10 Bruxelles II. Gounod: « Faust » (selezione ridotta) — 22.15 Stoccolma. Musica di Wagner — 22.40 Colonia. Concerto sinfonico — 22.35 London Nat. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Zara a Seraval a S. Canciano — ... Margherita — Mantovani in ... Larga S. Marco — ... zeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di ...

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI in pegno per sei mesi a tutto 3 novembre 1938. Come sempre è avvenuto tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul ... delle ... dite prima delle ore 10.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Cesare,, alla Fenice

Questa mattina, alle ore 10,30, ha inizio alla biglietteria del teatro La Fenice in Campo S. Fantin (tel. 23-954) la vendita dei posti per la prima rappresentazione straordinaria di *Cesare* di Giovacchino Forzano ,stabilita per sabato 24 corrente. I prezzi sono fissati sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi, lire cinque per la galleria e lire tre per il loggione (tasse comprese). Alle due eccezionali rappresentazioni, organizzata dalla Suvini-Zerboni di Milano, sotto gli auspici del Casino Municipale, prende parte un imponente complesso artistico di oltre trecento persone.

Gli interpreti principali sono Elena Zareschi, alla quale è affidata la parte di *Cleopatra*, Alfonsina Pieri Chiantoni, *Servilia*, Grazia Ceci, Onorato *Cornelia*, Cele Abba *Calpurnia*, Tina Mannossi *Porzia*. La figura di *Cesare* è impersonata da Corrado Racca; quella di *Pompeo* da Arnaldo Martelli; Giotto Tempestini è *Antonio*, Silvio Rondone *Metello*, Giulio Paoli *Pulero*, Ernesto Tonini *Bruto*, Mario Mina *Catone*, Alfredo Robert *Cicerone*.

Il concerto del coro ungherese questa sera al Lido

Questa mattina giungerà a Venezia un gruppo corale del dopolavoro ungherese che, come è stato annunciato, terrà un concerto questa sera al piazzale Bucintoro al Lido.

A ricevere i camerati magiari si troveranno alla stazione di S. Lucia varie rappresentanze dei dopolavoro di Venezia e di Marghera e la banda del Dopolavoro Aziendale Vetrocoke.

Nel pomeriggio con un vaporino speciale i graditi ospiti compiranno una gita in Laguna per la visita delle isole dell'estuario e alla sera il «coro delle voci di acciaio» della Nemzati Munkakozpont» diretta dal maestro Carlo Noseda eseguirà in piazzale Bucintoro, davanti al grande stabilimento Bagni un attraente concerto vocale che avrà inizio alle ore 21.30.

I dopolavoristi rimarranno nella nostra città anche venerdì ripartendo la sera per Roma.

La Segreteria provinciale ricorda ai Dopolavoro aziendali di Venezia e di Marghera l'ordine di intervenire con una rappresentanza e il gagliardetto alle ore 10.40 di oggi giovedì alla Stazione ferroviaria per ricevere i dopolavoristi ungheresi.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà oggi dalle ore 21 alle ore 23 — diretto dal maestro Alfredo Ceccherini — in Piazza S. Marco il seguente programma di musiche wagneriane:

1. «Crepuscolo degli Dei» Viaggio di Sigfrido sul Reno.
2. «Lohengrin» Atto I.
3. «Tristano e Isotta» Preludio e morte d'Isotta.
4. «Tannhäuser» Ouverture.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Dalle 16.30 L'AMOR MIO NON MUORE. Una vicenda gaia sentimentale con i Fratelli De Filippo, Alida Valli, Giuseppe Porelli.

Cinematografi

Massimo Dalle 16. Ultima giornata di BACIAMI COSI' con Madeleine Carroll, Mischa Auer, Francis Lederer.

Italia Dalle 16: IL CONVEGNO DEI CINQUE, drammatico con Victor Mc Laglen in una sua grande interpretazione.

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER con Tommy Kelly. (E.N.I.C.) in tecnicolore.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN
La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il centro-mediano Puppo acquistato dal Venezia

Ha ieri firmato per la squadra nero-verde del Venezia il giocatore Puppo dell'Ambrosiana. La società milanese aveva richiesto quale prezzo d'ingaggio la somma di 200 mila lire, ma l'accordo è avvenuto su 150 mila lire.

Sandro Puppo è nato a Piacenza il 28 gennaio 1918, è celibe ed esordì nel Piacenza, passando poi all'Ambrosiana, dove coprì il ruolo di centro mediano della squadra riserve, ma in prima squadra giocava al posto di mediano destro, così come domenica scorsa nella partita di Coppa Europa con l'Ujpest.

Nella squadra nero-verde giocherà come centro mediano.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 37 del 20 giugno.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Rossi-S. Donà 2-2.

Provvedimenti disciplinari - Si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Meneguzzi Giuseppe (Rossi), per contegno offensivo verso l'arbitro al termine della gara.

Calendario gare: Si conferma per domenica 25 corr. la gara di ricupero Ceggia-Rossi (a Ceggia alle ore 16).

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Verona-Vicenza 1-0, Treviso-Padova 1 a 1.

Calendario gare: Si confermano per domenica 25 corr. le gare Vicenza-Verona (a Vicenza alle ore 17) e Padova-Treviso (a Padova alle ore 15.15).

CAMPIONATO SEZ. PROPAG.

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova all.-Bassano 8-1, Verona all.-F.G.C. Rovigo 6-1.

Calendario gare: Si confermano per domenica 25 corr. le gare Padova all.-Bassano (a Padova alle ore 16.30) e F.G.C. Rovigo-Verona all. (a Rovigo alle ore 16).

COPPA VENETO

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Venezia B-Adria 2-1.

Calendario gare: Si conferma per domenica 25 corr. la gara Verona B.-Venezia B (a Verona alle ore 17).

VARIE

Affiliazione società S. P.: Si da atto dell'affiliazione alla Sez. Prop. delle società G. S. Ferrata di Venezia, G. S. Frecce Azzurre di Marghera, G. S. Belvedere di Venezia, A. C. Frecce Nere di Marghera, A. C. Intrepida di Venezia.

Torneo «Coppa Marghera»: Si approva il regolamento del torneo indetto dal G. S. Frecce Nere di Marghera ed organizzato dal Direttorio prov. S. P. di Venezia per la disputa della coppa emarginata.

Rinnovo tessere arbitri: Si invitano gli arbitri e gli aspiranti arbitri della terza zona a voler trasmettere a questo Direttorio entro il 5 luglio p. v., per il tramite dei loro gruppo oppure direttamente, la propria tessera per l'annuale sua vidimazione, segnalando con l'occasione l'attuale loro indirizzo ed eventuale numero telefonico.

Gli arbitri in possesso della tessera di arbitro benemerito o fuori quadro vidimata per la stagione 1938-39 sono invitati inviare la tessera stessa entro il 15 luglio p. v. direttamente al C.I.T.A., Stadio del P.N.F., Roma). Tutti gli arbitri che non avranno inviata la loro tessera entro il termine prescritto verranno considerati decaduti dal diritto. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 35 del 20 giugno 1939 XVII - Presenti: Centanni, Bellè, Bortoluzzi, Ravanello e Rossi.

Torneo a sei giocatori, 2.a coppa Moro Lin

Risultano iscritte al Torneo intestato le seguenti squadre: G. S. Belvedere A; G. S. Ferrata; G. S. Grande Italia A; G. S. Belvedere B.; Dop. Az. Stucky; Dop. Ferr. Venezia; G. S. Grande Italia B.

Si conferma l'inizio del torneo per domenica 25 corr. e con le norme comunicate ai dirigenti delle Società interessate. Si raccomanda di provvedere per il regolare tesseramento entro venerdì 23 corr.

Torneo coppa «Marghera»

Alla chiusura delle iscrizioni risultarono partecipanti al torneo intestato le seguenti Società: O. N. D. Chirignago, A.F.C. Mestre, A. C. Freccie Nere, A. C. Intrepida, G. S. Freccie Azzurre, A. C. S. Marco, Carpenedo.

Omologazioni gare del 18 giugno 1939: A. F. C. Mestre-O.N.D. Chirignago 3-0; A. C. San Marco Carpenedo-A.C. Intrepida 3-0; A. C. Freccie Nere-G. S. Freccie Azzurre 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per reciproche scorrettezze si squalificano per una gara effettiva di torneo i giocatori Bianchetto Pietro (G. S. Freccie Azzurre) e Vancin Giorgio (A. C. Freccie Nere).

Gare del 25 giugno 1939: G. S. Freccie Azzurre-A. C. San Marco ore 9.30; A. F. C. Mestre-A. C. Freccie Nere ore 15.30; A. C. Intrepida-O.N.D. Chirignago ore 17.15. Tutte le gare si svolgeranno sul campo di Marghera.

Gare del 29 giugno 1939 (festività di S. Pietro): A.F.C. Mestre-A. C Intrepida ore 9.30; A.C. San Marco-A.C. Freccie Nere ore 15.30; O.N.D. Chirignago-G.S. Freccie Azzurre ore 17.15. Tutte le gare si svolgeranno sul campo di Marghera.

Affiliazioni - Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti società: A. C. Freccie Nere di Marghera, A. C. Intrepida di Venezia; G. S. Freccie Azzurre di Marghera, G. S. Ferrata di Venezia e G. S. Belvedere di Venezia.

CICLISMO

Il Circuito della Vittoria prima prova del campionato indipendenti

TREVISO, 21

Alla corsa che l'Unione Ciclisti trevigiani organizza per domenica 25 corrente, hanno già dato la loro adesione, fin dall'apertura delle iscrizioni, i più noti corridori indipendenti nazionali richiamati oltrechè dalla possibilità di affermarsi nella prima delle tre prove che contempla il regolamento per l'aggiudicazione del titolo, anche dalla notevole dotazione di premi (oltre tremila lire) e dalla bellezza del percorso che non appare molto difficoltoso.

Ne esamineremo qui le caratteristiche più rilevanti: i corridori, lasciata Treviso percorreranno la strada feltrina asfaltata fino a Montebelluna; quindi, per la provinciale, attraverso Caerano di S. Marco, saliranno da Caselle (m. 100) ad Asolo (m. 207). Non siamo qui che a 42 chilometri dalla partenza. Da Asolo il percorso si snoda lungo i colli Asolani, cari alla Duse, tocca attraverso numerosi saliscendi Castelcucco, Cavaso, Fener e Valdobbiadene (m. 257) da dove ha inizio la salita del Combai, facilmente pedalabile che porta a 400 metri. Discesa piuttosto veloce su Follina e Tovena (m. 257) donde la strada si inerpica per raggiungere il passo di S. Ubaldo attraverso uno scenario suggestivo: sono circa 10 chilometri di salita ripida, che certe volte raggiunge il 6 per cento, e che porta a 760 metri del passo: è la salita, questa, che in molte gare ha deciso del primato quando chi vi sa prendere decisamente la testa, oltre ad un ottimo scalatore sia anche un buon passista e venga coadiuvato da qualche compagno. Cosa questa che pare poco probabile nella corsa di domenica: allora diremo che neppure il Passo di S. Ubaldo riuscirà a tagliar la... testa al toro, in quanto si trova a circa 90 chilometri dall'arrivo.

Superata la maggiore difficoltà della giornata, i corridori, una volta scesi velocemente su Trichiana, affronteranno la leggera asperità costituita dal Fadalto per toccare successivamente Vittorio Veneto e Conegliano e raggiungere infine Treviso.

Assisteremo ad un bel volatone, allora? La cosa è molto probabile, come accade l'anno scorso, quasi sullo stesso percorso, per il campionato italiano assoluto vinto da Bizzi su Bartali (la famosa, discussa volata!). Ma forse la combattività degli indipendenti darà domenica dei punti a quella degli assi.

Comunque un pronostico cercheremo di farlo — ammesso che si possa fare, dato il gran numero di atleti che si equilibrano nelle forze — ad iscrizioni completate.

Il Trofeo Vaccari

MONTEBELLO VIC., 21

Il gruppo ciclistico «Cesare Fraccari» del Dop. comunale di Montebello Vicentino indice ed organizza per il 9 luglio p. v. la corsa ciclistica «Trofeo gen. Giuseppe Vaccari medaglia d'oro», gara nazionale, sul percorso: Montebello V., Vicenza, Thiene, Asiago, Enego, Primolano, Bassano del Grappa, Breganze, Schio, Passo Xon, Recoaro, Valdagno, bivio Montecchio M., Montebello, km. 239.200. La gara è libera a tutti i corridori professionisti ed indipendenti.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro comunale di Montebello Vicentino (Casa del Fascio) accompagnate dalla tassa di lire 10 per i professionisti e lire 5 per gli indipendenti, e si chiuderanno alle ore 24 del giorno 7 luglio.

La "Ettore Boato,,

Come già annunciato, domenica 25 giugno verrà effettuata la IX corsa «Ettore Boato», riservata alla categoria allievi, indetta ed organizzata dalla Società ciclistica Pedale Veneziano. Percorso: Mestre, Treviso, Ponte Priula, osteria Buffotto, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre, totale km. 90.

Le iscrizioni in lire 2 si ricevono nella sede sociale, (S. Croce, calle della Regina) nei giorni di giovedì e sabato dalle 21.30 alle 23. Ritrovo alle ore 13 al caffè Bicciato alle Colonnette, via Torre Belfredo.

Assemblea — I soci sono invitati alla riunione che sarà tenuta in sede questa sera alle ore 21.30.

AUTOMOBILISMO

Il Trofeo Val d'Intelvi

COMO, 21

La sede provinciale di Como del RACI indice e organizza per il 23 luglio prossimo la seconda edizione del «Trofeo Val d'Intelvi», gara aperta di velocità, in salita, valida per il campionato italiano vetture sport nazionali, sul percorso Argegno-Lanzo.

PUGILATO

I veneti che parteciperanno ai campionati giovani fascisti

ROMA, 21

A cura del comando federale della Gil di Ancona, si svolgeranno in quella città dal 30 corrente al 2 luglio le finali del campionato nazionale giovani fascisti, alle quali parteciperanno 166 pugili scelti attraverso i campionati comunali e provinciali e attraverso le due selezioni interprovinciali a squadre. Sessantadue sono i comandi federali che saranno rappresentati all'importante prova, che quest'anno assurge ad un valore eccezionale, data la preparazione accurata svolta da tutti i comandi federali e le qualità veramente eccellenti dei pugili prescelti.

Tra i partecipanti ammessi d'ufficio e divisi per categorie figurano i seguenti: Pesi mosca: Correggioli Enzo di Rovigo, Piziolo Caterino di Treviso. Pesi gallo: Giacon Evaristo di Padova, Tinazzi Millo di Treviso, Piselli Dante di Bolzano. Pesi piuma: Ranzini Romano di Verona, Giusto Luigi di Venezia, Arsango Angelo di Belluno. Pesi leggeri: Fornasier Giovanni di Treviso. Pesi medioleggeri: Pamio Lorenzo di Padova, Peloso Berico di Treviso, Fiabane Mario di Belluno. Pesi mediomassimi: Scatasta Andrico di Verona, Simionato Lino di Venezia, Martin Giovanni di Treviso, Capraro Giuseppe di Belluno. Pesi massimi: Muzzin Lino di Venezia.

TAMBURELLO

La Sava vince il torneo pel il Trofeo delle Aziende

Sul campo sportivo di via Garibaldi a Mestre si è svolto domenica il torneo di tamburello valevole per il Trofeo delle Aziende di Marghera. Alle belle competizioni hanno partecipato sei squadre rappresentanti i dopolavoro aziendali Sava, Leghe Leggere, Breda, Vetrocoke, Montecatini e Ilva.

Si sono avuti incontri vivacissimi e combattuti con impegno da tutte le squadre, fra le quali ha prevalso quella della Sava che, con la vittoria riportata nel torneo, raggiunge le Leghe Leggere nella classifica generale della polisportiva per il Trofeo delle aziende.

Ecco la classifica del torneo di tamburello: 1. Sava con punti 10; 2 Leghe Leggere p. 8; 3. Breda p. 7; 4. Vetrocoke p. 6; 5. Montecatini p. 5; 6. Ilva p. 4.

Classifica generale del Trofeo delle Aziende dopo le seguenti gare: Corsa campestre, tiro alla fune, palla a volo, atletica leggera, regata su mascarette, tiro a segno, ciclismo e tamburello: 1. a pari merito Sava e Leghe Leggere con punti 58; 3. Vetrocoke p. 57; 4. Montecatini p. 50; 5. Breda p. 47; 6. S. Marco p. 30; 7. Termoelettrica p. 12; 8. Ilva p. 10.

ATLETICA LEGGERA

Bernardi Silvio primatista GG. FF. nel lancio del martello

Nella riunione nazionale di atletica svoltasi domenica 18 u. s. a Venezia il G. F. Bernardi Silvio, della Gil San Marco di Venezia, ha superato nel lancio del martello il limite massimo precedentemente conseguito ai campionati nazionali GG. FF. svoltosi a Torino, di ben due metri raggiungendo il nuovo limite di m. 45.86 laureandosi così primatista italiano dei GG. FF. per l'anno XVII.

Le possibilità dell'atleta sono superiori ad ogni aspettativa, per cui non è da meravigliarsi se in questo scorcio di stagione tale nuovo limite possa essere nuovamente superato ad opera del Bernardi stesso.

IN TRIBUNALE

Causa i pettegolezzi delle donnette

(Sezione I)

A quali conseguenze possano portare talvolta i pettegolezzi e le chiacchere delle donnette, lo sa certamente Giuseppina Faggian detta Chions maritata Tassetto di anni 29 abitante nella frazione Prozzolo di Camponogara.

La Faggian infatti è comparsa dinanzi ai giudici sotto la grave imputazione di procurato aborto. Negli ultimi giorni dello scorso dicembre accusando forti dolori la Faggian dopo essere stata visitata dal medico del luogo dott. Parolini fu ricoverata nell'ospedale di Dolo. Si sparsero le voci che trovandosi in stato di avanzata maternità ella avesse abortito e tale fosse infatti la causa del suo male. Due donne, Jolanda Regazzo ed Elisabetta Menegazzo sostengono che ella si fosse presentata da loro per consigliarsi sull'aborto e l'avessero allontanata non desiderando immischiarsi in simili faccende. Costoro affermano il falso — dice la Faggian ai giudici, — era desiderio mio e di mio marito aver un bimbo.

Dopo la deposizione del dott. Parolini viene data lettura delle conclusioni peritali dei dott. Strina e Mioni e del referto del consulente tecnico prof. Guicciardi; quindi il Tribunale dopo la difesa dell'avv. Bondi si ritira in camera di consiglio ed assolve la Faggian per insufficienza di prove.

Interessi del pubblico

Concorso a un sussidio

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia, apre concorso a tutto 31 luglio p. v., ad un annuo sussidio di lire 250 di fondazione Vianello Rocco Agostino a favore di un giovane, nato nel territorio dell'ex Comune di Pellestrina, bisognoso e meritevole, che intendesse di proseguire negli studi presso un Istituto Nautico Superiore.

Viaggi di dirigenti industriali a New York

In occasione dell'esposizione mondiale di New York la Federazione Nazionale Fascista dei dirigenti di aziende industriali ha organizzato dei viaggi negli Stati Uniti d'America cercando di renderli accessibili ai soci non soltanto per la quota che è sensibilmente ridotta rispetto a quelli precedenti, ma per la formulazione di diversi programmi studiati sotto ogni aspetto.

Gli itinerari convenuti sono quattro a ciascuno dei quali corrispondono quote variabili da L. 5850 a 8700.

Il primo itineraio avrà la durata dal 12 luglio al 13 agosto; il secondo e il terzo dal 20 luglio al 13 agosto e il quarto dal 7 al 30 settembre.

A tali viaggi possono partecipare i dirigenti soci della Federazione e anche gli industriali che possono avervi interesse in rapporto della loro attività aziendale.

Saranno graditi anche i famigliari sia degli industriali che dei dirigenti.

Presso il Sindacato dirigenti di aziende industriali. Venezia, palazzo Duodo, Campo S. Angelo sono a disposizione degli interessati i programmi di ogni singolo itinerario e le dettagliate condizioni di partecipazione.

La vendita di terreni demaniali

Il 1.o agosto alle ore 10 avrà luogo presso l'Intendenza di finanza di Venezia la gara per la vendita di un terreno demaniale denominato «Sacca dei Zaffi» a S. Giuliano di Mestre. Il manifesto d'asta è ostensibile all'albo dell'Intendenza di finanza di Venezia e quello dell'Ufficio del Registro di Mestre.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 20 giugno:

Decessi: Paties Montagner Falasco Giuditta d'anni 39, con. cas.; Dostenich Annetta 73, nub. cas.; Falcade Angela 74, nub. cas.; Piccolo Borghi Vittoria 52, con. cas.; Piva Luigi 55, cel. manov.; Cosmo Domenico ch.to Giulio 85, con. r. pens.; Cetti Giorgio 55, ved. professore d'orchestra; Bertignon Leopoldo 29, cel. impiegato.

Dopo il lutto dei pescatori di Chioggia

Tempeste, pescatori, porti-rifugio e "guardia sul mare"

Dall'ing. Massimo Velatta riceviamo la lettera che segue e che ben volontieri pubblichiamo, poichè tutta di argomenti di evidente importanza. La discussione al riguardo può esser della massima utilità pei fini che si vogliono raggiungere; con la pubblicazione non intendiamo naturalmente di far nostre tutte le proposte contenute nella lettera, ma solo di sottoporle alla competenza di chi ha veste a giudicarle. Ecco dunque la lettera:

Signor Direttore,

I recenti lutti che hanno colpito ancora una volta la sobria popolazione clodiense, custode di tradizioni marinare per eccellenza, fanno ritornare il nostro pensiero sulle possibilità di salvataggio e sulle attrezzature che la tecnica moderna potrebbe in proposito offrire; su ciò che finora s'è fatto e su ciò che si potrebbe ancor fare. Nel luglio del 1936, in occasione del Raduno nazionale degli ingegneri per lo studio dei problemi tecnici relativi alla industria della pesca, era stato segnalato anche il problema dei porti — rifugio per pescherecci. Non molto ci si interessò invero di questo problema, e ne fan fede gli atti ufficiali del Congresso medesimo, edito dalla benemerita Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca. Non sarebbe male forse riprendere l'argomento sotto l'egida degli organi competenti, inquantochè indubbiamente, da una serie ben concatenata di tali porticcioli di poca pretesa e di forte efficacia, deriverebbe al pescatore non poco incremento di sicurezza, compatibilmente, ben s'intende, con la natura dell'elemento su cui agisce e con la potenza dell'imbarcazione di cui dispone. La quale potenza tuttavia non è per ora da aspettarsi di rapidissimo incremento, poichè ad una estesa motorizzazione, che comunque non è detto debba divenir potente nei confronti delle singole unità, non si arriverà che per gradi, sia pur pensando ad un eventuale impiego di carburante nazionale, quale il metano. E ciò anche in considerazione del fatto che non si può negare alla vela, se non l'assoluta autonomia, una certa fisionomia autarchica...

Si potrebbe invece agire, secondo lo scrivente, con maggior efficacia immediata (sia in paragone di un'estesa motorizzazione come di una istituzione dei porti rifugio che richiederanno presumibilmente molto tempo e certo forti oneri) in maniera complementare, creando per così dire un ponte verso la barca pericolante, scarsa di potenza e inane a lottare contro gli elementi in furia. Questo ponte potrebbe venir costituito da altri battelli, opportunamente attrezzati, potenti e sicuri. Nel Raduno di Ancona si era molto agitato il problema della motorizzazione: si parlava di cambii e di passi variabili per le eliche, onde sopperire alle varie esigenze di lavoro e di marcia, da parte dei pescherecci. Sommessamente lo scrivente, modesto cultore di materie idrauliche e non certo di architettura navale, aveva affacciato la possibilità di combinare il servizio di «portolata» con quello di barca di salvataggio. Infatti, come ben si sa, un battello puramente da salvataggio costituisce un certo onere (che secondo lo scrivente meriterebbe se mai d'esser sostenuto per varie ragioni, non escluso alcune di carattere pratico) che verrebbe invece alleggerito nel caso di servizio misto di salvataggio e di trasporto del pesce. E' noto che la «portolata» è un battello che prende il pesce dai vari pescherecci al largo, per poi portarlo alla riva, evitando così il ritorno frequente dei pescherecci stessi e la conseguente perdita di tempo e lavoro. Ad essa «portolata» si richiedono certe doti di velocità, come ben si comprende. Ma, in considerazione dell'alto fine a cui si mira, non si potrebbe adattare, con qualche sacrificio della velocità e con qualche aggravio di potenza installata per l'eventuale rimorchio, un simile battello anche al salvataggio? Del resto tutti e due i tipi di battello: da portolata e da pesca, devono avere forte velocità in senso relativo. inoltre devono possedere le caratteristiche comuni di poter tenere il mare con qualunque tempo e con una buona autonomia e di essere attrezzate con radio. In un concorso bandito una diecina di anni fa dal Ministero di Agricoltura e Foreste allo scopo di spronare con premi la costruzione di portolate, eran stati presentati anche progetti di barche miste che avevano pure caratteristiche di «riserva», di «rimorchi» o di mezzo di salvataggio vero e proprio. A tal scopo un battello era stato studiato in guisa di poter tenere il mare in burrasca con buona autonomia, era stato previsto con l'impianto radio e due cannoni lanciasagola ed ogni attrezzatura pel caso di vero salvataggio. Tale progetto, come tutti gli altri, allora non venne considerato, perchè era subentrato (come disse al citato Raduno l'on. Ferrario, prendendo la parola a sostegno autorevole dello scrivente) nel concetto del Ministero la convinzione che nessuno pensasse ad attuare poi il servizio vero e proprio di portolata. Non si potrebbe oggi ristudiare la questione? Ed esaminare se i battelli in discorso non potessero esser utili anche nel caso di ostilità?

Una voce oppose, a suo tempo, che l'esercizio di tale portolata inciderebbe in modo incompatibile sul costo del pesce. Ciò appare allo scrivente un po' esagerato, posto mente al fatto che già alla fine del secolo scorso un vaporino appartenente ad una società straniera faceva da portolata fra Isola d'Istria ed i pescherecci operanti nell'Alto Adriatico, e comunque, circa tale eventuale aggravio, può sempre osservarsi che sovvenzioni e premi potrebbero esser ben collocati a compenso, anche da parte di Enti e Società rivolte o preposte alla nobile missione di prestar soccorso ai pericolanti ed ai naufraghi.

Delle «Guardia sul mare» non s'è più parlato, a notizia dello scrivente. Essa era stata oggetto di un voto del Congresso di Ancona, voto scaturito dalla discussione sollevata dalla proposta fatta dallo scrivente stesso sotto l'impressione dei naufraghi di Chioggia, proposta condivisa e sostenuta dall'on. Ferrario. Tale voto suonava così: «Il Convegno degli Ingegneri italiani tenuto in Ancona il 25 luglio 1936 A. XIV, tenuto presente che le motonavi, i piro e motobattelli in servizio di pesca costituiscono complessivamente un grande e vigile sistema che circonda, per così dire, le coste della penisola e delle isole come di un'ampia fascia protettrice, esprime il voto che alle unità ed agli equipaggi più adatti venga affidato l'alto compito di fare la guardia sul mare, addestrando gli uomini ed attrezzando, con l'aiuto delle autorità, le navi prescelte all'onore di portare aiuto ai fratelli in pericolo».

Perchè non riprendere il progetto della Guardia sul Mare, suggestivo nella sua profonda nota umanitaria, perfettamente rispondente alle nostre gloriose tradizioni marinare per niente inferiori a quella di paesi dove opportune attrezzature permettono di vantare all'attivo di qualche unità migliaia di salvataggi? Perchè non potenziare anche tale campo a sollievo di una classe da cui la Patria attinge i suoi marinai migliori? La tecnica e l'attuale forte struttura della Nazione lo consentono. E lo scrivente, animato, come ebbe già a dire, dell'unico scopo di far presente la necessità di predisporre i mezzi necessari per l'opera di soccorso ai marinai ed ai pescatori pericolanti, spera vivamente in una provvidenziale risoluzione di merito, che si permette di caldeggiare, incoraggiato dal recente invito del Segretario Federale di Venezia a proporre soluzioni di problemi economico-sociali riguardanti la città di Chioggia, testè magistralmente inquadrati da S. E. il Prefetto.

Massimo Velatta

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(IT.) IL SEGRETARIO DI CLEMENTE VII - Pietro Barbo salito alla tiara col nome di Paolo II portava seco a Roma tra i suoi famigliari alcuni chioggiotti dei quali si ricordano Angelo Fasolo e Gian Francesco Sanga che fu poi uno dei giudici nella inquisizione contro lo storico Platina, Bartolomeo Sacchi. Narra in proposito il Platina che davanti la tortura cui fu sottoposto il Sanga e l'altro inquisitore, Vianesio Albergati da Bologna parlassero tra loro di amori e di donne. Figlio del Francesco Sanga fu Gio. Battista Sanga primo segretario di Clemente VII. Nato nel luglio 1496, studiò con Gian Matteo Giberti, fu sommamente erudito nelle lettere greche e latine. Fu caro assai al Pontefice del quale godè tutta la fiducia: fu con lui a Bologna per la incoronazione di Carlo V, con lui divise la prigione in Castel S. Angelo durante il sacco di Roma. Morì nel 1522 avvelenato pare mangiando una insalata apprestata da sua madre alla di lui amante. Fu in relazione epistolare con taluni eruditi ed eminenti uomini politici.

Il Campionato Alto Adriatico

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni al II Campionato Alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce che si svolgerà il 30 luglio p. v. si ricevono fino alle ore 19 del 27 luglio stesso presso il Dopolavoro provinciale di Venezia, Piazzetta Leoncini e presso il Dopolavoro di Chioggia. In tale campionato indetto dal Dopolavoro provinciale di Venezia sono in palio premi per un totale di lire 51.000 destinati a categorie varie di imbarcazioni.

Pubblicazione ruoli

Per norma degli interessati si avverte che si trovano in pubblicazione presso questo Comune: ruolo suppletivo dei contribuenti di assistenza malattie a favore dei coloni mezzadri della provincia di Venezia a carico dei datori di lavoro agricolo; elenco contributi sindacali per l'anno 1939 a carico degli agricoltori (proprietari ed affittuari) di questo Comune non sottoposti alla imposta di R. M.; ruolo suppletivo dei premi assicurativi per l'anno 1939 della Cassa mutua malattie lavoratori dell'agricoltura della provincia di Venezia.

Delegazione lavoratori commercio

Presso la sede della locale delegazione dei lavoratori del commercio ha avuto luogo la riunione della categoria dei panettieri che si è svolta alla presenza di un membro del Direttorio del Fascio.

Dopo la illustrazione del nuovo contratto collettivo di lavoro, fatta dallo stesso delegato mandamentale, ha parlato un rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che ha chiaramente detto della Polizza XXI Aprile alla quale seduta stante parecchi lavoratori hanno aderito.

Il membro del Direttorio ha riassunto le disposizioni che regolano il contratto collettivo di lavoro sostenendo sovratutto il bisogno che lo spirito sindacale abbia a cementare tutti gli organizzati al fine di più compiutamente raggiungere le mète volute dal Duce nel nome del quale si è aperta e chiusa la riunione viva di discussioni costruttive.

I negoziati commerciali tra l'Italia e il Brasile

ROMA, 21

Conversazioni si svolgono a Rio de Janeiro tra esponenti del Governo brasiliano e la nostra ambasciata, per la conclusione di un nuovo accordo commerciale. A quelle trattative recano un contributo d'informazioni e di direttive le conversazioni che avvengono a Roma tra il Ministero degli scambi e valute e l'ambasciata brasiliana.

Un *modus vivendi* dell'agosto 1936 fra i due Paesi prevedeva la possibilità dei rispettivi pagamenti col sistema del *clearing*, ma tale sistema veniva modificato nel 1937 col pagamento in valuta libera e come tale vige tuttora. La norma cui s'ispira il nostro Paese è quella di dare al Brasile contingenti d'importazioni pari al cento per cento delle nostre esportazioni, nel trimestre precedente; ma difatto questa norma è riuscita di difficile applicazione, data la diversità delle possibilità o delle esigenze di importazione e di esportazione dei due Paesi.

E' avvenuto pertanto in pratica che i nostri contingenti d'importazioni abbiano sempre superato in valore quello delle merci da noi esportate nel trimestre precedente; così per esempio nel 1938 l'Italia importava dal Brasile per lire 137.315.000 e vi esportava per lire 97.334.000. Nel primo quadrimestre dell'anno in corso l'Italia importava per lire 57.334.000 ed esportava per lire 23.004.000, e ciò non ostante che le esportazioni brasiliane si limitino a poche voci. Ma è fra queste il caffè che assorbe il 50-60 per cento delle nostre importazioni del Brasile e che rappresenta l'80 per cento del volume globale delle nostre importazioni dai vari paesi produttori di caffè. Nel primo quadrimestre del 1938 importammo di un tale prodotto quintali 61.854 per un importo di lire 26.267.000. Nel corrispondente periodo dell'anno in corso importammo quintali 94.294 per un importo di 30.973.000.

Con l'accordo in discussione i due Paesi confidano di poter più che raddoppiare l'attuale volume degli scambi.

CRONACA DI MESTRE

I dopolavoristi delle filovie alla Fiera di Padova

Il Dopolavoro Filovie Mestre, da poco tempo costituito fra i dipendenti della Società stessa, ha inaugurato il programma delle sue manifestazioni ricreative e culturali organizzando una serie di gite con automezzi mèta la città del Santo per la visita alla interessante Fiera dell'autarchia.

Nonostante la difficoltà di avvicendare i dipendenti nei turni di servizio, ben oltre 200 dopolavoristi e loro familiari, accompagnati da dirigenti, hanno partecipato entusiasti alle gite ed hanno così potuto rendersi conto del valore, della varietà e dell'utilità dei macchinari, dei materiali e dei prodotti esposti alla Fiera e trascorrere altresì alcune serate in buona armonia e in schietto cameratismo.

Il Dopolavoro S. F. M. sta intanto elaborando un più vasto programma di gite cui parteciperanno, a turno, tutti gli aderenti.

Gioventù Italiana del Littorio

10.a Leg. «Fra Ginepro»

Ordine di adunata - Sabato 24 corr. alle ore 16 precise adunata di tutti i Balilla moschettieri «Frecce».

Il Comando informa gli interessati, affinchè non abbia a verificarsi l'inconveniente di sabato scorso, che sono esonerati, e pertanto giustificati, solamente quei Balilla che avendo richiesto regolarmente il modulo di permesso, hanno messo il Comando a conoscenza della loro assenza dalla città per il periodo delle vacanze.

Provvedimenti - Il Comando informa: sono stati presi severi provvedimenti a carico di quattro Balilla moschettieri che sabato invece di partecipare all'adunata sono stati trovati a giuocare in un prato adiacente alla loro abitazione.

Reparto tamburini - Sabato i Balilla moschettieri di questo reparto riprenderanno le normali istruzioni con i tamburi-impero ai quali sono state apportate delle modifiche.

Reparto trombettieri - Anche i componenti questa specialità riprenderanno le normali esercitazioni di concerto con il reparto tamburini.

Gita a Gorizia - Le iscrizioni per la programmata gita a Gorizia sono definitivamente chiuse.

Il retroscena del girovago tripolino arrestato

Abbiamo dato notizia giorni or sono di una movimentata caccia ad un girovago che rubò con destrezza 200 lire al meccanico Vianello Giorgio di Marghera.

Nell'inseguimento venne fermato il tripolino Abdaala Jusuff di anni 44 il quale interrogato, dichiarò che il fuggitivo si chiamava Giuseppe Petrini di anni 30 ed era fidanzato della sua figliastra.

L'inchiesta proseguì il suo corso ed ieri capitò che un tizio i cui connotati corrispondevano a quelli dello zingaro fuggito, noleggiò una auto pubblica nel piazzale della stazione ferroviaria e si facesse condurre dall'autista Umberto Vianello in via Ca' Emiliani; appena giuntovi ritornò a fuggire piantando in asso l'autista che reclamava il nolo di L. 20.

Di tutto ciò venne data comunicazione al comando dei Carabinieri di Marghera; nel frattempo pervenne all'Arma lo stato di famiglia dell'Abdaala, che si era trattenuto a Rossetto per circa 3 mesi; dall'atto si potè accertare che il girovago era proprio il figlio del tripolino. Nonostante costui abbia voluto negare, egli tuttavia è stato trattenuto in arresto, mentre il fuggitivo è attivamente ricercato.

Entrano nel negozio togliendo un gradino d'ingresso

La scorsa notte ignoti per entrare nell'abitazione e nel negozio di Foffano Giuseppe d'anni 61 abitante in via Rossignano, tolsero il gradino della porta d'ingresso introducendosi per lo spazio rimasto libero sotto la porta, e per la stessa parte ne uscirono asportando 30 kg. di salami, 20 kg. di lardo, 5 kg. di formaggio grana, il tutto per un valore di circa 500 lire.

Il furto è stato scoperto solamente al mattino successivo e venne denunciato ai carabinieri che iniziarono subito delle indagini.

Ammende insoddisfatte

In seguito a mandato di cattura i carabinieri hanno tratto in arresto certa Regina Busato di anni 36 abitante a Scorzè la quale dovrà scontare 5 giorni di carcere per ammende insoddisfatte.

Un autocarro capovolto

Un autocarro con rimorchio di proprietà del signor Caprin Angelo da S. Giovanni Lupatoto in provincia di Verona e guidato dall'autista Anselmi Ottorino di anni 30 pure da S. Giovanni di Lupatoto, carico di balle di cotone, proveniente da Venezia Marittima stava percorrendo la via Rizzardi per prendere l'autostrada; giunto all'altezza del Cinema Aurora improvvisamente per la rottura dell'asse, si rovesciava, sfasciando il suo carico. Fortunatamente non vi era nessuno e tutto si limitò a sgomberare la strada dalle mercanzie e rimettere in efficenza l'autocarro.

Due biciclette rubate

Altre due biciclette sono state rubate nella giornata di ieri ad opera di ignoti.

La prima bicicletta venne rubata fuori della porta di un'osteria in via Zuccarello dove l'altra sera il contadino Vittorio Tortato di anni 16 l'aveva deposta per entrare nell'esercizio. La seconda alle 21.30 in via Circonvallazione dove certo Agostino Quarani di anni 19 abitante in via Brendole 7 l'aveva lasciata incustodita appoggiata ad un muro.

Cronaca varia

Si ferisce col badile. — All'Infail di Marghera è stato medicato ieri il manovale Pietro Cecchin di anni 30 abitante a Caorle il quale scavando del terreno, si ferì al piede sinistro; guarirà in 10 giorni.

40 *galline rubate.* — Antonio Bellio di anni 31 abitante in via Vallon 70 ha denunciato il furto che ignoti ladri hanno commesso durante la notte nella propria abitazione asportandogli 40 galline.

Imballando un cristallo. — Dal sanitario di guardia dell'ospedale è stato medicato Busetto Angelo di anni 18 abitante a Cannaregio 2371 il quale calando in cassa un cristallo, questo si ruppe ed un pezzo gli produsse delle ferite da taglio alla regione malleolare sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Cade correndo. — La decenne Elda De Pieri abitante in via Vallon 57 correndo nei pressi di casa, cadeva a terra e si produceva delle ferite da taglio all'avambraccio sinistro guaribili in 10 giorni.

Cade da una scala. — L'operaio dell'impresa Franchin, Antonio Mosco di anni 43 abitante in via del Gambero 6, cadde da una scala a pioli mentre stava lavorando su una costruzione a Carpenedo e si produsse delle escoriazioni allo zigomo destro ed al labbro superiore. Venne giudicato guaribile in pochi giorni.

PORTOGRUARO

La gita del Dopolavoro a Calalzo

Riprendendo la bella tradizione delle gite, che tanto successo hanno incontrato, la presidenza del Dopolavoro ha indetto per il giorno 29 corr. festa dei Santi Pietro e Paolo una gita a Calalzo ed a Pieve di Cadore.

A tale gita, con la squisita gentilezza del comm. Settimio Magrini commissario dell'Istituto musicale «S. Cecilia» interverrà anche un complesso di giovani bandisti che nella magnifica piazza di Vittorio Veneto alla sera darà un scelto programma musicale.

Le adesioni hanno fino ad ora raggiunto la promessa del successo della gita e siamo certi che prima della loro chiusura queste saranno totalitarie, anche perchè il prezzo modesto della quota di ogni partecipante che può portare anche dei membri della famiglia oltre del viaggio in un lussuoso autobus della ditta Fratelli Ferrari di S. Donà di Piave avrà compreso anche una succolenta cena.

Concerto bandistico

La banda cittadina sotto la direzione del maestro prof. Michele Casagrande ieri sera ha dato uno scelto concerto bandistico, secondo della stagione.

Assisteva un folto pubblico che ad ogni esecuzione del programma ebbe da esprimere il suo entusiasmo, con applausi insistenti.

Le operette al sociale

Venne da noi, per sole due recite, la compagnia d'operette «Pia Drudi» debuttando al nostro massimo con le vecchie e mai dimenticate operette «Il paese dei campanelli» e «La danza delle libellule».

La grandiosa illuminazione notturna di Pompei

NAPOLI, 21

Invitato dall'Ente provinciale del turismo un folto stuolo di giornalisti, tra cui numerosissimi corrispondenti di giornali esteri, si è recato ieri sera a Pompei per ammirare la grandiosa iniziativa dell'Ente che con l'illuminazione notturna della città dissepolta ha saputo tradurre in realtà una viva aspirazione di quanti, italiani e stranieri, percorrevano in pieno sole le vie e le piazze di Pompei.

Erano convenuti il Prefetto, il Podestà, il Federale, con le altre autorità e gerarchie. I giornalisti nella visita sono stati guidati dal presidente dell'Ente per il turismo gr. uff. Corbi, da S. E. Maiuri, Sovrintendente alle antichità della Campania e del Molise, e dall'ing. Napoli ideatore ed esecutore della geniale illuminazione che costituisce il primo esperimento del genere tentato finora.

Difatti l'idea informatrice è stata di creare da un lato un fantastico chiaro di una luna artificiale, con lampade a vapori di mercurio, che mettesse in risalto architettonicamente e pittoricamente l'insieme e i particolari dei superbi monumenti di Pompei, e da un altro, con luce riflessa arancione calda di illuminare l'interno delle ville e botteghe, in modo da farne risaltare il lato caratteristico ed a farle apparire abitate.

Il tema che si è voluto svolgere ed attuare non è stato quello di una Pompei illuminata nelle sue linee archeologiche, ma creare un'interpretazione lirica di Pompei notturna.

Sono stati così collocati ben 500 proiettori e creato un vasto impianto di illuminazione di circa 20 km. di linea, fili e proiettori del tutto invisibili. Le autorità e i giornalisti hanno poscia visitato il teatro grande, dove il 24 corr. per la serata inaugurale dell'illuminazione notturna di Pompei, si svolgerà un concerto sinfonico corale, organizzato dall'Associazione A. Scarlatti.

I giornalisti, al termine della visita, hanno manifestato al presidente dell'Ente provinciale per il turismo la loro viva ammirazione per il geniale e suggestivo spettacolo loro offerto.

La festosa partenza da Rovigo dei bimbi per le colonie montane

ROVIGO, 21

Stasera col treno delle 21,30 è partita dalla nostra stazione ferroviaria, diretta alla colonia montana di Artone di Roma, festosamente salutata dalle autorità e dai familiari, la prima schiera di bambini, figli degli iscritti all'Associazone fascista addetti aziende industriali dello Stato.

E' stata questa la prima partenza di bambini per le colonie estive dell'anno XVII, ed alla stazione si è assistito ad una gran festa di cuori e di gioia.

Concorsi all'Istituto della previdenza sociale

ROMA, 21

E' indetto un concorso per titoli ad un posto di capo ufficio di seconda classe nel ruolo amministrativo centrale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, per l'ufficio acquisti del servizio provveditorato presso la sede centrale in Roma.

Possono partecipare al concorso — dal quale sono escluse le donne — coloro che siano in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, o in economia e commercio, o in scienze sociali e politiche. Le domande di ammissione, corredate dei documenti prescritti, dovranno essere presentate non oltre il 31 luglio 1939 XVII.

E' indetto inoltre presso lo stesso istituto un concorso per esami a 5 posti di procuratore legale per laureati in giurisprudenza iscritti nell'albo dei procuratori presso uno dei Tribunali del regno. Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione al concorso corredata dai documenti prescritti, non più tardi del giorno 31 luglio 1939 XVII. Al concorso non sono ammesse le donne.

Per il consumo del pesce fresco

ROMA, 21

Il Ministro delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione dei Consigli provinciali delle Corporazioni perchè siano facilitati la distribuzione e il consumo del pesce fresco. I Prefetti sono stati invitati a voler impartire opportune disposizioni alle autorità comunali delle località in cui siano scarse o manchino le rivendite di pesce, onde sia promossa l'istituzione di tali spacci e siano concesse anche le maggiori agevolazioni possibili alle agenzie di vendita al pubblico che all'uopo vengono richieste.

I dopolavoristi ungheresi arrivati ad Abbazia

ABBAZIA, 21

Proveniente da Budapest, sono giunti ad Abbazia 200 dopolavoristi ungheresi. Gli ospiti, che indossavano i caratteristici costumi locali, sono stati fatti segno a simpatiche manifestazioni di cameratismo da parte delle rappresentanze delle organizzazioni provinciali convenuti a riceverli con tutte le autorità e gerarchie provinciali. Il Federale di Fiume ha porto al col. Ugody, presidente del dopolavoro ungherese, il benvenuto a nome dei dopolavoristi italiani.

Festeggiamenti hanno avuto luogo stasera in onore degli ospiti, che domani proseguiranno il loro viaggio per Venezia, Roma e Napoli.

Stasera, poi, con l'arrivo di 42 giornalisti tedeschi e funzionari del Reichsbahnen, ha avuto luogo la inaugurazione della linea automobilistica di gran turismo Vienna-Abbazia-Vienna.

Il nuovo ordinamento dei Consorzi agrari

e il prezzo del frumento veneto

Come è noto, un Regio Decreto 2 febbraio u. s., in applicazione dell'art. 12 della legge 16 giugno 1938 concernente la unificazione degli Enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura, ha, tra altro, coordinato a tale legge le disposizioni e i servizi degli ammassi obbligatori. Si riaffermano, così, e si consacrano il carattere specifico e le chiare finalità corporative del nuovo ordinamento in quanto chiama apertamente gli stessi produttori a tutelare i propri interessi non solo in armonia ma in funzione dei superiori interessi economici della nazione. Giova pertanto credere che saranno senz'altro adottate, con alacre spirito pratico, e al più presto, tutti gli accorgimenti che contribuiscano al miglior funzionamento dei Consorzi e a una organizzazione degli Uffici Ammassatori che meglio garantiscano della prosecuzione di quelle finalità, senza appesantimento anzi con semplificazione di congegni burocratici i quali, anzi tutto, importano spese, epperò aggravamento nei prezzi di un prodotto che, per tante e tanto ovvie ragioni, debbono rigorosamente adeguarsi al costo di produzione. L'esperienza già maturata in non breve periodo di tempo ha dimostrato che nel settore della produzione granaria sarà anzitutto necessario, per elementari ragioni di giustizia, rivedere i criteri differenziali coi quali si sono fin qui disciplinati regionalmente i rapporti tra i vari produttori. Corrispondentemente si dovranno — perchè si possono — attuare alcune economie nelle spese che direttamente incidono sul costo del pane.

Nei giorni scorsi la stampa quotidiana ha dato ampia relazione intorno ai lavori della Corporazione dei Cereali che ha fissato il prezzo base del grano tenero dell'annata 1939-40 nella misura di lire 135 per quintale; prezzo che, pel grano duro, sale a lire 150.

Nessun dubbio che il provvedimento risponda pienamente alle necessità economiche nazionali. Una maggiorazione del prezzo del grano, in confronto di quello fissato l'anno scorso, avrebbe inevitabilmente determinato un aumento del costo del pane, mentre una riduzione di quel prezzo non sarebbe stato consigliato dall'andamento della corrente stagione agraria che vicende atmosferiche non presentano molto favorevolmente.

Presupposto politico-economico dell'Istituto degli ammassi è nella stabilità e nella parificazione regionale del prezzo base del grano: salve le note maggiorazioni o minorazioni sue in relazione al tipo del grano, al suo peso specifico, alle percentuali di umidità e di esistenza di corpi estranei nelle singole partite passanti all'ammasso. Ciò è stato già da noi rilevato il 4 aprile u. s. ponendo in evidenza il fatto lamentato dagli agricoltori veneti che il grano prodotto nella nostra regione era stato pagato nello scorso anno *a parità di requisiti*, a un prezzo inferiore di lire 2 al quintale in confronto di quello corrisposto — ad esempio — ai produttori della finitima regione emiliana: senza, cioè, che concorressero quegli speciali motivi che hanno determinato una partizione regionale delle zone italiane di produzione.

Come s'è detto allora, per giustificare tale disparità, pregiudizievole per gli interessi di una regione che anche nel campo delle colture granarie tiene uno dei posti più alti, si è parlato di una eccellenza del prodotto emiliano in confronto di quello veneto: affermazione inesatta certamente nella sua comoda genericità; ma inconsistente poi in pratica, in quanto, come è risaputo, le farine che si ricavano dalle partite di grano ammassate sono soggette a calmiere. E questo non fa distinzione tra farine più o meno eccellenti o buone, dello stesso tipo. E' evidente quindi che con la parificazione dei prezzi nelle contigue due regioni — ferme le percentuali di maggiorazione e di minorazione sopra accennate, si renderebbe omaggio a un criterio di giustizia distributiva che non ha bisogno di illustrazione.

Ma altro oggetto, sul quale è opportuno richiamare fin d'ora l'attenzione dei nuovi Consorzi Agrari Corporativi, è quello del distacco eccessivo attualmente esistente fra il prezzo di acquisto e quello di vendita del grano da parte degli uffici ammassatori.

Nell'annata agraria che sta per finire il grano tenero fu invero pagato ai produttori al prezzo di lire 135 al quintale. Gli uffici predetti da parte loro hanno venduto quello stesso grano ai molini al prezzo di lire 146 franco molino. Tanto forte distacco non poteva non avere le conseguenze prevedibili anche se si fosse trattato del paese di Bengodi. Precisamente un aumento di centesimi 15 per ogni chilo di pane. Non par dubbia quindi la convenienza di ridurre almeno tale elemento di costo e di prezzo diminuendo le spese del servizio ammassi le quali, a detta di tutti i produttori, sono troppo alte epperò contraddicono al raggiungimento degli scopi cui si inspira la politica agraria del Regime.

Il delicato argomento meriterebbe un accenno sia pur sommario ai molti rilievi specifici che nella materia si vanno facendo un po' da per tutto. Potremo farlo in seguito. Per oggi ci limitiamo a una modesta proposta: pagare il grano al luogo di partenza. E corrispondentemente studiare la possibilità di corrispondere ai produttori un prezzo aumentabile scalarmente di mese in mese. Il sistema è in vigore per il grano duro. Nè sapremmo proprio noi vedere i motivi per non estenderlo al grano tenero che ha tanta importanza per la nostra Regione.

Si avvierebbe così una politica di economie nelle spese dei servizi degli ammassi alla quale potrà corrispondere un prezzo del pane meno alto od almeno meglio adeguato — come s'p detto sopra — ai suoi reali costi di produzione.

La Duchessa di Genova

visita a Torino una mostra della Gil

TORINO, 21

La Duchessa di Genova ha visitato la mostra dei lavori femminili allestita alla casa della Gil ed organizzata dall'ispettorato femminile. L'augusta Principessa, accolta ed ossequiata dalle dirigenti dei Fasci femminili, si è intrattenuta a lungo ad esaminare oggetti e lavori creati dalle appartenenti alla Gil femminile di tutti i gruppi rionali vivamente interessandosi della proficua attività che l'organizzazione svolge a favore della gioventù.

Le facilitazioni al pubblico

per l'acquisto della maschera antigas

ROMA, 21

Per incrementare la diffusione della maschera antigas che per la popolazione civile, fino al 10 luglio p. v., sarà ancora in vendita al prezzo di costo di L. 32 e poi sarà maggiorata del 10 per cento e subirà quindi ulteriori aumenti di prezzo, il Ministero della guerra ha disposto che essa sia venduta a cura dell'UNPA e per essa dal suo concessionario CIM in molti negozi tra cui gli spacci della Provvida. I negozi che si prestano gratuitamente hanno apposito cartello che indica tale loro incarico. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla delegazione dell'UNPA o alle filiali del CIM. Molti enti, con grande comprensione, hanno consentito ad anticipare ai propri dipendenti la somma occorrente, rivalendosi poi con trattenute mensili. L'acquisto della maschera sarà presto reso obbligatorio per la popolazione civile che non potrà sfollare dai centri importanti. Da ciò emerge che provvedersi a tempo è non solo un dovere, ma anche un'economia.

Il convegno dei lavoratori

dell'industria chimico-farmaceutica

ROMA, 21

Stamane è terminato il convegno dei rappresentanti degli operai addetti alla grossa industria chimico-farmaceutica. Vi hanno partecipato i rappresentanti dei lavoratori di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Savona, Napoli e Livorno, i quali sono stati invitati ad esaminare lo schema del contratto di lavoro nazionale da sostituire al vecchio accordo in vigore dal 1928. I convenuti hanno esaminato tutti gli aspetti tecnici ed organizzativi del lavoro della categoria ed approvando lo schema di contratto, hanno dato mandato alla Federazione di presentarlo all'organizzazione degli industriali per l'inizio delle trattative.

Il soggiorno romano

della missione della Milizia nazista

ROMA, 21

Questa mattina la missione degli ufficiali delle S. A. Germaniche, con a capo l'Obergruppen Fuehrer Knicknann, giunta ieri sera in Roma ospite per qualche tempo della Milizia, ha visitato il Comando generale ricevuta dai prescritti onori e salutata poi con cameratesca cordialità, dal capo di S. M della Milizia e dagli ufficiali del Comando stesso. I camerati tedeschi hanno reso omaggio ai Caduti deponendo una corona di quercia nel Sacrario; subito l'Obergruppen Fuehrer ha presentato i singoli ufficiali al luogotenente Russo che ha loro offerto il pugnale legionario. In relazione al prefisso scambio, questa mattina sono regolarmente partiti per la Germania altrettanti ufficiali della Milizia.

Ufficiali della "Littorio,,

ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha ricevuto, nel palazzo del Littorio, il tenente col. Ferdinando Oliveti e un gruppo di ufficiali appartenenti al II Reggimento CC. NN. « Littorio », da lui comandato in Spagna. Il Segretario del Partito, al quale il colonnello Oliveti ha fatto gradito omaggio di una medaglia ricordo del II Reggimento, si è cordialmente intrattenuto coi valorosi ufficiali, esprimendo la fierezza delle Camicie nere per l'eroismo legionario in Spagna.

Una frana sulla linea

Domodossola-Milano

DOMODOSSOLA, 21

La scorsa notte, lungo la strada ferrata Domodossola-Milano, causa la pioggia torrenziale, una frana si è abbattuta sui binari ostruendoli con grossi macigni. Era fortunatamente passato da pochi minuti il diretto notturno proveniente da Milano. Squadre di operai inviate sul posto, dopo un'ora di lavoro riuscivano a far via libera e i treni riprendevano le corse normali.

Piogge torrenziali e inondazioni

in vasti territori del Texas

NUOVA PORK, 21

Le pioggie torrenziali che cadono da qualche giorno senza interruzione, hanno causato nell'ovest del Texas catastrofiche inondazioni. Vastissime zone di quello Stato sono sommerse e la circolazione sulle ferrovie e sulle strade è interrotta in molti tratti. Numerosi ponti sono stati distrutti dalle acque. Si segnala sinora una sola vittima.

Il movimento della navigazione

nelle isole Italiane dell'Egeo

ROMA, 21

Il potenziamento dell'attività produttiva dei nostri possedimenti del Mediterraneo Orientale sia nei riguardi dell'agricoltura che dell'attività artigiana e i notevoli progressi realizzati nel campo dell'attrezzatura portuale e delle comunicazioni interne ai fini anche turistici, trovano riscontro nel regolare incremento del movimento di merci e di passeggeri nei porti delle Isole e sopratutto di Rodi. Infatti come rileva l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », dal modesto, seppure non trascurabile, volume di 55.407 tonnellate di merci sbarcate e imbarcate nel 1934, si è passati al cospicuo tonnellaggio di 179.371 registrate nel '35 ed a 200.765 l'anno successivo. Tale livello di traffico pressochè quadruplo di quello del 1934, non solo si è mantenuto nell'ultimo biennio, ma ha segnato ulteriori progressi come risulta dal fatto che nel 1938 le merci sbarcate e imbarcate hanno raggiunto 204 mila 754 tonnellate.

Parallelamente a questo incremento dei traffici mercantili si è registrato un ancor più cospicuo incremento nel movimento dei passeggeri che da 31.942 nel 1934 sono passati a 105.649 nel 1936 ed a 118.357 lo scorso anno.

Come si vede, i rapporti di questi nostri possedimenti con la Madre Patria, sopratutto nel corso di questi ultimi anni e per l'azione fascisticamente produttiva del Quadrumviro De Vecchi, si vanno facendo sempre più intensi e proficui, mentre per merito delle molteplici iniziative dirette a valorizzare le magnifiche attrattive turistiche delle isole così ricche delle memorie dell'antica civiltà di Roma, tende ad affermarsi una crescente affluenza di turisti stranieri, che non potranno non constatare i grandi benefici economici e sociali recati dal Governo fascista a quelle fedeli popolazioni.

Altri ventimila coloni

si trasferiranno quest'anno in Libia

ROMA, 21

Anche quest'anno ventimila coloni salperanno dai porti italiani per andare sulla Quarta sponda. La partenza di così grandiosa massa di lavoratori avverrà all'alba dell'anno XVIII e si svolgerà presumibilmente col ritmo serrato della passata migrazione. Il lavoro per la scelta dei contadini procede intanto senza interruzione, a Roma presso il comitato delle migrazioni interne e alla periferia l'opera di selezione e di scelta si sta svolgendo con ordine, tenendo conto della magnifica esperienza dello scorso ottobre.

I rurali che quest'anno verranno premiati con l'essere inviati in Libia sono scelti nelle provincie della Venezia Euganea, dell'Abruzzo, del Molise, della Campania e della Sicilia. Fino ad oggi le domande pervenute alle Federazioni dei Fasci di combattimento delle province interessate superano le cento mila e tutto fa prevedere che questo numero crescerà enormemente nei prossimi mesi. Tanta affluenza di aspiranti alla terra libica è dovuta anche alla spontanea propaganda fatta dai coloni già stabiliti sulla Quarta sponda, propaganda semplice, come la prosa delle loro lettere entusiastiche, scritte ai familiari e agli amici.

Mentre lo scorso anno le famiglie per la migrazione africana furono scelte tenendo presenti criteri più elastici (i membri potevano raggiungere il numero di nove tra cui anche ascendenti e collaterali), questa volta si è pensato opportuno ridurre questo numero a otto membri al massimo, includendo solo i genitori e la prole. L'età del capo famiglia è stata fissata come massimo in cinquant'anni, cioè nel pieno vigore produttivo.

Il Maresciallo Balbo, che del complesso piano di valorizzazione è esecutore principale e appassionato, segue dappresso le varie fasi della preparazione della seconda migrazione. I coloni che si recheranno nel prossimo ottobre in Cirenaica e in Tripolitania, parte avranno i poderi da coltivare a mezzadria nei villaggi già fervidi di vita, parte andranno a portare il lievito della prosperità in centri di nuova costruzione.

I due primi Sindacati mussulmani

costituiti a Tripoli

TRIPOLI, 21

Sono stati costituiti a Tripoli in questi giorni i due primi Sindacati mussulmani. Essi disciplinano due fra le più importanti attività delle popolazioni libiche ed inquadrano uno i datori di lavoro, l'altro i lavoratori. Queste prime organizzazioni sindacali riguardano i proprietari di aziende pastorali ed i lavoratori del porto.

Il sindacato tra i proprietari di aziende pastorali interessa un vastissimo settore dell'economia libica, giacchè la pastorizia, che è largamente esercitata in tutto il territorio, è la principale fonte di ricchezza delle popolazioni mussulmane.

Il sindacato fra i braccianti portuali inquadra invece una delle più laboriose e numerose collettività operaie, la cui vita è collegata strettamente allo sviluppo commerciale della Quarta sponda. I nuovi organismi per la diversità dei campi in cui agiscono e per la loro importanza, rappresentano un passo decisivo verso la totale immissione dei mussulmani libici nella vita corporativa della 17.a regione d'Italia.

L'aumento di stipendio ai maestri

all'atto della nascita di un figlio

ROMA, 21

Il Ministro dell'educazione nazionale, attraverso i provveditori agli studi, rende noto che l'anticipazione dell'aumento periodico di stipendio compete anche agli insegnanti elementari nel caso di nascita di un figlio. Poichè gli aumenti periodici di stipendio per gli insegnanti elementari sono quadriennali, nel caso che un insegnante abbia due o più figli in uno stesso quadriennio, devono essere concessi tanti aumenti di stipendio quante sono le nascite avvenute.

Agli insegnanti elementari straordinari è concesso, nel caso della nascita di un figlio, lo stipendio iniziale dell'ordinario della rispettiva categoria, fermo il supplemento di servizio attivo dello straordinario. La concessione non implica l'anticipata nomina ad ordinario. Parimenti nel caso di nascita di un figlio agli insegnanti in soprannumero dovrà essere corrisposto lo stipendio dello straordinario, senza il supplemento di servizio attivo. All'insegnante straordinario che all'atto della nascita di un figlio percepisce lo stipendio iniziale di ordinario sotto forma di supplemento di stipendio, dovrà essere concesso lo stipendio, ma non il servizio attivo della classe immediatamente superiore, senza che ciò implichi la promozione anticipata ad ordinario. Alle insegnanti di ruolo delle scuole elementari è concesso, per la gestazione e il puerperio, un congedo di due mesi e mezzo, con diritto al supplemento di servizio attivo.

Essendo stato chiesto se detto congedo debba essere concesso in aggiunta a quello ordinario per salute, viene chiarito che il congedo previsto non è che il congedo ordinario per salute — due mesi — prorogato di altri quindici giorni e col beneficio, per i due mesi e mezzo di congedo dell'insegnante, di continuare a percepire il supplemento di servizio attivo.

I licenziamenti dei lavoratori

padri di numerosa prole

ROMA, 21

In relazione alle direttive del Regime nei riguardi delle famiglie particolarmente benemerite per la loro composizione numerica, il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno intervenire con nuove precise e categoriche disposizioni per ribadire i criteri che sia nelle assunzioni come nei licenziamenti, devono essere osservati nei riguardi dei lavoratori padri di numerosa prole.

In proposito è da tener presente che già tempo fa il Ministero delle Corporazioni ebbe ad interessare le Confederazioni dei datori di lavoro affinchè nei casi di licenziamento del personale dipendente i lavoratori padri di numerosa prole fossero licenziati per ultimi.

Dato che non poche e persistenti segnalazioni fanno ritenere che non sempre le tassative norme impartite risultano attuate e osservate, il Ministero delle Corporazioni, con sue recenti disposizioni ha richiamato nuovamente e in maniera ancora più categorica l'attenzione sulle istruzioni precedentemente diramate al riguardo ricordando che, perchè i titoli di preferenza contemplati dalla legge sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro abbiano valore positivo e pratico, è necessario che gli uffici di collocamento diano effettivamente la preferenza almeno ai padri di 5 o più figli agli effetti dell'avviamento al lavoro e richiedano d'altra parte che i datori di lavoro comunichino i motivi del licenziamento ogni qualvolta si tratti di operai che si trovano nelle suaccennate condizioni.

L'attività dell'Istituto

per le applicazioni del calcolo

ROMA, 21

Sotto la presidenza di S. E. Puppini e con l'intervento di tutti i componenti, si è riunito il consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per le applicazioni del calcolo, per la trattazione dei vari argomenti all'ordine del giorno. Dal direttore dell'Istituto, prof. Picone, è stata letta una relazione sull'attività svolta dall'Istituto dal 28 ottobre XVI al 31 maggio XVII, attività che per la cospicuità del numero delle ricerche compiute e dei risultati conseguiti, interessanti anche autarchicamente importanti rami dell'industria nazionale, ha riscosso il plauso unanime del consiglio.

Il consiglio stesso, presa visione del disegno di legge per la fondazione del Reale Istituto nazionale di alta matematica, ha in fine di seduta deliberato ad unanimità di inviare un saluto augurale all'erigendo istituto che potrà suscitare un movimento nazionale ed internazionale di studi, fecondo di cospicui risultati per il progresso delle scienze matematiche, alle quali anche l'Istituto nazionale per le applicazioni del calcolo attinge quotidianamente per i suoi compiti scientifici, tecnici e autarchici.

Il convegno nazionale

contro gli sprechi

ROMA, 21

Il convegno nazionale contro gli sprechi e per i recuperi inizierà i suoi lavori a Torino nel pomeriggio di venerdì 23 corrente presso la sede dell'Unione fascista degli industriali. I lavori proseguiranno nella giornata di sabato e si chiuderanno domenica mattina in una riunione generale che avrà luogo al teatro della Moda, presso la rassegna «Torino e l'autarchia».

L'Esposizione di Bucarest

Un gesto esibizionista francese

e l'opportuna risposta italiana

BUCTREST, 21

Stamattina la Delegazione fascista con a capo il consigliere nazionale Cianetti, e che è formata da gerarchi delle organizzazioni sindacali e da dirigenti dell'O.N.D., è partita da Bucarest per compiere una gita nella vallata della Prahova ove è stata compiuta una visita alle zone petrolifere romene ed alle industrie estrattive e di raffinerie. Di ritorno dalla Prahova, la delegazione ha visitato Sinaja ove ha avuto luogo una colazione offerta in suo onore dal ministro romeno del lavoro.

La stampa romena, tanto nella cronaca della cerimonia inaugurale dell'Esposizione internazionale « Lavoro e gioia », quanto nella presentazione dei vari padiglioni, esprime stamane, unanimemente, il suo grande entusiasmo per il padiglione dell'O.N.D. che è definito il più bello di tutta l'Esposizione. Ciò che ha maggiormente impressionato i giornalisti romeni è tutto quanto ha fatto il Fascismo per il popolo lavoratore, opera immensa che è esposta in una riuscita sintesi del padiglione italiano, che, fin da ieri, immediatamente dopo l'apertura al pubblico è sempre affollatissimo.

Fra i delegati dei vari paesi, qui convenuti per questa esposizione, forma oggetto di vivace commento un gesto esibizionistico compiuto ieri dal delegato francese. Al pranzo offerto dal ministro romeno del lavoro mentre era stabilito che non dovessero essere pronunciati discorsi, il delegato della Francia con poco riguardo verso tutti, si è improvvisamente alzato ed ha pronunciato un discorso nel quale ha cercato di far credere che anche in Francia esiste una tutela del lavoratore.

Subito dopo, molto opportunamente, si è levato a parlare il ministro Chigi, il quale ha esposto, in una rapida ma completa sintesi, l'opera iniziata e svolta dall'Italia in questo campo, mentre, successivamente, il delegato portoghese De Castro, esaltando la figura di Mussolini come ideatore e realizzatore del benessere dell'operaio, ha parlato della universalità del pensiero del Duce e della vera libertà posta al servizio della nazione e della patria.

I discorsi del ministro d'Italia e del delegato del Portogallo sono stati calorosamente applauditi ed oltre al successo ottenuto per i concetti esposti i due oratori sono stati felicitati per aver così prontamente annullato un tentativo di esibizionismo su una opera sociale che nella Francia ufficiale è ancora sconosciuta.

Una fanciulla indiana

madre a sei anni

BUENOS AIRES, 21

Uno stranissimo avvenimento si è registrato a Lima capitale del Perù: una fanciulla di appena sei anni e pochi mesi, ha dato alla luce un piccolo maschietto. La notizia è del tutto documentata, come lo provano le seguenti informazioni, giunte appunto da Lima.

Si tratta d'una fanciulla indiana, certa Lina Medina, abitante nella campagna di Pisco in provincia di Ica, la quale un mese fa ha partorito regolarmente dopo una gestazione di nove mesi svoltisi senza alcun che d'eccezionale. Il neonato fu portato in questi giorni alla cattedrale di Lima per esservi battezzato; lo strano evento ha fatto accorrere alla chiesa gran folla che commentava; la madre di sei anni era anch'essa presente alla cerimonia, poichè sta bene di salute come il bambino. Al neonato fu imposto il nome di Gerardo Alessandro Medina.

I medici hanno esaminato il piccolo nato, constatando che è di membra esili, deboli, ma sane e regolari e che il suo peso è appena di due chilogrammi: fu subito sottoposto ad attente cure, perchè possa resistere in vita. Le previsioni sono per la sicura esistenza e per uno sviluppo fisico e intellettuale favorevole.

Data la straordinarietà dell'evento il governo del Perù è intervenuto in proposito, nominando una commissione, alla quale è demandata la cura e la tutela del neonato. Della commissione fanno parte il direttore dell'Istituto nazionale per la protezione dei bambini, la presidente della Società protettrice dell'infanzia ed il giudice dei minorenni. Essi dovranno provvedere al mantenimento della giovanissima madre ed all'allevamento del bambino, poichè la madre non è in condizione di allattarlo. La madre venne posta sotto la protezione di un istituto governativo di eduzione delle giovani. La Lina Medina fa parte della popolazione non ancora del tutto civilizzata che si trova nella regione più interna verso le foreste, ma che è avvicinata dai missionari. E' una fanciulla molto sviluppata e le condizioni locali, verso l'Equatore, favoriscono lo sviluppo: tuttavia il fatto è ritenuto generalmente straordinario e più unico che raro.

L'Olanda alla Fiera del Levante

L'AJA, 21

Questo Governo ha informato la R. Legazione d'Italia, di aver deciso la sua partecipazione ufficiale alla Fiera del Levante di Bari, che nel prossimo settembre celebrerà il suo primo decennale. L'Olanda riprende così la sua partecipazione che negli anni 1934, 1937 e 1938 ha avuto i più lusinghieri risultati. E' accertata la presentazione del salone olandese delle più caratteristiche e accreditate produzioni, non solo del territorio metropolitano, ma anche di quello coloniale, con campioni di grande interesse.

SPIGOLATURE AGRICOLE

In occasione del Convegno di istruzione professionale per dirigenti di Consorzi d'irrigazione e di aziende agricole irrigue, tenutosi a Milano nei giorni 3-6 corrente, S. E. Tassinari ha svolto il tema: « Irrigazione e autarchia ».

Ricordate quali sono le necessità autarchiche del Paese che interessano particolarmente l'agricoltura, S. E. il sottosegretario alla Bonifica Integrale ha affermato la necessità di esaltare le produzioni del binomio indistruttibile cereali-bestiame.

Il problema cerealicolo ed il problema zootecnico sono tra loro intimamente collegati. Incremento della produzione zootecnica significa incremento della produzione carnea, significa incremento della produzione dei grassi animali che possa diminuire la nostra deficienza di grassi vegetali; significa dare la maggiore possibilità di sviluppo a tutte quelle altre colture, anche non alimentari, che richiede la nostra autonomia industriale.

Naturalmente il potenziamento delle principali produzioni agricole è essenzialmente collegato con quello della bonifica integrale, inteso come lo intende la legge Mussolini, che va dalla redenzione delle terre a tutte le opere di miglioramento fondiario, dal prosciugamento all'irrigazione. Ecco quindi perchè l'irrigazione costituisce un cardine nel quadro della bonifica integrale, un momento essenziale nel problema dell'autarchia del Paese.

L'irrigazione infatti ha dei riflessi immediati sulla produzione foraggera e sul patrimonio zootecnico e dei riflessi mediati sopra tutto il sistema delle altre colture che nell'economia aziendale sono intimamente legate alla produzione del bestiame.

S. E. Tassinari ha quindi trattato dello sviluppo dell'irrigazione in Italia, specialmente attraverso la legge Mussolini, delle opere d'irrigazione in corso e delle disponibilità d'acqua ancora utilizzabile per irrigazione, nonchè dei problemi tecnici ed economici che si collegano con l'irrigazione stessa, per soffermarsi, quindi, sul problema della disciplina nell'uso dell'acqua di irrigazione.

*

Un problema che con la costituzione dei Consorzi provinciali dell'agricoltura attende la sua immediata risoluzione è quello delle sementi di grano di razza eletta.

Nonostante l'azione di propaganda svolta da tutti gli organi preposti alla tutela e alla difesa degli interessi dell'agricolturaa, l'uso delle razze elette non ha, infatti, avuto — come afferma la rivista dei Consorzi Agrari: « Cooperazione Rurale » — quella diffusione che era ed è logico attendersi in considerazione sopratutto dell'innegabile vantaggio economico che ne deriva al produttore.

La causa prima di questa situazione andrebbe ricercata principalmente nel troppo forte distacco di prezzo che esiste, normalmente, fra il grano di razza eletta e quello comune.

E' necessaraio pertanto, se si vuole avviare il problema ad una soluzione totalitaria, che si tenda con tutte le forze verso l'equiparazione del prezzo fra il grano eletto da semina ed il grano comune; o almeno a far sì che il distacco fra i due prezzi sia il più basso possibile, allo scopo di mettere l'agricoltore, specie il piccolo agricoltore, nelle condizioni di non avere l'imbarazzo della scelta per ragioni di ordine economico.

E' noto che l'organizzazione dei Consorzi Agrari ha già operato largamente anche in questo campo; essa dispone attualmente di circa 230 impianti per la selezione meccanica e controlla la coltivazione di oltre 20.000 ettari di terreno. La distribuzione di sementi selezionate ha già superato il milione di quintali all'anno.

*

Un interessante studio sulle rese al macello di alcune specie e razze di animali da cortile è stato pubblicato dal direttore del pubblico macello di Pescara. Dai dati riferiti appare come il pollame alla macellazione ha una resa notevole rappresentata circa dal 75 per cento sul prodotto vivo, percentuale che si abbassa sino al 71 per cento per gli animali giovani e s'innalza fino all'81 per cento per i capponi. I conigli rendono al macello circa il 61 per cento e non esistono notevoli differenze di resa derivanti dall'età dei singoli animali, mentre importanza ha la razza del soggetto. Le percentuali medie di resa dei conigli in rapporto al peso vivo possono essere considerate mediamente le seguenti: pelli 10,50 per cento; parte alimentare 61,11 per cento, scarto 28,38 per cento. Questi dati stanno pertanto a dimostrare il grande apporto che pollame e conigli possono dare all'approvvigionamento carneo della Nazione.

*

In un interessante articolo pubblicato sulla rivista « Le travail agricole » Alphonse Hribar, illustrando il posto che occupa la terra nel quadro dell'economia capitalistica, è venuto alla seguente interessante conclusione e cioè, che l'iniziativa privata e la politica che s'inspira al liberalismo economico hanno provocato lo sfruttamento della terra e degli agricoltori e, successivamente, l'intervento dei poteri pubblici e del capitalismo di Stato a favore degli agricoltori.

Questi fatti — scrive il Hribar — spaventano gli aderenti alle teorie ortodosse dell'economia. Ma è la terra che è alla base dell'economia dello Stato come è provato anche dall'azione che l'Italia fascista ha sviluppata trasformando la battaglia per il grano in battaglia per l'agricoltura. La Germania di Hitler segue la stessa via. E' il capitale umano che ha diritto al maggior rispetto ed alla più grande tutela ed esso trova la sua *massima affermazione nell'agricoltura intensiva.*

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la previdenza per gli impiegati privati

La Dichiarazione XXVI della Carta del Lavoro dice « *La previdenza è un'alta manifestazione del principio di collaborazione. Il datore di lavoro e il prestatore d'opera devono proporzionalmente concorrere agli oneri di essa* ».

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ispirandosi a questi principî fondamentali, ha adottato svariate forme assicurative particolarmente aderenti agli interessi delle diverse categorie, di cittadini, congegnandole in modo che esse riescano convenienti e pratiche non soltanto per i prestatori d'opera, ma anche per i datori di lavoro.

La forma che oggi vogliamo particolarmente illustrare è quella così detta

dell'impiego privato

che è applicata, di norma, collettivamente. Essa — nei suoi tre tipi diversi — contempla una maggiore o minore estensione di prestazioni tutelative. Sulla forma del tipo C., che possiamo chiamare totalitaria, esponiamo un

Esempio pratico

che, per ragioni di spazio e per maggiore chiarezza, riferiamo ad un singolo individuo, essendo inteso che, di regola, questa forma di assicurazione si applica ad interi gruppi aziendali:

> **« Una Ditta che ha stabilito di collocare in quiescenza il personale AL RAGGIUNGIMENTO DEL 60.o ANNO DI ETA' vuole garantire ai suoi impiegati determinate indennità proporzionali per il caso di collocamento a riposo, per il caso di premorienza, per il caso di invalidità totale per il caso di licenziamento. Ebbene, se uno di questi impiegati si trova ad avere, all'atto della stipulazione del contratto assicurativo con l'Isituto Nazionale delle Assicurazioni, L'ETA' DI ANNI 28, UNA ANZIANITA' DI SERVIZIO DI ANNI 3 ED UNO STIPENDIO DI L. 1600 MENSILI, ne deriveranno, contro pagamento di un premio annuo di L. 1077,60 le seguenti prestazioni:**

1. - Liquidazione per il caso di collocamento a riposo al 60.o anno di età . . L. 56.000,—

2. - Liquidazione in caso di premorienza ad esempio durante il 23.o anno di servizio . . . . L. 36.800,—

3. - Liquidazione nel caso di invalidità ad esempio durante il 18.o anno di servizio . . . . . L. 28.800,—

4. - Liquidazione nel caso di licenziamento ad esempio nel corso dell'11.o anno di assicurazione . L. 11.853.50

Come si rileva dal citato esempio, tanto la Ditta che si sarà assunto il pagamento di una quota parte del premio annuo dovuto all'Istituto, quanto l'impiegato che si sarà obbligato a corrispondere la rimanenza, si sentiranno perfettamente tranquilli nell'adempimento dei loro doveri e nella tutela dei loro diritti.

E ciò mediante un sistema di risparmio assicurativo semplice, preciso, matematicamente garantito e perfettamente ispirato ai più alti principii di collaborazione fra datori di lavoro e prestatori d'opera.

Tutta l'organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è sempre pronta a dare chiarimenti ed a fornire informazioni e progetti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuova umiliazione inflitta dal Kremlino alle demo-plutocrazie

Mosca si dichiara insoddisfatta

anche delle nuove proposte anglo-francesi

MOSCA, 21

L'Agenzia Tass comunica che il Commissario del popolo per gli affari esteri, Molotof, ha ricevuto gli ambasciatori inglese e francese ed il sig. Tirang, che gli hanno rimesso nuove proposte anglo-francesi, che riproducono le precedenti proposte dell'Inghilterra e della Francia.

Negli ambienti del Commissariato del popolo degli affari esteri — aggiunge il comunicato — si rileva che le nuove proposte anglo-francesi non presentano alcun progresso in confronto con le proposte precedenti.

Londra spera sempre

di accordarsi coi Sovieti

LONDRA, 21

Si apprende in questi ambienti ufficiali che nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo un nuovo colloquio tra il Commissario agli esteri sovietico Molotof ed i rappresentanti inglese e francese a Mosca. Il colloquio è avvenuto su richiesta anglo-francese ed è durato due ore.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri, Butler, ha dichiarato che lord Halifax è stato messo al corrente che il Governo sovietico ha comunicato ai Governi di Estonia e Lettonia che la Russia considererebbe come molto grave la conclusione da parte di queste due nazioni di un qualsiasi accordo che diminuisse la loro sovranità. I Governi di Lettonia e di Estonia, per loro conto, hanno fatto sapere che essi sono decisi a mantenere la loro indipendenza e neutralità.

E' stato quindi chiesto al Primo ministro se la situazione di Tien Tsin è stata discussa col Governo sovietico e Chamberlain ha risposto di no. Il laburista Wedgwood ha chiesto se in vista della gravità delle ultime notizie dall'Estremo Oriente, il Governo intenda aprire conversazioni tra gli stati maggiori dell'U. R. S. S. e della Gran Bretagna al più presto possibile. Chamberlain ha risposto che bisogna prima concludere l'accordo coi Sovieti. Il laburista Mandel ha proposto di mandare un ministro a Mosca. Il Primo ministro ha respinto tale suggerimento.

Il sottosegretario Butler ha poi affermato che le trattative di Mosca riguardano solamente la situazione europea. Il Primo ministro ha dichiarato infine che non ritiene opportuno all'attuale stadio delle conversazioni, rilevare quali altre difficoltà si frappongano alla conclusione di un accordo, oltre che quella della garanzia agli Stati baltici.

Chamberlain è stato anche interrogato sulle conversazioni militari con la Polonia ed egli ha dichiarato che le conversazioni con Varsavia e con Ankara procedono soddisfacentemente, ma che non sarebbe nell'interesse pubblico rivelarne i particolari.

I giornali ostentano un riservato ottimismo circa le stentate trattative coi Sovieti. L'ottimismo si fonderebbe sulla speranza che possa essere presto raggiunto un accordo di massima, in base ad ulteriori concessioni e capitolazioni anglo-francesi.

Il *New Chronicle* scrive che la difficoltà più importante è tuttora quella di garantire gli Stati baltici contro la loro volontà. Il *New Chronicle* ed il *Daily Mail* ritengono che verrà elaborata una formula per cui tali Stati verranno garantiti a loro dispetto.

Tutti i giornali mettono in rilievo la smentita pubblicata a Mosca circa la voce che le trattative anglo-sovietiche riguardassero anche l'Estremo Oriente. La voce era stata diramata da Londra e da Parigi e mirava evidentemente a coinvolgere la Russia dei Sovieti nelle eventuali complicazioni dell'attuale vertenza anglo-giapponese.

Il laburista Fletcher ha chiesto se in base all'accordo italo-britannico, l'Italia si è impegnata a non svolgere propaganda ostile alla Gran Bretagna. Buteler, in una risposta scritta, si è limitato a citare l'art. 4 dell'annesso all'accordo italo-britannico, nel quale entrambe le parti contraenti promettono di evitare emissioni di propaganda che possono danneggiare le relazioni fra i due paesi.

Bonnet parla di divergenze

nei negoziati di Mosca

PARIGI, 21

Alla commissione degli esteri della Camera il ministro Bonnet ha fatto una lunga esposizione sulla situazione estera accennando particolarmente ai rapporti franco-spagnoli, agli avvenimenti in Estremo Oriente e alle trattative franco-russo-inglesi. Su questo ultimo punto il ministro ha dovuto ammettere che sussistono ancora alcune divergenze, sopratutto su questioni particolari riferentesi ad alcuni Stati che non domandano l'assistenza, ma ha detto di ritenere che si possa giungere quanto prima ad un accordo di carattere reciproco e di assistenza scambievole.

Un colloquio di Arita

con l'ambasciatore polacco

TOKIO, 21

L'ambasciatore di Polonia ha avuto oggi un colloquio col ministri degli esteri Arita, ed ha illustrato il punto di vista polacco sulla situazione europea e su quella di Danzica in particolare.

I colloqui turco-egiziani

ANKARA, 21

Il Ministro degli esteri turco ha avuto oggi un lungo colloquio col Ministro degli esteri egiziano, il quale si trova qui in visita ufficiale. Subito dopo negli ambienti ufficiosi turchi è stata diffusa la notizia che nel colloquio è stata constatata la perfetta identità di vedute fra la Turchia e l'Egitto, per quanto riguarda la difesa dei comuni interessi nel Mediterraneo orientale.

Le indagini compiute da parte della polizia inglese, in seguito alle bombe lanciate giovedì scorso sul mercato di Caifa, hanno portato all'arresto di 12 persone.

Sono state inoltre registrate 89 condanne a carcere o ad ammende per contravvenzione al coprifuoco decretato dalle autorità militari locali.

Franco partito per El Ferrol

BILBAO, 21

Il Generalissimo si è imbarcato sull'incrociatore *Canarias* diretto a El Ferrol, ove consegnerà solennemente le ricompense militari agli ufficiali e ai militari della marina. Verso la fine della settimana il Generalissimo rientrerà a Burgos.

Le prossime nozze

del Duca di Spoleto

FIRENZE, 21

E' stata scelta la chiesa dove saranno celebrate le nozze del Duca di Spoleto con Irene di Grecia. Officierà il rito S. Em. il Cardinale Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze. Il complesso delle cerimonie ufficiali avrà inizio con una grande serata a Palazzo Pitti, che si svolgerà venerdì 30, alle ore 22, durante la quale gli augusti Fidanzati riceveranno i Principi presenti a Firenze e le autorità e gerarchie politiche.

Il giorno seguente, sabato primo luglio, avrà luogo in Duomo la cerimonia religiosa.

I Re di Grecia assisterà al rito

ATENE, 21

Il Re è partito oggi per Patrasso, dove s'imbarcherà su un cacciatorpediniere per seguire le manovre della flotta. Quindi il Re di Grecia si recherà in Italia per assistere alle nozze della Principessa Irene.

Il Sovrano visita a Livorno

l'impianto per l'idrogenazione dei carburanti

LIVORNO, 21

S. M. il Re Imperatore, proveniente da S. Rossore, accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, è giunto in località Stagno ove sorgono i grandiosi impianti per la distillazione dei petroli e la fabbricazione di carburanti sintetici.

A ricevere l'augusto Sovrano erano il Prefetto, il preside della provincia, il Federale, il Podestà, il generale comandante la divisione, l'ammiraglio comandante l'Accademia.

Accolto dalle acclamazioni delle maestranze, riunite nei vari cortili dello stabilimento, il Sovrano ha iniziato la visita dei vari reparti chiedendo notizie sul processo chimico di idrogenazione e interessandosi vivamente all'attività di questo stabilimento che rappresenta uno dei più importanti fattori dell'autarchia nazionale. Il Re Imperatore ha seguito tutti gli sviluppi della lavorazione ed ha espresso ripetutamente il suo augusto compiacimento e la sua ammirazione per la grandiosità e l'imponenza degli impianti.

La visita degli stabilimenti è stata minuziosa: essa non ha avuto nessuno dei caratteri soliti delle visite ufficiali; ma è stata la visita di uno studioso ad impianti di interesse particolare e si è protratta sino alle ore 10.30.

Acclamato vivamente dagli operai e ossequiato dalle autorità, il Sovrano è ritornato quindi alla residenza di San Rossore, accompagnato dagli evviva e dagli applausi della folla che, saputo della sua visita allo stabilimento, si era assiepata nella piazza antistante a questo.

Il gen. Kindelan tornato a Roma

ROMA, 21

Il generale Kindelan, effettuato il giro di visite a Capua, Caserta, all'aeroporto di Capodichino ed agli stabilimenti Iman di Napoli, ha fatto ritorno stamane a Roma. I componenti degli altri gruppi della missione spagnola hanno proseguito il loro giro di visite ad alcuni aeroporti e agli impianti aeronautici nelle vicinanze della Capitale.

Il programma di domani 22 corrente prevede una visita del generale Kindelan a Guidonia, che era stata visitata il 20 corr. da un solo gruppo di ufficiali del seguito, e per gli altri gruppi la partenza per Torino e Milano ove saranno visitate le nostre maggiori industrie aeronautiche.

Le udienze del Segretario del P.N.F.

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentato dal Segretario federale di Rieti, il Provveditore agli studi fascista Olindo Giacobbe il quale gli ha fatto omaggio dei volumi « La Sabina e il Fascismo » e « Orme di Roma nel Maceratese » nei quali sono raccolti scritti e disegni di alunni delle scuole medie.

Il Segretario del P.N.F. ha ringraziato, esprimendo il suo compiacimento per le interessanti pubblicazioni.

Per chi ha attività patrimoniale

nel territorio di Memel

ROMA, 21

A seguito di intese recentemente intervenute con le autorità del Reich, il termine utile per la presentazione delle denuncie relative alle attività patrimoniali nel territorio di Memel (esclusi i crediti derivati dal traffico di merci) di cittadini ed enti italiani residenti in Italia è stato fissato al 30 novembre 1939.

Gli interessati sono invitati a presentarsi entro la data suddetta ad una delle seguenti sedi della Banca d'Italia: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli; Palermo; Roma; Torino; Trieste, Venezia.

Si rammenta che mentre la presentazione delle denuncie di cui sopra non costituisce impegni per la liquidazione delle attività suddette, essa è invece premessa indispensabile per poter beneficiare dello speciale trattamento previsto per il trasferimento in Italia delle attività stesse.

Con l'occasione si precisa che allo scopo di aggiornare i relativi dati è necessario che le pratiche in questione vengano svolte anche da parte di quelle persone che avessero effettuate le denuncie dei titoli e crediti verso il territorio di Memel in base al R. D. L. 8 dicembre 1934 e 17 gennaio 1935.

Badoglio rientrato a Tirana

TIRANA, 21

Il Maresciallo Badoglio, dopo essersi recato a Scutari ed avere visitato la zona della provincia, è rientrato in volo a Tirana ove in serata ha restituito la visita al Presidente del Consiglio.

Pio XII andrà in luglio

a Castelgandolfo

ROMA, 21

Il Papa si trasferirebbe nella residenza estiva di Castel Gandolfo ai primi del mese di luglio.

Italiani rimpatriati dalla Corsica

LIVORNO, 21

Col piroscafo *Città di Livorno* sono arrivati altri 200 connazionali rimpatriati dalla Corsica.

Lanciato da uno scoppio

a dieci metri d'altezza

ROMA, 21

Una gravissima disgrazia è avvenuta al costruendo aeroidroscalo della Magliana. L'operaio Ferruccio Lampon, di anni 20, da San Biagio di Callalta (Treviso), mentre era intento a lavorare nell'interno di un cassone ad aria compressa, veniva proiettato, in seguito ad uno scoppio dovuto ad un'errata manovra, ad un'altezza di circa 10 metri. Il Lampon moriva sul colpo. Sono state iniziate subito indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

Divieto di caccia

nell'Udinese e nel Bellunese

ROMA, 21

Vengono pubblicati vari decreti ministeriali con cui si proroga il divieto di caccia e di uccellagione in altrettante zone delle provincie di Udine e di Belluno.

Mutamenti di filiali

di Banche del Veneto

ROMA, 21

L'ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito ha autorizzato il Banco Antoniano a sostituirsi alla Banca Cattolica del Veneto, nell'esercizio delle filiali di Monselice e di Vo Euganeo. La Banca Cattolica del Veneto è stata invece autorizzata a sostituirsi al Banco Antoniano nella filiale di Agordo.

Un grande incendio

all'arsenale inglese di Woolwich

LONDRA, 21

Danni considerevoli sono stati prodotti questa sera da un incendio nel deposito di cordami dell'arsenale di Woolwich. L'allarme è stato dato quando il fuoco ha provocato il crollo del tetto.

Subito sono accorsi sul posto i pompieri dei quattro distretti circostanti, i quali hanno lavorato due ore per impedire che il fuoco si propagasse agli edifici. Grandissima folla si è riunita innanzi agli ingressi dell'arsenale ed ha assistito agli sforzi dei pompieri per domare l'incendio.

HOCKEY A ROTELLE

Una squadra triestina

in Portogallo

MILANO, 21

I campioni d'Italia del Dopolavoro Publico Impiego di Trieste di hockey a rotelle si recheranno in Portogallo per incontrare le sette migliori squadre locali. La comitiva partirà il 19 luglio prossimo.

Il consolato inglese a Vienna

implicato in un affare di spionaggio

BERLINO 21

Ufficialmente si comunica che il Governo del Reich si è veduto costretto ad invitare il Governo britannico a richiamare il console generale inglese a Vienna, dopo che una inchiesta giudiziaria aveva accertato che il consolato inglese di Vienna era implicato in una faccenda di spionaggio.

Singapore quartiere generale franco-britannico

PARIGI, 21

La stampa mette in grande rilievo la conferenza navale indetta a Singapore a bordo della corazzata inglese *Kent*, sotto la presidenza del contrammiraglio sir Erry Huble, con la partecipazione di vari ufficiali di stato maggiore delle marine inglese e francese, allo scopo di coordinare e unificare, per quanto è possibile, l'azione delle flotte inglese e francese in Estremo Oriente.

A Singapore, che è stata prescelta come sede del quartier generale franco-britannico in caso di conflitto, è giunto anche il gen. Martin.

Giornale svizzero sospeso

per i suoi attacchi ai Paesi totalitari

BERNA, 21

Al Consiglio nazionale, rispondendo ad un'interpellanza sul divieto del settimanale « Am Sonntag », basilese, a causa dei suoi attacchi contro i Paesi totalitari, l'on. Baumann, capo del Dipartimento federale di giustizia, ha dichiarato che il Consiglio federale non può ammettere che siano turbate le buone relazioni della Svizzera con i Paesi totalitari. Il ministro ha concluso affermando che la libertà di stampa non è senza confine, e che essa, come ogni altro diritto degli individui, trova i suoi limiti nell'ordine, nella sicurezza e nel buon senso.

Le condoglianze del Re Imperatore

per la perdita del "Phoenix,,

ROMA, 21

Il occasione della perdita del sottomarino francese *Phoenix*, S. M. il Re Imperatore ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica francese il seguente telegramma:

« S. E. Presidente Lebrun - Parigi. — *Dolorosamente colpito dalla notizia della partita del sottomarino* Phoenix, *tengo ad esprimere le mie più vive condoglianze a Voi, signor Presidente, ed alle famiglie delle vittime.* — VITTORIO EMANUELE ».

La tragedia del "Phoenix,,

Sarebbe stato individuato

Il punto dove giace il relitto

SAIGON, 21

L'«Agenzia Indopacifica» comunica che le ricerche del relitto del *Phoenix* sembra siano state coronate dal successo. Tuttavia manca la certezza dato che il relitto non è ancora stato visto. Le operazioni continuano malgrado le condizioni atmosferiche contrarie. Il sottomarino si troverebbe a 105 metri di profondità a sei miglia dalla punta Camrah. Si stima che la catastrofe si sia prodotta all'inizio dell'immersione.

Ancora una bomba a Caifa

CAIFA, 21

Si apprende che questa notte una bomba, che era stata depositata a scopo terroristico in un condotto telefonico, è esplosa.

L'esplosione ha danneggiato considerevolmente il fondo stradale, ma non si hanno a lamentare dei feriti.

Gravemente rovinate sono state una quarantina di linee telefoniche che passavano nel cavo nei pressi del quale l'ordigno esplosivo era stato posto.

CALCIO

Coppa Europa

Puricelli sospeso per una gara e Andreolo e Biavati multati

ROMA, 21

Il comitato direttivo della Coppa dell'Europa Centrale ha preso le seguenti deliberazioni nei riguardi dei giuocatori del Bologna espulsi, come è noto, domenica scorsa dal campo nel corso della partita Bologna-Venus, svoltasi a Bucarest: Puricelli sospeso per una gara, Andreolo multa di lire 600, Biavati multa di lire 400.

MOTONAUTICA

Alquati e Guerrini in Svezia

alle gare di Mora

ROMA, 21

Al Gran Premio d'Europa per fuoribordo, che avrà luogo a Mora in Svezia, nei giorni 24 e 25 corrente, parteciperanno anche i due fuoribordisti Alquati Gino e Guerrini Giuseppe, ambedue del Gruppo motonautico Guido Paglia di Bergamo. Detti piloti parteciperanno rispettivamente alla classe A (250 cc.) e alla classe C (500 cc.).

ATLETICA LEGGERA

L'incontro femminile

Italia-Germania

ROMA, 21

Risulta all'Informatore sportivo che in questi giorni sono state condotte a termine le trattative tra la Federazione italiana di atletica leggera e la Federazione di atletica tedesca, per la realizzazione del progettato incontro tra le rappresentative femminili delle due nazioni. Il primo incontro si svolgerà in Germania e precisamente a Dresda il 13 agosto prossimo. L'anno prossimo invece l'incontro avrà luogo in Italia.

Manifestazione europea

all'Arena di Milano

ROMA, 21

La Federazione italiana di atletica leggera organizzerà anche quest'anno una grande manifestazione atletica all'Arena di Milano, con l'intervento dei migliori atleti europei. La riunione si svolgerà il 10 settembre.

I campionati assoluti a Torino

ROMA, 21

I campionati italiani assoluti di atletica leggera su pista in calendario per il 22-23 luglio, si svolgeranno a Torino.

CICLISMO

La preparazione a Rovigo

del campionato interfederale su strada

ROVIGO, 21

I dirigenti dell'ufficio sportivo del Comando federale della Gil di Rovigo si sono già messi in pieno lavoro per l'organizzazione del campionato interfederale dell'8.o gruppo, per giovani fascisti, valevole per il campionato nazionale della Gil su strada. Il campionato si svolgerà domenica 9 luglio sul percorso di km. 150 e dovranno parteciparvi i sottonotati comandi federali della Gil inclusi nell'8.o gruppo: Rovigo, Belluno, Ferrara, Fiume, Gorizia, Mantova, Pola, Treviso, Trieste, Udine, Venezia. Ogni comando federale sarà rappresentato da tre concorrenti e verranno classificati i due migliori arrivati di ogni comando.

TENNIS

La coppa Principessa di Piemonte

per la Gil di Napoli

NAPOLI, 21

Sui campi del tennis Napoli hanno avuto luogo oggi le gare di semifinale per la disputa della coppa offerta dalla Principessa di Piemonte alla 13.a zona della Gil. Ecco i risultati: Compagna b. Toscani o-2 6-2; Bazardi b. Caetani 6-2 6-2.

Il calendario del campionato

di pallanuoto nazionale B

ROMA, 21

Al campionato italiano di pallanuoto divisione nazionale B risultano iscritte le seguenti squadre: Fiumana di nuoto, Triestina di nuoto, Dopol. Ferroviario Venezia, Virtus Bologna Sportiva, S. G. Doria, Guf Messina, U. S. Italia di Palermo, R.C.C. Napoli, Dopol. Banco di Napoli, Dopol. Albarese.

Il girone A è così composto: Fiumana, Triestina, Dopol. Ferrov. Venezia, Virtus Bologna Sportiva.

Rileviamo dal calendario: 1. luglio, a Venezia, Dopol. Ferr. Venezia-Triestina di Nuoto; 2 luglio a Venezia, Dopol. Ferr. Venezia-Fiumana di Nuoto; 6 luglio a Bologna, Virtus Bologna Sportiva-Dopol. Ferroviario Venezia; 9 luglio a Fiume: Fiumana di Nuoto-Dopol. Ferr. Venezia; 16 luglio a Venezia: Dopol. Ferrov. Venezia - Virtus Bologna Sportiva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 174 - Cent. 30

VENERDI' 23 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'aspra tensione in Cina in una fase acuta

Le navi da guerra inglesi e americane non si muovono da Swatow dopo l'intimazione giapponese

SCIANGAI, 22

In questi ambienti si pone in rilievo come le potenze democratiche, che a Tien Tsin, compresa l'Inghilterra, la quale è stata l'unica ad assumere in un primo tempo un atteggiamento risoluto, hanno evitato in tutti i modi di mettersi in contrasto col Giappone, cerchino ora di «salvare la faccia» col far pompa di energia a Swatow.

Si apprende infatti che i giapponesi avevano avvertito tutte le navi straniere che si trovavano in quel porto, di abbandonarlo entro le ore 13 di oggi, (ora locale) avvertendo pure che non avrebbero potuto garantire la sicurezza degli stranieri che, passata quell'ora, fossero rimasti ancora a Swatow. Effettivamente nella città si sono svolte stanotte e stamane operazioni militari e la colonna giapponese Mori, in cooperazione con le forze da sbarco della marina, ha occupato gli edifici del governo municipale e vari punti importanti della città, oltre la base navale e la dogana.

I cinesi respinti

I cinesi respinti dappertutto dopo un'accanita resistenza, si sono asserragliati nei sobborghi, dove la lotta si è riaccesa. All'avvertimento dei giapponesi — che subito è stato definito un «ultimatum» — gli inglesi ed americani hanno risposto respingendolo nettamente.

Il cacciatorpediniere britannico «Thaet» non si è mosso dal porto di Swatow ed ha ricevuto ordine dalle superiori autorità navali britanniche di restarvi per proteggere gli interessi britannici. Analogamente si è proceduto da parte degli americani, per quanto concerne il cacciatorpediniere «Pillsbury» della marina degli Stati Uniti, che si trova pure nel porto di Swatow ed al quale l'ammiraglio comandante le forze navali americane nelle acque cinesi Yarnell ha dato ordine di non spostarsi.

Inoltre la cannoniera americana «Oshesbille» si recherà a Swatow domani e il caccia inglese «Scout» che si trova al largo è pronto a raggiungere il «Thanet», ove ciò si renda necessario. Il cacciatorpediniere americano di stanza ad Amoy, ha pure ricevuto ordine di recarsi a Swatow.

La sola concessione che è stata fatta è stata quella di far partire nel pomeriggio a bordo di due navi appositamente a ciò destinate, donne e bambini britannici.

Si apprende frattanto che l'ammiraglio Yarnell ha dichiarato che gli Stati Uniti riterranno responsabili i giapponesi di qualunque danno inflitto alla vita od ai beni dei cittadini americani a Swatow. Tale atteggiamento, così apparentemente deciso, contrasta con quello assai più tollerante assunto dagli inglesi a Tien Tsin per non parlare degli americani stessi — che hanno subito rinunziato alla mediazione, non appena il Giappone ha fatto comprendere che non gradiva interventi di terze potenze nella sua questione con la Gran Bretagna — e dei francesi che, a quanto riferiscono gli stessi giapponesi, cooperano con le autorità nipponiche di Tien Tsin.

Subito dopo che l'ammiraglio Yarnell, comandante in capo delle forze navali degli Stati Uniti in Estremo Oriente aveva respinto la richiesta nipponica di ritirare le navi da guerra americane dalle acque di Swatow, il console generale britannico in quella città ha inviato una nota alle autorità nipponiche, affermando il diritto dei cittadini britannici di risiedere a Swatow e aggiungendo che le navi inglesi hanno pieno diritto di svolgere traffici con quella città, essendo essa un emporio aperto ai rapporti economici con l'estero, a norma dei trattati.

Un portavoce giapponese questa sera ha smentito di aver emesso un ultimatum qualsiasi, aggiungendo che l'unico provvedimento di cui ha avuto notizia è stato un'intimazione delle autorità giapponesi locali a quelle consolari straniere, dopo che le forze imperiali avevano completato l'occupazione di Swatow.

Non ostante il messaggio giapponese di ieri al corpo consolare per il completo sgombero della popolazione straniera, rimangono tuttora a Swatow circa 200 inglesi e americani.

Il controllo giapponese

Una precisazione giapponese di fonte ufficiosità è stata fatta questa sera. Essa ripete che è politica del governo giapponese il trattare tutti gli stranieri in Cina su basi di assoluta parità; non si può tuttavia distruggere il sentimento dei sudditi imperiali residenti sul continente, di fronte alla constatazione che l'Inghilterra aiuta in mille modi Ciang Kai scek e il suo regime. Tali aiuti ad un nemico dichiarato del Giappone non possono che suscitare risentimento contro chi li dà nell'animo dei giapponesi. La stessa comunicazione conclude con il rilevare che la situazione a Sciangai è migliorata negli ultimi tempi in seguito alla volontà collaborativa dell'amministrazione municipale, ma è ancora lungi dall'essere soddisfacente.

Tanto a Sciangai quanto in altre città i giapponesi intensificano gradualmente il controllo su tutti coloro che lavorano per Ciang Kai sceO o sono sospettati di farlo. Il rigore nipponico si esercita in particolar modo a carico degli inglesi. Le stesse autorità consolari britanniche ammettono che le perquisizioni anche domiciliari diventano sempre più frequenti in tutta la Cina controllata dalle armi imperiali. Da Hankau è segnalato che tre gendarmi giapponesi hanno compiuto una lunga perquisizione nella casa di certo Lewis, messo britannico di una importante azienda locale, dopo di aver fermato il giovane cinese che aveva impedito loro di entrare nell'abitazione. Essi erano alla ricerca di una radio clandestina. Il Lewis ha subito riferito l'incidente al proprio console, il quale presenterà una protesta.

A Swatow è stata perquisita l'abitazione del suddito britannico Jardine Matheson, anche là per constatare se vi è installata una radio clandestina.

A Tien Tsin

A Tien Tsin è stato applicato un regime di stato d'assedio per la navigazione sul fiume Sei Ho, dove normalmente le navi indigene si provvedono di carbone. Sampans e giunche sono accuratamente ispezionate prima e dopo aver compiuto i rifornimenti nelle vicinanze della concessione. Al posto di blocco ispettrici della polizia nipponica oggi hanno lungamente perquisito l'inglese Mary Anderson, la quale aveva tenuto un contegno spavaldo con le sentinelle ed ha corso serio pericolo di suscitare la reazione di queste ultime. L'arrivo del comandante militare nipponico del settore ha evitato il peggio. Il console generale nipponico poco dopo ha inviato una circolare a tutte le autorità consolari, perchè invitino i loro conazionali ad essere corretti con le sentinelle e ad esibire ad ogni richiesta le carte di riconoscimento e di circolazione, per evitare spiacevoli incidenti, la cui responsabilità ricadrebbe interamente su di loro.

A tarda ora della sera la locale ambasciata giapponese ha diramato un comunicato per rispondere ad alcune affermazioni della stampa, in cui è detto che il problema dei diritti delle terze potenze in Cina non può essere risolto immediatamente, perchè a Tokio si stanno esaminando le riforme da apportare a tutti i trattati disciplinanti detta materia. E' fatta poi una netta distinzione fra i diritti degli stranieri in Cina e il principio della «porta aperta», senza per altro indicare quali siano le vedute giapponesi nei riguardi della seconda mentre indirettamente è stato indicato che i primi saranno riveduti. Comunque il nuovo assetto delle sue materie non potrà avvenire che quando la situazione sia ritornata interamente tranquilla. Le restrizioni attuali, imposte dalle operazioni militari in corso, non possono essere modificate, ma rappresentano necessità eccezionali.

Cordiali rapporti con gli italiani

Da Hankau è segnalato che la popolazione cinese di Swatow, la quale aveva abbandonato la città durante le operazioni di sbarco giapponesi, è ritornata alle proprie case ed ha ripreso le normali occupazioni.

Cordialissimi invece rimangono i rapporti tra le autorità italiane e giapponesi. Le formalità di controllo sul ponte internazionale fra le due concessioni sono ridotte al minimo ed è sostanzialmente accettato qualsiasi documento munito di fotografia, anche se privo del visto consolare. Ne sanno qualcosa gli attori spagnoli i quali si esibiscono ogni sera in un locale della concessione italiana e possono recarvisi da quella giapponese presentando una semplice fotografia munita della loro firma, riproducendo quest'ultima nel registro del posto di polizia giapponese. A Tien Tsin infatti non vi è console spagnolo.

In questi ambienti si rileva l'inizio delle conversazioni militari franco-britanniche a Singapore per quanto concerne la difesa dell'Estremo Oriente. Alla conferenza partecipano numerosi ufficiali della marina e dell'esercito delle due nazioni, i quali vengono tenuti accuratamente informati di quanto avviene a Swatow degli sviluppi della questione di Tien Tsin, genere della aumentata tensione che si verifica in tutta la Cina.

L'ultima base di rifornimento sottratta a Ciang Kai-Scek

TOKIO, 22

Il «Kokumin» a proposito della voce relativa ad un'eventuale restituzione di Hong Kong alla Cina, scrive che il Giappone ha molto interesse a questa restituzione, in quanto si è assunto il compito presso il popolo cinese di rinnovare la Cina e dovrà ottenere la restituzione di quella base navale, da parte dell'Inghilterra.

Osserva poi che la caduta di Canton ha danneggiato più gli inglesi che i cinesi, tanto che in un primo tempo gli inglesi avevano pensato di restituire Hong Kong alla Cina, ma che, cambiata poi la politica di Londra questa idea fu abbandonata. Hong Kong ciò nondimeno ha perduto il suo valore strategico e non si comprende perciò il motivo per cui la Gran Bretagna si ostini a volerla conservare.

Aggiunge che la questione di Tien Tsin è in questo momento il punto di partenza dell'abolizione dell'influenza britannica in Estremo Oriente e non vi è differenza fra le Concessioni e i territori dati in affitto alle potenze, perchè sia le une che gli altri danno ricetto ad attività antigiapponesi. L'America, del resto, svolge attività economiche senza sentire il bisogno di avere basi od appoggi del genere di Hong Kong.

Il «Kokumin» dopo aver ricordato che Kellogg riconobbe l'abolizione dei privile americani nelle Concessioni, afferma che sarebbe più opportuno che la Gran Bretagna seguisse il sistema di Washington, per quanto concerne la Cina.

Il «Miyako» osserva che se la mediazione americana si riferisce alla consegna degli assassini cinesi del funzionario doganale di Tien Tsin essa è inutile. Questa mediazione potrebbe celare fra l'altro un appoggio alle progettate sanzioni inglesi da applicarsi al Giappone.

Il «Miyako» mette in evidenza che l'occupazione di Swatow annulla il commercio dell'oppio fatto dalla Gran Bretagna in questo porto e senza così un'altra tappa della guerra economica nippo-inglese. «L'Hochi» afferma che la Gran Bretagna, che ha dovuto ingoiare le pillole amare etiopica e cecoslovacca, dovrà anche prima o poi ingoiare la pillola non meno amara dell'Estremo Oriente.

Il Console generale giapponese Uchida ha inviato una nota di risposta alla nota collettiva delle autorità consolari di Inghilterra, Francia e Stati Uniti, con le quali le tre potenze avevano protestato per la penuria di viveri nella Concezione internazionale di Kulangsu, presso Amoy.

Il console giapponese ha informato che il traffico marittimo fra Kulangsu e il continente è stato proibito per impedire che elementi antigiapponesi entrino nella Concezione: di qui gli inconvenienti lamentati; del resto anche Amoy si trova nelle stesse condizioni, con grave scapito per gli stessi cittadini giapponesi.

Il Ministro degli affari esteri ha deciso la riapertura del consolato giapponese a Swatow, che era stato chiuso al principio delle ostilità con la Cina. Nei circoli politici di Tokio si commenta la presa di Swatow facendo rilevare che uno degli obiettivi dell'occupazione è stato quello di scardinare l'attuale sistema economico prevalente in tutta la Cina meridionale, e di sottrarre al regime di Ciang Kai Scek l'ultima grande base cinese di rifornimenti bellici via mare. I giapponesi, impadronendosi di Swatow, dispongono ora d iuna nuova ed eccellente base di operazioni.

Al Ministero della marina si dichiara di non aver notizia dell'intimazione alle navi straniere di lasciare le acque di Swatow. Evidentemente il comandante navale di quella città ha agito di sua iniziativa, come gliene dà diritto, secondo la tradizione nipponica, il fatto di avere la suprema responsabilità dell'onore guerriero della flotta in quelle acque.

Tale circostanza gli consente di decidere discrezionalmente, senza interpellare il ministero, sui problemi contingenti connessi con il mandato ch'egli ha avuto prima di iniziare la sua missione.

Si è riunito il comitato dei cinque del Gabinetto per esaminare la situazione europea e gli ultimi avvenimenti in Cina.

I giapponesi occuperebbero la Concessione di Tien Tsin

L'arrivo di truppe inglesi

TIEN TSIN, 22

Pattuglie di marinai britannici questa sera perlustrano il Bund della concessione britannica, in conseguenza di un incidente verificatosi oggi, quando una pattuglia nipponica è salita a bordo di un canotto e l'ha ispezionato da cima a fondo, non ostante che esso fosse attraccato alla riva del Bund. Il console britannico ha inviato una protesta alle autorità nipponiche, ma queste non hanno risposto.

Secondo notizie inglesi, rinforzi di truppe sono giunti nella Concessione da Pechino, mentre numerosi agenti del traffico stradale sono stati trasferiti alla difesa della concessione. Questi rafforzamenti della difesa sono da porsi in rapporto con la voce che i giapponesi contemplano l'occupazione della Concessione. Ai posti di blocco la situazione è invariata. Cinque inglesi sono stati fermati oggi, mentre gli individui di altra nazionalità che li accompagnavano hanno potuto proseguire, e obbligati a spogliarsi perchè i loro indumenti potessero essere meglio esaminati. Anche dei russi sono stati fermati oggi dalle sentinelle giapponesi e il console russo ha presentato la regolare protesta.

Chamberlain spera sempre

Il convegno di Singapore

LONDRA, 22

Alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro Chamberlain, nel corso di una dichiarazione sulla situazione in Estremo Oriente ha detto che sono stati presi provvedimenti per sgomberare le donne ed i bambini inglesi dal porto di Swatow, occupato dai giapponesi. Sono state inviate a Swatow navi mercantili per effettuare il trasporto. Le autorità giapponesi hanno promesso di facilitare lo sgombero e di rispettare le proprietà straniere.

Il Primo ministro ha aggiunto che la situazione di Kulangsu, dal punto di vista dei rifornimenti dei viveri, si è fatta più difficile, quantunque venga permesso l'ingresso nel porto di navi di terze potenze.

Più tardi, rispondendo ad una interrogazione del laburista Griehwood, che ha invitato il governo ad intraprendere un'azione più energica, Chamberlain ha risposto che per quanto riguarda Tien Tsin, dove la situazione è più grave, il governo spera ancora che la questione possa essere sistemata localmente con trattavie. Se queste trattative dovessero fallire — egli ha aggiunto — allora prenderemo in esame ulteriori passi da intraprendere.

Il conservatore Milne ha richiamato l'attenzione del Primo ministro, su quanto è stato detto in Giappone e cioè che l'ambasciatore inglese avesse invocato misericordia. Chamberlain ha risposto che la voce in questione deve essere considerata assurda. «Nulla del genere — egli ha detto — è mai avvenuto».

Il laburista Bacher ha chiesto se l'azione giapponese non deve essere considerata come un attacco contro i diritti di tutte le potenze in Cina e si riveli da parte del Giappone un disegno di predominio assoluto in Estremo Oriente. Chamberlain ha risposto: «Spero che questo non sia il caso. Se però ciò fosse sarebbe una cosa molto seria».

Il laburista Mander ha allora chiesto quanti sudditi britannici devono essere denudati, insultati ed uccisi prima che il Governo britannico intraprenda qualche cosa di efficace. E' intervenuto lo speaker, che ha dichiarato esaurite le interrogazioni supplementari.

Negli ambienti ufficiali si afferma che quantunque vi sia il desiderio di sistemare localmente la questione di Tien Tsin, dovranno essere prese contromisure per la protezione degli interessi britannici, se la presente situazione continuerà.

Il *News Chronicle* scrive che la presente situazione a Tien Tsin non può continuare senza grave perdita di prestigio da parte della Gran Bretagna. Commentando la chiusura delle banche cinesi, il giornale scrive che una delle principali cause della perdita di fiducia nei risparmiatori cinesi nelle banche ancora dipendenti dal governo di Ciang Kai sceck è conseguenza dell'atteggiamento vacillante del governo inglese di fronte al Giappone. Il giornale afferma che la valuta cinese ha ricevuto un gravissimo colpo, che coinvolge anche il fondo di stabilizzazione, al quale la Gran Bretagna ha contribuito con dieci milioni di sterline. La valuta messa in circolazione dai giapponesi si afferma invece sempre pi più.

Sulla conferenza tenutasi oggi a Singapore, in un palazzo circondato da una cordone di sentinelle armate, tra gli ufficiali superiori delle forze armate inglesi e francesi in Estremo Oriente, è presieduta dal vice ammiglio Percy Noble, si apprende che gli armenti in discussione comprendono:

1) Unificazione in caso di guerra delle forze inglesi e francesi in Estremo Oriente con un comando unico a Singapore; 2) Problemi tattici, in caso di ostilità con il Giappone, tenendo presente la superiorità navale nipponica; 3) Protezione di Hong Kong; 4) Protezione della navigazione mercantile. Si ritiene che verrà anche discusso il problema della fortificazione delle basi di Cam Ranh, che la Francia intende trasformare in una seconda Singapore.

La «Reuter» riferisce le autorità nipponiche a Swatow hanno avvisato le navi da guerra estere di lasciare il porto prima delle 13 e che dopo tale ora non potranno garantire la sicurezza degli stranieri che resteranno a terra.

400 famiglie italiane *lasciano il Marocco francese* piuttosto di rinunciare alla loro nazionalità

Le odiose persecuzioni contro i nostri connazionali - Angherie, soprusi e minacce - Fallita manovra a Tangeri

CASABLANCA, 22

A bordo del piroscafo Piemonte, *sono partite per l'Italia 400 famiglie italiane che vivevano nel Marocco francese e che, dopo tanti anni di lavoro e di sacrifici, si vedono costrette a rimpatriare per sottrarsi alle odiose persecuzioni delle autorità e per conservare la propria nazionalità.*

E' questo il primo scaglione di Italiani che rimpatriano dal Marocco. La stampa ufficiosa marocchina inveisce con repugnante acredine contro il nobilissimo gesto degli Italiani. Il fatto è che la campa a anti-italiana ha da qualche tempo assunto nel Marocco francese un'implacabile violenza. Intimidazioni e misure restrittive di ogni specie vengono adottate in tutta la zona ove gli Italiani resistono coraggiosamente alle odiose pressioni, perchè rinuncino alla propria bandiera e aderiscano per lo meno all'associazione "Amis de la France", la quale prescrive in caso di guerra certe mansioni cosiddette sedentarie fra cui l'obbligo di lavorare nelle industrie di guerra, in opere militari, in ospedali ecc.

Assidui agenti di propaganda, con lo scopo di sorprendere la buona fede degli Italiani e indurli ad iscriversi agli "Amis de la France", li assicurano che le autorità francesi non impongono la rinuncia alla Patria, ma si contentano che essi rinuncino a qualunque attività o professione di fede fascista. Chiunque si opponga a tali i..iti, viene inesorabilmente bersagliato sino alla disperazione. Poichè non pochi di questi Italiani, piuttosto che rinnegare la propria Patria o la propria fede politica, erano in procinto di vendere anche a prezzo di sacrificio ogni loro avere, per rimpatriare, il governo locale ha provveduto subito al divieto di tal genere di compravendite. Alcuni conn:zionali vennero anche puniti con l'espulsione, e nonostante che essi avessero eletto il loro regolare domicilio a Tangeri, da Rabat si sarebbe preteso, con odiosa audacia, che essi venissero espulsi anche dal territorio della zona internazionale dove vigono diritti e doveri uguali per tutti. Il progetto per l'estensione di tali epulsioni fu portato a Tangeri dallo stesso capo della polizia del Marocco francese e affidato ai buoni uffici del ministro di Francia e dell'amministratore di Tangeri, anch'egli francese, che lo caldeggiarono validamente. Senonchè l'assemblea legislativa lo bocciò per la sua sfacciata anticostituzionalità.

Ma tale insuccesso, anzichè indurre a più umani propositi le autorità del Marocco francese e della Tunisia, portò ad una recrudescenza dei sistemi odiosi di intimidazione, di persecuzione e di allettamento. A facilitare tale compito, la stampa francese marocchina propala giornalmente notizie false o goffamente deformate, tendenti a dimostrare ai nostri connazionali che l'Italia è in continuo declino, che ha perduto ogni forza e ogni prestigio all'estero e che internamente è divisa e agitata da ammutinamenti di truppe e complotti soffocati nel sangue.

Quei nostri connazionali, che non si lasciano impressionare e rifiutano di iscriversi agli "Amis des francais", vengono licenziati senza liquidazione di sorta anche dopo dieci, quindici o venti anni di continuato e apprezzato lavoro; e quelli che hanno delle proprietà rurali, ricevono l'intimazione di abbandonarle al più presto. Altri ancora si vedono ritirare la licenza di esercizio con ridicoli insostenibili pretesti.

Questa sistematica persecuzione è indubbiamente la più clamorosa smentita alle note quanto solenni affermazioni fatte dal sig. Daladier nella scorsa primavera, secondo le quali le masse italiane viventi nelle colonie francesi erano da ritenersi "soddisfatte e felici" perchè trattate sempre con umanità e giustizia dalle autorità del luogo.

Il gen. Kindelan visita Guidonia

ROMA, 22

Accompagnato dal generale Velardi del Ministero dell'Aeronautica, S. E. Kindelan è giunto col suo seguito alle ore 9.30, a Guidonia. Ricevuto dal generale Ferrari e dal generale Bertozzi-Olmeda, ha passato in rivista il gruppo degli ufficiali della direzione generale studi ed esperienze ed ha quindi visitato particolarmente le varie sezioni ed i modernissimi impianti. Il capo dell'aviazione spagnola ha proseguito la sua visita al campo di volo del centro sperimentale interessandosi vivamente delle caratteristiche degli apparecchi allineati sul campo. Alle ore 12.30, dopo essersi compiaciuto col generale Ferrari, S. E. Kindelan è rientrato a Roma.

Uno scritto di Galeazzo Ciano

Italia, Germania e Giappone porteranno a compimento il grande edificio d'ordine e di giustizia

BERLINO, 22

Il secondo fascicolo della grande rivista italo-tedesco-nipponica «Berlino-Roma-Tokio» pubblica fra l'altro la seguente dichiarazione del conte Galeazzo Ciano:

«*Gli accordi culturali italo-tedesco e tedesco-giapponese sono rispettivamente del 23 e 25 novembre 1937; l'accordo culturale italo-nipponico del 23 marzo 1939.*

«*La rivista* Berlino Roma-Tokio *ha sopratutto il compito di esaminare, dibattere e approfondire i problemi posti da quegli accordi; compito d'importanza fondamentale. Essa si rivolge, sopratutto, ai giovani. Intendo i popoli giovani: italiano, tedesco e giapponese. Quelli che con la loro volontà, tenacia, ardore mirabili hanno iniziato a costruire, e porteranno, nonostante ogni resistenza ed evento, a compimento, il grande edificio d'ordine e di giustizia, ove questo torbido ed inquieto mondo di oggi potrà soltanto ritrovare la sua pace.*

«*Questo edificio riposa sulla granitica base dell'alleanza fra Roma e Berlino e sul triangolo dell'amicizia che lega l'Italia e la Germania al Giappone. Niente potrà infrangerlo, nè le parole, nè le armi*».

L'Ente per gli scambi tecnico-culturali col Reich sarà inaugurato domani

ROMA, 22

Il 24 corr. alle ore 11, avrà luogo nella sede dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (Irce) l'inaugurazione dell'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania di cui è presidente S. E. il conte Volpi di Misurata.

Alla cerimonia, oltre alle maggiori gerarchie del campo politico, industriale e culturale, interverrà una delegazione tedesca con a capo S. E. Joseph Wagner, commissario del Reich per la stabilizzazione dei prezzi dal 1936, uno dei più antichi seguaci di Adolfo Hitler, collaboratore diretto del Maresciallo Goering. Ha inoltre assicurato il suo intervento il gr. uff. dott. von Winterfeld, presidente della Deutsche Italienische Studienstiftung.

In onore della delegazione tedesca è stato predisposto un programma di visite che favorirà un ulteriore sviluppo nel campo dei rapporti tecnico-culturali dei due Paesi.

Franco parla a El Ferrol sull'Impero di Spagna

EL FERROL, 22

In occasione della sua visita a El Ferrol, il Generalissimo Franco ha parlato, dicendo fra l'altro: «El Ferrol non può voltare la schiena al mare; nei suoi arsenali forgeremo le unità da guerra che ridarranno il proprio impero alla Spagna».

Il Generalissimo Franco si recherà prossimamente a Siviglia, dove farà un'ampia esposizione sulla politica estera della Spagna.

Sarà questa la prima dichiarazione ufficiale dopo la fine della guerra.

Riunione del Direttorio del Nastro azzurro

ROMA, 22

Il Direttorio nazionale dell'Istituto del nastro azzurro si è riunito oggi nel Palazzo del Littorio con lo intervento del Segretario del Partito, componente effettivo del Direttorio stesso.

Brutalità francese

ROMA, 22

Gli italiani cacciati dai territori francesi contano ormai a masse; mai dominio straniero contro gli italiani è stato più violento e brutale. Neppure quello dell'Austria prima della grande guerra quando fiammeggiava la passione dell'irredentismo.

La cacciata dei migliori italiani dai territori francesi è un sistema e una politica Essa ha scopi definiti; frantumare e dissolvere le collettività italiane, allontanando la gente che più ne alimenta la fiamma nazionale, e terrorizzare per travolgere con la paura i tranquilli lavoratori, che difendono i loro interessi e il loro risparmio, verso l'antifascismo e la naturalizzazione. E per questo essa si fa ogni giorno più brutale e provocante, senza riguardi per il passato onesto e per i legittimi diritti degli Italiani condannati.

La cacciata — come rileva il *Giornale d'Italia* — avviene in due forme: una aperta, con la notificazione di un regolare decreto di espulsione, e l'altra larvata, con il ritiro della carta d'identità che consente allo straniero il soggiorno ed il lavoro in terra di Francia. L'espulsione prende spesso forme offensive come per un criminale. Si rilevano degli espulsi i connotati, i dati antropometrici e le impronte digitali. Non si concede che un tempo minimo, fra la notificazione e la partenza da 24 ore a otto giorni.

Non è raro il caso di Italiani fermati per la strada e portati direttamente al confine. Questa è per esempio, la vicenda dell'italiano Tommaso Menoni, il quale doveva essere nominato reggente provvisorio del Fascio di Bellegarde. Alla vigilia dell'insediamento, la polizia lo ha sorpreso nel suo ufficio e lo ha accompagnato alla frontiera senza consentirgli neppure di tornare a casa per abbracciare i suoi figli.

Le espulsioni sono anche ordinate dai prefetti locali, senza l'intervento ed i pareri del Ministero degli interni francese. Tipico è il caso di due giovani italiani, Mario Blasi e Antonio Pedron, espulsi dalla circoscrizione di Cambery, accusati di fare propaganda fascista, di essere stati intesi gridare «Viva il Duce!» e di avere indossata una volta la divisa di giovane fascista. E' testimonianza di ciò l'elenco delle persone che sono state espulse negli ultimi mesi nelle zone di Bordeaux, Briancon, Bruej, Cannes, Cambery, accusati di fare propa- Havre; Lione; Marsiglia, Metz; Nancy, Nantes, Nizza, Parigi, Reims Strasburgo, Tolone; Tolosa, e dalla Tunisia, dall'Algeria, dal Marocco e dalla Siria.

Quattro arabi e un ebreo uccisi a Caifa

GERUSALEMME, 22

Nella colonia ebraica di Herzlia, nella regione di Caifa, è stato scoperto il cadavere di un arabo ucciso a colpi di pistola.

La chiusura dei cinematografi ebraici di Gerusalemme, decretata dall'alto comando britannico or è qualche tempo è stata revocata a partire da oggi.

E' tuttavia proibito agli spettatori di portare con loro delle scatole o dei pacchi, e pertanto le sale saranno sottoposte ad un rigorosissimo controllo.

Si apprende intanto che il numero delle vittime dell'attentato a Caifa con una bomba da autori ebraici ammonta a 20.

L'ebreo americano Paul Bach è stato fredato a rivoltellate oggi in un centro di colonizzazione ebraica presso Caifa. Il Bach aveva di recente deposto in giudizio contro alcuni correligionari revisionisti, accusati di essere in possesso di armi. La sua morte perciò è attribuita a vendetta degli amici degli accusati.

Le truppe inglesi oggi hanno compiuto una battuta nei pressi di Actara e ucciso tre arabi e ne hanno ferito uno; hanno sequestrato armi e munizioni, completando l'operazione con dodici arresti.

Violenti incidenti alla Camera francese

PARIGI, 22

Violenti incidenti si sono svolti stamane alla camera dei deputati francesi durante la discussione della riforma elettorale. I partigiani del mantenimento dello scrutinio uninominale hanno lanciato la loro ultima offensiva. Sono state scambiate ingiurie e il presidente ha dovuto sospendere la seduta.

Secondo *Paris Midi*, per evitare ripercussioni di carattere governativo, Daladier potrebbe leggere il decreto di chiusura dei lavori parlamentari.

Il Duca d'Aosta partito in volo per l'Italia

ADDIS ABEBA, 22

Stamane S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, è partito in volo per l'Italia dove si reca ad assistere al matrimonio di S. A. R. il Duca di Spoleto. A salutare il Principe all'aeroporto, erano convenute tutte le gerarchie militari e politiche di Addis Abeba che al levarsi dell'apparecchio rivolgevano al Duca d'Aosta una calda manifestazione.

Per la protezione dei pescatori

Opportunissimo quanto ha scritto ieri qui il prof. Velatta a proposito di « Tempeste, pescatori, porti-rifugio e guardia sul mare ». E' sperabile che il problema, riproposto in termini tecnici e di funzionamento tanto precisi, abbia maggior fortuna di quella toccata fin qui ad altri non meno importanti per l'avvenire marittimo di Venezia. E — tanto per dire — ricordiamo quello della istituzione della « Stazione sperimentale per la pesca », che la provata e lodata e lodabile buona volontà delle autorità locali non è riuscita ancòra ad estrarre dal chiuso burocratico in cui pare si sia voluta chiudere. E non si sa perchè.

Ma veniamo alle considerazioni e alle proposte dell'ing. Velatta.

Anzitutto, un richiamo che diremo *storico*. La proposta di dotare il maggiore porto peschereccio d'Italia — Chioggia — di una barca da salvamento pei pescatori pericolanti in mare, è stata messa innanzi da quelle autorità, fin dal 1936, con una previsione di spesa di circa 250 mila lire (oggi sarebbero pochine) nella quale avrebbe — tra altri — concorso la Federazione degli industriali della pesca con un preciso apporto finanziario debitamente deliberato. I problemi relativi, tecnici, economici e funzionali, sono stati discussi, anche recentemente, dal Consiglio provinciale delle Corporazioni; precisamente come erano stati oggetto di studio e di vivo interessamento da parte della locale *Unione degli industriali*. A quanto ci risulta la cosa da circa un anno avrebbe dato in secco proprio come è accaduto per la *Stazione sperimentale della pesca*. E Giove Statore volesse che così non fosse...

In quanto al merito delle proposte formulate dal Velatta — ripetuto che, in massima, consentiamo alle stesse con schietto entusiasmo — ci permettiamo qualche osservazione. E cominciamo da quella riflettente la ventilata costruzione di porti-rifugio pel naviglio peschereccio. Pensiamo che la proposta non possa avere fortuna. Anzi che essa presenti il pericolo di deviare attenzioni e propositi da misure più pronte e più facili. La costruzione di tali porticciuoli importerebbe una spesa molto ragguardevole. In spiagge sottili, quali abbiamo per maggior tratto della costa occidentale dell'Adriatico, per la necessità di guadagnare spazi acquei in profondità e garantirli da fatali interrimenti: ciò che si dice a prescindere dall'arduo problema nautico dell'accedervi in tempi di burrasca. Quale sia la accessibilità delle foci armate dei nostri porti-canali — da Chioggia ad Ancona — sanno troppo bene i naviganti e le famiglie delle vittime dei tentativi fatti per guadagnare quei rifugi con mare grosso. I nuovi porticciuoli rappresenterebbero il peggio. Per ragioni tecniche analoghe, se pur diverse, per specifici elementi materiali, spesa non minore — e sempre molto cospicua — importerebbe la costruzione di porti del genere sul litorale tirreno, in prevalenza roccioso. Non si dimentichi che dove i porti commerciali — maggiori o minori — esistono, può dirsi che il problema è già risoluto. Al massimo occorreranno adattamenti e complementi. Osserviamo, infine, che i porti classificati a termini della legge 2 aprile 1885 e del Regolamento d'esecuzione 26 settembre 1904 sono già molti: forse troppi. Oltre 200, dei quali 105 pesano sul bilancio dello Stato. E determinano già anche tra noi quello che in Francia, dove la legislazione portuale ha base nella legge Freycinet del 1877, si è definito « l'eparpillement des fonds ». Ciò che è problematico se giovi più della creazione di pochi grandi centri marittimi, come accade in Germania, in Inghilterra ed altrove.

Raccomandabilissimo sotto tutti i riguardi ci sembra, invece, la proposta di costruire un battello misto di salvamento e da trasporto del pesce. Precisando: un « Rimorchiatore-Portolata ». L'ing. Velatta ha troppo bene illustrata la sua proposta perchè qui sia il caso di dilungare. Quel che occorre è fare. Ed anche fare presto chè, in cotesto campo, siamo in coda e a distanza anche da paesi marinari meno importanti del nostro. Ogni anno i nostri mari — particolarmente l'Adriatico meno favorito di tutti dal punto della idrografia marittima, e cioè dalla facilità, dalla sicurezza e dalla sufficenza degli approdi in caso di fortunale — ingoiano giovani e utili vite proprio a desolazione e a svigorimento di una categoria di imprenditori e di lavoratori che meriterebbe la considerazione e le cure più vigili, per quel che rappresenta nel campo economico e in quello militare. Molto — è doveroso riconoscerlo, anzi dichiararlo — s'è fatto in materia dal Regime. Ma altro c'è da fare a integrare e a coronare opera di utilità e di civiltà. Altri aspetti del complesso problema della pesca, che allo specifico argomento qui toccato si connettono, sono stati qui da noi chiariti. Non ci ripeteremo proprio a proposito di quello messo innanzi dal prof. Velatta che si raccomanda da sè. Anzi si impone. Giova sperare che il voto espresso in proposito dal Convegno degli ingegneri italiani tenuto ad Ancona nel luglio del 1936 sia accolto in quello che ha di più preciso, di più pratico, ed anche di più urgente.

La istituzione della « Guardia al mare » non deve rimanere nel campo ingannevole dei miraggi lontani.

Giuseppe Fusinato

Il concorso per una storia delle bande armate somale

MOGADISCIO, 22

Il Governo della Somalia, ai fini di promuovere e incoraggiare lo studio documentario delle tradizioni e della storia della nostra colonia per poterne divulgare l'esatta conoscenza, aveva bandito nell'ottobre ultimo un concorso, libero a tutti i cittadini italiani, per un volume inedito sulla storia delle bande armate della Somalia: termine di consegna dei manoscritti 30 giugno 1939 XVII.

Per aderire alle molte richieste e per dare agli scrittori la possibilità di rispondere all'invito in largo numero e con opere non affrettate, il Governo della Somilia ha deciso di differire al 31 agosto 1939 XVII il termine di presentazione dei manoscritti, fissando al 1.o gennaio 1940 XVIII la data di assegnazione del premio di L. 10.000.

L'opera da premiarsi dovrà trattare in modo chiaro, e per quanto possibile sintetico, e documentare le vicende del glorioso corpo dei dubat, dalla loro origine a tutto il periodo della conquista dell'Impero, rilevandone le caratteristiche di organizzazione, specialmente nei rapporti con la vita delle popolazioni somale e delle loro costumanze, specificandone le funzioni politiche e militari cui hanno adempiuto e rammemorando gli episodi che in pace e in guerra ne hanno costituito la tradizione gloriosa. Per maggiori notizie sull'iniziativa gli interessati potranno rivolgersi alla sezione studi del Governo della Somalia.

Il coordinamento delle attività per lo sviluppo dell'Hararino

HARAR, 22

Ai rapporti tenuti nella scorsa quindicina dal Governatore prima agli avvocati, e successivamente agli industriali, è seguito il rapporto dei rappresentanti delle banche locali e degli enti assicuratori. Oggi poi il Governatore, alla presenza delle gerarchie del Partito, ha riunito i commercianti di Harar e di Dire Daua. Le predette riunioni, che hanno dato la possibilità ai vari rappresentanti delle forze industriali ed economiche del Governo dell'Harar di esporre direttamente al Governatore i loro bisogni e le aspirazioni future, rappresentano la base di un concreto coordinamento delle iniziative private con le imperiose necessità di sviluppo del territorio.

In tutte le riunioni il Governatore si è reso conto delle varie attività interessandosi onde facilitare i compiti intrapresi e coordinare le attività stesse. Egli ha promesso il suo appoggio alle iniziative che dimostreranno di voler svolgere un concreto e fattivo programma secondo le direttive degli organi del Governo e del Partito. Si è anche particolarmente interessato a tutti i problemi che hanno riferimento all'autarchia. Simili riunioni, per desiderio del Governatore, saranno ripetute frequentemente ed avranno come principale scopo la completa collaborazione fra tutti i fattori della produzione nei campi industriale, economico, commerciale e agricolo.

Il cambio della guardia alla podesteria dell'Asmara

ASMARA, 22

Alla presenza del Governatore dell'Eritrea, è avvenuto il cambio della guardia fra il Podestà uscente, Stefano Mastrogiacomo, e il nuovo podestà Eugenio De Spuches. La cerimonia si è svolta alla presenza delle maggiori gerarchie della città e dei componenti la consulta municipale.

Il Governatore, dopo aver espresso il suo ringraziamento al camerata Mastrogiacomo per l'opera svolta in concreta attuazione delle maggiori accresciute necessità cittadine, ha parlato alla consulta sui problemi che interessano la futura attività municipale. Il Podestà uscente, passando le consegne al successore, ha rilevato la tenace volontà del Governatore per la soluzione dei problemi vitali interessanti i servizi e lo sviluppo della città. Il nuovo Podestà ha assicurato il Governatore del suo fermo proposito di collaborare per il sicuro avvenire della nuova Asmara. Il rapporto si è aperto e concluso con il saluto al Duce.

Altri 92 coloni pugliesi hanno raggiunto le terre etiopiche

MASSAUA, 22

A bordo del piroscafo « Italia » sono giunti 92 coloni pugliesi diretti all'Ente Puglie d'Etiopia. Ricevuti dai rappresentanti del Governo e del Partito e fatti segno ad una manifestazione di simpatia da parte della folla adunatasi allo sbarco, i coloni sono stati condotti al campo alloggio di Mai Abar dove hanno pernottato.

Stamane sono ripartiti in autocolonna per Enda Jesus, Dessiè, Addis Abeba dove giungeranno fra qualche giorno e da dove proseguiranno per la loro destinazione.

I 92 coloni sono tutti capi di famiglie numerose, che, in un secondo tempo, li raggiungeranno. Sono tutti animati da alto spirito fascista e da fervida volontà di lavoro e ripetono la loro ferma decisione di chiamare vicino a loro nella nuova terra le proprie famiglie non appena essi avranno raggiunto una prima sistemazione nelle loro sedi.

Le due nuove ruote del lotto Cagliari e Genova

ROMA, 22

Sabato 8 luglio cominceranno a funzionare le due nuove ruote di Cagliari e Genova, istituite con la riforma del giuoco del lotto. Si è già proceduto in questi giorni al recapito alle varie Intendenze, e conseguentemente a tutte le ricevitorie e collettorie del Regno, del nuovo tipo di bollettario, che comprende per ordine alfabetico dieci ruote.

A cominciare dal giorno 3 luglio i giuocatori potranno puntare su otto ruote cancellandone due, oppure per tutte dieci. Ha pure inizio in detto periodo la giuocata multipla valevole per quindici o venticinque estrazioni.

La produzione industriale in Italia e Germania

ROMA, 22

Un esame comparativo del movimento dell'attività produttiva dei principali paesi industriali dimostra all'evidenza come nei paesi dell'Asse il ritmo della produzione abbia registrato nel corso di questi ultimi anni, un movimento ascendente che non trova riscontro nei paesi democratici. Infatti mentre in Italia dal 1936 al 1938 l'indice è passato da 96 a 108, e in Germania nello stesso periodo è aumentato da 107 a 124, negli altri paesi la curva generale della produzione ha segnato una caduta variamente sensibile. Così in Francia l'indice generale della produzione che nel 1936 risultava alla quota media di 85, nel corso del 1938 è disceso a 82. Negli Stati Uniti dalla media di 95 l'indice generale della produzione è disceso nel 1938 alla quota di 78 ed in Inghilterra è diminuito, nello stesso periodo, da 115 a 107.

Anche nel Belgio l'attività produttiva ha segnato un sensibile regresso con la caduta dell'indice da 88 a 71 mentre nel Canadà è rimasta praticamente stazionaria. Nei primi mesi dell'anno corrente la situazione relativa nei diversi paesi non è sostanzialmente mutata poichè, sempre, l'Italia e la Germania registrano i più cospicui incrementi non solo in confronto alla situazione del 1938, ma anche a quella di dieci anni addietro cioè del 1928 che costituisce la base comune alla quale sono riferiti tutti gli indici sopra riportati. Nel marzo scorso, infatti, l'indice della produzione industriale italiana è risultato, come è noto, alla quota di 120 cioè in aumento del 20 per cento in confronto al livello del 1938 e l'indice della produzione germanica è salito a 131. Tra gli altri paesi, nel solo Regno Unito l'indice della produzione è stato in marzo lievemente al di sopra del livello del 1928 pure essendo in ribasso del 25 per cento rispetto al corrispondente mese del 1938.

Per la Francia il livello della produzione nel mese di marzo risulta inferiore dell'8 per cento a quello del periodo base e per gli Stati Uniti la contrazione in confronto al 1938 risulta dell'11 per cento.

Queste cifre dimostrano con chiara evidenza che la politica autarchica rigorosamente attuata in Italia e in Germania — lungi dal costituire un ostacolo allo sviluppo dell'attività produttiva — rappresenta nei riguardi di questa un potente stimolo i cui riflessi benefici si rendono manifesti anche nei settori dell'occupazione operaia e dei salari.

I piani per l'intensificazione della produzione agraria

ROMA, 22

Dopo la prima riunione del Consiglio superiore della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, nella quale fu tracciato, su direttive del Ministro dell'agricoltura e foreste, il piano di organizzazione e di funzionamento dei settori nazionali e dei consorzi provinciali tenendo presente la necessità di assicurare ai nuovi organismi la massima snellezza, pur senza compromettere la vitalità e il rendimento ai fini della difesa delle produzioni, si sono susseguite nei giorni scorsi le riunioni delle commissioni amministrative dei settori che compongono la Federazione stessa.

In tali riunioni sono stati sopratutto esaminati i problemi di carattere contingente relativi alle varie branche produttive e sono stati anche definitivi i rapporti tra i Consorzi dei produttori dell'agricoltura ed i Consorzi agrari provinciali, impartendo quindi le opportune disposizioni sopratutto ai fini del razionale funzionamento degli ammassi totalitari.

Intanto i settori, in armonia con i precedenti deliberati delle Corporazioni agricole e dell'azione già svolta per la loro attuazione dalla Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, stanno formulando, ciascuno nel campo della propria competenza e tutti nell'ambito della Federazione e quindi in base alle direttive del Ministero dell'agricoltura e foreste, concreti piani tendenti ad intensificare e migliorare le varie produzioni adeguandole quantitativamente e qualitativamente ai bisogni superiori del Paese.

A tal fine mentre si sta provvedendo all'ulteriore perfezionamento delle esistenti discipline per il collocamento del prodotto all'industria trasformatrice o al consumo, si sono individuate le produzioni alle quali si potrà estendere il sistema degli ammassi e si sono studiati mezzi più convenienti per disciplinare quei mercati ove tuttora i prezzi presentano le più ampie oscillazioni a danno dei produttori e del consumo.

E' stato pertanto ravvisata la necessità di un potenziamento dell'attrezzatura tecnica dei singoli settori, allo scopo di meglio adeguarla alle nuove necessità produttive e tenendo presente la opportunità di molteplici utilizzazioni delle attrezzature stesse, ogni qualvolta se ne presenti la possibilità, e ciò per evidenti ragioni di economia negli impianti e nell'esercizio.

Le ricerche archivistiche per la storia di Malta

ROMA, 22

Il presidente della deputazione di storia di Malta ha presentato al Ministro dell'educazione nazionale i direttori degli archivi di stato del Regno ed il prof. Millia di Malta, convocati a Roma dalla deputazione stessa per discutere assieme sulle fonti archivistiche posseduta da ciascuno degli archivi intorno alla storia di Malta e sul migliore mezzo di sfruttarle ai fini della storia dell'isola.

Il domicilio fiscale nelle disposizioni del Ministero delle Finanze

ROMA, 22

Il Ministero delle Finanze rispondendo a vari quesiti formulati ed impartendo le opportune disposizioni ai competenti uffici, ha avuto modo di chiarire i concetti giuridici e tecnici che devono essere seguiti ai fini del R. decreto legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1639, per la fissazione del domicilio fiscale. Dopo aver ricordato che a norma del predetto R. decreto legge l'iscrizione nell'anagrafe civile importa elezione di domicilio fiscale, il Ministero rileva che in conseguenza ogni contribuente deve svolgere i suoi rapporti tributari per le singole imposte mobiliari e personali con l'ufficio finanziario che la giurisdizione sul territorio del Comune nel quale egli ha il domicilio fiscale. Per le imposte immobiliari, peraltro, i rapporti tributari continueranno a svolgersi con l'Ufficio che ha giurisdizione sul territorio ove gli immobili sono situati. Però nell'Ufficio nella cui giurisdizione trovasi il domicilio fiscale di un contribuente deve essere riassunta tutta la posizione tributaria dello stesso.

Le disposizioni legislative vigenti precisano che fanno parte della popolazione stabile di ciascun comune, tutti gli individui che hanno dimora abituale nel comune, cioè passano in esso tutta o la maggior parte dell'anno. Dall'enunciazione di questo principio risulta chiaro che il concetto di domicilio fiscale coincide con quello di residenza normale intesa nel senso di permanente abitazione di un cittadino sul territorio di un determinato comune.

Gli scambi dell'Italia con l'India e la Malesia Britanniche

ROMA, 22

Secondo i dati delle recenti statistiche ufficiali, nei primi 4 mesi dell'anno in corso, il valore delle nostre esportazioni in India e nella Malesia britanniche ha raggiunto i 41,5 milioni di lire, dei quali 21 milioni per materie semilavorate per le industrie, 18,2 milioni per i prodotti finiti, 1,4 milioni per generi alimentari e 150 mila lire per materie greggie. Nello stesso periodo dell'anno precedente, il valore delle esportazioni italiane nei paesi in esame aveva invece raggiunto circa i 44 milioni.

Nello stesso periodo considerato del 1939 gli acquisti italiani in India e nella Malesia britanniche hanno superato 117,9 milioni, dei quali 102,9 milioni per l'acquisto di materie greggie per le industrie, 13,3 milioni per materie semilavorate, 1,1 milioni per generi alimentari e 0,7 milioni per prodotti finiti. Nei primi quattro mesi del 1938 il valore dei nostri acquisti aveva raggiunto poco più di 185,8 milioni di lire.

Di conseguenza, mentre nei primi mesi di quest'anno le nostre esportazioni verso l'India e la Malesia britanniche hanno segnato una diminuzione di circa due milioni e mezzo in confronto all'anno precedente, il valore delle nostre importazioni è diminuito di 67,8 milioni di lire. Correlativamente in luogo del deficit di oltre 141,8 milioni registratosi nel primo quadrimestre del 1938, nel corrispondente periodo dell'anno corrente la nostra bilancia commerciale ha segnato un deficit di 76,4 milioni, con una diminuzione, rispetto al deficit del precedente anno di 65,4 milioni.

La Divisione navi scuola

ROMA, 22

Il foglio d'ordini della R. Marina reca:

Con la data del 28 corr. mese è costituita la Divisione navi scuola R. A. N. composta delle regie navi *Vespucci*, *Colombo*, *S. Giorgio*, al comando dell'ammiraglio di divisione Angelo Jachino, che alzerà la propria insegna sulla regia nave *Vespucci*. Con la stessa data la divisione passa alla diretta dipendenza del Ministero.

Pompieri e polizia vigilano l'"Ile de France" a Nuova York

NUOVA YORK, 22

E' giunto da Le Havre il transatlantico francese «Ile de France». Allo scopo di prevenire tristi sorprese sull'esempio del «Paris» una squadra di pompieri americani ha preso dimora nel transatlantico dal quale sbarcheranno, soltanto nel momento in cui esso leverà le ancore per il viaggio di ritorno. Come se ciò non bastasse, numerosissimi poliziotti, vigilano attentamente dalla banchina presso la quale è ancorato il transatlantico francese.

Un pandemonio suscitato da un ballerino ubriaco

STOCCOLMA, 22

Una vera rivolta contro la polizia è avvenuta in una sala da ballo di Karlskrona, dove erano raccolte circa 300 persone. Due agenti, avendo invitato un ballerino ubriaco che molestava una ragazza a uscire, sono stati aggrediti da quanti si trovavano nella sala. Nel tumulto tavoli e sedie si rovesciavano in una confusione indescrivibile, i due agenti hanno afferrato di peso l'ubriaco, che si dibatteva come un indemoniato tentando di condurlo al posto di polizia, ma all'uscire dal locale si sono trovati di fronte ad un'altra piccola folla che si era raccolta sulla via e che ha tentato di strappare loro di mano l'arrestato.

Il progetto per la costruzione della flotta egiziana

CAIRO, 22

Nella sua ultima seduta il Consiglio superiore per la difesa nazionale ha approvato una deliberazione sul progetto della flotta egiziana.

Secondo quanto si afferma nei circoli ufficiali, delle prime 9 unità della futura flotta egiziana, 7 saranno costruite nei cantieri a Suez. Le altre due unità saranno costruite in Inghilterra perchè richiedono una tecnica diversa. I lavori di costruzione saranno portati a termine entro lo spazio di un anno e mezzo o due al massimo. Nel frattempo, il Ministero della Difesa provvederà ad aumentare il numero dei componenti della marina egiziana, con l'ampliamento della nave-scuola « Emir Abdel Moneim ». Il numero degli ufficiali sarà aumentato e si provvederà all'istituzione di una riserva dagli studenti delle scuole superiori.

Il Ministero della Difesa invierà infine una missione di ufficiali egiziani a passare un periodo di 6 mesi di istruzione in Inghilterra.

Le crescenti simpatie degli arabi palestinesi per l'Italia

GERUSALEMME, 22

L'epilogo dei commenti arabi attorno alla nuova politica britannica in Palestina, riassunto col rifiuto del Libro bianco da parte del Gran Mufti di Gerusalemme, ha avuto come contraccolpo una manifesta rifioritura di simpatie fasciste tra la massa islamica di Terrasanta.

Si ricorderà che l'annessione dell'Albania era stata sfruttata su larga scala da certa stampa a Gerusalemme per dipingere l'Italia agli occhi dei mussulmani come una nazione nemica dei seguaci del Profeta. E molti, tra gli ingenui, avevano finito per credere alla stupida voce. Ora, però, sferzati dalla nuova delusione che Londra ha recato loro col recente Libro bianco di Mac-Donald, gli arabi palestinesi hanno riaperto gli occhi e hanno compreso che, mentre denunciano farisaicamente pretesi soprusi degli Stati totalitari a danno dei mussulmani, le cosidette grandi democrazie non esitano poi, per conto loro, a continuare nella loro vecchia politica imperialistica di sopraffazione contro i più elementari diritti dei popoli orientali.

E anche quelli che si erano momentaneamente raffreddati tornano a rivolgere i loro sguardi verso Roma e Berlino con raddoppiata ammirazione e con aumentato entusiasmo.

Una missione della Milizia in visita in Germania

BERLINO, 22

Dietro invito del capo di stato maggiore della S. A., Lutze, è giunta a Berlino una delegazione di ufficiali della M. V. S. N., guidata dal sottocapo di S. M. generale Gauttieri, cordialmente salutata alla stazione da un gruppo di alti ufficiali delle S. A. La delegazione visiterà le formazioni e gli impianti delle S. A. studiandone l'organizzazione ed i compiti. La visita è una nuova conferma del cameratismo che lega le milizie delle due rivoluzioni.

L'incremento demografico in Italia e in Germania

ATENE, 22

L'*Estia*, pubblicando un articolo sullo sforzo demografico che si tenta ora di fare in Francia, nota il rigoglio demografico dell'Italia fascista e della Germania nazista grazie alle provvidenze dei due regimi.

Dieci persone di Filadelfia accusate di veneficio

NUOVA YORK, 22

Dodici persone, sei uomini e sei donne sono state ieri deferite alla giustizia sotto l'accusa di assassinio in seguito a sei casi di avvelenamento accertati ed attribuiti alla banda dei frodatori delle assicurazioni, che come è noto, operava a Filadelfia.

A Binghamton (Nuova York) sono stati poi messi in stato d'accusa il sindaco Charles Kress, il capo della polizia per la moralità Borvincham e due impiegati, ai quali si fa colpa di aver ricattato proprietari di case da giuoco e di altri ritrovi equivoci.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.55	93.65	93.50	93.35
" f. m.	93.60	93.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.40	73.40	73.35	73.50
Prest. Red. 3.50	69.62	69.72	69.65	69.75
Rend. 5 p. c. cont.	94.20	94.30	—.—	—.—
" " f. m.	94.25	94.50	94.30	94.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.67	89.87	89.70	89.70
Cred. Fond. 4 p. c.	426.50	427.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	420.—	420.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.60	98.65	98.65	98.60
" " 1941	99.35	99.40	99.50	99.40
" " 1943	90.10	90.—	90.10	90.10
" " 1944	95.55	95.40	95.70	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	449.50	448.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	454.50	454.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	966.—	969.—		
Assicuraz. Gener.	3413.—	3420.—	3415.—	3433.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	496.—	510.—		
" Meridionali	890.—	908.—	892.—	902.—
Venete costr. ferr.	300.—	302.—	300.—	293.—
N. G. I. Rubattino	52.25	52.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3170.—	3170.—		
" Fürter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	205.—	205.—		
" Val Ticino	141.—	141.—		
" Olcese	457.—	453.—		
Stamp. De Angeli	835.—	845.—		
Cantoni Coats	426.50	428.—		
Linif. Can. Naz.	491.—	491.—		
Man. Ross.-Vazzi	612.—	610.—		
" Rotondi	430.—	433.—		
" Tosi	67.50	70.50		
" Coton. Mer.	239.50	239.50		
Unione Manifatt.	307.—	309.50		
Lan. Gavardo	590.—	595.—		
" Rossi	2410.—	2413.—		
" Targetti	80.—	78.25		
Cascami Seta	325.—	327.50		
Bernasconi Tess	79.—	77.50		
Châtillon	79.50	78.25		
S. N. I. A Viscosa	386.50	388.50		
Man. It. Pacchetti	202.—	199.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.50	42.75		
"Ilva" Alti Forni	208.—	2[illegible]5.—	209.—	209.—
Metallurgica Ital.	[illegible]	314.—		
Monte Amiata	349.50	350.—		
Montecatini	161.25	161.75	161.50	162.—
Stab. Dalmine	148.50	149.50		
Breda Costr. Mecc.	318.75	321.50		
Autom. Bianchi	92.50	92.50		
" Isotta F.	14.58	14.75		
" F.I.A.T.	473.—	473.—		
Off. M. Reggiane	71.75	72.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	167.75	168.75	168.50	169.25
Elettr. C.I.E.L.I.	323.50	325.50		
Dinamo It. Imp. El.	315.50	310.—		
Edison	341.—	293.50		
" postergate	279.—	279.—		
Elettr. Bresciana	333.—	335.50		
" Valdarno	190.25	191.50		
" Piacentina	236.50	285.50		
Emiliana Es. Elett.	533.—	535.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	140.25	140.—		
Cisalpina ord.	139.—	139.—		
Elett. Gen. Sic.	83.—	84.25		
Idr. Piem. S.I.P.	56.50	58.25		
Impr. Idr. Tirso	135.50	140.—		
Elett. Lombarda	440.50	451.—		
Merid. Elettricità	289.—	290.50		
Terni	233.75	231.50	229.—	230.—
Unione Es. Elett.	10.45	10.52	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.50	95.50		
Distillerie Italiane	209.—	209.—		
Eridania	554.50	558.50		
Raffineria L. L.	657.—	664.—		
A. N. I. C.	98.25	99.25		
Italiana Gas	13.20	13.40		
Mira Lanza	191.—	194.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.5		
Aedes	70.—	71.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.—	90.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	201.—	193.—		
Saturnia	66.—	65.50		
Pastificio Paroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	60.75	60.75	60.78	60.50
Italcementi	239.50	240.50		
Pirelli italiana	1502.—	1505.—		
Pirelli & C.	521.—	523.50		
Sarda	73.75	74.50		
Burgo	304.5	310.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.5	428.50
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1009.45	1009.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.45	762.45	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 93,75; id. 3,50 p. c. f. m. 73,50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69,75; id. 5 p. c. f. m. 89.50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.60; id. 1041 99.35; id. 4 p. c. 1943 90.10; id. 5 p. c. 1944 95.70; Premuda 660 Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 246; Anonima Infortuni Milano 1590; Assicurazioni Generali 3425; Riunione Adriat. prima serie 1595; id. seconda serie 1515; Assicuratrice Ital. emiss. '23 464; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

CAMBI: Parigi 50.35 — Londra 89 — Zurigo 528.50 — New York 19

Delinquente francese che cambia nome complici i rossi spagnoli

PARIGI, 22

La polizia francese, secondo quanto si apprende da Pau, ha scoperto, in un campo di concentramento di rifugiati rossi nella regione dei Pirenei, un malfattore francese ricercato da alcuni anni. Si tratta di certo Jean Mollet, contro il quale fin dal 1935 era stato spiccato un mandato di cattura per abuso di fiducia e altri delitti e che era internato nel campo di concentramento sotto la falsa identità di Juan Elissagaray, ex-maggiore dell'esercito rosso.

Interrogato, il falso Elissagaray ha finito per confessare che, trovandosi in Spagna all'inizio della guerra civile, si era arruolato nell'esercito rosso e aveva facilmente ottenuto dalle autorità rosse certificati grazie ai quali aveva assunto una falsa identità. Il Mollet è stato trasferito alle prigioni di Pau.

Serbatoi di petrolio in fiamme in un'isola danese

COPENAGHEN, 22

Un violentissimo incendio dovuto all'esplosione di alcuni serbatoi di petrolio si è manifestato ieri in una segheria di Koege, nell'isola Seeland. Le fiamme, rapidamente comunicatesi ad altri serbatoi, hanno in brevissimo tempo avvolto l'intero paese di una massa di fumo denso e opaco. La direzione della segheria ha dato tempestivamente ordine di svuotare duecento tonnellate di petrolio contenute nel maggior serbatoio allo scopo di evitare un'esplosione. Però il liquido in fiamme si è sparso ben presto all'intorno comunicando il fuoco a una rilevante quantità di traversine.

Tutti i pompieri in un raggio di quaranta chilometri all'intorno si sono portati sui luoghi per cercare di circoscrivere e domare l'incendio. La città è stata fatta immediatamente sgombrare. I danni sono ingentissimi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore massima	nelle 24 ore minima
Zara	ser.	758.5	23		
Fiume	¼ cop.	757.2	22	24	17
Pola	ser.	758.2	22	26	17
Gorizia	½ cop.	757.5	23	27	17
Udine	cop.	756.3	24	27	[illegible]
Treviso	¼ cop.	756.1	27	29	[illegible]
Belluno	¼ cop.	758.9	21	27	[illegible]
Padova	ser.	756.5	27	28	17
Rovigo	ser.	756.4	28	29	16
Vicenza	ser.	755.9	27	28	17
Bolzano	ser.	753.2	25	30	13
Trento	¼ cop.	755.2	25	28	14
Grappa	nebb.	617.3	12	14	9
Venezia	ser.	756.2	23	27	18

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23 tramonta ore 20.01. Luna leva ore 11.31 tramonta ore 23.45. Luna nuova il 17, Primo quarto il 24. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 1.50 e 15.40; basse ore 8.35 e 22.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: L'Adige era in leggera piena; il Brenta ed il Po erano in morbida; tutti gli altri erano in debole morbida e in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Regime livellato su tutta l'Europa continentale. Alta pressione sulla Groenlandia. Condizioni variabili. Cielo con nebulosità varia e probabilità di qualche temporale lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 29 e 16; Milano 28 e 17; Genova 24.6 e 17.6; Sanremo 23 e 17.2; Bologna 29.5 e 19.5; Firenze 28.4 e 12.8; Rimini 24.3 e 16; Ancona 23.2 e 18.8; Napoli 26 e 17; Foggia 30 e 20; Bari 24.3 e 18.2; Lecce 26.6 e 18.6; Taranto 26.1 e 19.4; Messina 26.9 e 18.8; Palermo 27 e 13.9; Catania 27.2 e 17.3; Sassari 30.6 e 18; Tripoli 33 e 18; Bengasi 33.2 e 22.1; Rodi 24 e 21.5; Lido Roma 27. e 15.

Legislazione e giustizia nel Fascismo

Roma maestra nel mondo di diritto continua le sue meravigliose tradizioni, dopo la marcia su Roma, e l'avvento al potere del Fascismo. Con l'era fascista sulle fondamenta immortali del sistema giuridico imperiale si costruiscono nuove opere di diritto, che nell'anno XVII sono nella fase più rigogliosa. In tutta la legislazione della Rivoluzione fascista appare e si interseca il pensiero di Roma come un fiume che penetra, circonda, lambisce e sfocia verso il mare.

La continuazione della creazione del diritto con la stessa genialità dell'antica Roma, può eguagliarsi nella storia alla creazione e perfezione della Bellezza per opera del genio ellenico. Ammirati infatti ne sono gli stranieri e per la prima e per la seconda. Il Fascismo nel dettar le nuove leggi ha seguito il nuovo impulso dato alla vita dalla Rivoluzione, superando formule rigide non più adatte al dinamismo attuale.

Con profondo intuito giuridico, con adamantina chiarezza in « Legislazione e giustizia del Fascismo di vita fascista, edita sotto gli auspici del P.N.F., il consigliere nazionale prof. avv. Alfredo » (1) della collana Panorado De Marsico, dotto giurista, oratore insigne e facondo, ordinario di diritto e procedura penale presso la R. Università di Napoli, ha fornito un'esposizione concettosa della vastità del lavoro compiuto dal Fascismo in materia legislativa. Egli svolge inizialmente con brevi tratti i principi informatori della legislazione fascista, passa quindi a trattare singolarmente gli aggiornamenti delle « libertà statutarie », gli organi nuovi del Regime nell'ordine politico costituzionale: Partito nazionale fascista, Gran Consiglio del Fascismo e le relazioni dello Stato con la Santa Sede. Su quest'ultima incalcolabile opera, frutto inconfondibile della genialità di Mussolini, l'autore si sofferma ben a ragione, poichè quello che inutilmente per tanti anni era stato tentato invano da molteplici governanti, è stato raggiunto con la Conciliazione dal Fascismo, dando così agli italiani la pace interiore che scaturisce da una nuova conquista, e la concordia tanto auspicata fra lo Stato e la Chiesa.

Altri istituti svolti e la cui importanza viene rilevata con alta maestria sono: il Regime giuridico del lavoro, con la trattazione della Carta del lavoro, del Consiglio nazionale delle Corporazioni, del Comitato corporativo centrale, divenuto quest'ultimo la « Commissione suprema per l'autarchia »; la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il potere esecutivo, gli enti autarchici territoriali.

Grande e cospicuo merito del Regime fascista è quello di aver apportato riforme aderenti alla nuova vita nel diritto privato di cui il primo libro del codice civile relativo alle persone andrà in vigore col primo luglio 1939, nonchè nel diritto penale con la attuazione dei nuovi codici di diritto e procedura penale, che costituiscono una potente e ammirata manifestazione del pensiero giuridico italiano. Questi ultimi codici, fermi i principi fondamentali del nostro diritto penale, adeguano le disposizioni innovative al concetto fondamentale dello Stato Fascista, della preminenza dell'interesse dello stato, della sua conservazione, della sua incolumità nei confronti del semplice interesse privato. Ciò non pertanto la nuova legge penale per quanto rigorosa è umana, dando al giudice penale una superiore discrezionalità in rapporto al passato. Anche in ciò riappare e ritorna Roma imperiale col suo sistema giuridico, nel quale il diritto del cittadino non precede lo Stato, ma dallo Stato ripete le origini, limiti, contenuto. L'autore non manca di ricordare la più grande impresa che sia stata finora compiuta da un popolo, per la vastità, rapidità e lontananza, cioè la conquista dell'Africa Orientale con la fondazione dell'Impero e da questa premessa scende al richiamo delle nuove norme di diritto dettate nei confronti dei nuovi sudditi. Le sanzioni contenute nel R.D.L. 19 aprile 1937 n. 880, circa i rapporti di indole matrimoniale tra metropolitani e coloniali sono il primo nucleo di quel vasto ordine di problemi, che ormai sono al centro dell'azione del Governo Fascista perchè costituiscono nel loro assieme « la questione di razza ».

Con incisività inimitabile l'autore tocca gli aspetti che il tema della razza, presenta nel campo del diritto ben affermando, che « la lotta attuale tende a impedire la sommersione della latinità, nel momento in cui apre il ciclo nuovo e fascista della sua irradiazione imperiale, nel sangue di razze inferiori od almeno eterogenee ».

La meravigliosa sintesi del prof. De Marsico, rapido schizzo come l'autore la definisce, si conclude con l'esame dei caratteri e gli aspetti della giustizia nel Regime, i quali si compendiano prima nell'attività preventiva e dopo nella forza delle leggi con la repressione delle violazioni. Lo scopo di questa verità si può raggiunge con la maggiore educazione del popolo, a cui è proteso ogni sforzo del fascismo. L'organicità di tutte le disposizioni legislative trova il suo fondamento nell'essere unica la mente coordinatrice di tutte le attività della Nazione: Mussolini.

Carlo Manganiello

(1) Alfredo De Marsico - *Legislazione e giustizia nel Fascismo* - Ed. A. Mondadori - Milano.

Il terzo anno accademico
dei corsi superiori di studi romani

ROMA, 22

Con la effettuazione di una visita ai lavori per l'Esposizione Universale di Roma, l'Istituto di Studi romani ha chiuso il XIII anno accademico.

Una rapida occhiata retrospettiva al programma svolto mostra che alla illustrazione della « Roma dei Cesari » sono stati dedicati i corsi di Archeologia romana, uno su Ostia, un terzo su Roma e il giudaismo; un ciclo su gli imperatori romani (che proseguirà anche negli anni accademici successivi), uno su Le orme di Roma nel mondo svolto da studiosi italiani e stranieri, ed infine uno su La scienza e la tecnica ai tempi di Roma imperiale.

In rievocazione delle glorie della « Roma cristiana » sono stati proseguiti i corsi di Archeologia e topografia paleocristiana e medioevale di Roma, di Storia della Chiesa e dei Papi, e si è compiuta una serie di sopraluoghi illustrativi delle Catacombe romane. Inoltre, sono stati proseguiti pure i cicli Roma centro di vita missionaria e quello dedicato alla « Roma onde Cristo è romano » trasmesso radiofonicamente.

Della « Roma Sabauda e Littoria » hanno trattato il corso su Roma del Risorgimento, il ciclo destinato a mettere in evidenza e in discussione gli aspetti fondamentali del Piano regolatore di Roma imperiale, e il ciclo dedicato agli Istituti scientifici, culturali e artistici di Roma. Inoltre sono state svolte altre conferenze intorno ad importanti problemi inerenti alla città odierna.

Dei molteplici aspetti e dei complessi problemi di « Roma nella vita e nell'arte » è stato parlato attraverso i Corsi di lezioni su la Storia dell'arte medioevale e moderna in Roma, su la Pittura medioevale in Roma e sull'Architettura romanica del Lazio, mentre hanno avuto luogo, in prosecuzione di quelli svolti negli anni precedenti, i cicli Roma nell'opera del Genio, Le grandi famiglie romane, e uno, particolare, dedicato a « La civiltà di Roma e i problemi della razza ».

Concerti e visite d'istruzione hanno poi avuto luogo a complemento dei cicli e dei Corsi suddetti; nonchè conferenze varie e numerose celebrazioni commemorative.

S. E. Solmi traccia i compiti
della Commissione centrale forense

ROMA, 22

Il Ministro guardasigilli ha insediata oggi la rinnovata Commissione centrale forense. Dopo aver rivolto un cordiale saluto ai camerati della commissione e al suo illustre presidente, senatore Sarrocchi, il ministro ha detto: « L'insediamento di questa commissione si compie in un momento di grande importanza per la professione forense, quando, nel clima sempre più fervido di energie e di responsabilità creato dal Fascismo in tutti i campi, è più che mai sentita l'esigenza di una severa disciplina morale, atta a far attingere alla professione forense quelle mète per le quali a buon diritto gli avvocati ed i procuratori sono considerati i collaboratori della giustizia.

« Per il raggiungimento di questo fine la commissione centrale ha dalla legge i mezzi necessari essendo in concreto chiamata ad attuare quel controllo sull'esercizio della professione forsnee, che è sicura garanzia per la retta amministrazione della giustizia.

« La crisi di questa professione, che si è manifestata già da parecchi anni, ha precisamente dimostrato che anche essa ha bisogno di una severa disciplina, se si deve togliere del tutto una illusione, sorta nei lontani tempi del dopoguerra, ma ormai quasi totalmente svanita; meglio dire l'illusione dei facili guadagni.

« La nuova vita nazionale, che il Fascismo ha profondamente mutato, apre ai giovani molte strade all'infuori di quelle dell'esercizio dell'avvocatura; e bisogna che nell'arengo di questa si provino i migliori. La riforma del processo civile, le nuove regole del sistema corporativo, le provvidenze assistenziali del Regime, stanno a dimostrare che il Fascismo tiene in moltissimo onore le professioni forensi, che possono essere solo, come indicò l'alta parola del Duce, le colonne del Regime, ma a condizione che queste professioni siano esercitate con alto spirito e con assoluta probità.

« Sono certo che i sindacati forensi, istituiti presso ogni tribunale, al quale la legge affida la cura della disciplina forense, sapranno sempre meglio realizzare l'alta finalità della loro istituzione, e voi, componenti della commissione centrale, che sulla attività di questi sindacati esercitate l'alta funzione di revisione e di controllo, contribuirete con la vostra saggezza e con la vostra competenza al raggiungimento del maggiore prestigio di questa nobilissima professione ».

Indi, dopo il saluto rivolto al ministro ed alla commissione dal rappresentante il pubblico ministero, comm. Siracusa, ha preso la parola il presidente che, ringraziato il ministro per il suo intervento alla cerimonia, illustra il compito della commissione, grave e pieno di responsabilità, ma altissimo e nobilissimo, e reso più agevole dal senso di disciplina che il Fascismo ha instaurato come in tutti gli altri campi. « Questo compito — ha concluso — la commissione esplicherà con senso di responsabilità ed elevatezza ». Il ministro ha quindi inaugurata, nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore, la nuova sessione di lavoro. La cerimonia si è chiusa con vibrante saluto al Duce. Allontanatosi il ministro, la commissione ha iniziato senz'altro i suoi lavori.

Il raduno nazionale dei giornalisti
in Friuli

UDINE, 22

Il raduno nazionale dei giornalisti in Friuli, indetto dall'Ente provinciale del turismo di Udine per i giorni 29 e 30 corr., 1 e 2 del prossimo luglio, offrirà ai colleghi di tutti i giornali e riviste della penisola l'eccezionale occasione di visitare una delle più vaste e varie provincie d'Italia, « il piccolo compendio dell'universo » come Ippolito Nievo definì il Friuli nelle « memorie di un italiano ».

I giornalisti, oltre alla « Capitale della guerra », avranno modo, in quattro giorni, di vedere tutta la regione: città e paesi dal glorioso passato come Aquileja, la figlia prediletta di Roma, Cividale romana e longobarda, Zuglio Carnico eccezionale colonia romana eretta in piena montagna a sbarramento del passo alpino del Monte Croce; l'amenissimo Friuli collinare, cosparso di paesi e di antichi castelli fra i quali quello di Colloredo di Montalbano dove appunto il Nievo scrisse buona parte del suo celebre romanzo; il Friuli montano, con le magnifiche vallate della Carnia, del Canal del Ferro, del Tarvisiano, del Cellina: quest'ultima dall'aspetto dantesco che congiunge la piana pordenonense alla conca di Barcis dove, con opera ciclopica, saranno raccolte le acque di un grande lago artificiale; il Friuli lagunare di Marano a marino di Lignano nonchè laghi alpini come quello, solingo fra i boschi di pini, di abeti e di faggi, di Fusine in Valromana dominato dal massiccio dolomitico del Mangart. Saranno pure visitati i centri più importanti come le industrie di Pordenone e Maniago, la turistica Tarcento e Tolmezzo. Importanti opere del Regime completeranno il quadro che sarà offerto agli ospiti graditissimi.

L'ente organizzatore ha curato meticolosamente ogni particolare del programma e certamente l'ospitalità ch'egli si prepara ad offrire ai giornalisti sarà più che degna delle tradizioni della Regione.

Scoperte archeologiche ad Adria

ADRIA, 22

In questi giorni una nuova importantissima scoperta archeologica è venuta a confermare la romanità indiscutibile della terra polesana. Si tratta infatti del rilevamento di un tronco della via « Popilia », di cui si sapeva per certo il transito per Adria romana. Tale via che congiungeva la nostra antica città con Bologna e Ravenna era costituita da un largo rettilineo che da Ariano Polesine conduceva a Bottrighe e poi ad Adria, ove passava nelle vicinanze della Basilica della Tomba, presso la quale venne scoperta ancora molti anni or sono una pietra miliare del Console Popilio indicante appunto la distanza esistente da quel punto di Adria a Rimini.

La nuova scoperta è dovuta al camerata Alessio De Bon, il quale vi si è dedicato con quella cura, che è dote particolare di ogni studioso di topografia.

Il tronco rettilineo presenta alla superficie una spargitura di pietrisco che si crede costituisse il sottofondo del piano stradale; la strada era elevata ad argine a base molto larga, fiancheggiata da due profondi fossati.

La scoperta è stata subito resa nota al Sovraintendente alle Antichità del Veneto, camerata prof. Giovanni Brusin, che si è subito portato sul luogo dimostrando vivo interesse e dandosi ragione della particolare posizione di questo tronco dell'imperiale via « Popilia ».

Due pregevoli statue rinvenute
negli scavi per la metropolitana a Roma

ROMA, 22

Durante i lavori di scavo per la metropolitana sono state rinvenute al Viale Africa, all'altezza dell'area dove è in costruzione il nuovo Ministero dell'Africa italiana, due pregevolissime statue romane. Una rappresenta un nume barbato, nudo, tranne una breve clamide che gli copre il torace. E' privo degli avambracci. E' accompagnato da un cane. Dagli attributi sembra si tratti di Silvano, dio agreste. La seconda statua, minore del vero, rappresenta una divinità con il capo coperto. E' conservata mirabilmente meno qualche effrazione al naso. Da un primo esame sembra che siano sculture romane dei migliori tempi dell'Impero. Le due statue erano in una nicchia che potrebbe far parte di un edificio sacro. La statua che rappresenta la divinità femminile ripete un tipo greco del V secolo.

Un volume dell'amm. Salza
sulla Marina nella grande guerra

ROMA, 22

A cura dell'ufficio storico della R. Marina è stato pubblicato dall'editore Vallecchi di Firenze il 5.o volume dell'opera: « La Marina italiana nella grande guerra » intitolato « La lotta contro il sommergibile » pel quale le ricerche e la redazione sono state affidate all'ammiraglio di squadra Silvio Salza. Il volume tratta del periodo più intenso e difficile della guerra, dal maggio all'ottobre 1917, in cui le sorti della guerra stessa parvero dipendere dalla capacità dell'Italia a resistere all'arma sottomarina, arma a cui noi stessi abbiamo dato e diamo ancora oggi così grande sviluppo.

TEATRI E CONCERTI

La stagione goldoniana della Biennale
Gli interpreti del "Ventaglio,,

La nuova edizione del *Ventagli*, che S. E. Renato Simoni sta organizzando per la prossima stagione goldoniana all'aperto della Biennale, non avrà che due soli degli interpreti che già hanno partecipato all'edizione che della stessa commedia ha allestito Renato Simoni nel 1936: Andreina Pagnani, nella parte della giovane contadina Giannina, e Nerio Bernardi in quella dello svenevole signor Evaristo. Tutti gli interpreti delle altre parti sono mutati. La vedova signora Geltrupe sarà rappresentata da Gina Sanmarco e da Rina Morelli la sua nipote Candida, Barone del Cedro sarà Giulio Stival; Conte di Rocca Marina, Annibale Ninchi. Cesco Baseggio vestirà le spoglie dello speziale Timoteo e Lina Tricerri quelle della merciaia signora Susanna. I due rivali, l'oste Coronato e il calzolaio Crespino saranno impersonati rispettivamente da Carlo Ninchi e da Gino Cervi.

Il rozzo contadino Moracchio, fratello di Giannina, sarà rappresentato da Rossano Brazzi, Aroldo Tieri sarà Limoncino garzone del caffè, Antonio Barpi, Tognino, servitore della signora Geltrude, ed Ettore Masi Scavezza, servitore dell'osteria.

L'allestimento scenico e i figurini della commedia, che sarà rappresentata in Campo S. Zaccario, sono ideati da Guido Salvini e Aldo Calvo.

La prima rappresentazione è fissata per il 16 luglio: le recite successive seguiranno nei giorni 19, 22, 25 e 29 luglio.

Viva attesa per "Cesare,,
di Forzano alla Fenice

L'interessamento destato dall'annuncio delle due straordinarie rappresentazioni del *Cesare*, il dramma nuovissimo di Giovacchino Forzano, ha avuto ieri la più eloquente conferma nel ritmo assunto dalla vendita in tutti gli ordini di posti, da esaurire in breve tempo i palchi di prima e di seconda fila e da affollare gli altri settori del teatro. La vendita dei posti ancora disponibili per la prima rappresentazione stabilita, com'è noto, per domani sera, sabato 24 corr., prosegue alle biglietterie del teatro nelle ore consuete sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi, di lire cinque e tre rispettivamente per la galleria e il loggione; la vendita per la seconda rappresentazione che avrà luogo domenica, a prezzi invariati, si inizierà domattina sabato. Si rende noto che ad evitare accaparramenti di posti non si accettano prenotazioni prima dell'inizio della vendita normale.

A seguito del rinvio dell'esercitazione di protezione antiaerea l'ora di inizio dello spettacolo che era stata anticipata alle 21 precise, resta definitivamente fissata per le ore 21.15 come in un primo tempo annunciato; si rende inoltre noto che a causa dei lavori in corso nel bacino della Fenice l'approdo delle gondole e dei motoscafi dovrà avvenire alla riva presso il ponte della Piscina di Frezzeria (di fronte al Cinema Centrale).

E. M. I.

Il Carro di Tespi lirico
inizia il suo giro

ROMA, 22

Stamane, alle ore 9,30, dalla stazione di Trastevere è partito alla volta di Viterbo il treno speciale del Carro di Tespi lirico. Alla partenza del treno, che porterà il complesso artistico e le masse orchestrali e corali lungo i 7000 chilometri dell'itinerario del Carro, nelle varie località designate, hanno avuto luogo vive manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo per questa tipica iniziativa di cui i benefici influssi sulla rinascita del teatro lirico italiano e sull'elevazione spirituale del popolo, hanno già dato notevoli risultati.

Anche l'autocolonna che forma il complesso della grandiosa organizzazione del Carro di Tespi lirico è partita alla volta della città laziale, ove, con la consueta rapidità, verrà compiuto il montaggio per la prima dell'*Aida* che avrà luogo sabato 24. La prima recita della *Traviata* è stata fissata per la sera del 26 corr. Essa avrà luogo a Perugia sotto la direzione del maestro Gabriele Santini. Interpreti principali: Attilia Archi, Giovanni Malipiero, Giuseppe Manacchini; maestro dei cori Andrea Morosini, regista Enrico Frigerio, coreografo Nicola Guerra, prima ballerina Maria Molina.

L'Accademia di S. Cecilia
in onore di Mascagni

ROMA, 22

Nel pomeriggio, nella R. Accademia di S. Cecilia, è stata solennemente conferita al maestro Pietro Mascagni la grande medaglia accademica. Alla cerimonia, che è stata improntata a schietto cameratismo d'arte, sono intervenuti il presidente della R. Accademia d'Italia, l'ispettore del teatro, in rappresentanza del Ministro della cultura popolare, il vice governatore di Roma, un folto stuolo di accademici d'Italia, insigni maestri e cultori della musica e numerosi ammiratori dell'eletta arte mascagnana. La sala dei concerti era gremita di folla che ha accolto l'ingresso del maestro con calorosi applausi.

Il presidente della R. Accademia di S. Cecilia, senatore conte di San Martino, ha accompagnato l'alto attestato di riconoscimento con ispirate parole sull'opera feconda, vigorosa, italiana ed universale di Mascagni, e il suo discorso è stato salutato da calorosi applausi della folla, che si sono rinnovati allorchè il maestro ha pronunciato parole di ringraziamento, rilevando fra l'altro che proprio nell'Accademia di Santa Cecilia egli iniziò nel 1889, appena diciannovenne, la sua carriera. Altri applausi hanno accolto le commosse parole del maestro.

Successivamente, sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari, l'orchestra stabile dell'Accademia di S. Cecilia ha eseguito alcuni brani tratti dalle opere del maestro. Pietro Mascagni, al termine dell'esecuzione, è stato vivamente festeggiato. I ministri dell'educazione nazionale e della cultura popolare avevano inviato telegrammi di adesione.

I littoriali del cinema
a Bolzano dall'1 al 5 settembre

ROMA, 22

I Littoriali del cinema avranno luogo quest'anno a Bolzano dal 1. al 5 settembre. Oltre i tre concorsi per film sperimentali, per film documentari e per film scientifici, contenuti nel regolamento dei littoriali, si avrà pure un concorso con classifica a parte, al quale potranno partecipare gli iscritti ai cineguf, che non rientrino nei limiti di età stabiliti per la partecipazione ai littoriali.

Si avrà così a Bolzano una rassegna di tutta la attività italiana del formato ridotto, che, come è noto, fa capo ai cineguf e che ha avuto recentemente, nell'ottavo concorso internazionale del formato ridotto a Zurigo, la più lusinghiera affermazione.

Fantasia o realtà

La ricomparsa del mostro
nella Val d'Adige

BOLZANO, 22

A Tesimo, villaggio della Val d'Adige fra Nalles e Lana, sarebbe ricomparso il temuto mostriciattolo, mezzo scimmia e mezzo serpente. Quella popolazione è fermamente convinta della esistenza dello strano animale, che apparterrebbe, se si bada alla descrizione che ne fanno quelli che assicurano di averlo visto, ad una specie del tutto sconosciuta in zoologia.

Qualche anno fa si parlò della prima apparizione del mostro e con tale veridicità che due studiosi germanici vennero espressamente in Alto Adige dove ne fecero minute ricerche. Rimaste queste vane, un cospicuo premio in denaro fu offerto dal Museo di storia naturale di Monaco a chi fosse riuscito a catturare l'animale.

La prima riapparizione risalirebbe a una ventina di giorni fa, allorchè credette di scorgerlo, presso un cespuglio, il pastore Luigi Weiss. Pochi giorni dopo lo vedevano certa Maria Tribus e il diciassettenne Gualtiero Holzner. Questi, recatosi a tagliare legna, vide spuntare il mostro da un buco del terreno e se la dette a gambe. Tornò più tardi sul posto con alcuni contadini i quali dopo un'esplorazione del luogo non videro nulla. Successivamente sono state organizzate battute nei boschi e un gruppo di cacciatori ha perlustrato tutta la zona senza successo. A guidare i cacciatori c'era anche l'Holzner, il quale descrive l'animale come un mostro deforme, lungo circa 70 centimetri, con la testa che assomiglia a quella di un gatto, due corti arti anteriori, la coda prensile e la pelle bruna punteggiata da macchie bianche.

Non è la prima volta che si parla della esistenza di mostri in questa regione, tanto che intorno ad essi si sono andate creando varie leggende. Se ne sarebbero visti in Val Martello e in Val Venosta.

Un giornale locale ha pubblicato la lettera di un insegnante che dichiara di essere stato per tre anni nelle scuole di Tesimo e di ricordare che tanto Gualtiero Holzner quanto Maria Tribus, come altri scolari, ebbero spesso a parlargli dello strano animale che vagava per i boschi del paese. La coincidenza che siano stati proprio due degli scolari che allora raccontavano al maestro la storia del mostro, a rivederlo in questi giorni, potrebbe far pensare ad un fenomeno di autosuggestione.

Ragazza che finge di dormire
nella carne contrabbandata

VICENZA, 22

Sospettando che tali Ferdinando e Giuseppe Galvan, da Schio, contrabbandassero carne, gli agenti delle Imposte di consumo si erano appostati ieri presso l'abitazione dei due. I Galvan, appena rincasati, si accorsero della presenza degli agenti e riuscirono a fuggire per una porta laterale. Gli agenti allora entrarono nella casa, compiendovi una accurata quanto vana perquisizione, e si preparavano ad andarsene quando in una stanza trovarono, coricata ed apparentemente nel sonno, una giovane figlia di Ferdinando Galvan. Pensarono allora di dare una occhiata al letto sul quale era coricata la ragazzo. Toltene le coperte, gli agenti videro così che la giovane aveva ai suoi fianchi cosce di vitello e altri pezzi di carne sanginolenta. I Galvan sono stati perciò denunciati.

Gli uragani in Polonia
Dieci fulminati e cinque annegati

VARSAVIA, 22

Uragani di violenza eccezionale si sono abbattuti durante la giornata di ieri sulla regione di Vilno. Dieci persone sono rimaste uccise dai fulmini mentre altre cinque sono annegate nella Vistola in piena.

Produzione intellettuale

Un ramo particolarissimo dell'organismo industriale moderno generalmente considerato — l'industria editoriale — è fra quelli che dànno luogo a più frequenti e ampie discussioni, per il fatto stesso che vi cooperano coloro che più frequentemente parlano o scrivono in pubblico e per il publico: gli autori e i giornalisti.

Uno dei motivi conduttori dei dibattiti incessantemente impegnati su questo teatro di attività, al tempo stesso ideale e pratica, è quello del lamento per la poca o almeno insufficiente diffusione del libro e del periodico in Italia. Ma una recente statistica sulla produzione nazionale di libri e periodici non sembra dar ragione ai piagnoni e ai pessimisti. Difatti, secondo cifre diramate alla stampa dalla Agenzia d'Italia e dell'Impero, le opere pubblicate nel Regno e nelle Colonie sono salite, da 17.060 nel 1928, a 30 mila nel 1938. Nello stesso periodo, il numero dei periodici saliva da 2946 a 5000; e le opere date in lettura nelle biblioteche pubbliche governative salivano, da 1.446.050 nel 1928 a 2.402.000 nel 1937.

Si capisce che queste cifre hanno un valore relativo, dovendosi confrontare il numero delle opere e dei periodici con quello delle rispettive globali tirature, ma è da ritenersi che anche le tirature siano considerevolmente aumentate, nella media, perchè vi sono dei minimi di tiratura al di sotto dei quali cessa in modo assoluto la convenienza dell'impresa editoriale, anche se altrimenti sostenute o sussidiate.

Sappiamo d'altronde, per ammissione concorde di numerosi editori e librai, che la crisi del libro, in senso assoluto, non esiste, è un luogo comune e molto spesso una scusa della pigrizia. L'altra cosa di cui possiamo oggi essere certi e che deve confortarci è il costante sviluppo dell'industria editoriale italiana, che ha saputo in questi ultimi tempi agguerrirsi, perfezionarsi, fino a vincere in non pochi casi la gara con le editorie straniere.

L'industria editoriale non è, per forza di cose, fra quelle di maggior potenza finanziaria, quantunque sia, probabilmente, la più rischiosa e quella che impone, proporzionalmente, i maggiori e i più lunghi immobilizzi di capitale. Ma nessuno può ignorare l'estrema importanza di questa industria nei riguardi politici e sociali, molto più in un Regime come il nostro nel quale tutto deve convergere all'educazione del popolo, sulle linee inderogabili dell'idea fascista.

Un'altra considerazione da farsi è che l'editoria, come tutte le altre industrie italiane, va orientandosi nel senso autarchico. Che ve ne fosse bisogno potrà negarlo soltanto qualche incurabile ammalato di esterofilia. Si traduceva troppo e senza quasi vaglio o controllo, ciò che andava a detrimento, insieme, della nostra economia e della nostra produzione intellettuale, soffocata dall'invasione straniera, nonchè del nostro gusto e del nostro costume, inquinati dalla letteratura esotica. Oggi siamo in piena revisione, e, al tempo stesso viene effettuata una energica purga. Gli industriali editori, obbedienti alla parola d'ordine dell'autorità fascista, hanno accettato, con spirito di disciplina e di patriottismo, non pochi sacrifici per epurare i loro cataloghi e rivedere i loro programmi. Ma possiamo star sicuri che questi sacrifici saranno fecondi, perchè il libro italiano è entrato in una fase di ascesa, e alle sue fortune vigilano ormai gli organi appositi del Regime. Col diffondersi del gusto per la letteratura e della volontà di cultura, coll'espandersi dell'azione fascista rivolta a soddisfare i bisogni intellettuali delle masse, l'editoria italiana, cui debbono essere riconosciuti tanti meriti, anche se non le vengono risparmiate all'occorrenza le critiche, potrà avere il suo premio e la nostra industria editoriale potrà ambire a nuovi primati, dimostrandosi una volta ancora la degna erede, e, anzi superatrice, delle migliori tradizioni italiane nel campo nobilissimo del libro.

g. m.

L'Esposizione "Lavoro e gioia,,

Calorose parole Re Carol
ai delegati italiani

BUCAREST, 22

Re Carol ha ricevuto in speciale udienza i consiglieri nazionali Tullio Cianetti e Corrado Puccetti, capi della delegazione fascista, venuti in Romania in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione internazionale « Lavoro e gioia ». Il Sovrano romeno si è intrattenuto lungamente coi dirigenti delle due grandi organizzazioni fasciste, interessandosi in modo particolare alla loro costituzione, al loro funzionamento ed al loro sviluppo ed esprimendo infine il suo alto compiacimento per il successo ottenuto dal padiglione dell'O. N. D., sintesi della vasta opera sociale voluta dal Duce, all'Esposizione di Bucarest.

Il Sottosegretario alla stampa e propaganda, S. E. Piteanu, ha ricevuto il capo ufficio stampa dell'O. N. D. il quale gli ha presentato delle pubblicazioni sull'organizzazione dopolavoristica italiana, ed il direttore dei servizi generali della Confederazione dei lavoratori dell'industria, che gli ha offerto la collezione della «Rivista del lavoro».

La stampa romena continua ad occuparsi ampiamente della partecipazione italiana all'Esposizione bucarestina, ciò che fornisce l'occasione a questi giornali di mettere in evidenza le grandi realizzazioni del Regime fascista. Il « Kurentul » pubblica un'intervista concessa dal consigliere nazionale Puccetti, che ha posto in rilievo come l'O. N. D. sia una creazione originale del Duce. Il giornale pubblica anche una dichiarazione fatta dal dottor Ley ai giornalisti romeni.

Spigolature

Francesco Guerri e la sua bella rivista « Corsica antica e moderna », ci hanno dato il modo di conoscere una curiosa e poco nota storia di un... famoso storico francese, il colendissimo professore universitario *Louis Villat*. Questo signore, velenosamente antitaliano, acquistò la sua fama di « storico imparziale ed erudito », scrivendo — vedremo con quanta fecondia « personale » — una « Historia de Corse » (Ancienne Librairie Furne, Boivin et C.ie editori, Parigi, 1914). Ma il libro, benchè utile ai fini perennemente perseguiti dalla Francia nei riguardi della Corsica, fu tolto dalla circolazione per riapparire, poco dopo, con lo stesso titolo ma con due autori invece di uno: Colonna De Cesari-Rocca e Louis Villat. Cos'era accaduto? Un semplice processo di plagio intentato dal De Cesari-Rocca al prof. Villat, e da cui emerse inoppugnabilmente che l'introduzione e almeno sei capitoli dell'opera erano stati interamente plagiati da un libro del De Cesari-Rocca, « Histoire de Corse èscrite pour la premièro fois d'apres les sources originale », stampato nel 1908. Il processo, a causa delle preoccupazioni proprie a quell'anno fatidico 1914, non fu rilevato e Louis Villat continuò indisturbato a godersi una ben meritata fama di storico competente. Senonchè, i furti intellettuali dell'ineffabile professore non erano finiti. La rivista «Corsica Antica e Moderna », con un coscienzioso studio e comparando letteralmente i due testi, dimostra irrefutabilmente che anche il cap. XXIII del libro di Villat è stato plagiato da un libello poco noto, « La conspiration d'Ajaccio » (Parigi, 1905), dovuta a Costantino Bosc, corso rinnegato, ed in cui si vuole dimostrare che i corsi sono dei briganti e che possono essere dominati e guidati soltanto dai francesi. Benchè quest'operetta, per la sua mediocrità e fegatosità, sia quasi del tutto ignota, (e, forse, proprio per questo), Villat non ha esitato ad impadronirsene e spacciarla come farina del suo sacco. Questi sono gli eruditi di Francia e logica ci pare la conclusione dell'articolista di « Corsa Antica e Moderna »: « una cosa solo ci sorprende, e cioè non il fatto che nessuno abbia scoperto prima di noi questa bella impresa di Louis Villat, ma invece che non se ne siano trovate altre da rimproverargli. Infatti, le cattive abitudini si contraggono anche più facilmente delle buone. Comunque stia la cosa, in verità la storia di Corsica « ad usum delphini » non ha fortuna. Una volta tanto che si era riusciti a fare qualche cosa di presentabile, l'...autore si rivela un volgare plagiario ».

*

Che Damocle, dopo essere stato al banchetto di Dionisio, il quale gli aveva preparato quel bel tiro della spada pericolante sul suo capo, retrocedesse sempre con orrore davanti a tutto ciò che di tagliente, di pungente e d'affilato si presentasse ai suoi occhi, è cosa che si comprende. Non è facile dimenticare scherzi di tal fatta, anche se di intenzione... educativa, come quello del tiranno di Siracura !... Damocle, da allora, ebbe in orrore le spade, i coltelli e via dicendo; ma ognuno di noi, se ben scruta nella propria coscienza, può trovare d'essere affetto da qualche fobia e senza magari le ragioni... impellenti che aveva Damocle. In fatto di fobie, del resto, anche gli uomini celebri non scherzano. Vi sono personaggi eminenti della storia, della letteratura e dell'arte, ricchi d'ingegno e di coraggio, che, in certe circostanze della vita, si rivelano uomini che un nulla sgomenta. Per esempio, la fobia delle armi a punta l'avevano (senza i motivi di Damocle) Victor Hugo, Wshington, Longfellow; per nulla al mondo essi avrebbero osato passeggiare con un pugnale, o anche con un semplice coltellino da caccia, nelle tasche. Potevano, sì, maneggiare una potente pistola a doppia carica, ma guai, guai avvicinare al proprio corpo il freddo tagliente di una lama !... Anche la Pompadour partecipava di questa fobia. Un'altra fobia delle più comuni è quella che affliggeva Luigi XIV, orrore del vuoto, orrore delle altezze vertiginose. Più comune ancora è l'incapacità ad affrontare il dolore fisico senza dar spettacolo della propria sofferenza; e di questa fobia soffersero Cleopatra Erasmo da Rotterdam, Schopenhauer, Molière, Chateaubriand. Spettacolo commovente, forse, se si tratta di una giovane donna (cosa non è permesso a una creatura gentile che incanti con la sua grazia ?), ma deplorevole quando il dolorante è un uomo. Il Mahatma Gandhi pare che non possa veder passare un reggimento di soldati senza sentirsi oppresso e smarrito; Madama De Staël odiava i saloni affollati; Rossini e Massenet abborrivano il numero 13 specie se combinato col giorno di venerdì.

*

Durante un recente congresso bolscevico, Stalin ha dichiarato, che il partito comunista conta oggi 1 milione 600.000 iscritti, i quali rappresentano l'1% dell'U.R.S.S. « Bisogna essere completamente idioti, osserva Wartanoff su « Civilisation et bolchèvisme », per non capire che, davanti al pericolo d'una guerra, questo sparuto uno per cento, non sarebbe affatto disposto a rifornire di armi e di munizioni il 99 per cento della popolazione. Da questo punto di vista, la politica pacifista di Stalin dovrebbe essere cosa pacifica ». Senonchè c'è chi spera in una guerra che impegni anche la Russia. Ma in Russia si aspetta una guerra, rileva « Tempo », che impegni principalmente le nazioni cosidette borghesi. L'appoggio dell'U.R.S.S., anche se platonico, invocato dalle democrazie, rappresenta il risultato di ventidue anni di propaganda in quei paesi che ritenevano la propria politica chiusa ad ogni infiltrazione.

LIBRI NUOVI

Carlo Zaghi: *Vita di Romolo Gessi*. Istituto per gli studi di politica internazionale, ed. Milano. L. 2.

23 GIUGNO 1939-XVII S. LANFRANCO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Venezia accoglie con fraterna cordialità una rappresentanza del Dopolavoro magiaro

Ieri alle ore 12.20, provenienti da Abbazia, sono giunti a Venezia duecento dopolavoristi magiari dei quali una sessantina appartengono al gruppo corale «Voci d'acciaio» della Nemzeti Munkakozpont, diretto dal maestro Carlo Noseda. Il gruppo degli ospiti che stanno compiendo la visita alle principali città italiane, in ognuna delle quali la eccellente massa corale si esibisce in concerti di musiche italiane e magiare, è stato ricevuto alla stazione dall'ispettore della VI zona dell'O. N. D. cav. Pesci con i preposti al Dopolavoro provinciale. Lungo la banchina erano schierati con la banda della Montecatini i labari dei dopolavoro aziendali di Marghera, di alcuni dopolavoro sestierali e larghe rappresentanze di organizzati, che hanno rivolto ai magiari la più schietta e cordiale manifestazione di simpatia, intrecciando gli evviva alle due nazioni amiche ed ai capi che ne reggono le sorti.

La visita a Murano

Usciti sulla fondamenta della Compartimentale gli ospiti presero imbarco in un vaporino dell'A. C. N. I. L. col quale attraverso il Canal Grande, raggiunsero il Lido, ove si distribuirono in vari alberghi per la colazione. Lungo il passaggio per la magnifica via acquea, il battello che recava i magiari ha proceduto a velocità ridotta onde permettere loro di ammirare le bellezze monumentali che si allineano sul Canal Grande. Durante il percorso, i passeggeri dei vaporetti che incrociavano quello sul quale erano imbarcati i magiari, li fecero segno più volte a cordiali manifestazioni di simpatia.

Dopo la colazione, gli ospiti ritornarono a Venezia, e dal Molo, ove essi sbarcarono, si irradiarono in vari gruppi per la visita alla Piazza ed ai suoi principali monumenti.

Più tardi con lo stesso vaporino i dopolavoristi della nazione amica compivano un'altra visita al Canalazzo e si dirigevano successivamente a Murano per visitare alcune fornaci nelle quali dimostrarono oltre la loro ammirazione, il più vivo interesse per la tipica lavorazione muranese del vetro. La sosta nell'isola si protrasse sin verso le 18, ora in cui gli ospiti fecero ritorno al Lido.

Grandi applausi al concerto delle "Voci d'acciaio,,

In serata, sul piazzale Bucintoro, dinanzi al Grande Stabilimento, il coro delle «Voci d'acciaio» ha offerto un applauditissimo concerto al quale ha assistito un foltissimo pubblico di veneziani e di forestieri. Il concerto si è aperto con gli inni nazionali italiani e magiari ed ha svolto un programma di bellissime e significative musiche ungheresi, di note rapsodie, di squisite canzoni che rivelarono nel loro tessuto polifonico l'anima musicale e sensibile del popolo magiaro,, rivelandone in un magnifico quadro di ambienti i caratteri e la natura della nazione amica. Il programma infatti comprendeva: *La sigla del coro; Canti della Kadalirpuszta; A chi alzo il mio bicchiere* (brindisi alla Patria e alla salute delle signore); *E' piacevole la penombra del bosco* (serenata); *Ieri sera ho bevuto del vino rosso* (czarda).

Così in un repertorio breve i coristi delle «Voci d'acciaio» diedero un saggio squisito della musica magiara, specie di quella più popolare e diedero nel contempo una prova magnifica della loro perfetta fusione, della loro ottima preparazione, salutati all'esecuzione di ogni brano da interminabili scroscianti applausi che si fecero ancora più insistenti ed entusiaci alla fine. Il concerto si concluse con l'esecuzione in italiano dell'inno «Giovinezza» e fra grida di simpatia alle due nazioni.

Quest'oggi i magiari visiteranno l'isola del Lido, i suoi impianti balneari, le sue attrazioni, e quindi le isole dell'estuario, ed alle 22.25 ripartiranno per Roma.

La colonna del 1848-49 rimossa dal Campo S. Salvador

Il 22 marzo 1898, nel cinquantesimo anniversario della cacciata degli Austriaci da Venezia, veniva innalzata nel mezzo del Campo di San Salvador, all'incrocio della Calle Larga Due Aprile con la Calle Larga Mazzini, la colonna commemorativa del 1848-49.

Ieri, 22 giugno 1939, nel novantesimo anniversario della «resistenza ad ogni costo» una squadra di operai ha incominciato a innalzare intorno alla colonna un'armatura, ed a scalzare la colonna medesima dalla fondamenta, per abbatterla, e trasportarla altrove. Dove? Nel giardino Papadopoli. Ieri, sul posto dove sorgeva la casa di Marco e di Roma, la coppia leonina che Venezia non ha più potuto ospitare, la colonna commemorativa del 1848-49 risorgerà, ci dicono, tra la mortella e i cipressi e i sempreverdi. E, tolto l'ostacolo, il traffico di Campo San Salvador potrà svilupparsi più libero in tutta la sua intensità.

Speriamo, tuttavia, che, giunta che sia al Giardino Papadoli, la colonna non sia lasciata a stagionarsi, lunga distesa per terra, come accade, da oltre un anno, ai Giardini di Castello, ai pezzi anatomici di quel disgraziato leone di Antonio Giaccarelli, ch'è stato tolto con straordinaria urgenza dal frontone dell'Accademia di Belle Arti, come se dalla sua rimozione dipendesse la salvezza della Patria, e che, smembrato e trasferito appunto ai Giardini di Castello, è tuttora lì, sparse le membra in mucchi informi, sulla ghiaia del giardino, a servire di trastullo ai pargoli e di vespasiano ai cani.

I promossi nelle scuole

Istituto Tecnico "Paolo Sarpi,,

Promossi alla II inferiore: Bonduà Paola, Carraro Maria, Carta Liliana, Dedemo Elisabetta, Garlato Vilfrida, Grego Elena, Manarin Maria, Marcolina Giuseppina, Marzi Milena, Miori Ines, Pedani Laura, Pesce Luciana, Pippa Franca, Trevisan Elvezia, Truzzardi Maria, Zenoni Anna, Barbini Giancarlo, Berengo Salvatore, Barolini Luciano, Campagnol Fulvio, Capovilla Giovannini, Chienellato Teofilo, Dal Santo Ampelio, De Martini Silvano Ganz Adriano, Levis Vincenzo, Marchese Giorgio, Marchiori Ulderico, Meneghetti Pietro, Novello Elio, Pedrocco Giannandrea, Perini Luciano, Alfiero Renato, Bellini Mario Bergamasco Aldo, Bettera Iginio, Bondesan Bruno, Degan Ezio, Ganzer Giampaolo, Gasparotti Aldo, Zanetto Renato, Battistin Giuseppe, Bruccoleri Guido, Calore Francesco Cattaruzza Mirco, Ceneiello Pasquale, De Col Ferruccio, Fassi Giampietro, Garabelli Venanzio, Lelli Antonio, Vianello Luciano, Costantini Dario, Gaggio Mario, Pace Luciano, Romor Mariano, Varagnolo Adolfo.

Promossi alla III inferiore: Agnoletto Diana, Bosio Franca, Luigi Checchia, Gravilli Enrichetta, Peloso Giuseppina, Scarpa Fanny, Silvestri Bianca, Zucchetta Gianfranco, Fontanin Rino, Franzato Mario, Mapelli Marzio, Morucchio Eunio, Raddi Giampaolo, Simonetto Bruno, Zane Ruggero, Cappello Luigi, Farinati Baldassare, Rossetti Franco, Zanaldi Luciano, Andreio Aldo, Armani Bruno, Battistella Giorgio, Bernardi Raffaele, La Sorella Giorgio, Perissinotto Italo, Selle Giorgio, Baldan Germano, Bellini Ivano, Catto Fino, Cortivo Ennio.

Promossi alla IV inferiore: Bettini Bruno, Domizi Giuliana, Da Ponte Maria Luisa, Fabbroni Renza, Moro Liliana, Polesel Giancarlo, Gamba Paola, Baldo Riccardo, Adriano Brambilla, Capuzzo Gaetano, Carotti Corrado, Dal Maso Sergio, Felicissimo Giuseppe, Monico Franco, Morucchio Guglielmo, Peroni Romano, Piva Luigino, Bova Paolo, Boato Francesco, Patusco Francesco, Parisi Giancarlo, Vecchiato Giorgio.

Promossi alla II superiore: Angelini Silvio, Bobbo Silvio, Dal Mistro Romano, De Pra Mario, De Rossi Bruno, Fabris Guido, Marchesin Eleonora, Moretti Gino, Moro Giuseppe, Nen Sergio, Nenzi Costante, Penzo Vittorio, Piasentin Gianni, Rogante Luigino, Romor Gastone, Sapori Giovanni, Zanini Alfeo, Adani Enrico, Baltera Elsa, Baron Mariano, Colaleo Michele, D'Ambrosi Carlo, Dolcetta Ennio, Fontana Mario, Grego Giuseppe, Licudis Stelio, Moretti Roberto, Pavanello Millo, Pellegrini Nicola, Pettenà Sergio, Poli Federico, Gianola Carlo.

Promossi alla III superiore: Andreetta Argo, Bordignon Giuseppe, Brajan Alfredo, Degan Federico, De Zuccato Edoardo, Favretti Carlo Favretti Sergio, Forno Ulderico, Fullin Cesare, Gianolli Gastone, Giuliani Anna Maria, Gravili Angelo, Lattuada Francesco, Palma Pietro, Periz Lorenzo, Piccolo Galdino, Ravagnan Luciano, Rossi Dino, Sacchetto Giuseppe, Selvaggio Luigi, Slatineanu Guy, Zambon Adriano, Baldan Umberto, Boer Dino, Camurri Gino, Cetti Maria, Chizzali Pietro, De Grandi Mario, Gasparini Sergio, Milanese Silvio, Montecchi Franco, Osti Mario, Ribetti Leonida Taddei Piero, Vianello Gino, Zane Antonio.

Promossi alla IV superiore: Bailo Umberto, Barraco Paolo, Boem Antonio, Cappellin Ferruccio, Dolfin Giuseppe, Gabbiani Giorgio, Gaio Silvio, Mattarucco Giuseppe, Menegatto Lauro, Moretti Bruno, Palazzi Giorgio, Pasdera Mario, Pellazza Antonio, Rebuffi Angelo, Sabbadin Giordano, Tonolo Roberto, Torrigiani Renato, Beltrame Bruno, Ghezzo Giovanni, Malfatti Antonio, Matiz Giorgio, Moratti Luciano, Munerotto Mario, Saccon Soranzo Giuseppe, Vianello Renato.

Istituto Professionale femminile "Vendramin Corner,,

Scuola d'avviamento professionale tipo industriale. Classe I. A: Egle Bandiera, Beltrame Odilia, Bertotto M. Luisa, Borini M. Luisa, Campi Armida, Carraro A. Maria, Casarin Luigia, Casu Maria, Cazzavillan Lina, Civiero A. Maria, Contini Igea, Dalla Mura Franca, Da Pian Giuliana, Da Pian Milena, De Zuccato Renata.

Classe I. B: Frizzele Leda, Furlan Margherita, Garuti Domenica, Gigli Teresa, Girotto Gabriella, Ladia Giugovaz, Keresnar Giulia, Lancetti Angela, Lis Marcella, Malavasi Fernanda, Martinuzzi Gina, Martinuzzi Lina, Mazzavillani Silvana, Muffato Delfina, Negrini Carla, Pasini Lidia, Pitau Franca.

Classe I. C.: Rossi Giuseppina, Scarpa Diana, Schema Noemi, Silvestri Bruna, Svalduz Lucia, Tiepolo Marilda, Vescovo Velia, Vianello Luigia, Zamengo Palmira, Zanetti Giovanna, Zebellin Carla, Zema Lidia, Zerbini Giuliana, Zuecca Maria.

Classe II A: Bandel Elisabetta, Battalliard Alberta, Beccari A. Maria, Bichelli Romilda, Bonato Milena, Bortoli Giannina, Burlini Teresa, Cardinali Ines, Da Ponte Leonarda, De Antoni Giulia, Di Tommaso Laura, Domeneghetti Lea, Missana Maddalena.

Classe II B: Giovanelli Clara, Angela Lacchin, Leperdi Norina, Madrau Gavina, Mazzon Maria, Michielutti Ida, Milanese Ines, Montino Bruna, Raucci Elda, Scanferlini Graziella, Scattolin Angela, Semenzato Elsa, Sitran Luciana, Tavella Irma, Tres Vanda, Verdo Lidia, Vio Maria, Zennaro Elena.

Scuola professionale femminile pareggiata: I.a Classe: Baldo Rosanna, Baso Maria, Cavagnis Anna Maria, Cazzagon Iside, Coi Renata, Degan Luigia, Di Prima Thea, Flora Fort, Galatolo Ivalda, Pisano Liliana Riso Antonietta, Sartorio Silvana, Torresin Emma, Vido Bruna, Villachiesa Edda.

Classe 2.a: Busato Vanda, Caramelli Margherita, De Lotto Carla, De Vei Elda, Favret Giuseppina, Fortunati Enrica, Furlan Ines, Luigia Mander, Montanari Vanda, Nai Margherita, Oliva M. Grazia, Patron Luisa, Ranzani Teresa, Rinaldo Valeria.

Scuola pareggiata di magistero professionale per la donna. Classe I Bergamaschi Antonietta, Boccardi Renata, Breda Bianca, Canciani Luisa, Carraro Giannina, Coletti Anna, Ferri Raffaela, Filippi Anna Gaoni Eugenia, Giuliani Anna, Flora Paramithiotti Giuliana.

Scuola pareggiata d'avviamento professionale Tipo commerciale. — Classe I: Bertotti Carla, Bon Maria Bertoldini Maria, De Cal Emma, De Grandis Ivana, Fael M. Laura, Fux Lucia, Gazzola Luisella, Grandese Bruna, Mander Bruna, Meschini Mirella, Rallo Rosetta, Salvalaio Liliana, Silvestri Pierina, Solmi Margherita, Stevani Laura, Valese Loredana.

Classe II: Baroni Franca, Belloni Anna, Cedolini Silvana, Cherubini Ines, D'Alisi Maria, De Carli Letizia, De Lorenzi Maria, Galparoli Liliana, Griguolo Remilda, Rosetta Liuzzi, Petrassini A. Maria, Rampin M. Luisa, Ronzoni Gilda, Rossetti Peppina, Rossetti Mirca, Ruffini Lidia, Torresin Teresa, Trevisan Giannina.

Scuola tecnica pareggiata commerciale: Classe I.a: Belardinelli Marta, Benedettelli Caterina, Benella Gemma, Berti Giuliana, Boito Camilla, Bressanello Ines, Catullo Elena, Cinti Liliana, De Arcangeli Lidia, Martelli Angelina, Martinetti Paola, Milo Vittoria, Morelli Alfonsina, Fedrolli Elena, Petrassini Dina, Piccoli Elettorina, Pozzo Lio, Raffael Maria, Ruffini Luisa, Tegon Giovannina, Zanon Franca.

Istituto Artigianelli

Alunni promossi alla classe 2.a: Andreani Andrea, Biscaro Luigi, Bisi Romolo, Baldan Cesare, Catto Primo, Carraro Italo, Clocchiatti Benito, D'Este Guido, Ferraretto Lino, Naia Silvio, Nordio Giovanni Pizzi Carlo, Sossella Bruno, Scian Florindo, Scrittore Sirio, Tomasella Renato, Tosetto Giuseppe.

Alunni promossi alla classe 3.a: Belli Enzo, Bisutti Guido, Caneva Pietro, Del Bianco Amelio, Garizzo Giovanni, Lacchin Pietro, Marcon Bruno, Ossiride Vittorio, Tormena Leandro, Zanini Alfredo, Volpattini Venanzio, Salmasi Dino, Monaro Alfredo.

In seguito all'associazione all'E. N. I. M. nella scuola degli Artigianelli, gli esami di licenza per alunni del terzo corso, avranno luogo nella sede dell'Istituto alle Zattere, alla presenza del commissario inviato dal R. Provveditore agli studi, secondo l'orario che sarà esposto nell'albo dell'istituto stesso. Gli alunni del III Corso sono stati tutti ammessi agli esami di licenza.

La chiusura dell'anno scolastico in Seminario

Ieri, il Seminario Patriarcale ha celebrato la sua solenne funzione di chiusura. Nella Basilica della Salute alle ore 9 S. Em. il Cardinale Patriarca celebrò la messa e con parole elevate ricordò alcuni caratteri salienti della vita di studio e di educazione svolti nell'istituto; terminò con alcune gravi parole del Papa Pio XI sui doveri clericali.

Il canto del Te Deum mise termine alla funzione religiosa e il collegio degli insegnanti e gli alunni passarono nell'aula magna della biblioteca dove nell'intimità di famiglia, paternamente presenti il Patriarca e il Vescovo Ausiliare, vennero offerti i doni ai due novelli parroci che per tanto tempo hanno svolto opera di educazione intellettuale e spirituale nell'istituto: i professori mons. Giovanni Caburlotto e mons. Giuseppe Marchetti.

Indi lo stesso mons. Marchetti, professore di liturgia, dinanzi anche alle famiglie degli alunni e a numerosi amici, lesse un dotto lodato componimento su «La Basilica cristiana», prendendo lo spunto dalla solenne celebrazione del 13.o centenario della Cattedrale di Torcello. Seguì la relazione del preside agli studi, mons. Spanio, e la solenne consegna dei premi.

Ecco i nomi dei premiati: in teologia: i chierici don Valentino Vecchi Loris Capovilla, Ugo Munari, Agostino Ferrari, Silvio Tramontin; in liceo: Roberto Benedetti, Primo Zanardi, Alberto Cvecich, Anselmo Boldrin, Bruno Corrao, fra Pancrazio Martin; nel ginnasio: Domenico de Franceschi, Vittorio Dinon, Gino Zanchetta, Evio Itinpenger, Giuliano Bertoli, Silvano Dordit, Elio Sartori, Carlo Vio, Tullio Gobbi, Germano Pattaro, Giuseppe Visentin, Serafino Tenderini.

FEDERAZIONE FASCISTA

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classe 1920-2. 3. quadrim. cl. 1919

Sabato 24, alle ore 15 rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra «Specializz.»

Anti-incendi, classe 1920, sabato 24 alle ore 14.30, caserma «Vigili del fuoco».

Premilitari leva dell'aria cl. 1918-1919-1920

Sabato 24, alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Premilitari leva del mare

Classe 1920: sabato 24 alle ore 15, R. Arsenale.

Infermieri e portaferiti, classe 1920: sabato 24, alle ore 15, Ospedale di S. Anna.

Classe 1921: domenica 25, alle ore 8.30, R. Arsenale (compresi i rivedibili).

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII.

Corsi di preparazione politica

Organizzata dalla Scuola di preparazione politica, avrà luogo sabato 24 p. v. una gita a Padova per la visita alla Fiera campionaria.

Gli allievi che desiderassero parteciparvi potranno rivolgersi questa sera dalle ore 21 in poi alla Segreteria della scuola ove potranno dare la loro adesione ed avere tutte le informazioni in proposito.

Ispettorato Femminile Gil

Corsi estivi per dirigenti a Roma — Si avvertono le dirigenti Gil che parteciperanno ai corsi estivi a Roma che per il giorno 25 verrà loro comunicato mediante avviso esposto a Cà Littoria il numero di matricola. Il giorno 2 luglio alle ore 10 alla Casa della Giovane fascista (Rialto, Pescheria) l'Ispettrice federale terrà loro rapporto.

La quota di partecipazione deve essere trasmessa all'Ispettorato femminile Cà Littoria entro il 23 c. m.

Corso di ritmica — Dal 15 luglio al 15 agosto avrà luogo a Roma un corso nazionale di ritmica per Giovani italiane e Giovani fasciste le quali siano particolarmente idonee per preparazione musicale e spontanea attitudine alla danza. La quota di partecipazione è di lire 100. I posti disponibili per il Comando federale di Venezia sono soltanto 15.

DOPOLAVORO

Scuola di stenografia

Si avvertono gli alunni del corso di stenografia del Dopolavoro provinciale che essendo stata sospesa l'esercitazione antiaerea la lezione di sabato avrà luogo regolarmente alle ore 20.30.

Dopolavoro dipendenti comunali

Nei giorni 1, 2 e 3 luglio è indetta una gita ad Abbazia ed a Fiume con la motonave «Mocenigo» della Soc. fiumana di navigazione.

L'imbarco avrà luogo dalle ore 17 alle 17.30 di sabato 1 luglio. Il ritorno a Venezia avrà luogo alle ore 8 del lunedì 3 luglio.

Aderendo all'invito dei colleghi jugoslavi di Sussak, che furono ospiti a Venezia del nostro Dopolavoro, i partecipanti effettueranno — sempre che sia ottenuto nulla osta dall'autorità italiana — anche la visita a Sussak.

Le iscrizioni saranno accettate presso l'Ufficio turismo entro il 26 corr.

Nell'intendimento di facilitare ulteriormente gli assegnatori di capanne del Dopolavoro comunale, è stato concordato che alcune delle capanne già concesse sulla spiaggia degli Alberoni siano sostituite con altre della nuova zona comunale oltre l'Ospizio Marino. Coloro che già assegnatari di capanne agli Alberoni aspirino al trasferimento alla nuova zona dovranno farne immediata richiesta direttamente all'Ufficio turismo.

Dopolavoro lavoratori albergo-mensa

I lavoratori d'Albergo e Mensa aderenti al Dopolavoro di categoria che intendessero assistere a qualche rappresentazione del Teatro dei 4000 che avranno luogo nei giorni 4 5. 6. 7. 8 e 9 Luglio p. v. sono pregati di voler prenotare il posto presso la Sede dell'Unione prov. dei Lavoratori del Commercio, Ponte dei Greci, nelle ore d'ufficio.

Vi sono posti da 4, 7 e 12 lire

Torneo bocciofilo Mutua Biade

Sui campi di giuoco del Dopolavoro sestierale di Castello a S. Antonin, gentilmente concessi, si è conclusa domenica la gara di bocce individuale, organizzata dal Dopolavoro aziendale «Mutua biade». Su 20 partecipanti la vittoria è toccata a Martin Pietro. Buone prove hanno fornito Gherardi, Angelini, Rocchetto, che si sono classificati ai posti d'onore.

LA BENEFICENZA

✱ Per onorare la memoria del prof. Ernesto Belmondo Bottigella, L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza dall'Ing. Beppe Ravà; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Guido Sullam.

✱ Per onorare la memoria di Maria Chiaranda ved. Gnocchi L. 25 alla Croce Rossa Italiana, da Guido e Angelo Sullam.

Interessi del pubblico

L'orario estivo dell'Unione Industriali

Da oggi gli uffici osserveranno il seguente orario: mattino dalle 8.30 alle 12.30; pomeriggio dalle 16 alle 19.30. Al giovedì di ogni settimana gli uffici si chiudono alle ore 20. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30

Borse di studio per figli d'impiegati Enti Locali

L'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali con sede in Roma Viale Martiri Fascisti N. 46 bandisce due concorsi per l'assegnazione di borse di studio e per posti di ricovero gratuiti in convitti da conferirsi per l'anno scolastico 1939-1940 agli orfani ed ai figli degli impiegati e salariati ai comuni della Provincia e delle Istituzioni di pubblica beneficenza già iscritti all'Istituto. Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Un parto felice in laguna su un battello dell'A.C.N.I.L.

Un fatto non comune è avvenuto ieri mattina alle ore 11 a bordo del battello «Capitano Merlin» dell'Azienda Comunale di N. I. L., adibito alla linea lagunare Venezia-Punta Sabbioni. Una donna, tale Maria Innesto di 30 anni, da Cavallino, accusò improvvisamente le doglie del parto. Preoccupato, il personale di bordo accelerò la marcia del battello, sperando di poter giungere in tempo a Venezia perchè la donna potesse sgravarsi in luogo adatto. Invece, proprio quando il battello stava per attraccare al pontile della Bragora, la donna diede alla luce una bella bimbetta. A bordo non c'era naturalmente nè levatrice, nè altra persona atta alla bisogna; comunque il capo macchinista Amedeo Amadio, al quale un'altra volta era capitato un caso simile, e si è in certo modo... specializzato in queste improvvisazioni ostetriche, provvide alle impellenti necessità del caso, e portò a compimento le operazioni del parto che riuscirono felicemente.

Attraccato il battello, salì a bordo la pulitrice dell'Azienda, Luigia Fabris, la quale assistette la puerpera finchè dal vicino Istituto degli Esposti sopraggiunsero due infermiere, le quali col motoscafo della Croce Rossa, portarono la Innesto all'Ospedale civile.

La piccina, alla quale venne imposto il nome augurale di Marina, e la sua mamma godono ottima salute.

CRONACA ROSA

Ieri nella cappella privata di villa Nenzi a Preganziol, hanno realizzato il loro sogno d'amore il sottotenente di vascello Mario Lenzini e la dr. Liana Nenzi. Erano testimoni dello sposo l'ammiraglio Vittorio Tur ed il comm. Asperti e della sposa lo zio cav. Giovanni Nenzi ed il comm. De Scalzi direttore della Banca Commerciale Italiana a Trieste.

Dopo la funzione religiosa il prof. mons. Giovanni Urbani ha pronunciato elevate parole all'indirizzo degli sposi, ai quali ha pure espresso con fervide parole il suo augurio l'ammiraglio Tur nel corso della colazione, ch'è seguita a Villa Nenzi.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Assoc. motociclistica di Venezia

Lunedì 26 p. v., nella sede della Associazione Motociclistica di Venezia sita presso il Gruppo Fascista Benito Mussolini, in Castello, il nuovo presidente cav. Anacleto Ligabue, terrà un rapporto a tutti i centauri veneziani.

Fra gli argomenti che tratterà sarà la partecipazione al Raduno nazionale di Gorizia, che, come è noto, si svolgerà il 2 luglio p. v.

Quei motociclisti che per le ore 21 non potessero essere presenti, sono pregati inviare la loro adesione.

Volontari di guerra

Si avvertono i volontari di guerra iscritti al Battaglione di Venezia che col 30 giugno corrente si chiuderà improrogabilmente il tesseramento per l'anno XVII.

I camerati che desiderano continuare a far parte della Legione volontari a tutti gli effetti, devono provvedere senz'altro alla loro regolarizzazione amministrativa.

La sede, Ponte della Paglia, è aperta martedì e giovedì dalle 21 alle 23, domenica dalle 10.30 alle 12.

Cambio di marche assicurative

Nella Gazzetta Ufficiale del Regno n. 117 (parte seconda) in data 19 maggio 1939 XVII è stato pubblicato l'avviso che stabilisce il termine di sei mesi dalla data predetta, per ottenere il cambio delle marche di vecchio tipo, che sono cessate da ogni validità dal 30 aprile 1939 XVII, con le nuove marche mensili e settimanali relative ai contributi di assicurazione obbligatoria stabiliti dal R. D. L. 14 aprile 1939 XVII, entrato in vigore il 1 maggio 1939 XVII.

Chiunque sia in possesso di marche di vecchio tipo dovrà chiedere la sostituzione di esse con marche di nuova emissione alla sede provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale entro il 18 novembre 1939 XVII.

Scaduto tale termine le marche per le quali non sia stata richiesta la sostituzione saranno considerate nulle a tutti gli effetti.

Le marche che i datori di lavoro presenteranno o invieranno alla sede provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale dovranno essere accompagnate da una distinta firmata e sottoscritta dalle ditte.

Un arresto per un tappeto

Tempo fa la signora Maria Topeto persiano del valore di circa ebbe a patire un furto di un tappetto persiano del valore di circa 500 lire. Del fatto venne edotto il commissariato rispettivo il quale riuscì a trovare elementi di colpevolezza a carico di un Alessandro Pisciutti di anni 37 abitante a Marghera il quale è stato perciò tratto in arresto.

In carcere per ricettazione

Gli agenti del commissariato di Lido hanno ieri arrestato Genovieffa Trolese abitante al Lido in via Marco Foscarini 12, la quale deve scontare due mesi di reclusione per ricettazione.

Scompare una bicicletta

Un tale Aldo Spinosa ha lamentato il furto della sua bicicletta che egli aveva momentaneamente lasciata incustodita fuori della porta di casa al Lido in via Ischia, 13.

STATO CIVILE

21 Giugno 1939-XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	8

Matrimoni: Zanutto Gino marittimo con Pensabene Caterina casalinga; Zocco Umberto orefice con Di Matteo Rosarina orologiaia; Lucon Carlo fattorino con Zinelli Romana cas.; Grillo Celestino capitano lungo corso con Poli Loredana insegnante; Colli Bruno commerciante con Ciscutti Videlma commessa; Baso Achille tornitore con Zanella Antonietta cas.; Bellini Renato vetraio con De Marco Aleme casalinga, tutti celibi.

Decessi: Tagliapietra Giuseppe di anni 49 celibe venditore ambulante; Masin Angelo di anni 73 coniug. pensionato; Bartolini Osvaldo di anni 21 celibe marinaio.

Un annegato in laguna

Ieri alle ore 13.20, mentre la motonave *Altino*, in rotta per il Lido, era giunta all'altezza del villino Canonica, dinanzi la Riva dell'Impero, il capitano fu avvertito dal personale di bordo che un cadavere galleggiava sulla scia del battello. Il capitano fece fermare le macchine e mediante il fischio della sirena, fece intervenire alcune imbarcazioni, sul luogo del macabro rinvenimento. La salma, già in stato di decomposizione, è stata da un sandolo rimorchiata fino in rio dell'Arsenale in attesa del sopraluogo della polizia. Questa, accorsa poco dopo, diede il nulla osta per la rimozione.

Il cadavere fu identificato per quello del ventunenne Balilla Solaroli, di Pasquale, nativo di Lucca. Si venne poi a sapere che alle ore 15.45 del 18 u. s. il povero giovane, avventuratosi per un bagno nei pressi di Sant'Andrea, inesperto del nuoto, aveva trovato miseramente la morte.

La salma è stata poi a mezzo della Croce Rossa trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele.

Un bimbo pericolante salvato da un bravo spazzino

Il piccino Franco De Min, di anni 2, abitante a Castello 3070, ieri, mentre sostava alla riva del campo S. Ternita scivolava nel sottostante canale. Richiamato dalle grida di aiuto di alcune donne che avevano visto il piccino in procinto di annegare, accorse lo spazzino Fortunato Rubis di anni 31, il quale, vestito com'era, si tuffò in acqua, e riuscì a trarre in salvo il pericolante consegnandolo alla nonna Rosa Santin che era accorsa trepidante per la sorte del proprio nipotino.

PICCOLA CRONACA

Cade da un'armatura in S. Marco

Giuseppe Pennacchio di anni 35, abitante a S. Croce 1790, ieri alle ore 11, mentre attendeva al restauro di una nicchia nell'atrio della Basilica di S. Marco, perdette l'equilibrio e cadde dall'armatura dall'altezza di sette metri fratturandosi il braccio destro. Soccorso dai compagni di lavoro il Pennacchio è stato ricoverato all'ospedale, Guarirà in giorni 40.

Una frattura di clavicola

Antonia Dei Rossi di anni 8 abitante a Burano, scivolata nei pressi di casa, cadde fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

Un braccio rotto

Vittoria Bardesco di anni 29 abitante a Cannaregio 4564 ieri alle ore 14 scivolava dalle scale di casa fratturandosi il braccio destro, Ne rà in giorni 40.

Attenti ai tuffi!

Aldo Biancato di anni 16 abitante a Santa Croce 995 ieri, alle ore 14, tuffandosi per un bagno in rio Marin, finì in una secca riportando una contusione alla fronte guaribile in giorni 15.

La caduta d'una novantenne

La novantenne Matilde Bassi abitante a Cannaregio 1196 colta da capogiro mentre si alzava da letto cadde fratturandosi il femore destro. La povera vecchia venne trasportata all'ospedale e data la sua grave età venne giudicata in pericolo di vita.

La prima avventura

Luigi Brasi di anni 1 abitante a Castello 3101, avventurandosi per la prima volta sui primi gradini delle scale di casa, fece un capitombolo fratturadosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Inghiotte un ferma-capelli

La piccola Silvana Agostini, di anni 3, abitante a Cannaregio 1091, l'altro ieri, giocando con un piccolo ferma-capelli se lo mise in bocca e finì coll'inghiottirlo. Il corpo estraneo le rimase conficcato nel duodeno per cui dovette essere trasportata all'ospedale onde essere sottoposta ad atto operatorio. La prognosi è quindi riservata.

Si schiaccia un pollice

Ermenegildo Mander di anni 24 abitante a Cannaregio 2936 mentre attendeva al suo lavoro si ferì con un pezzo di ghisa, che gli scivolò sulla mano destra, schiacciandogli il pollice. Guarirà in giorni 10.

Una distorsione

Francesco Finocchiaro di anni 49 da Palermo qui di passaggio è ieri scivolato sul ponte Manin distorcendosi il piede sinistro, Guarirà in giorni 10.

Cade col bottiglione

Il bracciante Guglielmo Scarpa di anni 40 abitante a S. Polo 667 ieri transitando per la fondamenta dei Mendicanti scivolò con un bottiglione che portava in mano ferendosi il braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Un omero lussato

Brocca Zoraide di anni 57 abitante a Castello 2750 scivolando nel magazzino di casa si lussò l'omero destro. Guarirà in giorni venti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Venerdì — Ottava della festa del Sacro Cuore di Gesù, con la commemorazione della vigilia di San Giovanni Battista. Doppio maggiore Primi Vesperi della festa seguente alle 18 alla Commenda di Malta e alle 19 alla Bragora.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: L'amor mio non muore **Garibaldi**: Il segreto del giurato e Corsaro nero — **Imperiale**: Il cavaliere della prateria e Ridolini granduca — **Italia**: Sotto la croce del Sud — **Massimo**: Arrestatela — **Nazionale**: Casa paterna — **Olimpia**: Le avventure di Tom Sawier — **Savoia**: Richiamo alla foresta.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 Programma dedicato al giugno radiofonico — 12.25 Radio Sociale — 18 Programma dedicato al giugno radiofonico — 19.25 Programma I e II: Conversazione del prof. R. Trevisani «Ricuperi marittimi — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: Orchestra d'archi e ritmi e danze — 21 Programma III Banda degli Agenti di P. S. — 21.30 Programma I: Concerto del violinista Enrico Campajola e del pianista Giovanni Bonfiglioli — 21.55 Programma II: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — 21.10 Programma II Canzoni e ritmi.

ESTERO: 19 Breslavia: Verdi e Respighi (quartetto) — Praga: Mozart: «Il flauto magico» opera in due atti — 19.45 London Nat.: Schubert: «Quartetto d'archi» in la minore op. 29 — 19.50 Bucarest: Puccini: «Turandot», opera — 20.05 Budapest «Madama Baterflay» di Puccini — 20.15 Monaco: Orchestra e soli — 20.15 Vienna: Banda militare — 20.17 Francoforte: Musica nordica — Lilla: Concerto di sassofono — 20.30 Parigi P.T.T.: Concerto sinfonico — Parigi T. E. Varietà — 20.30 Bordeaux Sud Ovest Musica viennese — 21.30 Parigi T. E.: Concerto di musica da camera 21.30 London Nat.: Pianoforte (Chopin) — 22.15 Radio Tolosa: Musica leggera e da ballo — 22.15 London Nat: Concerto Variato — Saarbrucken: Musica italiana e tedesca — 23 Radio Parigi: Concerto notturno 23-1 Lussemburgo: Musica inglese da ballo — Budapest: Musica zigana.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Seraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Asta del Monte

Oggi venerdì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 5 dicembre 1938

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Per l'autarchia nelle industrie elettriche

Il corso per montatori di linee elettriche in alluminio

Ieri alle ore 16.30 si è inaugurato, come avevamo annunciato, il corso per montatori di linee elettriche in alluminio organizzato a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro con il concorso tecnico e finanziari del Consorzio alluminio S. A. e delle società distributrici di energia elettrica in collaborazione con l'istituto sperimentale dei metalli leggeri.

Il corso che si svolge presso la centrale elettrica di S. Giobbe ha visto riuniti nella seduta inaugurai elargo numro di ingegneri e di tecnici, il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro comm. Giuseppe dell'Oro con il segretario dott. Gasparetto, il fascista Miani per l'Unione Industriali, i rappresentanti dell'Unione Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato, oltre all'ing. Lassatovich direttore del corso con l'ing. Pramaggiore rappresentato dall'ing. Anzaloni, il direttore della Lavorazione Leghe Leggere cav. ing. Salvadori, l'ing. Obermeyer direttore della Sava e l'ing. Baldessari dell'Adriatica ed altri. La prolusione del corso è stata tenuta dal dott. ing. prof. Mario Mainardis, che rappresentava pure il cavaliere del lavoro Marco Parnabò, presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro.

Dopo il saluto al Duce, l'ing. Mainardis, accolto da vivi applausi, inizia la sua lezione illustrando il concetto di autarchia nelle sue molteplici manifestazioni, e rilevando la necessità di formare una coscienza autarchica e di creare non solo nelle masse, ma sovratutto nei tecnici e nelle maestranze la convinzione della bontà e della perfetta possibilità di sostituzione dei prodotti italiani a quelli sinora importati. Il corso che si inaugura ha infatti tali finalità, dice l'oratore, e vuole dimostrare ai partecipanti, scelti in numero limitato allo scopo di permettere a tutti un'applicazione pratica, la sostituibilità de iconduttori in alluminio a quelli in rame, spiegare il modo con cui essi dovranno venire impiegati e insegnare tutti quegli altri accorgimenti che sonn frutto di esperienza e di studi.

L'ing. Mainardis rifà quindi la storia dell'industria dell'alluminio in Italia, dal 1907 ai giorni nostri. In quell'anno con l'impianto di Bussi, si produssero circa 700 tonnellate di minerale, nel 1917 si raggiunsero le 2000 con l'impianto di Borgofranco di Ivrea, nel 1930 la produzione sale a 12.000 e negli anni successivi con gli impianti della SAVA a Marghera e della Montecatini a Mori la produzione si raddoppia; si producono infatti 25.000 tonnellate annue con l'impiego di un miliardo di chilowattora. Questi i risultati raggiunti mentre le mète da raggiungersi nella realizzazione del piano autarchico sono rispettivamente 40 mila tonnellate annue di minerale con l'impiego di circa due miliardi di kilowattora.

Il prof. Mainardis intrattiene poi l'uditorio sulle caratteristiche dell'alluminio, sul suo impiego nell'industria, e particolarmente sul suo impiego nelle condutture elettriche e conclude rilevando come il più grande avvenire sia riservato a questo minerale di cui l'Italia fortunatamente abbonda, e che, grazie al grado di purezza ottenuto con i recenti processi ed alle numerose leghe che si sono realizzate, trova il più ampio impiego nell'industria.

Il prof. Mainardis conclude, applauditissimo, esprimendo la certezza che il corso porterà ognuno degli uditori alla convinzione che l'impiego dell'alluminî nell'industria elettrica risponde a tutte le esigenze tecniche industriali.

L'ing. Lassotovich direttore del corso traccia quindi il programma del corso, che consterà di dieci lezioni, nelle quali verranno sviluppati i seguenti temi: generalità sui conduttori in alluminio, generalità sul fissaggio e giunzione dei conduttori in alluminio, montaggio dei conduttori per linee aeree ad alta tensione, giunti dei conduttori di linee elettriche aeree, fissaggio dei conduttori ad isolatori, montaggio delle linee elettriche su isolatori rigidi, generalità sui cavi in alluminio e sulla loro scelta, giunzione dei cavi terminali e capicorda per cavi in alluminio, conduttori di connessione in centrali, sottostazioni e cabine.

La prima lezione si svolgerà lunedì alle ore 16.30 nella centrale di S. Giobbe ove si svolgeranno le successive nei giorni seguenti tranne giovedì festa dei SS. Pietro e Paolo e domenica 2 luglio. Dopo Venezia il corso si ripeterà a Padova, a Trieste ed in quasi tutti i centri industriali delle Tre Venezie e dell'alta Italia.

Prima di lasciare S. Giobbe, gli intervenuti poterono ammirare un ricco materiale illustrativo in alluminio nelle sue svariate applicazioni industriali.

La vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior la sera dell'8 luglio

Come è già stato annunciato, il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Venezia, sta organizzando come negli anni scorsi il grande Ballo di beneficenza che avrà luogo la sera dell'otto luglio p. v. all'albergo Excelsior di Lido, il cui risultato andrà a totale beneficio delle varie opere di bene del Comitato stesso, ed in modo speciale a favore del Preventorio di Enego.

L'organizzazione della festa procede attiva e nella forma migliore e siamo certi che il più lieto successo è prevedibile e coronerà il tradizionale trattenimento danzante che come sopra detto si svolgerà nelle splendide sale dell'Excelsior arricchite per l'occasione nel loro più lussuoso addobbo in una forma squisita ed elegante.

L'animazione della Festa sarà indubbiamente assicurata da eleganti attrattive; dalle melodie e dai ballabili di due scelte orchestre che saranno disposte nelle sale dell'albergo e nella terrazza prospiciente il mare per cui tutto lascia prevedere come essa riuscirà degna delle sue tradizioni, costituendo così il più vibrante successo della stagione estiva.

Mentre siamo certi che nella sera dell'otto luglio una folla eletta si raccoglierà al Lido, ed in essa sarà pure rappresentata la colonia straniera ospite della nostra spiaggia, il Comitato organizzatore rivolge il suo appello alla cittadinanza tutta che con grande ammirazione segue le molteplici attività benefiche della Croce Rossa Italiana di Venezia.

Ricordiamo pertanto che i biglietti per intervenire al grande Ballo si possono acquistare presso il Comitato Croce Rossa Italiana, (Ponte Canonica, S. Marco), al prezzo di lire 30 cadauno e presso i principali alberghi della città. Il prezzo del biglietto dà diritto ad una consumazione.

Corte d'Appello

Riforma di sentenza

Con sentenza 19 dicembre 1938 del Tribunale di Rovigo, Ninetta Ravagnani in Moretti, di Caneselli, veniva condannata ad anni due di reclusione e lire 6000 di multa per eccitamento alla corruzione di una minore degli anni 14, e veniva assolta per insufficienza di prove da eguale delitto in danno di altra minorenne, di anni 15.

Proponevano appello il Procuratore Generale, chiedendo la condanna anche per il secondo addebito e la Ravagnani, domandando che fosse ritenuto la figura minore di delitto, dell'agevolazione della corruzione, con conseguente riduzione di pena.

La Corte d'Appello dichiarava la Ravagnani colpevole di agevolazione continuata della corruzione e la condannava alla pena di anni uno e mesi due di reclusione e lire 7000 di multa.

Difesa: avv. Luigi Marinoni.

IN TRIBUNALE

(Sezione III - Pres. Bruno; Giudici: Illich e Zen; P. M. Bernabei; Canc.: Manincor).

Un investimento al passaggio a livello di Ceggia

La sera del 9 ottobre 1936, verso le 20.30 Guido Montino di anni 24 da Chiesanuova, in motocicletta recando sul sellino posteriore il carrettiere Giuseppe Casonato, proveniente da Venezia e diretto a Trieste era giunto al passaggio a livello di Ceggia. I due proseguirono la corsa e non si avvidero che in quel momento le sbarre stavano per abbassarsi per il passaggio del treno merci 62.8. Il Montino veniva investito dal tender della locomotiva e decedeva immediatamente mentre il compagno suo, il Casonato veniva sbalzato dalla moto e riportava delle lesioni guaribili in pochi giorni. Il capostazione Luigi Pupulin di anni 38 è stato così accusato di omicidio colposo, per non aver provveduto a tempo opportuno ad abbassare le sbarre.

Nell'udienza di ieri egli ha affermato che a quell'ora egli aveva sostituito il manovratore il quale assisteva allo scarico di alcuni colli di merce nel magazzino, di aver monovrato le leve per abbassare le sbarre e di esserne completamente sicuro in quanto il segnale di via libera è collegato mediante un congegno alle sbarre e non si verifica se non quando queste sono completamente abbassate.

Il Pupulin è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Nista e p. c. avv. Cerrutti.

L'intervento della figlia in un litigio famigliare

In un litigio avvenuto la sera del 29 aprile u. s. fra i coniugi Trevisiol da Noventa di Piave, si intromise la figlia Genoveffa di anni 22, che irritò oltremodo il padre suo Giuseppe di anni 60 il quale con uno spintone rovesciò ed infranse il lume a petrolio e preso un bastone picchiò la figlia alla schiena ed al braccio destro. Costei si recò allora dai carabinieri che in base al referto medico presentato la mattina successiva dalla Genoveffa fu denunciato di lesioni. E' stato condannato a due mesi e giorni cinque di reclusione. Difesa: avv. Vitta.

L'appropriazione d'un agente librario

L'agente della Casa Editrice Zanichelli di Bologna, Gastone Dalla Vedova di anni 34 in più riprese, sino al marzo u. s. si appropriò in danno della Casa da lui rappresentata di L. 2919,30 riscosse da vari clienti. Egli è stato condannato a tre mesi di reclusione ed a L. 500 di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione. Difesa: avv. Vitta.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN

La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

La mostra del Veronese

nei giudizi della stampa estera

La stampa internazionale dal giorno dell'inaugurazione in poi, e saltuariamente anche prima, si è largamente occupata della manifestazione veneziana, considerandola massima fra le Mostre italiane darte antica.

La stampa tedesca ha offerto in questo campo il più notevole contributo con l'invio di giornalisti, di critici e scrittori d'arte, che hanno dedicato alla Mostra del Veronese importanti articoli non solo sui quotidiani ma anche su periodici specializzati.

Abbiamo già accennato all'articolo scritto per la Mostra da Wilhelm Ruediger e apparso nel «Volkischer Beobachter» di Monaco. Già in precedenza l'autorevole foglio si era occupato dell'organizzazione della Mostra in un articolo di Mario Tipaldo.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» ha pubblicato due articoli, il primo dovuto alla penna del dott. Hubert Wilm, il secondo illustrato, che occupa tutta una pagina del predetto giornale.

Il dott. W. Boeck, ha dedicato alla Mostra un nutrito studio apparso sulla «Duetsche Allgemeine Zeitung» di Berlino, mentre lo scrittore Heinz Fuhermann ne ha trattato ampiamente sull'«Hamburger Tagblatt» di Amburgo.

Notizie e articoli sono apparsi anche sulla «Koelnische Volks Zeitung» di Colonia, sulla «Frankfuter Zeitung» di Francoforte, dove il noto critico d'arte Ulrich Cristoffel scrive entusiasticamente della Mostra di Venezia, della sua organizzazione, della sua importanza scientifica e culturale e dell'esaurientissimo catalogo, sul «Neues Wiener Tagblatt» di Vienna, sulla «National Zeitung» di Essen e sul «Neuer Tag» di Praga. Infine il diffusissimo settimanale di Colonia «Der Feurreiter» ha pubblicato sulla Mostra un articolo di tre pagine riccamente illustrato, con apprezzamenti assai lusinghieri.

La Mostra ha avuto una vasta eco anche nella stampa belga; se ne sono occupati con circonstanziati articoli la «Nation Belge» e l'«Indèpendence Belge» di Brusselle, e la «Metropole» di Anversa. In America ne ha trattato la più diffusa rivista d'arte «The Arts News», dedicando alla Mostra uno studio entusiasta.

Della stampa inglese si sono a più riprese interessati il «Times» il «Daily Telegraph» e il «Daily Mail».

Della stampa ungherese si sono occupati specificatamente della Mostra Ignac Lalla, nel «Pester Lloyd» di Budapest e il settimanale illustrato «Kèpes Vasarnap.

Il noto scrittore olandese Carrel Scharten ne ha trattato espressamente sul «De Telegraph» di Amsterdam, nella Svizzera si sono interessati i maggiori giornali di Ginevra, Zurigo, Basilea e Berna, in Jugoslavia è apparso un bell'articolo sul «Vreme» di Belgrado.

Tutti questi riconoscimenti stranieri testimoniano il grande interesse che desta ovunque l'iniziativa artistica veneziana intesa a celebrare il terzo astro della sua grande pittura del Cinquecento.

Il discorso di Annibale Alberti nella sala dei pregadi

Come già abbiamo annunciato, domenica prossima 25 corrente, nella Sala dei Pregadi, in Palazzo Ducale, a conclusione della solenne adunanza annuale del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il gr. uff. Annibale Alberti, segretario generale del Senato, terrà il discorso ufficiale sul tema: «Vincenzo Gioberti e il Primato morale e civile degli Italiani».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: L'AMOR MIO NON MUORE. Una vicenda gaia sentimentale con i Fratelli De Filippo, Alida Valli, Giuseppe Porelli.

Cinematografi

Massimo dalle 16: ARRESTATELA (Un delitto a Greenwich) con Richard Arlen e Fay Wray.

Italia dalle 16 SOTTO LA CROCE DEL SUD con Doris Duranti, Antonio Centa.

CASINO MUNICIPALE LIDO

SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

PORDENONE

R. Scuola secondaria di avviamento professionale

Elenco alunni promossi allo scrutinio finale di giugno. Promossi alla II classe: Bortoluzzi Wilma, Ada Gardini, Gasparotto Maria, Gasparotto Elia, Puiatti Luciana, Ragagnin Lina, Sburlin Teresa, Sellan Michela, Bertossi Armando, Bettoli Sante, Cassan Michele, D'Andrea Marcello, Del Col Antonio, Del Col Neo, Del Zotto Luciano, Facca Valerio, Fantuz Gino, Magagnin Dino Manzon Ferruccio, Marchi Tarcisio, Moras Rodolfo, Parrodi Giuseppe, Pezzuti Virginio, Pizzut Alessio, Redigonda Elio, Sfreddo Aldo, Bresin Sergio, Cancian Valentino, Cardin Felice, Celussi Maurizio, Collovatti Luigi, Copat Aldo, Corazza Narciso, Grizzo Ovidio, Sartor Mario, Spartà Leonello, Viol Gianfranco, Zancai Attilio, Pessa Mario, Pigat Giovanni, Tesolin Gastone, Zanetti Gualtiero, Longo Giovanni.

Promossi alla III classe: Bellini Adriana, Biason Giovanna, Prisotto Margentina, Cabassi Dolores, Cortiula Anna, Pizzati Bianca, Edi Russolo, Scotti Caterina, Basetto Salvatore, Bordini Luciano, Da Pieve Giovanni, Dafforno Giuseppe, Pian Giacomino, Piccin Maglio, Zanette Silvio, Barbariol Giovanni, Cadelli Giovanni, Cadelli Tullio, Cian Donato, Costalunga Sergio, Del Ben Giovanni, Della Flora Antonio, Pellegrini Mario, Pilosio Sergio, Tamai Mario.

VITA SPORTIVA

Oggi al Lido avranno inizio i campionati di scherma

Oggi alle ore 15 al Lido avranno inizio i campionati italiani di scherma di prima categoria, sotto il controllo del Presidente della Federazione Nedo Nadi.

I fiorettisti scenderanno per primi sulla pedana e si batteranno nella giornata di oggi. Essi sono: Giorgio Bocchino, Manlio Di Rosa, Ciro Veratti, Giuliano e Renzo Nostini.

Il campione dell'anno XVI Giorgio Bocchino, mancino classicissimo, salvo miracoli od infortuni gravi dovrebbe conservare il titolo anche per l'anno XVII, data anche l'assenza di Gioacchino Guaragna, Gustavo Marzi e Giulio Gaudini che ha scelto la sciabola. Qualche sorpresa potrebbe venire da Renzo Nostini.

Domani sabato sempre alle ore 15 saranno di turno gli spadisti. Prenderanno parte al torneo Dario ed Eduardo Mangiarotti, Carlo Agostini, Roberto Battaglia, Nino Bertolaia, Aldo Cerchiari, Lucio Marini, Renzo Minoli, Saverio Ragno, Dino Rastelli e Mario Visconti.

Il campione dell'anno XVI Dario Mangiarotti, il fratello Eduardo e il veneziano Ragno formano una triade che si distacca come rendimento dagli altri, avanzando le maggiori aspirazioni per il titolo dell'anno XVII.

Alle 14.30 vi sarà un assalto a dieci stoccate fra Dino Rastelli ed Allocchio, mentre a chiusura della giornata si avranno i due incontri di promozione: Agostini-Rudatis e Quattrini-Visconti.

Domenica 25 giugno, sempre alla stessa ora saranno di ruolo gli sciabolatori. Anche fra questi, oltre al campione per l'anno XVI., Giulio Gaudini, si distaccano dagli altri Vincenzo Pintor ed Aldo Montano. Gli altri partecipanti sono: Rido Masciota, Mauro Racca, Athos Tanzini, Giuseppe Perenno, Emilio Salafia, Umberto De Martino, Arturo Ferrando. Tutti gli incontri si svolgeranno nel grande salone delle feste del Casino municipale.

CANOTTAGGIO

Le regate di Milano

La partecipazione della Querini

MILANO, 22

La chiusura delle iscrizioni alla grande giornata remiera che si correrà domenica 25 andante allo Stadio Nautico dell'Idroscalo di Milano confermando il grande successo sportivo della riunione ne ha ancor più acquisito l'interesse per il valore dei concorrenti; perchè quello di domenica si può a buon diritto definire la valutazione delle forze italiane e germaniche che dovranno disputare il campionato europeo ad Amsterdam.

All'importante riunione milanese sono iscritti 45 equipaggi per le 9 gare del programma, di questi 6 sono dati dai rappresentanti germanici che correranno in 6 prove olimpicniche, contro i più forti armi che conti oggi il canottaggio italiano

La prova per eccellenza, per il valore e la tecnica dei concorrenti sarà fornita dal «due senza timoniere»; contro i campioni europei del Rudeklub am Wannsee saranno i vogatori milanesi dell'Olona, campioni europei per il 1937 e campioni nazionali per il 1938, e quelli della Baldesio di Cremona, campioni juniores, recenti vincitori alle regate di Piacenza e Salò.

Nel «due di punta con timoniere» avremo il quarto o quinto incontro fra i campioni d'Italia della Querini di Venezia e quelli Germanici della Ruder Werein «Friesen» di Berlino. I campioni italiani del 1935 hanno conquistato a Berlino il campionato europeo, ma non hanno potuto spuntarla contro gli odierni avversari alle olimpiadi, nè nel campionato europeo del 1937, si sono però ripresa la rivincita ai campionati dello scorso anno sulle stesse acque dell'incontro odierno all'Idroscalo. L'interesse per l'esito della nuova gara fra questi due equipaggi di gran classe viene anche accresciuto dall'incognita che può rappresentare il campione nazionale juniores del Roggero di Lauria di Palermo, vincitore a Genova dei Littoriali per l'anno XVII; e il dopolavoro ferroviario di Venezia che è uscito vittorioso dalle gare di Piacenza e di Salò.

Scuola d'alpinismo a Campogrosso del C.A.I. di Venezia

La scuola d'alpinismo, istituita quest'anno dalla Sezione veneziana del C.A.I., sta ultimando il primo corso.

L'intento della scuola come è noto non è di fare dei sestogradisti, ma iniziare gli iscritti alle prime difficoltà insegnando loro il modo di superarle, portando così i neofiti a spaziare nuovi orizzonti prima creduti non raggiungibili, portandoli a fare della vera montagna della quale i rifugi sono base e non meta, come vuole una montagna imborghesita.

Le lezioni teoriche in sede, come quelle pratiche nella palestra di Quero-Vas hanno avuto l'assidua frequenza di tutto il buon numero di partecipanti sotto la direzione della guida Stauderi e di volonterosi istruttori.

Presto tutti gli allievi avranno la prova finale con una salita di 3.o grado nel gruppo del Civetta. Prima però si è ritenuto necessario staccarli dalla palestra per misurarli in una salita breve, ma completa, che dia loro modo oltre che di superare i vari passaggi già provati di prendere confidenza con il vuoto, per questo domenica 25 corrente tutti gli iscritti alla scuola sono invitati a Campogrosso sopra Recoaro ove nel regno delle piccole Dolomiti troveranno modo di affilare le unghie in una elegante salita di 3.o grado. La spesa di viaggio in macchine private è fissata in lire 36.

Gli altri soci del C.A.I. specie del C.A.I. Guf, che già praticano l'alpinismo di roccia e volessero ottenere il certificato, che unico può servire per il passaggio alle truppe alpine sono invitati alla tardiva iscrizione alla scuola mediante versamento della quota e partecipazione a questa giornata a Campogrosso mettendosi a disposizione del direttore tecnico che dovrà assegnare i capi corda, per l'esame finale, al quale per nessuna ragione possono mancare.

CALCIO

Giocatori del Veneto in prova a S. Elena

Ieri nel pomeriggio sul campo di S. Elena si è svolta una partita di calcio fra la prima squadra del S. Donà di Piave ed una squadra composta di giovani giocatori del Veneto in prova per le squadre di rincalzo del Venezia.

In porta di questa squadra era Fioravanti, mentre a difesa della rete del S. Donà nel secondo tempo ha giocato l'ex nero-verde Fincato. La partita si è chiusa con la vittoria dei giocatori veneti che hanno segnato 4 punti, due per tempo.

Fra i giocatori maggiormente distintisi sono il terzino Visintainer della Pro Gorizia, il mezzo destro Castelli, il centro attacco Spadavecchia della Fiumana e l'ala destra Campara del Legnago. Per quest'ultimo sembra ormai certo che indosserà la maglia nero-verde e giocherà nella squadra riserve.

L'omologazione della partita

ROMA, 22

Il D. D. S. della F.I.G.C., in base al parere tecnico dato dal CITA sul reclamo sporto dal Savona, ha respinto lo stesso, incamerandone la tassa e omologando il risultato: Udinese-Savona 2 a 1.

Le squadre ammesse alla disputa della finale del terzo torneo nazionale di calcio della GIL sono Brescia e Teramo. La finale sarà disputata il 25 giugno a Roma, allo stadio del P. N. F.

IPPICA

Il concorso internazionale di equitazione di Torino

TORINO, 22

Un importante ed eccezionale manifestazione ippica si svolgerà a Torino da domani a tutto il giorno 25 corrente: Il concorso completo internazionale di equitazione.

Alla manifestazione, che per la sua funzione di prova di preparazione alle olimpiadi del 1940, assurge a grande avvenimento ippico mondiale, partecipano i migliori cavalieri di ben sei nazioni: Italia, Germania, Ungheria, Polonia, Svizzera e Romania.

Il concorso completo internazionale di equitazione che per la prima volta si svolge in Italia, comprende tre prove: Addestramento, fondo e ostacoli. I partecipanti al concorso ippico hanno oggi reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione a Casa Littoria, deponendo dinanzi all'ara simbolica una grande corona di fiori.

CICLISMO

La corsa Domenico-Guzzo per i dopolavoristi di Mestre

Organizzata dal Dopolavoro comunale di Mestre avrà luogo giovedì 29 festa di S. Pietro la gara «Domenico Guzzo» riservata ai dopolavoristi di Mestre, Carpenedo e Marghera e valevole quale selezione pe rla disputa del Trofeo del Federale. La corsa si svolgerà sul percorso di Km. 57,500: Mestre (quadrivio della Bissuola), Via Colombo, Via Marghera, Campalto, Favaro, Carpenedo, Via Ca' Rossa, quadrivio Bissuola da ripetersi cinque volte. Il ritrovo dei concorrenti è fissato al bivio della Bissuola; la partenza sarà data alle ore 15.

Premi: 1. medaglione d'argento dorato e oggetto del valore di L. 30; 2. medaglia d'argento e oggetto; 3. idem; 4., 5. e 6. medaglia di bronzo e oggetto.

BOCCE

Gara di qualificazione alla Telve

Domenica, 25 c. m. alle Quattro Fontane di Lido, il Dopolavoro Telve, farà disputare fra i propri dipendenti di Venezia, Mestre, Marghera una gara bocciofila individuale di qualificazione.

La manifestazione avrà inizio alle ore 8.30 precise. I quattro meglio classificati saranno prescelti per la partecipazione al Campionato delle Tre Venezia.

Coppa Cattapan Marghera

Sui diversi bocciodromi di Marghera si svolgerà, organizzata dal Dopolavoro interaziendale A. Cattapan, una gara bocciofila interprovinciale a coppie senza distinzione di categoria.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro organizzatore — Casa Littoria, via fratelli Bandiera 2 Marghera — entro le ore 18 di sabato 24 c. m.

MIRANO

Ballo alla Lanterna

Organizzata dall'OND avrà luogo sabato prossimo, alle ore 21.30, la prima serata danzante nel Parco dell'Albergo Erico. Il trattenimento sarà rallegrato dall'orchestra del M.o Volpato.

Dopo la festa vi sarà speciale servizio filoviario per Venezia e Mestre In caso di cattivo tempo le danze avranno luogo in una sala appositamente preparata.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) UN CANCELLIERE DEL Papa Pio II venuto nella determinazione di fare una spedizione contro i turchi che minacciavano la cristianità, mandava ambasciatori e principi tutti per convocarli in Mantova. A Giorgio Castriota (Scanderberg) che combatteva vittoriosamente nell'Epiro contro il turco, e ai principi d'Ungheria e Transilvania spediva il chioggiotto Angelo Farolo vescovo di Modone, abile diplomatico e valente oratore. A mezzo del fratello Andrea, allora Cancelliere Grande di Chioggia, il Fasolo adoperavasi per la bandita crociata presso il doge di Venezia Cristoforo Moro. Il doge convinto del valore dell'Andrea lo volle allora nella sua galera in qualità di cancelliere. La spedizione contro il turco, per la morte del Pontefice abortiva. L'Andrea ritornato col doge da Ancona a Venezia rimaneva nei consigli segreti della Serenissima egregiamente comportandosi e giovando assai alla repubblica.

Consegna vino alle distillerie

L'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose sezione viticoltura Consorzio provinciale rende noto con pubblico avviso i centri di raccolta presso i quali, i verificatori devono far affluire il vino da consegnare per la distillazione, Per Chioggia il centro di raccolta è a Cona presso Pesa comunale Centro.

Gli inadempienti incorreranno nelle penalità di legge.

La Madonna della Navicella

Domenica 25 nella Basilica di S. Giacomo si celebrerà la solennità della Madonna di Marina, La festa comincia sabato 24 sera col suono di tutte le campane della città e con i primi Vesperi in musica che si avranno alle ore 20.

Rovigo - Cavarzere - Chioggia

Con decorrenza dal 25 giugno l'orario della linea Rovigo - Cavarzere-Chioggia sarà il seguente: Partenze da Rovigo ore 7 e 12 (solo il martedì); partenze da Cavarzere ore 7.49. 14, 23.49 (solo il martedì); Arrivi a Chioggia 8.30, 14.41, 13.30 (solo il martedì).

Partenze da Chioggia 6 (solo il martedì), 12. 18: Arrivi a Cavarzere 6.41 (solo il martedì), 12.41, 18.41. Arrivi a Rovigo: 7.30 (olo il martedì), 19.30.

SERVIZI BEN RESI

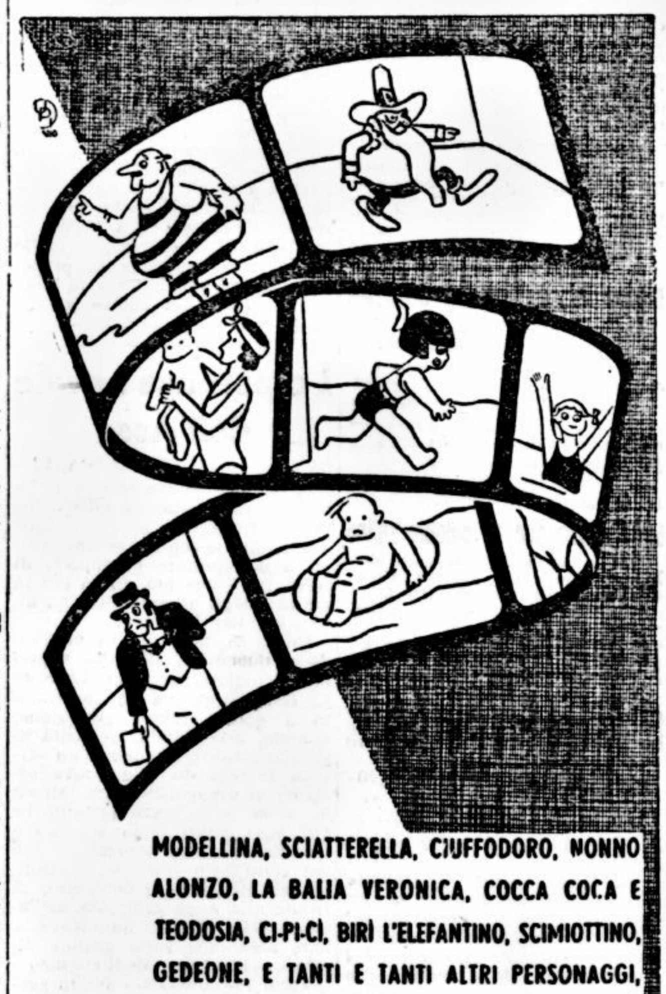
Un eminente suddito germanico, il D.r Carlo Schönberger, abitante a Vienna, venuto per diporto in Italia qui decedette.

Il trasporto della salma a Vienna, assunto dal SERVIZIO MUNICIPALIZZATO TRASPORTI FUNEBRI DI VENEZIA, riscosse, per il perfetto ordine di esecuzione l'incondizionato plauso della Legazione Germanica di Berlino esternato col tramite dell'Addetto D.r Alfred Schmid.

E' bene che si sappia che il menzionato *Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri di Venezia* è attrezzato in forma inappuntabile per l'esecuzione dei suoi svariati compiti; anche per quanto riguarda trasporti a lungo percorso in territorio Nazionale od Estero, che effettua con propri moderni automezzi e propri espertissimi conducenti.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione autarchica è ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stato detto non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavorata con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.



NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Le disgrazie della strada

Ciclista investita da un autocarro — Leonilda Cogo d'anni 26 abitante a Trebaseleghe proveniente da Venezia in bicicletta in compagnia di Silvano Pigozzo di anni 28 era giunta verso le 18.30 alla curva della chiesa e visto che dalla parte opposta giungeva un autocarro con rimorchio si portava dalla destra verso sinistra passando davanti al compagno di viaggio che si era portato invece sulla destra; la Cogo fu così urtata dal parafango dell'autocarro e con la testa andò a cozzare contro il fanale sinistro. L'autista del camion che è di proprietà della ditta Gaslini, Gino Canavesi di anni 28 abitante a Favaro, immediatamente frenava la macchina fermandola sull'istante evitando così che la ciclista venisse travolta. Subito soccorso, la Cogo venne accompagnata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrò delle ferite lacere al piede sinistro con probabile frattura, delle contusioni e ferite multiple al viso ed al cuoio capelluto. Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

L'impazienza di un ciclista e le sue gravi conseguenze. — Maddalena De Rossi ved. Belloni di anni 55 abitante in via Fiume 2 ieri verso le 10.45 fece per attraversare il quadrivio miranese senza fare attenzione al semaforo; venne così investita da un ciclista veneziano, che secondo il segnale proseguiva giustamente la sua via. La donna caduta a terra venne subito soccorsa e accompagnata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrò un ematoma e delle contusioni alla nuca e la giudicò guaribile in una settimana.

Per evitare un pedone cade dalla motocicletta. — E' stato ricoverato nell'ospedale e trattenuto in osservazione Vittorio Aboliz di anni 22 abitante a Mira in via Riscossa 35 il quale percorrendo la strada provinciale di Padova in motocicletta tenendo regolarmente la sua destra giunto a circa 500 metri da Oriago per evitare un ciclista sterzava violentemente cosicchè la macchina si capovolgeva. Egli venne subito soccorso da alcuni passanti e con una auto accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle escoriazioni agli zigomi, alla spalla sinistra ed alle mani e lo choc traumatico.

Cade dalla bicicletta. — Luigi Cadamuro di anni 56 abitante in via Palazzo 8 verso le 21 in bicicletta stava percorrendo la strada Castellana e giunto al primo passaggio a livello scendendo da macchina cadde a terra.

Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato all'ospedle dove è stto ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

Gli infortuni sul lavoro

Si schiaccia due dita

Romeo Bottazzo di anni 27 abitante in via Sassara 30 diendente della ditta Mario Moro di Marghera ieri nel lavoro si schiacciò la mano sinistra e ricorso all'ospedale per le medicazioni del caso il d.r Giacomazzi gli riscontrò delle ferite da schiacciamento all'estremità delle dita medio e anullare e delle escoriazioni al mignolo. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Colpito da una manovella

Ottavio Luise abitante a Zelarino manovale della ditta Minotto e Cercato lavorando è stato colpito dalla manovella d'una macchina al ginocchio sinistro. All'Infail venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Contro una rotaia

Il manovale della ditta Corbioli, certo Guerrino Simionato di anni 55 abitante a Mestre sollevando delle rotaie unitamente ad altri, cadeva e andava a sbattere col torace contro una di queste producendosi delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Un capitombolo per le scale

E' stato ricoverato all'ospedale nel pomeriggio di ieri, Smaniotto Rinaldo di anni 7 abitante alla Favorita N. 62, il quale scendendo dal primo piano della sua abitazione si inciampò e si fratturò il femore destro. Ne avrà per 30 giorni.

Muore per congestione celebrale

La quarantasettenne Elisa Furlan in Bottacin abitante a Zelarino in via Gatta, mentre si trovava in cucina è stata colpita da improvviso malore; subito soccorsa venne coricata nel suo letto, ma ormai non c'era più nulla da fare perchè la poveretta era già deceduta.

Il medico ne constatò la morte per congestione cerebrale.

Beneficenze per la colonia alpina

Per la morte del compianto don Pietro Zannini alla Colonia Alpina Città di Mestre vennero fatte le seguenti oblazioni: d.r Beniamino Graziati L. 50, d.r Niola Salvatore 20, d.r cav. Paolino Piovesana 20, gr. uff. Aurelio Cavalieri e cav. Andrea L. 20, ing. Berengo L. 25.

Le prove sportive dei gerarchi

si svolgeranno a Roma in luglio

ROMA, 22

Il foglio di disposizioni del P. N. F. n. 1345 in data 16 giugno 1939-XVII *reca:*

« Secondo quanto è stabilito dal calendario del Regime, le prove sportive per il Segretario del P.N.F., i componenti il Direttorio nazionale, gli Ispettori ed i Segretari federali si svolgeranno in Roma dal diciassette al ventitrè luglio. I gerarchi compiranno prove di salto radente, equitazione, nuoto, tiro col moschetto e con la pistola e dovranno dimostrare di saper guidare l'autocarro, la motocicletta e la bicicletta ».

Le nozze del Duca di Spoleto

Pio XII riceverà gli augusti sposi

ROMA, 22

Il 2 luglio il Santo Padre riceverà in udienza speciale il Duca di Spoleto e la Principessa Irene di Grecia. Gli augusti Principi, come è noto, celebreranno le loro nozze a Firenze il primo luglio.

Un forte discorso di Goebbels

Monito a Londra e a Varsavia - "L'Italia è pronta ad andare con noi fino in fondo„

BERLINO, 22

In occasione della festa del Solstizio, il ministro della propaganda Goebbels ha pronunciato la scorsa notte un importante discorso. Rispondendo all'accusa dell'Inghilterra, secondo cui il Reich vorrebbe instaurare una egemonia tedesca in tutto il mondo, l'oratore ha osservato fra l'altro, che Hitler ha preso unicamente ciò che apparteneva di diritto al Reich ed ha aggiunto che anche le attuali rivendicazioni sono legittime e giustificate, poichè obbediscono all'imperativo di inoppugnabili vitali interessi. « Per quanto poi riguarda la Europa centrale, — ha detto più oltre Goebbels — non sarà inutile ripetere che il popolo tedesco non intende subire i continui, sistematici tentativi inglesi di immischiarsi in quel settore. La media Europa non appartiene alla sfera di interessi della Gran Bretagna ».

Il Ministro ha accennato poi a Danzica, ripetendo in sostanza quello che disse domenica nella città libera. Non ha mancato, però, di rilevare talune manifestazioni dello sciovinismo di Varsavia per osservare: « Credo che nell'interesse stesso della Polonia, la questione di Danzica e del corridoio dovrebbe essere avviata ad una rapida soluzione. Meglio oggi che domani. Ad ogni modo è bene si sappia che nè minacce, nè ricatti potranno modificare il nostro fermissimo proposito.

« Gli inglesi — ha soggiunto — vorrebbero ora mettersi d'accordo con noi e continuano a dirlo ed a ripeterlo. Fiato sprecato, poichè essi sanno benissimo che senza concessioni ciò non è possibile. Ed ecco perchè essi vanno su tutte le furie, ciò che però ci lascia perfettamente tranquilli. Le nostre frontiere sono ben protette dal formidabile balauardo che voi tutti conoscete. Inoltre abbiamo in Europa una grande amica, l'Italia che è pronta ad andare con noi fino in fondo. Tutti i tentativi di farci paura, di impressionarci, non hanno, nè mai avranno alcun effetto. Noi sappiamo quel che vogliamo, e vogliamo quel che sappiamo; siamo, quindi, invincibili ».

Il discorso di Goebbels è messo in grande rilievo dalla stampa, la quale rivolge pure la sua attenzione agli sviluppi della situazione internazionale. Si rileva così che mentre Mosca respinge in tono sarcastico le ultime proposte britanniche, all'altra estremità del continente asiatico navi da guerra inglesi si sentono rivolgere dal Giappone l'*ultimatum* di lasciare Swatow. Facendo questa constatazione, la stampa tedesca osserva che in ambedue i settori il prestigio britannico riceve un fierissimo colpo. Gli sviluppi dell'*ultimatum* giapponese sono attesi in Germania con vivissimo interesse.

Quanto ai negoziati di Mosca, si sottolinea la grave delusione subita dalle democrazie che già credevano di essere alla vigilia di concludere. « La tragicommedia di Mosca — scrive la *Boersen Zeitung* ci interessa solo in quanto riconferma il basso livello cui è scesa la politica britannica. Pur di riuscire a guadagnare un alleato per la guerra contro Germania e Italia, la Gran Bretagna rinuncia ad ogni dignità ed abbandona anche l'ultimo residuo di orgoglio». A questo atteggiamento indecoroso, il foglio berlinese contrappone la prepotenza di cui l'Inghilterra fa sfoggio in Palestina contro gli arabi.

La potenza navale dell'Asse

ROMA, 22

La collaborazione navale italotedesca, rafforzata nei colloqui tra l'amm. Cavagnari e l'amm. Raeder, s'impone con le sue linee nette, a determinare i rapporti di forza tra i due blocchi in cui la politica degli accerchiatori ha inteso dividere l'Europa.

Un altro mito che va crollando è quello dell'assoluta supremazia inglese sui mari. La stessa Gran Bretagna ha contribuito a questa nuova evoluzione, quando, accordando la parità agli Stati Uniti, imponeva un serrato incremento alle nuove costruzioni giapponesi. La stessa divisione delle forze britanniche sui vari punti dello scacchiere mondiale, anche tenendo conto del contributo francese, costituisce un elemento di debolezza, di fronte alla linea compatta dell'azione delle Marine italo-tedesche che, basandosi sulla grande direttrice Baltico - Mediterraneo - Oceano Indiano, sono ora in grado d'interrompere le comunicazioni intercontinentali. Questo compito nettamente offensivo è assicurato dalla moderna potenzialità della flotta, come dalla vibrante fusione degli spiriti.

Accanto alle squadre italiane, la Germania, infatti, allinea due corazzate da 35 mila tonnellate già in linea, che portano i nomi gloriosi di Scharnhorst e Gneisenau, le eroine delle Falkland; tre corazzate del tipo *Deutschland* da 10 mila tonnellate, le famose tascabili, armate di sei cannoni da 280 e otto da 150, oltre l'artiglieria minore; due corazzate antiquate e rimodernate tipo *Schlesien*, di non troppa efficienza ma tuttavia non di molto più anziane di talune navi francesi.

La Marina germanica possiede inoltre due unità portaerei e tre incrociatori nuovissimi del tipo *Principe Eugenio* da 10 mila tonnellate, non dissimili dai nostri *Zara*. Se poi si passa agli incrociatori leggeri, la nuova flotta del Reich ne possiede ben dieci, rapidissimi ed ultra moderni, della stazza media dalle 7 alle 8 mila tonnellate, e ciò a prescindere dagli ultimi programmi.

Quanto ai caccia, sempre non contando le unità in costruzione secondo recenti piani integrativi, ne sono già in isquadra oltre una trentina di circa 2000 tonnellate ad alta velocità e modernissimi. Ad essi si aggiungono 40 torpediniere dei vari tipi, avvisi scorta, posamine e motoscafi siluranti in gran numero. I sommergibili germanici, soppressi a Versaglia, hanno infine raggiunto un ragguardevole livello. Ne sono in isquadra già oltre settanta, ma la cifra è suscettibile di vasti e celeri aumenti.

Arditissime acrobazie aeree

della squadriglia Botto a Berlino

BERLINO, 22

All'aeroporto militare di Staaken, la squadriglia da caccia del capitano Botto, medaglia d'oro di Spagna, ha svolto un programma di alta acrobazia che ha fatto letteralmente strabiliare il folto pubblico di invitati fra cui erano il Sottosegretario all'aviazione generale Milch, con moltissimi generali ufficiali e piloti dell'arma aerea tedesca, l'ambasciatore Attolico, il generale Bernasconi dell'aviazione legionaria, gli ufficiali italiani e spagnoli ospiti di Berlino, la missione della Milizia giunta stamane in questa capitale, gli addetti aeronautici del Giappone, della Jugoslavia ed una folla imponente di personalità tedesche.

La squadriglia si è esibita in spettacolosi esercizi acrobatici, arditissime evoluzioni e temerari passaggi svolgendo i vari numeri con precisione e rapadità prodigiose.

La manifestazione, che è durata mezz'ora, ha confermato l'assoluta superiorità dell'arma aerea italiana in questo campo. Il generale Milch si è fatto interprete dell'incondizionata ammirazione dei camerati tedeschi congratulandosi vivamente con il capitano Botto.

Il disorientamento inglese

dopo la doccia fredda sovietica

LONDRA, 22

Il dispaccio diramato da Mosca dall'agenzia ufficiale «Tass» la scorsa notte annunziante che « le nuove proposte anglo-francesi non segnano alcun progresso sulle proposte precedenti », ha causato una sensazione grandissima a Londra anche perchè giunto al termine di una giornata di ostentato, benchè arbitrario ottimismo. I commenti dei giornali di stamane, scritti prima che arrivasse nelle redazioni la doccia fredda sovietica, rispecchiavano ancora l'ottimismo illusionistico della dichiarazione fatta ieri dal ministro degli esteri francese Bonnet, alla commissione per gli affari esteri della Camera.

Il *Daily Mail* però deplora la ridda delle notizie contraddittorie a proposito dei negoziati anglo-sovietici e trova nel discorso di ieri sera di lord Halifax una conferma delle difficoltà delle trattative. Il *Daily Herald* rileva il contrasto tra le dichiarazioni ufficiali sovietiche e quelle del ministro Bonnet ed il *Daily Express*, a caratteri cubitali, sostiene che Mosca si metterà d'accordo con la Germania lasciando Inghilterra e Francia con le pive nel sacco.

D'altra parte corre voce a Londra che nel breve colloquio di ieri nel pomeriggio tra il Commissario agli esteri sovietico e gli ambasciatori inglese e francese, Molotof avrebbe posto un aut aut per la continuazione delle trattative annunciando che la Russia vuole che gli Stati baltici vengano garantiti nel senso voluto da Mosca e che siano nominati uno per uno, respigendo definitivamente le proposte britanniche per una formula vaga e generale rivolta a designare tali Stati.

La *Reuter* affermava ancora ieri notte che il Foreign Office non aveva ricevuto una conferma dall'ambasciatore britannico a Mosca che le ultime proposte anglo-francesi fossero state respinte: rilevava però che le proposte stesse erano lontane dal soddisfare le richieste sovietiche. Negli ambienti diplomatici londinesi, sempre secondo la *Reuter*, si ritiene che i negoziati si dovranno protrarre molto a lungo e si ha la convinzione che vi sono delle cause segrete, piuttosto che semplici questioni di forma, che ritardano l'accordo.

Le dichiarazioni fatte ieri sera da lord Halifax, secondo cui la Gran Bretagna è andata oltre quanto molti ritenevano giusto, per giungere alla conclusione dell'accordo, fa ritenere improbabile la preparazione di nuove proposte che possano soddisfare il Cremlino.

Il rapporto a Palazzo Littorio

La funzione e la struttura

del Centro di preparazione politica per i giovani *illustrate dal Segretario del Partito*

ROMA, 22

Oggi, alle ore 17,30, nella sala delle adunate del Palazzo Littorio, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai fiduciari dell'Associazione fascista della scuola, sezione professori e assistenti universitari. Al rapporto nel quale è stato esaminato fra l'altro l'ordinamento del Centro di preparazione politica per i giovani, erano presenti anche il vice-segretario del Partito, Mezzasoma, il componente il Direttorio nazionale Zangara, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, sezione professori e assistenti universitari, i Segretari federali ed i sgretari dei G. U. F. di Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, *Padova*, Palermo, Pisa, Roma e Torino; i rettori delle Università di Torino, Genova, Napoli e Camerino; gli addetti alla cultura dei G.U.F. di Roma e Milano; gli addetti allo sport dei G. U. F. di Napoli e Torino ed i littori di dottrina del Fascismo per gli anni XV e XVI, e di politica educativa per l'anno XVI.

Potenziare le energie migliori

Il Segretario del Partito ha iniziato il rapporto affermando come l'ordinamento del Centro di preparazione politica per i giovani, nella sua funzione e nella sua struttura, possa ormai considerarsi esattamente delineato. Attraverso il Centro di preparazione politica per i giovani, il Partito, al di fuori e al disopra di ogni professionismo politico, si propone di potenziare le energie migliori delle nuove generazioni allo scopo di preparare elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in ogni settore della vita nazionale.

Fra tutti i giovani che abbiano dato testimonianza della propria fede e della propria volontà nelle organizzazioni e nelle istituzioni del Partito, saranno chiamati al Centro di preparazione politica quelli che con maggiore evidenza abbiano rivelato attitudine al comando; essi saranno sottoposti ad una severa scuola che ne fortificherà il carattere, ne svilupperà l'intelligenza, ne orienterà e ne specificherà le capacità, ne rafforzerà le energie fisiche per renderli sempre più degni di srvire la Rivoluzione agli ordini del Duce.

La scelta degli allievi sarà compiuta con diretto riferimento alle varie doti di carattere politico, morale ed intellettuale necessarie per le finalità stesse del Centro e sarà realizzata attraverso un quadruplice vaglio con una prova scritta sopra un tema di argomento politico, una prova orale senza limite specifico di materie, una prova di carattere militare, una prova in uno sport di combattimento.

Insieme con l'esame delle attività svolte nelle organizzazioni del Partito, tutte le prove tenderanno ad una valutazione completa ed unitaria della personalità dell'aspirante, poichè il centro mira sopratutto a formare dei caratteri, a creare dei temperamenti, i quali possano dare un contributo efficente di fede e di intelligenza in ogni settore del Regime.

Metodo di insegnamento

Per l'attuazione di questo suo fine rivoluzionario, il Centro di preparazione politica dovrà necessariamente avere una organizzazione a carattere militare in modo da portare gli allievi con continuità assoluta a svolgere la propria attività in un clima di vita intensa ispirato a quel costume severo e costruttivo proprio della disciplina del Partito.

L'esperienza educativa del Centro di preparazione degli allievi verrà saggiata in ogni energia spirituale e fisica in modo che la eprmanenza nel Centro possa veramente incidere con segni profondi e definitivi imprimendo una educazione integrale.

Come oggetto principale del rapporto, il Segretario del Partito ha indicato l'esame del metodo di insegnamento e del programma delle materie. Questi due aspetti dell'organizzazione del Centro di preparazione politica per i giovani costituiscono uno dei fondamenti della sua vitalità, anche perchè l'insegnamento delle singole discipline significherà immediata esperienza del loro valore pratico e comprenderà le dirette prese di contatto con le organizzazioni centrali e periferiche del Regime ed i turni di pratica nei quali gli allievi verranno chiamati a svolgere reali funzioni direttive.

Tale essendo l'impostazione realistica che al problema formativo è stata data nel Centro, il Segretario del Partito ha posto in rilievo come la definizione dell'ordine degli studi rappresenti ormai il solo problema che debba essere risolto prima di procedere alla realizzazione del progetto ed ha preso in esame, ponendoli in discussione, alcuni dei sistemi che sono stati proposti per dare agli addievi una preparazione completa dal punto di vista dottrinario e per saldare sempre più l'insegnamento istituzionale ed informativo con la concreta esperienza del funzionamento delle varie organizzazioni del Regime.

Teoria e pratica

Sono intervenuti nella discussione i Segretari federali di Bari, Cagliari, Bologna, il rettore dell'Università di Napoli, i segretari dei Guf di Padova e Pisa, i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola — sezione professori ed assistenti universitari — di Padova, Messina, Perugia, Catania, Modena, il fascista universitario Ballarati littore di dottrina del Fascismo per l'anno GV e il fascista universitario Nigro, addetto alla cultura del Guf di Roma.

Dalla discussione è emerso come l'originalità del Centro sia appunto costituita dall'armonica integrazione fra la teoria e la pratica, fra la conoscenza e l'esperienza. Attraverso questa integrazione, portata su un piano sempre più intimo e perfetto, il Centro potrà rispondere alla funzione di creare delle capacità effettive pronte ad essere immediatamnte impigate.

A tale proposito il Segretario del Partito ha ricordato come proprio per questo motivo la valutazione degli allievi nel Centro, al momento iniziale con l'ammissione ed al momento conclusivo con il termine dei corsi, non risulterà nè dagli esami, nè da una serie di voti, ma dal giudizio complessivo che di ogni allievo sarà dato dal comandante del Centro sulla base delle prove fornite durante i due anni di corso.

Al termine del rapporto il Segretario del Partito ha concluso la discussione affermando come da essa sia chiaramente risultata, sotto tutti i suoi aspetti, la piena vitalità e rispondenza dell'ordinamento del Centro, che dovrà assicurare alla Rivoluzione uomini in possesso di quelle virtù realizzatrici che, fondandosi su una competenza compiutamente raggiunta, sorgono dalla dedizione al Duce ed all'idea fascista.

Sulla base dei risultati del rapporto, il Segretario del Partito ha affidato ad una commissione l'incarico di compilare un regolamento interno per l'insegnamento inteso nel senso più vasto: Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Starace riceve il Segretario

del Partito fascista albanese

ROMA, 22

Il Segretario del P.N.F. ha ricevto oggi nel palazzo Littorio il Segretario del Partito fascista albanese.

L'VIII Divisione navale italiana

attesa a Barcellona

BARCELLONA, 22

Per il 29 corr, è qui attesa l'ottava Divisione navale italiana al comando dell'ammiraglio Di Giamberardino. Con essa giungerà anche una squadriglia di cacciatorpediniere. Dette unità fanno parte della prima Squadra navale che si trova attualmente a Palma di Majorca. Si preparano festeggiamenti in onore degli equipaggi.

Oggi la Francia firmerà

l'accordo per la cessione del Sangiaccato di Alessandretta

LONDRA, 22

Si annuncia ufficialmente che nel pomeriggio di domani saranno firmati a Parigi e ad Ankara gli accordi franco-turchi. Il trattato relativo al Sangiaccato di Alessandretta sarà parafato ad Ankara, mentre quello di mutua assistenza lo sarà a Parigi. L'ambasciatore di Francia accreditato presso il Governo turco darà comunicazione ufficiale il 24 giugno della dichiarazione con la quale il Governo francese si impegna a non alienare l'indipendenza della Siria.

Gli sforzi francesi per traugiare

l'amara pillola

PARIGI, 22

I giornali hanno ricevuto la parola d'ordine di sostenere la tesi che la rinunzia francese al Sangiaccato di Alessandretta è una specie di polizza di assicurazione contro l'Italia. Essi ammettono che la rinunzia, per i suoi effetti morali, politici e militari in tutto il medio oriente segna per la Francia uno scacco tanto più gravo in quanto il Governo di Daladier ha dovuto accedervi con palese riluttanza sotto l'attiva pressione britannica ed insistono anche su questa circostanza attenuante per far meglio inghiottire all'opinione pubblica francese l'amar apillola. Ma si sostiene soprattutto che il ptto franco-turco (ancora da firmare) va considerato come uno strumento offensivo da far valere contro l'Italia in caso di guerra; mentre invece, dal punto di vista britannico, è un mezzo di salvaguardia delle vie di comunicazione dell'Impero.

La risposta di Mosca

MOSCA, 22

L'inviato del Ministero degli esteri britannico, William Strang ha avuto oggi una nuova conversazione di venticinque minuti con Molotof, presenti gli ambasciatori francese e britannico. Molotof ha consegnato a Strang le obbiezioni che la Russia fa formalmente alle proposte anglo-francesi. Si ritiene in questi ambienti che le conversazioni anglo-franco-sovietiche continueranno.

Si constata che la situazione creatasi a Tien Tsin ha rafforzato la posizione di Molotof nelle trattative e forse anche l'ha irrigidita. Si constata altresì che la diplomazia dell'Asse è tutt'altro che una spettatrice passiva negli avvenimenti moscoviti di questi giorni.

Il nuovo smacco anglo-francese

BERLINO, 22

Il «D.N.B.» nel dare notizia da Mosca che il Commissario agli esteri Molotof ha ricevuto nel opmeriggio gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna, insieme con l'inviato straordinario britannico Strang, consegnando loro la risposta ufficiale del Governo sovietico alle proposte franco-inglesi, sottolinea che l'ultimo comunicato sovietico lascia ritenere che la risposta di Molotof conterrà un rifiuto. Negli ambienti politici sovietici si ritiene giunto il momento in cui è necessario decidere nell'uno o nell'altro senso.

Le navi americane

andranno ovunque è necessario

WASHINGTON, 22

L'amm. Yarnell ha telegrafato al Ministero della marina di aver comunicato all'amm. Koshiro Oikawa che le navi americane « andranno ovunque sarà necessario per la protezione dei cittadini americani, i quali chiedano la loro assistenza ».

Badoglio visita a Devoli

gli impianti petroliferi

TIRANA, 22

Il Maresciallo Badoglio è partito in volo per la zona del Devoli, ove ha visitato i grandi impianti petroliferi.

S. E. Badoglio ha proseguito poi per Durazzo, rientrando in volo a Tirana, dove ha assistito, insieme alle autorità militari e politiche ad una riuscitissima manifestazione ginnico - militare, svoltasi nella caserma Ok Shumini, dove sono di stanza i bersaglieri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 175 - Cent. 30

1ª EDIZIONE

SABATO 24 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Improvvisa visita del Duce

alla riviera di Romagna e alla fertile valle del Conca

L'ardente saluto delle popolazioni - L'offerta di spighe di grano e di prodotti agresti

FORLI', 23

La nostra azzurra riviera, già popolata di bagnanti, ed i campi fertili della valle del Conca, hanno stamane avuto la gioia intensa di avere un'improvvisa visita del Duce che ha sostato a Cattolica, S. Giovanni in Marignano, Morciano e S. Clemente.

Il Duce si è interessato delle opere in corso ed in progetto, dando gli ordini e disponendo per l'immediato inizio di lavori che da anni formavano il desiderio vivissimo di quelle popolazioni.

La gente dei campi e le popolazioni tutte della località visitate, hanno manifestato al Fondatore dell'Impero, con ardenti manifestazioni, il loro giubilo e la loro riconoscenza, offrendo come auspicio spighe di grano e prodotti agresti.

(Stefani).

L'esultanza delle popolazioni

FORLI', 23

Nel panorama assolato e turchino, che si distende sul mare sorridente di vele, sulle spiagge animate e gaie, sulla campagna inondata dai canti dei mietitori all'opera in questo mese dedicato dai latini alla giovinezza, il Duce, in divisa di Caporale d'onore della Milizia, stamane ha lasciato per tempo Riccione ed in automobile si è diretto per la vallata del fiume Conca. Lo seguivano il Prefetto, il Federale, S. E. Sebastiani ed il questore.

A Cattolica, il Duce ha sostato nella residenza municipale, dove con le autorità locali si trovavano il presidente dell'Istituto provinciale per le case popolari ed il comandante l'82.a Leg. M. V. S. N.

La notizia dell'arrivo del Duce si è diffusa in un attimo facendo accorrere la cittadinaza in folla tra cui si notavano numerosi reduci d'Africa e di Spagna, le organizzazioni coi vessilli che lo hanno intensamente acclamato. La città si è subito imbandierata. Dal balcone municipale il Segretario federale ha ordinato il saluto al Duce e la folla trasportata dal più acceso entusiasmo, lo ha invocato lungamente, fino a quando è apparso al balcone per rispondere col saluto romano. Quindi ha fatto annunciare dal Federale di avere disposto per l'immediato inizio di lavori pubblici da tempo invocati, quali opere di fognatura, illuminazione pubblica, ultimazione dell'acquedotto, casa del Fascio, alloggi popolari, che interessano, oltre Cattolica, la borgata Ventena.

Il Duce ha proseguito subito per l'ubertosa vallata sostando nel comune di San Giovanni in Marignano, dove ha dato disposizioni per il completamento dell'acquedotto comunale e per gli acquedotti rurali a Pian di Ventena e a Santa Maria e per la casa del Fascio in questa ultima località.

Nel comune di Morciano l'arrivo del Fondatore dell'Impero è stato salutato da tutta la cittadinanza festante. Anche qui sono state impartite direttive per l'acquedotto, per la rete della fognatura e per la costruzione della casa del Fascio e degli alloggi popolari. A Morciano il Duce si è interessato altresì allo sviluppo della Fiera di San Gregorio per il bestiame della zona.

Ultima tappa della visita è stato il comune di San Clemente, dove alle autorità locali il Duce ha fatto consegnare lire 250.000 per l'edificio scolastico, lire 150 mila per le case popolari, lire 40 mila per la sistemazione del cimitero, lire 50.000 per la sistemazione della torre e delle mura castellane, e lire 180.000 per la casa del Fascio e del Dopolavoro.

Lungo l'intero percorso l'automobile del Duce è stata salutata al suo passaggio dalle popolazioni rurali impegnate nei lavori del raccolto. Dai poderi le famiglie dei contadini e i braccianti associati nella mietitura del grano hanno acclamato al Duce agitando fazzoletti e cappelli di paglia. Sulle siepi, sui covoni sparsi per gli appezzamenti e sulle case contadine erano state esposte bandiere. La notizia del passaggio del Duce si è propalata per tutta la vallata schiudendo i cuori delle popolazioni alla più viva esultanza.

Nei comuni ove Mussolini si è fermato, recandosi nelle residenze municipali, le dimostrazioni della folla sono state ovunque traboccanti di gioia e di riconoscenza. Egli si è dovuto affacciare ripetutamente ai balconi delle case comunali per salutare il suo popolo. In tutte le località i rurali hanno offerto al Duce fiori campestri, fasci di spighe scelte fra le più grosse e le più belle del raccolto. In quest'offerta le popolazioni hanno voluto attestare al Duce che nella battaglia autarchica nazionale la gente dei campi della sua Romagna si è impegnata con tutto l'ardore perchè la vittoria arrida completa alla Patria.

Al termine della visita, il Duce faceva ritorno a Riccione.

Il Duce offre un milione

per le case popolari di Chioggia

L'esultanza della popolazione

CHIOGGIA, 23

Questa mattina verso le undici giungeva da parte di S. E. il Prefetto notizia che il Duce aveva elargito la cospicua somma di un milione per la costruzione di nuove case popolari in Chioggia. Il Podestà affrettavasi subito a comunicare la notizia alle gerarchie e autorità cittadine, e a darimmediata comunicazione alla popolazione.

Il Podestà ed il Segretario politico spedivano subito il seguente telegramma di ringraziamento:

« Duce - Rimini. — Cospiqua vostra elargizione per costruzione case popolari questa città anche per dare lavoro agli edili disoccupati ed agevolare il bilancio di questo Comune, commuove fascisti è popolazione tutta, che a nostro mezzo desiderano farvi giungere per questa nuova prova di conferma dei vostri sentimenti verso questa città tutta la loro riconoscenza riaffermando infinita, imperitura devozione ed affetto al Fondatore dell'Impero, invocando vostra visita per dirvi la loro immensa gratitudine ».

Per tutta la città, per Sottomarina e per le frazioni veniva fatto esporre il seguente manifesto:

« Il Duce ha elargito un milione per la costruzione di un secondo gruppo di case popolari. Abbiamo ringraziato invocando sua presenza a Chioggia. Viva il Duce! ».

Tutta Chioggia forte come ieri, come oggi e come domani di profonda infinita fede fascista accoglie questo nuovo magnifico gesto del Duce con indescrivibile giubilo, con la più immensa gioia, desiderosa di una cosa soltanto, quella di poter avere per un'ora nelle sue contrade il Fondatore dell'Impero per dimostrargli quanto essa gli sia grata e fedele.

Il gen. Valle sarà oggi a Berlino

per incontrarsi con Goering

BERLINO, 23

Si comunica ufficialmente che, dietro invito del Maresciallo Goering, giungerà domattina a Berlino in volo il Sottosegretario italiano all'aviazione, generale Valle, per una permanenza di alcuni giorni.

(Stefani).

La festa del Genio

Un messaggio di Pariani

ROMA, 23

In occasione della festa dell'Arma del Genio (24 giugno) il Sottosegretario di Stato alla guerra generale Pariani, ha inviato all'ispettore del Genio il seguente messaggio:

« L'Arma del Genio rievoca oggi con fierezza il vasto contributo di tecnica e di valore da essa prodigati nel corso dell'ascensionale cammino della Patria; da Peschiera al Piave, dai nostri primi cimenti coloniali all'ultima vittoriosa impresa africana.

" Al magnifico serto di gloria conquistato sui campi di battaglia i genieri aggiungono il vanto di legare il loro nome alle opere feconde e durature della pace, perpetuando nei secoli, nel campo della civiltà e della scienza, le tradizioni della stirpe.

" Nell'inviare all'Arma tenace, infaticabile e modesta il mio vibrante saluto, esprimo la certezza che essa saprà sempre nobilmente essere, nella compagine delle forze armate dell'Italia imperiale, colta avanguardia ».

Acceleramento di opere di bonifica

dei lavori d'irrigazione

ROMA, 23

La recente legge contenente provvedimenti finanziari per la bonifica e l'irrigazione approvata dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dal Senato del Regno mira, com'è noto, al conseguimento di due obiettivi; far fronte alle nuove dotazioni che occorrono per risolvere i più urgenti problemi d'irrigazione e concentrare le assegnazioni già concesse in un periodo di tempo che permetta almeno di dare sufficiente sviluppo a quelle opere la cui esecuzione è richiesta da importanti ragioni d'ordine economico e sociale.

In relazione agli anzidetti concetti a quanto viene previsto dalla legge stessa, si può assicurare, scrive l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » che fra il Ministero dell'agricoltura e quello delle finanze, si stanno prendendo i necessari accordi per la distribuzione del miliardo accordato per lo sviluppo delle opere d'irrigazione e degli acquedotti rurali, fra le opere di competenza statale e la concessione dei sussidi alle opere private Nel procedere all'anzidetta ripartizione i competenti organi ministeriali tengono conto del preciso programma da svolgersi nel termine di otto anni stabilito dalla legge. Analogamente, in rapporto al concentramento dei mezzi finanziari disposto per l'esecuzione delle opere pubbliche nei comprensori di bonifica dell'Isola della Donzella della Bassa Friulana, della Media Bassa Collina Forlivese, della provincia di Ferrara, della bonifica di Ostia, del Bacino inferiore del Volturno, del Tavoliere della Puglia, della Piana del Gela e del Lago di Lentini, della destra e sinistra del Tirso e della Nurra nonchè delle opere di costruzione dell'acquedotto Istriano, si sta provvedendo ad aggiornare i piani dei lavori per adeguarli al più intenso ritmo disposto dal Governo fascista.

Un monumento a Colombo

sulla spiaggia dello sbarco

TRUIJLLO (S. Domingo), 23

L'isola di San Salvador del gruppo delle Bahama, la prima terra avvistata, il 12 ottobre 1492, da Cristoforo Colombo nel suo viaggio verso il Nuovo Mondo, si prepara a celebrare solennemente il 450.o anniversario della scoperta dell'America.

Sarà eretto un grandioso monumento al navigatore genovese a Guanahani (San Salvador). All'erezione del monumento è stata designata la spiaggia dove si vuole sia sbarcato Colombo e i suoi compagni di navigazione.

La iniziativa salvadoriana fa degno riscontro a quella della Repubblica di San Domingo, dove si sono già iniziati i lavori di costruzione del faro monumentale a cui sarà affidata la custodia dei resti di Cristoforo Colombo

Il baratto di Alessandretta compiuto

Parigi ha violato gli obblighi

di potenza mandataria

con la complicità della Lega

LA POLITICA del tradimento

ROMA, 23

In occasione delle recenti trattative per un patto franco-turco di mutua garanzia nel Mediterraneo, analogo a quello anglo-turco, la Turchia ha risollevato la questione del Sangiaccato ed ha ottenuto l'abolizione dell'indipendenza dello stato dell'Hatay e la sua annessione pura e semplice alla Turchia.

Va sotto il nome di Sangiaccato di Alessandretta (in turco Hatay) la zona (superfice Kmq 4.700) nord-occidentale del territorio siriano affidato in mandato alla Francia nel 1920, con i centri principali di Alessandretta e di Antiochia.

La popolazione è di 208.000 abitanti, dei quali la maggioranza di razza araba ed una minoranza di razza turca (circa 80.000). Dal 1935 in poi la popolazione turca del Sangiaccato è stata aumentata artificialmente attraverso immigrazioni di elementi provenienti dalla Turchia, ed in seguito all'esodo di elementi cristiani ed arabi.

Il porto di Alessandretta, sito all'estremità di un golfo profondo ottanta chilometri e difeso dalle montagne di Beilan, presenta notevole importanza dal punto di vista strategico. Economicamente il porto di Alessandretta costituisce lo sbocco naturale delle correnti commerciali di Aleppo, la più industre città della Siria, come pure della Siria del nord e delle regioni petrolifere della Gezira e di Mossul.

Il Sangiaccato di Alessandretta, che apparteneva prima della grande guerra all'impero ottomano, fu affidato quale parte del territorio siriano in mandato alla Francia dal Consiglio supremo delle principali potenze alleate ed associate, quindi con l'intervento dell'Italia, quale potenza mandante. La Francia concesse sin dall'inizio del mandato un regime amministrativo speciale al Sangiaccato, in adempimento dell'impegno assunto da essa verso la Turchia con l'accordo franco-turco di Ankara del 20 settembre 1921.

Le aspirazioni turche ad annettersi il Sangiaccato si rivelarono in occasione della firma del trattato franco-siriano del settembre 1936, che avrebbe dovuto condurre alla cessazione del mandato francese sulla Siria e che non è peraltro mai entrato in vigore. La Turchia sollevò infatti obiezioni che il Sangiaccato rimanesse parte integrante di una Siria indipendente ed ottenne dapprima (1937) l'autonomia del Sangiaccato nel quadro dello stato siriano, e successivamente (1938) l'indipendenza dello stesso Sangiaccato, che divenne stato dello Hatay, sotto la garanzia congiunta franco-turca.

La cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia costituisce una patente violazione da parte della Francia del mandato affidatole dalle potenze alleate ed associate. Essa è una nuova manifestazione della recente politica francese di non tenere più praticamente conto degli obblighi di potenza mandataria, avviandosi a considerare la Siria ed il Libano come territori di diretto dominio dei quali possa liberamente disporre.

La S. d. N., anzichè vigilare perchè le clausole e gli scopi del mandato venissero osservati, e anzichè opporsi alla mutilazione della Siria, non ha sinora mai sollevato obiezioni ai successivi accordi franco-turchi relativi al Sangiaccato. Ne ha preso anzi atto ed ha in talune occasioni cooperato alla messa in esecuzione degli accordi stessi.

La cessione del Sangiaccato alla Turchia, ed in genere la nuova politica francese nei territori di mandato del levante, hanno sollevato le più vive proteste non solo da parte dei siriani, ma da parte di tutto il mondo arabo, che considera tali fatti come un tradimento della Francia perpetrato col compiacente favoreggiamento della S. d. N. (Stefani).

L'iniquo mercato

sanzionato ad Ankara

ANKARA, 23

L'*Agenzia di Anatolia* informa che il Ministro degli esteri turco, Saragioglu, e l'ambasciatore francese, Massigli, hanno firmato l'accordo per la cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia.

Il testo dell'accordo si compone di un protocollo, di due annessi, di un processo verbale e di due lettere. L'accordo andrà in vigore dallo scambio degli strumenti di ratifica, che avrà luogo non più tardi del 23 luglio. Le truppe francesi dovranno sgombrare il territorio del Sangiaccato non più tardi del 22 luglio.

Dopo la firma dell'accordo, Saragioglu e Massigli hanno pronunciato discorsi di circostanza.

Il Presidente del Consiglio turco darà conoscenza al Parlamento dell'accordo durante la seduta che avrà luogo prossimamente. In previsione di tale avvenimento, tutto il personale diplomatico straniero residente ad Ankara ha interrotto le proprie vacanze estive.

Il solo Von Papen ha lasciato Ankara diretto verso la propria residenza d'estate sull'alto Bosforo. L'assenza dell'ambasciatore di Germania sarebeb stata ordinata da Berlino in segno di disapprovazione del mercato compiuto tra la Francia e la Turchia in violazione delle leggi sul mandato.

L'accordo firmato a Parigi

PARIGI, 23

E' stato firmato oggi al Quai d'Orsay l'accordo franco-turco di reciproca assistenza.

Il patto, nell'attesa della conclusione di un accordo definitivo, prevede, per il caso di un atto di aggressione che conducesse ad una guerra nella regione mediterranea, una cooperazione effettiva tra i due stati che si accorderanno scambievolmente aiuto e assistenza. Tale cooperazione, si dichiara, non è diretta contro alcun paese. E' in corso un esame per la conclusione di un accordo definitivo. I Governi contraenti, riconoscendo inoltre la necessità di provvedere alla sicurezza dei Balcani, stanno consultandosi per ottenere tale scopo il più rapidamente possibile.

Viene pubblicato anche il testo della dichiarazione del Governo francese per tutelare l'integrità della Siria. In esso il Governo della Repubblica afferma che non è affatto nelle intenzioni della Francia di rinunciare a favore di terzi alla missione che essa assume in Siria e nel Libano.

Il prezzo pagato dagli accerchiatori

BERLINO, 23

L'*Hamburger Fremdenblatt*, occupandosi dell'odierna firma del patto franco-turco, sottolinea che quest'ultimo risulta notevolmente svalutato per gli accerchianti dalla mancata realizzazione della allenza con Mosca, di cui doveva costituire in un certo senso il completamento.

« Il prezzo pagato dalle democrazie per il patto con la Turchia — dichiara il giornale — è straordinariamente elevato: Francia ed Inghilterra hanno infatti sacrificato sull'altare dello accerchiamento la loro egemonia nel settore del levante; inoltre la Francia ha violato i suoi impegni di potenza mandataria verso la Siria. Infine il mondo arabo è indignato di vedere la Turchia fare causa comune con i suoi nemici ».

I barbari sistemi

degli inglesi in Palestina

LONDRA, 23

L'Associazione araba di Londra ha pubblicato una dichiarazione con la quale le autorità inglesi in Palestina vengono accusate di crudeltà contro gli arabi.

Dopo aver annunciato che gli arabi chiederanno che una Commissione neutrale venga incaricata dell'esame delle colpe attribuite alle autorità inglesi, il documento fa un lungo elenco delle atrocità.

Certi prigionieri sono stati costretti a camminare a piedi nudi su pezzi di vetro sino a farli svenire dal dolore, mentre ad altri è stato avvolto con filo di ferro il pollice dei piedi sino a paralizzare il dito. Strumenti speciali sono stati utilizzati per strappare le unghie; braccialetti elettrici sono stati posti alle braccia delle vittime regolando la corrente in modo da far soffrire enormemente i disgraziati senza ucciderli.

Nel documento si rimprovera alle autorità inglesi di aver ricondotto nelle celle i detenuti dopo che questi, nonostante tali torture, si erano rifiutati di fare le volute deposizioni. I detenuti, trasportati all'ospedale dopo tali sevizie, sono stati nuovamente sottoposti a torture appena ristabiliti.

Ogni contatto fra le vittime e i loro congiunti è stato sistematicamente impedito per evitare che si diffondessero le notizie delle atrocità.

Le vittime vengono torturate fino alla follia.

Le autorità inglesi sono inoltre accusate di maltrattamenti verso popolazioni di interi villaggi; di aver fatto saltare le case con la dinamite e di aver distrutto e saccheggiato i villaggi, i cui abitanti sono stati bastonati. Uomini e donne, senza aver fatto nulla di male, sono stati perfino assassinati.

Intensa attività addestrativa delle Forze Armate

Le grandi manovre in terra e in mare

ROMA, 23

La fase più intensa dell'attività addestrativa delle forze armate sta per iniziarsi. Benchè, infatti, in Regime fascista l'addestramento sia continuo per tutto l'anno — e, tra l'altro, le esercitazioni invernali delle truppe assurgono a sempre maggior importanza — l'estate è sempre l'epoca in cui tutto il lavoro compiuto viene a conclusione.

Per quanto riguarda l'Esercito, l'attività addestrativa durante l'estate sarà estesa a tutte le armi e corpi e in ogni zona d'Italia, in conformità alle norme già da tempo impartite dal comando dello stato maggiore. Per i reggimenti alpini le sedi estive avranno la durata di 4-5 settimane, mentre per le altre unità, per le quali sono pure prescritte, avranno la durata di 3 settimane.

I campi di specialità

I campi d'arma, invece, avranno la durata di 30 giorni, compresi quelli per il trasferimento. I reggimenti già si apprestano a lasciare le guarnigioni per raggiungere i campi, che avranno inizio il prossimo 4 luglio.

Per l'addestramento dei reparti sarà in modo particolarissimo curato quello della compagnia e dello squadrone; per l'addestramento dei quadri, e sopratutto per lo sviluppo dello spirito di iniziativa e del senso di responsabilità che si richiede a chi è investito del comando, si faranno spesso operare i comandanti isolatamente.

Da domani 24 giugno avranno inizio i campi di specialità delle unità carriste, che dureranno 30 giorni e i campi delle unità chimiche che dureranno 25 giorni. Eseguiti i campi, le unità carriste e le unità chimiche passeranno a disposizione dei rispettivi Corpi d'armata per l'addestramento in cooperazione con le altre armi.

Il campo delle batterie di accompagnamento si svolgerà nei primi quindici giorni con i reggimenti di artiglieria divisionale, per eseguire i tiri preparatori e parte di quelli tattici, e nel successivo periodo coi campi d'arma dei rispettivi reggimenti. Le batterie controaerei da 20 eseguiranno tiri controaerei con i reggimenti controaerei, autocampali, e tiri anticarro coi rispettivi reggimenti.

La scuola di tiro dell'artiglieria alpina si svolgerà a reggimenti riuniti per la durata di 40 giorni. Invece per le artiglierie delle G. A. F. la scuola di tiro sarà effettuata in parte a reggimenti riuniti, in parte da ciascun gruppo nel rispettivo settore.

I Corpi d'armata di Torino, Alessandria, Bolzano, Bari, Udine, Tripoli, eseguiranno manovre a fuoco di artiglieria.

Le unità del Genio delle Divisioni corazzate, motorizzate, alpine, celeri, dal 4 al 18 luglio rimarranno presso i reggimenti d'arma e le compagnie miste per Divisione alpina, e compiranno fra l'altro un breve periodo di allenamento alle marce in regione montana. Dal 19 luglio in poi saranno a disposizione delle grandi unità.

La marcia dal Veneto al Piemonte

Speciali disposizioni sono state date per le esercitazioni nel settore di copertura. Le esercitazioni di grandi unità — Divisione e Corpo d'armata — e le manovre a fuoco di artiglieria avranno inizio il 3 agosto.

Questa intensa attività addestrativa dell'Esercito culminerà colle grandi manovre che si svolgeranno in agosto nella pianura padana.

Tre grandi unità dell'Armata del Po, con effettivi di guerra, muoveranno dal Veneto verso il Piemonte.

La marcia di queste unità sarà ostacolata dall'intervento di forze aeree, e dall'interruzione di ponti, viadotti e strade. Per tal modo molti e improvvisi problemi si prosenteranno per l'addestramento alla guerra di movimento.

Le forze del partito contrapposto saranno rappresentate da unità di Corpo d'armata del Piemonte e da altre unità supposte.

Affiancata all'Esercito, in compiti di pace e di guerra e in una sempre più intima solidarietà cameratesca, la Milizia parteciperà anche quest'anno alle grandi esercitazioni.

Le esercitazioni navali

Non meno intensa è l'attività addestrativa sul mare. Essa è già in pieno svolgimento. Sono di questi giorni due grandi crociere della nostra flotta. Anche esse entrano nel quadro di questa attività addestrativa.

La prima Squadra navale, che ha per mèta i porti della Spagna, del Portogallo e Tangeri, naviga già da quattro giorni nel Mediterraneo nel complesso di trenta unità e la sua navigazione si svolge in un continuo succedersi di esercitazioni che costituiscono un diretto collaudo per gli ufficiali e gli equipaggi, per le navi e gli strumenti di bordo.

La secondo crociera avrà inizio il primo luglio e sarà compiuta dalla seconda Squadra navale al comando dell'ammiraglio Pini, che innalzerà le sue insegne sull'incrociatore Trieste. *Anche essa avrà la durata di 15 giorni e si svolgerà nel Mediterraneo orientale. Le navi toccheranno i porti della Libia, delle isole italiane dell'Egeo e dell'Albania.*

Verso la metrà di luglio avrà luogo una grande esercitazione tattica strategica nella quale i due partiti contrapposti saranno rappresentati dalla seconda Squadra sulla via del ritorno dal Mediterraneo orientale e dalla prima Squadra che, ultimata la sua crociera, avrà già fatto ritorno alle proprie basi in Italia.

L'attività estiva della Marina si concluderà con le esercitazioni di tiro e di lancio che si svolgeranno a Taranto, a Gaeta e a La Spezia.

Il dominio aero-navale

dell'Italia nel Mediterraneo

PARIGI, 23

Negli ambienti navali ed in quelli militari francesi si è del parere che in caso di un conflitto nel Mediterraneo non sarebbe la marina, ma l'aviazione che apporterebbe l'elemento decisivo. Il Mediterraneo verrebbe infatti diviso in due zone dalla linea Sicilia-Pantelleria-Libia che gli Italiani potrebbero sbarrare in modo insuperabile.

Inoltre il traffico commerciale, reso già difficile dagli idrovolanti, dai sottomarini e dalle navi leggere, verrebbe completamente paralizzato dagli aeroplani. L'aviazione non sopprimerebbe così l'azione navale, ma la integrerebbe a tal segno da rendere impraticabile il Mediterraneo al traffico aereo-navale e quindi trasformerebbe radicalmente i dati di un conflitto in quel mare.

Quanto poi all'aviazione commerciale, i giornali rilevano che l'Italia domina attualmente nel modo più completo i servizi aerei del Mediterraneo con 145 servizi settimanali dell'Ala Littoria contro 21 dell'Air France.

L'*Epoque* pubblica in proposito un articolo di De Kerillis in cui si rileva che col recente rapidissimo sviluppo della propria aviazione commerciale, l'Italia ha in questo campo conquistato il predominio aereo nel Mediterraneo.

L'articolista dell'*Epoque* deplora che l'Inghilterra e la Francia in particolare, con gli accordi del 1935, abbiano permesso che si creasse questo stato di cose e, adducendo che lo sviluppo delle linee commerciali italiane può avere una capitale importanza strategica in caso di guerra, chiede che gli accordi del 1935 vengano denunziati.

Il capo del Dopolavoro magiaro

giunto in volo a Roma

ROMA, 23

Proveniente da Budapest è giunto all'aeroporto del Littorio, Bela Marton, deputato al parlamento magiaro e presidente della « Nemzeti Nunhakozpont » l'organizzazione dopolavoristica ungherese.

La pena di morte

per i colpevoli

dei più gravi reati di carattere valutario

ROMA, 23

E' in corso di preparazione un disegno di legge che deferisce al Tribunale speciale per la difesa dello Stato i reati di carattere valutario e stabilisce nei casi più gravi, per i colpevoli, la pena di morte. (Stefani)

Un provvedimento diretto a stroncare risolutamente l'attività criminosa degli attentatori alla sicurezza del Paese in uno dei settori più delicati e sensibili della sua economia era atteso dagli Italiani. I reati di carattere valutario si sono andati moltiplicando in maniera impressionante negli ultimi mesi, e per coincidenza evidentemente non casuale, ogni manovra contro la moneta italiana sudatissima è collegata ai nomi di bande di giudei in agguato presso le frontiere.

Il rigore della legge fascista interviene nella forma più decisa e da oggi i contrabbendieri di valuta sanno cosa li aspetta.

In momenti come questi, mentre la " guerra bianca " delle democrazie è in atto e procede — per quanto faticosamente, ma non certo per colpa dell'antifascismo coalizzato — l'organizzazione della politica di accerchiamento, la lira deve essere considerata una bandiera e come un simbolo sacro deve essere difesa.

E' dietro ad essa che marciano le schiere del lavoro e della produzione; la vita stessa, cioè, e l'indipendenza di un popolo e di un Impero.

Le commissioni per gli esami di maturità
classica, scientifica e magistrale

ROMA, 23

L'apposita commissione nominata dal Ministero dell'educazione nazionale ha reso noto oggi le commissioni per gli esami di maturità classica, scientifica e magistrale. Notiamo tra esse:

MATURITA' CLASSICA

Padova I: prof. d'univ. Bandinelli Goffredo, Torino; preside Bergadoni Roberto, Liceo di Alba; professori d'istituti medi di secondo grado Massariello Augusto del Liceo Carducci di Milano, Troilo Luigi del Liceo Galvani di Bologna, Maiussi Renato del Liceo Dante di Trieste, Santarelli Enrico del Liceo Michelangelo di Trieste; membro estraneo all'insegnamento Trematori Cesare, Piazza Indipendenza 2, Bologna.

Padova II: prof. d'università De Dominicis Antonio dell'Università di Ferrara; preside Zolli Eugenio del Liceo Polo di Venezia; professori d'istituti medi di secondo grado Fantoni Enrico della Gil di Venezia, Bozzoni Guido del Liceo di Piacenza, Gianasso Severino del Liceo di Como, Brancale Anna Maria del Liceo di Mirandola; membro estraneo all'insegnamento Grazioli Giovanni, via Verona Gambara, Brescia.

Padova III: prof. d'università Zagar Francesco di Bologna; preside Forti Giovanni della Gil di Ferrara, Minella Gustavo del Liceo di Belluno, de Brosembach Alberto del Liceo Petrarca di Trieste, Franciosi Giovanni del Liceo Scientifico di Rimini, Marani Serena del Liceo Ginnasio di Mantova; membro estraneo all'insegnamento Masi Gino dell'Archivio di Stato di Firenze.

Rovigo: La stessa commissione di Padova III.

Treviso I: prof. d'università Lovarini Emilio di Bologna, preside Ciravegna Marino del Liceo d'Asti; professori d'istituti medi di secondo grado: Negri Giorgio del Liceo Petrarca di Trieste, Bonetto Attilio del Liceo di Udine, Pavanini Giulio del Liceo Foscarini di Venezia, Calestani Vittorio del Liceo di Zara; membro estraneo all'insegnamento Lizier Augusto presso il Provveditorato agli studi di Venezia.

Treviso II: prof. d'università Taccone Angelo di Torino preside D'Amato Ferdinando del Liceo Mazzini di Genova; professori d'istituti medi di secondo grado: Alianello Carlo del Virgilio di Roma, Boninsegna Michele del Liceo di Merano, Fabbris Cesare del Liceo Polo di Venezia, Bovina Antonio del Liceo di Rovigo; membro estraneo all'insegnamento Rota Antonio del Provveditorato agli studi di Venezia.

Belluno: la stessa commissione di Treviso I.

Udine: professore d'università Allegretti Lamberto di Pisa, preside Fabbrovich Emanuele del Liceo di Alessandria; professori d'istituti medi di secondo grado: Dal Pozzo Francesco del Liceo di Vicenza, Tiniviella Giovanni del Liceo Manzoni di Milano, Pellegrini Bruno dell'Istituto magistrale di Vicenza, Blasi Francesco del Liceo Dante di Udine, membro estraneo all'insegnamento Dudini Antonio, via Tagliapietra 6, Trieste.

Venezia I: professore d'università Pontieri Ernesto di Napoli, preside Fatini del Liceo Galileo di Firenze, professori d'istituti medi di secondo grado Di Stefano Giuseppe del Liceo La Farina di Messina, Chiriotti Emilio del Liceo d'Azeglio di Torino, Bardone Maria del Liceo Giulio Cesare di Roma, Pizzetti Margherita del Liceo Cattaneo di Milano; membro estraneo all'insegnamento Serena Augusto presso il Provveditorato agli studi di Treviso.

Venezia II: professore d'università Volpicelli Luigi di Roma, preside Valenti Lorenzo del Liceo scientifico di Verona; professori d'istituti medi di secondo grado: De Filippo Luigi del Liceo Umberto di Roma, Cossu Nunzio del Liceo Umberto di Roma, De Lazzari Luigi del Liceo di Merano, Falci Raimondo del Liceo scientifico di Roma; membro estraneo all'insegnamento Bellorini Egidio, Padova.

Venezia, locali del Collegio Navale: la stessa commissione di Venezia I.

Vicenza: professore d'università Gnesotto Tullio di Padova, preside Bono Francesco del Liceo di Chiavari, professori d'istituti medi di secondo grado: Rossi Maria del Liceo Minghetti di Bologna, Bacchion Eugenio del Liceo Polo di Venezia, Puppo Giuseppe dell'Istituto tecnico Vittorio Emanuele di Genova, Perotti Rosa del Liceo di Viterbo, membro estraneo Lampasone Giuseppe del Sacro Cuore di Palermo.

Vittorio Veneto: la stessa commissione di Treviso II.

MATURITA' SCIENTIFICA - Venezia: professore d'università Busetto Natale di Padova preside Alderisio Felice del Liceo Genovesi di Napoli, professori d'istituti medi di secondo grado Fiorani Raniero del Liceo scientifico di Ancona, Rismondo Pietro del Liceo Scientifico di Verona, Tanzani Rosina del Liceo di Ferrara, Cossu L'Abbate Faustina del Liceo artistico di Roma; membro estraneo all'insegnamento Spellanzon Giannino, via Frentani 14 Roma.

Padova: la stessa commissione di Venezia.

Vicenza: professore d'università Grassi Leonida di Catania, preside Pagani Umberto del Liceo scientifico di Genova; professori d'istituti medi di secondo grado Gasperetti Luigi del Liceo scientifico di Firenze, Drago Pietro del Liceo Alfieri di Torino, Giacino Vito del Liceo di Sassari, Borriero Lia del Liceo di Pisino; membro estraneo all'insegnamento Beltramini Gino presso Ginnasio parificato Stimmate di Verona.

Udine: professore università Pasini Ferdinando di Trieste, preside Mancini Tomaso del Liceo scientifico di Pisino, professori d'istituti medi di secondo grado: Visentini Italo del Liceo scientifico di Verona, Blandini Gioacchino del Liceo ginnasio Carducci di Milano, Gius Luigi del Liceo scientifico di Trento, Chieffo D'Amelio Costanza del Liceo scientifico di Bologna, membro estraneo all'insegnamento Denti Gino, via Piemonte 75, Roma.

ABILITAZIONE MAGISTRALE - Padova I: professore d'università Picozzi Giambattista, Pisa; preside Del Duca Giulio dell'Istituto magistrale Arezzo; professori d'istituti medi di secondo grado Bergognoni Attilio dell'Istituto magistrale Tenca di Milano, Tomeucci dell'Istituto magistrale Bisazza di Messima, Iosti Maria dell'Ist. Magist. Mussolini di Milano, Oppi Ercolano del Liceo di Rovereto.

Padova II: prof. d'università Boaga Giovanni di Pisa, preside Busato Carlo del Liceo Ginnasio di Bolzano; professori d'istituti medi di secondo grado Borlandi Riccardi Ausilia dell'Ist. Magist. di Pavia, Scoti Bertinelli Luigi dell'Ist. Magist. Capponi di Firenze, Lauria Alberto dell'Ist. Magist. di Lodi, Donna Natalina dell'Ist. tecnico commerc. di Novara.

Rovigo I: prof d'università Tonzig Sergio di Milano, preside Micheletti Roberto dell'Ist. Magist. Modena; professori d'istituto medio di secondo grado Azzoni Storti Maria dell'Ist. Magist. Cremona, La Via Vincenzo, Ist. Magist. Vittoria di Genova, Lavezzari Maria dell'Ist. Magist. di Cuneo, Korach Peretti Giovanna dell'Ist. Magis. Virgilio di Milano.

Rovigo II: prof. d'università Tolomei Domenico di Modena, professori d'istituti medi di secondo grado Corrado Ernesto dell'Ist. Magist. di Pola, Azzoni Alfredo del Liceo scientifico di Merano, Cappelletti Emma dell'Ist. Magist. Vicenza, Grassi Gerardo dell'Ist. tecnico commerciale Viadana, Ferrari Angela dell'Ist. Magist. Trento.

San Pierto al Natisone: la stessa commissione di Udine II.

Belluno: la stessa commissione di Treviso III.

Treviso I: professore d'università Stoppoloni Giuseppe di Camerino, preside Zorzut Rodolfo del Liceo Ginnasio di Brescia; professori d'istituti medi di secondo grado Bulicci Gisella dell'Ist. Magist. Carducci di Trieste, Giannattasio Moreno Luigia dell'Ist. Magist. Udine, Marengoni Gaido Margherita dell'Ist. Magist. Bergamo, Tolosani Olga dell'Ist. Tecnico commerciale di Venezia.

Treviso II: professore d'università Bozzelli Roberto di Messina, preside Pellegrini Guido del Liceo Ginnasio di Belluno, professori d'istituti medi di secondo grado Cerocchi Luigia dell'Ist. Magist. Mondovì, Sirtori Alessandra dell'Ist. Magist. Sondrio, Nanni Marta dell'Ist. Magistrale Albini di Bologna, Smoquina Antonio dell'Ist. Commerciale di Fiume.

Treviso III: professore d'università Niccolini Giovanni di Genova, preside Mosca Pietro dell'Ist. Tecnico commerciale Viadana; professori d'istituti medi di secondo grado Chiurlo Ugo dell'Ist. Magist. Carducci di Trieste, Rosa Guido dell'Ist. Magist. di Alessandria, Guidotti Italo del Liceo Ginnasio di Gorizia, Monasta Pivano Anna Maria dell'Ist. Magist. Capponi di Firenze.

Udine I.: prof. d'università Minelli Carlo di Venezia, preside Trepin Giovanni del Liceo Ginnasio di Alatri, professori d'istituti medi di secondo grado Corti Rina, Ist. Magist. Como, Bianchi Maria Ist. Magist. Lambruschini di Genova, Binelli Gagliardo Antonio dell'Ist. Magist. Lambruschini di Genova, Vacatello Carmelo del Liceo Ginnasio di Desenzano sul Garda.

Udine II.: prof. d'università Cammarata Angelo Ermanno di Trieste, preside Conti Pietro dell'Ist. Magist. di Barga, professori d'istituti medi di secondo grado Dionisotti Casalone Carlo dell'Ist. Magist. Margherita di Torino, Del Noce Augusto dell'Ist. Magist. di Mondovì, Pittureri Maria dell'Ist. Magist. di Fano, Alabiso Giuseppina dell'Ist. Tecnico Commer. di Siracusa.

Venezia I.: professore d'università Dudan Bruno di Trieste, preside Canestrini Alessandro dell'Ist. tecnico commer. di Rovereto, professori istituti medi secondo grado Ongaro Toffanin Jole dell'Ist. Magist. di Padova, Persico Elena dell'Ist. Magist. Vittoria Colonna di Roma, Belloni Cavalli Adele dell'Ist. Magist. di Vicenza, Tellini Ciro del Liceo scientifico di Padova.

Venezia II.: prof. d'università Andreotti Roberto di Bologna, preside Cunzolo Luigi dell'Ist. Magistr. Oriani di Roma; professori d'istituti medi di secondo grado Pacini Maria dell'Ist. Magist. Margherita di Savoia di Roma, Dell'Omo Luigia dell'Ist. Magist. di Vicenza, Olivo Maria dell'Ist. Magist. di San Pietro al Natisone, Mei Lea dell'Ist. Magist. Berti di Torino.

Verona I.: prof. d'univ. Lugli Vittorio di Milano, preside Cipriani Vincenzo del Liceo ginnasio di Adria, professori istituti medi secondo grado Bizzarri Edoardo Ist. Magist. Bolzano, Drago Del Boca Susanna dell'Ist. Magist. Berti di Torino, Mazzelli Clementina Ist. Magist. Bassi Bologna, Dalla Fior Giuseppe Ist. tecnico commer. Bellini di Brescia.

Verona II.: prof. d'univ. Casotti Mario dell'Univ. Cattolica di Milano, prof. ist. medi secondo grado: Cesarini Ernesta Ist. Magist. Alessandria, Piffer Luigi Ist. Magist. Carducci di Trieste, Manzi Anna Maria Ist. Magist. di Brescia, Bozzolo Ferrari Giulia dell'Ist. Magist. Vercelli, Severino Francesco del Collegio navale di Venezia.

Verona III.: locali dell'Ist. Magistrale Parificato Campostrini: prof. università Trabucchi Alberto di Ferrara, preside Bruti Ezio dell'Ist. Magist. di Trento; prof. istituti medi di secondo grado, Tortoreto Alessandro Ist. Magist. Virgilio di Milano, Strina Antonietta Ist. Magist. Venezia, Praolini Olga Ist. Magist. Tenca di Milano, Pietro Giuseppe Ist. Tecnico commerciale Carli di Trieste.

Vicenza I.: prof. univers. Chiurlo Bindo di Torino preside Grelli Dino dell'Ist. magistrale di Udine; prof. istituti medi secondo grado: Terribile Giuseppe Ist. Magist. Padova, Trombatori Gaetano dell'Ist. Magist. Venezia, Bondi Arturo Ist. Magist. Trento, Vanni Manfredo Ist. Tecnico comm. Sella di Torino.

Vicenza II.: prof. università Beretti Aurelio di Pisa; preside Zappelli Carlo dell'Ist. tecnico comm. di Alessandria; professori istituti medi secondo grado: Pandini Laura Ist. Magist. Virgilio di Milano, Caramel Ultimo Attilio del Liceo scientico di Como, Cecchini Lisa Ist. Magist. Reggio Emilia, Rettesi Maria Pia Ist. Magist. Bassi di Bologna.

ABILITAZIONE TECNICA AGRARIA

Padova: preside Saccardo Domenico dell'Università di Roma; membri: Cacchi Riccardo Giuseppe preside dell'Istituto, Misculino Luigi del R. Istituto tecnico nautico di Fiume, Viglietto Pietro dell'istituto, Pieroni Osvaldo dell'Istituto tecnico agrario di Pesaro, Puppo Agostino dell'Istituto tecnico agrario di Conegliano; rappresentante del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli Perticarà dott. Giuseppe di Padova; rappresentante della Confederazione nazionale fascista agricoltori Voigtlander, Unione agricoltori Padova.

Conegliano: tipo comune e specializzazione viticolo-enologica: preside Parisi Pericle dell'Università di Bologna; membri: Manzoni Luigi preside dell'istituto, Coscia Gerardo, Ist. tecnico agricolo di Follonica, Bronzin Vincenzo, Ist. tecnico nautico di Trieste, Terenzio Benedetto, Ist. tecnico agrario di Catania, Dell'Olio Giuseppe dell'istituto; rappr. del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli Dott dr. Pietro di Vittorio Veneto; rappr. Confederazione nazionale fascista agricoltori Cera dott. Pietro di Conegliano.

ABILITAZIONE TECNICA INDUSTRIALE

Agordo, minerari: presidente Buli Ugo dell'Università di Bologna; membri: Giuffrè Ugo preside dell'istituto, Dusi Riccardo, Ist. tecnico comm. Venezia, Curto Pancrazio, Ist. tecnico comm. Caltanissetta, Guarrella Giorgio direttore R. Scuola tecnica industriale di Foligno; rappr. Sindacato nazionale fascista periti industriali Lise Giuseppe di Agordo; rappr. Confederazione nazionale fascista industriali Consiglio ing. Luigi Roberto, Agordo.

Belluno, edili: presidente Fabbrichesi Renato dell'Università di Padova; membri: Polettini Aldo preside dell'Istituto, Zelasco Giovanni, Ist. tecnico ind. Bergamo, Agrusti Francesco, Ist. tecnico ind. Biella, Fogar Francesco, Ist. tecnico ind. Trieste; rappr. Sindacato nazionale fascista periti industriali Da Ponte Giuseppe di Belluno; rappr. Confederazione naz. fascista industriali Barcelloni Corte comm. ing. nob. Adriano di Belluno.

Verona, meccanici elettricisti: presidente Capocaccia Antonio dell'Università di Genova; membri: Ferriguto Rinaldo Ist. tecnico commerciale Verona, Modonesi Gaetano direttore Scuola tecnica industriale Piacenza, Cesari Pietro Enrico direttore Scuola tecnica industriale Ascoli, Ticchioni Enrico ist. tecnico ind. Livorno; rappr. Sindacato naz. fasc. periti industr. Bonizzato Guglielmo Castel d'Azzano, Verona; rappr. Confed. naz. fasc. industr. Andrioli Olimpio di Verona.

Vicenza, meccanici elettricisti radiotecnici: presidente Prosciutto Aristide dell'Università di Bologna; membri: Zanarotti Sergio preside dell'istituto, Mestretta Antonio ist. tec. ind. Palermo, Marantonio ist. tec. ind. Del Piano di Torino, Bravalenti Ubaldo ist. tec. ind. di Fermo Dilda Giuseppe ist. tec. ind. Del Piano di Torino; rappr. Sindacato naz. fasc. periti indust. Greco Naccarato Gaetano di Vicenza; rappresentante Conf. naz. fasc. indust. Beltrame ing. Bruno di Vicenza.

ABILITAZIONE INSEGNAMENTO PROFESSIONALE PER LA DONNA - Padova e Venezia, Scuola magistrale per la donna di Padova e Ist. prof. Vendramin Corner di Venezia: presidente Gandini Angelo dell'Università di Genova; membri Roella Maria Ist. tecnico comm. Crescenzio di Bologna, Poggi Pollini Giovanna della Scuola magist. profess. per la donna di Forlì, Morselli Acerbo Luigia Ist. tecnico comm. Stracca di Ancona, Martucci Teresa del Liceo scientifico di Roma; persona esperta estranea all'insegnamento Chiaratto Zanetti di Padova.

ABILITAZIONE TECNICA NAUTICA - Trieste e Venezia: capitani macchinisti, costruttori; locali R. Ist. tecnico nautico; esami scritti a Trieste e a Venezia; per gli esami orali dopo Trieste la commissione si sposta a Venezia: presidente Mazzea Antenore, preside Ist. tecnico nautico di Roma Lido; membri Pinelli Francesco, Ist. tecnico nautico Lussino; Giordano Nicolò Maria, Ist. tecnico nautico Ancona; Vanni Massino, Ist. tecnico nautico di Fiume; Turretta Carlo, Ist. tecnico nautico di Lussino; Cafiero Martino, Ist. tecnico nautico Sorrento; Ferolla Eugenio Ist. tecnico nautico Catania; Russo Giovanni, Ist. tecnico nautico Genova; rappr. Sindacato nazionale fascista gente di mare Fanelli Antonio macchinista navale, S. Marco 636 Venezia; rappr. Confederazione nazionale fascista industriali Vizzeoli Francesco capitano marittimo, via S. Francesco, 26 Trieste.

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE

Padova I: presidente Rubini Vittorio preside istituto di Gorizia; membri: Gabella Maria ist. tecnico Vellestri, Fischetti Enrico ist. tecnico Pagano di Napoli, Marlesi Alice ist. comm. Crescenzi di Bologna, Monetti Giuseppe ist. tecnico comm. Forlì; rappr. dei ragionieri Basso Emilio, via Zabarella 30, Padova; rappr. Conf. credito assicurazione Petit Umberto, via Dante, Padova.

Padova II: presidente Martinelli Medardo, ist. tecnico Ballini di Brescia; membro: Torlei Ubaldo, ist. tecnico Crescenzi di Bologna, Agrusta Paolo, ist. tecnico Schiaparelli di Milano, Bortolini Alberto, ist. tecnico comm. di Venezia, Sardi Giovanni, ist. tecnico Lucca, Pasquinelli Luigi, ist. tecnico comm. Rovigo; rappr. periti commerciali Gobbato, piazza Spalato 9, Padova; rappr. Conf. credito e assicurazione Camillotti Francesco, via Verdi, Padova.

Vicenza: la stessa commissione di Treviso.

Treviso: presidente Secco Luigi, Università di Ferrara; membri: De Marco Gio. Batta, ist. tecnico Calvi di Padova, Ghiozzi Domenico, ist. comm. Crescenzi di Bologna, Lazzioli Costanzo, ist. tecnico Tartaglia di Brescia, Fabris Giovanni, ist. tecnico Belzoni di Padova; rappresentante dei ragionieri De Marchi Tullio di Vicenza; rappr. credito e assicurazione Bettinelli Angelo di Vicenza.

Venezia, presidente Martinelli Ulrico, preside ist. tecnico comm. di Varese; membri: Cavanenghi Giuseppe ist. tecnico comm. Asti, Chilò Carlo ist. tecnico di Pavia, Calà Maria ist. tecnico di Roma, Borgarini Scarabellini Maria ist. comm. Udine; rappr. dei ragionieri Cucchetti Guido, S. Marco 5110, Venezia; rappr. credito e assicurazione Volpato Guerrino, Venezia-Lido.

Abilitazione tecnica per geometri. Padova: presidente Vignati Zeno, dell'Università di Perugia; membri: Annibaletti Giovanni dell'ist. comm. di Pisa, Pulini Demetrio dell'ist. comm. di Rimini, Fiore Tommaso dell'ist. comm. di Sora; rappr. del Sind. geometri Miliani Corniani degli Algarotti di Padova; rappr. del Catasto, Marchesini Ermete dell'ufficio tecnico erariale di Padova.

Rovigo: la stessa commissione di Padova.

Treviso: la stessa commissione di Udine.

Udine: presidente Conti Giuseppe preside ist. comm. di Piacenza; membri: Iurcolta Erminio ist. commerciale Asti, Primavera Alessandro ist. comm. Pesaro, Centolani Nazzareno ist. comm. Vitt. Emanuele di Genova; rappr. Sindacato fascista geometri Nonino Vittorio, via Paolo Sarpi 18, Udine.

La vasta e proficua attività dell'Istituto mobiliare italiano
Il finanziamento delle iniziative autarchiche

ROMA, 23

E' stata tenuta a Roma l'assemblea annuale ordinaria dei partecipanti dell'Istituto mobiliare italiano (I. M. I.). Presiedeva l'adunanza il dott. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia e presidente dell'Istituto, il quale ha esposto le risultanze del settimo esercizio chiuso al 31 marzo 1939 XVII. Queste segnano un nuovo incremento dell'attività dell'Ente, sia per l'importanza del lavoro svolto e per l'ulteriore rafforzamento della solida situazione patrimoniale ed economica, sia per la rinnovata affermazione dei compiti ad esso spettanti quale strumento creditizio per i finanziamenti industriali a medio e lungo termine.

Le operazioni di mutuo

Nel corso dell'esercizio sono pervenute all'I. M. I. nuove domande di mutuo per l'importo complessivo di circa 715 milioni; sono state accolte dagli organi deliberativi operazioni per 404 milioni ,rimanendo in corso di istruttoria al 31 marzo un insieme di operazioni per 153 milioni di lire. Nell'esercizio stesso sono stati stipulati nuovi contratti di mutuo per la somma di 432 milioni (contro 240 milioni dell'esercizio precedente), sono state emesse e collocate obbligazioni per l'importo di lire 425 milioni, in confronto a 110 milioni dell'anno prima in conseguenza del più intenso ritmo dell'attività dell'I. M. I. Le operazioni di mutuo in essere al 31 marzo 1939 salivano a L. 1.048.032.219 (di fronte a L. 711.552.183,40 al 31 marzo 1938) e le obbligazioni in circolazione salivano a L. 831.040.000 (contro L. 545.432.000 al 31 marzo 1938).

Particolare cura ha rivolto l'Istituto ai finanziamenti di iniziative connesse con l'attuazione dei piani autarchici. Con R. D. legge 5 settembre 1938 N. 1480 l'I. M. I. è stato infatti autorizzato ad emettere speciali obbligazioni fino all'importo di 50 milioni denominate «Obbligazioni autarchia economica nazionale» (per le quali è stata accordata eccezionalmente la garanzia dello Stato) allo scopo di provvedere al finanziamento di operazioni concernenti l'autarchia che presentino rischi speciali, da amministrare in una separata gestione per conto dello Stato.

La gestione dei fondi per l'autarchia

Poichè in tale modo l'azione dell'Istituto sarebbe necessariamente limitata, sia dall'importo dei mezzi disponibili (50.000.000), sia dalla natura delle operazioni (iniziative autarchiche nuove che presentino rischi speciali), l'I. M. I. ha cercato di risolvere il problema del finanziamento anche di altre iniziative autarchiche riconosciute meritevoli di appoggio da un apposito Comitato tecnico consultivo.

A tal fine è stata costituita una apposita gestione dotata di uno speciale fondo di riserva destinato a coprire le eventuali urgenze inerenti a siffatte operazioni da amministrare in separata gestione. Il detto fondo è stato costituito mediante conferimenti dell'I. M. I. e del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, da prelevare dalle riserve dei rispettivi enti, nonchè dall'apporto di un più cospicuo e rilevante contributo da parte della Banca d'Italia, che ha dato così una nuova e tangibile prova della valida assistenza accordata ai due enti «I. M. I.» e «Consorzio», cui è riservato il compito dei finanziamenti industriali a medio e lungo termine.

L'Istituto ha avuto cura di mantenere nei più ristretti limiti l'onere delle spese generali il cui ammontare, in rapporto alla cifra delle operazioni in essere, risulta anche più ridotto che nel precedente esercizio.

Gli utili conseguiti consentono — come negli anni precedenti — la remunerazione di legge ai partecipanti nella misura del 5 per cento sul capitale versato e importanti assegnazioni alla riserva statutaria che raggiunge così lire 34.950.000, cui sono da aggiungere altri 20 milioni circa di accantonamenti speciali.

L'ordine del giorno approvato

L'assemblea ha approvato all'unanimità dei presenti, che rappresentavano la totalità del capitale dell'I. M. I., il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei partecipanti dell'Istituto mobiliare italiano, udite le dettagliate relazioni del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sul bilancio dell'esercizio 1938-39, le cui risultanze indicano un nuovo sensibile incremento dell'attività svolta a vantaggio dell'industria italiana, e l'ulteriore consolidamento della già solida situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto, plaude all'opera avveduta e sagace del presidente e degli organi deliberativi dell'Istituto e prende atto con particolare soddisfazione dei provvedimenti adottati per il finanziamento delle iniziative concernenti l'autarchia economica nazionale, in collaborazione con il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali - gestione autonoma dell'I. M. I.; esprime la sua viva riconoscenza alla Banca d'Italia per la larga ed efficace assistenza prestata, in ogni forma, all'I. M. I. e che acquista ora un nuovo tangibile significato nel cospicuo contributo testè deliberato dal Consiglio superiore della Banca d'Italia alla costituzione di un fonda di riserva speciale, destinato ai finanziamenti autarchici ;autorizza il prelevamento dell'importo di L. 5 milioni dalle riserve attualmente esistenti, quale apporto dell'I. M. I. alla costituzione del suddetto fondo di riserva speciale, secondo le modalità stabilite dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto; approva il bilancio ed il rendiconto al 31 marzo 1939 XVII, che chiude con un utile di L. 14 milioni 460.648,35, al netto delle attribuzioni effettuate dal Consiglio d'amministrazione e delibera la distribuzione dell'utile netto disponibile in conformità delle proposte del Consiglio d'amministrazione e cioè: ai partecipanti L. 8.266.500; alla riserva L. 6.180.000; mandando a nuovo l'eccedenza».

Infine l'assemblea ha proceduto alla nomina di tre consiglieri di amministrazione nelle persone di: S. E. il sen. conte Giuseppe Volpi di Misurata; cav. di gr. cr. sen. dott. Adriano Tournon; gr. uff. avv. marchese Alfredo Domine.

L'attività degli Istituti di Credito Agrario

ROMA, 23

I mutui di esercizio concessi da tutti gli Istituti di credito agrario, durante i primi due mesi del 1939, sono stati complessivamente 54.863, per l'ammontare di lire 636.412.000; nello stesso periodo sono stati inoltre concessi 476 mutui di miglioramento per l'ammontare di 33.492.000 lire. In complesso pertanto da parte degli Istituti di credito agrario sono state eseguite 55.159 operazioni di credito per un totale di 669 milioni 894.000 lire.

Nel primo bimestre del 1938 erano stati concessi complessivamente 58.866 mutui per l'ammontare di 496.915.000 lire, dei quali 58.476 per 468.167.000 lire mutui di esercizio, e 390 per 28.748.000 lire mutui di miglioramento.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	755.7	26		
Fiume	½ cop.	755.0	24	26	
Pola	½ cop.	755.8	23	25	18
Trieste	½ cop.	754.8	26		
Gorizia	½ cop.	755.1	25	27	18
Udine	¼ cop.	753.9	24	28	18
Treviso	cop.	754.1	26	30	18
Belluno	½ cop.	754.1	24	26	16
Padova	cop.	754.6	26	30	16
Rovigo	cop.	754.6	26	32	18
Vicenza	cop.	754.4	27	28	18
Trento	cop.	753.4	23	29	16
Grappa	cop.	615.8	13	17	10
Venezia	cop.	754.4	23	28	18

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.02. Luna leva ore 12.42, tramonta ore 0.14 di domani. Primo quarto il 24, luna piena il 1. luglio. Maree al bacino di S. Marco: alte ore 3 e 16.40, basse ore 9.30 e 23.45. Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Brenta ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Dalla Scandinavia al Mediterraneo una vasta area di bassa pressione con vari centri sparsi. Alta pressione sulla Groenlandia. Condizioni di instabilità, cielo vario con qualche manifestazione temporalesca.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.65	93.65	93.35	93.75
„ „ f. m.	93.75	93.77	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.40	73.40	73.50	73 40
Prest. Red. 3.50	69.72	69.70	69.75	69 75
Rend. 5 p. c. cont.	94.30	94.35	—.—	—.—
„ „ f. m.	94.50	94.55	94.60	94.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.87	89.87	89.70	89.87
Cred. Fond. 4 p. c.	427.—	426 75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	420.—	420.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.		
Buoni Tesoro 1940	98.65	98.65	98.60	98 65
„ „ 1941	99.40	99 50	99.40	99.40
„ „ 1943	90.—	90.—	90 10	90 .-
„ „ 1944	95.40	95.40	95.20	95 50
I. R. I. 4.50 p. c.	448.50	449.50		
El Ferr. 4.50 p. c.	454.50	454.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	969.—	975 —		
Assicuraz. Gener.	3420.—	3425 -	3433.—	3420.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	510.—	503.—		
„ Meridionali	908.—	916.—	902.—	916.—
Venete costr. ferr.	302.—	301.—	295 —	300.—
N. G. I. Rubattino	52 25	52.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3170.—	3175.—		
„ Fürter	323.—	328.—		
„ Val d'Olona	205.—	203.—		
„ Val Ticino	141.—	141.—		
„ Olcese	453.—	460 50		
Stamp. De Angeli	845.—	816.—		
Cantoni Coats	428.—	430 50		
Linif. Can. Naz.	493.—	491.75		
Man. Ross.-Varzi	610.—	610 50		
„ Rotondi	430.—	432.—		
„ Tosi	70.50	73.—		
„ Coton. Mer.	239.50	238 50		
Unione Manifatt.	309.50	312.—		
Lan. Gavardo	585.—	585.—		
„ Rossi	2413.—	2412.—		
„ Targetti	78.25	78.25		
Cascami Seta	327 50	325.—		
Bernasconi Tess	77.50	75.50		
Châtillon	78 25	78.—		
S. N. I. A Viscosa	383.50	387.—		
Man. It. Pacchetti	199.50	203.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.75	44.—		
"Ilva" Alti Forni	215.—	211.25	209.—	210.—
Metallurgica Ital.	314.—	313.50		
Monte Amiata	350.—	350.—		
Montecatini	161.75	162.50	162.—	162.38
Stab. Dalmine	149.50	150.50		
Breda Costr. Mecc.	321.50	321.—		
Autom. Bianchi	92.50	91.25		
„ Isotta F.	14.75	14.35		
„ F.I.A.T.	473.—	469.50		
Off. M. Reggiane	72.75	74.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	168.75	169.25	169.25	169 50
Elettr. C.I.E.L.I.	326.50	330.50		
Dinamo It. Imp. El.	318.—	318.—		
Edison	298.50	301.—		
„ postergate	279.—	280.—		
Elettr. Bresciana	335 50	340.—		
„ Valdarno	191.50	191 50		
„ Piacentina	285.50	285.—		
Emiliana Es. Elett.	535.—	535.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	140.—	140.—		
Gisalpina ord.	139.—	139.		
Elett. Gen. Sic.	84.25	84.—		
Idr. Piem. S.I.P.	58 25	58.25		
Impr. Idr. Tirso	140.—	145.—		
Elett. Lombarda	451.—	451.—		
Merid. Elettricità	290.5.	291.		
Terni	231.50	237.—	230.—	236.—
Unione Es. Elett.	10.52	10.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.50	96.—		
Distillerie Italiane	209.—	209.50		
Eridania	558.50	558.—		
Raffineria L. L.	664.—	662.—		
A. N. I. C.	99 25	99.—		
Italiana Gas	13 40	13.40		
Mira Lanza	194.—	193.50		
Petroli d'Italia	10.50	10 50		
Aedes	71.—	71.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	90.—	90 50		
Ist. Rom. Beni Stab.	198.—	200.50		
Saturnia	65.50	64.75		
Pastificio Paroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	60.75	60.25	60.50	60.—
Italcementi	240.50	241.—		
Pirelli italiana	1505.—	1504.—		
Pirelli & C.	523.50	526.—		
Sarda	74.50	74.50		
Burgo	310.—	309.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428 50	428.50
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1009.—	1009.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.2	—.—	—.—
BERLINO	762.45	762.60	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.75; id. 3.50 p. c. 73.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.75; id. 5 p. c. 94.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.85; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.65; 1941 99.40; 1943 90; 1944 95.50; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 246; Anonima Inf. Milano 1590; Assicurazioni Generali 3435; Riunione Adriat. prima serie 1597.50; seconda serie 1512.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 463; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

Cambi: Parigi 50.35; Londra 89; Zurigo 428.50; New York 19.

Dal tram a cavalli alle ferrovie sotterranee

COLONIA, 23

Mentre in questi giorni è stata posta la prima pietra degli ampi padiglioni che nel 1940 accoglieranno l'Esposizione internazionale delle Comunicazioni, si apprende che, oltre ad aver assicurata la loro partecipazione il Belgio, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, la Jugoslavia, la Lettonia, la Norvegia, l'Olanda, la Romania e l'Ungheria hano anche fatto pervenire la loro adesione ad una mostra speciale sui mezzi di comunicazione urbani. Questa mostra unica nel suo genere, presenterà in un quadro retrospettivo lo sviluppo di tutti i veicoli impiegati nel traffico delle principali città del mondo, dal tram a cavalli fino alle moderne metropolitane. Anche la direzione delle ferrovie sotterranee di Tokio invierà dei modelli dei principali mezzi di locomozione della metropoli asiatica.

La giornata della comunità nazionale celebrata in Germania

BERLINO, 23

Solenne celebrazione ha avuto in Germania e presso tutte le colonie tedesche all'estero la Giornata della comunità nazionale, che aperta nel paese dei Sudeti in Eger ha avuto culmine nel messaggio indirizzato per radio a tutti i tedeschi nel mondo dal luogotenente del Führer ministro Hess. In questa occasione sono state pubblicate alcune cifre intorno alla consistenza numerica dei gruppi di popolazione tedesca all'estero. Il più forte gruppo in Europa, è quello dei tedeschi della Polonia, che conta 1.2 milioni di anime. In Romania, Ungheria e Jugoslavia si hanno gruppi di 700.800 mila tedeschi. Circa 420 mila sono poi i tedeschi di Danzica. In complesso, in Europa e i paesi di oltremare, i tedeschi dell'estero si calcola sommino a 20 milioni, che con il totale della popolazione tedesca deve farsi ascendere a 100 milioni.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello... Sono queste infatti le sigarette lo che ricerca la *Macedonia extra* che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Il dramma del Duca d'Enghien

E' stato detto e ripetuto che il periodo del Consolato è il più bello della carriera di Napoleone. E invero, lo spettacolo di un uomo che restituisce ad una Nazione caduta nell'anarchia, la religione, la legge, il senso della disciplina e dell'ordine, l'amore della gerarchia e del lavoro e, sbarazzato il terreno dalle macerie, fa risorgere in tutta la sua maestà l'edificio dello Stato, imprimendo in ogni parte di esso il segno di uno spirito creatore « è tra i più grandi che possa offrire la storia... ».

Bonaparte sentiva la bellezza del momento e lo viveva con piena ebbrezza. Fra i molti e difficili compiti del grande costruttore romano era anche quello di rendere impotente e distruggere quella parte di reazionari, di realisti, di amici del popolo e di partigiani di Luigi XVIII, ultimo avanzo della Rivoluzione e dei Borboni: alleanza ibrida ma compatta che mirava ad impedire l'ascesa e la stabilità del pallido e fascinoso Capitano, la cui scomparsa dalla scena del mondo era considerata come una necessità imperiosa e urgente.

Il Primo Console sentiva questa ostilità latente. La sua massima preferita era questa: « L'arte d'essere ora audace, ora prudentissimo è l'arte di riuscire ».

Questa, in breve, la situazione che trovò in Francia Bonaparte all'alba del Consolato e che si andò poi man mano sviluppando, avendo come epilogo il « colpo essenziale » concepito dal generale vandeano Giorgio Cadoudal, rappresentante « il realismo puro, militante e implacabile ». A questo periodo si collega il famoso « affare d'Enghien », intorno al quale Cesare Giardini ha scritto uno di quei libri che si impongono all'attenzione dei lettori per la seria, sapiente, e originale impostazione storica, per la forte tessitura documentaria, per l'ampiezza e la profondità dell'analisi, per il taglio netto e preciso delle figure dei principali attori della scena di Bonaparte. E' il dramma del Duca d'Enghien, ma non è la solita vita romanzata. E' un libro (1) di storia in cui la grande politica e la sottile arte diplomatica, gli intrighi e le congiure, gli odii e i rancori, le grandi imprese del Primo Console, soldato e legislatore, costituiscono la immensa cornice di un quadro dal cui fondo si staccherà poi nettamente la figura del Duca d'Enghien. La materia storica è densa come l'analisi che ne fa il Giardini e la cronologia dei fatti e degli avvenimenti è seguita con mano maestra: ciascun personaggio è una maglia di questa catena, di modo che la narrazione procede sempre minuta e serrata; ogni nome è una tradizione, una bandiera, una fede. Ecco come l'A., in pochi tratti decisi vi descrive Giorgio Cadoudal: « La guerra civile lo aveva preso nel suo gorgo poco più che ventenne... E in otto anni lo aveva maturato. La sua astuzia contadina s'era fatta più sottile e pericolosa, la sua forza di simulazione s'era concentrata. Battuto come soldato, costretto alla resa, egli era pronto a trasformarsi in cospiratore ». Forte e intrepido, possedeva « le due qualità che più colpiscono la fantasia delle folle popolari e questo basterebbe a spiegare perchè egli fosse uno dei capi più amati e seguiti della rivolta vandeana ».

Tale l'uomo pericoloso che dovrà misurarsi con Bonaparte e tentare di sopprimerlo in agguato, all'improvviso. Intorno al « colpo essenziale » concepito da Cadoudal, il Giardini si diffonde a lungo per dare una idea dello stato d'animo contro Bonaparte e per dimostrare come a tutto ciò fosse estranea la condotta del Duca d'Enghien.

Appena costui apprese la notizia di un grande complotto scoperto a Parigi contro la vita del Primo Console (si facevano, fra i colpevoli, i nomi del generale Pichegru, del generale Moreau e di Giorgio Cadoudal, anima della cospirazione) scriveva a Condè: « Faccia Dio che non ci siano molte vittime e che questa disgraziata faccenda, come quelle passate e avvenire, non faccia torto alle persone devote alla buona causa... *Questi mezzi non sono del mio genere...* ». Il giovane Principe non poteva certo immaginare che una delle prime vittime di questa disgraziata storia sarebbe stato proprio lui che per la verità era innocente. Vedremo come.

La condanna a morte e l'esecuzione del Duca d'Enghien, ultimo discendente del grande Condè avvenuta la notte tra il 20 e il 21 marzo 1804 nel Castello di Vincennes è uno degli episodi più discussi della storia di Napoleone. Chi volle il rapimento del Duca, e la sua fucilazione? Il Giardini è il primo studioso che chiarisce la vera parte di Bonaparte nel dramma di Vincennes e quella dei suoi collaboratori più vicini, Talleyrand, Fouchè, Caulaincourt, Savary. Ma avviciniamoci intanto alla vittima.

Il Duca d'Enghien (Luigi Antonio Enrico) figlio del Duca di Bourbon e di Matilde d'Orleans, era nato al castello di Chantilly il due agosto del 1772. Era, secondo lo descrive il Conte di Paymaigre, un giovanotto piccolo, ben fatto, svelto, con un volto da eroe e da cattivo soggetto. Come tutti quelli della sua casta, il giovane duca, aveva più principi che idee. Sapeva che il fatto d'esser nato accanto al Trono di Francia portava con sè privilegi e doveri e, ben deciso a non rinunciare ai primi, era disposto a sacrificare la vita per i secondi. Egli aveva saputo crearsi una bella rinomanza di guerriero ardimentoso. Lo spirito militare dei Condè risfavillava intatto in lui. Il nostro Enghien che aveva fatto tutta la campagna del 1796, non credeva alle buone intenzioni del Primo Console. All'epoca del Colpo di Stato di Brumaio scriveva a suo padre: « C'è qualcuno che vuol fare di Bonaparte un realista, ma io sono perfettamente convinto che se lo è, non lo è che per sè stesso ». Nessun dubbio che se egli avesse potuto si sarebbe risolutamente messo alla testa di un esercito per rientrare in Francia; che tutto avrebbe rischiato, ma da soldato contro un soldato, giammai servendosi della bassa e vile congiura. La sua folle ambizione era quella di voler compiere un gran gesto militare per rientrare in Patria con gli onori dovuti alla sua casta e a fianco del suo Re.

L'interrogatorio è la più eloquente dimostrazione di quanto egli fosse lontano dalle idee e dai metodi dei tre cospiratori: Pichegru, Mereau e Cadoudal. Il Duca d'Enghien riconobbe di avere sin dal 1789 emigrato con suo nonno e suo padre, d'aver fatto varie campagne contro la Francia, al servizio dell'Austria, della Russia e dell'Inghilterra.

Nel testo del verbale d'interrogatorio, la parte più importante è quella relativa ai rapporti fra Enghien e Cadoudal.

« Gli è stato domandato (a Enghien) se conosca il generale Pichegru, se sia in relazione con lui; ha risposto: credo di non averlo mai visto; non ho avuto relazioni di sorta con lui. So che avrebbe desiderato vedermi. Mi rallegro però di non averlo conosciuto, dati i vili mezzi di cui ha voluto servirsi, se sono veri ».

« Gli è stato domandato se conosca l'ex generale Doumouriez e se sia stato in relazione con lui; ha risposto: nemmeno; non l'ho visto ».

Interrogatorio, nota il Giardini, sommario e incompleto.

Iniziatasi la discussione sulla pena da infliggergli, circa l'accusa di complicità con Cadouval, Picheru e Moreau nel complotto contro il Primo Console, la Commissione, priva com'era di documenti e di prove testimoniali non poteva che prendere atto delle profferte di innocenza dell'accusato; ma le altre due accuse erano state pienamente confermate: il Duca aveva infatti riconosciuto, meglio « s'era gloriato » di aver impegnato le armi contro la Repubblica e di essere tuttora al soldo del governo britannico, al quale si era rivolto anche recentemente per ottenere d'essere impiegato di nuovo in operazioni di guerra contro i Francesi... ».

La punizione stabilita per i delitti come questi era la fucilazione. Il Duce d'Enghien ascoltò impassibile la lettura della sentenza, poi chiese ancora una volta di parlare con Bonaparte o almeno di potergli scrivere. Gli fu negato. La sua morte fu quella di un soldato.

Il Primo Console rimase stupito, quando apprese la fulmtaeità dell'interrogatorio e della esecuzione. Egli ignorava perfino che il Duca avesse domandato di parlargli o di scrivergli. Poi, ad un tratto concluse: « Sta bene » e si immerse in una lunga meditazione.

A chi spetta la vera responsabilità dell'uccisione del Duca? Un testimonio dei fatti, acuto e bene informato precisa che il Duca perì in seguito ad un intrigo di Talleyrand e di Fouchè, i quali facendo commettere a Napoleone un delitto avrebbero creato una complicità tra di essi, impedendo così a Napoleone di rimproverare a quei due il loro passato rivoluzionario.

Contro Talleyrand abbiamo la testimonianza di Napoleone. Il 28 gennaio 1809, di ritorno dalla Spagna, l'Imperatore ebbe un violento diverbio con Talleyrand. Dopo averlo colmato delle più grossolane ingiurie, alla presenza di Cambacérès, Lebrun, Fouché e altri, alludendo al Duca d'Enghien esclamò: « E quell'uomo, quel disgraziato... chi mi ha indicato il luogo in cui risiedeva? Chi mi ha spinto a infierire contro di lui? ». E qualche tempo dopo, Napoleone fu anche più esplicito: « Il Duca d'Enghien io non lo conoscevo nemmeno: fu Talleyrand a farmelo conoscere, fu lui a dirmi dove si trovava e dopo avermi consigliato la sua morte, si è lamentato su di essa con tutte le sue conoscenze.... ».

Il Giardini trova queste affermazioni degne di fede, sopratutto perchè Napoleone se le lasciò sfuggire nell'ira o le fece a persone delle quali riteneva potersi fidare. Come uomo pubblico « egli parlava in modo affatto diverso; difatti, ogni qualvolta gli avveniva di accennare alla morte del Duca d'Enghien dinanzi a più persone, in veste, diremo così, ufficiale, ne assumeva senza reticenze la piena responsabilità ». E durante i cento giorni asserì che in quella faccenda Talleyrand si era comportato come un fedele Ministro.

Serrato da presso da congiure, minacciata la sua esistenza personale, era chiaro che Talleyrand trovasse terreno favorevole per convincere il Primo Console che bisognava ad ogni costo colpire. Ma, come osserva giustamente il Giardini più che ai ragionamenti di Talleyrand « egli obbedirà ai propri nervi esasperati dal continuo rinnovarsi delle congiure e alle necessità di garantire, colpendo spietatamente quello che pareva essere il più alto dei colpevoli a portata della sua mano, la propria incolumità personale ». Più tardi Napoleone doveva definire, con piena serenità la morte di Enghien « un sacrificio necessario alla mia sicurezza e alla mia grandezza ». Ecco in questa frase, riassunti i due moventi dell'azione, ma riconosciamo con l'A. di questa opera di eccezionale rilievo storico, che nello spirito del Primo Console il secondo fu subordinato al primo.

Francesco Geraci

(1) Cesare Giardini: **L'Affare d'Enghien**. Editore Mondadori - Milano - (Le Scie).

Il Principe Umberto visita la mostra di Beppe Ciardi a Torino

TORINO, 23

Qpesta mattina alle ore 10, S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal comandante designato d'armata gen. Vercellino, dal suo aiutante di campo gen. Gamerra, da due ufficiali di ordinanza e da numerosi ufficiali generali e superiori, si è recato a visitare il Museo del Risorgimento a palazzo Carignano.

Ricevuto dal presidente del comitato torinese per la storia del Risorgimento, dal direttore del Museo, l'augusto Principe ha visitato attentamente tutte le sale, compiacendosi con gli accompagnatori per la disposizione del prezioso materiale e dando qualche personale direttiva per i successivi ampliamenti del magnifico museo, vanto della città che fu la culla del Risorgimento.

La visita si è protratta fino alle 11.15 ora in cui Umberto di Savoia ha lasciato palazzo Carignano, per dirigersi, sempre accompagnato dalle suddette autorità militari, a palazzo Madama, per visitarvi la Mostra postuma delle opere di Beppe Ciardi, ivi allestita.

Ricevuto ai piedi dello scalone juvariano dal Podestà, dal Preside della provincia e da altre personalità, all'augusto Principe è stata presentata la vedova del compianto pittore da parte della signora Calabria, presidente della associazione famiglie caduti in guerra.

Ha quindi percorso tutta la mostra con grande attenzione, soffermandosi ad ammirare ogni opera e quasi per ognuna chiedendo notizie e chiarimenti alla signora Ciardi.

Poco dopo le 12, ossequiato da tutti i presenti e fatto segno alle ovazioni di una piccola folla che frattanto si era raccolta in Piazza Castello, il Principe ha lasciato la Mostra per rientrare a Palazzo Reale.

Gli indegni sistemi francesi

Guerra senza quartiere contro gli Italiani in Corsica

ROMA, 23

Nel quadro della politica di persecuzione degli Italiani sui territori francesi, il caso dell'isola di Corsica impone un esame particolare. Nell'isola si è creata, con una insidiosa propaganda di allarmismo, la persuasione che essa sia direttamente esposta alla minaccia di un conflitto italo-francese ritenuto inevitabile.

L'allarme, al quale le varie sette dell'antifascismo offrono continui alimenti, ha creato prima la oscura diffidenza, e poi il violento odio contro gli Italiani, portando la politica della repressione a forme estreme di rappresaglia e di lotta.

Il movimento è artificioso e appartiene tutto alle iniziative di una autorità militare, che sente ed opera con la febbre del tempo di guerra, e di una polizia che si considera nell'isola come un potere autonomo che giudica e manda senza bisogno di controlli statali e di riserve internazionali.

L'ostilità si è ancora esasperata dopo l'occupazione italiana dell'Albania, raffigurata dagli agenti francesi come la premessa di una prossima azione dell'Italia contro la Francia, e sopratutto contro la Corsica. In taluni centri dell'isola, la severità della vigilanza dei gendarmi è tale che gli Italiani possono considerarsi prigionieri a piede libero.

L'atmosfera torbida e satura di odio esplode spesso in sanguinose aggressioni. Frequenti si fanno nei cinematografi le manifestazioni anti italiane. Avviene persino che taluni medici ritardino o ricusino la loro assistenza agli infermi italiani. Loschi figuri armati entrano di notte nelle case dei cittadini italiani e trascinano sulla strada il capo di famiglia bastonandolo a sangue. Naturalmente anche il Fascismo, i suoi uomini e le sue case sono il quotidiano bersaglio di ogni più elevata e cieca violenza. Frequenti sono le sassaiole ed i tentativi di incendio e di distruzione contro le sedi del Fascio.

Il Giornale d'Italia *ricorda in proposito gli assalti contro la casa d'Italia di Ajaccio. Gli agenti della propaganda tentano anche di suscitare l'odio tra gli operai contro gli Italiani accusandoli di una pericolosa concorrenza e di rubare il lavoro ed il pane ai francesi. Solo i contadini italiani sono risparmiati poichè in Corsica c'è bisogno di agricoltori.*

Anche nell'isola la politica della persecuzione tende alla naturalizzazione e all'arruolamento degli Italiani; per l'Italiano che non si piega, c'è l'espulsione. Numerosi sono gli elenchi, che il giornale riporta in parte, della gente cacciata dal suo lavoro e dalla sua casa e mandata al confine con un formale procedimento della polizia.

Per questa guerra senza quartiere, centinaia di Italiani spontaneamente rimpatriano prima di essere espulsi. Ma l'impresa della partenza non è facile. L'autorità vuole impedirla perchè essa crea vuoti incolmabili, crisi di lavoro e di produzione. I sovversivi vogliono respingerla perchè essa significa anzitutto una fiera affermazione di indomita italianità.

Un gruppo di cittadini italiani partiti nella primavera scorsa dalla Corsica, dovette passare inerme per l'imbarco fra due ali di teppa convocata per coprirli di sputi, di contumelie e bastonate. Questi sono i fatti documentati che rivelano un nuovo e grave problema di ordine morale, prima ancora che politico, che si è aperto tra l'Italia e la Francia.

Nascono Lugo e Predappio d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 23

L'Ente di colonizzazione Romagna d'Etiopia, che ha assunto lo stesso motto che era inciso sul glorioso gagliardetto della colonna celere Starace, « Usque ad finem », è entrato ormai in piena fase di attività, nella zona ad esso assegnata ossia nell'Uogherà, sopra Gondar.

L'Uogherà, attraversato ora in tutta la sua estensione dalla strada Gondar-Asmara, occupa una vasta conca dell'Altipiano, lunga 70 km. e larga 30 km., con ondulazioni che vanno dai 2500 ai 2900 metri di quota.

Il comprensorio dell'Ente è di circa 200 mila ettari. Di essi 50 o 60 mila saranno utilizzati per la colonizzazione demografica, ciò che vuol dire poter trasferirvi 1000 famiglie romagnole e più di altrettante indigene.

Nel comprensorio dell'Ente i primi nuclei dei futuri centri sorti comprendono case in muratura ciascuna con 4 comodi ambienti. Intanto fervono lavori per la creazione del centro di Lugo d'Etiopia accanto al quale sorgerà Predappio d'Etiopia.

Una serie di manifestazioni in occasione del Premio Cervia

RAVENNA, 23

Il sesto premio « Cervia » di lire 20.000 indetto dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna ed organizzato da « Santa Milizia », si concluderà anche quest'anno con alcune significative manifestazioni a carattere popolare nella suggestiva cornice della pineta di Cervia, secondo le direttive impartite dal Ministro della cultura popolare. Dette manifestazioni, che si svolgeranno il 29 ed il 30 luglio XVII — giorno, quest'ultimo, in cui sarà assegnato il premio — comprendono: un omaggio alla memoria di Antonio Beltramelli, che verrà commemorato da un accademico d'Italia con la trattazione del tema « Beltramelli e la letteratura romagnola »; un grande spettacolo di danze nazionali e popolaresche interpretate dalle allieve del Centro sperimentale di canto e danze di Roma; un concerto delle più rinomate camerate di canterini romagnoli del Dopolavoro provinciale di Ravenna, le quali si esibiranno anche unitamente al corpo di ballo.

La mostra della casa rurale che sarà allestita a Perugia

PERUGIA, 23

Si è costituito a Perugia, sotto la presidenza del Prefetto e del Segretario federale il comitato ordinatore della 1.a Mostra della casa rurale, che sarà allestita nella prima quindicina del prossimo settembre.

La manifestazione perugina, sarà ordinata in maniera da presentare tutti i vari aspetti del problema, che fu messo all'ordine del giorno dal Duce nella seconda assemblea quinquennale del regime. Le abitazioni coloniche modello, le stalle e tutte le installazioni sussidiarie, avranno posto nella mostra, per la quale è riservato un vasto spazio, comprendente i giardini del prontone e l'orto botanico della Facoltà di agraria.

La mostra sarà impostata in maniera da portare un valido contributo alla battaglia per l'autarchia, sia con l'incremento della produzione delle aziende agricole in genere, sia con l'impiego di materiali e metodi costruttivi nazionali.

Berlino possiede 60 parchi

BERLINO, 23

L'inaugurazione del nuovo parco pubblico di Halensee ha portato a 60 il numero dei parchi di Berlino. I berlinesi potrebbero, se volessero, per un anno intero passeggiare ogni domenica in un altro parco. I giardini pubblici della capitale del Reich occupano una superficie di 21 milioni di metri quadrati. A ragion di statistica ogni cittadino berlinese ha quindi a propria disposizione cinque metri quadrati di verde! Il più grande ed anche più antico parco di Berlino è il Tiergarten, che si estende su di una superficie di 220 ettari. Esso fu trasformato da bosco in villa pubblica nell'anno 1697. Il quartiere più verde di Berlino è quello di Treptow, che con i suoi tre vasti giardini e boschi pubblici possiede in totale 235 ettari di parco.

928 arresti in Polonia per tentato espatrio clandestino

BERLINO, 23

Una statistica ufficiale polacca informa che nel corso del mese di maggio sono state arrestate complessivamente 928 persone per aver tentato di varcare clandestinamente la frontiera.

"CESARE" DI FORZANO QUESTA SERA ALLA "FENICE"



Corrado Racca ed Elena Zareschi in una scena di Cesare di Giovacchino Forzano che verrà rappresentata questa sera alla Fenice.

Come è stato annunciato andrà in scena questa sera alla Fenice, alle ore 21.15 precise, il nuovissimo dramma di Giovacchino Forzano, *Cesare*, che fervidi e unanimi plausi ha suscitato sinora alla Scala e al Lirico di Milano, all'Argentina di Roma e in molti altri teatri attraverso i quali si va compiendo il giro artistico organizzato dalla Suvini-Zerboni teatri di Milano. Accanto a Corrado Racca, di cui si ricordano le stupende interpretazioni teatrali e cinematografiche del Conte di Cavour in *Villafranca* di Forzano, e più recentemente quella del cieco Orso Faledro nelle recite veneziane della *Nave*, saranno questa sera un folto ed eletto stuolo di interpreti dei quali abbiamo già pubblicato l'elenco completo, ed un imponente numero di masse e di cori che assommano ad oltre trecento componenti. L'azione scenica sarà integrata dalle musiche espressamente scritte dall'accademico d'Italia Umberto Giordano. La vendita dei biglietti a prezzi popolari sulla base di lire otto, cinque e tre rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione, prosegue alle biglietterie del teatro dalle 10.30 in poi; stamane ha pure inizio la vendita per la seconda rappresentazione che avrà luogo, con i medesimi interpreti e a prezzi invariati, domani sera domenica alle 21.15. Per questa seconda rappresentazione sono state disposte speciali facilitazioni per i dopolavoristi che dovranno esibire alle biglietterie il buono di sconto rilasciato dal Dopolavoro provinciale.

Ricordi di Gene Tunney

I miei migliori amici sono ancora gli ex avversari più temuti - Ricordi di Spalla

BERLINO, 23

Un giornale tedesco nell'intento di colorire il prossimo incontro di campionato europeo di Stoccarda fra Max Schmeling ed Adolfo Heuser, ha rievocato in questi giorni alcuni episodi della vita di Gene Tunney, il campione del mondo che, oltre alle sue vittorie, ebbe la forza morale di abbandonare il quadrato prima che fosse sorto un avversario più forte di lui.

Le tappe che hanno caratterizzato la vita di questo grande campione sono troppo note per essere illustrate, basterà dire della sua vittoria sensazionale del 1928 contro l'allora imbattibile Jack Dempesey, del suo ritiro nella vita privata per dedicarsi agli studi filosofici e teologici, delle sue conferenze su Shakespeare e infine del suo matrimonio con una nipote del miliardario americano Carnegie. Se pochi sono stati i campioni del formato di Tunney, raramente si è visto un pugile più singolare di lui. E a voler andare in fondo alla verità, si giunge alla constatazione che appunto la singolarità del suo carattere, il predominio della ragione sulla passione, sono i segreti dei suoi trionfi. Per Tunney l'avversario oppostogli sul quadrato non è mai l'antagonista nel senso bruto della parola, ma soltanto l'uomo da battere sia con la forza che con l'intelletto, sia sfruttando le sue debolezze fisiche che traendo partito dai fattori morali che possono determinarne il tracollo. Ed ecco che fra un allenamento e l'altro, egli non trascura una partita a scacchi, ecco che a un trattato di filosofia alterna lo spettacolo di un incontro di pugilato, dove egli può studiare il complesso meccanismo psicologico di un combattente.

Quanti sono i pugili che professano il loro mestiere con sistemi del genere? Dove sono i pugili che all'indomani di un incontro « ai ferri corti », dove sono in gioco gli istinti, il puntiglio, l'orgoglio e mille altri sentimenti, si recano dal loro avversario per scambiare quattro parole da « amici » o per lo meno da uomo a uomo? Il « filosofo » Tunney è uno dei pochi assertori di questo sistema che a guardarsi bene non è poi un sistema, ma un semplice bisogno di rendere omaggio al proprio avversario che, benchè battuto, è degno di ogni stima. « L'uomo che io colpii più sensibilmente — dice Tunney nelle sue memorie — fu senza dubbio il grande campione italiano Erminio Spalla, allora campione di Europa ». Tunney lo aveva affrontato con tutte le precauzioni, perchè sapeva che il destro di Spalla era giustamente temuto. Durante il combattimento Tunney scoprì il punto vulnerabile dell'avversario e colpì inesorabilmente « il colpo più duro — dice lo stesso campione del mondo — che io abbia mai portato ».

Continuando a parlare di Spalla, Tunney dice: « Le vicende della vita ci separarono, ma nella mia memoria rimase impresso il ricordo di quel bravo ragazzo. Una volta mentre ci allenavamo insieme mi raccontò che studiava il canto e volli sentirlo. Aveva una bella voce di baritono e cantò delle arie dei «Pagliacci» e del «Trovatore». Dopo il nostro incontro tornò in Italia. Avrebbe dovuto essere il mio «avversario». Macchè; mi scrisse subito e mi parlò dei progressi dei suoi studi di canto. Gli risposi con sincera cordialità e, or non è molto, ricevetti ancora una sua lettera con una fotografia della prima pellicola che egli aveva interpretato come cantante. E parlando infine del suo più temuto avversario, Dempsey, Tunney racconta: « Dopo il mio incontro con il campione del mondo mi sentii spinto a recarmi da lui per sapere come stava. In fin dei conti era il grande Dempsey. Mi presentai al suo albergo. Dal primo all'ultimo del suo seguito mi guardarono come cani ringhiosi. Soltanto Jack mi porse la mano dicendomi: « Ti sei comportato bene, Gene, siediti ». Prima d'allora non ci eravamo mai avvicinati, ma da quel momento fummo amici e strano a dirsi, soltanto il battuto fu l'unico amico che ebbi fra le persone del suo seguito ». Ed ecco la conclusione che spiega il fenomeno Tunney: ...« devo dire che la box è lo sport fisicamente più duro, ma che psichicamente è la lotta meno personale che io conosca.. ».

L'eruzione straordinaria di un vulcano delle Aleutine

SEATTLE, 23

Il vulcano Veniemino, delle isole Aleutine e la cui ripresa di attività in queste ultime settimane ha causato la fuga degli eschimesi e dei pescatori nei villaggi più vicini, da mercoledì è in piena eruzione.

Il servizio guarda-coste informa per radio che nel corso di una nuova eruzione le fiamme sono salite nel cielo ad oltre mille metri dal cratere. Alla distanza di qualche centinaio di miglia l'eruzione è visibile. Una pioggia di cenere cade senza interruzione sulle isole.

Un'isola con tre soli abitanti

OSLO, 23

Ogni navigatore artico conosce la piccola isola di Jan Mayer, sperduta fra la Scandinavia e la Groenlandia. Malgrado le sue esigue dimensioni, l'isoletta non è ancora perfettamente esplorata, a causa delle impervie montagne che vi si ergono. Ultimamente la popolazione dell'isola, composta di tre persone, si è d'improvviso quasi raddoppiata. Infatti sono sbarcati a Jan Mayen due esploratori inglesi che, per incarico dell'Università di Londra, si propongono di studiare l'isoletta. A quanto sembra la minuscola spedizione è riuscita a scalare il monte Beerenberg, raccogliendo copioso materiale sulla fauna e la vegetazione isolana.

LIBRI NUOVI

Pietro Silva: *Figure e momenti di storia italiana* - Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano. L. 73.

C. E. M. Joad: *Guida alla filosofia* con aggiunte e note di Galvano della Volpe - Mondadori ed. Milano. L. 28.

Spigolature

Alcuni ingegneri mi hanno dichiarato che le onde da venti a cinquanta centimetri possono uccidere sorci ed altri piccoli animali che si trovino nel loro campo... Il segreto di questa potenza mi dà molto da pensare e spero di poterlo chiarire con qualche anno di lavoro ». Queste parole sono di Guglielmo Marconi che le scrisse nel novembre 1934. Esse dimostrano che il grande scienziato credeva nei « raggi mortali » ma non nel senso in cui li intende il volgo. A varie riprese si sono letto nei giornali sensazionali notizie sui « raggi della morte ». Esistono dunque questi famosi raggi che arrestano i motori, incendiano, uccidono? Allo stato attuale delle conoscenze dobbiamo rispondere no. Le radiazioni finora scoperte, elettromagnetiche, corpuscolari e sonore non sono in grado di compiere i... misfatti attribuiti loro dalla fantasia popolare. Anche ammettendo che siano stati costruiti apparecchi generatori di raggi elettromagnetici di straordinaria potenza, questi per giungere fino al magnete e agli organi di accensione dovrebbero attraversare il cofano: ora è notorio che le superfici metalliche fanno da schermo alle radiazioni elettromagnetiche. Inoltre si dimentica che un'automobile lanciata a ottanta all'ora, anche se si arresta improvvisamente il motore, per forza d'inerzia può percorrere alcune centinaia di metri e quindi sfuggire alla cortina di raggi. E' possibile invece che raggi elettromagnetici riescano ad incendiare agendo da lontano su apposito circuito radielettrico risuonatore e provocare lo scocco di una scintilla. Meno facile è ammettere che radiazioni possano fare esplodere senza l'ausilio di un circuito risuonatore locale, degli esplosivi. In quanto ai raggi che uccidono il problema si presenta ancor più... misterioso. E' vero che talune specie di raggi son distruttive — tutti sanno che il radio può produrre « bruciature » inguaribili, che onde elettromagnetiche ultracorte « bruciano » la materia organica — ma di qui a pretendere di ammazzare uomini ed animali di grossa taglia ci corre parecchio. In conclusione le attuali cognizioni sulle radiazioni non giustificano le previsioni catastrofiche degli amanti dell'inverosimile. Così la « Illustrazione del Popolo ».

*

La Lituania sembra il paese delle croci, se ne incontrano dovunque, ma specialmente in campagna, e non di una sola maniera: sono croci che lasciano sbizzarrire la fantasia degli artisti in tutti i modi possibili, croci che solo in qualche parte ricordano il simbolo cristiano. Sono state catalogate trecento, differenti, croci in tutta la Lituania che ne ha migliaia sparse sul suo territorio; eppure questa è stata l'ultima contrada che si è fatta penetrare dal cristianesimo. Forse perciò si spiega come si trovi sempre emblemi cristiani e i monumenti pagani: alcune rassomigliano a colonne monumentali trovate in India, qualche altra è a stile greco. Anche oggi vengono piantate ai piedi delle tombe croci del tutto differenti da quelle cristiane, per mettere in grado l'anima, quando esce dal corpo, di innalzarsi più facilmente. Gli antichi popoli lituani credevano nella trasmigrazione dell'anima, simbolizzando questa come una piccola creatura alata che dopo la morte lascia il corpo, ma se le sue ali si bagnano essa non può innalzarsi. Perciò dei piccoli orli vengono posti sulla croce perchè essa riposi ed anche un baldacchino perchè essa si ripari sino a quando le ali siano asciutte. Inoltre in alcune si trova il simbolo del pagano Perkunas — dio del fulmine — con quello del Sole; da qui il predominare delle aureole. Questa che presso altri popoli è il più delle volte ridotta ad un semplice cerchio, in Lituania è il centro di tutto il disegno, e la stessa figura di Cristo è subordinata alle ricche decorazioni. Anche le piccole statue di legno che si incontrano nei tabernacoli lungo le strade, hanno riferimenti pagani.

*

Un giornale inglese ha chiesto ai suoi lettori: « Qual è l'industria inglese ricca a milioni, che ha la sua sede centrale in una cittadina di meno di 12.000 abitanti, conta succursali in due Paesi europei e non figura mai nelle statistiche commerciali? ». La maggior parte dei lettori invano si ingegnarono di risolvere l'enigma. Eppure tutti conoscevano l'industria in questione. Solamente, più che una industria, la ritenevano un fasto letterario. Infatti si tratta nientemeno che di Shakespeare il quale, a secoli di distanza dalla morte, è diventato un magnate della finanza. Grazie a quel genio sul quale tanta influenza ebbero la storia e la letteratura italiana, un mondo fittissimo di attori, di musicisti, di registi, di critici, di decoratori, di librai, di professori guadagnano la vita. Pochi ormai si preoccupano di sapere se egli fosse Bacone o altri; però il suo villaggio natale, Stratford-ond-Avon, trae tutti i suoi cespiti dalla gloria di Shakespeare. Ogni anno circa centomila persone si recano nel villaggio che ebbe la gloria di veder nascere il grande poeta e trageda.

24 GIUGNO 1939-XVII
S. GIO. BATTISTA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo del generale Kindelan

con la Missione aeronautica spagnola

Nel pomeriggio di ieri in volo proveniente da Firenze ha atterrato all'aeroporto G. Nicelli a San Nicolò di Lido, il capo di stato maggiore dell'aviazione spagnola S. E. il generale Kindelan unitamente ai membri della missione, che ha visitato i maggiori centri aeronautici italiani. La missione a capo della quale è il generale Kindelan si compone del sottocapo di stato maggiore Lopez d'Ajadi, del generale Velardi capo dell'aviazione legionaria, del ten. col. Zotti capo della squadriglia « Asso Bastoni » e del col. Drago; viaggiano con gli ufficiali spagnoli le consorti del gen. Velardi e dei col. Zotti e Drago.

La missione è stata ricevuta all'aeroporto da S. E. il generale di Squadra aerea Pricolo ch'era con generale Lodi comandante la II Zona aerea di Padova ed un largo stuolo di ufficiali dell'aviazione. Si trovavano presenti pure S. E. il Prefetto senatore Catalano, l'ammiraglio Tur, il Federale e le maggiori autorità militari civili e politiche della città. Sul campo erano schierate le rappresentanze armate.

Il sibilo prolungato delle sirene ha salutato l'atterraggio dell'aereo recante il generale Kindelan e la missione spagnola giunta esattamente alle 15.30. Il generale Kindelan dopo il saluto delle autorità presenti nel campo e di aver abbracciato la consorte e la figlia ch'erano giunte in mattinata da Roma, ha passato in rassegna i reparti armati avviandosi successivamente nell'interno della stazione passeggeri dell'Ala Littoria. Qui alle signore veniva offerto un omaggio floreale.

Saliti in alcune auto il generale Kindelan e gli altri componenti della missione spagnola si sono recati all'Excelsior dove si tratterranno durante il loro breve soggiorno veneziano.

Nello stesso pomeriggio gli ospiti graditissimi sono scesi sulla spiaggia, ed hanno compiuto un breve giro in auto per l'isola.

Questa mattina il gen. Kindelan inizierà la visita ai principali monumenti della città ed alle rassegne d'arte.

Il XX Rapporto degli arditi veneziani

presenziato dal Federale

Compatto e vibrante s'è adunato giovedì sera al « Rifugio » il Reparto Arditi di Venezia per il XX rapporto annuale.

Il Segretario federale è giunto alle ore 21.30 ricevuto alla riva dal comandante capitano Fraschetti e dal generale Moro Lin, valoroso comandante in guerra del XIII Reparto d'assalto, ed entrato nel cortile del palazzo delle ex Prigioni è stato salutato alla voce dagli arditi che, in perfetta divisa, si erano schierati.

Dopo passato in rassegna il Reparto, il Federale ha preso posto col comando al completo al tavolo presidenziale. Intanto gli arditi si venivano ammassando nella sala delle Fiamme rispondendo con un possente « A noi » al saluto al Duce, ordinato dal Federale.

Il comandante ha rivolto al gerarca veneziano il saluto degli arditi ed il ringraziamento per la rinnovata prova della sua attenzione e da lui riconfermata la compattezza e la fedeltà dei camerati. Quindi presenta la forza: Caduti 16 di cui 2 in A.O.I.; ricompense: medaglie d'oro 1, argento 8, bronzo 6; forza del reparto: ufficiali 14, fiamme 80; nucleo di Mestre e provincia: ufficiali 2, fiamme 23; ricompense al v. m.: Ordine militare di Savoia 1, argento 14, bronzo 21; promozione per m. g. 8; mutilati 10; volontari A.O.I. 20; iscritti al Partito prima della Marcia su Roma 14.

Ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce il comandante inizia la sua relazione morale.

Ricordati i camerati defunti Alessandro Parisi e Aristide Longo, invia un saluto al generale Ottavio Zoppi, chiamato dal Duce al comando dei Reparti arditi. Ricorda quindi che si compiono quest'anno, venti anni dalla fondazione dei Fasci di combattimento, movimento che portò l'Italia, combattente, trincerista, antibolscevica, antimassonica, antidemocratica, ardita, insomma, al Governo; e non per sola coincidenza si compiono pure venti anni dalla fondazione della organizzazione degli Arditi. Venezia, subito dopo Milano, fu una delle prime a riordinare sotto il nero gagliardetto di combattimento, i superstiti dei Battaglioni d'assalto, che i governi di allora si illusero di disperdere ordinandone il loro scioglimento, così che il lontano '19 segna con la nascita del Fascismo, l'inizio dell'attività civile e politica dell'arditismo di guerra.

Con l'assegnazione, da parte del Comune, del nome di Campo degli Arditi al Campo della guerra, dove dieci anni or sono fu innalzato il cippo dedicato ai Caduti, una grande soddisfazione è stata riservata agli arditi coronandone un ambito desiderio. Il comandante evoca le numerose partecipazioni del Reparto ai riti fascisti e alle manifestazioni patriottiche, portando sempre il suo vibrante ed inesauribile spirito e rendendo omaggio, nelle particolari circostanze, ai caduti della Guerra e della Rivoluzione.

Ed è vanto del Reparto avere iniziata e condotta la campagna contro i prodotti e le insegne straniere. Accennato alle questioni inerenti alle nuove iscrizioni dei reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna, passa a illustrare l'opera compiuta nel campo assistenziale portando ai camerati che più ne hanno avuto bisogno, l'aiuto fraterno morale e materiale. Numerose pratiche, quali pensioni e decorazioni di guerra, alloggi e questioni legali, sono state favorevolmente risolte, come pure molti sono stati i camerati aiutati a superare critiche situazioni finanziarie. Difficoltà non lievi si sono dovute superare coll'aiuto del Federale al collocamento dei camerati disoccupati e nell'invio alle colonie estive di 16 bambini bisognosi di cure, figli di camerati.

Chiude mandando un ringraziamento alle autorità politiche e militari ed agli enti che hanno sempre aiutato il Reparto.

Al ricordo della scomparsa del comandante generale Alessandro Parisi e del camerata Aristode Longo, gli arditi rispondono « presente » sostando quindi per alcuni secondi in muto raccoglimento e salutano la fine della relazione con un vibrante applauso che aumenta di intensità quando il Federale accenna a parlare.

Il camerata Foscari dopo aver fatto un sentito e rapido elogio della organizzazione e della compattezza del Reparto arditi di Venezia, rileva come non abbia mai tralasciata occasione per trovarsi in mezzo a loro, autentica espressione del popolo guerriero nei quali vibra lo spirito della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Dopo aver confermato il suo costante interessamento ed appoggio per lo sviluppo dell'organizzazione, che anche con le nuove ammissioni degli arditi reduci dall'A.O. e dalla Spagna, conserva intatto il suo carattere combattentistico, il Federale chiude col saluto al Duce al quale risponde l'« A noi » vibrante degli arditi che intonano a gran voce il canto di « Giovinezza ».

Il Federale dopo aver visitato il « Rifugio » e firmato il libro d'onore, ha lasciato il palazzo delle ex Prigioni salutato ancora una volta alla voce.

Fiocco bianco

La famiglia del nostro caro ed ottimo camerata ed amico, comm. prof. Giovanni Serafin, direttore amministrativo del nostro giornale, s'è accresciuta in questi giorni di una nuova gagliarda unità, poichè al figlio di Giovanni Serafin, il rag. Carlo Serafin, domiciliato in Roma, la gentile consorte ha dato un bel maschietto, al quale saranno imposti i nomi di Roberto - Mario.

Ai genitori felici, al nostro camerata Serafin, che porterà d'ora in poi con giovanile baldanza la qualità di nonno, ed alla sua signora i nostri più vivi rallegramenti ed auguri.

Un treno popolare per l'Alpago

Fra i treni popolari previsti per domenica 9 luglio ve ne sarà uno sul percorso da Venezia a Belluno, per la nuova linea Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi, il quale sosterà alla stazione per l'Alpago.

Il prezzo del biglietto di andata-ritorno da Venezia alla stazione per l'Alpago, di classe unica, sarà di L. 13 per gli adulti e di L. 6.50 per i ragazzi.

Alla stazione per l'Alpago si troveranno le autocorriere per il trasporto dei gitanti, a prezzo ridotto, nei vari paesi della Conca.

Il percorso Venezia-Alpago sarà compiuto in circa due ore ed è prevedibile che molti approfitteranno dell'occasione per passare una giornata nella bella cerchia dei monti dell'Alpago e al rezzo del placido lago di Santa Croce.

I promossi nelle scuole

R. Corso avviamento professionale «Regina Elena»

Promosse classe 1: Avarucci Norma, Albanese Carlo, Cavallerin Vittoria, Cortella Pierina, Caramello Agnese, Corrao Tosca, Carniello Roma, Cera Antonietta, De Sena Angelina, D'Este Jvonne, Danaudi Lina, Dolfin Nelly, Fautuzzi Olga, Ida Forzutti, Giolai Maria, Girarddini Anna Maria, Griguolo Nives, Granzotto Liliana, Massidda Odette, Milo Aanna Maria, Meneghini Anna Maria, Miani Anna Maria, Mezzacapo Lucrezia, Muffato Bruna, Nicotra Agata, Ongarato Teresa Puppin Gemma, Ongarato Giuliana, Renier Giovanna, Rizzo Teresa, Anna Salzano, Vianello Francesca, Valerio Sonia, Vedca Licia, Zaniol Armanda, Zundo Anna.

Promosse classe 2.: Bazo Cristina, Rana Franca, Simone Anna, Ravagnan Rosa, Zocco [illegible]

Monumenti in moto

Abbiamo dato ieri notizia del trasferimento in corso della Colonna commemorativa degli avvenimenti veneziani del 48-49 da Campo San Salvador al giardino Papadopoli, dove sarà collocata con tutti gli onori, in modo da non venir meno alla sua funzione. La colonna, brutta del resto, tozza e malamente montata, era, a San Salvador, di evidente intralcio al traffico colà intenso, specialmente nelle ore di punta; la nuova destinazione non ci sembra infelice, anche perchè, posta all'ingresso, quasi, della città, dal Ponte del Littorio, viene avvicinata, in certo qual modo, a quel fortino del ponte che fu uno dei centri più fieri della resistenza ad ogni costo della Venezia di Manin. Così i due giardini agli estremi della città serberanno l'uno la colonna votiva delle gesta del 48-49, l'altro la colonna rostrata tratta di Pola, a gloriosa vendetta della sfortunata giornata di Lissa.

Il trasferimento della colonna ha fatto parlare anche di quello di qualche altro monumento che intralcerebbe il movimento pedonale, e s'è accennato alla statua di Nicolò Tommaseo in campo Santo Stefano. Abbiamo voluto assumere informazioni, e la cosa non ci risulterebbe fondata. Il monumento a Tommaseo a Santo Stefano non è di *intrigo* a nessuno; il campo vastissimo non soffre certo di ingombri; d'altra parte non ci parrebbe neppure opportuno sottrarre il grande dalmata dal contatto quotidiano col popolo veneziano. Il monumento a Tommaseo, del resto, non brutto, ha un significato che non si limita al ricordo della parte presa dal dalmata alla insurrezione di Venezia, e che incide sempre profondamente nel sentimento della popolazione nostra. E' giusto dunque che la statua rimanga al suo posto. Piuttosto, se qualche cosa si vuol togliere da Santo Stefano, si badi a un medaglione che non ha rispondenza alcuna colla nostra città, colla sua fede fascista e colla nostra storia; messo là per livore settario da quei partiti politici che vollero affermare così il loro odio contro la grande figura e la grande politica di Francesco Crispi. I tempi sono mutati, e come!, la gloria di Crispi riconosciuta dall'Italia rigenerata rifulge nelle nuove vicende imperiali; che ci sta a fare la lapide che osa ancora parlare di « tempi tristi » (correzione di « corrotti ») imputandoli allo statista siciliano?

La campagna antitubercolare

Il Comitato organizzatore rinnova viva preghiera a tutti coloro che sono in possesso di schede per la raccolta di fondi perchè vogliano affrettarne la restituzione alla sede del Comitato, Palazzo del Governo.

Tutti coloro che hanno trattenuto i biglietti ricevuti per il pomeriggio di danze svoltosi all'Excelsior il 18 corr. sono pregati di voler cortesemente provvedere al versamento del relativo importo.

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato a titolo di oblazioni personali o di contributi raccolti a mezzo scheda di sottoscrizione:

Il elenco delle offerte: Società del Gaz L. 206, Porto Industriale 282; Albergo Riviera 34; Padri Armeni 100; Società Adriatica di Navigazione 200; Società Anonima Trasporti Latte L. 20; Banca Veneziana DD. CC. 70; Biblioteca nazionale L. 10; Cotonificio Veneziano 100; Cassa Mutua malattia lavoratori agricoli L. 50, Corpo Reale Genio Civile L. 21; Luigi Montecchio L. 10; Personale Amm. provinciale L. 201; Albergo Marconi 22; Banco di Roma personale 82; Personale Hotel Vittoria 38.50, Personale E.C.A. L. 66; Vigili al fuoco L. 82; C.ssa Dada Albrizzi L. 200; R. Scuola Principessa Maria di Savoia L. 15; Avv. Ugo Pivato L. 100; R. Scuola Sanudo L. 54; prof. Carlo Molon L. 50; Sig.ra Teresa Molon 50; comm. ing. V. Umberto Fantucci 100; C.ssa Cecilia Soranzo Vidoni Zeno L. 150; Sen. prof. Davide Giordano L. 50; Sig.ra Noemi Gaspari Biagini 110; Personale ufficio prov. Tesoro 50.

CRONACA SACRA

La Cresima nel giorno di S. Pietro

Giovedì 29 corr. Festa dei Santi Pietro e Paolo, la Cresima verrà amministrata la prima volta a San Pietro di Castello alle ore 9.30, e la seconda volta soltanto a S. Marco alle ore 11.

— L'ingresso di mons. Marchetti nella parrocchia di S. Zaccaria

Domani mons. Giuseppe Marchetti, prenderà solenne possesso del beneficio Parrocchiale di S. Zaccaria.

Nel I. centen. della canonizzazione di S. Alfonso De Liguori

In occasione del I centenario della canonizzazione di S. Alfonso de Liguori titolare della chiesa della Fava, in questo tempio sono indette speciali funzioni che avranno inizio con un solenne triduo che si svolgerà col seguente programma: Venerdì 30 giugno: ore 7 Messa delle Comunioni celebrata da S. E. il Card. Patriarca; ore 19.30: Funzione solenne con discorso di S. E. G. Jeremich — sabato 1 luglio ore 7 Messa delle Comunioni celebrata da Sua Ecc. G. Jeremich; ore 19.30: Funzione solenne con discorso di S. E. Guido Mazzocco, Vescovo di Adria. — Domenica 2 luglio ore 7 Messa prelatizia delle Comunioni; ore 10 Solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo di Adria e Rovigo; ore 19.30: Funzione solenne con discorso di S. E. il Cardinal Patriarca, Benedizione solenne.

Gli abbonamenti mensili per il Lido

L'A.C.N.I.L. comunica che, allo scopo di evitare eccessivo affollamento all'Ufficio abbonamenti, gli abbonamenti mensili per il Lido con decorrenza 1 luglio verranno rilasciati dal suddetto Ufficio a cominciare dal 26 corr.

Il Federale partecipa

ai lavori di mietitura nel Cavarzerano

Il Segretario federale, accompagnato dai dirigenti delle unioni provinciali fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, dal Commissario del Fascio di Cavarzere e dal segretario politico del Fascio di Cona, si è recato giovedì nel mandamento di Cavarzere per partecipare ai lavori di mietitura attualmente in corso, i quali assumono nel Cavarzerano un particolare aspetto in quanto vengono eseguiti con uno speciale sistema familiare e retribuiti con un cottimo in natura detto «meanda». Tali sistemi tradizionali sono stati questo anno riapplicati a seguito di un accordo intervenuto tra le competenti organizzazioni sindacali, sotto gli auspici della Federazione fascista.

Il Federale ha dedicato la mattinata al Comune di Cavarzere, dove si è recato in diverse aziende: Azienda Salimbani, che occupa 250 lavoratori, Azienda Salvagnini, che ne occupa 60, Azienda Crepaldi con 65 mietitori (e qui il Federale ha anche visitato un importante allevamento di equini), Azienda Converso con 30 mietitori e Favaron con 50.

Nel pomeriggio è passato nel Comune di Cona, dove ha visitato le aziende Stoppa con 150 mietitori, Novo Antonio con 130 mietitori, fratelli Zalatini con 130 lavoratori e Berto Mansueto con 80 mietitori.

In tutte le Aziende il Federale ha preso parte attiva al lavoro di mietitura.

Egli ha chiuso la sua visita recandosi nell'ufficio di collocamento dei lavoratori dell'agricoltura di Cona, dove ha preso visione degli schedari individuali e familiari e si è reso conto del sistema di classificazione e di collocamento dei lavoratori.

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classe 1920-2. 3. quadrim. cl. 1919

Sabato 24, alle ore 15 rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra «Specializz.» *Anti-incendi*, classe 1920, sabato 24 alle ore 14.30, caserma « Vigili del fuoco ».

Premilitari leva dell'aria cl. 1918-1919-1920

Sabato 24, alle ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Premilitari leva del mare

Classe 1920: sabato 24 alle ore 15, R. Arsenale.

Infermieri e portaferiti, classe 1920: sabato 24, alle ore 15, Ospedale di S. Anna.

Classe 1921: domenica 25, alle ore 8.30, R. Arsenale (compresi i rivedibili).

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII.

Gruppo di Dorsoduro

Sezione nuoto « Luigi Passoni »

Scuola nuoto. — Anche quest'anno la Sezione nuoto «Luigi Passoni» organizza i corsi di insegnamento nuoto.

Le lezioni avranno inizio col 1.o luglio e le iscrizioni sono aperte e si accettano presso la sezione nuoto Zattere dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

L'iscrizione è subordinata alla presentazione di tessera o documento comprovante l'appartenenza alla G. I. L.

Nuoto sportivo. — Sono aperte da oggi le iscrizioni alla Sezione nuoto (Zattere, Piscina nuoto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20).

Le domande si accettano dietro presentazione di tessera della G.I.L.

Gruppo di San Polo

Reduci Spagna. — S'invitano tutti i reduci dalla Spagna, abitanti nel sestiere, a passare per la sede del Gruppo questa sera alle ore 21, per importanti comunicazioni.

Gruppo di San Marco

Ispettorato femminile G.I.L.

Le giovani fasciste del Gruppo di San Marco sono invitate a trovarsi in sede domenica 25 corr. alle ore 11 per comunicazioni.

Gruppo di Santa Croce

Si invitano tutti i reduci dalla Spagna, abitanti nel sestiere, a volersi presentare presso la sede di questo Gruppo, questa sera alle ore 21 per comunicazioni.

Dopolavoro sestierale

Si avvertono i fascisti e la popolazione tutta del sestiere, che presso la sede del Gruppo sezione dopolavoro si accettano le prenotazioni dei biglietti alle rappresentazioni che verranno date dal «Teatro dei 4000» in campo S. Polo da martedì 4 luglio a domenica 9 luglio.

Il costo dei biglietti è il seguente: Poltrone numerate L. 12; sedie di platea L. 7 (non numerate); tribune L. 4.

Gruppo Fascisti Universitari

Corsi estivi presso l'Università di Debrecen (Ungheria)

Presso la segreteria del Guf è visibile a richiesta il programma dei corsi estivi organizzati dal 1.o al 18 agosto 1939 presso l'Università di Debrecen (Ungheria).

Il termine per l'adesione di massima scade improrogabilmente il 29 giugno.

Concorso nazionale per fotografia artistica a carattere alpino

Presso la segreteria del Guf è visibile a richiesta, il bando per il concorso nazionale di fotografia artistica a carattere alpino organizzato dal Gruppo fascisti universitari di Belluno.

Sono stabiliti premi in denaro per complessive L. 1000. Le opere dovranno pervenire alla segreteria del Guf di Venezia entro il 15 luglio p. v.

Federazione Fasci Femminili

La piccola Luciana Massaggia per festeggiare la nascita dei fratellini Antonio e Antonietta ha offerto per l'armadio del nastro bianco la soma di L. 100.

In memoria del dott. Pasinetti, il dott. Giovanni Peloso ha offerto L. 50 per le attività assistenziali dei Fasci femminili.

La Fiduciaria provinciale ringrazia.

DOPOLAVORO

Riduzioni al Teatro Fenice

In occasione delle due recite straordinarie del « Cesare » di Forzano al teatro «La Fenice» la direzione ha concesso per la recita di domenica 25 corr. un numero limitato di posti ai dopolavoristi veneziani. Il tagliando valevole per la riduzione del 50 per cento potrà essere ritirato presso il Dopolavoro provinciale nella mattinata del sabato dalle ore 9 alle ore 11.

Teatro dei Quattromila

A partire da lunedì 26 corr. presso l'ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale S. Marco comincerà la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione che verrà effettuata dalla compagnia « Sedo » 1939 del teatro Quattro Fontane di Roma con la rivista: « Disse una volta un biglietto da mille », in campo S. Polo la sera del 4 luglio prossimo venturo.

Dopolavoro Aziendale Junghans

Favorita da una bella giornata piena di sole, un'allegra comitiva di operai ed operaie della Soc. An. Arturo Junghans di Venezia, si portava domenica 18 corr. per una gita cicloturistica, a Montebelluna. La gita, iniziatasi alle ore 7 dal Cavalcavia di Mestre, si è conclusa a Venezia alle 19.30.

LA BENEFICENZA

Gli insegnanti del Liceo musicale « Benedetto Marcello » hanno versato direttamente la somma di lire 200 a favore del « fondo alunni poveri » dell'Istituto per onorare la memoria della signora Dirce Baseggio Casellati, moglie dell'ex presidente comm. Antonio Casellati e madre del vice-presidente ing. Gino Casellati.

Per onorare la memoria del dott. Andrea Carandone di Muzzana sono state versate al Comitato di Venezia della « Dante Alighieri », per la Fondazione perpetua intitolata al nome del dott. Andrea Carandone, L. 50 da parte del sig. Giuseppe Gaspardis di Udine e L. 50 da parte della famiglia del cav. Giuseppe Quarantotto di Rovigno d'Istria.

Movimento del porto

Ieri sera alle ore 21 è partito per Istambul il piroscafo «Adria». Oggi alle ore 19 partirà per l'Africa Orientale il piroscafo «Urania» e alle 22 la «Cantea» per Alessandria di Egitto.

Per lunedì mattina è attesa dall'America del Nord la maestosa motonave «Vulcania» con un carico di circa 600 passeggeri.

I ladri al bar del campo sportivo

I ladri non hanno risparmiato neppure il campo sportivo e infatti si sono avventurati allo scopo di penetrare nello stambugio del « picciol bar », donde hanno asportato numerose bottigliette di aranciata, chicchere, piattini, bicchieri e caramelle. Il danno patito dal proprietario si aggira ad oltre un migliaio di lire. La Squadra mobile si è occupata del fatto ed è già sulla buona pista per venire alla scoperta dei ladri alcuni dei quali sono già al sicuro.

I ladri tra gli uccelli

La bottega di vendita di uccelli sita in calle delle Bande al N. 5267 di cui è proprietaria la signora Ascoli Palmira in Petrali, è stata ieri visitata dai ladri nell'ora della siesta meridiana. I malviventi vi sono peretrati mediante scasso della serratura dell'uscio e giunti in bottega, hanno solo scassinato il cassetto del banco asportandovi lire 195 che la proprietaria vi aveva lasciate recandosi a far colazione. Al suo ritorno, la proprietaria ritrovò tutti gli uccelli, ma non trovò più i soldi. Del furto rese edotto il commissario di Castello, che indaga.

Una vela e due remi

Doria Cina, abitante alla Giudecca 437, che aveva ormeggiato la sua barca nel canale della Giudecca, ha lamentato la sparizione da parte di ignoti della sua vela e dei due remi valsenti circa 300 lire.

Una bicicletta scomparsa

Rizzoli Adolfo abitante al Lido in Via Bragadin 1 B, avendo lasciato momentaneamente incustodita la sua bicicletta, dovè constatarne la sua sparizione. Il danno si aggira intorno alle 400 lire perchè la macchina era seminuova.

Bancarotta e truffa

Gli agenti della Mobile hanno tratto in arresto ieri Antonio De Rossi di Giuseppe di anni 43 abitante a Cannaregio 4101 essendo stato colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Venezia in data 20 corr., sotto imputazione di bancarotta fraudolenta e di truffa continuata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Sabato. — La Natività di San Giovanni Battista. Doppio di prima classe con l'Ottava. — A S. Marco si espongono all'altar maggiore parecchie reliquie donate dal Cardinale Commendone al Papa Clemente VII e da questi al Card. Giovanni Dolfin, il quale volle a sua volta donarle a questa Basilica. Si espone anche un calice insigne di pietra dura che racchiude un notevole frammento del Capo del S. Precursore: alle 10 Messa solenne, alle 16 secondi Vesperi indulgenza plenaria. — Festa del titolare alla Bragora. — Messa delle Comunioni: Messa solenne e alla sera Vesperi. Festa patronale e Titolare alla Commenda di Malta: alle 9 Messa solenne con l'intervento del Balì Gran Priore e dei commendatori e cavalieri di quel sovrano ordine militare alle 18 Vesperi.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. [illegible]).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

La Fenice: «Cesare» di Forzano. **Malibran:** L'amor mio non muore. **Garibaldi:** Modella di lusso — **Imperiale:** Il prigioniero di Zenda **Italia:** Sotto la croce del Sud. — **S. Margherita:** L'orologio a cucù — **Massimo:** Arrestatela! — **Nazionale** Casa Paterna — **Olimpia:** Le avventure di Tom Sawyer — **Savoia:** Richiamo alla foresta.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 Programma dedicato al Giugno Radiofonico — 18 Programma dedicato al Giugno Radiofonico — 19.45 Programma I e II: Guida radiofonica del turista italiano — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III «Camerata, un po' di fuoco» Due tempo di Ferruccio Cerio, tre atti di Giuseppe Giacosa — 21 Programma I: Canzoni e ritmi — 21 Programma II: Dal «Teatro della Moda» di Torino: «Il Trovatore» opera in quattro atti di G. Verdi — 21.40 Programma III: Dalla Fiera di Padova Dopolavoro corale «Dux». - 21.50 Programma I: Concerto sinfonico diretto dal M.o Franz Andrè 22.20 circa Programma III: Conversazione di S. E. il gen. Pricolo «Ali legionarie in Albania».

ESTERO: London at.: Cello e piano. — 19 Parigi T. E.: Piano e violino — 22 London Nat.: Concerto sinfonico diretto da A. Coates — Sofia: Concerto di violino — 20.10 Francoforte: Lostzing: «L'armaiolo» oper. (reg.) — 20.15 Monaco Varietà — 20.30 Strasburgo, Rennes, Nizza: Concerto sinfonico — 20.30 day Party» — 21 Lussemburgo: Concerto sinfonico — 21.05 Bruxelles I: Concerto corale — 21.10 Parigi T. E.: Paul Geraldy: «Les Grands garcons», commedia in un atto — 21.15 Bucarest: Solisti — 21.20 Praga: Musica da ballo — 21.35 Parigi P. P.: Varietà — 21.45 London Nat.: Concerto variato — 22 Budapest: Concerto vocale — 22.20 Monaco: Musica da ballo — 22.45 Parigi P. P.: Cabaret — 23-1 Lussemburgo: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Cigna — Annoè in Lista di Spagna — Magioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Lunedì 26 passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 13 dicembre 1938.

STATO CIVILE

22 Giugno 1939 XVII

NATI	21
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	2

Decessi: Bognolo Menegazzi Pierina d'anni 88, ved. cas.; Borgato Bruni Teresa 83, ved. cas.; Costaro Pavanello Filomena 44, con. ortolana; Paliù Giuseppe 75, con. r. p.; Merelli Giuseppe 55, cel. scaricatore; Pasqualetto Angelo 57 con. bracciante.

Salvato dalle acque da un animoso giovane

L'altro ieri verso le ore 20 il piccolo Nino Stoia di Lazzaro di anni 4, abitante a Dorsoduro 2707, giocava incustodito sulla fondamenta dell'Eremite assieme ad altri bimbi della sua età. Ad un certo punto, sporgendosi dalla riva della fondamenta stessa, e mettendo i piedi sopra i gradini viscidi d'alghe finì col precipitare in acqua. Fu una vera fortuna che in quel momento si trovasse a passare di là un animoso giovane, certo Albano d'Augier di Italo di anni 29 abitante a S. Rocco 3080, il quale, accortosi del pericolo che incombeva sul piccino, senza frapporre indugio, si gettò, vestito com'era, nel sottostante canale, riuscendo dopo non pochi sforzi a trarre in salvo il piccino ed a consegnarlo ai parenti che trepidavano per la sua sorte.

Il salvatore è stato assai complimentato da coloro che avevano assistito al difficoltoso salvataggio.

PICCOLA CRONACA

La fiammata

Mentre Moretti Pietro di anni 32 abitante a Dorsoduro 2269 stava riscaldando della vernice, in seguito ad una fiammata provocata dalla combustione inattesa da una stilla di vernice medesima riportò delle ustioni alla faccia guaribili in giorni 15.

Spingendo un carrello

Amedeo Bonora di anni 39, abitante dell'spedale civile urtò violentemente contro i fianchi dello stesso ferendosi la gamba destra. Guarirà in giorni 10.

Ferito alla coscia

Giorgio Biniero di anni 4 abitante a Cannaregio 829 arrampicatosi nel cortile di casa ad una cancellata lanceolata si ferì con una punta di lancia alla coscia sinistra. Guarirà in giorni 10.

Infortunato in cantiere

Il carpentiere in legno Mario Bettio di anni 15 abitante a Cannaregio 981 C [illegible] a farsi medicare di [illegible] alla faccia e della permotos[illegible] [illegible] l'impiego di un argano. Ad un certo punto ad un compagno di lavoro scivolò di mano la manovella del verricello la quale prese in pieno il Bettio che riportò le sopradette lesioni. Guarirà in 10 giorni.

L'osservatorio della pesca a Venezia

Il decreto che istituisce l'importante organismo

ROMA, 23

E' stato pubblicato questa sera il decreto con cui è istituito a Venezia, per la durata di dieci anni a partire dal primo luglio 1939 XVII, un osservatorio della pesca marittima, con lo scopo di studiare i problemi di carattere scientifico e tecnico inerenti alla pesca e alla piscicoltura nell'alto Adriatico e in particolare nella Laguna e nelle valli salse da pesca, e di dare la relativa assistenza. L'osservatorio è costituito in ente autonomo, con personalità giuridica, sotto la vigilanza del Ministero dell'agricoltura.

Per il funzionamento dell'osservatorio il Ministero corrisponderà all'ente un contributo annuo di lire 40.000 per dieci anni. L'osservatorio è retto da un comitato amministrativo composto del presidente, del vice-presidente e di due membri nominati dal Ministro per l'agricoltura e per le foreste, di due esperti da nominarsi dal R. Comitato talassografico italiano e dal Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia, dell'Intendente di Finanza o di un suo delegato. Dette cariche sono gratuite.

Il centenario di Mariano Fortuny

Le onoranze di Reus e l'invito a Venezia

La cittadina di Reus fra Taragona e Barcellona si prepara a celebrare nel clima della Spagna risolta il centenario del grande pittore Mariano Fortuny, padre del nostro Fortuny che da oltre quarant'anni vive a Venezia in una sua magnifica e operosa attività. L'Alcade di Reus, dr. Amezaga, partecipava in questi giorni al nostro Podestà che il Comitato esecutivo per le onoranze a Mariano Fortuny y Madrazo lo aveva designato membro del comitato d'onore, invitandolo alle cerimonie solenni del 24 luglio. Il Podestà ha risposto al dr. Amezaga con questa lettera:

« Signor Alcade, l'invito cortese che mi avete rivolto alla celebrazione del centenario di Mariano Fortuny y Madrazo mi è giunto molto gradito e avrei stimato mia fortuna di poterlo accogliere se non ne fossi impedito da impegni precedenti che sono inderogabili. Vogliate scusarmi.

« Della benignità vostra di nominarmi membro del comitato vi ringrazio molto perchè penso che con ciò voi abbiate voluto onorare la città che un così illustre pittore amò ed esaltò in molte indimenticabili espressioni della sua arte e nella quale da moltissimi anni vive e lavora il legittimo erede della grande arte paterna. Voi serbate nella magnifica cattedrale il cuore di Fortuny che nell'eternità imperiale di Roma inspirò il suo genio e volle, in morte, essere idealmente ricongiunto alla sua Patria diletta.

« Signor Alcade, io vi assicuro che Venezia sarà presente alle onoranze che la nuova Spagna vittoriosa renderà, nel centenario della sua nascita, ad uno dei più grandi pittori della nostra epoca. Il Podestà: *Giovanni Marcello* ».

Mostra missionaria per l'Albania

Si chiude oggi all'Istituto Silvestri (Palazzo Seriman) l'esposizione dei lavori del laboratorio delle Missioni della Compagnia di Gesù.

La raccolta di lavori pregevoli per la finezza d'arte, per il valore di molti oggetti da chiesa e da altare e per il numero straordinario di paramenti sacri, indumenti, ecc. è in buona parte destinata all'Albania dove i missionari Gesuiti da anni si prodigano nel loro ministero apostolico e dove a Tirana hanno eretto la Chiesa del S. Cuore.

La raccolta è frutto dell'assidua e paziente cura delle signore del laboratorio, fondato e diretto dal Rev. P. G. Petazzi e dalla generosità di tante brave persone.

L'esposizione, che è stata visitata da largo pubblico, è stata onorata di speciale benedizione del Santo Padre.

La partenza dei dopolavoristi magiari

Iersera alle 22.55 sono partiti per Roma i 200 dopolavoristi ungheresi di cui fanno parte i componenti il coro « Voci d'acciaio ». Gli ospiti graditissimi, che avevano trascorso la giornata di ieri nella visita alla città, sono stati salutati alla stazione dai dirigenti del Dopolavoro veneziano.

Sospensione di navigazione

a monte della Conca di Strà

In dipendenza dei lavori per la sistemazione dei battenti in legname delle porte della conca di Noventa Padovana, il giorno 26 corr. verrà effettuata la manovra per la briglia di Stra per l'abbassamento del pelo d'acqua del fiume Brenta di un metro.

Per effetto di tale abbassamento la navigazione a monte della Conca di Stra rimarrà sospesa dal giorno 26 a tutto 27 corr.

Il Sindacato della proprietà edilizia

e la riforma del Catasto

Nella sede presso l'Unione fascista degli industriali di Venezia, ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Sindacato proprietari di fabbricati.

Il comm. ing. F. Tessier ha illustrato ai convenuti il R. D. L. 13 aprile 1939, n. 652, concernente la riforma del catasto urbano, soffermandosi particolarmente sulle norme che riguardano la designazione dei rappresentanti dell'organizzazione nelle Commissioni censuarie, per procedere alla quale è stato convocato il Direttorio.

Il camerata Giulio Boccolini ha riferito sul lavoro preparatorio eseguito dall'Unione, in seguito al quale sono stati formati gli elenchi dei principali proprietari di fabbricati soggetti ad imposta di tutti i comuni della provincia, e sono state raccolte informazioni sui proprietari stessi. Egli ha avvertito che, in relazione ad intese intervenute fra le competenti organizzazioni centrali, agli effetti delle designazioni di cui trattasi, il locale Sindacato ingegneri segnalerà i nomi dei suoi iscritti, che siano proprietari di fabbricati e che dimorino nei vari Comuni della provincia.

Il Direttorio ha proceduto ad una prima designazione dei nominativi da includere nelle terne della Commissione provinciale censuaria e di quelle comunali ed ha dato mandato al presidente del Sindacato di integrare l'elenco dei detti nominativi.

Il camerata Boccolini ha informato sull'andamento delle trattative in corso con l'Unione dei lavoratori del commercio (Sindacato portieri) per lo schema di accordo integrativo del contratto nazionale dei portieri ed il Direttorio ha ritenuto opportuno che, alle future discussioni tra le due Unioni interessate, partecipi un membro del Direttorio, che viene designato nella persona del camerata Perale.

Infine, il Direttorio si è occupato del problema delle costruzioni e delle ricostruzioni in rapporto alle condizioni di moltissime abitazioni della città di Venezia.

VITA SINDACALE

Visita Fiera

Domenica 25 corr. tutti i periti industriali facenti parte del Sindacato saranno ospiti della sezione di Padova per la visita alla Fiera. Ognuno dovrà provvedere per proprio conto al viaggio.

La partenza sarà alla stazione di Venezia alle 9.10 e da Mestre alle 9.24. L'adunata sarà alla stazione di Padova all'arrivo del treno.

I campionati italiani di scherma al Lido

Il fiorettista Ciro Verratti nuovo campione per l'anno XVII

Oggi si svolgerà il torneo di spada

Ieri nel salone delle feste, al Casino Municipale, si è svolto il torneo di fioretto valevole per il campionato nazionale di prima categoria.

Soltanto quattro atleti si sono dati battaglia per la conquista del titolo. Infatti il numero dei fiorettisti di prima categoria è molto esiguo ed inoltre sono mancati alla prova altri quattro valentissimi campioni: Marzi, Gaudini, Guaragna e Nostini Renzo.

Questo campionato ha riservato una grande sorpresa perchè ha scombussolato tutti i pronostici: infatti prima del torneo, Bocchino era pronosticato come sicuro vincitore. Si davano probabilità di riuscita a Nostini R. e a Di Rosa, ma ben pochi avrebbero immaginato che ieri sera il nome di Ciro Verratti sarebbe stato scritto nel libro d'oro del campionato italiano di fioretto.

Ciro Verratti, dunque, ha vinto l'ardua prova, dopo aver lottato a lungo e strenuamente con Di Rosa e Nostini, e solo all'ultimo la sua alta classe si è imposta su quella non meno luminosa dei suoi degni avversari.

Vanno elogiati nello stesso modo tanto Nostini che Di Rosa, perchè anch'essi hanno combattuto sino in fondo con lo stesso desiderio di vittoria e con classe pari a quella del campione italiano.

Giorgio Bocchino, in giornata molto, ma molto nera, è mancato all'attesa. Ha deluso, con una prova sfortunata, le speranze dei suoi sostenitori, ma è bensì vero che un grande campione non si smentisce in una sola prova andata a male. In questo torneo si è potuto constatare che a Merano, nei campionati mondiali, i nostri colori saranno difesi e portati in trionfo da atleti degni di servire lo sport fascista.

Ecco la cronaca della giornata:

Scendono per primi in pedana Nostini Giuliano e Verratti Ciro. Questo incontro è caratterizzato da nervosismo da parte di entrambi gli avversari.

Verratti attacca e si porta in vantaggio di una stoccata, poi è la volta di Nostini che conduce per 3 a 1, Verratti attacca ancora e rimonta l'avversario, ma alla fine Nostini gli infila 4 stoccate e vince l'incontro per 8 a 5.

Nel secondo assalto sono di fronte Di Rosa e Bocchino che compiono un assalto leale e molto combattuto. Di Rosa attacca sempre mentre Bocchino si mantiene sulla difesa, ciò che non gli può giovare molto, perchè infatti perde l'incontro per 2 a 8.

Ora ecco di nuovo Bocchino e Verratti. Il milanese attacca e si porta in vantaggio per 4 a 0. Bocchino si scuote e diminuisce il distacco, ma Verratti resiste e poi, passato al contrattacco, tocca per tre volte di seguito l'avversario e vince l'assalto per 8 a 6.

Sinora i favoriti sembrano Di Rosa e Nostini, ed è ormai opinione di tutti che il vincitore di questo incontro dovrà essere il nuovo campione italiano. Due mancini sono di fronte: Nostini si porta in vantaggio fino a 7 e 4, ma Di Rosa attacca disperatamente e riesce a forzare per tre volte di seguito la difesa di Nostini, battendolo, in un incontro elettrizzante, per 8 a 7.

Di Rosa è raggiante, ma a poco a poco vedrà sfumare il suo bel sogno che per un momento aveva già creduto realtà.

Sono di fronte Di Rosa e Verratti. Il secondo si porta in vantaggio per 5 a 4, ma viene rimontato da Di Rosa che si porta a 7 a 4. Il futuro campione italiano attacca e nel serrate finale, rimonta lo svantaggio e con una bellissima azione in linea batte Di Rosa per 8 a 7.

Verratti e Di Rosa sono a pari, con 2 vittorie ed una sconfitta, e Nostini, battendo Bocchino, li raggiunge.

Si dovrà così disputare lo spareggio a tre.

Dopo una breve pausa ecco sulla pedana Ciro Verratti e Manlio Di Rosa. Il milanese attacca e si porta subito in vantaggio che mantiene sino alla fine dell'incontro. Di Rosa, chiuso in difesa, poco ha potuto ottenere con le sue pur fulminee parate e risposte. Egli viene così battuto per 4 a 8.

Sono ora sulla pedana Nostini e Verratti. Ambedue vogliono a tutti i costi la vittoria e combattono senza risparmio un assalto appassionante dalla prima all'ultima stoccata.

Verratti attacca, ma Nostini si difende bene e si porta in vantaggio, contrattaccando, fino a 7 a 4. Ma Verratti non si dà per vinto, attacca a fondo e si porta alla pari 7 a 7. L'ultima sarà la stoccata decisiva. Nostini attacca, Verratti para e risponde, Nostini contropara e risponde, il milanese a sua volta para nuovamente e riesce a piazzare sul petto di Nostini una stoccata che gli dà l'alto onore di fregiarsi del titolo di campione d'Italia per l'anno XVII.

Numerosa folla ha assistito agli incontri e ha calorosamente applaudito il vincitore. Hanno presenziato al torneo il Prefetto e il Federale, il capo dell'Ufficio sportivo della Federazione, Nedo Nadi, presidente della F.I.S., Dino Rastelli e il comm. Masotti.

Gli assalti, essendo i concorrenti in numero minore di 5, si sono svolti ad otto stoccate.

La giuria era composta del capitano Rodolfo Terlizzi (presidente) e da Rudatis, Polacco, Visconti e Romanelli (giurati).

Ecco i risultati dei singoli incontri:

Nostini b. Verratti 8 - 5; Di Rosa b. Bocchini 8 - 2; Verratti b. Bocchini 8 - 6; Di Rosa b. Nostini 8 - 7; Verratti b. Di Rosa 8 - 7; Nostini b. Bocchino 8 - 5; spareggio: Verratti b. Di Rosa 8 - 4; Verratti b. Nostini 8 - 7.

La classifica è la seguente:

1. Verratti Ciro con 2 vittorie dopo spareggio.
2. a pari merito: Nostini Giuliano e Di Rosa Manlio, con una sconfitta dopo spareggio.
4. Bocchino Giorgio, con tutte sconfitte.

I. P.

Gli incontri di oggi

Oggi, sempre alle ore 15, saranno di turno gli spadisti. Prenderanno parte al torneo Dario ed Eduardo Mangiarotti, Carlo Agostini, Roberto Battaglia, Nino Bertolaia, Aldo Cerchiari, Lucio Marini, Renzo Minoli, Saverio Ragno, Dino Rastelli e Mario Visconti.

Il campione dell'anno XVI Dario Mangiarotti, il fratello Eduardo e il veneziano Ragno formano una triade che si distacca come rendimento dagli altri, avanzando le maggiori aspirazioni per il titolo dell'anno XVII.

Alle 14.30 vi sarà un assalto a dieci stoccate fra Dino Rastelli e Allocchio, mentre nella mattinata verso le 11 si avranno i due incontri di promozione: Agostini-Rudatis e Quattrini-Visconti.

La manifestazione motonautica

Il Gran Premio Volpi di Misurata

per motoscafi 400 Kg. e fuoribordo X

I concorsi motonautici di Venezia celebrano quest'anno, come è noto, il loro decennale. Sono dieci anni di progressi continui ed evidenti che hanno seguito passo a passo e spesso preceduto gli sviluppi della motonautica nazionale.

Nell'occasione del decennale il Circolo Motonautico di Venezia, per rendere omaggio al fondatore creatore ed animatore delle manifestazioni motonautiche veneziane, il conte Giuseppe Volpi di Misurata, ha voluto riprendere una gara che per l'entusiasmo suscitato nella folla e perchè sotto un punto di vista risponde ad un effettivo valore tecnico, è stata definita la più brillante ed emozionante gara offerta dai concorsi veneziani.

La prima volta che la riunione di Venezia, mercè la costruzione della Riva dell'Impero, trasferiva il campo di gara dal canale di S. Nicolò al canale di S. Marco ed assumeva la denominazione di Gran Premio Motonautico Venezia, venne istituita una gara nella quale correvano a parità di condizioni i fuoribordo della massima cilindrata ed i motoscafi della classe 400 kg. Le fasi di quella corsa emozionante, per le belle alternative del duello fra entrobordo e fuoribordo, sono ancora vive nella memoria degli spettatori.

Spronato da quel successo il Circolo Motonautico di Venezia avrebbe voluto far rivivere già l'altr'anno quella entusiasmante competizione, ma alcuni mutamenti apportati ai regolamenti internazionali impedirono la continuazione dell'indovinata iniziativa. Da questo anno invece la competizione può essere ripresa sulle stesse basi dell'anno XV.

La gara del decennale inizierà tutta una serie di competizioni per la conquista del trofeo trasmissibile triennale che è intitolato Gran Premio Misurata, appunto in omaggio al fondatore dei concorsi veneziani. Il limite massimo delle velocità raggiunte anche in precedenti competizioni dalle due categorie ammesse è così vicino (tanto gli entrobordo quanto i fuoribordo hanno raggiunto punte superiori ai 120 chilometri orari) che costituisce un indice sicuro del successo che avrà questo duello che, essendo l'ultima gara della domenica 2 luglio, concluderà con uno spettacolo di alta emotività la decima edizione dei concorsi veneziani.

Tiro a Segno nazionale

Corso di lezioni per porto d'armi

A termini di legge gli aspiranti alla licenza di porto d'armi (minorenni, guardie di città, guardie giurate, notturne, ecc.) devono eseguire un corso di otto lezioni regolamentari di tiro. La sezione di Venezia inizia domani domenica questo corso il quale si svolgerà in quattro domeniche. Gli interessati si presenteranno alle ore 8 sui poligoni di S. Nicolò di Lido e San Giuliano di Mestre. Si eseguiranno le lezioni prima e seconda a m. 100. Il tiro cesserà alle ore 10.

Gruppo Sportivo

Per i soci del gruppo sportivo le esercitazioni seguiranno nei due poligoni secondo l'orario seguente:

S. Giuliano dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18. — S. Nicolò di Lido dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Il segnale di chiusura sarà dato 15 minuti prima dell'ora fissata.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21.15: CESARE di Giovacchino Forzano.

Malibran dalle 16.30: L'AMOR MIO NON MUORE. Una vicenda gaia sentimentale con i Fratelli De Filippo, Alida Valli, Giuseppe Porelli.

Cinematografi

Oimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER con Tommy Kelly. (E.N.I.C.) in tecnicolore.

Massimo dalle 16: ARRESTATELA (Un delitto a Greenwich) con Richard Arlen e Fay Wray.

Italia dalle 16 SOTTO LA CROCE DEL SUD con Doris Duranti, Antonio Centa.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE
A CA' GIUSTINIAN
La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

L'approdo delle gondole e dei motoscafi per lo spettacolo alla Fenice

In causa dei lavori in corso nel bacino della Fenice l'approdo delle gondole e dei motoscafi dovrà effettuarsi alla riva presso il ponte della Piscina di Frezzeria (di fronte al cinema Centrale), mentre per il posteggio potrà essere utilizzato il contiguo Rio delle Veste.

Il Presidente della Fed. Ginnastica

nella zona veneta

Il Console generale Cesare Bevilacqua presidente della Federazione ginnastica d'Italia, ha effettuato tra l'altr'ieri ed ieri le preannunciate sue visite nei vari centri ginnastici del Veneto, per rendersi conto dei bisogni della zona e delle provvidenze da adottare per un maggiore potenziamento dei mezzi necessari allo sviluppo della ginnastica attrezzistica.

Ricevuto al suo arrivo e poi accompagnato nel suo giro dal Comitato ginnastico della III zona, si è recato, nella mattinata di giovedì a Vicenza, ove lo attendevano il capo dell'ufficio federale e i dirigenti della società ginnastica «Umberto I.». Con essi, dopo la ispezione alle palestre ed una visita alla casa della G.I.L. si recava dal Segretario federale e dal podestà. Successivamente il generale Bevilacqua si portò a Valdagno per la visita agli impianti ginnastici del Dopolavoro Marzotto, assistendo ad alcune esercitazioni dei migliori ginnasti valdanesi.

Nel pomeriggio s'incontrò a Padova con il Commissario provinciale ginnastico e con il capo dell'ufficio sportivo della Federazione fascista.

La serata venne dedicata alla «C. Reyer» presente il capo dell'ufficio sportivo federale e i dirigenti della associazione.

Iersera, unitamente al presidente della Reyer ed ai membri del comitato, il generale venne ricevuto dal Podestà, col quale si intrattenne sui problemi più urgenti per una migliore sistemazione della sezione ginnastica della vecchia società veneziana.

Il ciclo delle visite e dei sopraluoghi si concluse a Treviso. Atteso nella palestra di viale Verdi dal commissario provinciale ginnastico, il presidente federale assistè ad alcune esercitazioni attrezzistiche di un gruppo di ginnasti. Anche in quest'ultima città egli ebbe proficui colloqui in tema di ginnastica col podestà, col vice comandante federale e con altri gerarchi.

Altre note della 21ª Fiera di Padova

Continuiamo la rassegna delle Ditte ed Aziende che partecipano alla Fiera di Padova, superba manifestazione autarchica della laboriosità del popolo italiano.

*

Soc. An. "ETERNIT"

I tubi per condotte forzate di acqua e di gas, le lastre alla toscana, alla romana, ondulate e piane per i varii tipi di copertura di tetti, quelle per rivestimento di pareti, quelle marmorizzate e smaltate, le cappe da fumo, le canne fumarie ed i fumaiuoli, i depuratori di fuliggine, i recipienti per acqua e liquidi varii, i tubi da fognatura e tutti i svariati materiali per edilizia ed anche per fognature stradali ed irrigazione, ecc., presentati quest'anno alla Ventunesima Fiera di Padova dalla Soc. An. « Eternit » Pietra artificiale di Genova (Piazza Corridoni 8), sono quanto di più moderno e più perfetto in questo campo si sia fino ad oggi prodotto in Italia. E non soltanto la forte entità della produzione, ma la qualità superiore del materiale fabbricato, assicurano a questa grande Casa italiana, che è associata ad importantissime aziende similari all'estero e che effettua rilevanti esportazioni in tutto il mondo, un primato di importanza tale da sostenere qualunque concorrenza per qualità ed anche per i prezzi.

*

Macchine enologiche

Nè potevano mancare anche quest'anno le Officine meccaniche della S. A. Giuseppe Garolla di Limena, l'industria macchine enologiche che continuamente va acquistando onorevole fama nell'intera nazione e all'estero. Macchine costruite a regola perfetta, risultato di lunghi studi di tecnici ed esperienza pratica di maestranze, con i più perfetti e resistenti materiali, portano alla Fiera un contributo di potenza autarchica, alla città di Padova un primato invidiabile, alla nazione un caposaldo per lo sviluppo delle industrie derivate. Alla S. A. Giuseppe Garolla le congratulazioni di migliaia di tecnici che hanno visitato i suoi modelli, giungano meritate.

*

L'Idrosol Padova

Che cos'è l'Idrosol presentato alla Fiera di Padova e di cui tanto si parla? E' un fissativo dei più resistenti, incolore, di consistenza densa creato secondo criteri modernissimi servendo come fissativo per verniciature esterne ed interne, lavabili, di aspetto opaco ed applicabili con rapidità, assoluta facilità su qualsiasi intonaco, permettendo la traspirazione delle pareti. Con un chilo di pittura si coprono dai 6 agli 8 mq., tanto a pennello che a spruzzo. E' preparato dal colorificio padovano Guido Marin, via Barbarigo 10, nei vari colori fondamentali. La ditta, a richiesta, invia un campione gratuito. Altri prodotti: Duralite: pittura opaca pietrificante; Sinlach: smalto sintetico elastico brillante; Smacol: smalto ad alcool; Edilite: pittura a base d'Idrosol per edilizia; Vernici per qualsiasi applicazione.

*

BRODOFIX

Ecco ancora all'attenzione del grande pubblico delle massaie e delle signore che amano l'economia domestica, imporsi il magico prodotto « Brodofix » che in concorrenza con altri prodotti similari offre specialità degne di ogni riguardo. Il « Brodofix », produzione autorizzata e sottoposta a severo controllo, vi consente con uno dei suoi dadi di pollo, o vegetale, o di condimento in pasta, in granula, o di brodo vegetale liquido, la formazione delle più ricche e gustose minestre. Al padiglione della Fiera, innanzi al quale S.A.R. il Principe di Piemonte si è soffermato con visibile interesse, la ditta preparatrice E. A. Bauer, Fabbrica specialità Alimentari, Trento, ha fatto conoscere il suo prodotto a prezzi eccezionali di propaganda. Enti, negozianti, grossisti alimentari, dirigenti di Istituti, Ospedali, Mense, Colonie climatiche, Spacci hanno chiesto preventivi ed offerte campionarie.

*

ARCA

Ieri voi regalavate denaro ai vostri rifornitori per l'impossibilità di rifornimenti immediati, dicono le didascalie, mentre oggi il saturatore « Arca » risolve uno dei più importanti problemi autarchici per voi e per il vostro esercizio. L'apparecchio « Arca », il più perfetto per la più esigente igiene, risparmiandovi l'ottanta per cento, vi dà selz a centesimi 3 per sifone, gassose a dieci cent. l'una, bibite gassate a cent. 20 e acque minerali a 5 cent. il litro. Le officine meccaniche Arturo Cazzaniga, Viale Monza 101, Milano, offrono questo saturatore brevettato per la fabbricazione di acque gassate.

*

Ing. A. Cappuccini e C.

La vastità delle macchine enologiche presentate alla Fiera dalla Grande Casa Italiana Ing. Cappuccini e C., Milano, via Lambruschini, 36, nonchè i prodotti chimici per vinificazione, correzione dei vini, conservazione, chiarificazione, filtrazione, coloranti, decoloranti, bonifica dei vasi vinari e fustame, hanno ottenuto presso la gran massa dei rurali partecipanti alla Fiera e visitatori il più sentito interessamento. Questa Casa ha depositi e rappresentanze in tutta Italia, nonchè in alcune principali capitali estere. Tutti gli apparecchi d'analisi di questa Casa sono controllati ed esattissimi.

*

Liparpomice

Ma che cos'è questo Liparpomice? In questo volger di secolo in cui tutto tende alla massima perfezione e alla massima comodità edilizia, è il Liparpomice il più perfetto materiale da costruzione che permette case calde d'inverno, fresche d'estate, silenziose sempre. I materiali Liparpomice, tra l'altro, sono genuini prodotti autarchici fabbricati dalla S. A. Liparpomice Veneta, Marghera; è il materiale che aggiunge ai requisiti dei materiali classici da costruzione la resistenza meccanica, l'inorganicità, la perfetta tenuta con i leganti e gli ordinari intonaci, una grande sorprendente leggerezza, ed un'alta coibenza termica e fonica. La vasta serie dei manufatti della Liparpomice permette la risoluzione dei più svariati problemi costruttivi. La pomice è pietra, è una roccia porosa di origine vulcanica la cui struttura, come sanno anche le massaie, è quella di una schiuma solidificata, cioè a cavità chiuse. Il calcestruzzzo di pomice e cemento è un materiale che solo o associato permette con grande convenienza tecnica ed economica, la realizzazione di qualunque tipo di costruzione. Resiste alla compressione. E' inalterabile. E' leggera. Difende dall'umidità. Non condensa umidità. E' isolante termico, acustico. Non è infiammabile. Resiste al gelo. E' perfettamente chiodabile. E' economica. E' il materiale da costruzione dell'avvenire. In merito alla difesa autarchica non è chi non riconosca a questo nuovo prodotto i massimi meriti. Permette una rilevante economia di ferro, di carburante e di combustibile. E il Consiglio Nazionale delle Ricerche definisce la pomice nell'edilizia materia prima nazionale veramente autarchica. Sono otto anni di autarchia che la pomice da costruzione combatte in Italia e non andrà guari che diverrà, date le enormi miniere di pomice dell'Italia meridionale che nessun altro Paese può avere, materiale da esportazione, in una parola, oro. Il merito di pioniere dell'industria dei conglomerati di pomice in Italia spetta al dr. ing. Gallingani di Lavagna che fin dal 1931 l'applicava in differenti costruzioni. Successivamente si costituivano nelle più importanti città d'Italia altri stabilimenti che sono oggi tanti nuclei di sviluppo del nuovo perfetto materiale del popolo italiano.

*

Bruno Campagnolo

Una macchina formatrice per pane, automatica, accoppiata con battisacchi, costruzione brevettata B. Campagnolo, che si è imposta sul mercato per il perfetto e silenzioso funzionamento, la massima economia di manutenzione, velocità nei diversi formati, ha mostrato alla fiera le sue caratteristiche nelle diverse costruzioni ben differenti da altre case del genere. E' una fra le prime macchine costruite in Italia e vanta impianti nei primari panifici italiani. Questa macchina assicura in sè il lavoro di tre macchine: lavorazione perfetta del pane, nessun spreco, esclusione dello snervamento della pasta perfetta sfoglia per tagliatelle, battitura e setacciatura del sacco con il massimo recupero di farina. In questo posteggio si è soffermato con particolare interesse S.A.R. il Principe di Piemonte osservando in funzione le macchine formatrici ed i battisacchi, dove ha espresso il suo compiacimento per le belle creazioni. Bruno Campagnolo, Via S. Lucia, Vicenza.

*

Busolo Giovanni

Ecco un'altra industria che nata nel più duro clima ha combattuto vittoriosamente le più belle guerriglie artigiane. E' una camiceria che oggi offre al commercio d'Italia i più eleganti e perfetti modelli per uomo in pregiato tessuto sempre di moda come le è consentito dalla grande quantità di lavoro licenziato dai laboratori di Riviera Paleocapa, 68. Chi non conosce il simpatico signor Giovanni Busolo, il simpaticissimo Neno, ha dato appunto questo nome a una speciale creazione di camicie di moda molto apprezzate, in tutti gli eleganti negozi di moda maschile?

*

Elios Vantini

Fra le fabbriche di apparecchi scientifici e costruttrici di siringhe, è da rilevare nel settore della chimica farmaceutica sanitaria, la ben importante fabbrica padovana Elios Vantini che si è assicurata una lusinghiera fama per suoi brevetti Vantini, fra i quali ci piace annoverare gli originalissimi trasfusori del sangue, un apparecchio per il pneumotorace, un apparecchio aspiratore per chirurgia, tutti strumenti assolutamente nuovi per concezione ed esecuzione. Dotata di apparecchi di alta precisione nelle sue officine di via Giordano Bruno 148, la patavina Elios Vantini porta in questa ventunesima affermazione padovana un elemento autarchico veneto di alta importanza.

*

Ferdinando Stimamiglio

E che dovremo dire di questa ditta che ha creato a Padova la più forte azienda del Veneto per il commercio di autocarri e costruzione di motocarri? Infatti la ditta Stimamiglio è concessionaria per il Veneto della Casa OM e sta in questi giorni lanciando i nuovi autocarri del tipo unificato costruiti da questa grande casa nazionale. Nel campo dei motocarri la ditta Stimamiglio ha invaso il mercato con i suoi indovinatissimi « Trionfo » di piccola e grossa portata. Chiunque abbia bisogno di veicoli da trasporto può chiedere consigli alla ditta Stimamiglio sicuro di avere dati precisi e l'indicazione del veicolo più adatto. Questo è il motivo per il quale la ditta Stimamiglio gode la preferenza della migliore clientela del Veneto.

*

Il Laboratorio Canforamina

Un altro nome che va affermandosi vittoriosamente tra le varie specialità medicinali e che è un nuovo primato di Padova, è il Laboratorio Canforamina, presente nel settore dei prodotti medicinali alla Fiera, della Casa Ganzina. Dalla fondazione dello stabilimento il dottor Narciso Ganzina ha rivolto tutte le sue attività a questa produzione che per il suo valore autarchico è degna della massima attenzione. Le alte autorità che hanno visitato la ventunesima non hanno mancato di interessarsi a questa promettente industria nazionale. Uffici in Padova, Ganzina dott. Narciso, Via Paltano 21.

*

FRANCO TOSI

La Soc. An. Franco Tosi di Legnano si è presentata quest'anno alla Fiera di Padova con una documentazione tangibile delle sue realizzazioni in campi tipicamente autarchici. Nel posteggio presso il Padiglione dell'Agricoltura può vedersi funzionante un motore Diesel trasformato per azionamento a gas povero prodotto da vari combustibili scadenti quali: residui di lavorazione del legno, bucce di caffè, bagasse, vinacce esauste, sanse, gusci di mandorle tutti naturalmente di origine nazionale. Si tratta dunque di un'affermazione davvero notevole in questo particolare settore dell'autarchia nazionale. Una adeguata documentazione fotografica sta altresì a provare il maggior contributo che ai fini autarchici la Società Tosi ha dato anche con la costruzione di impianti a vapore, dalla più grande mole fino a quelli di modeste proporzione, con turbine e caldaie munite di griglie atte a bruciare con elevati rendimenti qualsiasi tipo di carbone nazionale, non solo, ma anche ligniti xiloidi (Valdarno, Spoleto, ecc.), picee (Ribolla, Baccinello, Gavorranno, ecc.), torbe, nonchè tutti i detriti di miniera in genere e i sopracitati residui vegetali combustibili.

Interessantissimo è poi quanto è stato dalla Franco Tosi esposto nel Padiglione della Meccanica con riguardo agli impianti di sollevamento d'acqua per bonifica e irrigazione, ove attraverso modelli perfettamente riproducenti impianti eseguiti nelle varie epoche sino ad oggi, è registrata l'evoluzione di questo importante genere di installazioni. Vi si vedono i primi gruppi costituiti da turbine idrovore azionate da motrici a vapore, poi le pompe centrifughe mosse da motori Diesel e da motori elettrici che segnarono un notevole passo nel progresso tecnico di queste costruzioni, e infine, quale ultima parola nel ramo, le modernissime elicopompe ad alto rendimento, esse pure azionate sia da motori Diesel che elettricamente; con queste ultime idrovore, che sono l'espressione della maggiore semplicità ed omogeneità, si realizza una grande economia di spazio e quindi una considerevole economia nelle opere murarie. Per citare delle cifre basterà segnalare che la « Franco Tosi » ha sino ad oggi costruito oltre 800 pompe per una portata totale di 1.400.000 litri al secondo e per una potenza complessiva di 250.000 cavalli. Con ciò essa ha fornito i mezzi meccanici per il risanamento idraulico di quasi 1.000.000 di ettari, dal che balza evidente quale sia stata e sia l'attività della Società Tosi nell'affiancare la vasta opera del Regime fascista per la redenzione della terra e per l'elevazione economica e sociale di moltitudini di lavoratori.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Mestre

Diamo il programma del concerto che la banda dopolavorista S. A. V. A. eseguirà a Marghera domenica 25 giugno dalle ore 21 alle 23: Parte prima: Inno a Sant'Antonio, Sacchetto, istrumentazione maestro Gulli; Se fossi re, Adam, sinfonia; «Cavalleria rusticana», Mascagni, fantasia; «Ernani», Verdi, fantasia.

Parte seconda: Edera, valzer, Caroso; «Traviata» Verdi, fantasia; «Mefistofele» Boito, fantasia.

Concertone al Toniolo

Nel pomeriggio di oggi alle ore 16 precise al Teatro Toniolo gentilmente concesso dal cav. Furlan avrà luogo un concertone ove agiranno i complessi musicali del Dopolavoro Vetrocoke.

Alla manifestazione artistica che è stata curata in ogni particolare dal direttorio del dopolavoro vetrocoke potranno assistere soltanto i dipendenti degli Stabilimenti Vetrocoke e familiari i quali però avranno libero accesso al teatro, solo se muniti di speciale biglietto rilasciato dalla segreteria del rispettivo Dopolavoro.

Il programma che verrà svolto è vario ed interessante e si può fin d'ora che la bella manifestazione, alla quale sono state invitate le autorità, avrà pieno e meritato successo.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti al mercato di ieri sono i seguenti: granoni bianchi e gialli da 90 a 95, avena da 90 a 100, paglia e fieno prezzi invariati.

Pollame vivo per kg.: polli da 9 a 9.50, galline da 7.50 a 8, tacchini da 6.50 a 7, oche a 4, anitre a 5.50, conigli a 3, piccioni da 6 a 6.50 il paio.

Pollame da allievo prezzo per paia: Oche da 11 a 12, anitre a 4, tacchini a 3.80, pulcini a 2.

Legna mercato senza venditori.

Pro Colonia alpina

Per onorare la memoria del compianto don Pietro Zannini, Anna Maria e comm. Camillo Matter offrono L. 100; dott. Pietro Romussi L. 20; dott. Gioacchino Sartori 20.

L'opera dei pattuglione

Il pattuglione di agenti del Commissariato di P. S. la scorsa notte perlustrando le vie di Mestre ha arrestato per misure di sicurezza certa Amalia Tommasini di anni 14 senza fissa dimora, Matilde Pugnalin di anni 36 abitante a Castello 6205 e Teresa De Santi di anni 29 abitante in via Portara 6 a Carpenedo le quali vennero rinchiuse in guardina in attesa di giorno successivo passate in carcere.

Una lite fra inquiline

Ieri si è presentata dal medico di guardia dell'ospedale certa Clo Carpenedo di anni 28 abitante in via Valdo a Carpenedo al n. 55 B la quale presentava un'echimosi al gomito destro, delle contusioni al polpaccio sinistro, escoriazioni alla gamba ed al braccio destro guaribili in pochi giorni e riportate in seguito ad una lite avvenuta con la inquilina Antonia Gottardo ved. Boschiero per futili motivi.

Due biciclette rubate

Recatosi negli uffici dell'Esattoria consorziale, Giovanni Marchese di anni 14 abitante in via Spalti per pagare delle carte, verso le 10 lasciava la bicicletta di suo padre del valore di 400 lire fuori della porta e quando discese constatava che la bicicletta era sparita.

Un'altra bicicletta è stata rubata in un magazzino della Chiari e Forti in via fratelli Bandiera a Marghera dove Napoleone Santon di anni 35 la aveva deposta.

Giocando con un pezzo di latta

Livio Borsato di anni 4 abitante in via Dante 104 giocando con un pezzo di latta rinvenuto nel cortile di casa, si produsse delle ferite da taglio al polpaccio destro; dovette essere accompagnato per le medicazioni all'ospedale dove il sanitario di guardia lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Affilando una falce

Il contadino Caterino Frison di anni 62 abitante in via Bissuola affilando una falce per il taglio del frumento si produsse delle ferite da taglio al dito pollice della mano sinistra. All'ospedale dal medico di guardia che gli prestò le medicazioni del caso, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Operai infortunati sul lavoro

Preso da un compressore. — L'operaio della ditta Vidal, Italia Tomadin di anni 15, abitante a Venezia facendo pulizia ad una macchina, per l'improvviso abbassamento del compressore riportò delle ferite da schiacciamento alla mano destra con l'asportazione traumatica della falangetta del dito indice; guarirà in 12 giorni.

Ferito da un palo. — Il bracciante Girolamo Scaggiante di anni 29 abitante a Chirignago dipendente della ditta Rossi, trasportando un palo, per un inciampo, se lo lasciò cadere addosso, colpendosi alla spalla e ai colpi al piede sinistro producendosi delle ferite lacero contuse; guarirà in 12 giorni.

Cade da una scala a pioli. — Ferruccio Preato abitante a Spinea trovandosi su una scala a pioli per la verifica del tubo di una condotta, scivolava e andava a sbattere col gomito destro contro il suolo riportando delle contusioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Colpito da un tubo. — Pietro Bonazza di anni 25 trasportando un tubo, questo cadeva a terra colpendolo al calcagno. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Caricando delle pietre. — Amabile Brusegan di anni 17 abitante a Camponogara caricando delle pietre si produsse delle ferite da schiacciamento alla mano sinistra guaribili in 10 giorni.

Ustionato da soda caustica. — L'operaio Massimiliano Benelli della ditta Mantelli, scalpellando un macigno, una scheggia andò a finire in un recipiente di soda caustica e alcuni spruzzi lo colpirono al ginocchio sinistro producendogli delle ustioni di secondo grado guaribili in 12 giorni.

L'atmosfera sovietica non è propizia agli accerchiatori

Dopo il nuovo smacco

Parigi e Londra riprendono ad elaborare nuove formule

(Ma sono almeno d'accordo fra di loro?)

MOSCA, 23

Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e il signor William Strang del Ministero degli esteri britannico sono rimasti pressochè ininterrottamente a colloquio per l'intera giornata, allo scopo di escogitare la nuova formula da sottoporre al Governo sovietico. Si sa che il signor Strang ha avuto un intenso scambio di dispacci col Foreign Office a Londra. Essi non hanno chiesto alcun nuovo colloquio con Molotof ed è probabile che non lo sollecitieranno fino a lunedì.

La natura della nuova formula che gli ambasciatori e Strang stanno elaborando non è stata rivelata, ma le due ambasciate hanno confermato ch'essa riguarda la garanzia agli Stati baltici e che in rapporto alla quale da parte sovietica si è intransigentissimi.

Infatti anche a Mosca i giornalisti esteri una breve dichiarazione, che pur nella sua laconicità può essere interpretata come molto significativa.

« L'ambasciatore del Reich a Mosca signor von Schulenburg, che da qualche giorno era tornato a Berlino mettendosi in contatto con la Wilhelmstrasse e la Cancelleria — ha detto l'alto funzionario — è sul punto di tornare sul posto ».

Il valore di tale dichiarazione ufficiosa aumenta notevolmente, quando la si colleghi con la notizia che, per quanto non ufficiale, è oramai di dominio pubblico: quella cioè della prossima partenza per la Russia di una delegazione economica germanica.

Le sfere industriali del Reich, naturalmente, non senza un previo accordo col Governo, avrebbero preso deciso di inviare a Mosca una rappresentanza economica composta di sette esperti. I contatti già avuti con le autorità di Mosca fanno prevedere prossimo l'inizio di negoziati che potrebbero portare ad un importantissimo trattato commerciale fra i due Paesi. La Germania, stando alle previsioni attuali, aprirebbe un credito di 750 milioni di marchi alla Russia per l'acquisto sul mercato tedesco e ripartibile in dieci annualità.

A sua volta la Russia offrirebbe al Reich importanti forniture di materie prime: legno, rame, petrolio ecc.

Una clausola proposta da Londra all'insaputa di Parigi

LONDRA, 23

Lord Halifax mandò ieri sera nuove istruzioni all'ambasciatore britannico a Mosca per la continuazione delle trattative coi Sovieti. L'opinione più diffusa a Londra è che la difficoltà principale è tutt'ora costituita dagli Stati baltici, che la Russia vuole garantiti specificatamente e non attraverso una formula indiretta di carattere generico.

Il *Times*, da Mosca, fa rilevare che secondo il punto di vista sovietico, le cosiddette nuove proposte anglo-francesi non costituiscono nulla di nuovo, ma in una nota di redazione afferma, per contro, che tali proposte aderivano a tutte le condizioni imposte dai Sovieti.

Il *Daily Mail* crede che Molotof ha obbiettato all'inclusione di una clausola che prevede la consultazione fra le potenze contraenti prima che l'assistenza militare venga fornita ad uno degli Stati garantiti.

A questo proposito si esprime sorpresa negli ambienti francesi di Londra, per il fatto che la clausola di consultazione sia stata inclusa nelle proposte. Difatti il Governo inglese tratta con la Russia, come è noto, anche a nome della Francia, e negli scambi di vedute sull'argomento fra Londra e Parigi era stato convenuto che l'assistenza militare ai paesi garantiti avrebbe dovuto essere automatica. All'atto pratico il Governo inglese non ha potuto, almeno finora, eseguire lo impegno assunto a Parigi perchè vari ministri, sempre secondo il *Daily Mail*, hanno insistito per l'inclusione della clausola di consultazione. Anche il *Daily Express* afferma che il Governo francese non è stato informato di questa modificazione e soggiunge che questo spiega l'intempestiva dichiarazione del sig. Bonnet che l'accordo era virtualmente cosa fatta.

La Francia sfiduciata

nutre sospetti verso Mosca

PARIGI, 23

I giornali esprimono viva irritazione per le nuove difficoltà sorte a Mosca riguardo i negoziati anglo-franco-sovietici, e scrivono sfiduciatamente che, comunque vadano le cose, il grande effetto psicologico che si sperava di ottenere ne dalla eventuale alleanza anglo - franco - sovietica, quando Chamberlain iniziò le trattative, è ormai è sfumato. Le diffidenza verso Mosca è sensibilmente aumentata ed anche se il patto, dopo nuove lunghe deliberazioni, dovesse ancora concludersi, esso non potrebbe essere valorizzato, nè potrebbe mutare l'atmosfera di reciproca diffidenza creata dall'andamento dei negoziati. Se poi, dopo tante concessioni ed umiliazioni da parte delle potenze occidentali, il patto non dovesse concludersi, ciò significherebbe un clamoroso scacco delle potenze occidentali e una vittoria dell'Asse. Questo rischio pare ai giornali tanto grave che vi tanto varrebbe troncare fin d'ora le trattative col Governo di Mosca.

Alcuni invece insistono perchè la Francia e l'Inghilterra concludano ad ogni costo la vagheggiata alleanza con l'U. R. S. S. Quindi, pur prospettando la probabilità che i negoziati saranno ancora lunghi e laboriosi, si auspica la realizzazione di un qualche accordo fra l'U. R. S. S. e le democrazie occidentali. Questo evidentemente significa che il Governo francese sta facendo forti pressioni a Londra per indurre il Governo britannico a cedere su tutta la linea ai voleri di Stalin.

Prossimi negoziati commerciali

tra Berlino e Mosca

BERLINO, 23

Si ha da Monaco che Hitler sarà colà il 25 corrente in occasione dell'arrivo degli ex combattenti italiani e si recherà alle 16.30 dello stesso giorno il Fuehrer pronuncerà un discorso durante una manifestazione nella Piazza Reale.

Mentre il signor Roberts, segretario di sir William Strang, inviato del Foreign Office a Mosca recava a Londra il testo delle nuove proposte franco-britanniche, un portavoce della Wilhelmstrasse ha fatto ad alcuni gior-

Cosa s'intende per neutralità

Ambigua mozione votata

della Commissione del Senato belga

BERLINO, 23

Il *D.N.B.* ha da Bruxelles:

Si apprendono i seguenti particolari circa la mozione approvata ieri dalla Commissione degli affari esteri del Senato a proposito dei colloqui tra gli stati maggiori. Questa commissione ha discusso ieri una mozione, presentata da un senatore cattolico, il quale domandava la ripresa dei colloqui fra gli stati maggiori del Belgio della Francia e della Gran Bretagna.

Questa mozione era in contraddizione diretta con le dichiarazioni di Pierlot, Presidente del Consiglio, secondo le quali il Belgio, date la sua politica di indipendenza, non può concludere nessun contratto di alleanze militari, ma si rifiuta anche a trattative di stati maggiori con altri Stati.

Dopo una lunga discussione la Commissione ha respinto la mozione. Poichè numerosi senatori avevano dichiarato di non essere soddisfatti che la mozione fosse stata puramente e semplicemente respinta, la Commissione ha preparato ed approvato una risoluzione del seguente tenore: «La politica di indipendenza di al Belgio il diritto di proseguire durante dei colloqui tra gli stati maggiori e la Commissione esprime il desiderio che i membri del Governo si astengano dal fare dichiarazioni che possano lasciare supporre che il Governo belga abbia rinunciato a questo diritto».

Questa risoluzione, che doveva in un primo tempo restare segreta e che non è stata pubblicata oggi che da tre giornali, ha fatto sorgere una certa confusione negli ambienti politici, poichè essa può far luogo a interpretazioni contraddittorie circa la politica belga di indipendenza. Gli ambienti ufficiali belgi dichiarano che la detta risoluzione esprime soltanto l'opinione secondo la quale il Belgio sarebbe per principio libero di intavolare, se volesse, colloqui fra gli stati maggiori. Ciò non tocca in alcun modo la dichiarazione di Pierlot secondo la quale il Governo belga si oppone alla ripresa di questi colloqui. Il Gabinetto si occuperà probabilmente nel pomeriggio d'oggi di ciò che è avvenuto alla commissione del Senato e prenderà ufficialmente posizione in proposito.

Missione economica tedesca

in visita a Roma

ROMA, 23

Stamane è giunta a Roma una delegazione tedesca guidata dal commissario del Reich per la stabilizzazione dei prezzi, Joseph Wagner.

Il ministro Wagner ha avuto omaggio all'Altare della Patria, deponendo una grande corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Eguale omaggio è stato reso al Sacrario dei Caduti fascisti.

Il Duca d'Aosta

giunto in volo a Roma

ROMA, 23

Alle ore 13.25 con un apparecchio speciale dell'Ala Littoria, è giunto, proveniente da Bengasi, all'aeroporto del Littorio S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il Viceré è stato ricevuto dal Duca di Spoleto, dal Sottosegretario all'Africa Italiana, dal capo di stato maggiore dell'aviazione civile, dal presidente dell'Ala Littoria e da numerose personalità.

I nomi dei nuovi sommergibili

ROMA, 23

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il regio decreto che stabilisce i nomi dei quattro sommergibili costieri costruiti presso la società Odero Terni Orlando (Cantiere del Muggiano) sono stati assegnati i nomi di: «Scirè», «Tembien», «Durbo», «Lafolè» e «Beilul».

Alla frontiera mongolo-mancese

Una battaglia aerea fra russi e giapponesi

18 aerei nipponici affrontano 150 apparecchi sovietici e ne abbattono 9 - Le condizioni del governo autonomo di Pechino alle autorità anglo-francesi di Tien Tsin

TOKIO, 23

Il comando delle forze nipponiche del Kwangtung informa che aerei militari, appartenenti alla U.R.S.S. ed alla Mongolia esterna hanno sorvolato di nuovo la frontiera occidentale del Manciukuò. Le forze aeree nipponiche hanno affrontato i sovietici, le cui formazioni comprendevano 150 apparecchi, e, dopo un violento combattimento, ne hanno abbattuti nove, costringendo gli altri a fare ritorno alla base.

I nipponici, da parte loro, hanno perduto cinque apparecchi nello scontro.

Il Ministro degli esteri mancese ha fatto un'energica protesta al governo moscovita. Sono stati presi seri provvedimenti per impedire altre violazioni di frontiera del genere.

Un portavoce dell'Armata del Kuang Tung ha dichiarato a Hsin King che questo incidente non è affatto di carattere isolato. Esso, al contrario, fa parte di tutta una manovra che si manifesta più frequentemente sotto forma di violazioni di frontiera da parte delle forze sovietiche concentrate al confine della Mongolia esterna.

L'Agenzia « Domei », anzi, comunica anche da Hsin King che il Governo del Manciukuò ha indirizzato il 19 giugno, via radio, alle autorità della Mongolia esterna « una protesta contro le ripetute incursioni sul territorio mancese e le provocazioni in contro mongola alla frontiera mongolo-mancese ».

Il Governo previene le autorità mongole che è pronto a « resistere e respingere tutte le truppe mongole che credessero di compiere delle nuove provocazioni ».

Un portavoce dell'armata del Kuang Tung ha, poi, rimesso alla stampa un comunicato che precisa i precedenti del grave fatto odierno.

Esso dice che il 17 giugno una dozzina di apparecchi sovietici sorvolato e bombardato Hailunal Scial, posizione strategicamente molto importante situata a 450 chilometri al nord-ovest di Hsin King, dove parecchi civili sono rimasti uccisi.

Il giorno 19 corrente, poi, 17 apparecchi sovietici hanno sorvolato Kan Jur sul lago Buir Nor, distruggendo 500 stagnoni di benzina destinati alle truppe mancesi. Durante lo stesso giorno una dozzina di aeroplani ha sorvolato Khal Ha Miao sulla riva del lago Buir Nor.

A dodici riprese, infine, 12 aeroplani hanno bombardato Toang Ang Bo presso Nom Jan Han.

Gli ultimi dispacci da Swatow dicono che colà la situazione rimane immutata. Nella città regna la calma. Le navi britanniche sono tuttora nel porto o nella baia.

In questi ambienti si pone in rilievo la risposta data dal portavoce del Ministero degli affari esteri circa il atto delle comunicazione fatta agli inglesi ed agli americani, affinchè avessero sgombrato le rispettive navi da Swatow non costituisce affatto un ultimatum, ma un « consiglio amichevole ». Il portavoce ha anche dichiarato che nulla di nuovo si è verificato nei rapporti tra Gran Bretagna e Giappone.

Una nota ufficiosa giapponese da Tien Tsin dice che le autorità nipponiche considerano come ridicole e dovute a maligna propaganda le voci messe in giro per far credere che gli Inglesi sono maltrattati, e i britannici tuttavia — aggiunge la nota — è uguale trattati. Gli ma naturalmente si tiene conto dei meriti individuali. Gli Inglesi sono tipicamente arroganti.

La grossa novità politica della giornata a Tien Tsin è stata una lettera che il sindaco Wen Shi Chen, rappresentante locale del governo autonomo di Pechino, ha inviato ai consoli generali d'Inghilterra e di Francia. In nome del governo di Pechino egli ha chiesto ai consoli di trasmettere ai rispettivi ambasciatori che il governo autonomo prenderà i provvedimenti che riterrà più opportuni, qualora le autorità delle concessioni britannica e francese non sodisfino alle seguenti condizioni: 1) consegna immediata di tutti i terroristi comunisti ed altri elementi nippofobi attualmente residenti nelle concessioni; 2) eliminazione della circolazione delle monete e delle banconote del regime repubblicano di Ciang Kai scek e accettazione di quelle del governo di Pechino in una quantità di monete della quale è ammessa la circolazione, come quella di Ciang Kai scek; 3) consegna immediata di tutto l'argento depositato presso le banche delle concessioni dal governo repubblicano cinese e valutato ad una cinquantina di milioni di dollari; 4) controllo di tutti i movimenti ed attività nippofobe nelle concessioni.

Londra e Washington

giocano sull'equivoco

SCIANGAI, 23

L'odierna situazione è caratterizzata, a quanto si rileva in questi ambienti, dall'atteggiamento di improvvisa energia, assunto dalle potenze demoplutocratiche nei confronti della situazione di Swatow, che tradisce il vivo desiderio di rifarsi, con poca spesa di quello prudentissimo da esse mantenuto a Tien Tsin.

Gran Bretagna e Stati Uniti, giocando sull'equivoco, vale a dire, facendo credere che i nipponici ieri avevano inviato un ultimatum vietando alle navi straniere mercantili e da guerra di rimanere nel porto di Swatow, hanno dichiarato di non accettare il blocco giapponese alle coste meridionali della Cina ed hanno inviato, rispettivamente un altro cacciatorpediniere ciascuno a Swatow. Le autorità britanniche di Hon Kong, inoltre, hanno fatto sapere alle compagnie di navigazione inglesi, che possono continuare ad effettuare viaggi a Swatow e che i caccia britannici in quel porto, hanno appunto l'incarico di assicurare che tali navi non vengano disturbate. Analogo avvertimento hanno gli atteritori è stato fatto dagli Stati Uniti; sicchè oggi ci parla di sfida all'ultimatum giapponese, di atteggiamento risoluto e via dicendo.

Da parte giapponese si osserva che le cose non sono esattamente così, e il portavoce del Ministero degli affari esteri di Tokio ha dichiarato ai giornalisti, che la comunicazione del detto ministro, alle terze potenze, come pure quella fatta dalle autorità militari nipponiche a Swatow circa il ritiro delle navi straniere da quel porto, non ha affatto il carattere di « ultimatum, ma soltanto « un consiglio amichevole », data la situazione di quella città, dove si è combattuto tutto ieri e si combatte ancora oggi.

Dalla zona delle operazioni si apprende, infatti, che i cinesi hanno cercato di opporre la maggior resistenza possibile, nella vana speranza di impedire ai giapponesi di impadronirsi di quest'ultimo porto, attraverso il quale potevano ancora giungere rifornimenti al governo di Chung King, via mare, vista infine perduta ogni speranza, i cinesi hanno fatto ricorso ai loro soliti sistemi di distruzione; appiccando ovunque incendi che tutta stanotte hanno acceso di bagliori il cielo di Swatow.

Malgrado tutto ciò, negli ambienti anglo-franco-americani si continua a parlare di atteggiamento più remissivo del Giappone, che si desume dal fatto che quest'ultimo non ha affondato alcun piroscafo nè alcuna nave da guerra che ha ancora dei sono rimaste a Swatow. Si ammette però che il blocco di Tien Tsin continua strettissimo, ma, per tener su il morale, si annunciano pure provvedimenti precauzionali delle autorità britanniche della Concessione, diretti ad evitare gli di masse tenutosi oggi nella zona di influenza giapponese della città, i cinesi possano invadere la Concessione britannica.

Si pone infine in grande rilievo la conferenza militare tra gli stati maggiori delle forze armate anglo-francesi a Singapore. Da fonte britannica si riferisce che sarebbero già state prese delle decisioni sulle principali questioni all'ordine del giorno, che il lavoro preliminare sarebbe terminato e tale, il completo accordo riscontrato fra i delegati consentirebbe un rapido progresso delle trattative.

Si vuol far riflettere il Giappone alle eventuali conseguenze di questa conferenza militare e se ne ha mancare direttamente, far valutare l'apparato militare franco-britannico in Estremo Oriente sulla situazione. Il Giappone ha, però, dimostrato come sa gesti di forza sappia reagire con la forza, come rivela la sua pronta reazione alle ultime provocazioni delle forze aeree sovietiche alla frontiera fra la Mongolia esterna ed il Manciukuò.

La dichiarazione del Santo Offizio

sui fatti di Voltago

BELLUNO, 23

Il Santo Offizio, con lettera recente comunicata a S. E. il Vescovo di Belluno che gli Em. Cardinali e Rev.mi Padri di quella Suprema Sacra Congregazione nella riunione testè avvenuta hanno ripreso in esame la questione delle pretese apparizioni della S.S. Vergine ad alcune fanciulle di Voltago, e che hanno confermato la precedente dichiarazione del S. Offizio in data 31 Dicembre 1938 ordinando di pubblicarla nel Bollettino Diocesano.

La dichiarazione è del seguente tenore: La Suprema Sacra Congregazione del Santo Offizio rende noto che le asserite apparizioni della Vergine ad alcune fanciulle di Voltago della Diocesi di Belluno, sulle quali è stata fatta una accurata inchiesta non presentano alcun carattere soprannaturale.

Pertanto in una sua Pastorale odierna, il Presule esorta i fedeli a sottomettersi, con ossequio interno ed esterno alle decisioni del S. Offizio, ad ordina ai rev. Parroci e Sacerdoti delle due Diocesi di Feltre e Belluno non solo di evitare scrupolosamente nei fatti e nelle parole tutto ciò che potesse lasciar sussistere delle incertezze e dei dubbi nei fedeli, ma di ammonire severamente coloro che ne avessero il bisogno circa il dovere della sottomissione e dell'obbedienza all'Autorità ecclesiastica in materia che cose così da vicino la fede e la pietà del popolo cristiano, l'onore della Vergine, il decoro della Religione, la pace delle coscienze, la concordia dei paesi.

90 mila lire di preziosi

rubate in una villa di Martignacco

UDINE, 23

Un grave e audacissimo furto è avvenuto a Torreano di Martignacco nella villa dei Conti di Prampero, in danno della contessa Vittoria Perretti. Ignoti ladri che evidentemente erano al corrente delle abitudini dei proprietari della villa riuscivano a penetrare nella camera da letto proprio nel momento che in cui si genti Perretti si trovavano nel salone ed asportarono da un cassetto la borsetta della contessa Vittoria, contenente una preziosa ed antica collana di perle orientali del valore di 40 mila lire, collana che era stata indossata la sera precedente durante un ricevimento.

Nella borsetta si trovavano anche un orologio d'oro, un orologio d'oro, un cronometro e del denaro, per un complessivo valore di 50 mila lire.

I ladri nanno operato senza lasciar traccia alcuna nè pure, che probabilmente hanno attraversato, nella stanza dove hanno rubato la borsetta, dato che era a portata di mano.

Stamane una contadina ha rinvenuto in un covone non molto lontano dalla villa la borsetta rubata e un portafogli che si trovava nella borsetta stessa. Naturalmente entrambi vuoti.

Travolta e uccisa da una mucca

UDINE, 23

Una mortale disgrazia è avvenuta a Socchieve, alpestre paesello della Carnia. Certa Giuditta Masolini di anni 66, verso le 19 dell'altra sera si era recata con due mucche ad abbeverarle, alla pubblica fontana che è sita in mezzo al paese, nei pressi della strada nazionale. Mentre le due bestie stavano bevendo venivano spaventate dal passaggio di un camion e una di esse tentava di darsi alla fuga. La Masolini prontamente l'afferrava alla corda che aveva attorno al collo, ma la mucca la trascinava per un bel pezzo di strada e quindi la calpestava producendole delle fratture e ferite in varie parti del corpo. Trasportata all'ospedale della nostra città, la donna veniva accolta con prognosi riservata e purtroppo è deceduta per le ferite riportate.

Ucciso da un'auto a Rovigo

ROVIGO, 23

Stamane verso le ore 9 alle porte della nostra città, in località Spianata, lungo la statale adriatica, è accaduta una mortale disgrazia. Mentre il muratore Angelo Scalabrini di anni 66, da Rovigo, in bicicletta si accingeva ad attraversare la strada, improvvisamente veniva investito da un'automobile guidata da certo Pongiluppi Aldo di anni 36, ed avente a bordo la moglie ed il figlio di 4 anni. Nel pauroso investimento il muratore rimaneva ucciso sul colpo, mentre la vettura cozzava contro i paracarri e il Pongiluppi ed il figlio riportavano escoriazioni in diverse parti del corpo. Sul luogo si sono portate le autorità per le constatazioni di legge.

Il rapporto del Federale

al fascio di Pordenone

PORDENONE, 23

Domenica 25 il Federale di Udine terrà il rapporto del Fascio di Pordenone. Programma: ore 8: arrivo del Segretario federale in piazzale 20 settembre; 8.15: rivista del Federale ai reparti delle formazioni giovanili; 8.30: Messa al campo celebrata in via Marroni; 8.20: benedizione dei gagliardetti da parte di S. E. Mons. Vescovo nella nuova nascente Casa del Fascio; ore 8.45 sfilata di reparti delle formazioni; ore 9: rapporto alla Casa del mutilato.

Dalle 10 alle 11.30 il Federale riceverà alla Casa del Fascio i fascisti e i cittadini che intendessero con lui conferire.

Denunciato per maltrattamenti

UDINE, 23

Certa Eufrasina Muzzolini, d'anni 44, da Magnano in Riviera, moglie dell'agricoltore Luigi Xotti di anni 51, si è rivolta ieri ai carabinieri perchè invitati ad intervenire in una dolorosa vicenda familiare di cui la poveretta, assieme a due figlie, era vittima da qualche tempo. Il marito dedito al vino non la lasciava in pace un momento e non di rado la percuoteva senza alcun motivo. Per le sue azioni, col pretesto che è sempre pronto per criticare, ha ricevuto egli sta più preciso, perchè per evitare grossi guai. I carabinieri hanno denunciato lo Xotti per maltrattamenti.

— Certa Albina Lovo Vazzaz, di anni 42, da Taipana, perdeva alcuni giorni fa la chiave di casa. Ieri notte i ladri, che evidentemente erano a conoscenza del fatto, approfittavano e entravano tranquillamente nell'abitazione dove non trovando di meglio rubavano oggetti di cucina e capi di biancheria.

Il concorso del Transimeno

PERUGIA, 23

Sotto l'alto patronato del Duca di Spoleto avrà luogo il 9 luglio il concorso nazionale motonautico del Trasimeno.

Le gare verranno come terza prova del campionato nazionale fuori bordo corsa e come prova del campionato nazionale fuori bordo turismo e motoscafi turismo veloci. Sono in palio la Coppa del Duca di Spoleto, quella della Federazione motonautica, il trofeo triennale «Ambrogio Colombo» e numerose targhe con oltre lire 50 mila, tra premi ed indennità di spostamento di concorrenti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(L.) CHIOGGIA E LE REGATE. Fra le più belle e incantevoli feste gate che essa solo può dare nella magnificenza del suo Canal Grande. A tali regate diedero talvolta anche i chioggiotti il loro contributo. Infatti in quella datasi nel 1780 in onore di Federico Cristiano di Polonia figura un Cecilio Boscolo da Chioggia e compagno. Oltre che le gare corse da uomini se ne ebbero sovente anche corse da donne. Le forti donne di Sottomarina trovansi in queste competizioni. Il 4 giugno 1764, nella regata corsa in onore del Duca di Forlì si trovano Maria Boscolo da Marina, Angela Scarpa detta Tiozza, Checa e Maddalena Boscolo sorelle da Marina, Angela e Maria Meneguolo. Nel 1767 visita Venezia il duca di Westemberg e in suo onore si da una regata di donne. Vi concorrono Marietta Boscolo e Angela Tiozzo, Catina Boscolo e Antonia Sofia, Angela Boscolo e Checa Boscolo.

Farmacia

D'oggi principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia di Bolognesi Ennio che resterà perciò aperta domani per tutta la giornata.

Nel Varietà

Figura al Verdi da qualche sera la Compagnia d'arte varia «Fantasia d'arte» diretta da Vittorio Cuoco. La compagnia ricca di buonissimi uomini di canto, danze e prosa è vivamente applaudita. Sullo schermo passano sempre spettacoli delle migliori case.

IN TRIBUNALE

Sezione III - Pres.: Bruno; Giudici: Illich e Zen; P. M.: Grisolia; Canc.: Manincor.

Una piccola scena di gelosia

Una scena di gelosia si svolgeva il 22 aprile u. s. al Iesolo nella casa di Ines Bassanese di anni 26, fra costei e la congiulina Maria Pavan che ella dubitava dovesse intendersela col marito suo; tale fu la vivacità della disputa che la Pavan fu percossa e minacciata con un coltello. L'imputata ammette i fatti e viene condannata ai danni verso la parte civile liquidati nella somma di una lira, alle spese di costituzione di parte civile in L. 350 col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Baradel.

Grappa allungata per la salute del consorte

Adriana Garavello vedova Forcellin esercente un'osteria di Neale, è stata dichiarata in contravvenzione per aver detenuto quattro litri di grappa in recipienti sprovvisti di contrassegno erariale. Il fatto si verificò il 25 settembre 1937 e nell'udienza di ieri la Garavello ha riferito ai giudici, che il marito suo il quale lavorava da fabbro in un locale attiguo all'osteria era un buon bevitore di grappa e ciò non senza danno della sua salute. Da qui la necessità da parte sua di travasare la grappa dalle bottiglie originali in fiaschi allungandola con l'acqua, ed era questa l'unica ragione per cui i recipienti suddetti non avevano alcun contrassegno. Ella è stata condannata all'ammenda di settanta lire.

Difesa: avv. Bragadin.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 176 - Cent. 30 DOMENICA 25 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1a EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 5, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce in volo a Fiume

La visita al silurificio, ai cantieri navali e ad altri stabilimenti tra le ardenti acclamazioni delle maestranze - Il rito di omaggio ai Caduti

Davanti ad una grandiosa adunata di popolo, Mussolini rivolge il suo saluto alla città italianissima, legionaria e fascista

FIUME, 24

Stamane, alle ore 8.35, il Duce, pilotando il trimotore « I. Mare », è sceso nelle acque di Fiume, e smessi gli indumenti di volo, ha preso posto sul motoscafo dal quale è sbarcato alla riva dell'idroscalo dell'Ala Littoria. Improvvisa la visita, improvvisò l'accorrere e l'adunarsi della folla.

Il rombo possente dei motori, inconsueto nell'ora mattutina, e poi la grande sagoma dell'aereo, e successivamente ancora il subitaneo frettoloso risveglio della vita dell'idroscalo, hanno preannunciato alla popolazione l'arrivo del Duce, cosicchè la riva Cristoforo Colombo, il molo San Marco e Adamic si sono sveltamente gremiti e la folla, con calorosissime grida di devozione, ha rivolto il suo primo saluto al Duce che, accompagnato dal suo segretario particolare S. E. Sebastiani, dal comandante il Corpo d'armata di Trieste, S. E. Gabaldi, da S. E. Host Venturi, dal Federale e dal vice-Prefetto, è salito in macchina scoperta avviandosi verso il silurificio di Fiume.

L'esultanza degli operai

Per tutto il percorso, riconosciuto dalla popolazione che va di mano in mano facendosi più numerosa e folta con il diffondersi della notizia, è salutato da acclamazioni caldissime. Al silurificio, il Duce, ricevuto dai dirigenti, ha minuziosamente visitato i vari reparti, in ciascuno accolto dall'acclamazione degli operai intenti tutti al loro posto di lavoro.

Raggiunto il pontile di lancio, il Duce ha assistito al lancio di prova di tre siluri e si è poi interessato alla massa degli operai, che si erano frattanto adunati nel piazzale e che lo hanno circondato di un'imponente e persistente manifestazione.

Dal silurificio il Duce ha raggiunto i Cantieri navali del Carnaro, qui sostando lungamete per visitare gli scali, le officine carpentieri in ferro, il refettorio operaio, la darsena e le officine meccaniche, dappertutto accolto dalla commossa devozione delle maestranze operaie.

Ma tutta Fiume sa ormai dell'arrivo del Duce. La popolazione discende sulle strade, si incanala verso le arterie principali, si agglomera nelle piazze. Tutte le finestre si ornano di bandiere. I balconi e le terrazze delle vie centrali si gremiscono di gente.

Il Duce, sempre in automobile scoperta, e dovunque salutato da crescente entusiasmo, raggiunge lo stabilimento raffinerie di minerali che visita indugiandosi particolarmente nel nuovo reparto per la distillazione e per la preparazione dei lubrificanti e nell'edificio del Dopolavoro aziendale, dove si intrattiene a colloquio con il comandante della Divisione Bergamo, che gli è presentato dal Segretario federale.

Successivamente il Duce va alla manifattura tabacchi, percorrendone attentamente i principali settori. E quando egli si predispone ad uscire, le maestranze — tutte femminili — fanno a Lui d'intorno corona foltissima. L'entusiasmo è incontenibile; le voci che invocano il suo nome sono fresche, alte, commosse, interminabili. L'automobile si fa strada a fatica tra la devota moltitudine e, libera finalmente, riprende la sua corsa.

Al tempio votivo di Cosala

Sempre tra i clamori e gli applausi del popolo che si schiera per tutto il percorso e che infoltisce i balconi infiorati e pavesati, il Duce raggiunge la cripta di Cosala. E' questo il tempio ove sono custodite le salme dei Caduti per la causa fiumana, per la Rivoluzione in Africa e in Spagna. Il Duce fa deporre una sua corona e sosta per un minuto in raccoglimento profondo; poi Egli sale nella chiesa votiva che sovrasta la cripta e che Egli ha voluto venisse eretta, e qui, dopo aver ammirata la pregevole struttura architettonica e gli elementi decorativi, sosta innanzi all'altare, avendo a lato il Vescovo.

Quando Egli esce, per tutto intorno al sagrato è una corona folta di popolo che sempre e fermamente grida il suo nome. A una popolana di nome Saiz, madre di dieci figli, il Duce rivolge buone parole che commuovono la donna ed ella, con gli occhi pieni di lagrime, bacia la mano del Duce, che le porge un'offerta, mentre più intensi prorompono gli applausi della folla.

Dalla cripta di Cosala il Duce sale alla sede della Federazione dei Fasci di combattimento, salutato dagli squadristi schierati, dalle gerarchie, dalle autorità e dai comandanti militari, e quando si affaccia alla terrazza, gli si presenta lo spettacolo della folla imponentissima che gremisce la piazza Dante e corso Vittorio Emanuele III. Mirabile adunata di popolo, compiuta con rapidità e disciplina insieme, che solamente possono essere consentite dalla profondità della fede e dall'impeto della passione. Ed ora è tutto uno sventolio di bandiere, è una rete fitta e tripudiante di mani protese, è un clamore gigantesco e senza interruzione: Duce! Duce!

Il Duce parla alla folla

Ma il Duce, con un suo cenno, invita la folla al silenzio e subitamente tutti tacciono. Il Federale ordina il saluto al Duce fondatore dell'Impero; e con un rombo unanime e concorde risponde altissimo l'« A noi! » delle CC. NN. e del popolo. Poi tutti i volti si protendono nell'attesa della parola del Duce.

Il Duce saluta il popolo di Fiume italianissima, legionaria e fascista, ove ha ritrovato intatto lo stesso animo ardente della vigilia.

Le brevi parole del Duce sono interrotte da applausi e frasi di commiato cui Egli risponde con l'aperto sorriso e con il gesto della mano. Tutti gli occhi sono fermi sul volto maschio e soddisfatto del Duce.

E subito la dimostrazione si riaccende altissima di applausi e di invocazioni, che richiamano il Duce alla terrazza più e più volte, con devota inesauribile insistenza.

Lasciata la sede della Federazione, il Duce si avvia all'idroscalo. La folla si rovescia sulle rive e sui moli. Anche i piroscafi, le gru, le tettoie e i balconi e i tetti nereggiano di folla che confonde l'impeto della sua voce con il sibilo acuto delle sirene, con i rintocchi che le campane delle chiese della città mandano verso il mare.

Il Duce raggiunge in motoscafo il suo idrovolante che viene rimorchiato, sino all'imboccatura del porto. Con manovra perfetta, l'apparecchio, che il Duce pilota, decolla, compie un ampio giro a bassa quota sul porto, salutato sempre dallo sventolio dei fazzoletti e raggiunto dal clamore invocante; quindi prende quota e si allontan.

L'inaugurazione dell'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania

Il sottosegretario Bastianini, il conte Volpi e S. E. Wagner esaltano le alte finalità dell'istituto

ROMA, 24

Stamane, alle ore 11, ha avuto luogo nella sede dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) l'inaugurazione dell'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania (S.C.I.T.). Alla cerimonia, che ha rivestito carattere particolarmente solenne, sono intervenuti il Sottosegretario agli affari esteri S. E. Bastianini, il prof. Zangara, membro del Direttorio del P. N. F., in rappresentanza del Segretario del Partito, il direttore generale della stampa estera in rappresentanza del ministro Alfieri, il Prefetto, i presidenti dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e dell'IRCE, il vice presidente dell'I.R.I., il commissario del Reich per la stabilizzazione dei prezzi S. E. Wagner, il dottor von Winterfeld, presidente dell'Istituto germanico corrispondente a quello oggi inaugurato, venuti a Roma per presenziare a questa cerimonia unitamente ad una delegazione tedesca, l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale, con alcuni funzionari dell'ambasciata, alti funzionari del Ministero degli Esteri, i rappresentanti di tutti gli altri Dicasteri e altre autorità.

Il discorso di S. E. Bastianini

L'ampio salone dell'Istituto, addobbato con bandiere italiane e germaniche, era gremito di una numerosa folla di invitati che hanno applaudito ed inneggiato al Duce ed al Fuehrer allorchè gli ospiti tedeschi, accompagnati dalle autorità, hanno fatto ingresso nel salone. Ordinato il saluto al Duce ed al Fuehrer, S. E. Bastianini ha detto:

« Camerati! Mi è molto grato portare il saluto del Governo fascista e quello particolare del Ministro degli affari esteri a questa riunione, con la quale si inizia il lavoro dell'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania.

« A poche settimane di distanza dall'entrata in vigore dell'accordo culturale italo-tedesco, voi avete voluto subito iniziare l'azione pratica destinata a dare attuazione — in un campo di così alta importanza — a quel programma di collaborazione tra i due paesi che nell'accordo culturale era stato designato e fissato. Ed è con vera soddisfazione che io esprimo a voi, e all'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, il compiacimento del Governo per la prontezza con la quale avete organizzato questo nuovo ente, ed ai camerati tedeschi cordiali e vivissimi ringraziamenti per l'iniziativa che essi hanno preso con la creazione della «Deutsch-italianische studienstiftung», alla quale desidero far pervenire l'espressione dei fervidi voti del Governo fascista.

L'importanza dell'iniziativa

« Lo sviluppo dei rapporti culturali italo-tedeschi è parte essenziale del vasto programma di lavoro che la Germania e l'Italia hanno tracciato per rendere sempre più saldi i profondi vincoli che uniscono i due paesi amici ed alleati. Esso deve realizzare, nella scienza, nella tecnica e negli studi, quella perfetta solidarietà di intenti e di opere che viene realizzata nel campo delle relazioni politiche, economiche e militari e che caratterizza la ferrea alleanza esistente tra due popoli, alleanza di forze come di spirito, di concezioni ideali come di interessi pratici, diretta a saldare in un blocco potente le due Nazioni che, rinnovate e potenziate dal genio del Duce e del Fuehrer, si sono messe alla testa della storia dell'Europa per assicurare in mezzo ad un mondo inquieto ed in dissoluzione, le basi della civiltà.

S. E. Bastianini, dopo aver detto che la cultura investe tutte le attività dello spirito ed è in tutti i settori che bisogna lavorare e che l'attività cui il nuovo ente si dedica è delle più essenziali nella vita moderna, ha affermato che il Governo fascista attribuisce a questa iniziativa una eccezionale importanza, non solo per i valori spirituali che essa investe, ma per i risultati che è giusto attendersene nel campo pratico.

Il sottosegretario ha quindi concluso: « Io vi rinnovo, camerati, il compiacimento del Governo ed a questo compiacimento si uniscono gli auguri più fervidi per la vostra nobile opera ».

Successivamente S. E. Bastianini ha pronunciato, in lingua tedesca, brevi parole di saluto per gli ospiti e di auspicio per il nuovo ente che contribuirà ancor di più ad avvicinare i due popoli amici.

La parola del conte Volpi

Ha quindi preso la parola il presidente dell'inaugurando ente, S. E. il Conte Volpi di Misurata, che ha pregato il Sottosegretario di Stato agli esteri di voler rendersi interprete presso il conte Galeazzo Ciano dei sentimenti di vivissima gratitudine dei dirigenti dell'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania, per l'incoraggiamento e l'appoggio ricevuto dal Governo italiano fin da quando sorse l'idea della fondazione di questo ente.

Dopo aver ringraziato le autorità e gerarchie partecipanti alla inaugurazione, il conte Volpi ha rivolto un saluto cordiale al gauleiter Wagner e al dott. von Winterfeld ed ha poi precisato i limiti e la portata dell'azione che l'ente intende svolgere prevalentemente nell'ambito culturale del fenomeno economico, in modo da contribuire efficacemente al potenziamento ed al perfezionamento dei vincoli di stima, di rispetto e di amicizia fra le due nazioni, anche nel settore economico.

« E' difatti evidente — ha continuato il conte Volpi — che la attività economica dei due Paesi ha necessità di svolgersi parallelamente, senza contrasti vicendevoli sui reciproci mercati e sui mercati mondiali, mediante una collaborazione attiva, mirante a superare le difficoltà comuni, col prestarsi mutua assistenza, col favorire il perfezionamento reciproco, nelle branche in cui ciascuno dei due Paesi maggiormente eccelle: e cioè con quello spirito di solidarietà, in quella atmosfera di comprensione che si addice a due popoli che per decisione dei loro Capi e per le circostanze della storia, hanno unito i loro destini e le loro fortune e sono chiamati a compiere in comune una missione di civiltà nel mondo ».

Il fervido plauso di S. E. Wagner

Ha parlato poi il commissario nazionale per la stabilizzazione dei prezzi, gauleiter Joseph Wagner, il quale, dopo aver detto che già da qualche tempo i tedeschi possiedono nella «Deutsche-italianische studienstiftung» di Berlino una istituzione parallela che tende ad intensificare le relazioni con l'Italia e che ciò dimostra meglio di ogni altra cosa lo interessamento con cui la Germania cura gli scambi culturali con l'Italia, ha rilevato che tali relazioni non si limitano ad uno scambio di parole cordiali o di occasionali assicurazioni di amicizia, ma che esse hanno un fondo assai concreto, di cui non è dato ancora valutare tutta la portata pratica.

« L'economia tedesca — ha continuato Wagner — per la sua storia e per la sua struttura che le condizioni naturali le hanno impresso, segue sviluppi diversi da quelli dell'Impero italiano. Ciò naturalmente non significa affatto che gli uomini responsabili dell'economia tedesca si disinteressino del modo in cui i problemi naturali dell'economia nazionale vengono affrontati e risolti in Italia.

« Noi seguiamo con ammirazione la piena ed adeguata organizzazione che il sistema corporativo ha dato all'economia italiana. Alla tramontata pretesa, in base alla quale forze nemiche vorrebbero escludere Germania e Italia dal loro posto al sole, unicamente in virtù di una sovrabbondanza di valori materiali, ambedue i popoli hanno contrapposto la vera forza del loro spirito risorto a nuovo, che di sè permea l'attività nazionale in tutta la sua interezza.

« L'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania mi appare come una istituzione particolarmente promettente, non solo allo scopo di sommare le forze dello spirito italiano e dello spirito tedesco, ma anche per accrescere queste forze in virtù dei benefici effetti di un continuo ed intenso contatto.

« Possa la giornata odierna — ha terminato Wagner — che offre a noi tutti un quadro di sì cordiale e significativa amicizia, segnare l'inizio di uno scambio perenne dei più nobili doni che accomunano fra di loro le nazioni e gli uomini, dei doni, cioè che lo spirito pensante e l'anima creatrice ci offrono.

Stretta collaborazione

Il presidente della «Deutsche-italianische studienstiftung, infine ha pronunciato in lingua italiana un breve discorso, nel corso del quale, dopo avere espresso i suoi sinceri ringraziamenti per il tanto cortese invito che gli ha permesso di assistere personalmente alla cerimonia odierna, ha posto in evidenza la collaborazione economica e culturale dei due Paesi: collaborazione che riceverà maggiore impulso dall'ente tedesco e da quello italiano testè inaugurato.

Tutti i discorsi, dai quali sono apparsi evidenti le alte finalità di questo nuovo ente, che viene felicemente ad inquadrarsi nel vasto movimento di collaborazione fra le due nazioni dell'Asse e viene ad inserirsi nel grande accordo culturale firmato mesi or sono — sono stati accolti da calorosi applausi.

La cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce e al Fuehrer e fra rinnovati applausi dei presenti, che hanno lungamente inneggiato all'indirizzo delle due rivoluzioni.

Ebrei contrabbandieri in Romania

BUCAREST, 24

Il giornale *Romania* riferisce che la polizia ha scoperto una banda di contrabbandieri ebrei dedicatasi particolarmente al contrabbando dell'oro monetario.

La maggior parte dei componenti la banda ha potuto essere arrestata.

Il tema delle grandi manovre nella pianura padana

ROMA, 24

Le grandi esercitazioni dell'Esercito si svolgeranno — come è noto — quest'anno in agosto, nella piana padana. Tre grandi unità dell'Armata del Po, con effettivi di guerra, muoveranno dal Veneto verso il Piemonte. La marcia di queste unità sarà ostacolata dall'intervento delle forze aeree e dall'interruzione di ponti, viadotti e strade.

L'armata del Po, come è noto, si compone di tre corpi d'armata in pieno assetto: uno celere, che raggruppa, nelle dipendenti divisioni, reggimenti di bersaglieri, unità autotrasportate, battaglioni camicie nere, reggimenti cavalleria, artiglieria celere, carri veloci ecc.; uno corazzato, composto di fanteria carrista e di possenti formazioni meccanizzate; uno autotrasportato, che assicura a questa massa d'urto il prezioso alimento di contingenti adeguati alle fanterie per lo sviluppo dell'attacco e per la occupazione del terreno.

L'armata del Po ha stanza presso a poco nel territorio compreso fra Trento, Cremona, Mantova e Padova, ma si concentrerà nella fase iniziale nel Veneto, al fine di poter realizzare uno spostamento a largo raggio verso il Piemonte. Evidentemente si immagina, dunque, nel presupposto delle operazioni, che unità nemiche, forse nei primi giorni di guerra e mentre ferve il movimento di radunata in tutto il Paese, siano riuscite ad infiltrarsi attraverso le maglie della copertura, che a mezzo delle guardie di frontiera e delle truppe alpine, continua a tener fermo su tutti i punti ove l'azione avversaria non sia riuscita ad affermarsi.

L'armata del Po accorre prontamente, sia per tamponare la falla, sia per localizzare la infiltrazione e sopratutto per scattare alla controffensiva al fine di chiudere entro la sua morsa le unità nemiche e tagliarle fuori dalle basi di partenza. L'esercitazione avrà dunque come scopo essenziale di realizzare, col maggiore avvicinamento possibile alla guerra guerreggiata, la marcia contro il nemico di questo grandioso complesso di uomini, di macchine e di mezzi. E siccome è logico arguire che l'aviazione, a sostegno delle avanguardie, cercherà di ritardare e molestare il più possibile tale movimento, la armata dovrà, nel corso del suo rapido cammino, superare aspre difficoltà, come attacchi dall'alto, interruzione di ponti e strade ed anche combattimenti terrestri che in previsione del supposto avversario, saranno sostenuti da aliquote notevoli del corpo d'armata del Piemonte. La Milizia avrà anch'essa rilevanti compiti nel vasto quadro delle manovre.

I Principi di Piemonte visitano la mostra dei documenti albanesi

NAPOLI, 24

Stamane, con l'augusto intervento dei Principi di Piemonte si sono inaugurate le nuove sale del R. Archivio di Stato e la mostra di documenti albanesi, ordinata nell'archivio stesso. Al Principe di Piemonte è stato offerto un volume dal titolo « Notamenti » del Lellis, sui registri angioini.

Mutilati e combattenti a Verona in partenza per la Germania

VERONA, 24

Ha avuto luogo il raduno delle rappresentanze dei mutilati e dei combattenti che si recano in Germania, guidati dal segretario generale dell'Associazione nazionale combattenti. I componenti il Comitato centrale dell'Associazione nazionale combattenti e del Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, convenuti per partecipare al viaggio, hanno tenuto con l'intervento dei rispettivi direttori nazionali, una riunione plenaria.

Il presidente delle due organizzazioni ha parlato sui compiti di carattere spirituale organizzativo ed assistenziale, affidati dal Regime alla Associazione combattenti ed al Nastro Azzurro. Ha messo inoltre in rilievo la fierezza dei combattenti italiani, residenti all'estero che informano allo spirito rivoluzionario la loro coscienza e la loro azione e ha rivolto un cameratesco saluto ai combattenti della Germania nazionalsocialista. Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Alle ore 23 ha avuto luogo la partenza dalla stazione di Porta Nuova.

La protesta dello Yemen pel tentativo di invasione inglese

LONDRA, 24

Il Daily Express *ha ricevuto un telegramma dal Ministro degli esteri dello Yemen, Mohamed Regghib, nel quale si conferma che le truppe britanniche provenienti da Aden hanno invaso il territorio tentando di completare la occupazione dell'Hadramut. Le truppe britanniche, benchè appoggiate dall'aviazione, son state respinte.*

Il Ministro degli esteri yemenita attribuisce fino a prova in contraria l'invasione all'iniziativa dei giovani ufficiali britannici della colonia, « che desiderano conquistarsi nuove stellette e si comportano come se si trovassero in paese di conquista ». « Ma sono convinto — egli aggiunge — che il Governo britannico non si abbasserebbe a derubare il territorio di uno stato indipendente ».

Lo strano è che la stazione radiotrasmittente inglese, nel suo notiziario in lingua araba, smentì ieri sera la notizia dell'invasione che era stata diramata da varie agenzie straniere. Ora il Ministro degli esteri yemenita rivela che la conferma dell'invasione britannica venne da lui personalmente comunicata alla radio inglese, la quale si guardò bene dal farne parola. Invitata a chiarire la cosa, la compagnia radio-trasmittente ha spiegato al Daily Express *di aver considerato il telegramma del Ministro degli esteri dello Yemen come una comunicazione di un qualsiasi radioascoltatore, ragione per cui ha ritenuto di non dover diffondere il punto di vista di un privato individuo.*

Il gen. Valle a Berlino

Le calorose accoglienze - Interessanti dichiarazioni del Sottosegretario

BERLINO, 24

E' giunto stamane a Berlino il Sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle, il quale, come è noto, si tratterrà alcuni giorni in Germania, ospite del Ministro e comandante in capo dell'arma aerea del Reich, Feldmaresciallo Goering.

Erano a riceverlo all'aeroporto militare di Staacken, il generale Milch, ispettore generale dell'Aeronautica del Reich, l'ambasciatore Attolico, l'addetto aeronautico italiano generale di squadra aerea Liotta, i generali Bernasconi ed Infant. Rendeva gli onori un battaglione di avieri della squadriglia Richthoden.

Tutti i giornali rivolgono al generale Valle calorose espressioni di saluto, sottolineando l'importanza della visita destinata, come quella recentissima dell'ammiraglio Cavagnari, a rendere sempre più efficente il formidabile strumento dell'alleanza italo-germanica.

La stampa sottolinea inoltre che l'apparecchio «Savoia 79» ha impiegato a percorrere il tratto Roma-Berlino tre ore e un quarto. I giornali rilevano poi le cordialissime manifestazioni di simpatia cui il Sottosegretario della aeronautica italiana è stato fatto segno da parte della cittadinanza quando dall'aeroporto di Staachen ha attraversato la capitale per recarsi all'albergo.

—E' pure riportata assai vistosamente la notizia della nuova grandiosa affermazione dell'ala italiana, e cioè del volo stratosferico effettuato dal colonnello Pezzi. Si tratta — commenta il Beobachter Zeitung Am Mittag *— di una nuova dimostrazione della poderosa efficenza dell'arma aerea fascista, che sia nel campo acrobatico come in quello del volo stratosferico, vanta un ineguagliabile primato.*

In una intervista concessa prima di lasciare Roma al corrispondente del detto giornale, il generale Valle ha detto fra l'altro che gli Italiani sono fieri ed orgogliosi di sapere che l'ala fascista e quella della Nazione alleata vantano i principali primati mondiali.

Ha accennato poi al volo stratosferico, sottolineando quanto anche in questo campo l'aviazione fascista ha saputo realizzare e aggiungendo che tali realizzazioni segnano altrettante vittorie della moderna civiltà.

Rispondendo poi ad una domanda circa il presumibile raggio d'azione dell'arma aerea fascista, il generale Valle si è richiamato al discorso da lui pronunciato alla Camera nel 1937, affermando che nessun punto del Mediterraneo potrebbe considerarsi sicuro dagli attacchi dell'ala azzurra.

Infine ha sottolineato il sempre più intenso ritmo produttivo dell'industria dell'aviazione italiana, che è attrezzata per coprire qualsiasi fabbisogno in qualsiasi circostanza.

Si trova pure a Berlino il generale Aranda, il quale, prendendo la parola in un banchetto tenutosi alla Kaiserhof, si è espresso in termini di viva ammirazione per l'inaudita potenza delle forze armate del Reich, di cui la missione spagnola da lui guidata ha potuto rendersi conto nelle visite compiute in Germania. Egli ha aggiunto che i legami di amicizia tra la Spagna e le potenze dell'Asse non si spezzeranno mai, qualunque cosa possa riserbare l'avvenire, poichè il cameratismo forgiato in guerra è eterno. Uomini cavallereschi che hanno il culto dell'onore non possono mai diventare degli ingrati. Questa — ha concluso il generale Aranda — è la mia onesta e sincera opinione, anche se qualche gazzettiere sostiene che io la penso diversamente.

Tre apparecchi militari si mantengono per due ore tra i 12 e i 13 mila metri

ROMA, 24

L'attività dei piloti del reparto alta quota prosegue ininterrottamente con l'effettuazione quotidiana di voli di studio e di addestramento.

Va segnalato un bellissimo volo effettuato da una formazione di tre apparecchi del reparto pilotati dal colonnello Pezzi, comandante del reparto alta quota, dal maggiore Di Mauro e dal capitano Oddono.

I piloti hanno raggiunto la quota di 13 mila metri permanendo nel volo in quota tra i 12 e i 13 mila metri per circa due ore, effettuando una serie di osservazioni sul comportamento del materiale.

La temperatura minima riscontrata in quota è stata di sessantasei gradi sotto zero.

Le violazioni francesi della convenzione sul trattamento degli Italiani

ROMA, 24

Ancora una volta i fatti sono più eloquenti delle parole. Essi smentiscono nella loro drammatica realtà le sorridenti parole di Daladier, che dipingevano il quadro di una serena vita dei novecentomila italiani residenti nei territori francesi. Sono dimostrate la volontà e l'opera della persecuzione. E' rivelata la vera caccia all'uomo, la quale crea un nuovo problema morale e politico aperto tra la Francia e l'Italia.

Questa politica francese è una nuova flagrante violazione di un trattato internazionale, ossia della convenzione di stabilimento tra l'Italia e la Francia firmata a Roma il tre giugno 1930. Infatti la libertà di entrata e di uscita stabilita nell'articolo primo della convenzione è più riconosciuta in Francia agli Italiani ai quali si chiude spesso la porta e si impone in forma sommaria l'espulsione. I diritti privati e civili stabiliti dall'articolo due, non esistono più per gli Italiani residenti in Francia. Gli italiani sono infatti sottratti ad ogni tutela e perseguitati e colpiti dalla stessa autorità francese nei loro diritti di libero lavoro.

L'articolo quattro della convenzione stabilisce che i cittadini di ciascuna delle alte parti contraenti saranno esenti sul territorio dell'altra parte da ogni servizio militare personale. Queste disposizioni denunciano come un evidente crimine politico l'azione francese diretta a carpire agli Italiani, coll'insidia e con la minaccia, l'impegno di arruolamento nell'esercito francese attraverso l'abbandono della loro cittadinanza italiana.

Altre violazioni contro la convenzione sono quelle che riguardano il trattamento fatto ai lavoratori italiani specie in Tunisia, e l'azione francese che viene ora svolta per colpire direttori ed insegnanti italiani delle scuole e dei doposcuola. Tutto ciò dimostra — commenta il Giornale d'Italia *— che un altro atto internazionale, che riassume la elementarietà dei più generali rapporti italo-francese è stato violato.*

Appassionanti incontri di scherma al Lido

Saverio Ragno conquista il titolo di campione italiano di spada

Rastelli al secondo posto dopo qualificazione

Qualche mese fa Saverio Ragno fece una bella promessa ai soci del Circolo della Spada affermando che avrebbe vinto a Venezia il campionato italiano.

Ieri Ragno ha mantenuto la sua promessa vincendo superbamente.

Fin dal primo assalto il campione è apparso il più meritevole del titolo, per la sua grande classe e per il suo comportamento. Il pubblico veneziano non ha mai cessato di incoraggiarlo e di spronarlo alla vittoria. Poi quando il veneziano è diventato campione italiano per l'anno XVII, lo ha portato in trionfo.

Gli amici veneziani, a vittoria conseguita hanno abbracciato commossi e felici il grande campione che in questo durissimo torneo ha saputo tener alto il nome di Venezia sportiva e fascista.

Ancora una volta Ragno, allievo del maestro De Leonibus, si è aggiudicato per la quinta volta il bracciale tricolore spodestando dal titolo Dario Mangiarotti. Per tutto il corso del torneo il veneziano ha mantenuta una condotta di gara ammirevole per calma, sicurezza e precisione battendosi con avversari ben preparati e di valore indiscusso.

Meritata è stata la vittoria di Ragno, perchè è stata chiara e leale, perchè la sua classe si è imposta in modo inequivocabile.

Con questa vittoria Saverio Ragno ha appunto un anello di più alla lunga collana di trionfi conseguiti in Italia e all'estero. Ma il nuovo campione d'Italia non si fermerà qui. Se la fortuna non lo abbandonerà, come in molte altre occasioni, egli potrà veder tradotto in realtà il suo grande sogno: aggiungere al nastrino tricolore, il bracciale dai colori dell'iride.

Gli sportivi veneziani sono lieti di fargli questo augurio dopo la grande affermazione.

Chi lo ha maggiormente minacciato è stato Dino Rastelli, che lo ha seguito da vicino per tutto il torneo e concludendo in parità. Nell'assalto di qualificazione Ragno ha avuto in Rastelli un avversario che gli ha conteso palmo a palmo la vittoria finale.

Anche il nome di Rastelli va portato dunque sugli allori, perchè il forte campione si è dimostrato il più temibile degno avversario di Ragno, il suo più cavalleresco antagonista. Rastelli ha voluto essere il primo, dopo l'incontro per lo spareggio, a felicitarsi con il campione veneziano.

Ragno e Rastelli si sono dimostrati i migliori spadisti italiani del momento per stile e serietà di preparazione.

Gli sportivi italiani possono essere sicuri che i due campioni, a Merano, sapranno ripetere sugli spadisti di tutto il mondo, la loro affermazione di ieri.

Edoardo Mangiarotti, Cerchiari ed Agostoni hanno lottato strenuamente per le piazze d'onore. Per un momento hanno minacciato alternativamente i primi due in classifica, ma poi sono stati tagliati fuori dalla lotta.

Dario Mangiarotti è ieri scomparso dalla lotta per i primi posti fin dall'inizio: certamente l'ex campione non attraversa il miglior periodo di forma.

Regolari sono stati Battaglia e Marini, il primo specialmente, che ha compiuto un superbo serrate finale.

Minoli, Bertolaia e Visconti ben poco hanno potuto combinare con tanti « cannoni ».

Ecco lo svolgimento del torneo nei suoi 55 assalti:

Ragno e Rastelli balzano subito al comando della classifica, il primo poi rimane solo per aver battuto, al 22.o assalto, il rivale.

Intanto si fa sotto Cerchiari, che batte Rastelli e prende la seconda posizione. Ora Ragno deve sostenere un duro incontro con Agostoni, il quale ha la meglio, e la classifica vede così Cerchiari affiancarsi a Ragno, mentre Rastelli procede sicuro. Cerchiari perde l'incontro con Agostoni e Ragno è ora solo al comando, per poco perchè Mangiarotti D., in un assalto elettrizzante, lo batte per 3 - 2.

Tre uomini sono ora alla pari, Ragno, Rastelli e Cerchiari, e la lotta appare molto incerta.

Al 47.o assalto Cerchiari retrocede e Ragno, poi, con un secco 3-0 lo taglia fuori dalla lotta per il primo posto.

Il torneo si chiude con Ragno e Rastelli alla pari, con 8 vittorie, Mangiarotti E., Cerchiari e Agostoni con 6, Mangiarotti D., Minoli e e Marini con 4.

Mentre per i primi due sarà necessario lo spareggio, per gli altri la conquista delle piazze d'onore sarà determinata dal numero delle stoccate date e ricevute.

Pochi minuti di sosta, ed eccoci all'incontro decisivo fra Ragno e Rastelli. Una sola stoccata darà al vincitore l'alto onore di fregiarsi del titolo di campione d'Italia.

I due avversari sono di fronte, sulla pedana; Ragno a sinistra, Rastelli a destra. Dino Rastelli attacca e si accende la lampadina rossa (si usa infatti la spada elettrica), quella di Ragno: 1 a 0. Il veneziano si mantiene calmo sulla difensiva, ma un colpo doppio porta il distacco a 2-1. Il pubblico, ch'è numeroso nella sala, incoraggia Ragno, che non perde la sua classica flemma.

Rastelli attacca per due volte, ma per due volte Ragno para e risponde al braccio. Per la terza volta la piccola lampadina verde si accende e il suo vivido bagliore dice che Ragno, l'insuperabile campione veneziano, ha vinto.

Il torneo si è svolto a tre stoccate, mediante l'uso della spada elettrica. Ha diretto gli incontri il sig. Polacco.

Alla manifestazione hanno presenziato Nedo Nadi, presidente della F.I.S., il Federale, il generale Galanti, presidente della F.I.S. terza zona, ed il comm. Masotti, vicepresidente del Circolo della Spada.

Ecco la classifica:

1) Ragno Saverio con otto vittorie dopo qualificazione con Rastelli.
2) Rastelli Dino con otto vittorie.
3) Mangiarotti Eduardo con sei vittorie e sei stoccate.
4) Agostoni Carlo con sei vittorie e sette stoccate.
5) Cerchiari Aldo con sei vittorie e dieci stoccate.
6) Battaglia Roberto con cinque vittorie.
7) Mangiarotti Dario con quattro vittorie e tre stoccate.
8) Marini Lucio con quattro vittorie e sei stoccate.
9) Minoli Renzo con quattro vittorie e sette stoccate.
10) Bertolaia Nino con due vittorie.
11) Visconti Mario con una vittoria.

Prima degli incontri di campionato si sono svolti i seguenti incontri: Visconti b. Quattrini 10-7; Agostoni b. Rudatis 10-6; Rastelli b. Allocchio 10-5.

Ecco i risultati dei singoli incontri: Minoli b. Battaglia 3-2; Mangiarotti D. b. Mangiarotti E. 3-1; Rastelli b. Visconti 3-0; Bertolaia b. Minoli 3-1; Cerchiari b. Marini 3-1; Ragno b. Battaglia 3-1; Minoli b. Visconti 3-2; Battaglia b. Bertolaia 3-0; Agostoni b. Mangiarotti D. 3-1; Mangiarotti E. b. Marini 3-2; Ragno b. Minoli 3-0; Visconti b. Bertolaia 3-0; Agostoni b. Mangiarotti E. 3-2; Cerchiari b. Mangiarotti D. 3-2; Ragno b. Visconti 3-2; Rastelli b. Minoli 3-1; Marini b. Agostoni 3-2; Ragno b. Bertolaia 3-0; Mangiarotti E. b. Cerchiari 3-2; Battaglia b. Visconti 3-1; Ragno b. Rastelli 3-0; Marini b. Mangiarotti D. 3-1; Agostoni b. Cerchiari 3-2; Rastelli b. Bertolaia 3-2; Mangiarotti E. b. Minoli 3-0; Mangiarotti D. b. Battaglia 3-0; Marini b. Visconti 3-0; Cerchiari b. Rastelli 3-2; Mangiarotti E. b. Bertolaia 3-0; Agostoni b. Ragno 3-2; Minoli b. Mangiarotti D. 3-1; Battaglia b. Marini 3-0; Cerchiari b Visconti 3-2; Mangiarotti D. e Bertolaia incontro pari; Rastelli b. Agostoni 3-2; Ragno b. Mangiarotti E. 3-1; Minoli b. Marini 3-2; Battaglia b. Cerchiari 3-2; Agostoni b. Visconti 3-0; Marini b. Bertolaia 3-2; Rastelli b. Mangiarotti E. 3-2; Mangiarotti D. b. Ragno 3-2; Cerchiari b. Minoli 3-0; Battaglia b. Agostoni 3-1; Mangiarotti E b. Visconti 3-0; Bertolaia b. Cerchiari 3-0; Rastelli b. Mangiarotti D. 3-1; Ragno b. Marini 3-0; Agostoni b. Minoli 3-2; Mangiarotti E. b. Battaglia 3-2; Mangiarotti D. b. Visconti 3-0; Rastelli b. Marini 3-2; Ragno b. Cerchiari 3-0; Agostoni b. Bertolaia 3-0.

Spareggio: Ragno b. Rastelli 3-2.

I. P.

Il torneo di oggi

Oggi alle ore 15 saranno di ruolo gli sciabolatori. Anche fra questi, oltre al campione per l'anno XVI Giulio Gaudini, si distaccano dagli altri Vincenzo Pinton ed Aldo Montano. Gli altri partecipanti sono: Aldo Masciotta, Mauro Racca, Athos Tanzini, Giuseppe Perenno, Emilio Salafia, Umberto De Martino, Arturo Ferrando.

Una squadra di corridori tedeschi

al Gran Premio motonautico Venezia

Da qualche anno si nota un tangibile progresso evolutivo dello sport motonautico germanico come testimoniano i notevoli risultati di questi ultimi tempi. E' evidente che lusingati anche dal pressochè incontrastato dominio nell'automobilismo e con una esperienza motoristica di primissimo ordine, i tedeschi mirano di raggiungere anche nella motonautica una posizione di avanguardia.

Un tipico esempio è offerto da von Mayenburg e dal suo « Mathea III » che si deve ritenere come il più notevole sforzo finora compiuto dalla motonautica tedesca per inserirsi nella lotta mondiale per la massima categoria degli entrobordo. Ed è la prossima riunione di Venezia che darà la possibilità a von Mayenburg di misurarsi con il suo potente motoscafo, dotato di un motore d'aviazione, di misurarsi con la matura e predominante motonautica italiana.

Von Mayenburg non sarà però il solo rappresentante della Nazione amica giacchè, e questa è un'altra dimostrazione dei cordiali rapporti che esistono fra lo sport tedesco e quello italiano, la Germania sarà presente al Gran Premio Motonautico Venezia, che come è noto si svolgerà nei giorni 1 e 2 luglio, con una squadra che comprende, oltre a von Mayenburg, quattro fuoribordisti e precisamente Robert e Uli Richter, Gerhard Mueller e Fritz Quester. I primi due già noti agli italiani per aver partecipato alle precedenti riunioni veneziane, saranno a Venezia con due fuoribordo della classe X con i quali parteciperanno oltre che alla gara di categoria, al Gran Premio Misurata fra entrobordo e fuoribordo. Gli altri due piloti tedesch. Mueller e Quester, che contano al loro attivo numerose vittorie nelle riunioni germaniche, concorreranno ciascuno con un fuoribordo della classe C.

Capitano della squadra tedesca sarà lo stesso presidente della Federazione Motonautica germanica, R. C. Krueger, il quale rappresenterà la Germania anche nella giuria del Gran Premio Motonautico Venezia.

CICLISMO

Brevetti ciclistici di Venezia

Il Dopolavoro provinciale di Venezia indice ed organizza per il 2 luglio XVII la prova atletica per il conseguimento dei « Brevetti ciclistici » per l'anno XVII. Alla prova potranno partecipare i dopolavoristi della provincia di Venezia in possesso della tessera O.N.D. anno XVII.

La prova si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Oderzo, S Donà di Piave, Favaro Veneto, per un totale di km. 100 circa da compiersi in 5 ore alla media oraria di km. 20.

AUTOMOBILISMO

Il Circuito del Carnaro per la Coppa Mussolini

ABBAZIA, 24

Sono pervenute al R.A.C.I. sezione del Carnaro, le prime iscrizioni dei corridori partecipanti al I. Circuito del Carnaro, che avrà luogo domenica 9 luglio. Oltre a tutti gli isolati che hanno già dato le loro adesioni o le daranno tra giorni, si ha la partecipazione della Scuderia Maserati, della quale fanno parte i notissimi corridori Luigi Villoresi, Franco Cortese e Giovanni Rocco.

L'Alfa Corse, in seguito al luttuoso incidente del valente campione Emilio Villoresi, caduto all'autodromo di Monza in pieno lavoro di propaganda per le prossime competizioni automobilistiche, si è vista costretta a rimandare la sua iscrizione al Circuito di otto giorni, dovendo rifare le prove lunedì prossimo.

I treni popolari per il due luglio

ROMA, 24

Programma delle gite popolari del giorno 2 luglio 1939 XVII:

Milano-Venezia, II classe adulti lire 45, ragazzi lire 22.50; III classe adulti lire 22, ragazzi lire 11 (due treni), ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4, acquistabile sul posto. Milano p. 0.25 e 5.03, Venezia a. 5.19 e 10.08. Venezia p. 17.23 e 20.16, Milano a. 22.28 e 1.19.

Bergamo-Venezia, III classe adulti lire 22, ragazzi lire 11, ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto. Bergamo p. 4.05, Venezia a. 9.14. Venezia p. 18.55, Bergamo a. 0.15.

Brescia-Venezia, III classe adulti lire 20, ragazzi lire 10; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto. Brescia p. 5.31, Venezia a. 9.14. Venezia p. 18.55, Brescia a. 22.34.

Gallarate-Venezia, III classe adulti lire 31, ragazzi lire 15.50; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4, acquistabile sul posto. Gallarate p. 1.30, Venezia a. 7.34. Venezia p. 20.55, Gallarate a. 3.08.

Venezia-Bolzano, III classe adulti lire 22, ragazzi lire 11; gita facoltativa da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Merano adulti lire 4, ragazzi lire 2, a Mendola o Collalbo lire 7. Venezia p. 23.50 dell'1, Bolzano a. 6.02. Bolzano p. 18.32, Venezia a. 0.22.

Venezia-Verona, III classe adulti lire 12, ragazzi lire 6. Venezia p. 7.14, Verona a. 9.35. Verona p. 20.32, Venezia a. 22.35.

Verona-Venezia, III classe adulti lire 12, ragazzi lire 6, ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4 acquistabile sul posto. Verona p. 6.35, Venezia a. 8.48. Venezia p. 21.09, Verona a. 23.24.

Treviso-Venezia, III classe adulti lire 5, ragazzi lire 2.50; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4, acquistabile sul posto. Treviso p. 7.33, Venezia a. 8.08. Venezia p. 20.05, Treviso a. 20.48.

Trieste-Venezia, III classe adulti lire 18, ragazzi lire 9; gita facoltativa a Padova adulti lire 2.50, ragazzi lire 1.25; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4 acquistabile sul posto. Trieste p. 7.15, Venezia a. 10.18. Venezia p. 22.20, Trieste a. 1.18.

Genova-Venezia, II classe adulti lire 61, ragazzi lire 30.50; III classe adulti lire 36, ragazzi lire 18; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4, acquistabile sul posto. Genova p. 20.24 dell'1, Venezia a. 4.50. Venezia p. 19.14, Genova a. 4.15.

Bologna-Venezia, III classe adulti lire 17, ragazzi lire 8.50; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4, acquistabile sul posto. Bologna p. 5.28, Venezia a. 8.40. Venezia p. 20.44, Bologna a. 23.52.

Mantova-Venezia, III classe adulti lire 15, ragazzi lire 7.50; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4, acquistabile sul posto. Mantova p. 5.20, Venezia a. 8.55. Venezia p. 19.44, Mantova a. 23.04.

Gita del giorno 3 luglio per coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro:

Venezia-Trieste, III classe adulti lire 18, ragazzi lire 9; gita facoltativa a Gorizia adulti lire 2.50, ragazzi lire 1.25; a Postumia adulti lire 8, ragazzi lire 4, ingresso facoltativo alle grotte L. 5 acquistabile sul posto. Venezia p. 6.18, Trieste a. 9.18. Trieste p. 20.50, Venezia a. 23.54.

Il rapporto dei Federali dell'Impero

ADDIS ABEBA, 24

Sotto la presidenza dell'ispettore del P.N.F., si è tenuto il rapporto dei Federali dell'Impero, disposto dal Segretario del P.N.F. Le riunioni sono state tenute alla Casa Littoria in Addis Abeba. Il convegno ha esaminato tutti i maggiori problemi politici, economici, organizzativi, assistenziali intorno alla vita dell'A.O.I. ed ha fissato, in conformità delle direttive di S.A.R. il Vicerè, l'azione futura del Partito in ordine alle varie questioni.

Nella seconda giornata del convegno, hanno partecipato alle riunioni anche il comandante della Milizia dell'A.O.I., il presidente dell'Istituto delle case popolari e i capi servizio dell'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro, per l'A.O.I., per l'esame delle situazioni interessanti la Milizia, la costruzione delle case economiche ed i vari aspetti dell'economia dell'A.O.I. Le riunioni, svoltesi in un appassionato ambiente di fede fascista, si sono concluse col saluto al Duce.

Il disastro del "Phoenix,,

La risposta di Lebrun al messaggio del Re Imperatore

ROMA, 24

In risposta al messaggio direttogli da S. E. il Re Imperatore in occasione della perdita del sottomarino *Phoenix*, il Presidente Lebrun ha fatto pervenire all'Augusto Sovrano il seguente telegramma:

« Vivamente sensibile al telegramma di simpatia che Vostra Maestà mi ha indirizzato in occasione della perdita del sottomarino *Phoenix*, esprimo alla Maestà Vostra i miei commossi ringraziamenti e la profonda gratitudine delle famiglie delle vittime ».

Nave norvegese affondata in Cina

SCIANGAI, 24

Il trasporto norvegese *Sjobris* è affondato con un carico del valore di 400 mila dollari in seguito a collisione con un vapore giapponese avvenuta presso Ueihaiuei. L'equipaggio è stato salvato.

600 mila mamme prolifiche si fregeranno della medaglia d'onore

ROMA, 24

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni e il Senato del Regno hanno recentemente approvato una legge relativa all'istituzione di una medaglia d'onore per le madri delle famiglie numerose, essendo apparso che, in aggiunta al distintivo istituito per i padri, quali soci di diritto dell'Unione famiglie numerose, si dovesse alle madri il diritto di portare orgogliosamente il segno dell'alto spirito di abnegazione e di sacrificio con cui hanno arricchito la perenne giovinezza e la vitalità della razza.

E' già noto che la medaglia d'onore, in acmonital, reca nel recto la figura di una madre con sette figli, con la dicitura « Unione fascista famiglie numerose » e nel verso una quercia sovrapposta ad un « M » e fiancheggiata da fasci littori. Sul nastro, verde listato d'azzurro, è applicato per ciascun figlio un fregio di metallo bianco in forma di fiocco, e qualora il numero dei figli sia superiore a dieci, il nastro sarà portato a forma di V.

La cerimonia della consegna

Si apprende che la consegna delle medaglie verrà effettuata il 3 marzo p. v., nella ricorrenza del terzo anniversario della solenne seduta in cui il Gran Consiglio formulò, in una serie di limpide proposizioni, i principi fondamentali del Regime in materia demografica. La consegna avverrà in forma solenne, in ogni capoluogo di provincia, e darà luogo a Roma a cerimonie di particolare rilievo. Con la medaglia verrà consegnato ad ogni mamma l'attestato che dà appunto il diritto di fregiarsi della medaglia in tutte le feste nazionali e solennità civili, nonchè nelle pubbliche funzioni.

Si calcola che circa 600 mila mamme conseguiranno il 3 marzo prossimo l'ambito distintivo, a tale cifra ammontando appunto il numero dele mamme che, avendo sette figli viventi (i figli caduti in guerra o per la causa nazionale si considerano viventi) hanno diritto a fregiarsi della medaglia.

Nelle stesse circostanze verrà inaugurato il labaro dell'Unione. La data del 3 marzo sarà poi, in avvenire, solennizzata ogni anno con manifestazioni intese a richiamare i fodamentali principi della politica demografica fascista e a segnare nuovi punti di arrivo nello sviluppo della legislazione a favore delle famiglie numerose.

Dei capisaldi fissati nella ricordata mozione del Gran Consiglio del 3 marzo 1937, risultano già applicati e tradotti in atto i principali. Così si è regolarmente istituito, ed ha iniziato in tutta l'Italia il suo pieno funzionamento, l'Unione nazionale famiglie numerose; si è attuata una politica del salario familiare, in modo che, grazie soprattutto all'originale creazione della Cassa assegni familiari, a pari categoria di lavoro e a pari rendimento corrisponde un reddito proporzionato all'onere di famiglia; si sono istituiti prestiti nuziali e premi dotali per giovani lavoratori. Si è istituito infine l'ufficio centrale di coordinamento e di propulsione, che ha assunto il nome di Direzione della politica demografica e della razza, nei quadri del Ministero dell'interno.

Una serie di provvidenze

Uno dei capisaldi della storica deliberazione del Gran Consiglio stabiliva anche la priorità nei lavori e negli impieghi, dei padri di numerosa prole, poichè sulle famiglie numerose ricadono in tempi eccezionali per la Patria il peso dei maggiori sacrifici e il maggior contributo di uomini.

Ora a questo principio si è già data parziale applicazione, per quanto riguarda gli impieghi pubblici, con le note disposizioni che riservano ai coniugati i gradi più elevati delle carriere, mentre per quanto riguarda l'impiego privato e il lavoratore si provvede con l'emanazione di disposizioni, dai Ministeri dell'interno e delle corporazioni. Tali disposizioni sono state integrate recentemente dal divieto di licenziamento senza specifico motivo dei padri di numerosa prole.

Si apprende però che al riguardo è allo studio un disegno di legge che, innovando l'attuale legge sul collocamento della mano d'opera, introdurrà la qualifica di padre di numerosa prole o di componente di famiglia numerosa nel sistema delle preferenze tassativamente stabilite dalla legge per l'assunzione al lavoro. Sarà così compiuto un notevole passo innanzi sulla via che deve portare ad assicurare la tranquillità dell'esistenza, come vuole il Regime, alle famiglie numerose e una situazione economicamente più agiata di quella degli scapoli e delle famiglie senza prole. E' altresì allo studio una legge per includere i rappresentanti delle famiglie numerose nell'ordine delle precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni. Il presidente dell'Unione verrebbe incluso nella categoria sesta, a fianco dei presidenti delle associazioni madri e vedove dei caduti in guerra e del nastro azzurro. I presidenti dei consigli provinciali verrebbero invece inscritti nella categoria ottava, coi presidenti delle Federazioni provinciali delle stesse associazioni e delle organizzazioni combattentistiche.

Bambina ferita gravemente scaricando un proiettile

S. DONA' DI PIAVE, 24

Stamane verso le 11, la decenne Maria Montagner, avendo rinvenuto nei pressi della propria abitazione un piccolo proiettile, si accingeva a scaricarlo, ma disgraziatamente l'ordigno esplodeva, ferendola gravemente.

Trasportata all'ospedale civile veniva riscontrata una ferita alle mani guaribile in venti giorni con riserva. La ragazza, dopo la medicazione, fu trattenuta in osservazione in ospedale.

Bimbi avvelenati in una scuola di New York

NUOVA YORK, 24

Più di cento bambini che frequentano le scuole elementari di uno dei quartieri della Staten Irland (sobborgo di Nuova York) sono stati colpiti ieri sera da avvelenamento. Molti di essi, dopo aver ricevuto le cure degli ospedali locali, potevano far ritorno alle rispettive abitazioni.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta sui pasti serviti agli scolari e preparati nella cucina scolastica.

La vittoriosa battaglia del grano

Il Duce dispone che la premiazione abbia luogo nella provincia che darà il più alto rendimento

ROMA, 24

Il Duce ha disposto che la distribuzione dei premi per la battaglia del grano non abbia più luogo a Roma, ma in quella provincia che più di ogni altra avrà dimostrato di meritare, nel campo della produzione granaria, quest'ambitissimo onore.

Le vicende climateriche, hanno dato motivo in taluni ambienti stranieri di formulare delle previsioni più o meno catastrofiche sull'entità del prossimo raccolto granario italiano, accompagnate da considerazioni variamente malevole sulla solidità delle basi autarchiche dell'agricoltura italiana. Questi che vorrebbero essere velenosi strali lanciati a colpo sicuro contro la politica economica del Regime, in realtà documentano ancora una volta, l'immensa ignoranza dei cosidetti competenti stranieri di problemi economico-finanziari sulla reale condizione dell'economia italiana, e nel caso specifico del grano, sulle posizioni vittoriosamente conquistate nel corso dell'ultimo quindicennio, da questa fondamentale produzione agraria.

Il fabbisogno annuo di frumento per l'alimentazione della popolazione si aggira nel nostro Paese sui 70-75 milioni di quintali dei quali circa 50-55 milioni di grano tenero prevalentemente destinato alla panificazione e i rimanenti costituiti da grano duro impiegato sopratutto nella produzione delle paste alimentari.

Ora dal 1932 in poi il contributo di grano estero per tale fabbisogno, si è ridotto a cifre che ben possono considerarsi trascurabili non solo in confronto alla produzione nazionale, ma anche alle ingenti quantità che dovevano essere annualmente importate in Italia nel periodo prefascista e negli anni che precedettero lo inizio della battaglia del grano.

Nella precedente annata commerciale e cioè nel periodo dal 1.o luglio 1937 al 30 giugno 1938, le importazioni italiane di frumento tenero sono ammontante in complesso a 2.557.920 quintali, ma nello stesso periodo sono stati esportati, come derivati, 1.021.949 quintali ragguagliati a frumento, di guisa che le importazioni nette per il consumo interno di grano tenero sono risultate soltanto di 1.535.970 quintali. Quanto al frumento duro nello stesso periodo sono stati importati appena 36.900 quintali contro un'esportazione di 292.541 di derivati ragguagliati a frumento cosicchè per questa specie di grano si è avuta in sostanza una esportazione netta di 255.641 quintali.

Tenendo conto che il raccolto dell'estate 1937 è risultato di 60.154.100 quintali per il grano tenero e di 20.481.400 per il grano duro è agevole convenire che il grano estero è entrato in proporzione pressochè ininfluente nella determinazione del fabbisogno nazionale, che, escluse le semine, è stato di 74.875.740 quintali nel periodo indicato. E' da aggiungere che tale cifra è risultata notevolmente superiore a quella delle tre precedenti campagne commerciali ciò che autorizza a ritenere che una certa quota della suddetta disponibilità abbia potuto essere accantonata come riserva. Nella campagna commerciale in corso e cioè quella che ha avuto inizio dal 1.o luglio 1938 e che si chiuderà alla fine del corrente mese, la situazione quanto a produzione disponibile all'inizio dell'anno, è stata sensibilmente migliore di quella indicata per l'anno precedente mentre le cifre del commercio estero si sono mantenute grosso modo dello stesso ordine di grandezza dell'anno precedente. Da ciò segue che nell'anno corrente si è notevolmente avvantaggiata la posizione granaria dell'Italia, anche dal punto di vista della costituzione delle riserve.

Questa solida posizione, frutto della volontà di conquista dell'agricoltura italiana, non potrà venire sostanzialmente pregiudicata dal non favorevole andamento stagionale che si potrà riflettere sul raccolto in corso. Infatti non è superfluo rilevare che nell'attuale campagna agraria la superficie seminata a frumento è stata superiore a quella dell'anno precedente e che la tecnica culturale seguendo la linea evolutiva che la caratterizza, ha potentemente contribuito a neutralizzare gli effetti della lamentata piovosità in molte regioni d'Italia.

Da ciò segue che, se la produzione in via di raccolto non risulterà probabilmente superiore a quella dell'anno precedente, che ha rappresentato — tanto per intenderci coi nostri osservatori d'oltre Alpe — un massimo nella storia granaria italiana, non potrà discostarsi molto dall'ordine di 80 milioni di quintali più che sufficienti, come si è dimostrato per soddisfare all'annuo fabbisogno nazionale ivi compresa la quantità destinata alle semine e le scorte.

Sono queste cifre che i fatti non tarderanno a confermare — e non le cervellotiche elucubrazioni sulla solidità delle basi autarchiche della politica italiana — che debbono essere considerate da coloro che intendono onestamente interessarsi delle cose che ci riguardano.

Un milione di lavoratori parteciperà alla campagna per la mietitura del grano

ROMA, 24

Per la corrente campagna di mietitura e trebbiatura del grano, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ha attuato un organico e completo piano di attività che, predisposto tempestivamente, varrà ad assicurare l'armonica ed integrale disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro, il normale svolgimento delle migrazioni interne e nel contempo la più ampia efficace e concreta assistenza a tutti i lavoratori sia locali che forestieri.

Per mettere in rilievo l'eccezionale importanza connessa a questa attrezzatura, basta considerare che nella campagna in corso saranno impiegati, secondo fondate previsioni, oltre un milione di lavoratori agricoli, di cui oltre 300 mila migranti da provincia a provincia o nell'ambito delle stesse provincie e la restante parte tratta dalla mano d'opera locale.

Nell'attuazione della vasta attrezzatura periferica, la Confederazione, oltre ad essersi preoccupata di venire incontro alle esigenze dei contingenti dei lavoratori migranti, non ha mancato, per mezzo della sua vastissima e capillare rete di uffici di collocamento, di curare il regolare inoltro della mano d'opera richiesta nei vari centri. Quattro ispettori interprovinciali istituiti a Roma, Bari, Palermo e Cagliari hanno svolto opportuna opera d'ispezione e di coordinamento.

Lo zucchero non mancherà

Voci assolutamente ingiustificate

ROMA, 24

Da alcuni giorni le richieste di zucchero da parte dei consumatori hanno assunto un volume notevolmente superiore al normale, in seguito a voci di una deficienza di disponibilità in Paese, che si sono diffuse particolarmente nelle regioni ove il consumo è più elevato (Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania).

Voci del genere sono pienamente ingiustificate, poichè il Consiglio nazionale produttori zucchero è stato tempestivamente autorizzato ad importare dalla Boemia il quantitativo di zucchero necessario ad assicurare la saldatura della corrente campagna zuccheriera con quella 1939-1940 che avrà inizio il primo agosto p. v., e la cui produzione sarà largamente sufficiente a coprire il fabbisogno del Paese sino al 31 luglio 1940 XVIII.

L'ITALIA
in scrittori tedeschi d'oggi

Wilhelm Schäfer è celebrato dalla Germania come uno dei suoi scrittori odierni maggiori. Lo classifica essa fra quelli tesi con spirito soprattutto a ricercare nella storia tedesca anima tedesca, in cui i suoi connazionali possano rispecchiarsi.

Egli (oggi settantenne) principiò raffigurando sotto l'influsso del naturalismo drammaticamente condizioni ambientali della Germania guglielmina. Ma — e così egli precorse l'atteggiamento spirituale degli scrittori tedeschi ulteriori — si sottrasse a quell'influsso ben presto, per rivolgere la mente a fatti e a figure tedeschi del passato (dal Medioevo quasi alla fine dell'Ottocento) presentandoli in una forma affatto nuova, nella quale egli s'è palesato maestro irraggiungibile: l'aneddoto.

Non l'aneddoto dalla *pointe* finale, bensì racconto di realtà avvenuta, anzi *ri*-creata dalla fantasia con plastico rilievo della materia sua più atta ad apparire simbolo, quindi a trasfonderla di vita eterna.

Dopo la prima raccolta di *Anekdoten* (1928) lo Schäfer persegue questa mira in ogni scritto. Donde l'insita unità della sua opera, qualunque ne sia l'argomento. Il simbolo predominante sono i rapporti fra il tedesco singolo e il suo popolo.

Un esempio per tutti: nella novella storica «Winckelmanns Ende». Il Winckelmann (1717-68), grande critico e divulgatore dell'arte greca, visse — per i suoi studi — a lungo in Italia. Nel 1768 fu sospinto da nostalgia verso il suo Nord. Giunto alle Alpi, vinto da acuta brama della Roma. E tornò indietro. Ma a Trieste fu ucciso da un ladrone. Nella sua fine lo Schäfer vede un simbolo. Sui labbri del Winckelmann egli fa risonare le parole: «Non sono io nè Italiano nè tedesco; sono un anfibio».

Lo Schäfer è tedesco sino ad intimo del midollo. Ed è tedesco nel significato della parola moderna. Perciò in altri racconti egli esalta la Svizzera, perchè significazione degli uomini del popolo votati alla Patria. Da siffatto angolo visuale balzano maggiori opera sua i «Dreizehn Bücher der deutschen Seele» (*I tredici libri dell'anima tedesca*), opera diffusissima in Germania, perchè artistica raffigurazione delle potenzialità tedesca. E, con esse i «Deutsche Reden» (*Discorsi tedeschi*) con i quali, in tempi diversi, lo Schäfer ha tenuto anche in altra forma di specchio spirituale innanzi agli occhi dei suoi compatrioti l'imagine della virtù loro da curare, dei loro difetti da evitare.

Quest'anno egli ha pubblicato (presso Langen-Müller di Monaco) una specie di prosastica epopea che vorrebbe riuscire una glorificazione di Teodorico re dei Goti. Questi fu — come sa ogni ragazzo — re d'Italia ben trentasei anni, dal 490 al 526 (in cui morì). Al tempo della migrazione dei popoli, è la figura germanica intorno a cui la saga tedesca ha creato la più luminosa aureola di gloria. Lo chiama essa Teodorico *da Verona*, perchè lo guarda nel momento in cui egli è già in Italia, dopo aver vinto Odoacre sull'Isonzo. E nessun altro eroe germanico essa ha fatto protagonista di tante epopee, di cui essa ha voluto personaggio centrico lui. In una lo presenta in lotta contro altri principi, in altra in lotta contro giganti, in altra contro draghi, sin quasi immedesimarlo con Thor, dio del tuono. Lo Schäfer, che per lingua e stile è tenuto *classico* come pochissimi altri scrittori tedeschi del nostro secolo, mira a compiere coi suoi scritti opera nazionale, lo raffigura nei 99 capitoli di questa opera come guerriero e uomo di stato mirabile sopra suolo italiano, a contatto e civilizzazione. Non altera lo S. la storia. Ma ogni atto del goto, quindi anche quelli per cui taluno è rimasto perplesso, p. es. il suo contegno verso la curia di Roma e la condanna di Boezio, egli chiarisce ponendo con la parola innanzi al lettore spirito le pieghe dell'anima in cui le intenzioni del re erano riposte. Nel cap. 65 — quando Teodorico (500 d. C.) è a Roma — lo S. gli fa esclamare davanti al Senato: «Io voglio ridare a Roma il benessere in cui essa era quando era signora dell'Impero. Una volta la capitale del mondo era il cuore della potenza universale. Appunto questo cuore deve battere di nuovo».

Con queste parole lo S. vuole echeggiare il sentimento di cui palpita l'Italico nella città eterna. E il sentimento il re ostrogoto esprime si giustifica innanzi al vescovo pavese Epifania, dicendogli: «Il vostro cielo non deve essere la mia terra... E la terra vostra è l'Impero; dovere vostro e mio è ch'esso prosperi più».

Narra che il Senato romano ha detto Teodorico nuovo Traiano. Che Teodorico abbia imprigionato Giovanni I il cap. 99 lo giustifica incolpando quel papa di avere conseguito a Bisanzio il ... per Teodorico e di avervi incoronato imperatore Giustino a danno di lui. Innanzi a ciò lo S. delinea un Teodorico compreso del grande valore di quel filosofo, perciò un Teodorico sofferente nell'intimo perchè Boezio lo costringa a dubitare di lui, quindi a punirlo. Ha dato Teodorico prove di affetto prima ascoltandone le repliche la parola di lui sempre liberissima (cap. 84), nominandolo *magister officiorum* (cap. 88). Più tardi (cap. 90), messo in guardia da Cassiodoro, Teodorico sospetta di tutti. E allorchè, certo che Albino lo ha tradito, vede Boezio correre a difendere il traditore, fa arrestare entrambi (cap. 86).

L'arte dello S. consiste nella semplicità della narrazione storica e nell'umanità onde egli permea la storia con rilievo di particolari, racchiudenti in sè valore di emblemi psicologici tanto negli uomini quanto nei tempi. Respiri Teodorico fin da ragazzo, come ostaggio, l'aria di Bisanzio, aneli egli ivi a stringere una spada forte come quella di Siegfried, o voglia lì istruirsi nelle arti che gli serviranno quando sarà capo del suo popolo, desideri egli di venire in Italia, per avverare una profezia, duelli egli con Odoacre (giacchè lo S. non fa di Teodorico un assassino, bensì uno che inviti l'avversario a combattere corpo a corpo), si atteggi Teodorico a giudice dello scisma religioso, ogni azione di lui lo S. illumina dentro con luce di poesia che disvela la fonte onde essa discende. Alcune raffigurazioni da cornice egli traccia intorno al quadro come arabeschi simbolici che dànno ad esso uno spicco più alto e più commovente. Così quando l'autore descrive di quali imagini Teodorico adorna gli archi esterni ed interiori del palazzo, giacchè in quegli adornamenti è proiettato in emergenza plastica il proposito suo di governare da re saggio amante di pace.

Non d'un germanico re d'Italia, ma d'una Italiana del 500 ha narrato — in una novella di storia romanzata — le vicende Georg Schmückle, anche egli (n. il 1880) poeta assai noto in Germania, specialmente pel romanzo «Engel Hiltensperger» (1930). Lo S. ha passato la giovinezza a San Remo e a Silvapiana, così che dell'Italia porta incise nell'anima impressioni durature quanto sono quelle dell'età prima. E' lirico, romanziere, drammaturgo. Come lirico si esalta innanzi alla natura che gli ispira concetto di unità cosmica, perciò antidualismo, perciò volontà di vita. Come drammaturgo egli affigura contrasti fra vita pura e vita impura, rapito com'egli è dall'ideale. Come narratore egli ha stillato nel romanzo citato or ora il sentimento suo doloroso davanti alla realtà tedesca del tempo in cui lo scrisse ed al quale la materia del romanzo vorrebbe offrirsi specchio ammonitore. Infatti il protagonista nominato nel titolo è nobile uomo della Germania cinquecentistica, il quale, dimessosi da maestro d'arme del principe abate di Kempten, scende a lottare nella guerra dei contadini il 1525 col proposito di conseguire unità dell'impero: proposito frustrato dal contegno di Lutero, di Hutten, di Sickingen, di nobili, dei contadini, così che all'eroe non rimane se non morire da soldato. Quest'argomento lo S. lo ha anche dramatizzato, riportando per la dramatizzazione il premio svevo del 1935.

L'Italia rievocata da lui nella novella recente (Hohenstaufen-Verlag: Stuttgart) «Vittoria Accorambona» è quella strana donna su cui nel 1840 Ludwig Tieck scrisse un romanzo d'atteggiamento romantico e *georgesandiano*, favorevole all'emancipazione della donna; quella strana creatura, che all'inglese Webster ispirò un'opera ben caratterizzata dal suo titolo: «The white devil» (*Il diavolo bianco*); quella figura femminile che a Domenico Gnoli suggerì il tentativo di ridelinearla con la severità dello storico. Lo S. vede nella relazione delittuosa d'amore fra V. e Paolo Orsini una fatalità che per altro la Nemesi punisce. Bellissima, coltissima, V. è sposata, appena diciottenne, dal padre al buono, insignificante Francesco Mignucci-Peretti, nella casa del quale i versi del Petrarca divengono afoni, Afrodite gela. Ha veduto essa Paolo Orsini, adulto bruttissimo, guerriero crudele, ma duca ricco. Egli s'è innamorato subito di lei alla follia. Essa, bramosa di splendore, di ricchezza, tanto che ha mutato in perle e stoffe magnifiche i talleri di cui il padre le ha ricolmo lo scrigno quando l'ha data in moglie al Peretti, ella, assetata di omaggi, aspira all'orribile amatore con follia altrettanta. A raggiungerlo la sospinge, spontanea mezzana obbrobriosa, la madre, donna Tarquinia. Ed una sera, sul Pincio, gli occhi di V., incontrandosi con gli occhi del duca, sprigionano tale incendio di entrambi, che la notte del 15 aprile 1581 suo marito è ucciso dai sicari dell'amante. Complice il fratello di lei. Complice anch'essa? Durante i funerali del marito, V. e Paolo Orsini sono già nelle braccia l'uno dell'altra. Su la fine del povero Perretti, V. scrive poesie lamentose, essa che aveva scritto per lui poesie d'amore quand'egli era ancora suo promesso. (Tra parentesi: lo Gnoli nega alla Accoramboni capacità poetiche). Rilievo singolare dello Schmückle: andando verso l'altare delle nozze a fianco del primo marito, essa aveva guardato il cardinale di Montalto — parente di lui — con un'occhiata di lamento che la sua bellezza e il suo ingegno fossero stati consegnati ad un uomo mediocre come Francesco Mignucci Perretti.

Ma proprio il cardinale di Montalto, l'ex porcaro, noto alla storia col nome di Sisto V, proprio egli, appena salito il seggio papale, vendica l'assassinato suo nipote. Ossia costringe i due sposi a lasciar Roma. Fuggono essi nel Veneto. Ma non giova loro che li accolga benevola Venezia. Il duca muore per scottature (morte ben meschina). Vittoria perisce sotto il pugnale del fratello di lui. Muore tuttavia idealmente conciliata col primo sposo: «Su una panca di marmo su la riva del lago di Salò... essa parlava con Francesco di quanto era accaduto e gli diceva che essa non era stata più signora dei suoi propri sensi e quanto inerme sia l'uomo appena il sangue lo abbia irretito in colpa».

Alla sorte di V. lo Schmückle partecipa tutto compreso della tragicità di essa, materiata di fallo e d'espiazione: di fallo, giustificato dalle inadatte nozze subite; di espiazione che fa vittima V. non solo del pugnale, ma anche d'insulti osceni del cognato. Il pugnale questi caccia nel petto di lei «lentamente, lentissimamente»; poi, tortane la punta nella ferita, canzona: «t'ho colpita nel cuore?» — «Ti ringrazio!» ha ancora la forza di mormorare essa». Crudeltà, rispettivamente forza d'animo proprie a quel tempo. Ma, quando il Papa è informato, il servo «lo vede piangere». Con queste parole termina la novella, che è tutta commozione, come se le lagrime del pontefice scorressero su le guancie dello S., ed è tutta poesia, come se lo S., componendola, avesse ripensato ai versi del Goethe: «Voi, potenze del cielo, fate che il misero divenga colpevole, poi lo abbandonate alla pena; giacchè su la terra ogni colpa è vendicata».

be. ad.

Lo sviluppo della produzione mineraria
L'autarchia raggiunta in molti settori

ROMA, 24

Presso la Confederazione fascista degli industriali si è riunita l'assemblea della Federazione nazionale fascista degli esercenti delle industrie estrattive.

Il presidente, consigliere nazionale Donegani, ha illustrato l'intenso sviluppo della produzione mineraria italiana dal periodo delle sanzioni in poi, sviluppo dovuto alle provvidenze del Regime al pronto largo apporto delle imprese private ed all'azione svolta dalle aziende minerarie parastatali.

Della relazione dell'ing. Donegani è emerso che in molti settori l'autarchia è stata raggiunta o sta per essere realizzata e che in altri si sono conseguiti notevoli affermazioni suscettibili di ulteriori sviluppi: si ha una larga o sufficente disponibilità di zolfo, mercurio, zinco (minerale e metallo), bauxiste, alluminio, cadmio, minerali di manganese per alto forno, oltre che di produzioni minori, le quali però alimentano anche buone correnti di esportazione: talco, baritina, farina fossile, sale marino, salgemma, fluorina, marmo e altre pietre industriali. Si è prossimi a realizzare l'autosufficienza per il piombo (minerale e metallo), la magnesite, le sabbie salicee per l'industria vetraria, mentre per altre materie prime quali i caolini e le argille, con opportuno trattamento si potrà sopperire al consumo interno.

Si ha poi una produzione oscillante tra i venti e cinquanta per cento del quantitativo necessario alla nazione per i minerali di ferro, per i combustibili solidi — in continuo rapido incremento — l'antimonio, lo stagno, l'amianto, la grafite.

Il consigliere nazionale Donegani ha quindi ricordato le ricerche in corso nei territori dell'Impero ed i primi soddisfacente risultati oltrechè per il platino e l'oro, per i minerali di stagno, ferro, rame e mica; e si è soffermato sulle possibilità minerarie dell'Albania, sopratutto per quanto si attiene al pretrolio ed alla cromite. Sono stati inoltre esaminati i problemi dell'istruzione mineraria dello sviluppo degli studi geofisici, del completamento e della ristampa della carta geologica.

Dall'insieme dei dati della produzione del 1938 e dei primi mesi del 1939 è risultato come in questo ramo dell'attività produttiva che tanto interessa la difesa del paese, le mète raggiunte e le iniziative in corso assicurano che le imprese industriali hanno risposto con slancio all'appello loro rivolto dal Duce per l'affrancamento economico della nazione.

Il Re Imperatore visita
la Mostra del Premio Cremona
entusiasticamente acclamato dal popolo

CREMONA, 24

Anche quest'anno S. M. il Re Imperatore, il quale volle onorare di una sua visita tanto la Mostra stradivariana del 1937 quanto quella d'arte antica dell'anno scorso, ha accolto di buon grado l'invito rivoltogli da S. E. Farinacci, presidente del comitato promotore, di visitare la Mostra del Premio Cremona, la felice iniziativa che al notevole successo di critica e di pubblico, ha aggiunto lunedì scorso l'ambita ventura di essere visitata dal Duce che, compiacendosi per la riuscita di essa, ha dettato i temi dei concorsi di pittura per il 1940 e 1941.

Il Sovrano è giunto nella nostra città alle 9.55, non in forma ufficiale, proveniente in automobile da San Rossore, accompagnato dal suo primo aiutante di campo gen. Asinasi di Bernezzo. Le autorità ed i gerarchi lo attendevano sotto il porticato del palazzo di Cittanova, sede della Mostra, avente per tema: «Stati d'animo creati dal Fascismo».

Attorno alla piazza Sant'Agata aspettava una folla immensa per rendere omaggio all'amato Sovrano.

Quando il Re Imperatore, che vestiva l'abito borghese, è sceso dalla macchina, ossequiato da S. E. Farinacci, dal Prefetto e dal Federale, dal comandante del Corpo d'armata autotrasportabile, dall'avvocato Belloni, vice-presidente del comitato ordinatore della Mostra e dalle altre autorità e gerarchie, la folla ha prorotto in applausi calorosi e grida di Viva il Re Imperatore.

Il Sovrano, ricevuto l'omaggio delle autorità, è entrato nell'antico palazzo di parte guelfa ed è salito nelle sale superiori dove, guidato da S. E. Farinacci e dall'avvocato Belloni, ha attentamente osservato le quarantaquattro opere esposte, soffermandosi in modo particolare dinanzi a quella vincitrice del secondo premio, perchè in questa sezione il primo premio non è stato aggiudicato.

Quando, dopo circa un quarto d'ora, il Re Imperatore è uscito dal palazzo di Cittanova, la folla di cittadini, che nel frattempo si era enormemente moltiplicata, ha rivolto all'augusto Ospite una fervidissima manifestazione di entusiasmo, che si è rinnovata poi più volte lungo il percorso seguito dalla macchina reale per raggiungere il palazzo del comune dove sono ordinate le settantanove opere che hanno concorso al premio sul tema «Ascoltazione alla radio di un discorso del Duce».

In piazza Cavour, dove l'automobile si è fermata, accanto alla sede podestarile, i cittadini che stipavano letteralmente i marciapiedi, hanno lungamente acclamato il Sovrano e Casa Savoia, mentre il Re Imperatore, dopo avere risposto alla vibrante spontanea manifestazione di omaggio, è salito per lo scalone d'onore, accolto dal **Podestà**, *che gli ha espresso la gioia dei cremonesi per l'ambita visita, che essi ormai, si può dire, attendono ogni anno, non appena hanno inizio le manifestazioni d'arte che, divenute tradizionali per Cremona, hanno dimostrato come anche un centro prettamente rurale, possa essere sensibile alle manifestazioni del bello.*

Ricevuto l'omaggio del Vescovo e di un gruppo di signore del Fascio femminile con a capo la fiduciaria, il Sovrano ha visitato le quattordici sale. Nel salone della consulta è stato presentato al Re Imperatore il pittore Luciano Ricchetti, vincitore del primo premio.

Ultimata la visita, il Sovrano, al quale è stata offerta una copia del catalogo finemente rilegato in marocchino, ha apposto la firma sull'album d'onore dei visitatori, quindi è sceso nella piazza Cavour, accolto da grida festose di Viva il Re Imperatore.

Alle dieci e cinquanta, ossequiato da S. E. Farinacci, dalle autorità e dai gerarchi, S. M. il Re Imperatore ha lasciato Cremona, fatto segno ad una nuova entusiastica dimostrazione di omaggio della folla, che nel frattempo aveva letteralmente gremito la piazza Cavour.

Poco dopo è giunto a Cremona il Ministro delle comunicazioni S. E. Benni che, accompagnato ed ossequiato da S. E. Farinacci, si è recato a visitare la Mostra premio Cremona al palazzo del Comune, ammirando le opere più notevoli.

I premi reali dei Lincei
trasferiti all'Accademia d'Italia

ROMA, 24

Si è adunato alla Farnesina il consiglio accademico della R. Accademia d'Italia per l'esame e la decisione di importanti questioni che interessano l'attività della massima istituzione culturale del Regime. Il presidente Federzoni ha comunicato al Consiglio accademico che S. M. il Re Imperatore, poichè le attività della R. Accademia dei Lincei sono state assunte dalla R. Accademia d'Italia, si è compiaciuto trasferire a quest'ultima la fondazione per i due premi reali che annualmente l'Accademia dei Lincei conferiva, in forma solenne, per le più importanti memorie e scoperte riguardanti rispettivamente le scienze fisiche, matematiche e naturali e le scienze morali e storiche e filologiche. L'augusto Sovrano, con munifico gesto personale, per significare maggiormente la sua benevolenza verso la R. Accademia d'Italia, si è compiaciuto di elevare spontaneamente i detti premi a L. 25.000 ciascuno.

Il Consiglio accademico, nel prendere atto con viva soddisfazione del generoso atto di S. M. il Re e Imperatore, che costituisce un più alto incitamento per gli studiosi italiani, ha incaricato il presidente di esprimere al Sovrano la profonda gratitudine dell'Accademia e ha deliberato che i premi reali vengano conferiti con speciale solennità nell'adunanza inaugurale di ciascun anno accademico in Campidoglio.

Infine sono state deliberate le modalità di ordinamento del nuovo centro studi per l'Albania alla cui direzione è stato chiamato l'accademico Francesco Ercole.

La consegna a Maffio Maffii
del Premio Firenze

FIRENZE, 24

Nel salone del Dugento in palazzo Vecchio è stato solennemente assegnato il «Premio Firenze» per l'anno XVII al dottor Maffio Maffii, direttore de *La Nazione*, per la sua opera «Cleopatra contro Roma».

Nella magnifica sala, ove prestavano servizio d'onore valletti e vigili del comune, oltre al Prefetto, al Federale e al comandante del Corpo d'armata, si erano dati convegno tutte le autorità e gerarchie della provincia e i maggiori esponenti della cultura e dell'arte. Numerosissime le adesioni fra cui quelle dei ministri Alfieri, Bottai e Solmi.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, il Podestà ha invitato Maffio Maffii a prender posto al tavolo d'onore e gli ha consegnato il premio fra gli applausi calorosissimi dei presenti. L'accademico F. T. Marinetti ha poi fatto l'elogio del premiato, rilevandone la vita di ardente patriottismo, la figura di combattente, l'ingegno volitivo e l'opera, che ha minutamente analizzato, facendone risaltare la virtù di sintesi ed i pregi storici e letterari. Ha parlato in ultimo Maffio Maffii ringraziando dell'onore che gli veniva dal conferimento del premio.

E' stato quindi inaugurato il gruppo donato dall'accademico Romano Romanelli al comune e rappresentante «Ercole che strozza il leone». La cerimonia dello scoprimento è avvenuta alla presenza di una numerosissima folla di cittadini in piazza Ognissanti, ove la pregevole opera è stata collocata.

50 mila lire ai concorsi
per la Triennale delle arti decorative

MILANO, 24

La Triennale delle arti decorative di Milano ritiene di dover coadiuvare la creazione di modelli o suggerimenti come complemento della funzione che essa adempie con le Mostre, con le pubblicazioni e con la preparazione del materiale destinato alle mostre d'arte italiana all'estero. E perciò ha destinato cinquantamila lire di premio per una serie di concorsi che verrà prossimamente annunciata.

Il ministro Guarneri visita
la Fiera di Padova

PADOVA, 24

E' qui giunto S. E. Guarneri, Ministro per gli scambi e valute, per visitare la 21.a Fiera di Padova e passare in rassegna i principali centri industriali e agrari, particolarmente impegnati nella battaglia autarchica.

Il Ministro ha iniziato la giornata recandosi alla Casa Littoria per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove ha fatto deporre una corona d'alloro; ha visitato quindi, guidato dal Rettore, la pontificia Basilica del Santo. E' passato poi a visitare alcuni importanti stabilimenti industriali cittadini, ove ferveva intenso il lavoro, fatto segno a manifestazioni da parte delle maestranze, che sospendendo per un attimo la loro fatica, hanno salutato romanamente acclamando al Duce.

Nello stabilimento della Stanga, dopo la rassegna ai vari reparti S. E. Guarneri ha rivolto brevi parole agli 800 operai radunati, compiacendosi della loro disciplina di lavoro, elemento essenziale per il benessere delle famiglie e per la potenza della Patria fascista. Giunto alla Fiera, il Ministro ha passato in rivista all'ingresso un reparto di giovani fascisti preavieri, schierati in servizio d'onore e accompagnato dal commissario alla Fiera e dal Podestà, da personalità e da tutte le gerarchie egli ha visitato quindi lungamente soffermandosi i padiglioni a carattere merceologico, compiacendosi con gli espositori e con i dirigenti. Quindi, attraverso il padiglione del nazionalsocialismo, di quello dedicato a Negrelli e al canale di Suez, dell'agricoltura, del turismo, dell'ospitalità, dell'ente nazionale della cellulosa, si è portato nella sala delle adunanze, ammirando la mostra dell'Albania. Qui alla presenza dei rappresentanti di tutte le categorie della produzione, del credito e del commercio, ricevuto il saluto dal commissario prof. Guido de Marzi il Ministro ha rivolto parole di esaltazione per la Fiera di Padova, che ne è l'espressione più viva.

La partenza in volo da Bucarest
della delegazione italiana

BUCAREST, 24

Stamane alle 8,15, la Delegazione fascista che, guidata dai consiglieri nazionali Tullio Cianetti e Corrado Puccetti, ha partecipato all'inaugurazione dell'Esposizione internazionale «Lavoro e gioia» è ripartita in aereo per Roma.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Film** nel suo numero del 24 giugno pubblica tra l'altro: G. V. Sampieri: Cose di Francia; Scaccia: Sette giorni a Roma; Franfu: «Stile»; i soggetti; Mario Pettinati: Merle Oberon e Alessandro Korda, oggi sposi; Diego Valeri: Lettera a Virginia Bruce; Marcello Gallian: Al mio primo cinema; Luciano Molinari: Ricordo di Petrolini; D. Dialoghi; Cesare Vico Lodovici: Si gira la battaglia di Chilottà, tra Menelik e Johannes; Viviane Romance: Si dice «fascino», non «sex appeal»; Carlo Linati: «Il cristallo magico» (scenario per film da una commedia di Lord Dunrany); Il paginone di Nelly Corradi; 50 fotografie.

L'Episcopato polacco
e la tensione fra Polonia e Germania

ROMA, 24

La grave tensione fra Polonia e Germania non manca di avere ripercussione anche nelle sfere ecclesiastiche. L'episcopato polacco, dopo una riunione collettiva ha pubblicato una pastorale in cui afferma l'inscindibilità degli interessi e dei destini della Chiesa e della Repubblica, inscindibilità che implica l'adesione cordiale di spirito, di azione della massa cattolica alle misure governative. «Il nostro patriottismo — scrivono i Vescovi — ha una base morale e da questa emana una profonda serietà e consapevolezza, che dirige il nostro atteggiamento pratico. Anche di fronte alle minaccie di guerra, noi conserviamo la calma, la riflessione, la dignità. Noi siamo vigilanti e pronti a tutto e perciò non ci lasciamo influenzare dal panico. Raddoppiamo anzi la nostra coscienziosità e perseveranza nella pratica del dovere ed assolveremo allo stesso modo, senza riserve, tutti i nostri obblighi civili». «La Corrispondenza» informa che il Vescovo di Kattovice poi, mons. Adamski, ha per conto suo diretto ai suoi diocesani una pastorale in cui — di fronte alle manifestazioni fatte dai cattolici polacchi contro i cattolici tedeschi che si trovano nel territorio in possesso della Polonia, manifestazioni che, col pretesto di rappresaglie contro la condizione fatta ai cattolici polacchi di oltre confine, si sono svolte persino nell'ambito delle chiese e tenderebbero a ridurre i servizi di culto tedeschi in Polonia — ricorda che in Polonia esiste una precisa e ben definita situazione giuridica sulle base di un Concordato e di accordi fra lo Stato e la Chiesa, secondo i quali nessun mutamento può avere luogo per quanto concerne i servizi religiosi tedeschi, se non dietro approvazione della Conferenza Episcopale. Ma, anche prescindendo da ciò il Vescovo è del parere che «i servizi religiosi in lingua straniera debbono essere mantenuti nella misura in cui essi rispondono alle esigenze della cura d'anime parrocchiale e senza riguardo a resistenze di altro genere». Il diritto al servizio religioso nella lingua materna, ricorda il Vescovo, è un diritto naturale, la Chiesa lo ha difeso al tempo della schiavitù della Polonia e perciò nessun polacco può ora domandare che essa rinunci oggi a questo principio di giustizia. La pastorale conclude: «Non bisogna commettere il male che si condanna quando è fatto da altri».

Precipita dalla Torre Eiffel
durante i festeggiamenti

PARIGI, 24

Un tragico incidente ha funestato ieri sera la grande festa notturna che si svolgeva sulla Torre Eiffel in occasione del cinquantenario della costruzione di essa. Mentre un pubblico elegante di autorità e di invitati era riunito a banchetto al primo piano della torre imbandierata e illuminata, si udì un grido straziante: un uomo era precipitato dalla sommità della torre ed era andato a sfracellarsi sul prato sottostante dopo un salto di 300 metri.

Molte persone della numerosa folla che intorno alla torre assisteva alla festa sono accorse presso il disgraziato che respirava ancora; un medico che partecipava al banchetto giunse presso la vittima quando questa aveva cessato di vivere.

Un biglietto di visita ha permesso l'identificazione del morto: si tratta di Bedrich Benes. Conosciuto questo nome, subito corse voce che si trattasse di un parente prossimo dell'ex-presidente della Repubblica cecoslovacca. Tale circostanza non è stata ancora appurata; è però certo che il Benes fu addetto militare alla Legazione di Cecoslovacchia a Parigi.

Secondo talune informazioni, Bedrich Benes, che era in marsina e partecipava alla festa, sarebbe precipitato dalla torre mentre cercava di prendere fotografie al magnesio in una posizione pericolosa; secondo altre informazioni, si tratterebbe invece di suicidio.

Gli abitanti della Romania

BUCAREST, 24

A poco più di 19.5 milioni di abitanti su un territorio di 295 mila chilometri quadrati viene calcolato per il 1937 il totale della popolazione della Romania in studi pubblicati nell'Annuario statistico rumeno, la cui edizione 1937-38 ha visto la luce in questi giorni. In confronto alla cifra risultata dall'ultimo censimento del 1930 si sarebbe così avuto un aumento di circa un milione e mezzo di abitanti. Riguardo alla composizione della popolazione, sulla base dell'accertamento della lingua materna, il censimento del 1930 aveva dato i seguenti risultati, che in mancanza di successivi elementi di giudizio debbono considerarsi come ancora validi. Parlante il rumeno, 73 per cento della popolazione; l'ungherese, 8.6 per cento; il tedesco 4.2 per cento; il ruteno e ucraina 3,6 per cento; il bulgaro 2 per cento. Come lingua materna venne indicato l'jiddisch dal 2,9 della popolazione, ciò che fa in cifra 519 mila persone. Tuttavia l'elemento ebreo in Romania va calcolato ad un effettivo molto più alto, giacchè nello stesso censimento la religione israelita risultò professata da circa 760 mila persone. Aggiunti al numero i molti giudei convertiti e gli immigrati dopo il 1930 cifra attendibile deve ritenersi quella di un milione di ebrei di razza.

Monete antiche preziose
rubate in America

FILADELFIA, 24

Ignoti ladri hanno rubato all'Accademia di Belle Arti 23 antiche monete greche, valutate complessivamente 10 mila dollari, cioè 100 mila lire.

LIBRI NUOVI

Alfonso Mongiardino: *Capri e la sfinge*, romanzo. Vallecchi ed. Firenze, L. 15.

La settimana alla Radio

CONCERTI SINFONICI

Le stazioni del secondo programma trasmetteranno lunedì 21, alle ore 21,30 un concerto sinfonico diretto dal maestro La Rosa Parodi, col concorso della pianista Ermelinda Magnetti. Il programma comprende musiche di Corelli, Debussy, Liviabella, Schumann e Rimski-Korsakov.

Di Debussy sarà eseguito il *Preludio al pomeriggio di un fauno* di Debussy, eseguito la prima volta nel 1895 alla Sala d'Harcourt sotto gli auspici della Société Nationale, è una delle composizioni sue più note, e *Feste*, cronologicamente, il secondo dei «Notturni».

Nella *Suite per una fiaba* di Lino Liviabella, l'autore ha sentito e voluto rendere l'elemento fiabesco nell'essenza fragile e burlesca della musica, in cui i titoli non sono che determinanti generiche, evitando ogni particolare descrizione oggettiva. Nel secondo tempo (girotondo) ha fatto uso di un tema arieggiante canzoni popolari di fanciulli; nel terzo (trombettiere) ha introdotto brevemente lo spunto di segnali militari di tromba. Si è servito deliberatamente per lo strumentale, di una piccola orchestra.

Anche martedì, attraverso le stazioni del primo programma avremo, alle 21, un concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali con musiche di Bruckner, Dallapiccola e De Sabata. Il Concerto ha inizio con la *Sinfonia n. 7 in mi maggiore* di Bruckner, eseguita per la prima volta a Lipsia sotto la direzione di Arturo Nikisc. Seguirà lo Studio per «La morte del Conte Orlando» di Luigi Dallapiccola, il noto compositore istriano attualmente professore di pianoforte al Conservatorio «Cherubini» di Firenze. La composizione è stesa sotto forma di rapsodia per canto e orchestra da camera; fu premiata nel 1934 al Concorso di Emil Hertzka di Vienna e fu eseguita al terzo Festival Internazionale di Musica alla «Fenice» di Venezia nel 1934.

Il concerto ha termine con il quadro sinfonico *La notte di Platon* di Victor De Sabata.

Un altro concerto sinfonico diretto dal maestro La Rosa Parodi, sarà radiodiffuso dal primo programma, venerdì 30 giugno, alle ore 21 con musiche di Haydn, Rosati e Tocchi.

OPERA LIRICA

Ecco le trasmissioni d'opera della settimana: *La fiamma*, melodramma in tre atti di Ottorino Respighi, dal Teatro «Della Moda» di Torino, (primo programma, domenica 25 giugno, ore 21; terzo programma, mercoledì 28 giugno, ore 21); *Rigoletto*, di Giuseppe Verdi, dal Castello Sforzesco di Milano, (secondo programma, martedì 27 giugno, ore 21); *Un ballo in maschera*, di Verdi, dal Castello Sforzesco di Milano, (primo programma, giovedì 29 giugno, ore 21).

COMMEDIA E OPERETTA

Le trasmissioni di commedia e operetta comprenderanno: *Il caso del dottor Hirn*, tre atti di Rino Alessi, (terzo programma, martedì 27 giugno, ore 20,30); *Il padre celibe*, tre atti di Edoardo Carpenter, (primo programma, mercoledì 28 giugno, ore 21); *Nube dorata*, un atto di Amedeo Gherardini, (terzo programma, domenica 25 giugno, ore 22); *I due sergenti*, commedia in tre atti di D'Aubrigny, (secondo programma, giovedì 29 giugno, ore 21); *E' passato qualcuno*, un atto di Enrico Bassano, (terzo programma, domenica 25); *77 lodole ed un marito*, commedia musicale in tre atti di Bucciolini e Ugolini, musiche di Alfredo Cuscinà, (secondo programma, giovedì 29 giugno, ore 17); *La danza della fortuna*, operetta in tre atti di Roberto Stolz, (terzo programma, venerdì 30 giugno, ore 17).

Torpedoni espressi
sulle autostrade tedesche

BERLINO, 24

La direzione delle ferrovie del Reich ha inaugurato in questi giorni un servizio di torpedoni espressi che percorreranno regolarmente il tratto autostradale Berlino-Monaco e ritorno. Si tratta di autotreni in due elementi, la cui motrice è provvista di motore Diesel da 150 cavalli ed è collegata al rimorchio da una specie di compasso che rende agevole la guida nelle curve. La lunghezza complessiva del torpedone è di 21 metri.

25 GIUGNO 1939-XVII
S. ELIGIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore
Telefono N. 20-42

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 73

RITI COMMEMORATIVI DEI CADUTI PER LA RIVOLUZIONE.

Ho disposto che d'ora in avanti i riti commemorativi dei Caduti veneziani per la Rivoluzione avvergano in forma solenne e secondo gli ordini e le modalità che saranno di volta in volta stabiliti dal vice segretario politico del Fascio di combattimento di Venezia.

La partecipazione dei fascisti comandanti a presenziare a tali riti è assolutamente tassativa.

RAPPORTO GERARCHIE.

Lunedì 25 giugno XVII alle ore 21,30 terrò rapporto a Ca' Littoria alle seguenti gerarchie: componenti il direttorio federale;
fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci femminili;
ispettori federali di zona;
vice segretario e componenti il direttorio del Fascio di combattimento di Venezia;
capo di S. M. del comando federale della G.I.L.;
capo del servizio assistenziale e sanitario della G.I.L.;
segretario prov. dell'O.N.D.

CAMBI DI GUARDIA E NOMINE.

Ispettori federali amministrativi

Ho nominato ispettore federale amministrativo della 8ª zona il Fascista Bruno Nardini (25.3.28 - II leva fascista).

Ho nominato ispettore federale amministrativo della 9ª zona il Fascista Filippo Marcolin (1.6.26).

L'ispettore federale amministrativo Domenico Chiesa, già assegnato all'8ª zona, passa a disposizione.

Fascio di combattimento di Mira

Ho nominato segretario politico il Fascista Ennio Zuntini (6.2.1920 - squadrista - Marcia su Roma - sciarpa Littorio) in sostituzione del Fascista Ruggero Casarin che ha lodevolmente esaurito il proprio compito commissariale.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona mercoledì 28 giugno XVII alle ore 20.

Dirigenti servizio preparazione spirituale e professionale della G.I.L.

Il comando generale della gioventù italiana del Littorio ha, su mia proposta, nominato i Fascisti Alfonso Comaschi, Annibale Zerbetto, Enrico Santoni rispettivamente capo ufficio, capo sezione giovani fascisti e capo sezione avanguardisti e balilla per la preparazione spirituale e professionale del comando federale della G.I.L.

Comando G. I. L. del Fascio di Torre di Mosto

Ho nominato il Fascista Alessandro Merlo comandante dei giovani fascisti.

Comando G. I. L. del Fascio di Campolongo Maggiore

Ho nominato il Fascista Gino Marinello comandante degli avanguardisti e balilla.

Comando G. I. L. del Fascio di Grisolera

Ho nominato il Fascista Ferdinando Carraro comandante degli avanguardisti e balilla.

Comando G. I. L. del Fascio di Meolo

Ho nominato il Fascista Dionisio Rizzi comandante degli avanguardisti e balilla.

Comando G. I. L del Gruppo di S. Croce

Ho nominato il Fascista Gualtiero Bottecchia comandante degli avanguardisti e balilla.

TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI.

Per venerdì 30 giugno XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Portogruaro e Fossalta di Portogruaro.

Per sabato 1. luglio XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Cona e Concordia Sagittaria.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 30 giugno XVII alle ore 21,30.

ESEMPI.

Il I. caposquadra della milizia ferroviaria Giovanni Tonon ha versato a favore delle colonie climatiche della G.I.L. l'intero importo del premio a lui spettante nella sua qualità di squadrista.

Il Segretario federale

Le prime festose partenze di bimbi per le colonie montane della Gil

Ieri sono partiti i primi bimbi veneziani per le colonie montane. In Piazzale Roma era un insolito brusio di voci fresche e gioiose. Una ordinata schiera di piccole italiane, sotto l'attento ed amoroso controllo delle vigilatrici, prendeva posto in grandi e comodi automezzi per raggiungere in Asiago la bella colonia «3 Gennaio» del Comando federale della G. I. L. Erano presenti la Ispettrice e la vice Ispettrice federale della G. I. L., le Ispettrici rionali il dirigente l'Ufficio Federale Colonie ed altre gerarchie. Prima che gli automezzi si mettessero in modo le piccole italiane hanno lanciato uno squillante saluto al Duce. La partenza è quindi avvenuta festosamente, tra i canti della Patria e con altissime acclamazioni di affettuosa riconoscenza.

Con questa prima partenza si è iniziato il ciclo delle colonie montane che, come è già stato annunciato, ospiteranno quest'anno varie migliaia di bimbi.

Nei giorni prossimi altre partenze avranno luogo e precisamente: il 27 giugno per la colonia di Mareson di Zoldo; il 28 per le colonie di Pederobba, Feltre e Sedico Bribano; il giorno stesso per la colonia di Asolo; il 29 per la colonia di Enego. Il 1.o luglio, poi, inizieranno il loro funzionamento la colonna diurna «9 Maggio» a San Nicolò di Lido e la colonia «15 aprile» che ospiterà un primo turno di bimbi albanesi.

Comando 49 Legione M. V. S. N.

Sabato 1 luglio p. v. alle ore 17 nella sala del Dopolavoro delle Forze armate, a S. Biagio, nella ex-Casa del Marinaio, gentilmente concessa, saranno proiettati due interessantissimi filmi: «Arriba Espana» e «Legionari al II Parallelo». Dette proiezioni hanno carattere spiccatamente militare ed esaltano il valore dei legionari e lo spirito volontaristico.

Alla proiezione potranno assistere tutti i reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna, gli ufficiali, sottufficiali e CC. NN. della Milizia e sue specialità.

Sono state invitate alla manifestazione le rappresentanze delle altre Forze armate del Presidio di Venezia.

Gruppo Fascisti Universitari

Concorso nazionale per fotografia artistica a carattere alpino — Presso la Segreteria del Guf è visibile a richiesta il programma dei corsi estivi organizzati dal 1.o al 18 agosto 1939 presso l'Università di Debrechen (Ungheria). Il termine per l'adesione di massima scade improrogabilmente il giorno 29 giugno.

Fascio Femminile di Lido

Dal giorno 27 al 30 corrente resterà aperta presso la sede del Fascio la mostra dei lavori eseguiti dalle organizzate della Gil durante l'anno XVII. Si invitano gli abitanti dell'isola a visitarla.

La festa di San Giovanni Battista

La festa del Santo Precursore, che ricorreva ieri, è stata celebrata dalla Chiesa con grande solennità; nella Basilica di San Marco, all'altar maggiore, sono state esposte le numerose reliquie di cui fu dotato l'insigne tempio dal cardinale Giovanni Dolfin, al quale erano state donate da Papa Clemente VII. Fra questi preziosi cimeli si è ammirato particolarmente un calice di pietra dura racchiudente un notevole frammento del cranio del Battista.

Nella chiesa titolare della Bragora le funzioni hanno pure avuto uno speciale risalto, e il tempio è stato frequentatissimo alle numerose Messe celebrate nel mattino ed ai Vespri solenni del pomeriggio.

Nella chiesetta della Commenda di Malta in campiello della Fraterna, le solenni funzioni sono state celebrate da mons. Piccoli con l'intervento di tutti i Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, con a capo il Gran Priore conte Alessandro da Porto e dall'unica dama dell'Ordine stesso, contessa Maria Brandolini Cavadal.

Nel pomeriggio alle ore 17.30, nell'annesso palazzo della Commenda, il Gran Priore ha dato un ricevimento, al quale hanno partecipato S. E. il Prefetto e la contessa Catalano, le dame di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice contessa Annina Morosini, contessa Miari, marchesa Imperiali, l'ammiraglio Tur con la consorte, il generale comandante la Divisione Marche con la contessa Gelich, il capo di S. M. del Comando militare marittimo, il console generale della Milizia Martini, e uno stuolo di signori e signore della più eletta società veneziana.

Gli onori di casa erano resi dal Gran Priore coadiuvato dal conte Andrea da Mosto e dalle rispettive consorti.

Il ricevimento si è svolto nei saloni della Biblioteca e si è protratto quasi sino alle ore 20.

Alta distinzione a un nostro collaboratore

Apprendiamo che il presidente generale della Croce Rossa Italiana ha conferito al camerata prof. Giotto Bizzarrini, nostro apprezzato collaboratore, la medaglia di bronzo al merito con la seguente motivazione: «Animato da sentimenti di comprensione dei nobili fini della Croce Rossa Italiana prestò efficace opera a favore dell'Istituzione ed in particolar modo del Preventorio di Igea Marina». Rallegramenti vivissimi.

Il programma dello sbarco a Venezia di S. M. il Re degli Elleni

Come abbiamo già annunciato ieri, S. M. Giorgio II, Re degli Elleni, giungerà mercoledì mattina a Venezia a bordo del suo panfilo *Hellas*, che si ormeggerà in Bacino di San Marco alla punta della Salute. Il Sovrano, che viene in Italia per assistere alle nozze della propria sorella Principessa Irene di Grecia con S. A. R. il Duca di Spoleto, sarà accompagnato nel suo viaggio dalle LL. A. RR. i Principi ereditari Paolo e Federica e dalla Principessa Caterina.

Saranno al seguito quattro dame di corte e il mastro delle cerimonie della corte ellenica, S. E. Levidis; saranno inoltre con il Sovrano i suoi tre aiutanti di campo e l'aiutante del Principe Paolo.

A Venezia il Sovrano di Grecia sarà incontrato da S. E. Pietro Metaxas Ministro di Grecia presso il Quirinale e dalla delegazione ufficiale italiana che giungerà alle 8.20 del mattino. L'arrivo del panfilio reale è previsto per le 8.30, ed avverrà in forma privatissima. Il Re si recherà nella stessa mattinata a visitare le rassegne d'arte della città e ripartirà alle 11.50 con treno speciale alla volta di Firenze. Alla stazione il Sovrano sarà ossequiato da tutte le autorità e da rappresentanze militari. Nel convoglio reale saliranno con Giorgio II Grecia il ministro Metaxas, la delegazione italiana, il console generale di Grecia a Venezia comm. Typaldo Forestis e la sua consorte. Il Sovrano di Grecia sarà di ritorno a Venezia il 3 luglio p. v. per imbarcarsi nuovamente a Venezia nel suo panfilio e salpare per Atene.

La partenza di 100 vigili al fuoco del Veneto pel I Campo nazionale

Iersera alle 22.45 sono partiti per Roma 100 vigili al fuoco, partecipanti al primo campo nazionale.

La rappresentanza pompieristica costituita da vigili al fuoco convenuti a Venezia, nel pomeriggio, da ogni capoluogo del Veneto, si è mossa dalla caserma centrale sita a Cà Foscari ed ha attraversato le vie della città tra cordiali manifestazioni di simpatia della folla. Ai vigili, perfettamente equipaggiati e muniti di moschetto, è stato rinnovato un vivo plauso all'atto della partenza.

STATO CIVILE

23 Giugno 1939 XVII

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	11

Atti di stato civile registrati il giorno 23 giugno:

Matrimoni: Palermo Enrico, impiegato, con Zorzi Bruna, casal.; Piccolomini Giuseppe, piazzista, con Locatelli Teresa, casal.; Marello Elios, impiegato, con Scarpa Miranda casal.; Minotto Marcello, cesellatore, con Franco Maria, civile; Rebuffi Germano, fuochista, con Bona Domenica, casal.; Mazzarol Giuseppe, elettricista, con De Rossi Margherita, casal.; Costantini Erminio, elettricista, con Foccardi Italia, casal.; Micconi Giorgio, spedizioniere, con Artusi Maria, casal.; Angeli Leo, ingegnere, con Isabella Paolina, civile; De Carli Sergio, meccanico, con Dei Rossi Maria, orologiaia.

Decessi: Lena Clotilde d'anni 65, nub. cas.; Gerli Turkovic Maria 55, ved. cas.; Solaroli Balilla 21, cel. aviere; Albanese Domenico 68, con. pens.; Zoccardo Desiderio 25, cel. bracciante.

Un eccezionale duello nautico oggi alle Fondamente Nuove

Un eccezionale spettacolo avrà luogo nel pomeriggio di oggi alle Fondamente Nuove davanti al cantiere della Canottieri Querini. Si svolgerà infatti un eccezionale duello nautico. Su due caicci condotti ciascuno da un vogatore saliranno l'estremità di poppa che per l'occasione sarà opportunamente sistemata con una specie di pedana, i lottatori ciascuno su una barca, che saranno muniti di un lungo bastone con l'estremità imbottita con il quale ciascuno cercherà di gettare in acqua l'avversario.

A questo straordinario duello parteciperanno due equipaggi del Dopolavoro di Genova e due di Venezia del Dopolavoro Cellina e del Dopolavoro Ferroviario. I due migliori saranno inviati in Olanda alla competizione di Utrech.

10 fari per l'illuminazione della laguna incamerati dai ladri di metalli

Nella notte dal 22 al 23 corr., ignoti, servendosi di una barca, si aggirarono per la Laguna, asportando dalle briccole lungo tutto il tratto isola San Giorgio-Lido i nuovi fari non ancora in funzione, che dovevano servire ad illuminare di una luce riflessa la via d'acqua fra un'isola e l'altra.

Questi riflettori, confezionati in duralluminio, appartenenti alla ditta Farraboschi appaltatrice del Genio Civile erano una decina e il danno arrecato si aggira dalle sette alle ottomila lire. Va considerato che il metallo di cui sono costruiti questi fari una volta frantumato vale ben poco, mentre se dovessero servirsene così come sono i ladri correrebbero il rischio di essere... pescati.

Comunque pare che la Squadra mobile sia sulla buona pista: e speriamo bene.

La giornata del gen. Kindelan e della Missione aviatoria spagnola

Il generale Kindelan con i membri della missione spagnola in visita ai principali centri aeronautci della penisola, ha lasciato ieri mattina l'Excelsior e dopo un breve giro raggiungeva in motoscafo l'aeroporto G. Nicelli. Qui saliva a bordo di un «S. 75 I. Leni» seguito dai familiari e dagli ufficiali spagnoli e poco dopo il trimotore dell'Ala Littoria, pilotato dal comandante Magistrini decollava volteggiando sul cielo di Venezia ed alle 9.30 puntava verso Ronchi dei Legionari. La corsa dell'apparecchio veloce e regolare portava gli ospiti graditissimi in brevissimo tempo a Ronchi donde con alcune macchine essi raggiungevano Monfalcone per la visita a quell'importante centro industriale ed in particolar modo agli stabilimenti di costruzioni aeronautiche.

Dopo la visita compiutasi dettagliatamente tra l'entusiasmo delle maestranze che hanno rivolto al generale Kindelan ed ai suoi ufficiali le più calorose e fervide accoglienze, gli ospiti ripartivano in volo per Venezia.

Alle ore 12.15 l'«I.Leni» atterrava con manovra perfetta al Nicelli, ove a salutare il gen. Kindelan s'erano raccolte nel frattempo le principali autorità, fra cui S. E. Pricolo generale di Squadra aerea col gen. Lodi comandante la II Zona aerea territoriale giunti in aereo da Padova, S. E. il Prefetto senatore Catalano, il Federale, l'ammiraglio Tur, e le maggiori autorità militari, civili e politiche della città e della regione, oltre ad uno stuolo di ufficiali superiori dell'Aviazione fra cui il col. Ricci comandante la base di S. Andrea; v'erano inoltre numerosi dirigenti dell'Ala Littoria, il comm. Pisani, il comandante Cartoni, il dott. Luchita ed altri ancora.

Dopo lo scambio delle cortesie, ufficiali spagnoli ed autorità compirono una rapida visita all'aeroporto, sostarono nel salone dei ricevimenti della stazione viaggiatori e passarono successivamente nella sala da pranzo, per una colazione alla quale presero parte anche le consorti degli invitati.

Al levar delle mense si intrecciarono i brindisi fra le due nazioni amiche per inneggiare all'eroismo ed al valore dell'ala legionaria. Alle 14.30 il gen. Kindelan, seguito dalla consorte e dalla figlia, e gli ufficiali della missione rientrarono all'Excelsior donde uscirono qualche ora dopo per proseguire nel programma di visite ai monumenti cittadini.

Alla sera il gen. Kindelan con la consorte e la figlia e gli altri ufficiali hanno assistito, da alcuni palchi, alla recita di «Cesare» di Forzano alla Fenice. Al loro ingresso nella sala sono stati accolti da calorosissimi applausi.

Questa mattina i graditissimi ospiti spagnoli si recheranno molto probabilmente a Padova per la visita alla Basilica del Santo e lunedì mattina verso le 9 con lo stesso «I.Leni» pilotato dal comandante Magistrini lascieranno Venezia diretti a Milano.

Due gruppi di ufficiali dell'aviazione spagnola

Sono qui giunti ieri due gruppi di ufficiali dell'aviazione spagnola, uno di dieci e l'altro di nove piloti, provenienti rispettivamente da Bologna e da Milano i quali si sono recati ad alloggiare al Palazzo del Mare, al Lido.

La solenne adunanza dell'Istituto Veneto

Come già annunciammo, stamane alle 10.45, avrà luogo, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, la solenne adunanza annuale del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Il membro effettivo Annibale Alberti, segretario generale del Senato, terrà il discorso ufficiale sul tema: «Vincenzo Gioberti e il primato morale e civile degli Italiani»

Ecco intanto i risultati dei concorsi a premio banditi dal Reale Istituto Veneto, con scadenza al 31 dicembre 1938-XVII:

Concorso Pompeo Molmenti: con premio di lire 10.000, sul tema: «Contributo alla storia dell'ordinamento giudiziario e del processo veneziano». Due furono i concorrenti. La Commissione, dopo accurato esame dei lavori presentati, segnalò in modo particolare lo studio del prof. Giovanni Italo Cassandro, su «La Curia di Petizion», sia per il metodo, come per completezza di indagine del copiosissimo materiale archivistico inedito. La Commissione, non ritenendo però il lavoro meritevole dell'intero premio propose di assegnare al prof. Cassandro, a titolo d'incoraggiamento, la somma di lire 5000.

Concorso Querini Stampalia con premio di lire 5000, sul tema: «Contributo alla conoscenza della costituzione di sostanze organiche di alto interesse industriale o biologico». E' stata presentata una sola memoria, contrassegnata col motto «Laboravi fidenter» su «La costituzione della cellulosa». La Commissione giudicatrice, sia per la profonda non comune cultura dimostrata dall'Autore nella discussione teorica, sia per i risultati ottenuti da una lunga serie di ricerche sperimentali assai delicate, ritenne il lavoro presentato ben degno della assegnazione del premio. Aperta la scheda del concorrente, risultò che l'autore della Memoria premiata è il prof. Silvio Bezzi di Padova.

Premio Balbi Valier di L. 3000 «all'Italiano che avrà fatto progredire, nel biennio 1935-36, le scienze mediche e chirurgiche, sia con l'invenzione di qualche strumento o di qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze sia pubblicando qualche opera di sommo pregio». Esaminato il lavoro presentato dall'unico concorrente, la Commissione non lo giudicò meritevole di premio.

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti bandisce i seguenti concorsi:

1. Fondazione Umberto e Maria di Savoia: Premio L. 10.000; Tema: La regione dolomitica ed i terreni che la costituiscono. (Illustrazione geologica e paleontologica). Scadenza: 31 dicembre 1940.
2. Fondazione Querini Stampalia Premio L. 5000;; Tema: Portare un contributo sperimentale alla conoscenza delle proprietà chimiche o biologiche di una o più vitamine. Scadenza 31 dicembre 1940.
3. Fondazione Elia Lattes: Premio di L. 4000: Tema: Illustrazione di un dialetto ladino veneto con speciale riguardo ai rapporti fra veneto e ladino, stampata nel biennio 1939-1940 o manoscritta. Scadenza 31 dicembre 1940.
4. Fondazione Giovanni Fiorini: Premio L .10.000: Tema I pensatori e gli scrittori italiani del 1700 che prepararono gli spiriti per la futura rinnovata grandezza d'Italia. Scadenza: 31 dicembre 1941.
5. Fondazione Pompeo Molmenti Premio L. 10.000;; Tema: Le relazioni di Venezia con l'Albania, nell'ultimo Trecento e nel Quattrocento. Scadenza: 31 dicembre 1942.
6. Fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi: Premio L. 10.000: Tema Contributo alla storia della pittura in Palazzo Ducale di Venezia. (S'intenderà «contributo» ogni serio apporto allo studio della pittura in Palazzo Ducale, sia documentario, sia stilistico, anche se limitato a un periodo storico della pittura stessa). Scadenza 31 dicembre 1942.

Nel 1941 il Reale Istituto Veneto, assegnerà, fuori concorso, il Premio Balbi Calier di L. 6000 «all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1938-39 le scienze mediche e chirurgiche, sia con l'invenzione di qualche utile istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio».

Istituto Fascista Africa Italiana

S' interessano i Fiduciari dell'I. F. A. I. a dare la massima divulgazione alle notizie inerenti alla prossima Crociera in Tripolitania e Cirenaica che perverranno loro attraverso la stampa e le Circolari di questa Sezione. Sarà provveduto inoltre all'invio di adatto materiale di propaganda del quale ne cureranno la diffusione.

Le prenotazioni dovranno essere inviate alla Sede a Ca' Littoria a mezzo cartolina postale.

Il passaggio della contessa De Vecchi

Ieri sera alle ore 21.12 proveniente da Torino è giunta la contessa De Vecchi di Val Cismon che si è imbarcata sulla motonave *Calitea* per far ritorno a Rodi.

I treni popolari del 29

Giovedì 29 giugno, festività di S. Pietro e Paolo, si effettueranno i seguenti treni popolari in partenza dalle stazioni di questo compartimento:

Verona-Mantova, III classe: adulti lire 5, ragazzi lire 2.50. Andata: partenza da Verona P. N. ore 6.30, arrivo a Mantova ore 7.21. Ritorno: partenza da Mantova ore 18.54, arrivo a Verona ore 19.50.

Vicenza-Schio, III classe: adulti lire 5, ragazzi lire 2.50. Andata: partenza da Vicenza ore 14.10, arrivo a Schio ore 15.14. Ritorno: partenza da Schio ore 23.16, arrivo a Vicenza ore 0.07.

Treviso-Ponte di Piave, III classe adulti L. 4, ragazzi lire 2. Andata: partenza da Treviso ore 15.40, arrivo a Ponte di Piave ore 16.10. Ritorno: partenza da Ponte di Piave ore 21.10, arrivo a Treviso ore 21.43.

Trento-Bassano del Grappa, terza classe, con gitanti da Trento, Pergine, Caldonazzo, Levico, Roncegno, Borgo Valsugana, Strigno e Grigno al prezzo di L. 12 gli adulti e L. 6 i ragazzi. Andata: partenza da Trento ore 5.32, arrivo a Bassano ore 8.28. Ritorno: partenza da Bassano del Grappa ore 19.10, arrivo a Trento ore 22.26.

...e quelli di oggi

I treni popolari segnalati in arrivo per oggi sono i seguenti: da Milano (due) alle ore 5.19 e 5.47; da Brescia alle 8.55; da Verona alle 9.14; da La Spezia alle 7.40; da Sesto S. Giovanni alle 10.08; da Bergamo alle 8.55, da Modena, Reggio Emilia e Parma alle ore 6.26.

Da Venezia sarà formato stamattina un treno per Padova alle ore 8.10.

Popolaristi veneziani a Milano e Roma

Due treni popolari sono partiti ieri sera dalla nostra città con circa 500 gitanti veneziani: per Roma alle 21.43 e per Milano alle 22.50.

La regata di Castello per il palio remiero

Oggi alle 17.30 verrà disputata la seconda gara selezionale del Palio remiero fra i dopolavoristi del sestiere di Castello. La regata, che avrà il percorso da S. Nicolò di Lido e per il Canale delle Navi, Fondamente Nuove, giro del paleto al Casino degli Spirito, vedrà il suo epilogo alle Fondamente Nuove dinanzi al cantiere della Querini.

Come è noto la coppia vincente rappresenterà il sestiere nella regata finale del Palio che avrà luogo il 20 agosto e la coppia vincente del quale verrà inclusa nella storica Regata reale. Data l'importanza della competizione ed il valore degli equipaggi iscritti si prevede una lotta appassionante per il primato.

Il ruolo dei regatanti è il seguente: 1) bianco: Michieli Giuseppe e Michieli Rocco; 2) canarino: Vianello Mario e Rizzo Giuseppe; 3) viola: Moro Attilio e Demin Romano; 4) celeste: Catullo Otello e Seno Fedele; 5) rosso: Saura Arturo e Molin Luigi; 6) verde: Costantini Francesco e Zane Attilio; 7) arancio: Gardi Dante e Bozzato Augusto; 8) rosa: Borgato Sergio e Menin Giuseppe; 9) marron: Benedetti Gastone e Rossetto Attilio.

A regata ultimata nella sede del Dopolavoro sestierale di Castello (S. Antonin 3499) verrà offerta una bicchierata ai regatanti.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà, diretta dal M.o Alfredo Ceccherini questa sera in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma

1. Ceccherini: Gran marcia.
2. Puccini: Trittico: «Il Tabarro» sunto dell'opera.
3. Puccini: «Suor Angelica», sunto dell'opera.
4. Puccini: «Gianni Schicchi», sunto dell'opera.
5. Ravel: Bolero.

Due arresti

Giovanni Dalla Venezia, di anni 33, abitante a Santa Croce 1525, è stato arrestato dalla squadra mobile dovendo scontare tre mesi e 10 giorni di reclusione per maltrattamenti inflitti alla propria moglie.

Gli stessi agenti hanno tratto in arresto Stefano Scola di anni 52 senza fissa dimora per scontare otto giorni di carcere per multe non pagate.

I ladri in magazzino

La scorsa notte i ladri sono penetrati con chiave falsa nel magazzino di casa di Emilio Girardi a Cannaregio 2475 asportando un cavo di rame, un cavo di canapa e tre quintali di tela juta del valore di circa 1500 lire.

PICCOLA CRONACA

Scivola sul ghiaccio

Mario Furlan di anni 34, abitante a Castello 6576, nella fabbrica di ghiaccio a Santa Giustina, dove si trovava a lavorare, scivolò e nella caduta riportò una ferita lacera al capo guaribile in giorni sei.

L'infortunio del marinaio

Il marinaio Amedeo Paolini di anni 37 abitante a Sant'Elena in calle Zugno, ieri alle ore 15 mentre stava esaminando il motoscafo sul quale era imbacato alla riva della stazione ferr. impigli la man odestra fra il fianco della barca e la briccola d'ormeggio schiacciandosi il pollice. Guarirà in giorni venti.

Frattura di un gomito

Il tredicenne Antonio Coppola abitante a Santa Croce 1672 ieri alle ore 18 è scivolato da quattro gradini delle scale di casa fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Il diti nell'ingranaggio

Maria Calzavara di anni 25 abitante a Dorsoduro 3612 lavorando al Cotonificio veneziano impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina schiacciandosi il dito le dovendo scontare tre mesi e 10

Ferita da una pallottola di carta

La quindicenne Liliana Dal Tedesco abitante a Dorsoduro 2122 ieri transitando per santa Marta fu colpita da una pallottolina di carta lanciatale da un monello che la ferì lievemente alla regione orbitale destra. Guarirà in giorni sei.

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

Giugno 25. Domenica IV [...] Pentecoste; con la commemora[zione] dell'Apparizione di S. Marco [...] gelista, nel 1094; di S. Gug[lielmo] Abate, nel 1142. — A San [...] alle 10 Messa solenne; alle [...] «lezione scritturale», preced[uta ...] seguita da Messa, alle 17 con[...] Vesperi e poi la consueta fu[nzione] domenicale. — Festa del Sacro [Cuo]re di Gesù a S. Francesco del[la Vi]gna, alle 10.30 Messa solenne [...] sposizione del SS. Sacramento [...] 20 panegirico e benedizione. — Santi Giovanni e Paolo pri[mi Ve]speri della festa titolare e [...] zione.

Teatri

La Fenice: «Cesare di For[zano] ...»
Malibran: L'amor mio non mu[ore] ...

Cinematografi

Garibaldi: Modella di [...]
Imperiale: Il prigioniero d[...]
Italia: Sotto la croce del S[ud]
S .Margherita: L'orologio a [...]
Massimo: Arrestatela! — Na[...] Casa Paterna — **Olimpia**: Le [av]venture di Tom Sawyer — [...] Richiamo alla foresta.

Lido

Casino Municipale: Sala del[le fe]ste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

Trieste, Milano I, Torino I, [Ge]nova 1, Palermo, Catania, F[...] Firenze II, Roma II: [...] cantata dalla Basilica della SS. [An]nunziata di Firenze; 12.30: [...] gaie e campestri; 13.15: «[...] voi chi siete?» scena musica[le ...] Musiche sinfoniche (dischi); [...] zoni e ritmi; 22.10: Quartetto [...] tronieri.

Roma I;; Bari I;; Bologna[...] zano, Napoli II, Milano III, [...] III, Tripoli: 21: Trasmissi[one ...] Castello Sforzesco di Milano [...] Ballo in maschera» di G. Ve[rdi].

Firenze I; Napoli I;; Rom[a ...] Bari II;; Milano II; Torino [...] nova; Ancona; Roma (onda corta): 17: «La danza del[la for]na» operetta in tre atti di [...] Stolz. 20.35: «E' passato [...] un atto di Enrico Bassano [...] ca: Musiche brillanti.

Dai programmi esteri; [...] pere e operette): 19.50: [...] Dvorak: «Il diavolo e Cat[...] to primo e secondo; 20.30 [...] Tolosa. Trasmissione dall'[Opéra] Comique.

Concerti (sinfonici variati [...] distici): 18.30 Londra Reg. [...] sinfonico; 20.30 Hilversum II [...] thoven e Mozart; 21.15 Sto[...] Concerto variato; Lisa: [...] sinfonico; 21 Praga Orchestra [...] soli; 21.5 Sottens: Orchestra [...] to; 22.30: Saarbrucen: Bra[hms] Sinfonia n. 5 (dischi)

Musica da camera 19: Par[igi] E.: Piano e canto; 20 [...] Piano e canto; 20.05 Kalund[borg] Arie e canzoni italiane; 21.10 [...] Oboe e canto; 22. [...] Schubert: Fantasia [...] per violino e piano.

Teatro (prosa e poesia) [...] Parigi P.T.T.: Madame ce [...] «La Tour Eiffel» ovvero [...] in 300 metri»; 20.45 Monte [...] Amalia Gugliemnetti «Ne[...] sbei» commedia in un atto [...] tempi; 21.20: Londra Na[...] Rooke Ley: «Il tavolo sotto [...] ro» commedia con musica.

Varietà: (musica leggera e [...] L'ora dei dilettanti; 22.10 [...] fo I: Jazz sinfonico; 22.25 [...] borg: Operette; 23 Budapest [...] sica zigana. — Musica da b[allo] Varsavia: 21.50 Radio M[...] nea; 22.30 Vienna. Franco[...] Parigi P.T.T.:; 23.15: Kal[undborg ...]

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — B[...] Francesco della Cigna — A[...] Lista di Sapagna — Magiom[...] mini — Fersuoch a S. Cas[...] Centrale a S. Giuliano e L[...] le Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Domani lunedì, passeranno [in ven]dita gli oggetti PREZIOSI [pe]gnati per tre mesi a tutto [di]cembre 1938.

Martedì 26 andranno ve[nduti gli] effetti NON PREZIOSI [...] per sei mesi a tutto 12 [...] 1938.

Come sempre è avvenuto [...] oggetti potrà esserne ri[...] rinnovazione sul banco della [...] te prima delle ore 10.

Movimento del po[rto]

Ieri sera alle ore 19 è par[tito per] l'Africa Orientale il piroscafo [...] rania» e alle 22 la «Calitea» [per] Alessandria.



L'allestimento dei "campi,, veneziani per le recite goldoniane

Gli attori convocati per il 30 giugno

Sono incominciati, nel Campiello del Piovan alla Bragora, i lavori di adattamento per rendere il tranquillo e suggestivo angolo veneziano teatro naturale per le rappresentazioni del *Campiello* di Carlo Goldoni.

Si sta già montando la grande tribuna d'acciaio, e alcune architetture di legno compensato stanno sorgendo, secondo i disegni dell'architetto **Duilio Torres**, per portare qualche ritocco alle architetture venezianissime delle vecchie case.

Da lunedì incominceranno in campo S. Zaccaria i lavori di allestimento delle scene e della tribuna per *Il Ventaglio*.

S. E. Renato Simoni ha convocato a Venezia gli attori, che formeranno i due eccezionali complessi goldoniani, per il 30 giugno.

Il teatro dei quattromila sarà inaugurato il 4 luglio in campo San Polo

E' appena iniziata la vendita dei biglietti per la prima serie di rappresentazioni con le quali la compagnia spettacoli Serie d'Oro 1939 inaugurerà il teatro dei quattromila del Dopolavoro provinciale che già le richieste e le prenotazioni affluiscono numerosissime.

«Disse una volta un biglietto da mille» è il titolo della rivista scelta per la serata inaugurale.

La compagnia si presenta a Venezia con gli stessi programmi presentati a Roma e con un eccellente complesso di artisti conosciuti alla massa del pubblico anche perhè molti di essi sono apparsi sullo shermo come protagonisti di renti film.

Il regista Galdieri presenterà in una forma elegante e sfarzosa insieme gli spettacoli che costituiranno una grande attrattiva per gli appassionati della musica che comprenderà nuove composizioni di Caslar, Cavicchia, Derevischi, Filippini, Fusco e Rubens eseguite da un complesso formato dai nostri migliori orchestrali diretti dal maestro Ugo Filippini. Per i cultori dell'arte di tersicore e gli ammiratori delle belle coreografie Gisa Geert ha un programma tale da soddisfare il più esigente buongustaio dell'arte scenica.

Un gruppo d'artisti fra i quali la D'Albert, E. Roveri, Franco Coop, Ortenzi Mary Malina, il Melnati vi racconteranno in una forma spassosissima che cosa disse una volta un biglietto da mille in un turbinio di ritmi, di ritornelli e di canzoni in voga.

La prima rappresentazione avrà luogo come è noto in campo S. Polo la sera del 4 luglio con inizio alle ore 9. Le prenotazioni dei biglietti si ricevono all'ufficio propaganda del Dopolavoro in Piazza S. Marco, tura.

Gli esami nelle scuole

Istituto Carlo Coletti - Salesiani

Risultati dello scrutinio finale nelle scuole d'Avviamento Professionale a tipo industriale parificato alle Regie:

Ammessi all'esame di licenza: Albiero Luigi, Betelle Mario, Bettin Claudio, Bortoluzzi Giuseppe, Campagnolo Lorenzo, Cavasin Gustavo, Chini Luigi, Costan Davara Saverio, Dal Pont Pietro, Dal Bosco Gino, Del Bosco Guido, Dell'Andrea Tranquillo, De Toffol Elio, Gerometta Davide, Gianni Guido, Meloni Renzo, Modesto Elide, Trevisan Luigi, Valeri Gastone, Vendramin Aristide, Veronese Alfredo, Zanella Adriano, Zanetti Arturo.

Promossi dalla II alla III. avviamento: Bozzetto Giovanni, Brovazzo Mario, Campaner Antonio, Campaner Leopoldo, Cattaruzza Otello, Catullo Adolfo, Cella Sergio, Cochessa Antonio, Costa Giuseppe, De Martini Alfredo, Fabiani Gianzi, Maestra Fausto, Mansutti Renato, Severin Antonio, Sillig Romeo, Smaniotto Giuseppe, Spangaro Igino, Tescari Giovanni, Verdogliak Giovanni, Vido Luigi, Zanolla Isidoro.

Promossi dalla I. sez. A alla II.: Cellini Francesco, Cimiani Mario, Cuccoch Giuseppe, De Zolt Dino, Faggian Nicolò, Giorgolo Silvestro, Gobbi Luigi, Marcovina Doimo, Mario Rallo, Sonzin Ermenegildo, Tabaro Angelo, Tommasi Nereo, Zanier Antonio.

Promossi dalla I. Sez. B alla II.: Bellino Alfredo, Cochesa Giacomo Della Stua Luigi, Di Ceglie Pasquale, Freschi Pietro, Fuoli Mario, Livio Gennaro, Gregorin Umberto, Misura Giovanni, Nevach Giacomo, Pin Mario, Slatina Franco, Zannantonio Stefano.

R. Istituto Tecnico Nautico « Sebastiano Venier »

Promossi alla classe II. inferiore Baldi Emanuele, Busetto Aldo, Carrer Bruno, Fiorentini Luciano, Guoli Renato, Lionello Ermenegildo, tavio Nannino, Nordio Giacomo, Pagan Orlando, Rugolon Virgilio, Vianello Luigi, Vielli Giovanni, NiccolòCoccon, Beccari Oddone, Bogo Ruggero, Camalich Alfio, Caturelli Giorgio, Donaglio Renato, Ferracina Sergio, Foccardi Mario, Gasparini Giovanni, Gioacchin Vittorino, Lamponi Umberto, Montalbano Sergio, Pitton Lanfranco, Franco Piovesan, Tenca Domenico, Todeschini Giordano, Zenato Mario, Zuffi Virginio, Lanza Adriano.

III inferiore: Bortolussi Luigi, Busato Vilfrido, Coletti Efisio, Corò Augusto, Cutrone Antonio, De Rosa Claudio, Linassi Bruno, Palmieri Domenico, Rossi Piero, Sorarù Giorgio, Szabados Paolo, Vianello Ezio, Vidal Ennio, Zabeo Giovanni, Zenoni Giulio.

IV inferiore: Bacchetta Guido, Battesti Stefano, Castiglia Marcello, Coscia Carlo, Forti Renato, Gatielli Aldo, Grienti Gianfranco, Ri... Magrini, Pastore Alfredo, Pilot Ruggero, Trevisan Giuseppe, Vendramin Carlo, Vio Giorgio, Vianello P..., Zanin Guido, Curti Aldo.

Promossi alla classe II Capitani luzzo Sergio, Girelli Renato, Mazzega Sergio, P... Meletti Idillio, Perna Egidio, ... Satti Nino, Ravazzolo Valdemir, S... betti Domenico, Sudessi Giuseppe.

III cap. macch.: Vendramin Piero, Venturini Carlo, Albanese Giuseppe, Menegon Giopanni, Elio Porcile, Rasa Virgilio.

IV cap. e macch.: Cavaliere Mario, Diana Vito, Galanti Dialma, Gerini Antonio, Meyak Teodoro, Rodighiero Renato.

Ist. Magistrale « Princ. Mafalda »

Alla II inferiore: Baldanello Masa, Baldessari Clara, Barel Agnese, Bergamo Lidia, Bonvento Luciana, Bottacin Pierina, Brivonese Luciana, Caburlotto Maria, Carozzo Anna, Cecchelin Anna, Cocco Anna, Esposito Sansone Carmela, Favaro Bruna, Favero Elisabetta, Gallo Franca, Ghezzo Bruna, Lazzari Liliana, Liverani Eugenia, Maraffi Maria, Mariacher Margherita, Martini Milena, Maurin Maria, Pilot Maria, Foggi Maria, Pullini Renata, Saccarola Pierina, Sante Flavia, Scarpa Emilia, Tagliapietra Anna, Tami Beppina, Tantaro Antonina, Toso Carla, Zanetti Maria Teresa, Zardo Elda, Zennaro Liliana.

Alla III inferiore: Abello Malvina, Antonello Luigina, Baroni Emilia, Benedetti Giorgina, Bianchini Mariarosa, Bigaglia Teresa, Boratto Giuliana, Bottacin Maria, Beda Maria, Calandri Luciana, Carlotti Luciana, Celin Itala, Chiozzotto Liliana, Chiozzotto Luisa, Dal Maschio Milena, Del Bosco Clara, De Luigi Paola, Fassetta Maria, Fusaro Anna, Gattoni Bianca, Giacomini Mary, Guerri Chiara, Lacchin Anna, Rento Wally, Salvadori Adele, Stefinlongo Luciana, Toaldo Milena, Tracanelli Wanda, Vidotti Augusta Zanella Gloria, Zenatti Elisa.

Alla IV inferiore: Abbadir Maria Anselmi Giuliana, Bier Rizzo Bruna Bolla Luciana, Bottosso Federica, Camuffo Caleria, Caretto Tdi, Ceolin Flavia, Cortese Cristina, Dalla Torre Anna Maria, De Spirt Maria, Dorigo Luciana, Fabris Anita, Gaggio Natalina, Gaggio Paola, Gottardi Maria, Grimaldi Anna M., Guarnieri Elsa, Lebreton Bruna, Lumino Anna, Mortillaro M. Grazia, Penzo Maria, Piccoli Luciana, Ravenna Wally, Regazzo Elsa, Rigato Matilde, Robatto Angela, Salvadori Sara, Stamboglis Silvana, Tinazzi Carla, Tonolo Francesca, Trevisan Silvana, Vianello Sergia, Zanon Caterina.

Alla II superiore: Abbate Ines, Angelico Angela, Antonelli Maria, Bajo Anna M., Ballich Loredana, Barbaro Maria, Beccari M. Luisa, Bonatti Carla, Busetto Bianca, Calabrò Fulvia, Bellina Celestina, Aurora Bernard, Bernardi Gina, Biaggini Angela, Camillo Sofia, Carraro Fanny, Cartago Scattaglia Maria, Casalini Luciana, Casaril Lidia, Cerato Laura, Cerri Franca, De Diana Olga, Del Negro A. Maria, Del Piccolo Cilidea, Doria Ernestina, Fontana Ada, Franco Giuliana, Frescura Renza, Galparoli Wanda, Gistri Elisa, Giuliani Giuliana, Dina Guarise, Jurcovich Lia, Lanner Maria Cecilia, Lessana Milena, Macchion Egeria, Maggiolo Lina, Mariacher Bianca, Miotto Cesarina, Luisa Montanari, Ongaro Diana, Ongaro Carolina, Pagnoni Ermes, Palese Cecilia, Palafacchina Liliana, Paleologo Oriundi Gabriella, Panciera Luciana, Pazienti Antonia, Penzo Erminia, Perego Giuliana, Picotti Angelina, Pontello M. Luisa, Riccato Giuliana, Righetti Cecilia, Rizzo Siglinda, Rosada Cecilia, Rosanio Slvana, Rupolo Wanda, Onorina Scarpa, Testa Adelia, Tuzzato Milena, Vimercati Nory, Zambenedetti Luciana, Zane Emma, Zille Paola.

Alla III superiore: Armiato Norina, Bertoldini Maria, Buroni Jedda, Cantor Giovannina, Carli Elda, Conforti Bruna, Costa Lucia, Dalla Via Celestina, D'Alpaos Lorilea, Dei Rossi Bianca, Donadello Walchiria, Donega Renata, Feltre Luigina, Ines Frattin, Funes Maria Luisa, Gobbetto Liliana, Grimaldo Rosanna, Lovatelli A. Maria, Lupo Tilde, Maggia Romilda, Manarin Bruna, Masin A. Maria, Milani Mila, Missiaja Imelda, Mora Bianca, Pasini Niela, Penzo Maria, Raduzzi Ines, Ravenna Liliana, Zanchi Wanda, Zanetti Teresa.

Scuola Magistrale: Promosse alla classe II: Andriolo Maria, Capriz Lucilla, Fazio Rosalia, Fioravanti Isolina, Madrisotti Dirce, Petrin Giuseppina, Pozzoli Alice, Prayer Galetti Clelia, Scarpa Maria, Zambon Maria, Zanatta Bianca.

Promosse alla classe III: Baraldi Ines, Cincotto Maria, De Grandis Wilma, Dei Rossi Giovanna, Dal Maschio Bruna, Favarato Angela, Massignani Pierina, Miotto Laura, Piasentin Olga, Risaliti Anna Maria, Sprega Wanda.

Agevolazioni dell'A.C.N.I.L. alle famiglie numerose

L'A. C. N. I. L. ha concesso alle famiglie numerose le seguenti agevolazioni sulle linee da essa servite:

1.) Concessione ai capi famiglia numerosa per le linee ove non vige la tariffa popolare, dello sconto del 50 per cento sul prezzo dei biglietti a tariffa normale, escluse le linee servite da motoscafi e la linea traghetto Zattere-Giudecca.

2.) Estensione a tutti i capi di famiglia numerosa della concessione di viaggiare durante tutto l'orario diurno fruendo della tariffa popolare.

I soci per godere di questi benefici devranno munirsi dello speciale tesserino che verrà rilasciato dall'ufficio abbonamenti dell'Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare, verso la esibizione della tessera d'iscrizione all'Unione fascista famiglie numerose.

3.) Agli studenti appartenenti a famiglie numerose viene concesso lo sconto del 20 per cento sulla tariffa già ridotta per gli studenti.

Per tale concessione è necessario l'esibizione del certificato d'iscrizione e frequenza ad una pubblica scuola secondaria o superiore e del foglio di famiglia dal quale risulti che il capo famiglia ha a suo carico sette o più figli.

La vita al Lido

Il grande ballo della Croce Rossa
L'alto patronato dei Duchi di Genova

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova si sono degnati di accordare l'alto patronato al grande ballo di beneficenza della Croce Rossa Italiana che avrà luogo la sera dell'8 luglio p. p. alle ore 22 nelle sale dell'albergo Excelsior al Lido.

La festa, che è tra le più eleganti della stagione veneziana, avrà la sua cornice nelle magnifiche sale e sulla terrazza dell'Excelsior e si svolgerà con la partecipazione delle più eminenti autorità cittadine e col concorso di un pubblico notevolissimo. Uno stuolo di ammiratori di questa opera encomiabile che svolge il Comitato della Croce Rossa di Venezia, affluirà pure da Padova, Treviso e Vicenza per partecipare alla signorile festa danzante.

Partecipare dunque a questo ballo, vuol essere una dimostrazione di comprensione e simpatia per le opere di bene della Croce Rossa e per le sue molteplici attività, principale quella tendente allo sviluppo e potenziamento del Preventorio di Enego, ove affluiscono continuamente centinaia e centinaia di bambini bisognosi di cure e che col beneficio di un soggiorno montano possono rinnovare le loro forze e eliminare il pericolo del terribile morbo.

Al Comitato della Croce Rossa di Venezia nessuno dunque vorrà negare il suo contributo di incoraggiamento e di mezzi destinati a beneficio dell'opera altamente umanitaria che il Comitato stesso persegue.

Si ricorda che i biglietti per partecipare al Grande Ballo si possono acquistare presso il Comitato Croce Rossa (Ponte della Canonica, S. Marco) al prezzo di lire 30 cadauno, oppure presso i principali alberghi della città. Il biglietto dà diritto ad una consumazione.

Albergatori americani in visita

Di recente una missione di albergatori e dirigenti di aziende turistiche della Florida è venuta a Venezia per visitare gli impianti balneari del Lido e compiervi uno studio a tutta la sua complessa organizzazione, dagli stabilimenti agli alberghi, ai più svariati servizi.

La visita effettuata da questi esperti del turismo costituisce una prova brillante della fama che gode la nostra meravigliosa spiaggia non solo in Italia, ma all'estero e nelle Americhe, ed in particolar modo in quegli stessi centri balneari che grazie alla loro posizione ed alla loro clientela hanno raggiunto una attrezzatura di primissimo ordine. In tale guisa il Lido ha riconfermato, senza tema di esagerare, il suo primato nella forma migliore.

Giorni fa abbiamo accennato ai lavori ordinari di manutenzione, a quelli di abbellimento, alle opere ed agli accorgimenti eseguiti nella nostra spiaggia ed a tutto ciò che si è attuato nei vari alberghi per aumentarne il decoro, accrescerne la bellezza e le qualità ricettive.

Taverna, Notturno e Todaro

Fra l'altro ricorderemo ora lo ampliamento della Taverna all'Excelsior, il più elegante ritrovo dell'isola, a mezzogiorno già affollato di turisti come lo attesta il numero delle colazioni, sito delizioso dal quale si gode l'ampia distesa del mare, fra oasi di verde riposante. Da alcuni giorni l'orchestra Mirador di Roma si è trasferita all'Excelsior ed esegue i suoi concerti anche nella Taverna. Fra breve verrà inaugurato il « Notturno », il chez-vous, per intenderci, degli altri anni, notevolmente migliorato nella sua veste decorativa.

Una attrattiva nuova della spiaggia dell'Excelsior rimane quel trabaccolo « Todaro » ormeggiato a breve distanza dalla rena e trasformato, come abbiamo già detto, in un magnifico ritrovo marinaro. I colori sgargianti dell'imbarcazione, della sua velatura, suscitano un vivo senso di curiosità che si tramuta nella più squisita ammirazione a chi sale a bordo; la tolda del veliero ricoperta di una platea facilita il passo alle danze; tutto intorno una gustosa e marinara toletta, nelle tavole rozze e basse, nei seggiolini, nella stessa suppellettile e quel che è più significativo è che ogni cosa sia stata prodotta dal nostro artigianato. A bordo del «Todaro» ognuno trova la più squisita ospitalità, un servizio di bar, di ristoratore, un impianto radio-grammofono, una cucina eccellente ed a base prevalentemente di pesce. Il «Todaro» è raggiungibile a nuoto oppure con un servizio di traghetto ed è continuamente la mèta dei bagnanti dell'Excelsior.

La sera, per quelli che lo desiderano, il trabaccolo leva le ancore e compie gite in laguna ed in mare. Accanto a queste iniziative, che sono il frutto di una lunga esperienza, alberghiera e turistica, altre ne sono sorte in questi giorni, volte ad una maggior accoglienza della nostra spiaggia.

Musica a San Zaccaria

La banda « C. Monteverdi » dell'O.N.O. suonerà questa sera, domenica, dalle ore 21 alle 23, in campo S. Zaccaria a cura del Comune.

L'assicurazione degli agricoltori

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ritiene utile ricordare ai datori di lavoro agricolo alcune disposizioni che regolano le modalità ed il versamento dei contributi d'assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la nuzialità e natalità dei salariati fissi e dei giornalieri e compartecipanti adibiti all'agricoltura.

Ciò appare tanto più necessario perchè il versamento dei contributi assicurativi relativi al detto personale deve essere continuato sino al 31 dicembre 1939 XVIII presso l'Istituto della Previdenza Sociale in virtù di provvedimento in corso che proroga al 1.o gennaio 1940 XVIII la entrata in vigore del R. D. L. 9 febbraio 1939 XVII n. 363.

Per la provincia di Venezia, dove è in vigore, per la riscossione dei contributi dei salariati fissi e dei giornalieri di campagna, il sistema di versamento mediante elenco del detto personale e contemporanea rimessa del corrispondente importo dei contributi col mezzo del Conto Corrente postale, la misura dei contributi medesimi deve essere calcolata secondo le norme del R. D. L. 14 aprile 1939 XVII N. 636 sul riordinamento della previdenza sociale.

E cioè: per i salariati fissi, a decorrere dall'inizio dell'anno agrario successivo all'entrata in vigore del citato R. D. L n. 636 quindi a decorrere dall'11 novembre 1939 XVIII, in cui nella provincia di Venezia inizia l'anno agrario, come segue: uomini L. 166 annue; donne L. 103 annue. Per i giornalieri di campagna, dal 1.o maggio 1939 XVII come segue: uomini L. 0.80 per ogni giornata di lavoro donne e ragazzi dai 14 ai 18 anni L. 0.60 per ogni giornata di lavoro.

Nei confronti del personale agricolo qualificato impiegato, ossia, esemplificando, direttori tecnici o amministrativi, agenti, sotto agenti tecnici, o amministrativi, agronomi, assistenti, dottori e periti in agraria, pratici patentati, fattori, sottofattori, il sistema di riscossione dei contributi è quello normale delle tessere e delle marche le quali debbono essere quelle comprensive delle 4 assicurazioni di invalidità e vecchiaia, tubercolosi, disoccupazione, nuzialità e natalità, ed i contributi ad essi relativi sono quelli indicati alla tabella A, di cui al R. D. L. 14 aprile 1939 XVII n. 636 e cioè il contributo dovrà essere applicato in proporzione alla retribuzione corrisposta.

Per il personale impiegato va tenuta presente la disposizione che resta escluso dall'assicurazione quello che al 1.o maggio 1939 XVII aveva stipendio superiore alle L. 1.500 mensili.

L'obbligo infatti dell'assicurazione è limitato a quel personale provvisto di stipendio non superiore a 1500 lire il mese. Ma si nota a questo riguardo che l'obbligo assicurativo permane se, in tempo successivo, presso lo stesso ad altro datore di lavoro, detto peronale abbia superato detto limite.

Per i coloni e mezzadri e loro nuclei familiari, la cui assicurazione è limitata alla tubercolosi ed alla natalità e nuzialità, i contributi relativi restano invariati per il corrente anno ed ugualmente la modalità della riscossione, mentre per il prossimo anno agrario i contributi annui sono stabiliti in L. 33 per ciascun componente il nucleo familiare in età dai 14 anni in poi.

Vita sindacale

Assemblea Sindacato Architetti

Nella sede dell'Unione professionisti e artisti è stata tenuta domenica l'assemblea annuale del Sindacato architetti presieduto dall'arch. d.r Piero De Marzi, segretario del Sindacato interprovinciale.

L'assemblea ha esaminato tutti i problemi attinenti alla categoria, prospettati dal Segretario del Sindacato e animatamente discussi dagli intervenuti. E' stata poi approvata la relazione morale e finanziaria. L'assemblea ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Sindacato Medici

Presso la Sede del Sindacato sono visibili le norme per l'assunzione di un medico assistente nell'Istituto climatico di Arco (Trento).

Sindacato Belle Arti

Il concorso Premio Albania, dotato di 20.000 lire di premi, bandito dal Sindacato interprovinciale fascista Belle arti di Puglia viene esteso per la partecipazione anche agli artisti iscritti ai sindacati fascisti Belle arti. Gli artisti interessati possono ritirare il bando di concorso presso la sede (D. Duro, Cà Dolfin 3833).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21.15: CESARE di Giovacchino Forzano.

Malibran Dalle ore 15: L'AMOR MIO NON MUORE. Una vicenda gaia sentimentale con i Fratelli De Filippo, Alida Valli, Giuseppe Porelli.

Cinematografi

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER con Tommy Kelly. (E.N.I.C.) in tecnicolore.

Massimo dalle 15: ARRESTATELA (Un delitto a Greenwich) con Richard Arlen e Fay Wray.

Italia dalle 15: SOTTO LA CROCE DEL SUD con Doris Duranti, Antonio Centa.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN
La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

Gruppo Veneto Sci

La presidenza del G.V.S. invita i propri soci e gli amici ad intervenire alla cerimonia della premiazione che avrà luogo mercoledì 28 corr. alle ore 22 nei locali della Compagnia Grandi Alberghi, agli Alberoni. Per tale occasione è stata organizzata una passeggiata in bicicletta od auto ed una cena sociale.

L'organizzazione ha disposto che mercoledì alle ore 19.40 tutti coloro che vorranno partecipare a questa annuale, sempre simpatica riunione, possano trovare al piazzale di S. Maria Elisabetta od una bicicletta con fanale o un posto in auto.

Le prenotazioni si ricevono fino a tutto martedì presso la ditta Vandelli in Merceria. La quota comprensiva (trasporto e cena) è fissata in lire 22 per chi fruirà dei cicli e lire 26 per gli altri.

Servizi speciali dell'Acnil per la seconda di "Cesare,,

La Direzione dell'A. C. N. I. L. 15 minuti dopo la fine dello spettacolo al Teatro «La Fenice» un motoscafo speciale partirà dal pontone di S. M. del Giglio per Piazzale Roma e Ferrovia.

Al Piazzale Roma troverà la coincidenza con una vettura speciale filoviaria diretta a Mestre.

Se al termine dello spettacolo stesso il servizio della linea diretta Riva Schiavoni-Lido fosse già ultimato verrà fatta partire dall'approdo della Paglia una corsa speciale suppletiva per il Lido 20 minuti dopo la fine della rappresentazione.

Teatro giovani operaie

Domenica scorsa la Compagnia goldoniana diretta da Gigia Campagnol ha rappresentato tre lavori in un atto: «Il dono della notte» di Enzo Duse, «La vigilia del Redentor» di Alessandro Cipollato e «La scorzeta de limon» di Gino Rocca. La brava direttrice della compagnia ed i suoi attori furono tutti applauditissimi.

«La vigilia del Redentor» di Alessandro Cipollato fu rappresentata per la prima volta. Un intimo e doloroso dramma famigliare si svolge sulla scena nel contrasto festoso della notte famosissima. La spigliatezza del dialogo, gli effetti caratteristici della classica notte veneziana, danno alla breve commedia grazia e sapore che il pubblico mostrò di apprezzare con molti applausi all'autore ed agli interpreti.

Questa sera alle ore 21 ultima della stagione con «Nina non far la stupida».

MIRA

Mortale disgrazia

Marinello Giovanni di Agostino di anni 37 pescatore, padre di tre bambini, è morto stamane per un futile incidente nell'esplicazione del suo lavoro. Il fatto ebbe luogo alle cinque a Moranzoni sul vecchio sostegno del Bondante, ove il Marinello giunto col suo natante si accingeva a trasferirsi al di là del sostegno per recarsi in Barena.

Per tale passaggio necessitava aprire una porta di trattenuta delle acque, ma accintosi alla manovra, ad un dato momento gli scivolava di mano la manovella, la quale retrocedendo violentmente, lo colpiva alla testa, procurandogli la morte istantanea. Sul luogo accorsero i carabinieri d'Oriago e quindi il giudice per le pratiche del caso.

CASTELFRANCO

Ammessi al ginnasio « G. Sarto »

Sono stati ammessi alla prima ginnasiale i seguenti candidati: Bragagnolo Dina, Bressan Paola, Carlesso Edda, Cecconi Renata, Donati Maria, Fracalanza Antonio, Giacomuni Maria, Giacomazzo Giacinto, Girardi Silvana Grigoletto, Gabriele, Moretti Gianfranco, Patron Dino, Patron Renzo, Reginato Silva, Saviane Giancarlo, Stangherlin Italo, Zampieri Alberta.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ora 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Pola	½ cop.	754.0	22	24	20
Trieste	¾ cop.	753.8	25		
Gorizia	½ cop.	754.2	24	28	19
Udine	¾ cop.	753.1	21	28	19
Treviso	temp.	753.9	17	29	17
Belluno	cop.	753.2	19	24	18
Padova	cop.	752.9	19	29	19
Rovigo	cop.	751.5	26	31	19
Vicenza	cop.	752.9	21	29	21
Bolzano	¾ cop.	751.9	22	28	18
Trento	cop.	751.2	22	27	17
Grappa	nebb.	613.6	11	12	9
Venezia	cop.	752.8	21	26	20

Mare: Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Treviso 73 (pom. temp.), Belluno 4, Padova 3 (pom. temp.), Vicenza gocce, Bolzano gocce, Trento 9, Monte Grappa 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 13.51, tramonta ore 0.47 del 26. Primo quarto il 24, luna piena l'1 luglio. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 4.55 e 17.45, basse ore 5.20 e 17.20. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; l'Isonzo e il Livenza erano in debole morbida; il Tagliamento, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Tutta l'Europa ed il Mediterraneo sono occupati da un vasto ciclone centrato sulla Germania. Condizioni sempre favorevoli a perturbamenti temporaleschi. Cielo a copertura varia.

Cronaca di Mestre

Un concertone del Dopolavoro Vetrocoke

Ieri nel pomeriggio al teatro Toniolo, gentilmente concesso dal cav. Furlan, ebbe luogo un concertone corale istrumentale offerto dai complessi musicali e corali del Dopolavoro aziendale Vetrocoke.

Alla manifestazione dopolavoristica intervennero oltre un migliaio di operai e di familiari sì da gremire in ogni ordine di posti la sala. Erano presenti molte autorità e gerarchie, fra cui il rag. Trevisani in rappresentanza del Federale, il cav. Ferrarini per il camerata cav. De Sarlo segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il cav. Lazzari, il magg. cav. Duse del Commissariato fabbricazioni di guerra, il magg. Franceschetti in rappresentanza del Presidio, l'ing. Boella direttore degli stabilimenti Vetrocoke, il dott. Bortoluzzi presidente del dopolavoro, il cav. Giovanni Furlan vice-presidente del Dopolavoro comunale, e molti altri.

La manifestazione si è aperta con l'inno « Giovinezza » e seguì un vasto programma di banda, cori, mandolini e fisarmoniche, e di un quartetto vocale composto da Amelia Pellegrini soprano, Luigi Cinti tenore, Amedeo Bisson baritono e Luigi Veltolina basso. Al piano sedeva la prof. Antonietta Tandura.

Questo vasto complesso di 200 esecutori ha ricevuto alla fine di ogni numero calorosissimi applausi e richieste di bis. Gli inni patriottici furono accompagnati dal canto dei coristi e da quello di tutti i presenti.

Il primo turno delle colonie solari

Col primo luglio avrà luogo l'apertura delle colonie elioterapiche che nel primo turno raccoglieranno oltre 600 bambini suddivisi fra le colonie: Dux di Carpenedo (scuola Enrico Toti) 300 bambini; A. Cattapan (scuola Grimani a Marghera) 200 bambini; Luigi Gabelli di Trevignano 100 bambini.

Conferenze per signorine impiegate

Si ricorda che lunedì prossimo 26 corrente alle ore 20,15 in saletta San Lorenzo (di fronte alla casa canonica) avrà luogo la solita conferenza per le signorine impiegate sul tema: «Il Battesimo nella storia e nel rito della Chiesa e nella vita».

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

La morte di una piccina

Mercoledì scorso abbiamo dato notizia di un grave investimento avvenuto nei pressi di Mogliano, e nel quale la piccina Ines Zoiana, di anni 5, nell'attraversare improvvisamente la strada veniva investita da un'auto riportando la commozione cerebrale.

Ieri la poveretta, ricoverata presso il nostro ospedale, è deceduta, circondata al capezzale dai genitori e dai congiunti.

Cade dalla bicicletta

Roberto Zanatta di anni 25 abitante alla Favorita in via Terraglia al n. 19 si presentò all'ospedale per farsi medicare dal sanitario di guardia di alcune ferite da taglio e lacere al dito pollice della mano destra con recisione dei tendini riportate in seguito alla caduta dalla bicicletta. Guarirà in 10 giorni.

Camminando scalzo

In 10 giorni, salvo complicazioni, è stato giudicato guaribile dal sanitario di guardia dell'ospedale, Desiderio Serafin di anni 15 abitante in via Piave il quale riportò delle ferite da taglio alla pianta del piede sinistro strisciando su un coccio di vetro.

Operai feriti sul lavoro

Tagliando delle lamiere

L'operaio Gino Tagliapietra di anni 19 abitante in via Degli Antoni a Marghera, tagliando delle lamiere, si produsse delle ferite lacere con amputazione traumatica della prima falange del dito pollice destro. All'ospedale venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Ferita da una bottiglia

Evelina Scattolin di anni 22 abitante alla Gazzera in via Forte 23 lavorando nello stabilimento di Giuseppe Pagnacco per la caduta di una bottiglia riportò delle ferite da taglio al calcagno destro. Venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Investito da un carrello

L'operaio del cantiere navale Breda, Romeo Manente di anni 37, veniva medicato all'Infail per alcune ferite da schiacciamento al piede destro giudicate guaribili in 12 giorni e riportate in seguito all'investimento di un carrello.

Cade da una scala

In seguito a caduta da una scala l'operaio dello stabilimento Piombo e Zinco Ugo Minto di anni 34 abitante a Mirano riportò delle contusioni al fianco destro guaribili in 10 giorni.

I ladri nella canonica

L'altra mattina don Romeo Bottacin, arciprete di Chirignago, veniva informato dai familiari che durante la notte ignoti erano penetrati in casa e dalla cucina si erano appropriati di una certa quantità di olio e di due asciugamani, e dalla cantina di affettato, burro uova ed altro, il tutto per un valore di 1000 lire.

I ladri, ritornati all'esterno e percorso il viale del cortile, scavalcarono un muro di cinta e tagliata una rete metallica tentarono scassinare la porta del negoziante Ottone Basso di Romeo, di anni 39, ma questa resistette e stavano già per abbandonare l'impresa quando notarono due botti di olio e fatto un foro, con una pompa ne asportarono 120 litri, recando al proprietario un danno di 900 lire.

Due arresti per un furto

Dai carabinieri sono state arrestate per mandato di cattura del Pretore di Mestre, Adele Foffano, di anni 17, abitante in via Olmo a Maerne, e Teresa Annoè abitante nella stessa strada, la prima perchè responsabile del furto di 440 lire in danno di Giacomo Monella e la compagnia sua per concorso.

Una bicicletta rubata

Luigi Bonetti di anni 41 abitante in via Principe di Piemonte 4 alle ore 10.30 si recò in piazza Umberto I e lasciò la sua bicicletta appoggiata ad un muro nei pressi del Cinema Excelsior; pochi momenti dopo la macchina era sparita per opera del solito ignoto dalle mani lunghe. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

AVVISO
Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato « *Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori* » è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

Riunione della commissione venatoria

Il 23 c. m., sotto la presidenza del l'avv. Alberto Chiaradia e con l'intervento di quasi tutti i componenti ,si è riunita, presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, la Commissione venatoria della provincia di Venezia.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del presidente nei riguardi di alcune pratiche svolte dopo l'ultima riunione, la Commissione ha approvato il rendiconto finanziario del trimestre gennaio-marzo 1939-XVII, preventivamente esaminato dal revisore dei conti della R. Intendenza di Finanza di Venezia.

Ha quindi espresso il proprio parere in merito ad una domanda presentata alla Commissione ed intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 46 del T. U. sulla caccia, la costituzione di una speciale zona di protezione, intorno ad una riserva di caccia del Comune di Cavarzere, per i fagiani e le starne allevati nella riserva stessa.

Successivamente, dopo aver deliberato l'erogazione di contributi a favore di alcune Sezioni cacciatori della Provincia per la costruzione e manutenzione di appostamenti fissi di caccia in laguna di Venezia, la Commissione ha espresso il proprio motivato parere nei riguardi della rinnovazione di alcune concessioni di riserve di caccia vallive scadenti il 14 agosto 1939-XVII.

Ha inne aprovato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1939-1940 da sottoporre alla approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Estrazione del Lotto del 24 Giugno

VENEZIA	61	68	9	16	19
BARI	89	63	71	32	34
FIRENZE	32	48	40	22	35
MILANO	40	38	86	58	69
NAPOLI	24	37	50	32	63
PALERMO	18	56	50	77	2
ROMA	75	33	83	35	14
TORINO	70	16	81	54	24

Interessi del pubblico

Scarico di segature nelle acque pubbliche

L'Unione fascista degli Industriali della Provincia di Venezia comunica che S. E. il Prefetto, con suo Decreto in data 20 giugno 19391 XVII, ha consentito agli stabilimenti industriali della nostra Provincia di immettere nelle acque pubbliche soltanto in periodo di piena le segature di legno, qualora queste non possano essere altrimenti utilizzate. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Concorsi dell'Istituto Previdenza Sociale

E' indetto presso l'Istituto della Previdenza Sociale un concorso per esami a cinque posti di Procuratore legale per laureati in giurisprudenza iscritti nell'albo dei procuratori presso uno dei tribunali del Regno.

Altro concorso tra laureati in giurisprudenza, o equipollenti, è indetto per un posto di Capo Ufficio di 2.a classe nel ruolo amminitsrativo Centrale.

Presentare domande con relativi documenti entro il 31 luglio.

Altre note della 21ª Fiera di Padova

La Fiera di Padova che oggi si chiude, ha avuto un meritato successo.

La rassegna industriale, commerciale, autarchica ha suscitato grande interesse per i risultati ottenuti e ne sono stati tratti buoni auspici per la vita economica.

Segnaliamo ancora Ditte ed Aziende che vi partecipano.

*

Azienda appalti - Cabbia

E parleremo di Cabbia, l'Azienda appalti che ha portato a Padova i suoi cartelli regolamentari stradali, le insegne pubblicitarie, le tabelle segnavie, le numerazioni civiche e pure le gemme catarinfrangenti per cicli, ottenendo dalle Autorità e dal pubblico il migliore riconoscimento per la cura e la precisione dei suoi prodotti. L'Azienda Appalti Cabbia Cannareggio 3319, Venezia, è una Casa che sta acquistando grazie al suo merito una meravigliosa pubblicità in tutta l'Italia e grazie alla sua organizzazione che le permette una vasta produzione. Comuni, aziende e privati si rivolgono ad essa per il completamento del proprio fabbisogno.

*

L'orto in cucina

L'E. R. P. A. una Casa veneziana, per l'essicazione e polverizzazione razionale dei prodotti agricoli, dà la possibilità di avere, durante tutto l'anno, ogni sorta di verdura fresca e di erbe aromatiche in casa. L'E. R. P. A. adottando, nel proprio Stabilimento di Mira Porte (Venezia), il sistema di disidratazione fisiologica dei vegetali, in un ambiente di pulizia e igiene assluta e con criteri altamente scientifici, permette ad un vastissimo pubblico e con minima spesa, di usare qualunque specie di verdure in qualsiasi mese dell'anno per minestre, insalate, fritture, frutta, ecc. nonchè avere a portata di mano tutti i profumi di cucina ridotti in polvere, che mantengono integro, aroma e sapore come se appena colti dal suolo. Abbiamo visto tutti i prodotti dell'orto, del fruttetto e dei campi, ridotti in piccolo pacchetto, trasformarsi in gustose minestre, in saporite insalate, in frutta da tavola sfacciatamente fresca, per la gioia delle massaie che evitano così la fastidiosa corsa al mercato e la non lieve noia della mondatura, con rilevante risparmio di tempo e denaro.

Non dubitiamo che tale importante innovazione, che ha un posto non trascurabile nella battaglia autarchica, sarà altamente apprezzata da tutti e, specialmente dai consumatori di verdure, che, rivolgendosi all' E. R. P. A., non conosceranno più rinunzie alla loro sana prediletta cucina.

*

I.M.C.A Radio Alessandria

Gli apparecchi Radio Esagamma e Multigamma della S. A. IMCARADIC di Alessandria, presentati alla Fiera di Padova, hanno interessato nelle varie ore di audizione un folto pubblico ammirato per la armoniosità della riproduzione sonora e per le eccezionali caratteristiche di questi apparecchi.

Infatti si rileva in essi, oltre alla sensibilità elevatissima, selettività perfetta, e stabilità assoluta anche alle frequenze più elevate, una qualità veramente inconfondibile: essi non invecchiano, cioè sono sempre pronti ad accogliere una diversa distribuzione delle stazioni emittenti.

Possiamo affermare che questi apparecchi sono all'avanguardia nella produzione radiofonica.

*

Le officine - Vittoria

Le officine Vittoria già Gozzoli e Petroncini Mura S. Isaia 9 Bologna, anche quest'anno, come tutti gli anni, sono presenti alla Fiera di Padova con il loro lussuoso posteggio per macchina da caffè, bilancie di precisione articoli vari per esercizi. Non confondete dice un avviso al pubblico, la nostra sede è sempre la stessa e tutti i nostri apparecchi hanno un solo nome, Vittoria. Il pubblico ha avuto occasione di ammirare anche quest'anno i perfetti apparecchi di questa Casa Italiana e dobbiamo a queste officine Vittoria il più alto plauso per la qualità dei prodotti offerti al commercio.

Cav. A. M. Orna, di Verona!

Ancora come ad ogni anno questa simpaticissima Casa veronese porta nel cuore delle Venezie il suo contributo industriale ed autarchico con le sue meravigliose creazioni per le più grandi come per le più piccole aziende in continua evoluzione di modelli, nelle più interessanti novità. Abbiamo visto matite di mille tipi, penne stilografiche originali, tagliacarte finissimi, articoli per signora meravigliosi, portacenere e portasigarette, articoli d'ogni sorta ed uso. Tenete sott'occhio l'indirizzo di questa Casa, Verona Borgo Trento, vi potrà servire. E' la più grande Casa d'Europa per articoli di reclame. Vanto dell'industria italiana.

*

Lipis Vago

Ecco le casseforti, gli impianti di sicurezza completi per banche, gli armadi incombustibili, i classificatori verticali, gli schedari orizzontali, le cartelliere e cassettiere, le scrivanie e tavoli di questa Casa Lips Vago, S. A. Italiana, la più completa e vasta per scelta e abbondanza di articoli, che sia in Italia. Da qualche mobile esposto ci si rende subito conto della scrupolosa precisione di costruzione della Lips Vago nei più reconditi particolari. Dalla fornitura modesta del piccolo ufficio moderno alla colossale organizzazione di sicurezza di una grande banca non vi è linea di incertezza in questa Casa grandiosa. La S. A. Lips Vago, Milano Via Valazze 106, è benemerita della industria nazionale.

*

SUPERLA

1938, 1939, quanto la tecnica e l'esperienza hanno saputo realizzare nel campo della Radio? La serie dei nuovi sette modelli 529, 549, 749, 1529, 1549, 1749, 1949, è per la sua precisa laborazione curata in tutti i dettagli. Questi superbi modelli presentati alla Fiera di Padova, frutto di studi e di esperienze, dimostrano quale cammino abbia fatto la Superla in questi ultimi anni. La S. A. Radio Superla, Via Pasubio, 26, Bologna, è orgogliosa legittimamente della sua produzione che è l'aristocrazia della produzione italiana.

*

Antonio Farina - Verona

Chi non conosce questa grande Casa veronese che in nome dell'autarchia dopo tre anni di studi e di esperimenti presenta agli agricoltori italiani la più ampia produzione di macchine agricole segnata nel programma: la massima possibile indipendenza dall'estero? La Casa infatti nella sua presentazione alla Fiera di Padova ha dato certezza che tale assunto è divenuto un fatto. La perfetta attrezzatura che dispone, la larga esperienza più che cinquantennale sono la migliore garanzia dei prodotti Farina. Tutte le costruzioni Farina sono collaudate severamente e tecnici ed esperti sono a disposizione degli interessati.

*

Moderna contabilità a ricalco "O.S.A.,,

L'Organizzazione Scientifica Amministrativa del Rag. Francesco Muzzi di Milano, Via S. Radegonda 10, porta alla Fiera di Padova il suo contributo di organizzazione col suo procedimento di *Ricalco* e, nello stesso tempo, di italianità col suo *Giornalmastro Sintetico Italiano* che completa e perfeziona i vantaggi del ricalco stesso.

Organizzarsi vuol dire economizzare tempo e denaro, perfezionare i controlli, aumentare l'efficenza dell'impianto amministrativo. Il ricalco riduce il lavoro dal 4 0al 60 %, elimina gli errori, inquadra i bilanci, facilita le analisi e le statistiche, esercita il più efficace controllo sul personale, impone un maggior ordine amministrativo, presenta infine possibilità delle più ampie e svariate applicazioni.

Opuscoli e dimostrazioni gratis a richiesta.

*

S. A. R. M. Roma

L'Uroclasio scoperto nel 1915 per la terapia colloidale della uricemia, trova in questa Fiera di Padova la sua divulgazione al pubblico con manifesti e stampe propagandistiche quale efficace risanatore da gotta artrite sciatica arteriosclerosi calcolosi renale gengivite espulsiva nevrastenia uricemica, ecc. La Società Anonima ritrovati medicinali, Roma, 140, P. Casalmaggiore, angolo Via Matera, ha ben pensato di dare attraverso la Fiera di Padova conoscenza del suo maggior prodotto, l'Uroclasio, degno delle più augurabili fortune non soltanto all'estero dove conta concessioni in una trentina delle più grandi città del mondo.

*

John Geloso

Questa grande Società Anonima che prende il nome da un grande costruttore americano e italiano, è venuta alla Fiera a darci una pallida idea della sua produzione dei suoi radioprodotti tenuti a costo di sforzo al livello più basso possibile di prezzi malgrado mutate condizioni delle materie prime e del costo di maestranze specializzate. E mentre è avvenuto qualche lieve aumento per prodotti di scarso interesse attuale non è chi non riconosca ad altri, pe resempio ai condensatori elettrolitici, un sensibile ribasso. Fra i prodotti nuovi la Casa presenta i microfoni elettrodinamici, i nuovi pickups elettromagnetici e piezoelettrici, i nuovi commutatori di onda, le nuove scale parlanti a pulsanti, i condensatori fissi a carta e a mica, i compensatori micrometrici ad aria, ecc. I quali tutti insieme a tutto l'altro lavoro di questa Società Anonima Italiana, sono destinati a portare un ulteriore contributo di perfezione alla moderna tecnica della radio italiana.

*

S. A. La Motomeccanica

Merita una speciale attenzione alla Fiera di Padova il mettere in rilievo alcuni fra i vari prodotti di questa magnifica Casa italiana.

Chi non ha sentito mai nominare il Balilla, il piccolo trattore utilitario, la grande soddisfazione degli agricoltori per le sue sorprendenti doti e le sue qualità impareggiabili? Distinto in tipo agricolo e industriale, a ruote e a cingoli, oggi questo campione del genio italiano sta divenendo di uso generale.

Particolari qualità del motore a consumo bassissimo, della puleggia, del verricello, della possibilità di trasformazione da agricolo in stradale e viceversa col semplice cambio delle ruote, fanno del Balilla un fedele e prezioso collaboratore del lavoratore in ogni campo.

Il Balilla a cingoli si distingue invece per altre caratteristiche, quali: la sospensione elastica del gruppo motore-cambio e delle travi portanti i cingoli, la sterzatura a comando positivo, la lubrificazione generale forzata e la sua notevole potenza rispetto alle sue ridotte dimensioni che gli consentono di circolare ovunque.

Un particolare cenno vuole pure il trattore italiano a Cingoli-Diesel di grande potenza (50 Cv. 5000 Kg.) per i nuovi orientamenti agricoli e coloniali, specie in merito all'emancipazione dall'estero.

Il trattore agricolo 3 M 35 Cv. leggero, veloce, potente, robusto, adatto per tutte le aziende e per tutti i lavori agricoli, merita pure speciale riferimento, come pure il trattore agricolo Pavesi P4M 40 Cv. a quattro ruote motrici, ormai universalmente noto ed apprezzato da tutti i competenti (Milano - Via Oglio 18).



Alla Fiera di Padova la S. A. F.lli Barbieri come il solito, anche quest'anno ha presenziato con un magnifico ed elegante posteggio, l'unico del Padiglione Alimentari che figura nel film LUCE ufficiale N. 1530, dell'inaugurazio della Fiera.

La S. A. F.lli Barbieri, oltre alle ben note specialità **Aperol** ed **Ovos**, ha esposto per la prima volta il **Liquore S. Antonio**, che sostituisce le migliori marche estere.

PAGINA COLONIALE

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

I.F.A.I.

DOMENICA 25 GIUGNO XVII

N. 19

LE CROCIERE DELL'I. F. A. I.

L' "Augustus„ con a bordo i crocieristi dell'IFAI ormeggiato nel Porto di Tripoli



Dato l'entusiastico successo ottenuto dalla precedente Crociera a Tripoli indetta dall'Istituto fascista dell'Africa italiana in collaborazione con "Turisanda" che ne ha curato l'organizzazione tecnica, questa verrà ripetuta, come già più volte annunciato, dal 27 ottobre al 5 novembre c.a. con una punta in Cirenaica.

Il transatlantico "Roma" accoglierà una nuova numerosa schiera di crocieristi che potranno così visitare, con modica spesa e con un lussuoso trattamento, i centri turistici più rinomati della Tripolitania e della Cirenaica, le località che serbano le gloriose vestigia e le solenni memorie di Roma e quelle che vedono l'opera alacre dei nuovissimi colonizzatori.

Quanti desiderano partecipare a questa Crociera potranno prenotarsi, senza impegno in attesa del definitivo programma, inviando una cartolina alla Sezione provinciale dell'I.F.A.I. Ca' Littoria.

La data del timbro p tale darà l'ordine di precedenza in relazione al numero dei posti che verranno assegnati alla Provincia di Venezia.

IL DIRITTO MUSULMANO

Il diritto musulmano è sorto dalla norma religiosa, con la quale convisse indistinto nel periodo primitivo dell'aggregazione umana. In tale indissolubile connubio, ritardatore di evoluzione e di progresso, si mantenne fine a poco tempo fa in tutti gli Stati musulmani. Esso permane tuttora nel suo carattere eminentemente teocratico, nonostante lo sforzo secolare di uomini e di governi, appartenenti a popoli divenuti islamitici, ma diversi di stirpe, di sentimenti e di tradizione. Il dirittto musulmano per tale ragione non potè mai assurgere a vera teoria scientifica, rimanendo tradizionale ed esegetico, anche nelle opere dei suoi migliori trattatisti.

Il diritto musulmano è costituito da elementi giuridici diversi: le originarie consuetudini arabe, i principi del diritto semitico in genere e di quello mosaico in specie e le influenze del diritto greco-romano. Dal punto di vista delle fonti si distingue in diritto scritto o legge, detta *Sceria*, e in diritto non scritto o consuetudine, che è valida soltanto nel silenzio della legge o quando sia da questa chiamata espressamente in vigore. Il diritto scritto è contenuto nel Corano, nella Sunna e nei Fetwa.

La materia del Corano è costituita principalmente da norme di ordine religioso, fra le quali è frammista l'enunciazione di numerosi principi prettamente giuridici.

Il Corano è diviso in 114 capitoli o sure, che a loro volta sono suddivisi in versetti. Diversi capitoli si occupano del diritto. Nel cap. II, intitolato « La Vacca » (i capitoli del Corano portano tutti un titolo), vi sono le norme sul divorzio, sul dono nuziale, sulla tutela, sul giuramento, sui testimoni, sui contratti, sulle usure e sui testamenti. Il cap. IV, intitolato « Le donne », contiene invece le norme sugli orfani, sui loro beni, sui tutori, sulla divisione ereditaria e sopra particolari diritti. Nel cap. IX, che porta il titolo « Il pentimento », vi sono le norme sulla « guerra santa » e sul calendario. I cap. XVII, intitolato « Il viaggio notturno » XXIV che porta il titolo « La luce », e LX, intitolato « La prova », contengono, infine, le norme sul diritto punitivo, sul matrimonio, sugli schiavi e sui rapporti fra padroni e servi.

Nel foro l'autorità del Corano è massima, assoluta, indiscutibile. E' rigorosamente interdetta, a differenza delle altre fonti, ogni interpretazione analogica del Corano, del quale esistono numerosi commentari, alcuni dei quali di notevole importanza.

La Sunna è l'esempio del Profeta, tramandato dalla tradizione. Comprende i detti (*hadith*), gli atti e perfino i principi giuridici da indursi dal silenzio di Maometto. L'abbondante materia è stata raccolta, conservata e trasmessa dai suoi Compagni, dai suoi seguaci e dai primi quattro Califfi. L'autorità della tradizione è enorme, ma deve sempre cedere di fronte al Corano.

La critica moderna non è riuscita però ancora a stabilire quali dei detti (*hadith*) sono autentici e quali altri sono invece semplicemente polemici.

Nel caso che il Corano e la Sunna non dispongano in merito ad una data questione, si deve ricorrere ai Fetwa o responsi dei giureconsulti, fra i quali i più autorevoli sono quelli resi dai Compagni, dai loro discepoli, dai primi quattro Califfi e da sei capiscuola. A costoro soltanto è riconosciuta la facoltà di interpretare il Corano e la Sunna. Gli altri giureconsulti (*mufti*) non possono che spiegare i sistemi dei primi, mai contro opinare, dovendo i loro responsi — per avere efficacia legislativa — essere conformi ai principî della scuola, alla quale ciascuno di essi appartiene.

Di natura analoga ai Fetwa, come fonte di diritto, sono i trattati generali o speciali dei più insigni giureconsulti.

Il Sovrano non ha alcuna autorità legislativa. Egli è il custode della Sceria, l'esecutore della legge e il difensore della fede.

L'insufficienza delle fonti, nonchè le numerose ambiguità del Corano, resero indispensabile una intensa opera interpretativa ed integrativa nello stesso tempo delle fonti. Sorsero così varie scuole o riti, le quali formeranno oggetto d'esame in una prossima nota, desiderando noi mostrare quali sono le scuole seguite dai nostri sudditi d'oltremare di religione islamica.

Nino Perissinotto

Progressivo sviluppo industriale nell'Harar

Il quarto anno dell'Impero trova l'industria del Harar in pieno svolgimento di attrezzatura, non tanto per sopperire alle esigenze locali, quanto per costituire i quadri diretti a potenziare l'autarchia.

L'organizzazione raggiunta in questo campo costituisce un importante complesso produttivo e comprende fra le principali attività in piena funzione, le seguenti: lo stabilimento I.L.C.I. in Diredaua per la lavorazione del caffè destinato all'esportazione (capacità produttiva: 150 quintali al giorno di caffè insaccato automaticamente): grandioso fabbricato su di un'area di 12 mila mq. dei quali 1500 coperti, dove sono allogati una selezionatrice, una grande macchina classificatrice, due sgusciatrici, il macchinario per la sbucciatura e brunitura, un silos della capacità di circa 8.000 quintali di caffè, un magazzino di 400 mq. oltre ai piani caricatori con raccordo ferroviario, al gruppo elettrogeno per la produzione dell'energia industriale e di illuminazione, al pozzo per i servizi idrici, e agli impianti di tostatrice e macinatrice della potenzaltà di circa 15 quintali al giorno. La fabbrica delle Cementerie d'Etiopia in Diredaua, il cui complesso industriale, che occupa 150 mila mq. di superficie, è costituito: da un forno rotante del peso globale di 300 tonnellate; da due mulini a paia della capacità produttiva di 120 quintali ciascuno; da 5 silos circolari della capacità di 10.000 quintali ognuno; da apparecchi per il trasporto da reparto a reparto e per l'insaccamento automatico; da 100 motori « Diesel » per uno sviluppo di energia di oltre 1.200 HP; dal laboratorio chimico, dall'officina meccanica, da cave di calcare e di argilla; da un impianto a condutture forzate per il rifornimento idrico; il tutto per una produzione giornaliera di 1500 quintali di cemento e di 300 quintali di calce idrata al giorno. Le fabbriche di laterizi nel territorio di Harar, 5 a Diredaua ed una ad Asba Littorio, con una produzione media mensile di circa 150 mila pezzi e con un assorbimento di circa 5 mila giornate lavorative. Le 24 concessioni di cave con un totale di 33 forni che producono in media 5.800 quintali di calce al mese, assorbendo 5.800 giornate lavorative. Le fabbriche di mattonelle in cemento: due in Harar e precisamente una coa pressa idraulica azionata a motore e un'altra con funzionamento a bilanciere a colonna; una terza a Diredaua, con due presse idrauliche e con una produzione complessiva dalle 15 alle 20 mila mattonelle al mese. I sei impianti per l'industria molitoria, dei quali: uno a Giggiga con produzione di 50 quintali al giorno; uno ad Harar per 30 quintali di sfarinati e 6 quintali di pasta al giorno; uno ad Asba Littorio, con una produzione di 80 quintali al giorno; due a Diredaua con una produzione di 50 e 20 quintali rispettivamente al giorno; uno ad Adama, in via di costruzione. Lo stabilimento per la spremitura dei semi oleosi, per la raffineria degli oli commestibili e per la cottura degli oli destinati ad uso industriale: grandioso complesso a pochi chilometri da Harar, capace di produrre 50 quintali di olio al giorno. La fabbrica di sapone in Harar, costituita da un torchio idraulico per l'estrazione dell'olio dai semi, da una caldaia per l'ebollizione e da molteplici stampi; il tutto per una produzione media di 8 quintali al giorno, con possibilità di aumento. A questa fabbrica si aggiungono i due piccoli impianti che, per analogo scopo, esistono a Diredaua e a Gota. Le due fabbriche di ghiaccio: una a Diredaua per una produzione giornaliera di 25 quintali, ed una ad Harar per 35 quintali al giorno; fabbriche con annesse, a Diredaua, due celle frigorifere, e ad Harar varie celle con capacità complessiva di 140 mc. La lavanderia a vapore, ad Harar, con macchinario per lavatura, disinfezione, asciugatoio, stireria, lavaggio a secco, oltre ad un impianto di bagni pubblici con attrezzatura moderna, conforme alle esigenze igieniche e sanitarie. Lo stabilimento delle Manifatture Cotoniere d'Etiopia in Diredaua che, ultimato nella costruzione, sarà dotato, all'inizio, di 10 mila fusi per la filatura e di 650 telai per la tessitura, macchine alimentate con energia elettrica che alcuni motori a nafta produrranno per una potenza complessiva di 1200 HP. Il regime produttivo dello stabilimento, calcolato sulla base di un solo turno di 8 ore e di 300 giornate lavorative, potrà salire, nella prima fase, a 4 milioni di metri circa all'anno.

I PROBLEMI DELLA COLONIZZAZIONE DELL'IMPERO

Per i paesi coloniali in genere la organizzazione della produzione agraria e delle attività rurali costituisce le fondamenta di qualunque azione civilizzatrice e vivificatrice; in particolare, poi, per le nostre terre d'oltre mare tale organizzazione è cardine essenziale per la loro stessa organizzazione politica e per il saldo consolidamento della loro conquista.

Ciò è stato bene intuito dal Duce fin dall'avvento del Fascismo ed è, come è noto, in piena attuazione in Libia e nell'Impero.

Si tratta innanzi tutto di dare incremento alla vita agricola indigena chè — come ben disse molti anni or sono un fervente colonialista, il prof. Nallo Mazzocchi Alemanni, il quale, in un articolo di prossima pubblicazione sulla « Conquista della Terra » fornisce un quadro completo dei più interessanti problemi della colonizzazione dell'Impero — « ogni indigeno che sapremo fissare alla terra, ogni nomade che potremo trasformare in agricoltore sarà un elemento guadagnato alla pacificazione del paese, alla organizzazione civile della colonia; in una parola: un ribelle vinto ».

Naturalmente grandi riflessi sulla vita rurale indigena ha la *colonizzazione metropolitana*, la quale può esplicarsi in più modi ma che, in definitiva, si concreta in una colonizzazione industriale o capitalistica ed in una colonizzazione demografica o di popolamento; forme, tutte e due, che per le così diverse condizioni ambientali del nostro territorio imperiale vi trovano la più larga applicazione.

Da rilevare, a tale riguardo, come l'elemento condizionatore per eccellenza di tali attività è l'acqua. La sua assenza, scarsità, eccesso, rappresenta la possibilità, o meno, la difficoltà e il limite, della organizzazione artificiale, laddove scarseggi o manchi naturalmente, e la sua più o meno difficile disciplina ove abbondi dannosamente, vi condizionano le possibili successioni realizzatrici nel tempo.

Ma se l'ambiente deve essere considerato come funzione dominante di possibilità e di modalità realizzatrici è tuttavia necessario anche credere nella volontà operante in quanto modificatrice, nel tempo, di condizioni non tanto fisiche quanto e, sopratutto, economiche e sociali.

In ogni modo è evidente come la preliminare condizione da porre, ad ogni costruttiva realizzazione, è l'esame e la considerazione per così dire ponderale delle diverse e diversamente relative necessità del nostro Paese.

Ora tali nostre necessità si compendiano in rifornimenti di materie prime nell'autarchia economica locale e nella creazione di nuove sedi di vita per la esuberante popolazione metropolitana.

Fra tali necessità e indubbio, per lo meno da un punto di vista della vita sociale della Nazione, che la necessità di provvedere a nuove sedi di vita, per far fronte alla gioiosa prolificità del popolo italiano costretto in troppo breve e inadeguato territorio, debbasi considerare come preminente sopra ogni altra.

Basta ricordare che la disponibilità di territorio per abitante è di appena ettari 0,73; mentre sette decenni addietro raggiungeva gli ettari 1,15. Il che vuol dire che in detto periodo, ben breve per la vita di una nazione, il popolo italiano ha visto ridurre di oltre un terzo (0,36) la propria individuale disponibilità terriera. In questa sintetica cifra di raffronto, è contenuta la più suggestiva significazione a chiaramente interpretare la storia sociale d'Italia negli ultimi ventenni.

Ecco i termini del problema, posti dalla natura delle cose, con la logica ferrea delle forze elementari.

Ed ecco la sostanza fondamentale per un nostro sicuro orientamento sulle forme e sui modi della nostra attività colonizzatrice di popolamento.

La quale attività ha pertanto suoi particolari e *nuovissimi* aspetti, poichè mai ad altre nazioni, e in territori coloniali ben più vasti e ricchi dei nostri, si è presentato un così nuovo e complesso problema, come quello della creazione, in paesi primitivi, di vitali sedi di esistenza per vaste masse di popolazione rurale.

Ciò non toglie nessun valore alla necessità di attivare una *sana e salda colonizzazione a tipo capitalistico.*

Il fabbisogno nazionale di talune materie prime, che trovano nelle condizioni ambientali delle nostre colonie possibilità di successo, è noto.

Esistono, poi, nei nostri territori d'oltre mare zone che non essendo adatte a tipi di colonizzazione di popolamento, lo sono invece particolarmente a tipi di colonizzazione capitalistica.

In tutti i casi, però, a *qualunque tipo di colonizzamento agricolo si voglia fare riferimento, i modi di realizzazione dovranno inquadrarsi, con piena aderenza, entro le direttrici fondamentali dello Stato fascista corporativo.* Che vuol dire: organizzazione, disciplina, subordinazione di ogni e qualunque realizzazione alle finalità e agli interessi generali della Nazione. Eppertanto, *coordinamento nelle dovute forme e coi dovuti adattamenti, con la organizzazione sindacale-corporativa del Paese.*

Il che non significa mortificazione della iniziativa privata; anzi, potenziamento di questa attraverso la forza disciplinatrice dello Stato, armonico coordinamento di essa a fini superiori, in contrasto alla disgregazione atomistica delle anarcoidi economie liberali.

Premesso quanto sopra appare evidente come, tanto nelle forme capitalistiche, quanto in quelle demografiche la colonizzazione — pur quando sia volta a raggiungere superiori mète sociali e politiche — deve anzitutto basare la propria vitalità e il proprio consolidamento su di una *sana impostazione economica.*

Nella saggia valorizzazione delle risorse ambientali, nella intelligente scelta della ubicazione, delle ampiezze aziendali, degli ordinamenti colturali, nella adeguata attrezzatura tecnica e organizzativa, le varie imprese e iniziative — singole o collettive, private o parastatali, capitalistiche o demografiche — debbono trovare la base di una non artificiosa ragione di esistenza, incremento e successo.

E mentre nella colonizzazione demografica un deciso e operante orientamento verso tutti i più saggi accorgimenti tecnici e organizzativi, possono e debbono assicurare quel tanto di naturale vitalità economica da assicurare i futuri conseguenti incrementi della attività colonizzatrice, nelle imprese a tipo capitalistico è necessario impedire pregiudizievoli accapparramenti e frenare dannose speculazioni, è altrettanto doveroso assistere e affiancare sane iniziative imprenditrici, che nella esplicazione della propria attività non possono e non debbono naturalmente prescindere da un sufficiente e anche largo utile economico ,commisurato alla somma degli sforzi, della operosità e dei rischi, proprî a simili imprese.

Fra i riflessi sociali-economici della colonizzazione il Mazzocchi giustamente rileva come, particolarmente *alla formazione di una forte, ardimentosa e intelligente categoria media*, possa grandemente giovare il cimento nella valorizzazione di paesi nuovi. Non dimentichiamoci — egli scrive — che se il Paese, nei decenni prefascisti, trovò nella strapipante fiumana della disperata emigrazione delle proprie masse bracciantili, abbandonate a sè stesse, la misura della forza di sacrificio, degli ardimenti e delle capacità vitali delle sue categorie proletarie, provò allo stesso tempo quanto inadeguate fossero le energie e le capacità costruttrici delle classi medie imborghesite. Il fascismo, ricostruttore della nazione in tutte le sue espressioni spirituali, economiche e sociali, non può non volere che le classi medie, risvegliate a nuova dignità di sè stesse, possano trovare nei duri e virili cimenti dell'attività colonizzatrice, uno dei mezzi della propria elevazione materiale e morale.

Altra direttiva che appare, poi fondamentale ad una sana impostazione colonizzatrice, anche nel caso di colonizzazione demografica, è quella di *non prescindere dalla collaborazione che può in luogo offrire il lavoro indigeno.* Ragioni non solo di carattere politico, evidenti, ma anche di interesse economico, lo consigliano. E' anzitutto evidente l'oppurtunità e l'utilità di legare al nostro interesse quello della popolazione indigena che, contribuendo alla valorizzazione metropolitana del territorio, può assicurare a sè stessa migliori condizioni di vita, e divenire conseguentemente la pacifica ausiliatrice della nostra penetrazione civile.

Infine appare evidente come presupposto necessario delle realizzazioni di una colonizzazione come sopra accennato debba esserci una forte *organizzazione statale a carattere totalitario*, che con il saldo possesso del territorio, si orienti, con graduale acceleramento di tempi, a precisare quelle *disponibilità terriere che*, a qualsiasi titolo, lo Stato possa destinare alla vasta opera delle attività metropolitane, sopratutto ai fini demografici da esplicare in luogo.

Ciò, unitamente alle « permute » di terreni di proprietà degli indigeni, è fondamentale, se si vogliono adeguare, con la necessaria accelerazione, i terreni della colonizzazione alle prementi necessità demografiche ed economiche nazionali.

Se si pone mente alla decisa azione del recente colonizzamento libico che ha, in una sol volta e con organizzazione di pochi mesi, immesso ben ventimila italiani in quel territorio, cui ne seguiranno altrettanti a solo un anno di distanza; se si pone mente ai più che centomila italiani che sin da questi primi inizi di attività italiana sono già in Etiopia, è facile presagio affermare che in pochi lustri, sotto il segno del Littorio, una nuova grande civiltà italiana sarà saldamente organizzata dalle rive del Mediterraneo a quelle dell'Oceano Indiano.

Sta sorgendo in Etiopia
la Roma africana

La grandiosa opera di valorizzazione de'l'Impero esaltata da una personalità tedesca

ADDIS ABEBA, 24

Il dott. Leopoldo Reck, capo dell'ufficio stampa dei funzionari del Reich, da circa due mesi ospite dell'Impero, ha terminato in questi giorni il suo viaggio attraverso i territori dell'A.O.I.

Al termine del suo viaggio, il dr Reck, che durante la sua permanenza in A.O.I. è stato ricevuto due volte dal Vicerè, intervistato dal corrispondente dell'*Agenzia Stefani*, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« L'Italia, in pochissimo tempo, ha creato in queste terre una nuova attrezzatura politica, sociale ed economica. Nella concezione degli Stati totalitari l'Africa non può essere che il prolungamento materiale e spirituale della Madrepatria. Mentre la Gran Bretagna governa il suo impero coloniale, che io ho visitato ed esaminato nella sua amministrazione, attraverso una oligarchia di capi indigeni, l'Italia rivolge la sua azione di Governo direttamente alle popolazioni etiopiche, elevandone il tenore di vita e portando la luce della civiltà dove prima era la barbarie.

« Di fronte a questi risultati, raggiunti in appena tre anni e che io ho potuto personalmente constatare, non si può che restare ammirati. In Somalia, dove ho passato giorni indimenticabili, mi ha molto impressionato la fiducia spontanea dei nativi verso le autorità locali. La Somalia è stata costruita con i sacrifici e la tenacia dei pionieri e con la devota collaborazione dei somali. Con questo stesso sistema si svilupperà l'Etiopia.

« Nel clima che voi avete creato nell'Impero, non vi può essere posto nè per gli avventurieri, nè per gli speculatori. Chi viene qui ha il dovere di lavorare per poter un giorno creare la propria fortuna. Nelle conversazioni che ho avuto con qualcuno dei vostri pionieri, ho visto come tutti siano animati da una grande fede nel domani. Dovunque ho osservato un ritmo di lavoro intenso e febbrile: tra pochi anni la fisionomia del vostro Impero non sarà dissimile, quasi, da quella della vostra bella Patria.

« Questo Impero è già meraviglioso, non solo per i doni della natura ma anche per le virtù della vostra dura fatica. Col Duca d'Aosta ho avuto occasione di esaminare la possibilità di una collaborazione economica tra i nostri due grandi Paesi anche in A.O.I. Tale collaborazione potrebbe certamente dare risultati soddisfacenti. Col Vicerè abbiamo anche passato in rassegna i problemi del Giuba, della regione dancala, dell'Auasch, del Cercer e delle ferrovie che sarebbe possibile costruire in A.O.I. Il Duca d'Aosta mi ha parlato con grande competenza e passione dei territori dell'Impero, pur lontani gli uni dagli altri migliaia di chilometri e con caratteristiche le più varie e più originali come si fosse trattato di piccole città, così come io avrei potuto parlare ad esempio di Danzica, che è la mia Patria diletta.

« L'organizzazione del lavoro di Bari d'Etiopia mi ha particolarmente interessato. Il desiderio di lavoro dei contadini di Puglia, che sono venuti in Africa per fondare una seconda patria, mi ha vivamente commosso.

« La visita di Addis Abeba ha profondamente colpito il mio animo. Qui il contrasto tra la civiltà e la barbarie mi si è presentato con una drammaticità impressionante. La vecchia capitale negussita era semplicemente costituita da un'accozzaglia di luridi tukul senza alcun criterio urbanistico; dopo le strade è sorta per voi la necessità di creare dei centri urbani per accogliere decorosamente le masse demografiche che debbono muovere dalla Madrepatria per fecondare queste terre. Ma la creazione della capitale di un Impero deve anche rispondere ad esigenze architettoniche ed urbanistiche che rivelino, in una sintesi plastica, i caratteri della potenza e della grandezza del paese dominante.

« Il Podestà di Addis Abeba mi ha accompagnato nella zona dei lavori ove sta sorgendo la nuova capitale illustrandomi le direttive del piano regolatore e dandomi la sensazione precisa della grandiosità della nuova Addis Abeba. Voi state creando in Etiopia la Roma africana, bella e grande, austera e sobria, veramente degna della vostra tradizione artistica.

« L'Italia sta costruendo in queste terre un monumento di civiltà che dimostra la capacità creativa, il prestigio della razza bianca anche se la politica fiacca dei paesi democratici può far apparire il contrario.

« Torno in Patria con un prezioso materiale di osservazione ed entusiasta di tutto ciò che gli Italiani hanno saputo fare quaggiù, a dispetto di quelle potenze che pensavano di avere il privilegio esclusivo della colonizzazione. L'Italia e la Germania, intimamente legate dalle ragioni politiche e spirituali dell'Asse, hanno una grande missione da svolgere anche in Africa. In questo senso noi marciamo e nessuno ci fermerà ».

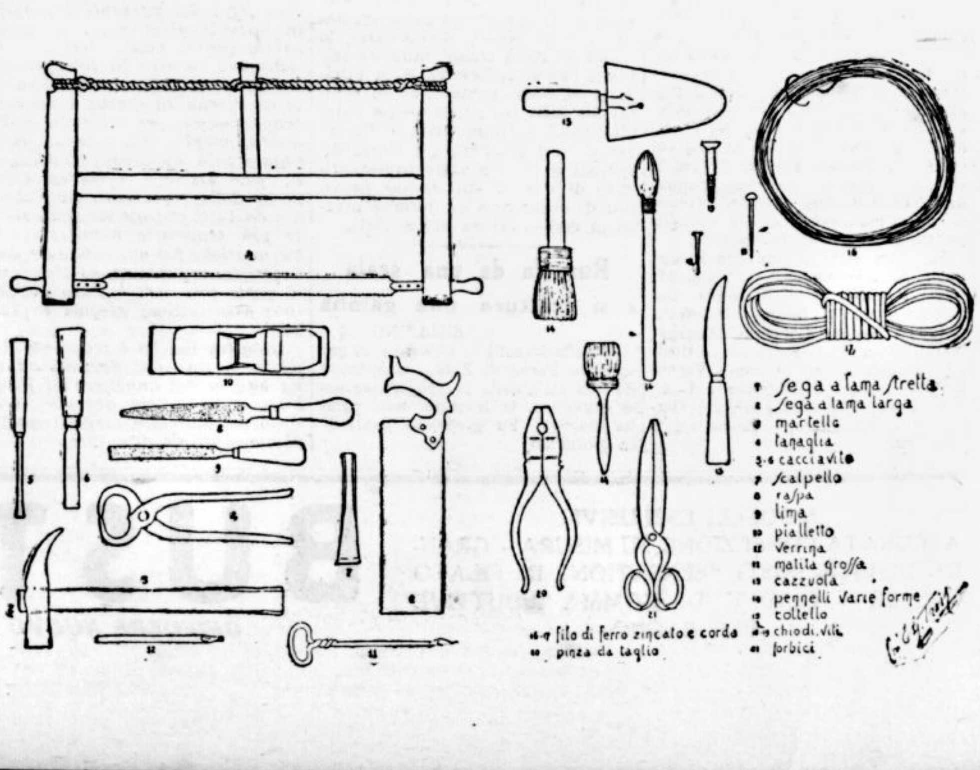
Utensili necessari in Colonia

Una delle più elementari precauzioni per chi va in Colonia, specialmente per lunghi periodi di soggiorno, è quella di munirsi di certi utensili necessari alla quotidiana vita nell'abitazione, in ispecial modo se questa è di « fortuna », oppure lontana da centri abitati da bianchi. Eliminando tutto il superfluo, si è venuti alla razionale conclusione sopra illustrata.

La mancanza di questa precauzione può portare delle noiose e dannose conseguenze, perdita di tempo, ecc. La necessità di avere una sega, una pialla, un cacciaviti e... perfino qualche chiodo, può costringere noi stessi a fare chilometri e chilometri per la ricerca, con la possibilità non difficile, di tornare a mani vuote.

Una cassettina di legno può racchiudere tutti questi utensili, posti in modo tale da occupare pochissimo spazio.

E. G. Trois



NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

Chioggia al Duce

L'amore di Chioggia verso il Duce, la gioia l'entusiasmo col quale la cittadinanza tutta accolse la notizia del cospicuo dono fatto dal Fondatore dell'Impero alla patriottica Chioggia si è manifestata venerdì sera nella improvvisata dimostrazione avvenuta.

Appresa la notizia a mezzo del manifesto pubblicato dal Comune e dal Fascio la città fu in festa; dalla Casa del Fascio per tutto il pomeriggio e per tutta la sera un alto parlante trasmise gli inni fascisti. Davanti ad essa verso le 21 convenivano autorità, gerarchie ,fascisti, cittadini, immensa folla. Componevasi un imponente corteo che preceduto dalla fanfara dei Giovani fascisti percorse, tra due fila di popolo plaudente, tra lo sfolgorio delle luci, dalle quali era straordinariamente illuminato, tutto il Corso V. Emanuele. Sostava quindi davanti al palazzo del Comune. Quivi dopo che il Segretario politico ebbe dato il saluto al Duce cui rispose l'immensa folla con un potente unanime grido «A Noi», il Podestà dava personalmente ai camerati e alla città l'annuncio della munifica elargizione fatta alla città; esponeva che trattavasi di un secondo gruppo di case da farsi in Chioggia a tipo popolarissimo, indipendentemente da quelle che stanno per costruirsi dall'Ente autonomo per le case popolari che tali nuove case che sorgeranno per volontà e per dono del Duce resteranno quindi patrimonio comunale. Diceva inoltre che il Comune e la Segreteria politica avevano pregato il Duce di onorare di sua presenza la città. Il breve discorso del Podestà interrotto ad ogni parola da applausi e da grida «Duce Duce» fu accolto a questo punto da meraviglioso, indescrivibile grido di una folla entusiasta: «Si si venga il Duce, vogliamo il Duce, sia il Duce tra noi». Si invitava quindi dai fascisti e dalla folla il Podestà a partire egli stesso per Roma alla testa degli operai partenti oggi per recarsi a lavorare all'E 42, per pregare personalmente il Duce di onorare di sua preziosa visita la città. Il Podestà promise di farlo. Nuove grida entusiastiche di Evviva al Duce echeggiarono pel Corso. Dopo che il Podestà ebbe finito lanciando egli pure il saluto al Duce, disse il Segretario politico di avere avuto assicurazione dal Federale che avrebbe fatto di tutto perchè Chioggia avesse l'ambita e preziosa visita. Nuove grida di «Duce, Duce» si levarono dai fascisti, dalla immensa folla delirante.

L'animazione durò continua in città fino a tarda ora. Il Podestà subito dopo la indescrivibile manifestazione d'accordo col Segretario politico, comunicava al Duce di partire per Roma alla testa dei lavoratori chioggiotti da lui chiamati a lavorare all'E 42. e sollecitava l'immenso cuore di potergli presentare.

Abbiamo visto tra la folla donne piangere: «Dio lo benedissa, lo benedissa sempre» esclamavano estremamento commosse.

Curiosità clodiensi

(It.) UN DONO DI LIBRI: Durante il Pontificato di Paolo II, recavasi a Roma col nipote del pontefice, Giovanni Michiel ,anche Antonio Orso di Chioggia, discendente da antica famiglia della città. L'Orso pel suo sapere saliva ben presto per la scala delle dignità ecclesiastiche tanto da essere da Sisto IV eletto vescovo Agiense. Fu poi segretario di Innocenzo VIII, di Alessandro VI, di Pio III e di Giulio II. Di somma dottrina, riconosciutagli da tutti gli storici e letterati erasi formato una ricca biblioteca di codici greci e latini, 830 volumi che lasciava alla sua morte ai Serviti i quali a ricordo del legato, rappresentante a quei tempi una vera ricchezza ,muravano nella loro biblioteca di San Marcello due lapidi che venivano nel 1883 trasportate nella biblioteca Vittorio Emanuele. Veniva l'Orso sepolto in San Marcello al Corso vicino al suo grande amico Michiel.

Farmacie

Presta oggi domenica servizio per tutta la giornata la farmacia Bolgnesi al ponte di S .Giacomo destinata al turno settimanale serale e notturno. Resta aperta fino alle 12.30 la farmacia Canella.

Operaio fulminato dalla corrente elettsica

ROVIGO, 24

Una mortale disgrazia è accaduta stamane alle 7.15 nello stabilimento S. A. Jutificio e Canapificio di Lendinara. Mentre l'operaio elettricista Cannarotta Gaetano del luogo stava lavorando attorno ad un motore elettrico, per un improvviso contatto con l'energia elettrica di forza motrice e quindi di alta tensione, il poveretto rimaneva fulminato sull'istante.

Sul posto si sono subito recate le autorità giudiziarie per il sopraluogo di legge e il cadavere venne poco dopo trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale Umberto I. La disgrazia ha suscitato nel paese viva impressione, poichè il Camarotat lascia la moglie e alcuni figli.

ATLETICA LEGGERA

L'esito della riunione di Lendinara

ROVIGO, 24

Nel pomeriggio sulle piste dello stadio del Littorio di Lendinara a cura del Comando federale della Gil di Rovigo si è svolta una manifestazione provinciale di atletica leggera per la selezione definitiva della squadra di giovan fascisti del C. F. di Rovigo che dovrà incontrarsi col C. F. di Treviso giovedì 29 per il secondo campionato nazionale a squadre della Gil. Dai risultati ottenuti nella manifestazione la squadra polesana sarà così formata:

M. 100: Bagno, Ganzerla e Zanaga. M. 400: Cocchi, Cavriani. M. 1500: Romasi, Doni. M. 5000: Carion, Sponton, Bergo. Staffetta 4x100: Bagno, Ganzerla, Zanaga, Natali (Campice). Salto alto: Rosina, Artusi, Natali. Lungo: Vignoli, Donin .Disco: Andretto e Campice. Peso: Bonamico e Giretti. Giavellotto. Spolladore, Zoppellari e Magosso.

I giapponesi occupano l'isola di Ciu San

SCIANGAI, 24

Il blocco delle coste cinesi è stato ulteriormente rafforzato oggi dai giapponesi, con uno sbarco e l'immediata occupazione integrale dell'isola di Chu San, situata a 120 miglia a sud di Sciangai. Lo sbarco è stato effettuato dai marinai, sotto la protezione di navi da guerra e di aeroplani. Successivamente i giapponesi hanno occupato anche l'isola vicina di Tai Shan. Le due occupazioni permettono ai giapponesi il blocco di Ning Po, e di chiudere così un'altra via di rifornimenti dei cinesi.

E' liffusa questa sera qui a Sciangai la notizia che due navi da guerra britanniche sono giunte a Ce Fu. La loro presenza in porto è stata richiesta da quel console britannico. Nessuna notizia però è qui giunta di incidenti a Ce Fu. Si ritiene che il console sia preoccupato della sicurezza dei 350 bambini della missione che si trova nelle vicinanze della città,

Ad Hankau due marinai britannici in istato di ubriachezza hanno picchiato due cinesi che sono passati loro vicino trainando un risciò. Le sentinelle giapponesi presenti al fatto sono intervenute ed hanno fermato i marinai britannici, i quali hanno cominciato a cazzottare le sentinelle. Sono però intervenuti quattro gendarmi giaponesi e i due marinai sono stati arrestati. Sono stati rimessi in libertà qualche ora dopo, quando il comandante della cannoniera britannica al cui equipaggio i due marinai appartengono, ha presentato scuse ufficiali, riconoscendo la piena responsabilità dei marinai stessi.

La montatura del preteso ultimatum giapponese di Swatow sta sgonfiandosi a poco a poco, malgrado che da parte britannica si voglia attribuire al deciso atteggiamento delle potenze demoplutocratiche l'autorizzazione concessa alle navi inglesi da parte delle autorità militari giapponesi di entrare liberamente dal mezzogiorno di oggi nel porto di Swatow. Libero a queste navi è l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri e della posta, nonchè dei viveri mentre per gli altri carichi c'è ancora qualche restrizione.

Si apprende che tutto ciò ha suscitato enorme sollievo a Hong Kong, dove si era in gravi apprensioni perchè, tutti i viveri freschi per la città venivano da Swatow e quindi una eventuale interruzione di traffico avrebbe potuto compromettere gravemente i rifornimenti, creandosi una situazione molto difficile.

Frattanto dilaga la campagna antibritannica in Cina. Gli inglesi, i quali avevano dato sapientemente esca a quella antigiapponese che ha portato all'attuale conflitto con la Cina del Kuomintang ed il Giappone, accusano ora quest'ultimo di fomentare la campagna diretta contro di loro e mostrano di scandalizzarsene profondamente.

Altro oggetto di proteste britanniche è pure il comizio tenutosi ieri a Tien Tsin, culminato con una dimostrazione ostile dinanzi al consolato inglese di quella città da parte dei cinesi. Tuttavia notizie da fonte inglese riferiscono che l'annuncio del colloquio di Halifax con l'ambasciatore giapponese a Londra per protestare contro il trattamento umiliante inflitto ai suddetti di S. M. britannica durante il bloco della Concessione avrebbe confortato molto la comunità britannica di Tien Tsin, la quale spera che il colloquio possa preludere ad un più fiero atteggiamento del Governo di Londra nei confronti del Giappone.

In pratica però, mentre si attendono i fulmini di Londra i giapponesi hanno ancora più stretto il blocco ed ormai non permettono di rientrare nela Concessione inglese(che ad un cinese per ogni 4 che ne escono.

Moltissima impressione hanno poi suscitato in questi ambienti gli sfortunati sorvoli degli aeroplani sovietici sul Manciukuò conclusosi oggi come ieri con notevolissime perdite da parte della aviazione dell'U.R.S.S. Si rileva che se queste manifestazioni di forza in Estremo Oriente da parte dell'Unione Sovietica era destinata a mettere in evidenza il valore del potenziale bellico moscovita, onde sfruttarlo nelle trattative con le grandi democrazie, lo scopo è ormai completamente fallito e che se a Londra ed a Parigi si volesse considerare la realtà dei fatti, si rifletterebbe sulla efficienza militare della U.R.S.S. e non si farebbero gli sforzi disperati e le acrobazie diplomatiche, di cui si sta dando prova pur di ottenere a qualunque prezzo la cooperazione dei Sovieti.

Ruzzola da una scala e si frattura una gamba

BELLUNO, 24

Camillo Zanolli di Celestino di anni 3 da Forno di Zoldo, ruzzolando da una scala della propria abitazione si cagionava la frattura della gamba sinistra. Fu giudicato guaribile in giorni 40.

Il nuovo scontro fra aerei sovietici e nipponici

TOKIO, 24

Un comunicato delle autorità militari nipponiche informa che stamane altri 60 apparecchi sovietici hanno attraversato la frontiera del Manciukuò sorvolandone il territorio.

Gli aerei della difesa nipponica prontamente intervenuti ne hanno abbattuti 12 costringendo gli altri a battere in ritirata.

Il capo di stato maggiore dell'impero, principe Kanin, ha avuto oggi un lungo colloquio con l'Imperatore. Nulla è stato comunicato ufficialmente sull'udienza imperiale, ma nei circoli bene informati si dice che essa abia riguardato la situazione internazionale.

Il piroscafo britannico «Tsinan» è entrato oggi nel porto di Swatow scortato da un caccia inglese, senza aver dato un preavviso di 24 ore del suo arrivo alle autorità giapponesi, giusto quanto queste hanno chiesto in una nota rimessa recentemente alle potenze straniere.

Subito dopo le autorità nipponiche hanno inviato un'altra nota alle potenze, ripetendo la loro richiesta che le navi le quali desiderino di entrare in porto debbano dare un preavviso di 24 ore del loro arrivo. La stessa nota aggiunge che la posta potrà essere più o meno sbarcata, dopo di essere stata controllata dalle apposite autorità nipponiche; per tutte le altre merci lo sbarco è vietato temporaneamente a titolo precauzionale, imposto dalle operazioni militari in corso. La nota conclude che da parte nipponica non vi è alcuna intenzione di ostacolare il pacifico e lecito commercio delle terze potenze.

A Tien Tsin la situazione è rimasta oggi immutata, fatta eccezione per un più rigoroso controllo giapponese della navigazione commerciale. Nei circoli marinari è stato precisato questa sera che il fiume è rimasto chiuso alla navigazione per oltre un'ora, mentre due chiatte britanniche erano rimorchiata in bacino. Il segretario di uno dei più noti ed eleganti circoli di Tien Tsin, suddito britannico, è stato fermato da una sentinella giapponese alla staccionata del campo di corse, ed obbligato a togliersi tutti gli indumenti della parte inferiore del corpo, che sono stati accuratamente perquisiti. Gli indumenti quindi sono stati gettati fuori del recinto delle perquisizioni e il gentleman ha dovuto raccoglierli e rivestirsi nel mezzo di una strada affollatissima di cinesi. I cittadini di altre nazioni non hanno subito alcuna molestia.

Tre bombe esplose a Londra

Nove persone ferite

LONDRA, 24

Poco dopo le ventidue, una tremenda esplosione ha causato vivissimo panico in tutta la zona di Piccadilly Circus, nel cuore di Londra. Si dice che si sia trattato di una bomba collocata dai terroristi irlandesi presso l'ingresso di un ristorante cinese. Tre persone sono rimaste ferite.

La violenza dell'esplosione è stata tale che una dozzina di persone sono state gettate al suolo; tutti i vetri per un largo raggio intorno sono andati in frantumi e così pure le vetrine sono state vuotate della merce esposta dallo spostamento d'aria. Subito dai numerosi teatri, cinematografi e locali pubblici vicini gli spettatori sono usciti all'aperto, vivamente allarmati. L'affollamento attorno al punto dell'esplosione si è fatto così denso che le autoambulanze e le automobili pubbliche hanno dovuto faticare non poco per raggiungerlo. I periti di Scotland Yard dicono che si è trattato di una grossa bomba carica di melinite.

Ducento agenti hanno subito circondato Piccadilly Circus ed hanno meticolosamente esaminato i documenti di tutti coloro che erano rimasti dentro i cordoni. L'eccitazione della folla si era appena attenuata, che altre due esplosioni si sono verificate a pochi secondo di distanza: l'una vicinissima al luogo della prima, e la seconda di fronte alla sede della banca Lloyd. Le grandi vetrate della banca sono andate in frantumi e sono cadute su di un gruppo di persone in attesa di un autobus, sei delle quali hanno riportato ferite di una certa gravità. Anche le grandissime vetrate di robusto cristallo del teatro Lyceum sono andate in frantumi, insieme a quelle della sede londinese della Cit.

Questa terza esplosione è stata ancor più potente delle altre due e la folla dei passanti è fuggita in tutte le direzioni. I poliziotti subito giunti hanno fermato un individuo mentre la folla voleva linciarlo. Il traffico nelle vicinanze di Piccadilly Circus è rimasto congestionato per oltre un chilometro, mentre gli agenti hanno organizzato opportuni deviamenti, per lasciare sgomberi i tre punti delle esplosioni. Si riconosce da tutti che queste sono state le più temerarie manifestazioni terroristiche fin qui compiute dall'esercito repubblicano irlandese, il quale solo ieri è stato dichiarato associazione illegale e proibita.

Un'altra bomba è scoppiata dopo la mezzanotte, davanti ad una bamba nel quartiere di Hyde Park e la polizia avrebbe arrestato tre individui sospetti autori di quest'ultimo attentato.

Un'arma a doppio taglio che colpirà chi l'ha usata

BERLINO, 24

Viene messa in giusto rilievo dai giornali tedeschi l'energica e pronta reazione della stampa fascista contro l'indegno baratto del Sangiaccato di Alessandretta fatto dal Governo francese per secondare la torbida politica di accerchiamento provocatorio voluto dalla Gran Bretagna. I giornali tedeschi mettono appunto in risalto la gravissima responsabilità in cui è incorso il Governo britannico nel suggerire e poi nell'imporre all'alleata francese questo mercato. Non è un mistero, come osserva la *National Zeitung* che la Francia resistette per lungo tempo alle pressioni britanniche, rendendosi conto che l'alleata inglese, in base al principio che il fine giustifica i mezzi, le chiedeva anzitutto di sacrificare un territorio a cui, per motivi di prestigio come per motivi strategici, la Francia teneva moltissimo; e la spingeva in secondo luogo a violare nel modo più sfacciato i suoi obblighi di potenza mandataria, a costo di stabilire un precedente che, senza fallo, si ritorcerà al momento buono ai danni della Francia stessa negli altri territori sparsi per il mondo di cui essa detiene tuttora il mandato, nonchè, a maggior ragione, a danno della Gran Bretagna, che, in fatto di mandati, si arrogò a Versaglia la parte del leone.

I giornali tedeschi avvertono anche che, dopo l'arbitraria cessione del Sangiaccato, Francia e Gran Bretagna, le quali non hanno esitato a disporre della roba altrui a servizio di una politica che mira a provocare una guerra europea, troveranno più che mai difficile opporsi alle legittime rivendicazioni tedesche su Danzica che è una città tedesca al cento per cento.

Il *Lokal Anzeiger* esprime l'opinione generale concludendo che, tutto sommato, l'accordo franco-turco va considerato come una arma a doppio taglio destinata a colpire coloro che la hanno impugnata piuttosto che le vittime designate, ossia le potenze totalitarie.

Un discorso di Chamberlain

I rapporti col Reich e la tensione in Estremo Oriente

LONDRA, 24

Si è svolta nel pomeriggio a Cardiff, alla presenza del Primo ministro Chamberlain, una grande manifestazione popolare organizzata dal partito conservatore, a cui hanno partecipato circa 50 mila persone.

Da parte di molti si riteneva che questa riunione avrebbe segnato l'inizio di una grande campagna di propaganda da parte del Governo in preparazione di elezioni generale per il prossimo autunno e si pensava che il Primo ministro avrebbe trattato principalmente di politica interna.

Contrariamente alle previsioni, Chamberlain si è limitato a ribattere le accuse di accerchiamento alle potenze dell'Asse, senza aggiungere tuttavia nulla di sostanzialmente nuovo da quanto da lui è stato recentemente dichiarato. Egli ha detto che la Gran Bretagna non mira ad accerchiare la Germania, ma che al contrario lo scopo della politica estera è quello di costruire un mondo pacifico nel quale tutte le nazioni possano continuare le loro occupazioni con sicurezza e con fiducia.

In un mondo nel quale la fiducia fosse ristabilita, la Gran Bretagna e la Germania potrebbero cooperare nello sviluppare risorse latenti che procurerebbero dei benefici ad entrambe le nazioni. «Ciò è però impossibile — ha aggiunto il Primo ministro — fin tanto che la Germania non avrà smesso i suoi sospetti nei nostri riguardi».

Il Primo Ministro, venendo poi a parlare delle prossime elezioni generali in Gran Bretagna, ha dichiarato che la loro data deve essere in certo modo regolata dallo stato della situazione generale e si è rifiutato di fare dichiarazioni più precise, oltre a quella che le elezioni generali potranno aver luogo in un periodo di tempo fra il momento attuale e lo autunno del prossimo anno.

Passando a parlare della situazione in Estremo Oriente, Chamberlain, dopo avere accennato di nuovo agli «intollerabili insulti» a cui sono stati sottoposti i cittadini inglesi a Tien Tsin, ha dichiarato che se la disputa anglo-giapponese potesse essere limitata al caso che l'ha provocata, potrebbe essere risolta attraverso trattative. «Sono costretto ad aggiungere — egli ha detto — che nessun Governo inglese può sottomettersi agli ordini di un'altra potenza ed io spero di essere nel vero supponendo che il Governo giapponese non ha alcuna intenzione del genere».

Il Primo ministro ha quindi ripetuto che gli armamenti britannici non hanno scopi aggressivi, ma che mirano solo a controbattere le aggressioni ed un eventuale tentativo di dominazione mondiale.

I nuovi Federali di Bolzano e Gorizia

ROMA, 24

Il Foglio di Disposizioni n. 1350 del Segretario del P. N. F. reca:

Presi gli ordini dal Duce, che ha firmato i relativi decreti, dispongo: il fascista Almo Vanelli cessa dalla carica di Segretario federale di Bolzano ed è nominato Segretario federale di Gorizia. Il fascista Mario Macola cessa dalla carica di Segretario federale di Gorizia ed è nominato Segretaorio federale di Bolzano. Lo scambio dele consegne sarà effettuato a Bolzano il 29 giugno XVII, a Gorizia il 30 giugno XVII alle ore 10.30 dinanzi ai Prefetti delle Provincie.

Le visite di Badoglio a Elbassan e Tirana

TIRANA, 24

Il Maresciallo Badoglio, accompagnato dal comandante delle forze armate e dal seguito, si è recato a Elbassan, ove ha passato in rivista le truppe del presidio ed ha visitato le zone adiacenti. Rientrato a Tirana, il Maresciallo, accompagnato dal Luogotenente generale, si è recato alla sede della direzione del Partito fascista albanese ove è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, dall'Ispettore e dal Federale del P. N. F., nonchè da tutte le gerarchie fasciste italiane e albanesi.

Successivamente il Maresciallo Badoglio è partito in volo per Coriza.

Rossoni visita Bolzano

BOLZANO, 24

E' giunto stamane a Bolzano S. E. Rossoni ministro dell'agricoltura, il quale ricevuto da autorità e gerarchie prima di iniziare il ciclo delle visite in programma allo scopo di rendersi conto dell'efficienza raggiunta dall'agricoltura della provincia, si è recato a rendere omaggio al sacrario dei caduti alla casa Littoria ed al monumento alla Vittoria.

Successivamente ha raggiunto la zona industriale dove ha potuto constatare lo sviluppo dei vari grandi stabilimenti sorti per volontà del Duce in questa terra ricca di materie prime ed il notevole apporto che essi recano all'autarchia nazionale.

Il concorso d'equitazione a Torino

I cavalieri italiani primi nella gara di fondo

TORINO, 24

La prova di fondo della seconda giornata del Concorso internazionale d'equitazione si è svolta stamane su uno dei più suggestivi percorsi che una Nazione potesse offrire ai concorrenti e con un tempo e un cielo azzurro che i cavalieri esteri ricorderanno con nostalgia quando ritorneranno ai loro Paesi.

Alla fine della gara, verso le ore 11, risultano vincitori della importante gara gli italiani e precisamente 1. il tenente Dardi su «Bosco» che compì il percorso in 12'' e 29'' con 72 punti; 2. ten. Macchia su «Zuarina» che impiegò 13' e 22''; 3. caomaniolo Sinistrario su «Alone» in 13' e 42''.

Il trotto a Malo

MALO, 24

Si è riunito in questi giorni il Comitato per le corse al trotto ed ha compilato il programma definitivo, che uscirà fra pochi giorni. La manifestazione, come già pubblicato, seguirà nei giorni 13, 15 e 20 del prossimo agosto nell'ippodromo privato «G. Marchioro», gentilmente messo a disposizione dal proprietario camerata Antonio Marchioro, nostro podestà.

L'ammontare complessivo dei premi è stato elevato a L. 24 mila e sono stati attuati sensibili miglioramenti in tutti i servizi, in modo che corridori e pubblico potranno godere di tutto il conforto desiderabile.

Gli organi del Dopolavoro provinciale e del Dopolavoro comunale, dai quali il Comitato dipende, fiancheggiano validamente l'azione organizzativa che viene svolgendosi e tutto lascia presumere che la manifestazione assumerà un'importanza veramente eccezionale.

Il G. P. Città di Verona

VERONA, 24

Malcesine sportivissima che sarà toccata giovedì dai concorrenti al II Gran Premio città di Verona — coppa Galtarossa — la grande gara per indipendenti e dilettanti che il Dopolavoro aziendale Galtarossa indice per il giorno di S. Pietro, ha stabilito di affiancare in modo veramente bello l'opera degli organizzatori scaligeri.

A mezzo del Dopolavoro locale e dell'Azienda di soggiorno ha stabilito il controllo rifornimento, il servizio di neutralizzazione ed ha voluto che i concorrenti arrivando in Malcesine lottassero per la conquista di un ricco premio di traguardo di lire 100 al primo arrivato.

Quindi il richiamo per le squadre non potrebbe essere più sicuro: strappare il premio di rappresentanza equivarrebbe certo a vedere ancora un altro anno almeno in vita una corsa che ha una splendida dotazione di premi giacchè il primo avrà ben L. 800 ed il secondo L. 500 scendendo poi gradatamente fino alle L. 50 del decimo.

CICLISMO

Il Circuito della Vittoria

TREVISO, 23

Oltre mezza centuria di corridori ha risposto all'appello lanciato dai camerati dell'Unione Ciclisti Trevigiani per il «Circuito della Vittoria», che si corre oggi sulle strade della Marca Trevigiana e del basso bellunese.

Fra i nomi che emergono troviamo, quello del velocista romano Saponetti, quelli di Silvestri e Paccini vi troviamo un vincitore del Gran Premio Ferrario dell'anno scorso e che appena sette giorni or sono si è imposto a Roma nella Coppa Graziani; un Malavasi primo nella Pisa-Curtatone, un Sartori di cui si ricorderà il bel giro l'Italia, Bolis e Boffo che hanno già fatto piazza pulita in numerose corse lombarde. Ed ancora vi saranno Ivo Mancini, campione del mondo dei dilettanti nel 19337, ed ancora Santambrogio i torinesi della Vigor Varetto e Gies e Moro e De Stefanis, i venti Lunardon, Sperandio e Perini che lotteranno sulle loro strade.

PALLA A VOLO

Tubettificio Vicentino-Cotonificio Veneziaro 2-1

L'incontro di ritorno giocatosi ieri nel campo di S. Marta tra le squadre femminili del Cotonificio Veneziano e del Tubettificio Vicentino di Vicenza si è svolto con una nuova affermazione della squadra vicentina che si è rivelata una compagine completa in ogni settore e degna di figurare fra le maggiori formazioni che presto si allineeranno per la disputa del Campionato nazionale. L'incontro si è svolto in un'atmosfera un o' sfavorevole dato il forte vento che spirava .La partita svoltasi alle 17.30 sotto l'arbitraggio di Zoppetti ha visto nel primo tempo la vittoria del sestetto veneziano per 15 a 4, mentre il secondo tempo er afavorevole alle ospiti con lo stesso punteggio. La terza ripresa è stata una netta affermazione della squadra biancobleu del Tubettificio per 15 a 3.

TUBETTIFICIO VICENTINO: Redi L., Costa V., Negrin O, Carletti A, Andrighetto M., Guido D.

COTONIFICIO VENEZIANO: Bullo M., Burelli G., Pomiato G., Giusto I., Gaggetta L., Boneau V.

Bambino che precipita da un dirupo e muore

BELLUNO, 24

Andrea Dall'Agnola di Guerino di anni 7 da Alleghe in località Egger sull'orlo di un dirupo, sportosi per cogliere un nido perduto l'equilibrio precipitava da un'altezza di metri 12 fracassandosi la volta cranica. Portato morente alla sua abitazione decedeva un'ora dopo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIC - N. 177 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 26 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il viaggio dei combattenti e mutilati italiani in Germania

Hitler inneggia all'amicizia fra le due Nazioni

Il Führer passa in rassegna i valorosi - Le trionfali manifestazioni di Monaco - I lauri del Palatino sulle tombe dei Caduti in guerra e per la Causa nazista

MONACO DI BAVIERA, 26. — I cinquecento combattenti italiani giunti verso mezzogiorno di ieri a Monaco, prima tappa del loro viaggio in Germania, sono stati qui accolti con entusiastiche manifestazioni di alto significato per il vibrante spirito cameratesco e la schietta vivissima cordialità che le hanno caratterizzate. Già al loro arrivo al Brennero ed al passaggio da Innsbruck essi sono stati fatti segno alle più fervide accoglienze da parte di delegazioni di combattenti tedeschi, oltre che di personalità militari e politiche convenute numerosissime alle stazioni imbandierate.

L'entusiastica accoglienza

La stazione di Monaco ed il piazzale all'uscita del salone dei ricevimenti erano decorati per la grande occasione, i passaggi fiancheggiati da folte piante decorative erano coperti da una spessa corsia di velluto rosso, festoni tricolori, bandiere delle due nazioni e busti del Duce e del Fuehrer ornavano l'interno della stazione, la cui facciata esterna ed il cui ampio piazzale erano immersi in un mare di bandiere. Due compagnie di fanteria e della milizia motorizzata e due reparti delle associazioni combattentistiche tedesche erano disposti davanti all'uscita e dietro ad essi ed ai cordoni si accalcava una folla immensa, giunta a portare il suo ammirato ed entusiastico saluto agli eroici mutilati e combattenti d'Italia.

Le autorità politiche e militari più eminenti erano convenute sotto la pensilina; fra esse erano il ministro dell'interno bavarese Gauleiter Wagner per la Casa Bruna ed il governo bavarese, il comandante del corpo d'armata di Monaco, il comandante delle forze aeree dell'ovest, il presidente dei combattenti del Reich Duca di Coburgo, il presidente dell'associazione tedesca dei mutilati Oberlindober, il primo borgomastro di Monaco, il comandante della piazza, alti ufficiali delle milizie hitleriane e molte altre personalità. Da parte italiana erano presenti il R. Console generale ministro Pittalis, l'ispettore per i Fasci di Germania Ruggeri Laderchi, il segretario del Fascio di Monaco, d'Amato e le formazioni fasciste della G.I.L. intervenute con i gagliardetti.

Il ricevimento al Municipio e l'omaggio a Caduti

All'uscita dalla stazione, al suono della marcia «Presentate le armi», Carlo Delcroix, il presidente dell'O.N.C. di Crollalanza, il presidente dell'Opera nazionale mutilati Baccarini ed il generale Mazzetti, accompagnati dal Duca di Coburgo e dalle autorità tedesche, passano in rivista la compagnia d'onore, mentre la folla, esultante, acclama entusiasticamente i rappresentanti dei combattenti d'Italia, prorompendo nel grido «Italia» e «Duce».

Durante tutto il percorso, fino al palazzo del Municipio, dove ha avuto luogo un ricevimento offerto dal primo borgomastro, la folla che fa ala al passaggio della colonna di oltre 60 automobili, ripete le acclamazioni ai mutilati e combattenti italiani.

Al banchetto offerto dal primo borgomastro si è avuto uno scambio cordiale di brindisi in cui, alle parole cameratesche del primo borgomastro inneggianti allo spirito di trincea da cui è nato il combattentismo ed il fascismo, ha risposto Carlo Delcroix, rilevando il significato di queste accoglienze di Monaco capitale del movimento nazionalsocialista e rilevando le parole del Duce consacranti al Campo di Maggio la marcia comune dei due grandi popoli.

Alla solenne e suggestiva cerimonia, che è seguita dalla deposizione delle corone di lauro del Palatino al monumento dei Caduti in guerra ed ai tumuli d'onore dei Caduti per la causa nazionalsocialista, hanno assistito le maggiori autorità militari ed i gerarchi del partito. Tre compagnie militari e 5000 militi delle formazioni nazionalsocialiste prestavano servizio d'onore. Al momento della deposizione delle corone le bande militari hanno suonato la marcia «Io avevo un camerata».

La giornata ha culminato con la presentazione dei combattenti al Fuehrer avvenuta al centro dell'ampia piazza Reale davanti alla Casa bruna tenuta completamente sgombra e circondata dalle formazioni hitleriane.

Delcroix esalta al Fuehrer il significato del viaggio

Dopo un cordiale saluto a Delcroix il Fuehrer ha passato in rivista i 500 combattenti italiani passando lentamente dinanzi al loro schieramento. E' quindi seguito il ricevimento del Fuehrer alla Fuehrerbau, la Casa delle Gerarchie politiche, dove i gerarchi dei mutilati e combattenti sono stati presentati ad Hitler.

Qui Delcroix ha rivolto al Fuehrer le seguenti parole:

«Fuehrer

«Ora è un anno i soldati tedeschi vennero a Roma e noi siamo lieti di restituire la visita oggi che i due popoli, da una affinità di principi e da una comunità di disegni, sono arrivati all'unione delle volontà e delle forze! Duro ma onesto patto di acciaio contrapposto all'ambiguo e coperto patto dell'oro. Da una parte un privilegio che, dopo avere sperato di mantenersi con l'inganno, si dispone alla violenza cercando i suoi complici o le sue vittime fra gli Stati che dichiara di proteggere; dall'altra un diritto che non si affanna a sostenere e a nobilitare la propria causa con aiuti e pretesti sapendo che nulla è più sacro della vita, nè più certo dell'avvenire.

«Noi qui attestiamo che dietro i capi stanno i popoli e soprattutto i soldati i quali, per essersi misurati sul campo, sono stati i primi a conoscersi, a stimarsi, a comprendersi. I soldati sanno che la guerra fu un sacrificio che ogni popolo accettò con uguale coraggio, mentre la pace fu un affare che alcuni Stati conclusero a loro esclusivo vantaggio e rimarrà come il più insigne esempio di mancanza di fede che la storia ricordi. Era fatale che i popoli accomunati nella umiliazione e nella ingiustizia, finissero per intendersi; ma prima ciascuno di essi doveva acquistare attraverso un profondo rinnovamento la coscienza delle sue vere necessità e l'intera misura delle sue forze.

«Il Fascismo e il Nazismo sono ugualmente sorti con reazioni alla cattiva pace. Così i popoli che si vollero condannare all'oscurità e spingere al tumulto, hanno trovato in una nuova fede il principio di un ordine nuovo, e dalla comune sorte hanno tratto l'idea, che li ha portati a unire le forze, e, se sarà necessario, le armi.

«Questa solidarietà ha già fatto la sua prova contro le potenze conservatrici alleate all'assolutismo sovvertitore per impedire la salvezza di un'antica nazione ed oggi intente a promuovere la più ibrida delle coalizioni contro la gioventù dei popoli, che non rinunziano all'avvenire. I padroni del mondo sono disposti a distruggerlo piuttosto che farvi posto agli altri, ma la rivoluzione in atto non è quella di cui essi vorrebbero servirsi e fatalmente seconderebbero nel suo piano di ridurre l'umanità alle forme della vita inferiore, ma quella che esalta il genio e la virtù dei popoli chiamati a partecipare ugualmente ai beni della terra e alla responsabilità della storia.

«E' questa l'idea che tutti i soldati sposarono nel sangue, anche se non fu subito chiara nella tormenta della guerra. Per questo sono usciti dalle nostre file i capi che l'hanno indicata alla coscienza dei popoli e nel salutarVi in questa città dove fra le avversità, ebbe inizio la nostra fortuna, vediamo in Voi il Soldato che seppe l'opportunità della sorte e la durezza del campo. E' questo un altro segno del destino comune ai popoli ai quali la pace cercò di togliere anche la coscienza di aver servito, ma nel dolore che li fece grandi e nella povertà che li mantenne puri riconobbero i capi che la guerra rivelò a sè stessi e designò alla storia».

Il vibrante saluto di Hitler

Il Fuehrer ha risposto:

Sig. Presidente, camerati combattenti italiani, sono lieto di salutarvi qui, in questa città, centro della rivoluzione nazionalsocialista ed in questa casa di comando del partito. La vostra visita in Germania avviene in un tempo in cui noi nazional-socialisti e fascisti, uniti, ci troviamo di fronte ad un mondo di avversari che ci odiano e ci invidiano, ma sono fermamente convinto che se le plutodemocrazie osassero opporsi al nostro radioso destino, la forza, la volontà di ferro ed il risoluto coraggio delle due rivoluzioni farebbero presto fallire ogni simile tentativo. Le nazioni giovani hanno i loro indiscutibili diritti nel mondo il quale appartiene a coloro che sono pronti a sacrificare ogni cosa per la vita e l'avvenire del loro popolo. La storia dimostrerà come marciamo uniti per la Germania e per l'Italia, per il nostro Reich, sorto dalla rivoluzione e per il vostro Impero, creato dal vostro grande Duce, da un uomo che è stato capace di smentire coi fatti le profezie di tutto il mondo, facendo l'Italia potente e temuta da tutti. Le nostre due grandi nazioni unite possono andare tranquille incontro al loro avvenire che non potrà essere che radioso e trionfante.

Il Fuehrer ha quindi offerto ai gerarchi un thè nella Fuhrerbau durante il quale si è cordialmente intrattenuto con loro. Durante tutto il tempo del ricevimento la folla che a decine di migliaia di persone si accalcava sotto la Fuhrerbau acclamava incessantemente con vibrante entusiasmo il Fuehrer e il Duce. La memorabile giornata si è conclusa con una serata cameratesca alla Sofbrauhaus (la storica birreria in cui è stato fondato il partito), offerta dal gauleiter ministro Wagner, serata durante la quale nello spirito dei discorsi scambiati e nell'atmosfera di schietta amicizia fra i camerati italiani e tedeschi si è riconfermata l'unione indissolubile che lega i combattenti dei due paesi.

Un telegramma al Duce

ROMA, 26. — Da Verona è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«*Il Comitato centrale dell'Associazione combattenti e il consiglio nazionale del nastro azzurro, adunati in un unico rapporto prima di partire colle rappresentanze delle altre associazioni di guerra per una missione di amicizia nelle maggiori città della Germania nazional socialista, salutano nel Duce il provvido ideatore e realizzatore dell'Asse Roma-Berlino, l'unico sistema diplomatico, politico e militare idoneo alla creazione di quella unità europea tanto necessaria da poter essere legittimamente perseguita anche colla forza, ove non entri alfine nello spirito tuttora riluttante di taluni paesi che alla pace giusta e feconda preferirebbero il mantenimento di una egemonia pienamente contrastante colla maturità dei tempi affrettati dalla Rivoluzione fascista.* — Amilcare Rossi».

Il soggiorno di 3000 tedeschi al lago di Garda

RIVA DEL GARDA, 26 — Si è concluso il soggiorno di tremila aderenti al fronte tedesco del lavoro che, suddivisi in cinque scaglioni, hanno trascorso le vacanze estive sulla sponda settentrionale del Garda. Il soggiorno dei camerati tedeschi ha suscitato ripetute fervide manifestazioni esaltanti la ferrea amicizia italo-tedesca inneggianti al Duce ed al Fuehrer. Un altro contingente di dopolavoristi germanici soggiornerà sulle sponde del lago nel prossimo autunno.

Ufficiali della Milizia tedesca a Roma

ROMA, 26. — Ieri mattina il Capo di stato maggiore della Milizia ha presentato agli ufficiali del Comando generale i camerati delle S. A. germaniche che sono venuti in Italia ospiti della Milizia, presso la quale si tratterranno qualche mese per approfondire i vincoli di cameratismo esistenti tra le due organizzazioni ed apprendere la nostra lingua.

Reciprocamente, altrettanti ufficiali della Milizia si tratterranno in Germania, ospiti del comando delle S. A. per le stesse finalità. Nell'occasione l'Obergruppen Fuerer KnioCmann, che ha accompagnato la missione degli ufficiali delle S. A. in Italia, si è congedato dal capo di S. M. della Milizia, al quale ha espresso il suo più cameratesco apprezzamento per le accoglienze ricevute.

I camerati tedeschi sono stati accolti nella sede del Comando con gli onori militari ed hanno assistito al rito dell'alba bandiera, tedesca ed italiana, mentre la musica presidiaria della Milizia intonava gli inni delle due nazioni. Successivamente ufficiali della Milizia ed ufficiali delle S. A. hanno fraternizzato in un cameratesco trattenimento.

Iersera alle ore 23,10, dopo aver partecipato ad un trattenimento in suo onore, offerto dal Capo di S. M. della Milizia, è partito alla volta di Berlino l'Obergruppen Fuehrer, Knickmann, capo della missione degli ufficiali delle S. A. germaniche ospiti della Milizia.

Il capo delle organizzazioni tedesche a Roma

ROMA, 26. — Salutato dal presidente della Confederazione lavoratori della industria, ieri sera alle 22.55 è giunto il luogotenente generale Neurich Simon capo di S. M. delle organizzazioni del partito nazional socialista.

Per una coscienza autarchica

Il Convegno per la lotta contro gli sprechi conclusosi a Torino presente S. E. Lantini

TORINO, 26 — Il primo convegno nazionale per la lotta contro gli sprechi e per l'azione dei ricuperi, organizzata dall'E. N. I. O. S. presso la rassegna «Torino e l'Autarchia», si è concluso oggi con l'intervento del Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, giunto nella mattinata a Torino, salutato dalle autorità politiche, militari e civili e dai gerarchi del convegno, si è recato alla rassegna «Torino e l'Autarchia» dove ha visitato il salone «Lotta contro gli sprechi» ordinato in collaborazione dall'ENIOS e dalla Federazione fascista di Torino. Dopo un accurato esame dei dati e del materiale vario esposto, il Ministro ha espresso il suo plauso ed il suo compiacimento ed ha lasciato la mostra fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte di 15.000 operai dell'industria di Torino che, schierati dinanzi al palazzo dell'esposizione, hanno gridato il loro saluto al Duce. Il Ministro ha poi presieduto, presso il Consiglio provinciale delle corporazioni, una riunione alla quale sono intervenuti i presidenti ed i relatori delle commissioni che con l'ufficio di presidenza del convegno, hanno fatto un'ampia relazione sui singoli argomenti trattati ed hanno sottoposto all'approvazione del Ministro le proposte ed i voti rispecchianti oltre che la volontà di collaborazione degli industriali, organizzatori e tecnici presenti al convegno, anche l'importanza che gli argomenti discussi hanno decisamente assunto nei riguardi dell'economia nazionale e della battaglia autarchica. Successivamente il Ministro, seguito da autorità e dirigenti, si è recato al Teatro della moda dove erano adunati i congressisti ed i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali. Il presidente del convegno ha porto al Ministro delle corporazioni il saluto dei congressisti ed ha illustrato il bilancio consuntivo dei lavori del convegno stesso, comunicando nel contempo anche il bilancio triennale per la lotta contro gli sprechi dall'ENIOS iniziata e condotta sotto la guida e le direttive dei maggiori organi del Regime.

I risultati del convegno

Il presidente ha rilevato che il convegno ha messo in evidenza la esistenza di una coscienza antispreco che si va generalizzando in tutti i settori della vita nazionale ed ha dimostrato la concorde volontà di produttori e di lavoratori, di organizzatori e di tecnici a proseguire nella lotta contro gli sprechi e nell'azione per i ricuperi, finalità fondamentali per la battaglia dell'indipendenza economica nazionale, voluta e diretta dal Duce, dal quale, come sempre, è partito l'ordine per la bella battaglia.

Il Federale di Torino ha poi preso la parola sottolineando come nel campo degli sprechi la Federazione di Torino abbia svolto una vasta campagna di propaganda e di persuasione rilevando che l'attuale convegno stabilisce in dettaglio e suggerisce e fissa nella forma e nei mezzi delle soluzioni pratiche per rendere efficace la lotta contro gli sprechi e per un'utilizzazione razionale ed integrale dei recuperi.

I presidenti delle tre sezioni del convegno hanno quindi letto le mozioni conclusive delle sezioni stesse, mozioni che riassumono i concetti concreti fissati nelle singole questioni. Si tratta di segnalazioni proposte, voti di enti e di associazioni su determinati argomenti del complesso problema della lotta contro gli sprechi e per l'azione di ricupero.

Dopo aver premiato i vincitori del concorso nazionale fra i dirigenti industriali per i migliori studi realizzati nelle aziende per la lotta contro gli sprechi, salutato da vive acclamazioni ha preso la parola il Ministro.

Il discorso del ministro Lantini

Egli ha ricordato che il presente convegno ebbe la sua origine nei voti espressi nell'autunno scorso, prima dalla Commissione suprema di difesa e poi dalla Commissione suprema per l'autarchia. Ha ringraziato il fascismo torinese che nella mostra «Torino e l'autarchia» ha praticamente impostato il problema della solidale disciplina delle categorie interessate allo studio dell'azione autarchica in tutti i settori della vita produttiva, ed ha assicurato al convegno un'ottima organizzazione. Dopo aver sottolineato l'interesse delle conclusioni formulate nei voti delle tre sezioni che seppure non possono comprendere tutte le proposte contenute nelle duecento relazioni, individuano e definiscono molti settori di attività e consentono di passare alla fase applicativa, il Ministro ha messo in rilievo come nel processo di miglioramento delle strutture tecniche ed organizzative della produzione, la lotta contro gli sprechi che l'ENIOS ha condotto con ritmo sempre più intenso e serrato sia uno degli aspetti di particolare utilità e di possibilità di realizzazione. Egli ha illustrato poi i doveri che al riguardo incombono a tutte le categorie dei produttori e dei consumatori.

Nella gerarchia aziendale — ha detto il Ministro — datori di lavoro, dirigenti e lavoratori sono tutti egualmente impegnati nella lotta contro gli sprechi, non solo per il coefficiente di rendimento produttivo, che si ricollega alle singole responsabilità, ma anche per il valore ideale e pratico della supremazia dell'energia umana nel dominio della materia, il cui impiego deve essere disciplinato e sorretto secondo i bisogni e le finalità dell'economia nazionale. Perciò il Ministro ha richiamato l'intelligente attenzione di tutti i produttori e consumatori nella officina e nella casa alla valutazione dei riflessi che i singoli procedimenti di lavoro o le utilizzazioni di prodotti e di energie hanno nel quadro delle finalità autarchiche del Regime, ed ha assicurato che i competenti organi del Governo sorreggeranno l'opera che l'ENIOS, le organizzazioni sindacali e gli istituti scientifici sono chiamati a sviluppare ed a realizzare, per l'interesse dell'agricoltura dell'industria, del commercio, dell'artigianato ed in genere della vita della nazione. Vivissimi applausi hanno salutato il discorso di S. E. Lantini, che è stato spesso interrotto da calorose acclamazioni.

Col saluto al Duce, gridato a gran voce da tutti i convenuti, il convegno ha concluso i suoi lavori. Accompagnato dalle autorità e guidato dal Federale e dagli organizzatori, il Ministro ha poi compiuto una accurata visita alla rassegna «Torino e l'autarchia» esprimendo ripetutamente il suo compiacimento ed il suo plauso.

Nel pomeriggio il Ministro delle corporazioni ha presenziato alla cerimonia di chiusura della biennale internazionale di fotografia artistica presso il circolo degli artisti. Accompagnato dal prefetto Tiengo e ricevuto dal presidente della biennale consigliere nazionale Orsi, S. E. Lantini ha visitato la mostra soffermandosi particolarmente nelle sale della Germania, dell'Ungheria e del Giappone. Lasciato il circolo degli artisti il Ministro si è recato a visitare i nuovi impianti della Fiat Mirafiori che gli sono stati illustrati dai tecnici della società. Alle autorità ed ai tecnici S. E. Lantini ha espresso al termine della visita la sua ammirazione per il grandioso complesso che onora l'industria torinese e quella nazionale.

Dopo aver assistito al campo ostacoli al Valentino ad alcune esibizioni dei cavalieri italiani e stranieri partecipanti al concorso completo di equitazione, il Ministro è ripartito ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie diretto a Genova.

L'81 reggimento fanteria di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 26 — Ieri alle ore 19 la M.V.S.N. ha dato il cambio della guardia a Palazzo Venezia ai fanti dell'81 Regg. che l'avevano montata ieri ricorrendo l'annuale della celebrazione del loro reggimento. Al suggestivo rito militare ha presenziato l'Obergruppen Fuhrer Klickmann, capo della missione delle S. A. germaniche, ospite della Milizia, accompagnato dal capo di S. M. della Milizia. Erano anche presenti gli ufficiali del presidio, un battaglione di 400 ufficiali della M.V.S.N. partecipanti ad un corso di addestramento e gli ufficiali germanici della missione. Numerosa folla adunatasi nello storico quadrato di Piazza Venezia ha assistito al marziale spettacolo salutando con una manifestazione di simpatia gli ospiti tedeschi. Effettuato il cambio con perfezione di movimenti e marziale portamento il reparto d'onore con fierezza romana ha sfilato dinanzi all'Obergruppen Fuhrer Klickmann che al termine della sfilata ha espresso al capo di S. M. della Milizia la sua viva ammirazione. La folla facendo ressa attorno alle automobili nelle quali avevano preso posto gli ospiti tedeschi e il capo di S. M. della Milizia ha improvvisato una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce e del Fuehrer.

Manifestazione italo-tedesca a Torino

TORINO, 26. — Al teatro Carignano con la premiazione degli allievi ed una manifestazione musicale si è concluso l'anno culturale dell'associazione Italia-Germania di cultura. Il suono degli inni delle due nazioni amiche è stato salutato da alti evviva al Duce e ad Hitler.

La tensione in Estremo Oriente

Il Giappone vuole che l'Inghilterra finisca di dare aiuto a Ciang Kai-scek

Altri tre aerei sovietici abbattuti alla frontiera mancese

TOKIO, 26. — Notizie da Hsingking informano che, dopo lo scontro di ieri tra aerei sovietici e giapponesi, in seguito al quale 12 aeroplani dell'aviazione rossa furono abbattuti, un certo numero di aerei nipponici che incrociavano presso la frontiera al comando del capitano Kimura, hanno scorto 15 aeroplani di tipo sovietico in volo di ricognizione, sul lago Buirnor.

Gli apparecchi giapponesi li attaccavano immediatamente, abbattendone tre e costringendo gli altri a tornare precipitosamente oltre frontiera. Uno degli aerei giapponesi non ha fatto ritorno alla propria base.

Più accurati accertamenti hanno rivelato che nella battaglia aerea di giovedì scorso gli apparecchi sovietici abbattuti sono stati sessantasei, anzichè quarantanove. Il comando superiore delle forze imperiali della Cina del Nord e del Manciukuò ha comunicato che dal 20 maggio scorso a tutto ieri sera sono stati abbattuti 135 aeroplani sovietici.

La situazione al confine mancese

La frontiera mongola-mancese, anzi praticamente russo-mancese è divenuta teatro delle lotte aeree più cruente di quante l'aviazione nipponica abbia sostenuto fin ora in Cina. Le incursioni degli aeroplani della Mongolia esterna e della Russia sul territorio mancese si sono susseguite undici volte dal 19 al 24 corr.

Un comunicato nipponico, mettendo in rilievo la stretta cooperazione fra le forze del Manciukuò e del Giappone lascia chiaramente intendere che la violazione della frontiera mancese pone necessariamente direttamente di fronte le forze sovietiche e quelle giapponesi.

Negli ambienti bene informati si apprende che il governo giapponese risponderà alla notificazione fatta dal Ministro degli esteri britannico all'ambasciatore nipponico a Londra, dopo avere ricevuto un telegramma ufficiale dall'ambasciatore suddetto. Si rileva inoltre che la notificazione ricevuta dall'ambasciatore giapponese a Londra concerne le pretese discriminazioni nel trattamento fatto ai cittadini britannici, residenti a Tien Tsin e, si ribattono le affermazioni inglesi rilevando come, invece sia stato permesso a donne e bambini britannici di lasciare la città. Si ribadisce che la questione deriva dallo sviluppo assunto dalle attività degli elementi favorevoli a Ciang Kai scek nella concessione britannica, osservando che è necessario per intavolare trattative destinate a risolvere la controversia, che gli inglesi smettano di fare della loro concessione di Tien Tsin una base per gli aiuti al regime del Kuomintang.

Circa poi la protesta fatta dall'ambasciatore britannico a Tokio, si ritiene che una risposta sarà data, dopo che una inchiesta che si sta ora conducendo, sarà esaminata. Secondo un dispaccio giunto dalla Cina al giornale *Nichi Nichi* risulterebbe che le navi britanniche informano per radio Chungking delle incursioni aeree giapponesi prima che esse avvengano.

Il giornale rileva l'indignazione delle autorità militari nipponiche, che starebbero prendendo in esame energici provvedimenti tra cui quello della proibizione dell'uso degli apparecchi radio a bordo delle navi britanniche sul fiume Yang Tze nei pressi del distretto di Wuhan.

L'Asia si sta svegliando

Lo stesso *Nichi Nichi* informa che la concessione britannica di Tien Tsin sta diventando centro di partenza per una insidiosa campagna antigiapponese a mezzo della radio. Infatti dal momento in cui si è iniziato il blocco della concessione funzionano due radio stazioni perfettamente attrezzate, appartenenti al generale Lu Chunglin ed altre due di proprietà del generale Kao Suhua, attraverso le quali vengono fatte varie emissioni di propaganda ogni giorno. Il giornale rileva pure che le radio emissioni del governo di Chunglin vengono effettuate sulla base di informazioni attinte appunto a queste stazioni radio di Tien Tsin.

Il *Kokumin* scrive che l'Inghilterra si sta scavando la fossa continuando ad opporsi all'Asse nippo-italo-tedesco. Rilevato che le minaccie della Gran Bretagna dimostrano la sua angoscia, il giornale nota come ormai anche la Polonia e la Turchia, benchè nella sfera di influenza britannica, danno segno di dubitare della effettiva potenza dell'Inghilterra. Il *Miyako*, dopo aver rilevato che il movimento antibritannico in Cina dimostra che l'Asia si sta svegliando, chiede il ritiro dell'ambasciatore inglese in Cina, Kerr, e la cessazione degli aiuti a Ciang Kai scek da parte britannica se gli inglesi non vogliono finire col rovinare del tutto i loro interessi in Estremo Oriente. E' riferito da Swatow che quelle autorità nipponiche hanno respinto la domanda britannica di sbarcare delle mercanzie dal piroscafo *Tsinan*, giunto in quel porto senza dare il necessario preavviso di ventiquattro ore. Le autorità giapponesi hanno fatto comprendere che il permesso di sbarco del carico del piroscafo potrà essere ritardato per tempo indeterminato a causa della necessità di non ostacolare il traffico militare nel porto di Swatow.

Dimostrazioni antinglesi in tutta la Cina

SCIANGAI, 26. — Stranieri residenti a Kaifeng hanno informato che gli aeroplani giapponesi hanno gettato in questi giorni sulla città un manifestino del seguente tenore: «Il Giappone distrugge l'impero britannico, che è sul punto di crollare», e «Chamberlain non si azzarda ad ostacolare il potente Giappone».

Le stesse informazioni aggiungono che i «coolies» e le classi inferiori della popolazione indigena di Kaifeng aderiscono compattamente al movimento anglofobo, mentre i ceti medi ed elevati si mostrano più riservati.

L'organo delle forze armate nipponiche «Tairiki Shimbun» pubblica la seguente nota ufficiosa: «Vi è la possibilità che il Giappone giudichi necessario di promuovere una modificazione della politica degli inglesi, almeno nelle zone occupate dalle forze imperiali. A parte la naturale antipatia per il fatto che gli inglesi siano frammischiati ai cinesi, il Giappone potrà essere obbligato a provocare la modificazione della politica britannica occupando le concessioni britanniche».

Notizie da Tien Tsin informano che oltre mezzo migliaio di russi bianchi hanno compiuto ieri una dimostrazione antibolscevica, la quale si è svolta senza alcun incidente. Venticinque personalità delle forze armate nipponiche hanno assistito poi alla sfilata dei dimostranti che sono stati festeggiatissimi. La parata è stata seguita da un ricevimento all'aperto. La manifestazione è avvenuta nel parco della sede locale del comitato anticomunista nazionale, conosciuta come la «Casa bianca». Il presidente del comitato Pastuhin, il capo dei russi bianchi Semenoff e ufficiali giapponesi hanno ricevuto gli invitati alla manifestazione, tra i quali erano tutte le maggiori personalità italiane, tedesche e spagnole locali, insieme a folti gruppi di connazionali.

La situazione alimentare nelle concessioni bloccate tende a migliorare. E' stato annunziato ufficialmente che è stato disposto per il rifornimento della concessione britannica da Sciangai, di dove giungeranno prossimamente alcune tonnellate di prodotti ortofrutticoli, quindici buoi e trenta maiali. Il carico partirà domani da Sciangai.

Gli inglesi continuano ad essere presi particolarmente di mira ai posti di blocco. La signora Finlay ieri è stata obbligata da una donna-poliziotto indigena a spogliarsi fino alla cintola innanzi ad una sentinella giapponese, al posto di blocco del campo ippico.

Notizie di fonte nipponica da Tien Tsin rilevano che il console generale giapponese in quella città ha presentato un'energica protesta a quello britannico per un incidente provocato da due soldati inglesi in un bar al confine della concessione britannica, in conseguenza del quale essi sono stati arrestati dalla polizia municipale cinese controllata dai giapponesi, e da questa consegnati alla polizia militare britannica. I giapponesi hanno riferito che i due soldati hanno assalito la cameriera cinese del bar e tentato di piegarla ai loro voleri. I poliziotti municipali cinesi, tempestivamente intervenuti, hanno preso i nomi dei due soldati per stendere regolare rapporto. Pochi attimi dopo giungevano sul posto quattro poliziotti militari britannici, i quali hanno aggredito quelli municipali cinesi riuscendo a cancellare i nomi dei soldati dal libro dei verbali, prima di scortare i due militari colpevoli nell'interno della concessione britannica.

L'Inghilterra prenderebbe delle misure di rappresaglia

LONDRA, 26. — La *Reuter* e la *Press Association* in due note di evidente ispirazione ufficiosa, affermano che il Governo britannico prenderà delle misure di rappresaglia contro il Giappone se continuerà la presente situazione a Tien Tsin. Il ministro degli esteri Lord Halifax è rimasto la intera giornata a Londra ed il Primo Ministro vi ha fatto ritorno ieri sera. Si prevede che Chamberlain farà una dichiarazione alla Camera dei Comuni oggi.

L'arrivo a Bucarest del Ministro degli esteri egiziano

BUCAREST, 26. — Il Ministro degli esteri egiziano è giunto ieri nella capitale romena in visita ufficiale di tre giorni, durante i quali sarà ricevuto in udienza da Re Carol.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO fra le Camicie Nere della Valtellina

Vibranti acclamazioni al Duce salutano il Gerarca nella visita alla provincia di Sondrio - L'inaugurazione di una caserma della Gil a 3000 metri - La visita a nuovi opifici fra l'entusiasmo degli operai

SONDRIO, 26 — Il Segretario del Partito ha compiuto ieri una visita alla provincia di Sondrio. Giunto allo Stelvio alle ore 9.30, accompagnato dal segretario federale di Sondrio e ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie locali, S. E. Starace, cui sono stati resi gli onori da un reparto di avanguardisti in armi, si è subito recato ad inaugurare la caserma della Gil, ardita realizzazione del comando federale di Sondrio, a quasi 3000 metri di altezza e capace di circa 150 cuccette. Davanti alla caserma ha reso omaggio al Gerarca una numerosa rappresentanza di guide alpine qui convenute da tutta la Valtellina. Accanto a loro erano un manipolo di alpieri, reparto specializzato di giovani rocciatori, ed una squadra di sciatori e balilla sciatori.

Il Segretario del Partito ha subito raggiunto il parco prospiciente il traguardo di arrivo della gara internazionale di discesa sugli sci, per la disputa del trofeo « Giacinto Sertorelli ». Sono in gara due lotti di atleti fra i più forti attualmente in Italia ed in Germania. Il Gerarca dopo aver assistito alle fasi più importanti della gara che si svolge tra raffiche di neve e di nevischio, si reca alla 4.a cantoniera dello Stelvio per presenziare la conclusione di una manovra alpina nella quale il presupposto tattico principale è una sorpresa compiuta da un reparto sciatori su un nucleo di resistenza nemica, che già ha respinto un primo attacco. La manovra riesce perfetta sebbene persiste l'inclemenza del tempo.

Una sosta a Bormio

Il Segretario del Partito prosegue quindi il suo viaggio per Bormio. Qui lo accoglie festosamente un gruppo dopolavoristico che intraccia danze sui ritmi di canzoni popolaresche. Dopo una sosta per il rancio il Segretario del Partito riprende il suo viaggio attraverso la Valtellina. Lo salutano schierate lungo la strada nazionale le forze della zona di Bormio, che egli passa in rassegna trattenendosi cameratescamente con coloro che portano sul petto le decorazioni militari. Dalla voce schietta dei montanari prorompe l'invocazione del Duce. Dopo Bormio, Sondalo: e qui pure egli scende per rispondere al saluto di tutte le organizzazioni ed associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma. L'incontro fra il Gerarca ed il popolo rurale della Valtellina è cordiale e cameratesco. A Grosio, Grossetto, Mazzo, Vervio, Tovo, Lovero, piccoli centri rurali fra Bormio e Tirano le manifestazioni si ripetono calde ed entusiastiche; e ad esse ampiamente partecipano le massaie rurali che conservano ancora i loro costumi rurali e freschi.

Dappertutto l'efficienza delle organizzazioni della Gil appare perfetta. A Tirano, a metà strada tra Sondrio e Bormio un battaglione del 7.o fanteria e lo schieramento delle forze imponenti del Partito accolgono S. E. Starace. Le manifestazioni si rinnovano a Stazzona poco fuori di Tirano, ove egli sosta brevemente per visitare una centrale dell'azienda elettrica municipale di Milano; a Tresenda e a S. Giacomo di Teglio.

Calorose accoglienze di Sondrio

Nelle prime ore del pomeriggio il Segretario del Partito giunge a Sondrio. All'imbocco di via Piazzi una grande scritta fra un pavese di verde e di bandiere invoca il Duce fondatore dell'Impero. In via Fiume in via Trieste sono ammassate le masse rurali e le donne fasciste e lo schieramento si congiunge senza interruzione con l'inquadramento dei nuclei fascisti sino al corso 28 Ottobre. Le ovazioni sono interminabili. Davanti alla sede della federazione dei fasci di combattimento è il saluto degli squadristi, dei vecchi fascisti, dei segretari dei fasci, dei dirigenti sindacali e di un folto stuolo di autorità. E specialmente lo accolgono qui anche alcuni legionari di Gondar. Il Gerarca rende omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero ed in Spagna. Il federale accompagna S. E. Starace nella visita agli uffici della federazione e a lui presenta il bozzetto e i disegni della casa Littoria progettata dal camerata ing. Bruno Neri. Il Segretario del Partito percorre poi e sempre acclamato dalle camicie nere la via Trento. Davanti alla casa della Gil, monumento ai caduti, un ufficiale superiore presenta la forza degli ufficiali e dei reparti di truppa costituita da una centuria mutilati e da formazioni dell'esercito e della milizia qui schierate.

Spettacolo di giovinezza guerriera

I labari di tutti i fasci, delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni sindacali fanno da sfondo di fronte al monumento. Il Segretario del Partito depone qui una corona di alloro e si reca quindi a visitare la sede del comando federale. Terminata la visita il comandante generale esce sul palco prospiciente il campo sportivo. A lui appare lo spettacolo imponente della giovinezza guerriera. Un grande M si disegna sul campo, e alle spalle una folta falange riempie gli spalti.

I giovani del littorio prorompono in una manifestazione incontenibile al Duce levando in alto i moschetti. Bandiere giallo-cremisi e tricolori sventolano sulla massa; alte nel cielo garriscono le bandiere. 6000 giovani e giovanissimi gridano e invocano con piena esuberanza guerriera.

Ad essi il Segretario del Partito rivolge il suo saluto ed elogia quanti sono preposti al loro inquadramento ed al loro addestramento dichiarandosi soddisfatto della efficenza raggiunta dalle organizzazioni in provincia di Sondrio. S. E. Starace si reca poi al palazzo del governo per il rapporto delle gerarchie della provincia.

Nel salone d'onore oltre 500 gerarchi e dirigenti femminili lo attendono e reso il saluto al Duce fervidamente acclamano. Dopo la relazione del segretario federale sull'attività svolta dalla federazione, dalla Gil e dalle istituzioni inquadrate nel Partito negli anni XV, XVI e XVII e sul progressivo incremento dell'attività stessa illustrata con dati statistici, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie della provincia dichiarandosi particolarmente lieto di avere visitato la Valtellina della quale riporta le più belle impressioni.

Il rapporto alle gerarchie

Ha quindi illustrato alcuni punti della relazione del segretario federale, al quale ha tributato un vivo elogio che ha esteso ai gerarchi e alle dirigenti di tutta la provincia. Il Segretario del Partito ha infine espresso il suo compiacimento al prefetto della provincia per il clima di cameratesca collaborazione che ha portato in ogni settore a tangibili e brillanti risultati.

S. E. Starace raggiunge poi il corso 28 Ottobre per assistere alla sfilata dei reparti Gil che gli applausi della folla ininterrottamente accompagnano. Passano prima gli alpieri nella loro casacca turchina e dopo di essi, eleganti nella loro blusa azzurra, le giovani alpiniste seguite subito dalle guide alpine, tutti con il passo impeccabilmente cadenzato. E' poi la volta delle piccole italiane e degli altri reparti femminili, dei balilla moschettieri e quindi a passo romano delle centurie tipo degli avanguardisti e dei giovani fascisti. Da ultimo sfilano a corsa i bersaglieri in congedo.

Proseguendo la sua visita il Segretario del Partito si porta poi, sempre accompagnato dalle maggiori autorità, a Villa Quadrio dove le massaie rurali hanno allestito la mostra annuale della loro attività intesa a potenziare l'artigianato casalingo e dove l'ispettorato femminile ha predisposta una mostra di corredini.

La visita a nuove opere

Di qui si è poi recato al piazzale Longoni ad inaugurare i lavori della casa Littoria. E' questa una realizzazione nel suo stile modernamente italico che unisce ai pregi di una bella architettura la sicura praticità funzionale dei suoi impianti; rivela la quadrata struttura del fascismo valtellinese. Il Segretario del Partito ha lasciato Sondrio dopo aver visitato il cotonificio Fossati che dà lavoro a 700 operai i quali gli hanno tributato una manifestazione di fervido entusiasmo acclamando con insistenza il Duce ed ha quindi inaugurato a Fusine che dista 12 km. da Sondrio, una nuova colonia elioterapica che ospiterà 100 bambini. Ha proseguito poi per Morbegno dove l'imponente massa delle organizzazioni e il popolo della zona hanno salutato il suo passaggio nella festosità ampliamente diffusa dalle luminarie. La Valtellina ha concluso a Delebio il grido compatto e unanime della sua devozione al Duce.

Pio XII alle cerimonie in S. Pietro

per la beatificazione di Giustino de Jacobis

missionario italiano in Etiopia

CITTA' DEL VATICANO, 26. — Il missionario italiano Giustino De Jacobis apostolo delle genti etiopiche tra le quali diffuse per 22 anni la religione di Cristo, è stato dichiarato Beato. La solenne cerimonia ha fatto convenire nella Basilica Vaticana una grande folla di fedeli, tra cui numerosi i pellegrini venuti dalla Lucania, che dette i natali al nuovo Beato. Dall'Abissinia erano giunti alcuni notabili e sacerdoti, il delegato apostolico di Addis Abeba, il Vicario apostolico in Eritrea, il prefetto apostolico in Abissinia, i superiori delle missioni del Tigrai e di Guraghiè. Erano largamente rappresentate tutte le case della congregazione della missione di San Vincenzo de Paoli, alla quale il Beato appartenne; e un folto gruppo di suore della carità. Alla funzione celebrata stamane per la lettura del decreto di beatificazione erano presenti anche i Cardinali che fanno parte della sacra Congregazione dei riti, il Cardinale arciprete della Basilica Vaticana con il capitolo e numerosi arcivescovi e vescovi.

Dopo la lettura del decreto è stato tolto il velario che riproduce la gloria del nuovo beato e la figura dell'apostolo è apparsa nella luce della raggiera del Bernini. Anche l'abside era tutta illuminata. Mons. Smit, canonico di San Pietro ha intonato il Te Deum e quindi ha celebrato il pontificale.

Nel pomeriggio, secondo il rito, S. S. è disceso nella basilica per venerare il Beato. Il tempio era ancor più gremito. Nella speciale tribuna avevano preso posto la famiglia del Pontefice, il corpo diplomatico, i rappresentanti del Ministero dell'Africa Italiana, il patriziato e la nobiltà romana, cavalieri dell'Ordine di Malta e del Santo Sepolcro e la missione abissina. Il Papa in sedia gestatoria è entrato nella Basilica alle 18 accolto dagli applausi dei fedeli mentre dall'alto le trombe d'argento intonavano la Marcia trionfale del Silveri.

Il Papa era preceduto dal consueto corteo e seguito dai Cardinali. Raggiunto il presbiterio, il Pontefice è disceso dalla sedia gestatoria e si è inginocchiato al faldistorio. E' seguita l'esposizione del Santissimo. Il Vescovo di Muro Lucano ha intonato il Tantum Ergo e quindi ha impartito la benedizione eucaristica. Il padre Scognamilio postulatore della causa di beatificazione ha offerto al Pontefice i rituali doni consistenti nella immagine e nella vita del beato, un mazzo di fiori artificiali ed un artistico reliquario in argento ed oro.

Pio XII si è congratulato per l'avvenuta elevazione agli onori degli altari del grande apostolo e con lo scultore Silva autore del reliquario e si è felicitato per la sua arte. Al Pontefice sono stati presentati i notabili ed i sacerdoti abissini che ha ammesso al bacio della mano. Risalito in sedia gestatoria, S.S. ha lasciato la Basilica fra le rinnovate acclamazioni dei fedeli.

La giornata del legionario

celebrata a Cremona da Farinacci

CREMONA, 26. — La giornata del legionario ha avuto ieri una celebrazione particolarmente significativa. Dopo aver inaugurato la nuova sede del gruppo rionale podestà, S. E. Farinacci ha passato in rassegna i 600 reduci della Spagna i quali hanno poi sfilato dinanzi al gerarca ed a tutte le autorità fatti segno a getto di fiori lungo le vie cittadine imbandierate con i colori d'Italia e di Spagna. Fra entusiastiche acclamazioni della folla, la colonna dei valorosi combattenti si è diretta al palazzo della Rivoluzione dove ha reso omaggio al sacrario dei caduti.

S. E. Farinacci ha parlato ai reduci esaltando i 50 camerati cremonesi immolatisi per la difesa della civiltà contro la barbarie ed ha ricordato l'eroismo dei legionari, che in terra spagnola hanno inflitto al comunismo ed alla democrazia una sconfitta, le cui conseguenze saranno gravissime perchè il loro prestigio ne è risultato menomato e la loro inferiorità di fronte all'impeto guerriero ed alla preparazione tecnica degli italiani inequivocabilmente dimostrata. Le parole di S. E. Farinacci hanno suscitato vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Dopo le alluvioni in Romagna

40 famiglie danneggiate

trasferite a Pomezia

POMEZIA, 26. — *Una nuova vita si è dischiusa alle quaranta famiglie coloniche della Romagna, provenienti dalle zone colpite dalle recenti alluvioni ed immesse nei fertili poderi di Pomezia a cura del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione e dell'Opera nazionale combattenti. Queste famiglie rurali e prolifiche, che formano un complesso di trecento novantadue persone, appartengono a vari comuni della Romagna maggiormente colpiti dal maltempo ed hanno trovato subito dopo l'infortunio che ha colpito la loro laboriosa vita agricola, la più affettuosa assistenza delle organizzazioni sindacali e del Partito. Le famiglie rurali che erano accompagnate dal consigliere nazionale Nardi, segretario dell'Unione dei lavoratori agricoli di Forlì, sono giunte di buon mattino alla stazione di Santa Palomba ove erano ad accoglierle il consigliere nazionale Nannini, commissario per le migrazioni e la colonizzazione ed il segretario federale dell'Urbe, il vice federale Carolei, lo ispettore di zona ed il commissario prefettizio di Pomezia.*

Le famiglie coloniche giungendo sulla terra dell'Agro redento, hanno ricevuto un premio in denaro destinato loro dal Duce insieme ad un necessario ristoro ed alle più fervide ed affettuosa attestazioni di cameratismo da parte delle gerarchie e dei rappresentanti dell'O. N. C. Dopo una breve sosta in stazione, i rurali sono saliti sugli autocarri per raggiungere i rispettivi poderi e prendere possesso delle case coloniche effettuatosi con la simbolica consegna delle chiavi che in uno dei poderi è stata fatta dal Federale dell'Urbe.

Nella terra di Pomezia, richiamata alla vita dalla volontà del Duce, ferve già il lavoro dei rurali romagnoli allietato dal sorriso dei bimbi, che animano le candide case. Dopo aver presenziato l'arrivo dei rurali romagnoli e la loro immissione nei poderi di Pomezia, il Segretario federale dell'Urbe si è recato in quel centro comunale, dove ha visitato le sedi del Fascio e del Dopolavoro, interessandosi alle varie attività della vita fascista. Alla folla di operai e rurali adunatisi sulla piazza del comune, il federale ha rivolto vive parole di fede, esaltando la titanica opera compiuta dal Regime per la redenzione della terra che è anche difesa e potenziamento della razza.

Udienze a Palazzo Littorio

ROMA, 26. — Il Segretario del Partito ha ricevuto lo squadrista Alfredo Acito di Milano, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue opere fra cui il volume in corso di pubblicazione « Macchiavelli contro l'antiroma ».

Oltre mezzo milione di visitatori

alla XXI Fiera di Padova

PADOVA, 26. — La XXI. Fiera di Padova sta per concludersi con un imponente bilancio: 1608 espositori, 557.300 visitatori. Cifre queste che inquadrano nella storia del lavoro italiano la grande manifestazione che attraverso il suo carattere prettamente autarchico dimostra eloquentemente la maturità raggiunta dall'Italia fascista.

La rassegna che è fedele interprete delle direttive fissate dal Duce suscitatore di iniziative geniali e creatore di imprese che resteranno pietre miliari della storia d'Italia e del mondo ha dimostrato la sua funzione economico-politica non a poche e ristrette classi e categorie, ma al popolo italiano che vuole essere effettivo partecipe di tutto quello che il Duce fondatore dell'Impero realizza, indica per la grandezza della nostra patria.

La crocera della I Squadra

Un ricevimento a Palma di Maiorca sulla "Cavour,,

PALMA DI MAIORCA, 26. — *L'ammiraglio Riccardi ha offerto a bordo della corazzata* Cavour *un pranzo in onore delle autorità locali. Sono stati scambiati cordiali brindisi in cui si è inneggiato all'amicizia italo-spagnola ed alla sempre maggiore grandezza nei due paesi. Nel pomeriggio la squadra è partita alla volta di Valencia.*

Motonave per la Romania varata a Palermo

PALERMO, 26. — Alla presenza del Ministro di Romania presso il Quirinale, di autorità e di gerarchie, è stata varata felicemente la motonave « Sulina » costruita nel cantiere navale per conto del servizio marittimo romeno.

Madrina della nave è stata la figlia del ministro Zanfirescu.

Vivissimo allarme a Londra

per l'esplosione delle sei bombe

Una manifestazione degli irlandesi

LONDRA, 26. — L'allarme dell'opinione pubblica inglese per la serie di attentati terroristici che sono avvenuti l'altra notte nel cuore di Londra è vivissimo. Per tutta la giornata moltitudini, trattenute a stento da cordoni di polizia, si sono raccolte ad osservare i danni prodotti dalle bombe. La azione dei terroristi è stata la più estesa di quante sono state effettuate finora. In tutto sono esplose ieri sera a Londra sei bombe che hanno ferito 21 persone, di cui alcune gravemente agli occhi.

Altre due bombe incendiarie sono esplose nel Museo dei modelli di cera di Madame Tussaud, distruggendo la camera degli orrori e riducendo in frantumi il modello raffigurante Enrico VIII e le sue 7 mogli.

Ieri notte la polizia ha compiuto tre arresti di individui sospetti di essere gli autori degli attentati mentre erano inseguiti dalla folla.

A Piccadilly Circus un attentatore è stato linciato dalla cittadinanza alle cui ire la polizia lo ha sottratto a stento dopo che già era stato percosso e ridotto in malo modo. Un altro individuo, inseguito, si è rifugiato in un caseggiato di dove è stato snidato dagli agenti.

Altri quattro arresti sono stati compiuti all'alba.

Per tutta la giornata pattuglie di polizia e dell'esercito territoriale, appositamente mobilitato, hanno percorso le vie della capitale.

Gli attentati hanno coinciso con la messa al bando dell'esercito repubblicano irlandese che, finora era una associazione riconosciuta in Irlanda da parte del governo di Dublino.

I giornali del mattino pubblicano le notizie delle esplosioni sotto titoli vistosi come questi « Notte di terrore dell'I.R.A. » (la sigla dell'esercito repubblicano irlandese); « Sempre peggio », e la conferma che le esplosioni sono state sei, anzichè quattro, com'è stato detto l'altra sera.

Diverse migliaia di irlandesi si sono riuniti ieri sera in Trafalgar Square intorno al monumento di Nelson ed hanno fatto una manifestazione per chiedere la liberazione dell'Irlanda dal dominio inglese e la sua unione alla madre patria, nonchè l'immediato rilascio degli irlandesi incarcerati.

La manifestazione è stata tenuta per commemorare l'anniversario della morte del patriotta irlandese Wolfe Tone. Il corteo di dimostranti, dopo la riunione di Trafalgar Square ha marciato per le vie del centro, passando davanti al luogo, dove sono stati compiuti gli attentati terroristici.

26 feriti a Dublino

in una carica della polizia contro i repubblicani irlandesi

DUBLINO, 26. — Ventisei persone sono rimaste ferite quando ieri la polizia ha fatto una carica contro elementi dell'esercito repubblicano irlandese con l'intenzione di recarsi in corteo a Bodenstow per l'omaggio annuale alla memoria del patriota irlandese Wolfe Tone, recando fiori sulla sua tomba.

Tutti i membri dell'associazione dell'esercito repubblicano irlandese, giunti in treno speciale, sono stati meticolosamente perquisiti per accertare se avevano esplosivi o documenti compromettenti. Le perquisizioni sono state negative ed allora i gitanti si sono incolonnati per recarsi in corteo a Bodenstox. La polizia aveva ordini rigorosissimi di vietare il corteo ed ha caricato i dimostranti, con le conseguenze sopra riferite. I disordini sono praticamente durati fino a tarda notte, quando i repubblicani hanno ripreso il treno per ritornare a Belfast.

Violenta scossa di terremoto

sul litorale di S. Francisco

SAN FRANCISCO, 26. — Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita ieri lungo tutto il litorale del Pacifico, dall'Oregon al Nuovo Messico. I sismologi hanno detto che è stata la scossa più violenta che sia stata registrata negli ultimi trentatrè anni; ciò nondimeno i danni sono stati limitatissimi: qualche casa lesionata in una località 100 chilometri circa a sud di San Francisco, rovesciamento di mobili nell'interno di alcune case, e arresto di tutti gli orologi nella città di San Diego.

Nessun trattato concluso da Gafencu

nel suo viaggio ad Atene ed Ankara

BUCAREST, 26. — *L'Agenzia Rador è autorizzata a smentire tutte le voci relative alla conclusione di nuovi accordi politici o militari durante il viaggio di Gafencu ad Ankara e ad Atene. Lo scopo ed i risultati delle due visite ufficiali che Gafencu ha fatto nelle due capitali amiche dichiara la Rador, sono stati completamente chiariti nella dichiarazione e nei comunicati diramati alla stampa.*

Il Maresciallo Badoglio

visita Coriza ed Argirocastro

CORIZA, 26 — Il maresciallo Badoglio è qui giunto accompagnato dai generali Guzzoni e Ranza, è stato ricevuto dal vice console, dalle autorità militari e politiche e da numerosa folla, che ha salutato il Duca di Addis Abeba con acclamazioni al Re Imperatore e al Duce. Il Maresciallo ha passato in rivista le truppe del presidio militare, ha ricevuto nella sede del municipio le autorità locali e dopo una visita ai dintorni della città, ha proseguito in volo per Argirocastro.

Le visite di Rossoni nell'Alto Adige

BOLZANO, 26. — Il Ministro dell'agricoltura e foreste S.E. Rossoni ha concluso la sua visita ai più importanti consorzi e stabilimenti e aziende agrarie della zona, visitando quelli della valle dell'Adige e quelli dell'ubertosa plaga di Oltradige. Accompagnato da autorità e gerarchie, da tecnici e dirigenti agricoli, il Ministro si è recato a Laives, Ora, Caldaro, Appiano e successivamente a Perlano e Merano, dove si è reso conto della salda efficienza agricola della zona, dello sviluppo, dell'attrezzatura e dei perfezionamenti raggiunti. I rurali atesini hanno accolto anche oggi il Ministro con manifestazioni di omaggio e di gratitudine al Regime, il quale sorregge efficacemente i loro sforzi. Dal canto suo il Ministro non ha mancato di rivolgere loro parole di plauso, di riconoscimento e di incoraggiamento. S. E. Rossoni, che durante la sua visita oltre che dello sviluppo dell'agricoltura atesina ha potuto rendersi conto dei problemi che vi sono connessi e delle aspirazioni degli agricoltori, ossequiato da autorità e gerarchie ha lasciato Bolzano nelle prime ore del pomeriggio.

Il Ministro dell'agricoltura e foreste ha ispezionato ad Ora di Trento l'azienda di proprietà dell'Ente per la rinascita agraria delle Venezie, che abbraccia una estensione di 51 ettari interessandosi sulle condizioni degli agricoltori e sui risultati della produttività dell'azienda. S. E. Rossoni ha quindi proseguito per le sue visite nella provincia di Bolzano.

Le improvvise ispezioni di gerarchi a 10 federazioni

ROMA, 26. — Secondo quanto disposto dal Segretario del Partito nella giornata di sabato 24 giugno, sono state effettuate, da parte dei vice Segretari e di Ispettori del P.N.F., ispezioni senza preavviso alle sedi delle seguenti federazioni dei Fasci di combattimento e alle attività svolte per il « Sabato fascista » in alcuni Fasci delle stesse provincie: Como, Serena; Pavia, Gardini; Mantova, Mezzasoma; Ferrara, Suppiej; Enna, Bellini; Aquila, Bonfiglio; Siena, Bottari; Pesaro, Ginnasi; Belluno, Rossi; Campobasso, Schiassi.

Una somma del Duce ad Alessandria

suddivisa tra famiglie numerose

ALESSANDRIA, 26 — Con grande solennità, presenti le massime autorità e gerarchie, le camicie nere ed una folla di popolo, al teatro Marini, fra vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero, sono state distribuite le 250 mila lire destinate dal Duce, in occasione della sua recente visita, alle famiglie numerose della città e della provincia. Sono state così premiate 167 famiglie nel capoluogo e 558 nel resto della provincia. Hanno parlato il prefetto, suscitando vivo entusiasmo ed altissime invocazioni al Duce e il delegato provinciale delle famiglie numerose. Analoghe cerimonie si sono svolte nella provincia.

VARIETÀ FEMMINILI

Al mare! Al mare!

Finalmente, il caldo c'è. Respirano di sollievo tutte e tutti gli innamorati del mare, abbiamo sette anni o ne abbiano cinquanta.

Cinquanta? Ma si; stupite? I cinquant'anni sono assai apprezzati sulla spiaggia specie se hanno saputo conservare la linea. E poichè quest'anno la moda non è più feroce come quando imponeva magari il colpo di sole a patto di ottenere la cottura a punto della pelle, vedrete che si affermerà.

Come? — dite voi — non è più di moda abbrustolirsi? No, cara. La moda è un tutto unico con manifestazioni interdipendenti: il trionfo del cappello femminile innalzato cioè guarnito di fiori e capricciosamente composto dei colori tenui nei vestiti, dei davanti e dei risvolti bianchi, fragili, lievi, esige una carnagione chiara, luminosa, trasparente: latte e rosa, se possibile.

A questo tipo di carnagione il mare, l'aria salina, il gran sole sono nemici. Esporrete dunque il meno nudo possibile, con grande vantaggio della decenza, del pudore, dell'estetica, della salute. La preoccupazione per la carnagione giunge al segno, quest'anno da risuscitare l'ombrello.

Il cappello rientra nelle stesse ragioni di preoccupazione. Si chiude sempre la zazzaretta nella cuffia di caucciù, ma sulla spiaggia si leva la piccola cuffia e la si sostituisce con il cappello a testa ampia che garantisce il bel colore di pesca alle spalle e al collo.

Dunque, per ragioni di logica, la moda dovrebbe decretare la fine del prendi-sole. In realtà se ne vedono ancora molti, anzi, questo genere di costume resta ancora il fondamento per il bagno se non che, appena uscito dall'acqua, si affretta a completarsi di un palmo di telo tagliata in forma che, allacciato davanti diventa gonnellino, e di un brevissimo bolero che sale a proteggere le braccia.

Ma la spiaggia vede veramente dei graziosissimi vestiti quest'anno: colori vivacissimi, stoffe lievi, forme armoniose che creano intorno alla donna una vaporosità che ne accresce la seduzione.

I sandali rappresentano una gran parte dell'eleganza da spiaggia: alcuni sono, s'intende, a forma di zoccolo; ma altri sono ancora tagliati alla maniera antica: sandali autentici, che danno all'incedere della donna una grazia tutta particolare.

Per la sera, trionfa il pizzo. Vestiti di merletto bianco, nero, colorati confezionati come tessuto, posati a giorno sopra un fondo chiaro sempre dove il roseo prevale. Questi vestiti sono eleganti e freschi, facili a portarsi, adatti per tutte le circostanze mondane. Quelli bianchi e neri accettano volentieri la nota viva di un nastro che diventa cintura o nodo posato qua o là.

Insieme al merletto, vedremo molto l'organdis e la mussola di seta portate col sussidio di una di quelle pelliccie d'estate che rappresentano lo "chic" supremo. E vedremo i brevi bolero piume di struzzo, più leggeri certo delle volpi e più delicati come cornice di una bellezza femminile. Senza contare che la piuma accetta qualunque colorazione il che le dà un'importanza enorme sulla pelliccia. Ma qui siamo nel regno del lusso autentico. Per chi deve accontentarsi dell'eleganza ragionevole, ricordiamo che una bella sciarpa di pizzo può sostituire benissimo la breve cappa per le brezze serotine della spiaggia.

Sagoma 1939

La sagoma in voga, razionale, giovane graziosa — esige il sostegno invisibile ma presente di una guaina o d'una cintura e di un reggipetto. Quest'ultimo indumento è indispensabile — purtroppo — per chi avendolo adottato quando forse non ne aveva bisogno, ha contribuito all'indebolimento della muscolatura del busto in genere e dei pettorali in ispecie. Ora che il danno è fatto...

Ma se avete delle figliole ben costruite e dalla muscolatura salda, proibite loro qualsiasi sostegno all'infuori della cintura indispensabile, quella per contenere la parete addominale che tende sempre a espandersi e, soprattutto, per proteggere i reni. La cintura, se siete ben fatta, basta ad assicurarvi quella vita sottile, quel busto ben sviluppato e quei fianchi snelli che sono nelle esigenze della moda d'oggi. Raramente la siluetta femminile è stata razionale come ora speriamo duri. Tutto è al giusto posto voluto dalla natura: fianchi vita, petto, spalle.

Certo, l'abitudine della ginnastica e degli sport ha contribuito moltissimo a questo risultato. Quest'anno poi, dobbiamo ringraziare la moda di aver soppresso l'abbronzatura che era diventata obbligatoria per la carnagione durante la stagione estiva. La parola d'ordine essendo: femminilità, la pelle è ridiventata di rose e gigli, di perla e nube rosata, come i Poeti l'avevano cantata per secoli.

Per raggiungere il risultato nuovo occorre una cura a fondo della carnagione. La stagione è propizia. Il cetriolo vi offre la sua acqua preziosa davvero per la pelle: fattatevi una compressa e teneteia sul viso, la sera, almeno per mezz'ora, s'intende, dopo che vi sarete accuratamente lavate. La mattina, sempre dopo la solita toeletta, una seconda applicazione evitando di asciugarvi quando vi sarete tolta la compressa. Procedete poi al leggero artificio estivo che esclude qualsiasi crema e ammette soltanto — ove non osiate l'acqua di cetriolo — qualche lozione a base di benzoino.

Anche il rosso va usato con grande leggerezza e, per chiarire la pelle, non nei toni scuri ma in quelli rosa thea. Così per le labbra. Niente dev'essere molto sottolineato in un visetto truccato, oggi; ricordare che se la carnagione ritorna chiara, il rosso deve cedere il posto all'incarnato per restare nella proporzione. D'altronde, il trucco violento è tanto in decadenza che persino per la sera, i maggiori Istituti di bellezza hanno diminuito di due toni i colori dei loro prodotti. Ricordarsene se non si vuol venir tacciate di grossolanità.

Tutte le vostre cure, amiche, saranno dunque rivolte a restituire l'aspetto « naturale » al viso, alla bocca, agli occhi.

A questo proposito, niente bistro per le ciglia e per gli occhi d'estate; lo sostituirete toccando leggermente le ciglia con olio di mandorle per renderle brillanti.

Piccola posta

OLGA. — Il tuo fidanzato è irragionevole. Non si può imporre a una signorina, soltanto perchè l'amiamo, di non osservare più le norme di buona creanza. E, fra queste, c'è che quando qualcuno ci saluta si risponde. Ma lui ne è persuaso più di me. Soltanto, ama atteggiarsi ad Otello, per darti l'illusione di un amore folle.

PAOLA. — Come tutte le donne, anche tu prendi per oro colato i consigli dei fabbricanti di busti e ritieni davvero che sia necessario portare il reggipetto per sostenere il seno mentre il disturbo che tu lamenti è proprio dovuto all'uso del reggipetto che ha atrofizzato i muscoli pettorali i quali avevano ricevuto da natura il compito di sostenere i seni. Se tu avessi il coraggio di abolire il reggipetto e di tonificare i muscoli pettorali con un appropriato massaggio e qualche applicazione fredda (non esagerando, però, perchè la parte è delicatissima e l'abuso di docce fredde può recar gravi complicanze) fatte con una compressa lasciata in posto non più di dieci minuti mattina e sera, in pochi mesi avresti il risultato che ricerchi. Quanto ai capelli bianchi, non hai forse abusato di lavacri in modo d'aver tolto loro il grasso che garantisce anche il colore. Comunque, va bene la spazzola e anche un poco la percussione del cuoio capelluto per richiamarvi il sangue; ma non strapparli perchè per uno tolto ne nascono due; non esagerare nemmeno con l'acqua fredda. Piuttosto, due volte per settimana, la sera, frizionala con la punta delle dita bagnate in resorcina e olio di ricino a parti uguali: grammi tre e tre.

VERITA'. — Hai ragione di pensare che la madre ti sarà molto grata e ti amerà anche dippiù. Nulla, infatti, di più commovente di un galantuomo che sposando una giovane vedova diventa un padre affettuoso per il suo piccolo bimbo. Ne ho conosciuta qualcuna di queste vedove che in un secondo matrimonio avevano trovato un vero padre per il loro piccolo orfano: erano le più innamorate e le più devote delle mogli.

VIOLETTA

LUNEDI' 26 GIUGNO XVII

GAZZETTA SPORTIVA

LA COPPA EUROPA

Il Bologna si classifica per il secondo turno

mentre l'Ambrosiana viene eliminata dall'Ujpest

Udinese, Brescia, Molinella e Catania promosse in Serie B

Bologna-Venus 5-0 (1-0)

BOLOGNA, 26. — La squadra rosso-bleu si è presa ieri sull'undici romeno una netta vittoria, la quale ha il sapore di una rivincita clamorosa dopo il discusso risultato della partita di andata. Il Bologna ha così superato agevolmente il suo primo turno della Coppa Europa, preparandosi a sostenere con pari bravura i futuri difficili confronti.

Il Venus è apparso una compagine dotata di buona velocità e di spirito agonistico, ma tecnicamente è rimasta molto al disotto dell'avversaria. Discreta la difesa, volonterosa la mediana, pressochè nulla la prima linea.

Essa dopo un primo tempo chiusosi in svantaggio di una rete, non ha saputo nella ripresa opporre una valida resistenza alla travolgente offensiva dei campioni d'Italia, i quali sfoggiando un gioco di alta classe hanno infilato altri quattro palloni nella rete giallo rossa, aggiudicandosi una vittoria netta ed indiscussa. Al Venus non vale alcuna attenuante perchè la squadra può considerarsi come un'unità di modesti mezzi.

Il Bologna si è portato all'attacco dopo aver frustrato lo scatto iniziale degli ospiti che al 1.o avevano beneficiato di un calcio d'angolo. Al 7.o è toccato al Venus di salvarsi in angolo. All'11.o Maini, ben servito da Andreolo, ha calciato alto sopra la traversa sciupando una facile occasione. I romeni si sono in seguito difesi con energia, mentre i loro tentativi di contrattacco sono stati facilmente infranti dalla difesa rosso-bleu. Al 20.o a coronamento di un nuovo spunto offensivo, Sansone, su passaggio di Maini, ha marcato il primo punto per il Bologna. I campioni d'Italia hanno poi tenuto il comando con autorità, beneficiando al 37.o di un rigore che battuto debolmente da Reguzzoni è stato parato dal guardiano giallo-rosso.

La ripresa ha registrato un secondo punto di Maini al primo, il che ha disorientato definitivamente il Venus. Il Bologna ha usufruito di altri tre angoli ed al 23.o Maini su passaggio di Sansone ha segnato il terzo punto. I romeni in stretta difesa hanno cercato di mantenere la sconfitta in limiti onorevoli, ma non hanno potuto impedire che Reguzzoni al 38.o e 43.o realizzasse altre due reti portando a cinque punti il bottino.

Ujpest-Ambrosiana 3-1 (1-0)

BUDAPEST, 26. — Una serie di disavventuture ha portato alla sconfitta dell'Ambrosiana nella partita di ritorno del primo turno della Coppa Europa, Giuoco duro da parte dei magiari, che hanno costretto a far abbandonare il campo a Setti, Locatelli e Campatelli; un pubblico ostile, sebbene gli italiani abbiano giocato cavallerescamente; infine le decisioni dell'arbitro, il quale ha perfino concesso un punto agli ungheresi su un loro pallone rimbalzato in campo dopo aver picchiato sulla traversa. Così menomati, gli italiani si sono difesi nella lotta impari. In complesso però partita mediocre anche per gli ospitanti. Per la cronaca, i punti sono stati segnati nel primo tempo al 5.o dalla mezz'ala sinistra Szengeller e nella ripresa al 30.o da Szalay, al 36.o da Ferrasi per l'Ambrosiana e da Wincze al 43.o per l'Ujpest.

La nuova Presidenza dell'A. F. C. Vicenza

VICENZA, 26. — Sembra ormai certo che il vecchio «Vicenza» abbia trovato i suoi nuovi capi. La notizia non ha carattere ufficiale anche perchè si attende il benestare delle superiori gerarchie sportive. Ad ogni modo si ha ragione di ritenere che le nostre informazioni siano esatte.

Il Segretario federale, avente a cuore le sorti della gloriosa associazione bianco rossa, avrebbe chiamato al timone dell'A. F. C. Vicenza, il cav. Nino Ventura, vice comandante federale della Gil, il quale avrebbe al suo fianco, quale segretario, un vecchio sportivo: il rag. Daniele Zambotto e quali consiglieri tecnici Gino Gastaldon ed Eraldo Bedendo. Quest'ultimo assolverebbe anche il ruolo di allenatore.

I trasferimenti dei vicentini Todescan e Pozzo

VICENZA, 26. — Anche per la mezz'ala Luigi Todescan la strada è aperta. Il piccolo quanto insidioso attaccante vicentino, che nella scorsa stagione militò nelle file dell'Arsa, ha in questi giorni concluso le trattative con la Ponziana di Trieste.

Lasciato libero dalla squadra dei minatori, dato che egli sta prestando il servizio militare nella città di S. Giusto, ha potuto così svolgere alcune dimostrazioni sul campo ponziano con viva soddisfazione dei tecnici e i dirigenti della società triestina, i quali non hanno esitato ad ingaggiarlo per la stagione 1939-40.

Pure a Trieste — con la Triestina — stanno svolgendosi le trattative per l'ingaggio del mediano Pozzo che la scorsa settimana sembrava potesse essere acquistato dall'Udinese.

Savona - Udinese 0-0

SAVONA, 26. — Quella che ieri, sul campo di corso Ricci, abbiamo visto lottare contro la bella squadra dell'Udinese, non era certo la compagine savonese che abbiamo conosciuto nelle precedenti partite di finale e che esaltammo nelle cronache che abbiamo pubblicate, e non solo perchè la sua omogeneità era rotta dall'assenza del volonteroso Caviglia — che risente ancora degli incidenti di Reggio e di Brescia —, la squadra savonese ci ha impressionato meno che nelle giornate precedenti.

Abbiamo avuto l'impressione che la squadra si muovesse con minore autorità, con minore sicurezza e con molto maggior disordine, perchè di spirito meno ardente e ardimentoso. Riteniamo infatti che le disgrazie di tutti i generi, e spesso non dovute solo al destino che l'hanno colpita, che le avversità che ritiene di aver dovuto ingiustamente subire, abbiano profondamente influito sul rendimento della squadra di Levratto, riducendone l'efficienza e la potenza. I suoi uomini si sono prodigati con generosità e pur dovendo riconoscere che un suo successo sarebbe stato pienamente meritato, francamente dobbiamo ammettere che il pareggio l'Udinese non l'ha rubato. Il Savona non ha saputo prima di tutto dare l'ordine, che pur dimostrò di avere, alle sue azioni continue, ma impetuose, ma farraginose, condotte dai suoi uomini con il cuore in gola, come se fossero preoccupati di segnare subito, al più presto possibile, invece di aspettare, o di cercare, o di creare il momento più propizio. Poi ha avuto qualcuno dei suoi uomini che spesso abbiamo citati come gli assi della squadra in cattiva giornata: Sandroni, Nervi, Morbio ieri erano molto giù di corda, hanno accusato con troppa evidenza di non essere tranquilli e sereni come altra volta, e di soffrire troppo il caldo. Nella linea d'attacco la mancanza del costruttore Caviglia si è fatta sentire, perchè la catapulta Calcagno, pur impegnando sempre a fondo il trio difensivo dell'Udinese, era troppo solo per creare l'irrimediabile. Poi il Savona è stato sfortunato, perchè gli è stato annullato uno di quei punti che in tutte le altre occasioni, in tutte le altre partite sono decretati per validissimi: infatti Gremese, eccellente in ogni altro episodio, tentando la parata sul calcio di punizione da 25 metri, non ha potuto trattenere la palla che, sfuggitagli di mano, è stata lanciata in rete prima, nettamente prima che egli fosse urtato da Calcagno e da Ricci. Infine il Savona ha trovato una squadra che sa il fatto suo, che non ha mai perduto il controllo dei propri nervi e del proprio e l altrui giuoco, una squadra solida e intelligente che ha puntato al risultato bianco, ma che ha lasciato all'estro e alla velocità di qualcuno dei suoi migliori la possibilità del colpo mancino: Sdraulig, ad esempio, ha fatto trattenere e più di una volta il respiro ai tifosi savonesi.

L'Udinese è una buona squadra davvero, e simpatica, perchè disciplinata e corretta; chè, pur subendo quasi sempre l'iniziativa savonese, ha saputo approfittare del disordine nelle file dell'attacco dei locali, per infrangere e buttare lontano ogni assedio; ha poi un portiere al quale bisogna fare tanto di cappello. E' arrivato in modo magistrale e sicuro su due palloni che avevano tutto per essere reti certe, avevano anche già l'urlo della folla. Una bella squadra dunque, che merita la promozione nella categoria superiore, nella quale farà indubbiamente buona figura, se manterrà nelle sue file gli uomini che abbiamo già citati. Invece... già fin da oggi si dice che Sdraulig andrà nella prossima stagione a potenziare la squadra bolognese. Ma queste sono cose che pel momento non c'interessano.

Ha arbitrato Salvadori di Roma, eccellente. Il Savona, ch'è in maglia verde, sceglie il campo in favore di vento. I primi istanti sono dei liguri, che s'impossessano subito della palla e Calcagno sfiora la traversa con un forte tiro. Un altro tiro di Argenti. Al 3', primo calcio d'angolo contro l'Udinese, punizione che è subito ribattuta dall'altro lato della porta di Gremese. Origone è chiamato al 5' al primo e non difficile suo intervento. Il Savona ha in mano il giuoco e la difesa avversaria ha molto più lavoro della ligure, la cui squadra, pur dominando, non dà, come abbiamo detto, l'impressione di ardente irresistibilità che ci ha fornito altre volte. Il giuoco dell'attacco savonese, bello e chiaro a mezzo campo, perde bellezza e ordine via via che si avvicina a Gremese, cosicchè i terzini di Udine si difendono con una certa facilità. Il cannoniere della giornata è Ricci, che compie tuttavia un buon primo tempo, per calare sensibilmente nella ripresa; ma spara da troppo lontano, e se anche i suoi bolidi sono secchi e precisi, non riescono certo a sorprendere un custode vigile e pronto come quello avversario.

All'8' un altro angolo contro l'Udinese è provocato da Vanara. Sdraulig compie qualche bella sgroppata, perchè non è guardato da Sandroni con quell'attenzione e precisione che bisognerebbe. Su una di queste sgroppate, la situazione è salvata da Argenti, che si è spostato molto al centro. Vanara, dopo una bella serie di finte, porge a Ricci che spara e manda fuori per poco. Bianchi al 13' dà un bel pallone a Faini, che impegna Origone. Un minuto dopo Calcagno è atterrato fallosamente nei pressi dell'area di rigore udinese. Ricci al 16' con una potentissima sventola in corsa colpisce lo spigolo del montante a destra di Gremese, quasi all'attacco con la traversa. Un minuto dopo, su centro di Allegri, il terzino Venier manda in angolo. Al 19' Sdraulig manca una facile occasione, fornitagli da una felicissima apertura di Zorzi. Un altro serie pericolo per il Savona si ha al 22', quando, su rimessa in linea laterale, Zorzi riesce ad infiltrarsi fra Testa e Moribo, venendo a trovarsi solo davanti ad Origone; ma il tiro, mal centrato e debole, va a finire fuori. E' stata una magnifica occasione sciupata per troppa precipitazione. Al 23' un bellissimo intervento di Gremese sventa un'azione volante dei savonesi, conclusa da un centro preciso di Levratto. Ancora due belle parate del portiere udinese, una delle quali in presa alta a fil di palo, ch'è applaudita calorosamente.

Al 27. un'altra difficile parata di Gremese con un tuffo, su tiro di Calcagno, due fuori giuoco di Barbot. Al 31. da un veloce attacco manovrato da Sdraulig e Tabanelli, per poco non esce il fattaccio. Sandroni, nel tentare di respingere, rovescia sulla sua porta e obbliga Origone ad una difficile parata a terra. Poi è ancora Ricci che rovescia il fronte e crea una lunga mischia in area udinese. Al 40' è ancora Barbot che dà del lavoro a Origone. Nel finale del tempo Sandroni, inspiegabilmente emozionato, manca il pallone e dà modo a Sdraulig di tirare due volte consecutive su Origone, che la prima volta respinge di fortuna e la seconda devia mandando in angolo. L'Udinese negli ultimi dieci minuti del primo tempo ha compiuto un eccellente serrate.

Nel secondo tempo è il Savona che giuoca contro vento, che intanto è aumentato sensibilmente, e comincia con Calcagno all'ala sinistra e Levratto al centro. Un tiro di Allegri e subito dopo uno di Zorzi, entrambi fuori bersaglio. Al 5' il fallo che manda che il pallone nella rete udinese, punto che l arbitro non tiene per valido. Presto l'Udinese, che intravede la possibilità del risultato pari, fa arretrare le due mezze ali e lascia all'attacco solamente i due estremi e il centro. Di quest'allineamento approfittano ancora i savonesi per stringere d'assedio il campo avversario; ma il giuoco non migliora per niente; anzi ora il disordine delle maglie verdi è diventato marasma, anche quando Levratto e Calcagno riprendono i loro posti. Al 16' una parata prodigio di Gremese su un pallone lanciato di testa da Alfieri; due fallacci contro l'Udinese non hanno esito; un angolo contro il Savona è provocato da Sdraulig; un bel tiro e una bella bloccata del portiere friulano. Subito dopo è ancora Sdraulig che impegna Origone su personale sua incursione. In questo momento è veramente ammirevole il giuoco di Argenti, che si prodiga generosamente. Un altro angolo contro l'Udinese e al 31' e 32' ancora due angoli a favore dei locali.

Gli udinesi si difendono accanitamente, ma con grande efficacia e l'andamento della partita non muta, come non muta il risultato. Però negli ultimi minuti un brivido scorre nel pubblico: è ancora Sdraulig che minaccia con un altro magnifico pallone. Cavallerescamente il pubblico applaude le due squadre.

UDINESE: Gremese, Ciroi, Venier, Bianchi, Gallo, Miani, Barbot, Faini, Zorzi, Tabanelli, Sdraulig.

SAVONA: Origone, Testa, Morbio, Sandroni, Nervi, Argenti, Allegri, Vanara, Calcagno, Ricci, Levratto.

G. B. Vagge

Bravi bianco-neri!

L'Udinese ha pienamente raggiunto il suo programma ed ha colto il giusto premio; la promozione alla divisione dei Cadetti. Promozione che premia gli appassionati dirigenti, il bravo allenatore, i volitivi, abili giocatori e anche la folla dei sostenitori. Il pubblico udinese, il cui attaccamento ai bianco-neri non è mai venuto meno, è stato vicino ed ha sorretto sempre la "sua" squadra nell'avversa e nella buona sorte. Promozione che premia la squadra che nel girone A era stata fin dall'inizio l'incontrastata, assoluta dominatrice, che ha conosciuto due sole volte la sconfitta, una volta per uno di quei colpi mancini inaspettati non rari nel calcio, in casa propria, al Polisportivo Moretti, contro una squadra tutt'altro che temibile, ed una seconda volta in campo esterno, quando oramai con il primato nel girone, largamente assicurato, i bianco-neri si preoccupavano di conservare le forze per la disputa delle finali, dove la squadra doveva badare a non demolire con qualche mossa falsa il bel castello costruito durante il campionato.

E difatti la disputa del girone finale si è rivelata forse più difficile di quanto si riteneva; sono state prove ardue per gli udinesi, i quali non si sono mai scoraggiati ed i dirigenti hanno vigilato con le cure più amorevoli la squadra, specie quando la durezza e la fatica minacciavano che tutto andasse perduto.

Ma come i dirigenti e gli sportivi udinesi hanno avuto fiducia dei loro ragazzi, questi hanno dato le prove più tangibili del loro valore. Hanno invertito domenica scorsa un pronostico ad essi sfavorevole ed hanno saputo non perdere ieri a Savona. Bravi ragazzi udinesi! Siete ben degni di occupare fra i Cadetti il posto lasciato vacante dal Venezia. Completate ed illuminate i successi di quest'anno del calcio veneto, vivaio inesauribile e palestra apprezzata di campioni.

Gli sportivi di tutto il Veneto vi salutano cameratescamente e specialmente quelli di Padova e di Verona che attendono con impazienza di rivedervi all'opera nel venturo campionato.

s.

GIOVANI FASCISTI

Brescia - Teremo

ROMA, 26. — Allo stadio del Partito, presente una numerosa folla, ha avuto luogo la [illegible] del campionato nazionale di calcio per giovani fascisti La squadra dei giovani fascisti di Brescia ha battuto quella dei giovani fascisti di Teramo per 3 a 1 vincendo così il campionato nazionale. I vincitori sono stati premiati dal vice comandante generale della Gil, Suppiej.

RAGAZZI - SEMIFINALE

Padova-Treviso 0-0

PADOVA, 26 — I piccoli del Treviso hanno reso pan per focaccia ai colleghi patavini, poichè costretti alla divisione dei punti nella precedente partita, sono riusciti a impattare in un incontro veloce, caratterizzato da un certo equilibrio. E' pur vero che i bianco-rossi hanno, in più di una occasione, mancato nello spunto finale ed hanno segnato in qualche fase una certo prevalenza, ma gli ospiti si sono difesi con lena e accortezza tanto da non demeritare l'affermazione che rende necessario un nuovo incontro per decidere il primato. Arbitro Piva.

Vicenza-Verona 5-0 (2-0)

VICENZA, 26. — Il secondo incontro fra «ragazzi» veronesi e vicentini si è risolto nel modo previsto alla vigilia e cioè con la vittoria nettissima dei locali che domenica scorsa a Verona piegavano per un punto fortunoso dopo aver dominato per tutta la partita i bleu del Verona. Però la vittoria stavolta è stata netta ed indiscussa. La fisionomia è stata forse quella di sette giorni prima e cioè continua prevalenza dei bianchi vicentini, ma lo scarto dei punti è stato accentuato. Il primo tempo si era chiuso per due punti a zero segnati al 9.o da Galla che aveva raccolto un calcio d'angolo battuto da Tescari e dal combattivo Carrara al 20.o a conclusione di una bella azione. Nella ripresa la superiorità si accentuava.

Dopo un nuovo calcio d'angolo a favore dei locali, nutto, al 2.o Tescari calciava una punizione; Carraro ostacolava il portiene e permetteva a Galla di segnare con una certa facilità. Il quarto punto si verificava all'8.o. Una intricata azione sotto la rete di Amighetti si concludeva con un goal di arbieri. Infine al 24.o Cesaro mandava il pallone a colpire il palo destro e quindi schizzava in rete.

VERONA: Amighetti, Carton, Biasi, Cacciavillani, Mascassoni, Contieri, Montecchio, Tratter, Cecchetti, Marchi e Maraia.

VICENAZ: Bisoon, Zaccaria, Giacomello II, Faccioli, Parolin, Rambaldelli, Tescari, Cesaro, Carraro, Barbieri, Galla.

Arbitro: Minozzi.

FINALI PROPAGANDA

Padova-Bassano 4-0 (1-0)

PADOVA, 26 — Largamente battuti nella partita di andata a Bassano, gli ospiti hanno cercato, con una condotta di gara coraggiosa, di contenere l'inevitabile sconfitta in limiti onorevoli. Il Padova dal canto suo è sceso in campo piuttosto svogliato, per la sicurezza matematica di superare la prova, e perciò i bianco-rossi non hanno forzato nel primo tempo. Al 35' però scaturiva il primo punto padovano ad opera di Coppola. Verso la metà della ripresa il Padova si scuoteva e stroncava definitivamente ogni velleità dei rivali, segnando altre tre reti, con Maran e infine con Grassetto due). Arbitro Migliorini.

Gil Rovigo-Verona 2-1 (0-0)

ROVIGO, 26. — Sul terreno di giuoco della Comunale si è svolto l'incontro di ritorno fra le rappresentative della Gil di Rovigo e la squadra allievi del Verona

Il primo tempo si è chiuso con nulla di fatto, mentre nella ripresa è Schiesari del Rovigo che inizia la segnatura al 10.o seguita da Dall'Ara, pure del Rovigo, al 18.o. Al 36.o Perosi segna il punto per il Verona.

GIL Rovigo: De Bonis, Munaro, Vignaga, Brancaleon, Ragazzoni, Carpanese, Bras, Ceriani, Brigo, Schiesari, Perin.

Verona: Franchini, Faiani, Trentini, Nicolato, Mascalzoni, Fenzi, Sammadossi, Brescola, Perosi, Polita, Sandrini.

FINALE COPPA VENETO

Verona B-Venezia B 3-0 (1-0)

VERONA, 26 — I bleu gialli veronesi non hanno faticato eccessivamente a piegare gli avversadi nero verdi ed il bottino raccolto alla fine della partita avrebbe potuto essere anche ben maggiore solo che gli avanti veronesi non avessero peccato di indecisione una volta giunti in area di porta avversaria.

Il Verona è stato superiore territorialmente ma come gioco ci sono piaciuti maggiormente i veneziani per le loro azioni volanti e spinte in profondità. Non è mancato loro qualche colpo sfortunato e per il resto ha pensato Micheloni, bisogna però anche mettere in rilievo che non sono riusciti a mettere a segno un rigore, quando il punteggio era sul 2 a 0.

Del Verona solido il trio estremo con Micheloni, Ferrari e Godi, intraprendente Barbi e buono il settore destro con Bellesini e Conti. Del Venezia ci ha fatto ottima impressione Famea, pugnace e resistente, buone le ali in special modo Chiesa mentre al centro la linea attaccante è apparsa stasata.

Il Verona segna il primo punto al 19' con Barbi che ha avuto il passaggio da Conti, il Verona preme, pur disordinatamente, e beneficia di due calci d'angolo al 23' ed al 35', poi Micheloni deve salvare al 37' un forte tiro di Zavatti, poi e ancora il portiere veronese che salva con pronto intervento un'altra pericolosa situazione e blocca successivamente una punizione calciata dal limite. Al 40' un terzo angolo è battuto contro il Venezia che poi impegna con un violentissimo tiro di Zavatti il portiere veronese.

Nella ripresa azioni a metà campo e poi un tiro di Formenton è respinto dal paletto, al 12' due minuti dopo Barbi segna il secondo punto per il Verona, due calci d'angolo contro i nero verdi al 24 ed al 29 ed al 38' il Venezia beneficia di un calcio di rigore su fallo di Zamperini Formenton tira ma il pallone è respinto dal palletto e poi bloccato da Micheloni. Ad un minuto dalla fine una discesa di Dalfin, Barbi dà modo a Conti di segnare ili terzo punto.

VERONA II: Micheloni, Ferrari, Godi, Bellesini, Molar, Zamperini, Conti, Facci, Barbi, Romanini, Dalfin — VENEZIA II: Fioravanti, Boretto, Stivanello, Linzi, Famea, Andrich, Della Pupa, Formenton, Salvadori, Zavatti, Chiese. ARBITRO: Zambotto.

COPPA VENEZIA GIULIA

Pordenone-Crda 2-0

Si era visto dalle prime battute di gioco come i friulani avessero ricevuto l'ordine preciso di non farsi raggiungere nel due a zero positivo ottenuto in casa o comunque non farsi oltrepassare di una rete di scarto. Ma tutto questo conta poco. Chi ha guastato e falsato l'andamento dell'incontro — senza che i pordenonesi ci entrassero per niente — è stato l'arbitro che altre volte ha diretto bene incontri anche difficili. Ma, evidentemente, ieri, ha incontrato la più nera giornata della sua carriera arbitrale. Sta difatto che la compagine molfalconese, che dai primi tempi di gioco impostati aveva manifestato brillanti intenzioni, è stata invece danneggiata dall'operato dell'arbitro. E anche i friulani conobbero ingiuste posizioni.

L'arbitro non fischiò la bellezza di cinque evidenti rigori di cui avrebbero dovuto fruire i locali, mentre con leggerezza concesse agli ospiti il rigore col quale segnarono il loro primo punto al 21' del primo tempo, nel corso del quale i monfalconesi svolsero un brillante gioco d'attacco, sempre padroni in campo. E, in seguito alle proteste monfalconesi, l'episodio del rigore fu completato dalla espulsione del monfalconese Lui.

Nella ripresa il gioco si fece ancora più arroventato. L'arbitro aveva ormai perduto ogni controllo della partita. I pordenonesi tiravano gagliardamente a chiudere senza farsi battere la rete. Al 15', mentre tutta la squadra monfalconese era protesa all'attacco che durava da un pezzo, Leni, che si trovava a metà campo solo, fuggiva e piombando sulla rete di Benussi segnava facilmente. Tre minuti dopo, sotto la rete friulana si creava una furiosa mischia, il pallone veniva respinto da un difensore, con le mani. L'arbitro non rilevava. Proteste monfalconesi. Espulsione di Miccoli e inspiegabile abbandono del campo da parte dell'arbitro, che dichiarava chiuso l'incontro.

Pordenone: Rossi, Tangerini II, Cremona; Manzon, Bortolini, Scarlatta; Gordolo, Leni, Pacar, Tangerini I, Cunn.

Crda Monfalcone: Benussi; Marchioli, Friebel, Lui, Lindersich, Quarantotto; Boletti, Benardel, Miccoli, Cravin, Sartori.

Arbitro: Cossutta.

La Coppa Marghera

La seconda giornata di questo torneo diviene veramente interessante, ha meglio delineato i valori in lizza e ciò dopo lo svolgimento e l'esito di tre accanite partite nelle quali le contendenti hanno profuso impegno massimo e le armi migliori per risolverle a loro vantaggio.

La partita del mattino che ha avuto uno svolgimento piuttosto burrascoso con un'interruzione di quasi mezz'ora, ha segnato una nettissima vittoria delle Frecce Azzurre (5-0) sull'animoso ed irreducibile S. Marco di Carpenedo. Con questo successo vistoso le maglie azzurre si portano in ottima posizione della classifica, pronte a dare l'attacco, dopo la battuta d'arresto iniziale, al primato della classifica.

Gli incontri del pomeriggio hanno segnato una nuova franca vittoria del Mestre, che ha inflitto cinque reti (subendone però due) alle Frecce Nere, squadra questa che partiva in questo torneo con molti suffragi per la vittoria finale. Il Mestre così viene a trovarsi al comando della classifica ma deve sostenere ancora l'urto delle Frecce Azzurre e ha da guardarsi attorno dalle altre rivali che aspirano a spodestarla. Il compito sarà però assai arduo per tutti!

Infine l'Intrepida ha regolato con un netto 2 a 0 i tecnici e combattivi ragazzi del Chirignago che hanno rinnovato la bella esibizione di domenica scorsa ma che hanno dovuto di nuovo cedere alla maggiore prestanza degli avversari. Eppure questi coraggiosi ragazzi meriterebbero sorte migliore in questo torneo, che ha per concorrenti squadre che hanno racimolato in qua e in là giocatori da campionato di I e II divisione e di S. P., ora in riposo per cessata attività.

Domenica prossima avremo probabilmente la risoluzione del torneo giacchè si vedrà se il Mestre potrà mantenere inviolata la casella delle sconfitte e se le Frece Azzurre, quotatissime, riusciranno a portarsi in testa alla classifica. Salvo, per queste, non torni di danno il punto perduto nella prima giornata contro un avversario che esse non reputavano temibile. Vedremo dunque il bilancio finale.

I risultati

COPPA EUROPA

(I. turno - II.a giornata)

*Bologna-Venus 5-0
*Ujpest-Ambrosiana 3-1
*Beogradsky-Slavia 3-0
*Sparta-Ferencvaros rinviato

INTERNAZIONALI

Zurigo: Svizzera-Marca Est (Vienna) 0-0
Copenaghen: Germania-Danimarca 2-0

DIVISIONE NAZIONALE C

(Girone finale A)

*Savona-Udinese 0-0
Brescia-*Reggiana 1-0

(Girone finale B)

*Macerata-Mater 2-2
*Catania-Molinella 4-2

COPPA VENETO

*Verona B-Venezia B . . 3-0

COPPA VENEZIA GIULIA

Pordenone-*Crda (sospeso) . 2-0

SEZIONE PROPAGANDA

Veneto

*Padova C-Bassano 4-0
*Rovigo-Verona C 2-1

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

*Padova-Treviso 0-0
*Vicenza-Verona 5-0

CAMPIONATO GIL

finale

Roma: Brescia-Teramo . . . 3-1

COPPE E TORNEI

Mestre

Coppa Marghera: Frecce Azzurre-San Marco 5-0; Mestre-Frecce Nere 5-2; Intrepida-Chirignago 2-0.

Padova

Coppa Veneto sportivo: Monselice-Stra 5-0; Fumei-Rizzato 3-2; Bassanello-Padova ragazzi A (rin.) 2-0.

Vicenza

Coppa Propaganda: Montebello Vicentino-Altavilla 3-2; Aurora-Olimpia 2-1.

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

Finali

*Cotonificio Veneziano-Aquila Trieste 28-27.

AMICHEVOLI

Venezia: Cotonificio-Gil Villorba 23 a 22.

Pallanuoto

DIVISIONE NAZIONALE

*Florentia-Lazio rinviato
*Milano-Napoli 2-2
*Guf Imperia-Cremona . . . 3-0

Hockey su rotelle

CAMPIONATO NAZIONALE

Pubblico Impiego-*Milano . 2-0
*Dop. Ferr. Trieste-Novara . 6-1
Monza-*Lazio 8-1

Tennis

COPPA DECENNALE

*Parioli-Verona 4-1

Tamburello

CAMPIONATO NAZIONALE

*Firenze-Trieste 19-3
Roma-*Mantova 19-12
*Milano-Savona 18-18

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A							
Brescia	6	4	0	2	11	3	8
Udinese	6	3	1	2	5	4	7
Reggiana	6	2	1	3	9	6	5
Savona	6	1	1	4	7	10	4
Girone finale B							
Molinella	6	3	1	2	10	9	7
Catania	6	3	1	2	9	8	7
Macerata	6	2	1	3	8	9	5
Mater	6	1	3	2	8	9	5

La riunione di canottaggio a Milano

Bella prova dei veneziani

MILANO, 26. — Sul campo di regate dell'idroscalo si è svolta ieri, alla presenza del Segretario del C.O.N.I. e di personalità cittadine e sportive, la manifestazione remiera internazionale organizzata dal comitato della terza zona della Federazione italiana di canottaggio. Il programma di gare era imperniato sui confronti nelle sei prove olimpioniche tra i migliori armi italiani ed i più forti di Germania. Ecco i risultati:

Quattro con timoniere: 1. Ruderclub Berlino 6. 43. 41 cent.; 2. Canottieri Adda di Lodi 6' 52" 26; 3. Canottieri Caprera Torino; 4. Canottieri Livornesi; 5. Canottieri Lario.

Due senza timoniere: 1. Ruderclub Berlino 7' 21" 64 cent.; 2. Canottieri Baldesie di Cremona 7' 32" 2 cent.; 3. Canottieri Olona Milano.

Due con timoniere: 1. Ruderverein Friesen (Berlino) 7' 50" 33 cent.; 2. Dopolavoro ferroviario di Venezia 7' 58" 46 cent.; 3. Canottieri Palermo.

Assume il comando il Dop. Ferr. di Venezia che lo mantiene fino ai 100 metri e resistendo all'offensiva dei tedeschi; poi questi, apparsi eccezionali vogatori, portavano insistentemente il loro attacco riuscendo ai 1500 metri a portarsi in testa, mentre i veneziani si scompongono leggermente sul finale terminando al secondo posto.

Quattro senza timoniere: 1. Dopolavoro Ferr. di Genova 6' 46" e 47/100; 2. Ruderriege di Essen 6' 48" 58/100; 3. Guf Milano 7'0'49"; 4. Canottieri Lario di Como.

Otto di punta con timoniere: 1. Cantieri Livornesi 6'22"32/100; 2. Ruderclub Waunsee di Berlino 6' 23"3/100; 3. Canottieri Ilva di Napoli; 4. Canottieri Milano.

Il doppio che per mancanza di armi tedeschi è stato disputato da soli armi italiani ha visto: 1. Canottieri Nettuno di Trieste in 7' 5" 70/100; 2. Canottieri Lecco 7' 15" 59/100; 3. Canottieri Esperia di Torino.

Nelle gare nazionali si sono avuti i seguenti risultati. Singolo: 1. Armida di Torino (Steinfeitner) in 7'43"31/100; 2. Canottieri Italia di Napoli 7'46"7/100; 3. Canottieri Milano.

Jole di mare a 4 vogatori (juniori): 1. Lario di Como; 2. Gil di Brescia; 3, Dopolavoro ferroviario di Milano.

Otto con timoniere (juniori): 1. Canottieri Lecco in 6'29"4/100; 2. Canottieri Varese 6'41"96/100.

IN VISTA DEI CAMPIONATI DEL MONDO

CINELLI SUPERA IN VOLATA BARTALI

E VINCE IL GIRO DELLA CAMPANIA

NAPOLI, 26. — Folla, caldo e sole in carattere partenopeo per la partenza del Giro della Campania, prima prova del campionato nazionale assoluto e prima selezione per i campionati del mondo. All'Arenaccia ove si svolgono i premilinari della corsa, migliaia di sportivi acclamano col più pittoresco entusiasmo i campioni del pedale, specie Bartali, Vicini, Valetti, Di Paco e gli altri trentacinque partenti.

Il generale Antonelli, presidente della Federazione dà il via alle nove precise e segue la corsa unitamente al commissario tecnico Alfredo Binda. Nulla di eccezionale nella prima parte del percorso se non le volate per i traguardi ove i premi sono numerosi e che vengono vinti da Servadei, Di Paco, e Vicini.

Le prime schermaglie

A Caserta, km. 26.500, si transita alle 9.44 e subito dopo Di Paco e Rimoldi fuggono. Sono tutti insieme all'inseguimento eccetto Chiappini che è staccato per foratura. Si comincia a salire verso il passo della Serra ove il gruppo si seleziona. Bartali da battaglia e stacca tutti, ma Rimoldi è sempre in testa, mentre Di Paco ha dovuto rinunciare alla corsa. Ricci, Bizzi, Mollo e Balli sono nella scia del campione d'Italia che si avvicina a Rimoldi che transita alle 12.25 in cima al colle con un netto vantaggio su Bartali e Ricci.

Valetti è in ritardo e sulla discesa verso Avellino le distanze si accordiano. Infatti ad Avellino, km. 127, Rimoldi giunge alle 12.50 con due minuti e mezzo di vantaggio sul gruppo che intanto si è ricongiunto e che è giudato da Cinelli. Siamo a metà gara.

In seguito Caffarata e Vignoli con ripetuti scatti tentanto di andarsene, ma si tratta di brevi fughe subito annullate da Bartali che riporta prontamente il gruppo sui due citati atleti. Intanto Rimoldi mantiene un'andatura sostenuta aumentando il suo vantaggio tanto che ad Avellino egli precede il plotone di ben 6'. Molti applausi accolgono il difensore dei colori dell'Oimpia, che si riornisce al Lungomare e procede tenacemente la sua fuga coraggiosa. Al sopraggiungere del gruppo la folla non lesina applausi ed incitamenti.

Si intuisce come Bartali e compagni siano decisi a risolvere la corsa in vista del più duro ostacolo della giornata: la salita di Chiunzi. Il caldo è soffocante e la fatica dei concorrenti si accentua. Bartali, Favalli, Cinelli e Guerra conducono in testa accelerando. Il mantovano è poco fortunato perchè proprio in questo momento critico è appiedato da una foratura. A breve distanza fora anche Vicini. A Maiori, km. 182, venticinque atleti sono ancora in gruppo, che gli strappi di Vietri e di Capo d'Orso non hanno avuto effetto.

Il primo attacco di Bartali

L'erta è dura e Bartali scatena un primo attacco, mentre rientra nelle file Vicini. Il primo a perdere contatto è Favalli, imitato da Magni. Fra gli altri che tengono testa agli scatti del toscano per un certo tratto notiamo Canavesi, Mara, Valetti, Generati, Mollo, Benente. Alla fine però Bartali, alla cui ruota resistono solo Cottur e Cinelli, guadagna terreno ed a 4 chilometri dalla vetta raggiunge Rimoldi che, provato dallo sforzo, aveva ceduto rapidamente. Il valoroso protagonista dell'episodio centrale della gara si accoda al terzetto, mentre Marabelli, Del Cancia Benente e Leoni rinvengono assai forte.

Mancano ancora due chilometri dal valico e Bartali si produce in un nuovo e violento scatto conseguendo un vantaggio su tutti che gli consente di superare primo la vetta. All'inizio della discesa Bizzi e Marabelli, che hanno sfilato nell'ordine, si buttano sulla scia dell'avversario, ma il campione italiano 1938 è vittima di una bucatura. A S. Lorenzo sostiamo per controllare i ritardatari.

Mentre davanti a noi sono sfilati Cinelli, Vicini, Cafferata e Del Cancia e più frazionati gli altri, rimontiamo lentamente la carovana della corsa ed incontriamo per primo Valetti attardato. Duecento metri più avanti troviamo un gruppo formato da Bizzi, Canavesi, Leoni, Crippa e Mara. Il sole è cocente di modo che il caldo è asfissiante.

Risalendo gli atleti in lizza, ecco un altro plotone formato da Ricci, Bergamaschi, Marabelli, Rimoldi e poco dopo Bartali, al quale si sono riuniti Vicini, Cafferata, Cinelli, De Cancia, Mara e Vignoli. Guerra si è ritirato. La corsa volge verso il suo epilogo. Il plotone che trovasi al comando s'ingrossa gradatamente anche perchè Bartali, che confida in un successo in volata, non ritiene di ravvivare l'andatura. Rientrano perciò molti ritardatari fra i quali anche Leoni e Bizzi.

Verso il traguardo

L'ingresso in Napoli fra una cornice di folla plaudente registra venti uomini in gruppo. L'Arenaccia è raggiunta rapidamente ed al loro apparire le migliaia di appassionati partenopei stipati in ogni ordine di posti applaudono freneticamente. S'inizia la volata che sarà piuttosto confusa. Vicini, Servadei, Mollo, Cinelli conducono nell'ordine. Leoni tenta per il primo di passare unitamente a Bergamaschi, ma non riescono nell'intento.

Intanto Bartali, Rimoldi e Cinelli che sono fra i meglio piazzati si fanno luce fra i clamori della folla e la lotta per la vittoria si localizza fra questo terzetto. Cinelli con uno scatto prolungato resiste all'attacco di Bartali, che, involontariamente, danneggia Rimoldi, e passa primo il traguardo con un vantaggio di un quarto di ruota su Bartali. I tre concorrenti si classificano perciò nell'ordine, mentre quarto si piazza Servadei seguito da Leoni, Mara, Marabelli, Bizzi, Vicini ed altri.

Ordine di arrivo: 1. Cinelli Gino, che compie il percorso di km. 268 in ore 8, 18' 4", alla media oraria di km. 32,280; 2. Bartali Gino, a mezza macchina; 3. Rimoldi Pietro, a ruota; 4. Servadei Glauco; 5. Leoni Adolfo; 6. Mara; 7. Marabelli; 8. Bizzi; 9. Vicini; 10 Simonini; 11. Cafferata; 12. Bergamaschi, tutti in gruppo; 13. Mollo a 50 metri; 14. Vignoli; 15. Balli; 16. Del Cancia; 17. Introzzi 8 21' 23"; 18. Valetti 8 26' 15", 19. Canavesi.

Il ferrarese Busan vince

la IX corsa Ettore Boato

Il Pedale Veneziano, a merito speciale del suo presidente, ha ottimamente organizzata questa nona edizione della corsa «Ettore Boato». Alle ore 14.26 il commissario della FCI cav. Aita ha dato il «via» ad un gruppo di 26 concorrenti che si diedero subito ad animare la contesa. Dopo i primi chilometri Renon parte di scatto ed in breve riesce a guadagnare 1'30" sul gruppo, ma a Lancenigo sarà riassorbito dal plotone, dal quale si sono staccati Bui Rossi e Minto. Poco dopo Paronuzzi ripete il tentativo e in breve tempo guadagna circa un km. sul suo immediato inseguitore mentre il plotone è staccato di quasi un minuto.

A Spresiano alle 15.23 Novello, Gallo, Cazzaro e Favaretto iniziano l'inseguimento dei due fuggitivi, e al bivio della Priula, Novello riesce a prendere il comando dell'inseguitori e ben presto i fuggitivi sono in vista. Qui la strada è abbondantemente inghiaiata, aumentando la fatica dei corridori che in ogni modo attaccano bravamente i falsopiani del Collalto e nei pressi di Colfosco i due grupetti si fondono.

Il resto dei concorrenti guidati da Busan all'inizio della salita del Collalto raggiungono il gruppo di testa e tutti insieme affrontano la salita. Il premio di traguardo, offerto dal cav. Aita, al culmine del Collalto è vinto da Bof.

Nella discesa il plotone si sgretola e al Ponte della Priula passa un primo gruppo: Busan, Duprè, Novello, Gallo, Veronese, Demarchi e Smanio, il quale opera un'infruttuosa sgroppata che ha per effetto il distacco di Duprè. I sei transitano solo per Spresiano alle 16.11. Smanio, poichè gli altri nicchiano, deve sacrificarsi al comando. A Visnadello transita un primo gruppo alle 16.18 un altro alle 16.19 ed un terzo un minuto dopo, altri seguono gli staccati. A circa 300 metri dallo striscione d'arrivo si inizia la volata del primo gruppo e si ha la seguente classifica:

1. Busan Primo del Dop. Zenit di Ferrara in 2'48 alla media di km. 33.956; 2. Veronese Lelio id a mezza ruota; Smanio Bruno, dop. ferr. di Venezia a ruota; 4. Novello Gino id. id; 5. Gallo Dino id. id.; 6. De Marchi Piero id.; 7. Renon Ernesto, Ped. Veneziano a 48"; 8. Cazzaro Rodolfo id a 1.18"; 9. Paronuzzi Rolando id.; 10. Franceschi Eugenio id. ed altri 15 tutti col tempo di Cazzaro.

Il vicentino Giovanni Gava

campione veneto aspiranti

VICENZA, 26 — L'annullamento della gara di Trento ha detronizzato solo temporaneamente il vicentino Gava che già si era visto assegnato il titolo della categoria per l'anno XVII e che ha ieri riconfermato, con una condotta accorta quanto mai, la sua superiorità incontrastata, dimostrandosi due volte meritevole della qualifica di campione regionale degli aspiranti.

Di per se la prova non è stata eccessivamente interessante. Troppa prudenza da parte dei Gava, Garbo e Burti e cioè di coloro che avevano le maggiori possibilità della vittoria della giornata e conclusiva delle varie prove. Timore da parte dei minori, che si sentivano chiusi dai più quotati avversari. In conseguenza, media bassa e volata finale di un gruppo eccessivamente folto, sul quale si è imposto nettamente il veloce bianco-rosso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gava Giovanni, Pedale Vicentino, in ore 1.38' (km. 52) alla media di 31,836; 2. Garbo Rolando, S. C. Padovani; 3. Panarotto Gianni, Pedale Vicentino; 4. Cecchinato Sergio, Dop. Ferr. Venezia; 5. Calzignato Livio, V. C. Bassano; 6. Burti Giuseppe, Verona; 7. Andrighetto Giorgio, Pedale Vicentino; 8. Ferrarese Luigi, Verona; 9. Vecchi Carlo, di Ferrara; 10. Simoncelli Valte di Verona, ed altri in gruppo.

Il messinese Patti vince in volata

il "Circuito della Vittoria"

dopo esser stato con Destefanis Pasquini e Lorenzini uno dei protagonisti della travolgente competizione

TREVISO, 26. — E' piovuto all'ultimo momento da Messina, Patti, dopo di mille chilometri di treno, per vincere, nella maniera più meritata e brillante la prima prova del campionato italiano indipendenti. Conclusione logica, si potrebbe dire persuasiva, di cinque ore e mezza di corsa furiosa, passata attraverso gli stadi maggiori dell'entusiasmo sportivo, attraverso folle schierate entusiasticamente ai margini delle strade della bella Marca Trevigiana e del Bellunese.

La corsa, oltrechè bella dal lato agonistico è stata anche logica nella sua conclusione. Patti è stato l'iniziatore della prima fase, quello che ha portato lo scompiglio ed ha deciso la corsa a favore di un arrivo frazionato. I Il torinese De Stefanis, piazzatosi quarto, in ordine di merito va posto subito dopo il vincitore: è stato il dominatore incontrastato sul Passo di S. Ubaldo.

L'organizzazione della gara, curata dai camerati dell'Unione Ciclisti Trevigiani, merita il massimo elogio. La Federazione Ciclistica Italiana era rappresentata dal camerata Ciotti.

Dal mattino si vede il bel tempo...

Dei 70 iscritti ben 60 sono partiti; hanno mancato all'appello, dei migliori, Rigamonti, Introzzi, Magni, Bavutti, Lunardon, Mancini e Saponetti.

Dopo che il Federale di Treviso, dott. Benetti, ha dato il via ai concorrenti, questi imboccano velocemente lo stradone asfaltato e ombreggiato di Montebelluna. La giornata è senza sole e ben aereata: gli effetti del temporalone di sabato sera sono ancora nell'aria.

Si ha subito l'impressione, fin dalle prime battute, che la digestione... andrà a farsi benedire: siamo appena a Postioma quando Amisano, Gentile, Zuccotti, Sperandio, Veggetti, Bergamaschi, e Gosi partono di carriera e prendono un centinaio di metri al grosso del gruppo; l'unica ragione del prematuro tentativo è quella di saggiare le forze reciproche, ma l'unico effetto è di tener alta fin dall'inizio la media, dato che a Montebelluna (km. 20) il plotone si è ricomposto. La calma regna ora, ma solo apparentemente: il treno rimane sempre velocissimo e si può dire che tale resta anche successivamente: dopo Caselle d'Asolo le schiere si incurvano per superare i due chilometri di salita del «Foreste nuovo» e quindi per raggiungere Cavaso: ma non è che un frazionamento temporaneo, perchè a Fene (km. 60) sono già tutti in gruppo, meno Gosi, Lorenzini e Silvestri che forano; Silvestri e Lorenzini riprendono tosto, ma Gosi fora nuovamente poco dopo ed è costretto al ritiro.

L'azione di Patti sul Combai

Calma assoluta e velocità limitata: i corridori ne approfittano per dare l'assalto alle fontane. Si fila ora verso il Combai (m. 400) ed a Guia, quando meno è pensabile, abbiamo il colpo di scena che deciderà delle sorti della competizione. L'atleta messinese approfitta subito della prima seria difficoltà della giornata per tentare il colpo: prende posizione in testa e quindi scatta per tentare il colpo; prende posizione in testa e quindi scatta come una freccia. L'azione è potente quanto sorprendente: un pò perchè non si crede alla serietà del tentativo (il Combai dista dal traguardo 140 km. ed è appena a 70 km. dalla partenza), un pò perchè nessuno vuol prendere l'iniziativa: il plotone rimane sempre compatto, salvo Bria che fora, Tomasoni che ha noie di macchina ed altri che forano fra cui Perini, Fantuz, Malavasi, Montobbio, Piotto. Al culmine della salita, Patti ha circa due minuti di vantaggio, che diventano tre a Tovena, dove ha inizio la più dura fatica della giornata. Sono Moro, Ardizzoni, Lorenzini, Silvestri che si alternano nel condurre lo inseguimento.

Destefanis primo al passo di S. Ubaldo

Ma alle prime rampe escono dal gruppo, ancora folto, gli scalatori: Destefanis in primo piano seguito da Arcangeli, Pasquini ed altri. Dai 257 metri di Tovena, in sei chilometri, si deve salire ai 760 metri del passo con una pendenza che si aggira sul sei per cento.

Se bella era stata l'azione di Patti sul Combai, altrettanto bella ed entusiasmante è quella di Destefanis sul S. Ubaldo: egli si arrampica agilmente guadagnando terreno sul messinese. Prima dell'inizio delle gallerie, infatti, lo raggiunge e dopo essersi accompagnato a lui per un centinaio di metri, lo stacca di forza e procede solo verso il culmine che raggiunge alle 14.6'. Seguono: Patti ad un minuto, Pasquini e Menapace ad 1'50", Arcangeli a 2', quindi in ordine passano per il posto di controllo Bolis, Sartori, Silvestri, Casarcio, Mazzarello, Boffo, Piotto, Ardizzoni, Bergonzoni, Lorenzini, Gentile, a quattro minuti dal primo seguono: Zuppa, Amisano, Bergamaschio, Tucci, Montini e quindi a sei minuti un altro gruppo numeroso.

Ci buttiamo anche noi, con la macchina che il sig. Garelli ha messo a disposizione del nostro giornale e da lui magistralmente guidata, sulla strada di Belluno e risaliamo la corrente. Nella discesa dal Passo di S. Ubaldo e nel successivo breve strappo di S. Antonio è avvenuto un importante ricongiungimento che darà l'ultimo giro di boa alla competizione: Destefanis viene raggiunto da Patti e da Pasquini ed i tre forti atleti, trovato il perfetto accordo, filano velocemente sull'asfalto verso il controllo di Belluno, dove Patti vince il traguardo a premio.

L'inseguimento di Lorenzini

Ma la corsa non ha ancora esaurito il bagaglio delle sue sorprese: Menapace ed Arcangeli, che erano transitati sul Boldo coi primi, vengono raggiunti da Casarico, Bolis, Sartori, Silvestri, Lorenzini, Boffo, Brina, Gentile ed altri; si costituisce così un gruppo di inseguitori che procede a forte velocità verso il Fadalto, leggera salita da superare prima di raggiungere Vittorio Veneto. Ci arrestiamo a cronometrare il distacco sul Fadalto: i tre fuggitivi transitano alle 15.17' ed il gruppo inseguitore a 3'20". Non è del tutto illusoria una possibilità di ricongiungimento quando si pensi che per giungere a Treviso c'è ancora da superare lo strappo di Revine-Tarzo che dista dal traguardo 47 chilometri. Tanto più che Destefanis, Patti e Pasquini tradiscono alquanto la fatica per la bella impresa compiuta. Ma il colpo, difficile, non riuscirà che ad un atleta: a Lorenzini che stacca tutti nella discesa di Tarzo e riesce a raggiungere il terzetto in fuga alle porte di Conegliano: l'andatura dei primi, sullo stradone napoleonico subisce ancora un rallentamento ed a Susegana il vantaggio è di soli 1.20". Resterà tuttavia tale fino a Treviso.

La volata fra i quattro uomini di testa è limpida: ai cento metri prendono la testa Patti e Pasquini, ma il messinese, dopo una breve schermaglia batte l'avversario nettamente. Lorenzini regola poi Destefanis. Il gruppo inseguitore giunge ad 1.20"; si accende un bel duello fra Sartori e Silvestri, conclusosi col successo del primo che così si piazza al quinto posto.

Guido Favaro

L'ordine d'arrivo

1. Patti Francesco, U. S. Messinese, che compie il percorso di km. 210 in ore 5.40' alla media di km. 37.060; 2. Pasquini Bruno, A. S. Montecatini, ad una ruota; 3. Lorenzini Giovanni U. C. Veneziani, a due macchine; 4. Destefanis Giovanni di Venaria Reale a mezza macchina; 5. Sartori Oreste S. C. Binda di Varese, ad 1'20 dal primo; 6. Silvestri Renzo, La Patria di Carpi, a mezza ruota; 7. Tomasoni Guerrino, S. C. Paracchi di Torino; 8. Gentile Giacinto, A. S. Roma, 9. Zuppa Ernesto, G. S. Tellini di Genova; 10. Bolis Enrico, GIL Cantore di Milano, 10. Menapace Guiscardo, U. C. Boltrano, 12. Ardizzon Corrado, Ente Comunale di Cento, 13. Mazzarello Lorenzo S. C. Novi Ligure, 14. Arcangeli Ascanio, U. S. Pistoiese, 15. Piotto Giovanni, S. C. Binda di Varese a sei minuti dal primo; 16. Montobbio Giuseppe G. S. Tellini di Genova. — Seguono altri in tempo massimo.

Adami di Peschiera vince

la Coppa città di Thiene

THIENE, 26 — Un maggiore successo non poteva arridere alla oramai classica corsa ciclistica organizzata dal Dop. com. di Thiene, svoltasi su un percorso di circa 125 km. di ui una buona parte in salita L'organizzazione perfetta sotto ogni rapporto ha valso a far si che la gara avesse uno svolgimento regolare. Più di 100 partecipanti si sono contesi i numerosi premi individuali e di rappresentanza messi in palio.

La gara ha avuto un ritmo velocissimo su tutto il percorso che, privo di difficoltà nella prima parte, per gli ultimi 60 km. si è svolta su strade strette disagevoli e a forti pendenze. Nessun incidente ha turbato la corsa ad eccezione di un ruzzolone collettivo del gruppo di testa costituito da una cinquantina di corridori avvenuto a duecento metri dal ponte sul Timonchio da Schio a Rocchette.

Dei numerosi dopolavoro iscritti hanno emerso per omogeneità il Cattapan di Venezia, il Marzotto di Valdagno, il Vetrocoke e le Leghe Leggere di Venezia; il dopolavoro dell'Aeroporto di Treviso e le Smalterie di Bassano. Individualmente hanno fatto una bella corsa Adami, Gobbato, Cellin, Costa e Ciriani.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Adami Florio dop. Peschiera in 3.32 media di km. 35.600; 2. Vesprin del Dop. Catapan Marghera; 3. Gobbato Bruno del Vetrocoke Marghera; 4. Costa del dop. di Thiene; 5. Cellin del Catapan; 6. Russignoli; 7. Fasti Dop. Sandrigo, 8. Ciriani Dop. Aer. Treviso, 9. Zini Dop. Marzotto, 10. Danieli, Vetrocoke. Segue una trentina di corridori in tempo massimo.

La Coppa Città di Thiene è stata assegnata al dop. Catapan di Marghera. La targa per il maggior numero di iscritti al Dop. Marzotto di Valdagno.

PALLACANESTRO
PRIMA DIVISIONE

Cotonificio-Aquila Trieste 28 27

In quintetto del Cotonificio, andicapato di 16 punti avendo perso domenica scorsa a Trieste per 43 a 27, non seppe, causa l'orgasmo che prese tutti i giocatori, imporsi alla tenace squadra triestina nella maniera sperata e nelle possibilità dei giocatori allenati da Zoppetti.

Il Cotonificio portatosi in vantaggio nei primi minuti per 9 punti segnati dall'ottimo Maura, prometteva una netta vittoria con uno scarto di punti superiore al necessario per superare gli avversari, ma causa il repentino ricupero della squadra triestina tutti i giocatori del Cotonificio, per l'orgasmo, persero la bussola quando erano ancora in vantaggio di 5 punti, facendosi superare dagli avversari imbaldanziti dalla minore efficienza del Cotonificio. Solo all'ultimo minuto su tiro libero il Cotonificio potè aggiudicarsi l'inutile vittoria.

Cotonificio: Maura 9, Zeccarello 6, Spavento 8, Tacco 5, Tornielli, De Zorzi, Sofrini, Mandelli.

Aquila: De Vecchi, Locchi 2, Alfonsi, Stocca 6, Radici 5, Pistrini, Capach 14, Da Ponte.

AMICHEVOLE

Cotonificio-Gil Villorba 23-22

Nel primo tempo le dopolavoriste del Cotonificio si imposero in modo netto alla Gil di Villorba per 15 a 6. Nella ripresa la Gil di Villorba si impegnò maggiormente e quasi superava nel punteggio le avversarie. Si distinsero la Bullo, Gazzetta e Boncan del Cotonificio e Dolfato, Trevisan e Schillo della Gil Villorba.

LA BRILLANTE CONCLUSIONE DEI CAMPIONATI DI SCHERMA AL LIDO

Enzo Pinton campione di sciabola

dopo una emozionante lotta con De Martino e Montano

Alle otto e quarantacinque di ieri sera si sono chiusi i battenti del salone delle feste al Casino Municipale per i campionati italiani di scherma alle tre armi.

Il torneo di sciabola è stato elettrizzante ed incerto fino all'ultimo incontro di spareggio ed ha caratterizzato l'ultima giornata, che non poteva chiudersi in modo più brillante i campionati nazionali. Ora che tutto è finito si possono fare alcune considerazioni sulle tre giornate di gara.

Il pubblico ha assistito venerdì ad un campionato poco interessante e si spera che per l'avvenire si abbiano dei fiorettisti migliori. I partecipanti sono apparsi scarsamente preparati e Becchino è stato addirittura fuori fase. La giuria poi non è stata in giornata del tutto felice.

Fortunatamente la seconda giornata ha sopperito alle deficienze della prima. Infatti il torneo di spada è stato uno dei più belli sin qui disputati e una parte della sua riuscita la si deve anche all'uso del segnalatore elettrico. Questo torneo, chiaro e leale, ha rivelato che in Italia vi è una nutritissima schiera di ottimi spadisti, ma soprattutto ha messo in luce uno schermitore classico, intelligente ed in stato di grazia: Saverio Ragno. Questo torneo ha inoltre avvertito che le preoccupazioni sul domani della spada italiana sono infondate e che in questo ramo gli spadisti italiani saranno sempre i migliori del mondo.

Si è già detto che il campionato di sciabola ha chiuso con esito ottimo le tre giornate di gare. Se il primo è stato il torneo del nervosismo, il secondo quello della limpidezza, l'ultimo è stato quelo della lotta incerta. Assolutamente fiacco e impreparato Gaudini, Pinton, De Martino e Montano si sono subito distaccati dal gruppo degli avversari e sono apparsi come i più degni del titolo. La lotta fra questi tre è stata dall'inizio alla fine oltremodo incerta. Chi vincerà? si domandavano i numerosissimi presenti al torneo. La palma della vittoria sarà di Pinton, il più veloce, di De Martino, il più stilista, o di Montano, il più agguerrito combattente? E veramente la lotta è stata tanto incerta e tanto emozionante e la vittoria è toccata a Pinton, dimostratosi il più meritevole, solo quando lo spareggio si è ripetuto per la terza volta.

Nel primo incontro si ha una grossa sorpresa: l'ex campione d'Italia viene battuto da De Martino, che inizia così la sua serie di vittorie, interrotta solo dalla sconfitta subita, nell'assalto con Pinton, per 5 a 4.

In precedenza la marcia del campione padovano era arrestata da Montano, che riusciva vincitore per 5-3. Resta solo al comando Montano, ma per poco, perchè anch'egli, al 25.o assalto deve capitolare, battuto da De Martino per 5-4.

Sono le venti, ed il torneo terminato, dà al primo posto tre grandi rivali: Pinton, De Martino e Montano. E' necessario lo spareggio, ma vedremo come siano necesasri tre burrascosi spareggi e tre quarti d'ora pe rassegnare ad uno della triade il titolo di campione d'Italia per l'anno XVII: e precisamente ad Enzo Pinton.

Il padovano solo al terzo spareggio è riuscito a guadagnare l'alloro, ma meritatamente, perchè nelle due prove precedenti la giuria, certo in buona fede, lo ha privato della vittoria che doveva essere solo sua. Enzo Pinton, emozionatissimo e molto contrariato, è però sceso caparbiamente in pedana per tre volte di seguito per convincere tutti, amici e nemici che i suoi mezzi e la sua classe erano, lievemente, ma certo superiori di quelli dei suoi avversari. E in questo il brovo Enzo c'è riuscito in pieno.

Ma ecco la cronaca più dettagliata degli incontri per la qualificazione:

Scendono in pedana Pinton e De Martino. Pinton, con quattro parate e risposte e con una «fleche», liquida l'avversario.

Ora gli è di fronte Montano, che si porta in vantaggio fino a 4-1. Pinton si riprende e si porta a 4-3, ma poi con un arresto viene sconfitto.

Terzo assalto per il primo spareggio: De Martino si dimostra superiore e batte Montano per 5.4. I tre hanno così una vittoria ciascuno e c'è tutto da rifare.

Sono nuovamente di fronte De Martino e Montano, ma questa volta è il campione del mondo ad uscirne vincitore con un secco 5-0.

Pinton è di scena e portatosi subito in vantaggio, non trova difficile sconfiggere per 5-3 Montano. Il livornese è già rassegnato e si mette le armi e gli indumenti a posto per andarsene. Ma ecco un nuovo colpo di scena: De Martino batte Pinton 5-4.

La sala è in subbuglio perchè quando i due schermidori si trovavano a pari, 4-4, la giuria ha aggiudicato a De Martino una stoccata che sarebbe spettata invece ad Enzo Pinton. Cosicchè ancora una volta tutto da rifare: povero Pinton, egli deve lottare, oltre che contro i suoi fortissimi avversari, anche contro la sfortuna. Ma la sua volontà abbatte tutti gli ostacoli. S'inizia così il terzo spareggio e il padovano liquida De Martino in un batter d'occhio battendolo per 5-0.

Sono ora di fronte Montano e Pinton. Il padovano si porta in vantaggio per uno a zero; ma il livornese lo rimonta con due sciabolate al petto e una parata e risposta. Pinton, dopo un momento di esitazione, attacca a fondo, mette a segno tre botte; poi con una sciabolata velocissima raggiunge l'avversario al petto vincendo così l'incontro ed il campionato.

Enzo Pinton è così campione d'Italia. Questa vittoria premia la sua classe, la sua volontà, la sua fiducia nei propri mezzi. Egli ha dovuto combattere a lungo; ma la vittoria non gli è sfuggita, e la sua impresa assume una importanza maggiore perchè i suoi avversari sono stati fortissimi e molto pericolosi. Enzo Pinton ha confermato con Saverio Ragno la superiorità della scuola veneta.

De Martino, che batte Montano per 5-4 nel successivo incontro, termina al secondo posto ed il campione del mondo al terzo. Questi degnissimi avversari di Pinton sono già stati implicitamente elogiati quando si è parlato del nuovo campione d'Italia.

Ben poco v'è da dire per gli altri: Salafia regolare e sicuro, Gaudini, l'ex campione nazionale per l'anno XVI, è mancato all'attesa, Racca, troppo poco allenato, non ha potuto fare di più.

Venezia è orgogliosa di aver legato il suo nome a tre bracciali tricolori, ed è lieta di aver fatto risaltare le figure di molti valentissimi schermidori, con cui Nedo Nadi il mago della scherma, saprà forgiare per Merano le nuove squadre e gli individuali italiani, che riconsacreranno con nuove grandi affermazioni il serto di tanti allori già conquistati.

Il torneo si è svolto a cinque stoccate. La giuria era composta dal cap. Terlizzi, presidente; Ragno, Rudatis, Polacco e Romanelli, giurati.

Non si è presentato il noto sciabolatore Athos Tanzini.

Hanno presenziato alla manifestazione Nedo Nadi, il Federale, il capo dell'Ufficio sportivo della Federazione ed il comm. Masotti. Ha assistito agli incontri un folto ed elegante pubblico, che ha gremito il salone.

Iginio Ferruccio

Ecco la classifica: 1. Pinton Enzo di Padova con 7 vittorie, dopo qualificazione; 2. De Martino Umberto di Roma con 7 vittorie dopo qualificazione; 3. Montano Aldo di Livorno con 7 vittorie dopo qualificazione; 4. Salafia Emilio con 5 vittorie; 5. Gaudini Giulio con 3 vittorie e 5 stoccate; 6. Giuseppe Perenno con 3 vittorie e 6 stoccate; 7. Masciotta Aldo con 3 vittorie ed 8 stoccate; 8. Racca Mauro con una vittoria e 3 stoccate; 9. Ferrando Arturo con 1 vittoria e 4 stoccate.

Pinton batte De Martino 5-4, Ferrando 5-1, Gaudini 5-0, Salafia 5-4, Perenno 5-2, Racca 5-1, Masciotta 5-2. Montano 4-5.

De Martino batte Ferrando 5-1, Gaudini 5-4, Salafia 5-4, Perenno 5-2, Racca 5-2, Montano 5-4, Masciotta 5-1, perde Pinton 4-5.

Montano batte Ferrando 5-4, Pinton 5-3, Gaudini 5-3, Salafia 5-4, Perenno 5-1, Racca 5-2, Masciotta 5-3, perde De Martino 4-5.

Salafia batte Ferrando 5-2, Gaudini 5-4, Perenno 5-4, Racca 5-4, Masciotta 5-4, perde De Martino 4-5, Pinton 4-5, Montano 4-5.

Gaudini batte Ferrando 5-2, Perenno 5-2, Racca 5-2, perde De Martino 4-5, Montano 3-5, Masciotta 4-5, Salafia 4-5, Pinton 0-5.

Masciotta batte Perenno 5-4, Gaudini 5-4, Racca 5-0; perde Pinton 0-5, Ferrando 4-5, Salafia 4-5, De Martino 1-5, Montano 3-5.

Perenno batte Ferrando 5-2, Racca 5-3, perde con Masciotta 4-5, Pinton 2-5, De Martino 2-5, Montano 1-5, Gaudini 2-5, Salafia 4-5.

Racca batte Ferrando 5-3, perde con Pinton 1-5 De Martino 2-5, Gaudini 2-5, Masciotta 0-5, Salafia 4-5, Montano 2-5, Perenno 3-5.

Ferrando batte Masciotta 5-4, perde con Perenno 2-5, Montano 4-5, Racca 3-5, Salafia 2-5, Gaudini 2-5, Pinton 1-5, De Martino 1-5.

Le atlete italiane vittoriose

nell'incontro con le polacche

La Testoni migliora un massimo mondiale

BERGAMO, 26. — L'incontro tra le rappresentative femminili d'Italia e di Polonia svoltosi ieri allo stadio Brumana con una cornice imponente di pubblico si è risolto con un completo successo italiano. Infatti le nostre azzurre hanno dominato le avversarie in tutte le gare di corsa e delle nove gare solo tre sono state appannaggio delle ospiti tutte dalla struttura assai prestante che nei lanci e dei salti hanno i loro maggiori esponenti.

Nella gara degli 80 metri con ostacoli, poi, la Testoni ha battuto il primato mondiale con lo spettacoloro tempo di 11" e 6 decimi, mentre nel getto del peso la Piccinini, pur classificatasi al secondo posto, ha migliorato il primato italiano. Alla manifestazione hanno assistito le autorità cittadine e consolari nonchè il consigliere nazionale Ridolfi presidente della Fidal. Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Valla, metri 1,45; 2. Spaggiari; 3. Wistieska 1.35; 4. Romanoska 1.35.

Metri 100: 1. Lucchini in 12" 5 decimi; 2. Cattaneo in 12" 8 decimi; 3. Ksiazievic 12" 9 decimi; 4. Serafinova 13" 3 decimi.

Metri 80 ostacoli: 1. Testoni in 11" 6 decimi (nuovo primato mondiale); 2. Valla 12" 4 decici; 3. Romanowska 13" 3 decimi; 4. Wisniewska.

Giavellotto: 1. Ballaben metri 40,04; 2. Kwasniewska 39,39; 3. Cressi 36.74; 4. Flakoviez 34,07.

Staffetta 4 x 100: 1. Italia (Lucchini, Alfero, Valla, Testoni) in 49" 2 decimi; 2. Polonia 50".

Metri 200: 1. Cattaneo in 25" 9 decimi; 2. Atzori 26" 6 decimi; 3. Kaluzowa 26" 7 decimi; 4. Konlewska 26" 9 decimi.

Salto in lungo: 1. Slomczenwska metri 5,52; 2. Testoni 5,47; 3. Piccinini 5,05; 4. Serafinova 4,49.

Peso: 1. Flacowicz metri 12,73; 2. Piccinini 11,77 (nuovo primato italiano); 3. Cejzikowa 11,76; 4. Grossi 11,31.

Disco: 1. Cejzikowa metri 39,43; 2. Gabric 39,26; 3. Cordiale 37,79; 4. Doczanoka 36,95.

Classifina finale: 1. Italia punti 51; 2. Polonia punti 33.

Peri vince a Bologna

il campionato di marcia 25 km.

BOLOGNA, 26. — Allo stadio del Littoriale si è svolta la gara di marcia di 25 km. valevole per il campionato italiano assoluto. Ecco la classifica:

1. Peri Luigi (6.a Leg. Mil. ferr. Bologna) che compie i 25 km. in ore 2 12' 37" 2 decimi; 2. Rivolta Ettore (S. G. Comense) 2 13' 51" 2 decimi; 3. Guglielmi Alighiero (Bentegodi Verona) 2 16' 18"; 4. Di Salvo Mario; 5. Canevari Emilio; 6. Malaspina; 7. Plutania; 8. Pusassi; 9. Vincenzi; 10. Volonteri.

I campionati di seconda serie

MILANO, 26. — Ecco i vincitori delle gare finali valevoli per i campionati di 2.a serie disputatisi ieri allo stadio dell'Arena:

M. 400 ostacoli: Genero, Torino, in 55"/10 (nuovo primato della seconda serie). M. 110 Vitale (Gruppo Oberdan) in 4'1"6/10. M. 400: Donnini (Giglio Rosso, Firenze) in 49"7/10. M. 100: Monti (Oberdan) 10"9.

M. 110 ostacoli: Eritale (Oberdan) in 15"6/10. M. 200: Bianchi (Guf Torino) in 22". M. 5000: Sestini (Giglio Rosso, Firenze) in 15' 14" e 11/10. M 800: Zaccaria (Reggio Cal.) 1'56"6/10. M. 10.000: Vignocchi (Tellini, Genova) in 32'38" e 8/10. Staffetta 4x100: Guf Milano in 42"7/10. Staffetta 4x400: Guf Roma in 3'26". Salto con asta: Pozzoli (Oberdan) m. 3.80. Salto in lungo: Pittoni (Udinese) m. 6.83. Disco: Rosatti (Giglio Rosso) m. 42.01. Giavellotto: Vrikassina Guf Zara m. 56.28. Martello: Cerutti (Fiat Torino) m. 46.27.

Ecco i vincitori delle gare di selezione per l'incontro Italia-Ungheria: M. 400 ostacoli: Radaelli (Oberdan) in 56"2/10. M. 400: Missoni (Guf Zara) in 48"5/10. M. 100: Mariani (Baracca) in 10"8/10. Salto triplo: Turco (Pisa) m. 14.63. Gara nazionale di maratona di 42 km. 1. Resta (Parioli Roma) in ore 2.32' 25" e 3/5; 2. Asoletti (Pirelli Milano) in ore 2.35'03"; 3. Furlan (Giovinezza Trieste).

Il Gran Premio del P. N. F.

Pauletick (marcia) e Vialetto (corsa) vincono a Vicenza

VICENZA 26. — La settima eliminatoria interzona del G. P. del P. N. F. non è stata fortunata per numero di partecipanti. Infatti, fra gli undici Comandi federali della Gil ammessi alla manifestazione, solo quello di Fiume ha inviato i suoi rappresentanti a Vicenza, conquistando, nella prova di marcia, una bella affermazione. Ecco i risultati delle due gare che hanno avuto spunti di interesse e di combattività.

Marcia: 1. Pauletik Miro di Fiume, che compie il percorso di km. 10 circa in 52' 31"; 2. Giordani Igino, di Vicenza; 3. Zanella Carlo di Vicenza ed altri in tempo massimo.

Corsa: 1. Vialetto Sebastiano di Campolongo (Vicenza), che compie il percorso di km. 10 circa in 33' 41" 4 decimi; 2. Pasetti Angelo di Trissino (Vicenza); 3. Rigon Eugenio id. ed altri in tempo massimo.

Giorgetti vince il giro di Trieste

TRIESTE, 26. — Su un percorso di 14 km. si è svolto ieri, con una giornata caldissima, il giro di Trieste. L'anziano Giorgetti, dopo una gara d'attesa di nove chilometri, ha sferrato il suo attacco staccando tutti i rivali e giungendo al traguardo con oltre mezzo minuto di vantaggio. Buono il comportamento degli udinesi che, pur non conoscendo il percorso, hanno resistito bene agli avversari triestini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Giorgetti del CRDA di Muggia in 41' 08" e 2/5; 2. Ghizzoni del Dop. Ilva in 41'40"1/5; 3. Polli del Gil Trieste in 42'42"; 3. Tulissi del Dop. Beltrame (Udine) in 42'46"; 5. D'Osnaldo id.; 6. Bitesni del Dimm. Seguono altri trenta concorrenti.

I premi di rappresentanza sono stati aggiudicati al Dop. Betrame di Udine, al Dop. Provinciale di Udine, al Dim di Trieste, alla Gil e al Casciano di Trieste.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Nuovo primato conquistato

dalla triestina Pischiani

FIRENZE, 26. — Nelle gare di pattinaggio a rotelle per la selezione degli atleti in vista dell'incontro Italia-Belgio di domenica prossima è stato battuto un primato italiano della categoria femminile ad opera della signorina Pischiani di Trieste che ha compiuto i dieci chilometri in 28' 18" 2 quinti.

Il Gran Premio motonautico Venezia

Il programma delle due giornate

Continuano a giungere copiose al Circolo Motonautico le iscrizioni per il Gran Premio Venezia che, come è noto, si disputerà nei giorni di sabato e domenica prossimi. Quasi tutti i migliori piloti italiani con i loro mezzi più veloci e vari concorrenti stranieri hanno già inviato la loro scheda d'iscrizione ed altre ancora sono attese in questi giorni.

Fra i primissimi ad iscriversi sono Angelo Castoldi che l'altro giorno ha stabilito il nuovo massimo mondiale dei motoscafi da corsa 400 chilogrammi portandolo ad oltre 127 chilometri; i due fratelli Romani, uno dei quali ha vinto la Milano-Abbiategrasso con il suo fuoribordo della classe X ad oltre cento chilometri di media; Antonio Passarin, con il motoscafo della classe 800 chilogrammi, che i veneziani ben conoscono e che quest'anno perfettamente a punto consente al popolare motonauta di raggiungere velocità rilevanti, tanto che due settimane fa è stato il vincitore assoluto della Milano-Abbiategrasso, e molti altri, oltre alla squadra germanica, della quale s'è già parlato nei giorni scorsi.

Anche quest'anno si avranno due giornate con un programma snello e relativamente breve, con gare veloci che, tranne per i motoscafi da corsa della massima categoria che gireranno attorno al circuito dei tre chilometri, si disputeranno sul circuito di due chilometri. Ecco il programma delle due giornate:

SABATO 1 LUGLIO

Ore 16.30: *Fuoribordo da corsa classe A* (250 cmc.). Circuito di km. 2, giri 9, km. 18. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato. Prima prova per la coppa Francesco de Lazara. Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale. Coppa Cassa di Risparmio al primo classificato nel campionato nazionale.

Ore 17: *Gran Premio Motonautico Venezia*. Motoscafi da corsa 1200 kg. e 12 litri. Circuito di km. 3, giri 24, km. 72. Tempo massimo 10' dopo il primo arrivato. Prima prova per la coppa Principe di Piemonte. Per i dodici litri la gara è valevole per il campionato mondiale. Coppa del Re Imperatore (trasmissibile) al primo classificato nel campionato mondiale 12 litri.

Ore 18: *Fuoribordo da corsa classe X* (1000 cmc.). Circuito di km. 2, giri 15, km. 30. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato. Prima prova per la coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale.

Ore 18.40: *Motoscafi da corsa 400 kg. e 800 kg.* Circuito di km. 2, giri 15, km. 30. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato di ciascuna classe. Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale. Per i 400 kg. la gara è valevole quale prima prova per il campionato mondiale e per la coppa Cini. Per gli 800 kg. la gara è valevole quale prima prova per la coppa Duca di Genova. Coppa C.I.G.A. al primo nel campionato nazionale dei 400 kg. Coppa Dopolavoro commercianti al primo nel campionato nazionale 800 kg.

DOMENICA 2 LUGLIO

Ore 16.30: *Fuoribordo da corsa classe A* (250 cmc.). Circuito di 2 km., giri 5, km. 10. Tempo massimo 3' dopo il primo arrivato. Seconda prova per la coppa Francesco de Lazara.

Ore 16.55: *Fuoribordo da corsa classe C* (500 cmc). Circuito di km. 2, giri 12, km. 24. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato. Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale. Coppa Corrado dal Pozzo (trasmissibile) al primo classificato. Coppa A.C.N.I.L. al primo classificato. Dono del Provveditorato al Porto al primo classificato nel campionato nazionale.

Ore 17.35: *II Coppa del Duce - Gran Premio Motonautico Venezia*. Motoscafi da corsa 800 kg., 1200 kg. e 12 litri. Circuito di km. 3, giri 10, km. 30. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato d'ogni classe. Per i concorrenti italiani nei 1200 kg. la gara è valevole per il campionato nazionale. Per i 1200 kg. e 12 litri la gara è valevole quale seconda prova per la coppa Principe di Piemonte. Per gli 800 kg. la gara è valevole quale seconda prova per la coppa Duca di Genova. II Coppa del Duce (trasmissibile) al primo assoluto. Coppa S.A.D.E. al primo classificato nel campionato nazionale 1200 kg.

Ore 18.05: *Gran Premio Misurata*. Motoscafi da corsa 400 kg. e fuoribordo da corsa classe X (1000 cmc.). Circuito di km. 2, giri 10, km. 20. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato. Per i 400 kg. la gara è valevole quale seconda prova per il campionato mondiale e per la coppa Cini. Per la classe X la gara è valevole quale seconda prova per la coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Coppa Misurata (trasmissibile) al primo assoluto. Coppa R.F.I.M. al primo dei 400 kg. Coppa Lloyd Triestino al primo della classe X.

IL CAMPIONATO DI LOTTA SU BARCHE

Gli equipaggi del Dopolavoro veneziano rappresenteranno l'Italia ad Utrecht

Uno spettacolo d'eccezione, unico per Venezia, si è svolto ieri nel pomeriggio nello specchio di acqua davanti al cantiere della Querini, sulle Fondamente Nuove. E la singolarità dello spettacolo ha richiamato una folla enorme che si è assiepata lungo le Fondamente Nuove e sul pontone della Querini entusiasmandosi per le belle, interessanti fasi del torneo.

Ecco in che consisteva l'originale spettacolo: sulla poppa di due caicchi stavano in piedi due giovani, armati ciascuno di un lungo bastone con la estremità superiore imbottita; i vogatori di ciascun caicchio dovevano, vogando, manovrare in modo da far avvicinare le due imbarcazioni, acciocchè quelli che erano in piedi sulla poppa, maneggiando i bastoni, potessero duellare e cercare vicendevolmente di rovesciarsi in acqua o almeno di far cadere l'avversario in barca.

Si sono cimentati in questa prova di forza, di abilità e di equilibrio tre equipaggi di Venezia e due di Genova. I primi ad ingaggiare duello sono stati gli equipaggi del Dopolavoro del Provveditorato al Porto di Genova, composto da Bardi-Vezzoni e del Dopolavoro Provveditorato al Porto di Venezia formato da Berti e Livan; e quindi nell'ordine si sono esibiti Drudi e Tagliapietra del Dopolavoro ferroviario, contro i genovesi Cattaneo e Colombino; Berti e Livan contro Drudi e Tagliapietra; Bardi e Vezzani contro Cattaneo e Colombino; Vio e D'Este del Dopolavoro Cellina di Venezia contro Cattaneo e Colombino ed infine Vio e D'Este contro Berti e Livan.

Le fasi dei duelli sono state seguite con il più vivo interesse dalla folla che si è divertita un mondo facendo il tifo per gli equipaggi veneziani che meglio preparati e più forti, si sono imposti brillantemente, e sono stati calorosamente festeggiati oltre che dal pubblico anche dall'ispettore dell'O. N. D. per la VI Zona che ha assistito alla bella competizione.

Ecco la classifica: 1. a pari merito Drudi e Tagliapietra del Dopolavoro ferroviario e Vio e D'Este del Dopolavoro Cellina; 3. Berti e Livan del Dopalovoro Provveditorato al Porto; 4. e 5. Gli equipaggi genovesi Bardi-Vezzoni e Cattaneo-Colombino.

Arbitro Enrico Giacobbi di Torino.

Siccome la prova serviva per formare la rappresentativa italiana che dovrà recarsi in Olanda per la disputa del campionato mondiale che avrà luogo ad Utrecht, sono i dopolavoristi veneziani che si sono conquistati lo ambito onore di rappresentare lo sport fascista in quella importante manifestazione, ed essi, fieri dell'incarico loro affidato, sapranno certamente farsi onore.

TENNIS

Domani s'inizia al Lido il Torneo di giugno

Il torneo di giugno per i giocatori di seconda e terza categoria e per gli allievi s'inizierà sui campi del Tennis Lido all'Excelsior domani nel pomeriggio. Anche quest'anno saranno presenti i più noti tennisti delle categorie minori alcuni dei quali reduci dai tornei di Grado, Vittorio Veneto e Perugia.

Fra i numerosi iscritti si nota Sada, Bellardinelli, i fratelli Caniato, Facchinetti ecc. e nella categoria femminile l'Annigoni, la Guidi, la signora Velo, la Pusterla, la Franzoni, ecc. Questi non sono che alcuni nomi ai quali molti altri se ne aggiungeranno fra oggi e domani, giacchè, come è noto, i tennisti han fatto ormai l'abitudine di iscriversi al momento d'inizio delle gare.

Comunque il torneo promette di riuscire interessante anche in questa sua nuova edizione nella quale è in palio la bella coppa del Fascio di Lido e riservata al vincitore nella categoria juniori.

La coppa Lambertenghi

Mario Fattorello vince la semifinale udinese

UDINE, 26. — I campi della «De Braida» hanno riunito in appassionanti e combattute gare, i cinque vincitori delle popolari per la Coppa Lambertenghi nel Torneo della semifinale provinciale.

Gli incontri, ai quali ha assistito numeroso pubblico, sono stati interessanti e Mario Fattorello, l'unico concorrente classificato e il migliore giocatore, ha conquistato la vittoria.

Ecco i risultati: Cattaruzzi (Patrizio) batte Marzoni (De Braida) 0-6, 6-4, 6-3. — Fattorello (De Braida) b. Cattaruzzi (Patrizio) 6-0, 6-3. — Tiotti (Pordenone) b. Bortolussi (De Braida) 6-3, 2-6, 6-3. — *Finale:* Fattorello (De Braida) b. Talotti (Pordenone) 6-4, 3-6, 6-3.

IPPICA

Sacrantino vince all'Agnano il premio città di Napoli

NAPOLI, 26 — All'ippodromo di Agnano alla presenza del Principe di Piemonte e del conte di Torino, di autorità e gerarchie e di una grande folla si è disputato il premio Città di Napoli di L. 100.000 sul percorso di m. 1,200. Ecco i risultati: 1. «Sacrantino» montato da Lamberti; 2. ad una incollatura «Buonarotti» montato da Pandolfi; 3. «Alloro» montato da Caprioli; 4. «Nibelungo» montato da Monza.

Il ten. Dardi vincitore del concorso di Torino

TORINO, 26. — In una elegante cornice di pubblico foltissimo presenti le autorità cittadine si è concluso ieri sul campo ostacoli del Valentino il concorso completo di equitazione, gara preolimpionica, cui hanno preso parte tutti i migliori cavalieri d'Europa. Fra la più viva attenzione dei tecnici e degli appassionati i cavalli delle diverse nazioni si sono succeduti sui difficili ostacoli meritando continui applausi.

Il cavallo italiano «Bosdo» montato dal ten. Dardi ha saputo mantenere il primo posto in classifica generale conquistato sabato con la brillante prova di fondo mentre la squadra germanica ha riportato la affermazione collettiva. Ecco i risultati: 1. «Bosco» montanto dal ten. Dardi, penalità 24,50 (Italia); 2. «Nurmi» montato dal cap. Stubendorff, penalità 46 (Germania); 3. «Zuarina» montato dal ten. Marchia, penalità 67,4 (Italia); 4. «Murmillo» montato dal cap Masy penalità 86,67 (Svizzera); 5. «Fasan» montato dal ten. Groeden, penalità 82 (Germania); 6. «Tesoro» montato dal ten. Cartasegna (Italia); 7. «Alone» montato dal capomanipolo Sinistrario (Italia); 8. «Dovino» montato dal cap. Tudorna (Romania); 9. «Arseb» montato dal cap. Habel (Germania); 10. «Valm» montato dal cap. Baumann (Svizzera); 11. «Ratot» montato dal ten. De Viancovic (Ungheria); 12. «Fligarna» montato dal ten. Woteszvik (Polonia); 13. «Eschimos» montato dal cap. Burnieviecky (Polonia); 14. «Veile» montato dal ten. Milius (Svizzera); 15 «Portosz» montato dal ten. Mahanscky (Ungheria).

Classifica per squadre: 1. Germania penalità 404,17; 2. Svizzera penalità 429,35.

MOTOCICLISMO

A Vailati il circuito di Bologna

BOLOGNA, 26 — Con centro ai Giardini Margherita, si è svolto il circuito motociclistico valevole come terza prova del campionato italiano gara che aveva radunato tutti i più forti campioni e che è stata severa. La velocità iniziale è stata fatale a molti, che per noie alle macchine hanno dovuto abbandonare. Un esiguo numero di corridori ha portato a termine la corsa. Ecco le classifiche:

Categoria 00 cc km. 250: 1. Vailati su Gilera in ore 2.14,b6 4 quinti alla media di km. 111.511.

Categoria 350 cc. 1. Bernadoni su Northon in ore 2.26.59, media 102.39; 2. Garanzini su Northon in 2.27.32.

Categoria 250 cc. 1. Tenni su Guzzi in ore 2.16.31 media km. 110.228 2. Soprani su Benelli in 2.19; 3. Martelli su Benelli in 2.19.19.

SCI

Stefano Sertorelli e Kneisel vincono il trofeo Sertorelli

SONDRIO, 26. — I migliori discesisti d'Italia e di Germania hanno partecipato ieri alla gara sciatoria in discesa tra le nevi dello Stelvio, in occasione anche della visita di S. E. Starace, in memoria di Giacinto Sertorelli.

Ecco i risultati: Trofeo Sertorelli: 1. Sertorelli Stefano (Az. Elettrica Milano) in 2'30" 3 quinti a pari merito con Kneisel (Fed. Germania); 3 Confortola (Scuola Alpina Aosta) 4. Lins (Fed. Germania); 5. Marcellin (Sci Sestriere). — Classifica per società della gara del Cristallo: Squadre: Azienda Elettrica Milano. - Esteri: Federazione Tedesca - Corpi militari: 1. Milizia Volontaria; 2. Scuola Alpina Aosta. - Gruppi fascisti: Gruppo Delcroix Milano.

Il "disnar„ dei regatanti della Murano-Torcello

Già da alcuni giorni le nove coppie scelte dalla commissione per la regata Murano-Torcello, ritirate le gondole al cantiere Casal, hanno iniziato gli allenamenti e la preparazione per essere in grado, giovedì, di lottare nelle migliori condizioni di forma e giungere in bandiera a Torcello.

Dato il valore delle coppie che saranno in lizza, la regata riuscirà senza dubbio combattuta e per importanza non sarà inferiore alle classiche competizioni veneziane del remo. Gli stessi campioni della Regata Storica Reale e di quella di Murano compongono le nove coppie che giovedì, festività di S. Pietro, si cimenteranno sul lungo percorso da Murano a Torcello per il canale Bisato, canale di S. Giacomo e canale di Mazzorbo in una competizione che richiamerà l'interesse e susciterà l'entusiasmo della folla.

Veri traghetti della città, i campioni di Murano, di Burano, della Giudecca sono della partita e saranno seguiti, incitati, applauditi, nel loro generoso sforzo, dalla moltitudine di ammiratori, dal popolo di Venezia e delle isole che ama queste belle, gagliarde, pittoresche regate.

Questa sera avrà luogo il tradizionale «disnar». I regatanti saranno riuniti a Torcello per il cameratesco simposio, fissato alle ore 20. Ripetiamo qui di seguito il ruolo:

N. 1 bianco: Tagliapietra Giovanni detto Marietto poppiere e Tagliapietra Angelo detto Marietto.

N. 2 canarin: Nardin Giorgio detto Lupo popp. e Grassetti Pietro proviere.

N. 3 viola: Vianello Achille detto Crea e Vianello Italo detto Crea.

N. 4 celeste: Morasco Giovanni detto Acquastanca e Moruccio Ferruccio detto Giucci.

N. 5 rosso: Vianello Aldo Sperandio e Giuppoai Giovanni.

N. 6 verde: Dal Gesso Armando e Vignotto Primo.

N. 7 arancio. Busetto Pietro detto Arcisa e Busetto Leopoldo detto Arcisa.

N. 8 rosa: Basana Nico e Vianello Angelo detto Cagarelle.

N. 9 marron: Costantini Giovanni detto Verzotto e Costantini Francesco detto Verzotto.

Riserva: Grandini Angelo e Dionisio Scarpa.

I canottieri della Bucintoro in gita a Strà

Come annunciato si è svolta ieri, animatissima, la gita sociale della «Bucintoro» a Strà. Oltre cento canottieri, nelle imbarcazioni sociali, si sono mossi in magnifico, compatto corteo, dai giardinetti reali, preceduti dalla caratteristica «dodesona» su cui aveva preso posto il presidente della Bucintoro dott. Michelangelo Pasquato. Uno speciale vaporino con altri cento soci e familiari seguiva da presso il corteo delle imbarcazioni.

Da Fusina, canottieri e familiari su di un convoglio tramviario appositamente predisposto, hanno iniziato, in perfetta cameratesca allegria, la breve divertente gita lungo la riviera del Brenta, fino a Strà.

Scesi nella piazza centrale del ridente centro, i canottieri della Bucintoro, preceduti dal loro gagliardetto, hanno proceduto alla deposizione di una corona di alloro sul monumento ai Caduti, raccogliendosi in breve, commosso pensiero di omaggio. E' seguito quindi nella sede del Dopolavoro un cameratesco rinfresco, cui hanno partecipato, festeggiatissimi, i canottieri e i familiari.

Dopo la messa nella chiesa arcipretale, i gitanti si sono riuniti per il rancio nel parco della Villa reale.

Il pomeriggio è stato lietamente trascorso tra danze all'aperto e visite alla villa ed al parco; nè sono mancati i canti dei canottieri e gli alalà al benemerito presidente, che con tanta passione e tenacia regge e porta ognora più in alto le sorti del glorioso sodalizio veneziano.

Lietissimo, in un tripudio di canzoni, si è effettuato il ritorno a Venezia; nè la insistente pioggerella è valsa a smorzare l'entusiasmo degli equipaggi e la canora allegria degli altri soci e familiari. Il corteo brillantissimo per velocità di marcia e disciplina d'insieme, si è sciolto tra rinnovati alalà alla Bucintoro, dinanzi al cantiere sociale delle Zattere verso le ore 20.

La Principessa di Piemonte visita istituti napoletani

NAPOLI, 26. — S. A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato l'«Albergo dei poveri» e l'annesso tribunale dei minorenni ricevuta dal prefetto Marziali, dal federale, dal commissario prefettizio del R. Albergo e da altre autorità e gerarchie. Gli alunni del convitto dei sordomuti hanno svolto manifestazioni ginnico-militari ed un concerto musicale preceduto dal saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce. L'Augusta principessa si è lungamente intrattenuta nel refettorio, nel dormitorio e nelle sale di esposizione dei lavori eseguiti dai ricoverati fatta segno a calorose manifestazioni di affetto.

La "Clizia„ di Macchiavelli rappresentata a Firenze

FIRENZE, 26 — Ieri sera nel parco della Reale Villa Medicea di Poggio a Caiano è stato rappresentata la *Clizia* di Nicolò Macchiavelli con un ottimo complesso artistico fra cui Memo Benassi, Nerio Bernardi, Gualtiero Tumiati, Velia Cruicchi Galvani e Vanda Bernini, cori e danze su musiche di Cremesini e Ghisi, regia di Giorgio Venturini. La manifestazione con la quale si chiudono le rievocazioni del rinascimento e della casa dei Medici indette quest'anno dal Centro di studi sul Rinascimento ha incontrato l'unanime consenso e applausi vivissimi sono stati rivolti agli interpreti, al regista ed ai collaboratori da parte dell'eletto e numeroso uditorio fra cui erano le autorità e gerarchie, personalità della politica, dell'arte e della cultura ed i critici di molti giornali.

Il ministro Solmi inaugura a Salerno il palazzo di giustizia e il Centro di rieducazione minorile

SALERNO, 26. — Il Ministro di grazia e giustizia S. E. Solmi, ha inaugurato, in nome del Duce, il palazzo di Giustizia di Salerno, e la R. Casa di rieducazione dei minorenni in Eboli. L'arrivo del Ministro è stato salutato con imponenti manifestazioni al Duce da parte della popolazione, che ha invocato la visita a Salerno del Fondatore dell'Impero. Dopo l'omaggio ai Caduti in guerra salernitani si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione del palazzo di Giustizia. Il prefetto ha rivolto al Ministro il saluto delle popolazioni salernitane. Successivamente S. E. Solmi ha visitato il Duomo, quindi sempre accompagnato dalle autorità e gerarchie, si è recato nella zona monumentale di Paestum. Nel pomeriggio è stata inaugurata la casa dei minorenni in Eboli. Passati in rassegna i reparti armati e le formazioni del Partito ed ascoltato un vibrante discorso letto da un ragazzo della casa di rieducazione, il ministro Solmi ha rivolto ai giovinetti paterne parole. Il Ministro ha, quindi, comunicato che la R. Casa di rieducazione di Eboli è intitolata al nome della medaglia d'oro Gennaro Barra. Le parole di S.E. Solmi hanno suscitato grandi acclamazioni all'indirizzo del Duce. Dopo reso omaggio ai caduti di Eboli nella grande guerra il Ministro è ripartito per Roma.

Per lo sviluppo dell'economia sicula

CATANIA, 26 — Ad iniziativa dell'Ente fiera delle attività economiche siciliane ha avuto luogo una riunione presieduta dal Prefetto, alla quale hanno partecipato i presidenti e i direttori delle unioni commercianti delle nove provincie siciliane e i segretari delle unioni dei lavoratori del commercio di Palermo e Messina. Erano presenti anche il Federale, il presidente dell'Ente fiera e numerose autorità e gerarchie. Sono state esaminate le varie questioni inerenti alla partecipazione del commercio siciliano alla sesta fiera delle attività economiche siciliane, che avrà luogo nel prossimo agosto a Messina.

La chiusura dei corsi di mistica fascista

L'omaggio ad Arnaldo Mussolini

MILANO, 26 — Nella aula magna del rettorato universitario si è svolta in forma solenne alla presenza delle autorità e gerarchie della città e della scuola, la cerimonia di chiusura dei corsi di dottrina del Fascismo, organizzati dalla scuola di mistica fascista. La riunione affollatissima di oltre un migliaio di insegnanti e studenti che hanno frequentato i corsi, è stata presieduta dal vice Segretario del Partito dott. Gardini, che l'ha aperta col saluto al Duce.

Il direttore della scuola ha fatto una sintetica relazione dell'attività di Mistica diretta ad alimentare la fede nella Rivoluzione e nel Duce dei giovani i quali altro privilegio non ambiscono se non la responsabilità della prima linea nel servire l'Italia e l'uomo che la guida alla sua potenza imperiale.

Ha preso quindi la parola il vice Segretario del Partito il quale ha rilevato che il corso di mistica fascista si conclude nel nome del Duce, nelle cui pagine è tutta la dottrina del Fascismo e la mistica della nuova fede. Egli è lieto di rappresentare il Segretario del Partito a questa riunione in quanto fece parte dell'esiguo gruppo dei primi che hanno fermamente creduto alla forza ideale della preparazione dei giovani attraverso la spiritualità di una mistica del Fascismo alla quale l'indimenticabile maestro Arnaldo Mussolini ha portato l'afflato della sua fede ed ha dedicato il suo testamento spirituale. Quindi il dott. Gardini ha ricordato come Vito Mussolini continui con entusiasmo l'opera paterna ed ha vivamente elogiato il direttore della scuola dottor Giani ed i suoi collaboratori. Il vice Segretario del Partito ha rilevato come la scuola fondi le sue basi e sviluppi i suoi corsi sul trinomio fondamentale Duce, Idea, Partito. Dopo avere commentato altri particolari aspetti emergenti dal rapporto del direttore della scuola, il gerarca interpretando il pensiero del Segretario del Partito ha esortato docenti e discenti a perseverare su questa strada di conoscenza e di amore al credo fascista che lega le nuove generazioni al destino ed alla gloria di Benito Mussolini.

E' seguita la premiazione a maestri e studenti maggiormente distintisi nel corso di dottrina ed una nuova acclamazione si è levata vibrante al saluto al Duce.

Prima di lasciare il rettorato il vice Segretario del Partito ha reso omaggio alla lapide degli Universitari caduti, dove a cura di Mistica sono stati deposti dei fiori. Accompagnato dal presidente della scuola di mistica dott. Vito Mussolini e dal direttore, il gerarca si è successivamente recato a rendere omaggio al Sacrario della casa del fascio ed alla memoria di Arnaldo Mussolini al *Popolo d'Italia* e nel pomeriggio prima di lasciare Milano ha visitato il ripristinato «covo» di via Paolo da Cannobio.

La colonizzazione italiana in A. O. esaltata in un libro tedesco

BERLINO, 26. — Sotto il titolo «La conquista dell'Abissinia» la «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica una recensione di W. C. Klatt del libro del giornalista Ernest Wiese dal titolo «Impero bianco nel continente nero», edito dalla casa Voigtlander di Lipsia nel quale sono illustrate le tremende difficoltà superate per conquistare l'Abissinia. Il Wiese ha avuto occasione, subito dopo la fine della guerra italo abissina di rendersi conto, personalmente, del lavoro di colonizzazione degli italiani in Africa. Egli ha seguito in parte da vicino le prime truppe italiane, unendosi alle colonne di costruttori stradali, che intrapresero i loro lavori in diretto collegamento colle avanguardie delle forze armate italiane. Poichè era proprio questo il problema più difficile che gli italiani in Abissinia si trovavano a dover fronteggiare: costruire vie e strade. I piani secondo i quali le strade furono tracciate si trovavano già pronti da tempo negli uffici di Roma prima che incominciasse la campagna. Ma il Wiese descrive in maniera altrettanto interessante quanto istruttiva, come questi sovrumani compiti furono assolti nonostante tutte le difficoltà. La conquista dell'Abissinia era stata accuratamente preparata dall'Italia; era stato anche fatto tutto l'umanamente possibile per dominare le difficoltà che potevano sorgere. Questo libro descrive in maniera molto edificante quanto infinitamente difficile sia stata, nonostante tutti i preparativi, che naturalmente erano sopratutto teorici, la conquista dell'impero del Negus. Ma c'è ancora qualche cosa d'altro da apprendere da questo libro: come si conduce oggi la guerra coloniale. Forse non sarà più necessario di dover fare la guerra per giungere oggi ad un possesso qualunque di colonie. Ma la conquista economica di territori finora non sfruttati, dovrà sempre essere condotta con gli stessi metodi che sono stati applicati in Abissinia. «Noi tedeschi, conclude il Klatt, leggiamo questo libro con un po' di onesta invidia associata alla viva speranza di poter presto lavorare nelle colonie secondo gli stessi principi che hanno informato l'azione dell'Italia in Abissinia». Il libro riproduce numerose fotografie, parecchi diagrammi e carte topografiche.

L'arrivo delle donne fasciste a Tripoli

TRIPOLI, 26 — Con la motonave *Città di Palermo* proveniente da Napoli e Palermo sono giunte le donne fasciste che, dopo aver frequentato i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale presso l'Istituto fascista dell'Africa Italiana vengono a Tripoli per compiere un esperimento al campo. Erano al porto a ricevere le ospiti le gerarchie e le rappresentanze della Gil e del fascio femminile di Tripoli. Compiute le operazioni di sbarco le donne fasciste si sono recate inquadrate, a deporre una corona di alloro al monumento ai caduti e quindi si sono portate al campo che sorge nella ridente località dell'oasi presso porta Anras.

I genieri del Galla e Sidamo celebrano la festa dell'Arma

GIMMA, 26 — I genieri del Galla e Sidamo hanno solennemente celebrato la festa dell'arma. La giornata si è iniziata con la messa al campo celebrata da un sacerdote della missione della Consolata. Quindi il col. comandante del genio ha rievocato le epiche gesta dei genieri che sempre e dovunque hanno dimostrato il loro valore ed il loro spirito di sacrificio.

Ha poi preso la parola il governatore, che ha esaltato il vasto contributo di valore e di tecnica dato dal Genio alla Patria ed ha concluso ordinando tra il fervido entusiasmo dei convenuti, il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il rapporto dei poligrafici a Torino presieduto da Malusardi

TORINO, 26. — Presieduto dal consigliere nazionale Malusardi, che ha tracciato le direttive per il futuro, ha avuto luogo ieri alla Casa dei sindacati dei lavoratori dell'industria il rapporto annuale dei poligrafici.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Visita di organizzate a Littoria

LITTORIA, 26. — Accompagnate dalle loro dirigenti oltre 80 appartenenti al corso superiore di formazione del Partito, hanno visitato Littoria e l'Agro Pontino. Nel capoluogo sono state ricevute dal Segretario federale che ha loro porto il saluto delle camicie nere della città e della provincia. Le giovani hanno manifestato la più viva ammirazione per le realizzazioni che il lavoro italiano ha saputo qui compiere sotto la guida del Regime.

Ammirazione tedesca per "Cinecittà„

BERLINO, 26. — La *Koelnische Zeitung* in una corrispondenza del suo inviato romano descrive con ammirazione Cinecittà, come centro della produzione filmistica italiana e riconosce trattarsi di un immenso laboratorio per l'indagine scientifica, costruito secondo le più moderne concezioni, dietro precisi ordini del Duce e per incarico del Ministero della cultura popolare. Riferendosi alla atmosfera moderna che regna a Cinecittà, il giornale osserva come la eliminazione di ogni falso romanticismo influisce, beneficamente, non solo sul mondo di lavoro e sull'animo degli operai e del personale tecnico, ma anche su quello dei registi e degli attori. A questo riguardo, parlando della *Butterfly* che fra poco verrà girata, pone in grande evidenza l'affiatamento realizzatosi nella collaborazione italo-tedesca in questo campo culturale.

Il giornale così conclude: «Cinecittà ha il grande pregio di essere stata creata con un corpo unitario e di potersi sviluppare con un tutto organico. Il carattere della unicità, la quale incoraggia, anzichè escludere, una sana gara artistica fra i singoli gruppi della produzione, non andrà perduto nemmeno nell'avvenire, perchè Cinecittà oltre ad essere un grandioso centro di produzione filmistica è anche una fucina di idee tendenti allo sviluppo ed all'approfondimento di ogni ricerca artistica. Essa ha di fatti ripreso l'antica tradizione filmistica italiana, personificata, sopratutto, dalla ormai scomparsa Cines, la più importante società filmistica italiana del passato e può continuare a sviluppare su una base completamente nuova, la cui novità, tuttavia, non costituisce una rottura col migliore passato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ora 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	760.3	25		
Fiume	¾ cop.	760.1	25	25	20
Pola	½ cop.	759.7	23	25	20
Gorizia	cop.	759.4	22	5	18
Udine	cop.	757.4	22	26	17
Treviso	cop.	758.6	21	26	14
Belluno	cop.	759.0	17	23	12
Padova	piov.	759.0	22	27	15
Rovigo	cop.	758.2	23	27	18
Vicenza	cop.	758.7	23	26	17
Bolzano	cop.	758.4	18	28	17
Trento	cop.	758.7	17	24	17
Grappa	nebb.	617.3	7	11	6
Venezia	cop.	758.8	21	27	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 1, Treviso 44, Belluno 3, Padova 1, Vicenza 1, Bolzano gocce, Trento gocce, Monte Grappa 4, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.01. Luna leva ore 14.59, tramonta ore 1.22 del 27. Luna piena il 24, primo quarto il 1.o — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.15 e 18.50, basse ore 1.10 e 12.0. Ieri alle ore 8 l'Adige erano in leggera piena; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Il vasto ciclone centrato sulla Scandinavia occupa tutta l'Europa ed il Mediterraneo. Le condizioni rimangono sempre instabili. Cielo a copertura varia e probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

I dopolavoristi ungheresi a Roma rendono omaggio ai Caduti fascisti

ROMA, 26. — Ieri mattina duecento dopolavoristi ungheresi, con a capo la medaglia d'oro Bela Marton, presidente delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche dell'Ungheria, hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona nel Sacrario del palazzo del Littorio.

26 GIUGNO 1939-XVII S. RODOLFO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

UN GRANDE PATRIOTA CHE PROCLAMÒ IL PRIMATO DEGLI ITALIANI

La fulgida figura di Vincenzo Gioberti

rievocata dal gr. uff. Alberti nella Sala dei Pregadi

La solenne adunanza annuale del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti si è svolta ieri, alle ore 10.45, nella magnifica e festosa cornice della sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Le maggiori autorità e una folla di cultori della scienza, si sono dati convegno nella grandiosa sala per udire la dotta parola del gr. uff. Annibale Alberti, segretario generale del Senato, il quale ha tenuto il discorso ufficiale sul tema: «Vincenzo Gioberti e il primato morale e civile degli Italiani».

Negli stalli dello storico ambiente hanno preso posto, accanto al presidente dell'Istituto, senatore Luigi Messedaglia, S. E. il Prefetto senatore Catalano, che è giunto accompagnato dalla sua gentile consorte, i senatori Giordano, Orsi e Bodrero, S. E. l'accademico Luigi Marangoni, l'ammiraglio Tur, che era accompagnato dal suo aiutante di bandiera ten. di vascello Frigerii, il Podestà col capo ufficio stampa del Comune comm. Gallo, il seniore Gaggio pel Federale, il generale Gelich, comandante della Divisione «Marche» con l'ufficiale addetto magg. Evangelisti, il generale Silvestri della RR. GG. di FF., il comm. Zanni per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il conte Ettore Zorzi per il Procuratore generale, mons. dott. Giuseppe Scarpa per il Patriarca, il Provveditore agli studi, il comandante della Capitaneria di Porto, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, il cav. uff. Galasso per il questore, il comandante dei RR. CC.

La relazione del sen. Messedaglia

Il senatore Messedaglia, dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, ha dato lettura di numerose e autorevoli adesioni pervenute alla presidenza, fra cui quelle del Ministro delle Corporazioni, del Presidente del Senato, del Presidente dell'Accademia d'Italia, del Ministro dell'educazione nazionale, e di numerose altre personalità della scienza e delle lettere.

Il sen. Messedaglia fa poi una succinta e interessante relazione dei lavori svolti dall'istituzione e dà lettura dei concorsi banditi durante la scorsa annata e di quelli dell'anno in corso e che scadranno al 31 dicembre del 1940. Sottolinea la mole e l'importanza delle opere scientifiche date alle stampe da parte dei componenti l'eletto consesso, le quali hanno dato un notevolissimo apporto agli studi in ogni campo della scienza.

Il sen. Messedaglia dà quindi la parola al gr. uff. Alberti il quale è salutato da un lungo e caloroso applauso.

La dotta parola del gr. uff. Alberti

L'oratore rievoca il momento in cui Vincenzo Gioberti scrisse il «Primato morale e civile degli Italiani», essendo esule a Bruxelle, solo, senza conforti, senza speranze, quando ogni possibile realtà delle sue idee erano lontanissime nel tempo

Il suo spirito alfierianamente antifrancese si era acuito nella breve dimora a Parigi e, nella capitale belga, dove ricopriva un modesto ufficio di insegnante, egli dedicava tutta la sua attività agli studi più profondi e alle più attente meditazioni, le quali dovevano condurlo a scrivere in pochi mesi quel formidabile poema di italianità che fu il «Primato».

Le idee che furono propugnate in questo libro si maturavano nel Gioberti da lunghi anni e l'oratore accenna ad alcuni manoscritti inediti conservati nella Biblioteca civica di Torino, nei quali i germi del «Primato» sono già chiari. Questi manoscritti risalgono alla giovinezza di Gioberti e sono già per sè stessi eloquente attestazione della profonda convinzione di Gioberti che gl'Italiani sono e devono essere il primo popolo del mondo.

Dopo aver ricordato alcuni pensieri del grande Abate con i quali rampognava fieramente gl'Italiani esuli perchè conservassero integro il genio patrio e sentissero italianamente anche fra i barbari, l'oratore illustra il disegno del «Primato» e il concetto informatore di esso, ricordando come Cesare Balbo chiamasse Gioberti «l'italiano sviscerato e, se fosse possibile, esagerato».

Il monito di Gioberti

Il «Primato» richiamò d'un colpo gl'Italiani al senso di grandezza, al quale danno loro diritto la loro storia, le loro qualità morali, la loro progredita civiltà. L'Italia è creatrice, conservatrice e redentrice della civiltà europea e può meritare il titolo di nazione madre del genere umano. Gioberti indaga le ragioni della supremazia degl'Italiani e pronunzia la famosa invettiva: «Italiani qualunque siano le vostre miserie, ricordatevi che siete nati principi e destinati a regnare moralmente sul mondo».

Opera meravigliosa il «Primato» anche perchè scritta mentre l'Italia era in tali condizioni che non potevano certo dare elementi in sostegno di quella visione. Pure la passione con cui Gioberti esaltò la sua tesi è ben più efficace ed eloquente che non le opere degli scrittori del settecento e del primo ottocento che lo precedettero e che troppo spesso ebbero ispirazione straniera. L'ispirazione giobertiana è invece interamente italiana.

Ma quello che più induce meraviglia è il senso profetico del «Primato» che soltanto oggi nel clima fascista si può cogliere in tutto il suo eccezionale superbo valore.

Gioberti vede l'Italia non nei suoi consueti confini, ma sempre più grande territorialmente, ne indica le rivendicazioni mediterranee e adriatiche enumerandole in modo preciso e dichiarandone le ragioni etniche, politiche e morali.

Questa nuova grandezza potrà essere raggiunta quanto gli spiriti riprenderanno la loro dignità nazionale e i giovani si dedicheranno agli esercizi fisici, indurando i loro corpi, avvezzandoli alle fatiche, sottraendoli alle mollezze e rendendosi anche fisicamente degni di vasti e magnifici pensieri. Occorrerà una severa organizzazione militare «la più miracolosa che si trovi al mondo». Essa sola ha la virtù di trasformare un popolo nell'aggregazione più ordinata del mondo quale è un esercito.

Una visione profetica

L'oratore ricorda come Gioberti con suprema fierezza scrivesse: «L'Italia presidiata com'è dalle Alpi e recinta dal mare, può resistere da sè sola, purchè sia munita, agli assalti di mezza Europa».

La visione dell'Italia futura in Gioberti è meravigliosa: «Veggo in questa Italia risorgente fissi gli occhi d'Europa e del mondo, veggo le altre nazioni prima attonite e poi ligie e devote, ricever da lei per un moto spontaneo i principi del vero, la forma del bello, l'esempio e la norma del bene operare e del sentire altamente».

L'oratore fa un rapido cenno alle critiche che suscitò l'opera quando fu pubblicata e rievoca lo strano atteggiamento di incomprensione di alcuni scrittori e uomini politici, e sopra tutto di Mazzini, i quali vollero ridurre il «Primato» alla tesi federativa e alla preminenza del Pontefice, dimenticando che, se questa fu l'opinione pratica contingente di Gioberti nella oscurità della situazione italiana, il libro non aveva affatto questa finalità, ma quella di esaltare per i secoli di fronte al mondo la primazia degli Italiani.

Il discorso si chiude con l'affermazione che bisogna considerare il «Primato» come il poema dell'italianità, di quell'italianità che aveva trovato in Cesare, in Dante, in Galileo, in Leonardo, in Machiavelli, un'idea sovrana tradotta in positiva realtà, idea sovrana per la quale oggi, in un regime instaurato dal genio di un italiano, titanico protagonista di storia, la Patria è tornata degna di quel primato che Gioberti sognò, sperò e vide nella predestinazione di una nuova grandezza.

La dota esposizione dell'eminente studioso è ascoltata dall'eletto uditorio con la più viva attenzione e alla fine i presenti manifestano il loro vivo compiacimento con un applauso caloroso e prolungato, mentre le autorità si congratulano con l'oratore.

La riunione ha quindi termine col saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal sen. Messedaglia e al quale gli intervenuti rispondono un vibrante alalà.

L'adunanza della Deputazione

di storia patria per le Venezie

Una pubblicazione sugli antichi codici albanesi

Nella sede della Deputazione in Palazzo Pisani a S. Stefano è seguita nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del prof. Anti, Rettore della R. Università di Padova, l'adunanza generale alla quale intervennero numerosissimi soci deputati e corrispondenti fra cui i senatori Dudan, Giordano, Leicht e Orsi. Dopo la comunicazione del presidente, il segretario ha letto la sua relazione ricordando la felicissima riuscita del convegno Trento-Bolzano dell'aprile scorso e mettendo in rilievo il crescente esito che hanno le pubblicazioni della Deputazione, la richiesta delle quali è lusinghiero riconoscimento del loro valore.

Tra queste pubblicazioni ultima presentata dal presidente dell'assemblea, è quella del prof. Vittorio Lazzarini: «Dispacci di Pietro Cornaro, ambasciatore a Milano, durante la guerra di Chioggia», di grandissima importanza per il periodo storico al quale si riferisce.

E' stato in seguito discusso il piano dei lavori della Deputazione per l'anno XVIII E. F., ed è stata presa in esame la pubblicazione del codice delle antiche consuetudini giuridiche dei Ducagini, popolazioni cattoliche albanesi, e così pure è stata ventilata la ripresa di pubblicazioni documentarie sull'Albania iniziate dall'Austria e rimaste in sospeso per vicende politiche. In ogni caso è stata decisa la pubblicazione di un volume di documenti veneziani e di uno di Miscellanea.

Furono esaminate l'attività delle singole sezioni e le proposte di lavori per il 1939-1940.

Sono seguite due interessanti comunicazioni, una del senatore Dudan sugli artisti albanesi che operarono in Dalmazia e in Italia e una di Rodolfo Gallo su alcune reliquie di provenienza albanese, esistenti in chiese veneziane.

L'adunanza, prima di passare in seduta interna, per la designazione di nuove nomine, ha proclamato Udine come sede del convegno esterno della Deputazione per l'anno 1940.

Chiusura dell'anno scolastico

all'Istituto Armeno

Nella sala tiepolesca «degli specchi» di Palazzo Zenobio, ai Carmini, sede del Collegio Armeno «Moorat-Raphael», è seguita la solenne cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1938-39.

Con la Colonia Armena e gli «Amici dell'Armenia» di Venezia, con i giovani universitari armeni e le rappresentanze delle varie organizzazioni in terne di studio, erano rappresentati alla bella festa scolastica: S .E. il Prefetto, il federale, l'ammiraglio Comandante l'Alto Adriatico e la Piazza Militare Marittima di Venezia, il R. Provveditore agli studi, i vari Istituti e Collegi di Venezia, il C.A.U.R., la «Dante Alighieri», ecc. S. Em. il Card. Patriarca aveva delegato a rappresentarlo, stante l'assenza da Venezia per impegno pastorale del suo ministero, mons. can. prof. A. De Luca. Era presente con i Padri del Cenobio di S. Lazzaro lo stesso Abate Ecc. mons. comm. d.r Serapione Uluhogian.

Iniziatasi con l'esecuzione dell'inno a Roma e di «Pam Porodan» (al rullo dei tamburi) inno nazionale armeno, la cerimonia si svolse nel seguente modo. Parlarono in armeno l'alunno Hratch Abojan, in italiano Manug Etmekgian, dimostrando riconoscenza ai padri e al collegio in genere dove vennero educati. L'allievo della classe quarta poi, Alfonso Attarian rivolse un saluto dei collegiali ai licenziati partenti.

Si svolse quindi un concerto di strumenti ad arco, diretto abilmente dal M.o prof. G. Manfrin, sedendo al pianoforte il M.o prof. A. Casati.

I cori dell'Istituto diretti dal M. prof. L. Zanetti essendo al piano sempre il M.o Casati eseguirono: «Der Ghez» invocazione a Dio per la protezione degli armeni, «Kenir in balig»: «Dormi mio diletto» deliziosa ninna nanna popolare armena e poi l'Inno del Collegio e Giovinezza per omaggio all'Italia Imperiale.

Il P. Seg. Gen. E. Pecikan, nella sua qualità di prefetto agli studi lesse la relazione dell'anno scolastico dalla quale risulta l'ottimo andamento dell'Istituto che licenzia i suoi alunni con diploma riconosciuto senz'altro dal R. Governo Italiano e valevole per l'entrata nelle RR. Università come negli studi superiori di numerose altre nazioni.

Quindi avvenne la distribuzione dei premi: ricchi e adatti agli alunni singoli, molti offerti dalla Congregazione Armeno - Mechitarista, dall'associazione ex allievi Collegio, dal Ministero Ed. naz. dalla «Dante Alighieri» ecc.

Espletata la distribuzione dei premi mons. prof. De Luca, a nome e per incarico di S. Em. il Card. Patriarca Piazza, tenne un breve, ma forbito discorso denso di vibrante spirito di patriottismo e di carità. Ricordò come l'Italia: Roma, Venezia, l'Italia Imperiale oggi non abbiano mai e non intendano abbandonare l'Armenia e incitò i giovani a sperare e se del caso combattere per la vera indipendenza della Patria Armena: nobile Nazione che deve ottenere tutta e integra la propria indipendenza. Dal numero di coloro che promossi lasciano l'Istituto Monsignore vede un simbolo. Essi potranno essere come i dodici nuovi apostoli della Patria, partiti dal cenacolo armeno di Venezia per difenderla, per sostenerla, per liberarla. Oggi più che mai freme la gente armena e guarda lontano. Brilla nella mente e nel cuore di tutti la grande speranza; i giovani armeni vogliono essere degni anzi saranno degni di tanta gloria.

Una vera ovazione all'Armenia libera accoglie la mirabile dizione di Mons. De Luca, che ha saputo far commuovere alle lacrime i giovani e tutti gli armeni e gli amici della Armenia presenti alla bellissima cerimonia.

Quindi S. E. mons. Abate tiene breve ricevimento e poi, dopo l'agape in comune coi giovani, parla loro intimamente e paternamente per dire ottime speranze, per dare saggi consigli.

I giovani prima di partire dall'Istituto baciano commossi il vessillo armeno e il tricolore italiano. Essi sanno che l'Italia non abbandonerà mai l'Armenia!

DIARIO SACRO

26. Lunedì — I Santi Giovanni e Paolo fratelli, Martiri nel 362, Festa titolare alla Basilica dei Santi Giovanni e Paolo: alle 10.30 Messa solenne; alle 19, circa, Vesperi, panegirico benedizione e inno e si espongono due ossa delle braccia dei Santi, donate col consenso del Pontefice Alessandro VII, dal Cardinale Gilberto Borromeo nel 1661 per tramite dell'ambasciatore veneto Pietro Basadonna, poi Cardinale. Oggi e i seguenti giorni a S. Giovanni della Commenda di Malta alle 11 Messa ed esposizione del SS. Sacramento.

L'ingresso di mons. Marchetti

nuovo parroco di San Zaccaria

Mons. Giuseppe Marchetti nuovo parroco di San Zaccaria, ha fatto nel pomeriggio di ieri il solenne ingresso nella sua pieve.

Alle ore 16.30 mons. Marchetti è giunto in gondola accompagnato dal suo parroco mons. cav. Gio Batta Vianello di S.ta Maria Formosa seguito da altre imbarcazioni sulle quali avevano preso posto la madre, i fratelli ed altri congiunti indi un folto gruppo di rappresentanze delle associazioni cattoliche coi componenti il comitato festeggiamenti.

Sulla riva di campo San Provolo il neo parroco è stato ricevuto da mons. Zinato, cancelliere patriarcale e da mons. Giosuè Scattolin che lo hanno accompagnato nel tempio preceduto dalla banda dell'Istituto Manin e da bandiere e da un foltissimo stuolo di parocchiani. Al suo ingresso nel tempio la Cappella Marciana diretta da don Vio ha eseguito l'*Jubilate Deo* di Thermignon a tre voci dispari, seguito dal *Veni Creator* del Perosi. Successivamente mons. Zinato dava lettura della bolla patriarcale di nomina, mentre monsignor Scattolin si accingeva al cerimoniale dell'immissione. Al termine del rito mons. Scattolin pronunciò brevi parole augurali al suo successore elogiandolo per la sua pietà, per la sua illuminata opera trascorsa a favore della gioventù; a lui rispose mons. Marchetti con bellissime parole.

Dopo il canto del Te Deum e il Tantum Ergo a 3 voci dispari del Perosi, mons. Marchetti ricevette in sagrestia i membri del comitato. Chiusasi la cerimonia liturgica, compì processionalmente il «giro» delle contrade parrocchiali in corteo solenne.

Nella serata la parrocchia è stata tutta illuminata e il portale del tempio di San Zaccaria rischiarato da luci riflesse coronate da festoni di rose. L'animazione è durata a lungo e nella circostanza la banda Monteverdi ha eseguito uno scelto programma che è stato vivamente applaudito.

L'intenso traffico domenicale

Comitive e popolaristi da ogni parte d'Italia

L'afflusso al Lido

Giornata un pò calda e lievemente ventilata quella di ieri. La animazione è stata intensissima in città e al Lido; quest'ultimo è stato letteralmente invaso da una folla stragrande di gitanti convenuti per ferrovia, per il Ponte del Littorio e per le altre vie di comunicazione, verificandosi un afflusso valutabile a non meno di ventimila persone. Questa folla nella mattinata ha fatto una fugace capatina in Piazza, recandosi a visitare la Basilica e gli altri monumenti, mentre a mezzogiorno si è diradata invadendo ristoranti e trattorie per la colazione, e quindi rimettersi in moto per appagare almeno in parte il suo desiderio di vedere la nostra città e la meravigliosa spiaggia del Lido.

I battelli dell'Azienda hanno fatto ininterrottamente la spola tra la Riva degli Schiavoni e S. Maria Elisabetta, sempre stracarichi senza che ciò avesse menomamente ad influire sulla regolarità del servizio.

Il Lido si è trasformato così nel più delizioso ritrovo per la maggior parte dei popolaristi, taluni dei quali hanno consumato la colazione al sacco lungo i viali, sotto le fronde degli alberi. Certamente nessuno ha mancato di fare la sua passeggiata nella rena.

Nel pomeriggio il sole si è un pò oscurato, ma il tempo si è mantenuto abbastanza galantuomo.

Ed ora come al solito, eccoci alle prese con le statistiche: al Grande Stabilimento sono stati fatti 2500 bagni, 800 al Palazzo del Mare, 2000 al Consorzio Alberghi; circa duemila allo Stabilimento comunale; senza contare poi quelli dello Stabilimento Professionisti ed impiegati e quelli nelle capanne private.

I treni dei popolaristi ci hanno recato: da Milano 1724 gitanti, con quattro treni; da Parma 835, da Napoli 394, da La Spezia 247, da Torino 914, da Vercelli 839, da Bergamo 602, da Verona 730, da Pisa 572, in totale 6707.

A tale cifra vanno aggiunti altri 500 gitanti in gran parte donne goriziane giunte da Padova ove si erano recate in pellegrinaggio al Santo, che sono giunte alle 17.31 e ripartirono in serata alle 21.30.

Da Venezia partirono i seguenti popolaristi: per Torino 115, per Milano 226, per Roma 163 e per Padova 337.

L'Unione lavoratori dell'Industria

per le famiglie dei pescatori clodiensi vittime del mare

Il Segretario dell'Unione fascista lavoratori industria si è recato nei giorni scorsi a Chioggia, assieme al capo gruppo della pesca ed al capo ufficio amministrazione, e presso la sede della delegazione di zona ha riunito i familiari dei pescatori morti a Marina di Ravenna nel fortunale del 28 maggio u. s. Ad ognuna delle nove famiglie colpite dalla disgrazia, il segretario dell'Unione, accompagnando l'offerta con opportune ed affettuose parole di conforto, ha consegnato la somma di lire 1000 a titolo di intervento dell'Unione stessa per le necessità immediate delle famiglie.

La manifestazione ha incontrato il pieno favore degli interessati e dei lavoratori della pesca di Chioggia, che in essa hanno visto uno dei tanti segni dell'interesse e delle premure con cui la organizzazione si rivolge alla categoria.

Successivamente il Segretario dell'Unione si è intrattenuto con numerosi dirigenti sindacali della pesca e con vari pescatori, esaminando i problemi economici e sindacali inerenti alla categoria, con particolare riguardo al problema del nuovo mercato all'ingrosso del pesce. A tale scopo, si è recato a visitare l'attuale sede del mercato ed il luogo dove dovrebbe sorgere il nuovo mercato. Prima di lasciare Chioggia, il segretario dell'Unione si è intrattenuto con il segretario del Fascio sulle varie questioni della pesca e del lavoro a domicilio.

Il soggiorno del gen. Kindelan

La partenza per Forlì

Ieri mattina alle 11.30 il generale Kindelan, accompagnato dalla consorte, dal figlio e dal colonnello Zotti, già a capo dell'ardimentosa aviazione legionaria delle Baleari, si recava a visitare la famiglia di Sebastiano Bacchini alla quale esprimeva la sua ammirazione e gratitudine per quanto il giovane pilota aveva compiuto nei cieli di Spagna ove fece olocausto della sua giovane vita per quel vincolo ardente che unisce indissolubilmente le due nazioni latine.

Gli ospiti illustri sostarono poi, con commossa pietà, nel sacrario dove la famiglia custodisce religiosamente i ricordi del loro diletto.

Il capo dell'aviazione spagnuola lascierà oggi la nostra città in volo, accompagnato dagli ufficiali del suo stato maggiore e da quelli italiani di collegamento, atterrando all'aeroporto di Forlì, donde è probabile egli si rechi a Predappio per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

Le consorti degli ufficiali della missione partiranno nel pomeriggio per Milano, ove si recheranno poi ad incontrarle i rispettivi congiunti.

La chiusura dei corsi culturali

a Portogruaro

Presso la sede della delegazione di zona dei lavoratori dell'industria di Portogruaro, ha avuto luogo la chiusura del 3.o corso di questa sezione culturale, con un esame della maturità raggiunta dai vari frequentatori. E' intervenuto alla chiusura il segretario dell'unione lavoratori dell'industria. Prima di iniziare gli esami, il delegato di zona ha riferito sull'attività svolta dalla sezione nell'anno XVII; sono state tenute tredici lezioni ed alcune esercitazioni pratiche sui vari servizi della delegazione. Gli iscritti al corso sono stati 57, e le frequenza media per lezione di oltre 30.

Hanno superato gli esami, dando prova di piena maturità, 22 allievi, e cioè: Amadio Daniele, Drigo Girolamo, Filippi Luigi, Flaborea Giuseppe, Peressinotto Edoardo, Piccolo Mario, Grando Giuseppe, Zoppelli Bonaventura, Barberio Luigi, Ballotto Giuseppe, Coccolo Vittorio, Colussi Romano, Frattolini Vincenzo, Lenardon Giovanni, Piccolo Paolo, Quartil Antonio, Zavattin Giuseppe, Piasentin Giuseppe, Zundo Luigi, Corbetta Paolo, Campaner Onorio e Stefanutto Giuseppe.

Pubblicazioni matrimoniali

Mario Frucco impiegato con Giovanna Tiepolo, casalinga, Gino Costa commerciante con Maria Marangoni, cas., Romeo Tappeto, falegname con Giovanna Franceschini casalinga, Pietro Zago operaio con Giulia Carminati, cas., Aldo Barich fornaio con Natalina Scarpa casal., Umberto Tegon meccanico con Maria Bellomo cas., Luigi Brancaleone fabbro con Ermnegilda Cicci casal., Teodoro Baretta dipintore con Teresa Battistel casal., Giorgio Sabbatini ramaio con Emma Gallo casal., Pietro Molinari commesso con Amalia Bellati, casal., Mario Meneghetti bracciante con Maria Botter casalinga, Umberto Zanon pasticciere con Elena Furlan sarta, Giovanni Fagherazzi muratore con Luigia Torcellan casal., Gino Penso carpentiere con Ermenegilda Cardin civile Fosetta Mario sottufficiale di marina con Eugenia Manfradin casal., Gino Scannavini impiegato con Tommasutti Anna Maria civile, Romano Zen commesso con Margherita Fauro sarta, Orfeo Conte falegname con Annita Mion casalinga.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Cigna — Annoè in Lista di Sapagna — Magioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Ortolano ferito a rivoltellate

dall'ex-fidanzata a Sant'Erasmo

La serena vita dell'isola di Sant'Erasmo è stata ieri turbata da un tragico fatto di sangue. Alle 13.20 alcuni isolani, passando vicino ad un casolare distante dal centro circa mezzo chilometro, udirono dei lamenti che provenivano dall'interno. Subito entrati, scorsero a terra un uomo immerso in una pozza di sangue. A mezzo di un sandolo si provvide immediatamente a trasportare il poveretto all'ospedale civile di Venezia dove il sanitario di guardia constatò che egli presentava una ferita d'arma da fuoco all'addome. Frattanto il brigadiere Casella stabiliva l'identità del ferito, che è precisamente l'ortolano Domenico Tosi di Giuseppe, di anni 31, abitante a Murano in calle San Giuseppe 27.

Informati del fatto i carabinieri di Murano, il maresciallo Colombana ricostruiva in questi termini lo accaduto. Il Tosi era solito a recarsi a Sant'Erasmo per lavorare nei suoi campi preparandosi la colazione in un suo casolare dove pure custodiva gli attrezzi. Fu qui che egli, alle ore 13 di ieri, ricevette la visita dell'ex fidanzata Albina Finotello di Luigi, di anni 19, da Sant'Erasmo, ed ebbe con lei un concitato colloquio, troncato bruscamente da due colpi di rivoltella sparati dalla ragazza contro il Tosi. Il maresciallo Colombana procedeva quindi all'arresto della donna, rintracciata nella casa dei suoi genitori. Essa ha narrato di aver compiuto l'insano gesto per metter fine alle persecuzioni delle quali era fatta oggetto da parte del Tosi, col quale aveva amoreggiato per ben due anni e mezzo, rompendo poi la relazione per incompatibilità di carattere. La Finotello ha soggiunto che il Tosi continuava ad assediarla con le sue profferte d'amore, e ciò sebbene egli avesse annodato un'altra relazione con una ragazza del paese, la diciannovenne Silvia Casarin. Ella aveva deciso allora di vendicarsi e tolta da un cassetto la rivoltella calibro sette del padre, si era recata a trovare l'ex fidanzato sparando contro di lui due colpi, uno solo dei quali l'aveva raggiunto.

Lo stato del ferito, a cui il prof. Romani praticò una laboriosa laparatomia, è gravissimo.

PICCOLA CRONACA

Cade da una scala a piuoli

Ignazio Fidoni di anni 37 abitante a Cannaregio 2922 ieri mentare sopra una scala a piuoli stava ripassando un motore all'Ala Littoria cadde da due metri d'altezza riportando un trauma al capo guaribile in giorni sette.

L'ago della siringa

Angelo Costantini di anni 5 abitante a Castello 2240 è ricorso all'ospedale per farsi estrarre una punta d'ago di siringa che gli si era spezzata nella coscia destra. Guarirà in cinque giorni.

Uno scivolone

Bice Luppi di anni •0 abitante a Dorsoduro 2763 è scivolato nei pressi del ponte dell'Accademia fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si frattura un femore

Pietro Bortoluzzi di anni 17 abitante a Dorsoduro 766 ieri alle ore 11.30 è scivolato in fondamenta Venier fratturadosi il femore destro Guarirà in giorni sessanta.

Arresto d'un pregiudicato al Lido

Il pattuglione della Squadra Mobile ha fermato la scorsa notte il pregiudicato Silvio Ballarin di anni 49 abitante al Lido perchè alle ore 2.30 si trovava a diporto senza giustificato motivo. Una volta fermato fu trovato in possesso di grimandelli e di chiavi, ciò che fece sospettare le intenzioni tutt'altro che oneste da parte del Ballarin il quale è passato poi a Santa Maria Maggiore.

I ladri in soffitta

Ignoti la scorsa notte sono penetrati in una soffitta del dott. Bruno Romani a San Marco 3608 ed hanno asportato indistrurbati mentre gli inquilini dormivano tutti i mobili usati che la soffitta conteneva. I danni si aggirano sulle mille lire.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 11 Programmi dedicati al Giugno Radiofonico — 12.25 Radio Sociale — 13.15 Programma III Concerto per solisti e orchestra M. Ugo Tansini, violinista Lorenzo Lugli. — 18 Programmi dedicati al Giugno radiofonico — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I: Storia del Teatro drammatico (XV lezione) — 21 Programma II Orchestra d'archi, di ritmi e danze — Programma III: «La fortuna in mezzo al fieno». Rivista dedicata al Giugno radiofonico — 21.10 Programma I: Selezione di operette — 21.10 Programma I: Musica da camera — 21.30 Programma III: Musiche brillanti — Programma II: Concerto sinfonico diretto dal M. Armando La Rosa Parodi.

ESTERO: 18.45 London Reg.: Musica da ballo — 19 Parigi T. E. Piano e flauto — London Nat.: Piano (Renata Borgatti) — 19.50 London Reg.: Pianoforte — 19.55 Hilversum II: Haydn e Berlioz — 20 Belgrado (dal Teatro Nazionale) Giordano «Andrea Chenier» opera 20.15 Kalundb: Benatzky: «Estate in Tirolo» operetta in tre atti — 20.15 Strasburgo: Richard Cayez: «Le fou du logis» dramma in tre atti — 20.30 Tolosa: Radiorchestra Budapest: Orchestra dell'Opera diretta da Dohnany. — 20.30 Rennes Jean Bommard: «Bianco e rosso», commedia — Radio Parigi: Trasmissione dall'Opera — 21 Francoforte: R. Genèe: «Il nemico della musica» operetta in tre atti (reg.) — London Nat.: Varietà e danze (Sing-Song) — Parigi P.T.T. Musica da camera — 21.10 Brno: Radiorchestra — 21.20 Monaco: Richard Strauss — 21.45 London Nat. Musiche del 1739 — 22 Parigi P. T. T.: Musica zigana — 22.20 Deutscland: Orchestra d'archi — 22.45 Amburgo: Piano e canto

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Cesare" alla Fenice

Alla presenza delle LL. AA. RR., i Duchi di Genova e con un folto concorso di pubblico, ha avuto luogo iersera alla «Fenice» la seconda ed ultima rappresentazione del «Cesare» di Giovacchino Forzano. L'alto significato del dramma e l'eccellenza dell'interpretazione hanno ancora una volta suscitato il plauso più vivo del pubblico che dopo aver sottolineato con applausi a scena aperta i movimenti più significativi del dramma, ha voluto molte volte alla ribalta alla fine degli atti l'autore e gli interpreti tutti.

*

Dopo la prima rappresentazione del «Cesare» di Giovacchino Forzano, attori ed attrici dello spettacolo hanno partecipato, per invito del Casino Municipale, ad una cameratesca tavolata alla Taverna della Fenice, insieme con i componenti la Missione militare spagnuola che avevano assistito alla recita. La lieta riunione, alla quale aveva aderito con telegramma il ministro Alfieri, impossibilitato ad intervenire accolse, con tutti gli interpreti, lo autore Forzano, gli illustri ospiti di Spagna e le maggiori autorità cittadine. Fece gli onori di casa l'avv. Luigi Riboldi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle ore 16.30: IL MESSAGGIO fortemente drammatico con Jean Gabin e Gaby Morlay.

Cinematografi

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER con Tommy Relly. - Ultimo giorno a prezzi popolari.

Massimo dalle 16: A prezzi estivi: I FUCILIERI DI MARINA SBARCANO con Lew Aysre e Jsabell Jewell.

Italia Dalle 16 SOTTO LA CROCE DEL SUD con Doris Durante e Antonio Centa. Ultimo giorno.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN
La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

Musica ai Ss. Giovanni e Paolo

La Filarmonica «Claudio Monteverdi» suonerà questa sera in Campo SS. Giovanni e Paolo dalle ore 21 alle ore 23 a cura del Comune.

Cronaca di Mestre

La morte di un camerata

E' deceduto a Carpenedo in via S. Donà 124 il camerata Saccilotto Pietro.

Tutti i fascisti liberi dagli impegni professionali sono invitati a voler prender parte alle onoranze funebri che verranno tributate allo scomparso oggi alle ore 17 partendo dalla casa dell'estinto.

Trasportando un cristallo

E' stato medicato all'ospedale, l'operaio Angelo Zorzetto di anni 35, abitante in via S. Donà a Carpenedo, il quale trasportando un cristallo si ferì alla falangetta unghiale del dito medio destro.

La caduta di una casalinga

La casalinga Maria Pasqualetto di anni 54, abitante in via Catene 878, l'altra sera trasportando una secchia d'acqua, s'inciampò su un gradino di casa e cadde a terra producendosi così la lussazione esposta del pollice sinistro guaribile in 15 giorni.

Le false generalità di un ciclista

L'altra sera verso le 21,30 il vigile Protto Caravagna di anni 36, abitante a Carpenedo in via Borgo Nuovo 29, unitamente al vigile Pividori giunti in via Cappuccina nei pressi del Cavalcavia fermarono un giovine che correva in bicicletta sprovvista di fanale; avute le sue generalità i vigili dubitarono che fossero esatte e lo invitarono però in sezione. Strada facendo il giovane cercò di saltare in sella per prendere il largo, ma non vi riuscì per il pronto intervento del vigile Caravagna nonostante nell'inseguimento fosse caduto a terra a causa del ghiaino.

Condotto in sezione egli dovette dire la verità qualificandosi per Scaboro Giovanni di anni 25, abitante a Dolo. Il vigile Caravagna dovette recarsi all'ospedale per contusioni al palmo delle mani guaribili in giorni 8 e riportate nella caduta.

Bicicletta rubata

L'altro ieri Irene Zaffelon, di anni 31, abitante in via Roma 20, recatasi in piazza Umberto I, entrava in un negozio per fare delle compere e lasciava fuori della porta incustodita la propria bicicletta del valore di 400 lire, la quale pochi minuti dopo, spariva per opera del solito ignoto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CIC - N. 178 - Cent. 30

MARTEDI' 27 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 } Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce presiederà il 3 luglio la riunione della Corporazione dei cereali

Il raccolto granario è più che bastevole ai bisogni del Paese

ROMA, 26

Per il 3 luglio è convocata a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione dei cereali col seguente ordine del giorno:

1.) Relazione sulla distribuzione del grano degli ammassi ai molini;

2.) Determinazione del fabbisogno di grano per l'anno 1939-1940;

3.) Determinazione del tipo di farina e delle forme di pane;

4.) Regolamentazione dei prezzi delle farine e del pane.

5.) Prezzi dei cereali minori (riso granoturco).

L'esito vittorioso della battaglia del grano

ROMA, 26

Si è riunito il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, che prima di discutere i diversi problemi iscritti all'ordine del giorno, sulla scorta delle segnalazioni pervenutegli da tutte le provincie, ha portato il suo esame sul raccolto granario.

Il raccolto granario dell'anno XVII terzo della serie degli abbondanti raccolti, e frutto di una fede e di una tenace volontà destinata a conseguire sempre più cospicui risultati, deve considerarsi sotto ogni punto di vista pienamente soddisfacente e più che bastevole alle necessità del popolo italiano che, attraverso il consolidamento dei progressi colturali realizzati con la battaglia del grano, non avrà più ormai bisogno di ricorrere ad onerose importazioni straniere.

Particolarmente elevata rispetto allo scorso anno si presenta la produzione della Lombardia. Progressi notevoli registrano anche il Piemonte, le Tre Venezie e in minor misura l'Emilia.

Dell'impegno messo in opera dai rurali nel corso della campagna granaria 1938-39, è indice eloquente l'aumento verificatosi nel consumo dei concimi chimici. Di questo aumento si sono avvantaggiati notevolmente i fosfatici e in minor misura gli azotati.

Il Comitato, passando poi ad occuparsi delle direttive fissate dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste S. E. Rossoni, per la prossima campagna granaria, ha deciso per quanto si riferisce all'impianto e alla condizione dei campi di orientamento, di prestare la più valida collaborazione agli organi competenti per la parte riflettente le fertilizzazioni.

Dopo aver approvato il programma di azione propagandistica da svolgere nella nuova annata per le coltivazioni delle bietole zuccherine e da foraggio, del tabacco e per le colture fioricole a carattere industriale il Comitato, nell'intento infine di concorrere alla lotta contro gli sprechi e di mettere a disposizione dei ceti agricoli attrezzi che assicurano la più larga utilizzazione delle materie fertilizzanti e siano nello stesso tempo razionali, ha stabilito di bandire un concorso per una macchina spandiconcime e per una macchina che sia insieme spandiconcime e seminatrice.

Duemila balle di baccalà pescato da italiani a Terranova

GENOVA, 26

E' arrivato in porto il piroscafo Capo Noli con oltre duemila balle di baccalà pescato dai pescatori italiani sui banchi di Terranova. La campagna di pesca si svolge con pieno successo per la perfetta preparazione di mezzi e per la resistenza fisica dei nostri pescatori che hanno saputo affrontare temperature eccezionali e tempeste che da oltre venti anni non si verificavano sui banchi di Terranova.

Le visite del Duce in Romagna tra entusiastiche dimostrazioni di popolo

L'omaggio alla tomba di Alfredo Oriani

FORLI', 26

Verrucchio, Roncofreddo, Cesenatico accoglievano oggi, in una gioia di sole e di azzurro, il Duce che visitava questi comuni tra le manifestazioni più fervide e calorose dei rurali e dei cittadini, che, schierati lungo le strade o ammassati all'annuncio del suo arrivo, esprimevano al Fondatore dell'Impero la loro fede, la loro volontà, la loro riconoscenza.

Il Duce disponeva l'esecuzione immediata di importanti lavori vivamente attesi da quele laboriose popolazioni.

Si recava quindi a Faenza dove visitava la Mostra della nona Settimana faentina e proseguiva per la vallata del Senio raggiungendo Casola Valsenio ed il Cardello ove sostava alla tomba di Alfredo Oriani visitando la biblioteca ed i manoscritti ivi conservati.

Al ritorno si fermava alle terme di Riolo, interessandosi allo sviluppo raggiunto da questa importante stazione di cura.

Dovunque il Duce veniva entusiasticamente acclamato dalle popolazioni tutte, che lo invocavano a gran voce.

Giunto a Forlì, Benito Mussolini sostava in piazza Saffi per rendersi conto delle opere relative al palazzo del Governo ed alla sistemazione della zona di San Mercuriale. Ardenti acclamazioni accompagnavano ovunque il passaggio del Duce.

La visita a Butrinto e Valona del Maresciallo Badoglio

TIRANA, 26

Il maresciallo Badoglio, accompagnato dai generali Guzzoni e Ranza, da Argirocastro ha proseguito per porto Edda, visitando i dintorni e la zona archeologica di Butrinto. Egli si è poscia recato a Valona, ove ha passato in rivista le truppe del presidio ed ha visitato la città, ripartendo quindi in volo per Roma salutato dal luogotenente generale e dalle autorità militari e politiche.

L'avvenire della produzione rumena del petrolio

BUCAREST, 26

Durante una riunione di ingegneri rumeni è stata esaminata la situazione dell'industria estrattiva di petrolii in Romania. L'esagerato ed irrazionale sfruttamento delle sorgenti petrolifere ha portato come conseguenza un rapido impoverimento di esse. Specialmente dal 1929 al 1933 l'industria estrattiva ha pensato soltanto al proprio tornaconto, senza tener presenti le necessità politiche ed economiche del Paese. Dagli esami fatti risulta che i campi petroliferi romeni attualmente in via di sfruttamento hanno una capacità produttiva di 1800 vagoni al giorno. La produzione del 1938 ha mostrato una tendenza sensibilmente decrescente, tanto che essa è stata del 24,2 per cento inferiore a quella del 1936. Fino al completo esaurimento delle sorgenti in funzione potranno essere estratti ancora circa 20 milioni di tonnellate di petrolio.

Tale quantitativo è sufficiente ad occupare l'industria petrolifera romena per altri 7 anni soltanto. Decorso questo periodo di tempo bisognerà quindi provvedere allo sfruttamento di altri campi petroliferi ancora non esplorati, il che richiede ingenti investimenti di capitali per sondaggi, ricerche e nuovi impianti.

Il Re e i Principi di Grecia partiti per Venezia

ATENE, 26

Il Principe Paolo, la Principessa Federica e la Principessa Caterina sono partiti ieri a bordo del panfilio *Ellas* per Corfù ove si sono imbarcati oggi per Venezia per assistere a Firenze alle nozze del Duca di Spoleto. I Principi sono stati ossequiati dai membri del Governo e dal Ministro d'Italia. Con lo stesso panfilio è partito per Venezia il Re di Grecia.

Le esercitazioni della I Squadra in navigazione nel Mediterraneo

ROMA, 26

La *Cavour*, nave ammiraglia della prima Squadra, è in navigazione verso lo Stretto di Gibilterra, seguita dalla prima divisione degli incrociatori *Fiume*, *Zara*, *Pola*, *Gorizia* e accompagnati dalla 9.a squadriglia dei cacciatorpediniere del tipo *Alfiere* e dalla 10.a del tipo *Maestrale*.

La ottava divisione navale, al comando dell'ammiraglio Di Giamberardino, costituita dagli incrociatori *Duca degli Abruzzi* e *Garibaldi*, e scortata dalla 7.a squadra dei cacciatorpediniere tipo *Freccia*, prosegue intant la propria crociera nei porti spagnoli.

Ieri sera, dopo uscita la squadra dalla baia di Palma di Majorca, giunta verso le 19.30 all'altezza di Capo Figuera a sud est dell'isola di Majorca, l'ammiraglio comandante conte Riccardi ha diretto al comandante della 8.a divisione la disposizione « libertà di manovra » e la divisione è sfilata dalla dritta della *Cavour*, volgendo a ponente, così da passare poi a settentrione dell'isola di Ibiza, la più occidentale delle Baleari.

Questa Divisione è arrivata stamane a Valencia dove sosterà in quel porto fino al 28 corr. Il 28 salperà per Barcellona: e durante la navigazione sarà raggiunta da un'altra squadriglia di cacciatorpediniere — *Folgore*, *Lampo*, *Fulmine*, *Baleno* — la quale si unirà ad essa.

La Divisione arriverà a Barcellona il giorno 29 e vi sosterà fino al 3 luglio. Il giorno 4 sarà a Port Mahon nuovamente nelle Baleari, nell'isola di Minorca, donde ripartirà il giorno 7 per ricongiungersi in navigazione con la *Cavour* che tornerà dalla crociera sulle coste portoghese e marocchina.

La *Cavour*, con la prima divisione incrociatori comandata dall'ammiraglio Sportello e con due squadriglie di cacciatorpediniere tipo *Venti* e tipo *Scrittori* ha navigato ieri sera a sud di Ibiza e della prossima isola di Formentera attraverso il cui faro meridionale è passata poco dopo la mezzanotte.

Indi ha fatto rotta verso sud ovest e stamane, circa le ore 9, avvistava lontani, verso nord, i monti della Murcia, e qualche tempo dopo le alture di Capo Palos, dietro cui si ripara Cartagena. Alle 11.30 superava il Capo Palos e, sempre navigando in vista dei monti della costa, sulle 15, avvistava Capo de Gata che cinge da Oriente il Golfo di Almeria.

Stamane durante la navigazione sono state effettuate esercitazioni varie dalle artiglierie. Ieri domenica è stata giornata di festa a bordo. Si è avuta la corsa nei sacchi sulla coperta della poppa e il torneo dei cavalieri, per cui i concorrenti, abbinati a coppie, uno a cavalcioni dell'altro, partendo di corsa da un punto prestabilito, cavaliere e cavallo tentano infilare una lancia, rappresentata da un manico di ramazza, dentro il foro di un legno collegato con un secchio d'acqua, che il più delle volte si rovescia, inondando i concorrenti con sommo spasso di tutti gli astanti. Poi si sono svolti il gioco del serpente di mare e quello della corsa a piede zoppo tenendo fra i denti un cucchiaio con una patata che, se cade, bisogna raccoglierla senza toccarla con le mani, e il giuoco di staccare con i denti una moneta dal fondo di una padella convenientemente tinta di nero fumo. Spassi giocondi, che hanno allietato la vita di bordo.

Case popolari a Conegliano

ROMA, 26

Il consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto di costruzione di case popolari in Conegliano, a cura dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari di Treviso.

La visita del gen. Valle al centro aeronautico di Rechlin

BERLINO, 26

Il generale Valle è rientrato con il seguito a Berlino, dopo aver visitato, accompagnato dal Sottosegretario all'aviazione tedesca generale Milch, il centro sperimentale aeronautico di Rechlin.

Questa sera ha avuto luogo in onore del generale Valle un pranzo alla casa dell'aviatore, offerto dal maresciallo Goering. Per domattina il programma prevede una visita alla fabbrica di aeroplani Heinkel, la più moderna fabbrica tedesca.

La partecipazione italiana al Congresso forestale del Reich

BERLINO, 26

Nel salone del teatro Kroll si è inaugurato solennemente, alla presenza del Maresciallo Goering il Congresso forestale del Reich, cui partecipano numerose delegazioni estere, tra le quali particolarmente numerosa quella italiana. Ha pronunciato il discorso inaugurale il direttore generale della amministrazione forestale del Reich, Alpert, che ha rivolto uno speciale saluto alla delegazione italiana, sottolineando la collaborazione italo-tedesca anche nel campo forestale.

La questione di Suez

La necessità d'una pronta e radicale soluzione che metta fine al torbido miscuglio tra politica e affarismo

ROMA, 26

Il vicedirettore dell'I.R.I., Ezio Bonardi, ha inviato al presidente della Compagnia del canale di Suez una lettera per mettere a punto quanto per insolenza e malafede è stato detto a riguardo degli Italiano. Lo scritto, rilevando quanto avviene in ogni Stato civile per l'esercizio di un pubblico servizio, espone il regime di prepotenza instaurato dalla Compagnia del canale di Suez, mettendo ampiamente in rilievo i sistemi monopolistici di quella impresa che sorse con lo spirito umanitario e incitatore del progresso.

La lettera chiarisce, seppure ve ne fosse ancora bisogno dopo tante messe a punto della stampa italiana, che la società del canale di Suez non può essere considerata come una semplice impresa privata. Sotto la forma, anzi per meglio dire, sotto la finzione di una privata società anonima, tale impresa dà il possesso e il controllo di una delle chiavi del Mediterraneo (l'altra è Gibilterra) ai quasi unici azionisti che s'individuano nel « Governo inglese» e in «gruppi francesi. Ma se non si trattasse di un connubio fra politica e affarismo e tra affarismo e politica, come spiegare la concorde unanimità della cosiddetta libera stampa e la precipitata foga degli uomini di governo nel difendere le tesi francese e inglese? E come spiegare altrimenti, per esmpio, l'obbligo recentemente fatto dall'azionista «Governo inglese» all'Egitto di destinare annualmente alle spese militari parte delle somme che la compagnia gli paga sotto forma di partecipazione agli utili?

Il camerata Bonardi, sdegnosamente, come si conviene in tanta ignoranza interessata, espone dati di fatto che ogni italiano conosce e li espone ad un personaggio che simili azioni non dovrebbe ignorare. « Per ragioni morali dunque — egli precisa — e per ragioni politiche la questione di Suez deve essere delibata, trattata e risolta soltanto sul terreno politico. Personalmente crederei che una soluzione che potesse permettere una riduzione del 75 per cento delle attuali tariffe potrebbe essere ritenuta soddisfacente, e questo affermo considerando soltanto il lato finanziario del problema. Tale riduzione sarebbe subito possibile solo quando la compagnia rinunciasse a dare ai suoi azionisti un superdividendo, oltre il 5 per cento sul capitale; oppure dopo qualche anno da quando la gestione fosse stata affidata ad un nuovo ente che avesse rilevato il canale e i suoi accessori al valore di bilancio al netto degli ammortamenti già effettuati e con pagamenti dilazionati, da fronteggiarsi con i redditi della gestione. E' escluso senz'altro che oggi si possa arrivare a tanto per le consuete vie della finanza privata, cioè mediante cessione del pacchetto della maggioranza da parte dei due attuali azionisti quasi totalitari, agli utenti e ciò perchè cosa assurda sotto tutti gli aspetti la si consideri.

Circa la possibilità di accontentare l'Italia concedendole due o tre posti nel consiglio d'amministrazione della compagnia, il Bonardi precisa essere ovvio che tale concessione non apporterebbe nessun serio contributo alla risoluzione della questione, perchè le tariffe continuerebbero ad essere fissate come prima dai consiglieri franco-inglesi della maggioranza. « Non esistono soluzioni risolutive della questione — scrive Ezio Bonardi — che non debbano incidere drasticamente sugli interessi dei vostri azionisti: ma l'umanità dovrà forse fermarsi per gli interessi di pochi? La vostra compagnia si è dimostrata indegna di condurre una gestione di carattere di pubblica utilità internazionale, la vostra compagnia ha seguito una errata politica tariffaria; bisogna che vi rassegniate, signor presidente, e con voi i vostri azionisti, e che prepariate l'abito mentale e l'animo di sopportare le conseguente economiche di una soluzione politica della questione di Suez, cioè trattata e concordata fra i Governi interessati (Egitto e Stati utenti) all'infuori degli interessi privati della vostra compagnia; questa soluzione che il nostro grande Capo ci ha promesso e che il popolo italiano ha la certezza che verrà ».

Puritanesimo britannico!

L'oppio serve agli inglesi per pagare le fortificazioni di Singapore

PARIGI, 26

Rendono un cattivo servizio ai loro amici inglesi quei giornali parigini che pubblicano oggi edificanti particolari sui metodi dell'Inghilterra per potenziare la base navale di Singapore. I relativi lavori sono costati all'Inghilterra a tutt'oggi l'equivalente di circa quattro miliardi di franchi francesi, ma la maggior parte di questa somma enorme è stata ricavata dai proventi del commercio dell'oppio. Vi sono infatti 35 mila commercianti in Estremo Oriente, i quali comprano e vendono oppio ad altissimi prezzi e l'ente ufficiale britannico, l'«Opium replacement fund», riscuote il 10 per cento sui proventi di questo traffico indegno. L'oppio, vera piaga dell'oriente, serve dunque a pagare le spese militari dell'Inghilterra, paladina a parole del puritanesimo più intransigente.

Le vibranti accoglienze di Norimberga ai combattenti italiani

NORIMBERGA, 26

Tutta Norimberga imbandierata ha salutato oggi i combattenti italiani giunti da Monaco in torpedo. I combattenti sono stati ricevuti dal gauleiter di Norimberga, da altre autorità politiche e militari, dalla delegazione dei combattenti tedeschi e dalle formazioni del Partito. Da parte italiana erano presenti le regie rappresentanze consolari, i rappresentanti del Fascio di Norimberga e delle altre istituzioni nonchè numerosi combattenti e il primo scaglione dei lavoratori dell'industria attualmente in vacanza a Norimberga e provenienti da Trieste.

La folla ha accolto gli ospiti con poderosi « Heil ». Dopo essere passati, fervidamente acclamati, attraverso la città, essi hanno visitato le grandi costruzioni del Congresso nazionalsocialista dove sono stati ricevuti dai gerarchi politici.

Nella piazza Adolfo Hitler, gremita di folla acclamante e circondata da alti pennoni, sui quali sventolavano le bandiere italiane, Carlo Delcroix e gli altri capi della delegazione, accompagnati dalle autorità militari, hanno passato in rivista le formazioni militari, di polizia e delle associazioni combattentistiche tedesche ivi schierate in onore dei camerati italiani. Seguivano ricevimenti al Municipio e alla Kulturherein ai quali erano presenti tutte le autorità politiche e militari di Norimberga.

Prima di lasciare Monaco, S. E. Di Crollalanza, i generali Baccarini e Mazzetti, accompagnati dal presidente della locale sezione combattenti, hanno deposto una corona di alloro al monumento del cimitero d'onore italiano ove sono sepolti duemila soldati italiani caduti in guerra.

Occupandosi della giornata monacense dei combattenti italiani, l' «Angriff» rileva essere consuetudine internazionale che ex-combattenti in visita all'estero vengano ricevuti dal Capo di Stato del Paese che li ospita alla fine della visita. « I combattenti italiani invece — nota il giornale — sono stati ricevuti dal Fuehrer all'inizio del loro viaggio, non appena posto piede in terra tedesca. Questo fatto ha un'importanza particolare e sta a dimostrare che il saluto del Fuehrer non era un puro gesto di cortesia, ma bensì una manifestazione politica ». Il giornale osserva poi che l'indistruttibile solidarietà italo-tedesca sottolineata dal Fuehrer, acquista un'importanza speciale per essere stata riaffermata davanti ai combattenti dell'Italia fascista.

Le basi della vita nazionale del Giappone

La ferma decisione del Giappone di voler regolare, una volta per sempre, la complessa questione cinese nei riguardi delle altre Potenze ha destato la meraviglia di molti i quali non avrebbero mai pensato che il Giappone sarebbe stato capace di opporsi così decisamente alle democrazie occidentali alleate del bolscevismo.

C'è stato un momento nel quale la stampa democratica aveva voluto far credere che la energica azione giapponese in Cina fosse una conseguenza diretta di un sopravvento della classe militare in disaccordo col Governo. Era il solito ritornello che ricompare quando in Estremo Oriente il Giappone fa sentire la sua forza e la sua potenza; ... ma non si tratta che delle solite fantasie di incompetenti che non arrivano a rendersi conto che non si tratta affatto di sopravvento militare, ma della ferma unanime decisione dell'intera nazione agli ordini dello Imperatore. E' il solito errore di coloro che vogliono misurare gli avvenimenti dell'Estremo Oriente alla stessa stregua di quelli d'Occidente e che quando si trovano di fronte a calcoli errati anzichè confessare la propria ignoranza ricorrono a fantastiche ipotesi di conflitti fra esercito e popolo, fra militari e nazione. Ma questi errori non sono più ammissibili da noi dopo che il triangolo Roma-Berlino-Tokio s'è fortemente consolidato e funziona a perfezione.

E' noto che il Giappone ha adottato molte cose dell'Occidente, ma per questo non ha affatto perdute le sue caratteristiche che conserva ancora gelosamente intatte.

Secondo il concetto giapponese lo Stato non è che una grande famiglia. Così le relazioni che passano tra Imperatore e sudditi non si limitano a quelle di autorità e obbedienza; ma sono invece relazioni simili a quelle che passano tra padre e figli. La nazione giapponese è quindi una grande famiglia capo della quale sta l'Imperatore.

Se risaliamo alla sua storia troviamo che questo concetto fondamentale esisteva anche quando la classe militare, all'epoca dello Shogunato, governava la nazione, perchè essa governava in nome dell'Imperatore.

Il famoso Toyotomi Hideyoshi, che i giapponesi amano spesso a paragonare a Napoleone, che dopo secoli di guerre feudali pacificò il paese, si sentì offeso quando uno degli Imperatori della Cina gli mandò una lettera indirizzandogliela come Imperatore del Giappone.

Così le relazioni che passano tra Imperatore e popolo non sono relazioni create artificiosamente secondo il concetto occidentale, fra autorità e il dovere di obbedienza; esse sono invece relazioni di un padre verso i propri figli. E' per questo che il popolo giapponese si sente profondamente commosso quando si trova di fronte all'Imperatore e prova un senso che non può essere certo spiegato con la teoria politica. Esso è quel senso misto di rispetto e di gioia che uno prova quando, dopo una lunga assenza, vede i propri genitori.

La Costituzione in Giappone, giova ricordarlo, fu un grazioso dono dell'Imperatore al suo popolo e se essa regola i diritti dell'Imperatore e i diritti e doveri dei sudditi essa non ha alterato affatto le relazioni fra Imperatore e popolo. L'adozione dei principi di governo costituzionale ha avuto solo lo scopo di completare lo spirito fondamentale del Giappone: l'essensa della Costituzione altro non è che la codificazione di leggi non scritto che vigevano da epoche antiche fino dalla fondazione dell'Impero.

La vita nazionale del Giappone si è sviluppata e rimane ancora sul principio base della famiglia. Come la famiglia giapponese non si fonda sull'individuo, ma sulle relazioni tra padre e figlio, così la vita nazionale del Giappone si fonda sul sistema di una grande famiglia a capo della quale sta l'Imperatore.

E' significativo il fatto che la storia non registra alcun Imperatore che sia salito sul trono colla forza delle armi o con della strategia politica come è avvenuto in altri paesi. E non è meno significativo che la storia non registri in Giappone una rivoluzione di sudditi contro lo Imperatore. E questo è confermato dal fatto che l'Imperatore non si è mai costruito un castello o una fortezza per la propria difesa: ciò che hanno invece fatto i signori feudali.

L'attuale palazzo Imperiale di Tokyo che ha la forma di un castello circondato da una larga fossa fu costruito dagli Shogùn Tokugawa.

Nella storia del Giappone non vi è segno alcuno che ricordi una lotta di potere tra Imperatore e popolo ed anche nell'epoca feudale la supremazia dell'Imperatore non fu mai discussa.

Alla fine dell'epoca degli Shogun le relazioni internazionali del Giappone diventarono improvvisamente acute provocando gravi preoccupazioni fra i patriotti. Un movimento a favore dell'abolizione dello Shogun si diffuse fra i nobili di corte e i samurai e la gente del popolo; ne risultò la restaurazione Imperiale di Meiji del 1868 in seguito alla quale la nazione ritornò definitivamente sotto il diretto governo dell'Imperatore.

Il popolo giapponese ha la più illimitata fiducia sull'Imperatore e sotto la sua guida si sente quanto mai sicuro. In questo senso, dicono i giapponesi, l'imperatore è quel complesso di virtù che tiene unita la nazione intera. E' così che le vittorie dell'esercito giapponese sono dovute al valore dei soldati sì, ma più ancora alle virtù dell'Imperatore. E' celebre il messaggio inviato dall'ammiraglio Topo dopo la grande vittoria navale di Tsushima nel quale dice che essa è dovuta alle virtù dell'Imperatore.

Così quando si parla, si scrive o si discute del Giappone bisogna tener sempre presente la differenza che passa tra i concetti politici dell'Occidente e quelli tutti speciali del Giappone specie poi per ciò che riguarda la potenza e la volontà dell'Imperatore.

Giancarlo Castagna

Il baratto di Alessandretta modifica la situazione del Mediterraneo

BERLINO, 26

L'indegno mercato del Sangiaccato continua ad essere commentato come uno dei più tipici fatti della storia contemporanea, caratterizzanti la malafede delle democrazie. La «Neurnberger Zeitung» scrive che questo turpe baratto, che resterà una delle maggiori onte per la Francia e l'Inghilterra, ha provocato un notevole mutamento nella situazione del Mediterraneo orientale, violando le premesse del trattato italo-inglese « Per di più — dice il giornale — la Francia ha arbitrariamente cambiato il sistema giuridico dei mandati, dimostrando di fronte al mondo come questa finzione ginevrina non abbia più alcuna ragione di esistere ».

La battaglia demografica

Mentre in Francia e in Inghilterra si nasce sempre meno e le Nazioni stanno tragicamente invecchiando, è interessante dare uno sguardo panoramico al gioioso fenomeno di prorompente giovinezza che offre l'Italia da un capo all'altro del suo territorio.

Arrotondando le cifre per comodità di lettura, abbiamo i seguenti dati di natività per l'ultimo triennio e cioè rispettivamente per gli anni 1936-37-38:

	nati	vivi	
Piemonte	nati	vivi	49.000
	»	»	52.000
	»	»	55.000
Liguria	»	»	20.000
	»	»	21.000
	»	»	23.000
Lombardia	»	»	114.000
	»	»	121.000
	»	»	129.000
Venezia Tridentina	»	»	13.000
	»	»	14.000
	»	»	15.000
Veneto	»	»	99.000
	»	»	102.000
	»	»	106.000
Venezia Giulia e Zara	»	»	18.000
	»	»	19.000
	»	»	20.000
Emilia	»	»	61.000
	»	»	64.000
	»	»	68.000
Toscana	»	»	49.000
	»	»	51.000
	»	»	56.000
Marche e Umbria	»	»	43.000
	»	»	44.000
	»	»	47.000
Lazio	»	»	61.000
	»	»	64.000
	»	»	68.000
Abruzzi e Molise	»	»	42.000
	»	»	43.000
	»	»	40.000
Campania	»	»	104.000
	»	»	107.000
	»	»	109.000
Puglie	»	»	79.000
	»	»	82.000
	»	»	84.000
Lucania	»	»	17.000
	»	»	18.000
	»	»	17.000
Calabria	»	»	54.000
	»	»	53.000
	»	»	54.500
Sicilia	»	»	103.000
	»	»	102.700
	»	»	109.500
Sardegna	»	»	29.000
	»	»	28.800
	»	»	30.000

Complessivamente nell'ultimo triennio i nati vivi passano da 962.686 a 991.861 a 1.037.180.

In questa vittoria della vita sulla morte, delle culle sulle bare, dei vivai dell'infanzia sui cimiteri tutte le provincie portano il loro contributo nel libro delle attività; una sola lieve contrazione è registrata per gli Abruzzi e Molise tenendo presente che dette provincie sono tra quelle a più alta percentuale prolifica.

Anche la battaglia demografica voluta dal Duce e che invano i governi così detti democratici hanno cercato con tutti i mezzi di influenzare favorevolmente, ha già avuto dunque in Italia, a pochi anni dal suo inizio il suo irresistibile successo.

Prova questa chiara e inequivocabile, che mentre le democrazie non sono più ascoltate dai loro popoli, il Duce e il Fascismo non solo trovano piena comprensione ma suscitano gli slanci generosi di una razza giovine e fiera che non intende piegare sotto nessun giogo straniero, ma perpetuare nei secoli il suo dominio di civiltà e di grandezza.

Il ministro Wagner all'E. 42

Le visite del gen. Simon

ROMA, 26

Il ministro del Reich per il controllo dei prezzi, gauleiter Wagner, ed il suo seguito, accompagnati dal presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, si è recato a visitare la zona dell'Esposizione Universale. Accolto da alcuni alti funzionari dell'E. 42, il ministro si è recato nel padiglione dei progetti soffermando particolarmente la sua attenzione sul plastico del piano generale e su quelli degli edifici permanenti. Gli ospiti, dopo aver compiuto una visita agli altri lavori della zona ed al tratto sperimentale della via Imperiale, hanno espresso la loro ammirazione per la grandiosità di concezione dell'Esposizione universale.

Il luogotenente generale delle S. A., Heinrich Simon, capo di stato maggiore della organizzazione del partito e valoroso collaboratore del dott. Ley, accompagnato dal seguito, ha visitato stamane la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Ricevuto e guidato dal presidente confederale, l'eminente ospite si è soffermato nei vari uffici ascoltando l'illustrazione della organizzazione sindacale e dell'ordinamento corporativo da parte del consigliere nazionale Cianetti.

Successivamente il camerata Simon ha visitato la Banca nazionale del lavoro, fatto segno a cordiali attestati di simpatia da parte del direttore generale e dei funzionari dipendenti.

Il camerata Simon è membro del Reichstag e direttore generale dei servizi amministrativi del fronte del lavoro tedesco. In tale qualità egli dirige non soltanto l'amministrazione finanziaria del DAF, ma anche le importanti imprese economiche da questo dipendenti, come lo stabilimento per la produzione dell'automobile popolare, la Banca nazionale del lavoro tedesco, le società assicuratrici, le società edili, le società per la costruzione di case operaie e per la colonizzazione interna, le imprese editrici.

Il camerata Simon è accompagnato dai direttori dei servizi del fronte tedesco del lavoro, Strauche, Raueiser e Rittwerger, dal direttore dell'ufficio estero Langer e dal dr. Rust, direttore dell'ufficio di collegamento a Roma.

Nel pomeriggio il camerata Simon ha visitato la Federazione delle Casse mutue dell'industria e l'ambulatorio di via Vicenza. Successivamente si è recato alla delegazione centrale del Dopolavoro dove il direttore generale, cons. naz. Puccetti ha illustrato la vasta attività dell'organo che presiede alla vita dopolavoristica dell'operaio italiano. In serata gli ospiti tedeschi si sono intrattenuti in una cameratesca riunione con i dirigenti della Confederazione fascista lavoratori della industria.

I grandiosi lavori in corso

per la sistemazione ferroviaria di Roma

ROMA, 26

I lavori per la sistemazione ferroviaria di Roma son entrati nella fase più importante e quanto prima il piccone inizierà l'opera di demolizione dell'attuale fabbricato di Termini.

Primo provvedimento della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato fu quello di sistemare, in via definitiva, le linee laziali e con vera rapidità fascista è sorta la nuova stazione delle ferrovie locali sul viale Principe di Piemonte, che verrà aperto al pubblico mercoledì prossimo. Con il 1. luglio 1940 la parte centrale del fabbricato dell'attuale stazione Termini, e precisamente quella dal lato destro, dovrà essere abbattuta perchè, per ragioni improrogabili, l'area dovrà essere consegnata alla società costruttrice della ferrovia metropolitana dell'E. 42 dovendo sorgere in quel punto la stazione di partenza della ferrovia sotterranea. Perciò per detto periodo dovrà essere condotto a termine il nuovo fabbricato viaggiatori del lato di via Principe di Piemonte.

Si procede contemporaneamente, con uguale ritmo accelerato, ai lavori della parte di via Marsala sul quale lato sorgerà, come è stato annunciato, l'ingresso della sala imperiale e delle sale di rappresentanza. Anche da questa parte il progetto prevede una importante sistemazione edilizia.

Si può annunciare fin d'ora che una grande piazza sorgerà all'altezza dell'attuale viale di Castro Pretorio con l'abbattimento delle caserme ivi esistenti e di alcuni stabili circostanti e, su questa grande area sorgeranno i due grandi moderni palazzi dell'ufficio del compartimento di Roma e della direzione provinciale delle Poste.

Caratteristica della nuova stazione, da cui partiranno soltanto le linee di Pisa, Firenze, Ancona, Sulmona, Napoli via Cassino e Napoli via Formia, sarà quella di permettere al viaggiatore di raggiungere il treno da qualsiasi lato egli entri. I ventidue fasci di binari saranno intercalati da marciapiedi larghi metri 9,30.

Il Governatorato di Roma dovrà porre mano ai lavori di sua competenza al più presto possibile poichè oltre alla sistemazione urbanistica e a quella del piano stradale, dovrà procedere anche alla apertura dei sottopassaggi.

L'esodo rurale preoccupa

anche i francesi

ROMA, 26

Il problema dell'esodo rurale si rende sempre più preoccupante per molti Paesi europei ed extraeuropei e di esso si è occupato il delegato del Governo francese presso l'Istituto internazionale di Agricoltura in Roma, Augè Laribè, al XVIII Congresso dell'Agricoltura a Dresda.

In linea generale la ragione prima che induce le popolazioni rurali ad abbandonare la campagna è la speranza di trovare in altro luogo migliori condizioni di esistenza.

D'altra parte se il ceto rurale costituisce la parte più sana della popolazione, se la cifra delle nascite in campagna è più alta di quella delle città, se è vero che la città logora più rapidamente gli individui, è naturale che si faccia di tutto per mantenere il ceto rurale, che è una riserva per il futuro della Nazione.

Ora, secondo il Laribè, non vi sono che tre mezzi per combattere l'esodo rurale: aumentare la forza di resistenza morale del contadino, ristabilire la parità fra la posizione del cittadino e la posizione del contadino ed infine evitare che il contadino si formi dei falsi concetti sui pretesi vantaggi della vita cittadina. Occorrerà ricorrere contemporaneamente a questi tre mezzi, dei quali il terzo, è forse il più efficace per combattere l'esodo rurale. I contadini s'illudono fortemente quando credono di trovare la loro felicità nelle città e nelle fabbriche. Essi si lasciano allettare dalle alte paghe; occorre spiegar loro che, con queste paghe elevate, bisogna fronteggiare spese addizionali che non si hanno nei villaggi. I rurali sono stupiti del breve orario nelle fabbriche; occorre far loro presente che vi sono da superare lunghe distanze per poter giungere al posto di lavoro. Ai loro occhi è grave dover lavorare il campo con ogni tempo, quando fa freddo, quando c'è il sole ed anche quando piove; bisogna replicar loro che, per contro, il rumore, la polvere e la monotonia rendono molto penoso il lavoro industriale.

Ma — ha concluso il sig. Laribè — per raggiungere lo scopo è ancora necessario stabilire fra l'agricoltura e le altre professioni una effettiva uguaglianza delle condizioni economiche e sociali.

E' quanto, aggiungiamo noi, si va attuando con ritmo accelerato nel l'Italia fascista.

Gli accertamenti matricolari

della gente di mare

ROMA, 26

Avranno inizio al primo luglio p. v. le operazioni di raccolta dei dati per gli accertamenti matricolari della gente di mare di prima categoria. Le operazioni di rilevazione, che sono state predisposte dalla Direzione generale della marina mercantile, d'accordo con la Cassa nazionale fascista per la previdenza marinara, che è l'organo dell'assicurazione, invalidità e vecchiaia dei marittimi, e con la collaborazione delle organizzazioni sindacali di categoria, avranno luogo, a causa delle particolari caratteristiche di distribuzione della popolazione marinara, in settori distinti.

Alla data del 30 giugno p. v., alla quale devono riferirsi tutti i dati richiesti, i marittimi possono trovarsi o imbarcati o in servizio militare, oppure a terra, occupati o no. Per i marittimi imbarcati, le rilevazioni saranno fatte a bordo, a cura dei singoli comandi. Da tempo è stata iniziata la distribuzione delle schede ai comandi di bordo, attraverso i Sindacati di armatori e al 30 giugno p. v. tutte le navi dovranno essere provviste delle schede necessarie per la rilevazione. Se però, alla data fissata, qualche comandante non avesse ancora ricevuto le schede, dovrà farne richiesta alla Capitaneria del porto di primo approdo.

Alla rilevazione dei marittimi sotto le armi provvederanno le stesse autorità militari. Per i marittimi che sono a terra, o in attesa di imbarco, oppure occupati in altri lavori, o anche senza occupazione, le operazioni di raccolta avranno luogo presso le Capitanerie di porto, o le altre minori autorità marittime, o presso i consolati italiani per marittimi residenti all'estero.

Nei comuni che non sono sede di autorità marittima, le operazioni di rilevazione saranno compiute dalle sedi provinciali dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, o dove queste non esistano, dai rappresentanti locali delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria.

Nel luogo, nel giorno e nell'ora fissata tutti i marittimi residenti nella località dove si compiono gli accertamenti qualunque sia il loro compartimento di iscrizione ed anche se siano stati cancellati o radiati delle matricole, dovranno presentarsi muniti del libretto di navigazione. Sono esclusi dall'obbligo della presentazione i marittimi già pensionati della Cassa nazionale fascista per la previdenza marinara e i marittimi imbarcati su navi addette al traffico (merci o passeggeri) o alla pesca, oltre gli stretti, anche se la nave su cui sono imbarcati si trovi in sosta nel porto perchè per essi la rilevazione è fatta a bordo. Oltre il libretto di navigazione, i marittimi dovranno presentare anche il libretto delle assicurazioni obbligatorie, cui fossero stati soggetti durante lavori a terra e i documenti militari da cui possa rilevarsi la navigazione compiuta su regie navi.

Tutti i marittimi, dato lo spirito di disciplina in essi caratteristico, risponderanno alla chiamata, contribuendo così alla buona riuscita dell'operazione, i cui risultati dovranno servire di base agli studi sull'ordinamento della previdenza marinara.

La previdenza sociale

Dichiarazioni di S. E. Lantini

ROMA, 26

Il ministro delle Corporazioni Lantini, intervenuto in seno alla commissione legislativa delle Corporazioni del Senato, ha fatto, in merito al disegno di legge sulla assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria, alcune dichiarazioni. Tra l'altro ha detto: All'assicurazione contro la disoccupazione si è provveduto in misura tale che l'operaio possa affrontarla senza grave disagio, per un meno breve periodo di tempo, ossia per quattro mesi. Si può ritenere quindi che le provvidenze odierne almeno per altri venti anni potranno prestare nel loro complesso stabilizzate sulle basi attuali anche per ciò che si riferisce alle contribuzioni.

La commissione senatoriale ha fatto voti perchè nell'applicazione della legge il Governo provveda al riordinamento degli organi di previdenza sociale, attuando possibilmente la semplificazione dei servizi, la riduzione delle spese di gestione e l'unificazione degli organi, riducendo al minor numero possibile le molte casse private ora esistenti; l'attuazione di un coordinamento tra la previdenza assicurativa e i sistemi di indennità di licenziamento stabilito dalle leggi vigenti; la revisione delle percentuali di aumento dei contributi per contenerli nella misura minima possibile e per correggere le sperequazioni nei contributi stessi fra le varie categorie, il ripristino di una tabella per i domestici con i criteri speciali che sono giustificati dalle condizioni particolari di questa categoria; ed assicurare, una volta attuato il riordinamento e la sistemazione di tutto il vasto campo della previdenza sociale, la maggiore stabilità delle provvidenze emanate e degli oneri che ne derivano alle aziende e ai lavoratori.

Le sanzioni fiscali

per la difesa della razza in A. O.

ROMA, 26

Oggi alle ore 10 si è riunita, sotto la presidenza del senatore Millosevich, la commissione del Senato degli affari dell'Africa Italiana. Dopo lunga ed esauriente spiegazione è stato approvato senza alcun emendamento il disegno di legge che definisce le sanzioni penali per la difesa del prestigio di razza di fronte ai nativi dell'Africa Italiana.

Il provvedimento è stato ampiamente illustrato dal sen. Gabba, che ha risposto a tutte le osservazioni fatte durante la discussione. Il sen. Lago ha raccomandato che si abbia particolare riguardo ai dodecannesini, che sono cittadini italiani e che potranno assumere particolare importanza nei traffici dell'Impero.

Hanno preso parte alla discussione i senatori De Cillis, Venino, Buongiovanni, De Bono, Mezzetti, Santini, Salvagno, Raggi, Volpi, Loffredo e Faina. Sono stati quindi approvati senza discussione due disegni di legge: il primo concernente l'incremento della colonizzazione demografica in Libia, il secondo relativo ad una deroga di decreti legge sulla valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni, illustrati rispettivamente dai senatori Mezzetti e Sirovich.

Importante pista camionabile

aperta al traffico in A. O.

ADDIS ABEBA, 26

Con il completamento della pista camionabile Gardulla-Cencia, avvenuta in questi giorni, un nuovo importante allacciamento è stato realizzato tra Soddu, capoluogo dello Uollamo nel Commissariato degli Ometo, e il territorio di Borana. La nuova arteria che si sviluppa ad ovest dei laghi Margherita e Ciamo in una zona impervia, difficile, tutta canaloni e valloncelli, assume particolare valore non solamente perchè accorcia di alcune centinaia di chilometri il percorso Soddu, Gardulla ma, soprattutto perchè apre al traffico una regione — l'Uollamo — di alto interesse per l'economia generale dei Galla e Sidamo, regione ricca di importanti mercati agricoli e cotonieri.

Un concorso all'Infail

per consulente medico

ROMA, 26

L'Istituto nazionale fascista infortuni INFAIL ha bandito un concorso per titoli al posto di consulente medico generale. Le domande di ammissione, corredate dei documenti e dei titoli, debbono essere presentate entro il 31 agosto 1939 XVII.

Coloro che intendono parteciparvi potranno rivolgersi alla direzione generale (ufficio personale) in Via IV Novembre 144 e alle sedi dell'Istituto esistenti in ogni provincia, per ritirare l'avviso del concorso e per eventuali informazioni.

Verso la svalutazione dello zloty?

Pericolose manovre finanziarie in Polonia

VARSAVIA, 26

La psicosi di guerra artificiosamente alimentata in Polonia e la mobilitazione permanente dell'esercito polacco gravano non poco sul bilancio del Paese. E' impossibile calcolare quanto costino al Governo queste misure oprecauzionali. Ciononpertanto, secondo i competenti in materia, si ritiene che la mobilitazione militare gravi sul bilancio dello Stato con una somma che oltrepassa già i 750 milioni di zloty. A ciò si aggiungano le spese per gli armamenti, che portano il lato esiti del bilancio ad 1,2 miliardi. Gli introiti, per contro non hanno soddisfatto le speranze. Il prestito interno ha apportato un risultato di gran lunga inferiore ai 600 milioni previsti, limitandosi a 400 milioni di zloty. Attualmente si pone gran peso sull'offerta nazionale di guerra (S.O.N.) che non rappresenta un prestito, bensì un tributo di donazione allo Stato da parte della popolazione polacca. A questo tributo non son posti limiti; a giudicare però dall'esito insufficiente del Prestito emesso dallo Stato, si teme che a maggior ragione il nuovo appello non apporterà i risultati che si vorrebbero ottenere. A quanto sembra, i mezzi disponibili sono ormai esauriti, malgrado il nuovo prestito francese e l'appoggio dell'Inghilterra.

Questa situazione ha indotto il Governo polacco, unitamente con la Banca Polacca, ad esaminare di urgenza una radicale trasformazione dell'intero sistema finanziario in Polonia. Si pensa ad una permanente mobilitazione dell'economia polacca e si adduce ad esempio l'economia del Reich, inquadrata nel Piano quadriennale. Al primo posto fra i progetti in parola si trova la riforma dello statuto della Banca Polacca, decisa il 13 febbraio u. s., riforma che stabilisce la bipartizione dell'emissione monetaria. Una parte di questa emissione dovrebbe avere una copertura aurea del 40 per cento, mentre l'altra parte, costituente la cosidetta «emissione fiduciaria», sarà senza copertura alcuna. Fino ad oggi è stato fatto poco uso di questa seconda possibilità. La circolazione monetaria però, negli ultimi tempi è aumentata di oltre un terzo. Si ritiene perciò necessario di ricorrere gradatamente alle «emissioni fiduciarie», la cui entità dovrà essere pari e persino doppia a quella della moneta con copertura aurea.

La Banca Nazionale polacca dispone attualmente di riserve auree ammontanti a 440 milioni di zloty. Da ciò risulta che la regolare circolazione monetaria dovrebbe limitarsi ad 1,1 miliardi di zloty (con una copertura aurea del 40 per cento). L'effettivo ammontare del danaro in circolazione raggiunge però gli 1,8 miliardi di zloty. Questo contingente dovrà ora essere dunque portato a 2 o 3 miliardi, e negli ambienti finanziari polacchi corre voce, anzi, che non sia escluso il completo abbandono della base aurea.

Come si vede, la Polonia si è spinta su di un terreno oltremodo pericoloso e non si può prevedere a quali conseguenze porteranno queste manovre finanziarie dettate e causate dal malconsiglio dei responsabili nonchè dalle «garanzie» delle potenze occidentali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	mass.	min.
Zara	ser.	761.9	25		
Trieste	¼ cop.	761.1	28		
Gorizia	¼ cop.	761.3	22	26	19
Udine	cop.	760.5	21	29	18
Treviso	½ cop.	760.3	25	27	18
Belluno	¼ cop.	761.3	19	24	15
Padova	¼ cop.	760.7	26	28	18
Rovigo	ser.	760.6	26	30	18
Vicenza	ser.	760.1	26	28	17
Bolzano	½ cop.	758.9	22	25	15
Trento	¼ cop.	760.2	23	23	15
Grappa	nebb.	619.9	10	12	7
Venezia	ser.	760.4	23	26	20

Mare: Zara quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 4; Gorizia 2; Udine 19; Treviso 5; Belluno 4; Padova 2; Rovigo 2; Vicenza gocce; Trento 4; Monte Grappa 2, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20.0. Luna leva ore 16.4 tramonta ore 2.0 del 28. Primo quarto il 24. Luna piena il 1.o — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2,10 e 13,20, alte ore 8,45 e 19.45. — Ieri l'Adige era in piena; l'Isonzo era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Il ciclone della penisola Scandinava mantiene regime di pressione relativamente bassa su la Europa orientale e su l'Alta Italia. L'anticiclone dell'Atlantico estende la sua azione su l'Europa occidentale e sul Mediterraneo centrale. Condizioni di tempo alquanto instabili ma con tendenza al miglioramento. Probabilità di qualche pioggia temporalesca lungo l'Arco Alpino.

Le altre temperature di ieri

Roma 31 e 19; Milano 26 e 17; Torino 23 e 15; Genova 24 e 19; San Remo 23 e 19; Bologna 30 e 21; Firenze 29 e 17; Rimini 24 e 19; Ancona 25 e 20; Napoli 29 e 21; Foggia 33 e 21; Bari 29 e 20; Lecce 33 e 20; Taranto 26 e 19; Messina 28 e 20; Palermo 29 e 17; Catania 28 e 20; Cagliari 31 e 19; Tripoli 40 e 24; Bengasi 38 e 25; Rodi 27 e 23.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 26	Venezia 23	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.6	93.85	93.75	94.05
" " f. m.	93.77	93.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.40	73.95	73.40	73.75
Prest. Red. 3.50	69.70	69.90	69.75	70.—
Rend. 5 p. c. cont	94.70	94.70	—.—	—.—
" " f. m.	94.55	94.85	94.60	94.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.87	89.90	89.87	89.87
Cred. Fond. 4 p.c.	426.75	427.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	4 0.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	420.—	420.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.		
Buoni Tesoro 1940	98.65	98.50	98.65	98.65
" " 1941	99.50	99.35	99.40	99.40
" " 1943	50.—	89.95	90 —	90.—
" " 1944	95.40	95.30	95.50	95.40
I. R. I. 4.50 p.c.	449.50	450.—		
El Ferr. 4.50 p. c.	454.50	454.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	976.—	984.—		
Assicuraz. Gener.	3420.—	3435	3420.—	3440.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	508.—	503.—		
" Meridionali	916.—	924.	916.	922.—
Venete costr. ferr.	301.—	302.—	300	300 —
N. G. I. Rubattino	52.25	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3175.—	3180.—		
" Fürter	324.—	318.—		
" Val d'Olona	205.—	200.—		
" Val Ticino	141.—	142.—		
" Olcese	460.50	463.50		
Stamp. De Angeli	845.—	816.—		
Cantoni Coats	430.50	436.—		
Linif. Can. Naz.	491.75	491.—		
Man. Ross.-Varzi	610.50	615.—		
" Rotondi	432.—	436.—		
" Tosi	73.—	79.—		
" Coton. Mer.	239.50	241.—		
Unione Manifatt.	312.—	313.50		
Lan. Gavardo	585.—	585.—		
" Rossi	2412.—	2415.—		
" Targetti	78.25	78.25		
Cascami Seta	325.	320.—		
Pernasconi Tess	75.50	76.50		
Châtillon	78.—	78.25		
S. N. I. A Viscosa	387.—	384.50		
Man. It. Pacchetti	303.—	203.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.—	43.75		
"Ilva" Alti Forni	222.75	212.75	210.—	211.50
Metallurgica Ital.	313.50	325.—		
Monte Amiata	350.	351.50		
Montecatini	162.50	165.50	152.38	165.—
Stab. Dalmine	150.50	151.75		
Preda Costr. Mecc.	320.50	320.50		
Autom. Bianchi	93.—	93.—		
" Isotta F.	14.75	14.		
" F.I.A.T	69.50	71.75		
Off. M. Reggiane	74.50	74.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.25	170.25	159.50	170 —
Elettr. C.I.E.L.I.	330.50	331.—		
Dinamo it. Imp. El.	310.—	318.—		
Edison	301.—	301.75		
" postergate	279.—	[illegible]		
Elettr. Bresciana	340.—	341.—		
" Valdarno	191.50	191.75		
" Fiorentina	285.—	284.—		
Emiliana Es. Elett.	535.—	538.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	140.	140.25		
Cisalpina ord.	138.—	139.		
Elett. Gen. Sic.	84.—	85.—		
Idr. Piem. S.I.P.	58.25	58.25		
Impr. Idr. Tirso	145.—	145.—		
Elett. Lombarda	451.—	451.50		
Merid. Elettricità	291.	293.		
Terni	237.—	237.50	236.—	238.—
Unione Es. Elett.	10.45	10.6		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.—	98.25		
Distillerie Italiane	209.50	210.—		
Eridania	558.—	557.—		
Raffineria L. L.	662.—	665.50		
A. N. I. C.	99 —	99.50		
Italiana Gas	13.40	13.45		
Mira Lanza	193.50	193.—		
Petroli d'Italia	10.5	10.75		
Aedes	71.—	71.		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	90.50	91.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	200.50	202.—		
Saturnia	64.75	64.—		
Pastificio Faroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	60.25	59.25	50.—	59.50
Italcementi	241.—	241 —		
Pirelli italiana	150.—	150.—		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Sarda	74.50	74.—		
Lurgo	309	307.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.50	428.50
LONDRA	89.—	88.97	89.—	88.97
AMSTERDAM	1009.—	1003.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.2	—.—	—.—
BERLINO	762.60	762.25	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.	19.	19.	19.—

TRIESTE 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3,50 p. c. f. m. 73.50; Prestito Redim. 3,50 p. c. 70,10; id. 5 p. c. f. m. 95; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.90, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.65; id. 1941 98.65; id. 4 p. c. 1943 90,10; id. 5 p. c. 1944 95.50; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 246; Anonima Infortuni Milano 1585; Assicurazioni Generali 3440; Riunione Adriatica prima serie 1580, id. seconda serie 1500; Assicuratrice Ital. emiss. '23 460; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 110.

CAMBI: Parigi 50,35 — Londra 88.97 — Zurigo 428.50 — New York 19.

L'orario delle banche

ROMA, 26

La Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni comunica che le aziende del credito osserveranno il seguente orario di sportello nel periodo 1.o luglio-30 dicembre. Emilia, Toscana, Tre Venezie e provincia di Perugia: giorni feriali 8.30-12.30 15-16; sabato e semi festivi 8.30-12. Provincia di Terni, Marche, Abruzzi, Lazio e prov. di Napoli: giorni feriali 8.30-12.30; 15.30-16-30; sabato e semifestivi 8.30-12. Italia meridionale (esclusa la provincia di Napoli), Sicilia e Sardegna: giorni feriali 8.30-13 (chiusura nel pomeriggio), sabato e semifestivi 8.30-12. Nella Liguria, nella Lombardia e nel Piemonte rimarrà immutato l'attuale orario di sportello.

Uccide la moglie con una rivoltellata

CATANZARO, 26

All'alba di stamane, in contrada Arco, nel Comune di Briatico, il manovale trentaquattrenne Fortunato Valente di Domenico, del luogo, per motivi che non è ancora dato sapere, ha esploso un colpo di pistola alla tempia contro la propria moglie Assunta Valente di Francesco di 28 anni uccidendola all'istante. Dopo di che si dava alla latitanza.

Case distrutte dal fuoco

in un villaggio della Savoia

GRENOBLE, 26

Un violento incendio è scoppiato nel villaggio del Tours, comune di Chamonix. Malgrado la rapidità con cui sono stati approntati i soccorsi sei case sono rimaste distrutte. Il villaggio è situato a 1400 metri di altezza e ad 11 chilometri da Chamonix. Le case distrutte erano edifici di campagna, costruiti in legno e muratura e contenevano foraggi. Da indagini subito esperite pare che il dolo debba scartarsi.

Il telegramma inviato al Duce

dal convegno contro gli sprechi

ROMA, 26

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Il convegno nazionale «Sprechi e ricuperi», organizzato dall'ENIOS presso la rassegna «Torino e l'autarchia», in obbedienza alle direttive tracciate dalla Commissione suprema autarchia, ha concluso oggi i suoi lavori. Erano presenti 600 congressisti con 200 relazioni interessanti problemi molteplici dell'industria, dell'agricoltura e dell'artigianato. Sono state formulate conclusioni per la pratica attuazione di questioni di tecnica e d'organizzazione. I partecipanti al convegno, concludendo i lavori, elevano con vibrante entusiasmo il loro pensiero al Duce che ha indicato nell'indipendenza economica la base imprescindibile della grandezza dell'Italia imperiale. «Lantini, Tiengo, Gazzotti Vanzetti».

Ricordi autobiografici
di una piccola nave

Non meravigliatevi che una «nave» possa scrivere le sue Memorie; anche le cose che gli uomini chiamano *inanimate* vivono, vedono, comprendono per quanto non possano esprimere colla voce la loro approvazione od il loro biasimo per le azioni dell'uomo, questo superbo sovrano dei mari, delle terre, del pensiero e delle cose.

Nacqui, o per essere più precisi, fui costruita in Liguria per un grande signore che mi fece compiere un lungo viaggio per strade ignorate dalle navi; infatti valicai gli Appennini, passai pianure e fiumi e giunsi così trasportata sul Lago Maggiore. So benissimo che già i Veneziani trasportarono, per terra, sul Garda un'armata navale e so che un Sultano, presso Bisanzio, imitò l'esempio dei Venti e con quelle navi, che aveva trasportato per terra, decise le sorti della capitale dell'Impero d'Oriente, ma anche il mio viaggio non fu facile e per questo ho voluto ricordarlo.

Sul Lago Maggiore fiorì la mia giovinezza; veloce, bianca, tagliata leggiadramente ero l'ammirazione di quanti avevano la fortuna di essere ospiti del mio padrone, discendente da una celebre famiglia, che per stemma ha dei quadrati azzurri e neri sormontati da un'aquila a 2 teste. Dopo qualche anno il mio volubile padrone si stancò di quelle corse monotone e sempre uguali sulle acque del lago racchiuso tra i monti ed il piano e mi vendette ad un mercante ricco di ciancie, ma povero di zecchini che mi acquistò su parola, o meglio rilasciando certi pezzetti di carta che risultarono in seguito privi di ogni valore. Il mercante mi fece compiere un nuovo viaggio terrestre e mi trasportò a Venezia che anelavo vedere come quella che era stata la madre delle navi e la signora dei mari. A Venezia mi rabberciarono un po' perchè avevo alquanto sofferto nel mio viaggio terrestre, dopo andai a Ferrara, sul Volano che un giorno fu un ramo nobile del Po. A Ferrara patii una grave ingiuria, fui «sequestrata» perchè le promesse del mercante erano riuscite vane, come vani e privi di ogni valore erano quei foglietti che, con tanta facilità, aveva rilasciato al credulo mio padrone. Vennero a bordo alcuni uomini dal cipiglio severo, lessero delle strane parole, appiccicarono delle carte al mio albero maestro, ma tutto poi finì bonariamente secondo le regole di giustizia e fui comprata da un avvocato, che non aveva mai difeso una causa, ma che voleva convincere il nostro Paese «che solo il mare rende forti, ricche, temute le nazioni e che solo il potere marittimo assicura ai popoli libertà, fortuna, grandezza».

Si iniziò allora il periodo più bello della mia vita, meriggio luminoso della mia esistenza di minuscola figlia delle onde. Già avevo cambiato nome perchè le navi, come le donne dai molteplici divorzi, cambiano spesso di nome; ero stata «Vittoria», poi «Ferrara»; il mio nuovo signore mi chiamò «Graziella» perchè così si chiamava una sua bambina degli occhi ceruli, che l'accompagnava sempre nei suoi viaggi e finò col diventare la mia figlia diletta. L'inverno riposavo sulle acque del Volano e la pigra corrente gorgogliava contro la prora mentre l'alba tingeva delle prime luci la pianura Ferrarese. Ai primi giorni di primavera lasciavo il Volano e le torri Estensi e correvo i mari. Ho visto le onde verdognole dell'Adriatico, l'Ionio che nella notte risuona dei canti dei poeti dell'Ellade, sono sorta coll'Aurora sulle coste della Sicilia, ho fermato il mio corso nell'isola Ortigia, ho visto Ponza e la correntia del Tevere. Nell'Egeo, mentre cercavo l'isola della divina Saffo, il mare stava per schiudermi la tomba in una notte buia e tempestosa, mi salvarono l'audacia fredda del mio nocchiere e le robuste mie lamiere d'acciaio. Come i corsari, così è la nave; del mondo essa conosce solo il litorale, sente i profumi dei fiori che olezzano nei giardini che fanno bella la costa, vede le torri ardite dei fari, le rupi e le montagne, ma non le è consentito risalire per le valli, cercare le placide fonte dei fiumi ch'essa conosce solo quando, divenuti possenti, scendono con le ampie foci a versare agli Oceani l'eterno tributo della terra. Fui sulla costa Dalmata allora dominata dall'Austria ed ho portato su quei canali, dove si parla ancora la lingua dei Veneti, la mia bandiera, la bandiera italiana. Venivano allora a bordo, a trovare il mio signore, i figli irredenti di quella Terra e tra le mie pareti, silenziose e fide custodi del segreto, il mio signore stringeva le fila di accordi e disegni contro l'Austria allora invisa. Notte e giorno le torpediniere austriache invigilavano su me che, altera della mia missione, navigavo veloce lasciando dietro una chioma di fumo e la scia delle nostre speranze, e delle certe fortune della patria invocata, nelle terra Dalmate, da quanti credevano nella prossima redenzione.

Poi venne la grande guerra, restai per anni sul mare, corsi durante le notti rigide dell'inverno lungo le coste Adriatiche, presso le importuose foci del Po, tra le secche e le anse del litorale che s'incurva orlato dagli elci del bosco di Mesola; puntuale ai segreti appuntamenti, vigilai sui convogli, spazzai il mare dalle mine galleggianti. Poi lasciai l'Adriatico e fui «portalettere» tra il Piave e Venezia. La vittoria mi condusse a Pola e poi riposare sull'ancora nelle lagune. Ma quando il Poeta chiamò a raccolta quanti ancora credevano nei destini d'Italia anch'io andai a Fiume, dopo aver corso pericolo di perdermi durante una tempesta nel Quarnaro. Tre volte credetti che i gorghi del mare mi inghiottissero, ma tre volte mi sollevai tra le spume muggenti che abbattevano tutto in coperta e potei «agguantare» il canale d'Arsa portando a salvamento gli uomini e le cose che mi erano state affidate. Dopo un'assenza durata quattro anni risalii finalmente la correntia del Volano tra le placide sponde ombreggiate dai pioppi e dai salici dalle foglie argentee. Era bello tornare, dopo tanto tempo, su quelle acque amiche, rivedere quelle pianure dove la canepa bruna cresce opulenta mentre sui prati pascolano i bianchi, grandi buoi di Romagna.

Il mio riposo doveva essere breve; venne un ordine, giunsero te[?] giovani ufficiali con dei camions carichi di esplosivi e di armi, tutto fu caricato su me e partii. La fortuna questa volta non mi fu propizia, i Mas che dovevano raggiungermi, da Fiume, alla foce del Volano tardarono, fui fermata, sequestrata, il mio equipaggio fu arrestato, processato, poi assolto dai giudici di Ferrara per aver «difeso il diritto della nazione». Fu questa l'ultima impresa, l'ultimo canto della mia vita. Il mio Signore, troppo scaduto di ricchezza, dovette vendermi; mi lasciò con sguardo triste, con malinconica rassegnazione perchè da dodici anni ero stata la sua pupilla e perchè molti ricordi della sua vita erano connessi alle bianche tavole della mia tolda. Cambiai ancora nome e purtroppo cambiai di bandiera, lasciai il vessillo che avevo portato con tanta amorosa fierezza e schiava, in terra straniera, divenni un umile legno destinato a trasportare coloni e bestiame al mercato ed ora ascolto voci di una lingua che non comprendo, come barbaro è il nome scritto sulla mia prora, nome che le mie labbra italiche non sanno pronunciare.

Un pomeriggio d'autunno, mentre ero a Ragusa, vidi sulla riva un uomo che mi parve riconoscer benchè fosse incanutito, guardava meravigliato, commosso, era l'antico mio Signore! Venne a bordo, girò ovunque lo sguardo, toccò tutto; scese nel locale della macchina ed in quel salottino dove aveva passate tante notti e tanti anni, dove aveva nel silenzio di un mutuo e fedele amore compreso il mio linguaggio. Perchè non rimase, perchè non potei io, come la casa di Catullo, sorridere al signore che era ritornato?

Ora sono sola e deserta presso la riva di Lapad. La mia ancora affondata nella melma del porto regge la catena che le onde non tendono più; essa penzola dall'occhio di cubia, scende nell'acqua, s'attenaglia al ferro sul quale, un dì, ergendomi attendevo l'ordine di partire per il mare aperto e libero, verso il rischio e la vita, verso gli arcani delle terre ignote, verso le rocce rossigne dove le onde si infrangono con moto alterno come il palpito del cuore umano. Il sole arroventa le mie lamiere, la rugiada non scende per me, nelle ore antelucane, a portarmi il pianto del mare; la ruggine questa sorda sottile nemica, lebbra dei navigli già solleva i margini delle mie lamiere e mi ferisce sotto i bulloni, che ... del calafato aveva ribadito sulle spiaggie Liguri quando, sullo scalo, attendevo anelante il bacio del mare. Un ragno stende un serico filo sulla ruota del timone che guidava il mio cammino dietro il corso delle stelle e dell'ago fedele nell'amore del Polo.

Si avvicna il giorno ultimo; verranno le mazze ferree, le lamiere saranno divaricate, l'uomo porterà via il bronzo che mi abbellì, il rame che splendette lucente come lo scudo del guerriero greco, scolpito dall'arte di Vulcano, e poi il fuoco, il figlio del Dio zoppo e sagace nell'opere, mi prenderà e trasformandomi spezzerà ogni reliquia della mia vita.

Augusto Bellini

Un ufficio nazionale
per la scritturazione dei concertisti

ROMA, 26

La Federazione fascista industriali dello spettacolo ed il sindacato fascista musicisti, allo scopo di disciplinare i rapporti di scrittura tra le imprese di spettacolo ed i musicisti, hanno costituito, con sede in Roma, il «servizio nazionale per i concerti». Esclusivamente a questo ufficio, retto dalle associazioni sindacali contraenti, sono tenuti a rivolgersi per la richiesta e l'offerta per le prestazioni artistico-professionali, tanto le imprese di spettacolo quanto i musicisti. Con la costituzione del Servizio nazionale per i concerti, rimane vietato alle imprese di servirsi dell'opera di mediatori e di effettuare l'accaparramento dei musicisti sotto ogni forma diretta od indiretta di mandato, rappresentanza, esclusiva e rimane parimenti vietato ai musicisti di conferire a privati o società incarico di trattare o procurare scritture.

Noto impresario lirico
morto a Napoli

ROMA, 26

Si è spento oggi a Napoli, nella sua abitazione in viale Elena, il gr. uff. Augusto Laganà, notissimo nel campo lirico per essere stato impresario del Reale Teatro San Carlo e del Massimo di Palermo, nonchè di vari teatri lirici esteri.

Truppa e carri armati
contro i repubblicani irlandesi

LONDRA, 26

Circa i gravi incidenti avvenuti ieri a Dublino tra i membri del disciolto esercito irlandese e la polizia, si apprende che in serata una bandiera britannica è stata bruciata in piena strada. Il Cardinale Hinsley ha emanato un appello ai cattolici deprecando questi moti terroristici e domandando ai cattolici di non associarvisi.

Il «Daily Mail» rileva il grande panico che questo rinnovarsi dell'agitazione desta in Inghilterra, ma scrive in un editoriale che la bandiera inglese non sarà mai ritirata dall'Irlanda.

Anche in provincia di Dublino si sono ieri verificati incidenti in occasione delle manifestazioni di aderenti all'armata repubblicana irlandese. Per ristabilire l'ordine sono stati impiegati reparti di truppa e carri armati. A Fermoy, nella contea di Cork dopo una partita di calcio, la folla composta in parte di aderenti a detta associazione ha sfilato in corteo preceduta da una banda che suonava inni patriottici. Per timore di disordini la polizia intimava lo scioglimento del corteo e allora avvenivano tafferugli durante i quali due agenti rimanevano feriti.

Venivano operati parecchi arresti, mentre le truppe chiamate telefonicamente, intervenivano per ristabilire l'ordine da un accampamento dei dintorni. Alle 21 giungevano da Cork rinforzi di polizia.

A Listewel nella contea di Herry alcuni individui hanno fatto irruzione ieri sera nei locali della stazione radiofonica, facendo interrompere il programma e malmenando un annunciatore. Poi, chiusisi dentro, cominciavano per loro conto a trasmettere inni e discorsi di propaganda repubblicana. La radiodiffusione fuori programma è stata interrotta poi quando la polizia ha forzato la porta della stazione radio, mentre i repubblicani si davano alla fuga.

Il Campo dei vigili del fuoco
ha iniziato la sua attività

ROMA, 26

Stamane, in località Acqua Acetosa, si è inaugurato il primo campo nazionale dei vigili del fuoco, al quale partecipano le squadre provenienti da tutte le città d'Italia, dalla Libia, dall'Egeo e dall'Albania. Il comando del campo è stato assunto dal prefetto direttore generale dei servizi antincendi, il quale ha porto il saluto alla truppa schierata accennando alle passate benemerenze dei vigili del fuoco, rapportandole allo slancio che in questo momento i corpi hanno avuto dall'unificazione in corpo nazionale.

Ha ricordato i compiti ardui e delicati del corpo, che in questo primo campo nazionale potrà dimostrare la sua completa efficenza e la sua rispondenza pronta a tutti gli scopi di tutela e di prevenzione a cui è chiamato.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce e al suono dell'inno «Giovinezza».

Un battaglione di formazione al comando del prefetto Giombini, direttore generale servizi antincendi e comandante del campo ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sfilando dinanzi al Segretario del Partito.

Subito dopo il Sottosegretario all'interno, il prefetto Giombini e gli ufficiali sono stati ricevuti dal Segretario del Partito nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio. S. E. Buffarini ha presentato gli ufficiali del rinnovato corpo dei vigili al fuoco al Segretario del Partito che ha rivolto loro parole di vivo compiacimento rilevando in modo particolare l'attività compiuta ed i risultati raggiunti dal direttore generale e dai suoi collaboratori.

Una tomba romana
a cremazione scoperta ad Adria

ADRIA, 26

Lo sterro che si sta compiendo a ponente delle case del Retratto di Adria e che ha raggiunto in questi giorni la profondità di due metri circo sotto il piano di campagna, ha messo allo scoperto lo strato romano facilmente riconoscibile per una colorazione più scura del terreno e per la presenza di detriti laterizi di quell'epoca.

Il Comune ha sollecitamente disposto per un servizio di vigilanza e stamane, alla presenza del R. Ispettore onorario per le Antichità, è stata messa alla luce una tipica tomba romana a cremazione. Un bell'ossuario vitreo con coperchio, posato su di un grande embrice conteneva sovrapposti alle ossa una bottiglietta e due unguentari di vetro, un ago, un piattino, una fibula, una moneta ed altri oggettini di bronzo. L'ossuario era, secondo la consuetudine, coperto da un'anfora segata. All'intorno di questa e disposti con cura, si rinvennero tre eleganti vasi ed un bellissimo bicchiere di vetro, due lucerne fittili di cui una recante il bollo di APRIO A. F., un lungo ago di avorio ed altri due piccoli unguentari di cui uno deformato dal fuoco del rogo.

La presenza di tale tomba intatta e di altri oggetti di corredo funebre rinvenuti nelle vicinanze del borgo Retratto è giustificata dal fatto che per quel luogo passava la strada che da Adria si dirigeva verso Bologna, essendo noto che i Romani seppellivano lungo i margini delle strade.

Dopo eseguiti i rilievi planimetrici e fotografici, il materiale è stato raccolto nel locale Museo civico, dove viene restaurato, catalogato ed esposto.

Ancora i ritrovamenti archeologici
di S. Felice Circeo

ROMA, 26

I ritrovamenti archeologici del monte Circeo hanno richiamato, in questi ultimi tempi, vaste correnti di visitatori ed anche numerosi studiosi nazionali e stranieri.

A parte l'interesse suscitato dalla scoperta il cui valore non appare ancora determinato, il monte sul quale la storia e la leggenda hanno ricamato una gigantesca epopea di mito, ha offerto ai turisti un saggio meraviglioso delle sue splendie bellezze naturali; continuano gli scavi e sembrano affiorare, accanto ad un pozzo romano della Villa di Tiberio i segni evidenti di una seconda grotta che potrebbe avere comunicazione con quella dell'*Homo Neanderthal*.

La morte di un'ultracentenaria

BARI, 26

E' morta a Martina Franca la signora Cecilia Conserva, vedova Calella, che aveva felicemente compiuto il suo centotreesimo anno di età, essendo nata il 13 dicembre 1835. L'ultracentenaria fino a pochi giorni or sono godeva ottima salute, accudiva personalmente e con scrupolosità alla pulizia personale e particolarmente della propria stanza, non permettendo a chicchessia di occuparsene. Vedeva benissimo senza occhiali e mangiava con appetito. Ricordava tutte le sue amiche della lontana giovinezza e con quanti si recavano a visitarla amava trattenersi conversando e ricordando episodi della sua vita. Era circondata dall'affetto e dalla venerazione di una nidiata di nipoti e pronipoti delle famiglie Panetta e Calella presso cui conviveva.

E' morto Giuseppe Aldobrandini
comandante delle guardie nobili del Papa

ROMA, 26

E' morto stanotte al Lido di Roma don Giuseppe Aldobrandini, comandante delle guardie nobili di Sua Santità. Don Giuseppe Aldobrandini che era insignito del Supremo ordine di Cristo era nato a Roma nel 1865 e da Benedetto XV era stato nominato a dirigere il Corpo delle Guardie nobili. Era insignito del Supremo Ordine di Cristo e di numerose decorazioni estere. Il principe era da qualche tempo sofferente di asma cardiaca ed ieri sera si notò un aggravamento.

Fu avvertito il Pontefice, che inviò ai figli un telegramma con l'apostolica benedizione all'infermo, che ricevette gli ultimi conforti religiosi da padre Tacchi Venturi. La salma, che è vegliata a turno dalla Guardia nobile, sarà trasportata a Roma in forma privata e mercoledì saranno celebrati i funerali nella chiesa di Santa Maria alla Minerva. Il feretro sarà poi tumulato nella tomba gentilizia a Frascati.

Stamane si sono recati al Lido l'aiutante maggiore delle guardie nobili conte Salimei, e il tenente in prima principe don Lelio Orsini. In settimana sarà celebrato un funerale a cura del comando delle Guardie nobili nella cappella in Vaticano.

Il principe Aldobrandini era presidente dell'Istituto dei ciechi di Sant'Alessio, ai quali dedicava tutte le sue cure. Questi giovani ciechi dalla nascita, hanno nell'istituto una completa educazione. Si dedicano ai vari mestieri, sanno scrivere, ed ogni anno danno un saggio ginnastico, destando l'ammirazione di quanti vi assistono anche per la perizia con la quale vanno in bicicletta. Durante la grande guerra egli ospitò nella villa di Frascati numerosi ciechi di guerra. Il principe si dedicò anche alla bonifica delle sue terre, al Lido di Roma.

La Mostra d'arte gastronomica
del personale dei transatlantici

ROMA, 26

La «Prima Mostra d'arte gastronomica del personale di cucina e pasticceria delle navi della Marina mercantile», organizzata alla Casa del Marinaio, continua a richiamare numerosa folla di visitatori italiani e stranieri, ai quali è offerta anche la possibilità della degustazione dei vari piatti preparati dai cuochi delle rinomate cucine di bordo dei grandi transatlantici italiani.

La Mostra, indetto dalla Federazione della gente del Mare, ha lo scopo di dimostrare la valentia del personale di cucina delle nostre magnifiche unità da passeggeri, le cui cucine godono fama mondiale; e costituisce anche una efficace documentazione dell'autarchia raggiunta nei servizi di provveditoria per ristorante e pasticceria dei grandi transatlantici, nei quali era diffusissimo l'uso di prodotti e specialità straniere.

Il salone d'ingresso della Mostra rappresenta il ponte di ritrovo di un grande transatlantico, dove sono disposte tavole imbandite per la degustazione di pietanze e dolci preparati da cuochi di bordo.

Le varie sale sono state allestite dalle diverse società di navigazione partecipanti alla Mostra.

Brutta avventura del nipote
d'un ex-ambasciatore russo

WARRENTON, 26

Durante una serata di gala al «Country Club» di Warrenton, il conte Igor Cassini, nipote dell'ex ambasciatore di Russia a Washington, corrispondente del giornale «Times Herald» di Washington, è stato rapito da 5 individui i quali si sono allontanati con lui in automobile.

Il conte Igor Cassini è stato denudato in piena foresta e minacciato per avere scritto degli articoli contrari alle idee dei cinque rapitori. Il povero conte è stato poi liberato dopo essere stato asperso con catrame e piume.

Il gen. Kindelan a Milano
La visita agli stabilimenti aeronautici

MILANO, 26

Il comandante dell'aviazione di Spagna, S. E. Kindelan, è giunto stamane in volo a Milano, alle ore 11.20. Il suo arrivo è stato ritardato avendo egli voluto, con squisito pensiero, partendo da Venezia, prima di dirigersi su Milano, sorvolare la Romagna, la terra del Duce, e portare il riverente omaggio suo e dell'aviazione spagnola sulla tomba dei genitori del Fondatore dell'Impero.

Al campo militare di Bresso, dove l'apparecchio dell'Ala Littoria ha, con perfetta manovra, atterrato, erano schierati il decimo stormo da bombardamento e la 33.a squadriglia da caccia. Rendevano gli onori un reggimento di avieri con musica presidiaria e folti gruppi di ufficiali e sottufficiali dell'arma aerea.

Ad attendere l'ospite, si trovavano il comandante la prima squadra aerea, S. E. Porro, con i comandanti della zona, della divisione e della brigata aerea ed il generale comandante la divisione Legnano per l'Esercito. Vi era pure l'ing. Ricart, vice sindaco di Barcellona e ufficiali dell'aviazione spagnola.

S. E. Kindelan, che era accompagnato dal suo aiutante di volo e da alti ufficiali dell'aeronautica italiana, già facenti parte dell'eroica aviazione legionaria, ha risposto con cordiale effusione al saluto dei camerati della R. Aeronautica, e mentre la banda del presidio eseguiva l'inno spagnolo e l'inno dela falange, seguiti dalla Marcia Reale e da Giovinezza percorreva lo schieramento degli avieri che rendevano gli onori delle armi. S. E. Kindelan lasciava quindi il campo e accompagnato da S. E. Porro e dagli ufficiali dell'arma, iniziava subito le sue visite recandosi in un importante stabilimento di costruzioni aeronautiche e belliche. Egli si reca poi al nuovo aeroporto civile Forlanini prendendo visione dei modernissimi e grandiosi impianti della stazione di comando, dei servizi delle aviolinee e dello idroscalo. Alla sera S. E. Kindelan e gli ufficiali che gli sono addetti, sono rimasti all'aeroporto ospiti del comando della squadra aerea.

L'omaggio alle tombe
dei genitori del Duce

FORLI', 26

Stamane giungeva in volo il generale Kindelan, capo dell'aviazione spagnola. Dopo aver visitato il campo di aviazione di Forlì, proseguiva per Predappio ove rendeva omaggio alla tomba dei genitori del Duce, deponendo una corona di alloro.

Vitello con la testa d'uomo

ADRIA, 26

In questi giorni la zootecnia polesana ha offerto uno spettacolo inusitato, uno strano fenomeno che mente umana non poteva mai immaginare.

Ieri nel pomeriggio, in località Fenil dei Roveri, nella frazione di Fasana, e precisamente nella stalla del fittavolo agricoltore Mario Bonamico di Adria, una vacina ha dato alla luce un vitello morto, concepito in otto mesi, il quale presentava una faccia perfetta di uomo e le parti posteriori sembravano quelle di un elefante con una piccola coda. L'originale parto ha richiamato sul posto una moltitudine di tecnici e di curiosi, che, dopo essersi accertati sulla veridicità del fenomeno, hanno fatto sulla faccia umana i più disparati confronti, persino con... artisti cinematografici.

Concorso al collegio reale
delle fanciulle in Milano

MILANO, 26

Per l'anno scolastico 1939-40 si prendono disponibili e vengono posti a concorso presso il Collegio reale delle fanciulle in Milano due posti gratuiti e tre posti semigratuiti, da assegnare a giovanette italiane regnicole o non regnicole ed appartenenti a razza ariana.

I posti gratuiti importano l'esenzione totale della retta pensione, quelli semigratuiti di metà della stessa. I posti suddetti saranno conferiti a giovanette appartenenti a famiglie di condizione civile e, se aventi già i precedenti scolastici, giudicati meritevoli per buona condotta e profitto negli studi compiuti.

Le candidate debbono essere di età non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 12, alla data del 31 dicembre 1939 XVIII. Il concorso è per titoli. Costituiranno titoli di precedenza nella formazione della graduatoria e per l'assegnazione dei posti la discendenza da caduti, mutilati ed invalidi di guerra o per la causa nazionale, da decorati al valore, da funzionari militari e civili con particolare riferimento per quelli che esercitano le loro funzioni nell'Impero. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere indirizzata alla presidenza del consiglio di amministrazione del collegio in Milano, Via Passione 12, entro il 31 agosto 1939 XVII.

Il caso di Litvinoff

MOSCA, 26

L'affare di Litvinoff, malgrado le recenti voci di un'alto incarico che gli verrebbe affidato, sembra mettersi male per lui. L'Agenzia «Ofinor» fa notare che i ritratti dell'ex-commissario degli esteri sono scomparsi dalle istituzioni ufficiali e sono introvabili nelle librerie, ciò che è considerato come il segno della più completa disgrazia. Qui si è sicuri che Litvinoff dividerà le sorti dei suoi colleghi Krestinsky, Sokolnikoff e Karakan, fucilati con il suo consenso due anni or sono, ma si crede che a suo carico non vi sarà alcun processo e che egli scomparirà senza rumore come il suo predecessore Cicerin, come i marescialli Yegoroff e Blucher, l'ammiraglio Orloff e tanti altri.

Domani partono per l'Italia
i cinquemila bimbi albanesi destinati alle colonie della Gil

TIRANA, 26

Il primo contingente di 5 mila bimbi albanesi diretti alle colonie estive della Gil in Italia, partirà da Durazzo e da Valona il giorno 28 corrente rispettivamente per Bari e per Brindisi. Il secondo contingente costituito di altri 5 mila bimbi partirà il 29 luglio prossimo.

E' da sottolineare il fatto che nonostante la novità dell'iniziativa, le domande pervenute alla direzione del Partito fascista albanese hanno di molto superato i 10 mila posti disponibili. In tutti i capoluoghi i gerarchi fascisti, coadiuvati dai medici inviati dal comando generale della Gil e da sanitari albanesi, hanno proceduto con alacre ritmo al lavoro di selezione dei bimbi, i quali, dopo accurata visita medica, sono stati ripartiti nelle 24 colonie marine italiane.

I bimbi che prenderanno parte al primo turno affluiranno a Durazzo ed a Valona, dove prenderanno imbarco sulle motonavi *Umbria* e *Liguria* che giungeranno domani a Durazzo ed a Valona. I bimbi saranno accompagnati durante il viaggio ed il loro soggiorno in Italia da insegnanti albanesi, da vigilatrici e da crocerossine italiane, nonchè da sanitari della Gil. Il concentramento si è iniziato ieri con l'arrivo a Tirana da Kukes, regione montana dell'Albania del nord, dei bimbi di quella località ancora non allacciata alla capitale da strade di comunicazione che hanno compiuto il viaggio a bordo di trimotori dell'Ala Littoria. I bimbi di Kukes sono stati fatti proseguire subito per Durazzo dove hanno preso alloggio in abitazioni sulla spiaggia.

Anche oggi è continuato l'arrivo da Kukes, sempre con mezzo aereo, di altri bimbi i quali vengono subito inviati a Durazzo. In tutta l'Albania l'attività organizzatrice dei gruppi diretti alle colonie estive ha dato luogo ad innumerevoli manifestazioni di devota riconoscenza al Duce per la provvidenza adottata nei riguardi dei bimbi albanesi, i quali trascorreranno un mese di vita sana sotto il sole d'Italia affettuosamente assistiti.

La partenza da Tripoli

TRIPOLI, 26

Col piroscafo *Città di Palermo* è partito oggi il primo scaglione di organizzati della Gil che si recano alla colonia montana «Arnaldo Mussolini», a San Marcello Pistoiese. Prima della partenza, lo scaglione dei partenti è stato ricevuto dal governatore generale. Altri due scaglioni partiranno durante la stagione estiva di modo che i bimbi del popolo di Tripoli possano beneficiare della provvidenza voluta dal Duce.

Mille bimbi partiti da Grosseto

GROSSETO, 26

Invocando il nome del Duce, sono partiti stamane per il primo turno delle colonie estive diretti alle colonie marine di Follonica e di Marina di Grosseto, oltre mille bambini figli del popolo lavoratore. Erano presenti alla partenza il Prefetto, il Federale e le altre autorità e gerarchie e una numerosa folla che ha acclamato entusiasticamente il Fondatore dell'Impero.

Il premio ad un figlio della lupa
per un atto di coraggio

MILANO, 26

Si è riunita oggi la commissione per l'assegnazione del premio di lire 5000, istituito dal periodico per ragazzi *L'Audace*, nel nome di Emilio Salgari, e diretto a premiare un particolare atto di ardimento compiuto nell'anno da giovanissime camicie nere della GIL.

Il premio è stato assegnato al figlio della lupa Ernestino Guerra, di 6 anni, da Marzolara (Parma). L'ardimentoso ragazzo, il 12 maggio scorso, vista cadere la sorellina di tre anni travolta da un franamento, nel torrente Baganza, sfuggendo alla madre che voleva trattenerlo, si slanciava nelle acque impetuose, riuscendo a trarre in salvo la piccola.

Le navi-scuola a Livorno

LIVORNO, 26

Sono qui giunte le navi scuola *Colombo*, *Vespucci* e *San Giorgio* a bordo delle quali si imbarcheranno gli allievi della R. Accademia navale per l'annuale crociera di istruzione.

LIBRI NUOVI

Felice Carosi: *Senza artigli*. Romanzo. Mondadori ed. Milano. Lire 12.

Spigolature

Se voi ritrovate tra i vecchi ricordi una vostra fotografia di ragazzi stenterete a riconoscervi tanto siete mutati da allora. Tutto si è più o meno cambiato, a cominciare dalla stessa espressione del vostro viso. E se invece d'una fotografia prendete un vecchio vostro quaderno di scuola voi ci troverete una scrittura chiara, ingenua, facile che non è più la vostra scrittura d'oggi, più agile, più sbrigativa, meno chiara. Da quando s'incomincia a andare a scuola fino ai 16-20 anni i mutamenti che avvengono nella scrittura si possono seguire quasi anno per anno. E' un progressivo comparire di caratteri nuovi che migliorano, sveltiscono, personalizzano lo scritto, e sinanche la pubertà con i suoi turbamenti fisici e mentali si riverbera nella grafia. Da quando la scrittura si è per così dire formata, dai 16-20 anni in poi, i mutamenti si fanno molto più lenti e di solito inavvertiti. Solo dopo molti anni è possibile trovarne, in relazione non solo all'età maggiore, ma anche ad eventuali traversie sofferte, a dolorose o gaudiose esperienze di vita sostenute, a fatti nuovi sopravvenuti che abbiano influito sul morale. Certi grafologi, ad es., dànno un grande valore, almeno a sentire le loro relazioni, ai cambiamenti di scrittura che si verificano nella donna quando da signorina, convolando a giuste nozze, diventa signora. Tralasciando il fatto che non è sempre così facile fissare nella vita della donna il momento del... trapasso, è certo che molte volte non si verifica nessun particolare cambiamento, oltre a quei soliti che dipendono dagli anni che passano. Certo che se la donna ha trovato nel matrimonio anche un appagamento dell'anima, nella sua grafia si riscontrerà maggior calma, maggior ponderatezza e serietà che non in quella che usava da signorina, doti che più difficilmente si riscontreranno se invece il matrimonio è stato infelice. Ma, ripeto, non bisogna dimenticare gli anni che passano: via via infatti che sopravviene la vecchiaia la grafia si appesantisce, rallenta, perde in agilità.

*

Nel territorio del Harar, è cominciata la raccolta della gomma, dell'incenso e della mirra. Le piante gommifere oggetto di sfruttamento furono trovate nella regione del Fich. Esse, sparse su vasta zona, partono dall'8.o parallelo e proseguono da nord a sud tra il 42.o e il 43.o meridiano entro i fiumi Uabi e Dacata e fino alla loro confluenza. Geologicamente la regione ha carattere calcareo; orograficamente è un vasto altipiano decrescente da nord a sud, partendo dall'8.o parallelo a 1400 m. sul mare e decrescendo fino a 700 m. sul livello del mare. In tale zona, abitata da beduini nomadi, l'iniziata raccolta della gomma arabica e quella in piccola misura dell'incenso e della mirra procede con risultati incoraggianti. In conseguenza della rarità delle piante sparse su una zona molto vasta, il sistema di raccolta si è dovuto basare sui beduini, i quali, ottenuti anticipi in denari e vestiario, partono per l'interno con i loro cammelli e soltanto dopo alcuni mesi ritornano al campo base con la gomma raccolta. I beduini sono forniti di speciali coltelli per l'incisione delle piante gommifere. La raccolta si limita a 40-50 q.li mensili; si conta arrivare presto a raccoglierne 100 quintali al mese. L'Italia, per la sua autarchia, può così contare anche su tali prodotti che prima si importavano tutti dall'estero. La gomma arabica è utilizzata per la industria delle caramelle, a scopi di medicinali; la mirra per usi medicinali; l'incenso per l'industria delle vernici fini. I beduini addetti alla raccolta appartengono a popolazioni di origine somala discendenti delle grandi cabile di Dir e Darat (i Dir sono Auia, i Darat appartengono alla grande razza degli Ogaden).

*

E' stata annunciata nei giorni scorsi la scoperta a Ponte Capriasca, presso Lugano, di frammenti di affreschi, uno della seconda metà del Trecento e tre del tardo Quattrocento. La scoperta si deve al pittore Olgiati che, richiamato sotto le armi, ha occupato le ore lasciate libere dal servizio militare con lo scrostare vecchi muri. Il noto studioso d'arte Ugo Donati sul *Giornale del Popolo* nell'occuparsi ora di questa scoperta, elenca altri affreschi di scuola lombarda che il piccolo borgo ha la rara fortuna di possedere: negli ambienti artistici sono già noti la copia della Cena di Leonardo e una Sacra Famiglia egualmente della scuola leonardesca; meno noto è invece un San Sebastiano che reca la data del 1474, altre visioni di santi e infine, in stato di pietoso abbandono sulla parete esterna d'una casa ora convertita in stalla, una «Madonna in trono col Bambino» quattrocentesca di saporita intonazione paesana; Ponte Capriasca inoltre vanta un Sant'Ambrogio in legno dorato e policromato che è ritenuto una delle più preziose sculture del Rinascimento conservate nel Canton Ticino.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il movimento marittimo del porto
nei primi cinque mesi del 1939

Nei primi cinque mesi del 1939, il movimento marittimo del porto di Venezia è stato il seguente:

Merci sbarcate	tonn.	1.509.632
Merci imbarcate	tonn.	389.525
Complesso	tonn.	1.899.157

con un aumento di tonnellate 173.628 (10 per cento) rispetto al movimento del corrispondente periodo del 1938, che ammontò a tonn. 1.725.529.

Fra le merci sbarcate hanno soprattutto contribuito all'incremento del traffico complessivo: i carboni, i legnami, i cereali ed i materiali da costruzione.

Degno di nota è poi il continuo sviluppo della corrente in uscita che, durante i primi cinque mesi del '39, ha raggiunto 390 mila tonnellate, e cioè oltre il 20 per cento del traffico complessivo.

Le comunicazioni con Venezia
alla conferenza oraria Italia centrale

ROMA, 26

Alla conferenza oraria dell'Italia centrale, che aprirà i suoi lavori domani, il Consiglio provinciale delle corporazioni di Piacenza ha richiesto l'effettuazione del servizio diretto Genova - Piacenza - Cremona - Mantova - Monselice - Venezia con doppia corsa di treni.

Il Consiglio provinciale delle corporazioni di Modena chiede, specie nel periodo estivo, che i viaggiatori che da Modena si recano a Cortina d'Ampezzo siano autorizzati a compiere la via Bologna-Padova, perchè più rapida della Mantova-Verona-Padova.

Il Consiglio provinciale delle corporazioni di Ferrara rileva la necessità di una comunicazione serale da Venezia, in partenza alle ore 18 e che arriverà a Ferrara dopo le ore 20.

Si chiede, attraverso Ravenna, l'istituzione di una vettura diretta fra Ancona e Venezia.

Il "Vulcania,, a Venezia
in toccata da New York
L'ammirazione per l'Italia di un giornalista

Ieri mattina proveniente da New York è giunta a Venezia la maestosa motonave *Vulcania*, dalla quale sono discesi 350 passeggeri. La motonave è ripartita alle ore 13 per Trieste.

Dal «Vulcania» è sceso a Venezia nella mattinata d'ieri un noto giornalista americano: Arthur W. North, amicissimo ed ammiratore entusiasta dell'Italia fascista, appassionato studioso della natura, forbito scrittore ed oratore.

Arzillo, di media statura, energico in ogni suo tratto, deciso in ogni sua parola, il North che conta sessantaquattro primavere è famoso per le sue originalità e per il viaggiare, che fa, con una canoa di tela cerata, sua inseparabile compagna nelle peregrinazioni che egli compie ogni anno in determinate regioni del nuovo e del vecchio continente, facendo meta dei suoi viaggi paesi e popoli che alla sua mentalità di americano possano offrire qualcosa di nuovo e di interessante; il North infatti usa recarsi coi normali mezzi di comunicazione, ferrovia, aereo e piroscafo nelle località da lui desiderate e quindi inoltrarsi in esse risalendo i corsi d'acqua che vi adducono con la sua canoa che ha il nome simbolico di «Magellano».

Al fine delle sue peregrinazioni e dei suoi studi compiuti il North fa ritorno a New York, ove ha egli due figli: uno professore di letteratura e l'altra studentessa universitaria, inizia al termine di ogni viaggio un ciclo di conferenze che continuerà nei principali centri dell'America, negli istituti pubblici e privati, nei maggiori atenei e nelle più note sale. Il suo giro dovrebbe superare infatti le 200 sedi ai cui uditori il North reca le impressioni dei suoi viaggi, il frutto dei suoi studi.

Avvocato, professore universitario ed infine giornalista il North ha dedicato tutto se stesso a queste peregrinazioni, a questa specie di contatti con città, regioni le cui usanze, le cui tradizioni più possano destare l'attenzione degli americani, siano maggiormente legate agli avvenimenti dell'annata, rappresentino qualcosa di più significativo nella storia più recente.

L'itinerario del viaggio in corso s'è aperto con lo scalo di Lisbona, ov'egli è stato oggetto della più cordiale accoglienza da parte del dr. Augusto Pinto editore del quotidiano «Diario Noticias». Dopo Lisbona risalendo per il Tago e per qualche altro corso d'acqua della regione iberica il North ne ha visitato la parte interna rilevando lo stato presente e gli ulteriori sviluppi di quelle regioni sotto le nuove forme di governo.

Imbarcatosi nuovamente a Lisbona egli ha raggiunto Venezia ed è stato incontrato dall'unica sua sorella miss Maude North, ammiratrice della nostra città, che ella conosce dagli ultimi anni della grande guerra, quando prestava la sua opera di crocerossina presso la Croce Rossa della Repubblica stellata.

Il North contava di porre in acqua la sua canoa e di girovagare per il Canal Grande ed il Bacino di San Marco, ma il suo desiderio è rimasto insoddisfatto poichè sbarcato alle 11, verso le 14 risaliva in treno diretto a Monaco. La Germania ed in particolar modo le regioni bagnate dal Danubio costituiranno le tappe di questo suo viaggio, dopo di che egli sarà a Genova per imbarcarsi per l'America, avendo già il proposito di ritornare in Italia quanto prima gli è possibile.

Il North è un ammiratore fervido ed entusiasta della nostra Penisola che, egli — ci ha detto — non è mai conosciuta abbastanza nelle sue naturali bellezze, e che più si conosce, più si ama. Il North d'altra parte ha seguito con particolare predilezione l'evoluzione e gli sviluppi del nostro Paese, grazie alla saggia ed illuminata guida del Duce, risuscitatore di tutte le energie della nostra giovane nazione. Di ogni problema egli dimostra infatti una profonda conoscenza e al suo ritorno nel nuovo continente egli si farà interprete del progresso da lui notato in Italia ed in Germania.

Per la nostra città, egli non ha avuto espressioni sufficienti per dire tutta la sua ammirazione.

Sinchè parliamo la dogana termina ogni rituale operazione di verifica al suo bagaglio; in gondola il North si reca al Molo e quindi in piazza San Marco, e quasi subito deve raggiungere la stazione ferroviaria per la sua nuova destinazione.

Chiusura dei corsi pre-aeronautici
all'Istituto Veneto pel Lavoro

Al Laboratorio scuola elettro metallurgici dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Castello ebbe luogo la chiusura dei corsi per motoristi e montatori aeronautici, corsi attuati dall'Istituto stesso in accordo col Comando federale della gioventù italiana del Littorio e per incarico del Ministero dell'Aeronautica.

I giovani preavieri sono stati esaminati da una commissione presieduta dal gen. prof. L. Zambon per l'Istituto, dal comandante Boccalatte per il Ministero dell'aeronautica, dal s. t. Della Lucia per il Comando federale della G.I.L. e dal cap. Agostino Salvagno direttore dei corsi.

Furono promessi 67 pre-avieri montatori e motoristi.

Ai medesimi sabato sera alla presenza dei rappresentanti del Ministero dell'aeronautica, del Comando federale della G.I.L., del Federale, del Podestà, i corsi furono chiusi con una relazione del cap. Salvagno e parole di circostanza del direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del rappresentante del Ministero dell'aeronautica. Il giovane Gheno Sergio esprimeva per i suoi giovani camerati la riconoscenza alle gerarchie e all'Istituto nonchè al direttore del corso cap. Salvagno.

Tali corsi sono veramente riusciti; dalle aule e dalle officine dell'Istituto Veneto per il Lavoro, in circa 19 corsi uscirono circa 2000 giovani avieri montatori motoristi che oggi si fanno onore nell'Armata, che ebbero a partecipare alle guerre dell'Impero e della Spagna, diversi dei quali fecero olocausto della loro vita per la Patria.

Il nuovo Consiglio direttivo
del Museo di storia naturale

Il Podestà ha stabilito di riconfermare nella carica di presidente del Consiglio direttivo del Civico museo di storia naturale il senatore gr. uff. prof. Davide Giordano e nella carica di membri, il co. Lodovico Foscari, il co. Alessandro Marcello e il co. Emilio Ninni, e di nominare membro del Consiglio direttivo stesso il prof. dott. Piero Leonardi.

Contributo del Comune
a opere pie e benefiche

Il Podestà ha stabilito di accordare all'O. P. Asili di Carità per l'infanzia un contributo straordinario di L. 4500 per l'anno 1939-XVII e lire 2000 al Padre superiore Tito Castagna dei Padri francescani del tempio di S. Antonio di Marghera.

Le corse Murano-Lido
durante i bagni

Cara Gazzetta,

Il mese di Luglio è vicino, anche i Muranesi sentono il bisogno di recarsi al Lido per rinfrescarsi e fare i bagni tanto salutari. Ma data la distanza, l'incomodo e la spesa per recarsi prima a Venezia e quindi al Lido, sarebbe desiderabile, come avvenne per il passato, che l'A.C.N.I.L. in accordo con il Comune, istituisse per i mesi di Luglio ed Agosto, due corse al giorno di andata, una al mattino ed una nelle prime ore del pomerrigio e due di ritorno, una al mezzogiorno ed una al tramonto, con toccata a S. Nicolò e S. Elisabetta, con spesa modica da permettere a tante famiglie di portare i loro bimbi alla spiaggia, evitando che il trasporto avvenga con imbarcazioni private soggette talvolta al pericolo di improvvisi maltempi.

Di tali corse potrebbero approfittare anche i bambini destinati alle colonie balneari di Lido.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Co. Brando degli Azzoni Avogadro, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli, dalla famiglia Bianchi Michiel.

Mostra dei lavori degli alunni
R. Scuola "G. Allegri,,

Il giorno 28 giugno nei locali della Scuola secondaria di avviamento professionale «Gino Allegri» si aprirà la Mostra dei lavori e dei disegni fatti dagli alunni durante l'anno scolastico. Le famiglie sono invitate a visitarla. La mostra resterà aperta fino a tutto il giorno 2 luglio. Il giorno 28 si consegneranno le pagelle.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ex-squadristi della "Alberto Zambon,,

I fascisti già componenti la squadra d'azione «Alberto Zambon» ai quali è stata riconosciuta la qualifica di squadrista, sono invitati a presentarsi alle ore 21 del 28 corr. a Ca' Littoria per partecipare al rito commemorativo del Caduto per la Rivoluzione a cui è stata intitolata la squadra stessa. Divisa fascista nera.

Gioventù Italiana del Littorio
Coorte tipo avang. moschettieri «Ardita»

Tutti gli avang. moschettieri tipo, appartenenti alla 1.a e 2.a centuria e al manipolo tamburini, sono mobilitati, in abito civile, per le ore 9 di oggi, presso la sede del Comando federale AA. BB. (Ingresso Fond. Nuove).

Premarinari pel «Campo Dux»

I premarinari della classe 1920, che desiderano partecipare nel mese di agosto al «Campo Dux» si presentino sabato 1.o luglio alle ore 16 in Arsenale, al C. M. Marana.

Ispettorato Femminile Gil
Corsi estivi per dirigenti a Roma

Si avvertono le dirigenti G. I. L. che parteciperanno ai corsi estivi a Roma che il giorno 2 luglio alle ore 10 alla Casa della giovane fascista (Rialto, Pescheria) l'Ispettrice federale terrà loro rapporto.

Le dirigenti devono essere provviste di scarpe bianche tipo tennis, calzini bianchi, sahariana bianca, camicietta di piccato bianco, bustina nera, scarpe bianche, calze color carne, cravatta nera, gialla-rossa se giovani fasciste.

Gruppo di Dorsoduro

Il presidente del Dopolavoro sestierale di Dorsoduro avverte i fascisti, i dopolavoristi e la popolazione del sestiere che presso il Gruppo si ricevono le prenotazioni per le rappresentazioni in campo S. Polo, che darà il Teatro dei 4000, da martedì 4 luglio a domenica 9 luglio p. v.

Il costo dei biglietti è il seguente: Poltrone numerate L. 12; sedie di platea L. 7; tribune L. 4.

Le prenotazioni si ricevono tutti i giorni dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22.30.

Gruppo di San Marco

Per assistere alle rappresentazioni del «Teatro dei 4000» in Campo S. Polo i fascisti e la popolazione del sestiere potranno prenotare i biglietti presso la sede del Gruppo, segreteria, aperto dalle 11 alle 12, dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23 di ogni giorno.

DOPOLAVORO

Affermazioni delle veneziane al Concorso nazionale di canto

Si è concluso in questi giorni a Firenze il concorso nazionale di canto che, giunto alla sua terza edizione, può ben definirsi una nuova affermazione dell'O. N. D., non solo per la sua funzione educativa della massa dopolavoristica ma come apprezzabile contributo alla rinascita dell'arte lirica italiana; infatti non poche delle nuove «voci» che vennero poste in luce nei precedenti concorsi sono oggi entrate nel novero degli artisti lirici.

Il Dopolavoro veneziano era ottimamente rappresentato alla prova che ha riunito circa 150 elementi presentati dai vari Dopolavoro d'Italia. Nella seconda sezione (giovani cantanti in attesa di debutto) infatti, la soprano Bianca Baessato, allieva del Conservatorio «Benedetto Marcello» si aggiudicava il secondo premio in sede di esami e nella manifestazione conclusiva del concorso al Teatro Comunale conseguiva una brillante affermazione e consenso di pubblico e di critica, cantando in modo veramente egregio la romanza «Una voce poco fa» del «Barbiere di Siviglia».

Nella terza sezione (voce grezze) si è pure brillantemente classificata al secondo posto la soprano Elena Fabiani che ha rivelato doti eccellenti e un'ampiezza di voce non comune.

Attività dopolavoristica della Sava

Domenica scorsa venne effettuato il III scaglione della Gita a Postumia organizzata dal Dopolavoro Aziendale SAVA.

E' così terminata tale manifestazione, alla quale hanno preso parte complessivamente 1200 dipendenti. La gita ha avuto pieno successo ed ha permesso ai partecipanti di visitare Udine, Gorizia, le Grotte di Postumia, Trieste e l'Ossario monumentale di Redipuglia.

Dopolavoro dei commercianti

Tutti i soci del Dopolavoro dei commercianti potranno prenotare presso la sede - Palazzo Giovanelli - non oltre il 30 c. m., versandone anticipatamente il relativo importo, i posti per gli spettacoli del Teatro dei Quattromila che avranno inizio il 4 luglio in campo S. Polo.

Gli esami nelle scuole

Abilitazione tecnica al «P. Sarpi»

Diario delle prove scritte per la prossima sessione estiva:

Venerdì 30 giugno corr. a ore 8.30 lettere italiane; Sabato 1 luglio 1939 ore 8.30 seconda lingua straniera; Lunedì 3 luglio ore 8.30 Computisteria e ragioneria; martedì 4 ore 8.30: Tecnica commerciale; Trasporti e dogane; mercoledì 5: ore 8.30 matematica (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla IV classe).

Le prove orali avranno inizio il giorno 7 luglio.

«G. B. Benedetti» Maturità scientifica - I. sessione

Il Preside del R. Liceo Scientifico «G. B. Benedetti» comunica agli interessati che gli esami di maturità scientifica avranno inizio il giorno 30 giugno p. v. ad ore 8.30 con la prova scritta di italiano.

Il diario completo è esposto all'albo de...

I promossi nelle scuole

R. Liceo Scient. «G. B. Benedetti»

Promozione alla II classe: Baraldi Maria Luigia, Baso Luisa, Fedele Iole, Giacomini Giocondo, Maso Attilia, Riccato Gabriella, Sorato Luciano, Taratari Laura, Virgilio Rosanna, Zambon Ruggero, Carlon Franco, Dan Mario, De Candido Giannandrea, Fasoli Carlo, Pesenti Giannangelo, Tognacci Antonio, Vavasori Renato.

Promossi alla III classe: Arrigale Michelangelo, Barbini Mario, Belvedere Carlo, Bertoli G. Batta, Bettio Duilio, Bottacin Antonio, Capelin Gino, Cavazzani Tito, Cerretti Luciana, Checchi Bruno, De Lotto Giorgio, Durigato Sergio, Grieco Raffaella, Luzzato Livio, Pacchiani Giorgio, Penzo Valleda, Pivetta Giuseppe, Poletto Ara, Ravetta Lorenzo, Vianello Andrea, Vielmo Italo, Bogo Mario, Cecchinato Ernesto, Corallo Pietro, De Kunert Marco, Feccardi Aldo, Graziani Dario, Parrocchetti Riccardo, Zorzetto Luigi.

Promozione alla IV classe: Bressan Mario, Duodo Ferdinando, Andrea Gionso, Paris Antonio, Polo Alessandro, Porri Pietro, Severi Mario, Wenter Riccardo.

Ammissione alla I classe Liceo Scientifico: Pignatti Eugenio.

R. Scuola «Livio Sanudo»

Promossi alla classe seconda tecnica: Barbini Rino, Bonometto Giulio Cesare, Camera Giacomo, Codello Aldo, Dedemo Giuseppe, Doardi Bruno, Girotti Aldo, Grassi Carlo, Russo Giuseppe, Seno Antonio, Sfriso Augusto, Zona Mario, Barbato Medardo, Bellinato Guido, Bendin Pietro, Beroncin Nello, Calzavara Rino, Checchin Mario, Degan Giovanni, Foffano Marcello, Lanza Oscar, Marton Giulio, Pignata Severino, Procidano Luigi, Rampini Vittorio, Regini Viro, Rossetto Bruno, Zennaro Reginaldo, Zuccon Oscar.

Promossi alla II.a avviamento: Bacchin Giancarlo, Battisella Arrigo Benetazzo Giorgio, Calmasini Giancarlo, Marton Aldo, Metope Antonio Populin Libero, Raffael Gino, Zarden Giacomo, Abbascià Marco, Cancellada Armando, Casagrande Bruno Ciriello Giuliano, Cudignotto Silvano, De Rossi Danilo, Ginevra Enzo Mocellin Vincenzo, Morello Pietro, Pavan Amedeo, Pavan Elio, Prian Carlo, Rossetto Pasquale, Rossi Dante, Secchi Gino, Tosi Franco, Zancarella Giovanni, Bevilacqua Ornelio, Bisotto Roberto, Bressan Bruno, Modenese Alberto, Pasquettin Dario, Pavanello Giovanni, Siminato Sergio, Tagliapietra Marino, Zane Franco, Marzot Giulio, Avon Valerio, Barina Gianfranco, Cortesia Ezio, Faggian Sergio, Gambaro Dino, Gibbilo Gino, Minio Ruggero, Oprandi Amedeo, Romanin Bruno, Venturi Giuseppe, Venturi Mario.

Promossi alla III: Cornacchia Ermes, De Angelis Giovanni, Degan Giovanni, De Luca Riccardo, Derai Giorgio, Fantini Sergio, Fasoli Giorgio, Marchi Gianmaria, Mialch Walfre, Moressa Carlo, Rupil Giuseppe, Schiopetto Enzo, Scipazzi Francesco, Varisco Giancarlo, Zorzetto Angelo Baletti Adriano, Casagrande Sergio, Casaril Ennio, Dureghello Gastone, Franceschini Ivone, Ginevra Michele, Giurin Giulio, Garato Vittorio, Masiero Ornello, Nave Gaetano, Pilati Carlo, Rossi Silvano, Saltuari Roberto, Semenzato Ugo, Talamini Germano, Urzì Renato.

R. Corso di avviamento profess. «Maria Pia di Savoia»

Classe I: Asco Giuseppina, Bacci Leda, Bevilacqua Emma, Bonetto Linda, Bortoletti Emma, Catullo Luigia, Cecchetto Renata, Danza Maria, De Grandis Iole, Della Pupa Marisa, Del Monte Nella, Fontana Rosanna, Fort Teresina, Lappon Romualda, Papandrea Carmen, Pononi Maria Giovanna, Reveane Caterina, Segato Maria, Seguso Deliva, Semenzato Leda, Serretti Loredana, Stella Mirca, Tian Bianca, Tommasi Libera, Tosoni Ione, Venturini Vanda, Vianello Olivierina.

Classe II: Angelini Letizia, Baldin Bianca, Costantini Lidia, Dal Corso Pietrina Lappon Vinicia, Mangialardo Carmela, Masato Laura, Pianon Maria, Tagliapietra Flora, Mazza Marina, Vianello Ada, Volpe Ada.

Festa scolastica a Castello

Mercoledì 28 corr., nel cortile interno della Scuola De Amicis, illuminato a luce riflessa, alle ore 21 sarà dato uno scelto trattenimento musico-corale. I genitori degli alunni sono tutti invitati.

Giovedì 29 corr., festa civile e religiosa, le scolaresche delle due scuole dopo la Messa delle ore 7.30, si aduneranno nel cortile della «Gozzi» per la chiusura dell'anno scolastico, distribuzione dei certificati di studio, delle pagelle, dei diplomi di caposquadra, delle croci al merito della G.I.L. ecc. Presenzieranno autorità e gerarchie. I genitori sono pure tutti invitati.



STATO CIVILE

24 - 25 Giugno 1939 XVII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	2

Atti registrati all'ufficio dello stato civile i giorni 24 e 25 giugno:

Decessi: Costantini Aldo di 5 mesi; Zennaro Giuseppe di anni 75 coniug. falegname; Biscaro Giovanni di anni 38 celibe fabbro; Klaric Matteo di anni 53 vedovo capitano marittimo Concina Aldo di giorni 8; Volo Giuseppe di anni 73 ved. giardiniere; Trevisan Federico di anni 75 coniug. pescatore; Campello Zennaro Teresa di anni 64 coniug. casalinga.

La partenza del gen. Kindelan
con la missione spagnola

Come avevamo annunciato nell'edizione meridiana di ieri il generale Kindelan con la missione spagnuola da lui presieduta è ripartito in aereo alle ore 8,20 di ieri mattina diretto a Forlì.

Nel pomeriggio alle ore 15.25 sono ripartite per Milano le consorti degli ufficiali spagnuoli.

Breve sosta di S. E. Bocchini

Ieri sera alle ore 21 è transitato per la stazione di Mestre S. E. il sen. Bocchini, direttore generale della Polizia, diretto a Belgrado. Egli è stato ossequiato da numerose autorità veneziane colle quali si è trattenuto brevemente in cordiale conversazione fino all'ora della partenza.

CRONACA SACRA
La Cresima nel giorno di S. Pietro

Nel giorno di S. Pietro la Cresima verrà amministrata nella Basilica di S. Pietro di Castello dalle 9.30 alle 10.30 soltanto. Alle 11 verrà amministrata in S. Marco.

Movimento di piroscafi

Oggi da Alessandria giungerà il *Marco Polo* con 250 passeggeri e la motonave *Rodi* da Istambul con 120 turisti.

Vendetta e rappresaglia

Giuseppina Robanti di anni 46 abitante a Ss. Giovanni e Paolo al n. 6226, ebbe ieri sentore che il figlio suo Jolando era stato colpito da uno scapaccione perchè aveva disturbato nelle sue funzioni il vecchio «ganzer» Giacomo Frollo. La donna inviperita si portò sul luogo del fattaccio, e cioè in Campo Ss. Giovanni e Paolo, e dopo uno scambio di invettive con il Frollo, restituì al vecchietto lo scapaccione da lui dato poco prima al figlio suo. Il Frollo allora, con uno scatto felino, fu sopra alla donna, e dopo una breve colluttazione riuscì di prendere fra i denti la mano della Robanti. Ed ella dovette correre tutta dolorante al vicino ospedale ove venne medicata di abrasioni al mignolo sinistro determinato dal morso, guaribili in otto giorni. Il casetto è accaduto alle ore 17.

Truffato da un compagno di lavoro

Il manovale Guido Dal Zennaro abitante a Castello 729 mentre lavorava alle opere murarie della nuova stazione ferroviaria ebbe a far conoscenza con un altro operaio, tale Marcello Vianello. Una sera dopo riscosso la paga il Vianello, sapendo che l'amico era in vena di far il generoso, lo pregò di prestargli lire 300, che gli avrebbe restituite dopo due giorni. Il prestito avvenne fra un bicchiere e l'altro all'osteria; ma il Dal Zennaro dopo aver atteso non solo due giorni ma due lunghi mesi, non vide più comparire il Vianello neppure al solito posto di lavoro; ragione per cui, ritenendosi truffato dal compagno, si rivolse al commissariato di Sant'Elena, dove gli venne promesso di acciuffare l'inadempiente e sedicente Vianello.

Ubriaco schiammazzatore e ribelle

Il pattuglione ieri sera si imbatteva in uno schiamazzatore che in un'osteria in campo Ss. Gio. e Paolo, trovandosi già ubriaco, pretendeva dall'oste ancora da bere. L'oste glielo rifiutò e quegli si mise a protestare minacciando il finimondo. Il pattuglione, che passava di là, lo avvicinò e dopo averlo invitato inutilmente a rincasare ed a smetterla, visto che egli resisteva, lo prese in custodia e lo tradusse a San Lorenzo. Durante il passaggio da Ss. Gio. e Paolo a San Lorenzo l'energumeno si mise a tirar calci e pugni, finchè, ridotto all'impotenza fu trasportato di peso come un salame in guardina e di là a Santa Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un braccio

Umberto Nardini di anni 53, abitante alla Giudecca 907, scivolando sul ponte della Croce alla Giudecca cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un chiodo rovente

A Nicola Tomadini di anni 38 abitante a Castello 2307 rimbalzò un chiodo rovente dall'incudine, colpendolo all'occhio sinistro, e accusandogli ustioni guaribili in giorni otto.

Una gamba fratturata

La settantenne Maria Foleli abitante a Santa Croce 1619 ieri sera è scivolata da dodici gradini delle scale di casa fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

La feritrice di Sant'Erasmo
passata alle carceri

Il ferito di Sant'Erasmo, l'ortolano Domenico Tosi di anni 31 dal quale ci siamo occupati nella cronaca del giornale di ieri è sempre in istato gravissimo. La feritrice Albina Finotello di anni 19 sua ex fidanzata è stata l'altra sera condotta dai carabinieri di Mirano che l'avevano arrestata alla Questura centrale di San Lorenzo e di là a Santa Maria Maggiore.

La donna ha soggiunto di essere stata provocata dal Tosi qualche ora prima del fatto quando ella ebbe occasione di passare presso il suo casolare in bicicletta. Il Tosi l'avrebbe schernita rivolgendole qualche parola anche offensiva, tanto che ella sarebbe scesa di macchina e avvicinatasi alla casa lo avrebbe invitato di uscire un istante per chiedergli spiegazioni ma il Tosi allora si sarebbe espresso con male parole intaccanti l'onorabilità sua e di sua madre. La Finotello avrebbe sentito un profondo disgusto per questo atteggiamento del giovane che ella aveva abbandonato da circa un anno. Egli pur amoreggiando con altra ragazza, continuava a perseguitare con motteggi e con male parole la sua ex-fidanzata. Domenica, dopo essere stata nuovamente insultata, la donna si recò difilata a casa e armatasi di rivoltella ritornò sui suoi passi al casolare del Tosi. Qui giunta, il Tosi che prima non aveva voluto uscire, scese in strada e fu dalla donna invitato a ripetere quelle parole poco prima proferite e ledenti l'onore della Finotello e della genitrice. Egli le ripetè, e l'altra gli scaricò addosso i due colpi di rivoltella uno dei quali andò a vuoto. Il resto è noto.

Una visita ladresca

Giacomo ManCuso abitante a Dorsoduro 522 ha denunciato ieri alla polizia di aver avuto una visita inaspettata ed indesiderabile da parte dei soliti ignoti, che, penetrati nella sua casa mentre egli ne era assente, e scassinato il cassetto del comò, hanno avuto modo di asportare un braccialetto d'oro, altro di metallo, un orologio da polso ed una sveglia cagionandogli un danno di circa 800 lire.

La radio d'oggi

11-18 Giornale Radiofonico — 19.25 Notiziario dell'Impero — 20.20 Commento dei fatti del giorno. — 20.20 Programma III: «Il caso del dottor Hirn», tre atti di Rino Alessi (prima trasmissione) — 21 Programma I: Canzoni e ritmi — Programma II: «Dal Castello Sforzesco di Milano «Rigoletto». Opera in un prologo e tre atti di G. Verdi — 21.30 Programma I: Concerto sinfonico diretto dal M. Ferdinando Previtali. — 21.45 Programma I: Convers. del Cons. Naz. Artemio Ferrario.

ESTERO: 19.30-24 London Reg.: Musica da ballo — 19.45 London Reg.: (da Glyndeborune): Mozart: «Le nozze di Figaro» atto 2. — 19.55 Hilversum I: Orchestra di Rotterdam — 20 Brusselles I: Paer «Il maestro di cappella» opera comica in un atto — 20.15 Lipsia: Orchestra e soli — Amburgo: Musiche di Mozart e di Verdi — 20.30 Parigi T. E.: Bordeaux: Concerto sinfonico — Strasburgo: Musica religiosa — Radio Parigi: Georges Delaquys: «La nascita di Tristano» poema drammatico in tre parti — 20.35 London Reg.: Concerto corale e d'organo dalla Cattedrale di Strasburgo — 21 Praga: Radiorchestra 21.05 Budapest: Concerto di piano 21.15 Monaco: Concerto sinfonico Kalundborg: Violino e piano — 21.30 London Reg.: Varietà di Plymouth — 21.55 Varsavia: Concerto di piano — 22 Budapest: Musica zigana — 22.15 Varsavia: Musica da camera — Oslo: Concerto di violino 22.30 Radio Parigi: Musica da camera — 22.30 Saarbracken: Musica brillante — 22.35 Koenigsber: Piano e canto — 22.45 Amburgo: Musica leggera e da ballo — 22.45 London Nat.: Musica da ballo — 23 Stoccarda: Musica leggera e da ballo — Praga: Musica ceca — 23 Parigi: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Martedì — Si onora S. Antonio ogni Martedì con preci, benedizione e canto del «Si quaeris»: alle 18 a S. Trovaso e a San Pio; alle 19 ai Frari e a San Francesco.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito): festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: Il messaggio — **Massimo**: I fucilieri di marina sbarcano. **Italia**: Destino di sangue — **Savoia** Fiordalisi d'oro — **Olimpia**: Sei ore di permesso — **S. Margherita**: Teresa Crones e Jungla in rivolta **Nazionale**: Il principe Azim — **Garibaldi**: Elena studentessa in chimica e notte di spie — **Imperiale**: Scafandro infernale.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Cigna — Annoè in Lista di Sapagna — Magioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 7 novembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.



Chioggia acclama al Duce durante una visita del Prefetto

CHIOGGIA, 26

Ieri nel pomeriggio, accompagnato dal vice prefetto ispettore, dal medico provinciale, dall'ingegnere capo del Genio civile, dal Provveditore agli studi, dal ragioniere capo della Prefettura e dai dirigenti dell'ente fascista per le case popolari di Venezia, è stato gradito ospite di Chioggia il Prefetto sen. Giuseppe Carlo Catalano, per esaminare i principali problemi inerenti alla costruzione delle case popolari e connesso risanamento igienico della edilizia scolastica ed ospedaliera, allo svoluppo economico industriale ed a quanto si renderà necessario per l'avvenire di Chioggia.

Giunto in località Brondolo dopo le ore 15, ricevuto dal Podestà, dal segretario politico e da tutte le altre gerarchie ed autorità locali, il Prefetto si è recato nelle diverse zone della città e dei dintorni rendendosi personalmente conto dei vari bisogni e di quanto potrà occorrere per la attuazione di un piano di sviluppo in conformità alle sempre crescenti esigenze del traffico e delle attività della popolazione.

Per tutte le vie dove passava, il Prefetto veniva salutato romanamente dalla popolazione che ripetutamente ed entusiasticamente invocava la presenza del Duce a Chioggia.

Non è esagerato affermare che tutta la popolazione, senza distinzione di classi, di età e di sesso ha vissuto ore intense di entusiasmo, manifestando con grida di giubilo la loro indefettibile devozione e la loro immutata riconoscenza al Duce, alla cui alta e paterna benevolenza si deve se oggi i problemi interessanti Chioggia sono stati decisamente affrontati per essere avviati alla più sollecita definizione.

Il Prefetto si recava quindi in municipio dove la folla plaudente rinnovava incessanti e reiterati evviva al Duce.

La campagna antitubercolare

Il elenco delle offerte pervenute direttamente al Comitato (a mezzo schede di sottoscrizione per la raccolta di oblazioni o per l'acquisto di francobolli):

Gr. uff. Alfredo Campione L. 50, Sig.ra Erminia Galvani Salem 100, Dr. Giovanni Peloso 10, C.ssa Amelia De Reali 82, C.ssa Marina di Valmarana 37, Co. Andrea di Valmarana 25, C.ssa Adriana Rocca 30, Cons. Naz. Umberto Rosa L. 360, C.ssa Maria da Schio 100, Cons. Naz. Antonio Maraini 50, Sig.ra Maria Zennaro Ca' Zorzi 50, Direttore «Gazzettino» 228, Prof. Sandro Orsi 13, comm. ing. Luigi Gaggia 100, Sig.ra Bice Tedeschi 20, Segretario federale 200, Società Anonima Autorimessa Vittoria 30, Personale R. Questura L. 110.50, maggiore Matter 9; R. Liceo scientifico G. B. Benedetti 150, Donna Lyda Cini L. 200, S. E. Vittorio Cini L. 200; Personale Provveditorato agli Studi 80, Magistrati e funzionari Corte d'Appello L. 522, Soc. Industriale S. Marco 100, Associazione Naz. Mutilati della Rivoluzione 75, Personale Unione prov. Lavoratori dell'Industria 45, Sig.ra Aurora Parisi 20, C.ssa Elti di Rodeano e Assoc. Famiglie Caduti L. 137; Personale Dopolav. Provinciale L. 68, Ufficio tecnico Erariale 10, Maria e Daniele Pegorini 20, Sig.a Elisa Milone Pegorini 20, Sig.a Elisa Milone Campione 25, Comando Militi RR. CC. 420, Seminario Patriarcale 152; Compagnia Generale delle Acque 300, Magazzini al Duomo 10, Personale Azienda Monopolio Banane 17, C.ssa Costanza Mocenigo Faà di Bruno 50, Dr. Mario Battain 205, D.r Luigi Molinari 10, Riunione Adriatica Di Sicurtà 20, Sig.a Pia Lanfranchi Sammartino 50, Assoc. nazion. Combattenti 50, C.ssa Luisa Pacagnella 50, Istituto Sacro Cuore 10; cav. uff. Alberto Dorigo 10, Sig.ra Ninetta Giuriati 50, Banca d'Italia 100, Console Stati Uniti 20, Personale Ciga 100; Istituto Federale Casse di Risparmio 2000; Personale sezione tecnica catastale 22, Società del Gaz 100, Albergo Monaco 150, Vetrocoke 25; Cons. naz. Carlo Veronese 50, Società Anonima Assicurazione Fiume 30, Banca Popolare di Novara 200; Riseria Italiana 100, Sig.ra Gina Cagetti 50, Unione Navig. Interna Alta Italia 50, Personale Avvocatura dello Stato 50, Personale ditta Paganelli 104, C.ssa Paolina Giustinian 54, Comando XIV Gruppo Battaglioni Camicie Nere 32, Ditta Pauly e C. 150, Personale farmacia Menico 21, Personale Infail 34, Casa di Riposo G. B. Giustinian 29.30 Credito Industriale 300, Consolato Svizzero 20, Confederazione naz. fac. Lavoratori Agricoltura 50, S. A. Mobiliare Agricola 20, S. A. Importazione Olii 20, Istituto Veneto Scienze Lettere e Arti e personale L. 120, Scuola merletti Burano 20, R.A.C.I. Venezia 50, gr. uff. Vittorio Garioni 50, Sig.a Eva Garioni Rossi 50, Comitato prov. Orfani di Guerra 50, comm. Flaminio Cardazzo 30, Consorzio produttori latte 10, Co. Ernesto Graziadei 10, sig.a Maria Salemi Chemi 34, Gruppo Società Anonima Montecatini 500, Sig. Dante Zeno Rubelli 25.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 22 giugno 1939-XVII presieduta da S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Catalano senatore del Regno:

Venezia. Provincia: Contributo di L. 2000 al Comitato dell'Assistenza ospedaliera e post ospedaliera: appr. — Id Comune: Modifica art. 26 terzo comma del Regolamento organico per il Corpo Vigili Urbani circa le note di qualifica: appr. — Id: Concessione in uso gratuito al Gruppo Marinai d'Italia di un locale rinvia; Id. Assicurazione contro gli infortuni per il personale addetto ai servizi di igiene e cimiteriali: appr. Id: Contributo di L. 1200 al Fascio di Mestre per la vestizione dei giovani fascisti meno abbienti: appr. S Michele T. Id: Alienazione di un relitto stradale: appr. — Venezia Assicurazione nuovo edificio scolastico al Cavallino: non approva — Id.: Assicurazione contro l'incendio di mobili esistenti nel Casino municipale da Gioco al Lido: appr. — Id: Assicurazione contro l'incendio di mobili esistenti nel Palazzo Giustinian ed Antico Ridotto in Sestiere di S. Marco: parere fav. — Id.: Assicurazione incendio fabbricati comunali a Venezia e Murano: parere fav. — Id. Pagamento compensi ad impiegati dell'ufficio Leva ed Affari militari, per servizio straordinario oltre il limite di cui all'art. 244 della Legge com. e prov.: rinvia Mirano: E.C.A.: Contributo 1939 all'O.N.M.I. Prelevamento fondo di riserva: appr. — Grisolera. Comune: Vendita area per costruzione di Asilo: approva a condizione — Mira id.: Regolamento di polizia urbana Modifica art. 45: apr. — Fiesso d'Artico. Istituzione per l'anno 1939 dei premi demografici: appr. Camponogara. Id: Tssegnazione per l'anno 1939 dei premi demografici. appr. — Venezia id.: Approvazione collaudo lavori elettrici eseguiti dalla Società Cellina negli anni 1932-1933-1934 e 1935: appr. — Dolo. Ospedale Civ.: Contributo al fondo per premi demografici a favore dei Comuni deficitari: appr. — Fossalta di Piave E.C.A.: Determinazione assegnati al segretario: appr. Dolo. Ospedale civ.: Applicazione legge 20 aprile 1939 n. 591 sull'aumento degli stipendi dello Stato e da Enti pubblici. Provvedimenti di bilancio: appr. — Cona. E.C.A: Incarico all'applicato munic. Franzolini Candido delle funzioni di Segretario: appr. — S. Maria di Sala. Comune: Approvazione spesa di spedalità per l'anno 1938. Stormo di fondi: appr. — Torre di Mosto: Id Variazioni al bilancio 1939: appr. S. Michele Tagl. Id. Idem: appr. — Scorzè. Id: Premio agli Squadristi Variazione al bilancio: appr. — Cinto Caomagg.: Gratificazione all'ex stradino Bortolussi: appr. — Venezia: Id. Ulteriore maggiore spesa per la costruzione di nuovo edificio da adibirsi a scuola elementare di Cavallino. appr. — Venezia. Comune: Cessione di area a Chirignago alla società delle Autostrade di Venezia e Padova: appr. — Cona. Id: Contributo di L. 2000 alla GIL per la Colonia solare: appr. — Camponogara: id. Incarichi alla custode Vescovi Regina. appr. — Musile di Piave. Id: Tariffa imposte di consumo. Regolamento. Testi unici: approva — Venezia. Ospedale Civile: Lavori di riordino appartamento direttore sanitario. Sanatoria maggiori spese: appr. — Mirano Asilo Mariutto: Compenso straordinario all'infermiera Marchiori Anna: appr. — Venezia. Comune: Mostra della Ceramica Veneta del 700 a Ca' Rezzonico: appr. — Cavarzere. id: Alienazione fondi pubblici: rinvia — S. Donà di Piave: E.C.A.: Modificazione al bilancio 1938: appr.

Echi della FIERA DI PADOVA

Lips Vago

Ecco le casseforti, gli impianti di sicurezza completi per banche, gli armadi incombustibili, i classificatori verticali, gli schedari orizzontali, le cartelliere e cassettiere, le scrivanie e tavoli di questa Casa Lips Vago, S. A. Italiana, la più completa e vasta per scelta e abbondanza di articoli, che sia in Italia. Da qualche mobile esposto ci si rende subito conto della scrupolosa precisione di costruzione della Lips Vago nei più reconditi particolari. Dalla fornitura modesta del piccolo ufficio moderno alla colossale organizzazione di sicurezza di una grande banca non vi è linea di incertezza in questa Casa grandiosa. La S. A. Lips Vago, Milano Via Valazze 106, è benemerita della industria nazionale.

*

C. I. PISONIS - Genova
Cornigliano

La Compagnia Italiana Pisonis venne fondata nel 1882. Ha perciò 60 anni di vita e deve quindi considerarsi una pioniera dell'industria degli estratti di carne - estratti vegetali - dadi di carne - dadi di pollo - dadi vegetali, nonchè di sughi per condimento. Il suo continuo progressivo sviluppo è la migliore riprova che l'accettazione dei suoi prodotti dipende dalla accurata meticolosa preparazione degli stessi in base alle più rigorose norme igieniche. Le massaie ed i cuochi italiani sanno infatti che «Pisonis» è sinonimo di prodotti gustosissimi e di alto rendimento. Sono quindi i loro migliori ed indispensabili amici anche per la facilità di uso che permette di preparare rapidamente sia i più economici come i più prelibati cibi.

*

OLIVETTI

Nel 1938 l'Olivetti ha esportato 12.000 macchine per scrivere in ogni parte del mondo onorando il lavoro italiano e partecipando attivamente ai programmi del Regime di difesa dei mercati interni e di conquista di quelli stranieri. Questo è chiaramente illustrato insieme alle altre conquiste della Olivetti nel bellissimo posteggio della Fiera di Padova. Quale organizzazione imponente l'Olivetti ha realizzato dalla sua nascita! E oggi, grazie all'alto livello di perfezione tecnica del prodotto e al formidabile complesso commerciale, l'Olivetti è penetrata ovunque con le sue macchine, miracolo della meccanica, frutto del lavoro di maestranze e tecnici d'alto valore.

La leggerezza di tocco, l'allineamento perfetto e la robustezza di tutto l'assieme organico, risultato di provvedimenti rigorosamente razionali e di una lunga esperienza, fanno della macchina Olivetti la docile e impareggiabile compagna del lavoratore di concetto.

La regata Murano-Torcello

Il "disnar,, dei regatanti di ieri sera a Torcello

A Torcello sotto un verde pergolato, illuminato dalla tenue luce delle fiammelle dei lumi a petrolio, si sono raccolti attorno ad una lunga tavola imbandita, i regatanti che giovedì parteciperanno alla regata Murano-Torcello su gondole a due remi, regata che fa parte del ciclo di manifestazioni indette dal Comitato per le celebrazioni torcellane che ne ha affidato l'organizzazione al Dopolavoro provinciale.

E alla lieta festa dei regatanti ha partecipato il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Vice Podestà comandante Leone Rocca che queste belle manifestazioni ha ideate e volute per l'amore ch'egli nutre per tutto ciò che è tradizionalmente bello e sopratutto veneziano, l'Ispettore per la VI zona dell'O. N. D. Gino Pesci che interpretando fedelmente lo spirito di queste manifestazioni sa realizzarle in perfetta coerenza alla loro funzione, l'arciprete di Torcello, il segretario del Fascio di Burano e vari altri collaboratori che danno con slancio ed entusiasmo la loro opera all'organizzazione delle feste tendenti a portare un soffio di vita nella più incantevole e purtroppo spesso dimenticata isola dell'estuario.

Con felici ed indovinate parole, al levar delle mense il comandante Rocca, prendendo lo spunto dai lenti rintocchi delle campane di Torcello che proprio in quel momento avevano cessato di suonare ha sviluppato questo concetto. Ha continuato elevando un inno alla gondola, dicendo anche come sia giusto che la corrente di vita che le manifestazioni per il XIII centenario della fondazione della Basilica di S. Maria Assunta tendono di portare alla vecchia Torcello, sia portata innanzitutto dalla vecchia gondola. Ha concluso elogiando il dinamismo dell'Ispettore del Dopolavoro e dei suoi collaboratori che sanno dare vita a queste manifestazioni, adunando attorno ad esse il popolo, il genuino popolo delle isole ed infine il comandante Rocca ha avuto parole di incitamento per i regatanti gondolieri e non gondolieri, comunque gente forte e generosa che giovedì si cimenteranno in una dura ed ardua prova, in una regata classica tanto apprezzata e cara al popolo che ad essa si appassiona e si entusiasma.

Anche l'arciprete di Torcello che in precedenza aveva porto il saluto alle autorità ed ai regatanti, ha detto brevi parole di circostanza. Infine il direttore tecnico per la regata, Marco Pescante, dopo aver dato alcune istruzioni e delucidazioni sul percorso ai regatanti, ha comunicato la decisione dell'Ispettore del Dopolavoro di assegnare quattro premi da lire cento ciascuno per quei regatanti che non si piazzeranno per i premi in denaro, aventi il maggior numero di figli. Per concorrere a questi premi tutti regatanti dovranno presentare entro domani mercoledì al Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco una dichiarazione recante il nome e l'età dei figli viventi.

Il tradizionale «disnar» è trascorso veramente in un'atmosfera di cordiale e simpatico cameratismo ed i forti campioni del remo così esuberanti di vita e di salute hanno fatto onore alle buone vivande preparate nel ristorante da «Attila».

Quindi verso le dieci e mezza la comitiva a bordo di alcuni motoscafi messi a disposizione dal Comune con una veloce corsa sulla Laguna inargentata dalla luna hanno fatto ritorno a Venezia.

Saura e Molin vincono la regata di Castello

I dopolavoristi di Castello hanno disputato domenica la quinta regata sestierale valevole per il palio nautico. Alla bella gara, ottimamente organizzata dal Dopolavoro di Castello e che vedeva in lizza forti coppie di giovani del sestiere, ha assistito, specialmente lungo le Fondamente nuove e davanti al cantiere della Querini, una grande folla che si è entusiasmata alle varie fasi della regata incitando ed applaudendo i forti rematori che si sono impegnati con tutte le loro energie per arrivare in bandiera. La vittoria è toccata a Saura e Molin che vogavano sul pupparino rosso e che balzati in testa poco dopo la partenza hanno saldamente mantenuto il comando resistendo agli attacchi portati loro prima dal marrone di Benedetti e Rossetto e poi dall'arancio di Gardi e Bozzato.

Quando alle ore 17.30 davanti al ponte di S. Nicolò di Lido viene dato il «via» alle nove imbarcazioni la Laguna è increscapa dal vento di scirocco. Quasi subito balza in testa il rosso di Saura e Molin seguito dal celeste di Catullo e Seno, dal marrone di Benedetti e Rossetto e dall'arancio di Gardi e Bozzato; seguono affiancati gli altri che lottano vivacemente per assicurarsi il miglior piazzamento. All'altezza della Certosa il viola vogato da Mora e Demi investe una briccola ed è costretto a ritirarsi e poco dopo nel canale delle Fondamente Nuove si ritirerà anche il bianco. La lotta continua accanita specialmente nelle posizioni di testa, lotta veramente bella ed entusiasmante che appassiona la folla assiepata lungo la riva e che applaude vivamente, incitando i beniamini; all'imbocco del canale delle Fondamente Nuove l'arancio riesce a superare il celeste dopo un vivace duello e all'altezza del cantiere della Querini l'arancio ingaggia duello anche con il marrone, duello che si protrae fino al «paletto» dove l'arancio riesce finalmente ad avere la meglio e piazzarsi così in seconda posizione. Nel percorso di ritorno Gardi e Bozzato tentano di spodestare anche il rosso ma Saura e Molin rispondono all'attacco e tagliano vittoriosi il traguardo tra i calorosi applausi della folla che rivolge le acclamazioni più vive anche agli altri regatanti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. rosso di Saura Arturo e Molin Luigi, in 31'5; 2. arancio di Gardi Dante e Bozzato Augusto in 31'34''; 3. marrone di Benedetti Gastone e Rossetto Attilio in 31'50''; 4. celeste di Catullo Otello e Seno Fedele in 31' e 58''; 5. rosa di Borgato Sergio e Menin Giuseppe; 6. verde di Costantino Francesco e Zane Attilio; 7. canarin di Vianello Mario e Rizzo Giuseppe.

Alla bella manifestazione remiera, della quale era giudice arbitro Marco Pescante, ha presenziato l'Ispettore della VI Zona dell'O. N. D., il Fiduciario del Gruppo presidente del Dopolavoro di Castello ed altri gerarchi.

TEATRI E CONCERTI

L'allestimento in campo San Polo del "Teatro dei quattromila,,

Il campo S. Polo, in un settore della sua vasta aerea, ospiterà come è noto, il «Teatro dei quattromila» per la prima serie di rappresentazioni che si svolgeranno durante i prossimi mesi di luglio e agosto.

In questi giorni tecnici e macchinisti lavorano alacremente a sistemare i grandi impianti: palcoscenico, tribune e platea che occuperanno un'area di oltre 1500 quadrati.

Il teatro trova posto nel settore del campo che va da calle Corner (press'a poco all'altezza dell'angolo di palazzo Corner, sede del comando di Legione della R. Guardia di Finanza) all'angolo di Rio terrà di S. Antonio, ed è limitato, verso il centro del campo, dal pozzo.

In tal modo non verranno non solo interrotti ma nemmeno intralciati i tre sbocchi di maggior movimeto per la viabilità e cioè la salizzata della Chiesa per S. Tomà, la calle e il sottoportico della Madonnetta per Rialto, il rio terrà S. Antonio per S. Stin.

Le calli Corner e Pezzana o Tasso che sboccano nel settore occupato dal teatro sono cieche, per cui interessano solo al movimento degli inquilini di quelle case, per i quali il Dopolavoro provvederà in modo che essi possano liberamente entrare e uscire dalle loro abitazioni anche durante gli spettacoli.

Già si delinea, nella sua ampiezza, la struttura del palcoscenico del quale è stato ieri quasi completato il vasto praticabile. Sistemato il palconoscenico e dotato di tutti i suoi complessi impianti per il funzonamento, verranno montati dietro e a fianco di questo i numerosi camerini per gli artisti e per le masse, mentre una ditta veneziana specializzata provvederà agli impianti elettrici.

In un secondo tempo si svilupperà il settore riservato agli spettatori: la platea che sarà incorniciata dalla lunga tribuna a nove ordini di posti.

L'inizio degli spettacoli del «Teatro dei quattromila» per il popolo avrà luogo, come è stato annunciato, la sera di martedì 4 luglio con il debutto della compagnia Spettacoli «Serie d'Oro» che presenterà in questa serata inaugurale la brillantissima rivista «Disse una volta un biglietto da mille».

La vendita dei biglietti per gli spettacoli del «Teatro dei 4000» verrà effettuata oltre che negli uffici del Dopolavoro provinciale in S. Marco, anche presso l'ufficio logistico dell'O. N. D. a S. Chiara (Piazzale Roma).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle ore 16.30: IL MESSAGGIO fortemente drammatico con Jean Gabin e Gaby Morlay.

Cinematografi

Olimpia SEI ORE DI PERMESSO con Iugeborg Thek e Berta Drews.

Massimo dalle 16: I FUCILIERI DI MARINA SBARCANO con Lew Aysre e Jsabell Jawell.

Italia dalle 16: DESTINO DI SANGUE: La tragica storia della Dinastia dei Tudor con Nova Pilbeam e Cedrick Hardwiche.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN
La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Ceccherini: Gran marcia.
2. Trittico: «Il Tabarro» sunto del dell'opera.
3. Puccini: «Suor Angelica» sunto opera.
4. Puccini: «Gianni Schicchi» sunto dell'opera.
5. Ravel: Bolero.

MURANO

L'Assemblea dell'ass. Combattenti

Nella sala maggiore della Scuola «Ugo Foscolo» di Murano ha avuto luogo, domenica scorsa, l'assemblea dell'Associazione combattenti. All'adunanza era presente il Segretario del Fascio (av. Toso, il rag. Mascaro, direttore degli uffici comunali, il maresciallo dei RR. CC. Colombana, i dirigenti delle vetrerie e quasi tutti i «combattenti» della sezione.

Il nuovo Presidente avv. magg. Paolo Venini, prima di leggere la relazione della cessata presidenza del presidente uscente dalla carica cap. Silvio Barbini II, ha voluto ricordare, con parole semplici e commosse i camerati scomparsi recentemente: il magg. Edoardo Ellero, Fuga Giovanni Francesco e Cenedese Benedetto che lasciarono durevole rimpianto nell'animo di tutti. All'appello degli scomparsi gli intervenuti risposero con un commosso: presente!

Dopo il rapporto i combattenti riuniti in corteo, si recarono a deporre una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda i caduti della grande guerra

IN TRIBUNALE

Le gesta del sottomarinante

(Sezione II - Pres. Acerra - Giudici: Pisani e Capitolo - P. M.: Zuppello; Canc. Mancini).

Eugenio Boscolo di anni 27 detto Meneguolo da Sottomarina, è accusato del furto aggravato di una spilla d'oro, di trenta chilogrammi di granturco e quindici di frumento in danno di Maria Ceron nella cui abitazione si introdusse durante la sua assenza. Egli è inoltre imputato di tentativo di furto. Per questo reato il Boscolo viene condannato a sei mesi di reclusione ed a L. 500 di multa col beneficio del condono mentre per quello del furto vero e proprio viene assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Marinoni.

Un furto in Casa della giovane fascista

Il ventiseienne Mario Rasi la mattina del 15 maggio u. s. penetrò nella Casa della Giovane Fascista eludendo qualsiasi vigilanza e riuscì ad impossessarsi di sette coppe di metallo argentato, di una coppa d'argento del valore di un migliaio di lire e di due magliette di cotone. Successivamente pregò l'amico suo Romano Potz di anni 19 di nascondergli in un suo magazzino gli oggetti rubati. Tutti e due sono rei confessi; il Rasi viene condannato ad anni tre di reclusione e L. 2100 di multa, il Potz ad un mese e L. 500.

Difesa: avv. Marinoni.

Piombo, rame ed ottone

(Sezione III - Pres. Bruno - Giudici: Illich e Zen - P. M. Grisolia e Canc. Manincor).

In danno della ditta Puggiotto l'operaio Renato Manoni di anni 28 si impossessò in più riprese di cinquanta chilogrammi di rottami di piombo, rame ed ottone. Undici chilogrammi furono perquisiti nella bottega di Antonio Moretti il quale è stato dichiarato in contravvenzione per aver omesso la prescritta annotazione dell'acquisto suddetto.

Il Manoni è stato condannato a tre mesi di reclusione ed a L. 300 di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione ed il Moretti a L. 500 di ammenda con la non inscrizione.

Difesa: avv. D'Antoniazzi e Pericone.

Le ire del marito

La sera del 15 maggio u. s. il maniscalco Guido Bellinazzi abitante in frazione Cà Corniani di Caorle, dopo essersi intrattenuto col fratello per alcune questioni di costui verso la propria fidanzata, rincasò ad ora tarda ed alle obiezioni sollevategli dalla moglie Caterina Noselia, le diede per tutta risposta un pugno sull'occhio sinistro producendole delle contusioni guaribili in otto giorni. Fu tale la scenata e la violenza con cui si manifestò che il padre del Bellinazzi chiamò i carabinieri. Costoro intervennero immediatamente e conosciuto quel che era accaduto dalla moglie e dallo stesso padre si diedero a rintracciare l'irascibile marito che si era allontanato nel frattempo dubitando di venire arrestato. Egli infatti si era rifugiato e nascosto fra i covoni di un vicino fienile ove i militi lo raggiungevano nell'istessa serata, prima della mezzanotte, traducendolo in camera di sicurezza.

Il Bellinazzi è stato condannato a tre mesi e quindici giorni di reclusione: condizionale e non inscrizione.

Di chi il cavo di canapa?

In un giorno dello scorso settembre a S. Felice di Chioggia Giuseppe Cester, Adriano Boscolo, Gentile e Gabriele Scarpa furono trovati in possesso di un cavo di canapa del valore di 200 lire di cui non seppero dire prontamente la provenienza. Il cavo fu acquistato da Guerrino Salvagno ed Antonio Padovan. I primi quattro furono accusati di appropriazione del detto cavo in danno di un pontile della R. Marina ed a nulla valsero le loro proteste di averlo pescato in laguna; d'altra parte pure in questo caso essi avrebbero dovuto farne denuncia alla Capitaneria di Porto. Il Padovan ed il Salvagno furono ritenuti responsabili di incauto acquisto. Tutti e sei nell'udienza di ieri sono stati assolti per insufficienza di prove.

Difesa: avv. D'Aprile, Gigli, P. Scarpa e Virotta.

Violentissimo nubifragio in una regione della Francia

PARIGI, 26

Un violentissimo nubifragio, durato circa tre ore, si è abbattuto nella regione di Montreuil provocando disastri e danni rilevantissimi.

Vere valanghe di fango trasportanti grossi tronchi di albero hanno sfondato muri inondando abitazioni e distrutto tutto quanto incontravano sul loro percorso. Si teme che vi siano vittime.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il sapore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si cimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette che è particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.





VITA SPORTIVA

CALCIO

Le deliberazioni della F. I. G. C.

L'attività internazionale e le modifiche alla Serie C

ROMA, 26

Sotto la presidenza del generale Vaccaro e con la partecipazione di tutti i membri, si è riunito oggi allo Stadio del P. N. F. il Direttorio della Federazione italiana giuoco calcio. Dopo aver inviato un plauso al commissario tecnico della nazionale Vittorio Pozzo e agli azzurri per i magnifici risultati ottenuti nelle recenti partite internazionali, è stato deciso di assegnare un premio ai giuocatori, che abbiano disputato cinquanta partite in nazionale.

Per quanto riguarda la prossima attività internazionale, è stato deciso di disputare una sola gara a Helsinki nel prossimo luglio e per la stazione ventura sono stati messi in programma l'incontro con la Svizzera in Isvizzera e un incontro con la Germania che si svolgerà in Italia in primavera. Nulla è stato invece deciso per eventuali incontri con la Spagna.

E' stata modificata l'organizzazione della serie C. I quattordici gironi saranno formati da un massimo di sedici squadre, per un totale di 128, e le finali si svolgeranno sempre su due gironi, ma composti in seguito a sorteggio e non per regioni.

La Coppa Meazza è stata definitivamente assegnata alla Juventus, per aver vinto cinque campionati in dieci anni.

E' stato stabilito per i primi di settembre un raduno arbitrale dell'alta Italia, che sarà seguito da un altro che si svolgerà nel meridione.

CICLISMO

La questione delle case

e l'assunzione dei corridori

ROMA, 26

Risulta all'Informatore sportivo che la presidenza della Federazione ciclistica italiana ha preso in esame la questione, di recente dibattuta dalla stampa, riguardante l'assunzione da parte di una casa per il 1940, di alcuni corridori attualmente alle dipendenze di altra casa. Da tale esame è emerso che per alcune case esiste effettivamente, in merito all'assunzione dei corridori, una convenzione che è stata denunciata nel settembre 1938 e che avrà il suo naturale esaurimento con la fine del 1939. Tale convenzione prevede anche il caso di divergenze tra le case aderenti, circa l'interpretazione delle clausole e dello spirito dell'accordo e la sua esecuzione, demandandone la definizione ad un lodo arbitrale che le contraenti si sono impegnate di accettare e di seguire. La Federazione ciclistica italiana non ha pertanto ravvisato la necessità di un suo intervento.

La "Domenico Guzzo,,

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed il Dopolavoro comunale di Mestre organizza, una corsa ciclistica su strada intitolata al caduto per la causa di Spagna Domenico Guzzo.

La corsa è valevole quale selezione per la disputa del Trofeo messo in palio dal Federale, presidente del Dopolavoro provinciale, che si correrà al Lido il 23 luglio p. v.

La corsa si svolgerà, il 29 giugno a. c. sul circuito: Mestre (quadrivio della Bissuola), via Colombo, via Marghera, Campalto, Favaro, Carpenedo, via Cà Rossa, quadrivio Bissuola, da ripetersi cinque volte per un complessivo di km. 57.500.

Alla gara possono partecipare soltanto i dopolavoristi di Mestre, Carpenedo e Marghera che abbiano compiuto il 21.o anno di età.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro comunale.

Il Trofeo Vaccari

MONTEBELLO VICENTINO, 26

Mancano due settimane per la effettuazione della importante gara ciclistica organizzata dai solerti camerati che dirigono l'attività della sezione ciclistica del Dopolavoro comunale di Montebello Vicentino e già il successo si delinea pieno.

La competizione, che vivrà nel nome fulgidissimo della Medaglia d'oro al valore militare generale Giuseppe Vaccari, ha infatti in sè tutti gli elementi atti a renderla interessante.

Una notevole dotazione di premi, un percorso su una distanza non eccessiva ma comprendente due salite, fanno si che la prova vedrà alla partenza un imponente numero di concorrenti.

PUGILATO

La segreteria del comitato

per i campionati del mondo all'I. B. U.

ROMA, 26

Il presidente dell'International Boxing Union comunica che, a seguito delle dimissioni del British Boxing Board of Control da membrrobro del comitato per i campionati del mondo, su votazione unanime dei membri del comitato stesso la segreteria del comitato è stata affidata all'International Boxing Union.

BOCCE

La gara della Telve

Sui bocciodrimi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido ebbe luogo domenica la gara di qualificazione fra i dopolavoristi dipendenti della Telve.

Un folto lotto di giuocatori prese parte alla gara e fra questi un buon numero di elementi giovani, i quali ebbero modo di mettere in evidenza le loro doti di puntisti e bocciatori.

Ecco la classifica: 1. Nascimbeni Enrico dell'Esercizio di Venezia; 2. Voltan Alberto, officina Marghera; 3. Comirato Egisto della Direzione generale; 4. Boldrin Fausto della Direzione generale.

TENNIS

Il torneo di Lido

s'inizia oggi nel pomeriggio

Il torneo di tennis per i giocatori di seconda e terza categoria e juniori indetto dall'Ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista ed organizzato dal Tennis Lido si inizierà oggi nel pomeriggio sui magnifici campi dell'Excelsor. E' stato stabilito il calendario della prima giornata che, come tutti i tornei di questo mondo, ha in programma soltanto dodici incontri dato ch ecome sempre accade nel tennis la prima giornata è la... seconda. Infatti sono attesi per oggi numerosi giocatori che già hanno inviato la loro adesione per cui è molto probabile che, a seconda dell'ora di arrivo dei ritardatari, vengano programmati per oggi altri incontri, specialmente di doppio.

Ecco ad ogni modo le gare odierne:

Ore 16: singolare maschile: Angeli-Salvatori; Caniato N.-Hameley. Singolare femminile: Pusterla-Pallavicini.

Ore 17: singolare maschile: Baccaglini-Antonelli; Facchinetti-Caniato C.; Sada-« Franco ». Singolare femminile: Guidi-Zanellato.

Ore 17.45: singolare maschile: vincente Sada-Franco contro vincente Angeli-Salvadori. Singolare femminile: Velo-Piccini.

Ore 18: singolare maschile: vincente Caniato N.-Hameley contro vincente Baccaglini-Antonelli. Doppio maschile: Bellardinelli-Caniato C. contro Hameley-Linetti E.

Ore 18.45: doppio maschile: Facchinetti-Baccaglini contro Vandelli-Linetti G.

ATLETICA LEGGERA

Le finali a S. Elena

del Gran Premio dei giovani

Domenica, alle ore 8.30, si sono svolte al Campo sportivo di S. Elena le finali federali del XIV Gran Premio dei Giovani.

Alla finale federale hanno preceduto le eliminatorie dei Comandi G. I. L. di Fascio, allo scopo di selezionare gli elementi più sicuri ed idonei nelle varie specialità.

Le gare dirette da ufficiali del Comando federale, si sono svolte tutte sotto il prescritto controllo di giudici della F.I.D.A.L.

I risultati sono i seguenti: Finali m. 80: 1. Dall'Angelo, Lido, in 9"5; 2. Massuato, Mirano, 9"8; 3. Califano, Lido, 10"; 4. Augustini, S. Donà di Piave, 10"4.

Finale m. 200: 1. Dall'Angelo, Lido, 24"8; 2. Califano, id., 26"4; 3. De Gregoris id., 26"5; 4. Baldan, Stra,; 5. Vercellino, Ceggia.

Finale 110 con ostacoli: 1. Scatturin, Legione Dandolo, 18"5; 2. Benini, Noale, 18"9; 3. Voltan, Mestre, 19"4; 4. Miotello.

Finale m. 800 piani: 1. Miotello, Mestre, 2'18"1; 2, Sandri, Lido, 2'27"7; 3. Viola, id., 2'29"9; 4. Agostini, Mira; 5. Dureghello, Ceggia.

Finale m. 3000, marcia: 1. Capitanio, Venezia 10'34"7; 2. Argenti, Mira, 11'04"4; 3. Anastasio, Venezia, 11'37"; 4, Ferroni, Lido; 5. Agostini, Mira.

Finale m. 5000, marcia: 1. Carminati, Lido, 27'30"6; 2. Scarpa, Venezia, 29"57"; 3. Bandini, Lido.

Getto del peso, kg. 5: 1. Benini, Noale, m. 12.06; 2. La Rocca, Mestre, m. 11.60; 3. Avon, S. Donà, 11.33; 4. Lion, Dolo, 10.56; 5. Bandini, Lido, 10.43.

Lancio giavellotto, kg. 0.800: 1. Colorio, Mestre, 34.75; 2. Sandri, Lido, 33.24; 3. Bergamasco, Pramaggiore, 29.30; 4. Rigoni, Mira, 27.64; 5. Penzo, Venezia, 27.45.

Lancio del disco, kg. 1.500: 1. Zanon, Lido, 35,32; 2. La Rocca, Mestre 33,36; 3. Moras Alfeo, Pramaggiore, 24.17; 4. Lion, Lido, 24.10; 5. Moras Arrigo, Pramaggiore 19.98.

Salto con l'asta: 1. Colorio, Mestre, 2.93; 2. Carminati, Lido; 3. Moras, Pramaggiore.

Salto in alto: 1. Minto, Mirano, m. 1.60, 2. Bonifacio, Venezia, 1,45, 3. Viola, Dolo, 1.30.

Le gare dei carabinieri

di Belluno, Feltre e Agordo

BELLUNO, 26

Gare di marcia e tiro, di corsa veloce, di salto in alto e in lungo, eseguiti dai Carabinieri di Belluno, Feltre ed Agordo:

Gara di marcia di tiro, percorso 30 km. Mas-S. Gottardo e viceversa: vincitrice la squadra della tenenza di Feltre composta dai militi: Farnè Antonio, Cesetti Orlando, Cavaliere Giovanni, Picchioni Agostino, che hanno compiuto tutto il percorso in massa in ore 3.47. Seconda classificata la tenenza di Belluno composta dei carabinieri Micheletto Iseo, Bello Luigi, Sasso Teodoro, Sainelli Aldo, che compatta ha compiuto l'intero percorso in ore 4.

Gara di salto in alto e in lungo: Picchioni Agostino della tenenza di Feltre m. 1.40 e 5.10; Coppa Francesco, sez. Agordo m. 1.40 e 5.10; Bertoldo Romano e Fornasin Bartolomeo 1.25 e 4.50.

Gara di arrampicamento alla pertica e alla fune: Cesetti Orlando della tenenza di Feltre, in 8"1; Tortola Michele id., 8"1; Manacchi Carmine, sez. Agordo, 9"; Aldovrandi Francesco id., 12"; Fornasin Bartolomeo, ten. Belluno 11"1.

Gara di corsa veloce: Picchioni Agostino, sez. di Agordo, 10"3; Rialzi Marco, id., 10"1; Coffa Francesco, id., e Bertoldo Romano, tenenza Belluno 10"4.

Gara a staffetta: 1. Finocchiaro Agostino, Maturilli Antonio, Cesetti Orlando, Tortora Michele, tenenza Belluno in 23"1; 2. Coppa Francesco, Manacchi Carmine, Riolzi Marco, Bonato Andrea, sez. di Agordo 23"; 3. Sasso Teodoro, Cainelli Aldo, Micheletto Iseo, Bello Luigi, tenenza di Belluno, 25".

Gara di marcia e tiro per pattuglie mitraglieri: Manocchi Carmine, Staraccia Francesco, Obolla Emilio, Torricella Giuseppe, seg. Agordo, ore 4.7'30".

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte di Costanzo Ciano

LUCCA, 27

Questa notte, nella sua villa di Borgo a Moriano, è morto improvvisamente S. E. Costanzo Ciano conte di Cortellazzo, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. (Stefani).

ROMA, 27

La notizia della morte di Costanzo Ciano è stata conosciuta a tardissima ora della notte, provocando ovunque una profonda, dolorosa impressione. Alle redazioni dei giornali è stato un tempestare di telefonate richiedenti notizie.

Il Ministro degli esteri conte Galeazzo Cinao, che si trovava a Roma e aveva trascorso la giornata nel suo ufficio di Plazzo Chigi, è partito alle 0.30 per Poggio a Moriano, dov'era stato chiamato urgentemente. Più tardi partiva anche il Sottosegretario agli affari d'Albania S. E. Benini.

Un concorso nell'aeronautica

per 3300 avieri specialisti

ROMA, 26

Il Ministero dell'aeronautica ha bandito un concorso per 3300 avieri allievi specialisti dell'arma aeronautica per le seguenti categorie e per il numero a fianco indicato: motoristi N. 700; montatori N. 400; radiotelegrafisti n. 250; radioaerologisti n. 350; armieri artificieri 200; elettricisti 300; fotografi 150; automobilisti 700; aiutanti di sanità 250.

Possono partecipare alle categorie motoristi montatori e armieri i giovani nati negli anni 1919, 1920 e 1921.

Le domande in carta da bollo da L. 6 con allegati i documenti di rito tutti in carta legale e debitamente legalizzati devono pervenire non oltre il 25 luglio 1939 al Ministero dell'aeronautica, direzione generale del personale militare, divisione sesta, sezione seconda, Roma.

Proroga del concorso

Accademia aeronautica

ROMA, 26

Per aderire alla richiesta di molti interessati che non hanno potuto raccogliere i documenti prescritti — dato il brevissimo tempo intercorso fra la pubblicazione del bando di concorso e la scadenza dei termini — il Ministero dell'areonautica ha prorogato al 31 luglio 1939 i termini utili, per la presentazione delle domande al concorso per trecento allievi della prima classe del corco regolare dell'Accademia aeronautica di Caserta.

Un messaggio di Pariani

al Corpo veterinario

ROMA, 26

Il Sottosegretario alla guerra S. E. Pariani ha inviato al capo del servizio ippico e veterinario, in occasione della festa del Corpo veterinario militare (27 corrente), il seguente messaggio:

« Il corpo veterinario militare ha il vanto di avere sempre fervidamente cooperato per la vittoria delle nostre armi, prodigando in silenzio abnegazione e dottrina. Basti ricordare la sua valida collaborazione nel conflitto condiale e nella guerra etiopica, ed il sacrificio dei molti valorosi — i cui nomi brillano nell'albo d'oro del corpo — che incontrarono la morte nel duro adempimento della loro nobile missione. Mi è particolarmente caro nell'odierna ricorrenza, rievocare le altissime benemerenze acquisite dai veterinari militari con la certezza che essi, anche in avvenire continueranno a prodigare — senza limiti — fede e sapere, per la maggiore efficienza dell'esercito che annovera il loro corpo tra le sue forze più vitali ».

Re Cristiano inaugura il Congresso

della Camera di commercio internazionale

COPENAGHEN, 26

Nello storico edificio del municipio di Copenaghen, alla presenza di S. M. il Re Cristiano, della Famiglia Reale, dei membri del Governo e del corpo diplomatico, è stato inaugurato in forma solenne il 10.o Congresso della Camera di commercio internazionale, al quale partecipano oltre mille delegati che rappresentano 41 nazioni. L'Italia è presente con una numerosa delegazione. Figurano all'ordine del giorno problemi economici, industriali, commerciali, finanziari, monetari, dei trasporti, delle comunicazioni, di arbitraggio e giuridici, alla discussione dei quali prenderanno parte delegati italiani specialisti in dette materie.

Manca il latte a Tien Tsin

Il denudamento degli inglesi

TIEN TSIN, 26

Sebbene limitate quantità di prodotti alimentari giungano ora nella Concessione britannica, una grave situazione deriva dalla sospensione nipponica del rifornimento del latte alla concessione stessa. Il console generale giapponese ha inviato al collega britannico un memoriale per protestare contro la « grossolana falsificazione » da questi commessa in rapporto al trattamento fatto ai residenti britannici. Il documento afferma che l'atteggiamento arrogante degli inglesi aggrava la situazione e contemporaneamente richiama l'attenzione del destinatario sulle violenze commesse da cittadini inglesi contro i cinesi.

Il denudamento degli inglesi durante le perquisizioni continua. Oggi il mercante inglese Ivor House è stato spogliato per la terza volta in pochi giorni, ad un posto di blocco di sentinelle nipponiche.

Una mediazione francese

prospettata a Parigi

PARIGI, 26

Secondo voci parigine, la cui attendibilità è più che sospetta, l'Inghilterra in seguito alla conferenza di Singapore avrebbe intenzione di concentrare tutta la sua flotta dell'Estremo Oriente sulla costa del nord della Cina a titolo di dimostrazione navale contro il Giappone. La flotta francese, aiutata da quella americana, dovrebbe presidiare simultaneamente la zona meridionale del Pacifico.

Il *emps* dedica uno dei suoi soliti tendenziosi articoli alla situazione in Estremo Oriente e dopo avere affermato che gli avvenimenti continuano ad essere molto preoccupanti, osserva che il pericolo maggiore è che l'attuale tensione, persistendo, finisca col creare da ambo le parti un tale stato d'animo da rendere quasi impossibile un onesto e ragionevole accomodamento. L'organo del Quai d'Orsay invoca pertanto una mediazione francese, perchè venga aperta al pi presto fra Tokio e Londra una franca ed esauriente discussione alla ricerca di un terreno comune, sul quale conciliare i legittimi interessi di tutte le nazioni partecipanti alla vita del continente asiatco.

Nessuna nave straniera

può entrare nel porto di Swatow

HONG KONG, 26

Il comando navale ntpponico di Swatow ha annunziato che quel porto non potrà essere toccato da alcuna nave straniera per lo sbarco o l'imbarco delle merci e dei passeggeri, per tutta la durata delle operazioni militari. Per quanto riguarda il servizio postale e il rifornimento delle colonie straniere di Swatow, essi potranno continuare come in tempi normali. Due piroscafi britannici hanno dovuto lasciare oggi il porto di Swatow, dopo di avere constatato l'impossibilità di comunicare con la terraferma e di aver ricevuto una notifica formale nipponica al riguardo. Il console britannico a Swatow ha già presentaao una protesta alle autorità nipponiche, in cui è anche detto che le navi mercantili britanniche giungeranno scortate con unità da guerra se i giapponesi insisteranno nell'ostacolare la loro libertà di movimenti.

Il console britannico ha anche protestato per il fatto che sentinelle giapponesi sono state collocate lungo il bund di Swatow. Il caccia britannico *Duncan* è partito da Wei Hai Wej diretto a Ce-Fu, in risposta all'appello di quel console inglese, allarmato per l'intensificarsi dell'agitazione anglofoba nella regione.

Restano a Nantau la cannoniera britannica *Thanet* e il caccia americano *Phillsburry*. Nella città regna la calma.

Secondo informazioni da fonte cinese, navi da guerra e trasporti giapponesi si stanno concentrando nella costa del Fukien a nord di Fuchand.

Altri sbarchi di truppe giapponesi sono avvenuti a nord ovest di Swatow specialmente nei pressi di Toungchi.

Ridda di voci sui negoziati di Mosca

Un patto segreto anglo-franco-sovietico

per limitare la libertà politica degli Stati baltici?

Chamberlain dichiara di non aver ancora inviato istruzioni a Strang

Fallita manovra laburista ai Comuni contro l'accordo italo-inglese

LONDRA, 26

Non si può dire che la stampa britannica risparmi i suoi attacchi all'Italia. Questi sono all'ordine del giorno ed assai spesso vengono conditi con notizie assolutamente infondate. Tutto ciò è perfettamente naturale per i laburisti inglesi; quello che invece li fa montare su tutte le furie è la pretesa propaganda anti britannica che sarebbe condotta dalla stampa italiana. Ed ecco che oggi alla Camera dei Comuni, alcuni deputati laburisti hanno chiesto al primo ministro se tale pretesa propaganda anti-inglese non sia contraria all'accordo italo-britannico.

Chamberlain ha risposto: « Il Governo britannico ha notato la recrudescenza degli attacchi contro questo Paese da parte della stampa italiana. Mentre ci dispiaciamo per questi metodi che non sono rivolti a mantenere le buone relazioni fra i due popoli, che erano state fatte oggetto dell'accordo, non ci proponiamo per il presente di prendere nota ufficialmente ».

Il laburista Baker ha chiesto se il tono della stampa italiana non costituisca una violazione dell'accordo italo-britannico ed ha chiesto al Governo di protestare.

Camberlain ha risposto: « Lo farerei se ritenessi la cosa utile ».

Dopo questa fallita menovra anti-italiana, si è avuta oggi ai Comuni l'ormai consueta discussione sulle trattative coi Sovieti. In proposito, Chamberlain ha dhciarato: « Il Governo britannico, mantenendosi in contatto con il Goverino francese, ha considerato i commenti del Governo sovietico alyle nostre ultime proposte. Il ministro degli esteri lord Halifax, spera di essere tra poco in grado di inviare ulteriori istruzioni al nostro ambasciatore a Mosca ».

Questa dichiarazione del Primo ministro ha suscitato viva sorpresa in Parlamento in quanto si riteneva che nuove istruzioni fossero già state inviate. Il laburista Dalton ha chiesto se in vista del fatto che le trattative si stanno ormai trascinando senza successo da diverse settimane, e sono più di dieci giorni che l'esperto del Foreign Office, Strang, è stato inviato a Mosca, il Governo non intenda intraprendere pna azione più energica ed iviare un ministro.

Chamberlan ha risposto dicendo di non credere che ciò potrebbe esse utile.

Dalton ha insistito affermando che le difficoltà dei negoziati stanno causando grande soddisfazione a Berlino ed ha notato poi, tendenziosamente, che aumenta così il pericolo di una aggressione tedesca in Europa.

Chamberlan ha risposto: « Può darsi, ed io spero che il Governo sovietico penserà anche a questo Richiesto dal laburista Cock di specificare che genere di consultaizoni si stanno svolgendo con la Francia, Chamberlain ha detto di non essere disposto ad addentrarsi in particolari. Il deputato laburista indipendente MacGovern ha chiesto se il Primo ministro è veramente così ingenuo da credere che se anche l'accordo venisse concluso, la Russia sarebbe disposta a combattere con tutte le sue forze a fianco della Gran Bretagna. Il Primo ministro si è chiuso nel silenzio.

Il deputato laburista Leach ha invitato il Governo a mettersi in contatto con altri Stati per la costituzione di una federazione europea sul tipo di quella degli Stati Uniti d'America con libero commercio ed un'unica valuta. Il Sottosegretario agli esteri, Butler, ha detto che il Governo britannico è sempre pronto a prendere in considerazione qualunque utile suggerimento per una maggiore cooperazione internazionale, ma ha aggiunto che questo non gli sembra il momento adatto. Il conservatore Williams ha esclamato ironicamente: «Perchè non cominciamo con l'Irlanda?».

Si è frattanto riunito nell'ufficio del Primo ministro alla Camera dei Comuni il comitato ministeriale per gli affari esteri per discutere la situazione in Estremo Oriente e le difficoltà delle trattative con la Russia. A quanto si afferma negli ambienti autorevoli, i ministri hanno esaminato un lungo rapporto ricevuto da sir William Seeds, ambasciatore rbitannico a Mosca.

Mirabolanti piani militari

propugnati a Parigi

PARIGI, 26

A proposito della voce messa in circolazione negli ambienti militari francesi che in seguito al patto italo-franco-turco, si pensi di istituire un comando supremo di tutte le forze armate delle tre nazioni del Mediterraneo orientale e del Levante, si afferma con la stessa leggerezza con cui fu asserito a suo tempo che la Francia comanderebbe in Europa anche le forze britanniche, che il comando militare supremo « dal Tauro al canale di Suez e dal Mediterraneo al Golfo Persico », verrebbe affidato ad un generale francese.

Interessante e significativa è la spiegazione addotta per questa presunta disposizione, specialmente britannica, a cedere alla Francia il comando. Si afferma infatti negli stessi circoli militari che « gli elementi ebraici hanno più fiducia nei francesi che negli inglesi per la salvaguardia degli interessi giudaici contro quelli arabi ».

A parte la questione del comando, si afferma poi negli ambienti militari francesi che il nuovo patto franco-turco modifica la situazione militare del Levante in modo da costituire un importante rincalzo alla posizione militare della Francia in Siria. Si parla fra l'altro di trasformare il porto di Tripoli di Siria in una grande base aeronavale e di stabilire nella Siria un grosso contingente di truppe di manovra, pronto a cooperare in date circostanze con l'esercito inglese in Egitto e si propugna anche l'organizzazione anglo-francese della difesa dei Dardanelli, mediante la costruzione di nuovi forti ecc. ecc.

Quanto all'equilibrio militare garantito dai trattati del Mediterraneo orientale, si riconosce come sia virtualmente impossibile tentare di realizzare senza rischio di guerra i progetti di cui sopra.

Anche le trattative di Mosca sono sempre oggetto di discussioni e negli ambienti diplomatici parigini si afferma che Chamberlain si sarebbe finalmente deciso a mandare a Strang nuove istruzioni che dovrebbero consentirgli di condurre a buon fine i negoziati. Negli ambienti di sinistra si crede che l'Inghilterra sia ora disposta a garantire gli Stati baltici e si esprime fiducia che in tal caso l'incontro fissato per domani fra Strang e Molotof sarà decisivo.

Si assicura che Londra e Parigi sarebbero disposte a firmare un protocollo segreto da allegarsi al trattato con il quale non soltanto assumerebbero la garanzia automatica degli Stati baltici impegnandosi all'eventuale intervento armato su semplice richiesta di Mosca, ma accetterebbero anche di dare a questo protocollo lo spirito e la forma di un vero patto limitante la libertà politica dell'Estonia, della Finlandia e della Lettonia stabilendo così su questi tre paesi una specie di tacito e non richiesto protettorato. Sempre negli stessi ambienti si precisa che questa nuova capitolazione delle potenze democratiche dinanzi alle esigenze bolsceviche sarebbe stata soprattutto provocata dalla situazione in Estremo Oriente, ove la Francia e l'Inghilterra intenderebbero ora fare intervenire al loro fianco ed al più presto il Governo sovietico. Si assicura che nei prossimi giorni partirà per la Turchia una numerosa commissione di tecnici e di ufficiali francesi, i quali dovrebbero mettere immediatamente allo studio la costruzione di un'altra linea Maginot che dovrebbe unire il Mar Nero al Mar Egeo per permettere di arrestare ogni eventuale invasione che attraversando la breve striscia di territorio turco che ancora esiste in Europa tendesse a minacciare alle spalle i Dardanelli.

La stampa di estrema sinistra si scaglia intanto con violenza contro il Governo Daladier a proposito di un discorso pronunciato dal Ministro della marina, Campinghi, a Versaglia. Questi giornali scrivono che Campinghi e gli altri ministri sono energici e bellicosi nei loro discorsi ed affermano baldanzosamente di voler sacrificare la pace alla libertà, loro dea suprema. Quando però si viene ai fatti, essi non osano più prendere i necessari provvedimenti contro gli Stati totalitari, perchè temono di provocare le ritorsioni di Roma, Berlino ed anche di Madrid.

I giorialı di estrema sinistra deplorano inoltre che mentre la Francia continua a vendere minerali di ferro alla Germania, la Polonia, alleata della Francia, aspetta ancora invano i rifornimenti che le occorrono per il suo riarmo.

Il Ministro d'Italia a Riga

ricevuto dal Ministro degli esteri

RIGA, 26.

Il ministro degli esteri Munters ha ricevuto e trattenuto a lungo colloquio il R. Ministro d'Italia.

"Il prete della radio,,

Feriti ed arrestati in violenti tafferugli

NUOVA YORK, 26

Violenti tafferugli sono avvenuti durante un'assemblea che gli « esegeti della Bibbia » avevano organizzata a Madison Square per attaccare Padre Coughlin, il famoso « prete della radio ». I partigiani di quest'ultimo hanno protestato vivamente contro le dichiarazioni degli oratori. Infine i due campi opposti sono venuti alle mani. Quattro persone sono rimaste ferite ed altre cinque sono state arrestate.

Sbalzato dalla moto

BELLUNO, 26

Dal Molin Giuseppe di Antonio di anni 21 da Feltre, dal sedile posteriore d'una moto giudata da Rech Arduino, per sbandamento dovuto a scoppio pneumatico, veniva sbalzato a terra e riportava la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

VELA

Vittorie italiane nelle regate di Kiel

KIEL, 26

La grande manifestazione velica annuale sul Mar Baltico si è chiusa con una brillante affermazione dei colori italiani e degli scafi dello sport velico della R. Marina.

Il nuovissimo sei metri stazza internazionale « Vega 3 », portato dal sottotenente di vascello Straulino, co ndue primi premi e due secondi ha riconquistato la famosa coppa « Felka » ed ha vinto anche la coppa « Vedula ».

« Polluce » della serie internazionale « Stelle » portato dall'aspirante guardiamarina d'Ottaviano ha vinto con due primi ed un secondo la coppa dell'Ausland Club ed il premio Erp al migliore timoniere fra i concorrenti stranieri.

Il ridente fiord di Kiel ha radunato come sempre, un fortissimo numero di panfili da regata germanici, svedesi e danesi. Le competizione si sono svolte in prevalenza con venti leggeri.

La squadra velista italiana è partita per Oslo per partecipare alle regate di Sanko e difendere l'importantissima Coppa d'Oro del Re di Norvegia vinta brillantemente nello scorso anno.

IPPICA

Il concorso internazionale di Torino

TORINO, 26

Sono proseguiti oggi sul campo ostacoli del Valentino la gara del concorso ippico internazionale per la disputa del premio Ministero dell'agricoltura e foreste. Ecco i vincitori. Prima classe ten. Macchia su « Accesa ». Seconda cl. sig. Keckler sui «Fido»; Terza cl. capomanipolo Coccia su « Flearia III ». Alla gara hanno presenziato S. A. R. Bona di Baviera con la principessa Amalia, tutte le autorità e gerarchie cittadine ed un folto ed elegantissimo pubblico.

Si lancia in mare

per lasciare la nave straniera

REGGIO CALABRIA, 26

Da un grosso piroscafo in navigabione, di nazionalità francese, un uomo seminudo si è lanciato in mare, in prossimità di Punta Pellaro, nelle acque territoriali di Reggio Calabria.

Soccorso e raccolto a bordo di una nostra imbarcazione, lo sconosciuto ha dichiarato essere di nazionalità greca e di aver voluto abbandonare la nave straniera.

Un ottimo chirurgo

VICENZA, 26

All'Università patavina ha conseguito il diploma di specializzazione in ostetricia, con pieni voti il camerata dott. Giuseppe Peronato, aiuto chirurgo al nostro Ospedale civile. Egli aveva recentemente assistito un parto trigemino al nostro ospedale, di cui ne abbiamo dato notizia, salvando madre e creature. Questo riconoscimento premia pertanto un medico ottimo e volonteroso.

Muore per insolazione

VITTORIO VENETO, 26

A Cappella Maggiore certo Pelos Giusto fu Giovanni di anni 44 mentre era intento ai suoi lavori in campagna, veniva colto da improvviso malore, per cui stramazzava a terra. Amorevolmente raccolto dai suoi familiari veniva prima trasportato in casa e quindi al nostro civico ospedale, ove stante le amorevoli cure del sanitario decedeva per insolazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 179 - Cent. 30

MERCOLEDI' 28 GIUGNO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL DOLORE DELLA NAZIONE PER LA MORTE DELL'EROE DI BUCCARI

Il Sovrano e il Duce rendono omaggio alla salma di Costanzo Ciano

Le insegne del Partito accanto al feretro - Il commosso pellegrinaggio alla villa di Ponte a Moriano e il trasporto della salma a Livorno tra reverenti manifestazioni di popolo - Oggi avranno luogo i funerali

PONTE A MORIANO, 27

La salma di Costanzo Ciano, conte di Cortellazzo, ammiraglio d'armata, medaglia d'oro della grande guerra, primo Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, membro del Gran Consiglio del Fascismo, camerata della vigilia, sta ora nella quiete profonda della Villa di Palmata, solamente interrotta dal passo discreto e reverente di quelli che primi sono giunti per l'omaggio di devozione, che fanno silenziosamente cerchio commosso, sulla spianata che si apre dinanzi alla casa fra il verde del parco. Morto, egli rivela ancora la saldezza della sua fibra maschia che lo tenne in vita con tanta sicurezza di virtù e di valore.

L'assalto improvviso del male

Costanzo Ciano aveva passato la serata di ieri nella sua villa di Antignano, presso Livorno, insieme con alcuni amici. Alle 19.50 era partito in automobile con la consorte, donna Carolina, diretto a Lucca. Durante il tragitto, tra Antignano e Livorno, non essendosi sentito bene, la consorte lo aveva affettuosamente pregato di far fermare un istante la macchina presso il giornale Il Telegrafo; ma egli non aveva voluto ed aveva ordinato all'autista di proseguire per la sua villa di Palmata, presso Ponte a Moriano. " Non è nulla, passerà ", aveva detto. Ed era cominciato allora la lotta dura e tenace tra l'organismo saldo, ancor più rinvigorito dalla volontà, e l'inesorabile ostinazione del male.

Appena la macchina entrava nel paese, essendosi le condizioni di Costanzo Ciano molto aggravate, la contessa faceva fermare la macchina dinanzi la casa del medico condotto dott. Angeloni il quale praticava una iniezione al paziente; purtroppo questi non aveva alcun benefico effetto e Costanzo Ciano giungeva alla porta della villa in condizioni gravi. Tuttavia, con una forza d'animo straordinaria, egli, appoggiato al braccio della consorte e di un cameriere prontamente accorso, entrava nell'atrio dove venne adagiato su una poltrona; cinque minuti dopo era morto fra l'angoscia dei pochi presenti, tra i quali si trovava anche il nipote Vittorio che da alcuni giorni era ospite della famiglia Ciano.

Il parroco di Ponte a Moriano, don Silvio Giuliani, accorso immediatamente, ha dato alla salma l'estrema assoluzione. La stessa contessa Carolina Ciano ha subito informato per telefono il figlio Galeazzo, dandogli con voce rotta dai singhiozzi l'annuncio della morte; la ferale notizia, immediatamente comunicata a Casa Reale, al Duce, al Segretario del Partito, è stata pure data dalla contessa agli intimi della famiglia residenti a Livorno.

L'incontro di Galeazzo con la madre

Stamane alle ore 6.35 è giunto a Ponte a Moriano in automobile il ministro Galeazzo Ciano. Con i segni dell'angoscia sul volto, egli è entrato nella villa e si è subito incontrato con la madre che, nonostante il grande sforzo fatto per dominarsi, alla vista del figlio non ha potuto trattenere le lacrime. Anche Galeazzo Ciano, per quanto si sia mostrato di fortissimo animo, non ha potuto frenare la commozione mentre abbracciava la madre con grandissima effusione.

Subito dopo Galeazzo Ciano è entrato nella camera ardente dove giace la salma del genitore diletto; angosciato, l'ha lungamente guardata, poi l'ha ripetutamente abbracciata. Quindi, con sforzo veramente sovrumano, il ministro ha dominato la sua angoscia ed ha rivolto parole di conforto alla madre che, singhiozzando, gli era vicina. I presenti avevano il volto solcato dalle lacrime.

Un'ora dopo è giunto alla villa S. E. Starace, che portava e poneva a lato della salma le insegne del Partito. Già erano alla villa i fratelli dell'estinto, ammiraglio Alessandro ed Arturo, il Prefetto di Livorno e il vice prefetto di Lucca, ed i Federali di Lucca e di Livorno.

Poco dopo le nove era alla villa anche il Vescovo di Lucca, S. E. Turrini.

Le visite del Sovrano e del Duce

Alle ore nove e venti, accompagnato dal primo aiutante generale di campo, è giunto S. M. il Re Imperatore che ha espresso le sue condoglianze ai familiari, indugiando poi innanzi alla salma.

Alle ore 9.25, venuti in automobile da Lucca, dove erano giunti in volo da Riccione, il Duce e donna Rachele Mussolini erano innanzi alla salma, per rimanere nell'intimità del dolore con la contessa Carolina Ciano e col conte Ciano.

E attorno alla grande angoscia che riempie la casa — cui stanno a guardia d'onore gli squadristi di Lucca — sono i sottosegretari Medici del Vascello e Benini, S. E. Sebastiani, il vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Buttafuochi, il presidente dell'Agenzia Stefani, Manlio Morgagni, il direttore del Telegrafo dott. Ansaldo, e le personalità e le autorità delle provincie di Lucca e Livorno.

Le strade di Ponte a Moriano — il borgo vicinissimo alla villa — hanno tutte le bandiere a mezz'asta. Il volto di questa gente rurale che pare esiti sulla soglia, disegna fortemente il dolore subito; come per chi non voglia credere alla realtà. E' morto un Eroe. E' morta una tra le figure più ardite e chiare della Rivoluzione. E' morto l'amico sempre presente degli umili e dei buoni di questa terra.

Alle 11.5 il Duce scende lentamente dalla camera ove Costanzo Ciano giace, e lascia la villa, dove si è trattenuta invece donna Rachele Mussolini per essere accanto ai familiari dello Scomparso.

L'arrivo dei membri del Governo

Frattanto i ministri e i sottosegretari giunti in volo da Roma, al loro arrivo alla villa di Palmata, si sono incontrati col ministro Galeazzo Ciano. L'incontro è stato molto affettuoso e commovente. Il conte Galeazzo Ciano ha personalmente accompagnato i ministri a visitare la salma davanti alla quale hanno sostato a lungo.

Hanno anche reso omaggio alla salma il Quadrumviro Maresciallo De Bono ed il Presidente del Senato, conte Giacomo Suardo. Nella mattinata è stata presa la maschera dell'estinto. Impressi sulla cera, i severi e maschi segni del volto, l'alta figura dell'eroe di Buccari è stata rivestita della divisa di ammiraglio d'armata; e sul petto forte, che sembra contenere ancora il respiro, si vedono, perennemente vivi, i segni del grande valore. Due ceri ardono ai lati del letto; e ai margini estremi della lettiera, sono fasci di gigli, di rose e di garofani. Alla destra ed alla sinistra della salma sono le insegne del Partito. La luce dei ceri e la luce del giorno, diffusa dalle imposte dischiuse, disperde una luminosità morbida e tenue.

Il grande dolore del figlio non ha tregua. Dall'alba di stamane Galeazzo Ciano non si stacca dalla sala se non quando amorevolmente lo distolgono i più intimi, ma per subito ritornare. E nel dolore si manifesta, più che mai profondo, il grande amore che egli aveva per suo padre.

In una camera vicina, assistita da Donna Rachele Mussolini, continua il suo pianto la contessa Carolina Ciano, la compagna fedelissima del grande e caro scomparso.

Omaggio di Principi sabaudi

Si succedono intanto le commosse e devote visite delle alte cariche dello Stato, dei membri del Governo, delle alte gerarchie, delle forze armate e del Partito. Entrano nella camera ardente, stanno innanzi alla salma, fissano il volto che non pare morto così com'è ancora soffuso della sua luce di intelligente bontà e non reprimono la commozione.

Alle ore 15.15 è alla villa S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia. Egli sosta rigidamente innanzi alla salma e si reca poi a presentare le sue condoglianze alla contessa vedova. Alle quindici e trenta sopraggiunge anche S. A. R. il Duca di Bergamo. Ai lati di Costanzo Ciano si succedono, a guardia d'onore, alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, della Milizia e squadristi.

A S. E. Galeazzo Ciano continuano a pervenire innumerevoli telegrammi, contenenti espressioni di simpatia e di cordoglio, da uomini di Stato stranieri e da personalità politiche e diplomatiche.

Un commosso telegramma dei volontari d'Italia

ROMA, 27

La legione volontari d'Italia «Giulio Cesare», interpretando il profondo dolore di tutti i volontari d'Italia, ha così telegrafato a S. E. Galeazzo Ciano:

« Costanzo Ciano, eroe della Patria e del Fascismo, rimarrà sempre vivo come una fiamma di ardimento e di fede nel cuore dei volontari d'Italia, che si stringono intorno a voi, erede di tanta generosa prodezza, esprimendovi il più accorato dolore per il grave lutto che priva la Patria fascista del fedelissimo e vittorioso di tante battaglie ».

Dalla villa di Ponte a Moriano alla Casa del Fascio di Livorno

I fiori del popolo sul feretro del grande Scomparso

LIVORNO, 27

La salma di Costanzo Ciano, chiusa piamente nella bara di noce massiccio, è stata recata a spalle da intimi e da gerarchi tra cui S. E. Starace, S. E. Alfieri e S. E. Farinacci dalla camera ardente nella villa di Ponte a Moriano alla sala terrena. Innanzi alla bara si curvano tutti reverenti. Il clero salmodia a voce bassa e chiara le preci; dopo una breve sosta, la bara viene issata e chiusa entro il carro furgone e il corteo subito si muove.

Il feretro è seguito dall'automobile che reca il conte Galeazzo Ciano ed il Segretario del Partito. Si susseguono le macchine che ospitano i familiari, le alte cariche dello Stato, i membri del Governo e le alte gerarchie delle forze armate, della Milizia e del Partito.

Sotto una pioggia di fiori

Per la strada di campagna, tra filari di viti e casette che si alternano basse, è l'infinita commozione dei rurali. Talune donne portano i segni del lutto e gettano fasci di fiori e si inginocchiano e chinano il volto nell'atto della preghiera. Dalle finestre pendono le bandiere abbrunate e le campane battono rintocchi lenti. Ponte a Moriano indica il cammino con la cortina di fiori che le donne e i bambini rovesciano innanzi al feretro e fanno tappeto sulla strada. Le forze giovanili del Partito e le organizzazioni fasciste salutano romanamente. Il silenzio della folla è solamente interrotto da voci di cordoglio e da un mormorare sommesso di preghiere. Il feretro va, lentamente, ancora più rallentando dove più forte e viva è la commozione. Di là di Ponte a Moriano è la strada nazionale per Lucca. Dalle case di campagna, su per le scarpate, altra gente si arrampica sul margine. Questo dolore, che si esprime con una umiltà devota, accompagna la salma fino a Porta Elisa per dove la salma entra in città percorrendo la circonvallazione al margine dei muri secolari.

Breve è la sosta mentre le formazioni della Milizia snudano i pugnali, gli squadristi salutano romanamente, le organizzazioni fasciste inchinano i gagliardetti, ed altri fiori le donne gittano a fare più alto il cumulo che già sovrasta il feretro. Non c'è bimba, non fanciulla, non donna che non abbia un garofano o un rametto di elce, o un manipolo di rose.

Poi è ancora la Milizia e in piazza San Michele ancora il popolo. Il lancio e la caduta dei fiori si fanno sempre più fitti; una morbida rete di profumi e di colori s'intesse nell'aria. La devozione e l'amore non potrebbero meglio esprimersi.

Bandiere a mezz'asta agli edifici pubblici

ROMA, 27

In segno di lutto per la morte di Costanzo Ciano, domani 28 corrente gli edifici pubblici esporranno dall'alba al tramonto la bandiera a mezz'asta.

(Stefani).

Da Lucca a Pisa

Lucca rivela il suo dolore e apertamente lo mostra nell'aspetto sconsolato del suo popolo rurale e operaio. Il corteo continua il suo passo molto lento e per le vie Vittorio Veneto e Carrara raggiunge porta Vapore, piega a destra e s'incammina per l'autostrada che percorre rapidamente sino a raggiungere la strada nazionale per Pisa; e la abbandona poi per prendere la via di Livorno.

Fra grano e vigneti appaiono i rurali; e salutano la salma levando il braccio molto alto per seguire con gli occhi il feretro oltre le svolte frequenti. Ai margini di Pisa, di là del ponte, i rurali della val di Serchio coronano di un'accorata mestizia gli spalti ed i fossati. Camicie nere, popolo e reparti armati; squilla l'attenti e s'intona Giovinezza. E' questo il saluto che Pisa porta con una severa compostezza che sembra dare al dolore una più intima significazione. Non si vede persona che parli con la persona vicina; solo gli occhi fissano il feretro con un'insistenza pia, come per riconoscere di là del duro legno il volto così ben conosciuto da questa gente che così ampiamente ha goduto del generoso affetto di Costanzo Ciano; e l'amore sofferente dei rurali di Lucca e di Pisa porta la salma dell'eroe di Buccari fino alle porte di Livorno dove gli operai di uno stabilimento lasciano cadere sul feretro, che va sempre più lentamente, copiosi mazzi di fiori.

L'omaggio di Livorno è unanime. Lungo il viale d'ingresso, camicie nere, a tre metri di distanza una dall'altra, stanno in posizione d'attenti e la medesima compostezza, si può dire, è nel popolo e la salma passa tra le braccia tese nel saluto che è soprattutto silenzioso. Il feretro percorre così Via Giosuè Carducci e Via de Lardarel. Le saracinesche dei negozi sono calate ed a tutte le finestre sono bandiere crespate di nero. In Piazza Carlo Alberto il popolo è qui compattamente in piedi con le formazioni fasciste; è un ammassamento imponente, ed il silenzio ha qui una vastità più dominante e ad un tempo quasi più religiosa, specie davanti al Corso Vittorio Emanuele dove, con foglie di lauro, è steso un tappeto pesante che spande nell'aria scossa dalle campane un acuto profumo di gloria e di pace. E la coltre continua in corso Vittorio Emanuele, ove reparti dell'Esercito rendono gli onori militari ed in via Cavour dove si inquadrano nella rete dei gagliardetti abbrunati, reparti dell'Esercito, organizzazioni del Partito e CC. NN.

Gli armati scattano sull'attenti; innumerevoli braccia si protendono verso il feretro fiorito che rallenta a poco a poco sul margine fino ad arrestarsi dinanzi alla Casa del Fascio. A destra ed a sinistra dell'ingresso sono schierati gli squadristi e le donne fasciste. Presente è anche il gruppo degli hitleriani che vivono a Livorno.

La moltitudine è immobile. Si indovina, in tutti e per tutto intorno lo sforzo per meglio protendere il braccio nel severo commosso saluto. La bara è trasportata sulle spalle dagli squadristi che la collocano nella vasta sala delle adunate, che drappi neri, col fascio littorio in rosso, drappeggiano intorno, e che molte corone di fiori, a ridosso delle pareti, adornano.

La bara su un affusto di cannone

Sulla parete frontale dell'atrio, dove, volgendo a sinistra, si entra nella sala divenuta camera ardente, è scritto con lettere bianche su un riquadro di velluto nero: « Costanzo Ciano: Presente! Dentro la sala fanno margine ancora squadristi e lentamente la bara è posta su un affusto di cannone predisposto sopra il ripiano che fronteggia la sala alla maniera di un basso podio. Intorno alla bara, cui sovrasta un Crocefisso, ardono sei ceri. Nella luce tremolante, si alzano le insegne del Partito. A guardia d'onore stanno gli squadristi.

Il figlio rimane ancora per lungo tempo innanzi alla bara, poi, allontanato con affettuosa attenzione, lascia la Casa del Fascio. Costanzo Ciano riposa, custodito dall'amore di Livorno, che lo rinchiuderà domani, per sempre, dentro il cuore della sua terra.

Per tutta la serata e nella notte è stato ininterrotto il pellegrinaggio del popolo dinanzi alla salma di Costanzo Ciano.

Il primo turno di guardia è stato montato da sei squadristi labronici. E' seguito il turno degli ufficiali di Marina, poi quelli dei reparti del R. Esercito e dell'Aeronautica per proseguire poi con la milizia, i mutilati, i combattenti e infine gli operai dei cantieri livornesi, in tuta e camicia nera.

All'alba di oggi, proveniente dalla Spezia, getterà le ancora in porto la seconda Squadra navale che giunge per rendere omaggio nel giorno dei funerali alla memoria del grande ed eroico marinaio.

Il saluto delle Camicie nere all'Eroe della guerra e della Rivoluzione

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha diramato la seguente comunicazione telegrafica:

« Camicie nere,

« Costanzo Ciano è morto. Con Lui scompare l'intrepido marinaio, che nelle eroiche gesta di guerra seppe rinnovare le glorie dei navigatori italiani, ed il fedelissimo del Duce e della Rivoluzione, che in ogni momento mantenne immutato il Suo spirito di combattente deciso a tutte le prove.

« Camicie nere, abbrunate le insegne e salutate alla voce l'Eroe della guerra e della Rivoluzione che lascia vivo ed operante alle generazioni del Littorio l'esempio del Suo ardimento e della Sua incrollabile fede ».

Il Segretario del Partito ha dato inoltre le seguenti disposizioni: Il Direttorio nazionale e i componenti il Consiglio nazionale del P. N. F. sono convocati alle ore sedici di domani ventotto giugno, alla sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Livorno per partecipare ai funerali di stato della medaglia d'oro Costanzo Ciano, componente il Gran Consiglio e Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. I Segretari Federali interverranno con i labari delle rispettive Federazioni.

Nella serata di domani, Costanzo Ciano sarà commemorato in tutte le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti, dove rimarranno esposte, dall'alba al tramonto, le insegne abbrunate del P. N. F.

Il Segretario del P. N. F. ha pure dato disposizione ai Segretari federali perchè invitino i consiglieri nazionali e i senatori residenti nelle rispettive provincie a trovarsi alle ore sedici di domani ventotto giugno presso la sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Livorno per partecipare ai funerali di Costanzo Ciano.

Il cordoglio dell'Urbe

I lavori delle commissioni legislative sospesi -- Il gonfalone di Roma seguirà il feretro --

ROMA, 27

La morte di Costanzo Ciano è stata questa notte comunicata direttamente dalla consorte contessa Carolina al comm. Rossi Merighi, direttore generale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Com'è noto, Costanzo Ciano aveva la sua abitazione nell'Urbe, nei locali del terzo piano riservati al Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Sabato, alle ore 12.20, egli aveva lasciato in treno Roma unitamente alla consorte, per recarsi a Ponte a Moriano per alcuni giorni, e doveva far ritorno a Roma questa sera, alle ore 24.

Un'infaticabile attività

Era intenzione dello scomparso Presidente di non allontanarsi eccessivamente dalla capitale, intendendo seguire i lavori delle varie commissioni legislative, e perciò aveva divisato di trascorrere alcuni giorni della settimana in una villetta a Rocca di Papa, unitamente alla figliola contessa Maria Magistrati, che attualmente si trova in questa località. Il giorno 23 Costanzo Ciano era intervenuto alla riunione della commissione legislativa per l'industria ed aveva avuto anche occasione d'intervenire nella discussione.

Egli trascorreva solitamente la mattinata nel suo ufficio a Montecitorio fin dopo le ore 13, occupandosi attivamente di tutto il complesso lavoro legislativo. Nel pomeriggio era nuovamente al suo tavolo di lavoro e solamente verso sera si concedeva un po' di riposo. Amava, prima di ritirarsi, fare una breve passeggiata e al mattino di buon'ora era già nel suo ufficio.

Ieri sera alle 19 Costanzo Ciano aveva conferito telefonicamente con l'ufficio di segreteria della Camera, a cui aveva impartito delle disposizioni.

A Montecitorio e a Palazzo Chigi

A Montecitorio stamane di buon mattino sono accorsi tutti i consiglieri nazionali presenti a Roma per esprimere il loro profondo cordoglio. Il segretario generale, presi gli ordini della presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto per l'esposizione della bandiera a mezz'asta. I battenti sono rimasti chiusi a metà in segno di lutto sia al portone principale come agli ingressi.

In tutte le portinerie del palazzo appositi registri di condoglianze hanno raccolto fin dalle prime ore del mattino le firme di uomini di governo, di consiglieri nazionali, di personalità dell'aristocrazia, di diplomatici e di amici del grande scomparso, e tra questi numerosi gli antichi compagni della Marina. Tra i primi è giunto il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel.

Anche a Palazzo Chigi è stato esposto un registro che si è andato rapidamente ricoprendo di firme di diplomatici e di amici personali di S. E. Galeazzo Ciano. Uno dei primi a firmare è stato l'ambasciatore di Germania von Mackensen; sono seguiti il ministro d'Ungheria, il ministro della Confederazione elvetica, l'ambasciatore del Giappone, l'ex sovrano dell'Afghanistan, ecc. Molti diplomatici capi di missione si sono recati a Palazzo Chigi a presentare le condoglianze, sia personali che a nome dei propri paesi.

I messaggi del Governatore dell'Urbe

Il Governatore di Roma ha inviato al conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

« L'Urbe ha appreso con il più vivo cordoglio la ferale improvvisa notizia della scomparsa di Costanzo Ciano, leggendario eroe del mare, illustre Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Vogliate accogliere, con le condoglianze più sentite della cittadinanza, le mie personali espressioni di sincero profondo rimpianto ».

Il Governatore ha inviato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il seguente messaggio:

« Mentre l'Italia tutta è dolorosamente colpita per la scomparsa dell'incomparabile animatore della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Roma inchina commossa le proprie insegne dinanzi alla salma gloriosa dell'eroe invitto, dello squadrista e dell'uomo di Stato altamente benemerito della Patria ».

Il Preside della provincia ha inviato a S. E. il conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

« Le popolazioni di questa provincia, col più profondo commosso orgoglio partecipano all'immenso lutto della nazione, inchinandosi riverenti alla salma dell'eroe che in guerra ed in pace offrì alla gloria della Patria il suo intrepido cuore di soldato, la sua mente e la sua volontà di uomo di Governo, la non superabile devozione di fascista agli ordini del Duce ».

La partecipazione ai funerali

Roma parteciperà ufficialmente domani ai funerali di Costanzo Ciano. La cittadinanza romana sarà rappresentata dal vice-governatore. Il gonfalone di Roma seguirà il feretro del grande scomparso.

Per disposizione del Presidente del Senato, le commissioni legislative dell'economia corporativa e dell'autarchia, dell'interno e giustizia, delle forze armate e la commissione di finanza, delle quali erano fissate le riunioni per oggi, sono state sospese in segno di lutto. All'apertura delle riunioni, i presidenti hanno inviato un commosso saluto alla memoria dell'Eroe di Buccari, al quale si sono associati tutti i presenti con profondo sentimento di cordoglio.

Alle 10.25 dall'aeroporto del Littorio sono partiti in aereo alla volta di Lucca i ministri e i sottosegretari presenti a Roma.

Alle solenni esequie di Costanzo Ciano parteciperà tutto l'ufficio di presidenza e di segreteria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Sono già partiti stamane quattro commessi con le torce che dovranno far servizio d'onore attorno alla salma e stasera sono partiti i valletti. Pure stamane è partito in aeroplano per Livorno il commesso addetto alla persona del compianto Presidente recando l'uniforme di ammiraglio e le decorazioni dell'estinto tra cui la medaglia d'oro al valore.

Domani partiranno alla volta di Livorno due treni speciali che ospiteranno i senatori, i consiglieri nazionali e i gerarchi che saranno presenti alle imponenti onoranze funebri.

Tutta la stampa rende omaggio alla fulgida ed eroica figura di Costanzo Ciano. Il direttore della « Tribuna » Umberto Guglielmotti, dopo avere posto in risalto le virtù guerriere e fasciste dell'Eroe scomparso, propone che il nome di Costanzo Ciano sia inciso sulla prora di una nave della nostra risorta Marina dominatrice del Mediterraneo, nel segno del Littorio, e possa essere auspicio di splendente vittoria.

La Marina al suo ammiraglio

ROMA, 27

Il Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio d'armata Cavagnari, ha inviato al conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

« *La Marina italiana saluta riverente il suo ammiraglio che scompare lasciandole incancellabile ricordo di gloria* ».

La conferenza oraria aggiornata in segno di lutto

ROMA, 27

Con l'intervento dei rappresentanti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, dei Ministri delle Corporazioni, delle Comunicazioni e della Aeronautica e delle Confederazioni interessate ha iniziato stamane i suoi lavori, nella sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Roma, la terza conferenza oraria, interessante i servizi ferroviari, marittimi, aerei e automobilistici.

Dopo il saluto al Duce, il vice presidente del Consiglio provinciale cons. naz. Caprino ha detto brevi parole di commemorazione di S. E. Costanzo Ciano, ricordando particolarmente l'opera incancellabile da lui svolta quale Ministro delle comunicazioni ed esaltandone la figura di italiano, di marinaio e di fascista. Su proposta del cons. naz. Fermo la Conferenza ha all'unanimità aggiornato i suoi lavori in segno di lutto.

Il popolo albanese partecipa al lutto dell'Italia

TIRANA, 27

La notizia dell'improvvisa morte del conte Costanzo Ciano si è diffusa rapidamente in Albania suscitando la più viva e penosa impressione in tutti gli ambienti. Il Presidente del Consiglio, a nome del Governo e del popolo albanese, ha subito inviato un telegramma di condoglianze al Duce ed al conte

Galeazzo Ciano. Una delegazione governativa albanese parteciperà ai funerali del compianto presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La radio di Tirana, dopo l'annunzio dell'improvvisa morte dell'eroe di Buccari, ha ricordato le sue gloriose gesta di guerra e la sua magnifica fatica per la grandezza dell'Italia imperiale ed ha poscia interrotto le trasmissioni meridiane in segno di lutto.

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 27

S. S. ha fatto pervenire al conte Galeazzo Ciano, a mezzo di un telegramma inviato dal Cardinale Segretario di Stato, le sue condoglianze per la morte di S. E. Costanzo Ciano. Anche il Cardinale Maglione ha telegrafato le proprie condoglianze al Ministro degli esteri d'Italia.

Le legioni della Milizia
inchinano i gloriosi labari

ROMA, 27

Il capo di S. M. della M.V.S.N. ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Legionari della Milizia!

« Costanzo Ciano, eroe del mare, presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, luogotenente della Milizia, è passato nei ranghi eterni della gloria che marciano in testa alle nostre legioni.

« Inchinate i labari nella fierezza del contenuto dolore e snudate i pugnali nel saluto romano fascista. Il vostro reverente omaggio sia l'espressione della passione e dell'anima legionaria. Custodiremo la venerata memoria e la tramanderemo fino alle più lontane generazioni.

« Legionari della Milizia! Costanzo Ciano: Presente!

LUIGI RUSSO, capo di S. M. della Milizia ».

Farinacci rievocherà alla radio
la figura dell'Eroe

ROMA, 27

Oggi, alle ore 20.20, il Ministro di Stato S. E. Farinacci celebrerà alla radio l'eroica figura di Costanzo Ciano di Cortellazzo. La celebrazione sarà trasmessa da tutte le stazioni dell'Eiar.

Le grandi doti dello Scomparso
ricordate dai giornali francesi

PARIGI, 27

Tutti i giornali hanno riportato con rilievo la notizia dell'improvvisa scomparsa del conte Costanzo Ciano, dedicando alla figura dello scomparso brevi necrologi nei quali si insiste particolarmente sulla parte da lui avuta nella vittoriosa marcia del Fascismo, oltre che sulle sue doti di soldato e di uomo.

L'impressione all'estero

Unanime tributo di omaggio alla figura di combattente e di uomo politico di Costanzo Ciano

LONDRA, 27

La morte del conte Costanzo Ciano ha causato intenso cordoglio in seno alla collettività italiana e profonda impressione nella folla britannica. A nome di tutti i fascisti di Gran Bretagna, il segretario del Fascio di Londra « Arnaldo Mussolini », in un telegramma al figlio del grande Scomparso, S. E. Galeazzo Ciano, si è reso interprete dei sentimenti di vivissimo dolore di tutte le Camicie nere d'Inghilterra.

La triste notizia è giunta da Roma troppo tardi per essere riportata dai giornali del mattino; quelli del pomeriggio la riportano in grandissima evidenza. In diffuse corrispondenze da Roma l'opera e la figura nobilissima dello Scomparso vengono largamente rilevate. L'*Evening News* ad esempio, sotto il titolo: « Mussolini perde un vecchio camerata - L'improvvisa morte di Costanzo Ciano » scrive tra l'altro: « Costanzo Ciano è stata una grande personalità nella vita pubblica italiana; era sopratutto divenuto un eroe nazionale per le imprese da lui compiute nella Marina italiana durante la grande guerra ». Dopo aver descritto la temeraria impresa di Buccari, l'*Evening News* passa ad illustrare l'opera spesa dal conte Costanzo Ciano per il Fascismo nelle giornate eroiche della vigilia ed il suo successivo contributo preziosissimo all'opera di ricostruzione nazionale. Il giornale conclude ricordando che lo Scomparso era presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e membro del Gran Consiglio del Fascismo.

La partecipazione tedesca
al lutto italiano

BERLINO, 27

La notizia della morte di Costanzo Ciano, appresa nelle prime ore di stamane, ha suscitato in questi circoli profonda dolorosa impressione. Le prime edizioni dei giornali meridiani dedicano al grande scomparso commosso profili. « E' un grave lutto — scrive il « 12 Uhr » — che colpisce la nazione italiana, la quale perde un eroico soldato e uno dei suoi figli migliori. Il popolo tedesco partecipa vivamente a questo grave lutto ed esprime al figlio, conte Galeazzo Ciano, tutto il suo sincero cordoglio.

Il R. Ambasciatore d'Italia, S. E. Attolico, ha disdetto il pranzo che doveva offrire in onore di S. E. il generale Valle come pure il ricevimento che era in programma in onore dei combattenti italiani in seguito al lutto dell'Italia fascista per la morte di Costanzo Ciano.

Fervide espressioni di rimpianto
della stampa magiara

BUDAPEST, 27

La notizia della morte del conte Costanzo Ciano ha suscitato schietto cordoglio anche in Ungheria. I giornali del pomeriggio e della sera dedicano ampi necrologi alla figura dell'estinto, di cui esaltano le qualità eccezionali e le gesta eroiche. Il governativo *Esti Ujsag*, in una corrispondenza da Roma, scrive che la perdita della medaglia d'oro Costanzo Ciano rappresenta un doloroso e grave lutto per tutta la nazione italiana.

L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive quanto segue: « Con il conte Costanzo Ciano è scomparsa una straordinaria personalità della nuova Italia. Le sue non comuni doti di organizzatore, la sua energia e la sua capacità di lavoro hanno apportato un grande contributo al movimento fascista ed alla ricostruzione della nuova Italia, che molto deve a questo valoroso combattente ed instancabile lavoratore ». L'opinione pubblica ungherese, conclude il giornale, rimpiange nell'estinto un grande amico dell'Ungheria.

La radiocronaca dei funerali

ROMA, 27

Oggi, alle ore diciassette, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno da Livorno la cronaca dei funerali di S. E. Costanzo Ciano.

Il gagliardetto del Fascio primogenito
sarà presente ai funerali

MILANO, 27

Vivissimo dolore ha provocato in tutte le Camicie nere come in ogni strato della popolazione la luttuosa notizia della morte di S. E. Costanzo Ciano, assai ammirato per le grandi virtù di eroico marinaio e di fervente fascista. Sono partiti per Livorno, per partecipare ai funerali il gagliardetto del Fascio primogenito, il gagliardetto della Federazione fascista e quello del gruppo dei sansepolcristi, accompagnati da una scorta di sansepolcristi e di feriti per la Rivoluzione.

Un minuto di silenzio
alla Borsa di Milano

MILANO, 27

Questa mattina, alle ore 11, alla borsa valori di Milano, è stato osservato un minuto di silenzio per la morte di Costanzo Ciano.

La potenza militare dell'Italia
sottolineata dalla stampa greca

ATENE, 27

Tutta la stampa riporta il colloquio del generale Valle con il Maresciallo Goering e le dichiarazioni del Sottosegretario italiano alla stampa germanica circa la potenza e il raggio d'azione mediterraneo dell'ala fascista. La stampa greca pone anche in rilievo il discorso pronunciato da Hitler ai combattenti italiani. L'*Elefteron Vima* si diffonde sulle grandi manovre navali e terrestri italiane notando la forza dell'Italia diventata ormai potenza oceanica.

Il programma quinquennale
dei lavori stradali in Italia e nell'Impero
Una spesa preventivata di cinque miliardi

ROMA, 27

L'attività intensa svolta dall'Azienda autonoma statale della strada è stata continua in questi primi dieci anni di vita. Ora si inizia il lavoro intenso per il terzo quinquennio di attività, che si esplicherà nell'ampliamento delle reti delle strade statali che dovranno esser portate dagli attuali 21 mila km. a 25 mila per l'inclusione delle più importanti strade provinciali.

Nell'Africa Orientale l'attività non è stata meno intensa sviluppando il programma nei tempi previsti.

Con il prossimo mese il Ministro dei LL. PP. aprirà al traffico per autocarri pesanti e rimorchi la strada della Dancalia, opera gigantesca del lavoro italiano. Il totale dello sviluppo relativo alle strade di nuova costruzione in A. O. I. ha raggiunto in poco più di due anni i km. 2622, mentre altri 330 km. sono in stato di avanzata costruzione.

La realizzazione della rete stradale dell'Impero ha richiesto finora l'impiego di 25 milioni di giornate di operai nazionali e di 36 milioni di giornate di operai indigeni. Sulla rete nazionale, dei 21 mila km. che la compongono, 12 mila sono stati sistemati nel primo decennio di attività. Nel quinquennio che ora si inizia sarà approntata la sistemazione degli altri circa 8 mila km.. Si tratta di lavori di assestamento e rafforzamento della massicciata per l'aumentato traffico, di depolverizzazione e di allargamento anche per quelle già sistemate per dar modo all'aumentato traffico di svolgersi senza inconvenienti. A questo programma ampio e generale si aggiunge la creazione di alcune varianti delle vie di accesso a Roma anche in previsione dell'immenso traffico che si svolgerà per l'Esposizione del '42.

Inoltre nel prossimo quinquennio sarà provveduto al passaggio alla rete stradale di altri 2 mila km. di strade provinciali tra cui alcune del mezzogiorno, le quali saranno allargate, depolverizzate per una spesa di 160 milioni. Così, con un metodo chiaro ed organico, l'Azienda della strada avocherà a sè tutte le maggiori arterie delle provincie, e ciò in un tempo non lontano. Saranno aboliti i passaggi a livello lungo la riviera ligure e aumentate le case cantoniere in tutto il percorso della rete stradale statale n la costruzione di circa 15 mila nuove case. Le esistenti saranno migliorate. Tutto questo vasto programma si svolgerà in cinque anni ed importerà una spesa di 500 milioni.

Domani avrà inizio ad Udine
il raduno dei giornalisti

UDINE, 27

Giovedì 29 avrà inizio il raduno nazionale di giornalisti, indetto ed organizzato dall'Ente provinciale per il turismo, con l'intendimento di far conoscere ai rappresentanti dei maggiori giornali della penisola la nostra provincia che vanta bellezze naturali e realizzazioni del Regime tali da costituire attrattive di primissimo ordine e che fino ad oggi, bisogna riconoscerlo, sono state pochissimo conosciute e valorizzate.

I camerati giornalisti, in quattro giorni di peregrinazioni, avranno modo di prendere, sia pure in maniera rapida, conoscenza delle nostre vallate, dei nostri lidi, delle nostre seducenti zone collinose. Da Cividale a Pordenone, da Barcis ai laghi di Fusine, da Ravascletto e Tolmezzo ad Aquileia e Lignano, passerà sotto gli occhi degli ospiti graditi tutto il Friuli con le sue caratteristiche, con i suoi monumenti creati dalla storia millenaria e dallo schietto gusto, latino e mediterraneo, di nostra gente.

La prima giornata intanto comprende la visita a Cividale romana e longobarda, e sarà effettuata una sosta a Ramandolo ed una a Tarcento.

Alta produzione di grano
per ettaro nel Polesine

ROVIGO, 27

Si ha notizia che nella tenuta Trona di Sotto in Beverare di S. Martino di Venezze, di proprietà dell'avv. comm. Luigi Vasoin di Padova su un ettaro di terreno si è prodotto ben quintali 50.42 di grano, qualità Damiano Chiesa. Sarà questo con tutta probabilità il massimo quintalato che si produrrà nel Veneto su di un ettaro di terreno.

Gaetano Marzotto conte
di Valdagno e Castelvecchio

VICENZA, 27

L'operosità e le benemerenze del cav del lavoro Gaetano Marzotto sono state premiate in questi giorni da S. M. il Re Imperatore, che ha voluto creare il notissimo industriale valdagnese conte di Valdagno e Castelvecchio. Il titolo è trasmissibile ai discendenti legittimi e naturali, maschi da maschi, in linea di primogenitura e del titolo di conte, omesso il predicato, ai discendenti medesimi maschi da maschi.

Gaetano Marzotto, industriale laniero, bonificatore e colonizzatore, si era acquisito vaste benemerenze particolarmente nel campo assistenziale e pertanto l'ambito riconoscimento Sovrano viene accolto anche dal popolo, che ama ed apprezza il grande industriale, come un degno premio all'opera superba sin qui da esso compiuta.

Intensificato movimento
di affari con la Svizzera

ROMA, 27

Dalle statistiche particolareggiate del traffico del porto di Genova, risulta fra l'altro che il movimento degli affari con la Svizzera durante lo scorso anno è stato abbastanza soddisfacente. Le merci arrivate nel porto di Genova e destinate alla Confederazione Elvetica ascesero — informa l'Agenzia « Gea » — a tonn. 144.000 e quelle dirette dalla Svizzera a Genova a tonn. 44.000. Per trovare un movimento più intenso tra Genova e la Svizzera bisogna risalire al 1926, anno in cui si ebbe un movimento complessivo di tonn. 203.000, delle quali 156.000 dirette da Genova alla Svizzera e 47.000 dalla Svizzera a Genova. Si ritiene che questo movimento non tarderà ad intensificarsi in modo sensibile, perchè l'Amministrazione portuale di Genova, assecondata dal Governo fascista, non tralascia di fare tutto il possibile per attrarre a Genova sempre maggiori correnti di traffico svizzero.

VITA SPORTIVA

Le attraenti ed emotive gare
del Gran Premio motonautico Venezia

Il programma del Gran Premio motonautico Venezia, che si svolgerà nei giorni 1 e 2 luglio, sarà anche quest'anno snello ed interessante: quattro gare sabato che si esauriranno in due ore e mezza; quattro gare domenica che dureranno complessivamente due ore.

Entrambe le giornate si apriranno con le corse dei fuoribordo della minore cilindrata, quelli della classe A. La gara di sabato è valevole anche per il campionato nazionale, quella di domenica sarà una rapida rincorsa di dieci chilometri e sarà valevole per la coppa Francesco De Lazara, il nuovo bellissimo trofeo offerto dalla contessa De Lazara in memoria dell'appassionato motonauta scomparso quest'anno.

I fuoribordo della classe C correranno una sola gara nella giornata di domenica. La prova di km. 24 è valevole, oltre che per il campionato nazionale, anche per la coppa intitolata ad uno dei fondatori dei concorsi veneziani, Corrado Dal Pozzo. I fuoribordo della massima cilindrata disputeranno sabato la gara riservata alla categoria su un percorso di 30 chilometri valevole per il campionato nazionale, la domenica disputeranno assieme ai motoscafi da corsa 400 chilogrammi il Gran Premio Misurata.

I motoscafi 400 e 800 chilogrammi correranno assieme nell'ultima corsa di sabato su trenta chilometri per il campionato nazionale. I grossi motoscafi da corsa 12 litri e 1200 chilogrammi scenderanno in lizza nella seconda gara il sabato per la prova del campionato mondiale 12 litri, al vincitore della quale sarà assegnata la coppa del Re Imperatore. Questa gara si svolgerà su 72 chilometri come prescrive il regolamento del campionato mondiale I grossi motoscafi riappariranno domenica assieme agli 800 chilogrammi per la disputa della seconda Coppa del Duce su trenta chilometri.

Sul canale di S. Marco davanti alla Riva dell'Impero, verranno tracciati due circuiti: uno di tre chilometri, che comprenderà il canale Orfanello e attorno al quale gireranno i motoscafi della massima categoria, ed uno di due chilometri riservato a tutte le altre imbarcazioni fuoribordo ed entrobordo.

CICLISMO

La XVI "Pedale Veneziano,,

Fervono i preparativi da parte degli appassionati dirigenti della anziana Società Ciclistica « Pedale Veneziano » onde assicurare il maggior successo alla più importante gara del sodalizio, riservata alla categorie degli indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti, che si svolgerà la domenica del 9 luglio p. v. su percorso di 145 km.

Detta gara, già al suo sedicesimo anno di disputa e quindi una delle tre più anziane e classiche corse delle «Tre Venezie» ha sempre avuto la partecipazione di veri campioni del ciclismo così da acquistare rinomanza nazionale.

Le iscrizioni, rispettivamente di lire 5, 3 e 2 si ricevono nella sede sociale S. Croce calle della Regina, n. 2331, dalle ore 21.30 alle 23 nei giorni di giovedì e sabato della corrente settimana e lunedì giovedì e sabato della settimana ventura.

Il ritrovo per la verifica delle licenze, firma del foglio di partenza e consegna del numero di corsa è stabilito dalle ore 10 alle 13 alla trattoria «Al Belvedere» viale Carpenedo di Mestre, dove i concorrenti saranno incolonnati ed accompagnati sul Terraglio di Treviso alla località (Ex I. Favorita) e da qui il via alle ore 13.30.

Assemblea: I soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta giovedì sera nella Sede sociale alle ore 9.30 anche per le eventuali iscrizioni ai brevetti ciclistici indetti per domenica dal Dopolavoro provinciale di Venezia.

Probo Magrini presidente
della Federazione della caccia

ROMA, 27

Il luogotenente generale Giorgio Vaccaro reggente la Federazione della caccia, con la emanazione della nuova legge venatoria ha ultimato il suo compito. Il Segretario del P. N. F., sentito il Ministro dell'agricoltura e foreste, ha nominato in sua vece quale presidente, il prefetto Probo Magrini.

Il Segretario del P. N. F. ed il Ministro dell'agricoltura e foreste hanno elogiato il luogotenente generale Vaccaro per l'opera svolta durante tre anni alla reggenza della Federazione, particolarmente per la rinnovata armonia organizzativa fra riservisti e liberi cacciatori, nonchè per la collaborazione data ai lavori, per la riforma del testo unico delle leggi sulla caccia.

BOCCE

La gran coppa "A. Cattapan,,
al Dopolavoro ferrovieri di Mestre

Domenica 25, sui bocciodromi della trattoria alla « Torretta » e su quelli dei Dop. Ilva e Ferrovieri di Mestre, s'è svolta la gara interprovinciale a coppie per l'assegnazione della gran coppa A. Cattapan. 54 coppie, delle quali ben 46 della sola zona industriale di Marghera, si sono disputate i ricchissimi premi dando luogo a degli incontri assai vivaci ed equilibrati. Marghera col suo lotto di 96 giocatori della sua zona, ha dimostrato di saper assicurare il felice esito a qualsiasi gara. Dopo le eliminatorie della mattinata, le finali, disputate sui campi della trattoria alla Torretta hanno dato i seguenti risultati:

1. coppa Zanusso-Scarpa del Dop. Ferr. di Mestre, al quale è andata la coppa A. Cattapan; 2. Tormene-Rebecca, Dop. Mezzomo di Padova, al quale è andata la coppa Masetto; 3 Sforza-Formenti, del Dop. comunale Mira Lanza di Mira, al quale è andata la targa A. Cattapan; 4. Padovan-Chiusso del Dop. aziend. Vetrocoke di Marghera. Dal 5.o all'8.o posto si sono classificate a pari merito le coppie: Marchiori-Carraro del Dop. az. Sava, Fagotto-Spoladoro del Dop. Ferr. di Mestre, Biasiolo-Nalin del Dop. Sava, Leuzzi-Soleni della Bocciofila Marghera.

TENNIS

La prima giornata
del torneo di Lido

Ieri nel pomeriggio sui campi dell'Excelsior si è iniziato il torneo di giugno indetto dall'Ufficio sportivo della Federazione fascista ed organizzato dal Tennis Lido. Il torneo che come è noto, è riservato ai giocatori di seconda e terza categoria ed agli allievi per le gare dei quali il Fascio di Lido ha messo in palio una bella coppa, ha visto nella sua prima fase eliminatoria una bella serie di gare combattute che hanno dato i seguenti risultati:

Singolare maschile: Caniato N. b. Hameley 6-3 6-3; Sada b. Franco 6-2 6-4; Caniato N. b. Baccaglini 6-3 6-2; Sada b. Angeli 6-0 6-4; Angeli b. Salvadori 6-0 6-0.

Singolare femminile: Guidi b. Zanellato 6-1 6-3; Velo b. Picchini 6-0 6-1.

Doppio maschile: Facchinetti-Baccaglini b. Vandelli-Linetti G. 6-2 6-4; Dolcetta-Angeli b. Antonelli-Franco 6-2 6-3.

Doppio misto: Velo-Facchinetti b. Zanellato-Baccaglini 6-2 7-5.

Le gare odierne

Ecco l'ordine di gioco per la seconda giornata del torneo:

Ore 10 singolare femminile: Velo c. Pusterla, Arrigoni c. Guidi. Singolare maschile: Dolcetta c. Bellardinelli.

Ore 11, doppio misto: Arrigoni-Sada c. Pusterla-Bellardinelli.

Ore 15, singolare maschile: Caniato N. c. vincente Bellardinelli-Dolcetta.

Ore 15.30, singolare maschile: Sada c. Facchinetti.

Ore 16.30, doppio maschile: Bellardinelli-Caniato C. c. Hameley-Galletti.

Ore 17.15, doppio maschile: Sada-Caniati N. c. Dolcetta-Angeli.

Ore 18, doppio maschile: vincente Bellardinelli-Caniato C. c. Hameley-Galletti contro Facchinetti-Baccaglini.

Ore 18.40, doppio misto: Guidi-Caniato N. c. Velo-Facchinetti.

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio dei giovani
La finale si svolgerà a Torino

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, comandante generale della Gil, ha affidato al comando federale di Torino l'organizzazione del 14.o Gran Premio dei giovani, valevole per il secondo campionato nazionale di atletica leggera per avanguardisti.

La manifestazione si svolgerà nei giorni 7, 8 e 9 luglio allo stadio Mussolini e ad essa parteciperanno tutti gli avanguardisti, che sono risultati vincitori dei campionati provinciali.

CALCIO

Ceggia-Rossi 1-0 (1-0)

L'ultimo incontro della stagione si è risolto con una vittoria di stretta misura a favore dei ciliensi i quali hanno saputo prevalere sull'avversaria decisa a giocare il tutto per tutto pur di conseguire quel successo che le permettesse di acquistare la promozione alla Divisione Nazionale C.

Il successo acquista pertanto maggior valore, sia perchè ottenuto da una squadra modificata nei ranghi per l'inclusione di giovani elementi ciliensi che hanno dimostrato di saperci fare e sia perchè viene a dimostrare la lealtà sportiva dei bianco-celesti, stroncando così alcune insinuazioni antisportive.

Arbitro De Benedictis. All'incontro ha assistito il cav. Scalabrin, Presidente del Direttorio della III Zona.

Ceggia: Sandrin; Pizzato, Ferrante, Benvenuti; Valotto, Bortoluzzi; Damiati, Sforzina, Trevisan, Magro, Basso.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa non vi è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di «Marconigrammi per le navi» che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni ai non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.85	93.62	94.05	94.—
" " f. m.	93.—	93.8	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.95	73.95	73.75	73.85
Prest. Red. 3.50	69.90	69.75	70.—	69.80
Rend. 5 p. c. cont.	94.70	94.50	—.—	—.—
" " f. m.	94.85	94.60	94.90	94.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.90	89.95	89.87	89.90
Cred. Fond. 4 p. c.	427.50	427.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	420.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.50	98.45	98.65	98.50
" 1941	99.35	99.20	99.40	99.35
" 1943	89.95	89.80	90	89.95
" 1944	95.30	95.02	95.40	95.80
I. R. I. 4.50 p. c.	450.—	450.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	454.25	454.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	984 —	965.—		
Assicuraz. Gener.	3435	3425.	3440.—	3425.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	508.—	496.—		
" Meridionali	924.—	914.—	922.—	916.—
Venete costr. ferr.	302.—	301.50	300 —	300 —
N. G. I. Rubattino	52.50	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3180.—	3175.—		
" Förter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	200.—	200.—		
" Val Ticino	142.—	142.—		
" Olcese	463.50	463.—		
Stamp. De Angeli	836.—	834.—		
Cantoni Coats	436.—	439.—		
Linif. Can. Naz.	491.—	484.—		
Man. Ross.-Varzi	615.—	612.—		
" Rotondi	436.—	430.—		
" Tosi	79.—	73.—		
" Coton. Mer.	241.—	238.—		
Unione Manifatt.	313.50	312.50		
Lan. Gavardo	585.—	580.—		
" Rossi	2415.—	2405.—		
" Targetti	78.25	76.—		
Cascami Seta	320 —	317.—		
Bernasconi Tess.	76.50	75.50		
Châtillon	78.25	78.—		
S. N. I. A Viscosa	384.50	375.55		
Man. It. Pacchetti	203.—	200.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.75	43.—		
"Ilva" Alti Forni	212.75	211.—	211.50	212.—
Metallurgica Ital.	325.—	335.50		
Monte Amiata	351.50	350.—		
Montecatini	165.50	163.	165.—	163.75
Stab. Dalmine	151.75	150.75		
Breda Costr. Mecc.	320.50	316.—		
Autom. Bianchi	93.—	93.50		
" Isotta F.	14.—	14.38		
" F.I.A.T.	471.75	464.		
Off. M. Reggiane	74.75	74.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	170.25	169.25	170.—	159.25
Elettr. C.I.E.L.I.	331.—	326.—		
Dinamo It. Imp. El.	318.—	315.—		
Edison	301.75	297.—		
" postergate	222.—	222.—		
Elettr. Bresciana	341.—	239.—		
" Valdarno	191.75	190.—		
" Piacentina	284.—	284.—		
Emiliana Es. Elett.	538.—	533.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	140.25	138.—		
Gisalpina ord.	139.	137.—		
Elett. Gen. Sic.	85.—	83.50		
Idr. Piem. S.I.P.	58.25	57.50		
Impr. Idr. Tirso	145.—	137.—		
Elett. Lombarda	451.50	448.—		
Merid. Elettricità	293.—	291.—		
Terni	237.50	233.—	238.—	235.50
Unione Es. Elett.	10.64	10.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	98.25	98.—		
Distillerie Italiane	210.—	210.—		
Eridania	557.—	564.—		
Raffineria L. L.	663.50	662.—		
A. N. I. C.	99.50	99.—		
Italiana Gas	13.45	13.38		
Mira Lanza	193.—	191.25		
Petroli d'Italia	10.75	10.75		
Aedes	71.—	69.25		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.25	91.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	202.—	201.50		
Saturnia	64.—	63.50		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	59.25	58.25	59.50	59.25
Italcementi	241.—	240.50		
Pirelli italiana	1505.—	1500.—		
Pirelli & C.	535.—	530.50		
Sarda	74.—	73.—		
Burgo	307.—	307.—		

CAMBI

PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.3
ZURIGO	428.50	428.50	428.50	428.5
LONDRA	88.97	88.97	88.97	88.97
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.25	762.20	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.80; id. 3.50 p. c. 73.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.80; id. 5 p. c. 94.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.30; 1941 99.20; 1943 89.95; 1944 95.30; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 241; Anonima Inf. Milano 1575; Assicurazioni Generali 3410; Riunione Adriatica prima serie 1570; id. seconda serie 14.0; Assicuratrice Ital. emiss. '23 455; Cantieri dell'Adriatico 110.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 88.97 — Zurigo 428.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	762.9	24		
Fiume	½ cop.	764.4	20	25	21
Trieste	¼ cop.	763.6	23		
Gorizia	ser.	764.0	23	25	17
Udine	½ cop.	763.5	24	27	16
Treviso	½ cop.	764.2	22	28	17
Belluno	¼ cop.	764.2	20	25	13
Padova	ser.	764.7	22	28	14
Rovigo	ser.	764.2	22	27	17
Vicenza	ser.	764.5	21	27	17
Bolzano	¼ cop.	761.3	23	29	15
Trento	½ cop.	763.3	22	27	14
Grappa	¼ cop.	622.3	9	13	8
Venezia	ser.	763.9	22	27	18

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 18, Trieste 8, Gorizia 18 (pom. temporale), Treviso 6 (pom. temporale), Padova 5 (pom. temporale), Vicenza gocce, Venezia 3 (pom. temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20. Luna leva ore 17.5, tramonta ore 2.44 del 29. Primo quarto il 24, luna piena il 1.o luglio. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.40 e 20.30, basse ore 2.50 e 14.25. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Un vasto anticiclone si stende dalla penisola iberica alla Francia, all'Europa centrale ed a gran parte del Mediterraneo. Un ciclone si accosta dall'Atlantico all'Irlanda. Una depressione secondaria occupa il Mediterraneo orientale. Condizioni di tempo generalmente buone salvo qualche temporale orografico.

GLI STRANIERI PEL PRIMATO ITALICO

«La pianta uomo nasce in Italia più forte che altrove. Prendete a caso cento Francesi che passano sul ponte Royal (a Parigi), cento Inglesi che passano sul ponte di Londra e cento Romani che passano per il Corso; sceglietene in questi gruppi gli uomini più notevoli per il coraggio e la mente: i cinque Romani saranno superiori ai Francesi e agli Inglesi. E ciò avverrà sia che li mettiate in un'isola deserta come Robison Crosuè, sia alla Corte del re Luigi XIV... Il Francese sarà superiori agli altri in un salotto, ove lo scopo principale è di passare piacevolmente la serata. L'Inglese sarà molto più logico e ben vestito del Romano... ma come uomo sarà inferiore al Romano. Che se poi farete la scelta altrimenti, e, nel gruppo di cento uomini appartenenti ai tre Popoli, preferirete quelli più sprovvisti di educazione e di cultura, la superiorità della stirpe romana sarà ancor più mirabile... (I Romani sono) uomini nati con così grandi qualità da esser come campioni e capo della specie umana».

«In Francia quando alziamo qualche bicocca facciamo uno strepito indiavolato a furia di macchine, di uomini, di gridi. In Italia si intraprendono lavori immensi quasi senza moversi».

«Sarà onore immortale del Rinascimento letterario avvenuto in Italia dopo il 1815, di avere rinnovellata la sorgente delle commozioni patrie, d'aver servito d'asilo alla libertà proscritta, d'aver dato con trasparenti allegorie la parola d'ordine alle mute cospirazioni e d'avere riacceso nei cuori la santa fiamma del giusto orgoglio virile, della devozione, del sacrificio, delle grandi ambizioni. Per quanto oppresso sia un Popolo, di nulla può disperare finchè gli restano tali conforti... il tempo delle codarde letterature è anche quello del servaggio senza speme».

«L'Italia che tanto ha insegnato al Mondo non gli ha legato nessun più prezioso ammaestramento di quello della propria storia. Grazie all'ampiezza con che gli avvenimenti là si svolgono, le lezioni dedotte altrove soltanto dai fatti mercè un'analisi paziente, sono inscritte negli annali di quel maraviglioso paese con caratteri giganteschi e d'uno splendore senza pari... L'Italia ebbe la sua unità e fu unità morale. Verso l'anno 1350, allor che il Petrarca scriveva la sua *Canzone a Cola di Rienzo*, nessun paese aveva ancora proferito un accento di amor di Patria... Questo paese al quale si vorrebbe negare il nome di patria, è fra tutti i paesi del Mondo quello che è stato più amato: niun altro ha suscitato altrettanta devozione, niun altro ha contato tante nobili vittime... esso potrebbe rispondere: quando voi eravate incatenati all'idea materiale d'una sovranità ereditaria trasmessa come un possesso legittimamente acquistato, io gustavo la santa voluttà d'appartenere a me stesso; quando voi non avevate che padroni, io aveva una Patria; quando voi non avevate cittadini, io aveva centosessanta repubbliche libere, padrone di se stesse, che possedevano i propri archivi e la propria storia come se fossero dei grandi Stati. Quando voi non sapevate altro che il gergo barbarico dei vostri dottori sottili, io aveva il Petrarca ed il Boccaccio, leggevo Omero, tutta l'Antichità riviveva nel mio seno. Chi vi ha insegnato il segreto del Bello? Chi ha creato il papa? Chi l'imperatore?».

«Di quella gloriosissima Roma, o illustre Annio, che ha dato la civiltà a tutto il Globo terracque, che ci ha creati redenti educati, nutriti moralmente con le sue leggi indistruttibili. Di quella Roma, ripeto, che dovrà essere in un periodo più o meno prossimo, la capitale luminosa degli Stati Uniti d'Europa; della gran madre Roma vaticinata *caput mundi* dai tempi antichissimi, Roma *amor*... La stessa privilegiata geografica posizione della Città eterna in confronto d'ogni altra contrada, convalida agli occhi di ognuno l'augurale vaticinio... Tutta la Penisola italiana deve essere unita in un'unica Nazione con le sue tre maggiori isole del Mediterraneo, col Lombardo-Veneto e con le due Venezie Tridentina e Giulia senza sbalzi dannosi e salti incomposti, con l'assoluta padronanza del lago di Venezia... Non ammetterne l'annessione per intero all'Italia, è, pe' cittadini di tutte le terre e pe' conterranei di Franklin e di Washington, un vero e proprio matricidio, che getterebbe l'infamia sui fedifraghi ingiuriatori e griderebbe vendetta dinanzi alla Nemesi stessa della Storia. Voi eravate grandi e noi non eravamo nati!»

*

Ciascuno di questi capoversi è la citazione di giudizi di Stranieri intorno a Roma Italia e Italiani; e sono tratti successivamente e rispettivamente dagli scritti dello Stendhal, dello Chateaubriand, del Lanfrey, del Renan, e da una lettera di Abramo Lincoln, presidente degli Stati Uniti d'America, a Macedonio Melloni, illustre fisico e caldo fautore del Risorgimento, gloria di Parma; tutti o celebri o troppo noti perchè occorra parlarne; il Lanfrey, che non rivaleggia nella fama con gli altri, fu uno storico della metà del secolo passato. Quattro di essi erano Francesi, il Lincoln americano; tutti vissero e scrissero in tempi anteriori alla liberazione ed unificazione d'Italia, e ognun d'essi difese e propugnò idee e principi e politici differenti ed opposti. La concordanza nella citazione di Roma Italia e Italiani è per ciò la prova evidente d'un sentimento spontaneo, largamente diffuso e tanto da poter indicare con sicurezza l'opinione universale.

Tale concordanza è già un bel fatto ed ha grande valore morale, ma questa cresce a dismisura se si pensa che i *cinque* tutori delle citazioni frammentarie da me riportate son tolti dall'elenco de' *trecento*. Scrittori, Poeti, Scienziati, Artisti d'ogni paese del Mondo, nella grande maggiorità d'Europa, e d'ogni tempo, che un giovane valoroso giornalista e letterato, Arnolfo Santelli, ha riunito nel bel volume *Il Primato italiano nelle testimonianze degli Stranieri*, or ora pubblicato in veste elegante in Roma (Unione editoriale d'Italia, lire 15).

Ben si capisce che le trecentosettanta citazioni e i rispettivi trecento autori non sono le prime che brevi fuggevoli saggi e talvolta due frasi o una sola, e i secondi una parte notevolissima di quelli che trattarono il medesimo argomento. L'idea originale di questa raccolta, la pazienza e la cura nel ricercare autori e testi, la fatica di leggere e spesso di tradurre, le note brevissime che danno contezza di ciascuno de' citati, la ripartizione dell'argomento in capitoli, sono meriti assoluti e ragguardevoli del Santelli, già ben noto fra i nostri migliori giovani scrittori e del quale più volte ho parlato in queste colonne per le opere successivamente pubblicate: ricorderò qui il grosso volume *Da Roma a noi*, che dà la misura delle migliori doti dello scrittore, dello studioso e dell'artista, e *Verdi*, biografia entusiastica del grande Maestro.

Il Santelli è venuto ai giornali ed alla Letteratura dalla Pittura e dalla Scultura esercitate fino all'età di venticinque anni alla scuola del Padre suo. E' dunque soprattutto un artista: originale, caldo, brioso, ardente, entusiastico; e queste prerogative conserva anche per virtù dell'età giacchè egli giunge adesso, si può dire, a mezzo del cammino della vita. Per ciò i libri suoi si leggono con piacere e con diletto dalla prima all'ultima riga: argomento, dialettica e polemica afferrano il lettore e non lo lasciano se non quando è giunto alla fine

Il Primato italiano è un libro per tutti, ma anche gli eruditi e i dotti vi troveranno autori e giudizi sconosciuti. E' stampato con grande nitidezza e con caratteri che non affaticano la vista; e può dilettare anche quelli che leggono soltanto per passatempo, giacchè possono aprire le pagine a [illegible] dall'una all'altra e, se vogliono, cominciare anche dalla fine per risalire al principio. Quest'avvertenza non è inutile. Se i libri fossero comprati soltanto dagli studiosi, quelli che li scrivono sarebbero ancor più sicuri di morir di fame ed i maggiori editor farebbero fallimento.

Umberto Silvagni

Un discorso del sen. Conti al congresso di Copenaghen

KOPENAGHEN, 27

Nella seconda seduta del Congresso della Camera di commercio internazionale ha parlato il sen. Conti, capo della delegazione italiana, sulla «organizzazione corporativa della produzione».

Dopo aver detto della istituzione delle 22 Corporazioni italiane, mettendo in luce come esse si avvalgano della collaborazione di tutte le categorie economiche interessate, tanto di datori di lavoro quanto di lavoratori, per cui è attuata la genuina auto-disciplina della vita economica nazionale, il sen. Conti ha illustrato gli aspetti fondamentali della massima direttiva corporativa, citando gli ottimi risultati raggiunti.

Alludendo alla politica autarchica l'oratore ha chiarito come essa non voglia dire isolamento dalla economia mondiale; ma concilii invece pienamente il commercio dei vari paesi. L'oratore ha concluso, affermando che l'Italia intende partecipare sempre più attivamente alla vita dei mercati mondiali sulla base della reciprocità e dell'equilibrio. Il discorso, attentamente ascoltato, ha avuto calde approvazioni.

Il prof. Tagliacarne ha presentato poscia un'interessante documentazione della Confederazione fascista dei commercianti sui prezzi operati in Italia nei diversi rami del commercio.

Oggi S. M. il Re Cristiano ha offerto un ricevimento ai congressisti nello splendido Castello di Fredensborg.

Il monopolio dei filmi cinematografici esteri

ROMA, 27

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. decreto, contenente le norme integrative ed esecutive per l'applicazione del R. D. L. 4 settembre 1938 XVI sulla istituzione del monopolio, per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione in Italia, possedimenti e colonie, dei filmi cinematografici provenienti dall'estero.

La nuova imponente sede del Ministero dell'Africa Italiana

ROMA, 27

I lavori per la costruzione della nuova grandiosa sede del Ministero dell'Africa Italiana, proseguono col ritmo intenso che caratterizza, in Regime fascista, la realizzazione delle opere pubbliche.

L'imponente edificio che sta sorgendo sullo sfondo della via dei Trionfi, comprenderà, ben 1441 locali che conterranno i vari uffici, i saloni di rappresentanza, gli archivi, ecc.

L'edificio sarà di 7 piani e si eleverà per 36 metri sul livello stradale. Il nuovo Ministero è concepito in tre grandi settori. Sulla piazza di Axum si affaccerà un corpo di fabbrica — sorretto da ampio colonnato — al quale si accederà mediante una rampa pedonale fiancheggiata da vasche in marmi e mosaici, e due rampe per autoveicoli. In questo corpo di fabbrica vi sarà la parte del Ministero che conterrà gli uffici del Ministro e del Sottosegretario, il Gabinetto, gli uffici privati particolari, le sale di ricevimento ed i saloni. Il secondo corpo di fabbrica sarà parallelo al primo, ma più alto ed esteso: conterrà la parte direttiva del Ministero (direttori generali, sale del consiglio e delle consulte, ecc.); il terzo verrà composto da una coppia di lunghi corpi di fabbrica, perpendicolari al secondo, e paralleli al Viale Africa: tra di essi sarà il cortile di servizio, mentre tra il primo ed il secondo corpo di fabbrica si aprirà il cortile d'onore.

Per quanto riguarda la parte decorativa, maggiore ricchezza di ornamenti avrà il corpo di fabbrica rappresentativo, con bassorilievi, mosaici, statue: la parte direttiva verrà curata pure con intendimenti artistici, mentre per la parte ordinaria degli uffici verranno seguiti criteri di sobria semplicità: essi saranno divisi da vetrate simili a quelle adottate al Ministero dell'Aereonautica, che daranno di per sè stesse spaziosità ed ariosità agli ambienti.

L'esterno degli edifici sarà rivestito in pietra con basamenti di granito e travertino.

La distribuzione degli uffici e dei servizi nell'edificio verrà così effettuata: al piano terreno la biblioteca, il servizio cartografico, l'ufficio filatelico, gli enti vari, l'ufficio informazioni, il servizio corrispondenza, la P. S. ed i CC. RR., le truppe indigene; al primo piano gli uffici di S. E. il Ministro, di S. E. il Sottosegretario, del Gabinetto, degli uffici particolari, del Consiglio Superiore Coloniale, delle Consulte, le sale di rappresentanza, gli studi per i Governatori ed i Segretari generali di passaggio, l'ufficio legislativo, l'ufficio studi; al secondo piano la direzione generale degli AA. PP.; al terzo quello degli AA. EE. e FF., nonchè del personale e AA. GG.; al quarto piano quello della colonizzazione e lavoro; al quinto la Polizia dell'A. I. e l'ufficio militare; al sesto gli uffici del cassiere, il museo coloniale, l'O.N.D., la ragioneria centrale; mentre al semi-terreno saranno gli archivi, l'autorimessa, gli alloggi, i laboratori, le centrali varie, ecc.

PARLANO I CAPI MILITARI

La dottrina e lo spirito delle Forze Armate potenziate dal Duce

ROMA, 27

I Sottosegretari di Stato alla guerra, alla marina e all'aeronautica, nonchè il capo di S. M. della Milizia, hanno collaborato con capitoli illustranti la dottrina e lo spirito delle rispettive armi al volume «Le forze armate dell'Italia fascista» che esce a cura della *Rassegna Italiana* con una prefazione del Maresciallo Badoglio ed una premessa del suo ordinatore Tomaso Sillani.

Il gen. Pariani

Dall'esame di tali capitoli balza nitida la dottrina di guerra dell'Italia mussoliniana, che può essere compendiata nella felice formula enunciata dal generale Pariani nel primo dei capitoli stessi: «Preparare ed osare». Preparazione ed audacia sono infatti le caratteristiche della nostra dottrina di guerra, resa possibile dalla profonda trasformazione che la volontà del Duce, Ministro del Re per le forze armate, ha operato nel nostro popolo, già così ricco di virtù guerriere e dalla molteplice dovizia di mezzi che ha saputo adunare per garantire la potenza e la sicurezza della nazione.

Scrive il generale Pariani nella sua originale, lucida sintesi: «La nostra dottrina — tendente alla guerra di rapido corso — è moralmente impostata sulla volontà e sull'ardimento, animata dalla fede, potenziata dalla genialità del Duce. Essa risolve tecnicamente i due problemi più ardui della battaglia: la rottura — sempre attendibile, purchè preparata con mezzi idonei e condotta con adatto metodo — e lo sfruttamento del successo, reso possibile dalla buona organizzazione (menti, mezzi, formazione) e dallo spirito altamente dinamico dell'osare.

«Una guerra stabilizzata che ricerchi la vittoria nel logoramento metodico dell'avversario — spiega il Sottosegretario — non può essere la nostra guerra. Una dottrina che la patrocinasse sarebbe contraria allo spirito fascista e alle ferree leggi della nostra economia.

«Anche nel caso più favorevole, una vittoria conseguita a durissimo prezzo, ci troverebbe in condizioni da non poter salvaguardarne i frutti, specie di fronte a tutti coloro che — unicamente sospinti da un miope egoismo — avessero atteso il nostro dissanguamento per agire a nostro danno.

«L'organizzazione a carattere unitario dell'Italia fascista sia nel campo statale che militare, animata dall'inflessibile volontà del Duce è, secondo il generale Pariani, sicura garanzia per il successo della dottrina di guerra dell'Esercito italiano».

L'amm. Cavagnari

A sua volta l'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla marina, afferma: «I confronti che si fanno con le varie marine, misurando per forza di cose e raffrontando con scrupolo da certosino le rispettive consistenze materiali, hanno un valore del tutto indicativo.

«Quello che veramente importa nel campo materiale è di essere in condizioni di relatività non esageratamente sproporzionata. Quando queste condizioni si realizzano, la battaglia navale può essere affrontata con serena calma e con sicura fede nelle proprie forze, purchè si abbia la certezza, come noi l'abbiamo, che le navi saranno impiegate con il massimo rendimento attraverso la perfetta preparazione, l'addestramento strenuo, la completa fiducia, la coesione granitica dei capi e dei loro equipaggi.

«L'avvenire non è scritto nel presente. Anche uno spirito perfetto, che conoscesse in maniera completa tutti gli elementi materiali e morali che vengono posti in giuoco in una battaglia, non potrebbe mai indicarne a priori e con certezza l'esito. In molti casi l'audacia domina la fortuna. In ogni circostanza esiste sempre una occasione, per fuggevole che sia, di afferrare la vittoria.

Il gen. Valle

Il Sottosegretario per l'Aeronautica gen. Valle fa quindi nel suo scritto un ampio esame tecnico delle possibilità dell'arma aerea e dei suoi modi di impiego per ognuna delle specialità da cui è composta. Realizzazione di strumenti di guerra sempre più potenti e più perfezionati, studi dei procedimenti d'impiego meglio appropriati per ottenere dai mezzi stessi il massimo rendimento, costituiscono — egli dice — due assolute necessità della dottrina militare aeronautica.

«L'aviazione italiana — osserva il gen. Valle — ha ben compreso tutto ciò. Essa ha realizzato il miglior materiale di volo e tende continuamente a perfezionarlo e mantenerlo all'avanguardia.

«Ma elemento decisivo di vittoria — scrive più oltre il sottosegretario — ancor più per l'arma del cielo che per ogni altra arma, è tuttavia sempre l'uomo; l'uomo considerato nella sua essenza fisica e morale, nella forza della sua intelligenza e del suo cuore, nella saldezza del proprio spirito di combattente dell'aria.

«Così considerato qual'è l'uomo più forte se non l'uomo di Mussolini? Nato in un clima che esalta gioventù, forza, ardimento, audacia, vivacità di mente e di azione, egli ha l'attrezzatura completa per essere l'aviatore perfetto. Da un'educazione premilitare ove ha forgiato e temprato muscoli ed intelletto, egli è potuto passare nei reparti del volo con una preparazione alla lotta che ne ha reso adamantino il cuore vigile e pronto l'occhio, attenta e vivida la mente.

«Le due guerre dell'Africa Orientale e della Spagna hanno servito a saggiare le possibilità dell'aviazione fascista — dottrina, macchine e uomini — con risultati di cui il mondo intero ha potuto prendere atto.

Il gen. Russo

«La dottrina dell'Esercito è quella a cui la M. V. S. N. prepara le sue provate legioni. Si vuole raggiungere — scrive il generale Russo, compensando la non larga disponibilità di mezzi, con l'alto rendimento suscitato dall'ardore volontaristico, il massimo possibile di efficienza utile a recare un sicuro ed efficace contributo alla difesa nazionale ed al raggiungimento dei fini assegnati nel nostro paese all'offensiva bellica».

Il Maresciallo Badoglio

Nella sua prefazione infine il Maresciallo Badoglio, capo di S. M. generale, compendia con sobria parola il contenuto dell'opera. «Appare evidente — egli afferma — come Esercito e Milizia, Marina ed Aeronautica dell'Italia imperiale, facendo tesoro dell'esperienza acquisita in una successione di guerre vittoriose, abbiano perfezionato i propri organismi elevandoli ad un livello mai sinora raggiunto e che va sempre meglio adeguandosi alle necessità del prestigio e della sicurezza del nostro Impero.

«A fianco delle forze armate, la Nazione intera si prepara militarmente attraverso le formazioni e le istituzioni del Regime divenendo con le forze armate un unico formidabile complesso da combattimento».

E dice del valore italiano: «Attraverso le prove tramandate dalla storia, appare sempre più luminosamente il fulgido valore del soldato italiano che ha condotto l'Italia al conseguimento di grandi vittorie ed alla conquista di eterni serti di gloria. Quel valore ha ormai di diritto assunto il significato di un assioma. Non si discute».

Pariani alla riunione di Trento per il "Museo degli Alpini"

TRENTO, 27

Questa mattina, in Trento, sotto la presidenza del Sottosegretario di stato alla guerra, ha avuto luogo la prima riunione dei membri designati a far parte del comitato esecutivo per l'erezione del «Museo nazionale degli Alpini» allo scopo di concentrare il programma di lavoro.

La riunione è stata aperta col saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal generale Pariani, che ha invitato i convenuti a rivolgere il loro pensiero, in loro raccoglimento all'eroico camerata S. E. Costanzo Ciano, la cui improvvisa ed immatura fine priva l'Italia di una delle più fulgide figure della guerra vittoriosa e del fascismo.

Il Sottosegretario di stato, dopo aver brevemente accennato alla grande opera che servirà a perpetuare la superba tradizione delle invitte ed invincibili fiamme verdi, ha sinteticamente inquadrato il problema che si deve risolvere ed ha impostato, nelle linee generali, il lavoro da svolgere.

Ha preso poi la parola il cons. naz. Manaresi, comandante del X reggimento Alpini, che ha espresso il profondo cordoglio degli alpini in congedo che egli ha l'onore di rappresentare, per la scomparsa di S. E. Costanzo Ciano. Quindi ha rievocato, con vibrante eloquenza i fasti guerrieri delle fiamme verdi.

Dopo circa due ore la riunione si è chiusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal generale Pariani. Alla interessante riunione hanno partecipato: presidente, il Sottosegretario di stato per la guerra, commissario generale il gen. di C. A. Negri Luigi, comandante superiore truppe alpine, commissario generale: consigliere nazionale Manaresi avv. Angelo, commissario generale dott. gr. uff. Primo Fumei, Federale di Trento componente del direttorio del P. N. F., vice commissario senatore conte col. Giusti del Giardino Francesco, vice commissario cons. naz. dott. Mendini Bruno podestà di Trento, vice commissario luogotenente generale Larcher Guido, vice commissario gr. uff. Locatelli Umberto, vice commissario commend. Rivetti Guido Alberto, vice commissario cap. comm. avv. Iacobucci Michele, vice commissario cav. uff. Villa Ugo, vice commissario dr. arch. Cereghini Mario, vice commissario med. d'oro gen. di C. A. Pizzarello Ugo, vice commissario med. d'oro cons. naz. Linelli Italo, vice commissario medaglia d'oro gen. di Brigata Esposito Giovanni.

Successivamente i convenuti si sono recati sulla Verruca, dove dovrà sorgere il museo per compiervi la prima visita.

La visita a Palazzo del Littorio di Simon Heindrich

ROMA, 27

Stamane, alle ore 10, il segretario amministrativo del fronte del lavoro tedesco e capo di S. M. delle organizzazioni naziste, Simon Heindrich, si è recato a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel palazzo del Littorio, dove ha deposto una corona d'alloro, ricevuto dal vice-segretario del P.N.F. Gardini e dal segretario amministrativo del P.N.F. Prima che il rito avesse luogo, l'ospite era stato intrattenuto a cordiale colloquio dal segretario amministrativo del P.N.F.

I bimbi albanesi si apprestano a partire per l'Italia

TIRANA, 27

In tutti i capoluoghi dell'Albania continua il concentramento dei bimbi, che il 28 prossimo partiranno da Durazzo e Valona per le colonie marine della GIL. E' giunto a Tirana il comandante federale della GIL console Poli il quale insieme all'Ispettore del P. N. F. ha passato in rivista circa mille bambini della provincia di Tirana, adunati nel campo sportivo della capitale, i quali hanno accolto le gerarchie ed i fascisti al canto di «Giovinezza» e con entusiastiche acclamazioni al Duce.

L'operazione di concentramento dei bimbi, che si preparano a partire sono accompagnate da entusiastiche manifestazioni popolari di riconoscenza. Il giornale «Faskismi» scrive, che innumerevoli episodi verificatisi durante l'organizzazione del I.o scaglione di bimbi diretti in Italia ha dimostrato la totalitaria adesione delle popolazioni al regime di disciplina, di ordine e di alta giustizia sociale instaurato in Albania.

Il giornale «Gazeta Korges» scrive: «Per l'interessamento generoso ed affettuoso del Duce, che ha dato un nuovo segno della sua benevolenza, questi fanciulli provenienti dalle più umili classi sociali o meno abbienti, potranno godere anche essi, come i fratelli più privilegiati dalla fortuna, le gioie pure e sane delle belle spiagge italiane. Il tempo trascorrerà per essi come una parentesi di vita gioconda, alla quale il pensiero si rivolgerà sempre con nostalgia. I bimbi albanesi sentiranno per il Duce la più entusiastica gratitudine e più che mai aumenterà il loro affetto per la nobile grande Italia».

Vulcano in eruzione in Alaska

NEW YORK, 27

Si apprende da Peryal, nell'Alaska, che il vulcano del monte Veniaminoff ha compiuto ieri sera una serie di violente eruzioni con un susseguirsi di terribili esplosioni che sono durate da uno a dieci minuti ciascuna.

544 pittori, 1310 opere all'Esposizione di San Remo

SAN REMO, 27

Il concorso di ritratto (persona o gruppo) bandito fra i pittori italiani viventi per il «Premio San Remo 1939», con l'assegnazione ai classificati 1.o, 2.o e 3.o di tre premi rispettivamente di lire 25.000, 15.000 e 10.000, ha ottenuto un successo senza precedenti. E' sufficiente segnalare che vi hanno partecipato 544 pittori con 1310 opere che saranno esposte a San Remo, in data ancora da stabilirsi, contemporaneamente a quelle di scultura dedicate allo sport.

Diamo l'elenco dei pittori veneti concorrenti: Tullia Socin, Antonio Simeoni, Ulderico Giovacchini di *Bolzano;* Francesco Lenhart, di *Merano;* Ugo Terzoli di *Fiume;* Angelo Prudenziato, Casimiro Jodi di *Rovigo;* Ugo Boccato di *Adria;*, Remo Wolf, Bruno Colorio di *Trento;* Luigi Pizzini di *Riva del Garda;* *Carlo Bonacina di Cles* (Trento); Gino Borsato, Carlo De Roberto di *Treviso;* Eligio Finazzer Flori, Argio Orell, Elena Jolanda Meneghini, Mario Lannes di *Trieste;* Vittoria Perretti di *Prampera;* Joannes Pellis, Lea D'Orlandi di *Udine;* Virgilio Tramontin di *S. Vito al Tagliamento;* Darmo Brusini di *Tricesimo* (Udine); Giacomo Bront di *Cividale del Friuli;* Vincenzo Cherubini, Bruno Saetti, Gennaro Favai, Umberto Brandolisio, Giola Gandini, Bruno Giunta, Cosimo Privato, Neno Mori, Giuseppe Cherubini, Mario Varagnolo, Armando Tonello, Rino Villa, Lina Rosso, Gabriella De' Lupi, Amelia Venturini, Eugenio da Venezia; Bartolomeo Rudatis, Alessandro Pornaro, Primo Potenza di *Venezia;* Giuseppe Menato, Remigio Smizzer, Guido Trentini, Ugo Ferrero, Dino Menato, Nurdio Trentini, Paolo Richelli, Angelo Patrizio Scarduelli di *Verona;* Giulietto Accordi di *Casaleone* (Verona); Ina Barbieri, Mina Anselmi di *Vicenza;* Miranda Visonà, Bortolo Sacchi di *Bassano del Grappa*.

Il successo della mostra della maiolica ligure e della casaccia

GENOVA, 27

Alla fine del mese si chiuderanno la mostra antica della maiolica ligure e quella della casaccia, allestite da questo ente provinciale per il turismo a Palazzo Reale e nell'antichissimo e storico tempio di S. Agostino. Il successo di queste due originali esposizioni è stato più che soddisfacente.

Fino ad oggi circa 65 mila visitatori italiani e stranieri, oltre i visitatori in gruppo, costituiti da alunni di scuole medie superiori, da appartenenti alle organizzazioni del regime, collegi ecc. hanno ammirato le due mostre. Si tratta di 1200 pezzi di ceramica genovese, savonese e albissolese rari e preziosi, bellissimi per forma e colore e di 23 casse processionali di celebrati scultori in legno, dieci grandi crocefissi pesanti, decorazioni argentee, 40 fanali, mazze di priori, un centinaio di cappe in broccato ricamate in oro e argento con mantelline e cappucci, trionfo di due forme di artigianato, assurte ad arti, le cui opere parlano alla fantasia ed al cuore e provano come in Genova e Liguria l'amore del bello e la capacità di rappresentarlo ed esprimerlo, furono validissimi anche nei secoli passati.

Il Re e Imperatore, il Principe Ereditario, la Principessa di Piemonte, il Conte di Torino, il Ministro dell'educazione nazionale, il Sottosegretario di stato alla presidenza hanno onorato della loro presenza ambedue le mostre lodandone il carattere e l'ordinamento rilevandone i molti motivi di interesse e di pregio artistico e culturale.

Il soggiorno del Papa a Castelgandolfo subirà qualche modificazione

ROMA, 27

Il Pontefice, il quale ha dato a tutta la vita che si svolge in Vaticano un'impronta squisitamente personale, intende dare anche al suo soggiorno estivo nella residenza di Castelgandolfo aspetti nuovi più consoni ai suoi gusti e più razionali.

La «Corrispondenza», informa che sono infatti in corso provvedimenti circa una alquanto diversa sistemazione dell'Augusta Persona del Pontefice e della sua Nobile Corte a Castelgandolfo. Saranno inoltre prese disposizioni speciali per facilitare le udienze private, in modo che esse non costituiscano un grave disagio per i visitatori, come avveniva e, nel tempo stesso si provvederà ad evitare il forte dispendio che l'afflusso dei pellegrini e dei fedeli rappresentava. Invece del servizio di torpedoni, che importa una spesa non indifferente, si sarebbe pensato di stabilire un accordo col Ministero delle Comunicazioni per un servizio di Littorine, ma pare che il Papa intenda invece fissare un giorno solo alla settimana per le udienze generali e in quel giorno egli verrebbe per qualche ora a Roma in forma strettamente privata, ripartendo poi in automobile per Castello subito dopo l'udienza. Negli altri giorni della settimana non concederebbe che udienze private.

Preoccupazioni del Vaticano per la scuola laica in Francia

ROMA, 27

Negli ambienti vaticani non si nascondono le vive preoccupazioni per il carattere sempre più anticattolico che va assumendo la scuola ufficiale in Francia. I cattolici degli altri Paesi si domandano se non sia il caso che i cattolici di Francia, che mostrano di preoccuparsi tanto dello spirito anticristiano che si va diffondendo nella gioventù di altre Nazioni, si adoperino più attivamente e sopratutto più efficacemente ad ottenere che il loro Governo, tanto pronto a manifestazioni esteriori di ossequio alla Chiesa cattolica, quando queste possono tornare utili ad appoggiare la sua politica di carattere molto discutibile, tenga conto dei diritti della Chiesa e sia un po' più rispettoso della libertà delle coscienze.

Spigolature

Un merluzzo può essere talvolta più pericoloso di un pescecane: questa straordinaria affermazione si legge in un volume di memorie date alle stampe da un palombaro inglese col titolo romanzesco, alla Giulio Verne: *Venti anni sotto l'Oceano*. Il palombaro, che si chiama Enrico Bruce, racconta le movimentate esperienze della sua carriera sottomarina, dalla prima immersione, allorchè scambiò per un orrendo e minaccioso mostro l'istruttore che gli si appressava per dargli consigli a cenni e aiutarlo nei suoi impacciati movimenti, alle più disparate e pericolose imprese degli anni migliori della sua vita. Egli racconta di essersi trovato alle prese con i così detti mostri delle profondità sottomarine: una volta fu quasi soffocato da una medusa. Il palombaro riferisce anche una sua pericolosa immersione, al tempo della guerra mondiale, sotto il tiro dei cannoni turchi. Il rischio più frequente di un palombaro, secondo il Bruce, è quello di una emersione troppo rapida che può causare seri disturbi all'organismo mettendo in circolazione nel sangue o fra i tessuti bolle d'aria. I «mostri marini», che sono poi animali ben conosciuti, che potete trovare in effigie sulle tavole di un buon volume di zoologia, rappresentano un pericolo assai meno frequente di quel che non possa immaginare una fantasia esaltata. Più grave è l'alea rappresentata dalla possibilità di improvvise crisi dell'organismo o da cause accidentali, guasti e via dicendo. Fra i mostri bisogna includere non solo il pescecane (il Bruce racconta di aver visto uno squalo inghiottire i suoi piccoli, evidentemente perchè allarmato dalla presenza dei palombari, e poi rimetterli fuori quando il pericolo sembrava superato), ma anche, come si diceva, il merluzzo, da noi fino ad oggi ritenuto innocuo. Dalle memorie di questo palombaro apprendiamo anche che i merluzzi si nutrono di carne umana e che la loro preda favorita sono le vittime dei naufragi.

*

Se vedete volare a bassa quota o posarsi sul tetto della vostra casa una cicogna con ali colorate a vivaci tinte, non uccidetela ma datele da mangiare del pesce e possibilmente rane vive, datele modo di riposarsi e lasciatela ripartire quando se ne vuole andare. Questo avvertimento è stampato su tutti i giornali dell'Europa settentrionale ed è diffuso da molte stazioni radio. Tutto questo perchè gli istituti di ornitologia della Polonia e della Gran Bretagna stanno facendo studi sulle migrazioni delle cicogne e vogliono scoprire se esse hanno l'istinto di ritornare al luogo nativo quando ne sono state allontanate. Per questo esperimento sono state prese nei dintorni di Varsavia sei cicogne adulte e sono state trasportate in gabbie per mezzo dell'usuale servizio aereo civile in Gran Bretagna. Qui le ali di queste cicogne sono state artificialmente colorate e oggi nel pomeriggio esse sono state messe in libertà. Poichè le cicogne non amano volare sull'acqua, si è molto curiosi di sapere se il loro istinto, che le porterebbe a tornare in Polonia, è più forte dell'istinto che impedisce loro di volare sull'acqua. A questo scopo al di qua e al di là della Manica molti ornitologi si sono messi volontariamente in osservazione per stabilire che cosa faranno le cicogne dalle ali colorate. Si spera con questo esperimento di riuscire ad apprendere qualche cosa sulle abitudini delle cicogne, sul loro istinto e sul modo come si comportano quando vengono portate lontano dal loro paese natio.

*

Durante un soggiorno in Arabia, il medico tedesco dr. Heisier osservò che la polvere di caffè carbonizzato veniva, con sorprendente successo, usata per la cura di varie malattie infiammatorie. Egli ritiene che questa efficacia si debba attribuire a proprietà neutralizzatrici e disintossicatrici. Certo con questo prodotto si combattono efficacemente le infiammazioni della mucosa gastrica e di quella intestinale. Anche disturbi più gravi come emorragie e coliti, spasimi del piloro e affezioni biliari vengono leniti o addirittura curati con questo nuovo e, in fondo, molto semplice rimedio. La maggiore sorpresa dei medici è stata però di constatare la benefica influenza che la polvere di caffè carbonizzato esercita nei casi di paradentosi. Massagiando con essa le gengive ammalate, si è potuto ottenere la scomparsa dei dolorosi processi infiammatori e un sensibile rassodamento della dentatura. Non meno sorprendente è l'azione della polvere nei casi di infiammazioni tonsillari.

*

Lo spazio che intercede fra stella e stella è vuoto. Sul significato scientifico della parola «vuoto» bisogna però intendersi. E' tanto grande la distanza che passa fra una stella e l'altra, che se si vanno a calcolare, grossolanamente s'intende, gli atomi che vi si trovano, si raggiungono cifre molto elevate. Il dr. T. Dunham dell'Osservatorio del Monte Wilson in California ha studiato spettroscopicamente una stella della costellazione di Orione, ed ha trovato che fra essa e la Terra vi sono non meno di 89 miliardi di atomi. In un metro cubo si trovano 7 milioni di elettroni, e altrettanti atomi di idrogeno, oltre ad atomi di sodio, potassio, calcio e titanio.

Le borse di studio per i figli di operai e di contadini

ROMA, 27

La fondazione Vittorio Emanuele III per Borse di studio a figli di operai e di contadini morti o resi permanentemente inabili sul lavoro, istituita dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, rende noto che le domande per la partecipazione al concorso per 28 borse possono ancora essere rivolte fino e non oltre il 10 del prossimo luglio, direttamente agli uffici della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro in Roma.

Una trincea permanente a Jesolo

per l'addestramento militare degli organizzati della G. I. L.

Il primo turno di servizio effettuato la notte scorsa dai gerarchi del Partito

La commemorazione di Costanzo Ciano davanti a Cortellazzo

Per iniziativa del Segretario federale — pienamente approvata dal Segretario del Partito — il Comando federale della GIL ha organizzato e fatto costruire, in località Punta Ferriani, tra Jesolo e Cortellazzo, una grande trincea permanente per l'addestramento guerresco dei giovani fascisti e degli avanguardisti della provincia.

La trincea, scavata a perfetta regola militare, ha un fronte di circa 100 metri, è munita di tre piazzole per mitragliatrici ed è collegata, mediante camminamenti che hanno uno sviluppo di circa 200 metri, a due capaci ricoveri e ad un terzo, di proporzioni più ridotte, destinato al comando di reparto; i ricoveri sono allacciati alla sede del comando di reparto a mezzo di linee telefoniche. La trincea è dotata di tutti i materiali di armamento e di casermaggio necessari al suo funzionamento che ha lo scopo di portare gli organizzati della G. I. L. in un ambiente e in un'atmosfera in cui essi possono mettere in pratica, realisticamente, la istruzione militare ricevuta, collaudare al vero le loro energie, temprare il loro spirito in una esercitazione che, per la sua caratteristica, è destinata a suscitar in essi, più vivi che mai, il senso della responsabilità e il sentimento del dovere.

Per l'addestramento è prevista una serie di turni ai quali parteciperanno tutti i comandi GIL di Fascio della propincia, ciascuno con un plotone comandato da un ufficiale subalterno e costituito da tre capi squadra e da 36 giovani fascisti o avanguardisti.

Ogni turno avrà la durata di 24 ore e sarà regolato dal seguente orario: ore 6 sveglia, ore 6-6.30 pulizia personale; ore 7 distribuzione del latte con cacao, ore 7.30 rito dell'alza bandiera; ore 7.45-10 addestramento, ore 11.30 rancio a secco: ore 12-14.30 riposo; ore 14.45-16.45 istruzione tecrica e pulizia delle armi; ore 18 cambio della guardia; ore 19 ammaina bandiera. Dalle ore 19 in poi istruzione pratica sul terreno.

La consegna per lo svolgimento dei turni prevede un servizio di esplorazione e di sicurezza della zona antistante la trincea, compresa tra la riva destra del canale Cavetta e il mare; il comandante del plotone vi deve provvedere nelle ore diurne con tre vedette — una per ciascun centro di resistenza — allo scopo di sorvegliare le provenienze da Cortellazzzo e dal canale Cavetta; nelle ore notturne, oltre che con le vedette, distaccando tre pattuglie della forza di tre uomini ciascuna. I presunti allarmi vengono dati per telefono e con lo sparo di tre colpi consecutivi in aria: ai segnali di allarme tutto il plotone deve portarsi in linea e ciascun uomo prendere il posto fissatovi dal proprio capo squadra.

Al termine di ogni esercitazione il comandante di plotone deve redigere una relazione allegando uno schizzo relativo alla organizzazione dei fuochi per la difesa del tratto di fronte assegnato al reparto. La consegna prevede infine le modalità per i cambi di guardia che devono essere verbalizzati su appositi moduli predisposti dal Comando federale.

Il Segretario federale ha voluto che il primo turno di servizio venisse disimpegnato dalle gerarchie federali, e precisamente dai componenti il direttorio federale, dal vice segretario politico e dai componenti il direttorio del Fascio di Venezia, dagli ispettori federali di zona, dal capo della segreteria politica federale, dal capo di S. M. del comando federale, dal capo del servizio sanitario e assistenziale della GIL e dal segretario provinciale del dopolavoro.

I gerarchi, partiti da piazzale Roma a bordo di un torpedone ieri alle ore 17, hanno dapprima sostato nella Casa del Fascio di Jesolo dove un reparto di giovani fascisti ha reso loro gli onori. Armatisi di moschetto e giberne essi, inquadrati militarmente, hanno quindi, al comando del Segretario federale, effettuato la marcia di trasferimento fino alla località Punta Ferriani, che dista cinque chilometri da Jesolo. Sugli spalti della trincea, in vista di Cortellazzo, il Federale ha fatto l'appello di Costanzo Ciano. Dopo di che ha tenuto ai suoi collaboratori il rapporto preannunziato col comunicato di domenica scorsa, intrattenendoli particolarmente sull'organizzazione e sull'utilità e gli scopi di questa iniziativa, e impartendo ad essi alcune speciali disposizioni circa le ispezioni alle Colonie estive della Gil e per il controllo delle attività del sabato fascista.

Dopo il rapporto i gerarchi, costituiti in reparto organico, hanno reso gli onori alla bandiera, quindi, consumato il rancio a secco (una scatoletta di carne e pane) hanno iniziato i servizi di vedetta e di esplorazione che si sono protratti per tutta la notte.

Questo primo turno ha avuto termine stamane all'alba.

Il Federale e gli altri gerarchi sono rientrati a Venezia alle ore sette.

Commemorazione di Alberto Zambon

Questa sera, alla presenza del Segretario federale e delle altre Gerarchie in Rio Terrà dei Franceschi (Ss. Apostoli) verrà commemorato il Caduto per la Rivoluzione Alberto Zambon della cui morte ricorre l'anniversario.

Parteciperanno il Gruppo rionale fascista «E. Toti» e rappresentanze di tutti i Gruppi rionali della città, dei volontari di guerra, dei legionari fiumani, dei granatieri in congedo. Lo schieramento sarà ultimato per le ore 21.

Alle ore 21.15, provenienti da Ca' Littoria giungeranno, precedute da un reparto della M. V. S. N., l'Associazione Famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione con labaro ed i componenti la disciolta squadra d'azione che si intitola al nome del Caduto.

Alle ore 21.30 il Federale passerà in rassegna lo schieramento.

Posti sulla lapide fasci di fiori del Segretario del Partito e del Fascio di Venezia, il Federale procederà all'appello fascista. Sarà quindi iniziato lo sfilamento col quale si chiuderà il rito.

Ex-squadristi della «Alberto Zambon»

I fascisti già componenti la squadra d'azione «Alberto Zambon» ai quali è stata riconosciuta la qualifica di squadrista, sono invitati a presentarsi alle ore 21 di questa sera a Ca' Littoria per partecipare al rito commemorativo del Caduto per la Rivoluzione a cui è stata intitolata la squadra stessa. Divisa fascista nera.

Associazione famiglie caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione

Tutti indistintamente gli appartenenti all'Associazione sono convocati a Ca' Littoria questa sera alle ore 21 per partecipare al rito commemorativo del Caduto per la Rivoluzione Alberto Zambon.

Gioventù Italiana del Littorio

Con la stagione estiva le scuole di volo a vela della RUNA accolgono i giovani aspiranti al conseguimento del brevetto «B» di pilota di aliante. Tutti i giovani organizzati della Gil delle classi 1921, 1922, 23 possono essere ammessi possedendo i requisiti richiesti:

1) certificato di appartenenza alla Gil; 2) atto di consenso dei genitori o di chi ne fa le veci; 3) titolo di studio di scuola media di grado inferiore o pareggiata, 4) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione fisica; 5) certificato di nascita.

Le operazioni d'avviamento alle scuole vengono compiute in seno a questo Comando federale. Sezione Leva Aria, al quale i giovani aspiranti possono rivolgersi per informazioni o schiarimenti, tutti i giorni feriali, escluso il mercoledì, nelle ore d'ufficio.

Possedere il brevetto «B» di pilota d'aliante significa avere titolo prefenziale nell'arruolamento volontario per allievi piloti sottufficiali e ufficiali.

Gruppo Universitari Fascisti

Concorso nazionale per fotografia artistica a carattere alpino

Presso la Segreteria del Guf è visibile a richiesta il bando per il concorso nazionale di fotografia artistica a carattere alpino organizzato dal Gruppo fascisti universitari di Belluno.

Sono stabiliti i premi in denaro per complessive lire 1000. Le opere dovranno pervenire alla Segreteria del Guf di Venezia entro il 15 luglio.

Mille figli dei ferrovieri

partiti per le colonie estive

Il primo turno alle colonie marine si può dire si sia iniziato con la partenza di mille bimbi figli di ferrovieri veneziani avvenuta l'altra sera.

Circa alle 23.30 (venti minuti prima della partenza del primo convoglio diretto a Rimini con settecento tra bambine e bambini, destinati alle colonie marine di Bellavia e di Bellano) sono giunte le autorità, salutate con ardenti acclamazioni al Duce dai fanciulli, i quali, sporgendosi dai finestrini dei vagoni, agitavano minuscole bandiere tricolori. Tra i gerarchi convenuti per salutare i partenti, si notavano: il vice segretario del Fascio cav. uff. Marchetti, in rappresentanza del Federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il presidente del Dopolavoro ferroviario cav. Preti, l'ispettore di zona della Federazione fascista cav. Zipponi, il dott. D'Aloia in rappresentanza del Capo Compartimento ferroviario di Venezia ed altri.

La partenza sia del primo convoglio come del secondo, alle 1.30 con circa trecento balilla e piccole italiane inviati alle colonie montane di Piano di Doccia, è avvenuta fra grida entusiastiche di evviva al Duce.

Ente radio rurale

Con il 24 u. s. è stata interrotta fino a termine del periodo estivo, la serie delle radioconversazioni agricole del sabato (cronache dell'agricoltura).

Il programma domenicale «Ora dell'agricoltore e della massaia rurale» rimane invariato.

Oggi arriva il Re degli Elleni

salutato dalla delegazione ufficiale italiana

Stamane come abbiamo annunciato getterà le ancore in bacino di S. Marco il panfilio ellenico *Hellas* che reca S. M. Giorgio II Re degli Elleni con i principi Paolo e Federico e la principessa Caterina.

L'augusto ospite che giunge in forma privatissima ripartirà alle 11.50 per Firenze, onde partecipare alle nozze della sorella Irene di Grecia e Danimarca con S. A. R. il Duca di Spoleto. La partenza avverrà in forma ufficiale ed il saluto dell'Italia sarà recato al Sovrano da una delegazione ufficiale italiana che giungerà da Roma alle 8.20. Alla stessa ora arriverà dalla capitale S. E. Metaxas, ministro greco presso il Quirinale.

Nel treno speciale saliranno con Re Giorgio di Grecia i principi, la delegazione italiana, S. E. Metaxas ed il console generale di Grecia a Venezia comm. Typaldo Forestis con la consorte.

Il Sovrano ellenico farà ritorno nella nostra città verso il 2 o il 3 luglio p. v. per imbarcarsi sull'Hellas che salperà alla volta di Corfù.

Veniamo informati frattanto che S. A. R. il Duca di Spoleto ha scelto a sua residenza Firenze, nella fastosa dimora di Palazzo Pitti.

Al Sovrano ellenico che giunge dal mare, per recarsi a Firenze onde assistere alle nozze che legheranno la sua illustre Casa all'augusta Casa di Savoia, Venezia rivolge il suo più deferente saluto.

E' ancor viva la memoria delle visite frequenti con le quali in passato ci onorarono Re Costantino e Re Giorgio I, padre ed avo del Re, giungendo dal mare con il panfilio *Amplilites*.

Al saluto alla maestà del Re ellenico s'unisce l'augurio di felicità per la coppia principesca della quale domani sarà benedetta l'unione.

La stagione goldoniana della Biennale

I venditori ambulanti del Settecento nella realizzazione del "Campiello"

Al normale elenco dei personaggi che Goldoni ha stabilito per il suo *Campiello* e per i quali S. E. Renato Simoni ha fatto la sua scelta tra i migliori attori del teatro nazionale e di quello veneziano, un altro piccolo gruppo di attori va aggiunto. Sono artisti egregi — tra essi vi è perfino un capocomico — i quali, per contribuire al successo della stagione goldoniana della Biennale, hanno consentito ad assumersi delle particine di fianco, consistenti nell'impersonare certi tipi di venditori ambulanti, caratteristici di Venezia così nel Settecento come ai nostri giorni, e nel riprodurre le tipiche cantilene, con le quali costoro sogliono richiamare l'attenzione della gente.

Si tratta del venditore di uccelli, del venditore di piante e fiori, del venditore di pesci, della venditrice cadorina o friulana di mestoli e cucchiai di legno, dello spazzacamino e via dicendo.

Queste piccole parti alle quali è afidata una funzione di ambientazione coloristica e popolaresca, saranno sostenute, nella nuova realizzazione all'aperto del *Campiello*, organizzata a cura della Biennale, da Carlo Micheluzzi, Anna Maria Bottini, Antonio Barpi, Nietta Zocchi e Gina Germani.

La prima rappresentazione del *Campiello* avrà luogo la sera del 18 luglio p. v. in campiello del Piovan, alla Bragora.

Naturalmente anche in questa occasione non mancano le richieste di biglietti omaggio che rivelano nei richiedenti incomprensione per quelle che sono le finalità perseguite dal Dopolavoro veneziano nel sobbarcarsi il gravoso onere di possedere un teatro proprio.

A tale proposito il Segretario federale ha impartito tassative disposizioni perchè non vi siano nel modo più assoluto biglietti omaggio.

La Mostra del Cinema

Spagna, Giappone e Svezia

Ferve da tempo e si svolge con ritmo soddisfacente il lavoro di organizzazione della VII. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica della «Biennale». Sono già cominciate a pervenire le adesioni di molte Nazioni che sullo schermo del Lido di Venegio, dal giorno 8 agosto prossimo, presenteranno il meglio della loro produzione.

Le prime notifiche di partecipazione sono pervenute:

dalla Svezia, che sarà rappresentata dal signor Olof Andersen, Presidente della Camera Svedese del Film e Presidente della Aktiebolaget Svensk Filmindustri;

dal Giappone, che ha dato incarico alla Kokusai Bunka Shinkokai di Tokio, di organizzare la propria partecipazione;

dalla Spagna, che ha invitato il signor Manuel Vinola, capo del dipartimento nazionale di cinematografia, di curare la selezione da presentare a Venezia.

Le prenotazioni dei posti per il "Teatro dei 4000,,

Non ci saranno biglietti gratuiti

Continuano le prenotazioni dei posti non solo per la serata inaugurale del «Teatro dei quattromila» ma anche per le rappresentazioni seguenti che darà la Compagnia degli spettacoli Serie d'Oro. Tali prenotazioni si ricevono oltre che all'ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco anche all'ufficio logistico a S. Chiara vicino al Piazzale Roma.

A tutti i dopolavoro comunali, sestierali ed aziendali della provincia sono state inviate le schede per le prenotazioni giornaliere dei posti perciò quei Dopolavoro che non le hanno ancora restituite con le indicazioni del numero dei posti dovranno affrettarsi, specialmente per quanto riguarda quelle della prima serata, per evitare che arrivando troppo tardi non vi fossero più biglietti disponibili, mentre è intenzione del Dopolavoro provinciale di dare la precedenza alla massa dei dopolavoristi specialmente della provincia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle ore 16.30: IL MESSAGGIO fortemente drammatico con Jean Gabin e Gaby Morlay.

Cinematografi

Olimpia SEI ORE DI PERMESSO con Ingeborg Thek e Berta Drews.

Massimo dalla 16: I FUCILIERI DI MARINA SBARCANO con Lew Aysre e Jsabell Jawell.

Italia dalle 16: DESTINO DI SANGUE: La tragica storia della Dinastia dei Tudor con Nova Pilbeam e Cedrick Hardwiche.

CASINO MUNICIPALE LIDO

SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN

La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

Il personale dell'A.C.N.I.L.

offre il corredo alla bambina nata in vaporetto

Giorni fa abbiamo dato notizia del felice parto dell'ortolana Maria Resto da Cavallino avvenuto il 22 corrente felicemente a bordo del battello dell'Azienda *Capitano Mertini* proveniente da Punta Sabbioni al momento di attraccarsi alla Riva degli Schiavoni.

Ora veniamo a sapere che la collaborazione ostetrica offerta dal capo macchinista Amedeo Amadio, trova felicissimo compimento col gesto che tutto il personale addetto al movimento dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha voluto coronare l'opera altamente umanitaria prestata dal loro compagno di lavoro, offrendo il corredino alla neonata Marina Nesto per il quale hanno raccolto fra il personale stesso la somma i lire 176.80.

Il passaggio di S. E. Zanfirescu

Ieri, proveniente da Bucarest è transitato per la stazione di Santa Lucia dalle ore 14.48 alle 15.35 S. E. Zanfirescu, Ministro di Romania presso il Quirinale.

PICCOLA CRONACA

Si frattura un omero

Poli Natalina di anni 75 abitante a Cannaregio 357 è scivolata in rio Terrà S. Leonardo fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Nel tagliare la legna

Leone Foà di anni 21 abitante a Castello 3812 tagliando della legna in casa si amputò con l'accetta il polpastrello del dito indice destro. Guarirà in giorni 10.

Punto da un chiodo

Il muratore Carlo Pretto di anni 19 abitante a Cannaregio 4018, lavorando al costruito cinema San Marco per conto della «Ferrobeton» si punse con una punta di chiodo la pianta del piede destro. Guarirà in giorni 10.

Un cane mordente

Aldo Gobita di anni 7 abitante a Castello 6689 iersera in un'osteria di Barbaria delle Tole è stato assalito da un cane randagio che lo mordeva alla caviglia del piede destro. Guarirà in giorni 5.

La Duchessa di Genova e il Cardinale Piazza

nell'Associazione famiglie dei Caduti

Ieri alle ore 18 la contessa Clotilde Elti di Rodeano quale presidente dell'Associazione Nazionale famiglie dei Caduti in guerra, accompagnata dalla signora Lely Bacchini, si è recata a Cà Genova per consegnare a S. A. R. la Duchessa di Genova la tessera ed il distintivo dell'Associazione. La augusta Signora ha accettato di far parte del grande sodalizio come sorella del glorioso aviatore Francesco Allinga Gandolfi dei conti di Riccaldone, caduto nella grande guerra.

L'Associazione si onora di avere pure quale socio l'Eminentissimo Cardinale Patriarca Adeodato Piazza, fratello di un eroico caduto per la Patria.

L'Associzione Famiglie dei caduti in guerra è fiera di annoverare così fra i suoi iscritti una Principessa di Casa Savoia e un principe della Chiesa.

I promossi nelle scuole

R. Liceo Ginnasio « M. Foscarini »

Ammessi alla 1.a ginnasiale: Amadi L., Barusco G., Bastianetto L. Bazzoni G., Beccherle E., Benevenuta M., Brizzi Laura, Cristallo M. Fabris L., Guadagnini L., Labardo L., Marin M., Maso A., Mazzoleni L., Pancinni L., Rizzardini L., Accattaris G., Barina S., Crozzoli S., Fornasier R., Gianniotti A., Gottardi P., Neerman A., Novello V., Rupolo G., Tombolari R.

Ammessi alla 4.a ginnasiale: Bonaventura P., Bressan P., Fabbri R., Gambillo C., Giacomino A., Gianquinto L., Isabella M., Mazzucco G., Menegazzi C., Moro M., Pisenti P., Piccinini P., Spalluto G. Tagliapietra M., Valtorta A., Venini L., Bellinato G., Carlini C., Cutrone P. Farinati R., Gobbato F., Mescola G., Milner G., Moretti L., Terra A., Ventura P., Weiss L.

Ammessi alla 1.a liceale: Borghi E., Gentilini S., Menegazzi F., Mingot B. Schepis M., Albanese E. Caldura F., Dal Maschio R., Galli T., Palma A., Pastega G., Sala G., Seno A., Viaggiano A., Allegrini R. Chiesura P., Coppola G., Leggeri G., Marchini A., Moro P., Passi A., Peloso G., Perissinotti C., Sacconi P., Zecchin A., Favaro G., Aserboni S., Benedetti L., Berghinz C., Bertotto A., Bianchini A., Bruzzo P., Busulini E., Callegarini M., Concolato L., Da Venezia M., Fantin G., Ferraroni L., Ferri V., Geron G., Gottardi V., Marzollo A., Ongaro O., Pericone R., Sadocco V. Sartori L., Senigaglia G., Soligo G., Toni A., Valle A.

Promossi alla 2.a ginnasiale A: Boccardi V., Busetto F., Colussi A. Jogna L., Meloni S., Menegazzi P., Rizzetto C., Talamini M.

Promossi alla 2.a ginnasiale B: Albini A., Bruscagnin M., Cambiaggio F., Carraro M., Dal Palù L., Murlaitetto A., Fusaro A., Grandesso V., Grotti G., Guarda M., Morucchio M., Peloso L., Poli C., Sabadini M. Supiej G., Taboga R., Zanetti L.

Promossi alla 3.a ginnasiale A: Creminini L., Gamba G., Martini E. Moretti L., Rossi G., Tagliapietra G., Tagliapietra P., Zanon A.

Promossi alla 3.a ginnasiale B.: Barusco F., Basaglia A., Baudo M., De Valentini D., Gallitto G., Gobbato M., Hartsarich G., Maggiora A., Moretti M., Pancino M., Passaro L., Tuni L., Uggeri B., Valtorta F., Virotta M., Vizzardelli V., Zanella A., Miotto M., Nordio M., Zanin G.

Promossi alla 5.a ginnasiale A: Alloy L., Baressi L., Darin G., Gottardi T., Martini G., Pes R., Ruol A., Tartari L.

Promossi alla 5.a ginnasiale B.: Benvenuti G., Bertotto P., Caniato L., De Cesaro D., Gajo B., Paganelli F., Reali L., Tagliapietra G.

Promossi alla 2.a Liceale A: Baldi A., Bernardi R., Bianchi R., Di Stasi L., Facini C., Gajo A., Pariso M., Proto A.

Promossi alla 2. Liceale B: Giorgi E., Herzog M., Marzollo L., Tonolo G., Taddei M., Fastelli M., Glorio G., Marzetti N., Morucchio U., Piccin E.

Promossi alla 3.a Liceale A: Agazia L., Baldantoni Remo, Baldantoni Romolo, Benini G., Ciriello M., Croff M., Giacobbi G., Job L., Jogna S., Lago E., Lombardo M., Marus S., Nogarin S., Pancino G., Pasinetti P., Passaro G., Pea G., Picchetti E., Piccoli A., Rigo S., Scaduto A., Schepis F., Zille E.

Promossi alla 3.a liceale B.: Barolini G., Bertozzi A., Facco F., Gamba C., Hugo L., La Motta A., Loprieno L., Lorenzoni G., Mainardis M., Mazza E., Molinatti A., Nobile E., Pes M., Salvini G., Sani M., Tacchinardi L., Turri L., Anselmi P., Da Rios R., Fusaro A., Jommetti R., Lauro R., Maiocchi A., Magnanini L., Sordillo G., Terribile M.

Idonei alla 2a ginnasiale: Sighel G.

Promossi o ammessi con media non inferiore agli 8 decimi: Ammissione alla 1.a Ginnasiale: Rupolo — id. alla 1.a Liceale: Pastega — Promozione alla 2.a ginnasiale A: Busetto Id. alla 2. B: Albini, Grotti. Poli — Id alla 3. B: Maggiora. Baudo — alla 5. B: Caniato, De Cesaro — alla 2. Liceale A: Facini — id. B: Giorgi, Taddei — alla 3. A: Nogarin Picchetti Scaduto, Schepis — Id alla 3. B: Bertozzi, Da Rios.

La gita della "Sosav,, al Civetta

In occasione della gita della scuola di roccia del C.A.I. di Venezia, la Sosav indice una gita con salita da Alleghe al Coldai, pernottamento, traversata al rifuzio Vazzoler e discesa a Listolade: quota di viaggio lire 32 (compreso il pernottamento per i soci). Partenza da piazzale Roma sabato 1 luglio alle 15 precise, ritorno domenica in serata. Prenotazione con versamento della quota mercoledì sera alle 21 in sede della Sosav (fond. dei Dai).

DOPOLAVORO

I Dopolavoristi dell'Ospedale al mare in gita

I dopolavoristi dell'Ospedale al Mare hanno effettuata domenica scorsa la loro seconda gita. Dopo una tappa a Vittorio Veneto per una visita al museo della Vittoria, filarono alla volta di Biadene dove il gr. uff. prof. Antonio Garioni, loro Presidente, attendeva nella villa sontuosa, li ospitò con signorilità squisita, coadiuvato dalla consorte, e dal figlio d.r Roberto con la sposa. Vi fu anche una piccola accademia di musica organizzata dal M.o Giuseppe Cardin Fontana con la collaborazione del bravo violinista Aldo Carletti, di una promettente soprano, la sig.na Kleut Armida, e di un affiatatissimo coro. Vennero eseguite musiche del Buzzola, dello stesso M.o Fontana e di autori ignoti del '700 raccolte dal m.o G. G. Bernardi.

Verso le 16 i dopolavoristi presero congedo da Villa Garioni esprimendo con altissimi alalà la loro gratitudine per l'accoglienza cordiale e gentilissima. Poi proseguirono per il M. Grappa.

La visita all'Ossario ed al Sacello richiese parecchio tempo e fu per tutti causa di profondo raccoglimento. Nel ritorno la comitiva fece tappa a Pove dove la cena predisposte ai quattro immancabili salti a suon di grammofono. Verso la mezzanotte la brigata era di ritorno al Piazzale Roma.

Dopolavoro Ferroviario

Dal giorno 1.o luglio a Venezia e dal giorno 3 a Mestre si riaprirà il corso di cucito e taglio. Da tali date si accettano le iscrizioni presso le sedi dell'Istituzione.

Le lezioni avranno inizio il giorno stesso e si terranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato a Venezia, presso la sede sita in campo S. Geremia, Calle Flangini, n. 250-A, dalle ore 17 alle ore 19 per il primo turno e dalle 19 alle ore 21 per il secondo turno. A Mestre nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì presso la sede di via Dante, dalle ore 16 alle ore 18 per il primo turno e dalle 18 alle 20 per il secondo turno.

Movimento di piroscafi

Ieri provenienti da Alessandria e da Istanbul sono giunti il *Marco Polo* e la *Rodi* sbarcando rispettivamente 250 e 120 passeggeri.

Echi della FIERA DI PADOVA

F. A. M. A. Bolzano

Questa fabbrica ha presentato delle interessanti novità nel campo macchine per la lavorazione del legno. Fu mostrato in funzione una piccola universale, denominata « Laurin » adatta per qualsiasi fabbrica, quale macchina casalinga e per le grandi industrie del legno accanto ai banchi di lavoro. Inoltre una combinata detta « Roen » per falegnamerie adatta per 6 lavorazioni con motore accoppiato. La Ditta FAMA è poi già rinomata per le sue seghe « Adamello » che possono essere trasportate ovunque e rappresentano un impianto ideale sia per funzionamento stabile che per impianti volanti. Essa ha fornito diverse macchine anche all'Estero ove il marchio Dolomit, del quale le macchine sono controssegnate, è assai apprezzato. Alla Fiera di Padova il successo di questa Casa è stato veramente lusinghiero per l'interessamento delle alte Autorità convenute. Anche S. A. R. il Principe Ereditario si è benignamente degnato di rivolgere la Sua attenzione al posteggio F. A. M. A.

*

OZALID!

Perchè le carte e le tele sensibili Ozalid con sviluppo a secco ed a umido sono più adatte per l'uso in officina e nell'edilizia? Perchè il procedimento Ozalid, come si è presentato alla Fiera di Padova rappresenta un sistema economico tecnicamente perfetto e di alto rendimento. Copie positive perfette. Breve esposizione alla luce. Semplice sviluppo a secco. Conservabilità. Solidità. Le Aziende riunite coloranti e affini, S. A. Via Luigi Galvani 12, Milano, hanno ottenuto in questa Fiera con la presentazione e dimostrazione e rilasciando campioni gratuiti per esame e confronti un grande successo.

*

Alberto Fantini & C. S. A.

I termostati per mantenere regolata automaticamente entro certi limiti la temperatura in ambienti celle forni serbatoi caldaie intervenendo a comandare gli organi dell'impianto che producono le variazioni della temperatura, vengono presentati alla Fiera dalla Soc. An. Alberto Fantini di Milano, Via Giovanni da Milano 15, una delle maggiori Case Italiane del genere. I suoi apparecchi hanno interessato tecnici e competenti per la loro precisione e sicurezza del comando quali piccoli cervelli in azione. Le varie serie presentate hanno dimostrato con quale finezza di tecnica sono eseguite queste piccole macchine autarchiche e Autorità ed esperti hanno dimostrato ai costruttori il loro compiacimento.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Cigna — Annoè in Lista di Spagna — Magioni ai Carmini — Ferauch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

STATO CIVILE

26 Giugno 1939 XVII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	9

Matrimoni: Bonaldi Ulisse, compressionista, con Fiorin Giuditta, casal.; Baldan Francesco, carpentiere, con De Stefani Luigia, cas.; Vianello Primo, pescatore, con Baldo Amalia, cas.; Pittarello Lorenzo barbiere, con Torcellan Valeria, modista; Storneo Giuseppe, profess. disegno, con Cappellin Luigia, impiegata; Azzani Aristide, meccanico, con Borgato Lidia, cas.; De Col Giovanni, facchino, con Furlanetto Maria, cas.; Lamberta Gino, legatore libri, con Chiozzotto Vittoria, casalinga.

Decessi: Granziero Margherita di anni 67, nub. pens.; Rossi Vitturi Elisabetta 65, con. cas.; Salvadori Irene 40, nub. sarta; Camuffo Bissoli Giovanna 70, con. maestra; Marinoni Pegorer Vittoria 78, ved. r. pens.; Zabeo Carlo 1.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Mercoledì — S. Ireneo Vescovo di Lione, Martire nel 202. — A S. Pietro di Castello alle 19 primi Vesperi. — A S. Marco primi Vesperi alle 16 e poi compieta.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: Il messaggio — **Massimo**: I fucilieri di marina sbarcano **Italia**: Destino di sangue — **Olimpia**: Sei ore di permesso — **S. Margherita**: Teresa Crones e Jungla in rivolta — **Nazionale**: Il Principe Azim — **Garibaldi**: Allarme a Gibilterra — **Imperiale**: Scafandro infernale.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 11-18 Giugno Radiofonico — 12.25 Radio Sociale — 17.55 Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 19.10 Programma Quartetto cantastorie — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: Musiche giocose — 21 Programma I: «Il padre celibe» (prima trasmissione), 3 atti di Childe Carpenter — Programma II: Dalla Germania: Selezione di operette. Musiche di Franz Lehar dirette dall'autore — 21 Programma III: Dal Castello Sforzesco di Milano: «Gloria» opera di Francesco Cilea. Direttore M.o Mario Cardone Programma III: Dal «Teatro della Moda» di Torino: «La Fiamma» opera in tre atti di Ottorino Respighi — 22 Programma II: Concerto della violinista Pina Carmirelli — 22.30 Programma I: Orchestra di archi di ritmi e danze.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano e cello — 19.30 Sofia: Massenet: «Manon» opera — London Nat.: Radiorivista — 19.55 Hilversum I: Orchestra di Arnhem — 20 London Nat.: Radiorchestra — Bruxelles I Berlioz: «I troiani a Cartagine» opera in 5 atti — London Reg.: Varietà: Round about — 20.30 Lilla: Tolosa, Trasmissione dall'Opera — Sottens: Orchestra e piano — 20.40 Monteceneri: Verdi: «Falstaff» opera — 21 Varsavia: Piano (Chopin) — Vienna: Concerto sinfonico 21.30 Stoccarda: Piano e canto — 21.40 Strasburgo: Ravel-Ibert — 22 Sottens: Musica da ballo — 22.15 Oslo: Radiorchestra — 22.20 Deutschland: Musica da camera — 22.30 Vienna, Breslavia: Musica viennese 22.45 Amburgo: Orch. d'archi

Il cordoglio di Venezia

per la morte di Costanzo Ciano



UN GRUPPO DI EROI: Costanzo Ciano e Gabriele d'Annunzio, tra Luigi Rizzo ed Emanuele Ponzio, a Venezia dopo l'impresa di Buccari

(Fotografia del maresciallo R. A. Umberto Beretta)

L'improvvisa morte di S. E. l'Ammiraglio conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, ha prodotto a Venezia la più dolorosa impressione. A Venezia molti sono ancora coloro che hanno avuto occasione di avvicinare Costanzo Ciano durante la grande guerra, quando egli, superbo combattente in Adriatico, aveva qui la propria base e anche la propria famiglia, e qui egli sostava, tra l'una e l'altra delle sue eroiche imprese marinare, a concepire e ad organizzare le successive.

Molti però avevano avvicinato l'Ammiraglio durante il lungo periodo della sua permanenza al Governo, nel corso della quale Venezia aveva ripreso in pieno le sue funzioni marinare, interrotte dalla guerra e dal dopo guerra, divenendo porto d'armamento, e sede della Compagnia di Navigazione San Marco, trasformatasi più tardi in Compagnia Adriatica di Navigazione.

E tutti ricordano di Costanzo Ciano la maschia figura energica e dominatrice e pur bonaria e generosa, la virile animatrice franchezza, la cordialità comunicativa dell'uomo d'azione, del capo.

Particolarmente colpiti dalla scomparsa dell'insigne marinaio, sono naturalmente gli ambienti marinari della città. All'Arsenale, dove più vivo rimane il ricordo dell'uomo egregio, che vi operò durante la grande guerra, profondo è il cordoglio.

L'Ammiraglio Tur, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, conterraneo e camerata di guerra di Costanzo Ciano, ci ha parlato ieri lungamente della grande figura dello Scomparso.

Egli, dopo aver rievocato le leggendarie imprese guerresche di Costanzo Ciano, ha ricordato l'opera magnifica da lui compiuta per la rigenerazione della Marina mercantile, opera alla quale l'Ammiraglio si accinse quando, dalla fiducia del Duce, egli fu chiamato al Governo, come Sottosegretario alla Marina prima, poi come Ministro delle Comunicazioni.

La nostra marina mercantile era uscita dalla guerra stremata; il suo tonnellaggio ridotto al minimo, le sue unità piuttosto vecchie non potevano sostenere la concorrenza straniera. Costanzo Ciano seppe dare alla marina mercantile il massimo impulso favorendo le nuove costruzioni, incoraggiando armatori e costruttori, facendo sventolare la nostra bandiera in tutti i mari, su quegli stessi porti ove prima le marinerie di altre potenze detenevano una posizione che pareva insuperabile. Poco a poco, con tenacia e perseveranza, quella che prima sembrava un'utopia, diveniva realtà.

Sui nostri scali s'impostarono navi di un tonnellaggio mai registrato prima di allora per la nostra flotta, l'industria delle costruzioni navali si andò perfezionando con ritmo vieppiù accelerato, i porti grazie a lavori grandiosi richiesti dallo stesso Ministero aumentavano la propria efficienza, e risorgeva la flotta italiana da carico e da passeggeri. A Costanzo Ciano si devono infatti l'impostazione dei due colossi della marina italiana, il *Rex* ed il *Conte di Savoia*, la conquista del Nastro azzurro e la situazione di predominio nel Mediterraneo e di preferenza nelle linee con l'Estremo Oriente.

Analoga opera svolse il Ministro Costanzo Ciano per le Ferrovie dello Stato, riuscendo in breve volger di tempo a rimodernare il materiale, ad istituire nuovi tipi di treni, all'elettrificazione dei principali tronchi, a ristabilire l'osservanza più rigida e più scrupolosa degli orari, e soprattutto a ridare a tutto il personale ferroviario il senso del dovere e della responsabilità del vitale, delicatissimo servizio pubblico affidatogli dalla Nazione.

Sotto la sua guida presero il massimo sviluppo tutte le forme delle radiocomunicazioni, ed a lui si deve l'acquisto delle prime zone petrolifere dell'Albania.

L'ammiraglio Tur parlandoci della combattività dell'uomo che fu tra i primi a levarsi, nell'immediato dopoguerra, contro il bolscevismo dilagante, ci ricorda l'unico episodio elettorale della sua vita, quando, nel 1919, si portò candidato a Livorno nelle elezioni generali. Egli rimase soccombente e scrisse da Genova, il 19 novembre 1919 a Vittorio Tur: «Purtroppo il risentimento personale cade nel nulla rispetto al grave momento che attraversa il paese: le teste sono scaldate dalla vittoria clamorosa dei socialisti e le istituzioni precipitano rapidamente nella china della Rivoluzione più terribile! Cosa farà la nuova Camera? L'unica speranza è che l'egoismo di conservare la medaglietta consigli i nuovi arrivati a Montecitorio a moderare i loro programmi.

I vili di domenica, e sono il 75 per cento della borghesia, sconteranno con lacrime amarissime la loro defezione e si accorgeranno che per il loro assenteismo il paese attraversa il più critico dei suoi tempi». In un'altra lettera, inviata a Vittorio Tur da Londra il 1. gennaio 1920, Costanzo Ciano riferendosi ancora al suo scacco elettorale, dice fra l'altro:.... «La prossima volta mi guarderò bene dal fare il candidato, ma mi limiterò a fare il propagandista! Deve tornare molto più violento che per il passato il vento di fronda contro tutto ciò che non è onesto o retto: chissà che non finiremo per trovarci fra le file di un sano bolscevismo rinnovatore? ».

V'è, in queste parole, il presentimento della Rivoluzione fascista.

Le condoglianze di Venezia

Il Podestà ha inviato il seguente telegramma a S. E. il conte Galeazzo Ciano per la morte del suo illustre genitore:

« Venezia, che in Costanzo Ciano ricorda il leggendario difensore della sua laguna ha appreso con la più profonda commozione la dolorosa notizia della sua improvvisa scomparsa e a mio mezzo vi esprime il suo grande cordoglio e la sua partecipazione al lutto che con voi ha colpito l'intera Nazione. — *Podestà Marcello* ».

La commemorazione fascista

Le adunate

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti — che siano stati precettati per le ore 20.15 — dovranno trovarsi per le ore 21.15 in Campo San Maurizio per essere inquadrati e quindi prendere parte alla commemorazione di S .E. Costanzo Ciano che avrà luogo in Campo Santo Stefano alla presenza del Segretario federale.

Divisa fascista nera.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti, non mobilitati con cartolina rossa per le ore 20.15, si trovino, in perfetta divisa nera, in Gruppo mercoledì 28 c. m. alle ore 21 precise, per partecipare alla commemorazione del Camerata Ciano Costanzo che sarà fatta in Campo S. Stefano dal Segretario Federale.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti dovranno trovarsi in perfetta divisa nera, alle ore 20 presso la Sede del Gruppo per partecipare alla commemorazione del camerata Costanzo Ciano.

Bandiere a mezz'asta

sulle navi italiane

Il Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni ha inviato alle Capitanerie di Porto il seguente telegramma:

« In segno di lutto per l'improvvisa dolorosa scomparsa di S. E. Costanzo Ciano, cui infaticabile opera è legata allo sviluppo e al potenziamento della Marina mercantile nazionale, dispongo che il 28 corr. dall'alba al tramonto le navi mercantili nazionali in porto tengano la bandiera a mezz'asta ».

La commemorazione

nelle Aule Giudiziarie

All'inizio dell'udienza penale nella terza sezione della Corte d'Appello, il Pubblico Ministero cav. uff. Ferrini si è levato a fare un nobile accenno alla perdita improvvisa e dolorosa che ha fatto la Nazione con la scomparsa di Costanzo Ciano, primo presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che Venezia ricorda nell'epico periodo della guerra mondiale, quando egli da qui moveva per compiere le sue eroiche gesta di Cortellazzo e di Buccari. Ha espresso le condoglianze vivissime del suo ufficio.

Si sono associati con commosse ed elevate espressioni di cordoglio il presidente comm. Flores per la Magistratura giudicante e l'avv. D'Anna per il Foro.

I capi della Corte hanno spedito i seguenti telegrammi:

A S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri: « Magistratura Veneta esprime Vostra Eccellenza profondo cordoglio perdita eroico Genitore. Primo Presidente Appello: *Ronga* - Procuratore generale: *Vaccari* ».

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni: « Magistratura Veneta partecipa commossa cordoglio Nazione per dolorosa scomparsa Costanzo Ciano, eroica figura di combattente fervido assertore idea fascista, particolarmente presente questa città che lo vide partire per sue gesta leggendarie. Primo Presidente: *Ronga* - Procuratore generale: *Vaccari* ».

All'inizio dell'udienza nella sezione terza del Tribunale penale il Pubblico Ministero cav. Bernabei ha rievocato la figura di Costanzo Ciano. Alle nobili espressioni del cav. Bernabei si è associato l'avv. Bragadin a nome del foro veneziano ed il presidente della sezione comm. Bruno che ha rievocato l'eroe di Cortellazzo, il validissimo collaboratore del Duce nella sua vita purissima tutta spesa agli ideali della Patria.

Pure al Tribunale civile è stato rievocato il grande scomparso alla udienza della seconda sezione.

I saggi dei laboratori

agli Artigianelli

In occasione della chiusura dell'anno scolastico la Direzione dell'Istituto Artigianelli ha preparato una esposizione dei saggi di laboratorio della Scuola di Avviamento professionale a tipo industriale.

I saggi sono disposti con molto gusto, e, mentre vi si trovano i primi esercizi in ferro, in legno, in tipografia propri dei primi mesi della prima classe, si ammirano i lavori perfetti degli alunni della 3. classe: utensili di lavoro, piccole macchine, mobili, stampe tricomie, illustrazioni impresse finemente. Oltre che dai colori della Patria che ovunque abbelliscono la sala, l'attenzione è attirata da opportuni ed indovinati cartelli riproducenti frasi del Duce disposizioni di leggi, moniti di uomini scienziati riferentisi all'autarchia, al progresso, alla civiltà, al benessere dei popoli.

L'esposizione rimane aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. L'ingresso è gratuito.

La festa dei bambini

all'Asilo G. B. Giustinian

Nel pomeriggio di domenica si è svolta nella sede dell'Asilo Lattanti e Slattati « G. B. Giustinian » la annuale festicciola dei bambini ricoverati in onore delle pie suore che con tanto amore attendono alla loro assistenza. Erano convenute, con la presidente N. D. contessa Maria Josè Brandolini d'Adda, le componenti del Comitato contessa Ada Catalano, contessa Clotilde Elti di Rodeano, contessa Teresa di Colloredo Mels in rappresentanza della Fiduciaria dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello, contessa Ginetta Persico, contessa Guendalina Balbo di Vinadio, contessa Costanza Mocenigo, signora Dora Ivancich, bar. Sofia Rubin de Cervin, contessa Amelia de Reali sig.ra Leli Bacchini, sig.ra Gigetta Paccagnella, N. D. Mina Brogliato Bentivoglio, sig.ra Spada ecc.

Al termine della riunione la presidente ha rivolto un caloroso e riconoscente ringraziamento alle signore del comitato, ai benefattori e ai collaboratori tutti della benefica istituzione cittadina alle cui cure sono affidati oltre duecento bambini poveri della nostra città.

Nuove zona di capanne comunali

sulla spiaggia del Lido

Grazie al vivo interessamento di S. E. il Prefetto senatore Catalano e per gentile concessione dell'autorità militare, il Comune, nell'intento di perseguire nella forma migliore il comandamento mussoliniano andare verso il popolo, ha creato una nuova zona balneare comunale lungo la ex spiaggia militare.

Con la creazione di questa nuova zona dotata per quest'anno di 250 capanne e di tutti i servizi il Comune è venuto a risolvere un problema di vitale importanza per favorire in tal guisa l'afflusso alla spiaggia della classe media. Questa zona infatti sorge in una posizione alquanto centrale e facilmente accessibile a chiunque sbarca al pontile di S. Nicolò come a chi scende al piazzale Santa Maria Elisabetta e può servirsi del tram numero 3.

Il Comune attraverso i suoi organi tecnici ha curato in queste ultime settimane la sistemazione della zona, degli accessi e di tutti i servizi creando quindi un complesso rispondente a qualsiasi esigenza. Questa prima fase rappresenta l'inizio di un vasto progetto a cui il Comune dedicherà tutte le cure più particolari, poichè è suo intendimento che questa zona diventi, in un tempo breve, la mèta preferita dall'elemento di modeste risorse.

Pertanto le tariffe sono state stabilite come appresso:

Dal primo luglio al 31 agosto: canone mensile: fila I. L. 10, fila II. L. 8, fila III. L. 6 (giornaliere) — canone quindicinale: fila I. L. 11, fila II. L. 9, fila III. L. 7 (giornaliere).

Per ciascuna concessione sarà inoltre dovuto: un deposito cauzionale di lire 50, più lire 1 per diritti; un supplemento di lire 5 per ogni quindicina di concessione indistintamente per le capanne di prima fila e di lire 2.50 per le altre file, a favore delle Colonie marine ed alpine dei mutilati e dei combattenti.

Interessi del pubblico

Corso di tiro per porto d'armi al Tiro a Segno

Per aderire alle numerose richieste dei soci ai quali preme conseguire al più presto il certificato di frequenza la presidenza del Tiro a segno ha disposto la seconda giornata del corso per domani giovedì 29 corr.

Si eseguiranno le lezioni terza e quarta a metri 200 (a terra e in ginocchio) dalle ore 8 alle 10 nei due poligoni di S. Nicolò di Lido e di S. Giuliano di Mestre.

Per i soci del Gruppo sportivo saranno allestite a metri 200 su entrambi i campi di tiro alcune linee per le esercitazioni libere fino alle ore 12.

Assegnazione materiali siderurgici

L'Unione fascista dei Commercianti comunica agli interessati che presso la Segreteria del Sindacato Commercianti di ferra, metalli, macchine sono in visione gli elenchi relativi alla ripartizione dei contingenti di materiali siderurgici di prima scelta e fuori uso e stock per il mese di giugno corr.

Il Palio nautico

Il ruolo per la regata

del Litorale nord

Cinque sestieri hanno ormai fatto disputare le rispettive regate di selezione per il Palio Nautico e precisamente: Giudecca, S. Marco, S. Croce, Dorsoduro, S. Elena e Castello. Domenica prossima saranno i dopolavoristi di Murano, Burano, Treporti e S. Erasmo raggruppati nella selezione del Litorale nord che si cimenteranno nella severa prova onde acquisire il diritto, con la vittoria, di essere ammessi alla disputa della regata finale del «Palio» che avrà luogo il 20 agosto.

Il ruolo dei regatanti è stato così formato: N. 1 bianco: Dei Rossi Angelo e Rossi Emilio di Burano; n. 2 canarin: Pastello Gino e Maestrello Giovanni di Treporti; 3. viola: di Minio Giovanni e Vignotto Stefano di S. Erasmo; N. 4 celeste Bortoletto Pietro e Dinon Virginio di Burano; N. 5 rosso: Dei Rossi Luigi e Bortoletto Giuseppe di Burano; N. 6 verde: Rubis Innocente e Padovan Antonio di Murano; N. 7 arancio Grandin Attilio e Scarpa Dionisio di Treporti; N. 8 rosa: Aldo Battagliarin e Mavaracchio Gino di S. Erasmo; N. 9 marron: Bortolotti Mario e Redolfi Albino di Murano.

La regata si svolgerà sul seguente percorso: partenza dal Casino degli Spiriti, canale delle Navi, giro primo «paleto» Mesola per canale S. Giacomo, giro secondo «paleto» all'altezza della Chiesa degli Angeli, arrivo alla Casa del Fascio davanti alla quale sarà ormeggiata la macchina.

La regata Murano-Torcello

sarà disputata domani

Lo stato di servizio dei regatanti - I ricchi premi in palio

Domani nel pomeriggio si svolgerà la regata su gondole a due remi da Murano a Torcello che fa parte del ciclo delle manifestazioni torcellane indette dallo speciale comitato per le celebrazioni del XIII centenario della fondazione della Basilica di S. Maria Assunta e organizzate dal Dopolavoro provinciale.

L'altra sera, in un raccolto angolo dell'isola verde, ha avuto luogo il tradizionale « disnar » dei regatanti: venti giovanottoni abbronzati dal sole, dal cuore e muscoli saldi, il cui brillante stato di servizio, per le affermazioni conseguite in varie competizioni remiere, costituisce una prova tangibile del loro valore e delle loro capacità. Quasi tutti possono vantare un lungo elenco di bandiere conquistate nelle varie regate, tuttavia ci limiteremo di dare, per ogni coppia, soltanto un brevissimo cenno:

N. 1 *bianco*: Tagliapietra Giovanni detto Marietto e Tagliapietra Angelo detto Marietto. Hanno partecipato alle maggiori competizioni remiere, piazzandosi sempre ai posti migliori. L'anno scorso hanno vinto la regata di Cannaregio valevole per il Palio nautico. I due Marietto sanno così continuare le gloriose tradizioni dei forti vogatori di Burano.

N. 2 *canarin*: Nardin Giorgio detto Lupo e Grasseti Pietro. Come si vede Lupo ha cambiato il banco accoppiandosi a Grassetti debuttante in questo genere di regate. A giudizio dei competenti Grasseti si ritiene una rivelazione, specialmente dopo il suo brillante secondo posto conquistato nella regata della Giudecca di quest'anno.

N. 3 *viola*: Vianello Achille detto Crea e Vianello Italo detto Crea. I due fratelli sono figli del vecchio regatante Giovanni e seppure giovani contano al loro attivo numerose affermazioni in varie regate e rappresenteranno degnamente, in questa competizione da Murano a Torcello, la Giudecca, patria di forti e vecchie famiglie di gondolieri.

N. 4 *celeste*: Morasco Giovanni detto Acquastanca e Morrucchio Ferruccio detto Ciuci. costituiscono una fra le migliori coppie in gara che le prove, fornite in passato, confermano. Per il loro severo allenamento, per l'abilità e la maestria con cui disputano le regate e per la loro non comune forza fisica, sono considerati i più temibili concorrenti da tutti gli altri regatanti.

N. 5 *rosso*: Vianello Aldo Sperandio e Giupponi Giovanni. Questa coppia, da qualche anno fusasi, diede nelle ultime prove ottimi risultati. Il Vianello Sperandio è una delle migliori espressioni dello sport remiero di Pellestrina; Giupponi lo coadiuva brillantemente.

N. 6 *verde*: Dal Gesso Armando e Vignotto Primo. Nella regata reale dell'anno scorso arrivarono quinti dopo aver condotto una gara veramente combattiva. La fortuna avrebbe potuto arrider loro meglio. In molte regate del Dopolavoro Dal Gesso si è piazzato sempre nei primi posti.

N. 7 *arancio*: Busetto Pietro detto Arcisa e Busetto Leopoldo detto Arcisa. I due fratelli in tutte le regate, sia in gondola che in pupparino in e mascaretta, figurano sempre ai posti d'onore. Sono effettivamente degli appassionati sportivi, dotati di una forza poco comune.

N. 8 *rosa*: Basana Nico e Vianello Angelo detto Cagarelle. Entrambi sono debuttanti in regate su gondole e sono stati ammessi ad una prova così importante in considerazione della loro grande volontà.

N. 9 *marron*: Costantini Giovanni detto Verzotto e Costantini Francesco detto Verzotto. Di Giovanni Verzotto è superfluo parlare tanto il regatante buranello è popolare per il suo passato che è senza dubbio fra i più gloriosi, specie per le vittorie conseguite nelle regate di Murano e di Burano. Con piacere il non più giovane regatante sarà riveduto alla prova assieme al fratello che sarà degno del campione. Burano ha così in questa regata una forte coppia che saprà difendere con impegno le gloriose tradizioni remiere dell'isola.

La regata Murano-Torcello deve riuscire un'esaltazione della gondola di questa stupenda imbarcazione che non sempre i veneziani amano; dovrà essere una festa dello sport del remo per la passione del popolo che si entusiasma come in nessun'altra competizione sportiva a queste prove, uniche al mondo, di forza e di bellezza fisica.

Nella regata sono rappresentate le isole dell'Estuario oltre a vari traghetti di Venezia con i nomi dei vogatori più illustri e più carichi di allori. Senza dubbio la folla delle grandi occasioni, la folla delle regata reale e della regata di Murano, si radunerà domani a bordo delle imbarcazioni più disparate lungo il canale che da Murano conduce a Mazzorbo, sulle fondamente di Mazzorbo e di Burano, sulle rive di Torcello, ad incitare e ad applaudire i campioni del remo impegnati in una prova lunga e faticosa.

La riunione dei regatanti per ricevere le ultime istruzioni e per procedere all'estrazione dei numeri d'acqua avrà luogo alle ore 15,30 anzichè alle 15 come era stato precedentemente stabilito, alla Vetreria Pauly nel piazzale della Colonna a Murano.

La partenza verrà data alle ore 16.30 invece che alle 16, dal canale delle Navi, all'altezza della briccola N. 8 ed i regatanti dovranno seguire il seguente percorso: canale delle Navi, canale del Bisato, canale di S. Giacomo, canale di Mazzorbo, giro del «paleto» che sarà al centro del canale di Burano di fronte al cantiere Amadi (il «paleto» per ragioni tecniche dovrà essere girato «premando» anzichè «stagando» come di consueto) e arrivo al pontile di Torcello.

Alle prime quattro coppie arrivate verranno consegnate subito le rispettive bandiere mentre la consegna degli altri numerosi e ricchi premi avrà luogo un'ora dopo nella piazza dell'isola, dove la banda Francesco Baracca di Murano terrà un concerto.

E' superfluo raccomandare a tutti coloro che con le barche si recheranno lungo il percorso di non intralciare in qualsiasi modo la via ai regatanti. Severe misure saranno prese a carico di coloro che trasgredissero alle disposizioni in proposito.

Ecco ora l'elenco dei vistosi premi:

Alla prima coppia classificata: due bandiere rosse, L. 2000, due medaglie d'argento dorato, due bottiglie di vermut della bottiglieria Manfrin e due bottiglie di vino della trattoria «Nane in Corte dell'Orso».

Alla seconda coppia classificata: due bandiere bianche, L. 1500, due medaglie d'argento, quattro bottiglie vino, due della «Carbonera» e due della trattoria «Nane in Corte dell'Orso.

Alla terza coppia classificata: due bandiere verdi, L. 1000, due medaglie d'argento e due bottiglie vino della «Carbonera».

Alla quarta coppia classificata: due bandiere blu, L. 600, due medaglie di bronzo, due fiaschi di vino della ditta C. Zambon.

Alla quinta coppia classificata: un fonografo della ditta Barera, una caravella d'argento di Zeppi «Taverna Fenice» e due fiaschi di vino della ditta C. Zambon.

Alla sesta coppia classificata: due ferri da gondola dei cantieri Casal e Tramontin e due fiaschi di vino della ditta C. Zambon.

Alla settima coppia classificata: quattro cavalli di bronzo, due della ditta Vallese e due del Dopolavoro provinciale.

All'ottava coppia classificata: due servizi di bicchieri del Dopolavoro di Burano.

Alla nona coppia classificata: due conigli del Fascio di Burano.

Inoltre il Dopolavoro provinciale assegnerà quattro premi da L. 100 ciascuno a quei regatanti che non hanno vinto premi in denaro, aventi il maggior numero di figli.

La produzione di energia elettrica in Italia

ROMA, 27

Secondo l'Unione fascista industrie elettriche, relative alle imprese che forniscono in complesso circa il 94 per cento della produzione totale, nei primi quattro mesi del 1939, la produzione di energia elettrica è ammontata a 5.055,8 milioni di kwh., di cui 4.723,3 milioni kwh. di idroelettrica e 332,6 milioni kwh. di termoelettrica, contro 4.631,3 milioni di kwh. prodotti nello stesso periodo del 1938.

Nel primo quadrimestre 1939, l'energia importata dalle centrali svizzere registrava una sensibile diminuzione in confronto all'anno precedente, infatti nel periodo gennaio-aprile 1939, l'importazione totale di energia elettrica è ammontata a 77,7 milioni di kwh. contro 100,5 milioni kwh. importati nello stesso periodo dell'anno precedente.

IN TRIBUNALE

Sezione III - Pres.: Bruno; Giudici: Illich e Zen; P. M.: Bernabei; Canc.: Manincor.

Il falso "flit,,

Il commerciante Valentino Borsato di anni 39 da Mestre ed il fratello suo Ferruccio di anni 31 riuscirono per diverso tempo a vendere un liquido insetticida qualsiasi per « flit ». Il fatto risale al maggio del 1937. I due fratelli sono stati condannati ciascuno a L. 600 di multa ed in solido ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione e rappresentanza in L. 500 col beneficio della condizionale e non inscrizione. Il Tribunale ordina inoltre la pubblicazione della sentenza nel giornale « Il Gazzettino » a spese degli imputati. Difesa: avv. Contursi Lisi ed avv. Bevilacqua di Milano p. c. per la società Flit.

Fra zio e nipote

Durante la trebbiatura dell'anno scorso in quel di Salzano, Emilio Berto di anni 23 e lo zio Giacomo vennero a vivace diverbio. Motivo del diverbio: lo zio si era allontanato dal lavoro di trebbiatura verso le 12 recandosi a pigliare del vino per i braccianti, era ritornato verso sera un po' brillo quando ogni fatica era quasi ultimata. Il nipote redargui lozio, costui gli lasciò andare uno schiaffo e ricevette in cambio un pugno tale alla mascella da riportare delle lesioni guaribili in quattro mesi con il conseguente indebolimento dell'organo di masticazione.

Il Berto Emilio, contumace perche in servizio militare a Rodi, è stato condannato a due anni di reclusione. Difesa: avv. Bragadin.

I pesi scarsi

Nel negozio di generi alimentari della ditta Grandesso al Ponte Lungo della Giudecca le donnette dell'isola solevano spesso lamentarsi dei pesi piuttosto scarsi. Dalli e dalli gli autori di questa piccola frode, il commesso Sergio Bettarel di anni 19 e l'apprendista Salvatore Zardini di anni 17 furono sorpresi dal brigadiere dei vigili Ghiotto e denunciati.

All'udienza d'ieri si è presentato solo lo Zardini per trovarsi il Bottarel all'ospedale; egli ha riferito ai giudici di essere stato estraneo a qualsiasi cosa per la sua stessa qualità di apprendista; è stato assolto per insufficienza di prove ed il Bottarel condannato all'ammenda di L. 200 con la condizionale e la non iscrizione. Il Tribunale ha ordinato la pubblicazione della sentenza nel giornale la «Gazzetta di Venezia» a spese del condannato. Difesa, avv. Paladini.

Corte d'Appello

Riduzione di pena

Con sentenza 27 febbraio 1939 del Tribunale di Venezia Vincenzo Cutore di Catania, veniva condannato ad anni uno e mesi tre di reclusione e lire 500 di multa, quale colpevole di falso in cartoline-vaglia e di truffa di lire 5500, mediante il falso stesso. Proposto appello dallo imputato, che era confesso, la Corte gli riduceva la pena ad un anno di reclusione e lire 400 di multa.

Difesa. avv. Luigi Marinoni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso a tinte fosche pronunciato da Daladier a chiusura della sessione parlamentare

PARIGI, 27

Il Presidente del Consiglio Daladier ha dato oggi lettura dinanzi al Parlamento del decreto di chiusura dell'attuale sessione pronunciando alcune gravi parole. Dopo avere affermato che da 20 anni a questa parte, mai la situazione internazionale è stata così grave com'è oggi, Daladier ha asserito che alle frontiere francesi vi sono tre milioni di uomini in armi, mentre tutte le industrie belliche dei paesi vicini lavorano più che mai febbrilmente e mentre nuove e mai viste concentrazioni di truppe si annunciano per le prossime settimane.

Il Governo francese si vede pertanto nella necessità di subordinare ogni altra preoccupazione ai bisogni della difesa nazionale. I miliardi si aggiungeranno ai miliardi, e per quanto possa essere pesante il sacrificio, mai la Francia si piegherà dinanzi alle minacce brutali.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto di non avere ancora mobilitato nessuna classe, ma di aver provveduto soltanto a dei richiami individuali ed ha affermato che questo significa che la Francia è sempre pronta a tutte le collaborazioni reali con quei popoli che abbiano eguale intenzione di collaborare in un mondo migliore. Però significa anche che la Francia è risoluta a balzare in piedi con tutte le sue forze per opporsi a qualsiasi tentativo di dominazione.

« Intanto — ha concluso Daladier — il compito principale del Governo continua ad essere il potenziamento sempre più intenso della difesa nazionale e tutti i francesi non debbono oggi pensare ad altro che alla difesa della loro pace in un clima di libertà ».

Le brevi parole del Presidente del Consiglio Daladier sono state accolte dagli applausi della Camera, ma hanno diffuso nel paese un senso di ansiosa perplessità.

Anche al Senato il decreto di chiusura della sessione ordinaria è stato letto da Daladier, il quale ha fatto precedere a tale lettura dichiarazioni sullo stesso tono di quelle fatte dalla Camera, nelle quali ha ripetuto che dovere principale ed imperioso del Governo è di consacrarsi in modo assoluto ed esclusivo alla salvezza della nazione perchè urge armarsi, unirsi e tenersi pronti. « Non bisogna lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti che si svolgono rapidi ed è possibile — ha dichiarato Daladier, tra il sepolcrale silenzio dell'assemblea — che le vacanze parlamentari siano più brevi di quanto non lo pensino coloro che protestano contro la chiusura della sessione. Il Governo domanda la libertà di movimento che gli è necessaria nel momento presente ».

I giornali di questa sera hanno intanto escogitato un nuovo motivo di allarme, ossia le grandi manovre italiane nella valle del Po e quelle dell'Esercito tedesco sulla linea Sigfrido. Fingendo di ignorare che si tratta delle manovre estive, consuete in Francia come in Italia e in Germania, i giornali sostengono che quest'anno esse avranno uno scopo intimidatorio e prevedendo per conseguenza un prossimo aggravarsi della tensione internazionale, ammoniscono il paese a « tenersi pronto ».

Il *Temps* poi sostiene in un articolo che l'indignazione prodotta in Italia dalle sevizie di cui sono bersaglio gli italiani in Francia è assolutamente ingiustificata perchè la verità è che la vita degli Italiani in Francia è la più idilliaca e la più confortevole che si possa desiderare. L'incredibile articolo conclude respingendo in blocco tutti i dati di fatto documentati inoppugnabilmente dalla stampa italiana in questi ultimi tempi.

Berlino offre a Mosca di garantire bilateralmente l'indipendenza degli Stati baltici?

LONDRA, 27

Le trattative anglo-sovietiche sembrano completamente arenate. Il redattore diplomatico della *Reuter* apprende da fonte autorevole che ancora non è stata inviata alcuna nuova istruzione ai negoziatori britannici a Mosca.

In contrasto con quanto è la notizia data stasera che nuove istruzioni all'ambasciatore britannico a Mosca sarebbero state inviate dal Foreign Office. Esse sarebbero state formulate nella riunione del comitato per gli affari esteri del Consiglio dei ministri. Negli ambienti ufficiosi si esprime speranza che Molotof consentirà a conferire nuovamente coi rappresentanti britannici prima della fine della settimana.

I giornali prevedono che la Gran Bretagna finirà, con l'accettare le condizioni poste dall'U. R. S. S. per la condizione di un'alleanza. Il «Daily Mail» scrive che appunto il Governo inglese ha deciso di aderire alle richieste sovietiche di garantire gli Stati baltici nominalmente e d'indire immediate conversazioni fra gli stati maggiori inglese, francese e russo. Lo scopo di queste conversazioni consisterebbero nello stabilire precisamente in quali circostanze i tre Stati dovrebbero prestarsi automaticamente piena assistenza militare.

Il «News Chronicle» scrive che non bisogna sorprendersi se va guadagnando credito la voce che la Russia intenda mantenersi neutrale in caso di guerra, mentre la Gran Bretagna vorrebbe spingerla all'intervento.

Da Varsavia i giornali riportano la voce secondo cui il Governo del Reich proporrebbe alla Russia di garantire bilateralmente l'indipendenza degli Stati baltici, previo consenso di tali Stati.

Secondo voci che circolano negli ambienti politici parigini, sarebbero stati convocati a Mosca, in sessione straordinaria, i dirigenti dell'U. R. S. S., sotto la presidenza di Stalin, per esaminare la situazione in Estremo Oriente. Contemporaneamente sarebbe stato deciso di rafforzare le guarnigioni della Mongolia.

I due provvedimenti hanno destato una viva impressione negli ambienti politici parigini ove si osserva che firmando un patto di mutua assistenza automatico con Mosca ed accordando la garanzia agli Stati baltici pretesa dai Sovieti la Francia correrebbe il rischio di trovarsi costretta a gettare il meglio delle sue truppe contro la linea Sigfrido, qualora la Russia dei Sovieti provocasse un conflitto nell'Europa orientale o in Estremo Oriente. Si spera tuttavia che all'eventuale firma del patto anglo-franco-sovietico, seguirà immediatamente una conferenza degli stati maggiori delle tre Potenze firmatarie nella quale verranno precisati i limiti e le modalità della mutua assistenza militare.

L'umiliazione anglo-francese è senza precedenti

PARIGI, 27

In seguito alla notizia delle ultime concessioni che l'Inghilterra, e con essa la Francia, sarebbero disposte a fare all'U. R. S. S., i giornali di destra osservano con malinconia che non esiste un precedente di una alleanza stretta in condizioni simili. Tali concessioni, scrivono i giornali di destra, non sono che delle umiliazioni che Mosca c'impone. L'alleanza non chiarificherà l'atmosfera di reciproca diffidenza che caratterizza i rapporti fra le potenze occidentali e l'U. R. S. S.; metterà semplicemente Inghilterra e Francia in una situazione impossibile, esponendole particolarmente al rischio di una guerra provocata dall'U. R. S. S. e privandole nel tempo stesso di gran parte del loro prestigio, non solo in Europa, ma nel mondo intero.

Varsavia non vuole mediazioni nella sua vertenza con il Reich

VARSAVIA, 27

A proposito della notizia di tentativi di mediazione tra Polonia e Germania, attribuiti al Nunzio apostolico a Varsavia, al sig. Strang e al sig. Burckhardt, il *Kurjer Varszawski* scrive di avere appreso da fonte competente che il Governo polacco non intende avvalersi di intermediari e non accetta quindi alcuna mediazione.

Le condizioni poste dal Giappone per il ritorno alla normalità a Tien Tsin

I nipponici occupano Chaochow e alla frontiera del Manciukuò abbattono 140 aeroplani sovietici

TOKIO, 27

L'Agenzia «Domei» riceve da Swatow: I giapponesi hanno occupato stamane alle 6 Chaochow, 42 km. a nord di Swatow, a cui è collegata da una linea ferroviaria. Fin da ieri sera i nipponici erano arrivati dinanzi alla città, dopo aver cacciato i cinesi da Foung Kai. Il fiume Han taglia la ritirata ai cinesi che sono stati annientati dai giapponesi.

—Un nuovo combattimento aereo di grande portata si è svolto nella regione del Lago di Buir tra aeroplani sovietico-mongoli e giapponesi. Da parte mongola erano stati messi in linea 200 apparecchi di cui, secondo le ultime notizie qui giunte, 140 sono stati abbattuti dai giapponesi.

Per rappresaglia contro le violazioni di frontiera gli aeroplani giapponesi hanno bombardato la stazione aerea situata presso Tamak, circa 130 km. a sud del lago di Buir (Mongolia esterna). Una trentina di apparecchi che vi si trovavano sarebbero stati distrutti. I giapponesi avrebbero perduto solo tre aeroplani.

Le forze aeree giapponesi hanno abbattuto 175 aeroplani sovietici dallo scoppio dell'incidente di Nomonhan dallo scorso maggio ad oggi.

L'ambasciatore britannico Craigie ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora col Ministro degli esteri Arita. A quanto si riferisce, oggetto del colloquio sono state le basi per le trattative relative ad una sistemazione circa la questione di Tien Tsin.

L'Agenzia «Domei» riferisce che l'Ambasciatore d'Inghilterra Craigie in seguito a istruzioni ricevute da Londra ha fatto nel suo colloquio di stamane col ministro degli affari esteri Arita la proposta che la controversia di Tien Tsin venga regolata per tramite diplomatico a Tokio.

Subito dopo Arita ha avuto un colloquio col primo ministro Hiranuma sulle proposte britanniche cui è seguito un Consiglio dei Ministri, dopo il quale Arita si è intrattenuto coi Ministri della guerra e della marina sulla situazione.

Più tardi il ministro degli esteri si è incontrato di nuovo col Ministro della guerra intrattenendosi con lui per un'ora.

Si è appreso in seguito che il Governo nipponico ha deciso di presentare formalmente all'Inghilterra le condizioni che devono essere soddisfatte perchè la situazione a Tien Tsin ritorni normale. E' probabile che le richieste nipponiche siano presentate all'Ambasciatore d'Inghilterra nella giornata di domani.

Contemporaneamente dodici generali e ammiragli fra i più autorevoli si sono riuniti nell'abitazione privata del ministro della Marina ed hanno discusso lungamente la situazione internazionale.

Si ha da Sciangai che il consolato britannico ha respinto la nota diramata dal console generale del Giappone, per invitare le navi straniere a lasciare i porti di Fu Ciou e Uen-Ciou.

Il programma di resistenza degli inglesi a Tien Tsin

TIEN TSIN, 27

Secondo notizie qui diffuse negli stessi ambienti nipponici, gli inglesi avrebbero deciso di resistere alle richieste giapponesi. Il programma d'azione formulato dagli inglesi sarebbe imperniato sui seguenti capisaldi: 1. accertamento delle scorte d'argento esistenti nella concessione britannica e loro spedizione a Hong Kong e a Sciangai, a bordo di navi da guerra britanniche; 2. ordine alle banche della concessione di istituire conti speciali per la liquidazione degli affari monetari. 3. sospensione di qualsiasi rapporto commerciale con i giapponesi da parte delle ditte cinesi della concessione britannica; 4. espulsione di tutti i russi bianchi residenti nella concessione; 5. organizzazione di gruppi di difesa, mettendoli alle dirette dipendenze del capo della polizia del consiglio municipale britannico; 6 aumento del numero dei soldati e degli agenti di polizia inglesi nei punti principali all'interno della concessione.

Altre dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 27

Circa la situazione in Estremo Oriente il Primo Ministro Chamberlain ha detto alla Camera dei Comuni: « Per quel che riguarda Tien Tsin non vi è nulla da aggiungere, ma spero di essere in grado di fare una dichiarazione quanto prima ». Secondo informazioni ricevute da Hong Kong, le autorità navali giapponesi hanno annunciato la loro intenzione di occupare i porti di Foochow e di Wenkom. Attendiamo ulteriori ragguagli ».

Il laburista Greenwood ha invitato il Primo Ministro a dichiarare quale azione intende intraprendere di fronte ad una situazione che diventa sempre più grave. Chamberlain ha risposto: « Non posso rispondere su due piedi a questa domanda perchè ho ricevuto adesso la notizia che ho comunicata alla Camera. Studieremo le questioni ».

Vari deputati laburisti ed il conservatore Sandys hanno tempestato il Primo Ministro di domande, invitando il Governo ad agire. Il comunista Gallengher ha chiesto: «Come mai gli insulti che il Primo Ministro ha definito intollerabile vengono tollerati! ». Chamberlain non ha risposto.

Sui colloqui che l'ambasciatore britannico ha avuto a Tokio, si apprende che il governo giapponese avrebbe posto due condizioni per l'apertura delle trattative con la Gran Bretagna: 1) che la Concessione di Tien Tsin non venga usata come una base per intrighi antigiapponesi; 2) che la Concessione di Tien Tsin non venga impiegata dal Governo britannico per appoggiare la valuta di Ciang Kai scek in contrapposto alla valuta giapponese. Quantunque si affermi che il Governo britannico non può accettare la seconda condizione, si ritiene che avranno inizio trattative in proposito.

L'esplosione a Gerusalemme di due tombe

GERUSALEMME, 27

Una bomba è esplosa questa mattina in una cassetta delle lettere appesa al muro di una casa araba situata al centro di Gerusalemme. Si devono registrare sei feriti tra cui un ragazzo che versa in pericolo di vita.

Un arabo è stato ucciso a Caifa da un suo correligionario che lo sospettava essere un confidente della polizia. In una casa del quartiere arabo è esplosa una bomba ferendo tre persone.

A Gerusalemme un arabo è stato assassinato da uno sconosciuto.

La squadra navale italiana accolta entusiasticamente a Lisbona

LISBONA, 27

Stamane, alle ore dieci, la Squadra italiana è arrivata a Lisbona, accolta con vivo entusiasmo dalla collettività italiana che, a bordo di un rimorchiatore, si è recata ad incontrare in alto mare le navi della Patria. Numerosi aeroplani portoghesi hanno incrociato sulla squadra che ha attraccato nel porto di Lisbona.

I combattenti italiani accolti festosamente a Berlino

BERLINO, 27

Ai combattenti italiani la capitale del Reich ha tributato festosissime accoglienze. Alla stazione Anhalt era convenuta a riceverli una folla di autorità fra cui il presidente dell'associazione germanica reduci di guerra, Duca di Coburgo, con tutti i dirigenti, il primo borgomastro di Berlino, un folto stuolo di generali ed alte personalità politiche ed una rappresentanza di parecchie migliaia di combattenti tedeschi che gremivano le banchine e l'atrio spingendosi di fuori nel vastissimo piazzale che ne risultava bloccato.

Da parte italiana erano presenti con S. E. Attolico, gli addetti militari, il console generale, l'ispettore dei Fasci di Germania, il segretario del Fascio, una centuria di giovani fascisti con gagliardetti e moltissimi camerati della colonia italiana. La stazione era addobbata con grandi stendardi tricolori, festoni di verde e scritte inneggianti agli ospiti.

Quando alle 17 è arrivato il treno speciale, un altissimo applauso si è levato dalla folla tra grida di «Heil» ed evviva al Duce ed all'Italia fascista. Il Duca di Coburgo, che si è fatto incontro a Carlo Delcroix insieme con il borgomastro, gli ha dato un caloroso benvenuto, accompagnandolo fino nella saletta d'onore, dove si sono svolte le presentazioni. Carlo Delcroix è poi uscito sul piazzale, dove ha passato in rivista le formazioni d'onore, mentre la banda della sezione berlinese dei combattenti tedeschi suonava gli inni nazionali italiani. Dalla moltitudine compatta sono partite grandiose acclamazioni all'indirizzo del glorioso mutilato e dei camerati italiani. La manifestazione è durata a lungo ed è stata improntata a fervido entusiasmo. I combattenti hanno quindi raggiunto gli alberghi loro destinati.

Al cimitero militare di Stahnsdorf, presso Berlino, verrà celebrata domattina una messa al campo in memoria di Costanzo Ciano. Officerà l'ispettore cappellano della M. V. S. N., mons. Rubino, giunto oggi a Berlino con i 500 combattenti italiani. Vi presenzieranno i combattenti stessi con Carlo Delcroix ed i gerarchi, l'ambasciatore Attolico, gli addetti militari, il console generale, il Fascio di Berlino ed i connazionali della colonia.

Panico in un cinema
Un morto e 11 feriti

SANTIAGO DEL CILE, 27

Domenica nel pomeriggio, in un cinematografo di Palet, presso Talca uno sconosciuto, durante lo spettacolo lanciava il grido: « Al fuoco! Si salvi chi può! ».

La folla che gremiva il locale, presa dal panico si precipitava allora verso l'uscita e nella calca avvenivano spaventose scene di panico Nella fuga generale rimaneva ucciso un ragazzo e undici persone rimanevano ferite. L'autorità ha iniziato indagini per scoprire l'autore dello stupido scherzo.

La scoperta d'un complotto nell'Arsenale di Tolone

BERLINO, 27

Radio Berlino riceve da Parigi che i giornali del mattino dànno grandissimo risalto alla notizia, secondo la quale la polizia avrebbe scoperto un complotto che doveva portare alla distruzione del più grande arsenale della Francia mediterranea, quello di Tolone e di tutte le navi da guerra che si trovavano ancorate nel porto.

La polizia ha scoperto il complotto in seguito ad una lettera anonima che avvertiva le autorità.

La polizia di Tolone ha dichiarato che sta cercando due stranieri che sono sospettati di tale complotto.

Un nuovo colloquio tra Valle e Goering

BERLINO, 27

Stamane il generale Valle, accompagnato dal generale Milch, ispettore dell'arma aerea del Reich, ha visitato la fabbrica di aeroplani Heinckel ad Ornanienburg. Nel pomeriggio il sottosegretario Valle si è incontrato nuovamente col Feld-Maresciallo Goering col quale ha avuto un lungo colloquio.

Il maltempo in Polonia
50 morti e 100 feriti

VARSAVIA, 27

Nuove intemperie si sono abbattute sulla regione di Wilno. Nella sola città tre persone sono rimaste uccise da colpi di fulmine.

L'*Illustrowanny Curjer Codzienny* informa che nel distretto di Wilno-Troki, 50 persone sono state uccise dalle scariche elettriche e il numero dei feriti supera i cento. Numerose case sono state distrutte e il villaggio di Nejnovka è stato completamente raso al suolo. I danni prodotti sono valutati a parecchi milioni di zlotys.

250 scatolette con oppio scoperte in un baule

SAN FRANCISCO, 27

La polizia della dogana di San Francisco ha compiuto la più sensazionale scoperta e la migliore delle proprie operazioni di questi ultimi anni, riuscendo a sequestrare ben 250 scatolette di latta contenenti dell'oppio.

La dislocazione dei 37.000 rurali italiani nelle aziende agricole germaniche

ROMA, 27

A compimento del trasferimento dei 37.000 rurali italiani nelle aziende agricole tedesche, che la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, sotto l'egida del Ministero degli Affari esteri e con la più stretta collaborazione del Partito, ha anche quest'anno realizzato, riesce interessante, accennare alla dislocazione dei contingenti dei nostri lavoratori nelle varie regioni della Germania.

Tale dislocazione è data dalle seguenti cifre: Austria 59; Assia 1930; Bassa Sassonia 4151; Baviera 1407; Brandemburgo 3573; Germania Centrale 14.221; Palatinato 372; Marca del Nord 15; Norimberga 647; Pomerania 2910; Prussia Orientale 398; Sassonia 899; Slesia 3385; S. W. D. 1415.

Dall'anzidetta suddivisione risulta che le zone le quali, al pari dello scorso anno, hanno ricevuto il maggior numero di lavoratori italiani sono quelle della Germania Centrale, della Sassonia e della Bassa Sassonia dove sono state accentrate circa 19.000 unità lavorative.

E' da rilevare altresì, a riprova dell'ammirazione suscitata ovunque dai nostri rurali con la loro disciplina, l'operosità e la capacità tecnica dimostrate, come le zone che lo scorso anno hanno assorbito contingenti limitati di lavoratori italiani abbiano per il 1939 aumentato notevolmente le richieste. La Slesia, ad esempio, è passata da 372 a 3385 lavoratori mentre la Sassonia da 260 a 889.

In virtù della vasta e perfetta organizzazione predisposta dalla Confederazione interessata sia per le operazioni di reclutamento come per quelle di viaggio e per merito della efficace attrezzatura assistenziale funzionante alla partenza e all'arrivo dei treni speciali, anche questo trasferimento si è svolto nel più perfetto dei modi. Ricevuti dalle autorità tedesche e fatti segno in ogni località, all'arrivo, a schiette manifestazioni di simpatia, i rurali italiani si sono prontamente sistemati e, in cameratesca solidarietà con gli agricoltori tedeschi, hanno iniziato il lavoro dei campi.

Dall'esame dell'andamento di questo primo periodo d'impiego si può agevolmente dedurre non solo che i miglioramenti realizzati in seguito all'esperienza del primo anno di collaborazione italo-germanica nel campo del lavoro agricolo hanno portato un reale benefico effetto, ma anche questa seconda migrazione stagionale controllata è destinata, come la prima, a svolgersi col migliore successo.

Intensa è l'attività che le nostre autorità in Germania, affiancate dall'azione dei funzionari sindacali rurali italiani. Numerosi sono già colà dislocati, svolgono a favore dei stati i raduti a carattere dopolavoristico tenutisi sopratutto nella Baviera e nella Germania Centrale.

Manifestazioni di fervida fede fascista si sono poi svolte in Baviera, in occasione della visita compiuta dal Presidente confederale, consigliere nazionale Angelini, per l'arrivo degli ultimi treni e a Meissen, in Sassonia, con l'intervento dello stesso consigliere nazionale Angelini e del direttore generale degl'Italiani all'Estero in coincidenza col XVIII Congresso internazionale d'Agricoltura di Dresda.

A quest'ultimo raduno parteciparono anche la delegazione ufficiale italiana al Congresso, funzionari della Confederazione dei lavoratori agricoli e altre personalità.

Uccide il presunto amante della moglie cinquantenne

ROMA, 27

All'ottavo chilometro della via Prenestina, è avvenuto un grave fatto di sangue. In una tenuta abitava con la moglie Maddalena e la famiglia il manovale Francesco Ferrari. Nonostante che la moglie abbia quasi 50 anni, il Ferrari era da tempo tormentato da dubbi sulla sua fedeltà e sui rapporti che correvano fra la donna e il bracciante Giovanni Scarcella di 27 anni.

Il Ferrari sapendo che lo Scarcella passava nei pressi della sua abitazione per recarsi al lavoro, lo attendeva e l'aggrediva a coltellate. Il giovanotto è morto sul colpo. Non pago del terribile delitto, il Ferrari rientrava in casa e colpiva con ripetuti colpi di coltello all'addome la moglie. Poi, credendola morta, si dava alla latitanza. La donna soccorsa da alcuni vicini è stata trasportata all'ospedale dove è stata trattenuta in osservazione. Dopo un lungo inseguimento i carabinieri di Tor Sapienza hanno tratto in arresto l'omicida.

PALLACANESTRO

Provvedimenti della Federazione

ROMA, 27

Il fascista Francesco Comin è stato nominato segretario del comitato esecutivo della Federazione italiana pallacanestro di Vicenza, con decorrenza dal 15 giugno, in sostituzione del fascista Odener Trentin.

La stessa Federazione pallacanestro ha stabilito che le gare di ricupero del terzo e quarto turno del campionato nazionale femminile della Gil vengano sospese e rinviate a data da stabilirsi, come pure vengano sospese e rinviate le gare di ricupero del quarto turno e le semifinali del campionato avanguardisti, mentre le gare di semifinale del campionato italiano prima divisione maschile saranno effettuate nei giorni 9 e 16 luglio.

MOTONAUTICA

Giuseppe Guerrini vincitore nelle gare di Mora

ROMA, 27

Nelle gare internazionali svoltesi a Mora in Svezia, nei giorni 24 e 25 corrente, i rappresentanti italiani fuoribordisti Alquati Gino e Guerrini Giuseppe, tolti di gara nella prima giornata a causa di un investimento di cui è rimasto vittima il Guerrini durante un allenamento, hanno invece riportato nella seconda giornata (domenica 25 giugno) i seguenti risultati: Guerrini è giunto primo e si è aggiudicato il giro più veloce nella seconda prova del Gran Premio d'Europa per fuoribordo classe C; Alquati è giunto secondo ed ha compiuto il giro più veloce nella seconda prova del Gran Premio d'Europa per fuoribordo classe A.

CALCIO

L'attività delle società di A, B e C sospesa dal 26 luglio al 19 agosto

ROMA, 27

Il direttorio della F.I.G.C. nella sua riunione del 26 giugno, di cui demmo ampia notizia, ha fra l'altro esaminato il reclamo dell'A. C. Schio (posizione giocatori). Il direttorio, esaminato il reclamo e gli atti, considerato che il direttorio della terza zona aveva tutti i poteri di controllare i dati iscritti dalle parti sul modulo di tesseramento, dati che sono risultati non esatti, conferma in ogni sua parte la delibera del 23 maggio, respingendo il reclamo di cui trattasi e mandando alla segreteria d'incamerare la tassa.

Ha inoltre deciso che, esclusi gli impegni derivanti dalla Coppa Europa, le società di serie A, B e C dovranno sospendere ogni propria attività dal 20 luglio al 19 agosto.

Il D.D.S., in considerazione dell'aumentato numero di squadre del campionato nazionale serie C, giusta delibera del direttorio federale del 26 giugno 1939, ha prorogato al primo luglio 1939 il termine per far pervenire le domande da parte delle società che aspirassero a partecipare al campionato stesso e non ne avessero diritto.

PUGILATO

L'incontro Casadei-Alessandrini

ROMA, 27

La Federazione pugilistica italiana comunica che, uniformandosi a quanto disposto col comunicato numero 14 del 4 marzo scorso, l'incontro fra i pugili Casadei Mario e Alessandrini Armando, valevole per il campionato d'Italia dei pesi medi, dovrà disputarsi entro e non oltre il 31 luglio prossimo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Serenamente cessava di vivere nelle prime ore del 28 Giugno, col conforto della Fede, il

Comm.

Piero Giacomelli

La moglie, i figli, la sorella, il cognato, i nipoti, gli zii Billussi, ed i parenti tutti ne dànno costernati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr., ad ore 9, partendo dallo Stabilimento fotografico sito in Via 22 Marzo per la Chiesa di S. M. del Giglio.

SI DISPENSA DALLE VISITE

Venezia, 28 giugno 1939 XVII.

ANNO CIC - N. 180 - Cent. 30 GIOVEDI' 29 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Costanzo Ciano dorme l'eterno sonno nel Camposanto della Purificazione

Il Duce segue la bara dell'Eroe

nella lenta marcia attraverso le vie di Livorno gremite di popolo commosso

Galeazzo Ciano accompagna la salma del padre fino al luogo dell'estremo riposo - Le corone del Re Imperatore, di Mussolini e di Hitler - Il saluto dell'Italia fascista e guerriera al grande Marinaio di Buccari e di Cortellazzo

LIVORNO, 28

La salma di Costanzo Ciano è rimasta per tutta la notte nella grande camera ardente della Casa del Fascio — la "sua casa" — presso il mare, da lui non mai dimenticata. Due o tre volte Galeazzo Ciano è ritornato presso il padre morto: a sera avanzata e quando già era discesa la notte. E una volta ancora si è accostato alla bara, (egli, compiutamente preso dal dolore) conducendo la mamma che il dolore ha piegato.

Poi, stamane, non appena venuta l'alba, è andato il popolo: gli operai di tutti i nostri stabilimenti industriali, prima di recarsi al consueto lavoro, fin dalle 5 sono cominciati a sfilare in lunghe teorie davanti all'affusto di cannone su cui, come se dormisse, è l'eroico livornese.

Dolore di popolo

Volti induriti dalla fatica mostravano evidenti segni dell'intimo dolore e tanti e tanti erano umidi di pianto. Quell'affetto che Costanzo Ciano aveva per il popolo livornese, questo popolo glie lo ha restituito, però col cuore stretto come in uno spasimo.

Dopo gli operai, in una successione continua, per tutta la mattinata, altre migliaia di cittadini, confusi in un'unica categoria, sono passati reverenti davanti alla salma che è stata vegliata a turno da rappresentanze di squadristi, di ufficiali della Regia Marina, dell'Arma aeronautica, dell'Esercito, della Milizia. Ma anche gli operai del cantiere "Odero-Terni-Orlando" hanno chiesto ed ottenuto, nel nome di tutti i lavoratori di Livorno, di partecipare alla veglia devota.

La città è come sommersa nel dolore ed ogni pensiero è per colui che essa amò con una predilezione particolare. Corone innumeri, offerte da personalità di tutta Italia, ricoprono le pareti drappeggiate di nero del salone della Casa del Fascio e riempiono i vani circostanti. Ai piedi dell'affusto che sostiene la salma, una sola ve n'è, ed è quella di Edda e Galeazzo Ciano; ai lati si notano quelle del Re Imperatore, del Duce, della famiglia Mussolini e del Governo fascista.

Spiccano, poi, quattro corone deposte dall'ambasciatore del Reich a nome del Führer e di altre personalità germaniche.

L'arrivo della II Squadra navale

Sono arrivati a Livorno Luigi Rizzo, il Maresciallo Graziani e S. E. Dino Grandi.

La Marina partecipa all'omaggio del suo eroico ammiraglio con la seconda Squadra navale comandata dall'ammiraglio Pini. Stamane all'alba gli incrociatori Trieste, Trento, Bolzano, Eugenio di Savoia, Emanuele Filiberto di Savoia, Montecuccoli *e* Attendolo *e dodici siluranti che, or fanno quindici giorni, ricevettero qui, in un tripudio di gioia, le bandiere di combattimento, si sono profilati all'orizzonte marino, per poi allinearsi in formidabile schieramento, alla fonda in alto mare, davanti alla Regia Accademia navale.*

Le bandiere che, alle otto, sono salite a riva, si sono fermate a mezz'asta ed in coperta ufficiali ed equipaggi, onorandole, hanno forse inteso più di ogni altro il simbolo doloroso di quell'arresto a mezz'asta, perchè ora è uno dei loro migliori che più non vive. Tutta la forza da sbarco è scesa a terra per rendere gli onori al grande scomparso.

Alle ore tredici rendono omaggio alla salma tutti i generali comandanti di zona ed i rappresentanti delle Milizie speciali convenuti a Livorno per i funerali, con a capo il luogotenente generale Russo, capo di S. M. della Milizia. Uguale omaggio rende il forte reparto dei moschettieri del Duce.

Il corteo funebre

Sopraggiunge così l'ora dei funerali. Il saluto estremo. Nel giorno pieno di sole, tra le case c'e espongono le bandiere abbrunate — i negozi sono chiusi e sopra le saracinesche calate è il crespo nero — vanno, verso la casa del Fascio, le colonne delle rappresentanze, mentre il popolo gremisce le vie che il feretro percorrerà e che le forze armate, in schieramento d'onore, fiancheggiano. Entro la camera ardente si compiono gli ultimi riti. Ancora un devoto saluto al grande morto; poi il coperchio ricala sulla bara. Il labaro dei sansepolcristi e il gagliardetto del Fascio primogenito discendono dal podio e si dispongono alla destra vicino al labaro del gruppo medaglie d'oro. Fanno doppia ala gli squadristi e dall'atrio, via via dilungando fino all'uscita, si vedono valletti in costume della Casa Reale, del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni (ciascuno porta il cero quadruplice) ed i moschettieri del Duce.

Alle diciassette precise, portata a spalla da dodici squadristi, la bara esce dalla camera ardente e subito poggia sull'affusto di cannone. Scattano le armi in attenti; e scatta insieme l'A NOI! Ed ecco il corteo subito comporsi con innanzi al feretro i Federali di tutta Italia, il Direttorio nazionale del Partito e il clero. Dietro alla bara uno squadrista reca, su di un cuscino, il collare dell'Annunziata e le decorazioni al valore dell'ammiraglio. Fiancheggiano le insegne del Partito e il Labaro federale di Luca. Vicino è il labaro dei sansepolcristi con la numerosa rappresentanza del gruppo.

Il Duce dietro il feretro

Poco prima che il feretro inizi la sua lenta marcia, il Duce, che è disceso in volo all'aeroporto di San Giusto a Pisa, giunge alla Casa del Fascio. Tutto è ormai predisposto. Il corteo si muove. Dietro la bara sono il Duce e la contessa Carolina Ciano, che il figlio Galeazzo amorosamente sorregge; poi Edda Ciano con Donna Rachele; poi ancora i familiari. Fiancheggiano i moschettieri del Duce. Presso il Duce è il Segretario del Partito.

Il corteo è di una sterminata imponenza. Lentissimi sono i primi passi. La folla preme i cordoni. Alte e immobili, come le baionette presentate all'Eroe, si innalzano innumerevoli le braccia.

Seguono il feretro: S. E. il conte Acquarone, ministro della Real Casa che rappresenta S. M. il Re e Imperatore e i rappresentanti delle case civile e militare del Sovrano, generale Puntoni, Marchese Lanza di Ajeta e tenente col. Di Montezemolo. Ed ecco numerosissime, le rappresentanze diplomatiche: l'ambasciatore di Germania con il segretario e lo addetto navale; l'ambasciatore di Spagna con il segretario, l'ambasciatore del Giappone, il ministro del Manciukuò, il ministro dell'Uruguay, l'incaricato d'affari di Ungheria e la delegazione albanese.

In seguito si succedono i ministri del Governo fra i quali è anche il Maresciallo Italo Balbo, giunto in volo da Tripoli, e i componenti il Gran Consiglio. Ed ecco ancora le medaglie d'oro.

Viene, quindi, la berlina reale seguita dalle corone di S. M. il Re Imperatore, quelle di Adolfo Hitler, del Principe di Piemonte, del Duca d'Aosta, di Goering e di Von Ribbentrop, di Hess e di Von Mackensen, dei nazisti residenti in Italia e dei nazisti che abitano in Livorno. Ed ecco ancora i senatori ed i consiglieri nazionali.

Poi, a comporre il lunghissimo corteo, le associazioni e le organizzazioni del Partito e d'arma ed un folto gruppo di funzionari del Ministero della cultura popolare che aveva fatto omaggio di corone.

Il rito nel Duomo

Il primo saluto del popolo è estremamente commovente. La moltitudine che si accalca nella piazza si affatica per seguire con lo sguardo dolente, da sopra la rete delle formazioni armate, la bara nuda in cima dell'affusto. Striscie nere corrono sui quattro lati, da balcone a balcone. Il passo è lento per le ampie vie di Livorno in lutto. La cittadinanza è tutta presente con la sua angoscia e il suo ricordo.

Alle diciassette e trenta la salma è nel Duomo e poggia su di uno strato densissimo di alloro di sotto la navata unica. Il profumo del lauro si confonde con il profumo dell'incenso.

Il Vescovo, mons. Piccioni, celebra le esequie e di sotto la navata si distende mistica la voce dei cantori della cappella della cattedrale e delle bimbe del luogo pio che intonano il De profundis e il Miserere. Le grandi vetrate non sono chiuse e dentro la chiesa entra il sole che quasi rasenta il feretro quando il Vescovo impartisce la benedizione e disperde intorno l'incenso.

Alto e semplice è il rito; e la bara, ripresa a spalla, torna sull'affusto di cannone. Sul vasto silenzio della moltitudine, interrotto a momenti dallo scattare delle armi, si diffonde il suono di tutte le campane, l'una all'altra mandando come un'eco, la voce ampia. Tutte le case hanno il segno del lutto. Di là dei gagliardetti e dei labari è sempre fitta la folla con il suo aspetto dolente.

Ora il Segretario del Partito chiama il nome: Camerata Costanzo Ciano! *Subito si innalza vicino, e si propaga risonante lontana, la voce della folla:* Presente!

Severamente compiuto il rito fascista, il Duce lascia il corteo per raggiungere l'aeroporto. E si allontana anche la contessa Carolina Ciano, che donna Rachele Mussolini e la contessa Edda, seppure sofferenti, accompagnano e confortano.

Dietro il feretro è ora, solo, Galeazzo Ciano cui sta vicino S. E. Starace e che i familiari seguono. La via Cairoli che il corteo percorre, uscendo dalla grande piazza, è ricolma di donne e di operai: si vedono mani esili e mani incallite. Si alternano — a rendere gli onori — l'Esercito, la Marina, l'Aviazione e la Milizia.

La bara passa tra il silenzio che nessuna voce interrompe; ma quando è passata, vien su un mormorio basso come una preghiera e si odono esclamazioni di sconforto e di angoscia. Anche le operaie ci sono, in tuta; sono insieme con le donne fasciste. A poco a poco l'accompagnamento prende un passo uniforme, ritmato, di colonna in marcia.

In via Ricasoli cadono fiori sopra il feretro, già dalle finestre che sono colme di gente, una uguale impronta su tutti i volti: il dolore. In via Marradi non è più la truppa schierata, ma solamente il popolo che pullula di donne mandate dalle vie periferiche e vecchie e vecchi, e operai e operaie; è il popolo che egli amava; il popolo che conosceva la sua bontà e ne ricorda i segni incancellabili. E la doppia cortina di dolorante devozione, continua per il viale 28 Ottobre, ininterrottamente, fino al Camposanto della Purificazione, che è in via del Littoriale.

I Segretari federali si arrestano e si dispongono su di una sola ala; inchinano i gagliardetti federali alla salma che passa: è il saluto ultimo dell'Italia fascista. Dal mare viene il rombo delle salve delle navi alla fonda: è il saluto dell'Italia guerriera.

Gli squadristi levano a spalla la bara e pianamente vanno, per il viale del bel cimitero, fino alla chiesa che è dedicata a S. Filippo ove nella prima navata di sinistra è predisposto il loculo.

Galeazzo Ciano sta ancora dinanzi alla bara con il volto rigato dal dolore fortissimo; vicino gli è sempre Starace e intorno gli stanno i parenti, mentre i membri del Governo e le alte gerarchie fanno corona devota. Ecco: la bara è messa nel loculo. L'ultimo viaggio è compiuto. Il riposo eterno comincia. La campana del Camposanto della Purificazione continua a suonare.

Ai funerali la marina mercantile italiana era rappresentata dai suoi maggiori esponenti: rappresentava la Finmare il presidente consigliere nazionale ing. Giuseppe Lojacono; la Società Italia di navigazione, il presidente amministratore cons. naz. marchese Negrotto Cambiaso; il Lloyd Triestino il presidente ammiraglio conte Luigi Rizzo di Grado.

Plebiscito di cordoglio

I telegrammi della Regina Imperatrice

PONTE A MORIANO, 28

Al conte Galeazzo Ciano sono giunti i seguenti telegrammi:

« *Dolorosamente colpita per la improvvisa perdita di S. E. l'ammiraglio Costanzo Ciano, prendo viva parte al vostro dolore. Con sentite condoglianze.* - ELENA ».

«Uniscomi al vostro grande dolore per l'improvviso gravissimo lutto e prego Dio conceda al vostro compianto genitore eterno riposo. Imploro dal cielo per V. E., per vostra madre e per tutta la nobile famiglia, nella profonda angoscia, il divino sostegno e conforto. - *Nunzio apostolico*».

« La Reale Accademia d'Italia, associandosi al grande lutto della Nazione e del Regime, porge a mio mezzo a V. E. l'espressione del più profondo cordoglio per la scomparsa del vostro grande genitore, il cui nome resterà nella storia esempio luminoso di eroica devozione agli ideali della Patria e del Fascismo. — *Presidente Federzoni* ».

« La morte repentina del grande combattente per la Patria e per il Fascismo, dell'esemplare capo di una famiglia di fedelissimi servitori della causa italiana, mi commuove profondamente. Giunga al valoroso figlio e continuatore della sua opera, in quest'ora grave, l'espressione sincera della mia affettuosa partecipazione. *Mackensen* ».

« Vogliate credere, caro ministro, alla mia sincera partecipazione al vostro dolore per una così grande sventura ed accogliere le mie sentite condoglianze. - *Incaricato d'affari dell'U. R. S. S.:* Helfan ».

Alla contessa Carolina Ciano di Cortellazzo è giunto da S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre il seguente telegramma: « *Addoloratissima per l'irreparabile perdita del vecchio fedele amico, con cuore dolente mi associo al grande cordoglio vostro e di tutti i vostri familiari. Sempre:* Elena ».

Hanno pure telegrafato al conte Galeazzo Ciano le LL. AA. RR. il Conte di Torino, Adalberto di Savoia ed il Duca di Genova, il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, i Marescialli d'Italia Badoglio e Graziani, il capo della polizia S. E. Bocchini, l'ambasciatore d'Italia a Berlino Attolico ed il ministro del Perù in Italia Manzanilla.

La presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra ha inviato il seguente telegramma:

« Tutte le insegne dell'Associazione famiglie caduti in guerra si piegano dinanzi alla salma dell'eroe di Buccari, di colui che fu e resterà nella storia la più alta espressione di virtù guerriera e di fedeltà fascista. A voi che ne continuerete le nobili tradizioni e le eroiche gesta, le profonde espressioni di cordoglio dell'Associazione e mie personali ».

Un monumento sul Montenero

in memoria di Costanzo Ciano

LIVORNO, 28

Ad iniziativa del Segretario del Partito e colla partecipazione delle provincie di Toscana, sarà eretto sul Montenero un grande monumento a carattere marinaro destinato ad onorare la memoria ed a celebrare la gesta di Costanzo Ciano.

Le condoglianze di Chamberlain

LONDRA 28,

Il Primo ministro Chamberlain ed il Ministro degli esteri britannico Halifax hanno inviato al conte Galeazzo Ciano messaggi personali di condoglianze per la scomparsa dell'eroica figura di Costanzo Ciano.

Il profondo dolore dei naviganti

ROMA, 27

Su tutte le navi italiane, che corrono i mari lontani, la radio, che in ogni ora collega i marinai alla Patria, ha portato la tristissima notizia: Costanzo Ciano, l'eroe fra gli eroi del mare, è morto.

Su ogni nave i cuori generosi degli uomini rudi e sinceri che sfidano gli Oceani hanno sussultato per un momento al luttuoso annuncio; ma poi sono tornati, pur doloranti, a quel fiero battito che aveva il grande cuore dell'Eroe durante l'azione di Cortellazzo e la Beffa di Buccari.

Il dolore è stato sopraffatto dall'orgoglio di appartenere a quella stessa gloriosa marina a cui Egli appartenne ed apparterrà in eterno, immortale esempio di virtù e di audacia guerriera e rivoluzionaria.

Così come in tempo di guerra Egli offerse alla Marina il suo fulgido valore, in tempo di pace Egli le offerse la sua diuturna fatica.

Nessun italiano dimenticherà quanto Costanzo Ciano operò per il primato della nostra Marina mercantile, e nessun marinaio ha dimenticato quanto vigile e ininterotta sia stata la sua opera di Ministro fascista per il benessere della gente del mare. Fra gli innumerevoli episodi ricordati nella luttuosa circostanza, su alcune navi sono stati rievocati con commozione casi di intervento diretto del Ministro Costanzo Ciano per risolvere problemi di bordo sorti durante il viaggio. Ed è stato ricordato che, non raramente, il Comandante di una nave trovantesi in pieno Atlantico, veniva chiamato all'apparecchio radiotelefonico dal Ministro stesso in persona, il quale dava ordini e consigli per la più pronta risoluzione dei problemi medesimi.

La gratitudine che i marittimi hanno avuto ed avranno per il Ministro Costanzo Ciano non può essere espressa in breve spazio, poichè essa occupa un posto immenso nell'animo di tutti gli uomini, che servono silenziosamente la Patria sulle unità, maggiori e minori, della nostra gloriosa Marina Mercantile, alle cui fortune l'Eroe che non muore ha dato tutto sè stesso.

Numerosi marconigrammi sono pervenuti e continuano a pervenire da bordo delle navi mercantili italiane alla Radio nazionale italiana per far giungere in Patria l'espressione del cordoglio profondo degli Stati maggiori, degli equipaggi e dei passeggeri che tutti si associano al dolore di S. E. Galeazzo Ciano, che dell'Eroe eredita il nome glorioso.

Fervidi omaggi magiari

alla fulgida figura dello Scomparso

BUDAPEST, 28

Tutta la stampa esprime il grande cordoglio della nazione ungherese per la scomparsa del conte Costanzo Ciano e rende appassionato omaggio di venerazione e di esaltazione alla nobile figura dell'estinto.

Il governativo « Fuggetlenseg », che in una lunga corrispondenza romana mette in rilievo le gesta leggendarie iompiute da Costanzo Ciano come eroe della grande guerra e l'opera da lui svolta per la rinascita dell'Italia come collaboratore del Duce così scrive in una nota editoriale: « L'improvvisa morte del conte Costanzo Ciano ha profondamente colpito anche l'opinione pubblica ungherese. La nazione magiara si associa sentitamente al dolore del conte Galeazzo Ciano, del Duce, della sua famiglia e dell'intero popolo italiano che ha perduto uno dei suoi uomini migliori. Il ricordo dello statista italiano scomparso vivrà a lungo anche nel popolo ungherese poichè l'Ungheria molto deve all'Italia ed a questo suo grande figlio ».

L'«Uj Magiarsag» sottolinea che la perdita del conte Costanzo Ciano rappresenta anche un lutto per la nazione magiara poichè il figlio dell'estinto, il Ministro degli esteri d'Italia, che tanti successi ha saputo raccogliere è uno degli uomini di stato più popolari in Ungheria e viene amato con fervido affetto dall'intero popolo magiaro. Il «Pester Lloyd» ed il «Nemzeti Ujsag», in ampie corrispondenze da Roma, pongono in risalto specialmente che la personalità, l'eroismo, l'opera dell'estinto erano tipica espressione dello spirito della grande e nobile Italia.

L'annunzio della morte

nel foglio d'ordini della Marina

ROMA, 27

Il foglio d'ordini della R. Marina reca:

Annunzio con profondo dolore la morte dell'ammiraglio d'armata Costanzo Ciano di Cortellazzo, medaglia d'oro.

Il Duce ritorna in volo a Rimini

e prosegue in automobile per Riccione

PISA, 28

Subito dopo la cerimonia di Livorno, il Duce si è recato all'aeroporto di San Giusto, dove erano presenti il ministro Alfieri ed i sottosegretari di Stato Buffarini e Valle. Il Duce è salito in aeroplano con Donna Rachele, partendo per Rimini.

RIMINI, 28

Il Duce ha fatto ritorno in volo all'aeroporto di Rimini, accompagnato dalla consorte, ed ha proseguito in automobile per Riccione.

Solenne rito a Berlino

presenti i 500 combattenti italiani in memoria di Costanzo Ciano

BERLINO, 28

Al cimitero di Stansdorf, a 20 chilometri da Berlino, dove riposano le salme di 1600 Caduti italiani, in mezzo ad un imponente quadrato formato dai 500 ex combattenti italiani attualmente in visita nella capitale del Reich, è stata celebrata stamane, in forma solenne, una funzione commemorativa per la medaglia d'oro Costanzo Ciano. Erano presenti, oltre al R. Ambasciatore Attolico e a Carlo Delcroix, i rappresentanti di tutte le forze armate del Reich e delle associazioni combattentistiche della Germania, l'intero personale della ambasciata e una larghissima rappresentanza della collettività italiana di Berlino.

Davanti alla croce marmorea, che sorge nel mezzo del recinto, erano stati disposti i gagliardetti delle associazioni d'arma italiane e dei Fasci della Germania, scortati dall'ispettore dei Fasci e da un gruppo di gerarchi. La consorte dell'ambasciatore Attolico e la signora Delcroix guidavano un gruppo di donne fasciste.

Il generale cappellano militare Don Rubino ha celebrato una messa su un altare da campo assistito dal cappellano degli arditi Padre Salsa. Doop la sacra funzione, il nome del grande soldato scomparso è stato evocato con l'appello fascista dal rappresentante del P. N. F., generale Mario Mezzetti. Mentre le trombe davano l'attenti e i gagliardetti si piegavano e gli ex combattenti tendevano il braccio nel saluto alla medaglia d'oro, veniva suonato l'inno del Piave.

Il rito, cui hanno presenziato con cameratesca solidarietà nel dolore, insieme ai reduci ed ai fascisti italiani, i reduci e i nazionalsocialisti tedeschi, è stata particolarmente suggestiva. In terra tedesca, ma in un recinto dedicato ai soldati d'Italia, l'omaggio riverente alla figura di Costanzo Ciano, è stato reso insieme dalle Camicie nere e dalle Camicie brune, dai compagni di armi e dagli alleati.

Da Stanhusdorf la colonna dei combattenti si è poi recata all'Unter Den Linden per rendere omaggio ai Caduti tedeschi nella guerra mondiale. Nella cripta votiva è stata deposta una corona d'alloro con nastro tricolore. Rendeva gli onori una formazione militare che ha poi sfilato davanti a Carlo Delcroix. Lungo l'intero percorso, i combattenti italiani sono stati fatti segno a nuove vibranti dimostrazioni di simpatia.

I membri del Governo albanese

alla solenne funzione a Tirana

TIRANA, 28

Per la morte del conte Costanzo Ciano tutti gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera italiana e albanese a mezz'asta. Stamane, a bordo di un apparecchio speciale è partito per l'Italia il Luogotenente generale, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito fascista albanese e dal Ministro delle finanze albanese per partecipare alle solenni onoranze funebri di Livorno alla salma di S. E. Costanzo Ciano.

Tutti i giornali albanesi — usciti listati a lutto — pubblicano in prima pagina grandi fotografie del compianto Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni esaltandone in lunghi articoli il leggendario valore di soldato e la dinamica azione di uomo di governo del tempo fascista.

I giornali si rendono inoltre interpreti dei sentimenti della commossa partecipazione dell'Albania al lutto che colpisce il Ministro degli esteri dell'Italia fascista, nel quale il popolo albanese vede il degno erede delle virtù paterne ed il grande e generoso amico dell'Albania, indissolubilmente unita all'Italia imperiale, sotto l'insegna del Littorio.

Nella chiesa cattolica di Tirana ha avuto luogo un solenne servizio funebre in suffragio di Costanzo Ciano, officiato dal Vescovo di Alessio, presenti il Presidente del Consiglio coi membri del Governo albanese, il comandante le forze armate, l'ambasciatore Dino, il comandante dell'aeronautica, l'ispettore del P. N. F. con le gerarchie fasciste e le autorità civili e militari. Cerimonie funebri hanno anche avuto luogo nella cattedrale ortodossa, nella moschea principale di Tirana, nelle chiese e nelle moschee di tutta l'Albania.

Tutti i treni fermi per un minuto

in segno di omaggio allo Scomparso

ROMA, 28

Per disposizione del Ministro delle Comunicazioni, oggi dalle ore 17 alle 17,1, il lavoro è stato sospeso in qualsiasi ufficio dipendente e tutti i treni si sono fermati dovunque essi si siano trovati, in segno di solenne partecipazione alle estreme onoranze a Costanzo Ciano.

Il Consiglio superiore dei LL. PP., nella sua odierna assemblea generale sotto la presidenza del ministro, ha reso reverente omaggio alla leggendaria eroica figura di Costanzo Ciano. Dopo parole di commosso ricordo del presidente del Consiglio superiore, il ministro ha rievocato le eroiche virtù del grande scomparso esaltandone il nome col rito dell'appello fascista. Dopo di che, l'adunanza è stata sospesa in segno di lutto.

Questa sera i giornalisti della Sala Stampa si sono riuniti nel salone del Dopolavoro dove il camerata Raffaello Nesti ha rievocato la figura dell'eroe di Buccari, ricordando la cordialità dei rapporti col giornalismo fascista, di cui egli sempre ha compreso la nobile missione. La cerimonia si è chiusa con l'appello fascista dell'Eroe.

Una scuola italiana in Romania

intitolata a Costanzo Ciano

BUCAREST, 28

Per iniziativa del ministro Chigi, le collettività italiane di Romania hanno deciso di onorare durevolmente la figura di Costanzo Ciano con un'opera che legherà il suo nome al mantenimento del culto della patria fra i connazionali qui residenti. E' stato perciò stabilito di creare nel centro agricolo italiano di Cataloi, a spese della collettività, una scuola che si intitolerà a Costanzo Ciano.

La partecipazione della Spagna

al lutto italiano

BURGOS, 28

La scomparsa del conte Costanzo Ciano ha provocato dolorosa impressione in tutta la Spagna. I giornali pubblicano ampie biografie dell'estinto rievocandone la nobilissima figura ed esaltando le sue gloriose gesta di guerra e la fervida operosa attività da lui svolta nel campo politico.

Il *Diario Vasco* scrive: « L'Italia ed il Fascismo sono in lutto. La nazione sorella ha subito una perdita irreparabile. Lo scomparso era una delle più fulgide glorie della Marina italiana. Con le sue eroiche prodezze, l'eroe di Buccari e di Cortellazzo scrisse pagine trionfali nella storia della sua Patria e dopo la guerra fu uno dei primi seguaci e collaboratori di Mussolini. La Spagna si associa cordialmente al dolore della nazione amica per la scomparsa improvvisa di una così gloriosa tempra di italiano e di fascista ».

La Russia come potenza militare

Sono molti coloro che si preoccupano dell'apporto di potenza che la alleanza anglo-russa darà al blocco delle sedicenti nazioni democratiche. Come nel 1914, quando i tedeschi a marce forzate premevano sulle schiere franco-inglesi battute nella Battaglia delle Frontiere, si preannunciava imminente e irresistibile la messa in marcia della «valanga russa», del «rullo compressore russo», così oggi si crede che, dietro il velo di mistero che copre la realtà dell'U.R.S.S., si nasconda chi sa mai quella mostruosa ed efficientissima macchina guerresca.

Il passato, non lontano della guerra mondiale, non ha insegnato nulla. Non si ricorda che la sconfitta russa «Non fu conseguenza ma fu causa della rivoluzione»; per quella semplicistica pigrizia intellettuale che è caratteristica dei più, non si sa indagare sulla attendibilità delle notizie strabilianti, che interessate indiscrezioni comunicano attraverso giornali; non si vuol credere a chi espone la miserevole verità che egli stesso ha constatato.

Tutto ciò che è misterioso impressiona... il mistero russo a molti fa paura. Poco sappiamo in realtà della Russia come grande potenza militare; le notizie che abbiamo ci sono fornite dall'Annuario Militare della Società delle Nazioni, unica attività superstite della Commissione per il disarmo, e da un'opera pubblicata in Francia qualche mese fa: «Armata Rossa», molto interessante ma evidentemente ispirata dalle autorità sovietiche.

Ma la valutazione della potenza militare di uno Stato moderno non si può fare soltanto sulla base del numero degli uomini mobilitabili, delle armate corpi di armata, divisioni, brigate, reggimenti, battaglioni, squadroni e batterie che «sulla carta» esso può schierare in battaglia. A costituirla occorrono innumerevoli altri fattori, dei quali, rispetto alla Russia siamo sufficentemente edotti.

Vale la pena di esaminarli per dedurne le necessarie conseguenze. Lo sterminato territorio dei Sovieti copre una estensione di 21.176.000 di kmq. su cui vivono 168 milioni di abitanti ed esistono 76.000 km. di ferrovie. Di esso gran parte giace in zone che per otto mesi dell'anno sono coperte di nevi e di ghiacci, mentre torride sono le poche settimane della brevissima estate. Anche nelle sue regioni più meridionali l'inverno è lungo e rigidissimo. Di qui una grande scarsezza di comunicazioni fra i vari centri urbani, che se d'inverno sono possibili specialmente mediante la slitta, d'estate sono ostacolate ancor più gravemente dal disgelo che trasforma il suolo in una palude. Difficile organizzazione quindi, dei traffici ferroviari (durante la guerra mondiale in una sola notte ben 1200 locomotive divennero inservibili poichè l'acqua gelando, spaccò i tubi delle caldaie); ancor più difficile organizzazione dei traffici automobilistici pesanti (i soli che interessino dal lato militare), poichè fuori della scarsa rete stradale essi non sono possibili. Per convincersi di questa seconda affermazione basta pensare alla difficoltà del traffico causata dalle nebbie e dal freddo della stagione invernale pur sotto il mitissimo cielo dell'Italia settentrionale; basta pensare alla impossibilità di movimenti su strade a fondo naturale, impregnate di acqua, durante l'estate.

L'ambiente ha, naturalmente influito potentemente sulle popolazioni; ad esso si deve la pigrizia innata della gente russa; la facoltà di adattamento che è fatta di incapacità di reagire, di supina rassegnazione; la sua indifferenza alla vita; la sua mancanza di curiosità per le cose del mondo; la sua inerzia di fronte a tutto ciò che non ha un interesse diretto e immediato.

Gli ideali patriottici, quelli politici; l'arte la scienza i valori dello spirito, non hanno alcuna importanza per la enorme maggioranza dei russi, la quale non è costituita dalla popolazione di una ventina di grandi città, pur esse disseminate sul vastissimo territorio, ma dalla folla che abita le campagne.

Questo stato di cose ha permesso il formarsi dell'immenso, eteroclito dominio degli zar; ha consentito le sanguinosissime, ma vane esperienze civilizzatrici che, da Ivan il Terribile, a Pietro il Grande, a Lenin e Stalin una sparuta minoranza di intellettuali ha compiuto, nella speranza di mutare la natura del Paese. Con queste premesse, che sono inoppugnabili, passiamo ad esaminare il potenziale bellico della repubblica dei Sovieti.

Possiamo partire da un dato sicuro universalmente ammesso nel 1914, prima dell'inizio della guerra Mondiale; il numero degli analfabeti, che era del 98 per cento.

Allora tutto ciò che costituiva organizzazione civile, politica, industriale, commerciale, ecc., ecc., era quindi nelle mani del 2 per cento di gente più o meno istruita, che per necessità di cose comprendeva da un lato la casta dominante, nobiltà, burocrazia, clero, dall'altro i ribelli, color che in virtù della loro istruzione vedevano lo stato di abbiezione del popolo, sfruttato dai pochi privilegiati della ristretta classe dirigente, e speravano di poterne trasformare la mentalità, gli usi, la vita in conseguenza di una violenta azione rivoluzionaria.

Profittando delle circostanze eccezionalmente favorevoli determinate dalla sconfitta militare, i «ribelli» hanno conquistato il potere e sono diventati governo. E sul gregge sterminato hanno iniziato le loro pericolose esperienze, senza volere ne tenere conto delle sostanziali incapacità dalla servitù, dalla miseria dall'alcool, dall'ignoranza. Hanno potuto provocare la selvaggia violenza, i sanguinari istinti belluini non hanno potuto suscitare sentimenti e aspirazioni, di cui essa era costituzionalmente incapace. Giunti al potere i bolscevichi di pregiudiziali e di autopie, si affrettarono a tradurre nella pratica i principi e le ideologie di cui erano formati i loro ideali rivoluzionari. Non considerarono la «realtà» dell'ambiente; l'operaio, il contadino, il soldato a cui si rivolsero erano diversi da quel tipo ideale del proletario evoluto e cosciente, che nessuno ha mai trovato nella vita; capaci di distruggere non avevano alcuna capacità creatrice.

Così, dopo avere invano confidato in un organismo fondato sulla libertà e sul consenso cosciente dei singoli, i nuovi governanti furono costretti a ritornare ai vecchi metodi; mutava nel nome ma non nella sostanza, anche se fatta più atroce nei metodi, si ricostituì l'okrana zarista e si chiamò ceka e ghepeù; in una finzione di assemblee e di congressi, l'autocrate del momento impose le proprie creature.

Ma neppure la forza valse a trasformare la massa bruta di un popolo ancora troppo arretrato per comprendere i nuovi ideali di civiltà e di progresso, invano furono predisposti minutamente sulla carta i piani di costruzione quinquennali o settimanali; mancavano le possibilità di realizzarli. Vennero, è vero, i tecnici stranieri tedeschi, inglesi, italiani, francesi, americani; ma che cosa possono mai fare elementi direttivi anche eccellenti se mancano loro i rispettivi organismi attraverso i quali svolgere la propria azione?

D'onde trarre i dirigenti in sottordine: capi reparto, capi squadra, operai scelti, ecc., ecc.? Non basta dare incarichi e attribuzioni; occorre che coloro che ne sono investiti siano nella possibilità di rispondere alle esigenze che ne derivano, abbiamo un minimo di preparazione spirituale e intellettuale, tecnica e culturale, a sostituire la quale non bastano nè entusiasmo nè buona volontà.

Di qui la impossibilità di organizzare una grande industria, una agricoltura razionale, ecc., ecc.

La ingerenza dei dirigenti stranieri, causata dalla mancanza dei mezzi umani, fu chiamata sabotaggio e ne determinò nel migliore dei casi l'espulsione. Quanto ai dirigenti russi, chiamati responsabili della situazione, pagarono sovente colla vita delle colpe di cui erano completamente innocenti. Le enormi difficoltà che si opposero alla soluzione del problema industriale, si presentarono, moltiplicate a mille doppi, nel campo agricolo. Le nuove direttive cozzarono contro le inveterate abitudini delle plebi agricole, quando si parlò di requisire i prodotti, i contadini cessarono di coltivare la terra, limitando il proprio lavoro al minimo indispensabile per non morir di fame; quando si parlò di coltivazione delle aziende, essi, piuttosto che cedere il proprio bestiame se lo divorarono in pantagruelici banchetti.

Come parlare di efficienza bellica di un paese che non ha una adeguata attrezzatura industriale, la cui agricoltura è stata del tutto disorganizzata in conseguenza dei mancati esperimenti di una nuova economia terriera? Industria, agricoltura, trasporti sono gli elementi essenziali della potenza militare di una nazione, in Russia la loro efficienza è limitatissima. Come credere in tale situazione che possa esistere una forza militare, capace di agire vigorosamente contro un qualsiasi paese organizzato e attrezzato secondo le necessità della vita moderna?

Taluno sostiene la possibilità che dalla rivoluzione in poi le cose siano mutate, che pur attraverso enormi difficoltà il paese sia organizzato. Lo ritengo impossibile.

Abbiamo detto che nel 1914 gli analfabeti costituivano il 98 per cento della popolazione. Ammettiamo che la stessa situazione esistesse nel 1920, quando cioè il governo comunista assunse effettivamente (o quasi) il governo del paese, e trascuriamo il fatto che vittime della rivoluzione furono specialmente gli elementi della borghesia cioè della classe più istruita. Calcoliamo soltanto gli uomini e le donne al disopra dei quindici anni e al disotto dei cinquanta, coloro cioè che costituiscono la popolazione operante; su 160 milioni sono circa 100 milioni. Per istruirli solo nel leggere e nello scrivere sarebbero necessari ammettendo una popolazione scolastica di almeno venti milioni, non meno di mezzo milione di maestri. Dove trovarli? Da questo semplice ragionamento nasce chiaro l'assurdo della fatta ipotesi.

La organizzazione e la vita delle nazioni moderne non sono frutto di improvvisazione. La borghesia; che nè è la classe dirigente e la spina dorsale, è sorta a poco a poco, per differenzazione, dalla massa del popolo. Essa a sua volta, ha istruito ed educato il popolo. Il passaggio dal feudalismo alla civiltà moderna ha richiesto secoli e secoli di sofferenza e di lavoro; come supporre che la Russia, pur in condizioni così sfavorevoli, possa in dieci o venti anni avere fatto ciò che alle nazioni civili è ripeto, costato secoli di attività, è un assurdo. La intelligenza umana e la volontà umana hanno dei limiti; oltre i quali non valgono nè durezza di sistemi politici, nè volontà di dittatori.

Applicando i medesimi ragionamenti, le medesime considerazioni all'organismo militare, e potremo dedurre, per analofia, le identiche conclusioni. Si consideri ad esempio quanti sono, pur con minime esigenze, gli uomini che in una compagnia di fanteria debbono sapere leggere e scrivere. Cinque o sei ufficiali, una decina di sottufficiali, una quarantina di graduati di truppa altrettanti soldati aventi incarichi e mansioni speciali; in tutto un centinaio di uomini su duecentocinquanta. Se poi si considerino gli alti comandi e gli stati maggiori, la media degli indispensabili forniti da una seria pure lieve cultura, aumenta considerevolmente. Nelle nazioni civili gli elementi atti ad inquadrare la massa delle truppe si recluta dalla borghesia e dal meglio della classe lavoratrice in Russia a base di tale reclutamento manca quasi del tutto.

Quale efficienza può avere un esercito privo quasi totalmente di quadri. Non può sopperire a tale deficienza; potranno le alleate democrazie mandare missioni e istruttori; le une e gli altri nulla potranno se non disporranno dell'elemento atto a raccogliere e trasmettere l'insegnamento, della qualità e nel numero necessario.

Poichè questo elemento manca possiamo affermare che la Russia come grande potenza militare non debba preoccuparci, poichè per esserlo effettivamente non possiede le basi necessarie; i quadri e la possibilità di reclutarli. Come agli inizi della guerra mondiale, così oggi; e oggi assai peggio di allora, la Russia è fatalmente condannata alla sconfitta, non appena sia caduta la vernice leggerissima che oggi nasconde la realtà catastrofica delle cose. Domani come ieri, esse al primo urto si sfascerà. Tutto questo non possono ignorare la Francia e Granbrettagna; pure esse cercano l'alleanza russa, la sollecitano in tutti i modi, sono pronte a profondere miliardi di prestiti che non saranno mai restituiti, poichè sperano, con questo spauracchio, di impressionare le opinioni pubbliche proprie e dei casi avversari.

Illudono e si illudono; il gigantesco corpo dai piedi di argilla che è la Russia di oggi, sarebbe fatalmente condannato a crollare al primo colpo dei suoi fortissimi avversari del patto anticomintern e dell'Asse di Acciaio.

Carlo de Riscky

I problemi esaminati al Congresso di Copenaghen

COPENAGHEN, 28

Il Congresso della Camera di commercio internazionale ha trattato nelle odierne sedute problemi relativi alla finanza, al commercio, all'economia, ai cambi, ai trasporti ed agli arbitraggi. Il cons. naz. Luporini della Confederazione del commercio, ha trattato dell'azione distributiva e dei costi delle merci nelle aziende italiane a prezzo unico.

Il Congresso ha approvato in linea di massima una risoluzione di carattere generale in cui si fa voti che i governi d'Inghilterra, Italia, Germania, Francia, Stati Uniti studino un progetto onde contribuire al miglioramento economico del mondo mediante un programma di assestamento che consenta a tutti i paesi un'equa partecipazione alle risorse nazionali ed alle materie prime. Al principio della quotidiana riunione dei delegati italiani il capo della delegazione sen. Conti ha commemorato con elevate e commosse parole la scomparsa di Costanzo Ciano.

L'entusiasmo di Lisbona per la visita della squadra navale italiana

LISBONA, 28

La prima giornata del soggiorno nelle acque di Lisbona della flotta italiana al comando dell'ammiraglio Riccardi è stata caratterizzata dallo scambio delle visite d'uso ra il Comandante e lo stie d'uso tra il Comandante e lo autorità della capitale lusitana.

Una grande moltitudine entusiasta assiepata nel porto ha assistito alla manovra d'ancoraggio delle imponenti unità italiane. La "Cavour" e il "Fiume" dopo una rapida e precisa manovra hanno gettato le ancore presso il molo unitamente ai caccia; gli altri tre incrociatori si sono ancorati di fronte alla storica Piazza del commercio.

Nella magnifica cornice di Lisbona lo spettacolo di imponenza grandiosa che offre la flotta dell'Italia fascista è magnifico.

I giornalisti, ricevuti a bordo della "Cavour", mettono in rilievo nei loro entusiastici articoli il potenziale bellico della nave ed elogiano la perizia dell'ingegneria navale italiana sottolineando che tutti gli strumenti di bordo sono di fabbricazione italiana. Tutti i quotidiani recano grandi fotografie delle navi da guerra italiane. Il "Diario de Noticias" scrive che la squadra italiana è una delle maggiori che abbiano visitato Lisbona ed è costituita da unità modernissime, veri modelli di costruzione navale.

La R. Legazione d'Italia e le navi della prima squadra hanno alzato la bandiera a mezz'asta per la morte di Costanzo Ciano. Le autorità navali portoghesi con simpatico gesto di cameratismo e di omaggio alla memoria del prode soldato scomparso, hanno immediatamente disposto che tutte le navi della marina portoghese ancorate nel Tago, issassero anch'esse la bandiera a mezz'asta.

La stampa portoghese saluta entusiasticamente le navi italiane espressione della rinnovata potenza italiana sul mare. La "Voz" con un grande titolo in prima pagina cui sovrastano a caratteri cubitali le parole "Viva l'Italia" mette in evidenza il fatto che il numero e la qualità delle navi e dell'equipaggio costituiscono una delle più grandiose affermazioni della potenza navale della grande nazione italiana in continuo sviluppo, che sedici anni di Rivoluzione fascista hanno elevata all'apogeo di grandezza in tutti i campi della sua attività. La grande nazione latina e cattolica, continua il giornale, invia una parte eletta della sua Marina a salutare il Portogallo latino e cattolico, anche esso, proteso nella sua marcia verso il progresso. Il giornale dopo aver esaltato le molteplici affinità dei due popoli latini osserva che la visita della squadra italiana costituisce una testimonianza dell'amicizia che deve presiedere alle relazioni fra i due paesi e così conclude: Salutiamo nella persona del suo illustre comandante la grande Nazione Italiana il grande prestigio del suo Re e Imperatore e il grande Duce che presiede il suo governo.

Il "Diario de Manha" dopo aver osservato che la visita non può essere se non molto gradita a un paese di navigatori come il Portogallo, afferma che le affettuose accoglienze cui sono stati fatti segno fin dal loro arrivo in Portogallo i marinai dell'Italia fascista, stanno a confermare le simpatie della nazione lusitana per l'Italia e la sua imponente marina. Tutta la stampa riproduce con evidenza il testo del telegramma col quale l'ammiraglio Riccardi ha salutato il popolo portoghese.

La politica della Romania esposta al Capo del Governo

BUCAREST, 28

Alla Camera dei deputati il Presidente del Consiglio dei ministri ha parlato per oltre un'ora sulla politica interna ed estera della Romania. Calinescu ha fatto il processo a tutti i regimi che avevano preceduto quello attualmente in vigore ed ha detto che, questa di oggi, è la prima legislatura del nuovo regime, al quale è assicurata la vita necessaria per il suo sviluppo perchè i vecchi regimi non torneranno mai più alla ribalta della cosa pubblica.

Parlando della politica estera romena, Calinescu ha detto che «essa è limpida e che, essendo stata realizzata l'unità nazionale della Romania, il paese non esclude neppure il concorso degli stranieri per lo sviluppo delle ricchezze e delle possibilità economiche romene, come è stato provato con gli accordi firmati con la Germania, accordi che il Governo intende applicare con sincerità. I problemi economici sono stati trattati con tutta libertà ed una politica di pace e di difesa delle frontiere dello stato viene oggi perseguita dal Governo romeno. «Comunque — continua il Presidente del Consiglio — da qualunque parte dovesse venire un pericolo per il nostro Paese, noi lo affronteremo».

Il Presidente del Consiglio ha quindi parlato della preparazione delle forze armate romene per le quali, nel solo corso di quest'anno, sono stati presi impegni per l'acquisto di materiale bellico per oltre 25 miliardi di lei.

Parlando del problema delle minoranze, il Presidente del Consiglio ha detto che ssso è esclusivamente di carattere interno.

«Il Governo — ha soggiunto — porterà tutta la sua attenzione nella soluzione delle questioni economiche e culturali delle minoranze». Il Presidente del Consiglio si è quindi dilungato ad esporre le realizzazioni del regime tanto nel campo sociale quanto in quello delle opere pubbliche.

Le accoglienze di Belgrado alla missione della polizia italiana

BELGRADO, 28

Il Prefetto di Belgrado ha offerto un pranzo in onore di S. E. Bocchini e delle altre personalità della polizia italiana qui giunti.

Egli ha pronunciato un discorso ricordando, con simpatiche parole, che l'amicizia italo-jugoslava si va sempre più rinsaldando grazie alla saggezza dei dirigenti dei due Paesi, e trova sempre nuove e più frequenti manifestazioni in una intensa collaborazione in tutti i campi. Ha terminato levando il bicchiere alla salute del Re Imperatore e del Duce.

S. E. Bocchini ha risposto rilevando la cameratesca collaborazione dei rappresentanti le polizie dei due Paesi, dopo avere ringraziato delle accoglienze ricevute, ha brindato alla salute del Re Pietro e del Principe Reggente di Jugoslavia. Il gruppo corale dei funzionari di polizia ha cantato quindi «Giovinezza» e l'inno jugoslavo.

Fra i presenti erano il ministro aggiunto degli interni, il comandante la piazza di Belgrado, molti generali ed alti funzionari del Ministero dell'interno ed altre personalità.

Dopo aver reso omaggio alla tomba dei Karageorgevic e avere deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite ignoto, la delegazione della polizia italiana, capeggiata da S. E. Bocchini, ha visitato oggi il cimitero militare italiano. Stasera la delegazione ha partecipato ad un pranzo offerto dalle autorità jugoslave a bordo del vapore «Alessandro I».

L'agitazione in Siria per tradimento della Francia

BEYRUT, 28

L'agitazione delle popolazioni arabe della Siria, suscitata dal trattato franco-turco con la consegna del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia, non accenna a calmarsi. In tutte le manifestazioni di popolo il Governo francese viene accusao di avere tradito la parola data ai siriani di rispettare la integrità del loro paese.

L'ex Presidente del Consiglio Chabandar ha lanciato un proclama alla popolazione nel quale protesta contro il fatto compiuto, in violazione della volontà della maggioranza degli abitanti, non tenendo conto dei voti del Parlamento siriano, stracciando la carta stessa del mandato che era stato assegnato alla Francia dalla Società delle Nazioni, la quale non è stata minimamente interpellata.

Per dare un'idea dell'alto grado di tensione delle popolazioni arabe della Siria, basti dire che gli elementi nazionali hanno deciso di considerare d'ora innanzi la giornata del 24 giugno, firma degli accordi franco-turchi, come una giornata di lutto nazionale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.62	93.62	94.—	93.80
" " f. m.	93.8	93.80	—.—	
Rend. 3.50 f. m.	73.95	73.80	73.85	73.92
Prest. Red. 3.50	69.75	69.75	69.80	69.70
Rend. 5 p. c. cont.	94.50	94.50		—.—
" " f. m.	94.60	4.60	94.75	94.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.95	89.95	89.90	89.95
Cred. Fond. 4 p. c.	427.50	426.75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	4 0.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.		
Buoni Tesoro 1940	98.45	98.40	98.50	98.45
" " 1941	99.20	99.05	99.35	99.20
" " 1943	8 .80	89.70	89.95	89.80
" " 1944	95.02	94.7	95.80	95.22
I. R. I. 4.50 p. c.	450.—	449.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	454.25	453.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	965.—	964.—		
Assicuraz. Gener.	3425	3400	3425.—	3410.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.—	493.—		
" Meridionali	914.—	909.	916	910.—
Venete costr. ferr.	301.50	296.—	300	300.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	31 5	3175.—		
" Fürter	32 .	328.—		
" Val d'Olona	200.	200.—		
" Val Ticino	142.—	142.—		
" Olcese	463.—	460.—		
Stamp. De Angeli	834.—	829.—		
Cantoni Coats	439.—	437.—		
Linif. Can. Naz.	484.—	48 .—		
Man. Ross.-Varzi	612.—	610.—		
" Rotondi	4 0.—	435.—		
" Tos	73.—	7 .		
" Coton. Mer.	238.—	235.50		
Unione Manifatt.	312.50	310.		
Lan. Gavardo	5 0.—	565.—		
" Rossi	2405.—	2405.—		
" Targetti	76.—	75.50		
Cascami Seta	317.	315.—		
Bernasconi Tess.	7 .50	76.—		
Châtillon	78.—	77.50		
S. N. I. A. Viscosa	375.55	375.—		
Man. It. Pacchetti	200.—	200.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.—	44.50		
"Ilva" Alti Forni	211.—	209.50	212.—	210.50
Metallurgica Ital.	335.50	330.—		
Monte Amiata	350.—	349.—		
Montecatini	16 .	16 .—	163.75	161.75
Stab. Dalmine	150.75	149.—		
Breda Costr. Mecc.	316.—	315.—		
Autom. Bianchi	93.50	93.75		
" Isotta F.	14.38	14.5		
" F.I.A.T.	464.	459.50		
Off. M. Reggiane	74.5	75.		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.25	169.25	169.25	168.75
Elettr. C.I.E.L.I.	326.—	32 .—		
Dinamo It. Imp. El.	315.—	315.—		
Edison	297.—	296.50		
" postergate	22 .—	2 .—		
Elettr. Bresciana	239.—	339.—		
" Valdarno	190.—	188.—		
" Piacentina	284.—	283.—		
Emiliana Es. Elett.	53 .	538.—		
Idroel. Trezzo	.—	—.—		
Elett. Cisalpina	138.	137.—		
Cisalpina ord.	137.—	136.		
Elett. Gen. Sic.	83.50	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	57.50	57.		
Impr. Idr. Tirso	137.—	137.50		
Elett. Lombarda	443.	457.—		
Merid. Elettricità	291.	289.50		
Terni	233.—	233.50	235.50	232.—
Unione Es. Elett.	10.45	10.45		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.—	97.50		
Distillerie italiane	210.—	209.—		
Eridania	564.—	560.—		
Raffineria L. L.	66 .	663.—		
A. N. I. C.	99	98.		
Italiana Gas	13.35	13.15		
Mira Lanza	191.25	192.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.55		
Aedes	69.25	69.25		
Fond. Reg. 7 p. c.	.—	.		
Istit. Fondi Rustici	91.—	91.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	201.50	201.50		
Saturnia	63.50	62.—		
Pastificio Baroni	19.—	18.—		
Gr. Alb. Venezia	58.25	58.—	59.25	57.50
Italcementi	240.50	240.—		
Pirelli italiana	1500.—	1508.—		
Pirelli & C.	530.5	529.—		
Sarda	73.—	.3.—		
Burgo	30	304.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.50	428.50
LONDRA	88.97	89.	88.97	89.—
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.2	—.—	—.—
BERLINO	762. 0	762.45	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.	19.

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.80; id. 3.50 p. c. 73.95; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.80; id. 5 p. c. 94.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.45; 1941 99.20; 1943 89.95; 1944 95.10; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91, Tripcovich 241; Anonima Inf. Milano 1565; Assicurazioni Generali 3400; Riunione Adriat. prima serie 1550; id. seconda serie 1480; Assicuratrice Ital. emiss. '23 452.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 110.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.50 — New York 19.

La morte della madre di Giordani

BOLOGNA, 28

E' deceduta stasera a Casalecchio di Reno la signora Raffaella Spisani vedova Giordani, madre dell'eroico caduto Giulio Giordani, che fu vittima della tragica giornata di palazzo d'Accursio, allorchè la ferocia sovversiva armò la mano di alcuni criminali, contro i rappresentanti della minoranza comunale.

Un misterioso ferimento

VICENZA, 28

Sulla nazionale Vicenza-Padova e precisamente nel tratto tra Sarmego e Vansimuglio il conduttore di un'autocorriera oggi verso le 11 rinveniva stesa sulla strada, ferita, una donna con a lato una bicicletta.

Trasportata dall'autista all'Ospedale di Vicenza la poveretta veniva riconosciuta per la contadina Cesira Foladore di Vitaliano ventiquattrenne abitante a Sarmego. La donna è stata trattenuta con prognosi riservata per delle ferite alla faccia e commozione cerebrale.

L'autista del torpedone era stata poco prima sorpassato da due automobili. Potrebbe quindi trattarsi che una di esse avesse investito la Foladore abbandonandola ferita sulla strada. A causa dello stato d'incoscienza in cui si trova la donna non è stato possibile avere maggiori particolari.

Grave caduta dal letto di un piccino

VICENZA, 28

Attratta dalle grida del suo piccino Giorgio di appena sette mesi la signora Grande abitante in frazione Anconetta 245, constatava che il piccino dibattendosi, forse, nel sonno era precipitato dal lettino.

Nella caduta il bambino riportava la commozione cerebrale per cui fu trattenuto all'Ospedale civile con prognosi riservata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	765.3	23		
Fiume	¼ cop.	765.9	25	27	19
Pola	¼ cop.	765.4	24	30	18
Trieste	ser.	765.8	27		
Gorizia	ser.	765.8	25	27	14
Udine	ser.	765.3	25	27	13
Treviso	ser.	765.4	26	28	15
Belluno	¼ cop.	765.5	22	25	11
Padova	ser.	765.9	26	28	14
Rovigo	ser.	765.5	26	30	18
Vicenza	ser.	765.4	26	27	15
Bolzano	ser.	762.2	24	29	14
Trento	ser.	764.6	25	28	13
Grappa	¼ cop.	624.2	11	12	7
Venezia	ser.	765.5	24	26	17

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20. Luna leva ore 18.2, tramonta ore 3.32 del 30. Primo quarto il 24 luna piena il 1. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.40 e 15.20, alte ore 10.25 e 21.10. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena: il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: L'alta pressione si estende dall'Atlantico alla Russia attraverso il Mediterraneo, l'Europa continentale e gran parte dei balcani. Bassa pressione sulle isole britanniche e sul Mar di levante. Condizioni di tempo buono.

Le altre temperature di ieri

Roma 30 e 18; Milano 28 e 17; Torino 26 e 17; Genova 26 e 19; Sanremo 26 e 18; Bologna 27 e 19; Firenze 29 e 14; Rimini 24 e 16; Ancona 23 e 20; Napoli 29 e 20; Foggia 25 e 20; Bari 23 e 21; Lecce 27 e 21; Taranto 25 e 20; Palermo 28 e 15; Catania 28 e 20; Cagliari 32 e 16; Sassari 28 e 17; Tripoli 25 e 21; Bengasi 23 e 21; Rodi 28 e 25; Lido Roma 28 e 12.

Personalità arabo-cristiana uccisa a Nazareth

BOLOGNA, 28

Si è concluso alla nostra Corte di assiste il processo a carico di certo Antinori, d'anni 54, colpevole di duplice omicidio, per motivi d'interesse, nelle persone dei fratelli Antonio e Raffaele Mazzoli, lattai dimoranti in località San Sisto. Il P. M. aveva chiesto la pena di morte per l'imputato o, in subordine, l'ergastolo. La Corte ha condannato lo Antinori, ch'è confesso, alla pena di 24 anni.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

BEDA il "Venerabile"

Se è vero che il primo periodo della letteratura anglosassone, quello northumbrico, è il più importante sia per il numero che per la qualità delle opere, è altrettanto vero che dei poeti e prosatori che vi fiorirono, uno solo non lascia alcun dubbio intorno alla propria vita ed alle proprie opere. Costui è Beda, il *Venerabile*.

Egli nacque nel 672 a Wearmouth e all'età di sette anni venne affidato alle cure d'un abate a nome Benedetto, il quale, accortosi forse del precoce ingegno del fanciullo, lo collocò nel monastero di Tarrow dove il giovinetto crebbe, studiò e visse, rendendo la sua vita quanto mai feconda e attiva e diventando poi la figura più rappresentativa di tutta la Northumbria.

Infatti, la passione per lo studio unita ad una forte inclinazione a meditare, gli permise di formarsi una vastissima coltura in ogni ramo dello scibile umano, assimilando le più svariate cognizioni ch'egli attingeva a tutte le fonti accessibili. Per questa ragione le sue opere sono quasi tutte dei veri e propri trattati scientifici, di teologia, di fisica, di politica, di storia, di pedagogia, ecc., in cui si rivela l'uomo più erudito dell'Inghilterra d'allora. La sua fama non tardò a varcare il canale della Manica e a diffondersi nel continente, sì che l'umile cella del monaco divenne la mèta di pellegrini illustri, ammiratori e studiosi. Dante stesso che certamente conosceva le sue opere, lo cita insieme con S. Isidoro e con Riccardo, monaco scozzese, collocati tutti in paradiso (VV - 130 - 2).

E' certo che la sua cultura per quei tempi aveva del prodigioso, conoscendo egli, oltre al dialetto anglismo natio, il latino, il greco e l'ebraico, lingue che gli offrivano infinite fonti d'indagine alle quali del resto egli copiosamente attinse per la composizione dei suoi numerosi lavori.

La sua vita, svoltasi quasi asceticamente, divisa fra le cure dell'insegnamento ai suoi 600 allievi e la compilazione dei suoi lavori, l'obbligava a non rallentare mai il ritmo dei suoi studi, ed egli potè così apprendere quasi tutto ciò che ai suoi tempi era possibile sapere a mente umana.

A differenza però di altri suoi conterranei, il Beda compose soltanto in latino. Egli perciò, non può essere considerato uno scrittore anglosassone nel vero senso della parola se non per l'ultima opera sua, l'unica che abbia scritto in lingua anglosassone: la traduzione del *Vangelo di S. Giovanni:* l'ultimo dei 45 lavori che racchiudono la sua attività letteraria. Ma la rinomanza maggiore, quella che lo eleva sul seggio più alto e cospicuo fra i suoi contemporanei, è la sua poderosa *Storia ecclesiastica d'Inghilterra*, che, redatta in latino, fu poi tradotta in anglosassone da re Alfredo il Grande. Tutto quello che oggi sappiamo del periodo che seguì lo sbarco di S. Agostino, nel Kent (597), è dovuto alla sua instancabile penna, che ci narra in forma vigorosa e chiara, la vita inglese di quei primi 134 anni. Il suo contributo alla evangelizzazione dell'isola fu doppiamente utile: nel primo tempo, colle opere latine, nel secondo, quando le stesse opere in veste anglosassone, divennero accessibili a tutta la popolazione.

Egli terminò la *Storia ecclesiastica* nel 731. Quasi subito intraprese la versione del Vangelo di S. Giovanni, che terminò soltanto colla sua morte. Infatti, dettate le ultime parole, spirò serenamente col nome di Dio sulle labbra. Così si spense il più luminoso dei luminari, che l'aere greve dell'eptarchia, — sempre travagliata da incessanti e sanguinose lotte intestine, — riuscisse ad alimentare.

Fra i suoi numerosi discepoli uno a nome Egbert, aveva già fondato una scuola a York e, alla morte del Beda, questa città divenne il nuovo centro culturale della Northumbria.

Le poche notizie biografiche che possediamo intorno alla vita del Beda ci furono fornite da lui stesso alla fine della sua *Storia ecclesiastica* e, da sant'uomo che era, sono certamente degne della massima fede.

Egli morì nel 735, a Tarrow, dove fu sepolto, 55 anni dopo la morte di Caedmon, ed i posteri vollero onorare la sua memoria aggiungendo al suo nome la qualifica di *Venerabilis*.

Alfredo Michelagnoli

Il restauro dell'acropoli di Lindo a Rodi

ROMA, 27

Sopra il bianco paesino di Lindo nell'Isola delle rose, s'innalza, ancora imponente nonostante le devastazioni compiute in tempi lontani, quella che fu un tempo l'Acropoli antichissima di Lindo, e più tardi divenne inespugnabile rocca dei Cavalieri di San Giovanni. Si ritrovano nei suoi ruderi i ricordi di civiltà che risalgono ai miti più antichi e proseguono nel periodo ellenistico e in quello romano, fino all'epoca eroica dei cavalieri. Il piano di restauro dell'Acropoli che sarà realizzato secondo le efficaci direttive impartite da S. E. il Governatore di Rodi, farà sì che quelle insigni vestigia appaiano nuovamente nella loro forma originaria, e parlino in tal modo a chiunque un chiaro linguaggio. Nel restauro sarà rigorosamente rispettata la verità storica ed artistica, e non sarà concessa nella ricostruzione alcuna libertà alla fantasia, attenendosi scrupolosamente a quanto i resti stessi scientificamente studiati, possono ancora oggi attestare.

In attesa della stagione goldoniana della Biennale

Naturalezza e vitalità del teatro di Goldoni

Mentre stanno per riunirsi a Venezia, intorno a Renato Simoni, le attrici e gli attori prescelti per rappresentare, sotto le stelle, nei più tipici angoli della città di Goldoni, le garbate fantasie settecentesche che l'insigne commediografo ha ricamato intorno a un « Ventaglio » e intorno a un « Campiello » veneziano, può riuscire curioso ricordare come, quando il Goldoni iniziò, intorno alla metà del Settecento, la sua famosa « riforma » del teatro italiano, non pochi critici si mostrarono scandalizzati perchè egli creava le sue commedie riproducendo i discorsi e le scene delle classi più umili del popolo, portando sulle tavole del teatro quello che ogni giorno si svolge proprio sotto i nostri occhi, nelle nostre case, sulle piazze, senza peripezie, senza filosofia, creando spesso l'azione per virtù del dialogo. Quei bravi critici — tra i quali era anche il Baretti — non s'avvedevano di muovere all'offesa del realismo goldoniano, di quella, ch'è la massima gloria di Carlo Goldoni, di quella verità, di quella naturalezza, ch'è la vita stessa della commedia e la conquista più bella dell'arte moderna, contro tutti gli artefici retorici di tutta la letteratura accademica.

Non è d'altra parte giusto — come oggi ancora da taluno si va dicendo — affermare che Goldoni non è altro se non un piacevole pittore di costumi d'un'epoca determinata o d'un mondo limitato. Non si deve svuotare Goldoni del suo contenuto psicologico. Perfino in talune commedie, che son dette di semplice intreccio, come in quella famosissima di Truffaldino « Servitore di due padroni », c'è un dialogo così arguto e scaltrito che rivela l'anima. Anzi c'è solo forse nel Goldoni, come osserva giustamente in un suo studio Giuseppe Or... quella singolare immediatezza dell'arte, così preziosa, che tanto oggi ammiriamo negli scrittori russi. Ricordate come Truffaldino descrive la locanda a Florindo?

« L'è una bona locanda, signor, boni letti, bei specchi, una cusina bellissima, con un odor che consola ». Noi sentiamo il profumo di quella cucina e insieme la gioia di Truffaldino. E ricordate a un certo punto quel suo lamento? « Oh povero Truffaldino! piutosto che far el servitor... corpo del diavol, me vòi metter a far... cossa mo? Per grazia del cielo, mi no so far gnente ». E quando ragiona sui vantaggi di servire due padroni? « No la saria una bella cossa servirli tutti do, e guadagnar do salari, e magnar el doppio ». Truffaldino è bell'e creato.

Scherzi, arguzie, diranno molti, ma tali che bastano ad esprimere un mondo. Chi non vede nel « Campiello » quelle due vecchiette ringalluzzite, donna Pasqua e donna Cate? Dice l'una, vantandosi: « Non so più una putella »;

No gh'ho qeul gh'aveva
Co giera zovenetta;
Ma ghe n'ho più de quattro
che me aspetta.

E l'altra: « Mi ghe sento pocheto »
Ma, grazie al cielo, son ancora
in ton,
E fora de una rechia,
Tutto el resto xe bon.

Oh i vecchietti goldoniani! Quel *Sior Zulian* e quel *Sior Biasio*, un po' rimbambiti che vantano le proprie *massère*. Ma chi non ricorda *Sior Todero* quando si presenta la prima volta in scena e chiama il servo Gregorio? Poche battute di un dialogo meraviglioso. « Vegnì qua mo, sior. — La comandi? — Saveu cossa che v'ho da dir? Che son sta in cusina, che ho visto un fogaron del diavolo... No se pol far boger una pignata senza un carro de legna? — Come vorla che bogia con do stizzetti? — Suppiè. — Mi gh'ho cento cosse da far, no posso star miga là tutta la mattina a suppiar. — Co no ghe sè vu, che vegna a suppiar la massèra. — Anche ela l'ha da far i letti, l'ha da scoar, l'ha laorar. — Co no pol la massèra, che vaga in cusina mia nezza, che ghe vaga so mare. — Figurarse se ele vol andar in cusina — co no ghe xe nissun, dixemelo, che anderò a suppiar mi. — (Che el suppia quanto che el vol, mi un de sti dì me la batto).

In quel classico *supiar* c'è già la commedia di « Sior Todero Brontolon ».

IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Venezia e Cannes

L'ultimo fascicolo di *Cinema*, uscito in questi giorni, dedica l'editoriale, certamente dovuto alla penna di Vittorio Mussolini, al tentativo francese di far « concorrenza » al Festival cinematografico di Venezia, con una « improvvisazione » a Cannes. L'autorità dello scrittore e l'importanza, per Venezia, dell'argomento, ci inducono a riprodurre l'articolo, sulle cui considerazioni completamente concordiamo. Eccolo:

Quando s'avvicina l'estate, tutte le disquisizioni di carattere estetico si placano, come se il caldo provocasse la loro dissoluzione. Le polemiche perdono ogni velleità e nessuno più si riscalda in mezzo all'afa estiva. Segno che la stagione cinematografica è chiusa e che è tempo di rimandare le discussioni all'anno venturo. Senonchè, a questo punto, tutti gli anni, un altro argomento fa capolino: Venezia.

Ma è con interesse doppiamente vivo che quest'anno gli occhi di tutti coloro che hanno a cuore le cose cinematografiche nostre si puntano su Venezia; perchè, contemporaneamente, è apparsa una notizia che, a dire il vero, non è scevra d'importanza. Si tratta del Festival cinematografico francese, organizzato, almeno intenzionalmente, in concorrenza con Venezia. Molte critiche e molti tentennamenti hanno preceduto questa decisione, e in ispecie i critici francesi più quotati non hanno nascosto la loro disapprovazione prospettando tutte le difficoltà di un'impresa di tal genere. Tuttavia, sotto sotto, si capiva che il desiderio di una « Venezia » locale era vivo in tutti e che quelle riserve non erano che segnalazioni di ostacoli da superare. Sicchè l'attuale annuncio ufficiale che istituisce un Festival Internazionale del Film in Francia non sorprende nessuno.

Fino a ieri si dava Biarritz quale sede sicura; oggi, invece, a seguito di una inchiesta condotta all'estero per iniziativa del Ministero dell'Educazione Nazionale, si fa sapere che la manifestazione avrà luogo a Cannes nel mese di settembre. E ne è affidata la presidenza onoraria all'inventore del cinematografo Luigi Lumière.

Ora, ci sembra di udire l'eco dei discorsi catastrofici da parte dei soliti pessimisti a oltranza, i quali, di ***fronte all'iniziativa suddetta, darebbero Venezia per spacciata. Ed è*** *per questo che riteniamo opportuno fare una messa a punto.*

Che il Festival francese provochi in noi, come suol dirsi, un senso di gioia, sinceramente no. Nondimeno, pensiamo che il campo della cinematografia è tanto vasto da giustificare pienamente due manifestazioni quali Venezia e Cannes. Pellicole per l'una e per l'altra, non mancano. La produzione mondiale va diventando di anno in anno sempre più vasta e di conseguenza sempre più intenso si fa il bisogno di un preciso riconoscimento che attesti il particolare valore di una pellicola nei confronti di tutte le altre, classificandola come una genuina espressione dell'arte cinematografica. La pubblicità non basta, e comunque suscita sempre una certa diffidenza. Invece un premio ad un Festival è garanzia sicura di successo, purchè, naturalmente, tale Festival abbia la notorietà e la risonanza di quello veneziano.

Che si può dire invece di Cannes? Nulla che non sia prematura. Il tempo ci dirà se l'iniziativa è azzeccata o se è furto di una ambizione sbagliata, o per lo meno avventata.

Molto facile è prendere delle iniziative, più difficile è portarle a buon fine. E non si può certo dire che l'organizzazione di un Festival sia tra quelle più semplici. In particolare, considerando il caso della Francia, siamo curiosi di vedere quale sarà il suo comportamento nei confronti delle proprie produzioni che, senza dubbio, sono tra quelle capaci di imporsi in simili gare.

Comunque vadano le cose, siamo sicuri che Venezia rimarrà quella che è, e non sarà certo Cannes a oscurare la fama che sei edizioni di una Mostra d'Arte dello schermo le hanno procurato nel mondo. Per di più il regolamento di quest'anno comporta felici modifiche, tra cui la riduzione della quantità di pellicole ammesse (il che andrà senz'altro a favore della qualità), e il cambiamento dei membri della Giuria che sarà, d'ora in avanti, non più composta dai delegati ufficiali delle nazioni partecipanti, bensì da persone di riconosciuta e notoria competenza.

Circa le partecipazioni, si conoscono fin d'ora le adesioni dell'Inghilterra, della Germania, dell'America del Sud, del Giappone, dell'Olanda, della Romania, della Jugoslavia e del Belgio. In quanto alla Francia, è assodato che parteciperà essa pure, sebbene non ufficialmente.

Mancheranno, in definitiva, soltanto gli Stati Uniti; ma a tale assenza il Monopolio ci ha ormai abituati.

LETTERE

✱ Mentre dura ancora il successo della « Vita amorosa ed eroica di Ugo Foscolo », della quale è già uscita qualche settimana fa una nuova edizione, Mondadori pubblica un nuovo libro di Michele Saponaro. E' un romanzo e s'intitola: « Il cerchio magico ».

✱ Nella collezione « Medusa » di Mondadori vede la luce « Il mietitore di Dodder » di Theodor F. Powys, tradotto da Elio Vittorini. E, questo romanzo, l'opera più significativa di Theodor F. Powys, uno dei pochissimi scrittori contemporanei di lingua inglese che sieno universalmente considerati come classici.

✱ « Chiara » è il titolo del nuovo romanzo di Manlio Dazzi che Mondadori pubblica in questi giorni. Chi del Dazzi ha letto il romanzo « Città » non avrà dimenticato la perizia con cui questo scrittore delinea figure femminili in specialissime atmosfere. « Spirito pronto a trasalire, lirico impregnato di sensibilità »: questa definizione del Dazzi che Silvio Benco scrisse a proposito di « Città » vale anche, e forse più, per « Chiara ».

✱ Il VI premio « Cervia » di Lire 20.000 indetto dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna ed organizzato da « Santa Milizia », si concluderà anche quest'anno con alcune significative manifestazioni tra cui un omaggio alla memoria di Antonio Beletramelli che verrà commemorato da un Accademico d'Italia con la trattazione del tema « Beltramelli e la letteratura romagnola ».

✱ Il Comitato di lettura per la poesia della « Stanze del libro », presieduto dall'Accademico d'Italia F. T. Marinetti, ha concluso in questi giorni le sue sedute per la scelta delle liriche che verranno presentate in Roma entro il corrente mese dai più noti dicitori italiani. Il Comitato ha scelto liriche dei seguenti poeti: Mitì Albenzio, Fulvio Benedetti, Immacolata Corona, Giovanni Cremona, Domenico Dell'Era, Maria Flori, Gemma Gagliardini, Paola Moretta, Laura Farina-Moschini, Matteo Nardelli, Roberto Olmi, Stefania Plona, Giosina Rago, Myriam Sanna, Rino Stoppele.

✱ Mentre gl'italiani accolgono con gioia la proclamazione di S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena a Patroni primari d'Italia, la Casa editrice Marzocco di Firenze sta allestendo un'edizione completa delle « Lettere » della Santa di Siena. La edizione, elegante e accuratissima, consterà di sei volumi, che la Casa Marzocco promette di pubblicare uno ogni mese.

✱ La Casa editrice « Edizio-Roma » ha portato a termine la pubblicazione dell'attesissima opera: « Repertorio bibliografico della Storia e della Critica della Letteratura italiana dal 1902 al 1932 » di G. Prezzolini. Quest'opera costituisce il più ricco repertorio sino ad oggi messo a disposizione degli studiosi: sono infatti due volumi in 8.o grande di 1100 pagine. Ad arricchire la collana teatrale « Repertori » diretta da Silvio d'Amico, la stessa Casa editrice ha pubblicato i due interessantissimi volumetti: « Promessi sposi » di Alessandro Manzoni, adattamento teatrale in quattro atti a cura di Orazio Costa e « La Donna romantica e il Medico omeopatico », commedia in versi in cinque atti di Riccardo di Castelvecchio, con introduzione di A. Fiocco.

✱ E' uscito il numero 6 di « Circoli » che costituisce uno specchio fedele e variatissimo della vita politica e culturale italiana e straniera. A un articolo di Guglielmo Danzi dal titolo « Oro e cultura », segue un saggio di Mario Missiroli sui « Triboli dell'imperialismo francese »; Roberto Farinacci, Emilio Canevari e Carlo Tridenti illuminano rispettivamente i valori politici, morali e artistici del « Premio Cremona. Di notevole valore è la prima puntata di uno scritto di Federico Lori sulla « Relatività nella filosofia naturale ». La parte creativa presenta, accanto alle liriche « Calcomanie » di Camillo Sbarbaro e ad un racconto di Comisso, la prima puntata del nuovo romanzo di Curzio Malaparte « Una tragedia italiana ». Le cronache mensili di politica estera, interna e coloniale trattano fra l'altro il problema di Gibuti e quello delle protezioni antiaeree.

✱ Con recente approvazione del Ministero della cultura popolare, viene istituito il premio Savini, dedicato alle lettere ed alle arti. Il premio ammonta a lire 10.000 e sarà così conferito: lire 5.000 ad un'opera letteraria (poesia, narrazione, critica) pubblicata in Italia entro l'anno fascista; lire 5.000 all'opera complessiva di un pittore o di uno scultore. Il premio verrà assegnato in Milano il 28 ottobre, e le opere da premiarsi saranno designate da membri della commissione, che risulta così composta: Francesco Messina, presidente; Carlo Carrà, Salvatore Quasimodo, Leonardo Sinisgalli, Sergio Solmi, Arturo Tofanelli e Arturo Tosi.

✱ L'Istituto Italo-Giapponese (Nichii-Gakkai) di Tokyo bandisce il concorso «Yamato» per uno scritto in lingua giapponese o italiana sul « Giappone o sulla cultura giapponese ». E' ammessa la traduzione italiana di qualche capolavoro della letteratura classica giapponese. Lo scritto deve essere inedito o pubblicato in Italia tra il 1. luglio 1939 XVII e il 30 giugno 1940 XVIII. Il premio da conferirsi è di yen 1000 ed è indivisibile. Gli scritti dovranno pervenire pel 30 giugno 1940 all'ambasciata giapponese a Roma.

CINEMA

✱ In una delle più grandi sale di proiezione di Berlino, è stata rappresentata in prima visione la pellicola italiana « La Contessa di Parma » edita in versione tedesca. Il film di Blasetti ha ottenuto un successo lusinghiero che può essere paragonato a quello della prima visione germanica di « Squadrone bianco ».

✱ Negli ambienti cinematografici sovietici si parla in questi giorni con insistenza del progetto di produzione di una pellicola sulla vita di Carlo Marx; l'idea non è nuova, poichè da anni le diverse case di produzione e gli stessi commissariati russi, spendono regolarmente somme ingenti per questo progetto che non vuole diventare realtà. Sembra infatti che i numerosi concorsi banditi dalle Case cinematografiche e dal governo non abbiano dato risultati soddisfacenti e che il Carlo Marx immaginato dai giovani scrittori ed attore Luigi Trenker, che questa volta ha voluto rinunziare a favore di Karla Hartl nella direzione artistica, ha terminato infatti in questi giorni per conto della « Wien-Film », le ultime riprese della pellicola « La locanda dell'Ussaro rosso » che realizza un antico desiderio del regista di « Condottieri ». La stessa Wien-Film ha portato a tertori e sceneggiatori sovietici sia ben differente da quello voluto dagli organi cinematografici bolscevici.

✱ In occasione della Giornata della comunità etnica tedesca, festeggiata in tutta la Germania dal 24 al 25 giugno, l'Unione germanica dei tedeschi all'estero ha proiettato una pellicola di propaganda intitolata « Il fratello accanto al fratello ». Questo film sarà successivamente programmato in 1600 sale di proiezione della Germania con una cifra complessiva di 20 mila spettacoli

✱ Superata la fase di assestamento ed epurato l'ambiente l'industria cinematografica austriaca ha ripreso il lavoro a pieno ritmo. Il regista mine di recente la pellicola « La vita è bella ».

La Mostra adriatica d'arte organizzata dal Sindacato di Zara

ZARA, giugno

Organizzare una Mostra d'arte non è una cosa semplice ed il Sindacato fascista delle Belle Arti di Zara è andato incontro a difficoltà notevoli per varare la « Mostra Adriatica d'Arte ». A due mesi circa della sua inaugurazione siamo già in grado di avere delle precise notizie sia sul valore dei partecipanti sia sul numero delle opere che verranno esposte.

Far sorgere una « Mostra d'Arte Adriatica » proprio a Zara, ecco una iniziativa che trascende il valore normale delle altre manifestazioni artistiche sindacali. Il Comitato organizzatore vuole far convergere l'attenzione di tutti gli artisti delle provincie specchiantesi nell'Adriatico su questo lembo di terra italiana dove, se pur materialmente staccata dalla Madre Patria, vibra e vive profondo il senso ed il culto del bello.

I legami che hanno unito Zara nei secoli a Venezia e alle provincie adriatiche sono molteplici e continui. Dai contatti storici, commerciali ed industriali, dai contatti delle armi e delle navi, è sorta una corrente d'interessi ideali che uniscono oggi questa piccola Provincia a tutto il movimento artistico culturale pittorico che si agita nella penisola.

Il raccogliere in una Mostra organica quanto di meglio sa esprimersi dalla capacità creativa degli artisti adriatici è stata una iniziativa che, appena lanciata, ha trovato ampia adesione nell'animo di tutti. Ed oggi sono ben 150 gli artisti che hanno voluto dimostrare il loro fattivo appoggio a questo Mostra, con circa 1000 opere.

Gli artisti di tutte le provincie hanno dato il loro consenso, dal forte e volitivo gruppo delle Puglie a quello di Trieste e dell'Istria tutta, dagli artisti dell'Abruzzo e Molise che per la prima volta saranno presenti a una Mostra artistica di Zara a quelli della Venezia Euganea, le Romagne con gli artisti delle Marche parteciperanno al gran completo.

Nessun centro poteva essere scelto a più degna sede di tale Mostra. E' Zara che ripete l'arte pura di Venezia attraverso i suoi campielli, attraverso le merlate bifore e i suoi palazzotti, dei suoi veneti cortili, ove le vere artisticamente scolpite attestano il valore della mano che seppe ritrarre dal sasso sì splendide espressioni di vita. Sono i suoi balconi ornati dalla mano dell'Orsini, sono i quadri di Carpaccio e del Palma che gelosamente custoditi attestano la vita artistica che in Zara ha trovato una ininterotta continuità, ove gli artisti di tutte le provincie d'Italia hanno saputo dare il meglio del proprio genio creativo.

Dall'arte della antica Roma, di cui visibili e importantissimo segni rimangono tuttora, all'arte medioevale veneziana, alle splendide estrinsecazioni del rinascimento italiano che ha saputo donare alla città le meraviglie della facciata del Duomo, Zara è tutta un tripudio di bellezze. Ed in questa città, che per volere e felice iniziativa del locale sindacato delle Belle Arti si daranno convegno gli artisti di tutte le provincie adriatiche, con l'augurio che questa I Mostra possa divenire una biennale permanente d'arte adriatica. La Mostra sarà inaugurata il 15 del mese di agosto.

MUSICA

✱ Il Ministro tedesco della propaganda dott. Goebbels, ha assunto il patronato della Settimana beethoveniana 1939 a Baden presso Vienna, che avrà luogo dal 16 al 23 luglio. Il programma è stato, rispetto all'anno scorso, notevolmente ampliato. La manifestazione verrà inaugurata con un concerto dell'orchestra sinfonica viennese sotto la direzione del maestro Oswald Kabasta, di Monaco. La musica da camera verrà eseguita dal quartetto Weissgaeber. Si avrà inoltre un concerto dell'Orchestra sinfonica del Danubio inferiore, diretto da Bert Zosta, che comprenderà la Sinfonia del Coriolano e l'Ottava sinfonia. Oltre a ciò, nella Settimana di Baden si avrà l'esecuzione di musica sacra, quali la Messa in do maggiore di Beethoven, l'« Ave verum » di Mozar (composta appunto a Baden) ed il « Te Deum » di Haydn. Viktor Dostal eseguirà sull'organo la Fantasia e fuga in sol minore di Giovanni Sebastiano Bach. La Settimana beethoveniana si chiuderà con la Nona sinfonia, eseguita dai Filarmonici di Vienna, dal coro dell'Opera di Stato di Vienna e da primari solisti, sotto la direzione del maestro Hans Knappertsbusch.

✱ Le stazioni del Belgio hanno in programma la prima parte dell'opera « I troiani a Cartagine » di Berlioz. E' noto che l'autore della « Dannazione di Faust » aveva per Virgilio una profonda venerazione e ci teneva a scrivere un'opera degna dell'« Eneide ». Dopo « I troiani », composta tra l'856 e l'858, egli non scrisse più che « Beatrice e Benedetto ».

✱ Friedrich Silcher nato nel 1789 diventò famoso appunto per la diffusione delle sue canzoni che ancora oggi vengono cantate in Germania anche da chi forse non ricorda più il nome dell'autore. A celebrazione del 105.mo anniversario della nascita del Silcher verrà trasmesso da Francoforte un concerto in suo onore, con programma contenente le migliori sue composizioni.

✱ Alessandro Stradella, cantante e compositore di musica nel 1862, scampò per miracolo ad un attentato, restando tuttavia gravemente ferito. Le peripezie dello Stradella che aveva liberato dalla tirannia del suo tutore — il ricco veneziano Bassi — una bella fanciulla, Eleonora, formano le avventure alle quali si è ispirato Friedrich von Flotow per la sua opera in tre atti, intitolata appunto « Alessandro Stradella ».

✱ « Il gioco di Liegi » di Thèo Fleischmann, con musica di L. I. Simar è un nuovo lavoro destinato ad essere rappresentato nel Teatro dell'Esposizione di Liegi. E' opera di carattere coreografico a cui aggiungono rilievo musica e canto.

✱ Henry Vieutemps ha certo un posto eminente nella storia della musica belga. Anzitutto egli fu un esecutore virtuoso del violino. Come tale in tutto il mondo riportò successi trionfali. Ma anche come compositore si è assicurato la celebrità. Si devono a lui sei Concerti, alcune Ballate, una Fantasia e vari studi geniali. Le stazioni del Belgio hanno in programma il suo « Concerto n. 5 per violino ed orchestra » interprete Arthur Grumiaux.

✱ A Perugia sono stati compiuti i restauri nella famosa Chiesa di S. Pietro, una delle più belle ed artistiche d'Italia. Le termiti ne avevano invaso specialmente il coro, grande opera di intaglio e di intarsio eseguita tra il 1525 e il 1592 e il lavoro di liberazione e di restauro ha richiesto una abile e paziente opera di smontaggio e rimontaggio. Tale lavoro è oggi compiuto, e la chiesa sembra quasi più bella, e più pronta e adatta a ricevere le manifestazioni artistiche e religiose della prossima Sagra musicale dell'Umbria.

SCENA DI PROSA

✱ L'intendenza dei teatri di Lipsia pubblica il ricchissimo cartellone per il prossimo periodo 1939-40. Il teatro drammatico metterà in scena « Wendt, il monaco » di Humsum; « La donna diabolica » di Schoenherr, « L'ospite di Thor » di Erler; « L'altro condottiero » di Gobsch; « La caduta di Bismarck » del lipsiota Lange; « L'angelo con il liuto » di Lippl; « Kitty e la conferenza mondiale » di Donat; « Al 6.o piano » di Gehri. Con particolare interesse vengono attese le « Baruffe chioggiotte » di Goldoni per le quali il maestro Roselius ha scritto un commento musicale.

✱ Quattro novità saranno date a Norimberga Franconia durante la prossima stagione 1939-1940: « Sei giorni di settembre » di M. Hansmann; « L'ultimo dei Merovingi» di Paul Ernst; « La coppa d'oro » di H. Grimm e « Ragazza d'altre terre » di A. Vetterling.

LA GAZZETTA A BERLINO

Popolazione e potenziale di guerra in Germania

323 mila nuove abitazioni - Un sottosegretariato per la minoranza tedesca in Slovacchia

BERLINO, 27

Uno degli elementi fondamentali di calcolo per il giudizio sulle capacità e possibilità militari dei vari paesi è quello del potenziale di guerra quale risulta dalla composizione della loro popolazione. Per la Germania questa composizione ha subito dal periodo dell'anteguerra ad oggi una modificazione poco favorevole in senso biologico essendo diminuita la sua percentuale di popolazione infantile. Dal punto di vista militare questa nuova situazione appare però senza effetti poichè, nonostante le perdite dirette e indirette causate dalla grande guerra e che si possono valutare a 5,5-6 milioni di uomini, le riserve di uomini atti a portare le armi sono oggi più grandi di quanto non lo fossero nel 1914. Nel 1910 vivevano infatti in Germania 11,5 milioni di uomini fra i 18 e i 45 anni, mentre se ne contarono 14,2 milioni nel 1933, ciò che rappresenta un aumento di 2,7 milioni di individui atti al servizio militare. Se si considerano i giovani di vent'anni, si ha che fra il 1940 e il 1944 quest'età verrà ad essere stata raggiunta nell'antico Reich da 3 milioni di persone. Nello stesso periodo di tempo verranno ad avere compiuto i vent'anni 2.3 milioni di giovani in Italia, 1,9 milioni in Inghilterra, 1,7 milioni in Francia, e 1,6 milioni in Polonia. Facendo conto dei contingenti di uomini in età dai 20 ai 45 anni di cui potranno disporre i più importanti paesi europei nel 1940 si hanno le seguenti cifre: 13,1 milioni per l'antico Reich, 7,9 milioni per l'Italia, 8,7 milioni per l'Inghilterra, 6,7 milioni per la Francia e 6.2 milioni per la Polonia.

Le cifre riportate per la Germania hanno a base la popolazione dell'antico Reich, cioè senza la Marca orientale e i territori dei Sudeti e di Memel. Per questi ultimi elementi della popolazione tedesca non si hanno ancora esatte valutazioni ai fini dello studio del potenziale di guerra; si può tuttavia ritenere che per tutto il grande Reich il numero degli uomini atti a portare le armi venga ad elevarsi a 15 milioni, presso a poco quanti ne hanno, messe insieme, l'Inghilterra e la Francia.

Sensibilissimo e non meno importante nel calcolo del potenziale di guerra è poi l'aumento che in Germania presenta la cifra degli uomini atti al lavoro; come si può facilmente desumere dal numero degli operai, che da 12 milioni nel 1912 sono saliti attualmente, non costandosi quelli dei territori dell'Austria, dei Sudeti e di Memel, a 17 milioni. Infine per ciò che riguarda l'andamento demografico, si ha motivo di sperare che si mantenga la tendenza all'aumento delle nascite che dal 1933 al 1938 ha già fatto elevare da 14,5 a 19,7 l'indice di natalità per migliaio di abitanti.

✱

In base ai dati raccolti dall'ufficio centrale di statistica del Reich, nel corso del 1938 sono state costruite in Germania 323 mila nuove abitazioni. Alla fine dello stesso anno, erano già iniziati i lavori per la costruzione di altre 190 mila abitazioni, con un aumento cioè di circa 35 mila rispetto al numero di quelle in costruzione al principio dell'anno. Nel quadro delle nuove costruzioni posto importante hanno quelle delle abitazioni popolari che vengono sistematicamente promosse mediante contributi e prestiti del ministero del lavoro. Nel 1938 il totale delle abitazioni popolari costruite si elevò a 137 mila e 200. Le somme erogate allo scopo dal Reich sono ammontate dal 1935 ad oggi a 300 milioni di marchi. A beneficio della Marca orientale sono andati 25 milioni, mentre 10 sono stati concessi per i territori sudetici. E' previsto che ulteriori assegnazioni debbano presto seguire per ambedue le regioni.

✱

Uno dei primi più importanti provvedimenti del governo slovacco all'atto della dichiarazione d'indipendenza dall'ex Ceco-Slovacchia, fu la nomina a sottosegretario di Stato del capo della minoranza tedesca, che forma nel paese un gruppo di circa 150 mila persone. Questa rappresentanza in seno al governo degli interessi delle minoranze tedesche è venuta ora a ricevere forma definitiva nelle deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione. In base ad esse, il rappresentante della minoranza tedesca presso il governo è nominato dal presidente dei ministri su proposta del capo della minoranza stessa ed ha un titolo di « sottosegretario di stato per la minoranza tedesca in Slovacchia ». Sottosegretario e capo della minoranza possono anche essere la stessa persona. Alle dipendenze del sottosegretario è costituito un sottosegretariato le cui spese gravano sul bilancio dello stato ed i cui impiegati e funzionari vengono nominati e revocati dalla presidenza dei ministri su proposta del sottosegretario. Spetta al sottosegretariato la funzione di mediatore fra la minoranza tedesca e le autorità centrali slovacche, mentre a queste è prescritto di avvalersi della collaborazione del sottosegretariato in tutte le questioni fondamentali toccanti gli interessi e i diritti della popolazione di razza tedesca. A tale scopo, ove speciali circostanze non impongano una procedura diversa, si dovranno preventivamente comunicare al sottosegretariato per il relativo parere tutti i progetti di legge, ordinanze e altre disposizioni che possano avere riflesso sulla minoranza. Il sottosegretariato, la cui lingua ufficiale è il tedesco, fa parte della presidenza dei ministri ed è pertanto sottoposto al controllo del presidente dei ministri.

✱

Un importante studio intorno ai risultati della politica dei prezzi seguita dal governo nazionalsocialista ha pubblicato in questi giorni lo stesso commissario preposto alla formazione dei prezzi Wagner. Come ricorda, l'Agenzia « Centraleuropa », base di questa politica è il mantenimento della stabilità dei prezzi in corrispondenza alla stabilità dei salari. Negli ultimi tempi dei critici esteri hanno obbiettato che in taluni casi e in una certa misura la Germania, non ha potuto impedire che si verificassero degli aumenti dei prezzi, in rapporto al livello del 1936, anno in cui, entrando in vigore il piano quadriennale, il maresciallo Göring emise un'ordinanza che proibiva in linea di massima ogni maggiorazione dei prezzi. Al riguardo il commissario Wagner fa osservare che l'ordinanza in parola non mancava di prevedere delle eccezioni per il caso in cui, per ragioni di necessità assoluta, si fosse resa indispensabile la variazione di taluni prezzi. Ma con tutto ciò, il livello generale dei prezzi non è venuto a subire che un aumento assai limitato, mentre dei ribassi si sono perfino verificati per tutta una serie di prestazioni e articoli di uso corrente, come gli affitti, alcuni gruppi di generi alimentari, le pelletterie, vari prodotti in ferro, legno, carta, gli apparecchi radiofonici, il gas e l'elettricità. Un rialzo dei prezzi si è per contro avuto nei generi di vestiario e vari gruppi di derrate alimentari. L'indice del costo della vita è però rimasto pressochè eguale a quello degli anni scorsi. Gli aumenti di cui si è fatto cenno hanno avuto origine da due cause diverse: da un canto dalla necessità di evitare una troppo forte richiesta di merci d'importazione, dall'altro dalla opportunità di incoraggiare la produzione interna di taluni generi.

Concorso per una monografia sul diritto di famiglia

NAPOLI, 28

La Federazione italiana donne giuriste, continuando nella sua opera di divulgazione negli ambienti femminili della legislazione fascista e segnatamente di quella interessante il diritto di famiglia, bandisce un concorso per una monografia sulle riforme apportate dal primo libro del nuovo codice civile al diritto di famiglia. Il lavoro giudicato primo in graduatoria, al quale verrà assegnato un premio di lire duemila, sarà pubblicato a cura del Sindacato nazionale degli avvocati; al lavoro giudicato secondo in graduatoria sarà concesso un premio di lire mille. Potranno partecipare al concorso tutte le laureate in legge inscritte al Partito. I premi sono stati concessi dal Segretario del Partito e dal Ministero delle Corporazioni.

Grossa vincita al Lotto

TREVISO, 28

La bella vincita di lire 84.250 ha fatto a Treviso un signore che desidera mantenere l'incognito: egli ha infatti giocato, nel botteghino del lotto di via Barberia, i numeri 2, 18, 50, 77 per la ruota di Palermo puntando una lira sul terno ed una sulla quaterna. I numeri sono sortiti in pieno nell'estrazione di sabato scorso.

LIBRI NUOVI

Achille Starace: *Gioventù italiana del Littorio*. Mondadori ed. Milano.

Annibale Arano: *Il balcone fiorito* romanzo. Sonzogno ed. Milano. Lire 12.

29 GIUGNO 1939-XVII
Ss. Pietro e Paolo

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La commemorazione fascista di Costanzo Ciano

Il fascismo veneziano ha commemorato austeramente e con la più viva commozione il grande figlio adottivo di Venezia, Costanzo Ciano.

Nessuna città meglio di Venezia, che conobbe nell'azione l'eroe leggendario della Beffa di Buccari, poteva ricordarlo nella luce della sua gloria.

Iersera alle ore 9,15 tutti i fascisti si sono riuniti nelle diverse sedi dei gruppi rionali e di là, preceduti dai rispettivi gagliardetti, si sono avviati in Campo Santo Stefano, dinanzi alla lapide sulla quale sono scolpiti i nomi dei Martiri dell'idea fascista.

Campo Santo Stefano presentava un aspetto imponente, nel profondo silenzio l'austera e composta adunata delle Camicie nere, intorno alla quale s'era adunato il popolo senza divisa, aveva una severa e marziale solennità. Sulla folla delle rappresentanze delle organizzazioni del Partito, squadristi e legionari, reduci di Spagna e d'Africa, vecchie camicie nere e giovanissimi inquadrati, si levavano i labari, le fiamme, i gagliardetti.

Le forze fasciste si dispongono in quadrato davanti alla lapide ai Caduti, mentre vicino al pozzo si radunano le autorità e gerarchie; sono fra queste il consigliere nazionale Brass ed il vice federale dott. Bonfanti con tutti i membri del Direttorio federale, quindi il gruppo degli squadristi, un picchetto armato che scorta le insegne, e la bandiera del circolo Toti.

Lo schieramento avviene rapidamente e subito dopo nel silenzio più assoluto il vice Federale dott. Bonfanti ordina il saluto al Duce. Poi con brevi parole, egli tratteggia la figura del grande scomparso rilevandone in una sintesi appassionata le glorie guerresche, la fede fascista, l'azione rivoluzionaria, l'opera di governo a fianco del Duce.

A conclusione delle sue brevi, efficaci parole, il vice Federale compie il rito dell'appello fascista, al quale risponde poderoso il grido: Presente!

Le note dell'inno della giovinezza, ascoltate dalle falanzi irrigidite sull'attenti, chiudono la breve e significativa cerimonia. Quindi, in perfetto ordine, le formazioni nere lasciano Campo S. Stefano, e il popolo sfolla in silenzio.

La bandiera di Venezia
e le principali autorità ai funerali di Costanzo Ciano

Iermattina alle 7.50 sono partiti per Livorno onde presenziare ai funerali di S. E. Costanzo Ciano, S. E. il Prefetto sen. Catalano, il Podestà conte Giovanni Marcello che ha recato seco la bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro.

Con il Podestà era pure il segretario generale del comune gr. uff. dott. Beviglia.

Alle ore 9.10 per la stessa destinazione partiva pure il Segretario Federale con alcuni membri del Direttorio federale portando seco il labaro della Federazione dei Fasci di combattimento.

Il Ministero della cultura popolare comunica di aver ottenuta la segnalazione che il Ministero per la istruzione, le arti e le scienze di Olanda, ha organizzato per il periodo dal 9 al 16 luglio dell'anno corrente, una «settimana artistica olandese» che comprenderà la visita a tutti i più importanti centri e tesori d'arte del Paese.

I programmi della manifestazione, nonchè le schede di adesione potranno essere richieste alla direzione generale per i servizi della propaganda al Ministero della cultura popolare e che la spesa è di circa L. 500 italiane.

Le adesioni si inviano al Sindacato Belle Arti Dorsoduro 3833 Ca' Dolfin.

Sindacato Ingegneri

Presso la sede del Sindacato (Crosera S. Pantalon 3833) è visibile il bando di concorso indetto dal Ministero della Guerra per una monografia sulla protezione antiaerea.

— Aumenti retribuzioni viaggiatori

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio a risposta di quesito analogo rivolto da numerosi viaggiatori e piazzisti sia di aziende industriali che di azende commerciali ricorda che per decisione del Ministero delle Corporazioni gli aumenti sulle retribuzioni, sia del 1936 che del 1937 e 1939 devono essere applicati - tradotti in quota fissa mensile - anche sui due quinti della diaria che forma parte — per contratto — della retribuzione.

Uno studio inedito di Daniele Manin
pubblicato dall'"Ateneo Veneto"

La rivista «Ateneo Veneto» nel suo numero di giugno pubblica il testo di uno studio inedito di Daniele Manin sul dialetto veneziano ritrovato dal prof. Ettore Bogno nell'archivio dell'Ateneo. Il Bogno fa seguire, allo studio del Manin, una nota illustrativa nella quale ricorda la collaborazione prestata dal Dittatore al Boerio per la compilazione e la stampa del grande dizionario del dialetto veneziano.

La rivista pubblica inoltre: *La confinistica di Tacito* del prof. Gian Lodovico Bertolini della R. Università di Palermo; *G. B. Shaw e Venezia* di Giovanni Landi; *L'Arte di Palma il Giovane* di Nicola Ivanoff; *Giornate* di Dario Ortolani; *Villa Pasina* di Giocondo Protti; *Peregrinazioni nel primo Ottocento* di Giovanni da Schio e una recensione di Armando Vedaldi al volume di Luigi Pirandello *Novelle per un anno*.

La rivista è in vendita al prezzo di L. 5.

Offerte per la biblioteca italiana
distrutta dai francesi in Tunisia

Per la ricostruzione della Biblioteca italiana, recentemente devastata e distrutta dai francesi in Tunisia, sono state versate al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» le seguenti offerte: S. E. il conte Volpi di Misurata L. 300; nob. comm. Vittorio Barbini L. 50.

I contributi assicurativi
per domestici e portieri

I contributi settimanali per le assicurazioni obbligatorie di invalidità e vecchiaia, tubercolosi e nuzialità e natalità per i domestici e le persone addette in genere ai servizi familiari sono stabiliti, in base alla nuova legge, nelle misure seguenti:

Per Venezia città e frazioni (popolazione superiore ai 100.000 abitanti) a) uomini a servizio intero L. 5,40; uomini a mezzo servizio L. 4,10; donne a servizio intero L. 3; donne a mezzo servizio L. 1.90.

Per i rimanenti comuni della provincia di Venezia (popolazione inferiore ai 100.000 abitanti): b) uomini a servizio intero L. 4,10; uomini a mezzo servizio L. 4.10; donne a servizio intero L. 1.90; donne a mezzo servizio L. 1,90.

Il contributo è settimanale per conseguenza dovranno essere applicate 52 marche all'anno e cioè 4 o 5 al mese secondo il numero dei sabati compresi nel mese.

I portieri addetti a stabili, abitati soltanto dal proprietario o da parenti o affini entro il terzo grado, anche in appartamenti separati, debbono essere considerati agli effetti dell'obbligo assicurativo, come persone addette ai servizi familiari e in loro favore dovrà essere applicato il contributo di cui sopra (servizio intero).

I portieri addetti invece a tutti gli altri stabili dovranno essere assicurati con le norme comuni e il contributo da versarsi in loro favore, calcolato in base alla retribuzione corrisposta in denaro e in natura (alloggio) dovrà essere quello contemplato dalla tabella B) del R. D. L. 14 aprile 1939 n. 636. comprensivo di tutte le assicurazioni nessuna esclusa. Le relative marche sono già in vendita presso gli Uffici postali e presso l'ufficio cassa del locale Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale.

Corso di cultura assicurativa

Il «corso di cultura assicurativa» volge ormai alla fine, dopo diciannove frequetatissime lezioni.

Venerdì 30 corr. alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, sarà tenuta la lezione di chiusura dal cons. naz. prof. dott. Giampietro Pellegrini, segretario della Federazione dei Lavoratori delle Aziende di assicurazioni.

Il cons. naz. Pellegrini parlerà sul tema: «Valore economico e sociale della disciplina dei rapporti di lavoro».

Onoranze ad Alberto Zambon
del Segretario del Partito e del Fascio di Venezia

Ieri sera alle ore 21.30 in Rio terrà dei Franceschi, davanti alla lapide che ricorda il sacrificio di Alberto Zambon, è stato reso omaggio alla memoria dell'indimenticabile Camerata della cui morte ricorreva l'anniversario.

Al rito, durante il quale sono stati deposti fasci di fiori del Segretario del Partito e del Fascio veneziano di combattimento, erano presenti il vice Segretario federale, il vice segretario politico del Fascio di Venezia col direttorio, l'Associazione famiglie caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione con labaro, un reparto armato della Milizia, i componenti la disciolta squadra d'azione «A. Zambon», il Gruppo rionale «E. Toti», e rappresentanze di tutti i gruppi rionali della città con gagliardetto.

Il vice Segretario federale ha fatto l'appello del Caduto, dopo di che i presenti hanno sostato in raccolto silenzio.

La manifestazione si è chiusa con lo sfilamento dei reparti dinanzi la lapide.

Federazione Fasci Femminili

La camerata Ines Pellizzon per la nascita della sua piccola Alessandra ha offerto per l'armadio del nastro bianco la somma di L. 100. La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Riunioni. — La Fiduciaria provinciale accompagnata dalla v. Segretaria del Fascio di Venezia ha riunito al Gruppo rionale di S. Marco le impiegate delle Assicurazioni Generali, iscritte al Partito, per una sempre maggior fusione con le organizzate.

Visite. — La Fiduciaria provinciale, accompagnata dalla v. Fiduciaria provinciale ha visitato l'ospedale civile di Venezia.

Conversazioni. — Al gruppo rionale di S. Marco è stata tenuta una conversazione di propaganda.

Ospitalità. — Ricevute dalla capo Gruppo e da altre camerate del Gruppo ospitalità, sono arrivate in gita a Venezia n. 40 organizzate da Desenzano; n. 40 da Fontanafredda (Udine); n. 46 da Viareggio; n. 570 da Pisa; n. 48 da Modena ed un altro gruppo da Pieve di Alpago (Belluno). Le gradite ospiti accompagnate dalle camerate veneziane, hanno visitato la città e il Lido.

Seziona operale e lavoranti a domicilio

Visita alle fabbriche. — La Fiduciaria provinciale, accompagnata dalla Segretaria provinciale della S.O.L.D. ha visitato le operaie delle fabbriche Barbini, Sent Morassi, Venini a Murano e del Cotonificio veneziano a S. Marta.

Gite. — 40 operaie del F. F. di Cavarzere si sono recate in gita sul lago di Garda.

G. I. L.

Riunioni. — La Ispettrice federale ha riunito le insegnanti di educazione fisica e le addette sportive dei Comandi G. I. L. di Fascio di Chioggia, Portogruaro e S. Donà di Piave per direttive in merito ai corsi estivi.

Gioventù Italiana del Littorio
Sezione Leva mare

Adunata Corso premarinaro classe 1921. — I premarinari della classe 1921 (compresi i rivedibili) dovranno trovarsi domenica 2 luglio alle ore 8.30 al R. Arsenale per istruzione premilitare.

Premarinari per «Campo Dux». — I premarinari della classe 1920 che desiderano partecipare nel mese di agosto al Campo Dux, si presentino sabato 1 luglio alle ore 16 in Arsenale al C. M. Marana.

DOPOLAVORO
La gita dei dopolavoristi del Credito Italiano

Domenica 25 giugno, il Dopolavoro aziendale del Credito Italiano di Venezia, al quale si sono uniti i camerati delle filiali di Treviso, Padova, Verona e Vicenza, effettuò la gita annuale, avente per meta l'Altipiano di Asiago. Qui giunti, i dopolavoristi preceduti dal galiardetto aziendale, salirono al monumentale Ossario e vi deposero una corona d'alloro.

Il presidente, dott. Alando Bolchini, dopo aver con appropriate parole ricordato le gesta gloriose che resero memorabili le giornate della grande guerra, ha esaltato il significato del raduno come espressione di quella fratellanza nel lavoro che nel nome del Duce promana dalle organizzazioni del Regime.

La riunione si è svolta poi fra la più schietta armonia che riuniva attorno al gagliardetto veneziano i dopolavoristi delle consorelle venete.

La comitiva salì poi al monte Torle ove venne reso omaggio ai Caduti del 39.o artiglieria da campagna, allora comandato dal col. Pizzoni, le cui gesta sono esaltate da un cippo commemorativo.

Sempre in un clima vibrante di cameratismo e di entusiasmo, fra i canti degli inni nazionali e della Rivoluzione, inneggiando alla Patria, al Re e al Duce, la comitiva fece ritorno per Bassano e per il Piave, sciogliendosi a tarda sera.

Settantacinque dopolavoristi
di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo ai campionati nazionali di Pisa

Questa mattina partono per Pisa onde partecipare ai campionati nazionali degli sport e giochi popolari dell'O.N.D. le rappresentative dell'Ispettorato della VI zona che parteciperanno ai seguenti tornei:

Tamburello: una squadra di seconda categoria del Dopolavoro di Treviso; una squadra di terza categoria del Dopolavoro di Venezia;

Palla a volo: la squadra maschile del Dopolavoro Cotonificio Veneziano di Venezia.

Tiro alla fune: due squadre del Dopolavoro di Treviso e una del Dopolavoro di Rovigo.

Bocce: un gruppo di giocatori appartenenti ai quattro Dopolavoro della Zona e cioè Venezia, Treviso, Padova e Rovigo.

Palla a sfratto: la squadra del Dopolavoro comunale di Mestre detentrice del titolo di campione nazionale.

Sono complessivamente settantacinque dopolavoristi che parteciperanno a questa grande manifestazione sportiva dell'O.N.D. Accompagneranno i dopolavoristi i direttori tecnici delle singole specialità sportive.

Vita sindacale
Sindacato Belle Arti

Premio Albania. — Presso la sede del Sindacato gli interessati possono ritirare i bandi e le schede di notificazione per il concorso di pittura «Premio Albania».

Paesaggio italiano. — La consegna delle schede di notifica del Concorso nazionale del Paesaggio italiano è prorogata dal 15 luglio a 1.o agosto p. v. e che la consegna delle opere è prorogata dal 15 agosto al 20 agosto p. v. alle ore 18.

Settimana artistica olandese. —

La morte di Piero Giacomelli



La morte improvvisa e immatura del comm. Piero Giacomelli ha suscitato a Venezia la più dolorosa impressione, in ogni categoria di cittadini, poichè in ogni categoria di cittadini egli era conosciuto, stimato e benvoluto.

Veneziano di nascita, d'origine e di temperamento, era figlio di un noto fotografo, morto anch'egli in ancor fresca età, Giacomo Giacomelli, che aveva portato a rinomanza europea il vecchio studio di San Moisè, fondato nel 1860 dai fratelli Contarini. Tuttavia soltanto alla propria opera tenace, instancabile, fervida, appassionata, svolta ininterrottamente per vent'anni Piero Giacomelli doveva la magnifica posizione, che aveva raggiunto il suo studio fotografico ricostituito e riavviato magnificamente, dopo la guerra che ne aveva sospeso ogni attività. Posizione di primato non soltanto veneziano o regionale, ma nazionale e internazionale. Piero Giacomelli era infatti il fotografo ufficiale della Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, dell'Esposizione Quadriennale nazionale d'Arte di Roma, e della Esposizione Universale di Roma del 1942; questi tre titoli bastano a dire il prestigio che il suo studio aveva raggiunto; la carica di capo nazionale della comunità artigiana dei fotografi dice il prestigio che aveva raggiunto l'uomo nella sua categoria.

I suoi servizi fotografici erano richiesti da tutte le capitali d'Europa e anche dall'America; le sue documentazioni eccellenti avevano rinomanza internazionale. Ultimamente, quando si era voluto illustrare fotograficamente la nuova ambasciata d'Italia a Parigi, era stato chiamato Giacomelli.

Il suo archivio fotografico custodiva le effigi di sovrani e di personalità illustri d'ogni paese.

Era un uomo profondamente buono, onesto, leale. Il suo lavoro amava ed esercitava veramente come un'arte, con passione e con gusto d'artista, ma anche con serietà di intenti e di organizzazione. Non crediamo di andare errati nell'affermare che l'organizzazione industriale ch'egli aveva dato al suo studio è la più perfetta d'Italia; ed è tutta opera sua, dalle grandi linee d'indirizzo ai minimi particolari di esecuzione.

I suoi artisti, i suoi impiegati, i suoi operai lo adoravano. I suoi clienti lo stimavano, gli volevano bene, vedevano volentieri la sua figura massiccia, la sua faccia buona e franca, illuminata da un sorriso cordiale, trattavano volentieri con lui ch'era sempre cortese, preciso, sbrigativo, conclusivo.

La sua scomparsa è un dolore sincero per tutti quanti hanno avuto la ventura di vivere o di lavorare o di trattare con lui.

Alla vedova desolata, agli orfani adolescenti, che adoravano il loro papà, ai suoi dipendenti fedeli e addolorati esprimiamo le più affettuose e sentite condoglienze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del comm. Pietro Giacomelli, L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza da Guido Enrenfreund; L. 150 al Parroco di S. M. del Giglio, per tre famiglie bisognose, dal cav. Enrico Zoppi, Alfredo Poli e Alfredo Omero.

Gli esami di maturità e di abilitazione

Maturità classica al «Marco Polo»

Gli esami di maturità classica nel R. Liceo «M. Polo» avranno principio il giorno 30 giugno, venerdì a ore 8.30, con la prova di Italiano.

Abilitazione all'Ist. Tecnico Nautico

Gli esami di abilitazione Tecnico Nautico avranno luogo a cominciare dal 30 giugno alle ore 8.30 con la prova scritta di Lettere Italiane.

L'orario è esposto all'albo dell'Istituto.

Abilitazione al R. Istit. Magistrale

Diario delle prove scritte degli esami di Abilitazione Magistrale. Venerdì 30 luglio ore 8.30, Sabato 1 luglio ore 8.30: Versione dal latino; Lunedì 1 luglio ore 8.30: Versione in latino; Martedì 4 luglio ore 8.30: Matematica.

Esami di educazione fisica Maturità artistica

Gli esami di Educazione fisica per gli alunni del R. Liceo Artistico, si effettueranno lunedì 3 luglio alle ore 16, presso la Palestra della Scuola Renier Michiel per le alunne ed alla Palestra della Casa del Balilla per gli alunni.

Mostre d'arte

Primo Potenza

La mostra di Primo Potenza alle Botteghe d'Arte riscuote ogni giorno di più l'interessamento dei visitatori.

Le opere esposte in queste due sale ci confermano la sensibilità di questo artista, lo studio amoroso e continuo a rendere più esplicita la sua personalità, sia che egli affronti il paesaggio, gl'interni o la figura. La varietà dell'ispirazione fa sì che egli tratti con padronanza ed efficacia temi diversi e spesso contrastanti, collocandoli in un'atmosfera suggestiva e reale. Così certi paesaggi suburbani con i loro binari morti, con gli edifici cubici ed elementari in uno sfondo di cieli lividi, trovano in lui l'esaltatore dalla pennellata franca e aspra improntata a gamme cupe e non mai spente. Una placidità piena di lirismo respira nelle scene campestri dove le strade polverose e riarse serpeggiano tra prati incolti, o dove aggruppamenti d'orti e di case dai colori vibrati e pur sempre contenuti in un signorile equilibrio, poggiano in uno sfondo di vette e di cieli soffusi di cirri temporaleschi.

Ma sopratutto Venezia parla all'animo e alla foga cromatica del pittore. Le rive, gli squeri, le fondamente, dove il tremolio delle acque trova rispondenza nel fremito delle piante che traboccano dai giardini chiusi, sono interpretati dal Potenza con una delicatezza squisita, con un giuoco di riverberi sapienti a cui non manca la fondamentale robustezza che è nelle altre tele.

Anche negli interni, vivi, movimentati, improntati con avvicinamenti di tinte polpose, egli si afferma ancora esperto del genere, e così pure nel ritratto tra cui notiamo quello delle due sorelline soffuso di una leggerezza madreperlacea: e il profilo, pure di bimba, dove il pittore raggiunge una compostezza di tono e una vivacità di espressione che lo rendono tra i più interessanti.

La Mostra di Paolo Veronese

In questi giorni esce la seconda edizione del Catalogo della Mostra del Veronese, essendosi esaurita la prima tiratura.

Nella seconda edizione del catalogo, sono stati aggiunti altri particolari fotografici, molto suggestivi, di opere del Maestro. Pure a giorni saranno pronte le traduzioni in tedesco, inglese e francese del testo del catalogo che come per i cataloghi precedenti, sono pubblicate in elegantissimi fascicoletti messi in vendita assieme al catalogo. Sono già pervenute moltissime prenotazioni dall'estero del catalogo con la traduzione in lingua straniera; il che conferma l'alto interesse suscitato negli ambienti culturali stranieri dalla grande manifestazione d'arte veneziana.

Una comitiva di turisti magiari

Iermattina sono transitati per la nostra stazione 780 turisti magiari che provenienti da Budapest alle ore 8.20 sono proseguiti alle 9.10 per Roma.

La lotta contro le mosche
Un concorso della provincia

Anche quest'anno l'Amministrazione provinciale, nell'intento di promuovere una più attiva lotta contro le mosche, ha indetto nei Comuni della provincia (escluso quello di Venezia, che partecipa alla gara nazionale) un concorso dotato di numerosi premi, le due prime categorie dei quali (consistenti in medaglie d'argento) sono riservate alle amministrazioni comunali partecipanti alla gara. Le altre due categorie, riservate ai privati, sono le seguenti:

Categoria C: due medaglie vermeille e otto medaglie d'argento, con diploma, da assegnare ad altrettante aziende agricole od industriali che, nell'ambito della rispettiva competenza, risultino, per segnalazione diretta da parte dei Comuni di pertinenza, aver efficacemente ed attivamente cooperato alla lotta contro le mosche.

Categoria D: 15 premi da L. 150 ciascuno, da assegnarsi ad altrettante famiglie di mezzadri, coloni, braccianti agricoli e bovai che per segnalazione diretta delle aziende agricole da cui dipendono o dei comuni dove hanno residenza, abbiano atteso con particolare cura e diligenza, e con i migliori risultati, alla lotta contro le mosche.

Coloro che, compresi della grandissima utilità che ai fini igienici riveste la lotta contro le mosche, intendono partecipare al concorso, possono darne comunicazione al comune di appartenenza, dove potranno prendere visione, nelle «Avvertenze» allegate al bando, trasmesso per la diffusione ad ogni comune delle norme secondo le quali la lotta dovrà essere condotta.

Servizi automobilistici da Venezia

A partire dal primo luglio saranno inaugurati i seguenti servizi automobilistici di gran turismo:

Padova - Venezia - Treviso - San Martino di Castrozza: partenza da Venezia ore 8; partenza da Treviso ore 8.50 passagg. Fiera di Prim. ore 11; arrivo a S. Martino di Castrozza ore 11.30 — Partenza da S. Martino di Castrozza ore 16.05; passaggio per Fiera di Primiero 16.30; arrivo a Venezia ore 19.30.

Venezia - Treviso - Valdobbiadene Partenza da Venezia ore 6,20; passaggio per Treviso ore 7, arrivo a Valdobbiadene ore 8 — Partenze da Valdobbiadene ore 17.50 nei giorni feriali - ore 18.50 nei giorni festivi; passaggio per Treviso ore 18.40 nei giorni feriali - 19.40 nei giorni festivi; arrivo a Venezia ore 20.30 nei giorni feriali; ore 21.30 nei festivi.

STATO CIVILE
27 Giugno 1939 XVII

NATI	28
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	3

Atti di stato civile registrati il giorno 27 giugno:

Decessi: Levi Puglisi Gilda d'anni 71, ved. civile; Giolo Emerenziano 1; Zennaro Ferruccio 15; Mina 15; Fuga Giusto 63, con. segr. econ. Museo Correr; Mascarin Giovanni 82, ved. negoziante; Rossi Belanese Giuseppe 17, bracc.; Maso Angelo 90, ved. pens.

Il primo carico di cotone etiopico
arriverà tra giorni a Venezia

Il primo quantitativo di cotone prodotto nei territori dell'Impero giungerà nella Madre Patria nei primi giorni del luglio p. v. e probabilmente fra il 3 od il 4, e verrà sbarcato nel porto di Venezia dal piroscafo *Italia* del Lloyd Triestino adibito ad una delle nostre linee con l'A. O.

Trattasi di trecento balle di cotone etiopico coltivato nelle concessioni della S. A. Imprese cotoniere, che rappresentano la prima produzione del vegetale dopo la nostra occupazione dell'Abissinia ed il primo apporto di civiltà in quelle regioni lasciate nel più completo abbandono.

L'arrivo di tale contingente di merce rileva una volta ancora le possibilità produttive dell'Impero conquistato all'Italia dall'eroismo dei suoi legionari.

Partenze di bambini
per le colonie estive

Iermattina alle ore 8.30 sono partiti per Feltre con treno speciale 337 bimbi che per un mese saranno ospiti delle bellissime colonie di Pederobba, Feltre e Sedico Bribano e di Asolo.

La partenza dei bimbi, salutata dai parenti, ha dato luogo a vibranti manifestazioni di entusiasmo al Duce.

La tombola di beneficenza
sarà estratta il 9 luglio

In una sala del Palazzo Comunale hanno avuto inizio iersera le operazioni di organizzazione della tradizionale Tombola di beneficenza che verrà estratta in Piazza S. Marco la sera di domenica 9 luglio, e il cui ricavato andrà a beneficio dell'Ente comunale di assistenza e delle attività assistenziali del Partito. Come di consueto, i premi, per l'importo complessivo di lire novemila, sono così distribuiti: Quaterna L. 1000; Cinquina L. 1500; Tombola L. 5000; seconda Tombola L. 1500.

Il Comitato organizzatore, presieduto dal Podestà, presidente dell'E. C. A. ha diramato in questi giorni ad Enti e privati della città un caldo appello per concorrere con l'acquisto di biglietti alla più felice riuscita della caratteristica e benefica manifestazione veneziana. La distribuzione dei bollettari ai R. Banchi lotto e ai rivenditori avrà inizio in una sala di Palazzo Loredan (Municipio) lunedì prossimo 3 luglio dalle 17 alle 19.

Attività del C. A. I.

Inaugurazione del nuovo rifugio O. Falier. — Il 6 agosto p. v. l'on. Manaresi sarà presente al piano di Ombretta (m. 2100) sul versante sud della Marmolada per l'inaugurazione del nuovo rifugio della sezione intestato alla memoria del co. Onorato Falier, opera dell'ing. Francesconi.

Soci venticinquennali. — Si invitano i soci iscritti al C.A.I. senza interruzione dal 1915 al 1939 di segnalare i loro nominativi alla segreteria per gli opportuni controlli, avendo essi diritto al distintivo che verrà loro consegnato da S. E. il nostro presidente Angelo Manaresi in occasione della inaugurazione del rifugio Ombretta, ed offerto dalla sezione.

Scuola d'alpinismo. — A mezzo di torpedone sabato 1 luglio con partenza alle ore 15 dal Piazzale Roma la scuola di alpinismo al completo andrà al rifugio Vazzoler per compiere l'indomani la scalata alla Torre Venezia.

Questa è la gita di chiusura del primo corso. La quota di viaggio è fissata in lire 32 e dovrà essere versata non oltre venerdì 30 corrente.

Mostra fotografica. — Una nuova iniziativa chiuderà l'attività sci-alpinistica di quest'anno della Sezione veneziana del C.A.I. e cioè la mostra fotografica.

Notiziario annuale. — Si sta elaborando la pubblicazione annuale di un notiziario della vita della Sezione e delle Sottosezioni. Si invitano fin d'ora tutti i soci a collaborare dando almeno comunicazione della loro attività, specialmente se riguarda itinerari nuovi o poco conosciuti.

I funerali del compianto

Comm.

Piero Giacomelli

che avranno luogo oggi nella chiesa di Santa Maria del Giglio, si svolgeranno alle ore 9.30 anzichè alle ore 9.

VENEZIA, 29 Giugno 1939-XVII

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Giovedì — I Santi Pietro e Paolo Apostoli, morti in Roma nel '67, sotto Nerone, nello stesso giorno, grandissimi Martiri della fede. Festa di precetto — Alla Basilica di S. Pietro di Castello, già Cattedrale di Venezia, solennità titolare: alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di S. E. il Card. Patriarca; alle 19 Vesperi, Compieta e canto dell'inno con l'intervento mattina e sera del Capitolo Patriarcale.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. 2.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3; fest. 9-12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2; fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16 sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17, festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: Messaggio — **Massimo**: La giovinezza di una Grande Imperatrice — **Italia**: Destino di sangue — **Olimpia**: Sei ore di permesso — **S. Margherita**: Il mistero della rocca rossa e Rose nere — **Nazionale**: Il piccolo e il grande amore — **Garibaldi**: Allarme a Gibilterra — **Imperiale**: L'isola del Paradiso.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 11-18 Giugno Radiofonico — 11 Messa solenne dalla Basilica di San Pietro in Roma — 16.30 Programma I. Canzoni e ritmi — 16.30 Programma II: Concerto sinfonico diretto dal M. Ottavio Ziino 19 Programma III: Quintetto campestre — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma II. Orcestra d'archi — 20.30 Programma III: «S.S. Equatore». Operetta jazz in tre atti. Musica di Papanti e Segurini. — 21 Programma I: Dal Teatro della Moda di Torino: «Il Trovatore» opera in 4 atti di G. Verdi — 21 Programma II: «I due sergenti» Tre atti di D'Aubrigny — 21.55 Programma III: Musiche brillanti.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Violino e canto — 18.25 London Reg.: Varietà «The cabin in tre hills». — 20 Lubiana: Rachmaninov: «Concerto» per piano e orchestra — Brusselles II: Radiorchestra — 20 London Nat.: Varietà e danze: «Lucky Dip.» — 20.15 Breslavia: Radiorchestra — Lilla: Fourdain: «Il segreto di Pulcinella» operetta in 3 atti — 20.30 Parigi T. E. Serata lirica — Grenoble: Cinque commedie in un atto — Marsiglia: Oscar Wilde: «Una donna senza importanza» commedia in tre atti — Sottens: Cabaret — Radio Parigi: Concerto sinfonico — 21 Sofia: Musica da camera — Brusselles II: Festival Grieg — 21.25 Hilversum II: Orchestra e piano — 21.30 Strasburgo: Banda militare — 21.45 Lussembo: Concerto sinfonico — 22.05 Radio Lione: Musica leggera e da ballo — 22.15 Oslo: Musica da camera — 22.30 Vienna: Musica leggera e da ballo — 22.35 Koenigsberg. Parigi P.P. Musica da ballo 24-3 Saarbrucken. Concerto.

L'orario delle farmacie

Oggi 29 giugno festa di S.S. Pietro e Paolo le farmacie chiuderanno alle ore 12.30. Resteranno aperte come al solito quelle di turno:

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Annoè in Lista di Spagna — Magioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'orario odierno dei barbieri

Oggi, ricorrenza dei SS. Pietro e Paolo, per effetto del nuovo decreto prefettizio, gli esercizi di Venezia da barbiere, parrucchiere e misto chiuderanno alle ore 15.

Il breve soggiorno del Re degli Elleni

La visita alla Mostra del Veronese - Una passeggiata in Piazza - La partenza per Firenze



Il gruppo dei reali ellenici appena sbarcato sul pontile della Ferrovia: la principessa Federica Luisa, il Re, il Diadoco Paolo e la principessa Caterina.

Il panfilio *Hellas* che ha recato a Venezia S. M. il Re degli Elleni coi principi ereditari Paolo e Federica e la principessa Caterina di Grecia è apparso al porto di Lido verso le ore 8. Qui è stato incontrato dalla lancia ammiraglia con a bordo l'aiutante di bandiera dell'ammiraglio Tur ten. di vascello Frigerio, che è salito a bordo del panfilio fungendo da pilota fino all'ormeggio in bacino S. Marco. Mezz'ora dopo infatti il candido e snellissimo scafo si cullava di fronte alla punta della Salute nel magnifico sole.

L'operazione d'ormeggio è stata rapidissima: alle boe l'*Hellas* rimarrà fino al ritorno del Sovrano che, com'è noto, si recava a Firenze per presenziare alle nozze della sorella Principessa Irene con S. A. R. il Duca di Spoleto.

Re Giorgio II ed i suoi augusti congiunti, mentre la nave attraversava il bacino San Marco sono usciti dalle loro cabine ad ammirare lo spettacolo incomparabile dell'arco dorato della Riva degli Schiavoni brulicante di folla diretta al Lido e dell'isola di San Giorgio.

Data la forma strettamente privata dell'arrivo, il Re ha dispensato le autorità dalle visite; egli ricevette però soltanto S. E. il conte Suardi mastro delle cerimonie di S. M. il Re Imperatore e il conte Pignatti Morano di Custoza del Ministero degli Esteri, i quali, giunti appositamente da Roma alle ore 8.20, hanno portato rispettivamente il benvenuto da parte del Sovrano d'Italia e l'omaggio del Governo. Saliti a bordo dell'*Hellas*, essi sono stati ricevuti da Re Giorgio che li ha trattenuti in cordiale colloquio.

Il Re ha successivamente ricevuto il proprio ministro plenipotenziario presso il Quirinale, S. E. Metaxas, giunto nella mattinata assieme alla delegazione italiana. Più tardi anche il console generale di Grecia comm. Typaldo Forestis ha ossequiato il Sovrano a nome della colonia ellenica residente a Venezia.

Al comm. Typaldo Forestis il Re manifestò il desiderio di visitare la Mostra del Veronese. Perciò alle ore 10,15 il Sovrano scese in lancia dell'ammiragliato messa a sua disposizione dal Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, e che aveva a prova il gagliardetto reale di Grecia, ed ha raggiunto assieme agli altri augusti congiunti la riva di Palazzo Zustinian. Accompagnavano il Sovrano la delegazione italiana e il console generale ellenico. A Cà Zustinian attendevano il vice-Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il vice Podestà comandante Rocca, il direttore della Mostra dott. Rodolfo Pallucchini e il segretario Enrico Motta, con la guida dei quali il Re ha visitato minuziosamente le varie sale, esprimendo la sua fervida ammirazione per la stupenda rassegna al dott. Pallucchini, dal quale ha desiderato avere qualche ragguaglio sui rapporti tra il Theotocopulos, nel suo soggiorno veneziano, l'arte veneziana e particolarmente il Veronese.

Il Re si è congedato dalle autorità presenti alla visita dopo oltre quaranta minuti. A Sua Maestà è stato fatto omaggio di una copia speciale del grande catalogo illustrativo della Mostra di Paolo Veronese.

Lasciato palazzo Zustinian, il Sovrano con i suoi reali congiunti ha percorso a piedi calle Vallaresso, e per l'Ascensione si è avviato lungo le Procuratie, sostando ad ammirare particolarmente i negozi di oreficeria e quelli di specialità veneziana

Quindi il Sovrano, seguito nell'esempio dalla sorella e dalla cognata, ha voluto seguire la tradizione, offrendo il mangime ai colombi, e soffermandosi fra i pennoni dinanzi alla Basilica di San Marco, mentre, riconosciuto da una folla di cittadini, veniva fatto segno ad una deferente dimostrazione di simpatia.

Il Re ritornò quindi ad imbarcarsi presso la riva della Capitaneria di Porto per risalire a bordo dell'*Hellas*, donde si ripartì, con i congiunti in lancia diretto alla Ferrovia.

Attendevano il Sovrano alla stazione i componenti la delegazione italiana conte Suardi e conte Pignatti Morano di Custoza, e le principali autorità cittadine, tra le quali l'ammiraglio Tur, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il generale Gelich comandante la Divisione Marche, il dott. Olivetti che rappresentava il Federale, il gen. Silvestri della RR. FF., il vice Podestà co. Rocca, il comm. Zanni in rappresentanza del Primo presidente della Corte d'Appello, il conte Ettore Zorzi per il Procuratore generale, il comm. Pivato per il Preside della Provincia, il comandante del Porto col. Timossi.

Erano inoltre presenti il console Benincampi, il Questore col vice questore ed il commissario del Porto cav. uff. Poli, il comm. Di Prima capo compartimento delle Ferrovie, il capitano Ciriello dei RR. CC., il comandante dell'Areoscalo di Sant'Andrea col. Ricci, il maggiore Evangelisti del comando della Divisione Marche e numerosi altri ufficiali di tutte le armi della piazza marittima.

Il servizio d'ordine era tenuto all'esterno della stazione dal comandante dei vigili urbani e da numerosi funzionari, e nell'interno dal cav. uff. Parascandolo e dal comandante della Milizia ferroviaria centurione Ciprandi.

Una quindicina di minuti prima dell'ora fissata per la partenza, il lancione della Marina ha attraccato alla riva di Santa Lucia. Il Sovrano, riconosciuto dalla folla di passeggeri in partenza ed in arrivo è stato fatto segno a vive acclamazioni.

Il Re era accompagnato, oltre che dai fratelli e dalla cognata, dai suoi aiutanti di campo Mallis, capitano Vlachpoulos, capitano di fregata Tsafos, dalle dame d'onore signore Ipsilanti, Papago, Costi e Athenogenous e dal mastro delle cerimonie della Corte ellenica sig. Levidis.

Il Sovrano e i Principi hanno attraversato tutta la sala degli arrivi passando su di una lunga corsia stesa per tutta la lunghezza della pensilina dove li attendevano il treno reale composto di una quindicina di vetture, messo a disposizione di Giorgio II dal Re Imperatore.

Re Giorgio, dopo aver salutato tutte le autorità presenti salì, con il seguito, sul convoglio, e fatto segno a nuove manifestazioni di simpatia partì alle ore 11.50 precise alla volta di Firenze.

Va confermato che Re Giorgio farà qui ritorno nel pomeriggio del 2 luglio, per imbarcarsi nuovamente sull'*Hellas* che farà rotta alla volta di Corfù.

Vaporetto in servizio diretto tra il Canal Grande e le Quattro Fontane di Lido

Il servizio diretto di collegamento della linea Canal Grande con quella di Quattro Fontane, dato il favore che ha incontrato negli anni scorsi presso la massa dei bagnanti che frequenta la spiaggia di Quattro Fontane, evitando loro il trasbordo a S. Zaccaria, verrà effettuato anche durante l'attuale stagione estiva, nei soli giorni feriali, a partire da sabato 1 luglio.

Le corse dirette di collegamento si svolgeranno secondo il seguente orario:

Partenze da P. Roma per Quattro Fontane, toccando i seguenti approdi: prima corsa: P. Roma ore 7.45, Ferrovia 7.47, S. Marcuola 7.50, S. Stae 7.52, Cà d'Oro 7.55, S. Tomà 8.05 (1), Cà Rezzonico 8.07 (1), Accademia 8.09 (1), Quattro Fontane 8.35. Seconda corsa: S. Tomà p. 7.55, Cà Rezzonico 7.57, Accademia 7.59, Quattro Fontane a. 8.25. (1) a tariffa popolare.

Partenza da Quattro Fontane per P. Roma, toccando i seguenti approdi: prima corsa: Quattro Fontane 18.30, Accademia 18.56, Cà Rezzonico 18.58, S. Tomà 19, Cà d'Oro 19.10, S. Stae 19.13, S. Marcuola 19.15, Ferrovia 19.18, P. Roma 19.20. Seconda corsa: Quattro Fontane ore 19, Accademia 19.26, Cà Rezzonico 19.28, S. Tomà 19.30.

Il pubblico approfitterà, nella più larga misura, di tali corse nell'interesse proprio anzitutto ed anche per contribuire al regolare svolgimento in genere dei servizi.

A tal fine è stata mantenuta in vigore la facilitazione di ammettere al trasporto i passeggeri muniti di biglietto a tariffa popolare sul battello che effettua la prima corsa di cui sopra in partenza alle ore 8.05 da S. Tomà, alle 8.07 da Cà Rezzonico e alle 8.09 dall'Accademia.

Si fa affidamento sul noto senso di civismo del pubblico veneziano per il rispetto dovuto al materiale aziendale e si raccomanda, in modo particolare, che ai ragazzi venga impedito di poggiare i piedi sui sedili, di imbrattare le soprastrutture dei battelli evitando così agli addetti al servizio di procedere a carico dei contravventori a norma di legge.

Il grande ballo della Croce Rossa all'Excelsior

E' viva l'attesa del pubblico per il grande ballo di beneficenza organizzato dal comitato Croce Rossa di Venezia, che come già accennato avrà luogo la sera dell'8 luglio p. v. all'albergo Excelsior di Lido, sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova.

I risultati di tale benefico trattenimento saranno devoluti alle varie opere di assistenza che il comitato C. R. I. di Venezia svolge alacremente. Fra esse va ricordata ancora una volta quella dedicata ai piccoli bisognosi di cure montane, ospiti del Preventorio di Enego.

Oltre 500 bambini saranno anche quest'anno ricoverati al preventorio durante il periodo estivo, e si alterneranno nella deliziosa località di Enego, ove sia per le caratteristiche climatiche, per la vita igienica e per l'assistenza continua dei sanitari preposti, potranno ritornare in seno alle loro famiglie rinvigoriti grazie alle cure ricevute e grati di questo beneficio alla Croce Rossa Italiana di Venezia che provvede ad ogni cosa nel modo migliore.

Il comitato organizzatore confida che tutti concorreranno a quest'opera di bene con oblazioni o con l'intervento al grande ballo della C. R. I. da esso organizzato.

La festa che si annuncia tanto bella per le molte iniziative, radunerà la sera dell'8 luglio nelle sale dell'Excelsior tutte le autorità cittadine ed il fior fiore della società veneziana.

Ricordiamo che i biglietti per intervenire al grande ballo si possono acquistare presso il comitato C. R. I. (Ponte della Canonica, S. Marco) e presso i principali alberghi della città, al prezzo di lire 30 cadauno. Ogni biglietto dà diritto anche ad una consumazione.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Sezione Cacciatori di Venezia

La Sezione Cacciatori di Venezia comunica: Per l'opposizione di un gruppo di zoofili il tiro al passero preventivato per domenica 2 luglio p. v. al campo di Bissuola, non può aver luogo. Sarà però sostituito da un tiro al piattello ugualmente a premio. Inizio delle prove ore 15; gara ore 16.

Il "Teatro dei Quattromila,, in campo San Polo

Ieri sono giunti a Venezia per compiere un sopraluogo agli impianti del «Teatro dei quattromila» che sta sorgendo in campo S. Polo, i tecnici della «Compagnia Spettacoli serie d'oro 1939» i quali accompagnati dall'Ispettore del Dopolavoro hanno minuziosamente visitato gli allestimenti in particolar modo il palcoscenico, suggerendo le sistemazioni più corrispondenti ad un eccezionale movimento di scenari e di sipari, movimento che deve avvenire con la massima celerità ed a brevissimi intervalli di tempo.

Nel complesso i tecnici della compagnia sono rimasti soddisfattissimi dell'ampiezza e dell'indovinata sistemazione del palcoscenico che consente loro di svolgere nel modo migliore tutto il programma compresi i quadri dalla sceneggiatura più complicata che spesso i palcoscenici dei teatri, per la loro ristrettezza od altro, non permettono. Date le opportune disposizioni ai macchinisti, i tecnici sono ripartiti per Milano onde prendere le disposizioni per il rapido trasporto del materiale a Venezia. Il materiale comincerà a giungere nella mattinata del lunedì e nella stessa mattinata incomincerà il lavoro di montaggio sul palcoscenico.

Pure lunedì si inizierà il lavoro di montaggio delle tribune che incorniceranno la platea, le quali nella notte dalla domenica al lunedì verranno tolte dalla Riva dell'Impero dove sono state allestite per il concorso motonautico.

Anche la compagnia giungerà a Venezia nella giornata di lunedì e nella serata avrà luogo una prova.

L'elenco artistico del complesso ha i suoi maggiori esponenti nei nomi di Lucy D'Albert, Marina Landi, Pina Renzi, Valentina Jenner, Mary Malina, Vera Worth Franco Coop, Ermanno Roveri, Aldo Rubens, Onodi Lajos, E. Ortenzi, R. Del Grillo, G. Malnati, G. Corsaro, G. Giacchetti, M. Serra. Il corpo di ballo sarà composto da una trentina fra ballerine e ballerini. Trentacinque saranno i professori d'orchestra diretti dal maestro Ugo Filippini che presenterà musiche nuove di Caslar, Cavicchia, Dederivschi, Filippini, Fusco e Rubens.

Regista dello spettacolo è Michele Galdieri che, per la parte coreografica si vale della collaborazione di Gioia Goert.

Per queste eccezionali rappresentazioni i prezzi (tasse comprese) sono stati così fissati: poltrone d'orchestra numerate L. 12; sedie di platea L. 7; tribune lire 4. Le prenotazioni dei biglietti si ricevono negli uffici del Dopolavoro provinciale in Piazza San Marco e all'Ufficio Logistico dell'O.N.D. a S. Chiara. Tutti gli spettatori avranno il loro posto a sedere.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 sotto la direzione del M.o Alfredo Ceccherini in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Mulè: Marcia Trionfale.
2. Mercadante: «La schiava saracena», sinfonia.
3. Puccini: «Madama Butterfly». Atto I.
4. Boito: «Mefistofele». Prologo.
5. Wagner: «Tannhauser». Marcia dell'opera.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: Ultimo giorno di MESSAGGIO con Jean Gabin e Gaby Morlay.

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA GIOVINEZZA DI UNA GRANDE IMPERATRICE con Jenny Jugo e Friedrich Benfer.

Italia dalle 16: Ultimo giorno di DESTINO DI SANGUE. La tragica storia della Dinastia dei Tudor con Nova Pilbeam e Cedrick Harswiche.

Olimpia SEI ORE DI PERMESSO con Iugeborg Thek e Berta Drews.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN

La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

Interessi del pubblico

Concorso per consulente medico generale

E' aperto un concorso per titoli al posto di Consulente medico generale dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.F.A.I.L.).

Le domande vanno non oltre il 31 agosto 1939-XVII alla Direzione generale dell'I.N.F.A.I.L. (Ufficio personale) Via IV Novembre 144, Roma, alla quale i concorrenti potranno rivolgersi per maggiori informazioni

La festa di San Pietro

Oggi nella Basilica di S. Pietro di Castello, nella ricorrenza del titolare e patrono dei pescatori, il Patriarca celebrerà alle ore 10 il solenne pontificale e pronuncerà l'omelia.

Come vuole la tradizione una folta rappresentanza dell'elemento peschereccio muoverà dalla Giudecca, e accompagnata dal parroco di S. Eufemia si recherà a prelevare dal Tesoro di San Marco l'*anello piscatorio* che il Presule celebrante infilerà durante la solenne funzione. I pescatori saranno poi ospitati alla mensa del Cardinale.

I gitanti dei "popolari,, dei cinque giorni

Domani faranno ritorno i gitanti veneziani «dei cinque giorni», i quali hanno approfittato delle concessioni ferroviarie che consentivano loro di rimanere assenti da Venezia dal 25 al 29, soggiornando a Milano, a Torino od a Roma. I treni giungeranno rispettivamente alle ore 4.50 e alle 5.53.

Stasera, d'altra parte, ripartiranno i «popolaristi» giunti per le stesse ragioni domenica scorsa con il seguente orario: per Torino alle ore 20.16, per Biella alle 15.16, per Vercelli e Novara alle ore 17.23, per Milano alle ore 16.13, per Bologna e Firenze alle ore 20.44, per Napoli alle ore 19.14, per Roma alle 21.43.

Nozze Spaventi - Del Maschio

Ieri, nella chiesa di S. Alvise, sono state benedette le nozze della signorina Olga Del Maschio con il dott. Giorgio Spaventi. Testimoni per lo sposo S. E. il gr. uff. nob. Giannantonio Borgo e l'avv. nob. Francesco Borgo; per la sposa il N. H. prof. Michelangelo Minio e l'avv. cav. uff. Umberto Corrado. Congratulazioni ed auguri.

La riapertura al transito del valico del piccolo S. Bernardo

AOSTA, 28

Il valico del piccolo S. Bernardo è stato riaperto al transito. Nei giorni scorsi i lavori di sgombero della neve erano stati intensificati. Si è verificato un discreto passaggio di macchine italiane e straniere.

Quattro operai feriti per l'esplosione d'una mina

TERNI, 28

Nella cava di pietra presso Cervara quattro operai sono rimasti feriti dallo scoppio prematuro di una mina, ed hanno riportato ferite più o meno gravi per cui sono stati trasportati all'ospedale. A tale Francesco Massari è stato amputato un braccio.

Echi della FIERA DI PADOVA

I. V. E. S.

Particolare interesse hanno suscitato nelle folle visitatrici quattro nuove creazioni della ditta I.V.E.S. del noto valente industriale Emilio Garlatti di Parma, strada al Collegio Maria Luigia 12.

Trattasi di un razionale modello di Tandem assai bene studiato nella linea e nella praticità della posizione dei turisti, nonchè di un felicissimo complesso di crocere che conferiscono alla macchina una solidità indiscutibile; un tipo di ciclo con mozzi a freno interno funzionanti a bagno d'olio sempre efficienti perchè montati con congegni frenanti tutti in metallo; di un modello di biciclette superleggera, il quale realizza un nuovo concetto nella meccanica del ciclo, trasportando la ruota libera dal mozzo posteriore al movimento centrale e mantenendo tutte le caratteristiche di percorso come nei modelli normali, ma consentendo una riduzione di attrito della catena e una riduzione di proporzioni del carter tale da creare una nuova linea nell'estetica del ciclo. Infine il successo è stato completato dalla presentazione di alcune graziosissime biciclettine per bambini terminate alla perfezione, proporzionate, bellissime, tali da formare l'ammirazione dei piccoli e dei grandi e destinate certamente alla più grande diffusione nel nostro paese come all'estero dove sono già conosciute e apprezzate.

*

SAN GIORGIO

Società Anonima Industriale

Molto interesse ha suscitato, fra i visitatori della Fiera, l'ampolla a vapore di mercurio per raddrizzatori, esposta dalla S.A.I. San Giorgio di Genova-Sestri.

Tali raddrizzatori vengono costruiti in Italia unicamente dalla San Giorgio con materiale e mano d'opera esclusivamente italiani, ed hanno lo scopo di trasformare la corrente alternata in corrente continua.

Le loro applicazioni principali sono: la carica di batteria di accumulatori, l'alimentazione di motori a corrente continua, e l'alimentazione di motori a corrente continua, e l'alimentazione delle linee di contatto per la trazione elettrica (trambie, filobus, ecc.). Essi hanno un rendimento elevatissimo, ed essendo apparecchi statici, e cioè privi di organi permanentemente in moto, richiedono spese di manutenzione ridottissime e sorveglianza limitatissima.

La San Giorgio ha già costruito un numero ragguardevole di tali apparecchi, sia per le più piccole potenze quali occorrono per la carica delle batterie, sia per le potenze di parecchie centinaia di chilowatt occorrenti per il servizio di trazione.

La San Giorgio è costruttrice inoltre di macchine elettriche di ogni genere e potenza, turbine idrauliche, pompe di ogni dimensione, motori Diesel ecc.

La regata Murano-Torcello

su gondole a due remi si svolgerà oggi nel pomeriggio

La regata Murano-Torcello che da ora in avanti si ripeterà ogni anno come ha promesso l'altra sera ai regatanti il vice Podestà comandante Leone Rocca, avrà luogo oggi nel pomeriggio. La riunione dei regatanti per ricevere le ultime istruzioni e per procedere all'estrazione dei numeri d'acqua avrà luogo alle ore 15.30.

Quindi le nove gondole si allineeranno per la partenza all'altezza della briccola n. 8 del canale delle Navi; il «via» sarà dato alle ore 16.30 anzichè alle 16 ed i regatanti seguiranno il seguente percorso: canale delle Navi, canale del Bisato, canale di S. Giacomo, canale di Mazzorbo, giro del «paleto» che sarà al centro del canale di Burano di fronte al cantiere Amadi (si rammenta che il «paleto» dovrà essere virato «premando» anzichè «stagando» come di consuetudine) e arrivo al pontile di Torcello.

La banda «F. Baracca» di Murano che alla macchina allieterà la folla in attesa dell'arrivo dei regatanti, si trasferirà poi nella piazza dell'isola ove svolgerà un concerto.

Ripetiamo il ruolo dei regatanti:

N. 1 bianco: Tagliapietra Giovanni detto Marietto, poppiere, e Tagliapietra Angelo detto Marietto, proviere.

N. 2 canarin: Nardin Giorgio detto Lupo popp. e Grassetti Pietro prov.

N. 3 viola: Vianello Achille detto Crea popp. e Vianello Italo detto Crea prov.

N. 4 celeste: Morasco Giovanni detto Acquastanca popp. e Morucchio Ferruccio detto Ciuci prov.

N. 5 rosso: Vianello Aldo Sperandio popp. e Giupponi Giovanni

N. 6 verde: Dal Gesso Armando popp. e Vignotto Primo prov.

N. 7 arancio: Busetto Pietro detto Arcisa popp. e Busetto Leopoldo detto Arcisa prov.

N. 8 rosa: Basana Nico popp. e Vianello Angelo detto Cagarelle proviere.

N. 9: marron: Costantini Giovanni detto Verzotto popp. e Costantini Francesco detto Verzotto, proviere.

Riserva: Grandini Angelo e Scarpa Dionisio.

VITA SPORTIVA

Larga partecipazione di concorrenti al Gran Premio motonautico di Venezia

Alla mezzanotte di ieri si sono chiuse le iscrizioni a tassa semplice al Gran Premio Motonautico Venezia che hanno raggiunto il numero di oltre cinquanta, numero che non è definitivo, in quanto i partecipanti avevano tempo fino alla mezzanotte per spedire il modulo, inoltre vi sono altri due giorni di tempo per iscriversi a tassa doppia. Tutto sommato quindi la partecipazione di concorrenti non sarà inferiore per numero a quella dell'anno scorso, mentre per qualità è senz'altro superiore.

In questi giorni stanno bruciando le tappe per arrivare in tempo a Venezia Giuseppe Guerrini e lo svizzero Schiller che domenica scorsa hanno vinto nella riunione di Mora in Svezia, i Gran Premi d'Europa, rispettivamente per la classe C e per la classe X dei fuoribordo da corsa.

Guerini, che per un infortunio al braccio non aveva potuto prender parte alla gara di sabato, ha dato ancora una volta un saggio della sua abilità di pilota prevalendo su un lotto di avversari agguerriti conducenti mezzi potenti. Lo svizzero Schiller, un assiduo frequentatore dei concorsi veneziani si è imposto nettamente con la sua nuova potente unità. Così la partecipazione straniera nella gara dei fuoribordo da un litro, che ha i suoi massimi esponenti nello Schiller e nel tedesco Robert Richter, il quale piloterà uno scafo della famosa scuderia Dupuy, si presenta veramente formidabile. Essa darà del filo da torcere ai valorosi piloti italiani che, come Casalini, i fratelli Romani, Sestini ed altri possiedono mezzi pur potenti e veloci.

Nei motoscafi da corsa 400 ed 800 chilogrammi tutto quanto di meglio v'è attualmente sarà a Venezia. Castoldi, detentore del massimo mondiale per 400 chilogrammi conquistato giorni or sono all'Idroscalo di Milano, l'ex detentore del primato Morandi, un altro primatista, Franco Venturi, Rusconi e Toselli; negli 800 chilogrammi v'è Antonio Passarin che con il suo Mariella, ultimo di una lunga serie degli ammirati scafi ideati dal popolare motonauta veneto, è stato il vincitore assoluto della Milano-Abbiategrasso e Castiglioni che su uno scafo americano Ventnor ha installato pure un motore Alfa-corse.

CALCIO

Il calendario della Serie A verrà sorteggiato il 10 luglio

ROMA, 28

Il D.D.S. comunica: Il Brescia, l'Udinese, il Catania e il Molinella vengono promossi in serie B. Ad essi il D.D.S. esprime il più vivo compiacimento.

La squadra del Comando federale della Gil di Brescia è terminata vincitrice del torneo nazionale. Il direttorio invia alla squadra vincitrice il più vivo elogio.

Il calendario del campionato nazionale serie A per la stagione 1939-1940 sarà sorteggiato il 10 luglio 1939, durante il rapporto dei presidenti delle società di serie A.

Venezia II - Verona II

FINALI COPPA VENETO

Oggi alle ore 17 i cadetti neroverdi s'incontreranno con le riserve scaligere nella partita di ritorno della finale di Coppa Veneto. Il compito dei lagunari si presenta alquanto difficile in quanto per aggiudicarsi la vittoria di tale torneo dovranno superare lo scarto di tre punti. Infatti, come si sa, le riserve veneziane hanno perduto domenica scorsa a Verona per tre a zero. Esistendo anche per questo torneo il quoziente reti, i locali dovranno cogliere una strepitosa affermazione. L'impresa è ardua, specie se si tien conto che a difendere la porta veronese ci sarà Micheloni il quale, come si è noto, per il suo brillantissimo comportamento, è stato recentemente acquistato dal Milano quale titolare per la serie A. In più, fra le altre file, ci sarà Ferrari, l'ex alabardato, Molnar, il nuovo elemento comperato dal Gorizia e Dalfini, l'ex nero-verde. Il complesso ospite perciò deve essere affrontato con una pienezza di mezzi, sia di gioco che di intelligenza. Le qualità tecniche di ambigue le squadre si equivalgono; ma gli ospiti hanno il vantaggio di aver già un bottino sufficiente, o, per lo meno, abbastanza rassicurante. I nero-verdi dovranno porre nella lotta tutte le migliori doti di forza, di spirito e di cuore, se vorranno sperare nella vittoria alla grande distanza, come è necessariamente nel programma.

Con tali prerogative non può esistere dubbio sulla bellezza e la combattività della partita. Sicuramente i tifosi non mancheranno di sostenere i loro beniamini impegnati in una gara irta di difficoltà.

Il Venezia giocherà nella seguente formazione: Fioravanti, Signorini, Stivanello, Montesanto, Famea, Andrich, Baldi, Formenton, Salvadori, Zavatti, Chiesa.

I prezzi per la partita saranno i seguenti: Centrali e laterali L. 4, (ridotti) L. 3, Popolari L. 2 (ridotti) L. 1.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 38 del 27 giugno

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Ceggia-Rossi 1 a 0.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre al termine del girone finale: gare disputate 6; punti: S. Donà 9, Legnago 7, Rossi 5 e Ceggia 3.

Squadra Campione: Atteso l'esito della classifica, si proclama l'A. C. San Donà di Piave «Campione della Terza zona» per la stagione sportiva 1938-39, attribuendo alla stessa Società ed all'A.C. Legnago il diritto alla promozione in Divisione Nazionale Serie C nella stagione 1939-40.

Squadra Campione assoluto: Giusta comunicato n. 14 in data 10 gennaio 1939 XVII la vincente il campionato di prima divisione (A. C. San Donà di P.) e la vincente il campionato il campionato riserve (A FC Venezia II) dovrebbero incontrarsi fra di loro, in partita di andata e ritorno, per l'aggidicazione del titolo di «Campione assoluto della Terza Zona» per la stagione sportiva 1938-39. Rinunciando l'A. C. San Donà di Piave alla disputa di tali gare, si attribuisce alla squadra riserve dell'A.F.C. Venezia il titolo emarginato.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova A-Treviso B 0 a 0 e Vicenza-Verona 5 a 0.

Calendario gare: Attesi i risultati delle gare Treviso B-Padova A (1 a 1) e Padova A-Treviso B (0 a 0) e la conseguente parità del quoziente reti, si manda a ripetersi la gara Padova-Treviso B nel campo neutro dell'A.F.C. Mestre, in Mestre, giovedì 29 corr. alle ore 17.

La vincente di detta gara di qualificazione deve intendersi classificata per il terzo turno, con la squadra ragazzi dell'A.F.C. Vicenza.

Le gare del terzo turno si svolgeranno col calendario seguente: domenica 2 luglio, a Vicenza: Vicenza, Vincente Padova A, Treviso B, ore 17; domenica 9 luglio, ad X Vincente Padova A - Treviso B - Vicenza, ore 17.

CAMPION. SEZ. PROPAGANDA

Campionati provinciali: Si rende noto che si aggiudicò il campionato indetto dal Direttorio prov. di Treviso la squadra del Comando GIL di Motta di Livenza.

Campionato di Zona: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova AA. - Bassano 4 a 0, e FGC Rovigo-Verona All. 2 a 1.

Attesi i risultati delle gare del primo turno, con il Comando GIL di Motta L. ed il Dop. SIRMA di Marghera si qualificano per il secondo turno le squadre Allievi dell'A.F.C. Padova e dell'AC Verona.

Le gare del secondo turno si svolgeranno col calendario seguente alle ore 17: giovedì 29 giugno: a Padova, Padova All.-Verona All. ed a Venezia, Dop. SIRMA-Gil Motta L. domenica 2 luglio, a Verona, Verona All.-Padova All. ed a Motta L. GIL Motta L.-Dop. SIRMA.

COPPA VENETO

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Verona II-Venezia II 3 a 0.

Calendario gare: Si conferma per giovedì 29 corr. la gara seguente: Venezia II-Verona II.

VARIE

Affiliazione Società S. P.: Si dà atto dell'affiliazione alla Sez. Prop. dell'Assoc. Calcio Olimpia di Vicenza.

Provvedimenti disciplinari: Attesa la loro partecipazione al campionato ragazzi indetto dal Direttorio prov. S. P. di Vicenza, sebbene in posizione irregolare agli effetti dell'età, si squalificano ad ogni effetto, fino a tutto il 30 novembre p. v., i giocatori Battilotti Armando e Crosara Giovanni dell'A.C. Schio.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 36 del 27 giugno

Torneo Coppa « Moro Lin »

Alla chiusura delle iscrizioni sono risultate iscritte le seguenti squadre: GS Belvedere. A., GS Ferrata, GS Grande Italia A., GS Belvedere B., Dop. Az. Stucky, Dop. Ferroviario Venezia, GS Grande Italia B., Dopolavoro Moretti.

Presenti i rappresentanti delle Società partecipanti, le squadre stesse vengono divise nei seguenti due gironi: Girone A: GS Belvedere B., GS Grande Italia A., Dop. Ferroviario, GS. Ferrata; Girone B: G. S. Belvedere A., GS Grande Italia B., Dopolavoro Moretti, Dopolav. Stuky

Gare del 2 luglio 1939 XVII: G. S. Ferrata ore 8.30; GS Belvedere A Dop. Stuky ore 9.15; GS Belvedere B., Dop. Ferroviario ore 10.30; GS Italia B., Dop. Moretti ore 11.15 Tutte le gare si svolgeranno sul campo delle Chiovere S. Girolamo.

Torneo Coppa «Marghera»

Omologazioni gare: AFC Mestre-AC Frecce nere 5 a 2; AC Intrepida OND Chirignago 2 a 0, GS Frecce Azzurre-AC S. Marco 5 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto si ammoniscono i seguenti giocatori: Paternoster (Frecce Nere), Tommasi Ostelio (A.C. Intrepida), Preo Silvio (O.N.D. Chirignago), Brussato Romano e Scattolin Alfredo (Frecce Azzurre); Si squalifica per una gara effettiva di Torneo il giocatore Candiani Ettore A C S. Marco) e quale indiziato di aver colpito con un pugno alla faccia un avversario si squalifica fino a nuovo avviso il giocatore Busolin Gino (Frecce Azzurre) diffidando il capitano della squadra Canova Giuseppe del G S Frecce Azzurre a denunciare entro venerdì 30 corr. a questo Direttorio il vero autore della scorrettezza suddetta. Si richiamano i giocatori dell'AFC Mestre e A C Frecce Nere a praticare un gioco più corretto e cavalleresco.

Gare del 29 giugno 1939: A.F C. Mestre-AC Intrepida ore 9.30; A C. S. Marco-AC Frecce Nere ore 15.30 OND Chirignago-GS Frecce Azzurre ore 17.15.

Gare del 7 luglio 1939: AC Frecce Nere-OND Chirignago ore 9.30; G. S. Frecce Azzurre-AC Intrepida ore 15.30; AC S. Marco-AFC Mestre ore 17.15.

I campionati di marcia in montagna

Il 16 luglio a Recoaro Terme

VICENZA, 28

A Recoaro Terme l'Opera Nazionale Dopolavoro farà quest'anno svolgere il IV Campionato Nazionale di Marcia e Tiro in Montagna per pattuglie maschili e femminili.

La data prescelta è quella del 16 luglio prossimo e la Direzione generale dell'O.N.D. ha chiamato a collaborare per l'organizzazione l'Ispettorato della IV Zona e il Dopolavoro prov. di Vicenza. Le iscrizioni sono già aperte.

TENNIS

La seconda giornata del Torneo di Lido

Ieri, seconda giornata del torneo di tennis per i giocatori di seconda e terza categoria e juniori, sono continuati vivacissimi gli incontri che hanno portato alle finali che si svolgeranno nella giornata di domani. Ecco i risultati degli incontri:

Singolare maschile: Caniato N batte Dolcetta 6-4 3-6 6-0; Sada batte Facchinetti 6-3 6-0.

Singolare femminile: Velo batte Pusterla 6-1 6-4; Annigoni batte Guidi 7-5 6-2.

Doppio maschile: Sada e Caniato N. battono Dolcetta e Angeli 6-0 6-3; Facchinetti e Baccaglini battono Hameley e Galletti 6-1 6-1.

Doppio misto: Annigoni-Sada battono Pusterla-Caniato C. 6-2 6-2; Guidi-Caniato N. battono Velo-Facchinetti 6-4 6-3.

Ecco il programma delle finali che si svolgeranno oggi:

Ore 10: finale singolare femminile: Annigoni contro Velo. Ore 10.30 finale singolare maschile: Sada contro Caniato N. Ore 16: finale doppio maschile: Sada-Caniato N. contro Facchinetti - Baccaglini. Finale doppio femminile: Annigoni-Guidi contro Celo-Pusterla. Ore 16.30: finale doppio misto: Annigoni-Sada contro Guidi-Caniato N.

L'assemblea a Londra per la Coppa Davis

ROMA, 28

Giovedì 6 luglio prossimo si riunirà a Londra l'annuale assemblea generale delle nazioni di Coppa Davis alla quale la Federazione italiana sarà rappresentata dal suo presidente.

L'ordine del giorno, a parte alcune proposte di varianti di poco conto a certe norme del regolamento, prevede la discussione del noto progetto tendente a decongestionare lo svolgimento della zona europea, fissando al numero massimo di sedici le nazioni ammesse e adottando anche nella coppa Davis il criterio delle « teste di serie » che si applica normalmente nelle gare tennistiche individuali.

CICLISMO

La prova per i "brevetti" si svolgerà domenica

Domenica 2 luglio il Dopolavoro provinciale di Venezia farà disputare la prova dei Brevetti ciclistici per l'anno XVII sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Oderzo, S. Donà di Piave, Favaro Veneto per un totale di Km 100 da compiersi in 5 ore. Alla prova parteciperanno i Dopolavoro della provincia suddivisi in tre gruppi: Dopolavoro comunali, sestierali, frazionali; ciascun gruppo avrà premi e classifica a sè. A Oderzo sarà posto il controllo a firma. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro provinciale di Venezia e il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 nei pressi del Municipio di Mestre (viale Carpenedo).

AUTOMOBILISMO

Una coppa del Sovrano per la corsa dello Stelvio

MILANO, 28

S. M. il Re e Imperatore si è degnato di mettere in palio per la VII corsa internazionale dello Stelvio, organizzata dalla sezione milanese del RACI, che verrà disputata il 16 luglio prossimo, una Coppa d'argento da assegnare al vincitore assoluto.

Altri premi d'onore della competizione automobilistica saranno pure la coppa d'argento del Direttorio del Partito per il concorrente meglio classificato avente maggiore anzianità fascista; una medaglia d'argento del Ministero della Guerra per il meglio classificato, con più elevato grado militare, due medaglie del Ministero degli Esteri per gli stranieri con macchina estera meglio classificati ed una medaglia del Ministero della cultura popolare per il meglio classificato su macchina italiana.

NUOTO

Le date per le prove del campionato italiano

ROMA, 28

La prima giornata del campionato italiano divisione nazionale B di pallanuoto girone A viene invertita con la prima giornata del girone di ritorno, per la indisponibilità del campo di Venezia.

Le date di effettuazione per le prove del campionato italiano di nuoto di gran fondo vengono così modificate: prima prova il 23 luglio, lago di Caldonazzo, coppa Santoni; seconda prova, 15 agosto, a Padova traversata di Padova; terza prova il 2 settembre a Mondello (Palermo), coppa Mondello.

PUGILATO

Joe Louis e Galento sono di fronte

NEW YORK, 28

Joe Louis e Tonny Galento sono stati oggi pesati. Il primo è risultato di libbre 200 e mezzo, il secondo di libbre 233 e mezzo. Sei ore prima dell'inizio dell'incontro si è sparsa in tutta New York la notizia che Tonny Galento era rimasto vittima di un incidente automobilistico; ma la notizia è risultata poi falsa: in quel momento Galento stava ancora servendo birra nella sua taverna d'Orange nel New Jersey.

IPPICA

Il concorso al Valentino

TORINO, 28

Nelle gare disputate al concorso ippico internazionale del Valentino il premio Scupinigi è stato vinto dal seniore Koekler su « Piano » ed il premio Valentino dal ten. Marhanszci su « Pokos ».

Cronaca di Mestre

Una ciclista sfracellata sotto le ruote di un autotreno

Una raccapricciante sciagura è accaduta ieri alle ore 6.40 lungo la strada Castellana e precisamente nei pressi del passaggio a livello della fermata di Zelarino della linea di Treviso.

Antonietta Pellizzato in Antonello, di anni 41, abitante in via Cazzoni 292, a Martellago, in bicicletta si dirigeva a Mestre portando sul manubrio un cesto contenente dei pulcini; oltrepassato il passaggio a livello la donna, che si teneva alla destra, era preceduta da certa Giuseppina Manente in Barbon, pure da Martellago, mentre nello stesso verso giungeva frattanto un autotreno della ditta Piccin di Vittorio Veneto guidato dall'autista Silvio Dalla Giustina, di anni 42, abitante a Vittorio Veneto, il quale dati i prescritti segnali oltrepassava la ciclista.

Non si sa se la Pellizzato abbia urtato col ginocchio contro la cesta, o se l'abbia fatto per non investire la donna che la precedeva, ella frenò bruscamente; cadde alla sua sinistra e disgraziatamente andò a finire sotto la ruota posteriore del rimorchio rimanendo schiacciata. La morte è stata istantanea.

Alle grida della Manente l'autista, che di nulla s'era accorto, fermò, scese e cercò di portare il suo aiuto alla poveretta, che ormai giaceva esanime.

Comunicato il ferale incidente alla sezione dei vigili urbani, si portava subito sul posto il brigadiere Lorenzi con alcuni vigili per i rilievi del caso, provvedendo ad avvertire il medico dott. Zille, il quale ne constatava la morte. Dopo il sopraluogo del pretore venne dato il nulla osta per la rimozione del cadavere, che venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. La disgraziata era madre di cinque figli.

Due bambini feriti nel gioco

Nell'ambulatorio dell'ospedale dal sanitario di guardia vennero medicati nel pomeriggio di ieri la quattrenne Marisa Pasianotto di anni 4 abitante in via Marghera 113, la quale dondolandosi in una sedia cadde a terra e andò a sbattere contro lo spigolo di un'altra sedia riportando delle ferite lacero contuse alla regione mastoidea sinistra; guarirà in 10 giorni.

Bruno Cestaro di anni 6 abitante in via Fernace 58 riportò delle ferite lacere alla regione laterale del calcagno sinistro guaribili in dieci giorni.

Ustionato dall'acqua calda

All'Infail di Marghera è stato medicato Pietro Dossi d'anni 24 abitante al Dolo operaio della SAVA, il quale riparando un tubo carico di acqua calda da alcuni spruzzi fu investito al piede sinistro riportando ustioni di secondo grado guaribili in 12 giorni.

Cade per la strada

E' stato ricoverato all'ospedale Bruno Gheller di anni 12 abitante in via Mestrina 106, il quale transitando per detta via s'inciampò contro la cordonata del marciapiede e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Dal dott. Fincato venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Bestemmiatore in contravvenzione

Alfredo Ordigoni di anni 30 abitante ad Assegiano di Chirignago ieri si recava al municipio per porre la firma sul registro della disoccupazione; ne volle mettere due per togliersi il disturbo di ritornare il giorno successivo, ma ciò gli procurò un netto rifiuto da parte del vicebrigadiere Moretti.

La cosa non garbò all'Ordigoni che bestemiò cosicchè il vicebrigadiere lo dichiarò in contravvenzione.

Un fermo tramutato in arresto

Giorni fa è stato fermato dai carabinieri per misure di P. S. certo Umberto Bolis di anni 24 senza fissa dimora. Il Bolis veniva passato alle carceri mentre si richiedevano informazioni sul suo conto.

La risposta non fu lunga e mise in condizione di sapere che il Bolis era ricercato per furto aggravato; egli è stato allora fermato e dichiarato in arresto.

Rubano le galline del falegname

Il falegname Eugenio Sartor di anni 30 abitante in via Terraglio ieri trovò la propria bottega aperta e constatò purtropo che ignoti durante la notte erano entrati e non trovando nulla di buono avevano asportato galline, oche e tacchini che vi erano stati posti al sicuro per un valore di 150 lire.

Derubato della bicicletta

Erminio Landi, di anni 34, abitante a Mogliano Veneto, venuto a Mestre, si era recato presso la Cassa di risparmio per un'operazione bancaria lasciando la sua bicicletta « Legnano », del valore di 400 lire, nell'atrio. Pochi minuti dopo la bicicletta era sparita ed al derubato non rimaneva che recarsi al commissariato per denunciare il furto.

Condannato per maltrattamenti alla moglie

I carabinieri hanno tratto in arresto Severino Niero, di anni 26, abitante a Cavin, condannato dal Tribunale di Venezia a due anni di reclusione per maltrattamenti alla moglie.

I licenziati del Berna

Agli esami di licenza delle scuole secondarie di avviamento professionale a tipo industriale per meccanici e falegnami dell'Istituto Berna sono stati licenziati i seguenti alunni: Barbato Luigi, Berton Pietro, Bettiol Valerio, Bortolini Giovanni, Cazzador Pietro, Da Pian Giovanni, Favaretto Mario, Marciante Angelo, Marinelli Armando, Parassole Giorgio, Riovanto Arnaldo, Saccarola Massimo, Tiso Torrido, Tozzato Ugo.

La figura dell'Eroe di Buccari rievocata in tutte le sedi fasciste

ROMA, 28

La grande figura di Costanzo Ciano è stata rievocata, così come era stato disposto dal Segretario del P. N. F. in tutte le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti. Innanzi a masse commosse di CC. NN. e di popolo, sono state ricordate le epiche gesta dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo, la sua azione di fascista della vigilia, di Ministro e di Presidente della Camera.

Costanzo Ciano è stato commemorato anche in tutti i ministeri, nelle sedi delle Confederazioni e dei sindacati, dei gruppi dopolavoristici e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

In varie città sono state celebrate anche solenni funzioni religiose. In tutti gli edifici pubblici ed in molte abitazioni private, sono state esposte le bandiere abbrunate.

Il conte Galeazzo Ciano ritornato a Roma

ROMA, 28

Stasera, alle ore 23,15, hanno fatto ritorno a Roma da Livorno i ministri, i sottosegretari di stato, i componenti il Gran Consiglio del Fascismo e il Direttorio nazionale del Partito, i consiglieri nazionali e varie personalità.

Alle 23.35, con altro treno, sono arrivati Donna Carolina Ciano, il conte Galeazzo Ciano e la contessa Edda ed il Segretario del Partito.

Italiani rimpatriati dalla Corsica

LIVORNO, 29

Con il piroscafo *Città di Livorno* sono arrivati altri 200 connazionali rimpatriati dalla Corsica.

Partenza di bimbi torinesi per le colonie marine e montane

TORINO, 28

Tra entusistiche dimostrazioni al Duce si sono iniziate oggi le partenze di bimbi torinesi per le colonie marine e montane, create e potenziate dal Fascismo per la sanità ed il rinvigorimento della razza.

Provveditore agli Studi di Rovigo trasferito a Vicenza

ROVIGO, 28

Apprendiamo che il collega cav. uff. Ugo Zannoni, Provveditore agli studi della Provincia di Rovigo e presidente per il Polesine dell'Istituto di Cultura fascista, è stato trasferito a Vicenza per dirigere il Provveditorato agli sutdi vicentino.

Contadina che precipita in un pozzo e annega

ROVIGO, 28

Nel pomeriggio la contadina Irma Finardi fu Giuseppe di anni 52 da Ceneselli nell'attingere un secchio d'acqua nel pozzo a cisterna posto a pochi metri dalla propria abitazione, probabilmente colta da un improvviso capogiro vi precipitava dentro. Ogni tentativo per salvare la poveretta è stato vano. Quando a mezzo di una scala calata nel pozzo la si è tratta alla superficie la Fibardi era ormai già cadavere. Sul posto si sono subito recate le autorità giudiziarie per il sopraluogo della legge.

"Cesare" al Verdi di Vicenza

VICENZA, 28

La straordinaria rappresentazione del nuovo lavoro di Giovacchino Forzano « Cesare » ha visto al Verdi un teatro gremito in ogni ordine di posti.

La gloria immortale del fondatore del primo Impero di Roma sono state magnificamente delineate dal commediografo toscano che ha donato al teatro italiano un nuovo ottimo lavoro.

« Cesare » ha avuto in Corrado Racca un interprete sapiente e dosato. Egli ha avuto anche un buon contorno di attori che hanno coscienziosamente collaborato a dare la giusta luce al copione forgiato da Forzano.

Le musiche di Umberto Giordano hanno maggiormente resi suggestivi gli episodi più salienti del lavoro.

L'incendio d'una trebbiatrice

ROVIGO, 28

Nel cortile della fattoria di proprietà dell'agricoltore Alfredo Vonciguerra sito in frazione Villa d'Adige, per cause ancora imprecisate, ieri sera si è incendiata una trebbiatrice di proprietà dei soci Bellinato Emilio e Finatti Guido.

Il danno subito dai proprietari della macchina s'aggira sulle cinquemila lire.

Una fabbrica inglese distrutta da un incendio

LONDRA, 28

Si apprende che un altro incendio si è sviluppato nelle prime ore della mattinata nella fabbrica di cioccolata Hurley, causando ingenti danni.

I vicini, che avevano inteso tre forti detonazioni con fumo e fiamme, hanno dato il primo allarme, mettendosi subito in salvo.

Un testimone oculare ha raccontato che le fiamme si elevavano nel cielo a più di 15 metri di altezza e il tetto dell'edificio era già crollato, allorchè, svegliatosi di soprassalto pel gran fragore, si era affacciato alla finestra della sua abitazione. I dintorni dello stabilimento erano sinistramente illuminati, per un grande raggio dall'enorme braciere crepitante.

Tutte le pompe d'incendio disponibili sono state messe immediatamente in opera per combattere le fiamme. Gran numero di persone appena ricopertesi con un indumento qualunque, sono uscite precipitosamente dalle loro abitazioni in preda a forte panico, ma sono state costrette ben tosto a rientrare a causa della pioggia che cominciava a scrosciare a torrenti.

Dopo venti minuti di sforzi, i pompieri avevano circoscritto l'incendio. Si ritiene che le detonazioni udite dagli accorsi siano dovute all'esplosione di gas.

Non si hanno, per ora, notizie di altre vittime umane causate dal terribile furioso incendio che è divampato ieri sera a Londra, nel centro della City, dove ha distrutto numerosi magazzini situati fra la Torre di Londra e il quartiere ebraico, e nel quale è perita una donna.

Una commissione di esperti, immediatamente nominata, si è portata sul luogo dell'incendio nel quartiere Barbican, ma, dalle loro indagini, pare debba completamente escludersi l'accusa di operazioni dovute ai terroristi.

Undici morti in Jugoslavia in seguito ad inondazioni

BELGRADO, 28

Violentissimi temporali nella Serbia orientale hanno provocato gravi inondazioni. Il villaggio di Bevan e quello di Subotinas sono stati pressochè completamente demoliti dalla furia delle acque. Fino ad ora sono stati accertati undici morti tra la popolazione. Centinaia di capi di grosso bestiame sono pure periti. I danni sono rilevantissimi.

Sommergibile americano urtato da un piroscafo

NEW YORK, 28

Si apprende da Balboa, nel Panama, che il più moderno e perfezionato sommergibile della marina americana, il « Seal » è stato urtato e leggermente danneggiato dal piroscafo francese « Trois Ilets » mentre stava passando il Canale di Panama.

Statistiche inequivocabili

La vitalità demografica dell'Italia

supera quella franco-inglese riunita

ROMA, 28

In questi giorni, dopo che sono stati pubblicati i primi risultati del censimento della popolazione del Reich germanico e particolarmente le prime indicazioni sulla effettiva consistenza della minoranza polacca in Germania, i giornali di ogni levatura e colore dei paesi democratici, hanno scatenato una vera offensiva cartacea contro le statistiche demografiche.

Nel loro disappunto circa i risultati del suddetto censimento, gli esegeti delle statistiche tedesche tacendo con disinvolta ignoranza o malafede sui criteri seguiti nei loro paesi e dalla stessa Polonia per la discriminazione del ricco mosaico di razze che costituiscono la popolazione della Polonia, preferiscono insorgere contro la statistica come perfida arma dei tempi moderni al servizio dei nuovi imperialismi egemonici.

Queste gratuite asserzioni, rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» che tenderebbero a svalutare il più potente mezzo di sintesi della struttura e delle caratteristiche dinamiche dei popoli mentre non reggono ad un obiettivo esame dei fatti, possono ben dimostrare quanto la statistica sia capace — come ebbe ad affermare il Duce — di cogliere nel segno della piena verità piacevole o spiacevole che sia. Tra queste verità documentate dalla statistica, una merita di essere particolarmente richiamata in un momento nel quale vive e inderogabili sono le esigenze, sopratutto del nostro Paese,, di un più ampio respiro adeguato alla sua vitalità demografica.

Secondo le più recenti statistiche sul movimento della popolazione delle grandi potenze Europee lo scorso anno in Francia si ebbero 612.138 nascite e in Inghilterra ivi compresa la Scozia e l'Irlanda del Nord, ne furono registrate 735.950. In totale dunque si ebbero nei due paesi 1.348.088 nati vivi. Nello stesso anno il numero dei nati vivi in Italia risultò 1.037.180 cioè pressochè dello stesso ordine di grandezza del numero dei nati delle due democrazie unite. Ora nella metà dello stesso anno, secondo le rispettive valutazioni ufficiali, la popolazione della Francia e dell'Inghilterra risultava complessivamente di 89 milioni 436.000 abitanti mentre di poco inferiore ai 44 milioni era a quella data, la popolazione italiana.

Da ciò si vede che con una popolazione non superiore al 50 per cento di quella delle due suddette democrazie, il nostro Paese ha registrato un contingente di nati assai prossimo come si è visto, a quello dei due paesi riuniti. D'altra parte è da tener conto che nello stesso anno 1938, mentre il numero complessivo delle morti in Francia e in Inghilterra ammontò ad 1.206.409, in Italia i decessi risultarono circa la metà di questo numero e cioè 612.223.

Come conseguenza dei due caratteri rilevati l'eccedenza dei nati sui morti risultò per il complesso delle due potenze democratiche soltanto di 141.679 unità (dovuta per vero alla sola Inghilterra per la quale l'eccedenza risultò di 176.420 unità), mentre per la Francia il bilancio demografico dell'annata si chiuse con un deficit di 34.741 morti in eccedenza sui nati, deficit senza precedenti pur nella non certo gloriosa storia demografica della vicina repubblica.

Ora per l'Italia l'eccedenza dei nati sui morti fu nello stesso anno di 424.957 unità, cifra come si vede pressochè tripla di quella delle due democrazie messe insieme.

Queste cifre, che nessun cavillo scientifico o politico potrebbe contestare, documentano nel loro eloquente linguaggio, l'abisso che divide nel campo demografico il popolo italiano dalla decadente ed esausta compagine delle due democrazie occidentali.

Il diritto allo spazio vitale, dal Fascismo rivendicato, lungi dal riposare su vaghe e nebulose teorie, attinge la sua forza da questa incontestabile gerarchia di vitalità demografica le cui esigenze non sono certamente riducibili a mercantili e meschine questioni di ripresa degli scambi e di agevolazioni commerciali o creditizie, cui vorrebbero illudersi di ricondurle, quasi munifica concessione, i politicanti di oltre Alpe.

L'andamento della circolazione

ROMA, 28

L'importante settore della circolazione dei mezzi sussidiari della moneta intorno al quale sino a qualche tempo addietro non si avevano precise indicazioni statistiche per l'azione congiunta dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito si è arricchito di importanti rilevazioni periodiche. In tal modo risulta possibile conoscere non solo le emissioni bimestrali degli assegni circolari e dei vaglia cambiari ma anche la situazione della circolazione di ambedue questi mezzi di pagamento a fine di ogni bimestre.

Il notevole incremento della circolazione dei vaglia cambiari la cui emissione come è noto è limitata alla Banca d'Italia ed ai Banchi di Napoli e di Sicilia, risulta evidente dalle prime cifre pubblicate. Infatti da 980,1 milioni a fine 1936 tale circolazione è salita a 1045,9 alla fine del 1937 per ulteriormente aumentare a 1254,3 milioni al 31 dicembre dello scorso anno. Alla fine dello scorso mese di aprile essa è discesa a 1009,2 milioni di lire contro 813,7 milioni alla corrispondente data dello scorso anno. Meno vibrato risulta l'aumento della circolazione degli assegni circolari che al 31 dicembre dello scorso anno ammontava a 955,3 milioni ed è discesa a fine aprile dell'anno corrente a 861,6 milioni mentre risultò di 749,7 milioni a fine aprile 1938.

Questo andamento osserva il Supplemento economico-finanziario dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », rispecchia ovviamente l'attività dei nostri grandi Istituti bancari nel campo del finanziamento delle operazioni commerciali in armonia alle direttive degli organi di vigilanza ed in relazione alle esigenze dell'attività economica nazionale.

Italiani che rimpatriano dal Marocco francese

NAPOLI, 28

Col piroscafo *Piemonte* sono giunte 75 famiglie, comprendenti circa 400 persone, che risiedevano nel Marocco e Casablanca e che rimpatriano non avendo voluto sottostare alla imposizione di assumere la nazionalità francese.

I rimpatriati sono stati assistiti cordialmente dall'ispettore generale dell'emigrazione e dei funzionari del C.O.R.I., i quali fra entusiastiche ovazioni al Duce hanno distribuito ai rimpatriati il premio del Fondatore dell'impero.

Col piroscafo *Egeo*, proveniente da Patrasso sono giunti 30 avanguardisti che questa sera col postale di Palermo saranno avviati alla colonia dei fasci all'estero di Mondello.

Altri cinquemila legionari di Spagna

sbarcano a Napoli accolti trionfalmente

Il Principe di Piemonte passa in rivista i reparti

NAPOLI, 28

Stamane coi piroscafi " Sardegna " e " Piemonte " provenienti dalla Spagna sono giunti circa cinquemila legionari fra cui trecento ufficiali.

Al molo Razza prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con la banda del Corpo di armata ed era schierato anche un olto gruppo di ufficiali superiori delle varie armi del presidio. Lungo la pensilina erano ammassate larghe rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, di donne fasciste e di reparti d'arma con labari e gagliardetti. Sul piazzale attendevano il Comandante in capo del dipartimento marittimo del Basso Tirreno e i comandanti la Divisione e l'II.ma Zona CC. NN. con un folto gruppo di generali, autorità e gerarchie.

Lo sbarco dei valorosi reduci è avvenuto fra grandi acclamazioni al Duce e fra scroscianti applausi della folla. Terminato lo sbarco i sei battaglioni di formazione delle Frecce azzurre, nere e verdi al comando del col. Butti si sono ammassati dinanzi alla stazione del Littorio in attesa di essere passati in rivista da S.A.R. il Principe di Piemonte.

Frattanto il comandante dell'II.ma Zona CC.NN. ha porto ai legionari il saluto di S. E. Russo capo di S. M. della M.V.S.N., mentre il generale Nasi capo del Corpo automobilisti venuto espressamente da Roma ha porto il saluto dell'Ispettore generale ai quattrocento automobilisti inquadrati nei sei battaglioni.

S.A.R. il Principe di Piemonte è giunto alla Stazione marittima accolto con gli onori militari, ossequiato dalle autorità e fatto segno alle vibranti manifestazioni da parte della folla. Seguito dalle autorità ha passato in rivista le formazioni che poi hanno sfilato dinanzi all'Augusto Principe fatte segno a vibranti manifestazioni da parte della folla che si assiepava dietro le transenne. Giunti all'altezza dell'Università gli eroici legionari sono stati fatti oggetto a manifestazioni improntate ad ardente entusiasmo da parte degli studenti; altre manifestazioni di affetto sono state tributate loro da una imponente massa di camicie nere e di popolo dinanzi alla stazione centrale con alte invocazioni al Duce fondatore dell'Impero.

I legionari sono partiti per i vari centri di smobilitazione.

I bimbi albanesi s'imbarcano per l'Italia

fra vive dimostrazioni al Duce

TIRANA, 28

Il Luogotenente generale accompagnato dal Ministro dell'Economia nazionale, dall'ambasciatore Dino, dal comandante dell'Aeronautica e dal comandante della Milizia si è recato in volo a Durazzo ove ha ricevuto nella sede del Municipio, presenti l'Ispettore del P. N. F., il Comandante federale della G.I.L. console Poli, le autorità militari e politiche locali, i gerarchi fascisti, le accompagnatrici e le crocerossine italiane arrivate con il piroscafo «Umbria» a bordo del quale si sono già imbarcati gli scaglioni dei bimbi giunti dalle provincie.

Il Luogotenente generale si è poscia recato a bordo del piroscafo «Umbria», ove i bimbi lo hanno accolto al canto di «Giovinezza» e con irrefrenabili acclamazioni al Re Imperatore e al Duce. Il Luogotenente generale che a bordo del piroscafo si è incontrato col Comandante delle forze armate dell'Albania, si è interessato alla sistemazione dei bimbi che sono amorevolmente assistiti.

Continua il concentramento a Durazzo di gruppi provenienti dalle varie provincie. Con altrettanta regolarità si compie intanto a Valona l'imbarco dei gruppi di bimbi che affluiscono in quella città.

Le gerarchie provinciali fasciste italiane e albanesi hanno rapidamente compiuto con fervido entusiasmo il lavoro preparatorio raccogliendo i frutti rappresentati dalla entusiastica riconoscente comprensione con cui le famiglie albanesi hanno affidato i loro bimbi che sulle spiaggie italiche ospiti amorosamente curati dalla G.I.L. passeranno un mese di vita sanissima nel clima dell'Italia Imperiale, sotto la cui egida l'Albania vive un fervido ritmo di realizzazioni.

I giornali pubblicano con molto rilievo tipografico la notizia che a partire dal 1.o luglio prossimo in tutte le prefetture del regno speciali incaricati dell'ufficio vendita e acquisto dei grani ritireranno dagli agricoltori il grano del raccolto in corso, al prezzo di franchi albanesi 14. Gli stessi incaricati rivenderanno il grano ai mulini a franchi albanesi 14. Tale prezzo sarà mantenuto per tutta la campagna granaria fino al raccolto del 1940. Il grano deve essere di produzione albanese.

Il giornale «Fashizmi» nel commentare la notizia sottolinea in particolar modo il fatto che il grano sarà acquistato soltanto dai produttori e che l'azione dell'ufficio di acquisto e vendita dei grani stroncherà qualsiasi speculazione, dando modo ai produttori e ai consumatori di vendere e acquistare liberamente il grano a condizioni favorevolissime.

La Mostra delle pesche a Verona

ROMA, 28

Il Calendario ufficiale delle Fiere e delle esportazioni emanato per l'anno in corso dal Ministero delle Corporazioni, stabilisce che a Verona si svolga nei giorni 5, 6, 7 agosto p.v., a cura dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, la VI Mostra interprovinciale delle pesche e di altre frutta di stagione.

L'iniziativa, che ha già raccolto l'adesione delle più importanti zone frutticole italiane, avrà particolare sviluppo anche nelle sezioni riguardanti i derivati industriali delle frutta, le macchine per la loro lavorazione ecc.

La manifestazione — che è una vera e propria rassegna delle capacità produttive della mostra di frutticoltura — si propone di svolgere una vasta azione di propaganda per il consumo e la esportazione della frutta italiana, azione che sarà resa ancora più efficace dalla grande affluenza di turisti richiamati a Verona dalla stagione lirica in Arena, con la quale la mostra coincide.

Esercitazioni sul Gran Paradiso

della scuola militare di alpinismo

AOSTA, 28

La Scuola militare di alpinismo sta svolgendo sul massiccio del Gran Paradiso grandi esercitazioni tattico-alpinistiche. Ottocento alpini in pieno armamento hanno occupato i valichi e le vette del displuviale, in una brillante manovra culminata sulla cima del Gran Paradiso (metri 4601).

Concorso per sottocapomanipolo

nella Milizia portuaria

ROMA, 28

Con decreto ministeriale in data 29 maggio 1939 XVII, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 147 è stato bandito un concorso per esami per il reclutamento di 3 sottocapomanipolo nella Milizia portuaria.

Le domande trascritte su carta legale da L. 6 e corredate da tutti i documenti indicati nel bando di concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire al comando della Milizia nazionale portuaria (Roma, Via Salvini 2) non oltre il 23-8-1939 XVII. Per ogni ulteriore chiarimento gli interessati possono rivolgersi al predetto Comando di milizia portuaria.

Il progetto di pensione per le professioni forensi

ROMA, 28

La *Tribuna* a titolo escusivamente informativo pubblica quelle che saranno le linee essenziali del progetto per la pensione agli avvocati. La commissione all'uopo nominata, di cui fanno parte i delegati dall'Ente di previdenza e dal Ministro guardasigilli, sta ultimando i lavori di preparazione del progetto, che dovrà essere completato entro il prossimo 15 luglio.

Il progetto parte dalla premessa che non tutti gli avvocati figurano sui ruoli di ricchezza mobile e quindi non tutti versano i contributi che sono appunto proporzionati al pagamento di tali imposte. Da questa premessa il progetto si propone di contemplare una corresponsione della pensione a quelli che pagano tali contributi e delle elargizioni assistenziali in caso di necessità agli altri. Per gli anzianissimi è stato anche previsto un trattamento di quiescenza, sotto forma di corresponsione di un assegna a carattere continuativo, al momento della cancellazione dell'albo. Il limite massimo per il trattamento di quiescenza sarebbe fissato per il momento a 70 anni. Il progetto, nella sua forma definitiva, sarà passato quanto prima alla approvazione del guardasigilli.

Il Cardinale Tisserant in Italia

BRINDISI, 28

Proveniente dalla Siria è giunto il Cardinale Tisserant, segretario della chiesa orientale.

Il gen. Kindelan visita gli stabilimenti della Fiat

TORINO, 28

Il generale Kindelan capo dell'aviazione sapgnola accompagnato dal seguito e da alcuni alti ufficiali italiani, ha visitato stamane gli stabilimenti della Fiat al Lingotto, accolto nella sala del consiglio dal sen. Agnelli che lo ha ringraziato per la gradita visita. Dopo aver visitato minutamente il grandioso stabilimento automobilistico, gli ospiti sono passati nelle officine dove si costruiscono i potenti motori di aviazione.

Al termine della visita, il gen. Kindelan ha espresso la sua ammirazione per la perfetta organizzazione riscontrata in tutti i reparti. Il capo dell'aviazione spagnola ed il suo seguito si sono quindi recati a visitare l'«Aeronautica di Italia», ove, ricevuti dai dirigenti, si sono vivamente interessati ai vari settori delle importanti lavorazioni. Gli ospiti hanno poi eseguito prove in volo dei più recenti apparecchi.

La vita nell'Impero

Una terapia del dermotifo — Il Governatore dell'Harar visita i centri dancali e scioani : : :

ADDIS ABEBA, 28

A seguito agli studi compiuti dai professori Giunta ispettore nazionale della M. V. S. N. in A. O. I. e di Ignazio, direttore dell'ospitale coloniale principale «Duca degli Abruzzi» di Addis Abeba, si è venuta a stabilire una terapia del dermotifo che deriva da considerazioni rigorosamente scientifiche, epidemiologiche, anatomopatologiche e cliniche. Senza ancora poterle attribuire alcun carattere di specificità questa terapia, tuttavia, non solo attenua tutta la sinomologia delle forme più collassiche e più gravi, ma riduce a tassi irrisori la mortalità della grave malattia.

La cura che sarà dettagliatamente esposta nelle pubblicazioni scientifiche nazionali e straniere è basata sull'impiego di vitamine ad altissime dosi integrate da prodotto chemioterapico.

S. E. il Governatore dell'Harar si è recato ad ispezionare le residenze e i presidi della Dankalia dipendenti dal governo dell'Harar. Nel recarsi a Miesso il Governatore si è fermato a Villa Batta per visitarvi il comprensorio di colonizzazione del Simba. Erano ad attenderlo i dirigenti coi quali visitava la azienda interessandosi ai problemi ad essa relativi. Proseguiva quindi per Miesso ove erano convenuti capi e notabili dei dankali con i quali si intratteneva sui problemi concernenti la popolazione indigena. Il Governatore ha raggiunto Eitizia ove ha ispezionato la Banda scuola costituita al comando di nostri ufficiali, esperimento assai interessante anche perchè la scuola di allievi gregari svolge una efficace opera di avvicinamento alle nostre popolazioni beduine.

Il Governatore ha anche visitato Genani spingendosi fino al fiume Auasc. A Ganani si trovano tutti i capi e i notabili dei dankali Assimare ai quali il Governatore ha assicurato il massimo interessamento del governo per il benessere delle fedelissime popolazioni dankale.

Lasciata la Dankalia si recava, per camionabile a Adama, Arussi e Aselle. Tutta la popolazione dei Galla e quella Scioana ivi convenute improvvisava al Governatore una calorosa manifestazione di affettuoso omaggio. Dopo aver passato in rivista il 6.o gruppo squadroni, riuniva i concessionari nazionali per ascoltare le loro necessità decidendo immediatamente varie questioni in corso ai fini di una maggiore produzione. Dopo aver minutamente visitata ad Aselle la concessione Simba assistendo ai lavori di motoaratura e rivolgendo parole di encomio ai dirigenti ed al personale della società, rientrara ad Harar.

Una mostra di lavori femminili di Formosa

ROMA, 28

Il 3 luglio prossimo, si inaugurerà presso l'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente una mostra di lavori eseguiti dalle allieve delle Scuole femminili dell'isola di Formosa (Taiwan), promossa dal R. Agente consolare di Taihoku, prof. Arundel del Re e realizzata con l'appoggio delle autorità scolastiche giapponesi. I lavori sono stati eseguiti da giovanette dai 14 ai 17 anni e sono stati scelti in quanto rappresentano vari aspetti dello sviluppo dell'educazione artistica impartita nelle scuole.

Speciale attenzione meritano i quadri ricamati e quelli composti con pezzetti di stoffa, abilmente combinati a formare un quadretto, entrambe forme di un'antica arte particolarmente giapponese. Interessante è pure rilevare in questi ricami il senso coloristico che si rileva pure nella serie caratteristica, per quanto primitiva, di pastelli eseguiti dalle bambine degli aborigeni. La qualità e la quantità del materiale raccolto, attestano l'entusiastico favore con cui le studentesse Taiwan hanno partecipato alla manifestazione; fervore ispirato da vera simpatia e ammirazione per l'Italia amica. Questi lavori dimostrano altresì in maniera evidente come anche in questa isola, distante 1000 miglia dalla madre patria e solo da un quarantennio divenuta possesso giapponese, lo spirito dell'arte nipponica, così caratteristico nella sua finezza, abbia efficacemente penetrato Formosa, stimolando anzichè distruggendo, le tradizioni locali.

La mostra comprende anche una collezione di acquarelli, esempi caratteristici del noto pittore formosano Ran-Intei. Sono questi acquarelli, esempi caratteristici di un tipo di schizzi, o impressioni immediate, molto coltivato tra i giapponesi che offrono un quadro vivacissimo della vita e del paesaggio dell'isola di Formosa.

La campagna elettorale a Malta

Terrorismo e menzogne

ROMA, 28

La campagna elettorale a Malta si va facendo sempre più vivace e dura e, malgrado il terrorismo e la menzogna sistematica a cui ricorrono i sostenitori della politica antiitaliana e antimaltese di lord Strickland, il Partito nazionale ha affrontato coraggiosamente la lotta e va tenendo, con sempre maggiore successo, adunate e comizi nei principali centri dell'Isola. Il Partito nazionale è stato anzi il primo a proclamare i suoi condidati. Allo scopo di poter attuare contro i nazionalisti l'insidioso sistema elettorale detto « proporzionale », il Governo britannico ha diviso le isole di Malta e di Gozo in due soli grandi collegi elettorali, assegnando a ciascun collegio cinque seggi consigliari. Partito nazionale ha già scelto i suoi dieci candidati. Gli stricklandiani hanno organizzato e stanno conducendo contro i nazionalisti una vera campagna di terrorismo e di menzogne e fanno i gradassi sapendo di poter contare sull'appoggio delle alte sfere governative nella loro campagna antiitaliana. Enrico Mizzi è naturalmente il bersaglio maggiore dei sostenitori della politica governativa, ma egli non ha avuto paura di denunziare pubblicamente i metodi dei suoi avversari. L'organo stricklandiano non ha esitato a raccomandare alle autorità civili e militari di trattare come traditori tutti i « mizziani », anche quelli che con la loro moderazione, credono di poter scampare alla fucilazione.

La proroga dell'accordo per gli scambi italo-magiari

ROMA, 28

E' avvenuto a Palazzo Chigi uno scambio di note fra l'Italia e l'Ungheria, allo scopo di prorogare fino al 31 dicembre l'accordo commerciale che scadeva il 30 corrente. Per il nuovo semestre resteranno inalterati i contingenti già stabiliti per gli scambi.

I rapporti commerciali italo-ungheresi procedono con soddisfazione di entrambi i paesi, grazie anche ai frequenti contatti tra i rispettivi tecnici. Si ricorda come poco tempo addietro vi siano stati a Roma cordiali colloqui fra il Ministro ungherese del commercio, Kinder, e il Ministro delle valute, Guarneri, e come una delegazione italiana siasi recata alla fine dello scorso mese a Budapest, e infine come da Budapest partisse per Roma una commissione econmica mista italo-magiara per esaminare alcune questioni attuali, tra le quali taluni aspetti del problema granrio.

E' noto che le importazioni di maggiore importanza dall'Ungheria sono quelle del bestiame e del frumento. Nel primo trimestre 1939 importammo per un milione di lire di bestiame e per 50 milioni di frumento. I principali prodotti che l'Italia esporta sono agrumi, riso, fibre artificiali, cascami di fibre artificiali, tessuti ed altri manufatti di cotone, canapa, lino, lana, prodotti della meccanica, autoveicoli.

I modelli dei registri per il primo libro del Codice civile

ROMA, 28

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale, che approva i modelli dei registri delle persone giuridiche, delle legittimazioni per decreto reale, delle adozioni, delle tutele e delle curatele, in dipendenza del libro primo del nuovo codice civile e delle relative norme di attuazione.

Violento incendio a New York in un grande e popolare edificio

NUOVA YORK, 28

Un violento incendio ha distrutto un vasto casamento abitato oltre ogni limite da famiglie appartenenti ad ogni ceto. L'incendio si è sviluppato in un appartamento interno e solo gli sforzi dei vigili del fuoco hanno impedito che le fiamme dal caseggiato attaccato, ritenuto uno dei più vecchi del popoloso quartiere della 42.a Strada, si appiccassero ai caseggiati vicini.

Otto persone sono rimaste gravemente ustionate. La polizia ha subito accertato che il proprietario dello stabile continuava ad affittare appartamenti, nonostante che il fabbricato fosse stato dichiarato inabitabile e da ricostruire. Il padrone di casa, interrogato, ha dichiarato di non avere denaro necessario per i restauri. I giornali invocano un energico intervento delle autorità municipali e statali per evitare che si verifichi, un giorno a l'altro, un grave disastro, e ricordano a proposito di ciò che solo una settimana fa un incendio distrusse un intero caseggiato nel quartiere cinese.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Un interessante studio dell'Istituto centrale di statistica dà notizia del modo come si è effettuato l'ammasso del grano nelle decorse annate 1937-38 e 1938-39.

Dalle cifre in esso esposte si rileva che gli ammassi nella campagna 1938-39 sono ammontati a 41 milioni 167.625 quintali e cioè al 50,9 per cento della produzione complessiva, e che la produzione vendibile appare assai superiore nelle provincie dove il progresso tecnico consente le alte produzioni unitarie. Inoltre altre cifre rilevano come su la quantità della produzione vendibile grande influenza ha la natura dell'azienda.

Nel complesso dai dati riportati è possibile riconoscere come gli ammassi costituiscono, anche ai fini statistici, un mezzo di pronta conoscenza dei fabbisogni del Paese, e quindi di più esatta valutazione delle necessità inerenti alla integrazione della produzione nazionale.

Mentre il raccolto è in corso, non occorre richiamare l'attenzione dei produttori alla perfetta osservanza delle disposizioni di legge vigenti per il conferimento della produzione vendibile all'ammasso. Gli agricoltori, dalla cui volontà nacque l'istituto degli ammassi e che, nelle campagne dal '31 al '35, operando in perfetta aderenza alle direttive delle organizzazioni sindacali, pensose della tutela dei loro interessi, dimostrarono quanto possa lo spirito di solidarietà della categoria, sapranno, giovandosi del perfezionamento della struttura degli ammassi, agevolarne il funzionamento che sotto le direttive dei Consorzi, dei Produttori dell'Agricoltura sarà reso il più possibile snello, mentre l'ampliamento dell'attrezzatura di conservazione assicura la conservazione collettiva di quantitativi di prodotto anche superiore a quello dell'anno scorso.

*

Uno dei più importanti problemi agricoli, affrontato da tempo, è quello della conservazione dei foraggi per l'inverno con una perdita minima di valore nutritivo.

In pratica questo problema è stato generalmente già risolto con la essiccazione naturale delle erbe ed in seguito con l'insilamento. Il metodo teoretico più ideale sarebbe tuttavia l'essiccazione artificiale delle piante, in modo da ridurre le perdite al minimo possibile.

Tutti i processi dell'essiccazione naturale hanno infatti il difetto di distruggere quasi completamente nei campi i pigmenti carotinoidi. Ora la carotina è un fattore importante nelle razioni invernali del bestiame ed indirettamente nel nutrimento degli uomini, che assorbono la vitamina A appunto attraverso i prodotti lattei.

Se la carotina non viene conservata nel mangime del bestiame essa non può essere trasmessa al latte nella stagione morta, in un'epoca adunque, in cui l'uomo ne ha maggior bisogno.

E siccome la carotina è il precursore della vitamina A, così un foraggio povero di carotina darà sempre un latte incolore e di basso contenuto di vitamina A.

Se pertanto un opportuno insilamento di foraggi verdi è un ottimo sistema di conservazione di carotina, l'essiccazione artificiale — come ha riferito il dr. Natson, di una stazione sperimentale inglese, al Congresso dell'Agricoltura a Dresda — è un metodo ideale per conservare il contenuto zuccherino e la proteina digeribile.

Teoreticamente con la essicazione artificiale non si dovrebbero verificare perdite di sorta qualora l'erba venga messa nell'essiccatore immediatamente dopo il taglio.

In pratica però bisogna calcolare una perdita di circa il 5 per cento per il contenuto zuccherino e di proteina digeribile e dal 10 al 20 per cento per la carotina.

Per i maiali e per il pollame sembra che il 10 o il 15 per cento di erbe essiccate artificialmente migliori notevolmente la razione ordinaria. Anche in questo caso la carotina ha un effetto tonico decisivo e rende fra l'altro più intenso il colore del giallo dell'uovo.

I cavalli poi gradiscono molto le erba essiccate e pare, anzi, che possano consumare ogni genere di foraggi essiccati artificialmente.

*

La possibilità di ottenere parti multipli, specie negli ovini, è legata a diversi fattori, e in principal modo ad una disposizione ereditaria.

Ma anche una abbondante e opportuna alimentazione può portare ad un aumento di parti multipli: e ciò perchè una alimentazione ricca, con elevato contenuto di albumina, sostanze minerali e vitamine, esercita una cospicua influenza sullo stato fisico generale.

Secondo quanto ha riferito il prof. Grew, dell'Istituto Zootecnico dell'Università di Edimburgo, al XVIII Congresso Internazionale di Agricoltura di Dresda, è stata infatti trovata una proporzione di parti gemini oscillante dal 33-40 per cento in pecore bene alimentate, in confronto di una proporzione dall'11 al 37 per cento in pecore male alimentate.

Così, pecore madri a cui venne somministrato dell'orzo, all'epoca della monta, produssero gemelli nella misura del 39,6 per cento, mentre quelle che non venivano così alimentate ne producevano soltanto nella misura del 27,4 per cento.

Si è poi visto che l'accoppiamento all'inizio dell'epoca della monta dà luogo a una maggiore frequenza di parti gemini.

Esperimenti assai interessanti sono stati, inoltre, fatti ultimamente per provocare la poliovulazione mediante preparati ormonici.

"Curate la vostra salute quando è integra!„

La medicina preventiva e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ravvisato un settore della difesa della razza scarsamente esplorato e generalmente negletto: quello della medicina preventiva. Essendo tale settore affine alla sua attività industriale, l'Istituto si è assunto come un suo dovere sociale il compito di far convergere con un'assidua propaganda l'attenzione pubblica sulla medicina preventiva e di dimostrare con un'attrezzatura adeguata e con servizi gratuiti i benefici immensi della difesa della salute quando la salute è ancora intatta o i germi del male appena iniziano la loro azione.

Sono così sorti in molte città italiane

I Centri sanitari

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dotati dei mezzi di ricerca più progrediti che la scienza offre: essi sono posti a disposizione graziosa di tutti gli assicurati.

Ecco le principali

prestazioni sanitarie gratuite

di questi Centri a favore degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

1) - Visite mediche periodiche.
2) - Esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova di carico.
3) - Esame del sangue per il dosaggio dell'azotemia.
4) - Esame del sangue per il dosaggio dell'uricemia.
5) - Esame del sangue per la reazione di Kahn.
6) - Esame del sangue per la reazione di Meinicke.
7) - Esame del sangue per la reazione di Wassermann.
8) - Esame completo chimico e microscopico delle urine.
9) - Esame dell'espettorato.
10) - Misurazione della pressione arteriosa.
11) - Radioscopia del torace.
12) - Teleradiografia del torace (Raggi X).
13) - Visite consultive per l'idoneità coloniale.
14) - Consultazioni d'igiene (alimentazione, casa, lavoro, vestiario, sport, ecc.).

Oltre al Servizio Medico della Direzione Generale in Roma,

già sono in funzione

i Centri Sanitari di Torino, Milano, Bolzano, Padova, Trieste, Bologna, Ancona, Napoli, Messina e Cagliari, nonchè i Sub-Centri di Venezia e di Trento. Sono in preparazione i Centri di Genova e di Firenze e in istudio quelli di Bari, Tripoli, ecc. Sono in funzione anche numerosi Consultori nelle città più importanti.

Tutte le principali città italiane, a cominciare dai capoluoghi di regione, in breve volgere di tempo saranno dotate di un Centro Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perfettamente attrezzato.

Gli effetti di questa attività dell'Istituto Nazionale devono andare oltre la cerchia dei suoi assicurati. Questo indirizzo tende a creare negli italiani la coscienza della medicina preventiva, il senso del dovere di curare la salute quando è integra, e quindi di farla esaminare periodicamente, in modo da sorprendere la malattia ai suoi inizi, quando la cura è più facile, e più certa la guarigione.

Non tutti sentono così vivamente il dovere della previdenza, da prendere l'iniziativa di una proposta di assicurazione. Per questo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi fa visitare dai suoi agenti produttori.

NOTIZIE RECENTISSIME

La cooperazione delle armate aeree italiana e tedesca definita in tutti i suoi aspetti nei colloqui del gen. Valle con Goering e Milch

BERLINO, 28

A conclusione della visita del generale Valle, che, in giornata è ripartito per Roma, è stato diramato il seguente comunicato:

« A seguito degli accordi già intervenuti nella visita compiuta il mese scorso dal generale Milch a Roma ed a conclusione delle trattative svoltesi nei giorni scorsi fra il generale Valle e il generale Milch a Berlino, il Maresciallo Goering ha ricevuto ieri alla Karinhall il generale Valle con la commissione di ufficiali italiani che da alcuni giorni si trova in Germania.

« Fra il Maresciallo Goering e il generale Valle ha avuto luogo un colloquio durato due ore e che si è svolto in un'atmosfera di vivissima cordialità. I due interlocutori hanno constatato con soddisfazione quanto è già stato concretato nel campo della cooperazione fra le due armate aeree ed hanno concluso, nella forma e nella sostanza, le modalità inerenti al consaguente sviluppo in profondità di tale collaborazione, specialmente per quanto riguarda l'addestramento, l'impiego ed i problemi tecnici.

« Le basi per la stretta collaborazione fra le due armate aeree d'Italia e di Germania sono così assicurate ».

Il discorso del gen. Milch

Stamane i giornali riproducono i brindisi che sono stati scambiati in occasione di un ricevimento offerto alla Casa dell'aviatore dal Feldmaresciallo Goering.

Accennando alla visita fatta recentemente a Roma, il generale Milch ha detto tra l'altro: « Sono trascorse appena quattro settimane dal giorno in cui fissammo un grandioso programma. Orbene, questo programma è già stato rapidamente attuato e sono appena poche ore che ci intratteniamo su altre questioni e già abbiamo la dimostrazione che le due flotte aeree che hanno combattuto fianco a fianco nei cieli di Spagna, procedono insieme secondo comuni criteri organizzativi verso comuni obiettivi. La dottrina fascista e quella nazionalsocialista ci hanno insegnato e l'esperienza in Spagna ce l'ha confermato, che oltre ai nervi saldissimi ed all'eccellente materiale tecnico è importante ed anzi decisivo il valore dei nostri piloti. La collaborazione fra le due armate aeree sarà sempre più stretta, feconda e operante ».

La parola del gen. Valle

Il generale Valle ha risposto ringraziando delle cameratesche accoglienze.

« Quando alcuni anni fa fui per la prima volta ospite dell'Arma aerea tedesca — ha detto — non c'era ancora stata la guerra abissina nè quella spagnola. Ma già da allora io avevo la certezza dell'importanza decisiva dell'aeronautica e già in quella occasione vi dissi, signor generale, che le nostre due flotte aeree sarebbero divenute sempre più forti e avrebbero stretto legami di cordiale amicizia. Ho potuto rendermi conto dell'altissima efficienza dell'Arma aerea del Reich; sia per il materiale tecnico che per quello umano essa non è inferiore a quella di alcun'altra potenza al mondo. Anche voi, come noi, avete fiducia nella forza della nuova arma la quale in una guerra futura è destinata a dire la parola decisiva. Anche voi vedete in essa l'espressione di una giovane e forte generazione rinnovata dallo spirito di un Capo. L'aviazione è basata sulla perfezione tecnica e sullo sfruttamento di risorse naturali, che nè accerchiamenti, nè sanzioni potranno mai toglierci. A ciò si devono aggiungere l'entusiasmo, il coraggio e lo spirito di sacrificio dei piloti. La collaborazione fra i nostri due popoli, ha continuato il Sottosegretario, sarà attuata nel campo tecnico come in quello dell'addestramento secondo le direttive che io ha avuto dal Duce ».

Concludendo il generale Valle ha ricordato le battaglie vittoriose combattute dalle due flotte nei cieli di Spagna, battaglie che hanno suggellata l'amicizia indissolubile che unisce le due potenze dell'asse.

La supremazia italiana

Frattanto le Muenchner Neueste Nachrichten *nell'esporre la supremazia assoluta dell'aviazione italiana, dedicano diverse colonne a Guidonia, "un esempio dell'insuperal : sviluppo che è raggiunto da l'aviazione italiana, una città modello per la scienza aviatoria che non ha pari nel mondo".*

Il giornale, dopo aver dettagliatamente descritte le grandi realizzazioni che si sono avute a Guidonia, conclude che questa superba opera è una delle più meravigliose creazioni del Fascismo, che ha dato alla tecnica dell'aviazione italiana un posto insuperabile nel mondo.

Il sultano dell'Aussa a Roma

ROMA, 28

Ricevuto da funzionari del Ministero dell'Africa italiana, è giunto alle ore 15.15 Mohamed Yahio, sultano dell'Aussa.

Cameratesca riunione a Berlino dei combattenti italiani e tedeschi

BERLINO, 28

I combattenti italiani sono intervenuti ad una colazione offerta in loro onore dal Ministro degli esteri del Reich alla quale hanno partecipato anche con il Duca di Coburgo, e con i dirigenti della federazione combattentistica tedesca, il Sottosegretario agli esteri Von Weiszaecker ed un folto gruppo di alte personalità politiche e militari del Reich.

Von Weiszaeker ha rivolto ai camerati italiani un caloroso saluto in nome di Von Ribbentrop, costretto a letto da un'indisposizione. Ha quindi celebrato l'amicizia ed il cameratismo tra le due nazioni rilevando che la visita dei combattenti italiani, verificandosi dopo la firma del « patto di acciaio », acquista un significato anche più profondo in quanto esprime quei sentimenti di reciproca simpatia e comprensione che integrano e consolidano l'alleanza ufficiale.

Ha risposto Carlo Delcroix osservando anzitutto che il Ministro degli esteri del Reich ha sempre seguito con simpatia gli sforzi dei combattenti di tutti i paesi per avvicinare i popoli e creare, nel rispetto e nella comprensione reciproca, le condizioni della pace. « Non è da parte nostra — ha proseguito Delcroix — che questo sforzo è stato interrotto e basterebbe nominare i Governi che hanno impedito ai loro soldati di proseguirlo per sapere da quale parte si vuole la guerra. Sono tuttavia quei Governi a parlare continuamente in nome della pace, allo scopo evidente di un nuovo conflitto. Forse con questo si spera di separarci dai nostri capi, dimenticando che nei momenti decisivi i popoli destinati alla vittoria si impersonano negli eroi che ne esprimono il genio e ne attuano i fati.

« In ogni modo la pace non può essere una coercizione di alcuni stati che rinuncierebbero a far valere la propria forza e si impegnerebbero a garantire l'altrui debolezza, ma un diritto che ogni popolo deve essere ugualmente in grado di difendere. Non si organizza la pace facendo del proprio privilegio un principio cui gli altri debbono inchinarsi, ma creando un ordine nuovo che tutti siamo ugualmente interessati a difendere.

« Nessuno — ha concluso Delcroix — può desiderare la guerra, ma è certo che noi per grandezza di capi e per virtù di popoli siamo i più preparati agli eventi e se il furore reazionario delle potenze conservatrici provocasse un nuovo scontro, l'esito non potrebbe essere dubbio perchè il passato non ha mai avuto ragione dell'avvenire ».

Nel pomeriggio i combattenti italiani si sono recati a Doberitz dove hanno visitato quella scuola superiore di fanteria, presenziando ad alcune esercitazioni militari. La serata si è conclusa con una mensa cameratesca al circolo ufficiali.

Memorandum inglese a Berlino sulla revoca dell'accordo navale anglo-tedesco

I soliti dinieghi di mirare all'accerchiamento e il desiderio di discutere i rapporti economici col Reich

LONDRA, 28

Il Foreign Office pubblica il testo del *memorandum* consegnato oggi a Berlino dall'ambasciatore britannico al ministro von Ribbentrop sulla recente revoca dell'accordo navale anglo-tedesco del giugno 1935. Il *memorandum* nega che la Gran Bretagna intenda assumere atteggiamento ostile alla Germania in qualunque parte d'Europa dove la Germania possa trovarsi eventualmente coinvolta in una guerra. La Gran Bretagna assumerebbe tale atteggiamento solo nel caso che la Germania commettesse un atto di aggressione contro un altro paese.

Il *memorandum* afferma quindi che la definizione data dal Governo tedesco della politica britannica come una pretesa di accerchiamento non è giustificata dai fatti. La Gran Bretagna non desidera di limitare lo sviluppo del commercio tedesco e desidera anzi una discussione col Governo di Berlino dei mezzi per migliorare la situazione economica della Germania, sempreché possano essere stabiliti rapporti di fiducia e di buona volontà reciproci. Insomma il Governo britannico, lungi dal volere una guerra colla Germania, mira a consolidare i rapporti anglo-tedeschi sulla base del mutuo riconoscimento dei rispettivi bisogni, tenendo però nel giusto conto i diritti delle altre nazioni.

Il *memorandum* conclude affermando che l'accordo navale aveva lo scopo principale di introdurre nella situazione un elemento di stabilità evitando una gara agli armamenti. L'accordo non contemplava quindi la revoca unilaterale, ma soltanto la revoca o la revisione in seguito a consultazioni reciproche.

Frattanto alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain, interrogato sulle trattative con la Russia dei Sovieti, ha risposto di non aver nulla da aggiungere alla dichiarazione fatta il 26 giugno. Il laburista Fletcher ha chiesto se i capi dei Governi degli Stati baltici vengono tenuti pienamente informati del corso di queste trattative. Chamberlain ha risposto: « Siamo in contatto con il Governo francese, ma non coi capi degli Stati baltici». Fletcher ha insistito sottolineando l'importanza di tenere informati i Governi baltici su quanto si sta svolgendo. Il Primo ministro non ha risposto.

L'allarmismo di Daladier dovuto a motivi di cassetta

Tracollo di valori in Borsa

PARIGI, 28

Il quadro a tinte fosche della situazione internazionale, abbozzato ieri dal Presidente del Consiglio Daladier dinanzi al Parlamento, è molto discusso e i più si domandano se parole tanto gravi siano state veramente pronunciate per convinzione pessimistica o per calcoli e motivi di politica interna.

Per quanto si propugni qui la tesi che solo ostentando di credere nella guerra, proclamando di essere pronti ad affrontarla, si possa forse creare una situazione propizia alla pace, si aggiunge che la imminenza del pericolo non sembra però così evidente quando è ovvio il bisogno del Governo di galvanizzare parlamento e paese per prepararli a sopportare sempre nuovi e più grossi sacrifici. Si precisa cioè che le gravi parole di Daladier avrebbero avuto soprattutto lo scopo di creare una atmosfera di allarme nella quale poter lanciare un nuovo prestito, reso ancora una volta necessario dall'aumento astronomico delle spese militari in corso.

Nella stampa quasi unanimamente si approva l'intonazione allarmistica del discorso di Daladier. Unanime è pure il consenso per quel che riguarda il potenziamento bellico della Francia e l'aumento degli armamenti durante la estate. L'*Action Francaise* deplora però che Daladier abbia voluto ancora una volta farsi portavoce degli ambienti bellicisti ebreo-massoni. I giornali di estrema sinistra, e specialmente l'organo socialista *Le populaire*, protestano con veemenza contro la chiusura della sessione parlamentare, che intervenuta in un momento così grave, significa, a loro avviso, un atto di disprezzo per le istituzioni parlamentari da parte del Governo.

Numerosi deputati, fortemente impressionati ed allarmati dalle parole pessimistiche di Daladier, si sono recati dal Presidente del Consiglio per chiedere ansiosamente se esse corrispondevano veramente ad un nuovo aggravarsi della situazione. A quanto si afferma, circa il punto più nevralgico e grave della situazione, il signor Daladier avrebbe risposto di avere voluto alludere alla questione di Danzica. Oggi, intanto, in borsa si è avuta una prima profonda ripercussione dell'allarme prodotto dal Presidente del Consiglio, ossia un notevole tracollo di tutti i valori comprese le rendite ed i titoli industriali e quelli esteri.

Nessuna informazione di particolare interessa è frattanto pervenuta da Mosca di fronte alle nuove ed inqualificabili genuflessioni franco-britanniche: al Cremlino si intensificano e si inacerbiscono le critiche verso una politica che, dominata totalmente dalla paura, non sa misurare i pericoli di rimettere nelle mani del bolscevismo le chiavi della guerra.

Altra visita ieri del Maresciallo Pétain al ministro Bonnet. « La questione dell'oro alla Spagna si complica. Si è formata, ad iniziativa della coalizione massonico-socialista-comunista, un'associazione di sedicenti creditori della Banca di Spagna con l'intento di fare opposizione sul terreno giudiziario alla restituzione dell'oro ».

In seguito a tale mossa, che contraria molto i piani delle sfere diplomatiche parigine, si suppone che il Maresciallo Pétain abbia insistito presso il signor Bonnet, affinchè il Governo assuma in pieno e senza ritardo la sua responsabilità.

I nipponici occupano Yuh Sang

La situazione a Swatow

SCIANGAI, 28

Il comandante del piroscafo britannico Joe Moller ha marconigrafato che in previsione dell'attacco giapponese a Wang Chou, tutti i mercanti stranieri lasciano oggi quel porto. Il dispaccio non precisa quanti essi siano, ma aggiunge che ventotto stranieri, tra cui tredici donne e un bambino, rimangono a Wang Chau. Molti di questi svolgono lavoro missionario.

Notizie giapponesi da Swatow dicono che la marina nipponica ha imposto « delle restrizioni a Swatow per un periodo considerevole di tempo », senza menzionare in che cosa consistano queste restrizioni. Contemporaneamente il console nipponico di quell'emporio ha informato le autorità britanniche locali che la decisione del comando della flotta giapponese di permettere che solo un piroscafo britannico entri settimanalmente nel porto di Swatow deve essere considerato « un gesto di generosità ».

E' giunta notizia che le truppe giapponesi a Swatow hanno abbassato la bandiera britannica, sostituendola con quella del Sol Levante nel porto franco britannico di quella città.

Numerosi residenti britannici a Fu Chou, il porto che i giapponesi si accingono ad occupare, sono stati imbarcati oggi su di un caccia britannico per essere trasferiti altrove.

Duecento soldati giapponesi sono sbarcati a Yuh Sang, un'isola situata presso Wen Chaw. Secondo notizie pervenute a questi ambienti militari, i cinesi avrebbero impegnato combattimenti con le truppe nipponiche a Kan Men.

Londra tratterà con Tokio

per una pacifica soluzione della questione di Tien Tsin

TOKIO, 28

Il Ministro degli esteri giapponese annunzia che i negoziati per risolvere la situazione creatasi a Tien Tsin, avranno luogo a Tokio. Nei circoli di Tokio si esprime la speranza che le trattative portino ad una soluzione di compromesso.

Intanto il blocco di Tien Tsin continua, ma evidentemente il rigore dei primi giorni è stato alquanto attenuato. Il giornale *Asahi Shimbun* rileva stamane che il Governo di Tokio è convinto che gli inglesi stanno ora dimostrando un sincero desiderio per una pacifica soluzione della vertenza, e perciò il ministro degli esteri Arita ha aderito all'idea dei negoziati, dopo che il gabinetto ha discusso la situazione in una lunghissima riunione. Prima di tale riunione il primo ministro e il ministro degli esteri avevano avuto un lungo colloquio. Arita conferì a lungo con i ministri della guerra e della marina durante la riunione ministeriale. I due ministri militari poi si recavano nel pomeriggio alla residenza del ministro degli esteri, intrattenendovisi a lungo.

In conseguenza delle nuove istruzioni ricevute dalle sentinelle giapponesi ai posti di blocco di Tien Tsin, la situazione oggi è considerevolmente migliorata e il rigore dei giorni scorsi è stato alquanto attenuato. E' pressochè unanime il riconoscimento che i futuri sviluppi della situazione dipenderanno dall'esito dei negoziati di Tokio, ai quali il console britannico a Tien Tsin maggiore Herbert, e i rappresentanti del consolato giapponese parteciperanno. Essi partiranno domattina per Tokio.

Le autorità consolari giapponesi si rendono conto delle difficoltà di trovare una base di negoziati e sono d'avviso che «il problema di Tien Tsin» debba essere risolto localmente, mentre i negoziati sulla politica britannica in Cina sono in corso a Tokio.

Il giornale *Yomiuri Shimbun* pubblica che l'incaricato d'affari sovietico a Tokio, Smetanin, è stato richiamato a Mosca e partirà il 5 luglio prossimo. Al Ministero degli esteri si dichiara di non aver avuto alcuna notizia della partenza del diplomatico sovietico.

I negoziati anglo-nipponici sulla questione di Tien Tsin avranno inizio in Tokio la settimana prossima tra il Ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore britannco Craigie. Le questioni di dettaglio saranno poi discusse tra le autorità militari e alti funzionari delle due parti.

Il console giapponese Sanaka è partito oggi per via aerea da Tien Tsin alla volta di Pechino e Tokio, per riferire sulla situazione nella concessione britannica e collaborare con le autorità ai prossimi negoziati.

Chamberlain annuncia l'immediato inizio delle conversazioni

LONDRA, 28

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain ha annunciato il prossimo inizio di trattative anglo-nipponiche. Egli ha esordito dicendo che la situazione di Tien Tsin, dal punto di vista dei rifornimenti di viveri, rimane la stessa. I generi alimentari deperibili continuano ad arrivare saltuariamente ed in quantità inferiore al normale. I cittadini britannici che attraversano il blocco continuano ad essere perquisiti rigorosamente. In tutto sono stati fatti spogliare 15 inglesi, tra cui una donna, ma, ha aggiunto Chamberlain, sembra non si siano verificati casi del genere da un paio di giorni.

Il Primo ministro ha quindi confermato che in seguito ai recenti scambi di vedute tra il governo britannico e quello giapponese, è stato stabilito di aprire a Tokio conversazioni per giungere alla sistemazione delle varie questioni che fanno capo a Tien Tsin. I rappresentanti delle autorità locali britanniche e giapponesi verranno invitati a Tokio a tale scopo.

« Queste conversazioni — ha detto il sig. Chamberlain — avranno inizio subito e riguarderanno la questione locale, mirando ad essicurare che, mentre la neutralità della concessione dovrà essere mantenuta, l'autorità britannica nella concessione dovrà essere intatta. Il Governo fa conto che, in vista di queste conversazioni, avranno termine le perquisizioni degli inglesi ed altri incidenti del genere. Date le circostanze, il Governo non ritiene consigliabile riferire la disputa al Consiglio della S.d.N. ».

Però la *Reuter* ha da Tokio che negli ambienti vicini al Governo si dà per certo che il Governo giapponese non si limiterà a chiedere la consegna dei quattro terroristi cinesi, ma chiederà la soluzione di tutti i problemi militari, civili ed economici che riguardano la sicurezza delle forze d'operazioni nipponiche in Cina ed il mantenimento delle posizioni conquistate dal Giappone.

Per quanto riguarda l'occupazione dei porti di Foochow e di Wenkow, preannunciata dalle autorità navali giapponesi e la richiesta alle navi straniere di abbandonare tali porti entro il 29 giugno, Chamberlain ha dichiarato che il console generale inglese a Sciangai ha risposto che le navi britanniche hanno il diritto di recarsi in ogni porto della Cina e che le autorità giapponesi non sono autorizzate ad interferire coi movimenti delle navi, nè a mettere in pericolo la vita e le proprietà britanniche se possono evitare di fare ciò.

« La situazione della navigazione nel porto di Swatow — ha concluso Chamberlain — è tuttora oscura e trattative continuano tra le locali autorità britanniche e quelle giapponesi ».

Da Tien Tsin si ha notizia che il console britannico e quello giapponese partiranno domani in aereo per Tokio per partecipare alle trattative.

L'annuncio che, secondo un rapporto pervenuto dall'ambasciatore britannico a Tokio, si inizieranno quanto prima a Tokio le trattative per la sistemazione della questione di Tien Tsin ha prodotto a Londra un'atmosfera di notevole sollievo. Soltanto i giornali di sinistra non sanno darsene pace e, più realisti del re, esprimono il timore che il Governo ritorni alla politica di distensione e finisca per cedere dinanzi al Giappone, compromettendo il prestigio britannico in Estremo Oriente.

Il *Daily Telegraph* traccia già uno schema di quelle che saranno le richieste giapponesi per la cessazione del blocco di Tien Tsin, riprendendole da quanto hanno pubblicato in merito i giornali nipponici dei giorni scorsi e cioè: soppressione delle attività terroristiche e filocomuniste nella concessione britannica; riconoscimento da parte del Governo britannico della valuta della Banca della riserva federale della Cina, fondata dai nuovi governi cinesi; consegna alla Banca della riserva federale stessa dei 50 milioni di dollari cinesi in argento depositati dal governo di Ciang Kai Scek nella concessione britannica.

Da Tokio si apprende che il Ministro degli esteri giapponese in risposta alle proposte inglesi, recate dall'ambasciatore Craigie, ha dichiarato che il Governo nipponico accetta di iniziare quanto prima le conversazioni in quella capitale per la risoluzione della questione di Tien Tsin.

Kindelan partito per Genova

TORINO, 28

Il capo dell'aviazione spagnola generale Kindelan e il suo seguito hanno lasciato oggi Torino diretti a Genova. La missione aeronautica spagnola ha proseguito nel pomeriggio le visite agli impianti industriali della città.

Le nozze del Duca di Spoleto

Il Re di Grecia arrivato a Firenze

FIRENZE, 28

Provenienti da Venezia sono giunti alle 16,10 S. M. il Re Giorgio di Grecia, il iadoco principe Paolo con la consorte principessa Federica e la principessa Caterina di Grecia, per presenziare alle nozze del Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia.

Gli augusti ospiti, sono stati ricevuti alla stazione dal Duca e la Duchessa d'Aosta, dal Duca di Spoleto dalla Principessa Irene di Grecia ed Elena di Romania, dal ciambellano della corte greca conte Mercati, dal cerimoniere di corte Principe Ruffo e dai rappresentanti delle autorità e gerarchie cittadine. Dopo una breve sosta nella palazzina reale, gli augusti ospiti sono partiti in automobile per villa Sparta residenza delle Principesse di Grecia.

Pio XII prega sulla tomba del Principe degli Apostoli

CITTA' DEL VATICANO, 28

Stasera alle ore 20 Sua Santità è disceso nella Basilica Vaticana per venerare, alla vigilia della festività di San Pietro, la tomba del Principe degli apostoli.

Pio XII, dopo l'adorazione al Santissimo, ha raggiunto l'altare papale per la recita del Rosario. Quindi è disceso nella confessione ed ha proceduto alla benedizione dei Sacri Pallii. Infine ha visitato le tombe di Pio XI e quelle dei suoi immediati predecessori.

"So'us ad so'am,, all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 28

La Sacra Congregazione del Santo Ufficio ha condannato e messo all'indice dei libri proibiti il libro «Solus ad solam» di Gabriele d'Annunzio.

Un morto e tre feriti per il crollo d'un'impalcatura

BARI, 28

Mentre alcuni muratori stavano lavorando su di un'impalcatura alta circa 12 metri, alla costruzione di uno dei padiglioni del Policlinico i travi di sostegno cedevano improvvisamente, provocando il crollo. Rimanevano travolti una diecina di operai, di cui quattro restavano sepolti sotto le macerie. Accorsi i vigili al fuoco, in breve tempo riuscivano ad estrarre dalle macerie tre ferti e, purtroppo, un cadavere.

Boccaccesca avventura di un maturo commerciante

UDINE, 28

L'avventura amorosa di un maturo commerciante di frutta e verdura di Tolmezzo ha avuto stamane un epilogo boccaccesco nella nostra città sul mercato all'ingrosso di Via Volturno.

Il commerciante quasi ogni giorno, guidando il proprio camioncino scende dalla natia Tolmezzo per fare degli acquisti sul nostro mercato ed in questo andirivieni ha avuto modo di conoscere una forosetta di Amaro, che, fin dal principio non ha disdegnato le profferte d'amore del.... danaroso corteggiatore. Da principio furono timidi approcci che andarono man mano prendendo piede ed in questi ultimi tempi la donna al passaggio del commerciante per il suo paese saliva sul camioncino per accompagnare l'amico fino a Udine.

Stamane per tempo la ragazza attendeva sulla strada il passaggio del commerciante e saliva come il solito accanto al guidatore. Lungo la strada avvenivano le solite scenette, ma questa volta si aggiungeva qualche cosa di concreto: la promessa che avrebbe diseredato la moglie in favore dell'amica.

Chiacchierando allegramente i due colombi giungevano al mercato della nostra città, ma con loro grande sorpresa appena fermato il camioncino da una delle casse vuote usciva una figlia ventenne del commerciante che, senza por tempo in mezzo e senza profferire parole si dava a picchiare di santa ragione la donna che minacciava la rovina della famiglia.

Il padre non sapendo che pesci pigliare nel tradicomico frangente, mentre l'amica riusciva a sottrarsi alle giuste furie della figlia, rimetteva in moto il camioncino con l'intenzione di sottrarsi alle pubbliche rimostranze della figlia. Questa invece ratta come un fulmine saltava sul predellino della macchina ma scivolava, cadeva a terra ed andava a finire con un braccio sotto una ruota. Soccorsa prontamente da coloro che avevano assistito alla scenetta la ragazza rifiutava ogni cucura e ripartiva per Tolmezzo. Come è facile immaginade la figlia del commerciante era venuta tempo fa a conoscenza della tresca del genitore e desiderando porre fine alla illecita relazione aveva deciso di nascondersi in una cassa che il padre caricava prima di partire.

Uccisore di due fratelli condannato a 24 anni

GERUSALEMME, 29

Un'eminente personalità arabo-cristiana, Faiz Fahum, che era anche membro influente del partito moderato di difesa, è stato oggi ucciso a rivoltellate nelle vie di Nazareth. La sua guardia del corpo è rimasta gravemente ferita, ma prima di stramazzare al suolo ha estratto la rivoltella ed ha ucciso uno dei due assassini. Faiz Fahum era un intransigente avversario del Gran Mufti di Gerusalemme, attualmente in esilio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 181 - Cent. 30

VENERDI' 30 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le pluto-democrazie battute in breccia mentre rinfocolano la campagna allarmistica

Precisa messa a punto tedesca

di fronte ai puerili dinieghi inglesi di mirare all'accerchiamento

Mosca denuncia l'insinceritá anglo-francese

BERLINO, 29

Tutti i giornali pubblicano stamane il testo del memorandum presentato ieri dall'ambasciatore di Gran Bretagna al Governo del Reich, la risposta del quale, a quanto si prevede, non si farà attendere a lungo.

Intanto si dichiara nei circoli competenti che si possono fare le seguenti constatazioni:

1) Il Governo britannico ha lasciato passare ben due mesi prima di prendere posizione in merito al memorandum tedesco annunziato dal Fuehrer nel suo grande discorso al Reichstag. Infatti la denuncia dell'accordo navale anglo-germanico risale esattamente al ventotto aprile.

Inoltre ha scelto per la sua risposta un momento alquanto singolare: il momento cioè in cui si svolgono a Mosca dei negoziati per la conclusione del patto di alleanza — diretto contro il Reich — ed il primo ministro francese, Daladier, tiene un discorso allarmistico sulla situazione internazionale.

2) Nel memorandum tedesco dello scorso aprile si affermava che la politica britannica di accerchiamento aveva distrutto le premesse di una intesa navale fra le due potenze. Nel frattempo il Governo londinese non ha fatto nulla per migliorare l'atmosfera internazionale, ed anzi ha cercato con tutti i mezzi di realizzare gli obiettivi di quella sua politica.

Il contributo tedesco alla pace

3) Il memorandum non riconosce nemmeno oggi il contributo storico al mantenimento della pace dato dalla Germania nel 1935 con la firma dell'accordo navale, in forza del quale il Reich accettava volontariamente una riduzione del proprio tonnellaggio nella misura del trentacinque per cento, rispetto a quello della flotta britannica, ma col presupposto fondamentale che fosse esclusa ogni possibilità di guerra fra la Germania e la Gran Bretagna. Il Governo di Londra ha stipulato analoghi accordi anche con altre potenze, ma nessuna di queste ha mai accettato una clausola come quella esistente nel patto dell'aprile 1935. Questa è la differenza sostanziale. Invece di riconoscere questo fatto incontrovertibile, il Governo britannico ritiene falsamente di poter considerare l'accordo anglo-germanico alla stregua di quelli stipulati con altre potenze per una eguale limitazione degli armamenti navali e nel memorandum si fa sfoggio di discussione di dettagli tecnici, i quali per altro non servono certo a migliorare l'atmosfera, anzi destano l'impressione di una cattiva volontà.

4) Quanto all'affermazione che l'Inghilterra non intende accerchiare la Germania, la nota non si prende la briga di dimostrarlo ed i fatti dimostrano il contrario. Col patto navale del 1935, il Fuerer aveva steso la mano alla Gran Bretagna manifestandole nel modo più concreto la sua ferma e sincera volontà di pace. Anche il memorandum tedesco del 28 aprile, che denunziava l'accordo, lasciava ancora la porta aperta per una una nuova convenzione. L'esposto di Londra indica che l'Inghilterra non era nè è animata da analoghi propositi.

Le forze aeree dell'Asse

Frettanto la stampa commenta diffusamente il comunicato ufficiale diramato ieri a conclusione della visita del generale Valle. Il Voelchischer Beobachter *scrive tra l'altro: « Sia in Germania come in Italia, si è preso atto con vivissima legittima soddisfazione dei risultati delle conversazioni svoltesi tra i capi delle due flotte aeree. I due popoli sanno oggi più che mai che il potenziamento delle forze armate è la più sicura garanzia per la pace contro lo schieramento aggressivo delle pluto-democrazie che tentano di sbarrare la pacifica marcia dell'Italia e della Germania ».*

Il Westdeutscher Beobachter, *rilevando i commenti acidi della stampa franco-britannica, scrive che in ogni caso nessuno oggi mette in dubbio che l'Asse è un blocco d'acciaio difensivo ed offensivo di importanza capitale. Ecco perchè Italia e Germania sono serene, tranquille e ottimistiche, mentre le demoplutocrazie con tutto il loro oro e le loro inesauribili riserve di materiale, diventano di giorno in giorno sempre più preoccupate e sgomente.*

*L'*Angriff *scrive che l'incontro Valle-Goering rappresenta il coronamento di un'opera realizzatasi con ritmo tipicamente italo-tedesco. Non esiste nella storia alcun precedente di una collaborazione così intima, fondata sulla reciproca fiducia e così incondizionata. Il giornale rileva a questo proposito i disperati sforzi delle democrazie per giungere ad un accordo con Mosca, sforzi contrassegnati da un massimo di vicendevole diffidenza. La collaborazione militare delle potenze dell'Asse, invece, è già ora perfetta. La cooperazione tra le due più potenti flotte aere del mondo, costituisce un efficacissimo strumento ai fini del mantenimento della pace.*

La stampa rileva anche la campagna allarmistica anglo-francese su Danzica. In proposito il Danziger Vorposten *smentisce recisamente tutte le voci comparse in questi ultimi giorni nella stampa democratica a proposito di Danzica. All'estero non si può per altro pretendere — aggiunge il giornale — che Danzica rimanga indifferente di fronte alle continue minaccie di guerra formulate al suo indirizzo da parte polacca. Le misure militari adottate nella città libera non sono neppure lontanamente paragonabili alla mobilitazione militare e civile effettuata dalla Polonia, ma ciò non vuol dire che esse non siano sufficienti a dare alla popolazione il senso della sicurezza.*

Un'ispezione del gen. Gamelin alla frontiera delle Alpi

PARIGI, 29

Si annuncia che il generale Gamelin, comandante supremo delle forze terrestri francesi, è partito oggi improvvisamente per un giro di ispezione sulla frontiera delle Alpi. S'aggiunge che il primo luglio egli si recherà in Corsica.

La requisitoria sovietica

contro Londra e Parigi

Mosca non vuol prestarsi al doppio gioco anglo-francese - Olanda e Lituania "garantite,, a loro insaputa dalla Gran Bretagna e dalla Polonia

MOSCA, 29

Sui motivi per cui le trattative anglo-franco-sovietiche si sono nuovamente arenate, la *Pravda* pubblica un lungo articolo del deputato al Soviet supremo dell'U. R. S. S., Jdanov, in cui è detto tra l'altro:

« Le conversazioni anglo-franco-sovietiche per la conclusione di un patto di effettiva reciproca assistenza si sono arrestate in fondo ad un vicolo cieco. Quale è la causa del continuo rinvio delle conversazioni? Taluni ritengono ancora che i Governi inglese e francese, iniziando trattative con l'U.R.S.S. per la conclusione di un patto di reciproca assistenza, avessero la ferma intenzione di rizzare una poderosa barriera contro le aggressioni in Europa.

Metodi dilatori

« Ma io credo e cercherò di dimostrare che i Governi inglese e francese non desiderano di concludere un patto su basi di parità con l'U. R. S. S., vale a dire l'unico patto al quale possa consentire uno stato che si rispetti. Precisamente questa è la causa del ristagno delle trattative.

« I negoziati anglo-sovietici veri e propri, a cominciare dal momento in cui ci furono presentate le prime proposte anglo-francesi del 15 aprile, durano già da 76 giorni, di cui 16 sono stati necessari al Governo sovietico per rispondere ai diversi piani e alle svariate proposte inglesi e gli altri 60 giorni sono trascorsi in attese, ritardi e rinvii da parte francese ed inglese.

« Di chi è la colpa della lentezza delle conversazioni se non degli inglesi e dei francesi? L'Inghilterra ha concluso patti di reciproca assistenza con la Turchia e con la Polonia in un termine molto breve, perchè desiderava realmente di concludere quei patti. Gli inammissibili ritardi, gli infiniti rinvii che hanno caratterizzato invece le conversazioni con l'U. R. S. S. autorizzano a dubitare della sincerità delle intenzioni dell'Inghilterra e della sua alleata Francia, e ci obbligano a chiederci se in fondo a tale politica vi sia il desiderio schietto di assicurare il fronte della pace o il proposito di sfruttare il fatto delle conversazioni e dei relativi rinvii per altri scopi che non hanno nulla in comune con la creazione del fronte delle potenze pacifiche.

« Durante le conversazioni, i Governi inglese e francese non hanno fatto altro che accumulare difficoltà artificiose, creando la impressione di serie divergenze tra l'Inghilterra e la Francia da una parte e l'U. R. S. S. dall'altra, a proposito di questioni che con un pò di buona volontà e sincera intenzione di concludere, potrebbero essere risolte senza intralci.

Esiste già una garanzia segreta

« Si sa, per esempio, che nelle conversazioni, l'ostacolo principale, inventato artificiosamente, sarebbe la questione della garanzia tripartita e dell'assistenza immediata alla Lettonia, all'Estonia ed alla Finlandia in caso di violazione della loro neutralità da parte di un aggressore. L'affermazione che questi Stati baltici non desiderino tale garanzia e che in ciò consista l'ostacolo all'accettazione delle proposte sovietiche da parte dell'Inghilterra e della Francia, è una affermazione evidentemente infondata, fatta con lo scopo di complicare le trattative sino a farle fallire.

« In ogni caso noi conosciamo fatti che dimostrano che quando, per esempio, l'Inghilterra ritiene suo interesse di garantire un dato paese, essa trova a questo scopo i mezzi persuasivi senza attendere che il paese in causa domandi o invochi la sua garanzia. Per esempio, risulta che la Polonia e la Gran Bretagna garantiscano simultaneamente tanto l'Olanda che la Lituania. Ignoro se la Lituania e l'Olanda siano state interrogate su questa garanzia bilaterale. In ogni caso, nulla ne fu detto nei giornali.

« Inoltre, a quanto mi consta, l'Olanda e la Lituania negano il fatto di tali garanzie, e tuttavia il patto di garanzia bilaterale di questi due paesi è già concluso nelle sue grandi linee. Proprio in questi giorni il Ministro degli esteri polacco Beck, in una intervista, ad un giornalista francese dichiarò tra l'altro, senza possibilità di equivoci, che la Polonia non ha chiesto nulla nel senso di un accordo di garanzia qualsiasi da parte dell'U. R. S. S. e che essa è pienamente soddisfatta della esistenza tra la Polonia e l'U. R. S. S. dell'accordo commerciale recentemente concluso.

"Non faremo la parte dell'uomo di fatica,,

« Quale differenza c'è dunque nel caso attuale tra l'atteggiamento della Polonia e quello dei circoli dirigenti dei tre Stati baltici? Nessuna. Tuttavia questo non impedisce all'Inghilterra ed alla Francia di esigere dall'Unione sovietica garanzie non soltanto per la Polonia e per quattro altri Stati, di cui non sappiamo affatto se desiderino ricevere questa garanzia da parte dell'U. R. S. S., ma anche garanzie per la Olanda e per la Svizzera con le quali l'Unione sovietica non ha nemmeno normali relazioni diplomatiche.

« Tutto questo dimostra che inglesi e francesi non vogliono un patto con l'Unione sovietica basato sul principio della reciprocità e dell'uguaglianza, ma che vorrebbero un patto nel quale la Unione sovietica dovrebbe rappresentare la parte dell'uomo di fatica che porti sulle sue spalle l'intero fardello degli impegni.

« Ma nessun paese che si rispetti consentirà mai ad un simile patto, se non vuole diventare lo strumento di coloro che vorrebbero fargli tirare le castagne dal fuoco, a loro beneficio esclusivo. L'Unione sovietica non vuole consentire ad un simile patto. Il fatto è che inglesi e francesi non vogliono un vero patto accettabile da parte dell'Unione sovietica, ma soltanto conversazioni sul patto, allo scopo di speculare davanti all'opinione pubblica dei loro paesi sulla pretesa intransigenza sovietica ed agevolarsi così la via verso una transazione con gli aggressori. Vedremo nei prossimi giorni — conclude l'articolista — se le cose stanno effettivamente così ».

Nicola Horthy s'imbarca a Genova diretto al Brasile

GENOVA, 29

Col piroscafo *Conte Grande* è partito diretto a Rio de Janeiro S. E. Nicola Horthy figlio del Reggente di Ungheria, Ministro di Ungheria in Brasile.

Il nervosismo francese accentuato dalle solite fandonie

PARIGI, 29

I giornali ufficiosi non nascondono oggi il nervosismo che regna negli ambienti politici francesi. Questo orgasmo — scrivono — è dovuto al profondo pessimismo col quale il Presidente del Consiglio Daladier ed il Ministro degli esteri Bonnet dicono di considerare la situazione europea in generale ed il problema di Danzica in particolare. Si esprime quindi il timore, probabilmente infondato, che nei colloqui avuti ieri dal Ministro degli esteri Bonnet con l'ambasciatore d'Inghilterra e con l'ambasciatore degli Stati Uniti, sia stato discusso lo atteggiamento che dovrebbero assumere immediatamente la Francia e l'Inghilterra se a Danzica nascessero complicazioni tali da provocare un conflitto tedesco-polacco.

I giornali ufficiosi, facendosi portavoce dell'opinione ministeriale, affermano spavaldamente che al primo segno di un conflitto armato tra la Germania e la Polonia, tanto la Francia che la Inghilterra accorrerebbero immediatamente in aiuto della Polonia. I giornali inventano a questo proposito un'inesistente nota del Governo britannico, la quale nota avrebbe attirata su questi propositi anglo-francesi l'attenzione del Governo tedesco, per evitare un eventuale tragico malinteso. Si naviga, insomma, a Parigi in pieno illusionismo propagandistico a costo di turbare i sonni dei pacifici borghesi di Francia e di arroventare sempre più pericolosamente l'atmosfera internazionale.

Tutti i giornali, in obbedienza ad una evidente parola d'ordine, affermano che impossessarsi di Danzica significherebbe per la Germania, prendersi addirittura tutta la Polonia, dato che questa non potrebbe vivere nè respirare senza il porto tedesco sul Baltico.

Il contagio allarmistico si propaga a Londra

Si parla di richiami alle armi

LONDRA, 29

La nota presentata ieri dall'ambasciatore britannico a Berlino al Governo tedesco, in risposta alla denunzia del trattato navale anglo-tedesco del 1935, ha suscitato vivissimo interesse negli ambienti politici e diplomatici e costituisce per tutti i giornali l'avvenimento del giorno. I giornali sottolineano il tentativo inglese di confutare le accuse di accerchiamento, ma passano quasi completamente sotto silenzio gli accenni ad eventuali trattative anglo-tedesche per un nuovo accordo navale ed economico contenuti nella nota del Foreign Office.

Tranne il *Times*, che esprime in due righe la speranza che la nota riceva una risposta diretta, nessun giornale si occupa della possibilità che il passo possa segnare l'inizio di una migliore comprensione anglo-tedesca.

Piuttosto, il memorandum viene considerato come un testo di propaganda in base al quale rivangare motivi di ostilità verso la Germania

Tuttavia negli ambienti politici londinesi si prevede una sollecita risposta del Governo tedesco in attesa della quale i giornali continuano nella campagna di allarmismo iniziata a Parigi da Daladier e ripresa qui da Winston Churchill. L'*Evening Standard* deplora che il grido di allarme sia dato da Churchill, che è uno dei più accaniti critici di Chamberlain, anzichè da qualche membro del Governo stesso, il quale avrebbe, secondo il giornale, ricevuto informazioni di una imminente azione tedesca a Danzica.

La situazione viene presentata come particolarmente grave ed allarmante e alcuni giornali, come il *News Chronicle*, affermano perfino che se il popolo della città libera proclamasse la propria annessione al Reich ciò sarebbe considerato come un atto di aggressione indiretta alla Polonia.

Il *Daily Mail*, a caratteri cubitali, asserisce che il Governo, dietro pressione di numerosi deputati, starebbe preparando leggi straordinarie per la chiamata alle armi di un totale di un milione e centomila uomini dai 21 ai 24 anni di età.

Il *Daily Express* preannunzia l'inizio di una colossale campagna di propaganda governativa svolta a magnificare in patria ed all'estero la potenza delle armi britanniche. Nel complesso, dalle accoglienze giornalistiche alla nota del Foreign Office, risulta dunque come l'opera di sistematica sobillazione nella opinione pubblica sia riuscita purtroppo a consolidare il preconcetto bellicista.

Fiera protesta degli Italiani di Tunisia

contro l'inconsulta proposta francese

di far "tabula rasa,, dei loro imprescrittibili diritti

TUNISI, 29

Su invito della Federazione delle associazioni combattentistiche della Tunisia, dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, dell'Associazione nazionale combattenti, dell'Associazione volontari di guerra, dell'Istituto nazionale del nastro azzurro, dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, dell'Unione nazionale ufficiali italiani in congedo, del Circolo sottufficiali italiani in congedo, si sono riuniti nel salone della casa d'Italia tutti i rappresentanti delle associazioni, istituzioni ed enti della colonia.

Vari oratori hanno preso la parola stigmatizzando l'iniquo voto della commissione per le colonie, per l'Algeria e per i paesi di protettorato alla Camera francese, che sollecita la denunzia delle convenzioni del 1896 ed un assurdo regime giuridico per gli Italiani di Tunisia.

E' stata illustrata l'inconsistenza del voto in oggetto, desunta dalle profonde ragioni storiche e dall'attuale situazione giuridica che regge gli Italiani del protettorato, quale risulta concordemente dai trattati, dalle capitolazioni e dagli usi.

E' stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Gli Italiani della Tunisia, rappresentati dai dirigenti di tutte le loro istituzioni ed associazioni;

« venuti a conoscenza del voto inconsulto con cui la commissione parlamentare francese per la Algeria, le colonie ed i paesi di protettorato, suggerisce al suo Governo di far "tabula rasa" dei patti e degli usi che sanciscono i millenari, imprescrittibili, essenziali diritti degli Italiani in Tunisia con l'instaurare un ventilato regime di diritto "comune";

« considerato che tale voto, fondamentalmente ingiusto, implicherebbe, col decorso del tempo, la perdita della cittadinanza italiana, che costituisce il loro più sacro patrimonio spirituale, al quale non intendono rinunciare, come non intendono rinunziare a nessuno dei diritti derivanti dai trattati, dalle capitolazioni e dagli usi acquisiti attraverso il travaglio di secoli;

« considerata inoltre la profonda iniquità di un siffatto trattamento nei riguardi della più antica e più numerosa collettività europea in Tunisia, che al Paese ha dato altissimo contributo di lavoro e di civiltà mercè le sue ineccezionali doti di attività, di iniziativa, di disciplina, di ordine, di costante esemplare ossequio alle leggi ed alle autorità locali;

« riaffermano solennemente i voti reiteratamente espressi circa l'intangibilità di tali loro diritti;

« elevano una ferma protesta contro il veto della commissione parlamentare francese, emesso senza una adeguata conoscenza della grave questione che si intende con sì grande facilità risolvere, voto al cui contenuto non riconoscono alcuna base giuridica;

« proclamando la loro indissolubile compattezza, cementata dalla fede incrollabile della Patria fascista, che oggi, come ieri, come sempre, sono pronti a servire fino all'estremo sacrificio;

« respingono sdegnosamente la assurda e ridicola affermazione che una "importante frazione" della collettività italiana in Tunisia sia disposta a rinunziare a questi sacrosanti diritti, poichè la fede e le aspirazioni degli Italiani in Tunisia non potranno mai confondersi coi vergognosi vaneggiamenti di uno sparuto gruppo di faziosi e di venduti, che la Patria tradiscono quotidianamente e che dovrebbero perciò suscitare il disprezzo di tutti gli onesti, a qualunque nazione appartengano;

« confidano pienamente nell'opera del Governo fascista perchè, col venire risolta una situazione giuridica di precarietà e una condizione di fatto in antitesi con i trattati, venga loro resa intera e definitiva giustizia in un auspicato stato di cose più efficacemente tutelato da patti, che consenta la libera esplicazione delle energie della collettività in armonia con le altre unità etniche viventi nel protettorato;

« riaffermano la loro assoluta e fervida devozione alla Maestà di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia, ed al Duce fondatore dell'Impero, che guida infallibilmente l'Italia verso le sue altissime mète ».

L'ordine del giorno è stato consegnato al console generale d'Italia, il quale, nel prendere atto, ha constatato la tradizionale fermezza e la nobiltà dei sentimenti in esso espressi, mantenuti puri in una condizione costante di disciplina e di rispetto verso le autorità e le leggi del paese, ed ha dato l'assicurazione che quest'ordine del giorno verrà trasmesso a S. E. il Ministro degli esteri.

Le grottesche proposte formulate a Parigi

PARIGI, 29

Il segretario della commissione delle colonie della Camera, Pietro Bloch, pubblica uno studio sul problema tunisino, nel quale afferma che lo statuto degli Italiani in Tunisia può soltanto essere regolato da un atto unilaterale franco-tunisino.

A questo riguardo egli avanza poi proposte che rispecchiano non solo il preconcetto settario, ma anche la grottesca incomprensione del problema da parte di questo preteso competente in materia:

1) Creazione di un servizio speciale nel gabinetto del residente generale che coordini e sorvegli tutti i pubblici servizi che occupano degli Italiani; 2) censimento degli italiani democratici ed antifascisti che dovranno godere di speciali prerogative, specie se dichiarino sin d'ora di volersi mettere a disposizione delle autorità francesi, nel caso di un conflitto internazionale; 3) controllo severo delle organizzazioni ed associazioni fasciste; 4) espropriazioni a danno degli italiani; 5) controllo rigoroso dei lavori per la difesa nazionale in modo da impedire qualsiasi partecipazione diretta o indiretta di elementi italiani. Solo in questo modo, conclude il grottesco Bloch, la Francia potrà salvare la Tunisia.

I riti in memoria

di Costanzo Ciano

ROMA, 29

Stamane, a cura della presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stato deposto un fascio di rose rosse sul tavolo di lavoro di Costanzo Ciano. Finora nulla è stato deciso sulla commemorazione che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni farà del suo amato Presidente. Saranno presi opportuni accordi in proposito tra la presidenza della Camera e la presidenza del Consiglio.

Frattanto nella sede della legione volontari d'Italia, l'ispettore nazionale gen. Mario Sani ha commemorato, con elevate parole, Costanzo Ciano, alla presenza dei componenti il battaglione dell'Urbe.

I telegrammi di condoglianza di Principi e uomini di Stato

ROMA, 29

Continuano a pervenire al conte Galeazzo Ciano numerosissimi telegrammi di alte personalità straniere. Il Generalissimo Franco ha telegrafato:

« In occasione del lutto che vi ha colpito con la perdita del vostro illustre padre, grande soldato d'Italia, invio l'espressione della mia molto sincera e viva condoglianza ».

S. E. De Valera, Primo ministro d'Irlanda: « Ho appreso con grande rammarico la morte del vostro illustre padre. Accogliete l'espressione della mia sincera simpatia ».

Hanno inoltre telegrafato il Principe e la Principessa d'Assia, S. E. Rudolf Hess, sellbertreter del Fuehrer; Von Ribbentrop, ministro degli esteri del Reich; S. E. Beck, ministro degli esteri di Polonia.

Da Tirana sono pure pervenuti al conte Ciano innumerevoli telegrammi di condoglianza, tra cui quelli del Presidente del Consiglio Verlaci: « Il Governo e il popolo albanese si inchinano davanti alla salma dell'Eroe di Buccari vostro glorioso padre, nel ricordo delle sue leggendarie gesta di guerra e della sua magnifica fatica quale vicinissimo collaboratore del Duce per la grandezza dell'Italia imperiale. In quest'ora di indicibile cordoglio, vogliate, Eccellenza, sentire spiritualmente vicino tutto il popolo albanese che in voi vede, non solo il degno erede delle virtù paterne, il custode della gloria avita, ma il grande generoso amico dell'Albania oggi indissolubilmente unita all'Italia imperiale sotto le insegne del Littorio ».

Le sottoscrizioni per il monumento da erigersi sul Montenero

LIVORNO, 29

Alla sottoscrizione per l'erezione di un monumento sul Montenero destinato ad eternare la gloria di Costanzo Ciano, affluiscono da ogni parte le adesioni accompagnate da cospicue somme.

Commossi omaggi spagnoli alla memoria dell'Eroe di Buccari

MADRID, 29

Anche i giornali di Madrid esprimono affettuose condoglianze per la morte di Costanzo Ciano. L'*Alcazar* scrive: « In questi momenti di dolore per il grande amico della Spagna — il conte Galeazzo Ciano — e per la sua famiglia, si associano sinceramente al lutto italiano per la grave perdita e chiediamo ai nostri lettori una preghiera di suffragio ».

Il giornale *Arriba* pubblica un'ampia rassegna biografica dell'Eroe di Buccari esaltandone gli altissimi meriti militari e politici e conclude affermando che la Spagna partecipa unanime all'immenso dolore di Galeazzo Ciano e al cordoglio di tutta la nazione italiana.

L'*A. B. C.* pubblica una lunga corrispondenza del suo redattore Losada De La Torre, da Burgos, il quale, dopo aver tracciato una dettagliata biografia del grande Scomparso, pone in evidenza che la morte di Costanzo Ciano ha prodotto in tutta la Spagna un profondo dolore giacchè si tratta « di una delle più eminenti figure della grande Italia, nazione sorella, e perchè il suo figlio, Ministro degli esteri dell'Impero fascista, è nostro amico fervido e costante ammiratore della nostra storia gloriosa, e difensore della causa per cui sacrificammo il sangue della nostra gioventù.

Solenne funzione a Tangeri a bordo della R. N. "Da Mosto,,

TANGERI, 29

Tutta la stampa internazionale locale pubblica larghe necrologie del conte Costanzo Ciano. Specialmente la stampa spagnola segnala le grandi benemerenze patriottiche dell'illustre Scomparso definendolo un grande condottiero navale, riorganizzatore felice della marineria italiana e una delle più eminenti figure del Fascismo. La *Vedetta di Tangeri* esprime il profondo dolore della collettività italiana per così grave perdita per la nazione, e formula, in nome di tutti i connazionali del Marocco, le più vive condoglianze al conte Galeazzo Ciano. Sabato prossimo, sulla R. Nave *Da Mosto* avrà luogo una cerimonia funebre ufficiale cui parteciperanno, oltre lo stato maggiore e l'equipaggio della nave, tutta la colonia italiana locale.

Il cordoglio degli Italiani residenti a Sciangai

SCIANGAI, 29

Tutti i giornali pubblicano ampie biografie del conte Costanzo Ciano e ne esaltano la grande figura di eroe e di fascista. La colonia italiana, che si sente legata al ministro Ciano da particolare devozione, ha appreso con vivo cordoglio la notizia della morte dell'eroe di Buccari. In segno di lutto è sospesa una manifestazione dopolavoristica che si doveva tenere a bordo del *Conte Biancamano*.

La commemorazione a Budapest

BUDAPEST, 29

Gli italiani di Budapest si sono raccolti questa mattina alla sede del Fascio per commemorare la medaglia d'oro Costanzo Ciano. Il regio ministro d'Italia co. Vinci, dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ha esaltato la figura di Costanzo Ciano, ricordandone le gesta leggendarie di combattente e le opere esemplari di uomo di Stato e chiudendo la sua orazione tipicamente fascista con queste parole: « Mentre si inchinano dinanzi alle sue spoglie le bandiere di tutta Italia, vogliamo che il Duce e Galeazzo Ciano sappiano che anche noi, con virile tristezza, salutiamo l'Eroe, e siamo con profondo cordoglio nel dolore che si è abbattuto sulla serena casa di Ponte a Moriano e ci stringiamo intorno al suo figlio con affetto devoto. Camerata Costanzo Ciano: Presente ! ».

I funesti errori di Versaglia perpetuati dalle demo-plutocrazie

BUDAPEST, 29

Il *Pester Lloyd*, sotto il titolo: « La mediazione di Versaglia ricorda i funesti errori compiuti venti anni or sono nei trattati di pace e le gravi ingiustizie perpetrate anche contro l'Ungheria, e domanda se le potenze creatrici del sistema di Versaglia vorranno perpetuare la situazione di diffidenza e di ostilità tra i popoli sorta da quel sistema, situazione che ad esse non ha portato altro se non sconfitte morali e perdite di prestigio; o se invece avranno la forza di assicurare ai loro popoli la vera pace fondata sul diritto e sulla giustizia.

Imposta straordinaria sui terreni
bonificati ed esenzioni

Riteniamo utile per gli interessati proprietari di terreni bonificati, pazienti sostenitori di oneri quanto tenaci e fecondi bonificatori e agricoltori, riportare le eque disposizioni emesse dal Governo fascista col R.D. Legge 27 marzo 1939-XVII n. 571, riguardanti *la soppressione dell'imposta straordinaria sui terreni bonificati e norme di perequazione dell'imposta fondiaria*, e le disposizioni a quelle collegantesi.

Ci occuperemo in seguito di un altro importante argomento interessante profondamente i terreni bonificati e cioè la *revisione degli estimi dei terreni*, laboriosa operazione che è in corso da parte degli uffici catastali del Regno in conseguenza del R.D.L. 4 aprile 1939-XVII, n. 589.

L'art. 86 del R.D. 13 febbraio 1933-XI n. 215 riguardante le nuove norme sulla bonifica integrale stabilisce: « Ferme restando le esenzioni dall'imposta fondiaria, consentite dalle vigenti leggi per le colture forestali, nonchè per l'impianto, il miglioramento ed il ringiovanimento di colture fruttifere, è accordata l'esenzione dall'imposta fondiaria per la durata di anni 20 sugli aumenti di reddito dei terreni bonificati in applicazione del presente decreto. Il periodo ventennale di esenzione decorrerà dalla data nella quale il Ministero delle Finanze, d'accordo col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, riconoscerà che la bonifica abbia prodotto un miglioramento che importi una variazione di qualità di coltura o di classe nei terreni bonificati. Lo stesso procedimento verrà eseguito per i successivi miglioramenti che si verificheranno sugli stessi terreni, od in altre parti del comprensorio, fino alla dichiarazione di ultimazione della bonifica stessa, di cui al terzo comma dell'articolo 16, oltre la quale non si potrà iniziare per la stessa bonifica alcun ulteriore ventennio di esenzione per effetto del presente decreto ».

La vigente legge del 1933 mantiene le esenzioni comuni a tutte le opere di bonifica nonchè quelle dall'imposta fondiaria già esistenti. Solo qui è diversa la durata dell'esenzione, secondo la natura delle opere. Così si è ridotto al minimo il sacrificio dell'Erario mentre si è chiarito che l'esenzione spetta quando la bonifica dia un incremento di reddito accertabile da quale decorrerà l'esenzione ventennale.

Vedasi l'art. 117 il quale stabilisce: « L'esenzione per 20 anni dall'imposta fondiaria sull'aumento del reddito dei fondi bonificati, di cui all'articolo 86, è estesa anche alle bonifiche idrauliche eseguite da privati, indipendentemente da un atto di concessione governativa e senza concorso nella spesa da parte dello Stato, purchè esse corrispondano agli scopi ed abbiano i caratteri contemplati nel presente decreto.

L'applicabilità dell'esenzione ventennale è accertata, in seguito a domanda degli interessati, dal Ministero per l'Agricoltura e le Foreste. La data di decorrenza del ventennio di esenzione viene determinata cogli stessi criteri dell'articolo 86 ».

E l'art. 118 che stabilisce: « Entro un quinquennio dall'entrata in vigore del presente decreto, possono ammettersi ai benefici da esso attribuiti alle opere di bonifica, le bonifiche dichiarate ultimate prima della pubblicazione del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, limitatamente ai lavori che non erano autorizzati dalle leggi del tempo o la cui necessità non era prevedibile al momento dell'esecuzione delle opere principali di bonifica.

Per quanto riguarda la decorrenza del termine ventennale di esenzione dall'imposta fondiaria dell'aumento di reddito dei terreni bonificati si applicano le disposizioni dell'articolo 86.

L'art. 57 della prima legge organica sulle bonifiche del 25 giugno 1882 n. 869 stabiliva che « l'aumento del reddito dei fondi bonificati, secondo le disposizioni della vigente legge, va esente dalla imposta fondiaria per vent'anni, a contare dalla data, entro la quale, a norma del progetto di massima, la bonificazione dovrebbe essere compiuta ».

Tale disposizione venne riprodotta integralmente nell'art. 57 del T.U. delle Leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi 22 marzo 1900 n. 195.

Invece l'art. 123 del T.U. delle leggi sulle bonificazioni 30 dicembre 1930 n. 3256 stabiliva che « l'aumento del reddito dei fondi bonificati, secondo le disposizioni della presente legge, va esente dall'imposta fondiaria per vent'anni, a contare dalla data di accertamento di ultimazione dell'ultimo lotto delle opere di bonifica ».

Il D. Luog. 9 giugno 1918 n. 857, che approva i testi unici dei tributi diretti straodinari imposti durante la guerra, nell'allegato E stabilisce: Ai terreni bonificati, o compresi nel perimetro dei Consorzi di bonifica, per i quali sia trascorso un ventennio di esenzione dalle imposte sia totale sia sul maggiore reddito conseguito per effetto della bonifica, è applicato il contributo di L. 2 per ogni ettaro e per ciascuno degli anni 1918 e 1919.

Per i terreni bonificati per i quali non sia applicabile l'accertamento del ventennio ai sensi dell'art. 57 della legge, testo unico, 22 marzo 1900, n. 195, il periodo di esenzione si computerà dal compimento della bonifica o dal verificatosi aumento del reddito fondiario.

Il contributo non si applica ai terreni bonificati che per ciascun contribuente risultino nello stesso Comune, in complesso, di estensione inferiore ad un ettaro e non si tiene conto, per le estensioni superiori, delle frazioni di ettaro (art. 1).

Le Provincie ed i Comuni hanno facoltà di sovrimporre alla metà di tale contributo i centesimi addizionali nella misura applicata alle imposte fondiarie (art. 2).

Per l'applicazione del contributo di cui all'art. 1 gli uffici tecnici di finanza e le sezioni catastali provvederanno alla identificazione dei terreni che vi sono soggetti e ne formeranno un elenco distintamente per Comune (art. 3).

*

Ora con R. D. L. 27 marzo 1939-XVII, n. 571, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 15 aprile successivo n. 91, riguardante la soppressione dell'imposta straordinaria sui terreni bonificati e norme di perequazione dell'imposta fondiaria viene stabilito quanto segue:

Art. 1. — Il contributo sui terreni bonificati, di cui al testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 857, allegato E, è soppresso a decorrere dal primo gennaio 1940-XVIII.

Art. — L'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali provvederà alla revisione della qualità di coltura o della classe dei terreni bonificati, ai sensi degli articoli 43 e 45 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, e degli articoli 86, 117 e 118 del testo delle norme per la bonifica integrale, approvato con R. Decreto 13 febbraio 1933-XI n. 215.

Tali norme sono applicabili anche nei Comuni nei quali vigono gli antichi catasti.

Art. 3. — Il periodo ventennale di esenzione della imposta fondiaria sugli aumenti di reddito dei terreni bonificati, previsto dagli articoli 86, 117 e 118 del citato testo delle norme per la bonifica integrale, decorrerà dalla data, stabilita dal Ministero delle Finanze, d'accordo col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nella quale le singole opere, anche separatamente considerate componenti la bonifica, abbiano prodotto un miglioramento che importi una variazione di qualità di coltura o di classe nei terreni bonificati.

Qualora successive opere di bonifica, pel medesimo comprensorio o parte di comprensorio, siano state contemplate da leggi diverse precedenti, l'accertamento avrà anche per oggetto, agli effetti del precedente comma, ciascun miglioramento, separatamente derivato dal complesso delle opere di bonifica considerate da ciascuna legge.

Art. 4. — Ai fini della concessione della esenzione dalla normale imposta sui terreni, di cui all'articolo precedente, gli interessati devon produrre apposita domanda al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette, entro il perentorio termine di tre mesi dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui è avvenuta la variazione della qualità di coltura o di classe.

Detto termine decorre dall'entrata in vigore del presente Regio decreto-legge per i miglioramenti derivanti dalle opere di bonifica compiute anteriormente al medesimo, e dalle opere di bonifica di cui al successivo art. 6 sempre che non sia avvenuta l'iscrizione a ruolo della relativa imposta.

Le domande tardive hanno effetto dall'anno successivo a quello di presentazione, per il residuo periodo di esenzione.

In seguito a tali domande il Ministero delle Finanze, di concerto con quello dell'Agricoltura e delle foreste, emette il decreto di esenzione ventennale, che ha carattere definitivo, salva l'azione innanzi all'autorità giudiziaria per questioni di diritto, esclusa, in ogni caso qualsiasi questione di fatto, e d estimazione.

Art. 5. — In caso di mancata presentazione delle domande di cui al precedente art. 4, l'Amministrazione finanziaria accerta il maggior reddito, con decorrenza dal 1. gennaio dell'anno successivo a quello della verifica tecnica e lo iscrive nei ruoli, nonostante opposizione degli interessati, salvo gli eventuali sgravi e rimborsi a contestazione definita.

Contro la decorrenza dei maggiori estimi derivanti dalle opere di bonifica, i contribuenti, entro il perentorio termine di 30 giorni dalla notifica possono ricorrere al Ministero delle Finanze che decide di concerto con quello dell'Agricoltura e delle foreste con provvedimento definitivo, impugnabile ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 4.

Nulla è innovato per quanto concerne la competenza delle Commissioni censuarie, disciplinata dal testo unico 8 ottobre 1931-IX n. 1572.

Art. 6. — Le disposizioni dell'art. 86 del R. decreto 13 febbraio 1933-XI n. 215, e quelle degli articoli 2, 3, 4 e 5 del presente Regio decreto-legge sono estese agli aumenti di reddito derivanti ai terreni dalle opere di bonifica contemplate dalle leggi precedenti.

Sono abrogati l'art. 3 della legge 6 luglio 1875, n. 2606, l'art. 57 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, e l'art. 123 del testo unico 30 dicembre 1923-II, n. 3256.

E' necessario quindi che i proprietari di terreni bonificati provvedano conformemente alla disposizione contenuta nell'art. 4 del succitato R.D.L. 27 marzo 1939-XVII, n. 571.

Ugo Mozzi

Ottuagenaria investita ed uccisa da un carretto

ROVIGO, 29

In località Castelgugliemo mentre certa Mantovani Ancilla di anni 82 del luogo si dirigeva verso il centro del paese spingendo una carriola, per cause ancora imprecisate veniva investita dalle ruote di un carretto trainato da un cavallo carico di sacchi di farina e guidato dal mugnaio Padovani di S. Bellino. Non si è potuto evitare l'investimento e la poveretta, soccorsa prontamente dal Padovani e da altre persone, venne trasportata all'Ospedale Umberto I. di Lendinara, ove poco dopo decedeva senza riprendere i sensi per contusioni allo stomaco, emorragia interna e ferite al ventre. Sul posto si sono recate le autorità giudiziarie per il sopraluogo di legge.

Il convegno italo-tedesco
per l'organizzazione agricola

ROMA, 29

Nei giorni 30, 1 e 2 luglio prossimo avrà luogo a Bologna il 1. convegno italo-tedesco di studi sull'organizzazione dell'agricoltura. Questo convegno, come gli altri quattro che seguiranno e che si svolgeranno alternativamente in Italia ed in Germania, si esplica sotto l'egida del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di intesa con l'Istituto di tecnica e propaganda agraria, con l'Istituto nazionale di economia agraria, con l'osservatorio italiano di diritto agrario e con la piena collaborazione delle Confederazioni fasciste dell'agricoltura, del Sindacato nazionale tecnici agricoli in collegamento con i corrispondenti organismi statali germanici.

Sorti dagli accordi di Monaco del marzo scorso, intervenuti tra il Ministero dell'agricoltura italiana e quello germanico, tali convegni si propongono di esaminare corporativamente, sia dal punto di vista dell'economia come da quello del diritto, i fondamentali problemi ed istituti riguardanti l'agricoltura dei due paesi alleati.

Il convegno di Bologna, dedicato allo studio delle basi dell'economia agraria, sarà inaugurato domattina. Sul tema generale: « Premesse naturali ed economiche» riferiranno per l'Italia S. E. Giuseppe Tassinari, Sottosegretario all'agricoltura e foreste e alla bonifica integrale; per la Germania S. E. Herbert Backe, sottosegretario al Ministero del Reich per l'alimentazione.

Lo sbarco a Bari e a Brindisi
di quattromila bimbi albanesi destinati alle colonie del Partito

BARI, 29

Accolte da cordiali manifestazioni di affetto e di entusiasmo da parte delle gerarchie, delle CC. NN. e del popolo, con la motonave «Umbria» del Lloyd Triestino, sono giunte stamane, col primo scaglione, 1500 piccole albanesi destinate a diverse colonie fasciste italiane. Le fanciulle, che sono scese in terra italiana tra la più evidente letizia, hanno espresso la loro contentezza, cantando «Giovinezza» ed invocando il Re e Imperatore e il Duce, fondatore dell'Impero.

Le giovani sono accompagnate da interpreti, sacerdoti cattolici e ortodossi, e vigilanti della GIL, le quali ultime ne assumono la custodia fino al ritorno in Patria.

Le ospiti sono accompagnate dall'ispettore del P. N. F. in Albania, dal segretario del Fascio di Tirana nonchè dal comandante federale della GIL in Albania console generale Poli e dal rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale albanese.

Appena il piroscafo ha attraccato al molo Foraneo, le bimbe albanesi hanno ricevuto il saluto del rappresentante del Partito prof. Zangara, del direttorio nazionale, appositamente giunto nelle prime ore del mattino, nonchè dalle gerarchie provinciali e del partito, con a capo il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della provincia ed il Console generale di Albania.

Le operazioni di sbarco ed avvio delle fanciulle nella ridente zona della Fiera del Levante, i cui capannoni sono stati attrezzati nel modo più perfetto dalla Federazione fascista, si sono susseguite, sotto la personale direzione del Segretario federale con regolarità, ordine e metodicità. Nella città della fiera le graziose fanciulle schipetare ed i gerarchi sono stati ricevuti dal presidente dell'Ente autonomo cons. naz. La Rocca. Le gradite ospiti che esprimevano la loro grande gioia per essere state accolte in Italia con così grande slancio materno, hanno consumato una refezione calda. La cittadinanza ha partecipato alle festose accoglienze e alla letizia dei beneficiati salutando le graziose bimbe con manifestazioni di vivo entusiasmo all'indirizzo del Duce, al loro passaggio per le vie e per le piazze cittadine. Il prof. Zangara, dopo aver assistito a tutte le operazioni di arrivo e di smistamento delle piccole camerate albanesi è ripartito alla volta della capitale.

Il prof. Zangara, nell'attesa della motonave «Umbria», si era recato a visitare il campeggio dei moschettieri posto sul Viale Imperatore Traiano. Il gerarca che era accompagnato dal Segretario federale, ha visitato dettagliatamente il campeggio che rappresenta una mirabile e proficua realizzazione del regime. Il prof. Zangara, prima di allontanarsi, ha assistito all'alza bandiera.

colonie di Lecce, Taranto e Foggia lasceranno Brindisi nelle prime ore pomeridiane; mentre le altre intorno alle 19 lasceranno il campo di « Mater Domini », e con rimorchiatori della Marina verranno trasportate fino alla banchina Giovanna di Savoia di dove, a piedi attraversando le principali vie cittadine imbandierate raggiungeranno la stazione centrale. Un treno speciale le porterà poi alle colonie loro assegnate. Sarà dato a ognuna delle partenti un cestino da viaggio.

Oltre un centinaio di bambine rimarrà a Brindisi nella bella colonia « Impero » a godersi una trentina di giorni di salutare cura marina.

Quando, tra un mese, questi piccoli torneranno in Patria per far posto ad altrettanti loro camerati, porteranno vivo il ricordo dell'amorevole assistenza ricevuta in Italia e ancora una volta da migliaia di piccoli cuori si eleverà al Duce un pensiero di riconoscenza e di devozione.

Il festoso arrivo a Brindisi

BRINDISI, 29

Festosamente accolti dalle Camicie Nere e dalla cittadinanza, sono giunti, a bordo del «Liguria» provenienti da Valona, 2500 bambini albanesi.

Nei visini di queste schiere di piccoli, che per la prima volta hanno lasciato i loro villaggi e le cittadine schipetari, si leggevano l'immensa gioia e la profonda riconoscenza per l'amatissimo Duce, il quale ha voluto che anche essi possano godere dei benefici delle colonie estive fasciste, come ne godono già da anni i figli del popolo italiano.

Quando il «Liguria» con il quale hanno viaggiato il vicesegretario del Partito fascista albanese e il federale di Valona ha attraccato alla banchina del porto già nereggiante di popolo, di fascisti e di organizzazioni della G.I.L., da terra e da bordo le grida di« Viva il Duce» «Viva il Fascismo» sono echeggiate ripetutamente e le musiche hanno intonato gli inni nazionali.

Dal piroscafo comincia quindi lo sbarco dei piccoli ospiti sotto la guida del federale, e con l'aiuto delle vigilatrici fasciste e dei lavoratori del porto. Soltanto 1175 bambine scendono oggi a terra; i maschietti sbarcheranno domani.

Con rimorchiatori appositamente messi a loro disposizione dal Comando militare marittimo, i piccoli sono stati trasportati nella ridente zona di Mater Domini » che in pochissimo tempo è stata attrezzata adeguatamente con impianti adatti allo scopo.

Su due pennoni posti a poca distanza dal cancello d'ingresso della Colonia salgono la bandiera italiana e quella di Scanderbeg salutate con gli onori dovuti. A « Mater Domini » le piccole, dopo la tagliatura dei capelli e il bagno, sono state equipaggiate con indumenti preparati dal Fascio femminile e hanno consumato una abbondante refezione, preparata per esse tenendo conto delle particolari limitazioni imposte dalla loro religione.

I gruppi di bambine destinati alle

Il convegno medico di Viareggio

VIAREGGIO, 29

Oggi si è svolto a Viareggio un importante convegno medico indetto dal centro di studi talassologici di questa città. Ha presieduto la folta riunione il prof. Gennaro Fiore, direttore della clinica pediatrica di Pisa, con la presenza di numerosi clinici universitari.

Dopo aver risposto al saluto rivolto ai congressisti dal commissario prefettizio di Viareggio, il prof. Fiore ha svolto una dotta relazione sull'efficacia del clima marino nella prima infanzia. Hanno quindi parlato su argomenti inerenti le cure marine vari partecipanti al convegno.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato le numerose colonie del Partito, disseminate lungo la riviera della Versilia. Ovunque i congressisti sono stati salutati da migliaia di bimbi festanti, che hanno inneggiato al Duce.

Un Congresso a Bari
di ortopedia e traumatologia

BARI, 29

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha data la sua autorizzazione, perchè il 30.o Congresso nazionale della società italiana di ortopedia e traumatologia abbia il suo svolgimento a Bari, dal 18 al 20 settembre prossimo, durante la X Fiera del Levante.

Il Congresso sarà presieduto dal senatore professore Guaccero, direttore della clinica ortopedica della R. Università «Benito Mussolini» di Bari. Due saranno i temi di relazione: « Ortogenesi e ortopedia », relatore il prof. Carlo Marino-Zucco, aiuto della R. Clinica ortopedica e traumatologica della R. Università di Roma, e « Stato attuale della protesi in Italia », relatore il prof. Angelo Lavermicocca della R. Università di Torino. Per ognuno dei due temi sono state annunziate un gran numero di importanti comunicazioni. Ogni tema sarà largamente discusso.

Interverranno al Congresso circa 300 fra professori e medici, nazionali ed esteri, specializzati nella materia. Il Congresso si svolge molto opportunamente durante la X Fiera del Levante a Bari, perchè nei locali della Fiera si terrà un'esposizione campionaria dei più moderni apparecchi di protesi ortopedica e di apparecchi per le cure fisiche e per la radiologia, al fine di mostrare a quali progressi sono giunte l'ortopedia e la traumatologia, specialmente dal dopo guerra, con particolare riguardo agli amputati e ai paralitici.

I fondali del porto di Bari

BARI, 29

In seguito a chiarimenti domandati sulla esattezza o meno dell'asserite deficienze di fondazioni del porto di Bari, il Prefetto di Bari ha convocato i presidenti ed i vice presidenti di sezione del locale consiglio delle corporazioni con l'intervento del direttore del Genio Civile.

Dopo ampia e precisa relazione del direttore del Genio Civile, è rimasto confermato che, a parte le opere complementari tuttavia progettate, il porto di Bari ha fondali tali da consentire l'approdo e la sosta delle navi di qualunque pescaggio.

Cobolli Gigli inaugura a Bolzano
la mostra delle opere pubbliche

BOLZANO, 29

Ricevuto alla stazione dal Prefetto dott. Mastromattei e dalle principali autorità civili, militari ed ecclesiastiche è qui giunto stamane il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli-Gigli, per l'inaugurazione della Mostra delle opere pubbliche nel ventennale della Venezia Tridentina e di alcuni grandi lavori condotti a termine in questi giorni. Il Ministro, che era accompagnato da alti funzionari del suo dicastero e dalle autorità, si è subito recato ad Oltre Isarco, dove ha fatto brillare la prima mina dalla costruenda galleria che dovrà attraversare il colle del Virgolo. Tale galleria è richiesta dalla necessaria variante, che verrà apportata alla strada nazionale del Brennero, attualmente costretta ad un lungo giro vizioso attraverso l'abitato cittadino, variante che comporterà la spesa di circa dieci milioni e che sarà compiuta nel termine di venti mesi.

Successivamente, nella zona industriale, il Ministro ha inaugurato il viale Michele Bianchi, il ponte del Littorio sull'Isarco, magnifica opera in cemento armato, che unisce la zona industriale e il rione delle case popolari e la via Roma testè portati a compimento. Percorrendo il lungo viale Giulio Cesare, dove stanno sorgendo grandiosi edifici pubblici, S. E. Cobolli Gigli si è recato infine al Foro della Vittoria per inaugurare la mostra delle opere pubbliche, allestita sotto il grande porticato del palazzo della previdenza sociale. La mostra offre la visione esatta ed eloquente dell'imponente mole di opere realizzate nel ventennio 1918-1938 dal regime nella Venezia Tridentina e che richiesero la cospicua somma di 5 miliardi ed 800 milioni.

Interessanti documenti fotografici, plastici, grafici e tabelle luminose, illustrano l'azione costruttiva che il regime ha svolta con ritmo ininterrotto nel Trentino e nell'Alto Adige dall'immediato dopoguerra ad oggi. Campeggiano e dominano la sala dell'esposizione, a cui si accede per un ingresso monumentale, le figure del Duce soldato, del Duce costruttore.

Il Ministro si è fermato a lungo nelle varie sezioni ed al momento di congedarsi ha espresso il suo compiacimento all'ordinatore della mostra architetto Iacuzzi. La folla di CC. NN. e di popolo che si era, frattanto, ammassata sul piazzale della Vittoria, acclamava insistentemente al Duce e la fervida manifestazione di devozione e riconoscenza al fondatore dell'Impero ha assunto un tono anche più intenso quando il Ministro si è affacciato al balcone del palazzo centrale, per dire che, inaugurata la rassegna delle opere che il Regime ha voluto sorgessero in questa provincia di confine a testimoniare della civiltà costruttiva dell'Italia fascista, egli sa che è in tutti un solo ardente desiderio: quello di vedere il Duce, per gridargli il loro amore infinito e la loro profonda riconoscenza.

Il Duce verrà — ha aggiunto fra altissime manifestazioni di giubilo della folla — e verrà presto per inaugurare altri importanti lavori che stanno per compiersi e per segnare l'inizio di un nuovo fecondo periodo di attività. Dirà intanto al Duce che la gente atesina ha un palpito solo, una fede sola e che nel nome suo tutte le battaglie della civiltà e del lavoro saranno vinte. Dopo rinnovate acclamazioni al Duce, il Ministro ha lasciato la piazza e accompagnato dalle autorità, raggiunta la stazione ferroviaria verso mezzogiorno ha lasciato Bolzano.

Migliaia di operai occupati
nella lavorazione della seta

ROMA, 29

Il «Bollettino Economico Stefani» pubblica una nota sulla consistenza degli impianti industriali nazionali per la lavorazione della seta. Le fabbriche nazionali di seterie ammontano oggi ad oltre 200.

Esse danno lavoro a circa 30 mila operai e dispongono complessivamente di ventiquattromila telai meccanici, di circa 5 mila macchine per i tessuti operati e di tutte le più diverse macchine per la preparazione e la lavorazione e la filatura. Questo settore dispone inoltre di alcune migliaia di telai a mano, adibiti alla lavorazione di stoffe speciali, tessuti d'arte ecc.

La tessitura serica alimenta altresì varie industrie collaterali, quali la tintoria, la stampa e la apparecchiatura dei tessuti serici. Questi rami complementari delle industrie della seteria sono perfettamente attrezzati e dispongono di stabilimenti efficienti che danno lavoro ad oltre cinquemila operai.

Anche l'industria delle maglie e delle calze è dotata di una attrezzatura moderna, nella quale sono occupate diecine di migliaia di operai.

Ragazzo in pericolo di vita
per aver ingoiato una moneta

ROVIGO, 29

Verso mezzogiorno il ragazzo Barlotto Piccolo di anni 4 della nostra città, rinvenuta una moneta di centesimi 5 del vecchio conio, in un cassetto accidentalmente la ingoiava. Colpito subito da sintomi di soffocamento vene trasportato al nostro ospedale ove fu trattenuto con prognosi riservata.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Palermo, pretore Pordenone, tramutato Montebelluna; Galante pretore Montebelluna tramutato Pordenone.

La questione monetaria discussa
al congresso di Copenaghen

COPENAGHEN, 29

Oggi, quarta giornata del Congresso della Camera di commercio internaziojnale, si è avuta la seduta generale dedicata alla questione monetaria e finanziaria. Nella seduta del gruppo che si occupa dell'espansione e degli scambi, ha parlato il delegato italiano Coppola Danna, il quale, dopo aver ricordato le cause delle attuali restrizioni degli scambi e del movimento delle divise in un grande numero di nazioni ed avere rilevato le gravi conseguenze del rialzo delle tariffe operato sopratutto in taluni paesi creditori, come una delle cause dell'odierno marasma economico, ha raccomandato al congresso di studiare un giusto miglioramento basandosi sulla realtà della situazione economica mondiale.

La rivista della polizia jugoslava
in onore della delegazione italiana

BELGRADO, 29

Stamane al campo di Baniza, presenti il Presidente del Consiglio, il Ministro degli esteri, un rappresentante della Corte ed i dirigenti della polizia jugoslava, ha avuto luogo una grande rivista dei corpi di polizia in onore della delegazione della polizia italiana, guidata dal sen. Bocchini. Gli inni italiani e jugoslavo sono stati ascoltati in religioso silenzio e coronati alla fine da vivi applausi.

Il capo della polizia italiana, sen. Bocchini, è ripartito oggi per l'Italia. La delegazione italiana visiterà nei giorni prossimi Zagabria e Lubiana.

La morte del ministro jugoslavo
delle comunicazioni

BELGRADO, 29

Il dott. Spaho, ministro delle comunicazioni, è morto stamane in seguito a un attacco di apoplessia.

La sua morte costituisce una perdita considerevole per il Governo. Spaho rappresentava in seno al Ministero la frazione radicale jugoslava (della quale era uno dei fondatori) e il gruppo mussulmano bosniaco.

Fin dalla fondazione dello Stato jugoslavo, e cioè dal 7 dicembre 1918, il dott. Spaho aveva fatto parte del Gabinetto rimanendovi fino al 1929; fino a quando, cioè, Re Alessandro aveva sciolto il Parlamento ed istituito il regime dittatoriale.

Lo scomparso era poi entrato nel primo Gabinetto del dott. Stojadinovic in qualità di ministro delle comunicazioni, carica mantenuta fino alla morte.

L'accademico Formichi
parlerà alla radio di Tokio

TOKIO, 29

Il prof. Carlo Formichi, vicepresidente della Regia Accademia d'Italia, parlerà sabato prossimo alla radio collegata con l'Italia narrando le sue impressioni sul soggiorno in Giappone. Il prof. Formichi ha tenuto 17 conferenze nelle università giapponesi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.9	29		
Fiume	ser.	763.3	29	30	18
Pola	ser.	763.7	26	30	19
Trieste	ser.	763.6	30		
Gorizia	ser.	763.5	28	31	16
Udine	ser.	762.9	28	31	16
Treviso	ser.	763.1	29	31	17
Belluno	ser.	763.1	26	29	13
Padova	ser.	763.7	29	30	15
Rovigo	ser.	763.5	29	33	18
Vicenza	ser.	763.3	28	28	18
Bolzano	ser.	759.9	28	32	13
Trento	ser.	762.1	26	30	15
Grappa	ser.	624.1	16	18	9
Venezia	ser.	763.3	26	28	18

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20. Luna leva ore 18.52, tramonta ore 4.24 del 1. Primo quarto il 24, luna piena il 1.o — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11 e 21.40, basse ore 4.10 e 16. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Alta pressione domina dalle Azzorre attraverso l'Europa centrale fino alla Russia. Un notevole ciclone trovasi tra l'Islanda e le Isole britanniche. Una depressione secondaria occupa il Mare di levante. Le condizioni del tempo restano per ora buone pure tendendo all'instabilità.

Le altre temperature di ieri

Roma 32 e 18; Milano 30 e 19; Genova 26 e 20; Sanremo 26 e 18; Firenze 29 e 14; Rimini 25 e 15; Ancona 23 e 18; Foggia 27 e 20; Bari 24 e 20; Lecce 29 e 21; Taranto 28 e 20; Messina 26 e 20; Catania 28 e 19; Sassari 30 e 16; Tripoli 24 e 17; Bengasi 28 e 21; Rodi 30 e 23; Lido Roma 27 e 15.

L'inaugurazione a Chiavari
dell'esposizione produttiva della zona

CHIAVARI, 29

La Biennale di Chiavari che è la 126.a esposizione dell'attività produttiva della zona è stata solennemente inaugurata stamane dal Prefetto Albini e dal Federale, presenti tutte le autorità e le gerarchie locali, personalità, espositori e una densa folla cittadina che, dopo il rito inaugurale, ha iniziato la visita all'interessante Mostra.

La Biennale è stata ordinata nei vasti locali dell'Asilo infantile ove 150 espositori hanno presentato alle autorità ed al pubblico un panorama completo dei prodotti dell'industria dell'artigianato e dell'arte.

MUSICA IN REPUBBLICA

Ben s'intende che la repubblica è San Marino. Fra i tre pinnacoli che s'elevano sul massiccio Titano, a vedetta del minuscolo stato ed a difesa ideale della più che millenaria libertà, la musica è coltivata come in pochissimi altri paesi. Tutti suonano o cantano. E non solo così per passatempo, ma ufficialmente ed in antiche e prospere istituzioni. Ecco la canora cappella della Basilica del Santo, fondata qualche secolo addietro; il concerto governativo, che conta ormai cento anni di vita; la banda del Castello di Serravalle non più giovane anch'essa e poi vengono tutti i piccoli concertini ambulanti, cinque o sei elementi e non di più, che a sera si rinserrano nelle fattorie oppure in qualche osteriola, riempiendo l'aria di gai suoni, sopratutto di ballabili fra i quali non manca mai il famoso « Saltarel sanmarines », tipica danza prettamente locale di carattere folclorico. Ma non basta, chè la passione musicale dei cittadini dell'antichissima repubblica va ancora oltre e ben lo sa la permanente Commissione governativa degli spettacoli, a cui incombe il compito di far funzionare con buoni programmi i due teatri locali e di regolare e sorvegliare qualsiasi altro pubblico divertimento, che qui proprio non fan difetto. Non c'è festa religiosa o mondana che non dia luogo a qualche riunione musicale, sia pur modesta e contenuta entro confini assai limitati. Ad ogni modo quando per l'aria si sente il garrulo suono delle campane o per le strade si vedano sventolare le bandiere, I sanmarinesi sentono la necessità di ascoltare un pezzo d'opera oppure una canzone popolare, che non va mai disgiunta dall'esecuzione degli inni patriottici.

La più antica istituzione musicale della repubblica, come già si è detto, è la cappella della Basilica del Santo. Fu voluta dal governo e nacque nel 1605, per onorare il fondatore e patrono del piccolo stato e dar forma solenne alle occasionali manifestazioni governative. Da allora fino ad oggi, con alterna fortuna, il complesso canoro si distinse nella esecuzione di finissima musica sacra, sotto la direzione di provetti maestri, che erano pur anche al tempo stesso ottimi organisti. Al proposito bel tipo fu quel tal prete Tissi, di antichissima famiglia sanmarinese, che nello storico 25 ottobre 1739 si trovava a suonare l'organo della Basilica. Il cardinal Alberoni aveva convocati i cittadini sanmarinesi nel loro massimo tempo, perchè giurassero fedeltà al papa. Come ognun sa i fieri repubblicani, invitati da Girolamo Gozi risposero picche ed il buon pretino, dimenticando di essere in chiesa [illegible] abito talare, si mise a gridare fuori di sè, accompagnando gli urli con suoni, « Bravi, viva la libertà ». Adesso la cappella è nelle mani del maestro comm. Gerolamo Gazi, che unisce alla passione dell'arte, l'altra, non meno ardente di fervido sanmarinese (tanto da esser stato nominato reggente della repubblica) che ha portata l'istituzione a notevole altezza. Le esecuzioni da lui dirette sono sempre impeccabili, anche perchè per le grandi circostanze, non essendo sufficienti gli esecutori locali, chiama da fuori notissimi cantanti, mettendo così insieme degli interessanti complessi.

Il Concerto Governativo non vanta proprio vetusti natali ad ogni modo ha ormai anch'esso la sua storia e le sue molte pagine memorabili, sopratutto scritte fuori della repubblica nei grandi centri italiani in varie occasioni di eccezionali festeggiamenti, a cui sempre è stato invitato e dove si è sempre dimostrato all'altezza della stima concessagli. Istituito il 6 giugno 1843 dal governo di San Marino il corpo fu messo insieme con elementi, che già da lunghissimo tempo allietavano i concittadini, in un complesso di filarmonici, di poche pretese, ma in compenso alimentato da molto entusiasmo. Le pretese col passar degli anni sono cresciute e la passione è aumentata pur essa in relazione. I componenti il concerto, tutti provetti artigiani, che alla musica dedicarono interamente le proprie ore di libertà, sono magnificamente affiatati fra loro, sopratutto perchè in ognuno è il medesimo ardente desiderio di far buona figura. Alla direzione del nucleo artistico è il maestro Celio Gozi, che unisce a delle sode qualità di provetto artista altre di equilibrato ed obbedito istruttore. Inoltre poi egli è quanto mai attaccato al suolo natio, e questo suo amore patrio, unito all'altro non meno illimitato per la musica, lo hanno fatto diventare il fervido apostolo dell'arte dei suoni dentro la terra della repubblica. A lui si devono non poche composizioni di inni sanmarinesi, di graziose [illegible] folcloristico ed alcune pubblicazioni storiche e divulgative, quanto mai interessanti, da cui abbiamo spulciate le notizie sul movimento musicale a San Marino (Celio Gozi - *L'arte della musica nella Repubblica di San Marino* - Arti Grafiche Sammarinesi).

A parte le istituzioni governative vi sono pure, come già si è accennato, le occasionali feste religiose e profane a dare impulso alla passione musicale. Nel giorno dell'Epifania la tradizionale « Pasquella » mette a dura prova la voce dei cantanti sanmarinesi che accompagnati da piccole orchestrine portano gli auguri del nuovo anno di casa in casa, ricevendo in compenso qualche salame, specialità dei luoghi, fiaschi di bacchico nettare e dolci ciambelle. Inoltre poi, vi sono le varie sagre parrocchiali, che terminano regolarmente con giocondi balli, allietati da piccoli concertini. Le liete festicciuole danzanti finiscono sempre col famoso « saltarello sanmarinese » che malgrado il grande divulgarsi delle nuove modo tersicoree è vivo e prospero quanto mai. Tipico ballo, le cui figure si staccano completamente da qualsiasi altra danza del genere e la cui musica ha una forma particolare, come ce lo documenta l'accurato studio, fatto al proposito, dal maestro Gozi, che ha voluto raccogliere in altra breve monografia tutte le manifestazioni tradizionali sanmarinesi, compilando una minuscola antologia di poetici componimenti occasionati dal le « pasquelle », fra cui qualcuno, irrorato di sorridente grazia ed amabile bonomia. (Celio Gozi - *« E saltarel sanmarines »* - 1937 *Folclorismo musicale* - 1938 - Arti Grafiche Della Balda).

Se grande è l'amore dei sanmarinesi verso la musica, non da meno si è quello dei grandi compositori verso la repubblica. L'archivio governativo conserva preziosissime lettere di immortali maestri, quali Rossini, che fu anche cittadino onorario di San Marino; Verdi anch'egli sanmarinese onorario, e di tanti altri, che vollero perfino dedicare alcune delle proprie composizioni a soggetti sanmarinesi, in omaggio alla millenaria libertà della storica repubblica. Molti di questi lavori sono depositati nella loro stesura originale nel Museo musicale della Repubblica, che da qualche anno forma una prospera Sezione della Biblioteca e Museo Governativi, custodi di ben rari cimeli. Animatore di questa raccolta, ospitata nella maestosa Torre delle Milizie, è il maestro Gozi, presente in ogni manifestazione, che unisce l'arte ai patri sentimenti. Alla interessante collana di belle cose egli ha dedicato, dopo averla ben disposta e pazientemente schedata, un ottimo catalogo descrittivo ed illustrato, a cui sono di corredo molte ed ampie note biografiche e descrittive. (Celio Gozi - *Catalogo del Museo Musicale della Repubblica di San Marino* - Arti Grafiche della Balda). Manoscritti, fotografie, volumi importantissimi e spartiti con tanto di dedica, figurano in questo attraente Museo, che si aggiunge alle tantissime altre cose interessanti della Repubblica, simpatiche attrattive per i molti forestieri, che continuamente si portano a visitare il piccolo stato dalle tre bianche penne castellane, issate sul massiccio Titano.

Cesare G. Marchesini

Alla vigilia delle nozze del Duca di Spoleto

Sovrani e Principi a Firenze - I testimoni degli augusti Sposi - Come avverrà il rito in Santa Maria del Fiore

FIRENZE, 29

Al matrimonio di S. A. R. il Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia e Danimarca, che avrà luogo il primo luglio prossimo, saranno testimoni per S. A. R. il Duca di Spoleto, S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Principe Giorgio, zio della Principessa e capo della famiglia di Grecia e Danimarca, e S. A. R. il Principe Paolo, ereditario al trono di Grecia.

All'ingresso della cattedrale di Santa Maria del Fiore, ove avrà luogo il matrimonio, che sarà officiato dal cappellano maggiore di S. M. il Re e Imperatore, monsignor Beccaria, reggeranno lo strascico dell'abito nuziale per la Principessa i cerimonieri della Casa reale di Grecia, mentre all'uscita dalla cattedrale lo strascico sarà sorretto dai cerimonieri delle case di Spoleto e di Aosta.

Alle 15,49 sono giunte le LL. AA. RR. la principessa Olga di Jugoslavia e la principessa Elena di Grecia, ricevute dal Duca d'Aosta con le Duchesse Elena ed Anna d'Aosta, dal duca di Spoleto, dal Principe Cristoforo di Grecia, dal Diadoco Paolo e dalla Principessa Federica di Grecia, da S. E. Metaxas, ministro di Grecia a Roma, dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie della città e personaggi dei seguiti dei Principi.

Poco dopo è giunta S. A. R. la principessa Francesca Cristoforo di Grecia, sorella della Duchessa d'Aosta, pure ricevuta dagli augusti congiunti.

Sempre nella giornata sono giunti per partecipare al matrimonio del Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia, la Principessa Mafalda d'Assia ed il Granduca Dimitri di Russia.

Stasera sono arrivati la Regina Voivoda di Romania principe Michele, i Principi di Piemonte e il Duca di Bergamo.

La Regina di Bulgaria di passaggio per Trieste

TRIESTE, 29

Proveniente da Sofia, è giunta alle ore 11.45 S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, che ha proseguito con il treno reale alle 12.25 il suo viaggio alla volta di Firenze. Sullo stesso treno viaggia anche il Voivoda di Romania Principe Michele.

Stamane è stata di passaggio per Trieste pure la Principessa Olga di Jugoslavia. Gli augusti personaggi, che sono stati ossequiati dalle principali autorità e gerarchie e dai consoli dei rispettivi paesi, si recano a Firenze per presenziare alle nozze della Principessa Irene di Grecia col Duca di Spoleto.

La Duchessa di Ancona in viaggio per l'Italia

MASSAUA, 29

(Per marconigramma alla Radio Nazionale Italiana). Proveniente dall'Estremo Oriente ha fatto scalo a Massaua il *Conte Verde* sul quale ha preso imbarco S. A. R. la Duchessa di Ancona diretta in Italia accompagnata dal suo seguito. A Massaua si sono imbarcati anche numerosi passeggeri provenienti da diverse provincie dell'Impero, ed a Suez altri se ne imbarcheranno domani.

E. M. I.

L'"Aminta" verrà rappresentata il primo luglio nel giardino di Boboli

FIRENZE, 29

I dirigenti dell'Ente autonomo del Teatro Comunale, avevano deliberato di chiudere il Maggio musicale di quest'anno con una rappresentazione di « Aminta » a prezzi popolarissimi. Mercè l'interessamento del Ministero della Cultura popolare e dell'Ente autonomo e la cooperazione dei dirigenti del Teatro Reale dell'Opera, tutte le difficoltà sono state superate e lo spettacolo si effettuerà il 1.o luglio prossimo nel Teatro verde della meridiana del Reale giardino di Boboli, con lo stesso complesso artistico del Maggio Musicale.

Motonave per le Filippine varata a Trieste

TRIESTE, 29

Una bella festa del lavoro è stata celebrata stamane nel reparto San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Dal primo scalo è scesa felicemente in mare la motonave «Dona Aurora», prima di una serie di tre unità gemelle commesse ai nostri cantieri da una società delle Filippine.

Le tre motonavi saranno adibite al servizio da carico fra i due oceani Pacifico ed Atlantico e precisamente fra Manilla, S. Francisco, il Canale di Panama e Nuova York.

Presenziavano alla cerimonia le più alte autorità politiche, militari e sindacali della provincia, delegazioni della società armatrice, nonchè un largo stuolo di personalità tecniche dei cantieri, reparti della nostra marina da guerra, formazioni nere ed operaie. Dopo la funzione religiosa, il Vescovo di Trieste mons. Savini ha benedetto la nave. Fungeva da madrina la signora Zoraide di Roccachiovane-Giunta consorte del presidente del consiglio di amministrazione dei Cantieri riuniti. Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: lunghezza tra le perpendicolari 125,23 metri, larghezza fuori ossatura 16,92, stazza 5.400 tonnellate, velocità 15,4 nodi.

La partenza da Trieste della bandiera del 12 Fanteria

TRIESTE, 29

Ha lasciato stamane la nostra città la gloriosa bandiera del 12.o fanteria Casale che viene recata ad Imola, nuova sede del reggimento dei «Gialli del Podgora».

La bandiera del superbo reggimento, che Trieste ha l'onore di ospitare dal lontano 1921, è stata scortata alla stazione in colonna da reparti delle varie armi. Lungo le vie la cittadinanza ha reso reverente omaggio al glorioso vessillo.

Nel mondo degli automi

Perchè l'uomo-carne costruisce uomini-macchina?

Duemila duecento anni fa Aristotile parlava già di un automa: la Venere del bosco di Dedalo che si muoveva in virtù di un segreto meccanismo. Nel 1770, Pierre Jacquet-Droz fabbrica lo « scrivano », che è capace di scrivere qualunque frase che non superi le quaranta lettere, mentre qualche anno più tardi suo figlio costruisce l'automa « disegnatore » ed insieme, padre e figlio, realizzano l'automa « musicista » che, seduto dinanzi all'armonium, suona gavotte e minuetti. Nel nostro secolo gli automi si moltiplicano. Torres y Quevedo costruisce un autentico e non romanzato « giuocatore di scacchi » che vince tutte le partite contro un avversario umano, tanto che è necessario sregolare leggermente il suo perfettissimo meccanismo per dare qualche probabilità di vittoria all'uomo. Alla Esposizione di Nuova York di quest'anno si ammira *Televox*: l'automa che si fa comandare dalla voce dei visitatori, correndo, fermandosi, sedendosi, cantando e rispondendo alle domande più diverse.

Si può giustificare il moto perpetuo

Gli altri automi costruiti dall'uomo, da decine di secoli, sono migliaia ed è qui impossibile ricordarli tutti. Ma il vero fenomeno non sono gli automi. E' un altro: è quello degli uomini che li costruiscono.

E' molto più facile comprendere perchè l'uomo si ostini, da secoli, nel tentativo, inutile, di realizzare un problema teoricamente e praticamente impossibile, come quello del moto perpetuo, che comprendere perchè con maggiore insistenza ed anche da secoli, lo stesso uomo si ostini a voler costruire degli uomini meccanici o artificiali, ossia degli automi.

Si giustifica la sua caparbietà, cieca, a voler dare una soluzione all'insolubile problema del moto perpetuo con il fatto che colossale, profonda ed inimmaginabile sarebbe la rivoluzione che tale conquista porterebbe nella società umana contemporanea, allo stesso modo come secoli or sono poteva avere uguale effetto la soluzione di un altro problema: la produzione dell'oro artificiale a mezzo della pietra filosofale. In conclusione, da questi problemi dei problemi, l'uomo ricerca un vantaggio prettamente pratico, utilitario. Avere gratuitamente, o quasi, ieri oro e quindi ricchezza, oggi energia e quindi lavoro, è una meta alla quale, in fondo, tende essenzialmente la società umana civile. Si comprende quindi, come è stato già affermato, perchè ad ogni generazione sorga immancabilmente una schiera di misteriosi ed affannati ricercatori della soluzione del problema del moto perpetuo che se non finiscono in una casa di cura di malattie mentali, finiscono sulle vignette dei periodici umoristici o nella cronaca allegra dei quotidiani.

Ripeto, invece, che è molto più difficile giustificare la vera e propria passione umana di voler costruire degli uomini automatici, ossia degli automi sempre più perfetti, che abbiano gesti e manifestazioni di intelligenza per lo meno simili a quelli degli uomini in carne ed ossa. Perchè l'uomo fa ciò?

La filosofia non risponde

Non mi risulta che qualche filosofo, antico o moderno, abbia tentato di dare una risposta a questo interrogativo. Anche tale problema spirituale deve essere di difficile soluzione. E se qualcuno credesse rispondere affermando che l'uomo cerca di « automatizzare » al massimo le manifestazioni più impensate della sua vita perchè egli cerca di ritrarre, in definitiva, il massimo utile od il maggiore lavoro con il minimo sforzo, bisognerà precisare che questa giustificazione, per essere troppo generica, è assolutamente insufficiente a rispondere alla domanda che ci siamo posti.

Infatti è necessario distinguere tra « automatismo » ed automi. Per l'automatismo vale la risposta ora data — minimo sforzo, massimo utile — ma in questa categoria rientrano esclusivamente le macchine intelligenti, e cioè quelle che realizzano, con maggiore velocità, utile e perfezione, cicli di lavorazioni fisiche od intelligenti che dall'uomo sarebbero invece eseguiti più lentamente, con minore utile ed esattezza, così dalle macchine per tessitura a quelle per i calcoli matematici.

Che l'uomo realizzi in misura e numero sempre maggiori questi tipi di macchine e che inserisca sempre più nelle manifestazioni personali della sua vita delle manifestazioni di automatismo, si comprende facilmente, anche se poi non se ne possa giustificare l'esagerata applicazione, tanto da dover pensare che possa venire un'epoca di follia in cui un uomo, nato con il premere di un bottone, si troverà dinanzi, invece del poppatoio, una serie di dieci bottoni da premere ogni sei od otto anni perchè la sua vita si svolga secondo un premeditato e predisposto piano di automatismo sociale collettivo, mentre l'undecimo bottone corrisponderà all'automatica decisione di cambiare magari pianeta!

Gli automi, invece, hanno una fisonomia, una funzionalità, una finalità, ben differente da quelle delle macchine intelligenti. Gli automi sono uomini e non macchine intelligenti e per l'uomo quale utilità pratica può avere il riprodurre se stesso? Non vale nemmeno la paradossale risposta che costruendo automi sempre più perfezionati, si potrebbe giungere al punto che essi potrebbero sostituire l'uomo-carne in tutte le manifestazioni della sua vita. Non vale per la semplicissima ragione che quando un uomo macchina equivalesse ad un uomo-carne non ci sarebbe più ragione di fabbricare, secondo i precetti di madre natura, degli uomini-carne, molto più costosi, delicati complessi nel funzionamento e nella manutenzione degli uomini-macchina, nei quali una difficile ed incerta operazione chirurgica potrebbe essere elementarmente sostituita con il rapido svitare di qualche bullone ed il facile ricambio di un pezzo deteriorato.

Lo scopo imprevisto degli automi

Gli uomini-carne non costruiscono dunque gli automi per sostituirli a loro stessi e che questa sostituzione sia fatto assurdo lo mostra già la stessa enunciazione del problema. Quando l'unico ed ultimo uomo avesse dinanzi a se la schiera immensa, paurosamente fredda e meccanica di un mondo di automi, quando egli scomparisse, gli uomini macchina, malgrado la maggiore perfezione raggiunta, sarebbero capaci di ricostruire, nel caso migliore, la carne e le ossa e i muscoli forse di un uomo che dovrebbe produrre il grasso per ungere i loro meccanismi, ma non certo quell'anima che lo anima e che ne fa una cosa intelligente, sensibile e viva.

Gli uomini si sono accaniti e si accaniranno a fabbricare degli automi sempre più perfetti per un'altra ragione. Perchè essi in alcune manifestazioni fondamentali del loro spirito si riavvicinano alla psicologia più semplice, a quella infantile quasi, e così godono nel ricostruire la forma di loro stessi come essi pensano e sognano talora di poterla avere. Una forma che della vita abbia tutte le manifestazioni e tutti gli atti più curiosi, più belli, più interessanti, e dalla quale invece siano escluse le tre manifestazioni che alla vita dell'uomo sono più ingrate e difficili: il dolore, la stanchezza fisica e la fatica dell'intelletto. A nessun automa è stato dato da nessun costruttore, il senso del dolore che annichilisce, la forza invincibile della stanchezza fisica che annienta la volontà umana, il lavorio estenuante del pensare che rasenta la pazzia e l'annullamento del pensiero stesso. Gli automi se sono così incompleti, sono così perchè tali li vuole l'uomo, ossia felici secondo il suo irraggiungibile desiderio, perfetti secondo il suo sogno. Non soffrire, non stancarsi, non faticare per pensare.

Ma l'uomo di carne costruisce gli automi soltanto per giuoco, per curiosità, non per uno scopo utile. Infatti, mentre egli ne mette insieme i complicati pezzi e ne fa combaciare i delicati ingranaggi egli comprende che la realizzazione di questo suo sogno meccanico, è unicamente dovuta alla sua sofferenza, alla sua fatica fisica, al lavoro della sua intelligenza e pensa anche che sono queste le uniche forze che possono dare uno scopo vero alla sua vita ed a quella del suo mondo. Senza di esse, sono inutili gli automi, ma sarebbero ancora più inutili gli uomini di carne.

Mario La Stella

Kindelan e la missione spagnola partiti da Genova

GENOVA, 29

Stamane, col piroscafo « Conte Grande », della Società Italia è partita la missione speciale dell'aeronautica spagnola, con a capo il generale di divisione aeronautica Duani Alfredo Kindelan. Nonostante che la partenza sia avvenuta in forma privata, erano presenti il gen. Porro, comandante della prima squadra aerea, in rappresentanza del Sottosegretario generale Valle e numerosi ufficiali superiori dell'arma aerea.

Erano alla stazione marittima a salutare il generale ed i componenti la missione anche le autorità e gerarchie della provincia e consolari, le organizzazioni falangiste spagnole, le autorità portuali e numerosa folla, che ha calorosamente applaudito all'indirizzo della Spagna di Franco e dell'Italia del Duce, mentre numerosi apparecchi da turismo della RUNA genovese compivano ardite evoluzioni sulla nave in moto, scortandola per lungo tratto.

LIBRI NUOVI

Oreste Lo Valvo: *Il vespro siciliano.* I.R.E.S. Palermo. L. 12.

Mario Corsi: *Il teatro all'aperto in Italia.* Prefaz. di Renato Simoni. Ed. Rizzoli, Milano, L. 30.

La festa di San Pietro

Il solenne pontificale nella Basilica vaticana

ROMA, 29

La ricorrenza della festività di San Pietro, patrono di Roma, ha fatto accorrere stamane nella Basilica Vaticana una folla enorme di fedeli. Il tempio era tutto addobbato con i preziosi damaschi di Alessandro VI. La confessione era tutta fiorita: enormi mazzi di fiori ne ornavano la breve scalinata e tra le novantacinque lampade che ardono continuamente correva un serto di mortella. Attorno alla balaustra ardevano trenta grandi ceri istoriati. All'altare papale erano stati collocati gli artistici palliotti del Pollaiolo e sula mensa sfolgoravano le statue dorate degli apostoli Pietro e Paolo e i preziosi candelabri d'argento dorato, squisita opera d'un artista piacentino della scuola del Cellini. Innanzi all'altare papale era stato eretto un altro altare per la celebrazione del solenne pontificale. La statua di bronzo di San Pietro era rivestita degli abiti pontificali, con il triregno e il piviale ricamato in oro.

I primi ad affollare la Basilica sono stati i millequattrocento pellegrini ungheresi giunti iersera. Essi hanno ascoltato la Messa che ha celebrato il Primato d'Ungheria, cardinale Seredi. Verso le 10 la folla è andata sempre più aumentando. Ai romani, si sono aggiunte varie migliaia di fedeli giunti con treni popolari. La piazza mostrava lo spettacolo che si verifica sempre in occasione delle solenni funzioni. I venditori ambulanti di oggetti sacri hanno in breve venduto tutta la provvista di corone, statuine di San Pietro, ricordi di Roma. Numerosissimi sono gli stranieri che in questa stagione affollano l'Urbe. I colonnati erano gremiti e nel porticato si circolava a stento. La grande artistica porta del Filarete e la Porta Santa hanno richiamato l'attenzione dei visitatori. Molti di questi hanno cercato di scalfire l'intonaco della Porta Santa per conservarne come reliquia un pezzetto di calcinaccio.

Alle ore 11 è uscito dalla sacrestia il corteo che accompagnava il cardinale Tedeschini, arciprete di San Pietro, all'altare per il solenne pontificale. Gendarmi pontifici in alta uniforme hanno aperto il varco tra la folla che si è schierata su due lunghe file. Preceduta dai mazzieri e seguita dal Capitolo vaticano, la figura slanciata del Prelato che rivestiva lo porpora è passata fra la devota ammirazione della folla. La Messa, accompagnata dal canto della Cappella Giulia, è stata radiotrasmessa.

Prima di uscire dalla Basilica a funzione ultimata, la maggior parte dei fedeli è scesa nelle Grotte per pregare sulle tombe di Pio X, Pio XI e Benedetto XV.

Libreria

UGO SCOTTI BERNI - La promessa sposa di Pinocchio - Casa ed. Marzocco, Firenze — L. 8.

La Casa ed. Marzocco di Firenze ci fa trovare sul tavolo di redazione il preannunciato libro di U. Scotti Berni « La promessa sposa di Pinocchio », seguito al Pinocchio del Collodi. Di volumi che pretendono far seguito a Pinocchio ne abbiamo letti già parecchi ma questo non è dei soliti.

Fin dalle prime pagine il libro prende, riporta lietamente nel mondo del famoso burattino e fa rivivere questo nuovo episodio della sua vita con la più grande evidenza. Non facciamo cenno della trama per diminuire l'interesse della lettura; ma il libro è indovinato e felicemente realizzato: la vicenda entra nello spirito dei piccoli lettori, li sorprende, li interessa, li entusiasma. La trama, originalissima, si svolge tra il fantastico e il reale, ma il passaggio da un mondo all'altro, o meglio da una atmosfera all'altra non si avverte, sicchè il lettore rivive appassionatamente tutta la vicenda come se si trattasse della più evidente realtà.

Un naturale, geloso e fiero senso di italianità, una intima spirituale giocondità accompagnano di pagina in pagina, prorompenti dalle descrizioni, dai dialoghi, dall'essenza dei fatti. Così, lietamente, si arriva all'ultima pagina e vi prorompe spontaneo un « bravo » all'autore e un augurio che molti nostri ragazzi si abbiano a divertire finalmente con un libro veramente simpatico.

ANNA MORROW LINDBERGH - A Oriente per il Nord - Casa ed. Marzocco, Firenze — L. 15.

Questo libro della Lindbergh sul suo raid da Nuova York alla Cina, merita di essere largamente segnalato anche per coltivare quella passione dell'avventura di volo senza la quale l'aviazione turistica non potrà mai avere quel largo sviluppo che tutti invece ci auguriamo.

Anna Lindbergh era la radiotelegrafista di suo marito e il suo spirito e il suo entusiasmo compensano la sua deliziosa inesperienza e la sua malcelata trepidazione. Quando Lindbergh decise che avrebbe volato solo con sua moglie, lei capì che egli avrebbe finito per chiedere di radioricevere e radiotrasmettere proprio a lei che a malapena maneggiava i commutatori della radio di casa. Ma obbedì e si mise a studiare, quando credette di saper trasmettere chiamò un collega dilettante di Long Island che, per tutto incoraggiamento, le disse: « State attenta, voi trasmettete proprio come mia moglie ». E così scoraggiata di fronte a sè stessa ma coraggiosa di fronte al marito, si mise in viaggio. E tutto il raid è narrato in modo squisito, con innumerevoli osservazioni pratiche e tipicamente femminili, con molto rispetto ma con un po' di paura nel troppo coraggio del marito. Seguiamo il loro volo da Nuova York all'immensa distesa di ghiaccio dell'Alaska, dove i pochi abitanti ricevono frutta e giornali da una nave che passa di lì soltanto una volta all'anno e dove un cartello delle « Pelicce Rèvillon Frères » fa piombare d'un tratto la nostra aviatrice nel vortice di Fift Avenue di Nuova York; in Siberia, di cui essa ricorda soltanto le due o tre donne che avendo i figli lontani guardano con tanto amore le fotografie di Baby Lindbergh; in Giappone tra i giapponesi impareggiabili di cortesia che, con grande gioia della radiotelegrafista, mandano una nave ad assistere il « Sirius » in uno dei suoi più avventurosi ammarraggi di fortuna, benchè Lindbergh l'avesse orgogliosamente rifiutato; in Cina dove portano medici e medicine alle vittime di una tremenda innondazione; fino al loro capotaggio del giallo Yang-tze, famoso per ingoiare chinque vi caschi, e al loro salvataggio da parte di una nave portaerei della Marina britannica.

G. TITTA ROSA - Sole di Lombardia - Ed. Ceschina, Milano — L. 12.

Nato a Fontecchio (Aquila) nel 1891, G. Titta Rosa è uno degli scrittori di primo piano dell'attuale generazione letteraria, la generazione « centrale » fra gli anziani e i giovanissimi. Critico, prosatore poeta, la sua attività si è svolta dal dopoguerra in poi senza interruzioni, e con un'ascesa graduale in cui egli ha mostrato armonicamente le sue singolari e complesse qualità di scrittore tipicamente italiano. Come critico, egli ha dato e dà tuttavia la sua opera ad illuminare, con raro equilibrio di giudizio e larga ed esatta informazione, gli aspetti più vivi e attuali della nuova letteratura; memorabile l'acuto saggio sul romanzo, « Invito al romanzo », che ridestò con nuovi argomenti la discussione sull'arte narrativa italiana e straniera; come poeta, ha al suo attivo alcuni volumi di versi, fra cui « Alta Luna », una delle espressioni poeticamente più pure e intense della nuova poesia italiana. Infine, come narratore e prosatore, son da ricordare i suoi « Idilli rustici », « Il varco nel muro », che gli valse uno dei primi Premi Bagutta, « Donne inquiete », dove sono analizzati con sottile penetrazione psicologica e resi con arte squisita alcuni degli aspetti più intimi dell'anima femminile del nostro tempo, e «La figlia del pescatore », volume di nostra edizione (1936), ove sono riuniti tre lunghi racconti, esemplari per svolgimento, interesse spirituale, e qualità di stile.

« Sole di Lombardia » raccoglie le prose d'arte più felici che a G. Titta Rosa abbia ispirato il suo ormai quasi ventennale soggiorno in Milano. Abruzzese d'origine, ma milanese d'adozione, egli ha saputo vedere la terra lombarda, paesaggio, figure, e anima, con occhi nuovi, cioè con cuore di poeta e penetrante attenzione di artista. La sua prosa, snella, arguta, efficacissima, insaporita da una fresca classicità, è sostenuta sempre da una sottile intelligenza e da una sostanziosa cultura, è una delle più vive e moderne che si sappiano scriver oggi, e delle più originali. Tali singolari qualità brillano tanto nei capitoli dedicati ai luoghi pariniani, manzoniani e dossiani, quanto nelle pagine in cui sono colti gli aspetti più caratteristici della campagna lombarda, delle città che guardano l'immensa pianura, e dei luoghi che la abbelliscono di più. « Sole di Lombaria » pertanto è uno dei più animati e vivaci diorami della Lombardia, ed un tributo d'affetto di uno scrittore italiano a questo fiorente lembo d'Italia. Il libro è arricchito di disegni originali di alcuni tra i più significativi pittor moderni del nostro tempo, Bucci, Carrà, Tosi, Cascella, Dudreville, Aloi, Vellani-Marchi, Salietti, De Grada, Zanini, Monti.

Spigolature

In generale è diffusa l'opinione di considerare la Cina un paese molto indietro in tutti gli sviluppi civili. Alcuni dati recenti sorprendono, però, per la loro importanza. Si tratta dello sviluppo del servizio postale nell'immensa repubblica, servizio che data solo dal 1898. Un piccolo numero di esperti europei coadiuva i funzionari cinesi nel disimpegno delle loro mansioni, dirette a convogliore gli enormi sacchi di corrispondenza verso le naturali destinazioni. Le lettere trasportate furono, infatti, 32 milioni nel 1906, 426 nel 1922, 724 n. 1929 ed oggi raggiungono approssimativamente la cifra di un miliardo all'anno. Ma questa cifra va ripartita per il numero di abitanti dello sterminato paese: ne consegue che i cinesi scrivono circa due lettere all'anno, per abitante. Non è molto, ma se si pensa che 30 anni fa, per ogni quindici abitanti si aveva una media di una lettera all'anno, non c'è male davvero.

*

La stampa sovietica riproduce, con un ritardo di parecchi mesi, i risultati del censimento generale che ha avuto luogo il 17 gennaio scorso e che ha avuto lo scopo di correggere gli errori dei censimenti precedenti, di cui l'ultimo fu rinosciuto enormemente inesatto, avendo sorpassato la cifra giusta della popolazione di almeno 25 milioni di anime! Attualmente la cifra totale della popolazione è fissata a 170.476.186 anime. Il numero delle femmine sorpassa quello degli uomini di oltre 7 milioni. Queste cifre danno un aumento del 15,9 per cento su quelle di dodici anni fa, in luogo del 23,8 per cento previsto dai piani. Le cifre per regioni sono molto variate e conviene rilevare che le regioni che, prima della rivoluzione, davano il massimo aumento, accusano oggi il minimo. Così l'Ucraina, la cui popolazione raddoppiava ogni 25 anni, accusa soltanto un aumento del 7 per cento, mentre che quella del Kazakstan, paese estremamente prolifico, è caduta all'1 per cento. Questi paradossi si spiegano da un lato con la fame che ha distrutto queste regioni a parecchie riprese, e con la deportazione in massa della popolazione ribelle, ciò che è confermato con l'accrescimento straordinario della Siberia e delle regioni del Mar Bianco. Parimenti, molto cambiata è la composizione della popolazione, quella delle città raddoppiata in dodici anni mentre che quella dei campi è diminuita nello stesso periodo del 13 per cento. Questi cambiamenti avrebbero per causa la fame periodica e le condizioni incerte della vita dei contadini che sono trasformati in operai agricoli delle fattorie collettive dirette da una massa di funzionari fluttuante. Così la popolazione urbana conta attualmente 60 milioni di anime contro 114 milioni di rurali, di cui d'altra parte i veri contadini costituiscono il 10 per cento, essendo il rimanente composto da « operai agricoli ». Nella lista delle classi che compongono la popolazione si può leggere: Capitalisti: nessuno; benchè la cronaca giudiziaria sia riempita di processi contro comunisti e funzionari di stato accusati di trasformarsi in capitalisti e di sfruttare i lavoratori. Benchè la stampa non dimentica che in parecchie regioni il censimento non si è potuto svolgere a causa della ostilità delle popolazioni, si crede che questa volta i risultati ottenuti saranno considerati come ufficiali.

*

Ricorre in questi giorni, e precisamente il 30 giugno, il novantesimo anniversario dell'entrata in Roma delle truppe francesi comandate dal gen. Oudinot, episodio culminante di un fortunoso periodo della vita dell'Urbe, vera e propria « aggressione » — come si direbbe oggi in linguaggio societario — svoltasi con ogni sussidio di prepotenza e di frode, in uno sfondo di palese avversione alla causa del nostro Risorgimento. Con molta opportunità, quindi, la gallica prodezza viene rievocata in tutti i suoi particolari, sulla scorta delle fonti più accreditate e con una ricca iconografia originale dell'epoca, da *Italicus* (pseudonimo sotto il quale si cela uno dei nostri più insigni e profondi cultori di storia patria) nel numero di luglio de « Le vie del mondo », rivista di divulgazione geografica della Consociazione turistica italiana. Com'è noto, il primo tentativo di prendere Roma, fatto dall'Oudinot, il 30 aprile 1849, si era risolto in uno scacco clamoroso, e i Francesi, battuti dall'intervento inesorabile di Garibaldi, dovettero ritirarsi lasciando sul terreno 500 fra morti e feriti, e 365 prigionieri. Ma il destino della Repubblica Romana, contro la quale marciavano quattro eserciti (il francese, l'austriaco, il napoletano e lo spagnolo) era ormai segnato. I soli francesi sommavano a 40.000 uomini, l'esercito romano non arrivava ai 20.000. Ma in quelle giornate del giugno 1849, in cui Carducci vide la vera « genesi della Nazione », si combattè « con virtù romana, con italica grandezza, tanto che ogni battaglia pareva il canto di un'epopea ». Epopea nella quale rifulsero gli episodi del « Vascello » di Villa Pamphili, di Villa Spada col sacrificio eroico di Manara, Dandolo, Mameli. « Non si può dire — conclude *Italicus*, dopo averci fatto rivivere e fremere tutta la passione di quelle giornate epiche — che l'avventura romana abbia portato fortuna ai suoi protagonisti di Francia: al generale Oudinot veniva riserbata la umiliazione di essere messo in prigione il 2 dicembre 1851 da quello stesso sergente Morin che aveva combattuto alle sue dipendenze sotto le mura di Roma; e di Luigi Napoleone, divenuto poi imperatore dei Francesi, tutti sanno la triste fine... mentre Carlo Cattaneo lanciava ai « Popoli tutti della vasta Italia e delle isole sorelle » l'appello a rompere ogni commercio con quella terra di rinnegati, a respingere dalle loro mense e dai loro arredi ogni cosa che di là provenisse... ». Parole auree, che sembrano di oggi, del nostro tempo di fede e di autarchia.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La solennità di San Pietro
e la celebrazione dei tradizionali riti piscatorii

Nella ricorrenza della festività di San Pietro Apostolo, nella storica Basilica di Castello a lui dedicata il Cardinale Patriarca ha celebrato ieri mattina alle ore 10 il solenne pontificale.

Il motoscafo del Patriarca attraccò alla riva di San Pietro pochi istanti prima dell'ora fissata per la Messa. Lo attendevano S. E. mons. Jeremich, Vescovo ausiliare, coi canonici metropolitani di San Marco e gli appartenenti alle IX Congregazioni del Clero Veneto e alla associazione dei Ceri della Giudecca, recanti gli storici ceri che preceduti dalla croce astile hanno aperto il corteo che ha accompagnato il Cardinale nel tempio.

Il Cardinale è salito al tronetto posto a sinistra dell'Altar Maggiore, e allora gli si è presentato il parroco della Giudecca don Poloni accompagnato da una quindicina di pescatori, rappresentanti della categoria, e, come vuole la tradizione, ha offerto al Patriarca l'anello piscatorio, che poco prima avevano prelevato dal Tesoro di San Marco. Il Cardinale infilò l'anello nel dito e con questo si accinse a celebrare la Messa.

Una volta era costume che questa rappresentanza peschereccia si riunisse in corteo nautico, che partendo dalla Giudecca si avviava a San Marco per il prelievo dell'anello e quindi, seguito da altre numerose imbarcazioni si recava al rito nella Basilica di San Pietro e al quale partecipava in pompa magna lo stesso Doge.

Il Cardinale ha quindi incominciato la celebrazione della Messa, accompagnata da musica del Perosi, eseguita dalla Cappella Marciana diretta da don Vio. Fungevano da diacono suddiacono i monsignori Gusso e Ferracina e da assistenti al soglio i monsignori Spanio, Menegazzi e Rachello.

Al Vangelo il Cardinale ha tessuto il panegirico del Pescatore di Galilea, sulla profezia del Salvatore, sulla quale si basa tutta la Chiesa universale e sulla incontestabile verità che la navicella di Pietro avrebbe resistito contro le procelle più avverse, poichè la navicella, magnifica figurazione della Chiesa, oltre le furie dei marosi risplenderà sempre al sole, e le acque ridiventeranno tranquille.

Dopo la Messa i pescatori si sono recati ad ossequiare il Patriarca e quindi si avviarono nuovamente al Tesoro di San Marco per riporvi l'anello piscatorio.

Per tutta la giornata la chiesa di San Pietro è stata mèta di un devoto pellegrinaggio di fedeli. Anche all'esterno la sagra è stata celebrata con il consueto allineamento di banchetti di fritole e galani, gelati ed altre leccornie.

Alle ore 13 nella sala dei Banchetti il Patriarca ha ospitato i quindici pescatori e il parroco della Giudecca, il sacrista mons. Piccoli, il cerimoniere mons. Marchetti, il segretario particolare del Cardinale. P. Giulio, offrendo loro la tradizione colazione. Il Patriarca, prima di accingersi alla mensa, ha voluto esprimere poche parole di compiacimento ai pescatori raccomandando ad essi la pace e la concordia e augurando loro una pesca fruttuosissima che tale potrà essere se essi prima di ritirare le reti, rivolgeranno un devoto pensiero al loro potente intercessore.

Nel pomeriggio alle ore 17 si sono svolti i Vespri pontificali nella stessa Basilica coll'intervento di tutto il clero che aveva partecipato alle funzioni del mattino.

La prima giornata estiva

In luogo della tradizionale burrasca, S. Pietro ci ha portato ieri una calda giornata estiva; la prima di questa stagione capricciosa e ineguale, che sembra finalmente svolgersi verso una stabilizzazione... balneare. Perchè ieri è stata una giornata veramente balneare.

La spiaggia del Lido era infatti ieri, specialmente nel pomeriggio, affollatissima: fra la folla delle migliaia di gitanti c'erano ancora i «popolari dei cinque giorni» che ormai agli sgocioli del loro soggiorno veneziano volevano portar seco quanto più ossigeno fosse possibile immagazzinare dall'aria dell'Adriatico.

Le partenze si sono iniziate alle ore 15,16 per il Piemonte e le ultime furono quelle per Roma alle ore 21.43 rimpatriando circa settemila gitanti. Da Bologna ieri mattina abbiamo avuto altri 471 gitanti e da Milano 394, gente che nella serata se n'è ripartita.

I funerali di Piero Giacomelli

Ieri mattina alle ore 9.30, nella chiesa di Santa Maria del Giglio si sono svolti i funerali del compianto comm. Piero Giacomelli. La salma, trasportata nella mattinata dall'abitazione dell'estinto allo studio di via 22 Marzo, è stata levata dal personale dipendente dello stabilimento fotografico e portata a braccia fino alla Chiesa.

Il lunghissimo corteo è stato aperto dal vessillo dell'Asilo Nerina Volpi di Marghera col presidente cav. Pilla, e numerose insegnanti e bimbe reggenti mazzi di rose. Seguivano le corone inviate da amici e conoscenti dell'estinto con le scritte: Giovannina, Bepi, Fausto e Giorgio — Al nostro adorato Piero gli affezionati zii Bellussi — Artigianato Fascista Veneziano — Soc. Ferrario Milano — Dino — Famiglia Piazza — Fratelli Toderini — Famiglia Jaccuzzi — il personale della Fotografia Giacomelli — Vanda e Giorgio Moretti — Soc. Agfa Milano.

Venivano poi il gonfalone e le insegne delle Arti Edificatorie, del Sindacato Industria, della Federazione Artigiani e quello degli Artigiani fotografi.

Seguivano quindi gli stretti congiunti e poscia una folla di autorità e personalità dell'arte, del commercio, dell'industria e dell'artigianato veneziano. S. E. il Prefetto sen. Catalano era rappresentato dal suo capo di gabinetto comm. dott. Ernesto Paulovich, il Federale dal seniore Gaggio, il Preside della provincia dall'ing. conte Cicogna, il Fascio di S. Marco da un membro del Direttorio, l'Artigianato dal cons. naz. Rosa e dall'ispettore interprovinciale Mario Saggio, la Biennale Internazionale d'Arte dal comm. Romolo Bazzoni, dall'Istituto Veneto per il Lavoro dal comm. Dell'Oro.

La bara venne deposta sopra un carrello delle pompe funebri e sovra essa venne posta una croce di rose, omaggio della vedova e dei figli; intorno erano le altre corone, e fasci di sempreverdi tra i ceri. Il parroco mons. Pilati ha celebrato l'ufficiatura e quindi la Messa solenne in canto gregoriano cantata dai Padri francescani della Vigna.

Dopo l'assoluzione, si è formato nuovamente il corteo che dalla chiesa di Santa Maria del Giglio ha accompagnato il feretro fino alla riva di campo San Moisè dove prima che esso venisse deposto nella barca d'oro di prima classe, il rappresentante del Fascio di S. Marco ha proceduto al rito fascista.

Si è quindi formato un corteo di gondole e di motoscafi, dove hanno preso imbarco gli intimi, che hanno accompagnato le spoglie di Piero Giacomelli all'ultima dimora.

Alla Famiglia Giacomelli rinnoviamo le nostre più sentite e profonde condoglianze.

La gara catechistica
all'Istituto Canal-Marovich

Si è svolta nel pomeriggio di ieri all'Istituto Canal-Marovich ai Servi, la gara catechistica delle alunne del benemerito istituto e la premiazione delle giovinette che si sono particolarmente distinte nello studio della religione durante l'anno.

Alla simpatica festicciuola sono intervenuti P. Celestino Testore S. J., catechista dell'Istituto e alcuni invitati.

Erano presenti pure tutte le allieve con la Reverenda Superiora Suor Vittorina Beretta, l'economa Suor Caterina Giacomelli e le altre religiose della Casa. Prima dell'inizio della gara un gruppo di giovinette accompagnate al pianoforte da Suor Carmelita Invernizzi ha eseguito gli inni patriottici e altri canti.

Ha avuto quindi inizio la gara catechistica nella quale le giovani allieve hanno dato prova della loro ottima preparazione. E' seguita la distribuzione dei premi.

Padre Testore ha infine rivolto parole di circostanza alle allieve e la riunione ha avuto termine al canto degli inni patriottici.

Un gruppo di Principi
di passaggio per Firenze

Ieri col lusso delle 14,40 è transitata per la stazione di Mestre S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria. Nello stesso treno viaggiava anche S. A. R. il Principe Michele, voivoda di Rumenia.

In precedenza cioè alle ore 11,30 proveniente pure dal transito di Postumia è transitata anche S. A. R. la Principessa Olga di Jugoslavia. Gli augusti personaggi erano diretti a Firenze per assistere alle nozze del Duca di Spoleto e Irene di Grecia.

La riunione degli attori
per le recite goldoniane della Biennale

Oggi si riuniscono nel Teatro *La Fenice*, i due gruppi di attori prescelti da S. E. Renato Simoni per le rappresentazioni goldoniane all'aperto della Biennale.

Oltre agli attori, che sono quattordici per il *Ventaglio* e diciassette per *Il Campiello*, senza tener conto delle comparse che nel *Campiello* sono numerose, e che Goldoni ha elencato come «orbi che suonano, giovani che ballano e facchini», si troveranno riuniti intorno a Renato Simoni i suoi collaboratori nella regia delle due commedie, Corrado Pavolini e Stefano Pirandello, l'aiuto regista Enrico Fulchignoni, l'organizzatore Guido Riva, i direttori di scena Italo Capuzzo e Gastone Martini, e i rammentatori Ernesto Pezzinga e Antonio Saviotti.

Come è già stato annunciato, *Il Ventaglio* andrà in scena il 16 luglio in Campo S. Zaccaria, e *Il Campiello* il 18 luglio in Campiello del Piovan alla Bragora.

La prenotazione e la vendita dei posti
per il Teatro dei Quattromila

Continua con ritmo soddisfacente la prenotazione e la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione e le seguenti del «Teatro dei Quattromila» che, come è noto, avrà luogo martedì sera, con inizio alle ore 21, e per la cui serata inaugurale la «Compagnia degli Spettacoli Serie d'Oro 1939 Sedo» darà la favola in due tempi *Disse una volta un biglietto da mille* che ha ottenuto clamorosi successi a Roma e ultimamente a Milano, donde appunto la compagnia verrà per il ciclo di rappresentazioni veneziane.

Fervono intanto alacremente in campo S. Polo i lavori di allestimento del palcoscenico e delle tribune.

Ricordiamo che i biglietti possono essere acquistati negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco o all'Ufficio logistico dell'O. N. D. a S. Chiara, vicino al piazzale Roma. Da oggi, inoltre i biglietti per i posti non numerati di platea e quelli per la tribuna, potranno essere acquistati anche al botteghino di Dolcetti, vicino al Ponte della Paglia.

I prezzi per queste eccezionali rappresentazioni sono stati così fissati: poltrone d'orchestra numerate L. 12, sedie di platea L. 7, tribune L. 4, Non vi sono posti in piedi.

Una tintoria distrutta
da un incendio

L'altra notte alle ore 3 circa gli abitanti nelle case di calle delle Erbe a SS. Gio. e Paolo si avvidero che dalle finestre delle camere da letto entrava del fumo. Lì per lì non seppero a che attribuire questo inconveniente e, appressatisi alle finestre, si accorsero di un chiarore abbagliante proveniente dal vicino stabile ove è installata la tintoria Gussoni gestito da Rodolfo Perini, al vicino n. 6425.

Usciti subito in calle diedero l'allarme, facendo accorrere altre persone del vicinato, che si affrettarono ad avvertire i pompieri. E costoro, partiti dalla cavana della Caserma colle tre motopompe *Scintilla*, *Favilla* e *Fiamma*, giunsero sul posto verso le 3.20 quando le fiamme avevano già completamente avvolto tutto il tetto della tintoria, e le faville scoppiettavano per ogni dove.

Frattanto gli inquilini della casa più prossima alla tintoria — quella segnata col numero 6424 — Elisa Cecconari, il suo figlioletto e il nipote, uscirono spaventati dalla camera da letto, mentre abbandonavano pure precipitosamente il loro asilo anche i subinquilini della famiglia Seguso, abitanti nella stessa casa; in tutto una decina di persone, che tentavano di salvare le loro masserizie, gettandole sulla strada; ma ben presto dovettero sospendere questi tentativi, perchè il tetto della tintoria Gussoni aveva attaccato il fuoco a quello della casa appresso, che divampava a sua volta.

I pompieri diedero subito mano alle pompe facendo convergere getti poderosi sul braciere. Dopo circa tre ore il fuoco era estinto, ed apparivano le travature carbonizzate di tutto il fabbricato ch'era di proprietà del notaio D'Agnolo Vallano. Tanto il proprietario dello stabile che la tintoria Gussoni sono assicurati; ma quelli che stanno peggio sono quelle povere famiglie, gravemente danneggiate dalla distruzione necessaria all'opera di estinzione.

Le cause dell'incendio sarebbero attribuite al fatto che la canna del camino si sviluppa attraverso il reticolato di graticci del sottotetto, cosicchè una scintilla sfuggitane ha trovato facile esca per alimentarsi, divampando rapidamente in fuoco di proporzioni allarmanti. E' questa la terza volta che in breve volgere di tempo si verificano simili gravi incidenti in questa tintoria; ragione per cui in questi giorni l'attuale proprietario della tintoria stessa, d'accordo coll'ufficio tecnico municipale aveva concordato un completo e razionale restauro dello stabilimento.

I danni patiti dal proprietario della tintoria non sono gravi, poichè un solo reparto è andato distrutto, e gran parte della merce affidata alla ditta fu potuto ricuperare. Lo stabile ha subito invece un danneggiamento di circa 25 mila lire, mentre le famiglie vicine hanno dal canto loro lamentato un danno complessivo di altre diecimila lire.

La tintoria Gussoni fa conoscere d'altra parte che il lavoro continua regolarmente nello stabilimento centrale a Santa Maria Formosa senza interruzione.

Il Municipio, appena avuto sentore dell'accaduto, ha provveduto immediatamente a dare ospitalità alle persone rimaste senza tetto.

I treni popolari del 2 luglio

Ecco il programma delle gite che si effettueranno domenica 2 luglio in partenza dal Compartimento di Venezia:

Venezia-Verona in occasione dello spettacolo in Arena; prezzi: classe terza da Venezia, Mestre e Padova L. 12 gli adulti e L. 6 i ragazzi. Andata: partenza da Venezia ore 7, arrivo a Verona P. N. ore 9.35. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 1.35 del 3, arrivo a Venezia ore 3.45.

Trento-Verona in occasione dello spettacolo in Arena; prezzi: terza classe da Trento a Rovereto L. 12 gli adulti e L. 6 i ragazzi, da Bolzano e Ora L. 18 gli adulti e L. 9 i ragazzi, da Mezzocorona L. 15 gli adulti e L. 7.50 i ragazzi. Andata: partenza da Trento ore 15.32, arrivo a Verona P. N. 17.04. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 1.25, arrivo a Trento 3.05.

Venezia-Bolzano; classe terza: da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza L. 22 gli adulti e L. 11 i ragazzi. Gite facoltative: Bolzano-Merano lire 4 gli adulti e L. 2 i ragazzi; Bolzano-Mendola L. 7; Bolzano-Collalbo L. 7, Ora-Predazzo L. 7. Andata: partenza da Venezia ore 23.50 del 1.o luglio, arrivo a Bolzano ore 6.02. Ritorno: partenza da Bolzano ore 18.32, arrivo a Venezia 0.22 del 3 luglio.

Verona-Bolzano, classe terza: da Verona, Domegliara, Ala e Rovereto L. 16 gli adulti e L. 8 i ragazzi. Gite facoltative: Bolzano-Merano lire 4 gli adulti e L. 2 i ragazzi, Bolzano-Mendola L. 7, Bolzano-Collalbo L. 7, Ora-Predazzo L. 7. Andata: partenza da Verona ore 6.30, arrivo a Bolzano ore 9.38. Ritorno: partenza da Bolzano ore 20.05, arrivo a Verona ore 23.04.

Verona-Venezia, classe terza: da Verona, S. Bonifacio, Lonigo L. 12 gli adulti e L. 6 i ragazzi. Andata: partenza da Verona P. N. ore 6.35, arrivo a Venezia ore 8.48. Ritorno: partenza da Venezia ore 21.09, arrivo a Verona P. N. ore 23.24.

Treviso-Venezia, classe terza, lire 5 gli adulti e L. 2.50 i ragazzi. Ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto ed ingresso facoltativo ai recinti delle gare pel Gran Premio motonautico Venezia L. 3, acquistabile sul posto. Andata: partenza da Treviso ore 7.34, arrivo a Venezia 8.08. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.05, arrivo a Treviso ore 20.48.

Gita di lunedì 3 luglio, riservata a coloro che alla domenica non sono liberi dal lavoro:

Venezia-Trieste, classe terza, da Venezia e Mestre L. 18 gli adulti e L. 9 i ragazzi, da Padova L. 21 gli adulti e L. 10.50 i ragazzi; da Vicenza L. 24 gli adulti e L. 12 i ragazzi. Gite facoltative: a Gorizia L. 2.50 gli adulti e L. 1.25 i ragazzi, a Postumia L. 8 gli adulti e L. 4 i ragazzi. Andata: partenza da Venezia ore 6.18, arrivo a Trieste ore 9.18. Ritorno: partenza da Trieste ore 20.50, arrivo a Venezia ore 23.54.

La chiusura dell'anno scolastico
nelle scuole di Castello

Presenti autorità scolastiche e gerarchie provinciali e locali e una innumerevole folla di genitori, alla scuola «G. Gozzi» è avvenuta ieri mattina la chiusura dell'anno scolastico. I duemila tra balilla e piccole italiane delle scuole «De Amicis» e «G. Gozzi» salutati il Re ed il Duce alla voce, fatto un minuto di raccolto silenzio per i Caduti in guerra e della Rivoluzione fascista, all'appello del vice segretario del Fascio di Venezia, hanno risposto: Presente! ricordando Costanzo Ciano. Resi gli onori alla bandiera, dopo una schematica relazione fatta dal direttore della scuola, si passò alla consegna delle croci al merito della Gil, dei brevetti capisquadra ed atletici. I cori hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione e infine, in ciascuna classe, gli insegnanti hanno proceduto alla distribuzione delle pagelle e dei certificati di studio.

La simpatica cerimonia era stata preceduta, la sera del 28, da un concerto musicale e corale alla scuola De Amicis. Nella cornice di verde illuminata a luci riflesse, a cura del Comune, il pubblico ha seguito lo svolgersi del programma in assorto raccoglimento, interrompendo spesso con entusiastici battimani, la musica, i cori, le suonate delle sorelle Bortoluzzi, delle signorine Bonvicini, Antonelli, Chizzolin, Laudillo, Keller, le quali tutte, con la valente prof. M. Busanel che ha organizzato e diretto magistralmente il trattenimento, furono vivamente complimentate ed ebbero magnifici fiori a fine spettacolo.

Interessi del pubblico
Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale Opera nazionale invalidi di guerra di Venezia comunica che il Comune di Venezia ha bandito il concorso ad un posto di disinfettatore presso la Direzione dei servizi d'igiene e assistenza. Scadenza del concorso 31 agosto 1939; titolo di studio richiesto: licenza elementare superiore. Per maggiori informazioni gli invalidi possono rivolgersi alla rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Lega Navale Italiana

Presso l'ufficio della Sezione dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14.30 alle 19 sono in vendita a prezzi ridotti i biglietti per assistere alle gare motonautiche che si svolgeranno nei pomeriggi di domani sabato e domenica 2 luglio.

Tali biglietti a prezzo ridotto saranno venduti solamente dalla sede della sezione e dietro presentazione della tessera aggiornata a tutto anno XVII.

Concorso Magistrale a Venezia

Gli insegnanti i quali ne abbiano i requisiti e che intendano partecipare al concorso per titoli per il passaggio nelle scuole di 3.a categoria del comune di Venezia, devono far pervenire domanda e documenti al R. Provveditorato agli Studi entro le ore 18 del giorno 31 luglio 1939-XVII. Alla domanda dovrà essere unito in doppio esemplare, l'elenco dei documenti.

Offerte pel Tempio Votivo

Ecco le offerte raccolte a tutto il 15 giugno 1939 pel Tempio Votivo di Lido, nelle seguenti parocchie:

S. Marco L. 203,60; S. Maria Formosa L. 168; S. Giuseppe di Castello L. 35,40; SS. Salvatore L. 130; S. Simeone L. 300; Ss. Apostoli L. 70,50; S. Silvestro L. 518; S. Stefano L. 169; S. M. Gloriosa dei Frari L. 124; S. Nicola da Tolentino L. 214,30; S. Cassiano L. 122,40; S. Felice 150,35; S. Trovaso L. 325; Parocchia dei Carmini L. 140; S. Martino L. 254,95; S. Polo L. 491,50; S. Giacomo dall'Orio L. 61; S. Canciano L. 254.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran Dalle 16.30: ORGOGLIO, con Paola Barbara, Fosco Giachetti, Mario Ferrari.

Cinematografi

Massimo Dalle 16: LA GIOVINEZZA DI UNA GRANDE IMPERATRICE con Jenny Jugo e Friedrich Benfer.

Italia Dalle 16: BACIAMI COSI', con Madeleine Carroll, Mischa Auer.

Olimpia SEI ORE DI PERMESSO con Iugeborg Thek e Berta Drews.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Un orologio sparito

La signora Elisa Bachmann oriunda di Zurigo alloggiata all'albergo Wagner al Lido ha lamentato che mano ignota le ha trafugato un orologio da polso d'oro del valore di lire 400, che ella, uscendo dalla camera da letto aveva lasciato sul comodino.

Voleva guarire più presto

Paulliari Vittorio di anni 31 abitante a Lido in via Doge Michiel ieri dovette essere ricoverato all'ospedale per ingestione di alcune capsule di medicina, contenenti una certa dose di strichinina ottenuta con prescrizione medica. Il Paulliari anzichè prenderne due capsule per volta a distanza di un paio d'ore, trovandosi febbricitante e delirante ne ingerì una dozzina. Naturalmente il veleno contenuto nelle dodici capsule gli provocò sintomi di avvelenamento per cui i familiari trasportarono il degente all'Ospedale del mare ove gli fu praticata la lavanda gastrica e poscia a quello civile ove venne accolto con prognosi riservata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Venerdì — La commemorazione di San Paolo Apostolo con la commemorazione di San Pietro. A San Marziale Vescovo solennità titolare: alle 10, messa solenne; alle 20 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. A San Sebastiano per il triduo di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù: alle 18.30 discorso e benedibione. Chiusa solenne del mese del S. Cuore di Gesù con messa della comunione generale e alla sera, predica, atto di consacrazione «Te Deum» e benedizione: alla Fava, ai Gesuiti, alla Misericordia e S. Giuseppe di Castello.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17: festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2): festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito): festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4): festivi 10-13 (ingresso L 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2): festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: Orgoglio — **Massimo**: La giovinezza d'una grande imperatrice — **Italia**: Baciami così — **Olimpia**: Sei ore di permesso — **Savoia**: Arciere bianco e Melodie di Bellini — **S. Margherita**: Rose nere e Il mistero della rocca rossa. — **Garibaldi**: Allarme a Gibilterra — **Nazionale**: Il piccolo e il grande amore — **Imperiale**: L'isola del paradiso.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 11-18 Giugno Radiofonico. — 12.25 Radio Sociale — 19.20 Programma III. Canti della gioventù. Coro di voci bianche — 19.25 Conversabione del cons. naz. Bruno Coccani «Le risorse peschereccie dell'Albania» — 20.20 Commento ai fatti del giorno — 21 Programma I. Concerto sinfonico, diretto dal M. Armando La Rosa Parodi. — 21 Programma II. «Frasquita», operetta in tre atti di Franz Lehar. — Programma III. Canzoni e ritmi. — 20.30 Programma III. «Nube dorata». Un atto di Amedeo Gherardini (Novità). — 21.45 Programma III. «Il richiamo», Scena di Rupignè. — 22.20 Programma I. Musiche sincopate per bande.

ESTERO: 19.15 Sofia: Conc. di piano — 19.30 London Reg.: Violino piano — 19.45 Sofia: Smetana: «La sposa venduta», opera — 19.50 Midland Reg. Due pianoforti — 20 Belgrado. Conc. vocale — Bruxelles I. Composizioni italiane dal 17. al 18. secolo — London Nat. Due commedie in un atto: 1. Norman Tdwards: «More thammurder»; 2. Mabel e Denis Constanduros: «The cruising family Robison». — 20.10 Colonia. Varietà e danze — 20.15 Vienna. Musica leggera e da ballo. — Bresiavia. Varietà: Cose che ci rallegrano — 20.15 Monaco. Concerto sinfonico — Lipsia. Flotow: «Alessandro Stradella», opera romantica in tre atti — 20.30 Oslo. Gluk: «Orfeo», opera in tre atti (d). — Bordeaux. Varietà — Radio Parigi. Obey-Girard: «Il 30 giugno 1789», radiorievocazione — 21 Parigi P.T.T. Festival D'Indy — Lubiana. Piano e canto. Musica romantica — Parigi T. T. Musica da camera. — 21.15 Koenigsberg. Piano e canto — Bruxelles I. Radiorchestra: compositori italiani — 21.30 London Nat. Concerto sinfonico — 22. Budapest. Orch. dell'opera — 22.30 Stoccarda. Lispsia. Musica leggera e da ballo. — 22.40 Hilversum II. Mozart e Haydne (trio). — 23 Radio Parigi. Concerto notturno. — 24-3 Amburgo. Concerto.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Annoè in Lista di Spagna — Magioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

PICCOLA CRONACA

Precipita da un'armatura

Vittorio Penso di anni 39 abitante alla Città Giardino mentre lavorava ad intonacare un muro agli Alberoni precipitò dall'alto di una armatura di tre metri nel sottostante pianterreno riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Si schiaccia l'indice

Il dodicenne Tommaso Rizzotti, abitante a Dorsoduro 1603, ieri alle ore 18 nell'officina del padre si ferì col tornio schiacciandosi l'indice. Guarirà in giorni 20.

Inghiotte un anello

Bruno Zanin di anni 88 abitante a Castello 5082 ieri sera alle ore 19 ingerì un anello di metallo che aveva portato alla bocca per trastullo. Il poveretto, preso da forti conati di vomito e dolori viscerali dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne accolto con prognosi riservata.

Inciampando in un mattone

La sessantenne Francesca Todesco, abitante in fondamenta dei Tolentini, ieri alle ore 13 transitando per fondamenta San Gioacchino, inciampò in un mattone divelto e cadendo si fratturò la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Litigando per un gelato

Il sedicenne Francesco Milani abitante a San Polo 995, ieri sera alle ore 23 circa, mentre usciva dalla gelateria a Santa Margherita, litigò con dei compagni i quali volevano strappargli di mano un bicchiere contenente una granita. Fini infatti col cadere e coi cocci del bicchiere infranto si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Ordinando la vetrina

Il commesso Alberto Faccin di ani 26 da Mestre ieri nell'accingersi a disporre la mostra di un negozio di tessuti urtò contro il vetro della mostra stessa producendosi una ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Una bottega di carbone
"traslocata,, dai ladri

Sebbene faccia caldo, c'è ancora chi pensa alla legna e al carbone; difatti il carbonaio Giuseppe Seguso ha lamentato che ieri mattina recandosi ad aprire il suo magazzino a Castello 6164 lo aveva trovato vuotato di tutto il contenuto: i ladri, mediante chiave falsa avevano potuto caricare alla vicina riva d'approdo in una barca la seguente merce: sette quintali di carbone dolce, quattro quintali di antracite, tre casse di sapone comune, venti scope e quattro lame della sega circolare per un valore di lire 1500. Si opina che sia qualcuno che abbia intenzione di aprire a sua volta una bottega del genere...

Asta del Monte

Oggi venerdì 30 passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 13 dicembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti vollero partecipare al suo lutto, la Famiglia, vivamente commossa, esprime la sua profonda riconoscenza a S. E. il Prefetto Sen. Catalano, al Podestà ed a tutti coloro che vollero partecipare con affettuosa manifestazione di cordoglio l'estremo saluto al caro Estinto

Comm. Piero Giacomelli

GAZZETTA SPORTIVA

DOMANI IN BACINO DI S. MARCO

I grossi bolidi della Milizia

al Gran Premio motonautico Venezia

A completare il quadro dei partecipanti al Gran Premio Motonautico Venezia, che si inizierà dopo domani sabato e continuerà domenica, sono giunte le iscrizioni dei piloti della squadra della Milizia che costituiscono il complesso più formidabile della motonautica italiana.

Fanno parte, infatti, di questa squadra il torinese Teo Rossi che con l'*Alagi* detiene il campionato del mondo 12 litri e Guido Cattaneo che con il suo indovinatissimo *Asso R. B.* ha polverizzato il primato degli 800 chilogrammi, detenuto dal francese Maurizio Vasseur con km. 133.830, portandolo a ben 150.630. In quell'occasione Guido Cattaneo ha superato anche il primato dei 1200 chilogrammi.

Cattaneo, con il suo *Asso*, è considerato il più veloce motonauta del mondo nelle categorie limitate. Perciò il primatista ed il detentore del campionato del mondo si incontreranno nelle acque della Laguna per una questione di superiorità. Rossi, forte del suo esperimentato *Alagi*, che sa condurre con grande abilità e Cattaneo, che possiere un mezzo, che pur partendo dalle linee essenziali dei suoi indovinatissimi scafi precedenti, ha avuto importanti innovazioni quali la sistemazione del motore all'estrema poppa e l'applicazione di un nuovo dispositivo di trasmissione, non saranno però soli nella lotta, giacchè se non li preoccuperà l'eventuale partecipazione dell'*Aradam*, avranno ad avversario il tedesco Mayenburg, detentore come è noto di un primato mondiale di durata con il suo *Mathea III*.

Questi quattro grossi motoscafi da corsa parteciperanno nella seconda competizione del sabato alla prova valevole per il II. campionato del mondo 12 litri al vincitore della quale sarà assegnata la coppa del Re Imperatore e la gara sarà anche valevole quale prima prova per la Coppa Principe di Piemonte. La corsa si svolgerà sul circuito di tre chilometri che, come stabilisce il regolamento per il campionato del mondo, sarà percorso 24 volte per complessivi km. 72.

I grossi bolidi ricompariranno domenica, nella terza gara della giornata, per la disputa della seconda Coppa del Duce e seconda prova del Gran Premio Venezia. Essi correranno assieme ai motoscafi da corsa della classe 800 chilogrammi. La coppa del Duce verrà assegnata al primo assoluto, mentre al primo della categoria 800 chilogrammi sarà assegnata la coppa del Duca di Genova; questa gara, oltre che per il campionato nazionale 1200 chilogrammi è valevole anche quale seconda prova per il bellissimo trofeo del Principe di Piemonte. La gara si svolgerà su dieci giri del circuito di tre chilometri.

L'arrivo di Rossi e Cattaneo

Sono giunti a Venezia, oltre al vice commissario generale del Concorso motonautico comm. Vincenzo Balsamo, anche i noti campioni Theo Rossi e Guido Cattaneo.

La sospensione del traffico

pel concorso motonautico

Il colonnello comandante del Porto, tenuto conto che nei giorni 1 e 2 luglio p. v. si disputeranno nei canali di S. Marco e dell'Orfanello le gare per il Gran Premio Motonautico Venezia rende noto:

1) che nel pomeriggio di sabato 1.o luglio p. v. dalle ore 16 alle ore 19.30 e domenica 2 luglio dalle ore 16 alle 18.45 è interdetta la navigazione e la sosta alle navi ed ai galleggianti di qualunque specie nei canali e specchi acquei compresi nella zona delimitata dalle congiungenti S. Servolo (campanile), S. Giorgio (campanile), Banchina dei Forni (pontile A.C.N.I.L.), Riva dell'Impero, S. Elena (pontile A. C. N. I. L.), Canaletta di ponente di S. Maria Elisabetta di Lido e Litorale di S. Servolo che interessa principalmente i canali di S. Marco, dell'Orfanello, dell'Orfano e di S. Servolo.

2) Soltanto le navi e i motoscafi dell'A.C.N.I.L. adibiti alla linea S. Zaccaria-Lido potranno navigare nel canale dell'Orfanello, dell'Orfano e nella canaletta di S. Maria Elisabetta di Lido.

Anche tale traffico dovrà però cessare dalle ore 16.45 alle ore 18.10 di sabato e dalle ore 17.20 alle ore 18.10 di domenica.

I contravventori alle disposizioni della presente ordinanza saranno denunciati e puniti a norma di legge.

Il Verona si aggiudica

la Coppa Veneto

Venezia II-Verona II 2-1

Ieri sul campo di S. Elena si è avuta la partita di ritorno della finale della Coppa Veneto, fra le seconde squadre del Verona e del Venezia.

Nell'incontro di andata svoltosi a Verona la scorsa domenica, i veronesi avevano vinto con un netto tre a zero, perciò il compito dei veneziani era ieri alquanto arduo per poter superare un tale scarto di punti ed aggiudicarsi la Coppa Veneto.

I nero-verdi difatti non sono andati più in là di una vittoria di misura (2-1) nè d'altro canto era possibile ottenere di più poichè l'avversario si è dimostrato ben forte e preparato e difficile senonchè impossibile era segnare quattro punti contro zero; tale era appunto il punteggio necessario per il Venezia per conquistare il trofeo che invece è stato aggiudicato ai giallo-blu di Verona.

La partita d'ieri ha avuto ben poco di notevole con molte fasi di gioco incolori e monotone, dato anche l'eccessivo caldo. Del Verona si sono distinti Micheloni e i due terzini Godi e Ferrari; del Venezia ottima impressione ,come sempre, ha suscitato Famea.

Nel primo tempo netta superiorità veneziana che però deve subire all'11' il primo calcio d'angolo seguito al 17' da un altro. Sin da questo momento i nero-verdi attaccano e un minuto dopo costruiscono la più bella azione della giornata. La palla è accompagnata da Salvadori che può scartare e passarla a Chiesa che, con una perfetta rovesciata dà a Baldi, questi stringe al centro e spara fulmineo in rete senza che Micheloni possa intervenire. Due minuti dopo, cioè al 20', su azione di contropiede il centro attacco Barli tira sulla traversa, la palla rientra in campo, riprende Facci al volo e segna. Al 23' su passaggio di Chiesa, Salvadori a due metri dalla porta viene atterrato dal terzino Godi. L'arbitro non ha difficoltà di concedere il rigore. Tira Formento a mezz'altezza infilando la rete alla destra del portiere. Dato il caldo il gioco rallenta ma lo stesso i veneziani comandano, tanto che al 43' Zavatti da dieci metri tira un bolide che viene fermato dall'asta.

Nel secondo tempo i nero-verdi giocano contro sole e già al 1' Baldi spreca un'occasione favorevolissima. Al 7' poi si avrà la stessa cosa a favore del Verona, Barli a due passi da Fioravanti calcia alto. All'11' Fioravanti salva un fortissimo tiro in angolo. Dato il forte caldo, il gioco appesantisce da parte veronese e al 20' Chiesa e Zavatti si spostano di ruolo. Al 25' Zavatti non segna per un soffio, al 27' due calci d'angolo contro il Venezia senza esito. Al 30' Chiesa e Zavatti ritornano al loro posto iniziale e al 33' altri due calci d'angolo per i veronesi senza esito .Famea al 35' si cambio di posto con Andrich a causa di un colpo ricevuto. Al 41' l'arbitro espelle Stivanello e Facci per gioco pesante.

La fine vede le squadre sul due a uno.

VENEZIA: Fiovanti, Signorini, Stivanello, Andrich, Famea, Dalla Puppa, ; Baldi, Formenton, Salvadori, Zavatti, Chiesa.

VERONA: Micheloni, Godi (cap.), Ferrari; Bellesini ,Molar, Zamperini; Conti, Facci, Barli, Romanini, Dalfini.

Arbitro: Neri.

Campionato veneto S. P.

FINALI

Sirma - Gil Motta L. 2-2

Allo Chiovere, presente una discreta molla, la Sirma ha impattato con la temuta squadra vincitrice della zona trevigiana, una squadra che nelle eliminatorie provinciali ha fatto il vuoto attorno a sè, marcando sulle avversarie una superiorità assoluta.

La Gil di Motta di Livenza ha confermato a Venezia le belle doti di unità equilibrata e tenace e ne va merito alla Sirma l'averla fronteggiata con sicurezza e puntiglio.

Il gioco, per la verità non è stato dei migliori e la giornata caldissima ha provato gli atleti che sono giunti alla fine evidentemente provati. I locali, poi, hanno prodotto il loro sforzo nel primo tempo e maggiormente hanno così risentito della fatica alla distanza; ecco perchè ad un primo tempo di superiorità della Sirma ha fatto riscontro una ripresa di prevalenza degli ospiti.

Iniziate le ostilità a grande andatura, gli uomini di Boschian si portano in vantaggio con Dall'Oro che segna dopo soli 3' di gioco. La sferzata non lascia gli avversari indifferenti, che hanno una veemente reazione culminata nel pareggio realizzato da Sasso al 16'. Rimesse le cose al punto di partenza, il ritmo delle azioni rallenta, ma nel complesso la gara appare controllata dagli ospitanti che esibiscono una seconda linea in buona giornata.

Nel secondo tempo, al 10', la Gil si porta in vantaggio con Franchin, un abile tessitore sempre presente in area. Pare che poche speranze rimangano alla Sirma di riassestare il punteggio, ma quando tutto sembra deciso, ecco che Menin, lanciato in profondità da Colombo segna di prepotenza il pareggio. Dopo due minuti la fine. Arbitro Parpaiola.

SIRMA: Costantini; Bigoli, Bassi; Segato, Boschian, Sissi; Dall'Oro, Bottara, Bertolini, Colombo, Menin.

GIL MOTTA: Bello; Brusolin, Bandini; Visintin, Bosello Migatto; Biondetti, Garlini, Brusian, Franchin, Sasso.

PROPAGANDA

Padova all.-Varona all. 2-1

PADOVA, 29

La squadra veronese, ben più prestante di quella locale, è uscita dall'Appiani, dopo un incontro teso ed interessante, con un onorevole risultato che le dà modo, anzi, di nutrire speranze per la partita di domenica a Verona.

I bianco-rossi con un inizio veloce, hanno saputo porsi in vantaggio al 18', con un punto di Grassetto IV ed aumentarlo nella ripresa per merito di Coppola. A pochi minuti dalla fine però i veronesi, su errore della difesa patavina, accorciavano le distanze per merito del centro attacco.

Per la coppa « Veneto sportivo » si sono avuti questi risultati: *Stra-Monselice 4-0; *Fumei-Rizzato 1-1.

CAMPIONATO RAGAZZI FINALE

Padova-Treviso 3-2 (1-0)

I ragazzi del Padova e quelli del Treviso chiusi alla pari i due incontri di andata e di ritorno, si sono ritrovati di fronte per la terza volta sul campo neutro di Mestre.

Equilibrio di forze allora, equilibrio di forze anche nella « bella », chiusasi dopo lotta incerta a favore dei patavini per un solo punto di scarto. Vantaggio che sta a dimostrare però la lievissima ma abbastanza chiara superiorità marcata sui rivali, più tecnica che territoriale, appariscente questa specialmente se si tiene conto la differenza di statura e di peso a netto favore dei trevigiani.

Alla partenza di slancio dei bianco-celesti i patavini hanno reagito gradatamente tanto da riuscire ancor nel primo tempo ad equilibrare il giuoco e le azioni e a pervenire avanti il riposo a portarsi in vantaggio. Il Treviso, convinto di poter rimontare, riattaccava decisamente nella ripresa e riusciva a pareggiare dopo quattro minuti. Spento il fuoco iniziale dei ragazzi della Marca, i patavini riprendevano le redini della gara e scavalcavano gli avversari staccandoli di due lunghezze. Di nuovo il Treviso si risvegliava, contrattaccava e verso la fine accorciava il distacco, ma più oltre non riusciva ad andare.

Al 26', dunque, Rolle ha segnato per il Padova il primo punto; al 5' della ripresa il Treviso, su calcio d'angolo, pareggia con un bel colpo di testa di Novello ma si fa di nuovo superare all'8' in seguito a intempestiva uscita del suo portiere, che consente a Giacomini di segnare a porta vuota. Il Padova segna ancora al 23', con Sorgi, ben lanciato in profondità. A quattro minuti dalla fine il risveglio trevigiano è coronato dal secondo punto autore stavolta Bassetto su traversone di Novello. Arbitro: Bellè.

La "Coppa Marghera,,

La terza giornata di torneo ha registrato tre secche vittorie delle squadre che alla viligia godevano, si può dire, le migliori quotazioni pel successo finale: Mestre, Frecce Azzurre e Frecce Nere.

Queste tre vittoriose hanno lasciato a zero le avversarie: il S. Marco di Carpenedo ha incassato quattro palloni, cinque ne ha subiti l'Intrepida e nove i coraggiosissimi ragazzi di Chirignago. Nella partita del mattino il Mestre, privo del valido terzino Trevisanello, ha sconfitto senza impegnarsi a fondo l'Intrepida e nonostante ciò poteva assicurarsi un punteggio ancora più pingue: ma gli attaccanti non erano in vena. E con questa è la terza vittoria che i mestrini incasellano, mantenendo il comando della classifica a dispetto degli attacchi avversari. Vedremo nel finale se sarà altrettanto.

Nel pomeriggio le Frecce Nere hanno potuto finalmente vedere coronati da successo i loro sforzi, conquistando a spese del S. Marco una autoritaria affermazione. I carpenedesi, che vanno peggiorando il loro rendimento, si vengono così a trovare nei paraggi del Chirignago, ultimo della classifica. A proposito, i ragazzi rosso-blu, trovatisi di fronte alla grande favorita del torneo, la Frecce Azzurre, che ha nelle file un vero campionario di valori calcistici, hanno dovuto arrendersi clamorosamente e incassare ben nove palloni. Cosa potevano i minuscoli chirignaghesi di fronte ai « cannoni » in maglia azzurra?

Ecco i risultati di ieri: Mestre-Intrepida 5-0; Frecce Nere-S. Marco 4-0; Frecce Azzurre-Chirignago ragazzi 9-0.

La classifica, dopo la terza giornata, vede il Mestre al comando con punti 6; 2. Frecce Nere con 5; 3. Frecce Azzurre con 3; 4. San Marco e Intrepida con 2; 6. Chirignago con zero.

IPPICA

Le corse al trotto a Trieste

TRIESTE, 29

Stasera penultima giornata della stagione delle corse al trotto, si è svolta all'ippodromo di Montebello la corsa per il premio della Riunione Adriatica di Sicurtà di 10 mila lire. Ha vinto *Donatella* che, guidata da Santi, ha compiuto il percorso di m. 2180 in 3'3'' 3decimi, seguita al secondo e terzo posto da *Cristoforo* e da *Godelive*.

PUGILATO

Come Louis ha battuto

il "bevitore di birra,, Galento

NUOVA YORK, 29

Ecco i particolari dell'incontro di campionato svoltosi ieri sera allo Yankee Stadium fra il detentore del titolo mondiale dei pesi massimi Joe Louis e l'aspirante Toni Galento, rimasto soccombente.

L'arbitro ha decretato la vittoria di Louis per fuori combattimento esattamente al 2.o minuto e 29'' del quarto tempo. Galento ha fatto sfoggio di grande aggressività ed è riuscito ad aggiudicarsi il primo e il terzo tempo. In questo ultimo Louis è stato atterrato per due secondi. Pochi secondi prima che l'arbitro Arthur Dolovan decretasse la vittoria di Louis, Galento era caduto semisvenuto alle corde e l'arbitro ha dovuto aiutarlo per impedire che precipitasse fuori del quadrato.

Nella seconda ripresa Louis è riuscito con un poderoso sinistro ad atterrare l'avversario per 4 secondi. Galento si è rialzato e con una eccezionale aggressivit ha martellato il negro al viso e al corpo riuscendo in pochi secondi ad atterrarlo; per la prima volta, nella sua carriera, Louis è stato buttato a terra.

Il pubblico ha entusiasticamente applaudito Galento e alla fine del terzo tempo è apparso a tutti imminente il miracolo di una vittoria dell'aspirante per fuori combattimento assoluto. La fine del tempo ha evitato al campione una sconfitta. Ma Louis, subito all'inizio del quarto tempo, si è buttato come una belva contro l'avversario e lo ha investito con tremendi destri alla testa; la resistenza di Galento è stata mirabile ma inutile. Stordito dai colpi, è caduto semisvenuto alle corde, sempre battuto dal campione.

L'arbitro è allora intervenuto e ha posto fine alla scena selvaggia decretando la vittoria di Joe Louis.

Cinque ore prima dell'inizio dell'incontro lo Yankee Stadium era rigurgitante di folla. Erano fra questa il sindaco di Nuova York, Fiorello La Guardia, divi del mondo cinematografico e personalità sportive. Nell'attesa erano continuate le scommesse. Joe Louis era offerto a otto contro uno, mentre la maggior parte dei tecnici esprimeva la convinzione che il « bevitore di birra » avrebbe vinto la « pantera nera ». Louis e Galento erano arrivati molto presto allo stadio, e si erano affidati ai rispettivi allenatori e massaggiatori, assai solerti nel dare le più meticolose istruzioni ai campioni.

Galento dopo l'incontro ha dichiarato: « Potrei battere Louis che risente troppo i colpi alla testa e allo stomaco. Ma perchè hanno messo fine al combattimento? Io ero semplicemente accecato dal sangue che mi colava negli occhi ».

Louis ha cercato di spiegare come è stato atterrato da Galento dichiarando che quando questi l'ha colpito non era in pieno equilibrio. Ha soggiunto che il colpo non gli aveva fatto male, e così si era subito rialzato. Louis ha poi elogiato Galento, nonostante il fatto che questi avesse parlato molto male di lui, dicendo: « Egli è coraggioso e sportivo quanto qualsiasi altro pugile che abbia mai incontrato. Colpisce bene, tanto che mi ha atterato. E credo che chi può mettermi a terra debba avere un pugno ben forte ».

CICLISMO

Danieli vince a Mestre

la corsa "Domenico Guzzo

Il caduto di Spagna Domenico Guzzo è stato commemorato ieri a Mestre in una competizione ciclistica riservata ai dopolavoristi.

Il forte corridore della Vetrocoke, Giovanni Danieli, che va mietendo in campo dopolavoristico vittorie su vittorie, è riuscito anche stavolta ad affermare la sua indiscussa superiorità sbaragliando, assieme ad Alfredo Tonizzi, il campo e battendo poi sul traguardo il compagno di fuga, dimostratosi al pari di lui valoroso, tenace nell'azione d'attacco, poderoso sul passo.

Fra gli staccati, che dai due minuti di ritardo accusati alla fine del primo giro sono andati ai sette e mezzo registrati sul traguardo, non è regnata certo l'intesa e la fuga del duo Danieli-Tonizzi, che avrebbe potuto essere annullata o quanto meno resa meno evidente nelle proporzioni, ha avuto del clamoroso. Forse nell'azione d'inseguimento è mancato l'ausilio del veloce Gobbato, il quale avendo davanti a sè il compagno Danieli, è venuto a trovarsi fra l'incudine e il martello: o giuocare la sua carta e danneggiare il compagno o lasciarlo andare. E lo ha lasciato andare....

Degno di segnalazione l'episodio che ha privato il veterano Vespier di una onorevole affermazione. Presentatosi alla partenza che i concorrenti avevano già preso il via da tre minuti, s'è coraggiosamente buttato all'inseguimento ed era riuscito anche a guadagnare terreno. Senonchè una malaugurata foratura lo ha fatto desistere dallo sforzo e costretto a rinunciare alla corsa.

In rappresentanza del Dopolavoro provinciale, dal quale la gara era indetta, e dalla F. C. I. c'era il camerata Marchesini. Buona l'organizzazione da parte del Dopolavoro Comunale di Mestre.

Classifica: 1. Danieli Giovanni, Dop. Az. Vetrocoke, che impiega ore 1.30' a compiere i km. 55.250 alla media di 38.860; 2. Tonizzi Alfredo, Dop. A. Cattapan a ruota; 3. Gobbato Bruno, Dop. Az. Vetrocoke, a 7'32''; 4. Bognolo Cino, Pedale Veneziano; 5. Rigon Otello, Dop. Cattapan; 6. Danieli Attilio, id.; 7. Pellegrino Giuseppe, id.; 8. Amadi Alfredo, id.; 9. Simionato Bruno, Dop. Sava; 10. De liei Mario, Dop. Pedale Veneziano.

Classifica comunale: 1. Tonizzi, 2. Gobbato, 3. Rigon, 4. Danieli A., 5. Amadi.

Radiosa giornata di festa nella Laguna

Giorgio Nardin e Pietro Grassetti vittoriosi

nella regata su gondole Murano-Torcello

Spettacolo vecchio, ma sempre nuovo e sempre bello quello della regata. Si è rinnovato ieri nell'incomparabile scenario della laguna e delle isole verdi, di Murano fumosa ed industre, di Burano graziosa e garrula, di S. Erasmo dai campi ubertosi, di S. Francesco del Deserto mistica e solitaria, di Torcello opulenta di erbaggi e di vini.

Spettacolo di bellezza

S'è rinnovato lo spettacolo di bellezza e di forza virile dei forti campioni in gara; s'è rinnovata spontanea, imponente la festa di popolo.

Chi ha avuto la fortuna di seguire la bella corsa delle gondole sospinte verso Torcello da braccia poderose, chi ha visto la fila delle vecchie gondole correre, come sulle ali di un ricordo, verso la vetusta Torcello, ricca di gloria e di storia, correre come attratta da un tacito richiamo: meglio che in qualsiasi altro luogo è a Torcello che la gondola si trova nel suo ambiente, non dimenticherà tanto presto la superba visione.

Si vuole con il ciclo di manifestazioni per la celebrazione del XIII centenario di S. Maria Assunta di Torcello portare un soffio di vita in questo angolo remoto della laguna e lo scopo è pienamente raggiunto in quanto chè le manifestazioni che su iniziativa dell'apposito Comitato, il Dopolavoro provinciale ha organizzato ed organizzerà in seguito sono quelle che solo si addicono ad un ambiente del tutto particolare.

I quadri stupendi che ne derivarono nel giorno dell'inaugurazione delle celebrazioni con la processione acquea e quelli di ieri in cui si esaltava il nobile sforzo della voga non sono creati da un sia pure geniale regista con il concorso della tecnica, ma sono unicamente l'espressione di una spontaneità di una festosa partecipazione del popolo. E' quindi il popolo che crea lo spettacolo che risulta perciò incomparabilmente più bello.

Era bello vedere la lunga interminabile teoria di imbarcazioni di ogni tipo, seguire passo a passo i regatanti, incitarli nel loro sforzo generoso, era bello sfilare fra le fondamenta di Murano, Mazzorbo e di Burano nereggianti di folla entusiasta ed acclamante e tutto questo nello sfondo di una gamma infinita di colori, illuminato dalla luce d'oro del sole o dai riverberi scintillanti dell'acqua.

L'alito di vita s'è formato a Murano, ha preso forza e vigore lungo il canale serpeggiante, è diventato palpito possente a Mazzorbo ed a Burano per esplodere a Torcello attorno ai vittoriosi ed ai vinti, ma tutti ugualmente bravi da Lupo e Grassetti, a Dal Gesso e Vignotto, posti tutti sullo stesso piano per lo sforzo generoso che hanno compiuto e perchè tutti nello spasimo della lotta hanno profuso i tesori della loro energia fino all'esaurimento per la legge inesorabile dello sport più bello del mondo che tutto chiede per la gioia di un trionfo.

I preliminari

Il primo atto dello spettacolo remiero si è svolto a Murano. Il piazzale della colonna, punto strategico per assistere alle fasi della « cavata » non è facilmente circolabile. Gli appassionati isolani non seppero astenersi dal tributare i primi applausi ed i primi incitamenti ai campioni. Sono già le 15.30, ora segnata dalla Commissione tecnica per espletare le norme ed i preliminari della gara; tutti puntualissimi: dalle autorità ai regatanti, a quanti erano adibiti ai vari e non facili servizi logistici.

Sono presenti i vice podestà cons. naz. avv. comm. Sandro Brass e comandante Leone Rocca, presidente dell'Ente provinciale del turismo, il dott. Renzo Bonfanti vice federale, il cav. Gino Pesci ispettore della VI zona dell'O. N. Dopolavoro, il prof. Italico Brass, il maestro Petrazzi, il segretario del Comitato per le celebrazioni torcellane dott. Gianluigi Dorigo, il dr. Da Piante segretario dell'Ente prov. turismo, il consultore comunale Angelo Maddalena, ed altri. L'avvocato Brass, che non lascia occasione per dimostrare il suo amore a questo sport, vogava un'imbarcazione con il cav. Beppino Ranieri. Le autorità vengono salutate dal segretario politico di Murano.

Gli inesauribili sportivi Edigio De Zottis, ispettore sportivo della VI zona, e Marco Pescante direttore tecnico dell'O.N.D. per la regata, chiamano a raccolta i diciotto regatanti in un locale della vetreria Pauly (gentilmente concesso), impartiscono ad essi quali norme regoleranno la gara, facendo le raccomandazioni di reciproca condotta cavalleresca lungo il percorso.

Dopo una breve discussione tra tecnici e regatanti, resta fissata la partenza alla briccola n. 8 nel canale delle Navi, all'altezza di S. Michele, il n. 9 sarà posto verso il cimitero, l'uno verso la palude confinante con Murano; lo specchio d'acqua di partenza avrà 170 metri di luce, che la linea di partenza sarà alquanto diagonale perchè nessuna imbarcazione possa essere danneggiata, che vigerà la squalifica per quelli che non percorreranno il canale navigabile, che il paletto posto a Burano dovrà essere girato a « stagando ». Si procede quindi alla formalità dei posti d'acqua mediante il tocco: i nove poppieri lo eseguiscono: dà il 15; il primo ad estrarre il numero d'acqua è Tagliapietra Giovanni che ha la gondola bianca. L'esito dell'estrazione è il seguente: n. 1 all'arancio dei fratelli Arcisa; n. 2 al verde di Dal Gesso e Vignotto; n. 3 il rosso di Sperandio e Giupponi; n. 4 il viola dei giudecchini Crea; n. 5 il bianco dei Marietto; n. 6 il rosa di Basana e Cagarelle; n. 7 il celeste di Morasco e Ciuci; n. 8 il canarin di Lupo e Grassetti; n. 9 il marron dei buranelli Verzotto.

Dopo la dispensa delle fascie colorate, i campioni montano sulle gondole avviandosi al punto di partenza. L'acqua è in crescenza, un leggero scirocco increspa un poco la superfice dell'acqua.

Pescante con il megafono regola l'allineamento, è questione di pochi secondi. Dà il pronti e il *via*: l'orologio segna le 16.25. La gara di forza e di resistenza sotto i migliori auspici è iniziata.

La partenza dei regatanti

La partenza è spettacolosa; le nove gondole restano allineate per qualche decina di metri, poi si fanno luce il canarin, il bianco, il rosso ed il celeste mentre s'attardano rispettivamente il rosa, il verde e l'arancio; il viola nel centro.

Dinanzi al piazzale della colonna i piazzamenti non sono ancora sicuri, tranne per il canarin di Lupo e Grassetti che hanno posto ormai la candidatura per la vittoria e difatti da una prora ad una barca mettono ormai una distanza alla gondola che segue, il celeste di Acquastanca e Ciuci, terza la gondola marron dei Verzotto, poi quella viola dei Crea che hanno migliorato la posizione, la bianca dei Marietto, la rosa di Basana; l'arancio a questo punto ha sorpassato il verde che rimane e rimarrà fino al traguardo il... fanale di coda.

All'altezza del faro del Littorio il marron cede il posto al bianco ed il viola retrocede e poi avanza di una imbarcazione rispetto al marron che trovasi ora quinto; l'arancio arranca con lena verso l'abitato e riesce a portarsi in sesta posizione; settimo il rosa, ottavo il rosso, il verde ultimo.

Con celerità è tagliato il Canale di S. Giovanni e si inbocca il canale di Scortegara — le posizioni, in linea indiana rimangono invariate — però la distanza tra le prime quattro gondole che sono rispettivamente il canarin, il celeste, il bianco ed il viola ed il gruppo seguente si è fatta maggiore. Seguono quindi il primo gruppo nella sua indiavolata corsa nei canali che conducono a Mazzorbo, quattro gondole quasi a ridosso una all'altra che ad ogni cento metri cercano di migliorare il posto, rimanendo per il valore delle quattro coppie nelle posizioni medesime, solo il primo si è alquanto distanziato migliorando. Oltrepassato il canale del Bisato e quello di S. Giacomo il bianco alla briccola 22 tenta un colpo mancino al celeste senza riuscirvi, invece è il viola che in un breve allargo la spunta sul bianco mettendosi al terzo posto. Alla Madonna del Monte ancora il bianco fa un nuovo tentativo di passaggio; i Crea resistono molto bene all'attacco, ma non basta; alla loro volta, e siamo alla briccola 106 incalzano il celeste che all'inatteso colpo non sa resistere si fa sorpassare dal viola.

Volgiamo lo sguardo all'indietro, al secondo gruppo: esso si è mantenuto a debita distanza dal primo e le cinque gondole fra loro hanno allungato lo spazio. Al forte di San Giacomo l'arancio dei fratelli Arcisa che viaggiavano immediatamente dietro ai Verzotto, con una vogata di forza se non di stile, si pongono al quinto posto. I Verzotto alquanto scoraggiati sospendono di remare, poi si riprendono e continuano la corsa.

Ormai la corsa magnifica volge alla fine, vengono sorpassati i canali di Mazzorbo e quello di Burano; di fronte al cantiere Amadi è posto il paletto che viene così girato:

Al paletto

1. il canarin in 47'42''; 2. viola in 47'58''; 3. il celeste in 48'26'' e quarto il bianco in 48'36'' a distanza gli altri. Il popolo di Burano in un ammassamento generale esplode in entusiastici applausi ai valorosi campioni che ora volgono la prora delle loro docili e snelle imbarcazioni, verso il traguardo posto alla destra della canaletta che conduce verso l'interno dell'isola.

Prendono posto, nell'ampio pontone fastosamente decorato ed imbandierato, le autorità già nominate, oltre all'arciprete di Torcello e le autorità di Burano con a capo il Segretario politico Gino Ongaro.

L'ampio spazio circostante il traguardo è occupato da tutte le imbarcazioni che hanno seguito la spettacolosa regata. Il popolo alza forte il suo grido di passione, i vincitori stanno per arrivare. La banda del Gruppo fascista di Murano intona l'inno fascista per salutare i forti rematori.

L'arrivo

Il percorso di circa nove chilometri è stato compiuto in 53 minuti. Giungono alla macchina alle ore 17.17:

1. canarin di Nardin Giorgio detto Lupo poppiere e Grassetti Pietro detto Stanza proviere che compiono l'intero percorso in 53'20''.
2. viola di Vianello Achille detto Crea poppiere e Vianello Italo detto Crea proviere in 53'31''.
3. celeste di Morasco Giordano detto Acquastanca pop. e Morucchio Ferruccio detto Ciuci prov. in 54'23''.
4. bianco di Tagliapietra Giovanni detto Marieto pop. e Tagliapietra Angelo detto Marieto prov. in 54'32''.
5. arancio di Busetto Pietro detto Arcisa pop. e Busetto Leopoldo detto Arcisa prov. in 55'1''.
6. rosso di Vianello Aldo detto Sperandio pop. e Giupponi Giovanni prov. in 56'10''.
7. marron di Costantini Giovanni detto Verzotto pop. e Costantini Francesco detto Verzotto prov. in 56'45''.
8. rosa di Basana Nico e Vianello Angelo detto Cagarele.
9. verde di Dal Gesso Armando e Vignotto Primo.

Quindi nel piazzale antistante la Basilica di S. Fosca, il vice Podestà comandante Rocca con le altre autorità fece la consegna dei numerosi e ricchi premi, più le quattro tradizionali bandiere.

I valorosi vincitori furono assai festeggiati dalle autorità ed applauditi dalla folla.

Tutta la gara si è svolta nel massimo ordine, il servizio di terra e d'acqua è stato magnificamente tenuto dai vigili urbani al comando del dott. Teti.

L'Azienda ha raddoppiato i suoi servizi con numerosi battelli e con ordine regolarissimo.

Dalle 16.30 alle 20 la banda di Murano ha tenuto nella piazza di Torcello un applaudito concerto iniziato con gli inni nazionali.

Il pittoresco campo di gara è stato nuovamente più tardi ripercorso dalle imbarcazioni ritornanti alle loro sedi.

I vincitori ritornati essi pure nei propri sestieri sono stati nuovamente festeggiati.

La regata di Cannaregio

per il Palio nautico

Come noto, domenica 9 luglio p. v. alle ore 16.30 si correrà la 7.a selezione sestierale per il 2.o Palio nautico. Comunichiamo intanto il ruolo dei regatanti, che fra i numerosi equipaggi iscritti è stato così formato:

1. Bianco: Rocco Giovanni e Lacchin Giovanni.
2. Canarino: Zennaro Raimondo e Secchi Luigi.
3. Viola: Basana Nico e Vianello Attilio.
4. Celeste: Tagliapietra Angelo e Tagliapietra Giovanni.
5. Rosso: Quarti Dante e Catullo Giovanni.
6. Verde: Valesin Mario e Valesin Gino.
7. Arancio: Lacchin Vittorio e Ballarin Francesco.
8. Rosa: Tomasutti Alfredo e Vianello Otello.
9. Marron: Dal Gesso Giovanni e Zanon Gino.

Riserva: Piovesan Giulio e Robelle Bruno.

TENNIS

I vincitori delle finali

del Torneo di Lido

Ieri sui campi dell'Excelsior al Lido si è concluso il torneo di tennis con la disputa delle finali, che hanno dato luogo ad incontri assai combattuti ed interessantissimi. Alle gare hanno assistito il Segretario federale co. dott. Ludovico Foscari, il capo dell'Ufficio sportivo della Federazione cav. Franco Olivetti ed il direttore della terza zona della F. I. T. ing. Ferri. Ottima si è dimostrata in ogni particolare l'organizzazione curata personalmente dal dott. Gianni Chiggiato.

Ecco i risultati:

Finale singolare maschile: Sada batte Caniato N. 6-0 6-4 6-3.

Finale singolare femminile: Annigoni batte Velo 3-6 6-4 6-1.

Finale doppio maschile: Sada-Caniato N. battono Facchinetti-Baccaglin 6-2 7-5 6-2.

Finale doppio femminile: Velo-Pusterla battono Annigoni-Guidi 8-6 6-2.

Finale doppio misto: Guidi-Caniato N. battono Annigoni-Sada 6-2 6-4.

BOCCE

Andreotti vince a Rovigo

ROVIGO, 29

Sui bocciodromi della «Nino Bedendo» si è conclusa stasera alle 20.30 la gara provinciale individuale organizzata dalla «Nino Bedendo», a cui vi hanno partecipato 58 concorrenti. Ecco la classifica:

1. Andreotti Pietro «Nino Bedendo»; 2. Rigobello Domenico «Giovanni Monti»; 3. Bertaggia Erminio «N. Bedendo»; 4. Argenti Sante «G. Monti».

Califfo

E' di questi giorni la voce secondo la quale Turchia, Gran Bretagna ed Egitto progetterebbero la creazione di un impero arabo ponendovi a capo un califfo turco, che dovrebbe regnare su 400 milioni di musulmani. Califfo è infatti il nome arabo del sommo monarca dell'islamismo, in quanto l'insieme di tutti i paesi abitati da musulmani sia concepito come unità politica sottomessa a unico sovrano musulmano. L'ancor diffusissima credenza che il califfo sia per i musulmani una somma autorità religiosa corrispondente a quello che è il papa per il cattolicesimo è del tutto errata; il concetto di califfo invece è assai vicino a quello dell'imperatore medioevale, riguardato come sommo monarca di tutti i paesi cristiani. L'istituzione del califfo è immediatamente consecutiva alla morte di Maometto (8 giugno 632), il quale non aveva provveduto in alcun modo a indicare in qual modo e da chi avrebbe dovuto essere retto dopo di lui lo stato da lui fondato, che allora non usciva dai confini dell'Arabia e che aveva come base la comunanza di fede religiosa, in quanto che i pagani o politeisti non vi erano tollerati, e gli ebrei e cristiani (piccolissima minoranza) erano posti in condizione giuridica assai inferiore a quella dei musulmani ed esclusi da tutti i pubblici uffici.

Siccome per parecchi secoli, almeno per i primi quattro dopo Maometto, la diffusione della religione musulmana fuori d'Arabia s'identificò con l'espansione territoriale dello Stato musulmano, e siccome quello che noi diremo diritti civili appartennero sempre nella loro pienezza ai soli musulmani, si comprende che il diritto pubblico dell'islamismo abbia concepito le terre d'Islam come formanti un'unica monarchia, un blocco unico contro tutti i paesi d'altra religione che non abbia neppure preveduto il caso di musulmani soggetti a potentati non islamici; cosa che in quei secoli sembrava assurda.

Secondo l'*Enciclopedia Italiana Treccani*, il vocabolo « khalifah » in arabo ha due significati principali: « successore » oppure anche « vicario », luogotenente »; è assai verosimile che esso sia stato scelto per il monarca dell'islamismo nel senso di successore di Maometto nella qualità di capo dello Stato. Anche altri elementi forse contribuiscono a far sorgere o a rafforzare la scelta; ma non è qui il luogo di trattarne. L'espressione di « califfo di Dio » che si incontra non di rado, va intesa nel senso di califfo legittimo, voluto da Dio. A ogni modo nell'uso della cancelleria e nel rivolgere la parola al califfo, il vocabolo « khalifah » era sostituito dall'espressione « amir al-mu'minim » « il principe dei credenti », che è il titolo di pertinenza esclusiva del califfo e che fu assunto forse dallo stesso primo successore di Maometto, Abu Bekr.

Secondo la dottrina sunnita o ortodossa, cioè quella dell'enorme maggioranza dei musulmani, le condizioni indispensabili per essere califfo sono il sesso maschile, la maggiore età, l'essere di religione musulmana sunnita e di condizione libera, la sanità di mente, l'integrità del corpo e la discendenza dai Quraish o Coreisciti, cioè da coloro che formavano la maggioranza della popolazione della Mecca al tempo di Maometto e ai quali Maometto stesso apparteneva. In teoria il califfo è elettivo e i suoi elettori sono le persone aventi autorità ufficiali e morali e residenti non troppo lontano dalla capitale; è ammesso che il califfo in carica designi il successore, previo gradimento di coloro che sarebbero gli elettori. Il principio elettivo fu sempre salvo anche quando, in pratica, il potere califfale si trasmise nel seno della dinastia omayyade o della dinastia 'abbaside per parecchie generazioni; infatti non esiste mai un determinato ordine di successione o in qualsiasi diritto successorio di membri della dinastia. In ciò abbiamo la diretta continuazione delle norme che valevano in Arabia ancor prima dell'islamismo per la scelta del capo della tribù; come pure all'uso arabo preislamico si collega la solenne cerimonia della bai'ah, cioè del riconoscimento pubblico del nuovo Califfo da parte dei personaggi più ragguardevoli, mediante la palmata o stretta di mano.

I poteri del califfo sono quelli di un monarca assoluto, salvo per ciò che riguarda la legislazione. Infatti, concepito dai musulmani il diritto come espressione della volontà divina, conoscibile attraverso i testi sacri e la loro interpretazione affidata ai dottori in scienze religiose (gli « ulama »), ne consegue che, fuori del campo della semplice amministrazione, il sovrano non può legiferare se non in materie molto ristrette, non contemplate dal diritto determinato dagli « ulama », persino in fatti di tributi i suoi poteri sono circoscritti assai, almeno teoricamente. Il califfo, come qualsiasi sovrano islamico, è un « defensor fidei », non in quanto egli abbia autorità religiosa, ma in quanto ha il dovere di difendere la religione e l'ortodossia secondo l'opinione concorde e prevalente degli « ulama ».

Con la conquista di Bagdad fatta nel 1258 dalle orde tartare o mongole di Hulagu, la famiglia « abbaside fu distrutta e il califfato ebbe termine; si ebbero poi aspiranti al califfato qua e là (p. es. i sultani Hafsidi di Tunisi, i sultani ottomani del sec. XIX e del principio del XX, e nel 1924 l'allora re di Higiaz, Husain ibn « Ali »), ma nessuno riuscì a ottenere l'adesione del mondo musulmano e far risorgere un istituzione morta da quasi sette secoli e incompatibile con la sovranità europea in molti paesi musulmani.

Fu grave errore della diplomazia europea (e anche di molti studiosi) dello scorcio del secolo XVIII sino al 1916, di credere ai poteri spirituali del califfato e che il monarca ottomano (fra l'altro non discendente dai Quraish e neppure di razza araba) fosse sultano in quanto capo dell'impero turco e califfo in quanto capo della religione musulmana. Del resto la grande assemblea nazionale di Ankara che il primo novembre 1922 aboliva il sultanato e il 18 eleggeva un califfo (Abd ul-Megid) con immaginari poteri religiosi e senza alcun potere politico, il 3 marzo 1924 abrogò anche questo suo fantastico califfato.

Il blocco delle coste cinesi
rafforzato dai nipponici

TOKIO, 29

L'*Agenzia Domei* annuncia da Canton che un colloquio è avvenuto a Canton fra il viceconsole e il console generale nipponici relativamente ai problemi che si pongono con le tre Potenze presenti a Swatow e derivante dall'occupazione giapponese di quel porto.

Secondo taluni osservatori di Canton — aggiunge l'Agenzia — le autorità nipponiche potrebbero decidere di rinforzare il controllo del traffico a Swatow, visto l'atteggiamento assunto dalla Gran Bretagna.

Infine il rappresentante della marina giapponese, vice ammiraglio Kanazava, intrattenendo stamane i giornalisti sulle operazioni in corso a Uen Ciao e Fu Ciao, ha dichiarato che si tratta di misure di legittima difesa dettate da necessità strategiche.

« Nonostante che i due porti siano sempre stati aperti al commercio europeo — ha aggiunto Kanazava — è impossibile escluderli dal campo delle operazioni giapponesi.

« Le potenze straniere dovranno farsi una ragione di questa necessità e dovranno capire che il Giappone, per finire la guerra nel minor tempo possibile, deve bloccare i due porti, anche se ne derivasse un danno non indifferente per i Paesi stranieri ».

Secondo informazioni cinesi l'aviazione giapponese continua a bersagliare con intensi bombardamenti i centri di Chang Wen, di Wei Hua e altre località che nei giorni scorsi furono oggetto di ripetute incursioni. Sono prese principalmente di mira le località in cui i cinesi stanno effettuando concentramenti di armati. E' stata pure bombardata Ching Hai che ha importanza strategica, perchè la sua occupazione apre la via all'occupazione di King Fo. Sono state contate 117 bombe cadute in quattro ore. In alcuni punti della città sono scoppiati incendi.

I giapponesi avrebbero stabilito il quartier generale di questo fronte in un ospedale di Sharps Peak, che precedentemente era stato sgombrato dai residenti stranieri.

Una informazione ufficiosa giapponese riferisce che le autorità britanniche hanno informato il comando delle forze navali nipponiche di voler lasciare un cacciatorpediniere a Fu Ciao. I giapponesi hanno fatto rilevare che in tal caso la nave rimarrebbe bloccata: per evitare ciò il caccia inglese dovrebbe uscire dal fiume Win prima delle 11 di stamane.

La stessa Agenzia annuncia da Tien Tsin che il console giapponese in quella città, Horozo Tanaka, partirà stamane per Tokio per via aerea ove farà un rapporto sulla situazione a Tien Tsin prima di presenziare alle prossime discussioni anglo-giapponesi; e riproduce un comunicato del Ministro degli esteri in cui dopo avere fatto presente che di fronte alla situazione derivante dal rinforzo del Patto antikomintern e dello sviluppo, che da un certo tempo ha preso la situazione internazionale in generale, il compito della stampa è diventato più che mai delicato e importante, e si annuncia che il Governo ha deciso di inviare un nuovo rappresentante della stampa nipponica a Berlino, a Roma e a Varsavia.

Il comunicato aggiunge che il ministro intende inoltre inviare rappresentanti giornalistici supplementari nei diversi centri internazionali di informazione che presentino una certa importanza in questo momento.

Le restrizioni a Tien Tsin
verrebbero aumentate

TIEN TSIN, 29

Il portavoce militare nipponico ha dichiarato oggi che « nulla sarebbe più avventato dell'attendersi grandi risultati dalle conversazioni di Tokio », ed ha aggiunto che non si hanno intenzioni di sorta di attenuare le restrizioni in vigore e che anzi potrà verificarsi l'occasione per aumentarla.

Secondo notizie raccolte in ambienti nipponici, le restrizioni applicate alle concessioni francese e britannica saranno aumentate dal primo luglio. Sarà applicato il senso unico al traffico, nei singoli punti di controllo, e sarà applicato il coprifuoco dalle 17 alle 5 e per un tempo più lungo in un secondo momento, se sarà opportuno.

Chamberlain parla
sulla conferenza di Singapore

LONDRA, 29

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain interrogato sull'esito delle conversazioni anglo-francesi di Singapore ha detto: « Come è già stato riportato dai giornali, le conversazioni di Singapore si sono concluse soddisfacentemente. Per queste come per altre conversazioni fra gli stati maggiori, non sarebbe nell'interesse pubblico rilevare i dettagli ».

Il laburista Henderson ha chiesto se sono stati presi accordi per coordinare le forze inglesi e francesi in Estremo Oriente in caso di guerra e Chamberlain ha risposto che questo era uno degli scopi per le conversazioni.

Gli studenti francesi a Tunisi
che facevano gli scassinatori

TUNISI, 29

Lo scandalo degli studenti francesi della Scuola di agricoltura di Tunisi ha avuto un inatteso seguito, che è valso ad aumentare l'indignazione della stampa araba e di molti ambienti cittadini. Come si ricorderà, sette studenti appartenenti a famiglie francesi della ricca borghesia furono arrestati dopo lunghe indagini perchè si erano dati al banditismo. Nottetempo essi uscivano dalla scuola e si recavano a svaligiare le ville del vicino quartiere del Belvedere, comportandosi da autentici, raffinati delinquenti. I furti con scasso continuarono per diverso tempo, e naturalmente, la polizia non poteva mai pensare che gli svaligiatori fossero dei giovani allievi della scuola di agricoltura.

Una notte però, ai primi di giugno, i sette « gangsters » fallirono un audacissimo colpo e caddero in trappola. Essi si erano proposti di svaligiare una villa nonostante la presenza del proprietario e di quattro grossi mastini. L'operazione ebbe inizio in un'ora in cui la maggioranza degli abitanti di Tunisi dorme. Malgrado le precauzioni prese, i giovani delinquenti, procedendo allo scassinamento di una porta, non poterono evitare dei rumori, che per quanto minimi furono sufficienti per svegliare il proprietario della villa. Quest'ultimo, intuendo che la sua abitazione era assalita dai ladri, si armò di una rivoltella e sciolse i fidi mastini. Allora scorse nel buio del giardino le sagome di quattro individui che si davano alla fuga. Inseguiti, uno di essi venne acciuffato, perchè intimidito dai colpi di rivoltella sparati dal proprietario della villa. Condotto al commissariato di polizia tentò in un primo momento di negare la sua partecipazione all'impresa ladresca, finendo per confessare ogni cosa e per denunciare i suoi complici. I sette delinquenti vennero così arrestati ed incarcerati.

La stampa francese di Tunisi, sempre pronta a pubblicare i fatti più insignificanti e ad infierire contro chi incappa nelle maglie della giustizia se è italiano o arabo, passò completamente sotto silenzio il gravissimo fatto. Ne seguì una vivace reazione dei giornali arabi, i quali denunciarono la omertà colposa dei fogli francesi, chiedendo fra l'altro che la giustizia seguisse inesorabilmente il suo corso. Si è appreso invece che i sette scassinatori di buona famiglia sono stati rimessi in libertà ed arruolati nell'esercito francese per essere inviati alla frontiera del sud tunisino. Questa continuazione dello scandalo viene rilevata dalla stampa araba ed un giornale chiede ironicamente che tutti i delinquenti attualmente nelle carceri di Tunisi siano messi in libertà ed arruolati nell'esercito francese.

Isola di pazzi e lebbrosi
trasformata in base strategica

CITTA' DEL CAPO, 29

In conformità col piano di difesa imperiale, il Governo sudafricano ha intrapreso la fortificazione dell'Isola di Desolazione, situata proprio di fronte a Città del Capo e quindi di notevole importanza strategica. Il ministro della difesa, sir Oswald Pirow, ed alti ufficiali dello stato maggiore sudafricano hanno già ispezionato l'isola e fissato i punti dove dovranno sorgere le batterie costiere.

Con l'inizio dei lavori di fortificazione l'accesso all'isola è stato rigorosamente vietato tanto ai pescatori quanto ai turisti. Prima che venisse deliberata la militarizzazione dell'isola, le autorità sudafricane avevano in mente di trasformare Desolazione in un centro di attrazioni turistiche. Erano stati, infatti, progettati la costruzione di un casino da gioco, di un grande parco di divertimenti e di stabilimenti balneari.

L'isola ha una superfice di soli quattro chilometri quadrati ed è completamente disabitata. Una volta essa era una colonia penale e i condannati vi lavoravano a estrarre la pietra occorrente per la costruzione delle case di Città del Capo. Il loro trattamento si poteva paragonare soltanto a quello dei prigionieri della famosa Isola del Diavolo, nel suo periodo peggiore; spesso il cibo era costituito soltanto dai rifiuti gettati dalle navi e respinti dalle onde sulla spiaggia.

Più tardi nell'isola venivano abbandonati i pazzi, costretti così a passare il resto della loro esistenza fra i criminali. Spesso ai pazzi e ai criminali si aggiungevano i lebbrosi che vi erano portati dai vari centri del Sud Africa. L'isola di Desolazione ha, inoltre, una sinistra fama tra i naviganti: sulle sue coste, irte di scogli insidiosi, naufragarono numerose navi.

Sciopero di produttori belgi
del latte e del burro

BRUSSELLE, 29

Lo sciopero dei produttori di burro e latte ha assunto in questi ultimi giorni, proporzioni allarmanti.

Nella parte settentrionale del Brabante, nella provincia di Anversa e in parte in quella del Limburgo, quasi tutti i contadini hanno fatto causa comune con gli scioperanti.

In certe zone, autocarri carichi di latte sono stati rovesciati dagli scioperanti ed il latte ha allagato le strade.

10 morti e 21 feriti in India
pel deviamento d'un treno

LONDRA, 29

Si ha notizia che dieci persone sono rimaste uccise e ventuna ferite nel deviamento dell'espresso Delhi-Dehradun, in India. Il disastro è avvenuto presso Morabad. La locomotiva e tre vagoni sono rimasti distrutti.

Undici arabi uccisi
dai giudei a Tel Aviv

GERUSALEMME, 29

E' annunziato ufficialmente che undici arabi sono stati assassinati dai giudei stamane nelle vicinanze di Tel Aviv. Conseguentemente il comando militare britannico della Palestina meridionale ha ordinato la sospensione di qualsiasi forma di traffico fra Tel Aviv e due vicini centri di colonizzazione ebraica da mezzogiorno alle sedici di domani.

Due mine sono esplose al passaggio di un treno proveniente da Caifa, nei pressi del centro di colonizzazione ebraica di Kyrriataim; una terza mina inesplosa è stata rinvenuta sotto i binari a cinquanta metri dalle prime due. Due vetture hanno deviato, ma non si hanno a lamentare vittime.

E' stato rivelato oggi che l'influente capo degli insorti arabi Mustafà Osta è caduto in combattimento con gli inglesi ieri sera a nord di Naplusa. Le truppe britanniche da vari giorni compivano un minuzioso rastrellamento nella regione, dove hanno rinvenuto notevoli quantità di armi e di munizioni.

Una nave della polizia costiera stamane ha catturato il piroscafo greco "Astip" con a bordo numerosi ebrei, i quali tentavano di entrare clandestinamente in Palestina, e li ha scortati a Caifa. Gli ebrei erano stati raccolti dal piroscafo nelle varie isole elleniche dell'Egeo. Tra di essi sono due donne e bambini.

Si apprende che il "Boschetto dei ricordi" piantato a Gerusalemme da ebrei ingles. fuorusciti in memoria di Re Giorgio V è stato completamente distrutto da un violento incendio.

62 morti in Bulgaria
per le inondazioni

SOFIA, 29

Gravi inondazioni si sono verificate nella Bulgaria settentrionale. Lo straripamento dei fiumi Osam e Orsitza ha causato l'allagamento delle fertili e intensamente coltivate campagne dei loro bacini imbriferi, dove i raccolti sono andati completamente distrutti. La cittadina di Sevlevo è allagata e già sono stati accertati 62 morti, mentre un altro centinaio di persone è dato per disperso.

Re Boris è partito dalla capitale questa sera per le regioni inondate.

Piogge torrenziali in Grecia
Otto morti e tre villaggi distrutti

ATENE, 29

Otto cadaveri sono stati raccolti fino a questa sera nella zona inondata della provincia di Lemia. Le piogge torrenziali che hanno causato tanto disastro continuano.

E' stato accertato che tre villaggi sono stati completamente demoliti dalla furia delle acque. I loro abitanti hanno potuto salvarsi per puro miracolo. Tutti i raccolti agricoli delle regioni anzidette sono andati completamente distrutti. Anche le comunicazioni ferroviarie con l'Europa sono problematiche, perchè le acque hanno gravemente danneggiato i binari della linea internazionale in ben quattro punti.

Settantenne impazzito
che incendia la casa e muore

BRUSSELLE, 29

A Peruwelz, un settantenne, da lungo tempo malato, forse durante una crisi del suo male, ha incendiato la casa in cui abitava, probabilmente per trascinare con lui nella morte la cognata, che occupava il piano superiore, e si è ucciso con un colpo di fucile.

I pompieri, tempestivamente intervenuti, hanno, infatti, trovato tutte le camere cosparse di petrolio ed il settantenne seduto su una sedia con il fucile tra le gambe. Il colpo tirato a bruciapelo gli aveva asportato il lato destro della testa. La cognata è rimasta illesa e ha dato l'allarme.

La cinestella Margaret Campbell
uccisa ad Hollywood

HOLLYWOOD, 29

Una macabra scoperta è stata fatta ad Hollywood: è stato rintracciato il corpo dell'attrice Margaret Campbell barbaramente uccisa a colpi di accetta.

Il delitto ha prodotto enorme impressione nel mondo cinematografico ove l'attrice era molto nota. Non si è potuto stabilire il movente del delitto, e non si ha ancora alcuna traccia degli assassini.

La moglie torturata dal marito
Nè cinema, nè caffè

BOSTON, 29

Indubbiamente il signor Shimkus, di Worcester, è un pessimo marito. Torturava la moglie col proibirle di andare al cinema, perchè immorale, di bere caffè perchè fa male al cuore, di fare qualche « spuntino » perchè nocivo alla digestione. E poi le dava soltanto 25 cents (meno di 5 lire) per le minute spese quotidiane. Quando la povera signora Paula non ne ha potuto più ha chiesto il divorzio e l'ha ottenuto.

La pena capitale
per un matricidio

TEMPIO PAUSANIA, 29

Dopo alcune movimentate udienze, la Corte d'Assise ha pronunciato la sentenza nel processo pel matricidio commesso a Terranova nel luglio 1937 da Francesco Canu. Il padre del matricida, che lo istigò al delitto, è stato condannato alla pena di morte. Il figlio Giovanni, che ha beneficiato della minore età, a 27 anni. Gli altri coimputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

E. M. I.

Il "Cesare,, all'Arena di Verona

VERONA, 29

L'allestimento del « Cesare » di Giovacchino Forzano, di cui fervono le prove di massa e di luce nella superba romana cornice dell'anfiteatro, è già quasi al termine. Il complesso dei mille figuranti, che arricchiscono l'opera nei quadri stupendamente realizzati nella parte scenografica, è per merito di Forzano, che dirige alacremente le prove, in perfetta rispondenza con il massimo sfondo di Roma imperiale e con la qualità dei personaggi che danno vita alla mirabile rievocazione. Sono patrizi togati e legionari, senatori e popolo, guerrieri e coloni: una folla che avrà, sull'immensa area del palcoscenico che vanta in Italia una priorità e un primato indiscussi campo adatto per grandiose figurazioni.

Le prove di scena e di concertazione degli attori del « Cesare » — la cui prima rappresentazione è fissata per la sera di sabato 1.o luglio — proseguono alacremente.

Alla seconda ed ultima delle due eccezionali recite, che avrà luogo la sera di domenica 2 luglio, interverrà il Segretario del Partito.

Il successo di "Tosca,,
nel Castello di Gorizia

GORIZIA, 29

Con la *Tosca* di Giacomo Puccini si è inaugurato stasera al castello di Gorizia il ciclo di spettacoli lirici all'aperto allestito dalla Pro Loco col concorso del Ministero della cultura popolare.

L'esecuzione, cui hanno assistito le maggiori autorità e gerarchie e un folto pubblico ha ottenuto il più schietto successo. Gli interpreti Bianca Scacciati, Francesca Corrino, Domenico Malatesta, Giulio Zecca, Antonio Voltan, Antonino Ferri e Aristide Pizzo sono stati calorosamente festeggiati ed evocati alla ribalta insieme al maestro concertatore e direttore Gino Puccetti.

Il premio di poesia "Goethe,,
sarà assegnato il 6 agosto

VERONA, 29

Fervono i preparativi per l'assegnazione del 2. premio nazionale di poesie «Goethe» indetto dalla Unione provinciale fascista professionisti ed artisti di Verona. Il termine per la presentazione dei lavori scade improrogabilmente il 15 luglio.

L'assegnazione del premio avverrà in forma solenne domenica 6 agosto a Malcesine sul Garda alla presenza di alte gerarchie e rappresentanze politiche e culturali d'Italia e del Reich.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, nella suggestiva villa dei marchesi di Canossa in Garda, verrà ufficialmente inaugurata la sezione veronese dell'associazione italo-germanica di cultura con lo intervento del Ministro Alfieri presidente nazionale dell'associazione. Alla sera spettacolo di gala con l'opera *Faust* di Gounoud all'Arena di Verona in onore degli ospiti.

I bersaglieri reduci dall'Albania
acclamati a Treviso

TREVISO, 29

Sono tornati questa sera a Treviso, festosamente accolti dalla popolazione e dalle camicie nere, i reparti del 9. reggimento Bersaglieri che hanno preso parte alle operazioni di occupazione dell'Albania.

Per l'occasione erano convenute sul piazzale Duca d'Aosta numerose rappresentanze, autorità politiche e militari, il 32. Battaglione del 9. Reggimento con bandiera e fanfara.

I reduci sono giunti con treno speciale alle ore 19 circa e, al comando del colonnello Scattini che diresse la colonna che occupò Scutari, hanno raggiunto fra vivi applausi il piazzale Duca di Aosta.

Il Comandante del XIV Corpo d'Armata, generale Murari della Corte Bra, ha quindi passato in rivista, con le altre autorità, i fieri reparti che successivamente hanno sfilato di corsa, raggiungendo poi, fra le vive acclamazioni della popolazione, la caserma Salsa.

Cronaca di Mestre

Mons. Manzoni festeggiato

Nella duplice ricorrenza del compleanno e del suo onomastico monsignor Ettore Secondo Manzoni arciprete di Mestre è stato festeggiato dalle associazioni cattoliche mestrine che si riunirono alla messa delle ore 7 con bandiere e labari.

Nel pomeriggio dopo le funzioni, nel cortile della casa canonica alla presenza di tutti i soci delle associazioni cattoliche si svolse un'accademia di musica e canto eseguita da giovani diretti dal maestro Ticcò e da bambini dei vari asili di Mestre.

A nome di tutte le associazioni un giovane del Circolo pronunciò un elevato discorso che fu molto applaudito e la recitazione di poesie di omaggio da una parte dei bambini all'indirizzo del festeggiato mentre a nome delle donne cattoliche una socia pronunciò un discorso. Al festeggiato furono presentati molti mazzi di fiori.

A questa manifestazione di affetto, monsignor Manzoni rimase molto commosso e ringraziò quanti vi si erano premurosamente prestati.

Tre operai feriti sul lavoro

La sedicenne Rina Rocchese abitante in via Nova 14 a Carpenedo dipendente di un pastificio, lavorando, è stata investita dalla ruota di una macchina e ha riportato ferite lacero contuse all'indice destro; guarirà in 15 giorni.

— L'operaio della Soc. Piombo e Zinco Guglielmo De Min di anni 28 abitante in via 27 Ottobre a Marghera picchettando una palla di ferro veniva colpito da una martellata al piede sinistro e si produceva delle contusioni lacere giudicate guaribili all'Infan in 15 giorni salvo complicazioni.

— Amedeo Zago di anni 38 abitante in via Pasqualigo dipendente dell'Agip caricando un'autobotte di nafta il tubo di carico lo colpì alla spalla destra producendogli delle contusioni guaribili in 12 giorni.

Esercente derubato

Luigi Zoppellari di anni 48 abitante in via Castellana 390 esercente, ha denunciato ai carabinieri che durante la notte dei ladri dopo aver praticato un foro nel muro entrarono nell'interno del suo esercizio e lo derubarono di formaggio, bottiglie d'olio, pacchi di pasta e di un servizio in alpacca per 12 persone; il tutto per un valore di 400 lire.

La solita bicicletta

L'altra sera Giovanni Pacinotto di anni 27 abitante in via Cappuccina si era recato a Marghera in via Organo per fare una visita alla fidanzata e nell'entrare in casa aveva lasciato la sua bicicletta del valore di 500 lire fuori nel cortile. Naturalmente quando ritornò la bicicletta era sparita ed egli non poteva far altro che recarsi al Commissariato a denunciare il furto patito.

Lo sbandamento di una moto

BELLUNO, 29

Procedeva da Auronzo verso Lozzo, Tullio Larese De Santo di anni 35 da Auronzo, portando sul seggiolino posteriore Zanetti Renzo da Lozzo.

A un certo punto, procedendo a gran velocità, si presentava dinanzi un camioncino fermo. Onde evitare il cozzo, il Larese sterzava rapido, cosicchè per l'eccessivo sbandamento la moto si rovesciava sull'orlo della via. Furono raccolti e trasportati a Belluno in pietose condizioni entrambi. Al Larese furono riscontrati la frattura della clavicola e di alcune costole dell'emitorace sinistro ed allo Zanetti la frattura dell'osso temporale sinistro. Guaribili in giorni 60.

Annega nel Tevere

TODI, 29

L'operaio Gallerano Bizzarri, reduce dall'Africa, approfittando della giornata festiva, veniva a Todi per rivedere i suoi genitori.

Nel pomeriggio il Bizzarri ha avuto la malaugurata idea di prendere un bagno nel Tevere, ma il fondo del fiume in quel punto è difficilissimo per le buche e i dislivelli, e l'operaio, inesperto nel nuoto, è stato subito travolto dai gorghi ed è annegato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(ft.) CHIOGGIA E MARIN FALIERO - Marin Faliero eletto doge nel 1354 era stato per ben quattro volte podestà di Chioggia. Trovandosi a tale sua elezione ambasciatore a papa Innocenzo VI in Avignone, dovette, necessariamente, al suo ritorno per venire in Venezia a cingere la corona ducale, passare per Chioggia. Giunto a Padova montava assieme ai veneziani ivi convenuti per incontrarlo, sui ganzaruoli inviati dal podestà di Chioggia Giustiniano Giustinani al comando del figlio Taddeo Giustiniani. A Chioggia scrive il Morari, « dovemo credere che le fossero fatte tutte quelle accoglienze amorevoli et honorevoli che humanamente per la qualità della città si potevano ». Cattivi presagi funestarono il suo ingresso a Venezia. Incontrato a San Clemente dal Bucintoro, non fu possibile, causa la nebbia, continuare il viaggio sulla superba nave; il doge ed il seguito dovettero scendere nelle piatte. Entrava in città poi non dalla parte del Ponte della Paglia, ma passava tra le due colonne. Scopertasi pochi mesi dopo la congiura da lui ordita per ridurre la repubblica a Signoria principesca, accorrevano i chioggiotti con le loro barche in difesa di Venezia e stavano un giorno a guardia della piazza. Dei chioggiotti congiurati si ricordano un Nicolò Rosa ed un Marco Polin che furono giustiziati.

Artigianato

Falegnami - Presso la Casa del Fascio ha avuto luogo una riunione degli artigiani di Chioggia durante la quale apposito funzionario della Segreteria provinciale ha intrattenuto gli interessati su vari argomenti di carattere economico, esaminando tra l'altro la possibilità di realizzare una iniziativa intesa a fermare presso le aziende locali una produzione fino ad oggi venuta da altre provincie.

Varie - Fra le varie pratiche di assistenza svolte nella settimana dal funzionario della Segreteria Provinciale e dal Fiduciario Comunale è da annoverare una indagine economica svolta presso i cordai e barbieri al fine di rispondere sempre più compiutamente alle richieste degli organizzati volte al miglioramento delle rispettive situazioni. Analoghi provvedimenti sono stati presi nei riguardi degli artigiani sabbionanti che esercitano l'attività nelle frazioni più lontane.

Nucleo Fascisti Universitari

Il Segretario del G. U. F. di Brescia ha ringraziato vivamente l'opera del locale N. U. F. svolta in favore dei due piloti lombardi che, reduci dall'Avioraduno di Bologna, hanno dovuto scendere nel nostro territorio per guasti al motore.

Nel fare un tuffo

ROVIGO, 29

Nel pomeriggio sulle acque del Canalbianco certo Nozzi Mario di anni 24 da Buso Sarzano facendo un tuffo, accidentalmente sbatteva contro la riva del fiume che è coperto di grossi sassi, riportando la frattura della spalla sinistra. Venne ricoverato all'ospedale.

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso cattedratico di Halifax

Vaghi accenni ai più spinosi problemi, ma nessuna proposta costruttiva

LONDRA, 29

Questa sera, al termine del banchetto annuale dell'Istituto reale degli affari internazionali, lord Halifax ha pronunciato un discorso che era stato preannunciato come molto importante da tutti i giornali ed a cui il Governo ha dato la massima pubblicità, trasmettendolo alla radio in lingua inglese per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti e includendolo nei vari notiziari radiofonici in lingua estera per l'Europa.

Londra spera sempre...

Il discorso di lord Halifax, che ha avuto un'intonazione cattedratica, è stato privo di qualsiasi proposta costruttiva. Il Ministro degli esteri, dopo aver detto che da un anno a questa parte la posizione della Gran Bretagna in Europa, in seguito agli accordi con la Polonia e la Turchia e ad altri impegni assunti verso la Grecia e la Romania, è grandemente trasformata, ha accennato alle trattative impegnate con la Russia, esprimendo la speranza che esse si concluderanno tra breve felicemente.

Il ministro ha affermato che tali trattative si svolgono allo scopo di associarsi con quel paese nella difesa di quegli stati di Europa la cui indipendenza possa essere minacciata e che la politica britannica continua a seguire le inevitabili rotaie della storia, opponendosi come in passato, ad ogni tentativo di dominazione in Europa.

Dopo aver sottolineato il sacrificio che il popolo inglese è costretto a fare per sostenere questa politica, il Ministro degli esteri ha magnificato la forza della Marina da guerra e ha dichiarato che l'aviazione si è portata alla pari con quella delle altre nazioni; ha ammesso però che l'esercito è piccolo in confronto agli eserciti continentali. Un accenno inoltre il ministro ha vo[luto] fare alla potenza finanziaria della Gran Bretagna.

Quindi lord Halifax ha parlato di vecchi canoni che sarebbero ripudiati e di leggi internazionali che verrebbero violate, per poi ripetere che il solo scopo della politica inglese è quello di fermare l'aggressione e che gli accordi conclusi non mirano all'accerchiamento della Germania e dell'Italia.

Balorde insinuazioni sulla Germania

Il ministro ha poi voluto esaminare la posizione della Germania, affermando che essa si sta isolando da se stessa economicamente, politicamente e culturalmente. « Noi — egli ha dichiarato — non desideriamo causare sofferenze ad un solo uomo, donna o bambino tedesco, ma se essi soffrono, la colpa non è nostra.

Passando a parlare del problema dello spazio vitale, lord Halifax ha sostenuto che tale problema non si risolve semplicemente acquistando nuovi territori e che anzi ciò rende il problema ancora più acuto. « Tali problemi — egli ha detto — potrebbero essere risolti ordinando gli affari interni e migliorando le relazioni con le nazioni vicine. La Germania non è sovrapopolata perchè importa lavoratori dei paesi contigui Se attraverso la cooperazione internazionale fosse possibile dare a tutte le nazioni la maggiore possibilità economica, nè la Germania nè l'Italia avrebbero bisogno di temere per la propria salvezza.

« Nessuna società delle nazioni può essere costituita con la forza. Se le energie delle varie nazioni non fossero applicate agli armamenti ma ad opere di costruzioni civili, tutti i popoli del mondo troverebbero un incentivo a lavorare insieme ».

La questione coloniale

Il ministro degli esteri ha quindi trattato della questione coloniale ed ha affermato che lo scopo della Gran Bretagna è quello di elevare il grado di civiltà delle popolazioni soggette fino al giorno in cui potranno amministrarsi da loro. La Gran Bretagna si considera il consegnatario dei popoli ad essa sottoposti, compresi quelli delle regioni ricevute in mandato. Sul problema coloniale — egli ha aggiunto — non possiamo negoziare con un Governo che ci tratta da ladri e da ricattatori. Se tale spirito che è incompatibile con il desiderio di pacifica intesa, venisse sostituito da qualche cosa di diverso, il Governo britannico sarebbe pronto a studiare insieme con altri Governi il miglior modo di porre fine al presente stato di incertezza.

« Noi siamo decisi — ha concluso lord Halifax — a resistere alla forza, ma siamo convinti della necessità di un'opera costruttiva per la pace. Se fossimo certi che le intenzioni degli altri fossero le stesse delle nostre e che tutti desiderassero una soluzione pacifica, allora potremmo discutere i problemi che causano ansietà al mondo.

« In tale atmosfera potremo esaminare il problema coloniale, quello delle materie prime, delle barriere doganali, dello spazio vitale e la limitazione degli armamenti. Oggi non ci troviamo in condizioni di farlo ».

281 aerei sovietici distrutti dai nipponici

TOKIO, 29

Vivissima indignazione ha suscitato in Tokio la notizia che gli aviatori sovietici e mongoli, che negli ultimi giorni avevano sconfinato in territorio mancese hanno lasciato cadere bombe con gas asfissiante nei pressi di Chianchunmiao ad est di Nomonhan.

Un comunicato del comando militare informa che le forze aeree mancesi e giapponesi hanno affrontato complessivamente nei giorni scorsi 560 aeroplani sovietici e mongoli sconfinati nel territorio del Manciukuò e in gran parte nella zona del lago Buirnon.

Gli aviatori giapponesi sono riusciti ad abbattere complessivamente 251 aeroplani nemici, mentre altri 30 aeroplani sovietici sono stati distrutti all. base di Tamsk. Le forze aeree nipponiche hanno perduto in tutto nove aeroplani nonostate fossero sempre state soverchiate numericamente da quelle avversarie.

I combattenti italiani partono da Berlino per Coblenza

BERLINO, 29

Stamane i 500 ex combattenti, guidati da Carlo Delcroix, hanno lasciato Berlino, diretti a Coblenza. Erano a salutarli alla stazione lo ambasciatore Attolico con tutti i funzionari dell'ambasciata, il console generale Renzetti, l'ispettore dei fasci per la Germania, conte Ruggeri, il duca Coburgo presidente dell'Associazione combattenti del Reich ed altre personalità germaniche.

Un discorso del gen. Agostini al congresso forestale del Reich

BERLINO, 29

Si sono chiusi oggi i lavori del convegno forestale della grande Germania a ui ha assistito una delegazione della Milizia forestale fascista sotto la guida del comandante generale Agostini. La delegazione, che era la più numerosa del congresso e che è stata fatta oggetto a larghe manifestazioni di simpatia da parte tedesca, ha preso parte molto attiva ai lavori del congresso. Tra l'altro il generale Agostini ha tenuto un rapporto destinato a far conoscere come, per volontà del Duce, sia stato posto fine al triste periodo di distruzione dei nostri boschi e come si prosegua con ritmo sempre più accelerato al rimboschimento del pendici montane ed al completo riassetto delle montagne italiane. Il discorso è stato vivamente applaudito.

Il Segretario di stato alle foreste del Reich, Alpers, ha ringraziato con cordiali parole il capo della delegazione italiana ed ha disposto che il discorso fosse immediatamente tradotto e ripetuto in tedesco.

Gioielleria svaligiata in pieno giorno a Parigi

PARIGI, 29

Un altro gravissimo atto di banditismo contro i gioiellieri parigini è stato registrato ieri nella centralissima via Richelieu.

Un giovane signore, penetrato in un negozio si è fatto consegnare, con la rivoltella alla mano, tutto quello che vi era in cassa, scompa[rendo nella affollatissima] via Richelieu.

La bravura di uno svedese

STOCCOLMA, 29

Lo svedese Nils Nilsson, novello Ercole, ha mandato in questi giorni in visibilio per le sue prodezze i frequentatori del Lunapark di Stoccolma. Questo giovane che si vanta di essere l'uomo più forte del mondo conta 26 anni, è alto m. 1.86 e pesa 87 chili. Ecco la sua ultima bravura, attuata in seguito a una scommessa: si è recato alla stazione dei vigili del fuoco e si è messo sulle spalle un ampio tavolone, invitando a salirvi il maggior numero possibile di pompieri. Dodici uomini presero posto sul tavolo e furono portati in trionfo da Nilssn per il cortile.

Come se ciò non bastasse, l'Ercole dichiarò di essere in grado di sopportare un peso anche maggiore, e così salirono sul tavolo 15 vigili in pieno assetto con elmi, ascie e seghe. Il peso di ogni singolo individuo si aggirava sui 90 chili, e calcolando a 100 chili il peso del tavolo, Nilsson sopportava un carico complessivo di 1450 chili. Le muscolose spalle si curvarono appena, mentre i suoi piedi sembrava si piantassero nel suolo Per 2 minuti e 20 secondi Nilsson portò i 15 vigili sul dorso.

Bimbo morto asfissiato per una fuga di gas

ROMA, 29

Un grazioso fanciulletto, Mario Tonolli, dormiva nel suo lettino verso le 15, mentre i familiari erano usciti di casa per breve tempo. Rientrati in casa, i genitori avvertivano un acuto puzzo di gas; allarmatisi, si avvicinavano al lettino dove avevano lasciato il piccino e cercavano di risvegliarlo, ma dovevano subito convincersi dell'orribile accaduto. Il povero Mario, sorpreso nel sonno dalla fuga di gas, era spirato.

Profonda delusione a Londra per le aspre critiche sovietiche

LONDRA, 29

L'articolo della *Pravda*, con i suoi aspri attacchi alla Gran Bretagna ed alla Francia, ha provocato profonda delusione a Londra. Si rileva in questi ambienti che i sospetti russi che la Gran Bretagna tenti di sfruttare l'U. R. S. S. per i suoi disegni sono più vivi che mai. All'articolo viene attribuita grande importanza, data la notorietà dell'autore che è membro della commissione per gli affari esteri del parlamento sovietico e membro della Politburo. Viene anche notata la coincidenza per cui ogni qualvolta a Londra ed a Parigi si fa mostra di ottimismo circa l'andamento delle trattative, gli ambienti ufficiali sovietici intervengono per mettere le cose a posto.

Il ministro sovietico a Riga chiamato d'urgenza a Mosca

RIGA, 29

Il ministro pienipotenziario sovietico a Riga, Sotov, è partito urgentemente per Mosca. Contemporaneamente il ministro plenipotenziario lituano a Mosca, Makevicius, è giunto a Kaunas per riferire al suo governo sullo stato delle trattative tra Strang e Molotof.

Le manovre sovietiche nella regione di Leningrado

MOSCA, 29

Questa sera è annunziato che le manovre militari sovietiche avverranno nella regione di Leningrado in settembre. Precedentemente esse avvenivano tradizionalmente lungo i confini occidentali. Gli osservatori stranieri pensano che lo spostamento sia in rapporto alle preoccupazioni sovietiche per gli Stati baltici e al proposito della Finlandia di fortificare le isole Aaland.

Petain insiste invano per la restituzione dell'oro spagnolo

PARIGI, 29

Il ministro Bonnet ha ricevuto il Maresciallo Petain, ambasciatore di Francia a Burgos, il quale ha insistito ancora una volta sulla necessità di rispettare gli accordi Berard-Jordana restituendo l'oro spagnolo tuttora ritenuto indebitamente nelle casse della Banca di Francia, nonostante la sentenza del tribunale di La Rochelle, favorevole alla restituzione.

Un discorso di Moscichi

La Polonia vuol diventare una Potenza navale

VARSAVIA, 29

Celebrando la « festa del mare », il Presidente della Repubblica, signor Mosciki, ha pronunciato l'annunciato discorso diffuso da tutta la rete radiofonica polacca. Il Presidente ha detto essenzialmente:

« In questi giorni il pensiero di tutta la Polonia è rivolto al litorale polacco, a questa piccola ma importante striscia attraverso la quale passa più dei tre quarti del nostro commercio estero. E' per questo che Gdynia e Danzica assumono tanta importanza per l'economia del nostro Paese.

« Tutti in Polonia sono consci dell'importanza di questo litorale e nessun sacrificio sarà ritenuto insopportabile dalla Polonia quando si tratterà di assicurare la posizione marittima dello Stato polacco.

« Siamo ritornati al Baltico come Stato, così come vi siamo sempre stati come Nazione. Per questo dobbiamo rivolgere un riverente pensiero alla memoria delle generazioni che inflessibilmente hanno resistito sulle rive del Baltico nel periodo della nostra schiavitù Viviamo tuttavia in tempi in cui gli uomini si affannano in una corsa agli armamenti e in cui specialmente sulle rive del mare si delinea il pericolo.

« Noi vogliamo la pace nel Baltico. Ma questa intenzione ci impone nello stesso tempo il dovere di armare la Polonia sul mare. E' per questo che furono organizzate le odierne celebrazioni del mare.

« Forti sulla terra e nell'aria — conclude Mosciki — desideriamo diventare forti anche sul mare per assicurare lo sviluppo costante della nostra opera marittima e per adempiere completamente la missione navale a cui è chiamata la Polonia ».

A Gdynia un discorso analogo è stato pronunciato dal Ministro del commercio, Roman.

Il Siam non vuol essere garantito da Parigi e Londra

PARIGI, 29

Con riferimento alle tendenziose notizie pubblicate dalla stampa francese su una presunta richiesta di essere garantito, che il Siam avrebbe rivolto alla Francia e all'Inghilterra, la Legazione parigina del governo siamese dirama alla stampa una secca e categorica smentita, affermando che il governo di Bankoh non ha mai rivolto nessuna richiesta di tal genere, perchè ha intenzione di mantenere con tutti i paesi identiche relazioni, ne pensa che questa sua situazione possa mutare.

Le nozze di Firenze

Gli augusti fidanzati festeggiati al Giardino di Boboli

FIRENZE, 29

Stasera al Giardino di Boboli le LL. AA. RR. il Duca di Spoleto e la Principessa Irene di Grecia e di Danimarca, che sabato prossimo si uniranno in matrimonio a Firenze, sono stati particolarmente ed affettuosamente festeggiati in occasione dell'eccezionale spettacolo che ha avuto luogo nel Teatro Verde della Meridiana e con il quale hanno avuto inizio le manifestazioni ufficiali indette in occasione del lieto avvenimento. E' stata rappresentata la favola boschereccia « Aminta » di Torquato Tasso, nella medesima magnifica edizione del Maggio musicale fiorentino, sotto la regia di S. E. Renato Simoni.

L'ampia platea all'aperto era affollata di un eletto pubblico di invitati tra cui erano alte autorità e gerarchie, personalità politiche e della cultura, dell'arte e dell'aristocrazia convenute da tutte Italia. Nella prima fila avevano preso posto S. M. il Re Giorgio di Grecia, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Diadoco di Grecia Paolo con la consorte principessa Federica il Voivoda Michele di Romania, il Principe Cristoforo di Grecia, la Principessa Olga di Jugoslavia, Alfonso XIII con i Principi delle Asturie e i duchi di Segovia, la Principessa Elena di Romania ed altri augusti personaggi, venuti a Firenze per il fausto evento.

Erano anche presenti il capo della missione dell'Iran Adi Gavam, le LL. EE. Federzoni e Conte Volpi, l'Ambasciatore d'Inghilterra ed i Ministri di Grecia e Romania presso il Quirinale. L'ingresso degli augusti personaggi è stato annunciato dallo squillo delle argentee trombe e calorosamente applaudito dai presenti.

Agli intervenuti è stato distribuita una artistica edizione dell'« Aminta » in quattro lingue, speciali esemplari rilegati in pelle e ornati dello stemma sabaudo del Giglio Rosso di Firenze e del Fascio littorio sono stati offerti agli augusti personaggi. Lo spettacolo ha avuto un vivissimo successo.

Dopo lo spettacolo i principali esecutori hanno offerto agli augusti fidanzati la tradizionale Conocchia di canapa e un quadro con la riproduzione della scenografia dell'« Aminta ».

I Principi hanno ringraziato per i doni ed unitamente ai Principi di Piemonte si sono vivamente congratulati per la bellezza dello spettacolo col podestà, col sovrintendente del Maggio Musicale e con il regista Simoni.

Riesce a stento a liberarsi dalla morsa di un serpente

MACERATA, 29

Si ha da Matelica: Il venticinquenne Giulio Pecchia era intento, in un campo, ad inaffiare con solfato di rame delle viti arrampicate sugli alberi, quando all'improvviso un grosso serpente gli si attorcigliò al collo.

Impigliat tra i fili di ferro del vigneto, il Pecchia non riusciva, non ostante grandi sforzi, a liberarsi dal rettile che stringeva sempre più la sua viscida morsa. Finalmente, mentre alle grida accorrevano i familiari, il giovanotto riusciva a strapparsi di dosso la biscia e ad ucciderla con la stretta del suo pugno. Il rettile l'aveva però già punto alla nuca, per cui fu accompagnato all'ospedale civile e sottoposto alle cure del caso.

Ucciso da un autotreno

FROSINONE, 29

Si ha da Ferentino che tre ragazzi, i fratelli Giuseppe Galuppi di anni 11, Antonio di anni 9 e Redoardo di anni 7, si aggrappavano alla parte posteriore di un autotreno in corsa.

Sopraggiungeva nello stesso senso un torpedone e allora i tre ragazzi si lasciavano andare; ma mentre il Rodeardo e l'Antonio si salvavano fuggendo verso destra, il Giuseppe si dirigeva invece verso sinistra e veniva perciò investito dall'autobus. Il povero ragazzo, cozzando contro il fanale sinistro, riportava la frattura della scatola cranica, rimanendo all'istante cadavere.

Una questione che sarà risolta

I bagagli smarriti e la responsabilità delle agenzie di viaggio

ROMA, 29

Un'interessante e originale questione è sottoposta all'esame del nostro Tribunale civili. Le agenzie che organizzano viaggi in comitiva sono responsabili dello smarrimento dei bagagli dei partecipanti, che siano stati loro affidati per il trasporto? La questione è stata sollevata dai coniugi S., che hanno convenuto in giudizio la CIT per sentirla condannare al pagamento dei danni per lo smarrimento d'una valigetta contenente gioielli, avvenuto durante il trasporto del bagaglio a cura della Compagnia, da un albergo di Budapest alla stazione ferroviaria. Sostengono gli attori che l'agente di viaggio, a somiglianza dello spedizioniere, è un vettore, e ne ha la responsabilità quando assuma ed esegua il trasporto dei viaggiatori e dei loro effetti, sia con mezzi propri che altrui, anche limitatamente ad una parte del viaggio. Ne consegue che eventuali clausole limitatrici della responsabilità della Compagnia per smarrimento dei bagagli durante il trasporto non potrebbero avere efficacia, quando durante il trasporto stesso essi siano stati interamente sottratti alla custodia e alla vigilanza dei viaggiatori. Si attende con interesse la decisione del Tribunale.

Il Foglio di disposizioni del Partito

L'importanza tecnica ed agonistica dei littoriali dello sport fascista

ROMA, 29

Il *Foglio di disposizioni* n. 1351 del Segretario del Partito reca: I littoriali maschili dello sport dell'anno XVII, che si sono svolti a Madonna di Campiglio, Firenze, Genova e Sezze Littoria, con l'efficace collaborazione del C.O.N.I. e della R.U.N.A., hanno complessivamente mobilitato 3750 fascisti universitari impegnati nelle competizioni agonistiche di 19 sport.

Gli atleti sono stati rigorosamente selezionati attraverso le manifestazioni agonali organizzate dai Guf sede di università, a cui hanno preso parte 11.325 fascisti universitari. Alle prove del brevetto sportivo, svoltesi all'inizio dell'anno accademico per i nuovi iscritti alle università, si sono presentati 7200 fascisti universitari.

La partecipazione in tutti gli sport dei migliori atleti universitari è riuscita a potenziare e ad elevare l'importanza tecnica e agonistica della manifestazione. Tutti i Guf si sono presentati adeguatamente preparati tanto nelle competizioni individuali, quanto in quelle a squadre, ed hanno tenacemente lottato fino all'ultima gara per la conquista delle posizioni di punta nella classifica generale.

Un primato nazionale, tre primati universitari, 18 primati littoriali sono stati battuti nelle varie competizioni e tre primati littoriali sono stati eguagliati. Questi risultati e le nette vittorie conseguite recentemente in campo internazionale contro rappresentative universitarie di altri paesi, dimostrano quale alto grado di preparazione sportiva abbiano raggiunto gli atleti universitari inquadrati nei gruppi fascisti universitari e quale concreto e continuativo contributo lo sport universitario porti al potenziamento e alle affermazioni dello sport italiano. Il valore, la disciplina, la serietà degli atleti universitari partecipanti ai littoriali e l'entusiasmo e la passione con cui hanno gareggiato, uguagliando e superando primati, hanno ancora una volta messo in luce la sensibilità e la maturità politica della gioventù universitaria fascista, che anche nelle prove sportive è conscia di servire nel nome del Duce gli ideali della Rivoluzione.

Per i littoriali femminili dello sport sono state concentrate all'Abetone e a Milano 1014 fasciste universitarie, selezionate fra 3055 atlete partecipanti alle manifestazioni provinciali. Tutte le partecipanti hanno dimostrato che anche la gioventù universitaria femminile dei Guf è perfettamente in linea, consapevole del suo nuovo posto nella vita sportiva della nazione. I due primati nazionali e i cinque primati littoriali battuti e i complessivi risultati raggiunti stanno a documentare che, superata la prima fase formativa, lo sport fascista può attingere dai littoriali femminili le necessarie energie per conquistare nuove vittorie.

CICLISMO

Il veneziano Lorenzini vince il G.P. città di Verona

VERONA, 29

Si è svolta oggi la corsa ciclistica per dilettanti e indipendenti Gran Premio Città di Verona, che ha avuto fasi movimentatissime e numerosi inseguimenti. Già dopo Peschiera i due veneziani Sperandio e Lorenzini sono riusciti a fuggire acquistando un discreto vantaggio e continuando poi nel loro sforzo per chilometri e chilometri. Solo nell'asperità più ardua, a San Zeno, sono stati raggiunti dai due scalatori, Menapace e Carraro. Nella discesa al gruppetto dei quattro se ne sono aggiunti altri tre, e tutti in perfetto accordo hanno proseguito fin quasi al traguardo. E' stata l'ultima fatica, alle Torricelle, che ha prodotto un nuovo sgretolamento, mutando le posizioni. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lorenzini Giovanni del Dopol. Ciclisti Veneziani che compie i 155 km. in ore 4.13 alla media di km. 36,750; 2. Menapace Riccardo della S. C. Bolzano a 30 metri; 3. Picolroaz Giannino del Dopol. Rovereto a 30"; 4. Carraro Natale del Dopol. Ferrov. Venezia a ruota; 5. Rizzo Bruno id. ad una macchina; 6. Sperandio Oreste del Dopol. Ferrov. Veneziano a 2"; 7. Fraccaroli Guido del'A. C. Schio stesso tempo; 8. Menon Angelo del Dopol. Galtarossa a 2'30"; 9. Micheletti Mario dell'A. C. Schio a ruota; 10. Albertini Attilio del Dopol. Galtarossa.

La Coppa Città di Verona per i meglio piazzati fra i primi dieci, è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia; la Coppa Galtarossa all'A. C. Schio per il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

ATLETICA LEGGERA

Campionato nazionale squadre Gil Vicenza 54-Bolzano 45

VICENZA, 29

L'assenza di alcuni elementi, alcuni dei quali numero uno nelle prove loro riservate, non ha impedito alla rappresentativa vicentina di cogliere un netto successo nel confronto con quella di Bolzano. Dato il risultato odierno ed a ranghi completi si ha ragione di ritenere che anche nella città dell'Alto Adige gli atleti vicentini hanno tutte le probabilità di ripetere la vittoria ottenuta sul loro campo. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Torcellan Giovanni (V) in 11"; 2. Giovannazzi Adalberto (B) 11"1; 3. Busatta Bruno (V); 4. Belluzzi Ettore (B).

M. 1500: 1. Malaman Enrico (V) in 4'21"4; 2. Pohl Giovanni (B) in 4'30"; 3. Segato Tranquillo (B); 4. Parise Mario (V).

Disco: 1. Ghezzo Mario (V) metri 34.20; 2. Postal Gino (B) 31.80; 3. Regiert Lodovico (B) 31.10; 4. Stefani Ettore (V) 28.80.

Salto in alto: 1. Carli Gastone (V) m. 1.70; 2. Marzotto Enrico (V) 1.70; 3. Albois Tomaso (B) 1.65; 4. Tessari Cesare (B) 1.60.

M. 400: 1. Bucciol Angelo (B) in 52"6; 2. Graziani Graziano (V) 52" e 9 decimi; 3. Pigatto Edro (V); 4. Gosetti Vittorio (B).

Giavellotto: 1. Pesavento Domenico (V) m. 50.04; 2. Postal Gino (B) 47.10; 3. Tosin Bortolo (V) 37.80; 4. Tessari Cesare (B) 32.

M. 5000: 1. Brovedani Gastone (B) in 16'34"8; 2. Ladurner Pietro (B) 17'14"; 3. Busatta Pietro (V); 4. Mattiello Albino (V).

Salto in lungo: 1. Oliviero Giuseppe (V) m. 6.38; 2. Girardi Giuseppe (B) 6.22; 3. Gosetti Vittorio (B) 6.09; 4. Marzotto Enrico 5.61.

Peso: 1. Ghezzo Mario (V) metri 11.19; 2. Regiert Lodovico (B) m. 11.06; 3. Pesavento Domenico (V) 10.55; 4. Dadid Gino (B) 9.45.

Staffetta 4 per 100: 1. Vicenza (Torcellan, Graziani, Sandrini, Busatta) in 44"7; 2. Bolzano (Giovannazzi, Belluzzi, Girardi, Buccioli) in 45"1.

Risultato finale: Gil Vicenza 54, Gil Bolzano 45.

PUGILATO

L'incontro di Parma fra i tedeschi e la Gil

PARMA, 29

Alla Casa della GIL ha avuto luogo un incontro pugilistico fra la squadra tedesca Wurten del Wurttenberg e la rappresentativa del Comando della Gil parmense.

Ecco i risultati: Categoria pesi gallo: Paoletti batte Aeckerle ai punti. Pesi piuma: Greci batte Bohler per abbandono. Pesi leggeri: Ferrari e Reiser incontro pari. Pesi leggeri: Biagini e Hascher incontro pari. Pesi medio-massini: Cristmann b. Dazzi ai punti. Pesi medi: Piazza e Mutter incontro pari. Pesi medi: Bottarelli batte Loibl ai punti. Medio-massimi: Mayer vince Gornago per assenza. Pesi massimi: Bubeck batte Gradella per abbandono alla seconda ripresa.

I pugilatori tedeschi, che sono stati accolti con un cordiale cameratesco saluto da parte dei gerarchi e degli sportivi, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Investita e uccisa dalla littorina

POTENZA, 29

La venticinquenne Maria Laterza, mentre attraversava la galleria della linea ferroviaria, in località Macchia Romana, veniva investita da una littorina. L'infelice donna decedeva all'istante.

Nuovi accordi commerciali con la Bulgaria e la Romania

ROMA, 29

Il sen. Amedo Giannini e il sig. Watchoff, direttore generale degli affari economici e consolari presso il Ministero degli affari esteri di Bulgaria, hanno firmato oggi alcuni accordi di carattere commerciale interessanti l'Italia e la Bulgaria.

Il Comitato misto economico italo-romeno si è riunito in questi giorni a Roma per esaminare lo andamento dei traffici tra i due paesi, in conseguenza degli accordi conclusi a Bucarest il tre dicembre 1938. Oggi il sig. Marian presidente del comitato romeno e il sen. Giannini, presidente del comitato italiano, hanno proceduto alla firma del protocollo finale nel quale sono stabiliti alcuni provvedimenti atti a facilitare e ad intensificare gli scambi fra i due paesi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ALBANIA



RILEVATA DALL'EDIZIONE G.B. PARAVIA E C.

Vjeti I. — Num. 27
23 Qershor — E Premte
1939 - V. F. XVII
Drejtorija dhe Administrata Rruga G. Ciano Nr. 1
TIRANË
Cdo numur 1/2 leks

FASHIZMI

ORGAN I PARTISË FASHISTE SHQIPTARE — ORGANO DEL PARTITO FASCISTA ALBANESE

L'Unione Pubblicità Italiana S. A. ha aperto una propria Agenzia a Tirana e col 1° luglio amministrerà in esclusiva le rubriche pubblicitarie dell'unico quotidiano albanese

"FASHIZMI"

ORGANO DEL PARTITO FASCISTA ALBANESE

L'**Unione Pubblicità Italiana** si tiene fin d'ora a disposizione della sua Spettabile Clientela per ogni utile informazione; per l'invio di preventivi e di offerte scritte; per lo studio di apposite campagne pubblicitarie in armonia con gli usi, coi costumi e con le preferenze locali • L'Unione Pubblicità Italiana sarà parimenti a disposizione per l'invio di numeri di saggio • "Fashizmi" essendo l'unico giornale quotidiano pubblicato a Tirana e in Albania, copre l'intero territorio e costituisce quindi il mezzo più razionale per svolgere una azione di propaganda pubblicitaria efficace e redditizia • Le inserzioni possono apparire in lingua albanese o italiana, ed a richiesta in testo bilingue • Per ulteriori dati rivolgersi indifferentemente a tutte le sedi della

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

MILANO . BOLOGNA . CATANIA . FIRENZE . GENOVA . NAPOLI . PALERMO . ROMA . TORINO . TRIESTE . VENEZIA
ANCONA . BOLZANO . CAGLIARI . COMO . CREMONA . FERRARA . FORLÌ . MERANO . MESSINA . PADOVA . PESCARA . PIACENZA . ROVIGO . SAN REMO . SAVONA . TIRANA . TRENTO . TREVISO . UDINE . VERONA . VICENZA